IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 302 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 1 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. ...

LA DELIBERAZIONE DEI FERROVIERI DI MILANO

A Roma non si è impressionati della minaccia di ostruzionismo

Roma, 31

La *Tribuna* dice che nelle sfere governative la deliberazione dei ferrovieri di Milano non ha destato nessuna apprensione. Si nota che la deliberazione fu presa a semplice maggioranza e che l'attuazione eventuale dell'ostruzionismo è subordinata al «referendum» delle sezioni di tutta Italia; e non si crede che queste vogliano seguire i consigli che vengono loro da Milano.

La *Tribuna* aggiunge che nessuna ripercussione vi fu nel compartimento di Roma. La deliberazione dei ferrovieri di Milano è stata ufficialmente comunicata alla direzione del Sindacato dei ferrovieri, il quale non ha indetto alcuna riunione fra i suoi membri per trattare di un argomento di cui i membri stessi sono stati informati dai giornali. La *Tribuna* dice poi che i servizi alla stazione di Roma hanno proceduto come al consueto. Nessuno di quei ferrovieri che sogliono chiedere permessi per partecipare alla riunione del Sindacato si è allontanato dal servizio.

I ferrovieri di Roma

Roma, 31

Il Comitato centrale dei ferrovieri ha tenuto ieri sera una lunga adunanza, nella quale dopo avere discusso di affari di ordinaria amministrazione, ha deliberato: 1.o di sussidiare i ferrovieri licenziati o sospesi; 2.o di dare mandato all'ufficio di consulenza legale del sindacato di ricorrere al Consiglio di Stato contro il licenziamento, impugnandone la validità.

Movimento nell'alto personale delle ferrovie

Roma, 31

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha stabilito i seguenti provvedimenti:

Calvori membro del cessato Consiglio di amministrazione delle ferrovie, è nominato ispettore centrale delle ferrovie e membro della Commissione per gli studi relativi alla revisione dei trasporti ed alla semplificazione delle tariffe.

Il comm. Samuelli, già capo del servizio VII, è nominato ispettore generale dal primo novembre e membro della commissione predetta.

All'ingegner Accomanni è affidata la reggenza del servizio VII a datare dal primo novembre.

Per il sevizio automobilistico

Roma, 31

La commissione nominata dal ministro delle poste per studiare una più larga applicazione delle automobili nei servizi postali, si compone dei senatori Bettoni e Biscaretti, del deputato Scipione Borghese del marchese Ferrero-Ventimiglia, del marchese Incontri e di vari funzionari.

La commissione è convocata per il 10 novembre.

Il comandante delle truppe del Benadir

Roma, 31

Notizie private provenienti dal Benadir — in data 7 ottobre — mi pongono in grado di informare che il maggiore cav. Mozzoni, veneziano da alcuni mesi nominato comandante militare al Benadir, ha già chiesto il suo rimpatrio in Italia.

Pare che ragioni d'indole politica di ambiente lo abbiano spinto a prendere questa risoluzione.

Dalla stessa fonte si apprende che il tenente Streva — testè proposto per il conferimento della croce militare di Savoia — è partito in licenza per la Sicilia e che i capitani Pantano e Piazza e il tenente Pantano — tutti delle truppe del Benadir — sono partiti in licenza per l'Italia.

La commissione centrale per i porti

Roma, 31

Dalle ore 10 alle 13 si è riunita la commissione centrale per i porti sotto la presidenza dell'on. Dari sottosegretario ai Lavori Pubblici.

La Commissione era al completo. Si notava il direttore generale delle opere idrauliche comm. Tellio, l'ispettore generale del Genio Civile comm. Maganzini, il comm. Inglese presidente della commissione reale per il piano regolatore dei porti, il comm. Fiorito direttore generale della Marina Mercantile, un colonnello di Stato Maggiore per il Ministero della Guerra ecc., La Commissione approvò il piano regolatore dei seguenti porti: Bari, Molfetta, Monòpoli, Trani, Sinigaglia e Porto Santo Venere.

Oggi la Commissione torna ad adunarsi per continuare l'esame di altri porti fra i quali quello di Livorno.

Promozioni nel personale del ministero delle finanze

Roma, 31

E' stato pubblicato un supplemento del Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze contenente le nomine e le promozioni avvenute nel personale della direzione generale delle privative, delle agenzie di coltivazione dei tabacchi, delle manifatture e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri, delle saline e dei magazzini dei sali e dei tabacchi, in dipendenza dell'attuazione degli organici approvati colla legge 14 luglio 1907.

Un questore punito

Roma, 31

La *Tribuna* ha da Bari che in seguito all'inchiesta fatta dall'ispettore del ministero dell'interno Severe e provocata dalle proteste contro l'autorità per il recente sciopero degli spazzini, il questore Tancredi è stato dispensato dal servizio. Domani primo novembre, dice la *Tribuna*, seguiranno gli altri provvedimenti.

Indisposizione di Pio X

Roma, 31

L'*Italie* dice che il Papa soffre da qualche giorno di un leggero attacco di gotta in seguito forse ad una passeggiata fatta nei giardini vaticani con un tempo umido e piovoso. Il Papa è curato dal dottor Petacci, ma l'attacco è così leggero che le udienze non sono state nemmeno sospese.

L'onor. Giolitti

Torino, 31

L'on Giolitti è giunto ieri sera da Cavour e ripartirà stasera alle ore 21 per Roma.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Gli armeggi delle difese dei due imputati

Roma, 31

I difensori dell'on. Nasi presentarono istanza all'on. Canonico colla quale in base ad un certificato medico si chiedeva che all'ex ministro fosse concesso di ritornare dopo ciascuna udienza alla propria abitazione. L'on. Canonico rispose che avrebbe scritto al comandante il Corpo d'Armata perchè designasse un ufficiale medico per procedere ad una visita medica dell'on. Nasi. Non essendosi fino ad oggi tale visita verificata, la difesa ha inviato all'on. Canonico una nuova istanza per affrettare la visita fiscale. L'istanza osserva poi che la camera assegnata a Nasi oltre ad essere a tramontana, per la sua ristrettezza renderebbe impossibile le visite del collegio di difesa e l'on. Nasi non avrebbe più la necessaria libertà di consultare numerosi atti e documenti indispensabili per la sua difesa. Il *Giornale d'Italia* dice che la lista dei testi a discarico compilata dalla difesa è già pronta e che vi figurano numerose personalità politiche, fra le quali il ministro guardasigilli Orlando. Lo stesso giornale dice che nell'aula gli imputati non saranno custoditi da alcun carabiniere, ma affidati alla vigilanza di un funzionario di Questura del Senato.

L'avvocato Scimonelli è stato incaricato dal collegio di difesa di redigere la lista dei testi per quanto riguarda i reati imputati al Lombardo. Circa la questione dei sussidi ha redatto sui suoi appunti la lista dei testi a discarico di cui fra l'altro fanno parte gli onorevoli Ronchetti e Finali. Questi testi, dice il *Giornale d'Italia* sono chiamati a deporre sulla circostanza che la ostetrica Anna Lombardo avendo tre figli in educazione dei quali due a Ferentino e uno a Roma, si era raccomandata al ministro Gallo prima e al ministro Nasi poi e ottenne per questa ragione vari sussidi alla cui concessione fu estranea ogni iniziativa del Lombardo. A tal uopo la difesa chiede che si citi l'ex rettore del collegio di Ferentino, prof. Sandaniele. Quanto agli altri testi, circa 30, dovrebbero, secondo il *Giornale d'Italia*, deporre sulla imputazione riflettente i nove mandati che l'accusa sostiene alterati dal Lombardo. La difesa coi numerosi testi tratti dai 45 volumi dei sussidi e che hanno già deposto nel periodo istruttorio nelle diverse città intende provare molto probabilmente per quei nomi che non sono identificati, che ciò è derivato dal fatto che le indagini furono eseguite soltanto presso l'anagrafe di Roma mentre si trattava di nomi che facevano pensare a origini siciliane e le ricerche dovevano farsi tutte nelle provincie siciliane. Solo in tal caso si sarebbe potuto presumere trattarsi di nomi immaginari. Molti testi sono chiamati a deporre che non furono esatti direttamente i sussidi, ma fatti esigere dai loro parenti dando con ciò luogo a differenze tra le firme autentiche dei sussidiati e le firme di quietanza. Altri testi sono chiamati a deporre sul grande numero di persone che si occupano dei sussidi. La difesa ha anche indotto un perito calligrafico, il prof. Federici della Università di Padova, per combattere l'affermazione dei periti che hanno creduto riconoscere nelle firme la calligrafia del Lombardo o firme apocrife.

Era una frottola! Una frode in danno dei giornali

Napoli, 31

Il *Giorno* di stamane dice che il romanzo macabro della fanciulla disseppellita e violata è dichiarato dall'autorità del tutto insussistente e che si tratta di una fantasticheria dei giornali.

Il *Roma*, che aveva sparso la notizia di questo fatto, dice che il reporter Antonio Derrico fu vittima di una truffa.

Giorni sono si presentò al reporter una persona di sua conoscenza che aveva sempre ritenuta degna di fede, la quale dichiarando di voler comunicare i particolari di un fatto gravissimo chiese un compenso.

Il reporter, avuta la notizia, chiese però che l'informatore lo facesse parlare col pretore, che istruiva il processo.

L'informatore, poco dopo, si presentò con un signore che qualificò per il cancelliere che aveva assistito il pretore. Il cancelliere mostrò dei documenti e riferì l'intervista colla sorella della giovane morta.

Il *Roma* aggiunge che il reporter Derrico sporgerà querela di truffa e che il giornale prenderà i dovuti provvedimenti contro di lui.

La guardia di P. S. ferita dal Campana è morta

Bologna, 31

Stamane all'Ospedale Maggiore è morta la guardia di P. S. Antato che circa quindici giorni fa fu ferita gravemente negli uffici di Questura, dal Campana improvvisamente impazzito.

Il Campana, come ricorderete, ferì altre cinque persone leggermente e la sera stessa del delitto si strozzò in carcere.

Accidente ferroviario a Nervi

Parecchi feriti e contusi

Genova, 31

Ieri alle ore 23 alla stazione di Nervi il treno accelerato 1710 proveniente da Pisa ebbe un urto col treno merci 5721 proveniente da Genova. Rimase gravemente ferito il messaggero postale Giuseppe Silvestri riportando diverse lesioni e commozione toracica ed addominale. Riportò pure leggere ferite il viaggiatore Giuseppe Mulaschi commerciante. Parecchi altri del personale ferroviario e dei viaggiatori riportarono lievi contusioni.

La locomotiva del treno merci è deragliata. La vettura postale fu gravemente danneggiata. In seguito all'urto alcuni capi di bestiame in un vagone del treno merci furono uccisi.

I danni del materiale sono rilevanti. Si sta ricercando le cause del disastro.

Lo sciopero dei sarti a Torino

Torino, 31

Gli operai sarti, nell'assemblea di ieri sera, hanno respinto la proposta dei proprietari ed hanno quindi proclamato lo sciopero ad oltranza.

DOPO IL DISASTRO IN CALABRIA

In totale i morti sono 186 e i feriti 86

Reggio Calabria, 31

Ecco il numero preciso dei morti e dei feriti nel disastro provocato dal terremoto:

Africo 1 morto e 4 feriti — Bianconovo, 2 morti e 10 feriti — Bovalino, 3 morti — Casignana, 1 ferito — Ferruzzano, 175 morti, dei quali 118 furono estratti e 50 feriti di cui 12 gravemente. — Maropati, 2 feriti — Precacon, 2 feriti — Sant'Eufemia, 5 feriti — Sant'Ilario, 5 morti e 10 feriti — San Luca, 2 feriti — In totale 186 morti e 86 feriti.

Si hanno le seguenti notizie circa i danni agli abitati:

Nel circondario di Reggio: Ad Africo 50 persone sono senza tetto; 25 case sono crollate e 50 sono da demolire. A Bova Superiore 40 persone sono senza tetto; alcune case sono da demolire e 40 case sono inabitabili. A Catona una casa è da demolire. A Condofuri una casa è inabitabile. A Gallina una casa è inabitabile. A Magamudi tre case sono da demolire e 14 sono inabitabili. A Roghudi sei case da demolire e otto da puntellare. A Sant'Alessio d'Aspromonte dieci famiglie sono senza tetto, dieci case da demolire, alcune da puntellare e cinque case sono inabitabili. A San Roberto otto case sono inabitabili.

Nel circondario di Palmi: A Cosoleto e frazione dodici famiglie sono senza tetto, tre case da demolire e tre da puntellare. A Feroleto della Chiesa sei famiglie sono senza tetto, sedici case da puntellare e sei case sono inabitabili. A Galato tre case sono da demolire. A Jatrinoli e frazioni 16 famiglie e 75 persone sono senza tetto, una casa è crollata, 11 case sono da demolire parzialmente e cinquanta case sono da puntellare. A Laureana di Borello e frazioni due case sono da puntellare e due sono inabitabili. A Maropati tre case sono da demolire. A Melicucca cento case sono da demolire. A Oppido, Mamestiero e frazione tre case sono da demolire. A Rosarno una casa è inabitabile. A Sant'Eufemia d'Aspromonte 150 famiglie sono senza tetto, 20 case da demolire e 20 case da puntellare. A San Procopio trenta famiglie sono senza tetto, 12 case da demolire e 12 case da puntellare. A Sinopoli 40 famiglie sono senza tetto; quindici case da demolire e 15 da puntellare.

Circondario di Gerace: A Bianconovo e frazione 55 famiglie e 247 persone sono senza tetto, 16 case sono crollate e 55 case da demolire, 275 case da puntellare, 119 di esse inabitabili. A Bovalino 30 famiglie e 150 persone sono senza tetto. A Brancaleone 3 case sono crollate e 20 sono da demolire, 30 case sono inabitabili. A Bruzzano Zeffiro e frazione vi sono 55 famiglie e 195 persone sono senza tetto. Due case sono crollate, 15 sono da demolire e 77 case da puntellare. A Caraffa Bianco 8 case da demolire, 30 da puntellare, 15 case inabitabili. A Casignano una casa è crollata, 5 case da demolire, 30 case da puntellare. A Cimina 4 case da demolire. A Ferruzzano quasi tutte le famiglie sono senza tetto. Metà del paese è crollato. Tutte le case sono inabitabili. A Gerace Superiore 123 persone sono senza tetto, 30 case sono inabitabili. A Gerace Marina 4 case sono crollate, 30 da puntellare e 6 inabitabili. A Platì e frazione 108 case sono inabitabili. A Portigliola 3 case sono crollate, 6 da demolire, 70 da puntellare e 10 inabitabili. A Precacore 41 famiglie e 177 persone sono senza tetto, 5 case sono crollate, 10 da demolire, 40 da puntellare e 15 inabitabili. A Santa Agata di Bianco 2 soffitti sono crollati, 5 case da demolire, 20 da puntellare. A Sant'Ilario e frazione 100 famiglie e 500 persone sono senza tetto, 6 case crollate, 13 da demolire, quasi tutte inabitabili. A San Luca 4 case da demolire, 30 da puntellare, una inabitabile. A Siderno e frazione 50 famiglie senza tetto, 12 case da demolire. A Staiti 15 famiglie di 80 persone senza tetto, 30 case da demolire, 100 da puntellare, 40 inabitabili.

I provvedimenti del Comitato di beneficenza

Generose oblazioni

Roma, 31

L'on. ministro Lacava ha ieri ricevuto il seguente dispaccio: Il Comitato piemontese pro-Calabria ha deliberato riservando ulteriori soccorsi, di provvedere immediatamente all'invio di 3 mila e 500 metri quadrati di copertura bitumata, già esperimentata nel 1905 con successo, sufficiente per 100 baracche per i danneggiati della Calabria. Inoltre ha deliberato di mettere a disposizione del governo e del Comitato di Reggio, piani, disegni e calcoli che servirono per le ammirate costruzioni di Pavelloni-Piemonte offrendo l'opera tecnica, direttiva ed amministrativa della nostra commissione esecutiva per disegnare, dirigere ed effettuare col solo rimborso delle spese i disegni e le piante per la stabile ricostruzione di quegli abitati che si credesse opportuno affidargli, adottando sistemi simili a quelli riuscitissimi di Pavelloni-Piemonte. Preghiamo avvertirci nel caso di accettazione della nostra offerta che riteniamo potrebbe molto facilitare il definitivo assestamento dei paesi danneggiati. — Per la commissione esecutiva: Deputato *Daneo*.

Il dottor Gino Modigliani di Firenze ha telegrafato al sotto segretario agli interni, on. Facta, mettendo a sua disposizione lire 10 mila per le vittime di Calabria. L'on. Facta ha risposto ringraziando.

I maestri morti, feriti o danneggiati nel disastro

Roma, 31

L'on. Rava ha fatto chiedere ai provveditori delle provincie calabresi notizie dei maestri elementari e delle loro famiglie, proponendosi di venire in soccorso di quelli che risultassero colpiti dalla recente sciagura, con riservare posti gratuiti nei convitti nazionali agli orfani o prendere altri speciali provvedimenti.

Il provveditore di Reggio Calabria ha informato il ministro che a Ferruzzano rimasero morti i coniugi Abbruzzini, maestri, lasciando orfani e senza alcun appoggio due figli, Alfredo, ora nel Seminario di Bova, e Matilde, allieva nella scuola normale di Catanzaro. La maestra Nesi di Bruzzano e il maestro Collaci di Sant'Ilario sono feriti e parecchi altri maestri ebbero danni non lievi.

LA RIBELLIONE DEI MARINAI A VLADIVOSTOK

L'intero equipaggio è perito — Dieci zappatori fucilati

Pietroburgo, 31

Un telegramma reca i seguenti particolari sull'ammutinamento della contro torpediniera «Skory» a Vladivostok. L'equipaggio si è ribellato per sostenere il battaglione di zappatori ammutinatosi il giorno innanzi. Lo «Skori» è affondato in seguito all'esplosione della caldaia. Tutto l'equipaggio è perito fuorchè tre uomini. Il movimento è stato represso. Dieci zappatori furono fucilati dai soldati del reggimento cacciatori. Numerosi arresti sono stati operati in città.

La distruzione di Karatag confermata

Le vittime sarebbero 14.000

Londra, 31

Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Mail* dice che è confermata la notizia dell'enorme disastro avvenuto nel Turkestan. La città di Karatag è stata completamente sepolta da una montagna franata su di essa. I superstiti però non sono soltanto il governatore e la sua madre, come si diceva ieri, ma parecchie centinaia di persone. A ogni modo le vittime superano le 14 mila.

La scossa di terremoto che ha prodotto il franamento della montagna è avvenuta il 21 ottobre. Orbene, il 22 ottobre il *Daily Mail* pubblicava due telegrammi dei sismografi Milne dell'isola Wight in Inghilterra, e del prof. Belar dell'Università di Lubiana in Austria, i quali dicevano che i loro strumenti avevano segnato il 21 ottobre scosse di una estrema violenza avvenute, probabilmente, a sud del Caucaso.

Echi del processo Moltke-Harden

Berlino, 31

Il *Berliner Tageblatt* dice che il conte Moltke ha deciso di appellarsi contro la sentenza che ha assolto Harden.

Il giornale soggiunge che nei circoli dirigenti si è indispettiti contro il ministro della Giustizia Beselers che affidava il processo al giudice Kern, del quale si disapprova l'attitudine.

Le due corazzate brasiliane tipo "Dreadnought"

Londra, 31

I giornali dicono che le due corazzate del tipo «Dreadnought» che sono costruite da una casa inglese per conto del Governo Brasiliano, saranno munite di cannoni da 13.5 pollici invece che di dodici pollici come quelli del «Dreadnought». Questi cannoni saranno montati in barbetta e saranno posti in guisa che i fuochi possano essere concentrati sopra uno stesso punto.

Le corazzate in questione sposteranno 21.000 tonnellate e la macchina svilupperà 25.000 cavalli.

I profanatori della tomba di Krüger

Pretoria, 31

I luogotenenti dell'esercito inglese, Clark e Herring, e un tal Dickson, sono stati arrestati ieri come autori della profanazione della tomba di Krüger. Vennero però rimessi in libertà provvisoria dietro cauzione di cinquecento sterline.

Le dimenticanze dei chirurghi

Parigi, 31

Il *Journal* segnala che all'autorità giudiziaria della Senna è stata sporta querela contro un chirurgo di un ospedale parigino che, avendo fatto nel novembre del 1906 una operazione di laparatomia, dimenticò nel ventre del paziente due compresse che non furono ritirate che in principio di questo mese.

L'assalto a una cassa di risparmio

Parigi, 31

I giornali riproducono un dispaccio da Rotterdam dicente che una folla esaltata ha assediato la cassa di risparmio la cui solvibilità era stata messa a torto in dubbio.

La polizia e gli ussari caricarono la folla. Parecchie persone furono ferite. I rimborsi sono continuati tutta la notte e la mattina.

Terribile uragano nel Texas

New York, 31

Il Texas meridionale ha molto sofferto in seguito ad un violento uragano. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Vi sarebbero alcuni morti nei dintorni di Galveston.

Audace furto in una chiesa

Genova, 31

La scorsa notte nel Comune di Quarto a Mare ignoti ladri scoperchiando il tetto della sacrestia penetrarono nella chiesa parrocchiale e sfondarono un tabernacolo asportando una grande pisside d'argento. Sparsero al suolo le ostie consacrate e spogliarono le statue dell'Addolorata e di Sant'Antonio degli oggetti d'oro e dei voti. Scassinarono anche le cassette e misero a soqquadro la sacrestia rubando calici ed altri oggetti d'oro e d'argento che vi si trovavano. Uscivano poi, sempre indisturbati, dalla porta della chiesa. La popolazione è commossa ed eccitata. Le autorità indagano.

Per lesa maestà

Trento, 31

Ieri sera, su denunzia di certo Huber, tagliapietra di Gardolo, qui dimorante, è stato arrestato tale Massalai, ex guardiano dei giardini municipali, vecchio di oltre 60 anni, come colpevole di avere detto frasi poco rispettose all'indirizzo di S. A. l'Arciduca Eugenio. Il Massalai è stato tradotto alle carceri come un volgare malfattore, sotto buona scorta.

Il Duca degli Abruzzi fidanzato in America?

Londra, 31

Un telegramma da New York al *Daily Mail* dice: Il «New York American» raccoglie la voce, diffusa nei circoli dell'alta società di New York, che quanto prima sarà annunciato il fidanzamento del Duca degli Abruzzi con la signorina Caterina Elkins, figlia del milionario Elkins, senatore della Virginia dell'Ovest.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI VENEZIA

Le inondazioni ed il magistrato veneto alle acque — Per la ferrovia della valsugana — La questione dei Manicomi

(Seduta d'ieri)

Presiede il Presidente comm. Diena.

Alla seduta assiste il R. Prefetto Conte Nasalli-Rocca.

Sono presenti i consiglieri: Barbon, Berna, Bertolini, Bortolotto, Candiani, Ceresa, Cerutti, Combi, Errera, Fiori, Foligno, Gallimberti, Gastaldis, Greggio, Grimani, Marchesi, Mion, Mioni, Muschietti, Nani, Olivetti, Poli A., Poli R., Solveni, Sorger.

Assenti giustificati i consiglieri: Ancilotto, Bressanin, Carrari, Del Negro, Jesurum, Marcello e Rocca-Lucca.

Un saluto al nuovo prefetto

PRESIDENTE. Prima di iniziare i lavori della seduta desidera rinnovare al commendator Vittorelli già beneamato nostro Prefetto, il saluto cordiale del Consiglio Provinciale. Quest'ultimo non ebbe occasione di riunirsi prima della partenza dell'egregio uomo e di manifestargli quindi i propri sentimenti. Crede il presidente di interpretarne i voleri spedendo in occasione della presente riunione un telegramma di omaggio.

Ma se la partenza del comm. Vittorelli che noi consideravamo come un concittadino ci ha contristati, dice il comm. Diena, il rammarico ne è scemato dall'avere il Governo voluto inviare tra noi come suo rappresentante il conte comm. Nasalli Rocca che è venuto qui preceduto da fama larghissima e che ci affida di saper tutelare gli interessi della nostra provincia colla massima competenza e col più grande amore. A lui il presidente manda pure a nome del Consiglio il benvenuto più caldo e più sincero sicuro di averlo ottimo interprete presso il Governo centrale nella difesa degli interessi della provincia. (*lunghi applausi*).

IL PREFETTO (*segni di attenzione*) ringrazia vivamente delle cortesi parole con le quali fu presentato al Consiglio. Nell'assumer l'ufficio affidatogli dal Governo ha sentita tutta l'importanza di esso. E' questa nostra, infatti, una provincia nella quale la sapienza civile e la buona amministrazione sono germogliate dal giorno in cui la laguna si è popolata, nè mai andarono smarrite. Lo conforta il pensiero della cooperazione di tutti gli eletti della provincia; egli per conto suo non mancherà, se non altro di spiegare buona volontà e fermezza nell'adempimento delle sue funzioni dirette specialmente a mantenere ovunque e sempre l'ordine e la libertà.

Dichiara in nome del Re aperta la sessione straordinaria del Consiglio. (*applausi fragorosi*).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di spedire al comm. Vittorelli prefetto di Torino un telegramma di saluto. E' approvato all'unanimità.

Inondazioni e Magistrato alle Acque

CERUTTI, a nome della Deputazione Provinciale, si associa ai sentimenti espressi così splendidamente dal comm. Diena tanto nei riguardi del comm. Vittorelli quanto nei riguardi dell'egregio successore di lui. Egli ben fidando nell'operosità efficacissima del nuovo Prefetto voleva, ritornato l'altro ieri da un breve viaggio recarsi lui fargli visita per pregarlo di far presente al Governo il sentimento unanime di indignazione del nostro paese nel vedere che proprio nel momento in cui più se ne rendeva necessaria l'opera, il Presidente del magistrato alle acque veniva chiamato altrove.

La Provincia trova in questo atto del Governo, nei riguardi appunto del magistrato stesso una prima menomazione di quella legge che le costò per ottenerla tante e sì aspre fatiche. Deplora il sistema invalso nel nostro paese di traslocare da una parte all'altra con i più disparati incarichi gli uomini che per il loro valore sono stati scelti appunto a dirigere un ufficio; mettendoli nelle condizioni autorizzandoli anzi, a disinteressarsi dell'ufficio cui sono specialmente preposti, come è avvenuto in un altro Istituto Veneziano a risanare il quale si resero necessarie, dopo la campagna di un giornale cittadino, un'ampia e severa inchiesta ed un procedimento giudiziario.

Dopo questa allusione all'Istituto di Belle Arti ed alle rivelazioni della *Gazzetta di Venezia*, il comm. Cerutti prosegue pregando il Prefetto di far giungere al Governo la voce di protesta del Consiglio e della Deputazione Provinciale.

Il PREFETTO assicura che non mancherà di soddisfare ai giusti desideri esposti dal comm. Cerutti.

ERRERA porta in Consiglio il grido di dolore dei paesi inondati. Questi paesi colpiti due anni or sono duramente, nulla han veduto compier a loro vantaggio ed oggi sono colpiti da nuova iattura.

Ringrazia il Prefetto per le pronte sue disposizioni di soccorso e per gli aiuti mandati sui luoghi danneggiati e unendosi alla protesta del presidente della Deputazione circa il magistrato alle acque, rilevato il disaccordo esistente tra i vari consorzi idraulici che per salvaguardare i propri terreni non esitano a danneggiare i terreni altrui riversandovi la piena d'acqua, presenta questo ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale di Venezia, dolorosamente impressionato per le piene dei canali della provincia che hanno così gravemente compromesse le condizioni del suo territorio, mentre plaude all'opera premurosa ed efficace dell'ill.mo Prefetto diretta a lenire le disastrose conseguenze delle inondazioni, esprime il voto che il Magistrato delle acque finalmente costituito, studi un organico piano di difesa e coordini l'azione dei Consorzi idraulici della regione onde evitare il ripetersi di così grandi sventure».

Raccomanda infine che nel regolare la eventuale distribuzione dei sussidi si mettano a disposizione degli agricoltori e dei coloni appositi forni per l'essiccamento del granoturco di tutta la zona inondata impedendo per tal modo la propagazione della pellagra.

CERUTTI dichiara che la Deputazione raccoltasi oggi di urgenza deliberava di venire in soccorso delle vittime del terremoto in Calabria e di quelle della inondazione con delle somme di denaro. Le relative proposte verranno messe all'ordine del giorno della prossima seduta. Nella sua veste, poi, di presidente della commissione pellagrologica nota che per le inondazioni del 1905 furono distribuiti dei forni essiccatoi ma se in qualche sito vi fu chi li adoperò, in altri luoghi essi vennero lasciati arrugginire inoperosi per mancanza di volonterosi che ne facilitassero l'uso; spera che questo non abbia a verificarsi per la seconda volta e non mancherà di chiedere al Ministro di A., I. e Comm. oltri forni Borci da spedire nei siti inondati della nostra Provincia.

Per la ferrovia della Valsugana

ERRERA ha letto in questi giorni nei giornali notizie di riunioni riguardanti la ferrovia della Valsugana. Poichè vi ha partecipato anche il Presidente della Deputazione, domanda schiarimenti.

CERUTTI è ben lieto di soddisfare alla interrogazione del cons. Errera. La ferrovia della Valsugana, egli dice, è nata sotto una cattiva stella. Sono cinquant'anni che se ne parla ed ancora non si sa se per la fine d'anno si potrà inaugurare, come si dovrebbe, il primo tronco Venezia-Bassano per il quale si devono sborsare i cinque ottavi del rilevante contributo. Quando pareva che tutte le difficoltà fossero state finalmente appianate insorse un grave dibattito che tiene occupate appunto le autorità provinciali e comunali.

Non avendo la sub-concessionaria iniziato alcun lavoro per l'innesto a Mestre della nuova linea per proseguire fino a Venezia, il direttore Compartimentale domandò schiarimenti alla ditta la quale rispose che i lavori d'innesto spettavano alle ferrovie di Stato.

In realtà la convenzione li attribuisce alla ditta concessionaria. Il Comune e la Provincia cercarono di aiutare la sub-concessionaria nella sua tesi, e ciò per facilitale la risoluzione del conflitto. Nulla essendosi su ciò ottenuto, si propose che fino alla costruzione di tutta la linea le ferrovie di Stato esercitino anche quella Venezia-Bassano, ma per conto della sub-concessionaria. Il comm. Negri animato dalla miglior buona volontà si recò a Roma, ma la Direzione Generale male interpretando un articolo della recente legge, rispose che per far ciò occorre una legge speciale; che tutto al più le ferrovie di Stato potrebbero disimpegnare il servizio di coincidenza Venezia Mestre con la Mestre-Bassano.

Da direttissima internazionale insomma la linea diverrebbe peggiore di un piccolo tram così il Comune e la Provincia avrebbero speso somme enormi con questi strabilianti risultati. Le convocazioni delle autorità indette premurosamente dal Sindaco tendono a rimuovere tali ostacoli ed ora pendono nuove trattative. E' a sperare che esse conducano in porto.

Aggiungo che la Deputazione non farà alcun versamento finchè non sia completato tutto il tronco Venezia (e no Mestre) Bassano.

ERRERA si dichiara soddisfatto.

Rinunce e nuove nomine

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti rinuncie: alla carica di membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa presentata dal sig. avv. cav. Pietro Carnielli ed eventuale surrogazione del dimissionario; alla carica di membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto degli Esposti presentata dai signori Marcello N. U. co. Andrea, Velo prof. cav. Giovanni e Sagramora cav. Ferdinando ed eventuale surrogazione dei dimissionari; alla carica di membro supplente della Commissione Provinciale d'appello sulle imposte dirette presentata dal sig. Carlo Negri ed eventuale surrogazione del rinunciatario: durata in carica dei membri della Commissione.

Si procede alla votazione per le nuove nomine. Vengono eletti: al primo ufficio l'avv. Cesare Magrini: al secondo il conte Filippo Nani Mocenigo, il prof. Fiocco ed il cav. Arturo Lanza; al terzo l'avv. Luzzaroni.

E si passa all'argomento principale della seduta,

La transazione con i Fate-Bene-Fratelli

nelle cause promosse da questi ultimi contro l'Amministrazione Provinciale e suoi delegati e contro l'opera pia dei Manicomi Centrali Veneti.

PRESIDENTE: Essendo stata distribuita la relazione della Deputazione, unitamente alla parte ed ai verbali delle sedute delle rappresentanze provinciali apro senz'altro la discussione.

BERTOLINI: Domando la parola.

PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare.

BERTOLINI: Entra subito nel vivo della questione proclamando fin da principio che non voterà la proposta di transazione e dichiarando di sperare che per le ragioni ch'egli si accinge a dire non la voterà nemmeno il Consiglio. Ribadisce gli argomenti già noti degli oppositori della transazione osservando che v'è opportunità di transare soltanto quando vi sia la probabilità di perder una causa; ma le Province non si trovano in questo caso. Nel merito della transazione trova che essa non sopprimerà la lite perchè dietro alla figura del padre Minoretti e dei suoi compagni che dichiarano di recedere dalle cause potranno sorgere per l'avvenire gli altri Fatebenefratelli che prima di essi ressero i Manicomi Centrali. Rileva infine che solamente nelle questioni di affari privati si può guardare unicamente al lato materiale dell'interesse economico; nelle amministrazioni pubbliche invece bisogna tener calcolo anche del valore morale ed ideale di una data deliberazione e qui la transazione significa una diminuzione delle province di fronte al padre Minoretti. Indipendentemente da tutte queste ragioni biasima la relazione della Deputazione per quanto di amaro vi è contenuto contro il commissario regio cav. Ferrara al quale, al contrario, gli scienziati furono sì larghi di elogi. Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione non approva la proposta di transazione».

La risposta del comm. Cerutti

CERUTTI risponde esaurientemente al consigliere Bertolini, ascoltato con la più grande attenzione. Le sue parole sono sottolineate assai spesso da approvazioni e commenti. Alla obiezione prima del cons. Bertolini che la transazione, esaminata nel merito, non è conveniente, osserva innanzi tutto che le cause da transare sono tredici e non una e che se per due vi sono probabilità di vincere, per le altre non si può dire altrettanto, non solo, ma per una anzi, e cioè per l'indennizzo di licenziamento, lo stesso cav. De Stefani riconobbe che conveniva accomodarla. Nega ad ogni modo che nella causa principale, quella per lo sfratto di padre Minoretti, vi sia, come asserisce il cons. Bertolini, la certezza della vittoria. L'avvocato Calderara, uno dei legali rappresentanti del commissario regio nel giudizio con i Fate-bene-fratelli, interpellato dal comm. Cerutti se si sentirebbe in animo di guarentire, in definitiva, una sentenza favorevole della Suprema Corte, rispose che nessun avvocato per quanto dotto può guarentire l'esito di nessuna causa. D'altro canto la provincia ebbe a sue spese a constatare la verità di tale asserzione in una altra recente causa che, secondo la concorde opinione di tutti i legali appartenenti a questa assemblea pareva sicurissima, per cui fu respinta qualsiasi proposta di transazione. Dello stesso avviso fu il valentissimo e diligente avvocato cui fu affidato il patrocinio della lite stessa, e cioè l'on. Manzato. Questi anzi dopo la discussione della lite scrisse alla Deputazione che dopo aver intesi gli argomenti avversari tanto più si sentiva tranquillo della vittoria che riteneva poter comunicare tra pochi giorni. Invece fu tutto il rovescio. Il Tribunale condannò la Provincia anche nelle spese.

Se la sentenza definitiva nella causa con i Fatebenefratelli ci fosse sfavorevole, chi sa mai cosa dovrebbero pagare le provincie in confronto alle 80.000 lire previste dalla transazione? Forse dei milioni. Si assumerebbe il cons. Bertolini una simile responsabilità? — Certo, no— Tanto meno possono e devono assumersela degli amministratori oculati.

Ma v'ha dell'altro. Tutte le provincie della regione veneta vanno costruendosi dei manicomi propri e tra pochi anni esse avranno ritirati tutti o quasi i loro pazzi dai manicomi centrali. Cosa dovrà fare allora Venezia dei suoi due immensi stabilimenti? Tenerli solo per conto proprio costerebbero enormemente!

E qui — dice il comm. Cerutti — consentitemi una parentesi circa il cav. Ferrara a favore del quale il cons. Bertolini volle anche spezzare una lancia. Egli mi costringe parlare mentre in questa occasione avrei preferito tacere. Si va ripetendo che tutti i frenologi che visitarono anche all'epoca del Congresso il Manicomio di S. Servolo elogiarono le modificazioni ed ampliamenti eseguiti, e lodarono il cav. Ferrara. Io visitai quel manicomio anche insieme ai congressisti e non potei far a meno di osservare che il merito non era del cav. Ferrara, ma dei tanti denari che esso vi ha profusi. Se il Consiglio di amministrazione non fosse stato tanto tirchio, negando tutto ciò che il Padre Minoretti ripetutamente chiese, non sarebbe accaduto quanto successe e i denari prodigati dal cav. Ferrara sarebbero stati spesi con maggior parsimonia. Per esempio, quegli stabilimenti idroterapici montati con un lusso straordinario, furono dagli stessi frenologi visitatori riconosciuti di eccessivo spreco. Quel padiglione aggiunto fu costruito secondo le moderne esigenze edilizie e ciò è merito del capo-mastro e dei molti biglietti da mille che vennero spesi. Ma io dovetti dire: Bellissimo padiglione sotto l'aspetto edilizio, ma spesa veramente *pazza* sotto quello amministrativo, perocchè il cav. Ferrara dovea pensare che tra breve quel padiglione sarà molto probabilmente del tutto inutile! Spendereste voi, egregio oppositore, delle grosse spese in restauri nell'appartamento che abitate sapendo che tra breve dovrete sloggiare? Sarebbe pazzia!

Invece il cav. Ferrara da gran signore non badò a spendere e diede fondo a tutte quelle 800 e più mila lire che il Consiglio avea avaramente ammonticchiato. Nè quella somma bastò e occorse dell'altro denaro, e parecchio!

A lui non bastavano i due valenti direttori prof. Cappelletti e Colbacchini. Voleva il lusso ornamentale e molto costoso del Direttore dei Direttori, come prescrive il suo Statuto che il Consiglio dovrà subito far modificare.

Volete un'altra prova di questa prodigalità? Per legge l'Opera Pia dei Manicomi ha il vantaggio del gratuito patrocinio. Ebbene, il cav. Ferrara mentre poteva valersi dello stesso avvocato della Provincia, non essendovi conflitto ed essendo stata identica la difesa volle un avvocato proprio, e ciò meno male, questo non gli bastò, volle il lusso della pariglia, e per completare il lusso, lo volle dei di fuori. I lussi, naturalmente, bisogna pagarli e proprio ieri nella copia della relazione del cav. Stefani alla Commissione di Beneficenza, lessi che questa Opera Pia ammessa al gratuito Patrocinio, avrebbe fuori una spesa pei suoi avvocati di ben 20 mila lire (*impressione, vivissimi commenti*).

Oh, non pare, domando io all'egregio avvocato Bertolini, che sia buon motivo per addivenire alla transazione anche quello di metter fine a tanti dispendi, e lasciare che le Provincie amministrino il proprio, e che i contribuenti non siano abbandonati al capriccio di un commissario di lusso come fu il cav. Ferrara? (*benissimo, applausi*).

Chiusa la parentesi, il comm. Cerutti ritorna sull'avvenire dei nostri manicomi centrali, ed accenna che fu esposta l'idea di convertire quello di S. Servolo in un grande manicomio criminale che potrebbe servire al Lombardo-Veneto e forse a tutta l'Alta Italia, a somiglianza di quello che ora lo Stato costruisce in Sicilia.

Fu tenuta una preliminare conferenza a Milano e l'idea piacque assai. Anche a Roma s'ebbero incoraggiamenti. Ma come iniziare lo studio e le pratiche di simile progetto che richiederebbe tanto tempo, se prima non viene sbarazzata la via da tutte queste liti che tengono tutto sospeso e lasciano i manicomi interprovinciali in mano di un impiegato dello Stato riserbando alle provincie il solo ufficio di pagare! La transazione per tal riguardo s'impone, perocchè volendo attendere la fine dei litigi bisognerebbe rimettere ogni cosa alle calende greche ed intanto tutto si pregiudicherebbe.

Il comm. Cerutti dimostra con serrate argomentazioni giuridiche che con la transazione si otterrà una situazione assai più tranquillante della sentenza, per cui non sarà possibile che altri Fate Bene Fratelli possano insorgere con delle pretese per quanto strane. A ciò dovranno provvedere coloro che dovranno redigere l'atto di transazione.

Ora poi, come disse il cons. Bertolini, che non si può obbligare l'eligendo Consiglio d'amministrazione dei manicomi a dare un compenso per il licenziamento, è dir cosa che nessuno mai sognò di dire. La relazione e l'ordine del giorno dicono invece che i Fate Bene Fratelli riservando la sola lite d'indennizzo per licenziamento e limitatamente all'Opera Pia mettendo fuori causa le provincie, devono mantenere l'impegno di rinunciare anche a questa lite per quel compenso che il Consiglio secondo coscienza ed in via insindacabile ritenesse fissare. Con ciò il Consiglio non è punto obbligato a fissarlo. Se credesse non dovuto qualsiasi compenso, giudicherà il Tribunale qualora i Fate Bene Fratelli non preferissero abbandonare la lite.

Io spero, conclude il comm. Cerutti, che dopo tali schiarimenti ognuno che voglia far tacere le ragioni di partito ed ispirarsi a quell'ideale amministrativo invocato dal cons. Bertolini, cioè all'interesse vero della Provincia, dovrà riconoscere che se non fummo abili, fummo certamente fortunati ad essere riusciti di dipanare questa aggrovigliata e tanto dannosa matassa con sacrifizi, per vero dire, molto lievi! (*approvazioni vivissime*).

La proposta di transazione approvata

FIORI (della minoranza) dichiara di condividere molte delle idee del comm. Cerutti sulla transazione ch'egli voterebbe senz'altro perchè condurrebbe una importante amministrazione dal binario morto del commissario regio su quello vivo della legge, se non dovesse sollevare delle riserve su alcuni punti che gli sembrano oscuri.

CERUTTI dimostra al cav. Fiori che i suoi timori sono infondati.

BERTOLINI replica brevemente.

BARBON. Dice che la somma che venisse deliberata dal Consiglio d'amministrazione starebbe tutta a carico della provincia di Venezia, o quanto meno, per quattro quinti.

CERUTTI. Prega il cons. Barbon di dar almeno un'occhiata alla tabella statistica ch'egli ebbe la diligenza d'allegare alla relazione stampata e distribuita a tutti i consiglieri. Da quella rileverà che il numero dei ricoverati del Veneto rappresenta appena il quarto del totale.

E quanto alla cifra che venisse deliberata, essa dovrà venir approvata anche dalla Commissione di Beneficenza, per cui ci sono tutte le garanzie.

PRESIDENTE mette ai voti, leggendola paragrafo per paragrafo, e quindi complessivamente, la seguente parte proposta dalla Deputazione:

Il Consiglio provinciale, approvando le comunicazioni fatte dalla propria Deputazione, la autorizza:

1. di concorrere nella transazione di tutte le liti iniziate o iniziande sia in sede giudiziaria che amministrativa dal R. Padre Camillo Minoretti ed altri suoi confratelli verso le Provincie Venete e loro delegati e il R. Commissario per l'amministrazione dei Manicomi centrali veneti per qualsiasi titolo, fatta soltanto eccezione della domanda ch'esso R. Padre d.r Camillo Minoretti e suoi confratelli avessero proposto od intendessero proporre per indennizzo in seguito al loro licenziamento dal Manicomio di S. Servolo, obbligando la provincia a contribuire la somma complessiva di lire 13.041,56 quale quota prezzo di transazione e da pagarsi in quattro rate annue di lire 3260.39 ciascuna, senza interessi, a datare dal marzo 1908, e ciò sotto le seguenti condizioni:

a) che pur facendo il R. P. d.r Camillo Minoretti e confratelli ogni più ampia riserve per l'azione d'indennizzo in seguito al loro licenziamento in confronto dell'Opera Pia Manicomi Centrali Veneti essi RR. PP. Fate Bene Fratelli dichiarino di tenere senz'altro ed in ogni caso sollevata da qualsiasi responsabilità, anche per tale lite, tanto la provincia di Venezia che i suoi delegati, mettendoli fuori causa.

b) che esso R. P. d.r Camillo Minoretti e suoi confratelli rimangano impegnati con la loro proposta (senza poterla ritirare per un periodo conveniente da stabilirsi d'accordo anche con le altre provincie), in forza della quale essi si obbligarono di transigere anche questa pretesa d'indennizzo per quelle somme che credesse di determinare in via insindacabile in sua coscienziosità il Consiglio di amministrazione che verrà eletto in luogo del secondo R. Commissario; restando facoltizzata la provincia di comunicare a suo tempo a quel Consiglio tale impegnativa;

c) che il R. P. d.r Camillo Minoretti e suoi confratelli nell'atto di transazione dichiarino di rinunziare a tutte le loro domande (eccettuata quella d'indennizzo per il loro licenziamento) al confronto anche del R. Commissario, che alla sua volta rinunzierà alle proprie e si dichiarino compensate rispettivamente fra tutte le parti le spese di lite.

2. — di pagare una sesta parte della specifica del comm. avv. Leone Franco relativa al patrocinio da lui prestato per questa lite a vantaggio della nostra e di altre cinque Provincie della Veneta regione.

GASTALDIS. Dichiara astenersi dal voto.

La parte è approvata con 24 voti favorevoli, 8 contrari, 1 astenuto.

Prestito di 1.875.000 lire

Questa importante operazione che si rende necessaria per provvedere agl'impegni assunti per la ferrovia della Valsugana, — per le linee tramviarie, per acquisti di stabili deliberati e per altri lavori da deliberarsi — venne dalla Deputazione combinata colla nostra Cassa di Risparmio a condizioni così vantaggiose, come risulta dalla relazione, da meritar le lodi che la Deputazione rivolse agli egregi Preposti a quell'Istituto di Credito che fa onore a Venezia ed in pari tempo da obbligare gli stessi consiglieri della minoranza a lodare implicitamente la Deputazione col loro voto favorevole senza aver potuto sollevare qualsiasi eccezione.

Molti consiglieri si affollano quindi al banco della Deputazione congratulandosi col comm. Cerutti.

Altri argomenti

A questo punto il presidente comm. Diena propone di rimandare ad altra seduta l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo 1908 dell'amministrazione provinciale. E' approvato.

Si approvano quindi senza discussione e sempre all'unanimità le conclusioni della Deputazione circa gli altri argomenti messi all'ordine del giorno e cioè di accordare la pensione al capo stradino Fuser Ferdinando ed allo stradino D'Andrea Marco; di assumere la maggiore spesa di lire 924 per il campo di tiro a segno in Murano, di dare un sussidio alla Sezione regionale veneta della Società Nazionale *Pro Montibus et Silvis;* di dar parere favorevole sul nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale; di approvare la nuova tariffa per la tramvia Venezia-Fusina-Padova sulle basi già da noi accennate l'altro giorno.

Esaurite le comunicazioni sui prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio preventivo dell'anno in corso e sulla deliberazione d'urgenza 7 Settembre 1907 relativa al recesso dal ricorso interposto contro il provvedimento del Ministero dei lavori pubblici di cui il decreto 19 luglio 1906 n. 1065 div. 7 sui corrispondenti contributi degli Enti locali nelle spese per opere portuali riferibili all'esercizio 1900-1901, si toglie la seduta.

Interpellanze

Il prof. Carlo Combi, consigliere del Consorzio Dese, ha inviato oggi alla Deputazione provinciale un'interpellanza per sapere quali provvedimenti intende proporre al Consiglio per impedire che la città di Mestre ed il bacino del Manzenego vengano periodicamente esposti al grave danno dell'inondazione.

* * *

Il prof. Picchini presentò pure un'interpellanza chiedendo se e quali provvedimenti l'amministrazione provinciale crederebbe di dare per combattere la diffusione della tubercolosi nei Comuni rurali.

La cronaca delle piene e delle inondazioni

Dolorosa situazione nel Veneto

I provvedimenti del Governo per Padova

Padova, 31

E' tornato il sole! C'è in queste parole tutto un largo respiro di sollievo.

Non se ne poteva più: acqua in terra, acqua dal cielo; tutta una monotona sinfonia di grigio! Finalmente abbiamo avuto il sole. Dio voglia che il maltempo sia finito.

Il lavoro di prosciugamento e di pulizia continua quindi attivo e febbrile.

Il Bacchiglione che era sceso sotto la guardia, in seguito alla pioggia torrenziale di ieri ha ricominciato ad ingrossarsi senza che vi siano però timori di nuove piene.

Il Brenta invece decresce sempre lentamente.

In seguito ad un secondo telegramma del Presidente della Deputazione che specializzava le rotte avvenute nella nostra Provincia, e ne rilevava i danni, pervenne questa risposta:

« *Presidente Deputazione Provinciale* — Riferimento suo telegramma 29 corrente assicurola avere subito disposto urgente chiusura rotta canale « Santa Caterina » mentre rotta « Roncajette » già chiusa; eguali disposizioni date per canale « Biancolin — Pel Ministro: *Dari* ».

Il Magistrato delle Acque gira

Il Presidente del Magistrato alle Acque comm. Ravà dopo aver visitate ieri, come abbiamo narrato, le rotte a Battaglia e a Ponte San Nicolò, è partito iersera per Venezia.

Stamattina alle 10 ha fatto ritorno a Padova e assieme all'ispettore del Genio Civile cav. Poletto è partito per Este onde far un sopraluogo a Vighizzolo, dove avvenne la rotta, e nei luoghi maggiormente danneggiati dalle inondazioni.

Il crollo di una casa

Purtroppo, le notizie che pervengono dalle campagne allagate, sono sempre desolanti. Il disastro si afferma sempre più spaventoso: i danni sono incalcolabili.

A Polverara stanotte è crollata una casa. Per fortuna gli abitanti furono messi in salvo prima che avvenisse la rovina. I mobili e le masserizie vennero tutti dispersi e trasportati via dalla corrente.

La chiusura di due rotte

Questa sera è stata completamente chiusa la rotta del « Biancolino » che investiva la massima parte del distretto di Conselve e il centro della Provincia.

Oggi al tocco, fu definitivamente chiusa anche la rotta avvenuta presso il Cattajo a Battaglia.

I lavori furono abilmente diretti dagli ingegneri del Genio Civile cav. Tortarolo e cav. Micheli.

Il Governo manda... 1000 lire!

L'on. Luzzatti, interessandosi delle condizioni dei danneggiati dalla rotta disastrosa di Ponte San Nicolò, chiese soccorsi al Governo per la povera popolazione che fa parte del suo collegio di Abano. E il Governo ha messo a sua disposizione mille lire!

Al telegramma dell'on. Luzzatti che annunziava questa decisione di soccorso, il Sindaco di Ponte San Nicolò ha così risposto, immediatamente:

« *Ministro Luzzatti* — *Roma* — Grazie infinite prezioso suo aiuto. Qui danni immensi, case crollate o minaccianti, campagne rovinate. Quantità gente ridotta miseria. Popolazione desidererebbe vivamente sua visita onde rilevare necessità forti soccorsi Governo, indispensabilità pronta esecuzione lavori, sicurezza comune, progettati già da 20 anni. Ossequi — *Ing. Pilotti*, Sindaco ».

Il Prefetto comm. Ceccato, col segretario dott. Coletti e il cav. Sansoni ingegnere capo della Provincia si è recato oggi a Ponte San Nicolò per visitare i luoghi devastati dalla rotta.

Il Prefetto si è intrattenuto col Sindaco ing. Pilotti interessandosi vivamente della sorte di quella sventurata popolazione.

Allo scopo di rinforzare quella parte dove si è proceduto alla chiusura della rotta, furono stanotte spediti a Ponte San Nicolò altri 3000 sacchi.

Oggi poi ne furono trasportati colà altrettanti e i lavori di rinforzo continuano.

Il Genio Civile ha ordinati ad una ditta subito ancora 3000 sacchi per tenerli pronti in caso di bisogno.

Una passeggiata di beneficenza

Il Club Sportivo Padovano ha deliberato di organizzare per la seconda domenica di novembre una passeggiata di beneficenza per le vie della città a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Il Club si è già abboccato col Prefetto il quale si adopererà per la concessione dei carri dall'autorità militare.

Per la sistemazione idraulica di Padova

S. E. Luzzatti ha telegrafato al Sindaco che di pieno accordo con l'on. Alessio si è associato alla interrogazione rivolta da questo al Ministero dei Lavori Pubblici e all'uopo trasmessa alla Presidenza della Camera dei Deputati.

Il Sindaco ha risposto a S. E. Luzzatti telegrafandogli che le ripetute prove da lui date del cordiale suo interessamento nella giusta causa della sistemazione idraulica del nostro territorio facevano sicuri il Sindaco stesso e il deputato Alessio dell'autorevole concorso di S. E. Luzzatti anche in questa circostanza. Il Sindaco espresse la propria riconoscenza pel graditissimo telegramma avuto e preavvisò l'invio agli onor. Alessio e Luzzatti di un memoriale affinchè lo presentino al Ministro dei Lavori Pubblici rammentandogli gli affidamenti dati ed esprimendogli anche a nome del Sindaco stesso la certezza di vedere prontamente tradotti in atto gli affidamenti medesimi.

False affermazioni

Mirano, 31

(P.) All'articolo comparso oggi nell'*Adriatico* amiamo dare una sola risposta: Tutto quello che si è scritto circa al salvataggio del palazzo delle Canossiane non è conforme al vero. Si è infatti attivamente lavorato per contenere le acque del Refono nel loro alveo a ben 100 metri a valle della proprietà di dette suore, ma questi lavori, che vennero eseguiti a spese dei Consorzi Dese, Muson Vandura e Seconda presa in ogni epoca di piena, servirono anche questa volta a salvare l'importante frazione di Villafranca.

Altro che difese interessate!

Di tutte le altre accuse non ci occupiamo; le persone serie hanno fatto giustizia di ogni maligna insinuazione e questo ci basta!

La gravissima minaccia del Po a Polesella

Polesella, 31, ore 17.30

(G. B.) Vi scrivo da Polesella sotto l'impressione di un pericolo vicino, terribile. Il Po scorre minaccioso, lugubremente rumoroso e le sue acque hanno già sorpassato di parecchi centimetri il livello massimo raggiunto dal fiume nel 1872, che fu di metri 3.26 sopra guardia e che produsse la rottura dell'argine destro.

Lo spettacolo del paese è desolante. La gente trasporta le masserizie fuori delle case disponendole lungo gli argini e nei punti più elevati. Sotto i porticati e nei vani tra casa e casa s'improvvisano dei giacigli. E' tutto un tramestio un affacendarsi tumultuoso, un gridar un incrociarsi di animali condotti fuori dalle stalle.

Nella semi oscurità del crepuscolo cominciano a mandare sinistra luce lungo gli argini, ove le onde si accavallano producendo un ronzio assordante, le torce di numerosi operai addetti al servizio di vigilanza che sta per diventare più difficile col calar delle tenebre.

Notizie da Ostiglia informano in questo momento (ore 18) che il fiume continua a crescere

Un terribile allarme

Non avevo ancora terminato di scrivere queste poche note, quando, gridando disperatamente e correndo lungo l'argine giunse qui un contadino con la notizia che il Po aveva rotto ad un chilometro dal paese. La scena è terrificante. Le porte delle botteghe e delle case cominciano a chiudersi precipitosamente fra il panico generale.

Nella piazza affollata parecchie persone vengono colte da malore in causa allo spavento; altre si mettono a correre all'impazzata, avanti e indietro, per il paese; c'è anche chi si precipita nelle case e ne esce poco dopo recando sulle spalle un vecchio od un fanciullo ammalato per cercar loro un più sicuro rifugio.

Ma gli addetti all'ufficio del Genio Civile, che si erano precipitati verso il luogo ove si credeva avvenuta la catastrofe, ritornano presto, smentendo la notizia. Tuttavia il panico perdura e mentre scrivo queste ultime note (ore 19.30) il fiume raggiunge il livello di metri 3 e 28 sopra guardia.

La notte si prepara terribile per i poveri abitanti che non si azzardano di rientrare nelle case. Il tempo sereno e il vento da ovest fanno nutrire la speranza che il fiume decresca. Il pericolo è, però, immenso.

Polesella 31, ore 19

Le filtrazioni del fiume hanno allagato le case in golena. Nell'albergo « Al passo » l'acqua ha invaso le stanze al piano terreno. Parecchie famiglie dovettero sloggiare e vennero alloggiate nel teatro del paese. Le autorità cercano di ricondurre la popolazione alla calma, ma inutilmente.

All'ultimo momento apprendo che il Po è arrivato a metri 3.30 sopra guardia!

Tagli precauzionali

Rovigo, 31

Le notizie di bolesella hanno vivamente impressionato la nostra cittadinanza.

Notizie dalla Provincia informano che in parecchi paesi sulle rive del fiume si sono dovuti praticare dei tagli di golena per misura precauzionale.

Per Ficarolo sono partiti 40 soldati di questo presidio.

Il Canalbianco e gli scoli dei vari Consorzi sono sempre gonfi, ma non vi è, però, nulla di allarmante.

L'Adige continua a decrescere: esso non è che a 0.92 sopra guardia.

Il Sindaco di Montegalda salva tre persone travolte dalla fiumana

Vicenza, 31

Mi giunge ora notizia da Montegalda che ivi lo straripamento del Bacchiglione ha arrecato notevoli danni, asportando un lungo tratto di argine sotto la Villa del sen. Fogazzaro, abbattendo la mura del Palazzo Valmarana e guastando tutte le baracche del mercato.

Ma più grave fu il pericolo che corsero tre persone del paese, le quali devono la loro salvezza al nuovo Sindaco dott. Angelo Feriani.

I coniugi Brunello insieme a certo Peroni Antonio stavano ritornando da Montegalda a Colzè con una barca, essendo le comunicazioni interrotte. L'imbarcazione era appena passata dinanzi al palazzo del Sindaco e stava per attraversare un prato di sua proprietà, dove l'acqua raggiungeva ben tre metri di altezza.

Ma ivi una violentissima corrente che erasi formata in seguito alla rottura dell'argine, investì la barca e la travolse, gettando le tre persone in balìa delle onde.

I poveretti si aggrapparono ad un filo di ferro di sostegno per le viti, rimanendo sommersi fino al collo. Ma quasi subito però, il filo si spezzò ed i tre pericolanti poterono a stento raggiungere un pioppo, ai cui rami si affidarono.

Nel frattempo essi avevano gridato disperatamente al soccorso. Fortunatamente le loro grida vennero intese dal Sindaco il quale immediatamente accorse in loro aiuto con una fune. Tentò di raggiungere l'argine già coperto da mezzo metro d'acqua, ma la corrente rapidissima lo costrinse a retrocedere, per non arrischiare inutilmente la sua vita. Si mise allora alla ricerca di una barca, e poco distante trovò quella dell'ottentenne Bianchetto, insieme al quale accorse a salvare i due disgraziati che ormai esausti di forze stavano per essere inghiottiti dalla corrente terribile. Essi furono raccolti privi di sensi e trasportati in casa del Sindaco, dove furono fatti rinvenire con dei cordiali, e furono riforniti di vesti.

I tre salvati poi si congedarono non sapendo come esprimere la loro riconoscenza al dtt. Ferrieni.

Una vittima dell'Alonte

La piena delle acque, accompagnata da una... piena pur straordinaria del vino, ha reso vittima in quel di Noventa Vicentina il carrettiere Gio. Batta Marchesin. Costui tornava a casa a notte inoltrata, ed essendo alquanto brillo non si accorse che il torrente Alonte era straripato, per cui cadde nell'acqua, affogando.

Il cadavere del disgraziato pescato nel seguente mattino rimase esposto alla pioggia torrenziale per parecchie ore, a motivo dell'incuria delle autorità.

Il tram di Chiampo riprende il servizio

Come vi ho detto, le piene avevano interrotto il servizio tramviario da Arzignano a Chiampo. Ma in seguito però, ad un sopraluogo del direttore delle Tramvie Vicentine ing. Brigidini e alle disposizioni da lui emanate, domani primo novembre il servizio potrà essere ripreso.

Un lago immenso a Lonigo

Lonigo, 31

L'inondazione ha raggiunto proporzioni purtroppo, grandiose; essa costeggia la strada che da S. Antonio di Sarego, tocca Lonigo e da Lonigo costeggiando l'argine destro del Guà, scende a Bagnolo ed oltre Zimella; poscia allargandosi su una zona vastissima, raggiunse in qualche punto un metro e mezzo o due d'altezza! Per chi giunge dalla ferrovia col tram (unico mezzo di trasporto che a mala pena attraversa la corrente) lo spettacolo dell'inondazione si presenta in tutta la sua terribile imponenza. Acqua dappertutto. Ma per rendersi conto della situazione orribile, basta salire il monte vicino: si vede allora l'immensa distesa d'acqua che allaga ben quattromila ettari di terreno. E la situazione si aggrava, anzi che migliorare, perchè in montagna continua a piovere.

Ieri sera dalla grave rotta di Sarego la corrente usciva impetuosa e torbida.

Centinaia di persone lavorano per rinforzare le arginature ai lati della breccia, le quali minacciano di cedere sotto la forza della corrente; oltre un centinaio di metri di lavoro di rinforzo venne dall'acqua irrompente quasi subito distrutto.

E nuove minaccie sorgono dappertutto. Ai due Ponti necessitano operai e sacchi di sabbia per trattenere la corrente che scende a precipizio e che unita poi a quella del rio Camparolo, forma una fiumana paurosa. I bravi pontieri compiendo atti di abnegazione sono dappertutto e ritornano in città bagnati fino alla cintola, inzaccherati di fango da fare pietà.

Sono stati disposti i mezzi di trasbordo nelle contrade Moretti e Due Ponti.

E' questa la dolorosa situazione cagionata dalla piena del Guà, che mal trattenuto dalle arginature, traboccando e rompendo invase la nostra zona ubertosa seminando la desolazione e la rovina.

Il disastro è simile a quello del 1905, ma però non è compiuto: altre rovine avremo se il maltempo continuerà, e se non avremo più confacenti soccorsi. Il Governo poi dovrà pensare a preservare da simili disastri una così importante zona di territorio. Altro che respingere la qualifica di *urgentissimi* attivata ai lavori per la sistemazione degli argini del Guà, dal Genio Civile.

Continua l'inondazione a Cologna Veneta

Un'interrogazione dell'on. Poggi al Ministro dei LL. PP.

Cologna Veneta, 31

L'acqua circonda il paese sempre più da vicino. Il fiume Fossa è straripato causa l'acqua proveniente dalla rotta di Sarego.

Come già vi dissi, sono sorte delle difficoltà amministrative fra la Direzione delle Poste e quella del tram pel ripristino della linea tramviaria interrotta a Bagnolo; in conseguenza di che è rimasto sospeso il servizio anche a mezzo di trasbordo. Infatti l'ultimo treno partito da Cologna, passò a Lonigo poco prima della rotta e non fece più ritorno. D'altra parte a Cologna, benchè stazione capolinea, manca il materiale rotabile e di trazione.

Il deputato del Collegio on. Tito Poggi intanto, ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare lo on. Ministro dei Lavori Pubblici sulle nuove inondazioni e alluvioni del bacino del Guà avvenute nel corrente ottobre, nonostante le recenti costosissime opere eseguite dal Genio Civile, e sui provvedimenti che il Magistrato delle Acque pel Veneto prenderà per evitare il ripetersi di tanto danno e sventura.

L'on. Poggi si trova da ieri nel Collegio per visitare i luoghi inondati e di tutto accertarsi di persona onde meglio svolgere l'interrogazione già presentata al Ministro dei LL. PP. ed insistere per definitivi provvedimenti.

Il maltempo negli altri comuni del Veneto

Adria, 31

Il Po di Bottrigho è addirittura spaventoso: misura metri 2.22 sopra guardia. Qualche rotta è stata segnalata, ma di poca importanza.

Il nostro Canalbianco ha raggiunto cent. 82 sopra guardia.

Sono allagate le campagne di San Paolo Basso con danni non ancora precisati. Le idrovore lavorano. Le nostre popolazioni sono tranquille.

S. Vito al Tagliam. 30

(ap.) — Il tempo continua sempre piovoso, però non ci sono pericoli di straripamenti o rotte.

Cavarzere, 31

Il tempo è costantemente piovoso; i fiumi Adige, Gorzone e il naviglio Adigetto ora aumentano, ora decrescono di alcuni centimetri.

Il Canal dei Cuori si mantiene stazionario e lo scolo Botta è rigonfio.

La situazione a Piacenza

Piacenza, 31

Il Po diminuisce; a mezzogiorno segnava 6.93. La popolazione di S. Rocco è giunta tutta qui. A San Nazzaro, avendo le acque superato gli argini, la popolazione è fuggita.

La Cassa di risparmio ha elargito diecimila lire a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

La piena dell'Arno

Firenze, 31

La piena dell'Arno stanotte è aumentata. L'idrometro ha segnato oltre i tre metri. A Signa l'Arno è salito stanotte a metri 1.50. I pompieri hanno stabilito un servizio permanente di sorveglianza.

Le piene nel Trentino

Trento, 31

Da tre giorni piove dirottamente, dopo un breve periodo di tregua. L'Adige, che era calato, è risalito d'un tratto a metri 5.90 sopra la guardia; il Fusina è a 20 cent. dall'argine e minaccia tutte le campagne attigue all'argine; i torrenti di Valsugana hanno rotto le strade ed interrotta la linea ferroviaria ed il Leno a Rovereto è continuamente sorvegliato per tema non abbia a sorpassare gli argini.

Si teme — se il tempo durerà così — che avvengano straripamenti al nord del Trentino e precisamente verso Lavis e Mezzolombardo.

Una frana sulla linea Alessandria-Milano

Genova, 31

Il « Secolo XIX » ha che una frana cadde nella galleria di Valenza sulla linea Alessandria-Valenza-Milano. La frana fu causata dalle pioggie continue di questi giorni

Interruzioni di altre linee per cedimenti e frane

Roma, 31

Presso Ovada, a causa delle insistenti pioggie, continua il cedimento della linea ferroviaria al chilometro 42, per cui mentre prima vi transitavano carrozze che venivano spinte e poi riprese da locomotive, ieri si dovette fare il trasbordo. Ora si sta provvedendo alla costruzione di una passerella provvisoria in legname, onde far passare il tratto della frana, per poi provvedere con opere di drenaggio e altri lavori definitivi.

Fra Ventimiglia e Bordighera, fra il chilometro 146 ed il chilometro 147, è caduta una frana della lunghezza di metri 30 e di un'altezza di metri 5. Si procede allo sgombero dei massi più grossi che sono rotti colla dinamite. Si sono recati sul posto il capo ufficio e gli ispettori ferroviari del mantenimento e movimento, e squadre di operai. Si prevede che l'interruzione del servizio ferroviario durerà sei giorni. Da oggi viene fatto il trasbordo ippico per Valle crosia per i treni fra Ventimiglia e Bordighera. Il servizio merci è limitato a Bordighera. Si ritiene potrà essere effettuato anche il trasbordo delle merci a grande velocità.

Che cosa ha fatto il Ministero per provvedere alle inondazioni

I danni si calcolano a 30 milioni

Roma, 31

Un comunicato ufficioso dice: Non appena incominciarono ad aggravarsi le notizie che provenivano dalla Lombardia e dal Veneto per lo straripamento e le inondazioni del Po, d'accordo col ministero della guerra furono dal ministero degli interni inviati nei luoghi dello straripamento truppe nel maggior numero possibile perchè potessero prestare i necessari soccorsi anche nelle opere di salvataggio, fornendoli di zattere e di barconi. Furono pure all'uopo trasmesse notevoli quantità di pane e di tende, autorizzando i prefetti a provvedere direttamente a quanto occorreva per gli urgenti bisogni e mettendo a loro disposizione circa 40 mila lire per sussidi ai vari comuni danneggiati.

E' pure stato inviato a Padova l'ispettore generale del ministero dell'interno comm. Taddei.

Tutto il personale del genio è ora in azione. Esso cerca di moltiplicarsi accorrendo da un luogo all'altro dove maggiore si fa sentire il bisogno. Di giorno e di notte i custodi ed i guardiani idraulici agli ordini degli ingegneri esercitano una sorveglianza attivissima coadiuvati anche da personale avventizio per la cui assunzione tutti gli uffici ebbero poteri discrezionali. Agli ispettori dei compartimenti colpiti dall'inondazione fu aggiunto anche l'ispettore di Bologna e per il territorio compreso nella giurisdizione del Magistrato delle acque, fu subito richiamato dalla Calabria il comm. Ravà che accorse immediatamente a dirigere le opere di cautela e di difesa. In tutti i punti minacciati si trovano compagnie di fanteria e carabinieri.

A Piacenza, San Rocco (Milano) ed altrove il genio militare è all'opera con tutti i barconi per soccorsi, provviste di pane, tende e coperte. Dal ministero dei LL. PP. il servizio è fatto senza interruzione colla massima sollecitudine. Tutte le richieste di fondi pervenute dal genio civile per lavori urgenti furono esaudite mercè mandati telegrafici.

Ad esempio, il 29 ottobre si ruppe un tratto dell'argine destro di Ticino presso Pavia. Furono mandate per telegrafo 30 mila lire e emanate immediatamente istruzioni a tutte le autorità per evitare ulteriori disastri, e lo scopo si raggiunse.

Al canale Roncaiette presso Padova si era manifestata una rotta ed il ministero autorizzò telegraficamente il giorno 29 il genio civile di Padova ad eseguire la chiusa, che alle ore 14 era compiuta. Altrettanto si fece per la rotta Cattajo nel canale Battaglia nella stessa provincia, per quella del Guà a Sarego nella provincia di Vicenza e per quella del Pastora (che è la sola fenditura avvenuta nell'argine del Po attivamente sorvegliato) e per altre ancora.

Da Este il 28 ottobre si annunziò la rotta del canale Santa Caterina e il ministero autorizzò l'esecuzione in economia dei lavori per oltre lire 130 mila. Il comm. Ravà poi si recava sul posto.

A Milano, dopo due giorni della gravissima rotta dell'argine di San Rocco, mercè il pronto intervento di operai e di materiali si vinceva ogni pericolo.

A Piacenza dove si verificarono i danni più gravi fino dal 25 corrente si praticava una oculatissima sorveglianza facendo anche accerchiamento dei terreni. Le opere di difesa furono interrotte soltanto alla sera del 28 quando a causa del dilagare delle acque gli operai dovettero ritirarsi. Si iniziarono allora i salvataggi con il concorso del genio militare, lavorandovi giorno e notte con grande spirito di abnegazione da parte di tutti, talchè non si ebbero a deplorare vittime.

Il Ministero ha sentito il dovere di indirizzare al comm. Ravà e al Genio civile parole di encomio vivamente meritate per la strenua difesa contro le alluvioni.

Il danno causato dallo straripamento dei fiumi si calcola a 30 milioni.

L'interessamento dell'on. Luzzatti

Riunione della Deputazione Veneta

Roma, 31

L'on. Luzzatti si è interessato delle gravi condizioni della sua regione e ha telegrafato all'on. Dari a nome della deputazione veneta. Il sottosegretario ai LL. PP. ha risposto all'on. Luzzatti con un lungo telegramma dandogli notizia dei provvedimenti presi. La *Tribuna* aggiunge che la deputazione veneta si radunerà, convocata dall'on. Luzzatti, per domandare provvedimenti legislativi e definitivi per iscongiurare i rinnovantisi danni delle troppo frequenti inondazioni.

Per il Magistrato alle Acq n

Al telegramma, nei giorni scorsi pubblicato, del senatore Veronese, l'on. Dari Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici rispondeva, a proposito del comm. Ravà direttore dell'Ufficio del Magistrato alle Acque con la seguente letterina che riproduciamo integralmente:

« Roma 28 ottobre 1907 — *Onorevole Senatore* — In seguito alle gravi notizie sulle piene dei fiumi nel Veneto, ho disposto, con telegramma d'urgenza che il comm. Raimondo Ravà, ritorni subito a Venezia dalla Calabria, per assumere la direzione dei servizi ed adottare i provvedimenti richiesti dalle eccezionali circostanze. Mi creda devotissimo — *Dari* ».

Infatti il comm. Ravà dopo 27 ore consecutive di viaggio arrivava dalla Calabria a Venezia e ripartiva immediatamente per i luoghi colpiti dalle inondazioni.

Lo sconto degli Istituti di emissione

Roma, 31

Il ministro del tesoro con decreto in data di ieri stabilisce pel venturo mese al quattro e mezzo per cento il minimo del saggio ridotto per lo sconto applicabile dagli Istituti di emissione alle cambiali di primo ordine.

Cronache funebri

Gli imponenti funerali del M.° Jacopo Calascione

Le onoranze funebri che furono rese iermattina alla salma del maestro Jacopo Calascione, riuscirono la più solenne, la più commovente, la più spontanea manifestazione, di stima, di affetto e di rimpianto che la cittadinanza veneziana potesse tributare alla memoria dell'estinto.

Già qualche ora prima, di quella fissata, tutte le vie destinate al percorso del corteo, brulicavano di persone. Il movimento diviene tanto più intenso quanto più si avvicina il momento indicato per il trasporto della bara. Nei pressi di SS. Giovanni e Paolo e dei SS. Apostoli, centinaia e centinaia di persone si dispongono nei luoghi più acconci per vedere anche una volta, l'ultima, la divisa, le medaglie e la bacchetta di colui ch'era tanto amato e tanto popolare.

I negozi delle vie per le quali deve passare il corteo sono chiusi o semichiusi; così pure quelli delle adiacenze.

A tutti gli sbocchi delle strade attraverso i campi, nei luoghi aperti, sono vigili, guardie di P. S., carabinieri e soldati disposti in modo da mantenere libero il transito.

Nella saletta mortuaria dell'Ospitale Civile, dove è la salma del maestro, affluisce dopo le nove una enorme quantità di corone alcune grandiose e bellissime. Più tardi arrivano le autorità cittadine, le rappresentanze, gli amici, conoscenti, allievi, ammiratori del defunto.

Il corteo

Alle dieci la testa del corteo, esce dalla porta dell'Ospitale, sulla fondamenta dei Mendicanti diretta alla chiesa dei SS. Apostoli.

Precede col maresciallo Marchini un drappello di vigili. Vengono quindi la banda dell'80. fanteria col maestro Botoli e le corone; quelle della banda cittadina portate dai rispettivi musicanti, le altre da allievi di istituti pii, meno le corone di Treviso, di Murano, del Liceo Marcello che sono pure portate da bandisti stessi o da uscieri.

Sui nastri o sulle targhe delle corone, leggiamo: A Jacopo Calascione la banda municipale di Venezia riconoscente — La banda municipale di Venezia all'amato maestro — La tua Lucia — Tuo figlio Guglielmo — Le tue nipoti — La Società Filarmonica Giuseppe Verdi — Il direttore della banda di Murano — Musicanti ed allievi della banda di Murano — Il Consiglio di vigilanza del Liceo B. Marcello — Il tuo sconsolato discepolo G. Marasco — I tuoi colleghi del 37. e 80. reggimento fanteria — I cognati Fabbro — L'amico [illegible]dinando Liva — Famiglia Bertolini — [illegible]usicanti del 37. fanteria — Avv. Gino Bertolini — E. Wolff-Ferrari e famiglia — Il Municipio al Direttore della Banda Cittadina — Il corpo musicale dell'80. fanteria — I professori del Liceo B. Marcello — Gli amici del « Caffè Cipollato ».

Alla lunga fila di corone tristemente olezzanti seguono la banda dell'Istituto Coletti con 32 allievi e la banda dell'Orfanotrofio dei Gesuati con 12 allievi; due allievi della nave-scuola « Scilla »; il maestro Meneghel con una rappresentanza della banda Manin, i gonfaloni della Tarvisium-Venetiae, della Scuola Musicale Guarnieri e della Filarmonica Vincenzo Bellini.

Ed ecco recata a mano da sei musicanti della banda cittadina il feretro ricoperto di un drappo nero listato in oro. Sopra sono disposti il cappello, la divisa con le decorazioni e due bacchette legate con un nodo di seta nera: una è quella che il maestro teneva in pugno quando fu colto dalla morte, l'altra omaggio recente della « Tarvisium-Venetiae ».

Reggono i cordoni il Sindaco Conte Grimani, l'avv. Renzovich per il Liceo Musicale, il prof. Marasco, il maestro Spera del 37. fanteria, il prof. Bernardi, l'avv. G. E. Usigli per la Verdi.

Tra i presenti

Dietro al feretro vediamo lacrimanti, il figlio ed una cugina del maestro, pietosamente assistiti dal prof. Pusinich segretario del Liceo Marcello e dal maestro Vistosi; il gonfalone della Società Verdi, la bandiera dei Reduci delle P. B. ed in gruppo serrato i componenti la banda cittadina. Poi si distende lo stuolo immenso ed imponente delle autorità, degli ammiratori, degli artisti, dei cittadini.

Prendiamo qualche nome: l'ass. avv. Mario Pascolato, il segretario del Comune cav. Boldrin, il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, l'ass. Co. Angelo Valier, il m. Thermignon, il maestro Tirindelli direttore della banda municipale di Treviso con sei musicanti in uniforme, il cav. Costantini presidente della banda Bellini, il m. Antonio Acerbi, lo avv. Gualta per la Società del Benedetto Marcello, il Conte Avogadro per la Direzione del teatro *Fenice*, Comoli per i teatri *Rossini* e *Malibran*, Giovanni Barera per il *Goldoni* e per l'avv. Marigonda, il signor Polento per il Sindaco di Mestre, i maestri Luigi Vianello, Marrarosa, Della Rovere, Fabris, Berti, Sanzin, Ghin, Sonzogno, il cav. Bazzoni per la Segreteria dell'Esposizione d'Arte, il cav. Carminati, il cav. Chiggiato, i maestri comm. Mascheroni, Rabaglia, Agostini, Polacco, Guarnieri, Ranieri, Costantini, il tenore Manacher, il prof. Menoni, il cav. Walther, il m. Jona per l'Associazione Artistica, il m. D'Andria per la banda di Murano, prof. Manfrin, prof. Ugo Levi, il cav. Pivetta, l'avv. De Biasi, cav. Nassiol per i Reduci, cav. Corà, comandante Vianello-Chiodo, il capitano Cordopatri comandante delle guardie di Città, una rappresentanza del Caffè Cipollato ed una del Caffè Quadri, il cav. uff. Bianchi, il cap. Billanovich, il barone Büllen, ecc. ecc.; gli uscieri infine del teatro *Rossini*, del Benedetto Marcello e del Municipio di Murano.

Il corteo interminabile procede lentamente, svolgendosi in perfetto ordine per la fondamenta dei Mendicanti, Via Giacinto Gallina, Campo e Salizzada San Canciano, Campiello Riccardo Selvatico e SS. Apostoli sostando talora per dar modo ai musicanti della Banda Cittadina che portano la salma di darsi il cambio.

La folla che gremisce il percorso, minaccia sovente di rompere i cordoni. Vigili e guardie però fanno sforzi sovrumani per trattenerla e vi riescono

Lungo il percorso le musiche intervenute, meno s'intende la cittadina che non ha strumenti, suonano, alternandosi, marcie funebri.

In chiesa la bara è deposta su di un piccolo catafalco circondato da corone. Monsignor Chiodin, parroco dei SS. Apostoli, celebra la Messa in terzo, ed il cav. Radi dirige l'orchestra, composta di professori e cantori della Verdi che eseguisce una Messa del m. Perosi. Dopo l'assoluzione alla salma, il feretro vien portato alla riva del Campo SS. Apostoli.

Il discorso del Sindaco

Prima che sia calata nella barca funebre, il Sindaco pronuncia parole di vivo rimpianto.

Ecco il discorso del Sindaco co. Grimani:

La cittadinanza veneziana deve e sente di dovere a Jacopo Calascione questo estremo tributo di rimpianto e di stima ed io son qui, come meglio posso nell'ora di grave mestizia, a rendermi interprete di un sentimento al quale mi unisco dal profondo dell'animo.

E Jacopo Calascione si è acquistato il diritto a questa manifestazione di cordoglio con trent'anni di vita da lui interamente dedicati alla nostra Città, che amò come seconda Patria e dove con intelletto e con amore seppe trasformare la nostra Banda Municipale.

Egli la portò ad essere una delle prime d'Italia, diffondendo nel popolo il buon gusto e l'educazione musicale, e aggiungendo alla nostra piazza di S. Marco una costante attrattiva così apprezzata dai cittadini e dai forestieri che in essa convenivano come ad un fine concerto nella più bella e più originale sala del mondo.

Gli spartiti dei più grandi maestri ebbero in Jacopo Calascione un interprete straordinario così per la conoscenza degli effetti di istrumentazione che per la enorme somma di lavoro compiuto che resta a prova del suo ingegno e della sua attività.

Ma Jacopo Calascione fu anche buono e retto e seppe farsi amare e rispettare insieme: pur mantenendo fra gli artisti a lui devotamente dintorno una ferma disciplina, Egli potè farsi perdonare ogni scatto perchè alta era la stima, alta la fiducia in lui ripo-

Uomo del dovere, Jacopo Calascione, lo adempì nobilmente verso la Patria alla quale diede gli entusiasmi della sua giovinezza combattendo nelle guerre della nostra indipendenza e meritandosi varie medaglie pel suo coraggio.

Poi fece della nostra Banda cittadina lo scopo e la ragione unica della sua esistenza.

La morte di Jacopo Calascione ha destato fra noi il più vivo rammarico ed in nome di Venezia saluto la salma di quest'uomo che buono, attivo e ricco d'ingegno non lascia dietro a sè che desiderio e rimpianto.

L'avvocato Renzovich

Dopo le parole del Sindaco, che profondamente commuovono i presenti, l'avvocato Renzovich, Presidente del Consiglio di Amministrazione del Liceo Marcello, pronuncia pure un breve discorso.

Colle lagrime nella voce porgo il mio dolente saluto alla salma del maestro Calascione e quello dei miei colleghi del Consiglio di vigilanza del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» e le porto il saluto del Direttore del Liceo, il maestro Wolf-Ferrari, del maestro Bossi e del maestro Pollini, che mi pregarono di rappresentarli.

Saluto la salma del maestro Calascione, a nome dei professori, dei funzionari e degli allievi del Liceo ed a nome di tutti i professori della Banda cittadina.

Dirò poche parole come il cuore le detta, scevre da quelle adulazioni, che troppo spesso e con troppa larghezza si profondono sulle bare e sulle tombe.

Del resto, l'adulazione sarebbe impossibile, mentre nessun elogio, nonchè vincere, potrebbe pareggiare il merito del cav. Calascione come maestro e direttore della Banda municipale di Venezia.

Fu il Calascione — come ben disse il nostro Sindaco — ad organizzare, istruire e disciplinare la banda così da farla primeggiare fra le principali d'Italia.

E' una banda, della quale la nostra cittadinanza si compiace con orgoglio, ed è ben degna di dare i suoi concerti in quella magica sala, che è la nostra Piazza di San Marco.

Sono prova eloquente dei meriti del maestro impareggiabile queste funebri onoranze, decretate dalla Giunta municipale, interprete fedele del sentimento del Paese — e questa accolta di sodalizi, di rappresentanze, di amici e di ammiratori, e tanta onda di popolo, tutti qui convenuti per rendere a Lui l'ultimo omaggio.

Quest'uomo, dall'aspetto severo, aveva nell'animo tutto un tesoro di mitezza e di affettuosità — e sapeva contemperare in giusta armonia le rigorose esigenze della disciplina colle cure e colle attenzioni quasi paterne pei professori della sua banda.

Io dico e vanto la bontà di Lui perchè posso far fede della premura, con cui raccoglieva i desideri e le domande dei suoi bandisti, e del fervore con cui le propugnava.

Sollecitatore indefesso — sempre per gli altri e mai per suo conto — egli veniva a rappresentarmi i bisogni ed a raccomandarmi le istanze dei suoi protetti — nè mi lasciava prima che io mi fossi mosso per recarmi, come intercessore, dal signor Sindaco, o gli avessi promesso di andarvi nell'indomani.

Se la concessione veniva fatta, il maestro tornava da me grato e festante, come se si fosse trattato di un suo beneficio.

E quando — per esigenze del pubblico servizio o per vèto dei Regolamenti, o per tirannia dei Bilanci — l'istanza veniva respinta, egli tornava da me avvilito e compunto come se il rifiuto lo avesse danneggiato personalmente.

Professori della banda cittadina, voi non avete perduto solamente il vostro maestro ed il vostro capo, ma avete perduto il migliore vostro amico e quasi un padre.

I vostri istrumenti, che oggi restano muti pel dolore che vi tormenta, torneranno domani agli armoniosi concerti; ma non così presto, certamente, si dileguerà in voi l'amarezza di tanta perdita.

Ed anzi il vostro gentile sentimento di artisti mi affida che voi serberete del vostro Maestro la più lontana e la più grata ricordanza e che, nei vostri cuori, gli renderete un tributo perenne di desiderio e di rimpianto.

Il saluto della banda cittadina

La commozione è profonda quando il prof. Marasco a nome della Banda Cittadina porge il suo addio alla salma del maestro. Uno scoppio di pianto accoglie le sue parole; i bandisti non sanno frenare le lagrime ed è singhiozzando che il prof. Marasco dice:

Il maestro Marasco, a nome delle bande, dice:

Maestro! La tua famiglia, la tua grande famiglia bandistica è qui vicina a te, muta, affranta, sconsolata.

Essa, per la quale dedicasti tutto il tuo amore d'artista, tutto l'affetto di padre, tutta la fiducia d'amico, non appare oggi per l'immenso strazio quella schiera che si centuplicava in vigoria al tuo energico comando, al tuo sguardo significante.

Appare invece un manipolo di soldati vinti, che, deposte le armi, impreca al destino.

Esso vorrebbe ancora strapparti a questa muta bara e ridarti la vita, per la sua stessa vita!..... Ma, ahimè!... tu ci lasciasti quaggiù!.... Però, fin che i nostri cuori battono per l'umano affetto e per l'amore dell'arte, il tuo spirito aleggerà sempre intorno a noi e ci guiderà; la tua anima parlerà sempre con noi e ci consiglierà; e poi non vi è forse il tuo più bel monumento che con infaticabile ardore hai compiuto per tramandarci?..... Quella biblioteca musicale, non solo a noi parlerà di te, ma a tutto il grande popolo veneziano che sempre ti ammirò e ti amò quale figlio diletto.

Noi non dimenticheremo mai che ci amasti tanto da voler morire fra le nostre braccia. Ed ora collo strazio che lacera l'animo mio, m'inchino riverente e a nome di tutti i miei compagni e tuoi figli ti bacio rivolgendo al Cielo la preghiera per la tua pace eterna.

Il prof. Marasco bacia quindi il feretro e si allontana piangendo.

La bara vien tosto calata nella barca funebre di prima classe. Sopra sono adagiate le corone.

Il figlio del maestro che ha assistito a tutto lo svolgimento dei funerali, ringrazia il Sindaco Conte Grimani per quanto la Giunta volle fare per il padre, poi, accompagnato dal cav. Brocco, prende posto in una gondola con la cugina.

In molte altre gondole i bandisti seguono la barca funebre sino al Cimitero.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 31

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitani di corvetta: Paladini da comando della squadra torpediniere e comando torpediniera 106 al comando della squadra torpediniere d'alto mare e comandante «Spica» — Cipriani da comand. squadra torp. e comand. torp. 102 al comando squadra torp. d'alto mare e comandante «Airone» — Didda da comando «Bersagliere» a comando squadra torpediniere e della torp. 104 — Stranges da comandante cacciatorpediniere «Granatiere» al comando squadra torpediniere e della torp. 106 — Lunes Franco da comandante cacciatorpediniere «Dardo» al comando squadra torpediniere e della torp. 102 — Stancari da comandante cacciatorpediniere «Strale» al comando squadra torp. e della torpedin. 108 — Alvise da disponibile a comandante «Dardo» — Baudoin da Difesa locale Messina a comandante «Strale» — Garbino da responsabile «Umbria» a «Bersagliere» — Gabriele da «Vespucci» a Difesa Messina.

Tenenti di vascello: Dandolo da «Elba» a responsabile «Vespucci» — Bozzoni da Giunta verifica Napoli a responsabile «Bausan» — Del Pezzo da Direzione artiglieria ed armamenti Napoli a Giunta verifica Napoli — Sarà destinato in tempo il nuovo ufficiale responsabile dell'«Umbria» — La responsabilità dell'«Umbria» sia assunta dal capitano di corvetta Bozzo conservando la carica di direttore dell'ufficio idrografico di Napoli — Il Ministero si riserva di sostituire prossimamente il signor Stranges sul «Granatiere» — Cipriani imbarcherà sulla torpediniera «Airone» a Spezia e appena pronta questa torpediniera partirà per Brindisi — La torp. 104 resterà a Venezia fino all'imbarco del comandante Didda. Avvenuto questo, partirà per Ancona

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 31 ottobre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	52.92	59.03	60.16
Termom. cent. al Nord.	13.0	11,0	13.6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	96	97	95
Direzione del vento	SW	NW	S
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	14,10	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 15.5; minima di oggi 10.4. — Marea: 1.a alta 6.36; 2.a 18.59; - 1.a bassa 0.25; 2.a 12.48.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

1 venerd : Tutti i Santi.
2 sabato: Comm. dei Defunti.
Il sole leva alle 6.53; Tramonta alle 16.57.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 691.

Il sig. cav. Guido Acquati ha acquistato una maiolica di Michel Powolny.

Dono dell'Industria e del Commercio

La Presidenza dell'Esposizione ci comunica l'ultima lista dei contributi per il Dono dell'Industria e del Commercio:

Importo delle liste precedenti	L.	10365
Cav. Attilio Busetto	»	25
Fratelli Del Prà	»	25
Boni e C. Succ. Missiaglia	»	100
Comm. Michelangelo Jesurum	»	100
Totale	L.	10615

Colla somma raccolta dalla sottoscrizione pel *Dono dell'Industria e del Commercio*, la Presidenza dell'Esposizione ha potuto acquistare la stupenda statua in bronzo di Max Klinger *Bagnante*.

Rimanendo poi disponibile un altro tenue importo, ha acquistato il bellissimo busto in bronzo di Hans Lerche, rappresentante il celebre poeta norvegese Bioernstierne Bioernson.

La Presidenza dell'Esposizione rinnova i suoi ringraziamenti ai cortesi e generosi sottoscrittori.

I ritratti del Sargent

Oggi il pubblico ammirerà per l'ultima volta i magnifici ritratti di John Sargent che partono per Berlino, meno quello di Mrs Charles Hunter che rimane a Venezia fino alla chiusura della Mostra.

I proprietari di quei ritratti avevano dichiarato di prestarli per tre mesi soltanto, ma in seguito alle preghiere del Sindaco e ai buoni uffici dell'Ambasciatore italiano a Londra, marchese Di San Giuliano, aderirono a lasciarli a Venezia fino al 1 novembre. Alla metà del mese essi saranno esposti nelle sale dell'Accademia di Belle Arti di Berlino, dietro vive richieste della Accademia stessa diplomaticamente appoggiate.

Concerto d'oggi

Oggi, festa d'Ognissanti, suonerà nel Parco dell'Esposizione la banda dell'Istituto Coletti.

Ecco il programma del concerto:

1. Mazurka, *Fernanda*, Zambon — 2. Coro, *Nabucco*, Verdi — 3. Fantasia, *Faust*, Gounod — 4. Finale II., *Forza del destino*, Verdi — 5. Scena ed aria, *Saffo*, *Pacini* — 6. Waltzer, *Puppenfee*, Bayer.

Per il giorno dei defunti

Secondo la costante consuetudine, domani, giorno consacrato alla commemorazione dei defunti, l'Esposizione rimarrà chiusa. E da domenica in poi si aprirà alle ore dieci.

La giornata popolare

Domenica giornata popolare, col biglietto d'ingresso a 50 centesimi. La banda dell'Istituto Coletti eseguirà uno scelto concerto.

Duecento rivoltosi
al penitenziario maschile della Giudecca
Tumulti e gravi vandalismi

Iersera poco dopo le sei, circa 200 detenuti della Casa penale maschile della Giudecca, si mettevano in rivolta, per protestare, secondo loro, contro ingiusti maltrattamenti.

La rivolta, se assunse per un momento un grave aspetto, fu però subito sedata mediante ilpronto intervento della forza.

La ribellione, a quanto ci consta, non era premeditata e non vi sarà quindi motivo perchè il malcontento perduri; si tratta di un atto impulsivo provocato dai peggiori soggetti dello Stabilimento e assecondato dagli altri più per debolezza che per desiderio di assecondarlo.

Venuti a conoscenza della cosa, ci siamo recati immediatamente ad assumere informazioni in proposito e parlando col Questore, comm. Gervasi, cogli ufficiali dei carabinieri e col direttore stesso degli stabilimenti penali della Giudecca cav. Solina, abbiamo avuto i particolari che diamo qui brevemente.

Ad aggiungersi ai circa 600 detenuti ordinari delle carceri della Giudecca, erano recentemente venuti, inviati da altri reclusori d'Italia, alcuni pessimi oggetti, il fior fiore anzi della canaglia dei singoli reclusori che con tale allontanamento, intendevano di disfarsi di altrettanti continui pericoli per la loro tranquillità.

Questa nuova informata venne distribuita equamente nei vari dormitori del carcere della Giudecca. Guai se quei bravi messeri fossero rimasti uniti!

In ogni modo anche distribuiti, essi, col loro fare insolente e prepotente predisposero gli altri, quasi tutti toscani e romagnoli, alla prepotenza ed all'insolenza.

LA CAUSA DELLA RIVOLTA

La rivolta fu originata da un fatto semplicissimo.

Un recluso, uno dei peggiori tra i pessimi, un tipaccio che aveva girato quasi tutti i penitenziari d'Italia per la sua condotta insopportabile e che appartiene appunto al gruppo degli ultimi arrivati, da vari giorni andava predicando che aveva bisogno di un vitto speciale, che per la sua costituzione gli occorreva, cioè, il vitto dell'infermeria! Siccome al direttore la pretesa non parve giustificata, il vitto speciale venne rifiutato. Iermattina il recluso ritornò alla carica inutilmente. Allora, d'accordo con lui tutti i compagni di dormitorio, venne ideata e preparata la ribellione.

La parola d'ordine fu passata in gergo, ad onta della vigilanza dei carcerieri, ad altri quattro dormitori, due situati al primo piano, vicino a quello in cui si trovava il recluso in questione, e due collocati al pianterreno. La rivolta venne fissata per la sera; il segnale convenuto consisteva nel battere i piedi sul pavimento.

Infatti alle sei ed un quarto circa dal dormitorio del capoccia partì la scintilla. In un batter d'occhio letti, terraglie ecc. volarono per aria. Le terraglie lanciate contro i cancelli che chiudono i dormitori servirono sopratutto a tenere a rispettiva distanza i carcerieri che si erano accinti ad aprire e a penetrare nei cameroni.

SCENE DI VANDALISMO

Sbattendo contro i ferri, rompendosi in mille pezzi cadendo poi sul pavimento esse produssero un fracasso infernale. I letti furono disfatti, rotte le secchie per l'acqua; si spezzò tutto quello che si prestava ad essere spezzabile; così i vetri delle finestre andarono in frantumi. Tutto questo concerto formidabile era dominato dalle grida dei detenuti che invocavano la libertà per sè, la morte pel direttore, per i carcerieri, ecc. ecc.

In pochi minuti tutti i cinque dormitori, uno dietro l'altro, erano in rivolta.

Il direttore cav. Solina, informato istantaneamente, telefonava al Questore comm. Gervasi, informandolo di quanto accadeva e domandando rinforzi.

Il comm. Gervasi allora, inviava sul posto il delegato Fortunato, di servizio alla Centrale, poi avvertiva il delegato Agostinelli, funzionario dell'Isola, perchè si recasse nel reclusorio con tutte le guardie disponibili. Infine telefonava al comando delle guardie di città ed al comando dei RR. Carabinieri, disponendo per ulteriori invii di forze. Inoltre chiedea al comando del Presidio 100 uomini di truppa.

Dati questi ordini, ordini che venivano eseguiti immediatamente, il Questore si recava in gondola alla Giudecca, dove arrivava quasi contemporaneamente alle guardie dell'Isola, al maggiore dei carabinieri marchese Gagliotta, al capitano Profili, al tenente Bartoli. In tutto, fra guardie e carabinieri, i rinforzi ascendevano a una quarantina d'uomini.

LA RIVOLTA SEDATA

Il maggiore dei carabinieri con alcuni militi si dirigeva al dormitorio dove era il capo della sommossa. Quando i detenuti capirono che era venuta l'ora di mettere giudizio, si sfogarono un'ultima volta tempestando di colpi il cancello e vibrando una potentissima bastonata al maggiore dei carabinieri che entrava.

Il maggiore, quantunque stordito, continuò ad avanzare ed in poco tempo egli ed i suoi ebbero ragione dei forsennati che furono separati e ridotti all'impotenza.

Successivamente gli altri funzionari di P. S. e gli ufficiali dei carabinieri presero pure il sopravvento nei diversi dormitori.

Carabinieri e guardie del resto avevano ordine di far fuoco in caso di bisogno.

Durante una delle tante colluttazioni un carabiniere della stazione di San Marco, certo Vettor, fu ferito da un morso all'anulare della mano sinistra.

A sommossa quasi completamente sedata, arrivarono al reclusorio anche i cento uomini di truppa che occuparono il cortile colla baionetta inastata, pronti agli eventi.

Non vi fu però bisogno dell'opera loro.

Dei 200 rivoltosi molti furono lasciati nelle camerate; circa ottanta invece vennero rinchiusi a gruppi di tre o quattro nelle celle di rigore.

Siccome però non sarebbe stato difficile comunicare tra le diverse celle, così altri venti, i peggiori, furono inviati sotto buona scorta alle carceri di San Marco.

Verso le otto tutto era terminato; lo stabilimento ritornava nella maggiore calma, il Questore, i carabinieri, le guardie e la truppa venivano ritirati.

Oggi il direttore aprirà una inchiesta per stabilire se vi sono responsabilità da parte del personale, e così pure cercherà di stabilire la responsabilità di ogni singolo recluso nella rivolta.

Iersera stessa il comm. Gervasi, informava dell'accaduto il Prefetto comm Nasalli-Rocca.

Un dramma alla Pretura Urbana
Un marito che spara quattro revolverate
sull'amico della moglie

Un dramma eccezionale si svolse ieri nell'anticamera della sala d'udienza della Pretura Urbana a San Giuliano. Un dramma eccezionale che costituisce nel medesimo tempo la risoluzione più strampalata e più inaspettata per gli avvocati delle parti contendenti .

Per capir bene le ragioni che spinsero il querelante a sparare parecchi colpi di revolver sull'avversario bisogna fare alcuni passi indietro. Facciamoli assieme. Si vedrà meglio che non tutte le commedie allegre finiscono con una risata, che qualche commedia allegra può finire anzi in tragedia.

Un marito che cambia casa

Querelante e querelato, cioè feritore e ferito una volta erano ottimi amici. Il primo Luigi Speronello di Giovanbattista impiegato all'Arsenale abita ora con la moglie Ester Romano e con i figli in Corte Nuova a San Francesco della Vigna 2869. Il secondo, Vladimiro Ardizzon di Giovanni di 35 anni conduttore del tram elettrico al Lido abita con la moglie ed i figli in Corte Malipiero ai Santi Apostoli 4743. Tempo addietro le due famiglie abitavano assieme nella medesima casa, non sappiamo in quale angolo di Venezia; ed abitando assieme la Ester Romano era divenuta molto intima del Vladimiro Ardizzon. Questione di simpatia elettiva vivissima e reciproca !

Lo Speronello si accorse, tardi sì ma sempre in tempo per mettervi fine, della relazione. Fece una scenata all'amico poco riguardoso e decise di cambiar di casa per rompere meglio i rapporti diplomatici con l'Ardizzon. Detto e fatto. Non ostante la penuria di abitazioni il marito ingannato riuscì a scovarne una assai conveniente e si appartò continuando però sempre a sorvegliare la moglie. E fu appunto perchè la sorvegliava che un brutto giorno la scoperse in casa sua mentre... conversava con Vladimiro.

Di fronte a tanta insistenza non rimaneva che una sola via, prender il coraggio a quattro mani e tornar a cambiar di casa. Lo Speronello si rimise in moto e nel Giugno scorso andò ad alloggiare in Barbaria delle Tole ai Santi Giovanni e Paolo. Eravamo distanti dal centro, non è vero ? Ebbene, guardate, Vladimiro venne sorpreso nuovamente con la Ester sotto il tetto coniugale. Decisamente tutto ciò oltrepassava la misura. Lo Speronello scoperto un appartamentino in una località remotissima, lontana lontana, tale insomma da metter l'infinito spazio tra i troppo teneri amanti, si trasferì nientemeno che in Corte Nuova a San Francesco.

La vendetta non poteva esser più tremenda. Senonchè Ester e Vladimiro non se ne dettero per inteso e si rividero, in Corte Nuova, si capisce, l'otto di luglio. Durante il loro colloquio sopravvenne lo Speronello. Considerato che cambiar di casa a nulla serviva, ricorse a mezzi più persuasivi ed intavolò una famosissima baruffa con l'Ardizzon. Furon urla, minacce, pugni, crediamo, e l'indomani entrambi si recarono da due diversi avvocati a stender le loro brave querele e controquerele. Alcune furon risolte in Pretura, altre erano di questi giorni in via di risoluzione; altre finalmente sarebbero state risolte in avvenire ».

L'amor di Vladimiro

La passione amorosa di Vladimiro nonostante questa serie ininterrotta di cambiamenti di casa e di guai non accennava però a tramontare. Abbiam potuto dare un' occhiata all' incartamento processuale e vi abbiam trovato dei documenti emozionanti ! Una lettera dell'Ardizzon alla Romano è zeppa di espressioni così ...stuzzicanti da non poterle qui riportare. Egli censura l'amante volubil come il vento della instabilità di sentimento ond'è travagliata e si affligge e si dichiara stolto e pentito di aver prestato fede ai giuramenti di lei. Scrive romanzescamente dando del voi: « Non vi rammentate come odiaste vostro marito fino all'ultimo momento e come insegnaste a me pure ad odiarlo ? Civetta e fraschetta ! ».

La epistola amatoria continua su questo tono. Vladimiro poi si commuove, pensa alla moglie che ha abbandonata e fa un pasticcio del diavolo tra i figli che ha avuto da lei ed uno che avrà dalla Ester. « Povera la mia creatura, scrive, che da voi verrà alla luce ! Abbindolate il marito e tradite me pure. Vi compiangevo e vi adoravo come una madonna. Venga vostro marito, mi ammazzi. E' ciò che desidero. — Sarete la mia vittima. Sono pronto alla sfida ».

La lettera continua di quest opasso per otto pagine; con una scrittura regolare e ferma che rivela l'uomo tranquillo in atto di scriverla; accusa l'Ester di aver altri amanti e accennando alla creatura che deve venir alla luce precisa in parte una circostanza che è confermata da un certificato medico incluso nell'incartamento con cui si certifica che la Ester Romano il trenta di Settembre era in stato di puerperio. Nella lettera si accenna infine, con delle minaccie velate, ad un diario di Vladimiro. « Il mio diario, egli esclama, è in buone mani, pronto per la stampa in caso di mia morte ».

Questa lettera dopo esser arrivata a destinazione finì in mano allo Speronello che se ne servì come di un'arma per offender l'Ardizzon. Infine se Vladimiro scriveva in termini sì concitati a Ester, ciò significava che Ester ne era seccata e che il marito poteva ritenersi ormai al sicuro da ulteriori sorprese.

Il 9 luglio, e cioè il giorno seguente alla grossa baruffa avvenuta a S. Francesco, l'Ardizzon si recò ad Udine in casa di certa Rosa Petris, sua conoscente, alla quale si confidò. Colà rimase qualche giorno, pronunciando a tratti frasi vaghe di minaccia, allusioni a risoluzioni tragiche, ecc. ecc.

Al processo di ieri era citata quindi come testimone anche la signora Rosa Petris, e capo d'accusa principale nella querela era appunto la lettera in data del 28 luglio.

Lo Speronello nella querela contro lo Ardizzon, imputava quest'ultimo di violazione di... domicilio, minaccie ed oltraggi.

L'Ardizzon si presentò in Pretura assistito dall'avv. Lazzaroni, lo Speronello si era costituito Parte civile coll'avvocato Musatti.

Le revolverate

La querela non era chiamata per la prima volta. Già 15 giorni addietro era stata portata in udienza, ma si dovette rinviare il processo causa l'assenza delle testimone principale, la Ester Romano, moglie dello Speronello. Neppure ieri la Romano era presente, nè sarebbe venuta; il processo quindi correva il pericolo di venire rinviato nuovamente Gli eventi invece disposero diversamente.

Dopo le due il Pretore avv. Longo aperse l'udienza con dei processetti per contravvenzioni. Alle tre e un quarto circa stava per richieder delle parti nella querela Speronello, quando tutto ad un tratto si sentì rimbombare alla porta della sala d'udienza un colpo di arma da fuoco, seguito a breve distanza da altri tre colpi.

Per un momento l'uditorio abbastanza numeroso rimase allibito, poi tutti si precipitarono fuori per vedere cosa fosse successo. E si seppe che lo Speronello aveva tirato quattro colpi di revolver contro l'Ardizzon che era fuggito.

Come ebbe origine e come si svolse la scena?

Da testimoni oculari abbiamo saputo quanto segue: Mentre i due uomini aspettavano che venisse il loro turno, parve allo Speronello di scorgere il viso dell'Ardizzon atteggiato ad un sorriso di scherno. Ciò lo indispose. Egli poi era seccato, a quanto ci fu narrato, perchè l'Ardizzon ieri aveva piantonato la sua casa per tre ore consecutive, e perchè la moglie uscita la mattina non s'era fatta vedere a colazione! Ciò che esasperò lo Speronello fu però un gesto molto espressivo che egli vide, o che credette di vedere, compiere dalla mano dell'Ardizzon. Perduto il lume della ragione lo Speronello estrasse il revolver e tirò un colpo a bruciapelo contro il suo avversario colpendolo in pieno petto.

L'Ardizzon, allo sparo, preso da uno spavento indicibile, fuggì a precipizio giù per le scale. Lo Speronello allora lo inseguì. Le scale della Pretura sono piccole, e ogni dieci o dodici gradini terminano su dei ripiani.

L'Ardizzon arrivato appunto al secondo ripiano si incontrò con la Rosa Petris e dovette trattenersi per evitarla. Lo Speronello che gli veniva dietro col revolver spianato, approfittò della sosta per sparargli gli altri tre colpi, ferendolo alla schiena. Una delle pallottole si confisse nel muro. Mentre l'Ardizzon e la Petris si salvavano per istrada, lo Speronello veniva afferrato e tradotto alla concelleria in arresto.

I carabinieri di servizio lo perquisirono sequestrandogli la rivoltella ed una pallottola che teneva in tasca.

Sul luogo si recava poco dopo il delegato Salazar di San Marco con alcune guardie, per le constatazioni di legge. Il funzionario confermava l'arresto e faceva tradurre lo Speronello a San Severo. Sarà denunciato all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

L'Ardizzon all'Ospedale

L'Ardizzon, ferito, ma non gravemente, veniva trasportato intanto alla guardia medica dove il D.r Rosada gli riscontrava una ferita al torace, la più grave, anzi l'unica grave, perchè è probabile che la palla sia penetrata in cavità, e tre ferite al dorso, leggerissime.

Con la barca della *Croce Azzurra* le Ardizzon fu poi trasportato all'ospedale

Il trabaccolo affondato

Quel trabaccolo *Amedeo* del compartimento di Rimini, che l'altra sera, come dicemmo ieri, colò a picco uscendo dal porto degli Alberoni, non andò a sbattere contro la scogliera in causa d'un'ondata, ma per una falsa manovra.

Ieri tutto il carico fu potuto ricuperare; le latte contenenti il petrolio furono provvisoriamente collocate sulla diga ed il trabaccolo venne rimorchiato in un cantiere di Pellestrina per le opportune riparazioni. Le avarie non sono però molto gravi.

Il deviamento di un vagone
ostruisce per tre ore il ponte della Ferrovia

Come di consuetudine, iermattina sui binari che passano presso le cabine degli scambi verso la testata del ponte sulla laguna, manovravano alcune macchine destinate a rimorchiare un certo numero di vagoni sotto la tettoia per la formazione dei treni.

Verso le cinque, una locomotiva con sei o sette vagoni attaccati oltrepassato l'ultimo scambio s'inoltrava a piccola velocità lungo il ponte quando ad un tratto il vagone di coda usciva dalle rotaie andandosi a disporre malamente traverso i due binari ed ostruendo così, anche senza ribaltare, il transito per il ponte.

Come il deviamento abbia potuto verificarsi non fu ancora stabilito. Questo è certo che il vagone, un vagone di terza classe, vuoto, naturalmente, arrivato allo scambio non camminò più, e siccome la locomotiva proseguiva la sua corsa fu sbalzato di là con una potentissima straffata che mandò in pezzi un repulsore.

Occorsero tre ore di lavoro per rimettere il vagone nei binari e per trasportarlo alle officine di riparazione.

Appena verificatosi l'incidente il capo stazione di Venezia telegrafava al collega di Mestre avvertendolo di non far proseguire nessun treno sino un suo nuovo avviso. Nessun treno in partenza potè per la medesima ragione partire.

Alle otto soltanto, liberato il ponte la circolazione fu riattivata. Non si ebbero a deplorare incidenti alle persone.

Servizio ferroviario

Si notifica il ristabilimento della linea Voghera-Piacenza. La circolazione fra San Nicolò a Piacenza si effettua solo sul binario dei treni dispari con prescrizione del rallentamento per circa un chilometro. E' ripreso il completo servizio viaggiatori, bagagli e merci.

Causa una forte rimanenza di carri carichi a Legnano è sospesa dal giorno 1 a tutto il 4 di novembre l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, dei trasporti vendemmiali e delle merci deperibili.

Causa una frana presso lo scambio estremo di Ventimiglia verso Bordighera il servizio della linea di Ventimiglia è limitato completamente a Bordighera. La durata dell'interruzione è probabile sia di ventiquattro ore.

Un furto audace in Palazzo Mocenigo

In uno dei palazzi Mocenigo a San Samuele abitano al primo piano i signori Goldsmieth, nei mezzanini la principessa Olga Windsgraetz e al secondo piano il conte Bullo.

Nell'atrio vi sono oltre alle porte d'ingresso, una dalla parte di terra, un'altra dalla parte d'acqua, altre porte che chiudono altrettanti magazzini. Uno di questi ultimi, di pertinenza dei signori Goldsmieth, era adibito ad uso di guardaroba.

La notte scorsa ignoti, ormeggiato alla riva di palazzo un natante, scassinavano la porta e s'introducevano nell'atrio. Poi rotta facilmente la serratura della porta del guardaroba, asportavano tre pelliccie, vari vestiti e numerosi capi di biancheria finissima, tapezzerie e coltrinami per un importo che si aggira complessivamente sulle 10.000 lire.

Accortisi i famigliari del furto, iermattina andavano a denunciarlo al commissariato di San Marco. Il delegato Salagar faceva un sopraluogo non riuscendo però a stabilire alcuna circostanza precisa.

Il portinaio dei signori Goldsmieth accortosi qualche giorno fa che la serratura della porta del guardaroba non chiudeva più bene, ne aveva avvertito il gondoliere perchè ne rendesse avvisati anche i padroni!...

I signori Goldsmieth sono assicurati.

Varie di Cronaca

Le docce pubbliche alla Bragora.

La Giunta Municipale in adunanza 29 corrente ha deliberato di attivare per l'esercizio delle doccie pubbliche alla Bragora a datare dal 1 novembre p. v. l'orario di apertura invernale modificato nel modo seguente: A.) nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 18; B) nei giorni di sabato dalle ore 8 alle 21; C.) nei giorni di domenica e feste dalle ore 9 alle 16.

I pozzi.

Da 1 novembre a tutto aprile 1908 per l'apertura dei pozzi pubblici sarà osservato il seguente orario: Città ed Isola della Giudecca dalle ore 8 alle 10 e dalle ore 15 alle 16 —Frazione di Malamocco e Lido dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 14 alle 17.

Gli impiegati delle Assicurazioni Generali.

Iersera all'Associazione degli Impiegati civili l'assemblea della Società di protezione fra il personale delle Assicurazioni generali ha deliberato all'unanimità di presentare al direttore comm. Marco Besso un memoriale tendente ad ottenere la promessa sistemazione degli stipendi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda dell'80.o fanteria.

1. Marcia «VII cavalleggeri Milano» Lingra — 2. Fantasia «Norma» Bellini — 3. Scherzo «Arrivo e partenza di Diavoletti» Ranieri — 4. Pot-pourri «Gioconda» Ponchielli — 5. Canzoniere Veneziano, Simeoni

La beneficenza

Pervennero direttamente alla Società contro l'accattonaggio per onorare la memoria del compianto sig. Emilio Migliorini L. 5 dal sig. G. B. Cadel e L. 5 dal sig. A. B. Mandinich.

Le presenze all'Asilo per i senza tetto furono 42; 35 uomini, 3 donne e 4 ragazzi.

*** La baronessa Giuseppina Rossi nata contessa Giustinian Recanati ha fatto dono a questo Pio Istituto di numero 30 coperte di lana per i lettini dei bambini e di 2 grandi pei letti delle sorveglianti. Il dono generoso ed opportunissimo, venne accolto con la massima riconoscenza dell'amministrazione, la quale rinnova alla benemerita signora i più vivi ringraziamenti.

Continua in 4ª. pagina

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 303 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 2 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DEL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Una concessione del senatore Canonico
Nasi sarà ricondotto ogni giorno a casa
Gli ultimi preparativi

Roma, 1

Con ordinanza odierna il presidente dell'alta Corte senatore Canonico considerando le condizioni di salute dello on. Nasi, e visti i certificati medici al riguardo, ha disposto perchè l'imputato sia ricondotto al suo domicilio dopo ogni udienza.

I commissari d'accusa della Camera nel processo Nasi e Lombardo hanno oggi presentato alla cancelleria dell'alta Corte una lista di testimoni da citarsi in aggiunta a quelli già presentati. La nuova lista comprende i tre giudici di istruzione residenti a Roma, Mastrocinque, Squarcetti e Chinni che ebbero già ad occuparsi del processo, quando esso trovavasi dinanzi all'autorità giudiziaria.

La *Tribuna* dice che non è stata presa nessuna disposizione per la traduzione dell'on. Nasi a palazzo Madama per le udienze dell'alta Corte. Non si sa quindi se egli sarà consegnato agli agenti di pubblica sicurezza che lo hanno in sorveglianza, o ai carabinieri. In quest'ultimo caso, secondo il regolamento dei carabinieri, l'on. Nasi dovrebbe essere ammanettato. I difensori dell'ex-ministro, dice la *Tribuna*, fanno attive pratiche perchè al loro cliente sia risparmiato questo nuovo dolore.

I tre giudici di istruzione citati come testi davanti all'alta Corte dovranno deporre, secondo il *Corriere d'Italia*, sulle seguenti circostanze: I. Deposizioni dei testi da essi da essi assunti nella qualità di giudici di istruzione nel processo contro Nasi-Lombardo. II. Sulle perquisizioni, descrizioni, constatazioni da essi in detta funzione eseguite in detto processo. — III. E perchè abbiano a confermare ed eventualmente spiegare le deposizioni da essi raccolte intorno ai fatti ora imputati allo on. Nasi e al comm. Lombardo, e a confermare ed eventualmente spiegare le constatazioni per essi fatte in occasione di perquisizioni, descrizioni, ricognizioni di documenti, sequestri ecc., sempre in ordine ai fatti ora imputati a Nasi e Lombardo.

Secondo la *Vita* in casa dell'on. Nasi fervono i preparativi per l'imminente inizio del processo all'alta Corte. Sono state concordate fra gli avvocati dell'on. Nasi le ultime aggiunte e modificazioni alla lista dei testi che sarà domani presentata al presidente dell'alta Corte. L'on. Nasi è stato sorpreso dalla concessione fattagli dal presidente di risiedere in casa propria tra una udienza e l'altra. La *Vita* dice che la vita di famiglia ha restaurato le forze dell'ex-ministro, tantochè, pur soffrendo di disturbi specifici, lo stato generale della sua salute non è cattivo, la sua fisonomia è meno agitata e il volto meno magro.

Secondo la *Vita* i tre commissari di accusa della Camera hanno deliberato di riunirsi a Roma lunedì alla vigilia del dibattimento. La *Vita* ha interrogato uno dei commissari per sapere se e in quale riunione preliminare decideranno qualche speciale linea di condotta. L'intervistato ha risposto dicendo che come l'on. Nasi si è riservato di difendersi all'udienza rispondendo singolarmente a ciascuna accusa, così i commissari decideranno volta a volta, in udienza. Nella prima seduta i commissari entreranno nell'aula tutti insieme, col presidente. Si procederà quindi all'appello dei senatori e alle dichiarazioni da parte di questi di voler partecipare al giudizio. I senatori saranno quindi avvertiti che una assenza toglierebbe loro il diritto di assistere alle sedute successive a meno che non la giustificasse con ragioni ritenute valide dal presidente. Esaurito l'appello si darà lettura dell'ordine del giorno della Camera dei deputati che deferisce l'on. Nasi e il suo corresponsabile al Senato costituito in alta Corte di giustizia e si procederà quindi subito all'interrogatorio degli imputati.

L'agitazione in Sicilia
in vista del processo
Viva curiosità a Roma

Roma, 1

(So.) — Siamo alla vigilia del processo Nasi e la Sicilia comincia ad agitarsi.

Telegrammi dall'isola recano che un vivo fermento si manifesta a Trapani, in seguito allo spargersi di voci in parte infondate. I trapanesi si sono agitati anzitutto perchè l'on. Canonico aveva rifiutato all'on. Nasi la concessione fatta al Lombardo, a causa delle delicatissime condizioni di salute. I trapanesi temevano poi che non fosse concesso a Nasi di ritornare alla propria abitazione, in mezzo alla famiglia, dopo l'udienza giornaliera dell'Alta Corte, ma la proibizione non sussiste. L'on. Canonico, con ordinanza odierna, ha accordato anche tale concessione; perciò i trapanesi si calmeranno salvo agitarsi nuovamente pei timori colà esistenti che il processo Nasi venga rinviato.

I telegrammi da Trapani aggiungono che in seguito a tali timori venne, tenuto ieri sera nella sala della Borsa una riunione numerosissima. Il popolo era eccitatissimo ed ostile a qualunque parola di calma proferita dal comitato pro-Nasi. Il popolo è convinto laggiù che le ingiustizie e la caccia fatta all'on. Nasi dai suoi avversari durante quattro anni, non siano terminate e si voglia a qualunque costo sopprimere l'ex ministro. Tale convinzione ingigantisce sempre più.

Intanto il comitato pro-Nasi si trova impotente a frenare l'agitazione che minaccia di esplodere da un momento all'altro. I telegrammi terminano dichiarando che la situazione è gravissima. Orbene, quando si pensa a ciò che avviene mentre il processo non è ancora cominciato, si comprende come il governo si impensierisca di quanto sta per avvenire in Sicilia.

L'ambiente è, invece, a Roma relativamente calmo. Abbiamo soltanto una giostra polemica fra il poeta e professore Cesareo e parecchi giornali, in seguito ad una frase sfuggita al Cesareo in un articolo illustrante l'agitazione nasiana in Sicilia. Il Cesareo accennò alla tendenza separatista vagamente esistente in Sicilia, come spiegazione del malcontento pel trattamento riservato alla isola, e la frase, com'era prevedibile, ha scatenato una tempesta tanto più essendo partita la frase da un professore universitario.

All'infuori di questo, a Roma non c'è altro.

L'on. Nasi si trova in uno stato di eccitazione spiegabile, ma è sostenuto da una grande energia nervosa. La concessione odierna di potere ritornare a casa dopo la udienza, lo ha rinfrancato un poco, ma ora lo tormenta la preoccupazione di dover essere ammanettato per la traduzione al Senato, qualora la traduzione stessa venga affidata ai carabinieri. Gli avvocati dell'ex ministro si adoperano per risparmiare questo nuovo eventuale dolore al loro cliente, e l'on. Canonico, spirito conciliativo, risolverà la questione, accordando che la traduzione degli imputati al Senato, venga fatta dagli agenti di P. S. che attualmente hanno in custodia l'on. Nasi ed il comm. Lombardo.

La curiosità pel processo imminente, raggiunge proporzioni inverosimili. La curiosità è acuita dalle varie incognite del processo. Tutti si chiedono quale sarà il sistema di difesa al quale si atterrà l'on. Nasi e quali incidenti solleverà la difesa del Lombardo, la cui linea di condotta discorda da quella dei difensori di Nasi. L'attesa per le dichiarazioni di Nasi è enorme, accresciuta dal fatto che l'ex ministro si è riservato di parlare soltanto in pubblica udienza. Orbene, tutti si domandano se Nasi farà delle rivelazioni di carattere politico, scoperchiando anche, all'occorrenza, qualche tomba; oppure farà il processo ai ministri precedenti dimostrando che essi non fecero diversamente da quanto ha fatto lui. Credo di poter affermare che, salvo il caso di una decisione suggerita dalla disperazione, l'on. Nasi non accuserà alcun personaggio politico. La base della sua difesa consisterà nel dimostrare che le accuse rivoltegli sono infondate. Ritengo, poi, che siano per ora da escludersi le supposizioni di un rinvio del processo, per far decidere dalla Camera se l'accusa debba estendersi, come i difensori del Lombardo vorrebbero, alla questione dei mandati falsificati pei sussidi ai maestri.

La festa dei Santi a Roma

Roma, 1

Per la festa dei Santi a Roma, oggi al cimitero di Campo Verano si è recata una folla enorme. Fino dalle prime ore del mattino i trams che conducevano al Camposanto furono affollatissimi. Tutto il giorno parecchie vetture ed anche molte automobili si fermarono davanti alla porta del Verano. La giornata fu favorita da un tempo splendido.

Contro i modernisti

Roma, 1

Il cardinale Lorenzelli arcivescovo di Lucca ha fatto oggi affiggere in tutte le chiese della sua diocesi una notificazione in cui si applica e si estende a tutta la diocesi il decreto del cardinale vicario di Stato Respighi, contro il libro *Sul programma dei modernisti* e contro i suoi autori.

Pio X preso dai dolori della gotta

Roma, 1

Stamattina il Papa dopo aver celebrato la messa alla quale hanno assistito le sorelle e la nipote ha voluto recarsi ai giardini a passeggiare, ma preso dai dolori della gotta fu ricondotto ai suoi appartamenti dove è stato visitato dai dottori Marchiafava e Petacci.

Movimento nel personale giudiziario

Roma, 1

Il *Messaggero* pubblica che con regi decreto è stato disposto il seguente movimento nel personale giudiziario: Campus Serra, sostituto procuratore generale di appello tramutato a Genova; Bernardi, sostituto procuratore del Re incaricato a reggere la procura di Montepulciano; Fosselli, giudice, trasferito ad Avellino; Carleo, a Salerno; Ruggero, a Napoli; Lezzi, aggiunto giudiziario, a Roma; Sansone a Pisa; Vignocchi a S. Remo.

I segretari comunali e le funzioni di cancelliere

Roma, 1

La Corte di Cassazione, seconda sezione penale, su ricorso di Piccolomini Filomena, la quale deduceva come motivo di nullità in un giudizio il fatto che dinanzi al pretore di Latronico avesse esercitato le funzioni di cancelliere il segretario comunale, accolse il ricorso. La massima è notevole, perchè la legge del 1905 sulle segreterie e cancellerie giudiziarie, stabiliva che in assenza o impedimento del cancelliere, avrebbe potuto assumerne le funzioni un alunno della cancelleria, o un notaro esercente, ma non abrogava esplicitamente il disposto della legge 1875 che accordava tale facoltà anche ai segretari e vice segretari comunali.

IL CAMBIO DELL'ITALIA SULLA GERMANIA

Le nostre condizioni economiche - L'Italia creditrice della Germania

Roma, 1

L'*Italie* dice che il cambio colla Germania era ieri ribassato al punto di essere di una lira in favore dell'Italia. Pertanto sopra ogni somma di 100 marchi la Germania perde con l'Italia una lira. L'*Italie* dice che questo fenomeno, che si verifica per la prima volta nei rapporti economici dei due paesi, dimostra che l'Italia è fortemente creditrice della Germania. Fino a poco tempo fa l'Italia doveva pagare forti somme alla Germania per ricomprare molti titoli pubblici e privati che si trovavano in quel paese. Di questi titoli ora non si trova più in Germania che una quantità trascurabile Essendo poi quasi uguale la cifra delle esportazioni e delle importazioni tra i due paesi, il credito dell'Italia verso la Germania deriva dal fatto della emigrazione temporanea di migliaia di operai italiani che vanno in Germania e ritornano poi in Italia portandovi i loro risparmi. Le somme che per questo fatto la Germania deve pagare all'Italia ascendono, secondo l'*Italie*, da 100 a 150 milioni se non a somma ancora più forte.

Il Re a Castel Porziano

Roma, 1

Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio si è recato a Castelporziano

Giolitti è tornato a Roma

Roma, 1

A ricevere stamane l'on. Giolitti alla stazione si trovavano i ministri Tittoni, Lacava, Orlando, Cocco Ortu, Carcano e Viganò, i sottosegretari di Stato Facta, Fasce, Dari e Bertetti, il prefetto, il commissario regio e numerosi alti funzionari.

La compilazione dei bilanci

Roma, 1

La *Tribuna* dice che l'on. Rubini presidente della Giunta Generale del Bilancio ha chiesto per lettera al Ministero del Tesoro notizie intorno alla compilazione dei bilanci di previsione 1908-1909, di assestamento dell'esercizio 1907-1908 e consuntivo del 1906-1907 chiusosi a giugno.

La compilazione dei bilanci, dice la *Tribuna*, si sta attivamente preparando alla ragioneria generale dello Stato per modo che si può assicurare che il lavoro sarà compiuto entro il 23 novembre. I bilanci saranno quindi pronti per la presentazione e distribuzione alla Camera per l'ultima decade di novembre, siccome prescrive la legge di contabilità.

In tale senso è stato risposto alla domanda fatta dall'on. Presidente della Giunta Generale del Bilancio.

Nessuna indelicatezza a Gaeta

Roma, 1

Il Ministero della Marina comunica: Presso la difesa di Gaeta è stata compiuta un'inchiesta per fatti disciplinari, e da essa, che pure ha dovuto addentrarsi nella gestione amministrativa, nulla è risultato di meno che corretto. Cadono quindi tutte le notizie date da alcuni giornali circa gli affermati scandali o malversazioni.

Il Congresso degli Ispettori Scolastici

Roma, 1

Il secondo congresso degli ispettori scolastici tenutosi a Roma ha trattato importanti questioni relative alla scuola e agli uffici di ispezione; ha rieletto presidente l'on. Cimati, ha riconfermato vice presidente il cav. Grizzanini e a consiglieri i signori cav. Morelli e Fano e i signori Pantaleoni e Barilli.

L'internazionale agricola

Roma, 1

La *Rivista Verde* annunzia che alla fine di novembre si riunirà la commissione reale per l'istituto internazionale d'agricoltura e delibererà in merito alle questioni più urgenti.

La pesca nelle acque turche
Una comunicazione ufficiosa

Roma, 1

In seguito alla notizia che le autorità ottomane avevano vietato ad alcune bilancelle e bragozzi italiani di continuare a pescare nelle acque dell'Albania e dell'Epiro, la *Tribuna* ha chiesto informazioni in proposito e ha ricevuto assicurazioni che nessun divieto di pesca è stato emanato in Turchia a danno di pescatori italiani, i quali possono sempre recarsi ad esercitare la loro industria nelle acque turche alla condizione di pagare le relative tasse, e di attenersi alle norme prescritte dal regolamento. L'allarme che fu dato è stato provocato dal fatto che due bilancelle greche furono da un legno da guerra ottomano sorprese a pescare con mezzi illeciti e sequestrate. I nostri pescatori, ignorando la ragione del vero sequestro e temendo trattarsi di misura generale, preferirono sospendere le loro operazioni di pesca e rifugiarsi nel porto di Corfù. Il R. Console generale di Corfù e quello di Ianina informati delle cose, chiarirono l'equivoco

Per una rissa tra ascari e amara

Roma, 1

La *Stefani* dice:

Circa l'incidente tra ascari e gli amara avvenuto in Asmara del quale i giornali dettero una inesatta versione, risulta dalla relazione ufficiale del [illegible] il governo dell'Eritrea che si tratta di un fatto senza alcuna importanza [illegible] guito a diverbio avvenuto il 27 settembre nella ricorrenza della festa indigena La sera del 27 alcuni ascari furono provocati da diversi amara lavoranti ad Asmara. Gli ascari reagirono e ne seguì una rissa nella quale vi fu un ascaro gravemente ferito e un amara morto. La rissa fu subito sedata. L'autorità giudiziaria ritenne responsabili un ascaro e alcuni amara e contro di essi procede ».

Ordinanza di sanità

Roma, 1

Con ordinanza odierna di sanità marittima le provenienze da Tunisi e Philippeville Algeria sono sottoposte alle disposizioni dell'ordinanza del 1907 contro la peste.

LA MINACCIA DI OSTRUZIONISMO FERROVIARIO

Si applicherebbe l'art. 56 anche contro gli ostruzionisti

Roma, 1

(So.) — La minaccia di ostruzionismo ferroviario, fatta balenare dai ferrovieri milanesi, non sarà tradotta in atto.

Le sezioni del Sindacato ferrovieri si manifestano contrarie all'ostruzionismo. La direzione delle ferrovie non crede alla possibilità che la proposta dei ferrovieri di Milano, relativa all'ostruzionismo, sia accolta da altri centri. Comunque, è decisa ad applicare lo art. 56 anche ai ferrovieri ostruzionisti essendo chiaro che l'articolo è applicabile in qualunque caso si cerchi di turbare il funzionamento regolare del servizio.

La discussione avvenuta alla Camera sull'art. 56 toglie ogni dubbio in proposito, perchè il legislatore volle egualmente colpito lo sciopero e l'ostruzionismo.

I ferrovieri di Roma

Roma, 1

I ferrovieri organizzati di Roma riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno nel quale considerando che le convulse e troppo frequenti agitazioni per quanto determinate da nobili sentimenti di altruismo impediscono la seria e feconda opera delle progressive conquiste, favorendo invece le interne discordie: esaminata obbiettivamente e serenamente la condotta del comitato centrale del sindacato dei ferrovieri italiani nell'attuale agitazione plaudono al deliberato del comitato stesso in quanto si è scongiurato lo sciopero: protestano contro i sommari giudizi e conseguenti provvedimenti adottati a carico dei compagni destituiti e confidano che il Comitato centrale del sndacato svolgerà in quell'azione energica ed efficace che valga a reintegrare nei loro posti i licenziati: invitano le sezioni tutte del sindacato dei ferrovieri italiani a mantenere salda quella disciplina, quella concordia e quella unità di senso che sola può condurre al raggiungimento delle vecchie e nuove aspirazioni: infine approvano l'opera del comitato centrale per quanto riguarda il versamento da parte di tutti gli organizzatori di una giornata di paga per corrispondere lo stipendio ai compagni colpiti.

Nel Consiglio generale del Traffico

Roma, 1

Il ministro dei LL. PP. ha con suo decreto chiamato il comm. Alzona a far parte del Consiglio generale del traffico.

IN RUSSIA

Complotto contro il consiglio militare in Russia

Pietroburgo, 1

L'arresto di parecchi impiegati del Ministero della guerra operato ieri, ha rivelato che era stato organizzato un complotto allo scopo di uccidere, mediante bombe, tutti i membri del Consiglio militare durante la loro riunione settimanale.

Si preparava anche un altro attentato

Pietroburgo, 1

Un'inchiesta ha stabilito che il terrorista armato arrestato ieri ai funerali del capo dell'amministrazione generale delle prigioni recentemente assassinato preparava un attentato contro il ministro della giustizia che assisteva ai funerali.

Nella provincia di Tokow venti uomini armati hanno massacrato un proprietario di fattoria e la sua famiglia composta di dieci persone.

Una battaglia coi terroristi a Varsavia

Varsavia, 1

Stamane alcuni agenti di polizia ed una pattuglia di fanteria facendo una ronda, incontrarono una banda di terroristi a cui intimarono di arrendersi. I terroristi si sono dispersi e sono fuggiti nelle case vicine; poi dalle finestre hanno sparato colpi di rivoltella uccidendo un agente e un soldato e ferendo due soldati. Due compagnie di fanteria attirate dai colpi sono accorse ed hanno circondato la casa che serviva di asilo ai terroristi. Essi hanno sparato su tutte le persone che si mostravano alle finestre ferendone 34. La polizia è infine entrata nella casa ed ha arrestato 15 terroristi. Uno di essi si è suicidato per non essere arrestato

Le elezioni alla Duma

Pietroburgo, 1

I risultati della Duma finora conosciuti danno eletti 103 ottobristi e moderati, 116 monarchici di destra, 3 del partito del rinnovamento pacifico, 26 cadetti, 9 nazionalisti polacchi, 6 mussulmani, 9 socialisti, 20 di sinistra, 1 ascritto a nessun partito. Mancano i risultati delle elezioni di Pietroburgo e di Mosca.

Per esplorare l'Asia centrale

Pietroburgo, 1

L'esploratore colonnello Koslow è partito ieri alla testa di una spedizione per esplorare l'Asia centrale. Il viaggio durerà probabilmente due anni.

Echi del processo della "Tavola Rotonda,,

Berlino, 1

Il *Tageblatt* annunzia da Essen che il deputato Boheme ha dichiarato ieri in una riunione tenuta in quella città la sua intenzione di interpellare al Reichstag il Governo circa gli incidenti della guardia del corpo e chiedergli di prendere misure energiche contro i colpevoli di simili eccessi.

Il generale Moltke ha prodotto ieri appello contro la sentenza di assoluzione di Harden.

[illegible] intestine nel partito socialista francese

Parigi, 1

Il consiglio nazionale del partito socialista si è riunito oggi per discutere importanti questioni sollevate dai recenti incidenti in seno al partito. Oltre 150 delegati di ogni regione assistevano all'udienza. Si crede che le discussioni siano state molto animate. Jaurès era assente perchè si trova in Isvizzera.

DOPO IL TERREMOTO IN CALABRIA

Per la ricostruzione delle baracche

Regio Calabria, 1

Il Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto ha stabilito di affidare per ora al Comitato milanese pro Calabria di pieno accordo coi rappresentanti di quest'ultimo la costruzione di 150 baracche a Ferruzzano. Le baracche da costruirsi negli altri comuni, in numero di 278, furono ripartite in dieci gruppi così distinti: 35 per il comune di Bianco e frazioni, 38 per Sant'Ilario, Condojanni e Siderno, 20 per Laganadi, Sant'Alessio e Solano (frazione di Scilla), 26 per Bovalino, Ardore e Platì, 35 per Palizzi, Bova e San Lorenzo, 20 per Africo, 30 per Casaleto e frazioni; due gruppi di 25 baracche per Sant'Eufemia d'Aspromonte, 24 per Sinopoli, San Procopio, Oppido, Varopodio e Maropati.

La costruzione di questi dieci gruppi di baracche fu data in appalto mediante licitazioni private a prezzi varianti da un minimo di lire 450 a un massimo di 535. Tali prezzi furono riconosciuti equi in base all'analisi dell'ufficio del genio civile e al rappresentante del Comitato milanese.

I termini assegnati per la costruzione variano da 25 a 35 giorni. Il Comitato ha pure deliberato di utilizzare il materiale delle baracche da demolirsi in dipendenza della legge sulle Calabrie, offrendolo di preferenza al Comitato milanese.

Su richieste del Presidente del Consiglio, il ministro delle Poste e dei Telegrafi ha autorizzato gli uffici postali del Regno e quelli italiani all'estero di rilasciare i vaglia di servizio esenti di tassa per la trasmissione delle oblazioni per i danneggiati ed ha autorizzato altresì la Direzione provinciale di Reggio ad emettere vaglia con esenzione da tassa su richiesta del Comitato locale per i pagamenti relativi ai servizi di soccorso. Dispose pure che le direzioni delle tre provincie calabresi siano provvedute di somme sufficienti per far fronte alle maggiori domande di pagamenti per vaglia e risparmi.

Fra il Genio Civile e il Comitato milanese
Un deputato fischiato

Roma, 1

(So.) — Continuano le dolenti note calabresi. Telegrammi da Reggio Calabria recano.

Pare che sia sorto un gravissimo e deplorevole dissidio fra il Genio Civile ed il Comitato milanese. Il Genio vorrebbe costruire baracche a Ferruzzano senza un concetto tecnico, così alla carlona, per risparmiare quattrini; mentre il comitato milanese vorrebbe baracche solide, non goffe, e soddisfacenti ai più impellenti bisogni. Si desidererebbe che il Genio Civile dopo le pessime prove del 1905, non fosse più incaricato di alcun lavoro.

Telegrafano da Gerace Marina: Mentre l'on. Scaglione ritornava da Messina, arrivato alla stazione di Biango fu scorto nello scompartimento da un'immensa folla, la quale si mise a fischiare e gridare abbasso. La causa di questa dimostrazione ostile al deputato Scaglione, va ricercata nel fatto che quella popolazione pretendeva assolutamente che tutto il carico dei viveri portati dalla r. n. « Umberto » a Gerace Marina, fosse stato sbarcato in quella rada; ed a questo si pensa abbia influito l'on. Scaglione.

Per tale fatto, il Sindaco di colà subito si è dimesso scrivendo una lettera sdegnosa al sottoprefetto.

Achille Fazzari ha spedito all'on. Giolitti il seguente telegramma:

« Da un affettuoso telegramma ricevuto in questo momento dal ministro Lacava che pel primo portò aiuto e conforto ai miei sventurati concittadini nell'immane sciagura che ci colpì, apprendo la costituzione di comitati. Ciò è un errore che porterà alle tristi conseguenze del passato ».

La Massoneria e il disastro

Roma, 1

La Giunta del Grande Oriente in seguito a deliberazione unanime del Consiglio dell'Ordine ha erogato a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto della Calabria la somma di L. 12.000 disponendo che sia trasmessa al comitato generale costituito a Reggio Calabria ma che L. 5000 siano destinate al paese colpito maggiormente, Ferruzzano.

La disgrazia toccata a un capitano

Reggio Calabria, 1

Il capitano Bombardini del 22.o reggimento fanteria trovandosi a Brancaleone a prestare soccorso ai danneggiati dal terremoto scivolava rompendosi un piede. Fu trasportato a Reggio Calabria nella propria abitazione.

Un operaio che uccide il suo capo officina a Bologna

Bologna, 1

Oggi, dopo le 16, un grave fatto di sangue è avvenuto nella officina italo-svizzera di Porta Lame. Un operaio, certo Gamberini, ha inferto una tremenda coltellata al capo-officina Gino Pizzini, che è stato trasportato all'ospedale maggiore. Pare che il Gamberini accusasse il Pizzini di essere stato causa del suo licenziamento.

Il banchiere Cassinis graziato dal Re

Torino, 1

Il banchiere Ferdinando Cassinis, condannato lo scorso anno per bancarotta fraudolenta ed appropriazioni indebite a 7 anni di reclusione, ottenne la grazia sovrana.

L'ingegnere Cassinis lascierà il reclusorio alla fine di dicembre.

Il ricorso di grazia era firmato da tutti i creditori della Ditta fallita.

Un bestiale attentato contro una bambina

Torino, 1

Stasera fu ricoverata all'Ospedale infantile la bambina cinquenne Rosa Grimaldi che aveva traccie gravissime di violenze subite. Ella stentatamente narrò che mentre si trastullava dinanzi alla sua abitazione un uomo l'aveva condotta in un prato poco lontano abusandone a viva forza. I medici hanno dichiarato la bambina in gravi condizioni.

LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI NAUTICI

Non esageriamo!

In questi giorni si è radunata finalmente in Roma la Commissione Reale convocata per la riforma dei nostri Istituti Nautici. Era tempo! Da lunga pezza infatti dal nostro mondo marinaresco era risentito il bisogno di riordinare i nostri Istituti marittimi con finalità più moderne e dirò pure con più pratici concetti.

Riescirà la Commissione nel suo nobile intento? Ce lo auguriamo e ce ne dànno del resto serio affidamento gli eminenti uomini chiamati ad un còmpito così patriottico. Noi però avremmo desiderato che alla schiera degli intellettuali fosse stato aggregato un più largo manipolo di pratici, di quei lavoratori audaci educati alla scuola del mare che con parola rude, ma con intuizione profonda e con sintesi acuta sanno delinearci la situazione vera della marina nazionale additandoci in pari tempo le piaghe da sanare.

Per le disposizioni del Capo V del Codice della Marina Mercantile le condizioni di grado dei comandanti marittimi sono così distinte: capitani superiori di lungo corso, capitani di lungo corso e di gran cabotaggio, padroni e marinai autorizzati. A questi furono poi aggiunti in seguito alle modificazioni apportate all'Art. 912 del Regolamento al Codice i capibarca pel traffico locale e pel traffico dello Stato.

La patente di capitano superiore, titolo oggidì semplicemente onorifico, si acquista mediante un esame classificato volontario dall'Art. 65 del Codice Marittimo. Il candidato con esso dà prova pubblica del perfezionamento dei suoi studi e delle maggiori cognizioni acquistate.

L'ultima Relazione sulle condizioni della Marina Mercantile Italiana, diligente pubblicazione elaborata dalla Direzione Generale della Marina Mercantile, annovera in tutto il Regno undici capitani superiori, di cui uno solo appartiene al Compartimento marittimo di Venezia. Poichè nelle varie contingenze della vita è l'incentivo e lo sprone quel coefficiente potentissimo che invita l'uomo al lavoro proficuo ed alla prova finale, è evidente la causa prima della deficienza dei volontari che s'espongono al fuoco.

I concorrenti agli esami pratici di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio oltre al certificato regolare di aver sostenuto con successo l'esame teorico presso gli Istituti Nautici devono pur presentare i documenti comprovanti per il primo caso di aver 24 anni compiuti e 4 di navigazione eseguita almeno per un anno in campagne fuori del Mediterraneo e per il secondo 22 di età e quattro pure di navigazione generica. La Commissione esaminatrice, presieduta da un ufficiale superiore della Regia Marina o da un Capitano di Porto, assistiti da un Ufficiale e da un capitano di lungo corso, rilascia ai primi la patente di comando di bastimenti di qualunque portata e per qualunque destinazione ed ai secondi la licenza di navigazione limitata a quasi tutta l'Europa, all'Africa sino al Senegal nella Riviera occidentale e nella orientale al mar Rosso, al golfo Persico ed alle coste indiane sino a Bombay.

Coi capitani di gran cabotaggio si chiude, diremo così, la cerchia dei comandanti superiori e cessa pure l'obbligo di una vera e propria istruzione tecnica, per quanto ben inferiore alle esigenze odierne. Ad essi fanno seguito i padroni, i marinai autorizzati ed i capibarca che costituiscono la classe numerosa dei pratici. I primi a 22 anni compiuti e dopo tre anni di navigazione effettiva eseguita almeno per un terzo nel bacino del Mediterraneo, superate la prova teorica e pratica dinanzi alla Commissione stabilita dall'Art. 138 del Regolamento, ottengono l'autorizzazione a comandare bastimenti in tutto il versante del Mediterraneo limitato a nord-est dai Dardanelli, a sud dal canale di Suez e ad ovest dallo stretto di Gibilterra. I secondi raggiunta l'età di anni 21 e dopo quattro anni di navigazione, mediante la prova d'idoneità stabilita dall'Art. 185 del Regolamento, hanno facoltà di comandare bastimenti di una portata non maggiore di 50 tonnellate pel piccolo traffico della costa, che per le modificazioni apportate dal Decreto Reale 7 Novembre 1889 si estende a tutte le coste continentali ed insulari del Regno, alle isole di Corsica e di Malta, alle coste estere dell'Adriatico e dell'Jonio sino a Navarrino incluse le Jonie, alle coste mediterranee della Francia, della Spagna, del Marocco, della Reggenza di Tunisi e di Tripoli non oltrepassando Bengasi. Seguono i capibarca. Un marinaio semplice a 18 anni compiuti e dopo sei mesi di navigazione o di esercizio su barche da pesca può essere adibito al traffico locale limitato al Circondario di iscrizione del galleggiante, con facoltà al Ministero della Marina di estenderne i confini alle coste adiacenti. Da pultimo per il paragrafo II dell'Art. 912 del Regolamento il marinaio nazionale di anni 21 che abbia compiuto 30 mesi di navigazione mercantile o militare può assumere la carica di capibarca pel traffico dello Stato, esteso a tutte le coste continentali ed insulari del Regno dirigendo galleggianti a vela od a vapore di portata non maggiore di 25 tonnellate.

La citata Relazione sulle condizioni della Marina Mercantile italiana nella situazione della gente di mare al 31 dicembre 1905 annovera in tutto il Regno 2797 capitani di lungo corso, 1147 di gran cabotaggio, 3336 padroni e 6339 marinai autorizzati al piccolo traffico ed alla pesca illimitata. Il compartimento marittimo di Venezia figura con 42 capitani di lungo corso, 40 di gran cabotaggio, 204 padroni e 1274 marinai autorizzati. Bisogna notare però che la massima parte di questi ultimi sono effettivamente comandanti di squadriglie alla pesca illimitata di Chioggia, che fornisce oltre il 50 per cento dei pescatori esteri nazionali.

Dalle attuali disposizioni delle condizioni di grado ne consegue: I. la nessuna efficacia dei capitani superiori; II. l'azione paralizzata dei capitani delle due categorie; III. l'inferiorità tecnica dei padroni; IV. il vasto campo di navigazione del marinaio autorizzato non certo in relazione colla potenzialità del suo natante.

L'on. Marcello nella terza tornata della Commissione Reale dimostrando

brillantemente la necessità di estendere la coltura dei comandanti della marina mercantile, fece giustamente osservare come il comando dei grandi transatlantici in servizio degli emigranti e passeggeri dovrebbe essere affidato esclusivamente ai capitani superiori. Si allargherebbe così questa prima categoria con elementi di primo ordine, di cui oggi si sente purtroppo il bisogno. Infatti alla molteplicità di uffici, deve pure corrispondere quel grado di elevamento intellettuale che dà seria garanzia di ottimo funzionamento. Oggi il grande piroscafo è una vera città ambulante in balia del mare e di eventi d'indole svariata regolato da quel la mente direttiva che tutto scruta dal ponte di comando. Una volta la patente di comando dei capitani di grande cabotaggio e dei padroni era limitata a bastimenti di 500 e di 100 tonnellate di portata. Oggi invece è ristretta soltanto nei riguardi dei limiti geografici designati dall'art. 59 del Codice marittimo. Ne consegue quindi una grande concorrenza fatta ai capitani effettivi dall'elemento della categoria inferiore, che forse si presenta agli armatori con più modeste esigenze. Ma frattanto si lamenta negli uffici una pessima tenuta del giornale nautico e talvolta si deplorano inconvenienti più o meno gravi, logiche conseguenze di un'istruzione deficientissima. E qui diremo che in alcuni compartimenti, come il nostro di Venezia, in parecchi casi non è certo la estensione del traffico quella che obbliga il marinaio a fornirsi della patente di padrone, ma la maggior capacità del natante. Riflettendo infatti alla configurazione della Penisola si vede come il marinaio autorizzato, adibito al comando di bastimenti sino a 50 tonnellate, per solo teorico concetto si può spingere dal confine settentrionale sino a Gibilterra, a Ceuta ed a Bengasi. Quale armatore in via generica potrà adibire il suo modesto natante sino a tali scali? Per ovviare a tale inconveniente si potrebbe quindi aumentare la portata del bastimento affidato al comando del marinaio autorizzato e limitare quella del padrone, migliorando la coltura delle due categorie.

E' vero, come disse egregiamente l'on. Marcello, che l'elevamento intellettuale influisce potentemente sull'educazione morale e civile delle classi marinare, ma è altrettanto vero che in esso dobbiamo osservare quella giusta misura che sta in diretta relazione anche coi più urgenti bisogni del mondo marittimo inferiore e degli interessi stessi commerciali. Per proferire un giudizio sereno e veramente pratico su tale complessa materia bisogna vivere in ambienti eminentemente marittimi, conoscere tutto l'ingranaggio della classe ed aver vissuto lunga pezza a bordo delle navi. Appunto per questo l'illustre ammiraglio conte Napoleone Canevaro, con quella fine intuizione che sempre lo distinse in tutto il corso della sua brillante carriera, con franca parola dichiarava veramente eccessiva la tendenza manifestata da alcuni Commissari, intesa ad innalzare di troppo la cultura scientifica dei nostri marini, e concludeva osservando «come la sua lunga esperienza di uomo di mare lo faceva insistere in questo concetto».

Il capobanca ed il marinaio autorizzato in via ordinaria navigano nelle acque delle proprie riviere: loro prime doti sono senza dubbio l'audacia e la perizia acquistate alla grande ed insidiosa scuola del mare. Creeremo degli accademici? Ed allora daremo il colpo finale alla marina del piccolo traffico così utile e così vantaggiosa alla nazione. Limitiamoci per essi all'esame di maturità ed obblighiamo d'altro canto i padroni ad un brevissimo corso nautico di preparazione; ma il programma sia semplice, sintetico e pratico; semplice nelle sue linee generiche, sintetico nello svolgimento dei concetti, pratico nelle sue dirette finalità.

Innalzando del resto il grado di coltura dei comandi superiori per la smania di avere colti capitani vediamo di non creare coll'affastellamento delle materie delle semplici mediocrità, pronte a saperci fare delle dotte dissertazioni d'indole scientifica ed economica, ma imbarazzate nel sostenere l'urto improvviso dell'Oceano adirato, nell'evitare gli inganni delle tenebre e l'agguato insidioso delle nebbie.

La sostituzione del vapore alla vela ci ha colti impreparati e discendemmo, mentre altri popoli con tenace e fabbrile attività ci contrastavano vittoriosamente il passo anche nei nostri mari e nei nostri stessi centri commerciali. Oggi, la crisi fu felicemente superata con quella vigorosa energia che emana dall'anima di nazione risorta.

Agli impulsi nuovi, ai nuovi segnacoli di vita giovane e forte aggiungiamo quel giusto grado di coltura che contribuisca efficacemente a ricondurre la marina italiana ai suoi alti e gloriosi destini.

Allorquando le galee di Venezia condotte da Enrico Dandolo, spiegavano sui pennoni la bandiera vittoriosa in faccia a Costantinopoli vinta, sui rumorosi mercati del Levante e di Egitto affluiva lo zecchino d'oro ed il nome di San Marco era emblema di potenza e di gloria. Quella era potenza e gloria vera, poichè il mare era nostro con tutte le sue inesauribili sorgenti di ricchezza.

Costanza, attività ed audacia ci accompagnino nella prova difficile e non ci mancherà il trionfo.

Don Eugenio Bellemo.

Congresso del libero pensiero a Parigi

Parigi, 1

Il secondo congresso del libero pensiero (sezione francese) è stato aperto oggi. Erano rappresentati 169 gruppi.

Echi dell'attentato di Calle Mayor
La morte d'un ufficiale rimasto ferito

Madrid, 1

I giornali annunziano che l'ufficiale Monjas che fu ferito dalla bomba lanciata il 31 maggio 1906 nella Calle Mayor, è morto ieri in seguito alle sue ferite.

Condanna di un anarchico

Berlino, 1

L'anarchico Federico Paar è stato condannato ad un anno di prigione per due articoli pubblicati nella *Freie Arbeiter*. Il tribunale lo ha ritenuto istigatore dell'odio di classe.

Nuove preoccupazioni a Mogador

Mazagan, 1

Corre voce che gli europei di Mogador si sarebbero rifugiati al Consolato di Francia. Sembra però che questa voce sia infondata.

Il delitto di un armeno a New York

New York, 1

L'armeno Hampart-Wzoomain è stato riconosciuto colpevole di assassinio nella persona del suo ricco compatriota Tavth-Anjian che ha assassinato nel luglio scorso.

Le inondazioni

Padova soccorre i danneggiati

Padova, 1

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare, considerati i danni cagionati dalle recenti inondazioni, ha deliberato di erogare la somma di *lire millecinquecento* a favore dei danneggiati poveri della città e provincia di Padova. Lo atto benefico merita elogi ed imitatori.

La riattivazione del servizio delle guidovie ha portato oggi a Ponte San Nicolò moltissimi padovani, spinti dal desiderio di vedere i danni della rotta.

Notati, fra i molti, il senatore prof. Veronese, il pretore avv. Caffo, il cav. Wollemborg, presidente dell'Ospitale, l'ingegner Wollemborg, vice presidente della commissione amministrativa della azienda dell'acquedotto.

L'impressione riportata dai visitatori fu tale che si aprì subito fra di loro una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

Acqua e nebbia

Novembre ci ha portato oggi il suo primo saluto con un fitto nebbione umidiccio, che avvolgeva città e campagne in un velo. E col nebbione è venuto un freddo acuto e penetrante: il primo brivido dell'inverno.

Così, oggi, lo spettacolo dei luoghi inondati si presenta ancor più rattristante.

Se la città ha ripreso dopo gli allagamenti il suo aspetto normale, non altrettanto può dirsi delle campagne: vi sono immense distese sotto l'acqua, che non avendo libero sfogo ristagna danneggiando enormemente i terreni. E si deve continuare ancora il servizio con le imbarcazioni; e chissà fino a quando!

Un'altra piccola rotta

Una nuova rotta è avvenuta oggi nello scolo Orsaro che impedisce alle acque insaccate a Roncaiette di scolare nell'Orsaretto.

Il Sindaco di Legnaro, riservandosi poi di farsi rimborsare le spese dal Consorzio, ha fatto subito iniziare i lavori di chiusura, e a tale scopo sono partiti anche da Ponte San Nicolò numerosi braccianti.

Il comm. Ravà a Vighizzolo

Este, 1

(Elgidi) Il Presidente del Magistrato delle Acque comm. Ravà, arrivato ieri fra noi insieme al cav. Belloni ingegnere capo del locale Ufficio del Genio Civile, si recò a visitare la rotta di Vighizzolo ove potè constatare le tristi condizioni idrauliche di questo territorio.

Venne intanto da lui autorizzata la chiusura provvisoria della rotta di Vighizzolo.

Situazione invariata a Lonigo

Lonigo, 1

(m. p.) Un lieve abbassamento del livello dell'acqua in tutta la zona allagata: ecco quanto si può oggi dire della disastrosa condizione, procurataci dal torrente Guà con la rotta di Sarego.

Fortunatamente nel nostro territorio non si verificarono disgrazie umane, perchè le popolazioni intuendo il disastro avevano adottato grandi misure precauzionali. Il ruggito spaventoso della vicina corrente, la campana a martello che portava lontano i suoi lugubri rintocchi, lo spavento che tutti invadeva, fecero fuggire dai campi ov'erano intenti al lavoro, anche i più temerari.

I carri e gli attrezzi abbandonati si videro poi trasportati dalla corrente o sepolti sotto la ghiaia. E non pochi abbandonarono le loro abitazioni, rifugiandosi in luoghi più alti, presso parenti od amici.

Con la speranza che il tempo si ristabilisca e che le acque presto si ritirino, tutti attendono i provvedimenti deliberati dal Governo, ed annunziati nel comunicato ufficiale del Ministero comparso oggi nei giornali.

L'argine, a Bagnolo, è stato riparato; e molti operai stanno ora lavorando per riparare l'argine negli altri punti in cui si aprì una breccia la corrente impetuosa.

Il servizio del tram è stato finalmente riattivato sino a Cologna Veneta. Il ponte a Madonna sulla Tajna è sempre pericolante date le franature e le fenditure prodottegli dalla corrente. Il passaggio ne è stato vietato anche ai piccoli carri; mentre i pedoni vi passano guardinghi. Il tram effettua le sue corse regolari con Verona, mercè il trasbordo dei passeggeri alla Madonna.

I pontieri si recano ovunque per prestare soccorso ai poveri allagati, obbligati da otto giorni ad una prigionia continua e dolorosa!

Le piene nel Polesine
Il Po decresce lentamente

Rovigo, 1

Il Po, raggiunta questa notte la piena massima che ricordi la storia del grande fiume, e cioè di metri 3.38, ha cominciato a decrescere lentamente. Perdurano tuttavia le apprensioni poichè il livello del fiume è ancora di metri 3.20.

Notizie più confortanti giungono dai paesi rivieraschi. Questa notte e oggi furono inviati a Melara, Massa, Ficarolo, S. Maria, Maddalena, Occhiobello e Polesella, soldati di artiglieria, fanteria e cavalleria dei presidi di Bologna e Rovigo.

Notizie da Casalmaggiore e Becca avvertono che il Po segna pure colà una lieve decrescenza. L'egregio Prefetto della Provincia risiede in ufficio anche durante la notte.

A S. Maria in Punta la rottura di una golena ha causato l'inondazione delle case di una trentina di famiglie, le quali furono alloggiate altrove e provvedute d'alimenti.

Notizie dai Comuni finitimi, descrivono la trepidazione che ancora regna fra quegli abitanti, i quali continuano a dormire all'aperto e nei luoghi più elevati. Parecchie campagne sono allagate dalle innumerevoli filtrazioni.

Buone sono sempre, malgrado la grande quantità delle loro acque, le condizioni degli scoli dei vari consorzi.

Il Canalbianco si mantiene molto gonfio. L'Adige continua a decrescere e segna ormai 0.75 sopra guardia.

La clemenza del tempo lascia a sperare che molto presto svanirà il grave pericolo che ancora minaccia la nostra zona.

La situazione nel Mantovano

Mantova, 1

Le condizioni della chiavica Zara nell'argine maestro destro del Po non sono come si temeva peggiorate. Si è evitata la rottura dell'argine e la caduta dell'edificio soprastante alla chiavica, facendosi vari tentativi per chiudere la bocca di Sparezzoia-Rotta. L'ultimo espediente messo in opera da poche ore lascia adito alla speranza di un buon risultato.

Sono stati inviati a San Benedetto Po ed a Pegognaga, comuni maggiormente minacciati, molte tende da campo e brande per dar ricetto a numerose famiglie che hanno dovuto abbandonare le abitazioni esposte accampandosi alla sommità dell'argine.

Il Po allaga presso Parma

Parma, 1

Il Po ha straripato a valle della frazione di Sacca Colorno. Ha allagato circa mille ettari di terreno coltivato, ed una ottantina di case appartenenti alle frazioni di Mezzani, Busa e Bocca d'Enza, abitate da circa 500 persone. Parte di queste case sono state sgombrate perchè l'altezza delle acque giunge quasi dappertutto a 3 o 4 metri. A Bocca d'Enza sono crollate due case. Il fiume Enza in piena, minaccia la borgata di Mezzani Inferiore e il terreno fra Sorbolo e Coenzo. Il torrente Parma minaccia Mezzani superiore. Nessuna disgrazia di persone.

Il Po a Ferrara

Ferrara, 1

Il Po ha raggiunto metri 3,30 all'idrometro di Pontelagoscuro ed ha rotto l'argine di Golena coprendo cinque case e le fornaci Gulinelli. Ora comincia a decrescere di un centimetro all'ora.

Altro avvallamento sulla Genova-Ovada

Genova, 1

Sulla linea Genova-Ovada per infiltrazione delle pioggie si è verificato oggi un altro avvallamento. Gli ingegneri ferroviari che già si trovavano sul posto per il franamento dei giorni scorsi, hanno disposto per la costruzione di opere provvisorie di rafforzamento in legname, con cui sperano di evitare nuovi danni. Un cedimento di terreno si è verificato per la lunghezza di venti metri circa. Per ristabilire il servizio ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia, occorrono quattro giorni, dovendosi sgomberare al chilometro 1491 e mezzo, 1500 mc. di terra avvolgente un grosso macigno, misurante 60 mc., che si farà saltare colla dinamite. Il servizio è ridotto a cinque coppie di treni al giorno, che verranno domani aumentate a sei. Il servizio viaggiatori e bagagli si effettua sul percorso di due chilometri fra la stazione di Valle Croscia e Ventimiglia, per mezzo di automobili omnibus e di vetture a cavalli.

Alle 18 è giunta notizia che una grossa frana minaccia di cadere sulla linea ferroviaria tra Ospedaletto e Bordighera. Vennero inviate sul posto squadre di operai nell'intento di scongiurare ogni eventuale pericolo.

Il successore di Huysmans
nell'Accademia di Goncourt

Parigi, 1

I membri dell'accademia dei Goncourt si sono riuniti per eleggere un membro in sostituzione di Huysmans defunto. Al quarto scrutinio Giulio Renard fu eletto con cinque voti contro tre dati a Ceard ed uno a Vittorio Margueritte.

Un ufficiale francese colpevole di frodi

Tolone, 1

Soltanto ieri è cominciata ufficialmente l'istruttoria aperta contro il guardiamarina Riboulet, il quale ha riconosciuto i fatti che gli sono stati rimproverati. Egli ha dichiarato che i primi falsi commessi sulle fatture dei fornitori ammontano a 18 mesi. Le somme che egli si appropriava non versando che degli acconti ai creditori, egli dichiara di averle perdute al giuoco. L'istruttoria sarà ripresa lunedì e potrà essere chiusa ai primi di novembre.

Un accidente ferroviario

Colonia, 1

Un treno sulla ferrovia di Brohltalbahn precipitò dal viadotto di Obersizzen. Quattro persone, fra cui un italiano che viaggiava per l'Italia, rimasero morte, e dieci persone ferite gravemente, di cui una morì in seguito alle ferite riportate.

Le elezioni nel Montenegro

Cettigne, 1

Vi furono ieri le elezioni per la Scupstina. Nessun incidente si è verificato. Tutti gli eletti appartengono al partito del governo. Tutti i ministri furono rieletti.

Ancora peste a Orano

Parigi, 1

Il governo è stato avvertito che due nuovi casi di peste si erano verificati a Orano. La libera pratica è stata subito ritirata.

Casi sospetti a bordo

Rio Janeiro, 1

Il piroscafo *Orleans* è giunto a Marsiglia. Durante la traversata ha avuto due morti e cinque ammalati di malattia sospetta.

Ancora il terremoto di Karatag
Le proporzioni del disastro sono notevolmente ridotte

Pietroburgo, 1

I telegrammi relativi al terremoto avvenuto a Karatag il 21 ottobre sono molto contradditori. La cifra dei morti varia da 110 a 400. Un nuovo dispaccio da Bokara annuncia che 600 case di campagna furono distrutte e vi sono 200 vittime. Da Bokara furono inviati soccorsi. Il terremoto continua a Samarkanda.

SPORT

Gara di Tiro a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 1:

Ecco il programma della terza giornata sportiva della stagione di S. Martino con tiro al piccione.

Tiro Treviso: 1 piccione a 24 metri, gara fino a metri 28. Premio di entrature.

Gran Tiro S. Martino: 5 piccioni a metri 24, gara fino a metri 27. Premio L. 1000. Poules libere colla trattenuta del 25 per cento. Piccioni a L. 2.

Disgraziato "match,, italo-francese

Torino, 1

Oggi alle 14 ha avuto luogo un *match* ciclistico italo-francese a cui assisteva numerosissima folla. Giunsero: 1. Petit Bretone francese — 2. Passerieux francese — 3. Garigou francese — 4. Georget — 5. Gramaglia italiano. Gli altri tre concorrenti italiani Verri, Iacobini e Cugnoli lasciarono successivamente la corsa in seguito a cadute. Cugnoli che era il maggiormente quotato degli italiani si è ferito al ginocchio e al mento in seguito a caduta motivata dallo scoppio di un pneumatico della bicicletta del francese Garigou. Ne avrà per una quindicina di giorni.

L'aeronautica francese e tedesca

Parigi, 1

Nell' *Echo de Paris* il conte De La Vaulx fa la storia della locomozione aerea. Dichiara che dopo essere stati i padroni incontrastati nell' aeronautica mondiale, noi francesi abbiamo da lottare contro un concorrente potentemente armato e desideroso di sorpassarci. I « records » della distanza, della durata e della velocità ottenuti dagli aerostati che finora erano nostra proprietà e che noi pensavamo orgogliosamente di poter sempre mantenere sono in mano tutti del conte Zeppelin.

La vendetta di un ricoverato
contro il suo sorvegliante

Torino, 1

Stasera nell'Ospizio di Carità il ricoverato Antonio Bertinotti di anni 68, aggredì in un corridoio il sorvegliante Antonio Miglioretti di anni 78, vibrandogli una coltellata al collo. La lama penetrò profondamente producendo tale ferita che il Miglioretti morì. Il personale del Ricovero aveva subito trattenuto l'omicida consegnandolo alle guardie sopraggiunte.

Trattasi di vendetta per certe osservazioni che il Bertinotti aveva ricevute dal sorvegliante.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 sabato: Comm. dei Defunti.
3 domenica: S. Uberto vescovo.
Il sole leva alle 6.54; Tramonta alle 16.56.

La transazione coi Fate Bene Fratelli
I commenti dell' "Adriatico,,

L'*Adriatico*, l'organo preferito dai massoni veneziani, schizza bile perchè il Consiglio Provinciale dopo le argomentazioni davvero esaurientissime del comm. Cerutti approvò con così enorme maggioranza la proposta di transazione coi R. Fate-Bene-Fratelli.

Non sapendo l'*Adriatico* addurre alcune seria obbiezione contro quella proposta così evidentemente vantaggiosa alla nostra provincia, si consola ripetendo il suo solito volgare quanto bugiardo ritornello che la Deputazione, anzi tutta la maggioranza del Consiglio, anzichè ispirare il voto a intelletto e coscienza, obbedì ai voleri di S. E. il Patriarca.

Così stolta accusa, la maggioranza avrebbe tutto il diritto di ritorcerla dicendo che la minoranza alla sua volta obbedì ai voleri della massoneria in odio ai Fate-Bene-Fratelli perchè religiosi.

E si badi che la vacuità delle cose dette dai tre oratori della minoranza, compreso il cav. Barbon, che parlò solo per affermare una cifra inesatta, e la dichiarazione premessa dal cons. Fiori, di esser egli d'accordo nella maggiore parte delle ragioni addotte dal comm. Cerutti e di esser favorevole alla transazione pur votando contro, darebbero buon argomento per dimostrare che la opposizione fu fatta perchè bisognava farla. Se poi volessimo fare come le pettegole donne del mercato, raccontare cioè quanto dissero in privato alcuni della minoranza prima e dopo la discussione, vi sarebbe anche la nota esilarante.

Diciamo solo ciò che il buon senso suggerisce ad ognuno.

Se fosse vero che la transazione viene accolta perchè così vuole S. E. il Patriarca di Venezia, bisognerebbe ammettere che questi ha tanto potere da comandare non solo alla maggioranza del Consiglio Provinciale di Venezia, ma anche alle maggioranze dei Consigli delle altre sette Provincie del Veneto, occorrendo l'adesione di tutti; anzi ci vorrebbe ancor di più.

E' notorio che il Consiglio Provinciale di Rovigo è costituito di 20 socialisti e 20 di altri partiti. Ebbene: quel Consiglio provinciale fu il primo ad approvare la proposta di transazione, a favore della quale votarono anche parecchi socialisti!

Avevano anch'essi obbedito a S. E. il Patriarca?

Ecco quali sciocchezze fa dire la settaria ira di parte.

Il Comm. Cerutti e il Congresso della "Dante Alighieri,,

Il comm. Cerutti ha inviato all'*Adriatico* la seguente lettera:

*Onor. Direttore dell'*ADRIATICO

L'*Adriatico* d'oggi commentando quanto ieri dissi in Consiglio Provinciale, mi rimprovera di non aver comunicato al Consiglio il mio intervento al Congresso ora tenuto in Cagliari dalla *Dante Alighieri*, in rappresentanza della Provincia di Venezia, socia perpetua della patriottica istituzione. E si aggiunge che io tacqui per deliberato proposito e per tema di qualche rabbuffo per aver partecipato alla riunione di una Società combattuta dai clericali per lo spirito nazionale e patriottico che la informa.

Dichiaro anzitutto ch'io andai in Sardegna per conto mio e non quale rappresentante della Provincia. Vi andai perciò a tutte mie spese, perocchè spese di mero lusso, come sarebbe stata questa per la Provincia, mai ne farò, e sempre mi opporrò che altri ne faccia.

Quanto a nascondere il mio intervento a quel Congresso le dirò invece che io avea cominciato già a buttar giù qualche appunto di quel mio viaggio e che avrei desiderato pubblicare per avere occasione di dire pubblicamente, come dichiarai in pieno Congresso, opponendomi ad un tentativo massonico, che io mi iscrissi a quella Società perchè lessi e mi fu ripetuto che essa si prefigge il solo scopo di alta italianità diffondendo la nostra lingua nei paesi stranieri, e perciò nessuna questione sarebbe stata permessa nè di politica nè di religione.

E' pur troppo vero che taluni lavorano tra le quinte per dare alla Società un aspetto massonico, e per tal motivo essa ha preso tra noi così scarso sviluppo in confronto di quello che presto ebbero società straniere consimili.

E' ben fatto per tal motivo rifiutare d'iscriversi a quel sodalizio?

Secondo me, no. Gli antimassonici devono invece moltiplicare più che è possibile il loro numero in seno alla Società per paralizzare l'azione degli avversari, anzichè lasciar a questi libero il campo.

Così, la penso io; siccome da quando nacqui ebbi sempre l'abitudine di operare solo in conformità ai miei convincimenti, così andai al Congresso dove fra gli altri trovai qualche prete che non nascondeva nè la chierica nè la sottana. E là discussi anche col comm. Ernesto Nathan.

La prego, Onor. Direttore, di voler pubblicare la presente.

Distinti saluti.

GIUSEPPE CERUTTI.

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

L'Ateneo Veneto nella sera di martedì 5 corr. alle ore 21 inaugurerà il nuovo anno accademico. In detta sera il prof. Giulio Gattinoni, del R. Istituto di Lingue Orientali di Napoli, darà lettura di una sua memoria col titolo: *Culti e superstizioni al Giappone*.

La seconda adunanza accademica seguirà la sera di giovedì 7 corr. alle ore 21. Il prof. cav. d.r Giuseppe Nacari vicepresidente dell'Ateneo parlerà «sul passaggio di Mercurio sul disco del Sole del 14 cor. mese». — Ingresso libero.

Venezia per la Calabria e gli inondati

La Giunta municipale nell'adunanza del 29 ottobre p. p. ha deliberato di assoggettare al Consiglio comunale la proposta di concorrere con L. 5000 pei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e con altre lire 5000 quale primo fondo da consegnarsi all'ill. sig. Prefetto di Venezia pei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Il servizio ferroviario

La interruzione sulla linea Bordighera-Ventimiglia durerà cinque o sei giorni. Si effettua il trasbordo dei viaggiatori per la maggior parte dei treni. Il servizio merci è sempre limitato a Bordighera.

Si avverte che la riattivazione di tutti i treni fra Rossigliano è ripristinata con rallentamento al passo nono nella località franata.

Perdurando una forte rimanenza di carri carichi a Como Lago viene prorogata a tutto il 5 nov. l'accettazione delle spediz. a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Il pellegrinaggio al Cimitero
L'apertura del ponte — 25.000 persone
I lavori compiuti nel 1907

Ieri fu aperto al pubblico il ponte provvisorio dalle Fondamente Nuove al Cimitero, in occasione della ricorrenza odierna, triste e pietosa dei defunti. Il concorso della folla fu enorme. Il passaggio sul ponte pittoresco fu animatissimo durante tutta la giornata. Animato era pure l'andirivieni sulle barche e nei tram. Tutto procedette nel massimo ordine: il servizio di polizia nulla lasciò a desiderare, cosicchè la cronaca non ha a registrare alcun incidente. Si calcola che le persone che visitarono ieri il Cimitero recando alle tombe amate il loro omaggio di fiori, di corone, di ceri, di inscrizioni, ascesero a circa 25.000.

⁂

Durante l'anno in corso, lavori di particolare importanza non furono compiuti nel Cimitero, cosicchè nel nostro giro nulla di notevole ci fu dato scorgere, se si eccettui l'ampliamento della cappella di S. Cristoforo.

La cappella, come si sa, appartiene all'Arciconfraternita della Misericordia: essa venne di recente allargata, essendo troppo angusta per raccogliere gli ascritti ed il pubblico, specialmente in questi giorni dedicati al culto dei morti. Il lavoro venne eseguito dall'impresa Scattolin Eugenio, sotto la direzione dell'ing. Angelo Davanzo, e dall'architetto prof. Cesare Renier, esso armonizza in tutto colle linee dell' elegante cappella. L' altare, che si trovava nel mezzo, e che fu consacrato dal Patriarca Sarto, ora Papa, venne per concessione del Santo Padre trasportato nella parte nuova; nel fondo della navata sta un bellissimo mosaico, riproduzione del Cristoforo del Vivarini, eseguita dall'artefice Castaman Antonio.

A nord della cappella trovasi il terreno adibito per la sepoltura decennale degli ascritti al sodalizio, e nel mezzo di esso sarà collocato un obelisco, dono del sig. Cosmo Luigi. Nell'interno della cappella si trovano le dodici tombe per la sepoltura degli ascritti, e nella sacrestia l'ossario semplice e bello eseguito su progetto dell'architetto prof. Sardi.

Nel recinto Ceresa abbiamo notato un sarcofago in marmo, appena messo in opera, in memoria della signora Bazzoni che è colà sepolta. Il sarcofago è di linee svelte; nella parte anteriore, in mezzo, è conficcato un medaglione in bronzo raffigurante le sembianze della compianta estinta; busto e sarcofago sono dello scultore De Lotto; i lavori di messa in opera furono eseguiti sotto la direzione di Rumur Giuseppe.

Nello stesso recinto Ceresa abbiamo notato una lapide sulla tomba dell'avv. Giorgio Marangoni, eseguita in istile bizantino con segni simbolici e sobrie decorazioni, su progetto del figlio dell'estinto ing. Luigi Marangoni. La lapide è opportunamente patinata; intorno alla sepoltura corre una ringhiera, nello stesso stile, con ricchi ornati in ferro e rame del Bellotto.

Lo stesso artista ha ricollocato sulla tomba della Famiglia Bisacco, le ghirlande di rose che l'anno scorso sono scomparse, per opera dei ladri e per difetto deplorevole di sorveglianza.

Nelle attuali ornamentazioni, al rame fu sostituito il ferro; ma l'opera artistica è riuscita del pari molto pregevole.

Una cappellina per la famiglia Bettiolo, è ancora in costruzione, e trovasi nel recinto esterno del Cimitero. E' opera dell'architetto Torres, in istile bizantino, ed il soffitto è in madreperla. La cappella sarà terminata pel venturo anno e recherà magnifici musaici su dipinti di Umberto Martina, e sculture in argento e in bronzo d'un giovane nostro validissimo, il Licudis.

Un altro sarcofago su progetto dello scultore Annibale De Lotto, sta costruendosi per la tomba della signora Mazzariol.

⁂

Fra le opere più importanti compiute quest'anno, deve annoverarsi anche la cappella della famiglia del cav. Giovanni Venuti, arricchita di un ampio gruppo marmoreo dallo scultore Girolamo Bortotti. Il gruppo porta il titolo: *Il Dolore confortato dalla Fede*, e si compone di cinque figure, delle quali una in tutto rilievo, due in mezzo rilievo, due in bassorilievo. Nel mezzo, in tutto rilievo, avvolto in ampio panneggiamento, con le grandi ali spiegate è un angelo reggente con la destra mano la Croce; a destra e a sinistra, in varie attitudini, sono quattro figure femminili, genuflesse e preganti; una si stringe con le braccia alla Croce e figge lo sguardo innanzi a sè, verso l'alto; un'altra piega il capo sovra alle mani congiunte; un'altra ancora guarda verso il volto sereno e radioso dell'angelo; l'ultima si china tristemente verso il suolo. Dietro le figure, la cappella, in forma di nicchia, s'incurva raggiando, rivestita di musaico d'oro; tra le figure si elevano esili gigli. Le pareti destra e sinistra della cappella sono rivestite di marmo bardiglio e nero di paragone; alla base del piano, ove sta il gruppo marmoreo, sono due gradini in rosso di Verona.

Nel gruppo si palesano ancora i pregi vari di modellazione e di composizione, che valsero al Bortotti la bella fama acquistata; e tutta la cappella, una delle più decorose, nella sua sobrietà, che siano nel nostro Camposanto, reca alto onore così all'artefice, che l'arricchì dell'opera sua, come al committente.

⁂

Poco dicono quest'anno le statistiche riguardo al movimento nel Campo santo.

Nel 1907 i morti ascesero a 2503, di essi 1769 adulti, 734 bambini. Nel Cimitero furono accolti 19 cadaveri provenienti da altri Comuni, e 28 che dovevano essere seppelliti a S. Michele, furono trasportati altrove; fra questi ricorderemo il co. Paolo Kamarowsky, vittima del dramma russo svoltosi nella nostra città ai primi del mese di settembre scorso.

La manutenzione del Cimitero nulla lascia a desiderare. Così pure tutti gli altri servizi interni vi procedono regolarmente per merito specialmente dell'ispettore sig. Turola e de' suoi solerti dipendenti.

Oggi il ponte provvisorio rimane aperto con lo stesso orario e con le medesime disposizioni di ieri.

Sulla rivolta nelle carceri alla Giudecca

Quei venti rivoltosi che l'altra sera furono trasportati dalla Casa penale della Giudecca alle Carceri di San Marco, sono stati trattenuti là anche ieri e vi rimarranno ancora per qualche giorno.

Parte invece degli ottanta ch'erano stati rinchiusi nelle celle dello Stabilimento, furono fatti ritornare nei rispettivi dormitori.

Il direttore intanto ha preso delle severe misure disciplinari perchè sia mantenuto il buon ordine.

Il Prefetto comm. Nasalli-Rocca ha informato ieri stesso della cosa il ministro dell'Interno il quale probabilmente disporrà un'inchiesta per stabilire con precisione le cause che diedero origine alla ribellione.

Il capo dei rivoltosi è un romagnolo condannato a vent'anni di reclusione per mancato omicidio. Quindici giorni fa egli aveva tentato di organizzare un movimento, ma il pericolo fu allora evitato, essendosi interposto a buon punto il vice-direttore delle carceri Galletti Prayer, il segretario e il contabile che sono molto ben visti dai detenuti.

Il revolverato della Pretura

Quel Wladimiro Ardizzon, del quale raccontammo ieri l'avventura alla Pretura Urbana, dove fu preso a revolverate da..... un suo ex amico, il Luigi Speronello, uscirà oggi, crediamo, dall'Ospedale.

Dei quattro colpi che gli erano stati sparati contro uno soltanto, quello al torace poteva presentare gravità, ma non avendo la palla offeso alcun organo vitale la ferita è insignificante.

Lo Speronello è tuttavia in arresto nelle carceri di San Severo.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1066.

Pel giorno dei defunti

Oggi, giorno della commemorazione dei defunti, l'Esposizione rimane chiusa. Da domani in poi si aprirà alle ore dieci.

La giornata popolare

Ricordiamo che domani avrà luogo alla Esposizione un altra giornata popolare.

Nel Parco suonerà la banda dell'Istituto Coletti svolgendo un interessante programma. Il biglietto d'ingresso costerà 50 centesimi.

Avviso alle Signore

La Ditta Paolo Galdano di Torino ha l'onore d'avvisare la sua spettabile clientela che nei giorni 4 e 5 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 esporrà nel salone dell'*Hôtel Vittoria* tutte le novità di Parigi, biancherie, camicette, sottane per signore, nonchè un ricco assortimento vestine e cappelli per bambine. Prezzi di tutta convenienza.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Gagliani dalla «Gioia» a dispon. — Tenenti di vascello: Tornielli dalla «Ciclope» alla «Gioia», ufficiale in second.; Galdini dalla «Orsa» alla «Ciclope» — Sottotenenti di vascello: Figari da disponibile alla «Piemonte»; Cantele da disponibile alla «Sterope»; Martinez dalla «Bronte» all'Accademia Navale; Modena dalla «Piemonte» a idem; Polverosi da disponibile ad id.; Vito da «Sterope» a dispon.; Falci dall'«Iride» ad Accademia Navale; Sesia da dispon. all'«Iride» — Sottoten. di vascello (sem.): Urbino dal comando in capo di Spezia alla Direzione artiglieria ed armamenti di Spezia; Guarneri dalla difesa locale di Messina al comando in capo di Spezia; Vico dalla Direzione artiglieria ed armamenti di Spezia alla Difesa Locale di Messina.

Il tenente di vascello Pignatti-Morano è destinato a prestar servizio alla Difesa Locale anzichè al comando in capo del 3.o dipartimento marittimo.

Il tenente macchinista Anfossi ed il tenente medico Bonisperi raggiungano il «Vesuvio» prendendo passaggio sulla nave «Volta» che partirà per l'Estremo Oriente nella seconda quindicina di novembre. Sarà in seguito indicata la data del loro imbarco sulla «Volta».

Colla data 11 corr. il cap. medico Angeloni è destinato a prestar servizio alla Difesa locale di Spezia, in sostituzione del parigrado Cavallari che presterà servizio all'Ospitale principale di Spezia. — Per motivi di famiglia il tenente medico Formichella al passaggio in disponibilità della «Agordat» è destinato a prestar servizio all'Ospitale di Napoli venendo trasferito dal I al II dipart. maritt. — Il 31 ottobre il tenente medico Donadoni è sbarcato a Genova dal pir. «Moltke».

Prima della partenza da Spezia del cacciatorpediniere «Artigliere» sbarchi il tenente di vascello Landi al quale è concessa la licenza straordinaria per tre mesi per comprovati motivi di famiglia. In sua vece imbarcherà il tenente di vascello Narducci che sarà sostituito nella responsabilità del «Nembo» dal parigrado De Grassi il quale conserverà gli attuali suoi incarichi.

Movimento del R. Naviglio. — L'«Etna» è partita da Tangeri per Livorno il 31.

Varie di Cronaca

Un "dejeuner,, di chiusura.

I conduttori del ristoratore dell'antico Ristoratore alla «Città di Firenze», i signori Zoratto e Fagarazzi, invitarono ieri, 1.o novembre, tutti i vecchi avventori ad una *baccalada* di chiusura. Veramente la cerimonia non avrebbe dovuto esser gaia. Non si festeggiava una nascita, ma il decesso di una impresa che sotto i più lieti auspici aveva rigogliosamente fiorito per lunghi anni.

Alla cerimonia parteciparono un centocinquanta persone; essa fu coronata dalla più spontanea e cordiale allegria.

Fu servita una colazione veneziانissima. Alla fine si brindò a chi faceva ottimamente gli onori di casa.

Beneficenza.

La Principessa Edmondo de Polignac ha consegnato al Sindaco L. 1225 perchè siano assegnate L. 300 alla Banda Municipale quale attestato di soddisfazione pel concerti eseguiti in piazza San Marco; L. 425 pel concerto a commemorazione di R. Wagner da darsi nel 1908 ed altre L. 500 da distribuirsi ai poveri; ciò che il Sindaco ha immediatamente eseguito ringraziando la nobile benefattrice.

Non vengono quindi accettate istanze per tale scopo.

52 lire in fuga.

Presso certa Casellato Maria a San Zaccaria 4765, dormivano in una unica camera i manovali (lavoranti al Lido) Felice Zavanni, Giacomo Beltramo, Angelo Passarello e Angelo Rossi. La scorsa notte il Beltrame si allontanava inosservato dalla casa sino allora abitata e lo Zavanni svegliandosi trovava che dalla giacca era sparito il suo portamonete con lire 52.44.

Il manovale andò a denunciare le due sparizioni al commissariato di S. Marco.

Si rompe il cranio cadendo.

Iersera veniva trasportato all'Ospitale Civile colla *Croce Azzurra* certo Busatto Antonio accenditore del gaz che cadendo dalle scale di casa sua si era fratturata la base del cranio.

I medici sperano di salvarlo.

Per le Signore!

Ogni signora non manchi di visitare lunedì, martedì e mercoledì la Grande Esposizione nel salone al piano superiore nell'*Hôtel Vittoria* in cappelli, mantelli, vestaglie ecc. ecc. Oltre 300 modelli di confezioni!

La beneficenza

La sig. N. N. per onorare la memoria di una cara persona defunta offerse direttamente L. 5 all'Istituto della Madre Marietta.

A nostro mezzo: i vecchi amici della locale Sezione del Club Alpino Italiano, Arduini Giovanni, Coen Giuseppe Ben., Genovesi Giulio, Jesurum Attilio, Memmo nob. Marcello e Tivan Carlo, rinnovano nel trigesimo giorno dalla morte di Giulietto Grunwald, l'omaggio alla sua memoria coll'offerire alla Colonia Alpina lire quaranta, per un letto da intestarsi al nome dell'amante entusiasta della montagna.

Teatri e Concerti

Rossini

Un bel teatro ieri sera e un buon successo. Questa sera, come fu già annunciato, non c'è recita.

Goldoni

Iersera al Goldoni si dovette rimandare gente. Ciò basta a dire che il debutto della compagnia Foffano-Lauri fu fortunatissimo. Fortuna meritata del resto. *Donna Juanita* è messa in scena, dalla compagnia con grande lusso di scenari e di vestieri e con un ottimo buon gusto. L'esecuzione è degna di elogio tanto per parte dei cori e dell'orchestra, come dei singoli artisti. Il successo maggiore lo ebbe la Jole Baroni, seducente, bella e valente protagonista. Applauditi la Foffano ed il Lambiase, comicissimo. Si dovette concedere parecchi bis.

Questa sera, naturalmente, seconda rappresentazione di *Donna Juanita*.

Nella prossima settimana la ripresa dei *I briganti* di Offenbach, e fra qualche giorno avremo il debutto di Maria Lauri.

Malibran

Stasera verrà ripresa dopo molti anni la féerie *Il giro del mondo*, tratta dal libro di G. Verne e musicata dal m.o Mariotti, nostro concittadino. La messa in scena è nuovissima.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 20.45 — *Donna Juanita*.
MALIBRAN — 8.45 — *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Dalle Provincie Venete

Sussidi a Comuni del Veneto

Roma, 1

Nell'ultima sua adunanza, la prima sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, presieduta dal comm. Verdinois, ha preso fra l'altro in esame: le domande di sussidio del Comune di Lentiai (Belluno) per la costruzione di strada dalla frazione Stabie a Ronchena e del Comune di Feltre (Belluno) per la costruzione di un ponte sul Colmeda, nella località Bosco di Riz.

Venezia

Scuola Veneta di Pesca ed Aquicoltura

Sezione di Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

Domenica 3 corr. la locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca inaugura in forma ufficiale il suo secondo anno scolastico.

La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 10 nell'Aula Magna del locale Istituto Sabbadino con l'intervento delle autorità locali, del benemerito Direttore della Scuola Veneta di Pesca prof. David Levi-Morenos e di tutti i più derelitti dei pescatori dell'Adriatico, raccolti nella nave-asilo *Scilla*.

Tutti i pescatori della marina estera, di alto mare, di costa e di laguna di questo Circondario Marittimo sono invitati alla inaugurazione dopo la quale si terrà la consueta assemblea generale per trattare degli interessi della classe peschereccia svolgendo il seguente ordine del giorno:

a) Esposizione della situazione finanziaria della Cassa «San Marco» a tutto ottobre a. c. e scelta di un socio povero, inabile al lavoro, per godere del quarto assegno di annue lire 100;

b) La vendita del pesce nei mercati di Venezia, Chioggia, Goro, Magnavacca, Porto-Corsini, Cesenatico in relazione al nuovo decreto reale sulle associazioni peschereccie ed all'organizzazione cooperativa peschereccia.

c) Situazione disastrosa fatta alla marina peschereccia di alto mare durante le campagne invernali dall'interramento del porto di rifugio situato tra la Punta della Maestra e la rada di Goro;

d) Comunicazioni sull'illuminazione notturna del Porto di Chioggia in relazione ai desiderata della marina peschereccia locale;

e) Discussione sulla condizione odierna dei *mitiieretti*, esercenti la piccola pesca nel perimetro lagunare.

A proposito di un processo

DOLO — Ci scrivono 1:

(G.) Con sua recente ordinanza la sezione d'accusa presso la R. Corte di Appello di Venezia, ha annullato, su ricorso del Procuratore Generale, l'ordinanza del Tribunale relativa al famoso processo di Strà e precisamente nella parte in cui dichiarava non luogo a procedere per diffamazione, rinviando al pubblico dibattimento l'ex Sindaco Beraldo ed il gerente del *Popolo* nella persona del suo gerente Angelo Marin.

Nel mentre si attende che al prof. Ximenes venga fatta giustizia piena e completa, sia permessa a noi una breve nota di commento.

In momenti elettorali nei quali più aspra ferveva la polemica, comparve a Dolo il *Popolo*, giornale democratico che morì poco dopo la sua nascita per deficenza di ossigeno, ma in compenso fu solennemente commemorato al Tribunale Penale di Venezia dall'avv. Feder.

Gerente nonchè direttore del *Popolo* era stato nominato certo Angelo Marin, buon diavolo, che fiducioso nell'infallibilità e nell'onnipotenza dei superuomini della democrazia, si buscò, senza saper chi ringraziare, una condanna per diffamazione nel processo Canton. Gli autori dell'articolo, nel frattempo, rimasero coraggiosamente nell'ombra, facendo ricordare al Marin che.... imperante la democrazia nulla aveva a temere.

Condannato il Marin, i nostri democratici e repubblicani (che sono, come si sa, *tutti d'un pezzo*) ricorsero alla grazia Sovrana, naturalmente negata: dimodochè all'infelice gerente non rimase altro partito che riparare all'estero.

Oggi l'ordinanza della Corte d'Appello rinvia nuovamente il povero uomo dinanzi al Tribunale con ben poca speranza di cavarsela, ed i coraggiosi libellisti continuano a coprirsi dietro le spalle di chi ha moglie e molti figli da mantenere. Ma è giusto che tale famiglia, oltrechè restar priva del proprio capo per dieci anni, debba anche sentar la vita a causa delle altrui poco nobili gesta?

Mano alla borsa, signori democratici: fate il vostro dovere, e senza lesinare!

MESTRE — Ci scrivono 1:

Cacciatori indiscreti. — Gravi danni e noie infinite procurano i cacciatori a quel Comune.

E ciò che più si deve deplorare è l'insolenza di certi seguaci di Nembrotte, i quali osano spesso introdursi nei terreni difesi dal divieto di caccia, regolarmente addimostrato, e arrivano a rispondere alle proteste dei coltivatori con arroganza e minaccie.

Si fa appello alla benemerita arma, perchè siano sorvegliate più frequentemente le campagne, tanto più che l'opera dei cacciatori di piccoli uccelli (che altro ora non si trova nei nostri campi) riesce perniciosa per l'incolumità delle persone, e disastrosa per quella parte dell'Avifauna che più è utile all'agricoltura, e che più meriterebbe difesa.

CAVARZERE — Ci scrivono 1:

Funzionario che si fa onore. — L'egregio sig. Carlo Galante, cancelliere della locale Pretura, dalla Commissione sedente presso la Corte d'appello fu classificato primo fra i promovibili per merito.

Congratulazioni.

MURANO — Ci scrivono 1:

Fra i cipressi. — Molto concorso di pubblico al nostro sacro recinto. La mestizia della giornata è stata accresciuta dalla grigia giornata autunnale. Il nostro cimitero è tenuto con vera pulizia e secondo le regole di igiene. Varie lapidi vi furono erette anche in quest'anno, alcune di valore artistico, eseguite dallo scultore nostro concittadino Luigi Gaggio.

Alla solerte Giunta Comunale rammentiamo di esaudire la volontà del paese, di translare ciò dal vecchio cimitero a luogo più onorifico i resti mortali di coloro che in questi ultimi tempi furono, non solo benemeriti del nostro paese, ma si segnalarono nelle arti e nelle industrie.

BURANO — Ci scrivono 1:

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Concordia ringrazia il Presidente della medesima sig. Bon Francesco ed il socio onorario Zane Antonio fu Giovanni per l'elargizione fatta di L. 30 e di L. 15 il primo nella luttuosa circostanza della morte del suo genitore, il secondo nell'anniversario della morte del suo genitore.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 1.

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera, si procedette alla estrazione di un terzo dei consiglieri a forma di legge.

I consiglieri estratti furono sette, anzichè dieci, poichè uno di essi è morto ed altri due presentarono le dimissioni.

Sortirono i signori: Casagrande Umberto, Della Pietà-Casagrande Giovanni, dr. Giusto Pagello, Giovanni De Pra, Umberto Masenz, avv. Rodolfo Protti e Giuseppe Doro.

Le elezioni parziali avranno quindi luogo nel mese prossimo.

Capi del Catasto. — In relazione al disposto del nuovo regolamento sulla conservazione degli antichi catasti, devono essere rilevati nell'anno venturo tutti i cambiamenti avvenuti tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, negli estimi e nei redditi, sia nei terreni come nei fabbricati situati nei seguenti Comuni del distretto: Belluno, Ponte nelle Alpi, Chies, Farra di Alpago, Limana, Pieve di Alpago, Puos, Sedico, Sospirolo, Tambre, Mel, Trichiana.

Servizio ostetrico. — Il Municipio rende noto che il servizio ostetrico è stato così ripartito: I. riparto: Baldinich, S. Francesco, Nogarè, Sargnano, Fiammai, Safforze, Cusighe, Caverzano Sopracroda, signora Giulia Barbieri.

II. riparto: (posto vacante).

III. riparto: S. Gervasio, Giamosa, Salce, S. Fermo, Canzan, Bes, Sois e Mier, sig. Teresa Roverini.

IV. riparto: Borgo Piave, Levego, Sagrogna, Anconetta, Visome, Modolo, Podecastello, Cirvoi, sig. Regina Casagrande.

V. riparto: Castion, Cavessago, Caleipo, Pedecastello, Sossai, Faverga, Cirvoi, Madeago, Cà, Tassei, Valli, sig. Capraro Citeen Luigia.

VI. riparto: Città, signora Zanivan Gasperini Ida.

VII. riparto: sig. Maria Rossa Bassanello.

Scuole per gli adulti. — Nel corrente anno scolastico saranno aperte per gli adulti maschi analfabeti le scuole serali nei paesi di Castion, Orzes, Cusighe, Visome e Tisoi.

Per le donne analfabete saranno aperte le scuole festive nei villaggi di Castion, Visome, Cusighe, Bolzano, Salce.

Le iscrizioni avranno luogo il 3 p. v. Le lezioni avranno principio il 5 per le scuole serali, nelle ore pomeridiane, ed il 10 per le festive nelle ore antimeridiane.

12 mila lire radiate dal bilancio della Provincia. — Veniamo informati che il decreto in base al parere del Consiglio di Stato, ha radiato 12.600 lire dal bilancio preventivo del Consiglio provinciale.

La ferrovia del Cadore definitivamente approvata

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 1:

Il Ministero dei LL. PP. con provvedimento del 28 corrente ha rimesso alla Società Veneta lo schema di concessione della ferrovia Belluno-Cadore, invitandola a depositare la cauzione di legge, e riservandosi di invitarla fra giorni alla stipulazione del relativo contratto. Successivamente, il 29 corrente il Consiglio dei ministri approvò totalmente la concessione. Ormai la ferrovia del Cadore è un fatto compiuto e la Società Veneta inizierà immediatamente i suoi lavori.

Tali notizie sono state accolte nel Cadore col massimo entusiasmo. Si prepara una grande dimostrazione in onore di quanti contribuirono a far approvare dall'autorità governativa la costruzione della tanto desiderata linea ferroviaria.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1.

Per la parziale rinnovazione del Consiglio Provinciale furono indette le elezioni nei giorni 15 e 22 dicembre pei quali saranno chiamati i comuni componenti i mandamenti di S. Daniele e Tolmezzo; il 15 a Gemona e Maniago, il 22 a Moggio, Spilimbergo e Tarcento.

I consiglieri scaduti di carica sono: a San Daniele, Jogna avv. G. Batta per sorteggio; a Tolmezzo, Da Pozzo dott. Odorico e Magrini dott. Arturo, per sorteggio; a Gemona Pasquali dott. Federico per anzianità e Piemonte dott. Leonardo per sorteggio; a Maniago, Facili cav. Antonio, per morte; a Moggio, Rodolfi dott. Pietro per anzianità; a Spilimbergo, Pognici dott. Antonio, per sorteggio e Bèrgnach cav. Antonio per morte; A Tarcento, Sbuelz Giovanni, per anzianità.

Per riguardo alle ricorrenze di Ognissanti e dei defunti, la prima rappresentazione del «Trovatore» venne rimandata a domenica sera.

Il mesto pellegrinaggio — Al Camposanto trasformato dall'umana pietà e venerazione per i defunti — in un immenso parterre di fiori e corone è stato oggi straordinario, ma mesto e ordinato. La giornata splendida, discreta — e continuerà domani e domenica.

Pletora di denaro! — I liquidatori della cessata locale Società tramvia a cavalli hanno pubblicato un nuovo avviso per ricordare che le azioni sono rimborsabili a vista presso le banche di Udine e Commerciale. E' quasi trascorso un anno dall'avvenuta liquidazione e la somma ancora giacente infruttuosa presso le banche ammonta a trenta sei mila lire. Vuol dire che i signori azionisti ne hanno tanto del denaro, da non saper che farne.

Il friulano che annega a Salisburgo — nel lago di Zell — Amsee presso Salisburgo fu pescato il cadavere dell'operaio trentenne De Monte Bortolo di Artegna. Non si sono accertate se trattisi di disgrazia accidentale o di suicidio. E' escluso però trattarsi di delitto.

FAGAGNA — Ci scrivono 1:

Omaggio — Oggi il Sindaco di S. Vito di Fagagna, con la Giunta e il segretario Covassi fece omaggio all'egregio medico condotto dott. Filotimo Danieli di una splendida pergamena disegnata dal prof. De Luigi di Gemona, adempiendo così il voto di stima e riconoscenza tributato da quel Consiglio Comunale all'ottimo sanitario per l'opera assidua e valente da lui prestata per ben sei lustri ai poveri del Comune.

Padova

Al Cimitero

PADOVA Ci scrivono 1

Il tempo ha voluto oggi intonarsi col suo freddo grigiore alla tristezza di questa giornata, evocatrici di ricordi di dolore.

Una vera folla si è recata ininterrottamente, da stamane fino a stasera, al Cimitero per recare l'omaggio di fiori e di lagrime ai poveri morti.

Fra i monumenti sorti quest'anno nel recinto, notammo un'ampia e bella e ricca cappella architettonica dello scultore Antonio Penello per il compianto dott. Leandro Sotti, un monumentino di Augusto Sanavio per la signora Eugenia Rebustello-Perale, una severa lapide per la famiglia dei marchesi Manzoni dello scultore Pagliaghi, e bei ricordi marmorei per le famiglie Bilato, Loredan, Angheben, Faccenoni.

Per salvare una Cooperativa

Grazie ai buoni uffici del Ministro Luzzatti, la Cassa di Risparmio ha deciso di concorrere con lire 4000 all'assestamento della Cooperativa di Consumo, e la Banca Popolare con lire 2000.

Si spera, così di poter superare felicemente la grave crisi che attraversa questa istituzione.

Il Convegno degli Industriali alla Camera di Commercio

L'adunanza tenutasi oggi alla Camera di Commercio ha avuto, come vi scrissi più volte, lo scopo di sentire i pareri dei diversi industriali e commercianti nei riguardi del regolamento generale per la applicazione della legge sul riposo festivo. I pareri e le modificazioni proposte verranno poi riassunti nella relazione completa che verrà richiesta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Presiedeva il presidente della Camera di Commercio conte Corinaldi, assistito dal segretario dottor Santello. I convenuti erano veramente pochini, dato che gli interessati dovrebbero essere circa mezzo migliaio. Però parecchie ditte avevano presentato il loro memoriale scritto. Fra i presenti notati soltanto:

Maluta dottor Michele per la produzione e commercio degli olii, cav. Rinaldi di Battaglia per l'officina meccanica e fonderia, ing. Croce per la Società Adriatica di elettricità, cav. Andrea Barbieri per la industria del riscaldamento e per l'illuminazione, ing. Alfredo Offredi per le ditte Cassis e Campani (forni) ed Mauri, Calore Domenico per la carrozzeria, Prosperini Giuseppe per litografia e tipografia, Alberti per le Distillerie, Castelletto Vecchio per la Società Veneta di macinazione, avv. Attilio Gallo per la Società Telefonica di Camposampiero, Augusto Gaio e Giro Zacchi per la fabbrica gazose, Erceso Ilario per la ditta Santori ed Erceso (Molini e Luce elettrica), ing. Vianello per l'azienda dell'acquedotto e gas del Comune, ing. Zaramella e ing. Dal Medico per la Società proprietari fornai, nonchè i consiglieri camerali cav. Maronchi e Tessaro.

Dopo che il presidente ebbe comunicati i memoriali presentati dai rappresentanti le singole industrie, si iniziò la discussione sui vari capitoli del regolamento, intorno ai quali vennero suggerite alcune modificazioni.

Il conte Corinaldi invitò poi i presenti a radunarsi un altro giorno per vedere se la relazione compilata dalla Camera di Commercio interpreti esattamente i loro desideri.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

Concerto orchestrale degli «Amici della musica». — Venerdì sera, 8 corr., alle ore 9, gli «Amici della musica» daranno al «Sociale» un grande concerto di 50 esecutori: eseguirà la mirabile orchestra dell'*Erodiade* direttore l'illustre maestro commendatore Edoardo Mascheroni.

Il programma, non ancora ufficialmente annunciato, sarà dei più eclettici ed interessanti, e andrà da Beethoven a Rossini, da Wagner a Verdi, da Schubert a Lulli, da Haendel a Catalani. Si prepara così, grazie all'iniziativa della Presidenza degli «Amici», alla gentile adesione della Società del teatro e dell'Impresa, al valore per alla cortesia del m. Mascheroni, alla preziosa collaborazione dell'orchestra, una serata magnifica, memorabile.

E' bene avvertire che questo concerto è assolutamente estraneo alla gestione della stagione d'opera, e quindi, tranne che per i signori soci proprietari, cessano per quella sera tutti i temporanei diritti di ingresso, palchi e posti. I palchi si possono sin d'ora acquistare, a L. 10 per tutte indistintamente le tre prime file, presso il sig. Como Baratto; tutti i posti di platea, i palchi e la loggia di quarta fila saranno liberi, a disposizione dei soci. Al loggione l'ingresso «gratuito» verrà regolato con i soliti biglietti personali rilasciati dalla Presidenza degli «Amici della musica».

L'ingresso al «Sociale» per i non soci costerà 10 lire.

La serata popolare della «Erodiade» avrà luogo domenica sera (sabato).

Al Cimitero fu oggi continuo e numeroso il mesto pellegrinaggio dei cittadini.

Mortale investimento d'un automobile

(*Per telefono*) — Stasera verso le ore 23 sul Terraglio presso la Frescada una automobile diretta a Mestre investiva un passeggero lanciandolo a terra ucciso sul colpo.

L'automobile investitrice proseguì la sua corsa senza che si sia potuto identificare alcuno degli automobilisti nè riconoscere i numeri della macchina.

Il morto fu identificato per certo Vanzo di San Lazzaro. Fifurono subito sul luogo le autorità.

ODERZO — Ci scrivono 1.

(T.) *Anniversario della morte della Co. Revedin*. — Ricorrendo ieri il secondo anniversario della morte della tanto compianta nob. sig. Maria Groppello co. Revedin, nella chiesa parrocchiale di Gorgo, al Monticano venne celebrato un ufficio funebre. Alla cerimonia oltre al marito, co. Ruggero Revedin, coi figli co. Antonio e Luigi, a parenti, gli essenti e dipendenti della casa Revedin, assistevano le famiglie Galvagna, co. Marcello, da co. Zeno ved. Soranzo e parecchi signori di Oderzo e di Motta. La popolazione di Gorgo, la quale tanto ebbe a godere per la beneficenza della compianta Signora, era largamente rappresentata.

Teatro Sociale. — Domani sera saluto e domenica verrà straordinaria rappresentazione della compagnia di operette Salvatelli Gargia, la quale parte lunedì alla volta di Tarcento.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

(Aramis) *Una rettifica*. — Nel riportare il cenno relativo alla lettera pubblicata nella «Gazzetta di Treviso» dall'avv. cav. Valentino Pellizzari sulla questione tramviaria, abbiamo qualificato questo signore come «capo del partito moderato locale».

Ora siamo da lui pregati di rettificare, poichè egli «dopo che fu sciolto il Comitato dell'unione amministrativa di cui era Presidente, non ebbe ulteriori incarichi» e che ama si sappia «anche per evitare responsabilità che non gli spettano».

Verona

LEGNAGO — Ci scrivono 1.

Luce elettrica — L'ing. Giovanni Durando della Società elettrica interprovinciale di Verona, fu oggi a Legnago e nella sala municipale illustrò il progetto ed il piano finanziario della sua Società pel trasporto e l'utilizzazione in Legnago dell'energia elettrica del Canal Milani in Verona.

Alla discussione presero parte il consigliere comunale sig. Romolo Valeri, l'ing. Anderlini di Cerea, l'avv. cav. Nodari, ai quali rispose l'ing. Durando, senza peraltro che nulla di concreto venisse deliberato i dubbi pro e contro sono vari, ma si prevede che anche Legnago possa, in breve, avere la luce elettrica.

LIBRI

Venezia, Corfù e il Levante, Relazione storico-archivistica di C. A. Levi. — Venezia, 1907, a cura del Municipio, Off. Graf. Ferrari.

Vede la luce, in bella edizione del Ferrari, il primo volume dell'opera colla quale il comm. C. A. Levi adempie l'incarico affidatogli dal Comune e dalla Provincia di Venezia, di studiare nell'Archivio di Stato di Corfù le antiche relazioni di Venezia con la sua nobile colonia. Le ricerche del Levi diedero largo frutto, e questo volume, che narra queste relazioni, una introduzione generale e un sommario della storia dell'Jonio fino al dominio della Serenissima, e poi pubblicare ora un copiosissimo Catalogo di documenti di svariato soggetto: sia, vuoi così i volumi del criminale, del civile, dei più svariati argomenti, diversi, e tutte le ducali esistenti nell'Archivio di Corfù (1513-1797), brevemente illustrate.

Opportuno e originale un raffronto fra la Relazione dell'Isola di Corfù presentata nel 1780 all'Ecc. Senato dal N. H. Grimani, e il Rapporto storico del Primo Console sardo in Corfù alla Corte di Torino.

L'A. aggiunge un interessante sommario della Storia dell'Jonia dalla caduta della Repubblica Veneta alla sua riunione alla Grecia (1797-1864); e finalmente in una Nota annuncia per un secondo volume (che uscirà in primavera) l'illustrazione e il commento ai cataloghi, ed in fine dell'Archivio di Stato di Corfù, da lui compilato. Il II. volume conterrà perciò copiosi documenti, note, postille, stralci dei Diarii del Sanudo, della Strathia, dei Commemoriali della Repubblica Veneta, etc. etc. — in una parola, tutta la materia, in nuove e di lavoro molto diligente e quanto opportuno sia stato l'incarico che Comune e Provincia vollero affidato al comm. C. A. Levi, e quanto egli abbia, con amore e illuminato il modo onde quest'ufficio adempì.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 31 ottobre — Vap. ital. «Bulgaria» cap. Kralj da Costantinopoli, merci. — A. U. «H. Sander» cap. Bacich da Fiume, merci. — A. U. «Stefania» cap. Brazzodure da Cardiff, carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Presto» da Huelva, minerali.
Ingl. «Broomfield» da Rupotoria, miner.
Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Thorndale» da Barry, carbone.
Ital. «Mamia» da Londra, merci.
Ingl. «Silksworth Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Aislaby» da Methil, carbone.
Germ. «Valesia» da Amburgo, merci.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 1 — Il pir. «Mendoza» del Lloyd Italiano è partito per Buenos Ayres.

TENERIFA, 31 — Il pir. «Città di Milano» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 — (Apert.) Cotoni: Vendita probabile della giornata, balle 8000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.71, 5.69 — Nov. Dic. 5.69, 5.61 — Dic. Genn. 5.63, 5.60 — Genn. Febbr. 5.61, 5.58 — Febbr. Marzo 5.60, 5.58 — Marzo Aprile 5.60, 5.58 — Aprile Maggio 5.60, 5.58 — Maggio Giugno 5.60, 5.58 — Giugno Luglio 5.60, 5.58 — Luglio Agosto 5.59, 5.57.

METALLI

LONDRA, 1 — Quotazioni del 31 ottobre e dell'1 novembre: Rame best selected Ls. 68.5, 70 — Id. in fogli 82, 82 — Id. elettrolitico 68, 68.10 — Id. G. M. B. cont. 66.10, 67 — Id. id. a 3 mesi 147.5, 148 — Piombo spagn. cont. 18.7.6, 18.7.6 — Id. inglese 18.15, 18.15 — Zinco cont. 22, 22 — Antimonio cont. 41.10, 41 — Ghisa Middlesborough 51.10, 50.1 — Solfato di rame 21.10, 23.10.

CEREALI

NEW YORK, 1 — Chiusure del 31 ottobre e dell'1 novembre: Frumenti: Mercato del 31 sost.; Novembre 110 — Merc. dell'1 fermo: Nov. 108 7/8.

CHICAGO, 1 — Chiusure del 31 ottobre e dell'1 novembre: Frumenti: Mercato del 31 sost.; Novembre 96 7/8 — Merc. dell'1 fermo; Ott. 95 7/8. — Mais: Merc. del 31 fermissimo; Nov. 58 — Merc. dell'1 fermo: Nov. 59 1/4.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1.o novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	61.62	63.23	63.13
Termom. cent. al Nord.	13.0	16.2	15.4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	98	100	100
Direzione del vento	SW	W	W
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	14.10	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri: 13.6; minima 15.8 — Massima: In alta 7.21; 2 a. 19.44; — La bassa 1.10; 2 a. 13.33.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 18.6, minima 15.8 — Torino 12.5, 6.8 — Milano 12.6, 7.7 — Venezia 19.6, 10.0 — Bologna 12.4, 10.0 — Ancona 21.0, 14.0 — Livorno 20.0, 12.8 — Firenze 18.6, 10.0 — Roma 23.3, 12.0 — Bari 22.0, 11.8 — Napoli 20.7, 16.0 — Palermo 24.6, 10.0 — Messina 25.8, 15.0 — Cagliari 21.9, 11.1.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Erna Rêcs)

Se anche lady Penrith fosse capace di una cattiva azione, egli, certo non lo era: immagino dunque che questo mistero riguarda il passato ed ha relazione con la passione romantica della giovinezza di mia zia... e con la triste storia di Brandon Montford.

Mi sono fitta in capo l'idea che quel disgraziato non è morto, che è tornato dall'America, e lady Penrith e Mr Coverdale cercano per lui un qualche asilo remoto e sicuro, dove la mano della legge non possa afferrarlo.

Il pomeriggio è stato fosco, piovigginoso, ed io me ne sono seduta presso il mio solito fuoco di legna nel salottino... che mi sembra da pochi giorni una grande stanza da gabinetto di toeletta... una bella stanza, comoda, elegante e ben riparata dall'aria e dal freddo. Veramente, quando mi trovo a Kilander-Castle, non posso dire che mi manchino il lusso, nè gli agi ed il *comfort* della vita, e se non considerassi che tutto questo benessere dipende da un capriccio di mia zia, potrei essere felice. Felice, con un padre come il mio! Felice sapendo che la mia bruttezza mi precluderà per sempre la via ad un brillante matrimonio, che tutte le speranze che arridono ad una donna bella, mi sono vietate!

Quando tornai dalla mia passeggiata tapparsi con molta soddisfazione che lady Selina, assalita da un forte male di capo, si era coricata e desiderava non essere disturbata. Mi ritirai subito nel mio salottino, dove mi fece servire il thè, e mentre lo sorseggiavo scrissi ancora un poco nel mio diario: sinceramente, sino a quando mi sono accorta che è nel mio privato, l'affidare a questo fascicolo le memorie degli avvenimenti della giornata, mi diverte assai, e la facilità con la quale la mia penna scorre sulla carta mi fa temere che forse verrà il giorno in cui mi venga il bisogno di scrivere, e nel quale diventerò celebre scrittrice di romanzi.

Mi sembra di vedermi da qui a dieci anni, con la penna in mano, in una piccola casa in Mayfair. Nel frattempo mio padre forse sarà morto, e io mi troverò sola al mondo, liberata da un vincolo tormentoso, ma forse anche senza un amico sulla terra.

Sono proprio pazza di serbare rancore all'unica persona che mi ha resa piacevole l'esistenza... pazza, invidiando Sibilla Penrith! Ma quando vedo John Coverdale tutto assorto nella sua ammirazione per lei, quando penso che essa mi ha privato, sia pure suo malgrado, di ogni probabilità di ottenere, non dico l'amore, ma neppure l'amicizia di questo uomo, mi sento portata a odiarla. Non pertanto voglio rifletterci bene, prima di fare un passo atto ad allontanarmi la sua amicizia, e non mi affretterò troppo ad informare mio padre del suo improvviso ritorno dal suo viaggio. Adesso comprendo che egli medita qualche tradimento.

Sono contrariata e sorpresa di questo suo prolungato soggiorno nelle vicinanze del castello, e mi sentirò come sollevata da un peso, quando saprò che ha lasciato Ardliston, dove vive sotto un pseudonimo o più propriamente perchè si nascosto nell'albergo. Perchè si trattiene ancora qui? E' impossibile che abbia l'intenzione di fare un secondo tentativo presso mia zia con la certezza di subire un altro insulto e respinto.

Lord Penrith deve possedere un cugino di un maeigno. Ammettendo pure che mio padre abbia queste mezzi riprovevoli per conquistare ricca ereditiera, qual diritto ha il nobile conte di rimproverarlo? Egli pure desiderava più la ricchezza che la fanciulla, ed oso dire che, per conquistarla, non avrebbe esitato a commettere una bassezza.

Vidi il mio genitore quest'oggi nel pomeriggio già in fondo alla valle, mentre io camminava sulla sommità della collina. Egli attraversava un campo di stoppia, col suo fucile ad armacol in mano, e sembrava essere accompagnato da un cane.

— E' poibile che vada a caccia di contrabbando? — dissi fra me. Conosco poco le leggi, ma siccome tutte le terre che circondano il castello appartengono a mio zio, ed i due fratelli non sono in buoni rapporti, mi sembra che sia meno di fare ciò non paia, pensi l'onorevole Uberto Urquhart, erede presuntivo del titolo e dei beni, correva il rischio di essere trattato come un bracconiere qualunque, se uccideva un fagiano nei possedimenti di suo fratello.

La pioggia aveva continuato a cadere, un acquerugiola fine fine. Vidi mio padre strisciare lungo un muricciuolo col fucile in mano, fermandosi di tratto in tratto per guardare intorno a sè, senza dubbio allo scopo di scoprire qualche fagiano.

Il sole era tramontato, e non si scorgeva che una debole striscia di luce giallognola dal lato di ponente, mentre a levante le ombre crepuscolari della sera si stendevano già sul mare grigio ed oscuro; ma vi era ancora abbastanza luce perchè io potessi osservare ogni movimento del mio genitore. Era vestito in modo strano; pareva un guardiano campestre o qualchecosa di simile. Mi divertiva di spiare ogni sua mossa, ed in pari tempo non potevo reprimere un leggero senso di disprezzo, pensando che egli sacrificava alla sua passione per la caccia, l'orgoglio e la dignità dell'uomo. Quale vergogna se fosse stato colto in flagrante mentre uccideva degli animali nelle terre di quel fratello, che lo aveva scacciato colmandolo di villanie!

Sempre strisciando con la persona incurvata passò attraverso una breccia del muro in un altro campo, che conoscevo bene, perchè confina col sentiero che abitualmente prendono i cacciatori quando scendono dalla collina per tornare al castello, e che io avevo percorso molte volte nei loro compagnia.

Un cacciatore solo, ha sempre qualche cosa di furtivo nel suo aspetto, ma chiunque avesse osservato mio padre, lo avrebbe creduto certamente un bracconiere che aspetta la sua preda e cerca di nascondersi più che può. (*Cont.*)

Quel modo di cacciare, senza cane per puntare e far sollevare gli uccelli, mi sembrava un divertimento assai meschino; ma considerando il carattere del mio genitore, m'immaginai che egli provava un piacere maligno, uccidendo una o due coppie dei grassi fagiani di lord Penrith, i quali, a quanto si dice, gli costano ciascheduno mezza ghinea.

Non fu però molto fortunato nel tempo della sua caccia: lo vidi sparò un colpo solo, proprio nel momento che io volgevo le spalle, incamminandomi pel sentiero che attraversa la brughiera per tornare a Kilander-Castle dal lato opposto.

Un colpo solo che rimbombò nella valle silenziosa con un rumore strepitoso, e fece sollevare un esercito di cornacchie, che strillavano e gracchiavano sopra il mio capo. Cominciava a far buio, e la mia leggera giacca di panna, affretai il passo per giungere al più presto possibile a casa, e rinchiudermi nel mio salottino elegante e ben riscaldato.

Tutto ben pesato, se dovessi scegliere fra mio padre e lady Penrith, sarei veramente pazza se esitassi un istante a dare la preferenza a quest'ultima.

(Continua in IV pagina)

Le otto, ed io non sono ancora abbigliata pel pranzo! Non importa, perchè questa sera sarò forse la sola persona che siederà a tavola nel castello.

Stavo appunto ultimando la mia toeletta, quando fui spaventata da alcune scampanellate impetuose, e da un aprire e serrare di porte giù al pianterreno. Possibile che lady Penrith fosse tornata inaspettatamente? No, doveva essere qualche avvenimento più importante. L'arrivo improvviso di una numerosa famiglia, poteva difficilmente produrre un tale baccano, un andirivieni di passi affrettati, un sbatacchiare di usci, quale mi giungeva all'orecchio. Semivestita, con i capelli sparsi sulle spalle, mi precipitai nel corridoio, ove rimasi alcuni istanti cercando di rendermi conto della causa di quel frastuono insolito. Ma gradatamente i rumori cessarono, e ad essi subentrò un profondo silenzio, talchè non ne sapevo più nulla.

Un inesplicabile terrore m'invase l'anima. Le mie mani tremavano, i miei denti battevano, mentre ancora ignoravo tutto... precisamente come tremano ora, che conosco la terribile verità.

Tormentata da una penosa incertezza attraversai di corsa il corridoio, e prima ancora di giungere sul pianerottolo della scala, intesi il sordo mormorio di alcune voci, ed il rumore di passi pesanti, che salivano lentamente; certo diversi uomini trasportavano qualche cosa su per lo scalone.

Questo *qualche cosa* era lord Penrith. Quattro uomini lo portavano con la massima precauzione, dal pianterreno nella sua camera da letto, ed egli giaceva inerte fra le loro braccia, con la mano destra che penzolava abbandonata fuori della manica della sua giacchetta da cacciatore, grigio oscuro.

Mi ritirai nella penombra del corridoio, e vidi passare quel lugubre convoglio, rimanendo come pietrificata. Un domestico aperse la porta della camera da letto ed accese i lumi; gli uomini entrarono col loro triste carico e dietro di loro l'uscio si richiuse.

Allora mi riscossi e scesi al pianterreno, dove trovai molta gente ansiosa di narrarmi l'accaduto.

Il nobile lord era morto. Morto, per uno di quegli accidenti comuni, che Sua Signoria avrebbe potuto evitare usando la più elementare precauzione. Era stato trovato esanime presso una siepe, col cuore ed i polmoni trapassati da una palla; il suo fucile a due canne giaceva accanto a lui... una carica era esplosa. Si trattava di una di quelle disgrazie troppo frequenti che succedono ai cacciatori imprudenti, i quali vogliono aprirsi un varco attraverso una siepe, tenendo in mano un fucile carico.

Sua Signoria aveva congedato sul far della sera il guardacaccia che lo accompagnava, e se ne tornava solo al castello. Il guardacaccia lo aveva veduto incamminarsi verso il sentiero che per solito percorrono i cacciatori, perchè è la via più breve per arrivare a Killander; ma siccome andavano in direzione opposta, ben presto lo perdettero di vista.

Tutti erano smaniosi di informarmi dei particolari della catastrofe. Il bracco favorito di Sua Signoria, era giunto trafelato e spaventato al castello, e la sua comparsa in quello stato aveva destato il primo allarme fra gli uomini addetti ai canili, i quali intuirono che doveva essere capitata qualche disgrazia al suo padrone.

Gli stallieri ed alcuni domestici, partirono subito per esplorare i dintorni, e rinvennero il cadavere presso la siepe, ai piedi della collina. Un muricciuolo in pietra divide da tre lati quel campo da quelli vicini, e solo dalla parte che confina col sentiero vi è la siepe. — E' l'unica siepe che esiste nei possedimenti di Sua Signoria, — mormorò sospirando il maggiordomo.

Ma perchè affido tutti questi dettagli al mio diario? Perchè trovano un posto fra le mie memorie? Dio lo sa! la mia mano trema tanto, che mi riesce assai difficile di tenere la penna. Il fuoco è spento, e questa stanza, che un'ora fa mi sembrava così grande ed allegra, adesso mi pare triste come un sepolcro.

Non scriverò più una riga in questo mio giornale; in questa notte funesta lo chiudo per sempre. Il mio cuore è ormai di ghiaccio.

CAPITOLO XIII.

La morte nella vita.

Il telegramma che indusse lady Penrith ad intraprendere il suo misterioso viaggio, era brevissimo e diceva così:

«Trovato. Venite più presto che potete. Attendo qui la vostra risposta. — «*Coverdale*, Lodore Hotel Kesvick».

La risposta fu ancor più breve e decisiva.

«Parto oggi stesso col treno delle ore «2.40.»

Mr. Coverdale stava aspettando sotto la tettoia della stazione l'arrivo del treno. Il suo volto serio e simpatico, sembrava dare il benvenuto a lady Penrith, che alla sua vista si sentì riconfortata e rispose sorridendo debolmente al suo cordiale saluto. Fuori della stazione attendeva una carrozza nella quale egli salì sedendo al suo fianco, dopo di avere collocato la cameriera ed il bagaglio in altra vettura. Per risparmiare alla contessa ogni domanda penosa, il reverendo John cominciò subito a narrarle tutta l'intera storia.

— Anzitutto vi esporrò i fatti, — diss'egli, — poi verranno i particolari. Lo ho trovato, sì... ma è ammalato, molto ammalato... E' un uomo che certo non assomiglia più al bel giovane che conosceste ad Ellerslie. Il tempo, e specialmente il male lo hanno trasformato, cara lady Penrith; quest'oggi dovete prepararvi a ricevere un colpo terribile rivedendolo dopo tanti anni, che nella esistenza di questo povero infelice contano il doppio, per non dire il triplo.

— Molto ammalato... e tanto cambiato — balbettò Sibilla, sforzandosi di trattenere le lagrime che le spuntavano sul ciglio. — Ditemi tutto.... non temete di palesarmi l'intera verità... Mi riconoscerà?... Il suo cervello è seriamente attaccato dalla malattia?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	6.28	Pontebba o.	5.08
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. a.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.30	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.15
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.06	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.25		

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 304 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 3 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

Oddino Morgari insiste nel suo progetto

Roma, 2

(So.) — La riapertura della Camera ci riserva, a quanto pare, una novità, cioè l'istituzione del Comitato di salute pubblica preannunziato dal deputato socialista Morgari nel luglio scorso, allorchè assalì in piena Camera l'on. Peppuccio Romano al grido di: « Escano gli assassini e i ladri ».

Il deputato socialista fece allora un quadro foschissimo delle miserie morali materiali e politiche di quelle regioni, invitando i cittadini a far capo ad un comitato di deputati di Estrema Sinistra che avrebbe portato i reclami delle patite ingiustizie al cospetto del Parlamento.

Ora alla vigilia della riapertura della Camera, il *Messaggero* ha voluto chiedere all'on. Morgari se fosse ancora in quell'ordine di idee. L'on. Morgari ha risposto affermativamente, con una intervista che è pregio dell'opera riassumere, per indicare l'ambiente che si va preparando per la ripresa dei lavori parlamentari.

Nella sua nuova requisitoria contro il Mezzogiorno, soffermiamoci un momento al processo Nasi. Abbiamo nel Mezzogiorno d'Italia — disse l'on. Oddino — il fenomeno di tutta una popolazione esasperata perchè Nasi è imputato di falso ed appropriazione indebita; popolazione pronta a fare le barricate per lui, tanto è vero che, non è molto, la direzione del partito scialista fu interpellata da « compagni » dell'isola, i quali segnalavano il progetto di una sollevazione armata in senso separatista, e chiedevano consigli sull'atteggiamento del partito.

La direzione dovette invitare i gruppi di quella regione a separare energicamente la causa loro da quella agitazione.

Passiamo al terremoto delle Calabrie. Non è senza ragione il fatto che un solo giornale di Roma abbia aperto quest'anno una sottoscrizione, la quale non è stata accolta dal pubblico con lo slancio dell'altra volta. i comprende come le persone dispostissime a contribuire con denaro per le vittime del terremto, si sentano frenate dal pensiero che per fare giungere 10 lire ai danneggiati, occorra spenderne 100, mentre il resto va a finire nelle tasche degli intermediari: deputati, funzionari, grandi elettori e consimili.

Noi speriamo di portare alla Camera e di inchiodare alla gogna due o tre fra i deputati colpevoli di sì spietata spogliazione.

Di queste accuse ho le prove, disse Morgari. Esse ci risultano da un'accurata inchiesta che abbiamo iniziata sul posto e da testimonianze che non ammettono smentite. Non bisogna dimenticare, quanto alle responsabilità del Governo, lo strano modo con cui il Prefetto di Catanzaro, del tempo, fu traslocato. Un bel mattino alle sette il Prefetto Chiaro, un onest'uomo che operava sul serio un'inchiesta intorno al saccheggio dei fondi del terremoto, si sentì svegliare nella sua abitazione dal successore giuntogli inaspettatamente da Roma, e dovette partire lo stesso giorno senza aver potuto nel frattempo metter piede all'ufficio o toccare un documento che alla presenza del suo guardiano successore. A questo modo il maggior ladro era salvo, e poterono continuare le gesta certi figuri che tengono le redini della cosa pubblica di una vasta provincia come quella di Terra di Lavoro.

Vogliamo notare a titolo di lode la viva reazione che nella parte onesta della popolazione è avvenuta dopo gli scandali parlamentari.

« E quel comitato di deputati di Estrema Sinistra che fu detto di salute pubblica è stata costituito? E come funzionerà? » fu chiesto all'on. Morgari, il quale rispose: « Alla riapertura della Camera il Comitato funzionerà. Esso dirigerà un appello alle popolazioni oneste del Mezzogiorno, affinchè quando non trovino giustizia presso coloro che devono amministrarli, facciano ricorso al comitato stesso, il quale porterà le loro proteste direttamente al banco del governo con quella forma più energica che valga a smuoverlo od a sorreggerlo ».

Le dimissioni del ministro Gianturco

Roma, 2

(So.) — Le dimissioni dell'on. Gianturco da ministro dei LL. PP. sono, a quanto si afferma ed affermano i soli intimi, irremovibili.

Il Consiglio dei ministri che sarà tenuto in questi giorni, si occuperà, come vi ho detto, delle dimissioni dell'on. Gianturco. I familiari del ministro assicurano che egli non vorrebbe recedere dalle dimissioni in seguito ad un congedo per quanto lungo che gli venisse accordato dal Consiglio dei ministri.

Aumentano le probabilità della nomina di un nuovo ministro. Stasera, a Montecitorio, circolava la voce che il nuovo ministro possa essere il senatore Balenzano, che tenne già il portafoglio dei LL. PP. ma questa voce deve essere accolta con grande riserva.

La salute del ministro Mirabello

Roma, 2

La *Capitale* dice che l'on. Mirabello che negli ultimi giorni scorsi era stato colto da una leggera indisposizione è completamente ristabilito ed è tornato alle sue ordinarie occupazioni.

Il partito repubblicano malcontento della Confederazione del Lavoro

Roma, 2

Il Comitato centrale del partito repubblicano riunito per decidere l'atteggiamento del partito verso la confederazione del lavoro dopo che nel convegno di Firenze fu decisa la sua dipendenza dal partito socialista, ha votato un ordine del giorno nel quale constatando che tale dipendenza è una aperta violazione dell'art. 3 dello statuto che consacra la indipendenza della confederazione da ogni partito politico e convinta che l'ingerenza esclusiva di un partito politico sia fomite di discordie nella organizzazione economica e ne frustri gli scopi, invita il Consiglio della confederazione a convocare il Congresso della resistenza per giudicare l'opera del convegno di Firenze e per eliminare le ragioni che tengono molte organizzazioni fuori della confederazione.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Il conte Filippo Grimani citato come teste

Roma, 2

La difesa dell'on. Nasi ha presentato la lista dei testi a discarico facendola precedere da una breve memoria indirizzata al presidente Canonico nella quale rilevano che il numero notevole dei testi di cui essi chiedono la citazione, rappresenta non solo la necessità della difesa, dopo quattro anni di accuse a danno dell'on. Nasi, ma anche la conseguenza del numero e delle posizioni testimoniali presentate dai rappresentanti della Camera. Per i precedenti politici e amministrativi figurano tra gli altri nella lista dei testi gli on. Marcora, presidente della Camera, lo on. Lacava, ministro delle finanze, gli on. Fortis, Finocchiaro-Aprile, Colosimo, Chimirri, Baccelli G. e A., Prinetti, comm. Ernesto Nathan, comm. Ignazio Florio. A deporre sulla gestione delle poste e della istruzione pubblica sono tra gli altri, nella lista dei testi, l'on. Cocco-Ortu, ministro di agricoltura, gli on. Capaldo, De Amicis, Mansueti, Aguglia, De Marinis, Sili, Barzilai, Gattorno, Fili Astolfone, Nitti, Fulci, Squitti, Tedesco, comm. Panizzardi, prefetto di Livorno, comm. Di Lorenzo, procuratore generale presso la Corte dei Conti.

Intorno alla segreteria particolare e alle spese, saranno chiamati a deporre, tra gli altri, l'on. Fortunato, l'on. Orlando, l'on. Bianchi Leonardo, l'on. Santini, molti professori, tra i quali il prof. Capuana dell'Università di Catania, Serafini dell'Università di Pisa, De Dominicis dell'Università di Pavia, Sinigaglia direttore della Pinacoteca di Brera a Milano. Sulla questione dei viaggi, saranno tra gli altri chiamati a deporre il conte Grimani, sindaco di Venezia, il prof. Basile dell'Università di Palermo, il prof. Pullè dell'Università di Bologna, gli on. Galli, De Seta, Calissano, Pipitone, Ciuffelli sottosegretario di Stato per la istruzione, Scaramella, Manetti, Fusco, Montagna.

Per deporre su fatti riguardanti il supplemento di istruttoria a cui ha proceduto la commissione inquirente dell'alta Corte figurano nella lista i nomi degli on. Casciani, Morelli-Gualtierotti, Guido Baccelli, senatore Nunzio Aula, il Sindaco di Trapani, il questore di Firenze, l'on. Gregorio Gallo, vari artisti tra cui lo scultore Jerace, il pittore Corcos, lo scultore Ximenes, l'on. Orlando, ministro di G.G. l'avv. Calabrese, sostituto avvocato erariale, l'ing. D'Anna, figlio del defunto senatore.

E' stata anche presentata dalla difesa del Lombardo la lista dei testi a discarico. Dovranno tra gli altri deporre sulla vita, moralità e condizioni economiche del Lombardo, il conte Salazar, e la contessa Fanny Zampieri-Salazar. Gli altri testi sono citati per deporre sulle condizioni di salute del comm. Lombardo nel 1903 e, in seguito, sulle questioni degli oggetti, doni, legature di libri. Sulla questione dei mobili è citato come teste l'on. Orlando, guardasigilli. In circostanze varie sono chiamati, fra altri, a deporre gli on. Barzilai e Colaianni. Per la questione dei sussidi sono citati fra gli altri l'on. Orlando, ministro guardasigilli, l'onor Bianchi Leonardo, l'on. Rava, ministro della P. I., l'on. Ronchetti, il senatore Cruciani-Aliprandi ex sindaco di Roma, il comm. Giungi, ex questore di Roma. Il numero complessivo dei testi a discarico citati dai due collegi della difesa è di circa 350.

I religiosi italiani in Oriente
Intervista con due prelati reduci da Terrasanta

Roma, 2

Ha fatto ritorno a Roma mons. Gasparri, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, il quale insieme a mons. Delai, segretario concistoriale, si era recato a fare un viaggio in Terrasanta. La *Tribuna* dice che tutti e due furono fatti segno a Giaffa come in tutti i paesi visitati alle cortesie dei consoli e agenti consolari di Francia e di Italia. Ovunque ai due prelati venivano offerte carrozze dai consolati francesi o italiani, unitamente agli inviti più pressanti. Ma, dice la *Tribuna*, i due prelati, pur ringraziando con effusione costantemente declinavano le offerte dei consoli, sia recandosi direttamente in carrozza propria alle case dei religiosi che li ospitavano, sia alloggiando ovunque presso le piccole missioni religiose, sempre più numerose in Oriente. Le missioni cui è ascritto il maggior numero di italiani sono le francescane e le salesiane, ma mentre l'opera dei francescani in Terrasanta è eminentemente internazionale, quella dei salesiani è essenzialmente nazionale. L'influenza di queste e di altre missioni diviene in Levante di giorno in giorno più considerevole. La *Tribuna* dice che le missioni che chiesero di passare dalla protezione francese alla italiana saranno immediatamente accolte sotto la nostra bandiera, come già è avvenuto per i conventuali a Costantinopoli e per i Salesiani di Smirne. Il passaggio però viene regolato secondo la convenzione stipulata tra la Francia e l'Italia. Da parte del Vaticano, continua la *Tribuna*, o meglio di Propaganda Fide, cui spetta la giurisdizione sulle missioni cattoliche in Oriente, fu assunto e strettamente mantenuto il contegno passivo espresso nella formula «rispondo di non rispondere» alle domande che i vari enti religiosi rivolgevano a Propaganda stessa, per avere la autorizzazione o la eccezione circa il protettorato.

Come osserva la *Tribuna*, dall'opera spiegata dai consoli francesi in Oriente non può ancora desumersi l'abbandono diretto o indiretto della protezione francese delle missioni.. Mons. Gasparri e mons. Delai hanno anche visitato numerose ricostruzioni di templi in Terrasanta, le quali si riallacciano alla storia del Cristianesimo. Le ricostruzioni intraprese dai francescani sono opere di grande interesse storico e archeologico, per cui occorrono capitali ingenti e studi profondi.

PER IL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Le modificazioni introdotte dal nuovo regolamento

Roma, 2

Nella prima seduta del Consiglio superiore del lavoro verrà presentato il disegno di riforma del regolamento del 1903 per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Le modificazioni riguardano le norme per l'attuazione delle disposizioni nuove della legge del 1907 mettendo in relazione con queste le vigenti norme regolamentari.

Il nuovo regolamento provvede alle norme pel lavoro notturno, per la concessione di deroghe e per i riposi, per la prova dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, per il rilascio del libretto di lavoro, per le modalità cui devono attenersi le aziende che adottino il sistema di lavoro a due squadre.

Fra le modificazioni proposte, accenniamo a quelle che riflettono le modalità per l'attuazione del lavoro notturno e per la lavorazione col sistema a due squadre e che si compenetrano nei seguenti articoli:

Art. 10 — Il ministro di agricoltura, industria e commercio prima di concedere la variazione dei limiti di lavoro notturno previste dall'art. 5 del testo unico, sentirà oltre l'avviso del Consiglio provinciale sanitario, anche quello del Comitato permanente del Consiglio del lavoro.

Le industrie che trattano materie suscettibili di rapida alterazione e che non permettono sospensione di lavoro, per ottenere la concessione di adibire donne al lavoro notturno durante i periodi in cui la lavorazione non può essere interrotta, dovranno occupare nelle ore della notte donne di età superiore ai 15 anni compiuti e attuare per esse un orario di lavoro di durata complessiva fra diurno e notturno, non superiore a quella fissata dall'art. 7 del testo unico, interrotto dai riposi prescritti dall'art. 8. Per questa concessione dovranno sentirsi il Consiglio provinciale sanitario ed il Comitato permanente del lavoro.

Le deliberazioni del Consiglio provinciale sanitario, di cui ai commi precedenti, dovranno essere motivate. Laddove è attuato il sistema di lavoro a mute, ciascuna squadra deve compiere il lavoro continuamente: salvo le interruzioni del riposo intermedio in conformità al disposta dell'art. 8 del testo unico. Ciascuna squadra dovrà costantemente mantenere il proprio turno e non avvicendarsi coll'altra. Potrà tuttavia essere consentito agli industriali di dividere in due periodi la durata del lavoro di ciascuna squadra, istituendo un sistema di squadre alternate, quando la maestranza sia costituita di persone residenti sul luogo di lavoro, e concorrano l'assenso degli operai che compongono le due squadre ed il parere favorevole del Comitato permanente del lavoro, e purchè siano rispettati i limiti della durata massima del lavoro, fissati dall'art. 7 del testo unico in ore otto e mezzo per ciascuna squadra.

Art. 11 — Per ottenere la riduzione del riposo intermedio ad un'ora, o rispettivamente a mezz'ora, prevista dal primo capoverso dell'art. 8 del testo unico, gli industriali dovranno farsi rilasciare dai loro operai l'assenso alla riduzione mediante l'apposizione della firma su un elenco nominativo degli operai occupati. L'elenco così controfirmato dovrà essere conservato dall'industriale nella sede dell'azienda ed essere presentato ad ogni richiesta ai funzionari incaricati della vigilanza, a giustificazione della riduzione di riposo attuata.

Le tolleranze concesse all'inizio, alla ripresa ed alla fine del lavoro, non possono essere computate nella durata del riposo intermedio.

Non sono considerate come periodi di riposo le interruzioni di durata inferiore ai 15 minuti.

La durata complessiva del riposo intermedio può essere anche distribuita in due periodi durante l'orario di lavoro, purchè sia rispettata la prescrizione del capoverso precedente e quanto stabilisce il testo unico della legge.

Vengono inoltre migliorate le prescrizioni di sicurezza e cioè:

Art. 12 — Non si possono impiegare le donne minorenni e i fanciulli nella pulizia dei motori, degli organi di trasmissione e delle macchine mentre sono in moto.

Art. 13 — Non è permesso alle donne e ai fanciulli di rimanere durante il periodo di riposo intermedio nei locali, in cui si compie il lavoro o dove vi siano macchine funzionanti.

In via eccezionale ed in quei luoghi di lavoro che non dispongono di locali nei quali possano restare durante quel tempo i fanciulli e le donne, questi potranno fermarsi anche nei locali in cui il lavoro si compie, purchè siano fermate le macchine e venga effettivamente sospesa ogni lavorazione.

Seguono poi le norme che si riferiscono alla vigilanza per l'applicazione della legge e regolamenti e sulla tenuta dei libri.

Una messa al Pantheon in suffragio dei defunti

Roma, 2

Stamane alle ore 8 il Re con le sue Case civile e militare e gli impiegati dell'amministrazione della Real Casa, ha assistito al Pantheon ad una messa in suffragio dei suoi augusti antenati. Gli impiegati avevano inviato due magnifiche corone di fiori freschi, una per la tomba di Vittorio Emanuele II e l'altra per la tomba di Re Umberto. Alle ore 8.30 il Sovrano è ritornato al Quirinale. All'ingresso ed all'uscita dal tempio la folla raccolta nella piazza del Pantheon ha salutato rispettosamente il Re.

Le relazioni commerciali fra l'Italia e l'America del Nord

Roma, 2

Il ministro d'agricoltura seguendo un uso già in pratica nel Belgio e nella Francia, ha invitato il prof. Ravaioli, nostro delegato commerciale a Washington a tenere una pubblica conferenza sulle relazioni commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti del Nord America. La conferenza avrà luogo in Roma martedì 5, nei locali della Camera di commercio.

Una seconda conferenza sullo stesso argomento sarà fra breve tenuta dal Ravaioli anche a Milano.

DISORDINI SANGUINOSI PRESSO FOGGIA

Contadini scioperanti prendono a sassate i carabinieri

Foggia, 2

Stamani alle ore 9.45 a Torremaggiore mentre il locale capitano dei carabinieri cercava di indurre con modi persuasivi i contadini scioperanti a ritirarsi dalle porte del paese ove si erano collocati con atteggiamento minaccioso per impedire il passaggio dei viandanti diretti in campagna e vi riusciva con l'aiuto dei carabinieri e dei soldati di cavalleria, cominciò da parte degli scioperanti una fitta sassaiuola contro i militari. Rimasero colpiti il capitano dei carabinieri con una ferita lacero-contusa alla tempia guaribile entro venti giorni e cinque militi con ferite guaribili entro i dieci giorni. Fu arrestato lo scioperante Buono Matteo, autore della lesione riportata dal capitano, e mentre lo si traduceva in carcere i dimostranti tentarono di liberarlo ed iniziarono un'altra fitta sassaiuola sparando pure qualche colpo di rivoltella contro i carabinieri, che furono costretti ad esplodere pochi colpi di rivoltella uno dei quali ferì tale Addone Rubino Filomena, moglie di uno scioperante, che si trovava con costui fra i dimostranti.

DOPO IL TERREMOTO

Il comitato di beneficenza

Reggio Calabria, 2

Il Comitato di soccorso per i danneggiati del terremoto ha ieri deliberato su moltissimi affari relativi ai singoli comuni ed ha preso opportuni accordi colla commissione reale per lo spostamento di abitati in dipendenza della legge per la Calabria ed ha autorizzato l'occupazione temporanea in via di urgenza dei terreni occorrenti per la costruzione delle baracche a Ferruzzano.

I braccianti di Romagna e la costruzione delle case

Roma, 2

L'on. Giolitti ha ricevuto una commissione nominata dalla Federazione delle cooperative e composta degli onor Luzzatti, Fortis, Bissolati e Maffi, che interessarono il presidente del Consiglio affinchè la costruzione delle case in Calabria sia di preferenza affidata ai braccianti della Romagna. Secondo l'*Italie* l'on. Giolitti ha promesso tutto il suo appoggio.

La colonia italiana di Buenos Ayres

Genova, 2

Il « Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: I disastri della Calabria hanno addolorato questa colonia italiana che ha subito pensato di venire in aiuto alla disgraziata regione. E' stato istituito un comitato per raccogliere le offerte, presieduto dal Conte Macchi di Cellere e si sta preparando un grande spettacolo di beneficenza al politeama argentino.

La relazione sul terremoto del 905

Roma, 2

(So.) — L'on. Giolitti ha disposto che sia resa di pubblica ragione l'inchiesta eseguita per accertare come furono impiegate le somme raccolte in occasione del terremoto del 1905 in Calabria.

La relazione è già stata stampata, e, secondo quanto si assicura, contiene le prove di abusi non lievi e di gravi fatti commessi a danno delle popolazioni alle quali spettavano le somme raccolte.

Pare che non manchi neppure la documentazione di responsabilità specifiche. Resta a vedersi se l'on. Giolitti pubblicherà la relazione subito, o vorrà attendere la riapertura della Camera.

Per la ricostruzione dei nuovi villaggi

Brancaleone, 2

E' giunta stamane la commissione reale per lo spostamento di abitati e per visitare i paesi danneggiati ed i luoghi ove avverrebbe la ricostruzione dei nuovi paesi.

Echi di un disastro edilizio a Milano

Milano, 2

Stamane alle ore 11 continuando i lavori di sgombero delle macerie della casa crollata in via Canonica il giorno 28 ottobre, crollo che ebbe per conseguenza la morte di due operai, si rinvenne, come si sospettava, fra le rovine, il cadavere del muratore Uboldi Francesco. Il corpo era ridotto a pezzi, e già in istato di avanzata decomposizione. Si ricerca pure ora il cadavere del garzone muratore che lavorava in quella costruzione, e che da quel giorno è scomparso. L'autorità è sul luogo per le constatazioni.

La disgraziata fine d'un operaio bresciano a Buenos Ayres

Genova, 2

Il « Secolo XIX » ha da Buenos Ayres che una grave disgrazia è avvenuta ieri. Mentre lavorava nella costruzione del palazzo di giustizia precipitava l'operaio Angelo Bulgari di 25 anni nativo di Pontevico (Brescia). Rimase morto sul colpo. Oggi furono fatti funerali solenni a cui partecipavano migliaia di operai.

Un assassinio a Roma

Roma, 2

Stanotte in piazza San Cosimato in seguito ad un litigio per futili motivi il cocchiere ventenne Cesare Barlocci uccise con una coltellata al petto il tintore diciannovenne, Mario De Simoni.

Suicida per dispiaceri amorosi

Bologna, 2

Stamane il giovane ventenne Alfonso Gallerani di buonissima e ricca famiglia bolognese, recatosi lungo il viale di circonvallazione, presso Porta Lame e sedutosi sopra una banchina, si sparò un colpo di revolver alla tempia destra rimanendo istantaneamente cadavere. Il giovane lasciò una lettera diretta ai genitori e un biglietto da visita nel quale pregava che il suo cadavere fosse portato subito al cimitero. La causa del suicidio sembra debba attribuirsi a dispiaceri amorosi.

Una suora ospitaliera assassinata

Genova, 2

Il « Secolo XIX » ha da Santiago del Chile: Telegrafano da Ichiche che tale Arturo Martinez appartenente all'ospedale ha ucciso la suora di carità Ilaria Cabon. Si ignorano le cause che l'hanno spinto al delitto. L'assassino commesso il fatto si suicidò.

LA DELIBERAZIONE DEL SINDACATO DEI FERROVIERI

L'idea di applicare l'ostruzionismo non è accolta

Roma, 2

Il Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri tenne ieri sera un'adunanza nella quale fu votato il seguente ordine del giorno coll'invio della circolare che diamo appresso:

«Il Comitato centrale riunito d'urgenza stamane 1 novembre 1907 ha deliberato l'invio alle sezioni della seguente circolare contando che i ferrovieri vi si atterranno strettamente nell'interesse loro e del memoriale di prossima presentazione non solo, ma a quello anche dei compagni puniti. In questo momento non ribellione nè disordini ci vogliono ,ma disciplina ed accordi col Comitato centrale, il quale, come è detto nella circolare, non attenderà molto a dare ampio conto al congresso del suo operato».

Fu diramata anche questa circolare a tutte le sezioni:

«Contemporaneamente alla deliberazione di questo Comitato centrale che stabilisce il rilascio di una giornata di paga o stipendio per aiutare i compagni sacrificati dalla reazione perchè ritenuti dimissionari per avere partecipato allo sciopero generale di Milano e di far sorgere un'istituzione utile nella quale i compagni stessi possano trovare occupazione sicura: ci consta che la sezione di Milano ha diramato bollettari per il medesimo scopo dando il suo indirizzo per l'invio del ricavato. Questo sistema produrrebbe confusioni, disguidi, malintesi, e perciò invitiamo formalmente tutte le nostre sezioni ed i nostri gruppi ad inviare schede e denaro solamente a questo Comitato centrale che non potrebbe riconoscere e rispondere di versamenti fatti in altra maniera.

«Con l'occasione si raccomanda a tutte le sezioni e gruppi di non aderire a qualunque proposta o discussione che non emani direttamente da questo Comitato centrale che per rendere conto del proprio operato convocherà il congresso entro il prossimo gennaio».

La circolare è firmata dal Comitato centrale.

Intervista col segretario del sindacato ferroviario

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con Aldo Boccaccini, segretario del Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri, a proposito dell'ordine del giorno minacciante l'ostruzionismo votato a Milano. Boccaccini dice trattarsi di una vera infamia e di un modo di procedere scorretto che il Comitato centrale sconfessa. L'organizzazione ha fatto tutto il possibile per aiutare i ferrovieri colpiti assegnando loro lo stipendio percepito finchè sia risoluta la vertenza al Consiglio di Stato, facendo redigere il ricorso, preparandosi a nominare il collegio di difesa e invitando quei compagni a coprire i posti di segretari in varie sezioni. Si studia per istituire una vasta cooperativa nazionale dei ferrovieri in Roma e qui si impiegherebbero i 16 compagni. L'ostruzionismo non si farà, afferma Boccaccini, e l'agitazione di Milano è una vera montatura. L'ordine del giorno per l'ostruzionismo fu votato in una riunione di 60 o 70 sindacalisti e anarchici che non comprendono come i loro sterili e impulsivi tentativi pregiudichino i compagni, e questi agitatori in tutta Italia non sono più di 200. Le sezioni sono stanche ed annoiate. Branconi e Villanovich sono andati a Parma per il convegno indetto da alcune Camere del lavoro che vogliono staccarsi dalla confederazione e lunedì sera interverranno ad una riunione di Milano sperando di dissipare i malintesi e di far desistere da ogni movimento. A Parma sosterranno che le varie federazioni non debbono distaccarsi, ma la confederazione deve mutare l'indirizzo attuale che i ferrovieri disapprovano. Il Comitato centrale del Sindacato ha poi deciso di anticipare il congresso dei ferrovieri a Roma e di tenerlo in gennaio. Nel congresso i membri del Comitato esecutivo daranno conto del loro operato e si delibererà se i ferrovieri si debbano staccare dalla confederazione del lavoro. Il Boccaccini conclude sdegnato che quei signori di Milano debbono farla finita. E' ancora vivo il ricordo dell'altro ostruzionismo in cui tutte le fatiche furono risentite soltanto dal basso personale. Gli esaltati dovrebbero pensare che il Comitato esecutivo si prepara a domandare miglioramenti, diminuzioni di orario, ecc., e questo non è il modo più opportuno per ottenerli.

L'*Avanti!* sullo stesso argomento dice che l'ostruzionismo a freddo è sconsigliato dai dirigenti il Sindacato e che la massa ferroviaria lo subirebbe malvolentieri e sarebbe ora, o una pazzia o una infantilità.

I ferrovieri di Torino

Torino, 2

Per questa sera era indetta una riunione dei ferrovieri per discutere sulla opportunità di proclamare l'ostruzionismo, secondo l'ordine del giorno votato dall'assemblea di Milano. Forse in causa anche del cattivo tempo, i ferrovieri intervenuti furono appena una cinquantina. Ai giornalisti fu rigorosamente vietato l'ingresso. Seppi che nessuna deliberazione definitiva fu presa e la maggioranza degli intervenuti si dimostrò poco proclive alla applicazione dell'ostruzionismo.

L'autore dell'attentato di Torino
Uno specialista nel genere!

Torino, 2

L'autore dell'orribile oltraggio alla bambina Rosa Grimaldi fu arrestato oggi. Trattasi del vetraio Giuseppe Cagliero di anni 30. Costui da poco tempo era uscito dalle carceri dove aveva scontato tre anni per avere usata violenza ad un'altra bambina.

La querela di Eva

Roma, 1

Domani si radunerà in Camera di Consiglio, presieduta dal senatore Cardona, la commissione istruttoria della alta Corte di giustizia, per deliberare intorno alla querela presentata dalla signorina Eva Barbaro Cornaro, contro il senatore Toiani.

I "MÉMOIRES" DI CARLO GOLDONI

Monumento più duraturo del marmo e del bronzo, coloro che presiedono alla cosa pubblica di Venezia hanno saggiamente decretato e innalzeranno fra breve alla memoria di Carlo Goldoni; la edizione, voglio dire, critica e completa delle opere sue. A questa si è già posto mano con fervida cura; il primo volume, sotto gli occhi vigili di esperti studiosi e di Giuseppe Ortolani, in particolare, va amorosamente preparandosi e non tarderà molto ad uscire in luce, documento postumo e nobilissimo di ammirazione, che la patria non ingrata tributa al figlio illustre; — intanto, or è qualche mese, il Barbèra, colla consueta eleganza, ha mandato innanzi in due volumi, riprodotti integralmente nel testo originale francese i «Mémoires», i quali dovevano apparire nella ricorrenza del festeggiato centenario della nascita, ma che ragioni più forti di ogni buon volere trattennero, fino a poco tempo fa, nelle operose officine del benemerito editore fiorentino.

Chi ne curò la ristampa? Nella copertina, sotto il titolo del libro, noi leggiamo un nome noto e caro alle lettere, che basta da solo a farci fede dell'importanza e del pregio di questa moderna riproduzione, quello di Guido Mazzoni, poeta fine e delicato, critico sicuro ed acuto, maestro dotto, operoso, infaticabile. Ma a che, del resto, parole e lodi per un uomo quale il maestro di Firenze, la cui fama poggia ormai ben salda e sicura non su compiacenti e vani applausi di popolo, ma su tutta una bella vita assiduamente, coscienziosamente spesa per la scuola e gli studi? Chi scrive questa nota colla mente ai ricordi del passato, sedette, negli anni lontani di Padova, le panche di quell'Ateneo e fu nella schiera dei discepoli del Mazzoni, che più tardi gli Studi Superiori di Firenze toglievano alla dotta sorella: — oggi i capelli del maestro, ancor giovane e fresco, biancheggiano sul suo capo, e qualche filo d'argento pure si mostra in quello del memore scolaro; ma nel cuore di questo l'affetto è sempre verde e perennemente immutabile....

Ma babbo Goldoni ci aspetta: ritorniamo a lui, anzi alle sue Memorie, cui ci guida dottamente il Mazzoni con una compiuta prefazione di più di venti pagine in quella sua prosa lucida e scintillante di pure e classiche eleganze: eccone un compendio colle parole, qua e là, del Mazzoni stesso.

I cenni autobiografici che il Goldoni, in luogo di prefazione, premise ad ogni volume della stampa generale del suo teatro nell'edizione veneziana di G. B. Pasquali, interrotta al tomo XVII, quando il commediografo era ormai vecchio, furono origine e inizio dei «Mémoires», e mentre dapprima egli s'era messo a parlare di sè e dei suoi casi «niente per altro che per fare la storia del suo teatro» ora invece lo scrivere autobiografico lo attira, lo vince e nel 1783 o sui primi del 1784 vi si mette di proposito giovandosi delle dediche, delle prefazioni, di altre sue scritture a stampa e frugando nei morti e nebbiosi ricordi del passato. Alla fine di settembre del 1787, in tre tomi, i «Mémoires» di Carlo Goldoni vedono la luce «chez la veuve Duchesne» a Parigi, «pour servir à l'histoire de sa vie et à celle de son théatre». Ebbero subito veste italiana, ma, ahimè, povera ed umile e dimessa veste; — che se l'autobiografo «scriveva il francese a modo suo» come dice il Mazzoni, i traduttori alla lor volta stendevano la versione a modo loro, non solo trascurando la lingua e lo stile, ma perfino negligentemente obliosi dell'originale stesso. — L'ultimo capitolo dei «Mémoires» fu scritto dal Goldoni, ormai stanco ed ottantenne, nel 1787; ma, ci domandiamo, da quest'anno in poi seguitò egli a narrare il reso della vita sua? Grave e — dopo le affermazioni di G. M. Urbani de Gheltof che risalgono al 1883 — dubbia questione! L'Urbani vantò di possedere una «Appendice» autografa alle Memorie, che continuava il racconto fino al dicembre 1792; ma questo seguito non fu mai dal fortunato possessore, come era speranza di tutti, reso per la stampa di pubblica ragione. «Per conto mio — afferma il Mazzoni — non ci credo», e noi, sulla parola del Maestro, accontentiamoci con lui, almeno fino a contraria prova, dei «Mémoires» quali ci sono dati oggi dal 1787 per la prima volta nel testo francese originale ed intero. Un dotto tedesco, è vero, Ermanno von Loehner, ne aveva iniziato nel 1883 a Venezia la pubblicazione secondo l'edizione parigina; ma egli si lasciò prendere un po' troppo la mano dal desiderio di rammodernare e correggere l'ortografia francese del Goldoni e andò troppo oltre: al primo volume non tenne dietro il rimanente, e la morte, intanto del Loehner, troncò per sempre l'opera già interrotta e pur tanto utile se si tenga conto specialmente delle note al testo e delle correzioni frequenti, se non sempre ineccepibili, di nomi, di dati, di casi. Di qui adunque il bisogno e l'idea di questa nuova e compiuta edizione, che il Barbèra ha affidato alle cure e alla provata esperienza di Guido Mazzoni: — nessuno però che non abbia sott'occhio l'opera intera e non ne sfogli attentamente le pagine dedicate alle note, le quali sono raccolte in fine di ogni singolo volume, potrà apprezzare, come si merita, il lavoro paziente e faticoso durato dal commentatore. Si trattava infatti non solo di condurre a termine l'opera incompiuta di Ermanno von Loehner, ma ancora di ritoccare ciò che era già stato precedentemente fatto da lui vagliandolo, con diligente indagine, al lume della critica e degli studi recenti. Nell'ardua impresa il Mazzoni riuscì in modo egregio e le complessive duecento pagine di illustrazioni bio-bibliografiche, saggiamente distribuite, porgono ai lettori come era nell'intenzione dell'annotatore, cui cediamo la parola, «una serie ordinata di osservazioni e di rimandi così da servir loro di pratica ed immediata correzione, integrazione, dilucidazione delle cose... narrate o accennate, specialmente per quanto vi si riferisce alle scritture e cose italiane».

Alla vigilia della grande edizione goldoniana, che ha ormai raccolto il plauso e l'incoraggiamento degli studiosi dentro e fuori d'Italia, noi salutiamo

lietamente i due volumi che ci giungono da Firenze e che nel fervore delle pubblicazioni «d'occasione» pel celebrato centenario, tengono primissimo posto. Rileggeremo ancora i «Mémoires», un'altra volta illustrati, nella ricca ristampa imminente e in mezzo all'intera opera del nostro Grande; intanto come veneziani e come italiani facciamo festa ed onore, e di ciò faremo bene, all'onesta ed utile fatica di Guido Mazzoni e dell'operoso editore fiorentino.

Izni

L'appello del P. M. nel processo Moltke-Harden

Salta in iscena anche Eulenburg

Le accuse a Bülow

Parigi, 2

Il *Journal* ha da Berlino: Il Procuratore imperiale ha annunziato ufficialmente che il processo Moltke-Harden sarebbe nuovamente giudicato. Per conseguenza Moltke ha ritirato la domanda di appello.

La *Gazzetta della Croce* dice in proposito: Il P. M. ha diramato ieri che darà seguito alla querela di diffamazione presentata da Moltke contro Harden. La sentenza del tribunale degli scabbini sarebbe in questo caso considerata come non avvenuta e il Langeritch invece di giudicare in appello giudicherebbe in prima istanza. Avrebbe luogo quindi una nuova istruttoria. Il tribunale invece di essere composto di tre giudici, come in caso di appello, ne comprenderebbe cinque.

Un altro giornale dice che il procuratore generale aveva respinto la domanda originale di Moltke perchè si sperava che il processo potesse essere evitato; ma, ha detto il procuratore, il processo avendo avuto luogo e Moltke non avendo avuto i mezzi di difendersi è giusto intentare oggi un'azione pubblica.

Un processo per diffamazione sarà intentato da Moltke e dal principe di Eulenburg contro l'avvocato Bernstein D'altra parte il 6 novembre incomincierà il processo contro il giornalista Brand per diffamazione verso il principe di Bülow.

Si afferma infine che Harden pronunzierà un discorso in un grande *meeting* pubblico prima del 6 novembre.

A proposito della querela sporta dal cancelliere Bülow, un giornalista ha interrogato il querelato Brand.

Questi ha detto che non nutre alcun rancore personale contro Bülow, ma ha ripetuto le sue insinuazioni contro di lui.

Brand ha soggiunto: — Ho attaccato il cancelliere, perchè ho avuto l'impressione che egli avesse ispirato gli articoli di Massimiliano Harden. In realtà ho sempre avuto la convinzione che il cancelliere era l'ispiratore diretto o indiretto di Harden. Senza gli attacchi di Harden contro il principe Eulenburg ed il conte Moltke, non avrei pubblicato il mio libello contro Bülow. L'ho attaccato perchè ha condotto segretamente una campagna contro alcuni omosessuali, mentre egli stesso è omosessuale. La mia grave accusa è basata sopra fatti a me noti e sopra testimonianze che produrrò al processo. Tra questi testimoni vi sono alcuni membri della famiglia Bülow, i quali conoscono esattamente le tendenze omosessuali del cancelliere.

— Se voi riuscite a fornire una simile prova, il cancelliere sarebbe un uomo perduto. Quale interesse avete voi a volere un tale risultato, e quale contegno terreste nel caso in cui fosse provato che il principe Bülow è stato totalmente estraneo agli attacchi di Harden?

— In questo caso riconoscerò pubblicamente che mi sono ingannato — rispose il Brand — e farò ammenda onorevole perchè contro il cancelliere non ho mai nutrito alcun risentimento personale.

La vertenza ferroviaria in Inghilterra

Londra, 2

Parecchi giornali pubblicano a proposito della crisi ferroviaria la nota seguente:

Il fatto che il Comitato del sindacato dei ferrovieri abbia deciso ieri sera in seguito al rifiuto delle compagnie ferroviarie di discutere coi suoi rappresentanti) che la sola alternativa è di eseguire il mandato risultante dal « referendum » e di proporre tal comitato esecutivo della Società degli impiegati ferroviari di proclamare lo sciopero, non significa affatto che un immediato sciopero debba avere luogo.

A termini del regolamento del sindacato il comitato esecutivo soltanto può ottenere lo sciopero. Siccome la riunione di ieri sera non era una riunione ordinata dal comitato esecutivo sarebbe stato impossibile decidere l'invio di avvisi ai ferrovieri di mettersi in isciopero.

Risulta da un'inchiesta fatta ieri sera che gli avvisi non sarebbero in ogni caso pubblicati prima di otto giorni almeno. Comunque la situazione attuale si prolungherebbe almeno fino a mercoledì giorno in cui il signor Bell sarà ricevuto dal ministro Lloyd George.

Parecchi direttori di ferrovie intervistati hanno dichiarato che la risoluzione votata ieri sera è soltanto un nuovo tentativo di intimidire le compagnie.

Le crudeltà delle bande bulgare contro i villaggi greci

Atene, 2

L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco: Nella sera del 30 ottobre una numerosa banda bulgara aiutata dagli abitanti dei villaggi di Klepusna e di Skrytzovon assalì il villaggio greco di Anastasia nel distretto di Zihna. Gli assalitori dopo avere circondato il villaggio si posero a lanciare bombe esplosive ed a dirigere contro il villaggio getti di petrolio allo scopo di incendiarlo, ma non riuscirono che a distruggere due case. Essi uccisero uno dei notabili del villaggio, bruciarono vivi un malato paralitico e due donne e ferirono mortalmente altre due donne, un ragazzo di sette anni ed una bambina. Gli abitanti furono presi da panico

Un'altra banda bulgara ferì due guardie campestri mussulmane nel villaggio di Abodoulah nel distretto di Serres.

Un altro mussulmano del villaggio di Merakor nello stesso distretto essendo stato pure assassinato da una banda bulgara i mussulmani come rappresaglia uccisero quattro bulgari.

Violento incendio causato da un cinematografo

Gand, 2

In seguito all'esplosione avvenuta negli apparecchi di un cinematografo installato al «Quai des Tonnelliers» si è manifestato un violento incendio. Vi erano nella sala circa 800 persone fra le quali nacque un vivissimo panico. Avvenne un fuggi fuggi verso la porta di uscita. Parecchie persone vennero calpestate e riportarono contusioni. Nondimeno la sala potè essere sgombrata. L'operatore elettricista e suo figlio, che stava presso di lui nella cabina, rimasero gravemente ustionati.

IN RUSSIA

Condanna d'un giornalista - I fatti di Wladivostok - Gli attentati ai treni

Pietroburgo, 2

Il Senato ha confermato la sentenza che condanna a sei mesi di prigione il capo redattore del «Tovarich» per avere pubblicato il manifesto del Consiglio dei delegati operai nel 1905.

Le ultime informazioni da Vladivostok annunziano l'arresto di oltre 150 marinai, soldati e borghesi. Da molto tempo vari agitatori lavoravano fra le truppe della guarnigione e i marinai, per l'attuazione di un loro progetto di insurrezione per il giorno anniversario della promulgazione del manifesto imperiale del 30 ottobre 1906 che accordava alla Russia la costituzione. Le navi mercantili che si trovavano nel porto hanno lasciato Vladivostock prima che cominciasse il cannoneggiamento. Il tenente Shisko, aiutato dagli equipaggi delle torpediniere e da un distaccamento del secondo reggimento della Siberia orientale, ha represso la rivolta contro la torpediniera che si era ammutinata.

Si ha da Ekaterinoslaw: Sei individui hanno fermato un treno viaggiatori nella stazione di Tschaplino ed hanno rubato 26 mila rubli ad un cassiere che si trovava nel treno. Una bomba è stata gettata nella stazione di Khanshonkohr ma non ha prodotto alcun danno. Una banda armata ha attaccato presso Juliapolya e nella strada della stazione un furgone postale, uccidendo un impiegato postale un gendarme e un cavallo. Il conduttore saltando sull'altro cavallo è fuggito. La banda h asvaligiato allora la vettura la quale però non conteneva alcun valore.

Echi dell'assassinio di Maximowski

Pietroburgo, 2

Maximowski era stato prevenuto da una lettera della sorte che lo attendeva nel caso in cui i prigionieri politici non fossero stati meglio trattati. La donna che lo uccise si era posta senza riserve a disposizione dell'organizzazione rivoluzionaria, dicendo che avrebbe compiuto qualsiasi missione le fosse stata affidata. I socialisti rivoluzionari sarebbero decisi a continuare la loro campagna contro i capi delle prigioni.

Elezioni municipali in Inghilterra

Sconfitta di socialisti e elezione di donne

Londra, 2

Ieri vi furono le elezioni municipali del Regno Unito. Secondo i giornali i risultati conosciuti segnano notevoli vittorie dei conservatori, mentre costituiscono una sconfitta quasi completa dei socialisti. che presentavano parecchi candidati. In seguito alla recentissima legge rendente le donne eleggibili per i consigli municipali, furono elette tre donne.

Si conoscono finora 172 risultati. — I conservatori guadagnano 120 seggi, i liberali 25, gli operai 22, gli indipendenti 4, i socialisti 1.

Il caso di padre Tyrrel

e un commento del "Times,,

Londra, 2

In una lettera che manda al *Times* il padre Trrel dice: Il vescovo di Southwark informa il pubblico che il padre Trrel non è scomunicato, ma soltanto privato dei sacramenti con riserva del suo caso al Santo Padre. Ora, dice Tyrrel, secondo il dizionario cattolico, la scomunica è una sanzione ecclesiastica colla quale i cristiani sono privati del diritto di partecipare ai sacramenti, di modo che di fatto nessuno dei privilegi ai quali annetto valore mi è stato lasciato».

Il *Times* in un articolo dice: «Ciò che vi è di importante nell'affare Tyrrel, è che molti cattolici inglesi pensano ciò che il padre Trrel pensa, perchè in questo paese, aggiunge il *Times*, si ha un rispetto naturale dei grandi spiriti e del passato, ed esistono molti cattolici per i quali il nome, ad esempio, e l'influenza intellettuale del cardinale di Newsmann hanno maggior peso di quello di tutta una curia di cardinali viventi».

Il carbone per la squadra americana del Pacifico

Glasgow, 2

Il governo degli Stati Uniti si è messo d'accordo cogli armatori di Glasgow per il trasporto di 20 mila tonnellate di carbone destinate alla squadra americana durante la sua crociera nel Pacifico. Sono stati noleggiati a questo scopo 21 vapori.

Incrociatore francese avariato

Brest, 2

L'incrociatore «Cassini» di ritorno dalle coste del Marocco ove ha perduto un'ala dell'elica, è arrivato ed è entrato immediatamente in arsenale.

L'affare Ulmo

La donna misteriosa

Parigi, 2

Secondo la *Petite Republique* ricerche attive si fanno a Tolone per trovare i complici borghesi che avrebbe potuto avere Ulmo. Il commissario aggiunto Dutrey sarebbe stato incaricato di stabilire l'identità di una donna misteriosa che avrebbe dimorato un mese a Tolone e che Ulmo avrebbe fatto passare per sua sorella quantunque essa non fosse presentata come tale ai suoi amici.

I cannoni contro gli aereostati

Parigi, 2

La *Petite Republique* a proposito dell'invenzione che sarebbe stata fatta in Germania di un cannone speciale contro i palloni dirigibili ha intervistato il capitano del genio del parco aereostatico di Chalons-Meudon che ha dichiarato che un ordegno analogo esisterebbe pure in Francia.

Se il cannone vale il nostro, ha detto il capitano, può colpire un aereostato che sia situato a mille metri di altezza. Ora i dirigibili tedeschi non raggiunsero mai i mille metri d'altezza. Sono due anni che il nostro dirigibile *Le Jaune* ha raggiunto 1350 metri e il *Patrie* è giunto a 1500 metri e con i recenti ingrandimenti esso raggiungerà i 1800. Perciò i cannoni tedeschi, ha concluso il capitano, non sono pericolosi per la nostra flotta aerea.

RIVISTE

"La Bauta,,

L'elegante rivista pubblica nel numero di ieri un riuscitissimo ritratto del Maestro Jacopo Calascione, commemorando la morte con interessantissime fotografie. Questo numero, nella solita veste perfetta, può dirsi uno dei migliori: accoglie una completa cronaca illustrata dei disastri dell'inondazione nel Veneto, porta articoli di attualità e d'arte, accontentando qualunque esigenza dei suoi numerosi lettori.

CAMPAGNA VINICOLA

VERONA, 2 — Uve da tavola da L. 23 a 27 — Campagna alta da 13 a 15.50 — Mantovana e modenese da 12 a 13.50.

Teatri e Concerti

Goldoni

La replica di *Donna Juanita* confermò iersera il brillante successo della prima rappresentazione con vivissimi applausi alla elegantissima Jole Baroni; al Lambiase, alle Foffano ecc. Questa sera a grande richiesta se ne dà una terza esecuzione.

E' in preparazione la ripresa dei *Briganti* di Giacomo Offenbach.

Malibran

Un teatrone ieri alla prima del *Giro del mondo*. Azione interessante, bello lo scenario, tutto nuovo, magnifici i quadri, completa l'esecuzione. Applausi al Berardi, alla Vitta, alla Magnani. Oggi due repliche, mattina e sera.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8.45 — *Carmen*.
GOLDONI 20.45 — *Donna Juanita*.
MALIBRAN — 14.30 e 20.45 — *Il giro del mondo in 80 giorni*

Corriere Giudiziario

I giurati per la prossima sessione d'Assise

La sessione ordinaria invernale della Corte d'Assise del circolo di Venezia, si aprirà per la trattazione delle cause che già abbiamo pubblicate, il giorno tre del prossimo dicembre. Ieri mattina al Tribunale vennero estratti i nomi dei giurati che dovranno prestar servizio nella suddetta sessione.

Giurati ordinari — Navarra Augusto, Venezia — Fiorentino nob. Vincenzo, Fiesso d'Artico — Cadamuro Umberto Amedeo, Noventa di Piave — Mazzariol Francesco, Venezia — Cavallarin Paolo, Chioggia — Zanini Adelchi Luigi, Venezia — Suppiej Carlo, id. — Cioja co. Vincenzo, Martellago — Boris Scipione, Portogruaro — Buratti cap. Guido, Scorzè — Marchioro Sante, Dolo — Frizziero Antonio, Chioggia — Scomparin Giuseppe, Venezia — De Gotzen dott. Edoardo, Dolo — Giustiniano co. Gio. Domenico, Mirano — Dedin Francesco, Venezia — Cecchinato Graziadio, Mestre — Colloredo Metz co. Giuseppe, Portogruaro — Perta Francesco, Venezia — Marini Valentino, Mestre — Gidoni Enrico, Venezia — Mion Egisto, Campenogara — De Paoli Paolo, Noale — Bottacin Antonio, Salzano — Villanis Alessandro, Venezia — Toffoli dott. Carlo, id. — Orsini Vittora, id. — Martens Giovanni, id. — Bonazza Giuseppe, Portogruaro — Cappelletti Alvise, Mestre.

Giurati complementari — De Paoli Mario, Dolo — Moschetto Tranquillo, Noventa di Padova — Mancini ing. Antonio, Cavarzere — Gambirasi Eugenio, Favaro Veneto — Da Campo Giovanni, Venezia — Mioni Giuseppe, Dolo — Borghesan Emanuele, Noale — Tubaldini Luigi, Venezia — Pellicciolli Giuseppe, id. — Belleno cav. Riccardo, Chioggia.

Giurati supplenti — Angeloni Vincenzo, Silvestri Gaetano, Gianese Tullio, Brotto rag. Giuseppe, Stuoli Enrico, Zecchinato Ermenegildo, Merlin Attilio, Tron nob. dr Alforso, Sanavio Italo, Lizier Antonio, tutti di Venezia.

Bollettino Militare

Roma, 2

Il Bollettino Militare reca le seguenti disposizioni: Marazzi, maggiore generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante la brigata Ferrara e nominato membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare.

Mirabelli, id. id. id. è incaricato delle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi del Ministero della guerra.

Pecori-Giraldi, maggiore generale comandante la brigata « Pisa », è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Oro, maggiore generale comandante la brigata « Ferrara » è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni ed esonerato dalla carica di membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare.

Amerio, colonnello comandante il 3.o alpini, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata « Pisa ».

Scarpa, colonnello comandante il 4.o alpini, è esonerato da detto comando e nominato comandante il Collegio mil. di Roma.

Truetti, luogotenente colonnello al 2.o granatieri, è promosso colonnello e nominato comandante l'11.o fanteria.

Don, id. 64.o fant., id. 31.o fanteria.

I seguenti tenenti di fanteria dichiarati idonei alla Scuola di guerra, vengono comandati alla Scuola stessa: Mastronardi 12. fanteria; Comoili 5. alpini; Guzzoni 59. fant.; Alberti 21.; Diena 71.; Lanza 1. bersaglieri; Fornari 7. fant.; Bertoldi 38.; Iosini 63.; Cabiati 5. alp.; Arrighi 77. fant.; Barboglio 90.; Galeazzi 80.; Pariana 6. alpini; Sobrero 11. fant.; Versè 62.; Di Pietro 74.; Gazana 18.; Viscontini 3. alpini; Pagano 80. fant.; Palla 25.; Grisoni 75.; Peternella 26.; Candana 21.; Fusco 18.; Beltrami 4.; Girlanda 19.; Gigliarelli 21.; Montegano 53.; Giannuzzi-Savelli 5. alpini; Gamba cap. 1.o bersagl.

Cavalleria — Pellegrini, tenente colonnello comandante il regg. « Genova » cavalleria è promosso colonnello continuando l'attuale comando. — Borsarelli di Rifreddo, tenente colonnello al regg. « Nizza » cavalleria, è nominato comandante il reggim. cavalleggeri « Lucca », con gli assegni attuali del suo grado.

I seguenti tenenti di cavalleria sono dichiarati idonei per l'ammissione alla Scuola di Guerra e vengono comandati alla Scuola stessa: Barberis dei cavalleggeri « Caserta »; Birzi cavallegg. « Piacenza »; Tagoli cavallegg. « Alessandria »; Guidi lancieri « Firenze »; Perlasio cavallegg. « Saluzzo »; Briola cavallegg. « Catania ».

(Venezia) — Marzolo, capitano al 13. fant. è aspettativato per un anno — Mogno id. 14.o id. id. — Coeli, sottotenente cavalleggeri « Vicenza », è trasferito alla Scuola di cavalleria.

Boianè, capitano alla Direzione del genio di Venezia, è trasferito al 1.o genio (zappat.).

Corpo contabile: Picchiorri, capitano contabile al 7.o artiglieria da campagna; Alburno, id. al Pastificio di Verona, sono comandati al Ministero della Guerra.

Sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta, il capitano medico Marchese dell'Ospitale di Venezia e il ten. medico Triulzi del 7.o alpini.

Il Bollettino pubblica numerosissime promozioni negli ufficiali d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra.

Il Bollettino Militare reca inoltre che le domande dei generali, degli ufficiali di cavalleria e quelli di Stato maggiore per concorrere alla distribuzione dei cavalli di agevolezza dovrà essere presentata non più tardi del 15 novembre.

Bollettino dell'Interno

Roma, 2

Amministrazione provinciale — Traslochi: Melo, consigliere, da Vicenza a Belluno — Levi-Cavitelli id. da Belluno a Modena — Negri, consigliere facente funzioni di commissario, da Pordenone a Borgo San Donnino — De Giorgio, segretario, da Padova a Pordenone, con le funzioni di commissario distrettuale — Cegani, delegato a Castelfranco Veneto, è promosso di classe per anzianità.

L'on. Pompili a Perugia

Perugia, 2

Dopo cinque mesi di partecipazione ai lavori della conferenza dell'Aja, lo on. Pompilj è ritornato a Perugia ove gli amici politici gli preparano cordiali onoranze.

Le inondazioni

Un ispettore del Ministero a Padova

Padova, 2

E' giunto oggi a Padova l'ispettore generale del Ministero dell'Interno comm. Paolino Taddei, incaricato dal Governo di visitare le piaghe inondate per poi riferire e suggerire i soccorsi.

Il comm. Taddei, dopo aver avuto dei colloqui col prefetto comm. Ceccato e col sindaco comm. Levi-Civita è partito per Ponte San Nicolò, che è una delle località maggiormente danneggiate dalle inondazioni, per la disastrosa rotta ora chiusa.

Treni e strade

Per domani sarà completamente riattivato il servizio delle guidovie sulla linea Padova-Piove.

La Deputazione Consorziale della strada di Padova e Bovolenta avverte che, in causa di allagamento, il tronco di strada da Càsalserugo a Bovolenta rimane intercluso

Una lettera di Luzzatti

Il Ministro Luigi Luzzatti ha scritto all'ing. Pilotti sindaco di Ponte San Nicolò questa lettera che sarebbe tranquillante se alle buone parole seguissero i fatti:

« *Caro Sindaco* — Verrò certamente appena stia meglio — sono in letto colla febbre — a raccogliere dalla viva voce la narrazione dei loro bisogni. Lo dica anche all'egregio Sindaco di Polverara.

« Intanto io vigilo ed opero qui, come ha visto. A tempo opportuno convocherò la Deputazione Veneta e otterremo, concordi, i provvedimenti definitivi.

« Non è possibile permettere che ad ogni biennio si rinnovino queste catastrofi; sarebbe la fine della nostra antica civiltà! Intanto Ella avrà già visto l'Ispettore Taddei, che è un brav'uomo e riferirà con esatiezza al Governo. Io gli parlai ieri prima che partisse.

« E mi scriva di ogni cosa; io, le ripeto, sono qui a curare che si faccia giustizia alle nostre infelici popolazioni. — *Luigi Luzzatti* ».

Gli insegnanti e i danneggiati

La Sezione Padovana della Federazione tra gli insegnanti delle Scuole medie ha invitati i soci ad una riunione che avrà luogo martedì 5 novembre alle ore 21 nella sala della Gran Guardia per concretare i mezzi migliori e più attuabili per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni.

I danni delle piene

Una riunione dei deputati del Vicentino

Vicenza, 2

Ieri sono stato a fare un'altra visita alle rotte del Ponte di Arzignano e di Trissino.

A Ponte di Arzignano finora nulla si è potuto fare per riparare alla breccia dell'argine, per cui l'acqua corre violentissima ancora attraverso le campagne.

I treni delle tramvie vicentine erano stracarichi di persone che approfittando della buona giornata festiva si recavano a visitare i danni delle rotte e ad assistere alla fiera di Arzignano.

Questa però ebbe a subire non lievi danni dalle interruzioni della strada lungo la valle del Chiampo, perchè i commerci di questa valle che hanno ad Arzignano il loro sbocco sono tuttora e rimarranno forse per molto tempo sospesi.

A Trissino 200 operai stanno lavorando febbrilmente per chiudere quella rotta vastissima, sotto la direzione del personale del Genio Civile, del delegato dott. Tretti e dei carabinieri.

Dietro ad un massiccio riparo di legno si stanno allineando innumerevoli sacchi — si calcola che ne occorrano 15.000 — pieni di sabbia e di ghiaia. Maigrado che il riparo sia già più alto di un metro, la rotta non potè ancora essere chiusa totalmente, per cui le campagne sono ancora attraversate da grossi canali di acqua.

Ora, che le acque si sono in gran parte ritirate, si misura tutta la gravità del disastro che ha colpito questa laboriosa e mite popolazione. La fiumana si è riversata su 7 od 8 chilometri quadrati di terreno stendendo ovunque un grosso strato di melma. Ma la cosa più grave è che per quasi due chilometri quadrati tutti i prati ed i seminati sono stati sepolti dalla ghiaia, che in qualche punto raggiunge mezzo metro di altezza.

In questo territorio poi tutte le strade comunali e vicinali sono state distrutte, e la povera gente che deve transitarvi è costretta a l affondare nel pantano fino al ginocchio.

Parecchie famiglie sono rientrate nelle loro abitazioni, ma più di un centinaio di persone si trovano tuttora senza tetto. E quelli che son ritornati alle loro case, da quale triste spettacolo non sono stati colpiti! Le masserizie in gran parte asportate, e quelle rimastevi rese quasi inservibili.

Ho visitato dei pianterreni, delle stalle e dei sottoportici e in parecchi di questi luoghi trovai delle corrosioni profonde; ovunque una devastazione incredibile.

Ho incontrato l'automobile dell'on. Marzotto, il quale si recava a visitare i luoghi del suo collegio che furono maggiormente colpiti della sventura.

Assistetti anche alla partenza del pontone dei cavalleggeri « Montebello » che era stato qui tutta la settimana per soccorrere gli inondati. I bravi soldati furono fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia e di riconoscenza da parte di queste popolazioni.

Oggi poi ho incontrato l'on. Teso al quale ho chiesto a che punto si trovano le pratiche per la riunione di tutti i deputati della provincia, riunione proposta dall'on. Donati onde esercitare un'azione concorde presso il Governo per ottenere soccorsi adeguati ai disastri che colpirono la provincia di Vicenza.

L'on. Teso mi ha cortesemente risposto che ha già scritto a tutti i suoi colleghi e che è probabile che la riunione abbia luogo a Vicenza domenica 10 corrente.

Infine mi consta che il comm. Ravà, direttore del Magistrato alle acque, non ha a tutt'oggi preannunciato la sua venuta nel Vicentino. Da lui è giunto invece un telegramma col quale si loda l'opera fin qui compiuta dal nostro Genio Civile per attutire i danni delle piene.

Le acque decrescono

Lavori di riparazione

Lonigo, 2

Si nota lieve decrescere delle acque in tutta la zona allagata. Ma si constata che alla rotta di Sarego la corrente esce con la stessa veemenza della prima ora. Però si hanno buone notizie dalla montagna ove il tempo si è ristabilito. E' sperabile quindi che fra poco la terribile breccia dell'argine non riversi furiosamente altra acqua nella vastissima zona.

A Bagnolo i lavori dell'argine vennero momentaneamente sospesi causa uno screzio fra la Società assuntrice dei lavori ed i suoi operai. Le ditte fratelli Toffanin di Lonigo, cav. Battistella di Treviso, Zancan di Padova unite in Società hanno assunto il lavoro per la chiusura della rotta a Sarego. Detto lavoro importerà probabilmente la spesa di un milione. Pei laovri relativi che incomincieranno lunedì verranno occupati intanto circa mille operai.

In vista del danno immenso che deriva alla città dalla rottura delle comunicazioni per Verona, dato il pericolo che desta il ponte sulla Togna a Madonna, franato in più punti, il Municipio ha deliberato d'urgenza la costruzione di una passerella in legno che permetta il passaggio anche dei grossi carri. Tale ponte provvisorio verrà costruito fra breve.

L'on. Carlo Donati deputato del Collegio, ha inviato una lettera ai colleghi, invitandoli ad una riunione per uno scambio di idee intorno all'azione del Governo.

Notizie meno gravi nello stato dei fiumi

Rovigo, 2

Le condizioni dei nostri fiumi possono oggi, finalmente, dirsi confortanti. Il Po, anche superiormente, continua nella sua graduale decrescenza, ciò che determinerà presto il ritiro delle acque dai paesi rivieraschi. Le arginature continuano, poi, ad offrire sicure garanzie di stabilità. Diminuiscono così le apprensioni delle popolazioni.

In buone condizioni sono anche gli scoli dei vari consorzi. Il Po segna oggi metri 2.71 sopra guardia, l'Adige metri 0.47.

L'inondazione stazionaria

Il servizio del tram ristabilito

Cologna Veneta, 2

L'inondazione che dal lato di sinistra del Guà è quasi cessata, si mantiene ancora quasi stazionaria dal lato di destra del fiume, causando l'interruzione delle strade per Verona e per Albaredo, ed invece cresce nel basso comune di Pozzana.

Stamane finalmente venne ristabilito il servizio del tram Cologna-Lonigo; ed ora dopo quasi otto giorni è ritornato normale anche il servizio della posta.

L'Adige ed il Gorzone decrescono

Cavarzere, 2

L'Adige, il Gorzone, il Canal dei Cuori e gli altri corsi d'acqua minori sono in continua diminuzione; per cui se il tempo continuerà a non essere piovoso, fra qualche giorno tutto sarà tornato allo stato normale. La cittadinanza che ieri temeva una rotta del Po a Cavanella, rotta che se si fosse verificata avrebbe potuto far giungere l'acqua fino a Cavarzere) oggi è più tranquilla sapendo che anche detto fiume è in decrescenza, in seguito alle rotte verificatesi altrove.

I due vecchi annegati presso Piacenza

Piacenza, 2

Si è constatato che i due vecchi scomparsi nel comune di Mortizza inondato sono Marchini Domenico di anni 84 e Teresa Piccoli di anni 70 che annegarono e rimasero sepolti sotto le macerie della loro casa crollata. I loro cadaveri si estrarranno appena le acque si saranno ritirate.

Il Po a Ferrara

Ferrara, 2

Il Po decresce di due centimetri all'ora. L'idrometro di Pontelagoscuro segna metri 2,60 sopra la guardia.

Un anarchico italiano arrestato in Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 2

(F.) — E' stato arrestato a Lotru, sulla linea ferroviaria Rimnicu Valcea-Caineni, e tradotto nelle carceri giudiziarie di Bucarest, un tal Cesare De Cesare, pericoloso anarchico italiano, che era in corrispondenza cogli anarchici di Milano, di Bruxelles e di altri centri.

Nella perquisizione fattasi in casa sua, venne trovato nascosto nel solaio un sacco di lettere scritte parte in italiano, parte in tedesco e parte in cifre.

Al Ministero dell'interno si sta ora lavorando alla traduzione di queste lettere, dalle quali risulta già sin d'ora che si stava complottando un attentato contro il re Carlo di Romania — complotto nel quale il De Cesare doveva agire assieme ad un austriaco di cui per ora si tace il nome.

Nel cortile della casa abitata dal De Cesare è stata pure trovata sepolta una grande quantità di dinamite chiusa in una cassetta di ferro.

Anche un mese fa, poco prima della venuta del granduca Vladimiro, erasi fatta una perquisizione in casa del De Cesare, ma senza risultato. Il De Cesare ha ora dichiarato che in quell'occasione un commissario di polizia, di cui non conosce il nome, ma di cui ha dato i connotati, gli aveva chiesto la somma di 400 lire, in compenso della quale egli avrebbe fatto in modo che non fosse espulso dalla Romania e non avesse a subire alcuna molestia. In seguito a questa dichiarazione il ministro dell'interno ha ordinato una severa inchiesta nel personale di pubblica sicurezza. Il commissario che aveva fatto la proposta all'anarchico italiano pare sia già scoperto.

Si assicura imminente l'arresto di altri anarchici che erano in relazione col De Cesare.

SPORT

Le corse al trotto a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 2:

Ecco il programma delle corse al trotto che si svolgeranno domani nell'ippodromo di S. M. del Rovere:

Premio S. Maria del Rovere di L. 1100 e bandiera per cavalli di qualunque razza ed età (dilettanti). Due prove.

Premio Ippodromo di L. 600 e bandiera per cavalli che non abbiano vinto L. 2000 (dilettanti). Due prove.

Premio Sile con tre medaglie d'oro, per cavalli che non abbiano mai vinto premi in denaro (dilettanti).

I canottieri di Zara al conte Piero Foscari

Zara, 1 nov.

Reduce dal Montenegro, abbiamo avuto per due giorni, ospite graditissimo, il Conte Piero Foscari.

La direzione della Società dei canottieri « Diadora » gli offrì una cena, cui presero parte alcune notabilità del partito italiano, ed il vostro corrispondente. L'egregio gentiluomo fu anche invitato dal nostro podestà avv. Ziliotto e da altri amici, coi quali ebbe occasione di stringere vieppiù quei legami di fraternità, che si annodano tanto fortemente quando un cuore generoso avvicina un fratello oppresso.

Il conte Foscari visitò il pontone dei canottieri « Diadora », ed ebbe parole di sincera ammirazione per la lotta eroica sostenuta dagli italiani di Zara contro i nemici coalizzati dell'italianità.

LIBRI

R. NASINI — **La Chimica fisica, il suo passato, quello che è e quello che si propone.** — Pag. 90. - Editore cav. A. Draghi, Padova, 1907; L. 3.50.

L'illustre scienziato che fu col Carnelutti il primo cultore della chimica fisica in Italia e che è tuttora uno dei più valorosi ricercatori nel campo di tale disciplina, ha creduto utile — e lo è realmente! — dare alle stampe con poche modificazioni e con alcune aggiunte la prolusione da lui fatta in quest'anno al corso di chimica fisica nella R. Università di Pisa.

E' un volumetto la cui lettura riuscirà per certo utilissima a chi si avvia allo studio della chimica fisica sia perchè serve come introduzione storico-critica, sia perchè è un sommario breve e nel tempo istesso chiarissimo degli argomenti più importanti che nell'insegnamento di essa vengono svolti. E l'autore spera che sia pure gradito a coloro che, senza essere chimici, vogliono farsi una idea di questa nuova scienza, de' suoi metodi, dei suoi progressi, del suo avvenire.

Si augura anche di invogliare il lettore ad un esame più profondo delle questioni di maggior interesse e di far sì che in Italia aumenti il numero di cultori di questa disciplina da cui il mondo scientifico attende nuove grandi scoperte, e l'apertura di nuovi, meravigliosi orizzonti.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Novembre 1907

VENEZIA	27	25	84	9	56
BARI	50	17	40	22	77
FIRENZE	5	43	7	22	85
MILANO	81	28	80	54	32
NAPOLI	33	82	83	85	87
PALERMO	29	47	38	6	28
ROMA	2	10	84	3	40
TORINO	62	66	90	57	55

RIVISTE E GIORNALI

SANGUE FREDDO AMERICANO.

Un gravissimo incendio scoppiato ultimamente all'ospedale di Biddeford nello stato di Maine, ha permesso ancora una volta di dimostrare la dose di sanguefreddo di cui dispongono gli americani.

Narra il *Morning Post*, che i chirurgi erano occupati ad operare un'ammalata allorchè a metà dell'operazione scoppiò un incendio spaventoso nell'ospedale. Non era possibile trasportare l'ammalata nelle condizioni in cui si trovava giacchè la gravità stessa dell'operazione avrebbe determinata immediatamente la morte.

I chirurgi, continuarono semplicemente a maneggiare con calma il bisturi mentre le fiamme sibilavano sinistramente ed i getti d'acqua delle pompe inondavano i locali.

Alcuni pompieri muniti di ombrelle proteggevano la tavola operatoria. Allorchè l'ultimo punto di sutura fu dato, la donna venne trasportata fuori dall'edificio che poco dopo scompariva in mezzo ad una spaventosa cortina di fiamme.

E' ben raro che un simile esempio di altruismo e di amore alla scienza possa avere un riscontro, oggi, in cui l'egoismo sembra il motto di due terzi dell'umanità.

ATROCITA' MAROCCHINE.

La China è un paese in cui i supplizi hanno una varietà tale da far inorridire, tuttavia, la tortura del sale, istituita dal Sultano stesso per i banditi che infestano il suo impero, non fu ancora esperimentata dai figli del Cielo.

Questo supplizio esiste da lunghissimo tempo nel Marocco ed è il barbiere stesso del Sultano che ordinariamente è l'esecutore della sentenza. Il condannato, legato solidamente vien condotto sulla pubblica piazza. Coll'aiuto di un affilato rasoio il barbiere afferra le mani del colpevole e gli fa sulla palma della mano quattro profonde incisioni longitudinali; dopo aver aperte le labbra delle ferite, riempie i solchi di sale.

Ripiega quindi le dita del paziente sul palmo in modo che le unghie penetrino nelle ferite e finalmente rinchiude le mani in guanti di cuoio strettamente legati. Il condannato viene allora chiuso in un carcere donde certo non uscirà che morto. Lo spasimo subito è insignificante a paragone di quello che il paziente prova allorchè le unghie cominciano a crescere a traverso la carne viva.

Riferisce il *Nouvelliste Illustré* che la sofferenza è tanto acuta che quei disgraziati se sfuggono ai tormenti del tetano sono costretti a rompersi la testa contro le pareti della prigione.

L'ETERNA QUESTIONE DELLE CALVIZIE.

Quanta rèclame e quante pomate! Quante ricette inocue o dannose, e quanti sospiri di rimpianto al cospetto d'una fluente capigliatura! Purtroppo però la piaga è oramai così estesa che tutti gli uomini vedono con ispavento avvicinarsi l'età matura per dover seguire e subire la legge comune. Se non si è riusciti a curare nè a prevenire le calvizie, è certo che ciò dipende dal non conoscerne le vere cause.

Una delle più attendibili, ed alla quale si attribuisce l'influenza perniciosa, è l'uso dei cappelli e specialmente dei cappelli di feltro. La *Koelnische Zeitung* dice infatti che già dai tempi di Erodoto si riteneva l'uso del cappello come causa delle calvizie, causa importante se non esclusiva. Erodoto, nel terzo libro, capitolo 8. delle sue storie, là dove parla della vittoria dei persiani sotto Cambise, contro gli Egiziani, scrive che sui cadaveri ammassati sul campo di battaglia si potè osservare che il cranio dei persiani era così debole che l'urto di una pietra bastava a farvi un buco, mentre quelli degli egiziani erano così spessi e forti che non si potevano schiacciare nemmeno lanciandovi sopra grosse pietre.

Gli abitanti di quelle regioni dànno come causa di questa differenza, che poichè gli egiziani si tagliano i capelli fin da ragazzi e vanno a testa nuda, il sole ne indurisce il cranio, e per la stessa ragione divengono raramente calvi; mentre i persiani, fin da bambini, si coprono il capo colle pesanti tiare e così hanno il cranio debole e perdono i capelli.

Questo scriveva Erodoto nel quinto secolo prima di Cristo, oppure gli uomini senza badare alle parole del « padre della storia » non hanno ancora pensato a mutar sistema.

I MAMMALUCCHI.

Molte volte accade di qualificare una persona con questo titolo, oppure non potendo avere la soddisfazione di dirlo ad alta voce, lo si pensa e, la definizione non è per questo meno lusinghiera. Eppure quante persone pronunciano questa parola senza conoscerne nè il significato, nè l'origine!

Il nome di Mammalucco, — come riferisce il *Roy's Paper*, — proviene dall'arabo, *Memalik*, che significa uno schiavo, e così chiamavansi specialmente quelli schiavi originari delle provincie del Caucaso preposti dai loro padroni alle principali domestiche incombenze, e che, coll'andar del tempo, si innalzarono alle più importanti cariche dello Stato.

Fu però solo nel XIII secolo che i Mammalucchi incominciarono a formare un corpo distinto. Gengis-Kan aveva invasa in quei tempi la maggior parte dell'Asia trascinando seco quali schiavi, i vinti; Nosmaddin, sultano d'Egitto ne comperò da lui dodicimila, Mingreli, Circassi e Turchi del Kaptschack; li fece istruire in tutte le arti guerresche, e ne formò un corpo di truppe, che ben tosto divenne formidabile.

Uno di essi, salì al trono dell'Egitto, ed il dominio dei Mammalucchi durò dal 1254 fino al 1517, epoca in cui Selim conquistò la terra dei Faraoni.

Selim propose alla tribù dei Mammalucchi un Pascià ottomano, nominò i sette loro capi a membri del Consiglio di Stato e fra di essi elesse i ventiquattro governatori o Bey d'Egitto. La forza dei Mammalucchi andò sempre crescendo sotto il comando di Alì Bey che tenne le redini del governo dal 1766 al 1773.

Anche al tempo dell'invasione francese in Egitto, sotto il comando di Napoleone, vari Bey dei Mammalucchi si distinsero ed ebbero non poca influenza sull'esito di quella spedizione.

Siccome solo i membri della loro tribù possono essere eletti alla carica di Bey, essi vennero da molti considerati come i veri sovrani dell'Egitto.

Considerando poi la loro intelligenza, la forza e lo straordinario coraggio, non si riesce ad afferrare il nesso strano che esiste fra il loro nome ed il senso spregiativo che ad esso si vuol applicare.

LETTERATURA REGALE.

L'ultima novità regale — come annuncia il *Pensiero Latino* — è una commedia in un atto della giovane regina di Spagna che si dice sarà recitata al castello di Sandringham da una compagnia di dilettanti, diretti da miss Cochrane, dama di compagnia della principessa di Battemberg. Miss Cochrane fu sempre incaricata di dirigere queste rappresentazioni estive, che sono una fra le predilette distrazioni della Regina.

Un principe di Grecia, nel 1901, fu laureato ad un concorso drammatico indetto dall'Università di Atene, per una commedia; ne riuscì vincitore con « I Riformatori » presentata anonima.

Il principe Gioacchino Alberto di Prussia ha composto la musica di molti balletti, che furono assai applauditi in Germania; la Regina di Rumenia ha scritto recentemente un libretto d'opera ed il nostro grande attore Ermete Novelli studiò molto un lavoro drammatico della gentile sovrana.

Inoltre, la Regina madre di Olanda aveva composta un'opera in un atto, che fu rappresentata a Budapest ed il Duca Ernesto di Sassonia è autore di un'opera in tre atti, su parole di Gustavo Oppelt, rappresentata per la prima volta a Coburgo il 15 ottobre 1854, e poi all'Opéra di Parigi nel settembre dell'anno seguente e al la Monnaie di Bruxelles il 19 aprile del 1856.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 domenica: S. Uberto vescovo.
4 lunedì: S. Carlo Borromeo.
Il sole leva alle 6.56; Tramonta alle 16.54.

La logica rabbiosa dell'"Adriatico,,

Non varrebbe proprio la pena di continuare una polemica coll'*Adriatico* a proposito della transazione delle liti dei Manicomi, perocchè ciò ch'esso dice è così risibile che la discussione va degenerando in pettegolezzo di gente rabbiosa, alla quale schiera noi non apparteniamo.

Per lumeggiare però ancor meglio lo spirito disinteressato di chi scrive nell'*Adriatico*, e che non sarebbe difficile indovinare, rileviamo soltanto questi esempi di logica edificante.

L'*Adriatico* ammette, come asserì il commendator Cerutti, che le cause in questione rappresentano un valore di milioni.

Ebbene, mentre esso rabbiosamente si oppone a che vengano transatte con alcune diecine di migliaia di lire, viceversa preferisce che si corra l'alea dei giudizi spendendo sia pure altrettanta e forse ancor maggior somma in specifiche di avvocati.

Ma bravo! questa, secondo l'*Adriatico*, sarebbe oculata a savia amministrazione!

Il rilievo fatto dal comm. Cerutti con lodevole franchezza e con plauso dell'assemblea Provinciale, essere cioè davvero enorme la somma di lire ventimila che l'Opera Pia dei Manicomi avrebbe finora speso per i suoi avvocati sebbene essa fosse messa al gratuito patrocinio, spiacque assai all'*Adriatico* che corse in difesa del miliardario cav. Ferrara dicendo: «Trattandosi di una causa di milioni era giusto e doveroso che il Ferrara prudentemente chiedesse parere a giureconsulti di fama indiscussa».

Anzitutto non si trattò solo di *pareri*, ma di *patrocinio*. E se la causa era così evidentemente sicura da non meritare una transazione per quanto a prezzo ridottissimo, che bisogno v'era di ricorrere al così detti luminari del foro? E Venezia non aveva proprio alcun avvocato che potesse dar sufficiente garanzia al miliardario cav. Ferrara di sapienza giuridica?

Vi era proprio bisogno di ricorrere a Verona?

Non bastava al sig. De Stefani l'avv. Radaelli?

L'*Adriatico* dice che questi venne confinato negli umili uffici giudiziari di Venezia, mentre allorquando si dovette andare negli alti consessi di Roma e Firenze vi andò solo l'altro avvocato! Oh bella! Le questioni cambiano forse di aspetto secondo la diversa faccia dei giudici! Discutere avanti il Consiglio di Stato o avanti la Cassazione è forse più difficile che avanti i Tribunali o le Corti d'Appello?

Forse il grosso pubblico ciò crederà. Chi invece è pratico di cose forensi sa benissimo che i punti più scabrosi o difficili delle liti si palesano davanti i giudici di merito (Tribunali o Corte d'Appello) mentre le discussioni avanti i Superiori Consessi sono formalità cui si potrebbe spesso senza danno rinunziare bastando le memorie scritte e stampate.

Del resto, non possiamo congratularsi coll'egregio avv. Radaelli per l'ufficio modesto cui lo si volle ridotto dal cav. Ferrara, mentre noi siamo convinti ch'egli da solo lo avrebbe rappresentato magnificamente in qualsiasi stadio di giudizio. Ci fa perciò sorpresa com'egli si sia sentito legato al cav. Ferrara da tanta riconoscenza da presentare le dimissioni quale membro della Commissione Provinciale di Beneficenza perchè questa non approvò la sua proposta di tributare lode ed onore al cav. Ferrara quando fu esonerato dall'incarico di Commissario dei nostri Manicomi.

Finalmente, al rilievo del comm. Cerutti che non è merito del cav. Ferrara, ma dei quattrini da lui prodigalmente profusi se il Manicomio di S. Servolo oggi è tanto migliorato, l'*Adriatico* ingenuamente esclama: «O che il cav. Ferrara dovea forse far dei miracoli?»

La verità sprizza fuori per quanto la si voglia comprimere!

Il tanto bistrattato Padre Minoretti oggi ha tutto il diritto di dire: «O che volevate forse che io facessi il miracolo di rimodernare il Manicomio mentre il Consiglio di Amministrazione mi negava qualsiasi spesa?»

E qui facciamo punto. Il resto e il meglio verranno a prossima scadenza. Quella scadenza che si cercava prorogare più che era possibile, perpetuando quello stato anomalo del Commissario Regio, che finalmente sta per cessare per effetto della transazione, la quale a tanti spiace (e si capisce!), ma alle Provincie è invece di tanto vantaggio!

Il comm. Cerutti e la "Dante Alighieri,,
Una replica all'"Adriatico,,

Riceviamo con preghiera di pubblicazione, questa lettera diretta dal comm. Cerutti al direttore dell'*Adriatico*:

Vittorio, 2-11-907.

*Onor. Direttore dell'*ADRIATICO

Spiacemi, ma non è mia la colpa, dover una seconda volta ricorrere alla di Lei cortesia, per pregarla di pubblicare anche questa mia breve dichiarazione in risposta alle arzigogolature pubblicate nell'*Adriatico* d'oggi dal commentatore della precedente mia lettera.

Dichiaro dunque che io non intervenni al Congresso della *Dante Alighieri* in Sardegna (dico *Sardegna* perchè esso ebbe luogo non solo a Cagliari ma anche a Sassari) quale rappresentante della Provincia di Venezia. Anzi, se devo spiattellarla proprio tutta, io ignorava che la Provincia di Venezia fosse socia perpetua di quel Sodalizio. Ciò appresi soltanto ieri dal suo giornale.

Io sono socio della *Dante* da parecchi anni ed intervenni al Congresso (a mie spese) *quale delegato del Comitato di Venezia*, come risulta dalla tessera di riconoscimento firmata dal Segretario Generale *Zaccagnin*, che è la sola credenziale che esibii al Congresso per legittimare e qualificare il mio intervento e il mio diritto a voto.

Se qualcuno informò V. S. diversamente cadde per lo meno in equivoco e la trasse in errore.

Con tutta osservanza

Di Lei dev.mo
GIUSEPPE CERUTTI

Intorno agli arrestati per la tragedia Kamarowsky

Il giudice istruttore avv. Pedrazzi ha finito per il momento l'interrogatorio della Tarnowsky.

Ieri invece nel pomeriggio ha cominciato ad interrogare la *bonne* Maria Perrier. Siccome questa è svizzera, ma parla francese, il giudice Pedrazzi la interrogò coll'assistenza dell'interprete Zelinsky.

La Perrier è l'unica degli arrestati che tenga in carcere un contegno agitatissimo. Quella donnetta magra, è di una eccitabilità straordinaria; fu vista molte volte dalle suore dare in iscoppi improvvisi di pianto e poi continuar a piangere per lunghe ore. Quando non piange prega. Una notte si svegliò di soprassalto gridando ch'era innocente. Mangia appena il necessario per vivere.

Alla Tarnowsky fu già data la compagna di cella, quella detenuta che si trova sul finire della sua espiazione e alla quale avevamo accennato giorni addietro.

Lunedì nel pomeriggio, interprete, ben inteso il sig. Löwenhertz, comincerà l'interrogatorio dell'avv. Donato Prilukoff, che sarà il più lungo e durerà crediamo sino a giovedì. Venerdì nel pomeriggio è probabile che comincino i confronti fra i quattro accusati.

Per i confronti è stato disposto che Naoumow e Prilukoff sieno trasportati, ammanettati e in due barche diverse, alle carceri maschili della Giudecca. Colà saranno accompagnate pure la Tarnowsky e la Perrier.

I confronti seguiranno nella sala del parlatorio posto al secondo piano dello stabilimento.

L'inchiesta sull'Istituto di Belle Arti
La partenza della Commissione d'inchiesta

Ieri la Commissione d'inchiesta nominata dal ministro della P. I. on. Rava in seguito alle rivelazioni del nostro giornale sull'andamento dell'Istituto di Belle Arti ha lasciato la nostra città avendo terminato il suo compito. La Commissione si reca a Roma a riferire al ministro. Il lavoro da essa compiuto fu ponderoso: basti dire che i testimoni interrogati ascendono a oltre 70. Chi sostenne il maggior peso dell'inchiesta fu il comm. Fiorini, che diresse gli interrogatori.

Per quanto i risultati siano tenuti segreti, crediamo sapere che le rivelazioni della *Gazzetta* furono confermate dalle risultanze dell'inchiesta. E del resto non poteva essere diversamente, perchè la nostra pubblicazione si basava su documenti e prove irrefragabili.

La petizione degli artisti veneziani per l'istituzione della scuola di nudo

Roma, 2

(So.) — Oggi il comm. Corrado Ricci direttore generale delle Belle Arti al Ministero della P. I. ha ricevuto il vostro Direttore conte Luciano Zùccoli, che gli consegnò una petizione recante le firme dei più cospicui artisti veneti, fra cui Cesare Laurenti, Fragiacomo, Mainella, ecc., petizione chiedente che sia istituita presso il vostro Istituto di Belle Arti la scuola serale del nudo, a somiglianza di quanto si è fatto a Milano ed in altre città principali del Regno.

Il comm. Ricci promise di passare la petizione al ministro Rava, non appena egli sarà di ritorno, dichiarando che la appoggierà presso il ministro.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ieri, giorno della commemorazione dei defunti, l'Esposizione rimase chiusa.

Oggi essa viene di nuovo aperta al pubblico dalle 10 alle 16.30.

Giornata popolare

Oggi avrà luogo all'Esposizione una giornata popolare col biglietto d'ingresso a 50 *centesimi*.

La banda dell'Istituto Coletti darà un concerto svolgendo il seguente programma: 1. Marcia Militare, N. N. — 2. Ouverture, *Ruy Blas*, Mendelsson — 3. Duetto, *Aida*, Verdi — 4. Fantasia, *Sonnambula*, Bellini — 5. Coro, Romanza, Preludio Finale, *Gioconda*, Ponchielli — 6. Waltzer, *Dolores*, Valdteufel.

Il verdetto della Giuria di premiazione

La Giuria di premiazione ha diretto al Sindaco, Presidente dell'Esposizione di Belle Arti la seguente relazione sui suoi lavori:

Signor Presidente,

I membri della Giuria di premiazione della VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, hanno l'onore di portare a vostra conoscenza il risultato delle loro operazioni.

La Giuria si è riunita per la prima volta la domenica 27 ottobre, alle 10 del mattino, nei locali dell'Esposizione.

Nella sua seconda seduta, il 28 ottobre, essa si è trovata al completo, essendo assente soltanto M.r Olbrich, in seguito ad indisposizione. M.r Olbrich fu rimpiazzato da M.r Giron, pittore Svizzero, che si trovava a Venezia. M.r Verlant, direttore generale delle Belle Arti del Belgio, fu eletto all'unanimità presidente.

La Giuria si è tosto, conforme al Regolamento, divisa in due sottocommissioni, una per la pittura, scultura, disegno ed incisione; la seconda per l'arte industriale e la decorativa. La prima sotto-commissione comprendeva oltre al Presidente i signori Alfred Bartholomè, Antonio Carminati, Alfred East e Pietro Fragiacomo; la seconda i signori Augusto Sezanne, Charles Giron, il Co. Vincenzo Giustiniani, Alexander Goltz, ed il presidente. Ciascuna delle due sezioni ha cominciato immediatamente i suoi lavori; questi furono continuati in conformità del regolamento, ed ebbero termine mercoledì 30, giorno della riunione plenaria, che ha messo fine alle operazioni della Giuria.

Su proposta di M.r Bartholomè, la Giuria ha stabilito di tener conto della decisione della Giuria precedente, per cui un certo numero di artisti erano stati messi fuori concorso. Non è sembrato infatti ad essa possibile di considerare questa decisione come non avvenuta. Per conseguenza vennero esclusi dal concorso di questo anno i seguenti espositori: Signori Besnard, Guglielmo Ciardi, Walter Crane, Carolus Duran, Mancini, Luigi Nono, Roll, Raffaelli, Rodin e Stuck.

Essa ha emesso il voto che la Presidenza avesse a notificare questa decisione agli interessati.

La sotto commissione dell'arte industriale e della decorativa non potè decidere di collocare nello stesso ordine tutte le opere che le sembrarono degne d'esser premiate.

Su proposta del sig. Sezanne, essa ha giudicato che tre opere meritano una ricompensa speciale e superiore, medaglia o diploma d'onore, e precisamente la decorazione della Sala internazionale XXXIII-XXXIV chiamata «L'arte del sogno» ed organizzata dai signori Galileo Chini, Plinio Momellini, Edoardo De Albertis; la decorazione del Padiglione del Belgio (architetto, M.r Lèon Sneyers); e la decorazione pittorica del Salone Centrale, n. III, di cui è autore il sig. Aristide Sartorio.

Essa ha decretato inoltre delle grandi medaglie d'oro alla sala VII organizzata dalla Società austriaca dell'*Hagenbund* di Vienna (architetto il prof. Joseph Urban); alla Sala XX, sala di Roma(architetto il prof. Cesare Bazzani); alla sala XXII, piccola sala del Piemonte, decorata dal prof. Ugo Capisano, a M.r Barwig per la sua scultura in legno *Pellicani*; a M.r Lalique per la sua collezione di gioielli.

La Giuria, riunitasi in seduta plenaria, ha discusso queste proposte, e le ha accettate.

Da parte sua la sottocommissione di pittura, scultura, disegno ed incisione, ha così assegnate, ad unanimità, le tredici grandi medaglie d'oro:

Baertsoen (Belgio): *Lo sgelo a Gand*, quadro ad olio.

Brangwin (Inghilterra): *Santa Maria della Salute*.

Cottet (Francia): *Mare selvaggio*, quadro ad olio.

Dampt (Francia): *Testa di piccolo fanciullo*, scultura.

Israëls (Paesi Bassi): *Alta marea*, acquarello.

Knirr (Germania): *Ritratto di famiglia*, quadro ad olio.

Kustodieff (Russia): *Ritratto di famiglia*, quadro ad olio.

Lagae (Belgio): *Madre e fanciullo*, scultura.

Laszlò (Austria-Ungheria): *Ritratto di mia moglie*, quadro ad olio.

Laurenti (Italia): *L'ombra*, quadro a tempera.

Mènard (Francia): *La baia di Ermones*, quadro ad olio.

Munthe (Norvegia): *L'entrata della mia casa*, quadro ad olio.

Sargent (Inghilterra): *Ritratto delle signore Acheson*, quadro ad olio.

La Giuria, prima di sciogliersi, ringrazia il Municipio di Venezia ed il suo illustre rappresentante, Co. Filippo Grimani, Presidente della Esposizione, e così il Segretario generale, on. prof. Fradeletto, il quale ha dato alle Esposizioni di Venezia tutti i suoi sforzi, tutta la sua esperienza e tutta la sua sollecitudine.

La Giuria presenta loro i suoi omaggi e le espressioni della sua profonda gratitudine per i servizi che l'Esposizione di Venezia ha reso e continuerà a rendere all'arte ed agli artisti.

Il lavoro alla Marittima
Un ordine del giorno dell'Unione Commerciale ed Industriale

L'Unione Commerciale del Porto ha votato ieri quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale, riunitosi in seduta straordinaria il giorno 2 novembre per giudicare il proposito di una ditta cittadina di turbare gli ordinamenti di lavoro e tariffe che regolano tutte le operazioni del Porto, norme e tariffe accettate e riconosciute da circa un triennio da tutto il commercio cittadino; richiamando alla memoria delle Autorità Governative, Comunali e Commerciali le cause che dettero luogo agli attuali ordinamenti che rappresentano una solida garanzia per la tranquillità della cittadinanza, e per la tutela degli interessi economici di ogni gradazione del commercio, invita le indicate Autorità a stabilire una concorde intesa per la conservazione dell'ordine attuale».

L'ordine del giorno è stato votato ad unanimità presenti i signori A. Millosevich presidente, Moisè Bianchini vice presidente, G. Bassani, Bortolo Carli, A. Cozzarini, cav. A. Francovich, cap. Domenico Gavagnin, A. Sartori, E. Venuti, E. Varisco.

***

Quest'ordine del giorno dell'Unione Commerciale si riferisce come i lettori hanno indubbiamente compreso alla questione sollevata giorni addietro dalla Ditta Bertoli con la costituzione per conto proprio di una compagnia di trenta scaricatori. Con tale atto la Ditta Bertoli che non aderisce all'Unione Commerciale, provocava una agitazione tra i facchini della compagnia dei 300 che dopo lo sciopero del 1905 avevano acceduto con regolari contratti, alle tariffe ed alle norme di lavoro dell'allora nuovissima Unione Commerciale, e tra i facchini della compagnia dei 90 emanazione dell'unione stessa all'epoca appunto dello sciopero. L'agitazione fu momentaneamente sedata mediante un accordo provvisorio intervenuto tra la Ditta Bertoli e l'Unione Commerciale. Poichè il tempo stabilito per la risoluzione definitiva della vertenza sta per scadere senza che si sia venuti ad una conclusione definitiva, l'Unione del Porto ha emesso l'ordine del giorno con cui richiama sulla cosa l'attenzione delle autorità cittadine competenti. Ciò facendo l'Unione sembra voler ricordare che alla di lei costituzione le autorità nel 1905 non rimasero estranee ma la facitarono anzi per eliminare lo stato di crisi continua in cui per le diatribe e le vessazioni dei facchini si trovava il nostro porto.

Sostanzialmente il dissidio scoppiato tra la Ditta Bertoli e l'Unione Commerciale, con conseguente turbamento della quiete e dell'attività degli scaricatori si riduce a questo. Da una parte v'è un privato che rivendica la propria libertà individuale, dichiarando di volersi sottrarre ad ogni forma di tirannia collettiva e specialmente alla tirannia dei facchini coalizzati; dall'altra v'è una riunione di privati la quale nata per fronteggiare le coalizioni e le soperchierie della mano d'opera nel porto, osserva che se in teoria la ditta Bertoli sembra aver ragione; all'atto pratico la sua deliberazione come quella che conduce inevitabilmente ad una nuova guerra di tariffe ed a nuove beghe tra le compagnie di scaricatori, minaccia di rituffare il porto nelle deplorevoli condizioni in cui si trovava prima dello sciopero del 1905.

In altri termini mentre la ditta Bertoli tende a distruggere quel campo chiuso di lavoro e di tariffe con relativi sfruttamenti ecc. ch'è la marittima, l'Unione Commerciale sostiene con la scorta dell'esperienza e della pratica lunghissima che tra i tanti mali ai quali si va certamente incontro con l'attuare simili propositi è preferibile il minor male presente, compensato del resto dalle garanzie contro eventuali scioperi, danni materiali, sospensioni parziali di lavoro ecc., che l'Unione del Porto può dare ai commercianti in base a contratti regolari con le cooperative dei facchini.

E' evidente adunque che ragioni non mancano nè da un lato nè dall'altro. Ma appunto perciò noi speriamo fermamente che una conciliazione non si renda impossibile con l'aggravare i termini del dissidio.

Una lettera della cooperativa stivatori e scaricatori del Porto

Il Presidente della Società Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del Porto di Venezia, ci scrive questa lettera che per dovere di imparzialità pubblichiamo:

«*Egregio Sig. Direttore* — Se la mia parola di modestissimo lavoratore potesse aver un valore, io vorrei consigliare tutti coloro che parlano e stampano di cose portuali, di bene informarsi di esse, prima di gettare allarmi ingiustificati ed inconsiderati, prima che in un'ambiente ch'abbisogna sopratutto di disciplinatezza e quiete succedano dei seri guai.

E per quel poco che valgo mi metterei a disposizione di ogni e qualsiasi persona, a farei toccar con mano e proverei all'evidenza, come stanno realmente le cose.

Anche in questa ultima agitazione venne sfruttata la cattiva nomèa che non sanno levarsi d'attorno i lavoratori del porto, si mischiarono, si confusero tutte le varie fasi del lavoro e delle cooperative, ed anche oggi, purtroppo, non sarà certo nè l'equità, nè la verità, nè la giustizia che trionferanno. Sarà qualche cosa d'altro che molti nel porto sanno e che io non posso qui dire.

I *veri* avventizi del porto per quel che riguarda la cooperativa di miglioramento (i 300) sono pagati a cottimo, continuano a lavorare e non pensano certo a tradire i loro compagni.

Sà, Egregio Signor Direttore, chi sono gli avventizi oggi trovati dal sig. Bertoli? Senta: Uno ha l'impresa di raschiatura dei vapori nel bacino di carenaggio, ha uno squero, ha uno stazio ove noleggia una ventina di barche, ed a tempo perso fa il calafato; uno è un fratello di questo con le stesse occupazioni; vi sono: due capilavoro della ditta Parisi che hanno l'impresa d'insaccatura per conto di questa ditta dei superfosfati e dei grani; un'altro è proprietario dell'azienda Maria ed Adele Stippano e noleggia coperioni cerati. Crede, Sig. Direttore, che costoro venissero nel posto per eseguire il lavoro o non per sfruttare i veri lavoratori?

Ma non basta. Fra i trenta vi sono inoltre una diecina di *peatai*, che hanno sempre fatto questo lavoro e che hanno i loro padroni fissi!

Gli altri, la rimanenza, posso facilmente provarlo, sono rifiuti del lavoro.

Sono forse questi signori che si atteggiano a vittime dei facchini organizzati?

E dobbiamo prestarci a questo giuoco?

Le questioni del lavoro portuale sono molteplici e complesse, voglio però dilucidare due punti soli, i più importanti nel quali il suo giornale, cadde in errore:

1. — Non ha mai esistito fra lavoratori acredine per tariffe, e non vi furono dissidi per questo. Furono i commercianti dopo l'ultimo clamoroso sciopero del porto che stabilirono le tariffe oggi in vigore ed i lavoratori sconfitti dovettero accettare. Cadono quindi le asserzioni del suo pregiato giornale, che i facchini si assicurassero impunemente dèi lauti guadagni. I lauti guadagni per i più assidui, i più tenaci, i più forti lavoratori del porto si risolvono in fondo ad una media massima di 6 lire al giorno.

II. — Il dire che s'inventarono gli avventizi è una cosa che dimostra la nessuna conoscenza dei lavori del porto. Lo scrivere che l'Unione Commerciale dà i dieci, i venti facchini a seconda delle richieste, e che i facchini si recano a riscuotere da essa le prebende ed altre simili notizie sono cose così assurde, che, certo, per stamparle, deve esser stata giuocata la buona fede di questo pregiato giornale.

Ma crede proprio, Egregio Sig. Direttore, che i negozianti del porto che sanno fare molto, ma molto bene i loro interessi, si lascino sfruttare, come dice il Suo giornale, dai facchini? Chi può credere che i negozianti se vedessero altri a guadagnare alle loro spalle gli lasciassero impunemente fare?

Dovrei dire di contratti regolari stipulati, e di altre questioni, ma sono cose che non interessano che le parti; m'accontento solo di esprimere l'augurio che uomini di cuore e di senno abbiano a serenamente giudicare dopo aver presa visione delle cose, e dopo aver appreso che anche in questa questione vi è lo zampino di qualche avvocato senza clienti alla ricerca di questi e della notorietà.

Ringrazio della pubblicità che spero sarà per dare e con ossequio mi dico obbl.mo

GAETANO VIANELLO
Presidente della Coop. di Migl.

Abbiam pubblicato, ripetiamo, la lettera del Vianello per dovere di imparzialità. Non ci sentiamo, però, di rinunciare ad un breve commento. La questione sollevata dalla ditta Bertoli è così complessa che non bastano le asserzioni del presidente dei 300 a metter i punti sugli i ed a risolverla, sopratutto quando queste asserzioni non rispondono, in parte, esattamente al vero come nel caso degli avventizi; o quando escono dal campo della discussione per accertare le altre professioni dei trenta facchini assunti dalla ditta Bertoli quasi che il praticare altre professioni sia titolo sufficiente a non poter fare il facchino in Marittima. Il signor Vianello nega lo sfruttamento degli avventizi. Egli ha forse ragione per quel che riguarda un dato numero di avventizi organizzati dipendenti però sempre della cooperativa: ha torto per tutti coloro che non si trovano in queste condizioni e sui quali lo sfruttamento è esercitato in centomila modi. I fatti che lo provano non mancano, e non è certo l'imbarazzo di trascriverli che ci impedisce oggi di elencarli.

Una querela della Ditta Bertoli

La ditta Antonio Bertoli ci prega di annunciare che ha ieri presentato querela contro il locale organetto socialista per un articolo pubblicatovi.

La seconda giornata al Cimitero

Anche ieri il pellegrinaggio al Camposanto fu animatissimo. Furono migliaia e migliaia le persone che transitarono per il ponte votivo; non si verificò il menomo incidente.

Nella mattina si recò al Cimitero anche il Patriarca Cardinal Cavaliari, il quale, come di consueto, celebrò una messa.

L'avv. Jacopo Bombardella

fu rallegrato dalla nascita di due bambini — un maschio e una femmina. La puerpera e i neonati godono ottima salute.

Alla gentile signora e al cav. Jacopo il nostro saluto augurale.

Gli ex carabinieri di Venezia ed i fatti di Milano

Giovedì sera, nell'adunanza generale, dopo deliberazione sui festeggiamenti da darsi nella ricorrenza del genetliaco del Re, Gran Patrono del Sodalizio, venne ad unanimità approvato di indirizzare al Ministro dell'Interno il seguente ordine del giorno protesta:

«La Società di M. S. fra ex Carabinieri d'ogni grado residenti a Venezia, riunitasi per la prima volta, dopo i dolorosi fatti di Milano, in cui, per aver dovuto indistintamente proteggere il diritto comune, in lotta tra capitale e lavoro, alcuni militi dell'Arma benemerita, furono presi a bersaglio dalle gesta criminose della teppa suggestionata, *sente* di non poter a meno di rivolgersi alla Eccellenza Vostra in segno di sdegnosa protesta contro quelle autorità e quei superiori che, calpistando ogni prestigio, la morale, la giustizia, si fossero asserviti al giornalismo mistificatore ed ai falsi patrocinatori del popolo, col dar loro, sia pur indiretta, soddisfazione di misure disciplinari a carico di agenti, che, chiamati a disimpegnare delicate, imprescindibili, sacrosante funzioni d'ordine pubblico, si resero solo colpevoli d'aver difeso la propria esistenza per salvaguardare quella dei liberi cittadini.

E questa protesta, scevra da passioni politiche, scorgante spontanea in noi congedati dell'Arma, affini per sentimenti, per ricordi, per cameratismo ai bravi commilitoni che servono fedelmente il Re e la Patria, la si affida all'alto senno della sullodata Vostra Eccellenza nell'intento che, se venne negletto il decoro della divisa ed avvilita la dignità personale, un savio, quanto energico, procedere del capo del Governo, non vincolato a partiti e conscio delle singole responsabilità, abbia la virtù di scongiurare che, in momenti di supremo interesse generale, s'insinuino, a tutto danno delle nostre Istituzioni, naturali propositi di rilassatezza e di malcontento nelle file di un Corpo, il quale, sino ad ora, fu sempre il primo per devozione, onestà, coraggio e sacrifizio».

Una Chiesa riaperta

Oggi si riaprirà al culto la chiesa di San Benedetto. Era chiusa dal 6 agosto 1905 per un danno gravissimo nel muro prospiciente la corte Tron: il lavoro lungo e costoso fu approvato dalla Commissione dei monumenti.

La chiusura totale dei negozi

A cominciare da oggi tutti i commercianti di generi non di prima necessità, inaugurano la chiusura dei loro magazzini per tutta la domenica. Soddisfano così ad un desiderio vivissimo dei loro dipendenti i quali per festeggiare l'avvenimento si riuniranno oggi a banchetto nei locali del Restaurant al *Giardinetto* al Ponte dei Pignoli.

Il servizio ferroviario

Causa l'inondazione dei binari dello scalo di Mantova resta sospesa dal ricevimento del presente a tutto il 4 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e al dettaglio colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Prolungandosi l'interruzione sul tratto Bordighera Ventimiglia si conferma che è stato attivato un regolare servizio di trasbordo con omnibus automobili per i treni 1204, 2252, 2206, 1210, 1207, 1209, 1213, 1214, 2255, 136, 137 e 139, verso il pagamento di centesimi 35 per ogni viaggiatore e centesimi 10 per ogni bagaglio registrato. L'esazione della sovratassa in partenza è esposta sui documenti di trasporto.

Causa la forte rimanenza di carri carichi a Pavia resta sospeso dal giorno 4 a tutto l'8 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo ed al dettaglio colà destinate ad eccezione dei generi di privativa e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Causa la forte rimanenza di carri carichi a Padova e l'ingombro del magazzino resta sospeso dal giorno 3 a tutto l'8 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Causa la forte rimanenza di carri carichi a Salerno è sospesa dal giorno 4 a tutto l'8 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, dei carboni e delle merci destinate agli stabilimenti raccordati.

Perdurando una forte rimanenza di carri misti a Gallarate viene prorogata a tutto il 6 corr. la sospensione della accettazione delle spedizioni a P. V. e dettaglio colà destinate ad eccezione dei generi di privativa e dei prodotti vendemmiali.

Casi di scarlattina all'Istituto Manin

Veniamo a sapere che, in questi giorni, all'Istituto Manin, si sono verificati due casi di scarlattina. Dei casi la Direzione dell'Istituto avvertì immediatamente la Congregazione di Carità e l'Ufficio Municipale d'igiene.

Senza indugio i preposti provvidero al completo sfollamento dell'Istituto, consegnando i ragazzi alle loro famiglie ed inviando prefetti, inservienti e tutto il personale alle rispettive case.

Da parte sua l'Ufficio d'Igiene procedette alle opportune disinfezioni, in modo da evitare nel modo migliore il diffondersi del male.

Al Manin non si trovano che l'egregio direttore cav. Fiori, col personale di strettissima necessità e gli infermieri. Le disposizioni energiche ed opportune prese senza alcun indugio e le ottime condizioni igieniche dell'Istituto (dove si trovano bagni, doccie, aule, camerate e cortili spaziosi) fanno ritenere per fermo che la leggerissima epidemia sarà ben presto completamente eliminata e distrutta.

La disgrazia di un ferroviere veneziano
Precipita dal treno in corsa

Ci telefonano da Udine, 2 sera:

Mazzoli Pietro d'anni 20 da Venezia frenatore ferroviario, partiva stamane col treno delle 4.20 diretto a Venezia, prendendo posto nel bagagliaio.

Distesosi e addormentatosi, nel voltarsi precipitò dal portellone aperto del vagone. Quando il treno giunse alla stazione di Codroipo, fu avvertita la mancanza del Mazzoli, e tosto un deviatore fu mandato ad ispezionare la linea. A circa un chilometro da Codroipo il Mazzoli fu trovato disteso sulla scarpata della linea lamentantesi di dolori. Trasportato a Codroipo, fu caricato sul diretto che giunge qui alle 8 e trasportato tosto all'Ospitale dove gli furono riscontrate contusioni multiple alla regione sacra locullare che potranno guarire, per sua fortuna, in circa venti giorni; non essendosi riscontrata commozione viscerale.

Collisione fra piroscafi

Iermattina il piroscafo italiano *Olga* del compartimento di Rimini, si dirigeva, proveniente dalla Marittima, all'imboccatura del porto di Lido.

Nel canale della Giudecca l'*Olga* si incontrò col piroscafo greco *Panello Vagliano* diretto in Marittima. In causa di una fortissima corrente ed anche di una falsa manovra, il piroscafo greco investiva nel centro l'*Olga*, fracassandogli una lancia e producendogli qualche altra leggera avaria.

I due piroscafi ripigliavano poi la propria rotta.

Dell'incidente venne informata la Capitaneria di Porto, che stabilirà le responsabilità.

Avviso alle Signore

La Ditta Paolo Galdano di Torino ha l'onore d'avvisare la sua spettabile clientela che nei giorni 4 e 5 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 esporrà nel salone dell'*Hôtel Vittoria* tutte le novità di Parigi, biancherie, camicette, sottane per signore, nonchè un ricco assortimento vestine e cappelli per bambine. Prezzi di tutta convenienza.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

La torpediniera «Orfeo» il giorno successivo all'arrivo a Brindisi passerà in armamento ridotto. Colla stessa data la torped. «Olimpia» passerà in armamento ridotto col personale di disponibilità.

Il tenente di vascello Sorrentino ed il personale del Corpo RR. EE. eccedente la tabella di disponibilità dell'«Olimpia» si recheranno a Napoli per imbarcare sull'«Albatros». Il sottotenente di vascello Ferraro accudirà alle due torpediniere in armamento ridotto con personale di disponibilità «Orsa» ed «Olimpia».

Per improvvisi motivi di salute sbarchi dalla «Garibaldi» il tenente di vascello Avati e imbarchi l'11 corr. il parigrado Vannutelli.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Ten. macchinisti: Gambrosier dalla «Castelfidardo» alla Direzione generale; Brunelli da disponibile alla «Castelfidardo»; Assante dalla «Garibaldi» a disponibile; Sconamiglio dalla «Sicilia» alla «Garibaldi»; Gianfret dalla «Regina Margherita» alla Direzione artiglieria ed armamenti di Spezia; Coda da dispon. alla «Regina Margherita»; Poggi dalla «Margherita» alla Direzione autonoma alla Maddalena; Martinez dall'«Ercole» alla «Regina Margherita»; Molinari dalla «Elena» a dispon.; Ceolin da dispon. alla «Regina Elena»; Rossi Emilio dalla «Garibaldi» alla «Roma»; Rossi Amedeo dall'«Orione» alla «Garibaldi»; La Nave dalla «Brin» a dispon.; Amato da dispon. alla «Brin»; Rosada da dispon. alla «Doria».

Sottotenenti macchinisti: Basi dall'«Ardea» alla «Sicilia»; Finamone dalla «Ferruccio» a dispon.; Squittieri da disponibile alla «Ferruccio».

Il capitano commissario Ferraro allo sbarco dall'«Etna» raggiungerà la destinazione assegnatagli coll'art. 3 del foglio d'ordine 20 ottobre ultimo.

Movimento del R. Naviglio. — La «Fieramosca» è giunta a Rio de Janeiro il 1.o — La «Galileo» è giunta a Therapia il 1.o — La «Verde» è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 1.o.

Varie di Cronaca

Scuola Media di Commercio.

Si avvertono i signori interessati che lezioni regolari della Scuola avranno principio domani, lunedì, alle ore 11.

La sbornia fenomenale di un soldato.

Bardelli Serafino soldato nella II Compagnia del 4. genio, l'altra sera «saltò la sbarra» e gozzovigliò tutta la notte.

Ieri in preda ad una sbornia fenomenale faceva disordini in calle Fiubera. Gli agenti di P. S. di S. Marco dovettero arrestarlo e tradurlo al corpo di guardia.

Telefonato l'arresto al Comando del Reggimento, questi mandò la barca dell'Ospitale di S. Chiara ove fu tradotto e ricoverato

Una simpatica novità a Venezia.

Il Sawoy-Restaurant i cui ambienti tanto eleganti hanno già incontrato il favore della *elite* veneziana continua nelle sue tradizioni di signorilità e da questa sera inizierà il concerto delle «Dame Viennesi» dirette dal rinomato maestro Franck, già tanto applaudite nelle principali città d'Italia.

A questa simpatica iniziativa arriderà certo il favore che si merita.

Pane Quotidiano.

Durante lo scorso mese di ottobre si ebbero 4187 presenze delle quali 2702 uomini, 1170 donne e 315 ragazzi.

Per voi, signore!

Oggi, domani, martedì e mercoledì grande esposizione al piano superiore dell'Hôtel Vittoria in cappelli, Mantelli, paletots, giacchè, boas, vestiti tailleus ecc. ecc.

Per le Signore!

Ogni signora non manchi di visitare lunedì, martedì e mercoledì la Grande Esposizione nel salone al piano superiore nell'*Hôtel Vittoria* in cappelli, mantelli, vestaglie ecc. ecc. Oltre 300 modelli di confezioni!

Per ottimi Vini

di Verona da pasto, veggasi la sesta pagina.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda del 37.o fanteria:

1. Marcia Militare, Faed — 2. Inno dei tiratori, Ghadini — 3. Atto II, «L'Ebreo» Apolloni — 4. Scena ed aria (atto 3.o) «Saffo» Pacini — 5. Inno trionfale «Il Gottardo» Ponchielli — 6. Marcia «La Speranza», Musso.

La beneficenza

I sigg. Vittorio Amedeo Oddone Lombardo per onorare la memoria del loro padre hanno versato direttamente a beneficio dell'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico L. 15.

*** Le allieve della R. Scuola Normale hanno lavorato per i nostri rachitici confezionando per loro ed in pochi giorni n. 60 lenzuola. Dell'atto nobilissimo ne va lode inoltre alla egregia ispettrice prof. Maria Bandarin ed alla buona e gentile sig. Emilia Minelli assistente della R. Scuola, le quali fanno sempre in modo che dalle fiorenti giovinezze loro affidate venga ai nostri deboli piccini una parola effettuosa ed un provvido aiuto.

INTARSIO
Eterno pianto.
X • • X X • X • X

Sempre così, chè indarno per la vita
Amarezze non dan le cure offerte,
Sempre così la gioia tua sentita,
Ma piange il cuore mio triste ed inerte.
Sempre così la mente inestasita
Nelle scintille del suo genio certe,
Vibra la cetra agli inni ingentilita,
Ma le passioni piange il cor sofferte.
Sempre così!... — Son culti ed armonie
Di sviscerati amori, e tanti, tanti
Baci soavi in concezioni pie;
Tutta dei cuor la sintesi esultanti;
Ma a questo spirto invan le tenebrie
Schiarano i lumi di sepolti incanti!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco d'ieri:
ST E LLE C ADENTI:
ST I LLE M ADENTI.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 2:

Fra i cipressi — Domani, domenica, nelle ore pomeridiane continuerà il mesto pellegrinaggio al Cimitero.

Per disposizione del Sindaco, nessuna baracca dovrà essere piantata nelle vicinanze del Camposanto; e sono pure vietate le vendite ambulanti di qualsiasi genere lungo le strade che conducono al Cimitero stesso.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Alla stazione — In seguito ai nostri reclami è giunto un ispettore ferroviario per accertarsi «de visu» degli inconvenienti che si hanno da constatare alla stazione.

E' così sperabile che ora si provveda sollecitamente a far procedere il servizio con quella sollecitudine della quale il pubblico ha diritto.

La Commissione elettorale si è radunata in questi giorni ed ha stabilito che le prossime elezioni amministrative si effettuino come per lo passato, anche nelle sezioni di campagna. Pare che taluno volesse ottenere che gli elettori rurali fossero costretti a venire in città per votare.

Concerto — Domani dalle 17 alle 18.30 la musica del 68. fanteria in piazza Campitello svolgerà il seguente programma: Marcia, Musso; Reminiscenze, Marta, Hotoy; Waltzer, Venezia, Valdteufel; Fantasia, La Bohème, Puccini; Operetta, Le cinque parti del Mondo, Caballero.

L'acquedotto di Ponte nelle Alpi — In seguito alle piene dei giorni passati l'acquedotto di Ponte nelle Alpi, costruito da poco, subì gravi danni. L'acqua è venuta a mancare agli abitanti. Si è provveduto a fornire l'acqua facendo uso della corrente che sopra Polpet serve al funzionamento dei molini.

Gli abitanti di Ponte nelle Alpi però strillano perchè la derivazione d'acqua fatta provvisoriamente non è troppo buona e reclamano che sollecitamente venga ripristinato l'acquedotto delle «Salere».

Nuovo fabbricato scolastico — Domenica 10 corr. in Comune di Ponte nelle Alpi verrà inaugurato un nuovo fabbricato scolastico, costruito con criteri moderni, che costò oltre 50 mila lire. Altri due fabbricati scolastici verranno costruiti fra breve nello stesso comune.

R. Scuola Industriale — Il 28 ottobre scorso sono incominciate le lezioni al nostro Istituto industriale.

Gli allievi inscritti regolarmente ai tre Corsi sono 100 dei quali 40 al 1., così che tutti i posti disponibili vennero coperti, come nei due anni precedenti.

Ora si stanno montando i due laboratori di Chimica e di Elettrotecnica, poichè gran parte del materiale è già arrivato, e si sta ultimando l'impianto del riscaldamento centrale a vapore nel fabbricato delle nuove officine.

Si attendono inoltre dall'America e dalla Germania diverse macchine utensili per la lavorazione del legno e dei metalli, queste macchine sono ormai indispensabili per i lavori di maggior importanza, che si dovranno eseguire al terzo anno, e per dar corso a diverse importanti ordinazioni che l'officina meccanica ha già ricevuto.

La Scuola industriale di Belluno ha inoltre partecipato ufficialmente alla grande Mostra didattica, che sarà aperta in Roma il 15 di questo mese alla presenza di S. M. il Re d'Italia, e nella quale saranno rappresentate tutte le più importanti scuole industriale, d'arti e mestieri, d'arte applicata e commerciali del Regno.

Padova

Un suicidio?

PADOVA — Ci scrivono 2:

Iersera in riviera S. Agostino due fanciulli che si trastullavano sulla riva del Bacchiglione, rinvennero per terra una sottana di color rosso, una cintura nera, un paio di calze pure nere e un paio di scarpe quasi nuove da donna. Gli indumenti furono subito portati in questura e sequestrati. Le indagini per iscoprire a chi appartenesse questa roba riuscirono finora inutili. Furono chiamate in questura le madri di due ragazze recentemente scomparse, ma gli indumenti non vennero riconosciuti. Intorno al misterioso rinvenimento si fanno mille supposizioni; i più credono però trattarsi di suicidio.

Un importante processo a Padova?

I giornali annunziano che è stato accolto il ricorso presentato da Fornis e Meneghel, autori dell'omicidio dell'ing. Toffoletti di Udine. Essi — a quanto si dice — verranno giudicati in una prossima sessione delle Assise di Padova, dove il processo sarà rinviato per legittima suspicione.

Mille lire per i lavori dell'Ospitale

L'avv. Giacomo Levi per onorare la memoria della sua compianta figlia Ester, ha inviato all'amministrazione dell'Ospitale lire 600 per i lavori d'ampliamento e sistemazione della Pia Opera. Allo stesso scopo le sorelle Olga Levi Salvadori e Ines Levi Jacchia hanno offerto lire 200 ciascuna.

Ecco un modo, veramente degno di lode, per onorare i propri defunti.

La fiera a Noventa

Domani e lunedì nel ridente paese di Noventa avrà luogo la rinomata fiera annuale, che tanto concorso di persone richiama anche dalla nostra città.

La fiera di Noventa, che doveva tenersi domenica scorsa, fu dovuta rimandare a domani per il cattivo tempo.

Contro la madre

Ieri, a Carmignano di Brenta, Maria Gastaldello Nardotto venne a questione col figlio suo Antonio. Ad un certo momento questi assalì la madre con un tridente e la ferì gravemente al capo; poi si dette alla fuga.

Ancora non è stato ritrovato.

Al Cimitero

Il numeroso pellegrinaggio di ieri al Cimitero continuò anche quest'oggi. Durante tutto il giorno grande numero di persone portarono al Cimitero corone e ceri e si recarono a porgere il mesto omaggio del dolore in quel luogo sacrato alla tristezza.

Dimissioni

Il sig. Gaetano Grigolon ha rassegnate le sue dimissioni da consigliere dell'Ospitale civile. La causa di tale decisione deve ricercarsi unicamente perchè il signor Grigolon è costretto a rimanere assente dalla città per lunghi periodi di tempo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Nella Scuola d'arti. — Nella sede della Scuola d'Arti e Mestieri avrà luogo domani la premiazione degli allievi della scuola medesima.

Commemorazione di Garibaldi. — Domani, alle ore 14, come vi ho annunziato, Giovanni Borelli commemorerà Giuseppe Garibaldi per incarico del Circolo Monarchico «Savoia».

Afta epizootica. — In parecchi Comuni della provincia si è manifestata l'afta epizootica dei bovini. Tutte le stalle dei paesi infatti sono state chiuse e sequestrate con l'applicazione di tabelle con la scritta: Afta epizootica.

Altre misure precauzionali sono state prese. Ai sindaci e alle autorità sanitarie dei luoghi furono impartite le istruzioni del caso.

La tombola di L. 800 a beneficio di questa Congregazione di Carità, avrà luogo domani nel pomeriggio in piazza V. E. dove suonerà anche la banda cittadina.

Sindaco destituito. — Per avere ecceduto nelle sue attribuzioni, il Sindaco di Gavello sig. Italo Veronese è stato sospeso con decreto prefettizio dalle sue funzioni.

Fu tosto inviato colà, quale commissario prefettizio, il delegato di P. S. dottor Borgna. L'amministrazione popolare di cui il caro sindaco è capo, si dimetterà.

Treviso

Altri particolari sulla disgrazia automobilistica
Una diceria smentita

TREVISO — Ci scrivono 2:

Sulla disgrazia automobilistica di iersera si hanno questi altri particolari.

La vittima è certo Guglielmo Vanzo di anni 18, di S. Lazzaro, lavorante nel negozio di oreficeria Menegazzi in piazza delle Erbe. Venne rinvenuto steso a terra con gravissime contusioni alla testa ed in altre parti del corpo, dai signori Umberto Fornasori e Dante Feltrin.

Durante il trasporto all'Ospitale il disgraziato spirò.

Sul luogo erano accorsi, poco dopo l'investimento anche alcuni carabinieri.

Stamane il pretore col cancelliere ed un medico si recarono sul sito della disgrazia per alcune constatazioni.

A titolo di cronaca raccolgo la voce che corre in città, ed è raccolta anche dal «Giornale di Treviso», che cioè il Vanzo abbia espresso in questi giorni propositi suicidi.

Lo stesso giornale ha pubblicato stasera la notizia della identificazione dell'automobile, per quella recante i numeri 65 rosso e 60 nero, che sarebbe di proprietà del Conte Marcello.

Possiamo, per scienza nostra, smentire tale diceria, essendo stato iersera presente alla rappresentazione cinematografica del politeama «Garibaldi». All'ora della disgrazia egli non poteva quindi essere in automobile.

Mostra d'arte trevigiana — Domani, domenica, dalle 14 alle 16, comincia in Palazzo Spineda la consegna dei lavori destinati alla prima mostra d'arte trevigiana. La consegna delle opere potrà poi farsi nei giorni seguenti, alle stesse ore, sino a tutto il 7 corr. L'inaugurazione della Mostra seguirà sabato 9 corr. alle ore 10 del mattino.

La mostra resterà aperta al pubblico dal 9 novembre al 1 dicembre p. v. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. L'abbonamento personale per tutta la durata della Mostra costa L. 3. Il biglietto giornaliero d'ingresso costerà cent. 50; soltanto il giorno dell'inaugurazione sarà a L. 1.

Nelle magnifiche sale di palazzo Spineda adattate molto bene vi sarà anche servizio di «buffet», così che esse diverranno certamente il ritrovo gradito in questi grigi pomeriggi autunnali.

Gli abbonamenti si possono fare in Palazzo Spineda dalle ore 14 alle 16 da oggi in poi.

Promozioni — Rileviamo dal bollettino che i sottotenenti del 67 regg. fanteria signori Luigi Peloso e Bortolo Zambon sono stati promossi tenenti nello stesso reggimento. Ai brillanti ufficiali le nostre congratulazioni.

ODERZO — Ci scrivono 2

(T.) *Consiglio comunale.* — Presiede l'assessore avv. Manfren e sono presenti i consiglieri Fioretti, Bellis Antonio, bar. Galvagna, Benetti, Zanata, Levada, Carli, Martin, Ninotti, Aliprandi, Tagliapietra e Zangiacomi.

L'egregio Sindaco notaio Gasparinetti, colpito da recenti e gravi lutti, è in congedo per due mesi.

Il Consiglio approva il fabbisogno della spesa occorrente pei lavori di restauro della cella mortuaria e della casa di abitazione del custode del Cimitero urbano, e la proposta della Giunta circa il taglio delle piante lungo la strada detta di Colfrancui dalla Casa Zangiacomi al confine con Ormelle. Delibera di concorrere con la somma di L. 200, una volta tanto, per la sistemazione della strada vicinale detta delle Torneresse.

Sulla proposta del cons. Tagliapietra ed altri di stanziare in bilancio una somma conveniente per una borsa di studio a favore di uno studente meritevole (e ciò per commemorare degnamente il 50.o anniversario di vita della nostra Scuola tecnica) la Giunta, pur facendo plauso alla iniziativa, date le ristrettissime condizioni del bilancio e le disposizioni di legge che vi si oppongono trattandosi di una spesa facoltativa che non riveste carattere di utilità pubblica, prega i firmatari di ritirare la proposta.

Previe alcune spiegazioni, i proponenti aderiscono.

L'assessore Manfren propone poi l'aggiornamento dell'approvazione del Preventivo 1908, anche perchè la Giunta deve prendere in esame un prospetto, presentatole all'ultimo momento, dalla Congregazione di Carità, inteso a dimostrare l'insufficienza dell'assegno stanziato in bilancio.

Dopo alcune nomine, il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

Teatro Sociale. — L'altra sera, con un teatro affollato, ebbe luogo col *Crispino e la Comare*, la serata d'onore del direttore d'orchestra Jubal Schembri. Il seratante venne assai festeggiato.

Udine

Raccapricciante fine di un bambino

UDINE — Ci scrivono 1:

A. S. Quirino di Pordenone è avvenuta una disgrazia raccapricciante. Un bambino di tre anni, figlio del casaro De Biasio Giovanni, mentre questi erasi voltato per prendere un mestolo, con la ghiottornia propria dell'infanzia, affondò le mani in una pentola ricolma di siero bollente per prenderne la ricotta; ma per lo slancio che si dette, precipitò con tutto il corpo nella pentola profonda.

Immediatamente il padre ve lo estrasse, ma ormai il piccino aveva riportato tali orribili scottature in tutto il corpo, da morirne dopo pochi momenti.

Voleva tornare uccel di bosco — Tal Avanzi Narciso da Adria, che stava per essere colà tradotto dai carabinieri perchè espulso dall'Austria, stamane alla stazione ferroviaria tentò di riprendere anticipatamente la libertà dandosi alla fuga: ma i carabinieri che lo costudivano lo raggiunsero appena aveva percorso una cinquantina di metri, avvertendolo che nel suo infelice proposito aumenterà la sua detenzione dovendo rispondere anche di tentata evasione.

Un salto che poteva costare la vita — La ragazza Billioni Giulia da Ceselaus (Carnia), sportasi su di un ballatoio di casa sua per distendere al sole dei pannolini, avendo messo un piede su di un'asse sporgente e mal inchiodata, precipitò nel cortile sottostante, da un'altezza di ben quattro metri. Per fortuna sua riportò solo delle contusioni, senza alcuna rottura, per cui dopo una quindicina di giorni a letto potrà dirsi guarita, e miracolosamente salva.

Il lavoro notturno nei forni soppresso — Dall'autorità municipale cittadina fu diretta a tutti i Sindaci del Distretto una nota partecipante la proibizione del lavoro notturno ai panettieri, fornai e pasticcieri, a far tempo dal 10 novembre corrente, interessandoli a far pronunziare eguale disposizione dai rispettivi Consigli Comunali.

Alla nota predetta era allegato il manifesto portante le norme dell'esame sanitario al pane che si volesse importare in città dai Comuni limitrofi.

PORDENONE — Ci scrivono 2:

Posto telefonico soppresso. — Avvertiamo il pubblico che con lunedì 4 corr. cesserà il servizio del posto telefonico al «Caffè Commercio» in Corso V. E.

Buona usanza. — La famiglia dell'onor. Gustavo Monti ha fatto tenere alla locale Casa di Ricovero «Umberto I» una grande damigiana di vino per distribuzioni straordinarie ai ricoverati; allo stesso scopo la famiglia del co. cav. Pompeo Richieri ha regalato due ettolitri di vino.

Alla Congregazione di Carità dal sig. Concini nob. cav. Lodovico e dalla signora Emma Ellero-Vuga furono versate lire 10 ognuno a scopo di beneficenza in luogo di corona sulla tomba di famiglia nel dì dei morti.

Verona

VERONA — Ci scrivono 2:

Un ladro in chiesa. — Stamane alle ore 6 il vigilato speciale Motta Giuseppe entrava nella chiesa di S. Maria della Scala e difilato passava in sagrestia ove non si trovava alcuno. Il Motta si impadronì di un mantello che apparteneva a don Giulio Andreoli curato della chiesa della Trinità, e stava per andarsene, quando il sagrestano gli sbarrò la strada prima che uscisse dalla sagrestia e chiusa che ebbe la porta di questa, lasciò il Motta prigioniero.

Fu avvisata la Questura centrale e le guardie accorse sul luogo arrestarono il ladro.

Un anarchico contro la moglie. — In vicolo S. Fermo n. 3 abita una maestra che è separata dal marito, l'anarchico Gustavo Carboni d'anni 49, di Perugia.

Ieri il Carboni venne a Verona in cerca della moglie, e si recò verso le tre pom. alla di lei abitazione. La donna si era chiusa in casa e non voleva aprirgli. Il marito stava per abbattere la porta, quando sopraggiunsero due guardie che lo invitarono in Questura. Il Carboni le oltraggiò coll'epiteto di vigliacchi minacciando anche di gettarle dalla scala. Fu allora arrestato anche per oltraggi.

Alla Congregazione di Carità. — La Giunta radico-socialista aveva scelto per presidente della Congregazione di Carità il sig. Cesare Zoppi, uno dei Mille, cittadino assai stimato, ma questi rispose rinunciando alla carica.

La Giunta, allora, trovandosi senza presidente della Congregazione, pose gli occhi sul conte Franchini-Stappo avv. cav. Guido, giudice di tribunale a riposo, e gli fece poi conferire la carica dal Consiglio comunale. Ma anche il conte Franchini-Stappo visto con che razza di sovversivi aveva da fare rinunciò allo scabroso incarico.

Frattanto la Congregazione di Carità è diretta dal vice-presidente avv. Dalla Chiara, presidente del Circolo repubblicano veronese.

Monumenti nuovi. — Ieri in Cimitero si inaugurarono due nuovi monumenti, uno sulla tomba Ferrari, e l'altro sulla tomba Bertani. Il primo rappresenta un angelo in piedi, in preda alla desolazione; è opera dello scultore prof. Girelli insegnante a questa Accademia di Belle Arti. L'altro è opera dello scultore Spazzi e rappresenta il Nazzareno. I due monumenti sono giudicati due capolavori.

LEGNAGO.

A proposito della corrispondenza ieri pubblicata, l'ing. Durando ci scrive.

«Egregio Sig. Direttore, — Leggo nella «Gazzetta» d'oggi una corrispondenza da Legnago che mi concerne. Per amore di verità, mi preme far notare che lo scopo della mia lettura colà relativamente alla Soc. Elettrica interprovinciale di Verona, altro non era se non quello di ribattere qualche diceria non conforme al vero che, non so con qual fine, si era sparsa in Legnago. Lo scopo fu così pienamente raggiunto che si riporterà in Consiglio comunale una mozione relativa alla compartecipazione comunale alla Società e che dopo la mia lettura ebbi richieste di adesioni, alle quali non so se si potrà adire essendo coperto completamente il capitale a fissata la costituzione della Società per il giorno 10 o 11 corr.

«Grato se vorrà pubblicare la presente, ne la ringrazio professandomele: *Giulio Durando*».

Vicenza

Il suicidio d'un direttore di Banca

THIENE — Ci scrivono 2:

Vittorio Dal Fratello, direttore della Banca popolare di Torrebelvicino, dell'età d'anni 50, suicidavasi questa mane alle ore 10.15 vicino al Macello.

Le cause che spinsero il disgraziato al suicidio sarebbero dei dissesti finanziari, poichè recatosi qui a Thiene col treno delle 7.30, il Dal Fratello si presentò presso il notaio Beretta per ottenere in prestito una somma prima del mezzogiorno.

Il suicida fece uso di una rivoltella calibro 7 a 6 colpi, dei quali quattro rimasero nell'arma. La bambina Valenti Elisa che sorvegliava una mucca al pascolo, udì il colpo e dopo brevi ricerche scoperse l'infelice. Alle grida della bambina accorsero poi alcuni contadini che si trovavano poco distanti dal luogo della tragedia. Costoro si recarono tosto ad avvertire l'autorità che fece più tardi un sopraluogo ed autorizzò la rimozione del cadavere.

In tasca al suicida si rinvennero L. 5.60, una lettera diretta al delegato sig. Perone di Schio ed un orologio d'oro.

Il segretario comunale. — Sappiamo che il nostro segretario comunale Italo Ballerini è stato nominato segretario capo comunale a Feltre con 27 voti su 28 votanti e su 47 concorrenti.

ARSIERO — Ci scrivono 2:

Elezioni provinciali. — Ieri nella sala del Consiglio comunale, invitate dal Comitato provvisorio, intervennero le Rappresentanze di tutti i paesi del Mandamento per la scelta del candidato a consigliere provinciale.

La riunione non poteva riuscire più solenne, sia per il numero che per la qualità degli elettori intervenuti.

Senza discussione e con la massima soddisfazione di tutti, venne per acclamazione proclamata la candidatura del sig. Alessandro Rossi figlio del comm. Francesco.

Questa scelta venne ben sentita da tutto il mandamento, il quale precisamente desiderava che il suo rappresentante in Consiglio provinciale fosse una persona del luogo.

BASSANO — Ci scrivono 2:

Bambina morta abbruciata. — Ieri nel Comune di Conco la bambina Bertuzzi Maria di Giuseppe di anni 3, mentre la madre sua erasi momentaneamente assentata da casa si avvicinò al focolare. Le fiamme investirono le vesti della piccina la quale in seguito alle ustioni riportate poco dopo morì.

Stato Civile di Venezia

1 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

Matrimoni: Toffano Desiderio distillatore celibe, con Ossena Giuditta casal. vedova.

Decessi: Fischer Citter Emilia di anni 81 e mezzo, coniug. casal. di Venezia — Gianni Pagan Fortunata 60, con. cas. di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

2 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

Matrimoni: Damiani Enrico impieg. ferr. con Lenisa Teresa casal., tutti celibi.

Decessi: Borgato Prosdocimo Anna di anni 68, vedova casal. di Venezia — Lanza Romanin Fortunata 63, con. cas. di Venezia — Vissà Stefano 68, con. commerc. di Venezia — Perini Natale 66, ved. pescatore di Venezia — Bavaro Gaetano 65, con. imp. Nav. Gener. di Napoli — Costantini Giovanni 49, con. piattaio di Venezia — Vedovato Gio. Maria 47, con. scalpellino di Venezia — Zamarchi Pietro 17, cel. orefice di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 3 novembre:

De Michieli Arturo macchinista ferr. con Giacon Emilia casal. — Sbrilla Giovanni ag. di comm. con Maccatrozzo Teresa cas. — Baldin Cesare possidente con Duse Maria Ada possid. — Longo Angelo imp. con Giuliani Maria cas. — Erbisti Umberto ferroviere con Teza Eugenia cas. — De Col Pietro protecnico con Boch Ines civile — Laghi Umberto intagliatore con Campagnol Vittoria sigaraia — Gallo Filemone industriale con Galloni Amalia direttrice stireria — Di Blasio Gaetano maresciallo fanteria con Rizzo Ernesta cas. — Marchesini Giulio imp. Direz gaz con Pavan Anna cas. — Bainella Giovanni ramista con Bonometto Elvira fiammiferaia — Mini Emilio dipintore con Cella Emilia domestica — Pellizzato Luigi facchino con D'Antiga Giuseppina perlaia — Dal Maschio Agostino tipografo con Merlo Aurelia sarta — Amour Enrico ingegnere con Robbe Berta cb. Greschen agiata — D'Este Luigi, cameriere con Augusti Ida cas. — Modulo Pio ferroviere con [illegible] Giovanna cas. — Padella Luigi bracciante con Amorevoli Nicoletta casal.

Ultima ora

Orribile sciagura al poligono di Bourges
Lo scoppio di una granata
Sei morti e sette feriti

Bourges, 2

Oggi a mezzogiorno è scoppiata una granata al poligono, uccidendo cinque artiglieri e un impiegato civile, e ferendo sette soldati di cui tre gravemente.

Ecco i particolari della sciagura:

Un distaccamento di nove artiglieri, fra cui un maresciallo d'alloggio, conduceva una cassa di venti granate cariche di melinite, per la commissione incaricata degli esperimenti. La carretta era condotta dal vetturale Jouin, abituato a siffatti carichi. La partenza avvenne senza incidenti. Gli artiglieri seguivano la carretta a piedi. Il tempo essendo piovoso, essi ebbero la disgraziata idea di salire sul carretto, contrariamente al regolamento. A un dato momento si è udita una esplosione e si vide una fiammata. Lo scoppio si è sentito alla distanza di sei chilometri. I dieci uomini vennero lanciati in tutti i sensi. Sette morirono sul colpo e i loro corpi furono orrendamente mutilati.

Il colpo del maresciallo si rinvenne a venti metri di distanza avvinghiato ai rami di un albero. Lo spettacolo era orribile. I contadini dei dintorni corsero in massa dopo l'esplosione sul luogo per soccorrere le vittime, ma troppo tardi.

Fra le vittime identificate vi sono il maresciallo Molliotte gli artiglieri Brousse, Tabot e il carrettiere Jouin. Fra gli altri morti vi sono un trombettiere e un telefonista dalle prima compagnia. Vi sono tre feriti, di cui due non passeranno la nottata. L'artigliere Folvier ferito non si trova in pericolo e venne subito interrogato. Il cavallo rimase illeso. La carretta rimase frantumata. Lunedì mattina avranno luogo i funerali delle vittime. Si procede ad una inchiesta.

Altra rivolta di marinai a Vladivostok

Parigi, 2

I giornali hanno da Pietroburgo: L'equipaggio di un altra controtorpediniera di Vladivostock si è ammutinato ferendo il comandante e parecchi ufficiali. La rivolta fu repressa.

DA TORINO

Disgrazia o suicidio? — La solita disgrazia colle armi

Torino, 2

Stasera fu trovato morto allo scalo di Porta Nuova un individuo trentenne. Non potei sapere se si tratti di disgrazia o di suicidio.

— Alle ore 20.30 certa Eugenia Treves, di anni 18, mentre si trovava a tavola, nella sua abitazione, col cugino Attilio De Leudi, pure di 18 anni, questi, scherzando con un *Flobert*, sparava colpendo la signorina all'occhio sinistro. La poverina fu trasportata all'Ospedale oftalmico, ove versa in gravi condizioni. Il De Leudi fuggì, ma alle ore 23 si costituì alla questura.

Ordinanza di sanità

Roma, 2

Si è richiamata in vigore l'ordinanza di sanità marittima del 1907 contro le provenienze da Orano (Algeria).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 1.o novembre — Vap. A. U. «Espero» cap. Giunovich da Trieste, merci — Ital. «Epiro» cap. Milella da Bari, merci.

Arrivi del 2 novembre — Vap. ell. «Panaghi Vagliano» cap. Magaroni da Cardiff, carbone — A. U. «Kalman Kiraly» cap. Ambrosi da Glasgow, merci.

Spedizioni e partenze del 2 novembre — Vap. ital. «Fieramosca» cap. Commare per Trieste, merci — Ingl. «Volturno» cap. Wilkins per Hull, merci — A. U. «Espero» cap. Giunovich per Trieste, merci — Ital. «Montenegro» cap. Cucera per Costantinopoli, m. — Ital. Selinunte» cap. Cutrera per Palermo, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Broomfield» da Eupatoria, miner.
Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Thorndale» da Barry, carbone.
Ital. «Manin» da Londra, merci.
Ingl. «Silhsworth Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Aislaby» da Methil, carbone.
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali
A. U. «Baross» da Barry, carbone.
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 111 — Cereali 47 — Cotoni 2 — Varie 181 — Per la Ferrovia 35 — Totale generale 376.

Nei porti esteri

NEW YORK, 1 — Il pir. «Re d'Italia» del Lloyd Sabaudo è partito per Napoli.

ALMERIA, 31 — Il pir. «Florida» del Lloyd Italiano è partito per New York.

NEW YORK, 1 — Il pir. «Europa» della Veloce è partito per Genova.

Mercati del Veneto

ADRIA, 2 — Frumento Polesine da L. 24 a 24.25 — Id. tondo da 24.25 a 24.60 — Granone Polesine da 15.75 a 16.50 — Id. pignolo da 17 a 17.50 — Riso nostrano da 32.50 a 37.50 — Id. giapponese da 31.50 a 35.50 — Fagiuoli da 20 a 30. Tutto al quintale.

— Mercato di poco concorso con affari di puro dettaglio. Frumenti in ribasso; frumentoni calmi; avene sostenute e richieste.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 2 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 43.000 — di cui in cotoni americani 42.000.

Cotoni disponibili: Merc. fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.69, 5.77 — Nov. Dic. 5.61, 5.70 — Dic. Genn. 5.60, 5.68 — Genn. Febbr. 5.58, 5.68 — Febbr. Marzo 5.58, 5.68 — Marzo Aprile 5.58, 5.67 — Aprile Maggio 5.58, 5.67 — Maggio Giugno 5.58, 5.67 — Giugno Luglio 5.58, 5.67 — Luglio Agosto 5.57, 5.65.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14.30 e 16. — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Venezia-Mestre — Da Venezia: dalle ore 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. — Nei giorni festivi avranno luogo altre tre corse in partenza da Venezia alle 22, 23 e 24 e da Mestre alle 22.15, 23.15 e 24.15.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fine a Dolo) e 20.45.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5 e 22.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10 e 17.30 fino a Burano). — Da Burano alle 5.45. — Da Torcello alle 12.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 9.45, 10.30, 12, 14.30, 16 e 20. — Da Campalto alle ore 5.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	62,58	62,14	60,34
Termom. cent. al Nord.	11,6	11,0	12,6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	93	100	93
Direzione del vento	NW	N	—
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 10.5. — Marea: 1.a alta 8.7; 2.a 20.30; 1.a bassa 1.54; 2.a 14.19.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.2, minima 14.6 — Torino 12.5, 8.0 — Milano 13.5, 8.5 — Venezia 12.4, 10.5 — Bologna 13.2, 19.6 — Ancona 19.0, 13.0 — Livorno 20.4, 14.0 — Firenze 19.5, 10.9 — Roma 21.1, 12.2 — Bari 19.4, 11.0 — Napoli 20.3, 14.4 — Palermo 24.8, 18.8 — Messina 25.4, 15.1 — Cagliari 12.4, 11.3. Pietroburgo —1.2 — Odessa 6.2 — Amburgo 9.0 — Vienna 7.2 — Trieste 10.4 — Alessandria 22.0 — Parigi 10.9 — Nizza 14.2 — Ginevra 5.8.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 103

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

— Purtroppo lo temo. Non intendo dire con ciò che la sua ragione sia totalmente perduta, ma certo non possiede più una mente sana. Ha avuto da ieri ad oggi molti lucidi intervalli, durante i quali ragionava bene, e rispondeva alle mie domande sul suo soggiorno a Saint Jude con perfetta chiarezza ed intelligenza. Non è stato trattato male, ma per un uomo nelle sue condizioni, quella vita monotona quell'isolamento e quella reclusione, erano il peggiore trattamento possibile.

— E' stato assassinato.... lentamente e premeditatamente assassinato, ed il vicario di Saint Jude ha agito come un assassino prezzolato.

— Mr. Carpew era l'agente pagato di vostro cognato, e da questo lato la sua colpa è evidente. Mr. Urquhart esercita su di lui un'influenza straordinaria.... assai più potente che quella del denaro. Ma adesso non è il caso di discutere su questo argomento.

Il male è stato fatto e non può essere riparato; del resto, la salute fisica ed il cervello di questo disgraziato, si sarebbero forse alterati anche se avesse vissuto in condizioni ben diverse e felici.

— Che cosa dice il dottore? Senza dubbio lo avrete consultato?

— Sì, ho chiamato il più celebre medico della città e dei dintorni. Si tratta di un caso di epilessia molto grave, che può degenerare in pazzia incurabile. Il medico ritiene però che l'ammalato non vivrà a lungo!

— Non vivrà a lungo! — ripetè lady Penrith. — A che gli gioverebbe trascinare per anni ed anni ancora una sì miserabile esistenza? — soggiunse con accento straziante. — Oh Dio! Pensare ciò che era quando lo conobbi e sentirmi dire che è rovinato... rovinato intellettualmente e fisicamente... ridotto in uno stato da fare pietà! Sentirlo chiamare un povero infelice...

Non potè proseguire perchè le lagrime la soffocavano. Scoppiò in un pianto dirotto, schiacciata ed umiliata, come se l'umiliazione di Brandon Mountford la costringesse ad abbassare sino nella polvere il suo capo orgoglioso.

— Sì, so che voi soffrite con me — replicò ad alcune parole di conforto che Mr. Coverdale le diresse sottovoce, sapendo appena ciò che diceva, tanto il dolore di quella donna gli straziava il cuore. — Voi siete un uomo buono, il mio sincero e devoto amico... l'unico amico del quale posso fidarmi.

Mr. Coverdale tacque, non osando rispondere in quel momento a questa dichiarazione di amicizia, pel timore di tradire i suoi veri sentimenti. Tanto per lui, come per Sibilla, la vita sembrava un enigma difficile a risolversi.

— Come lo avete trovato? — domandò lady Penrith dopo una lunga pausa.

La carrozza percorreva la strada che costeggia il lago, sotto una pioggerella minuta. Avanti a loro si stendeva un vasto spazio d'acqua grigia ed oscura, limitato da un lato dai monti; tutto il paesaggio appariva tetro ed avvolto nella cupa tristezza invernale.

— Non è stata cosa facile, ma armandosi di pazienza si riesce a tutto. — rispose Mr. Coverdale. — Ho ricorso a due uomini appartenenti alla polizia di Keswick, che conoscono esattamente ogni palmo di terreno della città e dei dintorni a parecchie miglia di distanza, e col loro aiuto ben presto ho scoperto le sue traccie. In un alberguccio, molto frequentato dai *touristes* nell'estate, ma quasi sempre vuoto e deserto in questa stagione, si era parlato del misterioso arrivo di un gentiluomo ammalato, in una cascina isolata situata al di là di Buttermore. Seguendo questa traccia ci riescì di trovare l'uomo che guidava la carrozza, con la quale l'ammalato era stato trasportato in quel luogo. Non era una delle solite vetture della stazione, ma un *brougham* di rimessa, ordinato con telegramma durante la notte.

— Che luogo è; quel gente vi abita? — domandò Sibilla con ansia.

— E' una cascina molto isolata, un luogo che sembra fatto apposta per nascondersi. La casa è ammobigliata decentemente e gli abitanti sono persone buone e gentili, animate del massimo buon volere, ed ansiose di adempiere agli obblighi dell'incarico che si sono assunte. Brandon Mountford è stato affidato alle loro cure da Mr. Carpew, che essi conoscono da molti anni, perchè prima avevano in affitto un podere presso Saint Jude, un podere che faceva parte dei poderi di vostro padre.

Essi nulla sanno nè conoscono l'uomo che accompagnava l'ammalato che accolsero in casa loro soltanto per fare un favore al vicario. Naturalmente ricevono un compenso per l'alloggio ed il vitto, ed una buona somma per il mantenimento e la paga di un uomo che deve sorvegliarlo e servirlo. Mr. Carpew ha inventato una storia per esigere il più scrupoloso segreto e l'assoluta reclusione del povero gentiluomo. Ha detto che i suoi parenti, per loro fini interessati, desiderano impadronirsi di lui per rinchiuderlo in un manicomio, facendolo passare per pazzo, mentre non lo è. Mrs. Hollowy, la moglie dello affittuario, sembra dotata di un'anima gentile, ed è rimasta profondamente commossa dalla storia pietosa che le è stata narrata.

— Sia ringraziato Iddio, che almeno non è caduto fra le mani di gente senza cuore! — esclamò Sibilla. — E adesso mi conducete da lui, nevvero?

— No; vi conduco all'albergo dove ho fissato per voi due camere. Spero che vi passerete tranquillamente la notte, e domani mattina partiremo per la cascina in qualsiasi ora vi piacerà.

— Perchè domani e non subito? Sono ansiosa di vederlo. Mi dite che è molt. ammalato, dunque potrebbe morire anche questa notte, ed io dovrei scendere nella tomba senza aver riveduto l'uomo che ho tanto amato, e alla di cui rovina ho contribuito. L'anima mia sarà eternamente straziata dal rimorso e.....

— Lady Penrith, non dovete considerare la cosa sotto questo aspetto. — disse Mr. Coverdale, interrompendola. — Forse era il suo destino di soffrire come ha sofferto, e se ha commesso il delitto pel quale fu arrestato....

— No, no! Egli non fu l'assassino di Maria Arnold! — esclamò Sibilla con impeto. — Io sono colpevole, perchè mi lasciai avvolgere come una stolta in una fitta rete di menzogne. Rechiamoci alla cascina direttamente, ve ne prego!

— E' impossibile! Pensate qual colpo sarebbe per Brandon se vi rivedesse senza esservi preparato.

— Come? Non è preparato alla mia venuta? Non gli avete parlato di me, delle mie ansie, del mio dolore?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.28	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.08
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.me	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.me	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.28
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.45
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.58
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.4[illegible]
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.40	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.53
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.19
Treviso l.	20.30	Treviso l.	19.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.58
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.1[illegible]
Milano d.	[illegible]		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI subito appartamento signorile San Giuliano, Ponte Pretura Urbana 5492. Per vederlo rivolgersi III piano.

AFFITTASI Campo Santa Maria Formosa 6123 appartamento signorile. Visita dalle ore 14 alle 16.

ZATTERE 402 mezzodì appartamento ammobiliato completo. Locali 4 cucina. Rivolgersi stesso Numero.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

CERCO stanza disobbligata, bene ammobigliata, stufa, water, vicinanze San Marco, presso distinta famiglia. Scrivere P. M. 14 Posta.

CERCASI casa due camere, cucina, acquedotto Proposte «Clelia» posta Venezia, Ritiro 5 novembre.

Lezioni

LEZIONI di francese dà professore di nazionalità francese. Vicino teatro Rossini 3991. Iscriversi ore 14-16

MAESTRO patentato da lezioni violino anche accompagnamento. Rivolgersi S. Stin 2542.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. — H. R. Fermo posta.

Vendite

DA vendersi una scala ghisa usata; rivolgersi: Negozio Cav. Bottacin, Salizzada S. Lio.

Offerte d'impiego

IL COMUNE di Cison di Valmarino ricerca *Maestra* per la scuola mista della frazione di Gai — scuola da tre anni frequentata da circa trenta alunni. Lo stipendio annuo è di L. 500 00

CERCASI per ufficio commerciale signorina tedesca che sappia italiano. Offerte casella postale 394, Venezia.

PER Venezia e Provincia cercasi abili agenti d'assicurazione per tutti i rami. Inviare offerte C. B. 333 posta Venezia.

IMPIEGATO con lunga pratica nel ramo spedizioni viene prontamente assunto da primaria Fabbrica situata nel Friuli Austriaco in prossimità del confine italiano. Offerte con indicazione dei posti finora occupati e referenze sub. O. 5769 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

GIOVANE ventisettenne, istruito, buono cerca subito posto cassiere importante azienda, Venezia. Qualunque cauzione. Preferenze ineccepibili. Scrivere. Catecchi Ugo, Venezia.

GIOVANE licenza tecnica con bella calligrafia cerca impiego presso qualche Ditta. Ottime referenze, miti pretese, anche fuori Venezia. Scrivere Bortoli Cannaregio 4704.

SIGNORINA con licenza computisteria e francese occuperebbesi presso Casa Commerciale. Scrivere Amministrazione Veneto Padova.

Diversi

CERCASI rilevare ditta importante della città di qualsiasi specialità o commercio per L. 30-40.000. Offerte 5756 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

MATRIMONIO Signorina quarantenne senza famiglia seria bella presenza sanissima agiata professionista sposerebbe signore cinquantenne anche vedovo. Scrivere con fotografia posta Venezia R. R. R. ritirasi corrispondenza 10 corrente.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

IREOS giungemi gradito suo pensiero. Desidero conoscerla, saluti affettuosi.

MARA 26 — Ripeto amicizia fraterna affettuosa non di più. Per tutta la vita saluti cari.

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 4 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 305 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 4 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

LE ONORANZE A PASQUALE VILLARI

Le cerimonie alla Laurenziana e all'Istituto Sup. di Firenze

Firenze, 3

Ad iniziativa di un Comitato formatosi tra alcuni professori, antichi scolari di Pasquale Villari, si celebrano oggi onoranze al senatore Villari, in occasione del compimento del suo 80.o anno.

Alle ore 11, a cura della Biblioteca Laurenziana venne inaugurata nella tribuna del Cina una scelta esposizione di codici asbhurnamiani che nell'84 furono acquistati dal governo italiano per opera di Villari. Sul tavolo centrale della tribuna era esposto un bellissimo ritratto del Villari. Erano presenti il prefetto rappresentante del ministro della Pubblica Istruzione, l'assessore Biglia, per il Sindaco, gli on. Del Lungo, Finali, Torrigiani, Sonnino, Merci, il generale Lamberti, la magistratura, moltissimi letterati, professori dell'Università, notabilità, ammiratori dell'illustre vegliardo.

Il comm. Guido Biagi, bibliotecario della Laurenziana, pronunciò un applaudito discorso nel quale parlò delle virtù del Villari, dei pregi della sua didattica. Disse che le sue lezioni aprivano e aprono ai giovani un mondo nuovo d'idee, un nuovo campo di osservazioni. Dal paragone delle cose più semplici sprizzano al lume del buon senso fatto scienza, pensieri ed illustrazioni singolari, straordinarie. Le cose più astruse diventano facili e agevoli. I fenomeni storici più oscuri e meno intelligibili si rischiarano ed illuminano come politici casi ed eventi successi ieri sotto gli occhi nostri. Concluse con un saluto al senatore Villari ed un augurio di ancora lunga vita.

Il senatore Villari ringraziò commosso, indi gli intervenuti procederono all'esame della mostra dei codici.

Nel pomeriggio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, anche all'Istituto di studi superiori hanno avuto luogo solenni onoranze al senatore Pasquale Villari. Intervennero il Conte di Torino, rappresentante il Re, il prefetto rappresentante il ministro della P. I., il rappresentante del Sindaco, gli on. Niccolini e Merci, senatori e deputati: un immenso stuolo di professori, notabilità, signore e studenti. La aula era stipata di pubblico.

Al banco della presidenza presero posto l'on. Ridolfi, sopraintendente dello Istituto di studi superiori, l'on. Villari, il prof. Mantegazza ed altri membri del comitato per le onoranze a Villari.

Parlò primo il deputato Ridolfi portando il saluto al senatore Villari ed elogiando i meriti dell'illustre scienziato. Dette poi il resoconto morale dello Istituto e concluse con un saluto a Carducci, dichiarando aperto il nuovo anno accademico dell'Istituto di studi superiori.

Poscia il prof. Paolo Mantegazza dopo un caldo saluto al senatore Villari, lesse il suo discorso inaugurale sullo indirizzo moderno della scuola.

Il prof. Biagi del Comitato per le onoranze lesse una serie di telegrammi di adesione fra cui quelli del Re, della Regina Madre, del Ministro della P. I., del Rettore dell'Università di Pisa, del senatore Digny, della Società Reale di Napoli, del Sindaco di Venezia, del bibliotecario della Nazionale di Firenze, del bibliotecario della Nazionale di Napoli, del prof. Amoret, professore di storia del lavoro in Francia, di Tommaso Salvini e di altri.

Il prof. Della Volta rendendo conto della sottoscrizione nazionale in favore del concorso Villari che deve aggirarsi sulla questione del Mezzogiorno, porse all'on. Villari i più caldi auguri enumerando le sue alte benemerenze in pro dei lavoratori di tutta Italia.

Il Sindaco di Napoli, Del Carretto, salutò anch'egli l'illustre maestro a nome di Napoli.

Sorse infine l'on. Villari il quale commosso ringraziò dal profondo del cuore tutti gli oratori con elevate parole. Delineò lo scopo pratico delle onoranze e i limiti del concorso, nel quale, trattando la questione meridionale si dovrà partire dal problema dell'emigrazione. Accennò con patriottiche parole a quanto si potrebbe fare in pro dei lavoratori e degli emigranti e concluse con un incitamento ai giovani a dedicarsi agli studi sociologici.

Il Conte di Torino e tutte le autorità strinsero cordialmente la mano all'illustre maestro accompagnando il saluto con i più fervidi auguri.

La seduta dell'Accademia dei Lincei

Roma, 3

Nella seduta tenuta oggi dall'Accademia dei Lincei, seduta colla quale si è iniziato l'anno accademico 1907-1908, hanno assistito numerosi soci.

Il presidente Blaserna comunicò i ringraziamenti dei soci eletti e commemorò i soci defunti in questo ultimo periodo di tempo.

Lo stesso presidente comunicò che la Accademia si è associata alle onoranze oggi tributate a Firenze a Pasquale Villari che dell'Accademia fu già presidente. Furono poi presentate varie pubblicazioni dal socio segretario prof. Millosevich e dai soci Cappellini, Nasini e Struevel.

Da ultimo furono presentate numerose note per inserzioni nei resoconti accademici.

La sostituzione di Gianturco

Roma, 3

(So.) — Vi confermo che per ora non si procederà alla nomina del nuovo ministro dei LL. PP. L'on. Giolitti per un riguardo all'on. Gianturco, provvederà soltanto fra qualche settimana alla sua sostituzione. E' da scartarsi in modo assoluto la voce che a successore dell'on. Gianturco possa essere chiamato il senatore Balenzano. Qualche giornale lancia ora la candidatura dell'on. Finocchiaro Aprile e di Girardi, ex sindaco di Napoli; ma ogni candidatura è pel momento da mettersi in quarantena.

Boselli consigliere generale dell'ordine mauriziano

Roma, 3

Stamane il Re ha firmato il decreto che deferisce all'on. Boselli le attribuzioni di consigliere generale dell'ordine mauriziano. Tale incarico sarà sostenuto gratuitamente.

LE SCANDALOSE RIVELAZIONI DELL'INCHIESTA DOPO IL TERREMOTO DI CALABRIA NEL 1905

Le enormità scoperte - Debolezze di funzionari e rapacità di richiedenti - Le commedie inscenate per impietosire il Re

Roma, 3

La *Tribuna* pubblica che la commissione nominata con decreto del 14 novembre 1906 dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dei LL. PP. per provvedere ad un'inchiesta sui modi come furono erogate le somme raccolte a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie del 1905 e come si esplicò la opera delle autorità locali in sollievo delle popolazioni colpite dal disastro, ha da tempo compiuto i suoi lavori ed ha raccolto il risultato delle indagini fatte sui luoghi e degli interrogatori assunti, in una non breve relazione che fino dai primi di ottobre è stata consegnata al presidente del Consiglio on. Giolitti e della quale ha già avuto visione anche il Re, che ha sempre dimostrato il più alto interessamento per le forti popolazioni calabresi così duramente colpite.

La relazione, dice la *Tribuna*, è amplissima e tratta particolarmente dell'opera dedicata alla ricostruzione e costruzione delle abitazioni ed alle elargizioni di sussidi in denaro, indumenti ed altro.

Essa espone quali siano i diversi ordini di responsabilità da attribuirsi alle diverse classi di funzionari e di persone che esercitarono una qualsiasi azione durante l'accertamento e la riparazione dei danni e la distribuzione dei soccorsi. Vi abbondano gli annedoti gravi di significato che dimostrano le inframettenze di deputati e di personalità politiche locali, deputati provinciali, sindaci, assessori, per volgere a profitto di amici i soccorsi che il cuore del Re e la carità nazionale e la provvidenza del governo intendevano che giungessero in aiuto dei veri bisognosi.

In questa rete di faccendieri, dice la *Tribuna*, rimasero in qualche luogo ed in qualche occasione impigliati anche i funzionari governativi, intesa questa qualifica nel suo più ampio significato: così che mentre avrebbero dovuto, se non sempre potuto, resistere ai favoritismi, si lasciarono invece, per leggerezza o per debolezza, condurre a subirli.

La relazione per altro pone anche in evidenza le difficoltà, fra le quali doveva esplicarsi l'opera dei funzionari, le pressioni cui erano sottoposti, le condizioni dell'ambiente sociale nel quale operavano, gli sperperi inevitabili, anche per la materiale impossibilità di avere occhio a tutto su zone molto estese, a centri di azione numerosissimi, frazionati, di accesso difficile, dai quali venivano contemporaneamente voci invocanti soccorsi, voci che talora dovevansi ascoltare prima di avere avuto il tempo od i mezzi di controllarle o sulla cui attendibilità le testimonianze che si aveva motivo di ritenere sincere e veritiere, risultavano poi fallaci.

Persone in buona condizione di fortuna reclamarono insistentemente e ottennero sussidi che avrebbero dovuto avere migliore destinazione.

La relazione pone, ad esempio, come la corsa ai sussidi divenisse furiosa quando, abbandonato il primitivo concetto di dare le baracche a tutti, si stabilì di destinare al ripristino delle case rovinate o danneggiate i fondi per le baracche che non si potevano improvvisare nella quantità richiesta, per la deficienza dei mezzi d'opera o di materiale. Siccome il criterio adottato era di contemperare il sussidio alla capienza degli stabili danneggiati in relazione al costo delle baracche, assegnare cioè alla ricostruzione degli ambienti che potevano contenere una famiglia cento lire, calcolandosi a cinquecento lire il costo di ogni baracca, capace di ricoverare cinque famiglie, taluni proprietari colla connivenza dei rispettivi Sindaci che dovevano accertare conformi al vero le dichiarazioni degli interessati, fecero apparire come già abitate ed abitabili per due, tre, dieci, venti famiglie, semplici tuguri o casette aventi una capienza di gran lunga inferiore a quella dichiarata ed accertata dal sindaco compiacente.

La rapacità di qualche maggiorente si esplicò anche con forme più gravi. In uno dei paesi danneggiati occorreva un locale per ripararvi materiali, utensili e altro destinati all'opera di soccorso. Un proprietario del luogo, richiesto di affittare al genio civile un locale di sua proprietà volle cederne l'uso gratuitamente, mostrandosi quasi offeso della proposta di un compenso. Anche egli voleva concorrere all'opera pietosa. Ma un giorno, quando cioè vide respinte o falcidiate certe sue enormi domande di sussidi per danni subiti da fabbricati di sua proprietà, aperse le ostilità e pose sotto chiave il materiale custodito nei suoi locali, dichiarando che non lo avrebbe restituito se non gli fossero state corrisposte dieci lire al giorno di affitto: ed il genio civile aveva valutato in previsione dell'affitto dei locali, un corrispettivo, crediamo ricordare, di dieci o venti lire mensili!

La relazione narra che un signore del luogo che accorse alla distribuzione dei soccorsi di vettovaglie o indumenti, tanto strepitò per avere la sua parte, che alla fine potè impadronirsi e tornarsene a casa con una bottiglia di marsala della quale non aveva bisogno alcuno.

La relazione narra il saccheggio di indumenti e coperte da letto compiuto in qualche località dai maggiorenti del paese in danno dei bisognosi. La relazione parla anche delle studiate messe in scena per impressionare l'animo del Re nella sua pietosa visita ai luoghi danneggiati.

La relazione riferisce di un fabbricato fatto demolire all'ingresso di un paese per dargli al suo primo arrivo l'immagine tangibile del disastro. Riferisce anche di un ospedale nel quale erano stati per la circostanza concentrati tutti gli invalidi e malati del circondario perchè adagiati sotto le bianche lenzuola rappresentassero la parte di infortunati del terremoto agli occhi pietosi del Re.

La *Tribuna* conclude dicendo che la relazione, se non lascia senza stigma quelli che peccarono nella elargizione dei sussidi, mette a nudo altresì la vergogna di chi si è adoperato perchè gli aiuti non scarsi avviati verso i bisognosi deviassero a profitto di chi non doveva distrarne nemmeno una piccola parte a vantaggio proprio o dei propri amici.

La relazione sarà, secondo quanto dice la *Tribuna*, presentata dall'on. Giolitti alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ancora terremoto a Brancaleone

Brancaleone, 3

La scorsa notte alle ore 12 e alle ore 3 si sono avvertite due scosse di terremoto. E' crollata una casa colonica, ma fortunatamente non vi è nessuna vittima.

Una croce meritata

Roma, 3

Con odierno decreto su proposta dell'on. Guardasigilli il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avvocato Giuseppe Caminitti pretore del mandamento di Brancaleone che fu il primo ad accorrere a Ferruzzano nella stessa notte del 23 e di cui l'opera umanitaria ed eroica è stata altamente lodata ed ammirata dalla stampa e dalle autorità.

Queste parole di elogio le ha scritte il procuratore generale di Catanzaro nella sua relazione.

Riva di Trento pro inondati e pro Calabria

Riva, 3

Riva di Trento non vuol rimanere muta alla voce del cuore di tanti fratelli colpiti dalla sventura e sta preparando un grande spettacolo di beneficenza. E' auspice la Società Regnicoli e presidente del Comitato è il collega Alvise Manfroni. Si sta lavorando attivamente per concretare il programma che sarà attraentissimo, e che a suo tempo vi manderò.

Questa affermazione d'italianità e questa voce di fratellanza che viene da oltre i confini politici è oltremodo simpatica.

Gli scioperi che hanno allietato l'Italia nel 1904

Roma, 3

Nella statistica degli scioperi avvenuti in Italia durante l'anno 1904, si rileva che il numero di detti scioperi fu in totale di 630. Ad essi presero parte 118.356 scioperanti. Il numero maggiore degli scioperanti si ebbe nella industria delle costruzioni murarie con 22091 scioperanti; seguono, come entità, gli scioperi nell'estrazione dello zolfo (14690 scioperanti) e nella industria cotoniera (10076 scioperanti). Gli scioperi meno importanti e di minore entità si ebbero nelle industrie alimentari varie (4 scioperi con complessivi 147 scioperanti) e nella fabbricazione di treccie di paglia (1 sciopero con 24 scioperanti).

Nell'ultimo decennio gli scioperi toccarono un massimo nel 1901 (1042 scioperi con 196.540 scioperanti). Decrebbe quindi il numero degli scioperi durante gli anni 1902 e 1903 nei quali fu rispettivamente di 810 con 197.514 scioperanti e di 549 con 109.327 scioperanti, per risalire poi nel 1904 alle cifre già accennate. Riguardo alla distribuzione geografica degli scioperi del 1904 si rileva che il maggior numero si ebbe in Lombardia (147 scioperi cui presero parte 13476 operai); nel Veneto (84 scioperi con 18764 scioperanti); nel Piemonte (79 scioperi con 8358 scioperanti); nell'Emilia (74 scioperi con 10094 scioperanti); si ebbe invece il minimo numero di scioperi nell'Umbria (5 scioperi con 368 scioperanti); nelle Calabrie (2 scioperi con 18 scioperanti); negli Abruzzi e Molise (1 sciopero con 26 scioperanti). Per quanto riguarda la distribuzione degli scioperi nei varii mesi dell'anno, si rileva dal volume che il numero minimo di scioperi in tutte le industrie insieme considerate, si ha in dicembre, gennaio ed agosto; massimo assoluto in maggio, seguito a breve distanza da altro massimo in aprile; dopo la depressione del giugno un nuovo massimo in luglio. Mostrano poi una certa simmetria gli altri due massimi secondarii in febbraio e in Ottobre.

Durante il 1904 avvennero anche 7 serrate, di cui 6 complete. In tre di esse gli industriali ottennero completamente l'intento che si proponevano; in una non l'ottennero affatto ed in due si può dire che l'ottenessero a metà. Ebbe invece esito completamente favorevole agli industriali una serrata parziale.

Per il nostro Esercito

Un elogio meritato e una raccomandazione opportuna

Roma, 3

Il Presidente della Società « Pro Esercito » di Milano, conte Luchino Del Maino, ha inviato al ministro della guerra il seguente telegramma:

« L'abnegazione e il coraggio di ufficiali e soldati a pro dei miseri in Calabria e dove le acque travolgono argini e case, confermano che l'esercito è la miglior scuola di patriottismo e di carità.

« Col plauso nostro e di tutti i buoni cittadini auguriamo a V. E. che cessino ormai le ignobili mene antimilitariste e quella ancora più pericolosa gazzarra di arruffapopoli che col manto di amici dell'esercito cercano di minarne la coesione e spegnere la santa fiamma delle idealità ».

Il Ministro ha risposto col seguente telegramma:

« Interprete sicuro del sentimento di tutto l'esercito porgo schietti e cordiali ringraziamenti a codesto nobile sodalizio per le espressioni di viva simpatia e di plauso nell'opera dei nostri soldati che sono ora intenti a soccorrere le popolazioni provate dalla sventura. Ai ringraziamenti accompagno l'assicurazione che l'esercito nostro dalle sue belle tradizioni e dai nobili esempi lasciati dai gloriosi veterani saprà trarre forza e fede per compiere sempre il suo dovere e per resistere alle mene ed agli attacchi che tentano di scuotere le sue idealità ».

L'uniforme dei nostri soldati

Si vuol cambiar il colore

Roma, 3

La *Vita* dice che sono a buon punto gli studi per modificare l'uniforme alle nostre truppe. Si tratterebbe di adottare una uniforme di colore meno visibile a distanza, di panno grigio. Gli esperimenti fatti, secondo la *Vita*, hanno dato risultati favorevoli.

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO NASI

Violento comizio nasiano a Napoli

Roma, 3

(So.) — Tutto è pronto pel processo Nasi. L'ex-ministro ha chiesto ai suoi intimi ed ai suoi avvocati, un giorno di raccoglimento per prepararsi alle dichiarazioni che farà nel suo interrogatorio di martedì. L'eccezionale energia nervosa di cui dispone Nasi continua ad assisterlo. Egli si dimostra fiducioso nella soluzione; dichiara che si opporrà a qualunque istanza tendente al rinvio del processo. Di questo parere è pure l'on. Canonico il quale ha cancellato dalla lista dei testimoni a discarico presentata dai difensori del Lombardo, tutti i testi riguardanti la questione dei mandati di sussidi falsificati.

L'on. Nasi è stato accontentato ancora: per la traduzione all'alta Corte, i carabinieri non lo ammanetteranno.

Un solo dolore turba queste ore dell'ex-ministro, ed è la malattia del figliuolo Virgilio.

Frattanto, se l'ambiente a Roma rimane calmo, non altrettanto può dirsi del Mezzogiorno. E' molto sintomatico il comizio pro-Nasi tenuto oggi a Napoli, comizio finito a bastonate fra socialisti e nasiani. Nel comizio venne pur troppo fatta vibrare la nota separatista per opera del marchese Reggio. Quest'ultimo, appartenente al partito cattolico, pur dichiarandosi avversario politico dell'on. Nasi, ha portato l'adesione dei suoi correligionari all'odierna manifestazione, augurando che essa debba rappresentare l'inizio di un movimento separatista. Le poco felici frasi del Reggio, furono accolte da rumori, e provocarono i richiami del presidente del comizio, avvocato Laudicino di Trapani, il quale si fece poi applaudire dicendo che i meridionali sono dagli italiani del settentrione considerati come dei barbari e dei mafiosi.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il popolo napoletano, riunito in solenne comizio, cosciente che Nunzio Nasi deve la sua sorte presente a tristi eventi politici, fa voti che il Senato da lui voluto a suo giudice, senza ritardare ed intralciare l'esplicazione della giustizia, dica la parola solenne che renda la pace ai forti figli della Sicilia, ai quali si unisce fraternamente il popolo napoletano».

A questa esagerazione si potrebbe rispondere colle assennate parole che oggi scrive Giovanni Verga sull'agitazione pro-Nasi. L'illustre scrittore siciliano così si esprime:

«I recenti articoli a proposito del processo Nasi, mi hanno ispirato delle malinconiche riflessioni. Ma che ci abbia a far perdere la testa questo disgraziato affare Nasi? Questioni fra il sud e il nord, nientemeno, la Sicilia offesa e l'anima siciliana separatista? Eh via, non gonfiamo un triste fatto di cronaca giudiziaria fino a farne un'onta nazionale e neppure regionale se Dio vuole. Se l'innocenza di Nasi sarà proclamata dal più autorevole consesso di Stato, come ci auguriamo tutti pel buon nome d'Italia, tanto peggio pei suoi persecutori, siciliani o no».

E per finire per oggi sull'affare Nasi, eccovi le parole che un illustre senatore romagnolo ha detto sul processo Nasi ad un redattore del *Corriere d'Italia*:

«Per me è una volgare causa di peculato, causa che ha assunto fisonomia e caratteri speciali per una quantità di motivi e perchè l'accusato fu ministro con seguaci e partito alla Camera, e perchè in tutta la cosa soffia lo spirito di regionalismo dei siciliani. Quanto alla ragione addotta che Nasi, in fondo, non ha fatto che quanto prima di lui avevano fatto altri ministri, mi sembra questa una cosa enorme, e noi non possiamo neppure supporre che i ministri italiani mandino a casa propria vasi e doni diversi a spese del ministero».

Ecco i nomi dei senatori presenti in Roma in questo momento o la cui venuta è segnalata come imminente dalla posta del Senato:

Arcoleo, Astengo, Baccelli, Balestra, Baracco Giovanni, Bianchi, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Boncompagni-Ottoboni, Borghese, Cadolini, Caetani, Caldesi, Cannizzaro, Canonico, Caracciolo di Castagneta, Caravaggio, Cardona, Carnazza, Puglisi, Cavasola, Cefaly, Cerruti-Valentini, Cognata, Colmayer, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Cotti Cruciani-Aliprandi, Cucchi, De Cesare, De Cupis, De Martino, Di Broglio, Di Camporeale, Dini, Di Prampero, Di Terranova, Doria-Phampili, D'Ovidio Enrico, Durante, Ellero, Fava, Fecia di Cossato, Finali, Fiocca, Fogazzaro, Frigerio, Gabba, Gravina, Guala, Guglielmi, Inghilleri, Lanzara, Luciani, Malvano, Manfredi, Maragliano, Mariotti Filippo Martuscelli, Massarucci, Mazzolani, Medici, Melodia, Mezzanotte, Monteverde, Morandi, Mosso, Municchi, Niccolini, Odescalchi, Oliveri, Orengo, Pagani, Pasolini, Pisanelli, Paternò, Paternostro, Pellegrini, Petrella, Piaggio, Pierantoni, Pisa, Primerano, Quarta, Quigini-Puiga, Raccagni, Raccioppi, Rattazzi, Rossi Luigi, Roux, Ruffo, Saladini, Saletta, Sani, Schupfer, Scialoja, Senise Tommaso, Serena, Tajani, Tiepolo, Todaro, Tommasini, Trinchera, Vacchelli, Veronese e Volterra.

La posta d'oggi dava quindi presenti compresi i ministri senatori, 214 senatori.

La misera fine di un povero carabiniere buranese

Roma, 3

(So.) — E' morto il carabiniere Vittorio Zerbini da Burano, (Venezia), vittima di uno scherzo innocente.

Egli se ne stava a cavalcioni di una finestra del casermone in Prato di Castello a Roma. In istrada, un antico istruttore di soldati, vecchio mendicante conosciuto da tutti i soldati, scherzando ordinava i movimenti militari. Lo Zerbini per eseguirli ed essere veduto, si mise ritto sul davanzale della finestra, ma improvvisamente, o mancatogli un piede, o preso da un capogiro, precipitò dalla finestra. Trasportato all'ospedale, morì in seguito ad emorragia interna. Il poveretto aveva 20 anni.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO IN INGHILTERRA

I grandi preparativi che si fanno alla Reggia

Londra, 3

A Windsor procedono alacremente i preparativi per il ricevimento dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania. Agli ospiti illustri vennero assegnati i bellissimi appartamenti che furono già occupati dal Re dalla Regina d'Italia, durante la loro visita di quattro anni addietro.

Re Edoardo ha stabilito che il maresciallo di campo lord Roberts rimanga a disposizione permanente dell'Imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno in Inghilterra. Lord Acton è deputato a compiere uguali funzioni presso l'imperatrice.

Il programma delle feste è stato completato con l'aggiunta di un secondo banchetto di Stato, che avrà luogo venerdì 15 novembre ed al quale assisteranno probabilmente anche tutti gli altri Sovrani e principi esteri, che per varie circostanze si troveranno in Inghilterra in quella occasione.

Il Municipio di Windsor ha votato una cospicua somma per procedere alla decorazione delle strade attraverso le quali passerà il corteo reale, nel recarsi dalla stazione di Windsor al castello, ed i lavori sono già incominciati.

Echi del disastro di Bourges

Altri due morti

Parigi, 3

Il *Petit Parisien* ha da Bourges: L'esplosione di obici fu probabilmente provocata dalla caduta di uno di essi in seguito ad un improvviso arresto del carro. Si dice anche che un artigliere era già disceso a terra per cominciare lo scarico degli obici quando uno di essi gli sarebbe sfuggito di mano e caduto.

Se i soldati non fossero montati sul carro, contrariamente al regolamento, la maggior parte di essi sarebbe sfuggita al pericolo. I frantumi di obici sarebbero passati al disopra delle loro teste. Gli obici che scoppiarono erano destinati non al tiro ma a servire per esperimenti di scoppio. Uno di essi che non esplose rimase sul posto ove venne lasciato fino a nuovo ordine. Tutti gli obici erano carichi di melinite e con un fulminante esplosivo di invenzione recente.

Il *Matin* ha da Bourges: Si annunzia che due soldati che erano rimasti feriti ieri nell'esplosione del poligono sono morti all'ospedale.

Il libro dei segnali della marina francese

Parigi, 3

Il corrispondente del *Journal* a Tolone, a proposito del libro dei segnali della controtorpediniera « Chevalier » scomparsa questa settimana, dice che il Ministero della Marina è stato avvertito che le ricerche effettuate nella rada dai palombari per ritrovarlo sono rimaste infruttuose.

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Tolone il manuale scomparso sarebbe caduto in mare dalle mani di un ufficiale di marina. Si tratterebbe di un documento confidenziale, ma che però ha poca importanza dal punto di vista della difesa nazionale.

Intorno alla torta marocchina

Parigi, 3

Il *Matin* ha da Madrid: Secondo i liberali l'interesse del viaggio di Alfonso risiede ora assai più a Londra che a Parigi. I colloqui di Re Alfonso con Re Edoardo VII e con l'Imperatore Guglielmo sono più importanti di quelli del ministro degli esteri francese, Pichon, col ministro degli esteri spagnuolo, Salazar. Edoardo VII, d'accordo col governo francese cercherà che si giunga ad una convenzione fra le quattro potenze, modificante la politica finora seguita al Marocco.

Riforme militari in Isvizzera

Berna, 3

Il popolo svizzero ha accettato oggi con 326.102 si contro 264.183 no la nuova legge militare già votata alla quasi unanimità dalle Camere. La legge, che deve sostituire quella del 1874, si propone tre scopi, e prolunga la durata dell'istruzione del soldato aumentando il servizio delle classi più giovani. Accresce inoltre le competenze dei comandanti superiori delle truppe rendendoli più indipendenti dall'amministrazione militare.

Malinconie di liberi pensatori

Parigi, 3

Il Congresso francese del libero pensiero nella seduta di ieri ha approvato parecchi voti chiedenti la liberazione dei detenuti spagnuoli Nackens, Matha, Erra, il divieto del battesimo e della comunione prima dell'età maggiore, il monopolio del suono delle campane ad esclusivo vantaggio dei municipi, il divieto di portare abiti ecclesiastici.

Vagabondi e mendicanti a Londra

Londra, 3

L'ufficio delle statistiche criminali pubblica un rapporto sulle persone condannate in Inghilterra durante il 1905 per vagabondaggio e mendicità. Tale rapporto mostra che nell'atto citato vennero inflitte 27.496 condanne ad individui diversi, mentre 10 anni prima le condanne furono soltanto 14.966, il che vuol dire che in un decennio i vagabondi sono quasi raddoppiati di numero in Inghilterra. La statistica fa notare che i condannati costituiscono soltanto una frazione del grande esercito dei vagabondi inglesi, il cui numero è forse tre o quattro volte la cifra totale. Fra i condannati vi erano 2222 donne, 196 ragazzi al disotto dei 15 anni e 15 fanciulle non ancora trilustri.

Il vaiuolo a Tolosa

Tolosa, 3

Sabato vennero constatati tre nuovi casi di vaiuolo.

Biglietti di banca falsi

Genova, 3

Il « Secolo XIX » ha da Buenos Ayres: Circolano qui biglietti falsi italiani da lire cento. La polizia ritiene che questi biglietti siano fabbricati qui e fa vive ricerche per identificare i falsi monetari. I danneggiati sono già numerosi.

"COSE PIANE"

di M. Pezzè Pascolato (1)

Chi fa un libro ci mette dentro la parte migliore di sè, fu detto. E Maria Pezzè-Pascolato nel libro — *Cose piane* — dedicato alle giovinette, ha messo veramente la parte migliore della sua anima semplice ed alta, indulgente e forte.

Il libro mira ad insegnare a far buon uso di tre cose: del tempo, dell'intelligenza, del denaro; tre cose sole, ma che, a ben pensarci, raccolgono tutta la prudenza, tutta la sapienza, tutta la bontà della vita. E' un libro di morale, di economia, di igiene, di ben vivere sociale. Parlare ai giovani di queste cose, scrivere per essi, non un racconto, ma un libro che insegni *a vivere*, non è facile davvero. Un'opera di questo genere, anche se ben riuscita, è in generale gustata più dall'adulto il quale, percorsa la vita e provatene le asprezze, sa valutare la sapienza dei consigli intesi a rendergle meno dure, che dal giovane, il quale, fidente nelle proprie forze, non vede che liete promesse e facili sentieri, e crede di saper far bene tutto da sè. Ma la valente autrice è riuscita mirabilmente a superare tale difficoltà, ad aspergere davvero di « soave licor, gli orli del vaso ». Forte della sua vasta coltura e della conoscenza delle letterature straniere, ha infiorato l'opera sua di sentenze e di dialoghi, di racconti e di favole, di leggende e di miti, che debbono di necessità farne un cibo piacevole, anche agli esigenti palati di quindici anni. Dove il concetto morale era elevato, un racconto vero o verosimile, reale o simbolico, è venuto a chiarirlo, a farlo entrar nella mente passando per le vie del cuore; dove l'ammonimento morale e pratico, poteva riuscire prolisso, un motto arguto, una risposta sapiente viene a renderlo rapido ed efficace; dove il precetto poteva parere alle giovinette troppo comune e noto, (sono i più comuni e noti quelli che si infrangono ad ogni momento) e perciò non abbastanza meritevole di attenzione, la veste tutta nuova, tutta moderna, costringe le indocili menti a godere, e quindi a sentire e a pensare.

« Preparate l'avvenire senza rinnegare il passato » dice Arturo Graf. Così fa la Pezzè-Pascolato. Il libro, nuovo nella veste, moderno nelle aspirazioni, nelle applicazioni del vecchio buon senso, della morale eterna, non apre mai uno spiraglio sulla scena fantastica del femminismo morboso, ma parla francamente alle giovinette l'antico linguaggio del dovere, dal quale « nessun trovato della scienza, nessun rivolgimento di ordinamenti sociali, nessun grado di agiatezza o di cultura intellettuale, potranno mai dispensarle ».

E aggiunge, con vero senso di modernità, che anzi il non saper adempiere i propri doveri da sè « le metterebbe per tutta la vita, quale che fosse la loro coltura e la loro posizione sociale, in una condizione d'inferiorità, dinanzi a chi li compie per loro ».

Nella Prefazione l'Autrice scrive: « Nessun libro è definitivo, tanto meno questo che sotto le modeste apparenze, e nella più che modesta sostanza, pur francamente mira a portare qualche innovazione in un ramo dell'educazione femminile ». Ed è vero: un libro che insegna a vivere dovrà sempre esser aperto ad accogliere tutti quegli insegnamenti che il procedere della storia dà all'Umanità come il procedere della vita dà all'individuo. Ma, com'è, il libro porta veramente delle innovazioni nell'educazione femminile. E non solo perchè mette sotto gli occhi delle fanciulle, in modo attraente questioni di pratica economia, e di pratica morale che non è costume generale di propor loro, e che le madri risolvono in cucina e i padri nello studio, mentre la signorina suona il pianoforte, o scrive l'esercizio inglese; ma perchè tende a formare quello che il passato non credette necessario di formare nella donna, la coscienza di sè, del posto *vero* che tiene nella casa e nel mondo senza sogni morbosi di dominio all'orientale, senza convinzioni avvilienti d'inesorabile inferiorità. E pur troppo fra l'aspirazione alla divinità, e la rassegnazione alla servitù, ondeggia troppo spesso l'incerto spirito femminile; e gli uomini, dagli antichi ai moderni, dagli idealisti ai positivisti, da San Girolamo a Rousseau, non hanno davvero mancato di fare quanto era in loro per spingere le donne a scegliere fra quelle due vie, anzichè mostrarne una terza, la vera, che non riuscivano ad infilare. La nostra Autrice vuole trasformar le giovinette in donne simili a sè, capaci di deporre la penna per andare a dar un ordine in cucina, insegnando anche ad eseguirlo; di posare un libro di critica, per andar ad assistere un ammalato come la migliore infermiera; di interrompere una conversazione in una lingua straniera, per consolare, nel natio dialetto, una poveretta che piange.

Ma sopratutto mira ad ottenere che tutto ciò si faccia lietamente, a convincere che, come non è necessario che il piacere escluda la virtù, così non è punto necessario che la virtù sia triste e accigliata. « Quando non siete infelici, dice alle giovinette, sappiate esser felici » godete i beni che la vita dispensa insieme ai mali, traete dalle vostre giovani forze la virtù di far lieti gli altri; sappiate sorridere, siate buone per esser felici, ma sforzatevi di esser contente, perchè vi sia più facile esser buone. Questa educazione che abbraccia spirito e corpo, dovere e piacere, egoismo ed altruismo, realtà e idealità, che non trascura nessuna delle molle dell'anima umana, per ottenere da tutte insieme l'armonia d'una vita buona per sè e per gli altri, è assai più accorta di quella che s'affanna a presentar presto ai giovani la vita sotto le forme del classico bivio: di qua, la via cinta di rose che mena al vizio, di là, quella irta di triboli, che guida alla virtù. Achille scelse la seconda, ma era un eroe. E per un eroe che offre il petto alle spine, son troppi al mondo che voltan loro le spalle.

E d'altronde l'antica immagine non è intieramente vera. La vita è una via unica con spine e con fiori, in cui il vizio e la virtù non sono sempre separati da un fosso e da un muro. L'educazione deve insegnare a veder bene e a ben giudicare ogni cosa, a saper camminare con garbo per evitare a sè e a quelli che vengono con noi le punture degli sterpi, e a saper cogliere i fiori con moderazione, in modo che il profumo non

(1) MARIA PEZZÈ PASCOLATO — Cose piane — Libro per le giovinette — Firenze, G. Barbèra editore. — Il volume esce oggi.

ci faccia male alla testa, e che non si guasti la pianta che deve produrne ancora per noi e per gli altri.

Il libro della Pezzè-Pascolato non è dunque davvero un libro mistico: è un libro ispirato in tutto alla pratica, ai bisogni, agli ideali della nostra vita moderna. Vuole che le giovinette imparino quanto costano i cibi che mangiano e le stoffe di cui si vestono, vuole che sappiano praticare le regole dell'igiene, vestire con eleganza modesta, dar coll'ordine bellezza alla casa; vuole che sappiano condurre l'azienda domestica, far buon uso del denaro, amare il risparmio, approfittare per sè ed insegnar alle altre ad approfittare delle moderne istituzioni di previdenza; mostra ciò che si deve fare per allevare i bambini e per curare gli ammalati. E infine, alle anime semplici e gentili, cui pesa il frastuono vuoto delle grandi città, o l'ozio stagnante e il pettegolezzo dei piccoli centri, addita una via nobilissima, in cui la donna può far molto bene agli altri, ma molto a sè: l'agricoltura. Eppure, lontano com'è da qualunque misticismo, il libro è pervaso da un senso direi quasi di religiosità, di quella religiosità, che, secondo il Graf, dovrebbe, quando fosse sparita da ogni altro angolo del mondo, almeno restar nell'umore, e che, io oso aggiungere, dovrebbe almeno restar nell'educazione. Naturalmente non parlo di religiosità perchè il libro citi francamente una massima del Vangelo o una sentenza di San Bernardo (cita queste come cita Beniamino Franklin o John Ruskin, perchè trova che dicono una verità che vale per tutti i tempi) ma perchè da tutto il libro trapela un profondo concetto del valore morale della vita, del dovere di viver bene, di non perdere un tempo di cui dovremo render conto alla Verità, di cercar giorno per giorno di migliorarci, di purificarci colla volontà buona, di innalzarci dalla volgarità, dalle miserie morali, di esaminare spesso noi stessi, per far dell'animo nostro, quello che la saggia massaia fa della casa che vuol tener pulita: gettar via ogni immondezza. Oggi, i giovani non son più usi a sentirsi ripetere il superbo avvertimento del filosofo pagano: Siate dei. (Oggi, anche il filosofo pagano ci penserebbe a dirlo per timore d'esser gabellato per clericale). Ma intanto nel silenzio degli adulti, che non sanno più parlare un linguaggio educatore, i giovani sono come poveri augelli feriti nell'ala, che, nell'impossibilità di salire, perdono perfino il desiderio delle altezze. Benvenuto dunque il libro che parla alle giovinette di propositi buoni, di sforzi per conseguirli, di perfezionamento morale, di esame di coscienza.... Sì, anche di esame di coscienza, come può farsi dall'animo che sente la nobiltà della vita, a qualunque confessione egli appartenga, o non appartenendo a nessuna, come i filosofi antichi. Benvenuto il libro che, pur riconoscendo quanto la scienza moderna insegna sulle impronte indelebili che l'eredità imprime alle anime come ai corpi, scioglie un canto lento, sommesso, ma persistente, ma persuasivo, alla potenza della volontà. Non è vero, dice la filosofia moderna, che la libertà morale sia una potenza messa nell'anima umana bell'e fatta da Dio, ed ha ragione. Ma l'esperienza della vita ci dice che è una forza che la parola dell'uomo può creare nel fanciullo e nel giovane, e per me torna lo stesso, perchè è un fatto che incute meraviglia e riverenza, e fa sentire che nell'uomo c'è qualche cosa di arcano, che sorpassa la vita fisiologica ed animale. Mostrate costantemente a un fanciullo il bene, e ditegli: «tu puoi farlo» e ne farete almeno un galantuomo; il che è tutto ciò che occorre per la vita.

E queste cose belle ed alte son dette tanto semplicemente, son adattate con tanto garbo ai piccoli fatti della vita, che le fanciulle non ne vedono affatto la gravità, e non si mettono in guardia: le assorbono, le respirano, senza accorgersi di pensarle. Basta leggere il dialogo, tra il Savio e la fata Cortesia e l'altro tra due fanciulle che litigano, ed una non sa trattenere una parola, e l'altra non sa dirne un'altra: due sole parole, ma che avrebbero risparmiato un'amarezza! Basta vedere come a tempo la novelletta della «cassettina misteriosa» venga a risparmiare un discorso e a convincere, meglio di esso, che il buon andamento della famiglia dipende dalla attività, dalla solerzia, dalla vigilanza della padrona di casa, vigilanza che deve estendersi a tutto, fino alla stalla e al pollaio, dove delle povere bestie del buon Dio, patiscono inutilmente per la pigrizia o per la disonestà dei servi. Ho detto che il libro insegna un mondo di cose pratiche. Fra queste, noto quelle che per noi, Italiani, son quasi novità in libri di lettura per giovinette, e che vengono a colmare una vera lacuna nell'educazione femminile: le cure ai bambini ed agli ammalati. In passato, la fanciulla, che per natura è madre ed infermiera, non sentiva mai parlarsi di questi doveri, che la vita le avrebbe imposto più tardi. Eppure chi manderebbe un giovane a laurearsi ingegnere senza studiar matematica, o un altro a laurearsi medico senza conoscere anatomia e fisiologia? Ma mandare a nozze una fanciulla, avviarla ad esser mamma senza che ella sapesse nulla di ciò che occorre per allevare i suoi bambini, per curarli se malati, questo pareva la cosa più naturale del mondo. A sentir parlare dell'allevamento dei bambini, le giovanette (lo so per esperienza) inarcano dapprima un po' le ciglia, e si vede errar qua e là sulle labbra delle più biricchine, qualche sorriso. Ma bastano pochi momenti perchè il tono affettuoso e convinto di chi parla loro, abbia fatto sparire dalla loro mente ogni leggerezza giovanile, abbia svegliato nel loro cuore il latente istinto materno, e le abbia disposte ad occuparsi delle cure da darsi alla prima infanzia colla stessa serietà con cui attendono ad ogni altro studio, con una nota affettuosa di più. La gioventù è come un'arpa che tace; una mano delicata e sapiente può trarne ogni armonia.

Dirò infine di un ultimo pregio che il libro *Cose piane* possiede; ed è quello di non dir tutto, ma di lasciar molto campo alla riflessione delle allieve, di stuzzicarla con domande, con questioni accennate, ma non risolte. «Ottimo è quel maestro che poco insegnando, fa nascer nell'alunno, la voglia d'imparare» I temi proposti in fine d'ogni capitolo e che andrebbero svolti a voce dalle allieve guidate dall'insegnante, sono in parte sintesi di ciò che è detto nel capitolo stesso, in parte sono argomenti ad esso relativi, ma ai quali esso non basta. Destar la curiosità dei giovani sopra un soggetto, aiutarli durante la lezione a richiamare ciò che la scuola e la vita hanno loro insegnato, per svolgerlo ed illustrarlo, completar le loro idee colla comunicazione di ciò che non possono sapere, ma che ormai di sapere desiderano, è la vera, la grande educazione intellettuale, è l'opera principale, è l'utile, l'educativo lavoro dell'insegnante. Ciò che sta nei libri, i ragazzi potrebbero impararlo da sè, anche senza maestri; ma il libro non potrà mai fare ciò che Socrate chiamava la *maieutica*, cioè l'arte di eccitare le intelligenze a sbocciare, come un fiore dal calice, di esercitarle a dirigersi agili e sicure nel campo della verità, che è poi quello della bontà e della bellezza.

E molti dei temi posti in fine ad ogni capitolo, io vorrei fossero svolti nelle scuole medie femminili, e forse anche maschili. Quella dei compiti d'italiano è una grande questione. Molti insegnanti che credono di compiere coscienziosamente il loro dovere, dandone molti, sono, a parer mio, in un grave errore. Per scriver molto, bisogna saper molto; chi non sa, per scrivere dice *parole*, si abitua quindi leggero e parolaio, e si prepara a legger male, perchè, misurando gli altri da sè, crede che si possa scrivere senza sapere. Quanto più utili per la vita i temi svolti a voce nella scuola, coll'insegnante che sprona e guida, che comunica nozioni e fatti, e su quelli esercita la memoria, il giudizio, il criterio ed il sentimento!

Ma quando sia opportuno dar ai giovanetti un tema, senza far precedere allo svolgimento la conversazione coll'insegnante, il tema non deve essere una verità così assiomatica, così completa, che ad essi non resti che risciacquarla, per fare delle tre righe del tema, le venticinque del componimento. Deve essere una proposizione che stimoli l'attività dell'alunno a trovare, a collegare le idee che la sua vita e i suoi studi gli offrono veramente, in modo che anzichè dimostrare, sillogizzando, un'idea generale per puro esercizio dialettico, la mente sia portata ad osservare quei fatti particolari, dai quali si solleverà spontaneamente all'idea generale. E nel libro «Cose piane» ci son temi bellissimi, come questi: — Il dovere a portata della mano — Economia bene male intesa — La carità deve cominciare dagli altri, la severità da noi stessi — Ogni cosa ha un lato buono — Ogni lavoro che merita di esser fatto, merita di esser fatto bene — Il salvadanaio moderno — La moda, l'igiene e l'economia — L'uomo benigno fa bene a sè stesso.

E concludo: Parmi di non errare chiamando il libro della Pezzè-Pascolato il *Vade mecum* della giovinetta, e quindi della donna moderna, che non è la donna *nuova*, ma l'antica, solo rialzata dalla volontà di compiere liberamente i suoi nobili doveri. I giovani dimenticano molto di quello che leggono, ma di «Cose piane» le giovanette non potranno dimenticar tutto mai. Nell' animo resterà loro qualche cosa che le farà più riflessive sopra sè stesse, più attente agli altri, più avvedute, più attive, più buone. E colla bella sentenza: «Vai più una dramma di bontà, che tutta la sapienza del mondo» il libro si chiude.

Per una seconda edizione, che non si farà molto attendere, oso esprimere un solo desiderio. Che l'autrice aggiunga, finchè ce n'entra, di quei graziosi racconti, suoi, o tradotti da autori moderni, che così bene incarnano l'insegnamento. Io avrei già trovato posto per due. Uno, dove ora son riportati gli ammaestramenti di Agnolo Pandolfini, e uno dove sono le Cinquanta cortesie da desco di frà Bonvesin da Riva. Queste brave persone non pensavano, scrivendo, alle giovinette. L'autrice sa invece l'arte di scrivere per loro, e di scegliere per loro delle piccole gemme nelle opere dei grandi.

Maria Bandarin.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 lunedì: S. Carlo Borromeo.
5 martedì: S. Zaccaria prof.
Il sole leva alle 6.57; Tramonta alle 16.53.

Per la scuola del nudo
all'Istituto di Belle Arti

Abbiamo accennato ieri che sono state presentate a Corrado Ricci, perchè le voglia trasmettere al ministro della P. I., le domande degli artisti veneziani onde venga istituita la scuola serale di nudo. Diamo oggi il testo di queste domande:

«I sottoscritti rivolgono caldissima preghiera a l'Ecc. Vostra affinchè voglia disporre che all'apertura del nuovo anno scolastico, sia riaperta anche la scuola serale del nudo.

I sottoscritti si permettono di fare osservare all'Ecc. Vostra come il Ministero già per il corso di parecchi anni abbia fatto ricerche per il mutamento della sede dell'Istituto di Belle Arti, e come poscia essendo riuscite vane tali ricerche, per soddisfare alle imperiose necessità dell'Istituto, abbia fatto nell'attuale sede l'introduzione dei caloriferi a termosifone. Ora per poter istituire la scuola serale del nudo, basterebbe l'introduzione della luce elettrica che si potrebbe fare con lieve spesa e che non recherebbe alcuna minaccia d'incendio, essendo la sala terrena adibita allo studio del nudo, altissima, vastissima, e tutta in pietra e mattoni, e la luce elettrica essendo già stata adottata, nel nostro Palazzo Ducale ed in altri cospicui monumenti nazionali, ove le sue diramazioni serpeggiano per locali angusti e molto più pericolosi di quello del nostro Istituto di Belle Arti, e si noti che la luce elettrica non dovrebbe essere introdotta che in un solo locale, la sala terrena, adibita allo studio del nudo, innanzi accennata, la quale è anche in comunicazione diretta con la via.

I sottoscritti si permettono anche di far osservare all'Ecc. Vostra che la scuola serale del nudo, insieme con parecchie scuole professionali serali, frequentate da parecchie centinaia d'allievi, funziona regolarmente nella R. Accademia di Brera a Milano, i cui locali sono illuminati dal gaz e riscaldati col vecchio sistema delle stufe a legna, e tuttavia sono sottostanti, come i locali del nostro Istituto, a Gallerie Regie, dove si conservano i capolavori dell'arte.

I sottoscritti confidano che l'Ecc. Vostra vorrà disporre per la riattivazione della scuola serale del nudo anche nel nostro Istituto, ove essa appare assai più facile che in Milano e in nessuna maniera pericolosa, appagando quindi una legittima aspirazione degli studenti licenziati dall'Istituto e di tutti i giovani artisti — compresi quelli che si dedicano alle arti industriali — che già da oltre dieci anni ne attendono invano la promessa attuazione.

1. Fiorelli Angelo, pittore — 2. Lacudis Oreste, scultore — 3. Trois Enrico Bruno, incisore — 4. Sormani conte Luciano, pittore — 5. Moretti prof. Luigi, pittore — 6. Ghoier Edoardo, decoratore — 7. Zecchin Vittorio, pittore — 8. Zini Umberto, pittore — 9. Castagnaro Attilio, pittore — 10. Cusin Federico, pittore — 11. Baggetto Antonio, pittore — 12. Marussich prof. Guido, pittore — 13. Salvagno Carlo, decoratore — Molica prof. Federico, pittore — 15. De Valentini prof. Gino, architetto — 16. Rugobor Luigi, disegnatore — 17. Beraiti prof. Fausto, pittore — 18. Cavazzoni prof. Augusto pittore — 19. Vinca prof. M., pittore — 20. De Lotto Annibale, scultore — 21. Cozzarini Gaetano, scultore — 22. Ponga Pietro, scultore — 23. Lanza Luigi, pittore — 24. Patuna Ferruccio, scultore — 25. Gravuto Placido, disegnatore — 26. Bellotto Eugenio, scultore — 27. Vianello Cesare, pittore — 28. Golfetto Lucillo, pittore — 29. Donadelli Mario, scultore — 30. Korompai Duilio, pittore — 31. Valle Provino, architetto — 32. Macchin Giuseppe, architetto — 33. Berti Giuseppe, architetto — 34. Giancotti Domenico, pittore — 35. Carbonaro Raffaele, pittore — 36. Olivotti Arturo, decoratore — 37. De Kunert Enrico, pittore — 38. Zanutto Vincenzo, pittore — 39. Turri Angelo, pittore — 40. Moriggi Arturo, scultore — 41. Mainella Cesare, pittore — 42. Cadorin Guido, pittore — 43. Springolo Nino, pittore — 44. Andreani Arrigo, pittore — 45. Tamburlini Achille, scultore — 46. Cargasacchi Ettore, pittore — 47. D'Angelo Girolamo, architetto — 48. Marchesini Gedeone, decoratore — 49. Toso Ettore, scultore — 50. Contardo Mario, architetto — 51. Canali G., pittore — 52. Fuser Giulio, architetto — 53. Maestro Giuseppe, decoratore — 54. Radi prof. Alessandro, pittore — 55. Menegazzi Carlo, pittore — 56. Zecchinato Mario, pittore — 57. Narduzzi prof. Ambrogio, architetto — 58. Caldana Giovanni, pittore — 59. Neve Antonio, pittore — 60. Scholl Oscar, pittore — 61. Martinuzzi Napoleone, scultore — 62. Bolognesi prof. Giocondo, disegnatore — 63. Rossi Gaetano, scultore — 64. Bardella Gino, pittore — 65. Cacciatori Umberto, pittore — 66. Simeoni Francesco, pittore — 67. Dalle Ore Luigi, disegnatore — 68. Garlati Venturini prof. Luigi, architetto — 69. Suriani prof. Suriano, pittore — 70. Martina Umberto, pittore — 71. Vio prof. Enrico, pittore — 72. Caser Ettore, pittore — 73. Stambogli Spiro, pittore — 74. Tegon Arnoldo, pittore — 75. Pelegata Carlo, pittore — 76. Lazzarini Carlo, scultore — 77. Brustolon G., architetto — 78. Broech Giorgio, pittore — 79. Parolari Guido, pittore.

⁂

La precedente domanda è appoggiata dalla seguente lettera al ministro, firmata dai nostri artisti concittadini: naturalmente non figurano tra i firmatari i membri dell'Istituto e gli artisti assenti da Venezia:

«Noi sottoscritti rivolgiamo caldissima preghiera all'Ecc. Vostra, affinchè voglia nella propria illuminata saggezza disporre per la sollecita riattivazione della scuola serale del nudo, nel nostro Istituto di Belle Arti, scuola che è di grande importanza ed utilità per tutti i giovani artisti, compresi quelli che attendono alle arti industriali, e della quale da oltre dieci anni tutti coloro che nella nostra città hanno amore per l'arte, lamentano la dannosissima mancanza.

Con profondo ossequio

1. Laurenti Cesare, pittore — 2. De Blaas prof. Eugenio, pittore — 3. Brugnoli Emanuele, pittore — 4. Milesi Alessandro, pittore — 5. Cadorin Vincenzo, scultore — 6. Rotta G. Silvio, pittore — 7. Lancerotto Egisto, pittore — Paoletti Ermolao, direttore della Scuola Veneta d'Arte — 9. Lorenzetti Carlo, scultore — 10. Giusti Guido, scultore — 11. Mion Luigi, pittore — 12. Scattola Ferruccio, pittore — 13. Fragiacomo Pietro, pittore — 14. Sartorelli Francesco, pittore.

⁂

Si ha buon motivo di credere, anche per l'appoggio che ha promesso di accordare il comm. Fiorini, che la domanda verrà accolta, sicchè quanto prima sarà colmata tale lacuna, vivamente lamentata fino ad oggi. Anche Corrado Ricci, come ci ha avvertito il nostro dispaccio di ieri, ha promesso tutto il suo cordiale appoggio presso il ministro Rava. Così sarà raggiunto uno dei principali scopi che ci eravamo proposti quando iniziammo la campagna contro l'andamento dell'Istituto di Belle Arti.

Il lavoro in Marittima
Una risposta della Ditta Bertoli
all'ordine del giorno dell'Unione Commerciale

Abbiam pubblicato ieri, con un breve e sereno commento, l'ordine del giorno votato dal Consiglio Direttivo della Unione Commerciale e Industriale in merito alla questione sollevata in marittima dalla ditta Bertoli con la costituzione della nuova compagnia di trenta scaricatori.

La ditta Bertoli ci prega ora di accogliere la seguente sua dichiarazione, dichiarazione con la quale essa tende a giustificare il proprio operato di fronte all' Unione.

«La ditta Bertoli reclamò più volte presso l'Unione Commerciale perchè il lavoro a bordo dei suoi piroscafi veniva eseguito da avventizi, in gran parte ragazzi e quasi sempre *inesperti* al lavoro anzichè dai facchini delle due Cooperative. L'Unione invece di provvedere rispose *ripetutamente* per bocca del suo segretario, sig. Sesti Petti, che se il lavoro, *come veniva eseguito*, non accomodava alla ditta Bertoli essa si servisse pure di *chi meglio credeva*.

«Perchè oggi dunque detta Unione (ed anche i componenti delle due Cooperative da essa dipendenti) cercano di ostacolare il lavoro della ditta Bertoli?

«*Non fu l'Unione stessa ad invitare la ditta Bertoli a servirsi di chi meglio credeva?* L'Unione poi coll'invocare le Autorità non fa che giovare alla nostra causa poichè tutte le autorità costituite, in obbedienza ai dettati della legge comune, tuteleranno il lavoro dei trenta facchini alle nostre dipendenze contro eventuali violenze. Le autorità certo non potranno che approvare, come hanno già approvato, l'operato della ditta Bertoli e conscie del loro dovere si adopereranno al mantenimento dell'ordine pubblico ed alla rigorosa tutela della libertà del lavoro senza precedenti nè esclusivismi.

«L'Unione credendo di fare della marittima un campo chiuso si sbagliava di grosso. Che fosse questa la sua idea lo prova il fatto che essa Unione garantì alle due Cooperative dei Trecento e dei Novanta tutto (*assolutamente tutto*) il lavoro della Marittima e per non venir meno ai patti contrattuali stipulati ha oggi tutto l'interesse di ostacolare il lavoro alla nostra ditta, decisa di far valere la propria libertà d'azione con tutta energia e senza timori di eventuali sopraffazioni».

Tutte queste considerazioni la ditta Bertoli alla quale ci eravamo rivolti per schiarimenti intorno ai motivi che determinarono l'odierna sua linea di condotta ci aveva esposte anche verbalmente. In ultima analisi la ditta Bertoli si lagna del servizio di scarico dei facchini dell'Unione e del patto ch'essa aveva creduto di impegnare mediante contratti con i facchini il lavoro di ditte che all'Unione non aderivano, eccettuate alcune — come, ad esempio, la navigazione generale italiana — vincolate già da contratti propri con personale proprio di scarico. Così sul primo come sul secondo punto ci sembra che con un po' di buona volontà dall'una parte e dall'altra si possa venire ad un accordo.

Sappiamo che per oggi è convocata in Prefettura la Commissione del porto. L'Unione e la ditta Bertoli sono invitate alla seduta.

Noi nutriamo fiducia che dalla discussione abbia ad uscirne anche la soluzione desiderata.

Il pellegrinaggio al Cimitero

Ieri fu l'ultimo giorno del pellegrinaggio al Camposanto per mezzo del ponte votivo. Il concorso del pubblico fu grandissimo.

Non si ebbero a deplorare neppur ieri incidenti, salvo uno che non ebbe fortunatamente conseguenze.

Alle tre e mezzo circa ritornava dal Cimitero per il ponte in legno un povero diavolo, certo Valentino Cappuzzo di 35 anni senza fissa dimora. Come la gente era molta ed il Cappuzzo camminava forse distrattamente, mise il piede in fallo e cadde in acqua fra due piatte. La gente vicina cominciò a gridare, accorsero i vigili che lanciarono al pericolante una corda alla quale egli si aggrappò. Con quel mezzo fu tratto a salvamento.

Fu trasportato all'Ospitale.

⁂

Causa un ritardo tipografico uscì ieri, anzichè il 1.o novembre «Il giorno dei morti» la pubblicazione consueta di ogni anno edita a cura del collega signor Corrado Tonon.

Il numero unico, ricco di ritratti e di necrologie è andato ieri a ruba.

La VI Esposizione Internazionale d'Arte

Giornata popolare

Le Sale della Mostra e il Parco annesso furono ieri molto animati, sopratutto nelle ore pomeridiane.

La Banda dell'Istituto Coletti eseguì come al solito, magistralmente, l'annunciato concerto.

I *tourniquets* segnarono 3203 ingressi.

Alla Scuola Superiore di Commercio

Sabato nove novembre alla Scuola Superiore di Commercio verrà inaugurato solennemente l'anno scolastico. La cerimonia avrà luogo nell'Aula Magna alle ore 14 precise.

Dopo la relazione del direttore prof. Enrico Castelnuovo, il prof. avv. Prospero Ascoli parlerà «Dell'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo».

All'ufficio telegrafico e telefonico

L'Ufficio telegrafico e telefonico centrale lascia, per quanto riguarda i comodi del pubblico, molto a desiderare. Ci erano pervenuti in proposito molti lagni, ma prima di dar corso ai reclami abbiam voluto constatare s'essi erano fondati; dobbiamo convenire che in gran parte lo sono. La sala di scritturazione è addirittura un mortorio. Vi si accendono appena due o tre lampadine elettriche in modo che appena una o due persone possono servirsi dei banchi per scrivere. Tutte le altre debbono darsi il turno aspettando magari delle mezz'ore; e questo non tanto di sera quanto dalle quattro alle sei del pomeriggio, ora in cui il movimento di affari è colà intenso. Per chi deve servirsi poi delle cabine telefoniche non mancano gli inconvenienti d'altro genere; il peggiore di tutti è questo, ch'esse sono tanto vicine al pubblico da render tutt'altro che segrete le conversazioni; da renderle poi difficili per le grida degli inservienti e delle altre persone che si affollano nell'antisala. Anche questo lo sappiamo, purtroppo, per pratica costretti come siamo a servirci spesso delle linee nazionali per doveri professionali. Ma del telegrafo e del telefono nei riguardi dei giornalisti ci sarebbe troppo da dire. Quand'è che a Venezia i corrispondenti dei giornali avranno una topaia, magari, a loro esclusiva disposizione come l'ottennero i giornalisti di tutte le altre principali città d'Italia? La questione va trattata ripetiamo, a parte; occorre intanto provvedere per la gran massa dei cittadini che reclamano giustamente.

Il riposo festivo totale

Ieri venne inaugurata la chiusura totale dei negozi. Fin dal mattino si erano messe in movimento le solite squadre dei commessi per vigilare che i negozi non si aprissero. Vi fu qualche proprietario refrattario, che avendo già aperto, vista la squadra, chiuse brontolando. Così si notò soltanto qualche assembramento a Rialto e a San Marco ma nessun incidente.

I commessi poi, per festeggiare l'avvenimento, dell'avverarsi cioè di un loro desiderio tanto agognato, si riunirono ad un banchetto al Ponte dei Pignoli. Il banchetto fu numerosissimo per adesioni e allegrissimo Non mancarono neanche i soliti brindisi.

Ferito in duello?

Iersera circolava insistente la voce, che in città era avvenuto un duello fra ufficiali di marina, uno dei quali era anzi rimasto ferito.

Dalle informazioni assunte ci risultò che infatti verso le sette, un capitano medico di marina, del quale per ora non crediamo opportuno fare il nome, si recò all'Ospitale per farsi medicare una ferita alla fronte.

Disse al medico, che si era ferito cadendo dalle scale battendo colla fronte sopra un vetro. Questa spiegazione al sanitario non parve buona, secondo il suo parere la ferita doveva ritenersi prodotta con arma da taglio.

In ogni modo, il capitano dopo la medicazione se ne ritornò a casa.

Del fatto venne informata subito la P. S. Ad interrogare l'ufficiale si recò un funzionario, il quale però non essendo stato in grado di avere informazioni in proposito, si limitò ad avvertire il Questore comm. Gervasi.

Questa l'origine della voce.

1500 lire smarrite

Iersera la signora Adriana Manusardi, moglie di un ufficiale di Marina si accorgeva in Campo San Bartolomeo di aver perduto 1500 lire che teneva in una piccola borsetta appesa al braccio.

Le 1500 lire in due biglietti di banca erano insieme ad un fazzoletto e ad altri piccoli oggetti. Forse nel cavar fuori qualche cosa dalla borsa uscirono anche i denari.

La signora si recava a denunciare lo smarrimento al delegato Orsini, di servizio alla Questura Centrale.

Avviso alle Signore

La Ditta Paolo Galdano di Torino ha l'onore d'avvisare la sua spettabile clientela che nei giorni 4 e 5 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 esporrà nel salone dell'*Hôtel Vittoria* tutte le novità di Parigi, biancherie, camicette, sottane per signore, nonchè un ricco assortimento vestine e cappelli per bambine. Prezzi di tutta convenienza.

Varie di Cronaca

Scuola Media di Commercio.

Il Comitato promotore ringrazia vivamente l'on. Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali, e la Spett. Ditta Pasqualin e Vienna che vollero generosamente contribuire alle spese di fondazione della nuova Scuola.

L'inaugurazione d'una bandiera.

Ieri alle ore 3 e mezza il Patriarca Card. Cavallari procedette nella sede del Patronato Leone XIII., all'inaugurazione del vessillo della Società Ginnastica *Fortior*.

In quest'occasione seguì un'accademia di ginnastica; si procedette alla proclamazione dei premi meritati ai concorsi ginnastici di Venezia e di Asti dai soci della *Fortior*.

La sorpresa di un oste.

L'altro ieri l'oste Michele Coniglio, che ha bottega in calle del Traghetto e che abita in campo al N. 2870 a San Barnaba, stava tranquillamente in casa sua intento ad alcune faccende quando fu sorpreso da un insolito rumore proveniente da una stanza terrena attigua a quella ove egli si trovava. Vi entrò e con sua meraviglia sorprese due ragazzi sui 12 e 13 anni, che stavano frugando in uno scrittoio.

Al suo apparire quei due monelli, che erano entrati avendo trovata la porta aperta, si diedero alla fuga. L'oste li inseguì e ne agguantò uno che portò subito alla Questura di Dorsoduro.

Si crede che l'intraprendente ragazzo sia da poco uscito dalle mani della P. S. per altra sua impresa nella brillante carriera in cui s'è già messo in sì giovane età.

L'altro ragazzo è ora ricercato dalla Questura.

Furto di biancheria.

Dall'abitazione di certa Maria Pace, in Calle del Figher a Rialto, venne ieri rubata della biancheria ch'era preparata per il bucato.

I ladri che avevano trovata la porta aperta, riuscirono a compiere l'impresa senza lasciare traccia del loro percorso.

La Pace denunciò il furto dicendo d'avere un danno di un'ottantina di lire.

L'Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto)

nel ricevere le commissioni anche per telefono N. 938 manda prendere a domicilio bagagli, mobiglie, merci, casse, damigiane ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria di Francesco Olimpi, il cugino Luciano Marcolin offre L. 5 a favore dell'Asilo lattanti.

Teatri e Concerti

L'allestimento della "Nave„ di D'Annunzio

Roma, 3

(So.) — La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie intorno alla scenografia della *Nave* di Gabriele D'Annunzio.

Fra poco la Compagnia Stabile dell'*Argentina* farà ritorno a Roma e si preparerà subito alla recita del nuovo lavoro dannunziano.

Per allestire la *Nave* è necessaria una doppia preparazione: quella degli interpreti, il cui numero complessivo non è stato raggiunto in alcun altro lavoro drammatico antico e moderno; e quella della decorazione, che per la sua grandiosità si annunzia superiore alla *Francesca da Rimini* e alla *Figlia di Jorio*.

Gabriele D'Annunzio, per la decorazione si è affidato completamente all'arte di Duilio Cambellotti, che in questi giorni scruta con attento esame il poema della *Nave;* e dopo che i suoi bozzetti avranno raggiunto la linea ideale voluta dal poeta, lo scenografo Liverani li tradurrà nelle sue pittoresche composizioni.

Il Cambellotti, il quale dovrà riprodurre nel prologo del poema la basilica del sesto secolo e la Nave dietro la fila delle palafitte che trattengono il mare, riprodurrà poi: nel primo episodio, l'interno della Basilica; nel secondo episodio un sinistro luogo dantesco sempre nei pressi della Basilica; nel terzo ed ultimo, la Nave pronta per salpare.

Ad altri effetti di luce e colore si affida inoltre la *Nave*, la cui azione si divide nei quattro tipici momenti della giornata, e cioè l'aurora, il meriggio, il pomeriggio ed il tramonto.

In quanto alla musica ed alle danze esse sono inspirate alla liturgia. Le danze dovranno essere riprodotte nell'interno della Basilica durante un' agape cristiana e saranno svolte da sei bellissime mime di sicuro effetto estetico.

Minute ricerche occorreranno per le suppellettili, pei costumi, per le armi e per gli oggetti religiosi. Solo *Basiliola*, l'eroina della tragedia, avrà una raffigurazione di raffinato bizantinismo; ma i costumi degli altri personaggi per la ciurma e le maestranze saranno molto semplici.

Nello stesso giorno che si rappresenterà a Roma, la tragedia di D'Annunzio vedrà la luce in un grosso volume a Milano, recante il moto: *Gratia Dei semper*.

La prima del "Trovatore„ a Udine

Udine, 3

Per la prima del «Trovatore» il teatro era gremito.

Ottima soprano apparve la Bosetti, buonissimo contralto la Fran. Il baritono Barettin entusiasmò e dovette bissare la romanza. Il tenore, indisposto, sarà sostituito. Bene il basso Medosi, buono il coro. Il maestro Walther fu assai festeggiato.

Rossini

Ieri sera sesta rappresentazione della *Carmen*, il teatro presentava un colpo d'occhio, imponente pel pubblico accorsovi. Applausi vivissimi alla Mantelli, al Battain ed al Vinci

Goldoni

Stasera ripresa dei *Briganti*, la magnifica operetta di Offenbach ch'ebbe tanto successo l'anno scorso e debutto della signora Maria Lauri così simpaticamente nota al pubblico. Ecco la distribuzione delle parti: *Fioretta* Maria Lauri — *Fragoletto* Ernesta Foffano — *Falsacappa* Bertocchi — *Pietro* Lambiase — *Capitano Carabinieri* Marazzi.

Il gran coro dei *Pezzenti* è eseguito da tutta intera la Compagnia.

Iersera alla terza di *Donna Juanita* si rimandò gente per la terza volta.

Malibran

Ieri due teatroni alle repliche del *Giro del Mondo;* tanto di giorno che di sera si dovette rimandare la gente.

La *fêerie* messa in scena assai bene piacque e suscitò richieste di *bis*. Applauditissimi il Berardi, il Franzini e la Vitta. Stasera la *fêerie* «Il giro del mondo» si replica. E' annunciata la serata d'onore di Domenico Berardi con un programma comicissimo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *I Briganti*.
MALIBRAN 8.45 — *Il giro del mondo in 80 giorni*.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

E' concessa la licenza eccezionale al capitano di fregata Albengo — Il tenente macchinista Puppi sbarcherà dalla «Regina Margherita» e raggiungerà subito la sua destinazione alla Maddalena — Il tenente macchinista Coda anzichè sulla «Regina Margherita» imbarcherà sulla «Regina Elena» — Il 2 corrente i capitani medici Del Vecchio e Miranda sono sbarcati a Genova rispettivamente dai piroscafi «Rio de Amazonas» e «Savoia» — Il cap. medico Drago imbarchi a Genova il 4 corr. sul pir. «Moltke» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Colla data 16 corr. il capitano medico Roselli imbarchi sulla «Varese» in sostituzione del maggiore medico Belletti — Il cap. medico Grandinetti nell'imbarcare sul «Savoia» per raggiungere la sua destinazione, assuma le funzioni di regio commissario in servizio di emigrazione trasmettendo all'arrivo tutti i documenti della missione compiuta al capitano medico Bisio che dal «Fieramosca» assumerà le funzioni di commissario sul «Savoia» nel viaggio di ritorno.

Movimento del R. Naviglio. — La «Verde» è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 2.

Accidente ferroviario

Parigi, 3

Stamane un treno proveniente dalla stazione di Nogent-le-Retrou ha urtato un marciapiede alla stazione di Montparnasse. La macchina si è rovesciata sfondando il muro del magazzino bagagli. Non vi sono state disgrazie di persone.

Una pattuglia olandese massacrata

Amsterdam, 3

I giornali pubblicano un dispaccio da Batavia nel quale dicono che una pattuglia di 19 uomini è stata massacrata nell'isola Flores in assenza del governatore civile. La pattuglia fu assalita in un villaggio da una banda di uomini armati di fucile. Otto donne e un fanciullo oltre gli agenti di polizia furono uccisi e i loro cadaveri orribilmente mutilati.

Violento ciclone in America

San Francisco, 3

Un viaggiatore che è giunto porta notizie di un violento ciclone che ha devastato il 14 ottobre la città di Sant Joseph del Cavo. Cinquanta case sono state distrutte. Il numero delle vittime è di 16. Alcuni di essi sono stati gettati in mare dall'uragano; altri sono stati colpiti dalle macerie dei fabbricati che il vento lanciava da tutte le parti.

Un losco affare a carico di filatori di bozzoli

Parigi, 3

Si ha da Privas: Si è scoperto a Privas un affare di furto e storno a danno di negozianti di Lione e della regione, che ha enormemente impressionato a causa della qualità degli industriali messi in causa e della somma alla quale ascendono i furti.

Durand, giudice istruttore a Lione, ha inviato una commissione rogatoria a Privas per operare perquisizioni presso diversi filatori di seta. In seguito a queste perquisizioni un filatore è stato arrestato e si crede che altri saranno arrestati fra breve.

Cronaca Veneta

La riunione di deputati e di autorità a Este

Padova, 3 sera

Oggi a Este s'è tenuta una importante riunione di deputati e di autorità provinciali e locali, in seguito all'invito del Sindaco di Este avv. Tono. La riunione cominciò alle ore 14. Erano presenti gli onorevoli Stoppato e Camerini, i deputati provinciali avv. cav. G. B. Lancerotto e Bisi, il presidente del Consiglio Provinciale commendator Foratti. Essi siedono al banco della Presidenza. Avevano accettato l'invito i sindaci dei comuni dei tre mandamenti di Este, Monselice e Montagnana, quasi al completo. Assistevano in folla i danneggiati dalle attuali inondazioni.

L'interessamento per questa riunione è risultato immenso, tutti sapendo oramai non solo quali vitali argomenti vi verranno trattati, ma quali ardite e nuove iniziative vi verranno lanciate.

Il Sindaco di Este porse un saluto a tutti gli intervenuti e uno speciale ringraziamento agli onorevoli Stoppato e Camerini pel loro valido interessamento. Si augurò che dalla riunione di oggi siano per maturare benefici pratici e duraturi, e a ciò sperare lo conforta il numero e la qualità degli intervenuti, nonchè le adesioni ricevute.

Notevoli tra esse quella dell'on. Romanin Jacur, data con una nobile lettera, e quella di S. E. l'on. Luzzatti che così ha telegrafato da Roma:

«Verrei subito a loro, se non fossi malato. Convocherò la Deputazione Veneta per difendere fieramente colla carità del natio loco presso il Governo e nel Parlamento le proposte loro e quelle a favore di tanti altri luoghi del Veneto colpiti dalle collere della natura non abbastanza a tempo combattute con forti provvedimenti atti e pronti. Attendo sue comunicazioni e la lodo della sua iniziativa. Bisogna unirsi tutti in difesa dell'integrità e per la restaurazione del Veneto.

Luzzatti»

La lettura di questo telegramma suscita entusiasmo.

Il Sindaco invita quindi i presenti a eleggersi un Presidente. Viene acclamato lo stesso Sindaco avv. Tono.

Aperta la discussione parlano lungamente gli onorevoli Camerini e Stoppato, l'ing. Rizzo, gli avvocati Lancerotto e Verdi, e molti altri.

Verso le 16.50 l'assemblea approva un ordine del giorno col quale:

1. invoca l'opera pronta del Governo per riparare provvisoriamente ai danni delle piene;
2. fa voti perchè il Magistrato alle Acque curi la sistemazione definitiva dei nostri corsi;
3. fa voti che il Magistrato alle Acque abbia a provvedere alla coordinazione delle opere del Genio Civile e degli altri Enti;
4. nomina una commissione permanente con incarico di tenere viva l'agitazione, di promuovere e vigilare le opere di difesa.

Qui sorge una discussione molto prolissa e, a dir vero, poco concludente sulla nomina di questa commissione.

Si decide alfine ch'essa sia di 12 membri; e non essendo possibile accordarsi sulla scelta delle persone viene delegato a nominarle il Sindaco Tono che però rifiuta recisamente.

Allora i convenuti affidano questo compito ai signori che siedono al banco della presidenza e cioè agli onorevoli Stoppato, Camerini, Tono, Foratti, Bisi e Lancerotto.

La rotta del Po di Pila

Adria, 3

Il Po di Pila ha rotto ad Isola Polesine inondando la proprietà dei conti Camerini per un'estensione di circa 3000 ettari di terreno.

Circa 200 famiglie si trovano accampate negli arginelli sfiorati appena dall'acqua. Ai bisogni di questa povera gente ha energicamente e prontamente provveduto il R. Commissario distrettuale cav. Sampieri recatosi prima sopra luogo e partito poi per Rovigo. La situazione è allarmante.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 3

Con recente provvedimento è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori di rialzo e restauro degli argi niperimetrali della bonifica delle paludi comunali di Muzzano del Turgano (Udine) L. 16.000.

La misera fine di un udinese a Rovereto

(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Ieri, a Rovereto, l'operaio Giovanni Coscio da Udine, addetto alla fabbrica cappelli, si gettava dalla finestra della sua abitazione completamente nudo. Pare che il Coscio avesse soverchiamente bevuto. Il disgraziato restò morto all'istante avendo riportato la completa frattura del cranio dalla nuca al mento. La commissione giudiziale si è tosto recata sul posto.

L'uccisore del vicentino Gamba

(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Il soldato Endrini, uccisore dell'operaio Tagliapietra Gamba, di Vicenza, è stato, sotto buona scorta, tradotto alle locali carceri militari.

Venezia

Scuola Veneta di Pesca
Corsi serali pei figli dei pescatori
Inaugurazione del II anno scolastico

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

Riceviamo da un nostro corrispondente straordinario:

Ieri ebbe luogo in Chioggia nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino l'inaugurazione del secondo anno scolastico dei Corsi serali per i figli dei pescatori.

Col vaporino in arrivo a Chioggia alle ore 9 e mezzo giunsero da Venezia il cav. Ronca R. Provveditore agli Studi, il prof. Levi Morenos direttore della Scuola Veneta di Pesca, il maestro Davide Benassi, il dott. G. B. Voltolina, ed il sig. Riccardo Barbini in rappresentanza della Società Regionale Veneta per la pesca. Giunsero inoltre accompagnati dal Nostromo Prefetto sig. Benedetti tutti gli allievi ricoverati nella nave «Scilla» che per la prima volta si recavano a visitare il più grande centro peschereccio dell'Adriatico.

All'approdo attendevano l'arrivo il Sindaco cav. Amadio Galimberti, il direttore della sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca prof. don Eugenio Bellemo, l'assessore comunale sig. Marcozzi, il segretario comunale sig. Ruggerini, il direttore didattico maestro Gentile Zennaro, i maestri Carlo Bullo e don Tobia Bullo, il capitano Luigi Pavanati, parecchi maestri e maestre di Chioggia, il sig. Giuseppe Mazzagallo, e moltissimi cittadini.

Una banda musicale accolse l'arrivo con un' allegra marcia ed aperse il corteo cui presero parte anche numerosissimi pescatori e la bandiera della Società di Mutuo Soccorso fra pescatori.

Il corteo procedette ordinato, fra due fitte ali di popolo, fino all'Istituto Sabbadino, ove nell'aula Magna ebbe luogo la cerimonia inaugurale, alla quale presenziò anche la vedova del compianto benemerito primo presidente della Scuola Veneta di Pesca, contessa Comello.

Parlarono vivamente applauditi, il Sindaco Galimberti, il prof. Levi Morenos ed il prof. don Eugenio Bellemo. Il prof. Levi Morenos dichiarò quindi inaugurato il secondo anno scolastico dei corsi serali tecnico-professionali pei figli dei pescatori.

Seguì subito un
chioggiotti present
giustificata l'assen
Sezione Marittima
nale Veneta Co.
del segretario gen
muffo, pregò il ca
dere l'assemblea.
Il cassiere deleg
Chioggia espose l
della Cassa di
dietro invito del
designò il pescator
Giovanni detto Ze
della pensione an
posta verrà sotto
vazione della Co
trice della Cassa
Sui vari argome
giorno parlarono
vi Morenos ed il
lemo rimettendone
scussione a Natale
blea della Marina

Gli allievi della
poi il giro della c
prefetto sig. Bene
desiderio visitaron
resero omaggio al
tonio Comello ed a
di essi.
Alle ore una il S
se agli allievi una
nel Refettorio del
Col vaporino delle
fece ritorno a Ven

STRA — Ci scrivo

Cose del Comune
munale con la rip
glio è — a quanto
piuto, come lo è p
un membro della
Noi non vogliam
visite e lo scopo
gliamo pensare ch
me elezioni, il sa
essendo a capo d
prova di troppa oc
to processo che
Sindaco Berengan
Angi per diffamaz
Il Sindaco si è d
rimasero persone
che tenteranno, no
dall'impaccio. Per
biano d'aspetto:
rali non avranno
gli elettori facendo
che in realtà non
le elezioni procede
secondo la legge
forme da questa c
suggellando le ur
non fosse nei met
sponendo nei pres
pale un opportun
forza che valga ad
midazioni se ce n
E così anche Str
presentanza che s
l'antica quiete or

Be

BELLUNO — Ci

Un cadavere su
E' stato rinvenuto
te Cismon presso
davere di certo G
sero sul luogo il
carabinieri di Fo
Il Guizzardi tro
soprastante al tor
L'infelice, second
deve essere mort
senta la frattura
varie altre ferite
Figlio scellerato
certo De March A
va la moglie, ven
dre. Egli per tutta
tro costei con un
questo la colpì
causandole gravi
Il medico dotto
visitare la povera
ribile in oltre ven
Venne denunzia
Scuola di scherm
15 corr. sarà riap
ginnastica, presso
Alpina, a cui
prender parte i s
figli dei soci ver
ciale.
Nello stesso gi
serie di lezioni
impartite soltant
Le iscrizioni
scherma si ricev
alle 21 presso la
Ginnastica Alpina
programmi relati

Pa

Il suicidio

PADOVA — Ci

La scomparsa d
demmo ieri noti
buire a suicidio
bandonati in riva
riconosciuti dal
La scomparsa
so in grande ap
anche perchè es
vuta colla madr
dava ad annega
posero mente i
vane di caratte
sofferente di nev
La suicida è
assai graziosa.
la di quel tal A
vembre 1904 ucci
gela Guglielmi
fu condannato a
la nostra Corte
Nel pomeriggi
mentre l'Antoni
dava ripetendo
candosi, mise a
andandosi a get
S. Benedetto.
Poco prima
gnoletto Er nini
anch'essa, come
vi badò.
La povera fam
più tetra dispera

Gli ammessi

Mercoledì pros
8, in un'aula de
vrà luogo la pr
pel concorso al
nelle R. Scuole
ammessi a tale
concorrenti e ci
Belliboni Osca
la Raffaello, D
Luigi, Marzaro
lio, Sartori Ant
foletti Carlo, T
ginio, Annibale
Tanto a nerm

Il dottor Nu
presso la nost
minato R. Co
Adria. Fra gi
ufficio.

Ancora agit

In piazza C
ambulanti non
banchi nei gi
vari negozian
dendosi danne
riaprire i loro
agenti per il
vano di conv
nosa legge. C
va profilando
sofila.

LOREGGIA —

(P. Z.) — O
proposta del
riva il titolo
talia a quest
lomei
Nomina —
munale sig.
minato segr
darsego.
Congratula

ci faccia male alla testa, e che non si guasti la pianta che deve produrne ancora per noi e per gli altri.

Il libro della Pezzè-Pascolato non è dunque davvero un libro mistico: è un libro ispirato in tutto alla pratica, ai bisogni, agli ideali della nostra vita moderna. Vuole che le giovinette imparino quanto costano i cibi che mangiano e le stoffe di cui si vestono, vuole che sappiano praticare le regole dell'igiene, vestire con eleganza modesta, dar coll'ordine bellezza alla casa; vuole che sappiano condurre l'azienda domestica, far buon uso del denaro, amare il risparmio, approfittare per sè ed insegnar alle altre ad approfittare delle moderne istituzioni di previdenza; mostra ciò che si deve fare per allevare i bambini e per curare gli ammalati. E infine, alle anime semplici e gentili, cui pesa il frastuono vuoto delle grandi città, o l'ozio stagnante e il pettegolezzo dei piccoli centri, addita una via nobilissima, in cui la donna può far molto bene agli altri, ma molto a sè: l'agricoltura. Eppure, lontano com'è da qualunque misticismo, il libro è pervaso da un senso direi quasi di religiosità, di quella religiosità, che, secondo il Graf, dovrebbe, quando fosse sparita da ogni altro angolo del mondo, almeno restar nell'amore, e che, io oso aggiungere, dovrebbe almeno restar nell'educazione. Naturalmente non parlo di religiosità perchè il libro citi francamente una massima del Vangelo o una sentenza di San Bernardo (cita queste come cita Beniamino Franklin o John Ruskin, perchè trova che dicono una verità che vale per tutti i tempi) ma perchè da tutto il libro trapela un profondo concetto del valore morale della vita, del dovere di viver bene, di non perdere un tempo di cui dovremo render conto alla Verità, di cercar giorno per giorno di migliorarci, di purificarci colla volontà buona, di innalzarci dalla volgarità, dalle miserie morali, di esaminare spesso noi stessi, per far dell'animo nostro, quello che la saggia massaia fa della casa che vuol tener pulita: gettar via ogni immondezza. Oggi, i giovani non son più usi a sentirsi ripetere il superbo avvertimento del filosofo pagano: Siate dei. (Oggi, anche il filosofo pagano ci penserebbe a dirlo per timore d'esser gabellato per clericale). Ma intanto nel silenzio degli adulti, che non sanno più parlare un linguaggio educatore, i giovani sono come poveri augelli feriti nell'ala, che, nell'impossibilità di salire, perdono perfino il desiderio delle altezze. Benvenuto dunque il libro che parla alle giovinette di propositi buoni, di sforzi per conseguirli, di perfezionamento morale, di esame di coscienza.... Sì, anche di esame di coscienza, come può farsi dall'animo che sente la nobiltà della vita, a qualunque confessione egli appartenga, o non appartenendo a nessuna, come i filosofi antichi. Benvenuto il libro che, pur riconoscendo quanto la scienza moderna insegna sulle impronte indelebili che l'eredità imprime alle anime come ai corpi, scioglie un canto lento, sommesso, ma persistente, ma persuasivo, alla potenza della volontà. Non è vero, dice la filosofia moderna, che la libertà morale sia una potenza messa nell'anima umana bell'e fatta da Dio, ed ha ragione. Ma l'esperienza della vita ci dice che è una forza che la parola dell'uomo può creare nel fanciullo e nel giovane, e per me torna lo stesso, perchè è un fatto che incute meraviglia e riverenza, e fa sentire che nell'uomo c'è qualche cosa di arcano, che sorpassa la vita fisiologica ed animale. Mostrate costantemente a un fanciullo il bene, e ditegli: « tu puoi farlo » e ne farete almeno un galantuomo; il che è tutto ciò che occorre per la vita.

E queste cose belle ed alte son dette tanto semplicemente, son adattate con tanto garbo ai piccoli fatti della vita, che le fanciulle non ne vedono affatto la gravità, e non si mettono in guardia: le assorbono, le respirano, senza accorgersi di pensarle. Basta leggere il dialogo, tra il Savio e la fata Cortesia e l'altro tra due fanciulle che litigano, ed una non sa trattenere una parola, e l'altra non sa dirne un'altra: due sole parole, ma che avrebbero risparmiato un'amarezza! Basta vedere come a tempo la novelletta della « cassettina misteriosa » venga a risparmiare un discorso e a convincere, meglio di esso, che il buon andamento della famiglia dipende dalla attività, dalla solerzia, dalla vigilanza della padrona di casa, vigilanza che deve estendersi a tutto, fino alla stalla e al pollaio, dove delle povere bestie del buon Dio, patiscono inutilmente per la pigrizia o per la disonestà dei servi. Ho detto che il libro insegna un mondo di cose pratiche. Fra queste, noto quelle che per noi, Italiani, son quasi novità in libri di lettura per giovinette, e che vengono a colmare una vera lacuna nell'educazione femminile: le cure ai bambini ed agli ammalati. In passato, la fanciulla, che per natura è madre ed infermiera, non sentiva mai parlarsi di questi doveri, che la vita le avrebbe imposto più tardi. Eppure chi manderebbe un giovane a laurearsi ingegnere senza studiar matematica, o un altro a laurearsi medico senza conoscere anatomia e fisiologia? Ma mandare a nozze una fanciulla, avviarla ad esser mamma senza che ella sapesse nulla di ciò che occorre per allevare i suoi bambini, per curarli se malati, questo pareva la cosa più naturale del mondo. A sentir parlare dell'allevamento dei bambini, le giovanette (lo so per esperienza) inarcano dapprima un po' le ciglia, e si vede errar qua e là sulle labbra delle più biricchine, qualche sorriso. Ma bastano pochi momenti perchè il tono affettuoso e convinto di chi parla loro, abbia fatto sparire dalla loro mente ogni leggerezza giovanile, abbia svegliato nel loro cuore il latente istinto materno, e le abbia disposte ad occuparsi delle cure da darsi alla prima infanzia colla stessa serietà con cui attendono ad ogni altro studio, con una nota affettuosa di più. La gioventù è come un'arpa che tace; una mano delicata e sapiente può trarne ogni armonia.

Dirò infine di un ultimo pregio che il libro *Cose piane* possiede; ed è quello di non dir tutto, ma di lasciar molto campo alla riflessione delle allieve, di stuzzicarla con domande, con questioni accennate, ma non risolte. « Ottimo è quel maestro che poco insegnando, fa nascer nell'alunno, la voglia d'imparare» I temi proposti in fine d'ogni capitolo e che andrebbero svolti a voce dalle allieve guidate dall'insegnante, sono in parte sintesi di ciò che è detto nel capitolo stesso, in parte sono argomenti ad esso relativi, ma ai quali esso non basta. Destar la curiosità dei giovani sopra un soggetto, aiutarli durante la lezione a richiamare ciò che la scuola e la vita hanno loro insegnato, per svolgerlo ed illustrarlo, completar le loro idee colla comunicazione di ciò che non possono sapere, ma che ormai di sapere desiderano, è la vera, la grande educazione intellettuale, è l'opera principale, è l'utile, l'educativo lavoro dell'insegnante. Ciò che sta nei libri, i ragazzi potrebbero impararlo da sè, anche senza maestri; ma il libro non potrà mai fare ciò che Socrate chiamava la *maieutica*, cioè l'arte di eccitare le intelligenze a sbocciare, come un fiore dal calice, di esercitarle a dirigersi agili e sicure nel campo della verità, che è poi quello della bontà e della bellezza.

E molti dei temi posti in fine ad ogni capitolo, io vorrei fossero svolti nelle scuole medie femminili, e forse anche maschili. Quella dei compiti d'italiano è una grande questione. Molti insegnanti che credono di compiere coscienziosamente il loro dovere, dandone molti, sono, a parer mio, in un grave errore. Per scriver molto, bisogna saper molto; chi non sa, per scrivere dice *parole*, si abitua quindi leggero e parolaio, e si prepara a legger male, perchè, misurando gli altri da sè, crede che si possa scrivere senza sapere. Quanto più utili per la vita i temi svolti a voce nella scuola, coll'insegnante che sprona e guida, che comunica nozioni e fatti, e su quelli esercita la memoria, il giudizio, il criterio ed il sentimento!

Ma quando sia opportuno dar ai giovanetti un tema, senza far precedere allo svolgimento la conversazione coll'insegnante, il tema non deve essere una verità così assiomatica, così completa, che ad essi non resti che risciacquarla, per fare delle tre righe del tema, le venticinque del componimento. Deve essere una proposizione che stimoli l'attività dell'alunno a trovare, a collegare le idee che la sua vita e i suoi studi gli offrono veramente, in modo che anzichè dimostrare, sillogizzando, un'idea generale per puro esercizio dialettico, la mente sia portata ad osservare quei fatti particolari, dai quali si solleverà spontaneamente all'idea generale. E nel libro «Cose piane» ci son temi bellissimi, come questi: — Il dovere a portata della mano — Economia bene e male intesa — La carità deve cominciare dagli altri, la severità da noi stessi — Ogni cosa ha un lato buono — Ogni lavoro che merita di esser fatto, merita di esser fatto bene — Il salvadanaio moderno — La moda, l'igiene e l'economia — L'uomo benigno fa bene a sè stesso.

E concludo: Parmi di non errare chiamando il libro della Pezzè-Pascolato il *Vade mecum* della giovinetta, e quindi della donna moderna, che non è la donna *nuova*, ma l'antica, solo rialzata dalla volontà di compiere liberamente i suoi nobili doveri. I giovani dimenticano molto di quello che leggono, ma di «Cose piane» le giovanette non potranno dimenticar tutto mai. Nell'animo resterà loro qualche cosa che le farà più riflessive sopra sè stesse, più attente agli altri, più avvedute, più attive, più buone. E colla bella sentenza: «Val più una dramma di bontà, che tutta la sapienza del mondo» il libro si chiude.

Per una seconda edizione, che non si farà molto attendere, oso esprimere un solo desiderio. Che l'autrice aggiunga, finchè ce n'entra, di quei graziosi racconti, suoi, o tradotti da autori moderni, che così bene incarnano l'insegnamento. Io avrei già trovato posto per due. Uno, dove ora son riportati gli ammaestramenti di Agnolo Pandolfini, e uno dove sono le Cinquanta cortesie da desco di frà Bonvesin da Riva. Queste brave persone non pensavano, scrivendo, alle giovinette. L'autrice sa invece l'arte di scrivere per loro, e di scegliere per loro delle piccole gemme nelle opere dei grandi.

Maria Bandarin.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 lunedì: S. Carlo Borromeo.
5 martedì: S. Zaccaria prof.
Il sole leva alle 6.57; Tramonta alle 16.53.

Per la scuola del nudo
all'Istituto di Belle Arti

Abbiamo accennato ieri che sono state presentate a Corrado Ricci, perchè le voglia trasmettere al ministro della P. I., le domande degli artisti veneziani onde venga istituita la scuola serale di nudo. Diamo oggi il testo di queste domande:

« I sottoscritti rivolgono caldissima preghiera a l'Ecc. Vostra affinchè voglia disporre che all'apertura del nuovo anno scolastico, sia riaperta anche la scuola serale del nudo.

I sottoscritti si permettono di fare osservare all'Ecc. Vostra come il Ministero già per il corso di parecchi anni abbia fatto ricerche per il mutamento della sede dell'Istituto di Belle Arti, e come poscia essendo riuscite vane tali ricerche, per soddisfare alle imperiose necessità dell'istituto, abbia fatto nell'attuale sede l'introduzione dei caloriferi a termosifone. Ora per poter istituire la scuola serale del nudo, basterebbe l'introduzione della luce elettrica che si potrebbe fare con lieve spesa e che non recherebbe alcuna minaccia d'incendio, essendo la sala terrena adibita allo studio del nudo, altissima, vastissima, e tutta in pietra e mattoni, e la luce elettrica essendo già stata adottata, nel nostro Palazzo Ducale ed in altri cospicui monumenti nazionali, ove le sue diramazioni serpeggiano per locali angusti e molto più pericolosi di quello del nostro Istituto di Belle Arti, e si noti che la luce elettrica non dovrebbe essere introdotta che in un solo locale, la sala terrena, adibita allo studio del nudo, innanzi accennata, la quale è anche in comunicazione diretta con la via.

I sottoscritti si permettono anche di far osservare all'Ecc. Vostra che la scuola serale del nudo, insieme con parecchie scuole professionali serali, frequentate da parecchie centinaia d'allievi, funziona regolarmente nella R. Accademia di Brera a Milano, i cui locali sono illuminati dal gaz e riscaldati col vecchio sistema delle stufe a legna, e tuttavia sono sottostanti, come i locali del nostro Istituto, a Gallerie Regie, dove si conservano i capolavori dell'arte.

I sottoscritti confidano che l'Ecc. Vostra vorrà disporre per la riattivazione della scuola serale del nudo anche nel nostro Istituto, ove essa appare assai più facile che in Milano e in nessuna maniera pericolosa, appagando quindi una legittima aspirazione degli studenti licenziati dall'Istituto e di tutti i giovani artisti — compresi quelli che si dedicano alle arti industriali — che già da oltre dieci anni ne attendono invano la promessa attuazione.

1. Fiorelli Angelo, pittore — 2. Lieudis Oreste, scultore — 3. Trois Enrico Guido, incisore — 4. Sormani conte Luciano, pittore — 5. Moretti prof. Luigi, pittore — 6. Ghetter Edoardo, decoratore — 7. Zecchin Vittorio, pittore — 8. Zini Umberto, pittore — 9. Castagnaro Attilio, pittore — 10. Cusan Federico, pittore — 11. Baggetto Antonio, pittore — 12. Marussich prof. Guido, pittore — 13. Salvagno Carlo, decoratore — Mollea prof. Federico, pittore — 15. De Valentini prof. Gino, architetto — 16. Rugofior Luigi, disegnatore — 17. Berutti prof. Fausto, pittore — 18. Cavazzoni prof. Augusto pittore — 19. Vinca prof. M., pittore — 20. De Lotto Annibale, scultore — 21. Cozzarini Gaetano, scultore — 22. Ponga Pietro, scultore — 23. Lanza Luigi, pittore — 24. Patuna Ferruccio, scultore — 25. Gravuto Placido, disegnatore — 26. Bellotto Eugenio, scultore — 27. Vianello Cesare, pittore — 28. Golfetto Lucillo, pittore — 29. Donadelli Mario, scultore — 30. Korompai Duilio, pittore — 31. Valle Provino, architetto — 32. Macchin Giuseppe, architetto — 33. Berti Giuseppe, architetto — 34. Giancotti Domenico, pittore — 35. Carbonaro Raffaele, pittore — 36. Olivotti Arturo, decoratore — 37. De Kunert Enrico, pittore — 38. Zanutto Vincenzo, pittore — 39. Turri Angelo, pittore — 40. Moriggi Arturo, scultore — 41. Mainella Cesare, pittore — 42. Cadorin Guido, pittore — 43. Springolo Nino, pittore — 44. Andreani Arrigo, pittore — 45. Tamburlini Achille, scultore — 46. Cargasacchi Ettore, pittore — 47. D'Angelo Girolamo, architetto — 48. Marchesini Gedeone, decoratore — 49. Toso Ettore, scultore — 50. Contardo Mario, architetto — 51. Canali G., pittore — 52. Fuser Giulio, architetto — 53. Massimo Giuseppe, decoratore — 54. Radi prof. Alessandro, pittore — 55. Menegazzi Carlo, pittore — 56. Zecchinato Mario, pittore — 57. Narduzzi prof. Ambrogio, architetto — 58. Caldana Giovanni, pittore — 59. Neve Antonio, pittore — 60. Scholl Oscar, pittore — 61. Martinuzzi Napoleone, scultore — 62. Bolognesi prof. Giocondo, disegnatore — 63. Rossi Gaetano, scultore — 64. Bardella Gino, pittore — 65. Cacciatori Umberto, pittore — 66. Simeoni Francesco, pittore — 67. Dalle Ore Luigi, disegnatore — 68. Garlati Venturini prof. Luigi, architetto — 69. Suriani prof. Suriano, pittore — 70. Martina Umberto, pittore — 71. Vio prof. Enrico, pittore — 72. Caser Ettore, pittore — 73. Stamboglì Spiro, pittore — 74. Tegon Arnoldo, pittore — 75. Pelegata Carlo, pittore — 76. Lazzarini Carlo, scultore — 77. Brustolon G., architetto — 78. Brosch Giorgio, pittore — 79. Parolari Guido, pittore.

⁂

La precedente domanda è appoggiata dalla seguente lettera al ministro, firmata dai nostri artisti concittadini: naturalmente non figurano tra i firmatari i membri dell'Istituto e gli artisti assenti da Venezia:

« Noi sottoscritti rivolgiamo caldissima preghiera all'Ecc. Vostra, affinchè voglia nella propria illuminata saggezza disporre per la sollecita riattivazione della scuola serale del nudo, nel nostro Istituto di Belle Arti, scuola che è di grande importanza ed utilità per tutti i giovani artisti, compresi quelli che attendono alle arti industriali, e della quale da oltre dieci anni tutti coloro che nella nostra città hanno amore per l'arte, lamentano la dannosissima mancanza.

Con profondo ossequio

1. Laurenti Cesare, pittore — 2. De Blaas prof. Eugenio, pittore — 3. Brugnoli Emanuele, pittore — 4. Milesi Alessandro, pittore — 5. Cadorin Vincenzo, scultore — 6. Rotta G. Silvio, pittore — 7. Lancerotto Egisto, pittore — Paoletti Ermolao, direttore della Scuola Veneta d'Arte — 9. Lorenzetti Carlo, scultore — 10. Giusti Guido, scultore — 11. Mion Luigi, pittore — 12. Scattola Ferruccio, pittore — 13. Fragiacomo Pietro, pittore — 14. Sartorelli Francesco, pittore.

⁂

Si ha buon motivo di credere, anche per l'appoggio che ha promesso di accordare il comm. Fiorini, che la domanda verrà accolta, sicchè quanto prima sarà colmata tale lacuna, vivamente lamentata fino ad oggi. Anche Corrado Ricci, come ci ha avvertito il nostro dispaccio di ieri, ha promesso tutto il suo cordiale appoggio presso il ministro Rava. Così sarà raggiunto uno dei principali scopi che ci eravamo proposti quando iniziammo la campagna contro l'andamento dell'Istituto di Belle Arti.

Il lavoro in Marittima
Una risposta della Ditta Bertoli all'ordine del giorno dell'Unione Commerciale

Abbiamo pubblicato ieri, con un breve e sereno commento, l'ordine del giorno votato dal Consiglio Direttivo della Unione Commerciale e Industriale in merito alla questione sollevata in marittima dalla ditta Bertoli con la costituzione della nuova compagnia di trenta scaricatori.

La ditta Bertoli ci prega ora di accogliere la seguente sua dichiarazione, dichiarazione con la quale essa tende a giustificare il proprio operato di fronte all'Unione.

« La ditta Bertoli reclamò più volte presso l'Unione Commerciale perchè il lavoro a bordo dei suoi piroscafi veniva eseguito da avventizi, in gran parte ragazzi e quasi sempre *inesperti* al lavoro anzichè dai facchini delle due Cooperative. L'Unione invece di provvedere rispose *ripetutamente* per bocca del suo segretario, sig. Sesti Petti, che se il lavoro, *come veniva eseguito*, non accomodava alla ditta Bertoli essa si servisse pure *di chi meglio credeva*.

« Perchè oggi dunque detta Unione (ed anche i componenti delle due Cooperative da essa dipendenti) cercano di ostacolare il lavoro della ditta Bertoli ?

« *Non fu l'Unione stessa* ad *invitare la* ditta *Bertoli* a *servirsi* di *chi meglio credeva* ? L'Unione poi coll'invocare le Autorità non fa che giovare alla nostra causa poichè tutte le autorità costituite, in obbedienza ai dettati della legge comune, tuteleranno il lavoro dei trenta facchini alle nostre dipendenze contro eventuali violenze. Le autorità certo non potranno che approvare, come hanno già approvato, l'operato della ditta Bertoli e conscie del loro dovere si adopereranno al mantenimento dell'ordine pubblico ed alla rigorosa tutela della libertà del lavoro senza precedenti nè esclusivismi.

« L'Unione credendo di fare della marittima un campo chiuso si sbagliava di grosso. Che fosse questa la sua idea lo prova il fatto che essa Unione garantì alle due Cooperative dei Trecento e dei Novanta tutto (*assolutamente tutto*) il lavoro della Marittima e per non venir meno ai patti contrattuali stipulati ha oggi tutto l'interesse di ostacolare il lavoro alla nostra ditta, decisa di far valere la propria libertà d'azione con tutta energia e senza timori di eventuali sopraffazioni ».

Tutte queste considerazioni la ditta Bertoli alla quale ci eravamo rivolti per schiarimenti intorno ai motivi che determinarono l'odierna sua linea di condotta ci aveva esposte anche verbalmente. In ultima analisi la ditta Bertoli si lagna del servizio di scarico dei facchini dell'Unione e del patto ch'essa aveva creduto di impegnare mediante contratti con i facchini il lavoro di ditte che all'Unione non aderivano, eccettuate alcune — come, ad esempio, la navigazione generale italiana — vincolate già da contratti propri con personale proprio di scarico. Così sul primo come sul secondo punto ci sembra che con un po' di buona volontà dall'una parte e dall'altra si possa venire ad un accordo.

Sappiamo che per oggi è convocata in Prefettura la Commissione del porto. L'Unione e la ditta Bertoli sono invitate alla seduta.

Noi nutriamo fiducia che dalla discussione abbia ad uscirne anche la soluzione desiderata.

Il pellegrinaggio al Cimitero

Ieri fu l'ultimo giorno del pellegrinaggio al Camposanto per mezzo del ponte votivo. Il concorso del pubblico fu grandissimo.

Non si ebbero a deplorare neppur ieri incidenti, salvo uno che non ebbe fortunatamente conseguenze.

Alle tre e mezzo circa ritornava dal Cimitero per il ponte in legno un povero diavolo, certo Valentino Cappuzzo di 35 anni senza fissa dimora. Come la gente era molta ed il Cappuzzo camminava forse distrattamente, mise il piede in fallo e cadde in acqua fra due piatte. La gente vicina cominciò a gridare, accorsero i vigili che lanciarono al pericolante una corda alla quale egli si aggrappò. Con quel mezzo fu tratto a salvamento.

Fu trasportato all'Ospitale.

⁂

Causa un ritardo tipografico uscì ieri, anzichè il 1.o novembre « Il giorno dei morti » la pubblicazione consueta di ogni anno edita a cura del collega signor Corrado Tonon.

Il numero unico, ricco di ritratti e di necrologie è andato ieri a ruba.

La VI Esposizione Internazionale d'Arte

Giornata popolare

Le Sale della Mostra e il Parco annesso furono ieri molto animati, sopratutto nelle ore pomeridiane.

La Banda dell'Istituto Coletti eseguì come al solito, magistralmente, l'annunciato concerto.

I *tourniquets* segnarono 3203 ingressi.

Alla Scuola Superiore di Commercio

Sabato nove novembre alla Scuola Superiore di Commercio verrà inaugurato solennemente l'anno scolastico. La cerimonia avrà luogo nell'Aula Magna alle ore 14 precise.

Dopo la relazione del direttore prof. Enrico Castelnuovo, il prof. avv. Prospero Ascoli parlerà « Dell'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo ».

All'ufficio telegrafico e telefonico

L'Ufficio telegrafico e telefonico centrale lascia, per quanto riguarda i comodi del pubblico, molto a desiderare. Ci erano pervenuti in proposito molti lagni, ma prima di dar corso ai reclami abbiam voluto constatare s'essi erano fondati; dobbiamo convenire che in gran parte lo sono. La sala di scritturazione è addirittura un mortorio. Vi si accendono appena due o tre lampadine elettriche in modo che appena una o due persone possono servirsi dei banchi per scrivere. Tutte le altre debbono darsi il turno aspettando magari delle mezz'ore; e questo non tanto di sera quanto dalle quattro alle sei del pomeriggio, ora in cui il movimento di affari è colà intenso. Per chi deve servirsi poi delle cabine telefoniche non mancano gli inconvenienti d'altro genere; il peggiore di tutti è questo, ch'esse sono tanto vicine al pubblico da render tutt'altro che segrete le conversazioni; da renderle poi difficili per le grida degli inservienti e delle altre persone che si affollano nell'antisala. Anche questo lo sappiamo, purtroppo, per pratica costretti come siamo a servirci spesso delle linee nazionali per doveri professionali. Ma del telegrafo e del telefono nei riguardi dei giornalisti ci sarebbe troppo da dire. Quand'è che a Venezia i corrispondenti dei giornali avranno una topaia, magari, a loro esclusiva disposizione come l'ottennero i giornalisti di tutte le altre principali città d'Italia ? La questione va trattata ripetiamo, a parte; occorre intanto provvedere per la gran massa dei cittadini che reclamano giustamente.

Il riposo festivo totale

Ieri venne inaugurata la chiusura totale dei negozi. Fin dal mattino si erano messe in movimento le solite squadre dei commessi per vigilare che i negozi non si aprissero. Vi fu qualche proprietario refrattario, che avendo già aperto, vista la squadra, chiuse brontolando. Così si notò soltanto qualche assembramento a Rialto e a San Marco ma nessun incidente.

I commessi poi, per festeggiare l'avvenimento, dell'avverarsi cioè di un loro desiderio tanto agognato, si riunirono ad un banchetto al Ponte dei Pignoli. Il banchetto fu numerosissimo per adesioni e allegrissimo Non mancarono neanche i soliti brindisi.

Ferito in duello ?

Iersera circolava insistente la voce, che in città era avvenuto un duello fra ufficiali di marina, uno dei quali era anzi rimasto ferito.

Dalle informazioni assunte ci risultò che infatti verso le sette, un capitano medico di marina, del quale per ora non crediamo opportuno fare il nome, si recò all'Ospitale per farsi medicare una ferita alla fronte.

Disse al medico, che si era ferito cadendo dalle scale battendo colla fronte sopra un vetro. Questa spiegazione al sanitario non parve buona, secondo il suo parere la ferita doveva ritenersi prodotta con arma da taglio.

In ogni modo, il capitano dopo la medicazione se ne ritornò a casa.

Del fatto venne informata subito la P. S. Ad interrogare l'ufficiale si recò un funzionario, il quale però non essendo stato in grado di avere informazioni in proposito, si limitò ad avvertire il Questore comm. Gervasi.

Questa l'origine della voce.

1500 lire smarrite

Iersera la signora Adriana Manusardi, moglie di un ufficiale di Marina si accorgeva in Campo San Bartolomeo di aver perduto 1500 lire che teneva in una piccola borsetta appesa al braccio.

Le 1500 lire in due biglietti di banca erano insieme ad un fazzoletto e ad altri piccoli oggetti. Forse nel cavar fuori qualche cosa dalla borsa uscirono anche i denari.

La signora si recava a denunciare lo smarrimento al delegato Orsini, di servizio alla Questura Centrale.

Avviso alle Signore

La Ditta Paolo Galdano di Torino ha l'onore d'avvisare la sua spettabile clientela che nei giorni 4 e 5 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 esporrà nel salone dell'*Hôtel Vittoria* tutte le novità di Parigi, biancherie, camicette, sottane per signore, nonchè un ricco assortimento vestine e cappelli per bambine. Prezzi di tutta convenienza.

Varie di Cronaca

Scuola Media di Commercio.

Il Comitato promotore ringrazia vivamente l'on. Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali, e la Spett. Ditta Pasqualin e Vienna che vollero generosamente contribuire alle spese di fondazione della nuova Scuola.

L'inaugurazione d'una bandiera.

Ieri alle ore 3 e mezza il Patriarca Card. Cavallari procedette nella sede del Patronato Leone XIII., all'inaugurazione del vessillo della Società Ginnastica *Fortior*.

In quest'occasione seguì un'accademia di ginnastica; si procedette alla proclamazione dei premi meritati ai concorsi ginnastici di Venezia e di Asti dai soci della *Fortior*.

La sorpresa di un oste.

L'altro ieri l'oste Michele Coniglio, che ha bottega in calle del Traghetto e che abita in campo al N. 2870 a San Barnaba, stava tranquillamente in casa sua intento ad alcune faccende quando fu sorpreso da un insolito rumore proveniente da una stanza terrena attigua a quella ove egli si trovava. Vi entrò e con sua meraviglia sorprese due ragazzi sui 12 e 13 anni, che stavano frugando in uno scrittoio.

Al suo apparire quei due monelli, che erano entrati avendo trovata la porta aperta, si diedero alla fuga. L'oste li inseguì e ne agguantò uno che portò subito alla Questura di Dorsoduro.

Si crede che l'intraprendente ragazzo sia da poco uscito dalle mani della P. S. per altra sua impresa nella brillante carriera in cui s'è già messo in sì giovane età.

L'altro ragazzo è ora ricercato dalla Questura.

Furto di biancheria.

Dall'abitazione di certa Maria Pace, in Calle del Figher a Rialto, venne ieri rubata della biancheria ch'era preparata per il bucato.

I ladri che avevano trovata la porta aperta, riuscirono a compiere l'impresa senza lasciare traccia del loro percorso.

La Pace denunciò il furto dicendo d'avere un danno di un'ottantina di lire.

L'Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto)

nel ricevere le commissioni anche per telefono N. 938 manda prendere a domicilio bagagli, mobiglie, merci, casse, damigiane ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria di Francesco Olimpi, il cugino Luciano Marcolin offre L. 5 a favore dell'Asilo lattanti.

Teatri e Concerti

L'allestimento della "Nave" di D'Annunzio

Roma, 3

(So.) — La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie intorno alla scenografia della *Nave* di Gabriele D'Annunzio.

Fra poco la Compagnia Stabile dell'*Argentina* farà ritorno a Roma e si preparerà subito alla recita del nuovo lavoro dannunziano.

Per allestire la *Nave* è necessaria una doppia preparazione: quella degli interpreti, il cui numero complessivo non è stato raggiunto in alcun altro lavoro drammatico antico e moderno; e quella della decorazione, che per la sua grandiosità si annunzia superiore alla *Francesca da Rimini* e alla *Figlia di Iorio*.

Gabriele D'Annunzio, per la decorazione si è affidato completamente all'arte di Duilio Cambellotti, che in questi giorni scruta con attento esame il poema della *Nave*; e dopo che i suoi bozzetti avranno raggiunto la linea ideale voluta dal poeta, lo scenografo Liverani li tradurrà nelle sue pittoresche composizioni.

Il Cambellotti, il quale dovrà riprodurre nel prologo del poema la basilica del sesto secolo e la Nave dietro la fila delle palafitte che trattengono il mare, riprodurrà poi: nel primo episodio, l'interno della Basilica; nel secondo episodio un sinistro luogo dantesco sempre nei pressi della Basilica; nel terzo ed ultimo, la Nave pronta per salpare.

Ad altri effetti di luce e colore si affida inoltre la *Nave*, la cui azione si divide nei quattro tipici momenti della giornata, e cioè l'aurora, il meriggio, il pomeriggio ed il tramonto.

In quanto alla musica ed alle danze esse sono inspirate alla liturgia. Le danze dovranno essere riprodotte nell'interno della Basilica durante un'agape cristiana e saranno svolte da sei bellissime mime di sicuro effetto estetico.

Minute ricerche occorreranno per le suppellettili, pei costumi, per le armi e per gli oggetti religiosi. Solo *Basiliola*, l'eroina della tragedia, avrà una raffigurazione di raffinato bizantinismo; ma i costumi degli altri personaggi per la ciurma e le maestranze saranno molto semplici.

Nello stesso giorno che si rappresenterà a Roma, la tragedia di D'Annunzio vedrà la luce in un grosso volume a Milano, recante il moto: *Gratia Dei semper*.

La prima del "Trovatore" a Udine

Udine, 3

Per la prima del « Trovatore » il teatro era gremito.

Ottima soprano apparve la Bosetti, buonissimo contralto la Fran. Il baritono Barettin entusiasmò e dovette bissare la romanza. Il tenore, indisposto, sarà sostituito. Bene il basso Medosi, buono il coro. Il maestro Walther fu assai festeggiato.

Rossini

Ieri sera sesta rappresentazione della *Carmen*, il teatro presentava un colpo d'occhio, imponente pel pubblico accorsovi. Applausi vivissimi alla Mantelli, al Battain ed al Vinci

Goldoni

Stasera ripresa dei *Briganti*, la magnifica operetta di Offenbach ch'ebbe tanto successo l'anno scorso e debutto della signora Maria Lauri così simpaticamente nota al pubblico. Ecco la distribuzione delle parti: *Fiorella* Maria Lauri — *Fragoletto* Ernesta Foffano — *Falsacappa* Bertocchi — *Pietro* Lambiase — *Capitano Carabinieri* Marazzi.

Il gran coro dei *Pezzenti* è eseguito da tutta intera la Compagnia.

Iersera alla terza di *Donna Juanita* si rimandò gente per la terza volta.

Malibran

Ieri due teatroni alle repliche del *Giro del Mondo*; tanto di giorno che di sera si dovette rimandare la gente.

La *fèerie* messa in scena assai bene piacque e suscitò richieste di *bis*. Applauditissimi il Berardi, il Franzini e la Vitta. Stasera la *fèerie* « Il giro del mondo » si replica. E' annunciata la serata d'onore di Domenico Berardi con un programma comicissimo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *I Briganti*.
MALIBRAN 8.45 — *Il giro del mondo in 80 giorni*.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

E' concessa la licenza eccezionale al capitano di fregata Albengo — Il tenente macchinista Puppi sbarcherà dalla «Regina Margherita» e raggiungerà subito la sua destinazione alla Maddalena — Il tenente macchinista Coda anzichè sulla «Regina Margherita» imbarcherà sulla «Regina Elena» — Il 2 corrente i capitani medici Del Vecchio e Miranda sono sbarcati a Genova rispettivamente dai piroscafi «Rio de Amazonas» e «Savoia» — Il cap. medico Drago imbarchi a Genova il 4 corr. sul pir. «Moltke» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Colla data 16 corr. il capitano medico Roselli imbarchi sulla «Varese» in sostituzione del maggiore medico Belletti — Il cap. medico Grandinetti nell'imbarcare sul «Savoia» per raggiungere la sua destinazione, assuma le funzioni di regio commissario in servizio di emigrazione trasmettendo all'arrivo tutti i documenti della missione compiuta al capitano medico Bisio che dal «Fieramosca» assumerà le funzioni di commissario sul «Savoia» nel viaggio di ritorno.

Movimento del R. Naviglio. — La «Verde» è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 2.

Accidente ferroviario

Parigi, 3

Stamane un treno proveniente dalla stazione di Nogent-le-Retrou ha urtato un marciapiede alla stazione di Montparnasse. La macchina si è rovesciata sfondando il muro del magazzino bagagli. Non vi sono state disgrazie di persone.

Una pattuglia olandese massacrata

Amsterdam, 3

I giornali pubblicano un dispaccio da Batavia nel quale dicono che una pattuglia di 19 uomini è stata massacrata nell'isola Fleres in assenza del governatore civile. La pattuglia fu assalita in un villaggio da una banda di uomini armati di fucile. Otto donne e un fanciullo oltre gli agenti di polizia furono uccisi e i loro cadaveri orribilmente mutilati.

Violento ciclone in America

San Francisco, 3

Un viaggiatore che è giunto porta notizie di un violento ciclone che ha devastato il 14 ottobre la città di Sant Joseph del Cavo. Cinquanta case sono state distrutte. Il numero delle vittime è di 16. Alcuni di essi sono stati gettati in mare dall'uragano; altri sono stati colpiti dalle macerie dei fabbricati che il vento lanciava da tutte le parti.

Un losco affare a carico di filatori di bozzoli

Parigi, 3

Si ha da Privas: Si è scoperto a Privas un affare di furto e storno a danno di negozianti di Lione e della regione, che ha enormemente impressionato a causa della qualità degli industriali messi in causa e della somma alla quale ascendono i furti.

Durand, giudice istruttore a Lione, ha inviato una commissione rogatoria a Privas per operare perquisizioni presso diversi filatori di seta. In seguito a queste perquisizioni un filatore è stato arrestato e si crede che altri saranno arrestati fra breve.

Cronaca Veneta

La riunione di deputati e di autorità a Este

Padova, 3 sera

Oggi a Este s'è tenuta una importante riunione di deputati e di autorità provinciali e locali, in seguito all'invito del Sindaco di Este avv. Tono. La riunione cominciò alle ore 14. Erano presenti gli onorevoli Stoppato e Camerini, i deputati provinciali avv. cav. G. B. Lancerotto e Bisi, il presidente del Consiglio Provinciale commendator Foratti. Essi siedono al banco della Presidenza. Avevano accettato l'invito i sindaci dei comuni dei tre mandamenti di Este, Monselice e Montagnana, quasi al completo. Assistevano in folla i danneggiati dalle attuali inondazioni.

L'interessamento per questa riunione è risultato immenso, tutti sapendo oramai non solo quali vitali argomenti vi verranno trattati, ma quali ardite e nuove iniziative vi verranno lanciate.

Il Sindaco di Este porse un saluto a tutti gli intervenuti e uno speciale ringraziamento agli onorevoli Stoppato e Camerini pel loro valido interessamento. Si augurò che dalla riunione di oggi siano per maturare benefici pratici e duraturi, e a ciò sperare lo conforta il numero e la qualità degli intervenuti, nonchè le adesioni ricevute.

Notevoli tra esse quella dell'on. Romanin Jacur, data con una nobile lettera, e quella di S. E. l'on. Luzzatti che così ha telegrafato da Roma:

« Verrei subito a loro, se non fossi malato. Convocherò la Deputazione Veneta per difendere fieramente colla carità del natio loco presso il Governo e nel Parlamento le proposte loro e quelle a favore di tanti altri luoghi del Veneto colpiti dalle collere della natura non abbastanza a tempo combattute con forti provvedimenti atti e pronti. Attendo sue comunicazioni e la lodo della sua iniziativa. Bisogna unirsi tutti in difesa dell'integrità e per la restaurazione del Veneto.

Luzzatti »

La lettura di questo telegramma suscitò entusiasmo.

Il Sindaco invita quindi i presenti a eleggersi un Presidente. Viene acclamato lo stesso Sindaco avv. Tono.

Aperta la discussione parlano lungamente gli onorevoli Camerini e Stoppato, l'ing. Rizzo, gli avvocati Lancerotto e Verdi, e molti altri.

Verso le 16.50 l'assemblea approva un ordine del giorno col quale:

1. invoca l'opera pronta del Governo per riparare provvisoriamente ai danni delle piene;
2. fa voti perchè il Magistrato alle Acque curi la sistemazione definitiva dei nostri corsi;
3. fa voti che il Magistrato alle Acque abbia a provvedere alla coordinazione delle opere del Genio Civile e degli altri Enti;
4. nomina una commissione permanente con incarico di tenere viva l'agitazione, di promuovere e vigilare le opere di difesa.

Qui sorge una discussione molto prolissa e, a dir vero, poco concludente sulla nomina di questa commissione.

Si decide alfine ch'essa sia di 12 membri; e non essendo possibile accordarsi sulla scelta delle persone viene delegato a nominarle il Sindaco Tono che però rifiuta recisamente.

Allora i convenuti affidano questo compito ai signori che siedono al banco della presidenza e cioè agli onorevoli Stoppato, Camerini, Tono, Foratti, Bisi e Lancerotto.

La rotta del Po di Pila

Adria, 3

Il Po di Pila ha rotto ad Isola Polesine inondando la proprietà dei conti Camerini per un'estensione di circa 3000 ettari di terreno.

Circa 200 famiglie si trovano accampate negli arginelli sfiorati appena dall'acqua. Ai bisogni di questa povera gente ha energicamente e prontamente provveduto il R. Commissario distrettuale cav. Sampieri recatosi prima sopra luogo e partito poi per Rovigo. La situazione è allarmante.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 3

Con recente provvedimento è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori di rialzo e restauro degli argini perimetrali della bonifica delle paludi comunali di Muzzano del Turgano (Udine) L. 16.000.

La misera fine di un udinese a Rovereto

(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Ieri, a Rovereto, l'operaio Giovanni Coscio da Udine, addetto alla fabbrica cappelli, si gettava dalla finestra della sua abitazione completamente nudo. Pare che il Coscio avesse soverchiamente bevuto. Il disgraziato restò morto all'istante avendo riportato la completa frattura del cranio dalla nuca al mento. La commissione giudiziale si è tosto recata sul posto.

L'uccisore del vicentino Gamba

(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Il soldato Endrini, uccisore dell'operaio Tagliapietra Gamba, di Vicenza, è stato, sotto buona scorta, tradotto alle locali carceri militari.

Venezia

Scuola Veneta di Pesca
Corsi serali pei figli dei pescatori
Inaugurazione del II anno scolastico

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

Riceviamo da un nostro corrispondente straordinario:

Ieri ebbe luogo in Chioggia nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino l'inaugurazione del secondo anno scolastico dei Corsi serali per i figli dei pescatori.

Col vaporino in arrivo a Chioggia alle ore 9 e mezzo giunsero da Venezia il cav. Ronca R. Provveditore agli Studi, il prof. Levi Morenos direttore della Scuola Veneta di Pesca, il maestro Davide Benassi, il dott. G. B. Voltolina, ed il sig. Riccardo Barbini in rappresentanza della Società Regionale Veneta per la pesca. Giunsero inoltre accompagnati dal Nostromo Prefetto sig. Benedetti tutti gli allievi ricoverati nella nave « Scilla » che per la prima volta si recavano a visitare il più grande centro peschereccio dell'Adriatico.

All'approdo attendevano l'arrivo il Sindaco cav. Amadio Galimberti, il direttore della sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca prof. don Eugenio Bellemo, l'assessore comunale sig. Marcozzi, il segretario comunale sig. Ruggerini, il direttore didattico maestro Gentile Zennaro, i maestri Carlo Bullo e don Tobia Bullo, il capitano Luigi Pavanati, parecchi maestri e maestre di Chioggia, il sig. Giuseppe Mazzagallo, e moltissimi cittadini.

Una banda musicale accolse l'arrivo con un'allegra marcia ed aperse il corteo cui presero parte anche numerosissimi pescatori e la bandiera della Società di Mutuo Soccorso fra pescatori.

Il corteo procedette ordinato, fra due fitte ali di popolo, fino all'Istituto Sabbadino, ove nell'aula Magna ebbe luogo la cerimonia inaugurale, alla quale presenziò anche la vedova del compianto benemerito primo presidente della Scuola Veneta di Pesca, contessa Comello.

Parlarono vivamente applauditi, il Sindaco Galimberti, il prof. Levi Morenos ed il prof. don Eugenio Bellemo. Il prof. Levi Morenos dichiarò quindi inaugurato il secondo anno scolastico dei corsi serali tecnico-professionali pei figli dei pescatori.

Seguì subito un assemblea dei pescatori chioggiotti presenti. Il prof. Levi Morenos giustificata l'assenza del presidente della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta Co. ing. Giustiniano Bullo e del segretario generale rag. Mamerto Camuffo, pregò il cav. Galimberti a presiedere l'assemblea.

Il cassiere delegato della Collettoria di Chioggia espose la situazione finanziaria della Cassa di Previdenza S. Marco e dietro invito del Presidente l'assemblea designò il pescatore Ravagnan Gabriele fu Giovanni detto Zemello per l'assegnazione della pensione annua di lire 102. La proposta verrà sottoposta subito all'approvazione della Commissione Amministratrice della Cassa San Marco.

Sui vari argomenti messi all'ordine del giorno parlarono brevemente il prof. Levi Morenos ed il prof. don Eugenio Bellemo rimettendone però la definitiva discussione a Natale nella prossima assemblea della Marina Peschereccia.

***

Gli allievi della nave «Scilla» fecero poi il giro della città colla guida del loro prefetto sig. Benedetti e per loro gentile desiderio visitarono anche il Cimitero ove resero omaggio alla tomba del Conte Antonio Comello ed a quelle dei padri di tre di essi.

Alle ore una il Sindaco Galimberti offerse agli allievi una abbondante colazione nel Refettorio del Patronato Scolastico. Col vaporino delle 15 la comitiva simpatica fece ritorno a Venezia.

STRA — Ci scrivono 3:

Cose del Comune. — Dunque la crisi comunale con la rinuncia di tutto il Consiglio è — a quanto si dice — un fatto compiuto, come lo è pure la replicata visita di un membro della R. Prefettura all'Ufficio.

Noi non vogliamo discutere per ora tali visite e lo scopo loro più intimo, nè vogliamo pensare che si tenti nelle prossime elezioni, il salvataggio di gente che essendo a capo di tutto non diede certo prova di troppa oculatezza. (Informi il noto processo che hanno sulle spalle l'ex Sindaco Berengan ed il Segretario Arturo Angi per diffamazione!!).

Il Sindaco si è dimesso, ma al suo posto rimasero persone a lui strettamente legate che tenteranno, non v'ha dubbio, di trarlo dall'impaccio. Però stavolta le cose cambiano d'aspetto: i soliti galoppini elettorali non avranno più agio di turlupinare gli elettori facendosi belli di una autorità che in realtà non possiedono; e finalmente le elezioni procederanno col dovuto ordine, secondo la legge più scrupolosa e nelle forme da questa designate — ad esempio suggellando le urne (il che — sembra — non fosse nei metodi di altri tempi) e disponendo nei pressi del Palazzo Municipale un opportuno servizio di pubblica forza che valga ad evitare violenze od intimidazioni se ce ne fossero mai.

E così anche Strà potrà riavere una rappresentanza che sappia ritornare al paese l'antica quiete operosa.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3:

Un cadavere sulle ghiaie del Cismon. — E' stato rinvenuto sulle ghiaie del torrente Cismon presso Ponte della Serra, il cadavere di certo Gaetano Guizzardi. Accorsero sul luogo il Pretore, il medico ed i carabinieri di Fonzaso.

Il Guizzardi trovandosi su di una rupe soprastante al torrente, cadde sulle ghiaie. L'infelice, secondo il parere del medico, deve essere morto sull'istante. Egli presenta la frattura alla base del cranio e varie altre ferite al capo.

Figlio scellerato. — A Tambre di Alpago certo De March Angelo, mentre maltrattava la moglie, venne redarguito dalla madre. Egli per tutta risposta si avventò contro costei con uno zoccolo in mano e con questo la colpì ripetutamente alla testa causandole gravi ferite.

Il medico dottor Mariani, che ebbe a visitare la povera donna, la giudicò guaribile in oltre venti giorni.

Venne denunziato lo scellerato figlio.

Scuola di scherma e di ginnastica. — Il 15 corr. sarà riaperto il corso gratuito di ginnastica, presso la Società Ginnastica Alpina, a cui possono indistintamente prender parte i soci ed i non soci. Per i figli dei soci verrà istituito un corso speciale.

Nello stesso giorno avrà principio una serie di lezioni di scherma, che saranno impartite soltanto ai soci.

Le iscrizioni ai corsi di ginnastica e scherma si ricevono tutti i giorni dalle 20 alle 21 presso la segreteria della Società Ginnastica Alpina, dove sono ostensibili i programmi relativi ai corsi medesimi.

Padova

Il suicidio di una fanciulla

PADOVA — Ci scrivono 3:

La scomparsa della fanciulla di cui vi demmo ieri notizia, devesi proprio attribuire a suicidio. I suoi abiti, trovati abbandonati in riva al fiume, sono stati oggi riconosciuti dal padre di lei.

La scomparsa della ragazza aveva messo in grande apprensione i suoi di casa, anche perchè essa, dopo una questione avuta colla madre, aveva detto che si andava ad annegare. Ma alla minaccia non posero mente i famigliari, essendo la giovane di carattere alquanto irascibile e sofferente di nevrastenia.

La suicida è una bruna diciannovenne assai graziosa, Antonietta Capuzzo, sorella di quel tal Arturo Capuzzo che, nel novembre 1904 uccise la propria amante, Angela Guglielmi e che, due anni or sono, fu condannato a 30 anni di reclusione dalla nostra Corte di Assise.

Nel pomeriggio di venerdì verso le 17, mentre l'Antonietta da alcuni giorni andava ripetendo che voleva morire impiccandosi, mise ad effetto il suo proposito andandosi a gettare a fiume, al ponte di S. Benedetto.

Poco prima ne avvertì la cognata Agnoletto Erminia, incontrata per caso, ma anch'essa, come altre volte accadde, non vi badò.

La povera famiglia della Capuzzo è nella più tetra disperazione.

Gli ammessi agli esami di maturità

Mercoledì prossimo, 6 novembre, alle ore 8, in un'aula del Regio Ginnasio Liceo, avrà luogo la prova scritta di matematica pel concorso alle cattedre di tal materia nelle R. Scuole Tecniche Maschili. Sono ammessi a tale prova in questa sede 14 concorrenti e cioè i signori:

Belliboni Oscar, Carraro Umberto, Cigala Raffaello, Doria Giov. Andrea, Grollo Luigi, Marzarotto Achille, Gavanini Giulio, Sartori Antonio, Serotoppi Pietro, Toffoletti Carlo, Trotter Arturo, Venturini Iginio, Annibale Ernesto, Bandini Silvio.

Tanto a norma degli interessati.

Promozione

Il dottor Nunzio De Giorgio, segretario presso la nostra Prefettura, è stato nominato R. Commissario Distrettuale ad Adria. Fra giorni assumerà l'importante ufficio.

Ancora agitazioni pel riposo festivo

In piazza Capitaniato alcuni venditori ambulanti non hanno voluto ritirare i loro banchi nei giorni di domenica, per cui vari negozianti di via Due Vecchie vedendosi danneggiati hanno oggi deciso di riaprire i loro negozi. Una commissione di agenti per il riposo festivo ha cercato invano di convincerli ad anticipare la famosa legge. Così sull'orizzonte cittadino si va profilando una nuova agitazione riposofila.

LOREGGIA — Ci scrivono 3:

(P. Z.) — *Onorificenze* — S. M. il Re su proposta del ministro dell'Interno, conferiva il titolo di Ufficiale della Corona d'Italia a questo Sindaco cav. ing. Ugo Tolomei

Nomina — Questo distinto segretario comunale sig. Gio. Batta Ganzino venne nominato segretario interinale di Campodarsego.

Congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 3:

La commemorazione di Garibaldi. — Giovanni Borelli ha dunque commemorato oggi al *Sociale* per iniziativa del Circolo Monarchico «Savoia» Giuseppe Garibaldi. Il teatro era affollatissimo. L'oratore ha pronunciato uno smagliante discorso facendosi ripetutamente applaudire.

Alla Scuola d'Arte e Mestieri — Questa mattina alla presenza delle autorità ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni di questa Scuola.

La tombola ha richiamato anche quest'anno in città una grandissima folla.

Il giuoco è cominciato poco dopo le 17. La cinquina (L. 100) fu vinta da Bonivento Antonio e Piombo Luigi di Bosara; la prima tombola (L. 500) da Concato Antonio di Villadose; la seconda tombola (L. 200) da Zentini Alessio di Arquà.

La città è rimasta animatissima fino ad ora tarda.

Al Sociale la penultima del *Ratcliff* ha richiamato un pubblico scelto e numeroso. L'opera ebbe confermato il successo delle sere precedenti. Festeggiatissimo fu il maestro Moranzoni direttore d'orchestra, di cui ricorreva la serata.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 3

L'Erodiade — Anche stasera un teatro imponente ha applaudita l'«Erodiade».

Martedì ottava recita. Giovedì nona (popolare). Sabato decima.

Una visita dell'onor. Brandolin

REFRONTOLO — Ci scrivono 3:

Oggi alle ore 15.30 l'on. Conte Girolamo Brandolin, aderendo a gentile invito, si recò a visitare il Comune di Refrontolo.

Al suo arrivo al Municipio erano a riceverlo il cav. d.r Brunetti, sindaco del luogo, l'assessore delegato sig. Corradini, la Giunta ed il Consiglio comunale al completo, oltre ad un numero considerevole di cittadini.

Nella sala del Consiglio ebbero luogo le presentazioni; quindi tra il Sindaco, gli assessori e l'on. Brandolin si discusse sull'andamento amministrativo del Comune, sui progetti e bisogni più urgenti (acquedotto, scuole, strade ecc.) e sui mezzi con cui far fronte alle rispettive spese.

Alle raccomandazioni che gli vennero rivolte dai presenti, l'on. Brandolin rispose di essere sempre pronto a dare tutta l'opera sua per il bene dei singoli cittadini e dell'intero collegio; e che perciò si occuperà non solo dei bisogni e degli interessi che oggi gli furono fatti conoscere, ma anche degli eventuali bisogni futuri.

Si compiacque dello sviluppo crescente del Comune di Refrontolo, del suo miglioramento agricolo ed economico, della fiducia con cui i suoi rappresentanti affrontano i più urgenti e vitali problemi. Ringraziò infine tutti i presenti della cordiale accoglienza avuta, che per lui sarà indimenticabile.

Risposero il Sindaco D.r Brunetti ringraziando l'on. Brandolin di aver accettato lo invito, e dichiarandosi fidente che l'armonia degli amministratori e l'appoggio del deputato condurranno al compimento di tutto quanto è necessario ed utile al Comune.

Venne quindi servito ai convenuti un «vermouth» d'onore, durante il quale si continuò a discutere su molteplici argomenti amministrativi, finchè si giunse ai brevi brindisi di congedo.

Alle 17 l'onor. Brandolin acclamato dai presenti, lasciò il Municipio, soddisfatto della spontanea affettuosa accoglienza ricevuta.

ODERZO — Ci scrivono 3:

(T.) *Note demografiche* — Movimento della popolazione avvenuto durante il mese di Ottobre 1907: Entrati maschi 22; femmine 28; tot. 50 — Usciti maschi 9; fem. 6; tot. 15. — Differenza in più fra gli entrati e gli usciti: maschi 13; fem. 22; tot. 35. — Popolazione legale al 30 Settembre 1907: maschi 4186; fem. 3947; tot. 8167. — Popolazione legale al 31 Ottobre maschi 4198; fem. 3969; tot. 8167. — Nascite legittime: maschi 16; fem. 22; tot. 38.

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

Siccome anche nella nostra città parecchi erano i pretendenti della famosa eredità Da Re-Bonnet, della quale si è occupata spesso anche la stampa, il locale Municipio si è rivolto in questi giorni al Ministero degli Affari Esteri in Roma, allo scopo di ottenere notizie in proposito, e poterle poi comunicare agli interessati.

Ci consta che il Ministero ha ora risposto «essere del tutto fantastica la notizia che di tanto in tanto sorge circa l'esistenza di una vistosa eredità che sarebbe stata lasciata anni addietro da certo Francesco Claudio Bonnetti o Da Re-Bonnet o Monetti al Madagascar o Calcutta».

Uguale comunicazione del resto venne pubblicata fino dal 3 Giugno 1903 nel N. 129 della «Gazzetta Ufficiale del Regno».

Si rassegnino dunque i sedicenti eredi.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria nei giorni 7 e 9 corr. alle ore 16 per trattare vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

Buona usanza — Il cav. Vittorio Emanuele Vital ha versato lire venti al Comitato locale per la cura alpina e marina, in occasione della nascita di un suo figlio.

VITTORIO — Ci scrivono 3:

(A. P.) *La festa degli Alberi.* — Giornata splendida.... ed era ora

La festa d'oggi che ricorda le passioni affaticate di un uomo che oggi non è più, ma che noi e la storia eternamente ricorderanno, riuscì di ottimo effetto.

Autorità civili e militari, scolaresche, rappresentanze cittadine, vollero coscientemente intervenire ad un tale avvenimento che rispecchia in sè stesso l'opera dell'uomo e della natura cui ci fu benigna la sorte.

Sul colle di S. Paolo, più sopra al tempietto di S. Rocco, (ove dorme la salma dell'adorata figlia del comm. Conte Sormani-Moretti) il fitto uditorio che si era sparso su quelle zolle ascoltò assai religiosamente il discorso ufficiale pronunciato con vera arte oratoria dall'esimio prof. Dante Olivieri del nostro R. Ginnasio, il quale dopo aver abilmente addimostrata la necessità del rimboschimento dei nostri colli, ricordò molto opportunemente il defunto cav. Giulio Grunwald (juniore) quale valoroso iniziatore della «Pro Montibus et Sylvis».

Fra applausi e marcie allegre si chiuse la festa, riuscita di generale soddisfazione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3:

Ricorso accolto. — I giornali didattici annunziano che il Ministero della P. I. ritenuto fondato il ricorso prodotto dal maestro elementare di San Daniele Carlo Cosmi contro il Comune di Udine per irregolarità nelle nomine del personale insegnante, lo ha accolto dichiarando così nulle e come non avvenute tali nomine. Il Comune alla sua volta ricorrerà ora al Consiglio di Stato.

Il processo per l'omicidio dell'ing. Toffoletti — Corrispondenze da Padova ai giornali di Venezia informano che la Cassazione avrebbe accolto il ricorso dell'avv. Ciriani pel rinvio ad altra sede (per legittima suspicione) del processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti rimandandolo alla Corte d'Assise di Padova. Ma qui, finora non se ne sa nulla.

Ferrovia pedemontana

SACILE — Ci scrivono 3:

Mercè l'operosità dell'esimio cav. co. Pecile sindaco di Udine e dell'egregio cav. sig. avv. Cavarzerani, è stata già tracciata la ferrovia pedemontana che farà capo a San Daniele per terminare a Sacile.

Diciamo terminare per modo di dire, poichè la ferrovia progettata non si limiterebbe soltanto fra San Daniele e Sacile, ma continuerebbe per Caneva, Cordignano, Cappella, Vittorio ed oltre, verso Feltre ed il Cadore.

S. VITO — Ci scrivono 3:

(ap.) — *Alla Congregazione di Carità.* — Nell'ultimo Consiglio della locale Congregazione di Carità, dopo vive discussioni sul movimento amministrativo e sulla distribuzione dei sussidi, che si volevano ridurre in conseguenza dello stato finanziario della Congregazione, il Presidente sig. G. B. Vendramin e quasi tutti i consiglieri hanno rassegnato le dimissioni.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3:

La bandiera dei Lavoratori del Libro. — Stasera la Sezione Veronese dei Lavoratori del Libro inaugurò la propria bandiera nella sua sede in Piazzetta San Marco. Alla cerimonia presero parte i seguenti rappresentanti di altre Sezioni: Franco per Venezia, Bordignon per Padova, Capri per Mantova, Corazza pel Comitato di agitazione di Venezia, Gondolo pel Comitato Centrale di Milano ed un rappresentante di Trento.

Delle Società cittadine intervennero con bandiera le seguenti: Porta Pallio, Concordia, Insegnanti, Generale Operaia, Artistica Commerciale, Unione, Fratellanza Militare.

Il discorso inaugurale venne tenuto dal presidente della Sezione signor Bettinelli, al quale seguirono altri oratori.

Terminati i discorsi, si formò un corteo che si recò all'albergo *Accademia*, ove ebbe luogo un banchetto di cento coperti.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 3

Rispetto ai defunti. — Altra volta il vostro giornale ebbe a rendersi interprete efficace dell'indignazione cittadina per il poco rispetto verso le ossa dei defunti, e precisamente alcuni mesi fa in occasione di certi scavi in Piazza Vittorio Emanuele. Oggi dobbiamo ripetere la protesta a motivo della noncuranza pei resti umani della quale furono testimoni quanti l'altro ieri accorsero in Cimitero spinti da un sentimento pietoso verso i loro trapassati.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci telefonano 3:

Sabato prossimo, come vi ho preannunciato, si aprirà la sessione del Consiglio Comunale.

Finora non è stato pubblicato l'ordine del giorno, ma però credo di sapere che esso si limiterà a pochi argomenti tra i più urgenti.

La riapertura di Sala Bernarda era attesa questa volta con vivissimo interesse, sapendosi che la benemerita Amministrazione Comunale, sotto l'impulso dell'intelligente attività del marchese Roi, ha dato mano alla risoluzione di molti vitalissimi problemi.

Ma per questa prima seduta, come ho detto, non vi saranno sorprese perchè in essa si discuterà delle attese riforme del Regolamento dei Pompieri e della nomina di insegnanti, nonchè di altri oggetti ordinari d'imprescindibile necessità.

Si sa già che pei pompieri si propone la divisione del Corpo distintamente in pompieri e guardie municipali. Colle nuove riforme si tiene conto dei *desiderata* del Corpo medesimo, salvo quelle modificazioni che potranno essere consigliate dalla discussione consigliare.

Sui lavori che si svolgeranno nelle prossime sedute poco o nulla è trapelato agli estranei all'Amministrazione.

So che sono già compilati ed approvati i bilanci e che ne è quasi ultimata la stampa.

Vi è poi la grossa questione delle Case Popolari, per la costruzione delle quali si chiederà al Consiglio se debba provvedere direttamente il Comune o se questo debba farsi promotore della costituzione di un ente autonomo *ad hoc*. Certamente per questo e anche per altri importanti problemi che stanno sul tavolo della Giunta s'impone prima una risoluzione della parte finanziaria.

E se le mie informazioni sono esatte, come credo, la Giunta presieduta dal marchese Roi sta provvedendo anche a questa necessità e spera in una felice soluzione delle odierne trattative.

Per la luce elettrica

Da alcuni giorni centinaia di operai lavorano febbrilmente per completare gli impianti della distribuzione dell'energia elettrica per l'illuminazione della città.

Si spera che alla fine del mese possa aver luogo l'inaugurazione della pubblica illuminazione elettrica, con sollievo degli utenti del gas, che ora giustamente lamentano una deficenza nella pressione, specialmente nei quartieri più eccentrici della città.

Le feste di Caltrano. — Oggi a Caltrano, in riva all'Astico, ai piedi della catena delle prealpi che regge l'Altipiano dei Sette Comuni, si sono svolte grandiose feste per l'inaugurazione d'una nuova grandiosa torre monumentale.

Essa è alta 76 metri ed è opera del cav. Fonato di Thiene. La popolazione festeggia il compianto Arciprete Don Stievano che fu l'ispiratore di quest'opera. Nel pomeriggio mentre io lasciavo il paese, una folla enorme ivi riversatasi dai paesi circostanti, assisteva agli spettacoli popolari.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 3 — Frumento fino da 23.75 a 24; mercantile da 23.25 a 23.75 — Granoturco pignoletto da 16.75 a 17.25; nostrano da 16.25 a 16.75 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42; sotto fino da 37 a 39 — mezzano da 33.25 a 34.75; ranghino da 33 a 35.50 — giapponese da 27.25 a 30.25; lancino da 32.75 a 33.75 — Cascami mezzo riso da 21.25 a 23.25; risetta da 16 a 18; giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22; giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I.a Q. (casse latta) da 98 a 105 ; id. indiano I. Q. (casse latta) da 95 a 96. — Id. pressione in barili da 78 a 80 — Ricino seme da 38.50 a 39 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 20 a 20.50 — Sementi trifoglio da 135 a 140 — Id. erba spagna da 115 a 120.

Frumenti e frumentoni ribassati cent. 25 — Ricino, avena e risi fermi.

Abbonamento di saggio da oggi a 31 Dicembre 1907

Lire 2.50

Ai nuovi abbonati verranno inviati in dono i fascicoli di novembre e dicembre della splendida rivista "Ars et Labor"

Fra guardie di città

Genova, 3

Stasera nella caserma delle guardie di città della brigata di S. Vincenzo in via S. Giuseppe l'appuntato Antonio Fenuti per precedenti rancori esplodeva tre colpi di revolver contro il vice brigadiere Piras, che riportò lesioni al mento ed alla regione deltoidale guaribili in 15 giorni.

Il feritore venne arrestato.

Una "serrata" di fornai a Cosenza

Cosenza, 3

Oggi 14 dei principali proprietari di forno di questo Comune, pretendendo di aumentare il prezzo del pane, rifiutarono di fare il pane. Il Municipio ha provveduto ritirando pane dai Comuni vicini. Alcuni piccoli forni lavorano.

La linea Bordighera-Ventimiglia

Ventimiglia, 3

Dalle ore 20 di ieri a sera venne riattivata la linea Bordighera-Ventimiglia col completo ristabilimento del servizio ferroviario.

ULTIMA ORA

L'inaugurazione di due monumenti a Roma

Roma, 3

Stamattina ebbe luogo l'inaugurazione del busto a Luigi Mercantini sul Gianicolo.

Il corteo delle associazioni si è formato in Piazza Benedetto Cairoli: donde si è mosso dopo le 10. Precedeva un drappello di garibaldini guidati dal capitano Baldassari e il concerto Umberto I. Seguivano alcune centinaia di persone, varie bandiere, corone e rappresentanze. Gli uscieri del municipio portavano le corone della vedova e figlie e della figlia di Gabriello Camozzi, e vi erano anche le corone del Comitato per il monumento a Ciceruacchio e della Società dei marchigiani.

Il corteo si arresta presso San Pietro in Montorio dinanzi alla tomba di Ciceruacchio e degli altri caduti del 1849 e qui l'avvocato Del Sonno pronunzia brevi parole applaudite salutando l'eroe di cui oggi si inaugura il monumento, e deponendo una corona a nome del Comitato.

Il corteo prosegue oltre il monumento a Garibaldi e si ferma dinanzi al busto dello scultore Ximenes. Il busto è già scoperto ed alla base è deposta una corona d'alloro coi nastri del comune di Roma.

Parla per primo il cav. Alceo Speranza sindaco di Ripatransone patria del Mercantini che consegna il busto omaggio della regione nativa del poeta (*applausi*), poi il prof. Marianni del comitato di Fossombrone ricordando il poeta, il patriota, il moralista, l'educatore. Segue il cav. Albanese rappresentante dei reduci e veterani di Palermo che ebbe il Mercantini professore all'università e l'avv. Del Sonno per il Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi ed il monumento a Ciceruacchio.

Infine pronunzia il discorso inaugurale l'avv. Romualdi applauditissimo.

Alle 11.30 la cerimonia è compiuta ed il corteo si scioglie al suono dell'Inno di Garibaldi. Ordine perfetto. Nessun incidente.

Pure oggi, a Roma, al Lungo Tevere Flaminio nel quartiere dell'Oca, è stato inaugurato il monumento a Ciceruacchio fatto per pubblica sottoscrizione.

Fino dalle 14 non ostante il tempo minaccioso si è adunata presso il monumento molta gente.

Alle 15 in Piazza del Popolo incominciano a giungere le associazioni. La Piazza è affollata come pure gremite sono le loggie del Pincio dove si notano parecchie signore.

Alle 15,30 il corteo è formato ed al suono dell'Inno di Garibaldi si mette in moto. Precede il concerto municipale. Seguono quindi una grande corona di alloro del comitato popolare per le onoranze a Garibaldi, una corona in garofani rossi degli abitanti del quartiere del Popolo, un'altra degli israeliti di Roma, il circolo Ciceruacchio i cui soci portano all'occhiello una piccola fotografia del Brunetti, un gruppo dei superstiti garibaldini in divisa, le bandiere di Trento, Istria, Trieste, Riva e Rovereto, numerose associazioni politiche ed economiche con bandiere, i concerti dell'Esquilino e del rione Prati e i ricreatori liberali Vittorio Emanuele III e Borgo Prati.

Al muoversi del corteo scoppiano fragorosi applausi. Il corteo per via di Ripetta e passeggiata di Ripetta giunge al luogo dove sorge il monumento, ma il suo passaggio riesce difficile essendo la strada gremita di popolo. Le bandiere, circa 50, sono disposte intorno al basamento del monumento insieme alle numerose corone. Alle 16,10 il comitato promotore dà ordine di togliere il lenzuolo che cade fra le grida frenetiche di «evviva!» ed il suono dell'Inno di Garibaldi. Il momento è solenne.

Il lavoro dello scultore Ximenes è ammirato.

Prende subito la parola l'avv. on. Barzilai. Egli ricorda il patriottismo del Brunetti che se non fu un divinatore fu un precursore. Senti la necessità di unire la sua Roma alle altre parti d'Italia Dice che questo monumento deve servire per la nostra educazione. Esso è uno degli argini che l'istinto di conservazione collettiva fa per formare la fiumana dell'indifferenza e dell'egoismo. L'on. Barzilai è vivamente applaudito.

Quindi il comm. Salvarezza commissario regio nel prendere in consegna il monumento in nome di Roma come rappresentante la civica amministrazione, ricorda con calde parole le virtù di Ciceruacchio in cui rifulsero in grado eminente la generosità il disinteresse l'abnegazione, l'indomito ardire, lo sprezzo magnanimo della vita, ma soprattutto il patriottismo classico e la fede sicura ed incrollabile nei destini della Patria.

Dopo due brevi discorsi pronunziati dall'on. Gattorno e dall'avv. Del Sonno presidente del Circolo Ciceruacchio, la cerimonia ha termine.

Intanto il notaio Garroni ha steso l'atto di consegna del monumento da parte del comitato al commissario di Roma comm. Salvarezza.

Stasera tutto l'antico quartiere dell'Oca ove nacque e visse Ciceruacchio è illuminato. Varie musiche suonano nei vari punti del quartiere. Dal Pincio sono innalzati globi illuminati.

La commemorazione di Mentana

Roma, 3

Oggi ha avuto luogo a Mentana e a Monterotondo la commemorazione della battaglia del 1867.

Partirono stamane da Roma alcune società con bandiere, la società dei superstiti garibaldini ed il ricreatorio Adelaide Cairoli. All'Ossario di Monterotondo ed all'ara di Mentana parlò il prof. Ricci ricordando la guerra per l'indipendenza italiana.

Una colazione alla missione ottomana

Onorificenze turche

Roma, 3

Stamane nella casa del ministro degli Esteri on. Tittoni ebbe luogo una colazione in onore di Selim Pascià capo della missione ottomana. Parteciparono alla colazione anche l'on. Giolitti, il ministro della guerra e l'incaricato d'affari della Turchia.

Il gran Sultano, nella circostanza dell'invio della missione presso il vostro Re, ha conferito le seguenti decorazioni: Al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri l'ordine di Nichau-I-Iftikhar; al generale Brusati il gran cordone del Medjidiè in brillanti; alla contessa Francesca Guicciardini, dama di Corte della Regina, l'ordine di Chefakat di seconda classe; al tenente colonnello De Raimondi il grado di grande ufficiale dell'ordine dell'Osmaniè; al duca Cito di Torrecuda il grado di gran de ufficiale dell'ordine di Medjidiè; al capitano dei corazzieri D'Alessandro la commenda dell'Osmaniè; ai tenenti dei corazzieri Ramponi Tommaso, Centurione Enrico e Pellegrini Giulio il grado di ufficiale dell'ordine dell'Osmaniè.

La salute di Pio X

I modernisti inglesi

Roma, 3

Intorno alla salute del Papa la *Corrispondenza Romana* scrive: Le voci circa il notevole malore sopravvenuto a Pio X sono la fantastica esagerazione di un lieve passeggero incomodo, ben facile a spiegarsi con questi giorni di atmosfera varia ed umida. Chi rammenta le gravi sofferenze che non mancarono negli ultimi anni al cardinale Sarto, può constatare un vero miglioramento nelle condizioni di salute del Santo Padre.

La stessa *Corrispondenza Romana* ha notizie da Londra le quali recano come dal gruppo *tyrreliano* sia partito il motto d'ordine per asserire che l'Enciclica condanna le dottrine del cardinale Newman, il quale dovrebbe così figurare come il capo scuola dei modernisti. Questo, dice la *Corrispondenza Romana*, rammenta il vecchio tentativo dei *giansenisti* di ascrivere le loro dottrine a Sant'Agostino. La verità è che le dottrine del cardinale Newman sullo sviluppo dei dogmi non hanno a vedere col modernismo condannato dall'Enciclica «Pascendi». Se Newman fosse vivo, conclude il detto giornale, sarebbe il primo a sottoscrivere all'Enciclica.

I ferrovieri inglesi votano lo sciopero a enorme maggioranza

Londra, 3

Il segretario del Sindacato dei Ferrovieri, Mr. Bell, ha annunziato stasera il risultato del «referendum» dei ferrovieri circa lo sciopero.

Votarono 76.925 per lo sciopero, 8773 contro; 2436 schede bianche.

Per l'integrità della Norvegia

Cristiania, 3

Il ministro degli Esteri norvegese ed i ministri di Francia, Germania, Russia e l'incaricato di affari d'Inghilterra firmarono il trattato relativo alla integrità della Norvegia.

La pena di morte abolita all'Uruguay

Washington, 3

Il dipartimento di Stato ricevette una informazione secondo la quale l'Uruguay abolì la pena di morte sostituendola col carcere da trenta a quaranta anni.

Stritolati dal treno

Amsterdam, 3

Si ha da Tilversum (Olanda): Il treno diretto di Utrecht ha investito quattro individui che attraversavano la linea. Tre di essi sono rimasti uccisi e uno gravemente ferito.

Nuove piene in Francia

Parigi, 3

Si ha da Agde: L'Herault cresce trasportando tronchi d'alberi nel suo corso vorticoso. Gli abitanti prendono disposizioni in previsione di una nuova piena.

Continua in 4ª. pagina

RINGRAZIAMENTO

S. Michele al Tagliam. 31 *ottobre* 1907

La Commissione per la fabbrica della Chiesa di S. Michele esprime all'esimio e munifico signor FRANCESCO ZUZZI la propria vivissima riconoscenza per la cospicua elargizione di *lire mille* fatta a vantaggio della nuova fabbrica nella luttuosa circostanza dei solenni funerali della compianta sua Signora per onorarne la benedetta memoria. E mentre gli rinnova sentite condoglianze per la nuova immensa sventura, fa voti per la sua felicità e per la prosperità della sua egregia Famiglia.

COMUNICATO

E' uscito un numero unico intestato **"Il giorno dei morti"**

Fra i tanti poveri estinti di cui in esso foglio si tessono le virtù, una lunga colonna è dedicata alle mie povere defunte: moglie, madre e sorella. Chi intese farmi un piacere mi avesse almeno prima interpellato poichè nessuno ha procura per me e non avrei certo data tale autorizzazione anche per lo troppo spiccata accentuazione dell'articolo rispetto a quelli degli altri poveri morti.

Francesco Mazzariol

SPORT

Le corse al trotto a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 3:

Oggi si sono svolte nel nostro ippodromo di S. M. del Rovere le annunciate gare di Corsa al trotto.

La pista era piuttosto pesante per il terreno smosso.

Riuscirono dopo quattro corse: 1. « Fosforo » di G. Manera da Cavaso; 2.o « Adige » del co. Rambaldo di Collalto; 3.o « Dewet » del marchese Mangili di Udine pel premio di S. Maria della Rovere (lire 1000) per cavalli di qualunque razza ed età.

Pel premio Ippodromo (L. 600 e bandiere) per cavalli che non abbiano vinto più di L. 2000, riuscirono alla terza corsa: 1.o « Zanetto » di G. Veronese di Padova; 2.o « Leopoldina » di R. di Collalto; 3. « Raoul » di M. Torzo di Treviso.

Pel premio Sile, una sola prova, per cavalli che non abbiano vinti mai premi in denaro (tre medaglie d'oro): 1.o « Elsa » di A. Antonini; 2.o « Tosca » di Andolfato di Crespano; 3.o « Tribly » di Giusti di Conegliano.

Il giro di Lombardia in bicicletta

Milano, 3

Dei numerosi gruppi di ciclisti che compiono il giro di Lombardia partiti stamane da Milano si sa che essi trovarono le strade cattive per le continue pioggie.

Dei cento concorrenti tre sono francesi e due svizzeri.

Al controllo di Varese giunsero: 1. Gerbi, 2. Ferrari, 3. Chiodi, tutti italiani. 4. Garigou francese, 5. e 6. gli svizzeri Lequatre e Rheinwald.

Al controllo di Como sono passati: 1. Gerbi, 2. Garigou, 3. Ferrari.

Mandano da Bergamo che i primi concorrenti sono giunti in questo medesimo ordine.

Al traguardo di Sesto San Giovanni è giunto primo Gerbi. Secondo è Garigou, terzo Petit Breton. Il vincitore fu molto festeggiato.

Un aereoplano di cui si dicono mirabilia

Parigi, 3

L'*Echo de Paris* ha da Saint Etienne che l'inventore Stepphanois ha costruito un aereoplano che sarebbe il più potente di quelli inventati finora. Esso funziona per mezzo di due motori. Si innalza da sè stesso senza lancio. Può raggiungere una maggiore altezza e resiste a tutti i venti e può percorrere cento chilometri all'ora. Questo aereoplano prende terra facilmente per mezzo di una manovra speciale. La sua forza di elevazione è al minimo di 25 chilogrammi per cavallo di forza. Fa delle evoluzioni in modo ammirevole. L'inventore è partito per Parigi per chiedere udienza al Ministro della Guerra.

Cronache funebri

Il sen. Piero Strozzi

Firenze, 3

E' morto il sen. Piero Strozzi.

La notizia della sua morte ha prodotto in città profonda impressione.

Il *Nuovo Giornale* in una edizione straordinaria ha pubblicato la fotografia dell'estinto e lunghi particolari sulla sua morte.

Il *Fieramosca* in un articolo rileva le cariche che copriva l'estinto e ne ricorda le virtù.

A Palazzo Strozzi sono accorse le autorità ed altre notabilità fiorentine.

Il senatore principe Piero Strozzi-Majorca-Renzi, apparteneva alla storica casa innalzata al rango principesco da Papa Innocenzo XIII. Il principe Piero era nato nel settembre 1855 dal fu senatore principe Ferdinando e dalla principessa Antonietta Centurione, dama d'onore della Regina Margherita, ed aveva preso in moglie a Parigi la contessa Sofia Brancza-Braniki già damigella d'onore delle Imperatrici russe.

Sino dallo scorso mese il principe Piero era stato colpito ad Alessandria da un attacco cardiaco, ma si ristabilì alquanto, tanto che potè recarsi in Piemonte in una tenuta della sorella contessa Luisa, moglie al conte Francesco Guicciardini. Ma tornato a Firenze il miglioramento si dimostrò effimero e la malattia andò sempre più aggravandosi.

Era stato nominato senatore nell'ottobre 1896 dal Ministero Di Rudinì.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Sciarada a premio

L'« inter » che dovrebb'essere
Un « primo » consacrato
Alle preghiere fervide
Di quei che abbiamo amato,

Per la sua pace mistica,
Ch'eleva il cuore a Dio
In un amor di tenero
Raccoglimento pio;

Inversi dati t'offrono
Tutti gli emblemi invece,
Le più severe lapidi,
Le epigrafi in ispecie;

Color che onesti furono,
Non sono ricordati,
Nè quei che al lor benessere
Si son sacrificati.

Ed è dipinto un « ultimo »
Chi disonesta e vana
Visse la vita misera;
Oh! La commedia umana!....

Carlo Galeno Costi.

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per città, non più tardi di giovedì 7 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Pure per la presente sciarada estrarremo come dono: **Quattro abbonamenti alla « Gazzetta di Venezia »**, da oggi a tutto 31 dicembre 1907, unitamente a quattro numeri di saggio de **Il Secolo XX**, la elegante Rivista artistico-letteraria edita dai f.lli Treves.

Dei quattro premi, due saranno divisi rispettivamente fra le solutrici e i solutori di città e due fra quelli di provincia.

Spiegazione della sciarada di domenica:
DI - BATTITO.

... di soluzione, ha fatto cadere la maggior parte dei concorrenti.

Ci sorprende come, dall'evidente semplicità del giuoco, molti abbiano risolto con: « disillusione », « disegno », « disprezzo », « disconforto » « dissenso » (?), non considerando che i due sostantivi del 17.o verso « sfinito e debole » esprimevano di per sè stessi la causa materiale di uno stato di sfinimento e debolezza, cioè, il « dibattito », o la lotta della vita.

Per non sembrare troppo severi, abbiamo ammesso ai premi la variante « per-turbamento » mandata da molti, quantunque il « primo » sia alquanto dubbio ed egual significato abbiano il « secondo » e l'« intero ».

Solutori — Da Venezia, Signore: Ida Canevese, Lina Nicolai, Lina Tilling, Giacinta Piazzetta, Lucia Lombardini, Marcella B. Rossi, Anita Tibasco Zangarini, Emilia Canziani-De Zanetti, — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori; — da Piovene: Famiglia Benazzato (6); — da Torino: Dirce Lauro, Beatrice Veronesi-Guglielmi, Pina Collalto; — da Cividate Camuno (Brescia); Rita Foresti Amati; — da Treviso: Ida Mariuzzi;

Da Venezia: Signori: Gruppo Enigmistico « Juventus » (5), Goffredo Ricci, N. H. Leopoldo Alberti, Eugenio Duse, Sebastiano Lombardini, Nino Sartori, Giulio Zangarini, Guido Vardanega; — da Chioggia: Vincenzo Colombo; — da Dolo: Domenico Marzari.

I premi promessi toccarono alla sig.na Ida Canevese (la quale è pregata di favorirci l'indirizzo); ed al sig. Eugenio Duse della nostra città; alla signora Rita Foresti-Amati di Cividate Camuno ed al sig. Egidio Benazzato di Piovene.

Sig. A. Gazzanovich, Città: — Per concorrere al premio si attenga alle norme pubblicate, unendo il francobollo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	59.96	58.00	57.90
Termom. cent. al Nord.	13.6	12.8	14.0
Termom. cent. al Sud.		-	...
Umidità relativa	89	84	83
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 14.0; minima di oggi 11.4. — Marea: 1.a alta 8.53; 2.a 21.17; - 1.a bassa 2.42; 2.a 15.5.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, temper. mass. centigr. 15.2, minima 12.6 — Torino 10.6, 9.5 — Milano 13.4, 10.2 — Venezia 14.0, 11.4 — Bologna 13.4, 12.0 — Ancona 18.2, 12.8 — Livorno 19.0, 14.3 — Firenze 17.5, 10.6 — Roma 19.8, 12.2 — Bari 13.0, 12.0 — Napoli 19.0, 15.2 — Palermo 21.5, 15.3 — Messina 21.2, 18.1 — Cagliari 21.2, 11.5.

Pietroburgo —0.6 — Odessa 0.4 — Amburgo 1.6 — Vienna 3.7 — Trieste 13.8 — Alessandria 22.0 — Parigi 4.4 — Nizza 4.4 — Ginevra 8.2 — Costantinopoli 11.2 — Malta 21.2.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Appendice della « Gazzetta » N. 104

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

— Sì, gli ho parlato di voi con precauzione. Credetemi, è meglio per voi e per lui di differire a domani il vostro incontro.

— Siete stato tanto buono con me che devo obbedirvi, — rispose Sibilla sospirando. — Conducetemi all'albergo.

Dopo pochi minuti la carrozza si fermava avanti il portone dell'« Hotel Lodore », il primo albergo della città, situato sulla riva del lago, dove padrone, camerieri e cameriere, accorsero tutti premurosi per ricevere la gran dama. In quella morta stagione, un'ospite titolata, meritava tutti gli omaggi e tutte le attenzioni.

— Sono alloggiato all'*Hotel Keswick* ma domani mattina, all'ora che vi piacerà indicarmi, sarò qui con una carrozza tirata da due buoni cavalli, — disse Mr. Coverdale.

— Vi sembra troppo di buon'ora alle otto?

— Per me no davvero! Purchè mi riesca di avere così presto la carrozza. Intanto vi prego caldamente, cara lady Penrith, di calmarvi e di riposare bene questa notte. Spero che il rumore della cascata non disturberà i vostri sonni.

— Non vi prendete pensiero di me, Mr. Coverdale. Vi ho già dato tanti incomodi, che non so come mai ringraziarvi e dimostrarvi la mia riconoscenza.

— Non mi ringraziate, cara lady Penrith! Ben altri disturbi e fastidi sono costretto a prendermi nella mia parrocchia dell'« Est-End » per adempiere al mio dovere. La rimembranza di questi giorni, nei quali ricorreste a me per aiutarvi a rintracciare la persona che vi sta tanto a cuore, sarà sempre una delle più care memorie della mia vita. Buona notte!

Così dicendo, la lasciò, senza neppure stringerle la mano, con un inchino cerimonioso e freddo, che contrastava assai con l'emozione che tradiva il suono della sua voce, benchè egli tentasse di dissimularla e di apparire calmo come sempre.

L'indomani, al mattino, due ore dopo avere lasciato lalbergo, lady Penrith, e Mr. Coverdale, giungevano ad una cascina isolata, nascosta in mezzo alle colline; il luogo era più solitario del presbiterio di Saint Jude, ma nell'insieme appariva più allegro che quella gran casa, col suo giardino circondato da un alto muro ed ombreggiato da abeti.

Brandon Mountford! Sì, quell'uomo dall'alta figura incurvata, dagli occhi profondamente infossati, dal volto scarno e pallidissimo, le di cui mani giacevano inerti ed abbandonate sopra i bracciali della poltrona... quell' uomo era Brandon Mountford! Sibilla lo contemplò per alcuni istanti in silenzio, con sguardi esterrefatti, come se avesse fissato uno spettro.

Invano essa cercava nella sua mente una parola affettuosa... invano Coverdale aveva tentato di prepararla alla terribile impressione che doveva produrle la vista di quella rovina umana.

Il reverendo John era atterrito dallo aspetto di quella donna, bianca come una statua di marmo, e di quell'uomo, che con occhi semispenti guardava fuori della finestra aperta, e pareva non essersi neppure avveduto della loro presenza.

Era una splendida mattinata, e benchè il novembre fosse inoltrato, l'aria, in quel luogo riparato dalle colline, aveva un tepore quasi primaverile.

Finalmente, sul volto alterato ed invecchiato di Brandon Mountford strisciò l'ombra di un sorriso indeterminato, e volgendosi, sollevò i suoi sguardi su Sibilla.

— Sapevo che sareste venuta, — le disse con voce debole. — Sapevo che comprendereste il mio messaggio... benchè ho perduto l'abitudine di scrivere.

— Brandon, mi riconoscete, mi riconoscete! — esclamò lady Penrith cadendo in ginocchio accanto alla sua poltrona, e stringendogli appassionatamente la mano, che le parve fredda come un cadavere.

— Vi riconosco... sì, vi riconosco, — mormorò Brandon.

— Siete stato trattato crudelmente, ma adesso tutto è passato. Tutta la felicità che si può godere sulla terra la godrete in avvenire. Sarà mia cura.... l'unico pensiero della mia vita, di riparare al male che vi ho fatto.

— No, no, non fui trattato crudelmente. Era il mio destino!... Che cosa potevano farmi se non nascondermi... tenermi lontano dai miei simili... me..... un assassino? Ho sofferto, ma ho anche fatto dei bei sogni! Ho sognato quel paese selvaggio, dove sono stato tanto felice... molti secoli fa... Ed ho sognato che lo percorrevamo insieme... che entrambi ci sedevamo accanto al fuoco... ed ho veduto il vostro volto illuminato dalla fiamma. Ma d'un tratto il fuoco dell'accampamento si è trasformato nel fuoco dell'inferno, ed io ho sofferto come un'anima dannata. Ho sofferto per espiare il mio delitto.

Con parole tronche, con preghiera commovente, Sibilla protestava contro questa confessione volontaria, di una colpa che non aveva commessa.

— E' un sogno, — diss'ella — un sogno orribile! Voi non siete colpevole della morte della povera Maria, voi aveste soltanto la sfortuna di scoprire per il primo il suo cadavere. Siete stato la vittima di un'infame cospirazione, di un complotto ordito allo scopo di far sparire un innocente, per prevenire che si facessero indagini ed i sospetti cadessero sul vero assassino.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.42
Mestre o.	5.28	Pontebba a.	5.06
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. a.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.28
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.4[illegible]
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.15
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.1[illegible]
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.2[illegible]
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.1[illegible]
Milano d.	23.25		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 5 Novembre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 306 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 5 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

MENTRE NASI STA PER COMPARIRE DINANZI L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Che cosa si farà nella prima udienza

Roma, 4

La *Tribuna* dice che è dubbio che nell'udienza di domani dell'alta Corte possa essere iniziato l'interrogatorio degli accusati. Si farà prima di tutto lo appello dei senatori che per il fatto della loro presenza verranno ad essere investiti del mandato di membri dell'alta Corte, salvo ad esserne spogliati in seguito per un'assenza anche breve. Si leggerà quindi il messaggio della Camera, la relazione Calissano e la relativa deliberazione della Camera. Dovrebbe quindi iniziarsi l'interrogatorio dello on. Nasi, ma è quasi certo che l'alta Corte dovrà occuparsi prima di alcuni incidenti pregiudiziali.

Gli incidenti

Primo di questi incidenti sarà certamente quello relativo alla estensione dell'accusa nei riguardi del Lombardo alla questione dei sussidi. Tale eccezione fu sollevata dallo stesso Lombardo nei suoi interrogatori del luglio e dell'ottobre, e fu poi presentata scritta in forma di stampa dai suoi difensori: ma il presidente non credette tenerne conto e deliberò solo di allegarla in atti. La domanda dovrà quindi essere presentata in udienza dalla difesa. E' certo che l'alta Corte respingerà l'incidente per varie ragioni, non ultima delle quali quella per cui anche i commissari della Camera credono che la sentenza della Cassazione non debba riferirsi a quei reati dei quali fu personalmente imputato il Lombardo. Questo farebbe credere che l'autorità giudiziaria sia tuttora la sola competente a procedere contro il Lombardo per quei reati che non sarebero da lui stati consumati in concorrenza coll'ex ministro, ma a ciò si opporrebbero forse altre norme procedurali.

Un altro incidente su cui dovrà pronunziarsi l'alta corte, ma forse non domani, sarà quello relativo all'audizione come testi dei giudici che istruirono il procedimento davanti all'autorità giudiziaria. A questa eccezione risponderanno i commissari d'accusa sostenendo che la citazione a testimoniare dei giudici istruttori non ha nulla di anormale. Così fu fatto in vari giudizi dinanzi al magistrato ordinario quando occorrevano schiarimenti sulle modalità seguite nell'istruttoria del processo.

L'interrogatorio di Nasi

Dopo gli incidenti comincierà l'interrogatorio di Nasi. L'aspettativa è, a questo riguardo enorme, ma forse andrà delusa. Nasi ha voluto rimanere in questi ultimi giorni nel più assoluto isolamento. Egli è preoccupato anche per la malattia del figlio Virgilio. Non volle neppure vedere gli intimi di casa sua; si limitò a conferire coi suoi avvocati. Nunzio Nasi non sa ancora con precisione ciò che dirà domani dinanzi all'alta Corte. Lo studio degli atti processuali ha assorbito il suo tempo fino ad oggi. Egli ha perciò preparato soltanto pochi appunti che gli serviranno per svolgere le argomentazioni che addurrà in sua difesa dinanzi all'alta Corte.

Del resto egli ha sempre fatto così: non si è mai preparato, e soltanto negli ultimi momenti, nella fretta dell'ora, ha imbastito i discorsi pronunziati in sua difesa alla Camera.

Ai suoi avvocati, Nasi ha perciò dichiarato che non sa ancora quello che dirà. Del resto egli si atterrà nelle sue risposte di domani, a dichiarazioni generiche, riservandosi di rispondere dettagliatamente allorchè verranno in discussione i singoli capi d'imputazione.

Di due cose egli si dichiara assolutamente sicuro: la prima è che non perderà la calma, poichè è appunto nei difficili frangenti che egli acquista una freddezza maggiore. In secondo luogo egli ha fermamente stabilito di opporsi con tutta energia ad ogni tentativo di rinvio del processo.

I commissari della Camera

Sono giunti oggi a Roma l'on. Mariotti da Fano e l'on. Pansini da Napoli. Essi, insieme al terzo commissario di accusa on. Pozzi, si sono riuniti oggi a Montecitorio. Sulle loro deliberazioni si mantiene il più rigoroso riserbo.

La *Tribuna* dice però di credere che i tre commissari di accusa si sono trovati d'accordo nel non sollevare al dibattimento questioni pregiudiziali. Qualora queste venissero sollevate dai difensori un solo commissario prenderebbe la parola per esprimere il parere del collegio.

Relativamente alla questione dei sussidi i commissari avrebbero stabilito di domandare all'alta corte la reiezione dell'istanza della difesa del Lombardo per le seguenti ragioni: L'Alta Corte è competente a giudicare i reati che si imputano al Lombardo solo in quanto essi siano connessi con quelli contestati all'on. Nasi. Ora, poichè dei sussidi non si può parlare nei riguardi dell'on. Nasi così non se ne deve giuridicamente parlare in confronto del comm. Lombardo.

Ciò non toglie, aggiunge la *Tribuna*, che dei sussidi potrà parlarsi soltanto come elemento induttivo di accusa.

I collegi di difesa

Intorno al collegio di difesa dell'on. Nasi la *Tribuna* scrive che il prof. Faranda ha avvertito il suo cliente che non potrà trovarsi domani a Roma per ragioni di salute. Forse verrà fra qualche giorno.

Oggi sono giunti a Roma l'on. Rubicchi, l'avv. Vaturi e l'avv. Bozino. L'avvocato Mastellari di Bologna forse non potrà prendere parte alla difesa mancandogli l'iscrizione alla Corte di Cassazione.

I difensori si riuniranno stasera nella casa di Nasi per gli ultimi definitivi accordi. L'interrogatorio di Nasi occuperà non meno di una udienza. L'ex ministro intende prima difendersi genericamente e poi di esaminare e combattere specificatamente le singole accuse.

Stamane si sono riuniti gli avvocati del Lombardo per stabilire sulla loro condotta.

L'avv. Marchesano chiederà al Presidente, afferma la *Tribuna*, che la questione dei sussidi sia svolta dopo gli interrogatori degli accusati.

Si era stabilito che i due accusati sedessero nell'aula uno vicino all'altro, ma nella previsione che le necessità di difesa condurranno a qualche vivace contrasto fra loro, si è mutata la disposizione dei posti loro assegnati.

L'on. Nasi siederà nel lato destro dell'emiciclo e il Lombardo di fronte, nel lato opposto.

I senatori che non interverranno

Non interverranno al giudizio, perchè legati di parentela cogli altri senatori o perchè hanno scusato la loro assenza, i senatori Adamoli, Adenolfi, Aventi, Badini, Confalonieri, Baldissera, Cagnola, Colonna Fabrizio, Compagna Francesco, Dali, De Cesare, Del Maino, De Mauri, Di Castro Filippo, Di Revel Ignazio, Di Sambuy, Di San Giuliano, D'Oncieu de la Batie, Doria Ambrogio, Farina, Fecia di Cossato, Frola, Gherardini, Lanzara, Mangiagalli, Mazzolani, Medici, Morandi, Morra, Pacinotti, Pani, Pelloux, Petrella, Ponzio-Vaglia, Ridolfi, Rossi Angelo, Saletta, Sismondo, Tajani, Taverna, Trotti, Villari, Vischi.

Le liste dei testimoni

Oggi alle ore 16 il presidente dell'alta Corte ha ricevuto a palazzo Madama i componenti dei collegi di difesa di Nasi e di Lombardo. Lo scopo del colloquio era di concordare la riduzione delle liste testimoniali a discarico. Il collegio di difesa Nasi ha pregato lo on. Canonico di sospendere ogni provvedimento al riguardo, promettendo di comunicare nella settimana la lista dei testimoni a cui intendono rinunciare. Il presidente ha preso atto della promessa.

In quanto al collegio di difesa del Lombardo, il presidente ha dichiarato di non poter ammettere la citazione dei testimoni relativi ai sussidi, perchè questa materia non è compresa nell'atto d'accusa della Camera. La difesa del Lombardo si è riservata di insistere sulla citazione di questi testimoni, nel caso in cui i commissari della Camera alla loro volta insistano per la citazione di testimoni da essi indotti su posizioni non pertinenti all'accusa. Il presidente Canonico ha infine fatto varie raccomandazioni alle parti perchè concorrano colla loro opera a far sì che il dibattimento si svolga nel minor tempo possibile e le due difese hanno dichiarato essere questo anche il loro desiderio.

Il processo durerà quindici giorni?

La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo al processo Nasi invitando tutti alla calma e alla serenità, e concludendo così:

«La Camera potrà serenamente aspettare a riaprirsi quando il processo sarà finito. Il procedimento potrà svolgersi con quella sollecitudine e verità maggiori che siano compatibili colla più scrupolosa ricerca della verità, anche se si abbia a rinunziare a parecchie deposizioni inutili od estranee: e se la difesa avrà l'avvedutezza di pensare più alle sorti degli imputati che alle soddisfazioni dell'orgoglio oratorio e dell'amor proprio, potremo fra una quindicina di giorni chiudere un libro nel quale sono scritte delusioni, sfoghi di passione che devono essere di amarezza per tutti e di dolore per il nostro paese».

Il processo non sarà rinviato
Difficoltà circa il numero dei senatori

Roma, 4

(So.) — Ogni pericolo di rinvio del processo Nasi può considerarsi evitato in seguito alla decisione odierna dei commissari di accusa nominati dalla Camera, di non appoggiare la domanda, che sarà presentata in seguito dalla difesa del Lombardo, di estendere il processo alla questione dei mandati di sussidio falsificati. Mancando tale appoggio è certo che l'Alta Corte respingerà la domanda della difesa di Lombardo. Verso la metà di dicembre, e non prima, il processo Nasi sarà quindi liquidato.

Esiste, invece, qualche difficoltà nel trovare un numero abbastanza rilevante di senatori i quali acconsentano alla dura corvè di immobilizzarsi durante cinquanta udienze. Finora risulta che i senatori presenti alla prima udienza sarebbero 135, ma l'on. Canonico spera che essi giungano a 150.

Il pubblico non deve attendersi un processo emozionante per gli incidenti. Lo ambiente severo del Senato metterà la sordina agli scatti dei difensori e degli imputati. Il processo Nasi sarà quindi un processo relativamente calmo, importante per le conseguenze morali che può avere rispetto al credito del nostro paese. Esso avrà l'enorme vantaggio di dissipare un incubo che da quattro anni pesava sulla vita italiana; sapremo cioè, finalmente, se vi fu tra i ministri italiani un ladro, oppure se nella febbre delle accuse, Nasi rimase ingiustamente travolto dagli avvenimenti. L'opinione pubblica deve affidarsi completamente al giudizio dell'Alta Corte, poichè tutte le garanzie di imparzialità vengono date per questo dibattimento. Nessuna limitazione di difesa è avvenuta. Anche la Sicilia dovrebbe quindi attendere con calma, il che sembra non dover avvenire a giudizio della crescente agitazione dei maggiori centri.

Un'ultima parola, prima di cominciare la cronaca del processo, deve essere detta per constatare che la preparazione materiale non poteva avvenire con maggiore scrupolo e maggior cura. Tutto è pronto nell'aula dell'Alta Corte, dal banco presidenziale all'ultima lampadina elettrica. La vecchia aula del Senato è stata tutta rinnovata, dipinta, verniciata a nuovo. Torrenti di luce sono stati profusi dovunque; perfino i giornalisti hanno ottenuto quanto desideravano.

Il processo Nasi incomincia quindi, per quanto riguarda la sua preparazione, in condizioni ideali. Vedremo le sorprese che ci riserva la parola degli imputati.

NUOVA ORGANIZZAZIONE PROLETARIA

Il Comitato centrale di vigilanza contro la Confederazione

Parma, 4

Ieri ebbe luogo il convegno delle organizzazioni operaie. Nella seduta pomeridiana fu votato un ordine del giorno per la nomina di un Comitato centrale di resistenza che attenda all'unicazione delle forze proletarie.

De Ambris dichiara che il nuovo Comitato deve funzionare come un vero e proprio organo distinto, proponendosi di togliere all'attuale Confederazione del lavoro tutte le forze proletarie e di assorbirne gradualmente l'intiera massa. Nella seduta notturna fu votato un ordine del giorno che teorizza ed esprime il concetto sindacalistico del nuovo organismo proletario.

Questo ordine del giorno dice: Noi, rappresentanti di oltre duemila lavoratori organizzati, constatando che l'indirizzo della Confederazione generale del lavoro non corrisponde all'indirizzo ed ai sentimenti del proletariato, perchè i dirigenti con aperta violazione statutaria ne hanno legato le sorti ad un partito politico e pretendono di farne un organismo accentratore con intenti di conservazione: negando alla Confederazione il diritto di dirsi legittima interprete dei rappresentanti del proletariato, si afferma che l'organizzazione operaia deve accogliere quanti lottano per la soppressione del salariato e del padronato all'infuori di ogni scuola e partito: che alle organizzazioni locali e di categoria deve essere lasciata la maggiore autonomia: che gli aderenti alle organizzazioni nazionali devono considerarsi comitato esecutivo della collettività operaia e non legislatori o padroni di essa e che i dirigenti devono ottenere la forza nell'azione diretta e rapida. Si delibera quindi la costituzione di un comitato nazionale di resistenza coll'incarico preciso di raggruppare tutte le organizzazioni italiane che, seguendo la direttiva tracciata nel suddetto ordine del giorno, intendano svolgere d'accordo un'azione comune di lotta incessante all'odierno ordinamento capitalistico con tutti i mezzi, nessuno escluso».

Il regolamento della nuova organizzazione dice che il comitato della resistenza si comporrà di una giunta esecutiva scelta fra gli organizzati della Camera del lavoro di Bologna, con un rappresentante per Piacenza, uno per Parma, uno per Ferrara, uno per Ancona ed uno per il sindacato dei ferrovieri. Questo comitato darà corso a quanto si è deciso a Parma, preparando un convegno nazionale che le organizzazioni decideranno per «referendum». Se necessita il comitato potrà convocare d'urgenza il congresso.

La quota sarà un centesimo per mestre e per iscritto e la prima quota sarà pagata in novembre per il 1907. La sede del Comitato sarà Bologna.

De Ambris parlando dei condannati della provincia di Parma raccomanda che si faccia la propaganda necessaria per preparare lo sciopero generale a primavera in modo di farlo coincidere con lo sciopero di categoria dei ferrovieri e riaffermò che lo sciopero non dovrà avere limiti di tempo. Disse poi che il proletariato deve opporsi con tutti i mezzi alla approvazione del progetto di legge Niccolini per legalizzare le Camere del Lavoro.

Zocchi fu violentissimo e presentò un ordine del giorno perchè si dia mandato al Comitato nazionale della resistenza per il preordinamento di un'agitazione intensissima per reclamare la liberazione delle vittime politiche forzando la mano al governo colla proclamazione dello sciopero generale a tutta oltranza od a varie riprese in tutta Italia.

Bianchi fece una calorosa difesa dei sindacalisti di Argenta e stigmatizzò l'*Avanti!* per averli attaccati.

Si parlò in ultimo del giornale che dovrà essere fondato come organo non della frazione sindacalista ma di tutto il proletariato organizzato.

La nuova organizzazione operaia di carattere sindacalista segna dunque la scissione dalla Confederazione del Lavoro.

L'"Avanti,, adirato
per la nuova scissione proletaria

Roma, 4

L'*Avanti!* dedica il suo articolo di fondo, sotto il titolo *I disertori*, al convegno sindacalista di Parma. Il convegno di Parma, dice l'*Avanti!* è la seconda edizione del Congresso sindacalista di Ferrara, con questa differenza che quello rappresentava la diserzione del sindacalismo rivoluzionario dal grembo del socialismo italiano e questo rappresenta la diserzione di taluni sindacati rivoluzionari dal grembo del proletariato organizzato d'Italia. Quello era la lotta fratricida in seno al partito, questo l'attentato fratricida in seno alla classe lavoratrice.

I politicanti del sindacalismo rivoluzionario, invidiosi per la grande forza materiale e morale che viene dal partito socialista dall'interpretare i bisogni e le aspirazioni immediate e remote della classe operaia, inaciditi per l'isolamento in cui li ha lasciati proprio quel movimento sindacale a cui essi hanno truffato il nome vano, promisero a sè stessi di approfittare di qualunque pretesto per riafferrare nelle folle quel credito che esso hanno perduto per sempre in seno al partito.

(Vedi " Ultima ora ,,)

I lasciti del Principe Strozzi
La donazione del palazzo allo Stato

Firenze, 4

Il *Nuovo Giornale* dice che ieri sera fu letto il testamento del Principe Strozzi. Fra i diversi lasciti, il Principe dona il proprio palazzo allo Stato e per questo al Ministero della P. I. Nella donazione del palazzo sono contemplate alcune condizioni di indole privata. Lascia inoltre al Ministero della P. I. l'archivio di famiglia, pregevolissima raccolta di documenti storici. Al comune di Firenze lascia vari ricchi quadri esistenti attualmente nel palazzo, obbligando il comune stesso a conservarli nel palazzo civico oppure in un luogo che il comune crederà più opportuno.

Oggi ebbero luogo i funerali, imponentissimi del principe.

LA LINGUA INGLESE NELL'IMPERO INDIANO

Gli indigeni refrattari alla civilizzazione

Londra, 4

Da una statistica pubblicata dal Ministero per l'India, risulta che colà soltanto 68 persone ogni dieci mila di sesso maschile, e soltanto 7 persone ogni diecimila di sesso femminile sono in grado di parlare inglese in modo da potersi far comprendere. Se si tolgono poi gli indiani cristiani dal computo, la quota discende a 57 maschi e ad una femmina per ogni diecimila persone del rispettivo sesso.

In città così popolose e civili come Bombay, si contano appena 112 maschi e 15 femmine che sappiano parlare inglese ogni diecimila persone del rispettivo sesso. A Calcutta la proporzione discende ancora e si hanno colà 89 maschi e 6 femmine ogni diecimila.

Dal punto di vista delle religioni gli indiani cristiani sono quelli che contano la maggior quota di individui capaci di parlare inglese; seguono i Parsi, quindi gli indù ed infine i maomettani. Nelle regioni dei confini non si trova un abitante su centomila che abbia conoscenza dell'inglese.

L'agitazione dei ferrovieri inglesi

Londra, 4

Nel *meeting* degli impiegati ferroviari di stanotte all'Albert Hall in cui fu proclamato il risultato del *referendum* favorevole allo sciopero, il segretario dell'unione dei ferrovieri, deputato Bell, disse di confidare che lo sciopero possa essere evitato ed annunziò che il Comitato esecutivo ha deciso di non parlare più dello sciopero finchè non si conosca il risultato della conferenza di mercoledì col ministro del commercio.

La Persia e l'accordo anglo-russo

Londra, 4

Il *Times* ha da Teheran in data 3: Il Ministro degli Esteri ha fatto dichiarazioni al Parlamento circa l'accordo anglo-russo. Egli ha detto che le risposte della Persia erano state inviate al Governo britannico e che le altre potenze ne avevano ricevuto comunicazione. Queste risposte sono: 1. la Persia dichiara che l'accordo riguarda le due parti contraenti — 2. la Persia conserva la sua indipendenza di azione. — 3. la Persia continuerà a mantenere la porta aperta. — 4. La Persia è cosciente di poter assicurare il rimborso dei prestiti esteri.

L'affare marocchino alla Camera francese

Parigi, 4

Mercoledì o giovedì si presenterà al Parlamento il Libro Giallo sul Marocco. Al Quai d'Orsay si attende una risposta da parecchi governi stranieri circa la pubblicazione dei documenti da inserirsi nel Libro Giallo. La discussione delle interpellanze sul Marocco alla Camera resta fissata per venerdì. Tuttavia se la Camera reclamasse un aggiornamento per studiare lungamente il libro Giallo, esso sarebbe accordato.

L'arsenale di Biserta

Parigi, 4

Il *Journal* annunzia che in seguito ai rapporti che furono consegnati dagli ammiragli chiamati dalle loro funzioni a studiare i vantaggi che presenta per la costa il punto d'appoggio di Biserta il ministro della marina ha deciso di mettere in esercizio l'arsenale di Sidi Abdallah situato sul gran lago di Biserta.

In principio questo arsenale sarà limitato al mantenimento del personale necessario per l'esercizio dei bacini di raddobbo e il funzionamento di diversi altri servizi urgenti e di salvataggio. Una delle divisioni navali della squadra del Mediterraneo soggiornerà nel bacino di Sidi Abdallah.

I progressi della medicina
Per registrare i movimenti del cuore

Londra, 4

Il dipartimento elettrico dell'ospedale londinese di S. Bartolomeo si è arricchito di uno strumento finora unico in Inghilterra e cioè l'ortodiagrafo, un apparecchio che serve a registrare i movimenti ed a dare proporzioni esatte del nostro cuore.

Questo apparecchio, mosso dall'elettricità, disegna su di un foglio di carta, specialmente preparato, le proporzioni precise del cuore dell'individuo esaminato con una facilità ed una rapidità sorprendenti. Esso permetterà di conseguenza di operare seri studi intorno a questo organo vitale e nei casi di malattie aiuterà le ricerche del dottore e mostrerà se qualche difetto esiste e a qual genere appartiene realmente la malattia cardiaca sospettata.

Contro le atrocità al Congo

Londra, 4

Telegrafano da Washington al « Daily News » in data di ieri: Si annunzia da fonte autorizzata che gli Stati Uniti redigeranno in comune colla Francia, colla Germania e coll'Inghilterra una nota protestante in nome dell'umanità contro le atrocità commesse al Congo Belga.

Un parricidio scoperto dopo un anno e mezzo
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 4

(J.) — Nel maggio del 1906 scomparve da Táplóbicske il contadino Beniamino Kovàcs senza lasciare alcuna traccia di sè. Ora, dopo un anno e mezzo, alcuni muratori lavorando nella stalla della casa del Kovàcs hanno trovato sepolto, in istato di avanzata putrefazione, il cadavere dello scomparso. Della macabra scoperta fu subito avvertita la gendarmeria e si è potuto stabilire che il Beniamino Kovàcs venne ucciso e seppellito da un suo figlio diciottenne che porta il suo stesso nome. Il parricida è stato arrestato e tradotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ignorasi fino a questo momento il motivo che lo spinse all'efferato delitto.

Il governo bulgaro e l'emigrazione
(Nostro servizio particolare)

Sofia, 4

(B.) — Il Governo sottoporrà in questi giorni all'approvazione della « Sobranje » una legge intesa a porre difficoltà ed ostacoli all'emigrazione in America. Ciò per porre un freno al continuo ed ognor crescente esodo delle popolazioni del contado.

Scioperi e riforme

Le notturne falene, foriere di torbidi sociali, agitate dall'errore e dalla follia di una classe di salariati dello Stato sono, da pochi giorni, svanite.

Dinanzi ad uno sciopero di meno e ad un monito di più, tanto nel paese quanto pei ribelli alle leggi della patria, nelle quali risiede unicamente la potenza delle sue vitali funzioni, noi ci chiediamo: Si tratta di una *fermata* oppure di una *sosta?*

Con la storia alla mano potremmo rispondere subito; ma preferiamo analizzare e convincere.

Se badiamo al fatto che la desistenza dei ferrovieri, dal minacciato sciopero, fu essenzialmente dovuta all'unanime premere della opinione delle altre classi sociali, per cui essi ben lungi dal trascinare, come speravano, gli altri mestieri in uno sciopero generale, per asservire o spegnere le forze dello Stato, si videro invece ridotti sull'abisso del suicidio di classe, perchè, come scrisse l'on. Turati, « giammai perduellione più codarda sarebbesi compiuta »; se poniamo mente al proclama del comitato centrale del Sindacato che, nel giorno stesso in cui rinunciavasi allo sciopero, non esitò a dichiarare velenosamente, che ad ostacolare, o danneggiare, il servizio ferroviario, oltre lo sciopero rimaneva anche l'ostruzionismo e il *sabotage*, cioè il crimine; se ricordiamo l'intervista del più antico fra i capi socialisti, il quale affermò che la rinuncia era intesa a « preservare le energie proletarie all'azione disciplinata e ad *occasioni più favorevoli* ».... linguaggio, questo, cui fece eco la parola di un alto personaggio delle ferrovie, il quale pur disse che « se si è potuto scongiurare uno sciopero che aveva fini politici non bisogna avere cieca fiducia in un secondo aborto di sciopero che sia minacciato per fini economici »; se consideriamo che, a parte l'evitata jattura, già fervevano e permangono agitazioni dirette ad ottenere, per i detti ferrovieri, il riposo settimanale, la giornata di lavoro di otto ore ed altre concessioni, agitazioni cui ora si aggiungono gl'inni ai puniti, il pagamento degli stipendi ai radiati dai ruoli, l'atteggiamento di leghe dichiaratesi *sempre pronte* a ricominciare; se, infine, noi guardiamo la statistica degli scioperi la quale ci avverte che, in un decennio, l'esito di questi in Italia fu del 27 per cento totalmente favorevole agli scioperanti, pure del 27 per cento, parzialmente favorevole, e solo del 46 per cento con esito negativo, integrando tutto ciò che siamo venuti sinora esponendo, si riconoscerà facilmente che la febbre dello sciopero ha fatto sosta — non si è fermata, nè potrebbe fermarsi. Rifiorirà!

Il celebre apologo di Menenio Agrippa, dello stomaco e delle membra, se valse a piacare la folla, ammutinata sul Gianicolo, e salvare Roma dalla guerra civile, non può più bastare oggi ai milioni di anime che compongono le folle italiche, sentimentali ed incolte.

Ben altro ci vuole! La marcia dello sciopero non può troncarsi, perchè esso è figlio della questione sociale, la quale è conseguenza dell'indirizzo diverso che ebbe la civiltà economica in confronto a quella politica. Mentre questa portò alla libertà ed alla uguaglianza dei cittadini, la civiltà economica invece, pur con gli stessi principii di libertà, condusse a disuguaglianze. Onde, secondo lo Schell, la soluzione della questione sociale dovrebbe consistere nel far sì che l'attività personale valga nel campo economico ciò che essa vale nel campo civile e politico.

E' questo l'obbiettivo cui oggi gli Stati civili tendono affannandosi, con *leggi operaie*, a rendere le condizioni del lavoratore meno precarie ed elevando nel tempo istesso la sua personalità.

Ma perciò, appunto, le inconsulte mene e i folli propositi dei ferrovieri ebbero ed hanno avversa l'intera nazione, in quantochè era proprio contro questa benefattrice che essi, divenuti funzionari dello Stato, minacciavano di rivolgere le funzioni di cui furono investiti; contro essa che li ha sottratti a tutte le oscillazioni e sospensioni di lavoro, che ha loro assicurata, per tutta la vita, una esistenza onorata, che ha loro elargiti dei diritti e conseguentemente anche dei doveri, cui molti oggi sembrano refrattari. Essi sono venuti così a trovarsi « a Dio spiacenti ed ai nimici sui », perchè da un lato incorsero da parte dello Stato, in biasimi e castighi; dall'altro echeggia da parte dei *compagni* la rampogna dell'on. Turati, che grida loro « Vi siete arcignamente e stoltamente appartati dal proletariato, che ha comuni con voi i dolori, le speranze i destini! ».

Per noi il funzionario è un privilegiato, non più un semplice cittadino. Non può, non deve, quindi, scioperare, ma seguire altre vie per le sue rivendicazioni se ne ha. Ove voglia scioperare, padronissimo, ma rinunzi ai privilegi e rientri puramente e semplicemente nelle file operaie. Fuori di ciò egli *specula*, per proprio vantaggio, a danno di tutti gli altri concittadini.

⁂

Di che dunque si lagna il ferroviere? Di che il gassista? Di che altri irrequieti, di fronte alle miserie del campagnuolo cui l'uragano o la locusta, distrugge in un giorno le fatiche di un anno? Essi, se anche solo discretamente rinumerati, sono sicuri della loro mercede e possono bene sperare di vederla crescere in avvenire, mentre nelle miniere, in parecchi opifici, in talune fabbriche, che mal si reggono fra entrata e uscita, ma dove la fatica, il repentaglio e il costo della vita sono maggiori, migliaia e migliaia di operai, più che la miglior mercede, invidiano agli altri la *pace del lavoro!*

E l'operaio dell'intelligenza? E le malattie frequenti, se non letali, che derivano dalla assiduità delle applicazioni mentali? Il consumo prettamente materiale facilmente si sostituisce, si rimedia, si regola; quello dell'intelletto, che talora rende vecchi a trent'anni, giammai!

Tutti siamo dunque nella questione sociale, antica quanto il mondo. Tutte le classi sono interessate ad una razionale soluzione di essa. Anche le classi medie, sebbene con effetti meno visibili alle folle, risentono oggi tutti i danni di cui quelle inferiori si lagnano.

Per la pluralità dei così detti *borghesi* l'esistenza non è meno minacciosamente precaria di quanto lo sia per le classi così dette lavoratrici. In tutti i campi del lavoro vi sono disagi che lottano disperatamente contro le grandi e le mezze fortune, tantochè per ogni stipendio fisso, offerto a concorso, che basta appena ai più urgenti bisogni della vita, vi è una angosciosa concorrenza di centinaia di paria, quando non vi sia fra essi lo stesso antico possidente ridotto dall'avversa sorte, o dalle sventure, a mendicare anche egli un impiego. Vi sono migliaia di giovani intelligenti e colti che non riescono a guadagnare quanto un operaio qualsiasi e spesso nemmeno quanto guadagna un bracciante!

La coltura allora non serve a nulla e rappresenta l'oro di un affamato nel bel mezzo di un deserto, dove non si trova da vivere a nessun patto, neppure accettando la più umile condizione. In tale stato di cose la coltura fa anzi sentire più duramente, più profondamente che mai le disuguaglianze economiche, e acuisce quei patimenti dell'animo che generalmente sono ignoti alle altre classi sociali e che spesso hanno per epilogo il suicidio!

E non basta! Vi è il vecchio ridotto in strettezze, che contende il posto al giovane, la donna all'uomo, l'uomo al ragazzo. E quando taluno di questi non riesce ad afferrare l'umile posto, che pur rappresenterebbe una tavola di salvezza in mare irato, non è raro il caso che, nella ressa dei naufraghi, egli anneghi nella miseria....

Onde avviene che tutti noi, qualunque sia il nostro stato, risentiamo un turbamento dinanzi all'attuale stato della società. E questo turbamento è scontentezza della ragione e del cuore: è lotta sorda, continua fra i nostri interessi, la nostra coscienza, il nostro sentimento, i nostri bisogni; è un'aspirazione confusa, un presentimento vago che ci fa guardare innanzi sul nostro cammino con occhio inquieto, come avviene a chi si avanzi alla ventura per una plaga ignota......

Così spiegasi quel periodo di agitazioni incomposte, deleterie, che da molti anni affliggono il nostro paese, frutto di mali ora individuali, ora collettivi, sui quali soffiano spesso biechi agitatori, resi sempre più baldanzosi da debolezze cittadine, da apatia di classi dirigenti, da sterilità, o viltà, di governanti, cose tutte che sul quadrante della nostra vita nazionale sono indici di grande depressione civile, sociale, politica e morale, depressione che rende penosa la nostra esistenza e che ci vale un non sempre celato disprezzo da parte di popoli già da tempo di noi più evoluti.

Un nuovo indirizzo politico ed economico s'impone dunque ai futuri destini della nostra patria. Noi siamo tra coloro cui ripugna il credere che la guarigione delle nostre infermità sociali sia una utopia. Noi pensiamo che i ferrovieri hanno più ragione di tacere che di parlare perchè dietro di essi vi è tutta una lunga catena di classi sociali cui urge provvedere se si vuole evitare la guerra civile. Molte ignoranze, molte paure, occorre disperdere, molte forze dell'attività umana, molte macchine viventi, occorre tutelare con le leggi, per impedire che vengano confuse con le forze delle bestie da soma, pervenendo così a quella vera giustizia sociale che non può essere la prerogativa di una sola classe, ed a curare non solo i mali di indole economica, ma, parallelamente, anche quelli d'indole morale.

Solo allora in questo mondo che il sommo Carlyle raffigura come una landa selvaggia e caotica gravata da atmosfera plumbea, nella quale guizzano lampi di rivoluzione, potrà sfolgorare il sole di una pace che asciughi le lacrime di tutti indistintamente, coloro che lavorano, che riscaldi le membra, abbellisca la terra, e faccia amare la vita. Quando?

⁂

Quando il centro di gravità del sistema sociale sarà comune a tutte le classi alte, intermedie ed inferiori, non più separate ma avvinte da gerarchie di animi e di cuori, come in gran parte già si verifica, per maturità civile, in Inghilterra, in Germania, nel Belgio, e per civile presso va ivi sempre più perfezionandosi, qualunque siano le diverse condizioni di fortuna, qualunque le varie idee sociologiche.

Certo il popolo italiano non può percorrere di un balzo e senza scosse il cammino di centinaia di anni di civiltà che lo separano dagli altri popoli più evoluti, nè il legislatore può escogitare di un tratto i rimedi che a tanto scopo occorrono, reciprocamente coordinati e armonicamente integrati, di carattere economico, politico, morale, ma bisogna pur cominciare a fare qualche cosa se non si vuole seguitare a procedere innanzi all'oscuro e se si vogliono sventare le sorprese dell'avvenire.

Che cosa si debba e si possa fare in tale ordine di idee per iniziare una legittima, salutare, riforma sociale non sta a noi, semplici osservatori e dilettanti il dirlo; ma a tutti coloro che avendone il potere, l'amore, la capacità, l'esperienza, lo spirito, la convinzione, l'anima, vogliano far tesoro degli studi a tale riguardo già esposti da tutta una infinita schiera di ingegni poderosi, quali lo Schönberg, il Brentano, il Contento, lo Scheel, lo Smith, il Leroy-Beaulieu, il Webb, l'Hirsch, il Glotin, il Pelloutier, il Fouillèe, il Woodruff, il Loria, il Drage, il Biermer, lo Schloss, l'Oldenberg, il Kuleman, l'Heckner, il Sartorius, il Frankenstein, lo Spencer, il Nappi, il Nitti, il Thornton (tradotto dal Sonnino), l'Albertini, il Luzzatti, il Ferraris e cento e cento altri che qui sarebbe troppo lungo menzionare.

I rimedi probabili fattibili, potranno essere studiati, esaminati, criticati, ma non trascurati, perchè la questione sociale non si risolve a colpi di cannone.

Le nostre simpatie sono più specialmente per le soluzioni vagheggiate dal Contento, dal Nappi, dal Ferraris, o per quella che rappresenti la somma delle migliori idee esposte da tali scrittori, pei rimedi di ordine economico, politico, morale.

Ricordo che il Ferraris espose le sue vedute nell'adunanza solenne del R. Istituto Veneto nel 1900 ed espresse teorie degne di essere propugnate ed accettate *da tutti i partiti*. Egli per lo svolgimento della riforma sociale enuncia i tre principi della *responsabilità*, della *giustizia* e dell'*arbitrato* sociale; mirando col primo ad ottenere dalle varie classi e dagli enti pubblici l'adempimento di quei doveri la cui trascuranza sarebbe di danno alla società, nonchè l'astensione da quegli atti che, pur non criminosi, nuocerebbero alla collettività; col se-

tondo mirando alla creazione o conservazione di quei pubblici istituti che offrano a tutti mezzo di esplicare la propria personalità; e col terzo a sostituire al principio della lotta di classe, che il socialismo va ora aizzando fra lavoro e capitale, e fra operai e padroni, pur mantenendo fra essi qualche legittima, vantaggiosa rivalità, *arbitri magistrati sociali* per risolvere ogni controversia. Lo Stato rimarrebbe così al disopra di tutte le classi e sarebbe vero *tutore di tutti*.

Ma a questa, o ad altra soluzione perverremo tanto più presto e tanto più efficacemente, quanto maggiore sarà il concorso di tutti gli elementi sani ed illuminati del paese, di tutti gli animi, di tutti i cuori ben fatti, di tutte le professioni, di tutte le classi e specialmente di quelle dirigenti, tanto meglio se ad esse si uniscano per avventura coloro che alla potenza del cuore e della mente uniscano quella forza che racchiude nella propria borsa la sorte di centinaia di migliaia di uomini.

Chiunque abbia coscienza delle proprie forze, cittadino, letterato, scienziato, commerciante, industriale, agricoltore, militare, od altro che sia ha stretto dovere di compiere sulla terra la missione che la natura gli ha conferito, che è quella, cioè di dedicare la propria azione, il proprio pensiero, la propria esperienza, il proprio slancio, con nobile impulso e con intelletto d'amore, al benessere dei propri simili. Trascurando questo supremo dovere, il cittadino avrebbe poi la sua parte di responsabilità nel giorno in cui, mancato il balsamo ristoratore, le piaghe sociali che tutti lamentano passassero in cancrena.

Insomma *tutti* dobbiamo adoprarci nella nostra rispettiva sfera di azione al miglioramento sociale, prima che ci venga imposto, *tutti* dobbiamo *dare* prima che ci venga *richiesto*, e *tutti* dobbiamo augurarci quelle opportune riforme sociali che mentre consentano ad un governo di essere cosciente, forte e inesorabile contro i malfattori, sappia e possa e valga a mostrarsi paterno e benefico verso i lavoratori di ogni specie e di ogni classe.

Allora con la mente più equilibrata, con la bontà di un'educazione che ora manca, col cuore reso più sensibile e più forte, con risvegliati affetti, con l'animo reso più elevato da benefiche e vigili istituzioni, vere integrazioni di progresso sociale, svanirà o almeno si attenuerà nel nostro popolo la *scioperomania*, e lo Stato potrà dedicarsi alla sua naturale e regolare missione, alle sue sublimi funzioni, consolidando nella concordia delle classi, quella unione che fa la forza per cui i popoli divengono grandi e potenti.

Così Roma, quando volle e seppe essere saggia, svolse l'antica sua gloria, la tuttora sorprendente sua magnificenza, indipendentemente dalle sue tre forme politiche di governo la monarchia, la repubblica, l'impero, ottenendo rispetto e fama oltre il Tevere, oltre il Rubicone, oltre le Alpi, oltre il Mediterraneo, oltre la Manica, affratellando nei secoli alla civiltà latina popoli diversi.

Roma, ottobre 1907.

Col. Angelo Tragni.

Ricordi del secondo Impero

La tragica avventura del Principe Pietro Bonaparte

Emilio Ollivier, membro del ministero, che vide il rapido declinare e l'epilogo sanguinoso della potenza di Napoleone III, ha testè pubblicato il dodicesimo volume delle sue memorie politiche. Quest'opera, che l'antico segretario di Stato intitola *L'Impero liberale* (1) e che spande limpida luce sul retroscena di solenni avvenimenti storici, giunge ad un punto di notevole importanza, poichè ci parla degli inizii tristamente sintomatici di quel fatale, luttuoso 1870, da Victor Hugo, con pittoresca espressione, chiamato l'*année terrible*.

Il secondo Impero, che pur tanto splendore di gloria aveva recato alla Francia, volgeva ad una precipitosa decadenza; già fino dal gennaio 1867 lo Imperatore era stato costretto dalla pubblica opinione a trasformare l'organismo dello Stato, passando da un regime autoritario ad un altro di essenza costituzionale, ed in quello stesso anno i penosi fatti del Messico e di Mentana portarono formidabili colpi alla popolarità del Sovrano. Nel 1868 le due nuove leggi liberali, sulla libertà di stampa e sul diritto di riunione, parvero due concessioni alle insaziabili brame della oltracotante demagogia, che andava ogni giorno più ingrossando la voce; nel 1869 continuò attiva, dentro e fuori del Parlamento, la propaganda repubblicana, trattata specialmente dai giornali rossi, alla cui testa ruggiva la *Lanterne*, il bilioso foglio-libello diretto da Enrico Rochefort. Fu appunto per opera di questi ringhiosi botoli della penna che ai primi giorni del memorando 1870 avvenne il sanguinoso episodio, che aprì una nuova ferita nel corpo del vacillante Impero e che Emilio Ollivier nel recente suo libro narra con ricchezza di particolari finora mal noti.

⁂

Pietro Napoleone Bonaparte, nato a Roma nel 1815 da Luciano, racchiudeva in sè un'anima anelante alla lotta, possedeva un gagliardo temperamento di uomo d'azione; eppure, malgrado che in parecchie circostanze avesse rivelato quanto fosse fremente di slancio ardimentoso il suo spirito, non potè spiccare sulla scena della vita, come gli avrebbero dato diritto la parentela che lo stringeva all'Imperatore, un nobile sentire, un indomito coraggio. A sedici anni si gettò con poetico ardore nei moti italiani, che, soffocati dalla reazione, dovette poi espiare con l'esilio; recatosi in Colombia si arruolò sotto le bandiere di Santander, combattendo con onore. Ritornato in Italia, viveva quietamente con la madre ed il fratello a Canino, allorchè un giorno per sospetto di carbonarismo, venne assalito da trenta carabinieri papalini; il nipote del grande condottiero si difese eroicamente, uccidendo un milite, ma infine, crivellato di ferite, venne catturato, condotto a Roma, rinchiuso in Castel Sant'Angelo e condannato a morte. Tuttavia, grazie ad un intervento inglese ed alle suppliche della madre, la terribile pena gli venne commutata in quella dell'esilio; a New York incontrò Luigi Napoleone, il futuro Imperatore dei Francesi, e con lui si strinse di cordiale amicizia; peregrinò poi per l'Europa in Inghilterra, in Grecia, in Albania, dove uccise due briganti, e finalmente si stabilì nel Lussemburgo.

Nel 1848 egli accorse a Parigi ove era scoppiata la rivoluzione, offrì la sua spada al governo provvisorio e venne nominato capo di battaglione, però come straniero, cioè in una condizione di inferiorità rispetto agli ufficiali francesi. Ciò lo addolorò e, nella speranza di meritarsi la nazionalità francese, corse ad arrischiare la vita contro le tribù algerine; nella provincia di Costantina, durante tutti i sanguinosi episodii dell'assedio di Zachta, si comportò brillantemente, mostrandosi sempre il primo all'attacco, l'ultimo nella ritirata ed elettrizzando colle sue generose imprese i compagni d'armo.

Malgrado tanti eroici atti il premio agognato non giunse; di carattere indomito il figlio di Luciano non resse alla disillusione e si imbarcò per la Francia senza avvisare della sua partenza il governatore generale dell'Algeria; ma giunto a Parigi si trovò un decreto del Ministero della Guerra, che lo revocava per infrazione alla disciplina. Assunto Luigi Napoleone ai fastigi del trono, Pietro sperò per un istante che l'Imperatore gli avrebbe ridonato un grado nell'esercito; ma il disinganno non tardò; il giovane principe non doveva appartenere che alla famiglia civile del Sovrano ed essere scluso da qualunque dignità dello Stato. Avvilito per questo crudele trattamento si isolò in una villetta ad Auteil per trascorrervi il tempo tra esercizi d'armi e conversazioni con pochi amici fedeli; ma dal silenzio di quell'eremo malinconico doveva strapparlo il tragico fatto, che scatenò una turbinosa onda d'ira contro i Bonaparte, scuotendo persino sul suo trono Napoleone III.

Il dramma si svolse così. In Corsica esistevano due giornali, la *Revanche*, organo del partito radicale e che in ogni numero lanciava invettive contro i Napoleonidi, l'*Avenir de la Corse*, bonapartista. Fra i due fogli si accese una violenta polemica, durante la quale la *Revanche*, seguendo il suo abietto costume, coprì a tal segno di contumelie i Bonaparte, che il principe Pietro se ne risentì e distillò in una sua lettera, pubblicata dall'*Avenir*, una fiala di oltraggi, non meno scottanti la polemica s'inasprì; Pasquale Grousset, redattore della ***Marseillaise*** e direttore per corrispondenza della *Revanche*, replicò in questo giornale firmandosi Tommasi, e nella ***Marseillaise*** col nome di La Vigne; fra l'altro, con quel senso squisito di cavalleria, che distingue i gazzettieri demagogici, insultò la principessa Matilde, conchiudendo l'ignobile articolo con l'aforisma: «Grattate un Bonaparte e vedrete apparire la bestia feroce!» Nè soddisfatto di ciò il Grousset, avido di popolarità, incaricò i propri amici Vittorio Noir ed Ulrico di Fonvielle di recarsi il giorno seguente dal principe per chiedergli una riparazione colle armi. Dal canto suo il Bonaparte mandò un cartello di sfida all'ipotetico Tommasi, poi, ritenendo il Rochefort autore dell'articolo firmato La Vigne, spedì per posta al focoso direttore della *Lanterne* una lettera insultante. Il dramma diveniva complicato, nè mancava di un certo sapore romanzesco.

Il Rochefort ricevette la lettera di Pietro Bonaparte al mattino del 10 gennaio e mandò a sua volta Millière, redattore della ***Marseilaise*** ed Arnould della *Lanterne* a chiedere soddisfazione al principe. Prima di mezzogiorno i due gruppi di padrini si diressero alla bonapartiana villetta di Auteil; se i testimoni del Rochefort fossero giunti per i primi, la tragedia si sarebbe evitata; sventuratamente la precedenza dell'arrivo fu dei rappresentanti del Grousset e la terribile sciagura fu causata dall'impulsività brutale di Victor Noir. Costui era uno zoticone, grande e grosso, pagato dalla direzione della ***Mairseillaise*** per il *nobile* ufficio « di far saltare dalla finestra le persone, che venivano a lagnarsi di essere state vilipese dal giornale ». Fouville e Noir furono ammessi alla presenza del principe, che credette di aver dinanzi i testimoni del Rochefort; Fouville presentò a Pietro la lettera di sfida del Grousset; il principe guardò la firma, vi trovò il nome del Grousset, non quello del Rochefort e si credette giuocato. Perciò sdegnoso esclamò: « Io non mi batto che con Rochefort e non coi suoi tirapiedi; siete voi solidali con questi furfanti? ». A queste parole Victor Noir diede uno schiaffo al principe, che senza esitare trasse la rivoltella e sparò; il Noir, colpito al petto fuggì dalla sala, mentre il Fouville dapprima cercava di ripararsi dietro una poltrona, poi scappava a sua volta, gridando: « All'assassino, all'assassino! ». Frattanto sul marciapiede, dinanzi alla palazzina del principe, Victor Noir agonizzava ed esalava poco dopo l'estremo respiro in una farmacia.

⁂

Il principe Pietro Bonaparte si costituì subito alla prefettura di polizia e nella stessa giornata fu rinchiuso alla Conciergerie. Gli avversari di Napoleone, con quella generosità, che distingue i sobillatori del popolo, non mancarono di approfittare del tragico avvenimento; la mattina dell'11 gennaio ***La Marseilaise*** apparve listata di nero; sulla prima pagina si leggevano le virulente parole: ***Assassinio commesso dal principe Pietro Napoleone Bonaparte sulla persona di Victor Noir*** e tutto il giornale conteneva oltraggi contro l'uccisore, contro la famiglia Bonaparte, contro l'Impero. Pietro Bonaparte fu processato dall'alta corte di Tours ed assolto per legittima difesa; ma la penosissima sciagura — con altro nome onestamente non si può chiamare l'omicidio commesso da Pietro Bonaparte — flagellò a sangue l'Impero, lo rese impopolare e parve una lugubre nunziatrice di immani sventure per la famiglia Bonaparte; di quelle sventure, che pochi mesi dopo spensero sui fatali colli di Sedan il fulgore del secondo astro napoleonico.

Girolamo Cappello

(1) — Emile Ollivier — L'Empire libeèral — Tome XII — Paris — Garnier Frères, libraires-éditeurs.

La duchessa d'Aosta

Roma, 4

Proveniente da Napoli è giunta oggi a Roma la Duchessa d'Aosta che ha proseguito per Firenze e Londra.

Gli studenti ungheresi

Roma, 4

Gli studenti ungheresi hanno mandato agli studenti italiani un telegramma di calda simpatia esprimendo profonda commozione per il terremoto di Calabria.

Il ministro di Prussia presso il Vaticano

Roma, 4

Si annunzia che il signor Muhlberg è stato nominato ministro di Prussia presso il Papa in sostituzione del barone Rotheman.

"La crisi della scienza"

Torino, 4

Stamane nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico.

L'aula presentava un aspetto magnifico e insolito di affollamento. Si notavano illustrazioni scientifiche, alti ufficiali dell'esercito, signore ed un numero grandissimo di studenti che fecero al prof. Achille Loria, che pronunziò il discorso inaugurale una grande e prolungata ovazione.

Il prof. Loria aveva scelto per tema «La crisi della scienza» nel quale ha voluto dimostrare che il valore mondiale della scienza è oggi in declivio.

L'oratore ricordando le cause di questa che chiama stasi scientifica, ha voluto dimostrare che essa risiede nella trasformazione profonda che ha subito negli ultimi tempi l'assetto della nostra società.

L'illustre economista terminando, ha fatto un'alta evocazione alla gioventù a cui affida con fede la fiaccola della scienza che dopo l'attuale periodo di stasi risorgerà ad inarrivabile grandezza. L'oratore fu vivamente applaudito.

Cinquanta coscritti che precipitano da un primo piano

Venti feriti

Napoli, 4

Circa duecento coscritti si trovavano al primo piano della capitaneria del porto per subire la visita per essere arruolati. Siccome la visita ritardava i giovani tumultuarono. Intervennero i carabinieri per invitare alla calma i giovanotti che si spinsero in massa verso una balaustrata che dava sopra un cortile. La balaustrata in ferro cedette ed una cinquantina di quei giovanotti precipitò nel cortile. Vi fu un grave panico. Si sparse la voce di un grave disastro. Fu un accorrere di gente sul posto. Si ebbero una ventina di feriti non gravi.

Questi feriti che erano stati ricoverati all'ospedale dei Pellegrini e di Loreto, sono ritornati alle loro case, tranne quattro, che però non sono in condizioni gravi.

Sulle causa dell'infortunio è stata aperta un'inchiesta.

La salute del Papa

Roma, 4

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota: «Ci hanno grandemente sorpreso le notizie propalate da vari giornali, anche cattolici, sullo stato di salute del Santo Padre, perchè sapevamo che Sua Santità gode, grazie al cielo, ottima salute. Siamo pertanto lietissimi di annunziare che tali voci sono assolutamente senza ombra di fondamento».

La "serrata" dei fornai di Bari

Bari, 4

Non avendo il municipio accordato l'aumento del prezzo del pane richiesto dai fornai questi hanno proclamato la serrata a cominciare da domani. Il Municipio fa funzionare tre forni ed è inoltre d'accordo col panificio militare per evitare che manchi il pane alla città.

"Serrata" di commercianti di agrumi a Catania

Catania, 4

I commercianti agrumari hanno deciso di proclamare la serrata cominciando da stamane, non potendo concedere agli operai il richiesto aumento di salario.

I sarti di Torino

Torino, 4

Stamane i sarti che si trovavano in isciopero da parecchi giorni hanno deliberato la ripresa del lavoro.

36 imputati condannati

Cagliari, 4

E' terminato il processo a carico di 44 individui di Selargius, imputati di atti di violenza e di danneggiamenti, commessi durante i tumulti del 1906.

Il tribunale assolse otto imputati. Per gli altri applicò pene varianti da un massimo di due anni e quattro mesi di reclusione ad un minimo di cinque mesi.

Uccide la moglie a colpi di zappa!

Roma, 4

Nella campagna romana in una tenuta della duchessa Sforza-Cesarini il contadino Rotondi di 38 anni uccise a colpi di zappa sulla testa la propria moglie Palmira di 33 anni.

Il Rotondi, pregiudicato, era geloso della moglie sebbene questa fosse onestissima.

L'assassino dopo il delitto fuggì ma poi si è costituito ai carabinieri.

La pesca a Comacchio

Comacchio, 4

La pesca nelle paludi di Comacchio ha superato finora i 400.000 quintali.

L'inondazione nel Piacentino

500 famiglie senza tetto

Piacenza, 4

Il comitato milanese di soccorso ieri visitò i luoghi inondati nella zona fra Piacenza e Cremona. Nell'estensione dell'inondazione per 20 chilometri, il comitato trovò 500 famiglie senza tetto. Nella casa crollata che seppellì i due vecchi fu estratto dalle macerie il cadavere della donna, ma non fu possibile togliere quello del marito.

Nuova catastrofe edilizia a Milano

Milano, 4

Per lo spaccamento del ponte d'una casa in costruzione in Via Revere, tre muratori precipitarono stamane riportando ferite gravi. Certo Moraghi ebbe la frattura della base cranica, ed è in condizioni allarmanti; un altro, Pagani, ha la gamba fratturata, ed il terzo, Banfi, ebbe soltanto il piede distorto e potè recarsi alla propria abitazione.

La signora Toselli a Londra

Londra, 4

La signora Toselli proveniente da Dover è giunta nel pomeriggio.

Grave sciagura in una miniera

Liegi, 4

Stamane alle ore 4.45 nella miniera di carbone Collen, a Serain, mentre gli operai erano discesi a 520 metri, la gabbia precipitò nel fondo della miniera, essendosi spezzata la cinghia che la sosteneva. Tre operai furono uccisi e dieci gravemente feriti.

Inondazioni in Francia

Parigi, 4

Si ha da Nimes: In seguito alle pioggie torrenziali il fiume Gardon è nuovamente straripato inondando la ferrovia. La circolazione dei treni è interrotta. Si opera il trasbordo dei viaggiatori.

Si ha da Agde: Il Libron e l'Herault sono straripati ed hanno inondato la pianura. La compagnia del Mezzogiorno che prende disposizioni per misure di sicurezza ha annunziato che la circolazione è interrotta con Florenzac.

Il tumulto di ieri a Murano

Sciopero di facchini che provoca le revolverate della Questura - Un ferito?...

In sostanza è il caso di esclamare: molto rumore per nulla. A dar retta a quanto si diceva iersera in città o solamente a quanto ci era stato telefonato verso le cinque del pomeriggio, pareva che a Murano fosse successo il finimondo. Nientemeno che un conflitto tra la forza pubblica e gli scioperanti, con revolverate, feriti, arresti e grande fermento in paese. Del fermento, quando ci siam recati nell'industre isoletta, non abbiam potuto scorgere neppure l'ombra; circa al resto bisogna convenire che il conflitto, le revolverate, i feriti, gli arresti vi furono ma il tutto in una forma così larvata da ricordare lontanamente la arguzia di *Polifilo* in quei suoi « Scioperi di casate Olona » che influirono tanto sui nervi dei proletari del 1900.

I precedenti

Dobbiam raccontare con ordine ed estesamente i fatti che destarono a Murano per mezz'ora, più impressione che non lo sciopero testè chiusosi e durato due mesi di oltre millecinquecento vetrai? E cominciamo allora dai precedenti. I quali precedenti, del resto, sono molto semplici. A Murano, vi sono quaranta facchini alle dipendenze di quegli stabilimenti di conterie. Fino a sabato scorso essi erano pagati, secondo talune tariffe speciali in vigore da parecchio tempo, con 95 centesimi per il trasporto della roba dalle barche fino a 70 metri di percorso; e con una lira e quaranta centesimi per il lavoro speciale di carico e scarico che consiste nel trasportare materiali — carbone, zolfo ecc. — dalla una fabbrica all'altra quando i proprietari delle varie fabbriche se li richiedono in prestito e quando avvengono le restituzioni. Sabato i facchini nominata una loro commissione mandarono ad avvertire gli stabilimenti che il lunedì successivo (ieri) non avrebbero lavorato se le tariffe non fossero state elevate per i singoli lavori rispettivamente a una e a due lire. Contemporaneamente presentarono un memoriale al Municipio domandando appoggio.

Iermattina, non avendo ancora i proprietari ed i direttori degli stabilimenti data una risposta favorevole, i quaranta facchini mantennero fede al loro deliberato. Invece, cioè, che recarsi al lavoro, si recarono in massa nlel'osteria al *Gondoliere* in fondamenta Cavour, di proprietà di certo Frare. All'osteria, per ingannar l'attesa, si dette di piglio alle carte da gioco ed ai boccali di vin nuovo. Fuori soffiava un venticel di tramontana freddo freddo; dentro i fumi della cucina ed il tepore dell'ambiente conciliavano con una visione piuttosto rosea della vita. A nessuno forse passaron per la mente le solite fisime della lotta di classe, dei diritti del proletariato, della riscossa cosciente ecc. Il problema era stato ridotto a più semplici proporzioni: cioncare ed attendere.

Marcia Reale ed Inno dei Lavoratori

Questo programma minimo fu scambiato da taluno malaccorto con un programma terribilmente rivoluzionario. Infatti, benchè Murano sia custodita da una brigata di reali carabinieri, si pensò di chieder riforzi alla questura di Venezia che mandò sul posto il delegato Orsini con quattro agenti di P. S.

Alle due dopo mezzogiorno i facchini digerita la colazione si accordarono presto nel proponimento di andar a finire la giornata dall'altra parte del paese, in un'osteria cioè della parrocchia di San Nicola. Si riunirono in colonna; piantarono davanti alla colonna due suonatori ambulanti requisiti per l'occasione ed alternando in modo molto conciliativo la Marcia Reale, all'Inno dei lavoratori ed al coro famosissimo del *Nabucco*, si diressero per la fondamenta a Ponte Vivarini. In coda al corteo si collocarono il delegato ed i quattro agenti.

Nel vedere quella allegra e ridanciana comitiva nessuno avrebbe sospettato che di lì a pochi minuti la cosa avrebbe corso il pericolo di mutarsi, quasi, in tragedia. Giunti a venti passi dal ponte i facchini vi furono preceduti dagli agenti e dal delegato che, sbarrato il transito, intimarono all'assembramento di sciogliersi. Sorpresa generale, commenti, discussioni animate, invettive, parapiglia. Avviene sempre così, avvenne così anche a Murano. In un batter d'occhio i facchini si accanirono con ingiurie contro gli agenti che si incaponirono nel voler disciolta la riunione, e nella resistenza. Intanto dalle vicine scuole comunali, in fondamenta di San Giovanni, uscivano i ragazzini che si davano ad un baccano infernale; da altre parti arrivavano in folla i curiosi.

Tra i facchini e le guardie di P. S. correvano più rapidi i gesti pronti all'offesa ed alla difesa. Sembra che improvvisamente un facchino abbia lasciato andare un feroce pugno ad una guardia e che da suo canto la guardia tentasse di trarlo in arresto.

Tutto ciò ad ogni modo non è ben preciso. E' preciso, al contrario, che il facchino vistosi perduto risolse valorosamente di fuggire e si dette a corsa precipitosa per ponte San Pietro e fondamenta San Giovanni sulla quale sbucavano, come dicemmo prima, i ragazzi dalla porta delle scuole elementari.

Tre revolverate, un ferito e molto spavento

La guardia non volle rinunciare alla preda, mentre il delegato Orsini ed i compagni lottavano a far circolare la folla decideva di rincorrere il fuggitivo ed eseguiva subito il progetto.

Giunta però sul piazzale del ponte, essa s'accorgeva che il facchino, già distante, le sfuggiva di mano. Per intimorirlo estrasse la rivoltella e sparò un colpo. Sparò in aria o sparò mirando? I muranesi dicono che sparò mirando, la guardia afferma che sparò in aria. In ogni caso la distanza tra la guardia ed il facchino era tale che presumibilmente anche avendo sparato mirando, il proiettile non poteva giungere a destinazione.

Sparato il primo colpo l'agente riprendeva la corsa per fondamenta S. Giovanni. Quivi una seconda detonazione metteva in subbuglio lo sciame di bambini che usciva dalla scuola e sollevava un grido di terrore.

Cos'era accaduto? Le versioni si dividono anche qui. La nuova revolverata, secondo alcuni, ferì, per il rimbalzo del proiettile, la bambina Brussa Amalia di Francesco, undicenne, abitante al N. 27 in Corte Bertolini, la quale stramazzò per terra. Secondo altri la bambina fu rovesciata per terra nella fuga sbalorditoia del facchino. Ma la ferita? Ecco, una ferita esiste « alla regione sopramalleolare interna della gamba sinistra, guaribile entro quindici giorni salvo complicazione »; così dice la dichiarazione medica. La ferita, e si tratta più propriamente d'una forte contusione, può esser prodotta però tanto dal rimbalzo d'un proiettile qualunque come da un calcio. E allora? La bambina fu trasportata alla prossima farmacia dove s'ebbe le cure del caso. La guardia con una convinzione degna di miglior causa, riprendeva l'inseguimento e sparava, ahimè! un terzo colpo producendo lo svenimento per paura della maestra signora Pheiffer la quale giurò di essersi sentita sfiorare dal sibilo del proiettile, una cosa raccapricciante! Roccolta premurosamente questa seconda vittima fu portata al piano superiore della scuola ed assistita con amore.

Dopo un sì sfrenato pandemonio l'agente di P. S. rinunciava, si capisce, ad afferrare il fuggiasco e ritornava mogio mogio al punto di partenza dove la mischia non era cessata. I carabinieri della locale stazione s'erano aggiunti colà agli uomini del delegato Orsini ed inducevano i presenti a circolare. Ristabilita la calma la forza si ritirava in caserma ed i rimasti si davano ai più animati commenti.

Tacita e dignitosa protesta!...

Dacchè Murano è Murano nulla mai era successo di simile. Va da sè, dunque, che sbolliti i primi timori e rimessi gli animi in tranquillità, l'indignazione a freddo per lo sconveniente contegno della autorità, cominciò ad impadronirsi degli animi. Due facchini che nel tumulto s'erano prese delle legnate alla testa e che asseriscono di averle prese da un agente, certi Ballarin Nicolò ed Angelo Camozzo andarono alla caserma dei carabinieri a portar la loro virile protesta e.... furono trattenuti, pel momento, in arresto.

Nelle fabbriche la voce circolò fulminea, dei disordini avvenuti fuori, e qua e là si sospese il lavoro. Dall'officina della ditta Franchetti uscirono i vetrai e si riunirono in campo San Stefano. Quivi altri operai giunsero presto in modo da costituire una imponente massa di circa settecento a mille persone. Si voleva in tal guisa tacitamente e dignitosamente protestare contro l'accaduto. Parlò un vetraio, Alberto Seguso, raccomandando la calma, poi tutti se ne tornarono ai rispettivi stabilimenti.

Dal canto suo il Sindaco signor Ferro, gli assessori Marinetti, Costantini, Torcellan, il consigliere comunale Moratto, i signori Barovier, Marcovich, Serena si presentavano alla caserma dei carabinieri per assumere informazioni e per gettare le basi di una inchiesta. I due facchini arrestati venivano quindi rilasciati.

Alla sera, convocata d'urgenza, si riunì la Giunta per discutere in proposito. Si riunirono pure i facchini alla trattoria alla « Stella d'Oro ». Tutti furono concordi nel proclamare la necessità della quiete pubblica. A questo scopo la Giunta si impegnava di far risolvere dentro sabato la vertenza tra facchini e proprietari ed i facchini deliberavano di tornar oggi stesso al lavoro.

Iersera per misure di precauzione erano stati inviati a Murano altri carabinieri. L'opera loro non fu, fortunatamente, richiesta.

LA RIFORMA MILITARE SVIZZERA

Un dispaccio di ieri ci ha informato che il popolo svizzero ha con *referendum* approvato la riforma della legge militare. Ecco di chè si tratta:

Le condizioni speciali del territorio svizzero, difeso oltre che dal vigoroso braccio dei suoi alpigiani, anche dai naturali, formidabili baluardi delle sue eccelse montagne, avevano posto la Confederazione nella fiducia di poter mantenersi anche senza l'usbergo di un esercito regolare; tuttavia l'esperienza del 1799 e del 1814 in cui la neutralità fu violata e quella del 1870-71 in cui un'intiera armata francese cercò rifugio sul suolo elvetico, consigliarono di dare al suo primordiale organismo militare una certa consistenza. Per questo concetto le forze armate oggi si suddividono in tre linee, cioè, esercito di campagna, landwehr di 2.o bando e landsturm; l'esercito di campagna a sua volta comprende la *cletta* e landwehr di primo bando. I militari normalmente vengono lasciati in congedo e solo tratto, tratto sono riuniti alle armi nelle adiacenze della loro abituale residenza per essere istruiti da ufficiali pure richiamati; sovrintendono a questi periodici esercizi alcuni capi, che rimangono in servizio permanente onde seguire con costante diligenza i progressi dell'arte militare.

Le istruzioni si svolgono in due periodi, bene distinti fra loro; il primo, chiamato corso delle reclute dura da 42 ad 80 giorni; il secondo, detto di ripetizione, da 5 a 18. Per facilitare l'istruzione ed il funzionamento del comando l'esercito svizzero ha le proprie grandi unità organiche corrispondenti ai cantoni; così il primo corpo d'armata comprende i cittadini, che parlano la lingua francese; nel II, III Corpo e nella 7.a divisione militano gli svizzeri tedeschi; l'8.a divisione comprende gli abitanti del Canton Ticino. E' naturale che per un esercito così irregolare sia necessaria, anche durante il tempo del congedo, una sorveglianza più rigorosa, più accurata, più attiva che non per truppe organizzate in modo che un forte nucleo di esse sia permanentemente in armi, sotto i vigili sguardi delle autorità competenti. Nonostante il vivo interessamento degli ufficiali svizzeri per mantenere rigida la disciplina, vivido lo spirito militare nei gregari e nelle popolazioni, pure in questi ultimi tempi il dipartimento della Guerra notò una rilassatezza nei costumi morali del popolo elvetico; la lebbra micidiale dell'*herveismo* comincia a inquinare i cuori dei discendenti di Guglielmo Tell, che non accorrono più con l'antico entusiasmo ad arruolarsi sotto le bandiere; le renitenze alle chiamate e le diserzioni divengono ogni giorno più frequenti, l'indisciplina scuote l'organismo militare, impedendo che l'istruzione tecnica ottenga notevoli, rassicuranti profitti. Per porre un argine a questo pericoloso disordine il Consiglio federale ha pensato di procedere ad un'ardita riorganizzazione dell'istituto militare; punti principali di questa saggia riforma sono una più lunga durata dei corsi di recluta e d'istruzione, nonchè maggiori requisiti, più gravi doveri, più nobili diritti annessi ai vari gradi. Così ci troviamo di fronte al bizzarro fenomeno storico che mentre i grandi Stati europei tendono a diminuire la permanenza dei giovani alle armi, la Svizzera ritiene necessario di allargare i limiti tradizionali di tale servizio.

Il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati con generoso slancio, con patriottico entusiasmo approvarono alla quasi unanimità il nuovo disegno di legge, che produrrà un profondo rivolgimento nella democratica repubblica; ora l'ultimo giudizio spettava al popolo, che doveva rispondere con un *referendum* alla coraggiosa, opportuna proposta dei suoi dirigenti. In questa occasione il partito socialista si era diviso in due gruppi; l'uno capitanato dal consigliere Brustlein, ritenendo che le probabilità di una invasione nemica non sono affatto dileguate sull'orizzonte politico svizzero, credeva utile possedere buone armi moderne e robusti armati per garantire la libertà e permettere di aumentarla in avvenire; l'altro invece si mostrava recisamente antimilitarista e perciò, nella maniera più assoluta, contrario ad ogni nuovo aggravio guerresco, che, secondo le teorie collettiviste, riuscirebbe a vantaggio dell'aborrita borghesia.

Sulle cantonate delle città svizzere si leggevano in questi giorni manifesti di varia dimensione, di molteplici colori, gli uni esortanti i cittadini a rivelare ancora una volta l'avito patriottismo, votando serenamente per la legge, gli altri, infiorati delle solite tirate pseudoumanitarie dei socialisti senza patria, invitanti il popolo a respingere il nuovo... sopruso degli sfruttatori! Tuttavia l'opposizione al progetto è stata battuta con 326.102 voti contro 264.183 e la radicale riforma della organizzazione militare verrà votata a poderosa maggioranza dal generoso popolo elvetico, che da lungo volgere di secoli ha fuso in un solo luminoso ideale la libertà e la patria!

RIVISTE E GIORNALI

UN PRECURSORE DI TAINE.

Sotto questo titolo, Gerard de Lacaze-Duthiers studia nella *Revue* le idee dell'abate Dubois, che due secoli prima di Taine formulò a suo modo la teoria dell'influenza dell'ambiente.

Nato sotto Luigi XIV, l'abate Dubois pubblicò nel 1791 delle « Riflessioni critiche sulla poesia e la pittura ». E, la prima opera di critica d'arte che sia apparsa in Francia e Voltaire lo loda come un libro eminentemente utile; esso è infatti interessante specialmente perchè formula per la prima volta la « teoria del clima ».

Secondo l'abate Dubois, è necessario per avere genio, godere anzitutto buona salute, il che non è troppo esatto, poichè per non citare che un solo esempio quasi contemporaneo dell'autore, Pascal non si distingueva davvero per una robusta costituzione.

Noi italiani, potremmo per parte nostra citare Leopardi. Ma nè la salute, nè il genio possono bastare se il clima non s'adatta alle lettere ed alle arti che si pretende coltivare.

Vi sono alcuni climi che sono favorevoli a certi generi ed altri che non lo sono; ciò dipende dalla natura dell'aria. Il nostro spirito, dice Dubois, dipende in molta parte dalle qualità del sangue che nutre i nostri organi. Ora le qualità del sangue dipendono dall'aria che noi respiriamo e questa dipende a sua volta dalle emanazioni della terra che essa ravvolge. A chi gli obbiettasse che gli Italiani e gli Olandesi del suo tempo non hanno il carattere dei vecchi romani e degli antichi batavi, egli risponde che il clima dei loro paesi è cambiato, che quello di Roma è diventato più caldo, quello dell'Olanda più umido, che l'aria vi si è corrotta e che « i piccoli animali di cui l'aria è sempre più o meno impregnata non si trovano più nella stessa quantità ». Come si vede, questo precursore aveva previsto persino i microbi. Una cosa strana è che questo abate del secolo decimosettimo, più materialista di Taine, lasci del tutto da parte le cause morali « alle quali, egli dice, gli uomini attribuiscono spesso degli effetti che appartengono alle cause fisiche ».

PICCOLE MANIE DI GRANDI UOMINI.

L'originalità è uno dei caratteri del genio: eccone alcune prove che il *Gaulois* riporta a conferma della sua asserzione.

Ampère, quando faceva lezione, teneva sempre gli occhi fini sopra un bottone dell'abito di qualcuno dei suoi uditori. Bacone cadeva in delirio durante gli eclissi di luna. Bayle veniva preso dalle convulsioni quando sentiva il rumore dell'acqua che usciva da un rubinetto. Il maresciallo de Brèze sveniva alla vista di un coniglio. Crèbillon scriveva le sue tragedie tenendo due corvi sul tavolo. Cujàs lavorava sdraiato a terra. Tutta la vita di Daumesnil fu amareggiata dal terrore delle comete. Erasmo veniva colto dalla febbre alla vista di un pesce. Haendel non componeva che in istato di ubbriachezza. Lavoisier beveva soltanto in un calamaio. La Notre annasava della segatura di legno. Caterina de' Medici non poteva soffrire l'odore della rosa. Mèhul teneva una testa da morto sul suo pianoforte. Mignard non poteva dormire se in camera non c'era una gallina. Nièpce non mangiava che una volta al giorno prima di coricarsi. Pascal vedeva un abisso accanto a sè. Priestley, quando vedeva passare un corteo funebre, scoppiava in una pazza risata. Tycho di Brahe sveniva alla vista di una lepre. Scaliger fremeva all'odore di crescione. Vauban credeva di essere stato donna in una vita anteriore.

Tutto ciò prova largamente che il genio è sempre.... originale.

QUANTI IMPIEGATI HA L'ITALIA?

Il *Secolo XIX*, occupandosi del problema della burocrazia, vi chiede: quanti sono i funzionari dello Stato e quale carico rappresentano nel bilancio?

E risponde con queste cifre tratte dagli studi e dai documenti della Commissione generale del bilancio.

Ministero del tesoro, funzionari 3223, spesa annua lire 8.648.700.

Ministero delle finanze, funzionari 28914, spesa lire 43.396.702.

Ministero di grazia e giustizia, funzionari 10.633, spesa lire 29.064.900.

Ministero affari esteri, funzionari 479, spesa lire 1.691.500.

Ministero pubblica istruzione, funzionari 6544, spesa lire 12.733.528.62.

Ministero dell'interno, funzionari 23572, spesa lire 36.999.520.

Ministero dei lavori pubblici, funzionari 3622, spesa lire 6.781.100.

Ministero poste e telegrafi, funzionari 21960, spesa lire 35.725.300.

Ministero della guerra, funzionari 20814, spesa lire 56.012.000.

Ministero della marina, funzionari 4602, spesa 11.475.480.

Ministero dell'agricoltura e commercio, funzionari 1563, spesa lire 3.598.140.

In complesso sono 125956 funzionari i quali importano al paese un carico annuo di lire 246.216.871.12.

Si può aggiungere — le cifre suaposte sono al 31 dicembre 1906 — che al 1 gennaio 1895 il numero dei funzionari dello Stato era di 100.058, le spese di L. 181.737.724.62, il che vuol dire che in undici anni, il numero dei funzionari è cresciuto di 25.898 e la spesa è aumentata di lire 58.479.146.50.

Bene inteso che nelle cifre di spese non sono calcolate quelle dei ferrovieri i quali — è bene dire anche questo — in virtù della legge del 1902 e del nuovo ordinamento hanno avuto un miglioramento di stipendi che costa ogni anno lire 20.762.857 ai contribuenti italiani.

L'OPALE.

Questa pallida pietra dai riflessi rossi ed azzurri, che la superstizione popolare crede di buon augurio ai nati nel mese di ottobre, è stata sempre circondata da un'aria di mistero, e sul suo conto si sono intrecciate le leggende più strane, che Marie Sylvestre raccoglie in un'accurata monografia nel periodico *The Queen*.

Era sacra ai Messicani che la consideravano come l'anima del fuoco che creò mondi ed uomini; i greci credevano che conferisse il dono della profezia ai suoi possessori, i quali però non dovevano servirsi di tale facoltà nell'interesse proprio o per denaro, altrimenti sarebbe occorsa loro sventura. I russi ne considerano l'influenza fatale, ma in pari tempo credono con altri popoli che chi la possiede si sottrae alla vista della gente che lo circonda ed è assicurato dal contrarre malattie d'occhi. Il grande naturalista Plinio, dovendo descriverla, dice di trovare molte difficoltà a rappresentarla in modo preciso, perchè essa ha ora il fuoco del carbonchio, ora lo splendore brillante dell'ametista, ora si presenta, nel color verde mare dello smeraldo. Questo giuoco è dovuto alle minutissime fessure che traversano la pietra, e che contenendo aria, riflettono la luce con varia intensità. Si trovano antiche opali che portano impressi segni caratteristici, e ciò prova come appunto le si attribuisce un misterioso potere. Fra le varie leggende riferentisi all'opale, ve n'è una concernente la casa di Borbone in Ispagna. Tutti i possessori di un anello con esemplare magnifico di quella pietra sono morti in giovane età: la regina Cristina, rimase vedova, ne fece dono alla Vergine di Almudena. Anche la disgrazia dell'Imperatrice Giuseppina, dai superstizioni della corte napoleonica, fu attribuita all'influenza malefica di una splendida opale che essa possedeva. Le più pregevoli di queste pietre, che nonostante la loro fama cattiva sono molto ricercate, si trovano nell'Ungheria, nel Messico e nell'Honduras.

CANOTTAGGIO MULIEBRE IN DANIMARCA.

Non abbiamo ancora, fra le razze latine nessun esempio di squadre regolarmente organizzate di donne, dedite al canotaggio ed al nuoto come le fiorenti e valorose società maschili. Quest'esercizio è invece in grande onore presso le donne del nord; le signorine danesi — dice la *Donna* — ne sono un esempio. Nessuna preoccupazione di civetteria mal intesa, toglie loro l'inestimabile beneficio di un po' di vita marinaresca, all'aria, al sole, temprandosi nel più simpatico e fortificante degli esercizi ginnastici.

Quanto hanno ragione! I giovani corpi

hanno una bellezza classica, che fa pensare alle divine statue di Prassitele e che nulla han da vedere colle figurine strette in un busto che dà alla linea della persona la forma di un punto interrogativo a stento equilibrato su tacchi Luigi XV. La giovinetta danese si allena giovanissima al maneggio del timone ed alla padronanza del leggero scafo.

Simili a piccoli mozzi, fanciulline di dieci anni obbediscono, svelte e pronte al comando delle *capo-squadra*. Sono le più brave, quelle che hanno mostrato un'indiscussa superiorità sulle altre compagne per valore e coraggio. La loro autorità è assoluta sul piccolo equipaggio, come se fossero veri capitani di vascello. Padrona assoluta della fragile imbarcazione, ne ha la direzione e responsabilità. I suoi comandi non ammettono replica. Sorveglia il ritmo dei remi che sfiorano l'acqua come un batter d'ali, e spinge lo sguardo innanzi per segnare la via.

Il canottaggio, il nuoto hanno tanta parte nella vita delle fanciulle danesi, che vi si sono costituite delle numerose società di canottaggio femminili colle relative presidenti, vice-presidenti, e segretarie; splendidi premi vengono assegnati alle nuotatrici più vigorose e l'alta società s'interessa vivamente alle prodezze di queste gaie e robuste giovani, che si preparano alle future materne, impiegando le ore d'ozio a rendere d'acciaio i loro muscoli col più igienico fra tutti gli esercizi.

Auguriamoci che anche da noi si faccia più generale lo *sport* geniale, ed abbia a sollevare le febbri d'entusiasmo che solleva l'automobilismo, col vantaggio però che il canottaggio dà la forza calma e gioconda ai muscoli, l'elasticità e la plastica perfetta al corpo femminile.

GLI AVVENIMENTI DEL 1903.

Il famoso almanacco di astrologia *Old Moore* che si pubblica in Inghilterra senza interruzione da 250 anni a questa parte, è comparso in una nuova veste e più voluminoso del solito.

Scorrendo a traverso le sue pagine, riscontriamo che il 1908 non dovrebbe essere, secondo il profeta, un anno scarso di avvenimenti.

Cominciando dal gennaio, *Old Moore*, predice la scomparsa da questo mondo di «una o più teste coronate» e siccome in una rappresentazione allegorica di tale avvenimento, fa figurare alcuni soldati inglesi, c'è da pensare che la morte possa pesare sulla corona inglese; non contento però di ciò l'Almanacco predice degli attentati anarchici contro altri capi di Stato, ma non accenna a quali.

Per febbraio si profetizza una *rentrée* della questione marocchina nella sua forma più pericolosa. Dall'illusione dell'astrologo si tratterebbe di convocare una seconda conferenza Algesiras, la quale metterebbe a grave repentaglio la pace europea. Marzo ci apporterà dei conflitti anarchici-socialisti, una eruzione vulcanica ed un terribile ciclone che devasterà mezza Europa e parte dell'America.

Il aprile cominceranno i disordini anarchici con raddoppiata intensità.

In maggio la lotta fra lo Stato e la Chiesa diventerà generale in tutta l'Europa senza distinzioni di nazioni e di credenze.

In giugno avremo finalmente un po' di calma; ma questa calma momentanea sarà pagata a caro prezzo in luglio, quando un sovrano ben conosciuto, che è quanto dire l'Imperatore di Germania, provocherà l'Inghilterra, facendo insultare dal proprio *yacht* la bandiera inglese.

Fortunatamente la calma britannica riesce a superare anche questa crisi, ed il mese si chiude con una migliore prospettiva di pace fra le nazioni, di quel che lasciassero sperare i suoi inizii.

Non deve però destare nessuna meraviglia se in agosto troviamo tutti i consolidati a corsi bassissimi in tutte le borse europee, e se in settembre a questo crollo di titoli sussegue una grave crisi economica.

Il Marocco ricompare minaccioso sull'orizzonte europeo in ottobre e la crisi si prolunga grave e pericolosa per tutto novembre, nel quale mese il mondo è scosso da un estremo all'altro da un violentissimo terremoto.

In Cina si verificano terribili inondazioni, ma dicembre passa calmo nonostante la riapertura di tutti i Parlamenti, la Duma compresa, e John Bull può così mangiare tranquillamente dopo tante prove, il tradizionale *plum pudding natalizio*.

CARNEGIE E LE BIBLIOTECHE.

Quanto ha speso Andrew Carnegie per le biblioteche, si può sapere dai resoconti annuali del *Library Journal*. Nel 1904 egli spese 1.449.861 dollari, nel 1905 ne spese 3.952.294 e nello scorso anno 3.063.176. In tutto egli diede finora 46.340.710 dollari distribuiti fra 1808 biblioteche; di questa somma, circa 35 milioni toccano a biblioteche degli Stati Uniti, 9 milioni e mezzo a biblioteche inglesi, ed il resto, in massima parte a biblioteche di colonie inglesi. E' notevole il fatto che in questi ultimi anni egli rivolse il suo principale interesse ai *Colleges* americani minori, essendo in massima parte le grandi città americane già provviste di edifizi per le loro biblioteche: dal 1904 al 1906 egli donò a 95 di questi *Colleges* oltre due milioni di dollari. Di regola egli mette la condizione che almeno il 10 per cento della somma da lui offerta venga ogni anno impiegato nel mantenimento della biblioteca; i suoi doni si limitano sempre all'erezione di edifizi per le biblioteche stesse. Perciò in America si contano ormai a centinaia le biblioteche che portano il nome di Carnegie; ed un americano ha scritto su queste biblioteche un libro che riproduce in 120 tavole l'interno e l'esterno di 85 di tali edifizi; il che permette di fare uno studio comparativo sull'architettura delle moderne biblioteche del Nord America.

LA CARTA DI BAMBÙ.

Ai giorni nostri in cui gli usi della carta si sono multiplicati tanto che diviene sempre più difficile procurarsi la materia prima, l'uso della «polpa di legno» si è venuta sostituendo agli stracci. E poichè la industria della carta ha causato la distruzione di intere foreste, si è, in questi ultimi tempi ricorso ad altre piante, a certe graminacee, alla canna dello zucchero alla pianta del cotone. Si era tentato di usare anche del bambù, ma finora la produzione di questo genere di carta era molto dispendiosa pel fatto che il separare le fibre del bambù dalla gomma che le tiene unite richiedeva un processo molto costoso. Si annuncia, — dice lo *Spettatore* — che il problema è finalmente risolto, e che d'ora innanzi si potrà ottenere una eccellente carta di bambù a prezzo relativamente moderato. La nuova industria che stà per essere sfruttata da potenti Società inglesi, sarà certamente di grande vantaggio per le regioni tropicali ove il bambù cresce in abbondanza.

BUSTI MASCHILI.

Molti credono ancora che i busti siano un indumento femminile! Invece l'uomo elegante inglese, spende per essi molto più della donna elegante, il suo bilancio è caricato di circa 4000 lire annue.

Ed è curioso che la maggioranza dei fedeli del busto sieno in Inghilterra i militari, i quali — sembra — fanno molto più uso di imbottiture che non i borghesi.

E' accettato come dogma — dice il *Pall Mall Magazine* — che la forma del corpo umano debba essere corretta per mezzo del busto. In tre soli mesi, questo risultato è pienamente ottenuto facendo uso successivamente di cinque busti speciali.

Si hanno busti per l'equitazione, pel mattino, per la sera, pel «golf», ecc., non dimenticando le cinture elastiche, che ora si generalizzano anche in Italia, e che gli inglesi portano di notte per conseguire un bel vitino al quale gli eleganti tengono moltissimo.

Il busto si porta fra il *gilet* e la camicia; una circonferenza di 48 centimetri forma l'orgoglio di qualche fortunato che desta poi l'invidia di tutti.

I super-eleganti, indossano busti dipinti a mano del costo di due o trecento lire.

Una «corsetière» entusiasta della sua clientela maschile, assicurava che non aveva quasi mai dovuto lagnarsi di un mancato o di un ritardato pagamento, a differenza di quello che accade per le altre forniture, e questo per ragioni non difficili ad indovinare.

Cronaca Cittadina

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 592.

Il sig. N. N. ha acquistato le seguenti acqueforti:

Lo sgelo a Gand e *Il moto degli strimpellatori di violino a Bruges* di Albert Baertsoen, *Nei paesi del mare* di Charles Cottet.

La "Marciana„ e le onoranze a Cavalcaselle

Roma, 4

(So.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Tempo fa la vedova Cavalcaselle donò alla Biblioteca Marciana di Venezia, la serie dei famosi disegni schematici di cui il suo compianto marito si era valso per la storia della pittura italiana. La Biblioteca naturalmente accettò il dono prezioso e ringraziò la cortese donatrice.

«Frattanto a Legnago, terra nativa dell'insigne critico d'arte, si costituì un comitato promotore di solenni onoranze alla memoria di lui, aprendo anche una sottoscrizione pel solito ricordo marmoreo, che in questo caso poteva ben dirsi meritato, poichè il Cavalcaselle fu senza dubbio in Italia, a tacere degli altri suoi pregi, instauratore di un più rigoroso metodo critico negli studi di storia dell'arte. Orbene, una scheda di sottoscrizione fu mandata pure alla Biblioteca Marciana, la quale cogliendo premurosamente l'opportuna occasione per dimostrare la sua riconoscenza per l'offerta ricevuta, destinò per l'erezione del ricordo marmoreo, la somma veramente troppo cospicua di... lire 20. Il Ministero della P. I. venuto a cognizione di questo esempio di folle prodigalità, comunicò alla direzione della Biblioteca Marciana che non poteva autorizzare la spesa. A Legnago ridono».

La riunione di ieri in Prefettura

per risolvere sulla situazione in Marittima

E' ormai nota la questione, provocata in Marittima dalla Ditta Bertoli. La vertenza con l'Unione Commerciale, doveva venire risolta entro sette giorni e perciò ieri vi fu una riunione in Prefettura per arrivare ad una conclusione.

Alle ore dieci nel Gabinetto del Prefetto conte Nasalli-Rocca e sotto la sua Presidenza si riunì la commissione portuale ch'era composta del vice-presidente della Camera di Commercio cav. Busetto, del direttore di Dogana cav. Pedone, dell'ufficiale di porto sig. Fincati, del direttore del Genio Civile, del rappresentante delle Ferrovie. Vi intervennero inoltre il cav. Millosevich, presidente dell'Unione Commerciale del Porto, il sig. Gaetano Vianello per la Cooperativa dei 300, il signor Antonio Morosini per la Cooperativa dei 90 ed il sig. Antonio Bertoli per la sua ditta.

La discussione fu animatissima; interloquirono il Prefetto, il cav. Millosevich, il Vianello, il Morosini ed il sig. Bertoli. Non si raggiunse una conclusione definitiva.

Il Bertoli avanzò una proposta conciliativa; propose cioè che i suoi trenta uomini vengano incorporati nelle cooperative anziane dei 300, dei 90 ecc. dipendenti dall'Unione Commerciale del Porto. Essi sarebbero poi adibiti esclusivamente allo scarico dei piroscafi della ditta Bertoli.

Naturalmente, il Vianello per i 300 e il Morosini per i 90, risposero per proprio conto che prima di dare una risposta in merito dovevano sentire gli umori dei rispettivi rappresentati. Si sarebbero riuniti nella serata stessa e la mattina appresso avrebbero portate le loro risposte.

Questa mattina alle ore dieci, in Prefettura, avrà luogo la seconda riunione.

Pertanto sarebbe azzardato ogni pronostico.

***

Il sig. Sesti Petti, segretario dell'Unione Commerciale del Porto ci indirizza la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

Ill.mo Signor Direttore
della «*Gazzetta di Venezia*»

La prego di accogliere nel suo autorevole giornale la seguente dichiarazione:

Non è assolutamente vero quanto afferma la ditta Bertoli e cioè:

«Che avendo reclamato più volte presso l'Unione Commerciale perchè il lavoro veniva eseguito da avventizi inesperti anzichè dai facchini delle due Cooperative» io abbia risposto «che se il lavoro come veniva fatto non accomodava la ditta si servisse pure di chi meglio credeva».

Quando la ditta Bertoli ha espresso dei lagni sull'esecuzione del lavoro, l'Ufficio del Lavoro dell'Unione Commerciale, previo esame della fondatezza e legittimità del reclamo, in base alle norme concordate ha sempre provveduto, diversamente, la ditta Bertoli avrebbe esperito contro l'Unione stessa le facoltà concessele dalla convenzione, chiedendo indennizzi, rimborsi etc.

La ditta Bertoli vorrà forse riferirsi agli incidenti di lavori occorsi sui piroscafi «Louise Roth» e «Glenwood», ma è bene sino d'ora precisare, che tali incidenti derivarono non da colpa del personale e da poca sorveglianza dell'Unione, ma dalle condizioni anormali dello scarico dei due vapori; condizioni, che nonostante le risultanze delle perizie chimiche della merce, la ditta Bertoli non volle accettare, rifiutandosi di rimettere la soluzione della vertenza ad un arbitraggio, disconoscendo così quella convenzione che per altre ragioni essa Ditta aveva prima invocato.

La risposta che la ditta Bertoli mi attribuisce, sarebbe stata quindi vuota di senso, ed io non sono individuo da esprimermi leggermente, avendo sempre con i fatti provato di possedere intiera la coscienza delle responsabilità dell'ufficio assegnatomi.

Ringraziandola sig. Direttore, dell'ospitalità che vorrà accordare a questa mia lettera me Le dichiaro suo dev.mo

ALFREDO SESTI PETTI
Segretario dell'Unione Commerciale Ind.

La Scuola di medicina all'Ospedale

L'inaugurazione del corso

Con una prolusione del primario professor Pietro Da Venezia, si è inaugurata domenica nel pomeriggio la Scuola di Medicina, istituita per munifico legato del dotatore Angelo Minich, presso il nostro Ospedale.

La cerimonia servì anche di inaugurazione del nuovo corso accelerato pei medici condotti che comincia oggi.

All'inaugurazione assistevano il cav. Wollner, medico provinciale, in rappresentanza del Prefetto, l'assessore prof. Picchini in rappresentanza del Sindaco, il capo dell'Ufficio d'Igiene municipale prof. Mivante, l'ex. ispettore dell'Ospedale cav. Calza, il tenente colonnello medico cav. Ro, il maggiore cav. Bressanin ed altri medici di marina, il tenente colonnello medico cav. Vallicelli, ed il tenente Zeffiro pei medici militari, i colonnelli medici a riposo cav. Rossi e Trevisanato.

Dell'Ospedale v'erano: il cav. Ruol e l'avv. De Biasi del Consiglio di Amministrazione; il direttore dott. Baldassari, il medico ispettore dott. Ligorio, i primari Gosetti, Vitali, Giordano, Luzzatto, Ponticaccia, Jona, D'Armann e Velo, ed il vice-segretario dell'Ospedale dott. Gilli.

Assistevano alla prolusione anche numerosi medici della città e dei paesi vicini — venuti per il corso dei medici condotti. Notiamo i medici dottori Vicentini, Ancona, Ballarin, Coen Porto, Andreon, Viana, Pasinetti, De Carolis, Minissiam, Masotti e Onganìa, la dottoressa Serena De Paoli, il prof. Fiorioli Della Lena e molti altri.

Il prof. Da Venezia trattò il tema: *Il pensiero Ipocratico*.

L'oratore alla fine del suo discorso fu vivamente applaudito e molti dei presenti si congratularono con lui.

Refurtiva che viene a galla

L'alta uniforme d'un ufficiale nascosta sotto terra — Pepe e fornelli

Al 15 o al 16 del mese di Ottobre u. s. il capitano d'artiglieria Michele D'Angelo arrivato in quei giorni a Venezia traslocato da Napoli, si fece portare il bagaglio all'alloggio che aveva fissato in Spadaria 685. Incaricato della cosa era stato un facchino il quale, come noi avemmo già a narrare, aveva fatto sparire una scatola contenente le spalline, il cinturino la dragona d'oro ecc., tutti gli oggetti insomma dell'alta uniforme.

Il capitano constatata la sparizione denunciò il furto al Commissariato di San Marco. Le indagini relative furono però eseguite dalla Squadra Mobile.

Alcuni agenti della Squadra erano venuti a sapere che in un'osteria del paludo di San Giuseppe veniva tratto tratto trasportata della refurtiva. Iniziarono dunque una lunga serie di appostamenti.

L'altro giorno il delegato Charmet col brigadiere Giovine ed alcuni agenti si recò nell'osteria della quale è proprietario certo Michele Grasselli e procedette ad una perquisizione.

Visitate inutilmente le stanze dell'abitazione ed i locali dell'esercizio, gli agenti stavano per andarsene, quando si constatò che le pietre di un cortiletto interno erano smosse e dovevano esserlo da poco. Il delegato Charmet volle una spiegazione della faccenda, ma la risposta non essendo stata esauriente ordinò agli agenti di togliere le pietre e di scavare. E scavarono infatti per un buon pezzo. Ad un tratto veniva a luce un grande vaso di latta di quelli usati generalmente per il tonno. Aperto il vaso, vi si trovò dentro un pacchetto ben confezionato racchiudente le spalline, il cinturino, la dragona d'oro, tutti gli oggetti insomma dell'alta uniforme rubati al capitano D'Angelo.

Dopo la scoperta il Grasselli fu tratto in arresto e passato alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

*** Così, sempre gli agenti della Squadra Mobile, vennero in questi giorni a mettere le mani sopra una parte del famoso pepe rubato nei primi giorni del Gennaio di quest'anno alla Ditta Giorgio Bernach. Ne vennero asportati, se ben si ricorda, sei sacchi dai magazzini che la Ditta tiene in Corte Amadi a San Giovanni Grisostomo per un valore di 900 lire. Anche recentemente quel magazzino ebbe una seconda visita ladresca. In ogni modo il pepe fu rubato la prima volta. Ne furono trovati due sacchi presso un droghiere di Castello ed un sacco presso un salumaio, il quale però lo aveva comprato dal droghiere.

Su questa traccia, molto facilmente, verrà trovato anche il pepe rubato, recentemente alla Ditta Zacchello, dai magazzini in Calle della Testa a San Giovanni e Paolo.

*** L'anno scorso, nel settembre, la ditta Nordio e Dal Prà con negozio di apparecchi a gaz in Calle degli Stagneri a S. Bortolomeo, denunciava che la mattina del 6 un ignoto individuo in complicità con altri aveva aperto la bottega asportandone del piombo in verghe e tre fornelli a gas.

Gli agenti della Squadra Mobile ultimamente, sequestravano i tre fornelli.

Altri compendi di furti vecchi e... non vecchi saranno fra breve sequestrati. Si stanno facendo a questo scopo accurate indagini.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro nelle stazioni di Brescia e di Borgo San Giovanni dal 5 a tutto il 9 andante è sospesa l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo e dettaglio colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, i prodotti vendemmiali, le derrate, i carboni, gli zuccheri e le merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Perdurando una forte rimanenza di carri carichi a Monza e a Como (San Giovanni) viene prorogata a tutto l'8 corrente l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate eccezione fatta per le privative, le derrate alimentari e i trasporti vendemmiali.

Causa lo sciopero del personale della tramvia Bologna-Pieve di Cento è sospesa dal 5 fino a tutto nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a carro completo e collettame colà dirette a quella tramvia.

Causa ingombro a Milano Porta Garibaldi è sospesa dal 5 a tutto il 7 corrente l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo ed a dettaglio colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima delle pubbliche adunanze del nuovo anno accademico, nella quale, come abbiamo annunciato, il prof. Giulio Gattinoni, del R. Istituto di Lingue Orientali di Napoli, leggerà una sua Memoria intitolata *Culti e superstizioni al Giappone*. Ingresso libero.

Federazione Studenti Secondari

Gli studenti di Reggio Calabria al telegramma inviato loro dagli studenti veneziani hanno così risposto:

«*Federazione Studenti — Venezia* — Commossi, riconoscenti ricambiamo fraterno saluto di grande conforto nella sventura che ancora una volta colpisce questo lembo d'Italia. — *Studenti Reggio*»

Ospitale bambini Umberto I

Il Consiglio direttivo dell'Ospitale Umberto I ci comunica:

L'Ambulatorio verrà riaperto giovedì 7 corrente e le cure gratuite seguiranno tre giorni per settimana e precisamente il lunedì, il giovedì, e il sabato tra le 11 e le 12. Come per lo passato continueranno ad essere somministrate gratuitamente le medicine a quei bambini le cui famiglie proveranno di essere povere mediante la produzione del certificato di miserabilità.

La cura medica viene gentilmente assunta dagli egregi dottori Alessandro Baccara e Arturo Cavalieri e la chirurgia dagli egregi dottori Alessandro Bresciani e Edoardo Ligorio ai quali tutti il Consiglio Direttivo sente il dovere di rinnovare pubblicamente le espressioni della più sentita riconoscenza.

Gli interrogatori per l'affare Kamarowsky

Iermattina il giudice istruttore Pedrazzi doveva cominciare l'interrogatorio dell'avv. Prilukow. Invece siccome per la *bonne* Perrier le cose non procedettero spedite come era stato previsto, l'interrogatorio per questa è continuato ieri e continuerà anche oggi.

L'avv. Donato Prilukow verrà quindi sottoposto ad interrogatorio Mercoledì nel pomeriggio. Finiti allora tutti i singoli interrogatori, verrà provveduto per il trasporto temporaneo del Naumow e del Prilukow alla Casa di Pena Maschile della Giudecca per procedere ai confronti.

Alle signore

La Premiata Casa di Confezioni TURRETTA ALDO di *Milano* avvisa che sarà al GRAND HOTEL LUNA nei giorni 5-6-7-8 corrente dove farà esposizione del suo ricchissimo campionario in *Toilettes, Costumes, Tailleur, Manteaux, Fourrures, Blouses, Jupons.*

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 4

Colla data che stabilirà il comando in capo del secondo dipartimento il capitano di vascello Filomarino lasci la carica di capo di Stato Maggiore ed assuma il comando della nave «Vittorio Emanuele», all'arrivo di essa a Spezia e colla data che lo stesso comando vorrà stabilire di accordo col comando in capo della forza del Mediterraneo il comandante Filomarino sbarcherà dalla «Vittorio Emanuele».

Notizie del Dipartimento

Commissione sussistenze. — La commissione per il servizio ad economia delle sussistenze per tutto il mese di Novembre è stata composta come segue:

Capitano di fregata Vincenzo Fabbrini; tenente colonn. comm. Giuseppe Scarafia, capitano medico Carlo Belli; tenente commiss. P. Egisto Bellotti (segretario con voto consultivo).

Commissione di disciplina. — Il giorno 7 novembre alle ore 9, presso il comando del C. R. E. si riunirà la commissione di disciplina per giudicare se il marinaio Giuseppe Schereffa sia meritevole del passaggio temporaneo in una compagnia di disciplina in punizione per abituale cattiva condotta.

La commissione sarà composta così: Capitano di corvetta Nicola Tangari, presidente; tenente di vascello Giuseppe Marsilia, tenente di vascello Leone Tagliacozzo, sottotenente di vascello Angelo Bertolotto membri; tenente commissario Domenico Santini, membro e segretario.

Le cisterne — Con la data del 5 Novembre la cisterna «Brenta» passerà in disarmo e la cisterna «Crati» in riserva.

Nell'ufficio idrografico. — Con la data d'ieri il capitano di corvetta Giuseppe Nortarbartolo ha assunto la direzione dell'ufficio idrografico e la presidenza della commissione delle caldaie fisse in sostituzione del capitano di corvetta Ottaviano Morosini.

Varie di Cronaca

Scuola media di Commercio.

Dicono che le cifre hanno un linguaggio più eloquente delle migliori frasi. In questo caso non possiamo che consolarci del modo col quale si inaugura la Scuola Media di Commercio di recente fondazione con *sedici* alunni iscritti, numero più che doppio di quello del primo anno di tutte le altre Scuole Medie commerciali italiane, compresa quella di Roma, che ne ebbe solo *sette* ed ora ne ha più di sessanta.

Scuola di Paleografia.

La Direzione della Scuola di Paleografia, Diplomatica e Dottrine Archivistiche nello Archivio di Stato di Venezia avverte che il giorno 18 corr. s'inizieranno i corsi, e che l'inscrizione resta aperta a tutto novembre. Per l'ammissione a «studente» è prescritta la licenza liceale; ma chi non ne sia fornito può inscriversi come «uditore».

Il corso è affatto gratuito e si compie in due anni.

Il dramma della Pretura Urbana.

La signora Rosa Petriz ci scrive pregandoci di dire che l'Ardizzon, quello ferito con quattro revolverate dallo Speronello in Pretura Urbana, non si recò da lei a Udine. La signorina Rosa Petriz non parlò con l'Ardizzon che in casa della madre della Ester Speronello e per istrada, e non era a lui legata da amicizia ma da una superficiale conoscenza.

Furto di bilancie.

La fruttivendola Giuseppina De Giulian, che tiene negozio a Rialto in Calle dell'Erbarol 1708, denunciò al commissariato di San Polo che l'altra sera fra le 18 e le 19 ignoti scassinata la serratura della porta penetravano nella bottega, rubando una bilancia a due piatti ed un bilancione con i relativi pesi.

Ospitale civile.

Nel giorno 6 mese corrente alle ore 10 antimeridiane, verrà celebrata nella chiesa di questo Ospedale Civile una Messa di *Requiem* a suffragio dei defunti benefattori del suddetto Istituto.

Furto a Dorsoduro.

La notte scorsa i soliti ignoti rubarono in danno di Migliaccio Telemaco, un cavo di corda del valore di L. 120, che stava nella di lui barca ormeggiata in canale di Santa Chiara. Denunciato il furto la Questura di Dorsoduro sta facendo indagini.

Una coltellata alla Giudecca.

Certo Pezzato Angelo d'anni 37, peataio al molino Stucky, abitante alla Giudecca, ieri dopo mezzogiorno, essendo ubbriaco fradicio, trovò questione con alcuni facchini dell'isola, uno dei quali gli inferse una coltellata alla coscia sinistra.

Il Pezzato con una barca venne trasportato alla Guardia Medica ove ebbe la prima medicazione e quindi fu accompagnato all'Ospitale. Ivi venne dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Del feritore non si conosce il nome.

Rinvenimento.

La posta centrale con nota odierna trasmise alla Questura Centrale un portafoglio nero nuovo a quattro scompartimenti perfettamente vuoto di carte e valori e con entro soltanto una fotografia di un piccolo cane ed un bollo da 5 centesimi.

Detto portafoglio fu rinvenuto alcuni giorni or sono nella cassetta postale a Cannaregio. La Questura fa indagini per scoprire il proprietario e per assicurarsi se trattasi di furto.

Rissa e ferimenti.

La scorsa notte alle 4 si presentò alla Guardia Medica certo Vio Giovanni, di anni 28, carpentiere in legno, abitante a Dorsoduro 595 per farsi medicare una ferita lacero contusa al sopracciglio destro che disse prodotta da un formidabile pugno ricevuto in rissa, senza voler dichiarare con chi.

*** Iermattina alle otto, alla Guardia Medica, venne curato Vianello Tommaso d'anni 63, abitante a S. Giovanni in Bragora, da una ferita lacero contusa alla testa che il disgraziato aveva riportato cadendo in malo modo per via. Fu poscia ricoverato all'Ospedale.

*** L'altra sera alle 18 Nordio Antonio di Domenico, d'anni 18, abitante a Castello, bracciante all'Arsenale, venuto a contesa per futili motivi, in Via Garibaldi, con Cesare Berto di Vittorio, di anni 16, abitante pure a Castello, si azzuffarono, ed il Nordio uscì dalla mischia con due lievi ferite prodotte da temperino.

Dai cittadini presenti, venne condotto all'Ospitale militare di S. Anna ed ivi medicato dal dott. Viola che lo dichiarò guaribile in sei giorni.

In seguito a tale dichiarazione, la Questura non procedette all'arresto del feritore

Agenzia Marigo Carlo

Ufficio Transito per trasporti internazionali merci d'ogni genere a grande, piccola velocità e vagoni completi per la Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Russia, Spagna, Austria-Ungheria, Oriente ecc. ecc.

Signore, approfittatene!

Ancora *oggi* e *domani* grande esposizione nel salone al piano superiore dell'*Hôtel Vittoria* in Cappelli, Mantelli, Paletots, Giacche, toilettes, vestaglie, boas, ecc. ecc. Vere ed autentiche ultime creazioni delle più acclamate case di Parigi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti in Piazza San Marco oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla Banda del 37.o regg. fanteria:

1. «Marcia Militare» Tartaglia — 2. Mazurka «Sogni dorati» Ghidini — 3. Reminiscenze opera «L'Ebrea» Halévy — 4. Atto 1.o «Faust», Gounod — 5. Sinfonia «La Gazza Ladra», Rossini — 6. Marcia «Italia», Crescentini.

La beneficenza

A nostro mezzo: La Ditta Giacomuzzi Antonio per onorare la memoria del defunto sig. Baffo Federico, operaio del R. Arsenale, offre L. 10 pro Asilo Figli Pescatori.

Cronaca Veneta

Echi dell'inondazione

Tre milioni di danni — Il dovere del Governo

Vicenza, 4

Nella mia intervista coll'Ispettore Superiore del Genio Civile cav. Poletta e col nostro Ingegnere Capo cav. Tonini, a proposito degli argini del Chiampo ad Arzignano, vi informavo per primo della gravità del disastro arrecato dall'ultima piena alla nostra Provincia.

Vi dicevo allora che i danni causati dalle rotte alla sola Amministrazione del Genio Civile ascendevano ad oltre un milione.

Ed ora ne ho potuto avere conferma con cifre, approssimative sì, ma sostanzialmente esatte.

Difatti gli ulteriori rilievi e sopraluoghi dei tecnici del Genio Civile poterono assodare che per chiudere completamente la sola rotta di Sarego occorreranno ben 900 mila lire.

Per la rotta di Trissino poi son preventivate 125 mila lire, altre 85 mila lire occorreranno per la rotta di Ponte d'Arzignano ed infine 96 mila lire saranno necessarie per sistemare le breccie del Guà a sottocorrente di Lonigo, a Bagnolo e Zimella.

Risulta quindi, solo per queste opere, una spesa complessiva di un milione e centosedici mila lire.

Ma pur troppo tale somma non basterà a riparare a tutti i danni che l'ultima piena ha arrecato alle arginature ed alle altre opere di difesa idraulica che sono sotto la sorveglianza del Genio Civile.

Le corrosioni agli argini sia dello stesso Guà, come del Chiampo e degli altri fiumi e principalmente dell'Astico e del Brenta sono numerose e di non lieve importanza.

Farne un elenco esatto non è ancora possibile, ma basta accennare alle due fortissime corrosioni del Chiampo alla fronte Zampira e al Pra di Dante, per le quali non basteranno duecentomila lire di spesa, nonchè alla rotta dell'Astico a San Rocco di Montecchio Precalcino, per la quale si sono già preventivate 125 mila lire. Altre corrosioni vi sono del Guà a Ponte di Zermeghedo, del Tesina a Quinto e del Bacchiglione tra Colzè e Montegalda.

Insomma non si va tanto lontani dal vero dicendo che all'Amministrazione del Genio Civile occorreranno ben due milioni per riparare ai danni delle sue opere subiti nell'ultima inondazione.

Ed anche queste opere secondarie sono necessarissime quanto la chiusura e la sistemazione delle grandi rotte, anzi, dico subito, egualmente improrogabili, se il Governo non vuole andare incontro a nuovi ingenti danni ed esporre le popolazioni a nuovi pericoli.

Se difatti non si porrà riparo a queste corrosioni i recenti disastri si ripeteranno e saranno più dolorosi.

A Cologna l'acqua, infatti, minacciò là dove s'era segnalata al Governo l'urgenza di importanti riparazioni.

A Montecchio Precalcino la rotta avvenne dove s'erano già messi all'asta dei lavori, trascinati all'infinito dalla burocrazia governativa, la quale ha così ottenuto che la spesa dapprima preventivata in 65 mila lire, colla nuova rotta sia portata a circa il doppio, cioè a 125 mila lire.

Eguale considerazione si può fare per Ponte di Zermeghedo, per dove già da tempo i lavori di difesa erano progettati, ma mai poterono essere eseguiti.

Intanto è questa indolente lungaggine della burocrazia governativa che periodicamente ci conduce ai disastri dei quali poi si commuove l'intera Regione e la parte più nobile della nazione. Ma, per carità, che questa generosa commozione e che le promesse che essa riesce a strappare al Governo non sieno fugaci come il maltempo, perchè se esse dileguano al primo sole, non così è dei danni che le intemperie ci hanno regalati.

L'urgenza di provvedere si manifesta palese dal pericolo della cattiva stagione a cui andiamo incontro a gran passi e che aggrava, da questo lato, la situazione creata dalle piene del maggio 1905.

Ieri è stato a Lonigo il Magistrato delle Acque ed ha dispensate le più ampie promesse.

Egli poteva visitare anche altri luoghi devastati dalle acque, ma ha preferito ritornare a Venezia.

Badi però che l'imagine della sventura non gli può essere recata solamente dai freddi rapporti che ora da ogni parte gli giungeranno per chiedere la riparazione delle opere pubbliche.

Ci sono anche i danni ai privati. I raccolti erano bensì in gran parte mietuti, ma i danni subiti dalle nostre popolazioni non sono meno gravi e si possono calcolare a circa un milione, se si pensa che la sola Valle del Chiampo ha subito una vera devastazione che la tiene tuttora segregata dal mondo civile.

Adunque, l'egregio comm. Ravà spinga il suo occhio vigile ed esperto fino dove giunge il bisogno e additando al Governo i provvedimenti che sono reclamati dalle dure necessità presenti, indichi ad esso anche la via che ci preservi nell'avvenire.

Una opportuna interpellanza dell'on. Romanin Jacur

Roma, 4

L'on. Romanin-Jacur ha chiesto di interpellare il Presidente del Consiglio ed i ministri del Tesoro, dei LL. PP. e dell'agricoltura per sapere che pensa di fare il governo dopo la legge che ha istituito il magistrato delle acque per il Veneto e il fatto del continuo succedersi di disastri sulle regioni topograficamente destinate a dare il passaggio alle acque che devono tendere al mare da vasti superiori territori, taluni anche non soggetti allo Stato italiano.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 4:

Crudeltà. — Sotto questo titolo suggestivo l'*Adriatico* pubblica:

«L famiglia sfrattata del Marin versa nella più squallida miseria; ed i bambini vengono quotidianamente sfamati da qualche anima pietosa. La scorsa settimana, alcune buone persone, fecero una colletta agli sventurati. Pare che una parte dei pochi denari raccolti siano serviti al disgraziato Marin per recarsi all'estero onde sfuggire alla pena di 10 mesi di carcere, a cui venne condannato per reato di stampa.

«Voi potete immaginare, come siano raddoppiate nella popolazione, per queste dolorose vicende, la pietà e la simpatia per la infelicissima famiglia.

«Ebbene, lo si crederebbe? Ci si assicura che alcuni sciagurati cerchino di brigare presso le autorità contro i generosi che iniziarono la colletta alla famiglia Marin, accusandoli di favoreggiamento del fuggitivo... E' il colmo dell'abiezione!»

Veramente l'*Adriatico* fa un po' il plagiario quando scrive ciò che noi abbiamo già detto giorni fa; ma più che tutto il giornale democratico dimentica una cosa, anzi molte cose: prima di tutto che se il Marin è fuggito all'estero con dieci mesi di galera sulle costole, la colpa è esclusivamente degli influenti democratici che non hanno saputo far niente per salvarlo, quando stava precisamente in loro potere evitare la fuga del povero diavolo; solo che avessero un po' allargato la borsa, non a vantaggio dei danneggiati, *ma per fare della beneficenza;* — dimentica che non è questione più di collette o di pietà collettiva: è questione di umanità! — dimentica che al Marin si erano addossati i titoli di gerente e direttore (quando il *Popolo* era in auge) e così le responsabilità civili e penali caddero tutte su di un povero nullatenente; — dimentica tutto questo per parlare di abbiezione e di crudeltà!

Ah, caro *Adriatico*, bisogna pure che i Marin siano della buona gente se tollerano oltre al danno anche questo nuovo genere di beffe!!!...

Per finire poi *diremo che la fiaba* della gente che briga per impedire collette è una frottola indegna, inventata di sana pianta, forse per trovare una scusante nella disgrazia del povero Cireneo!

MIRA — Ci scrivono 4:

Associazione di pubblica assistenza — Per indovinatissima iniziativa dell'egregio amico nostro, avv. Carlo Lanza, è sorta in Mira un'associazione di pubblica assistenza e di pubblica tutela.

Risultarono eletti per acclamazione a Presidente delle assemblee il N. U. Co. Piero Foscari, a Presidente dell'Associazione e del Comitato l'avv. Carlo Lanza; a vice presidente il cav. Giulio Rocca Lucca e il cav. Giulio Fioravanti.

Furono nominati membri del Comitato: il N. U. Co. Cav. Gaetano Corner, Isaia Chiarenzi, Giovanni Favaretto, Piero Genovese, cav. Arturo Lanza, Giovanni Porracchia, Leonardo Simoni, cap. Girolamo Tessarotto, Annibale Travaglia, Luigi Ziliotto; ed a revisori dei conti furono eletti i signori Giuseppe Pelizzaro, Ugo Quagliardi e Carlo Sartori.

S. MICHELE AL TAGL. — Ci scrivono 4:

Beneficenza — L'egregio sig. Francesco Zuzzi, senior, in omaggio alla memoria dell'ottima sua moglie signora Ida Beltrame, ha disposto lire 500 a beneficio dei poveri di questo Comune.

Per onorare la memoria di quella signora, da tutti compianta per le preclare sue virtù, hanno pure elargito a favore dei poveri stessi la signora Teresa Scala ved. Donati L. 50, il sig. cav. Diodato Peloso-Gaspari, 25, la rispett. famiglia Scala di Meretto di Palmanova in luogo di corona, 15, il sig. Ambrosio cav. Felice sindaco, 10, il sig. Angelo Sguerzi, 4. Per tali offerte la Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

Detta Congregazione di Carità ringrazia pure l'egregio sig. Zuzzi cav. Francesco per la cospicua elargizione di lire 500 da esso fatta, a favore dei poveri del Comune medesimo, in omaggio alla memoria della di lui consorte Lina Beltrame, parimenti da tutti compianta per le sue doti elette.

CAVARZERE — Ci scrivono 4:

Consiglio Comunale. — Per mercoledì 6 corr. alle ore 10 è indetta una seduta in prima convocazione del Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno è lungo e parecchi oggetti sono di qualche importanza.

In licenza. — Il dott. Tito Montanari ufficiale sanitario e chirurgo primario di questo Ospedale ha ottenuto dalla Giunta una licenza di un mese durante il quale egli frequenterà a Venezia un corso di istruzione per medici condotti. Il dott. Montanari sarà sostituito qui dal collega Ersilio Casarotto di Agna.

Belluno

Un'importante seduta per la stazione ferroviaria

BELLUNO — Ci scrivono 4.

La stazione ferroviaria è — come per dolorosa esperienza tutti sanno — insufficiente ai bisogni del traffico. Appunto in seguito a ciò si è per lo passato parlato di trasportare la stazione fuori Porta Feltre, oppure di ampliare la stazione attuale.

La necessità di risolvere la questione si fa urgente per lo sviluppo che vanno sempre più prendendo i traffici e per il maggiore movimento che si verificherà alla stazione nostra allorchè essa sarà il centro della linea della ferrovia delle Alpi dolomitiche.

Ed è appunto in seguito alla urgente necessità di risolvere tale questione che il Sindaco prof. Zanon e l'on. Magni, deputato del collegio, hanno indetta una adunanza.

Questa ha avuto luogo stasera alla Prefettura. Oltre al Sindaco ed all'on. Magni, capitato espressamente da Milano, vi presero parte il prefetto comm. Prandi, il comm. Negri, direttore compartimentale delle ferrovie, l'ing. delle ferrovie Vigorelli, il cav. Vedana, presidente della Camera di Commercio, il vice presidente della stessa sig. Dall'Armi, il comm. Fasso, presidente del Consiglio Prov. e pochi altri.

E' noto che la Direzione generale delle ferrovie fece compilare da qualche mese un progetto per l'ampliamento della stazione ed uno per la costruzione «ex novo» della stessa fuori Porta Feltre. Alla costruzione «ex novo» della stazione si oppose oggi il comm. Negri. Il sindaco prof. Zanon espose la propria convinzione sulla necessità di trasportare la stazione, invece di ampliarla, ed illustrò il suo concetto in modo largo.

Il comm. Negri rispose che qualora la popolazione lo voglia, il governo non potrà opporsi alla costruzione «ex novo» della stazione. Però in tale caso il Governo non spenderà una somma maggiore di quella che dovrebbe sborsare nel caso di ampliamento. Al comune spetterebbe far fronte al resto della spesa.

La spesa maggiore, alla quale dovrebbe sottostare il comune, sarebbe di circa 100.000 lire. Il comune dovrebbe inoltre provvedere l'area occorrente, ed il governo cederebbe al comune quella attualmente occupata dalla stazione ferroviaria e dai binari.

La questione verrà portata prossimamente in consiglio comunale.

Questa è la cronaca di quanto s'è fatto nella seduta odierna. Sulla necessità o meno di costruire «ex novo» la stazione ferroviaria parleremo a lungo fra breve.

Scuola mineraria. — Il giorno 7 prossimo si inizieranno le lezioni alla scuola mineraria di Agordo.

Corse ciclistiche. — Domenica prossima avranno luogo le gare ciclistiche per conseguire il campionato sociale e provinciale. Le corse motociclistiche avranno luogo invece nella primavera prossima.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 4:

La ferrovia del Cadore. — Come abbiamo pubblicato le pratiche principali relative alla concessione della ferrovia da parte dello Stato sono ormai definite, e la ferrovia è assicurata. Occorre ora vincere nuove difficoltà relative a pratiche secondarie di contratto fra la Società Veneta, lo Stato ed il Comitato esecutivo, pratiche in corso ed a buon punto e che saranno sollecitate.

Definita anche questa seconda parte potremo dire che i lavori saranno iniziati. Attendiamo intanto la firma della concessione ed il decreto conseguente.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4:

Corse al trotto — Domani, nell'ippodromo di S. M. del Rovere, seconda giornata di corse al trotto. «Handicaps» fra i cavalli partecipanti alle corse in tre gare.

Onorificenza — Con decreto reale di ieri è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Paolo Antonini figlio del cav. uff. Antonio.

Onorificenza, questa, assai bene conferita, poichè il cav. Antonini, intelligente industriale, dà lavoro nelle sue fornaci ad oltre duecento operai, ed anche più ne occupa nella Filanda e Cotonificio Veneto di cui è comproprietario. Il cav. Antonini è inoltre benemerito dell'Amministrazione del Comune di Villorba, di cui fu per lungo tempo attivo consigliere. Vive congratulazioni.

Nella magistratura — A sostituire l'av-

vocato Vettore Carleschi nominato Procuratore del Re a Pesaro verrà prossimamente fra noi l'avv. Ferruccio Marchi già Pretore ad Este ed ora sostituto Procuratore del Re a Girgenti. L'ottimo magistrato giunge fra noi preceduo da fama d'integrità e scienza.

L'Erodiade. — Domani sera settima rappresentazione.

Giovedì rappresentazione popolare.

ODERZO — Ci scrivono 4:

(T.) *Assemblea della filarmonica* — Collo intervento di 55 soci, ebbe luogo ieri l'assemblea straordinaria della Società Filarmonica. La discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno fu lunga, talvolta accalorata. Si passò infine alla nomina della nuova presidenza nelle persone dei signori Bellis Antonio, Zangiacomi Sante, Saccomani Vincenzo, Benetti Antonio e Obici Francesco.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4:

(Aramis) — *Forno di disinfezione*. — Il Ministero ha approvato la concessione del mutuo per la costruzione del forno di disinfezione, reclamato da considerazioni igieniche.

Domani il Municipio pubblicherà l'avviso d'asta, e tra poco tempo, il forno sarà un fatto compiuto.

Padova

Per i danneggiati dalle inondazioni

PADOVA Ci scrivono 4:

Al portone dell'Università è stato affisso questo invito:

« *Compagni!* Dinanzi alla grande sventura da cui è colpita l'Italia è nostro dovere di concorrere per quanto ci è possibile all'opera generosa di coloro che si sforzano di lenirla.

« Martedì sera, alle 9 nella Sala della Gran Guardia avrà luogo una adunanza di cittadini per costituire un Comitato di soccorso *Pro Calabria* e *Pro Inondati*. Vi raccomandiamo caldamente di intervenire numerosi. — *Alcuni studenti* ».

Un altro Comitato si è già costituito fra gli insegnanti delle Scuole Medie ed Elementari, che sta organizzando un'altra passeggiata di beneficenza e un'altro spettacolo teatrale.

Le disgrazie, purtroppo, non vengono mai sole: dopo le inondazioni, gli spettacoli di beneficenza.

Fra militari in congedo

I militari in congedo, col loro benemerito presidente comm. Paresi, si sono riuniti nel pomeriggio di ieri alla Gran Guardia, dove lo stesso presidente pronunciò un elevato patriottico discorso, eccitando i presenti a cooperare con slancio per l'incremento sempre maggiore dell'associazione.

Furono poi distribuiti degli attestati di benemerenza ai soci che fecero inscrivere nel sodalizio più di cinque nuovi aderenti e vennero consegnati a tutti i soci i diplomi di inscrizione. Fra i convenuti fu fatta una lotteria che fruttò una quarantina di lire per i poveri inondati.

Venne anche deliberato di presentare un diploma in elegante pergamena a S. M. il Re, che è Presidente Onorario dell'Associazione. La bella festa si chiuse con una bicchierata offerta dall'egregio comm. Paresi.

Annegamento. — In località Gruatto di Casalserugo, il bambino Pavan Leone di 18 mesi appena, pricipitò in un mastello pieno d'acqua e fu estratto cadavere.

Pei pubblici dormitori. — Nell'ultima assemblea dell'Associazione Padovana per i Pubblici Dormitori il presidente comm. dott. Napoleone D'Ancona, diede lettura di una importante relazione sull'andamento dell'Istituto durante l'anno 1906. L'assemblea approvò con plauso la relazione. Dal resoconto economico risulta che il patrimonio netto al 1.o Gennaio 1906 era di L. 23356.30: al 31 Dicembre dello stesso anno è salito a L. 36016.77. Vennero poi eletti a consiglieri i signori cav. ing. Emilio Brunelli Bonetti e cav. ing. Emilio Sacerdoti.

Furono rieletti pure a revisori i signori cav. Adolfo Wolmann e Giovanni Longo.

Onorificenza. — Il prof. dott. Giovanni Bosma, assessore comunale della pubblica istruzione, con R. decreto di ieri fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Verona

VERONA — Ci scrivono 4:

Pel furto di una cassaforte. — Nella notte del 24 Dicembre 1901 un audace furto veniva commesso in Via Gran Czara in danno del commissionato Tito Krommer. I ladri sfondata la porta dello studio, asportarono la cassaforte, che, dopo qualche giorno, fu trovata infranta nelle campagne di S. Martino Buon Albergo.

Dopo attive indagini, la Questura riescì a scoprire gli autori del furto, il caporione dei quali era certo Gabrielli Umberto abitante in Vicolo Due Stelle N. 5. Il Gabrielli, però, riuscito a fuggire con un passaporto falso, s'era imbarcato su di un piroscafo inglese che lo trasportò in America.

La cassaforte rubata conteneva L. 1700. Il furto era stato compiuto colla complicità di un vetturale. Nel 22 luglio 1902 il tribunale condannava in contumacia il Gabrielli ad anni 4 e mesi 4 di reclusione, a 2 anni di vigilanza ed a 2 anni di interdizione dai pubblici uffici.

Del Gabrielli non si ebbero più notizie, finchè ieri giunse alle nostre autorità un telegramma da Bolzanetto (Genova) che da quei carabinieri il furfante era stato catturato.

Investito da un treno. — Stamane alle ore 9 il tram che fa servizio fra Verona e Albaredo giungeva a Tombetta condotto dal macchinista Romualdo Cavazza. Rimpetto allo stallo del « Papo » stava fermo un vecchio ottantenne mendicante, sordo: costui era a circa due metri dal binario e volgeva le spalle al treno. Non avendo udito i segnali del macchinista si mise improvvisamente ad attraversare il binario proprio quando sopraggiungeva il convoglio. Il macchinista fece il possibile per evitare l'investimento, ma ciononostante il mendicante venne lanciato a qualche metro di distanza riportando la frattura della gamba destra.

All'Ospedale, ove venne prontamente trasportato, l'infelice subì l'amputazione della gamba.

Colpito da una scarica elettrica. — Nella notte scorsa il fabbro Castagnedi Michele, dell'officina della Luce Elettrica di Soave, avendo calpestato un filo di conduttura ebbe la gamba destra rattrappita e oggi dovette essere ricoverato in questo Ospitale.

Udine

Padre e figlia ingoiati dal Lumiei

UDINE — Ci scrivono 4:

Le piene dei giorni scorsi asportarono quasi tutti i ponticelli dei torrenti della Carnia rendendo così pericolosi i passaggi. Tuttavia il boscaiuolo Tessari Giacomo tornando con la figlia tredicenne Luigia da Socchieve, dove era stato a far delle spese ed aveva bevuto qualche bicchiere, volle azzardarsi ad attraversare il Lumiei. Ma l'atto temerario costò la vita sua e della sua figliuola, poichè entrambi furono travolti dalle acque impetuose. L'altra mattina entrambi furono rinvenuti sulla sponda del torrente: il Tessari padre a circa un chilometro dal luogo dove tentò il guado, la ragazza molto più a valle, presso le seghe dette del Lumiei.

Ciclista fulminato per istrada. — Il muratore diciottenne Melchior Giovanni recandosi l'altra mattina in bicicletta da Coseano a Silvella, giunto presso la fermata del tram a vapore di Coseano-S. Vito colpito da grave malore stramazzò a terra. Raccolto da alcuni passeggeri fu trasportato a casa sua dove appena giunto spirò. Il disgraziato era stato fulminato da apoplessia cerebrale.

Le gesta del coltello. — Per questioni di poco conto ier sera verso le 23 vennero a contesa fra di loro certi Comelli Costantino d'anni 56 di Qualfo e Viezzi Guglielmo d'anni 26 da Colloredo, nell'osteria Comelli a Qualfo.

Pare che il Viezzi abbia scagliato un bicchiere contro il Comelli e questi allora estrasse un coltellaccio gli si avventò contro colpendolo ripetutamente dandosi poscia alla fuga. Il ferito fu subito messo su una carretta e trasportato a questo ospedale dove gli fu riscontrata una grave ferita all'anca sinistra ed altre minori giudicate guaribili in circa un mese. Il feritore si è reso latitante.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 4:

Unione Esercenti e Commercianti — Sabato 2 novembre, in seguito a convocazione da parte del Comitato provvisorio, ebbe luogo la riunione di tutti gli esercenti e commercianti di questo Capoluogo in una sala dell'albergo al Poligono. Presiedeva l'assemblea il negoziante sig. Angelo Marchi il quale dichiarò aperta la seduta, invitando gli intervenuti a procedere alla nomina delle cariche.

Venne eletto a presidente il sig. Giacomo Mongiat con voti 22 su 40 presenti; a vice presidente il sig. Alessandro De Rosa con voti 12; a consiglieri: Zuccheri Isidoro con voti 28, Zanettini Isidoro, 24, Marchi Angelo, 21, Comis Sebastiano, 19.

Il cassiere venne nominato nella persona del sig. Giovanni Tomat.

S. VITO — Ci scrivono 4

(ap.) — *Beneficenza*. — Il sig. Giampaolo Zuccheri, nell'occasione della nascita d'un figlio, ha versato al Presidente della Congregazione di Carità L. 200 da distribuirsi alle famiglie più indigenti.

Vicenza

Istituto per le Case Popolari

VICENZA — Ci telefonano 4:

E' stata oggi diramata ai consiglieri la relazione della Giunta sulla proposta di fondazione di un « Istituto per le Case Popolari di Vicenza » da erigersi in ente morale.

Con tale relazione si illustra largamente questa proposta che è poi concretata nel seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale delibera:

1. di fondare a Vicenza un Istituto che abbia per fine esclusivo di compiere operazioni per le case popolari, a norma di legge;

2. di assegnare al medesimo Istituto quale capitale di prima dotazione:

a) la parte dei terreni Zorzi destinata alla costruzione di Case Popolari, del valore di L. 66.500;

b) il terreno da acquistarsi fuori Porta S. Felice dai signori Anti e Mistrorigo del valore di L. 22.487.60 oltre alle spese in L. 550;

c) la somma che, tenuto conto dei valori determinati alle lettere precedenti manca a completare le complessive L. 300.000 deliberate dal Consiglio come primo fondo per la costruzione di Case popolari ».

Dallo annesso Statuto si rileva poi che il capitale è costituito dalla dotazione del Comune dalle quote sociali non inferiori a L. 100 e dalle elargizioni a questo scopo.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri eletti dal Consiglio Comunale non appartenenti alle Amministrazioni delle Ditte conferenti di quote sociali, dei quali due almeno consiglieri comunali; e dopo scorsi tre anni dalla gestione del presente Istituto uno dei cinque membri dovrà essere scelto fra gli inquilini delle case locate; più di tre membri eletti dai conferenti di quote sociali indicati dalla lettera a), escluso il Comune, ai gradi compete un voto per ogni contributo di L. 100 conferito; di un rappresentante delle classi operaie eletto dai membri operai dei Collegi di probiviri con sede in Vicenza.

L'omicidio di Malo

Da notizie assunte sul luogo posso fornirvi questi particolari sul misterioso omicidio di Malo.

Alcune donne che iermattina per tempo si recavano alla Messa inciamparono su di un cadavere che era disteso sulla via di Castello. Retrocessero, rabbrividendo, e diedero l'allarme. Più tardi accorse gente e quindi sopraggiunsero le autorità le quali subito constatarono che il disgraziato era stato colpito da un colpo d'arma da fuoco a tre centimetri sotto l'orecchio sinistro. L'infelice fu poi riconosciuto pel giovane Cecla Leone d'anni 29.

Si tentò di ricostruire il fatto.

Escluso il suicidio per la posizione del ferito ed escluso pure l'assassinio a scopo di rapina essendosi trovata ogni cosa a posto, si ricorse all'ipotesi di una vendetta.

Il Cecla era stato fino a notte inoltrata al teatrino Scava; rincasando per andare in Vallugana distante circa tre chilometri, fu preso in una imboscata nella strada deserta accosto al monte e fu ucciso. Da chi? Ancora non si sa.

Egli era un contrabbandiere conosciutissimo e poteva avere interessi con qualcuno dei molti suoi compagni di ventura del paese. Era anche un galante e in tasca gli si rinvennero tre lettere delicate, delle quali non si può ancora spiegare il contenuto. Infine qualcuno parla anche di non buoni rapporti con un fratello. Il mistero che avvolge l'atroce delitto verrà probabilmente dissipato dall'opera indagatrice dell'autorità.

VALDAGNO — Ci scrivono 3:

Il corrispondente da Valdagno del socialista « Visentin » se l'è pigliata aspramente con me, perchè scrissi, secondo verità, che poca era la gente in attesa del celeberrimo Todeschiny alla stazione del tram. Egli ha visto, all'opposto, le strade « rigurgitanti » di popolo. Effetti d'ottica!

Questa Marx in 64. si è messo in mente di cambiar la faccia a Valdagno e..... di sostituire la gramigna al buon seme. Povero untorello!!!

Latteria sociale — Nella seduta di iermattina, si deliberò la riunione dei produttori per domenica 10 corr. alle ore 13.30 per la nomina delle cariche e la costituzione della Società.

SCHIO — Ci scrivono 4:

Suicidio — Certa Angela Pasetto, fu Angelo, d'anni 28, maritata a Riccardo Matteoli, approfittando del sonno del marito e dei suoi due figli, si allontanava da casa e si gettava nella roggia annegando miseramente.

La poveretta, dopo un parto avuto quattro mesi or sono, era rimasta con la mente turbata. Da una lettera lasciata risulta infatti che essa si era messa in testa di riuscire di peso alla famiglia e di non essere nemmeno più in grado di disimpegnare alle sue faccende domestiche.

Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il vice pretore dott. Vitacchio col vice cancelliere Manzoni, il medico dottor Fabris ed i carabinieri.

Cronaca Rosa

Ieri in Chiesa di San Vitale la distinta pianista signorina Pia Gidoni s'è unita in matrimonio col signor Giulio Pasquali di Gemona valente violinista.

Alla cerimonia assistettero beneaugurando numerosi parenti ed amici.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 Novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.03	59.06	58.5
Termom. cent. al Nord.	14.0	12 6	12.8
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	89	8:	51
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	0	0
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 15.4; minima di oggi 11.4 — Marea: 1.a alta 9.41; 2.a 22.6 — 1.a bassa 3.29; 2.a 15.53.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri 4 Ottobre comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 18.9; min. 12.8; Torino 11.2, 9.1; Milano 15.4, 11.7; Venezia 15.4, 11.4; Bologna 15.4, 13.3; Ancona 19.0, 14.0; Livorno 17.8, 14.0; Firenze 17.6, 13.8; Roma 17.3, 14.0; Bari 19.0, 13.0; Napoli 18.4, 13.1; Palermo 25.3, 14.5; Messina 21.6, 14.6; Cagliari 21.0, 12.5.

Pietroburgo — 5.6; Odessa — 5.5; Amburgo 2.4; Vienna — 1.1; Trieste 10.1; Madrid 7.4; Alessandria 10.0; Parigi 7.8; Nizza 16.5; Ginevra 8.8; Malta 19.4.

Ultima ora

Dopo la scissione di Parma
Il pensiero dell'onor. Turati
"Bonne mine à mauvais jeu,,

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato lo on. Turati sul congresso socialista di Parma.

Il Turati ha detto che non potrebbe avere su questa crisi del movimento operaio opinione diversa da quella che ha sempre sostenuta circa la crisi del partito socialista. Non è mai stato entusiasta di quella unità che equivale a paralisi e perciò dissente anche da Jaurès, di cui per lungo tempo fu ammiratore.

Crede che la convergenza degli sforzi, l'organicità, l'unità sostanziale valgano assai più del conglomerato caotico di vaste masse, tanto per l'efficacia di azione quanto per la forza di assimilazione.

Ha combattuto l'equivoco integralista ormai liquidato perchè voleva tenere uniti riformisti e rivoluzionari. Crede lo spirito del socialismo in antagonismo diretto e permanente con lo spirito anarchico e anarcoide; perciò saluta la deliberazione di Parma. A nemico che fugge ponti d'oro.

Anche un attacco da parte di questi nemici sarà meno nocivo dell'averli come impedimento in ogni atto.

La deliberazione di Parma svela il carattere anarcheggiante nel principio del localismo, nelle teorie delle basse quote, nell'autonomismo, in tutto ciò che il socialismo deve combattere.

D'altronde è inevitabile in un paese molto analfabetico, poco disciplinato e tenace, di primitiva impulsività e di semplicismo intellettuale di una gran parte delle masse. La parte più matura del proletariato organizzato non può restare nell'inerzia e nell'esperimento pazzesco dello sciopero generale a tutto vantaggio delle tendenze reazionarie. Il convegno di Firenze segna un gran passo avanti.

In quanto ai congressisti di Parma, essi si illudono quando dicono che il loro movimento è indipendente da ogni partito politico. Al partito socialista sostituiscono un partito antisocialista ed individualista, cioè il sindacalista. Ma l'ideale sindacalista è così assurdo e così di gran lunga peggiore dello stesso ideale capitalista che si tratta di una malattia della quale gli operai guariranno. L'esperienza amara verrà ad ammaestrarli più delle teorie.

Il Re è stato a Montecristo

Roma, 4

Dopo essere stato un giorno a Montecristo stasera il Re ha fatto ritorno in Roma.

Nathan non vuol diventare sindaco di Roma

Roma, 4

I giornali avevano parlato di Ernesto Nathan come probabile futuro sindaco di Roma. Ora il *Corriere d'Italia* dice che Ernesto Nathan con una lettera indirizzata al comm. Vanni, capo del partito liberale, ha dichiarato che non accetterà la candidatura offertagli.

Fra cattolici e repubblicani

Roma, 4

Il *Messaggero* ha da Ancona che nella borgata Torretti una processione religiosa incontrò al cimitero un corteo di repubblicani. Questi tentarono di impedire che si compiesse la cerimonia religiosa. Successe un vivace tafferuglio durante il quale andarono rotte croci ed altri oggetti sacri e due persone rimasero leggermente ferite.

Il delitto di un padre snaturato

Milano, 4

(P.) — La bimba Emma Aspes di 11 anni è stata portata stamani da un suo parente alla Guardia Medica di Porta Venezia, perchè ridotta in condizioni addirittura pietose dal proprio padre che aveva più volte abusato di lei.

Le accuse della povera piccina sono chiare ed esplicite. Il padre è latitante L'autorità è sulle sue traccie.

Il "record,, dei carichi preziosi

Londra, 4

Il *Daily News* segnala che il piroscafo « Lusitania » porta ora a New York un carico di oro in verghe di 72 milioni e mezzo di franchi, ciò che costituisce il « record » dei carichi preziosi.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera seguirà la settima rappresentazione di *Carmen* protagonista la signora Eugenia Mantelli

Goldoni

La ripresa dei *Briganti* di Offenbach fu fortunatissima. Teatro zeppo e lunghi applausi alla *rentrée* della bella ed elegante signorina Lauri; alla esecuzione del Lambiase e della Foffano ecc. L'ingresso dei proverbiali gendarmi sollevò la solita ilarità ed il coro dei pezzenti magnificamente eseguito da tutta la Compagnia fu dovuto bissare. Stasera quindi *bis* generale della divertentissima e epica operetta.

Già da ieri sono incominciate con la massima cura le prove orchestrali dell'operetta inglese *A Country Girl* (La ragazza del villaggio) del maestro U. Monkton. La sua prima rappresentazione avrà luogo in fine della settimana in corso.

Malibran

Stasera si replica *Il Giro del Mondo* che iersera affollò nuovamente il teatro. E' annunciata la serata in onore di Domenico Berardi. Alle prove *Il Pompon* musica di Carlo Lecoq, una esumazione che dovunque venne rappresentata ottenne lodi dalla critica teatrale.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8.45 — *Carmen*.
GOLDONI 8.45 — *I Briganti*.
MALIBRAN 8.45 — *Il giro del mondo in 80 giorni*.

SPORT

La Palestra Marziale in gita

Domenica le allieve della Palestra Marziale hanno compiuto la gita: Campocroce-Zero-Quinto-Treviso (Km. 19), gita che non si era potuta effettuare la domenica precedente in causa del cattivo tempo.

Una cinquantina di signorine vispe e robuste vi presero parte addimostrando quanto sia utile e necessaria anche l'educazione fisica della donna: nessuna durante tutto il percorso diede segno di stanchezza: l'allenamento della palestra aveva servito egregiamente.

Questa coraggiosa e gentile manifestazione della nostra Marziale è forse la prima del genere e certo la più ben riuscita in Italia. Ed è anche una prova della fiducia che i genitori delle fanciulle veneziane sentono verso il Consiglio Direttivo della Marziale presieduto dall'on. Fradeletto e verso gli insegnanti il prof. cav. Pietro Gallo e il figlio prof. Mario.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 4 Novembre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.— — Settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,40
Rend. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,00
Azioni Banca Veneta	359.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	722.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	256,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1140,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	—,—
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	499,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	495,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,10	122,20	—,—	—,—	5
Francia	99,75	99,85	—,—	—,—	4 1/2
Belgio	99,45	99.55	—,—	—,—	5
Londra	25,08	25,11	24,74	24,77	5
Svizzera	99,40	99,50	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	3 1/2
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 4	Genova 31	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,49	101,72	101,43	101,36
» » » fine	100	—,—	—,—	101,57	101,50
» » 3 1/2 con.	100	101,10	101,40	100,90	100,90
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	494,00	494.50	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	334,50	334,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,75	498,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1117,50	1107,00	1108,00	1105,00
Credito Italiano	500	515,00	515.00	512,00	516,00
Società Banc. it.	250	137,50	142,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	7 5,00	711 00	702,00	707,00
Ferr. Meridionali	500	649,50	649,50	647,00	648.00
Ferr. Mediterraneo	500	373.50	376,00	362,00	366,00
Società Veneta	80	177,50	176.50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	440,00	442,00	436,00	438,00
Lanificio Rossi	900	1605,00	1600,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	511.00	511.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	256,00	258,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1137,50	1139,50	1128,00	1133,00
Edison	150	577,50	576,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	335,00	332,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	332,00	332,00
Grid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	731,00	736,00
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	234,00	238,00

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1113 — Az. Banco di Roma 107.— — Soc. Acqua Pia 1450.— — Soc. Omnibus 265.— — Soc. Gas 1076 — Soc. Condotte d'acqua 371.— — Società It. pel Carburo 1013 — Immobiliare 268.—.

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94,55
R. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101,60
C. Londra a vis.	25,17 1/2
C. cons. 2 3/4 0/0	81 1/8
Obb. Lombarde	309,00
Cambio sull'It.	100,18
R. turca unific.	91.65
Banca di Parigi	1363,00
Tunisine nuove	452,50
Ung. 4 0/0 (rend.)	104,00
Ren. ungh. 4 0/0	93,00
Ren. spag. 4 0/0	91,07
Banca ottomana	688,00
Argento fino	101,25
Azioni Suez	4605,00
Lotti turchi	166,50
Rendita Russa	62,25
Ferr. mer. a ter.	649,00
R. porto nuovo	63,40
R. russa 4 0/0	79,95

VIENNA 4	
Cred. aust. Ced.	629,00
Lombarde	147,25
Napoleoni d'oro	19,17
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,72
» su Lond.	240,95
Lire It. (carta)	96,05
R. austr. (arg.)	95,70
» » (carta)	95,80
» » (oro)	113.85
» » (ungh.)	92,55
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	8: 7/8
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. es. na.	91
R. turca unific.	91 3/4
Egiziane nuove	100 1/4
Argento fin	27 5/8
BERLINO 4	
C. su Lond. - 8 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	197.40

PARIGI, 4 — Tendenza faibles.
VIENNA, 4 — Tendenza migliore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 2 Novembre: vap. ital. « Jeanne Marcelle » cap. Passatore da Porto Said sale — ingl. « Thorndale » cap. Wardropper da Barry, carbone.

Arrivi del 3 Novembre: vap. aust. ung. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume, merci — ingl. « Gadsby » cap. Clark da Bombay, merci — ital. « Dauno » cap. Moresco da Bari, merci — aust. ung. « Eugenia » cap. Bartolich da New Orleans, merci — ital. « Gallipoli » cap. D'Ambrosio da Brindisi, merci.

Arrivi del 4 Novembre: vap. ital. « Salvo » cap. Sidatello da Tunisi minerali — ital. « Bari » cap. Andriola da Barletta, merci.

Spedizioni e partenze del 4 Novembre: vap. ital. « Zeta » cap. Driver per Mahdia vuoto — aust. ung. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume, merci — ital. « Dauno » cap. Moresco per Ravenna, merci — ital. « Bari » cap. Andriola per Trieste, merci.

Movimento ferroviario del porto

4 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 83 — Cereali 53 — Cotoni 4 — Varie 159 — Per la Ferrovia 28 — Totale generale 327.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 84.50 — pel 10 Dicembre F. 84.50 — pel 10 Marzo F. 82.20 — pel 10 Gennaio F. 81.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.— — pel 10 Dicembre F. 82.90 — pel 10 Maggio F. 78.30.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni balle N. 6000 — di cui in cotoni americani balle N. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.77, 5.71 — Novembre Dicembre 5.70, 5.61 — Dicembre Gennaio 5.68, 5.60 — Gennaio Febbraio 5.68, 5.58 — Febbraio Marzo 5.68, 5.58 — Marzo Aprile 5.67, 5.58 — Aprile Maggio 5.67, 5.58 — Maggio Giugno 5.67, 5.58 — Giugno Luglio 5.67, 5.58 — Luglio Agosto 5.65, 5.54.

HAVRE, 4 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5100 — Mercato in rialzo.

NEW YORK, 4 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Dicembre 10.48 — Marzo 10.12.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 31 Ottobre e del 4 Novembre:

Rame best selected Ls. 70.—, 70.— — id. in fogli 82.—, 82.— — id. elettrolitico 68.10, 68.10 — id. G. M. B. contanti 67.—, 65.12.6 — id. 3 mesi 65.—, 64.2.6 — Stagno contanti 146.10, 143.15 — id. 3 mesi 148.—, 145.15 — Piombo spagnuolo contanti 18.7.6, 18.5 — id. inglese 18.15, 18.15 — Zinco contanti 22.—, 22.— — Antimonio contanti 41.—, 41.— — Ghisa Middlesborough 50.1, 49.5 — Solfato di rame 23.10, 23.10.

CEREALI

PARIGI, 4 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corr. F. 31.65 — id. mese prossimo 31.70 — Gennaio Febbraio 31.90 — quattro mesi primi 32.10.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.50 — id. mese prossimo F. 23.75 — Gennaio Febbraio 24.10 — 4 mesi primi F. 24.40.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.— — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 19.25.

NEW YORK, 4 — Apertura — Frumenti: Mercato debole — Dicembre 107.—.

LONDRA, 4 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Iz attivo.

NEW YORK, 4 — Quotazioni del 2 e del 4 Novembre:

Frumento: mercato del 2 debole; Novembre 108.1/4 — Mercato del 4 fermo; novembre 108.1/2.

CHICAGO, 4 — Quotazioni del 2 e del 4 Novembre:

Frumento. Mercato del 2 debole; Novembre 94.1/4 — Mercato del 4 fermo; Novembre 95.1/4.

Mais: Mercato del 2 calmo; Novembre 59.— — Mercato del 4 fermo; Novembre 59.5/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato F. 57.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.62 — id. corr. 26.75 — Gennaio Febbraio 26.87 — 4 mesi primi 27.50 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 4 — Zucchero barb. mercato —.—; disp. M. 18.75.

CAFFE'

HAVRE, 4 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 40.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 40.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 40.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 40.50 — id. 8 mesi dopo il corrente 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti: corr. F. 47.50 — Mese prossimo 38.— — Mercato sostenuto — Novembre Dicembre 39.12 — 4 mesi da novembre 31.12.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

L'acqua a buon mercato

Molte persone, non potendo bere l'acqua di Vichy naturale, sia *Célestins*, *Grande Grille* o *Hôpital*, si fanno la loro acqua alcalina col sale Vichy-Etat, da non confondersi col sale di Vichy che si trova in commercio, che non è che volgare sale di soda. Il sale *Vichy Etat* viene estratto a Vichy dalle celebri sorgenti dello Stato francese.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 105

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Mentre Sibilla parlava, Brandon pareva assorto nei suoi pensieri e non sembrava udirla; egli la fissava stupefatto, come se il di lei volto gli fosse assolutamente sconosciuto. Dopo averla contemplata per alcuni istanti, distolse gli occhi da quel viso pallido ed agitato e li portò sui fiori che ancora rallegravano con i loro vivaci colori il giardino, e sulle colline velate da un leggero strato di nebbia. Pur troppo, era evidente che le ombre le quali offuscavano il suo intelletto, si dissipavano soltanto di tratto in tratto per brevi intervalli.

— Non è prudente di parlargli di quello spaventevole avvenimento, — disse Coverdale. — Noi dobbiamo anzitutto occuparci di ciò che potremo fare per il suo bene. Il medico sarà qui a mezzodì: credo che sarete contenta di udire la sua opinione da lui stesso.

— Si, desidero ardentemente sapere ciò che pensa. Forse sarebbe il caso di chiamare per telegrafo uno specialista da Edimburgo.

— Aspettiamo il parere del dotore. Adesso vi prego di venire con me in giardino.

— E vorreste lasciarlo qui solo?

— E' abituato a rimanere solo per molte ore. La padrona di casa è nella stanza attigua, ed io desidéro avere con voi un colloquio tranquillo, laggiù presso la siepe, dove nessuno può ascoltare le nostre parole.

Sibilla non gli rispose, e forse non lo udì neppure. Essa continuava a contemplare con sguardi mesti Brandon Mountford. Quel raggio di intelligenza e di energia che illuminava alcuni momenti prima la sua fisonomia, si era dileguato come un lume, che si spegne dietro un quadro trasparente lasciandolo tutto buio. Su quel volto adesso non si leggeva altro che la debolezza fisica ed intellettuale, ed un abbattimento profondo e sconfortante, rivelato dal rilassamento di tutti i muscoli.

In quello stato lo avevano ridotto il silenzio, la solitudine, e la monotona esistenza di tanti anni di reclusione:

Se Sibilla avesse potuto volgere gli occhi indietro, se uno specchio magico le avesse mostrato quel lungo passato, che cosa avrebbe veduto?

Prima un uomo forte, caduto in una trappola, combattendo con i suoi carcerieri per riconquistare la libertà, eppoi improvvisamente soggiogato, non dalla loro violenza, o persuasione, ma da quell'orribile malattia, che gli affanni, le agitazioni, avevano reso più intensa e che assaliva corpo e cervello con una veemenza sin allora inspiegata.

Avrebbe veduto un accesso epilettico seguire l'altro, con brevi intervalli di languore e di esaurimento, finchè la forza fu distratta e l'intelletto indebolito... indebolito si, ma non interamente annichilito e spento. Avrebbe veduto un pover'uomo sottomesso come un bambino, ad una prigionia, dalla quale poteva liberarsi se lo avesse voluto..., sottomesso, perchè avvilito e scoraggiato. Gli dissero che era un assassino, che era stata messa una taglia sulla sua testa, spiccato contro di lui un mandato d'arresto, e che fuggire da quella triste casa, diventata la sua prigione, da quella vita di una monotonia disperante equivarrebbe a cadere fra le branche ferree della legge, al condannarsi da sè stesso alla forca, o alla reclusione perpetua in un manicomio dello Stato. E quando la sua mente principiò a squilibrarsi, ed a poco a poco diminuì il potere di ragionare logicamente e persino di pensare... allora cominciarono a fargli sperare che presto succederebbe l'ora della sua liberazione.

Non appena la spiaggia sarebbe sicura, lo condurrebbero a bordo di un piroscafo, che lo trasporterebbe direttamente verso quel continente nero, del quale sognava sempre e dove lo attendeva la libertà.

Lusingato di giorno in giorno, di mese in mese, di anno in anno, da quelle reiterate promesse, egli perdette gradatamente ogni giusta nozione del tempo.

Nella sua esistenza non conobbe ormai altro cambiamento che il trapasso dal caldo al freddo e dal freddo al caldo, dai giorni piovosi, tristi ed oscuri dell'inverno, a quelli rallegrati dal cielo azzurro e dallo splendido sole dell'estate.

Qualunque uomo, durante un sogno di pochi minuti, può popolare con la immaginazione un luogo che gli è sconosciuto, ma nel cervello ammalato del povero Brandon, la potenza del sogno aumentava a cento doppi e diventava una sorzente di sofferenze indescrivibili.

E che dire dei lucidi intervalli, più o meno lunghi, fra un attacco e l'altro del male, nei quali il suo cervello riconquistava in parte la facoltà di ragionare? Purtroppo quelli erano i suoi momenti più terribili, perchè allora si credeva veramente l'assassino di Maria Arnold, e si richiamava alla mente l'immagine di quella bella fanciulla barbaramente trucidata, e rammentava il suo corpo esanime imbrattato di sangue, e pensava all'onta ed al disonore che il suo delitto farebbe ricadere su tutta la sua famiglia.

— Meglio che io imputridisca in questa prigione, — diceva a sè stesso — piuttosto di riapparire nel mondo e risuscitare fra gli uomini la memoria del mio delitto. Eppure se fosse possibile... se potessi abbandonare l'Inghilterra, nascostamente... senza suscitare scandalo... e tornarmene sulle rive dello Zambese?

Accadeva talvolta, che proprio mentre faceva questi ragionamenti Mr. Carpew e la sua consorte, entravano per portare il cibo al loro misterioso dozzinante, il quale instava perchè mantenessero finalmente la loro promessa tante volte ripetuta. Certo era giunto per lui il momento propizio di allontanarsi, perchè qualsiasi sorveglianza doveva essere cessata da lungo tempo. Non ricordava se erano mesi od anni, dacchè si trovava rinchiuso, ma dovevano essere anni, perchè i suoi abiti erano stati più volte rinnovati, e quelli che portava erano già usati. I sospetti dovevano essersi ormai dileguati; perchè dunque non lo lasciavano partire?

Il vicario inventava sempre nuovi pretesti. Il pericolo non era ancora scomparso come egli credeva. Il luogo era molto solitario e perciò ogni movimento straordinario eccitava la curiosità degli abitanti. Egli era un uomo distinto che non poteva così facilmente passare inosservato. E quando non sapeva trovare altro, metteva in campo la questione del denaro. Per farlo allontanare dall'Inghilterra ci voleva una forte somma, perchè il viaggio sino al Capo di Buona Sueranza costava caro.

— E non vorrete neppure trovarvi in quei paesi barbari senza un soldo, — soggiungeva Mr. Carpew.

— Senza un soldo, in quei paesi barbari! — ripeteva il disgraziato. Ma egli aveva degli amici a Londra che volentieri lo avrebbero aiutato, degli amici ricchi. Bastava soltanto che potesse ricordare il loro nome ed il loro indirizzo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.20	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.44
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.08
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. e.	8.15	Milano d.me	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.23
Conegliano a.	9.36	Verona d.	8.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.me	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.55
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.15
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.15
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cermons m.	23.15
Milano d	23.25		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

ZATTERE 402 mezzodì appartamento ammobiliato completo. Locali 4 cucina. Rivolgersi stesso Numero.

BELLA stanza mezzogiorno con senza salotto luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo 5082.

BELLA camera luce elettrica vicinissima Piazza S. Marco Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

AFFITTASI a persona sola stanza ammobigliata volendo anche salottino. San Zaccheria, Fondamenta Rimedio 4428 A. - P. C.

Lezioni

SIGNORINA di Londra, cattolica, darebbe lezioni inglese. Goulding Ramo Primo Barozzi 2139, San Marco, Venezia.

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik. Campo S. Moisè, 1464.

Offerte d'impiego

IMPIEGATO con lunga pratica nel ramo spedizioni viene prontamente assunto da primaria Fabbrica situata nel Friuli Austriaco in prossimità del confine italiano. Offerte con indicazione dei posti finora occupati e referenze sub. O. 5760 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PER Venezia e Provincia cercasi abili agenti d'assicurazione per tutti i rami. Inviare offerte C. B. 333 posta Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE ventisettenne, istruito, buono cerca subito posto cassiere importante azienda. Venezia. Qualunque cauzione Referenze ineccepibili. Scrivere Capecchi Ugo, Venezia.

CUOCO di famiglia abilissimo disponibile. Scrivere Zarattin 1876 posta Venezia.

SIGNORINA con licenza computisteria e francese occuperebbesi presso Casa Commerciale. Scrivere Amministrazione Veneto Padova.

GIOVANE licenza tecnica con bella calligrafia cerca impiego presso qualche Ditta. Ottime referenze, miti pretese, anche fuori Venezia. Scrivere Bortoli Cannaregio 4704.

Diversi

SMARRITA mantellina in pelo gingillasgrigio, con codine in pelo scuro agli orli, sul tratto Pilsen Quadri Cavalletto.. Competente mancia al latore della medesima in questo Hotel.

Hotel Cavalletto.

MATRIMONIO Signorina quarantenne senza famiglia seria bella presenza sanissima agiata professionista sposerebbe signore cinquantenne anche vedovo. Scrivere con fotografia posta Venezia R. R. R. ritirasi corrispondenza 10 corrente.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

FAZZOLETTO ROSA — Sono lontano, questo spieghi mio silenzio; mio pensiero ti segue con costante affezione. Carezze infinite. *Fazzoletto bianco.*

NO! NO! — Tua fu un raggio di sole. Mi sei costantemente nel cuore. Alla mogliettina ideale baci ardenti pensieri elevati.

BIANCO — Senza lo spontaneo di lei sguardo vivificatore non ho pace e soffro ed orribilmente soffro. Se quel sentimento che intravidi in lei ad incoraggiare la mia devozione veramente perdura, mi liberi da quell'ansia tremenda che da alcun tempo mi opprime nel dubbio che possa essersi affievolito o spento. Se le circostanze e la mia natural timidezza mi hanno impedito di provocare da lei una parola, se un'ultima domanda mi è permessa, la pregherei di supplirvi con una riga, con un detto, con un simbolo qualunque e favorirmelo, fermo in posta a Treviso coll'indirizzo delle mie iniziali ed ove lo attenderei pel 20 cor. Amo illudermi di ricevere il prezioso talismano, e se la mia speranza è temeraria, non è temeraria la fede che nè per indegnità di sentimenti nè per macchia di sentimento indegno.

Nero

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Novembre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 307 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 6 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible]; III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'inizio del processo Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia

L'interrogatorio dell'ex ministro; discolpe e rivelazioni

Sussidi alla stampa e ai professori e spedizione archeologica in Tripolitania

Dove andiamo?

Chiudere gli occhi se abbiamo buona vista o levarsi le lenti se soffriamo di miopia acuta per non vedere e valutare le tristi condizioni dell'ora presente, è crearsi una illusione pericolosa che non franca la spesa d'essere accarezzata.

La Sicilia è in preda a convulsioni violente da parecchi mesi per l' affare Nasi. La calma simulata per brevi periodi è spesso interrotta da agitazioni pericolose. I più fegatosi sostenitori di Nasi argomentano, perorano per dimostrare che il fanatismo collettivo dell'isloa per il deputato di Trapani non è che lo scoppio dell'indignazione e dell'odio del Sud verso il Nord della penisola. Sono trascinati nella discussione i sociologi, i compilatori di antologie scolastiche, e su di essi si riversano senza economia contumelie, ingiurie, vituperi. I primi sono colpevoli d'avere osservato nelle statistiche ufficiali la superiorità del Sud sul Nord nei reati di sangue; i secondi di non avere dedicato parecchi capitoli alle glorie del Mezzogiorno e qualcuno a quelle di Nasi. L' intenso lavoro dei glorificatori di Nasi ha intanto raggiunto lo scopo di trascinare nell'agitazione città del Mezzogiorno che nessun vincolo, nessun rapporto hanno avuto con l'ex ministro della pubblica istruzione: esempio Napoli, che ier l'altro ha assistito ad una clamorosa dimostrazione. Ha inoltre indotti moltissimi senatori del Mezzogiorno ad astenersi di intervenire nel giudizio dell'Alta Corte: sicchè quando Nasi sarà stato condannato si potrà dire che la condanna dell'ex ministro è stata data dai senatori del Nord, il che dimostrerebbe ancora una volta quale condotta odiosa eserciti il Nord verso il Sud.

La Calabria esplode anch'essa protestando contro lo sperpero del danaro della pubblica beneficenza. Qui però si grida in senso opposto a quello che si grida in Sicilia: qui si esalta l'opera del Nord, al quale la Calabria vota la sua gratitudine e la sua riconoscenza.

Quello che si delinea chiaro in fondo a tutte queste agitazioni è la mancanza d'una opera di governo oculata e sapiente. Se pensare ad un possibile distacco della Sicilia dai destini della Nazione è assurdo, non si può negare che il seminare l'illusione d'una Sicilia repubblicana danneggi i supremi interessi del paese. La tranquillità pubblica è spesso turbata per opera di esaltati, l'autorità dello Stato è scossa. Ebbene, che cosa ha fatto lo Stato in due anni per evitare, per impedire a cento arruffapopolo la recluta d'un esercito di allucinati? Che cosa ha fatto il governo per evitare la diffusione di idee antiunitarie, capaci in Sicilia, per ragioni storiche ed economiche, di creare eserciti di fanatici? Niente. Eppure sono questi fanatici, questi allucinati che determinano spesso delle repressioni violente, sanguinose.

L'opera dell'attuale governo si collega a quella dei governi passati: si può dire anzi che scopo della politica italiana da quarant'anni a questa parte sia stato quello di creare attorno allo Stato il più profondo discredito. Chè se progressi l'Italia ha compiuti, questi sono stati ottenuti per merito esclusivo degli amministrati: anzi spesso l'iniziativa privata ha trovato nell'autorità politica il più grave ostacolo. Che cosa ha fatto lo Stato per educare le nuove generazioni allo spirito industriale, per insegnare al Mezzogiorno come deve e doveva trasformare la agricoltura, unico suo patrimonio? Il Banco di Napoli — che ai bei tempi di Borbone era un istituto provvidenziale — è stato dal governo trasformato in un Istituto usuraio, che a furia di migliaia di espropriazioni, è diventato il maggiore proprietario delle Calabrie. Il popolo calabrese, che nel secolo decimottavo era più prospero e ricco dell'attuale Prussia, è ridotto ad una miriade di espropriati in lotta con il fisco. Il governo ha dovuto nel recente disastro declinare la generosa offerta dell'Inghilterra che espresse il desiderio d'inviare in Calabria una nave da guerra, perchè sulle coste del Tirreno e del Jonio non v'è un porto che possa accogliere un veliero!

Ebbene, l'unica salvezza dell'economia del Mezzogiorno risiede nella sua colonizzazione da parte degli uomini del Nord. Questo è stato già praticato nella Basilicata, la quale si va popolando di tutto l'eccesso di vita della pianura padana. Per ottenere che l'Italia del Nord riversi l'eccesso di capitali e di lavoratori negli stagni del Sud, insegnando ai superstiti di laggiù i metodi d'una agricoltura fiorente, occorre anzitutto che quanti siamo figli del Mezzogiorno lasciamo da parte ogni fanatismo regionale, tendente ad impedire l'affratellamento. Bisogna mettere da parte ogni stupida idea separatista, la quale, alienandoci l'interessamento dei fratelli del Nord, ci condanna a perpetuarci in una rovinosa improduttività.

Il governo da parte sua deve concorrere con opera rigida ed illuminata. Non deve essere lecito a nessuno creare e determinare agitazioni pazze, che si risolvono in un incalcolabile danno per il paese. Il governo deve assolutamente impedire che nel Mezzogiorno si formi e si estenda il convincimento che l'opera dello Stato, asservita agli interessi del Nord, non ha altro scopo che quello di reclutare maggioranze parlamentari. E deve impedirlo in due modi: arrestando l'opera di quelli che seminano l'elemento sovvertitore, ed inaugurando una politica di sincerità. L'elevazione intellettuale e morale del Mezzogiorno s'impone nell'interesse della Nazione. Le presenti condizioni possono prestarsi benissimo a fare una larga raccolta di maggioranze ministeriali, ma sono gravide di preoccupazioni. Bisogna pensare anzitutto alla scuola. Un governo che abbia oggi le preoccupazioni di Napoleone il Grande e dei governatori della Carolina del Sud, i quali proibirono in modo severo si istruissero gli schiavi, non si concepisce. Ora nel Mezzogiorno vi sono delle regioni che arrivano ad avere l'85 per cento di analfabeti: tale è la Calabria che occupa il primo posto dopo...... la Turchia!

La pubblicazione della relazione d'inchiesta sul terremoto del 1905 potrebbe essere il principio d'un sano indirizzo di governo. Il ministro ha constatato quale malcontento rigurgiti nel Mezzogiorno in una forma aperta e violenta. Seguiamo l'on. Lacava attraverso la Calabria: a Martirano è l'on. Chimirri che rimprovera all'on. Lacava l'inoperosità del governo; a Favelloni il indaco grida in faccia al ministro: « Eccellenza, noi deploriamo l'opera del governo di cui fate parte, andate a dirlo ai vostri compagni che siamo stanchi d'essere corbellati, ecco l'opera pietosa privata cosa ha saputo fare e voi altri non avete voluto far nulla »; a Brancaleone il consigliere provinciale Romano attacca il governo, presente l'on. Lacava, in modo così violento che deve intervenire il generale Aliprandi a mitigare la foga dell'oratore; a S. Eufemia la popolazione copre il ministro d'ingiurie e cerca di linciarlo.

Il ministro Lacava ha raccolto il frutto della corruzione creata ed alimentata dal governo. Non vi pare che bisogna cambiar rotta? Se no arriveremo presto dove arrivò il governo di Borbone pochi giorni prima della fuga: i ministri saranno il bersaglio d'una gara disordinata di bucce di cocomeri e di zucche.

Francesco Fabiani.

La prima giornata di processo

Il Senato costituito in Alta Corte

Roma, 6

Nei pressi del Senato

Alle ore 13 pochi curiosi si trovavano a Palazzo Madama. Molti invece ne sono adunati dalla parte di Via San Luigi dei Francesi e di Via del Salvatore da dove si suppone debbano passare l'on. Nasi ed il comm. Lombardo.

Verso le 13 incominciano ad arrivare alla spicciolata al Senato dei senatori. Tutti indossano la *redingote* e quasi tutti il cilindro. Fra i senatori si notano Pini, Facheris, Rossi Luigi, Fogazzaro, Senise, Serena, Gabba, De Martino, Di Martino, Mosso, Paternò, Caldesi, Borgatti, De Cristoforis.

Alla porta principale del Palazzo Madama sono il portiere in alta uniforme e parecchi uscieri e commessi del Senato. Sul portone è issata la bandiera come nei giorni di seduta ordinaria.

Alle 13,10 circa un cordone di carabinieri si dispone in via del Salvatore per impedire il passaggio del pubblico e lasciare libero l'ingresso del portone di San Luigi dei Francesi. Il servizio di P. S. è diretto dal commissario Guarino. Un gruppo di fattorini telegrafici in bicicletta è pronto per partire coi dispacci della stampa.

L'arrivo di Nasi e di Lombardo

Alle 13.40 giunge un *landeau* chiuso tirato da due cavalli. In esso si trova l'onorevole Nasi di fronte al quale siedono un carabiniere ed un agente in borghese. La carrozza entra nel portone di San Luigi dei Francesi. Il portone, appena entrata la carrozza, viene chiuso. Poco dopo viene però riaperto. In un altro *landeau* chiuso giunge il comm. Lombardo. La carrozza tiene i vetri opachi abbassati, quindi non si può vedere con chi si trova il Lombardo.

Le tribune vengono aperte alle 13,40. L'accesso in esse è rigorosamente guardato da agenti, da carabinieri e dall'usciere del Senato i quali controllano i biglietti di ingresso. Le tribune rapidamente si riempiono. Quella dei deputati è gremita. Si notano Barzilai, Aguglia, De Felice, Graffagni, Sonnino, Luciani, Tasca, Maresca, Santini, Valle, Cao Pinna, Cirmeni, Pozzato, Gucci-Boschi, Rienzi, Moschini, Gallini.

Alle 13,40 gli avvocati dei due collegi di difesa tutti in toga sono ai loro banchi.

L'on. Canonico entra nell'aula

Alle 13,55 entra il Presidente on. Canonico seguito subito dietro dai commissari della Camera on. Pansini, Pozzi e Mariotti. Indi a breve distanza entrano a gruppi di due o tre i senatori. Presidente, senatori e deputati sono tutti in *redingote*.

Appena compare nell'aula l'on. Canonico i deputati della tribuna e gli invitati delle altre tribune si alzano.

I tre commissari della Camera siedono in un banco alla destra del presidente e in un banco a sinistra si pongono i cancellieri Pozzi, Fontana e Poli, questi tre in toga a cordoni dorati. Nella tribuna a sinistra di quella reale che è vuota stanno i senatori che non possono partecipare all'Alta Corte.

Alle 14 precise preceduto dal comm. Giordano entra l'on. Nasi. E' un po' pallido, ma calmo. Subito dopo entra Lombardo. L'on. Nasi va a sedere in un piccolo banco nell'emiciclo a destra della difesa e il Lombardo in un banco alla sinistra.

Il presidente dice: Si accomodi, on. Nasi, e rivolto al Lombardo: Stia comodo, Lombardo.

Entrambi gli accusati sono in *redingote*. Il Lombardo ha la barba lunga e brizzolata. E' dimagrito. Gli accusati siedono. L'aula è imponente. I senatori sono assai numerosi.

Le formalità

Il presidente prima di procedere allo appello nominale fa l'avvertimento prescritto dal regolamento dell'Alta Corte, avvertendo che non possono partecipare al giudizio i senatori parenti fino al quarto grado e che chi si assenta non può più partecipare all'Alta Corte. Prega infine tutti di assistere alle sedute perchè esse si compiano regolarmente e non si corra il rischio di dover ricostituire l'Alta Corte, cosa che sarebbe molto spiacevole.

Alle 14,10 il Presidente fa l'appello nominale dei senatori. Quelli che sono nell'aula rispondono *presente!*

Nasi ha portato seco un'ampia busta dalla quale estrae delle carte che dispone sul banco. Lombardo non ha seco nessuna carta. Durante l'appello dei senatori l'on. Nasi sta quasi di continuo a braccia conserte e guarda verso i suoi difensori mentre il Lombardo a testa china con le braccia abbandonate sulle ginocchia fissa il Presidente e si porta spesso un fazzoletto alla bocca. L'appello dura un quarto d'ora.

Doria Alfonso dichiara la sua parentela con Colonna Fabrizio e si allontana dall'aula.

I senatori presenti sono 141

Il Presidente dichiara che sono presenti 141 senatori. Domani si ripeterà lo appello.

Ecco il nome dei presenti:

Annaratone, Arcoleo, Arrivabene, Astengo, Badini-Confalonieri Battista, Baracco Giovanni, Bassini, Bava Beccaris, Beltrami-Scalia, Biscaretti, Blaserna, Bedio, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Borgatta, Borghese, Borgnini, Brusa, Buonamici, Cadolini, Caetani, Caldesi, Camerini, Candiani, Canevaro, Caracciolo di Castagneta, Carafa, Caravaggio, Carle, Carnazza-Puglisi, Caruso, Cavasola, Cerruti Alberto Cerruti Valentino, Cibrario, Cittadella, Cognata, Colmayer, Colonna Fabrizio, Cuti, Cruciani-Alibrandi, D'Adda, D'Ancona, D'Ayala-Valva, De Cristoforis, De Giovanni, De Larderel, Del Giudice, De Marinis, De Martino, De Sonnaz, Di Camporeale, Di Carpegna, Di Martino, Di Prampero, Di Terranova, Doria-Pamphili, D'Ovidio Francesco, Durante, Facheris, Faina Eugenio, Fava, Fergola, Finali, Fogazzaro, Frigerio, Gabba, Golgi, Gravina, Grocco, Guala, Inghilleri, Lanza, Levi, Lucchini, Luciani, Mainoni d'Intignano, Malvano, Manfredi, Mangili, Mantegazza, Maragliano, Martelli, Martuscelli, Massabò, Massarucci, Melodia, Mezzanotte, Monteverde, Mosso, Municchi, Odescalchi, Oliveri, Palumbo, Papadopoli, Pasolini-Zanelli, Pasolini, Paternò, Pinelli, Pisa, Platino, Primerano, Pullè, Raccagni, Racioppi, Rattazzi, Rignon, Riolo, Rossi Gerolamo, Rossi Giovanni, Rossi Luigi, Roux, Ruffo, Sacchetti, Saladini, Schininà, Schupfer, Scialoja, Senise Tommaso, Severi, Sormani-Moretti, Spinola, Tasca-Lanza, Tassi, Tiepolo, Todaro, Tommasini, Tortarolo, Tournon, Treves, Trinchera, Veronese, Vidari Vigoni Giuseppe Visconti-Venosta, Visocchi, Volterra.

Caldesi dice che come deputato votò per il rinvio di Nasi a giudizio. Chiede se ciò costituisca incompatibilità.

Presidente: Il regolamento riguarda i senatori, ma mi pare che possa riguardare anche i deputati (*lunghi commenti*).

Pozzi, commissario della Camera, dichiara che i commissari della Camera ritengono che l'on. Caldesi non possa far parte dell'Alta Corte.

Il Senato decide che non possa farne parte.

De Martino Giacomo dice che si trova nelle stesse condizioni. Entrambi Caldesi e De Martino, lasciano pertanto l'aula.

Il Presidente chiede la generalità degli imputati.

Il Presidente pronuncia brevi parole per dire che il giudizio del Senato si farà con grande serenità, non ascoltando altra voce che quella della coscienza, quella cioè che si formerà dal dibattimento. Invita tutti alla brevità. La verità per emergere non ha bisogno di lunghe dissertazioni. Il Presidente invita quindi il Cancelliere comm. Pozzi a leggere l'atto di accusa formulato dalla Camera.

Durante questa formalità la tribuna dei deputati è divenuta gremitissima. Sono comparsi anche Salandra, De Novellis, Scaramella, De Michetti, Bucci, Ravaschieri. Nella tribuna dei senatori che non partecipano all'Alta Corte vi sono Prospero Colonna, Balenzano, Vischi, Filippo Mariotti. Il Presidente fa leggere anche il messaggio del Presidente della Camera per trasmettere al Presidente del Senato gli atti del processo Nasi nonchè la costituzione del Senato in Alta Corte in Camera di Consiglio.

Presidente: Prima che si venga alla lettura dei nomi dei testimoni chiedo fare una dichiarazione. Quando siano chiariti alcuni fatti e ben chiariti, si intende che debba ritenersi inutile di insistere sopra di essi. Confida che troverà tutti concordi. Furono già scartati i testimoni che dovevano deporre sopra fatti estranei ai capi di accusa. Frattanto si leggerà per ora soltanto il nome dei testimoni che devono deporre sopra circostanze di fatto.

Il cancelliere Pozzi legge la lista dei testimoni di accusa. Il primo di essi è l'on. Bissolati.

Comincia l'interrogatorio degli imputati

Parla l'on. Nasi

Alle 14,45 si procede all'interrogatorio degli imputati.

Presidente: Si procederà all'interrogatorio cumulativo dei due imputati sopra i singoli fatti.

On. Nasi, dice il Presidente, ella ha diritto di dire tutto. Comprendo il suo stato d'animo, ma ora si limiti a rispondere su fatti specifici.

Nasi (*viva attenzione*): Non domando che una cosa sola, la libertà piena di dire tutto ciò che posso, libertà riservata a tutti gli accusati. Io non posso accogliere l'invito del Presidente. Io non sono qui per rispondere a domande ma intendo di dire tutto. Questo invoco dal Presidente dell'Alta Corte e dall'Alta Corte lo chiedo.

Presidente: Questo è nel suo diritto. Io non intendo vincolare la sua libertà di parola. Ella risponderà come crede alle mie domande.

Nasi: Non mi sono fatto comprendere. Voglio parlare e dire tutto. Mi lasci parlare. Servirà anche alla brevità del dibattimento.

Presidente: Va bene, ma vi sono anche i diritti dell'istruttoria. Ciò posto, ella ha la parola.

Sorge Nasi (*movimento di viva attesa*). Egli parla chiaro, calmo. Ha in mano un fascicolo di appunti.

Fu detto che non mi sono saputo difendere. E' una calunnia. Io non tacqui mai. La causa è odiosa e ne ho subito tutte le conseguenze. Io dimostrerò che non esistono i pretesi reati. Confido di provarlo. L'autorità giudiziaria che fabbricò questo processo non intuì molti fatti apparenti, non cercò spiegazioni. Dolore e sventura non turberanno mai l'animo mio. I giudici errarono ma furono ingiusti non volendo ed errarono i cinque della Camera. Questo processo è inquinato dal sospetto e ne è la prova la sentenza della sezione di accusa che è un cumulo di fatti errati.

L'on. Nasi man mano che parla si accalora: egli parla rivolto al Senato e consultando spesso il fascicolo che ha in mano. L'on. Nasi esamina l'operato dell'on. Saporito. Dice che egli presentò prima ai giornalisti che al Presidente della Camera la sua relazione. Ricorda che fu egli, Nasi, e non Bissolati, a portare la cosa alla Camera.

Contro Saporito e i Cinque

Io, continua Nasi, vi porterò un documento che proverà come lavorava l'onorevole Saporito. Critica l'opera del Comitato inquirente della Camera. Osserva che nella relazione di esso mancano tutte le domande che danno l'essenza viva delle accuse mosse. Ma i cinque non erano magistrati e figurano solo preoccupati di far presto. Ora essi volevano da lui, Nasi, risposte pronte che non era possibile dare subito esaurienti. Il Lombardo, suo segretario, stette quaranta giorni a Roma ma non riuscì a mettersi in contatto con l'economo del Ministero. Gli eventi precipitarono ed egli Nasi non fu più in grado di dare schiarimenti.

Il viaggio di Venezia che figurava essere costato gravi somme, Nasi invece ricordava essere costato molto meno. Scrisse al Lombardo, ma egli era già nella via dell'esilio. Pendeva un processo, l'ex ministro era minacciato d'arresto perchè mentre il Comitato dei cinque indagava, l'autorità giudiziaria agiva. Abbandonai, dice l'on. Nasi l'Italia, nè posso dire con quale dolore lasciai casa, parenti e patria. La domanda subdola di procedere all'arresto venne alla Camera. Che potevo io fare dinanzi ai cinque? Per presentare i conti dovevo avere le carte già sequestratemi e ancora sotto sequestro. Io non potevo che opporre affermazione ad affermazione. Quando si venne alla questione degli oggetti la mia situazione era ancor più triste. Bisognava conoscere anche le liste dei commercianti: ebbene i cinque non mi fecero vedere gli atti. Non conobbi gli interrogatori dei miei accusatori. A stento potevo vedere qualche carta. I funzionari del mio Ministero in quell'ora di grande esagerazione temettero diventare miei correi. Eppure mai cercai la salvezza mia con la colpa degli altri. Allora sostenni come ora sostengo, che non vi furono reati. Cosa fece l'autorità giudiziaria? Nemmeno si incaricò di controllare le mie dichiarazioni rese ai cinque. Allorchè si recò a Trapani essa si incaricò solo di sequestrare le mie suppellettili, i miei libri, le mie carte trovate a casa. Tutto come corpi di reato. Ora l'autorità giudiziaria si permise nella sua istruttoria la condotta nota accusandomi di avere preordinato le riforme del Ministero allo scopo di commettere reati di peculato e di falso.

Il "Gabinetto nero"

Dopo tre anni dall'inizio del mio Ministero veniva accusato di aver creato un gabinetto nero allo scopo di commettere reati.

L'on. Nasi spiega che aveva organizzato il suo gabinetto come divisione speciale del Ministero allo scopo di impedire che l'appartenere al gabinetto fosse un mezzo per ascendere rapidamente nella carriera. Infatti, mai uno fu avvantaggiato dall'on. Nasi nel suo gabinetto, sia parente, sia conterraneo. L'on. Nasi spiega come funzionava la sua segreteria particolare. Vi aveva preposto il suo parente e amico Lombardo perchè godeva la sua piena fiducia, nè diversamente fanno gli altri ministri. Molti benefici fece ai funzionari del suo dicastero, ma egli ebbe il torto di voler vedere troppo e di voler troppo controllare il lavoro degli altri. L'on. Nasi scolpa completamente il Lombardo e la sua segreteria. Era lui, l'on. Nasi, a voler rendersi conto di tutto.

Circa le 5000 lire prese nelle casuali, dice che tutti i ministri hanno preso somme nelle casuali per viaggi od altro. Chiese sul fondo sussidi quella somma che invece l'economo gli disse dover prendersi sulle casuali. Le 5000 lire servirono per spese di ufficio. Basta mettere mano nell'archivio della Minerva per trovare traccia di anticipi dell'economo di tale natura al ministro, salvo a liquidare poi sulle note di spese.

Come può ammettersi che un ministro del Re, un cittadino qualunque che non sia un miserabile delinquente possa andare a dirigere un ministero per commettere reati? Io respingo, esclama Nasi indignato, tale accusa per la stessa dignità della magistratura. Vi sono i miei accusatori e li vedremo ed esamineremo le loro accuse. Fra gli accusatori vedo gli on. De Nobilis e B. Niccolini. Cosa potevano essi sapere? Degli sfoghi privati del mio sottosegretario on. Cortese?

Uno degli accusatori dice che il mio gabinetto era una clausura, ma ce n'è un altro che dice che esso aveva una ressa di affollamento continuo. La verità è che io aveva disposto che una persona controllasse le persone che dovevano venire al gabinetto per impedire di essere annoiato dai postulanti. L'economo Fornari volle far credere una quantità di cose inverosimili, e per accreditarle diceva: Io aveva paura di questo uomo terribile, munito di poteri pieni, eccezionali: ebbene, io non mi valsi mai di questi pieni poteri.

Del resto, la mia riforma valse a rendere inamovibile anche l'economo. Ecco cosa fece questo terribile ministro.

Un altro accusatore è il prof. Valieri. Il magistrato ha detto una calunnia quando ha affermato che io lo allontanai dal mio gabinetto per la sua onestà. Lo allontanai per la sua inettitudine: una volta mi mise fra i decreti reali un decreto ministeriale e il Re notò la cosa. Io usai tutta la benevolenza al Valieri. Un'accusa fu fatta, che mio figlio venne al Ministero nella carrozza del ministero stesso. Quando seppi di certe piccole spese di mio figlio addebitate al Ministero lo impedii; e lo proverò. Prima di allora il cassiere del Ministero pagava centinaia di lire di carrozza per gli impiegati. Io feci cessare questo scandalo e lo proverò.

C'è una lettera al comm. Rostagno colla quale domandavo come si poteva procurare fondi. E' il terribile documento sequestrato. Se la lettera fosse capitata in mano ad altri che al giudice istruttore, sarebbe bastato l'esame della data della lettera, 5 o 6 mesi dopo che era ministro, per far cadere le accuse.

I viaggi

E veniamo ai viaggi, così sarà contento anche l'illustre Presidente che voleva che le mie risposte cominciassero dai viaggi. Io non amo viaggiare e non domando di meglio che di stare fermo. Per ordine del Presidente del Consiglio on. Zanardelli dovetti partire perfino malato e accompagnato dal medico: eppure si è architettato che dai viaggi io abbia messo insieme oltre 50.000 lire di guadagno. Io non documentai le spese perchè non era tenuto a farlo: tuttavia darò tutte le spiegazioni. I conti e le deduzioni dell'autorità giudiziaria sono completamente sbagliati in genere, numero e caso. E' impossibile domandare spiegazioni ad un galantuomo su alcune spese discrezionali. Tanto, vedo che i Cinque non vi insisterono. Il magistrato ha diviso i viaggi in privati ed in ufficiali: ma quale è il viaggio privato? Nel 1902 io non feci che girare l'Italia per motivi di ufficio. Si dice che fui ospite dell'on. Engel, eppure presentai la nota di spese; ma io mi giustificherò. Era legittima l'indignazione di Engel. Ma la lista di spese da me presentata non ha nulla a che fare coll'ospitalità di Engel.

Si è meravigliato il magistrato delle spese postali, ma il magistrato dimenticò che eravamo in Isvizzera e non vi era franchigia. In un anno, tutto insieme col personale ho speso quattromila lire di viaggi.

L'on. Saporito nella sua relazione non si è mai incaricato dei precedenti che stabiliscono non avere io nulla fatto di diverso dei miei predecessori. Nel ministero delle Poste l'on. Saporito si scagliò contro l'on. Squitti e ne aveva i suoi motivi. Io ho avuto un torto: volli giustificare le spese, mentre poteva farne a meno. Bastava che dicessi: Viaggio a Torino lire 3000. Qualche volta le formule del mio segretario particolare per le spese di viaggio erano identiche a quelle di altri dicasteri, anzi specialmente a quelle del dicastero dei Lavori Pubblici.

Un breve riposo

Alle 16,10 il Presidente invita l'on. Nasi ad un breve riposo e la seduta viene sospesa per qualche minuto.

Durante la sospensione Virgilio Nasi, figlio dell'imputato che sedeva fra i difensori, e vari avvocati si avvicinano all'on. Nasi e gli stringono la mano. Nasi, che parla da un'ora e mezzo, non mostra affatto di essere stanco. Nell'intermezzo i difensori di Lombardo lo circondano e parlano con lui.

Durante la sospensione dell'udienza il Presidente e la più gran parte dei senatori lasciano l'aula dove invece compare un vice commissario di P. S. che vi rimane finchè la seduta è ripresa alle ore 16,25 per poi andare a collocarsi ad una porta di ingresso.

Continuando...

Le spese di beneficenza

Nasi continua il suo interrogatorio e viene alle spese di beneficenza. Afferma di avere fatto molte beneficenze tanto con denari del Ministero che con denari suoi. Non ha documenti. Le note del segretario particolare erano fatte per ragioni contabili. Anche quando fu ministro delle poste fece beneficenze, anche a chi è in alto nella scala sociale.

Quando Giovanni Bovio fu ammalato, pochi sanno che era in condizioni finanziarie povere ma rifiutava ogni soccorso. Mandò lire mille al collega Bianchi che si presentò alla signora Bovio pregandola di accettarle come omaggio all'illustre uomo. La signora respinse il dono: ma Bovio morì e la signora si rivolse a Nasi per aiuti e si trovò modo per aiutarla. Si comperarono libri ed altro: ciò si fece sullo scorcio del 1903. Alla resa dei conti l'economo disse che si erano spese tremila lire, ma la signora Bovio ne aveva avuto 2000 e io dovetti rimettere 1000 lire di tasca, esclama l'on. Nasi. Se fossi stato più esperto non avrei commesso questi ed altri errori. In altri ministeri si usa iscrivere: « Beneficenza a persone che non vogliono essere nominate »; ma il magistrato nella mia azione trovò un reato.

Nel 1902 Nasi fu a Sorrento ma vi lavorò di continuo. Stette colla famiglia in una pensione a sette lire per persona; quindi, niente spese per villeggiatura, ma spese legittime per ufficio. Non vuole annoiare il Senato con dettagli, ma è pronto a provare tutto. Cita un episodio. L'on. Visocchi chiese a Nasi: Com'è che un viaggio a Cassino figura essere costato 1000 lire? Nasi gli rispose: Vedrai, ci sarà la giustificazione. Infatti, io fui a Cassino in occasione della visita del Re e dell'Imperatore di Germania: ma io altra volta fui a Cassino, una volta a Ferentino e due volte a Napoli e ho colà la giustificazione della spesa delle 1000 lire. E le gite a Napoli furono sempre per motivi di ufficio, sebbene il magistrato persista a considerarle come viaggi privati. In tre anni di Ministero una sola volta o due andai in Sicilia, mai nel mio collegio. Andai a Palermo ad accompagnare la salma di Crispi ed un'altra volta ad accompagnare il Re. In uno di questi viaggi dovetti, per un ordine urgente di Zanardelli, dalla Sicilia recarmi subito a Milano, ma il magistrato non vuole riconoscere questa spesa e vi vede denaro rubato.

Svaligiatore di Musei

Veniamo ad altre accuse: Un tempo fui persino accusato di avere svaligiato dei musei. A Pompei si sarebbero persino fatti scavi col ritrovamento di oggetti preziosi dati a me, poi non si parla più di ciò. Non rubo statue ed oggetti d'arte nè mi approprio con i denari del Ministero gli oggetti comprati in alcuni negozi. I Cinque, venuti a questa accusa, credettero di avere trovati i corpi di reato e si arrestarono. Si è detto che l'accusa mi colse all'improvviso e non seppi come giustificarmi, ma questa è la mia difesa. Io dissi: Non posso darvi le giustificazioni e le spiegazioni, ma se gli oggetti furono comprati, vuol dire che poi furono donati. Questo io dissi ai Cinque. Se avessi avuto tempo o modo migliore avrei potuto tutto schiarire. Così, dopo, trovai giustificazioni per cose anche impreviste. Nelle carte, proprio ora, si trovò un telegramma, ad esempio: i ringraziamenti di un oggetto ricevuto da Nettuno e nessuno sa che oggetto fosse. Nemmeno l'economo era in grado di dire come si erano distribuiti i doni da lui acquistati e distribuiti. Io proverò che ciò che fu comperato con danari dello Stato fu regalato e ciò che fu acquistato per uso personale fu pagato con mio danaro. Ma il magistrato ha creduto di adottare questo sistema: ogni oggetto di cui non si sa l'uso costituisce un titolo di peculato per me. Un uomo misterioso ha ordinato a Finzi e Bianchelli di alterare le fatture: ma chi è quest'uomo misterioso? A Trapani furono trovati oggetti comperati da Finzi e Bianchelli. Ma io proverò di essere stato da codesto negoziante e da altri ancora di Roma acquistando varie cose che pagai subito di tasca mia. Anzi, da un valigiaio mi furono rese 70 lire da me date in più. Perchè tale io sono, l'autore dei peculati! Ignoro i conti. Del resto, come da Finzi e Bianchelli risulta, furono da me pagati vari oggetti di uso personale: e allora perchè non dovevo pagare i due orologi sequestrati a Trapani?

L'on. Nasi a questo punto legge un elenco di richieste di doni per lotterie, premi ecc. al Ministero. Nella destinazione degli oggetti da donare avvenivano continue inversioni per motivi diversi: ma per il magistrato l'inversione è nuova prova di reato. L'economo Fornari, infatti, ha spiegato come un oggetto comperato per la festa di X dovesse invece andare a Y oppure rimanere nel Ministero. Le casse spedite a Firenze e a San Sepolcro non si sa dove andarono. A Sulmona risulta inviato un fucile; invece nella fattura appare inviato un dono comperato dal negoziante Cagiati, mentre il dono sarebbe andato per le nozze di un nipote del senatore Aula.

E questo, secondo il magistrato, è un reato. Ma la ditta Cagiati disse che io avevo con essa un conto mio personale che pagai la sera che uscii dal Ministero. Nulla di più facile, adunque, che potesse nascere confusione.

Quello che è indiscutibile è l'esistenza dei due conti personale e ministeriale presso Cagiati, e il fatto di saldo da parte mia dei conti personali. Del resto, proveremo che non si faceva l'elenco degli oggetti acquistati. Perchè dovevano proprio elencarsi gli oggetti che poi io avrei rubato? Proveremo che gli oggetti furono regalati o pagati, quindi cadono peculato e falso.

Resta il fatto della ditta Sarteur e la frase famosa: « Metta bronzi! » Lo nego, ma erano forse seggiole e non bronzi! Tutto si diresse sulle mie spalle, e sia: ma io facevo il ministro e non avevo tempo di girare i negozi. Il magistrato non presume mai la buona fede. Ogni argomento è buono contro di me. Rendo però omaggio alla magistratura per la sentenza della Cassazione che è atto comune di giustizia e di sapienza politica.

La faccenda dei libri

I libri? Sono accusato di peculato per avermi voluto arricchire di una libreria razziando da ministro. Possiedo magazzini di libri, ne ho una quantità anche all'infuori dei sequestrati: ho speso molto in libri: ma i libri mi furono donati e mi appartengono. Mi si dice che feci spendere 15 000 lire in legature di libri. Si sono sequestrati 2800 volumi: al prezzo medio di lire due al volume per la rilegatura — come si arriva alle 15.000 lire? E poi fra i miei 800 volumi vi sono quelli regalati già rilegati, più i libri rilegati da me; dove dunque finirono le 15.000 lire di spesa per la rilegatura? Dove esiste il peculato mentre la cifra è assurda? Ho presentato al Comitato dei Cinque almeno una trentina di fatture per la rilegatura di libri, ma i Cinque considerano la fattura come un ripiego. Si voleva vedere la colpa in ogni atto, anche dinanzi al documento, ma il Comitato dei Cinque trovò le fatture anche

delle carte del Ministero: tre fatture, con la data raschiata mandate all'economo del Ministero. E allora doveva io portare l'accusa contro me stesso dinanzi ai Cinque. Avevo pagato le rilegature e lo provavo.

Mi si accusa di avere fatto una circolare per raccogliere libri. Prima una circolare ai professori di Università per invitarli a mandare i loro libri per la Biblioteca del Ministero. Infatti, verrà qui il bibliotecario del Ministero a dire che i libri arrivati andarono alla biblioteca e nemmeno uno di essi si trovò fra i volumi sequestrati. La circolare agli editori? Non esiste. Degli editori reclamarono perchè il Ministero destinava sempre agli stessi editori i fondi disponibili per l'acquisto di libri. Allora io scrissi ad alcuni librai invitandoli a partecipare alle offerte di libri da acquistarsi per il Ministero. Vi è un' opera del Bemporad che io riteneva un omaggio al Ministero, ma invece fu fatta pagare. Comunicherò al Presidente una lettera da Regalbuto dove da quel Sindaco mi si dice che si trovano colà due casse intatte di libri donati dal ministro Nasi. Prega di far indagini al riguardo. Ho donato molti libri. Alcuni di essi non giunse in tempo a destinarli. Proverò però che quei libri li ho promessi per lettera essendo ministro.

La calcografia

La calcografia? Feci fare un' inchiesta dalla quale risultò esservi una differenza di 60.000 lire. Era consuetudine che i ministri prendessero quanto volevano dalla calcografia: orbene, io feci cessare questo abuso, ma il mio zelo divenne un argomento d'accusa contro di me perchè avendo io ristabilito una contabilità perfetta della calcografia e l'uso degli ordinativi si volle vedere nella mancanza di questi una pirateria da me commessa. Questa accusa fa il paio con le altre.

Dopo alcuni mesi che non ero più ministro, al Ministero si aprì una mia cassa senza che io fossi presente e per semplice sospetto; ed entro la cassa vi era un modesto mio ritratto. E allora non era nemmeno accusato. Contro di me tutto era buono, ma spero di aver rotto le maglie di questa terribile rete di cui mi si volle avvolgere.

Sono stato accusato di essermi presi quadri di Vertunni sostituendoli con oleografie, e non si trattava che di avera spostato dei quadri.

I mobili e i quadri

A una officina che è nel Ministero ma non è di Stato ebbi l'infelice idea di ordinare dei mobili. L'economo ha detto che io rifiutai di pagare il conto. ma intanto l'economo ammette che vi fu un conto che io proverò di avere chiesto e lo diranno anche gli operai. Ma il conto fu qui nel momento psicologico convertito in nuova accusa. Tutt'al più potrà l'accusa avere carattere civile. Del resto il conto lo pagai, ma proverò che il prezzo dei mobili è duplicato e alcuni mobili non si sa dove andarono. Alla fine del Ministero furono richiesti al mio segretario alcuni oggetti con l'avvertenza che c'era tempo a restituirli. Infatti furono restituiti. Malgrado ciò essi costituiscono un argomento di accusa di peculato

Nasi a questo punto narra della istituzione da lui fatta di un gabinetto segreto per i temi d'esame per mantenerli segreti, ma si vuol negare persino l'esistenza del Gabinetto per cui furono fatti acquisti. Io, dice l'on. Nasi, volevo fare un' inchiesta alla Minerva per riordinare gli uffici. Era naturale che avessi fuori del Ministero locali ove si potesse lavorare. Verranno a provare ciò illustri personaggi testimoni.

Alcuni piccoli oggetti, un telefonino e un ventilatore, furono portati a casa mia ove lavoravo. Furono dimenticati, ma l'economo li reclamò. Anch'essi sono peculato.

La mia modestissima casa di Trapani la si è convertita in un palazzo incantato con un giardino in mezzo al mare ove andarono alcune modestissime piante che il giardiniere del Ministero per conto suo portò e verrà a dirlo.

Un artista mi volle fare un ritratto io non lo aveva ordinato. L'artista voleva farsi pagare. Gli feci dare un modesto sussidio. Un altro volle fare un busto; mi opposi. Anche questo, come il quadro, è un peculato. Due pastelli del Jerace trovati a casa mia diventano peculati perchè il Jerace aveva avuto mille lire di incoraggiamento. Verrà Jerace a deporre che le mille lire non hanno nulla a che fare coi pastelli, ma furono date in un grave momento passato dalla famiglia dell'artista.

Le rivelazioni

Il sussidio al giornale di Brentari

Sono sicuro di avere provato di non avere commesso nessun reato. Ma voglio dire dell'altro, voglio dire tutta la verità. Io non mancai di dire ai giudici che sotto ogni atto di amministrazione ci può essere un lato politico; perciò la Cassazione fece opera di sapienza col suo giudicato. Ma allora perchè tacqui? Perchè credetti di fare il mio dovere. Io non ho segreti di Stato da rivelare, ma vi sono fatti che ogni uomo di Governo può desiderare che non siano conosciuti, perciò dissi alla Camera: Badate: voi mi portate al pubblico dibattimento, cosa che sarebbe meglio lasciare ad una Commissione istruttoria. Io ora parlerò (*intensa attenzione*) e dirò solo ciò che sono in grado di provare. Alcune spese non c'è dubbio sono ingiustificate; si badi, non esagerate, non spesi più dei miei predecessori. In quelle spese dei viaggi vi sono spese di carattere riservato (*impressione e commenti*). Bisogna guardare in che condizione mi trovai come uomo di Governo. Io concepii l' azione come ministro, come azione fattiva; forse troppo concepii. Feci parecchie riforme senza gravare il bilancio. Le riforme portano delle lotte, ebbi forse inimicizie a causa di ciò. La grande riforma delle scuole medie fu il mio sogno. Occorrevano denari che non era facile procurarsi. Il corpo dei professori delle scuole medie ardeva di veder attuata la riforma, ma come voleva esso. Ire feroci sorsero contro il ministro. Ad un Congresso il ministro fu bistrattato. Come fare? Io ardeva di portar avanti la riforma. Viceversa gli insegnanti insorgevano contro di me. In questa circostanza dovetti sostenere la mia azione di Governo, fare insomma un po' di opinione pubblica, difendermi. Il mio torto fu quello di non essermene allora andato dal Governo; così non mi sarei trovato in quei guai. Rimasi e lottai aspramente. Alcuni amici di Milano si interessarono del mio caso. Si parlò di creare un giornale didattico; invece si pensò che c'era già un giornale esistente con autorità e con esso si fece un contratto per il quale il giornale si obbligava a sostenere le idee ed il programma del ministro. Il contratto esiste. Il giornale è la « Scuola media » di Milano diretta dal prof. Ottone Brentari (*viva impressione e commenti*). Io credo di non aver fatto nulla di diverso da ciò che fecero altri ministri. Se feci male condannatemi. Non tutta la spesa incontrata grava sui viaggi. Pagai anche del mio. Le ultime migliaia di lire le sborsai a Milano alla fine del 1903.

Un altro fatto. Quando sorse l'organizzazione dei professori doveva preoccuparmi. Intervenni e resistetti alle organizzazioni di classe. Venne il Congresso di Cremona e si spesero dei denari. Era possibile che a quel Congresso intervenissero professori da luoghi tanto lontani? Io aiutai i professori perchè vi intervenissero in guisa che non andassero a Cremona solo quelli di una parte. Feci male a spendere così? Non credo. (*commenti*). Credo di aver compiuto un dovere. La mia coscienza mi affida.

La spedizione archeologica a Tripoli

Avevo anche altre idealità di uomo di Governo.

Si sa che io mi sono molto occupato di questioni dell'Africa settentrionale. (*commenti*). Si crede che me ne sia occupato come siciliano. No. Se l'Italia in quella parte d' Africa non avesse un solo uomo dovrebbe di essa preoccuparsi. Ministro delle Poste, è noto cosa feci. Io ho sempre pensato a Tripoli. Guai all'Italia se dopo Tunisi perdesse anche Tripoli! Ministro delle Poste, proverò cosa feci per Tripoli. Più tardi con amici discorremmo della possibilità di una penetrazione in quella regione. Si trovò un uomo e lo si mandò nel 1898 a Tripoli con la missione di acquistare terreni. L' uomo andò, ma non potè acquistare nulla, però lasciò traccie dell' opera sua. Nel 1901 si pagarono le spese di quel benemerito cittadino. Io, ministro dell'Istruzione, feci venire a Roma quell' uomo. La Turchia, diffidente, non voleva permettere l'acquisto di terreni. Io immaginai una spedizione archeologica. Era ministro degli Esteri allora l' on. Prinetti. Egli, mano felice, concepì bene il piano che gli ottenne dal Governo Turco di poter fare la spedizione archeologica. Prinetti mi disse però che bisognava interessare all' impresa il comm. Florio. (*impressione e commenti*).

Florio viene a Roma, promette di interessarsi della cosa, ma sotto certe condizioni. Passarono dei mesi e la spedizione non si potè fare. Incontrai diverse spese anche di mia tasca. La cosa meritava miglior fortuna e sperai che altri riuscisse meglio di me. Auguro ad altri di riuscire. Se anche ho fatto qualche migliaio di lire di spesa per simile scopo, credete voi che io sia colpevole di reato comune? Io credo di non avere tradito la fiducia di ministro del Re e di cittadino e proverò tutto quanto ho detto.

Presidente: — La prego di concludere. Questa non è un'assemblea politica. (*commenti*).

La perorazione e la fine della seduta

Nasi: — Io ho finito. Ho indagato tutta la mia vita. Ho sofferto anni di dolori, mi si è qualificato professionale di peculato. Trascinai con me infinite rovine ,un paese intiero, amministrai milioni, nessuno potè accusarmi. Dovetti passare per la Minerva per vedermi coperto di ludibrio. Ai miei nemici dico: Siete stati crudeli, avete troppo infierito contro di me e contro la mia casa. Io invocai con invitta costanza il giudizio dell' Alta Corte. Voi mi chiedete la verità e ve la dissi tutta. Ho detto.

Alle ore 19 la seduta è tolta.

Nasi e Lombardo tornano a domicilio

Alle 18,30 erano entrate nel portone di San Luigi dei Francesi le due vetture per il trasporto di Nasi e Lombardo. Molta folla si accalca nella piazza, tenuta indietro da guardie e carabinieri.

Alle 19,15 esce la vettura dell'on. Nasi con vetri opachi alzati che nascondono l'ex ministro dagli sguardi della folla. La carrozza svolta verso piazza S. Eustacchio. Due minuti dopo esce la vettura con il Lombardo, che prosegue direttamente per via della Scrofa.

Note e impressioni

Roma, 5

(So.) — La bomba prevista da taluno è scoppiata. Nunzio Nasi ha fatto nell'udienza di oggi rivelazioni politiche. Esse non hanno la proporzione e la portata dapprima supposte; però producono impressione profonda e modificano sensibilmente la posizione dell'accusato.

Si comprende ora perchè l'ex ministro abbia finora taciuto intorno a quelli che egli ritiene i suoi mezzi essenziali di difesa. Se avesse parlato prima, l'effetto delle sue rivelazioni sarebbe andato perduto. I suoi avversari avrebbero smontato pezzo per pezzo, l'edificio della sua difesa. Invece l'on. Nasi viene a risentire stasera il vantaggio della sorpresa prodotta nei componenti dell'Alta Corte e nel mondo politico, dalle novità in parte sensazionali da lui annunziate ai suoi giudici. Naturalmente gli estremi mezzi di difesa tai quali si è appigliato l'on. Nasi, si devono accogliere con beneficio d'inventario. La critica deve esercitare i suoi diritti sulle discolpe addotte dall'imputato. L'autodifesa dell'ex ministro deve inoltre subire le contestazioni dei rappresentanti dell'accusa. Soltanto dopo questa prova del fuoco, si potrà giudicare dell'efficacia dei nuovi mezzi di difesa portati in campo dall'ex ministro. Intanto si può parlarne come impressione morale.

L'effetto prodotto dalle rivelazioni odierne è notevole. Qualche cosa di quanto l'accusato rivelò, si andava sussurrando nei corridoi di Montecitorio e nei pubblici ritrovi. Si sapeva, per esempio, dei sussidi accordati al giornale didattico milanese « La Scuola secondaria », diretto dal prof. Ottone Brentari, già redattore ed ora collaboratore del *Corriere della Sera*. Si sapeva altresì delle spese fatte per formare l'ambiente favorevole al ministro, nel Congresso scolastico di Cremona. S'ignorava invece, quello che è il petardo della giornata, cioè la spedizione preparata dall'on. Nasi in Tripolitania. Su questo punto si fanno le più grandi riserve. La spedizione politico-archeologica in Tripolitania, ideata da Nunzio Nasi, si presentava a prima vista sotto un aspetto così paradossale che ci volle tutta l'abilità oratoria dell'ex ministro siciliano per farne accogliere l'annunzio senza un irriverente sorriso dell'uditorio.

Tutti si chiedono stasera a quale conseguenza poteva condurre la spedizione concordata fra i ministri Nasi e Prinetti. Frattanto gli scettici attendono che nelle successive udienze Nasi documenti più specificatamente i sussidi che egli afferma avere fornito all'impresa tripolina così miseramente fallita.

Intanto tutti riconoscono che Nasi si è rivelato nella sua autodifesa di una abilità estrema. Egli ha saputo dire e non dire, ha saputo difendersi senza attaccare e, pure senza commuovere l'uditorio, seppe presentarsi in veste di vittima, in modo da poter volgere l'ambiente, almeno momentaneamente, in proprio favore. Nunzio Nasi fu oggi, come sempre in vita sua, un uomo audace. Egli si è presentato all'Alta Corte confessando le proprie colpe, pur dimostrando di chiederne l'assoluzione in omaggio alla teoria machiavellica cara al principe di Bismarck, che il fine giustifica i mezzi. L'on. Nasi ha ammesso oggi di avere esagerato nelle spese di viaggio; ha quindi confessato un'alterazione nella contabilità; però si è scusato affermando di non avere intascato un soldo e di avere provvisto a scopi certamente non peccaminosi quali la ministerializzazione del Congresso di Cremona, il sussidio al giornale scolastico ed il tentativo di penetrazione pacifica in Tripolitania.

Gli amici di Nasi dicono stasera che se la sentenza avesse dovuto essere subito pronunziata, l'ex ministro sarebbe stato assolto. Vi è molto ottimismo in tale affermazione. Ad ogni modo è chiaro che se anche l'on. Nasi fosse assolto, la Alta Corte non potrebbe a meno di infliggergli la deplorazione politica per gli scorretti metodi usati, il che significherebbe che difficilmente l'on. Nasi potrebbe rientrare nella vita politica com'è sua fervida aspirazione. Certo, Nunzio Nasi si è rivelato anche oggi uomo d'ingegno superiore. Ha parlato oltre tre ore senza un momento di stanchezza e senza valersi di un appunto, con chiarezza e qualità di sintesi meravigliose. Egli, mantenendosi sempre calmo e sicuro, seppe essere a seconda della necessità, grave, patetico, ironico, sdegnoso, ma brillante e geniale sempre. I senatori lo seguirono attentamente senza alcuna prevenzione e senza ostilità. L'uditorio ebbe lunghi mormorii di sorpresa all'annunzio dei sussidi al giornale del prof. Brentari e della spedizione in Tripolitania.

Il contrasto fra l'on. Nasi ed il comm. Lombardo non poteva essere più vivo, anche perchè il Lombardo è ridotto fisicamente un'ombra. Coloro i quali conobbero ai tempi della sua fortuna, alto, florido, buontempone l'ex segretario particolare di Nasi, non lo riconoscevano più oggi, scorgendolo curvo, scheletrito, il viso incorniciato da una lunga barba, la voce tremante e cavernosa.

La giornata d'oggi rimarrà storica nella politica italiana. Lo spettacolo fu indimenticabile. Nasi appariva come una specie di padrone in mezzo a quell'anfiteatro dove i vecchi senatori rimanevano sprofondati nei loro stalli di velluto rosso.

L'interesse del processo ha ormai passato il culmine. S'incomincia a credere che il dibattimento possa terminare entro un mese, se la legione degli avvocati (del resto inutile per quanto riguarda Nasi, il quale sa difendersi da solo) vorrà rinunziare ad una parte almeno delle vanità oratorie.

L'interrogatorio del Lombardo sarà domani relativamente breve.

Verranno, subito dopo, i testimoni ed avremo qualche scaramuccia su questioni di dettaglio.

L'essenziale, cioè il lato morale del processo, è fin da oggi deciso.

I commenti della stampa romana

Roma, 5

Commentando la prima udienza del processo Nasi davanti all'Alta Corte, il *Giornale d'Italia* dice che il dibattimento si è aperto sotto confortanti auspici di serenità e di solennità. Il Senato ha cominciato oggi a dare le prove di essere perfettamente in grado di adempiere anche alla sua alta, gelosa, difficile missione giudiziaria. Tutti i senatori presenti a questa prima udienza hanno dato l'assicurazione che seguiranno il processo fino all'ultimo salvo casi imprevedibili. Si ha dunque la sicurezza che l'Alta Corte potrà giungere con un buon numero di giudici fino alla conclusione del dibattimento.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che col discorso dell'on. Nasi si è cominciato finalmente ad avere una idea chiara dell' assunto della difesa in questo processo che dovrà necessariamente prendere proporzioni piuttosto vaste.

Le finanze austriache

Vienna, 5

(*Camera dei Deputati*) — Il ministro delle Finanze presenta il bilancio pel 1908. Le spese ammontano a 2.133.823.108 corone. Le entrate a 2.135.774.746 con un avanzo di 1.951.638 corone superiore per 1.060.731 corone all'avanzo del 1907. Contemporaneamente il ministro presenta il progetto per l'esercizio provvisorio di sei mesi. Il ministro facendo l'esposizione finanziaria constata che la situazione finanziaria è assolutamente soddisfacente. Constata poscia colla più viva soddisfazione la piena guarigione dell'Imperatore, la cui attività in favore della pace, come pure le relazioni intime cogli alleati e i rapporti cordiali colle altre potenze, danno potente garanzia per lo sviluppo economico e finanziario dello Stato.

Il miglioramento delle borse americane

New York, 5

Le ragioni principali del miglioramento delle borse americane sono:

1.o La convinzione che le conferenze recenti erano riuscite e che le compagnie dei *trusts* erano state rimesse in assetto. — 2.o La persuasione che Roosevelt farà qualche atto per consolidare la fiducia. — 3.o La voce che la Tennessee sarebbe stata riscattata.

Oggi la Trust Compan of America e la Lincoln Trust riprenderanno le operazioni.

La risposta del governo serbo alla nota austro-russa per le riforme in Macedonia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado 1 Novembre

Il giornale ufficiale *Serbske Novine* ha oggi pubblicato il testo della nota che il sig. Pasich presidente del consiglio e ministro degli affari esteri inviò in risposta a quella dei ministri della Russia ed Austria-Ungaria riguardante le riforme della Macedonia. Ecco il testo della risposta del sig. Pasich:

« Il governo serbo ringrazia le potenze per l'interesse che prendono per far migliorare le sorti e ottenere l'eguaglianza ai popoli cristiani in Turchia ed aderisce al desiderio delle potenze per metter fine all'azione delle bande. Però vede con dispiacere che le potenze non abbiano tenuto conto della condotta leale dei serbi i quali non iniziarono la rivoluzione, ma soltanto per legittima difesa furono costretti a ricorrere alla bande.

Il governo serbo non condivide l'opinione delle potenze, che vorrebbero attribuire l'istituzione delle bande alla falsa interpretazione dell'art. 3 del programma di Muerzstg: la formazione delle bande è dovuta ad una altra causa, e calcolando le date in cui cominciarono si può comprendere che le bande bulgare già esistevano nell'estate del 1903. Dunque la loro formazione ha preceduto il programma di Muerzstg che fu formulato nell'autunno del lo stesso anno.

Dopo che fallì la rivoluzione macedone, le bande bulgare vollero forzare le popolazioni cristiane a prendere parte attiva per rinnovarla e così stabilire una legittima difesa in favore dell'elemento bulgaro. Questa fu la causa per cui le bande serbe entrarono nel territorio ottomano ed il loro carattere era quello di proteggere i serbi della Macedonia e della Vecchia Serbia contro le violazioni bulgare. Devo osservare pure che solo dopo un anno del programma di Muerzstg le bande serbe sono entrate in azione.

Le potenze dichiarano che i limiti delle nazionalità in Macedonia avranno per base il principio dello *statu quo*. Il governo serbo trova che il territorio compreso nell'azione delle riforme non corrisponde allo stato storico e geografico della Macedonia, perchè abbraccia anche una parte della Vecchia Serbia e quel territorio deve nominarsi Serbo-Macedone e non solo Macedone. Dunque è inutile di parlare di uno *stato quo* quando questo non può servire per base di una delimitazione.

Il governo serbo vedendo che le riforme saranno pegno di tranquillità in Turchia, desidera che queste riforme siano applicate anche nei Sangiaccati (prefetture) del Vilayet di Cassovo — i quali fin ad ora rimasero fuori dell'azione delle riforme. In questi Sangiaccati la situazione dei cristiani è peggiore che non nelle altre parti della Turchia, benchè l'elemento cristiano è esposto a sopportare le più gravi angherie. Dunque se le potenze si occupano a dare le riforme anche a questi Sangiaccati, noti sotto il nome di Vecchia Serbia, possono essere persuase che faranno atto umanitario verso i cristiani che li abitano ed avranno la riconoscenza dal governo serbo, il quale si preoccupò sempre di calmare la popolazione del regno che domanda di intervenire in aiuto dei fratelli al di là della frontiera.

Il governo serbo deve aggiungere che se le potenze escludono quei Sangiaccati dalle riforme, avranno condannato l'elemento serbo che li abita a sopportare ogni minaccia alla sua esistenza ed inoltre pregiudicheranno i diritti che la Serbia ha di considerare quei luoghi come culla del Vecchio Stato di Serbia ».

Secondo le informazioni che ho avute i Sangiac (prefetture), di cui il sig. Pasich parla nella sua nota, sono quelli di Scopia, Pristina, Prissentì, Ipee, Novibazar e Tasligia e questi Sangiac comprendono 37 Caza cioè sottoprefetture e 3120 villaggi per la maggior parte cristiani.

L'apertura della Sobranje in Bulgaria

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Sofia 2 Novembre

In assenza del principe ieri fu aperta la Sobranje e siccome i malcontenti avevano preparato una dimostrazione contro il governo, il discorso del Trono fu letto dal sig. Gudef, presidente della Camera. E' questo il suo contenuto: « Con grande soddisfazione constatiamo che la tranquillità ed il buon ordine regnano nel paese, e di conseguenza vanno migliorando le condizioni economiche nazionali. Il governo si adopera per metter fine alle sofferenze dei bulgari in Turchia, i rapporti della Bulgaria con tutte le grandi potenze e gli Stati vicini sono buoni ».

Malgrado l'azione della polizia, all'apertura della Sobranje i malcontenti non mancarono di manifestare le loro ostilità verso il governo e per sciogliere la dimostrazione la forza pubblica impiegò la violenza, si contano parecchi feriti e furono fatti molti arresti.

Come la dimostrazione degli studenti all'Università diede luogo al licenziamento di alcuni professori e alla chiusura dei corsi scolastici, così pure questa dimostrazione fu soffocata colla brutalità.

Scopo di queste dimostrazioni è di far ritirare il diritto che il principe Ferdinando ha creduto di riservarsi per le nomine dei ministri di sua propria iniziativa perchè questo atto è giudicato dal paese contrario alla costituzione.

Grande freddo in Russia

Pietroburgo, 5

Il freddo precoce ha causato il congelamento delle acque del lago Ladoga. La navigazione è interrotta. Mille imbarcazioni cariche di legname e di sale sono prese nei ghiacci. Anche gli altri corsi di acqua si sono gelati.

L'anarchia sulle ferrovie russe

Pietroburgo, 5

La *Novoje Vremia* annunzia che il giro di ispezione del ministro delle vie e comunicazioni è terminato nella Russia del sud, nel Caucaso, nel Turchestan e nell'Asia Centrale. Questa ispezione ha rivelato che il caos più completo regna sulla rete ferroviaria. Le ferrovie sono in mano dei rivoluzionari e progetti di rivolta sono formati dappertutto. Il ministro stesso è fuggito miracolosamente ad un attentato commesso per mezzo di bombe, attentato che era stato preparato ad Askabad.

Un "referendum„ significante sulla pena di morte

Parigi, 5

Il *Petit Parisien* pubblica il risultato di un *referendum* sulla pena di morte 1.083.655 persone si sono pronunziate per il mantenimento della pena di morte, 328.692 contro.

Il nuovo Lord Mayor di Londra

Londra, 5

Sabato 9 corr. avrà luogo l'insediamento del nuovo Lord Mayor della City di Londra col consueto cerimoniale.

Dopo la cerimonia vi sarà un banchetto a cui sono invitate 630 persone; il *menu* comprende 15 portate, cominciando dalla tradizionale zuppa di tartarughe, per preparare la quale saranno sacrificate 50 fra le più grandi testuggini che si poterono trovare in Londra, ove vengono importate direttamente dalle Piccole Antille.

Gravi sciagure marittime a Terranova

S. Giovanni di Terranova, 5

La goletta peschereccia « Orion » naufragò con tutto l'equipaggio composto di 18 uomini. Mancano notizie di 4 battelli da pesca di Saint Pierre. Si teme abbiano subito la stessa sorte. Da due mesi i disastri marittimi superano tutti i precedenti circa. Il numero delle vittime e dei battelli ed ordegni da pesca perduti.

Il mercato finanziario

Roma, 6

L'Italie rileva che, malgrado la situazione monetaria dell'estero, tutti i cambi rimangono molto favorevoli in Italia e per conseguenza il flusso dell'oro in Italia continua. Anche ieri 80.000 sterline uscivano dalle casse della Banca d'Inghilterra per entrare in quelle della Banca d'Italia. *L'Italie* raccoglie la voce che oggi a Milano sarebbe stato firmato l'atto di costituzione del sindacato di difesa del mercato italiano sotto gli auspici morali della Banca d'Italia, sarebbe stato concluso anche un accordo fra le principali Banche per mettere a disposizione della Società Bancaria Italiana i mezzi finanziari dei quali questo istituto ha bisogno; così la Bancaria è definitivamente salva.

Il concistoro avrà luogo in Dicembre

Roma, 6

Secondo il *Giornale d'Italia* il Concistoro avrà luogo nel prossimo dicembre. In esso, tra gli altri, sarà creato un cardinale gesuita in sostituzione del defunto cardinale Steinhuber. Si insiste sul nome del padre generale della Compagnia e il Papa lo avrebbe detto con uno dei più stimati gesuiti. Se questa nomina trovasse difficoltà nel Sacro Collegio, i nomi più probabili, secondo il *Giornale d'Italia*, sarebbero quelli del padre Bucceroni, eminente moralista e del filosofo padre Remer.

Il Papa nei giardini vaticani

Roma, 5

Questa mattina alle 7,30 il Papa si è recato a fare una passeggiata nei giardini vaticani con mons. Bressan.

Echi dei fatti di Torremaggiore

Roma, 5

La *Stefani* comunica:

In seguito alle indagini eseguite per l'accertamento dei fatti svoltisi nel conflitto di Torremaggiore è risultato che tale Ariano Matteo, vecchio quasi settantenne, era su di un carretto senza che avesse indosso armi da fuoco e che, aggredito dai leghisti, ebbe appena il tempo di fuggire. I primi colpi di rivoltella partirono dai rivoltosi e il brigadiere dei carabinieri che per il primo rispose alla gravissima aggressione, sparò da terra mentre gli aggressori tentavano di finirlo e gli altri eccitavano allo stesso scopo i più vicini.

Dopo il terremoto in Calabria

Roma, 5

Secondo il *Popolo Romano* le notizie che sono state pubblicate sulla relazione della commissione d'inchiesta sulla distribuzione dei sussidi per i danneggiati del terremoto del 1905 in Calabria sono molto inesatte ed incomplete.

Il *Messaggero* ha da Brancaleone che la Commissione reale che ha visitato Ferruzzano e Bruzzano esaminata attentamente la natura del suolo pare sia venuta nella determinazione di fare ricostruire i due villaggi in altro sito. La roccia arenaria su cui sorgono le poche case restate, è in isfacelo e le acque o un altra scossa finiranno per frantumarla maggiormente.

Dopo le inondazioni

Interpellanza dell'on. Mauri

Milano, 5

L'on. Mauri ha presentato una interpellanza al ministro dei LL. PP. sulla necessità dimostrata in modo esauriente dalle ultime piene che si provveda ad una razionale riforma dei servizi del Genio Civile specialmente in quanto si riferisce alla difesa idraulica perchè all'energia premurosa ed intelligente dei funzionari siano offerti mezzi meno primitivi ed inefficaci di azione.

Un combattimento fra "apaches„ a Tolone

Tolone, 5

Ha avuto luogo un combattimento fra *Apaches*. Vi furono parecchi feriti più o meno gravemente: ma mentre la banda, all'arrivo della polizia fuggiva, uno degli *Apaches* più gravemente ferito degli altri rimaneva a terra. Dichiarò di chiamarsi Giovanni Bertuzzi di 21 anni ma non volle dire i nomi di quelli che lo ferirono. Aveva ricevuto non meno di tre colpi di revolver. Il suo stato è grave.

Armeno condannato a morte a New York

New York, 5

L'armeno Hampar Zoomian che ha assassinato un altro armeno nel luglio scorso è stato condannato a morte per elettroesecuzione. Questa esecuzione avrà luogo fra un mese.

Rubano a un ladro

Parigi, 5

Si ha da Clermont Ferrand: Alcuni malfattori sono penetrati nell'officina di Thomas, il ladro delle chiese. Spezzarono i tubi dell'acqua ed una macchina a vapore e rubarono una grande quantità di piombo.

I Sovrani di Spagna

Londra, 5

I Sovrani di Spagna giunti a Folkeston ieri sera sono stati ricevuti alla stazione dal Re Edoardo, dalla Regina Alessandra, dal Principe e dalla Principessa di Galles, e dalla Regina di Norvegia.

Dopo avere passato in rivista la guardia d'onore, i Sovrani ed i Principi sono partiti in vettura per Sandringham

Nuova turbina rotativa

Londra, 5

I giornali annunziano che un ingegnere svizzero residente a Glasgow ha inventato una nuova turbina rotativa. Il suo diametro è di 30 centimetri e la sua forza di 40 cavalli. Questa turbina sarà sperimentata da una torpediniera. Essa potrebbe adottarsi dagli automobili come dalle locomotive.

Re Leopoldo affetto da gotta

Bruxelles, 5

Secondo una notizia di fonte ufficiosa l'affezione gottosa al piede di cui soffre il Re persiste. Il Re, che non può ancora camminare, ha cominciato a fare una cura per la quale si recherà in settimana a Parigi.

Gli autori del furto alla Banca di Spagna

Madrid, 5

I giornali annunciano che sono stati arrestati colà due impiegati della Banca di Spagna che si credono autori o complici di una truffa di 265.000 pesetas commessa a danno della Banca di Spagna.

Il «Libro Giallo» pel Marocco

Parigi, 5

Avendo il ministro degli Esteri ricevuto risposta da tutti i Governi ai quali aveva comunicato tutti i documenti che li interessano, il *Libro Giallo* sul Marocco potrà essere distribuito giovedì ai membri del Parlamento.

I raccolti del vino

Parigi, 5

Il *Moniteur Viticule* dice che il raccolto del vino è stato di 58 milioni di ettolitri per la Francia, di 7 milioni e mezzo per l'Algeria, di 800.000 ettolitri per la Corsica, e di 250.000 per la Tunisia.

RIVISTE E GIORNALI

IL CENTENARIO DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ.

Il *Daily Thelegraph* informa che il 16 settembre u. s., si compirono precisamente i cento anni dacchè la prima strada di Londra ed anche del mondo fu illuminata a gaz. Il gaz illuminante era però stato scoperto parecchio tempo prima. Nel 1739 il dott. Clayton aveva descritto un metodo per distillare il gas infiammabile dal carbone e dimostrando che si poteva usare per la illuminazione senza pericolo. I suoi esperimenti rimasero una curiosa scoperta per più di cinquant'anni; nel 1792 il Murdoch illuminò a gaz una miniera della Cornovaglia e sei anni dopo fu nello stesso modo illuminata una fonderia a Birmingham. Da quel tempo, molte fabbriche, in varie città dell'Inghilterra, riconosciuti i vantaggi del nuovo sistema d'illuminazione lo adottarono.

Naturalmente il gaz che si otteneva da piccoli apparecchi era molto impuro e la sua luce lasciava parecchio a desiderare. Un esperimento in grande fu fatto nel 1805 a Manchester, in una filanda di cotone, e dopo altri tentativi finalmente il 16 agosto 1807, per cura del proprietario di una modesta birreria, la prima fiaccola di gaz fu accesa pubblicamente a Londra. Cinque anni più tardi, si formò una compagnia per la produzione in grande di gaz illuminante, ed in meno di dieci anni, il nuovo sistema di illuminazione era divenuto generale in Londra e si era diffuso in altre città del regno e del continente. Le ultime lampade ad olio scomparvero dalle strade di Londra nel 1842.

L'ARTE DI LEGGERE UNA COMMEDIA.

E' una cosa diversa dall'arte di scriverla. Se non è raro trovare chi unisca nella sua persona le migliori qualità dell'autore e del lettore, il caso più comune è quello di scrittori che non sanno leggere, e di lettori che non sanno scrivere, e si prestano a leggere i lavori altrui. Ma l'autore in genere, preferisce leggere da sè ai suoi interpreti, bene o male, la propria commedia.

Tanto egli sa che l'effetto di una lettura non significa nulla, nè prova che una commedia sia buona, o che possa essere cattiva. Più che il talento dell'autore, ciò che contribuisce a disporre bene l'uditorio, sono le parti destinate agli attori: più la parte è importante, e più l'attore che ascolta è disposto a trovare la commedia squisita, l'autore geniale ed il lettore semplicemente divino.

Il teatro francese moderno, — così informa il *Gaulois* — conta fra i suoi autori dei buonissimi lettori: fra questi Vittoriano Sardou, la cui lettura è una lezione per i comici che l'ascoltano. Nessuno meglio di lui sa far valere tutte le bellezze di un dramma, mettere nella giusta luce tutte le parti brillanti di una commedia. Non si vanta meno l'abilità ed il brio di Feydeau, che legge a meraviglia, con l'intonazione, il gesto, l'espressione della fisonomia che deve avere ciascuno dei suoi personaggi. Sono buoni lettori altresì fra i viventi, Gavault, De Flers, Valebrègue, Donnay, Tristano Bernard.

Fra i morti, sapevano leggere i propri lavori Victor Hugo, e Dumas: Meilhac invece fu un pessimo lettore e non era nemmeno capace di fare la menoma correzione ad un attore durante la prova di un suo lavoro; tanto che non vi assisteva quasi mai, e provava un vivo interesse nell'assistere da un palco di proscenio alla prima rappresentazione della sua commedia, che gli era diventata quasi estranea.

In Italia, leggeva splendidamente Giuseppe Giacosa.

ANIMALI DA PELLICCIA.

Ogni anno, all'approssimarsi della stagione rigida torna in campo l'argomento delle pellicce e delle mille vittime che vengono sacrificate per il lusso degli uomini. E. Tronessart, nella *Revue scientifique*, si occupa appunto di tale argomento, parlandone in un brillantissimo articolo.

L'uso delle pellicce è antichissimo, i nostri antenati però, se ne servivano razionalmente per ripararsi dal freddo, mentre noi oggigiorno, e specialmente le signore, non se ne servono che per vanità. Infatti il calore si conserva per effetto dell'aria imprigionata dai peli, i quali dovrebbero perciò essere al didentro; la moda invece esige che essi stieno al difuori, così il vento li solleva continuamente e l'aria calda sfugge.

Gli animali che danno le pellicce appartengono in generale all'ordine dei carnivori, che comprende le martore, ricercatissime, lo zibellino, abitante oltre il circolo artico, le puzzole, le lontre, l'ermellino, della cui pelle si foderavano i manti dei re, le volpi. Nel secolo XVIII era ricercatissima la pelle di talpa e di recente si è tentato rimetterla alla moda senza riuscirvi. L'anno scorso fu in gran voga a Parigi la pelle di una piccola volpe che abita la Siberia del Nord, ed è chiamata Kamsciatkol, dalla penisola omonima.

Ricercatissime sono le pelli di certi scoiattoli che danno il cosidetto vaio e quelle di alcune scimie del genere di Colobi. L'astrakan è la pelle di un montone del Caucaso, ucciso appena nato; il cosidetto « sealskin » è la pelle di un mammifero marino, dell'ordine degli anfibi, chiamato Otaria. A quest'ultimo si è fatta una caccia spietata che ne avrebbe prodotto la distruzione completa se gli Stati Uniti non avessero stabiliti severi regolamenti per la caccia e limitato il numero di quelli che potevano essere uccisi ogni anno.

L'ORIGINE DELLE COMETE.

La recente comparsa della cometa che si poteva scorgere abbastanza distintamente, ha risollevato — dice lo *Spettatore* — un problema che da secoli forma oggetto di studio e di discussione: il problema cioè dell'origine delle comete.

Questi corpi leggeri, fonte di terrore e di superstizione nei secoli passati, appartengono al nostro sistema, oppure vengono dalla remota misteriosità degli spazi stellari? Sostengono questa seconda ipotesi coloro che per spiegare l'apparizione della vita sul nostro globo, vogliono vedere nelle comete i veicoli che attraverso il vuoto degli spazi interstellari, avrebbero recato alla terra da qualche angolo remoto dell'universo, i primi germi della vita organica. I sostenitori di questa ipotesi non pensano però che, anche ammesso che un germe organico abbia potuto essere afferrato e trascinato da qualche cometa, tale germe avrebbe avuto cento volte occasione di perire, sia attraverso il freddo intenso degli spazii, interstellari, sia per il riscaldamento o per l'incandescenza causata dal suo sfregamento contro le molecole dell'aria della nostra atmosfera.

Del resto la teoria dell'origine extrasolare delle comete, sostenuta dal Laplace, è oggi combattuta da astronomi insigni, quali lo Schiapparelli ed il Fayet.

Le orbite delle comete sono di due specie: elittiche od iperboliche: quelle — e sono le più — che descrivono intorno al sole un'elissi appartengono indubbiamente al sistema solare: quelle invece — una quindicina circa — che descrivono una iperbole sembrerebbero extrasolari, ma non lo sono perchè — come ha dimostrato il Fabry — una cometa extrasolare, la quale giungesse nel nostro sistema, dovrebbe avere una forma iperbolica molto pronunciata ed un grado di eccentricità quale non si riscontra in nessuna traiettoria di comete conosciute.

La forma leggermente iperbolica di alcune comete si può spiegare in un modo abbastanza facile, considerandola causata dall'attrazione di certi grandi pianeti, specialmente Giove.

Le ultime conclusioni del Fayet, dopo un lungo e diligentissimo studio intorno a circa centocinquanta comete, danno forza sempre maggiore alla teoria contraria all'origine extrasolare delle comete; fra le comete conosciute non ve n'è nemmeno una da addurre a sostegno della tesi che le comete non siano astri appartenenti in modo permanente al nostro sistema solare.

LE LETTERATE FRANCESI.

Oltre 20000 (!) sono le signore letterate che, si dice, vivono a Parigi; di queste circa 200 soltanto si mantengono col prodotto della loro penna. Fra le 200, dieci incassano fr. 20000 all'anno; 50 raggiungono un'entrata di fr. 5000 annui; le rimanenti 140 guadagnano con fatica dai 3 a 5000 franchi. Le altre signore letterate, in genere, sono ricompensate con fr. 5, 10 o anche 20 per componimento, e questo avviene ogni due o tre mesi!

Povera Arte! Così narra la *Sten*.

LA GRAVE SITUAZIONE DEGLI ITALIANI A POLA

I. L'ambiente

Fiume 2 Novembre

Non ho durato gran fatica a corrispondere esaurientemente al compito che mi avete assegnato di recarmi a Pola a fare una specie d'inchiesta sugli enormi scandali venuti colà alla luce in questi giorni, perchè sono oramai di ragione pubblica per quanto il giornale che li ha svelati sia stato colpito tre giorni consecutivi da sequestro.

Ho trovato lo spirito pubblico elevatissimo, come lo può avere una cittadinanza che è uscita vittoriosa pochi mesi fa da epiche lotte quali furono quelle per le elezioni di un deputato al Consiglio dell'Impero e per la nomina della comunale rappresentanza, quale lo può avere una popolazione indurita alle lotte, che non lesina in sacrifici d'ogni genere per tenere coraggiosamente il suo posto e che mi parve pronta a sostenere domani un'altra battaglia se nei circoli del Governo, come pare si voglia fare, non si confermassero le elezioni comunali che hanno destato l'attenzione dell'Europa intera.

Veramente io non sono riuscito a comprendere perchè da parte della Marina imperiale e regia si voglia togliere al Comune di Pola la sua autonomia. Vi saranno, non nego, anche a Pola degli elementi radicali, ma avendo intervistato quelli che mi furono indicati per i più avanzati, devo confessare che nulla di sovversivo ho trovato nei loro postulati. Vogliono rispettata ad oltranza l'italianità, vogliono vivere nella loro città italianissima una vita italiana, non negano alla Marina da guerra un equa rappresentanza nel cittadino Consiglio, ma intendono sia salvaguardata in pari tempo l'autonomia del loro Comune che ha una storia gloriosissima in tutti i secoli. E nessuno può loro dar torto.

Senonchè, e in tutti i circoli ne ho avuto conferma, pare che l'attuale comandante la Marina, il conte Montecuccoli, abbia giurato in cuor suo lo sterminio degli italiani a Pola. Basterebbe che il Montecuccoli se ne andasse — sentite ripetere in ogni angolo — perchè a Pola ritornino condizioni normali. Anche nei circoli della colonia tedesca, che a Pola è meno numerosa di quello che si crederebbe, non viene approvata la politica del conte Montecuccoli, e poi i tedeschi che nell'ultima lotta elettorale avevano fatto causa comune con i croati contro gli italiani in grembo al famoso partito economico, ora sono in rotta con costoro, hanno lasciato di frequentare la casa dei croati e stanno mettendo casa a sè.

Per punire la città che non si è lasciata togliere di mano le redini del Comune, la Marina ha messo in opera uno spietato boicottaggio contro i cittadini, i quali, a dir vero non se ne sono granchè scomposti, anzi, da quanto ho sentito parlare, qualche singolo negoziante se ne è avvantaggiato ed ha fatto pagare le spese del boicottaggio alle fabbriche od ai fornitori tedeschi con... un amichevole concordato. Ma pur volendo fare astrazione da singoli casi, è un fatto che alla cittadinanza importa molto del boicottaggio ufficiale e semi-ufficiale, e se l'ammiraglio Montecuccoli crede di poter prendere la città per fame, ha sbagliato i conti: « E' da cinque anni che io sono boicottato, mi diceva un comico negoziante polese, e su per giù lo siamo tutti da più o meno lungo tempo. La Marina ci ha tolto le forniture, ha istituito ogni sorta di cooperative fra i suoi impiegati, e vive a Pola come fosse sempre in alto mare. Questo boicottaggio applicato a gradi da 10 anni in qua è stata la salvezza di Pola, tutti hanno cominciato ad accomodarsi ed a provvedere ai casi propri secondo le nuove circostanze che si presentavano, e la città ha imparato a vivere da sè. Il boicottaggio proclamato dalla Marina contro i polesi — immorale perchè basato su denari dello Stato — avrebbe 10 anni fa causato un *crac* generale ;oggi non colpisce che singoli birrai, o meglio certe fabbriche di birra dell'interno che c'entrano colle questioni che si agitano a Pola come Pilato nel credo ».

Prima di venirvi a parlare degli scandali venuti alla luce, credo necessario, perchè abbiate un idea generale dell'ambiente, di farvi un piccolo quadro dei partiti che si agitano a Pola.

I liberali nazionali italiani che furono per alcun tempo divisi in due frazioni, formano oggi un partito solo, il più forte di tutti, benchè non abbia una speciale organizzazione. Esso è formato da ciò che in una parola sola si dice la cittadinanza: Possidenti, negozianti, industrianti, professionisti, medici, avvocati, impiegati e buona parte del popolo minuto.

Ci sono poi i socialisti, i quali a dir vero hanno qui miglior nome dei loro compagni di Trieste, sono organizzati, contano nei registri molti affiliati in gran parte operai dell'Arsenale, ma... c'è un ma. Fino a che servivano alla politica anti-italiana del Governo, tutto andava bene ed il *ma* non c'era; siccome però i loro capi compresero il giuoco del Governo e videro che il Governo anche quando li sfruttava, continuava ad appoggiare boemi e croati ed essi, in grande maggioranza italiani, venivano trascurati, non vollero più abboccare all'amo e per quanto parlino ancora di internazionalismo, sentono la necessità di difendere la loro nazionalità, e ciò tanto più inquantochè ebbero un bellissimo esempio nelle elezioni politiche: i socialisti italiani votarono per il candidato socialista Martin, ed i socialisti slavi per il clericale croato dottor Laginia !

L'atteggiamento quasi nazionale dei socialisti polesi, spiace al Governo ed alla Marina ,perciò sono perseguitati e siccome la lotta contro la reazione, è a Pola lotta contro i clerico-croati e contro i tedeschi-marinarioli, quando si tratta di pubbliche manifestazioni le file socialiste si assottigliano: ci va di mezzo il pane ed in Arsenale c'è una polizia politica col suo bravo libro nero che come Minosse giudica e manda a giri di coda.

Dei clericali, non vale la pena di occuparsi. A Pola non esistono che nella mente di quell' irrequieto mons. Zanetti che fu deputato al Parlamento per gli italiani del Friuli e che ora è ascritto alla mala compagnia del dott. Lueger. Riportò nelle elezioni politiche a suffragio universale in tutto il collegio 108 voti e... sia pace all'anima sua.

I più temibili avversari degli italiani a Pola sono gli slavi, organizzati in partito croato, forti più di appoggi dall'alto, che di numero. Il loro capo, dottor Laginia, per assicurare ai suoi consenzienti le forniture alla Marina tolte agli italiani e per avere l'appoggio della Marina nelle elezioni, ha fatto recentemente alla Dieta Istriana, convocata a Capodistria, una proposta che ha sollevato la generale indignazione. Propose costui un nuovo regolamento elettorale per la città di Pola, il quale dava facoltà al comandante la Sezione di Marina, del Ministero della Guerra, di nominare per decreto 12 rappresentanti in seno al Consiglio della città di Pola ! Figuratevi il baccano che ha sollevato una tale proposta. La Dieta naturalmente l'ha respinta ed il popolo di Pola in un Comizio tenutosi domenica in Piazza Verdi ha dato una buona dose di legnate agli aderenti del Laginia che si erano recati a difendere la proposta del loro capo. Botte da orbi !

Ci sono poi i tedeschi, i quali per lo passato aderivano ai programma dei liberali e se ne sono staccati in seguito alla formazione del partito economico. Non contano granchè, ma pesano sulla bilancia per le posizioni che occupano presso la Marina e quando gli italiani sono in lotta con questa o meglio perseguita gli italiani, stanno con essa. Presi singolarmente, trovate degli spiriti moderni, con idee liberali, uniti in partito sono ultra reazionari e dividono con i croati l'odio contro tutto ciò che è italiano.

***

A governare questa città l'imperiale Governo mandò circa tre anni fa il barone Filippo Reinlein de Marienburg fulvo come il Barbarossa. Per nulla dissimile da quei funzionari austriaci che hanno deliziato il Lombardo-Veneto nella prima metà del secolo passato, il barone Reinlein è col conte Montecuccoli il secondo responsabile della grave situazione della città di Pola: grave per gli avvenimenti successi che con un po' di tatto si sarebbero evitati, grave per lo strascico di odi e di rancori che hanno lasciato, grave per gli avvenimenti che giorno per giorno vanno succedendo e gravissima per ciò che succederà indubbiamente, se l'uomo egregio che sta a capo del Governo Austriaco non interverrà personalmente colla sua autorità a cambiare la situazione, inviando a Pola un funzionario illuminato, che sia uomo di grande autorità e faccia rientrare nella legge quanti ne sono usciti e per i primi il capo del Giudizio, ed i capi della Marina.

Teatri e Concerti

La prima dell' "Amica„ a Torino

Torino 6, ore 0.55

Stasera al teatro « Vittorio Emanuele » si è rappresentata per la prima volta nella nostra città, l'*Amica* di Mascagni. Il successo fu abbastanza buono: l'uditorio numerosissimo ed elegantissimo chiamò al primo atto cinque volte gli interpreti e una volta da solo il maestro Mascagni; venne bissata la monferina. All'atto secondo tre chiamate agli interpreti.

Piacque maggiormente l'atto primo. Si prevedono numerose repliche.

Rossini

Alla settima rappresentazione di *Carmen* un altro splendido teatro con frequenti e vivissimi applausi agli ottimi esecutori, specie alla protagonista signora Eugenia Mantelli.

Giovedì ottava rappresentazione.

Goldoni

I briganti di Offenbach ebbero iersera un secondo successone. Manco a dirlo il coro dei pezzenti fu bissato, la Lauri applauditissima, il Lambiase simpaticamente comico.

Stasera a grande richiesta terza recita. Presto la *Country Girl*.

Malibran

Stasera si ripete il *Giro del mondo*. Prossimamente *I Granatieri* con l'Imbimbo ed il Berardi. Imminente la serata d'onore di D. Berardi. Alle prove: *Il Pompon* di G. Lecoq.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *I Briganti*.
MALIBRAN 8.45 — *Il giro del mondo in 80 giorni*.
SAWOY RESTAURANT — Concerto serale « Dame Viennesi ».

Cronaca Rosa

Nozze Bernardis-Croze

Vittorio, 5

(A. P.) — Con pompa che raramente si constata nella classe dell'aristocrazia cittadina, seguirono oggi alle ore dieci gli sponsali fra la leggiadra signorina Croze Giuseppina-Maria ed il sig. Bernardis ingegner Curis, capitano del Genio navale. Firmarono in Municipio l'atto nuziale i signori: ing. Carlo Costantini, Licer dott. Edoardo, Ludovico de Filippis, ing. Licinio Bernardis.

Funse da ufficiale dello Stato civile il Sindaco cav. avv. Giovanni Wassermann, che offerse all'elegante coppia la tradizionale penna d'oro.

La cerimonia religiosa seguì in precedenza alla Prepositurale di Serravalle.

Alle ore undici, nelle ricche sale di palazzo Croze, adorne di freschi rami e di variopinti fiori, convennero al rinfresco e pranzo signorilmente serviti, tutti i numerosi convitati che rappresentavano il fior fiore dell'aristocrazia.

Oltre a numerose *corbeilles* di fiori piovute da molte parti, abbiamo notati molti e ricchi doni.

Agli sposi novelli mandiamo i nostri più fervidi auguri.

SPORT

Alla "C. Reyer„

Da oggi mercoledì 6 corrente s'impartiranno le lezioni di ginnastica ai soci, agli allievi, alle signorine ed ai figli e figlie di soci col seguente orario invernale: Soci anziani e contribuenti: Martedì, Sabato dalle ore 20 e mezzo alle 22 e mezzo — Soci attivi: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 20 e mezzo a 22 e mezzo — Soci allievi: Martedì, Venerdì ore 16.3/4 a 17 e tre quarti — Figli di soci: Lunedì, Giovedì ore 16.3/4 a 17.3/4.

Sezione femminile: Mercoledì, Sabato ore 16.3/4 a 17.3/4.

Sezioni Giuochi (Ex Officine S. Elena) Domenica ore 14 a 18.

La sezione femminile rimane affidata alle cure dell'egregio prof. Arnoldo Cibin; i figli dei soci al prof. Silvio Melato. Le lezioni serali ai ginnasti attivi verranno impartite dal nuovo istruttore sig. Gino Bonaldi, e quelle diurne agli allievi dal sig. Scagnetto Pietro.

SCIARADA ALTERNA
Miraggi odierni

Non v'è del cuore alcun affetto intrinseco
Che adulterato a istinto oggi non sia,
Non ha più nome il puro amor platonico,
Tutto è impastato di corbelleria.

Le idee moderne, le moderne massime
Seguon dei tempi la falsata via,
Sprezza il morale, fatto fango, l'anima
E aguzza l'arma dell'ipocrisia.

L'XXX? La ****?... Ahimè, sono X**XX**
Con falsa frenesia da tutti gli uomini
Per le speranze troppo interessate;

L'una, lo scopo a conseguir precipuo
E, salutando Amore al suo consumo
L'altra, al pi[illegible] [illegible]to, per mandare ... in fumo!

[illegible]arlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco di domenica (non a premi[illegible]

ILA[illegible]DOTI — IDOLATRIE.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Mercoledì: S. Leonardo vesc.
7 giovedì: S. Prosdocimo v.
Il sole leva alle 7.0; Tramonta alle 16.50.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 570.

Il sig. Julius Mayer, di Vienna ha acquistato il quadro *In un caffè concerto* di Enrico Lionne.

La questione del Porto

Al punto di prima

Ieri in prefettura ebbe luogo la seconda riunione per veder di risolvere la questione del lavoro in Marittima. Vi intervennero come alla precedente il vice presidente della Camera di Commercio cav. Busetto, il direttore di Dogana cav. Pedone, l'ufficiale di porto sig. Fincati, il direttore del Genio Civile , il rappresentante delle Ferrovie e l'assessore comm. Ravà, rappresentante il Municipio di Venezia.

Furono udite le risposte dei rappresentanti le cooperative del 300 e del 90, signori Gaetano Vianello ed Antonio Morosini. Le due cooperative a mezzo loro facevano sapere che non potevano acconsentire in nessun caso, in forza di contratti stipulati da circa tre anni colla Unione commerciale del Porto, contratti fatti esclusivamente per loro, di ammettere ora una nuova cooperativa. Questa innovazione li avrebbe danneggiati; e non avendo mai le cooperative mancato ai patti, non intendevano di sottostare a innovazioni. Per porre la situazione in una via conciliativa, i due rappresentanti le cooperative proponevano però di assumere la cooperativa dei 30, in qualità di avventizi ai quali il lavoro sarebbe stato assegnato per turno!

Udito il parere della Ditta Bertoli che non accettava tale soluzione, la riunione si sciolse e le cose rimanevano insolute.

Alle tre dopo mezzogiorno si riunì in Prefettura nuovamente la commissione portuale, composta delle persone succennate per studiare la situazione e pensare ai provvedimenti da prendersi in caso di sorprese.

La commissione si preoccupò principalmente del modo di far proseguire il lavoro in Marittima nel caso che vi scoppiasse uno sciopero. Riteniamo anzi che sieno state già messe le basi di un progetto che andrebbe attuato qualora lo sciopero si verificasse. La commissione si riunirà oggi pure in Prefettura per meglio elaborarlo.

Il 7 corr. e cioè domani, dovrebbe arrivare a Venezia un altro piroscafo raccomandato alla Ditta Bertoli. Questa, naturalmente, manderebbe a bordo i suoi uomini. Non è facile prevedere quello che vi succederà.

Iersera si riunì il Cons. Dirett. dell'Unione Commerc. Si deliberò di indire una assemblea generale per giovedì. E dopo le decisioni dell'assemblea si vedrà quel che rimane da fare.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta dell'Unione commerciale. Comunicazioni della presidenza — Deliberazioni sull'atteggiamento da prendersi di fronte all'attuale situazione del porto.

La prima convocazione è per le 11; alle 14.30 si indirà la seduta in seconda convocazione.

L'apertura dell'anno accademico all'Ateneo

La lettura del prof. Gattinoni

Ieri sera l'Ateneo aperse il nuovo anno accademico. L'affluenza del pubblico fu così grande che si dovette trasportare l'adunanza dalla sala Tommaseo, ove si tengono le sedute accademiche, alla sala grande

Il presidente, avvocato Stivanello, nell'aprire la seduta, si congratula colla cittadinanza, che mostra colla grande affluenza, di apprezzare sempre più la coltura, di cui l'Ateneo si fa propugnatore nei limiti delle proprie forze.

Data lettura del verbale dell'ultima seduta, il presidente in base all'art. 35 dello Statuto dell'Ateneo, invita il prof. Giulio Gattinoni dell'Istituto di lingue orientali in Napoli.

In mezzo alla generale attenzione il lettore espone dapprima le origini e la mitologia della prima religione giapponese, quindi esposizione del Buddismo di cui espone in grandi linee il contenuto, venendo poi alla introduzione del cristianesimo per mezzo di Francesco Saverio, le difficoltà che questo incontrò, perchè ritenuto contrario alla costituzione dello Stato e le persecuzioni ed i massacri coi quali fu soffocata nel sangue la religione che aveva incontrato favore, specialmente nelle classi inferiori, perchè le superiori, chiuse in una costituzione feudale, erano ostili alla nuova legge, che, col principio dell'eguaglianza morale degli uomini minavano le basi della società civile.

La conferenza, ricca di informazioni curiosissime fu ascoltata colla massima attenzione dal pubblico, che non mancò di sottolineare i punti più importanti, specialmente laddove l'oratore mise avanti dei paralleli colle credenze e le superstizioni anche moderne, nelle quali primeggia il culto della natura, le quali piuttosto che al sentimento mistico si dirigono ai sensi, ed anche agli interessi. Una curiosità è che essi annoverano ben sei sensi. L'oratore espone infine i riti funebri e nota che il sistema della cremazione va perdendosi per sostituire la inumazione.

In sostanza, così la religione come la superstizione hanno uno scopo morale.

La costituzione attuale dichiarando libere le religioni riapriva la porta al cristianesimo che vi entrò con tutte le sette, non senza una tinta fra l'indifferentismo e lo scetticismo almeno per la parte più estrinseca. Il governo non professa che un dogma: la infallibilità del Potere, si vede che tutto il mondo è paese.

I rivoltosi della Giudecca spediti in altri reclusori

Iermattina per tempissimo 23 dei detenuti che avevano organizzato la rivolta, la settimana scorsa, nella Casa di Pena Maschile della Giudecca, furono inviati ad altri reclusori non essendo più prudente mantenerli in quello di Venezia.

Fra i cinquanta sono compresi venti che la sera stessa della rivolta erano stati trasportati dalla Giudecca nelle carceri di San Marco, ed altri ch'erano stati trattenuti nella casa della Giudecca ma in celle separate.

Per il trasporto erano state prese larghe misure allo scopo di impedire che si verificassero incidenti.

Alle due e mezzo circa al pontile di San Zaccaria si ormeggiava un vaporino rimorchiatore del Genio Civile con dentro dieci carabinieri in armamento completo ed il capitano Profili. Alle tre i secondini delle carceri di San Marco andarono a svegliare i carcerati intimando loro di vestirsi. Furono poi fatti scendere nel cortile interno delle carceri dov'erano trenta carabinieri col tenente Bartoli. Allora fu letta loro la motivazione per la quale dovevano sloggiare da Venezia e le altre misure disciplinari alle quali sarebbero stati sottoposti all'arrivo nella nuova destinazione. Sorsero allora di tra quelle brave lane le prime proteste alle quali i carabinieri non prestarono gran caso.

Ai reclusi, ch'erano vestiti nel loro... tradizionale costume e completamente rasi, furono messi i ferri ai polsi; vennero poi legati con lunghe catene a gruppi di cinque. I tre della Giudecca, ch'erano stati tradotti a San Marco nella notte, furono incatenati a parte.

Poi la lugubre comitiva s'incamminò verso l'uscita e attraversò la riva degli Schiavoni, mentre i pochi curiosi ch'erano presenti a quell'ora, sostavano ad osservare.

Lo scarso uditorio incoraggiò però il principale rivoltoso, tale Agostino Cianchi, romagnolo, condannato dalla Assise di Roma ad otto anni di reclusione per tentato omicidio, a levare la sua voce. Alla sua si unirono quelle di taluni altri. Si udirono quindi nuove invettive contro il direttore delle carceri cav. Solinas e nuove minaccie per tutti. Prima di salire in vaporetto, il Cianchi, si volse verso le carceri di San Marco ed alzando le mani incatenate gridò forte: *Arrivederci*, con un senso di minaccia. Alla larga.... Il Cianchi è uno dei tipi più pericolosi di delinquente. La sera della rivolta egli tenne un contegno veramente pericoloso: quando i carabinieri entrarono nella camerata in subbuglio, egli inveendo e minacciando si gettò sul lettuccio ed aspetto con sguardi truci che ne lo assalissero. Sei carabinieri dovettero contemporaneamente saltargli addosso e dopo una colluttazione, durante la quale un carabiniere s'ebbe un morso alla mano, fu trasportato nel cortile e colà legato solidamente ad un palo conficcato nel suolo. In cortile continuò a gridare, legato come un salame, quasi una ora, poi si tacque sfinito.

Alla stazione i 23 reclusi furono collocati in un vagone di III classe e partirono per la linea Bologna-Firenze. Parte andranno nel reclusorio di Castelfranco-Emilia, altri in quello di Livorno, altri in Sardegna.

Pittore suicida

Da parecchio tempo il pittore Lelio Battistella era disoccupato e ridotto in condizioni finanziarie tristissime. Anzi essendo da qualche mese in arretrato col pagamento del fitto di casa, aveva ricevuto in questi giorni invito per lo sloggio. Il Battistella uscì l'altra mattina di casa per mettersi sulle traccie di un amico che gli prestasse 50 lire. Egli si riservava di rimetterle al padrone di casa per evitare di andar a finire sulla strada. Si capisce che il disgraziato non fu fortunato nella sua ricerca, perchè noleggiato un sandolo a due remi, vogò per distinazione ignota.

Verso sera da alcuni barcaioli veniva trovato nelle acque di Fusina il cadavere del pittore e più tardi nel canale della Giudecca anche il sandolo abbandonato.

Il cadavere fu consegnato alle guardie del dazio di Fusina, che lo fecero trasportare nella cella mortuaria del Cimitero di Oriago.

In tasca non aveva un centesimo. Fu rinvenuto soltanto un *carnet*, e in una paginetta il Battistella confessava che si toglieva la vita per questioni finanziarie. In tasca si trovò pure una lettera chiusa indirizzata al pittore Vittorio Tasca, abitante a San Stae.

Il pittore suicida che aveva 38 anni, abitava colla moglie ed una figlia a San Polo in Calle Larga della Malvasia 1409.

La famiglia fu avvertita del rinvenimento del cadavere dalla Questura, la quale mandò poi anche a chiamare il pittore Vittorio Tasca, cui il suicida aveva diretta la lettera. Questi però non seppe dare alcuna spiegazione, perchè disse che fra loro correva una amicizia superficiale trovandosi essi soltanto di tratto in tratto a lavorare assieme.

Sul modo con cui fu rinvenuto il cadavere del povero suicida, si dànno questi particolari.

L'altra mattina alle 7, mentre il vento soffiava impetuosissimo, dal rio del Cotonificio usciva una grossa barca carica di carbone, vogata dal ragazzo Vincenzo Sullan, d'anni 16, diretta alla Giudecca. La barca procedeva a stento. Due ore dopo il padre del Sullan, che sapeva dove era andato il figlio, non vedendolo più tornare, s'impensierì e si mise alla ricerca. Dopo aver girato qua e là, si decise di prendere un sandolo, nel quale imbarcò anche il figlio tredicenne Guglielmo. Coll'animo angosciato i due procedettero alla ricerca, interrogarono i cava fango che erano in laguna, i quali dissero loro d'aver visto il natante ed espressero la convinzione che lo stesso natante si trovasse in S. Giorgio in Allega. Però ad un tratto il Sullan vide una massa nera sulla cresta di un'onda. Padre e figlio, coll'animo in sussulto, le lagrime agli occhi, ritennero di aver ritrovato il loro amato. Si chinarono, afferrarono il cadavere, e lo trassero sul sandolo. Si accorsero subito di essersi ingannati; il corpo era di un altro giovanotto. Il padre ammutolì e pianse, poi, legato il cadavere alla barca, procedettero nelle ricerche che questa volta furono più fortunate; sulla spiaggia della laguna alla Giudecca il Vincenzo Sullan stava pensando alla disperazione dei genitori.

Il cadavere dell'altro disgraziato venne consegnato ai dazieri di Fusina e fu poi riconosciuto per quello del pittore suicida

Il servizio ferroviario

Con riferimento all'avviso del 30 ottobre si avverte che è riattivato il servizio viaggiatori e merci della tramvia Padova-Piove. Si possono riaccettare le spedizioni del bestiame per le stazioni della linea e gli stabilimenti raccordati di Padova-Santa Sofia. Perdura l'interruzione della tramvia Padova-Bagnoli.

E' stato riattivato il completo servizio viaggiatori anche sulla linea Padova Bagnoli.

Alle signore

La Premiata Casa di Confezioni TURRETTA ALDO di *Milano* avvisa che si trova al GRAND HOTEL LUNA ancora nei giorni 6-7-8 corrente dove farà esposizione del suo ricchissimo campionario in *Toilettes, Costumes, Tailleur, Manteaux, Fourrures, Blouses, Jupons.*

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 5

Con decreto 20 ottobre scorso il capitano di corvetta Ramorino in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, è confermato in detta posizione per altri 5 mesi dal 6 corrente — Con la data che sarà stabilita dal comando in capo del 1.o dipartimento, il tenente di vascello Micchiardi imbarcherà di passaggio sulla nave « Volta » — E' contromandato l'imbarco sulla « Benedetto Brin » del sottotenente di vascello Vianello disposto con l'art 3 del foglio d'ordine del 26 ottobre scorso. Il signor Vianelli imbarcherà il 16 sulla « Volta » e sia lasciato libero fino a quella data — Con la data 16 corr. il sottotenente di vascello Pericone imbarcherà sulla « Volta ». Fino a questa data sia lasciato libero — Il sottoten. di vascello Trani sia considerato definitivamente sbarcato dalla nave « Sicilia » — Il capitano medico Colomi imbarchi a Genova il 7 corr. sul pir. « Algeria » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Con la data 4 cor. il capitano medico Gatti è sbarcato a Genova dal pir. « Koning Albert » — Con la data 1 corr. il capitano del Corpo RR. EE. cannoniere Castellano è stato esonerato dalla destinazione della Difesa locale di Gaeta.

Varie di Cronaca

Invece che all'estero va in carcere.

Iermattina si era presentato alla Questura Centrale per domandare un passaporto per l'estero certo Carlo Bonivento d'anni 62. Il delegato Agostinelli nell'esaminare lo stato di servizio del richiedente, constatava ch'era rimasto in sospeso contro di lui un mandatino d'arresto dovendo il Bonivento scontare 10 giorni di reclusione.

Così, intanto il Bonivento fu mandato a San Severo. Quando avrà scontata la pena si discorrerà del passaporto.

Dieci remi rubati.

Certo Santo Gislon abitante in Calle della Crea a San Gregorio andò a denunciare iermattina al commissariato di Dorsoduro che ignoti l'avevano derubato di 10 remi che teneva in un magazzino della sua casa.

Cronaca Veneta

Lo sciopero di Murano composto

Ci telefonano da Murano, 5 sera:

Oggi, in merito specialmente dei buoni uffici della Giunta, si è raggiunto un accordo tra proprietari e facchini appianando così la questione che fu causa del tumulto dell'altro giorno. Ai facchini sono stati concessi soltanto in parte gli aumenti richiesti sulle precedenti tariffe. Non fu raggiunto l'accordo sulle tariffe per lo scarico degli zolfi, ma la questione venne rimessa ad altro tempo. Domani i facchini torneranno al lavoro. Stasera i facchini con altri operai capitanati dai socialisti fecero una dimostrazione pacifica in giro per Murano. Nessun incidente.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 5:

Onorificenza. — Il 3 corr. il Re su proposta del presidente del Consiglio, ha nominato ufficiale della Corona d'Italia il nostro Sindaco cav. Amadio Galimberti. Congratulazioni.

MURANO Ci scrivono 5:

(C.) *Decesso* — Un onesta e laboriosa esistenza si è spenta improvvisamente stamane, allo spuntare del giorno, tra le braccia dell'adorata consorte. Angelo Toso fu Vincenzo d'anni 78 impiegato presso la Società per l'industria delle conterie, per vari anni consigliere comunale e membro della congregazione di carità, non è più. Egli era buono, mite, amante appassionato della famiglia cui dedicò tutta la sua esistenza, oltre la moglie, lascia nel pianto, nella costernazione la più profonda, le figlie Giovanna sposa al sig. Bernardo Barbini, vostro corrispondente, Maria, le sorelle e i numerosi parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 9 nella Basilica dei SS. Maria e Donato partendo dalla casa sita in fondamenta S. Giuseppe.

Con la famiglia, coll'amico carissimo Bernardo Barbini dividiamo l'intenso dolore porgendo loro le nostre più sentite condoglianze.

Belluno

Per il trasporto della stazione ferroviaria

BELLUNO — Ci scrivono 5:

L'attuazione del progetto dell'ampliamento della stazione verrebbe a importare una spesa di 400 mila lire, quello del trasporto della stazione fuori Porta Feltre 800 mila lire.

Tanto in un caso quanto nell'altro il Governo non spenderà più di 400 mila lire.

Stando così le cose il Sindaco nella seduta di ieri fece presente al comm. Negri che il Comune spenderà 100 mila lire, e provvederà l'area sufficiente per la stazione nuova (70 mila metri quadrati) mediante cessione dell'area occupata dalla stazione attuale (34 mila metri quadrati). L'area per la nuova stazione verrà a costare circa 200 mila lire. Alla rimanente spesa di 100 mila lire penserebbe la Società Veneta che, con la costruzione della ferrovia nel Cadore, ha interesse di avere a Belluno un piazzale ampio per far manovrare i treni.

Sappiamo che il comm. Negri, il quale s'era sempre mostrato sfavorevole alla costruzione « ex novo » della stazione, mentre si è favorevoli alla Direzione generale delle ferrovie, dopo le dimostrazioni del Sindaco, si impegnò di appoggiare l'attuazione del progetto caldeggiato da questo ultimo.

La ferrovia Agordina — I rilievi per la costruzione della ferrovia Agordina procedono alacremente, sotto la direzione dell'ing. Mario Bandracco. Essi vennero compiuti da Belluno fino a Mas e sono stati ora iniziati dalla stazione ferroviaria di Sedico Bribano a Mas. Tosto si procederà ai rilievi lungo la linea comune che fiancheggia il Cordevole fino in Agordo.

Le corse ciclistiche — La partenza è stata fissata alle 1 pomeridiane di domenica. L'arrivo avrà luogo a Sedico, ove pure domenica seguiranno gli annunziati festeggiamenti.

Padova

L'inaugurazione dell'anno universitario

PADOVA, Ci scrivono 5

Il Rettor Magnifico dell'Università, commend. Polacco, ha diramato oggi gli inviti per la solenne inaugurazione dell'anno accademico. La cerimonia si svolgerà in aula magna sabato 9 novembre alle ore 14.

Dopo che il Rettore avrà letto, come di consuetudine, la relazione dell'anno 1906-907, il prof. Nino Tamassia, ordinario di Storia del Diritto italiano, leggerà l'orazione inaugurale, che avrà per titolo: *Lo elemento latino nella vita del diritto italiano.*

I laureati in chimica

Si sono laureati in chimica i signori: Parenzo Mario da Rovigo, Sandonnini Carlo da Modena, Moro Antonio da Noventa Vicentina, Paglieri Vittorio da Udine, Dall'Acqua Guido da Roncade, Rossi Adriano da Verona, Venturi Pirro da Granarolo (Faenza), Barbera Silvio da Montechiari.

Un elogio del Vescovo ai soldati

Il Vescovo Mons. Pellizzo ha indirizzato al tenente generale marchese Incisa di Camerano, comandante la divisione di Padova, una nobile lettera di elogio per l'opera eroica prestata dai nostri soldati nel tragico periodo delle inondazioni. Il Vescovo scrive fra l'altro: « Magnifico spettacolo in vero quello dai nostri soldati che, chiamati al pericolo non da eserciti nemici ma da forze avverse della natura, esposero la propria vita per difendere quella dei fratelli. E' a questa abnegazione ed a questo eroismo che si deve, se si poterono scongiurare tanti pericoli e se i danni, quantunque enormi, dei poveri colpiti, furono minori di quelli che si temevano. Or mentre a questo ho cercato di provvedere al più presto possibile con un pubblico appello al buon cuore di tutti i miei figli; non posso a meno di rivolgere una parola di encomio sincero a quei valorosi ».

Il tram contro un automobile

Oggi nel pomeriggio un'automobile che veniva da via Solferino e San Martino, appena giunta in via Servi, fu investita da una vettura del tram elettrico che correva verso il Gallo. L'urto fu assai violento: l'automobile venne sbattuta contro il pilastro del portico e fu danneggiata ai parafanghi, ad un predellino e ad una ruota. Il proprietario è un signore di Breganze, Leone Bevilacqua; la vettura è una « Peugeot » e porta il N. 29, Alessandria. Sul luogo dove avvenne l'accidente sostò per lungo tempo molta gente.

L'avventura d'un ubbriaco

Stanotte il maniscalco Francesco Crosato, trentenne di Treviso, dopo aver presa una potentissima sbornia, voleva rincasare per via Venturina, una strada oscura e pericolosa. Il giovanotto camminando lungo il ciglio del canale Alicorno, finì col precipitarvi dentro. Le sue grida disperate furono intese da due cittadini e da un tenente e un maresciallo del 13. fanteria, che si slanciarono in soccorso del pericolante riuscendo a trarlo a riva. Il Crosato narrò ai suoi salvatori di essere stato aggredito e gettato in canale da quattro sconosciuti e volle anzi sporgere subito denuncia ai carabinieri. Ma le indagini prontamente eseguite dimostrarono che egli aveva detto una bugia, tanto più che gli aggressori da quattro — secondo la sua dichiarazione — erano divenuti tre, poi due.... Così in causa del vino traditore, il Crosato fu tratto in arresto per simulazione di reato.

Per una lapide a Goldoni

E noto che si è costituito un comitato universitario per la erezione di un ricor-

Continua in 4ª pagina

do marmoreo a *Carlo Goldoni* da erigere nel cortile della nostra Università, dove l'insigne commediografo sostenne gli esami di dottore. Il Comitato ora comunica che a raggiungere tale scopo sarà data al teatro Garibaldi una recita straordinaria di una commedia dei Goldoni da parte della compagnia Zago.

Senatori a Roma

Sono partiti per Roma i senatori Bassini, Veronese, Cittadella e De Giovanni per assistere al processo Nasi.

Un accidente di automobile ai conti Dolfin e Gulinelli
La macchina sfasciata - Quattro feriti

Ci telefonano da Padova 5, notte:

Verso mezzanotte venivano portati a Padova da un'automobile del sig. Luigi Morassuti, due signori e due signore feriti in un accidente automobilistico. I feriti vennero accolti all'Hôtel Fanti-Stella d'Oro. Essi sono il conte Pula Dolfin di Bassano e la contessa Dolfin, il conte Gulinelli di Ferrara e la signora contessa Scheweizer-Gulinelli.

Questa sera, verso le 22.30, essi correvano in automobile sulla strada della riviera del Brenta, diretti a Padova. La macchina, una grossa *Daimler* 40 HP. era pilotata dal conte Gulinelli. Era con loro anche il meccanico del conte Gulinelli. Nei pressi di Strà l'automobile si trovò improvvisamente sbarrata la strada da una carrettina sulla quale stavano un uomo e due bambine. Il conte Gulinelli per evitare l'investimento sterzò con forza, ma la deviazione fu tale che la pesante macchina andò a battere contro un paracarro e ruzzolò giù per la scarpata della strada, sfasciandosi.

Gli automobilisti travolti sotto la macchina si misero ad urlare di spavento e di dolore. Per fortuna passavano di là, in una automobile, il sig. Luigi Morassuti e l'avvocato Vasoin di Padova. I feriti furono raccolti e trasportati in casa del dott. Talpo, a Strà, che fece loro le prime medicazioni. Le ferite non sono pericolose, ma presentano una certa gravità. Il conte e la contessa Dolfin ed il conte Gulinelli, sono tutti e tre feriti alla testa e vennero fasciati, presentando larghe abrasioni, hanno anche varie abrasioni alle braccia ed alle gambe. La contessa Scheweizer-Gulinelli riportò una forte contusione ad una gamba, tanto che le riesce impossibile sostenersi e si dovette trasportarla a braccia fino all'automobile.

Avute le prime cure a Strà, con l'automobile del sig. Morassuti i feriti vennero trasportati qui a Padova all'Hôtel Fanti, dove in questo momento si stanno completando le medicazioni.

Un padovano che fugge coll'amante ed è arrestato a Torino

Torino, 5

Tale Giorgio Viozzo, giovane commerciante di Padova che ha preso moglie da poco tempo, fuggì da quella città con la sua amante e venne a Torino portando seco seimila lire di dote della moglie. Un telegramma da Padova avvertì la nostra questura e i due colombi furono arrestati all' Albergo dei due Mondi.

CONSELVE — Ci scrivono 5:

Deplorevole mancanza. — L'intero distretto nostro da qualche giorno è perfino posto in noncuranza dal Ministero delle finanze, chè è tutto dire — e la storiella è molto amena. — Tutti gli spacci tabacchi non vendono più sigari, ma solo il chinino di Stato! Di chi la colpa? Noi non lo sappiamo, ma da qualunque parte essa stia, occorre provvedere.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5

L'ispezione ai Luoghi Pii. — Il medico provinciale ieri ha proceduto, accompagnato dal cav. Tortora, ad una diligente ispezione dei Luoghi Pii riuniti ed ha presentato oggi la sua relazione al Prefetto.

La commissione d'inchiesta continua i suoi lavori circondandosi di un doveroso riserbo. La relazione sarà compiuta in settimana.

Ritorno di truppa. — Sono tornate l'altra sera a Rovigo le compagnie del 14.o regg. fanteria che erano state inviate in provincia per le minaccie dei fiumi in piena.

Il Commissario distrettuale di Adria cav. Sampieri, è stato trasferito come sotto-prefetto a Borgo S. Donnino. A sostituirlo fu destinato il dott. Nunzio De Giorgio, ora segretario alla Prefettura di Padova.

Nuovi presidi. — I professori sig. Edoardo Piva e Giuseppe Ingrammi, in seguito al recente concorso al posto di preside, furono dichiarati eleggibili.

Laurea. — Il concittadino Mario Parenzo si è laureato ieri in chimica all'Università di Padova.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 5:

Gli ufficiali in congedo annunziano un banchetto sociale pel giorno 11 corr. nella ricorrenza della festa del Re.

Le corse al trotto svoltesi oggi con discreto concorso di gente, ebbero i seguenti risultati:

Handikap — Premio S. M. del Rovere: 1. « De Wet » del march. Mangili di Udine; 2. *Margaret* del co. Donà dalle Rose di Cittadella; 3. *Adige* del co. Collalto di Conegliano.

Handikap — Premio Ippodromo: 1. « Zanetto » di Veronese di Padova; 2. « Cortigiano » di Broili di Udine; 3. « Raone » di M. Torpe di Melma.

Handikap — Premio Sile: 1. « Tosca » di Andolfato di Crespano; 2. « Vinicio » di Zamara di Treviso; 3. « Elsa » di Antonini di Mogliano.

Banchetto — Sappiamo che venerdì sera dopo il concerto al Sociale gli amici personali del comm. Marzinotto e gli amici della musica al maestro comm. Edoardo Mascheroni, offriranno un banchetto alla « Stella d'Oro ».

Plaudiamo di cuore a questa manifestazione che afferma l'affetto dei trevisani per l'appassionatissimo cultore della musica e pel celebre maestro Mascheroni che ogni sera raccoglie nuovi allori al nostro Sociale.

La Favorita al Garibaldi — Da sabato 16 corrente incomincieranno al Garibaldi alcune rappresentazioni della Favorita del Donizzetti per iniziativa di una impresa cittadina che altre volte ha fatto buona prova.

Diamo intanto i nomi dei principali interpreti: Protagonista (Leonora) Elena Mozale Luci mezzo soprano, (Fernando) il tenore A. Guarnieri, (il Re Alfonso d'Aragona) il baritono Anafesto Rossi, (Baldassare) il basso Vito Dammaco. Direttore di orchestra il maestro Angelo Ferrari.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

Fortunati vincitori. — L'egregio nostro segretario capo del Municipio, cav. Michelini Vieri, ha vinto con un biglietto della lotteria d'Amburgo la bagatella di lire 44.444, ed altro non meno fortunato fu il co. Tinetta, che con altra cartella della medesima lotteria vinse 22.000 lire.

Udine

Orribile morte di un ottuagenario

UDINE — Ci scrivono 5:

Oggi nel pomeriggio il villico Menazzi Lorenzo di anni 78, da Zuliano, guidando due armente che trainavano un carro ricolmo di sabbia, avendo inesperato, cade fra le ruote del pesante veicolo che gli passò attraverso il corpo sfracellandolo. Raccolto da alcuni passanti, il disgraziato vecchio esalò pochi istanti dopo l'estremo respiro.

La disgrazia avvenne sulla strada che da Zuliano conduce a Cassignacco.

Un'amore di figlia! — Una ragazza di 23 anni, figlia del contadino Chiarandini Domenico di anni 55, abitante ai casali San Rocco, non avendo eseguito un certo lavoro commessole dal padre, fu da questo redarguita. La brava ragazza, anzichè chinar la fronte alle giuste osservazioni del padre, afferrato il mestolo della polenta lo assestò ripetutamente contro l'autore dei suoi giorni, e occorse l'intromissione dei famigliari per disarmare quella virago. Il povero vecchio dovette ricorrere all'Ospitale per farsi medicare una contusione alla bozza frontale destra e altra contusione in corrispondenza del primo metacarpo della mano sinistra.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel 18 corrente per discutere un breve ordine del giorno, nel quale è compreso l'oggetto: Riscatto del mutuo 1902 contratto con la Cassa di Risparmio di Udine per i lavori di costruzione del manicomio provinciale mediante contrattazione di altro mutuo di lire 637 mila con la Cassa Depositi e Prestiti.

Per accordarsi sulla scelta dell'ingegnere capo per l'ufficio tecnico municipale — in seguito alla rinuncia del neo-eletto — ebbe luogo ieri in Municipio una riunione privata di consiglieri comunali, presieduta dal Sindaco. Si discusse sulla opportunità di procedere alla nomina fra i vecchi concorrenti, dando la preferenza ad uno dei due friulani Gilberti o Pividori, entrambi ricchi di titoli per coprire l'importante posto.

"Trovatore" nuova edizione — Perdurando l'indisposizione del tenore Marica, l'impresa ha scritturato pel *Trovatore* che si dà ora al Minerva, altro tenore nella persona del sig. Alfonso Bussetti. Ed avendo, fatalmente, anche il baritono Barettin dovuto sciogliere il suo contratto pel morte della moglie sua avvenuta ieri a morte dell amoglie sua avvenuta ieri a Milano — l'impresa ha dovuto provvedere a surrogarlo con altro artista il quale non potrà essere qui prima di domani.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 5:

Pel giorno 8 corr. sono convocati questi consiglieri comunali per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: 1. Revisione della classificazione delle scuole communali — 2. Nuovo provvedimento per la scuola popolare di disegno — 3. Aumento decimo sullo stipendio del maestro Petris Luca per II sessennio — 4. Approvazione taglio del bosco Ronch di Sas presa II — 5. Deliberazione del bilancio preventivo 1908 — 6. Autorizzazione allo spostamento della deviazione della strada comunale dei Ronchi per ampliamento del piazzale della ferrovia.

S. VITO — Ci scrivono 5:

Beneficenza. — Le 200 lire passate alla Congregazione di Carità, come ieri è stato annunciato, sono state versate dal sig. Giovanni Morassutti e non dal sig. Zuccheri.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5

Ladri in fuga. — Due ladri, stanotte, stavano scassinando la porta piccola della Chiesa di S. Sebastiano, ove attualmente si trova il Cinematografo Cines. Sorpresi dalle guardie, si diedero alla fuga per via S. Andrea. Furono inseguiti per via S. Cosimo e via Scala. Le guardie per intimorirli spararono due colpi di rivoltella. Ma i ladri aumentarono la loro velocità riuscendo a rendersi irreperibili per i vicoletti adiacenti al corso Porta Borsari. Sul luogo avevano abbandonati alcuni scalpelli.

Un biglietto da L. cento. — Il lucidatore di mobili Luigi Biondani, d'anni 21, abitante in Piazza SS. Apostoli, si recava in casa del cav. dott. Bianchetti per ripulire un comò. Inosservato, il Biondani aperse uno dei cassetti e si appropriò un biglietto da 100 lire. Il cav. Bianchetti, accortosi stamane del furto, denunziò il fatto alla Questura. Il Biondani venne arrestato. Dap prima si protestò innocente, ma poi finì col confessare il furto. Furono ricuperate L. 86.45 che il ladro aveva nascoste in casa sua, sotto un tavolo.

L'investito dal tram. — Quel vecchio che ieri è stato investito a Tombetta dal tram a vapore Verona-Albaredo, è certo Beniamino Brutti d'anni 80 da Zevio. Le sue condizioni di salute sono soddisfacenti. La operazione dell'amputazione della gamba riuscì felicemente. I medici sperano di salvarlo.

Vicenza

La Commissione Superiore dei Monumenti

VICENZA — Ci telefonano 5:

Quest'oggi è arrivata fra noi la Commissione Superiore dei Monumenti di Roma, che sta compiendo un giro per le città del Veneto.

Il Prefetto comm. Facciolati era ad attenderla alla stazione insieme al prof. Max Ongaro della Commissione per la conservazione dei monumenti nel Veneto.

Accompagnarono poi gli ospiti — fra i quali ho notato il comm. D'Andrade — i membri della locale Commissione dei Monumenti ed il Sindaco march. Giuseppe Roi.

Essi si recarono a visitare la Basilica Palladiana, il Tempio di S. Lorenzo, la nuova necropoli cristiana e la cripta di S. Felice ed altri fra i più insigni monumenti di cui è ricca la nostra città. Mentre vi scrivo essi stanno ancora compiendo le loro visite e quindi non posso sapere se vi sieno delle decisioni importanti.

Stasera la Commissione ripartirà per Padova.

Tristi conseguenze di un suicidio

Avete voi pure riferito del suicidio del Direttore della Banca Popolare di Torrebelvicino sig. Vittorio Dal Fratello ed avete accennato anche alle cause che possono avere determinato l'infelice al triste passo.

Si parlava di dissesti finanziari, senza accennare ad alcuna cifra; ma ora purtroppo pare si stia misurando tutta la gravita del disastro che ha colpito quella Banca.

Ancora non conosco le conclusioni della Commissione d'inchiesta, ma ormai il paese è in preda al panico essendo qualche cosa trapelato.

Si parla nientemeno che di 100.000 lire di cambiali false e di 200.000 lire di *deficit*. Se queste cifre saranno confermate molte famiglie saranno gettate sul lastrico e già qualcuna è in preda ad una vera disperazione, vedendo perduti così miseramente i suoi risparmi. Si attende febbrilmente qualche più precisa notizia.

Ufficio Municipale del Lavoro

Mi consta che la Giunta ha già avanzati gli studi per aggregare l'Ufficio Municipale del lavoro alla Direzione Sesta, Ispettorato, e che in conformità di ciò si proporrebbe la soppressione del posto di Direttore aggiungendo un applicato all'Ufficio dell'Ispettore stesso.

Pel rappresentante agricolo nella Commissione compartimentale del traffico

La Presidenza del nostro Comizio Agrario ha convocato l'altro ieri le presidenze dei compresi nel compartimento ferroviario di Venezia per affiatarsi circa il candidato da proporsi quale rappresentante agrario nella Commissione compartimentale di Venezia del traffico.

Il presidente cav. Meschinelli aperse la discussione, che si svolse in forma ampia e soddisfacente, ed i convenuti conclusero col proporre che i voti delle rappresentanze agrarie servite dal Compartimento di Venezia si concentrino sul noto agricoltore cav. Dante Marchiori di Lendinara, più di ogni altro indicato a far valere gli interessi degli agricoltori nei rapporti con le ferrovie. Le votazioni devono esser fatte dai Consigli dei Comizi Agrari entro il 15 corrente.

Accademia Olimpica

Il concorso bandito da questa Accademia per il quinquennio 1902-1906 sul tema: *Gli italiani nel continente Sud-Americano. Condizioni presenti della nostra emigrazione in quel paese. Suo avvenire. Proposte relative all'azione da esercitarsi per mantenere ed accrescere fra quelle colonie e la madre-patria vincoli di affetto e di interesse reciproco.* fu vinto dal Dott. Antonio Franceschini fu Pietro di Vicenza, segretario di Prefettura.

La Commissione giudicatrice era composta dei signori prof. comm. on. Carlo Ferraris, prof. cav. Enrico Catellani dell'Università di Padova, prof. comm. on. Francesco Saverio Nitti dell'Università di Napoli.

L'importo del premio era di lire 3160.

Un ratto? — I genitori della giovane Albertini Italia, di anni 17, abitante in via Valmerlara, hanno sporta querela contro l'orefice Pappin Alessandro di anni 18 noto socialista, il quale si sarebbe reso colpevole di ratto.

Si accusa per amor del fratello. — Ricorderete il tragico omicidio del Turchio di Asiago. Ora apprendo che il Pretore ha ordinato l'arresto di Sante Rigoni fratello dello studente Amedeo che si era costituito come autore dell'omicidio dello Stefani Fortunato. Questo arresto sarebbe causato dal fatto che tutti gli Stefani dichiarano che fu il Sante e non l'Amedeo a sparare contro il loro congiunto. L'Amedeo si sarebbe poi costituito per un raro quanto strano sentimento di amor fraterno. Certo è che intorno a questo fatto ancora non si è fatta luce completa.

LONIGO — Ci scrivono 5:

Dell'inondazione. — L'acqua va scemando dappertutto e sperasi che per poco ancora la bocca di Sarego riversi sui luoghi inondati la sua malefica corrente. Numerosi operai sono adibiti al lavoro di sistemazione della rotta, per la quale è preventivata una spesa di 900 mila lire, molti pure sono quelli occupati al lavoro di sistemazione della rotta di Bagnolo per la quale sono preventivate L. 96 mila.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si convocherà in seduta straordinaria per trattare un'importante ordine del giorno domenica 10 p. v.

Al Comunale. — Sabato sera 9 corr. al Comunale con la « Geisha » debutterà la compagnia italiana di opere comiche, operette e fèeries Tittotto e Marchesano.

Per l'11 novembre. — Per la fausta ricorrenza del natalizio del Re, la Giunta ha deliberato di far celebrare un *Te Deum* in Duomo, e che la banda cittadina alle 10 accompagni le autorità, e che alla sera svolga uno scelto programma in piazza V. E.

Stato Civile di Venezia

3 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Totale generale 7.

Matrimoni: Calimani Mario, impiegato, celibe con Coppio Bice, possidente, nubile — Corbini Giuseppe, ferroviere, celibe con Colomban Sergia, sarta, nubile — Varagnolo Vincenzo, calzolaio, celibe con Caldon Margherita, calzolaia, nubile — Puzzo Vincenzo, uff. d'ordine P. S., celibe con Simionato Arpalice, sarta, nubile — Angelini Luigi, tipografo, celibe con Zoppa Clotilde, sigaraia, nubile — Coccon Ferdinando, meccanico, celibe con Maccapani Amelia, casalinga, nubile.

Decessi: Calascione cav. Jacopo, d'anni 66, coniugato, maestro Banda Cittadina di Venezia — Zane Giacomo, d'anni 70, vedovo, fornellista di Venezia — Bianchini Giacomo, d'anni 57, celibe, bracciante di Cluons — Menegazzi De Paoli Teresa, di anni 54, coniugata, domestica di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

4 novembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Totale 18.

Matrimoni: Dall'Olivo Valentino, calzolaio con Valentini Aliede fiammiferaia, celibi — Bognolo Luigi ag. daziario vedovo con Brocca Giovanna casal., nubile — Cattaruzzi Francesco esercente con Zago Giuseppa casal., cel. — Veclani Antonio, dipintore con Gardellin Amalia, cas. celibi — Pasquali Giulio agiato con Gidoni Pia agiata, cel. — Grassetti Giovanni calzolaio con Pilon Teresa, lavandaia, celibi.

Decessi: Moruzzi Angela di anni 72, nubile casal. di Venezia — Boemo-Gajo Margherita 79, ved. cas. di Venezia — Piccoli Pasquettin Luigia 39, con. fiammiferaia di Venezia — Costantini Luigia 15, nubile, lavandaia di Venezia — Poglie Giacomo 73, con. già marinaio di Venezia — Baffo Federico 54, con. fabbro di Venezia — Ranconella Luigi 36, cel. industr. di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Ultima ora

Ma la finiscano!

Milano, 5

Stasera, nella loro Casa di San Gregorio, i ferrovieri si sono riuniti per discutere circa i recentissimi avvenimenti scioperaiuoli.

Per darvi un' idea del retto giudizio, della sapienza e della bellezza stilistica di certi superuomini dell'organizzazione proletaria, vi trasmetto questo ordine del giorno:

« I ferrovieri di Milano, riuniti in assemblea, ecc., constatato che la stampa borghese, compresa la sedicente democratica, è un servizio sussidiario della Questura, deliberano di non ammettere i giornalisti nelle proprie riunioni e di non comunicare loro le deliberazioni prese ».

Scontro ferroviario a Firenze

Firenze, 5

Oggi alla stazione centrale è avvenuto uno scontro fra un treno merci che entrava in stazione e un treno che manovrava. L'urto fu violentissimo. Vi sono quattro ferrovieri leggermente feriti. Vari danni sono stati prodotti al materiale. E' stata aperta una inchiesta e subito fu proceduto allo sgombero della linea.

Sul posto accorse subito il capo-stazione principale.

Un drammaccio a Ferrara
Uccide l'amante e poi si ferisce mortalmente

Ferrara, 5

Stasera tale Massimiliano Rossi reduce dal carcere, trovata l'antica amante Ines Rossi maritata, che si rifiutava di stringere di nuovo relazione con lui, la uccise con un colpo di rivoltella in una osteria, indi si ferì mortalmente.

Disgrazia edilizia presso Napoli

Napoli, 5

Il *Pungolo* reca che a Ponticelli è crollata la vòlta di una casa seppellendo un muratore e due manovali che vi lavoravano. Dopo molte fatiche di due volonterosi accorsi, i due manovali sono stati estratti cadaveri ed il muratore in gravissimo stato. Fu ricoverato all'Ospedale d' Arena.

Ferri senza baule

Roma, 5

Il *Messaggero* racconta: Durante il trasporto da Albano a Roma fu rubato un baule appartenente all'on. Ferri. Il furto avvenne lungo la via Appia. Fu arrestato un carrettiere, ma venne rilasciato per l'intervento del proprietario.

L'Imperatore Guglielmo sospende il viaggio in Olanda

L'Aja, 5

L'Imperatore della Germania informò la Corte che in seguito a circostanze impreviste, si trova impossibilitato a fare visita alla Regina Guglielmina in Amsterdam.

Fidanzata reale colpita da vaioloide

Berlino, 5

La fidanzata del Principe Augusto Guglielmo fu colpita da vaioloide al Castello Reale. I medici temono che la malattia si complichi. Perciò l'imperatrice dovette con rammarico rinunciare ad accompagnare l'imperatore in Inghilterra. Guglielmo farà il viaggio in conformità del programma stabilito. In questa occasione in seguito a consiglio dei medici e per liberarsi dal catarro tuttora persistente, l'imperatore andrà qualche settimana nell'isola di Vight in incognito.

Rivolta di prigionieri in Siberia e conflitto coi soldati

Pietroburgo, 5

Un convoglio di trentatrè prigionieri diretto da Touinoen a Tobolsk nel principio di Ottobre faceva tappa al villaggio di Kutarbitka quando, durante la notte, i forzati sfondarono la porta e si impadronirono di fucili. I soldati fecero fuoco ed uccisero una ventina di forzati: undici di questi fuggirono, ma di essi tre vennero ripresi all'indomani. Sei soldati sono rimasti feriti, uno dei quali è morto in seguito. Il conflitto ebbe luogo nella quasi completa oscurità e fu accanito.

Il bilancio della P. I. alla Camera francese

Parigi, 5

(*Camera*) — Si discute il bilancio dell'istruzione. Briand rispondendo ad interrogazioni di parecchi deputati circa i cappellani dei Licei, dichiara che se questi si aboliranno, si sarà costretti, come già si pratica in qualche istituto, a far venire i religiosi da fuori, ciò che costituirà un inconveniente maggiore. In ogni caso occorre una legge speciale in proposito. Intanto il ministro non nominerà più cappellani e le spese dell' insegnamento religioso dal 1908 graveranno sui parenti degli alunni.

Le finanze austriache
146 milioni di civanzo

Vienna, 5

Durante l'esposizione finanziaria nell'odierna seduta della Camera il ministro delle finanze dichiarò che l'esercizio del 1906 presenta un avanzo di 146 milioni di corone.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisab. di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ogni mezz.ora. / Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14.30 e 16. — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Venezia-Mestre — Da Venezia: dalle ore 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. — Nei giorni festivi avranno luogo altre tre corse in partenza da Venezia alle 22, 23 e 24 e da Mestre alle 22.15, 23.15 e 24.15.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5 e 22.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10 e 17.30 fino a Burano). — Da Burano alle 5.45. — Da Torcello alle 12.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18 e 20.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 106

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Purtroppo qui stava il guaio. Egli non poteva ricordare i nomi, le località, e persino le immagini del passato; tutto era stato avvolto nella fitta nebbia dell'obblio.

Aveva delle visioni... gli apparivano dei volti che gli sembrava di conoscere... si vedeva in luoghi, nei quali gli pareva di avere vissuto... ma non sapeva distinguere i sogni dalle realtà, le cose che esistevano realmente, da quelle inventate dalla sua fantasia.

Una sola immagine gli appariva chiara, distinta, indimenticabile, frammezzo alle tenebre che gli offuscavano la mente e la memoria... l'immagine di Sibilla. Se essa avesse potuto udire le domande e le preghiere che ripeteva quasi ogni giorno al suo carceriere: Ha ricevuto la mia lettera? Avete spedito un messo ad Ellerslie come mi avete promesso? Permettetemi, ve ne supplico, di vederla! — e come di giorno in giorno era tenuto a bada con vani pretesti. Gli dissero che aveva sposato lord Penrith, ed era diventata un astro brillante dell'alta società di Londra. Naturalmente aveva dimenticato il suo disgraziato parente nel turbinio del gran mondo, o, per lo meno, la sua sorte gli era ormai indifferente. In seguito lo assicurarono che era assente... che si trovava nella Francia meridionale.... asserzione in parte vera perchè vi aveva passato alcuni inverni, ma che i Carpews gli ripetevano anche quando soggiornava a Killander-Castle. Domani, domani e sempre domani! E' così, gli rinnovarono di continuo la promessa che il suo desiderio sarebbe soddisfatto... finchè il suo cervello indebolito cominciò a credere alle loro parole e ad aspettare pazientemente la sua venuta.

Egli aveva scarabocchiato con la matita, diversi fogli eguali e quello che finalmente giunse nelle sue mani; ma in quest'ultima occasione che aveva avuto la fortuna di trovare un messaggero fidato, in un disgraziato, che viveva a Saint Iude in un tugurio, lavorando a giornata, preso gli affittuarii dei dintorni. Per un caso, tanto raro, che si poteva dir unico, la chiave di una porticina che dal giardino in cui era permesso a Brandon di passeggiare metteva nei campi, era rimasta nella toppa, ed egli aveva potuto aprirla inosservato ed uscire all'aperto.

Da molto tempo aveva abbandonato ogni idea di fuga, ed era ormai troppo debole ed avvilito, per essere in grado di fare un tentativo che richiedeva una pronta risoluzione e molta forza fisica. Bramava soltanto di rivedere Sibilla... di trovare un messaggero che le portasse una sua riga... un appello alla sua memoria.

Poco lungi dalla porta vi era un piccolo sentiero, nel quale vide un uomo chino a terra che spezzava delle pietre. Era il povero Jack... l'uomo di tutti i mestieri, come lo chiamavano gli abitanti del paese, ed a questi Brandon Mountford affidò il suo messaggio, poche righe tracciate in fretta sopra un pezzo di carta, mentre stava in piedi in mezzo alla strada.

Scongiurò quell'uomo di fare ricerca di lady Penrith, e di consegnare quel foglio nelle sue e non in altre mani. Gli offrì in pagamento anticipato per questo servigio, il suo orologio, ma l'uomo non volle accettarlo. Il rozzo contadino provò un senso di rispetto e di compassione alla vista di quella faccia spettrale, ed era troppo onesto per accettare un dono di tanto valore. Mezzo scemo anche lui, sentiva forse una simpatia istintiva per la mente ottenebrata di Brandon.

Egli promise di rimettere lo scritto a lady Penrith, per quanta fatica gli potesse anche costare di trovarla, e mantenne la sua parola con una fedeltà talmente scrupolosa, da fare onore a qualsiasi persona di intelletto sanissimo.

E così, per una chiave lasciata nella serratura, per una sola dimenticanza da parte di Mr. Carpew, Brandon Mountford era stato liberato da quella tomba nella quale era sepolto vivo.

— Avete formato qualche progetto pel suo avvenire? — domandò Mr. Coverdale a Sibilla mentre passeggiavano innanzi e indietro presso la siepe che separava il giardino dalla strada.

— Credo che se potessimo trasportarlo ad Ellerslie, vi vivrebbe felice! Avrebbe a sua disposizione dei fedeli domestici, ed io posso fidarmi completamente di Mr. Morrison.

— Questa idea è irrealizzabile! — esclamò Coverdale in tono deciso. — Primieramente Ellerslie gli rammenterebbe la tragedia, che è stata tanto fatale per la sua esistenza, e questa rimembranza, potrebbe produrre un effetto disastroso nella sua mente alterata.

— E' vero! Avete ragione. Non ci pensavo.

— E dimenticavate pur anche che contro di lui esiste un mandato di arresto. Anche nello stato compassionevole in cui si trova, potrebbero arrestarlo e sottoporlo alla tortura di un processo per assassinio che avrebbe per conclusione la sua condanna alla reclusione perpetua in un manicomio criminale.

— No, no, per amor di Dio! — esclamò lady Penrith spaventata da quella prospettiva. — Non rifletto perchè sono troppo agitata. Consigliatemi voi, ve ne prego.

— La mia opinione sarebbe di lasciarlo qui sino alla prossima primavera. Ho assunto informazioni sul conto di questa famiglia, che gode di un'ottima riputazione nei dintorni. Il marito è un lavoratore assiduo, e la moglie una donna onesta e timorata di Dio. I loro rapporti con Mr. Carpew, si riducevano semplicemente a quelli che esistono fra un prete di campagna ed i suoi parrocchiani. Sono persone buone e gentili, e Mr. Mountford vivrà perfettamente sicuro sotto il loro tetto finchè potremo trovargli un miglior rifugio.

— Ma se l'uomo che lo ha condotto qui lo trasferisse altrove, e noi perdessimo di nuovo le sue traccie?

— Non credo che si arrischi di farlo. Anzitutto dobbiamo procurarci una persona fidata, pratica di simili casi, la quale lo assista e si renda responsabile di non lasciarlo muovere da qui, sotto nessun pretesto. Io mi recherò poi direttamente a Saint Jude, e parlerò con Mr. Carpew in modo tale, che nessuno oserà più attentare alla libertà del povero Brandon. Il vicario di Saint Jude comprenderà a quali pericoli lo espone la sua condotta.

— Potete intimorirlo.... ma egli è soltanto il docile istrumento di un uomo malvagio... di un uomo che non esiterebbe neppure a commettere un delitto.

E seguendo quest'ordine d'idee, lady Penrith gli dimostrò la necessità di sottrarre Brandon Mountford dal potere della persona che lo aveva tenuto nascosto e per tanti anni, onde mantenere il sospetto che egli fosse l'assassino di Maria Arnold.

— Finchè ad Ardliston e nei dintorni tutti credono che Brandon abbia assassinato la mia sorella adottiva, nessuno si prenderà la pena di ricercare il vero colpevole. — disse Sibilla.

— Questo deve essere stato il fine e lo scopo della sua prigionia, e lasciarlo qui in balìa dei suoi nemici, sarebbe una vera pazzia. Come possiamo vivere tranquilli se Uberto Urquhart sa dove trovarlo?

— Mr. Urquhart è il fratello di vostro marito. Supporre che egli sia un si-

(Continua in V pagina)

do marmoreo a Carlo Goldoni da erigere nel cortile della nostra Università, dove l'insigne commediografo sostenne gli esami di dottore. Il Comitato ora comunica che a raggiungere tale scopo sarà data al teatro Garibaldi una recita straordinaria di una commedia del Goldoni da parte della compagnia Zago.

Senatori a Roma

Sono partiti per Roma i senatori Bassini, Veronese, Cittadella e De Giovanni per assistere al processo Nasi.

Un accidente di automobile ai conti Dolfin e Gulinelli

La macchina sfasciata - Quattro feriti

Ci telefonano da Padova 5, notte:

Verso mezzanotte venivano portati a Padova da un'automobile del sig. Luigi Morassuti, due signori e due signore feriti in un accidente automobilistico. I feriti vennero accolti all'Hôtel Fanti-Stella d'Oro. Essi sono il conte Pula Dolfin di Bassano e la contessa Dolfin, il conte Gulinelli di Ferrara e la signora contessa Scheweizer-Gulinelli.

Questa sera, verso le 22.30, essi correvano in automobile sulla strada della riviera del Brenta, diretti a Padova. La macchina, una grossa *Daimler* 40 HP. era pilotata dal conte Gulinelli. Era con loro anche il meccanico del conte Gulinelli. Nei pressi di Strà l'automobile si trovò improvvisamente sbarrata la strada da una carrettina sulla quale stavano un uomo e due bambine. Il conte Gulinelli per evitare l'investimento sterzò con forza, ma la deviazione fu tale che la pesante macchina andò a battere contro un paracarro e ruzzolò giù per la scarpata della strada, sfasciandosi.

Gli automobilisti travolti sotto la macchina si misero ad urlare di spavento e di dolore. Per fortuna passavano di là, in una automobile, il sig. Luigi Morassuti e l'avvocato Vasoin di Padova. I feriti furono raccolti e trasportati in casa del dott. Talpo, a Strà, che fece loro le prime medicazioni. Le ferite non sono pericolose, ma presentano una certa gravità. Il conte e la contessa Dolfin ed il conte Gulinelli, sono tutti e tre feriti alla testa e vennero fasciati, presentando larghe abrasioni, hanno anche varie abrasioni alle braccia ed alle gambe. La contessa Scheweizer-Gulinelli riportò una forte contusione ad una gamba, tanto che le riesce impossibile sostenersi e si dovette trasportarla a braccia fino all'automobile.

Avute le prime cure a Strà, con l'automobile del sig. Morassuti i feriti vennero trasportati qui a Padova all'Hôtel Fanti, dove in questo momento si stanno completando le medicazioni.

Un padovano che fugge coll'amante ed è arrestato a Torino

Torino, 5

Tale Giorgio Viozzo, giovane commerciante di Padova che ha preso moglie da poco tempo, fuggì da quella città con la sua amante e venne a Torino portando seco seimila lire di dote della moglie. Un telegramma da Padova avvertì la nostra questura e i due colombi furono arrestati all' Albergo dei due Mondi.

CONSELVE — Ci scrivono 5:

Deplorevole mancanza. — L'intero distretto nostro da qualche giorno è perfino posto in noncuranza dal Ministero delle finanze, che è tutto dire — e la storiella è molto amena. — Tutti gli spacci tabacchi non vendono più sigari, ma solo il chinino di Stato! Di chi la colpa? Noi non lo sappiamo, ma da qualunque parte essa stia, occorre provvedere.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5:

L'ispezione ai Luoghi Pii. — Il medico provinciale ieri ha proceduto, accompagnato dal cav. Tortora, ad una diligente ispezione dei Luoghi Pii riuniti ed ha presentato oggi la sua relazione al Prefetto.

La commissione d'inchiesta continua i suoi lavori circondandosi di un doveroso riserbo. La relazione sarà compiuta in settimana.

Ritorno di truppa. — Sono tornate l'altra sera a Rovigo le compagnie del 14.o regg. fanteria che erano state inviate in provincia per le minaccie dei fiumi in piena.

Il Commissario distrettuale di Adria cav. Sampieri, è stato trasferito come sotto-prefetto a Borgo S. Donnino. A sostituirlo fu destinato il dott. Nunzio De Giorgio, ora segretario alla Prefettura di Padova.

Nuovi presidi. — I professori sig. Edoardo Piva e Giuseppe Ingrammi, in seguito al recente concorso al posto di preside, furono dichiarati eleggibili.

Laurea. — Il concittadino Mario Parenzo si è laureato ieri in chimica all'Università di Padova.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 5:

Gli ufficiali in congedo annunziano un banchetto sociale pel giorno 11 corr. nella ricorrenza della festa del Re.

Le corse al trotto svoltesi oggi con discreto concorso di gente, ebbero i seguenti risultati:

Handikap — Premio S. M. del Rovere: 1. « De Wet » del march. Mangili di Udine; 2. *Margaret* del co. Donà dalle Rose di Cittadella; 3. *Adige* del co. Collalto di Conegliano.

Handikap — Premio Ippodromo: 1. « Zanetto » di Veronese di Padova; 2. « Cortigiano » di Broili di Udine; 3. « Raone » di M. Torpe di Melma.

Handikap — Premio Sile: 1. « Tosca » di Andolfato di Crespano; 2. « Vinicio » di Zamara di Treviso; 3. « Elsa » di Antonini di Mogliano.

Banchetto — Sappiamo che venerdì sera dopo il concerto al Sociale gli amici personali del comm. Marzinotto e gli amici della musica al maestro comm. Edoardo Mascheroni, offriranno un banchetto alla « Stella d'Oro ».

Plaudiamo di cuore a questa manifestazione che afferma l'affetto dei trevisani per l'appassionatissimo cultore della musica e pel celebre maestro Mascheroni che ogni sera raccoglie nuovi allori al nostro Sociale.

La Favorita al Garibaldi — Da sabato 16 corrente incominceranno al Garibaldi alcune rappresentazioni della Favorita del Donizzetti per iniziativa di una impresa cittadina che altre volte ha fatto buona prova.

Diamo intanto i nomi dei principali interpreti: Protagonista (Leonora) Elena Mozale Luci mezzo soprano, (Fernando) il tenore A. Guarnieri, (il Re Alfonso d'Aragona) il baritono Anafesto Rossi, (Baldassare) il basso Vito Dammaco. Direttore di orchestra il maestro Angelo Ferrari.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

Fortunati vincitori. — L'egregio nostro segretario capo del Municipio, cav. Michelini Vieri, ha vinto con un biglietto della lotteria d'Amburgo la bagatella di lire 44.444, ed altro non meno fortunato fu il co. Tiretta, che con altra cartella della medesima lotteria vinse 22.000 lire.

Udine

Orribile morte di un ottuagenario

UDINE — Ci scrivono 5:

Oggi nel pomeriggio il villico Menazzi Lorenzo di anni 78, da Zuliano, guidando due armente che trainavano un carro ricolmo di sabbia, avendo inciampato, cadde fra le ruote del pesante veicolo che gli passò attraverso il corpo sfracellandolo. Raccolto da alcuni passanti, il disgraziato vecchio esalò pochi istanti dopo l'estremo respiro.

La disgrazia avvenne sulla strada che da Zuliano conduce a Cassignacco.

Un'amore di figlia! — Una ragazza di 23 anni, figlia del contadino Chiarandini Domenico di anni 55, abitante ai casali San Rocco, non avendo eseguito un certo lavoro commessole dal padre, fu da questo redarguita. La brava ragazza, anzichè chinar la fronte alle giuste osservazioni del padre, afferrato il mestolo della polenta lo assestò ripetutamente contro l'autore dei suoi giorni, e occorse l'intromissione dei famigliari per disarmare quella virago. Il povero vecchio dovette ricorrere all'Ospitale per farsi medicare una contusione alla bozza frontale destra e altra contusione in corrispondenza del primo metacarpo della mano sinistra.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel 18 corrente per discutere un breve ordine del giorno, nel quale è compreso l'oggetto: Riscatto del mutuo 1902 contratto con la Cassa di Risparmio di Udine per i lavori di costruzione del manicomio provinciale mediante contrattazione di altro mutuo di lire 637 mila con la Cassa Depositi e Prestiti.

Per accordarsi sulla scelta dell'ingegnere capo per l'ufficio tecnico municipale — in seguito alla rinuncia del neo-eletto — ebbe luogo ieri in Municipio una riunione privata di consiglieri comunali, presieduta dal Sindaco. Si discusse sulla opportunità di procedere alla nomina fra i vecchi concorrenti, dando la preferenza ad uno dei due friulani Gilberti o Pividori, entrambi ricchi di titoli per coprire l'importante posto.

"Trovatore„ nuova edizione — Perdurando l'indisposizione del tenore Marica, l'impresa ha scritturato pel *Trovatore* che si dà ora al Minerva, altro tenore nella persona del sig. Alfonso Bussetti. Ed avendo, fatalmente, anche il baritono Barettin dovuto sciogliere il suo contratto pel morte della moglie sua avvenuta ieri a morte dell amoglie sua avvenuta ieri a Milano — l'impresa ha dovuto provvedere a surrogarlo con altro artista il quale non potrà essere qui prima di domani.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 5:

Pel giorno 8 corr. sono convocati questi consiglieri comunali per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: 1. Revisione della classificazione delle scuole comunali — 2. Nuovo provvedimento per la scuola popolare di disegno — 3. Aumento decimo sullo stipendio del maestro Petris Luca per II sessennio — 4. Approvazione taglio del bosco Ronch di Sas presa II — 5. Deliberazione del bilancio preventivo 1908 — 6. Autorizzazione allo spostamento della deviazione della strada comunale dei Ronchi per ampliamento del piazzale della ferrovia.

S. VITO — Ci scrivono 5:

Beneficenza. — Le 200 lire passate alla Congregazione di Carità, come ieri è stato annunciato, sono state versate dal sig. Giovanni Morassutti e non del sig. Zuccheri.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5

Ladri in fuga. — Due ladri, stanotte, stavano scassinando la porta piccola della Chiesa di S. Sebastiano, ove attualmente si trova il Cinematografo Cines. Sorpresi dalle guardie, si diedero alla fuga per via S. Andrea. Furono inseguiti per via S. Cosimo e via Scala. Le guardie per intimorirli spararono due colpi di rivoltella. Ma i ladri aumentarono la loro velocità riuscendo a rendersi irreperibili per i vicoletti adiacenti al corso Porta Borsari. Sul luogo avevano abbandonati alcuni scalpelli.

Un biglietto da L. cento. — Il lucidatore di mobili Luigi Biondani, d'anni 21, abitante in Piazza SS. Apostoli, si recava in casa del cav. dott. Bianchetti per ripulire un comò. Inosservato, il Biondani aperse uno dei cassetti e si appropriò un biglietto da 100 lire. Il cav. Bianchetti, accortosi stamane del furto, denunziò il fatto alla Questura. Il Biondani venne arrestato. Dap prima si protestò innocente, ma poi finì col confessare il furto. Furono ricuperate L. 86.45 che il ladro aveva nascoste in casa sua, sotto un tavolo.

L'investito dal tram. — Quel vecchio che ieri è stato investito a Tombetta dal tram a vapore Verona-Albaredo, è certo Beniamino Brutti d'anni 80 da Zevio. Le sue condizioni di salute sono soddisfacenti. La operazione dell'amputazione della gamba riuscì felicemente. I medici sperano di salvarlo.

Vicenza

La Commissione Superiore dei Monumenti

VICENZA — Ci telefonano 5:

Quest'oggi è arrivata fra noi la Commissione Superiore dei Monumenti di Roma, che sta compiendo un giro per le città del Veneto.

Il Prefetto comm. Facciolati era ad attenderla alla stazione insieme al prof. Max Ongaro della Commissione per la conservazione dei monumenti nel Veneto.

Accompagnarono poi gli ospiti — fra i quali ho notato il comm. D'Andrade — i membri della locale Commissione dei Monumenti ed il Sindaco march. Giuseppe Roi.

Essi si recarono a visitare la Basilica Palladiana, il Tempio di S. Lorenzo, la nuova necropoli cristiana e la cripta di S. Felice ed altri fra i più insigni monumenti di cui è ricca la nostra città. Mentre vi scrivo essi stanno ancora compiendo le loro visite e quindi non posso sapere se vi sieno delle decisioni importanti.

Stasera la Commissione ripartirà per Padova.

Tristi conseguenze di un suicidio

Avete voi pure riferito del suicidio del Direttore della Banca Popolare di Torrebelvicino sig. Vittorio Dal Fratello ed avete accennato anche alle cause che possono avere determinato l'infelice al triste passo.

Si parlava di dissesti finanziari, senza accennare ad alcuna cifra; ma ora purtroppo pare si stia misurando tutta la gravità del disastro che ha colpito quella Banca.

Ancora non conosco le conclusioni della Commissione d'inchiesta, ma ormai il paese è in preda al panico essendo qualche cosa trapelato.

Si parla nientemeno che di 100.000 lire di cambiali false e di 200.000 lire di *deficit*. Se queste cifre saranno confermate molte famiglie saranno gettate sul lastrico e già qualcuna è in preda ad una vera disperazione, vedendo perduti così miseramente i suoi risparmi. Si attende febbrilmente qualche più precisa notizia.

Ufficio Municipale del Lavoro

Mi consta che la Giunta ha già avanzati gli studi per aggregare l'Ufficio Municipale del lavoro alla Direzione Sesta, Ispettorato, e che in conformità di ciò si proporrebbe la soppressione del posto di Direttore aggiungendo un applicato all'Ufficio dell'Ispettore stesso.

Pel rappresentante agricolo nella Commissione compartimentale del traffico

La Presidenza del nostro Comizio Agrario ha convocato l'altro ieri le presidenze dei compresi nel compartimento ferroviario di Venezia per affiatarsi circa il candidato da proporsi quale rappresentante agrario nella Commissione compartimentale di Venezia del traffico.

Il presidente cav. Meschinelli aperse la discussione, che si svolse in forma ampia e soddisfacente, ed i convenuti conclusero col proporre che i voti delle rappresentanze agrarie servite dal Compartimento di Venezia si concentrino sul noto agricoltore cav. Dante Marchiori di Lendinara, più di ogni altro indicato a far valere gli interessi degli agricoltori nei rapporti con le ferrovie. Le votazioni devono esser fatte dai Consigli dei Comizi Agrari entro il 15 corrente.

Accademia Olimpica

Il concorso bandito da questa Accademia per il quinquennio 1902-1906 sul tema: *Gli italiani nel continente Sud-Americano. Condizioni presenti della nostra emigrazione in quel paese. Suo avvenire. Proposte relative all'azione da esercitarsi per mantenere ed accrescere fra quelle colonie e la madre-patria vincoli di affetto e di interesse reciproco*, fu vinto dal Dott. Antonio Franceschini fu Pietro di Vicenza, segretario di Prefettura.

La Commissione giudicatrice era composta dei signori prof. comm. on. Carlo Ferraris, prof. cav. Enrico Catellani dell'Università di Padova, prof. comm. on. Francesco Saverio Nitti dell'Università di Napoli.

L'importo del premio era di lire 3160.

Un ratto? — I genitori della giovane Albertini Italia, di anni 17, abitante in via Valmerlara, hanno sporta querela contro l'orefice Pappia Alessandro di anni 18 noto socialista, il quale si sarebbe reso colpevole di ratto.

Si accusa per amor del fratello. — Ricorderete il tragico omicidio del Turchio di Asiago. Ora apprendo che il Pretore ha ordinato l'arresto di Sante Rigoni fratello dello studente Amedeo che si era costituito come autore dell'omicidio dello Stefani Fortunato. Questo arresto sarebbe causato dal fatto che tutti gli Stefani dichiarano che fu il Sante e non l'Amedeo a sparare contro il loro congiunto. L'Amedeo si sarebbe poi costituito per un raro quanto strano sentimento di amor fraterno. Certo è che intorno a questo fatto ancora non si è fatta luce completa.

LONIGO — Ci scrivono 5:

Dell'inondazione. — L'acqua va scemando dappertutto e sperasi che per poco ancora la bocca di Sarego riversi sui luoghi inondati la sua malefica corrente. Numerosi operai sono adibiti al lavoro di sistemazione della rotta, per la quale è preventivata una spesa di 900 mila lire, molti pure sono quelli occupati al lavoro di sistemazione della rotta di Bagnolo per la quale sono preventivate L. 96 mila.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si convocherà in seduta straordinaria per trattare un'importante ordine del giorno domenica 10 p. v.

Al Comunale. — Sabato sera 9 corr. al Comunale con la « Geisha » debutterà la compagnia italiana di opere comiche, operette e fèeries Tittotto e Marchesano.

Per l'11 novembre. — Per la fausta ricorrenza del natalizio del Re, la Giunta ha deliberato di far celebrare un *Te Deum* in Duomo, e che la banda cittadina alle 10 accompagni le autorità, e che alla sera svolga uno scelto programma in piazza V. E.

Stato Civile di Venezia

3 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Totale generale 7.

Matrimoni: Calimani Mario, impiegato, celibe con Coppio Bice, possidente, nubile — Corbini Giuseppe, ferroviere, celibe con Colomban Sergia, sarta, nubile — Varagnolo Vincenzo, calzolaio, celibe con Caldon Margherita, calzolaia, nubile — Puzzo Vincenzo, uff. d'ordine P. S., celibe con Simionato Arpalice, sarta, nubile — Angelini Luigi, tipografo, celibe con Zoppa Clotilde, sigaraia, nubile — Coccon Ferdinando, meccanico, celibe con Maccapani Amelia, casalinga, nubile.

Decessi: Calascione cav. Jacopo, d'anni 66, coniugato, maestro Banda Cittadina di Venezia — Zane Giacomo, d'anni 76, vedovo, fornellista di Venezia — Bianchini Giacomo, d'anni 57, celibe, bracciante di Cluons — Menegazzi De Paoli Teresa, di anni 34, coniugata, domestica di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

4 novembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Totale 18.

Matrimoni: Dall'Olivo Valentino, calzolaio con Valentini Aliede fiammiferaia, celibi — Bognolo Luigi ag. daziario vedovo con Brocca Giovanna casal., nubile — Cattaruzzi Francesco esercente con Zago Giuseppa casal., cel. — Veclani Antonio, dipintore con Gardellin Amalia, cas. celibi — Pasquali Giulio agiato con Gidoni Pia agiata, cel. — Grassetti Giovanni calzolaio con Pilon Teresa, lavandaia, celibi.

Decessi: Moruzzi Angela di anni 72, nubile casal. di Venezia — Boemo-Gajo Margherita 79, ved. cas. di Venezia — Piccoli Pasquettin Luigia 39, con. fiammiferaia di Venezia — Costantini Luigia 15, nubile, lavandaia di Venezia — Poglie Giacomo 73, con. già marinaio di Venezia — Baffo Federico 54, con. fabbro di Venezia — Ranconella Luigi 36, cel. industr. di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Ultima ora

Ma la finiscano!

Milano, 5

Stasera, nella loro Casa di San Gregorio, i ferrovieri si sono riuniti per discutere circa i recentissimi avvenimenti scioperaiuoli.

Per darvi un' idea del retto giudizio, della sapienza e della bellezza stilistica di certi superuomini dell' organizzazione proletaria, vi trasmetto questo ordine del giorno:

« I ferrovieri di Milano, riuniti in assemblea, ecc., constatato che la stampa borghese, compresa la sedicente democratica, è un servizio sussidiario della Questura, deliberano di non ammettere i giornalisti nelle proprie riunioni e di non comunicare loro le deliberazioni prese ».

Scontro ferroviario a Firenze

Firenze, 5

Oggi alla stazione centrale è avvenuto uno scontro fra un treno merci che entrava in stazione e un treno che manovrava. L'urto fu violentissimo. Vi sono quattro ferrovieri leggermente feriti. Vari danni sono stati prodotti al materiale. E' stata aperta una inchiesta e subito fu proceduto allo sgombero della linea.

Sul posto accorse subito il capo-stazione principale.

Un drammaccio a Ferrara

Uccide l'amante e poi si ferisce mortalmente

Ferrara, 5

Stasera tale Massimiliano Rossi reduce dal carcere, trovata l'antica amante Ines Rossi maritata, che si rifiutava di stringere di nuovo relazione con lui, la uccise con un colpo di rivoltella in una osteria, indi si ferì mortalmente.

Disgrazia edilizia presso Napoli

Napoli, 5

Il *Pungolo* reca che a Ponticelli è crollata la vòlta di una casa seppellendo un muratore e due manovali che vi lavoravano. Dopo molte fatiche di due volonterosi accorsi, i due manovali sono stati estratti cadaveri ed il muratore in gravissimo stato. Fu ricoverato all'Ospedale d' Arena.

Ferri senza baule

Roma, 5

Il *Messaggero* racconta: Durante il trasporto da Albano a Roma fu rubato un baule appartenente all'on. Ferri. Il furto avvenne lungo la via Appia. Fu arrestato un carrettiere, ma venne rilasciato per l'intervento del proprietario.

L'Imperatore Guglielmo sospende il viaggio in Olanda

L'Aja, 5

L'Imperatore della Germania informò la Corte che in seguito a circostanze impreviste, si trova impossibilitato a fare visita alla Regina Guglielmina in Amsterdam.

Fidanzata reale colpita da vaioloide

Berlino, 5

La fidanzata del Principe Augusto Guglielmo fu colpita da vaioloide al Castello Reale. I medici temono che la malattia si complichi. Perciò l'imperatrice dovette con rammarico rinunciare ad accompagnare l'imperatore in Inghilterra. Guglielmo farà il viaggio in conformità del programma stabilito. In questa occasione in seguito a consiglio dei medici e per liberarsi dal catarro tuttora persistente, l'imperatore andrà qualche settimana nell'isola di Vight in incognito.

Rivolta di prigionieri in Siberia e conflitto coi soldati

Pietroburgo, 5

Un convoglio di trentatrè prigionieri diretto da Touinoen a Tobolsk nel principio di Ottobre faceva tappa al villaggio di Kutarbitka quando, durante la notte, i forzati sfondarono la porta e si impadronirono di fucili. I soldati fecero fuoco ed uccisero una ventina di forzati: undici di questi fuggirono, ma di essi tre vennero ripresi all' indomani. Sei soldati sono rimasti feriti, uno dei quali è morto in seguito. Il conflitto ebbe luogo nella quasi completa oscurità e fu accanito.

Il bilancio della P. I. alla Camera francese

Parigi, 5

(*Camera*) — Si discute il bilancio dell'istruzione. Briand rispondendo ad interrogazioni di parecchi deputati circa i cappellani dei Licei, dichiara che se questi si aboliranno, si sarà costretti, come già si pratica in qualche istituto, a far venire i religiosi da fuori, ciò che costituirà un inconveniente maggiore. In ogni caso occorre una legge speciale in proposito. Intanto il ministro non nominerà più cappellani e le spese dell' insegnamento religioso dal 1908 graveranno sui parenti degli alunni.

Le finanze austriache

146 milioni di civanzo

Vienna, 5

Durante l'esposizione finanziaria nell'odierna seduta della Camera il ministro delle finanze dichiarò che l'esercizio del 1906 presenta un avanzo di 146 milioni di corone.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisab. di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ogni mezz.ora. / Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14.30 e 16. — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Venezia-Mestre — Da Venezia: dalle ore 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. — Nei giorni festivi avranno luogo altre tre corse in partenza da Venezia alle 22, 23 e 24 e da Mestre alle 22.15, 23.15 e 24.15.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5 e 22.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10 e 17.30 fino a Burano). — Da Burano alle 5.45. — Da Torcello alle 12.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18 e 20.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 106

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall' inglese di Irma Rios)

Purtroppo qui stava il guaio. Egli non poteva ricordare i nomi, le località, e persino le immagini del passato; tutto era stato avvolto nella fitta nebbia dell'obblio.

Aveva delle visioni... gli apparivano dei volti che gli sembrava di conoscere... si vedeva in luoghi, nei quali gli pareva di avere vissuto... ma non sapeva distinguere i sogni dalle realtà, le cose che esistevano realmente, da quelle inventate dalla sua fantasia.

Una sola immagine gli appariva chiara, distinta, indimenticabile, frammezzo alle tenebre che gli offuscavano la mente e la memoria... l'immagine di Sibilla. Se essa avesse potuto udire le domande e le preghiere che ripeteva quasi ogni giorno al suo carceriere: Ha ricevuto la mia lettera? Avete spedito un messo ad Ellerslie come mi avete promesso? Permettetemi, ve ne supplico, di vederla! — e come di giorno in giorno era tenuto a bada con vani pretesti. Gli dissero che aveva sposato lord Penrith, ed ora diventata un astro brillante dell'alta società di Londra. Naturalmente aveva dimenticato il suo disgraziato parente nel turbinio del gran mondo, o, per lo meno, la sua sorte gli era ormai indifferente. In seguito lo assicurarono che era assente... che si trovava nella Francia meridionale.... asserzione in parte vera perchè vi aveva passato alcuni inverni, ma che i Carpews gli ripetevano anche quando soggiornava a Killander-Castle. Domani, domani e sempre domani! E' così, gli rinnovarono di continuo la promessa che il suo desiderio sarebbe soddisfatto... finchè il suo cervello indebolito cominciò a credere alle loro parole e ad aspettare pazientemente la sua venuta.

Egli aveva scarabocchiato con la matita, diversi fogli eguali e quello che finalmente giunse nelle sue mani; ma in quest'ultima occasione che aveva avuto la fortuna di trovare un messaggero fidato, in un disgraziato, che viveva a Saint Jude in un tugurio. lavorando a giornata, preso gli affittuarii dei dintorni. Per un caso, tanto raro, che si poteva dir unico, la chiave di una porticina che dal giardino in cui era permesso a Brandon di passeggiare metteva nei campi, era rimasta nella toppa, ed egli aveva potuto aprirla inosservato ed uscire all'aperto.

Da molto tempo aveva abbandonato ogni idea di fuga, ed era ormai troppo debole ed avvilito, per essere in grado di fare un tentativo che richiedeva una pronta risoluzione e molta forza fisica. Bramava soltanto di rivedere Sibilla... di trovare un messaggero che le portasse una sua riga... un appello alla sua memoria.

Poco lungi dalla porta vi era un piccolo sentiero, nel quale vide un uomo chino a terra che spezzava delle pietre. Era il povero Jack... l'uomo di tutti i mestieri, come lo chiamavano gli abitanti del paese, ed a questi Brandon Mountford affidò il suo messaggio, poche righe tracciate in fretta sopra un pezzo di carta, mentre stava in piedi in mezzo alla strada.

Scongiurò quell'uomo di fare ricerca di lady Penrith, e di consegnare quel foglio nelle sue e non in altre mani. Gli offrì in pagamento anticipato per questo servigio, il suo orologio, ma l'uomo non volle accettarlo. Il rozzo contadino provò un senso di rispetto e di compassione alla vista di quella faccia spettrale, ed era troppo onesto per accettare un dono di tanto valore. Mezzo scemo anche lui, sentiva forse una simpatia istintiva per la mente ottenebrata di Brandon.

Egli promise di rimettere lo scritto a lady Penrith, per quanta fatica gli potesse anche costare di trovarla, e mantenne la sua parola con una fedeltà talmente scrupolosa, da fare onore a qualsiasi persona di intelletto sanissimo.

E così, per una chiave lasciata nella serratura, per una sola dimenticanza da parte di Mr. Carpew, Brandon Mountford era stato liberato da quella tomba nella quale era sepolto vivo.

— Avete formato qualche progetto pel suo avvenire? — domandò Mr. Coverdale a Sibilla mentre passeggiavano innanzi e indietro presso la siepe che separava il giardino dalla strada.

— Credo che se potessimo trasportarlo ad Ellerslie, vi vivrebbe felice! Avrebbe a sua disposizione dei fedeli domestici, ed io posso fidarmi completamente di Mr. Morrison.

— Questa idea è irrealizzabile! — esclamò Coverdale in tono deciso. — Primieramente Ellerslie gli rammenterebbe la tragedia, che è stata tanto fatale per la sua esistenza, e questa rimembranza, potrebbe produrre un effetto disastroso nella sua mente alterata.

— E' vero! Avete ragione. Non ci pensavo.

— E dimenticavate pur anche che contro di lui esiste un mandato di arresto. Anche nello stato compassionevole in cui si trova, potrebbero arrestarlo e sottoporlo alla tortura di un processo per assassinio che avrebbe per conclusione la sua condanna alla reclusione perpetua in un manicomio criminale.

— No, no, per amor di Dio! — esclamò lady Penrith spaventata da quella prospettiva. — Non rifletto perchè sono troppo agitata. Consigliatemi voi, ve ne prego.

— La mia opinione sarebbe di lasciarlo qui sino alla prossima primavera. Ho assunto informazioni sul conto di questa famiglia, che gode di un'ottima riputazione nei dintorni. Il marito è un lavoratore assiduo, e la moglie una donna onesta e timorata di Dio. I loro rapporti con Mr. Carpew, si riducevano semplicemente a quelli che esistono tra un prete di campagna ed i suoi parrocchiani. Sono persone buone e gentili, e Mr. Mountford vivrà perfettamente sicuro sotto il loro tetto finchè potremo trovargli un miglior rifugio.

— Ma se l'uomo che lo ha condotto qui lo trasferisse altrove, e noi perdessimo di nuovo le sue traccie?

— Non credo che si arrischi di farlo. Anzitutto dobbiamo procurarci una persona fidata, pratica di simili casi, la quale lo assista e si renda responsabile di non lasciarlo muovere da qui, potto nessun pretesto. Io mi recherò poi direttamente a Saint Jude, e parlerò con Mr. Carpew in modo tale, che nessuno oserà più attentare alla libertà del povero Brandon. Il vicario di Saint Jude comprenderà a quali pericoli lo espone la sua condotta.

— Potete intimorirlo.... ma egli è soltanto il docile istrumento di un uomo malvagio... di un uomo che non esiterebbe neppure a commettere un delitto.

E seguendo quest'ordine d'idee, lady Penrith gli dimostrò la necessità di sottrarre Brandon Mountford dal potere della persona che lo aveva tenuto nascosto e per tanti anni, onde mantenere il sospetto che egli fosse l'assassino di Maria Arnold.

— Finchè ad Ardliston e nei dintorni tutti credono che Brandon abbia assassinato la mia sorella adottiva, nessuno si prenderà la pena di ricercare il vero colpevole, — disse Sibilla.

— Questo deve essere stato il fine e lo scopo della sua prigionia, e lasciarlo qui in balìa dei suoi nemici, sarebbe una vera pazzia. Come possiamo vivere tranquilli se Uberto Urquhart sa dove trovarlo?

— Mr. Urquhart è il fratello di vostro marito. Supporre che egli sia un si-

(*Continua in V pagina*)

CAMPAGNA VINICOLA

ODERZO, 5 — (T.) Finalmente dopo una lunga serie di giornate piovose, sembra che il tempo si sia stabilito. Per tutta la giornata di ieri spirò un vento freddo non certo piacevole, ma d'altro canto molto propizio, quando si pensi che in seguito alle inondazioni dei giorni scorsi vi era assoluto bisogno di aria asciutta, sia per il raccolto del granoturco che per le molte case che sono state visitate dall'acqua. Nella vicina Bortobuffolè, per esempio, quasi tutte le famiglie sono state costrette di prendere stabile domicilio nei piani superiori, poichè il piano terreno era invaso dall'acqua. Continua alacremente la vendemmia dell'uva rabosa il raccolto della quale è così abbondante che gli stessi agricoltori lo deplorano.

Il commercio del vino è completamente arenato. Anche i nostri esercenti hanno un consumo molto limitato ad onta che il vino si venda a cent. 30 al litro il bianco e cent. 40 il nero.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 4 novembre — Vap. ital. « Manin » cap. Villa da Londra, carbone.

Arrivi del 5 novembre — Vap. ingl. « Whitehall » cap. Petersen da Ellesmere, fosfato — A. U. « Espero » cap. Giunovich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 5 novembre — Vap. A. U. « Baron Beck » cap. Mishonge per Trieste, merci — A. U. « Eugenia » capit. Bertolich per Trieste, merci — A. U. « Espero » cap. Giunovich per Trieste, m.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Broomfield » da Eupatoria, miner.
Ingl. « Flaminian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ingl. « Silhsworth Hall » da Cardiff, carb.
Ingl. « Aislaby » da Methil, carbone.
Germ. « Austria » da Amburgo, merci.
Ingl. « Whitehall », minerali.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Ital. « Audax » da Huelva, minerali.
A. U. « Baross » da Barry, carbone.
A. U. « Szecheny » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 169 — Cereali 44 — Cotoni 4 — Varie 163 — Per la Ferrovia 40 — Totale generale 360.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 4 — Il piroscafo *Centro America* della Veloce è partito ieri sera per l'America Centrale.

LAS PALMAS, 3 — Il piroscafo *Mendoza* del Lloyd Italiano è partito per Buenos Ayres.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 5 — Mercato senza variazioni tanto nei prezzi dei grani quanto nei frumentoni. Nei grani notavasi maggior fermezza.

Frumento fiorentino fino da L. 24.50 a 24.60 — Id. buono mercantile da 24.25 a 24.40 — Id. mercantile da 23.75 a 24 — Frumentoni pignoletti coloriti da 17 a 17.15 — Id. gialloncino da 16.69 a 16.75 — Id. napolet. e friulotto da 16.50 a 16.65 — Id. agostano da 15.90 a 16 — Avena da 20 a 20.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazione Polesine, pronto ricevimento

TREVISO, 5 — Cereali: Prezzi di primo costo per 100 kg. netto pagamento immediato, non compresa la provvisione. Frumento nostrano nuovo da L. 24 a 24.25; Semina Piave da 24.56 a 24.75 — Granoturco nostrano giallo da 15.50 a 15.75; giallone e pignolo da 16.25 a 16.75; bianco nuovo da 15.50 a 16; cinquantino da 17 a 17.25 — Avena nostr. da 21 a 21.50; estera (staz. Venezia da 20.75 a 21.

Bestiame: buoi a peso vivo al quintale L. 82; vitelli a 96; maiali a peso morto 134.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 5 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 82.60 — pel 10 maggio 82.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.80 — pel 10 maggio 78.60.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle 7.000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten.; dom. assai buona — Cotoni futuri: Merc. sost; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.71, 5.82 — Nov. Dic. 5.61, 5.74 — Dic. Genn. 5.69, 5.72 — Genn. Febbraio 5.58, 5.71 — Febbraio Marzo 5.58, 5.71 — Marzo Aprile 5.58, 5.71 — Aprile Maggio 5.58, 5.70 — Maggio Giugno 5.58, 5.70 — Giugno Luglio 5.58, 5.70 — Luglio Agosto 5.54, 5.67.

NEW YORK, 5 — Festa.

HAVRE, 5 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 900 — Merc. appena sosten.

CEREALI

NEW YORK, 5 — Chiusure del 4 e del 5: Frumenti: Mercato del 4 fermo; Novembre 108 1/2 — Festa il 5.

CHICAGO, 5 — Chiusura del 4 e del 5: Frumenti: Mercato del 4 fermo; Nov. 95 1/4 — Merc. del 5 sost.; Nov. 95 1/8.

Mais: Merc. del 4 fermo; Nov. 59 5/8 — Merc. del 5 sost.; Nov. 60.

PARIGI, 5 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corr. F. 32 — Mese pross. 32 — Genn. Febbr. 32.10 — 4 mesi primi 32.30.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 23.60 — Mese pross. 23.80 — Genn. Febbr. 24.30 — 4 mesi primi 24.60.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. 18.10.

Segale: Merc. fermo — Pel corr. 19.30.

LONDRA, 5 — (Chius.) Mercato calmo per consegne lontane.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti: Corr. F. 38 — Mese pross. 38.25 — 4 mesi primi 39.50 — 4 mesi da maggio 41.50 — Merc. sosten.

METALLI

LONDRA, 5 — Quotazioni del 4 e del 5. Rame best selected Ls. 70, 69.5 — Id. in fogli 82, 82 — Id. elettrolitico 68.10, 68.10 — Id. G. M. B. cont. 65.12.6, 64.5 — Id. id. 3 mesi 64.2.6, 63.15 — Stagno cont. 143.15, 141.15 — Id. 3 mesi 145.15, 143.15 — Piombo spagn. cont. 18.5, 18.5 — Id inglese 18.15, 18.15 — Zinco cont. 22, 21.17.6 — Antimonio cont. 41, 40 — Ghisa Middlesbrough 49.5, 49.3 — Solfato di rame 23.10, 23.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.75 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sosten.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.50 — Id. corr. 26.62 — Dicembre 26.87 — 4 mesi primi 27.50 — Merc. sosten.

CAFFE'

HAVRE, 5 — (Chius.) Caffè. Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Merc. app. sosten. — Pel corr. F. 40 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi id. 40 — 6 mesi id. 40 — 8 mesi id. 40.25

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.78	63.54	62.39
Termom. cent. al Nord.	10.0	7 2	11.4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	74	80	71
Direzione del vento	NE	NE	N
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 13.0; minima di oggi 4.5. — Marea: 1.a alta 10.31; 2.a 22.58; - 1.a bassa 4.18, 2.a 16.45.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri 4 Ottobre comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 19.9, minima 12.5 — Milano 15.9, 7.5 — Venezia 13.0, 4.5 — Bologna 14.4, 5.8 — Ancona 18.0, 12.0 — Livorno 17.8, 9.5 — Firenze 17.3, 9.4 — Roma 18.9, 12.3 — Bari 17.8, 14.2 — Napoli 19.1, 10.2 — Messina 22.0, 14.5 — Cagliari 18.0, 14.0.

Pietroburgo 0.5 — Amburgo 1.2 — Vienna 2.4 — Trieste 4.2 — Madrid 2 1 — Alessandria 18.0 — Parigi 7.2 — Nizza 13.0 — Ginevra 7.0 — Malta 17.5.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 5 Novembre

ROMA, 5 — Cambio per domani 100. — — Settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,90
Azioni Banca Veneta	359.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	710.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	258,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1130,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	498,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	495,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,22 1/2	122,32 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,80	99,90	—,—	—,—	4 1/2
Belgio	99,55	99.65	—,—	—,—	5
Londra	25,13	25,15	24,76	24,78	5
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,27 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Banc. aust.	104,17 1/2	104,27 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 5		VIENNA 5	
		Cred. aust. Ced.	629,00
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Lombarde	147,00
» » perp.	94,60	Napoleoni d'oro	19,18
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Argento	100,00
Rendita it. 5 0/0	101,00	Cambio su Par.	95,75
C. Londra a vis.	25,19	» su Lond.	241,10
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8	Lire It. (carta)	95,05
Obb. Lombarde	307,00	R. austr. (arg.)	96,70
Cambio sull'It.	100.1/16	» » (carta)	95.80
R. turca unific.	91.52	» » (oro)	113,95
Banca di Parigi	1366,00	» » (ungh.)	92,25
Tunisine nuove	454,50	LONDRA 5	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,70	N. cons. 2 3/4 0/0	82
Ren. ungh. 4 0/0	92,95	Rendita It. 5 0/0	100 1/2
Ren. spag. 4 0/0	91,25	R. spag. es. nu.	90 3/4
Banca ottomana	617,00	R. turca unific.	91 1/2
Argento fine	101,00	Egiziano nuovo	100
Azioni Suez	4600.00	Argento fin.	27 3/4
Lotti turchi	164,50	BERLINO 5	
Rendita Russa	82,05	C. su Lond.- 8 m.	20,23
Ferr. mer. a ten.	648,00	» Parigi - 8 g.	81,55
R. porto nuovo	63,75	» Italia - 10 g.	81,70
R. serba 4 0/0	79,10	Cr. Mob. aus.-fine	198.25

PARIGI, 5 — Tendenza facile
VIENNA, 5 — Tendenza agitata.
BERLINO, 5 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. It. 5 0/0 con.	100	101,77	101,65	101,58	101,50
» » » fine	100	—,—	—,—	101,50	101,40
» » 3 1/2 con	100	101,40	101,20	100,90	100,90
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.B. 3 3/4 0/0	500	494.50	494,00	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	334,75	334.25	—,—	—,—
» Mediter.	500	498,00	498,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1107,00	1102,00	1105,00	1101,00
Credito Italiano	500	515,00	511,00	516,00	512,00
Società Banc. It.	250	142,00	138,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	711 00	703,00	707,00	702,00
Ferr. Meridionali	500	649,50	646,00	648,00	648,00
Ferr. Mediterranee	500	370,00	367.00	366,00	366,00
Società Veneta	80	176,50	176,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	442,00	438,00	438,00	438,00
Lanificio Rossi	900	1600,00	1600,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	511.00	50[illegible],00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	258,00	258,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	300	1137,50	1125,00	1133,00	1120,00
Edison	150	516,00	512,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	100	332,50	330,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	332,00	332,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	[illegible]	132,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	238,00	235,00

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1104 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 263 — Soc. Gaz 1070 — Soc. Condotte d'acqua 371 — Soc. It. pel Carburo 1005 — Immobiliare 266.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

mile furfante mi sembra un giudizio troppo arrischiato.

— Se dubitate delle mie parole, rivolgetevi a lord Penrith per essere informato del carattere di suo fratello.

Non sospetterà certo che sia capace di commettere un assassinio?

— Forse no, ma egli vi direbbe che è abbastanza infame per giustificare i miei sospetti. Caro Mr. Coverdale, Brandon Mountford non può rimanere nella custodia di gente, alla quale è affidato da quell'uomo. E' meglio condurlo ad Ellerslie, sfidando il mandato d'arresto spiccato contro di lui dieci anni fa. Colà potrà vivere tranquillo e sicuro, in compagnia della governante Mrs. Morison, e di Andrea Orlebar, il vecchio segretario di mio padre, il quale conosce tutta la dolorosa storia, e mi è tanto affezionato che andrebbe anche nel fuoco per me.

— Non potete condurlo ad Ellerslie senza eccitare la curiosità delle persone che dimorano nelle vicinanze. Sono poche ma bastano per fare delle ciarle, dei commenti, per risuscitare l'antica storia del delitto e gli antichi sospetti. E se un giorno o l'altro fosse arrestato, voi certo ne sareste assai dolente e vi pentireste.

— Sì, sì, avete ragione Mr. Coverdale! — esclamò Sibilla interrompendolo. — Ma allora che farò? Devo averlo ritrovato per perderlo di nuovo? Bisogna trovare un mezzo per salvarlo dalle mani di un birbante, che approfittando della mia disperazione e della mia cieca credulità, mi ha reso sua complice.

Un lungo silenzio seguì queste parole, un silenzio, che all'ansietà di lady Penrith sembrò interminabile. Jon Coverdale camminava al suo fianco, evidentemente assorto in serie meditazioni, talchè ella non osava disturbarlo.

Finalmente parve avere formato un piano, che sottomise alla sua approvazione. Suo padre possedeva nell'Argyllshire un ritrovo di caccia dove si recava talvolta nel settembre con i suoi amici. La casetta era abitata soltanto dal guardacaccia e da sua moglie, che vi vivevano soli ed isolati tutto il resto dell'anno.

— Telegraferò all'ospedale di Carlisle perchè mi si mandi subito un buon infermiere, e non appena sarà arrivato, partirò con Mr. Mountford per la Scozia. Lo installerò nella casina insieme all'infermiere, affidandolo pure alle cure del guardiacaccia e di sua moglie, che sono dei vecchi servitori affezionati ed obbediranno scrupolosamente ai miei ordini.

— Il vostro piano è stupendo, — disse lady Penrith. — Ma se lord Workington non vi permettesse di disporre della sua casa?

— Da questo lato non esistono difficoltà, — replicò Coverdale. — Lo avvertirò con un telegramma. Mentre resto qui in attesa dell'infermiere, voi potete tornare al castello.

— Ma lasciarvi qui... disporre così liberamente del vostro tempo...

— Di questo non vi prendete alcun pensiero, cara lady Penrith.

Dovrei essere a Londra domani nel pomeriggio, ma spedirò un dispaccio all'amico che mi rimpiazza nella parrocchia, per pregarlo di supplirmi ancora domenica prossima. Lunedì o martedì spero di aver installato il vostro povero amico nella cascina di mio padre e da lì mi recherò direttamente a Londra. Potete essere convinta che non lo abbandonerò sinchè non sarà al sicuro.

— Confido colla vostra saggezza e bontà come confido nell'aiuto del cielo. Non potrò giammai esprimervi con parole la mia riconoscenza. Forse egli potrà ringraziarvi un giorno, se riacquisterà la facoltà di pensare e di ragionare, e dimostrarvi la sua gratitudine, perchè a voi dovrà la salvezza della sua vita ed il ricupero della ragione.

Detto ciò gli porse un *chèque* di cento sterline, che aveva già scritto e firmato prima di lasciare l'albergo, e lo pregò di largheggiare nelle spese onde procurare a Brandon Mountford tutti i comodi necessari, assicurandolo che spedirebbe altri *chèques* tutte le volte che occorresse del denaro.

Mr. Coverdale accettò lo *chèque*, sorridendo del suo sorriso mesto e grave.

— Sarebbe un' impertinenza da parte mia se rifiutassi di lasciarvi pagare le spese occorrenti pel vostro parente, — diss'egli — ma non abbisogneranno forti somme per provvedere al suo benessere. E adesso che tutto è combinato fra noi permettete che faccia avanzare la carrozza per ricondurvi all'albergo. Così potrete tornare oggi stesso a Killander Castle.

— Ma prima di partire vorrei parlare col dottore. E' mezzogiorno passato e non può tardare molto. Desidero conoscere la sua opinione in merito al progettato viaggio in Scozia... e... e bramerei vedere ancora una volta Mr. Mountford, — soggiunse con accento commosso. — Posso recarmi da lui?

— Certo, se vi fa piacere.

Lady Penrith tornò sola nel salotto, dove Brandon stava seduto accanto al fuoco, mentre la padrona di casa, una donna dall'aspetto simpatico e dai modi gentili, era occupata ad apparecchiare la tavola.

— Il povero signore non ha punto appetito, — osservò la donna rivolgendosi a Sibilla. — E' tanto difficile di indurlo a nutrirsi. Poveretto! è proprio pelle e ossa.

Poveretto!... Sì, a questo era ridotto Brandon Mountford. Quella rovina umana non poteva che ispirare pietà.

Il disgraziato arrossì improvvisamente e sbarrò su lady Penrith i suoi occhi smarriti.

— Il mio messaggero vi ha trovata! — esclamò come se la vedesse allora per la prima volta. — Ah, mia diletta, da quanto tempo vi aspetto! — soggiunse, stendendo verso di lei le sue mani scarne con uno slancio appassionato.

Non rammentava affatto di averlo veduta mezz'ora prima, e di averla accolta quasi con le stesse parole.

In quel momento sopraggiunse il medico. Era un uomo ancor giovane, ma serio ed intelligente.

Egli si avvicinò all'ammalato, e rimase circa dieci minuti seduto al suo fianco, interrogandolo attentamente; poi, ad un cenno di lady Penrith, si alzò e la seguì in giardino.

— Dottore, siate sincero e parlatemi senza riguardi, — gli disse Sibilla. — E' un caso grave?

— Sì, molto grave.

— Incurabile?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.5
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.[illegible]
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23 05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Novembre 1907 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXV — N. 308 — Telefono intercom. N. 23 — Giovedì 7 Novembre 1907.

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 40. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La seconda giornata del processo contro Nunzio Nasi

Le difese di Nasi dinanzi alle accuse specifiche

La tattica del Presidente dell'Alta Corte di Giustizia e quella dell'ex Ministro

Prima dell'udienza

Roma, 6

Anche oggi alle ore 13 taluni curiosi si affollano in Piazza San Luigi dei Francesi per assistere all'ingresso in Senato degli imputati on. Nasi e comm. Lombardo. Il picchetto al Senato è prestato da una rappresentanza del reggimento di cavalleria *Umberto I.*

Alle ore 13 cominciano ad arrivare i senatori. Fra i primi si notano D'Ancona, Viganò, Sensse, Todaro, Balestra, Sereria, Pullè, Arrivabene, Biscaretti, Borgatta, Ruffo, Di Bagnara, Di Terranova, Melodia, Pellegrini De Larderel, Schupfer e Manfredi.

Poco prima delle 13.30 arrivano in tre *coupé* della Camera dei Deputati i tre commissari Mariotti, Pansini e Pozzi. Alle ore 13.30 precise giunge il comm. Lombardo. La sua carrozza tiene i vetri opachi tirati su. Due minuti dopo giunge Nasi. Le carrozze entrano nel portone di San Luigi dei Francesi e appena una di esse è entrata, il portone viene chiuso per essere poi subito riaperto.

L'ingresso alle tribune viene aperto alle ore 13.30. La folla è sempre notevole, ma meno di quella di ieri. Anche oggi le signore sono assai numerose. Per l'accesso alle tribune continua la rigorosa sorveglianza del giorno precedente. La sorveglianza dei due imputati nell'interno di Palazzo Madama e nell'aula è affidata sempre ad un vice-commissario di Pubblica Sicurezza, che ha a sua disposizione alcuni agenti non in divisa collocati specialmente alle varie porte.

Nella tribuna dei deputati i primi a comparire sono gli onorevoli Di Bugnano, Cirmeni, Guerci, Rienzi Tasca di Cutò, Gucci-Boschi, e De Felice.

Nell'emiciclo oggi vi è un piccolo rialzo con una sedia per i testimoni. Vicino alla sedia è collocata una macchina per stenografo.

Alle ore 13.45 tutti gli avvocati sono al loro posti. I difensori di Nasi si raggruppano intorno a Virgilio Nasi. Alle 14.5 entra prima l'on. Canonico seguito dai senatori. Si nota che il comm. Giordano, direttore degli uffici di Questura del Senato, si avvicina al figlio di Nasi e ha con lui un colloquio. Virgilio Nasi mostra una tessera, quindi si reca presso il Presidente che, evidentemente, lo prega di non rimanere ai banchi dei difensori. Infatti Virgilio Nasi alle 14.10 lascia l'aula.

Aperta la seduta alle 14.10 si fa l'appello dei senatori componenti l'Alta Corte. Quando è chiamato l'on. Cadolini, il Presidente comunica una lettera di lui che dichiara, con suo rammarico, di non poter partecipare alla seduta essendo stato preso da improvviso disturbo. Tutti gli altri senatori risultano presenti. Terminato l'appello il presidente dice che, malgrado le ampie dichiarazioni di ieri al Senato, ha il dovere di interrogare l'on. Nasi su tutti i singoli capi di accusa: beninteso Nasi potrà riferirsi alle dichiarazioni fatte ieri.

L'interrogatorio di Nasi

Il duello fra l'ex ministro e il sen. Canonico

La faccenda dei viaggi

A domanda del Presidente, l'on. Nasi risponde sul modo come procedevano al Ministero i pagamenti delle spese di viaggio.

Nasi — Chiedo al Presidente che le guardie almeno rimangano fuori di casa quando non vi sono io per riguardo alle mie signore.

Presidente — E' cosa che riguarda la Pubblica sicurezza. Tuttavia ne terrò conto. Intanto risponda circa le spese di viaggio.

Nasi (a cui gli avvocati forniscono vari documenti): Credo di avere risposto a tutto. Però scenderò anche ai dettagli perchè desidero di spiegarmi completamente. L'accusa ha detto che è novità quella mia di essermi fatto anticipare danari....

Presidente — Ecco, si spieghi come si facevano le note, chi le faceva, chi le quitanzava.

Nasi — Sulle anticipazioni dell'economo si faceva un conto fatto dal segretario d'accordo con me, sugli elementi delle spese vive. Io vistavo le note. Io davo gli elementi delle spese da me fatte, altre spese erano fatte dal segretario, altre da persone del seguito, ma non bisogna formalizzarsi sulle note che erano formule contabili. Il segretario si incaricava di passare le note all'economo che rimborsava le differenze o rimaneva creditore.

Presidente — Sul viaggio del 1902 a Milano appare una duplicazione di spese fatte dall'usciere Caniggia e dal Lombardo e una sproporzione fra le spese di albergo e le altre.

Nasi — Tengo a dichiarare che io feci esaminare le carte a dei contabili che hanno fatto straordinarie scoperte. Risulta che alcuni giorni non avrei nemmeno mangiato. Un ministro fa tante spese.

Presidente — Non si tratta di questo. Vorrei spiegazioni più precise.

Nasi — Caniggia, usciere, presentava le spese e quelle di albergo, ma egli non seguiva sempre il ministro. Ciò non escluse che il ministro ed altri del seguito facessero spese. Io proverò che fuori dell'albergo si facevano altre spese. Del resto io feci il viaggio a Milano contro voglia e per ordine del Presidente del Consiglio. Ero ammalato e meco venne un medico. Ciò dimostra che nel conto della spesa eranvi altre persone comprese. Lascio giudicare se anche per ciò devo rispondere come di peculato. (*commenti*).

Presidente invia presso l'on. Nasi il cancelliere Poli a riconoscere le note di spese.

Nasi — Non vi è dubbio, le riconosco.

Presidente — Ora ci dia qualche spiegazione lei, Lombardo. Ella è malandato in salute e può stare seduto.

Parla Lombardo

Lombardo in piedi parlando a stento, con voce rauca, reggendosi colle mani sul banco: Il Ministro mi rimetteva gli elementi, come egli le ha detto. Il Ministro quando doveva andare in un posto doveva preparare discorsi e prepararsi l'ambiente. Io non aveva il diritto di controllare le spese, nè dubitai mai che alterasse le spese stesse.

Presidente — Ma non sa dirmi nulla sulla sproporzione delle spese e sulla loro duplicazione?

Lombardo — Non posso dire nulla. Io non indagava sulle spese.

Nasi — Ma io non poteva occuparmi di certe spese minime di vetture od altro.

Presidente — Lo ammetto, per ciò chiesi spiegazioni.

Lombardo — Quando il Ministro mi ordinava, pagava. Non sono in grado di spiegare le spese.

Presidente — Veniamo all'altro viaggio a Milano in occasione del Congresso Geografico del 1901: Pare un sistema abituale quello di raddoppiare le spese.

Nasi — Devo ripetere; vi erano spese all'infuori di quelle d'albergo.

Presidente — Domando scusa, ma altre spese di vetture, mancie e altro sono a parte.

Nasi — Facemmo sempre spese fuori di albergo. In quegli otto giorni fra l'altro vi fu una gita alla Certosa di Pavia con amici che costò qualche cosa. Quel viaggio dopo tutto costò 1700 lire compresi i sussidi. Domando se ciò può impressionare uomini di esperienza.

Presidente — Io non c'entro. Qui si tratta di chiarire un fatto materiale. Le spese piccole sono sproporzionate a quelle di albergo. (*commenti*).

Nasi — Ma se fuori di albergo non ci sono che 264 lire! Per di più in quel viaggio io mi fermai a Genova e non mi pare di avere segnate le spese.

Presidente — Vi è una nota anche per la fermata a Genova. Ella, Lombardo, ha nulla a dire?

Lombardo — Niente.

I viaggi a Venezia e Padova

Presidente — Il Ministro durante un viaggio a Venezia si fermò anche a Padova dove fu offerto un pranzo dai professori e vi è una nota di spese per 560 lire per alloggio e vitto per poche ore.

Nasi — Rimasi a Padova una giornata; visitai i monumenti, mi fu offerto un pranzo. Anche nella gita a Venezia e Padova vi fu un medico perchè era ammalato. Le spese del medico non figurano. All'Università era in condizioni di salute tali che non potei parlare agli studenti. Il medico rifiutò ogni compenso. Ciò risulterà dalle testimonianze.

Presidente — Ella deve ammettere che vedendo la nota di spese di Padova sorga il desiderio di avere spiegazioni.

Un senatore — Quanto durò l'accompagnamento del medico nel viaggio?

Nasi — Sei giorni.

A domanda del Presidente, *Lombardo* risponde: — In viaggio aveva diritto alle indennità, eppure non le reclamai. Rammenta che nel viaggio di Milano e di Venezia li accompagnò il dott. Terranova. (*commenti*).

Presidente — Domando ora se le spese per la villeggiatura della famiglia Nasi a Vico Soprano debbano figurare nelle spese ministeriali.

Nasi — Accompagnai la famiglia a Vico Soprano e poi me ne andai a Roma. Tornai a Napoli per le condizioni di salute di Crispi. Vi rimasi quindici giorni. In questa occasione feci molte spese. Mi venne ordinato di accompagnare la salma di Crispi in Sicilia. Fui a Palermo e a Trapani e poi a Roma. Voleva raggiungere la mia famiglia, ma ebbi l'ordine di andare ad Alba per la morte di Coppino. Si dice che ad Alba non spesi nulla mentre figura una lista di spese; ma anche per Alba come per Cassino e Vico Soprano vi furono altre spese, in quei venti giorni nei quali io dovetti girare tutta l'Italia.

Presidente — Qui vi è un equivoco. Per ognuno dei tre viaggi vi sono capi di accusa diversi, come diverse sono le liste di spese, per Crispi, per Coppino, per le villeggiature della sua famiglia in casa Engel. Io voleva spiegazioni su quest'ultimo.

Nasi — Il cammino è lungo. Si tratta di una trentina di viaggi. Se si vogliono altre spiegazioni mi farò assistere dai miei ragionieri. Altro non posso dire. Io dichiaro che le spese per la mia famiglia non le feci pagare all'erario. Un magistrato pretende che un ministro non faccia viaggi ufficiali se non vi è discorso. Lo escludo. Vi sono missioni ufficiali anche nei semplici viaggi. Del resto, per la mia famiglia, è questione di centesimi. Il magistrato confonde un viaggio con un altro.

Presidente — Domando perdono, qui si tratta delle spese per la sua famiglia.

Nasi — Per il solo viaggio per la morte di Crispi il magistrato largheggia. Riconosce che vi furono spese perchè un funzionario depose che in quella circostanza spese ne feci; ma il magistrato non riconosce tutte le spese: ora io protesto contro la presunzione del magistrato.

Presidente — Il comm. Lombardo che può dire?

Lombardo — A Milano il ministro ebbe varie spese: fra l'altro dette un banchetto alla colonia siciliana.

Nasi — Per il viaggio a Vico Soprano proprio in questi giorni trovai documenti che giustificano le spese di posta per cento lire.

Presidente — Dia spiegazioni sul viaggio a Firenze del 1902.

E sempre viaggi

Nasi — Siamo dinanzi allo stesso argomento del viaggio privato o no. A Firenze mi sono occupato molto della questione della biblioteca. E' vero che fui ospite del prof. Scontrino, ma ebbi l'occasione di spendere fuori e non si tratta che di 800 lire (*commenti*).

Presidente — Nel viaggio a Napoli per la commemorazione di Morelli si spesero 2160 lire. Non vi è sproporzione fra le spese d'albergo in circa 600 lire e il resto?

Nasi — Il viaggio durò otto giorni. A Napoli non assistei soltanto alla commemorazione. Del resto nella nota mancano i sussidi. Ora dichiaro che a Napoli nei miei viaggi pagai migliaia di lire di beneficenza e sono lieto di averlo fatto: eppure nelle note non figurano le spese di beneficenza...

Lombardo — Non accompagnai in quei viaggi il ministro e nulla so dire (*commenti*).

Presidente — Veniamo al viaggio a Bologna: ma già, siamo dinanzi al medesimo fenomeno, che l'on. Nasi ha detto di non poter rispondere.

Nasi — Assumo la responsabilità di tutto. La spesa fu fatta nè fu esagerata. Ammetto che abbia contenuto carattere riservato. Come posso precisare cose minute? Non invoco precedenti, ma vi è un ministro dell'istruzione che a Napoli spese mille lire in vetture. E' ammissibile dunque che nella somma vi fossero spese riservate (*commenti*).

Lombardo — Non fui a Bologna.

Presidente — Dica ora del viaggio a Torino per l'esposizione d'arte decorativa.

Nasi — Dovetti fare il discorso inaugurale. Partii da Roma e mi fermai a Viareggio col mio seguito per fare il discorso. Lo feci e fra i tre scrivani cui detta il discorso vi era il senatore Aula (*ilarità*). Vi sarà provato che la spesa di 2900 lire non fu esagerata.

Lombardo — Non andai a Torino.

Presidente — Siamo sempre dinanzi alla solita difesa. Ora veniamo all'altro viaggio a Palermo.

Nasi — Fui a Palermo per accompagnare il Re. Vi era anche Zanardelli. Andai anche a Marsala: voleva andare a Trapani, ma dovetti partire per Milano. D'altronde a Palermo vi furono spese forti, specie di albergo. Del resto non ho che da ripetere che nelle spese di viaggio figurano spese riservate.

Il Presidente continua ad interrogare l'on. Nasi sui vari viaggi e sulle spese. Nasi spiega come facesse frequentissime gite. In quella a Venezia ebbe anche l'approvazione dell'on. Canonico per il modo come rappresentò il governo in quell'occasione (*commenti*). Circa la villeggiatura della famiglia Nasi a Sorrento, Nasi insiste che quello fu un periodo molto attivo del suo ministero. A Sorrento lavorò molto, specialmente circa la riforma dei programmi delle scuole secondarie. Ebbe la collaborazione del senatore Morandi. Si occupò anche della riforma dei regolamenti universitari. Molta gente si recò a Sorrento: senatori, deputati e professori, perciò in quell'estate si ebbero spese enormi e le 4000 lire non sono eccessive (*commenti*).

Lombardo — Accompagnai a Sorrento il ministro. Non presi indennità, pagai la pensione della famiglia e quella mia pur essendo al servizio del ministro (*commenti*).

A domanda del presidente l'on. Nasi spiega che quando nelle spese di viaggi si parla di sussidi, si tratta della solita formula; quando si dice beneficenza si intende parlare di un aiuto riservato. A Brescia, dice l'on. Nasi, fui ospite del senatore Bettoni, ma aveva meco molte persone che erano all'albergo; aveva, fra l'altro, un giovane diplomatico, il signor Marchetti Ferrante addibito ai servizi di stampa. Così si spiegano le spese, malgrado che godessi la ospitalità del conte Bettoni.

(L'on. Nasi risponde stando in piedi ed avendo in mano delle carte. Lombardo sta seduto, due volte prende del cognac. Il presidente fa le domande consultando gli atti processuali. Gli avvocati dopo le risposte prendono frequenti appunti. Il cancelliere Poli aiuta il presidente nel compulsare gli atti).

Nasi — Fra i viaggi ne manca uno e caratteristico. Accompagnai a Napoli l'on. Zanardelli quando vi fece un discorso. Nella sala del discorso venne un telegramma del generale Brusati che invitava il presidente del Consiglio a mandare un ministro ad inaugurare a Roma il Congresso di ostetricia. Ebbi appena il tempo di montare in tram e di andare alla stazione. Lasciai a Napoli nell'albergo l'usciere malato. Venni a Roma, inaugurai il Congresso e tornai subito a Napoli. L'on. Zanardelli era già a Sorrento. Arrivai a Sorrento la sera e rimasi col presidente del Consiglio. Mi dovetti tornare l'indomani a Napoli per fare un altro discorso al Congresso editoriale internazionale industriale. Per tutti cotesti spostamenti vi è una nota di 2700 lire. Ebbene, anche per essa vi è imputazione di peculato.

Lombardo — Non accompagnai l'on Nasi in questi viaggi, ma rimasi a Sorrento.

Alle ore 16.15 la seduta viene sospesa per qualche minuto.

L'udienza è ripresa alle 16.31. Continua l'interrogatorio sui viaggi. A domanda, l'on. *Nasi* dichiara che in tutti i viaggi a Napoli ebbe scopi d'ufficio.

Lombardo a istanza dell'on. Nasi dice che il ministro a Napoli ogni giorno faceva visite di ufficio.

Ancora il viaggio a Venezia

Presidente — Passiamo al viaggio a Venezia per la posa della prima pietra del Campanile. Fu offerto un pranzo al ministro francese Chaumié. La nota dell'albergo non combina con quella di Lombardo, che invece dice che i pranzi furono due.

Nasi — Se c'è un viaggio che sia un onta credere valesse un'accusa di peculato è questo. Accompagnai un ministro francese in una circostanza solenne e le spese non furono davvero grandi. Non so se i pranzi furono due o uno. Certo vi devono essere stati pranzi fuori d'albergo.

Lombardo — I pranzi furono due: uno in albergo e uno fuori, ma mi mancano gli elementi per precisare meglio.

Nasi — Viaggi privati non ne riconosco. Tutti i viaggi furono per motivi ufficiali.

Presidente — E ora passiamo al viaggio a Milano del maggio 1903. Metà delle spese è per l'albergo e altrettanto per altre spese.

Lombardo — Fui a Milano. Alla nota dell'albergo aggiunsi le altre spese.

Nasi — Feci due discorsi a Milano in quella circostanza. Non si tratta solo di spese di viaggio, ma anche di spese fatte dopo e al viaggio connesse.

Presidente — Le 500 lire date al Sindaco di Castellamare per i poveri furono date dall'on. Nasi del suo o coi denari dell'erario?

Nasi — Si trattava di avere occupato a lungo un quartiere e le 500 lire non erano molte.

Lombardo — Io non fui a Castellamare.

Presidente — Parliamo del viaggio a Frascati.

Nasi — Fui parecchie volte a Frascati per fuggire dall'ufficio nel quale non si poteva lavorare. A Frascati feci discorsi e vi andai sempre per lavorare. Era facile interrogando l'usciere sapere che rimasi giornate intiere rinchiuso al lavoro e evitare così questa nuova accusa di peculato. Anche il viaggio a Tivoli fu fatto per la «Corda Fratres» e costò spese.

Presidente — Rimane il viaggio ad Asti ove fu ospite del Sindaco.

Nasi — Il Sindaco di Asti non dubitò mai che io avessi a spendere anche fuori di casa sua. Da Asti il viaggio finì a Milano. Il magistrato ha riconosciuto soltanto le spese d'ufficio. Si vedrà che le 50 mila lire del peculato fissate dal magistrato si ridurranno a nulla. Non vorrei che si credesse che le spese riservate introdotte nelle spese di viaggio fossero molto notevoli.

L'acquisto di oggetti

Presidente — E ora veniamo agli oggetti.

A domanda del presidente, l'on. *Nasi* risponde: Dei doni fatti è difficile rendere conto. Talvolta ebbi l'idea di fare doni e di scegliere gli oggetti. Così avvenne dell'acquisto Ginori e della fattura. La fattura poteva avere forma migliore, ma se si voleva fare qualche cosa di irregolare si sarebbe ricorso ad espedienti migliori. Tutto ciò che è fragile non va messo nell'elenco. Comperai delle cose che non desiderai far conoscere. Ogni mio fatto era troppo discusso. Comperai da Ginori un dono che andò in Africa allo scopo detto ieri. I vari oggetti di Ginori furono donati. Tre andarono per una gara, due a Roma e uno a Ferrara. Uno parrebbe il dono di Nettuno che non si sapeva che fosse. I vasi furono donati, questo è certo. Sarà spiegato perchè i doni furono spediti al segretario Petraroli e non al Ministero. Petraroli dirà come vennero distribuiti. Verranno qui i testimoni a provare tutto quanto dissi. I magistrati svaligiarono a Trapani la mia casa asportando 80 casse e sequestrarono un servizio di Ginori che era mio e fu comprato a Palermo (*Gli avvocati di Nasi mormorano*).

Presidente — Prego i difensori di non interloquire.

Avvocato Bozino — Domando di parlare.

Presidente — Quando sarà finito l'interrogatorio parlerà.

Nasi — Lo stesso Ginori ha escluso che il servizio sequestrato fosse di quelli acquistati.

Lombardo — Nulla ho da aggiungere a quanto disse l'on. Nasi. L'acquisto di Ginori fu gravato sulle casuali. Se il ministro avesse voluto commettere irregolarità poteva dire: Ho speso mille lire di beneficenza e pagare il Ginori senza giustificarsi.

Presidente — Intanto questi oggetti furono acquistati con denari dell'erario.

Nasi — Ma il servizio di Ginori sequestrato nulla ha a che fare con gli acquisti fatti da Ginori e che formano capo di imputazione. Ciò sarà provato.

Presidente — Veniamo agli acquisti Ditmar.

Nasi — Un gruppo di quegli oggetti era destinato ad una fiera di beneficenza al mio paese. Risulta la spedizione di essi fatta al cav. Lucarella a Trapani. Altri oggetti andarono in Africa alla solita persona. Un pendolo fu spedito ad un prefetto, quello di Parma, per una festa. Due piccoli termometri furono portati al ministero. I lumi acquistati da Ditmar furono per quel tale ufficio accennato fuori della Minerva per i temi di esame, ma l'ufficio aveva il gas e i lumi rimasero per un pezzo presso Ditmar. Questi poi disse che Lombardo più tardi fece portare i lumi in un locale. Questo sarebbe avvenuto il 19 agosto. Bisogna udire in proposito il mio segretario.

Lombardo — Il 19 agosto ero molto ammalato. Non rammento se feci e dove feci portare i lumi. Non escludo di avere eseguito degli ordini, ma escludo essermene servito per me. Io non aveva volontà.

Nasi — Sulle liste importante è che la cifra delle spese risulta conforme a quanto si era davvero pagato e l'importante è che gli oggetti servissero per doni o per uffici. Non si può mettere in dubbio che io avevo tre uffici. Verranno testimoni a chiarire dove andavano gli oggetti. Dichiaro di avere comperato gli oggetti per scopi specifici.

Presidente — E per gli acquisti da Finzi e Bianchelli? Anche qui risulterebbe l'acquisto di oggetti per uso famigliare con denari erariali.

L'affare Bianchelli

Nasi — Nella questione Bianchelli vi è un punto sostanziale. Ciò che comperai per uso personale lo pagai. In parecchi negozi proverò che avevo un conto personale. L'economo stesso potrà dire che pagai alcuni conti per spese private. Quando poi finì il Ministero, saldai i conti personali. Da Bianchelli andai di persona e non solo: Bianchelli mi domandò 320 lire che subito sborsai e non mi occupai più di lui. Poi Bianchelli presentò una serie di cifre e di note dove era difficile orientarsi. Il signor Bianchelli si è offeso che si sieno elevati dubbi sulle sue scritturazioni.

Nessuno sollevò dubbi, ma bisogna chiarire gli equivoci. Vi è stato un incognito che ordinò a Bianchelli di accomodare le cifre. L'incognito ci sarà stato, ma intanto è avvenuto che gli oggetti pagati da me per uso personale figurano nelle liste del Ministero. E' evidente che siano nell'equivoco. Dalla nota degli oggetti per dono risulta che i doni effettivamente si fecero per varie gare. A Palermo mandammo un calamaio, un sopramobile a Villa Abate, un orologio all'on. Scaramella-Manetti, un altro orologio all'Audax Club, una coppa d'argento ad un altro Club. Risulta che i doni furono fatti e tuttavia essi figurano nel mio conto dove invece non figurano gli oggetti acquistati per uso personale. A Todi si è mandata una statua, a un senatore una terracotta, ecc. Separando pertanto ciò che pagai da ciò che donai, la questione Bianchelli è liquidata. In quanto all'incognito, prima da Bianchelli fu descritto in un modo e poi in un altro: e poi il sig. Bianchelli mise in una nota perfino degli oggetti come un portasigarette acquistato dal ministro mio successore on. Orlando.

Presidente — Mi parrebbe che in alcuni posti si mandarono doni diversi da quelli acquistati per lo scopo.

Nasi — Non ho che da ripetermi. Avveniva di continuo che al Ministero si scambiassero doni. A Novara invece di un oggetto artistico arrivò un putto ignobile, ma si è trovato che a Novara fu spedita una cassa del peso di parecchi chili. Dunque o al Ministero o a Novara si fece la sostituzione dell'oggetto.

Lombardo — Nulla ho da aggiungere. Ignoro chi fosse lo sconosciuto che andò da Bianchelli che, del resto, mi conosceva troppo bene.

Presidente — La prego di fornire schiarimenti sugli acquisti al negozio Cagiati.

Nasi — Ho fatto spese da Cagiati per migliaia di lire e non è ammissibile che volessi far mettere a carico dello Stato un dono di nozze per un parente. Da Cagiati avevo conto aperto.

(A questo punto Virgilio Nasi rientra nell'aula e va a sedersi presso l'emiciclo nel piccolo corridoio di destra a pochi metri dal posto del padre).

Nasi protesta con vivacità perchè nel fatto che oggetti acquistati per un dato luogo siano finiti in un altro il magistrato abbia riscontrato la figura di un reato senza nemmeno stabilire se vi era compensazione fra i diversi invii di doni che molto spesso erano spediti a destinazione dai negozianti stessi.

(Le tribune man mano si sono andate spopolando).

Gli oggetti di Sbisà furono acquistati e donati tutti. I magistrati non si occuparono di cercare a Trapani all'Osservatorio gli oggetti stessi. Invece la ricerca fu fatta dalla Commissione senatoriale di indagine e si seppe che gli oggetti erano stati dati veramente a quell'Osservatorio. Di una lanterna per proiezioni comprata da Sbisà nulla posso dire. Forse potrà dare spiegazioni il Lombardo. Sbisà stesso ha detto che il mio segretario mandò da lui una persona a pagare un mio conto personale e Sbisà rilasciò una dichiarazione in questo senso. Ma il Comitato inquirente mostrò una stessa fattura pagata dal Ministero. E allora, dice Nasi, come mai io stesso esibendo la dichiarazione Sbisà poteva fornire un' arma contro di me? Rocchetti di Rumkorf comperati dallo Sbisà risultano inviati a destinazione; un fonografo e dei binocoli presi per donare invece furono restituiti al negoziante. Ebbene, anche per questo sono colpevole di peculato. A San Sepolcro invece di una cassa di chincaglieria si disse che arrivò una medaglia. Ebbene, la bolletta di spedizione porta la spesa di lire 3.50 di invio. (*commenti*)

Lombardo — Nulla devo aggiungere. Nego di aver mai mandato persona a saldare conti di Sbisà. Evidentemente la famiglia Nasi avrà mandata questa persona. Così la famosa lanterna magica era ordinata per l'on. Nasi. Mai in tre anni comprai oggetti per Nasi.

Nasi — Va bene; io mi rimetto a ciò che risulterà dal dibattimento.

Voci — A domani! A domani!

La fine della seduta

Il Presidente suona il campanello e leva l'udienza alle ore 18.50.

L'on. Nasi riordina le sue carte; conferisce brevemente con alcuni difensori e accompagnato dal vice-commissario di P. S. lascia l'aula alle 18.55.

Lombardo e Nasi nel solito modo sono accompagnati al loro domicilio.

Note e impressioni

Roma, 6

(So.) — La seconda giornata del processo Nasi ci ha recato minori sorprese di ieri, ma in compenso ci ha svelato la piega definitiva che prenderà il processo. Non più rivelazioni politiche; ieri del resto ne avemmo a sufficienza. Oggi, invece, hanno preso posizione i due antagonisti della causa, cioè il presidente dell'Alta Corte ed il principale imputato, cioè l'on. Nasi.

L'udienza d'oggi non fu che lo sviluppo dell'udienza di ieri. Nunzio Nasi fece ieri la sintesi del suo operato; oggi dovette scendere all'analisi, ma lo fece grandemente a malincuore. Ed in ciò consiste la parte significativa dell'udienza odierna.

Durante tre ore abbiamo assistito ad un abile giuoco di scherma giuridica fra l'on. Canonico e l'on. Nasi. Il presidente dell'Alta Corte ha cercato oggi di impostare il processo come una causa ordinaria. Egli si è ricordato di essere stato un tempo presidente di Corte d'Assise; cercò pertanto di ridurre la causa alla sua più semplice espressione, cioè ad un accertamento di fatti. A tale criterio fu ispirato il metodo scelto dall'on. Canonico nel rivolgere allo ex-ministro le necessarie contestazioni intorno all'autodifesa di ieri. Perciò il presidente cercò, pur in forma bonaria, di stringere l'imputato nel cerchio di ferro della necessità di giustificare lira per lira, centesimo per centesimo, le somme che l'on. Nasi si è fatto rimborsare per viaggi compiuti. Così chiese all'on. Nasi minute spiegazioni sulla destinazione data agli oggetti da lui acquistati coi fondi del ministero. Ma tale giuoco, evidentemente, non conveniva all'on. Nasi, il quale da abile schermitore, parò il colpo, dichiarando di non voler scendere a minuzie e facendo una dichiarazione d'indole generale che formerà il nodo della causa.

E' bene illustrare questa parte del resoconto, perchè in essa è racchiuso tutto il processo.

L'on. Nasi si è rifiutato ripetutamente di dare le minute spiegazioni che lo on. Canonico, con ostinazione piemontese, gli chiedeva. L'ex-ministro ha tentato di ricondurre il processo sulle rotaie della politica, e da questo supremo tentativo che sarà ripetuto in seguito, dipenderà l'esito del processo e l'avvenire dell'ex-ministro.

L'on. Nasi, molto abilmente, ha voluto sostenere la tesi che non può essere giudicato coi metodi usati verso un imputato ordinario, verso un ladruncolo od un falsario. Egli è un uomo politico che deve essere giudicato da un'assemblea politica di reati ministeriali. Il suo operato di ministro deve essere giudicato nell'insieme anzichè nel dettaglio; perciò sdegna di scendere a giustificazioni delle spese di vettura o delle mancie date ai facchini. L'on. Nasi ritiene che potrebbe giustificarsi anche a tale riguardo. Dicendo di non voler accusare nessuno, egli ha oggi affermato che uno dei suoi predecessori si è fatto rimborsare mille lire per sole spese di vetture, in occasione di tre giorni di permanenza a Napoli. Però l'on. Nasi dichiara di non volere evocare precedenti a sua discolpa. Confessa di avere esagerato alterando l'importo delle spese pei viaggi, ma dichiara di assumerne tutta la responsabilità, sentendosi immune da colpa, per non avere impiegato a suo favore, nè a favore della sua famiglia, le 50 mila lire o giù di lì, che gli si imputa di essersi appropriato. I denari furono da lui spesi a scopo politico. Questo il Senato deve accertare. Perciò non è il caso di giustificare la lira od il centesimo.

Tale è la tesi sulla quale insiste l'on. Nasi. L'on. Canonico, invece, non l'ammette, come oggi ha dichiarato. Orbene, che farà l'Alta Corte? Questo è il punto decisivo. Entreranno i senatori nell'ordine di idee indicato da Nasi? Ciò è estremamente difficile; eppure se ciò non avvenisse, l'ex-ministro siciliano sarebbe perduto. Ad ogni modo se anche l'Alta Corte giudicasse che l'onor. Nasi errò per un fine legittimo e lo assolvesse materialmente, non potrebbe fare a meno di infliggergli come uomo politico una deplorazione per gli scorretti metodi adottati nella sua gestione ministeriale.

Questo è il quadro riassuntivo del processo, quale emerge dalla posizione definitiva presa dal presidente dell'Alta Corte e dall'on. Nasi.

L'udienza d'oggi ebbe poi un altro particolare notevole, cioè il debutto, diciamo così, nel processo del comm. Lombardo. Molta gente e molte signore erano venute per udire l'ex-gaudente ridotto ora ad un'ombra. Il Lombardo che parlò con voce cavernosa impietosendo i cuori gentili delle signore, si difese benissimo. Poche parole, misuratissime, per dichiarare che di testa sua nulla fece: non fu che l'esecutore della volontà del ministro. Inoltre si sacrificò per Nasi, non trattenendosi neppure le indennità di viaggio quando lo accompagnava. Vi fu un istante di contrasto fra Nasi e Lombardo, ma in sostanza, fino a stasera, essi sono d'accordo nel cercare di salvarsi reciprocamente.

Nasi soddisfatto di sè

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Nasi ieri sera a casa sua si mostrava soddisfattissimo della sua prima giornata. L'on. Nasi disse subito che si sentiva soddisfatto di sè stesso, di avere la convinzione di aver scosse molte coscienze dubbiose, di avere trasfuso in molti dei suoi giudici il sentimento della sua innocenza. L'on. Nasi non mostrava alcun segno di stanchezza. Era calmo e sereno. Stamane l'on. Nasi si è alzato di buon mattino e si è intrattenuto fino alle ore 11 con i suoi difensori avvocati Rubichi e Siracusa.

Brentari si appella ai probiviri

Milano, 6

In seguito alle accuse ieri emesse dall'on. Nasi al prof. Ottone Brentari di qui questi ha deferito la questione al collegio dei probiviri dell'Associazione dei giornalisti. I probiviri si riuniscono questa sera.

Brentari vuol essere interrogato

Roma, 6

La *Tribuna* dice che il Brentari, il cui nome fu fatto ieri dall'on. Nasi come quello di un giornale scolastico da lui sussidiato, ha telegrafato al Presidente Canonico chiedendo di essere interrogato dall'Alta Corte come testimone.

L'affare dei sussidi

Roma, 6

Il Presidente dell'Alta Corte on. Canonico, ha emesso la seguente ordinanza:

« Il Presidente, vista la lista dei testimoni presentata dai signori difensori dell'on. Nasi e del comm. Lombardo, attesochè molti testimoni presentati dal Lombardo riguardano fatti specifici relativi ai sussidi (materia non compresa nei capi d'accusa) elimina fin d'ora tutti i testimoni del Lombardo segnati da

numero 51 in poi ad eccezione degli onorevoli Bianchi e Rava (numeri 54 e 55) i quali possono essere sentiti come quelli che sono indotti soltanto per deporre sulla condotta del Lombardo in ordine ai sussidi stessi, e si riserva di provvedere per tutti gli altri testimoni così del Nasi che del Lombardo non appena i difensori si saranno concordati sulla scelta di quelli da esaminare ».

L' *Italie* dice che dopo domani devono essere sentiti i membri dell'antica commissione dei Cinque: on. Cappelli, Torrigiani, Gorio, Chiapusso e Prampolini.

Riposo domenicale o no?

Roma, 6

La *Tribuna* dice che fra i senatori membri dell'Alta Corte si vanno determinando varie correnti circa la continuità o meno delle udienze per il processo dell'on. Nasi. Alcuni senatori per ragioni di famiglia si troverebbero a disagio se fossero obbligati a rimanere a lungo ininterrottamente fuori della loro residenza.

Pertanto, dice la *Tribuna*, il Presidente dell'Alta Corte aveva in animo di proporre che le sedute fossero sospese la domenica e il lunedì di ogni settimana. Tale soluzione non soddisfa i senatori che risiedono in città lontane. Essi vorrebbero che le sedute continuassero per un certo numero, una ventina circa, concedendosi poi una settimana di riposo ai membri dell'Alta Corte. Alcuni pochissimi senatori, infine, vorrebbero che le sedute continuassero fino alla fine, disposti anche a fare a meno delle vacanze domenicali già annunziate dal Presidente. La questione, dice la *Tribuna*, sarà quindi forse posta dinanzi all'Alta Corte riunita in Camera di Consiglio.

Incidenti fotografici

Roma, 6

(So.) — Anche oggi una discreta folla si era formata verso il tocco all'angolo di via Madonna, prevedendo che la carrozza recante Nasi al Senato sarebbe uscita dal cancello del giardino del fotografo Sorizzi.

Due fotografi, Scarpettini e Molinari, pensarono di trovare un buon posto nell'interno del casamento dov' è l'abitazione di Nasi per fotografare l'imputato nel momento in cui saliva nella carrozza. Le difficoltà erano parecchie. Essi intendevano rimanere nel vicino cortile dove sarebbe passato Nasi, ma un inquilino appena vedute da una finestra le macchine fotografiche, ha cominciato a gridare, affermando che non avevano diritto di trattenersi nella casa.

Costretti ad allontanarsi, i due fotografi hanno guardato intorno. Presso il cancello del giardino sorge un muro che divide il viale d'ingresso da un'osteria; sul ciglio di questo muro, accanto al quale si estende una trattoria, essi sono saliti e vi si credevano al sicuro, e facendo miracoli di equilibrio già puntavano le loro macchine sul giardino attendendo il momento opportuno per fare scattare l'otturatore. Ma anche questa volta la manovra dei due fotografi ha urtato i nervi di uno spettatore e, mentre tutti scorgendoli dalla strada e dalla trattoria ridevano, quell' individuo ha alzato il tono della voce e gesticolando ha loro intimato di scendere. L'ordine pubblico poteva essere turbato dall' incidente che divertiva assai i cittadini, e due carabinieri in seguito all'ordine di un maresciallo sono saliti anch'essi sul tetto, facendo scendere i fotografi. Lo Scarpettini poco dopo è risalito ed è riuscito a fotografare l'on. Nasi.

Taiani prosciolto dall'imputazione

Roma, 6

Oggi la Commissione d'istruttoria del Senato su relazione del Presidente senatore Cardona, anche in seguito all'interrogatorio richiesto e subito dalla signorina Eva Barbaro-Cornaro e sulle requisitorie conformi del Procuratore Generale ha prosciolto per inesistenza di reato il senatore Tajani dall'imputazione ascrittagli.

Il Tajani era assistito dagli avvocati Aguglia e Gregoraci.

Il commissario regio di Sonnino preso a pugni dalla popolazione

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Sonnino (Roma) che tempo fa quel regio commissario del Municipio citò frate Angelo Benedetti perchè pagasse il fitto di un vasto fabbricato appartenente al Comune.

La popolazione saputo ciò, disapprovando l'operato del commissario si propose di impedire che la citazione avesse il suo corso.

Stamane circa duemila persone si recarono al Municipio, invasero vari uffici e finalmente irruppero nel gabinetto del commissario. Questi tentò di calmare gli assalitori, ma costoro lo assalirono, lo malmenarono spingendolo fuori degli uffici, e lo inseguirono per le scale coprendolo di vituperi. Il commissario che aveva riportato varie contusioni vistosi sopraffatto dai dimostranti fuggì verso la stazione inseguito dalla folla schiamazzante. I rivoltosi si dettero a compiere per il paese un vero vandalismo e ruppero i fili telegrafici. Dal vicino paese di Viterbo furono richiesti telegraficamente rinforzi al prefetto di Roma. Sono state inviate sul posto due compagnie di truppa e molti carabinieri.

Il frate, che è stato causa del tumulto, è fuggito. Sembra che egli abbia eccitato i contadini a compiere la dimostrazione ostile.

La salute di Mirabello

Roma, 6

La *Tribuna* riceve da Napoli che oggi il Ministro Mirabello completamente ristabilito è uscito dall'Ospedale Fuori Grotta ed è partito alle 14 per Genova sulla nave *Garibaldi*.

Dove andarono a finire 5000 lire per il centenario di Garibaldi

Roma, 6

(So.) — L'on. Santini ha presentato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell' Interno per chiedergli se il Comitato popolare pel centenario del generale Garibaldi, mentre tanti autentici combattenti per la causa italiana sotto il glorioso duce si dibattono nelle ristrettezze della miseria, sia autorizzato a sperperare il denaro per iscopi elettorali ».

Questa interrogazione si riferisce al contributo di lire 5000 dato dal Comitato garibaldino al blocco popolare per le elezioni amministrative di Roma.

Bollettino giudiziario

Roma, 6

Cicori, consigliere alla Corte d'Appello di Firenze, è nominato consigliere alla Cassazione di Palermo.

Molfino, direttore generale del fondo per il culto, è collocato a riposo.

E' stata autorizzata la fabbriceria parrocchiale di Sutrio ad accettare il legato Enrico Stroolino.

RIVISTE E GIORNALI

NOZZE BOERE.

Allorchè il Boero arriva all'età di 18 o 19 anni non si appaga più delle cavalcate su per gli aridi scogli che circondano il suo farm, o dei ben aggiustati colpi di fucile in una caccia pericolosa. La solitudine del farm incomincia a pesargli, e un sentimento nuovo l'agita al pensiero che nel più vicino farm — che è molto lontano — vivono delle fanciulle mature per il matrimonio.

Un bel giorno — narra la *Sfinge*, — egli indossa l'abito di gala che gli dà l'aria di un distinto gazone di calzolaio, inforca il cavallo, e via di galoppo.

I vecchi del farm, che già da tempo aspettano tale visita, accolgono il giovine colla massima cordialità, indossano per l'occasione abiti di cotonina e calzano scarpe di feltro. Lui, il vecchio che mastica tabacco, quel giorno si farà collocare accanto la sputacchiera.

Il giovane spiega lo scopo della sua visita ed i vecchi i quali conoscono a puntino le sue condizioni finanziarie, lo ascoltano premurosi, mal nascondendo l'interna gioia. Tutto è presto combinato; commossi, ricolmano di paroline dolci e pesanti amplessi il futuro genero.

Indi si passa alla visita delle figliuole da marito, che il vecchio presenta come se si trattasse di vendere dei cavalli ad un cliente.

Coi capelli lisci, appiccicati alla nuca, somiglianti a la madre come un uovo somiglia ad un altro, lo sguardo pudicamente rivolto a terra, le fanciulle stanno in fila davanti al giovane e timido Boero, che, novello Paride, deve ora decidere quale delle Dee è la più bella. La pipa in bocca — una pipa dalla canna cortissima — il cappello in capo, una mano in tasca, l'altra agitantesi in gesti straordinariamente vivaci, il vecchio enumera ad alta voce, davanti alla fila, le singole virtù delle figliole.

Il giovine intanto, al suono di quella ciceroniana eloquenza, si sente venire l'acquolina in bocca, e in un attimo prende la sua risoluzione, trascinando l'eletta, tutta rossa di vergogna, verso il vecchio, mentre stizzite, il naso sprezzantemente arricciato, le altre bellezze se ne vanno.

L'« Opzitting » (fidanzamento) è compiuto, e i fidanzati i quali possono ormai restar soli, diventano oggetto di rumorosi festeggiamenti che durano tutta una nottata.

Stabilite con reciproca soddisfazione le condizioni del contratto, si fa venire il maestro della scuola più vicina perchè le metta in iscritto dopo di che ha luogo la cerimonia dello sposalizio.

Segue la danza, una danza grottesca, a salti scomposti, che per la sua grazia richiama quella dell'orso, si mangia, si beve caffè, un musicante suona l'armonica, finchè all'alba gli sposi, fra gli applausi universali, i latrati dei cani e gli auguri, prendono posto in un carro e si avviano al loro destino.

COME LAVORAVA GRIEG.

Una cantante norvegese, la signorina Agga Frich, ha pubblicato alcuni ricordi personali sul noto e delicato compositore testè morto. Allorquando era bambina la cantatrice norvegese Agga abitava con la famiglia assai vicino alla villa Grieg.

« Nel parco che la circondava — riferisce il *Pensiero Latino* — presso un piccolo e delizioso laghetto azzurro e silenzioso vi era un padiglione nel quale il musicista era abituato a comporre. Egli vi si recava nelle prime ore del mattino ed io che lo sapevo, aspettavo nella mia piccola barca in osservazione e quando io vedevo scendere verso il suo luogo di lavoro col viso pensieroso e raccolto, mi mettevo sulle sue tracce, poi assisa sull'erba quanto più era possibile vicino al padiglione, ascoltavo il maestro ad improvvisare. Così meraviglioso e malinconico era il ritmo di quella musica nella calma di quella solitudine che io ne ero entusiasta ed innamorata.

Così non mancavo mai all'appuntamento ed a quel piacere squisito. Ma in quelle ore di lavoro, l'accesso alla villa era severamente probito. Perciò quand'egli mi scoprì per la prima volta si dimostrò spiacente e corrucciato. Tuttavia io ritornai in modo che venni di nuovo scoperta mentre però tranquillamente dormivo vicinissimo alla porta dello studiolo del maestro. Il quale, appena mi svegliai di soprassalto, ridendo di tutto cuore, mi disse:

— E' dunque la mia musica che ti ha così ben addormentata? — Io invece fui spaventata e mi misi a piangere. Allora Grieg mi prese fra le sue braccia cercò di consolarmi con paterne carezze e finì per dirmi: — Ebbene, visto che tu ami tanto la mia musica, io ti permetto di venire qui liberamente ma, al patto di non dir nulla agli altri bambini ».

STATISTICA LIBRARIA.

Chi mai si è chiesto quanti libri si sono stampati da Gutemberg ad oggi? A quanto dice il *Börsemblatt*, Gabriele Peignot, un erudito francese vissuto nei primi anni del secolo XIX, avrebbe pubblicato per la prima volta una statistica dei libri stampati dopo l'invenzione della stampa. Secondo i suoi calcoli, dall'invenzione di Gutemberg fino al suo tempo da tutte le tipografie del mondo, si stamparono in totale 3 miliardi 313 milioni 764 mila volumi. Di questi però, secondo l'opinione del signor Peignot, solo un terzo si sarebbe conservato; gli altri due terzi si sarebbero in un modo o nell'altro perduti.

Un bibliografo americano ha, poco tempo fa, fatto un calcolo simile per il solo suo paese, ed ottenne le seguenti cifre: 42 milioni nelle biblioteche famigliari, 150 milioni nelle raccolte di libri fatte da privati, 60 milioni negli scaffali dei rivenditori ed editori, 50 milioni nelle pubbliche biblioteche, 12 milioni nelle biblioteche delle scuole superiori e delle Università e 8 milioni di proprietà privata degli studenti.

Riguardo agli altri paesi, secondo il dotto americano, se ne sarebbero stampati nel l'Europa occidentale 1 miliardo, 800 milioni, nell'orientale 460 milioni e nelle rimanenti parti del mondo 240 milioni. La produzione libraria mondiale sarebbe dunque di 3 miliardi e 200 milioni di volumi.

LA PIÙ GRAN LAMPADA DEL MONDO.

Agli Stati Uniti vi sarà la più grande lampada del mondo, quella che diffonderà la più vasta e la più viva luce ad una più grande distanza. Questo colosso luminoso, sorgerà, secondo quanto riferisce la *Revue*, sull'alta torre della nuova stazione di Lackavanna, nello Stato di New Yersey. L'enorme globo che avrà un diametro di due metri, conterrà in sè ben 49 potenti lampade ad arco che formeranno insieme una luce valutata a non meno di un milione e mezzo di candele. La luce si proietterà durante la notte su tutta la superficie della North-River, e lo spettacolo sarà d'una magnificenza non mai vista.

Dal punto di vista pratico, quella lampada gigantesca dimostrerà la possibilità di illuminare distese vastissime ponendo gli apparecchi d'illuminazione ad una grande altezza, in maniera anche da non imbarazzare il traffico.

QUANTI CAVALLI SONO A LONDRA?

I cavalli che circolano giorno e notte per le vie di Londra, tenendo conto, tanto di quelli attaccati alle vetture padronali, come di quelli che trascinano gli omnibus ed i carri, sarebbero in numero di oltre 200.000 con un valore sorpassante i 198 milioni di lire.

Per nutrire questi 200.000 cavalli, dice la *Tribuna*, abbisognano 4000 tonellate di fieno, avena, ecc. al giorno, e si è calcolato che la distanza da essi percorsa in ogni minuto dell'anno rappresenta 3950 chilometri. L'omnibus è il veicolo che a Londra s'incontra più di frequente, essendovene circa 3000 con un peso totale di 31500 tonnellate.

Percorrendo complessivamente un tratto di 225.000 chilometri, trasportano una media di 1250000 viaggiatori al giorno.

Negli anni scorsi si avevano 50.000 cavalli di più. Ma contribuirono alla loro diminuzione le tramvie, le carrozze elettriche, le automobili ed i velocipedi.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

I rapporti economici fra Italia e Stati Uniti

Roma, 3

Il prof. Antonio Ravaioli delegato commerciale all'ambasciata italiana a Washington ha tenuto ieri sera una conferenza alla Camera di commercio di Roma sui rapporti economici tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il conferenziere, dopo aver accennato all'influenza benefica che lo sviluppo di questi rapporti ha avuto nelle condizioni d'Italia, enumera i vari ordini di relazioni quali: 1) quelli derivanti dallo scambio di merci tra i due paesi, scambi oche dieci anni fa raggiungeva appena, nelle esportazioni, i 100 milioni di lire e che nei soli primi otto mesi del corrente anno ha raggiunto i 187 milioni; 2) quelli causati dalla nostra emigrazione che si avvicina alle 300 mila anime e le cui rimesse sono calcolate annualmente in 100 milioni di lire; 3) quelli dipendenti dallo sviluppo della navigazione che bisogna migliorar sempre per far concorrenza ai tedeschi e agli inglesi; 4.o quelli dipendenti dal movimento dei forestieri americani che si deve in ogni modo incoraggiare.

Limitandosi ad esaminare lo scambio di merci, l'oratore ha esaminato i generi che si esportano dagli Stati Uniti in Italia: il cotone del quale nell'anno scorso ritirammo ben 158 milioni di lire; il frumento e il tabacco del quale ultimo si potrebbe in Itaia, intensificare la produzione e risparmiare così i 20 milioni di lire che paghiamo annualmente all'America; il rame, il petrolio, i fosfati; i prodotti dell'industria forestale per circa 12 milioni. L'oratore insiste sulla necessità politica ed economica di dare maggior sviluppo all' importazione del carbone americano, sull'enorme sviluppo dell'industria manifatturiera americana e sul suo lato debole quello cioè dell'arte industriale che esige le tradizioni artistiche dell'operaio.

Nelle esportazioni dell'Italia agli Stati Uniti sono prima da notare le sete. Per le sete greggie l'anno scorso si raggiunsero i 90 milioni di lire e v'è da sperar nell'aumento; per i manufatti di seta l'Italia partecipa solo col 3 per cento all'importazione totale che è di 200 milioni di lire. Di generi alimentari importiamo in America 55 milioni, ma l'aumento è continuo (paste alimentari, formaggi, olio d'oliva, vini, liquori, prodotti conservati): per le frutta l'Italia tiene il primo posto (limoni, frutta secca). Altri generi sono canape, marmo, treccie, cappelli di paglia, crine, lavori d'arte, guanti di pelle, automobili.

La nostra esportazione di materie prime è bene avviata e basta produrre articoli buoni e a buon mercato per svilupparla. Per i generi alimentari occorre curar meglio l'imballaggio: così per le frutta, ma bisogna organizzare la vendita e la *rèclame*. Debole è l'esportazione dei manufatti specie per la poca conoscenza dei mercati e per i forti mezzi necessari per introdurvisi. Nelle industrie tessili ed artistiche v'è molto da fare ma è inutile trattar per rappresentanze; occorre recarsi sul posto e siccome le spese sono forti è consigliabile la costituzione di società d'esportazione e di cooperative di produttori.

L'oratore fu molto applaudito.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

Stamane ha fatto ritorno a Roma lo ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Barrère.

— Nello scorso mese di ottobre si è avuto un reddito superiore a quello del 1906 di lire 343.473.27 per le entrate postali e lire 141.169.24 per le entrate telegrafiche.

Il processo contro Gurko

Pietroburgo, 6

Dinanzi alla Corte Suprema è cominciato il processo contro l'ex-aggiunto del ministro dell'interno Gurko in seguito ai contratti da lui fatti con la ditta Lidval per la fornitura dei grani per i governi colpiti dalla carestia. Fra i testimoni sono Stolypine e Kokozef. Gurko dichiarò di non esere colpevole nè per abuso di potere, nè per trascuranza dei suoi doveri, ma riconobbe di essersi ingannato pubblicando una dichiarazione affermante che Lidval aveva eseguito il contratto fatto per le forniture all'esercito.

Una turbina a petrolio

Pietroburgo, 6

La «Mokawk», una controtorpediniera a turbine che usa il petrolio per combustibile ha raggiunto durante i suoi esperimenti la velocità media di 34 nodi e mezzo.

Le compagnie di assicurazione in Russia

Pietroburgo, 6

In una riunione dei rappresentanti delle compagnie di assicurazione fu deciso di richiedere al governo di limitare le operazioni delle compagnie di assicurazioni estere autorizzate in Russia. Si proporrà al governo di vietare agli stabilimenti di credito di accettare come pegni delle polizze di assicurazione di compagnie estere.

Un combattimento fra cosacchi e coscritti durato due ore

Pietroburgo, 6

A Golta, provincia di Elisabethgraz, un conflitto sanguinoso ebbe luogo fra coscritti e cosacchi che è durato due ore. Vi sono numerosi morti e feriti.

Grave incendio in Savoia

Chambery, 6

Un incendio, le cui cause sono ignote, distrusse sedici case a Scez, piccola frazione di Saint Germain. Fortunatamente non si deplora alcun accidente alle persone.

La vertenza ferroviaria in Inghilterra

Londra, 6

Si assicura che nell' ariunione del gabinetto di oggi i ministri si sono occupati della crisi ferroviaria e del programma legislativo della prossima sezione. Lloyd George riceverà oggi nel pomeriggio Bell e i 14 membri della commissione esecutiva della «Amalgamated Society» e vi sarà domani una nuova riunione del gabinetto.

Argentina, Uruguay e Brasile alle prese fra di loro

Londra, 6

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Montevideo: Rifiutandosi la Repubblica Argentina di prendere cognizione dei reclami dell'Uruguay che si lagna di una violazione dei suoi diritti di sovranità nelle acque interne, le relazioni fra le due repubbliche sono nuovamente assai tese. Gli argentini hanno arrestato tre mesi fa l'equipaggio di una nave uruguayana che stava fermando un vapore uruguayano in vista delle coste dell'Uruguay. Una questione importante di giurisdizione sulle acque del Plata è stata sollevata. La divergenza è complicata perchè il Brasile appoggia le pretese dell'Uruguay per l'interesse che ha ad avere libero l'accesso nelle acque interne.

La grande rotta del Po di Pila

L'Isola Polesine allagata

200 famiglie isolate — Desolazione e miseria

(Dal nostro inviato speciale)

Adria, 6

Il Po, in queste località vicine al mare, aveva raggiunto una piena mai verificatasi. Il grande fiume dopo aver nel suo corso superiore funestato l'Italia con le sue inondazioni, doveva anche presso la sua foce spargere miseria e desolazione.

Il primo allarme della inevitabile rotta venne dato al R. Commissariato di Adria dal Sindaco Arduini di Porto Tolle, con un telegramma così concepito:

« Condizioni argine bacino Chiesa Donzella sulla sinistra Po Gnocca richiedono aiuti, torcie, fanali, sacchi per provvedere incolumità persone e sicurezza proprietà ».

Ed a questo primo grido di soccorso rispose tosto il R. Commissario cav. Sampieri facendo spedire quanto richiesto, per mezzo dell'ingegnere del Genio Civile di Corbola. Ma ciò nonostante la grande jattura doveva fatalmente avvenire.

La rotta del Po di Gnocca

Ed ecco la rotta del Po di Gnocca che allaga le frazioni di Occaro Polesine, Forti, il cancello Cà-Dolfin con grave pericolo delle Giarrette, Ramo Gnocca e dell'Isola Cavenier.

Viene tosto sospeso il passaggio del molo. I danni sono incalcolabili; la popolazione esterrefatta è in preda ad un panico indescrivibile; gli inondati hanno bisogno di assistenza e di pane.

La rotta del Po di Pila

Ma il disastro non era finito. Ed ecco nella notte del 1 novembre il Po della Pila abbattè in più parti e per un chilometro circa il debole argine destro in località Cà Viviani, ed irrompere nell'Isola Polesine ove sono le vaste tenute dei Conti Camerini. 2000 ettari di terreno vengono coperti da un'acqua irruente, limacciosa sopra le quali si vedono galeggiare le povere supellettili di quella buona popolazione. Circa 200 famiglie terrorizzate si erano già accampate sui piccoli argini di campagna prossimi anch'essi, del resto, a divenire preda dell'onda furiosa.

Viene subito avvertito telegraficamente dell'immane disastro il R. Commissario al quale si chiedono urgenti provvedimenti.

L'Autorità sopra luogo

Il nuovo soccorso non tarda arrivare. Il Commissario da Adria ha spedito di notte tempo due grosse barche, da 400 quintali l'una, con otto quintali di pane. A breve distanza, capita lo stesso Commissario accompagnato dal tenente dei RR. CC. e dal Sindaco Arduini.

La presenza delle autorità, mai viste si può dire in quei luoghi dimenticati, rialza lo spirito di tanti infelici. Il Commissario s'informa di tutto, esorta a sperare, infonde coraggio, e addita luoghi più sani e sicuri. A questo invito però si risponde che finchè il pericolo non sarà estremo nessuno abbandonerà la propria tana.

Le autorità promettono allora altri soccorsi e se ne vanno. Poco dopo un forte vento di tramontana sconvolgendo il mare minacciò di sommergere gli arginelli su cui avevano innalzato le loro baracche coloro che erano fuggiti dai luoghi inondati. Indescrivibili le scene di terrore.

Prontamente le barche furono messe in azione e trasportarono in località meno pericolosa gran parte di quei poverini. Parecchi nonostante la mareggiata, si ostinarono a non abbandonare le poche masserizie che avevano trasportate fin sopra la travatura delle loro case. Molte famiglie vennero trasportate dalla parte di Cà-Dolfin, Tolle, Fraterna e collocate sotto tettoie casolari e case private.

Una visita nelle località inondate

Dopo quattro ore di viaggio in carrozza passando per strade fangose ed ineguali, giungo sul luogo del disastro e precisamente presso Buca Bastimento alla riva dell'Isola Polesine. La desolazione è enorme. Sopra alcuni appezzamenti di terreno non ancora invasi dall'acqua, scorgo uomini e donne che il terrore e la fame hanno ridotto in uno stato da far pietà. Nelle stalle si trovano ancora circa 200 capi di bestiame ai quali l'acqua tocca il ventre. Molti abitanti si sono rifugiati nel palazzo padronale, nei granai e nelle scuole.

In località Camarino, presso il mare, in due malferme capanne si trovano cinque famiglie con bambini ammalati. Quelle famiglie sono state salvate da certa morte per mezzo della barca adibita al trasporto del riso, messa a disposizione dei pericolanti al momento del disastro, dall'agente del Conte Camerini sig. Favaro. Anche sovra un altro tratto di arginello si trovano ben 30 famiglie con dei piccoli ammalati.

Desolanti sono le condizioni anche nella località « Forti » (proprietà Negrelli di Padova e condotta in affitto dal sig. Avanzo di Adria) e nella località Cà-Dolfin (proprietà Arduini). Però il decrescere del Po ha permesso ad alcuni coraggiosi di ritirare alcune famiglie dalla pericolosa e triste situazione e trasportarle nella parte opposta del fiume cioè a Scardovari località però che verrebbe pure allagata se avvenisse malauguratamente la rotta alle Giarrette. E tralascio un'infinità di episodii dolorosi che potrebbero confermare la gravità del disastro.

I danni e provvedimenti

E chi mai può calcolare i danni sofferti dai proprietari dei fondi, dagli affittuali e da tutti gli inondati? Fra l'altro sono a centinaia i quintali di riso perduti. E case e masserizie vennero distrutte in gran quantità. Tutto ciò mentre l'acqua non accenna ancora a decrescere.

A lenire tanti dolori e a sollevare in parte tanta miseria, il R. Prefetto sig. Focacetti colla cooperazione del distinto Commissario cav. Sampieri, ha preso diversi provvedimenti. Ogni giorno pertanto spediscono agli inondati 10 quintali di pane militare, sufficiente a sfamare ben 800 persone, tante quante formano le 200 famiglie così aspramente colpite.

La Società della Navigazione Fluviale di Venezia ha messo a disposizione della autorità prefettizia un rimorchiatore per salvataggio o per trasporto di barche di grossa portata. Per salvare le derrate dei fratelli Bruschi, il cui granaio minaccia di crollare, il Genio Civile ha concesso duecento sacchi. Per il ricovero degli inondati l'intendente di finanza ha messo a disposizione due caserme della guardia di finanza. Trenta carabinieri sono stati inviati sul luogo pel servizio di polizia e di somministrazione del pane giornaliero. Anche i proprietari dei fondi inondati concorrono ad alleviare le disgrazie dei loro dipendenti. Vennero inoltre colà spedite duemila stuoie e duecento grandi coperte di lana. Nuovi provvedimenti si prenderanno e nuovi soccorsi saranno spediti per mitigare la sorte crudele che ha colpito l'Isola Polesine.

Intanto il Sindaco di Porto Tolle signor Arduini in segno di stima e di doverosa riconoscenza spedì al cav. Sampieri l'unito telegramma:

« Sicuro interprete sentimenti rappresentanza comunale e cittadinanza intera esprimo V. S. migliori attestazioni intima gratitudine per amorosa, zelante, encomiabile sua cooperazione a sollievo nostra jattura ».

E sino a quando ??...

Abbandonando quei luoghi di dolore dove giacciono inerti miseri esseri umani senza tetto, senza pane, senza lavoro, ho pensato fra me: E sino a quando questo stato deplorevole?

Sino a quando continuerà il fato a perseguitare questi infelici con malattie contagiose, con allagamenti ed altre simili iatture?

E quando si penserà ad irrobustire quegli argini, onde difendere quella plaga marina dall'irruenza dell'acqua alle foci padane?

Quelle popolazioni continuamente minacciate dal principe dei fiumi nostri, terribile alla sua sorgente come alle sue foci, attendono giustamente l'opera del Governo.

CAMPAGNA VINICOLA

VERONA, 6 — Uva da tavola da L. 26 a 38 — Uva nostrana campagna alta da Lire 12.50 a 15 — Uva Mantovana e Modenese da 11 a 13 il quintale.

La grave situazione a Pola

II.

Sensazionali rivelazioni

Fiume 5 Novembre 7

Un negoziante turco che si trovava a Pola durante le elezioni politiche e che fu testimonio oculare della brutalità dei gendarmi contro la inerme popolazione che celebrava pacificamente le sue vittorie, disse ad un signore di Pola: « ma neanche in Turchia ho mai veduto nulla di simile ».

E chi dava ordine ai gendarmi di comportarsi in tal modo? — Il barone Filippo de Reinlein, capitano distrettuale a Pola. Quello stesso che falsificò in modo incredibile le liste elettorali per le elezioni comunali, tanto, che allorquando i delegati del Comune fecero constatare al Luogotenente Hohenlohe le alterazioni portate a tali liste, per quanto il principe Rosso fosse proclive a favorire la Marina da guerra nella lotta che stava per ingaggiare contro la città di Pola, ne rimase tanto scandalizzato che disse: « Non permetterò mai che in una mia Provincia si commettano tali illegalità » e protrasse la data delle elezioni per potere ripristinare le liste elettorali nella loro forma legale.

Gli scandali enormi venuti alla luce riguardano in parte i retroscena di queste elezioni, ma hanno la loro radice in una gita che i Zaratini avevano fatto a Pola nel 1905.

Per darvene un idea spigolo dal *Giornaletto di Pola*, che ebbe a subire tre sequestri consecutivi, i fatti più salienti da esso portati alla luce.

Il primo riguarda le pressioni esercitate dal dirigente il Giudizio distrettuale Giuliano Covaz sugli impiegati per indurli a votare nelle elezioni comunali contro la cittadinanza. Al cancellista Jerbulla che aveva una rimarca di servizio che gli avrebbe — ove non fosse stata cancellata — impedito l'avanzamento, il Covaz vedendolo riluttante alle sue pressioni, gli disse: — *la vardi quel che la fa* — Allora il cancellista dovette ubbidire e ritornato in ufficio diede in dirotto pianto sentendo che il suo voto avrebbe potuto decidere la battaglia a favore dei nemici di Pola.

Certo Zucca era stato denunciato per aver scritto delle lettere anonime ad alti personaggi della Marina. Venne arrestato e trattenuto per due mesi in carcere come inquisito, sottoposto a sevizie, rinchiuso in una stanza caldissima ove sopportò un vero supplizio. Il Giudice Covaz tentava con domande suggestive che si palesasse colpevole, dicendogli che già egli, Covaz, sapeva tutto e che era meglio che palesasse, mentre non sapeva niente affatto. Tanto che al dibattimento, il Zucca fu assolto dalla imputazione principale e condannato ad una settimana d'arresto per offese ai croati. Lo stesso Covaz trattandosi di 22 imputati che avevano assassinato l'elettore italiano Moscarda al Monte Grande presso Pola, si affrettò a scarcerarli dopo soli 8 giorni di carcere preventivo. Il processo istruttorio fu strozzato, i giudici del Tribunale di Rovigno — che potevano essere chiamati a giudicare gli assassini elargirono importi a loro favore, e costoro se la cavarono con lievi condanne.

Ma il punto culminante delle rivelazioni sta nella pubblicazione di rapporti segreti del capitano distrettuale barone Reinlein al Presidente del Tribunale di Appello in Trieste de Kindinger e di questi al Ministro della Giustizia in Vienna.

La pubblicazione di questi rapporti destò enorme impressione. Siccome furono sequestrati io ve li mando integralmente: sono degni di stare a fianco di quelli che si trovano gelosamente custoditi negli archivi dei musei del Risorgimento italiano.

Il primo è firmato dal barone Reinlein è scritto in tedesco ed è diretto al Presidente del Tribunale d'Appello in Trieste de Kindinger, porta la data:

Pola, 26 settembre 1907.

A proposito dell'aggiunto Savo dice testualmente:

... Savo prende parte attiva a dimostrazioni rivolte contro quel gruppo di giovani che gridano Evviva Pola austriaca. Egli si trovò anche fra quelle persone che si recarono al molo Imperatrice Elisabetta alla partenza dei zaratini. Savo, il quale è da parecchi anni presso questo Giudizio distrettuale finora non venne censurato dalla Polizia, ma si osserva in riguardo politico che tiene un contegno liberissimo dimostrando risolutamente i suoi sentimenti italiani-radicali e pratica intimamente i locali propugnatori dell'idea italiana (irredentistica), in ispecialità il Dr. Felice Glezer.

A suo tempo, nell'anno 1903, egli prese parte a gite di polesani nelle quali avvennero dimostrazioni politiche.

Egli è anche membro della Società del Gabinetto di lettura la quale è di colore spiccatamente italiano ed in ogni caso non è favoritrice dei sentimenti patriottici.

Il cancellista Buresch, ora defunto, viene descritto nel modo seguente:

... per illuminare maggiormente il suo sentimento politico basti accennare al fatto che egli è un nipote del dott. Glezer e sta sotto la costui assoluta influenza. Anche lui è naturalmente, membro del Gabinetto di lettura. (falso!)

E quanto agli altri impiegati si legge:

In quest' occasione mi permetto di informare contemporaneamente Vostra Eccellenza, in quanto giungono le mie informazioni, ed in via confidenziale per Suo proprio uso, anche sul contegno politico di alcuni altri impiegati del locale Giudizio distrettuale.

L'aggiunto giudiziario Carlo Bisiak frequenta di preferenza i comizi e le conferenze organizzate dal partito socialista, finora però non ha dato motivo a sfavorevoli constatazioni sul suo conto.

Il dottor Guido Bencich è membro del Gabinetto di lettura e frequenta di preferenza i circoli italiani-nazionali. Egli partecipò alla gita di piacere organizzata dal locale Circolo di studi sociali alla volta di Rimini e San Marino (falso!)

L' ascoltante Benedetto Lazzini è, come pure molti altri impiegati giudiziari, pure membro del Gabinetto di lettura. Egli frequenta principalmente soltanto circoli radicali italiani; pure egli prese parte alla gita di piacere per Rimini e San Marino (falso!)

Anche l'assistente di cancelleria Carlo Presil frequenta negli ultimi tempi palesemente i circoli radicali italiani.

L'assistente di cancelleria Giuseppe Lazzini, pure socio del Gabinetto di lettura frequenta i circoli irredentistici; egli prese parte ad una gita a Pisino della locale Associazione democratica che ebbe luogo tre anni fa e ad una dimostrazione politica e perciò, secondo quello che si dice, deve venir anch' egli castigato.

L'assistente di cancelleria Matteo Cossara è un caldo aderente al partito socialista e frequenterebbe di quando in quando i circoli anarchici (!). Pure egli partecipò alla suaccennata gita a Rimini e San Marino.

La nota termina poi con le testuali parole:

Secondo la mia non decisiva opinione sarebbe la cosa più opportuna per quanto permette il servizio e le disposizioni legali di questo ufficio, DI TRASFERIRE TALI IMPIEGATI IN QUEI LUOGHI DOVE NON TROVANO TERRENO PROPIZIO PER LO SVILUPPO DELLE LORO IDEE, *ed invece di destinare a questi posti così importanti, ciò che è assolutamente necessario, soltanto impiegati irreprensibilmente leali e politicamente incolori.*

L' I. r. Capitanato distrettuale

Gli impiegati dott. Lazzini e Bencich invitati a giustificarsi provarono l'alibi ed il consigliere Prinz che allora dirigeva il Giudizio accompagnò le loro giustificazioni con una nobilissima lettera o rapporto del 2 Ottobre 1905, che dice:

Io non posso reprimere il sentimento di esasperazione che la malvagia denuncia deve destare in ogni animo onesto e leale e mi associo alla domanda dei due impiegati calunniati (Bencich e Lazzini) acciochè i calunniatori possano venir colpiti del giusto castigo.

Io prego le autorità superiori di non diminuire nel presente difficile momento la fiducia nella onorabilità del personale del Giudizio inquantochè dei tristi soggetti sotto la maschera tutelatrice del patriottismo, agendo di soppiato sono pronti di aggredire nel libello « Il Sole » il personale del Giudizio.

La falsità della denuncia contro i signori Bencich e Lazzini fu rinfacciata al barone Reinlein il quale dovette ampiamente confessare l'inattendibilità delle sue informazioni. E in una ulteriore nota alla Presidenza d' Appello che ha la data del 9 Ottobre 1905 faceva ammenda del proprio fallo scrivendo: *di volere benevolmente scusare questo errore, a me penoso, del quale io però non ho colpa.*

Però nella stessa nota diceva anche: *Gli ulteriori dati comunicati dal commissariato di polizia e da me ripetuti nella su citata Nota vengono, secondo quanto m'informai particolarmente, mantenuti in tutto il loro tenore.*

A questo rapporto segue quello del defunto presidente d'appello Kindinger al Ministero della Giustizia in Vienna, in data 16 Ottobre 1905 ove è detto:

Pe rincamminare un processo disciplinare contro Savo, Martinuzzi e Buresch mi sembra sufficiente il materiale rilevato, ai rispettivi impiegati sarà da far risentire severamente le conseguenze del loro comportamento.

Di una ingiunzione al capo ufficio di sorvegliare severamente i suoi impiegati non mi riprometto molto giacchè il consigliere di tribunale Prinz non saprebbe o non vorrebbe ottemperare ad una tale ingiunzione.

La misura più adatta contro quelli impiegati che non hanno in linea politica un comportamento irreprensibile, sarebbe quella di trasferirli da Pola in luoghi ove non potrebbero estrinsecare i loro sentimenti politici, ma tale misura può venir adottata difficilmente o solamente a poco alla volta.

Per intanto intendo di assegnare l'ascoltante Lazzini al Tribunale circolare di Rovigno.

In un successivo rapporto al Ministero, che porta la data del 14 Novembre 1905 il Kindinger diceva:

Non posso sottacere l'osservazione che le informazioni del Capitanato distrettuale di Pola non possono venir considerate conformi al vero inquantochè il Capitanato distrettuale di Pola appunto in questa questione ha commesso due errori importanti.

Ma ai rapporti del barone Reinlein non tardarono a seguire i fatti. Non venne traslocato soltanto il sig. Bettino Lazzini, come era progettato, ma in epoche diverse furono trasferiti senza alcuna procedura disciplinare gli assistenti cancelleria Matteo Cossara, Giuseppe Lazzini e Carlo Presil, il primo a Montona, il secondo a Buie e il terzo a Parenzo. Il Giuseppe Lazzini che si era recato dal presidente Kindinger a protestare per l'avvenuto trasloco ebbe da questi la conferma che la causa non era da ricercarsi in motivi di servizio, ma al preteso suo atteggiamento politico. Tutti e tre furono poi o licenziati o abbandonarono volontariamente il servizio. La ormai proverbiale disinvoltura del signor Barone sortiva i suoi effetti.

Infine venne avviata la proceduta disciplinare contro l'aggiunto sig. Savo e gli impiegati di cancelleria Martinuzzi e Buresch. Quest'ultimo morì prima del dibattimento, il sig. Martinuzzi fu assolto ed il sig. Savo, per merito principale dell'agente di polizia Dardi, che non volle riconoscere la falsità delle sue dichiarazioni, si ebbe una lievissima punizione disciplinare. Però il processo venne condotto in modo così scandaloso che costituisce certo un «unicum» negli annali giudiziari. Da prima fu chiamato a Rovigno davanti al presidente del tribunale circolare, il più che celebre per le sue cantonate, cancellista Vanzo, col quale fu assunto un verbale il 13 gennaio 1906; poi, il 23 marzo 1906 furono esaminati al locale Giudizio da un consigliere di tribunale mandato da Rovigno, gli agenti di polizia Vlcek, Posich, Heinzel, Maruello, Dardi e Pogorelz, l'officiale di polizia Aduaz, il comandante delle guardie Hascek, i noti «patriottici» o confidenti di polizia, Giuseppe Diminich, Narciso Butirro, Mario Tirchis, Riccardo Ressmann, Rocco Cattonar e Vladimiro Ursich. E tutte queste brave persone, organi di polizia o soci od amici dell' *Austria*, non escluso il comandante le guardie comunali Pietro Haschek, deposero contro i giudici e gli impiegati di cancelleria, implicati nell'inchiesta, sputando sentenze sul loro contegno e sui loro sentimenti politici, dando giudizi sul gabinetto di lettura ove mai hanno posto piede, o sul Casino commerciale, sul carattere della festa ai zaratini, ecc. ecc. Era, cioè, in loro mano, si può dire, il decoro e l'avvenire materiale degli impiegati del Giudizio, che dovevano tremare davanti ai più accaniti reazionari della città.

Ma non basta ciò: venendo assunti gli esami in una stanza del Giudizio, questo apparato poliziesco e leccapiattinesco si svolgeva agli occhi di tutti. E mentre i giudici indossavano la toga per amministrare la giustizia, venivano assunti in odio a loro, agenti di polizia e «patriottici», che le parti attonite vedevano aggirarsi nei corridoi.

Ma il signor Dukich, presidente del Tribunale di Rovigno, non si accontentò degli organi di polizia, egli aveva al suo servizio particolare una spia e questa era il cancellista Cermak, già capocustode alle carceri dei Gesuiti a Trieste.

Questo bel tomo era adunque in corrispondenza col presidente signor Du-

numero 51 in poi ad eccezione degli onorevoli Bianchi e Rava (numeri 54 e 55) i quali possono essere sentiti come quelli che sono indotti soltanto per deporre sulla condotta del Lombardo in ordine ai sussidi stessi, e si riserva di provvedere per tutti gli altri testimoni così del Nasi che del Lombardo non appena i difensori si saranno concordati sulla scelta di quelli da esaminare ».

L' *Italie* dice che dopo domani devono essere sentiti i membri dell'antica commissione dei Cinque: on. Cappelli, Torrigiani, Gorio, Chiapusso e Prampolini.

Riposo domenicale o no?

Roma, 6

La *Tribuna* dice che fra i senatori membri dell'Alta Corte si vanno determinando varie correnti circa la continuità o meno delle udienze per il processo dell'on. Nasi. Alcuni senatori per ragioni di famiglia si troverebbero a disagio se fossero obbligati a rimanere a lungo ininterrottamente fuori della loro residenza.

Pertanto, dice la *Tribuna*, il Presidente dell'Alta Corte aveva in animo di proporre che le sedute fossero sospese la domenica e il lunedì di ogni settimana. Tale soluzione non soddisfa i senatori che risiedono in città lontane. Essi vorrebbero che le sedute continuassero per un certo numero, una ventina circa, concedendosi poi una settimana di riposo ai membri dell'Alta Corte. Alcuni pochissimi senatori, infine, vorrebbero che le sedute continuassero fino alla fine, disposti anche a fare a meno delle vacanze domenicali già annunziate dal Presidente. La questione, dice la *Tribuna*, sarà quindi forse posta dinanzi all'Alta Corte riunita in Camera di Consiglio.

Incidenti fotografici

Roma, 6

(So.) — Anche oggi una discreta folla si era formata verso il tocco all'angolo di via Madonna, prevedendo che la carrozza recante Nasi al Senato sarebbe uscita dal cancello del giardino del fotografo Sarizzi.

Due fotografi, Scarpettini e Molinari, pensarono di trovare un buon posto nell'interno del casamento dov' è l'abitazione di Nasi per fotografare l'imputato nel momento in cui saliva nella carrozza. Le difficoltà erano parecchie. Essi intendevano rimanere nel vicino cortile dove sarebbe passato Nasi, ma un inquilino appena vedute da una finestra le macchine fotografiche, ha cominciato a gridare, affermando che non avevano diritto di trattenersi nella casa.

Costretti ad allontanarsi, i due fotografi hanno guardato intorno. Presso il cancello del giardino sorge un muro che divide il viale d'ingresso da un'osteria; sul ciglio di questo muro, accanto al quale si estende una trattoria, essi sono saliti e vi si credevano al sicuro, e facendo miracoli di equilibrio già puntavano le loro macchine sul giardino attendendo il momento opportuno per fare scattare l'otturatore. Ma anche questa volta la manovra dei due fotografi ha urtato i nervi di uno spettatore e, mentre tutti scorgendoli dalla strada e dalla trattoria ridevano, quell' individuo ha alzato il tono della voce e gesticolando ha loro intimato di scendere. L'ordine pubblico poteva essere turbato dall' incidente che divertiva assai i cittadini, e due carabinieri in seguito all'ordine di un maresciallo sono saliti anch'essi sul tetto, facendo scendere i fotografi. Lo Scarpettini poco dopo è risalito ed è riuscito a fotografare l'on. Nasi.

Taiani prosciolto dall'imputazione

Roma, 6

Oggi la Commissione d'istruttoria del Senato su relazione del Presidente senatore Cardona, anche in seguito all'interrogatorio richiesto e subito dalla signorina Eva Barbaro-Cornaro e sulle requisitorie conformi del Procuratore Generale ha prosciolto per inesistenza di reato il senatore Tajani dall'imputazione ascrittagli.

Il Tajani era assistito dagli avvocati Aguglia e Gregoraci.

Il commissario regio di Sonnino preso a pugni dalla popolazione

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Sonnino (Roma) che tempo fa quel regio commissario del Municipio citò frate Angelo Benedetti perchè pagasse il fitto di un vasto fabbricato appartenente al Comune.

La popolazione saputo ciò, disapprovando l'operato del commissario si propose di impedire che la citazione avesse il suo corso.

Stamane circa duemila persone si recarono al Municipio, invasero vari uffici e finalmente irruppero nel gabinetto del commissario. Questi tentò di calmare gli assalitori, ma costoro lo assalirono, lo malmenarono spingendolo fuori degli uffici, e lo inseguirono per le scale coprendolo di vituperi. Il commissario che aveva riportato varie contusioni vistosi sopraffatto dai dimostranti fuggì verso la stazione inseguito dalla folla schiamazzante. I rivoltosi si dettero a compiere per il paese un vero vandalismo e ruppero i fili telegrafici. Dal vicino paese di Viterbo furono richiesti telegraficamente rinforzi al prefetto di Roma. Sono state inviate sul posto due compagnie di truppa e molti carabinieri.

Il frate, che è stato causa del tumulto, è fuggito. Sembra che egli abbia eccitato i contadini a compiere la dimostrazione ostile.

La salute di Mirabello

Roma, 6

La *Tribuna* riceve da Napoli che oggi il Ministro Mirabello completamente ristabilito è uscito dall'Ospedale Fuori Grotta ed è partito alle 14 per Genova sulla nave *Garibaldi*.

Dove andarono a finire 5000 lire per il centenario di Garibaldi

Roma, 6

(So.) — L'on. Santini ha presentato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell' Interno per chiedergli se il Comitato popolare pel centenario del generale Garibaldi, mentre tanti autentici combattenti per la causa italiana sotto il glorioso duce si dibattono nelle ristrettezze della miseria, sia autorizzato a sperperare il denaro per iscopi elettorali ».

Questa interrogazione si riferisce al contributo di lire 5000 dato dal Comitato garibaldino al blocco popolare per le elezioni amministrative di Roma.

Bollettino giudiziario

Roma, 6

Cicori, consigliere alla Corte d'Appello di Firenze, è nominato consigliere alla Cassazione di Palermo.

Molfino, direttore generale del fondo per il culto, è collocato a riposo.

E' stata autorizzata la fabbriceria parrocchiale di Sutrio ad accettare il legato Brieta Stroolino.

RIVISTE E GIORNALI

NOZZE BOERE.

Allorchè il Boero arriva all'età di 18 o 19 anni non si appaga più delle cavalcate su per gli aridi scogli che circondano il suo farm, o dei ben aggiustati colpi di fucile in una caccia pericolosa. La solitudine del farm incomincia a pesargli, e un sentimento nuovo l'agita al pensiero che nel più vicino farm — che è molto lontano — vivono delle fanciulle mature per il matrimonio.

Un bel giorno — narra la *Sfinge*, — egli indossa l'abito di gala che gli dà l'aria di un distinto garzone di calzolaio, inforca il cavallo, e via di galoppo.

I vecchi del farm, che già da tempo aspettano tale visita, accolgono il giovine colla massima cordialità, indossano per l'occasione abiti di cotonina e calzano scarpe di feltro. Lui, il vecchio che mastica tabacco, quel giorno si farà collocare accanto la sputacchiera.

Il giovane spiega lo scopo della sua visita ed i vecchi i quali conoscono a puntino le sue condizioni finanziarie, lo ascoltano premurosi, mal nascondendo l'interna gioia. Tutto è presto combinato; commossi, ricolmano di paroline dolci e pesanti amplessi il futuro genero.

Indi si passa alla visita delle figliuole da marito, che il vecchio presenta come se si trattasse di vendere dei cavalli ad un cliente.

Coi capelli lisci, appiccicati alla nuca, somiglianti a la madre come un uovo somiglia ad un altro, lo sguardo pudicamente rivolto a terra, le fanciulle stanno in fila davanti al giovane e timido Boero, che, novello Paride, deve ora decidere quale delle Dee è la più bella. La pipa in bocca — una pipa dalla canna cortissima — il cappello in capo, una mano in tasca, l'altra agitantesi in gesti straordinariamente vivaci, il vecchio enumera ad alta voce, davanti alla fila, le singole virtù delle figliole.

Il giovine intanto, al suono di quella ciceroniana eloquenza, si sente venire l'acquolina in bocca, e in un attimo prende la sua risoluzione, trascinando l'eletta, tutta rossa di vergogna, verso il vecchio, mentre stizzite, il naso sprezzantemente arricciato, le altre bellezze se ne vanno.

L'« Opzitting » (fidanzamento) è compiuto, e i fidanzati i quali possono ormai restar soli, diventano oggetto di rumorosi festeggiamenti che durano tutta una nottata.

Stabilite con reciproca soddisfazione le condizioni del contratto, si fa venire il maestro della scuola più vicina perchè le metta in iscritto dopo di che ha luogo la cerimonia dello sposalizio.

Segue la danza, una danza grottesca, a salti scomposti, che per la sua grazia richiama quella dell'orso, si mangia, si beve caffè, un musicante suona l'armonica, finchè all'alba gli sposi, fra gli applausi universali, i latrati dei cani e gli auguri, prendono posto in un carro e si avviano al loro destino.

COME LAVORAVA GRIEG.

Una cantante norvegese, la signorina Agga Frich, ha pubblicato alcuni ricordi personali sul noto e delicato compositore testè morto. Allorquando era bambina la cantatrice norvegese Agga abitava con la famiglia assai vicino alla villa Grieg.

« Nel parco che la circondava — riferisce il *Pensiero Latino* — presso un piccolo e delizioso laghetto azzurro e silenzioso vi era un padiglione nel quale il musicista era abituato a comporre. Egli vi si recava nelle prime ore del mattino ed io che lo sapevo, aspettavo nella mia piccola barca in osservazione e quando lo vedevo scendere verso il suo luogo di lavoro col viso pensieroso e raccolto, mi mettevo sulle sue tracce, poi assisa sull'erba quanto più era possibile vicino al padiglione, ascoltavo il maestro ad improvvisare. Così meraviglioso e malinconico era il ritmo di quella musica nella calma di quella solitudine che io ne ero entusiasta ed innamorata.

Così non mancavo mai all'appuntamento ed a quel piacere squisito. Ma in quelle ore di lavoro, l'accesso alla villa era severamente probito. Perciò quand'egli mi scoprì per la prima volta si dimostrò spiacente e corrucciato. Tuttavia io ritornai in modo che venni di nuovo scoperta mentre però tranquillamente dormivo vicinissimo alla porta dello studiolo del maestro. Il quale, appena mi svegliai di soprassalto, ridendo di tutto cuore, mi disse:

— E' dunque la mia musica che ti ha così ben addormentata? — Io invece fui spaventata e mi misi a piangere. Allora Grieg mi prese fra le sue braccia cercò di consolarmi con paterne carezze e finì per dirmi: — Ebbene, visto che tu ami tanto la mia musica, io ti permetto di venire qui liberamente ma, al patto di non dir nulla agli altri bambini ».

STATISTICA LIBRARIA.

Chi mai si è chiesto quanti libri si sono stampati da Gutemberg ad oggi? A quanto dice il *Börsemblatt*, Gabriele Peignot, un erudito francese vissuto nei primi anni del secolo XIX, avrebbe pubblicato per la prima volta una statistica dei libri stampati dopo l'invenzione della stampa. Secondo i suoi calcoli, dall'invenzione di Gutemberg fino al suo tempo da tutte le tipografie del mondo, si stamparono in totale 3 miliardi 313 milioni 764 mila volumi. Di questi però, secondo l'opinione del signor Peignot, solo un terzo si sarebbe conservato; gli altri due terzi si sarebbero in un modo o nell'altro perduti.

Un bibliografo americano ha, poco tempo fa, fatto un calcolo simile per il solo suo paese, ed ottenne le seguenti cifre: 42 milioni nelle biblioteche famigliari, 150 milioni nelle raccolte di libri fatte da privati, 60 milioni negli scaffali dei rivenditori ed editori, 50 milioni nelle pubbliche biblioteche, 12 milioni nelle biblioteche delle scuole superiori e delle Università e 8 milioni di proprietà privata degli studenti.

Riguardo agli altri paesi, secondo il dotto americano, se ne sarebbero stampati nel l'Europa occidentale 1 miliardo, 800 milioni, nell'orientale 460 milioni e nelle rimanenti parti del mondo 240 milioni. La produzione libraria mondiale sarebbe dunque di 3 miliardi e 200 milioni di volumi.

LA PIÙ GRAN LAMPADA DEL MONDO.

Agli Stati Uniti vi sarà la più grande lampada del mondo, quella che diffonderà la più vasta e la più viva luce ad una più grande distanza. Questo colosso luminoso, sorgerà, secondo quanto riferisce la *Revue*, sull'alta torre della nuova stazione di Lackavanna, nello Stato di New Yersey. L'enorme globo che avrà un diametro di due metri, conterrà in sè ben 49 potenti lampade ad arco che formeranno insieme una luce valutata a non meno di un milione e mezzo di candele. La luce si proietterà durante la notte su tutta la superficie della North-River, e lo spettacolo sarà d'una magnificenza non mai vista.

Dal punto di vista pratico, quella lampada gigantesca dimostrerà la possibilità di illuminare distese vastissime ponendo gli apparecchi d'illuminazione ad una grande altezza, in maniera anche da non imbarazzare il traffico.

QUANTI CAVALLI SONO A LONDRA?

I cavalli che circolano giorno e notte per le vie di Londra, tenendo conto, tanto di quelli attaccati alle vetture padronali, come di quelli che trascinano gli omnibus ed i carri, sarebbero in numero di oltre 200.000 con un valore sorpassante i 198 milioni di lire.

Per nutrire questi 200.000 cavalli, dice la *Tribuna*, abbisognano 4000 tonellate di fieno, avena, ecc. al giorno, e si è calcolato che la distanza da essi percorsa in ogni minuto dell'anno rappresenta 3950 chilometri. L'omnibus è il veicolo che a Londra s'incontra più di frequente, essendovene circa 3000 con un peso totale di 31500 tonnellate.

Percorrendo complessivamente un tratto di 225.000 chilometri, trasportano una media di 1250000 viaggiatori al giorno.

Negli anni scorsi si avevano 50.000 cavalli di più. Ma contribuirono alla loro diminuzione le tramvie, le carrozze elettriche, le automobili ed i velocipedi.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

I rapporti economici fra Italia e Stati Uniti

Roma, 3

Il prof. Antonio Ravaioli delegato commerciale all'ambasciata italiana a Washington ha tenuto ieri sera una conferenza alla Camera di commercio di Roma sui rapporti economici tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il conferenziere, dopo aver accennato all'influenza benefica che lo sviluppo di questi rapporti ha avuto nelle condizioni d'Italia, enumera i vari ordini di relazioni quali: 1) quelli derivanti dallo scambio di merci tra i due paesi, scambi che dieci anni fa raggiungeva appena, nelle esportazioni, i 100 milioni di lire e che nei soli primi otto mesi del corrente anno ha raggiunto i 187 milioni; 2) quelli causati dalla nostra emigrazione che si avvicina alle 300 mila anime e le cui rimesse sono calcolate annualmente in 100 milioni di lire; 3) quelli dipendenti dallo sviluppo della navigazione che bisogna migliorar sempre per far concorrenza ai tedeschi e agli inglesi; 4.o quelli dipendenti dal movimento dei forestieri americani che si deve in ogni modo incoraggiare.

Limitandosi ad esaminare lo scambio di merci, l'oratore ha esaminato i generi che si esportano dagli Stati Uniti in Italia: il cotone del quale nell'anno scorso ritirammo ben 158 milioni di lire; il frumento e il tabacco del quale ultimo si potrebbe in Itaia, intensificare la produzione e risparmiare così i 20 milioni di lire che paghiamo annualmente all'America; il rame, il petrolio, i fosfati; i prodotti dell'industria forestale per circa 12 milioni. L'oratore insiste sulla necessità politica ed economica di dare maggior sviluppo all' importazione del carbone americano, sull'enorme sviluppo dell'industria manifatturiera americana e sul suo lato debole quello cioè dell'arte industriale che esige le tradizioni artistiche dell'operaio.

Nelle esportazioni dell'Italia agli Stati Uniti sono prima da notare le sete. Per le sete greggie l'anno scorso si raggiunsero i 90 milioni di lire e v'è da sperar nell'aumento; per i manufatti di seta l'Italia partecipa solo col 3 per cento all'importazione totale che è di 200 milioni di lire. Di generi alimentari importiamo in America 55 milioni, ma l'aumento è continuo (paste alimentari, formaggi, olio d'oliva, vini, liquori, prodotti conservati): per le frutta l'Italia tiene il primo posto (limoni, frutta secca). Altri generi sono canape, marmo, treccie, cappelli di paglia, crine, lavori d'arte, guanti di pelle, automobili.

La nostra esportazione di materie prime è bene avviata e basta produrre articoli buoni e a buon mercato per svilupparla. Per i generi alimentari occorre curar meglio l'imballaggio: così per le frutta, ma bisogna organizzare la vendita e la *rèclame*. Debole è l'esportazione dei manufatti specie per la poca conoscenza dei mercati e per i forti mezzi necessari per introdurvisi. Nelle industrie tessili ed artistiche v'è molto da fare ma è inutile trattar per rappresentanze; occorre recarsi sul posto e siccome le spese sono forti è consigliabile la costituzione di società d'esportazione e di cooperative di produttori.

L'oratore fu molto applaudito.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

Stamane ha fatto ritorno a Roma lo ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Barrère.

— Nello scorso mese di ottobre si è avuto un reddito superiore a quello del 1906 di lire 343.473.27 per le entrate postali e lire 141.169.24 per le entrate telegrafiche.

Il processo contro Gurko

Pietroburgo, 6

Dinanzi alla Corte Suprema è cominciato il processo contro l'ex-aggiunto del ministro dell'interno Gurko in seguito ai contratti da lui fatti con la ditta Lidval per la fornitura dei grani per i governi colpiti dalla carestia. Fra i testimoni sono Stolypine e Kokozef. Gurko dichiarò di non esere colpevole nè per abuso di potere, nè per trascuranza dei suoi doveri, ma riconobbe di essersi ingannato pubblicando una dichiarazione affermante che Lidval aveva eseguito il contratto fatto per le forniture all'esercito.

Una turbina a petrolio

Pietroburgo, 6

La «Mokawk», una controtorpediniera a turbine che usa il petrolio per combustibile ha raggiunto durante i suoi esperimenti la velocità media di 34 nodi e mezzo.

Le compagnie di assicurazione in Russia

Pietroburgo, 6

In una riunione dei rappresentanti delle compagnie di assicurazione fu deciso di richiedere al governo di limitare le operazioni delle compagnie di assicurazioni estere autorizzate in Russia. Si proporrà al governo di vietare agli stabilimenti di credito di accettare come pegni delle polizze di assicurazione di compagnie estere.

Un combattimento fra cosacchi e coscritti durato due ore

Pietroburgo, 6

A Golta, provincia di Elisabethgraz, un conflitto sanguinoso ebbe luogo fra coscritti e cosacchi che è durato due ore. Vi sono numerosi morti e feriti.

Grave incendio in Savoia

Chambery, 6

Un incendio, le cui cause sono ignote, distrusse sedici case a Scez, piccola frazione di Saint Germain. Fortunatamente non si deplora alcun accidente alle persone.

La vertenza ferroviaria in Inghilterra

Londra, 6

Si assicura che nell ariunione del gabinetto di oggi i ministri si sono occupati della crisi ferroviaria e del programma legislativo della prossima sezione. Lloyd George riceverà oggi nel pomeriggio Bell e i 14 membri della commissione esecutiva della «Amalgamated Society» e vi sarà domani una nuova riunione del gabinetto.

Argentina, Uruguay e Brasile alle prese fra di loro

Londra, 6

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Montevideo: Rifiutandosi la Repubblica Argentina di prendere cognizione dei reclami dell'Uruguay che si lagna di una violazione dei suoi diritti di sovranità nelle acque interne, le relazioni fra le due repubbliche sono nuovamente assai tese. Gli argentini hanno arrestato tre mesi fa l'equipaggio di una nave uruguayana che stava fermando un vapore uruguayano in vista delle coste dell'Uruguay. Una questione importante di giurisdizione sulle acque del Plata è stata sollevata. La divergenza è complicata perchè il Brasile appoggia le pretese dell'Uruguay per l'interesse che ha ad avere libero l'accesso nelle acque interne.

La grande rotta del Po di Pila
L'Isola Polesine allagata
200 famiglie isolate — Desolazione e miseria

(Dal nostro inviato speciale)

Adria, 6

Il Po, in queste località vicine al mare, aveva raggiunto una piena mai verificatasi. Il grande fiume dopo aver nel suo corso superiore funestato l'Italia con le sue inondazioni, doveva anche presso la sua foce spargere miseria e desolazione.

Il primo allarme della inevitabile rotta venne dato al R. Commissariato di Adria dal Sindaco Arduini di Porto Tolle, con un telegramma così concepito:

« Condizioni argine bacino Chiesa Donzella sulla sinistra Po Gnocca richiedono aiuti, torcie, fanali, sacchi per provvedere incolumità persone e sicurezza proprietà ».

Ed a questo primo grido di soccorso rispose tosto il R. Commissario cav. Sampieri facendo spedire quanto richiesto, per mezzo dell'ingegnere del Genio Civile di Corbola. Ma ciò nonostante la grande jattura doveva fatalmente avvenire.

La rotta del Po di Gnocca

Ed ecco la rotta del Po di Gnocca che allaga le frazioni di Occaro Polesine, Forti, il cancello Cà-Dolfin con grave pericolo delle Giarrette, Ramo Gnocca e dell'Isola Cavenier.

Viene tosto sospeso il passaggio del molo. I danni sono incalcolabili; la popolazione esterrefatta è in preda ad un panico indescrivibile; gli inondati hanno bisogno di assistenza e di pane.

La rotta del Po di Pila

Ma il disastro non era finito. Ed ecco nella notte del 1 novembre il Po della Pila abbattè in più parti e per un chilometro circa il debole argine destro in località Cà Viviani, ed irrompere nell'Isola Polesine ove sono le vaste tenute dei Conti Camerini. 2000 ettari di terreno vengono coperti da un'acqua irruente, limacciosa sopra le quali si vedono galeggiare le povere suppellettili di quella buona popolazione. Circa 200 famiglie terrorizzate si erano già accampate sui piccoli argini di campagna prossimi anch'essi, del resto, a divenire preda dell'onda furiosa.

Viene subito avvertito telegraficamente dell'immane disastro il R. Commissario al quale si chiedono urgenti provvedimenti.

L'Autorità sopra luogo

Il nuovo soccorso non tarda arrivare. Il Commissario da Adria ha spedito di notte tempo due grosse barche, da 400 quintali l'una, con otto quintali di pane. A breve distanza, capita lo stesso Commissario accompagnato dal tenente dei RR. CC. e dal Sindaco Arduini.

La presenza delle autorità, mai viste si può dire in quei luoghi dimenticati, rialza lo spirito di tanti infelici. Il Commissario s'informa di tutto, esorta a sperare, infonde coraggio, e addita luoghi più sani e sicuri. A questo invito però si risponde che finchè il pericolo non sarà estremo nessuno abbandonerà la propria tana.

Le autorità promettono allora altri soccorsi e se ne vanno. Poco dopo un forte vento di tramontana sconvolgendo il mare minacciò di sommergere gli arginelli su cui avevano innalzato le loro baracche coloro che erano fuggiti dai luoghi inondati. Indescrivibili le scene di terrore.

Prontamente le barche furono messe in azione e trasportarono in località meno pericolosa gran parte di quei poverini. Parecchi nonostante la mareggiata, si ostinarono a non abbandonare le poche masserizie che avevano trasportate fin sopra la travatura delle loro case. Molte famiglie vennero trasportate dalla parte di Cà-Dolfin, Tolle, Fraterna e collocate sotto tettoie casolari e case private.

Una visita nelle località inondate

Dopo quattro ore di viaggio in carrozza passando per strade fangose ed ineguali, giungo sul luogo del disastro e precisamente presso Buca Bastimento alla riva dell'Isola Polesine. La desolazione è enorme. Sopra alcuni appezzamenti di terreno non ancora invasi dall'acqua, scorgo uomini e donne che il terrore e la fame hanno ridotto in uno stato da far pietà. Nelle stalle si trovano ancora circa 200 capi di bestiame ai quali l'acqua tocca il ventre. Molti abitanti si sono rifugiati nel palazzo padronale, nei granai e nelle scuole.

In località Camarino, presso il mare, in due malferme capanne si trovano cinque famiglie con bambini ammalati. Quelle famiglie sono state salvate da certa morte per mezzo della barca adibita al trasporto del riso, messa a disposizione dei pericolanti al momento del disastro, dall'agente del Conte Camerini sig. Favaro. Anche sovra un altro tratto di arginello si trovano ben 30 famiglie con dei piccoli ammalati.

Desolanti sono le condizioni anche nella località « Forti » (proprietà Negrelli di Padova e condotta in affitto dal sig. Avanzo di Adria) e nella località Cà-Dolfin (proprietà Arduini). Però il decrescere del Po ha permesso ad alcuni coraggiosi di ritirare alcune famiglie dalla pericolosa e triste situazione e trasportarle nella parte opposta del fiume cioè a Scardovari località però che verrebbe pure allagata se avvenisse malauguratamente la rotta alle Giarrette. E tralascio un'infinità di episodi dolorosi che potrebbero confermare la gravità del disastro.

I danni e provvedimenti

E chi mai può calcolare i danni sofferti dai proprietari dei fondi, dagli affittuali e da tutti gli inondati? Fra l'altro sono a centinaia i quintali di riso perduti. E case e masserizie vennero distrutte in gran quantità. Tutto ciò mentre l'acqua non accenna ancora a decrescere.

A lenire tanti dolori e a sollevare in parte tanta miseria, il R. Prefetto sig. Focacetti colla cooperazione del distinto Commissario cav. Sampieri, ha preso diversi provvedimenti. Ogni giorno pertanto spediscono agli inondati 10 quintali di pane militare, sufficiente a sfamare ben 800 persone, tante quante formano le 200 famiglie così aspramente colpite.

La Società della Navigazione Fluviale di Venezia ha messo a disposizione della autorità prefettizia un rimorchiatore per salvataggio o per trasporto di barche di grossa portata. Per salvare le derrate dei fratelli Bruschi, il cui granaio minaccia di crollare, il Geno Civile ha concesso duecento sacchi. Per il ricovero degli inondati l'intendente di finanza ha messo a disposizione due caserme della guardia di finanza. Trenta carabinieri sono stati inviati sul luogo pel servizio di polizia e di somministrazione del pane giornaliero. Anche i proprietari dei fondi inondati concorrono ad alleviare le disgrazie dei loro dipendenti. Vennero inoltre colà spedite duemila stuoie e duecento grandi coperte di lana. Nuovi provvedimenti si prenderanno e nuovi soccorsi saranno spediti per mitigare la sorte crudele che ha colpito l'Isola Polesine.

Intanto il Sindaco di Porto Tolle signor Arduini in segno di stima e di doverosa riconoscenza spedì al cav. Sampieri l'unito telegramma:

« Sicuro interprete sentimenti rappresentanza comunale e cittadinanza intera esprimo V. S. migliori attestazioni intima gratitudine per amorosa, zelante, encomiabile sua cooperazione a sollievo nostra jattura ».

E sino a quando??...

Abbandonando quei luoghi di dolore dove giacciono inerti miseri esseri umani senza tetto, senza pane, senza lavoro, ho pensato fra me: E sino a quando questo stato deplorevole?

Sino a quando continuerà il fato a perseguitare questi infelici con malattie contagiose, con allagamenti ed altre simili iatture?

E quando si penserà ad irrobustire quegli argini, onde difendere quella plaga marina dall'irruenza dell'acqua alle foci padane?

Quelle popolazioni continuamente minacciate dal principe dei fiumi nostri, terribile alla sua sorgente come alle sue foci, attendono giustamente l'opera del Governo.

CAMPAGNA VINICOLA

VERONA, 6 — Uva da tavola da L. 26 a 38 — Uva nostrana campagna alta da Lire 12.50 a 15 — Uva Mantovana e Modenese da 11 a 13 il quintale.

La grave situazione a Pola

II.

Sensazionali rivelazioni

Fiume 5 Novembre 7

Un negoziante turco che si trovava a Pola durante le elezioni politiche e che fu testimonio oculare della brutalità dei gendarmi contro la inerme popolazione che celebrava pacificamente le sue vittorie, disse ad un signore di Pola: « ma neanche in Turchia ho mai veduto nulla di simile ».

E chi dava ordine ai gendarmi di comportarsi in tal modo? — Il barone Filippo de Reinlein, capitano distrettuale a Pola. Quello stesso che falsificò in modo incredibile le liste elettorali per le elezioni comunali, tanto, che allorquando i delegati del Comune fecero constatare al Luogotenente Hohenlohe le alterazioni portate a tali liste, per quanto il principe Rosso fosse proclive a favorire la Marina da guerra nella lotta che stava per ingaggiare contro la città di Pola, ne rimase tanto scandalizzato che disse: « Non permetterò mai che in una mia Provincia si commettano tali illegalità » e protrasse la data delle elezioni per potere ripristinare le liste elettorali nella loro forma legale.

Gli scandali enormi venuti alla luce riguardano in parte i retroscena di queste elezioni, ma hanno la loro radice in una gita che i Zaratini avevano fatto a Pola nel 1905.

Per darvene un idea spigolo dal *Giornaletto di Pola*, che ebbe a subire tre sequestri consecutivi, i fatti più salienti da esso portati alla luce.

Il primo riguarda le pressioni esercitate dal dirigente il Giudizio distrettuale Giuliano Covaz sugli impiegati per indurli a votare nelle elezioni comunali contro la cittadinanza. Al cancellista Jerbulla che aveva una rimarca di servizio che gli avrebbe — ove non fosse stata cancellata — impedito l'avanzamento, il Covaz vedendolo riluttante alle sue pressioni, gli disse: — *la vardi quel che la fa* — Allora il cancellista dovette ubbidire e ritornato in ufficio diede in dirotto pianto sentendo che il suo voto avrebbe potuto decidere la battaglia a favore dei nemici di Pola.

Certo Zucca era stato denunciato per aver scritto delle lettere anonime ad alti personaggi della Marina. Venne arrestato e trattenuto per due mesi in carcere come inquisito, sottoposto a sevizie, rinchiuso in una stanza caldissima ove sopportò un vero supplizio. Il Giudice Covaz tentava con domande suggestive che si palesasse colpevole, dicendogli che già egli, Covaz, sapeva tutto e che era meglio che palesasse, mentre non sapeva niente affatto. Tanto che al dibattimento, il Zucca fu assolto dalla imputazione principale e condannato ad una settimana d'arresto per offese ai croati. Lo stesso Covaz trattandosi di 22 imputati che avevano assassinato l'elettore italiano Moscarda al Monte Grande presso Pola, si affrettò a scarcerarli dopo soli 8 giorni di carcere preventivo. Il processo istruttorio fu strozzato, i giudici del Tribunale di Rovigno — che potevano essere chiamati a giudicare gli assassini elargirono importi a loro favore, e costoro se la cavarono con lievi condanne.

Ma il punto culminante delle rivelazioni sta nella pubblicazione di rapporti segreti del capitano distrettuale barone Reinlein al Presidente del Tribunale di Appello in Trieste de Kindinger e di questi al Ministro della Giustizia in Vienna.

La pubblicazione di questi rapporti destò enorme impressione. Siccome furono sequestrati io ve li mando integralmente: sono degni di stare a fianco di quelli che si trovano gelosamente custoditi negli archivi dei musei del Risorgimento italiano.

Il primo è firmato dal barone Reinlein è scritto in tedesco ed è diretto al Presidente del Tribunale d'Appello in Trieste de Kindinger, porta la data:

Pola, 26 settembre 1907.

A proposito dell'aggiunto Savo dice testualmente:

... *Savo prende parte attiva a dimostrazioni rivolte contro quel gruppo di giovani che gridano* Evviva Pola *austriaca. Egli si trovò anche fra quelle persone che si recarono al molo Imperatrice* Elisabetta *alla partenza dei zaratini. Savo, il quale è da parecchi anni presso questo Giudizio distrettuale finora non venne censurato dalla Polizia, ma si osserva in riguardo politico che tiene un contegno liberissimo dimostrando risolutamente i suoi sentimenti italiani-radicali e pratica intimamente i locali propugnatori dell'idea italiana (irredentistica), in ispecialità il Dr. Felice Glezer.*

A suo tempo, nell'anno 1903, egli prese parte a gite di polesani nelle quali avvennero dimostrazioni politiche.

Egli è anche membro della Società del Gabinetto di lettura la quale è di colore spiccatamente italiano ed in ogni caso non è favoritrice dei sentimenti patriottici.

Il cancellista Buresch, ora defunto, viene descritto nel modo seguente:

... *per illuminare maggiormente il suo sentimento politico basti accennare al fatto che egli è un nipote del dott. Glezer e sta sotto la costui assoluta influenza. Anche lui è naturalmente, membro del Gabinetto di lettura.* (falso!)

E quanto agli altri impiegati si legge:

In quest' occasione mi permetto di informare contemporaneamente Vostra Eccellenza, in quanto giungono le mie informazioni, ed in via confidenziale per Suo proprio uso, anche sul contegno politico di alcuni altri impiegati del locale Giudizio distrettuale.

L'aggiunto giudiziario Carlo Bisiak frequenta di preferenza i comizi e le conferenze organizzate dal partito socialista, finora però non ha dato motivo a sfavorevoli constatazioni sul suo conto.

Il dottor Guido Bencich è membro del Gabinetto di lettura e frequenta di preferenza i circoli italiani-nazionali. Egli partecipò alla gita di piacere organizzata dal locale Circolo di studi sociali alla volta di Rimini e San Marino (falso!)

L' ascoltante Benedetto Lazzini è, come pure molti altri impiegati giudiziari, pure membro del Gabinetto di lettura. Egli frequenta principalmente soltanto circoli radicali italiani; pure egli prese parte alla gita di piacere per Rimini e San Marino (falso!)

Anche l'assistente di cancelleria Carlo Presil frequenta negli ultimi tempi palesemente i circoli radicali italiani.

L' assistente di cancelleria Giuseppe Lazzini, pure socio del Gabinetto di lettura frequenta i circoli irredentistici; egli prese parte ad una gita a Pisino della locale Associazione democratica che ebbe luogo tre anni fa e ad una dimostrazione politica e perciò, secondo quello che si dice, deve venir anch' egli castigato.

L' assistente di cancelleria Matteo Cossara è un caldo aderente al partito socialista e frequenterebbe di quando in quando i circoli anarchici (!). Pure egli partecipò alla succennata gita a Rimini e San Marino.

La nota termina poi con le testuali parole:

Secondo la mia non decisiva opinione sarebbe la cosa più opportuna per quanto permette il servizio e le disposizioni legali di questo ufficio, DI TRASFERIRE TALI IMPIEGATI IN QUEI LUOGHI DOVE NON TROVANO TERRENO PROPIZIO PER LO SVILUPPO DELLE LORO IDEE, *ed invece di destinare a questi posti così importanti, ciò che è assolutamente necessario, soltanto impiegati irreprensibilmente leali e politicamente incolori.*

L' I. r. Capitanato distrettuale

Gli impiegati dott. Lazzini e Bencich invitati a giustificarsi provarono l'alibi ed il consigliere Prinz che allora dirigeva il Giudizio accompagnò le loro giustificazioni con una nobilissima lettera o rapporto del 2 Ottobre 1905, che dice:

Io non posso reprimere il sentimento di esasperazione che la malvagia denuncia deve destare in ogni animo onesto e leale e mi associo alla domanda dei due impiegati calunniati (Bencich e Lazzini) acciochè i calunniatori possano venir colpiti del giusto castigo.

Io prego le autorità superiori di non diminuire nel presente difficile momento la fiducia nella onorabilità del personale del Giudizio inquantochè dei tristi soggetti sotto la maschera tutelatrice del patriottismo, agendo di soppiato sono pronti di aggredire nel libello « Il Sole » il personale del Giudizio.

La falsità della denuncia contro i signori Bencich e Lazzini fu rinfacciata al barone Reinlein il quale dovette amplamente confessare l'inattendibilità delle sue informazioni. E in una ulteriore nota alla Presidenza d' Appello che ha la data del 9 Ottobre 1905 faceva ammenda del proprio fallo scrivendo: *di volere benevolmente scusare questo errore, a me penoso, del quale io però non ho colpa.*

Però nella stessa nota diceva anche: *Gli ulteriori dati comunicati dal commissariato di polizia e da me ripetuti nella su citata Nota vengono, secondo quanto m'informai particolarmente, mantenuti in tutto il loro tenore.*

A questo rapporto segue quello del defunto presidente d'appello Kindinger al Ministero della Giustizia in Vienna, in data 16 Ottobre 1905 ove è detto:

Pe rincamminare un processo disciplinare contro Savo, Martinuzzi e Buresch mi sembra sufficiente il materiale rilevato, ai rispettivi impiegati sarà da far risentire severamente le conseguenze del loro comportamento.

Di una ingiunzione al capo ufficio di sorvegliare severamente i suoi impiegati non mi riprometto molto giacchè il consigliere di tribunale Prinz non saprebbe o non vorrebbe ottemperare ad una tale ingiunzione.

La misura più adatta contro quelli impiegati che non hanno in linea politica un comportamento irreprensibile, sarebbe quella di trasferirli da Pola in luoghi ove non potrebbero estrinsecare i loro sentimenti politici, ma tale misura può venir adottata difficilmente o solamente a poco alla volta.

Per intanto intendo di assegnare l'ascoltante Lazzini al Tribunale circolare di Rovigno.

In un successivo rapporto al Ministero, che porta la data del 14 Novembre 1905 il Kindinger diceva:

Non posso sottacere l'osservazione che le informazioni del Capitanato distrettuale di Pola non possono venir considerate conformi al vero inquantochè il Capitanato distrettuale di Pola appunto in questa questione ha commesso due errori importanti.

Ma ai rapporti del barone Reinlein non tardarono a seguire i fatti. Non venne traslocato soltanto il sig. Bettino Lazzini, come era progettato, ma in epoche diverse furono trasferiti senza alcuna procedura disciplinare gli assistenti cancelleria Matteo Cossara, Giuseppe Lazzini e Carlo Presil, il primo a Montona, il secondo a Buie e il terzo a Parenzo. Il Giuseppe Lazzini che si era recato dal presidente Kindinger a protestare per l'avvenuto trasloco ebbe da questi la conferma che la causa non era da ricercarsi in motivi di servizio, ma al preteso suo atteggiamento politico. Tutti e tre furono poi o licenziati o abbandonarono volontariamente il servizio. La ormai proverbiale disinvoltura del signor Barone sortiva i suoi effetti.

Infine venne avviata la proceduta disciplinare contro l'aggiunto sig. Savo e gli impiegati di cancelleria Martinuzzi e Buresch. Quest'ultimo morì prima del dibattimento, il sig. Martinuzzi fu assolto ed il sig. Savo, per merito principale dell'agente di polizia Dardi, che non volle riconoscere la falsità delle sue dichiarazioni, si ebbe una lievissima punizione disciplinare. Però il processo venne condotto in modo così scandaloso che costituisce certo un «unicum» negli annali giudiziari. Da prima fu chiamato a Rovigno davanti al presidente del tribunale circolare, il più che celebre per le sue cantonate, cancellista Vanzo, col quale fu assunto un verbale il 13 gennaio 1906; poi, il 23 marzo 1906 furono esaminati al locale Giudizio da un consigliere di tribunale mandato da Rovigno, gli agenti di polizia Vlcek, Posich, Heinzel, Maruello, Dardi e Pogorelz, l'officiale di polizia Aduaz, il comandante delle guardie Hascek, i noti «patriottici» o confidenti di polizia, Giuseppe Diminich, Narciso Butirro, Mario Tirchis, Riccardo Ressmann, Rocco Cattonar e Vladimiro Ursich. E tutte queste brave persone, organi di polizia o soci od amici dell'*Austria*, non escluso il comandante le guardie comunali Pietro Haschek, deposero contro i giudici e gli impiegati di cancelleria, implicati nell'inchiesta, sputando sentenze sul loro contegno e sui loro sentimenti politici, dando giudizi sul gabinetto di lettura ove mai hanno posto piede, o sul Casino commerciale, sul carattere della festa ai zaratini, ecc. ecc. Era, cioè, in loro mano, si può dire, il decoro e l'avvenire materiale degli impiegati del Giudizio, che dovevano tremare davanti ai più accaniti reazionari della città.

Ma non basta ciò: venendo assunti gli esami in una stanza' del Giudizio, questo apparato poliziesco e leccapiattinesco si svolgeva agli occhi di tutti. E mentre i giudici indossavano la toga per amministrare la giustizia, venivano assunti in odio a loro, agenti di polizia e «patriottici», che le parti attonite vedevano aggirarsi nei corridoi.

Ma il signor Dukich, presidente del Tribunale di Rovigno, non si accontentò degli organi di polizia, egli aveva al suo servizio particolare una spia e questa era il cancellista Cermak, già capocustode alle carceri dei Gesuiti a Trieste.

Questo bel tomo era adunque in corrispondenza col presidente signor Du-

ich, al quale «riferiva» a modo suo sul contegno degli impiegati e sull' andamento del Giudizio.

La prima lettera di cui si ha cognizione, si è quella scritta dal Cermak al presidente il 6 agosto 1906. La lettera, stesa in tedesco, è alquanto oscura; ma per quanto si capisce, il referendario pretende di sapere grandi cose sul conto degli impiegati e sul Giudizio e promette delle rivelazioni, *mettendo come prezzo la sua promozione*. E termina con questa mirabolante minaccia che basta da sola a caratterizzare chi l'ha fatta e chi si serve e crede ad un simile arnese: *«Se no lascio che tutti gli impiegati vendano il suolo polesano all'Italia»*.

In seguito a questa incredibile lettera mentre qualunque altro impiegato sarebbe stato messo sotto processo, il Cermak fu chiamato a Rovigno dal presidente ed assunto a protocollo la mattina del 27 settembre 1906. Il delatore sfogò ivi l'animo suo e scagliò accuse di indole politica ed altre contro tutti gli impiegati del Giudizio, nessuno eccettuato, tacciandoli di irredentisti, italiani radicali ecc. ecc.

Fu in seguito a questo colloquio che il cancellista Buresch, temendo di essere denunziato di certe irregolarità, il giorno seguente si suicidava.

Il *Giornaletto* continuava poi a riferire altri fatti di minore importanza, tutti atti a dimostrare come la persecuzione e l'odio politico s'infiltrasse nella amministrazione della Giustizia.

Ora lo stesso presidente Dutrich si trova a Pola e sta inquirendo per scoprire da che parte il coraggioso giornale polese ebbe documenti e rivelazioni.

Il *Giornaletto* protesta contro l'azione del Dutrich in causa propria e domanda che il Ministero ordini un'inchiesta per stabilire la verità dei fatti da esso portati alla luce.

L'ambiente è saturo di elettricità, e se il Governo non interviene energicamente ad instaurare un regime di giustizia, allontanando dai loro posti il barone Reinlein come lo domanda l'ex vice podestà dottor Glezer in una lettera aperta pubblicata il 3 corrente, a nome di tutta la cittadinanza, ed il capo del Giudizio Covaz, i quali si trovano oramai in una posizione insostenibile, si arriverà a qualche brutto epilogo in questa lotta che i polesi sostengono per la giustizia e per il loro diritto.

La questione del porto di Venezia rincrudisce

Colpi di rivoltella e coltellate tra scaricatori presso la Prefettura

Verso nuovi disordini e verso lo sciopero?

La ormai troppo nota questione sollevata dalla ditta Antonio Bertoli e Co. per l'ammissione al lavoro nella nostra Stazione Marittima della nuova cooperativa particolare dei trenta facchini, è arrivata oramai, come dovevasi prevedere, alla fase più acuta.

La questione doveva esser discussa per la quarta o quinta volta, non ricordiamo bene, ieri in Prefettura. Invece della discussione avvennero fatti la gravità dei quali non è nemmeno mascherata dalla leggera importanza delle conseguenze dirette. Vi furono invero, ieri, colpi di rivoltella, volarono pugni e luccicarono, della lor luce sinistra, i coltelli. Uno scaricatore della cooperativa dei 30 andò a finire all'Ospitale malamente conciato; un altro suo compagno non si trova nelle identiche condizioni per un miracolo

Dimostrazioni in Piazza San Marco finite tranquillamente

Come dicemmo nella cronaca di ieri, malgrado le frequenti riunioni in Prefettura della Commissione portuale, unitamente ai rappresentanti delle cooperative e della Ditta Bertoli, non si era addivenuti ad alcun accordo. Le cooperative avevano, in definitiva, rifiutato di ammettere nel loro seno la compagnia dei 30, dichiarando che ne avrebbero accettati i componenti come avventizi lavoranti a turno.

Le cose, l'altro giorno, erano rimaste a questo punto, ed il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, intuendo che l'avvenire stava per riservare delle sgradevoli sorprese, tra le altre, forse, lo sciopero in Marittima, convocava subito la commissione portuale colla quale elaborava un piano da seguire, nel caso appunto che lo sciopero scoppiasse. Messa a posto la faccenda da questo lato, per non essere impreparati agli eventi, il Prefetto faceva avvertire i rappresentanti delle cooperative che li attendeva ancora una volta in Prefettura per deliberare un'ultima volta: o l'accordo o la guerra guerreggiata.

Iermattina dunque le rappresentanze delle cooperative dovevano recarsi in commissione dal comm. Nasalli-Rocca. Invece, non si sa il perchè, non si fecero vedere. Molti facchini però dei 300 e dei 90 si recarono nei pressi della Prefettura per curiosare. Constatata l' assenza completa delle rispettive rappresentanze, se ne ritornarono in numero di 50 a 60 per Via XXII Marzo a passeggiare in Piazza San Marco. Intanto fu fatta circolare la voce che i rappresentanti delle cooperative non avevano potuto andare in Prefettura perchè non erano stati avvertiti in tempo. Vi sarebbero recati ad ogni modo dopo mezzogiorno.

Il questore comm. Gervasi, avvertito dell'assembramento dei facchini a S. Marco, nulla conoscendo delle loro intenzioni, inviò sul posto un certo numero di guardie allo scopo di tutelare l'ordine, ed avvertì il comando del presidio per contare all'occasione sull'intervento della truppa.

Gli scaricatori, saputo che i rappresentanti non avrebbero visitato il Prefetto che nel pomeriggio, si allontanarono tranquillamente. Per tal modo, alle undici in Piazza S. Marco e in Via XII Marzo, dove sono gli uffici della ditta Bertoli, tutto tornava nel normale; ciò nondimeno furono lasciate in quelle adiacenze delle pattuglie straordinarie.

I tumulti alla prefettura - Facchini dei 30 aggrediti

All'una dopo mezzogiorno il comm. Nasalli-Rocca, non vedendo arrivare le commissioni com'era stato stabilito, nè avendo avuto.... il piacere di salutarle alla mattina, mandò a chiedere se esse intendevano sì o no di abboccarsi con lui. Gli fu risposto che il colloquio veniva rimesso alle quindici.

Pochi minuti dopo le due, nel Campiello della Feltrina e sul ponte Corner Zaguri che conduce per la fondamenta omonima alla Prefettura, cominciò a radunarsi una certa quantità di scaricatori del porto appartenenti alle cooperative dei 300 e dei 90. Essi si fermarono colà per aspettarvi le rispettive rappresentanze, e domandar loro, più tardi, l'esito dell'abboccamento col Prefetto.

Verso le 15 si aggirò in mezzo alla folla qualche facchino facente parte della cooperativa dei 30. Questa apparizione inattesa, pare, destò un vivo mormorio indica di poco rassicurante fermento. I facchini dei 30 vennero presto segnati a dito, indirettamente apostrofati, in modo poco lusinghiero!

Alle 15 precise si trovarono a passare per il ponte Corner Zaguri due facchini della cooperativa dei 30; per intenderci: uno portava un berretto di pelo, l'altro suo compagno invece un cappello nero a larghe falde. Il ponte Corner Zaguri era occupato dai facchini delle cooperative. I due passando in mezzo furono apostrofati violentemente ed insultati. In breve corsero parole vivaci, alle parole successe un tramestio tremendo accompagnato da una gragnuola di pugni formidabili. I due facchini dei 30 riescirono però a sfondare la cerchia in cui erano stati presi, discesero d'un salto i gradini del ponte e si diedero a correre, quanto più velocemente potevano, lungo la fondamenta diretti al palazzo della Prefettura.

Sui loro passi si lanciarono tosto otto o dieci altri facchini coll'intenzione di raggiungerli e di continuare la bastonatura. I primi due non poterono pertanto entrare nella Prefettura benchè il portone fosse aperto. Uno, quello dal berretto di pelo, fu raggiunto dagli inseguitori, l'altro, quello col cappello a falde, che nella fuga aveva estratta di tasca una rivoltella, gettò l'arma, scavalcò la ringhiera di ferro che difende il passaggio sulla fondamenta e gridando spaventato: *le guardie, le guardie*, spiccò un meraviglioso salto da acrobata e andò a finire in una gondola ormeggiata di fronte alla riva di un palazzo.

Revolverate e coltellate - Interviene il Prefetto

Nell'istesso momento, mentre cioè il fuggitivo spiccava il salto, rimbombarono due o tre colpi di rivoltella. Bastò perchè il gondoliere, preso da spavento, si cacciasse sotto il felze ed il facchino dei trenta, afferrati in un lampo i remi, vogasse in fretta allontanandosi e scomparendo dalla parte del Canal Grande. I tre colpi di rivoltella richiamarono l'attenzione del Prefetto il quale, affacciatosi ad una finestra notate l'assenza delle guardie du... [illegible] scendeva a precipizio le scale e arrivava sul portone in tempo per strappare l'altro facchino dei trenta dalle mani dei forsennati che lo volevano gettare in canale!

Sulla soglia del portone quando vi giunse il Prefetto, c'era anche il Vianello in atto di considerare pacifico lo spettacolo.

Il comm. Nasalli-Rocca, redarguendo gli assalitori fece trasportare l'aggredito in una camera al pianterreno del palazzo prefettizio. Il povero diavolo si lamentava. Era stato battuto durante cinque buoni, anzi pessimi, minuti, grondava sangue da due o tre ferite di arma da taglio alla testa; accusava ammaccature e contusioni alle gambe e per tutto il corpo. La gamba destra poi era addirittura pesta. Insomma, per dirla con una frase popolare, un sacco da busse!

Appena il ferito fu al sicuro, il portone venne rinchiuso e sulla fondamenta ritornò la calma. Il Prefetto informava immediatamente dell'accaduto il comando dei carabinieri e la Questura e successivamente arrivavano sul posto il tenente Bartoli con numerosi militi, il commissario Piazzetta e il delegato Salazar di S. Marco; il capitano delle guardie di città Cordopatri col tenente Cadolino e con numerosi agenti, il Questore comm. Gervasi, i delegati Dolcetti, Manco, Orsini ecc.

La Fondamenta della Prefettura fu fatto sgombrare; guardie e carabinieri vennero appostate nell'atrio del palazzo della Prefettura

Appena svoltosi il fatto spiacevolissimo, le guardie arrestavano un facchino, che aveva in mano una rivoltella carica. Egli dichiarò di averla trovata per terra, ma la ragione non fu menata per buona e lo arresto venne, intanto, confermato.

Le risultanze degli interrogatori - Chi sparò le revolverate?

Il commissario cav. Piazzetta ed il delegato Salazar, iniziavano quindi gli interrogatori dei principali presenti alla scenata.

Il ferito, quello col berretto di pelo, della compagnia dei 30, si dichiarò per Angelo Piacenti di Filippo, quarantenne. Abita in Calle dell'Aseo a Cannaregio 2515. Egli raccontò ai funzionari la versione da noi riferita, lamentandosi di esser stato insultato, bastonato, inseguito e nuovamente bastonato. Siccome non era in possesso di rivoltella, risultò chiaro che non era stato lui a sparare i colpi.

Fu inviato con una gondola all'Ospitale, dove il medico di guardia lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in dieci giorni. Non ricordava il nome del compagno che più fortunato riuscì a fuggire, ma diede invece alcuni dei nomi di coloro che lo avevano bastonato.

Giacomo Bevilacqua di Antonio, abitante in calle di Donna Onesta a S. Pantaleone 3916, è gondoliere dell'avv. Franco. Fu nella sua gondola che saltò il facchino col cappello a larghe tese. Il Bevilacqua, spaventato dai colpi di rivoltella, si cacciò, come dicemmo, sotto il felze: vide ad ogni modo una rivoltella cadere nel bel mezzo del canale lanciata non sa da chi. Aggiunse che il facchino ch'era saltato in gondola, prese il remo, aveva vogato verso il Canal Grande e appena fuori del Rio era trasbordato su di un burchio carico di marmi che passava diretto a Rialto. Il Bevilacqua disse che a bordo dovevano conoscerlo perchè vi fu chiamato per nome e appena salitovi, in preda ad una grande eccitazione, si cacciò sotto prua.

Angelo Locatelli, usciere della Deputazione provinciale, uscì dall'ufficio appena sparati i colpi e ricevette in consegna dal Vianello una rivoltella carica. Non sa a chi appartenesse; gli fu detto ch'era stata trovata.

Giovanni Marconi di Luigi, di 29 anni, abitante in calle Sant'Anna a Castello, facchino nella compagnia de 90, portato ammanettato e piangente dinanzi al commissario, insiste nel dichiarare che raccolse la rivoltella, gettata dall'uomo col cappello a larghe falde, il quale se ne era liberato, secondo ogni probabilità, per avere le mani libere e darsi più agevolmente alla fuga. Egli, il Marconi, tenne la rivoltella in vista, gridando che voleva consegnarla al Prefetto. Invece la diede al Vianello, il quale a sua volta la consegnò al Locatelli.

Siccome la spiegazione data dal Marconi era attendibile, fu rilasciato.

Rimane quindi stabilito che la rivoltella trovata è quella del facchino fuggito. Siccome aveva tutte e sei le pallottole, le rivoltellate devono essere state sparate dall'altro facchino che poi scagliò l'arma in acqua. Chi è? Non si sa e le autorità stanno facendo indagini per scoprirlo. Non è neppure stato stabilito chi abbia lavorato di coltello, contro il Piacenti, il ferito.

Procedendo ad altri interrogatori, qualcuno avrebbe affermato che la rivoltella che fu lanciata in acqua apparteneva proprio al Piacenti e che egli stesso aveva sparato i due o tre colpi. Un proiettile avrebbe anche scalfitto il muro della Prefettura; si trovò la scalfittura ma non il proiettile.

Gli interrogati appartenenti ai 300 ed ai 90, avrebbero detto anche che la provocazione partì dai compagni dei 30 che mostrarono appunto le rivoltelle.

Nel gabinetto del Prefetto - Il signor Bertoli arrestato

Mentre i funzionari di P. S. procedevano a tali interrogatori sommari, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca riceveva le rappresentanze delle cooperative. Alla seduta intervennero Vianello Angelo presidente dei 300 con Vianello Gaetano e Mazzola; Morosini, segretario dei 90 con Luigi Citton e Massaria; il capo squadra dei trenta. Angelo Micheli detto Cadorin, Vio Guglielmo, Erminio Scarpa, Natale Valentino e Giuseppe Zanon. Erano infine presenti il cav. Millosevich presidente dell'Unione Commerciale del Porto e Antonio e Gustavo Bertoli per la omonima ditta.

Il loro avvocato fu allontanato dietro analoga richiesta dei facchini.

Il comm. Nasalli-Rocca, disgustato per il deplorevole incidente, anzi per la scena selvaggia della quale egli era stato spettatore, si dolse amaramente del contegno tenuto dai facchini delle cooperative dei 300 e dei 90.

I rappresentanti di queste ultime si mostrarono subito contrari irrimediabilmente a qualunque accordo. Il Prefetto, considerando che ... [illegible] in libertà. Le cose perciò rimasero nella medesima condizione di otto giorni fa.

Poichè s'era sparsa la voce che quasi tutti i facchini che si erano recati dal prefetto erano armati, quando scesero nell'atrio essi furono perquisiti uno ad uno. Non si rinvennero armi. I due fratelli Bertoli furono pure perquisiti. Indosso al rag. Gustavo si trovò una rivoltella, ch'egli possedeva senza la regolare licenza. Lo si trattenne in arresto, poi passato a San Severo e sarà oggi giudicato per direttissima.

Alle quattro i pressi della Prefettura ridivennero tranquilli. I facchini si riunirono verso le cinque in campo San Gallo, dove si erano antecedentemente radunati i presidenti delle cooperative, il cav. Millosevich ed un rappresentante della Camera di commercio. Non si venne però a conclusione alcuna.

I presidenti le cooperative dei 300 e dei 90 hanno dichiarato che non intendono di dichiarare lo sciopero. Se i trenta della Ditta Bertoli vorranno lavorare, cercheranno semplicemente di boicottarli, agendo in modo da indurre la Compagnia di Navigazione «Cunard Line», che ha ceduto la rappresentanza alla Ditta Bertoli, a restituirla ai fratelli Dose che l'ebbero già per tanto tempo. Riusciti in ciò, ogni ragione di malcontento cesserebbe, la Ditta Bertoli non avendo più piroscafi da scaricare, non avrebbe più bisogno di scaricatori.

Le misure precauzionali per oggi - Sciopero? - L'assemblea dell'Unione

Fin qui i propositi dei cooperatori. Si tratta però di parole ed il Prefetto mostrò fin da ieri di tenerle in una considerazione ben relativa.

Egli ha già disposto, infatti, i servizi nel caso in Marittima scoppiassero disordini. Qualora poi si dichiarasse lo sciopero, attuerebbe il piano già elaborato, mandandolo immediatamente in vigore con un decreto. Per esso verrebbero abolite cooperative ed unione commerciale del porto ed il lavoro dello scarico e carico in Marittima sarebbe stabilito su altre basi del tutto nuove.

Il piroscafo della *Cunard*, per lo scarico del quale dovrebbero lavorare i 30 uomini del Bertoli, arriverà, forse oggi: bisogna attenderci quindi per oggi delle sorprese.

Il Prefetto ha inviato sul luogo, previo accordo col comando del Dipartimento, lo incrociatore *Bausan*.

La nave si ormeggiò alla banchina della *gruetta* dov'era già il piroscafo carbonifero Panaghi.

Il comm. Nasalli-Rocca inviava inoltre al cav. Busetto, vice presidente della Camera di Commercio, un telegramma assicurandolo che terrà presente, quanto il cav. Busetto stesso ebbe a dire nella riunione del giorno prima, e cioè che l'Unione commerciale deve considerarsi quasi come una emanazione delle autorità cittadine e che in ogni caso essa è una organizzazione la quale aveva assicurati al porto notevoli vantaggi, prima fra tutti l'ordine e la stabilità del lavoro.

Ed a proposito dell'Unione, si ricorda ai sigg. soci che oggi giovedì 7 corr. alle ore 14 in prima convocazione ed alle 14.30 in seconda convocazione, si riunirà l'indetta assemblea generale per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato. Si fa viva preghiera di non mancare.

Alla sera anche i facchini delle due cooperative si riuniranno nella Camera del Lavoro per deliberare in merito a quanto avranno deliberato i negozianti.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera ottava rappresentazione di *Carmen* protagonista la signora Eugenia Mantelli, tenore il Battain, baritono il Vinci.

Goldoni

Ieri sera *I briganti* ebbero il solito grande successo dinanzi un pubblico elegantissimo e affollato.

Questa sera le repliche s'interromperanno per una straordinaria rappresentazione di quella fine e gaia opera comica che è *La cicala e la formica* del fecondo maestro Audran, e che è pur una delle più belle interpretazioni della Compagnia Foffano-Lauri. Direttore e concertatore il maestro Oreste Lambiase.

Sono già molto innanzi le prove della nuova operetta inglese *La ragazza del villaggio* (A country girl) e domani vi sarà la prova generale. L'aspettativa non è poca per quest'operetta che ovunque ebbe vivi successi.

Malibran

Stasera si dà un'unica rappresentazione dei *Granatieri* del Valente. Ines Imbimbo sarà *Ninì Capraia* e Berardi *Bernardo*.

Prestissimo il Berardi avrà la sua serata d'onore con un programma comicissimo.

Presto *Il Pompon* di Lecoq. Domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8.45 — *Carmen*.
GOLDONI 20.45 — *La cicala e la formica*.
MALIBRAN 20.45 — *I granatieri*.
SAWOY RESTAURANT — Concerto serale «Dame Viennesi».

SPORT

Gare di scherma al circolo Biasini

Un Comitato cittadino nell'intento di preparare una più importante Festa d'Armi, avverte che nel prossimo maggio avranno luogo alcune gare schermistiche fra gli inscritti al Circolo Biasini. Le gare saranno di tre categorie: ad ogni categoria sono assicurati premi, che vengono offerti, oltre che dal Comitato, anche da patroni e da soci, giusta il programma che sarà comunicato a suo tempo.

RIVISTE

L'ATENEO VENETO, *Rivista bimestrale di scienze lettere ed arti* nel fascicolo di Settembre-Ottobre anno corrente contiene le seguenti Memorie:

Carlo Goldoni in Romagna: I c Rimini: Il primo viaggio. - Lo studente di Filosofia. - Le prime armi in teatro - La pretesa fuga da Rimini (cont.), di Alfonso Lazzari. — *I Sardi Pelliti* di Vittorio Finzi. — *Don Cesare d'Este e la satira* (1597-8) di Antonio Pilot. — *La «Chartula usufructuariae donationis» del primicerio Giovanni in favore della Chiesa di Ravenna e la trascrizione Briginti* (cont. e fine), di Umberto Castellani. — *Gli statuti della Repubblica di Sassari dell'anno 1316. Edizione diplomatica* curata col sussidio di nuovi manoscritti ed illustrata con varianti, annotazioni storiche e filologiche ed appendice (cont.), di Vittorio Finzi.

SCIARADA INCATENATA

Quadretti

«A me vien subito — mio bambinello »
La mamma grida
Al suo tesor,
« Voler in margine — di quel ruscello,
No, non ti fida
Cogliere i fior ».
A un biondo pargolo — la sua parola
Va rivolgendo,
Mentre egli vuol
Spiccare rorida — qualche viola
E nascondendo
La faccia al sol.
Ma i suoi si accrescono — timori quando
All'acque lo vede
Di poi scherzar;
« Presto, finiscila — chè, non curando,
Potresti il piede
Giù scivolar..... »
Con faccia rosea — tutta e ridente
Si volge tosto
A quel parlar:
« Mamma, perdonami — *Un due seguente*..
Vieni al mio posto,
Ti vo' baciar! ....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ADORATE — ARA-DOTE.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

7 giovedì: S. Prosdocimo v.
8 venerdì: I 4 coronati martiri.
Il sole leva alle 7.1; Tramonta alle 16.40.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 547.

Un munifico dono

La baronessa Angela Reinelt ha avuto una nobile e generosa idea: quella di acquistare e regalare alla Galleria veneziana il quadro a tempera di Cesare Laurenti *L'Ombra* premiato con grande medaglia d'oro, l'unica per l'Arte pura che la Giuria internazionale abbia creduto di assegnare ad un pittore italiano.

Un telegramma da Parigi comunicava ieri all'on. Fradeletto la signorile risoluzione. Così la Galleria cittadina, alla quale la baronessa Reinelt fece già nel 1905 due ragguardevoli doni, si arricchisce, a merito suo, di un'altra opera insigne.

La Presidenza dell'Esposizione telegrafò immediatamente alla eletta donatrice, porgendole fervidi ringraziamenti per la nuova e splendida prova di simpatia da Lei data alla Città.

Concerto d'oggi

Oggi, dalle 2.30 alle 4.30, la banda dell'Istituto Coletti suonerà nel Parco dell'Esposizione svolgendo il seguente programma: 1. Mazurka, *Riconoscenza*, Lucon — 2. Danza fantastica, Gerosa — 3. Ouverture, *Le nozze di Figaro*, Mozart — 4. Pot-pourri, *Boheme*, Puccini — 5. Fantasia, *Volate e Comuni*, Cavallini — 6. Valtzer, *Dafne*, Zambon.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà venerdì 8 corr. alle ore 1.45 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — Designazione dei due delegati delle Camere di Commercio presso il Consiglio Generale delle Tariffe — 3. Designazione del secondo delegato delle Camere di Commercio, comprese nella circoscrizione della Direzione Compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato, presso la Commissione Compartimentale del Traffico.

Società Dante Alighieri

Il cav. Lorenzo Scarpa nel lasciare la R. Agenzia Consolare di Villaco ha voluto devolvere alla Società Dante Alighieri, come già gli anni scorsi, la somma da lui percepita per competenze d'ufficio tra il 1 luglio e il 31 ottobre u. s. e ha versato lire 115.50 al Comitato di Venezia, che ci prega di far pubblici i suoi ringraziamenti al munifico socio.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Ricorrendo lunedì prossimo il genetliaco di S. M. il Re, il Comandante del Dipartimento vice ammiraglio Viotti, ha dato queste disposizioni:

Alle ore 11 sarà cantato un solenne *Te Deum* nella Basilica di San Marco, al quale gli ufficiali sono invitati ad assistere.

Ultimata la funzione religiosa l'ammiraglio Viotti passerà in rivista le truppe di terra e di mare presenti in questa sede, le quali, per le ore 10.45, si troveranno schierate in Piazza San Marco sotto gli ordini del maggiore generale Achille Coen, Comandante il Presidio militare di Venezia.

Gli ufficiali che avranno assistito alla funzione religiosa e gli altri non sotto le armi, si recheranno subito dopo la detta funzione a prender posto per la rivista alla destra delle truppe e si situeranno poi alla destra della musica durante lo sfilamento.

Gli ufficiali di terra e di mare non in servizio attivo che desiderassero prendere parte alla funzione religiosa ed alla rivista interverranno con sciarpa, unendosi agli ufficiali non sotto le armi del rispettivo grado.

Per la funzione religiosa e per la rivista militare gli ufficiali non indosseranno pastrano o mantellina, i sott'ufficiali non indosseranno il pastrano, i sotto capi e comuni non indosseranno il cappotto.

Alla sera gli stabilimenti militari marittimi saranno illuminati. La ritirata per i sotto capi e comuni sarà alle ore 22.

R. Scuola Superiore di Commercio

Si avverte che da oggi a sabato 16 corr. dalle ore 14 in poi avranno luogo le lezioni didattiche dei candidati all'abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado della ragioneria e delle lingue francese, tedesca e inglese. Le lezioni sono pubbliche.

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella già annunciata seconda adunanza accademica, il prof. cav. D.r Giuseppe Naccari, vicepresidente dell' Ateneo, parlerà *sul passaggio di Mercurio sul disco del Sole del 14 mese corr.*

Ingresso libero.

Il servizio ferroviario

Si avverte che essendo cessato lo sciopero del personale della tramvia Bologna-Pieve di Cento-Malalbergo, possono riaccettarsi le spedizioni a carro completo e completamente dirette a quella tramvia.

Federazione Postale e Telegrafica

Numerosa riuscì l'assemblea indetta l'altro ieri dalla locale Sezione Federale. Dopo animata discussione sul 1. comma dell'ordine del giorno «Abusivo reclutamento del personale» si è votato ad unanimità un ordine del giorno con cui l'assemblea invita il Comitato Centrale dell'Organizzazione a studiare la questione dal punto di vista legale e se sia il caso di adire al Consiglio di Stato per falsa interpretazione di legge e delibera d'intensificare la agitazione allo scopo che anche nell'Amministrazione postelegrafica sia ristabilito l'imperio della legge.

Sul trattamento dei gondolieri postali fu votato un ordine del giorno con cui l'assemblea deplora il trattamento fatto dalla Direzione Superiore in ordine al pagamento del servizio straordinario e notturno ai gondolieri postali e richiama l'attenzione del Ministero sui diritti di questa classe di funzionari.

Sulla questione della pensione agli agenti subalterni fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea discutendo in merito al regime di vecchiaia dei subalterni di ruolo nominati con la legge 11 luglio 1904 e posteriormente, udita la relazione del consigliere Gavagnin, fa caldo appello affinchè si ottenga la abrogazione dell'art. 3 della legge «Stelluti Scala riguardo la loro iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza che non accorda mezzi sufficienti ad un equo trattamento di riposo, fa voti affinchè le formali promesse fatte in occasione della discussione del l'organico dall'on. Ministro Schanzer sieno presto un fatto compiuto provvedendo a sistemare la vecchiaia di tanti modesti lavoratori che giustamente chiedono perequazioni di trattamento degli altri colleghi di 3. categoria con l'applicazione della legge sulle pensioni ».

Marinai di ritorno dai luoghi inondati

Ieri rientrarono nel dipartimento 6 marinai col maresciallo Negrioli ch'erano stati inviati sui luoghi colpiti dalle alluvioni, come già dicemmo alcuni giorni or sono.

Il Negrioli coi suoi uomini aveva prestato l'opera sua in quel di Vigonza.

Il Sindaco del Comune ed i giornali di quella provincia furono larghi di lodi per i bravi marinai che si adoperarono per alleviare le miserie di tanti disgraziati, con ... [illegible]

Lieve collisione fra piroscafi

Il vapore ellenico *Panaghi Vagliano* con carico di carbone, ieri mattina entrando nel bacino della marittima cagionò qualche lieve danno ad un altro vapore colà ormeggiato alla banchina.

Varie di Cronaca

Scuola Media di Commercio.

Il sig. senatore Barone Treves de' Bonfili ha elargita la cospicua somma di lire cinquecento quale contributo alle spese della Scuola media di Commercio.

Il Comitato profondamente grato per la munifica elargizione, la rende pubblicamente nota.

All' Ospitale Civile.

Ieri mattina alle 10 nella Chiesa dell'Ospitale Civile ebbe luogo l'annuale funzione funebre in suffragio dei Benefattori del Pio luogo. Prima venne cantato l'ufficio dei Morti, poi venne celebrata la Messa funebre solenne in musica, sotto la direzione del maestro Cristofoli.

Alla cerimonia assistevano il presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale cav. Renzovich con tutti i membri del Consiglio stesso, i primari prof. Picchini e Da Venezia, parecchi medici e tutto il personale dell'Ospitale libero da servizio.

Arresto di un ladro al Lido.

I vigili urbani Bozzer e Laurino di servizio al Lido, l'altra sera, dietro richiesta del sig. Cesare Tesser, esercente negozio di coloniali a S. Maria Elisabetta, procedettero all'arresto di certo Marini Giuseppe di anni 40, di Trieste, calderaio qui residente senza fissa dimora.

Costui fu trovato in possesso di due pacchi di cioccolata e di un pacco di candele del valore complessivo di L. 4.25, che aveva poco prima rubati in danno del Tesser, nel di cui negozio erasi introdotto simulando di dover fare qualche acquisto.

Tradotto alla caserma dei RR. CC. e perquisito, aveva addosso una spazzola nuova da panni ed un libretto della Marina mercantile intestato a Tiene Amedeo di Trieste, dei quali non seppe giustificare il possesso nè la provenienza. Ieri venne consegnato alla questura con tutti gli effetti sequestrati e passato alle carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il censimento dei sudditi greci.

Il R. Consolato Ellenico di Venezia ci comunica che nel giorno 7 novembre cor. (27 ottobre r. s.) avrà luogo il censimento di tutti i sudditi del regno di Grecia, in base al Reale Decreto 22 marzo (r. s.) 1907.

Siamo pregati pertanto di avvertire che dovranno presentarsi in quel giorno negli uffici del Consolato tutti quei cittadini ellenici qui residenti che non avessero ricevuta la scheda di sottoscrizione, come pure coloro che si trovassero precariamente in quel giorno nel territorio di sua giurisdizione.

Corso di stenografia.

Martedì 12 corr. si aprirà il Corso di Stenografia della Scuola serale di commercio presso l'Istituto Tecnico Fra Paolo Sarpi. Le lezioni verranno impartite dal rag. Giovanni Serafin nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle 19.30 alle ore 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del suddetto Istituto.

Associazione Impiegati Civili.

Sono ancora aperte le inscrizioni ai corsi di musica e si ricevono all'ufficio di segreteria tutti i giorni feriali dalle 21 alle 23. I regolamenti e programmi si ritirano a qualunque ora presso il custode dell'Associazione.

L'Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto)

nel ricevere le commissioni anche per telefono N. 938 manda prendere a domicilio bagagli, mobiglie, merci, casse, damigiane ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

Stato Civile

5 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunc. morti 4 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Tot. 15.

Matrimoni: Chiereghin Andrea, lavorante spazzole con Zanon Anna casal. celibi — Ambruzzi Umberto ferroviere con Padoan Giovanna, fiammiferaia, celibi.

Decessi: — Manfrin Gazzotto Caterina, di anni 88, vedova, casal. di Venezia — Stradella Francesco 42, celibe, facchino di Venezia — Sefi Cristoforo 41, cel. industr. di Venezia — Mezzavali Giacomo 5, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

6 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 3 — Totale 9.

Matrimoni: Barbera Calogero marinaio con Bartolo Vita casal. celibi — Capitanio Ercole bracciante con Guissoni Giuditta casal. cel. — Costantini Giovanni gondoliere con Gros Luigia casal. cel. — Rigo Giovanni fuochista con Siega Antonietta operaia conterie celibi.

Decessi: Quintavella Tagliapietra Maria di anni 81, ved. casal. di Venezia — Collet Caterina 37, di Sovramonte — Zanon Luigia 21, con. cas. di Chies d'Alpago — Costantini Domenico 69, con. battellante di Burano — Siesto Pasquale 51, con. r. imp. di Napoli.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Istituzioni e ditte italiane premiate a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

(J.) Ieri si è chiusa qui l'Esposizione internazionale di prevenzione degl'infortuni nel lavoro, d'igiene industriale e di previdenza sociale ch'era stata inaugurata il 1.o agosto.

A questa importante Esposizione, che ha avuto un grandissimo successo, presero parte anche parecchie istituzioni e ditte italiane. Di esse sono state premiate:

Con diploma d'onore (*Grand prix*): l'Associazione degli utenti caldaie a vapore di Milano, l'Associazione degli utenti caldaie a vapore di Roma, l'Associazione degli utenti caldaie a vapore di Napoli, l'Associazione fra gli utenti caldaie a vapore del Pimento (Torino), l'Associazione degli utenti caldaie a vapore di Bologna, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Con medaglia d'argento dello Stato: la Fabbrica italiana di occhialeria Cargnel e C. ed il Sindacato marittimo italiano per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro della gente di mare in Genova.

Con menzione onorevole: la ditta Calderoni e C. di Budapest e la ditta Fratelli Zevi di Roma.

Con medaglia d'argento dell'Associazione industriale: la ditta Francesco Massarelli di Milano.

Un grave fatto di sangue

(Nostro servizio particolare)

Borgo, 6

Telegrammi da Castel Tesino (alto Trentino) informano che la notte scorsa — dopo un breve diverbio seguito nella pubblica via — certo Muraro Luigi di anni 22, inferiva una coltellata al basso ventre di Cesare Boschetto di anni 42. Il Boschetto morì all'istante ed il Muraro fu arrestato dai gendarmi.

Nuova costellazione politica alla Camera francese

Parigi, 6

La *Petite République* annunzia che un gruppo si costituirà alla Camera che riunirà dei rappresentanti di tutti i gruppi di sinistra dell'unione democratica fino al gruppo unificato e il cui scopo esclusivo sarà di affrettare la realizzazione di riforme economiche e sociali promesse dalla maggioranza repubblicana e iscritte nel programma del governo.

ULTIMA ORA

Il processo Bülow-Brand a Berlino
Le dichiarazioni del cancelliere dell'Impero
L'accusatore condannato ad un anno di reclusione

Berlino, 6

Si assicurava nei circoli bene informati che Brand avrebbe messo tutto in opera per ottenere l'annullamento del processo che gli ha intentato il principe di Bulow. Infatti, per così dire, all'ultimo momento, il signor Brand ha fatto citare i seguenti testimoni: Donna Laura Minghetti, madre della principessa di Bulow, la principessa di Linguaglossa, figlia di Crispi, il deputato Ferri Enrico, il deputato Bissolati, il prof. Gabrielli, l'ambasciatore di Francia sig. Barrère, i quali tutti, ad eccezione della signora Minghetti, si trovano a Roma.

Contrariamente all'aspettativa il processo invece è cominciato. Sapete che si tratta della querela sporta dal Bulow contro il Briand essendo stato accusato da costui di esercitare pratiche omosessuali, specialmente coll'impiegato sig. Scheefer.

Nei pressi del tribunale e nell'aula si addensa una folla enorme attratta dalla notorietà dei personaggi in azione, dal genere di reato e dal precedente Harden-Moltke.

Il cancelliere Bülow

Primo interrogato è il querelante, von Bulow. Dopo aver declinato le sue generalità il principe dichiara: Affermo sotto il vincolo del giuramento che istinti e tendenze omosessuali perverse ed anormali, sono state sempre per me e mi sono sembrate sempre, ripugnanti in sommo grado, non solo, ma anche completamente incomprensibili. La mia deposizione giurata non si riferisce soltanto agli atti contro il paragrafo 175 del Codice Penale, ma ad og[ni] e qualsiasi tendenza, disposizione e sensazione omosessuale in ogni forma e qualsiasi grado. L'accusa portata contro di me è falsa ed assurda.

Il principe di Bulow spiega poscia la organizzazione dell'ufficio della cancelleria e la ragione per la quale Scheefer alloggia in un ala del palazzo della cancelleria. Spiega anche il suo atteggiamento benevolo verso i suoi inferiori e aggiunge: L'accusato ha affermato anche che io sarei stato oggetto di ricatto, ma nessun ricatto fu tentato od esercitato contro di me movendo da accuse di omosessualità.

Il libello dice inoltre che io era nel retroscena delle accuse di omosessualità dirette dalla «Zukunft» (il giornale di Harden) contro una schiera di personaggi conosciuti. Io sono del tutto estraneo a questi attacchi: non li ho nè provocati, nè influenzati. Come cancelliere e come uomo ho considerato come dovere oppormi immediatamente e pubblicamente alle inaudite accuse portate contro di me e come ogni cittadino ho diritto di fronte a tali attacchi di domandare la protezione del tribunale e il rigore delle leggi.

Dopo avere dichiarato che non conosce la maggior parte dei testimoni romani che il presidente ha nominati, Bulow soggiunge: Non credo di avere bisogno di tornare sull'accusa che avrei scambiato abbracci con Scheefer.

Non conosce affatto Lynar. Soltanto in quest'anno gli sono giunte voci sfavorevoli a carico di Hohenau e di Eulemburg, ma egli non ebe fondamento positivo per iniziare in proposito pratiche ufficiali. Egli sa di non avere mai parlato di omosessualità con Eulemburg e nemmeno di abolizione dell'art. 175 del Codice Penale.

Su domanda del presidente il Cancelliere dell'Impero dice che nella nomina di Scheefer a consigliere intimo non vi ha alcuna distinzione straordinaria.

Per il momento l'escussione di Bulow è terminata.

Quando Bulow esce dall'aula, tutti i presenti si alzano in segno di omaggio.

L'amico di Moltke

Si interroga quindi il principe di Eulemburg. Egl entra nella sala del tribunale appoggiato a due servitori. Il presidente lo autorizza a sedersi. La curiosità del pubblico è intensissima perchè si ricorda la parte infelice rappresentata da costui nel processo Harten-Moltke. Tutti gli occhi sono rivolti verso di lui. Egli dichiara ri non constargli che conversando con lui Bulow abbia manifestato inclinazioni per il sesso maschile. Non sa niente di tenerezze fra Bulow e Scheefer.

Indi soggiunge: Poichè durante l'ultimo processo un grave malessere mi impedì di deporre ed il tribunale non mi fornì nessun'altra occasione di rendere la mia testimonianza, io dichiaro qui colla più grande energia che nella mia vita non mi sono mai reso solpevole di atti che cadessero sotto la senzione dell'articolo 175 del Codice Penale. Sulla perizia di Hirschfeld non voglio dilungarmi, giacchè tutte le sfumature che architetto per difendere il suo sistema conducono alla conclusione che nessuno più si sente sicuro di non essere preso per omosessuale. Io fui nella mia giovinezza un amico entusiasta: sono fiero di avere avuto buoni amici, ma se avessi saputo che dopo 25 o 30 anni un uomo sarebbe venuto a svolgere in questo modo un sistema secondo il quale in fondo ad ogni amicizia c'è fango... allora in verità avrei desistito di cercare amici.

I giornali pubblicarono che io era ispiratore di Brand e dei suoi articoli e che io li aveva architettati. Dichiaro colla massma energia che non ho mai detto, durante la mia lunga vita, nulla contro il principe di Bulow nè al Sovrano nè agli amici. Sono tenuto a che Bulow fosse mio amico ed è stato tale fino dal principio. Non ho mai fatto nulla che potesse far credere che io ordiva intrighi contro di lui.

Altre testimonianze

Eulemburgo esce e viene chiamato lo Scheefer, che è consigliere intimo dell'Impero e che, secondo il Brand, sarebbe troppo intimo, ma non consigliere di Bulow.

Lo Scheefer dichiara essere completamente infondato che vi siano state tenerezze fra Bulow e lui.

Dopo la audizione di alcuni altri testimoni il difensore Parman dichiara a nome di Brand che dal risultato delle deposizioni dei testi trasse la convinzione che le gravi accuse fatte a Bulow sono poco conformi alla verità e che se Bulow fosse presente Brand gli domanderebbe scusa. Non ha da aggiungere che una cosa, che cioè Brand aveva motivi per prestar fede alle comunicazioni fattegli da varie parti. Il difensore propone poi che siano uditi parecchi altri testimoni, ma la sua domanda è respinta.

Si procede quindi alla lettura di alcune informazioni fornite dal questore di Roma a richiesta del P. M. per sa[illegible] principe di Bulow ed il consigliere intimo Scheefer figurano realmente come omosessuali negli atti della polizia romana. Dalle informazioni pervenute risulta che i nomi di Bulow e di Scheefer non figurano nè hanno mai figurato sui registri della questura di Roma come omosessuali.

La condanna e l'arresto

In seguito a tali risultanze il Tribunale condanna il Brand a un anno di reclusione e ordina l'immediato arresto per impedire una possibile fuga.

La sentenza dice che nell'articolo di Brand si rileva il rimprovero generico per l'omosessualità, non dice come questa espressione è intesa. La espressione, come *migliore parte e quarti d'ora di Scheefer* significano che l'accusato alludeva forse anche ad atti riprovevoli. La sentenza continua rilevando che il beneficio dell'articolo 193 che concede le attenuanti quando si tratti di difesa di interessi giustificati non può accordarsi all'accusato. Vi è poi una aggravante pel fatto che l'ingiuria fu diretta contr oil più alto funzionario dell' Impero, fu pubblicata e davvenne per mezzo della stampa.

Un complotto politico nel Montenegro
Numerosi personaggi compromessi
Sequestro di bombe

Cettigne, 6

(*Ufficiale*). — Un ex operaio della tipografia dello Stato di Cettigne, certo Rajkovitch, essendo stato licenziato parti alla fine di settembre per Belgrado, donde è ritornato ieri. La polizia procedette al suo arresto e lo trovò in possesso di bombe. Il Rajkovitch ha dichiarato che le bombe gli furono consegnate da Todor Bozzovich, presidente della gioventù dell'Università Montenegrina. Anche il tenente serbo Nicola Vulk o Vukotich, gli emigranti montenegrini, ex deputati Chobaitch e Tchapafetch e l'ex presidente del Consiglio Andrea Radovitch sono compromessi in quest'affare. Radovitch è partito per Budapest. Il governo principesco domanda che vengano arrestate e perquisite le persone implicate che si trovano in Austria-Ungheria.

Otto morti e 28 feriti
per lo scoppio di una caldaia

Flensburg, 6

Stamane è scoppiata una caldaia della nave scuola *Blucker*. Vi sono otto morti e 28 feriti.

Un comunicato ufficiale dice che il numero relativamente grande dei morti e feriti è spiegato dal fatto che la caldaia sfondò i ponti sovrastanti in modo che anche molte persone non occupate alle macchine furono colpite.

Le elezioni amministrative negli Stati Uniti

New York, 6

I risultati delle elezioni amministrative giungono lentissimamente. Nel Maryland e nel Kentucky i democratici sono vittoriosi. A New York e a Roodisland i risultati sono dubbi.

Una battaglia nel Kentucky
per cause elettorali

New York, 6

Si ha da Lexington (Kentucky): Un candidato alle elezioni comunali che protestava contro pretese frodi elettorali, fu arrestato. Il figlio volle venire in suo soccorso, ma l'agente che aveva operato l'arresto, lo uccise con un colpo di revolver. Il prigioniero potè a sua volta sparare sulla gente e lo ferì mortalmente, ma prima di cadere l'agente potè rispondere ferendo a sua volta gravemente il prigioniero. Un altro agente è stato pure ferito.

I colossi del mare

Londra, 6

I giornali annunziano che il nuovo transatlantico «Mauritania» che sta facendo i suoi esperimenti ha già coperto la distanza di trecento miglia alla velocità media di 27.36 nodi (chilometri 50,600). Si sa che la più grande velocità media attuale è quella del «Lusitania» che non supera i 23.93 nodi.

Liverpool, 6

Si annunzia ufficialmente che il *Mauritania* ha coperto 1200 miglia alla velocità media di 20.63 nodi all'ora.

L'imposta sul reddito in Francia

Parigi, 6

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: Il ministro delle finanze smentisce formalmente la notizia pubblicata da un giornale del mattino secondo cui il ministro annunzierebbe venerdì alla commissione della legislazione fiscale la sua intenzione di modificare profondamente il progetto dell'imposta sul reddito rinunciando specialmente a tassare la rendita e cambiando il sistema proposto pei valori esteri.

25 milioni in oro

Londra, 6

L'«Oceania» è partita ieri da Southampton per gli Stati Uniti con un milione di sterline in oro.

Una donna morta a 104 anni
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

(J.) E' morta a Makò, dopo cinque giorni di lieve indisposizione, la signora Lea Weisz in età di 104 anni. Sino all'ultimo ella conservò perfetta serenità di mente e vista e udito normali.

Notizie varie dall' Estero

Costantinopoli, 6 — Il comm. Bollati ed il marchese Carlotti furono insigntii del Gran Cordone della Medjidie.

Aden, 6 — E' arrivato proveniente da Mogadiscio sulla nave italiana *Colonna* e diretto in Italia il governatore del Benadir, comm. Carletti.

Una tentata estorsione a Torino

Torino 7, ore 1

Circa venti anni addietro, tale Angelo Morino, benestante, aveva contratta relazione con una donna; ma, in seguito, l'aveva abbandonata e si era sposato. L'antica amante riuscì, però, dopo qualche tempo, a riannodare i suoi rapporti col Morino, che le forniva danari ogni qualvolta gliene chiedeva sotto minaccia di scandali. Pochi giorni fa morì la moglie e il Morino non si curò più dell'antica amante alla quale aveva promesso cinquemila lire per finirla. Stasera la donna si recò al caffè Sacchi facendo una scenata al Morino e pretendendo la somma; il Morino uscì protestando, ma venne afferrato al collo e percosso da certo Alfredo Mina, di anni 41, piazzista. Il Morino sparò allora un colpo di rivoltella in aria. Accorse gente e un furiere di cavalleria trattenne il Mina consegnandolo ai carabinieri; la donna scomparve.

Trattasi di un vero tentativo di estorsione.

Il processo Doria-Canevelli

Roma, 6

Il processo contro i commendatori Doria e Canevelli è fissato per l'udienza [illegible] zione del Tribunale.

Punizioni per una bicchierata a Fabio Ranzi

Torino 7, ore 0.30

Avendo gli ufficiali della nostra guarnigione offerto il 26 ottobre una bicchierata a Fabio Ranzi di passaggio da Torino, i comandanti di Corpo d'armata e di Divisione fecero una inchiesta per assodare quali furono i promotori e quali i semplici partecipanti. I risultati dell'inchiesta furono comunicati stasera al ministro della guerra. Si crede che verranno date delle punizioni disciplinari.

Condanne per le dimostrazioni contro Merry del Val a Marino

Roma, 6

Stamane dinanzi alla settima sezione del tribunale di Roma, si è discussa la causa contro sei individui imputati di reato di oltraggio ad un funzionario del culto per avere la sera del 15 agosto scorso a Marino insultato il cardinale Merry del Val con una dimostrazione ostile.

Il Tribunale assolse un imputato per non provata reità e condannò gli altri ad una pena variante da un massimo di 4 mesi di reclusione e lire 50 di multa ad un minimo di 65 giorni di detenzione e lire 400 di multa.

Per la coltivazione del cotone nell'Eritrea

Massaua, 6

Si è costituito il sindacato italiano per la coltivazione del cotone sulla costa orientale africana. Quindici bianchi e 55 indigeni lasciarono oggi Aden e partirono per la costa orientale.

Cronaca Veneta

Il Re elargisce 100.000 lire per gli inondati dell'Alta Italia

Roma, 6

Il Re ha elargito la somma di lire centomila per i danneggiati dall'inondazione nell'Alta Italia.

Il bassanese sfrattato
(Nostro servizio particolare)

Trento, 6

Sonda Umberto, fabbro, nativo di Bassano Veneto, venne tempo addietro espulso dall'Austria per motivi di pubblica sicurezza. Pare che il soggiorno di Trento fosse gradito al Sonda che ieri fece ritorno a Trento e stamane si lasciò cogliere dalle guardie di polizia che l'arrestarono come contravventore allo sfratto.

Il Sonda sarà riprocessato e quindi nuovamente espulso.

Il soldato assassino
(Nostro servizio particolare)

Trento, 6

Il soldato Endrizzi, uccisore del vicentino Gamba, tagliapietra a Varignano, rinchiuso in queste carceri militari è stato già interrogato dall'autorità. Pare che il suo processo verrà fatto al tribunale militare e seguirà entro l' anno corrente.

Venezia

L'agitazione dei frazionisti di S. Anna e Cavanella

CHIOGGIA — Ci scrivono 6:

L'agitazione dei frazionisti di S. Anna e di Cavanella per le acque impure e pestifere immesse nel Canal di Valle dalla Distilleria di Cavarzere, sta per entrare nella sua fase acuta. Quei disgraziati frazionisti stanno cioè per uscire dal campo delle pacifiche proteste: ormai temono che il temporeggiamento prenda una forma di turlupinatura.

Il 3 corr. il nostro Sindaco cav. uff. Gazimberti e il nostro delegato sig. Lomasto hanno inviato telegrammi al Prefetto di Venezia dimostrando ancora una volta i malefici effetti prodotti dalle acque di rifiuto della Distilleria e invocando energici provvedimenti per l'igiene pubblica seriamente compromessa. Il Prefetto rispose con telegrammi con cui intendeva conciliare gli interessi dei frazionisti con gli interessi *non trascurabili* degli operai della Distilleria. Ma qui si pensa col proverbio latino: *Salus publica suprema lex!* Gli azionisti della Distilleria potranno trovare altrove fonti di guadagno; gli operai potranno impiegare altrove la loro attività. Ma i frazionisti tormentati e perseguitati dalla malaria, non hanno nè scampo nè rifugio.

Intanto ecco qui un po di cifre! Nel mese di ottobre u. s. dal nostro Ufficio Igiene fu distribuita la bellezza di 6 chilogrammi e mezzo di chinino dello Stato; mentre nel mese di ottobre dell'anno scorso se ne distribuirono appena 3 chilogrammi. E notisi che dei 6 chilogrammi e mezzo, circa 5 furono consumati dagli abitanti del tratto di territorio percorso dal Canal di Valle, ricettacolo delle immondizie della Distilleria. Dove andremo a finire?

Domani mattina il medico provinciale dott. Wolner, il nostro delegato e l'ufficiale sanitario dott. Silvestri (il quale, a dire il vero, si è presa a cuore la grave questione) si recheranno insieme ad.... assaggiare l'acqua del Canal di Valle.

E poi ci saranno le relazioni, le discussioni, le obiezioni, le dilazioni, le ordinanze: tutto, insomma, fuorchè seri provvedimenti in favore dell'igiene pubblica.

Le acque pestifere della Distilleria continueranno intanto ad essere immesse nel Canal di Valle: e ai frazionisti di S. Anna e di Cavanella si aumenteranno le dosi di chinino dello Stato!...

MESTRE — Ci scrivono 6:

(A. M.) *Al Cinematografo Roatto*. — Domani sera al Cinematografo Roatto si darà una rappresentazione a totale beneficio dei colpiti dal terremoto e dalle inondazioni.

Belluno

Il trasporto della stazione ferroviaria

A proposito di questo importante lavoro di cui già avemmo ad occuparci un nostro collaboratore ci scrive:

Quando fu scelta la spianata detta la *Favola* per costruire la stazione ferroviaria, qualche voce isolata si oppose, notando come il piazzale sarebbe venuto a trovarsi troppo a ridosso della città ed all'Ardo e quindi, in caso di aumento di traffico, un ampliamento si sarebbe reso impossibile. Ma prevalse l'idea di aver la stazione molto vicina e, non prevedendo l'avvenire, si fece un fabbricato piccolo e si acquistò poco terreno, fondandosi sulle condizioni della città di allora e non pensando al commercio di transito di una stazione capolinea. Avvenne che tutti i terreni attorno al piazzale furono occupati da abitazioni, alberghi, magazzini, dalla caserma ecc. tanto che si formò un nuovo quartiere nel quale la povera stazione restò imprigionata come nelle guaine in cui un tempo si mettevano i bambini per farne dei nani artificiali.

Vi fu anche qualcuno che fece rilevare un altro danno della collocazione del piazzale in Favola, il bisogno di fare un grande movimento di terra per renderlo più basso che fosse possibile e così agevolare la costruzione di un ponte sull'Ardo pel caso che la ferrovia dovesse prolungarsi pel Cadore. Ma a quei tempi non si voleva nemmeno sentir parlare di questi argomenti, ritenendosi indubitabile che Belluno sarebbe rimasto in perpetuo capolinea (*Gazzetta* 13 marzo 1904, *Interessi ferroviari veneti*), anzi si cercò di allontanare quella probabilità, facendo il piazzale più alto che fosse possibile.

Oggi che l'ingorgo delle merci ha fatto comprendere quanto gretta era questa idea [illegible] portare altrove la stazione ed il Comune stesso [illegible] Belluno vi concorre, fornendo l'area e versando per giunta centomila lire, mentre riceve in cambio lo spazio occupato dalla stazione attuale. Così la ferrovia del Cadore potrà correre in trincea senza disturbare la circolazione nel nuovo quartiere della città che si potrà ulteriormente estendere, mentre Belluno non avrà quelle perdite che sognavano gli oppositori alla nuova linea, anzi ritrarrà vantaggi non solo materiali ma anche morali, cessando un dissidio con altre parti della Provincia che durava da troppo tempo. E sappiamo che, in ultima analisi, il vantaggio morale ne genera alla sua volta di materiali.

D.

Cinque coltellate

BELLUNO — Ci scrivono 6

Sulla via di Farra di Alpago vennero a contesa certi Mognol Guerrino di Giuseppe d'anni 38 e Peterle Domenico fu Sebastiano d'anni 26.

Il diverbio ebbe origine dal fatto che il Mognol pretendeva che il Peterle gli restituisse sei lire prestategli da vario tempo.

Siccome il Peterle si esimeva dall'adempiere alla intimazione, venne minacciato dall'avversario. Il Peterle, adiratosi, estrasse di tasca una roncola a manico fisso, di misura probita, colpì ripetutamente il Mognol, dandosi tosto alla fuga.

La notte era avanzata e la via deserta. Il ferito, caduto a terra, mandava lamenti che furono intesi da alcune persone abitanti nelle case vicine.

Esse scesero in istrada, raccolsero il ferito e lo trasportarono alla propria abitazione. Tosto venne mandato pel medico. Giunse infatti il dott. Mariani che, visitato il Mognol, gli riscontrò cinque ferite: una alla squalla destra, una alla scapola destra, un'altra alla bozza frontale, una al lato destro della testa ed una al dorso della mano sinistra.

Per quanto lo stato del ferito sia grave tuttavia si spera che il Mognol non abbia a soccombere.

Due giovanetti al mattino, sul luogo del fatto, trovarono la roncola della quale il Peterle si servì per ferire il Mognol.

I carabinieri ricercano attivamente il Peterle, che s'è dato alla latitanza.

Esito della mostra di torelli — Alla mostra di torelli si presentarono 38 espositori.

La Giuria, composta dai signori dott. Alfredo Bruschini, direttore della Cattedra Ambulante, co. Giorgio de Mezzan e sig. Luigi Paniz, assegnò premi di lire 100 a cadauno dei seguenti espositori:

Miari co. ing. Tomaso da Belluno; avv. Antonio Sammartini da Belluno; Amministrazione Guarnieri da Mel; Giuseppe De Lago, Belluno; cav. nob. Giovanni De Bertoldi, Belluno; Felice Longana, Belluno; comm. Carlo Zasso, Belluno; Fabiano Bacchetti, Sospirolo; cav. Bortolo de Bertoldi, Belluno; Protti dott. Gio. Batta, Longarone; Mori dott. Cesare, Belluno; nob. dott. Giulio Sammartini, Belluno.

Venne rilasciato un certificato di merito ai signori Felice Longana, avv. Pietro Barozzi, co. Lodovico Agosti e cav. Gaetano de Bertoldi.

Il nuovo parroco di Libano — Dietro concorso è stato nominato parroco a Libano don Giuseppe Moreschi, attualmente cappellano a Castion, che come è noto gli abitanti dell'altipiano volevano fosse nominato loro arciprete.

Il Moreschi andrà dunque al posto del noto don Luigi Festini che fino ad oggi venne sostituito internalmente da don Giovanni Curiele.

La strada di Ponte nelle Alpi — Le recenti pioggie hanno causati gravi danni al tronco di strada che da Sagrogna va a Ponte nelle Alpi. Essa, specie in certi luoghi, costituisce un attentato alla sicurezza dei passanti.

Il Comune di Ponte nelle Alpi provveda a far rimettere la strada nello stato normale, prima che succedano disgrazie!

Padova

Come finì un romanzetto extra-legale

PADOVA — Ci scrivono 6

Un telegramma da Torino apparso questa mattina sulla *Gazzetta* annunziava che in quella città erano stati arrestati due amanti fuggiti da Padova. E' questa la conseguenza di un romanzetto a vapore.

La colombella è una ragazza ventenne, ma non sembrava a nessuno una ragazza leggera, perchè è talmente formosa che peserà i suoi buoni novanta chili. Figlia di un noto macellaio ella serviva in un negozio delle piazze, dove adempieva le funzioni di cassiera, e dopo mezzogiorno portava a casa il peculio ricavato durante la giornata. Ma un dì s'innamorò e fece innamorare un oste della città, certo Giorgio Miozzo, un giovane sulla trentina che ha bottega in via Cassa di Risparmio. Egli, che s'era appena sposato, non pensò alle conseguenze del passo sbagliato che stava per compiere, e decise di fuggire con la giunonica macellaia. E la fuga avvenne la settimana scorsa, sollevando il cicaleccio di infiniti commenti, specialmente fra i colleghi e le colleghe del mercato. Da uomo previdente, il Miozzo, prima di allontanarsi, si provvide di circa quattro mila lire che appartenevano come dote alla sua sposa.

Gli amanti, che avevano preso il biglietto per Torino-Modane, ebbero la poco felice idea di fermarsi nella città del *cerea* e dei grissini, e fu proprio a Torino che, in seguito a un telegramma della nostra questura, essi vennero fermati. Si trovavano all'albergo dei «Due Monti» ed ora si trovano a disposizione delle autorità.

Ora le cose ritorneranno come prima. Perchè il Miozzo ha già scritto alla consorte e alla famiglia una lettera nella quale si dichiara estremamente pentito del fallo commesso. E' intenzionato di ritornare a Padova e di riunirsi alla propria moglie che ha sempre amato ed abbandonata solo in un momento di follia.

La moglie — andate poi a dir male delle mogli! — è dispostissima a perdonare, anzi non ha dato nemmeno querela per il tiro giocatole. I parenti di lui sono partiti iersera per Torino onde affrettare il distacco.

Pro inondati

Il Comitato provvisorio «Pro inondati» ha indetta ieri sera un'assemblea di cittadini nella sala della Gran Guardia, per nominare un Comitato esecutivo il quale provveda di urgenza a soccorrere le infelici popolazioni colpite dalle inondazioni.

Il programma da eseguirsi proposto dal Comitato provvisorio sarebbe questo: Una passeggiata di beneficenza fatta dagli studenti universitari, i quali raccoglierebbero denari ed indumenti.

Uno spettacolo teatrale pel quale si sono gentilmente offerti il cav. uff. Zago, alcuni artisti di canto e musica e molte signore. Trattandosi di aiutare anche i calabresi, colpiti dal terremoto venne posto all'approvazione dell'assemblea ed accettato questo ordine del giorno, proposto dall'avv. Zaniboni:

«L'assemblea, pur riconoscendo che per i vincoli che uniscono tutti i cittadini d'Italia, sarebbe desiderabile che il denaro che si va a raccogliere andasse ripartito fra tutti i colpiti, ma data l'urgenza e l'entità del bisogno locale delibera che gli utili vadano a lenire le sventure degli inondati della nostra Provincia autorizzando fin d'ora l'eleggendo Comitato di fare un'offerta agli infelici di Calabria».

Si convenne, infine, di convocare un rappresentante di ogni associazione o sodalizio cittadino per sabato sera, allo scopo di costituire il Comitato d'onore e quello esecutivo.

In una riunione di studenti tenutasi oggi all'Università furono nominati a rappresentare la studentesca nel comitato Pro inondati i signori Cesarano, Dalla Torre, Brunelli Bonetti, Astolfoni.

I feriti dell'incidente automobilistico

Eccovi alcune notizie sullo stato degli automobilisti feriti nella disgrazia avvenuta stanotte a Strà, e subito telefonatavi.

Trasportati verso mezzanotte a Padova, all'Hôtel Fanti, il conte e la contessa Guilinelli e il conte e la contessa Dolfin furono nuovamente visitati dal dott. Malfatti. Il conte Dolfin aveva una profonda lesione al braccio destro, la contessina Dolfin delle contusioni alla testa in più parti, il conte Gulinelli una lunga ferita alla tempia sinistra, che venne cucita con cinque punti di sutura. Il conte dovette assoggettarsi [illegible] La contessa Gulinelli, che [illegible] poteva camminare e dovette essere trasportata a braccia anche nell'albergo, stamattina si sentiva più sollevata dei dolori che le cagionava la lesione riportata alla gamba, e fu in grado di ripartire col marito e la contessina Dolfin, prendendo il primo treno di stamane per Bassano, dove i conti Gulinelli sono in villeggiatura. Il Dolfin è partito alle otto per Milano.

L'automobile sfasciata si trova tuttora a Strà con lo *chauffeur* che è rimasto incolume.

Il Governo per gli inondati

A tre fra i comuni più danneggiati del Distretto di Montagnana furono accordate dal Ministero lire 1000 come sussidio ai contadini più bisognosi; e ciò in seguito alle sollecitudini dell'on. Stoppato.

Per l'interessamento dell'on. Wollemborg furono mandate anche L. 500 ai poveri danneggiati di Camposampiero.

Guardiano ferroviario sfracellato dal treno

Una orribile disgrazia è avvenuta stanotte alla stazione. Il manovratore Zen Vittorio, mentre stava seduto sulla panchina di un carro bagagliaio per eseguire i prescritti segnali di manovra ad un treno merci, si accorse con grande spavento che sotto il carro dello stesso treno giaceva supino il cadavere della guardia notturna Borsari Andrea, d'anni 50, ex guardia carceraria, assunta in servizio alla ferrovia da circa otto mesi.

Da nessuno degli impiegati che prestarono servizio era stato udito alcun grido, perciò si ritiene che il Borsari trovandosi sull'ottavo binario, in un momento in cui il treno faceva operazione di manovra sul binario vicino, dopo avere agganciati alcuni carri abbia voluto imprudentemente attraversare quest'ultimo binario e sia stato spinto a terra dai respingenti e travolto sotto le ruote dei carri. Lo sventurato riportò la frattura del cranio: la materia cerebrale si era sparsa per terra. Si suppone che vari siano stati i carri passati sopra il corpo dell'infelice che ebbe l'omero tagliato in due parti e asportato l'avambraccio destro.

Nessuna responsabilità può attribuirsi al personale manovrante. E' doloroso invece constatare che la nostra stazione venga sempre lasciata quasi completamente al buio anche con gravissimo pericolo dei viaggiatori.

La morte d'un professore

Si è spento stamattina il prof. Francesco Salvagnini, che fu per oltre trent'anni insegnante di matematica al R. Istituto Tecnico e alla Scuola Scarcerle. Il prof. Salvagnini, buono e modesto, era adorato dalla famiglia e fu sempre circondato dall'affetto e dalla venerazione dei suoi discepoli. Condoglianze ai congiunti.

Seduta di Giunta

Iersera la Giunta ha nominato la Commissione che dovrà esaminare i titoli dei concorrenti alle Borse di studio, recentemente istituite per giovani poveri che vogliano perfezionarsi nelle arti belle e nello studio delle scienze commerciali.

La Commissione aggiudicatrice riuscì composta dei signori avv. Bizzarini, prof. Lava, cav. Giovanni Rizzo.

Venne poi deliberato di rivolgere cordiali ringraziamenti al comando della Divisione militare ed alla Regia Prefettura per la utile e pronta collaborazione data in occasione delle recenti inondazioni.

Rovigo

ROVIGO Ci scrivono 6

Duemila lire agli inondati. — Questa onorevole Deputazione provinc. ha stabilito di erogare un sussidio di lire 2000 a vantaggio degli inondati di Porto Tolle.

Il contratto per la costruzione del Manicomio. — E' stato oggi definitivamente stipulato il contratto per la costruzione del II.o e III.o lotto di lavori del Manicomio provinciale con la Ditta cav Ricci di Polesella.

Suicidio o disgrazia? — Nel vicino paese di Baso Sarzano venne trovata morta nel proprio letto la diciannovenne Paralogo Ernesta. La giovane aveva ingoiato del laudano, ma non si sa ancora se accidentalmente od a scopo suicida.

Le nuove tariffe telefoniche. — In seguito al recente congiungimento telefonico con Padova, sono state così aumentate le comunicazioni da questa città:

Adria L. 0.30 — Ancona 1.50 — Belluno 1 — Bologna 0.50 — Brescia 1 — Budrio 1 — Camposampiero 0.70 — Castelbolognese 1.50 — Cavarzere 0.50 — Cesena 1.50 — Chioggia 0.80 — Cona 0.70 — Dolo 0.80 — Este 0.75 — Faenza 1.50 — Ferrara 0.50 — Firenze 1 — Forlì 1 — Imola 1.50 — Lecco 1.50 — Livorno 1.50 — Lucca 2 — Mantova 1 — Martellago 0.80 — Mestre 0.50 — Milano 1.50 — Mirano 0.70 — Modena 1 — Monselice 0.70 — Montecatini 1.50 — Noale 0.80 — Padova 0.50 — Parma 1 — Peldestrina 0.70 — Pesaro 1 — Piacenza 1.50 — Piove di Sacco 0.75 — Pisa 1.50 — Portogruaro 1 — Prato 1.50 — Ravenna 1 — Reggio Emilia 1 — Rimini 1.50 — Roma 2 — Salsomaggiore 1.50 — Schio 1 — Scorzè 0.80 — S. Donà 1 — Sottomarina 0.80 — S. Stino 1 — Teolo 0.70 — Treviso 1 — Udine 1.50 — Venezia 0.50 — Verona 1 — Vicenza 0.50 — Zellarino 0.80.

Verona

VERONA — Ci scrivono 6

Incendio alla Società Macchine. — In Via S. Nazzaro si trovano le officine della Società Italiana macchine, di cui è gerente l'ing. Ferruccio Farina. Stanotte si manifestò il fuoco nell'ufficio degli impiegati Tassi Giuseppe e Pasoli Mario. In questo ufficio erano conservati i disegni per la costruzione delle macchine, i registri tecnici. L'incendio ebbe origine in un mozzicone di sigaretta gettato in una sputacchiera piena di segatura di legno. Il fuoco si propagò al soffitto che consumandosi lasciò cadere nel piano inferiore un grosso masso di ghisa. Il fracasso della caduta svegliò il custode Muzzolon Natale che avvertito l'incendio, svegliò il magazziniere Nicolis Augusto il quale telefonò ai pompieri. Questi dovettero scalare le finestre degli uffici e nello spazio di due ore spensero l'incendio.

Il danno fu limitato alla distruzione dell'ufficio suddetto con quanto conteneva; furono salvati, mercè l'opera degli impiegati Nicolis, Vaona e Bazzoni, tutti i registri amministrativi, registri che erano nell'ufficio attiguo del rag. Alcide Saletti.

I pompieri impedirono poi che l'incendio si propagasse agli uffici del direttore ing. Fontaine e del vice direttore Dino Pagani. Il danno denunciato fu di L. 7500, ed è assicurato.

Disertori condannati. — Un battaglione del 2.o fanteria si trovava nell'agosto scorso a Rivoli in distaccamento.

Il sergente Mazzei Accanio ed i soldati Michele Lico e De Rose Nicolò del distretto di Cosenza, la sera del 29 disertarono recandosi in Austria. Ma il De Rose venne espulso e quindi arrestato. Gli altri invece sono tuttora latitanti.

Stamane si svolse il relativo processo. Il Mazzei, accusato quale capo del complotto e di alienazione di effetti militari, venne condannato a 15 anni di reclusione, il Lico a 3 anni e due mesi ed il De Rose a 2 anni ed un mese di reclusione.

Trasferimento — Il dott. Antonio Trevissoi professore di italiano alla scuola tecnica P. Caliari, fu trasferito a Treviso.

Il figlio Fred. Nestler, la figlia Maria Nestler, vedova Gruenvald, e tutti gli altri parenti partecipano coll'animo addolorato la morte della loro amatissima madre e congiunta

GIORGINA COMBE
vedova NESTLER
di anni 75

avvenuta il giorno 5 corrente nella Villa Gruenwald in Vittorio Veneto.

Venezia, 7 Novembre 1907.

Udine

L'assassinio dell'ing. Toffoletti

UDINE — Ci scrivono 6

Al sostituto Procuratore generale cav. avv. Randi è giunta stamane telegraficamente notizia che la Corte di Cassazione aveva respinto il ricorso prodotto dalla difesa degli implicati nell'omicidio dell'ingegnere Toffoletti a Pordenone, col quale si chiedeva lo svolgimento del processo in altra sede, per legittima suspicione.

Il processo s'inizierà quindi venerdì 22 corrente davanti questa Corte d'Assise.

Gli imputati sono: Forniz Antonio, confesso, Meneghel Antonio, Missana Gio. Maria, Fantuzzi Tomaso, Civran Manlio, Santin Cesare, tutti in istato d'arresto, e Pitton Luigi tuttora latitante.

La vedova Toffoletti si è costituita Parte Civile coll'avv. Giovanni Levi.

La seconda del "Trovatore", avrà luogo indubbiamente domani sera giovedì al Minerva col nuovo tenore Bussetti e con la probabile ripresa del valente baritono Barettin, che per grave lutto dovette abbandonare la piazza.

Vittima del lavoro. — Da Stoccarda giunge la notizia che colà il muratore Marzinotto Luigi d'anni 26, oriundo da Portogruaro, ma qui domiciliato, attendendo ai lavori di costruzione di un fabbricato, in seguito al crollo di un muro, rimase sepolto sotto le macerie. Quando potè esserne liberato era già cadavere.

SACILE — Ci scrivono 6:

Visita gradita — Nella frazione di Cavolano si ebbe oggi la visita di S. E. Mons. Caron coadiutore del Co. Rota Brandolin di Vittorio (Ceneda). Impartì la cresima. Domani si recherà ad Orsago e dopo domani a Bibano per continuare la sua visita nelle diverse parrocchie della diocesi.

Ferrovia pedemontana. — Domenica 17 corrente, invitati dal nostro Sindaco De Martini, si riuniranno qui i rappresentanti dei Comuni di Caneva, Cordignano, Cappella, Sarmete, Colle e Vittorio e della Società Veneta per prendere gli opportuni accordi sul progetto di questa linea tramviaria tanto desiderata.

Scuola tecnica comunale — La prima classe di questa nuova scuola conta a tutt'oggi 24 alunni; l'esito non poteva essere migliore.

Scuole rurali — Il 25 corr. si apriranno le scuole rurali di Trieste, Cornadella, San Giovanni del Tempio e San Giovanni di Livenza nelle nuove splendide aule che stanno terminandosi.

Banchetto operaio — Domenica 10 corr. i soci della società operaia si riuniranno a banchetto. Numerose sono le iscrizioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 6:

Il concerto degli amici della musica — Diamo il programma che eseguirà venerdì sera al Sociale la orchestra della Erodiade notevolmente aumentata per iniziativa degli amici della musica:

L. van Beethoven, Ouverture, « Egmont » — R. Wagner, Preludio I., « Lohengrin » — A. Catalani, « A sera »; F. Schubert, « Momento musicale » per archi — G. Verdi Sinfonia, « La Forza del destino » — G. Verdi, Preludio IV., « La Traviata » — R. Wagner, « Morte di Isotta » — G. F. Haendel « Largo » per archi, arpa e organo — R. Wagner, Ourveture, « Tannhaüser ».

Per la mostra artistica — La giunta ha stabilito di proporre al Consiglio la erogazione di L. 200 a favore della mostra artistica trevisana.

La serata popolare della Erodiade avrà luogo domani sera: il teatro è completamente venduto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6:

(Aramis) *Per il Patronato scolastico* — Il Comitato per l'istituendo Patronato scolastico, fa vivissima preghiera a mezzo della stampa, ai cittadini, di restituire la scheda di adesione, il più sollecitamente possibile, e di restituirla firmata, urgendo che la benefica istituzione funzioni prima dei rigori dell'inverno imminente. Abbiamo fiducia che nessuno dei cittadini ai quali è stata inviata la scheda mancherà di sottoscriverla, con che farà atto altamente filantropico e patriottico.

ODERZO — Ci scrivono 6:

Consiglio comunale. — Sabato 9 m. c. alle ore 17 avrà luogo la 3.a seduta della sessione ordinaria d'autunno del Consiglio comunale.

Ordine del giorno: In seduta pubblica: Approvazione del bilancio delle entrate e delle spese del Comune per l'esercizio 1908. — In seduta segreta: Sulla domanda del capo guardiano e del sotto custode presso queste carceri per aumento del rispettivo loro assegno.

Vicenza

Il convegno dei deputati vicentini per le inondazioni

VICENZA — Ci telefonano 6:

Ricevo ora conferma che la riunione di tutti i Deputati della Provincia, promossa dall'on. Donati, per discutere sui danni subiti dalla nostra regione dalle ultime piene e sui provvedimenti da invocare dal Governo avrà luogo domenica prossima 10 corrente.

L'on. Teso ha già ricevuto l'adesione da

Diciottenne che si getta dal terzo piano

Stamane un triste fatto ha conturbato la consueta quiete cittadina.

Il giovane Perano Duilio di Filippo di anni 18 si suicidava gettandosi dal terzo piano della sua abitazione sita all'angolo di Via Pianicoli e Cul di Sacco Retrone.

Alle 8.15 il fratello Ferdinando di anni 15 lo vide salire sul parapetto della finestra e quindi gettarsi a capofitto nel vuoto.

Ogni soccorso fu vano. Il disgraziato nella caduta, aveva riportato la frattura del cranio che lo rese all'istante cadavere. Dopo una visita del dott. Sacchetto e delle autorità il corpo del suicida fu con barella dei pompieri trasportato nella cella del Cimitero.

La causa che indusse il disgraziato a troncare così tragicamente la sua giovane e florente esistenza non è bene accertata. Il Perano che fino a una settimana fa era stato occupato presso la Ditta Santagiuliana a S. Felice, attualmente era disoccupato. D'altra parte la sua famiglia si trovava nella miseria più squallida.

Da alcuni giorni il giovane era abbattutissimo e si crede che la miseria lo abbia spinto al passo disperato.

TORREBELVICINO — Ci scrivono 6:

Il dissesto della Banca Popolare — Ieri venne presentato al R. Tribunale di Vicenza il rilievo finanziario della posizione di questa Banca Popolare, nella speranza di ottenere l'autorizzazione per il concordato.

Si calcola che il deficit sorpassi le 250 mila lire.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 6 novembre — Vap. ital. « Agrumaria » cap. Costanzo da Trieste, vuoto — A. U. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume, merci — Ital « Tirreno » cap. Caliero da Genova, merci — Ingl. « Aislaby » cap. Wetbult da Methil, carbone.

Spedizioni e partenze del 6 novembre — Vap. ital. « Gallipoli » cap. D'Ambrosio per Brindisi, merci — Ingl. « Tombridge » cap. James per Alessandria, vuoto — Ital. « Ebe » cap. Martini per Tunisi, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Broomfield » da Eupatoria, miner.
Ingl. « Flaminian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ingl. « Silhsworth Hall » da Cardiff, carb.
Germ. « Austria » da Amburgo, merci.
Ingl. « Whitehall », minerali.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Ital. « Audax » da Huelva, minerali

Movimento ferroviario del porto

6 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 100 — Cereali 62 — Cotoni 6 — Varie 137 — Per la Ferrovia 54 — Totale generale 359.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Tonolo Giuseppe di Giovanni,* Mirano, offelliere (picc. fall. con decreto 5 corr.) — Comm. giud. avv. Arrigo Mioni di Dolo — Pretore di Mirano — Attivo L. 1269; passivo 4258.61.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 4 — E' giunto il piroscafo *Virginia* del Lloyd Italiano.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 82.60 — pel 10 maggio 82.60.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.80 — pel 10 maggio 78.60.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten.; dom moderata — Cotoni futuri: Merc. sosten; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.82, 5.76 — Nov. Dic. 5.74, 5.68 — Dic. Genn. 5.72, 5.67 — Genn. Febb. 5.71, 5.66 — Febbr. Marzo 5.71, 5.66 — Marzo Aprile 5.71, 5.65 — Aprile Maggio 5.70 5.65 — Maggio Giugno 5.70, 5.65 — Giugno Luglio 5.70, 5.65 — Luglio Agosto 5.67 5.62

NEW YORG, 6 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sosten. — Genn. C. 10.75 — Febbr. 10.41.

HAVRE, 6 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2300 — Merc. app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 5 e 6:

Rame best selected Ls. 69.5, 69.5 — Id. in fogli 82 82 — Id. elettrolitico 68.10, 68.10 — Id. G. M. B. cont. 64.5, 63.12.6 — Id. id. 3 mesi 63.15, 63 — Stagno cont. 141.15, 138.10 — Id. 3 mesi 143.15, 140.10 — Piombo spag. cont. 18.5, 18.5 — Id. inglese 18.15, 18.15 — Zinco cont. 21.17 6, 21.15 — Antimonio contanti 40, 40 — Ghisa Middlesborough 49.3. 49.9 — Solfato di rame 23.10, 23.10.

CEREALI

NEW YORK, 6 — Chiusure del 5 e 6:

Frumenti: Festa il 5 — Merc. del 6 debolissimo; Nov. 105 7/8.

CHICAGO, 6 — Chiusure del 5 e 6:

Frumenti: Mercato del 5 sost.; Novemb. 95 1/8 — Merc. del 6 debolissimo; Nov. 92 3/4.

Mais: Merc. del 5 sost.; Nov. 60 — Mercato del 6 debolissimo; Nov. 58 1/8.

PARIGI, 6 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. pesante — Corr. F. 31.90 — Mese pross. 32 — Genn. Febbr. 32.25 — 4 mesi primi 32.40.

Frumenti: Merc. pesante — Corr. 23.60 — Mese pross. 23.80 — Genn. Febbr. 24.30 — 4 mesi primi 24.60

Avena: Merc. calmo; Pel corr. F. 18.10. Segale: Merc. calmo — Pel corr. 19.40.

LONDRA, 6 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inatt.

ANVERSA, 6 — Frumenti: Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24 — Id. raffinato 57.75 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.75 — Id. corr. 26.87 — Genn. Febb. 27.12 — 4 mesi primi 27.62 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 6 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.65.

CAFFÈ

HAVRE, 6 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi — — Merc. — — Pel corr. F. 39.75 — 2 mesi dopo il corr. 39.75 — 4 mesi id. 39.75 — 6 mesi id. 39.75 — 8 mesi id. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti: Corr. F. 38.50 — Mese pross. 38.75 — Genn. Febbr. 39.75 — 4 mesi primi 41.75 — Merc. fermo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 6 Novembre

ROMA, 6 — Cambio per domani 100 — — Settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	100,90
Azioni Banca Veneta	809.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	692.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	258,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	99,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1096,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	—,—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	498,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	495,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Jermania	122,20	122,32	—,—	—,—	5
Francia	99,80	99,90	—,—	—,—	4 1/2
Belgio	99,55	99,65	—,—	—,—	5
Londra	25,13 1/2	25,15	24,76	24,78	5
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,27 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Banc. aust.	104,17 1/2	104,27 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,65	101,87	101,50	101,85
» » » fine	100	—,—	—,—	101,40	101,75
» » 3 1/2 con.	100	101,20	101,30	100,90	100,90
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	424,00	424,00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	354,25	354,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	458,50	498,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1102,00	1197,00	1101,00	1100,00
Credito Italiano	500	511,00	510,50	512,00	512,00
Società Banc. it.	250	138,00	139,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	703,00	699,00	702,00	700,00
Ferr. Meridionali	500	646,00	641,00	648,00	645,00
Ferr. Mediterranee	500	367,00	365,00	366,00	364,00
Società Veneta	80	176,00	175,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	438,00	439,50	438,00	438,00
Lanificio Rossi	900	1600,00	1601,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	509,00	508,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	258,00	257,50	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1125,00	1112,50	1120,00	1120,00
Edison	150	572,00	564,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	330,00	329,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	332,00	327,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	722,00	710,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	235,00	231,00

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1100 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 1435 — Soc. Omnibus 263 — Soc. Gaz 1065 — Soc. Condotte d'acqua 372 — Soc. It. pel Carburo 1005 — Immobiliare 264.

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94,82
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101,35
C. Londra a vis.	25,19
N. cons. 2 3/4 0/0	82 18
Obb. Lombarde	307,00
Cambio sull'It.	100,1/16
R. turca unific.	91 82
Banca di Parigi	1370,00
Tunisine nuove	454,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,80
Ren. ungh. 4 0/0	93,00
Ren. spag. 4 0/0	91,40
Banca ottomana	698,00
Argento fine	102,00
Azioni Suez	4620.00
Lotti turchi	164,50
Rendita Russa	62,60
Ferr. mer. a ter.	641,00
R. porto nuova	63,50
R. serba 4 0/0	00,00

VIENNA 6	
Cred. aust. Cod.	628,00
Lombarde	147,75
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,76
» su Lond.	240,25
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	95,70
» » (carta)	95,85
» » (oro)	113,95
» » (ungh.)	92,40
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 5/16
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. es. nu.	91
R. turca unific.	91 3/4
Egiziane nuove	100
Argento fine	28 1/16
BERLINO 6	
C. su Lond. - 3 m	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	197,60

PARIGI, 6 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.
BERLINO, 6 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

— Oggigiorno non si crede incurabile nessuna malattia, milady. La scienza medica ha fatto tali progressi, che si ritiene possa operare dei miracoli.

— Non sarebbe opportuno di consultare uno specialista per le malattie epilettiche?

— Sì, se non altro per la soddisfazione degli amici del povero gentiluomo. Ma conviene aspettare che le sue forze fisiche siano un poco restaurate... se si riescirà a restaurarle... con molte cure ed un buon nutrimento.

— Lo trovate molto debole? E' pericolosamente ammalato?

— Pericolosamente no, ma in uno stato di prostrazione tale, da rendere pericolosa qualsiasi lieve malattia. Un raffreddore... una febbre leggera... potrebbero essergli fatali.

— Abbiamo deciso di allontanarlo da qui e di trasportarlo nell'Argyllshire. Credete che sia in grado di sopportare questo lungo viaggio?

— Certo, considerando che oggigiorno si può viaggiare con tutti i comodi

— Faremo venire un infermiere dal l'Ospedale di Carlisle, ma se voi stesse poteste trovare il tempo di accompagnarlo, — soggiunse lady Penrith esitando. — Vi sarei immensamente grata, e qualsiasi compenso vi piacesse chiedere....

— Siete troppo buona, milady. — disse il giovane medico interrompendola; — sono pronto ad accondiscendere al vostro desiderio, tanto più volontieri, che al momento non ho in cura nessun caso grave. Ma bisognerebbe viaggiare col diretto della sera, perchè non potrei rimanere assente più di un giorno ed una notte.

— Si disporrà tutto come vorrete — disse Sibilla. — La vostra presenza sarà un gran conforto per me, ed un sollievo per Mr. Coverdale, che accompagnerà il mio povero cugino in Scozia. Inoltre vedrete l'infermiere, al quale potrete impartire le vostre istruzioni per il trattamento dell'ammalato.

— Farò tutto quanto mi suggerisce la scienza e l'esperienza, — replicò il dottore inchinandosi.

Egli non sapeva neppure il nome di quella bella donna, ma l'interesse e l'affetto che dimostrava pel suo parente lo avevano profondamente impressionato; e siccome conosceva il figlio di lord Warkington, non credette di stabilire preventivamente alcun compenso, persuaso di avere a che fare con gente ricca ed altolocata.

La carrozza aspettava la contessa avanti il cancello del giardino, ma prima di salirvi Sibilla tornò nel salotto, e trovandosi questa volta sola con Brandon Mountford, si chinò verso di lui, ed impresse le sue labbra sulla sua pallida fronte.

Oh, Dio! come si ridestò in lei la memoria di quel primo bacio, che si erano scambiati ad Ellerslie poche ore avanti l'orribile tragedia! e questo bacio sarebbe forse l'ultimo? Egli stava per allontanarsi nuovamente, e chi poteva assicurare nuovamente se si rivedrebbero ancora?

— La vita è piena di tristi sorprese — pensava lady Penrith, mentre la carrozza la trasportava lontano dalla cascina nascosta fra le colline; tutta assorta nelle rimembranze del passato, essa non presentiva la terribile sorpresa che l'aspettava fra breve.

CAPITOLO XIV.

LE FURIE SULLA TERRA.

« Fatale disgrazia accaduta al conte di Penrith ».

Queste parole, stampate a caratteri cubitali sulle prime pagine di un giornale esposte in un'edicola, colpirono gli occhi di Sibilla, mentre attraversava Keswick in carrozza per recarsi alla stazione. Profondamente immersa nei suoi pensieri, i suoi sguardi distratti si fissavano sulle vetrine dei negozi e sui passanti, che guardava senza vederli. Il nome di suo marito la riscosse all'improvviso delle sue meditazioni.

Fatale disgrazia! Quale disgrazia? E perchè fatale? Ordinò immediatamente al cocchiere di fermarsi, ma prima ancora che questi avesse avuto il tempo di arrestare i cavalli, essa era già scesa a terra, presentandosi avanti all'edicola, domandava il giornale, accennando con mano tremante.

Il proprietario dell'edicola, che stava conversando con una guardia di città, rimase colpito dal pallore e dall'agitazione della dama.

Egli la fissò attentamente, mentre le consegnava il giornale, e non fece alcuna rimostranza quando si allontanò senza averglielo pagato.

— Quella signora deve essere parente di lord Penrith, — disse alla guardia. — Non mi sorprenderebbe che fosse sua moglie

La corrozza non si era ancora rimessa in moto. Lady Penrith vi era risalita e sedeva in modo che i due uomini potevano osservarla. Essa aveva aperto il foglio e percorreva con ansia febbrile le colonne del giornale.

Disgrazia fatale! — Quale significato aveva quella parola? Si trattava forse di un occhio perduto... di una gamba spezzata?... Oppure di peggio?...

Finalmente trovò nella quarta colonna, della quinta pagina di quel giornale di provincia, composto di otto facciate, la notizia che cercava.

«Con sincero dolore dobbiamo annunciare la morte del conte di Penrith, avvenuta ieri sera in seguito ad un accidente fatale.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Milano d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre o.	5.28
Conegliano m.	6.31
Padova o.	6.41
Treviso l.	8.03
Cas.-Port. o.	8.15
Rovigo l.	8.25
Udine o.	8.37
Verona o.	9.04
Conegliano a.	9.36
Trieste-Port. d.	9.46
Bologna o.	10.23
Casarsa-Port. a.	11.55
Milano d.mo	12.10
Udine a.	12.20
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	15.55
Bologna m.	17.10
Casarsa a.	17.20
Udine o.	17.32
Milano d.	17.45
Padova l.	18.10
Milano d.	18.55
Bologna a.	19.13
Treviso l.	20.30
Milano a.	21.—
Trieste-Port. d.	21.30
Firenze d.mo	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Padova l.	23.05
Milano d.	23.35

PARTENZE	
Bologna o.	4.—
Pontebba d.	4.45
Pontebba o.	5.05
Verona o.	6.—
Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	6.55
Milano d.mo	7.20
Ferrara l.	7.25
Conegliano a.	8.05
Padova l.	8.25
Verona d.	9.25
Firenze d.mo	9.55
Rovigo l.	10.—
Portogruaro o.	10.20
Ud.-Cormons o.	10.40
Bologna a.	10.55
Milano d.	11.25
Verona o.	11.55
Treviso l.	12.35
Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.10
Trieste d.	14.25
Bologna d.	14.[illegible]
Bologna m.	16.10
Casarsa-Port. o.	16.40
Conegliano o.	16.55
Ver-Milano d.	17.10
Verona m.	18.10
Treviso l.	18.20
Trieste-Port. d.	18.50
Udine a.	19.—
Padova l.	20.10
Bologna d.	22.45
Milano a.	23.05
Cormons m.	23.15

…er coloro che soffrono di stomaco

…Ho sofferto, per tutta la vita scrive la Signora Louvert, … violenti crampi allo stomaco. Mia madre ne ha sempre …uti. E' dunque per me una malattia di nascita. La mi…na impressione di freddo, la minima emozione, una dige…one difficile o cattiva, e subito ho dei crampi allo stoma… Ho subito l'alito cattivo, gli occhi incavati ed il volto … colore giallognolo e pieno di rughe. Talvolta risento dei …cori così terribili che non posso restare al mio posto, i miei muscoli si contraggono con violenza e tutto il corpo se ne risente. Queste crisi durano talvolta delle ore intere, spariscono per un po' di tempo e ritornano poi più forti, mi lasciano con una grande debolezza, ed il peggio si è che non vedo alcun rimedio per guarire ».

…Signora LOUVERT

Un giorno che questa signora soffriva anche più del consueto, pensò di seguire il consiglio di una sua amica e di prendere il Carbone di Belloc.

« Da quando prendo questa meravigliosa polvere, dice essa, mi sento meglio. Le mie digestioni …o eccellenti. Non provo più crampi. Le contrazioni e le …ferenze si violenti che avevo sono scomparse. Ho ripreso …ta la mia forza e la mia gaiezza. Sono veramente felice …avere trovato questo rimedio perfetto. *Firmato*: Felicità …uvert à Aubignè ».

…'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai… …minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per …arire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inve…ati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sen…ione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la dige…ne e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è …rano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, …male di capo proveniente da cattiva digestione, le aci…, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e …li intestini.

…mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbo… di Belloc, è di sciogliersa in un bicchiere d'acqua pura …zuccherata che si beve in una o più volte come meglio …vuole.

…Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del …e, qualunque sia la dose che se ne prende.

…o si trova in tutte le farmacie.

… preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

…i sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma … sono inefficaci e non guariscono perchè sono male …parate. Per evitare qualunque errore esaminate bene …chetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

…S. — ***Le persone che non potessero abituarsi a prende… …a polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie … Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto …gni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. …otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione …ettanto sicura Queste pastiglie non contengono che del …bone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da … si inghiotte la saliva.***

…rezzo del **Carbone in polvere per flacone L. 2.20** — …zzo delle **pastiglie per scatola L. 1.60**. — Si trovano in …e le farmacie.

…epositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, Via …omana, 46, Milano.

IREX

È un buon segno per i nosti tempi, che l'uomo non sorvoli più neanche sopra le cose di minor importanza, e non accetti senza critica i piccoli oggetti della vita quotidiana, che si presentano, ma provi invece tutto con riflessione.

E ciò è il caso specialmente per quei mezzi, che servono alla cura del corpo, i quali spesso vengono considerati come cosa del tutto trascurabile, mentre invece meritano una speciale attenzione, perchè vengono usati giornalmente e spesso anche ripetutamente, e perciò il loro effetto dannoso può produrre un danno enorme.

Un sapone, ad esempio, che contenga minime traccie di componenti caustici (lisciva) può guastare la pelle più sana in pochi anni. Una polvere dentifricia, contenente degli acidi o dei cristalli a spigoli acuti, distrugge, entro breve spazio di tempo, la migliore dentatura. In ambedue i casi, i danneggiati difficilmente indovineranno la vera causa del danno, ma la cercheranno altrove. Invece la causa sta appunto nell'effetto mille volte ripetuto di un'azione dannosa, in sé stessa insignificantissima. La polvere dentifricia offre un esempio caratteristico di ciò.

Gli studi veramente scientifici, dei preparati che oggidì sono in commercio come polveri per i denti, hanno dato il sorprendente risultato, che neanche una delle polveri dentifricie del commercio (fra circa 100 qualità che furono analizzate) corrispondeva a quelle condizioni, che si possono richiedere in una polvere dentifricia **buona**. Alcuni fabbricanti aggiungono perfino del clorato di potassa, del borace, degli acidi, ecc. Simili polveri dentifricie sono addirittura nocive per lo smalto dei denti, e perciò sono assolutamente da evitare.

Altri preparati contengono — come base — della creta macinata, che si compone, più o meno, di cristalli a spigoli acuti, duri come il vetro. **Questi cristalli scalfiggono lo smalto dei denti,** e possono così produrre dei gravi danni. Un'assurdità addirittura è l'aggiunta di gusci d'ostriche, carbone di legno, pomice e di sostanze simili. Tali mezzi grossolani si possono bensì adoperare vantaggiosamente per pulire gli oggetti di metallo, ma non lo smalto prezioso dei denti. In questo modo non è da meravigliarsi se i denti si guastano a numerose persone, malgrado la più gran cura, ed il miglior trattamento da parte del dentista. - Questo stato di cose ci ha indotto alla decisione di tentare la preparazione di una polvere dentifricia, alla quale, dal punto di vista dell'igiene, non si potessero muovere delle obbiezioni. Questo compito riuscì meno semplice di quanto ci parve in principio. Solo dopo lunghi tentativi, che durarono parecchi anni, siamo riusciti ad ottenere, con la nostra polvere dentifricia Irex, un preparato che possiamo designare con tutta tranquillità come un **Prodotto Ideale**. - Esso è attualmente il migliore preparato del genere che esista, come confermerà ogni dentista, o tecnico, che vorrà prendersi l'incomodo di analizzare chimicamente e microscopicamente la polvere dentifricia Irex. Per dare ai lettori un'idea della natura delle solite polveri dentifricie del commercio, riproduciamo qui la immagine microscopica di una delle migliori e più costose polveri dentifricie (Fig. 1). La fig. 2 rappresenta la polvere dentifricia Irex, ambedue 500 volte ingrandite. La differenza è evidente.

Fig. 1.

Fig. 2.

IREX
Polvere dentifricia

Anche i recipienti, le scatole, ecc. in cui vengono distribuite generalmente le polveri dentifricie del commercio, sono massimamente imperfetti e non posseggono mai quelle qualità più moderne, che si ha diritto di pretendere in oggetti destinati all'uso quotidiano. In seguito al cattivo, inadatto imballaggio, il profumo delle polveri presto scompare, ed inoltre il continuo immergere dello spazzolino nella scatola, non è certamente molto invitante e pulito.

Il nostro flacone brevettato per l'Irex permette la dispensa della polvere dentifricia senza portarla in contatto colla massa della polvere. Il recipiente si apre nel momento in cui si preleva la polvere, e si chiude automaticamente subito dopo. Premendo su un piattino speciale, che viene distribuito gratuitamente con ogni flacone, esce soltanto la quantità necessaria di polvere, per ogni singolo uso. Il contatto della polvere Irex collo spazzolino ha quindi luogo fuori del recipiente. In questo modo la polvere dentifricie Irex rimane sempre fresca e secca, e può essere utilizzata fino all'ultimo granellino.

Crediamo di aver creato con questo recipiente brevettato di vetro uso porcellana, una novità per il tavolino da toeletta bella e corrispondente allo scopo.

Prezzo di un flacone di Irex Lire 1,50 nelle farmacie, drogherie, profumerie. Un flacone di Irex contiene circa 60 porzioni di polvere dentifricia Irex sufficiente all'uso quotidiano per il periodo di due mesi.

…CONOMICI

…entesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

…TERE 402 mezzodì appartamento …obiliato completo. Locali …ina. Rivolgersi stesso Nu….

…NZA ammobigliata libera, ingresso separa… …erca distinto signore. Scri… entro il 15 novembre: …erva 320 posta.

…fferte d'impiego

…CASI da Fornace Veneta energico giovinot… …ratico lavorazione mecca… laterizi. Scrivere Z. 5835 …aasenstein e Vogler, Ve….

…SSISTA cartoline, Cancelleria cerca …isti: esige primarie refe… …. Giorgia, Venezia.

…NOGRAFO o stenografia dattilografa …casi da primaria Società …zia. Offerto con referenze …etta 382 Venezia.

…LEGIO Dante, Lonigo, cerca dottore lette… insegnante matematica. …ese (licenza istituto) che …sumano entrambi l'ufficio …tutore.

…RISPONDENZE collaboratori …nsi ovunque giornale ci…ico. Casella postale N. 355 …va.

…erche d'impiego

…VANE ventisettenne, istruito, buono cer… …bito posto cassiere impor… azienda, Venezia. Qua… …e cauzione Referenze …epibili. Scrivere Capeccai …Venezia.

…VANE licenza tecnica con bella calligrafia cer… …piego presso qualche Dit… …time referenze, miti pre… …anche fuori Venezia. Scri… …Bortoli Cannaregio 4704.

…ORINA istruita bella presenza prati… …asa desidererebbe …arsi presso persona sola. … posta.

…ORE trentenne istruito conoscenza fran… inglese, tedesco, russo. …impiego. Ottime referen… …ferte E. 5854 V. Haasen… …e Vogler Venezia.

…ONIERE diplomato ottime referenze …a conoscenza … …bancaria, cerca occupar… …ali. Scrivere. Ferrucci …osta Venezia.

Diversi

MATRIMONIO Signorina quarantenne senza famiglia seria bella presenza sanissima agiata professionista sposerebbe signore cinquantenne anche vedovo. Scrivere con fotografia posta Venezia R. R. R. ritirasi corrispondenza 10 corrente.

PENSIONE distinta signorile solo vitto possibilmente internazionale cerca subito. Offerte C. 5850 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

2523 — Benchè preparato dai precedenti discorsi su abituali colloqui professionali e quotidiani, premurosi, prolungati alti avvicinamenti, compiacciomi constatazione fatti avvenuta per...... casi fortuiti. Grato insegnamento datomi.... praticamente mezzo trovare conforto, cercherò valermene, trarne benefici effetti Felicitazioni, auguri. Ricorderò commosso espansione incontro, inesplicabile passeggiata donna, esclusione addii nostro terzo.

SE — No no e leggerete è indirizzato a me ritiratevi giovedì lettera fermo posta indirizzo iniziali cognome mio e vostro.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 la parola)

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. Rinnova tutto. Milano, Romana, 40.

G…
Venerdì 8 Nov…
ABBONAMENTI: Italia Lire 18…
INSERZIONI: Si ricevono da Ha…

Il pro…

Il numero dei curiosi … gresso del Senato in Via … Francesi è oggi inferior… giorni scorsi. Si era spa… il Lombardo, essendo af… palmo, non avrebbe ass… za. Ma tale previsione n… ta. Alle 13.30 infatti un d… gono ed entrano nel Sen… formalità degli altri gio… che conducono gli imputa… bordo.

Alle 13.39 la solita fol… damente le tribune dell'… Anche oggi le signore so… za. Nell'emiciclo dell'au… cato un piccolo tavolo s… duto il cav. Gentile dell'… sione del Senato. Il cav. … carico di prendere delle … bale di udienza.

Alle 13.45 i cancellieri … sono al loro posto. Po… compaiono i difensori d…

La tribuna dei deputati … della seduta è poco affoll… no che gli onorevoli Aste… te, Canevari, Scartumalla-… lice Giuffrida, Cao Pinna…

Alle 14 in punto entra l'… le 14.10 compaiono gli im…

Si procede all'appello n… sidente comunica una le… tore Colmayer il quale s… poter intervenire per ca… necessità di servizio qu… Roma. Tutti gli altri sen… senti.

Continua l'interrogat…

L'affare delle fo…

Presidente — Cosa può … Nasi delle fotografie sue … glia e del Lombardo fatt… che e pagate dal Ministe…

Nasi — Io qui devo so… gozianti e ai fornitori. F… merose fotografie del min… l'on. Nasi. Erano richiest… ti. Fui sempre alieno da… fattura disgraziatament… lire figuravano cinquanta… per la fotografia della … strano; c'è un equivoco. S… tografo cosa dica.

Lombardo — Il fotograf… la fattura un conto di lire… grafia di mia moglie che s… accompagnare da Scheml… rina Nasi. Io ignoravo ch… se compresa questa spesa… gnora.

A domanda del Preside… spiega gli acquisti fatti … Sarteur al quale nega d… Metta bronzo!

Forse il Sarteur, intim… cazioni, dette all'interrog… gazione che l'ordine di … venne dal Ministro.

Io comprai, dice l'on. … di porcellana a bronzo d… donai. Verrà qui a depo… che ebbe l'oggetto. Vi so… oggetti, fra l'altro due va… rà l'usciere che li ebbe a … me teste.

Presidente — Come è c… vece di un astuccio di 111… due quadri?

Nasi — L'astuccio di to… to a persona che verrà a … altri piccoli oggetti da… l'usciere. L'astuccio non … dove invece andarono du… esse fu perduta: un'altr… recente. Per Firenze avv… la cassa di San Sepolcro… A Subiaco andò un orolog… all'on. Scartumella. Il ser… ri andò alla *Fratellanza*…

Gli acquisti di telefoni…

Pozzi (commissario dell… de spiegazioni sopra ac… Nelli ed altri: telefono, … ecc.

Presidente — Io non fe… chè questi acquisti non … nell'atto di accusa della … Voglio allargare i limiti … i commissari della Came… stanza interrogherò l'Alta…

Nasi — Sono pronto a …

Presidente — Se l'on. … sente non ho difficoltà a fa… col permesso dell'Alta Co…

Rubichi (difensore di N… il nostro diritto di presen… d'appoggio.

Nasi — Desidero parla… rare reticente e per sfata… accusa. Si tratta di picc… ratimi a casa da impiega… ro. Essendo a casa lavor… re portò il telefono del Mi… impaurito negò di averlo … se di non avere mai visto … conomo mi chiese una qua… oggetti poi trovati nel seq… mera aveva abbandonato … cose. Quanto ai bronzi com… risultano donati. Vi è un… gusto » che non si sapeva … bene l'economo ebbe a d… comprato lui e che non d… nell'elenco del Ministero. … le piante del giardiniere … questi andò a Trapani i… porto e poi mandò delle … ste da me e senza che ne … Molti amici mi regalava… giardinetto. Si credeva c… re fosse padrone delle p… mise in conto come c… campicello di via Latin… resto quelle piante finir… di Trapani e ciò risult… Vi è anche l'accusa, anz… bandonati, per due con… lettrica. Eppure essi serv… nistero. Si voleva garan… misurazione della luce e… gli esperimenti con i du… di questi fu collocato i… casa Nasi; caduto il Mi… gno fu tolto sebbene si … degli oggetti pagati. Il … trovò più. Verrà qui u… confermare ciò.

Le mille lire allo s…

Presidente — Veniam… date allo scultore Bu… Balla.

Nasi — Confermo c… mille lire del Buemi fu… giamento. Il pittore Bal…

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 309 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 8 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il processo Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia

Una scena drammatica fra Lombardo e Nasi e una deposizione esilarante dell'on. Ciccotti!

Roma, 7

Il numero dei curiosi davanti all'ingresso del Senato in Via San Luigi dei Francesi è oggi inferiore a quello dei giorni scorsi. Si era sparsa la voce che il Lombardo, essendo affetto di cardiopalmo, non avrebbe assistito all'udienza. Ma tale previsione non si è avverata. Alle 13.30 infatti un dopo l'altro giungono ed entrano nel Senato colle solite formalità degli altri giorni le carrozze che conducono gli imputati Nasi e Lombardo.

Alle 13.39 la solita folla occupa rapidamente le tribune dell'aula del Senato. Anche oggi le signore sono in prevalenza. Nell'emiciclo dell'aula è stato collocato un piccolo tavolo sul quale sta seduto il cav. Gentile dell'Ufficio di revisione del Senato. Il cav. Gentile ha l'incarico di prendere delle note per il verbale di udienza.

Alle 13.45 i cancellieri dell'Alta Corte sono tal loro posto. Poco dopo di essi compaiono i difensori degli imputati.

La tribuna dei deputati oggi all'inizio della seduta è poco affollata. Non vi sono che gli onorevoli Astengo, Mezzanotte, Canevari, Scaramella-Manetti, De Felice Giuffrida, Cao Pinna.

Alle 14 in punto entra l'Alta Corte. Alle 14.10 compaiono gli imputati.

Si procede all'appello nominale. Il Presidente comunica una lettera del senatore Colmayer il quale si scusa di non poter intervenire per causa di urgenti necessità di servizio quale prefetto di Roma. Tutti gli altri senatori sono presenti.

Continua l'interrogatorio di Nasi

L'affare delle fotografie

Presidente — Cosa può dire onorevole Nasi delle fotografie sue della sua famiglia e del Lombardo fatte da Schemboche e pagate dal Ministero?

Nasi — Io qui devo sostituirmi ai negozianti e ai fornitori. Furono fatte numerose fotografie del ministro e non dell'on. Nasi. Erano richieste da molte parti. Fui sempre alieno dai ritratti. Nella fattura disgraziatamente, fra le mille lire figuravano cinquanta o sessanta lire per la fotografia della mia figlia. E' strano; c'è un equivoco. Sentiremo il fotografo cosa dice.

Lombardo — Il fotografo comprese nel la fattura un conto di lire 40 per la fotografia di mia moglie che si fotografò per accompagnare da Schemboche la signorina Nasi. Io ignoravo che nel conto fosse compresa questa spesa per la mia signora.

A domanda del Presidente l'on. Nasi spiega gli acquisti fatti dal negoziante Sarteur al quale nega di avere detto: Metta bronzo!

Forse il Sarteur, intimorito di complicazioni, dette all'interrogatorio la spiegazione che l'ordine di mettere bronzo venne dal Ministro.

Io comprai, dice l'on. Nasi, un vaso di porcellana a bronzo da Sarteur e lo donai. Verrà qui a deporre la persona che ebbe l'oggetto. Vi sono altri piccoli oggetti, fra l'altro due vasi. Ebbene, verrà l'usciere che li ebbe a dichiararlo come teste.

Presidente — Come è che a Firenze invece di un astuccio di 1115 lire andarono due quadri?

Nasi — L'astuccio di toilette fu regalato a persona che verrà a dichiararlo. Di altri piccoli oggetti darà spiegazione l'usciere. L'astuccio non andò a Firenze dove invece andarono due casse. Una di esse fu perduta: un'altra fu trovata di recente. Per Firenze avvenne come per la cassa di San Sepolcro pure perduta. A Subiaco andò un orologio che fu dato all'on. Scaramella. Il servizio per liquori andò alla *Fratellanza Militare*.

Gli acquisti di telefoni, bronzi ecc.

Pozzi (commissario della Camera) chiede spiegazioni sopra acquisti fatti da Nelli ed altri: telefono, bronzi, piante, ecc.

Presidente — Io non feci domande perchè questi acquisti non sono compresi nell'atto di accusa della Camera. Io non voglio allargare i limiti dell'accusa. Se i commissari della Camera ne fanno istanza interrogherò l'Alta Corte.

Nasi — Sono pronto a rispondere.

Presidente — Se l'on. Nasi lo consente non ho difficoltà a fare la domanda col permesso dell'Alta Corte (*commenti*).

Rubichi (difensore di Nasi): — Salvo il nostro diritto di presentare i testimoni d'appoggio.

Nasi — Desidero parlare per non parere reticente e per sfatare anche questa accusa. Si tratta di piccoli oggetti portatimi a casa da impiegati del Ministero. Essendo a casa lavorava. Un usciere portò il telefono del Ministero, ma poi impaurito negò di averlo portato e disse di non avere mai visto il telefono. L'economo mi chiese una quantità di piccoli oggetti poi trovati nel sequestro. La Camera aveva abbandonato queste piccole cose. Quanto ai bronzi comprati dal Nelli risultano donati. Vi è un « Cesare Augusto » che non si sapeva dove fosse. Ebbene l'economo ebbe a dire di averlo comprato lui e che non doveva figurare nell'elenco del Ministero. In quanto al le piante del giardiniere debbo dire che questi andò a Trapani in vacanza e vi portò e poi mandò delle piante non chieste da me e senza che ne avessi bisogno. Molti amici mi regalavano piante per il giardinetto. Si credeva che il giardiniere fosse padrone delle piante; invece ne mise in conto come comperate per il campicello di via Latina in Roma. Del resto quelle piante finirono nel giardino di Trapani e ciò risulta da certificati. Vi è anche l'accusa, anzi vi era e fu abbandonata, per due contatori di luce elettrica. Eppure essi servirono per il Ministero. Si voleva garantirsi dell'esatta misurazione della luce elettrica per fare gli esperimenti con i due congegni: uno di questi fu collocato in una stanza di casa Nasi; caduto il Ministero il congegno fu tolto sebbene si trovi nell'elenco degli oggetti pagati. Il congegno non si trovò più. Verrà qui un elettricista a confermare ciò.

Le mille lire allo scultore Buemi

Presidente — Veniamo alle mille lire date allo scultore Buemi e al pittore Balla.

Nasi — Confermo ciò che dissi. Le mille lire del Buemi furono un incoraggiamento. Il pittore Balla non ebbe nessuna ordinazione da me. Ebbe lire mille come incoraggiamento. Pretendeva una forte somma che non doveva avere.

I libri e le rilegature

A domanda del Presidente, l'on. Nasi fornisce nuovi schiarimenti sui libri e sulle rilegature. I libri dati in omaggio appartengono al ministro. Alcuni di quei libri con dediche a sè, dice l'on. Nasi, sono ancora nel Ministero. Verrà un teste a confermarlo. Amai sempre i libri e molti ne comprai. Facevo mandare a Trapani in casse i libri, anche quelli che avevo in casa oltre i libri inviati in omaggio. I libri furono sequestrati nelle casse. Sono 2800 volumi fra piccoli e grandi. Tutte insieme le rilegature di quei libri non possono costare che 5 o 6 mila lire e non 15.000 come sostiene l'accusa. La rilegatura di libri era cosa consuetudinaria. L'economo me lo disse: testimonianti lo dimostreranno. Nelle 15.000 lire devono pertanto comprendersi altri conti. Per esempio, i regali al ministro Chaumiè, a Zanardelli. Quanto alla circolare per i libri verrà il bibliotecario a spiegare che non c'entrano coi miei libri. Dichiaro che non mi appropriai di niente, mi presi gli omaggi. Se vi sono nelle casse dieci o quindici volumi in più ignoro come sia successo ciò. Quanto all'opera dell'Appiani del Bemporad di Firenze credetti fosse un dono. Fu invece pagato dal Ministero e si trovò fra le carte dei sussidi. Se mi fossi accorto di ciò avrei dato l'Appiani a una biblioteca. Faccio formale richiesta al Presidente perchè faccia venire da Regalbuto una cassa di libri là ora trovata.

Presidente — Perchè l'opera dell'Appiani fu pagata coi capitali dell'agraria?

Nasi — Quando non vi erano più fondi in un capitolo si ricorreva al capitolo dell'agraria. Una volta per l'acquisto di certi papiri mi fu proposto di ricorrere all'agraria. Si immagini se per altro scopo non si sarà ricorso a quel capitolo (*commenti*). Così per pagare a Bemporad l'Appiani. Per i miei discorsi si compravano dei libri che figurano come comprati per mio uso personale. Io non conosco l'inglese. Ebbene, nella fattura vi sono libri inglesi che figurano comprati per mio uso personale. Molti libri regalava a bimbi e a studenti. Può essere che siano fatti passare come volumi per me.

Presidente — Come va che esistono fatture di acquisti di libri o di rilegature duplicate che sembrano pagate due volte?

Nasi — Mi sono spiegato già, ma se l'Alta Corte lo desidera lo ripeterò.

Voci — No, no.

Lombardo — Non comprai i libri, non mi occupai di libri. Ignoro se nelle casse entrassero i libri del Ministero.

Nasi — Le casse erano fatte in pubblico alla presenza di tutti; nelle casse entrava di tutto, relazioni, grammatiche, e roba per la quale non valeva la pena di spendere due soldi per farne la spedizione.

Presidente — E per l'opera del Piranesi proveniente dalla calcografia l'on. Nasi che può dire? E per la collezione di leggi?

Nasi — La collezione delle leggi risultò essere di un defunto senatore, il D'Anna. In quanto al Piranesi non aveva gran valore e mi spiegai già.

I pastelli del Jerace

Presidente — E per i pastelli del Jerace che può dire?

Nasi — Non può esservi equivoco, verrà a dirlo lo stesso Jerace. I pastelli furono un dono.

Su richiesta del Presidente, l'on. Nasi spiega che ritirò dalla calcografia tutti gli ordinativi per controllare le stampe che aveva preso; e poi risultava dalla contabilità della calcografia quali stampe aveva preso, dice l'on. Nasi. Le traccie dunque esistevano anche senza gli ordinativi ed era stato io a stabilire una contabilità rigorosa alla calcografia.

Presidente — E per gli oggetti marcati al Ministero?

Nasi — Nulla mancava, i piccoli oggetti furono restituiti.

Presidente — Dia spiegazione, on. Nasi, perchè prima disse ai Cinque che era il comm. Lombardo a fare gli acquisti e preparare le note e poi all'Alta Corte ha detto che invece era lei che ordinava tutto al Lombardo.

Nasi — Nel verbale dei Cinque mancano le domande fattemi e non se ne capisce il tenore. I Cinque volevano che spiegassi tutto. Mi accorsi che tutto non si poteva spiegare. Quando mi si diceva che le fatture dei negozianti erano false e naturale che rispondessi: Non è vero. Volevo il confronto coi negozianti, ma non me ne fu permesso che uno con l'economo. Così mi si diceva che le note dei viaggi erano enormi. Il viaggio a Venezia mi si disse che costò 18.000 lire e non 5.000. Davanti a quella valanga di accuse rimasi sbalordito. Mi si diceva che vi erano reati. Ebbi un momento di sconforto. Tutti dubitavano. Anch'io dubitai, meno che di me stesso e risposi ai Cinque: Se vi sono reati domandatene spiegazioni a quelli che mi stavano din torno e anche al mio segretario. Il *se* (tanto di *se*) ora scompare e le spiegazioni ora le posso dare complete. Ripeto: di me non poteva dubitare. Poi i Cinque non mi interrogarono più; io stesso dovetti chiedere di essere interrogato e dissi: Scelsi gli oggetti per pagarli. Gli oggetti personali li pagai. Ma se nella fattura vi sono reati (*se* si badi bene) io non li commisi certo. Soltanto questo ho detto al Comitato dei Cinque. La ragione fondamentale del sospetto nei Cinque fu il ritardo nella liquidazione delle fatture. Ma io ebbi a dichiarare ai Cinque: Non ho fatta mica io la liquidazione: la fece il segretario. La ragione del ritardo nella liquidazione invece posso dire che era nel fatto che non esisteva urgenza per essa. Del resto questa liquidazione era una cosa meccanica, un passaggio di carte. Mai ammisi che vi fossero reati. Quando fui dinanzi ai Cinque mai negai la mia responsabilità e anche ora la assumo, ma reati non vi sono.

Lombardo — Gli elementi per le note dei viaggi me li forniva il ministro come egli stesso ebbe a riconoscere.

Presidente — Così la materia degli interrogatori è esaurita e prenderemo un breve riposo prima di procedere all'esame testimoniale.

Alle ore 15,45 l'udienza è sospesa.

Nell'intermezzo nella tribuna dei deputati si notano anche gli on. Leali, Luciani, Casciani, Nitti, Barzilai, Iatta.

Virgilio Nasi assiste alla seduta dalla tribuna degli invitati al secondo ordine.

Alle 16,10 l'udienza è ripresa.

Gli interrogatori dinanzi ai Cinque

Pozzi Domenico a nome dei commissari della Camera fa istanza che si leggano gli interrogatori resi da Nasi dinanzi ai Cinque e di Lombardo dinanzi alla commissione senatoriale. Questo nell'interesse della verità perchè in quegli interrogatori esistevano disparità fra i due imputati.

Il Presidente ordina la lettura di quegli interrogatori. Il Cancelliere dell'Alta Corte Fontana ne dà lettura. Si comincia alle ore 16,14. La deposizione di Nasi non ha forma di vero e proprio interrogatorio, ma di verbale. Nasi viene definito *il teste*. Le domande mirano ad avere schiarimenti in ispecial modo sulle accuse fatte nella relazione dell'on. Saporito sui consuntivi.

L'on. Nasi ribatte anche le affermazioduto con la mano infilata nello sparato della *redingote*. Lombardo colle braccia incrociate sul petto pare dapprima che sia cosa che non lo riguarda, ma quando sente il suo nome nelle dichiarazioni prende qualche appunto.

L'on. Nasi ribatte anche le affermazioni dell'economo Fornari. Egli fornisce spiegazioni sulle note dei viaggi che dice preparate dal Lombardo e controfirmate da lui. L'economo accusa per non essere accusato. Nasi fornisce anche spiegazioni sui sussidi. Durante i viaggi Nasi dice che pensava ai discorsi e non alle note di spese. Tutti insieme i volumi spediti a Trapani non dovevano superare i tremila e le casse spedite erano 39. Prese i soli libri offerti in omaggio.

Circa gli acquisti nei negozi, Nasi diceva che egli sceglieva gli oggetti, ma il Lombardo pagava. Spiega le funzioni e la formazione del gabinetto. A causa dell'aver fatto del gabinetto una divisione a parte si rese nemici gli impiegati. Attinse nel capitolo dell'agraria nel momento del bisogno come fecero tutti i suoi predecessori. Gli straordinari quando non si sapeva come pagarli si pagavano nell'agraria. Giustifica perchè concesse sussidi alle istituzioni di Trapani, a San Malato, a patrioti. Per la biblioteca di De Gubernatis non sa se i libri furono poi consegnati.

Nasi ribatte le varie affermazioni del Fornari. Dice che mai esso lo avvertì di irregolarità. Il suo sottosegretario di Stato non gli dette aiuti, ma gli procurò noie. Nega di avere diminuito i poteri del sottosegretario. Fu suo torto di aver voluto controllare l'opera degli impiegati. Non controllò anche l'azione della segreteria particolare perchè nessuna lagnanza gli era pervenuta.

Nasi anche in questa sua deposizione ai Cinque spiega ampiamente le riforme introdotte nel Ministero e il suo programma.

Quanto ai sussidi l'on. Nasi spiega che spesso firmava centinaia di mandati. Era Lombardo che si occupava dei sussidi. Non sentì mai parlare della levatrice cognata di Lombardo. Esprime il giudizio favorevole sull'usciere Caniggia. Nei viaggi vi era molta larghezza di spese perchè molta gente seguiva il ministro e vi mangiava sopra. L'amministrazione di quel Ministero non era organizzata.

Dalla Corte dei Conti non vennero mai osservazioni sui conti. L'on. Nasi afferma che non si valse mai della sua posizione di Ministro per trarne vantaggio. Si scusa di avere fatto fabbricare mobili dagli operai del Ministero. Nulla vistava ciò. Del resto Lombardo gli disse che aveva regolato tutto coll'economo, il quale alla sua volta aveva saldato gli operai.

In quanto alla calcografia si spiega la spesa delle 17.000 o 18.000 lire di stampe con altrettanti doni. Fra l'altro alcune stampe furono donate al Ministro argentino. Delle Piranesi una copia fu acclusa all'on. Zanardelli ed una alla biblioteca del suo paese.

Le dichiarazioni di Nasi dinanzi ai Cinque sono parecchie. In una dell'aprile 1905 dice che nulla di grave gli fu segnalato contro il Lombardo. Il prefetto Panizzardi segnalò cosa che poi fu giustificata. Lombardo non aveva sopraintendenza sopra i capi servizio. Nega che il Lombardo sia stato condannato. Egli ha la patente di capitano di lungo corso.

Nasi dà ai Cinque informazioni su tutti gli altri impiegati del Gabinetto, Consiglio, Piazza, Pons ecc.

Quanto ai sussidi ai maestri elementari afferma che le somme andavano in provincia ai maestri. Non vedeva mai o quasi mai l'economo, che aveva intelligenza col Lombardo. Era colpa dell'economo e del Lombardo di fare i conti troppo tardi. Esclude di avere ringraziato un albergatore di Venezia. Gli si diceva che se nei conti di albergo si fossero posti i nomi delle persone che lo accompagnavano, i conti non sarebbero passati. Spesso ordinò di restringere le spese di corrispondenza, ma non fu obbedito.

Nella deposizione dinanzi ai Cinque Nasi dichiarò che non si occupò mai nè di fatture nè di conti. A Bianchelli pagò conti personali e non mandò a lui nessuno. Sarà Lombardo che avrà fatto acquisti per conto suo e avrà fatto poi le note in quel modo. Alla Commissione dei Cinque Nasi presentò anche quietanze saldate e chiedeva di essere interrogato per dare spiegazioni e fornire documenti.

La lettura dell'interrogatorio di Nasi ai Cinque dura fino alle 17.15.

Gli interrogatori dinanzi alla Commissione senatoriale

Quindi si leggono gli interrogatori da lui resi dinanzi alla Commissione senatoriale e ai commissari della Camera. In questi interrogatorii Nasi nega che le dichiarazioni fatte dinanzi ai Cinque abbiano carattere di interrogatorio e di atti di istruttoria. Protesta per essere stato condotto a Regina Coeli e presenta pure una protesta contro il modo con il quale fu condotta l'istruttoria. Tale protesta è accompagnata da una memoria esplicativa sui fatti.

L'on. Nasi chiede pure che si ricerchino i precedenti ministeriali per stabilire che fatti identici avvennero sotto gli altri Ministeri. Giustifica le spese di beneficenza e afferma di possedere le fatture per i suoi acquisti personali. Insiste che dinanzi ai Cinque fu preso alla sprovvista e dice essere errato l'uso privato attribuito agli oggetti. Chiede l'elenco generale dei doni inviati durante il suo Ministero. A tempo opportuno indicherà come furono dati i doni. Spiega perchè aiutò l'artista Balla. Non chiese, anzi rifiutò, busto e ritratto, ma furono gli artisti a volerli fare a forza. La Commissione senatoriale contestava all'on. Nasi tutti i capi di accusa. L'on. Nasi dava risposte analoghe a quelle fornite dinanzi alla Corte: sugli oggetti acquistati, sui doni, sui viaggi, sui mobili fabbricati dagli operai del Ministero, ecc.

Protesta di Lombardo contro Nasi

Una scena emozionante

La questione dei sussidi

Lombardo (con forza): Io ignorava le dichiarazioni di Nasi dinanzi ai Cinque. Le seppi dai giornali e furono il mio dolore nell'esilio. Onorevole Nasi, io non meritava quel trattamento e meritava quella giustificazione, onorevole Nasi, che avete fatto ora dinanzi all'Alta Corte. Io, nella mia vita onesta, reclamo anche indagini sui sussidi. (*impressione*).

Dopo qualche momento di silenzio impressionante:

Nasi — Già dissi al Senato che rispondo di tutta la mia azione. I commissari della Camera volevano far nascere il sospetto....

Presidente — Io la richiamo, onorevole Nasi. Essi sono qui per fare con libertà il proprio dovere.

Nasi — Mi sono espresso male. Dinanzi ai Cinque dovevo difendermi. In ogni mia affermazione dinanzi ai Cinque misi sempre dei *se*. Negai sempre di avere commessi dei reati. In me nessuna contraddizione. La mia difesa non è cambiata. Allora non poteva giustificarmi. Ora sono in grado di dare le giustificazioni e assumo su me ogni responsabilità. (*commenti*).

Pansini, commissario della Camera: Noi siamo qui per la ricerca della verità. Facemmo leggere gli atti dei Cinque per istabilire se vi erano in tali atti circostanze nuove. Se fra le dichiarazioni di allora e quelle odierne vi siano contraddizioni non è il caso di dirlo ora. Verrà poi il tempo per ciò.

Avvocato *Marchesano*, difensore di Lombardo: Facemmo un' istanza per la indagine dei sussidi, ma non vi insistemmo. Facemmo istanza più modesta: chiedemmo testimoni per istabilire come Lombardo non sia quel malversatore che fu dipinto. Quei testimoni si riferivano a posizioni che sono rimaste nel processo. Il Presidente ha scartato taluni di questi testi. Noi intendiamo proporre che l'Alta Corte oda questi testi. Di accuse contro Lombardo non ve n'è una che regga all'esame e che non sia calunnia di interessati a travisare la verità. Questo assumiamo di provare con testimoni. Insisto perchè la nostra istanza sia accolta. (*impressione*).

Presidente — Quando dissi « nulla di superfluo » intendeva che non si uscisse dal campo delle accuse precisate dalla Camera. Se la Camera credesse di fare nuove accuse e portare la questione dei sussidi occorrerebbero un'altra accusa e un nuovo giudizio. Io doveva eliminare tutti i testimoni circa le posizioni sui sussidi. Ne lasciai alcuni per provare la buona fede del Lombardo. Ora che la difesa fece istanza devo interpellare l' Alta Corte. Sta a vedere se conviene decidere ora o quando saremo a decidere le liste dei testimoni.

Marchesano — Può essere utile stabilire ora i termini della causa. Prego l'Alta Corte di decidere sull'incidente.

Avv. *Bozino* (della difesa di Nasi): La difesa di Nasi non si oppone all'allargamento dei limiti dell'accusa, ma l'Alta Corte ci consentirà i mezzi della difesa.

Presidente — Io credo di dover rimandare l'incidente a quando si leggeranno le liste dei testimoni.

Avv. *Bozino* — Ma appunto il primo dei testi, l'on. Ciccotti, dovrebbe accennare ai sussidi.

Presidente — Sentiamo prima il teste.

Comincia l'audizione dei testi

Esilarante figura di un ex deputato socialista

Viene introdotto il primo dei testimoni l'ex deputato Ettore Ciccotti. Egli giura di dire tutta la verità.

Il Presidente dopo le consuete dichiarazioni gli chiede le generalità e lo invita a sedere.

A domanda del Presidente l'on. Ciccotti dice: Risponderò complessivamente. Ebbi occasione di combattere l'amministrazione Nasi subito dopo che venne al potere. Avversai l'acquisto della Galleria Borghese ed alcuni suoi progetti. Ciò fece sì che talcune persone si rivolsero a me per portarmi le loro doglianze contro l'opera dell'on. Nasi. Le doglianze si riferivano a tutta la sua amministrazione. Gli si attribuiva di volersi fare delle clientele, di volersi istituire una categoria di amici dell' imperatore (*commenti*). Si diceva che amici simili avesse ovunque, che i posti si dessero agli amici. Tutte queste voci mi preoccuparono; voleva portare alla Camera tali voci anche perchè sono avverso a questa politica elemosiniera che impedisce si formi una coscienza nazionale del Mezzogiorno. Io riteneva Nasi nemico di questa coscienza. (*commenti e mormorii*). Ho promesso di dire tutta la verità (dice con forza l'on. Ciccotti rivolto al Senato) e la dirò. Venni qui nolente, ma io, accusatore di Nasi, credo di avere compiuto una missione. Mi iscrissi a parlare sul bilancio dell'Istruzione. Nasi mi disse in modo giocoso se volevo fare un gran discorso sul bilancio e io pure scherzando gli risposi che avrei fatto non un grande discorso, ma un discorso sul suo bilancio. La discussione del bilancio avvenne nel dicembre 1903. Io era occupato nel processo Bettòlo, ma nei ritagli di tempo disponibili andai alla Camera e feci i noti attacchi. Montecitorio non è l'ambiente più adatto per liberare il paese dalle magagne. Troppi sono i timidi e troppi gli interessati. Molte cose stentano a passare dai corridoi di Montecitorio all'aula (*ilarità*).

Da insegnanti della Federazione ebbi l'elenco di fatti commessi da Nasi, specialmente di nomine indebite. Controllai i fatti e quando alla Camera portai le accuse Nasi si difese dicendo che erano fatti vaghi. Io rispondeva specificando e Nasi replicava che io voleva mettere in cattiva luce i cittadini del suo collegio perchè appunto le irregolarità erano specialmente a favore di cittadini di Trapani. Io aveva tanti documenti sugli abusi commessi e li offrii al Presidente della Camera, che non li volle accettare. Vi furono alcune rettifiche, ma non furono che tre o quattro (*mormorio*). Non so a che attribuire questo mormorio, forse perchè ciò non può essere materia di portare l'on. Nasi in giudizio. Infatti, riconosco che fatti simili furono commessi anche prima e dopo (*mormorio*).

Schupfer — Si rimetta in carreggiata (*ilarità*).

Ciccotti — Ci sono in carreggiata. Dopo quel primo attacco a Nasi da ogni parte ebbi lettere con denunzie. Qualche cosa mi aveva detto il sottosegretario on. Cortese: qualche cosa altro l'on. Michele Torraca. Sussidi dicevansi erano dati a San Malato ed alla banda di Cairo Montenotte...

Avv. *Bozino* — Il collegio dell'on. Cortese (*viva ilarità*).

Ciccotti — Io cito dei peccati, non mi preoccupo del peccatore. Io allora chiesi un elenco di tutti quelli che avevano avuti sussidi sul bilancio dell'Istruzione, elenchi da allegarsi al bilancio consultivo. Giolitti mi suggerì invece di chiedere alla Giunta del bilancio di esaminare le pezze di appoggio per la concessione di sussidi. Io insistei perchè voleva che ciò diventasse una norma, ma il Ministro Orlando cominciò a fare l'anguilla (*ilarità*) e vennero gli ordini del giorno contrari alla proposta.

Il testimone narra estesamente la sua azione parlamentare di indagini sull'opera di Nasi. Questi una volta, in preda ad agitazione (Nasi fa atto di diniego) gli chiese perchè egli cercasse documenti contro di lui. Il deputato Scaramella gli chiese perchè perseguitasse Nasi. Io, dice l'on. Ciccotti, gli risposi che non perseguitavo affatto Nasi. Il deputato Lucchini mi riferì che Nasi aveva asportato dal Ministero un orologio e un mobile. Io non ricordo (Nasi scuote il capo e sorride). Io riceveva continue denunzie per lettera.

Avv. *Rubicchi*, difensore di Nasi: Anonime?

Ciccotti — Aveva anche lettere firmate e persino dalla Sicilia. Al caffè Finocchi dal prof. Ruggero, mi fu presentato un tal Zeri che mi disse che al Ministero erano stati asportati oggetti e mi invitava a portare la cosa alla Camera. Chiesi un elenco degli oggetti mancanti firmato dall'economo del Ministero. Mi disse se mi contentava di un elenco firmato da lui Zeri, che poi non si fece più vivo. Intanto la Giunta del Bilancio aveva incaricato l'on. Saporito delle indagini. Esposi per lettera ai Cinque cosa sapevo e mi offersi di dare spiegazioni. Altri si occuparono dell'affare Nasi e io mi tirai indietro.

La deposizione Ciccotti dura circa un'ora. Nasi chiede di fare alcune domande all'on. Ciccotti, ma alle 18,40 l'udienza è tolta.

I riposi dell'Alta Corte

Roma, 7

Secondo la *Tribuna*, sembra che l'Alta Corte intenda lasciar arbitro il Presidente circa i riposi da alternare alle udienze e che l'on. Canonico intenda interrompere le udienze nei giorni di domenica e di lunedì di ogni settimana.

Note e impressioni

Roma, 7

(So.) — Il processo Nasi incomincia ad assumere tinte drammatiche. Nell'udienza odierna, dopo un esordio noioso per la liquidazione delle contestazioni all'on. Nasi, abbiamo avuto tre momenti davvero interessanti, cioè un primo duello a parole fra Nasi e Lombardo; la minaccia di un grave incidente sulla estensione del processo alla questione dei sussidi, ed infine la caratteristica deposizione dell'ex deputato socialista Ettore Ciccotti, il quale ha dovuto lottare colla crescente ostilità dell'ambiente, durante la sua feroce requisitoria contro l'on. Nasi.

Cresce dunque l'interesse che si sospettava venisse a mancare in questo grande processo.

L'antagonismo fra Nasi e Lombardo non poteva tardare a manifestarsi. Esso rimase semplicemente sopito in grazia d'un tacito accordo avvenuto fra i due collegi di difesa. Gli avvocati di Nunzio Nasi definiscono, a dir il vero, con parole più gravi questo tacito accordo. Essi nelle conversazioni confidenziali si dichiarano vittime di una specie di ricatto giuridico da parte degli avvocati di Lombardo.

I difensori di Nasi sostengono cioè che l'ex ministro siciliano ha dovuto subire delle condizioni tacitamente imposte, poichè se Nasi avesse in udienza accusato Lombardo, questi avrebbe abbandonato il suo ex ministro, pensando solo a salvarsi. Da questo accordo, ahimè, di breve durata, scaturì il linguaggio riguardoso mantenuto nelle prime due udienze da Nunzio Nasi rispetto al suo ex segretario particolare. Ma una circostanza imprevista ha rotto l'incanto. La scintilla che doveva suscitare l'incendio fu recata dai commissari di accusa nominati dalla Camera. Essi ricordavano benissimo l'esistenza in processo di documenti attestanti che l'on. Nasi aveva tenuto rispetto al comm. Lombardo un linguaggio ben diverso dall'attuale: ricordavano che l'ex ministro, nel suo interrogatorio dinanzi al Comitato dei Cinque avvenuto in Roma nei primi mesi del 1904, aveva accusato il Lombardo di leggerezza ed aveva attribuito a lui tutti gli imbrogli riguardanti gli acquisti di oggetti pagati coi fondi del Ministero. I commissari di accusa non seppero essere *discreti* e decisero di turbare l'idillio Nasi-Lombardo. Bastò la domanda apparentemente innocentissima del commissario Pozzi, di leggere quel famoso interrogatorio del 1904, perchè l'accordo fra i due imputati venisse a mancare.

Abbiamo avuto, allora, un episodio intensamente drammatico. Mentre il cancelliere leggeva con voce monotona le antiche accuse di Nasi contro il suo coimputato appariva in preda, alla più profonda emozione. Egli aveva fino a quel momento ignorato o fingeva di ignorare gli addebiti mossigli dall'ex ministro. Di fronte alla lettura di quelle accuse, il corpo curvo e scheletrito del comm. Lombardo si raddrizzò; poggiando le mani sul tappeto rosso del tavolo che gli stava dinanzi, egli fissava intensamente l'on. Nasi, come avesse voluto chiedergli conto delle parole dette a suo carico. Ad un certo punto, raccogliendo le forze minate dalla tubercolosi, il Lombardo si alzò quasi barcollante, e con voce bassa e cavernosa disse: « Voglio fare una dichiarazione ». E quando ebbe la parola pronunziò le amarissime parole di rampogna che vi ho trasmesse nel resoconto. L'on. Nasi rimase all'istante come interdetto, e mentre il silenzio regnava religioso nell'aula, rispose con brevi parole che erano ad un tempo di spiegazione e di scusa. Ma la pace poteva dirsi definitivamente rotta, e d'ora innanzi è chiaro che ognuno dei due imputati procederà per la sua strada.

Subito dopo si è avuto una scaramuccia giuridica sulla questione dei testimoni. Il lampo di un'amara invettiva dell'on. Nasi contro i commissari d'accusa, parve per un istante dover suscitare una tempesta, ma l'ambiente si rasserenò subito dopo, in seguito al rinvio della questione a quando si discuterà la lista dei testimoni.

Fortunatamente un episodio di natura piuttosto esilarante venne a chiudere la giornata gravida di emozioni. L'episodio fu dato dalla deposizione del primo testimonio cioè Ettore Ciccotti. Egli è venuto dinanzi all'Alta Corte in giacchettina grigia, con una cravatta svolazzante, recando in una mano un cappello floscio e nell'altra un fascio di carte. Entrò con aria spavalda e sedette sulla potrona di velluto rosso riservata ai testimoni, sulla pedana elevata nell'emiciclo. Giurò a voce altissima fra i sorrisi dell'uditorio, e quando il presidente gli chiese la sua professione, l'ex deputato socialista rispose: « La mia professione è quella del professore ». E il bisticcio fu accolto con nuovi sorrisi. E quindi con velocità meridionale, l'on. Ciccotti s'ingolfò nel suo atto di accusa contro l'on. Nasi.

L'eccessività dell' attacco finì col provocare una reazione a favore del principale imputato. Inoltre talune libertà di linguaggio usate dal testimonio, finirono col volgergli contro i senatori. Venire in un ambiente severo e solenne come l'Alta Corte di Giustizia a dire che l'on. Giolitti puzza di zolfo ed è quasi un analfabeta; aggiungere che il ministro Orlando a proposito delle accuse contro Nasi ha fatto l'anguilla, dimostrava chiaramente che il testimonio era vittima di un' inesatta valutazione dell'ambiente. Infatti i senatori accolsero con crescente mormorio le dichiarazioni del testimonio il quale si credeva probabilmente di essere ad un comizio. Ciccotti volle ribellarsi; fece la voce grossa, si accanì ancora di più contro l'on. Nasi, ma ebbe la sfortuna di cadere in una svista che fu il colpo di grazia della sua deposizione. Ad un certo punto egli rimproverò a Nasi di avere sussidiato con 300 lire la banda musicale di Cairo Montenotte. Ora bisogna riflettere che Cairo Montenotte è il capoluogo del collegio rappresentato alla Camera dall'on. Cortese, già sottosegretario di Stato sotto l'on. Nasi ed ora uno dei principali testi di accusa. Ciccotti, come rilevò il difensore avv Bozino, gettava in tal modo sassi in piccionaia.

L'uditorio accolse con ilarità l'ingenua affermazione del testimonio che si riserva per domani il seguito del suo atto di accusa.

L'udienza di domani accenna a riuscire molto interessante, anche per la probabile deposizione dell' on. Saporito, deposizione che sarà forse il *clou* del processo.

Il caso Brentari

L'on. Nasi nella sua autodifesa spiegò che stornò i fondi a lui commessi, tra l'altro, per formarsi una stampa che lo aiutasse nella esplicazione del suo programma scolastico ed a vincere l'opposizione dei professori nei congressi. E indicò per la prima parte di questa impresa un contratto corso col prof. Ottone Brentari del *Corriere della Sera* per la pubblicazione della *Scuola media*.

Il *Corriere della Sera* dal canto suo replicò che fin da allora il Brentari non faceva più parte, come redattore, della sua organizzazione, ma era solo un collaboratore. Aggiungeva inoltre che il Brentari, essendo stato accusato da Paolo Valera di attinger fondi alle casse ministeriali, si era appellato ai probiviri della stampa, i quali l'avevano prosciolto da ogni accusa.

Una lettera di Brentari

In una lettera diretta al *Corriere della sera*, il Brentari dice di aver venduto il suo periodico ad una società di cui facevano parte il signor Tempini ed altri quattro capitalisti di Milano, e tale società rilevò la *Scuola Secondaria*, destinata allora a sostenere i progetti Nasi.

« Ma — dice il Brentari — non colla mia penna, perchè tacitamente era inteso che io mi sarei ritirato. La direzione doveva essere assunta da un professore e la redazione da un secondo professore, traslocato a bella posta a Milano. Anche di questi, se occorre, farò i nomi.

« Provvisoriamente intanto continuai dirigere il periodico io, senza mutare un virgola del programma suo: e la raccolta di esso, già esaminata dai probiviri della Associazione dei giornalisti, ne è la prova.

« Quei due professori non si presentarono mai.

« La Società continuò anche dopo la caduta di Nasi, per qualche tempo, in base ad un secondo contratto puramente commerciale fra il signor Tempini e me; poi cessò; e il giornale restò ancora una volta a me solo sulle spalle, sulle quali purtroppo ne sento ancora le piaghe. Esso divenne presto per me un peso enorme; ed

un bel giorno lo mandai all'inferno, donde non avrei mai dovuto farlo uscire ».

Un commento del "Corriere,,

Il *Corriere della sera* commentando questa lettera dice:

« La sostanza di questa lettera fu confermata a un nostro redattore anche dal comm. Napoleone Tempini, azionista, anzi membro del comitato di vigilanza della Società Sonzogno, editrice del *Secolo*. Il comm. Tempini però confessa di aver ricevuto parte delle somme impiegate nell'acquisto e nella gestione della *Scuola Secondaria* dall'on. Nasi, del quale egli era intimo, come erano intimi tutti i radicali milanesi che allora difendevano a spada tratta la sua politica. Aggiunge anche il comm. Tempini, che avendo fatto notare all'on. Nasi, quando non era più ministro, di essere rimasto in forte esborso, ebbe da questi oltre duemila lire, che tuttavia rappresentano un risarcimento assai parziale dei danni patiti.

« Quanto poi ai rapporti fra il prof. Brentari e il Nasi, il comm. Tempini conferma che il Brentari non ebbe mai relazioni con l'ex-ministro per la *Scuola Secondaria* e che il nome dell'on. Nasi non figurava affatto nel contratto d'acquisto del giornale. Tuttavia il contratto conteneva una clausola nella quale si stabiliva che il giornale avrebbe dovuto sostenere il programma dell'allora ministro della Pubblica Istruzione.

« Qui è il punto delicato della faccenda. Il prof. Brentari dichiara che egli non scrisse mai una riga della quale non fosse convinto e che non mutò l'indirizzo della sua pubblicazione. Ma doveva o no egli immaginare che dietro la borsa del commendator Tempini ci fosse quella della Minerva?

« Non sta a noi di pronunciare ora un giudizio sommario. Se il prof. Brentari vorrà, faremo risolvere questo dubbio morale dai probiviri dell'Associazione lombarda dei giornalisti ».

Dichiarazioni del comm. Tempini

Anche il *Secolo* ha intervistato il Tempini ed ecco quanto riferisce in merito:

« I fatti parlano chiaro, ha detto il Tempini. Il contratto del giornale fu redatto nel salone dell'Hotel Milan, vicino alla camera dove morì Verdi, dai signori comm. Costantino Taranto, addetto al Gabinetto Nasi, dal comm. Lombardo, segretario particolare dello stesso, in concorso col sig. Ottone Brentari, ed io assistevo alla discussione; quindi il Brentari non poteva ignorare, dal momento che discuteva con quei due signori, per conto di chi si comperasse il giornale *La scuola secondaria*.

« Queste cose ho detto al redattore del *Corriere della sera*, venuto questa mattina da me, in nome del suo direttore, per conoscere la responsabilità del Brentari: e anzi mi si era presentato per avere un colloquio privato, assicurandomi che non si sarebbe pubblicato niente di quanto avessi detto. In quella vece il *Corriere* mancava alla promessa e pubblicava le mie parole incomplete in modo da travisare il senso della dichiarazione che aveva fatta.

— Il prof. Brentari, chiedemmo, scrive sul *Corriere* che non vide mai il Nasi. E' vero ciò?

— Sì, rispose il signor Tempini; ma se non lo vide non fu nè per merito, nè per colpa sua, perchè il prof. Brentari quando la compera del giornale andava per le lunghe, mi chiese una volta se non sarebbe stato opportuno che fosse andato a Roma a parlare direttamente col Nasi. Io scrissi a quest'ultimo se lo avrebbe ricevuto; e il Nasi rispose che preferiva non vederlo

— Il signor Brentari, tornammo a chiedere, scrive che una società di capitalisti « rilevò la *Scuola secondaria* destinata allora a sostenere i progetti Nasi. Ma non colla mia penna perchè tacitamente era inteso che io mi sarei ritirato ». E' vero quanto asserisce?

— No avete, risposto il Tempini che a guardare il contratto. Ecco qui la lettera *a* dell'art. 3: quivi si legge:

« Il signor Brentari rimane il direttore « del giornale e ne riceve lo stipendio di « L. 4200 all'anno pagabili in dodicesi« mi ecc. ».

« E il giornale del quale rimaneva direttore, doveva sostenere, come all'art. 3 già citato, lettera *C*: « le idee e i progetti dell'attuale ministro della Pubblica Istruzione ». E il ministro d'allora era il Nasi. E' chiaro?

— Perfettamente; ma perchè non ne ha mai parlato prima?

— Della faccenda, rispose il Tempini, non ho mai parlato con nessuno, neanche quando fui interrogato in proposito da amici e da avversari. Mi sono intromesso nella cosa perchè per il Nasi, quale uomo politico e democratico, sentivo profonda amicizia: e ne diedi prova spendendo anche del mio per fargli piacere.

« Quanto dico lo posso documentare e lo riferirò all'Alta Corte di Giustizia se sarò interrogato ».

Perchè il Tempini tacque dinanzi ai probiviri

Abbiamo detto che in seguito alle accuse di Paolo Valera i probiviri si occuparono nel 1904 della vertenza e diedero ragione al Brentari. In quella circostanza il Tempini non comunicò ai probiviri tutto ciò che sapeva. Perchè? A questa domanda rivoltagli dal *Secolo* il Tempini rispose:

« Nel 1904 il Brentari mi pregò, supplicò, scongiurò di non rovinarlo all'Associazione della Stampa e di salvarlo; ed io cedetti per sentimento di pietà, e non rivelai tutto quanto era successo.

« Oggi che la questione è entrata nel dominio pubblico e che dovrò deporre a Roma intorno ad essa, all'Alta Corte, sotto il legame del giuramento, non posso più usare l'indulgenza di tre anni sono e devo rispondere secondo verità e coscienza.

« E la verità è, come vi dissi prima, che il Brentari conosceva perfettamente che l'acquisto del giornale era fatto per il Nasi il quale voleva sostenere il suo programma scolastico, tanto che voleva presentarsi al Nasi stesso ».

Il "Corriere,, risponde al "Secolo,,

Brentari si appella a un giurì

Milano, 7

Oggi il *Corriere della Sera*, nella edizione del pomeriggio, rispondendo al *Secolo*, dedica al caso Nasi-Brentari-Tempini queste righe di polemica:

« Il *Corriere* ha detto ieri che non può scagionare il Brentari. Sarebbe stata ingenerosa verso l'antico redattore, mentre tutte le circostanze non sono ben chiarite, un'attitudine più aspra. Ma il *Secolo* come può in coscienza colpire il Brentari, tenendosi sotto braccio il Tempini?

« Le colpe di Brentari sono due: d'essersi impegnato a difendere l'opera dello on. Nasi, e di non aver capito o voluto capire che la combinazione finanziaria propostagli dal Tempini meritava, a dir poco, profondo esame prima d'esser accettata, quando specialmente la figura di Nasi emergeva dal contratto. Ma Brentari può difendersi da queste colpe in due modi. Egli dichiarerà che appoggiando il programma di riforme di Nasi non andava contro le sue convinzioni e metteva la sua penna a disposizione di un uomo del quale approvava la politica in materia scolastica. Quanto ai danari aggiungerà che la presenza di Lombardo al contratto non implicava che i fondi fossero forniti da Nasi. La società era composta di persone molto agiate, fra le quali figuravano anche il Consonni dell'*Orologio* e il Pietra. Si poteva credere che realmente pagassero costoro per far piacere a Nasi. E, secondo alcuni, non è improbabile che ciò sia avvenuto, perchè, malgrado tutto, si hanno dei fieri dubbi sui versamenti del Nasi al Tempini, il quale confessa d'aver rimesso molto nell'affare, mentre fra lui e i suoi amici potrebbero anche aver rimesso l'intero.

« Intendiamoci bene: questa difesa per noi non assolverebbe affatto il Brentari. Noi non possiamo anzitutto ammettere che egli s'impegnasse ad appoggiare ciecamente l'azione di un uomo che già a quel tempo cominciava a destare profonde ripugnanze morali. Poi, pagassero o no Tempini o soci, gli doveva apparire equivoca una combinazione per l'acquisto e la gestione della *Scuola secondaria* nella quale avevano parte persone agiate sì, ma che coll'insegnamento secondario non hanno proprio nulla da dividere e che evidentemente mettevano le loro borse a servizio di Nasi. Perchè le mettevano? Pei principî? Ah, sì, Nasi e la sua amministrazione erano davvero degni di sacrifici in nome dei principî democratici. E' da rilevare piuttosto che tutti o molti di costoro erano massoni, e ciò non poteva accrescere agli occhi del Brentari, antimassone, il prestigio del contratto.

« Ma chiarita la posizione del Brentari, torniamo a dire al *Secolo*: vi riconoscete solidale col Tempini? Se egli non ha avuto danari da Nasi.... lasciamo questo corno del dilemma che sarebbe assai grave pel Tempini dato quanto egli afferma. Crediamo alle sue affermazioni: i danari, in parte li doveva dar Nasi. Ma Nasi dove li prendeva? Dalle tasche sue? Questo nessuno lo crede, e Nasi stesso esclude d'aver attinto ai suoi mezzi finchè era ministro.

Egli lavorava per lo Stato; doveva pagare lo Stato. Così quando viaggiava con un medico doveva pagarlo Minerva. E allora: o questa distrazione di fondi è morale, e lo è per tutti, così per Nasi e Tempini come per Brentari; o è immorale, e l'immoralità è maggiore da parte dei corruttori che del corrotto, poichè questi almeno ha la scusa del bisogno.

« Concludendo: noi abbiamo assolto il nostro debito verso la verità, abbiamo detto il fatto nostro al prof. Brentari. Ora attendiamo che il *Secolo* giudichi e agisca di conseguenza verso il Tempini, al quale — sia detto anche questo per rispondere a tutto — fu fatta promessa di far uso discreto delle notizie fornite a un nostro redattore, non di tacerne la sostanza e la sostanza solo abbiamo riferito. Se non parlammo dell'assistenza di Lombardo alla stipulazione di contratto — che non aggiungeva proprio nulla perchè la presenza, in certo modo, di Nasi era formulata in una delle clausole — fu appunto per desiderio del Tempini, che non sappiamo come avrebbe potuto nascondere quanto è venuto alla luce.

« Certo, pel *Secolo* sarebbe stato comodo lasciare in ballo solo il Brentari, nei titoli e nel testo. Ma non è colpa nostra se Nasi per fare un gesto abile e cercare di trarre con sè alla sbarra dell'opinione pubblica uno del *Corriere*, per faccende estranee al *Corriere*, ha sollevato e portato alla luce un lembo di quella brutta pagina che hanno scritto i radicali milanesi attaccandosi e rimanendo attaccati finchè fu umanamente possibile — alcuni lo sono forse ancora — all'on. Nasi ».

Il prof. Brentari, poi, ha diretto ai giornali *Corriere* e *Secolo* questa sua lettera:

« Signor Direttore,

Con una guerra atroce e sleale si fa strazio del mio buon nome, solo perchè un imputato ha esposto in propria difesa delle circostanze più o meno esatte.

In relazione a queste c'è chi afferma oggi ciò che ha risolutamente negato ieri, persino davanti ad un collegio arbitrale.

Di fronte a tali fatti le mie semplici affermazioni non avrebbero più alcuna forza; e perciò sento imperioso il dovere di formare un giurì formato di persone inecepibili perchè voglia, in base ad una regolare inchiesta, giudicare e di tutta la mia vita e di tutta la mia condotta di pubblicista, specialmente per quanto riguarda la *Scuola Secondaria Italiana*

Pubblicherò presto i nomi dei componenti il giurì che si sta formando, e in attesa di questo verdetto (che mi avrò cura di render pubblico insieme con tutti i documenti che gli avranno servito di base) credo doveroso di non rispondere per ora, a qualsiasi altro attacco, e di attendere tranquillo e sereno il giudizio degli onesti dei quali unicamente mi preme.

Essi diranno se io sia mai stato un uomo capace di vendere la mia penna, o un troppo ingenuo galantuomo vittima della propria buona fede.

Dev.mo *Ottone Brentari* ».

Le dimissioni dell'onor. Gianturco

da Ministro dei LL. PP.

Roma, 7

La *Stefani* comunica:

« *Con decreto d'oggi S. M. il Re accettò le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per i lavori pubblici rassegnate dall'on. prof. avv. Emanuele Gianturco, deputato al Parlamento e incaricò di reggere per interim il Ministero predetto l'on. avv. Giovanni Giolitti, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'Interno* ».

A proposito delle dimissioni dell'on. Gianturco la *Tribuna* dice che l'on. Gianturco vedendo aggravarsi il male che lo affliggeva aveva da tempo messo il suo portafoglio a disposizione dell'on. Giolitti, il quale nella speranza che la forte fibra dell'on. Gianturco avesse ragione del male lo aveva pregato di soprassedere nelle dimissioni. Senonchè in questi ultimi tempi l'on. Gianturco aveva sentito scemarsi le forze a tal segno da non poter più attendere alle cure del suo ufficio che fino a questi giorni aveva continuato a sbrigare; egli allora pregò vivissimamente l'on. Giolitti di volerlo esonerare dal potere perchè la sua coscienza gli vieta servire in tali condizioni e l'on. Giolitti, sebene a malincuore, si è visto nella necessità di aderire al desiderio dell'amico per non intorbidare con la preoccupazione della responsabilità e delle cure del Governo questi giorni di sofferenza dell'on. Gianturco.

La *Tribuna* esamina ed elogia altamente quindi, in un lungo articolo l'opera dell'on. Gianturco nei 17 mesi della sua permanenza ai lavori pubblici, specialmente per quanto riguarda la politica dei trasporti.

La *Tribuna* stessa dà infine queste notizie sulla salute dell'ex ministro. Questi superata la crisi dei giorni scorsi va un po' migliorando. Nella notte ha riposato alquanto e durante il giorno ha preso un po' di cibo. L'on. Gianturco soffre di epatite, la quale in questi ultimi tempi si è molto acutizzata.

Il blocco popolare a Roma

Un'insalata di costituzionali, radicali, repubblicani e socialisti

Roma, 7

I giornali pubblicano la lista del blocco liberale popolare per i 64 candidati al Consiglio Comunale nelle elezioni di domenica. 35 candidati facevano già parte del precedente Consiglio. I 64 candidati appartengono ai partiti costituzionale, radicale, repubblicano e socialista. Fra i candidati si notano il Regio commissario di Roma comm. Salvarezza, Guido Baccelli, l'architetto Calderini, il prof. Montemartini direttore dell'ufficio del Lavoro, il deputato Giordano Apostoli, il rettore dell'Università prof. Tonelli, il magistrato prof. Mortara, Ernesto Nathan, il senatore Scialoja, il Principe Augusto Torlonia, il consigliere di Stato Vanni, i giornalisti Mazzolani del *Messaggero* e Podrecca dell'*Asino*, gli operai Sabbadini e Sterlini. Vi sono anche diversi impiegati. Tutte le classi sono rappresentate nella lista.

Il caso del commissario di Sonnino

Roma, 7

Il *Messaggero* reca che ieri sera giunse a Sonnino (Roma)). dove erano successi i disordini gravi contro il commissario regio, la truppa la quale trovò la città in perfetta calma. Domani il commissario regio sarà di nuovo insediato. L'autorità giudiziaria incomincia l'inchiesta sui responsabili della sommossa e dei maltrattamenti e percosse al regio commissario.

I telegrafisti di Chicago

Chicago, 7

I sindacati dei telegrafisti hanno deciso di cessare lo sciopero che dirigevano contro la Western Union e contro la Postal Telegraphic.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 7

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica le cifre statistiche del commercio dell'Italia con l'Estero nei primi otto mesi del corrente anno.

Le importazioni risultano per un valore totale di 1870 milioni. A costituire questa somma di importazioni concorsero il cotone greggio con milioni 226, il grano e gli altri cereali con milioni 160, le macchine e i veicoli ferroviari con 186 milioni, il carbon fossile con 155, legname 70, seta tratta 67, lane e pelo 64, pelli crude 39, rottami di ferro e ghisa in pani 38, rame in pani 34, bozzoli 25, pietre preziose 20, semi 19, colori e vernici 18, oli minerali 16, caffè 15, juta greggia 15, madreperla greggia 14, fosfati minerali 13, nitrato di sodio 10, tabacco in foglie 10, stagno in pani 9.

Rispetto al corrispondente periodo del 1906 risulta una maggiore importazione di 234 milioni. Considerando i prodotti per i quali si è verificata una più sensibile differenza si trovano aumenti per 298 milioni e diminuzioni d'importazioni per 79 milioni.

Le esportazioni dei primi otto mesi del corrente anno risultano per un valore totale di 1164 milioni, presentando, rispetto al corrispondente periodo del 1906 una diminuzione di 67.2 milioni.

In diminuzione risultano principalmente la seta per 77.3 milioni e l'olio d'oliva per 11.7.

Negli altri prodotti considerando quelli per i quali si verificarono differenze di qualche entità, si hanno diminuzioni per 81.8 milioni e aumenti per 103.6 milioni.

Fra i prodotti esportati in meno, oltre la seta e l'olio, sono principalmente i seguenti: tartaro greggio, milioni 4,3; prodotti chimici 2; frutti canditi 0,8; sommacco 1,3; canapa greggia 1; cordami 0,7 filati di cotone 2,1; lane 4; crino greggio 1,3; oggetti cuciti di seta 1,8; radiche per spazzole 1,8; legname da costruzione 0,7; pelli crude 1,9; pelli conciate e rifinite 1; minerali di piombo 1; minerali di zinco 1,5; fucili e loro parti 7,6; zolfo 5,5; laterizi 1,8; conterie 1,5; ortaggi freschi 0,7; mandorle 2,4; porci 4,2; uova di pollame 14,8; burro 1,6; madreperla greggia e lavorata 2,7.

Tra i prodotti in aumento all'esportazione figurano principalmente i seguenti: vino milioni 2,7; vermouth 1,4; spirito in bottiglie 1; essenza di agrumi 1,5; acido tartarico 1,2; citrato di calcio 0,8; filati di canapa 1; tessuti di cotone 4,3; tessuti di lana 1,7; cascami di seta 1; sughero greggio 0,7; mobili 1; treccie di paglia per cappelli 2 3; stampe e litografie 0,8; libri e registri 1,2; minerali metallici eccettuati quelli di piombo e di zinco 0 9; caldaie, macchine e loro parti 2,2; argenterie e lavori di argento 0,7; automobili 6,7; marmo 1,5; riso 1; legumi secchi 1,5; patate 2; farina e crusca 3,9; pasta di frumento 2; aranci 3,6; limoni e cedri 2; frutta fresca 3; noci e nocciole 1,1; frutta e legumi conservati 3.1; conserva di pomodoro 1; semi non oleosi 3; altri prodotti vegetali 3.1; bovini 6,9; seme di bachi da seta 1; formaggi 5,8; piume da letto 0,7; mercerie 1; fili e cordoni elettrici 2.2; cappelli di paglia milioni 5,9.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono nei primi otto mesi del 1907 importazioni per un valore di milioni 85,3 ed esportazioni per milioni 3,7 con un aumento di milioni 41.4 nell'importazione e con una diminuzione di milioni 1.6 nell'esportazione in confronto coi primi otto mesi del 1906.

Notizie delle campagne

Roma, 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Ottobre 1907:

Durante la decade caddero pioggie copiosissime in Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto. Esse impedirono in quelle regioni la continuazione delle semine, danneggiarono il raccolto delle castagne in Liguria ed in Piemonte; gli ultimi lavori di vendemmia e la raccolta del granoturco cinquantino nel Veneto. Fiumi e torrenti in piena inondarono qua e là le campagne, danneggiando la vegetazione; il massimo danno si deplora in quel di Piacenza per lo straripamento delle acque del Po.

Nel resto del Regno lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. Le frequenti precipitazioni nel versante tirrenico riuscirono piuttosto propizie alla preparazione delle semine ed utilissime allo sviluppo delle erbe nei pascoli. Nelle Puglie è tuttora inteso il bisogno della pioggia e sopratutto per le culture erbacee L'olivo da affidamento di buon prodotto nell'Italia Centrale e Meridionale ed abbondante in Sicilia. Il grano seminato a principio di stagione è nato in ottime condizioni. Abbondano gli erbaggi e le frutta.

Il calmiere sui viveri a Roma

Roma, 7

La commissione nominata dal regio commissario del Comune di Roma per stabilire il calmiere dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, ha approvato questa lista di prezzi per ogni chilogramma: Pane tipo fissato cent. 35; pasta a seconda della qualità da 50 a 65, patate 0.10, fagiuoli 0.40 fagiolina bianca 0.30, fagiolina colorata 0.25, lardo 1.80, strutto 1.80, formaggio pecorino 2.65, merluzzo da lire 0.90 a 1.20. Lascia in sospeso il prezzo dell'olio.

Un sergente suicida

Roma, 7

Stamane verso le ore 6.30 sulla linea ferroviaria Roma-Napoli e precisamente al chilometro 5 presso il bivio del Mandrione, il sergente maggiore Azzara Girolamo addetto all'Ospedale Militare di Roma si è coricato sul binario attendendo l'arrivo del treno di Napoli.

Al giungere del treno il macchinista visto un corpo umano che attraversava il binario cercò di fermare il treno senza però riuscirvi. La locomotiva ed il *tender* passarono sul corpo del suicida, che rimase sfracellato. Presso il binario fu trovato un plico contenente una lettera al direttore dell'Ospedale Militare e la fotografia della fidanzata dell'infelice.

Il treno di lusso Parigi-Sempione-Milano-Venezia

Roma, 7

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha ottenuto che il treno di lusso Parigi-Milano, che attraversava il Sempione, sia prolungato fino a Venezia. Il nuovo treno funzionerà dal 15 corrente novembre. Dal 15 dicembre andrà in vigore anche il treno Cannes-Firenze-Roma.

La Società Bancaria Italiana

Milano, 7

La Società Bancaria Italiana comunica che in seguito ad accordo intervenuto fra il Consiglio d'Amministrazione della Società Bancaria Italiana e i rappresentanti dei principali istituti di credito italiani e delle case bancarie con a capo la Banca d'Italia, la Società stessa si è assicurata col loro concorso il consentimento delle disponibilità necessarie per fronteggiare liberamente ai suoi impegni e togliere ogni motivo ai dubbi che si erano fatti strada nei giorni scorsi.

L'accordo dei ferrovieri inglesi

con le Società è stato raggiunto

Londra, 7

Il Board of Trade pubblica una dichiarazione ufficiale annunciante che il ministro Lloyd Georges ha avuto coi suoi successivi coi presidenti delle Compagnie ferroviarie e coi membri del Comitato esecutivo della Amalgamated (Società degli impiegati ferroviari) a cui sottopose le proposte delle Compagnie ferroviarie e che il Comitato esecutivo della Società degli impiegati ferroviari aveva allora designato Riccardo Bell assistito da sei altri membri per deliberare in Comitato privato sulla questione di sapere se vi era luogo a giungere all'accordo sulla base proposta dal Comitato privato. Dopo un colloquio con Lloyd Georges è giunto a un accordo con l'altra parte. Questo accordo è stato ratificato subito dalla Società dei macchinisti e fuochisti e un po' più tardi dal segretario generale dell'Unione generale degli operai delle ferrovie, che aveva fatto causa comune con l'Amagalmated nella crisi attuale.

In virtù di questo accordo i rappresentanti dell'unione degli impiegati e delle compagnie si dichiarano pronte a sottoporre a un sistema di arbitrato il regolamento di tutte le questioni di salario, orario di lavoro, ecc.

Gli impiegati di ciascuna compagnia saranno divisi in sezione ed eleggeranno rappresentanti che siederanno in Commissione che le compagnie costituiranno per dette sezioni. Ciascuna di queste Commissioni si occuperà soltanto delle questioni che riguardano la sezione stessa. Nel caso in cui la Commissione e la sezione non potessero giungere ad un accordo, l'oggetto della discussione sarà rinviato ad un Comitato centrale di conciliazione formato da ciascuna compagnia, e nel caso che il Comitato centrale non riuscisse nei suoi tentativi di accordo la questione sarebbe deferita ad un libero arbitro designato per libero accordo dalle Compagnie e dal personale, e in mancanza di questo comune accordo al Presidente della Camera dei Comuni e al Master Of Trolles.

Il Board of Trade ed il Master of Trolles dovranno risolvere tutte le questioni concernenti l'interpretazione del progetto qui sopra. Le candidature alle commissioni delle sezioni sarebbero sottoposte al Board of Trade, al quale si presenterebbero le liste e le schede dei voti dei rappresentanti di ciascuna compagnia e di ciascuna sezione di impiegati per le elezioni alle Commissioni.

I tiri contro la grandine in Francia

Parigi, 7

In seno alla Società Nazionale di Agricoltura continua la discussione intorno ai risultati dei tiri contro la grandine. Il prof. Angot ha presentato nell'ultima assemblea un opuscolo del sig. Ch. Andrè, direttore dell'Osservatorio di Lione, il quale ha raccolto tutte le domande di sgravio fatte ogni anno nel dipartimento del Rodano in conseguenza di danni causati dalla grandine. Lo ammontare di queste domande non è diminuito nella regione in cui si pratica il tiro, in confronto agli anni anteriori all'organizzazione del tiro stesso. Di più, la proporzione dei danni è rimasta sensibilmente la stessa in quelle parti del dipartimento che sono munite di cannoni ed in quelle che ne sono sprovviste. Sembra dunque che il tiro non abbia prodotto alcun risultato notevole.

Il sig. Sagnier fa notare che questa conclusione sta in perfetta contraddizione con quella dei rapporti pubblicati dai Sindacati grandinifughi del dipartimento del Rodano. Questi Sindacati sono in numero di 27 e impiegano più di 400 cannoni per proteggere un' estensione di oltre 1200 ettari.

Il sig. Chatillon, presidente dei Sindacati grandinifughi, oppone al sig. Andrè il fatto che, durante i 10 anni che hanno preceduto l'organizzazione dei tiri, le perdite causate dalla grandine nei 16 Comuni presi a base del calcolo sono state di circa 16 milioni, mentre nei sei anni successivi esse non sono state più che di 945.970 franchi, cifra ufficialmente constatata. E' evidente inoltre che i viticultori così duramente provati dalla crisi vinicola e le cui spese di cultura aumentano continuamente, non persisterebbero nell'imporsi la forte spesa dei tiri se non ne ottenessero alcun risultato.

Sommergibile francese danneggiato

Parigi, 7

La *Petite Rèpublique* ha da Cherbourg:

Il sommergibile *Triton* uscendo dal bacino Napoleon è andato ad urtare il *quai* del Perre danneggiando la sua prua ed il suo timone.

Sciopero a Vienna

Vienna, 7

I giornali annunciano che gli impiegati della Società degli Omnibus hanno deciso di porsi in sciopero oggi.

I deputati della Russia del Sud

Odessa, 7

I deputati reazionari del sud della Russia riunitisi in Odessa per discutere circa la loro linea di condotta nella Duma hanno deciso di chiedere al Governo di mettere in stato d'assedio tutta la Russia del Sud e in generale trattare i rivoluzionari con estrema severità, ma rimanendo nella legalità. I deputati si sono dichiarati fermamente avversi ai *pogrom* ed alla violenza.

DAL TRENTINO

Una orribile disgrazia — I rifiuti dell'Adige — I processissimi

Trento, 7

Ieri, nello Stabilimento per la lavorazione del solfato di bario, della ditta Fabris, il meccanico Panico Vincenzo d'anni 38, da Napoli, fino a poco tempo fa residente a Padova ed ammogliato con una padovana, padre di 4 figli, essendo uscita una cinghia di trasmissione da una puleggia tentò di rimetterla a posto senza fermare la macchina. Mentre si apprestava a ciò fare, venne trascinato sotto il volante e, dopo essere stato completamente denudato, fu sbattuto a terra cadavere.

Il disgraziato era un ottimo operaio e la sua famiglia resta nella più squallida miseria.

— Ieri sera nelle acque dell' Adige si è visto passare il cadavere di un ragazzo dell'apparente età d'anni 10. Il ragazzo pare sia stato veduto cadere nell'acqua a Casteliotto. Il misero avanzo, portato dalla corrente, andò verso Verona.

— Ieri al Tribunale ha avuto luogo il processo per lesa maestà contro un vecchio guardiano municipale, certo Massalai, accusato di aver detto frasi poco rispettose per l'Arciduca Eugenio. Il Massalai era difeso dal podestà on. Villi e venne assolto, perchè si potè provare che il suo accusatore — certo Huber di Gardolo — aveva frainteso la frase detta dal Massalai e per eccessivo zelo lo aveva denunziato.

La questione del lavoro in Marittima

L'assemblea e l'ordine del giorno dell'Unione Commerciale

Facchini della compagnia dei trenta aggrediti

La giornata di ieri non ha mutato per nulla la situazione. In complesso, meno qualche incidente di non grande importanza, ma che potrebbe essere sintomatico, come preludio di un seguito di fatti consimili ai quali ora accenneremo, regnò la massima calma.

La sola nota saliente della cronaca è l'ordine del giorno votato dall'Unione commerciale del Porto, riunita in assemblea. Con questo vivace ordine del giorno, il campo vien diviso nettamente in due parti, ogni una delle quali procederà paro sino in fondo per la via tracciatasi. A quale delle due rimarrà libero il passo?

Calma completa in Marittima

E' quanto rimane da vedere. Ecco ora brevemente la cronaca della giornata di ieri

Per iermattina era annunziato l'arrivo a Venezia del vapore *Styria* della *Cunard Line* raccomandato alla Ditta Bertoli. Lo arrivo del piroscafo al cui scarico sarebbe stata certamente adibita la cooperativa dei 30, avrebbe quasi sicuramente provocato dei disordini.

Già la sera avanti, però, corse la voce che il piroscafo non avendo potuto caricare altrove in tempo, sarebbe arrivato tra noi con qualche giorno di ritardo. Infatti il *Styria* non giunse e lo si aspetta adesso per domenica o per lunedì prossimo.

Alla Marittima, nondimeno, in previsione di tumulti, come dicemmo ieri, l'autorità aveva inviato il *Bausan*. L'incrociatore aveva raggiunto il suo posto di osservazione l'altra sera stessa verso le sette e lo vedemmo ieri in assetto d'armamento ancorato alla banchina della *gruetta*.

Il lavoro lungo le diverse banchine cominciò regolarmente come il solito e procedette sino a notte senza che si verificassero inconvenienti.

Il Questore comm. Gervasi ha disposto perchè segga in permanenza all'ufficio di P. S. della Marittima il delegato Fortunato assistito da numerose guardie e carabinieri. La truppa non si fece vedere sul posto. Tranquillità completa dunque dappertutto. Eppure traversando la Marittima, era facile accorgersi ch'essa non presentava il suo tipico aspetto normale.

I facchini vogliono parlar al Sindaco

Tra altro, infatti, molti facchini, cinquanta circa, appartenenti alle cooperative dei 300 e dei 90, si astennero dal lavoro, non per scioperare, ma per seguire da vicino le rispettive rappresentanze qualora esse si fossero recate in qualche sito.

In gruppo serrato, essi, provenienti da San Polo, arrivarono verso le dieci a Rialto e si diressero per la Fondamenta del Carbon dinanzi al Municipio. Interveniva immediatamente il commissario di San Marco cav. Piazzetta, cui taluno espresse il desiderio di recarsi a conferire col Sindaco.

Il funzionario persuase invece la comitiva ad allontanarsi. In ogni caso, dato che volessero discorrere col conte Grimani, nominassero allo scopo una apposita commissione.

Il Consiglio fu accettato e i facchini se ne andarono. La commissione però non fu più vista a Ca' Farsetti. Quale ne era d'altronde lo scopo? I facchini da noi interpellati ci dissero che intendevano pregare il conte Grimani, e come Sindaco e nello stesso tempo come membro della Commissione portuale, di appoggiare le loro ragioni presso il Prefetto comm. Nasalli-Rocca.

I facchini partendo dalla Riva del Carbon si diressero in Piazza e si riversarono quindi in Via XXII Marzo, dove sostarono circa due ore, passeggiando con atteggiamento tra il bonario ed il minaccioso davanti gli uffici della Ditta Bertoli.

Ma la grande aspettativa — come accennammo sopra — era per l'assemblea della Unione Commerciale indetta per le due.

In campo San Gallo, a quell'ora, gli scaricatori, la solita cinquantina di facchini, è al completo

L'assemblea dell'Unione Commerciale

L'ordine del giorno da discutersi recava: Comunicazioni della presidenza; Deliberazioni sull'atteggiamento da prendersi di fronte all'attuale situazione del Porto.

Dato l'argomento importantissimo e il momento grave, all'assemblea intervennero quasi tutti i soci. Notiamo rapidamente: Nicolò Cavinato, la ditta Feltrinelli, Serena, cap. Domenico Gavagnin, consigliere della Camera di Commercio, Giuseppe Gavagnin, Bortoluzzi, Parisi, cav. Millosevich, Sartori cav. Tavella, cassiere dell'Unione, direttore della Carbonifera Veneta e rappresentante la ditta Raggio, cav. Fries per la Navigazione Veneziana a Vapore, Giovanni ed Enrico Venuti, Baccara, Agostini, Davide Dalla Porta. Moisè Bianchini per il Cotonificio Veneziano, Cozzarini per la Società di Transito, Vianello-Moro, cav. Luigi Ceresa, ecc. ecc.

A presidente dell'assemblea venne eletto il signor Davide Dalla Porta, il quale, accennato alle tristi condizioni in cui versa il porto, dette la parola al cav. Millosevich, presidente dell'Unione.

Il cav. Millosevich fece una concisa relazione di quanto intercorse durante gli ultimi giorni, fra l'Unione del Porto e le parti interessate nella questione.

La relazione è presso a poco il sunto di quanto siamo andati quotidianamente pubblicando, ci pare perciò inutile l'insistervi. Messi poi in rilievo i concetti che presiedettero alla creazione degli ordinamenti attuali, riconosciuti ed incondizionatamente appoggiati dalle autorità cittadine fino a ieri, il cav. Millosevich illustrò lo scopo di tali ordinamenti ed i benefici, i vantaggi che se ne ritrassero sempre. L'attuale piega dolorosa presa dagli avvenimenti, l'inutilità degli sforzi compiuti per un accomodamento, suggerirono al Consiglio dell'Unione una protesta redatta nei termini del seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno di protesta

« L'Unione Commerciale Industriale di Venezia, riunita in assemblea generale straordinaria il giorno 7 novembre;

vagliati i gravissimi danni economici e morali che deriveranno al commercio, alla classe lavoratrice ed alla cittadinanza dall'odierno conflitto, le cui conseguenze distruggerebbero un pacifico ordinamento di lavoro svoltosi per circa un triennio in pieno accordo delle collettività contraenti;

considerato, che le attuali norme e tariffe che regolano le operazioni di carico e scarico del Porto, non possono nè debbono considerarsi alla stregua di un accordo privato, in quanto alla loro formazione vi concorse l'assistenza e la protezione delle autorità governative, comunali e commerciali, intervenute per la tutela del l'ordine sociale ed economico;

visto, che tale precedente vorrebbesi disconoscere annullando d'un tratto l'opera compiuta dall'Unione non per fini o scopi di tornaconto ma per la tutela degli interessi generali del commercio del Porto;

protesta energicamente contro tale minacciata manomissione. e riservandosi di concretare i mezzi di difesa per opporvisi;

riafferma e ripete il suo diritto di chiedere alle indicate autorità la conservazione degli ordinamenti attuali di lavoro, che accettati e riconosciuti dall'intero commercio di Venezia, hanno assicurato al Porto la pace economica e la quiete pubblica alla cittadinanza ».

La discussione — L'ordine del giorno approvato

Alla lettura dell'ordine del giorno successe un breve silenzio; ne cominciò quindi la discussione.

E la discussione fu animata ma breve. *Baccara* ricordò i momenti dello sciopero del 1904, vinto per iniziativa dei negozianti e notò come in tutte le fasi di quel movimento l'Autorità politica e cittadina diede aiuti ed appoggi continui finchè furono stipulati i contratti che vigono tutt'ora. Si mostrò risolutamente convinto della necessità che le cose rimangano come sono e dichiarò di accettare l'ordine del giorno.

Il *cav. Tavella*, pure dichiarò di consentirvi ammettendo che i soci dell'Unione non possono formare compagnie proprie di scaricatori.

Parlarono ancora a favore Bassani, il capitano Domenico Gavagnin, il cav. Fries ed altri.

Il *cav. Parisi*, rilevò che nell'ordine del giorno, vi sono delle frasi troppo vivaci, e tentò di farle modificare.

Ma posto in votazione l'ordine del giorno, fu approvato all'unanimità meno uno, il cav. Parisi.

Alle quattro circa l'assemblea si scioglieva.

Copie della deliberazione presa furono inviate all'on Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Interno, all'on. Dari, Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, al Sindaco, al Prefetto, al Presidente del Consiglio Provinciale e ai deputati di Venezia on. Fradeletto, Marcello e Tecchio.

Alle 15 dovevansi riunire negli uffici della Ditta Bertoli, i rappresentanti le cooperative dei 300 e dei 90 e quelli dei 30 per venire o cercar di venire ad un accomodamento amichevole.

Alle 15 invece i facchini si trovavano ancora in Campo San Gallo dove attendevano l'esito della riunione, che fu loro comunicato dal segretario dell'Unione signor Sesti Petti.

I rappresentanti le cooperative, conosciuto il tenore dell'ordine del giorno, ritennero inutile di recarsi presso la Ditta Bertoli; e la riunione andò deserta.

I facchini in gruppo serrato ripercorsero Piazza San Marco e Via XXII Marzo, e si sciolsero.

I voti dei 300, dei 90 e delle leghe di resistenza

Si riunirono nuovamente alle sette pom. nella sede della Camera del Lavoro.

Intervennero all'adunanza quasi tutti i componenti delle due cooperative, nonchè molti altri lavoratori del porto che hanno con loro comunanza di interessi, sebbene sotto altre dipendenze. La discussione fu animatissima.

Alle otto e mezzo la riunione si scioglieva dopo aver votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale della Società cooperativa di miglioramento tra gli scaricatori e stivatori del porto di Venezia e della Cooperativa dei 90, con l'intervento delle rappresentanze della Cooperativa ferrovieri caricatori e scaricatori, delle masse dello scalo Santa Lucia, dei sali, del Lloyd Austriaco, dei carriuolanti cumuli della Puglia, tutti solidali completamente con i compagni lottanti per far valere i loro diritti,

presa notizia dell'ordine del giorno votato oggi stesso dall'Unione commerciale e industriale,

lo approva e lo appoggia completamente,

e si dichiara pronta nell'interesse di tutti e per la continuazione della pace e tranquillità dei lavori del porto, di prendere d'accordo con l'Unione Commerciale i provvedimenti che si rendessero necessari a tutela dell'attuale ordinamento del Porto ».

Quasi contemporaneamente alla riunione delle cooperative, avveniva quella dei rappresentanti le leghe di resistenza i quali sempre all'unanimità votavano un ordine del giorno con cui deliberano di appoggiare incondizionatamente i facchini delle cooperative nella loro vertenza e di mantenersi con essi solidali in qualsiasi emergenza.

Due dei 30 aggrediti da altri facchini

Dicemmo dianzi che durante la giornata di ieri non si lamentarono incidenti notevoli. Due tuttavia produssero una certa e giustificata apprensione, trattandosi di aggressioni compiute in danno di facchini della cooperativa dei 30 da parte degli avversari.

La prima aggressione si verificò la mattina alla Giudecca. Natale Valentini quarantenne, abitante appunto alla Giudecca, era uscito di casa per recarsi a Venezia. Quando fu sulla fondamenta presso il pontile del vaporino, venne affrontato da due facchini, non si sa con precisione se dei 90 o dei 300, i quali afferratolo per il bavero della giacca lo consigliarono con insulti e minacce a tornarsene a casa. Il Valentini scorgendo venire alla sua volta altri facchini e temendone le pessime intenzioni, non se lo fece ripetere due volte e scappò a gambe levate.

Qualche ora dopo il Valentini denunciò il fatto al delegato Agostinelli, capo della divisione giudiziaria alla Questura Centrale. Non seppe però il denunciante dare il nome dei testimoni di modo che la P. S. si limitò a stendere un rapporto all'Autorità Giudiziaria la quale penserà ad appurare la verità.

Il Valentini, uscendo dalla Questura, si recò come in un rifugio presso la Ditta Bertoli, scortato da una guardia. Di là più non si mosse.

L'altra aggressione successe alle *tre* e mezzo in Campo San Bartolomeo. Presso il Caffè Commercio se ne stava fermo in piedi il facchino, sempre dei 30, Napoleone Merlo. Ad un tratto un altro facchino passandogli accanto, gli domandò, in tono di minaccia e di scherno insieme, se aveva la rivoltella, alludendo ai fatti dell'ieri. Il Merlo non aveva ancora aperto bocca per rispondere che riceveva un formidabile pugno sulla guancia sinistra. Altri tre facchini gli si precipitarono poi addosso quasi contemporaneamente e fra pugni e calci tutti e cinque andarono a finire fra le sedie e i tavolini del Caffè Commercio, rovesciandosi addosso e mandandole in frantumi, ad alcune lastre. Nel tramestio il Merlo riuscì a scappare e correre a raccontare l'accaduto alla Questura Centrale, dove mostrò la giacca lacerata.

I quattro aggressori pagati dieci franchi di danni al padrone del caffè, si dileguarono. Furono ciò non ostante identificati. Quello che dette il pugno al Merlo è tale Marco Vigin; gli altri tre sono Giovanni Grandolfo, Marco Seibessi e Marco Busan

Fra i trenta questi fatti misero una apprensione vivissima; la Questura stessa se ne mostrò colpita, ed iersera inviò due agenti dalla Ditta Bertoli per rilevarvi l'aggredito della Giudecca ed accompagnarlo a casa. Altre guardie scortarono alle rispettive abitazioni altri cinque facchini, rifugiatisi per tema di brutte sorprese presso la loro Ditta.

Ancora la baraonda dell'altro ieri

La P. S. seguita inoltre ad appurare le circostanze della baraonda avvenuta presso la Prefettura.

L'Angelo Piacenti, ferito di coltello è tutt'ora all'Ospedale. Il suo stato non desta alcun allarme.

Ieri all'una dopo mezzogiorno, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca volle recarsi a visitarlo per informarsi di persona sulle sue condizioni. Presso il letto del Piacenti erano tre suoi compagni, coi quali il Prefetto si trattenne qualche minuto.

Il commissario cav. Piazzetta, avendo interrogato un certo numero di testimoni oculari ed essendosi formata la convinzione che i due o tre colpi di rivoltella sono stati veramente sparati dal Piacenti stesso, il quale poi gettava l'arma in canale, lo ha dichiarato in arresto.

Perciò il Piacenti al suo uscire dall'Ospedale, passerà alle carceri, imputato di abusivo porto d'arma.

Vennero condotte attivissime ricerche per identificare il compagno del Piacenti, fuggito saltando in una gondola e trasbordando poi in un burchio.

Iermattina il fuggitivo fu rintracciato ed accompagnato al sestiere. Si chiama Giovanni Bozzolan di Antonio di anni 37, nato a Bovolenta di Padova, domiciliato in Calle Sant'Antonio a Cannaregio 1568.

Fu trasferito alle carceri e dovrà rispondere al pretore dello stesso reato del Piacenti.

(*Vedi in « Cronaca Giudiziaria » il processo Bertoli*).

ARTE E CLERO

Soggetto « d'attualità ».

Il Ministro per la Pubblica Istruzione avrebbe interessato al Catalogo degli oggetti d'arte e d'antichità, oltre i sindaci ed i presidenti delle Deputazioni Provinciali, i parroci; e la *Corrispondenza Romana* secondo quanto raccolse la vostra *Gazzetta*, ricevette la notizia che nel Seminario di Assisi, per ordine del Vescovo, si tiene un corso di conferenze sull'arte sacra, « con norme pratiche sulla conservazione dei monumenti affidati al sacerdozio ».

La notizia avrà consolato gli amici dell'arte, sconsolati troppo spesso dalla impreparazione dei parroci sulla materia dell'arte; io non ne fui sorpreso perchè la notizia mi era giunta dal Rettore d'un Seminario della Lunigiana, avanti che la *Corrispondenza Romana* stampasse il suo comunicato. Però quella notizia non riguarda soltanto il Seminario di Assisi, come farebbe supporre la *Corrispondenza*, essa si riferisce a tutti i Seminari d'Italia; poichè il Santo Padre ha voluto che i nuovi Programmi degli studi ecclesiastici contengano un corso di lezioni sopra l'Arte Sacra. Così l'anno scolastico che si apre, inizia, in ogni Seminario, un corso di nozioni artistiche a vantaggio degli alunni che domani saranno parroci e si sentiranno meno digiuni in materia di storia d'arte di quelli che non godettero il beneficio dell'insegnamento ordinato da Pio X. La qual cosa onora il pontificato di questo Papa che vide, come il suo predecessore, la necessità dell'insegnamento d'arte nei Seminari, e lo integrò nell'ordinamento degli studi.

* * *

Intanto cominciano le pubblicazioni: e un sacerdote, Oreste Pantalini di Milano, che vidi assiduo al Circolo Filologico ad un mio ciclo di conferenze sull'Arte Decorativa — materia utile ai sacerdoti come l'architettura, la scultura e la pittura — espositore di storia dell'arte, a Milano, al « Circolo di Cultura fra gli ecclesiastici »; un sacerdote, dico, sacerdote e pubblicista, riassume intanto in un Manuale che intitola *Gli stili nell'Architettura sacra* le nozioni essenziali al clero offrendo ad esso il modo di iniziarsi nelle discipline alle quali viene richiamato dall'ordine del Santo Padre e dal rinnovato suo dovere di addetto alla conservazione del patrimonio artistico nazionale.

Il Manuale è un inizio ed un invito ai « diletti confratelli di ministero »; l'invito di non contentarsi di quanto troveranno « in questo libriccino » e di attingere a lavori di maggior mole la cultura che loro necessita ad essere vigili e sapienti conservatori delle chiese che sono le loro case.

Benissimo: ed io spero che l'invito sarà accolto; e un giorno, più di quanto oggi non si possa chiedere, spero che i parroci uniscano all'amore la dottrina, a rispondere perfettamente di quanto essi hanno in custodia.

* * *

Chè l'amore è un conto la dottrina un altra; e l'amore non manca mai ai parroci verso la loro chiesa; ma se esso bastasse, il Santo Padre non avrebbe ordinato l'insegnamento d'arte nei Seminari dove intanto, sorge la prima difficoltà di questo insegnamento, quello di trovare chi sia capace ad impartirlo. Nè esagero a dire che molti Seminari debbono improvvisare il maestro di Storia dell'Arte; onde i primi anni il profitto sarà scarso.

I maestri di storia o di letteratura italiana a cui si affida il peso del nuovo insegnamento, dovranno fare il loro tirocinio, e vedere, leggere, confrontare, consultare prima che la loro parola possa muoversi dal labbro viva, fervida, convincente; perocchè le « nozioni » necessarie agli alunni dei Seminari non possono nè debbono essere esclusivamente storiche; esse debbono infervorarsi all'estetica, debbono svegliare e alimentare il gusto individuale, non debbono accrescere soltanto di qualche nome, di qualche data e di qualche espressione tecnica pomposa, la mente degli alunni. Perchè ciò sia occorrono gli anni, occorrono i maestri che sentono il palpito della bellezza pronti a sacrificare ad essa il vigore d'una data e la pedanteria d'un fatto.

Ma in tutto bisogna cominciare; e la preparazione dei maestri non deve indurre ad amare riflessioni sopra l'insegnamento dell'arte nei Seminari; chè il sacerdozio equivale al laicato sul nostro argomento. E quando anni sono il Panzacchi più esteta che storico, anzi esteta e letterato soltanto, sedette viceministro sulle sorti dell'istruzione pubblica, e ordinò che un corso d'arte si integrasse all'insegnamento liceale, i professori di letteratura i quali alle Università non assistettero mai a lezioni di storia artistica perchè come oggi sostanzialmente le Università ne mancano, — anni sono i professori liceali di letteratura o di storia non trovovansi meglio in grado di parlar d'arte ai loro alunni, di quanto oggi non si trovino i maestri corrispondenti dei Seminari. Solo i professori laici si strinsero nelle spalle e in somma misura e' non fecero nulla di quanto il Panzacchi desiderava da loro, invece i maestri ecclesiastici obbediscono alla volontà dei superiori i Vescovi trasmettitori degli ordini della Santa Sede.

Nè, in sostanza, è lecito lagnarsi di ciò; e, per lo meno, l'inizio alla cultura dell'arte potrebbe prospettarsi vantaggiosamente sopra l'invasione di consuetudini antiartistiche che dalla facciata delle chiese salgono agli altari.

* * *

Guardate gli altari: bandita la prisca semplicità, sono sovraccarichi di fiori cartacei, candelieri di finto argento, imagini diverse di santi in nero e a colori; e non raramente due Madonne o due Santi di diverso titolo si allargano sul medesimo altare, nè più raramente si intende a coonnestare la religione coll'arte, il concetto colla forma, e a riunire nel plauso il cristiano e l'artista. Quante cromolitografie e oleografie inutili, quanti ornamenti offendono la maestà della Fede!! Rispondesi: la chiesa è povera, non può chiedere al pittore una tela o una tavola. Vano pretesto! A celebrare la messa basta il Crocifisso; così se la chiesa non ha quattrini, risparmi anche quelli della cromolitografia e degli ornamenti. E poi qui trattasi di sopprimere non di scialare in nuove pompe; chè nello sfoggio deplorato, osservava un sacerdote artista, nulla guadagna la religione, poco il culto. Se vi è il buon villano che nella semplicità della sua fede offre il suo povero obolo alla chiesa senza chiedere nulla, v' è ancora il credente colto il quale si compiace di vedere che la religione si associa all'arte e non ne vive inimica. O l'arte deve congiungersi alla bellezza o ne deve star lungi, e se essa deve vivere assieme occorre che i due termini non si respingano come oggi purtroppo avviene.

E a cosa serve l'apparato di tele, frangie, lumiere dai colori dell'arcobaleno quando una chiesa festeggia il suo titolare? Tuttociò, nasconde la sincera bellezza della chiesa, cuopre il pietrame pittorescamente annerito dal tempo, turba la vivacità dei vetri dipinti, altera i rapporti delle linee, sconvolge ogni relazione di colore in un chiassoso fiammeggiar di rossi, gialli e azzurri che meglio si conviene al folle rumore di una sala profana che al silenzio maestoso d'una chiesa.

* * *

Questo insegnerà, intanto, il nuovo corso d'arte nei Seminari; e insegnerà che non è lecito disfarsi, come in qualche luogo avvenne, d'un ricamo pregevole per una pianeta nuova di nessun valore; o l'invocare il cambio d'un antico reliquiario con un recente calice di ordinario lavoro. L'amore sospinge; sì, sospingono le insistenze dei parrocchiani al rinnovamento: e il rinnovamento potrà consentirsi in queste cose ed ancora nelle cose ancor più tenui, *Maximus in minimis Deus*, ma quando esso non guasti. Ma i parrocchiani possono e debbono rinnovarsi; possono e debbono trarre dalla parola del loro Pastore consiglio e saggezza; e il parroco, educato all' arte, dovrà disciplinare i desideri, regolare i moti dell'anima collettiva affidata alla sua pietà: chè la fede dovrebbe essere sentimento e conoscenza insieme e l'arte che ispirò innumerevoli inni di bellezza oggi che discese nelle chiese, dal regale suo seggio deve ricevere gli sforzi degli esteti alla nuova esaltazione. Se i magri bilanci appaiono gravi ostacoli, al nostro e vostro fine, sopprimete come ho detto, sacrificate e parati e ori e ghirlande vanitose; accumulate, e le somme così raccolte destinate al vero e durevole abbellimento delle chiese.

In campagna si usano i mortaretti, i fuochi artificiali, i falò: fate che il popolo rinunci agli spari e alle vampate e, al solito, raccogliete, accumulate e invece della cromolitografia inalzate all' altare una bella stampa seicentesca o settecentesca e cercate di persuadere che la sostituzione suona civiltà e rispetto al culto. Chi vi ama vi seguirà.

In un piccolo paese della Lunigiana, la regione del Seminario a cui mi riferii cominciando, presso Fivizzano, la leggiadra cittadina lunense che festeggiò settimane sono il suo glorioso figlio Labindo, a Codiponte terra obliata dagli uomini; sorge una pieve ai SS. Cornelio e Cipriano coperta da cavalletti dipinti come tante chiese in Toscana, alla cui tettoia lignea il tempo sostituì la copertura a vòlta. Il parroco innamorato della sua chiesa, già in pessimo stato seppe accendere siffattamente i suoi parrocchiani che questi si unirono a lui nel chiederne invocarne insistentemente il restauro. E il bilancio della pieve era, come è, senza denaro che non sia quello indispensabile alle pure esigenze del culto: nè la chiesa dugentesca ha fàscini pei parrocchiani, poveri contadini usi ad esaltarsi a parati rossi, agli ori e ai mortaletti. Eppure il parroco di Codiponte convinti i suoi parrocchiani, persuase tutti, me compreso che scrivo, a cui l'esempio della pieve dei SS. Cornelio e Cipriano vale conforto e eccitamento a sperare ora più di prima sull'avvenire del nostro patrimonio d'arte sacra.

* * *

Conviene pertanto che il nuovo insegnamento d'arte non si isoli all'architettura, alla scultura e alla pittura; conviene che esso, offrendo il quadro generale della bellezza soleggiato dal sentimento che trascina le coscienze, conviene che insista su l'arte decorativa. Il patrimonio d'arte sacra si forma molto di arredi ecclesiastici che appartengono agli argenti, ai bronzi, ai legni, ai ricami, ai merletti, agli avori. Dunque i parroci che hanno in custodia talora dei tesori d'arte decorativa, debbono istruirsi all'ammirazione di questi tesori e spogliarsi dal pregiudizio che essi possano soggiacere all'imperio delle pietre, dei marmi, delle tavole e delle tele. L'albero dell'arte è uno solo: esso è sacro alla bellezza nel complesso del suo tronco dei suoi rami, delle sue foglie, e dei suoi fiori; basta che una delle parti ne manchi perchè l'albero perda il potere suggestivo, la saldezza, la sensività.

Epoca insomma di salutare risveglio: il Ministro per la Pubblica Istruzione avrebbe interessato al Catalogo degli oggetti d'arte e d'antichità i parroci, i Vescovi trasmettono ordini di cultura d'arte ai Seminari. Una piccola cosa però: Se la cultura avesse preceduto qualche anno le sollecitazioni ministeriali sarebbe meglio. Comunque, salutiamo ciò che si vede e.... *sùrsum corda!*

Alfredo Melani.

Teatri e Concerti

"A Country Girl„ al "Goldoni„

Questa sera prima rappresentazione della nuova operetta inglese *A Country Girl* del m.o Monkton, l'autore fortunato di *Orchidea* e *La perla del Ceylan*. Fu in seguito ai trionfali successi che questo lavoro ebbe all'estero, che i capi-comici Foffano-Lauri vollero presentarlo in Italia con la loro Compagnia, e non lesinarono nelle spese perchè esso avesse un grandioso allestimento scenico, ed una molto accurata esecuzione.

Vi prendono quindi parte oltre i più buoni elementi della Compagnia tutte tre le prime donne Baroni, Foffano, Masini ed i signori Merazzi, Bertocchi, Razzoli ed Oreste Lambiase.

Fu a Bologna al teatro Eleonora Duse che codesta operetta si diede per la prima volta nel settembre scorso con vivo successo.

Rossini

Bellissimo teatro iersera alla ottava rappresentazione della *Carmen*.

Sabato penultima rappresentazione. Dopo il 2.o atto il fotografo signor Scattola eseguirà la fotografia della sala con tutti i presenti.

Malibran

Ines Imbimbo fu una vezzosa *Ninì* nei *Granatieri* di Valente, piena di vezzi. Domenico Berardi un *Berardo* comicissimo.

L'operetta *I Granatieri* si replica anche questa sera. Domani serata in onore di Berardi con *Primavera scapigliata* ed il duetto cantato dal seratante insieme alla Imbimbo: *Lischen e Fritzchen*, musica di Offembach.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8.45 — *Carmen*.
GOLDONI — 20.45 — *A Country Girl*.
MALIBRAN 20.45 — *I granatieri*.
SAWOY RESTAURANT — Concerto serale « Dame Viennesi ».

SPORT

Le gite della Marziale

Domenica 10 corr. avrà luogo una marcia per la sezione maschile (militi e allievi) con itinerario: Mogliano, Zero, Quinto, Treviso. Partenza da Venezia col treno delle 8.5; ritorno alle 17.32; quota individuale per i soci allievi L. 2 25.

A questa gita possono prender parte anche i soci contribuenti e i genitori degli allievi. Le inscrizioni rimangono aperte giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 18.

I soci appartenenti alla fanfara sono invitati a trovarsi in palestra venerdì alle 20.30 per una lezione di prova.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 venerdì: I 4 coronati martiri.
9 sabato: Ded. della Bas. del S.
Il sole leva alle 7.2; Tramonta alle 16.48.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri, gli ingressi furono 967.

Giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo all'Esposizione l'ultima giornata popolare. Nel Parco suonerà la Banda Bellini.

La Giunta pel natalizio del Re

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la Giunta municipale ha disposto per lunedì prossimo 11 novembre:

a) la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco nonchè del Palazzo Pretorio a Malamocco;

b) un concerto diurno in piazza della Banda cittadina ed uno serale da una banda militare, nonchè un concerto diurno a Malamocco a mezzo di quel Circolo Filarmonico;

c) la erogazione di lire 100 alla Pia Opera del « Senza tetto » in luogo della illuminazione straordinaria di un teatro;

d) distribuzione nel palazzo Pretorio di Malamocco dei premi agli alunni che frequentarono le scuole di quella frazione.

Per i danni delle alluvioni

Riunione al Magistrato alle Acque

Siamo informati che oggi, sotto la presidenza del comm. Ravà, si riunirà presso il Magistrato alle acque il Comitato tecnico di magistratura per esaminare alcune proposte di lavori urgentissimi da eseguirsi nelle provincie di Padova, Vicenza e Verona a riparazione dei danni prodotti dalle recenti piene.

Lettura accademica all'Ateneo Veneto

Ieri a sera il prof. Giuseppe Naccari, vice presidente dell'Ateneo Veneto, lesse davanti ad un pubblico numeroso e scelto una sua dotta memoria intorno al passaggio di Mercurio sul disco del sole del 14 corrente.

Premesse alcune nozioni generali sui pianeti e in special modo su Mercurio, venne a parlare dettagliatamente del fenomeno astronomico, che si potrà osservare tra le 11 e le 15. Le sue parole furono accompagnate da illustrazioni grafiche in maniera che gli ascoltatori si fecero una idea chiara e precisa del modo nel quale avviene il passaggio. Il chiaro professore richiamò alla memoria i passaggi di Venere del 1874 e del 1882, e disse come questi siano più utili che quelli di Mercurio per la maggiore esattezza che danno alla determinazione della parallasse solare ossia alla distanza dalla Terra al Sole. E' necessario che questa distanza sia determinata con tutta la cura possibile, perchè è l'unità di misura dell'Universo, con essa si esprimono tutte le altre distanze. Le ultime operazioni fatte danno per valore della parallasse solare 8" 80, che corrisponde ad una distanza dalla Terra al Sole di 149 milioni e mezzo di chilometri. Ma il decimo di secondo non è ancora precisato e la differenza di un decimo nella parallasse equivale a circa un milione e 675 mila chilometri nella distanza, quantità certo non trascurabile. Pur troppo che il prossimo passaggio di Venere non avverrà che nel 2004, ma gli astronomi trovarono già altri metodi per determinare questa distanza.

La lettura, non ostante la sua indole scientifica, fu gustata dal pubblico, che volle ringraziare il valente professore con un caloroso applauso.

Cucine Economiche

Col 15 dicembre a tutto 15 marzo 1908 verranno riaperte le Cucine Economiche per la somministrazione di cibarie a metà prezzo ai più bisognosi, e cioè: Alle vedove con figli inetti al guadagno ed a vecchi impossenti al lavoro e senza figli.

Le domande per il conseguimento del beneficio verranno fatte verbalmente dall'11 al 23 novembre a. c. escluse le domeniche, dalle 10 alle 12 ant. nel locale all'uopo destinato a San Luca, Cortile del Palazzo municipale Loredan. I graziati verranno muniti di apposita tessera di riconoscimento colla indicazione delle razioni di cui potranno disporre e del locale a cui dovranno accedere per ritirarle.

Tali tessere, valevoli per un mese e rinnovabili di mese in mese, saranno personali, nè potranno essere cedute ad altri sotto comminatoria della perdita del beneficio.

Le razioni, come nell'anno decorso, varieranno nelle qualità e prezzi seguenti: Manzo cent. 10 — Stufato cent. 10 — Baccalà o formaggio cent. 5 — Minestra cent. 5 — Pane cent. 5.

A quei poveri, cui fu concesso di godere a titolo interamente gratuito del beneficio delle Cucine Economiche mediante sussidio sul « Fondo Revoltella », verranno rilasciate dalla locale Congregazione di Carità; in congruo termine, tessere personali di riconoscimento, valevoli per quel tempo che sarà proporzionato al sussidio ottenuto.

Per rendere possibile alla carità cittadina di esercitare i suoi benefici a mezzo delle Cucine Economiche speciali tessere verranno rilasciate a quei benemeriti che intendessero somministrare a qualche povero razioni di minestra, pane e companatico per una, o più decadi. Per la somministrazione di una razione completa di minestra, pane e companatico, il benefattore dovrà esborsare per ogni decade, all'acquisto della tessera personale di riconoscimento, L. 3.75. — Per la somministrazione invece di solo pane e minestra L. 2 pure per decade. Tale acquisto si farà nei locali di distribuzione delle razioni.

Si fa caldo appello alla Carità Cittadina perchè voglia assistere del suo costante favore questa benefica istituzione, a vantaggio della classe più indigente della popolazione.

I locali di distribuzione delle razioni sono i seguenti:

Istituto del Buon Pastore (S. Pietro di Castello) — Casa di Ricovero N. 6689 — S. Cassiano (Calle del Campanile N. 1794) — Istituto Ciliotta (S. Stefano 2952 — S. Felice (Vicino alla Scuola Tecnica N. 3763) — Giudecca (Calle dei Spini N. 435) — Orfanotrofio Femminile a S. Marta 2209.

Due incendi

Ieri mattina alle ore 4 e mezza si sviluppò un incendio nella casa al n. 900 di Castello in Corte Capparozzolo di proprietà della ditta Cavisago locata a Luigi Scarpa

Avevano preso fuoco accidentalmente un letto di legno, un materasso di piuma e due coperte.

Mercè il pronto accorrere dei vigili al fuoco delle sezioni 1.a 2.a e 7.a, l'incendio che minacciava di prendere grandi proporzioni, venne spento alle ore 5 e mezza.

Il danno, che non è assicurato, si calcola in oltre L. 100.

— Alle 10 e mezzo altro incendio si è sviluppato nello stabile 4544 di S. Marco fra la calle dei Fabbri e quella del Magazen, di proprietà della Ditta Beppe Ravà e soci e locata alla ditta Buschini, Villani, Ausovrini proprietari della grande Galleria Milanese al 33.

Il fuoco, causa la dimenticanza di una candela accesa, si appiccò ad uno scaffale contenente terraglie impagliate.

Accorsi i vigili della sezione 1.a col comandante ing. Sansoni, alle 11 e un quarto il fuoco fu spento. Il danno si calcola in L. 300 che non è assicurato.

Il comm. Coen

Ieri è ritornato a Venezia, dalla sua villa di Mirano, dov'era caduto malato, il comm. Coen, presidente della Camera di Commercio.

Il comm. Coen, che è in via di completa guarigione, e al quale rinnoviamo gli auguri nostri, si occupa con viva attenzione della questione del porto che si dibatte in questi giorni.

Camera di Commercio

Ricordiamo che oggi si riunisce la Camera di Commercio. All'ordine del giorno sono parecchi argomenti importanti. Si discuterà naturalmente anche la questione del porto.

Le grazie di fondazione Treves

Le grazie di fondazione Treves de' Bonfili di L. 622.22 cadauna furono conferite quest'anno ai seguenti poveri: Franceschini Rodolfo di Francesco, della Parrocchia di S. Stefano; Masini Pietro fu Vincenzo, della parrocchia di S. Francesco della Vigna; Ferrarin Gaspare fu Giuseppe, della parrocchia di S. Martino, e Manziega Pietro della parrocchia di S. M. del Carmelo.

Nel venturo anno 1908 saranno ammesse al concorso di dette grazie le parrocchie di S. M. Formosa, S. Canciano per operai o remiganti poveri ed attivi che abitino nella parrocchia, di esemplare condotta qual si conviene ad un buon padre di famiglia, ritenuto che sotto la parola remiganti s'intendono compresi i gondolieri dei traghetti e battellanti, quelli cioè che non hanno salario od altri proventi fissi ma vivono alla giornata — e alla Confraternita Israelitica pure per operai o remiganti che si trovano nelle suindicate condizioni. La parrocchia di S. Nicolò da Tolentino sarà ammessa nel 1908 al concorso per la grazia dotale della fondazione Treves de' Bonfili a favore di una povera e costumata donzella che sia prossima a collocarsi in matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

Mondana che tenta asfissiarsi

Iersera verso le nove, una mondana, la ragazza diciannovenne Teresa Cicogna, dimorante in una casa di Calle della Fava 5552, si rinchiudeva nella propria camera ed acceso un grosso braciere di carbone si disponeva a morire. Ma ad un tratto rovesciò con un falso movimento il braciere ed il rumore mise in allarme una sua compagna, che recatasi immediatamente nella camera della Cicogna e visto come stavano le cose, trasportava la ragazza con l'aiuto di un vigile alla Guardia Medica e poi con la *Croce Azzurra* all'Ospedale. Ora la ragazza è fuori di pericolo.

La Cicogna non è al suo primo tentativo: è travagliata da dispiaceri di famiglia. Lasciò scritte numerose paginette.

Francese che si tuffa due volte in acqua per morire

Iermattina uno straniero, che si dice suddito francese, ma nato in Asia, e che si trovava da qualche tempo a Venezia privo di mezzi, tentava di gettarsi in acqua dalla riva del Molo. Alcuni barcaiuoli che gli stavano vicino, lo agguantarono subito, in modo che lo straniero non potè che bagnarsi i piedi.

Fu accompagnato in Guardia Medica poi all'Ospedale, dove però non venne ricevuto non essendo ammalato.

Lo sconosciuto uscendo si rigettò nel canale di San Giovanni e Paolo e questa volta scompariva sott'acqua. Ritornato a galla, fu allora ripreso e riaccompagnato all'Ospedale dove venne trattenuto. Non è stato ancora identificato.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

Il capitano di corvetta Cervini pur assumendo con la data del 16 corr. il comando del cacciatorpediniere « Bersagliere » conserva la responsabilità della r. nave « Umbria » fino all'arrivo al dipartimento dell'ufficiale parigrado De Lorenzis. Questi assumerà siffatta responsabilità con la data che stabilirà il comando in capo del 1.o dipartimento, conservando la destinazione nella commissione permanente. — La responsabilità della nave « Italia » è assunta dal 21 dal capitano di corvetta Lobetti pur conservando la destinazione nella commissione permanente — Il tenente di vascello Marchini è dispensato dal prender parte al corso di elettrotecnica presso il Politecnico di Milano.

Con decreto del 24 ottobre corso il tenente di vascello Badolo è collocato in aspettativa in base alla legge 13 aprile 1905 rimanendo a disposizione del Ministero degli Esteri a decorrere dal 1.o corr.

Il capitano medico Del Vecchio imbarca a Napoli il 10 sul pir. « Republique » diretto a New York in servizio d'emigrazione — Per motivi di servizio è contromandata la destinazione a Maddalena del tenente del Corpo RR. EE. cannoniere Rocca. In luogo di questi è destinato con data 2 dicembre prossimo il sottotenente cannoniere Mattielli.

Movimento del R. Naviglio. — La nave « Etna » è giunta a Spezia il 4, ripartita e giunta il 6 a Livorno.

Notizie del Dipartimento

Encomio. — L'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri, reca:

« Encomio la Direzione Generale dello Arsenale per la prontezza con la quale furono allestite le spedizioni di soccorso per le inondazioni, ed i tenenti di vascello Giuseppe Gregoretti, Arturo Fadiga, il sottotenente del C. RR. EE. Oreste Pellissetti, i nocchieri di 1.a cl. Enrico Negrioli e Napoleone Da Re, ed i marinari distaccati con le imbarcazioni della R. Marina in soccorso degli inondati delle provincie di Venezia, Padova e Vicenza per lo slancio addimostrato nel prestare l'opera loro intelligente ed efficace. — Firmato: Il viceammiraglio *Viotti* ».

Sospeso dal grado. — Fu sospeso dal grado per due mesi il secondo capo fuochista Pasquale Di Martino della r. nave « Doria » per cattiva condotta privata e per trasgressione di regolamenti.

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione avvertiamo che nei giorni 12 e 13 del corr. mese si eseguiranno tiri ridotti di cannone da batteria del fronte a mare. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso, sarà inalberata una bandiera rossa dalla batteria che eseguisce il tiro.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso fra N.E e S.E.

Per il "Nilo„. — A procedere alla visita quinquennale del piroscafo « Nilo » della Navigazione Generale Italiana per l'esecuzione del regolamento sui servizi marittimi sovvenzionati, è stata nominata la seguente commissione:

Capitano di vascello Mario Carlo Novellis, presidente; Cap. di corvetta Fortunato Nunes Franco, cap. del Genio navale Silvano Adolfo Wehmeyr, cap. macchinista Guglielmo Tassinari, ufficiale di Porto Marino Fincati, membri.

La Commissione si radunerà oggi alle 9 ant. presso la Capitaneria di Porto.

Alla secca Gaiola. — L'Istituto Idrografico informa che la boa luminosa della secca Gaiola presso Napoli, rimarrà spenta per alcuni giorni.

Varie di Cronaca

Un errore di data.

Nel Comunicato del R. Consolato Ellenico a Venezia, riportato nella Cronaca di ieri, incorse un errore di data. Non il giorno 7 novembre, come fu stampato, avrà luogo il censimento di tutti i sudditi del Regno di Grecia, ma il giorno 9 (nove).

I feriti di ieri.

Ieri mattina furono ricoverati all'Ospitale: Barbieri Costante con frattura alla retrobocca, Spadari Ettore con frattura della nona costa destra, Piasenti Angelo con ferite lacero contuse multiple, Zazzo Giuseppina con una contusione grave al ginocchio destro.

Agenzia Marigo Carlo.

Ufficio Transito per trasporti internazionali merci d'ogni genere a grande, piccola velocità e vagoni completi per la Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Russia, Spagna, Austria-Ungheria, Oriente ecc. ecc.

La beneficenza

GB. DF., LS. DF. in mesta ricorrenza, hanno versato direttamente all'Istituto Rachitici L. 80 per il mantenimento letti.

*** A nostro mezzo: la sig. Elvira Bassani ved. Finzi per la morte del carissimo amico Antonio Bressan offre L. 10 alla Croce Azzurra.

Corriere Giudiziario

La Ditta Thomson Huston derubata

(Tribunale Penale di Venezia)

Un processo contro autori e complici di parecchi furti commessi in danno della ditta Thomson Huston si svolse al Tribunale occupando quasi due intere giornate.

Nai Vittorio, di anni 17, nato a Belluno e domiciliato da anni a Venezia e Baldisseri Umberto di anni 77 di Venezia, ex dipendenti della ditta G. Thomson Huston, nel maggio 1907 avrebbero rubato dai magazzini che erano affidati alla loro custodia tredici ventilatori elettrici, centocinquanta lampadine, ottocento metri di filo isolatore, 89 chilogrammi di filo di rame ed altro materiale di elettricità per il valore complessivo di mille lire.

Zambelli Pietro detto Umberto, tappezziere, di anni 29, avrebbe spinto il Nai ed il Baldisseri a compiere i furti; Zaia Antonio di anni 30, nativo di Polcenigo, si sarebbe interessato alla vendita della merce rubata; Zanini Ferdinando di anni 29, elettricista di Venezia, avrebbe acquistato un ventilatore rubato, conoscendone la provenienza furtiva.

Gl'imputati si difesero abilmente, adducendo un'infinità di circostanze per provare la loro innocenza e la loro buona fede.

Il P. M. avv. Bianco sostenne l'accusa contro Baldissera e Nai, pei quali domandò sei mesi di reclusione colla legge del perdono; contro Zambelli, pel quale domandò un anno, e contro Zaia per il quale propose un anno di reclusione e 100 lire di multa. Domandò l'assoluzione dello Zanini per non provata reità.

Il Tribunale (presidente avv. Ghisalberti) in base alle risultanze processuali, condannò: Nai e Baldisseri a sette mesi di reclusione ciascuno col beneficio del perdono e la non annotazione nel caseliario; Zambelli a mesi sette di reclusione; assolse Zaia e Zanini per non provata reità.

I primi tre furono inoltre condannati in solido al pagamento delle spese di giudizio e tassa di sentenza; i primi due, in particolare, alla rifusione dei danni ed al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. liquidate in L. 40.

Difensori: avv. Carnelutti, Casellati, Grubissich, Pietriboni. — Parte Civile: avv. Gioppo.

Il rag. Bertoli in Pretura

Davanti al pretore urbano avv. Sacconi, comparve ieri nel pomeriggio il rag. Gustavo Bertoli d'anni 20, che, come narrammo nella cronaca d'ieri, dopo la baraonda scoppiata in fondamenta della Prefettura, fu trovato in possesso di una rivoltella di corta misura e quindi tratto in arresto.

Il Bertoli disse che si era munito della rivoltella temendo per la sua vita, in questi giorni di conflitto tra i facchini della azienda paterna e quelli della cooperativa della Marittima.

In ogni caso però non avrebbe esposto l'arma, ma se ne sarebbe servito come di uno spauracchio.

Sfilarono alcuni testi, dopo di che il P. M. delegato Dolcetti domandò la condanna dell'imputato a 35 giorni di reclusione.

Sentite le ragioni defensionali svolte dall'avv. Gioppo, il Pretore condannò il multa col beneficio della legge del perdono.

Il ruolo delle cause d'Assise

Ecco il ruolo definitivo delle cause che saranno discusse nella prossima sessione della Corte d'Assise di Venezia:

3 dicembre — Negretto Andrea e Negretto Giuseppe, violenza carnale.
4 id. — Bortolazzi Antonio, violenza carnale.
5, 6, 7 id. — Ciocchezza Agostino, Giurin Regina, Degan Gioacchino: mancato omicidio e calunnia.
10 id. — Tiozzi Natale, lesione grave.
11 id. — Milletich Giovanna, calunnia.
12 id. — Peross Domenico, calunnie.
13 id. — Cattaneo Francesco, indebita sottrazione di piani di fortificazione.
14 id. — Candian Gio. Batta, Schiavo Salvatore, omicidio.
17 id. — Fabbris Francesco, truffa.

Complessivamente, i giurati dovranno emettere nove verdetti.

Presiederà il cons. d'Appello cav. Fusinato; P. M. sarà il sostituto procuratore generale cav. Rossi; cancelliere il sig. Bonvicini.

Per incendio doloso

(Corte d'Assise di Padova)

E' terminato oggi alle Assise un processo poco interessante. La contadina Segato Maria d'anni 55 di Galzignano era imputata di avere dato fuoco alla casa dove abitava avendo avuto prima cura di mettere in salvo la propria mobiglia. E ciò allo scopo di ottenere dall'assicurazione « Il Mondo » il risarcimento dei danni.

Ma le risultanze processuali non furono molto tranquillanti perchè i giurati hanno mandato assolta la presunta incendiaria.

Presiedeva il cav. Fusinato. Ha difeso la Segato con molta energia l'avv. Modulo.

INCASTRO

Spesse volte tranquilla per la via
Io me ne vo soletta;
Di dolcezza sorride l'alma mia
E sogna lieto il cor.
Ma *cor lati* un *intero* fanciulletto
Nelle vesti stracciato,
Un'angoscia mi serra dentro il petto
E piangere mi fa.

Ida Canevese

* * *

Spiegazione del giuoco precedente:
GIOCO-CON-ONDA — GIOCONDA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.79	[illegible]	67.86
Termom. cent. al Nord.	8.2	[illegible]	11.0
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	83	[illegible]	75
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	3	9
Acqua caduta in mm.	00,00	00.00	00,00

Temperatura massima di ieri 12.0; minima di oggi 4.3. — Marea: 1.a alta 12.22; 2.a —.— — 1.a bassa 6.7; 2.a 18.37.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri 4 Ottobre comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.3, minima 9.9 — Torino 10.4, 4.2 — Milano 12.4, 4.4 — Venezia 12.0, 4.3 — Bologna 11.0, 5.9 — Ancona 14.0, 8.0 — Livorno 16.1, 11.3 — Firenze 15.0, 7.3 — Roma 17.9, 10.1 — Bari 16.0, 9.3 — Napoli 16.8, 10.3 — Palermo 22.2, 12.2 — Messina 19.6, 14.6 — Cagliari 23.0, 12.5.

Pietroburgo 2.0 — Odessa —11.3 — Amburgo —1.8 — Vienna —3.2 — Trieste 6.2 — Madrid 4.0 — Alessandria 18.4 — Parigi 6.8 — Nizza 14.0 — Ginevra 6.8 — Costantinopoli 6.3 — Malta 18.2.

Cronaca Veneta

L'Associazione di pubblica assistenza nel Comune di Mira

E' sacro dovere della Società il garantire ai propri membri quei diritti che loro compartì natura, e ciò sia soccorrendoli, mediante la *pubblica assistenza*, contro ogni calamità insorgente ad insidiarli, sia difendendoli contro le violenze dei malvagi che i singoli consociati colle forze loro mal potrebbero efficacemente respingere e debellare.

La legge eterna dell'ordine che impone che contro ogni pericolo naturale intervenga la immediata assistenza e che in soccorso del precetto morale accorra pronta ed efficace la sanzione, avrebbe dovuto da gran tempo suggerire quindi alle popolazioni rurali la ricerca dei modi e dei mezzi i più idonei che quella assistenza e questa sanzione avessero potuto loro perfettamente assicurare.

All'incontro è doloroso constatare che mentre in omaggio a saggi principi di illuminata civiltà, in tutte le città dell'Universo andarono costituendosi e sono ormai forti e fiorenti numerose istituzioni ed associazioni pubbliche e private, aventi per programma nobilissimo taluni rami della pubblica assistenza o della pubblica tutela, per converso nelle campagne di tali istituti, ispirati a tanto provvido ed illuminato altruismo, siavi eccessiva carenza.

E' vero che le condizioni topografiche delle campagne, la disseminazione degli abitanti, le difficoltà dei mezzi di comunicazione e di trasporto, le inveterate abitudini e molti e molti altri fattori concorsero fin qui a rendere difficile ai centri rurali il seguire il movimento del progresso nel bene: è vero che il sognare che nei paesi si possa godere quanto nelle città si gode, ed il pretendere una livellazione piena, assoluta fra cittadino e campagnuolo sarebbe follia: ma se tutto ciò è vero, tuttavia non è men vero che ad ogni modo di un qualche notevole immegliamento gli abitanti delle campagne sentono il bisogno e che ad un tale immegliamento hanno sacro ed incontestabile diritto.

Essi hanno bisogno di porsi in grado di poter opporre almeno un primo argine contro le calamità di comune pericolo, derivino queste dalle forze della natura o dal fatto criminoso o pazzesco dell'uomo: ed appunto per la distanza che li separa dai centri cittadini essi sentono la necessità di aver sottomano chi possa accorrere alle pompe ove arda una casa: chi possa volare al salvataggio ove sia un pericolante; chi possa prestare la sua opera materiale e morale ove scoppi una epidemia o tuttavolta che il diritto di uno dei consociati venga manomesso o comunque compromesso e turbato.

Che le condizioni dei paesi di provincia oggi sieno dolorose e disastrose non v'ha chi nol vegga: Se pochi sconsigliati tagliano i fili elettrici e mettono il paese al buio, lì per lì niuno può, nè sa provvedere. Se domani divampa un incendio, l'edificio attaccato è in cenere prima che le pompe abbiano potuto giungere sul posto, se li sorprende la fiumana, la truppa ed i soccorsi arrivano quando gli argini sono sormontati ed i campi allagati; se muore un malato di tifo non ci son nè uomini, nè carri per trasportarlo. Se scoppia un'epidemia non v'è un locale di isolamento, non una lettiga, non una benda, non un infermiere, non un *forno* di disinfezione; ed anche in periodi normali quando è necessario trasportar un malato grave, noi lo vediamo spesso ardente di febbre sopra una carretta, che lo scuote e lo fa spasimare, percorrere magari nel cuor dello inverno un lungo tragitto in condizioni tali che se anche fosse una bestia ci farebbe pena e ci stringerebbe il cuore!

A tutto ciò è urgente riparare.

Fu quindi per una prepotentemente sentita necessità sociale; fu per un santo palpito d'affetto per l'umanità sofferente; fu per preparare la popolazione del Comune a combattere vittoriosamente ogni pericolo, ogni calamità, ogni sciagura, che Mira aderendo a quanto da gran tempo io andava caldeggiando, stimò rispondente ai dettami della Civiltà moderna il provvedere ad organizzare le forze proprie in favore di chiunque avesse bisogno di soccorso sia contro qualunque fatto che potesse turbare la serenità sociale, sia contro chiunque osasse violare la divina maestà dell'ordine giuridico; e vi provvide col costituire un sodalizio di pubblica assistenza e col preporvi un Comitato di salute pubblica, dal cui seno verranno tratti i direttori di tante sezioni quanti saranno i rami dell'assistenza e della tutela ai quali si dovrà provvedere.

Per tal modo si costituiranno immantinente; fra altre le sezioni Sanità, Pompieri, Assistenza idraulica, Comunicazioni e trasporti, Sussistenza, Difesa pubblica, le quali, intelligentemente dirette e rese il più possibile autonome provvederanno all'organizzazione degli uomini idonei ai vari servizi; precetteranno i carri ed i quadrupedi; forniranno il magazzino sociale degli attrezzi e di tutto lo svariato materiale occorrente e provvederanno ai mezzi economici mediante annue contribuzioni degli abbienti, colle quali si copriranno sia le spese di impianto che quelle necessarie a compensare equamente coloro che chiamati avranno prestato l'opera loro.

Il riunire in un fascio tutti gli elementi i più intelligenti, i più forti, i più coraggiosi e prudenti per riuscire nel giorno del bisogno a fronteggiare virilmente e colle volute energie ogni sciagura; è ad evidenza opera altamente civile, veramente benemerita, indubbiamente doverosa.

Io credo quindi che non un cittadino eletto oserà rifiutarsi d'unire a noi gli sforzi suoi per il raggiungimento del bene comune; non uno potrà prefrire i comodi ozi all'obbrobrio di aver negato la sua cooperazione ad una iniziativa nobile e santa; nè potrà alcuno trincerarsi dietro ad un comodo « *fisicamente non posso fare od agire* » oppure « *non ho tempo di fare o di agire* » perchè noi a chi non potrà o non avrà tempo non chiederemo nè un benchè minimo sforzo fisico, nè il sacrificio d'un solo minuto. Chi all'associazione non potrà dare il braccio, dia l'intelletto; chi non potrà dare il tempo, dia almeno la propria cooperazione morale e le proprie contribuzioni pecunarie.

Nella associazione nostra c'è posto per tutti pel giovane e pel vecchio, pel ricco e pel povero, pel forte e pel debole, per l'operaio e per il contadino, pel manuale e per l'intellettuale; e ciascuno per benemeritare dell'umanità basterà che apporti quel tanto di attività che sarà compatibile colle sue forze e coi mezzi di cui potrà disporre e che sarà ben proporzionata ed adattata ai fini per i quali l'opera sua sarà stata invocata.

A molti e molti comuni d'Italia l'esempio di Mira buona, pietosa e gentile profitti e valga a spingerli a quell'illuminata e completamente tutrice organizzazione preventiva, che pur troppo quasi dovunque oggi difetta, mentre essa dovrebbe essere in ogni dove diffusa, sì da provvedere largamente all'umanità, non già quanto la folla delinquente pazzamente pretende, ma bensì quanto i più santi principi d'altruismo e di mutualità suggeriscono; e da provvedervi prima del sorgere del fatto dannoso e tanto in tempo quanto gli eterni dettami del diritto naturale, ribaditi dalla moderna sociologia, impongono ai popoli civili.

Mira (Veneto) 6 Novembre 1907.

Avv. Carlo Lanza

Sospensione della navigazione nei canali di Battaglia e Monselice

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che a cominciare dalle ore 14 del giorno 8 corr. rimarrà chiusa la navigazione nei canali di Battaglia e Monselice dovendosi procedere ai lavori per la chiusura definitiva della rotta nella località Cattajo.

A calma ristabilita dei fiumi

Ricordo d'avere scritto ancora sulle colonne di questo giornale che in noi italiani il sentimento che più predomina è quello di fugace impressionabilità per tutto ciò, sia lieto o triste, che desta e richiama l'attenzione del momento: è il fascino della novità che ci scuote e che cessa d'un tratto appena la novità sia scomparsa.

Questo precisamente io scriveva dopo le infauste inondazioni del Maggio 1905, predicendo, com'era ben facile il farlo, che la tempeste di fiere proteste, di subitanee agitazioni e dimostrazioni non avrebbe avuto maggiore durata della grossa fiumana che passava veloce sotto i nostri ponti. Così probabilmente avverrà dopo il nuovo disastro che ci colpiva giorni sono: la stampa annuncierà che è ritornata la calma, che sono chiuse le rotte e colle rotte resteranno chiuse anche le bocche dalle quali uscivano torrenti di retorica sotto l'impressione d'un pericolo imminente, qualche voce solitaria ricorderà di tratto in tratto che una tregua momentanea non è già una pace conchiusa e ratificata cogli elementi; che questi da un istante all'altro potrebbero riprendere le ostilità, trovandoci impreparati alla difesa senza aver nulla appreso dalle passate vicende.

Non è da ora soltanto che l'esperienza avrebbe dovuto ammaestrarci come la maggior parte dei danni che adesso si deplorano sono il frutto non solo d'una apatia fatalistica ma più ancora dello strazio inconsulto che per stolta mania di innovazioni si andò facendo e si fa tuttora nelle singole parti che dovrebbero costituire l'armonico insieme del nostro sistema idraulico.

Mentre, come scrisse altra volta il valente e altrettanto modesto ingegnere Alessandro Moschini, il provetto idraulico dovrebbe avere un occhio rivolto al monte e l'altro al mare per formarsi un concetto preciso del dove vengono e dove vanno le acque, da anni ed anni si videro queste lasciate in balìa di specialisti dalle cognizioni ristrette ad un piccolo tronco di fiume, per rimediare a lievi e parziali difetti del quale ben maggiori e più generali dissesti si portavano all'intero regime dello stesso. Questi fatti si videro e si vedono ancora compiersi comunemente senza che il buon senso sorgesse unanime a riprovarli e quando sotto il nome specioso di sistemazioni e rettifiche, domandate da meschini riguardi locali o da cupidi interessi privati, si portavano enormi sopraccarichi d'acque nel tronco inferiore d'un fiume, nessuno, o assai pochi, si davano nemmeno il pensiero di ricercare se questo potesse contenerle, e di prevedere che il soverchio doveva pure trovarsi una via di scarico.

E quando poi si giunse alla sorprendente scoperta che il soverchio d'acque non poteva essere contenuto dal recipiente, si credette d'aver trovato un sovrano rimedio nel continuo e crescente rialzo degli argini ed aggiungendo errore ad errore si andarono così costituendo quei fiumi pensili lungo i quali o presto o tardi sono inevitabili le rotte.

Il senatore Veronese ha scritto che sopratutto l'idraulica è scienza di osservazione, ma da quanto si va commettendo con tanta imprevidenza e leggerezza si può asserire o che l'idraulica non è più scienza o che in Italia nessuno ha saputo o voluto osservare.

Gravi danni hanno ora colpito tante Provincie ma è atto di giustizia che se una parte di colpa va data agli elementi, la parte maggiore dobbiamo riservarla a noi stessi che dopo lo sfogo passeggero di retorici furori suscitati dalle disastrose vicende del 1905 siamo rientrati nel nostro pesante letargo e, nulla apprendendo dall'esperienza, abbiamo lasciato progredire tranquillamente l'opera di dissoluzione del regime dei nostri fiumi che insorgono contro il mal governo che se n'è fatto finora.

Camposampiero, 6 novembre 1907.

Aristide Tettori.

L' afta epizootica

nelle Provincie di Vicenza, Padova, Verona

Mercati e fiere sospesi

Vicenza, 7

Una non lieta sorpresa stamane attendeva la gente d'affari della nostra città.

Il giovedì, come è noto, è giorno di mercato per noi ed invece stamane, senza alcun preavviso, venne sospeso il mercato degli animali equini e bovini per ordine del Prefetto.

Appositi agenti disposti in tutte le porte della città respingevano gli animali che erano diretti al mercato.

Così la gente colta all'imprevista, improvvisò tanti piccoli mercati nella zona della coltura esterna alla città.

Mi sono affrettato a chiedere qualche notizia intorno a questo severo ed inatteso provvedimento e l'egregio veterinario provinciale dott. Calò ci fornì le seguenti spiegazioni, la cui importanza non isfuggirà ad alcuno.

Tempo fa prima ad Este e poi a Noventa Vicentina, ai confini adunque della nostra Provincia con quella di Padova, furono importati dalla Romagna e dal meridionale d'Italia dei vitelli nei quali poi si riscontrò l'infezione dell'afta epizootica, tanto micidiale alle razze bovine ed equine. Da quell'estremo territorio l'epidemia si avanzò verso la Riviera Berica colpendo alcuni capi di bestiame di Sossano.

L'autorità emanò subito tutti i provvedimenti necessari per arrestarne la diffusione e difatti ora alcun altro caso è stato segnalato in quei paesi. Ma l'insidia del morbo la vinse sulla vigilanza delle autorità e purtroppo l'afta epizootica si è ormai diffusa non solo in parecchi paesi della nostra Provincia, ma anche in altri delle Provincie conterminì di Padova e di Verona.

Presso di noi furono trovati numerosi animali infetti a Bertesinella, a Dueville, a Povolaro, a Bolzano e Pozzoleone.

Specialmente infette sono due grandi stalle a Povolaro e a Pozzoleone.

Nel Padovano sono segnalate come località infette dall'epidemia Padova stessa, Bovolone, Camposampiero, Santa Margherita d'Adige, Saletto, Este, Montagnana e Villafranca.

Nel Veronese altri casi di afta furono segnalati a Sanguinetto, Roverchiara, Ragona e Cerea.

In conseguenza di ciò il nostro Prefetto ha sospeso i mercati di animali di Vicenza, di Thiene e di tutti i paesi infetti, ed ha sospeso anche la rinomata fiera di Breganze, che dovrà seguire l'undici corrente.

Analoghe disposizioni per le loro zone hanno emanato i Prefetti di Verona e di Padova, dietro ordine dello stesso Ministero dell'Interno.

La notizia non è ancora diffusa fra la grande maggioranza della gente, ma ha destato penosa impressione negli interessati fra i quali va ora divulgandosi.

Venezia

Un sopraluogo al Canal di Valle

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

Stamane il medico provinciale dottor Wolner, l'Ufficiale Sanitario dott. Silvestri, il Sindaco cav. uff. Galimberti e il delegato sig. Lomasto fecero un sopraluogo sul Canal di Valle per constatare gli inconvenienti prodotti dalla immissione delle acque impure provenienti dalla Distilleria di Cavarzere.

Constatato la reale sussistenza degli inconvenienti lamentati, si convenne sulla necessità di insistere sul provvedimento già preso di rimandare le acque di rifiuto della Distilleria al fiume Gorzone anzichè immetterle nello scolo consorziale e per esso nel Canal di Valle.

Società Veneta di Pesca

La Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca ha aperte le inscrizioni alla XI Sessione di lezioni pei marinai pescatori aspiranti al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero.

Questa nuova sessione avrà una durata maggiore delle precedenti e quindi le inserizioni, che si ricevono nell'Ufficio di Direzione in Palazzo Sabbadino, resteranno aperte per diversi giorni, desiderando la Scuola di Pesca profittare dell'attuale presenza in Chioggia di moltissimi marinai pescatori per presentare agli esami presso la R. Capitaneria di Porto il maggior numero possibile di candidati.

Tenta impiccarsi — Stamane certo Duse Emilio cenciaiuolo, dando segni di squilibrio mentale, fu tradotto dalle guardie municipali nel loro ufficio e chiuso momentaneamente in camera di sicurezza.

Rimasto solo, il Duse tagliati i calzoni e messa insieme una specie di corda, formò un nodo scorsoio, e fermatolo su di una trave, vi cacciò dentro la testa restando penzoloni.

Sopraggiunte le guardie lo liberarono dall'incomoda posizione. Il Duse verrà tradotto al Manicomio di San Servilio.

La Società Veneta Lagunare
e l'indecente suo servizio

(x) La Società Veneta Lagunare ha proprio per suo programma, come avete giustamente rilevato non è guari, di rendersi antipatica a tutti. Il suo servizio non potrebbe esser più indecente anche su questa linea che, oltre di essere largamente rimunerativa per sè, viene lautamente sussidiata dalla Provincia.

Sentite questa, fresca fresca: Al mattino di martedì il battello in partenza da Chioggia fu invaso a Pellestrina da una folla di coscritti che si recavano alla leva. Il battello si riempì oltre misura ed oltre regolamento. Quei giovanotti invasero la sala di prima classe e si accalcarono gli uni sopra gli altri. Non contenti di questo, cavarono di tasca la pipa e così, fumando, bestemmiando, obbligarono alcuni signori e signore che colà si trovavano e che doveano partire col direttissimo delle 9.10 da Venezia, a scendere a Pellestrina, attendere un altro battello e cambiare itinerario.

La Società L. V. lascia ciò fare, abituata alla impunità per le protezioni finora avute, e per la babbuaggine del pubblico veneziano.

Essa intanto risparmiò martedì la spesa del battello bis che avrebbe dovuto provvedere a tempo per tale circostanza che non era impreveduta.

Che importa ai preposti di quella società che i signori viaggiatori abbiano avuto tanto disagio? Che le importa il discredito che si va così disseminando a danno di Chioggia e di Venezia?

La spesa fu risparmiata e tanto basta! Come va che nel Consiglio provinciale nessuno alza la voce contro così vergognoso servizio?

MURANO – Ci scrivono 7:

Fiori d'arancio. — Stamane nella parrocchia di S. Pietro ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Maria Barovien figlia del nostro carissimo amico Benvenuto, coll'artista sig. Ferro Angelo. Felicitazioni.

Funerali — Stamane alle ore 9 venne accompagnata all'ultima dimora la salma lagrimata del sig. Toso Angelo. Al mesto corteo intervennero: il Sindaco sig. Ferro col segretario sig. Ferri, il sig. Costantini Angelo presidente della Congregazione di Carità coi consiglieri Bellencini Luigi e segretario Agostini, il cav. Luciano Barbon presidente della Società e vari impiegati per l'industria delle conterie, la presidenza della Società XX Settembre con bandiera, una rappresentanza della Cassa cattolica S. Giuseppe con bandiera, il presidente della Società delle feste muranesi sig. Aurelio Ongaro con bandiera, il generoso Bernardo Barbini, Amedeo Carnazzo, Toso Luigi, prof. Stefano Zanetti e molti altri amici e conoscenti. Il clero precedeva il feretro del quale reggevano i cordoni il Sindaco, il sig. Aurelio Ongaro, il prof. Zanetti ed il sig. Pavanello Alessandro. 14 vecchie ricoverate con candela chiudevano il corteo diretto dal sig. Rossetto Giuseppe. Nel Duomo, parato a lutto, fu eseguita una Messa in musica, officiante mons. Cerutti assistito da altri due sacerdoti. Nel frattempo agli altari venivano celebrate altre Messe. Terminata la funzione, il corteo si ricompose e s'avviò al Cimitero ove la salma venne tumulata. Tre corone erano omaggio degli impiegati della Società per l'industria delle conterie, dei lavoranti del deposito e della famiglia.

La famiglia del compianto Estinto è grata a tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore in questa luttuosa circostanza.

CAVARZERE — Ci scrivono 7:

Onorificenza. — Il cav. dott. Giuseppe Bertolini, da circa dieci anni Sindaco del Comune, venne in questi giorni insignito della croce di ufficiale della Corona d'Italia.

Anche al cav. Allibrante fu conferita la stessa decorazione.

Congratulazioni.

Seduta consigliare — Il Consiglio si è ieri riunito per la seconda volta nella corrente sessione ordinaria. Presenti 16 consiglieri, sotto la presidente del Sindaco. Prima di passare all'ordine del giorno, il Sindaco, dietro richiesta del sig. Zanolla, informa di quanto fu fatto per togliere le morbose esalazioni causate dalla immissione nello Scolo del Consorzio S. Pietro delle acque di rifiuto della distilleria.

Su tale argomento ha luogo una lunga e piuttosto vivace discussione, specialmente tra i signori Pavan Giuseppe e Zanolla da una parte e il geom. Caporali dall'altra: tutti riconoscendo però, che nessun addebito si può fare all'Autorità Comunale se il lamentato inconveniente tanto dannoso alla pubblica igiene, fu per alcun tempo in stadio acuto e se non si può dire ancora del tutto cessato.

La discussione ebbe termine con l'assicurazione del Sindaco che egli non cesserà di occuparsi del grave argomento.

Vennero quindi trattati parecchi oggetti alcuni dei quali di qualche importanza e mentre si stava levando la seduta, il sig. Alghisi, facendosi interprete del pensiero dei colleghi, esprime al Sindaco, dottor Bertolini, in nome del Consiglio i più vivi rallegramenti per la recente di lui nomina ad ufficiale della Corona d'Italia.

Altrettanto disse il segretario capo, di Rarai, in nome degli impiegati, ed il cav. Rorai, in nome degli impiegati, ed il cav. tutti del gentile pensiero.

PIANIGA — Ci scrivono 7:

Festeggiamenti. — Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno in questo Comune per beneficenza nei giorni 10, 11 e 12 corr. nell'occasione dell'annuale sagra di S. Martino.

Domenica 10: Ore 11 ant.: Apertura della ricca pesca (ruota della fortuna); Ore 2 pom.: Concerto della banda di Pianiga; ballo popolare su apposita piattaforma; Ore 5 pom.: illuminazione fantastica della piazza.

Lunedì 11: Continuazione della pesca; ballo popolare ed illuminazione; Ore 7.30 pom.: grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal valente artista Botticin Luigi di Salzano.

Martedì 12: Ore 2 pom.: Chiusura: Pesca e ballo popolare; secondo spettacolo pirotecnico con illuminazione fantastica sul campanile.

Tutti, dunque, a Pianiga!

MESTRE — Ci scrivono 7.

Per l'albero di Natale — (A. M.) Per iniziativa del direttore didattico di queste scuole prof. G. Girardi, il quale ha già diramato agli insegnanti del Comune una circolare invitandoli ad aiutarlo nell'opera, si va formando l'albero di Natale per gli scolari poveri come nell'anno scorso. I cittadini tutti non mancheranno di concorrere con denaro e generi di vestierio all'esito felice dell'iniziativa. Frattanto segnaliamo all'ammirazione ed all'imitazione di tutti l'esempio dell'ill. Co. G. Marcello il quale ha versato già come primo offerente L. 50.

Decesso — E' morto stamattina da breve malattia, il sig. Michele Pezzi a 56 anni. Egli era agente della ditta Colpi. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 7

Arrivo di truppa. — Stamattina col treno delle 8,50 è giunto il secondo battaglione del 68.o fanteria comandato dal maggiore cav. Manetti.

Il battaglione da un mese e mezzo si trovava a Bari in seguito ai disordini ivi scoppiati.

Il Consiglio provinciale si radunerà entro il mese corrente per risolvere la questione manicomiale.

I vandali, hanno fatta una nuova trovata. La scorsa notte lungo la strada di Zoldo hanno con una accetta, abbattuto un palo telegrafico.

Stamane il palo venne sostituito. Gli autori della bravata sono attivamente ricercati.

Cucina di beneficenza — Le domande per godere durante la stagione invernale dei cibi della cucina di beneficenza si riceveranno nei giorni di domenica, lunedì e martedì prossimi dalle 9 alle 10 nella segreteria dell'istituto in via Delle Motta.

CORTINA — Ci scrivono 7:

Beneficenza. — Sta bene che sempre siano resi pubblici quegli atti i quali dimostrano la generosità altrui. Anche nel nostro Comune, gravemente danneggiato dalle inondazioni per la rotta del Piancolino, vi fu taluno che volle venire in aiuto ei tanti infelici.

Il signor ing. Giorgio Gozzetti ha rimesso nelle mani di questo Sindaco la cospicua somma di L. 300, e la Giunta, oggi adunatasi, altamente apprezzava l'atto munifico dell'egregio benefattore e gli ha espresso il suo sentimento di riconoscenza.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7.

In Prefettura — Il Consigliere di questa Prefettura Co. dott. Scapinelli è stato nominato sotto prefetto a Verolanova.

Sono ritornati dai paesi minacciati dalle inondazioni anche le compagnie di bersaglieri, le quali dopo aver pernottato in città sono ripartite per le rispettive sedi.

Afta epizootica — Con recente decreto furono dichiarati infetti di afta epizootica i Comuni di S. Apollinare, Borsea, Polesella, Grignano e S. Martino di Venezze.

A proposito di un avvelenamento — E' assodato che la giovane morta improvvisamente a Buso Sarzano non si è avvelenata, nè è morta per aver bevuto in una sol volta tutte le gocce di laudano della dose, ma semplicemente in causa di complicazioni sorte durante la malattia.

Il paese però è addolorato per il caso dolorosissimo.

Consiglio Provinciale — Domani alle ore 13 si riunirà questo onorevole Consiglio Provinciale per deliberare sugli oggetti che non ha potuti trattare nella sua ultima e recente assemblea.

Padova

Per la rivista in Prato

PADOVA; Ci scrivono 7:

Lunedì prossimo, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo in Prato della Valle la consueta rivista delle truppe.

La rivista verrà passata alle ore 10 dal Comandante la Divisione tenente generale Incisa di Camerana. Vi parteciperanno anche le reclute giunte a Padova da pochi giorni, ma senza fucile.

Navigazione sospesa

L'ingegnere capo del Genio Civile cav. Gadda in un manifesto pubblicato oggi porta a conoscenza dei naviganti e degli aventi interesse la seguente notizia:

« Per i lavori di chiusura definitiva della rotta del Cattajo sarà sospesa da oggi fino a nuovo avviso la navigazione nei canali di Monselice e Battaglia ».

Cose dell' Università

E' aperto per l'anno scolastico 1907-908 un concorso per esame e titoli ad alcuni sussidi, non inferiori a 450 lire, da conferirsi presso la Scuola di Magistero in Scienze della nostra R. Università. A questi sussidi potranno concorrere gli alunni inscritti regolarmente alla Scuola di Magistero in Scienze e che abbiano riportato nei loro esami una media non inferiore ai 24-30.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei necessari documenti, dovranno essere presentate, entro il 30 corr. al Rettore; e in esse i concorrenti dovranno dichiarare di non godere di alcun altro sussidio od assegno.

*** Ha conseguito oggi la laurea in Scienze Naturali, ottenendo il massimo dei punti, la signorina Kypatya Panebianco.

*** Il prof. Mondolfo è stato designato di supplire nell'insegnamento il prof. Roberto Ardigò.

• La Commissione per le Belle Arti

La Commissione Centrale di Antichità e Belle Arti dovrebbe venire domani, venerdì, a Padova per occuparsi dei restauri alla Chiesa degli Eremitani e per i lavori occorrenti all'Abbazia di Praglia.

Però fino a questa sera non è pervenuta in Prefettura la conferma dell'arrivo della predetta Commissione.

Avvelenato dallo "stramonio,,

A Monselice il bambino Bertoliero Elia di 4 anni aveva raccolto in un cortile dei semi trovati nelle bacche di « stramonio » e li aveva mangiati. Poche ore dopo il piccino fu colto da atroci dolori di ventre e malgrado le pronte cure, morì avvelenato.

Per le cattedre di Pedagogia e Morale

Sabato 9 corr. alle ore 8 ant. avrà luogo presso il Regio Liceo Tito Livio di Padova la prova scritta per il concorso alle cattedre di pedagogia e morale nelle scuole normali maschili governative.

Inscritti a questo concorso sono i signori: Canella Giulio, Donazzolo Pietro, Limentani Ludovico.

Encomi dopo l'inondazione

La Giunta Municipale ha diramato un comunicato col quale esprime il più vivo encomio a tutti quei funzionari del Municipio che si distinsero durante i giorni di piena tanto nelle opere di difesa, come in quelle di soccorso.

All' estrema dimora

I funerali del prof. Francesco Salvagnini riuscirono oggi imponenti. Attorno alla bara v'era una folla commossa di parenti, amici, colleghi e discepoli.

Tenevano i cordoni: il cav. Poli, il prof. Cicogna, lo studente Pletti, il comm. Viterbi, il sig. Gradara e il prof. Gruber.

Al seguito v'erano le bandiere dell'Istituto Tecnico e del Collegio Polo e una larga rappresentanza di allievi. Dopo le esequie a Santa Giustina, il corteo si diresse a Savonarola.

Parlarono rievocando con nobili parole le virtù dell'estinto il prof. Cicogna ff. di preside all'Istituto Tecnico, il comm. Giuseppe Viterbi, il sig. Gradara, lo studente sig. Pletti a nome della scolaresca e lo avv. cav. Antonio Rossi.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

Echi della disgrazia automobilistica

I conti Dolfin e Gulinelli, feriti nell'accidente automobilistico avvenuto due sere fa nella riviera del Brenta, vennero ricoverati a Strà non presso il dottor Talpo, ma presso il signor Bedendo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7.

(gs.) — *Tiro al piccione* — Oggi si sono svolte nel campo di S. M. del Rovere le gare di tiro al piccione con un grande concorso di tiratori. Ecco i risultati.

« Tiro Treviso » — 1 piccione a m. 24 gara fino a m. 28 — Concorrenti n. 18 1. premio 50 per cento sulle entrate (lire 90) e 2. premio 25 per cento sule entratute (lire 45) divisi fra Leone Lebreton e bar. Onesti Gino.

« Poule libera » piccioni a m. 24. Concorrenti 13 vinta da Nigris Guido con sei piccioni su sei.

« Gran Tiro S. Martino » 5 piccioni a m. 24 gara fino a m. 27. Concorrenti n. 27 Primo (lire 500) Menegoldi 2. (lire 200) Nono. 3. (lire 150) Lebreton Paolo 4. (lire 100) Antonini cav. Paolo 5. (lire 50) Cesarano Federico 6. (lire 50) Pierobon san Antonio. Primo premio vinto con 11 piccioni su 11.

« Poule Libera di chiusura » Piccioni a m. 24. Concorrenti 18. Premio (lire 180) diviso fra Quirino Quirini e avv. Cesare.

La disgrazia automobilistica avvenuta sere or sono sul Terraglio presso la Frescada, ha naturalmente dato luogo ad indagini attive da parte della questura. Questa ha denunciato alla procura del Re quale autore presunto del colposo omicidio il cav. Ugo Trevisanato di Mogliano.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio ed Arti della nostra Provincia è convocata in seduta ordinaria per giovedì 14 corr. alle ore 9,30 precise col seguente ordine del giorno: — 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Nomina di due delegati della Camera di Commercio Italiana nel Consiglio Generale del Traffico. — 3. Nomina del secondo delegato della Camera di Commercio del Compartimento Ferroviario di Venezia nella Commissione Compartimentale del Traffico in Venezia — 4. Voto in ordine ai provvedimenti per la sistemazione dei fiumi e canali del Veneto. — 5. Proposte per la pubblicazione di un regolare Bollettino della Camera. — 6. Domanda del Museo Commerciale di Venezia per sussidio per l'anno 1908. — 7. Proposte per l'istituzione di una Borsa di studio a favore di giovani della Provincia che intendano di frequentare scuole commerciali, industriali e artistiche.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7.

(Aramis) *Furto di cavalli* — Stanotte, individui rimasti finora ignoti, rubarono dalla stalla del villico Tonetto Francesco di San Floriano, una cavalla di pelo bianco del valore di 200 lire, e dalla stalla dei fratelli Santinon di Vallà di Riese, affittuali del sig. A. Moretti di qui, due cavalle, una storna di razza e una roana, del valore complessivo di 1500 lire. Stamattina i danneggiati denunciarono il furto al delegato ed ai carabinieri.

Su questo audace furto, c'è un particolare che potrebbe mettere sulla buona via la questura. Le guardie notturne stanotte, mentre si trovavano di ronda in piazza, videro arrivare dal Borgo Asolo, a corsa sfrenata, una carretta tirata dalla cavalla bianca e seguita dalle altre due cavalle denunciate. La carretta su cui stavano montati alcuni individui, attraversò la città come un fulmine, prendendo la strada di Cittadella. Verso quella parte adunque le ricerche devono essere rivolte, quantunque dalla denuncia all'ora in cui avvenne il furto, sieno passate parecchie ore.

Un duello

CONEGLIANO — Ci scrivono 6:

Da lungo tempo in seno alla locale Società degli Ufficiali in congedo pervengono accuse a base di pettegolezzo contro qualche socio, accuse sciocche e prive di fondamento che hanno il loro substrato in questioni elettorali e che vennero completamente dichiarate prive di fondamento da un giurì d'onore.

L'altro giorno in seno alla Società si stava appunto discutendo tale questione quando alcuni soci perduta la pazienza apertamente deplorarono questo sistema scorretto, che anzichè cementare i vincoli di cameratismo fra gli ufficiali in congedo, mina le basi del sodalizio con grave disdoro di tutti.

Un tenente colonnello nella riserva, il quale assisteva all'adunanza ritenendosi offeso da alcune frasi pronunciate durante la discussione da un tenente di complemento, stimato professore della nostra città, mandava a questo i suoi rappresentanti.

Ne conseguì che stamane lungo il Piave, nei pressi della Stazione ferroviaria di Susegana, ebbe luogo lo scontro: il tenente colonnello riportò un colpo di sciabola all'addome, il professore una leggera scalfittura all' avambraccio. Gli avversari non si riconciliarono.

Vorremmo sperare che le sorti della Società Ufficiali in Congedo si rialzassero, ma purtroppo temiamo, che per un complesso di circostanze l'esistenza sua sia seriamente compromessa.

Disgrazia mortale

VITTORIO — Ci scrivono 7:

(A. P.) — Da Corbanese di Targo mi giunge la seguente notizia: il villico De Martin Giovanni fu Domenico del luogo, fittavolo del sig. Antoniazzi di Conegliano, essendo salito su di un pero in località « Castagner » per un falso movimento cadde accidentalmente da esso, battendo il capo in così malo modo da ridurre il disgraziato quasi immantinente cadavere. Si recarono sul luogo i RR. carabinieri di Cison di Valmarino, i quali constatarono l'accidentalità del fatto. Il Pretore locale, avv. Ciotto, avutone sentore, ordinò tosto il seppellimento del cadavere.

Udine

UDINE — Ci scrivono 7.

Ancora uno sciopero in vista! — Lo sperato accordo fra padroni di forno e i lavoranti — dopo le trattative corse — è andato in fumo nell'assemblea di ieri. Perciò ne sarà convocata un'altra per istabilire un nuovo memoriale da presentarsi ai padroni sulle seguenti basi:

1. Lavoro a quintalato in ragione di lire 5.50 al quintale di farina lavorata — 2. Limitazione degli apprendisti nei limiti stabiliti dalla Società di Miglioramento — 3. Diritto ad un giorno di riposo ogni settimana per turno — 4. Abolizione del trasporto del pane a domicilio da parte degli addetti alla panificazione — 5. Obbligo, da parte di ciascun proprietario, di rilasciare una cauzione in danaro per garantire il mantenimento dei patti contrattuali — 6. Il lavoro dovrà essere ininterrotto.

E poichè mancano soli tre giorni all'attuazione dell'orario limitato al lavoro diurno è desiderabile che si addivenga subito ad un reciproco accordo, altrimenti è probabile un altro sciopero non desiderato [illegible] dei lavoratori forni.

Per l'impianto di una cooperativa di consumo l'altra sera [illegible] che la somma iniziale non deve essere inferiore alle lire 30 mila da coprirsi con azioni di lire 10 ciascuna. [illegible] i presidenti delle associazioni cittadine per le altre modalità.

Siamo entrati in inverno poichè sera e mattina la temperatura è piuttosto rigida ed il ghiaccio ha già fatto la sua comparsa. Ma in compenso il tempo è splendido.

[illegible] Aurora di Spilimbergo ha messo alla luce la bellezza di quattro vitelli, uno dei quali bicipite. Dai paesi limitrofi accorrono i curiosi per vedere l'animale fenomeno.

Distretto Militare — Tutti si dolgono del trasporto del Distretto Militare di Udine a Sacile. Il *Giornale di Udine* in un odierno trafiletto scrive: Non resta più che una via per far sentire — non dicia-

Continua in 5a. pagina

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 108

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

«Sua Signoria fu trovato morto presso una siepe a breve distanza da Killander Castle. Egli tornava solo dalla caccia. Si suppone che volendo passare attraverso un'apertura della siepe col fucile carico in mano, il grilletto si sia impigliato fra i rami delle piante, e la carica, esplodendo, abbia colpito in pieno petto il nobile lord, la di cui morte deve essere stata istantanea. Il cadavere fu trovato qualche ora dopo con l'arma scarica accanto.

«Il conte era ancora nel fiore della vita, essendo nato, ecc. ecc.»

[illegible] lady Penrith [illegible] al cocchiere [illegible] in onta alla sua ansietà di tornare al castello, il treno non sarebbe partito un minuto prima del tempo stabilito in orario.

Morto! Era vero? Era possibile? Non era forse un errore, una notizia esagerata della catastrofe data al *reporter* del giornale, da un estraneo o da un domestico, nei primi momenti di inevitabile confusione?

Questi pensieri attraversavano la mente di Sibilla, mentre sedeva nella sala d'aspetto, attendeva con inesprimibile impazienza la partenza del treno.

Il suo matrimonio, certo non era stato felice, e tanto l'uno come l'altra sapevano benissimo che l'amore non entrava per nulla nella loro unione; ma lord Penrith si era sempre mostrato cortese con sua moglie, le aveva concesso la più assoluta libertà di vivere a suo modo e relativamente era stato un buon marito.

Quando Sibilla giunse finalmente a Killander la quiete ed un silenzio sepolcrale regnavano nel castello.

L'inchiesta era stata fatta verso la metà del mezzodì, ed era terminata prestissimo, perchè il caso era tanto chiaro, da non richiedere nè interrogatori, nè dogini, nè discussioni fra il « Coroner » e la giuria.

La catastrofe era dovuta ad uno di quei disgraziati accidenti, purtroppo frequenti al tempo delle caccie, che accadono sempre per l'imprudenza dei cacciatori, i quali dovrebbero scaricare il loro fucile e non tornarsene a casa con l'arma carica. Lord Penrith, per risparmiare una piccola fatica aveva sacrificato la sua vita... così giudicarono il «Coroner» ed i giurati, non senza aggiungere i loro rimpianti per l'immatura sua perdita e l'elogio funebre del morto.

Il maggior male era la mancanza di un erede diretto, perchè il conte non aveva figli, ed il titolo e la sostanza spettavano ad Uberto Urquhart, suo fratellastro, un uomo che godeva di una pessima riputazione, libertino, giocatore, dissipatore, disprezzato da tutte le famiglie ragguardevoli del Cumberland. Egli non possedeva neppure quelle poche buone qualità che potevano far perdonare in parte i suoi difetti, perchè [illegible] per le persone inferiori alla sua condizione, benchè ostentasse di trovarsi volentieri in loro compagnia [illegible] del popolo [illegible]

Mr. Urquhart si presentò al Castello un'ora dopo il ritorno di lady Penrith. Veniva in fretta e furia da Perth, dove aveva passato la notte precedente, non potendo proseguire il suo viaggio per la Scozia, e dove aveva letto nei giornali del mattino. Egli mandò un biglietto a sua cognata con la preghiera di riceverlo. A questa domanda lady Penrith rispose con un biglietto di tre righe:

«Oggi, no. Fra tre o quattro giorni vi riceverò. Devo parlarvi in merito al passato, ed alla parte che vi avete avuto».

Il funerale del conte di Penrith ebbe luogo tre giorni dopo la sua morte. Tutta la nobiltà dei dintorni, sino a venti miglia di distanza dal castello, tutti gli affittuari ed indipendenti dei dintorni, seguirono in lunga fila il feretro, sul quale spiccava, sopra un cuscino di velluto rosso, la corona comitale, risplendente ai pallidi raggi di un sole invernale.

Il corteggio funebre era diretto alla chiesa di Cargill, dove da secoli si seppellivano gli Urquhart, in un sotterraneo situato al disotto dell'altare; ma quella sepoltura era circa quarant'anni rimaneva chiusa, [illegible] il marito di Sibilla [illegible] lato nel piccolo cimitero del villaggio, nella tomba che conteneva le spoglie mortali di suo padre.

Uberto Urquhart, nella sua qualità di parente più prossimo e di erede, seguiva immediatamente la bara, e non appena fu compiuta la mesta cerimonia tornò al Castello per assistere alla lettura del testamento. Questo testamento era stato fatto in un periodo di tempo in cui l'ultimo conte poteva disporre soltanto delle sue rendite superflue, ed i suoi legati si riducevano ad un legato di mille sterline a sua nipote Coralia, ed a legati di cento o cinquanta sterline ai suoi domestici. Le argenterie, i gioielli, i quadri, il tutto quanto gli apparteneva personalmente lo lasciava alla sua consorte; al fratello non lasciava neppure una scatola da tabacco per memoria.

Uberto Urquhart ascoltò la lettura del testamento, rimanendo in piedi presso il caminetto, con le spalle voltate verso il fuoco. Egli non fece alcuna osservazione, [illegible] sguardi dubbiosi, aspettando le istruzioni di Sua Signoria.

— Vi ringrazio, Grant — disse finalmente, come se si svegliasse da una meditazione profonda. — Mio fratello possedeva ben poco del suo, ed è giusto che tutti gli oggetti acquistati col denaro di sua moglie ritornino a lei. Andate pure, Grant, il *luncheon* vi aspetta, — soggiunse dopo un minuto di silenzio. — Io rimango qui a fumare un sigaro. A quest'ora non ho mai appetito.

— Ma, milord, vi siete affaticato molto questa mane, — osservò timidamente il notaio. — Non sarebbe meglio che....

— Mi caricassi lo stomaco di cibo? No, caro mio! Ma potete dire ad un servitore che mi porti dei liquori. Vi do il buongiorno, se non ci rivediamo più.

Queste parole significavano in modo abbastanza chiaro che Sua Signoria non desiderava rivederlo. Il notaio ripose il testamento nel suo portafoglio, e lasciò il salotto inchinandosi in silenzio.

— Il nuovo conte fa il superbo, — brontolò Mr. Grant; — ma ben presto verrà a pregarmi di sistemare i suoi affari con i suoi creditori. Questi vorranno essere pagati per intero, ed egli probabilmente non l'intende così. Comunque sia, mi dispiace di non possedere qualche cambiale di Sua Signoria. Chi mai poteva immaginarselo! La se-

(Continua in V pagina)

mo intendere — al Ministro la verità; la tribuna parlamentare ».

Il telefono Udine-Cormons? — La « Neue Freie Presse » annunzia che fra i nuovi progetti dello sviluppo telefonico nell'impero austriaco sarà pure compreso l'allacciamento della rete interna alla rete italiana per Cormons-Udine.

Un incanto extragiudiziario — Il giovane sig. Obizzo Obizzi cambiando domicilio incaricò oggi certo Giavazzi Giuseppe detto Butom di trasportargli dei vestiti del complessivo valore di lire 100 nella nuova abitazione, ma il Giovizzi non fu di tal parere e giunto in via Aquileia pose all'incanto i vestiti ecclissandosi poscia coll'importo ricavato. Appena il sig. Obizzi apprese della truffa patita ne fece denunzia alla P. S., gli agenti della quale non tardarono a scovare il Giavazzi traducendolo in carcere.

PORDENONE — Ci scrivono 7:

Consiglio comunale. — Per sabato sera, alle ore 8.30, è convocato il consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno che contiene parecchi argomenti importantissimi.

Verona

L'ex Giunta moderata che querela il Sindaco radico-socialista

VERONA — Ci scrivono 7:

Nella seduta del Consiglio Comunale del 4 ottobre il Sindaco della Giunta radico-socialista avv. Bedini-Carnessali rispondendo agli avversari dichiarava che « la cessata Giunta clerico-moderata Guglielmi aveva commesso un falso facendo precedere in una terna di maestre comunali, una di queste per la ragione che aveva ottenuto punti e classifiche superiori mentre codesto esame essa non aveva mai sostenuto ».

Ora la Giunta cessata ha querelato il Sindaco per diffamazione, accordandogli la prova dei fatti.

Un capitano derubato — In Vicolo Pero N. 25 abita colla sua famiglia il capitano Francesco Natale delle batterie a cavallo. In un corridoio aveva collocata una cassa che conteneva vari effetti di vestiario d'inverno della sua signora. Aperta in questi giorni la cassa i coniugi constatarono che vi mancava un vestito di seta del valore di cento lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri i quali riuscirono ad assodare che il vestito era stato visto indosso ad una donna che frequentava la casa del capitano e che ora è irreperiblie.

Incendio in un Cotonificio — Stamane alle ore 9.30 si manifestò un incendio nel Cotonificio Veneziano fuori di Porto Nuova. Il fuoco ebbe origine nel magazzino dei cascami di cotone. Accorsero sul luogo coi pompieri il comandante Trotter, il brigadiere Carlotto e il sergente Mascarello. In breve tempo il fuoco fu spento. Per cascami distrutti e per il fabbricato si ebbe un danno assicurato di circa mille lire. La causa si attribuisce a qualche scintilla spinta dai ventilatori sul magazzino, insieme ai cascami.

L'inondazione dell'Alpone — Nel Comune di Monteforte fu commesso un furto di sacchi che erano stati disposti sulla riva del torrente Alpone, allo scopo di chiudere la rotta. Il valore dei sacchi è di circa cinquanta lire.

Un bavarese impazzito — E' giunto a Verona da Monaco il dott. Herru Sylvan Wolf e si recò alla questura centrale annunciando che era in cerca di suo fratello Sigismondo d'anni 17 preso da alienazione mentale e scomparso da Monaco lasciando detto che si dirigeva a Verona. Per quante indagini siano state fatte ancora non si sono trovate qui traccie dello scomparso giovane.

Vicenza

L'inaugurazione delle Scuole di S. Felice

VICENZA — Ci telefonano 7:

La Giunta Municipale ha stabilito, come già per primo vi preannunciai, che lunedì 11 corr. genetliaco del Sovrano abbia luogo l'inaugurazione del nuovo grandioso edificio scolastico di Borgo S. Felice. La cerimonia avrà luogo con solennità alle ore 11 del mattino.

Consiglio Comunale — Agli oggetti del Consiglio Comunale ne furono aggiunti altri due a seduta privata per un provvedimento a carico di un impiegato e pel conferimento della borsa di studio Formenton.

Per la coltivazione dei tabacchi — Il Sindacato Italiano per la coltivazione dei tabacchi sta svolgendo anche nella nostra provincia una azione per convincere i proprietari ad estenderne la coltivazione. Già se ne occupa il co. comm. Guido Piovena presidente della Banca Popolare e fra breve il gerente del sindacato avv. Eugenio Sacerdoti indirà a Vicenza una riunione dei maggiori proprietari della Provincia.

Camera di Commercio — Il Consiglio Camerale è convocato pel 13 novembre alle ore 10,30 e fra gli oggetti all'ordine del giorno vi sono le nomine di due delegati delle Camere di Commercio nel Consiglio Generale del Traffico e di un delegato nella Commissione Compartimentale del Traffico di Venezia.

Alla Rotta di Sarego

LONIGO — Ci scrivono 7:

L'Impresa Toffanin-Zancan e Battistella assuntrice del lavoro a cottimo fiduciario, per la chiusura e ripristino delle arginature nella rotta di Sarego, ha oggi occupati per tale lavoro ben 1000 operai, il numero dei quali aumenterà progressivamente fino a 2500. E' a Serego, un vero formicolio di operai: chi intento ai lavori del nucleo arginale colle materie ghiaiose e sabbiose; chi a proseguire i tracciati nei campi; chi alla costruzione di capannoni pei cementi; ecc. ecc.

Nel luogo sono state improvvisate baracche di vendita vino, liquori e generi alimentari.

Per la chiusura della rotta necessiteranno pel trentacinque mila quintali fra calce e cemento, che frammisti alla ghiaia formeranno il materiale per le arginature.

L'acqua esce sempre dalla breccia e continua a tener allagati i campi.

Il buio del 26 notte — Il consigliere comunale dott. Gustavo Grossa presentò una interpellanza, che verrà discussa nella seduta consigliare di domenica 10, intorno al servizio della Impresa della Luce Elettrica e della Amministrazione Comunale relativamente alla pubblica illuminazione nella sera del 26 ottobre 1907.

Fu questa la sera fatale della terribile piena del Guà, che cagionò la rotta di Serego. In quella sera, l'acqua penetrando nel mulino, invase i locali della distribuzione della forza elettrica, ed impedì il funzionamento delle dinamo.

Il buoio in città durò per qualche ora, fino a che, in vari punti vennero collocati dei fanali a gas acetilene. Abbassatasi l'acqua del fiume, causa la rotta di Sarego, alla domenica sera riebbimo l'illuminazione pubblica, che poi continuò a funzionare anche pei privati.

BASSANO — Ci scrivono 7:

Una ragazza che affoga. — Nelle ore pomeridiane di ieri nel Comune di Solagna certa Ferracin Antonia di Luigi d'anni 20 recatasi presso la riva del Brenta per accudire alla lavatura di pochi pannolini disgraziatamente scivolò e cadde bocconi nel fiume. Travolto dalla corrente il suo corpo sparì in breve

Il cadavere non potè essere ancora rintracciato.

Il nuovo palazzo delle Poste e dei Telegrafi — Il nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi si può dire completamente ultimato. La vecchia e giusta aspirazione della città con gradimento di tutti sta per essere un fatto compiuto.

La nuova sede è degna di Bassano e degli importanti servizi cui viene adibita. Ivi sono tenuti nella giusta considerazione la proprietà e il decoro — spaziosissimo è l'atrio pel pubblico; i diversi servizi postali sono ripartiti in più sportelli — l'ufficio telegrafico diviso da quelli postali e lontano dal pubblico sebbene nello stesso piano. La preparazione dei locali pel telefono ci fa presagire la sua non lontana attivazione.

Nella seconda metà del corrente mese credesi venga inaugurata la tanto desiderata nuova sede.

Cronache funebri

Ci scrivono da Vittorio, 7:

(A. P.) *Necrologio.* — A Vittorio, improvvisamente colpito da paralisi cardiaca, venne scoperto cadavere il settantunenne Don Giuseppe Gabelli, che condusse una vita sacerdotale esemplare trascorrendo mezzo secolo nel pietoso esercizio della sua missione.

La grave perdita, avvenuta nel palazzo dell'ing. Zenari, ove abitava, ha destata enorme impressione, poichè il buon sacerdote era generalmente amato.

Condoglianze vivissime ai congiunti tutti.

Ultima ora

Modernisti in ritirata
La condanna all'Indice del "Rinnovamento,,

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* dice che una persona ben addentro nelle cose del Vaticano assicurava che cinque dei sei autori della risposta dei modernisti all'Enciclica *Pascendi* avrebbero fatto atto di sottomissione al Papa.

Il *Giornale d' Italia* non sa quanto fondamento abbia questa notizia e osserva che finora non sono state tolte dal commercio le copie del volume incriminato e che anzi si sta preparando una nuova edizione del volume con varie aggiunte, fra le quali quella di un capitolo dedicato al cardinale Newmann intorno alle cui dottrine vi sono stati in questi giorni dispute interessantissime

Intanto in Vaticano si annunzia, la condanna da parte della Sacra Congregazione dell'Indice della rivista modernista di Milano « Il Rinnovamento ».

Echi degli incidenti occorsi a Merry del Val a S. Marino

Roma, 7

Il cardinale Merry del Val mentre la sera del 3 Settembre scorso in vettura si recava da Albano a Castel Gandolfo, fu fatto segno ad insulti da parte di uno sconosciuto che si trovava nel tra melettrico. Quale autore dell'insulto fu arrestato tal Emidio Fortini. In difesa del Fortini accorsero certi Figliacconi e De Nicola che vennero anch'essi arrestati per oltraggio alle guardie. Il Tribunale di Roma ha oggi assolto per non provata reità il Fortini che doveva rispondere di disprezzo al culto cattolico e il Figliacconi, ed ha condannato il De Nicola a un mese e sedici giorni.

Per il riposo festivo

Roma, 7

E' stata ricevuta dal ministro Cocco-Ortu una commissione il cui compito era di avanzare proposte tendenti a modificare il regolamento per il riposo festivo per il commercio. Il ministro assicurò i presenti delle sue buone disposizioni perchè la legge venga regolarmente applicata e perchè siano di comune accordo eliminati gli inconvenienti inevitabili in una grande riforma sociale. Il regolamento comparirà domani o dopodomani sulla « Gazzetta Ufficiale » assicurando quindi un primo esperimento pratico della legge entro i 90 giorni prescritti e cioè ai primi di febbraio del 1908

Ufficiale giapponese alla Spezia

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* ha dalla Spezia che è giunto colà il tenente colonnello commissario della marina giapponese Ukina allo scopo di studiare il funzionamento del servizio delle sussistenze della nostra regia marina. Il colonnello Ukina visitò vari impianti assistendo anche al funzionamento dei servizi. L'ufficiale giapponese riportò le più lusinghiere impressioni e manifestò più volte la sua compiacenza per il modo con cui procedono i servizi. Il colonnello si recò anche a visitare i depositi del munizionamento di guerra e i magazzini dell'Arsenale.

Accidente edilizio a Genova

Genova, 7

Nel pomeriggio di oggi in Piazza Regina Margherita a Pontedecimo per causa che si ignora, rovinarono due soffitte in mattonelle di un caseggiato in costruzione dell'impresario Marini. Gli operai erano in quel momento tutti al lavoro. Quattro di essi rimasero feriti gravemente. Vennero trasportati all'ospedale.

L'on. Mirabello a Genova

Genova, 7

Alle ore 16.30 giunse da Napoli la regia nave « Garibaldi » con a bordo il ministro Mirabello.

Arresto dei capi dell'agitazione a S. Severo

Foggia, 7

A San Severo furono arrestati Trematori Euclide capo delle agitazioni in provincia di Foggia e Ferrara Matteo presidente della Lega di San Severo.

Sono stati arrestati altri 24 individui colpiti da mandato di cattura. Nella sede della lega di Torremaggiore furono rinvenute due rivoltelle e molti coltelli fra cui alcuni insidiosi.

Terremoto in Sicilia

Catania, 7

Ieri nelle ore pomeridiane alle 2.10 fu avvertita una forte scossa di terremoto a Zafferana Etnea, e a Santa Severina. La popolazione abbandonò le case e si riversò all'aperto. Nessun danno grave. Qualche vecchio tugurio fu soltanto lesionato.

Gli sconti all'Estero

Londra, 7

La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso sconto dal sei al sette per cento.

Parigi, 7

La Banca di Francia ha elevato il tasso sconto dal 3 1/2 al 4 0/0.

Le vittime del terremoto nel Turkestan

Pietroburgo, 7

Si ha da Samarcanda (Turkestan):

Un giornalista dell' *Ukraine* inviato nella regione dei terremoti scrive che secondo informazioni precise la città di Karatagh è rimasta completamente distrutta e che su 3400 abitanti soltanto 70 sono sfuggiti alla morte.

La condanna di Gurko

Pietroburgo, 7

Il Tribunale ha condannato Gurko alla destituzione e alla interdizione per 3 anni dai pubblici uffici.

Grave sciagura per lo scoppio di polvere

Parigi, 7

Si ha da Annecy: E' avvenuta una esplosione nella stanza delle mine nella cava di Larripaze presso Oex sulla linea di Chamonix. Sono scomparse cinque persone. Sono stati ritrovati tre cadaveri. Le ricerche cessate nella notte saranno riprese domattina all'alba. Le autorità si sono recate sul luogo.

Gli assassinii delle bande bulgare

Atene, 7

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Il 2 corrente una banda bulgara ha ucciso tre greci ad Armenorori, nel distretto di Monastir; nel villaggio di Besista, nello stesso distretto, un'altra banda ha ucciso due contadini greci; presso Abdella, nel distretto di Elassona, una banda rumena ha ucciso il figlio di un notabile greco e un altro greco.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 7 novembre — Vap. A. U. « Baron Call » cap. Domianovich — Ital. « Nilo » cap. Pilo da Alessandria, merci — Ital. « Bosnian » cap. Anatra da Costantinopoli, merci.

Spedizioni e partenze del 7 novembre — Vap. A. U. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume, merci — Ell. « Eftikhia » cap. Zeftotilas per Taganrog, vuoto — A. U. « Kolosvar » cap. Biasevich per Fiume, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Broomfield » da Eupatoria, miner.
Ingl. « Flaminian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ingl. « Silhesworth Hall » da Cardiff, carb.
Germ. « Austria » da Amburgo, merci.
Ingl. « Whitehall », minerali.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Ital. « Audax » da Huelva, minerali
A. U. « Szecheny » da Barry, carbone.
Ingl. « Hartburn » da Swansea, carbone.
A. U. « Baross » da Barry, carbone.
Ingl. « Cairgorm » da Penarth, carb.

Movimento ferroviario del porto

7 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio. Carboni 84 — Cereali 26 — Cotoni 7 — Varie 141 — Per la Ferrovia 36 — Totale generale 294.

Mercati del Veneto

ODERZO, 7 — (T.) Anche al mercato di ieri intervenne poca gente, trattenuta per le campagne in causa all'urgenza di terminare la vendemmia dell'uva rabosa e di raccogliere il granoturco, per conseguenza su tutti i rami gli affari furono assai limitati. Noi riferiamo per debito di cronaca, che ieri a Ponte di Piave sarebbe stato concluso un affare di 500 ett. di vino bianco a L. 7.25 all'ett.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 82.60 — pel 10 maggio 82.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.80 — pel 10 maggio 78.60.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — (Apert.) Cotoni: Vendite presunte della giornata balle N. 7000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Merc. calmo; dom. [illegible] — Cotoni futuri: Merc. calmo; dom. ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.76, 5.77 — Nov. Dic. 5.68, 5.68 — Dic. Genn. 5.67, 5.67 — Genn. Febb. 5.66, 5.67 — Febbr. Marzo 56.66, 5.67 — Marzo Aprile 5.65, 5.67 — Aprile Maggio 5.65. 5.67 — Maggio Giugno 5.65, 5.67 — Giugno Luglio 5.66, 5.67 — Luglio Agosto 5.62, 5.66.

NEW YORK, 7 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sosten. — Genn. C. 16.65 — Febbr. 10.26.

HAVRE, 7 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3400 — Mercato rialzo.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e del 7: Rame best selected Ls. 69.5, 69.5 — Id. in foglio 82, 82 — Id. elettrolitico 68 10, 66 — Id. G. M. B. cont. 63 12 6, 60 5 — Id. id. 3 mesi 63, 59.15 — Stagno cont. 138.10, 135 — Id. 3 mesi 140.10, 137 — Piombo spagn. cont. 18.5, 18.5 — Id. inglese 18.15, 18.12.6 — Zinco cont. 21.15, 21.15 — Antimonio cont. 40, 40 — Ghisa Middlesborough 49.9, 49.8 1/2 — Solfato di rame 23.10 25.

CEREALI

NEW YORK, 7 — Chiusure del 6 e 7: Frumenti: Merc del 6 debolissimo. Nov. 105 7/8 — Merc. del 7 deboliss., Nov. 103 1/2.

CHICAGO, 7 — Chiusure del 6 e 7: Frumenti: Merc. del 6 debolissimo; Nov. 92 3/4 — Merc. del 7 deboliss.; Nov. 90 3/4 Mais: Merc. del 6 debolissimo; Nov. 58 1/8 — Merc. del 7 facile; Nov. 57 1/2.

PARIGI, 7 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. pesante — Corr. F. 31.60 — Mese pross. 31.50 — Genn. Febbr. 31.80 — 4 mesi primi 32.10.

Frumenti: Merc. debole — Corr. 23.40 — Mese pross. 23.25 — Genn. Febbr. 24.10 — 4 mesi primi 24.25.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. 18.10.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. 19.10.

LONDRA, 7 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per carichi arrivati. Inattivo

ANVERSA, 7 — Frumenti: Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — (Chius.) Zucchero rosso 88° dispon. F. 23.75 — Id. raffinato 57.75 — Merc. calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.75 — Id. corr. 26.87 — Genn. Febbr. 27.12 — 4 mesi primi 27.62 — Merc. sosten.

MAGDEBURGO, 7 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.75.

CAFFE'

HAVRE, 7 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 39.75 — 2 mesi dopo il corr. 39.75 — 4 mesi id. 39.75 — 6 mesi id. 39.75 — 8 mesi id. 40.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti: Corr. F. 38.50 — Mese pross. 39 — Genn. Febbr. 40 — 4 mesi primi 42 — Merc. fermo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Novembre

ROMA, 7 — Cambio per domani 100 — — Settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,10
Azioni Banca Veneta	869.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	700.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	257,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1115,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	498,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	498,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	495,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,25	122,35	—,—	—,—	5
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	4 1/2
Belgio	99,57 1/2	99.67 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,14 1/2	25,17	24,77	24,80	5
Svizzera	99,47 1/2	99,57 1/2	—,—	—,	5 1/2
Austr. Cor.	104,20	104,30	—,—	—,—	5 1/2
Banc. aust.	104.20	104,30	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,67	101,75	101,65	101,57
» » » fine	100	—,—	—,—	101,75	101,70
» » 3 1/2 con.	100	101,30	101,40	100,90	100,90
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	494.00	494,00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	334,00	334,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	496,50	496,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1197,00	1091,00	1100,00	1093,00
Credito Italiano	500	510.50	512,00	512,00	514,00
Società Banc. it.	250	139,50	137,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	699 00	691,00	700,00	702,00
Ferr. Meridionali	500	644.00	644,00	645.00	644,00
Ferr. Mediterranee	500	365,00	364.00	364,00	364,00
Società Veneta	80	175.60	175,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	439,50	408,00	438,00	438,00
Lanificio Rossi	900	1601,00	1606,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	508.00	508.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257,50	258,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1112,50	1135,00	1120,00	1110,00
Edison	150	564.00	567,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	329,00	327,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	327,00	332,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	710,00	714.00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—	231,00	233 00

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1093 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 15[illegible] — Soc. Omnibus 263 — Soc. Gaz 1065 — Soc. Condotte d'acqua 372 — Soc. It. per Carburo 1000 — Immobiliare 264.

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94,75
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101.52
C. Londra a vis.	25,21 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	81 3/4
Obb. Lombarde	308,00
Cambio sull'It.	100,1/16
R. turca unific.	91 60
Banca di Parigi	1382,00
Tunisine nuove	451,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,40
Ren. ungh. 4 0/0	92,95
Ren. spag. 4 0/0	91,00
Banca ottomana	681,00
Argento fine	104,00
Azioni Suez	4585.00
Lotti turchi	164,00
Rendita Russa	62,15
Ferr. mer. a ter.	641,00
R. porto nuova	61,85
R. serba 4 0/0	79,00

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	684,[illegible]
Lombarde	144,[illegible]
Napoleoni d'oro	19,[illegible]
Argento	100,[illegible]
Cambio su Par.	95,[illegible]
» su Lond.	241,[illegible]
Lire It. (carta)	96,[illegible]
R. austr. (arg.)	95,[illegible]
» » (carta)	95,[illegible]
» » (oro)	113,[illegible]
» » (ungh.)	92,[illegible]
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3[illegible]
Rendita It. 5 0/0	100 [illegible]
R. spag. es. nu.	90 [illegible]
R. turca unific.	91 [illegible]
Egiziano nuovo	100 [illegible]
Argento fino	27 1[illegible]
BERLINO 7	
C. su Lond. - 3 m.	20,21 [illegible]
» Parigi - 8 g.	81[illegible]
» Italia - 10 g.	81[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	19[illegible]

PARIGI, 7 — Tendenza facile.
VIENNA, 7 — Tendenza debole.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisab. di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ogni mezz.ora. / Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Emen.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.[illegible]
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Dopo settantun anno di vita esemplare, di cui quasi mezzo secolo trascorso nell'esercizio pietoso della sua missione sacerdotale, ieri a sera improvvisamente mancava alla vita

Don Giuseppe Gabelli

Ai parenti, agli amici, a tutti quelli che apprezzarono la serenità, la dolcezza mite di quell'anima, le sorelle Ernesta vedova Zenari ed Enrichetta vedova Gabelli, coi nipoti tutti, porgono il doloroso annunzio.

Vittorio, 7 Novembre 1907.

I funerali senza fiori e corone, come la Sua veste ed il suo desiderio richiedono, avranno luogo Sabato 9 corr. alle ore 10 ant. a partire da casa verso il Duomo di Serravalle.

timana scorsa equivalevano a dei pezzi di carta straccia.

Il nuovo lord Penrith accese un sigaro, e si sdraiò comodamente sulla poltrona accanto al fuoco. Di quando in quando alzava il capo, e gettava degli sguardi furtivi tutt'intorno su quella gran sala riccamente addobbata, quasichè non potesse persuadersi che fosse sua.

Sì, il palazzo di Barkley Square, le di cui porte erano rimaste inesorabilmente chiuse per lui da dieci anni, e quello del castello di Killander, gli appartenevano, come gli appartenevano pure gli altri beni dell'ultimo superstite dell'antico maniero dei Camberlad. Non più preoccupazioni per Uberto Urquhart; non più tasche vuote, non più creditori importuni e minacciosi. Non avrebbe più [illegible] ci, più fastidi. I giorni delle difficoltà erano passati per sempre. Poteva sdraiarsi, accanto al fuoco in casa sua, fumare i migliori sigari, procurarsi tutti i piaceri

— Durante i dieci anni della vostra assenza, [illegible] usato la vostra gentilezza, — disse il nuovo conte apostrofando il ritratto del fratello appeso alla parete accanto al caminetto. — Godetevi tutta [illegible] una bella [illegible] l'esistenza, [illegible]

te. Se nel luogo ove siete ora si ha conoscenza di ciò che accade in questa terra, non pretenderete certo che io sia dolente della vostra perdita.

Fu interrotto nel suo soliloquio dal maggiordomo, che spalancò i due battenti della porta annunciando lady Penrith.

Urquhart gettò il suo sigaro nel caminetto, e rimase con gli sguardi fissi al cognato. Aveva sollecitato quel colloquio ma non si aspettava che fosse così presto; [illegible] trovandosi di fronte a sua cognata.

Balbettò confusamente alcune parole ed invitò lady Penrith a sedere sulla poltrona al caminetto, pregandola di sedersi.

— Non voglio sedermi — disse Sibilla con tono glaciale. — Vi scrissi, che avevo bisogno d'intrattenermi con voi dopo il funerale. Questa sera [illegible] mia carrozza mi attende [illegible] che devo dirvi, lascierò il castello [illegible] più il piede.

— Cara lady Penrith, spero che considererete come vostra questa casa e [illegible]

— Vi prego di risparmiarvi la pena di fare dei complimenti, — rispose la contessa con uno sguardo che avrebbe dovuto fulmi-

narlo. — Sapete bene che nulla al mondo potrebbe indurmi ad entrare in una casa che vi appartiene, ammenochè venissi per denunciarvi... come potrei e vorrei fare, se non mi trattenesse il riguardo per il nome che portate, e se la mia fede nella giustizia di Dio, non fosse assai superiore alla mia fede nella giustizia umana.

Il pallore cadaverico che coprì il volto del nuovo conte, e l'espressione di spavento che si dipinse sulla sua fisonomia, le fecero subito comprendere che i suoi detti lo avevano duramente colpito. Egli rimase alcuni minuti in silenzio, mordendosi il labbro inferiore, e guardandola sotto le sopracciglia socchiuse, come se l'odio potesse uccidere.

— Che cosa intendete dire? — borbottò finalmente con voce rauca.

— Intendo dire che siete due volte assassino.

Col braccio alzato, col pugno stretto, Uberto Urquhart si precipitò innanzi di alcuni passi. Gli costava un immenso sforzo di volontà, di non lasciar cadere quel pugno come una martellata sulla testa di quella donna, la quale sapeva. Sapeva che con un solo colpo l'avrebbe uccisa, ed egli avrebbe

voluto stritolarla... vederla cadere morta ai suoi piedi.

— Non temo i vostri impeti, le vostre violenze, — disse Sibilla con fermezza.

— Anche se mi uccideste, non potreste farmi più male di quello che mi avete fatto. Voi avete rovinata tutta la mia esistenza, avete distrutto le speranze, l'amore, la felicità della mia giovinezza! Voi avete assassinata la mia sorella adorata, avete assassinato il mio padre.

— Io... io... l'ho assassinata? Gran Dio, ed chi che dice questa donna!

— Credo che vi sia un Dio che mi guidi a scoprire tutti i vostri delitti. Vi costa poco, anzi nulla, di innalzare questo Dio, al quale però non credete. Ripeto sì, che voi uccideste Maria Arnold... che volevate sposarla... che volevate, col suo danaro, soddisfare i vostri vizi, e che chiedeste la sua dote cospicua... che chiedeste la sua mano [illegible] vi dimostrava, lo spirito maligno che è in voi, e che si rivela negli sguardi dei vostri occhi grigi e freddi, l'invase talmente, che essa rifiutò la vostra proposta. E poi, quando un destino fatale condusse Brandon Mountford sul luogo del delitto, e le circostanze fecero ri-

tenere che egli fosse l'assassino, il vostro interesse voleva che i sospetti si confermassero con tutti i mezzi che erano in vostro potere, e fra questi l'inganno che era di allontanarlo, inducendolo ad evadere dalla prigione. E per aggiungere il vostro intento, voi vi giovaste dei miei sentimenti, dell'amore che provavo per lui, della mia inesperienza della vita e della sua responsabilità verso di me. Voi faceste di me l'istrumento del suo secondo misfatto... un secondo assassinio. Rovinaste la sua rovina... poichè sapevate che egli sarebbe stato catturato, e in quanto a me [illegible] un uomo che aveva bisogno di condurre l'aria aperta, il cambiamento di clima, significavano salute e vita. Quest' uomo lo avete tenuto rinchiuso per lunghi anni in quella prigione; dove egli ha lasciato... oppure in un giardino che era troppo ombreggiato, e dove non entrava mai il sole... e [illegible] è stato commesso un assassinio premeditato, un assassinio [illegible]

Ah, questo voi lo chiamate assassinio, lady Penrith? esclamò Urquhart con un sogghigno satanico. — Ho salvato un pazzo omicida dalla forca... e la reclusione perpetua in un manicomio criminale; l'ho condotto in un luogo

isolato e tranquillo, affidandolo alle ottime cure ed alla premurosa assistenza di un gentiluomo benedicato e di sua moglie... e osate dire che questo è un assassinio?

— Sì, e sostengo che è un delitto anche più infame e più vile dell'uccisione di Maria Arnold. Questa può essere stata commessa in un momento di furia, sotto l'impulso irresistibile della malvagità di un uomo... ma quella lenta tortura, quella reclusione, che equivaleva alla morte fra i vivi, inflitta da voi, è il vero assassinio, ad un uomo innocente...

— Un uomo innocente, che è stato sorpreso accanto alla sua vittima con le mani insanguinate! Mia cara lady Penrith, voi vaneggiate. Vi prego di non parlarne e di non imporre il disturbo di discutere con voi.

Così dicendo le volse le spalle e si pose ad attizzare il fuoco nel caminetto. Pochi minuti prima, delle goccie di freddo sudore gli imperlavano la fronte, ma ora egli era perfettamente calmo e padrone di sè. Dopo l'accesso d'ira ed angoscia, aveva ripreso l'abituale espressione di sfrontatezza.

(Continua)

ECONOMICI

Centesimi **5** alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

BELLA stanza mezzogiorno con senza salotto luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo 5082.

STANZA ammobigliata per una o due persone. Rialto, Campiello Sansoni, N. 899.

MOLINO Forza Idraulica cilindri macine fittasi a dieci Kilometri Treviso. Chiedere dettagli U 5834 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

CAMERA disobbligata luce elettrica vicinissima Piazza Sanmarco Campo Sangiovanni Nuovo 4431.

D'AFFITTARSI vasti magazzini, sei locali, due rive approdo, S. Barnabo, Ponte Malpaga. Rivolgersi al bottaio angolo calle Cerchieri.

Vendite

DA vendersi una scala ghisa usata; rivolgersi: Negozio Cav. Bottacin, Salizzada S. Lio.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik. Campo S. Moisè, 1464.

Ricerche d'impiego

GIOVANE ventisettenne, istruito, buono cerca subito posto cassiere importante azienda, Venezia. Qualunque cauzione Referenze ineccepibili. Scrivere Capeccai Ugo, Venezia.

SIGNORINA istruita bella presenza pratica governo casa desidererebbe collocarsi presso persona sola. E. 101 posta.

PRECETTORE Inglese, Cattolico delle Università di Cambridge e di Londra, cerca posto presso famiglia nobile. Insegna Matematica, Classici, Scienza, inglese, Francese, Tedesco. 3 anni nella famiglia del Principe .... Fra i suoi allievi si contano 3 nipoti di un arcivescovo cattolico inglese a Roma. Ottime referenze della nobiltà italiana ed inglese. Scrivere H 15696 N. Haasenstein e Vogler Napoli.

SIGNORINA con licenza computisteria e francese occuperebbesi presso Casa Commerciale. Scrivere Amministrazione Veneto. Padova.

Offerte d'impiego

CERCASI da Fornace Veneta energico giovinotto pratico lavorazione meccanica laterizi. Scrivere Z. 5835 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 la parola)

OFFRESI esclusività apparecchio per reclame vendita automatica cartoline illustrate, guide, campioni, piccoli oggetti. Mobilino elegante, utile, adatto camere di alberghi, esercizi, portinerie, ecc. Sfruttabile dappertutto. Richiede poco capitale; niente se concessionario intelligente. Produce 40 per cento mensile. Lavoro facile, portata di tutti. Allargamento successivo cogli utili. Situazione indipendente. Chiedere prospetto a « Nécessaire Murale » Palazzo Giganti Genova.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia
RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XL. — **Situazione al 31 Ottobre 1907**

Attività

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa	Numerario	L.	331,363 90	
	Vaglia	»	2,333 46	333,697 36
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	2,256,787 56	
	» a più lunga scadenza	»	1,390,630 55	3,647,418 11
Effetti ricevuti per l'incasso		»		94,868 48
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,058,633 30	
	Obbligazioni di Corpi morali	»	19,531 70	
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	63,640 —	1,141,805 —
Crediti vari	con garanzia	L.	58,554 89	
	Diversi	»	64,270 89	
		»	—,— —	
		»	— —	122,825 78
Anticipazioni sopra Valori		»		22,675 50
Riporti attivi		»		361,525 —
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	361,640 63	
	» » servizio	»	26,000 —	
	» a custodia	»	692,303 93	
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	31,766 93	1,111,711 49
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500 —	
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300 —	43,800 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»		3,590 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	126,784 74	
	» Consorzio Agro Veronese	»	619 47	
		»	— —	
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	45,499 79	
	Contabilità speciali	»	— —	172,903 67
Spese del corr. esercizio *da liquidarsi in fine dell'annua gestione*		L.		163,793 63
				7,220,614 02

Patrimonio Sociale

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna			L. 384,408,—	
Riserva	ordinaria	L. 132,114,35		
		» —,—		
	per l'oscillaz. valori	» 39,124,64	» 171,238,99 L.	555,646 99

Passività

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	635,795 73	
	a risparmio	»	3,927,867 79	4,563,663 52
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	»	84,937 93	
	Diversi	»	7,507 11	
	Corrispondenti	»	442,206 98	534,652 02
Riporti passivi				100,000 —
Depositanti per valori	a cauzione	L.	387,640 63	
	a custodia	»	724,070 86	1,111,711 49
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	43,636 79	
	Contabilità speciali	»	29,431 82	
	Collettorie	»	38,919 24	
		»	—,— —	111,987 85
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	16,098 05	
	Risconto a 31 Dicembre 1906	»	26,090 23	
			—,— —	42,188 28
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	32,693 80	
	Investimenti e versam. polizze	»	31,766 93	
	Parte da investire od erogare	»		926 93
Rendite del corr. esercizio *da liquidarsi in fine dell'annua gestione*		L.		199,832 94
		L.		7,220,614 02

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno C. Galli

I Sindaci Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore G. SCAPPINI

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali, Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevisi
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti

---

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1907

Attività

Voce		Parziali	Totali
Cassa	L.		88,362 63
Portafoglio	»		2,373,638 91
Riporti	»		76,500 —
Anticipazioni	»		38,461 45
Valori pubblici di proprietà	»		127,489 60
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		275,085 92
Crediti in sofferenza	»		—,— —
Spese ripetibili	»		— —
Mobilio	»		12,443 12
Depositi a garanzia	L.	142,970 65	
» a cauzione	»	11,550 —	
» a custodia	»	332,800 52	487,321 17
Debitori in conto titoli			212,300 —
			3,691,602 80
Spese d'ammin. tasse ed int. passivi del corr. eserc.			105,876 39
	L.		3,797,479 19

Passività

Voce		Parziali	Totali
Capitale Sociale			
Capitale al 31 Sett. 1907 az. N. 10473 a L. 25	L.	261,825 —	
Sottoscrizioni di Ottobre » » 440	»	11,000 —	
Capitale al 30 Ottobre 1907 » » 10913	»	272,825 —	
Fondo di riserva	»	46,935 73	319,760 73
Depositi a conto corrente libero	»	1,077,481 88	
» » » vincolato	»	769,363 53	
» a risparmio libero	»	246,442 22	
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 1443)	»	120,142 76	2,213,430 39
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		359,819 37
» » non disponibile	»		2,675 35
» » disponibile	»		42,885 01
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		7,969 20
Cassa Previdenza personale Banca	»		3,931 42
Depositanti per depositi diversi	»		487,321 17
Conto titoli presso terzi	»		212,300 —
			3,650,092 64
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	12,550 33	
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	134,836 22	147,386 55
	L.		3,797,479 19

Il Cassiere G. B. Da Via — *Il Consigliere di Turno* Cav. Avv. G. E. Usigli — *Il Direttore* Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. Pietro Pasinetti — *Il Sindaco di Turno* Rag. Leone Olper — *Il Capo Contabile* Rag. Italo Giorgi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » un anno » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 310 — Telefono interurb. N. 231 — Sabato 9 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una seduta movimentata del processo Nasi-Lombardo

Gli interrogatori di Ciccotti, Bissolati, Saporito, Cortese e Vaglieri

Senatori assenti
Raccomandazioni di Canonico

Roma, 8

Oggi, anche a causa del cattivo tempo, pochissimi curiosi stazionano davanti al Senato. Alle 13,30 giunge il comm. Lombardo e subito dopo l'on. Nasi. Entrano in carrozza dall'ingresso di Via San Luigi dei Francesi con le solite formalità. Oggi il pubblico nelle tribune è costituito in maggioranza dalle signore. Di deputati presenti al principio della seduta non vi sono che gli on. Cirmeni, Rienzi, Mezzanotte, Nitti, Barzilai, Pellerano e Cao-Pinna.

L'udienza è aperta alle 14,5. Si procede all'appello nominale. Il Presidente legge una lettera del senatore Grocco, il quale si scusa di essere dovuto partire improvvisamente (*commenti*). Legge anche una lettera del senatore Luigi Rossi, che è caduto ammalato. Il Presidente soggiunge: Il senatore Maragliano qui presente e che visitò l'on. Luigi Rossi può testificare della verità (*commenti*).

Il Presidente avverte che quando saranno chiariti alcuni punti crede inutile udire molti testimoni sui punti stessi. Non bisogna far perdere tempo al Senato e non si può convertire il consesso giuridico in corpo politico. Prega caldamente i commissari della Camera a limitare in questi termini il numero dei testimoni, altrimenti lo stesso Presidente provvederà. Le parti potranno appellarsi all'Alta Corte. Non si deve dimenticare che gli accusati sono in condizioni di salute precarie e allungando il dibattimento si rischierebbe di doverlo sospendere. Prego quindi i commissari della Camera di limitare i testimoni a due o tre per posizione.

Mariotti (commissario della Camera) — Desideriamo affrettare il giudizio, ma non possiamo fin d'ora essere in grado di dire a quali testimoni rinunzieremo. Chiamati i singoli testimoni si potrebbe caso per caso rinunziare a qualcuno di essi, così si potrebbe procedere non perdendo tempo in discussioni generali.

Presidente — Prendo atto della dichiarazione constatando che siamo tutti d'accordo.

Torna in iscena l'on. Ciccotti
L'attuale accusatore una volta godette i favori di Nasi
Escandescenze ciccottiane

E' introdotto di nuovo l'on. Ciccotti per alcune contestazioni. Il Presidente ordina l'appello dei testimoni. Vivissima curiosità si manifesta all'ingresso di taluni di essi, come gli on. Saporito e Cortese e il prof. Vaglieri. Il Presidente avverte i testi che dopo l'appello saranno rimandati fuori. All'appello di quelli citati per oggi mancano l'on. Bissolati e il comm. Fiorini. I testi rimangono in piedi nell'emiciclo. Indi il Presidente li fa ritirare.

Nasi — Vorrei fare alcune domande all'on. Ciccotti. Anzitutto vorrei chiedergli se riconosce questa lettera (Ciccotti va al banco dell'on. Nasi ed esamina a lungo una carta che poi è portata al Presidente e ai commissari della Camera).

Ciccotti — La lettera dev'essere mia (*commenti*).

Voci — Come, deve essere?

Ciccotti — Dico deve essere (di nuovo viene mostrata all'on. Ciccotti la lettera).

Il Presidente ordina la lettura di essa.

Ciccotti prega di leggerla forte.

Il Cancelliere Pozzi legge infatti una lettera dell'on. Ciccotti con la quale questi prega l'on. Nasi di dargli notizia ufficiale di un concorso all'Università di Messina (*commenti, oh! oh!*)

Ciccotti — Adesso darà a me la parola.

Presidente — Qui siamo in consesso giudiziario e non vogliamo discussioni politiche. Parlerà a suo tempo. Intanto udiamo l'on. Nasi.

Nasi — Io ricordo che l'on. Marcora ebbe a dire alla Camera che era uno spettacolo nauseante quello dell'aggressione postuma fattami alla Camera. L'on. Ciccotti vuole far credere che io alla Camera lo circuii. Alla Camera molte volte mi incontrai con l'on. Ciccotti e parlammo di cose perfettamente estranee; parlammo di concorsi e di altro come prova la lettera testè udita. Parlai con l'on. Ciccotti e con altri. Nulla di strano che chiedessi anche delle accuse che si facevano contro di me perchè nessuno, nè la Giunta del Bilancio nè l'on. Saporito mi diceva nulla. Io dovevo ignorare tutto; io dovevo essere nella solitudine assoluta, finchè io stesso mi appartai da tutti e rimasi solo come lo sono ora. Io non fermai, ad esempio, l'on. Bissolati, mio avversario, e non feci mai preghiere a nessuno. Il giudice istruttore chiese ai Cinque se mai li avessi pregati. Quei gentiluomini negarono che avessi mai rivolto loro parola che significasse invocazione di pietà. Respingo dunque l'affermazione dell'on. Ciccotti. Se ci fu un ministro che si occupasse dell'on. Ciccotti fui io e a lui, allora straordinario, procurai quella cattedra che egli non aveva.

Ciccotti — Questo è verissimo (*commenti*).

Nasi — Aprii il concorso all'Università di Messina e Ciccotti vinse il posto. Fu proposto l'annullamento del concorso, ma io non tenni conto del parere del Consiglio Superiore e tenni valido il concorso. Questa irregolarità commisi, lo confesso. (*ilarità, commenti*). Un altro torto ho verso l'on. Ciccotti, che ieri mi accusò di gravi irregolarità. Non gli si voleva pagare lo stipendio a Messina perchè non aveva fatto lezioni. Io glielo feci pagare (*commenti*). Domando se l'on. Ciccotti mi vuol tenere responsabile anche di questo arbitrio. Ricordo di avere detto scherzosamente entro la Camera e non nei corridoi se era vero che l'on. Ciccotti mi volesse attaccare ed egli mi rispose che mi avrebbe attaccato violentemente. Infatti l'on. Ciccotti mi attaccò in alcuni casi invero ben scelti perchè si trattava dei miei concittadini. Ma io avevo preparato un regolamento che impediva gli arbitri del ministro di cui si limitavano i poteri stabilendo che tutti, persino i posti di aggiunto, si dessero per concorso anche nelle scuole medie. Insomma, mi era spogliato di ogni potere. Ma ogni mio atto doveva essere attaccato in quel periodo. L'on. Ciccotti ha citato il parere del prof. Kirner ora morto. Io fui ministro riformatore, ma non mai nocqui a persona.

Orbene, il prof. Kirner voleva che io mettessi sul lastrico parecchie persone che erano a posto. Se qualche nomina libera feci, l'atto era conforme alla legge e la persona non era indegna. Su migliaia di nomine poteva ben nominare qualcuno del mio paese perchè i miei concittadini non erano persone indegne. Fu il prof. Salvemini che le dette i dati; bisogna fare i nomi.

Ciccotti — E' vero.

Nasi — Fu quel professore Salvemini, il grande agitatore che io dal liceo di Firenze elevai all'Università di Messina (*commenti, mormorii*).

Presidente — Concluda, onorevole Nasi.

Nasi — Ha ragione, ma da quattro anni taccio dinanzi ad accuse di ogni genere.

Sorge un vivacissimo incidente. L'on. Ciccotti vuol parlare e grida — Ho diritto a parlare (*rumori*).

Presidente — Io le tolgo la parola.

Vi è nell'assemblea viva agitazione. L'on. Ciccotti rivolto all'Alta Corte grida e gesticola.

Presidente — Parlerà a suo tempo.

Ciccotti — Allora va bene.

Bissolati entra ed esce
Altre scenate del Ciccotti

Il Presidente ordina che entri nell'aula l'on. Bissolati.

L'avvocato *Martini*, difensore dell'on. Nasi, vuole fare delle contestazioni all'on. Ciccotti.

Ciccotti grida: Ho diritto di parlare per dimostrare che l'on. Nasi ha detto cose assolutamente inesatte.

Presidente — Vuol dire che dopo avrò il diritto di far replicare l'on. Nasi. Qui non siamo alla Camera (*rumori, agitazione*).

Mariotti (commissario della Camera) prega di accogliere l'istanza della difesa di Nasi perchè non appaia che non si voglia fare tutta la luce.

L'on. Bissolati è di nuovo condotto fuori dell'aula e si fanno domande all'on. Ciccotti su richiesta dell'avvocato Martini della difesa dell'on. Nasi.

Ciccotti riconosce che tra i suoi informatori vi fu l'on. Cortese.

L'avvocato *Martini* prega l'on. Ciccotti di dettare al cancelliere un biglietto dell'on. Torraca ieri accennato.

Ciccotti insorge e protesta. Dice che è chiamato per dire tutta la verità, ma non è qui per rispondere alle contestazioni nell'interesse della difesa di Nasi, altrimenti, grida, tacerò; sarò testimone reticente e mi si potrà fare arrestare.

Avv. *Bozino*, insorge vivacemente contro il contegno dell'on. Ciccotti, che dice inqualificabile. L'avv. Bozino tuona: Davanti a un modesto pretore ella sarebbe già stata arrestata, mentre si permette simile condotta dinanzi all'Alta Corte.

L'assemblea è agitata. L'on. Ciccotti è in piedi nell'aula e grida, mentre si odono rumori e grida di: *Basta! Basta!* Un usciere gli si avvicina e il Presidente ordina che l'on. Ciccotti si ritiri.

Compare il testimone onorevole Bissolati.

L'ingresso del teste dopo il vivacissimo incidente riporta la calma nell'aula.

L'interrogatorio di Bissolati
Nuovi incidenti

Bissolati — Non ebbi mai ragioni personali di ira contro l'on. Nasi, cui non chiesi mai favori, nè con lui ebbi rapporti (*commenti*). La mia interrogazione 9 febbraio 1904 fu determinata da voci che si accentuavano nel Parlamento, nella stampa, nei ministeri, voci che non colpivano soltanto l'on. Nasi, ma la stessa dignità dello Stato. La voce più impressionante riguardava il fatto che si fosse dell'on. Nasi introdotta una innovazione nel pagamento dei sussidi ai maestri avocando al gabinetto il pagamento dei sussidi stessi. Per di più si parlava di firme sospette nei mandati riferentisi a sussidi. Come giornalista mi occupai del fatto e della voce di queste quitanze non autentiche. Il *Messaggero* si occupò del fatto e io mi rivolsi al redattore di quel giornale signor Cocuccioni, il quale mi disse di avere fatta un'inchiesta e di essere stato chiamato da Nasi in casa sua. Il Cocuccioni andò dall'on. Nasi coll'on. Barzilai e mi riferì che il Nasi aveva dato lunghe spiegazioni ma che tali spiegazioni nè al Cocuccioni nè al Barzilai parvero esaurienti. Anzi a essi sembrò che l'on. Nasi non fosse compreso della gravità della cosa. Al Cocuccioni ed al Barzilai parve che l'on. Nasi si fidasse troppo delle pratiche dell'omertà.

Nasi (con forza) — Questa parola non è degna nè del Parlamento nè di lei, on. Bissolati.

Bissolati — Riferisco un'impressione.

L'avvocato Martini protesta e vuole parlare, ma il Presidente non lo permette.

Bissolati narra che si decise a fare l'interrogazione alla Camera quando seppe che anche l'on. Nasi aveva fatto una mossa audace presentando una interrogazione al riguardo. Io sono lieto, dice il teste, di avere presentata quella mia interrogazione a cui si dovette un'inchiesta e la scoperta della verità. Alla Camera l'on. Nasi disse che tutto nella sua amministrazione era regolare.

Nasi — L'ho detto e lo dico ancora.

Bissolati — Ma non disse alla Camera ciò che poi ha detto qui per condotta di causa. L'on. Nasi svolse l'interrogazione un giorno prima della mia. Io lo smentii in diverse affermazioni. Alla Camera parlai di certi mobili fatti fare al ministero, ma più che altro mi occupai dei sussidi e chiesi alla Camera coll'andare del tempo la nomina di un comitato d'inchiesta che prendesse per punto di partenza il documento Saporito. Gli amici di Nasi non volevano ciò ma la Camera accolse la mia proposta. Non ho altro da dire.

A domanda dell'on. Mariotti l'on. Bissolati dichiara che non fu l'economo a dargli informazioni. E' vero che molti, fra cui il Bardi, andarono dal teste perchè l'inchiesta fosse allargata ai precedenti ministeri. Egli però non volle aderire a ciò perchè gli parve un mezzo per non fare nulla nè per Nasi nè per gli altri. **Mai uscii dalla Minerva con un usciere.**

L'avv. *Martini* vuole fare domande all'on. Bissolati, ma il Presidente lo avverte di non fare discussioni.

Avv. *Martini* — Non posso fare a meno di notare la coincidenza della domanda dell'on. Mariotti colla pronta risposta dell'on. Bissolati (*rumori vivissimi e mormorii*).

Avv. *Martini* — L'on. Bissolati, non avendo avuto rapporti coll'economo Fornari ebbe almeno rapporti con funzionari della Minerva che si prendevano il disturbo di andare da lui la notte?

Bissolati — Rispondo con altrettanta franchezza come all'on. Mariotti: assolutamente no.

Nasi — Ebbe rapporti nè in casa sua nè fuori con funzionari?

Bissolati — Ebbi rapporti con una folla (*commenti*). Se avessi avuto da funzionari informazioni da portare alla tribuna parlamentare, credo di avere il dovere di non fare il nome che di quelli che sono autorizzato a nominare (*commenti*)

L'avv. *Bozino* prega che la risposta vada a verbale.

Nasi — Prego l'on. Bissolati di dire se andò in quel tempo dal sottosegretario on. Pinchia o dal ministro Orlando alla Minerva.

Bissolati — Mai.

Nasi — Le voci contro di me le udì quando ero ministro?

Bissolati — Dopo che era caduto.

Nasi — In casa mia Barzilai non venne mai. Io andai dall'on. Barzilai nella cui casa era il giornalista Cocuccioni. Crede che io mi trovassi in casa Barzilai come davanti all'Alta Corte o piuttosto che chiedessi io conto al signor Cocuccioni?

Bissolati — Come vuole che sappia?

Nasi — Io, ripeto, non aveva spiegazioni da dare (*mormorio*)

Presidente — Non sono domande da fare.

Nasi — Ricorda l'on. Bissolati che alla Camera mi invitò a chiedere un'inchiesta? Ricorda che cosa gli risposi?

Bissolati — Ebbi l'impressione che ella l'inchiesta non la volesse...

Nasi — Si sbaglia.

Bissolati — Ci sono del resto gli atti parlamentari che parlano e li ho qui. (Il teste sfoglia delle carte e poi legge un brano). L'impressione mia è che ella non volesse l'inchiesta specialmente nel punto che più mi interessava: i sussidi.

Nasi — Mi vuol favorire gli atti? (Bissolati porge il fascicolo a Nasi)

Nasi — Io dissi: « La chieda lei l'inchiesta » e meglio sarebbe stato che avessi seguito la proposta dell'on. Bissolati. Non avrei sofferto quattro anni di martirio.

Presidente — Non divaghiamo.

Nasi — Ella, on. Bissolati, ha detto che mosse contro di me non per motivi personali, ma per la giustizia: certo contro di me ottenne l'effetto, ma per la giustizia non credo!

L'on. Bissolati è licenziato con riserva di richiamarlo occorrendo.

Un po' di riposo

Presidente — Ora udremo l'on. Saporito, ma prima prenderemo un breve riposo.

Sono le 15.45.

L'on. Saporito è chiamato a deporre sulla sua relazione sui consuntivi 1901-1904 del bilancio della P. I. e sulle sue deposizioni al Comitato dei Cinque del 7 aprile 1904 e al giudice istruttore il 18 maggio 1904.

Nell'intermezzo le tribune sono diventate gremite. In quella dei deputati sono anche gli on. Libertini, Giunti, Casciani, Valli, Cutò, Ravaschieri, Strigari, Salvatore Orlando. Nella tribuna diplomatica vi sono il Ministro di Romania, diversi *attachès* stranieri ed il duca di Gallese. Nella tribuna dei senatori non partecipanti all'Alta Corte stanno Don Prospero Colonna, il marchese Niccolini e l'on. Vischi. L'avv. Virgilio Nasi è al consueto posto in tribuna. Fra la più viva aspettativa per l'interrogatorio dell'on. Saporito l'udienza è ripresa alle ore 16,10

La deposizione dell'on. Saporito
Vivacissime contestazioni dell'on. Nasi
Botte e risposte fra accusatore e accusato

Dopo il giuramento l'on. Saporito depone. Egli rimane in piedi e parla a bassa voce, tanto che si odono voci: *Forte! Forte!*

Dice che appena ebbe l'incarico di fare ricerche sui consuntivi si presentò al Presidente della Corte dei Conti. L'on. Nasi si mostrò contentissimo — prosegue l'on. Saporito — che io fossi stato incaricato delle indagini e mi disse che da un amico come me (*ilarità*) si attendeva bene. Poi mi raccomandò di non pubblicare l'elenco dei sussidi. Nasi altra volta voleva parlare con me, ma io gli feci comprendere che lo riceverei in casa. Nasi allora si recò alla sede della commissione d'inchiesta ferroviaria dove si poteva trovare il teste.

Nasi tornò a raccomandare all'on. Saporito che non si pubblicasse l'elenco dei sussidi e si lamentò pure di indagini sopra documenti della Minerva. Io gli risposi, dice il teste, che non poteva non fare il mio dovere. Un giorno aspettava alla Minerva documenti importantissimi come la nota dei mobili. Venne persona a trovarmi per pregarmi che non insistessi in certe ricerche (*mormorii*).

Voci — Chi è chi è?

Saporito — Io gli risposi non essere ciò possibile. La sera poi venne il ministro dell'istruzione a chiedermi se fosse vero che non voleva più quei documenti.

Un senatore — Ma non si intende.

Voci — Forte!

Saporito cerca di alzare un po' la voce, ma riesce sempre difficile udirlo. Venne infine la relazione dei consuntivi. La lettura di essa si fece la mattina alla sottogiunta e fece molta impressione. La sottogiunta mi autorizzò a portarla alla giunta generale il giorno stesso alle 14. Taluni della giunta volevano udire l'on. Nasi. Il presidente della giunta intanto domandava cosa si dovesse fare del documento. La discussione fu lunga e fu deciso di mandare il documento al presidente della Camera. La mia posizione diventava difficile. Alle 17 aveva cinque copie della relazione: **ne mandai una al *Giornale d'Italia*,** una alla *Tribuna*, una al *Messaggero*, una all'*Avanti!* e una all' on. Torraca per il *Corriere della Sera*. Credetti di fare il mio dovere. L'opinione pubblica in un paese libero deve sapere tutto.

Pubblicai la relazione perchè vi fui indotto da ogni considerazione. Nulla aveva contro l'on. Nasi. Il presidente della Camera non mi redarguì che per una questione di regolamento perchè avevo mandato dei quesiti direttamente, e non per il tramite della presidenza, al ministro dell'Istruzione. Il presidente della Camera non mi redarguì affatto per la pubblicazione, poichè aveva fatto il mio dovere. Ripeto: Io non avevo rancori verso l'on. Nasi. Questi dice che io aveva rancori verso di lui perchè mio fratello fu assassinato e perchè la giustizia fu ostacolata, ma non è così. L'on. Nasi deve ricordare che io gli dissi che non lo credeva capace di tanta bassezza, di avere ritardato la giustizia per l'assassinio di mio fratello.

Nasi — Tante cose ricordo. (*ilarità*).

Saporito — L'on. Nasi ha detto che io era geloso di lui.

Nasi — Dove, quando lo dissi ?

Saporito — Lo disse ai Cinque. Non fui mai geloso degli amici che andarono al potere. Credo si possa servire meglio il paese da umile deputato anzi che da ministro. Non ambii mai di essere ministro e feci sempre il mio dovere. (*commenti*). Nel 1903 feci un discorso nel mio collegio. In quel discorso dissi che nella mia provincia aveva trovato un vero sfacelo nella pubblica amministrazione e lo deplorai. Tornato a Roma...

Voci — Forte, forte !

Presidente — Facciamo silenzio, si udrà meglio.

Saporito — Tornato a Roma un senatore mi disse che Nasi aveva creduto che avessi parlato di lui e io lo negai. In casa del barone Di San Giuseppe dissi al Nasi che non riteneva che egli fosse la causa dello sfacelo della mia provincia. Fu allora che l'on. Nasi mi disse che non era contento di me. Solo allora nelle mie relazioni cercai la verità in base ai documenti e alle risposte del ministro. In principio delle indagini è vero che aveva interrogato l'economo Fornari ed altri, ma poi il presidente della Camera mi avvertì che le risposte dovevano passare per il tramite della presidenza e allora abbandonai il sistema delle domande ai funzionari. Era la prima volta che mi occupava dei consuntivi, ma poi volli vedere anche tutti gli altri bilanci dello Stato. Fui incaricato di una relazione sul bilancio delle Poste e feci la relazione. Fui rimproverato di essermi occupato di piccoli fatti per gli onorevoli Galimberti, Fulci e altri, ma poteva io ingrossare i fatti stessi ? Non aveva trovato mai nessun fatto della gravità di quelli rilevati per l'on. Nasi. Una ingiustizia si è detto; cioè che tutti gli uomini politici avevano fatto ciò che fece l'on. Nasi. Non è vero. Le amministrazioni possono avere errato, ma mai gli uomini di Stato commisero fatti simili. Il Comitato dei Cinque non potè negare i fatti constatati nella mia relazione e nemmeno i magistrati poterono negarli. Solo quest' non ammisero la questione dei sussidi che è la più grave, ma bisogna andare in fondo alla questione. Bisogna che il paese sappia dove andarono i fondi. In ogni modo nessuna inesattezza i magistrati poterono riscontrare. Quindi nessuna esagerazione, ma verità intiera fu la mia. Feci solo il mio dovere. Sapeva facendolo dove sarei andato. Vedeva la bufera che si sarebbe scatenata.

Voci — E le guardie ? (alludendo alle guardie che continuamente proteggono il Saporito).

Saporito — Le guardie difendono la mia persona (dice il teste con forza rivolto verso l'avvocato Bozino, che protesta di non avere interrotto).

Saporito — Sapeva gli odii che sarebbero sorti. Fui chiamato Caino (*commenti*), traditore della patria. (*oh! oh!*)

Presidente — Mi pare finita la sua deposizione.

Saporito — Quando vado in Sicilia sono accolto con il medesimo affetto. Si è in questi giorni fatto credere che in Sicilia si preparino le barricate .(*vivi rumori, proteste*). Io ho trovato in Sicilia gli stessi sentimenti patriottici e non ho che da dolermi del modo con cui l'on. Nasi mi ha trattato. (*ilarità viva, commenti, rumori. Nasi si porta le mani alla fronte*).

Saporito — Io ho fatto il mio dovere.

Avv. *Bozino*, della difesa dell'on. Nasi — L'on. Saporito ha detto che mai sospettò che l'on. Nasi ritardasse la giustizia contro gli assassini di suo fratello; ma ricorda egli di avere in Sicilia dai suoi amici udito fare il nome dell' on. Nasi come protettore degli assassini ?

Saporito — Mai ho dubitato che l'on. Nasi abbia protetto gli assassini di mio fratello.

Avv. *Bozino* — Ma qualche amico suo in Sicilia le fece mai il nome dell'on Nasi e di un senatore come protettori degli assassini ?

Saporito — Ripeto, io non sospettai nè sospetto l'on. Nasi come protettore degli assassini.

Sorgono vivi rumori perchè l'avv. Marincola della difesa dell'on. Nasi cerca di fare altre domande su questo assassinio del fratello dell'on. Saporito. L'avv. Marincola a un certo punto dice che faceva le domande per dimostrare che l'on. Saporito è capace di perseguitare il prossimo. (*proteste, rumori*).

Nasi — L'on. Saporito su alcuni appunti che aveva in mano fece una lunga esposizione. Io presi altri appunti e desidero ora schiarimenti.

Presidente — Non si possono fare nè contestazioni nè apprezzamenti, altrimenti non si finisce più. Può solo chiedere schiarimenti.

Nasi — Sono accusato e ho diritto di affermare che molti fatti asseriti da Saporito sono inesatti. Egli ha detto che il Ministero ha chiesto schiarimenti, ma il compito suo era quello di compulsare i documenti e non di interrogare i funzionari. ! (*vivi commenti, mormorii*).

Presidente — Ma, onorevole Nasi, queste non sono domande da farsi ora.

Nasi — Queste sono circostanze di **fatto. Quello dell'on. Saporito fu un e**same dei consuntivi o una inchiesta ? (*commenti*).

Saporito — Ho fatto quello che faccio ancora nell'esame dei consuntivi.

Nasi — Sta il fatto che il presidente on. Biancheri lo biasimò per questo sistema. (*commenti*).

Avv. *Bozino* — Onorevole Presidente, il campo delle contestazioni non è questo ? Si vuol attendere che non sia più presente l'on. Saporito ? Comprendo che l'on. Nasi debba essere succinto, ma ha diritto di intervenire. Questo non è un processo usuale.

Presidente — Qui abbiamo il dovere di rispettare la procedura e durante le deposizioni testimoniali devo attenermi ai limiti fissati dalla legge.

Nasi — Onorevole Presidente, io sono obbligato a far ciò perchè i testimoni invece che delle deposizioni fanno dei discorsi. (*commenti*).

Voci dall'aula — E' vero, è vero.

Nasi — Io mi trovo dinanzi al mio principale accusatore che ha fatto un discorso con affermazioni che voglio correggere.

Voci — Parli, parli.

Nasi — L'onorevole Saporito ha contestato tutte le mie dichiarazioni. Io mi sono lamentato dell'on. Saporito perchè egli ha esorbitato dal suo mandato (*commenti*). Ella fece una inchiesta a cui non era delegato; per gli altri Ministeri non fece altrettanto; si arrestò.

Saporito — Non è vero.

Nasi — Io non la interrompevo e lei faccia altrettanto. Del resto lei alla Camera ebbe a dichiarare che per le Poste aveva dovuto fare un solo lavoro di delibazione. Io andai a casa Saporito fino a che non mi convinsi di avere di fronte un nemico. Io lo pregai solo di dirmi quali accuse mi si facevano. Ma ella lo disse a Ciccotti e ad altri, a me lo negò. Chiesi di essere ascoltato dalla Giunta del Bilancio e l'on. Saporito si oppose a che dessi le spiegazioni necessarie. Ella ha parlato di persona che intervenne presso di lei. A questa persona io dissi che consideravo lei, onorevole Saporito, come nemico. Ella ebbe il coraggio di chiedere l'elenco dei mobili trasportati in casa mia. Non qualifico la domanda. Ebbene, era la risposta a tale domanda che l'on. Saporito qualificò come documento importantissimo che attendeva dal Ministero, quando la persona accennata andò da lui. Circa la pubblicazione della relazione affermo che l'on. Saporito prima di andare in Giunta del Bilancio a leggere la relazione stessa, consegnò le copie ai giornalisti. Perciò ebbe rimproveri dalla Giunta. Io voleva andare in Giunta del Bilancio non a discolparmi come ella disse, onorevole Saporito, ma a spiegarmi come ex ministro dell'Istrzione. Io non era accusato di niente e l'on. Saporito aveva una coscienza esagerata nella sua missione. L'on. Saporito ha detto che io era contento che egli fosse il relatore del mio bilancio. Ebbi torto. Anche quanto alla raccomandazione di *non* dare l'elenco dei sussidi all'on. Bissolati io non voleva che l'elenco fosse dato a lei, onorevole Saporito. Ella voleva tale elenco dal Ministero per darlo ai giornali.

Saporito — Non è vero.

Nasi — E' verissimo e non interrompa. Ella l'elenco dei sussidi per compulsarlo per l'ufficio lo aveva, onorevole Saporito, alla Corte dei Conti, ma le abbisognava quello del Ministero per lei e per i suoi collaboratori.

Saporito — Non è vero, non è vero!

Nasi — E' verissimo. Quanto alle gelosie posso dire di essere pervenuto al potere chiamatovi; permettetemi di non essere modesto in tutto. E' vero, onorevole Saporito, siamo diversi, noi due; malgrado che lei si trovi a codesto posto e io in questo, onorevole Saporito, non creda che un abisso ci separi e che siamo così distanti come ella crede (*vivi commenti*). Nella sua provincia ella vede uno sfacelo morale, ma non discrediti tanto la sua provincia. Ella era sotto l'impressione che la giustizia non volesse fare il suo dovere: ella quando venne da me ministro voleva che mi unissi a lei e intervenissi in momenti gravissimi dell'istruttoria. Io dico la verità. (*commenti*).

Voci dai banchi della difesa — Abbiamo i documenti.

Nasi — Ogni mia parola è basata su documenti. Io non mi sono mai voluto ingerire di niente e rifiutai persino di esercitare la professione. Il magistrato per un anno ha lavorato attorno all'istruttoria di un fatto che poi il giudice disse di non valere che si portasse al giudizio.

Mi duole di parlare di fatti estranei al giudizio attuale.

Voci — Parli, parli.

Nasi — Per il bilancio delle poste ella fece solo un esame preliminare eppure ha detto di avere fatto indagini su tutti i bilanci e non trovò fatti come quelli addebitati a me. Io confermo che se simile inchiesta si fosse fatta ben altri risultati si sarebbero ottenuti (*rumori*). Ringrazio il Presidente e l'Alta Corte di avermi permesso di parlare.

Avv. *Bozino* — Prego di far mettere a verbale che l'on. Saporito ammette di non aver mai parlato all'on. Nasi di colpe attribuitegli.

Nasi — L'on. Saporito che ha parlato di sfacelo morale della sua provincia si è mai impressionato del disordine morale elettorale della provincia? (*ilarità*)

Presidente — Sono domande strane. Onorevole Saporito, a che ora mandò le copie della relazione ai giornali ?

Saporito — Alle ore 17 (*commenti*). L'on. Nasi ha ribattuto le mie osservazioni, ma tutto ciò che ha detto è inesatto. Io ho fatto il mio dovere. (*commenti e mormorii*).

Avv. *Martini*, della difesa Nasi — Vorrei sapere chi sono coloro che collaborarono con l'on. Saporito nel compilare la sua relazione.

Saporito — Dal giorno che ebbi l'incarico della relazione a quello nel quale la presentai passò più di un mese.

Avv. Martini — Il lavoro è così poderoso che è impossibile sia opera di uno solo.

Saporito — Ma io aveva un ufficio e degli ottimi impiegati.

Avv. *Martini* — Ella ci può favorire il nome di essi ? (*rumori*).

Nasi — L'on. Saporito si fa accompagnare dalle guardie Lo disse anche qui. Orbene, chiedo se ciò ha relazione con me, coi miei amici o con la mia persona ? (*commenti*).

Saporito — Non rispondo. (*commenti*) Alle 17.30 l'on. Saporito è licenziato.

L'ex sottosegretario della P. I. on. Cortese

Entra pure fra la più grande aspettativa l'on. Giacomo Cortese. Egli deve deporre sulle sue relazioni con l' on. Nasi e sulle dichiarazioni fatte ai Cinque e al giudice istruttore.

Fra me e l'on. Nasi, dice il teste, dapprima vi furono buone relazioni, poi meno buone e infine peggiori. Vi erano persone che cercavano di mettere male fra di noi. Mi si accusava di scrivere articoli contro Nasi e non era vero. Io potrei fare anche un discorso.

Voci — No, no.

Cortese — Ma prego di farmi domande specifiche.

Mariotti (commissario della Camera) — Per quale motivo si dolse dell' on. Nasi col Presidente del Consiglio ?

Cortese — Al Ministero le cose non procedevano bene. Allarmato mi rivolsi al capo del Governo. Io non poteva pervenire alla persona del ministro. Lo dissi al comm. Lombardo che ne avvertì l'on. Nasi e allora fu aperta una porta con la Segreteria del Gabinetto. Potei comunicare col ministro.

A domanda dell'on. Mariotti e dell'on. Pozzi (commissari) l'on. Cortese risponde: Fra le rilegature del Ministero non possono esservi rilegature di libri privati. Uscendo dal Ministero non portai via libri non miei. Dapprima aveva io l'incarico dei temi di esame, poi per i temi fu creato un ufficio fuori del Ministero perchè ci fu il sospetto che qualche tema fosse conosciuto prima dell'esame. Per la concessione dei sussidi credo che l'on. Nasi troverebbe precedenti al Ministero (*Nasi sorride e pare che ringrazi, commenti*). Siccome la distribuzione dei sussidi avveniva lenta, l'on. Nasi per affrettarla qualche volta la faceva direttamente. (*commenti*) Appresi dal comm. Rostagni l'esistenza della nota lettera dell'on. Nasi a lui. Ricordo di avere detto che talune persone passate per il Gabinetto non meritavano la fiducia del ministro, ma non alludevo al comm. Lombardo, che trovai sempre corretto. Questo tolse di mezzo difficoltà di amministrazione. Per quanto mi consta l'economo Fornari è persona corretta. So della circolare dei libri. Il Ministero l'ha spiegato. Basterà vedere quali andarono alla biblioteca.

Onorevole *Pozzi* — Ella ha detto che la parte migliore dei libri e rilegata andò a Trapani.

Cortese — Era una mia opinione.

On. *Pansini* — Ella disse di irregolarità agli onorevoli De Nobili e Niccolini ?

Cortese — Le irregolarità accennate le appresi dai giornali. Nulla sapevo dei viaggi, ad esempio, anche perchè esse irregolarità, nel caso, si sarebbero verificate quando io non era più al Ministero.

Avv. *Marini* ,difensore del Lombardo: Che cosa sa dei legami tra Nasi e Lombardo ?

Cortese — Lombardo era legato al Nasi fino alla cecità.

Nasi — E' vero che il Cortese aveva preparato durante il suo passaggio alla Minerva un *dossier* contro di me ?

Cortese — Ho un diario ove quotidianamente scrivo le cose notevoli ed è naturale che lo abbia tenuto anche nel periodo che stetti con lui al Governo.

Nasi — Ma nel diario cosa c'è su me o meglio contro di me ?

Cortese — La mia deposizione è agli atti e mi rimetto ad essa. Nè nel diario si contengono altre cose oltre quelle dette. Del resto siccome egli mi aveva messo fuori da tutto, è naturale che non sapessi nulla. (*ilarità*).

A domanda del Nasi, Cortese spiega che la clausura di cui si parlò per Nasi significa la difficoltà che vi era per giungere al ministro.

Nasi — Ma non venne ella centinaia di volte da me ?

Cortese — In tre anni sì, ma una volta dovetti rivolgermi per arrivare a lei al comm. Lombardo.

Nasi — Voleva che si chiarisse il significato della parola clausura usato dai Cinque e precisare che intorno al Gabinetto nulla vi era di misterioso.

Cortese — Col Presidente del Consiglio mi intrattenni sulla difficoltà di giungere al ministro.

Il testimonio è licenziato. La sua deposizione è durata circa 25 minuti e non ha destato l'interesse che si attendeva.

Un funzionario del ministero della P. I.

Entra quindi il testimone prof. Vaglieri Dante. Egli fece parte del Gabinetto dell'on. Nasi e deve deporre appunto sul funzionamento del Gabinetto. Il teste informò il comm. Lombardo che si volevano da lui pagate vetture per il signorino Nasi. Non seppe mai perchè Nasi lo allontanò dal Gabinetto. Spiega quali persone lo componevano. Il ministro gli fece fare una circolare per avere le opere dei professori. Quando i libri arrivavano si portavano al ministro e il teste ignora che cosa succedesse. L'on. Nasi voleva veder tutto e ciò rappresentava un forte lavoro per gli impiegati del Gabinetto. I capi servizio se ne lamentavano.

Su richiesta dei commissari della Guerra, il prof. Vaglieri dice che crede di essere stato allontanato dal Gabinetto perchè dava ombra a qualche collega. La somma delle vetture per il signorino crede ammontasse a una quindicina di lire. Gli pare che il Torregrossa non accompagnasse il ministro a Venezia, poi seppe che gli erano state liquidate le indennità del viaggio in circa 160 lire.

L'on. Nasi mostra al testimone un pacco di lettere che il prof. Vaglieri riconosce per sue. Sorge un incidentino su queste lettere perchè vengono reclamate dai commissari della Camera ai quali poi vengono portate.

Nasi — Mostro le lettere al prof. Vaglieri per precisare un fatto. Esse dimostrano che gli detti prove costanti di benevolenza. E' vero ?

***Vaglieri* — E' verissimo.**

Nasi — E' vero che gli affidai delle missioni ?

Vaglieri — Sì, in Egitto e nel Montenegro.

Nasi — Ricorda che tornando dalla missione gli mantenni l'indennità del Gabinetto pur adibendolo solo all'ufficio dei ringraziamenti.

Vaglieri — Sì.

Suscitano viva ilarità le dichiarazioni circa una bicicletta donata al Ministero. Il teste dapprima disse che doveva servire al ministro, ma su richiesta dell'on. Nasi spiega che invece disse dover servire per il Ministero.

La testimonianza è esaurita alle ore 18.45. Si leva la seduta e alle 18.55 a due minuti di distanza l'una dall'altra escono dal Senato le carrozze che trasportano alle rispettive abitazioni l'on. Nasi e il comm. Lombardo con le solite formalità.

Note e impressioni

Roma, 8

(So.) — L'imprevisto ha avuto ancora una volta ragione sugli avvenimenti. Oggi, per la quarta giornata del processo Nasi, erano preveduti degli episodi drammatici durante la deposizione dell'on. Saporito. Invece, il momento saliente venne dato dalla quasi espulsione dall'aula dell'ex deputato socialista Ciccotti.

L'on. Nasi volle oggi prendersi la rivincita sulla requisitoria ieri pronunziata a suo carico da Ettore Ciccotti. Esisteva il presentimento di qualche scena vivace fra l'imputato ed il suo accusatore. Infatti quando il Ciccotti fu introdotto venne collocato nel lato dell'emiciclo opposto all' on. Nasi, anzichè sulla solita poltrona dei testimoni che è vicinissima all'ex ministro. Ciccotti apparve inquieto, quasi smanioso. L'on. Nasi che era invece calmissimo, anzi freddo, estrasse dal fascio di carte un foglio ingiallito e disse: — Domando che si chieda al testimonio se riconosce come sua questa lettera.

Ciccotti rilesse due volte il foglio che gli si porgeva e che probabilmente dimenticava di avere scritto.

Dinanzi all'esitazione del teste, l'on. Nasi gli chiese fissandolo: — Non riconosce questa lettera?

Ciccotti rispose in tono incerto: — Deve essere mia.

L'on. Nasi incalzò: — Come « deve essere »? — Od è, o non è sua.

Ciccotti mutò tattica ed affettando una grande disinvoltura esclamò: — Sì è mia; essa mi fa onore e chiedo che sia letta.

La lettura avvenne in mezzo ad una specie di ansietà.

In quella lettera l'on. Ciccotti rivolgeva una serie di domande al ministro che doveva poco tempo dopo ferocemente assalire. L'uditorio accolse con mormorio sarcastico la lettura del documento. Ma ciò non bastava: Nunzio Nasi fuaddirittura senza pietà e demolì il suo accusatore, dimostrando come egli, Nasi, sia stato il solo ministro che abbia realizzato il sogno dapprima accarezzato invano dall'on. Ciccotti, di essere nominato professore di Università. Come ministro anzi ordinò, commettendo un atto arbitrario, che venissero pagati al prof. Ciccotti gli stipendi arretrati che le autorità scolastiche si rifiutavano di corrispondere non avendo il Ciccotti prestato il giuramento.

Di fronte a questi replicati colpi di spada, il Ciccotti perdette le staffe. Egli sentiva di non poter rimanere sotto la impressione dei rilievi fatti dal suo avversario, e poichè il presidente dell'Alta Corte gli negava la parola, Ciccotti diede in escandescenze che obbligarono il presidente a rivolgersi all'usciere ed al tenente dei carabinieri perchè il Ciccotti venisse fatto uscire dall'aula.

Lo spettacolo fu veramente penoso, tanto più che l'avv. Bozino difensore di Nasi, con quell' energia che gli anni non consentono all'on. Canonico, aveva aspramente qualificato il contegno del testimonio, al quale ricordò che il più modesto pretore lo avrebbe fatto arrestare e processare per oltraggio se egli in una pretura avesse tenuto il linguaggio usato dinanzi all'Alta Corte.

Il Ciccotti ha fatto, insomma, una figura da ragazzino dispettoso con la sua ostinazione a voler parlare ad ogni costo. E vivissime approvazioni accompagnarono la frase dell'on. Canonico, con la quale quest'ultimo chiedeva al Ciccotti se credeva di trovarsi alla Camera.

Il Ciccotti, uscendo dall'aula, mentre gli uscieri si avvicinavano per farlo uscire, tentò di rifarsi salendo alla tribuna della stampa per confidare i suoi sfoghi ai giornalisti, ma venne fatto uscire anche di lì, poichè doveva rimanere a disposizione dell'Alta Corte.

La giornata non poteva essere, insomma, peggiore per l'ex deputato socialista di Napoli; e non poteva essere più vivo il contrasto fra lui ed il testimonio successivo on. Bissolati, il quale calmo e freddo, impegnò un duello oltremodo interessante con l'on. Nasi.

La giornata d'oggi doveva essere feconda d'incidenti. Infatti, subito dopo, durante l'intervallo, se ne ebbe un altro penoso anch'esso, tra il figlio di Nasi ed un signore che accanto a lui, nelle tribune, si rivelava ostile all'ex ministro siciliano.

La calma ritornò, invece, quando era prevista la tempesta, vale a dire durante la deposizione dell'on. Saporito. L'emozione è mancata completamente durante il lungo contradditorio fra i due antagonisti. Entrambi si assalirono ferocemente, affermando reciprocamente l'uno a carico dell'altro le cose più gravi e gettandosi in viso le più terribili offese. Però mancò alla scena l'animazione esteriore a causa della figura fisica dell'on. Saporito. Questi ha parlato oltre un'ora, non soltanto insistendo sul le accuse precedenti a carico di Nasi, ma scoriandolo la sollevare i veli che coprono il mistero della erogazione dei sussidi aggiungendo che le rivelazioni sui sussidi sono ben più gravi di quelle altre contenute nell' atto d'accusa del processo attuale. Ma l'on. Saporito disse tutto ciò a voce bassissima, quasi inintelligibile, senza uno scatto, senza un movimento vivace, cosicchè l'effetto immediato della deposizione andò perduto.

L'on. Nasi non volle inferocire contro l'on. Saporito come aveva inferocito contro il Ciccotti. Il suo accento nelle risposte all'on. Saporito fu più che altro di disprezzo. Per un momento sembrò che la bufera dovesse scoppiare, allorquando i difensori di Nasi sollevarono gli echi degli antichi rancori siciliani fra l'on. Saporito e l'on. Nasi. Ma fu un lampo: l'atteggiamento remissivo delle'on. Saporito dissipò la tempesta.

Con interesse non minore era attesa la deposizione dell'ex sottosegretario all'Istruzione on. Cortese. L'on. Nasi si studiò di provocare ripetutamente il suo ex collaboratore a rivelare i dietroscena e le malignità del periodo in cui Nasi e Cortese erano ministri e sottosegretari, ma l'on. Cortese non raccolse la sfida, fu cauto e misurato e si limitò a confermare quanto già era noto, cosicchè anche per la deposizione dell' on Cortese si ebbe una specie di delusione.

L'udienza si chiuse con l'interrogatorio del prof. Dante Vaglieri. Durante questa deposizione fu notevole solo il fatto che Nasi con crudele compiacenza si divertì a dimostrare all'uditorio che questo odierno testimonio a suo carico era stato da lui, in passato, in ogni modo beneficato. Naturalmente, questo successo di Nasi non vale a scemare l'impressione complessiva a suo riguardo.

In sostanza fu una giornata altamente interessante, in parte come spettacolo ed in parte per le circostanze acquisite dal processo.

Il regolamento giudiziario del Senato

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* dice che le attuali fasi del processo Nasi hanno messo in luce come il presente regolamento giudiziario del Senato è deficientissimo sulle disposizioni giudiziarie. Fra molti senatori in questi giorni vi è stato un vivo scambio di idee specialmente durante gli intervalli dell'udienza di oggi, affinchè sia proposta un'ampia e radicale riforma del regolamento giudiziario

Tale proposta, dice il *Giornale d'Italia*, verrà fuori indubbiamente nella prima seduta legislativa del Senato.

Concorso per alunni all'Istituto di Vallombrosa

Roma, 8

Il ministro di agricoltura ha aperto un concorso per titolo a venti posti di alunno nell'istituto forestale di Vallombrosa. Coi miglioramenti che verranno introdotti nell'organico degli ufficiali forestali questi entreranno in ruolo con lire 1800 e potranno raggiungere i posti di sotto ispettori di prima classe con lire 3000 e ispettori di prima classe con lire 4.500 e aspirare al posto di ispettore generale con lire 7.000.

I giovani ammessi all'istituto forestale possono ritardare come studenti universitari l'obbligo di servizio militare fino al ventiseiesimo anno.

I disordini di Sonnino

Roma, 8

Il *Messaggero* ha da Sonnino:

Il Regio Commissario ha ripreso le sue funzioni e le autorità di pubblica sicurezza hanno cominciato a stabilire le responsabilità della sommossa avvenuta l'altro giorno da parte della folla contro il commissario regio cav. Arioli, per avere questi citato il frate Benedetti a pagare la pigione di un locale abitato che è proprietà del Comune. Il pretore di Viterbo ha iniziato un' inchiesta giudiziaria. Il cav. Arioli ha riportato una ferita ad una gamba quando fu spinto dalla folla per le scale del Municipio e delle contusioni per la vita prodotte da pugni e calci.

Non essendovi locali disponibili, la truppa inviata per rinforzo sta acquartierata nella chiesa che era officiata dal frate Benedetti che è fuggito. Le beghine, trovata la chiesa occupata dalle truppe, incominciarono a gridare al sacrilegio. Alle donnicciole si unirono altri paesani e formato un bel numero si incamminarono processionalmente per le vie principali salmodiando onde eccitare la popolazione contro l'autorità per l'occupazione della chiesa da parte delle truppe.

Ieri mattina a Roma si presentò una Commissione di abitanti di Sonnino per essere ricevuta dal Prefetto. La Commissione venne accolta dal cav. Saraceni, il quale avendo compreso che i componenti la commissione ed il frate che li accompagnava avevano partecipato alla dimostrazione a Sonnino, dopo avere avvisato il questore rinviò la commissione in Questura dove avvenne un primo interrogatorio.

Il possidente Biagio Antonelli consegnò al funzionario le chiavi del Municipio. Il frate Benedetti dichiarò di non avere preso parte ai tumulti perchè fin dal giorno precedente si era allontanato dal paese. Gli altri testimoniarono di avere preso parte alla dimostrazione ma di non avere percosso il commissario.

La commissione della quale facevano parte anche tre donne fu dichiarata in arresto e i componenti furono inviati in carcere. Vennero spediti dei rinforzi a Sonnino.

Il regolamento sul riposo settimanale e festivo

Roma, 8

Il *Messaggero pubblica* il testo del regolamento per l'applicazione della legge 7 Luglio 1907 num. 489 sul riposo settimanale e festivo nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici.

Art. 1. — Il presente regolamento si applica alle aziende previste nell'art. 1 della legge 7 luglio 1907 n. 489 escluse quelle esercenti industrie estrattive o manifatturiere. Agli effetti della citata legge la famiglia è costituita da parenti o affini non oltre il quarto grado i quali convivano insieme ovvero abbiano patrimonio unico o interessi o redditi o lucri comuni.

Art. 2. — Il riposo settimanale di 24 ore consecutive prescritto dall'art. 1 della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra. Nondimeno quando lo richiedono in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda da riconoscersi dalle autorità locali di P. S., la decorrenza del riposo potrà iniziarsi in altra ora. In ogni caso non potranno mai essere diminuite le 24 ore di riposo e saranno sempre osservate le disposizioni degli articoli 3 e 9 del presente regolamento

Art. 3. — Il riposo settimanale decorrerà dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica in tutte le aziende che non siano previste nelle eccezioni degli articoli seguenti. Chi compia lavori dovuti a forza maggiore o altri previsti dall'art. 3 lettera E della legge, dovrà darne immediatamente avviso e in ogni caso non oltre le 24 ore dall'inizio dei lavori all'autorità locale di P. S.

Art. 4. — Fra gli esercizi pubblici in genere e le aziende per cui l'art. 4 della legge nei numeri 5 a 10, concede il riposo settimanale per turno, si comprendono le imprese di noleggio di galleggianti, le rivendite di giornali, le biblioteche private e gli esercizi aperti al pubblico per la nettezza e l'igiene. Si comprendono pure le aziende di generi alimentari nel solo caso in cui il personale debba compiere anche operazioni preparatorie di carattere industriale che non si possono anticipare. Tale carattere deve essere riconosciuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. La disposizione dell'art. 4 n. 2 riguarda i soli negozi di fiori naturali, salvo quanto è disposto nell'art. 11 di questo regolamento. Il riposo per turno nell'ipotesi prevista dal numero 11 dell'art 4 della legge è dato al solo personale addetto allo smercio dei generi di privativa.

Art. 5. — Il lavoro domenicale per non più di cinque ore nella mattina e non oltre il mezzogiorno, è ammesso per il solo personale destinato a servizi pubblici, negli istituti di previdenza, di assicurazione, delle agenzie di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pegno e simili.

Art. 6. — Qualora il Consiglio comunale ai termini dell'art. 6 della legge autorizzi o in tutti i negozi di parrucchieri del Comune o anche di quelli soltanto di una borgata o frazione di esso naturalmente separata il lavoro per l'intera domenica, il riposo dovrà darsi in un'altra giornata intera della settimana e da un mezzodì all'altro di due giorni consecutivi. Il Consiglio comunale deciderà sulla richiesta degli interessati. La richiesta sarà pubblicata a cura del Sindaco nell'albo pretorio e vi resterà affissa 15 giorni durante il quale periodo i padroni e i lavoranti nonchè le organizzazioni, potranno presentare quei reclami e quelle osservazioni che ritengono opportune. Il Consiglio nel decidere si pronunzierà sui reclami e sull'e osservazioni per tal modo presentate.

Art. 7. — Il Prefetto prima di autorizzare il lavoro durante cinque ore della domenica in tutti i negozi o in speciali categorie di essi nei Comuni dove ciò sia richiesto dalla affluenza della popolazione rurale (art. 7 della legge) assume le necessarie informazioni e deve udire la Giunta comunale la quale esprime il suo parere uniformandosi alle norme stabilite nel capoverso dell'articolo precedente. L'autorizzazione relativa dovrà essere limitata a tutti i negozi di uno o più rami particolari di commercio nel Comune dove essi traggono vita e sviluppo speciale dalla popolazione rurale di cui sia accertata l'abitudine domenicale prevista nella prima parte dell'art. 7 della legge.

Art. 8. — Con decreto prefettizio da emanarsi sotto l'osservanza delle norme stabilite nel precedente articolo alle quali si può derogare soltanto allorchè vi sia urgenza di provvedimenti immediati, possono essere sospese le disposizioni sul riposo settimanale in determinate località ove ragioni transitorie creino un movimento di traffico di eccezionale entità (articolo 8 della legge).

Art. 9. — Il riposo compensativo da concedersi in altro giorno della settimana a coloro che abbiano lavorato l'intera domenica, sarà di 24 ore consecutive e da una mezzanotte all'altra. Il riposo compensativo sarà invece di 12 ore e decorrerà dalla mezzanotte al mezzogiorno o viceversa per le persone occupate soltanto nella mattinata della domenica, secondo gli articoli 6 e 7 della legge. Nel caso dei lavori di pulizia, custodia e derivanti da forza maggiore di cui all'art. 3 della legge, il riposo sarà equivalente alle ore di lavoro compiuto e non potrà essere inferiore a 12 ore distribuite col capoverso precedente. Nel caso delle aziende di generi alimentari di cui al secondo comma dell'articolo 4 del presente regolamento, il riposo compensativo potrà essere di 12 ore distribuito come nei due capoversi precedenti se l'orario complessivo del lavoro domenicale non eccede la metà dell'ordinaria giornata di lavoro di quel personale.

Nondimeno dovranno osservarsi le norme sul riposo proprie delle operazioni industriali quando queste siano prevalenti sulle operazioni di carattere commerciale. Il riposo compensativo di almeno dodici ore ininterrotte pel personale occupato negli alberghi, dovrà concedersi nelle ore durante le quali si compie il lavoro ordinario e il riposo giornaliero sarà dato senza pregiudizio dei riposi di breve durata concessi durante i lavori.

Art. 10. — Nei negozi di vendita, magazzini e locali delle aziende che secondo l'articolo 11 della legge devono rimanere chiusi, è vietato nelle ore di chiusura l'impiego di personale salariato anche per compiere lavori di carattere interno che il proprietario, il direttore e le persone di loro famiglia credono opportuno di fare e che non comportino alcuna operazione col pubblico. La chiusura dovrà osservarsi anche nei casi in cui sia concesso l'uso del personale salariato per la custodia o per la compilazione annuale dell'inventario (art. 3 della legge).

Art. 11. — Nei negozi nei quali siano esercitati vari generi di commercio sottoposti a regime differente rispetto alla chiusura domenicale, come pure nelle rivendite di generi di privativa cui sia annessa la vendita di altri generi, sarà vietata per tutta la domenica o nelle ore pomeridiane l'esercizio del ramo di commercio per il quale il negozio dovrebbe restare chiuso.

Art. 12. — La decisione relativa all'apertura dei negozi di vendita (art. 11 capoverso della legge) se non vi sia urgenza sarà presa dalla Giunta comunale sopra richiesta degli interessati e nelle forme previste dall'art. 6.

Art. 13. — Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno o in altro modo, dovrà essere visibilmente affissa una tabella indicante le ore di apertura e chiusura nella domenica e il turno del personale.

Art. 14. — Gli agenti ai quali nell'art. 13 della legge è connessa la vigilanza sull'esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti e compiono le verifiche necessarie sulle denunzie che loro pervengano di infrazione alle regole disciplinanti il riposo settimanale o festivo. Le verifiche sono obbligatorie quando provengano da Camere di commercio o da associazioni di padroni o di operai.

Art. 15. — Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui devono indicare la natura dei fatti, le circostanze speciali di tempo e di luogo, le disposizioni alle quali si è contravvenuto, le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giudizio sulla contravvenzione particolarmente per quanto riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate. Il processo verbale compilato alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti. Il proprietario o chi lo rappresenta ha diritto di far inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale, l'agente ne farà menzione indicando le ragioni del rifiuto. Il verbale di contravvenzione deve essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro due giorni dalla sua data comunicandone copia al prefetto della provincia che trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzioni al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

I successi di Mulay Afid

Tangeri, 8

Secondo informazioni da Safi in data 30 Ottobre il caid Kleady della tribù Chanias che si rifiutava di sottomettersi a Mulay Afid fu fatto prigioniero col suo califfo. Entrambi furono condotti a Marrakesch. Si dice che l'*entourage* di Mulay Afid lo consigli di decapitarli onde dare un esempio. I figli del caid sono riusciti a fuggire. La sua casbah fu distrutta. Si diceva ieri a Saffi che il caid Anflous sarebbe stato sconfitto dalla mahalla di Mulay Afid, catturato e sarebbe diretto a Marrakesch. Tale voce è infondata, la mahalla avendo appena potuto prendere contatto con le truppe del caid Anflous. Mulay Afid ordinò ad un negoziante di Saffi una fanfara reggimentale completa perchè la fanfara è uno dei segni esteriori della sovranità sceriffiana; ordinò pure armi e munizioni.

Il "Libro Giallo„ sul Marocco

Parigi, 8

I giornali commentano il *Libro Giallo* sul Marocco pubblicato ieri e rilevano che la diplomazia francese dette una prova delle sue disposizioni concilianti e della sua lealtà. La maggior parte dei giornali dice che il *Libro Giallo* illumina alcuni punti rimasti oscuri e produrrà in Europa un eccellente effetto. Altri giornali rilevano invece che il *Libro Giallo* lascia una impressione di incertezza perchè i problemi relativi al Marocco sono tuttora insoluti.

5.000 morti e 76.286 feriti negli accidenti ferroviari in America!

Washington, 8

Un rapporto ufficiale constata che il numero dei viaggiatori uccisi e feriti nei disastri ferroviari degli Stati Uniti, ha preso proporzioni allarmanti nell'anno terminato il 30 giugno. Vi sono 5.000 morti e 76.286 feriti !

Roosevelt candidato per la terza volta?

Washington, 8

Alcuni giornali della sera dicono che Roosevelt si porterà nuovamente candidato alla presidenza della Confederazione e che, secondo quanto affermano alcuni uomini politici, il partito repubblicano appoggierà probabilmente la sua candidatura.

In alcuni circoli sembra che vogliasi ammettere importanza ad una dichiarazione emanante dal sig. Blanc secondo la quale il Presidente Roosevelt considererebbe il risultato delle elezioni municipali come estremamente soddisfacente e migliore di quello del 1898 e del 1903.

Continuano le inondazioni in Francia

Parigi, 8

Si ha da Berizers:

Il ponte di Serignac a otto chilometri da Bèziers è stato asportato dall'Orbe.

Contro la persecuzione religiosa in Francia

Bordeaux, 8

Il Congresso nazionale dell'azione liberale popolare si è aperto ieri sera a Bordeaux sotto la presidenza del signor Piou. Il sig. Piou ha reclamato il diritto comune per i ministri del culto. Bisogna, ha detto, restituire alla Francia il suo ideale cristiano che fu la sua vita durante parecchi secoli nella sua gloriosa ascensione. Parecchi altri oratori hanno attaccato il Governo stigmatizzando la persecuzione religiosa.

A vertenza composta

Londra, 8

In un articolo, il *Times* constata che la soluzione delle difficoltà relative alla crisi ferroviaria trovata dal ministro Lloyd Georges soddisfa tutti, eccetto i socialisti. Tutti i giornali felicitano il presidente del Board of Trade del risultato che ha ottenuto.

Dimostrazioni contro un convento a Madrid

Madrid, 8

I giornali annunziano che nel quartiere operaio di Arduelles a Madrid la folla si è ammutinata contro il convento della Trinità fuori del quale venne trovata una giovane ferita che disse essere fuggita dal convento per i cattivi trattamenti che le infliggevano continuamente le suore. La folla indignata ha spezzato i vetri con sassate e sfondata una porta. Gli agenti hanno disperso i dimostranti.

Incontro fra il Re di Spagna e Guglielmo II

Madrid, 8

Il Re di Spagna si incontrerà con lo Imperatore di Germania a Windsor il 17 corrente.

Le elezioni alla Duma
I risultati definitivi

Pietroburgo, 8

Le elezioni per la Duma nella Russia europea sono terminate ieri coi seguenti risultati: Furono eletti membri dell'opposizione 141; indipendenti 52; moderati 33; membri dell'estrema destra 191.

Il tasso della Banca di Germania

Berlino, 8

La Banca dell'Impero ha elevato il tasso sconto al 7 e mezzo per cento.

Parlamento austriaco

Vienna, 8

(*Camera dei deputati*) — Al principio della seduta Adler, socialista, propone che si tolga la seduta in riguardo alla crisi politica evidentemente esistente. La proposta viene respinta. Si discutono le mozioni d'urgenza.

DAL TRENTINO

I drammi delle caserme - La "Tosca„ a Rovereto

Trento, 8

Ieri sera alle ore 8, nella Caserma Madruzzo, ove è alloggiato l'88.o regg. fant. il soldato Giovanni Kailwert di Praga, appartenente all' 11.o comp. si è ucciso tirandosi un colpo di revolver alla testa.

Il Kailwet, che è figlio di un consigliere imperiale di Praga ed appartiene a ricca famiglia, si era arruolato fra i volontari di un anno ed avrebbe dovuto essere congedato tempo addietro Causa una lieve mancanza commessa gli fu tolto il beneficio del volontariato ed inscritto alla sua classe di leva, avrebbe dovuto fare altri due anni sotto le armi.

Per questo la vita militare venne a tedio al giovane che — a soli 21 anni — si uccise.

— Ieri sera è seguita a questo Sociale la prima di *Tosca* di Puccini. L'opera, concertata e diretta dal bolognese Cimini ebbe ottimo esito. Applausi speciali furono fatti alla protagonista signorina Mam, al tenore Gasparri ed al baritono S. Carrobbi.

La questione del lavoro del porto
Il nuovo regolamento compilato dal Prefetto
Una seduta alla Camera di Commercio

Le laboriose riunioni di ieri
Verso la soluzione?

La situazione, anche ieri, rimase invariata. Il lavoro lungo le banchine in Marittima proseguì normalmente, nè si ebbero a deplorare incidenti.

In città si videro passeggiare i soliti gruppi di facchini liberi per turno dal lavoro. Questi gruppi dettero luogo iersera in piazza San Marco ad una piccola baraonda senza conseguenze, della quale parleremo appresso.

Ciò che veramente una grande importanza è la duplice riunione dei deputati e della commissione portuale in Prefettura.

L'altra sera i deputati on. Fradeletto, Marcello e Tecchio si erano riuniti al Municipio, in seguito ad invito dell'on. Fradeletto al quale i facchini si erano rivolti per ottenerne l'intervento nella questione.

Iermattina alle dieci, gli onorevoli Fradeletto, Marcello e Tecchio si recarono dal Prefetto comm. Nasalli-Rocca, per apprendere chiaramente da lui il suo pensiero ed esporre i loro apprezzamenti sulla situazione.

Il comm. Nasalli-Rocca, ben contento dell'atto opportuno dei tre deputati, espose loro la situazione nei precisi termini attuali.

Mostrò di essere a perfetta conoscenza dell'organizzazione del funzionamento e degli scopi dell'Unione Commerciale del Porto, che sorta, disse, in momenti assai difficili, era stata efficacissima in quel tempo, per ricondurre le cose nella tranquillità e per mandarle avanti con soddisfazione della maggior parte degli interessati, ma che come istituzione non era, nè si trova nella più scrupolosa legalità.

L'incidente Bertoli di questi giorni, concluse il prefetto, è la prova più evidente di questo ordine di idee.

I deputati assentirono ai concetti del capo della provincia, e siccome importava ormai di trovare una via d'uscita, così si passò alla discussione dei mezzi per trovarla.

Il prefetto partecipò allora ai deputati il regolamento da lui elaborato d'accordo con la commissione portuale ed al quale noi già accennammo, regolamento che avrebbe dovuto essere applicato in caso di sciopero

Del regolamento fu data lettura ai tre deputati, che in massima lo ritennero opportuno negli attuali frangenti.

Sorse allora una domanda: Il nuovo regolamento doveva esser messo in esecuzione dopo che fossero scoppiati dei disordini o subito per prevenire invece questa possibilità di disordini?

I deputati parlarono dimostrandosi favorevoli per l'applicazione immediata, però d'accordo col prefetto si convenne che era opportuno di prendere una deliberazione in una seduta pomeridiana, coll'intervento al completo della Commissione Portuale.

Alle due dopo mezzogiorno il prefetto comm. Nasalli-Rocca, riuniva nel suo gabinetto oltre gli onorevoli Fradeletto, Marcello e Tecchio, i membri della Commissione del Porto e cioè: il Sindaco Conte Grimani, il vice presidente della Camera di Commercio cav. Busetto, il comm. Negri ed il cav. Gullini per le Ferrovie, il cav. Pedone direttore della Dogana, l'ufficiale di Porto sig. Fincati per la Capitaneria di Porto nonchè il cav. Millosevich come rappresentante l'Unione Commerciale.

Il prefetto riesposte le argomentazioni del mattino richiamò alla mente dei convenuti l'urgente bisogno di organizzare il lavoro della Marittima, su di una base legale, guarentita dal nuovo regolamento.

Il signor Millosevich fece, naturalmente, delle riserve ritenendosi vincolato dalla parola data alle cooperative.

La discussione fu lunga e laboriosa. Gli articoli del regolamento vennero riletti e vagliati uno per uno; alcuni furono anzi modificati. Infine altri se ne aggiunsero ed alle quattro e mezzo la riunione si scioglieva non senza aver risolto di ottenere l'adesione delle cooperative al nuovo regolamento che, data l'urgenza del problema, fu ridotto ai punti essenziali con, intanto, carattere di provvisorietà.

Iersera in una sala di Cà Farsetti si riunirono i tre deputati, il Sindaco, il cav. Busetto, il cav. Gullini, il comm. Negri, il sig. Millosevich, il cav. Boldrin segretario capo del Municipio, i rappresentanti le cooperative dei 300 e del 90 col loro legale avv. Florian, per esaminare lo schema del nuovo regolamento.

La seduta cominciò alle 9, terminò all'una e fu oltremodo laboriosa. Sembra sia stata in massima consentita l'applicazione del regolamento provvisorio.

Stamane alle nove i rappresentanti dell'Unione del Porto, delle ferrovie, della Camera di Commercio si recheranno dal Prefetto per gli ultimi concordi.

***

Iersera verso le cinque avvenne in piazza una baraonda. Un gruppo di facchini scorgendo venire alla sua volta l'avvocato Gioppo con un operaio che fu scambiato per uno dei 30 e credendo di vedere dalla tasca di quest'ultimo il bagliore di una rivoltella, si dette o gridare ed a insultare. L'avv. Goppo si salvava dentro la agenzia del Lloyd Germanico, l'operaio veniva preso in mezzo dai furibondi che lo malmenarono. Presente al fatto era anche il signor Gino Rossetti che afferrava la revoltella sporgente dalla tasca del mal capitato ed opportunamente se ne impossessava consegnandola al commissario Piazzetta sopraggiunto assieme al capitano delle guardie di città Cordopatri ed a parecchi agenti.

L'operaio e l'avv. Gioppo furono accompagnati all'ufficio di P. S. di sestiere. Quivi risultò che il primo era certo Erminio Rossi di Giovanni d'anni 34, agente del secondo. La sua rivoltella era bensì una rivoltella ma.... di quelle da bersaglio ad aria compressa.

Fu perciò rilasciato in libertà. Veniva più tardi arrestato certo Bortoluzzi Giacomo d'anni 25 facchino che al momento dell'arresto del Rossi aveva insultato le guardie.

Camera di Commercio

(*Seduta di ieri*)

Presiede il consigliere anziano cav. Millin e sono presenti i consiglieri: Agostini, Barbon, Bassani, Ceresa, De Paoli, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Jesurum, Millin, Perissinotto, Suppiej, Zennaro.

Presidente e vicepresidente forzatamente assenti

Il cav. Millin comunica: « Il presidente comm. Coen da ieri è ritornato a Venezia. Le sue condizioni di salute, certo migliori che nei giorni scorsi, sono però ancora tali da obbligarlo nuovamente a letto ed in completo riposo, specialmente in causa di un'affezione alla faringe che gli permette di parlare soltanto a voce molto bassa e con fatica.

Egli è riconoscentissimo ai colleghi tutti per l'interessamento manifestato a suo riguardo e per i voti e gli auguri espressi nell'ultima seduta, e diede a me il gradito incarico di porger loro i suoi più vivi ringraziamenti coi più cordiali saluti.

Il comm. Coen in questi giorni ha seguito con premura lo svolgersi della questione relativa al lavoro della Marittima, ed ha dichiarato che approva pienamente la linea di condotta in tale occasione assunta dal suo collega di presidenza.

Il vice presidente è stato chiamato dal R. Prefetto oggi d'urgenza per una seduta della Commissione portuale che ha luogo in questo momento coll'assistenza anche degli on. deputati di Venezia.

La questione del lavoro nel Porto

Data questa circostanza, prosegue il cavalier Millin, io credo che la Camera di Commercio non debba oggi occuparsi della questione sorta nei riguardi del lavoro nel porto e di cui la Commissione portuale sta occupandosi e sulla quale vi riferirà la Presidenza.

Noi pel momento non possiamo che augurare che si trovi il mezzo onde addivenire ad una pacifica soluzione della vertenza.

Voi già conoscete le cause, le varie fasi, le condizioni in cui ora si trova.

La vostra presidenza, come sempre, anche in questa occasione, basandosi sulle replicate manifestazioni della Camera, interrogata dal R. Prefetto in argomento, ha dichiarato che in massima riteneva dovesse essere rispettata la libertà del lavoro.

Ha soggiunto però che in casi speciali come l'attuale, nei quali un interesse privato poteva venir a turbare l'ordine pubblico, la tranquillità del lavoro, con conseguenze gravissime e dolorosissime pel commercio del nostro porto, sarebbe stato e sarebbe opportuno l'adozione di quei provvedimenti speciali che vennero in condizioni simili pel passato altre volte adottati.

Il commercio nostro trovasi ora in un momento critico ed ha bisogno di somma tranquillità, per cui è certo che ogni turbamento sarebbe per riuscire perniciosissimo e che tutti devono concorrere a mantenere quella pace che è tanto desiderata.

Che sia d'altra parte opportuno ricercare quei mezzi, quei provvedimenti che giovino ad impedire il rinnovarsi di turbamenti simili a quelli che ora minacciano è vero, è sentito da tutti, ma a questo si potrà provvedere in seguito con tranquillità, per gradi. Oggi la vostra presidenza ritiene, come dissi, che l'interesse della grande massa del commercio debba essere tutelata.

La questione attuale, da quanto risulta, è poi ora entrata in una nuova fase, mentre pare della stessa si occupino personalmente i rappresentanti politici di Venezia.

Noi crediamo di aver fatto il nostro dovere facendo conoscere all'autorità politica il parere della rappresentanza commerciale. Di più non crediamo di poter fare.

Vi partecipo poi che l'Unione commerciale ha anche alla Camera comunicato l'ordine del giorno da essa ieri deliberato nella sua adunanza.

Bassani. — Ringrazia la presidenza per quanto ha fatto nella circostanza dolorosa. Deplora che una ditta abbia provocato un'agitazione fra i lavoratori del porto, il quale ha invece bisogno della massima tranquillità per progredire. Plaude all'opera dell'Unione commerciale e conclude affermando che la Camera di Commercio deve con un suo ordine del giorno influire presso l'autorità tutoria che sembra esitare di fronte alla necessità di un provvedimento.

De Paoli — Condivide l'idea del cons. Bassani, preoccupandosi delle conseguenze dell'attuale agitazione, ed aggiungendo nuovo plauso all'Unione Commerciale.

Barbon — Crede che la Camera di Commercio debba invitare le autorità a far rispettare quella convenzione alla quale hanno già dato la loro adesione.

La breve discussione si concreta nel seguente ordine del giorno proposto dai cons. Bassani, Agostini, Gavagnin e Ceresa, il quale viene approvato dopo lieve modificazioni suggerite dai cons. Barbon, Errera, Jesurum:

« La Camera di Commercio ed Arti nel mentre approva pienamente le pratiche fatte dalla Presidenza nell'occasione della vertenza insorta tra i lavoratori del porto, fa voti perchè le autorità cittadine mantenendo l'attuale stato di cose che nel mentre appaga le esigenze del commercio risponde ai desideri della maggioranza della classe operaia, assicurino la tranquillità ed il buon andamento del lavoro nel nostro porto ».

***

Si passa a discutere, quindi, l'ordine del giorno.

Dopo breve discussione alla quale parteciparono i cons. *Jesurum, Errera* e *De Paoli*, la Camera delibera di astenersi dalla designazione di due delegati delle Camere di Commercio presso il Consiglio Generale delle Tariffe.

Il cons. cav. De Paoli viene, infine, designato secondo delegato delle Camere di Commercio comprese nella circoscrizione della Direzione Compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato presso la Commissione compartimentale del traffico.

La seduta viene poscia levata.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Il tenente medico sbocco sbarcato il 7 corrente dal pir. « Nord America » imbarchi a Napoli l'11 detto sul pir. « Germania » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — I capitani medici Antonelli e Galliani al loro sbarco saranno rimpiazzati nel servizio di emigrazione dai parigrado Cavallari e Manelli — Il cap. medico Miranda imbarchi a Genova il 9 corr. sul porosc. « Città di Torino » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente di vascello De Riseis è per sua domanda trasferito dal 2.o al 1.o dipartimento marittimo — Per comprovati motivi di famiglia è contromandato l'imbarco sulla « Castelfidardo » del sottotenente di vascello Boussier.

Gli ufficiali ammessi a seguire il corso speciale presso l'Accademia navale si presenteranno a quel comando il mattino del 13 corrente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Sottotenenti di vascello: De Sanctis da ufficiale in seconda; Cigno Lubrano dalla « Gabbiano »; Peri da disponibile, tutti al corso dell'Accademia navale; Violanti dalla torped. 106 ad ufficiale in seconda alla « Cigno »; Bortolotti dalla « Centauro » alla « Gabbiano »; Chigi dalla « Trinacria » all'« Atlante »; Baldi da disponibile alla « Trinacria »; Bacci da disponibile alla « Garigliano », colla data che stabilirà il 1.o dipartimento; Carpinacci e Facon rispettivamente da « Sterope » e da « Centauro » al Corso Accademia navale — Ciani da disponibile alla « Sterope » — Angelo da « Garigliano » alla « Trinacria ».

Il capitano macchinista Da Tos imbarchi subito sulla nave « Bausan » quale direttore del corso di abilitazione per i graduati fuochisti.

SPORT

Unione Giovani Tiratori

Risultato delle gare del mese di ottobre:

Categoria I.a (Junior): Colombo Umberto, Paiola Guglielmo, Abolafio Guido, Martire Umberto, Fontanive Luigi, Chinellato Giovanni, Torresin Antonio.

Categoria II.a (Senior): Colombo Umberto, Fontanive Luigi, Ravagnan Attilio.

Si fa appello ai signori soci di approfittare delle gare sociali che seguiranno in ogni domenica.

SCIARADA

Il mio gioiello.

Gelosamente in cuore custodito
Tengo da tempo un unico gioiello,
E' il mio segreto più gentile e bello
Che tanto nei verd'anni abbia nutrito.

E la mia nave, che mai seppe lito,
Errante ognora al sospirato ostello,
La navicella del mio cuore, quello
Conforto sempre vigilò gradito.

Fra le burrasche della vita mia,
Come sprazzo di stella in tetro cielo,
D'una gioia mi dà la rimembranza:

E il pensiero a un'ignota idolatria
Rapisce il cuore mio, d'un culto anelo,
« Prim'altro terzo quarto inter » speranza!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:

SE-MIRO — MI-SE-RO.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
9 sabato: Ded. Bas. del SS. Salvatore.
10 domenica: Patrocinio di Maria V.
Il sole leva alle 7.4: Tramonta alle 16.47.

La riapertura della scuola libera serale del nudo

Abbiamo annunziato a suo tempo che il nostro direttore, recatosi appositamente a Roma, aveva presentato al comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, una petizione degli artisti veneziani perchè fosse riaperta presso il nostro Istituto la Scuola libera serale del nudo.

Il comm. Corrado Ricci, riconoscendo l'utilità di questo insegnamento, promise al nostro direttore di passare la petizione al ministro Rava e di appoggiarla.

Possiamo oggi aggiungere che non solo il comm. Corrado Ricci, come non era a dubitarsi, si occupa amorosamente del problema, ma che il Ministro della Pubblica Istruzione ha accolto la domanda degli artisti veneziani.

Il comm. Ricci telegrafava infatti ieri al nostro direttore:

Sono lieto partecipare che S. E. Rava ha disposto riapertura Scuola libera serale nudo presso cotesto Istituto Belle Arti. Direttore Generale Corrado Ricci.

La notizia subito comunicata agli interessati, ha prodotto eccellente impressione; sarà così riparata una lacuna gravissima del nostro insegnamento artistico, lacuna che si deplorava da ben dieci anni e che per cavilli burocratici minacciava di non venir colmata senza la nostra lunga e paziente campagna, la quale trovò a Roma autorevole ed efficace simpatia.

Nessuno più di noi si allieta che la parola degli artisti nostri sia stata così prontamente ascoltata in una questione professionale di grande interesse.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Le Sale della Mostra presentavano ieri, specialmente nel pomeriggio, un aspetto assai animato.

Evidentemente, in questi ultimi giorni d'apertura, si risveglia in molti il desiderio di visitare ancora una volta gli ambienti eleganti e geniali e le opere in essi esposte.

Gli ingressi furono 679.

Una vendita importante

Il cav. Vincenzo Florio ha acquistato e offerto alla Galleria internazionale d'arte moderna della Città di Palermo, il quadro *Taormina* di Ettore De Maria Bergler.

L'ultima giornata popolare

Domani avrà luogo all'Esposizione l'ultima giornata popolare.

La banda Bellini darà un concerto svolgendo un interessante programma.

L'incidente dei coscritti di Chioggia

La S. V. L. ci prega di pubblicare come non risalga ad essa la responsabilità dei fatti accaduti ieri a bordo del piroscafo facente servizio da Chioggia per l'invasione del battello da parte dei coscritti che venivano a Venezia. Per il passato, nella epoca del passaggio dei coscritti, la Società venne sempre avvertita dal Distretto e provvide sollecitamente a toglierne gli inconvenienti col sistema del *bis*. Questa volta la Società fu colta di sorpresa e dovette subirne le conseguenze. Però alla sera stessa per il trasporto di altri coscritti del cui arrivo fu informata, provvide raddoppiando il numero dei battelli. Quanto ai fatti spiacevoli derivati dall'invasione dei coscritti nella 1. classe, che la Società deplora, fu cercato invano pur in quelle condizioni di cui la Società non ha responsabilità alcuna, di porvi rimedio da parte della gente di bordo: ma non bastarono neppure le guardie di P. S. e il delegato all'uopo invocati.

Tuttociò sta bene, o per meglio dire sta male perchè le cose dovrebbero essere regolate in modo da evitare tali incidenti tutt'altro che piacevoli per coloro che sono costretti a viaggiare. Ma il fatto deplorato nella nostra corrispondenza non è che uno dei tanti che si devono lamentare nei servizi della S. V. L. Questo è l'essenziale, e tale è la verità.

I sospetti di un marito separato dalla moglie

Voce di popolo! - Un abboccamento interrotto - Interviene la P. S.

Il maestro di musica Salvatore Mistretta di Giuseppe d'anni 47, abitante in calle dei Fabbri 930, è ammogliato, ma diviso dalla moglie, Francesca Burrone d'anni 29, siciliana, la quale abita invece in calle del Cavalletto a San Gallo 1100. Fra i coniugi la separazione è avvenuta per incompatibilità di carattere.

Il marito però, gelosissimo della consorte, che s'era lamentata di lui per maltrattamenti, cercava di venire ad una riconciliazione. E come a salvaguardare lo avvenire, la vigilava attentamente.

L'altro giorno il Mistretta alle 13 e mezzo circa, vide la Burrone rincasare insieme a certo Carlo Berlin di Francesco di 21 anni, abitante in Rio Marin 861. Il marito dubitò non sappiamo, badate bene lettori, se a torto od a ragione, che trattasse di un amante e si precipitò alla porta di casa della moglie che si fece un dovere, naturalmente, di non aprirgli, però non se ne andò: rimase al contrario a passeggiare, come un carabiniere, in lungo e in largo la calle del Cavalletto fino alle 19. Finalmente stanco d'aspettare che il Berlin uscisse, ritornò alla porta e riuscì a sfondarla a forza di spintoni furibondi.

Il Berlin che, unitamente alla signora Burrone, prudentemente vigilava dall'alto la manovra, vedendo il Mistretta salire armato di rivoltella, prese una coperta, la cacciò attorcigliata fuori della finestra deciso a sgattaiolare da quella parte.

Il Mistretta messo sull'avviso dal proprio fiuto di marito... indignato, riuscì a strappare la coperta di mano al Berlin, che scomparve nella camera.

La signora Burrone spaventata affacciatasi alla finestra, gridò ai passanti di chiamare le guardie avvertendo che sulle scale v'era un uomo tristemente intenzionato di ammazzarne un'altro.

E le guardie vennero infatti e sorpresero il Mistretta proprio sulle scale disposto a dare tutte le spiegazioni di questo mondo. Le guardie, che trovavano ad onor del vero la signora Burrone ed il Berlin un po' agitati, ma in condizioni tali da smentire ogni sospetto men che discreto, invitavano tutti e tre i contendenti a recarsi alla Questura Centrale.

Era di servizio il delegato Cadolino che li assunse ad interrogatorio. La signora Burrone confessò che aveva da parlare al signor Berlin per affari privati e si lamentò che il marito avendola vista insieme a lui potesse crederlo il suo amante al punto da volerla uccidere. Aggiunse che aveva visto il Mistretta armato di rivoltella.

Il Berlin spiegò che avendo sentito delle voci maligne che lo facevano amante della Burrone era andato da lei per avere spiegazioni.

Il Mistretta concluse proclamando di avere non solo il sospetto, ma la certezza assoluta che la moglie tradiva con il Berlin e negò di essere mai stato armato di rivoltella.

Allora guardie, funzionario e contendenti si recarono sopraluogo. Quivi veniva infatti rinvenuta una rivoltella nascosta in un cassone, nell'atrio della casa di San Gallo.

Ritornati in Questura il Mistretta confessava che la rivoltella gli apparteneva e che l'aveva gettata perchè s'era spaventato all'idea di doversene servire.

Breve: Il delegato Cadolino faceva tradurre il Mistretta a San Severo denunziandolo all'autorità giudiziaria per porto d'arma insidiosa senza licenza e per minaccie a mano armata.

Il Mistretta, prima di entrare a San Severo, stendeva querela d'adulterio contro la moglie signora Burrone e il signor Carlo Berlin.

La signora Burrone ed il signor Berlin se n'andavano continuando a discorrere dell'argomento iniziato in casa della prima allo scopo di accertare qual fondamento avevano le voci correnti sul loro conto.

E di tutto quanto, comincierà ad occuparsi con un sorrisetto l'ufficio del Giudice istruttore, che preferisce certamente questi ad altri argomenti più aridi.

R. Deputazione Veneta di Storia Patria

L'annua Assemblea generale di questa Società avrà luogo in Rovigo nel giorno di domenica 24 corr. Fra gli oggetti da trattarsi è compresa *la riforma dello Statuto sociale*. Nella seduta solenne del pomeriggio, oltre il Presidente e il Segretario, parlerà il prof. Edoardo Piva, socio effettivo e consigliere, sul tema: *La cessione di Ferrara fatta da Sisto IV alla Repubblica Veneta nel 1482.*

Circolo Filologico

Stasera alle 20.30 avrà principio il corso di calligrafia tenuto dal prof. Ugo Capello e domenica alle 8.30 si darà la prima lezione di stenografia (sezione femminile) tenuta dal prof. Moline.

La chiarissima signora Maria Pezzè Pascolato ha rimandato la prima lezione del suo corso diurno femminile di letteratura italiana al giorno 12 dicembre p. v.

Il servizio ferroviario

Stante una forte rimanenza di carri carichi a San Giovanni a Teduccio, resta sospeso dal giorno 9 a tutto il 13 corr. l'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, carboni e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Varie di Cronaca

Case sane ed economiche.

E' aperto il concorso per la conduzione del seguente appartamento: App. N. 87 anagrafico N. 1432 A piano terreno a S. Leonardo, composto di 1 camera, cucina, ripostiglio, cortile, del fitto mensile di lire 14 compreso il consumo d'acqua e d'energia elettrica.

Oltre al consumo dell'acqua per uso domestico è gratuito per gli abitanti della casa suddetta l'uso d'acqua pel lavatoio e per le doccie.

Il consumo di energia per illuminazione elettrica è pure gratuito, mentre la manutenzione e rinnovazione degli apparecchi stanno a carico degli inquilini.

E' fatto espresso obbligo agli inquilini di curare la sorveglianza al lavatoio e alle doccie uniformandosi al turno settimanale stabilito dalla Commissione.

L'appartamento è visibile dal giorno 7 novembre al giorno 11 novembre 1907 dalle ore 14 alle 16 e coloro che intendessero concorrere dovranno ritirare dalla Segreteria della Commissione un modulo a stampa per la domanda di locazione la quale non sarà accolta se non estesa su detto modulo. Detta istanza dovrà presentarsi non più tardi del giorno di martedì 11 novembre 1907 alle ore 16 alla Segreteria della Commissione.

Associazione ufficiali in congedo.

La Presidenza dell'Associazione invita i soci ad intervenire alla rivista che avrà luogo l'11 novembre corr. in Piazza San Marco. La riunione avverrà alle 10.30 nel cortile del Palazzo Ducale.

Ricorda che è prescritta l'alta uniforme con sciarpa senza mantellina.

Il forestiero disgraziato.

Quel sedicente francese suddito asiatico che venne salvato dalle acque e che fu ricoverato all'Ospitale, ier mattina venne licenziato e tradotto alla Questura.

Questa in via provvisoria gli diede asilo nel carcere di S. Severo in attesa di disposizioni.

Arresto e contravvenzione.

Quale indiziato autore del furto di dieci remi a danno di Gislon Sante fu Osvaldo, dalle guardie di P. S. di Dorsoduro, venne arrestato certo Quintavalle Luigi fu Andrea e passato alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

*** Cancellada Faustino di Vittorio di anni 15 abitante a S. Pietro di Castello fu colto dal maresciallo Marchini mentre insieme ad altri giuocava d'azzardo nei pressi della via Garibaldi. Venne dichiarato in contravvenzione sequestrandogli le carte ed il denaro che stava nella posta. I di lui compagni riescirono a darsi alla fuga.

Disgrazia.

Costantini Irene di Antonio di anni 7 di Burano venne trasportata e ricoverata in questo ospedale civile perchè essendo caduta in casa sua erasi fratturato il femore sinistro.

Esposizione a Pietroburgo.

Nel prossimo dicembre si terrà a Pietroburgo una esposizione internazionale di apparecchi moderni di illuminazione e riscaldamento.

Chi volesse concorrervi, chieda le informazioni in proposito al Museo Commerciale di Venezia, calle Larga San Marco, il quale è costantemente a disposizione dei signori industriali e commercianti, per quanto riguarda l'esportazione.

Avvisiamo

che per la stagione invernale la Ditta Maurizio Cappellin che ha il suo negozio a S. Bartolomeo si è fornita di un ricco assortimento di stoffe ed abiti fatti da soddisfare ogni esigenza. Al 1. piano la Sartoria è provvista di ottimi Tagliatori ed operai abili. Vendita a prezzi fissi.

La beneficenza

Il sig. Pier Giovanni Carminati in memoria del proprio fratello Guido nell'XI.o anniversario della morte, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50 per intestare al nome di Lui un letto nell'Istituto Infanzia abbandonata.

*** A nostro mezzo: la famiglia M. G. Olivieri offre L. 15 all'Istituto Ciliota per onorare la memoria di A. M. Bressan. Per lo stesso scopo la sig. Venerando Domenica vedova Adami L. 5 alla stessa istituzione.

*** La famiglia Bressan per onorare la memoria del suo amato Antonio, ha versato L. 100 alla Società di M. S. fra pittori e decoratori per essere divise fra quattro soci più meritevoli; L. 25 al Pio Istituto Ciliota; L. 25 al Pane Quotidiano; L. 25 all'Istituto dei Rachitici; L. 25 alla Colonia Alpina.

*** Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia la persona che volle serbare l'incognito versando L. 10 a favore dell'Istituzione.

Stato Civile

7 novembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 16.

Matrimoni: Ballarin Luigi cameriere con Meloni Regina casal. — Mariga Carlo Cameriere con Favero Edwige casal. — Bertoncin Tommaso calzolaio con Parissenti Virginia casal. — Dei Rossi Antonio mosaicista con Scarpa Anna casal., tutti celibi.

Decessi: Favotti Zenbinato Cecilia di anni 76, vedova casal. di Venezia — Ceriello Gromfitti Maria Luigia 72, ved. ricoverata di Venezia — Azzan Spada Antonio 42, ved. casal. di Chiaramonte Gulfi — Rizzi Luigi, 44, con. barcaiuolo di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Goldoni

La ragazza del villaggio è arrivata iersera felicemente in porto grazie alla comicità di Oreste Lambiase, alla ricchezza della messa in scena, alla leggiadria provocante della signorina F. Razzoli, ed alle troppo numerose dame. Grazie a tutto, insomma, meno che alla musica ed allo argomento. La musica è come già quella dell'*Orchidea* dello stesso Monkton una variazione riveduta e scorretta della musichetta del Jones; l'argomento tra noi perde completamente il sapore satirico di *succes* che ha in Inghilterra, ai costumi elettorali della quale specialmente si riferisce. Ma il Lambiase come dicemmo vi è inesauribile di trovate buffe ed al terzo atto, travestito da dama fece sbellicare dalle risa il che basta a giustificare l'esito della serata; la messa in scena e gli scenari rivelano una volta di più il grande lusso ed il buon gusto della compagnia Foffano-Lauri (notiamo di passaggio che gli effetti di luce sul fondale delle messi al secondo atto lasciarono però a desiderare) e le danze se non nuove apparvero divertenti.

Degli artisti oltre alla F. Razzoli che fu, ripetiamo, graziosissima e seducente, van ricordati la Jole Baroni in una particina di poco rilievo cui dette il risalto della sua bellezza; la Foffano, il Bertocchi, il Merazzi ecc. La cronaca nota: un teatro gremito d'alto in basso, molto elegante: applausi non generali durante ed alla fine del primo atto; applausi durante il secondo e *bis* del finale del secondo; *bis* della danza eseguita dalla Razzoli e dal Lambiase e risa sfrenate al terzo. Il pubblico fu soverchiamente buono? Questo non riguarda la cronaca.

Stasera prima replica.

Domani, domenica, a viva richiesta di parecchie famiglie, si darà una mattinata straordinaria con la bellissima operetta di Offembach *I briganti*. I fanciulli, gli studenti e i militari pagheranno Cent. 50 l'ingresso.

Malibran

Stasera il bravo Berardi ha la sua serata d'onore con una nuova replica di *Primavera scapigliata* alla quale s'aggiungerà un duetto alzaziano musicato dal Offembach, che il seratante canterà insieme alla Imbimbo.

Domani due rappresentazioni.

Il XII Concerto degli "Amici della musica„

Ci telefonano da Treviso 8 sera:

Questa sera nel teatro *Sociale* sfolgorante di un affollatissimo pubblico elegante gli *Amici della musica* diedero ai loro soci il XII concerto della serie brillante e fortunata dei riuscitissimi convegni musicali cittadini.

Come la Presidenza ebbe la mano felice nella organizzazione di questo concerto per aver saputo approfittare della magnifica orchestra della «Erodiade» e dell'insuperabile suo direttore maestro commendator Mascheroni, questi fu altrettanto felice nella scelta dell'eclettico programma, tale da accontentare tutti i gusti e tutte le esigenze pur non scostandosi dalla più pura linea artistica.

La classica e severa *ouverture* che Beetrowen scrisse per l'*Egmont* di Goethe il delizioso *preludio* 1 del *Lohengrin*, il poetico intermezzo *A sera* di Catalani, il capriccioso *Momento musicale* di Schubert, la popolare sinfonia della *Forza del Destino* e il patetico preludio IV della *Traviata* di Verdi, il maestoso largo di *Haendel*, la suggestiva *Morte di Isotta* e la poderosa sinfonia del *Tannhäuser* di Wagner ebbero dal maestro e dall'orchestra una interpretazione magnifica, impeccabile.

Furono a volta delicate miniature, a volta scoppi di sonorità, irruenta foga di sentimento vibrante attraverso le melodie più vivaci e più dolci; l'orchestra trascinata dalla magnifica bacchetta del maestro Mascheroni raggiunse il massimo dei successi.

Impossibile ridire gli appiausi scroscianti e generali ad ogni numero del programma. Si volle il bis del *Momento musicale* di Schubert, e pure bissata fu la *Morte di Isotta* di Wagner.

Dopo il concerto nella sala terrena della «Stella d'Oro» gli amici personali al comm. Marzinotto e gli «Amici della musica» al comm. Mascheroni offersero una cena a cui furono invitati gli artisti esecutori dell'*Erodiade* e quanti altri cooperarono alla splendida riuscita della attuale stagione d'opera. In tutto una sessantina di coperti.

Al comm. Marzinotto venne presentata una medaglia d'oro e così pure al maestro Mascheroni (che con cortesia pari al valore diede disinteressatamente la preziosa opera sua alla riuscita della artistica serata) unitamente ad un bellissimo ingrandimento fotografico, opera del cav. Ferretto.

Parlarono applauditi allo *champagne*, l'on. Bianchini, il comm. Marzinotto, il sig. Vianello Cacchiole che lesse un telegramma da spedirsi al maestro Massenet autore dell'«Erodiade». Il maestro commendator Mascheroni ringraziò delle espressioni gentili a lui rivolte.

Il «Trovatore» a Udine

Ci scrivono da Udine, 8:

Seconda edizione — ottenne ier sera al «Minerva» completo successo avendo tanto il nuovo tenore Bussetti come il nuovo baritono de Padova soddisfatto completamente il pubblico per gli eccellenti loro mezzi vocali e per la correttezza dell'azione. Dal primo fra gran di applausi si volle il bis della «Pira» dall'altro quello dell'«Ora per me fatale».

Sempre festeggiato l'ottimo soprano sig. Bosetti ed il bravo contralto sig. Frau Dolores e gli altri. Il maestro Walther fu fatto, come sempre, segno a speciali ovazioni, ben meritate per la efficacissima sua opera a dirigere la numerosa massa orchestrale.

La stagione lirica a Padova

Ci scrivono da Padova, 8:

Domani a sera, sabato, andrà in scena al teatro Verdi la *Tosca*.

L'opera è affidata alla signora Giuseppina Piccoletti, al tenore Bendinelli, al baritono Lunardi. Comprimari: Pittarello, Spada, Baldassari.

Direttore d'orchestra il maestro Filippo Dellilers, maestro dei cori Guido Palumbo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — «Carmen».
GOLDONI — 8.45 — «La ragazza del villaggio».
MALIBRAN — 8.45 — «Primavera scapigliata».
SAVOY-RESTAURANT — Concerto serale «Dame viannesi».
GAMBRINUS-HALLE — Concerto 20.30-23.

La scomparsa misteriosa di due fratelli

Milano, 8

(P.) — Impressiona grandemente qui in città la strana scomparsa di due fratelli, certi Marcello e Guido Finzi, il primo di 23, l'altro di 19 anni, figli di un noto negoziante israelita. L'uno e l'altro sono, a quanto si dice, giovani laboriosi, casalinghi e di onimo mitissimo. Venendo sera, essi, rincasando, consegnarono al padre, come sempre, il mensile riscosso dalle ditte in cui sono impiegati; uscirono, dopo pranzo, e non furono più visti. La famiglia è in grande costernazione. L'autorità indaga. I due giovani sono di statura regolare, vestiti civilmente, di colorito bruno, di aspetto simpatico.

Il ministro Mirabello a Milano

Genova, 8

Stamane sbarcò dall'incrociatore *Garibaldi* il ministro Mirabello che partì alle 16,52 per Milano. L'incrociatore *Garibaldi* è partito per la Spezia.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Cinematografo Fiore. — Da qualche settimana si succedono al nostro Garibaldi con grande successo le rappresentazioni del rinomato Cinematografo Fiore, che ebbe la generale ammirazione nei vari teatri d'Italia sia per il ricco repertorio di quadri neri e colorati, sia per la fissità assoluta, sia per la luce nitida e chiara.

Ammirate le «Cascate del Niagara», la «Geisha», la «Histoire d'un Pierrot» ed altri splendidi quadri.

Il sig. Fiore può andar lieto e del successo e del concorso.

Cantiere Menetto. — La «Revue universelle internationale illustrée», che si pubblica a Ginevra, nel N. 758 anno corrente contiene la Relazione di una visita fatta da un suo redattore al Cantiere di costruzioni in legno e in ferro del concittadino sig. Fortunato Menetto. Vi si parla in termini lusinghieri dei vari lavori compiuti dal suddetto Cantiere e vi si accenna ai vari premi conseguiti: la medaglia di bronzo nel concorso industriale indetto dall'Ateneo Veneto di lettere, scienze ed arti a Venezia, ed il «diploma d'onore» all'Esposizione Universale di Milano, ove il sig. Menetto aveva esposto nella divisione I.a dei trasporti marittimi.

Ci compiacciamo delle lodi della Rivista straniera, come di tutto ciò che torna a decoro del nostro paese.

Cose del dazio. — Ci consta che il 1.o di novembre, dei 76 salsamentari, 73 si accordarono coll'Impresa Daziaria. Resistono ancora all'aumento del canone i salsamentari Ballarin, Salvagno e Penzo. Speriamo che un po' di buona volontà da una parte e dall'altra porti ad un'equa soluzione.

CAVARZERE — Ci scrivono 8:

Nella Società Operaia. — L'assemblea generale di questa Società Operaia è convocata per domenica 17 corr. alle ore 15.30 in un'aula dello Stabilimento Scolastico, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

Rinnovazione dell'intero Consiglio amministrativo (20 membri) in seguito alle modificazioni apportate allo Statuto sociale — Nomina di 3 sindaci per l'anno 1908 — Elezione di tre probiviri per detto anno.

Qualora l'adunanza non fosse valida nel suindicato giorno per difetto del numero legale, la seduta, in seconda convocazione, che avrà luogo con qualunque numero di intervenuti, resta stabilita per la successiva domenica 24 alla stessa ora e nel medesimo locale.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8

Il bilancio della Provincia. — L'altro giorno dicemmo che dietro parere del Consiglio di Stato il Governo aveva radiate lire 12.600 dal bilancio preventivo del Consiglio Provinciale.

Veniamo ora a sapere che la somma comprende lire 6000 impostate a favore della istituenda Scuola Commerciale di Feltre; lire 1250 di maggior sussidio alla Scuola mineraria di Agordo; un sussidio di 150 lire alla Società Operaia di Sospirolo; 100 lire per il Comitato dell'educazione fisica; 300 lire per il Segretariato di emigrazione della provincia di Belluno; lire 5000 per le opere di rimboschimento; lire 2000 stanziate in più per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il Governo, sempre per parere del Consiglio di Stato, ha invece aumentato di lire 2.200 le spese di casermaggio per i carabinieri della provincia.

La neve sui monti — Alle belle giornate dei giorni passati è succeduta una giornata plumbea e fredda. I monti sono avvolti da nubi dense e su essi cade la neve. L'inverno questa volta è in anticipazione!

Corte d'Assise — La Corte d'Assise verrà aperta la prima metà del mese venturo.

Verrà nuovamente discusso il processo contro Sanvido Antonio da Cesio Maggiore, accusato di omicidio preterintenzionale. Questo processo come ricorderanno i lettori, non venne esaurito nell'ultima sessione, in seguito alla morte improvvisa del sostituto procuratore del Re avvocato Ton.

Verranno inoltre trattati i processi in confronto di Dal Canton Domenico fu Domenico di anni 40 da Quero, accusato di lesioni con inabilità permanente; di Caterina De Bernard, accusata di infanticidio; di Da Rold Antonio da Bolzano, accusato di violenza carnale.

Padova

La nuova tariffa dei tipografi

PADOVA — Ci scrivono 8

Senza agitazioni, senza scioperi, si è definita con perfetto accordo fra proprietari di tipografie e lavoratori del libro la questione della nuova tariffa.

Questa era stata presentata il 24 ottobre dalla sezione padovana della Federazione; allo schema proposto i proprietari formularono una controproposta, nella quale accettavano in parte e in parte modificavano o abrogavano i *desiderata* degli operai nominando una commissione per gli eventuali scambi d'idee colla rappresentanza operaia. E la soluzione volse rapida alla fine. Tre brevi conferenze fra la commissione dei lavoratori e quella dei proprietari bastarono per appianare ogni divergenza ed approvare la tariffa concordata, che ebbe poi la sanzione delle rispettive assemblee e che andrà in vigore col giorno 18 corrente.

Ecco i punti essenziali del regolamento che fissa la nuova tariffa. Il minimo settimanale per gli operai compositori e impressori è di L. 20.

I legatori si distinguono in tre categorie: 1. Con lo stipendio minimo settimanale di L. 21; 2. Con lo stipendio minimo settimanale di L. 19; 3. Con lo stipendio minimo settimanale di L. 16.

Il salario minimo settimanale per gli operai compositori di giornali a mercede fissa è di L. 22.

L'orario di lavoro viene fissato in nove ore. La tariffa si occupa poi dei lavori a cottimo, del riposo settimanale, delle feste obbligatorie che son quattro: Capodanno, Sant'Antonio, Pasqua e Natale, e delle altre formalità per gli apprendisti.

La commissione dei proprietari era presieduta dal collega Francesco Sandoni direttore della *Provincia* e costituita dai signori Giuseppe Prosperini, Giuseppe Milani e Alfredo Melli direttore del *Veneto*. La commissione degli operai, presieduta dal signor Bordiziago Marco, era composta dei signori Bagatella Carlo, Candido Alessandro, Cappello Umberto, Corazza Ernesto, Lion Giuseppe, Parnigotto Napoleone.

A tutti costoro, e ai loro rappresentati, che seppero venire a un accordo ragionevole senza bisogno di aprire dissidi e agitazioni dando un bell'esempio di civiltà, va una viva parola di elogio.

Per la buona definizione delle trattative la sezione dei tipografi ha elargito a beneficio degli inondati lire 50. E la Direzione del giornale *La Provincia* ne ha elargite 100. Benone!

L'elogio del Generale ai soldati per la loro opera durante le inondazioni

Il tenente generale Incisa di Camerana, Comandante la Divisione, ha emanato quest'ordine del giorno alle truppe:

«Nei giorni scorsi carabinieri e reparti di truppe prestarono con slancio ed abnegazione ammirevoli la loro opera altamente generosa, sia lottando contro l'impeto delle acque straripanti dai fiumi ingrossati, allo scopo di salvare la vita e gli averi degli abitanti di questa regione, sia vigilando ininterrottamente per impedire che alcuni malintenzionati rompessero sconsigliatamente gli argini ed aumentassero così di molto il disastro, sperando di salvare le loro campagne dalla inondazione.

«Nel tributare, con somma compiacenza, i miei più vivi elogi a tutti coloro che prestarono tale opera fraterna ed umanitaria, segnalo fin d'ora alle truppe della Divisione di Padova i militari che maggiormente si distinsero in uno dei punti dove le difese locali non ressero all'irrompere della corrente: cioè alla rotta del canale Roncajette avvenuta a Ponte S. Nicolò nella notte tra il 27 e 28 ottobre ultimo scorso:

«*Arma dei Carabinieri Reali*: Tenente De Banis Antonio, brigadiere app. Gattozzo Graziano, id. id. Natali Paolo.

13. e 14. Fanteria: Sottotenente Paredi Umberto, maresciallo Marcellino Rosario, cap. magg. Ramazzotti Antonio, Scarlatto Filippo, Amoroso Carmelo, Ranieri Luigi, Campagna Salvatore, Ghetti Giovanni, De Nardis Enrico.

7. Alpini: Tenente di complemento Treves dei Bonfili barone Gastone.

Una fattoria in fiamme

Oggi, nel pomeriggio, è scoppiato un gravissimo incendio nella fattoria di certi Pionca a Brentelle di Sopra. I pompieri, col loro capo Locarni, si recarono subito sul posto e dovettero lavorare a lungo e con molto pericolo, per circoscrivere l'incendio.

Il fienile andò completamente distrutto e buona parte dello stabile rimase danneggiato. I danni sono rilevanti. I pompieri dovettero rimanere sul posto fino a tarda ora.

I laureati all'Università

Oggi all'Università, conseguirono la laurea in legge i signori:

Zanelli Ottorino da Monforte, Bonandini Marco da Adria, Palmieri Luigi da Salerno, Mura Giovanni da Benarve (Sassari) e Ferro Ferrando da Capua (Caserta).

La commissione per le Belle Arti

La Commissione Centrale per le Belle Arti arriverà a Padova domattina, sabato, e si recherà subito, verso le 9 a visitare gli affreschi del Mantegna nella Chiesa degli Eremitani.

La Commissione proseguirà poi per Praglia onde visitare la celebre Abbazia.

PIOVE DI SACCO — Ci scrivono 8:

Nobile azione. — Giovedì u. s. verso le 14 il sig. Simonato Romano con due nipotini ed il suo agente di negozio sig. Tonenasi Luigi, montarono su di una barca e si spinsero per diletto lungo il fiumicello gonfio e straripante per la rotta del Bacchiglione.

Senonchè, giunti in prossimità del ponte di S. Nicolò, i malcauti guidatori non seppero resistere all'urto violento e vorticoso delle acque e la barca si rovesciò.

Nessuno di loro sapeva nuotare, ma per fortuna il luogo non era deserto e fra gli accorsi arrivò per primo il giovane studente Virginio Gazzabin, figlio del nostro Ricevitore del Registro, il quale, senza preoccuparsi del grave pericolo, si gettò nell'onda impetuosa. Riuscì a raggiungere il Simonato, ma questi essendosi male aggrappato al suo audace salvatore, lo avrebbe travolto con sè, se il Gazzabin non fosse riuscito con destrezza a svincolarsi e raggiungere da solo la riva. Quindi per nulla intimorito dal grave pericolo incorso, si rintuffò nell'acqua ed afferrato in modo più acconcio il Simonato, riuscì a trarlo in salvo.

Frattanto gli accorsi con lunghi pali avevano compiuto il salvataggio degli altri tre malcapitati.

Nel mentre ci congratuliamo con quest'ultimi per lo scampato pericolo, segnaliamo il nobilissimo esempio al pubblico confidando che le autorità cittadine sapranno premiare degnamente un sì valoroso atto di virtù civile.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8

Consiglio Provinciale — Oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio Provinciale. Erano presenti trenta consiglieri e presiedeva il vice presidente avv. Maneo in sostituzione del Presidente prof. Turri assente.

Si comincia con la seduta segreta nella quale viene confermato a vita con diritto a pensione il direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. cav. A. Munerati con voti 30 su 30 votanti. Viene approvato ad unanimità l'aumento di stipendio all'assistente della Cattedra prof. Adelchi Piva. Si ratificano quindi due deliberazioni della Deputazione relative a sussidi per malattia.

In seduta pubblica si procede alla nomina dei rappresentanti della Provincia in Consiglio Scolastico. Vengono eletti i signori Oliva, Vianello, Marchesani, Rocchi. A rappresentanti della Provincia in Consiglio nel Comitato di Bonifica Polesana vengono eletti i signori Arcangeli, avv. Gaetano e cav. Achille Tenani supplente.

A rappresentante della Provincia nella Commissione Provinciale di Beneficenza viene eletto il sig. Mario Minozzi.

Si passa a discutere sulla domanda di provincializzazione di alcune strade. Prendono parte alla discussione che si prolunga alquanto animata i cons. Marchesani, Lorenzoni, Bononi, Crocco e Badaloni.

La deputazione ancora dimissionaria — Prolungandosi la discussione, l'avv. Bononi propone un ordine del giorno sulla dibattuta questione delle strade. Tale ordine del giorno, accettato dalla Deputazione, viene messo in votazione, la quale dà questo risultato: Favorevoli 13, contrari 41, astenuti 4.

In seguito a questo voto la Deputazione ha dichiarato di insistere nelle dimissioni e la seduta è stata tolta.

ADRIA — Ci scrivono 8:

Per la linea Rovigo-Chioggia. dal 15 cor. mese verrà così modificato l'orario ferroviario.

Arrivi da Rovigo alle 8.56, 14.53, 18.15, 21.14.

Arrivi da Chioggia alle 6, 9.51, 13.48, 18.16

Partenze per Rovigo alle 6.6, 9.56, 13.51, 18.23.

Partenze per Chioggia alle 9.2, 15.4, 18.20, 21.19.

Le elezioni presidenziali della Società del Tiro a segno avranno luogo domani dalle 9 alle 16.

Cinque sono i membri da eleggersi.

Chi va e chi viene. — E' stato trasferito da Adria a Borgo San Donnino in qualità di sottoprefetto al Commissario distrettuale cav. Vincenzo Sampieri da soli due mesi stabilitosi fra noi.

Nel mentre ci congratuliamo vivamente col cavaliere per la meritata promozione, non possiamo fare a meno di dolerci della sua prossima partenza, poichè perdiamo in lui un funzionario colto ed attivo di cui siamo certi ne sarà degno successore il dott. Nunzio De Giorgio già noto nella nostra provincia.

Al cav. Sampieri il nostro deferente saluto.

Lagni ferroviari. — E' un lagno generale per il ritardo del treno specialmente nell'ultima corsa delle 21.30. Ciò si dice sia dovuto alla lunga attesa a Rovigo del diretto di Bologna.

Alla Direzione delle Ferrovie rivolgiamo il giusto reclamo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

Caduta mortale. — Il girovago Modesto Antonio d'anni 61 da Resia trovandosi a S. Vito al Tagliamento in compagnia di altri venditori ambulanti, prese una solenne sbornia, e recatosi a dormire traballante inciampò precipitando giù dalle scale, riportando gravissime contusioni.

Contiuan in 4.ª pagina

L. Panarotto

Ricoverato all'Ospedale di S. Vito, il suo stato fu subito giudicato allarmante, e diffatti il Modotto, ad onta delle cure prodigategli, stamane spirò.

Un lutto. — Una giovane aitante e robusta, la signorina Palmira Driussi maestra nelle nostre scuole elementari, nel fiore degli anni dovette ricorrere l'altro ieri all'Ospedale per un' operazione chirurgica, in seguito alla quale dovette ier sera soccombere.

La immatura fine della povera giovane ha dolorosamente impressionato la cittadinanza. Ai fratelli avv. Emilio, rag. Ettore ed ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Donne salvatrici. — Certo Marzona Pietro da Verzegnis volendo attraversare un ramo del Tagliamento con una geria carica di formaggi sulle spalle, travolto dalla corrente fu trasportato alla deriva per oltre un centinaio di metri. E sarebbe certamente perito senza il coraggio di alcune donne che si inoltrarono nell' acqua traendolo in salvo. Naturalmente le forme di formaggio sparirono ingoiate dalle acque.

Un ricordo marmoreo alle vittime del disastro ferroviario di Beano sarà inaugurato — a quanto affermasi — il giorno 13 corr. Il cippo a forma di piramide sarà collocato sul posto dove avvenne l'orribile scontro la notte del 27 Agosto 1903 cioè fra Pasian Schiavonesco e Codroipo.

Suicidio. — Totis Domenico quarantenne possidente, in seguito ad esaltazione mentale suicidavasi stamane a Faugnacco ingoiando una forte dose di morfina.

CIVIDALE — Ci scrivono 8:

San Martino — Dopo le insistenti pioggie il cielo s'era rasserenato. Oggi però le nubi sono ritornate; e fanno dubitare che Giove Pluvio voglia disturbare la rinomata fiera di San Martino. Sono giunti già i baracconi sulla piazza.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 8:

Consiglio Comunale — Nell'odierna tornata consigliare, presenti 14 consiglieri presieduti dal Sindaco, fu accordato l'aumento del decimo sullo stipendio all'insegnante Petris, approvato il taglio del bosco Ranch di Sas presa II., approvato il bilancio preventivo 1908, autorizzata la Società Veneta allo spostamento di via Ronchi per la costruzione di binari di smistamento e dato voto favorevole ad altri oggetti di minor importanza.

S. VITO — Ci scrivono 8:

(ap.) *Circolo Savoja* — Nelle elezioni del Circolo Savoja, fatte iersera, riuscirono eletti a presidente il sig. Giovanni Vendramin (riel.), a consiglieri i signori Antonio Paolet, Giuseppe Lovadina, Springolo Pietro e Trani Alessandro e per la minoranza i signori Springolo Antonio e Montico Antonio.

Verona

VERONA — Ci scrivono 8:

Querela giornalistica. — In una recente causa penale davanti al Pretore Urbano per ingiurie e percosse, il sig. Tombetti direttore dell'*Adige* aveva deposto che circa due anni or sono, avendo constatato che il suo ex-redattore capo prof. Barbarani militava in altri partiti, lo aveva allontanato dalla Redazione. Ora il prof. Barbarani annunzia di aver sporto querela per diffamazione contro il direttore dell'*Adige*.

Signora ferita in treno. — Iersera verso le ore 5 giungeva alla stazione del tram a Porta Vescovo la signora Dina Facchini col viso insanguinato per una ferita al sopraciglio destro. A circa due chilometri dalla città, rimpetto allo scalo ferroviario, era stato lanciato contro il treno un sasso che dopo aver rotto il vetro di un finestrino di prima classe, andò a ferire la viaggiatrice.

La ferita è guaribile in una settimana. Il lanciatore del sasso è rimasto ignoto.

ZEVIO — Ci scrivono 8:

Una strana rapina. — In una osteria di questo paese si trovavano Pisa Fioravante e Murari Luigi, seduti ad un tavolo. Ad un altro tavolo erano Leggiadro Luigi, Carnacina Mario e Marzotto Giuseppe. Improvvisamente il Pisa ed il Murari si lanciarono su questi tre ultimi e tolsero al Marzotto il sigaro da bocca, al Leggiadro due lire ed a Carnacina un fazzoletto di seta di L. 1.50. I tre depredati ricorsero ai carabinieri che ritennero senz'altro trattarsi di rapina ed arrestarono tanto il Pisa che il Murari. Nella collutazione il Marzotto si ebbe anche un pugno sul viso, con lesione guaribile in giorni 5.

Treviso

I. Mostra d'Arte Trevigiana

TREVISO — Ci scrivono 8:

Domani mattina, sabato, alle ore 10 con l'intervento delle autorità invitate, degli espositori e degli abbonati, seguirà in palazzo Spineda la inaugurazione della prima mostra artistica trevisana ideata e organizzata dai signori Enrico Usigli, Luigi Coletti e Mario Cevolotto. Riservandoci di parlare particolarmente ad esposizione aperta delle opere e degli artisti convenuti, possiamo fin d'ora pronosticare un pieno successo.

Basti dire che gli espositori sorpassano i sessanta e le opere di pittura e scultura sono poche meno di trecento.

L'abbonamento per tutta la stagione costa lire tre; l'ingresso per domani lire una; domenica cent. 50.

L'11 novembre, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, avrà luogo in Borgo Cavour alle ore 9.30 la rivista delle regie truppe qui stanziate; e alle ore 11 verrà celebrata la consueta funzione religiosa nella Cattedrale. Tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze delle istituzioni cittadine sono invitate alle dette solennità.

Lo scalo merci. — E' corsa la voce allarmante fra i commercianti che i lavori di ampliamento della nostra stazione, lavori necessarissimi, vengano fatti proseguire dalla parte ovest della stazione anzichè, come sarebbe logico, dalla parte sud.

Fra l'altro, si dice che sarebbe intenzione dell'amministrazione ferroviaria di portare il cospicuo movimento merci verso la parte di S. Giuseppe. Ciò costituirebbe un danno gravissimo per le spedizioni, un turbamento del commercio il quale è abbastanza incagliato per non dover pensare ad altre jatture. Non si capisce proprio perchè l'Amministrazione ferroviaria non pensa ad estendere gli impianti dal lato sud della stazione, località opportuna, comoda, ove già furono fatte considerevoli espropriazioni. Ma vogliamo sperare si tratti di voci senza fondamento. In caso contrario, insorgerebbe giustamente tutto il ceto commerciale.

CONEGLIANO — Ci scrivono 8:

Una brillante operazione delle Guardie di Finanza. — Questa notte nella frazione di Ogliano (località Mangesa) quattro guardie di finanza del Circolo di Treviso, comandate dal tenente Gennaro Cappelli scoprirono un' intera fabbrica clandestina di acquavite di proprietà di certo De Toffoli.

Vennero tratti in arresto i De Toffoli padre e figlio e gli operai addetti alla distilleria Grosso e Tomiet.

La fanfara degli Alpini — La brava fanfara degli Alpini che alla sera suona in Piazza delle Pecorelle sarebbe desiderabile che qualche volta, come negli anni decorsi, suonasse di fronte al caffè Antoniazzi, ove la gente avrebbe più comodità di udire le belle marcie suonate dai nostri baldi alpini. Dalla cortesia del distinto colonnello cav. Etna, comandante del reggimento, ci riprometiamo tale concessione vivamente desiderata da molti cittadini.

ODERZO — Ci scrivono 8:

(T.) *Disgrazie sul lavoro.* — Alla Segheria Opitergina per la lavorazione a macchina del legno, successero due disgrazie che potevano anche avere più serie conseguenze.

L'operaio Malandrini Giovanni di anni 20 stava lavorando alla trasmissione, quando, essendosi sfasciata una puleggia in legno, venne colpito in piena faccia. Fu tosto accompagnato all'Ospitale dove gli venne riscontrata la frattura dell'osso nasale e dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Poche ore dopo l'operaio Gerotto Antonio di anni 35, addetto alla sega alternata, stava regolando un fusto d'albero, quando con la scure si colpì una gamba. Per le dovute precauzioni venne trattenuto all'Ospitale; ne avrà per circa 20 giorni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

(Arami) *Una delle cavalle rubate, rinvenuta?* — Ci giunge notizia che una delle tre cavalle rubate iernotte, la bianca, di proprietà Tonetto di San Floriano, sia stata rinvenuta ier sera nelle campagne di S. Andrea, frazione di questo Comune, affamata e tremante di freddo. Forse non avrà galoppato con necessaria velocità, e i malviventi l'avranno abbandonata a se stessa, dopo pochi chilometri di percorso.

Ma la cavalla non ha il dono della favella, per descrivere i suoi rapitori, che purtroppo rimangono a tutt'oggi uccelli di bosco. E le migliori, le due cavalle di Santinon, di molto prezzo, chissà dove sono andate a finire.

Pel genetliaco del Re — Il Municipio pubblicherà un patriottico manifesto. La civica banda suonerà alla mattina, probabilmente durante la rivista della truppa e alla sera il quartiere di cavalleria sarà illuminato.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 8.

La Corte d'Appello di Venezia ha emanato il decreto col quale convoca il Circolo delle Assise per il giorno del tre dicembre.

Quest'oggi nella sala delle udienze civili ha avuto luogo la estrazione dei giurati, che presteranno servizio in questa sessione, la quale si presenterà molto interessante.

Il misterioso omicidio di Malo. — Nessuna luce è venuta finora a squarciare l'ombra di mistero che avvolge il recente efferato omicidio avvenuto in Contrada Castello di Malo.

Stamane s'era sparsa la voce che fosse stata arrestata l'amante del giovane assassinato Ceola, abitante a Priabona, ma ora ho potuto sapere che la voce è affatto insussistente, e non vi è di vero altro che questo: che quella donna fu interrogata dal nostro giudice istruttore avv. Sinigaglia, nella caserma dei carabinieri. Il compito del giudice istruttore è delicatissimo e difficile, perchè finora manca qualsiasi traccia positiva che possa condurre alla scoperta del colpevoli.

Forse qualcuno conoscerà la verità, ma non osa parlar chiaro, per timore delle altrui vendette. E questo è uno dei sintomi più gravi per un paese che in 13 mesi ha visto già quattro omicidi, eccezione questa nella nostra vastissima e tranquilla Provincia.

Varie ipotesi si affacciano all'autorità giudiziaria, la quale attivamente indaga per iscoprire la verità.

Il «crak» della Banca Popolare di Torrebelvicino. — Sono stati depositati al nostro tribunale tutti i documenti della Banca di Torrebelvicino ed è prossima la convocazione dei creditori. Il deficit, si aggira intorno alle 250.000 lire.

Lutto. — A Venezia è morta settantenne la signora Giovanna Casacco in Zanotto, zia del nostro egregio amico dott. Lelio Zanotto, ispettore municipale, al quale presentiamo le nostre condoglianze.

SCHIO — Ci scrivono 8:

Bollita in una caldaia d'acqua. — La lavandaia Parise Maria, d'anni 65, vedova Spagnolo, trovavasi ieri a fare il bucato in casa dei fratelli Goldene, mugnai al «Paraiso».

A mezzogiorno la Parise, presa una scodella di minestra, si sedette per mangiarla sull'orlo della fornella, dentro la quale bolliva una caldaia piena di acqua pel bucato. Siccome la caldaia era scoperta, volle disgrazia che la Parise, perduto l'equilibrio, vi cadesse dentro, riportando ustioni gravissime.

Estratta dal mugnaio Maran Domenico fu Pietro d'anni 67, venne prontamente ricoverata al nostro Ospitale; ove malgrado le cure apprestatele, iersera alle 10 la poveretta dovette soccombere.

Fornai. — In seguito ad accordi intervenuti tra i fornai, fu tempo fa concordato l'orario dei forni con l'abolizione del lavoro notturno, ed in conseguenza fu dal Consiglio comunale modificato il Regolamento di Polizia urbana.

Or bene, le nostre guardie municipali hanno rilevato ora la contravvenzione a qualche fornaio che non osservava l'orario stabilito, anticipandolo. I fornai protestano. Vedremo l'esito della vertenza.

Corriere Giudiziario

Il processo per l'assassinio di Pordenone rinviato

Ci scrivono da Udine, 8:

Stamane alle Assise doveva incominciare il processo in confronto degli imputati dell'assassinio dell'ing. Toffoletti; ma dopo costituita la giuria, a domanda dell'imputato Fanzutti difeso dall'avv. Driussi colpito da grave lutto famigliare (vedi cronaca di Udine), la Corte deliberò di rinviare il processo a martedì, sollevando pure dal loro mandato i difensori ufficiosi.

Abbonamento di saggio

da oggi a 31 Dicembre 1907

Lire 2.50

Ai nuovi abbonati verranno inviati in dono i fascicoli di novembre e dicembre della splendida rivista

"Ars et Labor"

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	68,08	67,32	65,94
Termom. cent. al Nord.	9,6	8,4	11,8
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	79	89	83
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 11.6; minima di oggi 7.0. — Marea: 1.a alta 0.51; 2.a 13.21; 1.a bassa 7.6; 2.a 19.37.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 11.2, minima 8.0 — Torino 9.5, 5.8 — Milano 12.1, 6.0 — Venezia 11.6, 7.0 — Bologna 9.8, 6.4 — Ancona 19.5, 8.2 — Livorno 16.0, 7.5 — Firenze 15.9, 10.0 — Roma 17.2, 12.2 — Bari 16.5, 7.0 — Napoli 17.3, 12.0 — Palermo 18.6, 12.6 — Messina 20.6, 19.4 — Cagliari 20.0, 16.8. — Pietroburgo 4.0 — Odessa 6.2 — Amburgo 2.6 — Vienna 2.2 — Trieste 10.4 — Madrid 6.8 — Alessandria 18.0 — Parigi 9.9 — Nizza 11.4 — Ginevra 5.6 — Costantinopoli 5.8 — Malta 20.2.

Ultima ora

Le condizioni dell'on. Gianturco si sono aggravate

Roma, 8

La *Tribuna* dice che le condizioni di salute dell'on. Gianturco vanno di nuovo aggravandosi. L'intossicazione epatica ha avuto una notevole ripercussione sulla lucidità dell'intelligenza dello illustre infermo, rendendo anche più deboli le sue condizioni generali. Da un mese l'on. Gianturco è solo a latte di asina è debolissimo ed ha bisogno dell'aiuto dei suoi famigliari per muoversi e sollevarsi dal letto. Quest'oggi egli non ha pronunziato parola. I medici curanti non lasciano mai il suo capezzale.

Quotidianamente giungono a casa di Gianturco telegrammi di augurio da ogni parte d'Italia. Il presidente del consiglio e vari ministri telegrafano frequentemente per avere notizie.

Ieri l'on. Giolitti diresse all'on. Gianturco un sentitissimo telegramma col quale partecipandogli il suo dolore per avere dovuto consentire a far firmare il decreto col quale si accettano le dimissioni da Ministro, esprime a lui in nome del Re, a nome suo e dei colleghi gli auguri più affettuosi per una pronta guarigione. La lettura del telegramma ha commosso grandemente l'on. Gianturco.

Anche il Papa, dice la *Tribuna*, vuol essere minutamente informato della malattia dell'on. Gianturco e all'uopo ne ha incaricato persona di fiducia.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito a Palazzo Braschi col sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Dari per prendere gli accordi necessari per la gestione del Ministero dei Lavori Pubblici durante l'*interim*.

Gravi punizioni agli ufficiali che parteciparono alla bicchierata a Fabio Ranzi

Torino, 9, ore 0.40

Il comandante del Corpo d'Armata generale Barberi ha applicato delle punizioni agli ufficiali che parteciparono alla bicchierata offerta a Ranzi. Alcune di queste si considerano assai gravi comprendendo gli arresti di fortezza e gli arresti di rigore. La punizione minore consta del rimprovero solenne dato a una cinquantina di ufficiali subalterni. Il Ranzi sarebbe intenzionato di querelare il generale Barberi poichè la motivazione delle punizioni dice che i capitani parteciparono alla bicchierata «con grave scandalo». Il Ranzi crede ravvisare in questa espressione gli estremi di una grave ingiuria.

Il processo contro l'economo Brunetti

Roma, 8

Oggi si è cominciato dinanzi al Tribunale di Roma il processo a carico del cav. Antonio Brunetti già economo del Consiglio di Stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di peculato.

Nuove sciagure in Calabria

Reggio Calabria, 8

Il tempo orribile che da stanotte imperversa incessante a S. Agata di Bianco, come danneggiato dal terremoto, ha prodotto oggi alle ore 15 il crollo di una casa, il quale ha fatto rovinare altre case circostanti, ferendo gravemente due persone che sono in imminente pericolo di vita. Una terza persona fu salvata miracolosamente. Tutti gli abitanti del paese sono estremamente allarmati, perchè il paese stesso a causa di una grande frana è seriamente minacciato di rovina.

Accorsero sul luogo del disastro i militari e gli ingegneri che lavorarono subito al salvataggio.

Carabinieri presi a sassate dalla folla

Roma, 8

Il *Messaggero* ha da Capodimonte, paesetto presso Viterbo, che durante una manifestazione ostile della folla contro quel Comune, sei carabinieri che tentavano di tutelare l'ordine rimasero feriti da una fitta sassaiuola dei dimostranti. I carabinieri mantennero il massimo sangue freddo e riuscirono a ristabilire la calma.

Lo sconto degli Istituti di emissione

Roma, 8

Con decreto odierno il ministro del Tesoro sentito gli istituti di emissione, ha determinato che l'aggio normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni sia portato dalla misura attuale del 5 per cento a quella del 5 e mezzo per cento.

Incidente di vettura al comm. Doria

Roma, 8

Mentre il comm. Doria, direttore generale delle carceri, traversava in carrozza il corso Vittorio Emanuele, la carrozza fu urtata. Il comm. Doria cercò di saltare a terra, ma cadde e riportò varie contusioni di lieve momento.

Suicidio di un sedicente professore

Torino, 8

Il sedicente professore Alemanni Genovese fu arrestato per borseggio all'*Hotel Bonne Femme* in danno di una signora. Condotto in camera di sicurezza chiese di soddisfare ad un bisogno e mentre la guardia lo accompagnava alla latrina si precipitò dal secondo piano fratturandosi il cranio. Trasportato all'ospedale appena giunto è morto.

Un assassinio a Genova

Genova, 8

In vico Palissone numero 10 venne assassinata certa Teresa Pittaluga in Bazzurro di anni 31, ritenuta donna danarosa. Si crede che l'assassinio sia stato commesso a scopo di furto.

Una elargizione del Sultano per gli inondati dell'Alta Italia

Costantinopoli, 8

Il Sultano ha fatto pervenire all'ambasciatore d'Italia Marchese Imperiali la somma di lire 40.000 da erogare a beneficio dei danneggiati dell'inondazione dell'Alta Italia.

Duca di Porland o Erberto Druce? Un affare misterioso al tribunale di Londra

Londra, 8

Una folla considerevole nella quale si notavano parecchie dame dell'aristocrazia inglese affollava oggi nella sala d'udienza del tribunale di Marylebone in occasione della ripresa del processo Druce per la doppia personalità del duca di Portland.

Carlo Druce, nipote di primo letto di Tommaso Druce, ex proprietario del bazar di Baker Street, accusa suo zio, proprietario attuale di questo bazar, di falsa testimonianza per avere dichiarato che Tommaso Druce era morto nel 1864. Questo zio Erberto Druce, figlio di secondo letto di Tommaso Druce, si è da parte sua vivamente opposto a che si aprisse la tomba di suo padre, ciò che conferma la voce che la tomba non conteneva il cadavere e che Tommaso Druce non era in realtà che il duca di Portland. Il testimonio Roberto Cawell, venuto espressamente dall'America, depone che il duca di Portland si truccava con una barba finta per recarsi al bazar ove non era conosciuto che col nome di Tommaso Druce. Il teste dice di aver ricevuto nel 1861 dal duca di Portland l'ordine di portare una quantità di piombo sufficiente per rappresentare il peso di un uomo e di mettere questo piombo in un bara. Dopo di avere eseguito questo ordine, l'indomani aiutò egli stesso gli impiegati delle pompe funebri a caricare su un carro mortuario davanti alle porte del Bazar di Baker Street la bara che tutti ritenevano contenere il cadavere del proprietario del bazar Tommaso Druce. La difesa cerca di porre in dubbio la veridicità del teste. Il processo è rinviato a otto giorni.

Tra le repubblichette americane

Mannagua, 8

I Presidenti del Nicaragua, dell'Honduras e del Salvator riuniti a Amatla si sono accordati per rimettere in vigore il trattato di amicizia precedentemente firmato. Si nominarono dei delegati presso la conferenza della pace che deva tenersi a Washington.

I presidenti hanno inoltre deciso di riunire una nuova conferenza per la pace che seguirà a quella di Washington e nella quale i delegati delle Repubbliche cercheranno di ridurre in un codice uniforme i loro codici di diritto internazionale rispettivo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 8 Novembre

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,10
Azioni Banca Veneta	859.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	688.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	257,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1:00,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	498,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	495,—	—,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,35	122,50	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,87 1/2	99,97 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,62 1/2	99,72 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Londra	25,20	25,23	24,76	24,79	7
Svizzera	99,52 1/2	99,62 1/2	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,25	104,40	—,—	—,—	3
Banc. aust.	104,25	104,40	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,75	101,55	101,57	101,77
» » » fine	100	—,—	—,—	101,70	101,77
» » 3 1/2 con.	100	101,40	101,45	100,90	100,95
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	494,00	494,00	—,—	—,—
«Ferrov. Merid.	500	334,00	333,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,00	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1091,00	1086,50	1093,00	1087,00
Credito Italiano	500	512,00	517,50	514,00	565,00
Società Banc. it.	250	137,50	136,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	691,00	686,50	702,00	686,00
Ferr. Meridionali	500	644,00	640,00	644,00	640,00
Ferr. Mediterranee	500	364,00	363,00	364,00	361,00
Società Veneta	80	175,00	174,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	408,00	438,50	438,00	438,00
Lanificio Rossi	900	1205,00	1665,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	508,00	508,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	258,00	257,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1125,00	1095,00	1110,00	1090,00
Edison	150	567,00	549,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	327,00	326,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	332,00	328,50
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	716,00	712,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	233,00	224,00

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1088 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia — Soc. Omnibus 261 — Soc. Gaz 1065 — Soc. Condotte d'acqua 372 — Soc. It. pel Carburo 993 — Immobiliare 264.

Borse estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94,67
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101,57
C. Londra a vis.	25,24 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	81 15/16
Obb. Lombarde	305,00
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	91 42
Banca di Parigi	1368,00
Tunisine nuove	454,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,00
Ren. ungh. 4 0/0	92,95
Ren. spag. 4 0/0	90,95
Banca ottomana	684,00
Argento fine	103,00
Azioni Suez	4600,00
Lotti turchi	163,50
Rendita Russa	81,50
Ferr. mer. a ter.	640,00
R. porto nuova	62,40
R. serba 4 0/0	79,10

VIENNA 8	
Cred. aust. Cod.	621,75
Lombarde	14,25
Napoleoni d'oro	19,22
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,90
» su Lond.	241,75
Lire It. (carta)	96,10
R. austr. (arg.)	95,30
» » (carta)	95,35
» » (oro)	113,85
» » (ungh.)	91,50
LONDRA 8	
N. cons. 2 3/4 0/0	81 5/8
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. es. nu.	90 1/2
R. turca unific.	90 3/4
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 7/16
BERLINO 8	
C. su Lond. - 3 m	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	195,10

PARIGI, 8 — Tendenza ferma.
VIENNA, 8 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 8 — Tendenza in ribasso.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi dell'8 novembre — Vap. A. U. «Espero» cap. Giunovich da Trieste, merci — Ingl. «Douro» cap. Barron da Hull, merci — Ital. «Orseolo» cap. Zennaro da Calcutta, merci — Ital. «Peuceta» cap. Milella da Bari, merci.

Spedizioni e partenze dell'8 novembre — Vap. germ. «Paros» cap. Agrele per Bona, vuoto — Ital. «Salvo» cap. Pidatello per Sebenico, vuoto — Ital. «Peuceta» cap. Milella per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Broomfield» da Eupatoria, miner.
Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Silhsworth Hall» da Cardiff, carb.
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali.
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Hartburn» da Swansea, carbone.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.
Ingl. «Caiergorn» da Penarth, carb.
Ingl. «Richard Grenville» da Swansea, car.

Movimento ferroviario del porto

8 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 46 — Cereali 38 — Cotoni 5 — Varie 102 — Per la Ferrovia 34 — Totale generale 225.

Mercati del Veneto

UDINE, 8 — Frumento all'ett. da L. 19.50 a 20 — Id. al q.le da 23 a 23.50 — Granoturco vecchio da 13 a 13.25 — Id. nuovo da 10 a 12 — Segala da 13.25 a 13.50 — Sorgorosso a 7.25 — Fagiuoli al q.le da 25 a 30.

Il tempo piovoso del passato mese di ottobre ha impedita la concorrenza dei cereali sul mercato.

Rimessosi da pochi giorni al bello, i terrazzani si occupano alacremente ad ultimare il raccolto del granoturco e nella semina dei frumenti. Tutte queste cause concorrono a rendere insufficiente la quantità portata, e perciò i prezzi si mantengono per ora assai sostenuti.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 8 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 82.60 — pel 10 maggio 82.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.70 — pel 10 maggio 78.50.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Merc. calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. più facile; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.77, 5.67 — Nov. Dic. 5.68, 5.60 — Dic. Genn. 5.67, 5.58 — Genn. Febb. 5.67, 5.59 — Febb. Marzo 5.67, 5.60 — Marzo Aprile 5.67, 5.60 — Aprile Maggio 5.67, 5.60 — Maggio Giugno 5.67, 5.60 — Giugno Luglio 5.67, 5.60 — Luglio Agosto 5.65, 5.59.

NEW YORK, 8 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Genn. C. 10.60 — Febbr. 10.32.

HAVRE, 8 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2800 — Merc. giallo.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 e 8: Rame best selected Ls. 69.5, —.— — Id. in fogli 82, 80 — Id. elettrolitico 66, 64.10 — Id. G. M. B. cont. 60.5, 59 — Id. id. 3 mesi 59.15, 59 — Stagno cont. 135, 137.15 — Id. 3 mesi 137, 139.5 — Piombo spagnuolo cont. 18.5, 18 — Id. inglese 18.12.6, 18.10 — Zinco cont. 21.15, 21.10 — Antimonio cont. 40, 39.10 — Ghisa Middlesborough 49.8 1/2, 49.7 1/2 — Solfato di rame 23, 23.

CEREALI

NEW YORK, 8 — Chiusure del 7 ed 8: Frumenti: Merc. del 7 debolissimo; Nov. 103 1/2 — Merc. dell'8 sost.; Nov. 101 7/8.

CHICAGO, 8 — Chiusure del 7 ed 8: Frumenti: Merc. del 7 debolissimo; Nov. 90 3/4 — Merc. dell'8 app. sost.; Nov. 90 1/4. Mais: Merc. del 7 facile; Nov. 57 1/2 — Merc. dell'8 facile; Nov. 56 3/4.

PARIGI, 8 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 31.75 — Mese pross. 31.75 — Genn. Febbr. 31.90 — 4 mesi primi 32.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 23.30 — Mese pross. 23.50 — Genn. Febbr. 23.75 — 4 mesi primi 24.25.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.10. Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.10.

LONDRA, 8 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per i carichi arrivati. Inattivo.

ANVERSA, 8 — Frumenti: Merc. debole.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.75 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.62 — Id. corr. F. 26.75 — Genn. Febbr. 27 — 4 mesi primi 27.50 — Merc. sosten.

MAGDEBURGO, 8 — Zucch. barb.: Merc. calmo — Disp. M. 18.70.

CAFFE'

HAVRE, 8 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Merc. app. sost. — Pel corr. F. 39 — 2 mesi dopo il corr. 39 — 4 mesi id. 39 — 6 mesi id. 39 — 8 mesi id. 39.25.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti: Corr. F. 38.25 — Mese pross. 38.75 — Genn. Febbr. 39.75 — 4 mesi primi 41.75 — Merc. calmo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il marito Cav. Marco Zanotto, la sorella Lucia march. Saibante, il fratello Nicolò Casacco e i nipoti e parenti tutti coll'animo costernato partecipano la morte della signora

GIOVANNA CASACCO - ZANOTTO

avvenuta questa notte alle ore 2 e mezzo, munita di tutti i conforti della Religione e della Apostolica Benedizione.

Non si mandano partecipazioni personali. Per espresso desiderio della defunta, si dispensa dall'invio di torcie e corone e dalle visite.

Si ringraziano fin d'ora i pietosi, che vorranno rendere alla cara salma, l'estremo tributo di affetto.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Luca il giorno di Domenica 10 corr. alle ore 8,30.

Venezia, 8 Novembre 1907

La famiglia BRESSAN vivamente riconoscente a quanti vollero concorrere ad onorare la memoria del loro amato

ANTONIO

invia sentiti ringraziamenti chiedendo venia per le eventuali dimenticanze.

Venezia, 8 novembre 1907.

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

— Sono informato che il vostro amico, è stato rimosso dal ricovero tranquillo, nel quale lo condussi, quando si ritenne che un cambiamento d'ambiente e l'aria pura dei monti poteva essergli utile, — proseguì sua Signoria.

— Un cambiamento... dopo dieci anni! Un cambiamento, dopo che l'intelletto era indebolito e la memoria distrutta, da quel lungo soggiorno nella più triste solitudine ?

— Lady Penrith, voi non siete un medico, ed io non sono qui per discutere con voi sulla malattia di Mr. Mountford.

Se desideravate la luce sul suo stato... mentale o fisico... avreste fatto meglio di lasciare eseguire il mandato d'arresto, spiccato contro di lui dieci anni fa, quale sospetto di assassinio sulla persona della vostra sorella adottiva. Se siete veramente convinta della sua innocenza, avete fatto male a farlo scomparire, per trasportarlo in un luogo nascosto, di vostra elezione. Se io tenevo celata la sua esistenza, lo facevo nel suo interesse e nel vostro. Inoltre, vi dirò che ho agito così, in seguito alle istigazioni di vostro marito, e con la sua piena approvazione.

Se Sibilla avesse guardato suo cognato mentre pronunciava quest'ultima frase, gli avrebbe letto la menzogna in volto.

Penrith era morto, e gli potevano addossare tutte le responsabilità, perchè i morti non parlano.

— Dio è molto paziente con voi, — diss' ella con labbra tremanti — ma io non posso sopportare di più.

E volgendosi, uscì senz' altro dal salotto, chiudendo dietro di sè la porta.

Le mani del conte di Penrith, tremavano visibilmente, quando aprì il suo astuccio dei sigari per prenderne uno che accese subito.

— E' stato un brutto quarto d'ora — brontolò sotto voce, — ed io temevo peggio .

CAPITOLO XV.

La risoluzione di Coralia.

La carrozza di lady Penrith l'aspettava avanti la porta del castello, come essa aveva detto a suo cognato. Tutti i suoi effetti personali.... nonchè il suo pianoforte, i suoi libri, i suoi gingilli, erano già stati imballati e caricati su alcuni carri ,che dovevano trasportarli ad Ellerslie. Prima di sera, ogni traccia del soggiorno di Sibilla, contessa di Penrith, nel Castello di Killander, sarebbe scomparsa, ed il nuovo lord entrerebbe in pieno possesso della sua proprietà.

Mentre la contessa attraversava l'atrio, ed il lacchè si accingeva già ad aprire lo sportello della carrozza, Coralia sortì in fretta dalla sala del bigliardo e si avvicinò a sua zia.

— Cara zia, permettetemi di accompagnarvi, — disse la fanciulla con voce affannosa. — Non sapevo che avevate intenzione di partire oggi stesso. E volevate lasciarmi, senza neppur dirmi addio ?

— Sono troppo afflitta, e fui troppo sventurata, per pensare a congedarmi dalle persone che rimangono in questa casa, — rispose Sibilla con freddezza.

Del resto, non vado lontano... Mi reco soltanto ad Ellerslie.

— Permettemi di accompagnarvi — ripetè Coralia in tono supplichevole. — Non vi darò alcun disturbo... ve lo giuro !

— Seguitemi nella sala da ricevere, — disse lady Penrith, che probabilmente non voleva parlare con sua nipote in presenza dei domestici i quali affollavano il vestibolo, per assistere alla partenza della loro padrona.

— Adesso possiamo spiegarci con tutta franchezza, — soggiunse la contessa non appena furono sole, rivolgendosi alla nipote del suo defunto consorte con accento alquanto brusco. — Che cosa desiderate da me? Comprendo che ho potuto esservi utile in passato, ma adesso le vostre condizioni sono assolutamente cambiate. Vostro padre è un uomo ricco, padrone di questo castello, del palazzo a Londra, di tutti i possedimenti annessi al suo titolo....

— Ma è sempre... mio padre, — replicò Coralia, pallida come una morta.

L'abito nero di stretto lutto che indossava non l'abbelliva davvero. Mai come in quel momento era apparsa brutta agli occhi di sua zia. L' emozione le aveva persino scolorito le labbra, e gli occhi pieni di lagrime avevano perduto ogni splendore.

— Appunto, perchè è vostro padre, il vostro posto è qui, — osservò Sibilla.

— Il mio posto non è sotto il medesimo tetto che alberga il mio genitore. Non voglio vivere con lui nella stessa casa, dove sarei costretta a vederlo tutti i giorni ! — esclamò Coralia in tono eccitato. — Forse avete ragione di pensare male di me. Sì, sono una vera Urquhart... una creatura avida ed egoista. Mi piace il lusso, la ricchezza, e detesto la povertà. Ma in onta a ciò, preferirei lavorare come una schiava piuttosto di vivere di fianco a mio padre.

— Davvero, Coralia ?

— Ve lo giuro !

— Se è così, vi ho giudicata male, — disse lady Penrith. — Credetti in questi ultimi tempi che voi foste la spia di vostro padre, incaricata da lui di sorvegliare ogni mio passo.

— Ah, credete soltanto che vi ammiro e vi amo ! — esclamò la fanciulla, il di cui volto pallidissimo si coprì di un rossore istantaneo... — Qualunque cosa io sia stata in passato.... oggi sono onesta e leale.

Vi sono stati dei momenti, nei quali...... in onta a tutta la vostra bontà per me... ho invidiato la vostra bellezza, la vostra sostanza, — proseguì con voce strozzata dai singhiozzi, che invano cercava reprimere. — Ma adesso è passato.... adesso sono rassegnata al mio destino... rassegnata a vivere senza amare, senza felicità a diventare una zitellona; desidero soltanto di passare una vita onesta e pura... di non trovarmi presso un uomo, che non posso amare e rispettare, un padre. Lady Penrith, ve ne scongiuro, lasciatemi vivere presso di voi !

— Ma, che cosa dirà vostro padre ?

— Dica ciò che vuole, la mia risoluzione di non vivere con lui sotto il medesimo tetto è irremovibile. Se voi mi respingete, preferisco vivere sola e guadagnarmi il pane col lavoro delle mie mani, ve lo assicuro.

— No, Coralia, non vi respingerò. Voglio credervi, e confidare nella vostra lealtà come vi confidavo un mese fa. Ma ricordatevi che la mia esistenza è una esistenza spezzata. Se volete vivere con me dovete rinunciare alla società, e tutti i divertimenti che allettano una fanciulla, mentre invece, quale unica figlia di lord Penrith, potete brillare nel gran mondo e maritarvi bene.

— No, no, su questo rapporto non mi creo più delle illusioni. Lasciatemi dividere la vostra solitudine. A parte ogni altra considerazione, sarò sempre più felice lontano dalla società, che mi costringerebbe a vuotare sino all'ultima stilla, l'amaro calice delle umiliazioni riservate alle ragazze brutte e prive di qualsiasi attrattiva.

— Avete la smania di esagerare i vostri piccoli difetti fisici, — replicò Sibilla con un debole sorriso. — Ma adesso non è il momento di discuter con voi su questo punto. Potete raggiungermi ad Ellerslie, se così vi aggrada.

— Se così mi aggrada!... Se me lo permettete verrò questa sera non appena il mio bagaglio sarà pronto ?

— Questa sera... domani, quando vi fa piacere.

— Non cambierete forse d'avviso ? — domandò Cora in tono dubbioso.

— Sono forse una persona così volubile ?

— No, no, perdonatemi! — esclamò miss Urquhart, temendo di averla offesa.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Domenica 10 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 311 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 10 Novembre 1907
ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La seduta di ieri dell'Alta Corte di Giustizia

La nomina dell'on. Pietro Bertolini a Ministro dei Lavori Pubblici

Incidente per la questione dei testi citati sulla questione dei sussidi

Roma, 9

A causa della pioggia solamente una quarantina di curiosi stazionano oggi in Via San Luigi dei Francesi, in attesa del passaggio degli imputati. Alle 13.30 giunge la carrozza del comm. Lombardo: subito dopo viene la carrozza in cui si trova l'on. Nasi. Le carrozze entrano nel portone con le solite formalità.

Alle 13.40 le tribune sono già gremite. Oggi vi è più folla di ieri. Dei deputati sono presenti gli on. Falconi, Cirmeni, Cao Pinna, Buccelli, Chimienti e De Felice.

L'udienza è aperta alle 14.10. Nasi ha avuto un colloquio col suo difensore, avv. Bozino, e Lombardo parla pure a lungo coll'avvocato Marchesano.

Si procede all'appello dei 134 senatori ieri facienti parte dell'Alta Corte. Risultano tutti presenti.

Il presidente domanda alla difesa di Lombardo se intende insistere nell'incidente della cancellazione dei testimoni che non dovevano rispondere su fatti specifici. L'avv. Marchesano insiste.

Presidente — Allora dovrò riunire la Alta Corte in Camera di Consiglio per interrogarla. Intanto invito i commissari della Camera a presentare in proposito le loro conclusioni.

On. Pozzi (commissario della Camera) — I commissari della Camera non oppongono un'eccezione pregiudiziale assoluta alla domanda della difesa di Lombardo, quando però le domande sui sussidi si limitino a servire per lumeggiare l'ambiente.

Avv. Rubicchi (della difesa dell'onor. Nasi) — Pur essendo indifferente alla questione sollevata ed essendo desiderio dell'on. Nasi di fare tutta la luce, noi facciamo la riserva già in precedenza accennata. Se si sfiorerà cioè la questione dei sussidi ci riserveremo il diritto di portare le prove testimoniali da contrapporre a quelle testimonianze che si riferiranno ai sussidi, anche se limitate a lumeggiare l'ambiente.

Presidente — Allora il Senato si ritira in Camera di Consiglio per deliberare.

Infatti alle 14.20 il presidente ed i senatori lasciano l'aula per tornare a riunirsi nella sala Maccari in Camera di Consiglio.

I commissari della Camera rimangono nell'aula e così gli avvocati difensori che si intrattengono a parlare coi loro patrocinati.

L'Alta Corte decide l'audizione dei testimoni circa i sussidi

Durante il tempo nel quale è riunita la Camera di Consiglio, l'on. Nasi, che oggi ha sul tavolo numerose grosse buste di documenti, compulsa di continuo delle carte e le annota. Gli spettatori delle tribune non si muovono nell'intermezzo dal loro posto. Il numero dei deputati è andato crescendo. Si notano anche gli on. De Nava, Giardina, Ravaschieri, Faelli, Libertini e Astengo. Causa il tempo piovoso dal lucernario scende così scarsa luce che alle ore 15 l'aula è alla semi-oscurità.

Prima che l'Alta Corte rientri nell'aula compaiono alle 15.15 alcuni senatori, dai quali si apprende che quasi tutti i senatori si dichiararono favorevoli alla istanza della difesa di Lombardo tendente a udire anche i testimoni sui sussidi. L'avv. Marchesano comunica la decisione al suo difeso, comm. Lombardo, il quale appare molto soddisfatto. Il Senato con l'Alta Corte rientra alle 15.30. Il presidente (in piedi, come in piedi sono tutti i senatori) legge il testo dell'ordinanza della Camera di Consiglio.

L'ordinanza riconosce che i sussidi non possono essere tema di accusa, ma atteso che i testi citati dal Lombardo possono portare molta luce sul giudizio in genere, e anche in considerazione dell'attesa della coscienza pubblica che desidera sia fatta la maggior luce sul presente giudizio, l'Alta Corte delibera di accogliere intieramente l'istanza della difesa Lombardo per citare tutta la lista dei testimoni, salvo caso per caso, respingere i testimoni dei quali giudicasse inutile l'audizione (*commenti*).

Il cancelliere Fontana legge la lista dei testimoni citati dall'on. Nasi, poi quella del comm. Lombardo. Quando è letto il nome del senatore Finali, il presidente prega la difesa di Lombardo di rinunciare alla testimonianza di lui, perchè egli dovrebbe deporre soltanto sul fatto che la levatrice Anna Lombardo in Corvi ebbe sussidi anche sotto il ministero Gallo.

L'avv. Marchesano rinuncia e rinuncia pure al teste senatore Cruciani-Alibrandi.

Il Presidente comunica un telegramma del Sindaco di Regalbuto che annuncia esistere nella biblioteca di quella città una cassa di 129 volumi inviata dall'on. Nasi. D'accordo coi commissari della Camera si stabilisce di riservarsi circa l'audizione del Sindaco di Regalbuto e circa il far venire la cassa dei libri suddetti.

Sono introdotti nell'aula una quindicina di testimoni citati per oggi: fra essi il dottor Filoteo Lozzi, il deputato Gorio e l'ex-deputato Prampolini, sono assenti per malattia. Un testimone è morto (*ilarità*).

Il Presidente, dopo l'appello, licenzia parecchi testimoni trattenendone soltanto due.

Il senatore Astengo prega di trattenerne qualcuno di più essendo soltanto le ore 15.55, ed il presidente aderisce.

Comincia la sfilata dei testi

Si ode il teste Moretti cav. Cesare, economo del Ministero di Grazia e Giustizia.

On. Pansini (commissario della Camera) — Dal suo Ministero si facevano delle anticipazioni per i viaggi al ministro e al sottosegretario di Stato, e da chi si facevano?

Moretti — Si davano anticipazioni al funzionario di grado superiore che accompagnava il ministro ed il sottosegretario, mai si davano al ministro in persona.

Ad altra domanda dell'on. Pansini il teste risponde: Si comperavano oggetti per doni e si faceva l'elenco dei doni stessi. Spesso si incaricava il negoziante dell'invio degli oggetti. Nelle note di spese per viaggi fino al 1894 la spesa era complessiva, poi la Corte dei Conti chiese la nota dettagliata. Allora giorno per giorno si faceva la nota del viaggio che era accompagnata dalle possibili quietanze Si metteva tanto per mancie, tanto per albergo ecc. La quitanza, in fondo, era sempre quella dell'albergo, perchè per le altre spese era difficile avere le quitanze. Le piccole spese all'infuori dell'albergo erano sempre minori della nota dell'albergo.

Il teste poi rettificando dice che il sistema delle note delle spese fu modificato nel 1904 e non nel 1894.

Si introduce il teste Greco Oronzo del Ministero delle Finanze.

Su domanda del commissario della Camera on. Pansini il teste risponde: Io non sono cassiere, ma economo. Mi consta che i ministri ed i sottosegretari si fanno anticipare fondi per i viaggi importanti. So che poi si presentano le note degli alberghi, delle piccole spese e dei sussidi. Sono economo dall'aprile 1906.

La grave deposizione del comm. Fiorini

Depone quindi il comm. Fiorini, capo-divisione al Ministero dell'istruzione

A domanda dei Commissari della Camera, risponde: Ai tempi che divenne ministro l'on. Nasi ero provveditore agli studi e fui mandato all'ispettorato centrale. L'on. Nasi si valse dell'opera mia per vari progetti di legge, specialmente per l'istruzione primaria. Mi occupai anche di regolarizzare i sussidi ai maestri elementari. L'on. Nasi intendeva di regolare la concessione dei sussidi. Il decreto Gallo, allora vigente, stabiliva che la concessione dei sussidi spettasse alle provincie. Il sistema si prestava ad inconvenienti. Le influenze locali premevano sul provveditore agli studi e spesso i sussidi andavano anche per altre spese dell'ufficio scolastico, per compensare lavori straordinari. Lo on. Nasi voleva che la responsabilità dei sussidi spettasse direttamente al Ministero. Io doveva informare il regolamento a questo principio. Proposi che in caso di urgenza i provveditori potessero dare sussidi. L'on. Nasi acconsentì ad accogliere questo temperamento, ma col principio generale informatore citato. Disposizioni speciali stabilivano istruzioni tassative per distribuire i sussidi. Le disposizioni di tale regolamento non so per notizie dirette se fossero applicate, ma da alcuni provveditori udii lamentare che essi potevano dare pochi sussidi, perchè venivano concessi direttamente dal Ministero, senza che i provveditori ne avessero nemmeno notizia Sentii dire che la segreteria di Nasi distribuiva i sussidi, ma non lo so di scienza mia. Assistei ad una adunanza di capi servizio chiamati dall'on. Nasi che li voleva tenere responsabili delle eccedenze di spese. Era difficile il poter determinare tale responsabilità. Ebbi l'impressione che a quell'adunanza l'onor. Nasi volesse coprire la propria responsabilità. Infatti quando si venne ai primi capitoli colle spese del ministro, dell'economato, la discussione cessò e l'on. Nasi rimandò l'adunanza. L'impressione che correva al Ministero e che io udiva ripetere in varie riunioni, era che in quel tempo nella segreteria del gabinetto si facesse di ogni erba fascio. L'amministrazione della Minerva è screditata (*commenti*). E' indubitato questo. Ma ai funzionari interessava che il discredito non colpisse tutti i rami. Dinanzi ai Cinque parlai rispetto alla segreteria di ruberie, perchè tale forse era il pensiero che correva. Io credo che dapprima i propositi ed i pensieri dell'on. Nasi fossero di togliere le irregolarità del Ministero. L'on. Nasi mostrò per me una diffidenza che io credevo immeritata e perciò nel giudicare l'opera del Nasi ho portata altrettanta diffidenza e fui propenso a credere vere le voci che correvano.

La segreteria era un campo chiuso, dove non si poteva portare l'occhio. Per alcuni mesi io, alto funzionario, non vidi mai l'on. Nasi. Consegnava gli atti al capo della segreteria. Ebbi pochi rapporti col comm. Lombardo e poche volte parlai con lui.

Si legge la deposizione del comm. Fiorini dinanzi al giudice istruttore nell'agosto 1904. Nella deposizione è detto che il teste riteneva un espediente per coprire la propria responsabilità ciò che era stato detto da Nasi sulle eccedenze di spese. Nel gabinetto il teste vedeva sempre casse dirette a Trapani e suppose che si portassero via libri ed oggetti. Infatti correvano voci di stampe asportate dal Ministero. Di questa ruberia non poteva ritenere responsabile l'on. Nasi, ma credette piuttosto ne fossero autori gli impiegati di gabinetto, che si industriavano. Non poteva supporre che tutto sapesse l'on. Nasi come dopo apparve. Nasi firmava con difficoltà mandati di spese non fatte o esagerate. Le persone di assoluta fiducia dell'on. Nasi erano Lombardo e Petraroli.

Fiorini conferma l'interrogatorio.

A domanda il teste dichiara: Rappresentai il ministro Nasi al Congresso di Cremona. Le disposizioni d'animo dei professori verso il ministro erano poco buone, anzi vivaci. Vidi a Cremona parecchi insegnanti che non erano in condizione di andarvi. Si dice che avessero ottenuto il viaggio gratuito. Di certa scienza ignoro la cosa che fu tema di recriminazioni nelle sezioni del Congresso

Nasi — Crede il comm. Fiorini che l'incarico di andare a Cremona fosse un incarico di fiducia?

Fiorini — Era una fiducia nel mio ingegno (*commenti*), ma non toglieva nulla delle diffidenze del ministro.

Nasi — Ella ha parlato di impressioni, ma queste non sono fatti. Queste impressioni sono inquinate dal sentimento cui il teste stesso ha accennato. Veniamo ai fatti. Ella si è intrattenuto sopra un punto del regolamento per la concessione dei sussidi. Può dirmi se lo scopo del regolamento non era quello di disciplinare tutta la materia disordinata dei sussidi?

Fiorini — Riguardava una riforma organica generale.

Nasi — Il quinto dei sussidi da chi era amministrato prima del mio ministero?

Fiorini — Dalla divisione.

Nasi — No, dalla segreteria. Io continuai il sistema del mio predecessore. Ella parla dei lamenti dei provveditori. In quale senso?

Fiorini — Qualche provveditore mi disse che i sussidi andavano direttamente agli interessati.

Nasi — Mi dica qualche cosa delle eccedenze. Esse vi erano anche prima del mio ministero.

Fiorini — Era ciò il motivo delle accuse all'amministrazione.

Nasi — Ho fatto fare un lavoro dal quale risulta che in tutti i ministeri vi erano eccedenze di milioni. La cosa alla Camera arrivò al punto di confondere i milioni delle eccedenze con gli abusi dei quali sono accusato (*commenti*).

Presidente — Ma non divaghi. Si limiti ai fatti.

Nasi — Delle eccedenze mancava perfino la contabilità, perciò dovetti togliere la nota adunanza. Ella ha parlato della segreteria come di un campo chiuso, ma potè però vedere le casse.

Fiorini — Entrai per vedere il cav. Petraroli, ma dico che la segreteria non era un campo aperto.

Nasi — E non doveva esserlo; del resto ella doveva avere contatto per il suo ufficio col sottosegretario, ma si accorse che io non volessi parlare con lei?

Fiorini — Col ministro si conferisce per le cose maggiori: non aveva difficoltà a conferire col sottosegretario, ma sta il fatto che io doveva consegnare i decreti importanti al comm. Masi, non potendo mai penetrare dal ministro

Nasi — Fu detto che io creai un Ministero dentro il Ministero. Ma crede il comm. Fiorini che la divisione gabinetto fosse il ministero dentro il ministero?

Fiorini — Sì, accanto ad essa vi era la segreteria.

Nasi — Un momento, abbia la bontà (*commenti, rumori e proteste*).

Presidente — Richiamo l'on. Nasi alla brevità.

Nasi — Lasciatemi fare le domande (*commenti*). Farò le domande, ma se la Alta Corte le crede inutili vi rinunzio (*commenti e mormorii*).

Astengo — Faccia le domande al presidente.

Nasi — Vuol dire che il Presidente le ripeterà.

Domando al comm. Fiorini se era un ministero la segreteria od il gabinetto.

Fiorini — Ho detto che gli affari del Ministero andavano alla divisione del Gabinetto, ma anche affari notevoli come la concessione dei sussidi furono tolti dalla divisione del gabinetto per passarli alla segreteria. Non ricordo con precisione quando fu emanata l'ordinanza relativa ma mi pare che fosse emanata negli ultimi tempi.

Nasi — Per i lavori attinenti a riforme, a progetti di legge, od altro imposi mai al comm. Fiorini?

Fiorini — Non ebbi mai pressioni. Agli ordini avrei obbedito. Ebbi contrasti col ministro, ma solo per nomine nei casi Lombardo e Angelini. Il Lombardo era professore di filosofia e mai il comm. Lombardo mi disse parola. Il Ministro insistette per la nomina del prof. Lombardo. Io feci osservare al Nasi che la persona in questione non aveva l'abilitazione possedendo solo la laurea in giurisprudenza. La nomina fu prima respinta dalla Corte dei Conti perchè mancava la formola al decreto « udito il consiglio superiore »; poi la Corte dei conti registrò il decreto di nomina quando si provvide alla abilitazione. Il ministro voleva nominare il prof. Angelini dal ginnasio inferiore al superiore, ma non si poteva. Dopo un lungo contrasto colla Corte dei Conti la nomina Angelini avvenne.

A domanda del commissario on. Mariotti l'on. Nasi dice che l'ordinanza 12 maggio 1903 che deferiva al gabinetto la concessione dei sussidi riguardava i sussidi alle vedove dei maestri. L'ordinanza è dell'epoca della riforma del gabinetto.

Il comm. Fiorini è licenziato colla consueta riserva.

La deposizione dell'onorevole Chiapusso membro del Comitato dei Cinque

E' introdotto quindi il testimonio deputato Chiapusso che fu del Comitato dei Cinque.

A domanda risponde: Sono molti anni da che la commissione dei Cinque compiè il suo mandato e ricordo poco. Rispetto ai doni ho l'impressione che l'on. Nasi si schermì sempre di rispondere dicendo che egli si occupava poco di essi e che se ne occupava il suo segretario. Per alcuni acquisti Nasi spiegava che vi era equivoco e che erano state portate nel conto suo spese che dovevano andare nel conto privato. Noi avemmo l'impressione che le cose certamente non erano andate correttamente. Con tutta coscienza dico che non avrei nessuna difficoltà a riporre ed a rinnovare oggi la firma sulla relazione dei Cinque.

A richiesta del commissario on. Pozzi si legge la deposizione dell'on. Chiapusso dinanzi al giudice istruttore nel giugno 1904. L'on. Chiapusso in essa conferma la relazione dei Cinque. Dice che l'on. Nasi davanti ai Cinque gettava la colpa di tutto sul Lombardo. Ebbe l'impressione che il Nasi facesse tutto il possibile per non far venire il comitato a nessuna conclusione. Nasi ebbe una volta a dire al Comitato inquirente: Ma volete proprio rovinarmi? e mostrò delle lettere del Lombardo per giustificarsi. L'on. Nasi mostrò pure alcune fatture di negozianti quitanzate, ma da indagini si stabilì che le quitanze erano recenti e di qualche giorno dopo il primo interrogatorio.

Chiapusso conferma completamente.

Avv. *Bozino* — Così resta stabilito che si possono leggere anche atti dichiarati nulli. Non è vero?

On. *Pozzi* — Voi sfondate delle porte aperte.

Avv. *Bozino* — Allora invochiamo parità di trattamento.

Presidente — La Camera fece propri tutti gli atti dell'istruttoria e perciò si possono leggere.

Nasi — Mi riservo di contestare parecchie delle cose dette dall'on. Chiapusso attendendo di udire tutti i Cinque.

Lombardo — Anch'io mi riservo di fare altrettanto.

Ancora un impiegato del Ministero della P.I.

Si introduce il teste Bruni Giovanni, capo sezione al Ministero dell'istruzione. Egli dice: La distribuzione dei sussidi si faceva talvolta dalla divisione competente, talvolta dal gabinetto e talvolta dai provveditorati. A un maestro malato a Roma furono pagate lire 80 direttamente. Fu un caso straordinario. Una volta accompagnai il sottosegretario di Stato on. Cortese a Isernia, ed ebbe anticipate lire 500 delle quali ne riportò 37.

Il teste ricorda di avere fatto firmare dall'on. Nasi molte carte relative alla questione dei sussidi. L'on. Nasi non era più ministro mancava la sua firma e il teste andò a casa di Nasi. Si trattò di due ore di firme e per l'elenco dei sussidi in 60 provincie (*commenti*). Al gabinetto erano sempre riservate lire 30.000 per i sussidi. Alcuni ministri facevano fare la ripartizione dei sussidi al Ministero ma sempre alle divisioni. Altri ministri li lasciavano distribuire ai provveditori. In ogni modo quando i sussidi venivano distribuiti per intiero dal Ministero la distribuzione era fatta prima dell'on. Nasi dalle divisioni

Un Consigliere della Corte dei Conti

Si interroga il teste Rostagno Fortunato consigliere della Corte dei Conti che dice: Fui interpellato parecchie volte dal ministro Nasi. Una volta egli mi disse: Io non ho nessun capitolo sul quale fare ordinativi di spese senza obbligo di darne conto dettagliato alla Corte dei Conti. Io risposi che il suo bilancio non aveva infatti tali capitoli. L'on. Nasi mi pregò di metterglo ciò in iscritto. Mi consultai coi funzionari che mi riconfermarono ciò che avevo risposto e perciò scrissi la lettera richiesta. Non ricordo se scrissi io la lettera o se firmai una lettera scritta da altri. La lettera porta la data del 23 dicembre 1901 e diceva che il ministro non può concedere erogazioni che allo scopo indicato e sul capitolo fissato. Nessun altro capitolo esiste che permetta spese senza giustificarle (mostratagli la lettera vi riconosce la firma come sua).

Nasi — Che impressione riportò il teste della mia domanda?

Rostagno — Ebbi occasione di conoscere l'on. Nasi prima che fosse ministro e apprezzarne le qualità. Nei primi tempi del suo Ministero mi chiese dei pareri. Sapeva del suo lavoro febbrile e dei movimenti larghi che faceva nel personale. Io credeva che nessun neo fosse sulla sua coscienza. Quando mi fece la domanda nemmeno mi passò per la mente che vi fosse qualcosa sotto, contro la sua onorabilità. Il voler per iscritto la risposta mi parve un mezzo per rispondere a qualche domanda eccessiva a lui fatta. Mai dubitai della sua onestà. Al giudice istruttore dissi: Devo distinguere l'impressione prima che ebbi e l'impressione avuta dopo la relazione dei Cinque. Dopo questa ebbi il dubbio che l'on. Nasi volesse disporre di somme senza darne giustificazione (*commenti*).

Avv. *Bozino* — Crede che l'on. Nasi avesse nella domanda l'idea nascosta di un malo lucro?

Rostagno — Non ho mai supposto che nella domanda dell'on. Nasi vi fosse il preconcetto di commettere un peculato Se avesse voluto far questo non si sarebbe rivolto a me, membro della Corte dei Conti, per mettermi in sospetto, e poi non avrebbe chiesto una risposta scritta e tanto meno avrebbe conservato il documento.

A domanda dell'on. Nasi, il comm. Rostagno risponde che il capo ragioniere del Ministero deve accertare la regolarità dei mandati. Se il capo della ragioneria trovasse irregolarità non deve firmare i mandati e deve spiegare le irregolarità per iscritto al ministro.

Alla Corte dei Conti il riscontro dei mandati è fatto dalle divisioni competenti. Per i conti dei viaggi dei ministri la Corte domanda la specificazione delle spese e possibilmente la loro giustificazione. In genere i conti venivano poco giustificati un tempo, ma ora la Corte ha acuito il controllo su queste spese e si domandano le quitanze degli alberghi e degli enti morali. Il controllo più minuto è cominciato dopo gli incidenti dell'on. Nasi (*commenti*).

La commissione consultiva creata dal Nasi era composta di funzionari della Corte dei Conti, della magistratura, del Consiglio di Stato dell'avvocatura erariale; cioè era composta nel modo più severo. L'on. Nasi mai cercò di premere su essa. Il comm. Rostagno ne faceva parte. I responsi della Commissione erano dati conforme giustizia e il ministro poteva accettarli o meno.

Senatore *Astengo* — Comm. Rostagno dica se fu nominato dall'on. Nasi e se come membro della commissione consultiva aveva un gettone di presenza?

Rostagno — Sì, mi pare che fosse di dieci lire alla seduta. Il lavoro dei pareri era gratuito.

Il capo della ragioneria al Ministero della Pubblica Istruzione

Si passa alla testimonianza del comm. Cossu Luigi, capo divisione della ragioneria al Ministero dell'Istruzione. L'economo del Ministero, dice il teste, mi avvertì che qualche volta dei pagamenti venivano fatti direttamente dalla segreteria. Io dissi all'economo che egli era responsabile di tali pagamenti ma trattandosi di piccole somme non ci badammo più essendo ciò avvenuto anche prima.

Una volta feci osservare al ministro che una sua ordinanza toglieva al sottosegretario la possibilità di disporre anche di un centesimo sulle spese facoltative. Il ministro mi replicò che mi aveva chiamato per farmi applicare l'ordinanza e non per sentirla giudicare. Può essere che dicessi al Ministro che poteva servirsi del capitolo dell'agraria essendo esauriti i fondi di altri capitoli. L'on. Nasi mi chiese un impiegato per fare certi studi e certe indagini. Io gli indicai il Testoni. Questi poi mi chiese dei registri. Io mi opposi e volli un ordine scritto. Durante il Ministero Nasi si fece largo uso delle anticipazioni. Al riguardo delle giustificazioni che ci davano delle spese venivano eccezioni dalla Corte dei Conti. L'on. Nasi fece dei versamenti alla cassa in conto delle entrate eventuali dell'erario. Mi pare che il primo versamento si parlasse di farlo come per debito di coscienza, ma poi questo titolo fu eliminato perchè non tornava. Ricordo che l' on. Nasi quando seppe che era esaurito un capitolo per una spesa facoltativa esclamò: Tanto meglio, così non mi seccheranno più. Forse era il capitolo dei sussidi.

Si legge l'interrogatorio reso dal Cossu presso il Comitato dei Cinque. Tra l'altro in esso è detto che uno dei primi atti dell'on. Nasi fu quello di fare un elenco delle spese facoltative ordinate dai suoi predecessori. Si legge anche la deposizione del teste al giudice istruttore. In questa il comm. Cossu afferma che sovente ebbe a richiamare l'attenzione dell'on. Nasi sulle troppe spese facoltative.

Nasi — Due periti ragionieri mi hanno aiutato nelle indagini. Domando il loro intervento per mettermi in grado di dare tutte le giustificazioni.

Presidente — Non vedo la necessità di tali interventi.

Nasi — Si tratta di questioni tecniche di contabilità di liquidazione. Io non sono in grado di dare le risposte adeguate e la legge mi consente l'opera di periti.

Presidente — A me pare ciò intempestivo, ora.

Nasi — Io credo la presenza dei periti necessaria e mi riservo di fare anche la domanda per essi.

A domanda di Nasi il teste Cossu risponde: Non ebbi impressione alcuna sulla domanda di un funzionario per delle indagini. I registri furono chiesti per un lavoro speciale fuori della divisione, ma nel Ministero; a tale lavoro egli, Cossu, fu estraneo. Il lavoro di indole speciale fatto fare dai ministri viene portato via da essi quando se ne vanno. Non ricorda il testo dell'ordinanza accennata per la quale il sottosegretario non poteva più disporre di somme. Ricorda un'altra ordinanza per i compensi, per pagare i quali si imponeva il benestare del ministro. Non ebbe obbiezioni a fare circa essa. Non ebbe mai la impressione che nella gestione Nasi vi fosse qualche irregolarità o esorbitanza di potere. Ricorda che Nasi fece delle falcidie ragguardevoli nel capitolo dei convitti nazionali (l'on. Nasi mostra al comm. Cossu alcune carte per fargliele riconoscere. Il commissario della Camera on Pozzi le reclama).

Nasi — Una lettera che ho qui tende a provare che spesso non poteva fare economia perchè le divisioni facevano incessanti istanze per nuove somme. Il testimone è licenziato.

La prossima seduta a martedì

Il Presidente avverte che la nuova seduta avrà luogo martedì, ma siccome con questo servizio dei treni non si può essere certo che i treni arrivino in orario la seduta comincierà alle 14,30 (*viva ilarità*).

Alle 18.55 l'udienza è tolta. Il comm. Lombardo e l'on. Nasi con le rispettive carrozze lasciano il Senato per essere accompagnati alle proprie dimore.

Il testo dell'ordinanza sui sussidi

Ecco il testo dell'ordinanza emessa oggi dall'Alta Corte di Giustizia:

« In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

« Sull'incidente sollevato dalla difesa del comm. Lombardo per l'audizione di tutti i testi riflettenti fatti specifici relativi ai sussidi, che il Presidente a eccezione di due riflettenti fatti generici aveva cancellato dalla lista:

« sentite le conclusioni del P. M. per l'audizione parziale dei testi soltanto che potessero lumeggiare i fatti dedotti in accusa — atteso che i fatti specifici riflettenti i sussidi non possono essere oggetto di giudizio dell'Alta Corte perchè non portati in accusa che però possono portare molta luce sui fatti presentati dalla Camera all'Alta Corte per il suo giudizio, massime di fronte al la aspettazione della coscienza pubblica che desidera in questo giudizio la maggior luce possibile:

« la Corte accoglie l'istanza della difesa del Lombardo ed ammette intiera la lista da essa presentata salvo a respingere caso per caso l' audizione di quei testimoni che si mostrassero non necessari. Firmato: *Canonico* presidente ».

Note e commenti

Roma, 9

(So.) — L'udienza di oggi del processo Nasi, se fu grigia come colore e non eccessivamente importante per le deposizioni, ebbe invece un'importanza sintomatica per l'ordinanza emessa in Camera di Consiglio dall'Alta Corte, intorno alla questione dei testimoni dei sussidi.

L'Alta Corte si è manifestata oggi, su tale questione, di parere diverso dal suo Presidente. L'ordinanza votata da due terzi dei senatori presenti, suona in sostanza così: E' necessario per fare la luce completa e per dare una soddisfazione all'opinione pubblica, citare tutti i testimoni invocati dalla difesa del comm. Lombardo, circa i sussidi, salvo rinunziare a quelli che non risultano necessari. Orbene ciò significa che l'Alta Corte ammette l'ipotesi di un rinvio del processo per chiedere alla Camera se intende allargare l'accusa alla questione dei sussidi.

Ognuno comprende la gravità di questa possibile soluzione momentanea del processo Nasi.

Quanto a ciò che è avvenuto di notevole nell'aula, vi fu soltanto la vivace e risoluta deposizione del comm. Fiorini, uno dei componenti la commissione d'inchiesta nel vostro Istituto di Belle Arti.

Degno di nota fu altresì il fatto che il comm. Rostagno, procuratore generale alla Corte dei Conti, citato come teste di accusa, ha finito col fare una deposizione completamente favorevole all'on. Nasi.

L'onorevole Pietro Bertolini nominato Ministro dei Lavori Pubblici

L'annuncio ufficiale della nomina
Ottima impressione a Montecitorio

Roma, 9

(So.) — La *Stefani* comunica:

«Con decreto odierno S. M. il Re ha nominato ministro segretario di Stato per i LL. PP. l'avvocato professor Pietro Bertolini».

La nomina dell'illustre uomo a ministro dei LL. PP. ha prodotto ottima impressione nel mondo politico.

Ho avuto questa sera occasione d'intrattenermi brevemente col nuovo ministro, ed ho trovato il successore dell'on. Gianturco compreso della grave responsabilità che gli viene addossata. La nomina a ministro giunse così improvvisa all'on. Bertolini, ch'egli non potè prima d'ora recarsi nel Veneto per sistemare i suoi affari privati, prima di insediarsi nella nuova carica.

L'annunzio ufficiale dato giorni or sono che l'*interim* del portafoglio dei Lavori veniva assunto dall'on. Giolitti, lasciava credere che soltanto fra qualche tempo si sarebbe provveduto alla nomina del ministro. L'on. Giolitti, in vista anche della non lontana riapertura della Camera, decise di affrettare la nomina, la quale avvenne nel Consiglio dei ministri riunitosi oggi alle 16

L'on. Bertolini ha prestato questa sera stessa giuramento nelle mani del Re, il quale si è vivamente felicitato col nuovo ministro.

L'on. Bertolini è partito questa sera stessa pel Veneto, dove si trova in villeggiatura la sua famiglia. Egli provvederà alla sistemazione di alcuni suoi urgenti affari privati; quindi tornerà a Roma nella settimana prossima, per insediarsi al ministero dei LL. PP.

Il sottosegretario attuale ai LL. PP. on. Dari ha espresso l'intendimento di voler lasciare il posto da lui finora occupato a fianco dell'on. Gianturco. Questo atto di correttezza fu vivamente apprezzato dagli onorevoli Giolitti e Bertolini, i quali in una conferenza avuta oggi con l'on. Dari, lo hanno pregato vivamente di voler rimanere sottosegretario coll'on. Bertolini. L'on. Dari ha dichiarato di voler insistere nel suo divisamento, ma l'on. Bertolini spera che non sia questa la sua ultima parola.

Mi sono recato a Montecitorio, stasera affollato di deputati, e dalle impressioni raccolte ho constatato che la nomina dell'on. Bertolini è veramente bene accolta. I soli ad esprimere qualche riserva sono i sonniniani, sebbene anch'essi siano personalmente soddisfatti della nomina avvenuta, poichè l'on. Bertolini non gode che simpatia nell'ambiente parlamentare. A questo proposito è notevole il fatto che il *Giornale d'Italia* che interpreta le idee dell'on Sonnino, non pubblica stasera alcun commento alla nomina dell'on. Bertolini, e si limita alle note biografiche del nuovo ministro.

L'on. Bertolini aveva del resto mostrato da tempo di essersi politicamente separato dal capo del Centro. Il fatto stesso che l'on. Bertolini non prese parte alla formazione del ministero Sonnino dimostra come fosse avvenuta in lui una innegabile evoluzione politica.

La nomina dell'on. Bertolini, oltre i vantaggi derivanti dalle qualità dell'uomo, risponde altresì alla convenienza di mantenere intatto il colore politico del gabinetto attuale. Infatti l'on. Bertolini appartiene alla stessa tendenza politica dell'on. Tittoni.

I commenti dei giornali

Dei giornali di stasera, soltanto la *Tribuna* commenta la nomina odierna.

Il maggiore organo ministeriale scrive:

«La nomina dell'on. Bertolini a ministro dei LL. PP. non troverà impreparato l'ambiente politico parlamentare. Già altre volte il nome dell'on. Bertolini venne fatto, e con insistenza, in occasione di altri mutamenti nel presente gabinetto, onde non può destare sorpresa oggi di vedere l'autorevole rappresentante di Montebelluna entrare a far parte del ministero Giolitti. L'onor. Bertolini, invero, non da ieri aveva aderito al programma politico del presidente del Consiglio. Se egli aveva per molti anni militato in altre file, se era stato ritenuto uno dei più intimi amici dell'on. Sonnino, se con questo era stato al governo come sottosegretario alle Finanze nel ministero Crispi, se ancora ne aveva rappresentato le idee e le tendenze nel secondo gabinetto Pelloux come sottosegretario all'Interno, non è men vero che negli ultimi anni egli aveva finito con l'accostarsi alla linea politica seguita dall'on. Giolitti. Il suo stesso capo di allora, on. Sonnino, non aveva confessato fino dalla primavera del 1903 che ormai non era possibile altra politica interna che quella dell'on. Giolitti? Tale era da tempo anche il pensiero dell'on. Bertolini, il quale andò sempre più accostandosi a quel programma che l'on. Giolitti nell'ottobre del 1904 riassunse nella famosa formula: «nè reazione, nè rivoluzione».

«Di questa evoluzione portata dalla forza delle cose e dal temperamento logico e critico dell'on. Bertolini, si ebbe una prova evidente nello scorso anno,

quando egli rimase fuori della combinazione Sonnino. *Di* fronte al ministero dell'antico suo capo ed amico, egli tenne un'attitudine di grande riserbo, e quando l'on. Giolitti, cedendo alle sollecitazioni che gli venivano da ogni parte, consentì a riprendere le redini del governo, l'on. Bertolini non esitò a dichiarargli pubblicamente quella fiducia che gli avvenimenti avevano lentamente ma sicuramente maturato nell'animo suo. E così un giorno potè enunciarsi, come ipotesi ammissibile, l'entrata dell'on. Bertolini nel presente gabinetto, voce corsa, fra l'altro, quando l'on. Fusinato dovette allontanarsi per ragioni di salute dalla Minerva, e quando rimase scoperto il dicastero delle Finanze.

«Oggi l'avvenimento si compie e l'on. Bertolini assume la successione dell'on. Gianturco».

Il *Messaggero* commenterà domani la nomina dell'on. Bertolini, scrivendo:

«L'on. Bertolini è uomo di tendenza conservatrice, ma in linee generali, con concetti moderni. Tutta la sua vita politica dal 1890, fu caratterizzata dal suo attaccamento all'on. Sonnino. Fu grande la meraviglia quando, costituendo il suo ministero, l'on. Sonnino per prima cosa sacrificò l'amicizia e la competenza indiscussa del suo più fedele amico. Da allora l'on. Giolitti pensò forse all'on. Bertolini, del quale tutti apprezzano le qualità di lavoratore, di studioso e di rigido amministratore. L'on. Bertolini ha resistito una prima volta, forse per scopo politico, non accettando il portafoglio delle Finanze, ma poi avrà pensato che un uomo politico, specialmente in questi tempi in cui sono sparite le nette divisioni di partito, non può e non deve cristallizzarsi nell'astensione, ed ha accettato l'alto ufficio di ministro dei LL. PP.

«Colla nomina dell'on. Bertolini il ministero Giolitti non cambia fisonomia politica, poichè le tendenze dell'on. Bertolini sono eguali a quelle dell'on. Giolitti: acquista una tenace volontà, un lavoratore non superabile e di grande indiscussa integrità».

L'*Italie* dice che l'on. Bertolini è uomo di grande sapere e molto apprezzato per i suoi studi di diritto costituzionale inglese. Egli da parecchi mesi fa parte della maggioranza ministeriale.

Note biografiche

Pietro Bertolini nacque a Montebelluna (Treviso) nel 1853 e, datosi allo studio della giurisprudenza, divenne avvocato, specialmente valoroso in materia d'amministrazione, di finanza, d'economia. Ha scritto recentemente un suo biografo:

« Pochi possono, come lui, vantare una competenza tanto seria e tanto profonda in fatto di scienze amministrative e giuridiche... Pietro Bertolini, arrivando a Montecitorio, aveva quindi una base fatta, o meglio aveva, come legiferatore, una specialità cui applicare la sua giovane e feconda attività; amministrazione, giure, finanza ».

Entrò la prima volta alla Camera nel corso della 17. legislatura fra i rappresentanti del I. collegio di Treviso a scrutinio di lista, in seguito all'annullamento dell'elezione di Giuseppe Benzi e prestò giuramento nella seduta del 19 maggio 1891. Dalla 18. legislatura poi fino ad oggi (20.) gli è stato sempre conferito il mandato dagli elettori del suo paese nativo. Preso posto al centro destro, non tardò a dar prova del suo grande valore, intervenendo dottamente ed eloquentemente in parecchie importanti questioni, specialmente di diritto, di finanza e d'economia, onde dalla stima e fiducia dei colleghi venne nominato a far parte di varie Commissioni e fu pur relatore di taluni progetti di legge, per esempio di quello sulla tanto dibattuta questione del bosco di Montello che molto interessava il Trevigiano.

Succeduto Crispi al potere, dopo la caduta del Gabinetto Giolitti, nel dicembre 1893, poco appresso il Bertolini veniva nominato sottosegretario di Stato alle finanze e durava in tale ufficio sino al marzo 1896 quando la disgraziata battaglia di Adua indusse l'amministrazione Crispi a dimettersi. « Il suo sottosegretariato alle finanze (scrive il biografo superiormente citato), in momenti così difficili per l'economia del paese, lo rivelò, lo affermò più che i suoi discorsi, limpidi, fluidi, concettosi. E il Sonnino e il Luzzatti, due eminenti, hanno giudicato alla prova la genialità, la fecondità dell'ingegno, le qualità preziose del deputato di Montebelluna ».

Partecipò come Sottosegretario agli Interni al Ministero Pelloux. Contro l'aspettazione generale, non entrò a far parte del Governo quando l'on. Sonnino salì al potere come Presidente del Consiglio.

L'on. Bertolini ha studiato a fondo la costituzione amministrativa inglese e ha dato in proposito numerosi e bei frutti del suo studio con varie pubblicazioni.

Siamo lietissimi della nomina dell'illustre amico nostro a ministro dei lavori pubblici, perchè l'on. Bertolini recherà nel governo un contributo di idee temperale, e nel Dicastero una larga preparazione di un ingegno sodo fatta sui libri e nelle pubbliche amministrazioni. L'on. Giolitti scegliendo l'on. Pietro Bertolini ha dimostrato mano felice: ha voluto accaparrarsi un alto valore tecnico e morale, e ha voluto mantenere al ministero la fisonomia antica.

Il decreto di nomina del successore dell'on. Gianturco ci giunge come una gradita sorpresa: fino a ieri si erano fatti nomi di uomini che già avevano data cattiva prova in esperimenti precedenti, di incompetenti o di personalità politiche che avrebbero sensibilmente mutato il colore del Governo. La scelta, invece, è stata ottima; e dovranno apprezzarla anche quelli che alla politica antepongono l'onestà e l'integrità dell'animo. Il processo che ora si dibatte dinanzi all'Alta Corte di Giustizia dimostra come un uomo, pur fornito di una mente poderosa, si perda irremissibilmente se non ha il freno d'una coscienza scrupolosa.

Pietro Bertolini accoglie un' eredità grave; ma ha spalle capaci. Trova la questione ferroviaria gravida di tristi sorprese; e lì specialmente dovrà esercitarsi il suo tatto fine di uomo avveduto, che sa tutti i bisogni della vita industriale moderna; lì sopratutto la sua esperienza di amministratore porterà il frutto di lunghi studi nei problemi del materiale e del personale che si sono affacciati ponderosi o minacciosi.

La nomina di Bertolini è salutata con viva compiacenza da Venezia e dal Veneto, perchè sperano da lui novello impulso alla soluzione definitiva di gravi questioni, come quella del porto, la sistemazione dei corsi d'acqua, la Valsugana ecc. E quanti conoscono l'uomo coscienzioso sono certi che tali speranze non cadranno deluse.

Al nuovo ministro giungano, pertanto, il nostro saluto augurale e il nostro plauso vivissimo.

I prezzi dei generi alimentari a Roma

Roma, 9

La Commissione dei prezzi dei generi alimentari in Roma ha tenuto l'ultima riunione esaurendo i suoi lavori. Su proposta della sotto commissione ha stabilito come prezzo base: Per l'olio d'oliva giallo lire 1,40 e lire 1,20; per quello verde 1,10; per il baccalà ordinario lire 0,90; per la carne bovina adulta, quarto posteriore L. 1,95 - 1,80; quarto anteriore 1,65 e 1,50. Per la carne di ovini adulti: quarto posteriore 1,80 e 0,90 quarto anteriore 1,50 e 0,75. Per gli agnelli: quarto posteriore 1,35, anteriore 1,20. Tutti questi prezzi sono per chilogramma. Per il latte intiero con il 3 per cento di grasso lire 0.40 il litro, per il latte magro con meno di 3 per cento lire 0,35. Per i prosciutti crudi, mortadelle, salumi di prima qualità lire 4.50 al chilogrammo, di seconda qualità lire 3,50.

La commissione ha fatto voti perchè le vacche siano tolte dalla città il più presto possibile ed ha votato un ordine del giorno in cui ritenuto che il calmiere non è misura sufficiente si augura che tutte le questioni inerenti all' alimentazione della capitale siano studiate e risolte in modo da rendere effettiva una riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Le proposte della commissione hanno valore consultivo.

Nel personale delle finanze

Roma, 9

Con recente decreto il comm. Ami direttore capo di divisione del Ministero delle Finanze è stato promosso al posto di vice direttore generale.

Con altri decreti l'on. Lacava ha poi provveduto a un larghissimo movimento nel personale dei conservatori delle ipoteche in applicazione delle nuove norme per la nomina e promozione dei detti funzionari stabilita dal regolamento 1.o agosto 1907. E' stato provveduto anzitutto a ricoprire i numerosi uffici ipotecari vacanti della quarta classe che erano da tempo rimasti privi di titolare per il fatto che la quarta classe era stata abolita dalla legge 3 marzo 1904 e poi ripristinata dall' altra 19 luglio 1906. E' stato pure provveduto alla nomina di nuovi titolari di parecchie conservatorie i cui titolari attuali sono stati su loro domanda collocati a riposo.

Nel complesso si è fatto luogo a 34 nomine di nuovi conservatori, alla promozione di 13 nelle diverse classi ed al trasloco di 6 da un ufficio all'altro della stessa categoria.

Congresso di dentisti

Roma, 9

Stamane nell'aula magna dell'Università di Roma si è inaugurato il V congresso italiano di stomato-odontoiatria. Il Ministro della P. I. impossibilitato ad intervenire si è fatto rappresentare dal comm. Fattacci. Anche il R. Commissario di Roma comm. Salvarezza era rappresentato. Il prof. Chiavaro presidente della Federazione dei medici dentisti d'Italia ringrazia gli intervenuti ed espone i desideri della classe. Si dà quindi lettura di telegrammi di augurio inviati dall'on. Giolitti, dal Ministro Rava e dal comm. Salvarezza quindi il commendatcr Fattacci dichiara aperto il congresso in nome del Re al quale rivolge un saluto ossequiente. L'assemblea si associa applaudendo.

Il prof. Rovida di Milano riferisce intorno ai lavori ed alle condizioni del sodalizio.

Numerosi arresti a Sonnino

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che in seguito alla sommossa di Sonnino sono stati tradotti a Frosinone a disposizione del procuratore del Re 25 arrestati fra cui 6 donne. La traduzione è fatta colla scorta di 25 soldati fino allo scalo di Sonnino e non diede luogo ad alcun incidente. Sono stati rilasciati per ordine del giudice istruttore due arrestati che facevano parte della commissione venuta a Roma a portare le chiavi al prefetto.

A Frosinone sono giunti il procuratore del Re, il Giudice Istruttore ed il tenente dei carabinieri di Ceccano.

Dopo la liquidazione di Ciccotti

Roma, 9

L'on. Ciccotti telegrafa ai giornali protestando contro alcuni resoconti che hanno riferito in modo inesatto il contenuto della sua lettera a Nasi esibita al processo dell'Alta Corte. Il Ciccotti prega in pari tempo che sia pubblicato il testo esatto della lettera stessa la quale dopo avere notato che mentre era deputato il Ciccotti non volle mai parlare al Ministro circa il concorso universitario di Messina, lamenta l'ingiustizia del Consiglio Sup., ricordando come il ministro avesse spontaneamente riparato a questa ingiustizia, e domanda comunicazione ufficiale del decreto di nomina a Messina che il Nasi gli aveva verbalmente annunziato da gran tempo

Il ricorso del ferroviere Peraudo

Roma, 9

La *Vita* dice che oggi l'avvocato Marchesano notificherà alla quarta sezione del Consiglio di Stato il ricorso del ferroviere Peraudo contro il Ministero dei LL. PP. per la punizione inflittagli ritenendolo dimissionario dopo l'ultimo sciopero generale.

Bollettino Militare

Roma, 9

Il « Bollettino Militare » pubblica numerose onorificenze concesse ad ufficiali dell'esercito nella ricorrenza del genetliaco del Re. Fra esse notansi la nomina a grandi ufficiali dei maggiori generali Baratieri comandante la quarta brigata di cavalleria e Sartirana comandante la terza brigata.

FANTERIA: Malaguzzi Valeri tenente colonnello al 13.o fanteria è collocato a riposo per anzianità. Ghedini sottotenente al 14.o fanteria e messo in aspettativa per un anno per motivi di famiglia.

Bagatta capitano alla direzione del commissariato al 5.o Corpo d'armata trasferito al Panificio di Verona. Funicelli tenente contabile al Panificio di Padova è trasferito al 76.o fanteria facente funzioni di direttore.

CAVALLERIA: Malfatti capitano in aspettativa a Cittadella (Padova) è richiamato in servizio ed è destinato al reggimento Piemonte Reale. Tappi tenente al reggimento cavalleggeri «Piacenza» è trasferito alla Scuola Militare.

CARABINIERI: De Maria tenente nella legione Verona è messo in aspettativa per quattro mesi.

ARTIGLIERIA: Tuzzi sottotenente al 20.o artiglieria da campagna è promosso tenente continuando nell'attuale destinazione.

Dimostrazione ostile a un professore

Parigi, 9

Gli studenti di medicina hanno fatto una dimostrazione nella sera alla scuola di medicina contro un professore proveniente dalla facoltà di Nancy perchè credono che la sua nomina leda i diritti dei professori aggregati parigini. Gli studenti hanno fischiato il decano De Bauve che presentava il professore hanno suonato trombe, lanciato petardi, bombardata la cattedra con pomodori, uova ecc. poscia hanno acceso un fuoco di gioia con dei giornali e delle vecchie sedie. Gli agenti hanno dispersi gli studenti. Alcuni pugni vennero scambiati. Nessun incidente grave.

Altre inondazioni in Francia

Parigi, 9

Si ha da Montpellier: Sono avvenute nuove inondazioni. A Serignan due case sono crollate. A Lespignan quattro case ed una parte della volta della chiesa sono pure crollate.

Si ha da Perpignano: A Rives Altes le acque hanno invaso i quartieri bassi ed hanno asportato un ponte.

Si ha da Marsiglia: I danni dell'uragano di ieri sono considerevoli.

I « docks » e numerose officine sono state inondate. Una grande quantità di merce è restata avariata. Alle ore 8 Marsiglia era piombata improvvisamente nell'oscurità le officine del gas essendo state invase dall'acqua. Si segnalano alcune disgrazie. Alle ore 9 al capo Janet una casa è crollata seppellendo un uomo ed una donna la cui identità non è ancora stabilita. Nella scuderia di una impresa di trasporti un individuo e sei cavalli sono annegati. Corre voce che la diga del canale sarebbe rotta per una lunghezza di cento metri e vi sarebbero vittime.

Per la prossima visita di Guglielmo II in Inghilterra

Londra, 9

Il *Times* consacra l'articolo di fondo alla visita dell'Imperatore di Germania. Dice che l'Imperatore e l'Imperatrice possono essere certi dell'accoglienza la più rispettosa, la più cordiale. Senza dubbio la presenza del Principe di Bulow avrebbe soddisfatta la legittima curiosità del popolo inglese e aggiunto una certa importanza alle cerimonie della settimana prossima, ma gli affari interni non gli permettono di assentarsi in questo momento e noi non avremo la visita di un uomo, dice il *Times*, le cui grandi facoltà sono riconosciute tanto in questo paese come nel suo.

Terminando il *Times* esprime il voto che inglesi e tedeschi apprendano meglio a conoscersi, non soltanto per noi, dice il giornale, ma per la pace del mondo.

I segnali della marina francese

Parigi, 9

L'*Echo de Paris* annunzia che una nuova edizione completamente rimaneggiata dei codici dei segnali della marina e del cifrario segreto, è stata inviata alla stamperia nazionale con lo ordine di dare le bozze con estrema urgenza.

L'oro importato in America
Manovre criminose di finanzieri

New York, 9

La quantità d'oro venuta in questi giorni o che deve arrivare prossimamente, supera i 49 milioni di dollari.

Il controllore della situazione monetaria dice che le inchieste fatte sulle operazioni delle banche nazionali di Nuova York, dimostrano che parecchi finanzieri si sono abbandonati a manovre criminose. Le autorità giudiziarie di Nuova York non hanno preso alcuna decisione relativamente ad eventuali processi.

Marconi torna in Inghilterra

Cuebec, 9

Marconi è partito ieri sera per l'Inghilterra.

La situazione finanziaria negli Stati Uniti

Washington,

Il gabinetto discusse ieri la situazione finanziaria. Il segretario pel tesoro, Cortelyon, dichiarò che essa migliora sopratutto a Nuova York e tale miglioramento non mancherà di avere la sua ripercussione negli altri centri della confederazione.

Roosevelt passerà in rivista la flotta

Londra, 9

Telegrafano da Washington alla *Tribune* in data di ieri: Roosevelt passerà in rivista la flotta delle corazzate partenti pel Pacifico il 2 dicembre. In tale occasione pronuncierà un discorso in cui risponderà alle critiche fatte contro l'invio della flotta stessa.

Un idroplano a 70 chilometri all'ora?

Parigi, 9

I giornali segnalano che un idroplano ha realizzato ieri sulla Senna la velocità di 62 chilometri all'ora. Il suo costruttore spera di raggiungere prossimamente la velocità di settanta chilometri. E' un canotto di tre metri e cinquanta che dispone di una forza di 50 cavalli

I "records,, della traversata dell'Atlantico

New York, 9

Il transatlantico « Lusitania » è arrivato ieri mattina compiendo la traversata in 4 giorni e 18 ore e 40 primi, cioè colla velocità di 24,25 nodi all'ora battendo così il suo ultimo « record » di un'ora e 12'.

SPORT

Gruppo di tiratori veneziani

Ecco i risultati delle gare di campionato del mese di ottobre: 1. Boccanegra Antonio; 2. Cavenago Vittorio; 3. Tis Vittorio; 4. Marconi Ferruccio; 5. Rioda Andrea; 6. Boccanegra Giuseppe; 7. Riban Clemente; 8. Marcon dott. Giulio; 9. Guetta Beno.

La targa d'oro fino al termine delle gare del corrente mese, venne nuovamente assegnata al sig. Boccanegra Antonio primo classificato.

Concorso ippico a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 9:

Ecco il programma del concorso ippico di domani.

I. Cat. per cavalli mai premiati — 7 ostacoli premio lire 500 — Inscritti 24 cavalli.

II. Cat. Campionato di lunghezza, premio L. 450 e medaglia d'oro del municipio — Inscritti 18 cavalli.

III. Cat. Corsa siepi premio lire 800 Inscritti 9 cavalli.

IV. Cat. Steeple Chase di m. 2500 — Premio L. 1100 — Inscritti 10 cavalli.

Il concorso si svolgerà anche con cattivo tempo.

CAMPAGNA VINICOLA

VERONA, 9: Uva da tavola da L. 26 a L. 38; nostrana nera da L. 14.50 a 15.50; mantovana e modenese da L. 12 a 13.

Corriere Giudiziario

Un cavaliere, due antiquari, una vacchetta d'argento ed una tabacchiera

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Colui che comparve ieri davanti ai giudici imputato del furto d'una vacchetta d'argento ossidato del costo di una diecina di lire appena, in danno dell'antiquario Davide Toffoli in Piazzetta dei Leoncini; di altro furto di una tabacchiera d'agata con bordi d'oro in danno dell'antiquario Della Torre sotto le Procuratie; e di porto d'arma senza licenza (un ombrello animato ed una rivoltella)), è il cav. Pietro Pietriccione d'anni 43 di Caserta, direttore di quei Magazzini Generali, censore della Banca d'Italia, presidente di quella Congregazione di Carità, membro di quel Consiglio Comunale e possessore di una sostanza ammontabile a 200.000 lire.

La cronaca cittadina dello scorso giugno ebbe ad occuparsi di questo signore a proposito del solo *affare* Toffoli, che si presentava come uno dei più singolari. Verso le sei del 4 giugno si presentava all'antiquario uno sconosciuto vestito irreprensibilmente, le dita adorne di molti anelli, gran catena d'oro al gilet ed una bella mazza da passeggio; ed estratto di tasca un piccolo quadretto — una pittura antica su rame, di soggetto religioso — glielo offriva in vendita.

L'antiquario prese il quadro e cominciò ad esaminarlo, mentre il forestiere deponeva il suo bastone sopra un banco del negozio e si chinava sopra un altro per esaminare della piccola argenteria. Il Toffoli pensando che.... fidarsi è bene e non fidarsi è meglio, non perdeva però di vista le mani dello sconosciuto, e ad un tratto lo vide afferrare una vacchetta d'argento e mettersela in tasca. L'antiquario, rifiutando di acquistare il quadretto si alzò immediatamente si avvicinò al forestiere e con una mano gli sfiorò la parte esterna della tasca per assicurarsi viepiù... non s'ingannava; ma tuttavia stette zitto. Nel frattempo, lo sconosciuto, rimesso il quadretto in tasca, offriva allo l'antiquario una tabacchiera. Il Toffoli, convinto allora di aver dinanzi un cavaliere d'industria, diede ripetutamente del ladro al forestiere, accompagnando le parole con una scarica di ceffoni.

Il forestiere uscì quasi senza reagire. Mandò poi un ragazzo dall'antiquario perchè gli ricuperasse il bastone e la tabacchiera che aveva dimenticato in negozio. Il Toffoli trovò il bastone ma non la tabacchiera che probabilmente era andata a finire sotto qualche mobile durante la... schiaffeggiatura. Difatti egli la rinvenne, più tardi, sotto una sedia.

Come avvenne scoperto ed arrestato il Petriccione? In un modo semplicissimo. Egli aveva avuta l'ingenuità di scrivere all'antiquario della Torre perchè gli inviasse immediatamente la tabacchiera dimenticata a Bologna; aggiungendo di essere un galantuomo e che non aveva reagito perchè.... aveva bevuto della birra. Il Della Torre capì l'equivoco e corse dal Toffoli. Ed il Petruccione venne arrestato a Firenze mentre andava a ritirare la sua corrispondenza alla posta. Da Bologna, infatti, dietro suo ordine, la roba era proceduta per Firenze. Mediante forte cauzione il Petruccione ottenne poi la libertà provvisoria.

Il dibattimento svoltosi ieri, non chiarì sufficientemente questa faccenda, in cui l'ipotesi di un volgarissimo furto, data la qualità della persona sospettata, pareva quasi inammissibile. Ottimi precedenti, cariche pubbliche coperte con onore, vistosa sostanza, non potevano far supporre che un pietoso caso di cleptomania. Ma di cleptomania, durante il processo, non abbiamo mai inteso parlare.

Secondo il Petruccioni la vacchetta non sarebbe andata a.... pascolare nella sua tasca; secondo il Toffoli sì. Ecco la sostanziale divergenza fra il racconto circostanziato del primo e quello del secondo.

Quanto alla tabacchiera d'agata, — aggiunge l'imputato — ne feci acquisto da uno sconosciuto sul Molo, ed il Bortoluzzi non può assolutamente ritenere che io l'abbia derubato.

Ed un agente dell'antiquario Bortoluzzi, certo Padovan, depone, poi, di non essere sicuro che la persona entrata nel suo negozio il giorno della scomparsa della tabacchiera, sia veramente il Petruccione.

Parecchie notabilità meridionali dànno le migliori informazioni sull'imputato. Tra essi vi è l'on. Morelli ed il cav. Amendola direttore della Banca d'Italia a Caserta, e vi sarebbe anche il senatore Pierantoni se non fosse ammalato.

Il P. M. avv. Colpi sostiene intera l'accusa e propone la condanna del Petruccione a tre mesi e cinque giorni di reclusione e 72 lire di multa.

Invocano l'assoluzione del loro raccomandato con abili e brillanti arringhe, gli avvocati Liguori di S. Maria Capua Vetere e comm. Diena di Venezia.

Il Tribunale (presieduto dall'avv. Ghisalberti) dopo lunga permanenza nella Camera di Consiglio, emette sentenza con la quale dichiara colpevole il Petruccione dei reati ascrittigli e lo condanna alla pena della reclusione per mesi due e giorni quindici, nonchè alla multa di lire 72, accordandogli però il beneficio della sentenza condizionale.

Il Petruccioni è inoltre condannato al risarcimento dei danni ed alla tassa di sentenza, ed obbligato a restituire la tabacchiera alla ditta Bortoluzzi, e la vacchetta d'argento alla ditta Toffoli.

La sentenza ordina, infine, la confisca delle armi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 Ottobre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	65.77	63.94	61.00
Termom. cent. al Nord.	10.8	10,6	11.2
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	87	100	100
Direzione del vento	N	NE	N
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	0,25	14 00

Temperatura massima di ieri 12.0; minima di oggi 9.5 — Marea: 1.a alta 1.52, 2.a 14.22 — 1.a bassa 8.7; 2.a 20.36.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 12.1, min. 9.7; Torino 9.4, 5.8; Milano 11.2, 7.8; Venezia 12.0, 9.5; Bologna 9.8, 7.4; Ancona 14.0, 6.0; Livorno 16.0, 12.5; Firenze 17.1, 12.0; Roma 17.6, 12.2; Bari 16.0, 11.0; Napoli 19.4, 12.6; Palermo 22.2, 14.7; Messina 17.0, 16.7; Cagliari 20.0, 17.3.

Pietroburgo 2.2; Odessa 3.4; Amburgo 1.0; Vienna 1.2; Trieste 11.9; Madrid 8.9; Alessandria 17.0; Parigi 5.2; Nizza 12.7; Ginevra 7.8; Costantinopoli —.—; Malta 20.0.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 9 Novembre 1907

VENEZIA	21	28	39	11	52
BARI	22	32	41	52	16
FIRENZE	20	52	77	2	60
MILANO	48	50	3	89	33
NAPOLI	27	61	1	58	53
PALERMO	45	32	78	51	44
ROMA	43	67	60	55	42
TORINO	56	29	65	40	52

I cambi di guarnigione nel 1908

Roma, 9

Il Ministero della Guerra ha determinato che nell'autunno del 1908 abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria: Comando della Brigata Regina da Livorno a Bari — 9.o reggimento da Siena a Bari — 10.o reggimento da Livorno a Bari B. — Comando della Brigata Bergamo da Torino a Piacenza — 25.o reggimento da Torino a Piacenza — R. I. 26.o id. T. id. R. I. — Comando Brigata Ravenna da Venezia ad Alessandria — 37.o reggimento da Venezia V. ad Alessandria A. — 38.o reggimento da Mantova ad Alessandria C — Comando della Brigata Ferrara da Roma a Catanzaro — 47.o reggimento da Roma a Lecce — 48.o reggimento da Roma a Catanzaro — Comando Brigata Parma da Piacenza a Torino — 49.o reggimento da Piacenza R. I. a Torino — 50.o id. P. id. T. — Comando Brigata Marche da Cremona a Treviso — 55.o reggimento da Reggio Emilia a Treviso — 56.o reggimento da Cremona a Belluno — Comando della Brigata Valtellina da Milano a Cremona — 65.o reggimento da Como a Cremona — 66.o reggimento da Milano M. I. a Reggio Emilia — Comando della Brigata Palermo da Treviso a Milano — 67.o reggimento da Treviso a Como — 68.o reggimento da Belluno a Milano M. 2 — Comando della Brigata Puglia da Alessandria a Venezia — 71.o reggimento da Alessandria A. a Venezia V. — 72.o reggimento da Alessandria C. a Mantova — Comando della Brigata Torino da Ancona a Roma — 81.o regg. da Ancona a Roma R. 2 — 82 da Fano a Roma F. — Comando della Brigata Friuli da Bari a Livorno — 87 da Bari T. a Siena — 88 da Bari B a Livorno — Comando della Brigata Messina da Catanzaro ad Ancona — 93 da Lecce ad Ancona — 94 da Catanzaro a Fano.

Bersaglieri — 5. reggimento da Bologna ad Ancona — 6. reggimento da Ancona a Bologna.

Cavalleria — Lancieri « Montebello » da Vicenza a Parma. — Lancieri « Firenze » da Santa Maria Capua Vetere a Roma — Lancieri « Vittorio Emanuele II » da Parma a Vicenza — Cavalleggeri « Umberto I » da Roma a Santa Maria Capua Vetere.

Cronache funebri

Il cav. Antonio dott. Marini Missana

Ieri mattina si sparse rapidissima in Mestre recando in tutti dolorosa sorpresa la notizia che il cav. dott. Antonio Marini Missana, consigliere comunale, era spirato improvvisamente, colpito da aneurisma, durante la notte.

Mentre in tutti era vivissima la speranza che la prima notizia fosse esagerata, purtroppo se n'ebbe subito la conferma. Ieri mattina quando il cameriere si recò in camera per svegliare il padrone lo trovò riverso sul letto ancora caldo, ma senza dare segno di vita, senza rispondere, ed a nulla valsero tutte le premurose cure dei famigliari e dei medici.

La bella villa del Terraglio, l'antica casa dei Marini, che signorilmente si era riaperta quest'anno a graditi e ricercati ritrivi di amici e conoscenti, si chiude nuovamente e per sempre.

Antonio Marini Missana godeva le generali simpatie in città per il suo animo mite, per le larghe beneficenze sapientemente distribuite senza pompa, e per i pubblici uffici con zelo coperti da lunghi anni.

Accorsero alla villa la cognata dell'estinto ed altri congiunti, l'avv. Tivan e l'avv. Mario Cerutti.

La salma venne composta sul letto di morte, contornato da ceri e fiori. Molti amici e conoscenti si recarono a visitarla.

I funerali avranno luogo martedì e vi parteciperanno il Comune di Mestre e di Venezia.

Ai parenti tutti, ed in modo particolare all'on. Felice Santini, che al defunto era legato da vincoli di fraterna amicizia, oltre che di parentela, giungano le nostre più sentite e profonde condoglianze.

Della vistosa sua sostanza lasciò L. 10 mila alla Società contro l'Accattonaggio di Venezia, L. 10.000 alla Società Benedetto Marcello di Venezia, L. 10.000 per costituire un premio ad ogni esposizione di Belle Arti in Venezia, L. 10.000 alla Società Bucintoro di Venezia, L. 10.000 al Corpo Musicale di Mestre, L. 10.000 per l'abbellimento del campiello (ex cimitero) attiguo alla Chiesa di S. Nicolò in Piazza Umberto I a Mestre, L. 10.000 al Comune di Mestre per spettacoli di corse di cavalli, biciclette, società ginnastiche ecc., Lire 10.000 per abbellimento della chiesa di Carpenedo con obbligo di instaurarvi l'organo, L. 10.000 al Comune di Mestre per istituzione della Società contro l'Accattonaggio, L. 10.000 all'Ospedale Umberto I di Mestre, L. 50.000 al Comune di Venezia e L. 50.000 al Comune di Mestre da devolversi secondo la saviezza degli Amministratori.

La questione del porto definitivamente risolta

L' ultima riunione in Prefettura
L'unione commerciale in ente morale

La questione del lavoro, nella nostra Marittima, tanto dibattuta in questi giorni, è stata finalmente risolta con unanime sollievo.

Davamo ieri, che l'altra sera, si erano riuniti a Cà Farsetti i deputati e vari membri della Commissione portuale per esaminare insieme ai rappresentanti delle cooperative dei 300 e dei 90, il nuovo regolamento. A quest'ultimo vennero apportate alcune leggere modificazioni; perciò se ne rendeva necessario l'ulterior giudizio del Prefetto.

Iermattina gli onorevoli Fradeletto, Marcello e Tecchio, il Sindaco Co. Grimani, il cav. Busetto vice presidente della Camera di Commercio, il cav. Gullini ed il signor Millosevich si recarono dal comm. Nasalli-Rocca. Questi presa cognizione delle modificazioni accettava.

Il nuovo regolamento che andrà in vigore lunedì mattina p. v. fu dato immediatamente alle stampe.

E adesso che tutto è finito ci si consentano poche altre parole per completare la cronaca obbiettiva degli avvenimenti. Spetta innanzi tutto al prefetto comm. Nasalli-Rocca il merito di aver potuto, col suo fermo contegno dare assetto definitivo al porto.

Va quindi rilevata l'opera conciliatrice, veramente efficace, compiuta dal cav. Busetto vice presidente della Camera di Commercio al quale anche l'on. Fradeletto nella riunione dell'altra sera a Cà Farsetti tributava, presenti i delegati delle cooperative, un vivo elogio. Ed una lode va data ai funzionari di P. S., ma specialmente al commissario di San Marco, cav. Piazzetta, agli ufficiali dei carabinieri e delle guardie di città per il tatto con cui seppero impedire incidenti più gravi di quelli avvenuti nelle lotte tra facchini e facchini.

Dobbiamo infine rettificare una nostra inesattezza. Il piroscafo *Veria*, del quale si attendeva da tre o quattro giorni, l'arrivo non è raccomandato alla Ditta Bertoli ma alla Ditta Fratelli Pardo rappresentante della *Cunard* Line. La Ditta Bertoli non ha che il compito di procedere allo scarico

E' stato annunziato ier sera dalla *Difesa* che con l'attuazione del nuovo regolamento l'Unione Commerciale si intende virtualmente sciolta. Ora per dichiarazioni fatteci dal signor Millosevich, possiamo dire invece che la deliberazione della commissione portuale posta in alto dal manifesto del Prefetto che pubblichiamo più sotto, solleva per ora l'Unione Commerciale e Industriale dalle mansioni di sorveglianza e direzione dei lavori del porto mentre la stessa mansione le potrà esser restituita quando l'Unione Commerciale, con le pratiche in corso sarà costituita in ente morale.

Il decreto prefettizio
che applica il nuovo regolamento pel lavoro in Marittima

Ecco il testo integrale del Regolamento:

Il Prefetto della Provincia di Venezia

ritenuto che gli accordi intervenuti alcuni anni or sono, col plauso delle autorità, tra la maggior parte dei commercianti e le cooperative degli operai stivatori del porto di Venezia dopo avere per qualche tempo servito a dirimere le questioni di lavoro anche pei commercianti e lavoratori che non si erano direttamente obbligati, non riscuotono ormai più l'unanime consenso di questi ultimi;

ritenuto che gli accordi stessi non possono coercitivamente imporsi a quelli che non presero parte diretta alla loro costituzione;

ritenuto pertanto che ragioni di ordine pubblico impongono di dare di urgenza un legale e provvisorio assetto, obbligatorio per tutti, al lavoro di stivaggio nel porto;

ritenuto che la Commissione Portuale di Venezia ha formulato uno schema di regolamento provvisorio per l'accennato servizio in base all'art. 13 n. 9 del Decreto Reale 9 giugno 1898 n. 285 e che ai sensi dell'art. 7 appartiene al Prefetto il renderlo esecutorio;

in conformità delle deliberazioni della Commissione Portuale ed in applicazione delle citate disposizioni colle facoltà concessegli dall'art. 2 della legge Comune e Provinciale

decreta:

1. Il lavoro di carico e scarico sotto coperta dei bastimenti nel Porto di Venezia è affidato provvisoriamente all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato (Ufficio Sovraintendenza), la quale, sotto la sorveglianza della Commissione Permanente del Porto, vi provvede colle stesse tariffe ed alle stesse condizioni, attualmente in vigore fra l'Unione Commerciale ed i lavoratori del Porto costituiti in cooperative.

2. Il numero degli stivatori del Porto inscritti a ruolo sarà mantenuto in quella misura che secondo le varie circostanze e necessità verrà determinato dalla Commissione di cui all'art. 7 e non sarà per ora superiore a 420.

3. Tutti i predetti lavoratori dovranno essere inscritti, colle loro generalità, in apposito ruolo tenuto dall'Ufficio Sovraintendenza.

4. Nella costituzione del ruolo saranno inscritti per primi i lavoratori appartenenti alle cooperative di cui all'art. 1 che fin qui prestarono servizio continuativo in tale genere di lavoro. Queste cooperative potranno inscriversi collettivamente senz'altra formalità che la domanda.

5. Nessuna persona potrà essere ammessa ai lavori di stivatura nel Porto, senza la previa inscrizione in detti ruoli.

6. L'inscrizione dei nuovi stivatori non contemplati nell'art. 4 dovrà essere chiesta mediante domanda indirizzata alla Commissione d'ammissione e corredata dei documenti seguenti:

Certificato di nascita — da cui risulti l'età non minore di 18 nè maggiore di 40 anni.

Certificato penale

Certificato di buona condotta

Certificato di sana robusta costituzione.

7. La Commissione d'ammissione è costituita da:

1 Rappresentante del commercio

1 Rappresentante delle Ferrovie dello Stato, entrambi da nominarsi dal Prefetto e da un rappresentante degli stivatori inscritti a ruolo eletto dagli stivatori stessi.

La Commissione d'ammissione, raccolte le notizie che reputerà convenienti e, ove lo creda, fatto sottoporre l'interessato a visita medica, rimetterà la domanda al Sovraintendente per l'iscrizione dell'interessato che sarà avvertito del provvedimento preso. — L'interessato in caso di mancata iscrizione potrà ricorrere contro tale provvedimento alla Commissione Portuale.

8. All'atto dell'iscrizione verranno rilasciate gratuitamente al lavoratore inscritto un libretto d'iscrizione ed una targhetta col numero di matricola.

9. I lavoratori iscritti nel ruolo dovranno essere costituiti in una o più cooperative.

10. Le cooperative di cui l'articolo precedente dovranno depositare una cauzione a garanzia della buona esecuzione del lavoro.

11. Le commissioni di cui all'art. 7 costituirà un ruolo speciale denominato degli avventizi inscrivendovi per primi gli avventizi attuali: a questo ruolo speciale lo Ufficio Sovraintendenza è autorizzato a ricorrere in via temporanea in caso di eccezionali richieste di mano d'opera per le quali risultasse insufficiente il ruolo ordinario. Tutti i lavoratori dovranno sul lavoro esibire ad ogni richiesta delle Autorità Portuali la propria targhettà.

12. Gli operai stivatori saranno soggetti alle disposizioni disciplinari che verranno stabilite da apposito regolamento da compilarsi col concorso di una rappresentanza elettiva dei lavoratori inscritti.

13. La richiesta degli operai stivatori dovrà essere fatta dagli interessati al Sovraintendente col quale dovranno all'uopo concordare il quantitativo del personale loro occorrente a seconda dei rispettivi bisogni.

14. Per tutto quanto non è previsto nel presente regolamento, provvederà l'Amministrazione Ferroviaria, sentito, ove occorra, la Commissione di cui l'art. 7.

Il presente decreto sarà immediatamente esecutivo.

Venezia, 9 Novembre 1907.

Il Prefetto
NASALLI

La riunione dei facchini

Iersera gli scaricatori delle cooperative dei 300 e dei 90, furono convocati in assemblea nella Camera del lavoro, per esser edotti del nuovo regolamento.

L'assemblea riuscì rumorosissima e oltremodo numerosa; il regolamento in ogni suo modo venne accettato all'unanimità ed in questo senso venne votato un ordine del giorno che plaude fra altro alle autorità cittadine e tutti coloro che cooperarono per la odierna felice soluzione della vertenza.

Siccome a formare i 300 facchini della cooperativa di miglioramento mancavano cinque posti, rimasti vacanti, si procedette alle nomine.

La riunione alle undici e mezzo continuava ancora.

Quanto ai trenta che nulla hanno a vedere con le cooperative la ammissione, o meno al lavoro è subordinata totalmente al nuovo regolamento.

Tutti i facchini del resto devono essersi persuasi in questi ultimi giorni che quando ragioni di equità militano per loro, gli uomini di cuore e le autorità non possono e non sanno che opportunamente tutelarli.

La commissione d'ammissione

La commissione d'ammissione, incaricata di esaminare le domande dei facchini per l'iscrizione nei ruoli, come all'art. 7 del Regolamento sarà per ora composta del cav. Gullini, capo del movimento alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie Presidente, del sig. Bassani commerciante e membro dell'Unione Commerciale del Porto, del sig. Gaetano Vianello per gli operai scaricatori membri, del sig. Giacomelli infine per la Sovraintendenza delle Ferrovie.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 domenica: Patrocinio di Maria V.
11 Lunedì: S. Martin Vescovo.
Leva il Sole alle 7.5; tramonta alle 16.46.

La Scuola serale del nudo al nostro Istituto di B. A.

Ci telefonano da Roma, 9 sera:
(So) — La petizione degli artisti venezia[ni] presentata da Luciano Zùccoli al commendator Corrado Ricci per la riapertura della scuola serale di nudo nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha avuto immediato accoglimento da parte del Ministro della P. I. presso il quale il commendator Ricci aveva vivamente appoggiato la petizione.

La Direzione Generale di Belle Arti ha incaricato l'Ufficio Regionale dei monumenti di Venezia di fare gli studi per la sistemazione dei locali per la scuola serale del nudo che il Ministro intende sia riaperta nel vostro Istituto di Belle Arti. Gli studi sono ordinati anche per avere ogni garanzia altresì per la illuminazione dei locali stessi.

Appena avuto il progetto, si darà corso alla pratica, cosicchè la riapertura della scuola diverrà presto un fatto compiuto.

A questo proposito aggiungiamo che ieri stesso, il nostro direttore ha spedito al comm. Ricci questo telegramma, in risposta al telegramma col quale il Direttore Generale delle Belle Arti annunziava l'accoglimento della petizione:

Gratissimo Sua gentile comunicazione, pregola anche a nome artisti rendersi interprete presso S. E. Rava vivissima soddisfazione per riapertura scuola libera serale nudo. Gradisca affettuosi omaggi.

La riunione al Magistrato delle Acque
Lavori idraulici nel Veneto

Ieri l'altro, 8 corrente sotto la presidenza del comm. Ravà, si è riunito presso il Magistrato alle acque il Comitato tecnico di Magistratura, che ha dato parere favorevole per l'esecuzione immediata dei seguenti lavori:

Costruzione di due tratti di difesa frontale a presidio dell'arginatura destra del torrente Astico (Vicenza) danneggiata dalla piena del 26 ottobre u. s. per il complessivo importo di L. 130.400.

Chiusura provvisoria della rotta dell'argine sinistro del Canale S. Caterina superiormente al ponte di Vighizzolo (Padova) per la complessiva spesa di lire 130.000.

Completamento e rafforzamento dell'argine provvisorio di interclusione della rotta in sinistra del Canale Roncaietto (Padova per la spesa di lire 7.100.

Chiusura della rotta a Monte del Ponte di Arzignano in sinistra del Guà (Vicenza) per la spesa di lire 100.000.

Chiusura di due rotte delle arginature in sinistra del Guà e ripristino di quattro tratte degli argini tra il Ponte di Bagnolo e quello di Zimella (Vicenza) per la spesa di L. 107.000.

Chiusura stabile della rotta in destra di Aldegà (Verona) per la spesa di L. 6.500.

Chiusura della rotta di Trissino in sinistra del Guà (Vicenza) per la spesa di lire 140.000.

Chiusura definitiva della rotta in sponda destra del Canale Battaglia nella località Cattaio (Padova) per la spesa di lire 28.000.

Chiusura della rotta avvenuta il 26 ottobre u. s. nell'argine destro del Guà (Vicenza) per la complessiva spesa di lire 883.000.

Sappiamo che i progetti relativi sono stati già inviati al Ministero per l'autorizzazione della spesa da essi prevista.

Il collegio di difesa nel processo per la tragedia russa

I giornali locali continuano da una settimana ad annunziare che l'avvocato tale e l'avvocato tal altro, sono stati assunti a difensori del tale e del tal altro imputato nel processo per la tragedia russa. Si fanno nomi dell'avv. Diena per la Tarnowsky, dell'avv. Jacchia per la Perrier, dell'avvocato Luzzatti per Prilukoff. Di positivo in tutta questa faccenda non c'è che una sola cosa: che la difesa di Naumow è affidata all'avv. Bizio-Gradenigo.

Che se poi si vuol proprio dar libero corso ai discorsi che corrono, aggiungeremo che nei caffè si dice che l'avv. Diena avrebbe scritto all'avv. Vecchini invitandolo ad associarsi alla difesa della Tarnowsky; che l'avv. Luzzatti è stato nominato sì procuratore di Prilukoff, ma che si nominerà egli pure un collaboratore in un avvocato di grido di fuori, ecc.

Secondo nostre informazioni poi anche l'on. Stoppato di Padova sarebbe stato officiato dalla contessa Tarnowsky ad assumere la difesa.

L'on. Stoppato avrebbe telegrafato al giudice istruttore avv. Pedrazzi, avvertendolo della sua venuta a Venezia per avere i necessari schiarimenti.

E si potrebbe continuare divagando magari sugli interrogatori degli accusati. Quello di Prilukoff non è veramente ancora cominciato, quello della Perrier non è veramente ancora finito e riserva delle sorprese. Ma il pubblico, a ragione, non si interessa di queste piccole ostrichette attaccate allo scoglio grande del processo!

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Giovedì 14 corr. alle ore 21, avrà luogo la terza adunanza accademica, nella quale il prof. dott. Ferruccio Fiorioli della Lena leggerà una sua Memoria intitolata: *Difesa sanitaria e riordinamento igienico della libera spiaggia marina di Lido* (*Venezia*).

In base all'art. 36 dello statuto, qualunque dei presenti, anche se non socio, potrà prender parte all'eventuale discussioni. Ingresso libero.

Due busti di Bottasso a Buenos Ayres

Leggiamo nella *Patria degli Italiani* di Buenos Ayres:

« Sono da ieri esposti nelle vetrine del giornale *La Razon* in via Florida due bellissimi busti in marmo, magnifiche opere d'arte dello scultore italiano Urbano Bottasso.

« L'egregio artista nostro ha scolpito nel marmo l'effigie di Alberdi e di Urquiza, due figure luminose dell'epoca nazionale argentina, che rispecchiano il pensiero dell'epoca in cui sono vissuti, periodo di rigenerazione politica e sociale.

« E sul viso dei due illustri uomini, lo scultore Bottasso ha saputo imprimere la espressione di un profondo pensiero, nei loro occhi uno sguardo sereno, in tutta la loro figura una compostezza encomiabile.

« Tecnicamente, queste due opere di arte hanno pregi non comuni, il marmo ha acquistato sotto lo scalpello sicuro una morbidezza ed una vitalità impressionante. Questi due busti potrebbero degnamente figurare nel Museo di Belle Arti, insieme ad opere di altri autori insigni ».

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri, malgrado il pessimo tempo, la Mostra fu frequentata da numerosi visitatori.

I tourniquets segnarono 526 ingressi.

Vendite

Il signor Max Meirowsky ha acquistato il quadro *Dialogo secolare* di Battista Costantini.

L'ultima giornata popolare

Oggi dunque avrà luogo all'Esposizione l'ultima giornata popolare.

Dalle 2.30 alle 4.30 suonerà nel Parco la Banda Bellini svolgendo il seguente programma:

1. Polch, Marcia, Capriccio di donna, Radi — 2. Sinfonia, *La zingara*, Balfe — 3. Meditation sur le 1. Prelude de Back, Gounod — 4. Coro, Finale II., *Poliuto*, Donizetti — 5. Pot-Pourri, *Faust*, Gounod — 6. Valtzer, *Tres-jolie*, Waldteufel.

Il biglietto d'ingresso costerà centesimi cinquanta.

L'inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola Superiore di Commercio

Ieri alle due del pomeriggio ebbe luogo la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico alla Regia Scuola Superiore di Commercio. Vi intervennero tutte le autorità cittadine, il corpo degli insegnanti, un folto uditorio di invitati, molte signore, studenti e studentesse.

Poco prima delle quattordici la sala verso il Canal Grande, fiocamente illuminata dalla grigia luce che s'abbatte assieme ad una pioggia furibonda sui vetri del lungo e storico balcone, è gremita. Notiamo il direttore della scuola prof. Enrico Castelnuovo, il prof. Politeo, il comm. Suppiej, l'avv. Sacerdoti, il dott. Piucco, del Consiglio Direttivo; il Sindaco Conte Grimani, il comm. Tivaroni Primo Presidente della Corte d'Appello, il generale Coen, il capitano di vascello Graziani per l'ammiraglio, i deputati on. Fradeletto, Conte Marcello e Tecchio; i professori Tropea e d'Alvisi della Università di Padova, i professori Lanzoni, Truffi, Manzato, Martini, Riccobon, Secretant, Luzzatti, Piazza, Pancino e Polacco, il cons. Tombolan-Fava, il cav. De Benedetti per il Prefetto, il direttore delle poste e telegrafi, il cav. Busetto vice presidente della Camera di Commercio, il cav. Toma direttore della Banca Veneta, il cav. Sicher, il cav. uff. Paolo Errera, l'avv. cav. uff. Amedeo Grassini, l'avv. Stivanello, l'avv. Carnelutti, l'avv. Solveni, il segretario della scuola cav. Berti, il vice segretario D. Pitteri, il bibliotecario prof. Filipetti, il comm. Giacomo Levi, ecc. ecc. Tra le signore ricordiamo la signora Nella Errera, la signora Maria Pezzè-Pascolato, la signorina Castelnuovo. Telegrafò il Ministro Rava; scusarono l'assenza il commendator Diena Presidente del Consiglio Provinciale ed il cav. Mioni rappresentante della Deputazione Provinciale.

Alle due, accolto da un lungo applauso, sale la cattedra e comincia la sua relazione, che noi riassumiamo, qui sotto rapidamente, il prof. Castelnuovo.

Il direttore della Scuola di Commercio comincia prima di tutto col dichiarare aperto in nome del Re il nuovo anno scolastico. Commemora quindi con affettuose parole il comm. Vanzetti che fece parte dal '95 del Consiglio Direttivo della scuola. Annunzia che sono state completamente esaurite le pratiche per la successione del lascito Mariotti ed aggiunge che sarà murata una lapide nel cortile della scuola al munifico testatore, dopo però che nel corso del 1908 verrà inaugurato il busto del compianto illustre direttore Alessandro Pascolato opera dello scultore Bistolfi. Durante il 1908 avrà pure luogo la solenne commemorazione di Giosuè Carducci che verrà tenuta dall'on. Fradeletto.

Ricorda che la Cassa di Risparmio per le prestazioni dell'avv. Sacerdoti e del Sindaco ha accordato un sussidio alla scuola e che un altro sussidio la scuola ebbe dalle Assicurazioni Generali che investirono in rendita 25.000 lire a favore, alternativamente del nostro istituto e dell'istituto superiore di studi commerciali in Roma.

Il prof. Castelnuovo si dilunga a parlare dell'avvenire della scuola lamentando la generale timidezza nel promuovere gli studi commerciali superiori; accenna a questo proposito alla nuova scuola media di commercio sorta testè in Venezia.

Passando ai dati statistici sul precedente anno scolastico, il Castelnuovo, dice, che nella sessione di ottobre 33 furono i candidati con diploma di licenza; nessuno fu respinto; cinque ebbero i pieni voti e la lode e sono i signori Elvezio Morucci, Ugo Tagliacossa, Virgilio Piazza, Emilio Menguzzi. Le lauree per titoli ad antichi studenti ascesero a 90, per queste lauree *ad honorem* vi sarà un'altra sessione solamente l'anno venturo.

Gli inscritti del 1906-07 erano 177 dei quali 63 di Venezia o delle provincie venete, 10 lombardi, 8 emiliani, 7 delle Marche e dell'Umbria, 20 dell'Italia Meridionale, 19 dell'Italia Mediterranea, 4 piemontesi, 8 siciliani, 6 sardegnoli, un ligure, 5 del Lazio, 15 di Toscana, 2 Turchi, 6 austriaci, 1 greco, 1 germanico, uno egiziano. Agli esami si presentarono 150 allievi dei quali furono promossi 111; quindi il 74 per cento.

Molti furono i candidati al magistero di lingue, in gran parte signorine. Qui il prof. Castelnuovo argutamente augura prossimo il riordinamento dei regolamenti riguardanti il magistero per impedire che le signorine siano abilitate ad insegnare nell'età in cui gli uomini cominciano appena a studiare seriamente!

Il prof. Castelnuovo conclude ricordando che la scuola superiore di commercio entra nel suo 40. anno di vita ed augurando che essa possa uscire dalla crisi in cui versa pel comune sforzo di tutti in suo favore.

Il discorso del prof. Castelnuovo fu salutato da grandi battimani. Il prof. Ascoli trattò quindi dottamente ed argutamente il tema preannunziato; dell'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo, dimostrando con larga copia di dati e di argomentazioni come l'opera del legislatore sia rimasta immensamente indietro in confronto ai progressi della scienza che hanno rivoluzionato quasi completamente i principî sui quali si basa il codice di commercio italiano circa la navigazione marittima.

Il prof. Ascoli fu alla fine assai applaudito e complimentato da molti dei presenti.

Alle tre e mezzo la cerimonia era finita.

Il principio delle lezioni alla Scuola di Commercio venne rimandato al giorno 14 corrente.

I traghetti di notte

Alcuni giorni fa abbiamo avuto occasione di reclamare circa il traghetto di S. Stae del quale non abbiamo potuto servirci perchè i barcaiuoli in luogo di rispondere alle insistenti chiamate dormivano della grossa ed invitavamo coloro cui ciò spettava ad una maggior sorveglianza su questo importante servizio pubblico.

Il nostro reclamo non ebbe, si capisce, l'effetto sperato, perchè appunto venerdì notte alle 12.30 l'inconveniente si ripetè allo stesso traghetto di S. Stae. Le nostre chiamate rimasero infruttuose e quel che è peggio, lo stesso successe al traghetto del Museo dove ci recammo per poter passare dall'altra parte del canale. Fu fortuna che in quel momento giungesse l'*ultimo* vaporino per la ferrovia per modo che ebbimo la soddisfazione di poter scendere a S. Geremia mentre dovevamo recarci a S. Fosca!!!

Nessuno può disconoscere le molte noie e forse il grave danno che la trascuratezza di tale servizio può arrecare, e noi ancora una volta confidiamo che i preposti ad esso spiegheranno tutta la loro solerzia per ottenerne lo svolgimento regolare.

Furti consumati e tentati

*** Le guardie del commissariato di San Marco, arrestavano ieri un tale dichiaratosi per Mario Silvestri d'anni 25, il quale il giorno prima aveva derubato la bambina Vittoria Lacchin di due anni e mezzo, di un paio di orecchini d'oro. La bambina si trovava a giuocare sola in Campo San Benedetto poco distante da casa ed il Silvestri per compiere il colpetto le si era avvicinato promettendole dei dolciumi.

L'arrestato declinò nome falso, perchè si chiama Giovanni Cozzarini di Luigi di anni 26.

*** Il gondoliere del traghetto della Ferrovia Carlo Tian fu Giovanni Battista di anni 47, abitante in Calle Cremonese ai Tolentini 356, standosene l'altra notte verso le due alla finestra di casa sua, scorgeva fermo presso la riva della calle un individuo. Il Tian insospettitosi scese le scale per andar a domandargli cosa facesse colà. Quando però arrivò in strada l'ignoto era già scomparso. Il Tian pertanto avvicinatosi alla riva scorgeva poco distante nel rio una barca, ormeggiata sotto le finestre, munite d'inferriate di un grande magazzino di deposito di generi del commerciante Gregorio Bressanin abitante nel vicino rio Terrà dei Pensieri 343. Nella barca erano tre uomini, uno dei quali lavorava di lena per forzare le inferriate. Messi in fuga dalle grida del Tian i ladri si eclissarono.

*** Il giorno 25 ottobre arrivò a Venezia con la sua signora, proveniente da Montecarlo il signor Eugenio Chapponier di anni 37 da Marsiglia. I coniugi scesero all'Hôtel Manin. Aprendo uno dei bauli, essi constatavano la mancanza di un ricco boa di pelliccia di martora del valore di L. 200. Fu inutilmente cercato negli altri colli. Il signor Chappenier, avvertiva immediatamente della scomparsa il proprietario dell'albergo, che faceva una piccola inchiesta per stabilire in quali mani erano rimasti i bauli, dal momento in cui i coniugi avevano lasciati al commissionato dell'Hôtel, gli scontrini per il ritiro dei bagagli alla stazione. Siccome risultò che le persone che avevano avuti i bauli in consegna, sia pur per breve tempo erano persone fidatissime ed insospettabili, così il proprietario ed il signor Chapponier si recarono a denunziare il furto alla Questura. Si crede che il furto sia stato compiuto alla dogana di Ventimiglia. Del resto potrebbe trattarsi anche di smarrimento.

*** Il signor Cremese Rizzi fu Ciro di anni 29 abitante in calle dell'Angelo 2561, denunciò alla Questura di essere stato derubato da un ignoto di un soprabito grigio foderato di lana scozzese e del valore di L. 80 di proprietà di un suo fratello, furiere maggiore di marina.

*** Teresa Vianello fu Spiridione abitante in Calle Sacca a San Francesco della Vigna 3173, denunciò la scomparsa di una collanina d'oro con una crocetta d'oro per ciondolo, che teneva rinchiusa insieme ad altri oggetti nel cassetto d'un comodino in camera da letto.

*** Rizzardini Amedeo di Giovanni Battista d'anni 28 abitante in Calle Dal Fumo a San Marco 836 è impiegato presso l'Azienda Comunale di Navigazione. Egli è adibito alla vendita dei biglietti di Lido nel chiosco della Riva degli Schiavoni.

Ieri durante una sua momentanea assenza, un ignoto rubava dal cassetto del banco L. 13.05. L'ignoto riusciva ad andarsene insalutato.

Il Rizzardini dette denuncia del furto alla Questura Centrale.

*** La lavandaia Angela Freddi di Antonio di Carpenedo d'anni 38, l'altro giorno lasciò per pochi momenti in terra sulla Riva del Carbon presso il pontile del vaporino di Mestre un involto voluminoso di biancheria.

Ritornata per prenderlo non lo trovò più. L'involto conteneva la biancheria di due famiglie segnata con le iniziali G. Z. e O. M.

Una onorificenza

Ci perviene da Roma, graditissima, la notizia che il cav. uff. Paolo Errera, Sindaco di Mirano, è stato nominato di *motu proprio* del Re, commendatore della Corona d'Italia. Abbiamo detto che la notizia ci giunge graditissima. Graditissima essa riescirà anche a quanti conoscono lo ingegno, l'attività, la costante premura per il bene pubblico dell'amico nostro carissimo. L'onorificenza non poteva essere più meritata ed è giusto ed Augusto riconoscimento dei titoli dell'egregio valoroso uomo al quale amiamo di mandare da queste colonne le nostre più vive e più cordiali congratulazioni.

Ispezione generale alle Carceri di Venezia

Da circa una settimana era a Venezia il comm. Zampini ispettore generale al Ministero dell'Interno, incaricato di procedere ad una inchiesta, in seguito ai tumulti avvenuti nel reclusorio maschile della Giudecca. Siccome sembra che nelle carceri perduri del malcontento, così il comm. Zampini è stato incaricato di una ispezione anche alla casa di pena femminile, pure della Giudecca, e alle carceri giudiziarie di San Marco, San Severo e San Giuliano.

Il servizio ferroviario

Stante l'ingombro a Ventimiglia causa la recente interruzione resta sospeso dal 10 a tutto il 13 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e al dettaglio destinate colà ad eccezione delle merci di privativa.

Perdurando un forte ingombro a Brescia resta prorogato a tutto il 14 andante la sospensione delle spedizioni a P. V. a carro completo e dettaglio ad eccezione delle privative e prodotti vendemmiali e derrate alimentari.

I fatti di Murano

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Mi rivolgo alla ben nota cortesia della S. V. Ill.ma perchè voglia sfatare una maligna insinuazione che va ripetendosi contro me, ogni qualvolta sono incaricato di un pubblico servizio.

Nel marzo decorso il *Secolo Nuovo*, pubblicava in apposito supplemento un violento e banale articolo contro me, accusandomi di avere fatto sparare alla Camera del lavoro di Torino sopra inermi proletari. Ho sporto querela per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, contro il Direttore sig. Vacirca Vincenzo, e dopo lenta istruzione, il processo fu mandato al pubblico dibattimento, circa un mese e mezzo fa. Ma su istanza dell'avv. Musatti il processo fu rinviato per tentare una soluzione pacifica.

Andate rotte le trattative, perchè invece di una ritrattazione, si volevano mendicare scuse all'operato del *Secolo Nuovo*, stamane la causa doveva discutersi, ma che è, che non è, essa viene nuovamente rinviata a nuovo ruolo. Ed intanto i *compagni* che tentano ogni via pur di non venire al rendimento dei conti, continuano con perfidia e slealtà, ad attaccarmi sui loro periodici. Pochi giorni fa era il *Secolo Nuovo*, che mi gratificava di *triste arnese*, ieri è il *Secolo* di Milano che in una corrispondenza di un *compagno* da Murano, mi rinfaccia nuovamente i fatti di Torino: fatti sui quali sono in possesso dei documenti inviatimi dallo stesso avv. Musatti, che li smentisce, asserendo che nessuna responsabilità può farsi a me risalire.

Domando se tutto ciò è onesto e leale. Nei fatti di Murano io ho fatto opera eminentemente conciliativa, e se qualche energumeno socialista, che più che trattare la questione economica dei facchini, aveva la mira specifica di denigrare la Giunta Municipale, ed il Sindaco, non ha potuto raggiungere il suo scopo, a me ben poco cale. Solo desidero che si sappia, che dacchè si agisce dai soliti *compagni*, colla mala fede usuale, d'ora in poi sporgerò querela contro tutti coloro, giornali o privati, che ripeteranno calunniose informazioni sul mio conto.

Il Commissario ALLINEY

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 9

Il tenente di vascello Giovannini con la data che stabilirà il terzo dipartimento marittimo sostituisca nella responsabilità del gruppo torpediniere di terza classe l'ufficiale pari grado Feraud al quale sono concessi tre mesi di licenza straordinaria per infermità non proveniente da cause di servizio. — Il signor Giovannini assumerà in pari tempo la responsabilità della «Lombardia» fino all'arrivo del capitano di corvetta Lovatelli. — All'imbarco sul «Volta» del sottotenente di vascello Parricone, ne sbarchi il parigrado Albertelli che è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento dovendo prossimamente ricevere altra destinazione — Il sottotenente di vascello Rudicati Salice di Passerano imbarchi sulla «Sterope» con la data 23 corr. in rimpiazzo del pari grado Pescia sbarcato il 3 corrente.

Il capitano medico Fascenalla imbarchi a Napoli il 12 corr. sul pir. «Necker» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La «Fieramosca» è partita da Rio de Janeiro per Montevideo l'8 — La «Pagano» è giunta a Gaeta e ripartita l'8.

Varie di Cronaca

Funzionari promossi.

Il signor Adolfo Agostinelli reggente il commissariato della Giudecca e reggente la Divisione seconda della Polizia Giudiziaria alla Questura Centrale, fu promosso a delegato di prima classe.

*** Il delegato signor Enrico Orsini, fu promosso dalla terza alla seconda classe. Congratulazioni.

Una nomina.

Il dottore Giuseppe Picciati da vari anni insegnante matematiche nella nostra R. Scuola Macchinisti, ha testè conseguito, con splendida votazione, la cattedra di Meccanica Razionale all'Università di Bologna.

Vivissime congratulazioni al valente professore.

Veterani 48-49 a 70.

Dal Comando del Presidio Militare giunse al Comitato Regionale dei Veterani, invito per assistere alla rivista che avrà luogo in Piazza San Marco lunedì 11 corrente alle ore 10.30, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, assegnando ai Veterani il posto alla destra dei signori ufficiali.

I Veterani che intendono di assistere alla detta rivista, sono pregati di riunirsi poco prima dell'ora indicata, vicino alla porta della Carta del Palazzo Ducale per poi procedere uniti al posto assegnato.

Alla riunione sono invitati anche i reduci delle campagne d'Africa.

Bene spesi!

La Camera del lavoro ci prega di annunciare che è aperto fino al 15 dicembre prossimo il concorso al posto di segretario della Camera del lavoro stessa. Prova di tre mesi e compenso 150 lirette mensili. I proletari possono essere soddisfatti di spendere così bene i loro soldini.

In pericolo d'annegare.

L'altra sera ad ora inoltrata certo Giovanni De Biasio d'anni 34, abitante in Calle dello Squero a Cannaregio, stava ritornandosene a casa in uno stato di semi-ubbriachezza.

Arrivato in fondamenta San Marcuola, il De Biasio andò a finire in canale, dove sarebbe certamente rimasto, se per caso, in quel momento non fosse passata di là una barca vogata da due uomini.

Il pericolante fu tratto dall'acqua e trasportato alla Guardia Medica. Dalla Guardia Medica il De Biasio passava in custodia all'Ospedale.

I violenti.

L'altra sera il facchino Giuseppe Cucco fu Luigi d'anni 25 ubbriaco commetteva disordini, in un esercizio di Rio Terrà San Leonardo. Per far cessare lo schiamazzo intervennero i vigili di servizio, ma il Cucco li insultava. Fu tratto in arresto e consegnato ai carabinieri della stazione di Cannaregio che lo tradussero alle carceri di San Severo.

Infortunio di caccia.

L'altro giorno l'ex-guardia di mare del commissariato di San Marco Angelo Rossi, in pensione da due mesi, si era recato a caccia nelle paludi della laguna con un vecchio fucile ad ago. Nel battere la carica, forse un po' violentemente, il Rossi provocava l'accensione della polvere che l'esplodeva mandando in frantumi il fucile. Alcuni pezzi colpirono il Rossi ad una spalla, asportandogliene un pezzo. Fu ricoverato nel nostro Ospitale.

Quanti medici si trovano imbarazzati.

nella scelta di un tonico per i loro ammalati deboli e convalescenti! Ebbene, grazie alla Somatose, che conviene a tutte le età, a tutti gli stomachi, ed a tutti i temperamenti, la loro esitazione non ha più ragione d'essere. L'eccellente prodotto li toglie da ogni imbarazzo!

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 2 e mezzo alle 4 e mezzo in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Lo Squillo del Soldato » Calascione — 2. Ouverture « Guarany », Gomes — 3. Finale III.o « La Gioconda », Ponchielli — 4. Duettino Gran Scena e Duetto « Rigoletto », Verdi — 5. Notturno « Le Campane del Monastero », Lefebure Wely — 6. Waltzer « L'Invitation à là Valse », Weber.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Giuseppina e Antonio Castelli offrono lire dieci alle Conferenze di S. Vincenzo di Paola della Bragora in morte della compianta signora Giovanna Zanotto. — Per lo stesso scopo la signora Teresa Sajler lire 5 all'Istituto Ciliota.

*** Il Comitato Direttivo della Croce Azzurra porge i più vivi ringraziamenti alla benemerita signora Helene Comparetti Raffalovich, la quale, in occasione dell'allestimento di una nuova sede sulla Riva del Vin, elargì alla istituzione la cospicua somma di lire 200.

Stato Civile

8 Novembre — **Nascite:** Maschi: 5 — Femmine 3 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale generale 10.

Matrimoni: Scarabellin Giovanni, macellaio, celibe con Vianello Erminia, sigaraia, nubile.

Decessi: Calesso Alessandro, d'anni 78, coniugato, già squeraiuolo di Venezia — Cerutti Giovanni, d'anni 71, coniugato, già macellaio di Venezia — Franzoso Giuseppe, di anni 65, celibe di Porto Tolle — Cavagnin Guido, d'anni 42, coniugato, carpentiere di Venezia — Cosacco Zanotto Giovanna, d'anni 71, coniug., possidente di Venezia — Dei Rossi Corda Clementina, d'anni 57, coniug., casalinga, di Venezia — Cobbato Vittoria, d'anni 17, nubile, merlettaia di Burano.

9 Novembre — **Nascite:** Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 2 — Totale generale 14.

Matrimoni: Vianello Bartolomeo, gondoliere, celibe con Garizzo Teresa, casalinga, nubile — Scanferlin Giovanni, fornaio, celibe con Citton Leona, casalinga, nubile — Salvagno Giuseppe, muratore, celibe con Visentini Giovanna, casalinga, nubile — Ballarin Luigi, carpentiere, celibe con Bozzà Maria, fioraia, nubile — Trevisan Giuseppe, rimessaio, celibe con Schudeler Teresa, sigaraia, nubile — Mion Antonio, possidente, vedovo con Bona Luigia, casalinga, nubile — Miotti Pietro, facchino, celibe con De Ros Maria, lavandaia, vedova.

Decessi: Busechin Carlo, d'anni 78, con., r. pensionato di Chioggia — Abele Pietro, d'anni 62, celibe, già guattero di Venezia — Mion Pietro, d'anni 53, coniug., gondoliere di Venezia — Lodoli Decio, d'anni 34, celibe, maresciallo R. Marina di Roma — Garzo Luigi d'anni 23, celibe, pescatore Venezia — De Col Cemolin Rosa, d'anni 70, vedova, casalinga di Venezia — Pellizzotti Rossi Elisabetta, d'anni 68, coniugata, casalinga di Venezia — Periesinotto Guan Luigia, d'anni 31, coniug., di Caorle.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica, 10 Novembre:

Chinaglia Naifro, regio impiegato con Scarpa Ida, possidente — Fausto detto Signoretti Vincenzo, gondoliere con Spernich Domenica, sigaraia — Salvato Sante, muratore con Vianello Maria, casalinga — De Paoli Carlo, cuoco con Pozzobon Anna, casalinga — Pasquali Egidio, vigile urbano con Antonietti Ersilia, sarta — Donà Angelo, vetraio con Navarro Anna, casalinga — Magello Arturo, macchinista con Janna Maria, casalinga — Gava Giovanni, pulitore ferrovia con Saccardi Giovanna, casalinga — Nemer Luigi, carpentiere con Baldan Santina, casalinga — Regheim detto Da Ponte Pietro, macellaio con Valier Giuseppina, casalinga — Pastorello Ernesto, agente di commercio con Venturini Angela, sarta — Azzarita Leonardo, ragioniere con De Pra Luigia, casalinga — Debelli Sante, filarmonico con Dalla Pietà Luigia, casalinga — Sieggia Domenico, muratore con Corrente Luigia, casalinga — Dauros Angelo, facchino con Giudica Luigia, casalinga — Mascalcian Giacomo, villico con Zanotti Italia, casalinga — Zanon Alessandro, impiegato privato con Lozzi Anna, casalinga — Diana Pietro, macellaio con Tozzato Luigia, domestica — Piccoli Giorgio, bracciante con Cian Giovanna, casalinga — Bradovich Attilio, 2.o capo fuochista R. Marina con Titotto Amelia, casalinga — Perini Francesco, bracciante con Vanzetto Teresa, casalinga — Susanetti Vincenzo, bracciante con Rinaldo Anna, casalinga — Penso Emilio, fabbro con Costantini Elvira, fiammiferaia — Mazzarovich Celeste, impiegato Nav. G. I. con Brunello Cecilia, civile — Righetto Antonio, tabaccaio con Panozzolo Amalia, casalinga — Degregori Antonio, gondoliere con Bettiol Emma Elisabetta, cameriera — Cristofoli Ettore, civile con Furlanetto Maria, casalinga — Ploner Ettore, agente commercio con Barbieri Maria, famigliare — Ballarin Romano detto Matta, marinaio con De Tuoni Amalia Candida, casalinga — Speranza Pietro, ufficiale di Dogana con Maso Rosa, civile — Rapino Antonio, capo timoniere con Fantasia Beatrice — Palazzi Luigi, impiegato privato con Picchiotti Maria, telegrafista — Bonafè Guerrino, biadaiuolo con Gallina Maria, casalinga — Viola Amedeo, capo-timoniere R. Marina con Picchio Giuseppina, agiata.

"Il morso della sanguisuga„

Si avvicina la fine dell' interessante romanzo di M. Braddon «Nell'ombra e nel mistero». Perciò Giovedì p. v. cominceremo una nuova appendice:

"Il morso della sanguisuga„

dalle memorie di Sir Niuel Lacaita, ispettore-capo della polizia inglese — unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà.

"Il morso della sanguisuga„

desterà nei lettori e nelle lettrici vivissimo interesse fin dalle prime puntate che verremo alternando o dando cumulativamente, secondo le esigenze dello spazio, colle ultimissime di «Nell'ombra e nel mistero».

RIVISTE

"La Bauta„

è uscita ieri con un bellissimo disegno di A. Milesi in copertina. Il riuscitissimo numero porta articoli interessanti ed illustrazioni perfette; versi gentilissimi del poeta Massari ed un ritratto fatto ai giardini del compianto maestro Calascione. Come sempre la veste è di nitidezza inappuntabile.

Sciarada a premio

Il vento mugge, come belva irata,
A raffiche impetuose
E ne la notte alta, ottenebrata
S'ode l' urlo del « primo ».
«Altro» infelice, che soletto vai
Lottando coll' « intero »,
Ben io «terzo» comprendere i tuoi lai;
Il tuo pianto segreto.
Benigna stella guidi il tuo cammino
Dal periglio lontano;
In seno alla tua sposa, al tuo bambino
Salvo ti riconduca!

IDA CANEVESE

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 14 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Per la presente sciarada estrarremo come dono: « Quattro abbonamenti alla «Gazzetta di Venezia», da oggi a tutto 31 Dicembre 1907, unitamente a quattro numeri di saggio di « Natura ed Arte » la splendida Rivista artistico-letteraria edita dalla Casa Vallardi.

Spiegazione del giuoco a premio di Lunedì:

CAMPO - SANTO

Solutori: da Venezia: signore: Maria Mattarucco, Amalia Moretti, Teresina Monego, Ida Canevese, Contessina Adele Pari, Gisella, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Aleta Tabacco-Zangarini, Bice V. Guglielmi, Lucia Lombardini, Marcella B. Rossa, Maddalena Tormentella, Lina Tilling, Emilia Canziani-De Zanetti, Giselda Moschetti, Maria Barinetti.

Da Cividate Camuno (Brescia): Rita Foresti-Amati — da Conegliano: Teresina Polacco — da Mestre: Eleonora Agustinis — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro — da Torino: Giuseppina Collalto — da Treviso: Ida Mariuzzi — da Verona: Luisandra Galli.

Da Venezia, signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5, Attilio Simonetti, Nino e Berto Sartori, Riccardo ed Egidio Benazzato, Guido Vardanega, Giulio Marteni, Sebastiano Lombardini, Umberto Menegotti, Eugenio Duse, Giulio Zangarini, Giambattista Gamba, Antonio Rossi, Giovanni Rossi, Emilio Rossi, Costante Rossi, Giuseppe Caroncini, Andrea Astolfoni, Goffredo Ricci, Cesare Viezzoli, Giovanni Rubini.

Da Cavarzere: Giuseppe Rorai — da Chioggia: Vincenzo Colombo — da Colle Umberto (Treviso): Carlo Fabris — da Conegliano: Prof. Concini — da Feltre: Antonio Barbante — da Mestre: Italo Bobbo — da Monte Berico (Vicenza): Guido Snicheletto — da Palmanova: Riccardo Airoldi — da Recoaro: dott. Antonio Perin — da Zenson di Piave: Gerolamo Moretto. da Trieste: Marcello Coen.

I premii promessi toccarono alla signora Emilia Canziani-De Zanetti ed al signor Guido Vardanega, della nostra Città; — alla signora Teresina Polacco, di Conegliano ed al sig. dott. Antonio Perin di Recoaro.

Sig.ra Luisandra Galli, Verona: La cartolina colla soluzione, alla quale Ella accenna, non ci è pervenuta.

Sig.na Ida Canevese, Città: Pubblichiamo volentieri; ci continui il Suo assiduo interessamento. Saluti.

Sig.ra L. Scarpa, Città: Il « totale » del giuoco è esposto erroneamente; — non posso, quindi, soddisfarla. Dante, col verso « Par tremolando mattutina stella », allude all'astro di Venere, che brilla di luce più viva all'alba e prende allora il nome di « Lucifero ». Modifichi, e — se adatto — pubblicherò. (c. g. c.)

PER GLI UFFICIALI DEI CONVITTI NAZIONALI

Ci scrivono:

Dall'on. sottosegretario di Stato della Pubblica Istruzione veniamo assicurati che il nuovo disegno di legge per lo stato giuridico ed economico del personale dei Convitti Nazionali è già pronto per essere presentato all'apertura del Parlamento, essendosi eliminate le difficoltà della somma richiesta per l'attuazione del detto progetto, somma che venne concessa dall'on. Ministro del Tesoro.

Così dopo un lungo ventennio di aspirazioni, di speranze, di dubbi, di ansie, dopo mille e mille promesse di chi fu e di chi è moderatore supremo dell'istruzione, dopo il voto solenne del Senato, dopo l'adesione dei deputati, dopo il suffragio della pubblica stampa, vediamo, come in un miraggio, spuntare finalmente sull'orizzonte un'alba radiosa per i funzionari degli Istituti Regi di educazione che oggi, più che mai, assumono nella società un'importanza eccezionale e per il numero degli alunni che vi sono inscritti e per il soffio di modernità e di [...] progresso di cui sono animati.

Tutto è dunque ben predisposto, purchè all'ultimo momento, non si sprigioni su Montecitorio una raffica di vento che disperda il nostro progetto o che, da lo stesso, lo mandi alle Calende greche.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Venezia

La commenda al nostro Sindaco

MIRANO — Ci scrivono 9:

Questa mattina ci giunse notizia che al nostro sindaco cav. uff. Paolo Errera era stata conferita, *motu proprio* del Re l'alta onorificenza di commendatore.

Tale notizia ci colmò di gioia e con noi quanti hanno avuto campo d'apprezzare l'opera sua disinteressata, solerte ed intelligente spesa per tanti anni a vantaggio del nostro Comune.

Inutile è qui enumerare quanto bene fece e fa Paolo Errera con la consueta premura ed energia, sia nelle amministrazioni pubbliche come nelle opere di beneficenza, per concludere che tale onorificenza fu meritata perchè egli è ben conosciuto anche fuori di Mirano e specialmente nella vostra Venezia per fino dagli avversari stessi che lo stimano e per il suo carattere franco e leale, e per la sua indiscutibile esperienza.

Al neo commendatore Paolo Errera le vivissime nostre congratulazioni.

Padova

La inaugurazione degli studi all' Università di Padova

PADOVA — Ci scrivono 9:

Con la caratteristica solennità di questa cerimonia, che fa rivivere nel tradizionale splendore le consuetudini del nostro glorioso Ateneo, si è inaugurato oggi all'Università il nuovo anno accademico.

La vasta e sontuosa Aula Magna, così vibrante di ricordi nella profusione di stemmi che le tappezzan le pareti con la più strana delle tappezzerie, aveva assunto, nella penombra in cui la immergeva la giornata piovosa, un aspetto di ancor più grave e pensoso raccoglimento, come una consapevolezza della radunanza che essa veniva ospitando.

E in quella penombra, una folla di professori, di studenti, di studentesse, di signore, di autorità, di ufficiali, di cittadini.

La relazione del rettore comm. Polacco

Il Consiglio Accademico fa il suo ingresso preceduto da due bidelli in costume e mazza, suscitando un movimento di curiosità.

E subito il Rettor Magnifico comm. Vittorio Polacco, salutato da un applauso, inizia la sua relazione.

Due gigantesche figure — egli dice — due date in verità memorande nella storia delle più pure itale glorie, dominano siffattamente l'anno solare che volge al tramonto, e con esso il testè chiuso ciclo accademico, da oscurare ogni altro nome, da rimpicciolire ogni altro evento di cui è pur chiamata a rendervi conto l'arida parola mia di cronista. Ond'è che, pur rifuggendo dal ripetere inni ed epicedi cui l'eco risuona ancora da un capo all'altro d'Italia, parmi doveroso che nei nomi di Giuseppe Garibaldi e di Giosuè Carducci si inizino i ricordi dell'anno che fu, come nel nome augusto di chi la Nazione impersona si inaugurerà tra poco quello che sorge.

E dopo aver ricordato come il vessillo universitario in quel corteo onde l'Italia accompagnava il maggior suo poeta alla tomba, e più tardi fra quelli che al Gianicolo sfavillavano al sole di Roma per chinarsi dinanzi all'eroe, il Rettore dice di voler porre il velo dell'oblio sui fatti che più di una volta nel passato anno scolastico turbarono il corso degli studi, ponendo una parte più o meno grande della scolaresca in doloroso contrasto con l'autorità accademica e suscitando un giorno fra condiscepoli stessi aspre contese e pericolosi dissidii.

L'aumento degli iscritti

L'oratore proseguendo osserva che il numero degli inscritti dai 1498 dell'anno precedente salì alla cifra di 1572. Tra i coefficenti del sensibile aumento mi piace segnalare i 19 allievi in più della Scuola di Applicazione, felice preludio di quella maggiore ascesa che le deriverà indubbiamente dalla Legge sul Magistrato delle Acque. Non è questo il momento, non il luogo per ritessere la storia di tale istituzione e tributare l'encomio dovuto a chi ideò il ritorno alla provvidenza della Serenissima in difesa della Regione, troppo ahimè desolata da piene di fiumi e torrenti. Ma sarebbe per noi colpevole oblio, ora che la mèta è raggiunta, il non additare a speciale riconoscenza coloro che fra gli escogitati provvedimenti vollero incluso uno sviluppo notevole degli studi idraulici nella nostra Scuola. Scriva essa dunque a caratteri d'oro, per non dire che dei più benemeriti, i nomi degli onorevoli Ferraris, Romanin Jacur, Luzzatti ed Alessio, del comm. Frizzerin, del senatore Veronese che al bene dell'Università dedicarono opera preziosa.

Nella famiglia accademica

Venendo a parlare della famiglia dei professori, noto che ebbero la promozione ad ordinari i chiarissimi colleghi Ciscato, De Marchi, Di Muro, Lori e Vitale Tedeschi, come l'avranno tra pochi giorni i professori Catazzi ed Enrico Tedeschi.

A nuovi liberi docenti furono nominati: Giuseppe Bortolucci per le istituzioni di diritto romano, Giuseppe Astolfoni di materia medica, Giuseppe Frattin di patologia speciale chirurgica, Luigi Messedaglia di Patologia speciale medica dimostrativa, Gino Migliorini di dermosifilopatica, Edoardo Orefice di Pediatria, Giuseppe Gerola di Storia moderna, Luigi Rizzoli di Numismatica e sfragistica, Antonio Lo Re di economia rurale. Una seconda privata docenza, in aggiunta a quella già da anni posseduta, conseguirono il prof. Rodolfo Penzo per la Clinica chirurgica ed il prof. Andrea Moschetti per la Storia dell'Arte italiana. Il prof. Ciro Trabalza, fu autorizzato a trasferire presso di noi la docenza in letteratura italiana già professata nella Università di Roma.

Nessun mutamento fra titolari della Facoltà di Giurisprudenza, la quale solo col nuovo anno accademico riacquista la collaborazione del prof. Adolfo Sacerdoti, che era stato supplito nell'ultimo biennio dal prof. Cammeo. Nella Facoltà di Medicina si ottennero due nuovi incarichi, di Semeiotica chirurgica e Traumatologia per il prof. Penzo, di Anatomia topografica per il prof. Giuseppe Sterzi, come dell'incarico complementare di Misure elettriche si arricchì la Scuola di Applicazione e di quello di Matematiche superiori la Facoltà di Scienze, affidati al prof. Ferdinando Lori il primo e l'altro al prof. Francesco Severi. In quest'ultima Facoltà va poi segnalata la nomina del nuovo titolare di Chimica generale, il prof. Giuseppe Bruni.

E' un fatto compiuto la nomina a professore straordinario di Letteratura tedesca del prof. Aristide Baragiola.

A due perdite oramai inevitabili, benchè non ancora annunziateci definitivamente in via ufficiale, trovasi esposta la Facoltà di Lettere per il trasferimento del prof. Giovanni Setti all'Università di Torino e del prof. Ghirardini a quella di Bologna.

L'oratore conclude con un elogio all'ufficio di segreteria diretto dal cav. Sarpi e ringraziando i colleghi che vollero riconfermarlo a rettore. In fine a nome del Re dichiara aperto il nuovo anno accademico.

Il comm. Polacco è applauditissimo.

Il discorso inaugurale del prof. Nino Tamassia

Il Rettore invita quindi il prof. Tamassia a tenere l'annunziato discorso inaugurale su *L'elemento latino nella vita del diritto italiano*.

Il prof. Tamassia vuole col suo dotto discorso dimostrare che la storia del diritto nazionale deve essere fatta tenendo sempre d'occhio ciò che è indissolubilmente legato allo svolgimento della nostra gloriosa civiltà, e che ne costituisce anzi la base più sicura: e cioè la romanità.

Questa grande parola, che il Carducci ritrova con un senso di venerazione pronunciata da Sant'Agostino, dall'oratore viene scomposta negli elementi suoi costitutivi.

Vita di popolo, vita di pensiero, vita di cultura non temono le brusche vicende politiche e sociali a cui soggiace, per tanti secoli, il nostro Paese. Da questa triplice vita esce come delineato il movimento progressivo dell'azione romana, per ciò che riguarda le istituzioni italiane, le quali come la lingua nostra si mantennero e furono essenzialmente romanze. Il segreto della scuola bolognese sta nell'avere alimentato con la cultura le forme evanescenti del vecchio diritto, che s'impose poi al mondo come diritto comune.

Il dotto discorso è ascoltato con grande attenzione e viene alla fine calorosamente applaudito.

La Commissione di Belle Arti a Padova

Da Venezia è qui arrivata iersera la Commissione Centrale per le Belle Arti.

La compongono i signori: comm. Alfredo D'Andrade di Torino, professori Gustavo Frizzoni e Luigi Cavenaghi di Milano, e il segretario cav. Artom, capo-sezione al ministero della P. I.

Alla Commissione che si è recata stamattina alle 8.30 agli Eremitani, si è unita quella per la conservazione dei monumenti di Padova, composta del prof. Moschetti, direttore del civico Museo, del prof. Cordenons, dell'ing. cav. Lupati, del prof. Lava e del segretario dott. Ganzetti. Erano pure intervenuti l'architetto ing. prof. Ongaro di Venezia, direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti, il prof. Gino Fogolari, commissario alle RR. Gallerie di Venezia, e l'avvocato Edoardo Graziani.

Il reverendo Parroco degli Eremitani don Dal Negro si offrì gentilmente come guida e per fornire schiarimenti ai visitatori.

I preziosi affreschi nella cappella del Mantegna vennero esaminati molto accuratamente e la commissione fu concorde nel rilevare che essi si trovano in buone condizioni. Fu constatato non esservi deterioramenti tali da destare allarme; anche la parete di destra, che venne staccata quarant'anni or sono, conserva sempre gli indizi del deperimento antico, ma gli affreschi non hanno subito da allora alcun peggioramento.

Venne poi visitata la sala della Ragione, dove fu fatta la dolorosa constatazione di gravi deterioramenti in molti dipinti. Si sono verificati anche dei guasti allarmanti, per i quali il prof. Moschetti invano ha fatte al Comune delle proposte per l'esecuzione immediata dei necessari restauri. E' passato più di un anno, e nessun provvedimento è stato preso!

La Commissione è rimasta vivamente sorpresa che ogni anno in Salone vengano tenuti festeggiamenti, balli, concerti di bande e vengano fatti perfino impianti di luce elettrica.

Malgrado il tempaccio orribile, la Commissione si è quindi recata in carrozza a visitare la celebre Abbazia di Praglia.

Il presidente della Deputazione provinciale aveva incaricato di accompagnare la Commissione il cav. uff. Sansoni, capo dell'Ufficio Tecnico.

La Commissione, dopo aver rilevati i bisogni principali per la conservazione della parte artistica e monumentale del grandioso fabbricato, assicurò i RR. Padri Benedittini che si interesserà presso il governo perchè voglia esser largo di sussidi.

Furono esaminati i lavori di consolidamento delle fondazioni, che si stanno eseguendo dalla parte del refettorio e per i quali la provincia ha concorso con diecimila lire.

La Commissione è ripartita stasera per Bologna.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9:

I. Mostra d'Arte — Stamane alle 10 a palazzo Spineda è stata aperta la prima mostra d'arte Trevisana.

Erano presenti il prefetto co. Fecia di Cossato, il sindaco comm. Michieli il comm. Ferragù, il cav. Dal Ferro, il cav. Braida, il cav. Pancino, gli on. Bianchini, Felisseni, l'avv. Rogger per la Dep. Prov. il cav. Vianello per la Camera di Commercio, le autorità militari e molti altri; numerosissime signore e la maggior parte degli artisti espositori.

Il sig. Luigi Coletti lesse un bel discorso di apertura spiegando come la intenzione dei promotori sia quella di porre in più stretta relazione pubblico ed artisti, raccogliendo le opere in un ambiente simpatico o dove i cittadini si famigliarizzino con esse e le amino e desiderino di mettere in circolazione più attiva nella vita comune le cose belle, far conoscere giovani promesse e mostrare come modesti dilettanti sappiano addurre nella intimità delle domestiche pareti il riso della Bellezza.

Dopo il Coletti parlarono il prefetto ed il sindaco, elogiando la nobile iniziativa ed augurandosi altre mostre future sempre interessanti e rigogliose come questa.

In complesso la mostra è veramente riuscita sia per il numero delle opere che ascendono a quasi 300 come per la qualità dei lavori che vanno dal Serena al Mazzetti all'Olivieri ed al Martini con dei magnifici bianchi e neri.

Ammirati alcuni quadri del Oargnel davvero riusciti e le sculture di Martini di Feltrin ed altri.

Dell'esito veramente magnifico e, diciamolo pure, inatteso di questa prima Mostra d'Arte ci congratuliamo di cuore con gli egregi organizzatori, e particolarmente col carissimo amico e collega Enrico Usigli, che ne ebbe per primo la geniale idea e ne prese arditamente l'iniziativa, attuandola poi con tenacia ed attività, efficacemente e intelligentemente coadiuvato dai due suoi giovani amici: Luigi Coletti e Mario Cervolotto, che citiamo ad esempio come degni del massimo elogio.

Vicenza

Consiglio Comunale
Case municipalizzate, non ente autonomo

VICENZA — Ci telefonano 9:

Alle 14 si è radunato il Consiglio Comunale presenti 27 consiglieri.

Dapprima passarono sotto l'approvazione del Consiglio otto deliberazioni di urgenza di ordinaria amministrazione.

Si approvò l'aggiunta di nuove aule alla Scuola Tecnica e alle classi elementari femminili, in seguito all'aumento degli alunni.

Si prese poi atto della cessazione del contratto coll'Istituto Farina per le scuole elementari femminili di S. Domenico ed il Sindaco e l'assessore Galla hanno rivolto vivissime parole di plauso per quest'Istituto che con tenue compenso ha impartito l'insegnamento, quando il Comune non aveva mezzi adeguati per provvedervi.

Si approvano anche dei miglioramenti da eseguirsi nei locali interni del Palazzo delle Poste.

Si viene quindi alla tanto attesa discussione della proposta della Giunta per la costituzione di un Ente autonomo per la costruzione di Case popolari, del quale già vi diedi relazione nei giorni scorsi.

Il cons. Faccio tende a dimostrare che non devonsi cambiare le precedenti deliberazioni consigliari che stabilirono la municipalizzazione delle Case Popolari.

Il cons. Caldana rimane pure fedele al concetto della municipalizzazione ma riconosce che la Giunta ha come tutti in animo di provvedere al più presto alla risoluzione di questo problema. Attende quindi maggior luce dalla discussione.

Il cons. Piccoli spiega largamente tutti i concetti che rendono preferibile la municipalizzazione.

Il cons. Dalle Mole è convinto che si faccia più presto con l'ente autonomo, ma così come è concepito esso a Vicenza non potrà aver vita.

Il Sindaco non ha preconcetti ed aveva proposto l'Ente autonomo come quello che permetteva una più sollecita risoluzione del grave ed urgentissimo problema.

Tuttavia visto che il Consiglio è maggiormente propenso alla municipalizzazione, propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, sulla proposta della Giunta di istituire un ente autonomo per la costruzione di Case popolari;

«Udita la discussione, ritenendo più opportuno provvedere alla gestione diretta di questo servizio da parte del Comune; riconfermandosi sullo spirito delle precedenti deliberazioni, delibera la municipalizzazione di tale servizio, demandando al Sindaco di promuovere nel più breve termine tutte le pratiche di legge».

Il Consiglio approva con plauso, solo votano in contrario i consiglieri Anti, Bottari e Girotto.

Rovigo

L'asta del Teatro

ROVIGO — Ci scrivono 9

Ieri ha avuto luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita del teatro Sociale, esperimento che è riuscito negativo. Ne fu quindi fissato un secondo per il 18 dicembre, col ribasso di altri due decimi e cioè sul prezzo di L. 34.000.

Teatri e Concerti

Scarso successo di "Marcella" del maestro Umberto Giordano al "Lirico" di Milano

Milano, 9

Questa sera al *Lirico* si è avuta la prima rappresentazione della nuova opera *Marcella* del maestro Giordano, su libretto di Lorenzo Stecchetti e dei francesi Cain e Abenis.

Un po' di cronaca. Bel teatro, ma non esaurito. Ho notato fra le personalità il maestro Toscanini, il maestro Mugnone, Olindo Guerrini autore del misero libretto. La critica era largamente rappresentata, tanto quella milanese che quella delle altre città.

Il pubblico ha ascoltato il primo atto silenziosamente fino alla invocazione di *Giorgio* alla libertà, aria che è stata detta con un certo colore dal De Lucia. Subito, però, appare evidente l'assoluta inconsistenza musicale dell'opera. Invano il maestro ha tentato di nascondere la povertà delle idee con mezzucci di assai discutibile efficacia. Alla fine si ha uno stanco e voluto applauso con alcuni contrasti e zittii.

Nel secondo atto passa affatto sotto silenzio, la romanza di *Marcella*, romanza senza vibrazione di sentimento, senza commozione. Piace il duetto fra *Giorgio* e *Vernier*, che ha qualche spunto di melodia facile ma non volgare e di un certo buon gusto. Applaudita è poi la romanza di *Giorgio*, che pur non essendo troppo originale, è però sentita e musicalmente poetica. Il De Lucia la dovette bissare fra molti applausi. Questo può dirsi il solo punto dell'opera applaudito senza contrasto.

L'intermezzo lascia assai incerto il pubblico, che solo in parte applaudisce.

Il terzo atto, che non manca di alcuni spunti assai buoni come fattura, è ascoltato in gran parte sotto silenzio. Solo alla romanza di *Marcella* si ha un caldo applauso. Tutto il resto del duetto, nonostante l'aspettazione del pubblico (e si poteva pretendere assai di più dal Giordano) non ha alcun accenno di commozione e passa senza entusiasmo. Alla fine si hanno due chiamate stanche agli esecutori.

Il pubblico sfolla rapidamente; e le discussioni non sono troppe; la delusione è in tutti. Un successo appena di stima, nient'altro.

Buonissima la messa in iscena. Buona l'esecuzione, nonostante la decadenza dei due protagonisti principali, un tempo tanto ammirati.

La "Tosca" a Padova

Ci telefonano da Padova, 9:

Al «Verdi», per la prima di *Tosca*, il teatro era brillantissimo. Lo spettacolo ha avuto un completo successo, ed infatti, il complesso degli esecutori è veramente ottimo.

Si ebbero tre bis e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

La signora Piccoletti è una *Tosca* deliziosa, la voce dolcissima, ed una squisita vivezza di giuoco scenico. Il tenore Bendinelli ha voce fresca e vigorosa e dice con molto sentimento. Assai bene il baritono Ottorino Lunardi che fece di *Scarpia* una creazione vivace e signorile, sfoggiando voce forte ed armoniosa. Bene anche il basso Spada ed il *Pittarello* (*Spoletta*).

L'orchestra è buona coloritrice sotto la direzione del maestro Filippo Delibiers che fu chiamato più volte al proscenio cogli artisti.

Domani seconda rappresentazione.

Rossini

Stasera avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *Carmen*. Domani prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier* del maestro U. Giordano.

Goldoni

Teatro affollatissimo alla seconda rappresentazione della *Ragazza del villaggio* e vivi applausi al Lambiase, alla Baroni, alla F. Razzoli, alla Foffano, al Merazzi ecc. Si ebbero le domande di bis della prima sera.

Ricordiamo che oggi alle due e mezzo avrà luogo una rappresentazione straordinaria della bellissima operetta di Offenbach: *I briganti*.

Di sera si rappresenterà *La ragazza del villaggio* per la quale sono già venduti moltissimi dei migliori posti del teatro.

Malibran

Liete e festose accoglienze e doni ebbe il simpatico Berardi nella sua serata, il pubblico l'applaudì con entusiasmo.

Oggi due repliche della feerie: *Il giro del Mondo*. Domani il *Pompon* uno dei capolavori del Lecoq che da molto non si eseguisce. La messa in scena è del tutto nuova. Il lavoro del Lecoq verrà eseguito nella sua integrità.

Cinematografi

Al Cinematografo «Marconi» sotto l'*Albergo Vittoria*, ponte Fuseri, oltre alle proiezioni di assoluta novità continua il successo del Cineparlante (unione del canto ed azione scenica). Il programma attuale è del *Rigoletto*, 2. atto, prima parte nel quale il sincronismo è perfetto.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI - 8.45 - «Carmen».
GOLDONI - 2.30 - «I briganti» — 8.25 - «La ragazza del Villaggio».
MALIBRAN - 2.30 e 8.45 - Il giro del mondo.
SAVOY-RESTAURANT - Concerto serale «Dame viennesi».
GAMBRINUS-HALLE - Concerto 20.30 - 23.
CIN. MARCONI, Ponte Fuseri - Atto II.o «Rigoletto» cantato, ten. Ruffo.

Ultima ora

L'on. Gianturco agli estremi
Un dispaccio di Re Vittorio

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: Stamane si è recato in casa Gianturco il vice parroco De Maria per dare l'estrema unzione all'infermo. Il reverendo partecipò alla famiglia che il Papa inviava per suo mezzo l'apostolica benedizione all'infermo. Questa notizia giunse di conforto alla famiglia Gianturco, che espresse ringraziamenti al Pontefice: indi il De Maria somministrò l'estrema unzione. Erano presenti nella stanza dell'infermo la consorte, i figli, i nipoti ed i fratelli. In casa Gianturco continuano a giungere da ogni parte d'Italia telegrammi a centinaia.

Stamane giunse il seguente telegramma del Re:

«Dopo avere apposta la mia firma al decreto con cui cedendo alle premure di Lei vengono accettate le sue dimissioni da ministro, desidero riconfermarle il vivo rammarico che provo nel vederla allontanarsi dall'alto ufficio che ebbe il tributo del forte suo ingegno e della sua operosità. Mi conforto nel pensiero che un tranquillo riposo possa essere benefico alla sua salute e mi auguro di saperlo per sempre ristabilito. — Firmato: Vittorio Emanuele».

Il pellegrinaggio di autorità, amici e ammiratori dell'on. Gianturco è stato oggi ininterrotto. Un registro in portineria è coperto di firme. Pochissimi intimi sono ammessi nella camera dello infermo. L'on. Mirabello che si è recato nella camera dell'infermo nel discendere da casa Gianturco colle lacrime agli occhi ha detto: E' terribile, è terribile!

L'on. Giolitti ed i ministri telefonano continuamente per essere informati di tutto di ora in ora.

L'ammalato ha perduto completamente la conoscenza. Solo oggi, in un momento in cui la sua consorte signora Remigia lo accarezzava, egli ha tentato di stringerle le mani. Si continuano le inalazioni di ossigeno e trementina.

Nelle ore pomeridiane donna Remigia ha risposto telegraficamente al Re esprimendo il suo profondo rammarico per non avere potuto comunicare il testo del telegramma reale al suo consorte, dato lo stato di estremo abbattimento dell'infermo. La signora Gianturco ha telegrafato anche al frate benedettino don Vincenzo Acernese perchè ringraziasse il Pontefice per la premura dimostrata nel chiedere notizia dell'infermo.

Nuovi danni recati dalla pioggie

Roma, 9

Si ha da Siena: Causa la pioggia torrenziale la linea ferroviaria Siena-Empoli è interrotta.

La *Tribuna* ha da Piombino che la pioggia torrenziale ha inondato varie vie della città, i negozi e le abitazioni. Nessuna vittima. Il fiume Cornia ha rotto in vari punti e sono sospesi i treni Piombino-Campiglia. La stazione di Campiglia è inondata. La linea Pisa-Roma è interrotta fra San Vincenzo e Fellonica.

La *Tribuna* ha da Terranova di Sicilia che un furioso temporale rovinò il ponte ferroviario sul torrente Carrubba trascinando seco una porzione di binario nonchè la posta. Sono interrotte le comunicazioni. Nessuna disgrazia.

Si ha da Caltanissetta: In seguito all'alluvione la linea ferroviaria tra Butera e Falconara è interrotta. Il binario fu asportato per 200 metri.

Si ha da Bologna: Oggi è piovuto ininterrottamente. Il Reno è sopra la guardia. Il genio civile è sul posto.

Si ha da Livorno: In seguito alle pioggie torrenziali nell'Isola d'Elba sono allagati gli abitati di Portolongone, Marciana Marina, Campo Rio Marina e Rio d'Elba. Le campagne sono devastate; le strade provinciali e comunali sono danneggiate ed alcuni ponti sono crollati. Vi sono due vittime. A Marciana Marina e nei luoghi ove gli abitati corrono maggior pericolo si inviarono da Portoferraio carabinieri e truppa. Si recarono sui luoghi danneggiati due ingegneri del genio civile. Da Livorno si è inviato del pane in alcune località.

300.000 lire per gli inondati del Veneto e della Lombardia

Roma, 9

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza odierna ha autorizzato il ministro del tesoro a prelevare lire 300.000 dal fondo di riserva per provvedere ai soccorsi dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto e della Lombardia.

La passeggiata pro Calabria a Milano

Milano, 9

La passeggiata pro Calabria ed inondati si è svolta sotto una pioggia continua. Un calcolo approssimativo dà un incasso di circa 32.000 lire.

Crollo d'una casa a Brancaleone

Brancaleone, 9

Stanotte a Brancaleone una casa puntellata crollò sfondando un'altra casa. Nessuna vittima.

Promozioni a maresciallo

Roma, 9

Il Giornale Militare ufficiale pubblica che agli effetti dello speciale avanzamento di cui al penultimo comma dell'art. 3 della legge 19 luglio 1906 hanno avuto luogo le promozioni a maresciallo di compagnia, squadrone e batteria a anzianità.

L'ingresso del Lord Mayor a Londra

Londra, 9

Oggi ha avuto luogo la consueta processione della installazione del nuovo Lord Mayor. Come è noto questo corteo prende ogni anno una impronta storica o di attualità. Quest'anno il corteo comprese sette gruppi rappresentanti i sette Re che hanno assunto il nome di Edoardo, cioè da Edoardo I «Il confessore» a Edoardo VII che viene chiamato «Il pacificatore».

Nel Gabinetto austriaco

Vienna, 9

La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani un'ordinanza imperiale relativa alle modificazioni nel ministero. L'imperatore ha accettato le dimissioni dei ministri Auersperg, Prade, Fort e Pacak ed ha nominato a ministro del commercio il deputato Fiedler, ministro dell'agricoltura il deputato Ebenhoch, i deputati Gessmann, Peschka e Praschek ministri senza portafoglio. L'imperatore ha conferito a Auersperg la gran croce dell'ordine di Leopoldo e a Pacak, Prade e Fort la corona di ferro di prima classe.

La nascita d'un figlio del Kronprinz

Berlino, 9

La principessa ereditaria diede alla luce un principe stamane alle ore 9.30

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle 6 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14 — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18. Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie Gabelli e Zenari riconoscentissime, ringraziano tutti coloro che vollero tributare l'ultimo sincero segno di affetto al carissimo perduto

Don GIUSEPPE GABELLI

Chiedono venia delle eventuali ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

Vittorio, lì 9 novembre 1907.

La sorella ed i parenti annunciano la morte repentina del

Cav. Antonio Marini Missana

avvenuta la mattina del nove corrente nella sua Villa di Carpenedo.

I funerali avranno luogo Martedì 12 corr. alle ore 10 partendo dalla casa del Defunto sul Terraglio.

Venezia, 9 Novembre 1907.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La commenda al nostro Sindaco

MIRANO — Ci scrivono 9:

Questa mattina ci giunse notizia che al nostro sindaco cav. uff. Paolo Errera era stata conferita, *motu proprio* del Re l'alta onorificenza di commendatore.

Tale notizia ci colmò di gioia e con noi quanti hanno avuto campo d'apprezzare l'opera sua disinteressata, solerte ed intelligente spesa per tanti anni a vantaggio del nostro Comune.

Inutile è qui enumerare quanto bene fece e fa Paolo Errera con la consueta premura ed energia, sia nelle amministrazioni pubbliche come nelle opere di beneficenza, per concludere che tale onorificenza fu meritata perchè egli è ben conosciuto anche fuori di Mirano e specialmente nella vostra Venezia per fino dagli avversari stessi che lo stimano e per il suo carattere franco e leale, e per la sua indiscutibile esperienza.

Al neo commendatore Paolo Errera le vivissime nostre congratulazioni.

Padova

La inaugurazione degli studi all' Università di Padova

PADOVA — Ci scrivono 9:

Con la caratteristica solennità di questa cerimonia, che fa rivivere nel tradizionale splendore le consuetudini del nostro glorioso Ateneo, si è inaugurato oggi all'Università il nuovo anno accademico.

La vasta e sontuosa Aula Magna, così vibrante di ricordi nella profusione di stemmi che le tappezzan le pareti con la più strana delle tappezzerie, aveva assunto, nella penombra in cui la immergeva la giornata piovosa, un aspetto di ancor più grave e pensoso raccoglimento, come una consapevolezza della radunanza che essa veniva ospitando.

E in quella penombra, una folla di professori, di studenti, di studentesse, di signore, di autorità, di ufficiali, di cittadini.

La relazione del rettore comm. Polacco

Il Consiglio Accademico fa il suo ingresso preceduto da due bidelli in costume e mazza, suscitando un movimento di curiosità.

E subito il Rettor Magnifico comm. Vittorio Polacco, salutato da un applauso, inizia la sua relazione.

Due gigantesche figure — egli dice — due date in verità memorande nella storia delle più pure itale glorie, dominano siffattamente l'anno solare che volge al tramonto, e con esso il testè chiuso ciclo accademico, da oscurare ogni altro nome, da rimpicciolire ogni altro evento di cui è pur chiamata a rendervi conto l'arida parola mia di cronista. Ond' è che, pur rifuggendo dal ripetere inni ed epicedi cui l'eco risuona ancora da un capo all'altro d'Italia, parmi doveroso che nei nomi di Giuseppe Garibaldi e di Giosuè Carducci si inizino i ricordi dell'anno che fu, come nel nome augusto di chi la Nazione impersona si inaugurerà tra poco quello che sorge.

E dopo aver ricordato come il vessillo universitario in quel corteo onde l'Italia accompagnava il maggior suo poeta alla tomba, e più tardi fra quelli che al Gianicolo sfavillavano al sole di Roma per chi arsi dinanzi all'eroe, il Rettore dice di voler porre il velo dell'oblio sui fatti che più di una volta nel passato anno scolastico turbarono il corso degli studi, ponendo una parte più o meno grande della scolaresca in doloroso contrasto con l'autorità accademica e suscitando un giorno fra condiscepoli stessi aspre contese e pericolosi dissidii.

L'aumento degli iscritti

L'oratore proseguendo osserva che il numero degli inscritti dal 1498 dell'anno precedente salì alla cifra di 1572. Tra i coefficenti del sensibile aumento mi piace segnalare i 19 allievi in più della Scuola di Applicazione, felice preludio di quella maggiore ascesa che le deriverà indubbiamente dalla Legge sul Magistrato delle Acque. Non è questo il momento, non il luogo per ritessere la storia di tale istituzione e tributare l'encomio dovuto a chi ideò il ritorno alla provvidenza della Serenissima in difesa della Regione, troppo ahimè desolata da piene di fiumi e torrenti. Ma sarebbe per noi colpevole oblio, ora che la mèta è raggiunta, il non additare a speciale riconoscenza coloro che fra gli escogitati provvedimenti vollero incluso uno sviluppo notevole degli studi idraulici nella nostra Scuola. Scriva essa dunque a caratteri d'oro, per non dire che dei più benemeriti, i nomi degli onorevoli Ferraris, Romanin Jacur, Luzzatti ed Alessio, del comm. Frizzerin, del senatore Veronese che al bene dell'Università dedicarono opera preziosa.

Nella famiglia accademica

Venendo a parlare della famiglia dei professori, notò che ebbero la promozione ad ordinari i chiarissimi colleghi Ciscato, De Marchi, Di Muro, Lori e Vitale Tedeschi, come l'avranno tra pochi giorni i professori Carazzi ed Enrico Tedeschi.

A nuovi liberi docenti furono nominati: Giuseppe Bortolucci per le istituzioni di diritto romano, Giuseppe Astolfoni di materia medica, Giuseppe Frattin di patologia speciale chirurgica, Luigi Messedaglia di Patologia speciale medica dimostrativa, Gino Migliorini di dermosifilopatica, Edoardo Orefice di Pediatria, Giuseppe Gerola di Storia moderna, Luigi Rizzoli di Numismatica e sfragistica, Antonio Lo Ite di economia rurale. Una seconda privata docenza, in aggiunta a quella già da anni posseduta, conseguirono il prof. Rodolfo Penzo per la Clinica chirurgica ed il prof. Andrea Moschetti per la Storia dell'Arte italiana. Il prof. Ciro Trabalza, fu autorizzato a trasferire presso di noi la docenza in letteratura italiana già professata nella Università di Roma.

Nessun mutamento fra titolari della Facoltà di Giurisprudenza, la quale solo col nuovo anno accademico riacquista la collaborazione del prof. Adolfo Sacerdoti, che era stato supplito nell'ultimo biennio dal prof. Cammeo. Nella Facoltà di Medicina si ottennero due nuovi incarichi, di Semeiotica chirurgica e Traumatologia per il prof. Penzo, di Anatomia topografica per il prof. Giuseppe Sterzi, come dell'incarico complementare di Misure elettriche si arrichì la Scuola di Applicazione e di quello di Matematiche superiori la Facoltà di Scienze, affidati al prof. Ferdinando Lori il primo e l'altro al prof. Francesco Severi. In quest'ultima Facoltà va poi segnalata la nomina del nuovo titolare di Chimica generale, il prof. Giuseppe Bruni.

E' un fatto compiuto la nomina a professore straordinario di Letteratura tedesca del prof. Aristide Baragiola.

A due perdite oramai inevitabili, benchè non ancora annunziateci definitivamente in via ufficiale, trovasi esposta la Facoltà di Lettere per il trasferimento del prof. Giovanni Setti all'Università di Torino e del prof. Ghirardini a quella di Bologna.

L'oratore conclude con un elogio all'ufficio di segreteria diretto dal cav. Sarpi e ringraziando i colleghi che vollero riconfermarlo a rettore. In fine a nome del Re dichiara aperto il nuovo anno accademico.

Il comm. Polacco è applauditissimo.

Il discorso inaugurale del prof. Nino Tamassia

Il Rettore invita quindi il prof. Tamassia a tenere l'annunziato discorso inaugurale su *L'elemento latino nella vita del diritto italiano.*

Il prof. Tamassia vuole col suo dotto discorso dimostrare che la storia del diritto nazionale deve essere fatta tenendo sempre d'occhio ciò che è indissolubilmente legato allo svolgimento della nostra gloriosa civiltà, e che ne costituisce anzi la base più sicura: e cioè la romanità.

Questa grande parola, che il Carducci ritrova con un senso di venerazione pronunciata da Sant'Agostino, dall'oratore viene scomposta negli elementi suoi costitutivi.

Vita di popolo, vita di pensiero, vita di cultura non temono le brusche vicende politiche e sociali a cui soggiace, per tanti secoli, il nostro Paese. Da questa triplice vita esce come delineato il movimento progressivo dell'azione romana, per ciò che riguarda le istituzioni italiane, le quali come la lingua nostra si mantennero e furono essenzialmente romanze. Il segreto della scuola bolognese sta nell'avere alimentato con la cultura le forme evanescenti del vecchio diritto, che s'impose poi al mondo come diritto comune.

Il dotto discorso è ascoltato con grande attenzione e viene alla fine calorosamente applaudito.

La Commissione di Belle Arti a Padova

Da Venezia è qui arrivata iersera la Commissione Centrale per le Belle Arti.

La compongono i signori: comm. Alfredo D'Andrade di Torino, professori Gustavo Frizzoni e Luigi Cavenaghi di Milano, e il segretario cav. Artom, capo-sezione al ministero della P. I.

Alla Commissione che si è recata stamattina alle 8.30 agli Eremitani, si è unita quella per la conservazione dei monumenti di Padova, composta del prof. Moschetti, direttore del civico Museo, del prof. Cordenons, dell'ing. cav. Lupati, del prof. Lava e del segretario dott. Ganzetti. Erano pure intervenuti l'architetto ing. prof. Ongaro di Venezia, direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti, il prof. Gino Fogolari, commissario alle RR. Gallerie di Venezia, e l'avvocato Edoardo Graziani.

Il reverendo Parroco degli Eremitani don Dal Negro si offrì gentilmente come guida e per fornire schiarimenti ai visitatori.

I preziosi affreschi nella cappella del Mantegna vennero esaminati molto accuratamente e la commissione fu concorde nel rilevare che essi si trovano in buone condizioni. Fu constatato non esservi deterioramenti tali da destare allarme; anche la parete di destra, che venne staccata quarant'anni or sono, conserva sempre gli indizi del deperimento antico, ma gli affreschi non hanno subito da allora alcun peggioramento.

Venne poi visitata la sala della Ragione, dove fu fatta la dolorosa constatazione di gravi deterioramenti in molti dipinti. Si sono verificati anche dei guasti allarmanti, per i quali il prof. Moschetti invano ha fatte al Comune delle proposte per l'esecuzione immediata dei necessari restauri. E' passato più di un anno, e nessun provvedimento è stato preso!

La Commissione è rimasta vivamente sorpresa che ogni anno in Salone vengano tenuti festeggiamenti, balli, concerti di bande e vengano fatti perfino impianti di luce elettrica.

Malgrado il tempaccio orribile, la Commissione si è quindi recata in carrozza a visitare la celebre Abbazia di Praglia.

Il presidente della Deputazione provinciale aveva incaricato di accompagnare la Commissione il cav. uff. Sansoni, capo dell'Ufficio Tecnico.

La Commissione, dopo aver rilevati i bisogni principali per la conservazione della parte artistica e monumentale del grandioso fabbricato, assicurò i RR. Padri Benedittini che si interesserà presso il governo perchè voglia esser largo di sussidi.

Furono esaminati i lavori di consolidamento delle fondazioni, che si stanno eseguendo dalla parte del refettorio e per i quali la provincia ha concorso con diecimila lire.

La Commissione è ripartita stasera per Bologna.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9:

I. Mostra d'Arte — Stamane alle 10 a palazzo Spineda è stata aperta la prima mostra d'arte Trevisana.

Erano presenti il prefetto co. Fecia di Cossato, il sindaco comm. Michieli il comm. Ferragù, il cav. Dal Ferro, il cav. Braida, il cav. Pancino, gli on. Bianchini, Felissent, l'avv. Rogger per la Dep. Prov. il cav. Vianello per la Camera di Commercio, le autorità militari e molti altri; numerosissime signore e la maggior parte degli artisti espositori.

Il sig. Luigi Coletti lesse un bel discorso di apertura spiegando come la intenzione dei promotori sia quella di porre in più stretta relazione pubblico ed artisti, raccogliendo le opere in un ambiente simpatico o dove i cittadini si famigliarizzino con esse e le amino e desiderino di mettere in circolazione più attiva nella vita comune le cose belle, far cososcere giovani promesse e mostrare come modesti dilettanti sappiano addurre nella intimità delle domestiche pareti il riso della Bellezza.

Dopo il Coletti parlarono il prefetto ed il sindaco, elogiando la nobile iniziativa ed augurandosi altre mostre future sempre interessanti e rigogliose come questa.

In complesso la mostra è veramente riuscita sia per il numero delle opere che ascendono a quasi 300 come per la qualità dei lavori che vanno dal Serena al Mazzetti all'Olivieri ed al Martini con dei magnifici bianchi e neri.

Ammirati alcuni quadri del Oargnel davvero riusciti e le sculture di Martini di Feltrin ed altri.

Dell'esito veramente magnifico e, diciamolo pure, inatteso di questa prima Mostra d'Arte ci congratuliamo di cuore con gli egregi organizzatori, e particolarmente col carissimo amico e collega Enrico Usigli, che ne ebbe per primo la geniale idea e ne prese arditamente l'iniziativa, attuandola poi con tenacia ed attività, efficacemente e intelligentemente coadiuvato dai due suoi giovani amici: Luigi Coletti e Mario Cervoletto, che citiamo ad esempio come degni del massimo elogio.

Vicenza

Consiglio Comunale

Case municipalizzate, non ente autonomo

VICENZA — Ci telefonano 9:

Alle 14 si è radunato il Consiglio Comunale presenti 27 consiglieri.

Dapprima passarono sotto l'approvazione del Consiglio otto deliberazioni di urgenza di ordinaria amministrazione.

Si approvò l'aggiunta di nuove aule alla Scuola Tecnica e alle classi elementari femminili, in seguito all'aumento degli alunni.

Si prese poi atto della cessazione del contratto coll'Istituto Farina per le scuole elementari femminili di S. Domenico ed il Sindaco e l'assessore Galla hanno vivissime parole di plauso per quest'Istituto che con tenue compenso ha impartito l'insegnamento, quando il Comune non aveva mezzi adeguati per provvedervi.

Si approvano anche dei miglioramenti da eseguirsi nei locali interni del Palazzo delle Poste.

Si viene quindi alla tanto attesa discussione della proposta della Giunta per la costituzione di un Ente autonomo per la costruzione di Case popolari, del quale già vi diedi relazione nei giorni scorsi.

Il cons. Faccio tende a dimostrare che non devonsi cambiare le precedenti deliberazioni consigliari che stabilirono la municipalizzazione delle Case Popolari.

Il cons. Caldana rimane pure fedele al concetto della municipalizzazione ma riconosce che la Giunta ha come tutti in animo di provvedere al più presto alla risoluzione di questo problema. Attende quindi maggior luce dalla discussione.

Il cons. Piccoli spiega largamente tutti i concetti che rendono preferibile la municipalizzazione.

Il cons. Dalle Mole è convinto che si faccia più presto con l'ente autonomo, ma così come è concepito esso a Vicenza non potrà aver vita.

Il Sindaco non ha preconcetti ed aveva proposto l'Ente autonomo come quello che permetteva una più sollecita risoluzione del grave ed urgentissimo problema.

Tuttavia visto che il Consiglio è maggiormente propenso alla municipalizzazione, propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, sulla proposta della Giunta di istituire un ente autonomo per la costruzione di Case popolari;

«Udita la discussione, ritenendo più opportuno provvedere alla gestione diretta di questo servizio da parte del Comune; riconfermandosi sullo spirito delle precedenti deliberazioni, delibera la municipalizzazione di tale servizio, demandando al Sindaco di promuovere nel più breve termine tutte le pratiche di legge».

Il Consiglio approva con plauso, solo votano in contrario i consiglieri Anti, Bottari e Girotto.

Rovigo

L'asta del Teatro

ROVIGO — Ci scrivono 9

Ieri ha avuto luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita del teatro Sociale, esperimento che è riuscito negativo. Ne fu quindi fissato un secondo per il 18 dicembre, col ribasso di altri due decimi e cioè sul prezzo di L. 34.000.

Teatri e Concerti

Scarso successo di "Marcella" del maestro Umberto Giordano al "Lirico" di Milano

Milano, 9

Questa sera al *Lirico* si è avuta la prima rappresentazione della nuova opera *Marcella* del maestro Giordano, su libretto di Lorenzo Stecchetti e dei francesi Cain e Abenis.

Un po' di cronaca. Bel teatro, ma non esaurito. Ho notato fra le personalità il maestro Toscanini, il maestro Mugnone, Olindo Guerrini autore del misero libretto. La critica era largamente rappresentata, tanto quella milanese che quella delle altre città.

Il pubblico ha ascoltato il primo atto silenziosamente fino alla invocazione di *Giorgio* alla libertà, aria che è stata detta con un certo colore dal De Lucia. Subito, però, appare evidente l'assoluta inconsistenza musicale dell'opera. Invano il maestro ha tentato di nascondere la povertà delle idee con mezzucci di assai discutibile efficacia. Alla fine si ha uno stanco e voluto applauso con alcuni contrasti e zittii.

Nel secondo atto passa affatto sotto silenzio, la romanza di *Marcella*, romanza senza vibrazione di sentimento, senza commozione. Piace il duetto fra *Giorgio* e *Vernier*, che ha qualche spunto di melodia facile ma non volgare e di un certo buon gusto. Applaudita è poi la romanza di *Giorgio*, che pur non essendo troppo originale, è però sentita e musicalmente poetica. Il De Lucia la dovette bissare fra molti applausi. Questo può dirsi il solo punto dell'opera applaudito senza contrasto.

L'intermezzo lascia assai incerto il pubblico, che solo in parte applaudisce.

Il terzo atto, che non manca di alcuni spunti assai buoni come fattura, è ascoltato in gran parte sotto silenzio. Solo alla romanza di *Marcella* si ha un caldo applauso. Tutto il resto del duetto, nonostante l'aspettazione del pubblico (e si poteva pretendere assai di più dal Giordano) non ha alcun accenno di commozione e passa senza entusiasmo. Alla fine si hanno due chiamate stanche agli esecutori.

Il pubblico sfolla rapidamente; e le discussioni non sono troppe; la delusione è in tutti. Un successo appena di stima, nient'altro.

Buonissima la messa in iscena. Buona l'esecuzione, nonostante la decadenza dei due protagonisti principali, un tempo tanto ammirati.

La "Tosca" a Padova

Ci telefonano da Padova, 9:

Al «Verdi», per la prima di *Tosca*, il teatro era brillantissimo. Lo spettacolo ha avuto un completo successo, ed infatti, il complesso degli esecutori è veramente ottimo..

Si ebbero tre bis e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

La signora Piccoletti è una *Tosca* deliziosa, la voce dolcissima, ed una squisita vivezza di giuoco scenico. Il tenore Bendinelli ha voce fresca e vigorosa e dice con molto sentimento. Assai bene il baritono Ottorino Lunardi che fece di *Scarpia* una creazione vivace e signorile, sfoggiando voce forte ed armoniosa. Bene anche il basso Spada ed il *Pittarello* (*Spoletta*).

L'orchestra è buona coloritrice sotto la direzione del maestro Filippo Delibiers che fu chiamato più volte al proscenio cogli artisti.

Domani seconda rappresentazione.

Rossini

Stasera avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *Carmen*. Domani prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chènier* del maestro U. Giordano.

Goldoni

Teatro affollatissimo alla seconda rappresentazione della *Ragazza del villaggio* e vivi applausi al Lambiase, alla Baroni, alla F. Razzoli, alla Foffano, al Merazzi ecc. Si ebbero le domande di *bis* della prima sera.

Ricordiamo che oggi alle due e mezzo avrà luogo una rappresentazione straordinaria della bellissima operetta di Offembach: *I briganti*.

Di sera si rappresenterà *La ragazza del villaggio* per la quale sono già venduti moltissimi dei migliori posti del teatro.

Malibran

Liete e festose accoglienze e doni ebbe il simpatico Berardi nella sua serata, il pubblico l'applaudì con entusiasmo.

Oggi due repliche della feerie: *Il giro del Mondo*. Domani il *Pompon* uno dei capolavori del Lecoq che da molto non si eseguisce. La messa in scena è del tutto nuova. Il lavoro del Lecoq verrà eseguito nella sua integrità.

Cinematografi

Al Cinematografo «Marconi» sotto l'*Albergo Vittoria*, ponte Fuseri, oltre alle proiezioni di assoluta novità continua il successo del Cineparlante (unione del canto ed azione scenica). Il programma attuale è del *Rigoletto*, 2. atto, prima parte nel quale il sincronismo è perfetto.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI - 8.45 - «Carmen».
GOLDONI - 2.30 - «I briganti» — 8.25 - «La ragazza del Villaggio».
MALIBRAN - 2.30 e 8.45 - Il giro del mondo.
SAVOY-RESTAURANT - Concerto serale «Dame viennesi».
GAMBRINUS-HALLE - Concerto 20.30 - 23.
CIN. MARCONI, Ponte Fuseri - Atto II.o «Rigoletto» cantato, ten. Ruffo.

Ultima ora

L'on. Gianturco agli estremi — Un dispaccio di Re Vittorio

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: Stamane si è recato in casa Gianturco il vice parroco De Maria per dare l'estrema unzione all'infermo. Il reverendo partecipò alla famiglia che il Papa inviava per suo mezzo l'apostolica benedizione all'infermo. Questa notizia giunse di conforto alla famiglia Gianturco, che espresse ringraziamenti al Pontefice: indi il De Maria somministrò l'estrema unzione. Erano presenti nella stanza dell'infermo la consorte, i figli, i nipoti ed i fratelli. In casa Gianturco continuano a giungere da ogni parte d'Italia telegrammi a centinaia.

Stamane giunse il seguente telegramma del Re:

«Dopo avere apposta la mia firma al decreto con cui cedendo alle premure di Lei vengono accettate le sue dimissioni da ministro, desidero rinconfermarle il vivo rammarico che provo nel vederla allontanarsi dall'alto ufficio che ebbe il tributo del forte suo ingegno e della sua operosità. Mi conforto nel pensiero che un tranquillo riposo possa essere benefico alla sua salute e mi auguro di saperlo per sempre ristabilito. — Firmato: Vittorio Emanuele».

Il pellegrinaggio di autorità, amici e ammiratori dell'on. Gianturco è stato oggi ininterrotto. Un registro in portineria è coperto di firme. Pochissimi intimi sono ammessi nella camera dello infermo. L'on. Mirabello che si è recato nella camera dell'infermo nel discendere da casa Gianturco colle lacrime agli occhi ha detto: E' terribile, è terribile!

L'on. Giolitti ed i ministri telefonano continuamente per essere informati di tutto di ora in ora.

L'ammalato ha perduto completamente la conoscenza. Solo oggi, in un momento in cui la sua consorte signora Remigia lo accarezzava, egli ha tentato di stringerle le mani. Si continuano le inalazioni di ossigeno e trementina.

Nelle ore pomeridiane donna Remigia ha risposto telegraficamente al Re esprimendo il suo profondo rammarico per non avere potuto comunicare il testo del telegramma reale al suo consorte, dato lo stato di estremo abbattimento dell'infermo. La signora Gianturco ha telegrafato anche al frate benedettino don Vincenzo Acernese perchè ringraziasse il Pontefice per la premura dimostrata nel chiedere notizia dell'infermo.

Nuovi danni recati dalla pioggie

Roma, 9

Si ha da Siena: Causa la pioggia torrenziale la linea ferroviaria Siena-Empoli è interrotta.

La *Tribuna* ha da Piombino che la pioggia torrenziale ha inondato varie vie della città, i negozi e le abitazioni. Nessuna vitima. Il fiume Cornia ha rotto in vari punti e sono sospesi i treni Piombino-Campiglia. La stazione di Campiglia è inondata. La linea Pisa-Roma è interrotta fra San Vincenzo e Fellonica.

La *Tribuna* ha da Terranova di Sicilia che un furioso temporale rovinò il ponte ferroviario sul torrente Oarrubba trascinando seco una porzione di binario nonchè la posta. Sono interrotte le comunicazioni. Nessuna disgrazia.

Si ha da Caltanissetta: In seguito all'alluvione la linea feroviaria tra Butera e Falconara è interrotta. Il binario fu asportato per 200 metri.

Si ha da Bologna: Oggi è piovuto ininterrottamente. Il Reno è sopra la guardia. Il genio civile è sul posto.

Si ha da Livorno: In seguito alle pioggie torenziali nell'Isola d'Elba sono allagati gli abitati di Portolongone, Marciana Marina, Campo Rio Marina e Rio d'Elba. Le campagne sono devastate; le strade provinciali e comunali sono danneggiate ed alcuni ponti sono crollati. Vi sono due vittime. A Marciana Marina e nei luoghi ove gli abitati corrono maggior pericolo si inviarono da Portoferraio carabinieri e truppa. Si recarono sui luoghi danneggiati due ingegneri del genio civile. Da Livorno si è inviato del pane in alcune località.

300.000 lire per gli inondati del Veneto e della Lombardia

Roma, 9

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza odierna ha autorizzato il ministro del tesoro a prelevare lire 300.000 dal fondo di riserva per provvedere ai soccorsi dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto e della Lombardia.

La passeggiata pro Calabria a Milano

Milano, 9

La passeggiata pro Calabria ed inondati si è svolta sotto una pioggia continua. Un calcolo approssimativo dà un incasso di circa 32.000 lire.

Crollo d'una casa a Brancaleone

Brancaleone, 9

Stanotte a Brancaleone una casa puntellata crollò sfondando un'altra casa. Nessuna vittima.

Promozioni a maresciallo

Roma, 9

Il Giornale Militare ufficiale pubblica che agli effetti dello speciale avanzamento di cui al penultimo comma dell'art. 3 della legge 19 luglio 1906 hanno avuto luogo le promozioni a maresciallo di compagnia, squadrone e batteria a anzianità.

L'ingresso del Lord Mayor a Londra

Londra, 9

Oggi ha avuto luogo la consueta processione della installazione del nuovo Lord Mayor. Come è noto questo corteo prende ogni anno una impronta storica o di attualità. Quest'anno il corteo comprese sette gruppi rappresentanti i sette Re che hanno assunto il nome di Edoardo, cioè da Edoardo I «Il confessore» a Edoardo VII che viene chiamato «Il pacificatore».

Nel Gabinetto austriaco

Vienna, 9

La «Wiener Zeitung pubblicherà domani un'ordinanza imperiale relativa alle modificazioni del ministero. L'imperatore ha accettato le dimissioni dei ministri Auersperg, Prade, Fort e Pacak ed ha nominato a ministro del commercio il deputato Friedler, ministro dell'agricoltura il deputato Ebenhoch, i deputati Gessmann, Peschka e Praschek ministri senza portafoglio. L'imperatore ha conferito a Auersperg la gran croce dell'ordine di Leopoldo e a Pacak, Prade e Fort la corona di ferro di prima classe.

La nascita d'un figlio del Kronprinz

Berlino, 9

La principessa ereditaria diede alla luce un principe stamane alle ore 9.30

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6. 7.30, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle 6 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14 — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18. Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie Gabelli e Zenari riconoscentissime, ringraziano tutti coloro che vollero tributare l'ultimo sincero segno di affetto al carissimo perduto

Don GIUSEPPE GABELLI

Chiedono venia delle eventuali ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

Vittorio, li 9 novembre 1907.

La sorella ed i parenti annunciano la morte repentina del

Cav. Antonio Marini Missana

avvenuta la mattina del nove corrente nella sua Villa di Carpenedo.

I funerali avranno luogo Martedì 12 corr. alle ore 10 partendo dalla casa del Defunto sul Terraglio.

Venezia, 9 Novembre 1907.

Concorso

Direttore del Manicomio Provinciale a Treviso L. 4500 con aumenti periodici e pensione, alloggio, luce, riscaldamento e indennità. Scadenza ore 16 del 15 Dicembre 1907.

Per schiarimenti rivolgersi alla **Deputazione Provinciale di Treviso.**

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 9 Novembre — vap. aust. ung. « Dalmatia » cap. Herlovich da Trieste, merci — A. U. « Flink » cap. Kestly da Sfax, fosfato — Ital. « Egeo » cap. Raggio da Genova, merci.

Spedizioni e partenze del 9 Novembre — vap. Ell. « Joannis Domistinis » cap. Paterro per Calamata, vuoto — A. U. « Maria » cap. Gevolonich per Fiume, merci — A. U. « Stefania » cap. Brazzoduro per Fiume, vuoto — A. U. « Kalman Kiraly » cap. Ambrosi per Trieste, merci — ital. « Agrumaria » cap. Costanzo per Villa S. Giov., vuoto — A. U. « Espero » cap. Ginnovich per Trieste, merci — ital. « Tirreno » cap. Cafiero » per Genova, merci — ingl. « Thombeck » cap. Bottone per Cardiff, vuoto — ingl. « Luchena » cap. Donald per Galatz, vuoto — ital. « Hispania » cap. Marchetti per Metkovich, vuoto — ital. « Serbia » cap. Bottone per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Broomfield » da Eupatoria, miner.
Ingl. « Flaminian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Silhsworth Hall » da Cardiff, carb.
Germ. « Austria » da Amburgo, merci.
Ingl. « Whitehall », minerali.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Ital. « Audax » da Huelva, minerali.
A. U. « Szecheny » da Barry, carbone.
Ingl. « Hartburn » da Swansea, carbone.
A. U. « Baross » da Barry, carbone.
Ingl. « Caiergorn » da Penarth, carb.
Ingl. « Richard Grenville » da Swansea, car.
Ingl. « Huddersfield » da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

9 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 69 — Cereali 21 — Cotoni 9 — Varie 85 — Per la Ferrovia 17 — Totale generale 201.

Nei porti esteri

LAS PALMAS, 9 — Il piroscafo « Brasile » della Veloce è partito ieri per Genova.

PONCE, 9 — Il piroscafo « Venezuela » della Veloce è partito per Genova.

Mercati del Veneto

ADRIA, 9 — Causa la torrenziale pioggia il mercato fu quasi nullo ed i prezzi segnati si può dire furono nominali.

Frumenti da 24.— a 24.50 — Granoturco da 16.— a 17.— — Avena da 21.50 a 22.— — Segala da 16.50 a 17.— — Riso da 32.50 a 35.— — Fagiuoli da 20.— a 30.—. Tutto al quintale.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 84.70 — pel 10 Dicembre F. 84.70 — pel 10 Marzo F. 83.40 — pel 10 Maggio F. 82.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.— — pel 10 Dicembre F. 83.— — pel 10 Marzo F. 78.70 — pel 10 Maggio F. 78.70.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni balle N. 19.000 — di cui in cotoni americani balle N. 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.67, 5.62 — Novembre Dicembre 5.60, 5.54 — Dicembre Gennaio 5.58, 5.54 — Gennaio Febbraio 5.59, 5.54 — Febbraio Marzo 5.60, 5.55 — Marzo Aprile 5.60, 5.55 — Aprile Maggio 5.60, 5.56 — Maggio Agosto 5.60, 5.57 — Agosto Settembre 5.60, 5.57 — Settembre Ottobre 5.60, 5.57 — Ottobre Novembre 5.59, 5.56.

HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2900 — Mercato in rialzo.

NEW YORK, 9 — Cotoni: Mercato calmo — Novembre Dicembre 10.52 — 4 mesi primi 10.21.

CEREALI

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine Fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 31.10 — id. corrente 31.90 — Novembre Dicembre 32.— — 4 mesi primi 32.15.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.60 — Novembre Dicembre 24.— — 4 mesi primi 24.30.

Avena: Mercato calmo — id. pel corr. F. 18.—.

Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 19.25.

NEW YORK, 9 — Apertura — Frumenti: Mercato sostenuto — 4 mesi primi 102.—.

LONDRA, 9 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 9 — Frumenti: Mercato debole.

NEW YORK, 9 — Chiusure dell'8 e del 9 Novembre:

Frumento: Mercato dell'8 sostenuto; Novembre 101.7/8 — Mercato del 9 fermo; Novembre 101.3/8.

CHICAGO, 9 — Chiusure dell'8 e del 9 Novembre:

Frumento: Mercato dell'8 sostenuto; Novembre 90.1/4 — Mercato del 9 fermo; Novembre91 91.1/2.

Mais: Mercato facile; Novembre 56.3/4 — Mercato del 9 sostenuto; Novembre 56.3/8.

MARSIGLIA, 9 — Frumenti: Importazioni Q. 4539.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.— — id. raffinato 57.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.75 — id. corrente F. 26.87 — Novembre Dicembre 27.12 — 4 mesi primi 27.62 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 9 — Zucchero barb. mercato calmo — Disp. M. 18.60.

CAFFE'

HAVRE, 9 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 39.50 — id. 2 mesi dopo il corr. 39.50 — id. 4 mesi dopo il corr. 39.50 — id. 6 mesi dopo il corr. 39.50 — id. 8 mesi dopo il corr. 39.75.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti corr. F. 38.25 — Mese prossimo 38.75 — Mercato sostenuto — Novembre Dicembre 39.75 — 4 mesi primi F. 43.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA 9 — Cambio per domani 100.— — Settimanale 100.— — Media borse 99.99.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,85	101,82	101,77	101,90
» » » fine	100	—,—	—,—	101,77	101,90
» » 3 1/2 con.	100	101,45	101,35	100,95	101,25
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	494,00	494,00	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	333,25	332,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,75	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1086,50	1073,00	1087,00	1070,00
Credito Italiano	500	5.7.50	503,00	505,00	504,00
Società Banc. it.	250	136,50	134,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	686 50	672,00	686,00	660,00
Ferr. Meridionali	500	640,00	633,00	640,00	635,00
Ferr. Mediterranee	500	363,00	354,00	361,00	353,00
Società Veneta	80	174,50	173,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	438,50	436,00	438,00	435,00
Lanificio Rossi	900	1605,00	1600,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	508,00	508,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257,50	257,00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1095,00	1040,00	1090,00	1027,00
Edison	150	549,00	532,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	326,00	320,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	328,50	324,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	712,00	698,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	225,00	220,00

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1073.— — Az. Banco di Roma 107.— — Az. Soc. Acqua Pia 1435.— — Az. Soc. Omnibus 261.— — Az. Soc. Gaz 1030.— — Az. Soc. Condotta d'acqua 367.— — Società It. pei Carburo 971.— — Immobiliare 262.—.

Borsa di Venezia 9 Novembre

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101.40
Azioni Banca Veneta	309.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	681.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	257,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1060,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	498,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	494,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,55	122,65	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,75	99.85	—,—	—,—	6
Londra	25,23	25,24	24,79	24,82	7
Svizzera	99,57 1/2	99,67 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,20	104,35	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,20	104,35	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94,75
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101,60
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Obb. Lombarde	306,50
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	91 25
Banca di Parigi	1364,00
Tunisine nuove	455,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,00
Ren. ungh. 4 0/0	92,90
Ren. spag. 4 0/0	90,63
Banca ottomana	683,00
Argento fine	102,50
Azioni Suez	4585,00
Lotti turchi	163,25
Rendita Russa	61,90
Ferr. mer. a ter.	634,00
R. porto nuova	62,00
R. serba 4 0/0	78,80

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	623,50
Lombarde	145,50
Napoleoni d'oro	19,22
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,90
» su Lond.	241,92
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	95,30
» » (carta)	95.40
» » (oro)	115,80
» » (ungh.)	91,60
LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. es. nu.	90 1/4
R. turca unific.	90 1/2
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 3/16
BERLINO 9	
C. su Lond.-3 m.	20,91 1/2
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia 10 g.	81,50
Cr. Mob. aus. fine	194,60

PARIGI, 9 — Tendenza lourde.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.
BERLINO, 9 — Tendenza debole.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 110

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

— Voi siete la più buona, la più nobile e virtuosa fra le donne, ed io farò il possibile per meritare il vostro affetto. Dovrete amarmi credetemi, e confidare in me, come se appartenessi alla vostra stirpe senza macchia.

Zia e nipote uscirono insieme dalla sala, e Cora rimase ritta sulla gradinata, senza curarsi del vento che le arruffava i capelli, e, sollevandoli, scopriva la sua fronte spaziosa ed intelligente, finchè la carrozza di lady Penrith scomparve in lontananza.

Alle sei della sera Coralia era pronta per la partenza. I suoi bauli erano già stati portati a pianterreno, e dovevano essere caricati sopra uno dei carri, che trasportavano la roba di lady Penrith. Essa aveva ordinato il *dog-cart* per condurla ad Ellerslie, senza riflettere che la strada era lunga, e che di notte presentava qualche pericolo. Pensava soltanto di allontanarsi al più presto da Killander-Castle.

La porta della sala del bigliardo era aperta, e mentre essa attraversava l'atrio avvolta nel suo lungo mantello da viaggio, non potè resistere alla tentazione di gettare un'ultima occhiata in quella sala, dove avea passato molte ore piacevoli.

La sala era debolmente illuminata da una sola lampada, il fuoco nel caminetto era spento e la fanciulla la credette vuota. Ma quando stava appunto per ritirarsi dalla soglia, che aveva appena varcata, si trovò improvvisamente dinanzi suo padre.

— Dove vai? — le domandò in tono aspro.

— Ad Ellerslie.

— Senza chiedermi il permesso? Questa è la *mia casa*, e tu sei *mia figlia*, — soggiunse con accento severo. — Non ti è concesso di fare visite, brevi o lunghe senza chiedere prima il mio consenso. Ti proibisco di recarti ad Ellerslie, anche per una breve visita.

— Non è questione di visita, lord Penrith, — rispose Coralia, accentuando il titolo, che suonava già tanto strano in bocca di una figlia. — Lascio questa casa per sempre, ed Ellerslie sarà la mia dimora in avvenire.

— Voi non partirete da qui, — le rispose fieramente suo padre afferrandola pel il polso.

Coralia tentò di svincolarsi, ma in pari tempo fissava il suo genitore con aria di sfida, benchè le sue labbra tremassero.

— E' inutile usare la violenza — diss'ella. — Qualsiasi tortura fisica non potrà indurmi a cambiare idea... ammenochè voi non preferiste di uccidermi con un colpo di fucile, — soggiunse sottovoce, ma sbarrandogli gli occhi in faccia, — ed assicurarvi così per sempre la mia obbedienza.

Il nuovo lord Penrith rimase per un istante come pietrificato. Lasciò il polso di sua figlia, che stringeva con forza, e da spavaldo si fece d'un tratto quasi umile.

— Andate dove vi pare, — disse finalmente col suo tono di voce più brutale; non vale la pena di trattenervi. Una fanciulla così brutta, non sarebbe un ornamento dei pranzi e delle feste che darà suo padre.

Così dicendo le volse le spalle e la lasciò partire senza curarsi altrimenti di lei. Adesso rimaneva solo in quel castello, che gli sembrava un soggiorno tanto allegro come il castello di Inverness, all'indomani della tragica morte del Re Duncan.

CAPITOLO XVI.

Lasciatemi trovare la pace nella tomba!

Pochi giorni avevano bastato a Sibilla per riprendere interamente possesso della casa nella quale era nata ed aveva passato la gioventù. Trovandosi nuovamente circondata dalla vecchia governante, dal vecchio segretario, e dagli altri vecchi domestici, le sembrava quasi che i dieci anni trascorsi fossero stati soltanto un brutto sogno. Il ritorno ad Ellerslie le faceva provare un senso di piacere indescrivibile, e si era abituata al pensiero di passarvi tutta la sua vita solitaria di vedova senza figli, che non ha più nessuno al mondo. Benchè la vista del bosco di abeti le rammentasse l'orribile fine della povera Maria, pure vi erano in quel luogo tanti dolci ricordi della sua infanzia, da fare impallidire la triste rimembranza di quella tragedia.

Fra quelle mura le pareva di veder risorgere l'immagine di suo padre, tanto buono ed indulgente, ed anche quella della sua bella e giovane madre, le appariva fra le lontane memorie della fanciullezza, circondata da un'aureola dorata, come le pitture che rappresentano la Vergine.

Un solo pensiero la rattristava profondamente, ed era quello dell'uomo che viveva lontano da lei, sulle rive del Tweed, così distrutto, così cambiato, che era quasi difficile di persuadersi che quell'essere debole ed inebetito, fosse lo stesso individuo, bello, pieno d'anima e di intelligenza, che aveva tanto ammirato ed amato con tutta la forza di un primo amore.

L'improvvisa morte di suo marito era stata per lady Penrith un colpo molto sensibile. Aveva fatto sempre il suo dovere di moglie onesta, docile e sottomessa, mostrandosi più conciliante ed arrendevole di molte altre donne, che hanno contratto dei matrimoni d'inclinazione, e che nel primo anno della loro unione, parlano del marito come di un Dio sceso appositamente dall'Olimpo per impalmarle. Eppure volgendo gli sguardi indietro sul passato, si sentiva assalire da un leggero rimorso.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.[illegible]
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

MOLINO Forza idraulica cilindri macine fittasi a dieci Kilometri Treviso. Chiedere dettagli U 5834 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'AFFITTARSI vasti magazzini, sei locali, due rive approdo, S. Barnaba, Ponte Malpaga. Rivolgersi al bottaio angolo calle Cerchieri.

STANZA ammobigliata libera, ingresso separato, cerca distinto signore. Scrivere entro il 15 novembre: Minerva 320 posta.

PENSIONE distinta signorile solo vitto possibilmente internazionale cerca subito. Offerte C. 5850 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

SIGNORINA istruita bella presenza pratica governo casa desidererebbe collocarsi presso persona sola. E. 101 posta.

DISTINTA maestra dà lezioni pianoforte, francese ed accompagna espertamente cantanti ed istrumenti. Miti pretese. Wanda 415 fermo posta, Venezia.

Vendite

PIANOFORTE verticale nuovo somiere ferro rinomata fabbrica Germania vendesi occasione. Indirizzo K. C. 16 posta Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI da Fornace Veneta energico giovinotto pratico lavorazione meccanica laterizi. Scrivere Z. 5835 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IL COMUNE di Cison di Valmarino ricerca *Maestra* per la scuola mista della frazione di Gai — scuola da tre anni frequentata da circa trenta alunni. Lo stipendio annuo è di L. 500 00

MEDICI cercansi in tutte le città e villaggi del Regno come Rappresentanti specialità estere, senza tralasciare i propri affari lire 100 mensili. Scrivere Eagle Homoeopathic Specialities Via le Magenta 70, Milano.

COLLEGIO Dante, Lonigo, cerca dottore lettere e insegnante matematica, francese (licenza istituto) che si assumano entrambi l'ufficio d'Istitutore.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA con licenza computisteria e francese occuperebbesi presso Casa Commerciale. Scrivere Amministrazione Veneto. Padova.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

TERZO PRIMO — Nulla di preciso circa ritorno, sembra fine mese. Anelo vederti, son tanto triste! Invano sforzomi al sorriso: teco è la pace, la gioia, ogni ideale mio. Non è per me amor tuo sole che irradia vitalità e pace, animo sublime?

SE venissevi una richiesta, come sospetto, rifiutatela. Ve lo chiedo: pregandovi risparmiarmi d'altre volgarità! Spero avrò diritto mi crediate. Scrivevi qui, per non farlo direttamente, per non insospettire. *Violetta*

LONTRA — Sempre senza tue notizie, perchè non mi scrivi, sei forse osservata anche in ciò, o mi dimentichi! Se sapesti quanta amarezza nel mio cuore come soffro vederti così vigilata. E' vero non ne hai colpa; ma perchè non hai saputo liberarti prima; o forse non lo puoi? Non te ne voglio mica sai, amor mio, di vederti allegra, festeggiata ammirata, no anzi mi fa piacere e godo dei tuoi trionfi, ma non ti capisco i soliti piatti fermi, cosa ridicola. Vorrei dirti tante cose ma questo modo di scriverti è una pena è una strozzatura. Un giorno ti ho tanto attesa non mi hai capito? Dimmi ce mi ami ho bisogno di sentirmelo dire.

CASA DI SALUTE

Dott. GIUSEPPE MUNARI - Treviso

Via Avogari, N. 19.

Cura della Sciatica, Brachialgie (dolori alle spalle e braccia) Torcicolli, Lombaggini, di natura Reumatica.

CONSULTAZIONI: tutti i giorni dalle 10 alle 14 meno le Domeniche, Via Avogari, N. 19.

Provincia di Treviso
MUNICIPIO
di Castelfranco Veneto
N. 2360

Egregio Sig. dott. Giuseppe Munari
TREVISO.

Con atto di riconoscimento invierò nel giorno di mercoledì 13 and.certa *Riondato Luigia* per essere curata dalla Sciatica da cui per giudizio del medico è affetta. La retribuzione le verrà pagata da questo Comune non appena finita la cura, interessandola a voler però riconoscere e confermare la diagnosi fatta dal medico prima di eseguire l'operazione, onde ne venga assicurato l'esito anche per non sopracaricare il Comune di una inutile spesa. Voglia gradire le proteste della mia più distinta stima.

Il Sindaco AVOGARO

La Riondato Luigia sottoposta alla di Lei cura ritornò guarita lieta e contenta.

Ora altro individuo per nome *Silvestri Giovanni* di questo Comune vuol essere parimenti curato da Sciatica da Lei stesso riconosciuta mediante visita. Essendo povero, ove nulla osti egli si recherebbe da Lei mercoledì 20 corrente a spese di questo Comune. Attendo risposta, e mi protesto con tutta stima

Per il Sindaco PELLIZZARI

Da Possagno (Treviso) 26-3-907.

Essendo perfettamente guarito sento l'obbligo di renderle vive e pubbliche grazie perchè con le sue pazienti cure ed il farmaco miracoloso ha saputo in pochi giorni liberarmi da una sciatica reumatica che mi tormentava da quattro mesi obbligandomi a trascurare tutti i miei interessi e ridotto alla assoluta immobilità. Non mancherò mai di ricordarla e di esserle eternamente riconoscente.

Mi creda di Lei affezionatissimo

CUNIAL DOMENICO

Da S. Antonino (Treviso), 15-7-907.

In seguito all'esito della guarigione, sento il dovere di esternarle tutta la mia riconoscenza per le amorevoli cure prestatemi che valsero a liberarmi da una forte sciatica reumatica, che da lungo tempo non mi permetteva di lavorare. La mia guarigione la devo solo alla di Lei cura speciale.

Porgendole sentiti ringraziamenti, con ossequio mi segno

Devot. FRANCESCO SARTORELLO
capo-mastro

Da Portorè (Croazia) 17-7-907.

Essendo pienamente guarito dalla sciatica reumatica, che credevo incurabile, e che ho sofferto dolori atroci, abbandonato da tanti medici, debbo ringraziarla per avermi completamente guarito col suo metodo e in pochi giorni. L'assicuro che conserverò eterna memoria ed a tutti i colpiti da tale malattia raccomanderò la di Lei miracolosa cura. Nuovamente ringraziandola con rispetto mi protesto

FRANCESCO RUSICH
Falegname

Da Trieste (Austria) 18-7-907.

Mi torna gradito impegno poterle attestare che dopo molteplici cure e per lunghi mesi, soltanto colla di Lei cura ed in pochi giorni ebbi tregua ed ora mi sento completamente guarito dalla sciatica reumatica.

Accolga i miei ringraziamenti.

Obbl.mo CARLO METLICOVITZ
I. R. inserviente postale

Da Monfalcone (Austria) 18-7-907.

Mi sento in dovere di esternarle infinitamente la mia gratitudine per avermi in poco tempo ridata la mia primiera salute e per guarirmi dalla sciatica reumatica, che mi fece patire atroci dolori; perciò serberò per lei perenne riconoscenza.

Dev.mo
GIOVANNI FORNAZARICH

Da Venezia, 24-7-907.

Dopo vari mesi di forti sofferenze per una sciatica reumatica, e che mi furono vani tutti i rimedi suggeritimi dall'arte medica, mercè la di Lei cura in pochi giorni mi cessarono del tutto i dolori non solo, ma ora mi trovo pienamente ristabilita in salute e posso accudire come prima della malattia, gli affari domestici.

Le porgo i più sentiti ringraziamenti e le desidero lunghi anni di vita a sollievo dei sofferenti.

Devotissima
CATERINA VIANELLO-SCARPA

Da Trieste (Austria) 25-7-907.

Dal giorno che mi sottoposi alla di Lei cura per una lombaggine reumatica, che atrocemente soffrivo da ben sei anni, ad oggi non ebbi il minimo cenno di dolore, perciò posso affermarle con grato animo di sentirmi perfettamente guarito mercè soltanto il di Lei metodo di cura che mi sottoposi per soli tre giorni.

A Lei chiarissimo medico i miei più sentiti ringraziamenti e perenne riconoscenza

Dev.mo
ARRIGO MODUGNO
Negoziante

Da Trieste (Austria) 25-7-907.

Le devo riconoscenza per la sua scienza adoperata nella guarigione di mia figlia che era ammalata di sciatica reumatica. In pochi giorni della sua cura mia figlia si sentì completamente ristabilita. Di nuovo le attesto la mia gratitudine e quella di mia figlia.

D'AGNOLO ANGELO

Rovigo, 27-7-907.

Riconoscentissima per le gentili e premurose cure prodigatemi sento il dovere di esternarle anche per iscritto i miei vivissimi ringraziamenti. Da più di un anno ero addolorata da una sciatica reumatica, ho tante cure provate a nulla mi giovarono; Lei soltanto in pochi giorni mi guarì.

Ora le sono eternamente grata, pensando che solo alla di Lei intelligenza devo la guarigione.

Unita ai miei cari nuovamente la ringrazio.

Dev. CAROLINA ROSSI
Via Calma 11

Da Pola (Austria) 28-7-907.

Esperiti invano i bagni di Abano e molti altri stabilimenti termali, passando intanto di male in peggio, volle fortuna, infermo come ero, affranto dai più atroci dolori, mi portassi dall'illustre medico Sig. Munari. Non potrò mai abbastanza dimostrare la mia riconoscenza e benedire il chiarissimo medico, il quale con prodigio sa arte seppe liberarmi perfettamente da una sciatica reumatica, che già da tre anni mi torturava.

Voglia gradire in segno di perenne riconoscenza i miei più sinceri ringraziamenti.

Dev. PIETRO FONDA

Da Fabbello (Stra Venezia) 28-7-907.

Sento il dovere di darle notizie sulla mia salute. Dopo la sua preziosissima cura di pochi giorni io non risento alcun dolore e posso con grande consolazione dichiararle che mi sento perfettamente guarito dalla sciatica reumatica. Ne vadano infinite grazie a Lei per gli impareggiabili meriti e con tutta devozione mi protesto.

MALAGO' FRANCESCO

Da Trieste (Austria) 30-7-907.

Mi sento in obbligo di attestarle che in seguito alla di Lei cura, durata soli tre giorni, mi sento perfettamente guarito da una sciatica reumatica destra, che per lungo tempo mi fece soffrire acutissimi dolori e per la quale mi ero rivolto a vari distinti medici ma infruttuosamente.

Accetti, Egregio Dottore, i miei più vivi ringraziamenti e con rispetto mi segno

AUGUSTO TYRICHTER
Negoziante — Via Nuova, 20.

Da Riemanyo (Trieste) 2-8-907

Le faccio sapere che per grazia di Dio e per merito suo ora sono sano come pesce in mare. Della sciatica reumatica io non serbo più alcuna memoria.

Ringraziandola con tutta stima La saluto

GIUSEPPE CURET
Oste — S. Giuseppe N. 55

Da Godega (Orsago-Treviso) 6-8-907.

Sento il dovere di esternarle la mia riconoscenza per la splendida guarigione ottenuta della sciatica reumatica di cui ero affetto. — Mercè la portentosa di lei cura mi trovo completamente guarito e scomparso ogni dolore. Le porgo sentiti ringraziamenti e l'assicuro che fino avrò vita non mancherò ricordarmi di Lei che dopo tante sofferenze, ha saputo guarirmi.

Accolga i miei distinti saluti e quelli di mio cugino Giusto Dott. Benedetti.

Dev.mo ALVISE BENEDETTI

Da Venezia, 6-8-907.

Mi sento in dovere di ringraziarla vivamente per avermi guarito con la sua infallibile cura dalla sciatica reumatica. Con tutta la riconoscenza mi protesto

Dev. SANTE LAPENNA
San Giacomo dall'Orio 1560

Da Villafranca Padovana 6-8-907.

Le esprimo la mia riconoscenza per avermi curato e guarito in pochi giorni da una sciatica reumatica che mi tormentava da circa tre mesi e mi rendeva impotente a muovermi in tutti gli arti.

Le sono poi grato della premura e cordialità con cui mi assistette, non diversamente, del resto, degli altri ammalati che vidi nella di Lei Casa. Accolga i miei profondi rispetti.

MARCATO STEFANO

Da Premariacco (Udine) 9-8-1907.

Da più di un anno ero molestato da una sciatica reumatica così forte da procurarmi la deviazione della stessa colonna vertebrale, gli accessi di dolore erano così intensi da non poter trovare un sollievo per quanto abbia eseguito tutte le cure mediche. Avevo perduto ogni speranza di guarigione e mi aspettavo di condurre ormai una vita infelice; la mia famiglia non sapeva più a qual santo votarmi.

Fortuna volle di essere indirizzato alla cura del signor Dott. G. Munari, e dopo tre giorni della sua meravigliosa cura cessarono come per incanto i dolori, mi sentii raddrizzato nella persona, potei gettar via i due bastoni, increscosi compagni di sventura in una parola completamente guarito. Rendo quindi pubblici i miei sentimenti di gratitudine all'esimio d.r Munari, consigliando a tutti i sofferenti di avvalersi della sua prodigiosa cura.

ISIDORO FORNASAI

Da Conegliano 10-8-907.

Essendo totalmente guarito dalla sciatica reumatica mi sento in dovere di dichiararle pubblicamente che cinque mesi di cure non giovarono che a farmi provare torture maggiori dello stesso male e senza alcun miglioramento. Invece pochi giorni della di Lei cura miracolosa bastarono a guarirmi perfettamente.

Non so come meglio esprimerle la mia infinita gratitudine che benedicendola come mio salvatore.

Umilissimo
FURLANETTO GIOVANNI

Da Moggio (Udine) 15-8-907

Dopo lunghe sofferenze e tanto tempo che dolori alla gamba destra mi tormentavano, per sciatica reumatica, finalmente sono lieto di notificarle la mia completa guarigione. A tal fatto il sottoscritto rende infiniti ringraziamenti a codesto esimio Dottore, ond'io perennemente avrò sentimenti di gratitudine ed un senso di verace affetto. Con ossequio

ANTONIO MISSONI

Da Arten (Belluno) 16-8-907.

Vengo a darle mie notizie. Ormai posso dirle che grazie al Signore ed alle sue cure, sto proprio meglio, non sento più alcun dolore cammino speditamente e senza bisogno d'appoggio, perciò mi sento completamente guarito.

La ringrazio infinitamente e con tutto il cuore di tutto ciò che ha fatto per me.

Mi dichiaro

Obbl.mo TOIGO ANGELO

Da Lentiai (Belluno, 29 agosto 1907.

Mi scuserà se vengo in ritardo a darle mie notizie sui risultati della paziente e sapiente di Lei cura per la guarigione contemporanea di una sciatica reumatica doppia e di continui dolori alla spina dorsale.

Fino dall'anno 1882 mi fu curata una gamba, ma mai guarita perfettamente; anzi in questi ultimi anni soffrivo immensamente e disperavo di poter guarire, temendo che il male dipendesse dalla vecchia lussazione del femore destro, che fino da bambino rimasi zoppo. Con sommo giubilo oggi ho il conforto poter dire pubblicamente che dopo pochi giorni di cura, senza il più piccolo dolore e con l'essere stato trattato con somma gentilezza sono perfettamente guarito. Facendo voti che Iddio la conservi a lungo in vita per il bene dell'umanità sofferente, ringraziandola infinitamente

obbl. CANDIDO MARCER
maestro comunale

Da Venezia. 5-10-907.

Vengo a farle sapere che dopo la sua cura sono guarito perfettamente dalla sciatica reumatica. Quattro mesi ho passati alle cure a nulla giovarono. Solo la sua impareggiabile scienza mi ha liberato da tanti tormenti. L'Ospedale fra i più atroci dolori, ma tutte [sic] La ringrazio infinitamente e di Lei serberò eterna memoria.

Obbl.mo GARIZO FEDERICO
San Francesco della Vigna N. 299.

MUNICIPIO di TREVIGNANO
Treviso 8-10-907.

A nome del povero Costa Pietro e di questa amministrazione comunale debbo esternarle i più vivi e sinceri ringraziamenti per aver Ella condotto il degente alle di Lei cure affidato, a perfetta guarigione della dolorosa e quasi incurabile sciatica reumatica, da cui era affetto. La riconoscenza ben meritata acquisita da Lei per le cure quasi miracolose continuamente operate, ha oggi nuova e splendida sanzione e nel rinnovare l'attestato dei miei sentimenti di riconoscenza mi onoro di rassegnarmi con tutta deferenza

Il Sindaco PALADINI

Da Trieste (Austria) 12-10-907.

Grazie alla di Lei miracolosa cura sono guarita perfettamente della sciatica reumatica che da parecchio tempo mi torturava. Mi sento in dovere di porgere a Lei grande Medico le mie più vive grazie e la mia perenne riconoscenza. Consiglierò, non ne dubiti, tutti i sofferenti del mio male la di Lei efficacissima cura.

Obbl. GIULIA BARANY
Via Beccherie 9

Da Wolfsberg (Carinzia) 12-10-907.

Non trovo parole sufficienti per ringraziarla della cura usatami per la tormentosa sciatica reumatica che per parecchi anni ebbi a soffrire e che ad intervalli mi rese impotente al lavoro, stante i grandissimi dolori. Grazie a Lei mi sento benissimo e lavorando non risento il minimo disturbo. Nuovamente ringraziandola mi protesto

Devot. UMBERTO DE ZORDO
fu Luigi

Da Este (Padova) 17-10-907.

Ho ritardato scriverle per assicurarmi della completa guarigione già ottenuta. La ringrazio infinitamente assicurandola che mai potrò dimenticarmi di Lei che col suo specifico ed in breve tempo ha saputo ridonarmi la salute, che per lungo tempo avevo perduta a causa di una forte sciatica reumatica.

Obbl.mo MONSELESAN GIOVANNI

Da Vittorio Veneto, 23-10-907.

Mi sento il dovere di esprimerle i miei più vivi ringraziamenti per la diligente sua cura prestatami e per avermi, col potente suo ritrovato, guarito della sciatica reumatica che per lunghi mesi mi tormentava continuamente. Con tutta riconoscenza conserverò imperitura memoria.

AMADIO FRANCESCO ANTONIO
Via S. Felice N. 2

Da Belluno, 31-10-907.

Ben prima d'ora le avrei inviato un plauso ed un ringraziamento per avere in pochi giorni, coll'efficacia indiscussa della portentosa sua cura, guarita completamente la mia signora, molto sofferente per sciatica reumatica; ma ho tardato per meglio poter constatare la totale guarigione.

Grazie infinite per le sue cure zelanti e premurose; la nostra riconoscenza (è superfluo il dirlo) sarà sempre viva e perenne.

Cav. GAETANO DE BERTOLDI

Sull'efficacia del sistema speciale del Dott. MUNARI nelle sopranominate malattie, oltre moltissime attestazioni di ammalati guariti, egli tiene lettere di ringraziamento di molti Istituti Pii, Congregazioni di Carità, Società di Mutuo Soccorso, Municipii, ecc. e dichiarazioni, nonchè lettere di presentazione dei seguenti Medici e Professori:

Municipi

Municipii: di Mirano (Venezia) — di Roncade (Treviso) — di Castelfranco-Veneto — di Treviso — di Solesino (Padova) — di Este (Padova) — di Venezia — di Pravisdomini (Udine) — di Domegge (Cadore, Belluno) — di Sernaglia (Treviso) — di Villorba (Treviso) — di Mogliano Veneto — di Fossalta di Piave (Venezia) — di Murano (Venezia) — di Mareno di Piave (Treviso) — di Caorle (Venezia) — di Roncade (Treviso) — di Istrana (Treviso) — di Cessalto (Venezia) — di Mozzecane (Verona) — di Campolongo (Belluno) — di Mortegliano (Udine) — di Chiarano (Treviso) — di Melma (Treviso) — di Paese (Treviso) — di Limana (Belluno) — di Borso (Treviso) — di Tajbon (Agordo, Belluno) — di Carbonera (Treviso) — di Vivaro (Udine) — di Scorzè (Venezia) — di Tricesimo (Udine) — di Vedelago (Treviso) — di Nervesa (Treviso) — di Fontanafredda (Udine) — di Monselice (Padova) — di S. Maria di Sala (Venezia) — di Legnaro (Padova) — di Claut (Udine) — di Casier (Treviso) — di Altivole (Treviso) — di Pianiga (Venezia) — Cornuda — Ponso d'Este (Padova) — Mansuè (Treviso) — Chions, (Udine) — Vittorio (Treviso) — Conco (Vicenza) — Volpago (Treviso) — Musile (Venezia) — Cividale (Udine) — Pontecchio (Rovigo) — Maser (Treviso) — Voltago (Belluno) — Arzegrande (Padova) — Lendinara (Rovigo) — Aviano (Udine) — Altivole (Treviso) — Grisignano di Zocco (Vicenza) — Spresiano (Treviso) — Medea (Istria) — Brazzano (Istria) — Trevignano (Treviso) — Pagnacco (Udine) — S. Giustina (Belluno) — Riese (Treviso) — Ceregnano (Venezia) — Campagna Lupia (Venezia).

Bicinico (Udine) — Monastier (Treviso) — Morsano al Tagliamento (Udine) — Marano Veneto — Noale (Venezia) — Oderzo (Treviso) — Pederobba (Treviso) — Polesella Rovigo) — Pradamano (Udine) — Ponzano Veneto — Recoaro (Vicenza) — Sedegliano (Udine) — Stra (Venezia) — San Michele del Quarto (Venezia) — Vittorio (Treviso) — Pasian di Prato (Udine) — Pocenia (Udine) — Gosaldo (Belluno) — Cordignano (Treviso) — Ponte delle Alpi (Belluno) — Mortegliano (Udine) — Chioggia (Venezia) — Lozzo Atestino (Padova) — Portogruaro (Venezia) — Rigolato (Udine) — Gruaro (Venezia) — Noventa di Piave (Venezia) — Arcole (Verona) — Borso (Treviso) — Borsea (Rovigo) — Crocetta Trevigiana — Cessalto (Treviso) — Camino di Codroipo Udine — Concordia Sagittaria (Venezia) — Fagagna (Udine) — Fossalta di Portogruaro (Venezia).

Congregazioni di Carità

Congregazione di Carità di Campagna Lupia (Venezia) — di Cavarzere (Venezia) — di Latisana (Udine) — di Ipplis (Udine) — di Treviso — di Cornuda — Commissione di Beneficenza di San Pietro (Venezia) — Campolongo (Belluno) — Murano (Venezia), ecc.

Pasian di Prato (Udine) — Seren (Belluno) — Conegliano (Treviso) — Oderzo (Treviso) Società Operaia Fratelli Amalteo — Spresiano (Treviso) Società Mutuo Soccorso — Cassa Distrettuale operaia Trieste (Austria).

Medici

Dott. Pietro Basso, Asolo (Treviso) — dott. Carlo Liberali chirurgo, Montebelluna (Treviso) — dott. Luciano Merlo, San Ambrogio Fiera (Treviso) — dott. Giuseppe di Salvo, Bagnarola (Udine) — dottor Libero Verulli, corso romano, 7, Milano — dott. Giuseppe Cojazzi, Isola Murano (Venezia) — dott. Angelo Ferrari, Chiarano (Treviso) — dott. Vittorio Alghisi, Ormelle (Treviso) — dott. Carlo cav. Antoniutti, chirurgo primario Ospitale Treviso — dott. Umberto Spanio (Venezia) — dottor Domenico Allegri, Cendon (Treviso) — dott. Francesco Cerato, Cismon (Vicenza) — dott. Gioachino Zerman, Quero (Treviso) — dott. Guido Ancona, S. Caterina, ponte Zannardi, Venezia — dottor Giovanni Giorgetti, Bagnaria, Arsa (Udine) — dott. Fausto Schenardi, Budoia (Udine) — dott. Silvio Ziliotto, Precenicco (Udine) — dott. Antonio Sorgato, Mason (Vicenza) — dott. Giovanni Cappellari, Campagna Lupia (Venezia) — dott. Giuseppe cav. Graziani, Mirano (Venezia) — dott. Pasquale Pontil, Feltre (Belluno) — dott. Luigi Longo chirurgo, Aviano (Udine) — dott. L. De Pian, Zoldo Alto (Cadore, Belluno) — dott. Francesco Spada, Alano Piave (Belluno) — prof. cav. Giovanni Velo, primario Ospitale Civile, Venezia — dott. Domenico Anselmi, Altivole (Treviso) — dott. Gio. Batta Marini, Maser (Treviso) — dott. Gio. Batta Giacomini, Cornuda (Treviso) — dott. Gustavo Cossù, Albaredo (Treviso) — cav. dottor Brunetti G. B. Faustino, specialista malattie orecchio, naso e gola, Venezia — dottor Pietro Ballico, specialista malattie pelle e veneree, Venezia — cav. prof. Achille Breda direttore clinica dermosifilopatica R. Università, Padova — dott. Carlo Semini, Treviso — dott. Luigi Cavallini, Codevigo (Padova) — dott. Aurelio Cevolotto primario ospedale, Treviso — dott. Francesco conte Agosti, Belluno — dottor Antonio Valduga, Belluno — dott. G. E. Benedetti, Godega di S. Urbano (Treviso) — dott. Antonio Pellegrini, Tribano, Bagnoli (Padova) — dott. Carlo Pagani, Sedico (Belluno) — dott. Gustavo Pignolo, via Seminario, Rovigo — dott. Giuseppe Cobau, S. Nazzaro, Bassano (Vicenza) — dott. Davide Spagnoli, Loria (Castelfranco Veneto) — dott. Tullio Trevisan, Claut (Udine) — dott. P. Da Pozzo, Campolongo (Belluno) — dott. Giovanni Lorenzo Bidoli, Cordenons (Udine) — dott. Ettore Giorgini, Treppo Grande (Udine) — dott. Riccardo Borghese, Udine — dott. Giuseppe Zennaro, Chioggia — dott. Enrico Regnoli, Breda di Piave — dott. Antonio Cavazzerani, ospitale, Udine — dott. Francesco Belloni, Caerano S. Marco (Treviso) — dott. Valentino Di Toma, Forgaria (Udine) dott. Antonio Battaggia, Castagnole (Treviso) — dott. Achille cav. Ferrari Bravo, direttore Ospedale Civile, Treviso — dott. Ernesto Caccianiga, (Treviso) - dott. Luciano nobile Fratina, Pravisdomini (Udine) — dott. L. Verato, Caorle (Venezia) — dottor Luigi Comuzzi, Pradamano (Udine) — dott. Giuseppe Del Zotto, Mel (Belluno) — dott. Ugo Contento, Pirano (Istria) — dottor Giov. Battistella, Nervesa (Treviso) — cav. dott. G. Canova, Mirano (Venezia) — dott. Valentino Di Toma, Forgaria (Udine) — dott. G. B. Vancerato, Este — dott. A. Sartor, Crocetta Trevigiana — dott. A. De Podestà Sappada (Belluno) — dott. Antonio Visentin, Montebelluna (Treviso) — dott. Belzini, S. Marziano, Venezia — dottor Gasparinetti Sernaglia (Treviso) — dott. Filippo Momi, Mansuè (Treviso) — dott. Leopoldo Canali, Ponso (Padova) — dott. Ernesto Cossetti, Pordenone (Udine) — dott. Dante Orlandi medico chirurgo, Vedelago (Treviso) — dott. Vincenzo De Cecco medico chirurgo, Roncade (Treviso) — dott. Antonio Vianello medico capo Municipio, Treviso — dott. Chiarabba Ubaldo medico chirurgo, Treviso — dottor Carlo Alberto Ricci specialista malattie occhi, orecchio, naso e gola, Treviso — dott. Luigi Marchetti medico chirurgo Castelbaldo (Padova) — dott. prof. Bernardino Panizza medico chirurgo, emerito dell'Università e dell'Accademia di Padova — dott. Riccardo Dalla Zorza medico chirurgo, Paese, II. Sezione Treviso — dottor Camillo Piazza medico chirurgo, Canizzano (Treviso) — dott. Giuseppe Fuga medico chirurgo, Mogliano Veneto — dottor Giuseppe Bidoli medico chirurgo, Valvasone (Udine) — dott. Silvio Dalla Zorza medico chirurgo, Istrana (Treviso) — dottor Francesco Cavarzerani medico chirurgo, Mareno di Piave (Treviso — dott. Umberto Grandis medico chirurgo, Clauzetto (Udine) — dott. Ugone Menin medico chirurgo Prata di Resia (Udine) — dott. Gaetano Finco medico chirurgo, Segusino (Treviso) — dott. Eugenio Varisco medico chirurgo, Fossalta di Piave (Treviso) — dottor Arturo Raimondi medico chirurgo, Ramo di Palo (Rovigo) — dott. Giuseppe Conte medico chirurgo, Montebelluna (Treviso) — dott. Giuseppe Bertuzzi medico chirurgo, Lestizza (Udine) — dott. cav. Silvio Samaritani medico chirurgo, Oderzo (Treviso) — dott. Eugenio Zatti medico chirurgo, Tramonti (Udine) — dott. Filippo Chiarelli ufficiale sanitario, Conegliano (Treviso) — dott. Mario Vianello specialista malattia bambini, Treviso — dott. Guido Rebustello medico chirurgo, S. Michele del Quarto (Venezia) — dott. Edoardo Sordina medico primario Ospedale Civile di Rovigo — dott. Gaetano Cefis medico chirurgo, Ampezzo (Udine) — dott. Nicola Fedele medico chirurgo specialista malattie donne, Palmanova — dott. Luigi Maresio medico chirurgo Cesio Maggiore (Belluno) — dott. Carlo Placeo medico chirurgo, Volpago (Treviso) — dott. Guido Zadra medico chirurgo, Pederobba (Treviso) — dott. Gualtiero Cavalieri medico chirurgo, Feltre (Belluno) — dott. Ugo Lippi medico chirurgo, S. Margherita d'Adige (Padova) — dott. Francesco Venturini medico chirurgo, San Donà di Piave (Venezia) — dott. cav. Luigi Zamperetti medico chirurgo, Castello di Godego (Treviso) — dott. Emilio Orlandini specialista malattie naso, gola e orecchie, Trieste — dottor C. Cipriani medico chirurgo, Lancenigo (Treviso) — dottor Giuseppe Mareschi medico chirurgo, Casier (Treviso) — dottor Antonio Simoni chirurgo ospitale, Oderzo (Treviso) — dottor Gaetano Orsolato, Pontecchio (Rovigo) — dottor Ronconi, Favaro Veneto (Venezia) — dott. Gaja cavalier ufficiale Gio. Maria, Castelfranco Veneto (Treviso) — dott. Giuseppe Frossi, Premariacco (Udine) — dott. cav. Luigi Zacchi, Belluno — dott. Rech Lott, Saonara (Padova) — dottor G. Crico, Musile (Venezia) — cav. dottor Eugenio Cellini, Piavon (Treviso) — dott. Pietro Magaton, Breganze (Vicenza) — dott. Giuseppe Bassani, Breganze (Vicenza — dott. Ugo Cecconi, Farra di Soligo (Treviso) — dott. Giuseppe Zenere, Pianiga (Venezia) — cav. dott. Girolamo Marzolo, medico provinciale, Padova — dott. Paolo Sperandio, Saletto di Montagnana (Padova) — dott. Giorgio Antichievich, chirurgo primario, Pola (Austria) — dott. Pietro Sartori, S. Lucia di Piave (Treviso) — dott. Comino Meschinelli, Vicenza — dott. Nicolò Bassi, Pellestrina (Venezia) — dott. Antonio Marella, Pellestrina (Venezia) — dott. Canali, Ponso di Este (Padova) — dott. Giuseppe Talotti, Talmassons (Udine) — dott. G. Garutti, Frassenè di Fonzaso (Belluno) — dott. Ugo Della Schiava, Osoppo (Udine) — dottor Romano Palisca, Pola (Austria) — dott. Orazio Scabia fu Giovanni, Grisignano di Zocco (Vicenza) — dott. Durando Pagani Cesa, Spresiano (Treviso) — dott. Luigi Polli, Conco (Vicenza) — dott. L. De Marchi, Meolo (Venezia) — dottor Guazzo Nicolò, medico chirurgo, Valli dei Signori (Vicenza) — dott. Edoardo Zanin, Crosara (Vicenza) — dott. Vittorio Casali Fara Vicentino.

Gaggia Dott. Mario, Cap. medico (Feltre) — Dott. Ettore Gaspari, Camponogara (Padova) — Dott. Aberardo Gherardi, Arsiè (Belluno) — Dott. Berton Attilio, Santa Giustina (Belluno) — Dott. Salvagnini Cav. Uldenico, Terme d'Abano — Dott. Giovanni Gatto, chirurgo, Campo Seren (Belluno) — Dott. Alghisi Vittorio, Onnede (Treviso) — Dott. Federico Cinnati, Zoppola (Udine) — Dott. Filling Achille, Fossalta Portogruaro (Venezia) — Dott. Antonio Bosisio, medico chirurgo, Ospitale Civile I. riparto Latisana (Udine) — Dott. Giulio Vianello chirurgo (Treviso) — Dott. Rodolfo Penso chirurgo primario Ospedale Padova — Dott. Valentino Piccini, Monastier (Treviso) — Dott. Carlo Borini, San Vendemian (Treviso) — Dott. Lamberto Gladulich, Trieste (Austria) — Dott. Bortolo Marcon, Cassola (Vicenza) — Dott. Felice Bruni primario Ospedale Verona. — Dott. Nicolò Faccioni Lozzo Atestino (Padova) — Dott. Osvaldo Del Moro, Sutrio (Udine) — Dott. Amilcare Draghi, Malo (Vicenza) — Dott. Lorenzo Nervo, Ponte (Treviso) — Dott. Guido Bressanin, Grisolera (Venezia) — Dott. Colle Gaetano, Gosaldo (Belluno) — Dott. Giuseppe D'Armen, Rocca Pietore (Belluno) — Dott. Nicolò Bortolotti, Taibon (Belluno) — Dott. Silvio Borelli, Vigonza (Padova) — Dott. Francesco Volpatti, Arten (Belluno) — Dott. Giovanni Zucchi, Buttrio (Udine) — Dott. Umberto Grillo, Martignacco (Udine) — Dott. Giuseppe Tasinato, Monselice (Padova) — Dott. Francesco cav. Boscolo, Chioggia (Venezia) — Dott. Longo, Società Operaia Capodistriana — Dott. Eugenio Gusina, Via Stadion 14 Trieste — Dott. Emilio Trento, Chirurgo, Venezia. — Dott. Antonio Marella, Chirurgo, Pellestrina (Venezia) — Dott. Umberto Spanio, Chirurgo, Venezia — Dott. Giovanni Benussi, Modena — Dott. Bortoluzzi, Vigonovo (Venezia) — Dott. Fortunato Zannini, Cogollo (Vicenza) — Dott. Ugo Dall'Acqua, Chirurgo, Cittadella (Padova) — Dott. Giacomo Ronzani, Vicenza — Dott. Pasquale Pontil, Chirurgo, Feltre — Dott. Carmelo Scrivanich, Lucinico (Gorizia) — Dott. Primo Zanuttini, Udine — Dott. Pietro Antivari, Bicinico (Udine) — Dot. Pietro Spangaro, Pordenone (Udine) — Dott. Aurelio Coin, Anguillara (Padova) — Dott. Gaetano Ceccato, Cordignano (Treviso) — Dott. Luciano nob. Frattina, Pravisdomini (Udine) — Dott. Claudio Toma, Forno di Canale (Belluno) — Dott. Attilio Franz, Corno di Rosazzo (Udine) — Dott. Giuseppe Baldaccini, Ponte delle Alpi (Belluno) — Dott. Italo Salvetti, Mortegliano (Udine) — Dott. Osvaldo Pagnacco Concordia Sagittaria (Venezia). — Dott. Cristoforo Colombo, Borsea (Rovigo) — Dott. Attilio Coletti, Trevignano (Treviso) — Dott. Giuseppe Bortolissi, Cessalto (Treviso) — Dott. Dante Camino, Camino di Codroipo (Udine) — Dott. Filotimo Danieli, Fagagna (Udine) — Dott. Primo Toso, Pasian di Prato (Udine) — Dott. Giuseppe Politi. Morsano al Tagliamento (Udine). — Dott. Giuseppe Bagnara, Tarcento (Udine) — Dott. Carlo Bennati, Polesella (Rovigo) — Dott. Luigi Talpo, Stra (Venezia) — D.r Edoardo Chiaruttini, Pocenia (Udine) — Dot. Tullio Trevisan, Claut (Udine) — D.r Giulio De Renoche, Limana (Udine) — D.r Luigi Poli, Conco (Vicenza) — Dott. Vincenzo Bornancini, Raossi di Vallarsa (Rovereto-Trentino) — Dott. Luigi Grassi Biondi di Polcenigo (Udine) — Dott. Antonio Dozzi, Cinto Caomaggiore (Venezia) — D.r Francesco Moro, Rive d'Arcano (Udine) — Dott. G. Bassani, Breganze (Vicenza) — Dott. Paride Candioli, Trieste (Austria) — Dott. Metullio Cominotti, Chirurgo, Tolmezzo (Udine) — De Carlo Crivellari, Chirurgo, Padova — Dott. Adelchi Carnielli, Chirurgo Udine Dot. D. Marchesini, C[illegible] (Austria) — Dott. Luigi Malesani, Arcole (Verona) — Dott. Giuseppe Zamatto Legnaro (Padova) — Dott. Giuseppe Penada, San Giorgio dalle Pertiche (Padova) — Dott. Fausto Facci Negrato, Campo San Polo, N. 2172 Venezia — Dott. Giovanni Zurci, Pradamano (Udine) — Dott. Pietro Granzani, Pordenone (Udine) — Dott. Silvio Marangoni, Carrè (Vicenza) — Dott. Andrea Scolari, Grontardo (Cremona) — Dott. Pietro Garutti, Fonzaso (Belluno) — Dott. Giacomo Politi, Meduno in Toppo (Udine) — Dott. Leonardo Boreani, Cavasso Nuovo (Udine) — Dott. Gio Batta Gulotto, Manzano (Udine) — Dott. Giulio Benedetti, Orsago (Treviso) — Dott. Arturo Stecchieri, Lendinara (Rovigo) — Dott. Leonida Bortoluzzi, Villafranca Padovana — Prof. Rodolfo Penso, Chirurgo Ospitale Civile, Padova — Dott A. Tur[illegible] Trieste (Austria) — Dott. Corradino [illegible]lisi (Udine) — Dot. Alfredo Alpi Trieste (Austria).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Novembre 1907 — Telefono di città N. 204 — ANNO CLXV — N. 312 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 11 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

TANTO PER LA VERITÀ

Come avevamo previsto, in generale la nomina dell'on. Pietro Bertolini fu salutata da tutti con plauso sincero. Chi invece non ha accolto troppo favorevolmente la cosa è stato il Corriere della Sera: *sarebbe stato da aspettarsi dal grande giornale milanese un commento favorevole, poichè l'on. Bertolini è assai vicino, come colore politico, a quello del Corriere e per di più rappresenterà nel Gabinetto, sicura garanzia di onestà e di intelligenza. Nossignori, ed ecco il perchè:*

«L'anno scorso Sonnino compose il suo Ministero senza dare un dicastero all'amico (Bertolini). *Furono generali allora le lodi per il disinteresse dimostrato dall'on. Bertolini, che si era sacrificato per render più facile all'onor. Sonnino la composizione di un Gabinetto pel quale i portafogli — dati i gruppi da accontentare — non erano sufficienti.*

«Ma l'on. Bertolini subito fece vedere che il sacrificio era superiore alle sue forze, e cominciò ad assumere verso lo on. Sonnino un'attitudine che non lasciava dubbi sulle sue intenzioni. Il distacco fu rapido, marcato, e di esso oggi il deputato di Montebelluna raccoglie il frutto. Ha da Giolitti, dopo pochi mesi di ministerialismo, quel premio che non ebbe da Sonnino dopo molti anni di fedeltà.

«Così va il mondo. Tutti siamo eguali quaggiù; e si ebbe torto a credere il Bertolini diverso dagli altri.

«La constatazione può parere oggi determinata da spirito d'opposizione. No: l'on. Bertolini è colto, ha intenzioni rette, amministrerà, lo crediamo e lo speriamo, rigidamente. Lo seguiremo con fiducia. Ma dovevamo registrare che nel l'ambiente di Montecitorio non ci sono uomini che perdonino agli amici di aver abusato dell'amicizia.

«E credere che un seguace fedele possa adattarsi a sacrificare il portafogli che gli par di toccare con mano, è abusare, abusare gravemente».

Insomma, il Corriere della Sera *rimprovera l'on. Bertolini di non aver sostenuto la parte di Pilade vita natural durante. Noi invece non gliene facciamo colpa; perchè se l'on. Bertolini doveva mantenersi Pilade, l'on. Sonnino avrebbe dovuto conservare il ruolo di Oreste, ruolo che invece cambiava improvvisamente quando abbandonava il Bertolini e quanti conservatori avevano fino allora seguito la sua opera con simpatia, per gettarsi nelle braccia di un Pantano e di un Sacchi, il primo un repubblicano che aveva gridato in piena Camera morte al Re, e il secondo un radicale che nell'assumere un'apparenza più giovanile non è riuscito ad altro che a mettere meglio in mostra le rughe scavate dal tempo e dal desiderio inacidito nell'aspettativa.*

Il Corriere della Sera *avrebbe dovuto ricordare, almeno, quanto scrissero, all'epoca, molti giornali contro il nuovo atteggiamento assunto dall'on. Sonnino salendo al potere, e gli elogi prodigati al Bertolini, che si era mantenuto estraneo all'infelice combinazione politica, che doveva così miseramente naufragare in sì breve tempo. Se avesse ricordato tutto ciò, non avrebbe scritto il commentino agrodolce dalle reminiscenze ciceroniane sul trattato dell'amicizia, per non sentirsi ripetere che se c'è proprio uno, fra l'on. Sonnino e l'on. Bertolini, che ha cambiato, è precisamente l'ex-presidente della torta repubblicco-radico-moderata.*

L'on. Dari insiste nelle dimissioni

Roma, 10

La *Tribuna* ricordando che fin da quando si sparse la voce delle dimissioni dell'on. Gianturco il sottosegretario di Stato espresse anch'egli il desiderio di abbandonare l'ufficio, dice non constarle che l'on. Dari abbia finora mutato proposito malgrado l'insistenza del nuovo ministro on. Bertolini e quella del presidente del Consiglio.

L'italianismo nella Santa Sede e una vecchia accusa rimessa a nuovo

Roma, 10

La *Corrispondenza Romana* ribatte vivacemente le accuse mosse dal *Sun* di New York, essere ciò e il Vaticano spadroneggiato dagli italiani, i quali fanno monopolio degli onori della chiesa cattolica.

Il *Sun* dice che gli italiani sono gente senza religione e che occorrerebbe una infusione di sangue americano nel meccanismo del Vaticano, altrimenti se deve durare l'italianismo della Santa Sede i cattolici americani non devono mandare più il loro obolo.

L'accusa è vecchia, risponde la *Corrispondenza Romana*, e tanto più ingiustificata ora che nelle alte cariche della Santa Sede si trovano parecchi personaggi non italiani. Poi dimostra quanto sia vana l'accusa di irreligione agli italiani e dice come la campagna mossa dal *Sun* sia una variazione della lotta indecente che i nemici della Santa Sede riaccendono ora con accanimento.

Aumento di stipendio a maestri elementari

Roma, 10

Durante il mese di ottobre u. p. il Ministro della P. I. ha liquidato 1.305.910 lire per concorso dello Stato per aumento degli stipendi dovuti ai maestri elementari in dipendenza delle leggi 11 aprile 1886 e 9 luglio 1904. Nel mese di settembre la somma fu di lire 1.220.840

Così a tutto il 31 dello scorso mese il totale delle somme liquidate per tale titolo a favore dei comuni ammonta a lire 2[illegible].690.921,37.

Il regolamento per l'istruzione elementare

Roma, 10

Dal Ministro della P. I. è stato trasmesso al Consiglio di Stato per il suo necessario parere lo schema del regolamento generale per l'istruzione elementare, il quale comprende, unificandole in testo unico, tutte le disposizioni regolamentari attinenti all'insegnamento primario e popolare.

LA LEGGE SULLA MAGISTRATURA ALLE ACQUE E LE RECENTI INONDAZIONI

I.

La legge sulla Magistratura alle Acque ebbe la sua origine dalla sventura. Nella seduta del 30 Maggio 1905, l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Fortis, nel rispondere ad una interrogazione presentata al Governo da tutti i deputati del Veneto, per sapere quali provvedimenti intendeva proporre per riparare ai danni recati dalle inondazioni in quella regione, dichiarava che data la frequenza dei disastri di alluvione nelle regioni venete, il Governo stesso si sarebbe proposto la soluzione del non facile quesito di decidere circa la necessità di ordinare diversamente il servizio di preservazione e di tutela dalle acque in quel territorio e soggiungeva: «La istituzione di un magistrato alle acque che attendesse con poteri speciali a tutto quanto si attiene alla materia, sarebbe forse la misura più razionale e più radicale che si possa esercitare a vantaggio delle Provincie minacciate quasi ogni anno, dalle acque».

L'idea annunciata dal Presidente del Consiglio, ebbe, non appena esposta lo assentimento di tutta la Camera dei Deputati, che tanto la ravvisò efficace nei mezzi e consona al fine da obliare per un momento la dolorosa contingenza dalla quale era sorta. Onde l'onorevole Luzzatti, che si era fatto l'autorevole interprete dei deputati veneti, nel descrivere la miseria e lo sbigottimento delle popolazioni colpite dalla iattura, poteva ben dichiarare «L'animo nostro si è acquetato, udendo il Presidente del Consiglio accennare a quell'antica istituzione, nella quale si riverberava il senno della Veneta Repubblica, del Magistrato alle Acque. Gli antichi Veneti, nella sede di Venezia, dove discendono i fiumi, avevano compreso che il nostro nemico implacabile l'avevamo in casa, che i pericoli sorgevano all'improvviso e bisognava che la saviezza degli uomini vigilasse continuamente contro la violenza della natura».

Del resto, una legge speciale, un provvedimento eccezionale, *non di privilegio*, come giustamente osservò l'on. Gianturco innanzi al Senato, s'imponeva.

Il trattare disegualmente a condizioni diseguali è canone di retta giustizia Se non vani, insufficienti alla sistemazione idraulica del Veneto sempre si dimostrarono, per la specialissima costituzione idrografica del suo territorio gli ordinamenti amministrativi dai quali veniva retto, inefficaci in gran parte furono le varie leggi che dal 1865 in poi si erano di mano in mano votate per riparare i disastri delle inondazioni e invano si erogarono le somme ingenti che vennero con esse stanziate in bilancio. Anzichè prevenire le cause dei disastri con leggi tecniche, si cercò, per quanto era possibile di dirimerne gli effetti con leggi finanziarie.

Portando rimedio al male avvenuto, mai si pensò di provvedere con l'attuazione di un concetto generale ed organico a che esso non si verificasse nuovamente od almeno colla stessa intensità. Non dirò che così si spieghino, ma certo per questo si ebbero i tristi avvenimenti del 1872, del 1879, del 1880, del 1882, del 1903, del 1905 e quelli recentissimi del 1907.

Essi sembrano nuovamente ammonire che *prevenire* occorre, piuttostochè *reprimere* per la difesa del teritoio nazionale dalle alluvioni e dalle inondazioni.

Ben giustamente l'on. Romanin-Jacur con quella competenza che tutti gli riconoscono delineava lucidamente il problema innanzi alla Camera dei Deputati in questi termini: «Si sono disposte le cose in modo che quando avvengono questi casi eccezionali, abbiamo pronti i mezzi per rendere minori i danni? Ci sono ordinamenti difettosi che dobbiamo correggere? L'esperienza di questi disastri non ci ha niente insegnato? Peggio ancora, non abbiamo tenuto conto dei disastri avvenuti per vedere bene quello che è possibile fare?».

Le risposte ai quesiti non sono dubbie e non so invero quanto bene ammaestrino della previdenza o della vigilanza dei passati governi. Certo è che esse, se non altro, influirono a che, sia pure in mezzo a non lievi difficoltà, la legge sulla Magistratura alle Acque venisse approvata dal Parlamento con tutta sollecitudine.

∴

La petizione presentata il 15 febbraio 1868 dalle rappresentanze delle Provincie di Venezia, Padova, Verona, Rovigo, Mantova e Vicenza per la riattivazione di un magistrato superiore alle Acque, dopo sette disastri e nove leggi speciali che si erano dimostrate insufficienti a impedirli, era stata finalmente accolta dalla legge 5 Maggio 1907.

Avuto il provvedimento legislativo tanto invocato occorreva pensare subito alla sua attuazione.

Qui bisogna pur riconoscere che il Governo, — e specie l'onorevole Gianturco, — ebbe il felice intuito di una immediata attuazione della legge anche prima che ne fosse predisposto e approvato il regolamento, così che, come è noto, l'inaugurazione del nuovo ufficio avrebbe dovuto avvenire fin dal decorso ottobre.

Lo stesso Magistrato alle Acque, Presidente della Commissione d'inchiesta sull'erogazione dei fondi raccolti nel 1905 per la Calabria, attendeva al grave compito affidatogli con la maggior possibile alacrità, per cominciare regolarmente ad attuare la nuova legge con quella larghezza di intendimenti e coscienziosa perspicacia che tutti gli riconoscono.

Purtroppo le nuove recenti inondazioni, richiamando — per le opportune e giuste premure del senatore Veronese — il Presidente della Magistratura sui luoghi nuovamente colpiti dal disastro, da un'altra desolata regione ove egli era stato inviato dal Governo, impongono immediati provvedimenti intesi a riparare almeno in parte i danni verificatisi con tanta violenza e in tante numerose località, prima ancora che l'Ufficio della Magistratura alle Acque sia definitivamente costituito e regolarmente funzioni.

Tale attuazione forzata e frammentaria della legge, per quanto necessaria ed urgente non è certo quella che noi Veneti speravamo e che il Presidente della Magistratura si doveva augurare, e salvo una più sollecita determinazione dell'azione governativa delegata, non credo che la legge stessa possa, nel presente caso, esplicare la sua benefica azione in modo duraturo.

Fummo nuovamente presi *alla sprovvista;* ed è da augurarsi che questa sia invero *l'ultima volta* che il Governo si lascia sorprendere *impreparato*, se si vuole evitare che le popolazioni venete, le quali hanno sempre dimostrato la maggiore fiducia nelle promesse del potere centrale e la più grande rassegnazione nelle proprie sventure, si abbandonino ad una agitazione che potrebbe essere tanto più pericolosa inquantochè latente da anni per la vana attesa dei provvedimenti tante volte invocati e mai concessi.

Non appena quindi si sarà nel miglior modo possibile riparato ai danni del recente disastro, occorrerà provvedere *immediatamente* perchè la legge sulla magistratura abbia *pronta* e *completa* attuazione. Per quanto essa sia più modesta di quella che le regioni venete si auguravano pure è di vastissima applicazione e abbraccia, si può dire, tutti gli interessi idraulici delle nostre Provincie, onde può veramente, specie in rapporto alle disposizioni legislative che attualmente regolano la materia, apportare effetti benefici, ed essere fonte di utili innovazioni sia per la parte tecnica che per quella amministrativa.

Ma bisogna, ripeto, attuarla completamente e subito. Il Veneto ha nella nuova Magistratura alle Acque e nel Presidente di essa completa fiducia, ma questa non deve essere frustrata dai lunghi tentennamenti del potere centrale.

Si è votata una legge di decentramento amministrativo: ebbene, si lasci all'autorità delegata di esercitare la sua potestà senza vincolo taluno, che già troppe sono le difficoltà che essa dovrà superare senza che altre si debbano aggiungere per vizio di ordinamenti antiquati.

∴

I Veneti hanno ora il loro Ufficio preposto alle acque; per mezzo di esso e di esso solo, curino le loro proprietà, la loro stessa vita minacciate quasi annualmente: a loro dà ragione il sistema idraulico del Veneto che particolare com'è richiede inesorabilmente particolari provvedimenti tecnici ed amministrativi; dànno ragione la storia della Repubblica e le opere che le antiche autorità così saviamente fecero a difesa di tutto lo Stato perennemente minacciato nella sua più vitale esistenza e nei suoi più vitali interessi economici dalle acque del mare e dalle acque dei fiumi.

Non io certo, che conosco la difficoltà della legge e la sua ampiezza, invocherò che le disposizioni da essa contenute trovino attuazione ad un tratto; ciò oltre che essere materialmente impossibile, porterebbe una tale enorme mole di lavoro, specie per la ben nota e [illegible] proverbiale scarsezza di personale negli uffici del Genio Civile, da frustrare lo scopo stesso per il quale la legge venne votata.

Si faccia dunque a gradi e ordinatamente.

Ma si ricordi che la Magistratura alle Acque per essere veramente proficua alle regioni Venete deve iniziare la sua azione regolatrice con grande alacrità e provvedere senza indugio al governo delle acque così nei riguardi del regime forestale come in quello delle opere idrauliche, e ambedue coordinarli al sistema delle bonifiche e al regime dei porti e del lido del mare.

Se con un'unica norma direttiva si provvederà senza altri ritardi a questi che sono senza dubbio i maggiori interessi della regione, se il Presidente della Magistratura vorrà, come è certo, attuare la legge con tutta l'energia di cui egli è capace e se il personale che lo circonda vorrà mostrarsi, come spero, affezionato e laborioso, può darsi che si preservi il Veneto da nuovi disastri.

E se questa augurale ipotesi si avvererà, non sarà certo piccolo premio per i legislatori e gli esecutori della Magistratura; e l'antica iscrizione che ancor oggi si legge sull'enorme diga marmorea che costò alla Repubblica morente tanta audacia e tanta spesa, *ut sacra aestuaria — urbis et liberalis sedes — perpetuum conserventur — colosseas moles — ex solido marmore — contra mare posuere — curatores aquarum —* potrà, con rinnovata ed estensiva interpretazione richiamare ai futuri il nuovo indirizzo che colla recente legge si volle dare all'amministrazione, pel Veneto, delle pubbliche acque.

Venezia, 8 Novembre 1907.

A. P.

Poche righe vogliamo aggiungere.

La nomina del Presidente della Magistratura alle Acque fu salutata con unanime soddisfazione; difficilmente poteva riuscire migliore per la competenza e l'energia dell'uomo prescelto. Egli si trovò subito ai ferri corti col gravissimo problema alla cui soluzione deve servire la nuova Istituzione; e siamo certi che egli correrà rapidamente al rimedio.

Ma non solo contro gli elementi egli dovrà lottare; noi temiamo che contro la testarda burocrazia ministeriale egli dovrà consumare le migliori sue energie. Sappia però che in questa lotta egli avrà sempre l'appoggio incondizionato degli uomini parlamentari del Veneto, della stampa, dei corpi amministrativi, senza distinzione di partito. Essi sanno che il frammetter ostacolo alla completa e pronta esecuzione della legge sul Magistrato è semplicemente inumano, perchè essa non solo tende a rsiolvere il problema più grave per le nostre regioni, ma mira a soldisfare un altissimo interesse nazionale, ad impedire, cioè tumultuose, gravissime spese allo Stato e violenti distruzioni di pubblica e privata ricchezza.

Per fortuna, è nostra vivissima speranza, che l'illustre uomo, ora chiamato a reggere il Ministero dei LL. PP. e che del problema conosce a fondo la vitale importanza, vorrà aiutare il Magistrato in questa lotta che, purtroppo, non tarderà ad ingaggiarsi tra il nuovo Istituto e l'elefantesca macchina ministeriale (*N. d. R.*)

VIVE DISCORDIE FRA SOCIALISTI FERRARESI

Una pretesa indiscreta: si vogliono i conti

Ferrara, 10

E' guerra grande nel campo socialista ferrarese; la discordia è nel campo d'Agramante e siamo venuti ai ferri corti.

I riformisti qui hanno buon gioco contro il sindacalismo come teoria, e più ancora conto gli uomini che lo rappresentano, dal famigerato resoconto dei denari dello sciopero argentano: mentre ormai gran parte della stampa ha dato... *passata all'incidente*, qui la battaglia, la mischia, si accanisce ogni giorno più: il giornale riformista locale «Il Pensiero Socialista» stringe dappresso i malcauti amministratori, i quali col mezzo del loro organo «La Scintilla», pure di qui, tentano la difesa, in mancanza di armi valide impiegando la più sconfinata irruenza di parole: ma non fanno breccia.

La massa proletaria, prima stupita dall'inaspettata novità della discordia in famiglia, ora si monta, si schiera in linea di battaglia, trascinata dall'audacia degli accusatori e domanda *luce!*.... A Cadifiume un'assemblea della lega *impone* i conti chiari; a Copparo un'altra agitazione simile si prepara e non tarderà un uguale *ultimatum*.

E intanto i responsabili dello sperpero scrivono e scrivono ingarbugliando sempre più la matassa.

Le loro spiegazioni, laconiche sempre più, aprono l'adito a sospetti nuovi, tanto che i riformisti hanno finito col domandare apertamente anche il resoconto per la gestione della Camera del lavoro, che qui è pure nelle mani dei sindacalisti, alcuni anzi sono di quelli che maneggiarono i denari dello sciopero.

Oggi il «Pensiero Socialista» mette carte in tavola e rompe ogni ritegno: diffida tutti i compagni riformisti a *non pagare più un soldo alla Camera del lavoro se prima non saranno resi i conti chiari e documentati.*

Lo stesso giornale definisce gli argentani che approvarono il famigerato resoconto dello sciopero la *Omertà argentana*, e li paragona ai trapanesi la cui fiducia nel loro Nasi non si è scossa mai ad onta di tutto quel che è successo.

Ma rinfaccia questa ubbriacatura ai propagandisti dell'epoca dello sciopero, che satollarono le folle con molte parole e scarso pane e li chiama lupi voraci in veste d'agnello.

Lo spettacolo è abbastanza divertente per l'osservatore disinteressato, e non è improbabile che i capeggiatori dello sciopero della scorsa estate abbiano a vedere distrutta la loro potenza dalla attuale insurrezione dei compagni di ieri... E così sia!

Scarsa animazione per le elezioni a Roma

Roma, 10

Nelle elezioni odierne a Roma per la nomina degli 80 consiglieri comunali la *Unione Popolare Liberale* ha presentato una lista con 64 candidati per i posti della maggioranza. Questa lista, detta del blocco e concordata fra i partiti liberali e democratici, comprende 41 monarchici, 12 repubblicani e 11 socialisti. Per i 16 posti della minoranza le associazioni commerciali ed un comitato costituzionale indipendente presentano due liste.

La clericale *Unione Romana*, la cui lista concordata coi moderati fu battuta dai popolari nelle elezioni parziali del 30 giugno si astiene questa volta dalla lotta.

Mancando i due più forti contendenti, moderati e clericali, la lotta non desta grande interesse. La battaglia dei manifesti non è molto viva nè è molto animato il movimento per la costituzione dei seggi.

Salvo sorprese poco probabili, la lista del blocco riuscirà eletta senza contrasti occupando i primi 64 posti, perciò questa mattina il movimento elettorale è piuttosto scarso. Anche i manifesti pur essendo numerosi non sono straordinariamente abbondanti. Il tempo minaccioso non giova al concorso alle urne.

Roma, 10

Su 41.209 iscritti se ne presentarono alle urne 17.267. Nel giugno scorso i votanti furono 24.447. Si crede che la lista del blocco abbia raggiunto una media di 12.000 voti. Stasera si conoscevano i risultati definitivi di cinque sezioni. Della lista del blocco votata compatta il primo comm. Salvarezza e l'ultimo Sabbatini avevano avuto i seguenti voti: Sezione 48. Salvarezza 202, Sabbatini 180 Sezione 57. Salvarezza 235, Sabbatini 230. Sezione 60. Salvarezza 202, Sabbatini 193. Sezione 72. Salvarezza 181, Sabbatini 170. Sezione 28. Salvarezza 136, Sabbatini 107.

Qualche sezione stasera ha sospeso lo scrutinio che sarà ripreso domani.

Pochissimi gli incidenti.

Riforme nella marina francese

Parigi, 10

L'*Echo de Paris* annunzia che il ministro della marina Thomson ha sottoposto al Consiglio superiore della marina che li ha approvati, due disegni di legge che saranno sottoposti ora all'approvazione del Parlamento.

Si tratterebbe fra l'altro di istituire una scuola navale politecnica che sostituirà la scuola navale attuale. La scuola dala quale usciranno ufficiali di marina ed ingegneri sarebbe creata non a bordo di un vecchio battello, ma a terra, in un porto, a Brest o a Tolone. Il progetto stabilisce l'unità di istruzione nel primo corso. I candidati ammessi nella scuola dovranno fare un anno di servizio come marinai prima di cominciare i loro studi. Gli studi dureranno due anni, in capo ai quali gli allievi saranno nominati aspiranti e imbarcati per un anno sulla nave scuola di applicazione, poi faranno un soggiorno di sei mesi nella flottiglia delle torpediniere e dei sottomarini. Soltanto dopo questo periodo gli ufficiali sceglieranno la loro specialità. La scuola-nave politecnica fornirà annualmente 75 od 80 ufficiali.

L'importazione dell'oro a New York

New York, 10

L'importazione dell'oro supera fino a oggi 51 milioni di dollari.

VARIAZIONI SUL PROCESSO NASI

Pretese rivelazioni di lettere di Zanardelli

Roma, 10

(So.) — Il processo Nasi è la vera *boite à surprise* del processo attuale.

Secondo un giornale giudiziario di Milano dovrebbe essere imminente nel processo in corso un colpo di scena sotto la forma di uno scandalo politico. Il giornale *I Tribunali* pubblica che l'avv. Bozino, difensore dell'ex ministro, è in possesso di lettere dell'on. Zanardelli, nelle quali vengono richieste a Nasi del le somme di denaro per aiuti ai giornali Il difensore avrebbe inoltre avuto in consegna le ricevute relative. L'on. Nasi, sempre secondo il giornale citato, non avrebbe voluto dapprima scoperchiare la tomba dell'on. Zanardelli, ma l'avvocato Bozino gli avrebbe fatto comprendere la necessità di difendersi e di rivelare ogni cosa.

Di fronte a queste rivelazioni, mi sono rivolto per schiarimenti a parecchi tra gli avvocati di Nasi. Essi mi hanno con cordemente smentito la notizia dei *Tribunali*, e l'avvocato ed ex deputato Giovanni Martini ha definito la pubblicazione dei *Tribunali* uno scherzo di cattivo genere.

Per informazione assunta da persona che si trova molto da vicino all'on. Nasi, posso aggiungere che per ora non esiste alcuna probabilità di uno scandalo. L'on. Nasi ha fatto nella sua autodifesa del 5 novembre le rivelazioni di carattere politico che erano nelle sue intenzioni per la durata del processo. Certamente se l'Alta Corte di Giustizia decise coll'accordata audizione dei testimoni citati dalla difesa del comm. Lombardo, di estendere il processo alla questione dei sussidi, e se l'on. Nasi venisse conseguentemente a trovarsi coll'acqua alla gola, egli si deciderebbe a rivelare le richieste di denari avute da personaggi politici, ma poichè per ora tale pericolo non esiste, la notizia dei *Tribunali* si riduce alla rifrittura di una consimile supposizione che fino da qualche mese addietro era apparsa sui giornali. L'on. Nasi aveva allora opposto una recisa smentita mediante una lettera inviata alla *Tribuna*. La situazione rimane oggi quella di allora, e credo di non errare prevedendo che lo stesso avvocato Bozino, chiamato in causa dal foglio giudiziario di Milano, finirà collo smentire il proposito attribuitogli di portare in pubblico la lettera di Giuseppe Zanardelli. Soltanto l'istinto di conservazione potrà in caso disperato suggerire all'on. Nasi altre rivelazioni politiche oltre a quelle avvenute.

Il ritorno a galla della possibile propalazione di documenti riguardanti Zanardelli ed altri personaggi politici, deve quindi essere intesa come una vaga minaccia che gli amici dell'on. Nasi fanno balenare, per fare intendere all'Alta Corte i pericoli di una estensione del processo alla gravissima questione dei sussidi. Tutto deriva dalla ordinanza emessa ieri dall'Alta Corte in Camera di Consiglio. L'on. Nasi ne è rimasto molto impressionato. Tale ordinanza viene infatti da molti interpretata come il preludio di una deliberazione dell'Alta Corte per allargare il processo. Orbene, tale interpretazione è per ora assolutamente arbitraria. E' bensì vero che talune frasi dell'ordinanza lascierebbero credere che l'Alta Corte voglia la luce in tutto e su tutti. L'ordinanza parla, infatti, della necessità di luce completa, ed accenna alla soddisfazione che si deve concedere all'opinione pubblica. Queste frasi hanno lasciato credere che in seguito l'Alta Corte deciderà di rinviare la questione Nasi alla Camera perchè decida che in un solo processo vengano liquidate tutte le accuse contro Nasi e Lombardo.

Però l'attento esame del testo e del contenuto dell'ordinanza, rivela che queste frasi costituiscono soltanto il lato apparente della deliberazione presa dall'Alta Corte. La sostanza deve essere ricercata nella decisione di giudicare caso per caso, se i testimoni riguardanti i sussidi siano utili e pertinenti alla causa, il che significa chiaramente che l'Alta Corte vuole per ora il processo limitato e ristretto, come l'imputazione, all'atto di accusa formulato dalla Camera.

Martedì il processo verrà quindi ripreso colla prospettiva di giungere al termine, salvo imprevedibili sorprese, alla metà di dicembre. Una migliore organizzazione degli elementi del processo permetterà una maggiore rapidità di discussione. Da questa necessità fu suggerita la riunione oggi avvenuta presso l'on. Nasi, allo scopo di mettere un po' di ordine nel funzionamento del collegio di difesa. Finora gli avvocati interloquivano a piacere su tutte le questioni, ingenerando confusione ed errori che furono da tutti rilevati. La smania di emergere e di mettersi in evidenza minacciava proporzioni allarmanti. Opportunamente però l'avv. Rubichi che presiedeva in assenza del prof. Faranda, ha assegnato ad ogni avvocato la parte che dovrà trattare, sulla quale potrà rivolgere le necessarie contestazioni al teste.

Anche Bozino smentisce

Roma, 10

(So.) — Ho incontrato stasera l'avvocato Bozino. Anch'egli smentisce nel modo più assoluto di essere detentore di lettere di Zanardelli affidategli da Nasi.

Il compleanno di Edoardo VII

Londra, 10

Il compleanno del Re Edoardo VII è stato celebrato ieri a Sandrigham nella intimità della famiglia reale. Sir Riccardo Salomon agente generale del Transvaal ha consegnato al Re Edoardo a titolo di regalo da parte del governo del Transvaal il famoso diamante Pullman scoperto nella misura Premier nel 1905 e che pesa tremila trentadue carati.

La pietra preziosa sarà posta fra i gioielli della corona.

Commenti alla visita di Guglielmo a Edoardo VII

Berlino, 10

I giornali commentano la visita dell'Imperatore al Re Edoardo dicendo che la visita non ha scopo politico, ma varrà certamente a migliorare i rapporti fra i due Sovrani e i due paesi e rilevando che tali rapporti sono migliori di alcuni anni fa.

LA MORTE DI EMANUELE GIANTURCO

Fine pietosa fra lo schianto dei famigliari

Napoli, 10

Fino a mezzogiorno parve che l'onor. Gianturco migliorasse. Alle 13 la catastrofe precipitava. Verso le 14 l'on. Gianturco ha avuto un ultimo momento di lucidità: si è sciolto dal torpore e dalla rigidezza che sembrava averlo invaso del tutto ed aprendo gli occhi ha pronunziato a stento poche parole non comprese. Il figlio Mario e la signora Remigia si sono inginocchiati singhiozzando e sono stati allontanati a viva forza. Poco dopo il respiro del morente è divenuto più difficile. A giudicare dalla contrazione della mano sinistra pareva che le sofferenze fossero divenute atroci. Ha tentato di aprire gli occhi per vedere i figli portati dai famigliari nella sua stanza ma non ha potuto. Il polso era divenuto impercettibile, il respiro sempre più faticoso con un gorgoglio nella trachea, poi ridotto ad un lieve gemito. Sopravvenuto il coma, l'agonizzante restò colla bocca aperta, con gli occhi dilatati, ma vuoti di espressione. Infine il viso da cereo divenne bluastro per asfissia, poi nero livido. Nella camera erano molti famigliari. Alle 15.39 con un lievissimo sussulto lo on. Gianturco spirava.

L'annunzio della morte è stato telegrafato d'urgenza al Re ed all'on. Giolitti. Subito dopo si è chiuso il portone di casa Gianturco e l'accesso venne vietato a tutti.

Nella camera, al momento della catastrofe, erano presenti la consorte dello on. Gianturco signora Remigia, i figliuoli più grandi Mario e Giulio, la sorella signora Maura, i fratelli prof. Vincenzo e rev. Giuseppe, la nipote signora De Rosa, i nipoti Giuseppe, Emanuele, Luigi e Nicola Stolfi, gli antichi e prediletti scolari del defunto: giudice Celentano, professori Simoncelli, Lucci e Clapo, gli avvocati Baiano e Gizio, i pittori Forlenda e Berarvenghi e il signor Angelo Lacapra, assessore di Avigliana. Un secondo prima di spirare l'illustre uomo ha volto intorno uno sguardo profondo forse privo di vita, ma che ha fatto l'impressione di un saluto estremo racchiuso in un ultimo atto di volontà.

Subito dopo morto, il reverendo Giuseppe, che fu per l'estinto fratello e padre insieme, indicando ai figliuoli la salma, ha detto colle lacrime agli occhi: «Cercate di essere onesti e buoni come lui. Imitatelo e fate onore al suo nome».

La salma è stata rivestita colla marsina ed adagiata sul letto, mentre una fascia di tela tiene chiusa la bocca rimasta aperta. Di fronte al letto ardeva una lampada votiva innanzi ad una immagine della Madonna, che l'estinto prediligeva.

Nel salotto maggiore si è poi preparata la camera ardente. Sotto un enorme quadro che abbraccia tutta la parete e riproduce la effigie dell'intiera famiglia, riuniti in un concerto, è stato posto un modesto lettuccio di ferro con una coltre bianca. Prima che il cadavere venisse rimosso dalla camera nuziale il primogenito Mario ha voluto rivederlo, baciarlo e recidergli una ciocca di capelli. Verso le 17 la salma è stata posta nella camera ardente, fra quattro grossi ceri. Ai due lati del letto sono il busto dell'estinto ed una grande fotografia di sua madre.

La notizia della morte dell'illustre uomo, diffusasi rapidamente, produsse la più dolorosa impressione nella cittadinanza.

Note biografiche

Emanuele Gianturco nacque ad Avigliano (Potenza) il 20 marzo 1857. Dalla nativa Basilicata andò a Napoli a studiar legge, ma in realtà seguì con maggior trasporto i corsi del Conservatorio musicale di San Pietro a Maiella, piuttosto che quelli della Facoltà di giurisprudenza all'ateneo. Fatto è che insieme alla laurea in legge conquistò il diploma di maestro compositore. Dopo una dolorosa ed infruttuosa pratica forense nello studio di varii avvocati, ottenne la libera docenza in diritto civile; poi vinse i concorsi per le cattedre di Macerata e Perugia che rifiutò; finalmente nel 1892 venne nominato professore ordinario di diritto civile nell'Università di Napoli. Fu l'on. Vollaro De Lieto che lo spinse alla carriera politica ed il Gianturco entrò alla Camera nel maggio 1889 (16.a legislatura) sostituendo il dimissionario onor. Salvatore Correale nella rappresentanza di un seggio del 3.o collegio di Potenza a scrutinio di lista, collegio che gli rinnovò il mandato anche per la successiva 17.a legislatura. Ripristinato poi nel 1892 lo scrutinio uninominale, da allora fu deputato dal collegio di Acerenza. Alla Camera si rivelò subito per un vero valore parlamentare. Oratore eloquente e simpaticissimo, giurista e sociologo esimio, i suoi discorsi gli acquistarono credito ed autorità. Chiamato a far parte di Giunte e Commissioni diverse, nonchè relatore di varii disegni legislativi, la sua opera portò un utile contributo al lavoro parlamentare. Milite nelle file della sinistra, resse il sottosegretariato di Stato alla grazia e giustizia dal 25 maggio al 30 settembre 1893 nel Gabinetto Giolitti essendo ministro guardasigilli il compianto Eula, quindi il Santamaria-Nicolini. Fu poi ministro dell'istruzione dal marzo 1896 al settembre 1897, presidente del Consiglio l'on. Di Rudinì, ed alla morte del guardasigilli Costa lasciò il palazzo della Minerva per passare ministro di grazia, giustizia e culti, nel qual ufficio rimase dal settembre al dicembre 1897 fino a che, in seguito a crisi parziale nel Ministero, abbandonò il portafoglio. Come ministro specialmente dell'istruzione escogitò e preparò buone riforme, le quali non poterono maturare in gran parte per la disgrazia che affligge i Ministeri in Italia d'aver vita troppo breve e precaria. Fu anche fermo mantenitore della disciplina universitaria e per questo fu onorato di chiassi e di dimostrazioni ostili dalla studentesca che preferisce i fischi allo studio. Fu addirittura indecente la dimostrazione in odio suo quando si recò a Bologna pel vantaggio di quell'antico illustre Ateneo.

Fu poi chiamato da Giolitti a ministro dei LL. PP. nel maggio 1906.

In diciassette mesi di governo, l'on. Gianturco palesò veramente una delle più poderose menti di statista che abbia contato l'Italia.

Nè l'affermazione sembri esagerata. Ogni paese ha, in un determinato momento della propria vita, un problema dominante. Orbene, in questi anni all'Italia si imponeva, urgente, improrogabile, maggiore d'ogni altro, il problema ferroviario. E non ferroviario soltanto, poichè, come con profonda e felice intuizione ebbe a proclamarlo l'on. Gianturco, più vasta e più complessa era la questione: e quella che l'Italia doveva restaurare, ed anzi in-

staurare, non era soltanto la politica ferroviaria: era, con più ampia visione dei bisogni nazionali, era tutta quanta la « politica dei trasporti » nella sua grande ripartizione: ferrovie, porti, navigazione interna. Le ferrovie, che sono le arterie della circolazione dei prodotti; i porti, che appaiono come il prolungamento delle vie di comunicazione ferroviaria; la navigazione fluviale, cioè il provvido aiuto per le merci ingombranti e povere, alle quali è necessario di risparmiare sui noli e sulle tariffe.

Non era soltanto il meraviglioso sviluppo economico-industriale del Paese che dava un carattere di così imperiosa attualità al problema dei trasporti; era, altresì, il peculiare momento che l'Italia attraversava per aver voluto passare, impreparata, disarmata, piuttosto per giovanile impulsività che non per riflessione matura, dall'esercizio privato all'esercizio di Stato in materia di ferrovie.

Il passaggio si era effettuato, sì: ma era stato piuttosto un fatto di cronistoria che non il risultato di un ordinamento elaborato e completo. Scoccata l'ora segnata dalla legge, e dai patti, un padrone si era sostituito all'altro sulle grandi Reti. Ma il nuovo padrone appariva come disorientato: il peso dell'eredità assunta gli gravava, intollerabile; troppe questioni ereditarie gli intralciavano il cammino; non vedeva ben chiaro, nel prossimo e nel più remoto avvenire dell'industria tolta ad esercitare con tanta spensierata improvvisazione: più che industria, anzi, servizio pubblico, e il più vitale di tutti per l'economia della nazione.

Venuto al potere in un'ora così critica della vita italiana, il Gianturco si manifestò subito pari alla bisogna. Altezza di mente gli si riconosceva da tutti: larga coltura; ingegno pronto, duttile, acuto. L'abitudine agli studi e alle contese del diritto affina gli intelletti, e li addestra a districare le più arruffate matasse. Ma, in un campo così nuovo e, forse, inatteso, l'uomo, sia pure avvezzo ad affrontare irte ed ardue questioni, avrebbe ritrovato sè stesso?

E si ritrovò, veramente: si ritrovò d'un tratto, e intero, e pronto in tutte le sue facoltà intellettuali, in tutte le sue attività effettive, al compito inusato e grande. L'on. Gianturco seppe, di un giurista, improvvisare un tecnico. Seppe piegare l'ingegno ad una materia cui poteva sembrare refrattaria l'indole sua, tra speculativa ed artistica. E dalle estrazioni giuridiche passando ad un intrico di binari, di locomotive, di carri, potè dimostrare nell'insueta materia quella padronanza che l'ingegno e l'eloquenza gli avevano guadagnata nel Foro e nell'Ateneo.

Quali difficoltà più urgeva di rimuovere in quella fine del maggio 1906, quando l'on. Gianturco, con animo pari all'imminente battaglia, saliva le scale del palazzo di via della Mercede! Abbracciando con uno sguardo largo e penetrante tutto quanto il campo di quella battaglia, egli si rivolse subito ai punti, dove più doveva essere intenso lo sforzo, e dove più premeva assicurare allo Stato una immediata vittoria, sciogliendolo da preoccupazioni che altrimenti ne avrebbero inceppato il libero andare. Così, anzitutto, mentre gli spiriti timidi e irresoluti si sarebbero adagiati in un comodo procrastinare, volle l'onorevole Gianturco sgombrare il terreno politico italiano dalla questione dei rapporti con le cessate Società ferroviarie. In tal modo la gestione dell'ex-rete Mediterranea potè liquidarsi a patti migliorati; le linee delle Meridionali poterono passare allo Stato a più favorevoli condizioni; ed uguale risultato si otteneva per alcune minori linee della rete veneta, come la Vicenza-Treviso, la Vicenza-Schio, la Padova-Bassano.

E mentre si appianavano le più spinose controversie di carattere patrimoniale, si toglievano eziandio dall'orizzonte ferroviario nostro altre grosse nubi in materia di personale; risolvendosi, con vivace spirito di giustizia e con opportuna rapidità di governo, la questione delle competenze accessorie, onde ebbero i ferrovieri un beneficio non più di un milione ma di sette; mentre con la facoltà del ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato si assegnava novella garanzia alla loro carriera. Nè basta: perchè, insieme alle leggi che regolavano questi vitali argomenti, altre egli ne conduceva in porto, pur fra l'incalzare del tempo ristretto: tale la legge 30 giugno 1906 sulla costruzione ed esercizio delle ferrovie, legge che con le discipline relative all'equo trattamento del personale ha sancito importanti principii e promosso la formazione di nuovi organici, che assai contribuirono alla pacificazione degli animi in un campo così agitato e contrastato da annose contese e da rivendicazioni nuove. Tale, ancora, la legge 15 luglio 1906, intesa a dotare il Mezzogiorno di tramvie e di linee automobilistiche; tale la legge che consolidava il bilancio dei lavori pubblici fino al 1920-21, assicurando 66 milioni di fondi alle ferrovie complementari contemplate dalla legge 9 luglio 1905; e i provvedimenti per la costruzione delle complementari sicule; e i provvedimenti della legge 25 giugno 1906 a favore delle Calabrie, e quelli a beneficio dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Opera ingente, che i suoi predecessori avevano progressivamente preparata: ma che è appena credibile si sia potuta tutta disbrigare nelle discussioni e nei voti delle due Camere in un tempo così breve.

Ma quello non fu tutto. Vennero poi altri progetti. Per le ferrovie inferme di così lunga anemia, l'on. Gianturco apprestò il ricostituente di 610 milioni, contenuto nella legge 23 dicembre 1906, che provvede ai lavori più immediati, rinviando a più tardi l'accertamento degli ulteriori bisogni, e i mezzi per provvedervi. Per i porti presentò la legge 14 luglio 1907, che stanzia ben 137 milioni di nuove opere portuali con una larghezza di provvedimenti che non s'era avuta ancor mai.

E sempre in materia ferroviaria chi non ricorda la magistrale difesa che dell'esercizio di Stato fece l'on. Gianturco nella tornata del 7 dicembre 1906? Sul nuovo regime ferroviario pesava, insieme con tutta l'impreparazione al grande trapasso un cumulo di circostanze, permanenti e temporanee: dall'incredibile, insperato aumento del traffico, alla intensificazione dei viaggi prodotta dall'Esposizione di Milano, agli impedimenti del mal tempo, ai ritardi nelle consegne del nuovo materiale, alle inevitabili conseguenze di incertezza, di confusione, e fin di disordine, cagionate dal periodo iniziale di unificazione delle grandi Reti. Si levò a parlare l'on. Gianturco: e fu, per quattro ore, una valanga di cifre e di spiegazioni tecniche: la dottrina di un grande ingegnere attraverso l'eloquenza di un principe del Foro e di un maestro del Parlamento: raffronti con gli altri paesi; diagnosi di molti mali; indicazione dei rimedii deliberati o già in corso: una difesa continua, tenace, calda del direttore generale, una difesa fatta con lealtà e con orgoglio di ministro; la dipintura del reale, a chi chiedeva, pretendeva, incalzava in una impazienza del meglio che si urtava contro l'impossibile: la dialettica accompagnata all'arguzia; la prontezza polemica che si palesa nel raccogliere una interruzione, un commento, un sorriso, replicando, ritorcendo, sovrastando: finchè l'assemblea salutò con un grande plauso l'oratore magnifico, il lottatore ardimentoso ed invitto, che non aveva esitato ad affrontare una battaglia in cui gli erano contrarii gli umori della Camera e del Paese: e che, con la potenza dell'argomentazione e con la serenità di chi ha dalla sua la ragione delle cose, aveva saputo dominare gli animi avversi non a lui, ma all'Istituto da lui difeso: aveva assicurato all'esercizio di Stato quella tregua di Dio che da un anno gli permette di rimarginare molte piaghe.

Sopraggiunsero altri giorni di lotta. Difese a spada tratta, con tutte le arti della logica, con tutti i più sagaci criterii di governo, il suo progetto sui porti: lo salvò dagli attacchi, dai soverchi appetiti, fors'anche dalle insidie; accumulò lavoro su lavoro; il magistrato delle acque; le bonifiche; le derivazioni d'acqua; le opere idrauliche; le ferrovie ai capiluoghi di circondario; nuovi tronchi in Sicilia, in Basilicata, in Calabria.

Era un'attività continua, instancabile. Si sarebbe detto che, sentendo, dentro, il richiamo di un Fato indeprecabile, egli chiamasse a raccolta tutte le mirabili energie della sua fibra, in uno sforzo supremo di [illegible]

LA CASA DEL PASTORE

Il male lo ha colto sulla breccia, come un buon soldato. Salutiamo reverenti l'Uomo che passa, esempio di integrità e di studio.

∴

L'on. Marcello aveva telegrafato ieri all'avv. Emanuele Gianturco *junior*, nipote dell'illustre infermo, chiedendo notizie e inviando fervidi auguri.

Al telegramma dell'on. Marcello, l'avv. Gianturco rispondeva:

« *Condizioni salute mio zio purtroppo gravissime disperate* ».

La salma

Napoli, 10

Dopo che i dottori hanno praticato sul cadavere dell'on. Gianturco iniezioni di formalina e di arsenico per evitarne il disfacimento, la salma è stata rivestita del frak e trasportata nel salone ove venne adagiata sul letto, ai lati del quale ardono innumerevoli ceri. Otto suore elisabettine recitano le preci dei defunti. La guardia d'onore alla salma è fatta dai pompieri e dagli uscieri dell'Università. Domattina alle 10 il pubblico sarà ammesso nella camera ardente a visitare la salma. Il Prefetto ed il Sindaco si sono recati in casa Gianturco ad esprimere le loro condoglianze alla vedova.

Domani, convocata d'urgenza dal Sindaco, si riunirà la Giunta per deliberare circa le onoranze da rendersi all'illustre estinto. Domattina in nome del Comune di Napoli sarà deposta nella camera ardente una grande corona coi nastri dai colori municipali. Tutti i consiglieri, col Sindaco e la Giunta prenderanno parte in forma ufficiale al corteo funebre.

Il funerale sarà fatto a spese dello Stato.

La notizia della morte a Roma

Roma, 10

A Roma la notizia della morte dell'on. Gianturco si diffuse verso le ore 16 e fu appresa ovunque col più vivo cordoglio.

A Montecitorio ed a Palazzo Madama il rimpianto per l'illustre uomo fu unanime. Numerosi deputati, senatori ed autorità telegrafarono subito vivissime condoglianze alla famiglia Gianturco.

I giornali di Roma dedicano lunghe ed affettuose necrologie al defunto del quale fanno alti elogi come cittadino, come uomo politico e come insigne giurista.

La *Tribuna* dopo averne elogiato le alte doti scrive: Il ricordo di questo dolce eroismo fatto di coraggio e di sacrificio che completa ed illumina la sua vita morale ed intellettuale rende ai nostri occhi più tragica la catastrofe e più largo il rimpianto degli animi gentili per il buon cittadino che sparì.

Il *Giornale d'Italia* dice: Emanuele Gianturco potè avere come tutti i forti vivaci avversari, ma come tutti i buoni, non ebbe nemici perchè era grande, buono, veramente, con tutti, sempre.

L'*Avanti!* dice che l'on. Gianturco era oltre che un giurista erudito un brillante e forte oratore ed aveva un'anima di artista. Il foglio socialista esprime sincero e profondo compianto per la morte.

La *Vita* dice che sopratutto la Camera perde un elevatissimo ingegno ed un animo nobile.

Il *Messaggero* dice che la morte crudele ed immatura è un vero lutto per l'Italia e per quanti nel nostro paese, coltivino le discipline giuridiche.

Il *Corriere d'Italia* dice che colla morte di Gianturco scompare una delle più spiccate personalità parlamentari.

Il lutto ad Avigliano

Napoli, 10

Il *Pungolo* ha da Avigliana che la cittadinanza è costernata per la morte di Gianturco. I portoni sono chiusi in segno di lutto. Sono partiti subito per Napoli il sindaco ed una rappresentanza delle società operaie per prendere parte ai funerali.

Il Papa e i curati di Francia

Parigi, 10

Il *Journal* annunzia che il Papa prepara un atto di grande importanza.

Si sa che i 37.000 curati di Francia sono divisi in due classi. Settemila sono titolari nei loro posti e sono inamovibili di fronte all'autorità del Vescovo che non può traslocarli senza avere il consenso dopo una legittima condanna. Gli altri preti officianti sono i curati di campagna sottoposti intieramente alla volontà del vescovo senza avere diritto a spiegazioni o reclami.

Un'Enciclica del Papa ai vescovi francesi ordinerà l'abolizione della distinzione fra i curati inamovibili ed officianti. Non vi saranno d'ora innanzi in Francia, come ovunque, che curati inamovibili eguali in diritti.

Dopo la dimostrazione ai professori di Parigi

Parigi, 10

I giornali dicono che in seguito alla dimostrazione di ieri il decano della facoltà di medicina e i professori si sono riuniti ed hanno deciso la sospensione dei corsi fino al 15 dicembre. Prima di divenire definitiva questa decisione deve essere approvata dal Consiglio universitario e sottoposta indi all'approvazione del ministro dell'istruzione, ma queste proposte sono quasi sempre approvate.

Si ignora come gli studenti accoglieranno questa sospensione che cagionerà a molti di essi un pregiudizio considerevole.

Per l'apertura della Duma
Lo Czar a Tsarkoje Selo

Pietroburgo, 10

In previsione di dimostrazioni per il giorno dell'apertura della Duma il prefetto di polizia ha pubblicato un decreto vietante cortei ed assembramenti in questa occasione.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed il figlio hanno lasciato ieri Peterhof e si sono recati a stabilirsi a Tsarkoje Selo per passare l'inverno.

I Reali di Spagna non andranno a Vienna

Parigi, 10

Secondo il *Gaulois* si conferma che il Re e la Regina di Spagna per risparmiare fatiche a Francesco Giuseppe non andranno a Vienna. I Sovrani spagnuoli lasciando l'Inghilterra passeranno per Parigi e vi soggiorneranno per 48 ore nel più stretto incognito.

Piene e inondazioni
Gravi danni nell'Italia Centrale

Roma, 10

Dopo la mezzanotte si è scatenato su Roma un grande temporale. Le strade furono allagate. Le cantine si empierono d'acqua. Il Tevere è straordinariamente gonfio. Il temporale ha convertito in torrenti alcune vie e piazze della città. In via Nazionale, fra via Tritone e via Quattro Fontane si produsse un avvallamento ed una vettura elettrica deviò. I pompieri accorsero in vari luoghi.

A causa dei guasti nelle strade ferrate per straripamento dei fiumi e franamenti, sono interrotte le linee Pisa-Napoli e dei Castelli. I treni di Pisa vengono istradati per la linea di Firenze-Empoli-Chiusi-Orte. Quelli di Napoli per ora non arrivano nè partono, essendovi interruzione al di qua ed al di là di Siano.

La linea ferroviaria Roma-Napoli che stanotte, causa il temporale, era stata interrotta, stamane è stata riattivata. Però nel tratto danneggiato i treni passano sopra un solo binario.

Stante l'interruzione della linea Roma-Pisa per le alluvioni, fra le stazioni di Scarlino e di Campiglia i treni diretti e direttissimi vengono inoltrati per la via Chiusi-Firenze-Empoli. Il servizio dei treni omnibus, accelerati e misti viene limitato da una parte alla stazione di Scarlino e dall'altra a quella di Campiglia.

Si ha da Firenze: In seguito alle pioggie di questi giorni l'Arno è nuovamente in piena. Alle 2.30 di stanotte l'idrometro segnava metri 4. Dalle autorità è stato disposto un servizio di vigilanza.

Il *Nuovo Giornale* pubblica che nelle campagne vicine a Firenze qualche torrente ha straripato, ma finora non vi sono danni.

La piena del Tevere

Roma, 10

Il Tevere è cresciuto di sei metri e trasporta animali ed alberi. Al comando dei vigili è giunta notizia che l'Aniene ha allagato le località Tor di Valle, Puttarello, Mezzocammino e Malafede. Il ponte della Marrana di Tor di Valle sulla Via Ostiense è crollato per due metri è franato anche un metro e mezzo di strada. Accorsero sul posto i vigili col carro attrezzi, una squadra di pontonieri del genio, guardie e carabinieri.

Fuori porta S. Paolo due barcaiuoli hanno tratto dal Tevere il cadavere di una ragazza in istato di avanzata putrefazione. Un altro cadavere, quello di un giovanetto, è stato ripescato presso Ponte Sisto.

A Marino le acque allargarono la zona circostante la stazione di San Paolo. Quel capo stazione richiamò l'opera dei vigili e del genio. Straripàrono pure le marrane di Malpasso che inondarono le campagne. A Ponte Mamolo mentre alcuni operai lavoravano furono sorpresi dalla piena e rimasero per qualche tempo isolati e circondati dalle acque. Vennero poscia salvati dai militi accorsi. Le campagne sono state danneggiate. Stamane verso le 9 le acque rientrarono nelle marrane. Alle 11 il Municipio ha stabilito le zone di vigilanza.

Inondazioni in quel di Grosseto

Grosseto, 10

Lungo il fiume Bruna sono state accertate tre rotte di varia lunghezza: altre sono segnalate nel tronco superiore ma non si sono potute accertare. Causa l'inondazione il canale Scarlino ha rotto l'argine per circa duecento metri. Il fiume Pecora ha trascinato gli argini a monte della ferrovia Massa-Follonica, allagando le campagne. Il fosso Cosimo in bonifica ha rotto gli argini in vari punti facendo crollare il ponte alla sua foce. Il personale del genio civile si trova sul posto con gli operai per i provvedimenti di difesa. Per l'alluvione è interrotta la linea Pisa-Grosseto. Il servizio dei treni è limitato da una parte a Vada dall'altra a Gavorrano. E' interrotta anche la linea Grosseto-Roma, fra Grosseto e Rispescia. E' impossibile per ora il trasbordo nè si può stabilire la durata dell'interruzione.

Ieri sera il fiume Albegna ingrossatosi ha asportato un mulino in vicinanza di Rovva Albegna di proprietà Soraccini.

Una famiglia colonica vicina al fiume Ombrone è stata bloccata dalle acque. E' stato inviato sul luogo un funzionario con guardie e carabinieri per soccorrerla. Non è segnalata alcuna disgrazia di persone. L'acqua decresce sensibilmente.

Da Siena fu inviata della truppa a Campiglia Marittima a portare soccorso a quei paesi gravemente danneggiati dalle pioggie.

Uragani e inondazioni in Francia

Parigi, 10

Si ha da Montpellier: Un violento uragano accompagnato da grandine si è scatenato sulla città. Le vie sembrano fiumi. I chicchi di grandine caduti erano grossi come nocciole e alcuni pesavano quattro grammi.

Si ha da Avignone: La pianura di Thor e dell'Isle è completamente sommersa. La strada è coperta da 60 centimetri di acqua, perciò numerose fattorie sono state abbandonate.

Altri dispacci dal Mezzogiorno segnalano la continuazione delle inondazioni e delle tempeste. A Comps presso Nimes in seguito alla pioggia del Rodano l'acqua sorpassa nelle vie un metro d'altezza. Il Municipio di Nimes provvede vettovaglie al comune di Comps. Nell'Herault le acque in certi luoghi raggiungono tre metri d'altezza. Sono crollate molte case.

Florenzac è rimasto completamente isolato. Si sono inviati viveri per mezzo di barche. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in vari punti.

Sono segnalati temporali in Corsica con danni considerevoli.

Comizio anarchico proibito

Roma, 10

Per ragioni di ordine pubblico e perchè non fu presentata in tempo la prescritta dichiarazione è stato vietato un comizio ed un corteo che gli anarchici volevano tenere domani a Roma per commemorare gli impiccati di Chicago.

Navigazione Fluviale
Assemblea del Comitato Centrale di Milano
Un discorso del comm. Cerutti

L'altro ieri il Consorzio Centrale di Milano per la Navigazione Interna della valle Padana si riunì in assemblea generale nella splendida sala di quella Camera di Commercio.

Vi intervennero numerosi rappresentanti delle Provincie, Comuni e Camere di Commercio interessate all'importantissimo problema.

Presiedeva il comm. Salmotraghi — Venezia era rappresentata dal comm. Cerutti e cav. Bortolotto per la Provincia; dal co. Passi per il Comune e dal cav. Barbon per la Camera di Commercio.

Scopo precipuo della riunione era quello di esaminare un'altra volta il progetto di legge per la Navigazione Fluviale che dovrà venir tra breve discusso alla Camera, e far conoscere alla rappresentanza nazionale il pensiero e i desideri delle amministrazioni locali sulle disposizioni contenute in quel progetto.

Se nelle riunioni precedenti fu constatato che quel progetto non appaga in alcun modo i voti delle popolazioni che vivono nei territori attraversati dal gran fiume o da suoi confluenti, questa sfiducia andò nel frattempo aumentando coi maggiori studi fatti sul progetto stesso.

Lo stesso senatore Frolla Sindaco di Torino, e gli onorevoli Morpurgo deputato di Cividale ed on. Nicolini deputato di Ferrara dichiararono di accettare a malincuore quel progetto per la tema che il Governo ritirandolo mettesse una pietra sepolcrale sul grave ed urgente problema, e sempre con la speranza che dalla discussione in Parlamento esso possa uscire migliorato assai in confronto delle proposte della Commissione Parlamentare.

Il comm. Cerutti si dichiarò sfiduciato ancor più degli altri oratori dimostrando le enormi difficoltà che vi saranno per costituire quei Consorzi contemplati dal progetto di legge, e che ora sono divenuti di moda per seppellire graziosamente ciò che non si ha il coraggio di avversare apertamente. Ed a questo proposito il comm. Cerutti richiamò il serio studio pubblicato non è guari dal senatore Cadolini nell'*Antologia* e che torna la più efficace dimostrazione della sua tesi.

Scendendo ad alcuni particolari di quel progetto il comm. Cerutti prese occasione per informare succintamente l'assemblea del progetto di massima degli ingegneri Moschini, Bullo, Salvotti per un nuovo canale che dovrebbe congiungere Venezia al Po.

Egli con forma chiarissima mise in evidenza i vantaggi tecnici, commerciali ed economici che si avrebbero con questo nuovo canale in confronto della sistemazione dei canali esistenti.

Ebbene qualora venisse approvato il progetto di legge, quel lavoro non potrebbe venir autorizzato in base a detta legge, che contempla soltanto la sistemazione di corsi d'acqua esistenti, ed occorerebbe *una legge nuova*, il che significa mandar la cosa alle calende greche o peggio. Dato anche il miracolo che questa legge si ottenesse, lo Stato in compenso della minor spesa che starebbe a suo carico non concorrerebbe più col 60 per cento, ma solo col 50 per cento. !!

Capisco, disse il comm. Cerutti, che non vale la pena di soffermarsi su questa incongruenza perchè fino a tanto che il Governo vuol adossare il 40 per cento agli oberatissimi Comuni e Provincie della spesa per la sistemazione, oltre il di più di quanto esso avrà speso in media nell'ultimo decennio (spende pochissimo e spenderà ancor meno) per la manutenzione è utopia pensare che si costituiscano dei Consorzi che finirebbero con la rovina, col fallimento degli erari locali. (*Benissimo, applausi*).

Quando penso che le persone più competenti assicurano che per ridurre la linea ferroviaria Venezia-Milano capace del trasporto delle merci povere ed ingombranti, destinate alla navigazione fluviale occorrebbero non meno di 50 milioni, mentre basterebbe meno della metà per ridurre nel miglior modo questa grande arteria acquea, io devo concludere che il Governo pur presentando quel progetto di legge non lo fa col proposito di risolvere convenientemente il grave problema, ma solo per opportunità politica del momento. (*benissimo*).

Non vale dire come il solito, che l'erario è esausto. No, sistemando la via d'acqua da Venezia a Milano lo Stato risparmierebbe parecchi milioni in lavori ferroviari che diventerebbero inutili. Le tariffe fluviali sarebbero due o tre volte inferiori a quelle ferroviarie, ed in caso di sciopero ferroviario resterebbe aperta una grandissima arteria, con enorme diminuzione del danno. (*benissimo, applausi*).

Vada pure e presto in discussione questo progetto nella lusinga, che esso venga assai migliorato. Le vicissitudini parlamentari rendono facile domani ciò che oggi par impossibile. E per agevolare la cosa reputerei opportuno che la nostra Assemblea si convocasse un'altra volta ma a Roma nei giorni precedenti alla discussione, invitandovi senatori e deputati appartenenti alle Provincie interessate.

L'argomento è di così altissima importanza — le nostre obbiezioni sono così perspicue che possiamo esser sicuri della piena solidarietà dei rappresentanti politici con i rappresentanti amministrativi di tanta parte d'Italia. (*applausi*).

La proposta del comm. Cerutti venne quindi raccolta in un ordine del giorno dall'ing. Gasparetti e fu votata ad unanimità insieme a molti desiderati emendamenti al progetto di legge.

Corriere Giudiziario

Per un processo in Tribunale

Il signor Petriccione ci scrive con preghiera di pubblicazione:

« Onorevole Sig. Direttore, — Dalla sentenza che il tribunale di Venezia emise a mio danno mi sono già gravato di appello, ed attendo con grande fiducia che la Corte mi renda giustizia e l'avrò, tanta è in me la coscienza della mia innocenza. Leggo intanto oggi, nel giornale da lei così degnamente diretto, una nota riguardante appunto il dibattimento ieri espletato sul mio conto. Certo, non desidero rettificare, ora, le asserzioni del sig. Toffoli, dimostrate assolutamente inattendibili dai miei avvocati comm. Eugenio Liguori e comm. Adriano Diena. Ciò sarà oggetto di discussione avanti la Corte. Mi preme invece, e le ne rivolgo speciale preghiera, di rettificare, in fatto, che la « tabacchiera di agata antica, trasparente, con borchie di oro » e di valore non modesto, tabacchiera di cui si occupa lo scrittore dell'articolo, era mia e non del sig. Bortoluzzi e, per contrario, l'oggetto che il sig. Bortoluzzi stesso disse essergli stato sottratto non da me, e ciò egli ha sempre affermato, ma da altri, era costituito da un piccolissimo scatolo di osso bianco, con la figura in carta ed a stampa del Goldoni. Quest'oggetto fu da me acquistato da un venditore ambulante e pagato lire tre, prezzo questo non inferiore al vero valore dello scatolo stesso.

Ciò per la verità. In quanto al resto, attenderò, come innanzi ho scritto, tranquillo e sicuro il giudizio del magistrato di appello. La ringrazio del grande favore, ch'Ella mi renderà, per la grande imparzialità sua. — Devotissimo: Pietro Ugo Petriccione ».

INVERSIONE DI FRASE
Contrasti.

Beata te, che vai cantando amori
Di sommo ben nel « primo del secondo »,
Quando natura i floridi tesori
Provvida dona al ridestato mondo;
Beata te, soave giovinezza,
Ch'esulti ai canti di rinata ebbrezza!
Se un po' della tua gioia avessi anch'io
Non piangerebbe tanto il cuore mio!...
Felice te, che degli umani eventi
Tutte non sai le misere vicende
E il « secondo del primo » con ardenti
Speranze, e sogni alla tua vita splende;
Potessi i' pur per questa mia mestizia
Godere un'ora della tua letizia!
Ma gli anni freschi non mi dan conforti
E tutti i sogni, i fiori miei son morti!...

Carlo Galeno Codi.

∴

Spiegazione del gioco di sabato:
CON FORTE VOL E.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Lunedì: S. Martin Vescovo.
12 martedì: S. Martino papa.
Il sole leva alle 7.6; Tramonta alle 16.45.

Telegrammi per la nomina dell'on. Bertolini a ministro

Il presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti ha inviato il seguente dispaccio a Giolitti:

Sua Eccellenza Giolitti — *Roma*

Scelta on. Bertolini a ministro Lavori Pubblici, sperasi voglia significare non solo riconoscimento valore studiosissimo deputato, ma ancora desiderio siano alfine convenientemente risolti gravissimi problemi portuali ferroviari navigazione fluviale ed altre opere idrauliche per difesa da troppo frequenti disastri che funestano questa zona italiana, problemi che per loro estesa importanza devono considerarsi d'interesse nazionale. Questi sentimenti onoromi esprimere Vostra Eccellenza nome Deputazione Provinciale Venezia.

Cerutti, presidente »

Lo stesso comm. Cerutti ha così telegrafato all'on. Bertolini:

« *Sua Eccellenza Bertolini* — *Roma*

Personalmente e quale Presidente Deputazione Provinciale Venezia godo assai sia stata proposta Vostra Eccellenza a questo importante dicastero bene auspicando soluzione gravissimi urgenti problemi interessanti questa regione e che si elevano per loro importanza ad interessi nazionali.

Cerutti »

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
L'ultima giornata popolare

Giornata malinconica ieri: cielo grigio e nebbioso, aria umida, foglie cadenti. Con tutto ciò, l'Esposizione, nitida come il giorno della sua apertura, presentava un magnifico aspetto. Un pubblico vario, in cui tutti i ceti sociali erano rappresentati, affollava le Sale, esprimendo ancora una volta la sua ammirazione e insieme il suo rammarico per l'imminente chiusura.

Molta gente anche nel Parco ove la Banda operaia « Vincenzo Bellini » eseguì in modo lodevolissimo l'annunciato programma.

Parecchie furono le offerte fatte all'Ufficio di Segreteria da amatori d'arte; è quasi certo che esse verranno accettate e contribuiranno così ad elevare la cifra, già cospicua, degli acquisti.

I *tourniquets* segnarono ingressi 3580.

Un nuovo dono alla Galleria

Il Sig. N. N. ha acquistato e offerto alla Galleria Veneziana d'Arte Moderna la tela di Walter Hampel « Un angolo tranquillo », una delle più graziose caratteristiche della Sala austriaca organizzata dall'*Hagenbund* di Vienna.

Una nobile iniziativa degli scaricatori del porto di Genova

Gli scaricatori del porto di Genova hanno assunto una nobile iniziativa, quella di acquistare la statua in bronzo del loro eroico confratello *Lo scaricatore* di Constantin Meunier, il gesso del quale è esposto dinanzi al Padiglione belga.

Furono già aperte trattative con gli eredi del sommo scultore.

L'ultima giornata

Oggi, ultima giornata, l'Esposizione si chiuderà alle ore sedici precise. Nel Parco suonerà la Banda dell'Istituto Coletti col seguente programma:

Marcia Reale, Gabetti — Fantasia « Babilonia », Musso — Sinfonia « Gazza Ladra », Rossini — Preludio « Faust », Gounod — Waltzer « Dolores », Waldteufel — Scena e Romanza « Cavalleria Rusticana », Mascagni — Marcia Reale, Gabetti.

Biglietto d'ingresso lire una.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Questa mattina alle ore 11.30 il vice-ammiraglio Viotti, comandante il dipartimento marittimo passerà in rivista le truppe di terra e di mare schierate in Piazza ed in Piazzetta San Marco sotto gli ordini del comandante il Presidio generale Coen.

Prima della rivista alle 11 sarà cantato in Chiesa San Marco il *Te Deum* al quale sono invitate le autorità e tutti gli ufficiali in servizio ed in congedo.

Al mattino, al mezzodì e al tramonto saranno sparate le salve ed alla sera suoneranno le musiche in Piazza illuminata straordinariamente.

Il Sindaco ha mandato stamane al Re questo telegramma:

« *S. E. Ponzio Vaglia*, Ministro Real Casa - Roma — L'augurio che Venezia tributa in fervido omaggio di devozione a S. M. Vittorio Emanuele III, nel genetliaco dell'amato Sovrano trae fausto auspicio dall'attesa d'un prossimo avvenimento lieto per la Reggia e la Nazione e assume maggior significato di reverenza e gratitudine oggi in cui chiudesi questa VII. Esposizione Internazionale d'Arte favorita dal munifico illuminato patrocinio del Re. Si compiaccia V. E. rendersi interprete presso la M. S. dei sentimenti e dei voti di questa Città ».

La Congregazione di Carità ha inviato il telegramma seguente: « *A Sua E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re d'Italia* — All'Augusto Sovrano che seguendo le gloriose tradizioni della Sua Casa dà tanti nobili esempi di civili virtù, di fede, nei destini della patria, di regale pietà per le sventure del suo popolo, la Congregazione di Carità di Venezia in questo giorno faustissimo rivolge i più fervidi voti, gli omaggi più rispettosi. Pel Presidente: *Rosa* ». Anche il comm. Cerutti inviò un telegramma di ossequio e di augurio a nome della Deputazione Provinciale.

Il prof. cav. Luigi Cappelletti

Direttore del Manicomio di S. Servilio, ha avuto in questi giorni dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro insigne attestazione dell'opera di riorganizzazione tecnica e scientifica da lui spiegata nel Manicomio Provinciale, con la deliberazione di intitolare al suo nome uno dei riparti di quell'importante Istituto di cui fu Direttore prima di venire a Venezia.

Di tale non comune ed eletta distinzione gli porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

Unione Commerciale Industriale

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per Mercoledì 13 corr. alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 14 e mezza in seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza e conseguenti deliberazioni.

Wladimir Sherewshewsky

Si hanno consolanti notizie sulla salute di Wladimir Sherewshewsky rinchiuso da qualche tempo nel manicomio di S. Servilio. Il forte pittore è sensibilmente migliorato tanto che l'altro ieri se ne riteneva imminente l'uscita dall'ospedale. Wladimir Sherewshewsky durante il periodo di cura affettuosa cui fu fatto segno da parte dei sanitari ha lavorato assiduamente intorno a tre ritratti, del direttore, del dott. Cortesi e di un pazzo preso in attitudine di ragionare. Il primo non è ancora finito, gli altri due, ma specialmente l'ultimo, sono profondamente espressivi e dipinti con la maniera larga, franca ed efficace che è propria dell'artista pel quale rinnoviamo il nostro fervido augurio di completa guarigione.

Una audacissima rapina a S. Marco
L'arresto degli autori?
Una fierissima colluttazione

Ieri è avvenuto a San Marco un fatto del quale è inutile disconoscere, per quanto esso sia semplicissimo, la gravità. Narriamo innanzitutto succintamente. Il signor Ilario Moro, orefice, abitante in Calle Corona a San Filippo e Giacomo 4454, usciva, verso le dieci, dall'esercizio Pedenin, già Missaglia, in Calle del Nuovo Commercio dirigendosi verso il campo della Guerra. Fatti appena pochi passi il Moro veniva improvvisamente depredato della catena e dell'orologio d'oro che aveva fermati nel panciotto. Il rapinatore compiuto il colpo con uno strappo violentissimo, si dava ad una fuga pazza dileguando in un baleno. Quando il Moro riavutosi dalla sorpresa si dette a gridare, il ladro era sparito. Si formò subito sul posto una folla propensa di commenti più audaci, mentre il signor Moro, si recava immediatamente al Commissariato di San Marco a denunciare il fatto. Avendo potuto cogliere qualche connotato del rapinatore lo riferì al funzionario di servizio. Il ladro dimostrava diciott anni, era vestito di chiaro, cappello pure chiaro, molle; di statura media, piuttosto magro.

In seguito alla denuncia, le indagini venivano iniziate dagli agenti della Squadra Mobile e dal delegato Charmet.

Il signor Moro nello stendere la denuncia raccontò fra altro che non aveva potuto subito correr dietro al ladro anzitutto per la sorpresa e poi perchè essendosi rotta la catena dell'orologio, ne erano cadute a terra tre medaglie pure d'oro, che egli si fermò a raccogliere. Il Moro ed alcuni testimoni poterono vedere che il ladro, dileguatosi tanto rapidamente, era entrato per la porta aperta di una casa in un cortile interno privato. Dal cortile per una finestra spalancata che scavalcava con un salto, il ladro fu in un attimo dalla parte opposta a quella dove s'era svolto il fatto.

Il delegato Salazar recatosi per un sopraluogo, constatava sul davanzale della finestra in questione alcune macchie di sangue, sembra probabile che il rapinatore o nello strappare la catena o nello spiccare il salto si era ferito.

Poco tempo dopo avvenuta la rapina, gli agenti di P. S. traevano in arresto il sedicenne Antonio Alzetta abitante a S. Lio.

Questi, secondo la deposizione di testimoni oculari, si sarebbe trovato sul ponte Balbi all'atto della fuga del ladro in atteggiamento tale da ingenerare espressamente il passaggio a chi si fosse dato all'inseguimento.

L'arrestato però, negò ogni cosa, dichiarando di non aver nulla di comune con il rapinatore.

Più tardi, verso le 4, il commissario di S. Marco, passando casualmente per il campo di Santa Marina, scorgeva ferma in un angolo la madre dell'Alzetta, intenta a parlare animatamente con due giovanotti.

Per curiosità il funzionario li rasentò andandocene con lentezza, tanto da essere colpito da una frase. La donna e i due giovanotti litigavano animatamente, uno di questi due ultimi esclamava anzi: *Sarò un ladro, ma non una spia!*

Il funzionario si fermò di botto per esaminare meglio i due individui; uno gli sembrò una vecchia conoscenza, un pregiudicato, certo Vincenzo De Vettor di anni 22, abitante alla Madonna dell'Orto.

Il De Vettor, accortosi del funzionario, che egli non conosceva, s'era fermato coll'intenzione palese di sentirne i discorsi, si volse verso di lui con aria provocante domandandogli cosa volesse.

Il commissario, per tutta risposta, scorti due carabinieri che venivano alla sua volta, ordinò loro di arrestare i due compagni che intanto s'erano mossi per scivolare.

La cosa fu più facile a dirsi che a farsi. I due giovanotti appena si videro i carabinieri addosso, si voltarono di botto e mentre la donna fuggiva cominciarono una accanitissima ribellione.

I carabinieri non sarebbero venuti a capo di niente malgrado la massima buona volontà, se per fortuna non fossero sopraggiunti un soldato ed un caporale di fanteria che prestarono immediatamente man forte.

I ribelli vennero ridotti all'impotenza, ammanettati e accompagnati al sestiere, di dove dopo un interrogatorio sommario furono tradotti alle carceri di San Severo.

Il terzo arrestato si chiama Cadel Antonio di anni 18, abitante in Calle Seccchere a San Simeone piccolo 664. Questi è ritenuto il rapinatore, non perchè abbia confessato, ma perchè i connotati forniti dal denunziante signor Moro e dai testimoni, corrispondono perfettamente ai suoi.

Onorificenza

Con recente decreto su proposta di S. E. Tittoni ministro degli Esteri venne promosso ad Ufficiale della Corona d'Italia, il cav. Carlo Walther proprietario dell'Hotel *Britannia*.

A questo simpatico generoso ed intelligente industriale che i veneziani ormai considerano come loro concittadino d'elezione, a questo egregio nostro amico inviamo cordiali congratulazioni per questa nuova onorificenza davvero ben meritata.

Il servizio ferroviario

Causa lo straripamento del fiume Cecina, resta sospeso il completo servizio della linea Cecina-Volterra. Causa l'ingombro a Ferrara resta sospeso dal giorno 11 a tutto il 13 corr. l'accettazione delle spedizioni a p. v. e a carro completo colà destinate ad eccezione delle privative.

Dal ricevimento della presente si può riprendere l'accettazione delle merci a p. v. per Intra e Pallanza a servizio cumulativo col lago Maggiore.

Causa l'inondazione è interrotta la linea Campiglia-Piombino e resta sospeso il completo servizio. Per lo stesso motivo è interrotta la linea Pisa-Grosseto in più parti fra San Vincenzo e Scarlino. Si è disposto per l'istradamento dei treni diretti via Empoli-Firenze-Chiusi. Il servizio degli altri treni è limitato da una parte a San Vincenzo e sull'altra a Scarlino. La ferrovia del colle Val d'Elsa informa del crollamento del ponte sull'Elsa causa l'inondazione; resta perciò sospeso il servizio fino a tempo indeterminato, resta sospesa l'accettazione delle merci e veicoli per straripamento del torrente Staggia alla stazione di Poggibonsi e terreni limitrofi inondati. La circolazione dei treni sulla linea Empoli-Chiusi è limitata a Certaldo da una parte e a Poggibonsi dall'altra. Impossibile il trasbordo nè si può prevedere la durata dell'interruzione.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Con decreto in data 20 ottobre scorso e decorrenza dal 1.o corrente, i seguenti macchinisti nel Corpo RR. EE. sono stati nominati sottotenenti macchinisti nella Marina con riserva di anzianità e imbarcheranno il 16 corr. sulla nave a fianco di ciascuno indicata: Carrano sulla « Ercole »; Mazza sulla « Cigno »; Rossi sulla « Saffo »; Montartolo sulla « Sagittario »; Bernardini sull'« Ardea »; Perrella sull'« Albatros »; Cecchini sulla « Canope »; Tormene sulla « Volturno »; Ceciolo sulla « Orfeo »; F. Grütter sulla « Procione »; Rossi sulla « Astore »; Gaeta sulla « Cassiopea »; De Crescenzio sulla « Spica »; Calderara sulla « Bria »; Cardelli sulla « Puglia »; Ceceri sulla « Puglia »; Bressanin sulla « Coatit »; Gagnatti sulla « Saint Bon ».

Il sottotenente macchinista Rocco attualmente imbarcato sulla « Spica » dopo la consegna dell'apparato motore si recherà a imbarcare sulla « Sardegna ».

Il capitano medico Savoroni imbarchi il 12 corr. a Messina sul pir. « Italia » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Gatti imbarchi a Genova l'11 corr. sul pir. « Indiana » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il 25 ottobre [illegible] medico Mensa [illegible] a Nuova York dal pir. « Prinzess Irene ».

Movimento del R. [illegible] — La « Puglia » [illegible]

Varie di Cronaca

Scuola Media di Commercio.

La Presidenza della Scuola Media di Commercio ringrazia vivamente la spettabile Società Veneziana di Navigazione a vapore per il suo generoso contributo alle spese di fondazione della suddetta Scuola.

Circolo Filologico.

Dietro domanda di un gruppo di soci volonterosi, il Consiglio ha stabilito di aprire nella ventura settimana il corso di lingua spagnuola.

Le lezioni saranno impartite nelle due sezioni distinte, col seguente orario:

Sezione femminile: I. Corso: Mercoledì dalle ore 16 alle 17. — Sezione mista: I Corso: Mercoledì dalle ore 20 e un quarto alle 21 e un quarto — II. Corso: (conversazione): Sabato dalle ore 21 e un quarto alle 22 e un quarto.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria.

I socialisti contro un giornale.

Sino da ier l'altro sera vennero spedite da Bologna a Venezia parecchie centinaia di copie del nuovo giornale antisocialista *Il Mulo*. Le copie non giunsero a destinazione nè per quante ricerche si siano fatte, si poterono rinvenirle. Si ha ragione di sospettare in un trafugamento. Lo stesso avvenne a Vicenza ed a Schio.

Si dovette ordinare un' altra spedizione di copie che arriveranno domani.

Le persone alle quali erano diretti i pacchi ritengono che si tratti d' una manovra socialista per impedire la diffusione del giornale.

Avvisiamo.

che per la stagione invernale la Ditta Maurizio Cappellin che ha il suo negozio a S. Bartolomeo si è fornita di un ricco assortimento di stoffe ed abiti fatti da soddisfare ogni esigenza. Al 1. piano la Sartoria è provvista di ottimi Tagliatori ed operai abili. Vendita a prezzi fissi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Ouverture, «I Vespri Siciliani, Verdi — 3. Danza e finale II, «Edmea» Catalani — 4. Finale II, «Lucia» Donizetti — 5. Gran Marcia Religiosa, Gounod — 6. Mazurka «La Bellissima» Coco.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: la signora Alice Gosetti Carminati nell'anniversario della morte del fratello Guido offre alla Società di Patronato e Mutuo Soccorso per le giovani operaie L. 50.

*** A nostro mezzo: in memoria del compianto sig. Antonio Marini Missana, il sig. Pietro Vianello fu Giovanni Antonio, versa lire 10 a beneficio degli Asili Infantili di carità.

Teatri e Concerti

La prima del "Chenier„ al "Rossini„

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chènier* del maestro U. Giordano. Esecutori principali saranno: la signora Avelina Carrera che creò la parte di *Maddalena di Coigny* quando quest'opera venne rappresentata per la prima volta alla Scala di Milano, il tenore Quattrini, il baritono Vinci, le signorine Bertocchi e Sandri, i signori Masiero, Zoni, Tortorici, Adami.

Direttore d' orchestra il maestro Abbate e dei cori il cav. Acerbi.

Il teatro sarà illuminato a giorno e lo spettacolo verrà preceduto dalla Marcia Reale in occasione del compleanno di S. M. Vittorio Emanuele III.

Goldoni

Teatro completamente esaurito alla terza della *Ragazza del Villaggio;* e folla magnifica nei palchi ed in platea. Stasera quarta recita. Anche alla mattinata con *I Briganti* accorse un pubblico fittissimo.

Malibran

Stasera Magnani riporta il pubblico ai tempi nei quali la melodia, facile, scorrevole era la precipua dote del teatro d'operetta, ripresentando dopo molti anni il *Pompon* di C. Lecoq.

Le parti principali sono affidate all'Imbimbo, al Berardi, alla Giomo, alla Castagnetta.

"Marcella„ e la critica milanese

Milano, 10

I giornali milanesi dànno ampi resoconti della *Marcella*.

La *Lombardia* dice che lo spartito è apparso un'opera teatrale troppo gracile e tenue, pur rendendo omaggio alle serie qualità di compositore del Giordano.

Il *Tempo* constata la freddezza con cui l'opera fu accolta e dice che non c'è da illudersi che essa possa rilevarsi a più attenta audizione perchè le manca l'anima ed ha un disegno comune.

Per la *Perseveranza* quest'opera costituisce una sosta del musicista sulla sua strada artistica. L'opera ha tuttavia traccie geniali e brani di squisita fattura. In seguito piacerà meglio, restando però sempre un intermezzo di poco rilievo.

Il *Corriere della Sera* dice che *Marcella* ha vinto la battaglia sopratutto al secondo atto, ma la vittoria sarà maggiore nelle venture rappresentazioni. Molti pezzi non furono ieri notati nè lo potevano essere per l'inefficacia della rappresentazione.

Il *Secolo* mette in rilievo i punti in cui maggiore fu il successo ed estimina lo spartito giudicandolo benevolmente.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Andrea Chénier»

GOLDONI — 20.45 — «La ragazza del Villaggio».

MALIBRAN — 20.45 — «Il Pom-Pon».

SAVOY-RESTAURANT . Concerto serale «Dame viennesi».

GAMBRINUS-HALLE . Concerto 20.30-23.

CIN. MARCONI — Proiezioni «Rigoletto» cantato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.20	61.32	62.40
Termom. cent. al Nord.	12.4	10.4	10.5
Termom. cent. al Sud.	-	—	—
Umidità relativa	95	100	100
Direzione del vento	E	SW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.00	0.10	00 00

Temperatura massima di jeri 13.0; minima di oggi 10.2. — Marea: 1.a alta 2.53; 2.a 15.23; 1.a bassa 9.8; 2.a 21.37.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 13.2, minima 10.0 — Torino 8.6, 4.8 — Milano 11.0, 8.0 — Venezia 13.0, 10.2 — Bologna 10.9, 8.7 — Ancona 17.0, 7.0 — Livorno 15.0, 12.0 — Firenze 14.2, 10.1 — Roma 19.9, 11.8 — Bari 20.0, 16.4 — Napoli 20.3, 17.2 — Palermo 23.2, 19.5 — Messina 20.1, 18.6 — Cagliari 20.0, 12.6, Pietroburgo 2.3 — Odessa 2.2 — Amburgo 2.2 — Vienna 4.9 — Trieste 13.0 — Madrid 10.0 — Alessandria 18.0 — Parigi 5.9 — Nizza 11.2 — Ginevra 0.5 — Costantinopoli 4.4 — Malta 21.0

CAMPAGNA VINICOLA

VERONA, 10 — Valpolicella pasto da 25 a 32, fino da 34 a 45 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 21 a 26, fino da 27 a 35 — Mezzane pasto da 19 a 28 — Dipsi pasto da 18 a 26, fino da 30 a 45 — Soave Monteforte pasto da 16 a 20, fino da 23 a 26, bianchi correnti da 20 a 22, bianchi fino da 25 a 34. — Quantità notevole, qualità buono.

Dalle Provincie Venete

Echi delle inondazioni

La riunione dei deputati vicentini

Vicenza, 10

Stamane in Prefettura si sono riuniti tutti i deputati dei collegi politici della Provincia per concretare una azione comune che valga a sollecitare dal governo tutti quei provedimenti che si rendono urgenti ed indispensabili per la sistemazione dei fiumi del Vicentino.

Erano presenti tutti sette i deputati della Provincia e cioè gli on. Teso, Donati, Vendramini, Brunialti, Marzotto, Rossi e Negri De Salvi.

Presiedette l'on. Vendramini.

Ciascuno di loro comunicò all'assemblea particolareggiatamente i danni subiti dai vari luoghi dei rispettivi collegi nelle ultime inondazioni, nonchè tutti i *desiderata* che i Sindaci ed i vari interessati esposero ai rappresentanti politici.

L'on. Teso comunicò una lettera di S. E. l'on. Luzzatti, il quale, come presidente della Deputazione veneta, avvertiva i colleghi che li avrebbe riuniti a Roma alla prossima apertura della Camera per concretare i postulati della nostra Regione al governo in così dolorosa circostanza.

Lo stesso on. Teso legge una lettera del Sindaco di Longare e del Consorzio delle Valli di Fimon e un'altra degli abitanti di Longara, Debba, S. Pietro Intrigogna, Torneno, S. Croce Bigolina ed altri paesetti della Riviera, colla quale viene chiesta l'estensione delle opere di seconda categoria lungo il Bacchiglione dai confini di Longare a quelli del Comune di Vicenza, nonchè il robustimento degli argini consorziali del medesimo fiume.

Comunica anche una lettera dei Sindaci di Barbarano e Longare invocanti eguali provvedimenti per l'argine destro dello stesso Bacchiglione.

L'on. Negri si associò all'on. Teso nel riconoscere l'importanza di questi provvedimenti richiesti e che interessano parte del suo collegio.

L'on. Donati a sua volta esibisce una lettera del Sindaco di Lonigo, firmata anche dai Sindaci di Arzignano, Montecchio Maggiore, Sarego e Trissino invocanti urgenti provvedimenti per impedire il ripetersi dei disastri nei bacini del Guà e del Chiampo, disastri che per la loro frequenza aumentano il danno alle popolazioni. Chiedono ancora che sieno applicati ed ampliati i provvedimenti della legge del luglio 1905 a favore degli inondati.

Lo stesso on. Donati legge una lettera del co. De Lazzara interessandolo pel territorio di Bagnolo che ebbe a subire danni per la rotta del Guà.

L'on. Marzotto riporta pure il desiderio dei Sindaci interessati chiedenti la costituzione del Consorzio e l'iscrizione alla terza categoria degli argini dei torrenti Guà e Chiampo e ripetono il desiderio che venga promulgata una legge che s'informi a migliori concetti di quella del 1905.

A proposito degli argini del Guà a Trissino l'on. Teso partecipa, per recenti informazioni avute, che è prossima l'iscrizione in terza categoria.

L'on. Rossi richiama l'attenzione sulle condizioni dei torrenti Astico e Leogra e specialmente sulla necessità di porre mano alle tanto reclamate serre montane.

Terminate così le varie relazioni, si viene a discutere sui provvedimenti di indole generale da richiedersi al governo.

Si stabilì di interessare i ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici per le opere necessarie ai bacini montani dei nostri fiumi. Per quelli che hanno le loro sorgenti in territorio austriaco, come l'Astico ed il Brenta, gli on. Vendramini e Brunialti propongono che si interessi anche il ministro degli Esteri, perchè in via diplomatica si ottenga dal governo austriaco l'esecuzione dei lavori necessari.

In linea di massima poi si deliberò di insistere per l' imboschimento alle sorgenti dei nostri fiumi, il loro imbrigliamento, e si discusse sull'opportunità della costruzione di sfioratoi, della formazione di un alveo collaterale del Guà o dell'escavo del suo letto, la formazione dei Consorzi e la classificazione delle opere di difesa idraulica.

A questo proposito l'on. Rossi ricordò di aver vedute a Manchester delle draghe a secco, che potrebbero rendere utile servigio nello scavo dell'alveo dei nostri torrenti.

Venne poi concretata da seguente interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici:

« I sottoscritti chiedono all'on. Ministro dei Lavori Pubblici di interpellarlo sui provvedimenti deliberati e adottati d'urgenza nel Vicentino in occasione delle recenti inondazioni ad efficace immediata difesa da altri disastri, che per le condizioni dei torrenti sarebbero più frequenti e più gravi; chiedono inoltre quali altri provvedimenti veramente radicali intenda prendere per la sicura e permanente sistemazione dei torrenti stessi a costante difesa di tanta parte della Provincia di Vicenza — Firmati: *Donati, Brunialti, Marzotto, Negri, Rossi G., Teso e Vendramini* ».

Fu poi spedito il seguente telegramma al nuovo Ministro dei LL. PP.

« *Eccellenza Bertolini — Montebelluna* — Salutando lieto animo tua nomina Ministro Lavori Pubblici, deputati provincia Vicenza riuniti per invocare provvedimenti generali necessari difesa continui disastri, si confortano pensando tua illuminata operosità imprima energico efficace indirizzo alla sistemazione idraulica della nostra Provincia *Vendramini, Brunialti, Donati, Marzotto, Negri, Rossi, Teso* ».

Dopo di ciò i convenuti pregarono di intervenire alla riunione l' Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Tonini, al quale chiesero alcuni schiarimenti d'indole tecnica e informazioni sui lavori di chiusura delle rotte.

Il cav. Tonini assicurò che i lavori procedono con tutta alacrità informò che nella sola rotta di Larego lavorano ora 1000 operai e che quando i lavori avranno il loro pieno svolgimento il loro numero salirà a 2000. Diede anche affidamento che verranno eseguite le opere di robustimento agli argini del Bacchiglione a Longare.

Il Prefetto comm. Facciolati diede poi informazioni sulla erogazione dei sussidi ai danneggiati poveri.

La riunione si sciolse con l'impegno dei deputati presenti di chiedere una nuova legge sull'esempio di quella del 1905, ma con provvedimenti eccezionali adatti a preservare radicalmente la nostra Provincia da ulteriori disastri.

Il Prefetto a Trissino e nella Valle del Chiampo

Mecoledì l' egregio nostro Prefetto comm. Facciolati, assieme all'on. Marzotto, si recherà a visitare i luoghi danneggiati dalle recenti piene nel collegio di Valdagno e particolarmente la rotta di Trissino e la Vallata del Chiampo.

Il ministro Lacava e i danneggiati dalle inondazioni

Roma, 10

Il ministro delle finanze, on. Lacava, desiderando che il provvedimento di sgravio dell'imposta fondiaria per i danni delle inondazioni nel settentrione d'Italia si attui colla massima sollecitudine, così come ebbe a disporre per quelli analoghi dipendenti dai danni del terremoto di Calabria, ha chiesto d'urgenza le occorrenti notizie agli intendenti di finanza di Parma, Pavia, Piacenza, Milano, Mantova, Verona, Vicenza, Padova, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio e Alessandria. Ha poi disposto che gli intendenti delle provincie più danneggiate incarichino senz'altro i funzionari tecnici di finanza di accertare in via preliminare la estensione ed entità dei danni.

Nei compartimenti ancora a vecchio catasto nei quali vige l'istituto dell'abbuono dell'imposta fondiaria per gli infortuni straordinari, saranno eseguiti gli sgravi in base alle domande dei contribuenti o dei sindaci, previa la constatazione delle perdite. Nelle provincie a catasto nuovo l'amministrazione delle finanze dovrà invece esaminare e lo farà con criteri equitativi, se ricorrono le condizioni volute dagli articoli 14 e 38 della legge 1 marzo 1886 N. 3682 sulla perequazione fondiaria, se cioè il danno abbia causato la perdita di almeno due terzi del prodotto ordinario dei fondi, e si tratti o no di perdite già previste nella formazione del catasto e in contemplazione delle quali venne sottratta una quota parte dello ammontare dell'estimo. Per i fondi perenti o che abbiano perduto per effetto dell'inondazione la forza produttiva sarà infine provveduto alla depennazione permanente del catasto.

Venezia

È ora di finirla!

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

La *Società Veneta Lagunare* si scusa del vergognoso fatto avvenuto l'altro giorno a Pellestrina dicendo ch' essa ignorava che dovessero imbarcarsi in quel giorno i coscritti.

Come è ciò possibile se trattasi di un fatto periodico, che si ripete cioè ogni anno e fu annunciato dai pubblici manifesti?

Come mai la S. V. L. può ignorare ciò che tutti sapevano?

Perchè in ogni caso non si fa telefonare o telegrafare dalle varie stazioni le straordinarie affluenze?

E' forse tanto avara da non autorizzare così lieve spesa? (1)

Del resto è ben giusto quanto la *Gazzetta* soggiunse che il fatto dell' altro ieri non è che un episodio del continuo indecente servizio che questa Società fa anche su questa linea, dalla quale ritrae così rilevanti guadagni insieme all'enorme sussidio prodigatole dalla Provincia. S' interroghino i passeggieri che frequentano la linea Chioggia-Venezia per convincersi.

Aggiungeremo anzi che la misura è proprio giunta al colmo e che i cittadini di Chioggia invocano l'efficace intervento dell' on. Deputazione Provinciale, dal momento che la Provincia sussidia tanto largamente la linea.

Se l'on. Deputazione si compiacerà interrogare i chioggiotti che maggiormente frequentano la linea, apprenderà in qual modo vengono trattati i passeggeri, specialmente quelli di prima classe e si renderà edotta di una serie d'inconvenienti, dei quali sarebbe lunga l' enumerazione.

(1) Non ci meraviglierebbe la cosa. Sappiamo per esempio, che non fu possibile mettere un filo telefonico tra S. Giuliano e Venezia, perchè la S. V. L. rifiutò la metà della spesa, cioè cento miserabili lire all'anno! Ed anche là si tratta di una linea oltremodo redditiva! E' possibile che un servizio tanto importante e che richiede larghezza di vedute, slancio d'iniziativa in chi vi è preposto, sia lasciato in mani cotanto tirchie e misoneiste? (*Nota della R.*)

Consiglio Comunale. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio, presenti 22 consiglieri.

Aperta la seduta, il consigliere Giovanni Voltolina legge una lunga ed accurata interpellanza riguardante il ritardo dell'esecuzione del progetto della ferrovia Piove-Chioggia; ritardo che egli biasima vivamente. Domanda al Sindaco spiegazioni in merito.

Il Sindaco per illustrare dettagliatamente l'argomento legge il verbale della seduta tenutasi dagli enti interessati per la suddetta ferrovia, in Padova il 7 maggio u. s. Da questo verbale emerge che il Rappresentante del Comune di Chioggia per scongiurare danni maggiori, anzi con tutta probabilità il completo abbandono del progetto, dopo che il Comune aveva spesa un' ingente somma per la redazione del progetto, accettò un ordine del giorno di sospensiva, nel quale viene rimandata ogni decisione a quando si avrà la certezza che il porto di Chioggia sarà ridotto in condizioni tali da permettere lo sviluppo del commercio. Tutto ciò in seguito alla relazione contraria dell'ing. Moschini, il quale mise anche troppo in evidenza le condizioni disgraziate del nostro Porto. Ad ogni modo per far seguire ad una notizia non lieta una più lusinghiera e confortante, comunica che il mese scorso presso la R. Prefettura di Venezia si riunì la Commissione per i porti di Venezia e di Chioggia. Per quest'ultimo venne approvato integralmente il progetto che si spera sarà quanto prima sottoposto alla superiore approvazione. E siccome l'argomento ha relazione con la sospensiva votata nell'adunanza del Comitato di Padova, il Sindaco avverte che venne già trasmesso al Sindaco di quella città copia integrale del verbale della suddetta Commissione nei riguardi del nostro porto.

Il cons. Giovanni Voltolina, prendendo atto degli schiarimenti forniti dal Sindaco, si augura che la progettata ferrovia abbia una sollecita soluzione. Interloquiscono, sempre a proposito di tale argomento, il cons. avv. Adriano Voltolina, il cav. dott. Poli, il cav. Della Bona e il dott. Giovanni Bonivento.

Quindi il cons. dott. Bonivento, interpretando i sentimenti dell'intero Consiglio, e il segretario comunale avv. Enea Ruggerini, a nome degli impiegati comunali, porgono vive congratulazioni al Sindaco per la sua nomina a cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Dopo di che, il cons. Ballarin lamenta l'indecente e vergognoso servizio fatto dalla S. V. L. nella linea Chioggia-Venezia, invitando i consiglieri provinciali presenti a far sentire la loro voce di protesta presso la Deputazione Provinciale perchè lo sconcio abbia presto a cessare. Il cav. Della Bona si associa alla giusta osservazione del cons. Ballarin e propone un pubblico *voto di biasimo* per la Società suddetta: ciò che il Consiglio all'unanimità approva.

Infine il cons. Della Bona domanda al Sindaco se non sia il caso di applicare anche a Chioggia il calmiere sui generi di prima necessità, dati i prezzi straordinariamente esagerati praticati dagli esercenti. Il Sindaco dà affidamento in proposito ed accoglie la raccomandazione rivolta dal cons. cav. dott. Poli che si invigili dalle guardie comunali, perchè sia impedita la frode di alcuni esercenti che forniscono carta in proporzioni esagerate, il cui peso talvolta arriva alla metà peso del genere che si acquista.

Dopo tali discussioni, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno e si approvano i primi cinque numeri all'unanimità. La discussione dei seguenti argomenti venne rimandata all' adunanza di lunedì sera.

STRA — Ci scrivono 10:

Cose del Comune — Sono ormai trascorsi alcuni giorni dall'annuncio dato da codesto giornale delle dimissioni di questo Consiglio Comunale, e della venuta del Commissario regio. Oggidì, invece la situazione sta per mutare!

I pochi superstiti della sgretolata Amministrazione — essenzialmente per l'aiuto portato da un consigliere dell'opposizione — tentano un accordo ed hanno in gestazione una nuova Giunta, designante il sig. Marco Marcato quale Sindaco, i signori Luigi cav. Voltan e Cesare Canton ad assessori effettivi, nonchè il cav. uff. Romeo Mion e Pandolfo Giovanni supplenti. Ai cinque della Giunta si unirebbero altri 4 o 5 consiglieri di incerta fede sottomessi alla solita volontà. Così la baracca potrebbe camminare, scongiurando lo spauracchio delle elezioni generali, senza però che il paese potesse cantare allegramente l'osanna. Curiosa storia però quella della crisi attuale, e che crediamo di sottoporre brevemente ai lettori, perchè... ne vale la pena, specialmente pel motivo che si tenta un peregrino salvataggio che, probabilmente, ha un secondo scopo, lodevole nell'intenzione e dubbio nel merito.

La lotta — durante le elezioni provinciali e comunali avvenute nel decorso luglio — s'ingaggiò sui consiglieri della Provincia, restando fiacca riguardo i quattro sorteggiati consiglieri del Comune.

I risultati — clamorosi per la trombata dei provinciali candidati Florian e Voltan in barba alla coalizzazione radico-socialista, sostenuti dalla possente massoneria (qui a Strà rappresentata dal Grande Oriente in *pectore vulgus*) — ci dispensano da qualsiasi commento, ma ci offrono campo di analizzare la riescita dei quattro consiglieri comunali. Su 120 elettori accorsi alle urne riescirono eletti i signori Angi Alessandro, Canton Angelo, Menin Arturo, Smania Alessandro con 23 voti per ciascuno.

I signori Canton e Smania, molto dignitosamente hanno dato le loro dimissioni, commossi dai soverchi attestati di stima avuti, e gli altri due s'addossarono il grave incarico!!! Che avvenne poi?

L'ex Sindaco Berengan si è dimesso, e tutti ne sanno il perchè. Il suo ff. continuò fino all'aprirsi delle sedute autunnali nelle quali si doveva passare alla nomina del nuovo Sindaco e degli altri membri della Giunta.

Due riunioni andarono deserte (o diligenza dei nostri padri coscritti!) e nella terza a stento si riunirono soli 9 consiglieri dei 16 componenti il Consiglio.

Fu eletto sindaco il cav. Voltan con assessori Marco Marcato e Canton Cesare effettivi — Pandolfo Giovanni e Carlotto Amedeo (cognato del Segretario) supplenti con voti 8; una sola scheda bianca: quella del buon senso.

Voltan fece il gran rifiuto e gli assessori — per conseguenza — ne seguirono l'esempio. Si dovettero indire nuove adunanze le quali andarono deserte per ben due volte. (Evviva!). Quindi vennero subito in ballo le dimissioni in massa del Consiglio; si temeva la venuta del Commissario Regio, con conseguenti elezioni generali, cosicchè i molluschi attaccati alla soglia municipale, dopo un mese, escogitarono il mezzo di salvarsi facendo pressioni su Alessandro Smania perchè ritirasse le sue dimissioni, promettendogli d'interessar si presso l'on. Moschini affinchè persuadesse l'altro dimissionario suo agente Angelo Canton a non insistere nelle sue dimissioni. Comunque, anche se quest'ultimo mantenesse il suo rifiuto, l'anemico Consiglio potrà ancora sostenersi; quello che non ne rimarrà soddisfatto, sarà semplicemente... il paese.

MIRANO — Ci scrivono 10:

Corteo e comizio. — Oggi doveva aver luogo il comizio indetto dal Consiglio delle leghe per protestare contro i fatti dell'altro giorno; inoltre, un corteo avrebbe dovuto recarsi al Municipio per protestare contro il contegno della guardia di P. S. che in quella circostanza fece uso delle armi. Le autorità di P. S. però, non accordarono il relativo permesso.

Stamane la stazione dei RR. carabinieri venne rinforzata di una trentina di militi, ma la giornata passò calmissima. Alle ore 11 una commissione dei capi lega fu ricevuta dalla Giunta Comunale, la quale promise che al più presto radunerà il Consiglio affinchè il cons. Moratto possa svolgere la sua interpellanza.

CAVARZERE — Ci scrivono 10:

Nuovo Pretore. — E' arrivato iersera e stamane ha assunto l'ufficio il nuovo Pretore di questo Mandamento avv. Carlo Torresini di Treviso.

A lui il benvenuto.

La cassetta d'impostazione della corrispondenza che era stata collocata in via Ospitale, fu soppressa, perchè non serviva che di bersaglio all'opera vandalica dei numerosi monelli che infestano quella contrada.

Seduta del Consiglio. — Andata deserta la seduta d'ieri del cittadino Consiglio, questo si riunirà domani (Lunedì) in seconda convocazione.

MESTRE — Ci scrivono 10:

L'incasso al Cinematografo nella rappresentazione a beneficio dei colpiti dal terremoto e dall'inondazione, è stato di lire 102.36.

Per l'Albero di Natale. — Si avverte che le offerte per l'Albero di Natale si raccolgono anche presso la farmacia del cav. Zennaro. Tutte le persone che hanno cuore per la miseria di tanti bambini, si affrettino a dare qualche cosa per l'esito felice dell'Albero a loro beneficio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Il telefono sulla sinistra del Piave. — La locale Direzione delle Poste ha l'altro ieri inviate a Roma, al Ministero, le deliberazioni recenti dei Consigli Comunali di Mel, Lentiai, Limana e Trichiana relative alla accennata costruzione di una linea telefonica.

Il telefono, fino a Mel, verrà posto sui pali attualmente esistenti per il telegrafo. La costruzione di un impianto fino a Mel, che servirà anche per Limana e Trichiana, verrà a costare circa 10 mila lire. Per l'impianto fino a Lentiai si dovrà provvedere da questo Comune fino a Mel alla palificazione, che non esiste attualmente. Lo impianto da Mel a Lentiai verrà a costare press' a poco sei mila lire.

Si attende la venuta di un ispettore del Ministero, il quale dovrà in via definitiva stabilire la spesa occorrente per l'impianto telefonico.

Alla spesa dovranno pensare completamente i quattro comuni. Il Governo, tosto, rifonderà tale spesa agli stessi comuni un po' per volta con gli utili che ritrarrà dal funzionamento del telefono.

La linea telefonica verrà con tutta probabilità compiuta entro l'anno venturo.

Entro due anni verrà costruita anche la nostra rete telefonica urbana.

Corse rimandate. — Il maltempo ha ridotte le strade in pessimo stato e le corse ciclistiche, che doveano aver luogo oggi, sono state nuovamente rimandate.

Esse verranno eseguite nella prossima primavera assieme alle gare motociclistiche indette dalla Società *Bentegodi* di Verona.

Barbabietole dei vivai governativi — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha stabilito di distribuire gratuitamente a chi ne farà richiesta, talee e barbabietole di viti americane prodotte nei vivai governativi.

Il termine utile per la presentazione delle domande alla R. Scuola di Viticoltura in Conegliano andrà a scadere il giorno 31 dicembre prossimo.

Cambio di guarnigione. — Il bollettino militare reca che il 68.o fanteria che da otto anni si trova di guarnigione nella nostra città, nel Settembre dell' anno venturo dovrà trasferirsi a Milano.

Verrà a sostituirlo il 56.o fanteria, attualmente di stanza a Cremona.

CADORE — Ci scrivono 10:

Festeggiamenti. — Il paese è imbandierato per i festeggiamenti a beneficio di questa Società Operaia.

Il concorso dai paesi vicini è stato discreto ed i biglietti della pesca — che contava molti doni — andarono tutti venduti.

Domani avrà luogo la fiera annuale.

Padova

Tre uomini in pericolo di morire asfissiati

PADOVA Ci scrivono 10

Stanotte tre inservienti dell'ospitale, per un vero miracolo non sono periti asfissiati. Essi dormivano in una stanza a pianterreno, dove si trova una stufa, il cui tubo va a comunicare col fornello del termosifone. Stante la bassa pressione atmosferica, mancava stanotte il tiraggio e l'acido carbonico non avendo libero sfogo per il tubo, si riversò tutto nella camera.

I poveri facchini dormienti sarebbero indubbiamente rimasti vittime dell' asfissia, se per fortuna uno di essi non si fosse svegliato e non fosse riuscito, trascinandosi carponi, ad aprire la porta chiamando aiuto.

Accorsero immediatamente il portinaio Pizzi, alcuni infermieri e il medico di guardia dottor Carletti, che dopo lunghe energiche cure, riuscì a mettere fuori di pericolo tutti e tre i malcapitati, che sono certi Varotto Olivo, Pantano Ginolfo e Pizzochero Luigi, tutti e tre sulla quarantina, dimoranti a Voltabarozzo.

La rivista

La rivista che si terrà domani, lunedì, in Prato della Valle, nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re, è indetta per le ore 10.

Le truppe saranno passate in rivista dal Tenente generale Incisa di Camerana.

In morte dell'assessore Bosma

Il Sindaco, nella dolorosa circostanza della morte dell'assessore Bosma ha diramato questo annuncio:

«*Onorevole Signore;* — Con animo profondamente commosso adempio al triste dovere di annunciare alla S. V. l'immatura morte dell'egregio prof. cav. *Giovanni Bosma*, assessore di questo Comune, avvenuta oggi alle ore 16.30.

«Il compianto estinto ha fatto divieto che gli sieno tributate funebri onoranze. Ed io devo obbedire a tale dovere, il quale conferma la rara modestia di lui, eguagliata soltanto dalla elevatezza della mente, dalla nobiltà del cuore e dalla incrollabile fede nel bene.

«Con piena osservanza: Il Sindaco *G. Levi-Civita*».

Per uno studente povero

In adempimento ai voleri della benemerita baronessa Adele Todros vedova Treves dei Bonfili è aperto a tutto novembre 1908 il concorso per un assegno di 500 lire per l'anno scolastico prossimo a favore di uno studente povero della R. Università di Padova che si distingua per ingegno e buon volere, diligenza nello studio e sia di ottima condotta.

Le domande si ricevono alla locale Congregazione di Carità.

Per gli elogi all' Esercito

In risposta alla lettera del vescovo mons. Pellizzo che elogiava i soldati per la loro preziosa opera di soccorso durante le inondazioni, il comandante la Divisione militare, generale Incisa di Camerano, gli ha scritto una bella lettera di ringraziamento dicendo che si affretta «a portare a conoscenza delle autorità superiori ed ai Corpi — che le apprezzeranno altamente — le nobili parole» dettate dal vescovo.

Per venire in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni

Si è riunito iersera alla Gran Guardia il Comitato Direttivo recentemente eletto per venire in soccorso dei poveri inondati.

Erano presenti il comm. Paresi, l'intendente di finanza comm. Montemezzo, il capitano di Stato Maggiore Dal Prà in rappresentanza del Comandante la Divisione, l'on. Alessio, l'avv. Brisotto, sostituto procuratore del Re, la signora Omboni, il cav. Mazzaroli, consigliere di Prefettura, il cav. Collini, assessore comunale per il Sindaco, i professori Loria, Lovad'na, Ottolenghi, ingegner Dal Medico, Gribaldo, Maran, Marziano Randi, Costante Agostini...

Gli intervenuti deliberarono di eleggere il Comitato esecutivo, che riuscì composto dai signori prof. Loria, Ottolenghi, Dalla Torre, Cesarano, Gastone Treves de'Bonfili, Reginato, Gardellin, De Roi e Gribaldo.

Intanto verrà organizzata una grande passeggiata di beneficenza e questa sarà esclusivamente affidata agli studenti dell'Università. Poi la Compagnia Zago darà al teatro «Garibaldi» uno spettacolo straordinario.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 10:

Decesso. — E' morto Squarcina Enrico, farmacista colto e buono, amato da quanti lo conobbero.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Contiuan in 4.ª pagina

La sorella, la cognata, la nipote e gli altri parenti dànno il triste annuncio della repentina morte del

Cav. ANTONIO D.r MARINI MISSANA

avvenuta la mattina del nove corrente mese nella sua villa di Carpenedo.

I funerali avranno luogo Martedì 12 corrente alle ore 10 nella Chiesa di Carpenedo partendo dalla casa del defunto sul Terraglio.

Per suo desiderio si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

Venezia, li 9 Novembre 1907.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA LODOLI ringrazia il Comandante lo Stato Maggiore, l'equipaggio della R. Nave «Doria», i colleghi, gli amici, i compagni che vollero partecipare all'accompagnamento funebre del loro caro DECIO.

Venezia, 10 Novembre 1907.

Concorso

Direttore del Manicomio Provinciale a Treviso L. 4500 con aumenti periodici e pensione, alloggio, luce, riscaldamento e indennità. Scadenza ore 16 del 15 Dicembre 1907.

Per schiarimenti rivolgersi alla **Deputazione Provinciale di Treviso.**

Lagni ferroviari. — Alla mancanza ed alla indecenza dei vagoni si deve aggiungere anche l'enorme ritardo che subisce ogni sera il treno proveniente da Rovigo alle ore 21.15 dovuto a quanto pare al diretto di Bologna che arriva sempre in ritardo per la coincidenza di Rovigo.

Neo-professoressa. — Oggi venne promossa professoressa di pedagogia la giovane maestra Lucchiari Giustina di Luigi.

Alla distinta signorina le nostre felicitazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

Nella ricorrenza della festa del Re domani alle ore 9,30 in borgo Cavour avrà luogo una rivista delle truppe qui di stanza con l'intervento di tutte le autorità civili e militari.

Alle ore 11 al Duomo pure con l'intervento delle autorità avrà luogo una funzione religiosa.

Alla sera in piazza dei Signori suoneranno le bande militare e cittadina.

Al Teatro Sociale serata di gala.

Alla I Mostra d'Arte anche oggi grande concorso di visitatori e parecchi acquisti.

La Commissione Pellagrologica Provinciale è convocata, per il giorno di martedì 12 novembre corrente, alle ore 10 in una sala del Palazzo Provinciale, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Deliberazioni intorno al concorso a premi per case coloniche (relatore cav. prof. Benzi) — 2. Sulla relazione del dott. Basso sulla profilassi della pellagra (relatore cav. dott. Bordigioni). — 3. Affari diversi.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Morte improvvisa. — Di fronte alla trattoria della Vecchia Stadera, oggi poco prima di mezzogiorno, il carrettiere Da Deppo Gio. Batta d'anni 59 di Domegge di Cadore, nel mentre discendeva da un carro, stramazzava a terra colpito da grave malore.

Accorse prontamente il dottor Giuseppe Maresio, il quale non potè che constatare la morte del disgraziato avvenuta per aneurisma.

Per il genetliaco di S. M. il Re avrà luogo la rivista militare di Presidio sul Corso V. E. alle ore 10.30, quindi alle ore 12 nella Chiesa Arcipretale verrà cantato l'inno Ambrosiano con l'intervento delle autorità civili e militari. Nel pomeriggio la Banda Cittadina darà un concerto.

La Giunta Municipale, nella lieta circostanza, ha erogato L. 250 alla locale Casa di Ricovero Fenzi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 10:

Pretore oltraggiato per le elezioni. — Nella sera del 7 luglio giornata in cui i radico-socialisti diedero l'assalto al potere per conquistare l'amministrazione comunale, il Pretore Vignato Giovanni che presiedeva un seggio portava al seggio principale alla Gran Guardia i verbali della sua sezione.

Nella sala alcuni socialisti esigevano che i verbali fossero chiusi in una busta e aggredirono, ingiuriandolo e percuotendolo, il pretore. Ieri si svolse il processo in Tribunale, contro il pittore Battisti Arturo, la guardia plateale Boner Francesco ed il consulente legale Pace Umberto imputati del fatto suddetto.

Il Tribunale condannò il Battisti a giorni 50 di reclusione ed a L. 150 di multa ed assolse il Boner e il Pace.

Manovratori in arresto. — La stazione dei carabinieri di S. Nazzaro iersera veniva informata che i due manovratori Zanoni Giuseppe d'anni 49 e Mariani Antonio d'anni 20 entrambi abitanti in Campofiore avevano portato alle case loro della legna appartenente a vagoni che si stanno demolendo allo scalo. Stamane alle sette il maresciallo Crema si recava ai domicili dei manovratori e arrestava questi per furto sequestrando la legna.

Improvvisa partenza di truppe. — La notte scorsa verso le ore dodici giungeva a questo comando della divisione un dispaccio del Ministero col quale si chiedeva l'immediata partenza per Barletta in servizio di P. S. di 350 uomini di fanteria. Il generale Baratieri che comanda interinalmente la divisione, ordinò la partenza di 250 alpini comandati dal maggiore Ponzio Vaglia e di 100 soldati del 1.o fanteria comandati dal capitano Grassi.

Per il movimento dei forestieri. — Ier sera ebbe luogo una riunione in Municipio dei Comitati di Verona e Mantova per il movimento dei forestieri. Presiedeva l'on. Brunialti e vi assistevano gli assessori Goldomiedt e De Longhi. Scusarono l'assenza Scottoni per Trento e Bettoni per Brescia. Si discusse per l'attuazione della Sezione del Garda e sulla necessità della unione dei vari Comitati. Si concluse coll'affidare alle varie presidenze il compito dei dettagli per gli accordi definitivi.

Udine

UDINE Ci scriveno 10

Nuovo ispettore del tiro a segno. — Il comandante del VI Corpo d'armata ha esonerato il tenente colonnello del 79.o fanteria cav. Ortensio Levi dalla carica di ispettore del tiro a segno di questa provincia, nella quale esistono ben undici campi di tiro, nominando in sua sostituzione il maggiore del 79.o fanteria cav. Alfredo Rangemi.

A proposito di tiro a segno. — Una notizia che verrà appresa con sodisfazione dai numerosi tiratori della nostra città è che il Ministero della Guerra ha approvato la costruzione del muro di cinta del nostro poligono. Così è sperabile, che ultimati anche gli altri lavori in progetto, il campo di tiro possa nella prossima primavera — dopo tanto tempo da che è chiuso — venire riaperto per le esercitazioni regolamentari.

Continuano con grande affluenza di pubblico e caldissimi applausi agli esecutori, le rappresentazioni del « Trovatore » al Minerva, egregiamente diretto dal maestro Walther. Si annunzia per domani sera, lunedì, natalizio del Re, grande serata di gala con sfarzosissima illuminazione del teatro.

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai andrà in vigore domani giusta la recente ordinanza municipale che stabilisce l'esperimento del lavoro diurno per 15 giorni, concesso allo scopo di conciliare i desiderata degli operai con le esigenze dei proprietari di forno. E' sperabile che durante tale esperimento avvenga completo accordo fra le due parti con reciproca soddisfazione.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 10:

Lavori — Veniamo informati che dal Ministero di Agricoltura I. e C., è stato definitivamente approvato il progetto di lavoro per i tagli delle curve esistenti lungo il fiume Corno, che ne renderanno più spedito l'approdo a Porto Nogaro, portante una spesa di circa 230 mila lire.

A giorni sarà aperto l'appalto d'asta.

SACILE Ci scrivono 10

Necrologio. — La morte del Prof. dott. Emilio Scalzeri direttore di questa R. Scuola Normale, ha destato in tutti dolorosa impressione.

Ai funerali intervenne quasi tutta la popolazione di Sacile, che apprezzava le rare doti di mente e di cuore del compianto estinto.

PORDENONE — Ci scrivono 10:

Seduta consigliare deserta. — La seduta di sabato andò deserta per mancanza di numero legale.

Il Sindaco Galeazzi comunicò ai presenti e l'ingegnere comunale spiegò il progetto d'abbattimento dell'area della Corsina e allargamento dello sbocco.

CIVIDALE — Ci scrivono 10:

Il mercato bovino di ieri riuscì un po' debole. Forse fu causa l'attesa pel mercato di domani San Martino, e un poco il tempo minaccioso. Si contarono tuttavia 350 capi con prezzi tendenti a rialzo.

Telefono. — Quantunque ci sia tanto di decreto del Ministro delle Poste che ordina il collaudo della linea telefonica, l'esercizio della linea Cividale-Faedis resta ancora un pio desiderio. Oh, la burocrazia.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 10:

Furti e danneggiamenti. — Per piccoli furti e danneggiamenti ai signori Gaule Mario e cav. Alessandro Panciera, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i ragazzi Pilotto Francesco di Alessandro, Orsi Pietro di Giuseppe, Dal Santo Pietro di Pietro, Coffi Giovanni di Giuseppe e Pegoraro Antonio fu Pietro.

Poveri ragazzi disgraziati.

Arresto — Per oltraggi alla guardia di Finanza Caloggiola che gli aveva rilevato la contravvenzione per possesso di tabacco di contrabbando, fu arrestato Antonio Fogazzaro fu Domenico, d'anni 36 di Baro.

Inaugurazione. — Questa mattina con intervento di numerosi invitati, la Banca Scledense ha inaugurato la nuova sede nel palazzo ex Rossi in Via Pasini.

Molto ammirata la signorilità e sapiente distribuzione dei locali.

La Banca inizia il servizio delle cassette a custodia, per la quale ha provveduto una magnifica cassa-forte Wertheim, capace di 60 cassette di quattro dimensioni diverse, costruita coi più recenti perfezionamenti.

SPORT

Concorso ippico a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 10:

Con un concorso grandissimo di spettatori, nonostante il tempo incerto, si svolse oggi in piazza d'armi l'annunziato concorso ippico. La pista era addirittura impossibile.

Ecco l'esito delle brillanti gare:

Cat. I.a per cavalli che non abbiano vinto nè primi nè secondi nell'annata; percorso m. 900 (gentlemen). — 1.o (L. 250) « General Cronje » di Arrigo Ortelli; 2.o (L. 150) « Crapotti » del co. Robillant ten. del Genova cavalleria; 3.o (L. 100) « Honeymoon » del bar. Gino de Morpurgo.

Cat. II.a Campionato di lunghezza per qualunque cavallo (gentlemen). — 1.o (lire 200 e medaglia del municipio di Treviso) « Snowstorm » del co. A. Negroni Prati Morosini, saltando m. 6.50; 2.o (L. 200) « Fregata » del bar. Gino Treves de' Bonfili; 3.o « Saltafossi » del co. Arrivabene.

Cat. III.a. Corsa siepi per cavalli che abbiano preso parte ad una delle precedenti categorie (gentlemen). — 1.o (L. 400) Neni da Zara con « Diapason »; 2.o (L. 250) co. Negroni Prati Morosini con « Re moro »; 3.o « Mainormine » di Neni da Zara.

Cat. IV.a. Steeple Chase pei cavalli che abbiano preso parte alla I, II o III categoria. Distanza m. 2500. — 1.o (L. 500) « Iugno VI » di G. A. Pasini; 2.o (L. 300) « Magistred » del march. Malaspina; 3.o (lire 200) « Schnauzi » del co. Carlo Reina; 4.o (L. 100) « Kate Kitkman » di D. Grasi della Piè.

Durante il percorso caddero due ufficiali, senza però farsi alcun male.

Ecco il programma delle gare che si svolgeranno domani in continuazione di quelle incominciate oggi.

Cat. V.a (L. 300 e oggetto di valore). Inscritti 21 cavalli.

Cat. V.a. (L. 500). Campionato di elevazione. Inscritti 8 cavalli.

Cat. VII.a (L. 800) Corsa siepi. M. 900. Inscritti 13 cavalli.

Cat. VIII.a (L. 1500). Steeple Chase di chiusura, m. 3500. Inscritti 9 cavalli.

Le corse al trotto a Milano

Milano, 10

L'importanza delle corse odierne ha richiamato all'ippodromo di Turro milanese un pubblico numerosissimo.

La corsa più importante della giornata fu il « Decimo gran criterium nazionale » del Trotter Italiano, con un premio di lire 10.000; cavalli e cavalle allevati in Italia: due prove, metri 1200.

Corsero: i due puledri della Scuderia Ambrosiana, *Elisir Kuser* e *Epine Kuser*, figli di « Colonel Kuser », *Pirro* del march. Di-Bagno, *Antartico* del cav. Rossi, *Pia e Parigina* del nob. Turchetti, *Biancofiore* del barone Bianchi, *Liana G.* del nob. Grasselli, *Cleveland* di Cesana.

Arrivarono: 1.o *Epine Kuser*; 2.o *Cleveland*; 3.o *Elisir Kuser*

Ultima ora

Una intervista col sen. Canonico

Roma, 10

Il *Corriere d'Italia* avendo voluto conoscere il pensiero del presidente dell'Alta Corte on. Canonico sull'ordinanza votata ieri dall'Alta Corte ha interrogato persona che per ragioni di ufficio è molto vicina al presidente del Senato.

L'interrogato ha detto che l'on. Canonico non è rimasto impressionato dal voto emesso ieri dall'Alta Corte. Un presidente coscienzioso deve pensare a dirigere il dibattimento ed a fare rispettare la legge e la procedura e questo ha fatto l'on. Canonico. Il presidente era contrario ad estendere il giudizio sui capi di accusa per i sussidi soltanto per attenersi alle tassative norme della procedura. Non voleva egli certo limitare l'accusa per essere favorevole agli imputati.

Richiesto se l'Alta Corte giudicherà gli accusati anche per i sussidi, rispose: Ancora non siamo a questo punto, ma ci si arriverà. Quando l'ambiente sarà illuminato dai testi di accusa, i commissari della Camera saranno costretti a risolvere l'incidente e lo stesso presidente dovrà riaprire la questione. Qualora risultassero le accuse i commissari dovranno chiedere il rinvio della causa per domandare alla Camera l'autorizzazione a far giudicare gli accusati anche per quei reati. In tal caso sarebbe chiaro l'atteggiamento dell'Alta Corte. Il processo sarà così rinviato e gli atti ritorneranno alla Camera dei deputati.

Infine il presidente dell'Alta Corte pensa che dopo il voto di ieri è inevitabile che la Camera torni ad occuparsi del processo Nasi, a meno che le circostanze non riescano a sfatare le accuse

Gli arrestati a Sonnino

Roma, 10

Il *Messaggero* riceve che fra i 26 arrestati a Sonnino per la rivolta e le percosse al regio commissario vi è il vice-conciliatore. Vi sono pure parecchi possidenti. Sono attesi alle carceri di Frosinone otto arrestati a Roma. Il regio commissario va migliorando delle sue contusioni e fra qualche giorno sarà completamente guarito. La calma è rientrata in tutti i cittadini. Si prevedono altri arresti in seguito ai numerosi mandati di comparizione spiccati dal procuratore del Re.

Un uomo ucciso da un automobile

Milano, 10

Mi giunge ora notizia di una grave sciagura. Un'automobile in cui erano l'assessore Candiani ed il cons. Alfredo Zaffaroni, passando per via Mario Pagani investì il calzolaio Alberto Lazzarini d'anni 47, bergamasco. Il poveretto per l'urto violento, si ferì in modo così grave che poco dopo moriva.

L'assessore Candiani si recava in automobile a Seregno, per visitare per l'ultima volta la salma della sorella, signora Antonietta Trabattoni morta ieri.

L'isola d'Elba devastata dal nubifragio
Sei vittime umane

Portoferraio, 10

Da ogni parte dell'Elba giungono notizie di un gravissimo nubifragio. Le campagne sono devastate, le strade rese impraticabili. Finora furono accertate sei vittime in seguito alle inondazioni nei comuni di Marciana Marina e Marciana.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 10 — Il pir. « Savoia » della Veloce è partito per Buenos Ayres.

TENERIFA, 9 — Il pir. « Centro America » della Veloce è partito per l'America centrale.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle 6 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14 — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. a.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.43	Verona o.	11.5
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.3
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.38	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

LUCIANO NÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 313 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 12 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE VITTORIO

La rivista passata dal Re alle truppe

Roma, 11

La città è imbandierata e festante pel genetliaco del Re. Dai palazzi Capitolini pendono gli storici arazzi.

Alle ore 9 S. M. il Re ha passato in rivista nel cortile della caserma Regina Margherita ai Prati di Castello una rappresentanza di tutti i reggimenti dei corpi di stanza a Roma.

Fino dalle ore 8.30 le truppe comandate dal generale Comerana sono disposte nel cortile della caserma su due file facenti fronte al centro del cortile. La fila interna è formata di soldati anziani, la esterna di reclute. Davanti all'ingresso principale della caserma sono ad attendere il Re, il generale Viganò ministro della guerra, il generale Valleris sotto-segretario di Stato, il generale Saletta capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'ammiraglio Aubry sottosegretario di Stato per la Marina, il generale Fecia di Cossato comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Mazzitelli comandante la divisione di Roma, i generali Cortesi, Pennati e Bernardi. Molta folla si trova lungo il percorso.

Alle ore 9 precise il Re accompagnato dal generale Brusati giunge alla caserma Regina Margherita in *landeau* scoperto. Lungo il percorso il Re è vivamente acclamato.

Il Re seguito dal suo Stato Maggiore, passa davanti alle truppe schierate. Si ferma quindi, sempre circondato dal suo Stato Maggiore, mentre le truppe sfilano davanti a lui.

Alle ore 9.25 il Re risale in *landeau* e sempre acclamatissimo dalla folla che lo aspetta al passaggio ritorna al Quirinale dove giunge alle 9.40.

Dispacci dalle provincie e dalle colonie recano che il genetliaco di S. M. il Re fu ovunque solennemente festeggiato. Le città sono imbandierate e le navi ancorate nei porti issarono il gran pavese. Dovunque furono passate le riviste militari alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico. Dalle autorità e da moltissime associazioni furono inviati al Re dispacci esprimenti devozione ed auguri. In molte città vi furono pubbliche cerimonie, conferenze, premiazioni. Nel pomeriggio i concerti suonarono nelle piazze e stasera vi saranno straordinarie illuminazioni.

Una conferenza sui quadri storici del Risorgimento

Roma, 11

Nell'aula magna del Collegio Romano l'avv. Vinai ha tenuto una conferenza sul tema: «I grandi quadri storici del nostro risorgimento».

L'aula era gremita di moltissimi ufficiali e soldati e di numerose signore e signorine che applaudirono l'oratore. Dopo la conferenza la bandiera del Comitato Re e Patria venne fregiata della grande medaglia d'argento commessa dal ministro della P. I.

La bandiera di battaglia ad un cacciatorpediniere

Livorno, 11

Nel pomeriggio vi fu la consegna della bandiera di battaglia alla cacciatorpediniere *Bersagliere* da parte del Comitato dei bersaglieri. Assistevano alla cerimonia le autorità e numerosi invitati, di cui molti avevano preso posto a bordo dell'*Etna*. Primo ha parlato il presidente del Comitato esecutivo, colonello Saint Amour, a cui rispose il capitano di corvetta Dilda comandante del *Bersagliere*. Quando si issò la bandiera, la folla ha vivamente applaudito e la musica ha intonato la marcia reale. L'*Etna* ha sparato 21 colpi di cannone mentre la truppa presentava le armi. A bordo dell'*Etna* si è servito un rinfresco alle autorità ed invitati.

Il limite di età per gli ufficiali
Una nuova uniforme per le truppe

Roma, 11

Circa la notizia che fra gli intendimenti del Ministro della Guerra ci sia quello di ritornare alla legge sui limiti di età degli ufficiali, il *Messaggero* dice di essere in grado di poter affermare che nessun studio in proposito è stato fatto.

Al Ministero della Guerra si è deciso in massima di provvedere le truppe di una tenuta di campagna grigio verdolina che verrebbe adoperata per le manovre e le istruzioni di campagna e di lasciare l'attuale uniforme per le operazioni di presidio (guardie, uscite, riviste ecc.) Per la fanteria sarà abolito il cappotto ed adottata la mantellina. Tale trasformazione non sarà eseguita immediatamente per mancanza di fondi e per il necessario consumo delle dotazioni esistenti, bensì nel venturo anno e per qualche reparto. Pare invece certo nel detto anno l'adozione dell'equipaggiamento ridotto per parecchi reggimenti.

Supplemento d'inchiesta sulla magistratura di Genova

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* riceve da Genova che si trova colà l'avv. Bonelli, consigliere della Corte d'appello di Roma, membro della commissione per i provvedimenti disciplinari ai magistrati incaricato di un supplemento di inchiesta nel riguardo del procuratore del Re, cav. Bermani.

Gli anarchici di Roma

Roma, 11

Oggi, contro il divieto della polizia, gli anarchici volevano tenere un comizio alla Casa del popolo per commemorare gli impiccati di Chicago. Nel pomeriggio però, mentre gli anarchici si recavano al convegno, la polizia operò quaranta arresti. Il comizio non si tenne. Gli arrestati furon condotti alle carceri di Regina Coeli. Alcuni devono rispondere di oltraggio agli agenti.

Un capoccia socialista imputato di truffa e falso!!

Roma, 11

Il *Messaggero* dice che in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Viterbo i carabinieri hanno arrestato a Toscanella il capo dei socialisti viterbesi e consigliere comunale di Viterbo e di Toscanella, Antonio Costa.

Il Costa sarebbe, secondo il *Messaggero*, imputato di truffa e falso in atto pubblico.

CIRCA IL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Le lettere di Zanardelli e tre smentite poco convincenti

Roma, 11

Ecco una lettera di smentita dell'avv. Bozino alla diceria sulle lettere di Zanardelli:

«Onorevole Signor Direttore: — Le sarei oltremodo grato se Ella volesse pubblicare nel suo accreditato giornale la dichiarazione seguente: Smentisco nel modo più assoluto che io sia detentore di qualsiasi lettera a me consegnata dall'on. Nasi ed a lui diretta da Giuseppe Zanardelli. Smentisco del pari che l'on. Nasi abbia tali lettere a disposizione del collegio della sua difesa. E' poi semplicemente assurdo e ridicolo affermare che il modestissimo sottoscritto abbia voluto mettere con le spalle al muro l'on. Nasi. Ringraziandola della pubblicazione, La riverisco. — Avv. Luigi Bozino».

Sempre a proposito della notizia circa le pretese rivelazioni che l'on. Nasi farebbe verso la fine del dibattimento, la *Tribuna* pubblica la seguente lettera dell'on. Ciuffelli che fu capo Gabinetto alla Consulta coll'on. Zanardelli.

« Onorevole signor Direttore: La notizia ieri riprodotta dal giornale *I Tribunali* di Milano fu già da tempo smentita dallo stesso onorevole Nasi con una lettera alla *Tribuna*. Ad ogni modo perchè circola o si fa circolare non si sa da chi e a qual fine, io sono in grado e mi credo in dovere di dichiarare nel modo più ampio, sicuro e reciso che mai, assolutamente mai, l'on. Zanardelli richiese all'on. Nasi denari del suo dicastero per scopi politici o giornalistici o per quasiasi altro scopo lecito od illecito. Non soltanto io ma altri amici del compianto statista possono per conoscenza personale, e diretta, attestare quanto oggi mi veggo indotto a scrivere onde rinovellare la smentita di quella voce che è semplicemente una fantastica calunnia alla quale è ora di mettere fine. Con particolare osservanza voglia credermi. Firmato suo devotissimo Ciuffelli ».

La *Tribuna* pubblica anche una lettera del figlio dell'on. Nasi, il quale dice che giustamente si deplorano le voci che si fanno correre o meglio che si rinnovano sulle lettere di Zanardelli all'on. Nasi. L'avv. Virgilio Nasi ricorda una lettera di suo padre scritta alla *Tribuna* fin dal 27 giugno scorso smentente tale voce e dice che tale lettera avrebbe dovuto chiudere il corso delle insinuazioni, ma, conclude il figlio dell'ex ministro, nè mio padre nè la difesa possono impedire lo spettacolo offerto da chi trae pretesto da un pubblico dibattimento per turbare la serenità dei giudizi con divagazioni non certo destinate a favorire la ricerca della verità. Tutti invocano la giustizia, ma ciascuno vorrebbe che fosse fatta secondo le proprie passioni.

L'*Italie* si dice in grado di affermare che nella prossima udienza dell'Alta Corte l'on. Nasi farà una lunga dichiarazione per smentire pubblicamente le voci di rivelazioni dell'on. Zanardelli da farsi dai suoi difensori. L'*Italie* rileva di avere detto che l'on. Nasi farà la sua dichiarazione alla prossima udienza e non domani perchè probabilmente la seduta sarà domani tolta in segno di lutto per la morte dell'on. Gianturco.

Per l'udienza di domani dell'Alta Corte sono citati i seguenti testimoni di accusa: Cav. Valerini capo divisione alla Corte dei Conti, on. Cappelli, presidente del primo Comitato dei Cinque, on. Torrigiani membro di questo Comitato, e cav. Fornari economo della P. I. Gli onorevoli Prampolini e Gorio, altri componenti del Comitato dei Cinque, non potranno intervenire all'udienza perchè indisposti.

L'*Italie* raccoglie la voce secondo la quale verso la fine della settimana il processo potrebbe essere sospeso per il rinvio degli atti alla Camera per ottenere da essa l'autorizzazione ad aprire un' inchiesta sulla questione dei sussidi.

(*Vedi ultimi dispacci*)

La biblioteca di Carducci

Bologna, 11

Oggi alle ore 14 doveva avere luogo la consegna della Biblioteca Carducci al Municipio. Erano presenti l'assessore Nadalini per il Sindaco, il notaio Ciccognani per redigere l'atto, e della famiglia, le signore Beatrice Carducci vedova Bevilacqua, la signora Libertà Carducci e il suo consorte prof. Masi, il cav. Gnaccarini ed il prof. Albini che è incaricato di rappresentare la famiglia durante le operazioni della consegna: ma non essendogli questo mandato stato affidato per atto legale, ma per semplice lettera, le operazioni di consegna si inizieranno domani.

Disordini studenteschi a Cagliari
La chiusura dell'Università

Cagliari, 11

Gli studenti universitari ieri votarono un ordine del giorno per ottenere che gli esami della facoltà di giurisprudenza già fissati dal rettore fossero sospesi fino al ritorno in residenza di molti professori di quella facoltà ancora assenti da Cagliari.

Il Rettore promise di dare una risposta per stamane alle 8. Gli studenti attesero stamattina fino alle 9.30 e non vedendo ancora giungere il Rettore della Università, cominciarono a protestare, ruppero i vetri delle finestre e rovesciarono nelle aule banchi e cattedre. Frattanto sopraggiunse il Rettore ed al suo passaggio gli studenti accesero nei corridoi due piccole castagnole perfettamente innocue.

Una commissione di studenti fu ricevuta dal Rettore il quale convocò subito il Consiglio accademico. Gli studenti abbandonarono l'Ateneo. Il Consiglio accademico deliberò la chiusura dell'Università.

Le truppe di Mulay Afid sconfitte?

Londra, 11

Telegrafano da Tangeri allo *Standard* che i rinforzi inviati da Mulay Afid alle truppe avanzantesi verso Mogador furono attaccati e sconfitti dalle truppe imperiali. Vi furono quattro morti e una diecina di feriti fra le truppe di Mulay Afid.

L'ESITO DELLE ELEZIONI A ROMA

Il primo degli eletti - Com'è composta la minoranza

Roma, 11

La lista popolare del blocco è riuscita per 64 posti della maggioranza con una votazione compatta, di modo che fra il primo e l'ultimo non vi è che una differenza di poco più di duemila voti. Sono fra gli eletti i professori Tonelli, con 16.245 voti, Postemsky, Baccelli, Scialoia, il commissario regio comm. Salvarezza, Mortara, Vanni, l'on. Giordano-Apostoli, l'architetto Calderini, Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro, Canzi, preside dell'Istituto tecnico, l'avv. Antonelli, il prof. Pallori direttore dell'ospedale. Ernesto Nathan, Augusto Torlonia, Podrecca Paglierini, presidente della lega dei vetturini, Sabbatini, segretario della Camera del Lavoro. Fra questi che è l'ultimo della maggioranza e ha riportato 14108 voti, ed il primo della minoranza, l'on. Monti-Guarnieri, vi è una differenza di tredicimila voti. Per la minoranza è entrata la lista delle associazioni commerciali, meno due nomi, il cui hanno preso il posto l'avv. Sansoni e Attilio Susi ex cronista dell'*Avanti!* Questi ultimi avevano l'appoggio delle cooperative, dei corpi armati del Comune e del basso personale del Comune.

Così il gruppo estremo del Consiglio è rafforzato da due nuovi elementi.

Commenti alle elezioni a Roma

Roma, 11

Il *Messaggero* inneggia alla splendida vittoria popolare. Dice che i clericomoderati sperarono invano coll'astenersi dalla lotta di disgregare la compagine del blocco e di diminuire l'importanza del successo. I nuovi eletti salgono il Campidoglio con un suffragio cosciente che niuno ebbe mai così numeroso, con un mandato netto e preciso.

Anche la *Vita* dice che la fuga vergognosa degli avversari non è riuscita ad allontanare dalle urne gli elettori popolari, anzi il numero dei voti è cresciuto per ammirabile disciplina. La lista del blocco riesce senza esclusione, con affermazione solenne, con nobilissima vittoria.

Il *Popolo Romano* deve pur riconoscere che l'organizzazione del blocco fu veramente ammirevole nei rapporti elettorali. Nessun incidente notevole: nessuna dimostrazione.

I danni delle inondazioni a Roma e nel Lazio

Roma, 11

Il tempo è discreto; ma il Tevere continua a crescere. In seguito al terribile temporale l'allagamento in alcuni punti si estende. La via Ostiense da 600 metri oltre la porta San Paolo fino ad Ostia è stata, a seconda del livello stradale, più o meno seriamente allagata. Essendo seriamente minacciati abituri e pascoli, il genio militare inviò fino dai primi momenti, barche e soldati. La linea dei trams per San Paolo è interrotta e l'illuminazione di questa via si è procurata accendendo i fanali dall'alto di un carretto. Tutta la notte i pompieri e gli zappatori del genio hanno perlustrato le vie. Due carabinieri in perlustrazione sulla via Ostiense corsero grave pericolo perchè uno, non accortosi per la oscurità che il ponte a Tor di Valle era stato in gran parte demolito dalle acque cadde col cavallo nel torrente ingrossato dalle pioggie. Il cavallo nuotò per una cinquantina di metri ed il carabiniere, Farina, riuscì ad aggrapparsi ad un albero. Si riuscì poi a trarre dall'acqua anche il cavallo.

Gravi danni si devono lamentare a Marino nelle campagne e nell'abitato. La ferrovia Albano-Roma è ostruita da franamenti nel tratto di Castel Gandolfo. Il piazzale della stazione di Marino costruito sulla costa di una strada è completamente sprofondato lasciando per parecchi metri i binari in aria. Lo impianto della luce elettrica è guasto. La conduttura dell'acqua potabile è rotta. Molte vigne sono completamente atterrate. Anche ad Albano si hanno danni gravi. Molti negozi sono ricoperti di acqua, selciati di via asportati dalle acque, muri di cinta crollati.

Giungono notizie di danni recati a Labico, a Palestrina, a Valmontone. Anche l'Aniene è straripato fra Mandela e Subiaco danneggiando i seminati. La cascata di Tivoli è imponente. Altri straripamenti si hanno nella provincia, ove il Marte, il Mignone, il Sacco, sono gonfi. Anche sulla tramvia Roma-Civita Castellana si ebbe una frana presso Casa Ponzano.

Inondazione in Maremma

Grosseto, 11

L'inondazione si estese in quasi tutta la parte bassa della provincia arrecando gravi danni, non si è potuto ancora accertare la loro importanza, specialmente delle opere di bonifiche nel tronco superiore del canale essiccatore in contrada Alberesi di questo comune. Fu asportato un ponte a tre luci in muratura nella via provinciale; però l'acqua continua a decrescere e i fiumi sono ormai sotto la guardia. Fu riattivata la linea Grosseto-Roma e verso Pisa limitatamente a Scarlino.

Inondazioni in Toscana

Firenze, 11

Si ha da San Miniato: Il fiume Elsa, straripando, ha disfatto per un chilometro la linea ferrata fra San Miniato ed Empoli. Nel territorio di Campiglia le campagne sono state allagate per un grandissimo tratto, cagionando gravi danni. Si lavora attivamente per riattivare la strada ferrata.

Anche la Vallata de' Comuni di Castelfiorentino e di Certaldo è inondata.

Piroscafo italiano arenato

Madrid, 11

L'*Heraldo* pubblica un dispaccio da Barcellona il quale dice che il vapore italiano «Amaro» è arenato alla foce del fiume Llobregaz, in seguito alla fitta nebbia. Le operazioni di salvataggio sono difficili.

L'apertura della terza Duma

Pietroburgo, 11

Un decreto imperiale fissa pel 14 corr. l'apertura della terza Duma. Il consigliere Goluceff vicepresidente del Consiglio dell'Impero la inaugurerà.

INTORNO ALLA SALMA DELL'ONOR. GIANTURCO

Le esequie - I dispacci del Re e di Giolitti

Napoli, 11

Le esequie dell'on. Gianturco avranno luogo domani. Il corteo si formerà alle ore 10 in via Montesanto e percorrerà le vie principali, quali via Toledo, via S. Carlo, Piazza del Municipio, via Depretis, Corso Umberto I, e sbucherà in piazza della ferrovia.

Oggi sono giunti per rappresentare il governo ai funerali dell'on. Gianturco, il presidente del Consiglio on. Giolitti e i ministri Lacava, Rava e Orlando.

Il Duca d'Aosta ha inviato un'affettuosa lettera a donna Remigia Gianturco, esprimendole il cordoglio suo e quello della Duchessa per la morte dell'illustre suo marito.

Il Prefetto ha disposto che quattro segretari di Prefettura veglino la salma. Alle 11 in Prefettura si è radunata la commissione incaricata di disporre i funerali dell'on. Gianturco.

Il gran salone di casa Gianturco ove l'estinto era solito di riunire la famiglia e gli amici quando nei momenti di riposo faceva musica, è stato trasformato in camera ardente.

Sulla parete di fronte alla salma campeggia un magnifico quadro che rappresenta la signora Gianturco al piano circondata dai figliuoli che suonano vari strumenti.

Il cadavere in redingote è adagiato sopra un sofà e ricoperto da una coltre bianca. Stringe nella destra un crocifisso e nella sinistra un mazzo di rose thea. Intorno alla salma sono disposte numerosissime corone e rami d'alloro. Sul corpo è disposta la bandiera del Sodalizio dei Reduci dalle patrie battaglie. Sopra la testa è una corona d'alloro.

Intorno alla salma ardono quattro grossi ceri. Sulle pareti pendono drappi di velluto granata coperti da veli neri. Ai piedi del sofà sta un cuscino di seta colle numerosissime decorazioni del defunto. Un grande lampadario elettrico arde sospeso in mezzo alla stanza oscurato da un fitto velo nero.

Il pubblico è stato ammesso nella camera ardente alle 11.30. Gran folla staziona davanti al portone. Tutte le autorità cittadine, i parenti e gli amici hanno sfilato davanti alla salma.

Una scena commoventissima è avvenuta allorchè la moglie ed i figli hanno visitato la salma dell'illustre estinto.

Sono giunti moltissimi dispacci.

Uno dei primi ad arrivare fu quello del Re così concepito: « La Regina ed Io ci associamo al di lei immenso dolore e le inviamo le nostre sentite condoglianze ».

Telegrafarono anche tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, i più eminenti uomini politici, senatori, magistrati, e cittadini d'ogni specie.

Il telegramma di Giolitti è così concepito: « Ella sa quale vivo affetto e quale profonda stima sentissi del povero Emanuele. Comprenderà quanto viva parte io prenda al dolore di lei e della famiglia ».

Telegrafarono fra gli altri Sonnino, Salandra, i senatori Fogazzaro e D'Ovidio.

Il rettore dell'Università fece affiggere un manifesto agli studenti annunziando la morte di Gianturco. L'Ateneo resterà chiuso sino a domani in segno di lutto. Le esequie avranno luogo domani.

Il *Roma* reca che l'on. Gianturco compilò tempo fa il testamento olografo che chiuse in una busta che fu affidata alla moglie. Il testamento sarà aperto mercoledì alla presenza di tutta la famiglia e dei più intimi.

Il complotto nel Montenegro
Un altro arresto

Vienna, 11

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne:

Ieri fu arrestato a Vassojevich, Andrea Vukailow Pantovich suddito ottomano, che fu trovato in possesso di sei bombe. Sarebbe stato complice di Vasso Tchulanich ex deputato montenegrino emigrato a Belgrado.

Nuovo affare di spionaggio in Francia?

Tolone, 11

Il commissario di polizia Sebille e gli agenti della sua brigata sono giunti a Tolone da Marsiglia ieri sera alle 7. Essi si sono recati immediatamente alla prigione per condurre dinanzi al procuratore della Repubblica Abort ed al giudice istruttore Lescudière, quattro individui che sono stati arrestati a Marsiglia. Questi quattro individui hanno dichiarato di chiamarsi André, Blain, Verger e Perrin. Dopo un interrogatorio sommario essi sono stati condotti in prigione. Un quinto individuo di Tolone sarebbe stato pure arrestato, ma non se ne conosce finora il nome.

Le voci più varie circolano in città. Si afferma si tratterebbe di una organizzazione internazionale di spionaggio sul litorale, la cui scoperta sarebbe stata fatta in seguito all'istruttoria per il processo contro Ulmo.

Ulmo aveva offerto i documenti alla Germania

Tolone, 11

Si assicura che fra i documenti sequestrati al domicilio di Ulmo si trova un documento provante che Ulmo avrebbe offerto i documenti di cui era possessore, alla Germania. Questo documento si troverebbe in questo momento a Parigi nelle mani del giudice istruttore.

Un complotto a Vladivostok

Wladivostok, 11

In seguito alla perquisizione operata nell'officina dell'Arsenale sono state scoperte armi, munizioni e bombe. Una corrispondenza appartenente ad una organizzazione rivoluzionaria i cui membri fanno parte della guarnigione di Vladivostock è stata pure scoperta.

Nuova invenzione per la telefotografia

Parigi, 11

Il *Journal* annunzia che l'inventore Berjonneau ha costruito un nuovo apparecchio telefotografico basato sul selenio che si può usare alla distanza la più grande anche per mezzo di cavi sottomarini. Si potrebbe anche con questo apparecchio giungere a trasmettere immagini per telegrafo senza fili.

I SOVRANI TEDESCHI IN INGHILTERRA

L'incontro di Guglielmo II con Edoardo VII

Windsor, 11

La città è imbandierata da un'estremo all'altro; prevalgono per ogni dove i colori germanici intrecciati a quelli inglesi. Le truppe sono allineate lungo tutta la distesa da High-Street, a cominciare dalla stazione ferroviaria, fino alla grande cancellata d'ingresso al castello reale. Una grande folla si è assiepata da molte ore dietro i soldati in attesa di veder passare il corteo. Fra casa e casa sono tesi stendardi recanti iscrizioni di benvenuto agli ospiti reali in inglese ed in tedesco.

La stazione della Great Western è stata decorata con festoni di fiori e numerosi vasi di piante verdi. Un tappeto rosso copre tutta la piattaforma lungo la quale verrà a disporsi il treno speciale che reca da Portsmouth l'Imperatore ed il suo seguito. Le guardie del corpo fanno servizio alla stazione, ove hanno accesso soltanto gli invitati ed un piccolo numero di giornalisti. Fra gli uomini politici sono presenti molti ministri, fra cui sir Edward Grey, ministro degli esteri, sir Henry Campbell-Bannermann, presidente del Consiglio, John Morley, ministro per l'India, ed Arthur Balfour, *leader* dell'opposizione conservatrice.

Dieci minuti prima dell'arrivo del treno speciale le fanfare militari annunciano il giungere delle vetture che recano il Re Edoardo, la Regina Alessandra ed i principi congiunti.

Il Re veste l'uniforme di generale inglese ed è ricevuto all'ingresso della stazione dai ministri, coi quali si intrattiene a parlare, passeggiando con essi lungo la piattaforma principale.

Il treno recante l'imperatore Guglielmo giunge alle ore 4.45 e l'apparire di esso è il segnale ad un caloroso *urrah* di saluto. Appena il treno si è fermato l'Imperatore Guglielmo si affaccia allo ingresso del magnifico vagone reale, salutando cordialmente il Re Edoardo con un cenno della mano. Poi egli discende ed i due Sovrani si abbracciano. Dopo l'Imperatore discende dal treno l'Imperatrice Augusta, che è accolta alla sua volta assai festosamente dalla Regina Alessandra, dalla principessa Vittoria e dalla principessa Patrizia di Connaught. Dietro l'Imperatrice discendono dal vagone il principe e la principessa di Galles, che stamattina si recarono a Portsmouth per incontrarvi gli ospiti imperiali.

I Sovrani restano per qualche minuto a discorrere. Sscambiati i saluti fra i membri delle due famiglie reali, incomincia la presentazione dei rispettivi seguiti, e specialmente delle persone che il Re Edoardo ha designato per rimanere a disposizione dell'Imperatore e dell'Imperatrice durante la loro permanenza a Windsor.

Finita questa cerimonia i membri delle famiglie reali prendono posto nelle vetture di gala; nella prima salgono lo Imperatore ed il Re, nella seconda la Imperatrice e la Regina Alessandra, nella terza il principe e la principessa di Galles; quindi, successivamente, tutte le altre persone del seguito. Quando il corteo di vetture si muove dalla stazione, la banda delle guardie del corpo intuona immediatamente l'inno nazionale germanico; uno squadrone di cento corazzieri apre il cammino con bandiere e fanfare; numerosi ufficiali, con la spada sguainata, cavalcano alle portiere delle carrozze reali; un altro squadrone di corazzieri chiude la sfilata.

Il corteo presenta un aspetto magnifico e brillante; i mantelli rossi dei cavalieri, il luccicare degli elmi, delle corazze e delle spade, le ricche uniformi di Corte e diplomatiche, mettono in esso una nota estremamente pittoresca. La folla accompagna il passaggio delle vetture reali con una lunga serie di triplici «urrà», mentre le musiche intuonano l'inno nazionale.

Questa sera avrà luogo un pranzo di famiglia al castello di Windsor, al quale interverranno soltanto pochissimi invitati, mentre più tardi negli appartamenti della Regina Alessandra si terrà una conversazione alla quale parteciperanno anche le persone del seguito. Il tempo è nebbioso.

Il saluto della stampa

Londra, 11

Tutti i giornali commentano favorevolmente la visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania.

Il *Daily Telegraph* dice che i due popoli vanno l'uno verso l'altro colla risoluzione ferma di intendersi su ciò che conviene alla loro dignità nazionale.

Lo *Standard* dice: Possiamo assicurare che la visita d'oggi è più che una semplice cortesia anche l'espressione del desiderio del Kaiser di continuare l'amicizia cordiale col Re d'Inghilterra e con il popolo inglese.

La *Tribune* dice: Noi non abbiamo forzato la Francia, la Spagna, la Russia ed il Giappone a concludere degli accordi con noi. Questi accordi esistono e non possono continuare che a causa dei vantaggi materiali. Il giornale aggiunge che il Kaiser ha dato prova di una volontà che permette sperare che la Germania non resterà in disparte e che essa voglia approfittare di questo vantaggio.

La Persia e la convenzione anglo-russa

Teheran, 11

La stampa fa una campagna contro la convenzione anglo-russa che essa considera come un attentato contro l'indipendenza nazionale e come uno strumento di divisione del paese. I giornali discutono la possibilità di un intervento estero tendente a ristabilire l'ordine all'interno.

A questo proposito un giornale emette la speranza che il popolo non lascierà che un simile avvenimento possa prodursi e dice che esso equivarrebbe ad incamminarsi verso il protettorato. Val meglio morire che vivere sotto un protettorato anglo-russo. Dopo la protezione verrebbe l'occupazione da parte degli infedeli e allora, dice il giornale, le nostre moschee sarebbero trasformate in chiese, i nostri collegi in luoghi di malaffare, le nostre case di preghiera in caffè, e il Corano sarebbe sostituito dal Vangelo e dal Pentateutico.

IL PASSAGGIO DI MERCURIO SUL DISCO DEL SOLE

Il 14 corrente avrà luogo un passaggio di Mercurio sul disco del sole. Il pianeta a 11 h 23 m tempo medio dell'Europa Centrale toccherà esternamente il disco solare, alle 11 h. 26 m lo toccherà internamente; alle 14 h 28 m lo toccherà internamente all'uscita e alle 14 h 51 m abbandonerà il disco del sole.

Il fenomeno è analogo ad un' eclisse di sole, ma soltanto che essendo Mercurio molto piccolo in confronto della Luna, così quando il pianeta passa davanti al sole non vi è una diminuzione nella luce solare, ma si vedrà projettata in esso una piccola macchia nera, che prenderà successive posizioni sul disco solare tanto da descrivere una corda del cerchio luminoso. E' necessario avvertire che per poter osservare il fenomeno bisogna disporre di un cannocchiale munito di apposito vetro nero per paralizzare l'effetto della forte radiazione solare.

***

Mercurio è il pianeta più vicino al sole, ne dista in media 58 milioni di chilometri; il suo volume è un ventesimo di quello della Terra. Il nostro Sole, visto da Mercurio, apparisce sei volte più grande di quello che lo vediamo noi, e ci diffonde una quantità di calore e di luce, che è sette volte maggiore di quella che noi riceviamo. Questo calore sarebbe più che sufficiente per far evaporare le acque dei nostri mari e per mettere in fiamme qualunque specie di vegetali sulla nostra terra. Questo pianeta, quantunque chiamato dai Greci *stilbon* (lo splendido) e conosciuto fino dalla più remota antichità, pure non è stato studiato per la prima volta che circa un secolo fa. Causa della dimenticanza, nella quale è stato lasciato, è la difficoltà di vederlo nelle nostre latitudini, giacchè scostandosi poco dal Sole, leva e tramonta quasi col Sole, e quindi resta immerso nei vapori dell'orizzonte e nella luce solare; nelle plaghe invece di bassa latitudine l'osservazione di Mercurio in crepuscolo è facilissima. Copernico, morto settantenne, lamentava di non aver potuto osservarlo una sola volta in vita sua.

Mercurio ruota attorno a sè stesso precisamente nello stesso tempo che impiega per ruotare intorno al Sole, cioè in 88 giorni circa; ossia si comporta rispetto al Sole come la Luna si comporta rispetto a noi, mostrando sempre ad esso l'emisfero illuminato.

***

Mercurio è considerato come pianeta inferiore, cioè un pianeta che descrive un' orbita (cammino), che è interna e concentrica a quella della Terra; in modo che il pianeta, in alcune epoche, si trova fra la Terra e il Sole, e per parlare in linguaggio tecnico, nella sua congiunzione inferiore.

Se l'orbita di Mercurio fosse contenuta nello stesso piano dell'orbita della Terra, ad ogni congiunzione inferiore (ossia ogni 116 giorni) noi assisteremmo ad un passaggio di Mercurio sul disco solare. Ma siccome essa è inclinata su quella della Terra di sette gradi, così il passaggio del pianeta sul disco solare succede solamente quando la sua congiunzione inferiore è accompagnata da quest'altra circostanza, che il luogo del Sole sull'eclittica coincida con uno dei *nodi* dell'orbita del pianeta, cioè con uno dei due punti diametralmente opposti in cui l'orbita interseca l'eclittica.

I passaggi di Mercurio avvengono sempre in Novembre (nodo ascendente) e in Maggio (nodo discendente), almeno per circa 19 secoli ancora, dopo i quali succederanno in Dicembre e in Giugno. Essi si ripetono, salvo rare eccezioni, ad intervalli regolari di anni 13, 7, 9,5, 3,5, 9,5, 3,5, la cui somma costituisce un periodo totale di 46 anni, che tolto od aggiunto alla data di un passaggio qualunque ne dà quasi sempre un altro passato o futuro avente una traccia sul disco solare molto prossima a quella del primo.

Fu Keplero il primo che, nel 1627, osò predire i passaggi di Mercurio e di Venere del 1631 e del 1761 con una approssimazione in allora veramente meravigliosa. Chi però comprese tutta l'utilità, che poteva derivare dall'attenta osservazione di tali fenomeni, fu l'illustre astronomo Halley all'età di 17 anni. Egli tentò dapprima, per esperimento, di trovare la parallasse del Sole, che equivale alla distanza dalla Terra al Sole, coi passaggi di Mercurio, ma nel 1691 pubblicò una memoria nella quale dimostrò la supremazia dei passaggi di Venere e la possibilità di arrivare ad ottimi risultati.

***

Il principio, sul quale si basa la determinazione della parallasse solare mediante i passaggi di Mercurio e di Venere, è quello che risulta dalle seguenti considerazioni. Supposto che due osservatori posti sul globo a grandi distanze uno dall'altro (per esempio uno a Roma e l'altro al Capo di Buona Speranza) osservino il cammino che il disco di uno dei due pianeti traccia passando sul sole, a ciascuno dei due tale strada apparirà alquanto diversa. Ciò risulta da una ragione di prospettiva. Ora la distanza che sul Sole intercede fra le due corde nelle quali apparisce projettato il pianeta, ci dà la distanza del Sole dalla Terra. La distanza delle due corde si ricava dagli intervalli fra la prima comparsa del pianeta sul disco solare e la scomparsa finale veduta da due o più punti diversi. Quindi tutto si riduce a notare i tempi dei contatti. L'osservazione del passaggio dà veramente la differenza fra la parallasse del pianeta e quella del Sole; senonchè essendo conosciuto il rapporto di queste parallassi, si può dalla differenza che si determina mercè l'osservazione, dedurre quella del Sole.

La durata massima dei passaggi tanto di Mercurio quanto di Venere arriva quasi ad otto ore, la media è di circa cinque ore. Halley calcolò che questo intervallo di tempo potrebbe essere misurato con un errore di due secondi circa, e che per conseguenza, si poteva asserire che questo metodo avrebbe data la distanza dal Sole con un errore di quasi un cinquantesimo del suo vero valore. Siccome le distanze dal Sole, le quali si conoscevano allora, differivano le une dalle altre del 20 o 30 per cento, il nuovo metodo, esposto da Halley con la sua solita lucidità e il suo solito entusiasmo, naturalmente sti-

molò gli astronomi, i quali alla loro volta stimolarono i Governi, le Accademie per avere i mezzi necessari per osservare i passaggi.

I passaggi di Mercurio, è vero, sono più frequenti di quelli di Venere; ma le corde che Mercurio descrive sul disco del Sole anche vedute da luoghi terrestri assai lontani l'uno dall'altro, sono sempre troppo vicine per avere sensibili differenze nella durata del fenomeno osservato da quei luoghi. E siccome dimostra il calcolo che tanto maggiore è la speranza e la probabilità di ottenere esattamente la parallasse quando più sensibili sono queste differenze, cioè quando maggiore è la distanza delle corde che si vedono descritte dal pianeta da due stazioni terrestri, così i passaggi di Mercurio non si prestano bene alla determinazione della parallasse solare.

⁂

I passaggi di Venere succedono a distanza di 8 anni, mentre che tra la fine del passaggio di una coppia e il principio dell'altro trascorrono alternativamente intervalli di anni 105 e mezzo e 121 e mezzo. Così adunque i passaggi più vicini sono accaduti nel Dicembre del 1631 e del 1639, nel Giugno 1761 e 1769, nel Dicembre 1874 e 1882, e si verificheranno di nuovo nel 2004 e nel 2012, nel 2117 e nel 2125 e così via. I passaggi avvengono sempre in Dicembre (nodo ascendente) ed in Giugno (nodo discendente) almeno fin verso l'anno 4600 dopo il quale avverranno in Gennaio e in Luglio.

Per il passaggio del 1761 furono spedite compagnie di osservazione a Tobolsk, a Sant'Elena, al Capo di Buona Speranza, in India, e, nello stesso tempo, si osservò a Graenwich, a Parigi, a Upsala, e altrove in Europa.

Il secondo passaggio fu osservato anche più largamente perchè le stazioni scelte andarono dalla Siberia alla California, dal fiordo di Varanger ad Otaheiti (dove prese posto nientemeno che il capitano Cook) e dalla baja di Hudson a Madras.

Le spedizioni organizzate in questa occasione dalla Società Filosofica Americana possono riguardarsi come la primizia delle contribuzioni date dall'America alla scienza, che da quel momento le ha dovuto e di molto, mentre l'imperatrice Caterina rese testimonianze della civiltà conseguita dal suo paese ponendo varie stazioni di osservazione sul suolo russo.

Nelle spedizioni del 1874 e 1882 presero parte astronomi italiani, e alle osservazioni si applicarono i metodi fotografico e spettroscopico, quest'ultimo metodo italiano nella sua origine, nei suoi progressi, nel suo sviluppo, e che da nessuna nazione meglio che dalla nostra poteva essere applicato, poichè riguardo alla spettroscopia astronomica, creata dal compianto Donati, l'Italia è stata da guida delle altre nazioni.

Anche l'osservazione dei passaggi di Venere sul disco del Sole presenta i suoi inconvenienti, giacchè è molto difficile determinare il momento preciso in cui si toccano le circonferenze che limitano i due dischi di Venere e del Sole. A turbare la percezione di questo fenomeno concorrono e la irradiazione del Sole, la quale ne ingrandisce il disco apparente, e l'atmosfera di Venere, e gli stessi strumenti usati nelle osservazioni. Di più vi è la famosa *goccia nera* o striscia oscura che al momento del distacco fra i dischi continua a congiungerli apparentemente a guisa di ponte. Lalande volle che la *goccia nera* dipendesse da un fenomeno d'irradiazione, e la sua ipotesi e la conseguente spiegazione ebbero la buona ventura di essere state ritenute come molto probabili fino al termine del 1873. Senonchè i due astronomi Andrè e Wolf, i quali si educavano a bene osservare il passaggio del 1874, intrapresero a tal fine alcune esperienze e poterono concludere che la *goccia nera* non dipende dall'irradiazione, e che adoperando un obbiettivo dell'apertura di almeno 20 cm. e scevro di aberrazione, i contatti si osservano con precisione quasi geometrica e senza la comparsa di alcun fenomeno perturbatore.

⁂

Il calore della parallasse solare dedotto dai passaggi di Venere del 1761 e del 1769 parve dapprima oscillare fra 7",5 e 9",2, solo più tardi, nel 1824, da Eneke venne corretto prima in 8",58 e poi, nel 1835, in 8",57; quest'ultimo valore, che corrisponde ad una distanza media solare di 153 milioni di km., ebbe un credito grandissimo e fu per molto tempo generalmente adottato. Ma il passaggio del 1874 portò la parallasse ad 8",85 ossia a 148 milioni e 600 mila km., e quella del 1882 ad 8",80 ossia a 149 milioni e mezzo di km., distanza ritenuta al giorno d'oggi, e che è stata confermata ultimamente in base ad altri metodi di determinazione.

La differenza di un decimo di secondo nella parallasse equivale ad una differenza di circa un milione e 675 mila km. nella distanza. Questo numero è per sè stesso abbastanza eloquente per spiegare tutta l'importanza che diedero e danno gli scienziati all'osservazione dei passaggi di Venere sul disco del Sole. Si tratta infine del metro dell'Universo, giacchè conosciuta l'effettiva distanza della Terra dal Sole, mercè la terza legge dell'immortale Keplero, si ricevono le distanze fra il Sole e gli altri pianeti; sono quindi giustificate le fatiche e gli studi ai quali si sottopongono gli astronomi e le somme straordinarie che spesero in simili occasioni i Governi delle più civili nazioni. Auguro che i posteri possano osservare con profitto, il passaggio di Venere del 2004.

Prof. Giuseppe Naccari.

Ricominciano le prepotenze contro gli studenti italiani in Austria

(Nostro servizio particolare)

Graz, 11

Stamane duecento studenti italiani, vedendosi negata dal Rettore l'aula, tennero un comizio nell'atrio dell'Università chiedendo una Università a Trieste e protestando per la negata aula e ostruirono le lezioni che dovettero essere sospese.

Dimostrazione di studenti italiani a Vienna

Vienna, 11

Gli studenti italiani hanno fatto oggi una dimostrazione all'Università per affrettare la creazione di una università italiana in Austria. Gli studenti tedeschi risposero alla dimostrazione degli italiani cantando «Wacht am Rhein». Il Rettore dell'Università per evitare il ripetersi delle dimostrazioni, ha ordinato per domani la chiusura dell'Università.

Secondo i giornali gli studenti italiani hanno dichiarato che le dimostrazioni fatte all'Università non erano dirette contro gli studenti tedeschi, ma miravano soltanto a far affrettare la creazione dell'Università italiana in Austria.

La Borsa di Roma

La "serrata,, degli agenti di cambio

Roma, 11

Abbiamo avuto oggi a Roma un fenomeno nuovo, cioè la serrata di Borsa. Il fatto è gravissimo non tanto per sè stesso, quanto per la situazione che rivela. Gli agenti di cambio romani si sono oggi astenuti completamente dalle negoziazioni. Riprenderanno probabilmente domani la trattazione degli affari. Rimane però gravissimo il malcontento contro il Consorzio di difesa, la cui costituzione è stata favorita dal governo. La rappresentanza degli agenti di cambio di Roma ha conferito ripetutamente col ministro del Tesoro Carcano e col direttore della Banca d'Italia, comm. Stringher. Ma il primo ha dichiarato che non può direttamente intervenire, e il secondo ha mostrato la massima riservatezza circa l'azione della Banca d'Italia, rispetto all'intervento diretto del funzionamento del Consorzio di difesa.

Gli agenti di cambio riunitisi oggi, votarono il seguente ordine del giorno:

« Gli agenti di cambio della Borsa di Roma impressionati dai corsi odierni di apertura delle Borse di Milano, Genova e Torino e temendo che oggi si accentuassero i prezzi rovinosi dei giorni passati, si astennero spontaneamente dal trattare gli affari. Calmati, in fine di Borsa, dalla miglioria dei corsi verificatasi sui suddetti mercati e desumendone un principio di intervento da parte del Consorzio, deplorarono che la piazza di Roma fosse stata come sempre tenuta nella più completa noncuranza, e riuniti in assemblea generale dettero incarico al sindaco della Borsa di protestare energicamente verso chi di dovere sul continuo abbandono della piazza di Roma specialmente nel momento presente. Confidano infine che l'opera dell'annunziato consorzio sia duratura ed efficace e che gli interessi della Borsa della Capitale siano per l'avvenire tenuti in quel conto cui le prove e le tradizioni di serietà e di correttezza le danno diritto ».

La Borsa di Milano

Milano, 11

Oggi, dopo vivace discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La Deputazione e il Sindacato di Borsa, visto lo stato anormale della Borsa, nell'intento di tutelare gl'interessi dei legittimi possessori dei valori pubblici, seguendo l'esempio di altri mercati esteri, invitano la Camera di Commercio a deliberare che fino a nuovo avviso per tutti i contratti a termine stipulati a partire da oggi, il compratore abbia in ogni momento la facoltà di esigere dal venditore la consegna anticipata al prezzo convenuto dei titoli acquistati mediante il semplice preavviso di due giorni. Ogni patto contrario a questa prescrizione sia considerato nullo e ai contravventori vengano applicate le misure disciplinari sancite dal regolamento»

La questione Brentari

Padova, 11

Il collega Francesco Sandoni, direttore della *Provincia di Padova*, che nelle lettere defensionali del prof. Brentari fu ricordato quale testimone per testificare che il Brentari conobbe il Nasi solo nel luglio 1902 a Battaglia in occasione della visita ministeriale, pubblica stasera una dichiarazione sul suo giornale perchè — quantunque essa appaia superflua — il suo silenzio non sia dai maligni malignamente interpretato.

Egli narra che fu invitato dal Sindaco di Este a partecipare alla gita, con altri deputati, senatori e giornalisti, e che a Battaglia incontrò il deputato Molmenti che vi si trovava in cura, al quale si avvicinò in compagnia del Brentari e del prof. Moschetti. E conclude: «Fu in quella triste penombra che, per far onore al nome del paese, venne accesa una vivace battaglia su questioni di scuole e di maestri, di giornali e giornalisti, e fu appunto per interloquire direttamente in questa batracomiomachia campagnuola che il mio vecchio amico Ottone Brentari chiese la nota presentazione al ministro, oppure cedette a una spontanea e naturale istanza cavalleresca di Pompeo Molmenti, seduto accanto al Nasi. Io dunque c'entro in tutto questo episodio termale, allargato forse più del necessario, come Pilato nel credo: e con Pilato mi lavo le mani, quantunque siano pulite».

Tenta suicidarsi per le sevizie del marito

Milano, 11

Stasera, dopo le 18, la trentenne Maria Veronesi si gettava dalla finestra della sua camera al quarto piano di una casa in via Vigentina. Una sporgenza sottostante attutì il colpo, cosicchè la donna rimase ferita gravemente, ma non in pericolo di vita. Avendo confessato di avere attentato ai propri giorni per le continue sevizie del marito, questi venne tratto in arresto.

La morte del patriarca supremo degli Armeni

Pietroburgo, 11

Il patriarca supremo di tutti gli armeni è morto in un paese della Caucasia russa.

SPORT

Il concorso ippico a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 11:

Con un grandissimo concorso di spettatori si è svolto oggi il concorso ippico annunciato.

Anche oggi, quantunque la pista fosse impossibile, pure le gare furono oltre ogni dire interessanti; non s'ebbe a deplorare alcun incidente degno di nota.

Il ritorno animatissimo fu guastato da un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze assai serie.

Il sottotenente Navarrotto, del 67.o fanteria, nell'attraversare la strada sui passeggi, mentre più animato era il passaggio delle carrozze, fu investito da una vettura, e gettato a terra; fortunatamente rimase illeso e se la cavò con molta paura.

Ecco i risultati delle gare:

Percorso di Campagna di m. 1000, per qualunque cavallo: I. Maivornine, di Neny da Zara, L. 200; II. General Cronje, di Arrigo Artelli, L. 100.

Campionato di Elevazione per qualunque cavallo: I. Vissuto, del co. Arrivabene, L. 250; II. Iupiter, del co. Negroni-Prati-Morosini, L. 150; III. Moonlight, del barone Gino de Morpurgo.

Il primo ha saltato m. 2.

Corsa Siepi, di m. 2000: I. Fiuvoys, di Zaborra, L. 400; II. Kuckle Terry, di O. Camillotti, L. 250; III. Knock Britt, di C. Pelizzaro L. 150.

Steeple Chase di chiusura, pei cavalli che presero parte al Concorso, di metri 3500: I. Juno VI, del cap. Pasini, Lire 800; II. Magistred, del march. Malaspina, L. 400; III. Kate Kitkman, di Grisi della Piè, L. 200; IV. Spartacus, del co. Arrivabene, L. 100.

Teatri e Concerti

"Paolo e Francesca,,

Tragedia lirica di A. Colautti, musica di L. Mancinelli al "Comunale,, di Bologna

(per telefono dal nostro critico musicale)

Bologna, 11

Il libretto

Della nuova opera di Luigi Mancinelli, la *Gazzetta* parlò con grande ampiezza (prima fra i giornali italiani) circa un anno fa, quando l'illustre maestro ci accordava a Brescia un'intervista interessantissima. Allora i lettori seppero come il Mancinelli, studiando profondamente il suo argomento con l'acume del potente ingegno e colla sicura visione dell'uomo di teatro, decidesse all'improvviso di condensare in uno solo i tre bellissimi atti in che Arturo Colautti aveva svolto e verseggiato l'episodio di *Paolo e Francesca*. La notizia fece rumore, perchè, col sacrifizio di ben due atti di musica già composta, Luigi Mancinelli dava ad esempio altissimo, un nobile ammaestramento. Nella veste nuova, gli accessori, che prima dovevano formare appunto due atti, si ridussero a preparare, in un sèguito compatto e magnificamente scorrevole di scene, quell'*unica situazione* che Ferdinando Martini sosteneva e Luigi Mancinelli sentiva costituir tutto il dramma.

Sul terrazzo del Castello dei Malatesta in Rimini si succedono così la caccia all'airone, la *maggiolata*, l'incontro dei due cognati e l'accordo, i lazzi maligni del *Matto*, il furore di Paolo, il sospetto di Gianciotto, la finta partenza di lui per la caccia. A questo punto un *interludio*, che accompagna quella partenza e il cader del tramonto, prepara il colloquio supremo, la lettura, il bacio, la strage. Sui lamenti degli amanti moribondi che si chiamano cogli ultimi sospiri, un coro invisibile ripete — promessa, conforto, indulgenza ultraterrena dopo l'umana punizione — le parole eterne: «*Amor che a nullo amato amar perdona*...».

L'opera

Una curiosità vivissima, fatta di stima, di simpatia, di affetto, — la stima, la simpatia e l'affetto che dovunque circondano il nome del musicista illustre e che a Bologna nel corso della presente stagione al Teatro Comunale si manifestarono con un calore e un'effusione singolari, — circondava l'avvenimento artistico che si è compiuto testè. L'ambiente era vivo di speranze e lieto di auguri, e ciò malgrado la mancanza quasi assoluta della consueta *rèclame*. Ottima cosa!

La folla magnifica che gremiva il Comunale (da giorni e giorni interamente venduto) attendeva con ansia, con desiderio la nuova opera italiana: attendeva dal nobile artista la freschezza di una fronda novella per quell'alloro che fu nostro, che deve ancora esser nostro, per quanto possa sgomentarci il suo appassire...

E la folla sentì che l'opera era degna di tale attesa; che l'opera era la nobile fatica di un musicista geniale e forte, profondo e italiano. E ascoltò avidamente, e applaudì pronta e lieta appena la compatta continuità dello spartito gliene lasciò il destro, e accolse quasi colla maraviglia della desuetudine la ricchezza melodica sposata alla tecnica sapiente, allo strumentale smagliante.

Mo non anticipiamo la cronaca.

Quantunque dell'opera dobbiamo presto intrattenere i lettori, quando essa comparirà sulle scene della *Fenice*, non vogliamo omettere un esame di essa, per quanto arido e affrettato quale l'ora e la memoria ci consentono.

Italiano e profondo: la sintesi del nuovo spartito è proprio questa. Netti, quadrati i pezzi, quali derivano dal succedersi degli episodi più sopra ricordati; — ma uniti sempre da un filo musicale quanto logico (che impedisce con bella severità l'applauso).

Profonda la tecnica, che il Mancinelli possiede, non da ieri, perfetta; elegante, originale, nobilissima sempre l'armonizzazione: superbo lo strumentale. Conoscitore dell'orchestra come pochi, il Mancinelli si vale degli effetti con una sobrietà e una padronanza meravigliose: troppo facile e puerile sarebbe citare esempi di efficacia descrittiva; ve ne sono ad ogni passo; l'orchestra è maravigliosamente ricca e colorita.

Italiano nel senso più nobile e degno della parola è il contenuto melodico dell'opera. Il cromatismo non infrequente, assai efficace per la espressione drammatica, non esclude — anzi fa meglio apprezzare — il canto largo e scorrevole che spesso si incontra. Basta citare l'entrata di *Francesco*: «*Fosche erme antiche mura*....» e l'ultimo canto di *Paolo*: «*Quali colombe dal disio chiamate*....» per affermare che il Maestro ha trovato in questo spartito alcune delle sue più belle ispirazioni.

E la scuola? e il genere? e la modernità? Ci sembra che il Mancinelli non abbia cercato nuovi indirizzi, nuovi orizzonti, nuove formule: e ci sembra che abbia fatto assai bene.... perchè non ne aveva bisogno! Infatti, poichè nessuno è più moderno di lui nel modo di trattare l'orchestra, la novità (novità vera) consisteva nel fare un'opera in musica con molta musica. E questo egli ha fatto. Ne sia ringraziato.

L'opera non ha preludio. Si apre con un pezzo d'assieme — la caccia all'airone — di magistrale fattura e di effetto irresistibile. La declamazione di *Paolo*: «*Il mio falcon se gli traggo il cappello*....», piena di vigore e di slancio, è accompagnata da un coro magnifico, e la chiusa, sul grido di *Vittoria!*, è imponente. Si comincia veramente bene. Dolcissima la *Maggiolata* (un brano poetico squisito) che *Francesca* canta accompagnata prima sommessamente e poi sostenuta da quattro voci femminili, con vaghissimo effetto. La lettura del libro galeotto che Francesca va facendo a voce bassa (parlato), è commentata da un *solo* appassionato di violino, che si allarga negli archi, e prepara l'arioso citato: «*Fosche erme antiche mura*...», ispirato e bellissimo.

L'entrata di *Paolo* sui bei versi, di classico sapore

Pellegrino tornante di Soria
Non sofferse di me più fiera arsura...

è ottima. Poi la scena del *Matto*, i suoi motteggi e i suoi lazzi, se danno occasione a un bellissimo e sapiente movimento di coro (*E' la tua tresca*....), non presentano grande interesse. Dolce lo spunto della risposta del *Matto* a *Gianciotto*: «*Per un nome*....» e la chiusa del perfido bisticcio: «*Dite ad Amor: ti cela!*». Nel duetto che segue fra *Paolo* e *Gianciotto* è larga e felice la melodia: l'impeto della passione tenebrosa è rotto da una pausa di grande effetto drammatico, dopo la quale si trova una delle più belle e semplici pagine dell'opera: il giuramento di *Paolo*.

La scena di *Gianciotto* solo è a parer nostro la meno interessante, e nello svolgersi — così logico fin qui e serrato — dell'azione, ci sembra un arresto pericoloso. Il lungo monologo del geloso, se è ricco di pregi musicali e di particolari addirittura preziosi (basti per tutti il commento al verso: «*Come ruggine rode l'armatura*...» dove l'efficacia dell'orchestra è insuperabile), costituisce una *situazione* troppo povera e troppo frusta. E' il solo vero difetto che riusciamo a trovare nell'atto.

Lo si dimentica presto per le dolci frasi di *Francesca* (*Pietà che nella mente mi ragiona*...) e per il pezzo riuscitissimo della partenza per la caccia. Il canto di *Gianciotto*: *Saetta leggera*, è ampio, vibrato, vivo: il contrasto col *meno mosso*: «*Ben altro affatico*...» è forse troppo brusco, ma il pezzo è — ripetiamo — riuscitissimo.

Ed eccoci all'*interludio*: squisito quadro orchestrale, che gli archi disegnano e coloriscono con mirabile delicatezza, mentre la voce di *Francesca* in una dolcissima frase (*Squilla del vespro*....) si sposa ai rintocchi gravi delle campane dell'*Angelus*, con effetto di poesia affascinante.

La *sirvenia* che il *Matto* canta internamente accompagnato dalla voce un po' aspra, ma caratteristica, del liuto, è gentile, semplice, indovinata.

Siamo all'ultima scena, al duetto Paolo-*Francesca*, tutto intessuto di nobili e felici melodie. Al dolcissimo: *Obbedite* di Francesca, Paolo prorompe in una frase bellissima:

Tu pur, tu pure, o vanamente ambita...

e poi indugia dolcemente sull'altra, già accennata, cominciando: *Quali colombe*...

A questo punto le nostre povere annotazioni indicherebbero un momento di arresto, o meglio di divagazione nello svolgimento del duetto, precisamente alle parole di Paolo: «*Su bianchi fogli*....». Sarà un'impressione da correggere? Lo faremo, se mai, con tutto il cuore. Certo al culmine della scena si giunge con grande sapienza e sobrietà di effetto. La lettura parlata, alternata, delle due voci, accompagnate nuovamente dal *solo* del violino, prepara magnificamente il bacio; questo scoglio vero dell'opera, che ne è insieme la ragion d'essere, ha un commento musicale pieno di dolcezza, di forza, di passione: un sospiro di arpe e di violini.

La catastrofe è rapidissima, fulminea. La voce del coro, che all'amore perdona e inneggia, chiude con semplicità solenne lo spartito.

L'esecuzione — Il successo

Al suo apparire sullo scanno, il maestro Mancinelli è salutato da una vera ovazione. Egli attacca subito la Marcia Reale, e al cessare del lungo applauso che la accoglie, nella sala si fa un profondo silenzio. Il colpo d'occhio che il pubblico presenta è magnifico. Non un posto vuoto. Tra la folla si notano i critici musicali dei principali giornali d'Italia e molti maestri: ricordiamo soltanto Arturo Toscanini che riprenderà per primo l'opera alla *Scala*, ed il maestro Enrico Barone che la dirigerà, a sua volta, alla nostra *Fenice*.

Alzata la tela, il pubblico ammira assai la scena: essa infatti è opera eccellente dello scenografo Rota della *Scala*. L'orto pensile sul terrazzo del castello forma, tra la severa mole degli spalti e la svelta eleganza del loggiato a sinistra, un leggiadrissimo quadro. Lo sfondo, il panorama di Rimini spiccante rosso sul mare, è pure di ottimo effetto.

Il primo pezzo d'assieme, *la caccia all'airone*, colpisce subito il pubblico che alla chiusa applaude unanime, calorosamente.

L'esecuzione è superba. Sotto la direzione sobria, signorile, ma piena di vita e di anima dell'autore, — e sotto quella bacchetta *parlante*, le masse fanno miracoli. L'orchestra numerosa e robusta è eccellente specie per la massa degli archi: il coro istruito dal maestro Romeo, ottimo.

Il tenore Cristalli dice il suo primo declamato con bella ampiezza di voce e con molto accento. Egli possiede voce bellissima, pura e rotonda negli acuti; voce rara, che lo fa interprete desiderato, quantunque di efficacia drammatica discutibile.

La *maggiolata* accentua subito il successo. La Bianchini Cappelli la canta squisitamente e le quattro ancelle la secondano impeccabili. Alla chiusa dolcissima scoppia un lungo applauso che costringe l'autore a volgersi a ringraziare. E' chiesto e concesso il bis, che conferma l'impressione del pubblico con nuovi applausi.

Francesca è sola. La signora Bianchini Cappelli spiega ancora una volta quelle doti di cantante e di attrice che le assegnano uno dei primi posti della scena lirica. In questa esecuzione essa è la sola interprete veramente perfetta. Alla bellissima voce modulata e spiegata squisitamente, essa accoppia, infatti, un giuoco scenico di grande efficacia. Il suo arioso «fosche erme antiche mura» provoca un tentativo di applauso che la continuità dello spartito soffoca tosto. L'attenzione del pubblico è continua e vivissima. E' sottolineato da approvazioni il breve duetto *Paolo-Francesca*, e poscia il bisticcio del *Matto*. Questi è Gaetano Pini Corsi, che rende con molta franchezza la parte difficile e non sempre felice.

Segni di approvazione si notano al duetto dei due fratelli ed alla bella frase di *Francesca* «pietà che nella mente mi ragiona».

L'interludio dolcissimo, seguito dal pubblico con vero diletto e chiuso con grande passione dal canto di *Francesca* «O Ravenna», provoca un vivo applauso.

Da qui in poi, non v'è più modo d'interrompere con approvazioni. Solo alla fine dell'opera l'applauso sorge e cresce sempre più vivo. Il maestro Mancinelli viene alla ribalta tre volte cogli artisti e due volte da solo, chiamato e trattenuto da una grande ovazione.

Lieto successo, dunque, quale l'opera nobile e pura meritava; lieto successo che continuerà ed aumenterà in seguito, perchè molte sono le pagine che dalle ripetute audizioni appariranno sempre più interessanti.

L'esecuzione complessiva fu eccellente. Ricordiamo anche il baritono Paciai (*Gianciotto*) buon cantante, ma mediocre attore; e del difficilissimo e perfetto concerto interno dei vari strumenti, campane, ecc., rendiamo il merito dovuto al giovane concittadino nostro, il maestro sostituto Baldi Zenoni.

L'opera è durata un'ora e un quarto.

Mentre vi telefono, Luigi Mancinelli, sottrattosi al festoso assedio dei numerosi amici che hanno invaso il suo camerino, ritorna in orchestra e dirige da par suo la quinta sinfonia di Beethoven.

Dopo il compositore, l'interprete. Bella, nobile, completa figura d'artista.

mp.

"Andrea Cheniér,, al "Rossini,,

Ieri con la serata di gala pel genetliaco di S. M. il Re, abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'opera del maestro Giordano *Andrea Chenier*.

Il successo, a giudicare dagli applausi entusiastici continui del pubblico, è stato clamoroso. Però io, senza negare che l'opera è data bene, meglio assai di quanto siamo costretti subirci troppo spesso, e merita quindi elogi, credo di dover aggiungere che all'attuale edizione le due precedenti date allo stesso teatro nulla hanno da invidiare, quantunque non siano riuscite molto vantaggiose alla cassetta degli impresari.

Iersera il pubblico era stipato in platea e in loggione, affollato nei palchi. Non so se quest'inusata affluenza al *Chenier* sia dovuta... alla serata di gala con relativa illuminazione straordinaria — che fra parentesi non ho vista — o ad uno di quei tanti fenomeni cui va spesso soggetto il gusto del pubblico del teatro lirico.

La risposta ce la daranno le recite successive.

Parlare dello spartito non è il caso, tuttavia senza aver la pretesa di entrare nel numero dei critici o per lo meno dei critici autorevoli ci tengo a dichiarare che metto i miei dubbi su quanto la direzione del teatro stampa in calce al manifestino che « la musica ha conquiso e commosso il pubblico delle principali città d'Italia e dell'estero e che i critici *unanimi* l'hanno proclamata eminentemente drammatica, suggestiva, emozionante, moderna.

E giacchè sono in tema di manifestino, mi sembrerebbe pure opportuno che, prima di stampare « la messa in scena sfarzosa riprodurrà fedelmente i costumi e le scene dell'epoca » si provvedesse almeno a ricordare alla prima donna che l'azione si svolge verso la fine del 1700 e che in quell'epoca si vestiva un po' diversamente da quello che si veste nel 1900.

Come ho già detto dianzi, l'*Andrea Chenier* datoci iersera merita elogi. I maggiori spettano senza dubbio al maestro Abbate ed all'orchestra, che egli guidò sapientemente con una sicurezza meravigliosa ad un'esecuzione finissima per fusione e colorito.

Sul palcoscenico: Evelina Carrera ha dimostrato come l'autore sia stato accorto nello sceglier lei a creare la parte di *Maddalena di Coigny* quando l'opera fu data per la prima volta alla *Scala* di Milano. L'interpretazione che ella dà al personaggio è efficacissima e la sua voce, quantunque non sempre potente come necessiterebbe, è bella, intonata e sale con facilità agli acuti.

Una rivelazione, dopo l'esito della *Carmen*, è stato il baritono Salvatore Vinci, *Gèrard* completo per azione misurata e per voce potente. Egli ha dovuto bissare l'arioso del terz' atto che cantò magnificamente.

Il protagonista Pietro Quattrini è all'inizio della carriera e promette assai. La sua voce ha pregi non comuni ed è estesissima. Per poterlo giudicare però completamente bisognerebbe sentirlo in un' opera che meglio si adattasse ai suoi mezzi vocali. Nelle recite prossime, egli, vinta l'incertezza del debutto, si farà ancor meglio apprezzare dal pubblico, che iersera lo ha fatto segno alle più entusiastiche acclamazioni e che gli ha imposto il *bis* dell' *improvviso* del primo atto.

Nelle tre particine di *Roucher*, del *romanziero* e di *Fouquier Rinville* Angelo Zoni ha fatto ancor una volta apprezzare la sua calda e pastosa voce di basso.

Degli altri credo inutile parlare: han fatto quanto hanno potuto.

Bene in complesso i cori istruiti dal cav. Antonio Acerbi, che farà bene però raccomandare maggior attenzione alle coriste nella *pastorale* del primo e nel coro del terzo atto che iersera lasciarono qualchecosa a desiderare nell' intonazione.

Bellissimo e decoroso tutto lo scenario, discreto il vestiario.

La cronaca registra, oltre i *bis* già detti, chiamate agli artisti ad ogni atto ed al maestro dopo il secondo, il terzo ed il quarto.

La stagione del *Rossini* bene cominciata con *Carmen* continua bene con *Andrea Chenier*, che avrà quindi molte repliche.

s. m.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — «La ragazza del villaggio».
MALIBRAN — 20.45 — «Il Pom-Pon».
SAVOY-RESTAURANT . Concerto serale «Dame viennesi».
GAMBRINUS-HALLE . Concerto 20.30 - 23.
CIN. MARCONI — Proiezioni «Rigoletto» cantato.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 martedì: S. Martino papa.
13 martedì: S. Stanislao Kosta.
Il sole leva alle 7.7; Tramonta alle 16.44.

La chiusura dell'Esposizione

L'ultima giornata

Ieri, alle ore sedici, si sono chiusi i battenti della VII Esposizione internazionale d'Arte, inauguratasi alle ore dieci del 27 aprile. Il tempo si mantenne costantemente chiuso e malinconico; ma non così il Palazzo della Mostra. Un pubblico fine si aggirava per le sale e pareva ammirare ancora più intensamente del consueto la magnifica raccolta d'arte che ormai sta per scomporsi ed allontanarsi. Non poca gente anche nel Parco, dove la banda dell'Istituto Coletti eseguì un ottimo concerto; numerose ed allegre le colazioni nel Caffè Restaurant.

Quando i vigili di guardia pronunciarono le abituali parole: *Signori, si chiude!*, i visitatori abbandonarono lentamente, a malincuore, le splendide sale, pensando con rammarico che non si sarebbero riaperte fino al 1909. I *tourniquets* registrarono 2205 ingressi.

Vendite

L'on. co. Edoardo Negri De Salvi ha acquistato il quadro «Campagna siciliana» di Francesco Lojacono; il cav. Gino Sarfatti il quadro «Ritorno» di Cesare Laurenti; il sig. Fausto Cucchi Boasso, ministro d'Italia — Sofia — l'incisione «Rita» di Edgar Chahine e un vaso della Pilkington's e Pottery di Londra; la signora N. N. ha acquistato le acqueforti «Barche nel porto» e «Nei paesi del mare» di Charles Cottet; l'ing. Gian Carlo Stucky due cuscini di cuoio della Ditta F. Pizzanelli e l'acquaforte «Barche nel porto» di Charles Cottet; il sig. Francisco B. Recondo le acqueforti «Santa Maria della Salute» e «La distruzione della Caledonia» di Frank Brangwyn; la co. Alex. Apponyi una riproduzione della statuetta di bronzo «Primi passi» di Antonio Ugo; il cav. Scipione Gianotti l'incisione «Rita» di Edgar Chahine; l'avv. Camillo Bellisai una riproduzione della stessa; il cav. Lorenzo Pellerano l'acquaforte «Santa Maria della Salute» di Frank Brangwyn; la signora Alexandrine Tchousotine la mensola artistica di Vincenzo Cadorin; l'ing. Giuseppe Borgato due majoliche di Michael Powolny e l'acquaforte «La Regina di Saba» di Olaf Lange; il sig. Luigi Stalio l'incisione originale «Ritratto» di Ernest Forberg; il sig. Giulio Fradeletto un vaso della Pilkington's Tile e Pottery di Londra; il sig. Paolo Mezzanotte l'incisione «Rita» di Edgar Chahine; il sig. Eugenio Pellini una riproduzione della stessa; il nob. ten. Aristide Cornoldi un vaso della Pilkington's Tile e Pottery di Londra e il co. Vincenzo Giustiniani la targhetta «Al pascolo» di Renato Brozzi.

Importo complessivo delle vendite

L'importo totale delle vendite è oggi di L. 484.035.30; pendono trattative, che si spera riescano a buon fine, per altre ventimila lire.

Statistica di frequentatori

Mentre nel 1905 il numero complessivo dei visitatori era stato di 358.482, quest'anno ascese a 423.225, dei quali 89.968 con biglietto giornaliero, 40270 con biglietto ferroviario e 301.987 con tessera d'abbonamento.

Fra le precedenti esposizioni, il numero massimo di visitatori era stato raggiunto da quella del 1903 con la cifra complessiva di 405.281. Questa cifra è stata, come si vede, superata di ben 17.944 visitatori dall'Esposizione attuale.

Risultati finanziari

I risultati finanziari della VII.a Esposizione Internazionale d'Arte furono splendidi. Il bilancio particolareggiato dell'impresa non potrà naturalmente essere compilato e pubblicato che di qui a qualche mese, dovendosi procedere alla spedizione di tutte le opere e alla liquidazione di alcune importantissime partite. Ma è lecito affermare fino da oggi che l'esercizio si chiuderà con un ragguardevole avanzo.

Notiamo le principali entrate in aumento. Gli abbonamenti rappresentarono un importo di L. 68.630, in confronto di lire 61.367 nel 1905; i biglietti ordinari d'ingresso un importo di L. 112.825, in confronto di L. 98.479 nel 1905; i biglietti ferroviari un importo approssimativo di lire 71.500, in confronto di L. 44.254 nel 1905.

Quanto alle vendite, esse furono nei primi mesi molto maggiori di quelle degli anni precedenti, come apparisce dai bollettini via via pubblicati. Se lo slancio degli affari avesse proseguito sempre nella stessa misura, si sarebbe giunti per lo meno alle 700.000 lire; ma disgraziatamente negli ultimi mesi sopravvenne la crisi finanziaria che affligge ormai tutto il mondo a far sentire la sua incresciosa ripercussione anche sul nostro mercato artistico. Malgrado tutto ciò, la cifra delle vendite s'accosta al *mezzo milione* e forse lo raggiungerà.

Così l'Esposizione di Venezia nei suoi sette esercizi ha già venduto per circa *tre milioni* di lire d'opere d'arte, risultato infinitamente superiore alle più fervide speranze dei suoi fondatori.

Gli allievi dell'Istituto di B. A. di Roma al nostro Direttore

Con pensiero veramente gentile, gli allievi dell'Istituto di Belle Arti in Roma, (Scuola del nudo), hanno inviato al nostro Direttore la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,

Nel primo giorno d'apertura dell'anno scolastico, gli studenti della Scuola del nudo, riconoscenti, all'unanimità Le inviano un voto di plauso per la lotta che il Suo rispettabile giornale ha intrapresa contro gli scandali che venivano consumati in cotesto Istituto di Belle Arti.

Sperando che quest'atto energico scuota il tarlo dalle mal dirette istituzioni, e sia di giovamento alla gioventù studiosa, si dicono con osservanza

Firmato: Leone Rosa — Salvatore Chiaes — Gaetano Cardant — Sigini Alfredo — Moro Paolo — Gufelli — Ferruccio Ferrazzi — Manoel Ferreira — C. A. Levi — Artioli — Varuna — Eug. Citriniti — Hélène de Simonowie — A. Carosi — Ferrazzi Riccardo — Barili Decio — N. Saint-Signy — Mario Breglia. — G. L. Pagliari — Zogbi Pietro — Giovanni Gentile — Paride Sientestof — Ettore Pastorini — Gaetano Corsini — Giulio Artigiani — Pietrina Sora — Romagnoli — Cicchetti Tommaso — Di Mainto.

Anche il prof. arch. Alfredo Melani ha scritto al nostro Direttore:

« Leggo con molto piacere che Venezia finalmente riavrà la scuola libera del nudo. A questo ha giovato l'azione della *Gazzetta* e Lei personalmente, che ravvivò lo spirito degli artisti veneziani. Le faccio i miei complimenti e La saluto con molta effusione. Suo

A. Melani

E' inutile dire che queste attestazioni ci sono giunte di grande conforto, perchè ci dimostrano non solo l'utilità indiscussa della nostra opera, non solo il consentimento unanime degli studiosi, ma pure la comprensione generale che lungi dal mirare a diatribe e a polemiche personali abbiamo sempre avuto in animo uno scopo alto e lodevole: la riorganizzazione dell'Istituto e l'allontanamento di coloro che ne abbassavano la dignità e ne impedivano il buon funzionamento.

Ai nuovi e ai vecchi amici, che ci hanno mandato la loro parola di incoraggiamento, inviamo i sensi della nostra più vive gratitudine.

Il genetliaco di Re Vittorio

La rivista in Piazza

Tempo inglese per favorire, dice qualcuno... spiritosamente, le corse ippiche di Treviso! Alle dieci e tre quarti malgrado l'umidità uggiosa, una grande folla si pigia dietro i cordoni militari in piazza ed in piazzetta, invade le terrazze della chiesa di S. Marco, le loggie di palazzo ducale, gremisce i balconi delle Procuratie vecchie e nuove. Nel quadrato riservato alle autorità, giungono le Società militari e aumentano a poco a poco le uniformi degli ufficiali in congedo; tutte le armi sono in un batter d'occhio rappresentate. Lo spettacolo non è magnifico perchè manca il sole, ma è pur sempre attraente.

Alle undici in chiesa San Marco viene intonato il *Te Deum* al quale assistono il Patriarca Cardinal Cavallari coi canonici monsignori Rosada e Zaniol e gran parte delle autorità cittadine. Notiamo: il prefetto comm. Nasalli-Rocca che indossa per la prima volta a Venezia l'uniforme ufficiale, col suo segretario Dr Gabelli, il Sindaco conte Grimani cogli assessori Sorger, Facci, Picchini, Valier, l'on. Marcello, il comm. Cerutti, il comm. Diena, il comm. Tivaroni primo presidente della Corte d'Appello, il presidente di sezione cav. Federici, il cav. Pedone direttore di Dogana, il cav. uff. Amedeo Grassini, il comm. Negri Direttore compartimentale delle Ferrovie, il cav. Rensovich, il cav. Apostoli, sostituto procuratore generale, il cav. Reymondi vice-direttore delle Poste, il cav. Fadiga direttore dei telefoni, il comm. Gervasi, il cav. Lutrario ecc. ecc.

Fra le autorità sono anche i consoli nelle loro varie ed eleganti divise.

In gruppo a parte vediamo il comandante il Dipartimento vice-ammiraglio Viotti col suo aiutante tenente di vascello Visco, il contrammiraglio Gagliardi direttore dell'Arsenale col suo aiutante tenente di vascello Nani-Mocenigo, il comandante Garelli, capo di Stato maggiore, il colonnello Ripa di Meana direttore delle Costruzioni, il generale Achille Coen comandante il Presidio col suo aiutante e molti ufficiali superiori.

Alle undici e mezzo le autorità escono dalla basilica e l'ammiraglio Viotti col generale Coen ed i rispettivi aiutanti passano in rivista le truppe.

In Piazza San Marco sono schierati i due reggimenti di fanteria 37.o e 80.o, in Piazzetta la Marina, il genio, l'artiglieria e la finanza.

Prima che, finita la rivista, cominci lo sfilamento, l'ammiraglio Viotti va a collocarsi con tutti gli ufficiali presso lo steccato del campanile, dove si trovano numerosi ufficiali in congedo ed i reduci; le autorità civili presso il caffè Lavena. Sfilano poi le truppe in quest'ordine: carabinieri, 80.o fanteria con bandiera, 37.o fanteria con bandiera, reclute, artiglieria, genio, marina e finanza. Infine gli istituti Manin e Colletti.

La rivista termina a mezzogiorno con la consueta pittoresca invasione di tutta la ragazzaglia veneziana.

⁂

In occasione della lieta ricorrenza, nella chiesa greca al Ponte dei Greci, fu pure celebrato un *Te Deum*.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile ha inviato il seguente telegramma:

« *S. E. Ponzio Vaglia Ministro Real Casa, Roma.* — Prego la E. V. rassegnare S. M. il Re, nella lieta ricorrenza suo genetliaco, le rinnovate proteste di devozione di questa Rappresentanza Spedaliera e di tutti i funzionari, augurando all'amato Sovrano lunghi anni e felici anche per il bene della Patria e delle Istituzioni. — *Rensovich*, presidente Ospitale Civile Venezia ».

Ieri nel pomeriggio la piazza fu animatissima. Così pure iersera durante la illuminazione straordinaria. I concerti suonarono applaudita la Marcia Reale. Le illuminazioni degli edifici pubblici riescirono ottimamente. Della affluenza alla esposizione, anche in occasione della chiusura, diciamo altrove.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per venerdì 18 novembre alle ore 20 e mezzo per discutere sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: 1. Proposta di concorso a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto e dal terremoto in Calabria — 2. Nomina di due consiglieri comunali che in unione al Sindaco sono chiamati a determinare le varie Commissioni Comunali permanenti — 3. Comunicazione delle deliberazioni consigliari concernenti provvedimenti graziali, non approvate dall'Autorità tutoria — 4. Proposta di modificazione alla pianta organica del civico corpo della Banda Municipale nella parte relativa allo stipendio del direttore — 5. Proposta di attivare una nuova fontanella pubblica in Corte Terrazzera a San Francesco della Vigna — Nuove proposte di transazione ai riguardi del legato Marco Balbi Valier per un ricovero pei cronici — 7. Domanda della Ditta Miotti Luigi per ottenere licenza di chiudere un tratto rientrante del sottoportico detto del Filatoio in Sestiere di Santa Croce e di colmare uno degli angoli fronteggianti — 8. Domanda della Società del Gaz di sostituire al ponte esistente a S. Maria Maggiore, un nuovo ponte più ampio in cemento armato — 9. Proposta di approvazione del nuovo Elenco dei prezzi unitari per i lavori del Comune. — 10 Proposta dei nuovi appalti per i lavori stradali — 11. Approvazione in seconda lettura della proposta di aumento del contributo comunale per la R. Scuola ostetrica presso l'Ospedale Civile — 12. Approvazione del conto consuntivo 1905 della Sezione Elemosiniera di Malamocco — 13. Approvazione del Consuntivo 1906 della Cassa di Risparmio — 14. Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: a) di Lire 150: ad incremento dell'art. 165 bil. s., per sublocazione barena ai Bottenighi; b) di L. 300: ad incremento dell'art. 60 bil. s., « subaffittanze al Comune fondo barenoso Comune Censuario di Bottenighi » — 15. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 136 della legge Comune e Provinciale, nelle sedute: a) 26 luglio 1907 relativa al completamento dei lavori di sistemazione del I piano del Palazzo Zaguri a S. Maurizio ad uso Scuole elementari; b) 2 agosto 1907 per l'autorizzazione della spesa di L. 30.000, salva liquidazione, occorrente pei lavori di ordinaria manutenzione nelle scuole elementari; c) 30 agosto 1907 con la quale autorizzava il Sindaco a provvedere giudizialmente per la conservazione del diritto del Comune nei riguardi dello sloggio della famiglia Urbani dalla casa di proprietà comunale al N. 117 di Dorsoduro e della esazione dei canoni arretrati di fitto; d) 30 agosto 1907 sull'approvazione della proposta di proroga del termine per l'attivazione dei progetti del piano di risanamento della Città; e) 30 agosto 1907 colla quale autorizzò il Sindaco a ricorrere nelle vie di legge, contro il Decreto Ministeriale, su ricorso della Ditta Pagliarin e Franco, per denegata licenza d'apertura ed esercizio di un forno per la fabbricazione dei rulli da finestra; f) 30 agosto 1907 per provvedere all'acquisto della legna da ardere per la vendita a prezzi limitati ai poveri della Città, durante l'inverno 1907-1908; g) 13 settembre 1907 circa la proposta di permuta d'aree di mq. 2700 col R. Demanio e di soppressione della strada che si interna nel forte di S. Nicolò di Lido, girando dietro la Caserma Serraglio, sostituendovi altra strada marginale verso laguna; h) 17 settembre 1907 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio dinanzi al Tribunale Civile e Penale di Venezia contro la R. Intendenza di Finanza, nei riguardi della vertenza relativa all'imposta di R. M. per l'anno 1905 sulle obbligazioni del prestito Civico 1869; i) 4 ottobre 1907 per l'approvazione della fornitura da parte della Ditta F. Layet all'Azienda Comunale di Navigazione Interna, di un nuovo battello tipo « San Giorgio » per la linea diretta Riva Schiavoni-Santa Maria Elisabetta di Lido; j) 15 ottobre 1907 con cui approvò lo storno di Lire 1000 dall'art. 1.m del bil. a. c. « Interessi prestito Cassa Depositi e Prestiti » ad incremento dell'art. 196 del bilancio stesso « Minute spese di beneficenza. »

In seduta segreta: 1. Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale relativa a promozioni fra il personale insegnante alle scuole elementari comunali — 2. Proposta di dichiarare deserto il concorso bandito con avviso 15 maggio 1907 N. 242 p. p. ad un posto di medico ispettore delle scuole — 3. Proposta di conferma dell'ing. Giuseppe Colombini al posto di Ingegnere Sanitario — 4. Proposte relative alla nomina di praticanti di concetto — 5. approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale alla vedova del prof. Giuseppe Zambler, insegnante di disegno alle scuole serali comunali.

Per la nomina dell'onor. Bertolini

Il Presidente della Camera di Commercio ha telegrafato domenica esprimendo il suo compiacimento per la nomina dell'on. Bertolini a Ministro dei Lavori Pubblici che è solida garanzia per un'equa tutela degli interessi economici della regione Veneta del Porto di Venezia e per una sollecita soluzione del problema della navigazione fluviale.

Il lavoro in Marittima

Iermattina, senza che si verificasse il minimo incidente, venne ripreso il lavoro in Marittima, sulla base della nuova organizzazione stabilita dal regolamento Prefettizio.

Non furono ammessi al lavoro che i facchini già inscritti in massa e cioè quelli delle cooperative dei 300 e dei 90. Nessuno si presentò per essere inscritto a lavorare in Marittima, mentre come è noto sono ancora vacanti 30 posti sul limite massimo stabilito.

L'incrociatore *Bausan*, non essendo più necessaria la sua presenza, ritornò agli ormeggi ai Giardini e come rinforzo straordinario, rimasero ancora ieri Marittima il delegato Fortunato, con carabinieri e guardie.

Iermattina giunse in porto un piroscafo greco, con carico di pirite, raccomandato alla Ditta Carbone. Questo piroscafo avrebbe dovuto esser stato scaricato dalla cooperativa invece dovette rivolgersi come tutti alle Ferrovie.

Anche l'Ufficio del lavoro dell'Unione Commerciale del Porto, già diretto dal signor Luigi Cadel, ha cessato di funzionare.

Il servizio ferroviario

Si informa della interruzione della linea Livorno-Firenze fra Empoli e San Miniato fra i chilometri 36-100 e 34-700 causa lo straripamento dell'Elsa. La sospensione delle spedizioni durerà circa 24 ore essendo il tratto interrotto di mille metri.

Per nuovi guasti nella linea Ponte sull'Elsa e Granaiolo e Granaiolo-Castelfiorentino è sospeso l'intero servizio fra Empoli e Poggibonsi.

E' sospesa l'accettazione delle merci per le stazioni comprese in detto tratto. Si prevede che la durata dell'interruzione sarà di cinque giorni.

Per sopravvenute nuove interruzioni nei treni omnibus della linea Maremmana il servizio è limitato a Vada da una parte e Gavorano dall'altra.

Il servizio della linea Campiglia-Piombino-Cecina-Volterra e secondarie Fellonica-Massa è sospeso. E' sospesa pure l'accettazione di merci per detta linea. Le merci a grande e piccola velocità vengono instradate sulla linea Firenze-Chiusi. E' interrotta e sospesa l'accettazione di merci per la linea Empoli-Chiusi. La linea Roma-Albano è interrotta fra Marino ed Albano.

La banda dell'Istituto Coletti

La VII Esposizione d'Arte ieri chiusa ci ha rivelato i meriti non comuni di questa banda, la quale da più di un mese ha tenuto nel Parco, a richiesta della Segreteria Generale, due concerti per settimana.

La banda, che è composta di ragazzi dai 10 ai 17 anni, ha eseguito in modo degno del massimo elogio, fra gli altri pezzi: Un concerto per clarino su motivi della *Sonnambula*, la sinfonia del *Ruy Blas* di Mendelsohn, la sinfonia delle *Nozze di Figaro* di Mozart, e del *Lohengrin* e del *Tannhäuser*, dimostrando sicurezza di esecuzione e finezza d'interpretazione e riscuotendo sempre vivissimi applausi.

Abbiamo voluto rilevare questo fatto perchè ridonda ad onore di una delle più utili istituzioni cittadine che si prefigge uno scopo altamente civile ed umanitario, e sentiamo di dover tributare un vivissimo elogio a quei bravi ragazzi e al loro giovane e valentissimo maestro Nicola Zambon.

Onorificenza

Sua Maestà la Regina Madre, volendo dare al cav. De Paoli — spedizioniere della Real Casa — uno speciale e pubblico contrassegno della sua benevola protezione, con decreto da Stupinigi 31 ottobre N. 246|2322 gli ha concessa la facoltà di fregiare dello Stemma della Sua Real Casa l'insegna del proprio ufficio.

Parecchie volte ladro

Quel tale Giovanni Cozzarini di anni 26, arrestato l'altro giorno come autore di furto d'un paio d'orecchini d'oro in danno della bambina Vittoria Lacchin, e qualificatosi al momento dell'arresto per Mario Silvestri, deve rispondere di parecchi furti commessi in danno di albergatori, affittastanze e privati.

Il Cozzarini infatti spacciandosi per ingegnere o per elettricista, andava ad alloggiare dalla sera alla mattina o in alberghi o presso affittacamere e alla mattina, scompariva senza aver pagato. Qualche volta trovava anche il modo di rubare oggetti di proprietà dell'albergatore o di viaggiatori.

Fra i molti che sporsero denunzie vi è il *Cappello Nero* di Venezia, certo Pietro Florian, al quale rubò 100 lire, Rosa Castilion, Lucia Falcon ved. Fiori tutte affittacamere. Altri derubati dal Cozzarini risiedono a Padova, Rovigo e Ferrara. Al momento dell'arresto l'intraprendente signore aveva indosso un paio di mutande ed una maglia recanti iniziali non sue, per la ragione semplicissima ch'erano state rubate ad un viaggiatore che a suo tempo aveva data denunzia.

Consegna merci domicilio

I negozianti, esercenti che si faranno spedire le merci « ferme stazione » allo indirizzo Agenzia De Paoli per il sig...... (indicare il nome del destinatario..) pagheranno, per le merci grande velocità, Cent. 30 al quintale anzichè 80, e per la piccola velocità Cent. 25 anzichè 30, in media un ribasso del 50 per cento, sui prezzi della tariffa ferroviaria per consegna domicilio.

Avranno altresì il vantaggio grandissimo, nei casi di ammanchi, avarie ecc. di non doversi recare alla stazione, occupandosi l'Agenzia De Paoli di far i voluti reclami come pratica per i suoi clienti che le hanno rilasciato procura per il ritiro merci.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Con decreti in data 10 corr. sono state concesse le seguenti onorificenze nell'ordine equestre della Corona d'Italia:

A grande ufficiale il contrammiraglio Moreno.

A commendatore il contrammiraglio Leonardi-Cattolica.

A ufficiali i capitani di vascello Fabris, Trifari, Mamoli, Magliano, direttore capo divisione, e Ruberti.

A cavalieri i tenenti di vascello Navone, Avezza, Sorrentino, Marchese, Gais, Castellino, Monaco, Asson Bonetti, Parmigiano, Marchesi, Patruolo; capitani medici Colorni, Cavallaro, Carbone; capitani commissari Serravalle, Gandolfi, Della Corte, Beretta; archivista di prima classe Nicolassy; ufficiali di porto di prima classe Serramini, Manin, Chedda, Cabitti e Boncore.

Con decreti in data 10 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli uffic della riserva navale: A contrammiragli i capitani di vascello Bregant ed Amodeo. A capitani di corvetta i tenenti di vascello Fileti, Capellini, Pegazano. A tenenti di vascello i sottoten. Farina e Porcia. A colonnelli macchinisti i ten. colonnelli Loverani e Squarzini. A tenenti colonnelli macchinisti i maggiori Volpe e Comotto. A colonnelli medici i tenenti colonnelli Colella, Calabrese e Rossi. A capitano medico il tenente medico Anzà. A maggiore generale commissario colonnello Podestà, a maggiori commissari i capitani Grassi, Fanfani e Moscarella.

Il capitano medico Madia è imbarcato oggi a Napoli sul pir. « Italia » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Gargiulo sbarcato a Napoli il 10 corr. dal pir. « Nekar » imbarchi a Genova il 14 detto sul pir. « Prinz Adalbert » a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data 10 corr. il tenente medico Bogini è sbarcato a Napoli dal pir. « Perugia ».

Movimento del R. Naviglio. — La « Garigliano » è partita da Spezia il 9 e giunto a Maddalena il 10.

Notizie del Dipartimento

Soluzione di una vertenza. — Alle ore 10 del giorno 12 corr. nei locali della Direzione Generale del R. Arsenale si adunerà la seguente commissione per la soluzione della vertenza colla Ditta Pastificio Tommasini di Milano, per rifiuto pronunciato dalla commissione sussistenze di circa 45 quintali di pasta per minestra.

Contrammiraglio Edoardo Gagliardi, presidente; colonnello commiss. Eugenio Talice, Capitano di fregata Alberto Della Riva di Fenile, maggiore medico Giuseppe Salomone, tenente di vascello Giuseppe Gregoretti, membri; capitano commiss. Pietro Ferri con voto consultivo e funzioni da segr.

Esami per semaforisti. — Alle ore 9 dei giorni 12 e 13 corr. la seguente commissione procederà nei locali della Biblioteca dipartimentale agli esami degli allievi semaforisti:

Capitano di fregata Vincenzo Fabbrini presidente; Lo tenente Raniero Avezza, tenente di vasc. Arturo Fadiga, membri; tenente C. RR. EE. semaf. Luigi Marson, membro e segretario.

Varie di Cronaca

L'Ateneo ai funerali di Gianturco.

La Presidenza dell'Ateneo Veneto incaricò telegraficamente i suoi soci corrispondenti professori Arcoleo, Cimbuzzi e Prudenzano di rappresentarla ai funerali del rimpianto ex ministro Gianturco.

Distinzione reale

Appreudiamo che il sig. Umberto Macola, proprietario del noto negozio chincaglierie di lusso, Procuratie San Marco, è stato ieri onorato del brevetto della Casa di S. M. la Regina Madre.

Furto di botti.

Il negoziante Domenico Bedendo denunciò al commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato di 3 botti, di 21 bottiglie, botti e bottiglie piene di vino e di due secchi di rame per travaso, per l'importo di 140 lire circa

Morte improvvisa.

Ieri colpito da sincope, moriva improvvisamente in casa sua in Calle della Madonna a San Polo, Giovanni Saoner di Giuseppe d'anni 56.

Per oltraggi.

Per oltraggi e violenze alle guardie di città venne tratto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria il facchino Luigi Muselli fu Giovanni

Cavoli tentatori.

L'altra sera passavano con un sandolo per il Rio dei Penmini a Castello due ragazzi. Videro ormeggiato ad una riva una grossa barca carica di cavoli fiori. Siccome nessuno la custodiva i due ragazzi cominciarono a caricar cavoli nel sandolo; furono però sorpresi e allora guadagnata la riva più prossima abbandonarono il sandolo e si davano alla fuga.

Venivano presi più tardi dalle guardie di Castello e tradotti a San Severo. Sono Angelo Pieresca fu Luigi e Gotti Ferruccio di Giuseppe. La barca e i cavoli erano dell'ortolano Berardo Boscolo.

Avvisiamo.

che per la stagione invernale la Ditta Maurizio Cappellin che ha il suo negozio a S. Bartolomeo si è fornita di un ricco assortimento di stoffe ed abiti fatti da soddisfare ogni esigenza. Al 1. piano la Sartoria è provvista di ottimi Tagliatori ed operai abili. Vendita a prezzi fissi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia militare, Bottoli — 2. Fantasia, « Faust » Gounod — 3. Ouverture « Guglielmo Tell » Rossini — 4. Reminiscenze « Carmen » Bizet — 5. Mazurka, Sonzogno.

La beneficenza

Ad onorare la memoria del compianto cav. dott. Antonio Marini Missana, i signori Cavalieri Luigi e Giuseppe Ceresa hanno versato direttamente all'Istituto Rachitici « Regina Margherita » la somma di L. 30; Adolfo ed Elvira Donzetti L. 10.

*** Ad onorare la memoria del compianto defunto cav. Antonio Marini-Missana, il benemerito cav. Giulio Grunwald senior ha versato a beneficio della Colonia Alpina San Marco lire quaranta per un letto da intestarsi al nome del defunto. Il Comitato riconoscente ringrazia sentitamente.

*** Il Consiglio direttivo della Società contro l'accattonaggio di Venezia, per onorare la memoria del compianto cav. D.r Antonio Marini Missana, che generosamente disponeva un legato di L. 10.000 a favore della Società, in luogo di fiori offre L. 30 direttamente alla stessa Società.

*** Il cav. avv. Umberto Luzzatto offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10 per onorare il compianto amico cav. Antonio Marini-Missana.

*** Un anonimo a mezzo del D.r Fano offre all'Istituto degli Esposti una gamba artificiale per un giovane esposto amputato

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del cav. Antonio Marin, offrono agli Asili Infantili lire 10 il cav. Ugo Trevisanato e lire 10 la Famiglia C. A. Bozoncelli; all'Ospitale Umberto 1.o lire 5 il dott. Lorenzo Beadin; ai Senza tetto lire 5 il dottor Alessandro Bogoncelli.

*** La impresa generale di affissioni, in nome e per conto del sig. Giambattista De Pol, che rinunziò al quoto dovutogli per quadro d'affissioni, elargì L. 20 all'Istituto Manin

Stato Civile

10 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 2 — Denunc. morti 2 — Totale 6.

Matrimoni: Dei Gobbi Federico barcaiuolo mun. con Beraldo Luigia casal. — De Cassan Giuseppe magazziniere con Fontanella Giovanna casal. — Verdi Giovanni falegname con Parol Anna perlaia — Scibezzi Giovanni scaricatore con Spadari Luigia casal., tutti celibi.

Decessi: Del Giudice Ester, di anni 25, nubile, civile di Venezia.

I muletti dell'Asmara

La *Gazzetta del Popolo* riceve dall'Asmara:

Certo capitano si era dato al traffico di procurar che entrassero nel suo ortogiardino i muletti e gli asini, vaganti al pascolo, degli indigeni e di veder, così, di prenderli: e, una volta presi, farne pagar la multa ai proprietari per indennizzo di danni prodotti. E' da sapere che il tratto di terreno sta dinanzi la casa ed è un quadrato che avrà una ventina di metri di lato; ed è cinto da muro alto, con un cancello all'ingresso, cosicchè, per entrarvi dentro dei quadrupedi, non ci voleva che la buona volontà di farli entrare. La multa, poi, per danni di quadrupedi, è dai regolamenti sì concessa, ma vien fissata dalla autorità civile del Commissario del luogo e non ad arbitrio del danneggiato, mentre invece il C., per tutto e miglior proprio interesse, la faceva pagare da sè, approfittando della sua posizione di capitano.

Avvenne che nell'uccellanda, per così chiamarla, fu preso un asino appartenente a un indigeno dipendente da un reparto di truppa là vicino, e che l'indigeno, dinanzi alla domanda di una somma elevata di riscatto, da eguagliar quasi il prezzo della bestia e che non sapea neanche come pagare, riferì e ricorse al suo superiore. Da ciò uscì il fatto che, indagato dai capitani e trascinatosi fra questioni di inferiori e superiori per parecchi giorni, portò alla decisione del capitano Coco di artiglieria che, come atto di protesta, nella sua qualità di presidente della commissione d'inchiesta del Tribunale militare di Asmara, presentò domanda tendente all'esonero dalla carica e rispose — allorchè ne fu richiesto del motivo — averla presentata perchè il suo amor proprio non gli permetteva di più trovarsi a stretto contatto col C., contatto che la carica esigeva. Tal risposta gli valse subito dieci giorni di arresti di rigore.

Naturalmente per ciò, l'agitazione e le proteste crebbero fra i capitani, e allora ne conseguì che il Coco, di artiglieria, e il Pace, capitano medico, vennero imbarcati subito con un mese di arresti in fortezza ciascuno, ed anche i capitani Bardi del genio e Tancredi di fanteria, ebbero punizioni.

Quanto al C. si cercò dalle autorità di proteggerlo in ogni modo e di veder in ogni modo di non rilevare e di svisare i fatti, ma con tutto ciò, non potendo dinanzi a certe evidenze sfuggire, non si potè sottrarsi dal punirlo con un mese di arresti in fortezza e dal rimpatriarlo con un piroscafo successivo a quello su cui vennero imbarcati gli altri.

Va notato che il C. fu nel 1897 o 1898 alla zona di Adi Ugri, comandata allora dal colonnello Pecori, ed era notorio che lo si tolse dal posto perchè accusato di trafficare cogli indigeni la giustizia a suon di talleri e di regali. Tanto che nell'aprile scorso, quando dietro raccomandazioni vive venute dall'Italia, era stato dal governo eritreo già deciso di dar posto al C. presso la Direzione degli affari civili, tutti i commissari regionali, avendo ciò saputo, fecero sentir la loro voce di protesta al governo per riguardo a quelle relazioni che avrebbero dovuto col C. tenere se fosse entrato come addetto in quell'ufficio, relazioni che tenere non volevano con un individuo di simile specie. Così il governo si ritrasse dalla decisione già presa prima.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.52	63.42	62.02
Termom. cent. al Nord.	10.8	10.4	11.6
Termom. cent. al Sud.	—		
Umidità relativa	97	97	95
Direzione del vento	S	SW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,10	00 00

Temperatura massima di ieri 11.0; minima di oggi 10.0. — Marea: 1.a alta 3.52; 2.a 16.21; - 1.a bassa 10.6; 2.a 22.35.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 17.4, minima 13.2 — Torino 12.4, 5.8 — Milano 14.8, 8.6 — Venezia 11.0, 10.0 — Bologna 14.3, 9.5 — Ancona 15.0, 7.4 — Livorno 19.0, 13.5 — Firenze 17.8, 11.2 — Roma 20.6, 11.3 — Bari 22.2, 14.8 — Napoli 21.5, 17.2 — Palermo 27.0, 20.5 — Messina 20.7, 17.8 — Cagliari 21.5, 12.2. Pietroburgo 1.0 — Odessa 10.0 — Amburgo 6.2 — Vienna 0.4 — Trieste 18.8 — Alessandria 17.4 — Parigi 8.2 — Nizza 11.9 — Ginevra 5.2 — Costantinopoli 12.0 — Malta 21.1.

SCIARADA

Tristi amori.

Vai. — non tentare chi da te diviso
Al suo destino ancora maledice,
Nulla più falso di quel tuo sorriso
Nella sembianza iniqua e traditrice.
Lascia che sfogo al mio dolore irriso
Trovi nel « primo » d'un'angoscia ultrice,
Poi che un affetto, alle tue trame inviso
Arse la vita mia tanto infelice.
Lasciami, o donna! Di cruente lotte
Provato nel « final » l'animo mio,
Scorda il passato e piange la sua notte.
Dissolta è nel suo « inter » già questa carne,
Solo per te, nè il tuo crudel desio
Adesso — come mai — saprìa che farne!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
IL CUORE DELLA PRIMAVERA
LA PRIMAVERA DEL CUORE

Ultima ora

L'affare delle lettere zanardelliane
Nessuna smentita esauriente

Roma, 11

(So.) — E' più viva che mai, nonostante le smentite che piovono da tutte le parti, la questione delle supposte rivelazioni di Nunzio Nasi sulla base di asserite lettere di Zanardelli. Smentisce l'avv. Bozino al quale viene ingiustamente attribuita la paternità delle indiscrezioni sul preteso scandalo che dovrebbe scoppiare; smentisce l'attuale sottosegretario on. Ciuffelli che fu pochi giorni prima era ancora casa capo-gabinetto di Zanardelli; smentisce infine Virgilio Nasi. Ma nessuna di queste smentite è esauriente.

L'avv. Bozino, come vi ho trasmesso ieri sera, si limita a dichiarare che nè lui, nè altri dei difensori di Nasi si trovano in possesso di lettere dello Zanardelli all'ex ministro siciliano, ma l'avv. Bozino non dichiara ciò che è essenziale, vale a dire che essa è energica nella forma e costituisce una prova di affettuosa deferenza verso la memoria dell'on. Zanardelli, ma non costituisce la prova assoluta che le lettere non esistano. Infine la smentita del figlio di Nasi appare vibrante d'indignazione, ma contiene la grave e sintomatica dichiarazione che Nunzio Nasi non può parlare intorno alle asserite lettere di Zanardelli, perchè si trova nella condizione di imputato. Insomma è convinzione generale a Roma che le lettere accennate esistano. Vi dirò anzi che nei circoli politici si va susurrando confidenzialmente il testo di queste lettere. Sarà, forse, anche questa una fantasia.

Comunque, gli zanardelliani sono irritatissimi ed esigono che una smentita piena, completa, esauriente, venga dalla bocca di Nunzio Nasi. Essi spingono l'on. Nasi a fare una dichiarazione a tal proposito, in pubblica udienza.

L'attesa per la prima seduta dell'Alta Corte è quindi resa più viva anche da questo, ma credo che la curiosità rimarrà insoddisfatta. Anzitutto è difficile che domani si tenga udienza, e numerosi senatori meridionali hanno telegrafato all'on. Canonico partecipandogli che intendono rimanere domani a Napoli pei funerali dell'on. Gianturco, e pregandolo a voler rinviare a mercoledì il seguito del processo. Il presidente dell'Alta Corte ha fatto telegrafare a quei senatori esortandoli a trovarsi a Roma domani, ma qualora essi insistessero, l'udienza dovrebbe essere rinviata e si limiterebbe probabilmente a brevi parole di rimpianto per la perdita dell'on. Gianturco.

La prima udienza avrà in ogni modo un particolare interesse per la deposizione del marchese Cappelli presidente del Comitato dei Cinque, e sopratutto per la testimonianza del cav. Fornari economo del Ministero della P. I., il quale è il principale accusatore dell'ex ministro. Non si avranno, perciò, salvo sorprese, dichiarazioni di Nasi riguardanti le lettere di Zanardelli. Il Presidente dell'Alta Corte difficilmente permetterebbe all'imputato di parlare di un fatto che non risultasse in alcun modo tra gli atti del processo. Certo è però che Nasi troverà il mezzo per tagliare corto alle voci sempre risorgenti di rivelazioni zanardelliane, poichè i senatori devoti alla memoria del defunto presidente del Consiglio, serbano vivo rancore all'on. Nasi per l'ombra di sospetto che venne gettato su Giuseppe Zanardelli.

Il pranzo alla Consulta

Roma, 11

Stasera in occasione del genetliaco del Re, il ministro degli Esteri on. Tittoni offerse alla Consulta un pranzo al corpo diplomatico. Le scale e le sale del Ministero erano adorne di ricche piante. Al centro della tavola sedeva l'on. Tittoni avendo alla destra l'ambasciatore francese Barrere e alla sinistra De Monts. Di fronte a Tittoni sedeva l'on. Biancheri avendo alla destra Lutzow e alla sinistra sir Egerton.

Giolitti visita la salma di Gianturco

Napoli, 11

L'on. Giolitti accompagnato dai ministri Rava e Lacava, dal prefetto e dal sindaco, si è recato in carrozza all'abitazione di Gianturco; ha visitato la salma del defunto ed ha espresso alla signora Gianturco vive condoglianze.

Il Comitato di soccorso per la Calabria

Reggio Calabria, 11

Il Comitato di soccorso ha tenuto una seduta nella quale ha provveduto a parecchi affari. Fu pure esperimentata la licitazione privata per 224 baracche da costruirsi con materiale da risulto della demolizione di baracche nelle provincie di Catanzaro e di Cosenza.

L'aggiudicazione avvenne per un solo lotto. Per gli altri nove si apriranno oggi offerte private. Continua il cattivo tempo che aggrava la condizione dei comuni danneggiati e rende difficili i lavori e i trasporti del materiale.

A Ferruzzano a tutto ieri erano stati disseppelliti 157 cadaveri.

Gravissima sciagura in una miniera

Saint Etienne, 11

Una gabbia che saliva l'altra sera in seguito ad urto si capovolse nella miniera della Loira. Sette minatori sono rimasti morti cadendo nel fondo da una altezza di duecento metri.

Cronaca Veneta

La Regina Madre dà 10.000 lire agli inondati

Roma, 11

La Regina Madre ha messo a disposizione del Comitato di soccorso per le alluvioni dell'Alta Italia la somma di 10 mila lire.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 11:

(A. M.) **La premiazione alla Scuola di disegno.** — Stamattina nella sala consigliare in Municipio alla presenza delle autorità civili e militari e dell'intera classe insegnante, si distribuirono i premi agli alunni della scuola di disegno.

Parlarono il comm. Berna e l'ispettore scolastico prof. Villotta; quindi il comm. Berna consegnò i doni ai premiati.

Al prof. Miotto, che con tanta intelligenza istruisce gli allievi della scuola, le nostre felicitazioni per i risultati splendidi ancora ottenuti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11:

Alla mostra d'arte si ebbe in questi giorni una veramente notevole affluenza di visitatori. Ormai essa è divenuta il ritrovo quotidiano delle nostre signore che trovano nell'ambiente magnifico (a cui ogni giorno si vanno aggiungendo nuovi « comforts » un pretesto intellettuale ai loro convegni.

Notiamo con piacere che vennero fatte parecchie vendite dai pittori Carguel, Apollonio, signorine Zorzi, alla signora Annita Coletti-Gobbato, alla signorina Teresita Antonini ed ai signori Girolamo Usigli, rag. Ugo Furlanetto, Battista Zadra, Luigi Coletti, Giulio Olivi, avv. cav. Gaetano Longo, Pietro Bernardis e Aroldo Zeri. Pendono altre importanti trattative.

Così anche dal lato pratico questa mostra si afferma vittoriosamente. La « Tarvisium-Venetiae » ha concorso con L. 50 nelle spese per la mostra.

Vicenza

Un omicidio

LONIGO — Ci scrivono 11:

Un brutale omicidio venne commesso iersera alle 20 circa, presso l'osteria denominata « Al Belvedere », condotta da certo Marcato Narciso, situata lungo la strada provinciale a metà distanza fra Lonigo e Bagnolo.

Protagonisti della tragedia sono due imberbi giovanetti che nel momento della tragedia erano presi dal vino.

La vittima, è il diciasettenne Giuseppe Campagnolo di Ferdinando; l'assassino Biffermi Giovanni di Federico, pure diciasettenne, entrambi di San Tomà.

Fra i due c'era dell'astio per questioni non bene accertate; e l'odierno omicida sarebbe stato, anzi, tempo addietro percosso dal suo rivale.

Iersera dunque i due giovinotti s'incontrarono nella sunnominata osteria, dove con altri avventori si posero a giuocare insieme alle carte. Ad un certo momento, a motivo di una differenza di giuoco, i due cominciarono ad azzuffarsi, ma furono prontamente separati dai presenti. Dopo poco, quando la armonia pareva tornata, il Campagnolo uscì nel cortile e, senza esser scorto, lo seguì il Biffermi a breve distanza. Quest'ultimo appena fu in istrada, estrasse un accuminato coltello, si avvicinò in un attimo al Campagnolo e gli vibrò una tremenda coltellata al ventre. Commesso il reato scomparve.

Tanta fu la rapidità della scena, che il Campagnolo non ebbe nemmeno il tempo di parare il colpo, e, colpito mortalmente, stramazzò senza proferire parola.

Gli avventori, accortisi della scomparsa dei due litiganti di poco prima, intuirono qualche cosa di grave ed uscirono per vedere quanto succedeva. Esterrefatti scorsero allora disteso sul terreno il cadavere del Campagnolo, col ventre squarciato.

Tosto avvertiti, accorsero da Lonigo il delegato Borbotti, il maresciallo Marcaggi ed un milite. Quest'ultimo piantonò il cadavere. Il colpevole fu poi trovato nascosto in casa sua a S. Tomà e tratto in arresto. Ora è nelle nostre carceri.

Stamane venne praticata l'autopsia al Campagnolo. Il disgraziato aveva ricevuto una tremenda coltellata all'inguine sinistro.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.04. Settimanale 100.— — Media borse 99.99.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 11	Genova 9	Genova 11
Rend. It. 5 0[0 con.	100	101,82	101,95	101,90	101,97
» » » fine	100	—,—	—,—	101,90	102,01
» » 3 1[2 con.	100	101,35	101,45	101,25	101,30
» » 3 0[0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	494,00	494.00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	332,25	333,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,75	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1073,00	1075,00	1070,00	1073,00
Credito Italiano	500	503,00	508.00	504,00	505,00
Società Banc. It.	250	134,00	136,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	672.00	673 00	660,00	671,00
Ferr. Meridionali	500	633,00	636,00	635,00	639.00
Ferr. Mediterraneo	500	354.00	338,00	353,00	355,00
Società Veneta	80	173,00	170,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	436,00	434,00	435,00	435,00
Lanificio Rossi	900	1500,00	1600,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	508.00	505.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257,00	257,00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1640,00	1638,00	1627,00	1625,00
Edison	150	532,00	520,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	320,00	323,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	324,00	325,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	698,00	698,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	220,00	224,00

PARIGI, 11 — Tendenza ferma.
VIENNA, 11 — Tendenza ferma.
BERLINO, 11 — Tendenza ferma.

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0[0	00.00
» » perp.	94,87
N. R. fr. 1[2 0[0	00,00
Rendita it. 5 0[0	101.90
C. Londra a vis.	25,24
N. cons. 2 3[4 0[0	82
Obb. Lombarde	306,00
Cambio sull'It.	99 15[16
R. turca unific.	91 15
Banca di Parigi	1375.00
Tunisine nuove	456,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,90
Ren. ungh. 4 0[0	92.30
Ren. spag. 4 0[0	90.87
Banca ottomana	681.00
Argento fino	100,00
Azioni Suez	4586.00
Lotti turchi	163,00
Rendita Russa	61.80
Ferr. mer. a ter.	631,00
R. porto nuova	62.50
R. serba 4 0[0	78.80

VIENNA 11	
Cred. aust. Cod.	623,75
Lombarde	143.50
Napoleoni d'oro	19,22
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,85
» su Lond.	241,87
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	95,30
» » (carta)	95.40
» » (oro)	113,20
» » (ungh.)	91,10
LONDRA 9	
N. cons. 2 3[4 0[0	82 1[8
Rendita It. 5 0[0	100 1[2
R. spag. es. nu.	90 1[4
R. turca unific.	90 1[2
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 3[16
BERLINO 11	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00.00
Cr. Mob. aus. - fine	196.25

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 10 novembre — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — A. U. «Zecheny» cap. Ivancich da Barry, carbone — Ital. «Stella» cap. Mezzano da Sfax, fosfato — Ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze dell'11 novembre — Vap. A. U. «Baroni Call» cap. Dominovich per Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» capit. Bacich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Silbeworth Hall» da Cardiff, carb.
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali
Ingl. «Hartburn» da Swansea, carbone.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.
Ingl. «Catergorn» da Penarth, carb.
Ingl. «Richard Grenville» da Swansea, car.
Ingl. «Huddersfield» da Swansea, carbone.
Ital. «Siracusa» da Galatz, grano.

Movimento ferroviario del porto

11 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 110 — Cereali 59 — Cotoni 11 — Vario 151 — Per la Ferrovia 26 — Totale generale 357.

Nei porti esteri

PORT SAID, 10 — Il pir. «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito oggi da questo porto per Suez diretto a Calcutta.

BUENOS AYRES, 11 — Il pir. «Bologna» della Soc. Italia è partito per Genova.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 11 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 13.000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. sost.; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.62, 5.63 — Nov. Dic. 5.64, 5.56 — Dic. Genn. 5.54, 5.56 — Genn. Febbr. 5.54, 5.56 — Febbr. Marzo 5.55, 5.57 — Marzo Aprile 5.55, 5.57 — Aprile Maggio 5.56, 5.58 — Maggio Giugno 5.57, 5.58 — Giugno Luglio 5.57, 5.58 — Luglio Agosto 5.56, 5.57.

NEW YORK, 11 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Genn. 10.46 — Febbr. 10.22.

HAVRE, 11 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2400 — Merc. app. sost.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni dell'8 ed 11: Rame best selected Ls. 64.10, 64.10 — Id. in fogli 80, 80 — Id. elettrolitico 64.10, 64.10 — Id. G. M. B. cont. 59, 61 — Id. id. 3 mesi 59, 60.10 — Stagno cont. 137.15, 141 — Id. 3 mesi 139.5, 143 — Piombo spagn. cont. 18, 18.2.6 — Id. inglese 18.10, 18.12 6 — Zinco cont. 21.10, 21.10 — Antimonio cont. 39.10, 39 — Ghisa Middlesborough 49.7 1/2, 50 — Solfato di rame 23, 23.

CEREALI

NEW YORK, 11 — Chiusure del 9 ed 11: Frumenti: Merc. del 9 fermo; Novembre 101 3/8 — Merc. dell'11 fermo; Nov. 105.

CHICAGO, 11 — Chiusure del 9 ed 11: Frumenti: Merc. del 9 fermo; Novembre 91 1/2 — Merc. dell'11 fermo; Nov. 94 1/4. Mais: Merc. del 9 sost.; Nov. 56 3/8 — Merc. dell'11 sost.; Nov. 57 3/8.

PARIGI, 11 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 31.90 — Mese pross. 31.60 — Genn. Febbr. 32 — 4 mesi primi 32.10

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 23.40 — Mese pross. 23.60 — Genn. Febbr. 24.10 — 4 mesi primi 24.40.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.10.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.10.

LONDRA, 11 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Più facile.

ANVERSA, 11 — Frumenti: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24 — Id. raffinato 57.75 — Merc. fermo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27 — Id. corr. 27.12 — Genn. Febbr. 27.37 — 4 mesi primi 27.87 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 11 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.65.

CAFFÈ

HAVRE, 11 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 39.50 — 2 mesi dopo il corr. 39.25 — 4 mesi id. 39.25 — 6 mesi id. 39.25 — 8 mesi id. 39.50.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti: Corr. F. 38.50 — Mese pross. 39 — Genn. Febbr. 39.75 — 4 mesi primi 42 — Merc. fermo.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 111

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Non lo aveva mai amato, nè mai si era sforzata di dimostrargli un pochino di affezione che forse avrebbe riscaldato il cuore freddo del suo consorte. Ma forse fu meglio così, — pensava poi fra sè. Il loro matrimonio era stato un contratto concluso deliberatamente da ambo le parti, e nè l'uno, nè l'altro, avevano mai cercato di ingannarsi.

Sibilla rimpiangeva la perdita di suo marito, come avrebbe rimpianto quella di qualsiasi altra persona di sua conoscenza, la di cui vita fosse stata troncata sul fiore degli anni. Arcimbaldo, conte di Penrith, era scomparso in un attimo dalla scena del mondo, e l'uomo che essa disprezzava ed aborriva, era adesso il padrone di quel castello, che sua.

Una lettera di John Coverdale scritta dalla sua parrocchia dell' *Est-End*, le portò finalmente notizie di Brandon Mountford, che essa attendeva con grande ansietà.

Parrocchia di S. Stefano
Henduros Square
Est-End Londra

«Cara lady Penrith,

«Ho lasciato passare qualche tempo «prima di scrivervi» — così cominciava la lettera — «per non disturbarvi nel «vostro dolore. Non intendo porgervi «inutili parole di conforto, nè additarvi quella divina sorgente di tutte le «consolazioni, alla quale sono certo che «avrete ricorso nella vostra afflizione, «senza bisogno dei miei suggerimenti. «Che Dio vi benedica, [illegible], e vi la «forza di sopportare questa, e le altre «dure prove, che forse ancora vi aspettano sull'oscuro ed ignoto cammino «della vita: tale è la fervente preghiera «che innalzo quotidianamente a Dio per voi.

«E adesso vi parlerò del vostro parente, che mi avete affidato.

«L'ammalato ha sopportato il viaggio abbastanza bene; ha dormito quasi tutta la notte di un sonno tranquillo, ed al mattino, mentre ci recavamo «in carrozza dalla stazione al ritrovo di «caccia di mio padre, la sua intelligenza sembrava molto più svegliata.

«Il medico ci ha accompagnati sino «alla mèta, ed ha dato le più precise istruzioni all'infermiere, che è un uomo «forte, di circa trent'anni, abituato ai «casi più gravi di simili malattie. Ho «lasciato l'infermo nella sua custodia, «ed in quella del guardacaccia e di sua «moglie, gente buona, della quale, come «vi dissi, posso interamente fidarmi.

«Conto di tornare io stesso fra quindici giorni nell'Argyllshire, dove il clima è più mite, e di installarvi l'ammalato, col suo attuale infermiere ed «alcuni domestici fidati.

«Voi potrete mandare da Ellerslie, sicura che serberanno il più assoluto silenzio sul passato.

«Prima di lasciare la Scozia, ho consultato un altro dottore, il quale divide pienamente l'opinione del medico «di Kosvick, che per l'ammalato non resta ormai altro a fare, che nutrirlo bene, e procurargli un'esistenza comoda e tranquilla in un clima salubre.

«E' pure mio dovere di aggiungere, «che non si può sperare un sensibile «miglioramento, neppure nelle più favorevoli condizioni. Gli accessi epilettici continuati, hanno indebolito il cervello, e prodotto una specie di atrofia «in tutti gli organi vitali. Salvo un miracolo, nel quale il medico non crede, «è difficile che le forze fisiche ed intellettuali possano ristabilirsi permanentemente. Vi comunico il suo parere «con tutta franchezza, perchè ritengo inutile nascondervi la triste verità.

«Vi saranno dei brevi risvegli dell'intelligenza, dei momenti nei quali l'ammalato sembrerà rianimarsi ed uscire «dal suo abituale torpore, ma questi miglioramenti effimeri, non devono far «nascere la vana speranza di una completa guarigione.

«Per parlarvi un pochino anche di «me, vi dirò che abbandono la mia parrocchia dell'Est-End per quella di San «Stefano, presso Workington. Mio padre, ormai carico d'anni, viene a Londra assai di rado e desidera da qualche tempo di avermi nelle vicinanze «del castello di Workington, dove egli «adesso dimore nell'estate e nell'inverno.

«Prenderò possesso della mia nuova «parrocchia fra tre settimane, e così avrò tutto il tempo di farvi una visita «ad Ellerslie, prima di recarmi nuovamente nell'Argyllshire, per prendere «con voi gli opportuni concerti in merito al trasferimento di Mr. Mountford «a Rothsay, se il mio progetto otterrà «la vostra approvazione

«Credetemi

«Sempre vostro: *John Coverdale*».

Coralia si trovava presso lady Penrith quando essa ricevette questa lettera. La fanciulla riconobbe la calligrafia chiara del giovane parroco, e sospirando si ritirò discretamente presso la finestra al lato opposto del salotto per lasciare a sua zia tutta la libertà di leggere quella lunga missiva.

Essa aveva vinto quel sentimento di gelosia, che le aveva fatto odiare Sibilla Penrith, e si era rassegnata all'idea dell'affetto di John Coverdale per la bella vedova.

Sarebbe stata follia da parte sua di sperare ancora, specialmente adesso che lady Penrith era libera, e poteva ricompensare l'amore devoto e sincero di un suo vero ammiratore. Da qualche tempo i pensieri ed i desideri di Coralia si erano trasformati.

Il suo carattere allegro e spensierato si era fatto stranamente serio dopo la morte di suo zio, e la nube di tristezza che l'avvolgeva di continuo, la faceva simpatizzare con i dolori e gli affanni di Sibilla.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. a.	8.15	Milano d.me	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.me	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.5[illegible]
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.3[illegible]
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.4[illegible]
Udine o.	17.33	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.18
Milano d.	23.35		

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1907

ATTIVO

1. Cassa . . . . . . L.	597 809	50		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	12.487.026	89		
3. Effetti in sofferen. dell'es. prec. »	—,—	—		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	9,423	64		
5. Sovv. Conti corr. su titoli Merci »	406 065	58		
6. Riporti . . . . . . »	5 990.497	65		
7. Valori diversi . . . . . »	396.132	91		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5 276.145	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	1.480.090	98		
10. Beni stabili . . . . . »	402.000	—		
11. Mobilio . . . . . . »	14.000	—	27.059.192	06
12. Depositi liberi	2 993.733	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	1,036.081	33		
14. Depositi a garanzia cariche . »	78.500	—		
15. Depositi riporti . . . . »	6 625.240	95		
16. Depositi diversi . . . . »	3.320.761	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	8 784.185	—	22.838.501	78
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	378.846	36		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	262.586	31	641.432	67
Totale L.			50.539.126	51

PASSIVO

1. Capitale . . . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . »			643.306	60
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	16.079.239	35		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	7.084	80		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	91.230	65		
6. Banche e Corrispondenti div. »	5.556.987	67		
7. Effetti a pagare . . . . »	41.433	94		
8. Azion. per cedolo in corso ed a. »	3,114	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Bancar. »	196.517	64		
10. » » » Esattoriale »	56.939	88	22.032.547	93
11. Depositanti diversi . . . »	14.054.316	78		
12. Conto Titoli presso terzi . »	8.784.185	—	22.838.501	78
13. Risconto esercizio 1906 »	131.648	—		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	893.120	20	1,024.768	20
Totale L.			50.539.126	51

Venezia, 8 Novembre 1907.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
A. Parenzo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1[2 0[0 in conto libero.
3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1[2 0[0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede — *Telefono N. 180*
Esattoria Comunale » » *271*
Succursale Padova » » *211*

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Ottobre 1907

Attivo

Immobili	L.	333.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.846.064	—
Denaro in Cassa	»	133.202	88
Titoli dello Stato	»	10.603.960	09
» garantiti dallo Stato	»	527.860	50
» di Provincie o Comuni . . .	»	2.543.000	—
Azioni di Istituti di Emissione . . .	»	154.900	—
Mutui ipotecarii	»	9.427.331	88
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.332.700	54
Conti correnti garantiti	»	7.117.781	96
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	5.400	—
Cambiali	»	5.924.914	84
Prestiti cambiari	»	702.983	86
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro . . .	»	50.000	—
Debitori diversi	»	273.916	59
Debitori per rendite maturate e di tim. .	»	182.054	70
Crediti in sofferenza	»	91.246	39
Mobili	»	45.655	25
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	13.720	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	5.822.282	24
Debitori in Conto titoli	»	1.250.000	—
Totale delle attività	L.	50.431.976	22
Interessi Passivi sui depositi . L. 497,516,46 / Spese e tasse esercizio in corso. » 332,155,64		829.672	10
Somma totale	L.	51.261.648	32

Passivo

Deposito a risparmio	»	25.145.330	08
» in conto corrente	»	10.880.397	24
» speciali	»	262.979	90
Fondo Previdenza	»	278.686	12
Conti correnti con Banche	»	400.000	—
Creditori diversi	»	105.973	14
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	5.836.002	74
Risconto del portafoglio	»	54.314	72
Fondo beneficenza	»	6.679	47
Conto titoli presso terzi	»	1.250.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario . . L. 3.920.000.— / Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.096.109.44		6.016.109	44
Totale delle passività	L.	50.236.472	85
Rendite dell'esercizio in corso . .	»	1,025.175	47
Somma totale	L.	51.261.648	32

Venezia, li 31 Ottobre 1907.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed pare conti correnti garantiti.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 106,500

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale straordinaria è convocata per il giorno di lunedì 25 novembre p. v. alle ore 14, presso la sede sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 1907 e della ripartizione degli utili;
2. Comunicazioni in ordine di Convenzione 1 giugno 1907, ed eventuali deliberazioni;
3. Nomina di Consiglieri d'amministrazione;
4. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 16 novembre, in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale (piazza Grazioli, n 5) o la Banca d'Italia o Banca Commerciale Italiana o Credito Italiano; *Palermo*, presso la Banca d'Italia o la Banca Comm. Italiana; *Bologna*, *Porto Maurizio* e *Venezia*, presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia; *Catania*, *Genova*, *Livorno*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana; *Firenze*, presso la Banca Commerciale Italiana o il Credito Italiano; *Messina*, presso la Banca d'Italia o la Banca Comm. Italiana; *Milano*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana o il Credito Italiano; *Napoli*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana; *Torino*, presso il Banco L. Marsaglia o la Banca Commerciale Italiana; *Basilea*, presso la Basler Handels Bank; *Berlino*, presso la Berliner Handels Gesellschaft; *Francoforte, s/m*, presso la Dresdner Bank; *Ginevra*, presso il Crédit Lyonnais; *Londra*, presso i signori P. P. Rodocanachi e C.; *Trieste*, presso la Filiale dell'Imperiale e Reale Privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma, 25 ottobre 1907.

La Direzione Generale.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 13 Novembre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 314 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 13 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una seduta emozionante dinanzi l'Alta Corte

Le schiaccianti accuse del marchese Cappelli presidente del Comitato dei Cinque contro Nasi

Roma, 12

Oggi si è ripreso dinanzi all'Alta Corte di Giustizia il processo Nasi-Lombardo.

L'udienza invece che per le 14 è indetta per le 14.30; quindi anche gli imputati giungono al Senato con mezz'ora di ritardo.

Alle ore 13.30 vi è ressa all' ingresso esterno delle tribune, perchè molta gente ignorava che la seduta si sarebbe oggi aperta con mezz'ora di ritardo. Nell'aula vi è una novità: i banchi delle difese furono tolti da sotto la tribuna del presidente e spostati verso i settori, un banco a destra e uno a sinistra, e viceversa la poltroncina per i testimoni e i banchi per l'estensore del verbale furono collocati sotto la tribuna presidenziale. Si dice che il provvedimento fu preso perchè i senatori odano meglio i testimoni che ora così r'volgono la faccia al Senato. I posti dei due accusati non sono stati mossi.

In principio di seduta alla tribuna parlamentare sono gli onorevoli Landucci, Cao Pinna, Malvezzi, Sonnino, De Nava, Marazzi, Maraini Clemente, Cutò e Valli. Nella tribuna diplomatica si notano l'on. Pompilj, il comandante Cafiero, il ministro svizzero Piod ed il ministro cinese.

Alle 14.35 entra l'Alta Corte nell'aula. Alle 14.40, dopo introdotti Nasi e Lombardo l'udienza è aperta. Si fa l'appello nominale. Si legge una lettera del senatore Pinelli che si scusa di non poter intervenire essendo stato colpito da tosse acuta. Viene letta anche una lettera del senatore Roux, che non interviene più egualmente per motivi di salute. Lo on. Mangili non risponde all'appello. Prima di dichiararlo assente il presidente ordina che si faccia l'appello dei testimoni citati per oggi, ma l'on. Mangili non compare e l'Alta Corte rimane costituita da 131 membri.

Ricomincia la sfilata dei testi

Un caposezione alla Corte dei Conti

Si procede all'interrogatorio dei testimoni. Il primo è Valerini Giuseppe, capo sezione alla Corte dei Conti, addetto alla sezione dell'istruzione.

Il controllo ,egli dice, della gestione Nasi alla Corte dei Conti fu rigoroso e molte furono le eccezioni sollevate dalla Corte su quella gestione. La media annuale dei rilievi è di 1300, ma durante la gestione Nasi la media aumentò. Nel 1901 la Corte chiese un elenco preciso del personale del gabinetto Nasi. Bisognò scrivere tre volte per avere l'elenco stesso, e poi si ebbe il nome di cinque persone. L'elenco dato alla Corte non corrisponde all'elenco poi dato dal Gabinetto Nasi al ministro Orlando. Quest' ultimo era molto superiore. I mandati dell'on. Nasi rispondevano alle norme consuete e consuete erano pure le anticipazioni. Nasi tentò anche di avere mandati per anticipazioni per gli oggetti da acquistare, ma la Corte si rifiutò di riconoscerli. Il teste sa che molte volte dovette annullare dei provvedimenti già presi, specialmente riguardanti il personale. Così il prof. Torraca dapprima fu nominato a Firenze, poi fu nominato a Napoli e il prof. Giuria prima nominato ai monumenti fu poi nominato alle segreterie universitarie.

Al Ministero della P. I. vi erano operai fissi ma pagati a giornata. Essi avevano il salario fisso ma venivano poi le note suppletive. Gli operai dei monumenti erano una legione, assunti in violazione della legge del 1897. Si chiamavano operai, ma facevano di tutto perfino il medico. Durante la gestione Nasi si cercò di dare una regolarizzazione e quel personale. La Corte per la famosa scala del gabinetto Nasi ebbe a raccomandare che si rispettassero le norme di contabilità.

Circa i viaggi il teste dice che il primo resoconto di spese di viaggio dello on. Nasi non aveva giustificato tutto e si chiesero spiegazioni, anche perchè le spese minute parvero eccessive. Il ministero rispose che la firma del ministro doveva essere giustificazione sufficiente per tutto. Al teste fu offerto di entrare verso la fine del 1901 e poi nel 1903 a far parte del gabinetto Nasi, ma egli rifiutò perchè la vita di gabinetto è troppo sacrificata. Del gabinetto Nasi fece parte anche un impiegato della Corte dei Conti.

A domanda dell'avv. Bozino il testimone dice che gli affari fra la Corte dei Conti ed i ministeri si svolgono fra gli uffici competenti. Quindi, a meno di cose gravi, le risposte alle osservazioni della Corte dei Conti sono dei capi ufficio. Per le cose più importanti le risposte portano la firma dei ministri.

A domanda dell'on. Nasi il testimone ricorda di avere discusso nel gabinetto di lui insieme al capo del personale della Minerva circa la formula di una nomina.

A domanda della difesa Lombardo il teste dice che la Corte dei Conti non riconobbe mai nelle note di spesa la firma del Lombardo. La prima nota aveva solo la firma del Lombardo. ma si volle anche quella di Nasi. Il teste non sa precisare in che cosa consistesse la «condiscendenza» della Corte dei Conti verso l'on. Nasi e osserva che la parola condiscendenza è del Comitato dei Cinque e non sua.

Il teste è licenziato e si legge un documento esistente negli atti processuali. Da esso risulta che negli anni 1901-1903 sotto l'amministrazione Nasi furono dati al Comune di Trapani, sotto vari titoli, sussidi per lire 32.600. Il documento osserva che se il trattamento fatto al Comune di Trapani avesse dovuto farsi a tutti gli altri Comuni italiani, sarebbero occorsi 17 milioni sul solo bilancio dell'istruzione. Il documento precisa che i fondi del Municipio di Trapani non furono tutti destinati alla istruzione.

Il documento è una relazione del cav. Vianin, impiegato alla Corte dei Conti, sulla gestione Nasi.

Bozino (difensore dell'on. Nasi) fa riserve sulla lettura di tale documento, non essendo presente il cav. Vianin. Nasi è accusato di peculato, deve rispondere di somme, se furono o no da lui inviate, e non già come furono spese dal Municipio: e poichè si parla di conti chiedo l'intervento di un perito ragioniere.

L'on. *Pansini* (commissario della Camera) sostiene che poteva farsi la lettura del documento. Qui non siamo in materia contabile contestata: non vi sono contestazioni ma vi sono delle constatazioni e i periti non sono necessari. Il cav. Vianin è ammalato e non assente.

Avv. Bozino — Ma è vietato sotto pena di nullità leggere deposizioni di testi ammalati, e se le constatazioni del cav. Vianin riuscissero errate, perchè non si devono udire i periti contabili?

Avv. Marchesano (difensore Lombardo) — Vi sono tre perizie per il Lombardo, una contabile, una medica ed una calligrafica. Io prego il presidente che i periti vengano a giurare perchè possano iniziare il loro lavoro.

Presidente — Non posso farli giurare se prima non si riconosce l'utilità di tali periti.

On. Pansini (commissario della Camera) — I commissari della Camera non si oppongono all'ammissione dei periti come lo chiede la difesa Lombardo, ma non riconoscono la necessità ora di una perizia contabile.

Si stabilisce che i periti possano giurare, ma che non assistano ora all' udienza.

Il presidente del Comitato dei Cinque

Un terribile atto d'accusa contro Nasi

E' introdotto l'on. Cappelli Raffaele deputato, già presidente del Comitato dei Cinque. Egli depone circa l'azione dei Cinque. Il presidente della Camera, on. Biancheri, dice l'on. *Cappelli*, non trovò facile la scelta dei Cinque. Anche il teste mandò le dimissioni per motivi di salute, ma il presidente insistette ed il teste acconsentì a rimanere nel comitato composto dei rappresentanti di tutti i partiti della Camera e di tutte le regioni. Tutti i Cinque desideravano di trovare Nasi innocente e il teste lo credeva tale. Si sperava che le irregolarità svelate dalla relazione Saporito non fossero tanto gravi. Il teste fu incaricato della preparazione di tutti i documenti circa ogni punto di accusa mosso dall'on. Saporito. I Cinque si divisero in due sotto commissioni che avevano l'incarico di esaminare uno per uno i mandati indicati come irregolari dall'on. Saporito. Fu udito dapprima l'on. Saporito. L'on. Cappelli dirigeva i lavori. Dopo una prima delibazione dei documenti fu udito l'on. Nasi che parlò sette ore in due tempi e parlò molto bene. Nell'udire quel discorso si ebbe una buona impressione.

La questione dei mandati e il viaggio a Venezia

L'on. Nasi chiese allora cosa che non si poteva fare, chiese cioè che si estendessero le indagini a tutti i suoi predecessori. Nasi aveva presentato alla Camera identica proposta cui la Camera non aveva fatto buon viso. Quando il Ministro va al potere, continua l'on. Cappelli, e vi trova degli abusi deve toglierli, ma anche se non viriesce, mai deve fare rivivere degli abusi antecedenti. Noi non potevamo accontentare l'on. Nasi, ma volemmo udire l'on. Gallo. E la relazione dell'on. Gallo fu il punto di partenza della relazione. Dalla deposizione dell'on. Nasi rimanemmo bene impressionati. Egli ci disse che una sola volta al mese vedeva l'economo ma l'affermazione non risultò esatta come non fu vera l'affermazione che egli non si occupava dei viaggi. Dopo la prima impressione, passato qualche giorno, riscontrammo diverse inesattezze nelle dichiarazioni dell'on. Nasi il quale convenne d'aver veduto molte volte l'economo Fornari ecc. Durante le audizioni di testimoni continuavano gli esami di mandati e venivano poi fuori cose assai gravi. Così si stabilì una specie di rotazione sopra 5000 lire anticipate, che poi si moltiplicavano.

Circa i mandati ai maestri si stabilì che vi erano persone inesistenti. Il professor Fiorini disse che alla Minerva si rubava a man salva. Un altro testimone, funzionario, ci disse che l'on. Nasi aveva adottati i metodi della *camorra* e della *mafia*. Queste deposizioni mutarono i miei primi convincimenti ottimisti. Un giorno udimmo un tal Luccio, che fu interrogato sul viaggio di Venezia. Egli affermò che le spese fatte da lui Luccio e dall'usciere non potevano superare le 700 lire. Fu mostrata al Luccio la lista di lire 4000 di spese. Egli negò che il Ministro fosse andato a teatro e che avesse fatto beneficenze. Le dichiarazioni del Luccio ci impressionarono. Noi ci trovammo dinanzi ad un chiaro fatto di peculato.

Il Codice Penale non è scritto in arabo. Qualcuno doveva avere messo in tasca le 4000 lire, o il Lombardo o il Nasi. Era un fatto chiaro, aperto di peculato. Il caso di peculato illuminava altri fatti rimasti dubbi. Chi aveva messo in tasca le 4000 lire doveva avere messo in conto altre somme in conto di viaggio. Prima della deposizione del Luccio io non aveva dato importanza alle spese di viaggio perchè non si può tener dietro a che cosa spende un ministro. Si poteva supporre che il Lombardo avesse preparato le note e che il Nasi avesse firmato senza badare. Ma il peculato rimaneva e solo passava da Nasi a Lombardo. In ogni modo noi comprendemmo che dal campo delle irregolarità si passava al campo del furto. Intanto, il giudice istruttore volle vedere alla Corte dei Conti dei mandati e si riscontrarono diversità da mandato a nota che avevamo noi. Chiamammo i negozianti ai quali le note si riferivano e ci dissero che le note erano state fatte in quel modo per ordine di Nasi.

Noi ci trovammo così ad avere accertato ogni specie di irregolarità e indizio di reato e a noi non rimaneva che fare ciò che facemmo. La Camera non è un tribunale. Basta che la Camera constati e poi lasci al magistrato di fare il suo dovere, e così facemmo la relazione proponendo di inviare gli atti all'autorità giudiziaria.

Presso me l'on. Nasi non fece nessun passo nè credo che ne abbia fatto presso i miei colleghi. Saporito ci disse che Nasi aveva fatto pressione su di lui. L'on. Vendramini poi mi dichiarò che essendo a Milano nello stesso albergo con Nasi questi gli chiese se si potessero richiedere i mandati anche quando la Corte dei Conti li ha emessi. Nasi insistette come mai si potesse far ciò. Noi tenemmo informato l'on. Nasi di tutto quello che avveniva perchè i Cinque non avevano deliberato il segreto e non si consideravano un tribunale. Tutto ciò che avvenne nelle sue grandi linee, lo dicemmo all'on. Nasi. Una sera, una triste sera, gli dicemmo (dopo i contrasti fra Nasi e l'economo nei quali i due stavano per venire alle mani dopo essersi dati del mentitore): « Lei, uomo di legge, come potrebbe fare a non consegnare questi atti all'autorità giudiziaria? ». L'on. Nasi mi sconsigliò dal farlo e mi disse che egli era nervoso, che non avrebbe potuto difendersi come voleva dinanzi all'autorità giudiziaria (*impressione*).

Le 5000 lire a rotazione perpetua - Mandati intestati al sig. Bugiardo, al sig. Falso, ecc.!

A domanda del Presidente, il teste on. Cappelli spiega che l'economo disse ai Cinque che dapprima l'on. Nasi si fece anticipare 5000 lire e queste lire 5000 tornavano a rinnovarsi a ogni esercizio; così tutte le buone norme di amministrazione andavano a monte. Si facevano dei mandati su somme già spese. L'economo spiegò che si fece un giro perfino di 10.000 lire.

Circa i sussidi, il teste riferisce che alla fine del settembre il quinto della somma dei sussidi per i maestri era esaurito e la Corte dei Conti non voleva ammettere più mandati, perciò si modificò il regolamento circa la concessione. Dei Cinque furono Gorio e Chiapusso che si occuparono dei sussidi. Si trovarono mandati, continua il teste, così intestati: Al signor Bugiardo, al signor Falso, al Signor Menzognero, maestri elementari (*ilarità, commenti*).

Altri mandati erano intestati a impiegati della segreteria, qualificati come maestri. Un tale qualificato come maestro elementare ci disse che aveva una buona calligrafia, ma che era aiutante fornaio (*ilarità*). Siccome quasi tutti i maestri figuravano di Roma, chiedemmo l'elenco dei maestri di Roma e poi chiedemmo all'anagrafe 800 nomi di persone che avevano avuto sussidi per le debite ricerche e risultò che 8 solo di essi avrebbero avuto diritto al sussidio. Di 700.000 lire pagate in sussidi a Roma ne risultavano pagate circa lire 266.000 ma di pagate in Roma effettivamente a maestri veri ne risultavano 13.000. Le altre 250.000 lire e più. Dio sa dove erano andate (*impressione e commenti*).

La ruota aveva girato bene (*impressione e mormorii*). Oltre i mandati sul capitolo dell'agraria molti altri capitoli trovammo, sui quali si erano presi danari. Molte altre vacche (*commenti*) erano state munte. Trovammo ad esempio un tale Piazza di Trapani che aveva avuto sul capitolo dell'agraria per telegrafo parecchie migliaia di lire e Nasi ci disse che il Piazza aveva inventato una macchina per ammazzare con l'elettricità la fillossera (*ilarità, impressione*).

Ma queste erano piccole cose dinanzi alle più gravi (*commenti*). Mi ricordo lo scatto del mio collega Gorio quando Nasi mostrò una lettera del Lombardo, mentre Nasi aveva prima detto che tutti gli imbrogli li aveva fatti Lombardo, come lo provava la sua latitanza (*impressione*). Nasi ci scrisse chiedendo dei confronti e delle nuove indagini, ma che confronti dovevamo noi fare? Ne facemmo uno fra Nasi e Lombardo, ma essi si davano del mentitore. Un giudice può mandare in prigione due testimoni che si contraddicono, ma che potevamo noi fare? Ci accorgemmo che i confronti non servivano a nulla. Il Nasi ci mandò anche una lettera con 16 ricevute. Stabilimmo che alcune di esse erano state pagate da Nasi il giorno prima e altre quando era ministro. Esse non servivano a nulla, anzi furono l'ultima prova che Nasi tentava di ingannare la Commissione (*impressione*).

Al Museo di Napoli noi, continua il marchese Cappelli, non estendemmo le inchiesta, ma il ministro Orlando ci disse che a quel Museo si erano commesse delle irregolarità per 500 mila lire (*impressione*). Il comm. Consiglio, il prefetto Panizzardi e altri ci riferirono di aver messo sull'avviso il Nasi contro il Lombardo e di avergli detto che il Lombardo era un affarista. I Cinque fecero confronti fra Nasi e Fornari, fra Nasi e l'on. Orlando e fra Nasi ed il comm. Cossu.

Tutte le note consegnate da Nasi, ossia la nota vera e la nota fittizia, si trovano nella relazione dei Cinque. Giuro con piena coscienza dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini di avere detto il vero e di avere fatto il mio dovere (*impressione*).

Nasi tenta ribattere

Nasi — Domando se quattro anni di dolori e quattro anni di avvenimenti non abbiano prodotto nessun cambiamento nell'impressione del teste.

Presidente — Ella farà a suo tempo le sue obbiezioni (*commenti*).

Nasi — Se il teste avesse risposto a domande andrebbe bene. Ma egli ha fatto l'accusatore nel suo lungo discorso. Ho diritto di rispondere. Io non raccolgo le provocazioni, ma l'on. Cappelli è sotto l'impressione invincibile di una criminalità. Ora sento di doverle muovere delle obbiezioni. Io non misi mai in dubbio la lealtà dei Cinque, ma essi furono ingiusti....

Presidente — Io non possot tollerare questo suo sistema. Ad ogni testimonio fa un discorso. Ella ha diritto di parlare, ma solo può fare domande e chiedere schiarimenti ai testimoni. Ella potrà dire tutto, ma al momento della difesa.

Nasi — Io tacerò, tacerò sempre. Mi si nega il diritto di difesa (*commenti*).

On. Pansini (commissario della Camera) — Qui bisogna chiarire un equivoco: sono le argomentazioni che noi le neghiamo di poter fare, non le sue contestazioni, on. Nasi, che farà a suo tempo.

Nasi — Ma lo dico all'on. Cappelli che egli doveva portare dei fatti (*mormorii*).

Voci — Parli, parli!

Presidente — Sono le 17.15, e sarà bene prendere un breve riposo.

L'udienza è ripresa alle 17,35. Il presidente dà la parola all'on. Nasi.

Nasi — E' vero che il mio primo atto fu l'invio di una lettera ai Cinque per conoscere tutte le accuse e poterle contestare?

Cappelli — Mi pare di sì, ma noi le facemmo conoscere tutte le accuse. L'on. Nasi ha detto che io aveva la voce indignata, ma io confesso che sono emozionato. Non si ama di fare di queste parti.

Nasi — Non lo metto in dubbio.

A domanda dell'on. Nasi il teste risponde che anche il magistrato tormentò Nasi ed i Cinque senza nessuna inchiesta di questi. L'autorità giudiziaria intervenne il secondo giorno della nomina del Comitato. Il teste andò dal presidente della Camera on. Biancheri a consultarsi. Era questione della dignità della Camera, perchè quando la Camera fa un'inchiesta l'autorità giudiziaria ha il dovere di rispettare la dignità della Camera stessa. Questi sentimenti il teste espresse al Presidente ed ai colleghi che lo approvarono. Ricorda che Nasi chiese di consultare delle carte, ma i Cinque ritennero ciò inutile essendo provate, provatissime le irregolarità. Ricorda che Nasi voleva dei confronti coi negozianti, ma i Cinque non lo vollero perchè gli atti dovevano andare all'autorità giudiziaria che poteva fare tutti i confronti.

Nasi — Constato che mi si voleva mandare all'autorità giudiziaria prima di udire. Intanto prego di dire in che consistesse la lettera che fece scattare il mio amico (così lo chiama il teste) on. Gorio.

Cappelli — Nasi aveva detto prima ai Cinque: Lombardo mi ha abbandonato mentre era suo dovere essere qui a difendermi. Orbene, Nasi mostrando la lettera dimostrava di essere in relazione con il Lombardo e ciò fece scattare l'on. Gorio

Nasi — Intanto io esibisco questa famosa lettera che è una lettera del Luccio al Lombardo (Manda una lettera al Presidente). Quando vidi come si accoglieva l'esibizione di un documento rinunciai a produrne altri.

Cappelli — La lettera io non la vidi nè la lessi.

On. Mariotti (commissario della Camera): — Ma la lettera esibita da Nasi ai Cinque era una lettera dell'economo Lombardo. Vuol dire che questa è un'altra lettera.

Cappelli — Infatti mi pare proprio fosse una lettera del Fornari al Lombardo.

Nasi — No, la lettera del Fornari era un'altra. Era una lettera che accompagnava le trenta e non sedici fatture quitanzate.

Cappelli — Le fatture erano sedici o 17 ed alcune di queste constatammo che erano state pagate due giorni prima della presentazione.

Nasi — E ciò fu una prova! Ella ha detto che io voleva ingannare il Comitato, ma quelle fatture provano che nel 1901 e 1902 io aveva fatte spese per migliaia di lire e ciò prova che l'impressione dei Cinque non era giusta.

Cappelli — Le fatture arrivarono nell'ultimo momento e se ne tiene conto nella relazione. Eravamo riuniti per le ultime parti della relazione: pure mandammo un impiegato della Camera ed uno della Corte dei Conti a fare delle indagini e risultò che almeno tre delle 17 fatture erano state pagate due giorni prima.

Nasi — Che ci posso fare se qualche negoziante venne tardi a chiedermi il saldo? (*commenti*).

On. Mariotti — E di alcune fatture sta il fatto che erano state pagate dal Ministero.

Avv. *Bozino* — Dall'on. e dal Ministero: da tutti e due.

Circa il confronto Nasi-Orlando

Nasi — Ricorda che il confronto coll'on. Orlando lo chiesi io?

Cappelli (con forza): — Non lo ricordo.

Nasi — Non si inquieti.

Cappelli — Non mi inquieto. Sono soltanto emozionato. Non tutti hanno la padronanza della parola come l'ha lei (*impressione*).

Nasi — Io scrissi una serie di lettere al Comitato dei Cinque ed una appunto per chiedere il confronto con il mio successore on. Orlando e altre per chiedere contestazioni coi testimoni.

Cappelli — Noi dicemmo perchè non potemmo accettare le sue richieste. Ella, on. Nasi, era deputato e poteva portare le sue eccezioni alla Camera, ma preferì di rendersi latitante (*impressione*).

Nasi — Non rileverò la frase dell'on Cappelli, che è prova della sua equanimità; ma io chiedo se il Comitato dei Cinque fece ciò che la Camera voleva in pochi giorni.

Cappelli — Constato che non sono io che faccio delle discussioni, ma è l'on. Nasi che le fa. Il Comitato dei Cinque ha fatto intieramente il proprio dovere.

Nasi — Voleva fare una constatazione per provare che non fui reticente dinanzi al Comitato.

Ad altre istanze dell'on. Nasi il teste marchese Cappelli dice: L'esito del confronto Nasi Orlando è allegato agli atti dei Cinque ed il teste si rimette ad esso. Le deposizioni dinanzi ai Cinque furono centinaia e tutte sono allegate agli atti. Tutte le testimonianze portarono alle conseguenze note. Tutte le testimonianze erano fatte con grande scrupolo.

Siccome l'on. Nasi insiste colle domande all'on. Cappelli, questi esclama: Dovrei dire una cosa anche più importante. I miei colleghi del Comitato dissero, dopo il confronto Nasi-Fornari: L'aria di dire la verità l'aveva più il Fornari (*impressione*).

Nasi spiega perchè fece a Milano all'on. Vendramini che era presidente della Giunta del Bilancio, quella domanda: voleva sapere se egli ritenesse che si esorbitava coll'esigere i mandati della Corte dei Conti ma per potersi opporre alle affermazioni dell'on. Cappelli l'on. Nasi ha bisogno di consultare gli atti e si riserva di abbattere punto per punto le cifre citate dal teste.

Cappelli — Le cifre che citai sono nella relazione dei Cinque, nè portai qui nulla di nuovo. Sotto l'on. Gallo esisteva il sistema che quattro quinti dei sussidi erano distribuiti dai provveditori ed un quinto dal Ministero. Venne l'on. Nasi. Nei primi quattro mesi egli seguì il sistema Gallo: ma nell'esercizio successivo nei primi tre mesi il quinto dei sussidi era esaurito: in ottobre perciò si riformò il regolamento per il quale i sussidi venivano tutti distribuiti dal Ministero.

Nasi — Il prof. Fiorini che elaborò quel regolamento ha spiegato il perchè di esso. Anche sotto l'amministrazione Baccelli i sussidi erano totalmente distribuiti dal Ministero. Ciò che feci con quel regolamento era nell'interesse della amministrazione come sarà dimostrato. Come mai mi disse l'on. Cappelli di rivolgermi all'autorità giudiziaria?

Cappelli — Io le dissi: Che possiamo altro fare noi che rinviare gli atti alla autorità giudiziaria? E soggiunsi: Se fossi nei suoi panni io mi ci rivolgerei.

Nasi — Lo disse a me privatamente o in commissione?

Cappelli — In commissione.

Nasi — Allora dovrebbe risultare dagli atti (*commenti*).

Ad ogni modo io oppongo una recisa denegazione al fatto.

Ad analoga domanda dell'avv. Bozino, l'on. *Cappelli* risponde: La mia impressione fu rispetto a tutte le fatture presentateci. Noi demmo grande importanza morale a tutte le note. Mandammo a chiamare i negozianti e li interrogammo ad uno ad uno.

Bozino — Ma sapendo che gli oggetti andarono tutti a destinazione muterebbero l'opinione e l'impressione del teste?

Cappelli — Se i fatti fossero dimostrati falsi potrebbe anche cambiare: ma noi dovevamo riferire alla Camera l'esito delle indagini eseguite.

Avv. *Bozino* — Sono stato frainteso (*rumori*) ma non insisterò. Sa il teste che le cifre dei mandati per la fillossera andassero a destinazione?

Cappelli — Lo ignoro, anche perchè quando l'on. Nasi andò via dal Ministero furono distrutti tutti i telegrammi spediti da lui (*impressione*).

Nasi (con forza) — Contesto l'affermazione e proverò che essa si deve alle false asserzioni di un impiegato.

Cappelli — Domando perdono: venne a deporre un antico impiegato della posta che portò solo quattro o cinque telegrammi salvati dalla distruzione.

Nasi — Io mi felicito del fatto che proverò che non io ingannava il Comitato, ma che erano altri che avevano interesse a trarlo in inganno a mio danno (*commenti*).

A domanda dell'avv. Bozino, il teste *Cappelli* risponde — Io parlai del sussidio al maestro San Malato unicamente perchè egli non ha nulla a che fare coll'agraria sul cui capitolo il sussidio venne accordato.

Lombardo — Io spero che l'Alta Corte sia già convinta che tutto ciò che fu detto dinanzi ai Cinque era destituito di fondamento. Si parlò della mia latitanza: orbene, dichiaro che nessuno meglio dell'on. Nasi sa le ragioni che mi obbligarono ad allontanarmi. Mi riservo di domandare al teste Panizzardi perchè mi ritenesse un affarista. Chiedo al teste se sa che io andassi a Venezia.

Cappelli — Non risulta che vi andasse.

Lombardo — In quanto alla lettera esibita dall'on. Nasi io dichiaro che io aveva lasciato tutto a lui perchè aveva la più assoluta e completa fiducia dell'on. Nasi.

Nasi — Io ho un cumulo di carte a casa.

Un altro membro dei Cinque

E' introdotto il teste Torrigiani Filippo, deputato. Fu del Comitato dei Cinque. — I colleghi dei Cinque, dice il teste Torrigiani, mi incaricarono di verificare le fatture. Andai dal negozio Bianchelli ove ebbi il dolore di constatare che le fatture non corrispondevano. Ebbi a verificare anche il giornale della ditta. Bianchelli mi disse di una conversazione di cui non va tenuto molto conto, che l'on. Nasi ed il Lombardo facevano acquisti di oggetti che venivano mandati alla casa Nasi in via Firenze.

Il comm. Consiglio negò di avere firmato dei mandati, ma quando i mandati gli furono mostrati li riconobbe. La impressione mia per le scoperte fatte nei negozi fu dolorosa e parve che ciò fosse fatto per contabilizzare gli oggetti e farli pagare dall'economo del ministero, mentre servivano per la casa Nasi.

Il Sarteur, negoziante, mi ebbe a dire che era il Nasi che faceva mettere nella fattura oggetti. L'on. Nasi negò il fatto dicendo: « Questa è la peggiore delle accuse che mi viene mossa; oscura tutte le altre » ed io osservai all'on. Nasi: « Anzi illumina tutto il resto ».

L'on. Nasi mostrò una fattura Staderini che risultò effettivamente pagata da lui.

I sussidi distribuiti a Roma ai veri maestri ammontavano a 16.000 lire, mentre gli altri dati ai non maestri ammontavano a 350.000 lire. Fra coloro che ebbero i sussidi vi fu perfino un venditore di cipolle (*ilarità*). Del resto, mi rimetto a quanto fu detto nella relazione dei Cinque.

A domanda dell'on. Nasi l'on. Torrigiani ricorda che Bianchelli modificò alquanto la sua prima deposizione e il negoziante ammise l'esistenza presso la Ditta stessa di un conto personale dell'on. Nasi.

Il Comitato dei Cinque chiamò l'on. Nasi nove o dieci volte. L'on. Nasi chiese un confronto con Sarteur, ma i Cinque non credettero di concederlo perchè l'uno e l'altro avrebbero mantenuto le loro affermazioni. Del resto per il mandato dei Cinque erano sufficienti le indagini fatte senza andare al di là.

Il teste è licenziato ed alle 19 la seduta è tolta.

Note e impressioni

Roma, 12

(So.) — Il processo Nasi ci ha dato una giornata profondamente emozionante: la giornata Cappelli. Tutto il resto della seduta è rimasto in ombra di fronte al terribile atto d'accusa esposto dal presidente del Comitato dei Cinque.

L'Alta Corte ha ricevuto una profonda impressione dalla deposizione del marchese Cappelli. L'impressione è derivata non soltanto dalla gravità delle cose dette, ma altresì dall'autorità dell'uomo che parlava dinanzi ai senatori. Questi conoscevano la prudenza, la profonda rettitudine, la nobiltà di cuore del deputato abruzzese che fu ministro degli Esteri. La deposizione dello on. Cappelli costituisce, pertanto, il più grave episodio, anzi forse l'episodio decisivo del processo in corso. Anche scenicamente lo spettacolo era impressionante. Mai come oggi le tribune di Palazzo Madama furono riboccanti di belle ed eleganti signore venute ad assistere in chiare *toilettes* a questo «pollice verso» del XX secolo. Perfino l'ambasciatore cinese, nel suo caratteristico costume di seta azzurra e col classico codino, era corso allo spettacolo.

Il marchese Cappelli parlava dalla pedana dei testimoni che oggi per la prima volta venne collocata nel centro dell'emiciclo.

Nell'aula aristocraticamente illuminata spiccava la figura vigorosa di quel vegliardo che parlava a voce chiara, alta, ferma, scandendo le terribili parole che piombavano nel silenzio religioso dell'uditorio. Il testimone parlava come se fosse lontano dall'aula della giustizia. Egli volgeva le spalle all' on. Nasi, forse per sottrarsi al fascino magnetico che il principale imputato ha saputo esercitare su altri testimoni. Lo sguardo dell'on. Cappelli era sempre fisso al pavimento, forse per evitare le distrazioni. Nunzio Nasi seguiva con insolito nervosismo la deposizione del suo accusatore.

Dapprima l'ex-ministro rimase in piedi, quasi smanioso, accennando a voler interrompere la deposizione; poi lo on. Nasi sedette e si pose febbrilmente a scrivere, preparando la confutazione di quanto l'on. Cappelli aveva detto.

Il comm. Lombardo rimase invece accasciato sotto il peso del male che lo travaglia, la testa appoggiata alla mano come in atteggiamento di suprema stanchezza. Durante due soli istanti il Lombardo accennò a svegliarsi dal suo torpore: dapprima quando accolse con un amaro sorriso sarcastico e con un malinconico crollar di testa le parole con cui l'on. Cappelli riferiva le accuse lanciate dall'on. Nasi contro il comm. Lombardo dinanzi al Comitato dei cinque; poco dopo Lombardo accennò a scuotersi, quando con una sua breve dichiarazione, fugacemente accennando agli atti, rivolse all'ex-ministro la frase che fece passare un fremito nell'uditorio, cioè quando il Lombardo disse: «L'on. Nasi sa benissimo perchè io mi sono dato alla latitanza».

La deposizione Cappelli ebbe un momento quasi tragico allorchè il testimonio, in mezzo allo stupore dei senatori allibiti, fece le gravissime prime rivelazioni sull'enorme imbroglio dei sussidi, ancora coperto dal velo del mistero. Un senso di indignazione corse nell'animo di tutti, allorquando l'on. Cappelli rivelò che dei sussidi a maestri elementari pagati a Roma soltanto 13.000 sono stati pagati a veri maestri, mentre le altre 253.000 sono state date a persone equivoche e dubbie. Uguale indignazione provò l'uditorio quando l'on. Cappelli espose la prova di cinismo data dall'*entourage* dell'on. Nasi, intestando dei mandati di sussidi ai maestri elementari ai signori «Falso, Bugiardo, Menzognero»! Forse mai si giunse nella storia delle malversazioni a simile spudoratezza. Invano l'on. Nasi tentava con un sorriso sarcastico di distruggere la impressione prodotta da tali rivelazioni.

L'on. Cappelli ribadì l'impressione prodotta, pronunziando con vigore straordinario e con accento commosso le parole finali della sua deposizione: «Giuro dinanzi a Dio e agli uomini che la relazione del Comitato dei Cinque non contiene che la pura verità». A questo punto, la scena da tragica diventò penosa. Entrò in campo l'on. Nasi il quale comprendeva la necessità per lui di non lasciare l'Alta Corte sotto l'enorme impressione prodotta dalla deposizione dell'on. Cappelli. Per la prima volta dall'inizio del processo, l'on. Nasi aveva perduto la bella figuretta dei suoi momenti difficili. Pallidissimo, estremamente nervoso, l'on. Nasi ingaggiò una vivace scherma a parole col presidente dell'Alta Corte per ottenere che gli fosse permesso di rispondere con un discorso alle accuse del testimone. Ma l'on. Canonico fu inflessibile. Allora Nasi, spalleggiato dai suoi difensori, giuocò la carta estrema, minacciando di rinunziare alla sua difesa e di non fare più alcuna contestazione a tutti i testimoni avvenire. L'on. Canonico non volle permettere che Nasi assumesse in tal modo la veste di vittima, e permise le contestazioni, che non mutarono però la sostanza della deposizione dell'onor.

Cappelli e non ne dissiparono l'impressione.

E' opinione generale che la giornata odierna sia stata fatale alla causa dell'on. Nasi. I difensori di lui muovono appunto al presidente dell'Alta Corte di avere lasciato sconfinare la causa allargandola alla questione dei sussidi, che non è compresa nell'atto d'accusa. L'osservazione è forse giuridicamente esatta, ma la sete di verità esistente in tutto il paese, spiega la condotta dell'on Canonico. Soltanto una piccola parte del velo che ricopre il baratro dei sussidi fu sollevato dall'on. Cappelli, ma l'impressione fu tale — e i senatori non lo nascosero — che si può asserire fino da stasera che il processo Nasi si avvia definitivamente verso l' allargamento dell'accusa alla triste pagina dei sussidi.

Intanto dilagno le rivelazioni sulle lettere di Zanardelli, la cui esistenza non è ormai più contestata, nonostante le smentite pietose di questi giorni.

Oggi nei corridoi del Senato circolava il testo di una di queste lettere di Zanardelli: non ve lo trasmetto essendone dubbia l'autenticità. La lettera, senza data, riguarderebbe un notissimo giornalista non meridionale e riguarderebbe la richiesta di 6000 lire.

⁂

A proposito delle minacciate rivelazioni di Nasi sopra Zanardelli e della conseguente lettera dell'on. Giolitti, la *Vita* scrive: Poichè l'on. Ciuffelli, testimonianza autorevolissima, ha parlato di amici, noi crediamo bene di aggiungere, per rompere un giuoco di turpi insinuazioni e di più turpi reticenze: ebbene, gli amici sanno che esiste una lettera di Giuseppe Zanardelli non più presidente del Consiglio all' on. Nasi non più ministro della P. I. nella quale effettivamente si accenna ad un giornalista non settentrionale. Quella lettera fu tempo fa depositata dall'on. Nasi, non sappiamo per qual causa, presso un intimo e da allora la voce vaga, fantastica di essa comincia a circolare. Noi quindi invitiamo l'on. Nasi a pubblicarla. La pubblichi prima di tutto nel suo interesse, poi perchè è ormai giunta l'ora in cui ogni reticenza deve essere deposta. Ciascuno che può, anche se per legittimi motivi ha voluto astenersene, porti il suo contributo alla verità.

I conti dello sciopero di Argenta e quelli della Camera del Lavoro

Ferrara, 12

E' divertente l'assistere agli sforzi d'acrobatismo dei finanzieri dello sciopero argentano; essi annaspano stranamente per liberarsi dal viluppo complicato delle cifre, ma riescono soltanto ad impantanarsi sempre più nel malfido terreno.

Per esempio a proposito delle L. 2500 tolte dalla cassa dello sciopero e date alla Camera del Lavoro, fu pubblicato nella « Scintilla » (il loro organo ed anche quello della Camera) che per 2500 lire avute la Camera ne spese 4950 per la causa degli scioperi in Provincia; e il giornale ne dava merito alla amministrazione della Camera.

Ma avvenne che il segretario di questa volle anche dare la nota specificata della erogazione di queste 4950 lire; e l'ha data già due volte, in due diverse maniere, per cifre parziali non conformi, e — pare una fola! — conformi nemmeno i due totali e nemmeno — questo è un colmo! — qualcuna delle motivazioni!...

Un giornale cittadino la « Gazzetta » oggi commenta che se il conto può tornare, o circa, manca però il rispetto alle cifre ed alle loro giustificazioni; il che pare poco corretto, almeno fuori del campo socialista.

Ma non bastano i conti di Argenta; siccome questi si confondono un poco anche con quelli della Camera del Lavoro, come ne è prova quanto ho detto più sopra, così è giunta l'ora — un po' forzatamente se vogliamo — che i direttori della Camera stessa devono adattarsi a mettere i conti in tavola anche per questa seconda azienda che è governata coi sistemi d'amministrazione diretta dal sindacalismo.

Ma per vedere di garantirsi da ogni pericolo, di una seconda non desiderata pubblicità anche per questo nuovo resoconto, i direttori d'orchestra diffidano i *compagnoni* di non intervenire a nessuna adunanza preparatoria di falsi socialisti (leggasi riformisti) i quali li indurrebbero a dubitare di cose che non esistono altro che nella loro mente partigiana: quelli, essi dicono, sono *traditori* del proletariato, che fanno l'utile delle organizzazioni dei proprietari.

Vogliono insomma fare i conti in famiglia questa volta, e i *fedeloni* devono soltanto andare alla loro assemblea quando saranno chiamati.

Si può scommettere che nessun Nullo Baldini sarà designato a farla da revisore in questo secondo resoconto..., non si sa mai.

Il concorso per le automobili postali

Roma, 12

La Commissione per le automobili postali ha concretato il programma del concorso stabilendo che ad esso non possano prender parte che le sole fabbriche nazionali e che i numeri dei veicoli da presentarsi da ciascuno dei concorrenti non possa essere superiore ai tre. Le automobili dovranno essere del tipo omnibus o affini capaci di portare un peso utile di 1800 chilogrammi ed essere muniti di speciale ripostiglio per la custodia degli effetti speciali a scelta. Il motore sarà libero ma le automobili dovranno presentare i migliori requisiti per assicurare la regolarità e la continuità del servizio conciliando il massimo utile con la minor spesa possibile. Le domande per prender parte al concorso dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 10 dicembre prossimo e gli ammessi al concorso dovranno presentare le rispettive automobili nella località che sarà designata entro il mese di giugno 1908.

Le prove si inizieranno subito appena presentate le automobili e consisteranno nel far loro percorrere non meno di 2000 chilometri su qualsiasi strada carrozzabile e i risultati di ogni concorso saranno controllati da appositi delegati e serviranno per stabilire una mediatura in base alla quale la Commissione giudicherà inappellabilmente del premio di lire 30.000.

Concordato su queste basi il programma del concorso, la commissione si è aggiornata stabilendo di riunirsi verso la metà del prossimo dicembre per esaminare le domande che saranno pervenute al Ministero.

Gli imponentissimi funerali dell'on. Emanuele Gianturco

Napoli, 12

Imponentissimi sono riusciti i funerali dell'on. Emanuele Gianturco. Fino dalle prime ore del mattino le adiacenze di casa Gianturco erano gremite di folla. S. A. R. il Duca d'Aosta col Presidente del Consiglio on. Giolitti e i ministri Orlando, Lacava e Rava alle ore 10 si sono recati a visitare la salma e la famiglia Gianturco. Il giardino di casa Gianturco era gremito di corone. Hanno pronunciati discorsi sulla bara il ministro Orlando, l'on. Finocchiaro-Aprile, l'on. Girardi per il Consiglio degli avvocati, il sindaco, l'on. Marghieri il sindaco di Avigliana e altri.

La signora Gianturco che ha voluto assistere ai discorsi ringraziava fra i singhiozzi gli oratori. Alle 11,30 la cassa è portata a spalla da uno dei figli e dagli intimi fino ai piedi della lunga scalinata di Montesanto. La circolazione diviene impossibile causa la folla enorme che si è accalcata per assistere al passaggio.

La cassa viene deposta sul carro tirato da otto cavalli. Si notavano pure fra i presenti tutte le autorità cittadine, il senatore Senise, i deputati Santamaria, Spirito Beniamino, Pascale, Mirabelli, Marco Rocco, Bianchi, Venditti, Tedesco, Gualtieri e molti altri.

Al passaggio del corteo tutti i negozi sono chiusi. Precede un plotone di guardie municipali con la musica municipale, un plotone di guardie carcerarie, i pompieri, la musica della fanteria, sette plotoni di fanteria con le bandiere, un gruppo di garibaldini. Segue il capitolo canonicale con ceri. Subito dopo è portata a braccia la grande corona del Re con la scritta « Vittorio Emanuele a Emanuele Gianturco ». Quindi segue il carro funebre.

I cordoni sono tenuti dal Presidente del Consiglio, dai ministri, dal Rettore dell'Università e dal sindaco. Seguono il feretro i figli ed i fratelli e gli intimi e lo chiude un vasto stuolo di associazioni con bandiere. Sono innumerevoli le corone portate a braccia e quelle deposte sul carro.

Tutte le vie attraverso le quali passa il corteo, le finestre, le terrazze sono gremite. Molte bandiere abbrunate sventolano dai balconi. A misura che il corteo si avanza aumenta la folla ed è evidentemente commossa. Il corteo alle ore 13 si trova ancora lungo la via Toledo.

Alle ore 13.30 si scioglie in piazza Nicola Amore.

L'assassinio del fratello dell'on. Saporito e una interrogazione alla Camera

Roma, 12

La *Tribuna* ricordando come il 15 gennaio 1901 venisse ucciso il sindaco di Castelpetrano, cav. Giuseppe Saporito, rileva che da sette anni il processo contro i presunti colpevoli si trascina da una città all'altra, e mentre Luigi e Filippo Ampola sono stati assolti dalla imputazione di mandanti dalla sezione di accusa di Palermo con sentenza 23 maggio 1906, i fratelli Giuseppe e Francesco Guzzo, presunti autori materiali del delitto, attendono ancora che si inizi il dibattimento alla Corte di Assise di Bologna.

Allo scopo di affrettare un giudizio da troppo tempo rimandato, l'on. Fera ha presentato una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se ragioni di giustizia e di umanità consentano che Guzzo Giuseppe e Francesco e Mendina Giovanni, accusati dell'assassinio del Saporito continuino a giacere nel carcere preventivo già durato sette anni e si protragga il giudizio con espedienti di remissioni arbitrarie e di differimenti inesplicabili.

Ancora le elezioni a Roma
La minoranza non può essere eletta

Roma, 12

Occupandosi delle elezioni di ieri il *Messaggero* in base all'articolo 84 della legge comunale e provinciale ritiene che i sedici consiglieri della minoranza nessuno dei quali riportò un ottavo dei votanti non possono essere proclamati eletti.

Anche la *Vita* sostiene che la minoranza non è stata eletta non essendo possibile che sia consigliere chi ebbe 16.000 voti e chi ne ha raccolto 600.

Il *Messaggero* crede che la prima seduta del consiglio comunale di Roma per l'elezione del sindaco e della giunta avverrà il 25 novembre.

Il presidente della quinta sezione del Consiglio di Stato

Roma, 12

Alle 10 di stamani il presidente del Consiglio di Stato senatore Giorgi ha immesso nelle funzioni di presidente della quinta sezione il senatore Serena pronunziando un breve discorso e facendo l'elogio del nuovo presidente. Alla cerimonia erano presenti tutti i nuovi consiglieri e molti avvocati. Ha risposto ringraziando il senatore Serena. Egli ha tracciato il programma dei lavori della sezione e poi a nome del Re ha aperto i lavori della sezione stessa. Dopo breve sospensione ha cominciato lo svolgimento delle cause, ma prima il senatore Cavasola a nome del foro ha portato il saluto all'on. Serena.

Il cardinale Ferrari contro i modernisti

Milano, 12

Il cardinale Ferrari nel comunicare ai parroci la condanna inflitta dal Pontefice ai modernisti in seguito alla loro risposta all'Enciclica *Pascendi* riprova la rivista *Il rinnovamento*, proibendone la lettura.

E' da notarsi che tale proibizione va estesa anche a coloro che hanno permessa la lettura di libri posti all'Indice.

Suicida sulla tomba dei genitori

Milano, 12

Stasera al cimitero monumentale, sulla tomba dei genitori, si uccideva con un colpo di rivoltella il signor Oreste Gorla, direttore amministrativo della fabbrica di carrozzerie Oliva e C. Lo sciagurato lasciò una lettera alla moglie e ai figli. Contava 45 anni; si ignorano le cause del suicidio, ma si esclude trattarsi di dissesti finanziari.

Ribellione di marinai svedesi

Brest, 12

Due marinai ritornando a bordo del vapore mercantile svedese « Hugo » percossero il capitano ed il mastro dell'equipaggio. Uno dei marinai armato di coltello, cercò di colpire il capitano il quale si dovette rifugiare nel salone. Su richiesta del console svedese i marinai sono stati arrestati.

Un obice luminoso

Parigi, 12

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Lorient segnala che si procede da qualche giorno a Lorient sotto gli auspici della commissione di Gavres allo esperimento di un obice che lascia un raggio luminoso ogni volta che cade ed è destinato a regolare i tiri durante la notte.

Il soggiorno di Guglielmo II in Inghilterra

Windsor, 12

Questa mattina il Re Edoardo accompagnato dall'Imperatore Guglielmo, dal Principe di Galles e dal Principe Cristiano si è recato con un largo stuolo di gentiluomini a cavallo nelle riserve del parco di Windsor, dove ha avuto luogo una grande battuta di fagiani. Più di 300 guardiacaccia sono stati impiegati all'uopo. La partita di caccia è durata dalle 10 del mattino fino all'una pomeridiana, alla quale ora i Sovrani sono ritornati al castello di Windsor per il « lunch ».

La Regina Alessandra, l'Imperatrice Augusta, la Principessa Vittoria ed altre dame sono andate in vettura dopo mezzogiorno ad incontrare i cacciatori sulla via del ritorno. Parecchie migliaia di fagiani sono caduti sotto il piombo della partita reale.

I commenti della stampa inglese alla visita di Guglielmo II

Londra, 12

Tutti i giornali si occupano della visita dell'Imperatore di Germania in Inghilterra.

Il *Daily Chronicle* scrive che la visita dell'Imperatore di Germania segna un punto culminante sotto l'aspetto della amicizia anglo-tedesca e che questa amicizia fu ad un dato momento il perno della politica internazionale. Essa non avrebbe mai dovuto cessare di esistere.

Il *Daily Graphic* fa il più grande elogio di Guglielmo II, che sarebbe stato, scrive, un grand'uomo qualunque fosse stata la sua nascita. E' una superstizione errata, scrive il giornale, considerarlo come una minaccia per la pace duratura. La Germania, avuto riguardo alla posizione che occupa in Europa, è obbligata ad avere un potente esercito, precisamente come l'Inghilterra è obbligata ad avere una marina prepoudeante.

Il *Daily News* scrive: Noi speriamo sinceramente che non vi sarà nessuna nota discorde durante la visita dell'Imperatore di Germania alla popolazione di Londra, perchè mostrarci scortesi a suo riguardo sarebbe mostrarci scortesi verso la Germania.

Gli assassinii delle bande bulgare

Atene, 12

L'*Agenzia di Atene* pubblica il seguente dispaccio da Salonicco: Il 2 corrente una banda bulgara assassinò tre greci di Armeno-Chori. Il 5 una banda bulgara entrata nel villaggio serbo di Cezista nel distretto di Kirtsovon, incendiò 16 case e 17 granai, e uccise un uomo e due donne. Il 6 quattro contadini greci di Broot, distretto di Florina, furono assassinati da una banda bulgara. L'8, tre contadini greci di Clespina, distretto di Florina, furono uccisi da una banda bulgara in una foresta. Una donna greca fu assassinata all'indomani nello stesso villaggio.

Un "vilayet,, di Monastir

(Nostra corrispondenza particolare)

Monastir, 7 nov.

Col pretesto di trovare le tracce delle bande, come qui così pure negli altri comuni, le truppe colla gendarmeria continuano a visitare le case dei cristiani indiziati d'avere relazioni colle bande. Oggi è partita la commissione coll'incarico di constatare le violenze che i soldati fecero contro gli abitanti del villaggio Belini, quando ebbe luogo uno scontro fra le truppe e una banda bulgara.

Mentre l'azione delle bande bulgare è diminuita la situazione di questo vilayet è sotto il dominio delle bande greche. Oggi ho appreso che Paolo Margaritti, il più influente rumeno del villaggio Magarovo, nel suo proprio villaggio è stato ucciso da un agente segreto del comitato greco.

Abbiamo da Gievgeli che ieri fra i villaggi Luganza e Huma una banda greca ha ucciso tre pacifici Cuzo Valacchi che ritornavano dal mercato. Le truppe sono inviate a seguire le traccie di questa banda.

Alle nozze della principessa Luisa d'Orleans

Londra, 12

Il Principe Carlo di Borbone è giunto ieri sera alla stazione di Eveshan ed è stato ricevuto dal Duca d'Orleans. I due principi sono quindi partiti in automobile per Wood Northon.

Pure ieri sera proveniente da Parigi è arrivata la Duchessa d'Aosta che si recherà oggi a Wood Northon per assistere alle nozze di sua sorella la Principessa Luisa.

Combattimento fra truppe peruviane e brasiliane

Londra, 12

Un dispaccio da Rio de Janeiro del 12 dice che le truppe peruviane attaccarono il forte brasiliano di Leticia. La guarnigione fuggì ed i peruviani si avanzarono ed occuparono Tabatinga. Si crede che l'attacco sia il risultato di un incendio alla frontiera.

Dopo gli incidenti di Vancouver
Gli americani pagano

Londra, 12

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Ottawa: Il governo ha deciso di versare 10.765 dollari a titolo di indennità ai danneggiati dalle sommosse anti-giapponesi di Vancouver.

Le somme chieste ammontavano a 13.500 dollari, ma i giapponesi si dichiarano soddisfatti di quanto è stato loro accordato.

Il vapore italiano arenato presso Barcellona

Madrid, 12

Mandano da Barcellona all' *Imparcial* che il vapore italiano « Amaro » che si è arenato ieri è stato rimesso a galla e condotto a Barcellona.

Contro l'antimilitarismo in Francia

Parigi, 12

L'*Humanitè* riproduce una circolare confidenziale inviata recentemente da un prefetto ai suoi commissari di polizia. Il prefetto domandava loro di compilare lo stato nominativo di tutti gli individui segnalati come propagandisti antimilitaristi. Questo stato deve comprendere, con tutte le informazioni utili, una nota su ciascun individuo menzionante lo stato civile completo. I commissari dovranno far conoscere l'esistenza dei gruppi antimilitaristi organizzati.

Gli uragani in Francia

Parigi, 12

Un violento uragano si è scatenato sulla linea da Bedarieux a Beziers. Il ponte di Servant è stato asportato dall'acqua. La piena dell'Orb è aumentata di quattro metri nella sera. Si hanno timori seri per la diga che protegge Villeneuve de Beziers.

Si ha da Tolone 12: Nuove pioggie torrenziali caddero su tutta la regione. I fiumi straripparono. Ieri sera il telegrafo segnalava vari danni.

La questione marocchina alla Camera francese

Parigi, 12

(*Camera*). — Si inizia la discussione sulle interpellanze per gli avvenimenti nel Marocco. Boni De Castellane deplora che il governo non sia più padrone negli avvenimenti del Marocco ove la situazione è più oscura che mai a causa dell'infelice concetto della penetrazione pacifica che lascia la responsabilità e gli oneri alla Francia e dà i profitti agli altri. L'oratore domanda che il governo dissipi l'oscurità che circonda l'inattività delle truppe spagnuole, le cui istruzioni non sono conformi a quelle delle truppe francesi.

Trouin constata che la Francia non ricevette finora alcuna soddisfazione circa i suoi reclami, nè circa l'applicazione dell'atto di Algesiras, da cui finora dovette allontanarsi.

Vaillant crede che la Francia è impegnata in un'azione pericolosa alla quale bisogna rinunciare. L'oratore deplora l'accordo franco-spagnuolo e domanda che l'azione militare al Marocco sia internazionalizzata.

Jaurès ,interrompendo, dice: L'atto di Algesiras è là.

Deschanel ricorda gli avvenimenti che necessitarono l'azione attuale al Marocco, aggiungendo che tutto il mondo civile fu unanime nel riconoscere la legittimità della repressione immediata, in conformità con l'atto di Algesiras di accordo con la Spagna. Se la Francia e la Spagna non sbarcarono le truppe in altri porti, non fu in seguito alle osservazioni di una o di un'altra potenza, ma perchè tale provvedimento non fu necessario. Deschanel elogia le truppe francesi che dettero prova di valore tradizionale (*applausi*).

Deschanel combatte l'internazionalizzazione della politica del Marocco. Da altra parte l'Inghilterra, l'Italia la Russia e le altre potenze dichiararono di disinteressarsi della questione. Deschanel termina invitando i partiti politici a non sfruttare siffatta questione che deve essere al disopra delle competizioni ministeriali (*vivi appalsui*).

Delafosse dice che la Francia deve vigilare l'impero marocchino che non diventi preda di alcuna potenza.

Ribot riconosce che la politica francese verso il Marocco seguita da 60 anni permise di tutelare la sicurezza in Algeria, senza minacciare l'indipendenza del Marocco. Si felicita del buon accordo franco-spagnuolo e di quello anglo-francese.

Ribot soggiunge: Siamo a Casa Blanca a compiere un dovere; partiremo solamente quando lo avremo adempito completamente e assicurata la sicurezza di Casa Blanca.

Prende quindi la parola il ministro Pichou, il quale comincia a ricordare i precedenti della qeustione, che ha portato ai fatti di Casa Blanca, e le relazioni intercorse colla Spagna e colle altre nazioni.

Infine soggiunse: La Francia non vuole il protettorato nel Marocco, ma non vuole che alcun'altra potenza vi abbia influenza preponderante.

Tumulti alla Camera austriaca
La questione dell' Università italiana

Vienna, 12

(*Camera dei deputati*). — Quando i ministri compaiono nell'aula sono accolti da vivi applausi mentre gli czechi radicali e alcuni socialisti tumultuano. I nuovi ministri sono vivamente felicitati. Fra i rumori degli czechi radicali e i vivi applausi del resto della Camera il presidente del Consiglio presenta alla Camera i nuovi ministri. I rumori continuano ancora per qualche tempo.

Nemed, czeco socialista, protesta contro la nomina del ministro czeco Pravak che si dimostrò avversario della riforma elettorale e degli operai; propone per dare al ministro un'occasione di esporre il suo programma che si apra la discussione sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la nomina dei nuovi ministri. La proposta è respinta. Klofac, czeco radicale, protesta in lingua czeca contro l'ingresso dei due ministri czechi nel gabinetto. Si continua poscia la discussione delle mozioni di urgenza.

Muchvert, tedesco progressista, presenta un'interpellanza al ministro dell'istruzione sui disordini di ieri all'Università di Vienna e di Graz tendenti a risolvere la questione dell'università italiana. Domanda se il ministro è intenzionato di prendere misure per assicurare efficacemente il carattere tedesco all'Università di Vienna.

L'agitazione degli studenti italiani di Vienna e di Graz

Vienna, 12

Anche oggi si sono verificati lievi disordini fra gli studenti dell'Università. Il deputato Pittoni ha ricevuto una delegazione di studenti italiani alla quale ha dichiarato che tutti i deputati italiani si sarebbero riuniti anche oggi per prendere una decisione riguardo alla questione dell'Università.

La deputazione degli studenti si è recata dal ministro dell'istruzione per esporgli le sue lagnanze circa la condotta degli studenti tedeschi.

Si ha da Graz che alle 7 di stamane 200 studenti italiani occuparono l'atrio dell'Università. Il rettore dispose tosto la chiusura dell'Università ed invitò per domani i delegati degli studenti a udire la risposta dei desideri degli italiani.

La situazione al Benadir

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che fra una diecina di giorni sarà a Roma di ritorno dalla colonia il cav. Carletti governatore del Benadir. Egli viene a Roma per conferire col Governo sul definitivo assetto da dare alla Colònia. Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che il cav. Carletti proporrà fra l'altro al governo un prestito coloniale di parecchi milioni garantito dallo Stato con il quale si potrebbe svolgere un programma di azione civilizzatrice ed economica.

Il *Giornale d'Italia* pubblica anche una lettera dal Benadir che racconta in forma di diario l'assalto di una carovana e le violenze per opera dei Bimal. La lettera parla anche di difficili comunicazioni per via di terra, di omicidi, e di poco rispetto per le autorità.

Da questi fatti il *Giornale d' Italia* trae argomento per criticare le condizioni della colonia.

Cronache funebri

I solenni funerali di Antonio Marini Missana

Ci telefonano da Mestre, 12:

Questa mattina in Carpenedo di Mestre ebbe luogo il trasporto della salma di Antonio Marini Missana.

L'invito era per le 9.30, ma già prima delle nove il pianoterra della villa Marini Missana sul Terraglio, le adiacenze ed il giardino cominciano ad affollarsi di amici, conoscenti, autorità rappresentanze.

Verso le 10 si ordina il corteo sotto la direzione del cav. Ettore Brocco e del cav. Costante Zennaro. Precedono alcuni vigili del Comune di Mestre e del Comune di Venezia in alta tenuta, seguono le bambine dell'Ospizio di San Gioachino accompagnate dalle Suore; i vecchi della Casa di Ricovero, il Corpo bandistico di Mestre, diretto dall'egregio maestro sig. Polento; alcune splendide corone inviate dal Comune di Mestre, dal Comune di Venezia, dalla Famiglia Tivan, dalla Famiglia Jvancich, dai conti Nicola e Giuseppe Marcello, della Società dei Concerti *B. Marcello*, dopo i fiori vengono le due bandiere della R. Società *Bucintoro* di Venezia, e la *Libertas* di Mestre; le Arciconfraternite e scuole della Chiesa Arcipretale di Carpenedo con le rispettive insegne, e torcie e candele; il clero, il carro di prima classe a quattro cavalli abbrunati, la bara è coperta da una bellissima croce di fiori bianchi, inviata dalla nipote Anna Maria; fanno scorta d'onore alla salma vigili ed uscieri in alta tenuta; numerosissimi seguono gli amici, conoscenti, parenti, autorità e rappresentanze.

Reggono i cordoni il prosindaco di Mestre comm. Berna anche per l'Ospitale Umberto I, il sindaco di Venezia Conte Grimani, l'on. Fradeletto per la Presidenza dell'Esposizione d'Arte, il Presidente della Deputazione Prov., comm Cerutti il cav. Dall'Armi per la Società contro l'accattonaggio in Mestre, l'avv. Tivan per i parenti, il conte ing. Giuseppe Marcello, l'ingegner Olivetti.

Fra gli intervenuti notiamo le signore Zajotti, Jvancich, Toldo, Londonio-Berchet Berchet-Cucchetti, Berchet-Allegri, Traldi, Baffo-Karrer, Tivan, Dall'Acqua, Vallier, Vallier-Malvolti, Lazzaroni, Mazzetti-Castelli, Mazzetti, Zezi Giacomazzi. Oltre alle autorità che reggevano i cordoni vediamo gli assessori municipali di Mestre Cavani, Soranzo, Battisti e De Carli, il prof. cav. Picchini assessore municipale di Venezia, il bar. Mayneri per la Società Canottieri *Bucintoro* e per la Società dei Concerti *B. Marcello* coi consiglieri cav. prof. Ugo Levi e cav. ing. Beppe Ravà, l'avvocato Umberto Luzzatto per la Società contro l'Accattonaggio di Venezia ed il sig. Angelo Mason per quella di Mestre, il R. Pretore di Mestre avv. cav. Capon, i consiglieri comunali di Mestre Candiotto, Taboga, Ticozzi, Colpi, Battistella, Longo, Pagnacco, Marconi, Traldi, Allegri, Malvolti-Volpi.

Il tenente di vascello sig. Cesare Salvagnini rappresenta il prof. Alberto Salvagnini, di Roma, la famiglia Salvagnini di Padova, ed il Dott. Vivaldi. il cav. Costante Zennaro ha la rappresentanza dell'on. Felice Santini e del figlio Mario, e del Presidente della Congregazione di Carità di Mestre, il sig. Carlo Alberto Bogoncelli rappresenta il Casino di Commercio, il signor Giuseppe Battisti le famiglie Rizzo, Bertoni, ed il sig. Moisè Biancrini.

Fra i numerosi amici si trovano cav. Ugo Trevisanato — fratelli Luigi ed Alessandro Bogoncelli — cav. Ettore Brocco — sig. Dall'Acqua — cav. Marco Testolini — cav. Jacopo Jvancich, — avv. Mario Cerutti — Alberto Zajotti, dott. Antonio Fornoni — Gino Cucchetti — cav. Carlo Allegri — avv. Lazzaroni — Tonetti — rag. Zezi e figlio — Cav. uff. Carlo Walter — Antonio Favaro Fabbris — m. r. arciprete di Mestre don Pavon e quello di Carpenedo don Boaro — Don Pietro Giacomello — Fratelli Veronese — Sig. Boschieri — Prof. Carlo Combi — Cap cav. Ruggero Coletti — Fratelli Cipollato — Signor Gustavo Becker — Fratelli Fontanin — Cav. Rossati — Rag. Stella — Azzano, Spessa, Guilliam.

Intervennero pure il sig. Vascellari, sig. Pietro Genovese, cav. Marco Allegri, sig. Giovanni Vaerini, sig. Polacco.

Chiudono il corteo moltissimi dipendenti del defunto con candele ed una lunghissima fila di carrozze.

Dopo la solenne funzione funebre, svolta nella Chiesa di Carpenedo, all'uscita parlano dei meriti del defunto il comm. Berna per il Comune e per l'Ospitale Umberto I di Mestre; il Conte Grimani per il Comune di Venezia e per l'Esposizione Internazionale d'Arte;; il sig. Alberto Zajotti per gli amici; ed il sig. Angelo Mason per la Società contro l'Accattonaggio di Mestre.

Il feretro viene quindi trasportato per la tumulazione nella tomba di famiglia alla Chiesetta della Villa Marini sul Terraglio dove riposano i genitori ed i fratelli dell'estinto, seguito da largo stuolo di parenti amici e conoscenti commossi per l'immatura ed improvvisa dipartita.

Rinnoviamo ai parenti e congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Hanno mandato offerte in morte di Marini: I sig. Tivan hanno dato all'Istituto S. Gioachino L. 50 e alla Congregazione di Carità L. 100 da destribuirsi ai poveri di Carpenedo, il Circolo Sociale di Carpenedo ha dato L. 50 a favore dell'ospitale Umberto I. avv. dott. Pietro Cervellini L. 20 pro ospitale.

LIBRI

La Navigazione Interna nell'Alta Italia. — M. NANI MOCENIGO, Tenente di vascello. — I nostri lettori hanno apprezzato al loro giusto valore, la serie di articoli che il ten. di vascello Mario Nani Mocenigo ha pubblicato sulla «Gazzetta» in argomento alla Navigazione fluviale.

L'Istituto Veneto di Arti grafiche, con felice intuito della opportunità, ha ora riunito quegli articoli, che l'autore volle rivedere e ampliare — coordinandoli in modo più organico fra loro. E a nessuno sfuggirà l'opportunità di tale pubblicazione, data l'importanza che assume l'argomento alla vigilia della discussione parlamentare del primo disegno di legge in proposito.

Come è noto, lo studio di questo distinto ufficiale mentre è di grande interesse per le persone che sono a conoscenza della questione, è atto a dare nozioni chiare e sicure sulla situazione attuale delle vie navigabili, sui vari progetti di lavori proposti, e in special modo sui vantaggi economici che la risollezione del problema porterà all'Italia in genere, alla Lombardia ed a Venezia in particolare.

Al testo sono ammesse due nitide carte schematiche che sommamente aiutano ad abbracciare con lo sguardo lo stato attuale e quello futuro, vivamente auspicato, delle linee navigabili interne.

Il prezzo del volume e di L. 2.50.

ANAGRAMMA
Che siete?

O perle, più d'un angiolo
Pure, soavi e liete,
Per questo mesto spirito
Dite, che siete?....
O labbra di mosaico,
Nei XXXXXXX segrete,
A questi eterni palpiti
Che rispondete?...
Sì come il vostro mistico,
Non ha XXXXXXX il sole
D'un'armonia;
O perle, o labbra vergini,
Tutta voi siete sole
La vita mia!....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione della sciarada precedente: MAR-CIMENTO.

RIVISTE E GIORNALI

LA DONNA NELL'ITALIA MERIDIONALE

Il prof. Solfini, dopo aver passata la vita molto tempo nell'Italia meridionale, studia nella *Vita femminile italiana*, il fenomeno di uno squilibrio dipendente forse da cause etnografiche, che si rivela in varie regioni d'Italia. Mentre è facile vedere quale simpatica indipendenza goda la donna nell'Italia centrale e nella settentrionale, nella meridionale ci si trova anche al caso della donna che è la schiava della famiglia. Quando — verso sera — gli agricoltori ritornano dalla campagna, sul basto dell'asino sta seduto a cavalcioni sempre l'uomo: la donna ritorna a piedi sempre carica di un fascio e del bambino. Nè si può dire che l'uomo abbia durante il giorno lavorato di più: anche le donne hanno adoperata la zappa e la vanga, interrompendo solo il rude lavoro per allattare il bimbo. Esse poi, giunte a casa, devono cucinare il piatto di erbe o di polenta, mentre il marito, fumando la pipa, attende su l'uscio.

Nelle famiglie degli artigiani e dei piccoli borghesi, la condizione della donna non è migliore. Gli uomini ne parlano con disprezzo, quando pure ne parlano; i fratelli trattano le sorelle con aria di degnazione, di quasi alterigia, e nemmeno quando da loro chiedono un servizio l'uomo addolcisce il suo accento aspro con una parola di gratitudine.

In molte famiglie borghesi, alle giovanette non è consentito di uscire di casa per andare alla messa; e ciò malgrado la persistente fede religiosa, che talvolta giunge alla superstizione. E' facile comprendere come quest'idea della necessità di isolare la donna, produca nelle relazioni sociali, dei casi, ridicoli per non dire penosi. Anche se invitato a pranzo da qualche gentiluomo, non potrà darsi il caso che vediate mai nè la moglie nè le figlie: esse saranno in cucina e là mangeranno quasi [illegible] gli uomini saranno stati serviti. La [illegible] degli uomini a questa clausura non è soltanto [illegible] nell'idea di custodire impeccabilmente la fragile virtù della donna, ma anche nel [illegible] che essa faccia cattiva figura per la sua ignoranza.

Nell'Italia meridionale — osserva ancora l'autore — avviene tuttora qualche cosa di simile a ciò che è d'uso in Oriente; molte volte le ragazze sono fidanzate fin dalla nascita, senza saperne nulla e vedono il fidanzato solo salendo l'altare. Così mentre gli uomini si privano della soavità del conforto dell'amorevolezza femminile, una gran somma di energie intellettuali va inutilmente dispersa.

LA TOMBA DI GUTEMBERG

Negli scavi che presentemente si eseguiscono negli stabili di Schusterstrasse [illegible] a Mainz, si scoprirono vestigia di un luogo di sepoltura. In seguito a questa scoperta, da una parte della stampa di Magonza, venne lanciata la domanda se in questo luogo non si fosse trovata la tomba di Gutemberg. La tradizione — dice la [illegible] — racconta persistentemente che la sepoltura dell'inventore si deve trovare sotto alle case di quella località. Ma anche le ricerche scientifiche hanno condotto allo stesso risultato. Noi sappiamo da un suo parente Adam Gelthus che il suo sepolcro fu posto nella Chiesa dei Francescani. Il patrizio Johann von Glauburg di Francoforte vide ancora le insegne gentilizie dell'inventore appese alle pareti ed a [illegible] na 56 di un libro che ora è nella Stadtbibliothek di Francoforte sul Meno, è detto: «Henshin di Gutemberg morì e fu sepolto in Mainz, nella chiesa di San Francesco, e là sono appese le sue insegne gentilizia».

Chi poi pensa ai rivolgimenti della rivoluzione al principio del secolo scorso e che sulle vecchie macerie furono eseguite nuove costruzioni, deve ritenere sempre più possibile che si possa tuttavia trovare vestigia della tomba del maestro.

UN RITRATTO DI CHENIER.

Un'attiva e generosa campagna è condotta ora a Parigi in favore della statua di Andrea Chénier. E la minima riparazione postuma che si possa fare all'illustre vittima del Terrore. Ed a questo proposito un giornale francese ricorda che esiste un solo ritratto del poeta al quale [illegible] necessario ricorrere per l'esattezza della statua progettata. Questo ritratto fu dipinto durante la detenzione al carcere di San Lazzaro, ove il poeta fu rinchiuso coi suoi condiscepoli del collegio di Navarra, i signori Trudaine. Il pittore Suvée, che era anche detenuto, fece appunto in carcere, ed intanto dei suoi due amici, il ritratto di Andrea Chénier.

I fratelli Trudaine — come narra il *Pensiero Latino* — furono ghigliottinati il giorno dopo il supplizio di Chénier; ed il ritratto passò nelle mani del loro unico erede signor di Courtaton. Poi in seguito a successione testamentaria, il ritratto passò in proprietà del marchese di Verac, e infine venne in possesso dell'antico direttore dei musei sotto il re Luigi Filippo, [illegible] del Gabinetto di Caillaux, alla sua morte, e fu messo all'incanto il 20 gennaio del 1877; il marchese di Panze, figlio e nipote degli amici di Chénier, ebbe il degno e generoso pensiero di acquistarlo ad ogni prezzo.

Questo ritratto del vero, è di una grande [illegible] e di una bella fattura; e l'incisione nota fattane dall'Henrique-Dupont, non ne dà che una pallida idea. Adunque, ora, è conservato con venerazione dalla famiglia di Panze, [illegible] della famiglia Trudaine. Ed è il solo ed unico ritratto che esista dello sventurato poeta Andrea Chénier.

ALIMENTI PERICOLOSI.

I consumatori di carne di maiale corrono il rischio d'ingenerare nel loro organismo disturbi tali che nessun altro genere di alimento potrà mai produrre.

E' certamente per questa ragione che la carne di porco fu proibita dalla legge di Mosè come alimento, e messa al bando come abominazione. Anche Maometto — dice il *Daily Mirror* — la proibì, ed i suoi [illegible] milioni di seguaci ancor oggi rifiutano di toccare la bestia immonda. Il porco è senza dubbio la più immonda bestia del creato, perchè nessun altro animale ha abitudini più sudice e più sozze. Egli mangia ogni e qualunque cosa gli capiti, non escluse le carogne e carcasse di animali morti ed in decomposizione. Uno scrittore americano, parlando del maiale, osserva acutamente: «egli abbandona un pasto di noci nelle foreste dell'America meridionale, per contrastare al nibbio palustre i putridi avanzi d'una mula». Il defunto sir James Paget fu il primo a scoprire nel porco il piccolissimo parassita chiamato *trichina spiralis*. Questi vermi microscopici, quando non vengono distrutti da una perfetta cottura, entrano nell'organismo dell'uomo, producendo spasimi penosissimi, i quali possono in poche settimane essere anche cagione di morte.

I TERREMOTI ED IL PROGRESSO.

Uno scienziato americano, il sig. Carlo Hallock, della Società scientifica di Washington, attribuisce le più frequenti agitazioni sismiche che scuotono il mondo specialmente ad una delle sue più importanti manifestazioni: *l'elettricità!*

Se noi accettiamo, dice quello scienziato nelle *Letture*, la teoria di Olivier Lodge che la terra consta d'una enorme calamita e della sua crosta l'armatura di una immensa dinamo, della quale la sorgente di energia è il sole, bisogna necessariamente attribuire la frequenza dei terremoti al [illegible] nostro pianeta si trova sovraccarico di elettricità.

Questo eccessivo voltaggio mette in movimento le materie eterogenee che costituiscono in gran parte l'involucro terrestre ciò che origina a sua volta delle nuove energie elettriche.

I terremoti sono pertanto dovuti non solo a cause naturali ma anche all'abuso di elettricità da parte dell'uomo che ha inserito sul nostro pianeta una immensa rete di conduttori elettrici alimentata incessantemente da potentissime dinamo. Questa energia elettrica circola dovunque nell'aria, sotto i mari, sotto le città, nelle case e a traverso i campi. Tali forze colossali — conclude il sig. Hallock, unite a quelle che nasconde la terra, sono senza dubbio quelle che producono le perturbazioni magnetiche, le convulsioni e le eruzioni vulcaniche ormai tanto frequenti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
13 martedì: S. Stanislao Kosta.
14 giovedì: S. Veneranda, verg. m.
Il sole leva alle 7.9; Tramonta alle 16.43.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Uno splendido atto di S. M. il Re

S. M. il Re, visitando nel maggio scorso la Mostra di Venezia, aveva ripetutamente manifestato la propria ammirazione per le composizioni pittoriche eseguite da Aristide Sartorio per le pareti del Salone centrale.

Ora S. M. avendo appreso che queste composizioni alle quali la Giuria internazionale di premiazione ha assegnato una speciale superiore onorificenza, dovevano essere staccate dal Salone, regalate chi sa dove, forse sottratte per sempre alla vista degli amatori e degli studiosi ha deliberato di acquistarle e di offrirle alla Città di Venezia affinchè restino a durevole ornamento della Sede dell'Esposizione.

In tal modo Sua Maestà ha inteso di incoraggiare le grandi forme della produzione pittorica e nel tempo stesso di porgere un nuovo segno del Suo augusto interessamento per la nobile impresa veneziana.

Il Sindaco, Conte Grimani a nome della Città, l'on. Fradeletto a nome degli artisti e proprio, hanno fatto immediatamente pervenire a Sua Maestà l'espressione della più profonda riconoscenza.

L'atto del Sovrano così munifico, così intellettualmente elevato, desterà eco di viva ammirazione non solo a Venezia, ma in tutto il mondo dell'Arte.

Ecco il telegramma di ringraziamento del Sindaco:

« *S. E. Tenente Generale Brusati, Primo Aiutante S. M. il Re — Roma* — L'offerta che con atto squisitamente gentile S. M. il Re si è degnata di fare alla Galleria cittadina della grande opera decorativa di Aristide Sartorio che figurava nella Esposizione Internazionale d'Arte ieri chiusasi costituisce nuovo ammirevole esempio della generosa larghezza con cui il Sovrano si compiace incoraggiare e promuovere le geniali concezioni dell'Arte contemporanea. Tale novella attestazione dell'affetto che S. M. reca a Venezia consacra in modo splendido il successo di questa impresa artistica. La cittadinanza con sincera effusione di riconoscenza prega V. E. voler presentare a S. M. l'omaggio dei suoi devoti sentimenti. Con ossequio — *Grimani* Sindaco ».

La morte del cugino del Re di Baviera all'"Hôtel Danieli,,

Iersera alle sei e mezzo cessava di vivere a Venezia S. A. R. il principe Arnulf di Baviera, cugino di S. M. il Re di Baviera e nipote del principe Reggente Luitpold.

La notizia di questa morte si sparse rapidamente per tutti i ritrovi serali della città e destò la più alta e penosa meraviglia, perchè non era risaputo da nessuno non solo che il principe Arnulf fosse ammalato, ma nemmeno che fosse a Venezia.

Su questo decesso che getta nel lutto in modo così dolorosamente inaspettato la Casa regnante di Baviera, abbiamo raccolto le seguenti informazioni.

Il principe Arnulf si trovava a Venezia da oltre dieci giorni, e precisamente dal primo di novembre. S. A. era reduce da un lungo viaggio ch'egli aveva compiuto solo, nell'Asia, nel Turchestan ed in Russia. A Mosca era andata a raggiungerlo la moglie, S. A. R. la principessa Teresa con la quale dopo una breve permanenza in Russia, si recò a Vienna. Da Vienna vennero entrambi a Venezia.

Il principe e la principessa scesero all'Hotel Royal Danieli, dove occuparono la camera n. 9, che è quella d'angolo sul ponte del Vin, nell'*entresole* dell'albergo.

Di costumi assai semplici e amante della massima libertà, i principi non avevano dato il loro vero nome, ma quello di Conti von Wartenstein.

Fino all'altro giorno essi rimasero perfettamente ignorati da tutti, anche dal D.r Magno che curava il principe indisposto. Questi non aveva con sè nessun domestico.

Il principe, arrivando a Venezia, era ammalato, ma lievemente, d'influenza. Ciononostante la principessa sua consorte fece chiamare il D.r Magno, pregandolo di una visita. Il medico ritenne il caso non allarmante per quanto dopo qualche giorno il male fosse andato aggravandosi. Lo aggravamento dipendeva da una leggera polmonite che aveva intaccato la base del polmone destro. Il D.r Magno in ogni modo credeva che la malattia, curata con ogni riguardo, sarebbe in breve scomparsa. Invece l'infiammazione si dilatò interessando l'intero polmone e presentando all'apice della parte malata un principio di cancrena. Il male progredì rapidamente e lunedì il d.r Magno giudicava che ogni cura sarebbe stata inutile.

Domenica scorsa, verso sera, il principe aveva avuto un momento di crisi. Essendo il d.r Magno assente, era accorso al letto di lui il D.r Carnesecchi della Guardia Medica.

Chiamato telegraficamente dalla madre, arrivò l'altro ieri alle 2.25 a Venezia da Monaco il figlio, S. A. R. il principe Enrico. Con lui giunsero una sorella del principe Arnulf, una dama di Corte ed il medico di famiglia D.r Hoesslinn consigliere aulico.

Venne tenuto subito un consulto dal D.r Hoesslinn e dal D.r Magno ed il primo confermava come perfetta la diagnosi del collega italiano, constatando inoltre che pur troppo non c'era più nessuna speranza di salvezza.

Il principe entrò in agonia iermattina alle 5 e spirò, come dicemmo, alle sei e mezza del pomeriggio.

Al capezzale si trovavano la consorte, il figlio, la sorella, la dama ed i due medici.

Prima di morire, il Principe aveva voluto prendere i Sacramenti che gli furono somministrati dal pastore tedesco cattolico, che risiede da poco tempo a Venezia presso le *Granen Schwestern*, nel palazzo di San Benedetto.

Il principe in questi ultimi giorni era stato anzi sempre assistito dalle suore tedesche di San Benedetto.

La notizia della morte fu immediatamente telegrafata alla Corte di Baviera, a tutte le Corti d'Europa ed al Vaticano.

Iersera stessa la vedova riceveva un telegramma di condoglianza da S. S. Pio X.

Non sono state ancora prese le disposizioni per il trasporto della salma.

La famiglia desidererebbe farla partire per Monaco domani sera, ma difficilmente le pratiche necessarie potranno esser esperite in sì breve tempo. A Venezia il trasporto avverrà in forma privatissima; si renderanno funerali solenni a Monaco.

E' atteso per questa mattina a Venezia l'ambasciatore di Baviera presso il Quirinale.

L'*Almanach de Gotha*, dà queste notizie biografiche intorno al principe defunto:

Francesco, Giuseppe, *Arnulf*, Adalberto, Maria, nato a Monaco il 6 luglio 1852, colonnello generale di fanteria, comandante il primo corpo d'armata Bavarese; proprietario di un reggimento di fanteria bavarese n. 12 « *Principe Arnulf* » al seguito del « Leibregiment » e del primo reggimento di fanteria, comandante del VI reggimento di fanteria prussiana, colonnello e proprietario dell'80.o reggimento di fanteria austriaca. Cavaliere degli ordini di Sant'Uberto, del Toson d'Oro austriaco, dell'Annunziata, di Sant'Andrea, dell'Aquila Nera ecc.

Si era sposato a Vienna nel 1882 con la Principessa Teresa Lichtenstein.

Il Principe Arnulf era cugino della principessa Isabella, moglie del Principe Tommaso Duca di Genova, perciò prendono il lutto anche la famiglia reale d'Italia e la famiglia del Duca di Genova.

Il tram Mestre-Treviso

Una polemichetta dell'"Adriatico,,

Dopo l'approvazione da parte dei Consigli provinciali di Venezia e Treviso del capitolato concordato tra le due Deputazioni per la concessione della linea tramviaria Mestre-Treviso-S. Artemio, fu costituito il Consorzio tra gli enti proprietari della sede stradale su cui dovrà correre quel tram.

Questi enti sono le due Provincie e i Comuni di Treviso, Mestre, Mogliano Veneto.

La rappresentanza è in proporzione della lunghezza del tratto tramviario che attraversa il rispettivo territorio.

La Provincia di Treviso ha 4 rappresentanti, tra cui il comm. G. Uff. Minesso, che presiede il Consorzio, ed il cav. Ugo Trevisanato. La provincia di Venezia ha due rappresentanti, tra i quali il cav. Adolfo Dolcetti.

I sigg. cav. Dolcetti e Trevisanato sono proprietari di alcuni stabili in Treviso, nei pressi del passaggio a livello di quella stazione verso il Terraglio.

Un tale (che potrebbe essere un aspirante ad uno di que' posti che vorrebbe veder vacanti) scrisse all'*Adriatico* che que' signori sono incompatibili quali membri del Consorzio, perchè con la costruzione del cavalcavia verranno espropriati i loro stabili!

I sigg. cav. Trevisanato e Dolcetti diressero una lettera all'*Adriatico* dimostrando che nessuna incompatibilità vi è, altrimenti non avrebbero accettato quell'ufficio.

Non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire, e l'*Adriatico* invece di riconoscere la cantonata presa, la sostiene infilzando un mucchio di castronerie l'una più grottesca dell'altra.

Ecco i motivi della sua sentenza d'incompatibilità:

a) il cavalcavia non è soltanto di spettanza del Comune di Treviso, ma anche del Consorzio nel quale il Comune è rappresentato;

b) Perchè il tram dovrà passare sul cavalcavia;

c) Perchè ugualmente è di spettanza del Consorzio l'altro cavalcavia da costruirsi a Marocco al passaggio a livello della linea di Portogruaro.

Chi appena conosce l'organismo del Consorzio, i patti del Capitolato ed abbia un granellino di sale in zucca, risponde: Che ar zitutto devesi ancora decidere se e quando il cavalcavia verrà fatto, perocchè nel Capitolato nessun obbligo venne assunto dalla Provincia o da altro ente.

Che vuolsi bensì sperare tale cavalcavia cotanto necessario e da lungo tempo invocato verrà alfine costruito, e gli studii che si stanno ora facendo da parte della Provincia e Comune di Treviso danno qualche affidamento; ma ignorasi quale progetto verrà scelto, ed in quale località verrà definitivamente costruito.

Che potrebbe darsi, anzi, secondo quanto si va dicendo è molto probabile, che la costruzione del cavalcavia non richieda la espropriazione de' stabili di proprietà Trevisanato o Dolcetti, i quali anzi potrebbero risentirne danno, qualora il cavalcavia venisse costruito in vicinanza ai loro edifizi, come p. e. si verificò pel cavalcavia della stazione di Padova.

Che in ogni caso nessuna competenza può mai avere il Consorzio tranviario nei riguardi della costruzione del cavalcavia. Questo verrebbe costruito a spese del Comune, della Provincia di Treviso e delle Ferrovie di Stato, senza alcuna ingerenza del Consorzio.

Costruito il cavalcavia, la Società concessionaria del tram, cioè la *Mestre-San Giuliano*, leverebbe le rotaie dal piano stradale, dove andrà intanto a collocarle provvisoriamente, per rimetterle sul cavalcavia.

Ecco tutto.

Dove mai vi può esser quindi incompatibilità?

Se il Comune di Treviso ha il suo rappresentante nel Consorzio, ciò non è per il cavalcavia, ma solo perchè è proprietario di una parte della strada per cui deve passare il tram, e precisamente per il tratto interno della città.

La più marchiana sballata dall'*Adriatico* è poi quella del cavalcavia a Marocco.

Il prof. Combi, condirettore del giornale, essendo consigliere provinciale di Venezia, dopo le tante discussioni avvenute, non può aver così presto dimenticato che il cavalcavia a Marocco dovrà venir fatto a tutte spese della Società concessionaria e sarà sviluppato in *sede propria*, cioè in area privata, di fianco alla strada provinciale.

E' inutile aggiungere che tanto il cav. Trevisanato che il cav. Dolcetti sono due così perfetti gentiluomini da assicurare a priori che se la più lontana possibilità di conflitto morale sussistesse, non avrebbero accettato l'ufficio cui vennero chiamati, e ch'essi non tarderebbero a declinare se questo conflitto tra il loro interesse privato e quello pubblico avesse in qualsiasi momento a manifestarsi.

Le loro dimissioni date oggi, mentre farebbero torto alla loro intelligenza e scrupolosa onestà, sarebbero di pubblico nocumento ritardando l'opera del Consorzio che deve invece sollecitare nel modo più attivo l'approvazione del suo statuto, per addivenire alla stipulazione della concessione secondo il capitolato deliberato dai due Consigli provinciali ed accettato già dai Comuni interessati e sorvegliarne l'esatto adempimento.

In queste funzioni consiste appunto tutta l'opera del Consorzio.

Echi del natalizio del Re

Il Re ha così risposto al telegramma speditogli dal Sindaco in occasione del genetliaco:

« *Sindaco Venezia* — Piacciale Signor Sindaco esprimere i miei vivi ringraziamenti alla cittadinanza veneziana oggi come sempre fedele alle sue tradizioni di devoto attaccamento a me e alla mia Famiglia. — *Vittorio Emanuele* ».

Alla Deputazione provinciale pervenne il seguente telegramma in risposta a quello spedito in occasione del genetliaco:

« Degnamente apprezzando gentile pensiero di codesta Rappresentanza provinciale il nostro Sovrano accoglieva le recenti felicitazioni con grato compiacimento di cui pregiomi essere interprete. — Ministro *Ponzio Vaglia* ».

I Reduci d'Africa mandarono al Re questo dispaccio:

« *Sua Maestà il Re — Roma* — Reduci d'Africa città, provincia di Venezia, riaffermando sentimenti devozione Casa Savoja, lieta ricorrenza genetliaco, inviano Maestà Vostra e augusta Famiglia, auguri reverenti. — *Angelo Vidal* Presidente ».

Il Ministro della Real Casa ha così risposto:

« *Presidente Reduci d'Africa — Venezia* — Sua Maestà ringrazia cordialmente delle felicitazioni confermanti la devozione di codesto patriottico sodalizio alla Real Famiglia. — Ministro *Ponzio Vaglia* ».

Consiglio Comunale

Nell'adunanza ordinaria indetta per venerdì 15 corr. alle ore 20 e mezza, verrà trattato in seduta pubblica anche il seguente argomento: Approvazione in seconda lettura della proposta di contrarre un mutuo di L. 2.800.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la ferrovia della Valsugana.

Venezia per la morte di Gianturco

Il Sindaco ha mandato alla famiglia Gianturco a Napoli il seguente dispaccio:

« Venezia associasi lutto profondo di codesta afflitta famiglia e della Nazione per la perdita dell'insigne Statista che per qualità elette dell'ingegno e dell'animo e per l'opera feconda di bene compiuta lasciò di sè unanime affettuoso rimpianto. Prego codesta Famiglia accettare vive condoglianze di questa Rappresentanza Comunale. — Grimani Sindaco ».

[illegible]

Ieri al comitato organizzatore del passato concorso ginnastico, tenutosi nello scorso maggio a Venezia, pervenne dalla Federazione Ginnastica Italiana di Roma, una lettera in cui si dà comunicazione delle onorificenze concesse *motu proprio* dal Sovrano ai membri del Comitato anzidetto.

Con decreti 24 ottobre furono conferite infatti: al Conte Piero Foscari e al cav. uff. Gustavo Deleuse la commenda della Corona d'Italia. Il dott. Müller e il pittore Vizzotto-Alberti sono stati nominati cav. uff. della Corona d'Italia e cavaliere della Corona d'Italia furono nominati i signori prof. Arnaldo Cibin, dott. Alessandro Baccara, dott. Guido Ancona e ing. Giuseppe Colombini.

*** L'ufficiale di porto signor Marino Fincati, venne nominato con recente decreto reale cavaliere della Corona d'Italia. In pari data furono nominati cavalieri della Corona d'Italia l'egregio nostro amico Achille Fadiga direttore dei telefoni ed il signor Ettore Cedolin direttore tecnico delle costruzioni telegrafiche e telefoniche.

A tutti i neo-decorati mandiamo le nostre congratulazioni; ma in particolar modo ci compiacciamo per l'alta onorificenza accordatagli, col valoroso amico nostro Conte Piero Foscari che se in tutte le occasioni sa mostrare come alla prontezza del suo ingegno non vada mai disgiunta l'attività più indefessa, nel dirigere l'opera di organizzazione dell'ultimo concorso ginnastico dette un esempio veramente ammirevole di ferma volontà, di lavoro assiduo, faticoso, largamente fruttifero.

Premiazioni nelle Scuole di Malamocco

Nella cerimonia l'altro ieri seguita nella frazione di Malamocco vennero premiati gli alunni e le alunne delle Scuole Elementari diurne e festive di Malamocco qui indicate:

Premiate delle Scuole festive di Malamocco:

Corsi preparatori: 1. Scarpa Luigia, premio di II. grado — 2. Zamburlin Maria, id. II. id. — 3. Ballarin Edvige, id. I. id. — 4. Scarpa Leonilde, id. II. id. — 5. D'Ambrosi Amelia, menzione onorevole.

Corso complementare: Ghezzo Angela, premio di II. grado — Gusso Maria, id. id. — Penso Gemma, id. id. — Scarpa Adele, id. id. — Zanuco Caterina, menzione onorevole — Franzoi Margherita, premio di II. grado — Longo Brigida, menzione onorevole.

Premiati delle Scuole maschili diurne di Malamocco:

Classe prima: Gusso Ugo, premio di II. grado — Penso Vittorio, id. di I. grado.

Classe seconda: Peldiellai Vittorio, premio di II. grado — Franzoi Angelo, menzione onorevole.

Id. del Lido — Classe seconda: Palatini Romano, menzione onorevole.

Premiande delle Scuole femminili diurne di Malamocco:

Classe prima: Peldiallai Diomira, menzione onorevole.

Classe seconda: Trevisani Laura, premio di II. grado.

Classe terza: De Lorenzi Alceste, menzione onorevole.

Id. del Lido — Classe prima: Brotto Maria, premio di I. grado — Dall'Agnolo Maria, id. di II. id. — Sono Luigia, id. I. id.

Classe seconda: Tramontin Virginia, premio di II. grado — Vianello Giuseppina, menzione onorevole.

Classe terza: Colonnello Margherita, menzione onorevole — Brotto Alba, menzione onorevole — Basellotto Guglielma, menzione onorevole pei lavori.

Al Ricovero dei Cronici

Alle 11 di ieri, S. E. il Cardinale Patriarca, trovandosi in visita nella Parrocchia di S. Trovaso, visitò anche l'edificio condotto a termine nelle parti murarie esterne ed interne, e compiute, o quasi, in tre dei lati, e destinato al Ricovero dei malati cronici.

Sua Eminenza fu ricevuto dal Presidente dell'O. P. avv. L. Tagliapietra, dal consigliere d'amministrazione cav. G. B. Spalla e dal segretario sig. Zannoni. Erano pure presenti gli ing. Cadel e Padoa, coll'assistente ing. Valtorta, l'impresario sig. E. Mansutti e altri addetti ai lavori.

Il Cardinale ha esaminato minutamente l'edificio in tutte le sue parti, manifestando ai preposti e agli ingegneri il suo compiacimento per l'opera grandiosa, razionalmente condotta in ogni suo particolare, che disse veramente degna di Venezia.

Contro la crisi delle borse

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto oggi (12) dal ministro di Agr. Ind. e Comm. il seguente telegramma:

« Roma. Il Presidente della Camera di Commercio di Milano mi ha telegrafato ieri che quella Deputazione di Borsa, il Sindacato degli Agenti di cambio, la Commissione Camerale, i maggiorenti delle Banche, concordi domandano che in via eccezionale e temporanea sia riconosciuta con preavviso di due giorni la facoltà di Sconto, i contratti, a termine per tutti i valori stipulati da domani in poi. Tale richiesta compiuta con ogni urgenza dalla Camera mi persuade essere questo l'unico provvedimento atto ad opporre un argine efficace all'attuale movimento rassista gravido di pericolose conseguenze per il Paese; il provvedimento proposto sortirà la voluta efficacia solo se emanato senza frapporre il minimo indugio. Comunico a codesta Camera che così risposi a tale telegramma: Di intesa col ministro del Tesoro non mi oppongo che codesta Camera pubblichi che compratori a termine, esclusi i contratti di riporto, abbiano facoltà di sconto; mi riservo di conferire domani col ministro di Grazia e Giustizia e col Presidente del Consiglio, oggi assenti, per decidere quali provvedimenti immediati possano dal Governo adottarsi in ordine alle idee indicate nel suo telegramma. — Ministro Commercio: *Cocco Ortu* ».

Il servizio ferroviario

Si avverte che è stato riattivato per i soli viaggiatori il servizio treni accelerati e omnibus e misti da Riva a Campiglia e da Scarlino a Grosseto, con trasbordo inpico per quattro chilometri.

Continua ad essere sospesa l'accettazione delle merci per le stazioni da Cecina a Follonica, e da Cecina a Volterra, causa l'ingombro. Fino a nuovo avviso resta sospesa l'accettazione delle merci per la stazione di Schönpriesen della linea Aussig-Bombach.

Per forte rimanenza di carri carichi a Parma, resta sospesa dal 13 a tutto il 17 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo e al dettaglio colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, dei trasporti vendemmiali e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Causa una forte rimanenza di carri carichi per Bologna, è sospesa dal 13 a tutto il 17 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo e dettaglio colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, dei trasporti vendemmiali e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

I truffatori di macchine da scrivere

Nella seconda quindicina di novembre dell'anno scorso, avevamo occasione di narrare in cronaca le gesta di un industriante.... ch'era riuscito a truffare tre macchine da scrivere a tre diversi negozianti della nostra città: e cioè una *Junior* alla Ditta Coen Jona, una *Empire* alla Ditta Reggiani Bissoni, ed una *Underwood* alla Ditta Damiani e Giorgio.

Questo imbroglione che aveva aperto un piccolo mezzà a San Gallo, s'era spacciato per il rappresentante della Ditta Dreyfus di Parigi, e si faceva chiamare il *sig. Ferrari*, emiliano.

Ora leggiamo nei giornali di Milano, che anche in quella città fu tentata una truffa in danno dell'Officina italiana per macchine da scrivere. I preposti all'azienda avendo subodorato marci nell'affare che veniva loro proposto da tre individui, ne avvertivano la Questura che li faceva arrestare.

Tutto lascia a credere che uno degli arrestati sia il truffatore di Venezia, non soltanto per il nome, ma anche per il sistema ingegnoso del resto.

I tre si chiamano infatti, Castruzzi di Messina, Azzario di Vercelli e Ferrari di Parma.

Ora le questure di Venezia e di Milano stanno facendo indagini per vedere quanti conti questi messeri debbano pagare.

[illegible]

I proprietari di forno, dopo di aver esperimentato [illegible] regolante il lavoro nei panifici, hanno rivolto domanda perchè ora questo sia modificato di un'ora.

I lavoranti fornai, riunitisi per discutere la questione, hanno votato un ordine del giorno con cui, constatando che la domanda dei proprietari di forno è fatta per proteggersi contro la concorrenza che a loro vien fatta da coloro che trasgredirono l'ordinanza del Sindaco, deliberarono di voler mantenuto l'orario attuale, rifiutandosi di cominciare il lavoro prima delle cinque.

Furti a San Marco

La signora Strangari Zamboni di Elisa, abitante in Calle degli Orti a Santa Maria Formosa 3124, denunciò al commissariato di San Marco che ignoti penetrati di giorno nella sua casa, mentre tutti erano assenti, rubavano una macchina da cucire ch'era nel salottino d'entrata.

*** Il sig. Adolfo Raitano fu Giuseppe, che possiede un negozio in Calle degli Stagneri a San Bartolomeo 5230, denunciò, sempre al commissariato di San Marco, di essere stato derubato da ignoti di un grosso rotolo di gomma rossa del valore di 160 lire che stava con altri oggetti nella vetrina.

*** Anche il signor Angelo Silvan fu derubato, non sappiamo di che, e vi sono tra ieri e ierl'altro a San Marco altri sei o sette furti dei quali non possiamo fornire particolari, non avendo potuto avere le relative informazioni dalla Questura.

Perchè i funzionari di questura si ostinano in questa specie di congiura del silenzio? Noi lo domandiamo un'altra volta, come pochi giorni or sono, al comm. Gervasi. Il fatto che con i precedenti questori non s'era verificato che in circostanze *eccezionali*, oggi è divenuto sistematico specialmente da parte di coloro che sono preposti ai commissariati dove più numerosi e più arditi si commettono da qualche tempo reati di ogni genere.

Dicemmo già ch'esso rassomiglia alla condotta delle gru le quali nascondono la testa per non farsi vedere dagli uccelli da preda, diciamo adesso di più: celando alla cittadinanza i particolari di furti e delitti che nessun danno possono recare alle indagini della polizia si dà forza al sospetto che anche più gravi e più fitti siano i reati che si vanno commettendo a Venezia.

Di una lista di furti pubblicata l'altro giorno non uno ci fu comunicato, come avviene in ogni altra città d'Italia e del mondo, dai funzionari. Della audacissima rapina commessa a S. Marco potemmo sapere qualche cosa per la indiscrezione di un funzionario superiore non appartenente all'ufficio dove la rapina fu denunciata. I nostri *reporters* devono compier miracoli per scovare notizie di un'importanza relativa e tutto questo allo scopo, forse, di lasciar credere alla cittadinanza ch'essa vive nel più sicuro ambiente, che non deve temere i malfattori perchè malfattori tra noi non ne esistono. Cattivo consiglio, lo ripetiamo!

Noi ci rivolgiamo pertanto al comm. Gervasi con la ferma speranza ch'egli vorrà dare istruzioni ai suoi dipendenti per ovviare ad un inconveniente che non è giustificabile con la necessità come non può esser giustificato dal timore di taluno di apparire poco oculato o poco abile.

Furto di una damigiana di olio e arresto dei ladri

Alcuni giorni fa era stata portata in casa del senatore Clemente Pellegrini, abitante a San Moisè in Calle dei Preti 2442, da alcuni facchini dell'Agenzia Marigo che l'avevano presa alla stazione, una damigiana d'olio da 50 kg.

Poco dopo, ch'essa era stata depositata, suonò il campanello un individuo che teneva per mano un can barbone, ed alla cuoca affacciatasi alla finestra, l'individuo sconosciuto, riferì che la contessa Pellegrini lo aveva incaricato di consegnarle il barboncino che teneva per mano. La cuoca cadde dalle nuvole, l'individuo dal cane insistette, ma finalmente se n'andò e non fu più visto.

Mentre la cuoca discorreva dalla finestra, discese le scale un servitore, certo Candotti. Questi, arrivato nell'atrio, scorse due individui che portavano via la damigiana dell'olio. Il Candotti domandò loro spiegazioni; i due risposero franchissimi che appartenevano all'Agenzia Marigo e che riportavano con sè la damigiana perchè avevano sbagliato il collo.

Damigiana e uomini sparirono così. Denunciato il furto alcuni giorni fa alla Questura di S. Marco, veniva ieri identificato e arrestato l'uomo dal can barbone, certo Francesco Galvani di Marco, facchino, di anni 38. Come uno degli autori materiali del furto venne arrestato il diciannovenne Luigi Lorenzon pittore.

Il Galvani aveva il compito di tenere a bada i servi colla storia del cane, mentre gli altri operavano il colpo.

Ora si sta ricercando il terzo complice.

Baraonda misteriosa a San Severo

La scorsa notte, transitava per il campo San Severo il falegname Cataldo Pace di Angelo, abitante in calle della Sagrestia a Castello 4451. Egli dovette passare in mezzo a quattro giovanotti decentemente vestiti che questionavano assai vivacemente. Quando il Pace fu loro accanto, ricevette da uno di essi, volontariamente o involontariamente, non si sa bene, una spinta tale da rotolare in canale.

Sentito il tuffo, i giovinastri si squagliarono. Il soldato Marani Giuseppe del 37.o fanteria ch'era di sentinella alle carceri, dette l'allarme ai compagni che si trovavano nel corpo di guardia e col loro aiuto il Pace raggiunse la riva ritornandose ne poi a casa.

Iermattina denunciò il fatto al commissariato di Castello. Due guardie dello stesso commissariato, gli agenti Feltrinelli e Russo, ch'erano di servizio in quei paraggi, dichiararono che quella notte presso a poco all'ora della disgrazia toccata al Pace, intesero lo sparo di tre colpi di rivoltella. Donde sieno provenuti, non seppero dire ed è dubbio che i due fatti sieno in relazione.

Consegna merci domicilio

I negozianti, esercenti e privati che si faranno spedire le merci « ferme stazione » all'indirizzo Agenzia De Paoli per il sig..... (indicare il nome del destinatario..) pagheranno, per le merci grande velocità, Cent. 30 al quintale anzichè 80, e per la piccola velocità Cent. 25 anzichè 30, in media un ribasso del 50 per cento circa sui prezzi della tariffa ferroviaria per consegna domicilio.

Avranno altresì il vantaggio grandissimo, nei casi di ammanchi, avarie ecc. di non doversi recare alla stazione, occupandosi l'Agenzia De Paoli di far i voluti reclami come pratica per i suoi clienti che le hanno rilasciato procura per il ritiro merci.

LETTERE DAI LETTORI

« Venezia 11 novembre 1907 — *Preg. Signor Direttore* — Oggi presentatomi ad uno sportello di una delle stazioni ferroviarie del nostro Regno e chiesto un biglietto di andata e ritorno mi fu risposto che esso valeva per la sola giornata. Ho fatto notare che oggi era festa nazionale e mi fu risposto che ciò non risultava dai calendari delle ferrovie (!?). Confesso che i miei principi monarchici ricevettero a questa dichiarazione, un colpo maggiore di quello che subirono le mie tasche, costrette al pagamento di un biglietto a tariffa intera. Capisco che una volta all'occhio speculatore delle Società esercenti le linee ferroviarie, potesse sfuggire una circostanza simile a maggior incremento dei dividendi sociali; ma che ora lo Stato non riconosca nell'esercizio di una sua funzione tanto importante, il carattere di festa al giorno natalizio del suo Capo, che vuole — sia pur per rancore delle mie tasche colpite — non mi va giù tanto facilmente. Quasi quasi la crederei una svista dell'On. Direzione Generale. Oh! probabile!

« Scusi e con osservanza mi creda di Lei devotissimo ecc. ».

Le novità di Londra

Ultimamente vennero importate dalle più reputate Fabbriche Inglesi grandi quantità di stoffe di recente creazione e accuratamente scelte fra le più in voga, anche presso le primissime Sartorie di Londra.

Esse arrivarono direttamente in questi ultimi giorni alla ben nota Sartoria Marzio di Milano ed alla sua Casa di Venezia Calle Ridotto, ora tanto favorevolmente apprezzata dalla sua cospicua clientela.

Troviamo utile portare quanto sopra a conoscenza di tutti coloro ai quali possa interessare di avere degli abiti di taglio elegante, di assoluto buon gusto, di accurata confezione ed a prezzi equi.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 12

Per motivi di famiglia è contromandato lo imbarco sulla « Caprera » del sottotenente di vascello Verdigioni. In sua vece imbarcherà con la data del 1.o dicembre prossimo il sottotenente di vascello Barenghi. Il signor Verdigioni con la data 21 corr. imbarca sulla « Ferruccio » a Taranto in luogo del parigrado Sesti del quale è contromandato l'imbarco per motivi di salute. — Il sottotenente di vascello Romani è sbarcato il 1.o nov. dalla torpediniera « Procione » per motivi di salute e considerato definitivamente sbarcato. — Il capitano medico Manzari imbarchi a Napoli il 14 corr. sul pir. « Romanic » diretto a Boston in servizio di emigrazione — Con la data 11 corr. il capitano medico Sabbatini è sbarcato a Genova dal pir. « Romanic » — Con la data 11 corr. il cap. medico Galliani è sbarcato a Napoli dal pir. « Germania » — Il cap. medico Gallioni rimanga definitivamente destinato a prestar servizio all'Ospitale civile di Napoli.

Movimento del R. Naviglio. — La betta 11 è partita da Spezia e giunta a Genova l'11.

Varie di Cronaca

Scuola Media di Commercio.

Il Comitato ha nominato una Commissione di vigilanza cui ha affidato la Direzione didattica e amministrativa della Scuola, nelle persone dei signori: Rosa comm. Giuseppe, Carnelutti avv. Francesco, Ravà avv. Max, Pasinetti cav. rag. Pietro, Caobelli prof. dott. Pietro.

Neo-procuratore.

Ieri l'altro ed ieri ebbero luogo alla nostra Corte d'Appello gli esami scritti ed orali di Procuratore. Si presentarono due soli candidati: uno fu bocciato; l'altro, il dott. Umberto Ferraboschi, fu approvato a pieni voti.

Congratulazioni

Sommersione.

L'altra sera fu accompagnato all'Ospedale certo De Vettor Silvio fu Enrico, di anni 22, abitante a S. Marcuola 1602, di professione bracciante, perchè caduto accidentalmente in canale.

Venne salvato da alcuni passanti e da questi trasportato nel Pio luogo. Con certificato del dott. Bertocco venne ricoverato in Medica I.

Contravvenzione.

L'altra sera il sig. Friedrisck Leupold, proprietario del Restaurant *Savoja* al ponte Goldoni, venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città di S. Marco per abusiva protrazione d'orario.

Unione Commerciale Industriale.

Si ricorda ai soci che oggi mercoledì 13 corrente alle ore 14 in prima convocazione ed alle 14.30 in seconda convocazione, si riunirà l'indetta assemblea generale straordinaria per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato. Si fa viva preghiera di non mancare.

Avvisiamo

che per la stagione invernale la Ditta Maurizio Cappellin che ha il suo negozio a S. Bartolomeo si è fornita di un ricco assortimento di stoffe ed abiti fatti da soddisfare ogni esigenza. Al 1. piano la Sartoria è provvista di ottimi Tagliatori ed operai abili. Vendita a prezzi fissi.

La beneficenza

I nobb. signori co. Andrea e Contessa Maria Marcello in occasione del trigesimo della morte del N. H. Co. Gio. Pietro Grimani Giustinian, elargirono alla Congregazione di Carità L. 500 (cinquecento) per i poveri della parrocchia di S. M. Gloriosa dei Frari.

*** In morte della signora Giovanna Casacco Zanotto, Adelina march. Saibante offre al Patronato dei ragazzi del popolo in San Luca lire cinque. — In morte della suddetta signora, Carlotta Amadio offre al medesimo Patronato lire cinque.

Teatri e Concerti

Goldoni

Anche ieri sera fu molto applaudita la operetta inglese *La ragazza del villaggio*, che verrà un'altra volta rappresentata in una delle prossime recite diurne.

Questa sera per l'ultima volta si rappresenterà l'operetta bellissima d'Offembach *I briganti*, la quale fu uno dei maggiori successi della stagione in corso.

Oggi si apre un abbonamento di dieci rappresentazioni per L. 4 all'ingresso, L. 5 alle sedie e L. 10 alle poltrone. In quest'abbonamento si daranno le operette: *Il cane del reggimento*, *La stiratrice*, *Santarellina*, e *Fatinitza*.

Sono annunciate tre recite straordinarie di Virginia Reiter che andrà in scena il 26 con *Madama San Gêne*. Le altre due recite avran luogo il 27 ed il 28 successivi.

Malibran

Iersera per una indisposizione della Imbimbo si riprese *Il Marchese del Grillo*.

Stasera si dà la celebre *Figlia di Madama Angot* del Lecoq. Vi prendono parte la Magnani, l'abbadia ed il Berardi. Presto la seconda del *Pompon*. Tra giorni la novità: *Le piccole vestali* di Glerice.

"L'Amico Fritz,, a Fiume

Fiume, 12

L'*Amico Fritz* del maestro Mascagni, nuova per Fiume, ebbe ier sera la sua prima rappresentazione sulle scene del nostro *Comunale*, allestito abbastanza bene dall'impresa Sforza.

L'opera piacque senza però entusiasmare; il complesso riunito dall'impresa Sforza senza contenere nomi celebri è però buono e gli interpreti principali che sono la Moretti-Stefani, la Timitz, il Cerratelli ed il Godono si fecero applaudire nei punti salienti dello spartito.

Bissato venne il preludio del III. atto finemente cesellato dall'orchestra ottimamente guidata dal maestro Battaglia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — « I briganti ».
MALIBRAN, 20.45, « La figlia di M. Angot ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto 20.30-23.
CIN. MARCONI — « Il Trovatore ».

L'originale posa di una prima pietra

Ci scrivono da Pesaro:

Ieri nella ridente spiaggia marina di Pesaro fu fatta la cerimonia della posa della prima pietra di un grandissimo fabbricato del valore di circa quattrocentomila lire, che il sig. Ruggeri Oreste erige al mare a uso di affitto appartamenti ammobiliati per famiglie distinte che andranno in estate ai bagni. La sua gentile e bellissima signora ne fu la madrina, e invece di deporre una pietra, con sorpresa e ilarità dei presenti, gettò nelle fondamenta un simbolo della loro industria, una scatola di Glomerulli. Il loro primo segretario dello stabilimento, sig. A. Cerni fece un brindisi augurando sempre più prosperi affari e la posa di un'altra pietra simile nel futuro anno, e poi tutti gli invitati, l'impresa e gli operai passarono in un villino accanto a bere un bicchiere alla salute della benefica famiglia Ruggeri. (Cipri).

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

L. Pancrotto

Più volte gli venne l'idea del suicidio

Dopo aver preso le Pillole Pink non ci pensa più

Il Signor Novellino Cabassi ha più volte pensato di porre termine ai suoi giorni. Ciò naturalmente, non era una cosa molto allegra. Infatti allorquando si hanno dolori reumatici, si soffre di petto e non è possibile non credersi tubercolosi, quando i medicamenti non servono a nulla, è scusabile se si hanno momenti di disperazione.

Sig. Novellino Cabassi
(Cl. Verderi, Cividale)

Questo era il caso del nostro corrispondente, Signor Cabassi Novellino, Agente Daziario, di 22 anni, Corno di Rosazzo (Udine), Via Corno 5. Questi, di cui diamo il ritratto, ha ottenuto finalmente la guarigione grazie alle Pillole Pink. Ecco qualche estratto della sua corrispondenza:

« Qualche tempo fa, ho dovuto subire una operazione. Poi ho avuto delle emorragie nasali: una tosse continua mi ha demolito il petto, mi credevo tubercoloso, perchè soffrivo continuo dolore alla parte superiore del polmone sinistro....

Avendo abitato in luoghi umidi, dei dolori si aggiunsero ai miei mali precedenti. Inoltre ero divenuto assai debole e provavo tutti i malesseri di una profonda anemia... Ho presi molti rimedi, ma inutilmente... Non speravo più di guarire... L'idea del suicidio mi venne parecchie volte. Mi fu consigliato di prendere le Pillole Pink. Ho prese queste Pillole e debbo ad esse la mia completa guarigione ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, le nevralgie, la sciatica, i reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e presso il deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ospedali di Perugia e Aquila

Il Regolamento ed il Piano della grande Tombola Telegrafica Nazionale che deve essere estratta a favore degli Ospitali Civili di Perugia ed Aquila sono molto chiari e saggiamente studiati.

I premi della somma di L. 120.000 vennero suddivisi benissimo perchè: alla prima tombola sono state assegnate L. 50.000; alla seconda tombola L. 20.000; alla terza L. 10.000 ed a tutte le cartelle che avranno fatto tombola dopo aggiudicata la terza, spetterà in parti uguali la ripartizione delle L. 40.000.

La cartella costa soltanto Una lira e nel mentre si concorre a compiere un'opera veramente umanitaria si corre l'alea di guadagnarsi qualcuno dei premi corrispondenti a belle cifre.

L'estrazione è stata già fissata per il giorno 11 Dicembre. Il tempo stringe ed occorre affrettarsi per non rimanere senza cartelle, essendo molto limitato il numero delle cartelle emesse in circolazione per Legge, di questa tombola certamente presto saranno ultimate.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Le delizie della S. V. Lagunare

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Mentre attendiamo l'invocata inchiesta da parte dell'on. Deputazione provinciale, compiamo il nostro dovere di segnalare, come abbiamo promesso, qualcuna delle tante delizie del servizio praticato dalla S. V. L. nella linea Venezia-Chioggia prendendo le mosse dalla famosa invasione di coscritti per ricordare alla S. V. L. che l'inconveniente dell'affollamento della I.a classe da parte di passeggeri di II.a classe, privi di ogni elementare senso di civiltà e di decenza, si ripete con eccessive frequenze, prescindendo dall'invasione di coscritti, che potrà verificarsi un paio di volte all'anno.

Quante volte non abbiamo protestato e non abbiamo anche sollevato la questione di diritto in base appunto alla frequenza eccessiva di tali deplorevoli incidente? Ma la Società fa il comodaccio suo e non pensa che ad intascar quattrini non tenendo in alcuna considerazione il diritto che acquisisce il passeggero di I.a classe, che paga di più per aver maggiori comodità e meno noie. Solo quando è tirata pei capelli, la Società concede la grazia della *classe unica*, non pensando che viene a ledere egualmente i diritti di quei passeggeri che ritornano, avendo già acquistato il biglietto di andata-ritorno.

Ma, a parte anche la questione di diritto, è una vera indecenza che non si sappia provvedere a tempo e che in ogni corsa non abbia ad essere assicurata la distinzione della I.a classe, poichè, anche pagando poco, o magari niente, non si è disposti a soffocare di fumo o di caldo o a lasciarsi pressare come le aringhe in un barile, e tanto meno a subire due ore e un quarto di trivialità, di dileggi e di turpiloquio.

E poichè siamo in tema di delizie della I.a classe, accenneremo che da molti anni, in qualcuno dei piroscafi non si trova un *posapiedi*, per cui le signore sono costrette a rimanere a disagio e a soffrire per tutto il tempo del viaggio. Anche per questo fatto si protestò un'infinità di volte e talora anche in forma violenta, e per risposta viene sempre ripetuto lo stupido ritornello che.... i passeggeri hanno rubato i posapiedi! Può darsi scipitaggine maggiore? Chi è quel passeggero di I.a classe che si degna di rubare un posapiedi di legno del valore di 40 centesimi? E quando anche vi fosse un male intenzionato, come fa a rubarlo? se lo mette nel taschino del gilet forse? Ma dato pure e non concesso che una volta, dieci anni or sono, un passeggero, destinato forse per S. Servilio, abbia rubato o gettato nell'acqua uno di questi preziosi sgabelli, sarebbe questa una buona ragione per non provvedere più i piroscafi di questi indispensabili posapiedi, del valore, ripetiamo, di 40 centesimi?

E i campanelli elettrici che dovrebbero servire a chiamare il caffettiere pei bisogni dei passeggeri di I.a classe, quando mai rispondono al loro ufficio, sonando?

E che dire delle scale che, in alcuni piroscafi rappresentano veri attentati all'incolumità personale?

E che dire della pulizia .. cioè della sporcizia diffusa in tutto il piroscafo e specialmente, poi, in forma innominabile nelle ritirate?

Diciamo a chi nol sapesse che la Provincia paga ogni anno a questa Società che ci tratta in un modo così lodevole, ventimila lire circa di sussidio.

CAVARZERE — Ci scrivono 12:

Il Consiglio Comunale adunatosi sotto la Presidenza del Sindaco cav. uff. dott. Bertolini, su proposta del geom. Caporali, fece voti per l'adozione al più presto possibile di qualche provvedimento che valga a facilitare le comunicazioni tra Cavarzere e Chioggia.

Nominò lo stesso geom. Caporali a revisore dei conti e deliberò quindi un aumento di salario al capo stradino ed agli stradini: assegnando al primo annue L. 800 ed agli altri L. 450 ciascuno.

Ratificate poi due deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta, il Consiglio accordò un sussidio di L. 100 alle sorelle del defunto cappellano don Giuseppe Pavanato e votò L. 150 a favore del giovane sig. Antonio Simonatti, onde possa completare gli studi letterari presso la Università di Padova.

Finalmente il Sindaco informò che, secondo gli studi fatti da persone competenti, non sarebbe ora vantaggioso per il Comune il riscatto dell'impianto ed esercizio della pubblica illuminazione; per cui la Giunta crede di abbandonare per ora il progetto della municipalizzazione di detto servizio. Il Consiglio ha preso atto di tale informazione.

Per sabato 16 andante il Consiglio medesimo è di nuovo convocato per la trattazione di parecchi altri argomenti.

MIRA — Ci scrivono 12:

Banchetto — Il dott. Giuseppe Bassi, presidente della Società Filarmonica A. Ponchielli, volle solennizzare la patriottica ricorrenza d'ieri, invitando a banchetto la Presidenza e tutto il corpo musicale. La riunione riuscì improntata alla massima cordialità. Il banchetto fu servito con molta cura dall'«Isola di Caprera». I brevi discorsi del dott. Bassi, del sig. Marchiori, del cav. Lanza furono tutti inneggianti alla disciplina e al buon contegno dei bandisti, che si prestano col solo compenso morale, uniti dall'amore per il paese, per i preposti e per il loro bravo maestro, professor Giacomo Gallina.

Alle frutta fu offerta dal Corpo musicale al dott. Bassi un'artistica pergamena, opera del nostro pittore, sig. Riccardo Magnolo, il quale a sua volta fu regalato dal Corpo stesso di una bella spilla d'oro.

La simpatica festa si chiuse al suono di due bellissimi walzer e della Marcia Reale, accolta da fragorosi battimani.

Padova

Cose dell'Università

PADOVA — Ci scrivono 12:

Oggi all'Università conseguirono la laurea in lettere i signori: Cessi Roberto di Rovigo e Carlo Lozzanello.

— Il dott. Edgardo Morpurgo venne nominato aiuto del prof. Belmondo, direttore della Clinica psichiatrica.

— La tradizionale festa delle matricole sarà quest'anno celebrata a Ferrara. Seguirà nei giorni 1 e 2 dicembre e nel programma si annuncia una gita a Ravenna. Le autorità di Ferrara e colleghi di quell'Università preparano ai goliardi le più cordiali accoglienze.

Echi del genetliaco del Re

Iersera il generale Incisa di Camerana, Comandante la Divisione, in omaggio alla buona consuetudine e per festeggiare il genetliaco del Re, ha offerto alle autorità civili e militari un pranzo nell'albergo della *Croce d'Oro*.

Allo «champagne» pronunciarono brindisi, tutti inspirati ad elevati sentimenti di patriotismo, il generale Incisa, il Prefetto comm. Ceccato e il Sindaco comm. Levi-Civita.

Un'altra medaglia a un valoroso

Ieri a Noventa Padovana il Sindaco cav. G. Cucchetti dopo brevi parole di elogio consegnava la medaglia al valor civile al signor Guzzo Domenico. Detta medaglia gli era stata conferita con decreto reale 7 novembre u. s. per aver egli arrischiata la vita gettandosi due volte nelle acque minacciose del Piovego allo scopo di salvare i due fratelli Toninato che stavano annegando. Dell'atto coraggioso del Guzzo la «Gazzetta» diede a suo tempo ampi particolari.

CONSELVE — Ci scrivono 12:

Conferenza. — Stamane nella sala teatrale l'egregio signor ispettore scolastico cav. Maggi tenne una bella conferenza agli iscritti alla Associazione magistrale nazionale sezione di Conselve. Erano presenti un buon numero di insegnanti. Il cav. Maggi fu festeggiatissimo ed applauditissimo. Terminata la conferenza vennero inviati telegrammi al ministro della Istruzione e al Re.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 12:

Per le chiamate dei pompieri — Nella nostra città esiste un corpo di pompieri, i quali, non essendo accasermati, ogni volta che scoppia un incendio vengono chiamati dalle guardie municipali nelle proprie abitazioni. Ciò richiede una perdita di tempo rilevante, la quale, naturalmente porta delle gravi conseguenze.

A questo inconveniente abbiamo accennato anni addietro, e, ricordiamo che allora il Sindaco comm. Vinanti aveva espresso il desiderio di mettere in comunicazione le case di ogni singolo pompiere col Municipio mediante delle suonerie elettriche. La casa avrebbe importata una spesa relativamente esigua, e si avrebbe rimediato ad un inconveniente grave, a togliere il quale fino ad ora non si è pensato.

Ottima cosa sarebbe quindi che sollecitamente l'autorità municipale provvedesse all'impianto delle suonerie elettriche dianzi accennate.

Alla stazione — Stamane un ispettore delle ferrovie, espressamente giunto a Belluno, ha fatto scoprire parte del binario esterno della stazione per constatare le condizioni.

Si constatò che il binario si trova in ottimo stato. Esso, per facilitare le manovre dei carri merci verrà completamente scoperto fra pochi giorni.

Posta in ritardo — In causa di un guasto del vagone postale lungo la linea Treviso-Venezia, la corrispondenza stamane venne distribuita con tre ore e mezza di ritardo.

Il maltempo continua a imperversare. Stasera sul Pelf sul Vescova e sullo Schiara è caduta un po' di neve.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12

Alla Società Operaia — Domenica prossima avranno luogo alla Società operaia di M. S. le elezioni per la nomina di nuovi consiglieri in sostituzione dei signori Bernini, Bosello, Bedinello, Battisti, Gurian, scadenti per turno e dei signori De Angelis rinunciatario e Ferrari defunto.

La Società dei festeggiamenti si riunirà questa sera per la relazione delle feste organizzate durante il periodo di fiera e per trattare della possibilità di indire una grande esposizione agricola industriale ecc. nel maggio del prossimo anno.

La Società Sportiva «Iuventus» si riunirà sabato prossimo per la nomina del Presidente, in sostituzione del dimissionario sig. Giovanni Panerai, e di nove consiglieri.

Due giovinetti annegati — Una duplice gravissima disgrazia è avvenuta ad Ariano. I giovinetti Giuseppe e Romolo Zanirato rispettivamente di anni 12 e 8 stavano in un battello scendendo il corso del fiume, quando uno di essi cadde nelle acque. L'altro si gettò in soccorso del fratello ma invano, poichè entrambi furono inghiottiti dalla corrente.

Alcune persone dalla riva assistettero alla tragica scena incapaci a soccorrere i disgraziati. I cadaveri dei due fanciulli non furono ancora pescati.

L'impressione in paese è profonda.

Il cadavere di una giovane — Ieri a Contarina fu rinvenuto nelle acque del Po il cadavere della giovane Guidi Maria di Occhiobello annegatasi il 24 ottobre u. s.

Suicidio o disgrazia? Nelle acque dell'Adige fu rinvenuta una bicicletta che si crede appartenga a qualche disgraziato cadutovi dentro. L'autorità indaga.

Suicidio — Ad Ariano certa Marchesini Maria vedova Curi, affetta da pellagra, tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Po, ma fu a tempo tratta a salvamento.

Afta epizootica — Anche il Comune di Lendinara fu dichiarato infetto di afta epizootica per cui resta sospeso da oggi — per ordine prefettizio — in tutto quel territorio ogni mercato di bovini, ovini e suini.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 12:

Alla Mostra d'arte continuano le vendite, segno evidente del favore ch'essa ha incontrato. Il sig. Pietro Bernardis ha acquistato il quadro *Verso sera* di Cargnel ed il trittico *Alta montagna* di Emo Mazzetti; il cav. J. A. Coletti il magnifico bozzetto *La sagra di S. Valentino* del pittore Cargnel; il comm. Marzinotto una riproduzione del *Palloncino* del giovane scultore Arturo Martini; il sig. Girolamo Usigli la testina *Giovannino* dello stesso Martini; il dott. Giuseppe Munari il bozzetto *Pescheria* del pittore G. Apollonio; dal cav. G. B. Cessara il mirabile bozzetto dello scultore Umberto Feltrin ***El papà dei giornalisti trevisani*** (Renzo Bianchi).

Col nuovo orario ferroviario che andrà in vigore venerdì 15 corr. si avranno le seguenti modificazioni:

Linea Venezia-Treviso-Udine: il treno che parte da Venezia alle 10.40 e riparte da qui alle 12.2, partirà alle 10.45 arrivando a Treviso alle 11.06 per ripartire alle 11.58. Il locale delle 12.35 anticiperà la partenza alle 12.20 arrivando qui alle 13.25. Quello attualmente in partenza alle 16.55 che arriva alle 18.5 partirà invece alle 16.40 arrivando alle 17.40. Il treno locale delle 18.20 viene soppresso, l'ultimo treno della sera partirà alle 23.40 trasformato in accelerato arrivando alle 0.28 per ripartire alle 0.34 in luogo delle 0.40 per Conegliano-Udine.

Linea Treviso-Venezia: Viene soppresso il locale in partenza alle 7.5. L'accelerato delle 11.19 verrà anticipato alle 11.8 arrivando a Venezia alle 12.5 invece che alle 12.17. L'omnibus da Udine che ora parte alle 16.28 trasformato in accelerato arriverà alle 15.53 ripartendo alle 16 in luogo delle 16.26 arrivando a Venezia alle 17.

Tutti gli altri treni rimangono invariati.

Linea Treviso-Belluno: Il treno delle 9.10 partirà invece alle 9.15; l'attuale diretto delle 13.40 sarà trasportato alle 17.50.

Nessuna variazione sulla linea Belluno-Treviso e così pure sulla Treviso-Motta e viceversa.

Linea Treviso-Vicenza: Il treno in partenza alle 13.4 sarà anticipato alle 12.50 e quello delle 14.4 posticipato alle 15.13. Nessuna variazione sugli arrivi.

Col giorno 15 andrà pure in attività il secondo binario sul tratto Treviso-Mestre.

Al m. G. B. Zorzato — Con affettuoso pensiero i coristi dell'«Erodiade» in attestazione della riconoscenza e dell'affetto che li lega al loro distinto istruttore maestro Zorzato, ieri sera riuniti ad una bicchierata, stabilirono di offrire al maestro una affettuosa pergamena con tutte le loro firme ed una medaglia d'oro per ricordo.

Felicitazioni al Ministro dei LL. PP. — Testo appresa la notizia della nomina dell'on. Pietro Bertolini a Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente della nostra Camera di Commercio, cav. uff. Isidoro Alberto Coletti, che si trovava a Milano per l'assemblea del Consorzio per la Navigazione Interna, spedì a S. E. il seguente dispaccio:

S. E. Bertolini, Ministro Lavori Pubblici, Roma — Saluto fausto avvento Vostra Eccellenza al Ministero, bene augurando per la valida protezione dei molteplici interessi commerciali ed industriali della nostra Provincia; e presento congratulazioni, auguri, ossequi. — Coletti, Presidente Camera Commercio Treviso»

L'on. Bertolini rispose tosto da Suzzara col seguente telegramma:

«Grazie vivissime augurando possa opera mia tornare utile diletta nostra provincia. — Bertolini».

Per l'ampiamento della nostra stazione — La Presidenza della nostra Camera di Commercio, preoccupata delle voci corse di spostamento dello scalo merci pei lavori d'ampliamento della nostra stazione (voci di cui si rese eco anche la stampa) si affrettò a scrivere all'Amministrazione ferroviaria dimostrando ancora una volta la necessità assoluta di radicali lavori per lo sviluppo e la regolarità dei servizi alla stazione di Treviso, ma chiedendo informazioni in merito ad eventuali progetti di spostamento del servizio merci.

Sappiamo essere pervenute oggi alla Camera di Commercio formali assicurazioni dalla Direzione delle Ferrovie che è allo studio il piano di ampliamento della stazione verso sud con notevoli varianti dello stato attuale.

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

Banda cittadina — Iersera la banda cittadina eseguì uno scelto programma in piazza Cima, chiudendo per quest'anno la serie dei suoi concerti.

Esaurito il programma tutti i musicanti col loro maestro sig. Alfredo Luccarini, si riunirono alla trattoria Rialto, ove il Presidente cav. Antonio Walluschnig volle offrire una bicchierata.

Nobile azione — I signori Zorzato Vicenzo, Bassanin Antonio, Modolo Domenico e Cristofoli Giuseppe, fattisi iniziatori di una sottoscrizione cittadina per venire in aiuto della desolata famiglia del compianto Bortolo Volpones, testè decesso, raccolsero la somma di L. 234.65 la quale oggi venne versata alla Banca Popolare per lo scopo surriferito.

A proposito di un duello

Il sig. Silvestro Fantuzzi tenente colonnello nella riserva e vice presidente della Società fra ufficiali in congedo di Conegliano, ci scrive in data 10 corrente:

«All'unico scopo di stabilire i fatti come realmente sono, ricorro alla ben nota di Lei imparzialità, perchè venga inserita nella *Gazzetta di Venezia*, questa mia dichiarazione, premettendo che ho atteso fino ad oggi per rettificare la corrispondenza da Conegliano in data 6 c. m., nella certezza che *altri cui spettava*, lo facessero, ma avendo atteso inutilmente Le dichiaro:

1. Che le accuse non sono a base di pettegolezzo, nè sorte per ragioni elettorali e meno ancora dichiarate prive di fondamento da un giurì d'onore. Le accuse esistono sempre poichè il giurì d'onore, cui accenna il corrispondente, non si è mai pronunciato, per la semplicissima ragione che non si è mai costituito.

2. Che l'esito dello scontro Fantuzzi-Vital, non è veritiero, ed il verbale che Le unisco, firmato dai rappresentanti d'ambo le parti, e che prego sia pubblicato, dimostrerà da qual parte stia la verità».

Ed a tal proposito il verbale dice:

«Al primo assalto della durata di 40 secondi il prof. Adolfo Vital rimaneva superficialmente ferito alle parti molli della regione antero-interna del braccio destro.

Venne tosto dato l'ordine di sospendere il combattimento: e per quanto il sig. Vital esprimesse il desiderio di continuare lo scontro, i sottoscritti, sentito il concorde parere dei medici presenti, secondo i quali il sig. Vital per la ferita riportata, veniva a trovarsi in evidente condizione d'inferiorità, rispetto all'avversario, decisero di por fine al combattimento».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12

(Aramis) *Crisi nella Filarmonica* — La sapevamo fino da ieri la notizia, ma nella speranza di un pronto componimento non l'abbiamo pubblicata. Sì, in filarmonica, ed è stupefacente, con tanti ottoni e legni e archi, manca l'armonia: ragion per cui due membri del Consiglio d'Amministrazione perfettamente armonici, rassegnarono le proprie dimissioni, e sono i signori Marta avv. Girolamo e Scarpari dott. Giuseppe. Speriamo che le dimissioni non siano definitive, e che per il bene dell'Istituto, vengano ritirate prontamente, anche allo scopo di evitare scissure e defezioni di molti soci i quali attendono il momento buono per sgattaiolarsela dalla Società, ciò che del resto non è un mistero per alcuno.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 12:

Per nuovo Ministro dei LL. PP. — Montebelluna è festante per la nomina dello on. Bertolini a Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Sindaco cav. Dall'Armi fece pubblicare un manifesto e convocò i Sindaci del Collegio per concretare le onoranze da rendere all'eminente parlamentare.

Oltre il Sindaco e la Giunta telegrafarono al neo-ministro moltissimi cittadini. La banda municipale suonando inni patriottici percorse il paese. Venne aperta una sottoscrizione a favore della Casa di Ricovero «Umberto I» della quale l'on. Bertolini fu principale fautore.

S. E. inviò oggi al Sindaco un affettuosissimo telegramma pregandolo, non potendo tosto rispondere personalmente a tutti gli amici, di rendersi interprete della sua riconoscenza e del suo immutabile affetto verso la sua patria di adozione.

ODERZO — Ci scrivono 12

(T.) *Consiglio comunale.* — Presieduta dall'assessore anziano comm. Manfren, ebbe luogo iersera l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Aperta la discussione sul preventivo 1908, il cons. Carli pronunziò un lungo discorso intorno all'indirizzo generale della Giunta, analizzando oggetto per oggetto gli atti dell'Azienda e soffermandosi principalmente sulla necessità della distribuzione dei referati assessorali. Con logiche argomentazioni e dati numerici, dimostrò come non sia possibile di procedere ulteriormente con l'attuale indirizzo amministrativo, che si compendia nel concentramento alla Segreteria di tutti i pubblici servizi. Stigmatizzò con linguaggio sobrio e forma corretta l'opera tarda degli assessori; accennò alla necessità di riformare l'organico degli impiegati, di procedere alla graduale abolizione dei dazi comunali speciali, insistette sul bisogno e l'urgenza della costruzione del Cimitero di Faè e Rustignè, sull'immediato provvedimento di sistemare il transito pericolosissimo attraverso l'alveo del Monticano che dall'Albergo al Turco mette all'Albergo al Gatto (rilevando in particolar modo come il sig. Saccomani, proprietario dell'investitura dell'acqua, ostacoli impunemente il passaggio, anche a quei cittadini che non badando a pericoli sono costretti ol transitare per quel sito), e fece varie considerazioni sull'istruzione pubblica e gli insegnanti. Analizzò l'opera della Giunta circa al servizio municipalizzato del dazio; deplorò che siasi pensato soltanto dopo 21 mesi di gestione prima di chiamare un controllore, dichiarando di non tenere in niun conto l'ispezione avvenuta, perchè la visita del controllore era stata preventivamente annunziata.

Tracciò in fine una specie di programma. L'assessore comm. Manfren che presiedeva, dichiarò di non essere in grado di dare esaurienti risposte su tutti gli argomenti svolti dal cons. sig. Carli, pur riconoscendo in parte la bontà delle osservazioni mosse.

Il cons. Tagliapietra fece voti per la graduale abolizione dei dazi comunali speciali e rilevò le condizioni disastrose in cui si trova il passaggio che dalla via dei Mulini mette alla via Manin, invocando un provvedimento.

Si passò poi alla lettura del Bilancio, il quale, dopo varie osservazioni dei consiglieri, venne approvato ad unanimità nei seguenti estremi: Avanzo di amministrazione L. 7608.08. Entrate di competenza (esclusa la sovraimposta) L. 98.886.03. Totale L. 106.494.11. — Spese di competenza L. 180.092.89. Deficenza L. 73.598.70 da coprirsi colla sovraimposta sui terreni e fabbricati, deficienza che confrontata con quella ritenuta per l'esercizio in corso offre una differenza in più di L. 908,30.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12

Quel disgraziato pensionato ferroviario Casarsa Giovanni da Palmanova che l'altra sera a scopo suicida ingoiò una dose di sublimato corrosivo, è morto la scorsa notte all'Ospedale tra sofferenze atroci.

Disgrazia mortale — La guardia campestre di Mortegliano D'Odorico Lorenzo di anni 32 si recava a Lavariano in carretta. Un improvviso sobbalzo del veicolo fece esplodere il fucile che la guardia teneva fra le gambe ed il proiettile penetrò nel ventre del disgraziato che cadde riverso. Trasportato d'urgenza all'Ospitale il D'Odorico spirò, prima che l'arte chirurgica potesse essergli di giovamento.

Ragazzo imprudente — Lo scolaro Joppi Silvio d'anni 12 arrampicatosi sullo steccato della casa Contarini in via Manin, precipitò a terra fratturandosi il cubito destro. All'Ospedale, dove fu medicato dal dott. Padovan, fu giudicato guaribile in un mese.

Per la prossima fiera di S. Caterina hanno già preso posto in piazza Umberto I numerosi baracconi fra i quali il grande cinematografo Bläser ed il circo equestre Zavatta che fanno ottimi affari, perchè entrambi presentano rispettivamente speciali novità.

Una sbornia fatale fu quella che prese l'altra sera certo Pietro Verduz detto Bega, da Cordenons, poichè nel rincasare alquanto brillo, costeggiando il canale che passa per borgo S. Giacomo vi precipitò dentro trovandovi la morte.

Una prima contravvenzione venne elevata dall'ispettore urbano la scorsa notte al fornaio Tomada Giacomo, che ha forno in via della Vigna, perchè contrariamente all'ordinanza municipale — che vieta da ieri il lavoro notturno — attendeva a far cuocere il pane poco prima impastato.

Le estreme onoranze tributate oggi alla salma della compianta signora Caterina del Bianco, consorte dell'egregio collega Domenico, direttore della «Patria del Friuli» riuscirono una solenne attestazione di affetto per la defunta.

All'amico Domenico rinnoviamo le condoglianze.

Il processo in confronto degli imputati dell'assassinio dell'ing. Toffoletti è stato oggi ripreso e nella giornata furono esauriti gl'interrogatori.

Verona

VERONA — Ci scrivono 12:

Ex pompiere morto improvvisamente. — Iersera alle 5 l'oste Fiorio Riccardo, ex pompiere e proprietario di una osteria in vicolo Lungo, mentre stava portando due secchie d'acqua in cucina, fu colpito da congestione cerebrale e cadde a terra fulminato.

Un pranzo dal Prefetto. — Per festeggiare il genetliaco del Re, il Prefetto comm. Verdinois offrì iersera un pranzo alle autorità cittadine. Vi intervennero i generali Gobbo, Barattieri e Zoppi, il presidente del Consiglio provinciale comm. Dorigo, il presidente della Deputazione provinciale comm. Pontedera, il colonnello dei carabinieri Barberis, il presidente del tribunale cav. Fantin, il presidente della Camera di Commercio Cuzzeri, il procuratore del Re cav. Bortolan, il Provveditore agli studi Toniazzo, il questore comm. Travaglini, il medico provinciale Tavernari, il consigliere di Prefettura Zanella, i segretari Dalle Molle e Vandelli.

Al pranzo prese parte pure la distintissima signora Verdinois. Mancava il Sindaco di Verona che aveva dovuto allontanarsi dalla città per impegni.

Allo *champagne* pronunziarono brindisi patriottici al Re e all'Italia il Prefetto, il generale Gobbo ed il comm. Dorigo.

Questioni farmaceutiche. — Era invalso l'uso in taluni proprietari di farmacia sprovvisti della relativa patente, di iscrivere la propria farmacia in nome di direttori patentati, ma che non frequentavano la farmacia stessa. Furono perciò rilevate varie contravvenzioni tanto ai direttori che ai proprietari.

Stamane comparvero davanti al tribunale il farmacista Filippo Dall'Ora, titolare della farmacia Montagnoli ed il proprietario Bellavite Erasmo. Il primo era imputato di essersi allontanato dalla farmacia lasciando al Bellavite la chiave dei veleni, e questi doveva rispondere del fatto di avere spedito ricette con veleni.

L'Associazione farmaceutica si era costituita Parte Civile coll'avv. Benini. I due imputati erano difesi dal comm. Calderara e dall'avv. Francesco Dall'Ora, assessore comunale.

Il tribunale condannò il Dall'Ora a 500 lire di multa ed il Bellavite a cinque giorni di detenzione e 400 lire di multa. In solido alle spese processuali ed alla rifusione di 40 lire per le spese di P. C.

Al Bellavite venne accordato il perdono.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 12:

Il Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 14 corrente alle ore 13.30.

Furono aggiunti all'ordine del giorno vari oggetti importantissimi, fra i quali l'aumento dello stipendio ai maestri, l'aumento sessennale ai dazieri e varie modificazioni all'organico, con concessione del riposo festivo per turno agli impiegati. Si propone di stanziare 5000 lire per provvedere alle più urgenti necessità del Museo.

La Giunta propone anche l'estensione dell'acquedotto alla frazione di Casale, nonchè altre opere di secondaria importanza.

SCHIO — Ci scrivono 12:

Furto. — I soliti ignoti, penetrati questa notte nella stalla dei fratelli Lunardo a Torrebelvicino, vi rubarono un cavallo con relativo biroccino e finimenti.

Nessuna traccia finora si è potuta scoprire.

Marito brutale. — Il calzolaio Bossoni Marco, fu Giacomo, d'anni 70, abitante in Via Palestro, è dedito al vino, nel quale consuma i suoi pochi guadagni.

La moglie, Menegola Maria fu Domenico, d'anni 59, è invece assai laboriosa e si industria per mandar avanti la famiglia.

Ieri, giorno di San Martino e scadenza del fitto di casa, il Bossoni domandò il danaro occorrente alla moglie, che non potè darglielo. Ciò irritò tanto il buon marito, che, questi, afferrato un martello, ne assestò un colpo alla testa della moglie, causandole una larga ferita.

La poveretta fu prontamente medicata dal dott. Novello che la giudicò guaribile in 10 giorni.

Il Bossoni fu arrestato.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di un ufficiale postale

(*Corte d'Assise di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 12:

Oggi è terminato il processo contro certo Ettore Trevisani, già ricevitore nello ufficio postale di Prato della Valle. Il Trevisani era accusato di aver sottratto dalla cassa dell'ufficio circa 3000 lire, che però vennero rimesse all'amministrazione da un fratello di lui. Malgrado ciò, il processo ebbe seguito per peculato e falso. E oggi i giurati hanno emesso verdetto completamente assolutorio, ritenendo che il Trevisani sia un irresponsabile.

L'assolto è stato subito messo in libertà.

Una condanna a 15 anni in contumacia

(*Corte d'Assise di Padova*)

Ci scrivono da Padova 12:

La Corte d'Assise ha proceduto stasera in contumacia contro certo De Lissandri Natale detto Lucco d'anni 33 bracciante, imputato di omicidio. A Curtarolo nel 19 novembre 1906 il De Lissandro dava una coltellata, senza intenzione di ucciderlo, a Lovison Faustino che in conseguenza della ferita riportata al braccio morì in Padova il successivo giorno 27.

Malgrado che il De Lissandri si sia già costituito in carcere, pure si è fatto il processo in contumacia. E il De Lissandri è stato condannato — pro-forma — a 15 anni, 1 mese e 10 giorni.

Il processo dinanzi ai giurati sarà fatto al De Lissandri nella prossima sessione d'Assise in marzo.

La moglie Luigia Nob. Sernagiotto, i figli Dr. Raffaele con la moglie Luisa Tramontini, Agostino, Cesira col marito Prof. Conte Giuseppe Gradenigo, i cognati Nob. Sernagiotto, Gobbato, Boscilieri, Marini, Moretti e i Nipoti, partecipano costernati la morte avvenuta ieri repentinamente alle ore 21,35 di

ANTONIO GOBBATO

Cavaliere Mauriziano e della Corona d'Italia

Sindaco di Volpago

loro rispettivo marito, padre, suocero, cognato, nonno e zio.

I funerali avranno luogo in Volpago Mercordì 13 corrente alle ore 14.30.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale

VOLPAGO, 12 Novembre 1907.

La sorella, la cognata, la nipote e gli altri parenti, ringraziano vivamente tutti coloro che coll'intervento ai funerali del compianto

Cav. Dottor

Antonio Marini Missana

od altrimenti, vollero rendere solenne il tributo alla memoria del caro estinto, ed in particolar modo ringraziano il sig. Sindaco di Venezia, il sig. Sindaco di Mestre, l'on. Fradeletto, il comm. Giuseppe Cerutti ed i rappresentanti le varie Associazioni di Venezia e Mestre.

Al sig. cav. Costante Zennaro ed al sig. cav. Ettore Brocco mandano poi un ringraziamento speciale per la loro opera zelante nell'ordinare ogni cosa.

Venezia, lì 12 Novembre 1907.

Ultima ora

L'onor. Giolitti a Roma

Roma, 12

Stasera hanno fatto ritorno a Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri Orlando, Lacava e Rava e il sottosegretario on. Dari che si erano recati a Napoli per i funerali di Gianturco.

Dari resterà sottosegretario

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* assicura che il deputato Dari acconsentirà a restare al posto di sottosegretario al ministero dei LL. PP.

Marconi sta per venire in Italia

Roma, 12

Verso la fine del corrente mese o ai primi di dicembre Guglielmo Marconi tornerà in Italia e si recherà a visitare anche la stazione di Coltano, ormai quasi ultimata.

Le pioggie di questi giorni sono state causa del ritardo nella costruzione del tratto di strada che metterà in comunicazione la stazione con la via provinciale.

"Iglesias" del maestro Baravalle

Torino, 12

Al teatro «Vittorio» si ebbe la *première* di *Iglesias*, bozzetto musicale in un atto del maestro Baravalle. L'esito fu discreto. La musica è fine e veramente italiana nella linea melodica, lo strumentale è trattato con buon garbo. Si ebbero tre chiamate agli artisti e all'autore. Il pubblico era poco numeroso.

Tre giovani uccisi a colpi di fucile e di sasso

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che il contadino Antonio Salvi, tornando da San Giuseppe Alto a Partinico rinvenne sullo stradale il cadavere di tre suoi nipoti. I giovani erano stati uccisi a colpi di fucile e di pietre. Si esclude che la causa del delitto sia stata il furto.

Incendio nell'arsenale di Portsmouth

Portsmouth, 12

Stamane alle 3 è scoppiato un incendio all'arsenale. I pompieri ed i marinai hanno combattuto il fuoco che alle 8 ha potuto essere circoscritto. I danni sono gravi.

Il richiamo dell'addetto navale tedesco per la scoperta dell'affare di spionaggio?

Parigi, 12

Secondo un telegramma da Berlino all'*Echo de Paris*, il contrammiraglio Siegel, addetto navale tedesco a Parigi, è stato richiamato e messo a disposizione del Ministero.

L'*Eco de Paris osserva* che se la notizia viene confermata, produrrà certamente una grande impressione, perchè il richiamo dell'addetto navale coincide cogli scandali degli affari di tradimento e di spionaggio scoperti nella marina francese, e colla rivelazione che il traditore Ulmo cercò di vendere i documenti alla Germania.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 novembre.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.03	56.88	55.24
Termom. cent. al Nord.	11 4	11 6	12.4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	95	100	100
Direzione del vento	NE	NW	NW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	23,50	4 50

Temperatura massima di ieri 11.6; minima di oggi 11.0. — Marea: 1.a alta 4.49; 2.a 17.16; - 1.a bassa 11.3; 2.a 23.39.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.2, minima 11.8 — Torino 10.1, 7.1 — Milano 14.7, 10.1 — Venezia 11.6, 11.0 — Bologna 19.7, 10.7 Ancona 17.0, 9.0 — Livorno 19.6, 14.0 — Firenze 18.8, 14.0 — Roma 21.3, 14.4 — Bari 21.0, 15.2 — Napoli 22.4, 17.2 — Palermo 31.7, 14.6 — Cagliari 23.0, 15.3.

Pietroburgo 0.5 — Amburgo 0.5 — Vienna 5.1 — Trieste 15.5 — Madrid 8.0 — Alessandria 15.8 — Parigi 6.6 — Nizza 0.3 — Ginevra 7.8 — Costantinopoli 12.5.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

"Il morso della sanguisuga"

Si avvicina la fine dell'interessante romanzo di M. Braddon «Nell'ombra e nel mistero». *Perciò Giovedì p. v. cominceremo una nuova appendice:*

"Il morso della sanguisuga"

dalle memorie di Sir Nigel Lacaita, ispettore-capo della polizia inglese — unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà.

"Il morso della sanguisuga"

desterà nei lettori e nelle lettrici vivissimo interesse fin dalle prime puntate che verremo alternando o dando cumulativamente, secondo le esigenze dello spazio, colle ultimissime di «Nell'ombra e nel mistero».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi dell'11 novembre — Vap. ingl. «Hartburn» cap. Ross da Swansea, carbone.

Arrivi del 12 novembre — Vap. A. U. «Espero» cap. Francovich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 12 novembre — Vap. ingl. «Gadsby» cap. Clark per Nicolajeff, vuoto — A. U. «Espero» cap. Francovich per Trieste, merci — Ingl. «Douro» cap. Barron per Hull, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Silhsworth Hall» da Cardiff, carb.
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.
Ingl. «Calergorn» da Penarth, carb.
Ingl. «Richard Grenville» da Swansea, car.
Ingl. «Huddersfield» da Swansea, carbone.
Ital. «Siracusa» da Galatz, grano.
Ingl. «Siam» da Barry, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Glasgow, minerali.

Movimento ferroviario del porto

12 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 29 — Cereali 49 — Cotoni 16 — Varie 60 — Per la Ferrovia 46 — Totale generale 200.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 12 — Mercato a prezzi stazionari nei grani quanto nei frumentoni con affari limitati.

Frumento Fiorentino fino da L. 24.50 a 24.60 — Id. buono mercantile da 24.25 a 24.40 — Id. mercantile da 23.75 a 24 — Frumentoni pignoletti coloriti da 17 a 17.15 — Id. gialloncino da 16.60 a 16.75 — Id. napolet. e friulotti da 16.50 a 16.65 — Id. agostano da 15.90 a 16 — Avena da 20 a 2.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 83.40 — pel 10 maggio 82.5.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.70 — pel 10 maggio 78.70.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni 37.000 — di cui in cotoni americani 31.000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten.; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. sosten.; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.63, 5.66 — Nov. Dic. 5.56, 5.61 — Dic. Genn. 5.56, 5.61 — Genn. Febbr. 5.56, 5.62 — Febbr. Marzo 5.57, 5.63 — Marzo Aprile 5.57, 5.64 — Aprile Maggio 5.58, 5.64 — Maggio Giugno 5.58, 5.64 — Giugno Luglio 5.58, 5.64 — Luglio Agosto 5.57, 5.63.

NEW YORK, 12 — (Apert.) Cotoni: Merc. calmissimo — Genn. C. 10.67 — Febbr. 10.33.

HAVRE, 12 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3100 — Merc. appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 12 — Quotazioni dell'11 e 12: Rame best selected Ls. 64.10, 65 — Id. in fogli 80, 78 — Id. elettrolitico 64.10, 64.10 — Id. G. M. B. cont. 61, 60 — Id. id. 3 mesi 60.10, 59.15 — Stagno cont. 141, 142 — Id. 3 mesi 143, 143.5 — Piombo spagn. cont. 18.2.6, 18.10 — Id. inglese 18.12.6, 18.15 — Zinco cont. 21.10, 21.7.6 — Antimonio cont. 21.10, 21.7.6 — Antimonio cont. 39, 39 — Ghisa Middlesborough 50, 50.6 — Solfato di rame 23, 21.5.

CEREALI

PARIGI, 12 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 32 — Mese pross. 31.90 — Genn. Febbr. 32.10 — 4 mesi primi 32.25.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 23.60 — Mese pross. 23.80 — Genn. Febbr. 24.25 — 4 mesi primi 24.50.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 18.25.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 12 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato, calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 12 — Frumenti: Merc. sosten.

NEW YORK, 12 — Chiusure dell'11 e 12: Frumenti: Merc. dell'11 fermo; Novemb. 105 — Merc. del 12 sost.; Nov. 104 1/8.

CHICAGO, 12 — Chiusure dell'11 e 12: Frumenti: Merc. dell'11 fermo; Novemb. 94 1/4 — Merc. del 12 sost.; Nov. 92 5/8.

Mais: Merc. dell'11 sost.; Nov. 57 3/8 — Mer. del 12 calmo; Nov. 55 3/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 12 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24 — Id. raffinato 57.75 — Merc. sosten.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corr. 27.25 — Genn. Febbr. 27.50 — 4 mesi primi 28.12 — Merc. sosten.

MAGDEBURGO, 12 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.80.

CAFFÈ

HAVRE, 12 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 40.25 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi id. 40 — 6 mesi id. — 8 mesi id. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti: Corr. F. 38.50 — Mese pross. 39 — Genn. Febbr. 40 — 4 mesi primi 42 — Merc. sosten.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 12 Novembre

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.01 — Settimanale 100.— — Media borse 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	102,80
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,50
Azioni Banca Veneta	559.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	676.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	258,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1050,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	498.00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	494,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	scont.
Germania	122,60	122,75	—,—	—,—	7 1[2
Francia	100,00	100,10	—,—	—,—	4
Belgio	99,87 1[2	99.97 1[2	—,—	—,—	6
Londra	25,25	25,27	24,81	24,81	7
Svizzera	99,65	99,75	—,—	—,	5 1[2
Austr. Cor.	104,25	104,37 1[2	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,25	104.37 1[2	,—	.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0[0 con.	100	101,95	102.30	101,97	102,27
» » » fine	100	—,—	—,—	102,01	102.27
» » 3 1[2 con.	100	101.45	101,40	101,30	101,45
» » 3 0[0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	494.00	494,00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	333,00	332,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,75	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1075,00	1089.00	1073,00	1086,00
Credito Italiano	500	808,00	813,00	805,00	810,00
Società Banc. it.	250	136.00	141.50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	673 00	682,00	674,00	682,00
Ferr. Meridionali	500	636,00	635,50	639,00	637,00
Ferr. Mediterranee	500	358,00	352.46	355,00	326,00
Società Veneta	80	170.00	174,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	434,00	437,00	435,00	437,00
Lanificio Rossi	900	1800,00	1792.50	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	505.00	507.50	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257,00	257,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1038,00	1065,00	1025,00	1070,00
Edison	150	520,00	536,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	323,00	325,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	325,00	326,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	698,00	690,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	,—	225 00	279,00

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1091 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 265 — Soc. Gaz 1060 — Soc. Condotte d'acqua 368 — Soc. It. pel Carburo 1000 — Immobiliare 263.

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0[0	00.00
» » perp.	94.82
N. R. fr. 1[2 0[0	00.00
Rendita it. 5 0[0	102,30
C. Londra a vis.	25,23 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	82 5[16
Obb. Lombarde	300,00
Cambio sull'It.	99 15[16
R. turca unific.	91 40
Banca di Parigi	1373,00
Tunisine nuove	455,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,50
Ren. ungh. 4 0[0	92,30
Ren. spag. 4 0[0	90,95
Banca ottomana	682,00
Argento fine	100,00
Azioni Suez	4600,00
Lotti turchi	163,20
Rendita Russa	62,10
Ferr. mer. a ter.	635,00
R. porto nuova	61,75
R. serba 4 0[0	78 85

VIENNA 12	
Cred. aust. Cod.	626,00
Lombarde	144,00
Napoleoni d'oro	19,22
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,87
» su Lond.	241,95
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	95,70
» » (carta)	95,70
» » (oro)	118,70
» » (ungh.)	91,85
LONDRA 12	
N. cons. 2 3[4 0[0	82 3[8
Rendita It. 5 0[0	100 1[2
R. spag. es. au.	90 1[4
R. turca unific.	90 1[2
Egiziane nuove	99
Argento fine	26 7[8
BERLINO 12	
C. su Lond. - 3 m	20,29
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia 10 g.	81,49
Cr. Mob. aus. - fine	196,75

PARIGI, 12 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 12 — Tendenza ferma.
BERLINO, 12 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Un'affezione sincera e cordiale si era stabilita fra la fanciulla e la giovane vedova. Questa le aveva narrato la dolorosa storia della malattia di Brandon Mountford, e del suo amore giovanile per quel povero infelice alludendo appena con qualche parola alla parte che aveva avuto Uberto Urquhart nella tragedia di Ellerslie. Ma gli occhi penetranti di Cora osservavano attentamente il volto di sua zia mentre parlava, e dall'espressione del viso aveva indovinato tutto ciò che essa non diceva.

— Avevate molta ragione di detestare mio padre, eppure mi avete accolta in casa vostra colmandomi di benefici. Quale altra donna al mondo avrebbe agito così? — disse la fanciulla con voce commossa, quando Sibilla ebbe finito la sua narrazione.

— Spero che molte altre donne avrebbero agito ugualmente, considerando la vostra disgraziata posizione, — replicò lady Penrith. Nella mia mente ho sempre cercato di pensare soltanto a voi, che avevate d'uopo d'una sincera amica, e di dimenticare vostro padre. Perchè addossare a voi il peso delle sue colpe?

— Perchè il suo sangue scorre nelle vene. Si è ripetuta l'antica storia del serpente, che morde il seno che lo ha riscaldato. Mio padre m'ingiunse di sorvegliarvi, ed io ho obbedito. Egli mi fece credere che era vostro amico, ed io mi persuasi che gli credevo benchè in sostanza non prestassi alcuna fede alle sue parole. In principio vi amavo e vi ero riconoscente, ma poi, la vostra bellezza, la vostra ricchezza tutte le perfezioni che possedete, cominciarono ad ispirarmi un senso d'astio profondo. Feci dei confronti. Confrontavo i nostri volti, quando per caso si riflettevano nel medesimo specchio, confrontavo le nostre sostanze ed allora, il veleno che avevo nel sangue venne a galla. Il mio temperamento non poteva sottrarsi alla infezione ereditaria, e fui la degna e vera figlia di mio padre, compiendo l'ufficio di spia, senza rimorsi e senza vergogna. Ma i miei sentimenti cambiarono totalmente, quando mi persuasi che ogni speranza di vedere contraccambiata la mia simpatia dal reverendo John, era vana... quando ben mi avvidi, che a voi sola dedicava tutti i suoi pensieri....

— Non dite così, Coralia; è assurdo! — esclamò Sibilla interrompendola. — Mr. Coverdale mi si è mostrato sincero amico, ecco tutto. Lo pregai di aiutarmi in un caso molto critico, ed egli ha accondisceso con quella gentilezza d'animo che lo distingue. In quanto al passato desidero sia dimenticato per sempre. Mi era accorta che da qualche tempo esercitavate una sorveglianza molto attiva su ogni mio passo, e compresi che non agivate così per semplice curiosità ma che dovevate avere un altro motivo. Allora eravate sotto la cattiva influenza di vostro padre, alla quale adesso vi siete sottratta... almeno lo spero.

— Sì, sì, e per sempre! — esclamò Coralia. — Desidero non rivedere mai più il mio genitore.

— Sono contenta, Cora, della vostra franchezza, benchè questa testifichi contro di voi, — disse lady Penrith. — Vi preferisco sincera, e credo che vi renderete degna del mio perdono e della mia fiducia.

La fanciulla non rispose, ma provò alla sua benefattrice che meritava l'uno e l'altra.

L'inverno passò tranquillo per lady Penrith. Coralia non le imponeva mai la sua compagnia, e si ritirava nel suo appartamento non appena comprendeva che la bella vedova desiderava rimanere sola con i suoi pensieri; ma la sua presenza ad Ellerslie era una fortuna per Sibilla, la quale sarebbe caduta in una cupa melanconia, meditando persistentemente sull'esistenza distrutta dell'uomo che aveva tanto amato, se la fanciulla non l'avesse distratta con le sue umoristiche descrizioni delle festicciuole della nobiltà campagnuola, alle quali prendeva parte talvolta, accompagnata da Mrs. Simper, la moglie del vicario di Ardliston.

Dopo la visita di Mr. Coverdale ad Ellerslie annunciata nella sua lettera, Andrea Orlebar era partito immediatamente per Rothsay, per appigionarvi la più bella villa, fornita di tutte le comodità, che poteva trovare in quella rinomata stazione balneare, e in questa villa, situata sul declivio di una collina esposta a mezzogiorno, con stupenda vista sui monti e sul mare, fu trasportato Brandon Mountford. Qui tutti i miglioramenti ideati dalla scienza e dalle più amorevoli cure furono adottati per rendere più lieta e confortabile un'esistenza che inconsciamente volgeva alla sua fine; qui lady Penrith e Coralia venivano di quando in quando a passare una o due settimane, e durante queste visite, rimanevano molte ore del giorno presso il povero infermo.

Le sue condizioni erano molto migliorate, dal giorno in cui era uscito dalla lunga e triste prigionia nel presbiterio di Saint-Jude.

Vi erano degli intervalli, nei quali Sibilla si abbandonava alle più rosee speranze; ma erano lampi di luce seguiti da lunghe tenebre, durante le quali si sentiva scoraggiata e cominciava a persuadersi, che tutto quanto poteva immaginare la sua affezione sempre viva, non riescirebbe ad arrestare la decadenza progressiva, fisica ed intellettuale.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.5
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.3
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.36	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

SIGNORE solo cerca presso famiglia rispettabile, stanza ammobigliata decorosamente, posizione centrale, bene esposta, spaziosa, con parquet o tappeto, riscaldamento, luce elettrica e gabinetto da bagno. Scrivere Hôtel Cavalletto XXX.

APPARTAMENTO ammobigliato 9 locali cucina, water-closet, luce elettrica, stagione invernale trattando dirigersi Visentini S. M. Zobenigo 2875.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. — H. R. Fermo posta.

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2472.

MONSIEUR demande leçons italienne chez dame prix L. 1. Offre V. 888 fermo posta.

Offerte d'impiego

COLLEGIO Dante, Lonigo, cerca dottore lettere e insegnante matematica, francese (licenza istituto) che si assumano entrambi l'ufficio d'istitutore.

Diversi

PENSIONE distinta signorile solo vitto possibilmente internazionale cerca subito. Offerte C. 5850 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

SIGNORINA francese cerca distinta pensione famigliare fermo posta Letourneur.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LEGGERETE queste mie righe, Voi, cui sono veramente dirette? Vorrei chiedervi perdono se osai troppo indirizzandovi la prima mia corrispondenza. Credevo partiste, ed il dolore che provai, pensando che non vi avrei veduta più, m'aveva dato quel coraggio, che altrimenti non avrei avuto. Le difficoltà di vedervi sono in questi giorni da parte mia aumentate. E solo quando vi vedo mi sento felice!

CELILAS Non risposi qui tua illustrata perchè dovevi ricevere stesso giorno mia lettera impostata regolarmente con espresso. Non spedire più espressi perchè vanno mani altrui. Ti penso costantemente con immutabile adorazione, invioti mille bacioni.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 la parola)

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.o, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890)

Patronato di collocamento per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia. Fond. dei Dai 361. — San Marco.

ESERCIZIO XXXV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Ottobre 1907

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio	Parziale		Lire	Cent.
Cassa			L.	96 84	15
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi	L. 1962096,05			
	» a più lunga scadenz.	» 905 229,78	»	2867325	83
	» al Riscontro	» —,—			
Valori di proprieta della Banca			»	264494	80
Beni stabili (residenza della Banca)			»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)			»	88684	87
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti	L. —,—	»		
	dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori	con garanzia	» 475,—	»		
	senza speciale classific.	» 3292,57	»	3767	57
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)			»	—	—
Mobili di Banca			»	3250	—
Bolli e spese ripetibili			»	251	43
Effetti ricevuti per l'incasso			»	43244	59
Depositi a cauzione			»	600600	—
Totale delle attività L.				4377500	24
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministrazione	L. 16611,22			
	Tasse	» 15924,82			
	Interessi Passivi	» 96861,48	»	131406	57
	Risconti Passivi	» 2009,05			
			L.	4508906	81

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio	Parziale		Lire	Cent.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una			L.	132925	—
Riserva	ordinaria	L. 132925,—			
	straordinaria	» 102016,12	»	237941	12
Fondo di previdenza		» 3000,—			
			Totale L.	370866	12

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio	Parziale		Lire	Cent.
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1227602,73			
	Conto Vincol. »	» 1755774,03	»	3190192	48
	Cassa di Risp. »	» 206815,72			
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)			»	13 591	22
Creditori diversi			»	880	55
Dividenti in corso ed arretrati			»	13426	90
Fondo a disposizione del Consiglio			»	820	92
Depositanti per depositi a Cauzione			»	600600	—
Effetti ricevuti per l'incasso			»	43244	59
Effetti al Riscontro (Conto Ritiro)			»	—	—
Totale delle passività L.				4350622	78
Rendite del corr. eserc. da liquidare in fine dell'annua gest.			»	158284	03
			L.	4508906	81

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci Dott. ANT. BENETTI, ANTONIO BELLIS — *Il Presidente* SACCOMANNI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi						
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
33,10	22,10	10,10	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
54,10	33,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,05	91,35	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
257,60	175,10	80,10	» Alessandria	IX	15 e 29 di ogni mese	8
288,10	195,10	95,80	» Portsaid	»		
917,60	625,10	275,10	» Bombay	IX-IV	15 di ogni mese	8

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef. n. 265

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXVII

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1907

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio	Parziale		Lire	Cent.
Cassa, numerario esistente			L.	61,511	78
Portafoglio	Cambiali entro i 3 mesi N. 2062	L. 1,007,056,51			
	Cambiali oltre i 3 mesi » 1212	» 627,634,74			
	Cambiali protestate » 5	» 401,20			
	Cambiali riscontate »	»	»	1,635,092	45
Fondi pubblici. *Valore al 31 Ott. 1907 L. 47.040,25*					
	Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40			
	In Cassa	» 2,570,—	»	42,279	40
Beni stabili:	Valore di costo, comprese le migliorie	L. 21,267,06			
	Somma ammortizzata	» 11,267,06	»	10,000	-
Effetti per l'incasso N. 26			»	14,849	51
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			»	150,946	20
Debitori diversi			»	19,973	20
Depositi a cauzione servizio impiegati			»	18,000	—
» a Cauzioni di Conti Correnti			»	70,000	—
» a custodia			»	44.570	40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,660,50			
	Somma ammortizzata	» 1,934,50		726	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			»	633	62
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			»	6,643	61
Agenzie			»	3,659	76
Conti corr. garantiti			»	31,167	—
		TOTALE	L.	2,110,052	93
Spese	Risconto anno precedente	L. 9,329.74			
	» del Portafoglio da oggi	» 17,939 01			
	Spese d'Amministrazione	» 8 344,84			
	Tasse Governative	» 8,116,34			
	Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 37,315,79			
	» » dei corrispondenti diversi	» 1,409,77			
	Risconti passivi	» 177,80	»	82,630	29
			L	2,192,683	22

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Parziale		Lire	Cent.
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1345 soci	L. 65,120,—			
Riserva ordinaria	» 48,840,—			
Riserva straordinaria	» 9,746,22	L.	123,706	22
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		»	1,000	—

PASSIVITÀ

Voce	Parziale		Lire	Cent.
Depositi fiduciaria:				
Conto Corrente, libero Libretti N. 137	L. 551,415,08			
Risparmio » » 517	» 144,202,85			
Scadenza » Titoli » 241	» 905,462,76		1,601.080	69
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	28,783	55
Creditori diversi		»	186,545	85
Depositanti a cauzione ed a custodia		»	132,570	40
Conto dividendi		»	3,095	60
Cambiali al risconto		»	—.—	—
Risconto portafoglio		»	17,939	01
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		»	717	16
TOTALE		L.	2,095,438	48
Risconto anno precedente	L. 20,846.09			
» Buoni in circolazione	» 6.643.61			
Utili lordi ad oggi	» 69,755,04	»	97,244	74
Utile netto a tutto Ottobre L. 14,614,45				
		L.	2,192,683	22

Un Sindaco **Rigamonti Luigi** — IL PRESIDENTE **BERNARDI Avv. ANTONIO** — Il Direttore **Maschietto Vittorio**

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 35,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0.
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 315 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 14 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'Alta Corte non crede necessario il rinvio del processo per la questione dei sussidi

La questione dei testimoni circa i sussidi

Deve il processo essere rinviato?

Roma, 13

Alle 14 precise entra l'Alta Corte. Nella tribuna la consueta folla. In quella dei deputati stanno Cirmeni, Visocchi, Cutò, Sonnino, Giardina, Marazzi, Moschini e Scipione Borghese, che fa così la *rentrée* nella vita politica dopo il *raid* Pechino-Parigi, ricevendo calorose strette di mano dai colleghi.

L'udienza è aperta alle 14.10 e si fa l'appello dei senatori. Il presidente legge una lettera del senatore Mangili che si scusa di aver dovuto essere ieri assente. Oggi risultano presenti tutti i 131 senatori di ieri.

Il presidente comunica la notizia della nascita della principessa Giovanna e in pari tempo comunica di aver espresso ai Sovrani le felicitazioni per il fausto evento (*unanimi applausi*).

Comunica un telegramma dell'on. Fortunato, che si lagna di essere stato rammentato nella deposizione Saporito. Ciò, dice il presidente, fu per equivoco, come risulta anche da una lettera dell'on. Saporito stesso. Prima di continuare il dibattimento, il presidente crede che si debba risolvere la questione dei testimoni da citare durante il processo.

On. Pozzi (commissario della Camera) — I commissari della Camera fanno riserve sulla citazione di testimoni che non abbiano stretta attinenza alla difesa di Lombardo.

Presidente — Bisogna che l'Alta Corte risolva senza indugio; è urgente che l'Alta Corte si ritiri in Camera di Consiglio e risolva la questione dei testi.

On. Mariotti (commissario della Camera) — Sarebbe bene che la Corte risolvesse anche l'incidente circa l'intervento dei periti. I commissari della Camera mentre non fanno opposizione alla chiamata dei periti, si oppongono invece a udire periti contabili. I commissari della Camera si riservano di presentare anch'essi la lista dei testimoni.

On. Pansini (commissario della Camera) — Una sola delle parti ha fatto domanda per udire testimoni che vanno al di là dei limiti dell'accusa. I testimoni vennero e deposero. Udiamo se la difesa Lombardo insiste sulla sua istanza. Se insiste bisogna udire la difesa Nasi perchè dica se vuole contrapporre altre testimonianze. Il nostro mandato ci è dato dalla Camera che ha assegnato i confini di esso.

Avv. Marchesano (difensore di Lombardo) — Fino da ieri, dei testimoni parlarono sui sussidi. Dunque, testi della lista di accusa erano citati per parlare dei sussidi e perciò la difesa Lombardo chiede di opporre dei testi. La Alta Corte deve giudicare tutta l'opera di Lombardo come segretario particolare del ministro, e non deve limitarsi a delibare le questioni. Si comprenderà che la materia dei sussidi era collegata strettamente a tutta l'accusa; qui non c'è Cassazione. Se l'Alta Corte crede di indagare e di allargare le indagini su tutta la materia dei sussidi lo faccia, ma dopo quattro anni di rinvii l'Alta Corte non deve fare un altro rinvio, e ciò nell'interesse del paese. Perchè rinviare ora per fare il giudizio tra sei mesi, quando forse Lombardo non verrà all'udienza? Ciò non sarà nell'interesse della giustizia. Le condizioni di salute di Lombardo non consentiranno che fra sei mesi sia qui. Allarghi o restringa l'Alta Corte, ma non respinga. Un rinvio sarebbe dannoso alla vita del paese.

Presidente — Il Lombardo non viene all'Alta Corte che come collegato a Nasi. Ma l'Alta Corte non ha competenza per giudicare il Lombardo su altri capi di accusa, che non toccano Nasi. Il guardasigilli mi chiese se poteva procedere l'autorità giudiziaria contro il Lombardo per i reati non connessi al Nasi. Io risposi che l'Alta Corte poteva far ciò che voleva per i reati per i quali Nasi non era accusato con Lombardo.

Avv. Marchesano — Io protesto contro tale interpretazione del presidente. La Cassazione ha detto il contrario. Essa ha dichiarato l'incompetenza per tutti i reati (*commenti*).

On. Pansini — La Cassazione si è pronunziata sul ricorso del P. M.; dei reati per sussidi non si poteva parlare. Il ricorso riguardava i reati per i quali c'era stato rinvio alle Assise.

Avv. Marchesano — Ma fra quei reati erano anche quelli imputati al Lombardo.

Si impegna un vivace dibattito fra lo avv. Marchesano e l'on. Pansini, ma il presidente lo fa cessare, dicendo: Stiamo a bomba (*ilarità*).

Avv. Bozino (della difesa Nasi) — La materia dei sussidi qui non c' entra. Su essa deliberarono già l'autorità giudiziaria e poi la Camera, escludendo che possano in essa esservi reati. Noi non ci opponemmo alla delibazione sui sussidi, ma ci riservammo di contrapporre testimoni. Oggi chiediamo che in proposito si citino testimoni e si odano perizie.

On. Mariotti — Ma noi ci opponiamo assolutamente alle perizie contabili.

Avv. Bozino — La materia dei sussidi, ripeto, fu dibattuta e risoluta dall'autorità giudiziaria e dalla Camera. Avemmo forse torto di non opporci subito a udire testimoni circa i sussidi.

Noi non chiediamo ora se sia costituzionale che il Senato divenga accusatore presso la Camera di un ex-ministro ma noi ci opponiamo a ogni idea di rinvio con tutte le nostre forze. Domandiamo che non ci si inoltri nel campo buio dei 16.000 sussidi.

Mariotti — I commissari della Camera hanno i limiti fissati. Noi ci opponiamo alla domanda di perizie contabili. Noi dobbiamo presentare altre testimonianze in confronto di quelle ammesse dalla Corte.

Avv. Marchesano — La difesa Lombardo tiene a dichiarare che essa mantiene l'istanza per le perizie e rinuncia a tutte le sue testimonianze, purchè non si faccia un rinvio.

L'avvocato *Merlani*, della difesa Nasi, legge la seguente dichiarazione che chiede sia posta a verbale: «Il collegio della difesa di Nasi rinuncia a ogni istanza relativa a perizie e a nuovi testimoni per la questione dei sussidi, e in omaggio all'atto di accusa della Camera, domanda che si proceda oltre nel dibattimento» (*vivissima impressione, commenti*).

Alle ore 15 l'Alta Corte si ritira dalla aula per radunarsi in Camera di Consiglio.

L'ordinanza dell'Alta Corte

Niente rinvio del processo

I pranzi di Padova e di Este

Durante l'intermezzo l'on. Nasi discute animatamente coi suoi difensori e poi ha anche una lunga conversazione coll'avv. Marchesano. Alle 17 rientra nel l'aula l'Alta Corte. Il presidente legge l'ordinanza della Camera di Consiglio. L'ordinanza stabilisce che non è necessaria l'opera dei periti contabili e che possono ammettersi i periti calligrafi. Circa i testimoni sui sussidi delibera, anche in conformità della precedente ordinanza, che si proceda oltre nel dibattimento, ammettendo anche i testimoni sui sussidi, lasciando al presidente di assumere i testimoni con o senza giuramento.

Si riprende l'esame dei testimoni.

Visentini Antonio, albergatore di Padova, depone che nell'aprile 1903 fu dato un pranzo all'on. Nasi nel suo albergo dai professori universitari. Nasi si trattenne meno di un giorno. Crede che Nasi pagasse l'albergo e desse delle mancie. Non mi pare che la spesa fosse superiore alle 500 lire. Egli fu incaricato anche di un pranzo a Nasi ad Este ed il pranzo fu pagato da quel Municipio.

Dinanzi ai Cinque il Visentini aveva detto che il Nasi non aveva pagato nè camera, nè carrozze, nè altro, nè aveva sostenuto alcuna spesa.

L'on. *Pozzi* rileva la contraddizione fra la deposizione dei Cinque e quella attuale.

Visentini — Dovrei ritenere esatta la prima deposizione come più vicina ai fatti. Ora, dopo quattro o cinque anni, è difficile ricordare. Non rammento se i professori pagarono o no tutto, ma la prima deposizione era più vicina ai fatti in questione.

Nasi — Ebbi già occasione di spiegare questi fatti e detti spiegazioni categoriche. Sarebbe meglio non perdere tempo e non ritornare sopra ogni fatto.

Pansini — Non possiamo aderire all'invito dell'on. Nasi. Egli ha creduto di giustificare i fatti in modo che noi non possiamo accettare o che vogliamo ben precisare.

Senatore Astengo — Vorrei sapere dal teste quante persone vi erano nel seguito dell'on. Nasi, il quale parla sempre nei suoi viaggi di un seguito.

Visentini — Non saprei (*commenti*).

Nasi — Ero ammalato e allora vi era meco anche il dottore. La parola *seguito* è negli atti ma essa non ha nessun significato oltre il letterario. Era una persona modesta e quando poteva amava di essere solo.

Un testimonio importante

L'economo del ministero della P. I.

Fra un movimento della più grande attenzione compare l'economo del Ministero della P. I., Fornari.

Egli dice che le anticipazioni fatte al Nasi ammontarono a circa 30 mila lire. Qualche volta le anticipazioni egli le faceva al Nasi e talvolta al Lombardo. Altrettanto avveniva per le liquidazioni. L'on. Orlando, ministro succeduto a Nasi, chiese al teste la nota degli oggetti acquistati da Ginori. Non avendola egli scrisse alla ditta Ginori per sapere dove erano andati certi oggetti. La ditta rispose con una lettera che parlava anche di oggetti domestici acquistati. Il ministro Orlando mandò la lettera allo on. Saporito, che appunto aveva domandato l'elenco suddetto al Ministero.

Al Fornari vengono mostrate due fatture che egli non riconosce di avere pagato. Riconosce invece di avere pagate altre tre fatture che gli vengono mostrate. Una di queste è di 248 lire per un pendolo artistico destinato a Parma. Il teste rimborsò le lire 248 al Lombardo. Le prime due fatture erano una di 108 e una di 140. Il teste non le riconosce, mentre riconosce la terza fattura complessiva di lire 248. Il testimone ebbe dinanzi al giudice istruttore un confronto con la cassiera della ditta che vendette la pendola. La cassiera disse che la fattura non rispondeva e che oltre al pendolo vi erano altri oggetti.

Egli presentò un memoriale ai Cinque nel quale parlava delle anticipazioni dei francobolli, ecc. per spiegare l'opera sua di economo. Ricordo, dice Fornari, che nel memoriale diceva di avere anticipato per i viaggi al Nasi 30.000 lire e al Lombardo 18.000 lire. Ricordo pure che avevo spiegato nel memoriale che le anticipazioni mi furono chieste da Nasi sul fondo dei maestri elementari e che io le rifiutai. Allora Nasi me le chiese sulle causali e io gliele detti. Le liquidazioni delle anticipazioni mi venivano fatte molto dopo. Circa i francobolli diceva che Nasi mi chiese dei francobolli che io gli detti ma la Corte dei Conti dapprima rifiutò, poi ammise con riserva il decreto per l'acquisto dei francobolli. Qualche volta insieme ai francobolli dava denaro per l'acquisto di essi.

Una volta il comm. Consiglio mi mandò dei mandati firmati da lui. Li rifiutai perchè il ministro mi aveva ordinato di non riconoscere che la firma del commendatore Lombardo. L'on. Nasi poi mi disse di avere dato al comm. Consiglio poteri ancor maggiori di quelli dati al Lombardo. I sussidi pagati dalla segreteria particolare raggiungono credo un quarto della somma totale dei sussidi. Il Lombardo mi consegnava i documenti giustificativi ed io in base ad essi faceva i rimborsi. Gli operai del Ministero dell'istruzione sono pagati a settimana su fogli di presenza. Eccezionalmente gli operai dei monumenti vennero alla Minerva per la costruzione di una scala. Il cav. Petraroli ordinò una cassa di noce per il Ministero e io non permisi la cosa non essendovi l'ordine scritto del ministro. Petraroli mi disse poi che Nasi aveva dichiarato non esservi affatto bisogno di ordini scritti quando egli voleva una cosa.

Il presidente ordina la lettura della deposizione del Fornari circa quello che gli disse Nasi uscendo dal Ministero a proposito di notizie circa la sua gestione.

Fornari — Ricordo ora che l'on. Nasi mi disse che di qualunque indiscrezione fosse uscita dal Ministero, mi teneva responsabile. I libri si acquistano per ordine del ministro. Taluni di essi vengono elencati, taluni no.

Il teste dice che alla fine di ogni Ministero escono casse, ma alla fine del Ministero Nasi e anche prima della fine se ne fecero uscire in maggior numero. Nel giugno del 1903 Nasi chiese al teste il conto dei mobili fatti per lui e prima Nasi l'aveva chiesto direttamente all'operaio. Quando fece costruire i primi mobili l'economo non aprì un conto a carico di Nasi anche perchè non sapeva che fossero per suo uso privato. La nota poi della spesa la fece il teste sul computo delle giornate e del materiale pagato ai fornitori.

I doni che vengono fatti al Ministero non si inventariano. Quando si trattò di far uscire i mobili costruiti dal Ministero, feci delle obbiezioni. Per i mobili si fece costruire una grande cassa. Quando rimborsava i sussidi pagati dalla segreteria il teste ricorda di avere notato mandati nuovissimi che non erano stati in tasca. I conti dell'usciere Caniggia erano liquidati subito: quelli di Nasi e di Lombardo erano liquidati più tardi. La Corte dei Conti fece qualche osservazione sul principio, poi ammise i conti. Le spese postali della segreteria del Ministero rispetto ai predecessori erano molto elevate in confronto di quando si mandavano le lettere alla posta per spedirle in franchigia. I predecessori di Nasi facevano generalmente comperare i doni dall'economo.

A domanda dell'on. Mariotti, commissario della Camera, il testimone precisa che il conto della spesa per i mobili fu fatto dopo l'uscita di Nasi dal Ministero, mentre la nota di essi si fece quando Nasi era ancora alla Minerva. Il teste fece un elenco di oggetti mancanti dal Ministero all'uscita di Nasi dalla Minerva e li richiese. Gli oggetti furono poi in parte restituiti nel marzo 1904. Il teste informò il ministro Orlando degli oggetti restituiti. Ricorda che un conto per gli oggetti di ottica fu compreso nel capitolo degli oggetti d'arte. Ci fu uno scambio di note in proposito con la direzione delle Belle Arti. Per inventariare gli oggetti in base alle indicazioni di Nasi e di Lombardo fece un elenco di oggetti regalati con la destinazione che avevano avuto. Ebbe vari incarichi di pagare acquisti fatti dal Nasi e di ottenere dei ribassi. Un tappezziere fece un forte ribasso. Il comm. Pouchain, direttore del gas, fece un ribasso del 75 per cento (*commenti*).

Ricorda che in principio del Ministero alcune note furono pagate dal Ministero e dall'on. Nasi. Queste note portavano abrasione perciò ne fu ritardato il pagamento da un esercizio all'altro.

Sempre a domanda dei commissari della Camera il cav. Fornari parla dell'inchiesta sulla calcografia dove era impiegato il padre del testimone. Egli fece una protesta per il modo col quale l'inchiesta era condotta. La commissione dette per risultato delle sue ricerche che mancavano per 60.000 lire di stampe, risultato errato perchè la commissione non aveva tenuto conto di tutte le stampe, alcune delle quali sono custodite in un magazzino le cui chiavi sono proprio presso l'economo del Ministero dell'Istruzione, tanto è vero che dopo si accertò che non solo non mancavano 60000 lire di stampe ma ve n'erano per lire 200.000 in più (*ilarità, commenti*). Sopra un conto sommario di mancanze imputate al padre del teste questi e i suoi fratelli versarono l'ammontare dell'ammanco con la riserva di rimborso a verità ristabilita.

E' accaduto che un maestro presentatosi a richiedere il pagamento di un sussidio trovò che questo era già stato pagato. Il teste rimborsò un mandato di 300 lire e poi sentì dire che l'interessato non aveva avuto che cento lire. Per rilegature di libri sotto il Ministero Nasi si spesero circa 15.000 lire. Durante la gestione Nasi l'economo vedeva spesso il ministro, anche perchè se voleva parlare al Lombardo doveva andare in camera del ministro dove stava anche il Lombardo. Non sa precisare il numero delle volte nelle quali andò da Nasi, ma certo non fu solo il 27 del mese.

A istanza dei commissari della Camera si leggono le deposizioni precedentemente rese dal Fornari nell'istruttoria.

A domanda del difensore avv. Martini il teste risponde: Al Ministero non si fecero mai distinzioni fra viaggi ufficiali e viaggi privati. In generale i ministri, o meglio gli impiegati che li accompagnano, si fanno sempre dare anticipazioni.

A domanda del senatore Conti il cav. Fornari risponde che anche in vacanza i ministri non vanno soli perchè anche in vacanza i ministri lavorano.

Su domanda dell'avv. Martini intorno a sussidi il teste dice che gli sembra che un quarto delle somme pagate a Roma in sussidi cioè un quarto delle lire 260.000 fossero rimborsi per spese.

Il cav. Fornari dice che delle rilegature dei libri donati al Ministro talune si facevano a spese del ministro anche prima di Nasi, ma ciò non costituiva una consuetudine. Ricorda che fu fatta rilegare un'opera per il ministro francese Chaumiè. Dagli esami dei suoi registri non gli pare che risultino pagati sussidi ad un maestro Falso, ad un maestro Bugiardo ecc. Chiese anche agli impiegati del suo ufficio se ricordavano tali nomi, ma nemmeno essi si ricordavano. A tutti la cosa parve un fatto nuovo. Ricorda che un operaio del Ministero andò in casa di un ministro per mettere delle carte da parati. Il ministro non lo pagò ma lo invitò a pranzo. Anche prima di Nasi il portiere pagava le vetture agli impiegati. Il portiere poi si faceva rimborsare dall'economo su firma del funzionario sopra un buono. Qualche mese si spendevano anche 800 e 1000 lire.

L'avv. Martini vuole fare altre domande, ma odonsi mormorii.

Presidente — Sono ormai le 19, avvocato.

Avv. Martini — Ho ancora due sole domande da fare (*commenti*).

Circa l'acquisto degli oggetti il teste cav. Fornari ammette che nell'acquisto non si pongono le destinazioni degli oggetti. L'avv. Martini vorrebbe fare altre domande, ma alle 19 la seduta è tolta.

Il testo dell'ordinanza dell'Alta Corte

Roma, 13

Ecco il testo dell'ordinanza pronunziata oggi dall'Alta Corte di Giustizia:

« In nome di S. M. Vittorio Emanuele Terzo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

« Sull'incidente sollevato relativamente alla ammissione di periti;

« ritenuto che se può occorrere l'opera di periti calligrafi non può essere necessaria l' opera di periti contabili perchè si tratta qui non di giudicare se siano o no esatti i conti, ma solamente di giudicare se tutte le spese notate siano state realmente fatte: sull'incidente sollevato in seguito all'ammissione dei testi del Lombardo in materia dei sussidi, relativa all'eventuale ammissibilità di altri testimoni sulla stessa materia durante il corso del dibattimento da parte del Nasi e dei Commissari della Camera;

« ritenuto che debba esservi trattamento eguale per tutte le parti in giudizio, l'Alta Corte delibera:

« Quanto al primo punto di ammettere i periti calligrafi, ma non i periti contabili;

« quanto al secondo punto confermando la sua ordinanza del 9 novembre corrente delibera che si debba procedere oltre nel dibattimento indipendentemente da ogni rinuncia di parte in base all'ordinanza medesima ammettendo i testimoni anche in materia di sussidi e conferendo al Presidente a senso del secondo comma dell'articolo 56 del Regolamento Giudiziario del Senato la facoltà di assumere la testimonianza con o senza giuramento. — Il presidente: *Canonico* ».

L'ordinanza è stata estesa dai senatori Scialoja, Cavasola e Borgnini.

Note e impressioni

Roma, 13

(So.) — Oggi udienza grigia come emozione e drammaticità. La giornata fu assorbita dalla soluzione di un incidente giuridico e dalla deposizione Fornari.

L'ordinanza emessa dall'Alta Corte in Camera di Consiglio, non fu che una mezza soluzione, e la testimonianza Fornari fu assai inferiore all'aspettativa, perchè all'economo del ministero della P. I. mancò il coraggio di ripetere spontaneamente le più gravi accuse formulate contro l'on. Nasi nei suoi precedenti interrogatori.

Il fatto più notevole della settima udienza, consistette nell'accordo improvvisamente avvenuto fra i collegi di difesa dei due imputati, nel senso di rinunziare a tutte le precedenti domande pur di evitare un rinvio del processo.

Gli avversari di Nasi dicono che il colpo di scena fu suggerito dalla paura derivante dalla possibilità che l'Alta Corte giudicando sull'incidente, decidesse di chiedere alla Camera la facoltà di estendere il processo alla gravissima questione dei sussidi.

I difensori hanno motivato ben diversamente la loro rinunzia. Gli avvocati di Nasi sostennero che il loro cliente vuole il giudizio ad ogni costo, per finirla una buona volta colle incertezze durate quattro anni. I difensori di Lombardo hanno invece prospettato la questione in senso diverso. Dipinsero a foschi colori le condizioni di salute del loro cliente, affermando che fra sei mesi sarebbe troppo tardi, e che l'ombra umana alla quale è ridotto l'ex-segretario di Nasi, sarebbe allora un cadavere. L'Alta Corte scelse una via di mezzo e lasciò, in sostanza, irrisoluta la questione.

L'ordinanza odierna non è che una conferma di quella del 9 novembre. Essa appare ispirata al criterio di dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, come già era avvenuto per l'ordinanza gemella di sabato scorso. I senatori si sono rivelati ancora una volta del parere che non convenga per ora rinviare la questione alla Camera per chiedere lo allargamento del processo; nel tempo stesso però, i senatori intendono che la pubblica opinione abbia la soddisfazione reclamata. Infatti si può ben dire che l'ordinanza d'oggi non esclude in alcun modo la possibilità che il processo sia sospeso per estenderlo alla questione dei sussidi. Ciò che non è stato deciso oggi, potrebbe essere deciso in seguito, qualora i testimoni confermassero le gravi rivelazioni fatte ieri dall'on. Cappelli nella sua deposizione.

Vi dirò, anzi, che l'on. Nasi è intimamente convinto che il processo finirà coll'essere un giorno o l'altro rinviato. L'ex-ministro, mantenutosi nervosissimo durante la lunga ed accademica discussione dell'incidente e durante la riunione dell'Alta Corte in Camera di Consiglio, si rasserenò durante la lettura dell'ordinanza che ordinava il proseguimento del processo. Ma parlando coi suoi avvocati, l'on. Nasi si rivelò pessimista, non nascondendo che il pericolo oggi evitato, risorgerà domani. Tale è infatti anche l'opinione di molti senatori.

Gli spettatori alle udienze, speravano di rifarsi quanto a emozione, colla testimonianza del cav. Fornari, il quale rimane pur sempre nel mondo burocratico, il principale accusatore dell' exministro; ma la delusione non poteva essere maggiore. La scena era stata mutata da ieri. L'on. Nasi non aveva più di fronte un avversario della taglia del l'on. Cappelli. Egli potè, perciò, esercitare anche sul cav. Fornari quel fascino misterioso che ridusse alla reticenza altri testimoni. L'ambiente solenne valse inoltre a disorientare l'economo del Ministero della P. I. Quel piccolo uomo dalla voce esile e dalla figura fisica del modesto impiegato, non ebbe il coraggio di ripetere all'Alta Corte il contenuto dei suoi passati interrogatori. Intervennero però i commissari d'accusa che posero in un certo modo colle spalle al muro il testimonio facendo dar lettura delle sue precedenti testimonianze. Nondimeno il cav. Fornari, che appariva in preda a viva preoccupazione, si sforzò di attenuare il contenuto degli interrogatori resi dinanzi al Comitato dei Cinque e al magistrato.

A questo si riduce il commento della giornata.

Circa i documenti Zanardelli

Il significato di una lettera a Nasi

Una lettera di Scarfoglio

Roma, 12

Il *Messaggero*, sotto il titolo: « La lettera di Zanardelli », pubblica: « L'avvocato Bozino ha dichiarato di non aver avuta la lettera di Zanardelli, cui fu accennato dal giornale *I Tribunali*, il che non esclude che le lettere esistano. Il figlio dell'on. Nasi s'è riferito a una smentita del padre suo della scorsa estate che non risolve nettamente la questione. Ora avendo cercato notizie, abbiamo saputo che esiste realmente una lettera di Zanardelli a Nasi, che questi consegnò al momento della partenza dall'Italia a un amico suo artista. Questa lettera è senza data e dice press'a poco così: « X (giornalista meridionale) insiste per le seimila lire. Io non vedrei la necessità di dargliele anche perchè non ci ha trattato bene; del resto, fa tu ».

« Ma vi sono delle persone amiche di Zanardelli in grado di ricostruire la data. La lettera fu scritta quando Zanardelli non era più Presidente del Consiglio e Nasi non era più ministro; e l'on. Zanardelli, che non era punto persuaso della sua prossima fine — che avevano presagito i medici — pensava alla fondazione di un giornale. Aveva sul finire del lavoro estivo raccolte poche migliaia di lire che erano in mano d'un deputato, che fu e non è più deputato della provincia romana. Il giornalista meridionale aveva già fatto un progetto pel nuovo giornale che doveva entrare a far parte di un « trust » già esistente e credeva di essere già in funzione; la quale cosa, come pensava Zanardelli, non era. Sta di fatto che le 6000 lire che dovevano essere la prima corresponsione per l'organizzazione del giornale, non furono pagate dal deputato cassiere. Durante le vacanze parlamentari l'on. Zanardelli aveva raccolto altri fondi — che però non erano stati versati — quando, aggravatosi, morì il 26 dicembre, nel mentre Nasi stava facendo frequenti viaggi a Milano preparandosi coi radicali milanesi una base politica per la presidenza del Consiglio. A questo però si riducono i famosi documenti Zanardelli. Potendosi assodare colle testimonianze la data della lettera, questa nulla ha a che fare con la gestione Nasi e in nulla lede il defunto presidente del Consiglio, che si proponeva di fare un giornale, raccogliendo fondi dagli amici come si fa per tutti i giornali di partito ».

A quanto ha detto il *Messaggero*, si aggiungeva oggi nei circoli politici che il deputato cassiere a cui si è alluso è l'on. Fili.

Non sembra, per altro, che gli amici dell'on. Nasi siano disposti a riconoscere per giusta la versione degli amici dell'on. Zanardelli. Osservano costoro che la formula stessa della lettera contrasta coll'ipotesi di un giornale da fondare, poichè essi dicono: Se il giornale in questione doveva aver vita e se Zanardelli si adoperava con la sua influenza a raccogliere i fondi occorrenti, non apparisce più concepibile e dubbia la necessità di dare o no il denaro domandato.

In proposito, si ha da Napoli che Scarfoglio direttore del *Mattino* pubblicherà domani nel suo giornale la seguente dichiarazione:

« Uno dei soliti fogli socialisti, pubblica la pretesa lettera di Zanardelli al Nasi, lettera di cui si continua ad asserire l'esistenza anche dopo che il Nasi ed il suo avvocato Bozino l'hanno smentita. Il tenore di questa lettera, secondo la versione del suddetto foglio, accenna in modo evidente a me. Io respingo nel modo il più reciso e formale l'insinuazione calunniosa che si attribuisce a Giuseppe Zanardelli morto, in una lettera di cui il destinatario ed il suo avvocato negano l'esistenza. O la lettera è inventata di sana pianta, o il mio nome vi fu inserito cogli stessi procedimenti onesti con cui si affermò che io mi fossi appropriato di denaro raccolto con una sottoscrizione per la Calabria. Chiedo, dunque, formalmente all'on. Nasi di chiarire questo punto, e, se una lettera esiste, di pubblicarla. — Edoardo Scarfoglio ».

Il nuovo lieto evento nella Famiglia Reale

L'annuncio della nascita

Alla neonata fu dato il nome di Giovanna

Roma, 13

Questa mattina alle 8.30 Sua Maestà la Regina ha dato felicemente alla luce nel Reale Palazzo del Quirinale una principessa, la quale porterà il nome di Giovanna. Sua Maestà la Regina e S. A. R. la principessa neonata sono in ottimo stato di salute.

La Regina fino a ieri sera stava benissimo e pranzò come di consueto. Fu soltanto stamattina verso le 4 che le presero i primi dolori del parto. Fu subito in fretta mandato a prendere il medico ostetrico che l'ha in cura il prof. Pestalozza, che dichiarò il parto presentarsi felicemente ed essere imminente. Infatti alle 8.30 la Regina partoriva. La neonata è bellissima.

Verso le 10.30 fu un accorrere al Palazzo Reale di diplomatici, notabilità, uomini politici che andavano a segnarsi in un apposito registro.

Questa mattina stessa il conte Giannotti, prefetto di palazzo e gran maestro di cerimonie di S. M. il Re, ha dato partecipazione della nascita alle Corti di S. M. la Regina Madre e dei reali Principi, ai grandi ufficiali dello Stato ed al Corpo diplomatico.

Verso le ore 10 appena sparsasi la notizia della nascita della principessa Giovanna gli uffici pubblici hanno issata la bandiera. I forti hanno sparato i colpi regolamentari.

In questo giorno di soave letizia per la Famiglia del nostro Re, tutta Italia partecipa alla pura gioia degli Augusti Sovrani, perchè nei giorni lieti, come nei tristi, la Nazione intera si stringe intorno alla Casa dei Savoia per formare un serto di gloria o una ghirlanda di dolore.

La dolce fanciulla dischiudendo gli occhi al sorriso materno riceveva l'affettuoso saluto d'ogni animo gentile; ed ora sulla sua culla si adunano i più fervidi auguri: auguri che la bella creatura continui il poema di bontà delle Donne sabaude.

Il saluto di Roma

Roma, 13

Il Regio Commissario straordinario per il Comune di Roma comm. Salvarezza ha inviato oggi al Re il seguente telegramma:

« Mentre all'annunzio dello schiudersi in Roma dell'esistenza di una nuova principessa sabauda la Nazione esulta alla gioia della gloriosa Casa che regge i nostri destini, Roma che sintetizza i pensieri ed i sentimenti degli italiani esprime in questo lieto avvenimento agli augusti Sovrani le felicitazioni più solennemente augurali ispirate dalla memore gratitudine e dalla inalterabile devozione ».

Il regio commissario ha anche pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! Alle ore 8,30 d'oggi Sua Maestà la Regina ha dato alla luce una Principessa. Se è causa di esultanza per la Nazione tutta l'evento felice che allieta la Famiglia del nostro amatissimo Re, tanto maggiore sarà la vostra gioia perchè la nuova esistenza sorride alla vita fra le mure dell'eterna città.

« Romani! Voi che del sentimento della famiglia comprendete l' elevatezza, rinnovate la manifestazione dell'immutabile vostro affetto verso la gloriosa Dinastia che regge i destini della Patria, bene augurando ai nostri Sovrani in questo giorno sacro per Essi alle domestiche gioie ».

Per festeggiare il lieto avvenimento i palazzi capitolini sono addobbati con arazzi e stasera sono illuminati unitamente alla torre capitolina. Sono pure illuminati gli edifici pubblici. Le musiche suonano nelle principali piazze della città, anche esse straordinariamente illuminate.

La rogazione dell'atto di nascita

L'acqua lustrale alla Principessina

Puerpera e neonata stanno ottimamente

Roma, 13

Domani il Prefetto di Palazzo, conte Giannotti, si recherà dal Re per ricevere gli ordini circa la rogazione dell'atto di nascita della principessa Giovanna

Si ritiene che l'atto sarà rogato nella giornata di sabato.

Mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, poco prima delle ore 18 si è recato nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo e Anastasio a prendere l'acqua lustrale per impartirla alla principessina. Alle 18 mons. Beccaria è entrato nella stanza in cui si trovava la Regina. La neonata è stata presa sulle braccia dalla dama di servizio contessa Bruschi-Falgari e presentata a monsignore, il quale pronunciando la formula sacramentale ha versato sulla nuca della principessina una piccola quantità di acqua lustrale.

Alla cerimonia,, svoltasi con grande semplicità, assistevano il Re, il generale Brusati, il mastro delle cerimonie co. Tozzoni e il gentiluomo conte Bruschi-Falgari.

Il nome di Giovanna, imposto oggi alla principessa, non è molto comune in Casa Savoja. La necrologia dell'illustre famiglia non annovera che cinque volte il nome di Giovanna fra le figlie dei principi del ramo principale e dei rami cadetti della Casa: Giovanna, figlia di Ludovico I, Giovanna figlia di Edoardo, il liberale, Giovanna figlia di Amedeo VII (Conte Rosso), Giovanna di Savoja, figlia di Carlo Emanuele I, il Grande, e Giovanna Battista Madama Reale, nata a Torino nel 1674.

La neonata somiglia alla principessa Jolanda. Ha occhi e capelli neri; il peso è superiore alla media normale e seb-

bene non sia stata subito pesata si ritiene che si aggiri intorno ai quattro chilogrammi.

Dopo che il prof. Pestalozza si fu accertato delle eccellenti condizioni della principessina questa fu consegnata a miss Dickens. La Regina intende allattare da sè la neonata. Le condizioni di salute della Regina continuano a mantenersi ottime. Il prof. Pestalozza, che ha lasciato il Quirinale stamane alle 9.30, vi ha fatto ritorno soltanto stasera.

Hanno inviato telegrammi di augurio al Re il prefetto di Roma, il presidente del Consiglio provinciale, la Camera di Commercio, la Federazione Ginnastica italiana.

Domani per festeggiare la nascita della principessina si farà vacanza nei Ministeri, all'Università e in tutte le scuole primarie e secondarie. Alla truppa fu dato oggi il soprassoldo. Stasera in Roma le vie principali sono animatissime. La marcia reale è stata suonata nelle varie piazze, ovunque vivamente applaudita.

Gli auguri della stampa

Roma, 13

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* usciti in edizione straordinaria recano l'annunzio del lieto evento. I giornali sono andati a ruba. La *Tribuna* dice che un'altra volta la Famiglia Reale è allietata dal più fausto degli eventi: la nascita di un' erede. Ne esulta il cuore del Re, il quale primo dei cittadini italiani non pur per grado ma per il culto dei domestici affetti in questi ripone tanta parte della sua vita; ne esulta il cuore della Regina che dà sul trono il nobile esempio delle virtù di sposa e di madre continuando la tradizione che vi ha recata un giorno Margherita di Savoia, la prima Regina d'Italia. E con i Sovrani ne gode il popolo italiano, che fa sue costantemente le gioie della Reggia, così come nell'ora del dolore si associa ai lutti di essa. Al Re liberale, alla Regina buona, conchiude la *Tribuna*, con la espressione del compiacimento giunga la voce di augurio e i voti dei sudditi devoti. Giorni sereni si preparino alla nuova Principessa e a tutta la Reale Famiglia e la piccola Giovanna possa un giorno rassomigliare nelle doti della mente e del cuore alla madre e all'ava.

Il *Giornale d'Italia* dice: E' una nuova gioia che rallegra la Famiglia Reale e da tutte le parti d'Italia andranno alla Reggia auguri e felicitazioni ispirati a sentimenti di affetto e di devozione che uniscono la patria alla gloriosa dinastia che ne regge i destini. La letizia dei Sovrani è letizia di tutto il popolo italiano, che esulta con sincera effusione al fausto evento.

La *Capitale* dice che la notizia sarà accolta con lieto animo da tutti gli italiani perchè la Regina è la personificazione più squisita, più bella della donna che ha il culto caro della famiglia. A Lei, al Re le felicitazioni più sentite del cuore di tutto il popolo.

La *Vita* saluta la nascita della Principessa Giovanna e si associa alla letizia del Sovrano, che ha il merito di aver instaurato la moda della tenerezza coniugale e delle gentili cure della paternità interrompendo il costume della indifferenza aristocratica e offrendo un salutare esempio della integrità della famiglia e di democratica sincerità di sentimenti.

Il *Popolo Romano* aggiunge i suoi auguri fervidissimi a quelli che oggi da ogni parte d'Italia giungono al Quirinale.

Il Re elargisce centomila lire

Roma, 13

Il *Popolo Romano* dice che per la nascita della principessa Giovanna, il Re ha posto a disposizione del R. Commissario di Roma lire 100.000 da distribuirsi fra tutti gli ambulatori e dispensari che hanno in cura bambini.

Fabio Ranzi ricorre al Consiglio di Stato

Roma, 13

(So.) — La punizione agli ufficiali della guarnigione di Torino che hanno partecipato alla bicchierata in onore di Fabio Ranzi, ha il suo epilogo in una odierna decisione di quest'ultimo, di ricorrere al Consiglio di Stato contro il decreto di quattro anni fa, che in seguito a parere del Consiglio di disciplina lo cancellava dalle liste dell'ufficialità.

Il *Ranzi* annuncia tale sua decisione in un articolo del *Pensiero Militare*.

Nuovo terremoto a Bruzzano

Brancaleone, 13

Ieri sera a Bruzzano alle ore 22 una forte scossa di terremoto spaventò la popolazione che si riversò nelle vie.

Il soggiorno dei Sovrani tedeschi in Inghilterra

Il pranzo di gala a Windsor
I brindisi di Edoardo e di Guglielmo

Windsor, 13

Il pranzo di gala che ha avuto luogo ieri sera al Castello reale in onore dell'Imperatore Guglielmo è riuscito brillantissimo. Al pranzo di 160 coperti hanno partecipato oltre ai Sovrani d'Inghilterra e di Germania ed ai principi reali inglesi, i membri del corpo diplomatico e gli alti dignitari di Corte.

Al levar delle mense il Re e l'Imperatore hanno scambiato brindisi. Il Re Edoardo si è così espresso:

« Accogliendo le Loro Maestà Imperiali l'Imperatore di Germania e l'Imperatrice sulle coste britanniche, lasciate che esprima a nome della Regina e mio il grande piacere e la grande soddisfazione che proviamo nel riceverli qui in questo antico Castello di Windsor. Da molto tempo speravamo di ricevere questa visita, ma fino a questi ultimi giorni abbiamo temuto che una indisposizione non lo impedisse. Fortunatamente le Loro Maestà appaiono ora entrambi in così buona salute che noi possiamo sperare che il loro soggiorno in Inghilterra, quantunque breve, gioverà loro.

« Non ho dimenticato, Sire, le varie visite che avete fatto qui dalla prima infanzia e con rammarico ricordo in quale triste circostanza mi fu fatta l'ultima visita. Non dimenticherò mai finchè vivrò la tenera simpatia dimostratami quando la venerata Regina passò a miglior vita. Vostra Maestà può essere sicura che le sue visite in questo paese saranno sempre un sincero piacere per la Regina e per me come anche per il mio popolo. Io faccio voti non soltanto per la prosperità e la felicità del grande paese di cui siete il Sovrano, ma anche per il mantenimento della pace ».

Il Re ha infine bevuto alla salute dei Sovrani tedeschi. La musica ha suonato l'inno imperiale tedesco.

L'Imperatore Guglielmo ha risposto col seguente brindisi:

« Le cordialissime parole di benvenuto rivolte da V. M. all'Imperatrice ed a me mi hanno profondamente commosso. I vincoli di una stretta parentela e numerosi e cari ricordi di giorni scomparsi, mi uniscono a Vostra Maestà. Tra questi ricordi è in prima linea la figura della mia nonna venerata, la grande Regina, di cui l'immagine è profondamente scolpita nel mio cuore, mentre quella della mia amatissima madre mi ricorda i giorni di un'infanzia felice passata sotto il tetto di questo grande e vecchio Castello. La grata serie dei ricordi passati aumenta oggi per la calorosa accoglienza delle Vostre Maestà in occasione della nostra recente visita.

« E' pure il mio voto più fervido che gli stretti vincoli di parentela esistenti tra le due famiglie influiscano sulle relazioni fra i nostri due paesi e rafforzino così la pace del mondo, il cui mantenimento è l'oggetto costante degli sforzi di Vostra Maestà e miei. E' con questi sentimenti che io ringrazio Vostra Maestà a nome dell'Imperatrice e mio per le parole gentili e graziose che ci avete dirette ».

L'Imperatore ha indi levato il bicchiere alla salute dei Sovrani inglesi e alla felicità di tutti i membri della famiglia reale d'Inghilterra i prossimi e bene amati parenti. La musica ha suonato l'inno reale inglese.

La mensa fu una sola ed occupava tutta la lunghezza della sala. Al centro di essa sedeva Re Edoardo avendo alla propria destra l'Imperatrice Augusta ed alla propria sinistra la Principessa di Galles. Di fronte a lui sedeva l'Imperatore Guglielmo avendo alla sua destra la Regina Alessandra ed alla sua sinistra la Duchessa di Connaught. Seguivano ai lati dei due Sovrani gli altri principi e le altre principesse reali quindi gli ambasciatori ed i ministri di Stato, gli alti funzionari dei seguiti, i funzionari di Corte ed i rappresentanti dell'esercito e della marina.

Tutto il vasellame adoperato per la mensa era in oro massiccio e rappresentava da solo un valore di parecchi milioni. Dall'alto del soffitto pendevano numerose bandiere tolte al nemico nelle molte guerre a cui le truppe inglesi hanno partecipato in Europa ed in Asia. La sala era inoltre riccamente adornata di fiori e specialmente di rose bianche. Il banchetto cominciò alle ore 8,30 e durò un'ora circa.

Un treno speciale condusse gli ospiti provenienti da Londra a Windsor partendo dalla stazione di Paddington alle 7 pomeridiane e li ricondusse a mezzanotte.

Durante il banchetto un'orchestra eseguì pezzi scelti nella loggia posta all'interno della sala, mentre nel cortile del castello suonava una banda militare.

Il solenne ricevimento al Guildhall
Altro inno alla pace di Guglielmo

Londra, 13

La circolazione delle vetture lungo il percorso che dovrà seguire il corteo dell'Imperatore Guglielmo diretto al Guildhall, è stata interdetta fin dalle 11 del mattino e da quel momento la folla ha cominciato ad essieparsi dietro le file dei soldati e dei *policemen*, man mano che questi si distendevano nei punti loro assegnati. Dalla stazione di Puddington fino al Guildhall, seguendo Road Oxford Street, Holborne e Choapside, tutte le vie sono imbandierate gaiamente, mentre fra casa e casa sono distese numerose targhe portanti scritte di augurio alternatamente in inglese ed in tedesco.

Il treno speciale portante l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice Augusta e il principe e la principessa di Galles, arriva da Windsor alle 11.48 alla stazione di Paddington, ove sono a riceverlo le autorità di quel distretto amministrativo, che presentano un indirizzo all'Imperatore ed uno splendido mazzo di fiori all'Imperatrice.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi prendono quindi posto nelle vetture di gala preparate al limite estremo della piattaforma ferroviaria ed il corteo si forma e parte fra gli applausi della folla nella quale si trovano molti tedeschi. Gli applausi continuano attraverso tutte le vie fino all'ingresso del distretto amministrativo di Holborne, dove le vetture reali si arrestano qualche minuto per permettere alle autorità municipali locali di presentare un altro indirizzo all'Imperatore, quindi attraverso ad una folla sempre più fitta e plaudente, il lungo seguito di vetture si avvia al Guildhall, ove arriva alle una pomeridiana.

Gli ospiti imperiali e reali vengono condotti quindi nella grande sala della biblioteca affollata di invitati plaudenti ed il lord Mayor legge l'indirizzo di augurio e di benvenuto votato dalla corporazione della City, il quale viene in seguito riposto in un cofanetto d'oro riccamente smaltato con le armi della City e di Germania, ed adornato di figure simboliche, che il Lord Mayor consegna all'Imperatore.

Dopo che questi ha risposto ringraziando, il Lord Mayor offre il braccio all'Imperatrice, l'Imperatore alla Lady Mayoress e processionalmente tutti gli invitati passano nella sala dei banchetti, che è splendidamente addobbata con bandiere ed arazzi, mentre sulle tavole, fra i fiori e le frutta, risplendono le grandi coppe d'oro che sono una delle caratteristiche di tali banchetti.

Il *menu* che si compone di dieci portate, è stampato su di un libriccino a parecchi fogli impresso a colori.

Il Lord Mayor siede nel centro della tavola d'onore avendo alla sua destra l'Imperatrice Augusta e alla sua sinistra l'Imperatore.

L'Imperatore, rispondendo ai brindisi rivoltigli dal Lord Mayor esprime la sua riconoscenza per il ricevimento fatto all'Imperatrice e a lui nella città di Londra. L'Imperatore aggiunge: « Preghiamo vostra signoria di trasmettere alla popolazione i nostri vivi ringraziamenti. Io non sono straniero tra voi. Ricevetti la cittadinanza nel 1891; dichiarai allora che la mia sola ambizione era il mantenimento della pace. Oso sperare che la storia mi renderà questa giustizia, poichè da allora mi proposi lo stesso scopo. La pace nel mondo dipende principalmente dal mantenimento delle buone relazioni tra i nostri due paesi. Farò tutti gli sforzi per rafforzarla. I voti della nazione tedesca coincidono coi miei. Si vedrà allora quale brillante avvenire di prosperità commerciali si aprirà alle nazioni che appresero di aver fiducia negli altri ».

Grandi applausi salutarono il discorso dell'Imperatore. Il banchetto finisce alle 2,30. Riformatosi il corteo, i Sovrani si recano alla stazione di Paddington insieme ai Principi di Galles e il treno speciale parte per Windsor alle ore 3,20.

Il decreto reale per i contratti a termine in Borsa

Roma, 13

Avendo le Camere di Commercio di Milano, Roma, Genova e Livorno proposto alcune norme per i contratti a termine che si conchiudono nelle borse di quelle città, il governo ha dato la sua autorizzazione a mente dell'art. 13 del regolamento per l'esecuzione del Codice di Commercio, emanando in data odierna un decreto reale che contiene le disposizioni seguenti:

Art. 1. — Sino a nuove disposizioni ai contratti a termine che si conchiudono nelle Borse di commercio di Milano, Roma, Genova e Livorno si applicano le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. — Il compratore ha diritto di avere dal venditore la consegna anticipata dei titoli contro il pagamento del prezzo convenuto, purchè siano trascorsi almeno sei giorni dall'ultima liquidazione di Borsa.

Art. 3. — Il compratore che intende valersi della facoltà di cui all'articolo precedente, ne previene il venditore prima dell'apertura della Borsa per mezzo di avviso vidimato da uno dei componenti il Sindacato di Borsa; tale avviso deve indicare la qualità e la quantità dei titoli, il prezzo e la data del contratto di acquisto; l'importo deve essere consegnato direttamente al venditore contemporaneamente alla consegna dei titoli e potrà essere depositato presso uno dei locali stabilimenti degli Istituti di emissione.

Art. 4. — Il venditore può far eseguire da altri la consegna dei titoli mediante la girata dell'avviso pervenutogli dal compratore; sono pure consentite successivamente girate; l'ultimo giratario dovrà eseguire la consegna dei titoli.

Art. 5. — La consegna anticipata dei titoli dovrà essere fatta al più tardi entro il terzo giorno di Borsa a partire da quello della consegna dell'avviso, di cui all'art. 3, per i titoli al portatore trasmissibili per semplice tradizione o dentro il quinto giorno riguardo ai titoli per l'applicazione dei quali occorrono la accettazione dell'acquirente od altre formalità.

Art. 6. — Qualora la chiesta consegna anticipata non abbia avuto luogo nei termini anzidetti il compratore dopo aver messo in mora il venditore con atto stragiudiziale deve nella stessa forma e nel termine di 24 ore farne notificazione al Sindacato di borsa, il quale deve provvedere per conto ed a rischio del venditore alla esecuzione del contratto.

Art. 7. — Il presente decreto ha effetto per i contratti stipulati dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno»; le suddette disposizioni saranno estese alle altre Borse per le quali le Camere di Commercio ne faranno richiesta.

La situazione al Benadir

Roma, 13

La *Stefani* comunica:

Circa le notizie allarmanti sul Benadir pubblicate da qualche giornale si può affermare nel modo più assoluto che le relazioni generali sulla situazione inviate dal Governatore della Colonia nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre recano che la tranquillità è quasi perfetta e che le relazioni colle genti dell' interno sono agevoli e i mercati della costa frequentatissimi e che alcuni soliti incidenti avvenuti fuori delle stazioni furono risoluti colla restituzione delle cose razziate e coll'offerta di consegnare i colpevoli. Della buona situazione al Benadir sono prova il viaggio del governatore lungo Nebi Scebeli senza incidenti e l'occupazione di Gilib a nord di Merka sulla costa avvenuta il 18 settembre e il ritorno del governatore in Italia in licenza.

L'opera del comitato di soccorso per la Calabria

Reggio Calabria, 13

Il Comitato di soccorso ha approvato diversi provvedimenti relativi ai comuni danneggiati ed ha disposto il collocamento di 16 orfani. Infine ha adottate le proposte della Lega Nazionale delle cooperative di Milano.

Il Comitato poi in considerazione che le baracche quantunque reiteratamente chieste da sindaci e da funzionari tecnici non sono gradite dalla popolazione che come espedienti provvisori, desiderando invece essere urgente la riparazione e ricostruzione delle rispettive case e considerando che la spesa occorrente per ogni baracca è di poco inferiore alla pesa occorrente per una casetta rurale, ha deliberato:

1. Di far compilare urgentemente le perizie occorrenti per la riparazione di case danneggiate di proprietà di persone notoriamente bisognose per una somma non superiore alle lire 200.

2. Per le altre case di persone bisognose per le quali occorrano ulteriormente accertamenti sarà provveduto in seguito. Intanto per dare ricovero alle famiglie indigenti sino a quando non saranno rese abitabili le rispettive case saranno costruite baracche provvisorie con materiali provenienti dalle baracche da demolirsi in provincia di Catanzaro.

3. Di far pratiche circa le baracche appaltate per trasformarle e sostituirle con casette stabili con lievi aumenti di spesa.

Nel corpo diplomatico

Roma, 13

Con recenti decreti il marchese Obizzo Malaspina, ministro plenipotenziario di prima classe, è collocato a riposo dietro sua domanda ed insignito del Gran Cordone della Corona d'Italia. Il comm. Federico Barilari, ministro plenipotenziario di 2.a classe, è promosso alla 1.a classe. Il nobile Alessandro Gutasco di Bisio, ministro plenipotenziario di 1.a classe a disposizione, è destinato a Monaco di Baviera. Il comm. Emanuele Berti, ministro plenipotenziario a Monaco, è trasferito a Lisbona. Il comm. Giulio Malmusi, ministro plenipotenziario e agente diplomatico al Cairo, è collocato a disposizione. Il conte Raniero Paolucci Calboli, ministro plenipotenziario di 2.a classe a Lisbona, è trasferito in Atene. Il nobile Giacomo De Martino, consigliere di legazione di seconda classe a Berlino, è destinato al Cairo in qualità di agente diplomatico con patente di console generale.

Un monumento a Gianturco nella sua patria

Napoli, 13

Il comune di Avigliana ad iniziativa del signor Angelo Lacapra deliberò di aprire una sottoscrizione nazionale affinchè Emanuele Gianturco abbia nella sua patria e in ispecial modo nelle vicinanze ove nacque un monumento in marmo. Esso verrà posto nella piazza portante il nome del grande cittadino.

La questione marocchina alla Camera francese

Parigi, 13

Oggi è continuata la discussione sulla faccenda marocchina alla Camera. Si aprova con 490 voti contro 5 la priorità a favore dell'ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo per assicurare il rispetto dei diritti della Francia al Marocco nonchè per la esecuzione degli impegni presi da essa ed approvante le dichiarazioni del Governo.

L'ordine del giorno è approvato con 462 voti contro 54. Un altro ordine del giorno presentato dai socialisti che domanda la internazionalizzazione della azione nel Marocco e biasima la spedizione marocchina e il bombardamento di Casablanca che la presenza degli europei necessitava è respinto.

Si riprende la discussione del progetto circa la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Nuovi assembramenti intorno a Casa Blanca

Casablanca, 13

L'areostato militare che causa il cattivo tempo e la mancanza di idrogeno non faceva ascensioni da 20 giorni, fece una nuova ascensione scoprendo nei dintorni di Taddert un grosso aggruppamento di marocchini. Il distaccamento spagnuolo di Casablanca è ripartito per Ceuta e fu sostituito con un nuovo distaccamento di fanteria.

Un duello fra deputati francesi

Parigi, 13

Il duello fra i deputati Beteaux e Charles Benoist ha avuto luogo alle 10,30 di stamane. Due palle sono state scambiate senza risultato. Gli avversari si sono riconciliati. Il duello fu occasionato da una questione politica avvenuta al Parlamento.

Il telegrafo senza fili francese

Parigi, 13

Il *Matin* ha da Algeri che l'incrociatore «République» è giunto nella rada di Algeri dopo notevoli esperimenti di telegrafia senza fili. Da Ajaccio che si trova posta in un seno di montagne lo incrociatore «République» ha corrisposto con Jules Ferry, ancora a Tolone. La «République» prese il mare rimanendo continuamente in rapporto col «Jules Ferry» e malgrado la distanza crescente il contatto fu mantenuto attivamente. L'altro giorno la «République» trovandosi a 750 chilometri dal «Ferry» ha corrisposto senza difficoltà con questa nave. Dal golfo Juan la «République» ha comunicato pure con la torre Eiffel ad una distanza di 850 chilometri. Questo risultato è stato ottenuto coi nuovi apparecchi costruiti sopra i dati del capitano Ferrier e dei luogotenenti Tissot e Geance.

Lo Scià presta giuramento dinanzi al Parlamento

Teheran, 13

Lo Scià accompagnato dai membri del gabinetto con un corteo numeroso di principi e di nobili si è recato nel pomeriggio al Parlamento. Grandi precauzioni erano state prese. Le porte erano chiuse e sorvegliate e l'entrata era stata vietata agli stranieri e a tutti gli altri visitatori. Le salve reali sparate alle ore 3 sulla gran piazza, salutarono l'arrivo dello Scià nella sala delle sedute.

Lo Scià prende posto sul trono e rivolgendosi all'assemblea dice che è venuto in persona a ringraziare i membri del Parlamento per il grande lavoro e per tutti gli sforzi fatti da essi per il bene dello Stato e del paese.

In risposta un capo del partito clericale ringraziò Sua Maestà in nome della Camera per avere onorato l'assemblea della sua presenza e dichiarò che ciò non mancherà di fortificare la fiducia del popolo nel Sovrano e nel governo. Quindi lo Scià ha prestato solennemente giuramento, come è prescritto dal paragrafo 39 della costituzione. Lo Scià fece ritorno al palazzo alle ore 3.30.

Prigionieri russi che annegano i sorveglianti e poi fuggono

Pietroburgo, 13

Un gruppo di detenuti della prigione di Kiew dopo avere annegato i sorveglianti aprirono le celle e misero in libertà dieci prigionieri di cui tre condannati a morte e cinque ai lavori forzati a vita. Le guardie inseguirono i fuggitivi e spararono a salve. Due prigionieri furono uccisi e quattro feriti: gli altri riuscirono a fuggire.

Disordini in un sanatorio a Roma

Roma, 13

Da vari giorni fra i ricoverati del sanatorio «Umberto I» a Roma si notava un certo fermento a causa del vitto. I ricoverati stabilirono di nominare una commissione per verificare i cibi prima che fossero distribuiti.

Ieri mattina mentre i portantini portavano il vitto da distribuirsi, furono fermati dalla commissione dei malati che voleva fare la verifica. I portantini si opposero e ne nacque una rivolta. In seguito all'incidente il direttore ordinò che il portone del sanatorio rimanesse chiuso e che i visitatori dei malati fossero fatti passare cinque alla volta. Così fu fatto. Ma dopo aver fatto entrare le prime cinque persone, le altre che attendevano il loro turno per visitare gli ammalati incominciarono a fare del chiasso.

Gli ammalati venuti a conoscenza di ciò, riuniti in massa si recarono verso l'ingresso per far entrare i parenti. Essendo stati redarguiti dal direttore, i malati con bastoni e sassi cominciarono a fracassare i vetri della porta d'ingresso. Avvertito il commissariato si recarono sul luogo vari funzionari che ristabilirono la calma.

Bollettino dell' Interno

Roma, 13

Nievo, consigliere delegato, è nominato prefetto a Cosenza — Guicciardi è nominato prefetto a Ferrara — Emprin, capo divisione, è nominato prefetto a Piacenza — Palumbo Cardella, prefetto a Chieti, è collocato a disposizione del Ministero — Chiericati, prefetto a Piacenza, è traslocato a Cremona — Carnevali, prefetto a Cremona, è traslocato a Perugia — Marcialis, prefetto a Cosenza, è traslocato a Chieti.

La causa D'Annunzio-Scarpetta

Napoli, 13

La causa a carico di Edoardo Scarpetta accusato di contraffazione della *Figlia di Jorio* e che doveva trattarsi stamane innanzi all'ottava sezione del Tribunale è stata rinviata a nuovo ruolo, essendo a Roma per il processo Nasi il perito senatore Arcoleo.

Un incidente ferroviario a Torino

Torino, 13

Stamane alle 4 a Chivasso il treno merci 7173 fermo in stazione veniva investito a causa della fitta nebbia dal treno in arrivo 5071. Non si ebbero a deplorare danni alle persone. Furono danneggiati alcuni vagoni.

Corriere Giudiziario

La tragedia di Montagnana

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 13:

E' cominciato stamane alle nostre Assise il processo pel fatto di Montagnana, avvenuto la sera del 2 dicembre 1906. Accusato è un tal Carlo Modulon di anni 27 il quale si è reso colpevole dell'uccisione del proprio padre naturale Angelo Bertazzolo. Quest'ultimo, dall'illecita unione con una sua nipote, aveva avuto un figlio, il Modulon, odierno accusato. Padre e figlio vivevano assieme, ma la famiglia era sempre in discordia perchè il padre non voleva legittimare il figlio. Inoltre il defunto Bertazzolo avrebbe tenuta anche una condotta poco esemplare verso la moglie del figlio e per di più essendo un instancabile amante del bel sesso, aveva ultimamente stretta relazione con una donnina. Donde nuovi guai, poichè il Bertazzolo minacciava il figlio di revocare ogni disposizione testamentaria a suo favore.

Questi i precedenti che condussero al tragico fatto, pel quale Carlo Modulon siede oggi dinanzi ai giurati. Ecco come il fatto è esposto nell'atto d'accusa:

Nella sera del 2 dicembre 1906, in seguito ad un diverbio insorto tra Bertazzolo Angelo e il Modulon, il primo riportava tre gravissime lesioni prodotte con arma da taglio, una al collo con recisione della carotide esterna, l'altra alla regione epigastrica con perforazione della vena cava e la terza all'intestino tenue, che furono la causa della di lui morte verificatasi dopo pochi istanti, per la rapida emorragia che ebbe a manifestarsi in conseguenza della riportata ferita.

Di tale fatto il Modulon Carlo si rese pienamente confesso, affermando però di aver agito per legittima difesa.

L'atto d'accusa però gli contesta la legittima difesa.

Difensori del Modulon sono gli avvocati on. prof. Alessandro Stoppato e avv. Carazzolo di Montagnana. L'accusa è sostenuta dal Procuratore del Re avv. Partesotti.

Compongono la giuria i signori: Mattana, Molin, Lombardini, Alphandery, Corazza, Moro, Dalla Francesca, Facci-Negrati, Fuso, Zecchini, Voltan, Marcon, Tonelli e Palla. Quest'ultimo riesce capo dei giurati.

Giura come perito a difesa il prof. Arrigo Tamassia.

Come si difende l'imputato

Data lettura dell'atto d'accusa, il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato.

Anzitutto il Modulon nega d'essere figlio naturale del morto affermando che il Bertazzolo l'aveva accolto in casa sua quando aveva cinque anni.

Narra come la sera del 2 dicembre 1906 verso le ore 16, recatosi a casa, trovasse il Bertazzolo in contesa con la moglie la quale gli aveva chiesto se voleva del brodo. Appena il Bertazzolo vide il Modulon, cominciò ad inveire anche contro di lui colle parole: «Vigliacco, figura porca, ghetu paura che te la magna la mugier? Te ghe sì sempre drio canaggia», e via di questo passo. L'imputato esserisce di non ricordare tutti gli insulti e le offese; d'altronde egli non ne aveva fatto caso, perchè il Bertazzolo era solito ad inveire sempre contro di lui e anche per nessuna ragione lo minacciava e lo insultava.

Alle sue parole rispose calmo e stava per rientrare in negozio, ma egli continuò ad apostrofarlo:

— Te mandarò a menare la cariola ti e anca to fioi!

Egli rispose calmissimo:

— Così questo sarà il premio di tutte le mie fatiche.

— Come?! — esclamò il vecchio più furente che mai — ripeti quelo che te ghe dito.

Ed io ho ripetuto — dice il Modulon — senza turbamento, cercando di allontanarmi per finirla. Ma il vecchio fu pronto a rispondermi:

— El premio te lo darò mi adesso! — ed aperta rapidamente la credenza, prese una rivoltella. A quell'atto balzai subito sopra di lui (e qui l'imputato descrive le sue mosse girando attorno la gabbia), gli afferrai la mano che stringeva la rivoltella e cercai di disarmarlo. Ma il vecchio non cedeva e dibattendosi minacciava di far fuoco da un momento all'altro. Dopo una lunga lotta, mancatemi le forze, cercai una via di scampo in questo modo: gettai il vecchio a terra con una forte spinta e corsi verso la porta per fuggire. Sventuratamente, essendo d'inverno questa era chiusa, e nel momento in cui stavo per aprirla sentii due forti detonazioni. Il vecchio aveva sparato contro di me, e un proiettile mi aveva perforato una gamba.

In quel momento terribile mi sono visto perduto, mi vedevo in grave pericolo ed allora, non so come, ho preso un coltello e, lo giuro, non ho più saputo quello che abbia fatto.

Il presidente cav. Fusinato fa numerose contestazioni all'imputato. Subito dopo si dà lettura del testamento del Bertazzolo nel quale questi dichiara di lasciare usufruttuari di quanto gli appartiene la madre del Modulon, il Modulon Carlo e la moglie di questi Schiona Adelaide. In caso di morte di costoro la sostanza dovrà passare ai figli dell'imputato.

Nell'udienza pomeridiana si è proceduto all'esame dei testi.

Il processo finirà probabilmente domani sera.

Una massima importante per i ciclisti a Venezia

(Pretura Urbana di Venezia)

In base all'art. 5 della legge 22 Luglio 1907, le biciclette in circolazione, devono essere munite di una targhetta, la quale, da due anni a questa parte, per recente disposizione, è mobile.

Si lamentava troppo spesso a Venezia, che i funzionari dell'ordine pubblico, ponessero in contravvenzione tutti coloro che erano colti nel condurre una bicicletta a mano che non fosse munita della relativa targhetta, nonostante che in Venezia vige un' ordinanza emanata dal Sindaco del Comune, per la quale è assolutamente vietato l'uso della bicicletta in Città.

In seguito a ricorsi contro simili contravvenzioni in linea amministrativa, la locale autorità dell'intendenza di Finanza aveva sottoposto il caso al Ministero con voto favorevole, all'esonero dalle contravvenzioni così rilevate. Ma al Ministero, qualcuno che forse non ha mai posto i piedi a Venezia, aveva creduto giusto di respingere la proposta, ordinando che il contravventore fosse tenuto al pagamento della multa e della tassa.

Era generalmente sentito il bisogno di veder risolta dal magistrato una simile questione, e si approfittò dell'occasione in cui si era elevata una contravvenzione contro il sig. Sonnino. Questi aveva spedita la sua bicicletta a Venezia, senza accessori e quindi senza targhetta, — e l' aveva fatta ritirare dalla stazione dal suo domestico, perchè gliela portasse a casa.

Avvenne che i vigili per via rilevarono la mancanza della targhetta ed elevarono la contravvenzione, la cui decisione fu sottoposta al magistrato ed ieri il sig. Pretore urbano, con sua sentenza assolse il Sonnino e decise che il condurre una bicicletta a mano, sprovvista di targhetta in Venezia, non costituisce contravvenzione.

Difensore l'avv. Cornoldi.

Una condanna per ingiurie e minacce

(Pretura Urbana di Venezia)

Davanti al Pretore urbano avv. Saccone si discusse in contumacia la causa del P. M. contro Giuseppe Gerardi fu Vincenzo accusato di ingiurie e minacce in danno del signor Alessandro Scholl.

Dal dibattimento risultò la colpevolezza del giudicabile che in una bottega da barbiere gratificò lo Scholl dei titoli di vigliacco ecc., accompagnati da minacce di rompergli la testa. Il Pretore condannò quindi il Girardi a 80 lire di multa, al pagamento delle spese, comprese quelle di costituzione di P. C., rimessa in separata sede l' azione per risarcimento dei danni.

Teatri e Concerti

Serata di Maria Lauri al "Goldoni,,

Stasera la compagnia Foffano Lauri dà la recita in onore della signora Maria Lauri, la valente e tanto graziosa cantatrice bene nota al nostro pubblico che la applaudì così volentieri nei *Briganti* e nella *Cicala e la Formica*.

Si rappresenta *La bella stiratrice*, una delle migliori operette del Vasseur.. Oltre alla seratante vi prendono parte la Rasseli, il Lambiase ed il Merazzi.

Rossini

L'*Andrea Chenier* ebbe iersera rinnovate le calorose accoglienze della prima rappresentazione. Pubblico fitto in platea ed in loggione, numerose eleganti signore nei palchi.

Applausi frequentissimi agli esecutori e bissati l'arioso del primo atto, detto dal tenore Quattrini, ed il monologo del baritono Vinci al terzo.

Malibran

La figlia di *Madama Angot* iersera piacque assai al sempre numeroso pubblico che affolla il teatro. L'operetta del Lecoq si replica quindi anche stasera.

Domenica due rappresentazioni. Prestissimo la novità *Le Piccole Vestali* con messa in scena di Caramba. L'operetta piacque assai dovunque venne rappresentata.

Onori trionfali a Ermete Zacconi a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 13

Ermete Zacconi si produsse ieri sera negli *Spettri*. Il teatro era affollattissimo di pubblico. Assisteva la *élite*. Gli spettatori tributarono onori trionfali al sommo artista, chiamandolo innumerevoli volte al proscenio. La stampa unanime gli decreta la palma di maggiore artista contemporaneo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Andrea Chènier».
GOLDONI — 8.45 — «La bella stiratrice».
MALIBRAN, 20.45, «La figlia di M. Angot».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — «Il Trovatore».

LIBRI

Atteggiamenti non comici delle commedie di Corneille e di Molière

Con questo titolo Maffio Maffii ha pubblicato in nitidissima edizione, un suo lungo saggio che vide già la luce nel volume secondo della miscellanea di studi critici stampati in onore di Guido Mazzoni.

Maffio Maffii, del «Nuovo Giornale» di Firenze, è tra i giovanissimi giornalisti italiani dell'ora presente uno dei più colti e de' più incisivi; tra i giovanissimi critici uno de' più acuti, de' più originali e de' più svelti, e questo suo libro lo dimostrerebbe se nient'altro lo dimostrasse.

L'opera di Molière in dipendenza da quella di Corneille vi è esaminata infatti lungamente ed attentamente con particolar riguardo al tema propostosi, e vi è esaminata direttamente con una ricerca immediata sull'autore, indirettamente con la ricerca e talora la confutazione di quanti scrittori ebbero, magari per incidenza, ad occuparsi dell'argomento che è vitale per la storia del teatro, che è poi di un' importanza somma per la critica del teatro, critica fatta oggi, nel maggior numero de' casi, con una leggerezza e con una incoscienza sbalorditive da quanti non sanno come meglio occupare il proprio tempo.

Maffio Maffii, nelle sue chiare ed eleganti pagine dimostra oltre a tutte le doti che ho dette sopra, un metodo fermo e preciso. La questione particolare ch'egli tratta è infissa saldamente con rapidi cenni nel campo più vasto e di indole generale, dei tempi e delle condizioni del teatro viventi Corneille e Molière. Perciò nessun suo appressamento sembra isolato ed arbitrario, è questa la miglior lode che si possa scrivere di un giudizio critico se si riconosca che la critica non deve essere mai nè arbitraria nè avventata.

g. d.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 13

Il cap. di vascello Buglione di Monale in seguito a sua domanda è trasferito a proprie spese dal terzo al primo dipartimento — Con decreto 11 ottobre il tenente colonnello medico in posizione ausiliaria e colonnello medico nella riserva navale Tozzi, è collocato a riposo per ragioni di età, cessando temporaneamente di far parte della riserva navale e conservando il grado e la relativa uniforme a decorrere dal 21 detto — Il sottoten. macchinista Izzo, destinato ad imbarcare sulla nave «Colonna», quale direttore di macchina, sia lasciato libero. Egli raggiungerà la sua destinazione prendendo passaggio sulla Volta che partirà nella seconda quindicina di novembre — Il sottotenente macchinista Sturiese imbarchi sulla «Garigliano» quale direttore di macchina; il comando in capo del primo dipartimento indichi quale data — L'imbarco sulla «Regina Margherita» del tenente macchinista Marinozzi avrà luogo dopo che il predetto ufficiale allo sbarco dalla nave «Ercole» avrà fruito della licenza ordinaria.

Colla data 21 corr. il ten. medico Caturani imbarchi sulla «Ferruccio» in sostituzione del parigrado Galatà che sbarca per grave sventura domestica. Quest'ultimo è colla stessa data trasferito al secondo dipartimento.

Il tenente medico Amoroso imbarchi sulla «Flavio Gioia» in sostituzione del parigrado Vittori ammalato — Il cap. medico Farese cessi dal prestar servizio per l'emigrazione — Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottoten. di vascello Bolla dalla «Coatit» alla «Castelfidardo»; Minghetti dalla «Vulcano» alla «Castelfidardo»; Virgilio da disponibile alla «Coatit» — Del Prete da disponibile alla «Vulcano» — Maggiore macchinista De Angeli dalla «Garibaldi» al reparto macchine di Napoli — Parmegiani dal reparto macchine di Spezia alla «Garibaldi» — Moretti dal comando in capo della squadra del Mediterraneo a disponibile — Cap. macchinista Martorielli da disponibile ad «Emanuele Filiberto» — Firpo da «Agordat» a dispon. — Biro da disponibile all'«Agordat» — Amato dall'«Elba» al reparto macchine di Spezia — Ruggero da disponibile all'«Elba» — Piccirelli da dispon. alla «Re Umberto» — Ten. macchin. Russo da «Lanciere» a «Varese» — Belledonne dall'«Etna» alla «Lanciere» — Fabbricatore dall'«Urania» a dispon. — Lanave da disponibile all'«Urania» — Parata da dispon. alla «Vettor Pisani» — Sottoten. macch. Schettini da disponibile all'«Orione».

Il tenente di vascello Malvano è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 giovedì: S. Veneranda, verg. m.
15 venerdì: S. Gertrude vergine.
Il sole leva alle 7.10; Tramonta alle 16.42.

Per la nascita della principessa Giovanna
Echi del genetliaco del Re

Appena pervenuta la notizia della nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna, il Sindaco inviava a S. E. il generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, a Roma, questo telegramma:

« Venezia partecipa all'esultanza degli italiani per il fausto avvenimento che oggi allieta la Reggia, esprime alla Reale Famiglia vivissime rispettose felicitazioni e i più fervidi auguri.

V. E. si compiaccia far gradire alle Loro Maestà il Re e la Regina l'omaggio di questi devoti sentimenti. — Sindaco: *Grimani* ».

Il presidente dell'Ospitale, Rensovich, così telegrafava:

« Consiglio ospitaliero Venezia esultante che una nuova gemma sia venuta ad adornare la Corona, prega Eccellenza Vostra esternare LL. Maestà il più fervido omaggio augurale ».

Il presidente della Deputazione provinciale ha telegrafato:

« *S. E. Ministro Real Casa, Roma.* — Deputazione provinciale Venezia associasi giubilo Augusta Casa Regnante per felice avvenimento che allietando la Reggia rallegra il popolo italiano e prega Vostra Eccellenza rendersi interprete presso Loro Maestà di questi sentimenti di devozione e di esultanza. — *Cerutti*, presidente ».

La notizia della nascita giunse a Venezia solamente alle 14, cinque ore e mezzo dopo che il lieto evento era avvenuto!

Vennero subito dati ordini perchè sulle antenne di Piazza S. Marco e della Basilica sventolasse il vessillo.

La notizia non era a conoscenza dei cittadini, per cui molti si chiedevano la ragione dell'inalzamento delle bandiere. A poco a poco però la nuova andò diffondendosi, e da parecchi palazzi e stabilimenti privati, oltre che sugli stabilimenti pubblici, venne pure esposta la bandiera nazionale.

La notizia venne al Sindaco comunicata dal Regio Prefetto. Il Sindaco inviò subito il telegramma al Re di partecipazione al lieto evento che abbiamo pubblicato più sopra, e telegrammi pure furono inviati alla Reggia dal Prefetto comm. Nasalli-Rocca, dal President del Consiglio provinciale e dal presidente della Camera di Commercio.

Per disposizione ministeriale le bandiere rimarranno esposte anche oggi.

Alle 16 la nave ammiraglia *Montebello* sparò le salve d'uso.

La Giunta municipale, radunatasi d'urgenza, deliberò per ieri sera l'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco, ed il concerto della banda cittadina in Piazza.

Ai militari venne concessa la libera uscita subito e fino alle ore nove, e fu corrisposto il soprassoldo.

La piazza iersera fu animatissima. Il concerto ebbe principio con la marcia reale assai applaudita.

⁂

In risposta ai dispacci inviatigli in occasione del genetliaco del Re, il generale Ponzio Vaglia così telegrafava al Comitato regionale veneto dei veterani:

« Significo a cotesto patriottico Sodalizio il grato animo di S. M. il Re cui giunge, sempre caramente gradito, l'augurio dei benemeriti della Patria unita ».

Al presidente della Congregazione di Carità:

« Il nostro Sovrano commettemi attestare il grato compiacimento suscitatogli dal reverente omaggio di auguri che V. S. e benemeriti colleghi di cotesta pietosa istituzione gli hanno rivolto ».

Al presidente dell'Ospitale Civile:

« S. M. ringrazia V. S. e quanti erano da lei rappresentati nell'atto gentile e devoto ispirato dal R. Genetliaco ».

Dopo la morte del principe Arnulf
Per il trasporto della salma

Abbiam dato ieri notizia della morte del principe Arnulf di Baviera, cugino di Re Ottone e della principessa Isabella di Genova.

Avvertito telegraficamente, giunse iermattina — come avevamo preannunziato — il barone De Tann Rathsmhausen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera presso il Quirinale. Il ministro si recò subito all'albergo Danieli ove ebbe un colloquio coi familiari del defunto, e prese le disposizioni per il trasporto a Monaco della salma.

Sulla salma vennero praticate delle iniezioni per la conservazione. Essa fu vestita con l'uniforme da generale. La stanza dove morì il Principe, fu trasformata in camera ardente. Numerosissimi ceri arsero tutta la giornata attorno al catafalco ornato con profusione di fiori. Il principe Arnulf ha le mani incrociate sul petto, ed un crocifisso in argento posa sul suo petto; il viso non è per nulla contraffatto.

La salma fu continuamente vegliata da due suore cattoliche tedesche e, dandosi il cambio, dai parenti dell'estinto, il figlio principe Enrico e la sorella Aldegonda, arciduchessa d'Austria.

Il trasporto della salma del principe Arnulf a Monaco verrà effettuato oggi alle 14 non appena ultimate le pratiche colla ferrovia. La salma sarà chiusa in una cassa di zinco, e con una barca delle pompe funebri verrà trasportata alla Stazione, dove verrà messa in un carrozzone funebre e quindi partirà per Monaco. Sarà accompagnata da tutta la famiglia e dalle altre autorità bavaresi giunte a Venezia, e cioè il barone Seefried ministro degli Esteri di Monaco, il Maresciallo di Corte von Pfssum alloggiati all'Hotel Danieli, il ministro bavarese presso il Vaticano giunto iermattina alle 5 ed atteso alla stazione dal console cav. u. Federico Rechsteiner, che lo accompagnò all'Hotel Danieli.

D'incarico della famiglia, il prof. Egisto Lancerotto prese uno schizzo delle sembianze del defunto principe, sul letto di morte.

L'arrivo del duca di Genova

Iersera col diretto di Torino delle 23.35 arrivò a Venezia S. A. R. il principe Tommaso. Il principe viaggiava nel più stretto incognito per cui le autorità erano state dispensate dal recarsi a riceverlo.

Si trovavano alla stazione soltanto l'ammiraglio Viotti col suo aiutante; il maggiore dei carabinieri marchese Gariglietto, il tenente Bartoli, il direttore di Palazzo Reale cav. Cecchelini ed il delegato Lamponi.

S. A. è venuto a Venezia per assistere ai funerali del principe Arnulf, che come ripetiamo più sopra era cugino della principessa Isabella, moglie del Duca.

Telegrammi del ministro Bertolini

L'on. Bertolini ha inviato alle autorità veneziane dispacci di ringraziamento in risposta a quelli di felicitazione inviatigli per la sua nomina a ministro.

Al Presidente della Deputazione ha telegrafato: « Vive grazie assicuro Vossignoria esser mio fermo proposito interessamento cooperare soluzione problemi interessanti nostra Regione ».

Al Presidente della Camera di Commercio: « Ringrazio vivamente Vossignoria e Consiglio. Farò il possibile perchè la mia collaborazione non sia impari ai gravissimi problemi interessanti le nostre provincie ».

Al Conte Grimani, Sindaco: « Esprimo vive grazie per le cordiali felicitazioni e per la fiducia nell'amorosa sollecita mia cura degli alti interessi di Venezia ».

Pel miglioramento dei servizi lagunari
A proposito dei reclami contro la S. V. L.

Il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale ci manda la seguente:

« A questa Deputazione giunge tratto tratto qualche notizia di lagnanze che il pubblico va facendo contro il servizio delle linee esercitate dalla Società Veneta Lagunare, sia per l'irregolarità delle partenze o degli arrivi, sia per le condizioni dei battelli, sia per il contegno del personale.

« Questi lamenti o rimangono sterili non curandosi alcuno di presentarli all'Ufficio Provinciale con la prova degli asserti — ovvero vengono diretti ad autorità incompetente od a giornali coi relativi perditempi ed impossibilità di una conveniente istruttoria — e col pericolo che talvolta quel le pubblicazioni non vengano lette da chi sarebbe in grado ed obbligo di provvedere e far cessare le querimonie quando fossero fondate.

« Il pubblico ignora quali sono le condizioni cui fu sottoposta la concessione a salvaguardia del diritto che esso ha di avere un servizio di trasporto conforme alle buone regole per assicurarne la conveniente velocità, puntualità, sicurezza, comodità e decoro. Se ciò sapesse sarebbe in grado di meglio pretendere e reclamare.

« A tale scopo credo opportuno riprodurre qui sotto alcuni dei patti dell'atto di concessione la cui osservanza venne disciplinata con opportune sanzioni.

« A nulla servono però tali disposizioni qualora non ne sia rigorosamente vigilata l'osservanza.

« Soltanto il pubblico che frequenta quelle linee di navigazione può esercitare una seria *costante diuturna* vigilanza — mentre a ben scarso risultato può approdare quella saltuaria che viene esercitata d'ufficio.

« Affinchè i reclami possano raggiungere il loro scopo è necessario ch'essi siano diretti alla Deputazione Provinciale in carta libera coll'indirizzo dei reclamanti.

« Coadiuvata così dal pubblico, la Deputazione Provinciale sarà in grado di meglio provvedere alle giuste esigenze del pubblico.

« Se V. S. Ill. vorrà render ciò di pubblica notizia, contribuirà a meglio raggiungere lo scopo che questa Deputazione si propone nel pubblico interesse. Perciò ringrazio V. S. Ill. della cortesia ».

⁂

Articoli 6-7. — Le partenze egli arrivi specialmente da ed alle stazioni capolinea dovranno effettuarsi esattamente, salvi i casi di forza maggiore debitamente comprovati, e cioè:

a) il tempo burrascoso, le nebbie;
b) il ghiaccio nei canali;
c) gli ordini o divieti degli Uffici del Genio Civile o del Porto o di altre pubbliche Autorità;
d) le accidentali avarie dei battelli a vapore;
e) gli improvvisi guasti della macchina o del propulsore.

Articolo 19 — Le sale devono essere separate affatto dalla macchina e da altri locali e latrine e devono essere addobbate in maniera relativa alla differenza delle due classi. Quella di prima classe sufficientemente decorosa coi sedili soffici e comodi. Appositi ripostigli serviranno pei bagagli.

La Società dovrà assicurarsi che dai propri incaricati venga sempre proibito ai passeggeri della seconda classe di passare nella sala della prima.

In caso di affluenza straordinaria di passeggeri, per cui parte di quelli della seconda classe dovesse passare nella prima, i passeggeri di prima classe potranno pretendere la rifusione della differenza tra l'importo di prima classe pagato e quello della seconda.

L'illuminazione delle sale durante le ore di sera o di mattina dovrà essere fatta in modo che sia sempre possibile leggere.

Articolo 20 — I piroscafi saranno mantenuti in tutte le loro parti in perfetto stato di conservazione e pulitezza. Tutte le riparazioni dovranno essere fatte con la maggiore sollecitudine.

Articolo 22. — Il conduttore del piroscafo conserverà e presenterà ad ogni richiesta dei passeggeri un libro per le osservazioni o reclami, invitando il passeggero a firmare il proprio reclamo.

Articolo 28. — L'equipaggio d'ogni piroscafo dovrà essere almeno costituito:

a) Sulla linea Venezia-Chioggia: da un capitano, da un timoniere, da tre marinai, da un macchinista, da un fuochista e da un inserviente — *b*) sulle altre due linee: Venezia-Cavazuccherina e Chioggia-Cavarzere: da un conduttore (nostromo), da un timoniere, da un macchinista e da un fuochista.

Articolo 29. — Il vestiario dell'equipaggio dovrà essere sempre decente ed uniforme. Durante l'inverno in panno bleu con bottoni di metallo giallo, durante l'estate in tela bianca.

Articolo 30. — Il contegno del personale di bordo sarà sempre convenientemente decoroso verso il pubblico, e disciplinato verso il capitano o nostromo conduttore del piroscafo.

Detto personale dovrà avere la facoltà di respingere o di mettere a terra alla prossima stazione quelle persone che si trovassero in istato di ubbriachezza, ovvero turbassero con atti o parole la tranquillità dei passeggeri, provocando, ove occorresse, l'intervento degli Agenti della forza pubblica.

Avvertenze: Per la linea Venezia-Fusina il contratto fu conchiuso tra la Società Veneta Lagunare e la Società Veneta la quale risponde anche per questo servizio avanti l'Amministrazione Provinciale nei termini della sua concessione.

La Deputazione nulla ommetterà per obbligare la Società Veneta di sorvegliare o pretendere dalla Società Veneta Lagunare che non si ripetano le giuste lagnanze del pubblico.

Tra breve anche questo servizio lagunare verrà trasformato ed assai migliorato in conformità ai patti stabiliti nella nuova concessione recentemente deliberata dal Consiglio Provinciale in contemplazione della trasformazione a forza elettrica del tram sulla strada provinciale Fusina-Padova.

Risposta al commissario Alliney

L'avv. Elia Musatti ci scrive, desiderando rettificare alcune circostanze della lettera del commissario Alliney da noi pubblicata domenica scorsa.

Egli afferma che il primo rinvio della causa per diffamazione su querela dell'Alliney contro direttore e gerente del *Secolo Nuovo* fu ordinato dal Presidente del Tribunale per ragioni d'ufficio; che l'Alliney aprì trattative per accomodamento, e l'avvocato Musatti gli propose per lettera una formula di dichiarazione che l'Alliney non accettò. L'Alliney propose un'altra formula, che a sua volta non fu accettata dall'avv. Elia Musatti.

La richiesta del secondo rinvio della causa fu determinata dal fatto che le trattative pel recesso di querela non erano rotte e anzi si erano prolungate in modo che per l'udienza del 9 corr. l'avvocato non aveva più tempo a produrre la lista dei testimoni a difesa.

I documenti che l'Alliney diceva di possedere, si ridurrebbero dunque, secondo l'avv. Musatti, a quella formula di dichiarazione che l'Alliney non aveva accettata.

Il tentato suicidio di un brigadiere di finanza

L'altro giorno veniva ricoverato all'Ospitale Militare di Santa Chiara il brigadiere delle guardie di finanza, comandante la brigata distaccata a Caorle, Salvatore Musumier di anni 34.

Egli si era esploso un colpo di rivoltella alla testa, producendosi la frattura della base del cranio.

Fu trasportato a Venezia in condizioni gravissime. Il Musumier trovasi tuttora in pericolo di vita. Sembra che le cause che lo spinsero a tentare di togliersi la vita, debbano ricercarsi in una malattia inguaribile.

L'assemblea dell'Unione Commerciale per la questione della Marittima

Ieri alle ore 14 e mezzo si riunì l'assemblea generale dell'Unione Commerciale Industriale per deliberare sulle comunicazioni della Presidenza in merito alla soluzione del noto conflitto del Porto.

Presiedette l'adunanza il signor Dalla Porta.

Il signor Millosevich, a nome del Consiglio Direttivo dette conto dell'operato della Presidenza soffermandosi ad illustrare i risultati del noto componimento e tracciando la linea di condotta nonchè i provvedimenti da stabilire in seguito all'emanazione del decreto prefettizio.

Sulla relazione della Presidenza presero la parola i signori Ambrosi, Parisi, Bassani, Baccara, tutti concordi nell'approvare e plaudire quanto la Presidenza ha fatto nell'interesse dell'Unione. La discussione si chiuse con la votazione ad unanimità di un ordine del giorno presentato dai signori Vittorio Baccara, Giovanni Venuti ed Aurelio Cavalieri.

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione della Presidenza ne approva l'operato, plaudendo all'attività, energia ed acume con le quali essa ha sostenuto i diritti dell'Unione nell'increscioso conflitto ora composto;

« esaminata la situazione creatasi in seguito all'emanazione del decreto prefettizio 9 Novembre, l'assemblea;

« visto che l'ill. sig. Prefetto ha decretato « che al lavoro del Porto di Venezia si provvede con le stesse tariffe ed alle stesse condizioni stabilite fra l'Unione Commerciale e le Cooperative dei Lavoratori », constata, con vivo compiacimento che i deliberati dell'Unione (vedi ordini del giorno 2 Novembre Consiglio Direttivo e 5 Novembre assemblea generale), sono stati integralmente accolti dalle Autorità alle quali rivolge perciò un caldo saluto di ringraziamento;

« considerato poi, che l'ordinamento andato ora in vigore, ha specificato carattere di provvisorietà e che il Sodalizio per non essere ancora riconosciuto in ente morale non ha la veste giuridica richiesta dalle testè emanate disposizioni per assumere la gestione del lavoro; dà ampio mandato alla Presidenza di esperire con la massima sollecitudine le pratiche relative al detto riconoscimento, spiegando tutta la sua autorevole influenza per conseguirlo, onde l'Unione possa riprendere al più presto la sua funzione direttrice nei lavori del Porto, funzione, che legittimamente le spetta per le dimostrate prove di competenza, unanimamente riconosciutele dalle Autorità e dagl'interessati;

« in ordine ai provvedimenti da prendersi durante questo stato di provvisorietà, l'assemblea, autorizza la Presidenza di definire con l'Amministrazione Ferroviaria le norme per il provvisorio trapasso della gestione dell'Ufficio del Lavoro; stabilendo la tassa da pagarsi alla Ferrovia in ragione di mezzo centesimo per tonnellata. L'assemblea delibera altresì, che i soci pagheranno alla Cassa dell'Unione altro mezzo centesimo per tonnellata per la liquidazione delle pendenze in corso e per il mantenimento dell'Ufficio del Lavoro, del quale se ne chiese la conservazione, dando mandato alla Presidenza di disciplinare il funzionamento tanto nei riguardi delle nuove provvisorie attribuzioni, come del personale ».

L'assemblea prima di sciogliersi deliberava d'inviare un telegramma al nuovo ministro dei LL. PP. on. Pietro Bertolini, nel quale si esprime l'augurio di averlo attivo sostenitore degl'interessi del Porto di Venezia.

Una croce antica
Come furono presi tre ladri e come forse ne verranno presi degli altri

Iersera verso le quattro e mezzo si recava all'ufficio di Questura di San Marco, il signor Giuseppe Dominici, antiquario con negozio in Calle Larga San Marco. Egli, al commissario cav. Piazzetta ed al delegato Orsini, raccontò che circa mezz'ora prima si erano presentati da lui due giovanotti, vestiti abbastanza elegantemente, i quali gli avevano offerto in vendita una croce d'argento dorato tutta ricoperta di cristalli e con al centro un piccolo orologio. La croce è lunga sei o sette centimetri. Si trattava di un bellissimo oggetto, finemente lavorato ed assai originale.

Il signor Dominici contrattò l'acquisto, e la croce fu ceduta ad un buon prezzo senza troppi discorsi. Avuto il denaro i due giovanotti si allontanarono. Il signor Dominici invece continuò ad esaminare il gioiello e lo mostrò inoltre ad alcuni amici sopraggiunti in negozio. Uno di questi ultimi, non sappiamo chi, appena vista la croce assicurò di oggetti simili non poteva esservene in circolazione che uno, rubato pochi giorni prima ad un antiquario della Galleria Vittorio Emanuele a Milano.

Il signor Dominici, udita la cosa e trovandola sotto molti aspetti possibile, si recava, come abbiam detto in Questura dove aggiunse qualche indicazione sui due giovanotti. Avvertì infine i funzionari che dai discorsi intesi mentre stavano contrattando, essi dovevano essere in procinto di partire col treno di Milano.

I due funzionari coll'antiquario ed alcuni agenti, si recarono immediatamente alla ferrovia ma non vi trovarono nessun viaggiatore sospetto; il signor Dominici del resto escluse che i due si trovassero sotto la tettoia.

Commissario e delegato lasciarono per precauzione in appostamento le guardie e se ne ritornarono in città con la speranza di ritrovare gli amici.

Le speranze si tramutarono ben presto in realtà poichè tre individui, fra i quali uno dei venditori della croce, venivano arrestati presso il caffè Lazzaroni in Frezzeria ed accompagnati al sestiere. Il primo dei catturati si chiama Giuseppe Cruciani di Antonio di Roma, ventiquattrenne abitante a Foligno Madonna del Giglio n. 3; indosso gli vennero trovate circa trenta lire, nonchè una spilla d'oro con pietre preziose e altri oggetti personali.

Il secondo è certo Alfredo De Santis di Antonio di 23 anni da Roma abitante in Via Ancona N. 59; fu trovato in possesso di un'elegante portafoglio con 100 lire, di un portamonete con 14 lire, orologio, catena, spilla d'oro ecc., molte carte, fra le quali certificati di buona condotta, e certificati del Tribunale Penale di Roma.

Il terzo infine è tale Domenico Guerrini di Antonio di 24 anni pure da Roma, abitante in Via Simonetti N. 45. Egli possedeva 58 lire e centesimi, orologio, catena, portasigarette e portacerini d'argento ecc. Indosso al De Santis veniva pure sequestrato un crocefisso d'argento.

Dopo un'interrogatorio sommario i tre vennero tradotti a San Severo. Ora la P. S. è sicura di trovarsi dinanzi a dei componenti una vasta associazione di ladri e di truffatori; per cui il cav. Piazzetta ed il delegato Orsini, che seppero così abilmente mettere le mani su questi tre, stanno attivamente indagando per afferrarne degli altri che con molta probabilità si trovano ancora a Venezia.

Non vogliamo dare troppi particolari sulla faccenda per non intralciare le operazioni della polizia. Aggiungiamo soltanto che la polizia è sulle tracce del secondo... mercante con cui ebbe a trattare il signor Dominici ed è probabile che mentre il giornale va in macchina gli agenti lo mandino al fresco.

Sembra che gli antiquari ambulanti alloggiassero parte in un albergo del centro e parte in un albergo presso alla Stazione. Tra i sì dice raccogliamo questi: Ieri mattina uno della combriccola si sarebbe recato all'Albergo dei pressi della Stazione ed avrebbe consegnato ad una cameriera la famosa croce di cristallo incaricandola di consegnarla a due altri signori colà alloggiati. Nell'albergo del centro sarebbe poi depositato un baule contenente parecchia refurtiva.

La P. S. indaga attivamente per sbrogliare la matassa intricatissima.

Neo dottore in Belle lettere

Ieri a Padova conseguiva la laurea in Belle Lettere con i pieni voti e la lode lo studente Mario Brunetti svolgendo una tesi su Aldo Manuzio.

Al giovane intelligente che seppe coronare in modo sì degno il corso degli studi universitari gli auguri di un brillante avvenire.

Varie di Cronaca

La solita truffa all'americana.

Qualche giorno fa la cronaca aveva occasione di occuparsi, indirettamente, di un negoziante cittadino, assai noto, il signor Baccalin, come proprietario di alcuni panifici, per le gesta vandaliche di un gatto.... di famiglia! Oggi il signor Antonio Baccalin, dà ancora argomento indirettamente alla cronaca, poichè egli fu preso di mira per un tentativo di truffa all'americana.

La settimana scorsa il signor Baccalin riceveva al suo indirizzo Calle Lunga Santa Maria Formosa 5183 una lettera, contrassegnata da un francobollo da 25 centesimi spagnuolo.

Il signor Baccalin, che in Spagna sapeva di non aver affari, aprì con una certa curiosità la busta azzurrina. Ed ecco il tenore testuale del mezzo foglietto di carta commerciale che vi era contenuto:

« *Egregio signore* — Trovandomi qui in prigione per bancarotta vengo a domandargli se vuole aiutarmi a ritirare una somma di 1.200.000 franchi in biglietti di banca, che io possegго dentro un baule che si trova in deposito in una stazione ferroviaria di Francia.

« Per questo è necessario che lei venga a Madrid per levare il sequestro al mio bagaglio, pagando al cancelliere le spese del mio processo, per impossessarsi di una valigia contenente un segreto, dove tengo nascosto un assegno bancario di 45.000 franchi pagabile al portatore e la ricevuta della ferrovia, indispensabile per ritirare il baule dalla stazione.

« In ricompensa gli cederò la quarta parte della somma ossia 311.000 franchi. Pel timore che questa lettera non gli pervenga aspetterò la sua risposta per firmare col mio nome e per dargli più ampie spiegazioni.

« Siccome non posso ricevere questa risposta direttamente in prigione, lei invierà un telegramma al mio fedele servitore, che mi sarà rimesso con tutta sicurezza, così concepito: *Lauremo Villa - En Lisia - Madrid - Contrato echo.*

« Per precauzione invece del suo nome firmerà *Bampiro.*

« Gli raccomando la più assoluta segretezza e di rispondere subito per telegramma non per lettera.

« Nell'impazienza della sua risposta, firmo solamente *E. de S.* ».

La lettera in questione è datata da Madrid in data 8-11, e la data è pure ripetuta sul timbro postale.

Il signor Antonio Baccalin capì subito di che cosa si trattava e ci fece sopra una buona risata. Può darsi che ai lettori interessi di sapere il congegno di questi tentativi di truffa.

Noi diamo loro un piccolo esempio:

Il signor tal dei tali, diventato per l'occasione il signor Bampiro, cadendo nella rete invierebbe il telegramma colle parole *contrato echo* indirizzandolo al servitore fedele del... disgraziato bancarottiere. Il bancarottiere ricevuto il telegramma che gli annuncia come il pesce abbia abboccato all'amo, scriverà o telegraferà al suo *Bampiro*, per dirgli che per avere spiegazioni ulteriori, dovrà inviare un vaglia, per spese ecc. Se il *Bampiro*, manda i quattrini, e se ne manda molti, non sentirà più parlare nè di bauli, nè di valigie, nè di E. de S. ecc.

Tutto ciò è semplice non è vero? Ma è anche americanamente stupido!

Ateneo Veneto.

La lettura del dottor Fiorioli della Lena che doveva aver luogo stasera, è stata rinviata ad altra sera da destinarsi.

Liste elettorali artistiche.

Si partecipa a tutti coloro che possono avervi interesse che a termini dell'art. 15 del Regolamento relativo alla nomina per la Giunta di Belle Arti, le liste elettorali artistiche sono già esposte presso la Segreteria dell'Istituto, a maggior comodo di coloro che volessero esaminarle e proporre alle medesime qualche modificazione.

Esse resteranno a disposizione del pubblico soltanto a tutto il giorno 31 del p. v. mese di dicembre.

Storia di un portafoglio.

L'altra sera alle 19 il capo vigile Turchetto ed i vigili Arnoldo e Bonato erano in servizio a bordo del piroscafo « Hegedus » in partenza per Fiume.

Al capo Turchetto si presentò un forestiero dichiarando di avere smarrito il portafoglio, probabilmente nella gondola che lo aveva condotto a bordo.

I due vigili comandati dal loro superiore imbarcarono nel sandolo il forestiero e con esso si misero alla ricerca del gondoliere che lo aveva tragnettato. Dopo molte indagini, riuscirono a sapere che il gondoliere era Giovanni Garizzo del traghetto di S. Anna.

Questi, interrogato, confessò di avere rinvenuto il portafoglio e lo restituì al forestiero, dopo che fu constatato che era precisamente il suo, dimenticato nella gondola.

Il forestiere non capiva più dalla gioia e profondendosi in mille ringraziamenti, offrì al Garizzo una mancia, che fu accettata.

Ritornato a bordo coi due vigili, si mise a gridare: Viva l'Italia, Viva Venezia e non tralasciò fino a che il piroscafo non si mosse per la partenza.

Ringraziò poi particolarmente il capo Turchetto e i vigili del servizio prestatogli, senza del quale egli non avrebbe potuto rinvenire il portafoglio e pagare il biglietto di passaggio per Fiume.

Inquilino disonesto.

Il vice-commissario dott. Spinelli, reggente temporaneamente il commissariato del Sestiere di Cannaregio, arrestava ieri il terrazzaio Giovanni De Bernardi, come responsabile di un furto di circa 55 lire commesso in danno del suo padrone di casa. Il De Bernardi abitava infatti a San Canciano 6064, in una camera che gli affittava certo Marcello Cardini. Il De Bernardi si procurò le chiavi della camera del padrone, aprì la porta e dal cassetto del comò rubava il denaro.

Ladruncoli.

Il signor Giovanni Perkhofer, proprietario dell'Hotel Sandwirth, si recò iermattina a denunciare al commissariato di Castello, che fra le dieci e le undici, la cuoca dell'albergo era stata derubata di alcuni oggetti ch'erano nella sua stanza da letto al pianterreno.

Il signor Perkhofer accusò del furto tre ragazzetti che aveva visti sulla riva degli Schiavoni verso le dieci e che approfittando del passaggio di alcune compagnie di fanteria che ritornavano dalle esercitazioni, si sarebbero, non visti, introdotti nel cortile dell'albergo, e di là nella camera.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle *Cantine "Due Mori," Rialto* a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

L'Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto) nel ricevere le commissioni anche per telefono N. 938 manda prendere a domicilio bagagli, mobiglie, merci, casse, damigiane ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

La beneficenza

La Nob. Donna cont. Maria Venier ved. Serego degli Alighieri, per onorare la memoria del compianto marito ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 50.

⁂ Per onorare la memoria della signora Teresa Maria Carnera ved. Stivanello nel quinto anniversario della sua morte, persona che Le fu cara offre all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata lire 10.

⁂ A nostro mezzo: La famiglia del comm. Giovanni Conti offre lire 5 ai Rachitici in morte del d.r Antonio Marini-Missana. — Per lo stesso scopo la signora Ida Rosada Cucchetti lire 10 agli Asili Infantili.

⁂ Nel trigesimo della morte del N. H. Conte Giampietro Grimani Giustinian, il Conte e la Contessa Andrea Marcello versano L. 200 ad incremento del fondo di riserva per la istituenda Cassa Prestiti fra infermieri. La Presidenza della Società di M. S. fra infermieri grata dell'atto munifico, porge ai benefici donatori vivissime grazie.

⁂ Il Comitato della Colonia Alpina San Marco vivamente ringrazia i signori A. Bontorini, A. Fiori, A. Dal Fiol, A. Tivan, A. Cibin, Borussi, V. Besso, F. Rizzioli, G. Corbini, G. Meneghin, B. Carli, L. Mainini, A. Bortoluzzi, D. Favero, M. De Fanci, A. Zuanelli, F. Pasqualy, A. Panfido, T. Gregoretti e A. Genova per la generosa offerta L. 80 a favore della Colonia alpina per due letti da intestarsi al nome del defunto Giovanni Pasinetti.

Cronaca Veneta

Venezia

MIRA — Ci scrivono 13:

Onorificenza. — Ha prodotto ottima impressione anche fra noi la commenda conferita al nostro assessore comunale conte Piero Foscari, perchè in questa distinzione si vide riconosciuta la straordinaria intelligente attività dell'uomo, di cui si ebbe nuova prova nell'organizzazione dell'ultimo Congresso ginnastico, così splendidamente riuscito.

MESTRE — Ci scrivono 13:

Scontro tramviario — (A. M.) — Stamattina, verso le 10.40, il tramvia Mestre-Stazione Ferroviaria si scontrò con un carro della ditta Visentin, mentre questo usciva dallo stabilimento Giacomuzzi vicino alla località Bandiera.

Lo scontro avvenne perchè il conduttore del carro non s'avvide del tramvia che s'avanzava. I danni, sia da una parte che dall'altra, non sono molto rilevanti: la carrozza del tram ebbe infrante le lastre dei finestrini: uno dei cavalli della ditta Visentin riportò una contusione alle costole. Qualche contusione lieve riportò pure il conduttore del tramvia, Fantinato.

Le elezioni al Consorzio Dese riconfermarono le cariche scadenti; e al posto del comm. Mariutto e del cav. Marini, defunti, furono eletti i signori Marchesi e Coletti.

Pro Ospitale in morte del cav. Marini, la famiglia Zaiotti ha dato L. 20.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Per la nascita della Principessa. — Gli edifici pubblici vennero imbandierati. Però si fecero commenti perchè non venne esposta la bandiera dal *palazzo rosso.*

La cosa non dovrebbe meravigliare! La bandiera invece, ne siamo certi, non mancherà di venire issata nel poggiuolo del municipio il 1.o maggio.... se gli amministratori attuali saranno in tale epoca ancora al potere.

Seduta rientrata. — Gli azionisti del Sociale hanno seguito l'inveterato sistema: iersera, quantunque si dovesse nominare la nuova presidenza e si dovessero discutere importanti argomenti, hanno disertato dalla annunciata seduta. Questa avrà luogo sabato sera alle 8.30, qualunque sia il numero degli intervenuti.

La scuola di musica. — Sotto la direzione del nuovo maestro signor Angelo Cornacchia, si sono iniziate le lezioni di musica con gli istrumenti a fiato e ad arco.

Gli iscritti alle due scuole sono una cinquantina e si prevede che altre domande di ammissione verranno presentate.

Il Municipio dovrebbe però decidersi ad aiutare la ricostituzione della banda cittadina con i vecchi elementi, poichè la scuola con gli istrumenti a fiato non è quanto basta.

Seguendo il criterio dell'amministrazione comunale, di costituire un corpo musicale con elementi esclusivamente nuovi, occorrerebbe attendere qualche anno per avere un corpo discreto, mentre vi sono dei bandisti distinti, che componevano la banda vecchia, i quali potrebbero prestare servizio sollecitamente, facendo solo poche prove di affiatamento, ed alla città verrebbe ridata una istituzione reclamata dal decoro di un capoluogo di provincia.

A poco a poco verranno poscia gli allievi della scuola testè istituita a rinforzare il corpo musicale.

Alla Stazione. — In seguito alla rottura del vagone postale, avvenuta ieri lungo la linea Treviso-Venezia, il servizio di posta viene fatto su di un carro bagagli, ove si trovano a disagio gli impiegati, che non possono disimpegnare il servizio con quella comodità che sarebbe necessaria.

Ma che proprio la Direzione compartimentale di Venezia non abbia un vagone postale da sostituire a quello che si trova in riparazione!

Padova

Una seduta di Giunta

PADOVA Ci scrivono 13

La Giunta Municipale riunitasi iersera ha dovuto con grandissimo rammarico prendere atto delle dimissioni del consigliere conte comm. Barbaro, il quale, malgrado le sue migliorate condizioni di salute, ha insistito nelle dimissioni, perchè gli nuocerebbe dover partecipare ai lavori che ordinariamente si svolgono di sera.

Il conte Barbaro ha pregato che delle dimissioni venga preso atto a base del Regolamento e la Giunta mal volentieri ha dovuto esaudirlo.

All'egregio cittadino che si ritira dalla vita pubblica dopo avere dato il contributo del suo ingegno e della sua attività all'amministrazione comunale lasciando benefica traccia della sua opera costantemente informata al bene di Padova, vada il nostro saluto ossequente.

Per il lieto evento

La notizia della nascita della nuova principessina di Savoia fu lanciata oggi verso mezzogiorno dalla *Provincia*, in una edizione straordinaria, e la buona novella fu appresa con lieto stupore dalla cittadinanza.

Subito dagli edifici pubblici e da molti privati venne esposto il tricolore.

Il Prefetto ha annunciato il lieto evento a tutte le autorità civili e militari. Ha anche spedito ai Sindaci della Provincia questo dispaccio:

« Questa mattina ore 8.30 Sua Maestà Regina diede felicemente alla luce una principessa alla quale verrà imposto nome Giovanna. Sua Maestà la Regina e la neonata sono ottimo stato salute.

Prego partecipare lieto evento autorità locali avvertendo che edifici pubblici sia esposta bandiera oggi e domani.

Il Prefetto *Ceccato* »

Il Sindaco ha spedito questo telegramma:

S. E. Ministro Real Casa — *Roma*

Fausto evento che allieta Sua Maestà il Re e la Famiglia Reale è gioia della Nazione e Padova porgendo fervide congratulazioni rinnova la espressione del suo reverente immutabile affetto.

Sindaco *Levi Civita*

Lauree all'Università

Oggi all'Università conseguirono la laurea in lettere i signori:

Spiller Luigia da Trieste, Brunetti Mario da Venezia, Foscarini Cesira da Padova e Accordi Ulisse da Vilimpenta (Mantova).

Onorificenze

Con recente decreto il cavalier professor Giuseppe Vicentini è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia, su proposta del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, da cui dipende l'Osservatorio geodinamico fondato e diretto dal Vicentini presso la nostra Università.

Il capitano medico del locale ospitale militare dottor G. B. Calore fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime ai due nuovi decorati.

Il ministro Bertolini e la difesa idrauliac di Padova

Il nostro Sindaco ha telegrafato il giorno 10 corrente al nuovo ministro dei LL. PP. Pietro Bertolini esprimendogli i più vivi rallegramenti per l'alto ufficio a cui venne assunto e manifestandogli la fiducia che Padova possa associare il di lui nome preclaro alla giusta, provvida e necessaria attuazione delle opere dirette alla difesa idraulica della città e della zona finitima.

S. E. Bertolini ha oggi risposto con questo dispaccio:

« *Sindaco - Padova* — Ringraziando Vossignoria cortese telegramma indirizzatomi assicurola mio vivo interessamento importante problema difesa idraulica Padova e territorio finitimo; Commissione

Continua in 4.ª pagina

L. Zanarotto

nominata mio illustre e compianto predecessore prosegue alacremente necessari studi e recherassi tra breve esaminare località già visitata da uno suoi membri durante precedenti piene. *Bertolini* »

Un fanciullo scomparso

Da ieri a mezzogiorno è scomparso dalla propria abitazione in via Citolo da Perugia, il fanciullo Dainese Giovanni di Girolamo di 11 anni.

Si teme sia avvenuta qualche disgrazia.

Un investimento

Stamattina a Santa Croce il tram elettrico guidato dall'avventizio Carlo Duzzin, ha investito una carretta sulla quale si trovava certo Penzo Eugenio da Polverara. Costui fu lanciato a terra e rimase ferito ad una gamba, il cavallo riportò pure una escoriazione ad una gamba. La carretta, e una cucina economica che si trovava sopra rimasero assai danneggiate

Pro inondati

Un Comitato formatosi a Ponte San Nicolò — così duramente provato dalla sventura — ha diramata una circolare facendo caldo appello a tutti i buoni perchè concorrano col loro obolo a lenire le miserie di quella disgraziatissima popolazione

Le offerte possono essere inviate anche a mezzo di cartolina vaglia diretta al Sindaco del Comune.

Il raccapricciante suicidio d'un epilettico

(*per telefono*) — Questa sera un tragico suicidio è avvenuto lungo l'argine del Bacchiglione, fuori del Bassanello, in circostanze raccapriccianti.

L'operaio Arturo Spagna di anni 33, era stato accolto alcuni anni addietro, perchè malato di epilessia, nella clinica medica del senatore De Giovanni. Quando ne avrebbe dovuto uscire, il disgraziato si trovava in tali condizioni da essere inabilitato a qualsiasi lavoro. Perciò venne trattenuto nella clinica in qualità di inserviente. Egli guadagnava una lira al giorno ed alloggiava in una soffitta dell'albergo Morgani presso l'Ospedale.

Questa sera dopo le ore 19 lo Spagna uscì di città dalla Barriera di Santa Croce e per l'argine destro si diresse verso Salporo. Giunse nei pressi della strada di Conselve, si fermò e bevette una boccetta di cloroformio collo scopo evidente di inebbriarsi. Poi estrasse un lungo temperino a lama sottile, si avvicinò al secondo palo telegrafico e profittando di una fessura del legno vi infisse l'arma per il manico in modo che la lama fosse rivolta in fuori poi applicò il petto all'altezza del cuore, dinanzi alla lama, e abbracciando con tutta forza il palo si infisse la lama nel cuore con tale violenza che gli penetrò nella carne anche una parte del manico. La morte fu istantanea e il disgraziato cadde a terra.

Due contadini che passarono poco dopo, lo videro e, dapprima credevano trattarsi di un ubbriaco, ma poi si accorsero di trovarsi dinanzi ad un cadavere. Vennero subito avvertiti i carabinieri ed accorse tosto il brigadiere Sacchi che constatò la morte. Indosso al suicida vennero trovati un libretto della cassa-pensioni, e due lettere una delle quali è diretta al fratello dello Spagna, calzolaio che abita in Via Savonarola. Pare che costui sia l'unico parente del suicida.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del nostro Cimitero.

— *Un' annegata.* — Questa sera nel Tedina, venne trovato il cadavere di certa Griggio, una contadina trentenne che mancava di casa dagli ultimi giorni di Ottobre Sono accorsi sul luogo il pretore ed il cancelliere per le pratiche di legge. Sembra trattarsi di suicidio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13:

Il Consiglio comunale s'è oggi riunito sotto la presidenza del Sindaco comm. Michieli; presenti 28 consiglieri.

Aperta la seduta, il sindaco legge dei telegrammi inviati a S. M. il Re per la ricorrenza del suo genetliaco, ed all'on. Bertolini, partecipando anche le relative risposte ricevute.

Annuncia quindi il fausto evento di Casa Savoia, e propone l'invio di un telegramma di felicitazione. Il Consiglio approva plaudendo.

Il Consiglio quindi ratifica alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta relative alle scuole comunali, ed altre circa i contratti di appalto per i combustibili pel riscaldamento e per la illuminazione in città.

Si approva poi in seconda lettura ed alla unanimità:

L'assunzione di un mutuo di 355 mila lire con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma; sull'assegno di L. 2000 alla Società ippica provinciale; l'oblazione di 2000 lire a favore dei Comuni danneggiati dal terremoto di Calabria ed altri oggetti di lieve importanza.

Il Consiglio passò quindi in seduta segreta a trattare oggetti di poca importanza

La seduta fu quindi rimandata a domani per continuare la trattazione dell'ordine del giorno.

R. A. I. — Domenica 24 corr., indetta da questa sezione del Routier A. I., avrà luogo una corsa ciclistica di chiusura dell'anno sportivo.

La corsa è libera a tutti i ciclisti ed i soci del R. A. sono esenti da tassa di inscrizione.

Il percorso è: Treviso (P.ta Cavour), Castagnole, Porcellengo, Musano, Montebelluna, Postioma, Treviso, totale Km. 37.7 in tempo massimo ore 2.

La partenza è fissata per le ore 9 a P.ta Cavour. Premi: 1.o medaglia d'oro; 2.o id. vermeille; 3.o id. argento; 3.o id. id.

Per la principessina Giovanna. — La notizia del fausto evento, sparsasi stamane rapidamente per la città, fu appresa con gioia dalla cittadinanza trevisana.

Furono subito imbandierati gli uffici pubblici e privati. La Deputazione provinciale ed il Consiglio provinciale inviarono telegrammi di felicitazione.

Echi della « Erodiade » — L'illustre maestro comm. Mascheroni faceva recapitare all'amico Ferretto il seguente biglietto:

Carissimo cav. Ferretto: Mi è stato impossibile per mancanza di tempo di venire da Lei per rallegrarmi del magnifico lavoro fotografico che gli « Amici della Musica » si sono compiaciuti di regalarmi. Gradisca, caro cavaliere, i miei più vivi complimenti e cordiali saluti

suo aff.mo *Mascheroni*

Abbiamo poi ammirato nello Stabilimento Ferretto gli splendidi ritratti in costume dei principali artisti della « Erodiade » ai quali dietro incarico sono stati spediti.

Al cav. Ferretto le nostre congratulazioni.

Ancora del duello Fantuzzi-Vital

CONEGLIANO

In seguito alla dichiarazione del sig. Silvestro Fantuzzi tenente colonnello nella riserva e vice-presidente della Società degli ufficiali in congedo di Conegliano, il nostro corrispondente ci prega di pubblicare che *nè lui nè altri cui spettava*, hanno sentito il bisogno di rettificare la corrispondenza dell'8 corr. poichè tale corrispondenza non aveva affatto bisogno di essere rettificata.

Che il tenente colonnello Fantuzzi sia o non sia stato ferito è cosa di poco rilievo che non merita certo l'onore di una polemica; la corrispondenza parlava di un colpo di sciabola ricevuto dal Fantuzzi all'addome, colpo di sciabola che (secondo le informazioni assunte dal nostro corrispondente) data la maniera come venne diretto, non ebbe il potere di lacerare la cute, ma solo di produrre una contusione con ecchimosi

Circa alla questione delle accuse che serpeggiano continuamente in seno alla Società ufficiali in congedo a carico di qualche socio, e che quantunque una volta sfatate, si rinnovano ad intervalli, il nostro corrispondente dichiara che, senza entrare nel merito della questione che riguarda terzi, non può che confermare quanto conteneva in proposito la sua precedente corrispondenza, e cioè deplorare, come venne generalmente deplorato, che una Società di ufficiali in congedo sia fomite di discordie generate da accuse ad arte alimentate, e che se avessero un'ombra di fondamento avrebbero dovuto prima d'ora essere provate.

Appunto per protestare contro tale sistema, già qualche ufficiale ha rassegnato le proprie dimissioni da socio, ed altre dimissioni verranno pure fra breve presentate.

ODERZO — Ci scrivono 31:

(T.) — *Neo professoressa* — La signorina Elena Carli nostra concittadina, dopo sette anni di studi collegiali a Lubiana, dove si distinse continuamente, ha conseguito presso la vostra Scuola Superiore di Commercio, il diploma di professoressa in lingua tedesca con punti 50 su 50 e con lode.

Alla distinta signorina i nostri rallegramenti e l'augurio di splendida carriera.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 13:

Decesso. — Iersera alle 21 e mezzo si è spento il cav. uff. Antonio Gobbato nell'età di 79 anni.

Dal 1866, ininterrottamente, fu a capo della amministrazione comunale di Volpago che egli resse con attività e competenza non comuni.

Fu pure dal 1866 consigliere provinciale, presidente della Commissione mandamentale delle imposte, Presidente ordinario e straordinario del Consorzio Brentella

Industriale avveduto, provetto agricoltore, portò la sua azienda privata ad invidiabile prosperità. Carattere integro, patriotta fervente, egli lascia larga eredità di affetto.

Ai figli, alla vedova, ai congiunti desolati, le nostre più vive condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13.

(Aramis) — *Un telegramma a S. E. Bertolini* — Si sa che l'on. Bertolini nel 1891, rappresentò alla Camera il collegio di Castelfranco-Montebelluna, prima della modificazione della legge politica. La Società « Ordine e Progresso locale » ricordando la lotta di allora combattuta e vinta, ha spedito ieri all'on. Bertolini, ministro dei LL. PP. il seguente telegramma:

« *S. E. Bertolini - Roma* — Interprete vostri antichi elettori memoranda lotta combattuta e vinta vostro nome 17 Febbraio 1891 unito ora in questa Associazione monarchica « Ordine e Progresso » vi prego gradire plausi ed ossequi.

Dott. *Bordignoni*, presidente »

Udine

UDINE — Ci scrivono 13

Orribile fine di un friulano all'estero. — Si ha da Bellinzona che in quella stazione ferroviaria il merciaio ambulante Barzan Domenico da Claut, volendo salire su di un treno in partenza, venne afferrato da un impiegato e tratto a terra. Ma avendo il Barzan perduto l'equilibrio, andò a cadere fra due vagoni rimanendo orribilmente sfracellato. L'autorità di colà ha iniziato un'inchiesta per istabilire la eventuale responsabilità dell'impiegato.

Bisogna osservare il riposo notturno. — I fornai Faelutti Giuseppe, Cucchini Angelo e Abramo Angelo, vennero la scorsa notte dichiarati in contravvenzione dallo ispettore urbano perchè confezionavano i lieviti dopo le 22, ora massima consentita dalla recente ordinanza municipale che regola il lavoro dei fornai.

La serata d'onore dell'esimia soprano Elvira Bosetti avrà luogo giovedì al Minerva col *Trovatore*. La seratante canterà la romanza dell'opera *Maria di Rohan*.

La lieta novella del felice parto della nostra Graziosa Regina, si è divulgata in un attimo nel pomeriggio. Tosto sugli edifici pubblici e su molte case private venne issata la bandiera tricolore a festa.

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Inaugurazione del monumento ai caduti di Beano. — La cerimonia è riuscita veramente solenne.

Per la circostanza sono giunte le rappresentanze del 14. regg. fanteria che nella fatal notte subì numerose vittime. Eccovi i nomi: maggiore cav. Meo Martini Pasquale, capitano Della Noce Aldo, ten. Estiva Enrico, maresciallo Di Pane Francesco, foriere Carta Francesco, caporali Spina Domenico e De Marco Domenico. Ad eccezione del cav. Martini, sono tutti superstiti del disastro.

A riceverle, eranvi l'intero Comitato e cioè: il Sindaco di Codroipo sig. Guido Ballico, il cav. Bernardino Berghinz, il Sindaco di Rivolto, il sig. Mizzan Giuseppe ed il cav. Don Massimo Turco.

A Beano, dove ha luogo la cerimonia religiosa, gli intervenuti vengono squisitamente ospitati dalla famiglia del sig. Francesco Mizzan. Per la circostanza il paese è imbandierato a mezz'asta, e rigurgita di popolo. Sulla facciata del tempio havvi una iscrizione ricordante il fatto luttuoso, ed all'interno ergesi un catafalco ornato di trofei d'armi ed avvolto nel patrio vessillo. Fra gli intervenuti noto, oltre i già menzionati: per il Comune di Codroipo il sig. Guido Cigaina, ed i sindaci e rispettive Giunte di Bertiolo, Rivolto e Sedegliano. Le società operaie con bandiera di Codroipo, Bertiolo e Sedegliano, la banda musicale di Pantianicco, il comm. Casasola per la Deputazione provinciale di Udine, e per il Sindaco di Udine il cav. Ugo Luzzatto. Il cav. Berghinz rappresenta pure il deputato provinciale cav. Morpurgo, e così pure il R. Pretore co. Silvio Piloni, impedito, è rappresentato dal sig. Luigi Dalla Santa, cancelliere.

Parlarono Monsignor Dall'Oste officiante, e dopo formato il corteo, sul luogo ove sorge il monumento, il cav. Berghinz, il sindaco di Rivolto, il sig. Mizzan Giuseppe per Beano, il sacerdote cav. Massimiliano Turco, l'avv. Pietro Buttazzoni e da ultimo il magg. cav. Meo Martini.

Il Comitato offrì poi una colazione agli intervenuti, all'albergo *Leon d'Oro*.

Mons. Dall'Oste versò L. 50 come suo contributo pro monumento.

Il magg. cav. Meo Martini volle esprimere al Sindaco sig. Luigi Ballico ed all'assessore sig. Guido Cigaina, tutta la sua riconoscenza per l'ospitalità ricevuta, e ringraziò a nome dell'intero reggimento per le solenni onoranze rese ai cari estinti.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 13:

Consiglio comunale. — La terza seduta ordinaria della sessione autunnale, è fissata pel giorno 15 corr., in cui saranno discussi gli oggetti posti all'ordine del giorno, come in appresso:

Nuovo provvedimento per la scuola popolare di disegno, II lettura — Deliberazione delle spese facoltative del bilancio preventivo 1908, II lettura — Nomina di un membro della Congregazione di Carità pel quadriennio 1908-1911 — Nomina dei revisori dei conti 1907 — Nomina della Commissione di accertamento per la tassa esercizio e rivendite 1908 — Nomina della Commissione per l'imposta sul Valor locativo 1908 — Bilancio preventivo 1908 della Congregazione di Carità — Conti Consuntivi 1905 e 1906 della Congregazione di Carità — Esame ed approvazione Conti consuntivo e morale 1905.

S. VITO — Ci scrivono 13:

Telefono interurbano. — Nella sala municipale ha avuto luogo ieri una riunione dei signori: conte Cattaneo Umberto presidente della Società cooperativa telefonica intermandamentale di Pordenone, Morassutti dott. Pio, nostro Sindaco, Giorgio cav. Gattorno, Polo dott. Marco e Fabris Teodoro di Cordovado, per discutere sul modo di far funzionare una rete telefonica interurbana allacciante S. Vito con Cordovado, Portogruaro e indi Venezia. I convenuti, costituitisi in Comitato, redassero un'obbligazione verso la Società telefonica di Pordenone, che assumerà l'impianto relativo.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 13:

I funerali della vittima. — Stamane seguirono i funerali del compianto Campagnolo Giovanni quindicenne, la vittima del coltello omicida. L'assassino, il diciassettenne Biffermi Filippo, è rinchiuso nelle nostre carceri in attesa di esser trasferito a Vicenza.

Fiera mensile. — Lunedì, 18 novembre, nel vasto foro boario avrà luogo la consueta fiera mensile d'animali in genere che ricorre ogni terzo lunedì del mese. Il municipio che nulla trascura per sviluppare queste fiere di nuova istituzione, ha fissato un programma di premi per buoi e vacche da macello e per vitelli da allevamento.

Verona

VERONA — Ci scrivono 13

Una vittima della nevrastenia. — Il calzolaio Carlo Arduini, di anni 60, già dipendente della Cooperativa Ferroviaria ed abitante in Vicolo Cicco Fondachetto, 11, aveva da oltre un anno dovuto abbandonare il lavoro, perchè soffriva di nevrastenia.

Venne ricoverato all'ospedale di dove uscì nel giugno scorso. Da circa un mese il male ricominciò a tormentarlo ed il disgraziato commetteva in casa ogni sorta di stranezze, battendo anche la testa contro i muri. Oggi doveva essere condotto al Manicomio.

Stamane alle 9, sua moglie Rosa Arduini, entrando nella camera da letto coniugale, trovò il marito impiccato con una fune ad una trave. L'Arduini, respirava ancora. Venne deposto su di un letto ove poco dopo spirò.

Il suicida non ha lasciato alcuno scritto. In questi ultimi giorni diceva che piuttosto di andare in manicomio preferiva morire sul suo letto.

Il Sindaco e il genetliaco del Re. — E' assai commentata la mancanza del Sindaco al banchetto offerto dal Prefetto alla autorità cittadine in occasione del genetliaco del Re. Il Sindaco si giustificò dicendo che doveva assentarsi da Verona. Ma si osserva che egli avrebbe dovuto almeno farsi rappresentare da un assessore.

Una Società elettrica provinciale. — Con un capitale di lire 500 mila si è costituita una società elettrica interprovinciale. La sottoscrizione delle azioni fu completata da un gruppo di azionisti di Venezia, come il conte Canevaro, il conte Nigra, l'ing. Durando, il sig. Gino Toso, l'avv. Usigli. Il Consiglio di amministrazione fu costituito dai signori: cav. Arnedi, conte Canevaro, Cometti, on. De Stefani, ing. Durando, ing. Milani, avv. Baschiera, ing. Gallizioli, prof. Predassi, dott. Menin, ing. Ghetti.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 10.

Per il servizio del tram. — Da qualche tempo il pubblico si lagna, ed ha ragione, perchè i treni della sera provenienti da Verona giungono a Lonigo dopo che quelli che proseguono per Cologna, e coi quali dovrebbero essere in coincidenza, sono già partiti, per cui i viaggiatori diretti alla nostra città devono restare a Lonigo due o tre ore o proseguire con cavalli.

Siccome tra qualche giorno l'orario del tram dovrà essere modificato, noi raccomandiamo alle Giunte Comunali di Lonigo e Cologna di studiare, con la direzione del tram, un mezzo adatto a togliere il grave inconveniente.

LEGNAGO — Ci scrivono 13:

(x.) *Luce elettrica.* — A complemento di quanto fu già annunziato dalla *Gazzetta*, vi partecipo che il Consiglio comunale ha approvato la compartecipazione di L. 5000 alla Società Elettrica interprovinciale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Lauree — Alla R. Università di Padova si è laureato in legge il sig. Cessi Roberto di Rovigo e a quella di Bologna a pieni voti assoluti e con lode, il sig. Matteotti Giacomo della vicina Fratta Polesine.

Congratulazioni vivissime ai neo dottori.

Nomina. — La signorina dottoressa Alice Tasso di Lendinara con recente disposizione ministeriale è stata incaricata dell'insegnamento della storia e geografia nella R. Scuola di Badia.

ULTIMA ORA

L'art. 181 applicato ai ferrovieri
Processo e assoluzione a Cremona

Cremona, 13

Oggi si è svolto dinanzi a quel Tribunale il primo processo contro i ferrovieri scioperanti. Gli imputati sono oltre 200, ma se ne giudicano dieci per volta, per esigenze di servizio.

Dopo vivo dibattimento il tribunale assolse i dieci macchinisti e fuochisti, perchè non è stato provato che nell'abbandonare il lavoro avessero obbedito a quel premeditato concetto di cui allo art. 181 del Codice Penale. Assisteva grandissimo pubblico.

L'art. 181 dice: «I pubblici ufficiali, che in numero di tre o più, e previo concerto, abbandonano indebitamente il proprio ufficio, sono puniti con la multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione temporanea dall'ufficio. Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione di un affare, o per cagionare qualsiasi altro nocumento al pubblico servizio».

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 13

Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio dei ministri si è oggi occupato di affari di ordinaria amministrazione e della situazione generale del mercato per il caso occorressero speciali provvedimenti.

La società antischiavista per i danneggiati di Calabria

Roma, 13

Dalla Società Antischiavista Italiana dietro proposta del Presidente comm. Filippo Tolli è stato deciso di inviare al cardinale Portanova per i danneggiati del terremoto della Calabria le L. 10.000 che dovevano servire di premio a colui che avesse fatto la miglior opera in volume di mille pagine in ottavo sull'antischiavismo. Il premio non è stato elargito perchè un personaggio straniero ha eseguito detta opera esclusivamente in omaggio alla Società Antischiavista Italiana.

La missione ottomana a Roma

Roma, 13

Selim Pascià capo della missione ottomana venuta a Roma a recare una onorificenza del Sultano al Re è partito oggi da Roma per la linea di Firenze per far ritorno a Costantinopoli colla sua famiglia e col seguito.

Dopo la "serrata„ dei panettieri di Bari

Bari, 13

I panettieri hanno ripreso il lavoro senza avere ottenuto aumento sul prezzo del pane.

Per il traforo dello Spluga

Roma, 13

Il *Bollettino delle Finanze e Ferrovie* dà la notizia che la Germania si è pronunziata favorevolmente al traforo dello Spluga anzichè a quello del Greina, ed ha preso impegno di agire in conformità ed accordo coll'Italia nei riguardi della Svizzera.

La seconda di "Paolo e Francesca„

Bologna, 13

Per la seconda di *Paolo e Francesca* il « Comunale » era oltremodo affollato. L'opera ha avuto confermato il successo della prima rappresentazione. E' stata bissata la *maggiolata*.

Gli interpreti principali, e specialmente l'autore maestro Mancinelli, sono stati acclamatissimi.

Grave accidente tramviario

Firenze, 13

Il *Nuovo Giornale* riceve da Greve che stamane è avvenuto lungo la strada che da Greve conduce ai Falciani un grave disastro tramviario.

Un tram a vapore partito questa mattina da Greve e diretto a Firenze causa una frana deragliò e la macchina e un vagone precipitarono nella Pescaia alle Banche. Fortunatamente la piena del fiume era di molto scemata questa mattina, ma travolse e trascinò il convoglio. Il personale viaggiante e i passeggieri non riportarono alcuna contusione. Vi è solo qualche contuso, fra cui il delegato di P. S. Beccacchini.

Fu un momento terribile: la macchina e il vagone si staccarono dal resto del treno il quale rimase sulle rotaie e andarono a finire nella Pescaia.

Pretore suicida

Foggia, 13

Il pretore di Lucera, avvocato Domenico Cervone, si è suicidato impiccandosi ad una corda che aveva stesa alla ferriata superiore della porta d'entrata del suo studio. Forzata la serratura della porta il suicida fu rinvenuto giacente al suolo con la corda ancora stretta intorno alla gola. Il Cervone era affetto da neurastenia

Il passaggio di Mercurio davanti al sole

Roma, 13

Domani dalle 10,30 circa alle 2 pom. il pianeta Mercurio passerà davanti al sole proiettandosi su di esso con un piccolo disco nero del diametro di circa 10 minuti secondi. Il pianeta [illegible] sole dal lato ovest di sinistra e uscirà verso est. Il fenomeno è vivamente atteso dagli astronomi per poter studiare e verificare varie circostanze riguardanti il pianeta Mercurio.

Dimostrazione di studenti a Milano
per i maltrattamenti di Vienna e di Graz

Milano, 13

Stasera gli studenti dell'Istituto Superiore fecero una dimostrazione contro il consolato austriaco coi compagni di Vienna e di Graz. La dimostrazione fu assai violenta; alcuni studenti vennero arrestati.

Gli studenti si recarono poi a fare una dimostrazione di simpatia al *Secolo*. L'on. Romussi li arringò, vibratamente associandosi alla protesta (*Ha parlato anche della necessità di ridurre gli armamenti, della quale è sì caldo sostenitore?*). Egli poi si recò in Questura ed ottenne il rilascio degli arrestati.

La riapertura dell'Università a Vienna

Vienna, 13

Oggi è stata riaperta l'Università. Gli studenti tedeschi ed italiani in gran numero hanno assistito alle lezioni. Nessun incidente.

Un terribile dramma a Parigi
Si asfissia con la moglie e i figli

Parigi, 13

Nel quartiere di Reuilly è stato testè scoperto un orribile dramma.

Al numero 1 nella via Ebelmen (nel 12.o arrondissement) abitava un certo Ippolito Michelon con la sua famiglia. Il Michelon, guardia di città, era addetto alla brigata delle vetture. Egli aveva anche due giovani figli. I vicini, inquieti per non avere veduto stamane il Michelon, e regnando nella casa da lui abitata una quiete insolita, penetrarono nell'appartamento sfondando la porta e un truce spettacolo si presentò ai loro occhi. Quattro cadaveri giacevano sul pavimento. In un angolo di una stanza alcuni resti di carbone terminavano di consumarsi. Il Michelon si era asfissiato e aveva trascinato con sè nella morte la sua moglie e i figli.

Sulle cause che spinsero il disgraziato a dare esecuzione al triste proposito egli lasciò scritte parecchie lettere nelle quali dichiara di essere affetto da una malattia e che aveva deciso di porre fine ai suoi giorni.

Processo carlista a Barcellona
Il P. M. chiede la condanna a morte

Barcellona, 13

Dinanzi ad un Consiglio di guerra è oggi cominciato il processo contro il generale carlista Moore e contro i 21 carlisti che il 21 dicembre 1906 si sollevarono, distrussero la ferrovia per mezzo della dinamite e tagliarono i fili telegrafici.

Il P. M. ha chiesto la pena di morte per il generale e per due accusati e la prigionia a vita per tutti gli altri imputati.

La marina da guerra spagnuola

Madrid, 13

L'*Imparcial* annunzia che la commissione delle riforme per la marina ha stabilito franchi 194.650.000 destinati alla organizzazione degli armamenti e specialmente alla costruzione di 3 corazzate di 15.000 tonnellate, di 3 destroyers o sommergibili, di 24 torpediniere e ai lavori negli arsenali di El Ferrol e di Cartagena.

Si attendono nuovi arresti a Tolone

Tolone, 13

Il corrispondente del *Journal* a Tolone assicura che nuovi arresti potranno essere operati fra breve. Si tratterebbe di due operai del porto e di un artigliere che ebbero con André e Blain rapporti sul genere di quelli che ebbe Crepy.

Gravissima sciagura sul lavoro

Budapest, 13

Si ha da Grosswardein: — E' crollata una nuova costruzione. Dalle macerie sono stati estratti 9 morti, 7 operai sono stati trasportati all'ospedale e due vi sono morti. Altri cadaveri sono tuttora sotto le macerie.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.13	56.23	55.27
Termom. cent. al Nord.	11.4	11.8	12.6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	100	96	95
Direzione del vento	NW	SW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	00.00	1.00	00.00

Temperatura massima di ieri 12.6; minima di oggi 10.8. — Marea: 1.a alta 5.42; 2.a 18.8; 1.a bassa 11.55; 2.a —.—.

SPORT

Audax Podistico di Venezia

Domenica 17 corr. avrà luogo la prima marcia ufficiale di chilometri 75 sul percorso Mestre-Castelfranco e ritorno da compiersi in ore 14.30' comprese 2 ore di fermata.

Nel contempo verrà pure effettuata la prima marcia ufficiale dell'Associazione Fortior Podistico Italiano, chilometri 50 in ore nove.

Il ritrovo dei partecipanti resta fissato per le ore 3.30 del mattino nell'atrio della Stazione Ferroviaria di Venezia.

La tassa per gli aspiranti all'Audax Podistico è di L. 2 e per il Fortior di L. 1.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

I figli Vittorio, Virginia, Luigi ed Anna, il fratello Giuseppe Fagarazzi, le sorelle Cecilia Fagarazzi Lolato, Vittoria Fagarazzi Dal Soldà, Maria ed Elisa, la cognata Elisa Scarabello vedova Fagarazzi e congiunti tutti, coll'animo straziato partecipano la morte del loro amatissimo

Giovanni Fagarazzi fu Domenico
di anni 49

Comproprietario dell'Albergo-Restaurant «Alla Città di Firenze»

avvenuta coi carismi della Cattolica Religione, alle ore 7 del 13 novembre 1907.

Onestissimo commerciante, ottimo cittadino, modello di padre e di fratello, lascia nel lutto e nel pianto quanti poterono comprendere le sue amabili doti e virtù.

Ai figli, privi da otto anni delle materne cure, per i quali era l'idolo del cuore, lascia copiosa eredità di educazione e di affetti.

Si dispensa dall'invio di torcie e dalle visite.

I funerali seguiranno il giorno 15 alle ore 8 nella chiesa di S. Silvestro, partendo dalla casa dell'estinto sita in Calle dei Cinque N. 629.

La Famiglia del defunto

Cav. Antonio Gobbato

riconoscente e commossa per l'unanime ed affettuosa dimostrazione di stima e di ricordanza tributata al loro Caro Estinto, ringrazia profondamente quanti vi parteciparono e particolarmente esprime la riconoscenza propria all'Illustrissimo Signor Prefetto di Treviso, alle Onorevoli Rappresentanze del Comune di Volpago, del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Treviso, del Comune di Montebelluna e degli altri del Mandamento e Viciniori, della Commissione Mandamentale delle Imposte alle Amministrazioni degli Istituti e Sodalizi tutti, che vollero onorare i funebri di loro presenza od inviare fiori e corone.

Volpago, li 13 Novembre 1907.

Consorzio di Bonifica
Ongaro Superiore ed Uniti

L'assemblea generale di questo Consorzio è convocata pel giorno di *Lunedì 18 corr. alle ore* 10 in un locale dell'Ufficio Consorzi in *S. Donà di Piave* per discutere e deliberare sul seguente oggetto:

Trasformazione del mutuo concesso con R. Decreto 24 Novembre 1901.

Avvertesi che a termini dell'art. 15 dello Statuto Consorziale la riunione sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Il Presidente: C. BERTOLOTTO.

Concorso

Direttore del Manicomio Provinciale a Treviso L. 4500 con aumenti periodici e pensione, alloggio, luce, riscaldamento e indennità. Scadenza ore 16 del 15 Dicembre 1907.

Per schiarimenti rivolgersi alla **Deputazione Provinciale di Treviso.**

FRASE ANAGRAMMATA
Giovanna di Savoja.
(A S. M. la Regina d'Italia).

Cessa l'Italia un attimo
Delle sventure sue
Il ricordo: — purissimo
Or voi pensiero va,
Come nube d'aureola,
Alle memorie Tue
E reverente l'anima
Grato l'omaggio dà.
Di nuova gioia esultano
Ad una culla i cuori
In un augurio fervido
Di fraternal bontà,
Ad un culto ineffabile
Sacra i materni amori,
Per le speranze, l'idolo
Di augusta santità.
O sospirati aneliti
D'un sogno che divina
Dopo lo dolce tribolo
Che tanti duoli sa;
XXXXX XXXXXXXX XX XXXXXXXX
XX XXXXX X XX XXXXX
Per chi dei Tuoi si venera
Esempi di pietà!
Vieppiù rifulga il simbolo
Della ghirlanda eletta,
Oggi che a Dio si volgono
Voti di sommo amor,
E dei destini le anime
La fiamma lor concetta,
XXXXXXX XXXXXX. XX XXXXXX
X' XXXXXXXX XXXXXXXX !...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROSSORI — SORRISO.

Cronache funebri

SARNO, 13 — Stamane è morto il senatore Giuseppe Lanzara.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 12 novembre — Vap. germ. «Austria» cap. Metz da Amburgo, merci.

Arrivi del 13 novembre — Vap. A. U. «Solona» cap. Bunicich da Fiume, merci — A. U. «Baross» cap. Burbani da Barry, carb. — Ital. «Luigino» cap. Simonetti da Huelva, minerali.

Spedizioni e partenze del 13 novembre — Vap. ital. «Barletta» cap. Cacace per Brindisi, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Silhsworth Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali
Ingl. «Caiergorn» da Penarth, carb.
Ingl. «Richard Grenville» da Swansea, car.
Ingl. «Huddersfield» da Swansea, carbone.
Ital. «Siracusa» da Galatz, grano.
Ingl. «Siam» da Barry, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Glasgow, minerali.

Movimento ferroviario del porto

13 novembre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 109 — Cereali 45 — Cotoni 19 — Varie 123 — Per la Ferrovia 21 — Totale generale 317.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.74 — pel 10 dic. 84.74 — pel 10 marzo 83.40 — pel 10 maggio 82.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.70 — pel 10 maggio 78.70.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. più facile; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.66, 5.61 — Nov. Dic. 5.61, 5.54 — Dic. Genn. 5.61, 5.54 — Genn. Febbr. 5.62, 5.54 — Febbr. Marzo 5.65, 5.54 — Marzo Aprile 5.64, 5.55 — Aprile Maggio 5.64, 5.55 — Maggio Giugno 5.64, 5.55 — Giugno Luglio 5.64, 5.55 — Luglio Agosto 5.63, 5.54.

NEW YORK, 13 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sost. — Genn. C. 10.44 — Febbr. 10.10.

HAVRE, 13 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3100 — Merc. app. sost.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e 13: Rame best selected Ls. 65, 65 — Id. in fogli 78, 78 — Id. elettrolitico 64.10, 64.10 — Id. G. M. B. cont. 60, 58.15 — Id. id. 3 mesi 59.15, 58.15 — Stagno cont. 142, 138.15 — Id. 3 mesi 143.5, 139.15 — Piombo spagn. cont. 18.10, 18.10 — Id. inglese 18.15, 18.15 — Zinco cont. 21.7.6, 21.10 — Antimonio cont. 39, 39 — Ghisa Middlesborough 56, 57 1/2 — Solfato di rame 21.5, 21.5.

CEREALI

PARIGI, 13 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 31.80 — Mese pross. 31.80 — Genn. Febbr. 32 — 4 mesi primi 32.10.

Frumenti: Merc. pesante — Corr. F. 23.50 — Mese pross. 23.60 — Genn. Febbr. 24.10 — 4 mesi primi 24.40.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.25.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.10.

LONDRA, 13 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato: calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 13 — Frumenti: Merc. fermo.

NEW YORK, 13 — Chiusure del 12 e 13: Frumenti: Merc. del 12 sosten.; Novembre 104 1/8 — Merc. del 13 fermo; Nov. 106 1/2.

CHICAGO, 13 — Chiusure del 12 e 13: Frumenti: Mercato del 12 sost.; Novembre 92 5/8 — Merc. del 13 fermo; Nov. 95 3/8.
Mais: Merc. del 12 calmo; Nov. 55 3/8 — Merc. del 13 fermo; Nov. 55 3/4.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.25 — Id. corr. F. 27.25 — Genn. Febbr. 27.50 — 4 mesi primi 28.12 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 13 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.75.

CAFFE'

HAVRE, 13 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 40.25 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi id. 40 — 6 mesi id. 40 — 8 mesi id. 40.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti: Corr. F. 38.25 — Mese pross. 38.75 — Genn. Febbr. 41.75 — 4 mesi primi 41.75 — Merc. pesante.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 13 Novembre

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.— — Settimanale 100.— — Media borse 99.99.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,65	122,75	—,—	—,—	7 1/2
Francia	100,00	100,07 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,90	99.97 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,23	25,25	24,79	24,81	7
Svizzera	99,57 1/2	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,20	104,30	—,—	—,—	5 1/2
B. n. aust.	104,20	104,30	—,—	—,—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,50
Azioni Banca Veneta	859.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	690.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	257,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2005,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.	—,—
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	497,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	494,—	—,—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,30	102,75	102,27	102,90
» » » fine	100	—,—	—,—	102,27	102,90
» » 3 1/2 con.	100	101,40	101,20	101,45	101,15
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	494,00	494.50	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	332,00	333,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,75	498,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1089.00	1107.00	1086,00	1109,00
Credito Italiano	500	513,00	517.00	510,00	514,00
Società Banc. it.	250	141,50	140.00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	680,00	700 00	642,00	703,00
Ferr. Meridionali	500	635,50	641.50	637,00	643.50
Ferr. Mediterraneo	500	362.00	363,00	326,00	365,00
Società Veneta	80	174,00	176.00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	437,00	438,00	437,00	437,00
Lanificio Rossi	900	1302,50	1602,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	507,50	507.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257,00	257,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1965,00	1110,00	1070,00	1180,00
Edison	150	536,00	570.00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	325,00	331,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	326,00	332,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	699,00	727,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	229,00	235.00

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1105 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1434 — Soc. Omnibus 266 — Soc. Gaz 1078 — Soc. Condotte d'acqua 365 — Soc. It. pel Carburo 1022 — Immobiliare 265.

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94.90
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,30
C. Londra a vis.	25,23 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/4
Obb. Lombarde	306,00
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	91 47
Banca di Parigi	1373,00
Tunisine nuove	455,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,20
Ren. ungh. 4 0/0	92,85
Ren. spag. 4 0/0	91,20
Banca ottomana	684,00
Argento fino	100,00
Azioni Suez	4590.00
Lotti turchi	163,20
Rendita Russa	62.45
Ferr. mer. a ter.	645,00
R. porto nuova	62.92
R. serba 4 0/0	79 00

VIENNA 13	
Cred. aust. Cod.	625,50
Lombarde	144,50
Napoleoni d'oro	19,22
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,47
» su Lond.	241,97
Lire It. (carta)	96,05
R. austr. (arg.)	96,65
» » (carta)	95,75
» » (oro)	113,95
» » (ungh.)	92,00
LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/16
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. es. nu.	90
R. turca unific.	90 1/4
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 3/16
BERLINO 13	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	196,10

PARIGI, 13 — Tendenza ferma.
VIENNA, 13 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 13 — Tendenza debole.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.9; minima 13.6 — Torino 11.4, 4.7 — Milano 13.6, 7.8 — Venezia 12.6, 10.8 — Bologna 14.9, 10.7 — Ancona 20.0, 10.0 — Livorno 20.0, 15.0 — Firenze 17.6, 12.5 — Roma 21.2, 13.0 — Bari 22.8, 13.3 — Napoli 22.5, 10.8 — Palermo 21.8, 15.2 — Messina 23.1, 15.5 — Cagliari 22.0, 16.0.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 113

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Quel Mr. Brandon Mountford, al cui fianco sedeva nel grazioso ed elegante salotto della villa di Rottsay, l'uomo, la cui mano giaceva fredda ed inerte nella sua, non era il Brandon Mountford che aveva conosciuto e tanto amato dieci anni prima. Quell'essere, dal cervello debole, indifferente per tutte le bellezze della terra, del cielo, del mare, non aveva nulla di comune col Brandon del passato. E, purtroppo, quello stato di profonda apatia rappresentava le ore più belle della sua vita, perchè di tratto in tratto lo assalivano delle convulsioni terribili e ci voleva tutta la fede di Sibilla, per credere, come le assicurava il dottore, che l'ammalato non aveva coscienza di quelle crisi, che non soffriva e non se ne rammentava neppure quando tornava in sè.

Poteva essa desiderare il prolungamento di una simile esistenza? Ragionevolmente no, ma pure anche quella vita meschina aveva un valore pel suo affetto inestinguibile.

Benchè vedesse aumentare la debolezza, pure la speranza che potesse ancora rimettersi le rinasceva talvolta nell'anima.

Diceva fra sè, che gli effetti di dieci anni di reclusione e di un regime di vita affatto contrario a quello che gli sarebbe stato necessario non potevano distruggersi con pochi mesi di cure.

E quando esternava questa sua opinione ai medici, ed essi scuotevano il capo o mormoravano qualche frase ambigua per non dirle apertamente che il caso era disperato, si ribellava contro il verdetto della scienza, accusava la loro inesperienza, e si rifiutava di prestar fede ai loro pronostici di una prossima fine.

Faceva costruire un *yacht* in uno dei cantieri della Clyde, e progettava di intraprendere un lungo viaggio in mare... non appena la nave fosse pronta per fare vela verso il Mediterraneo, lusingandosi che Brandon Mountford si ridesterebbe forse a nuova vita, rinvigorito dall'aria marina, dal continuo cambiamento di scena, dall'esilarante vista delle incantevoli coste, che si estendono da Marsiglia a Napoli e da Napoli all'Algeria.

Ma prima che lo *yacht* fosse ultimato, venne la morte... istantanea e tranquilla.

Quella vita tanto tormentata e logorata dalla lunga malattia, si spense improvvisamente, ed a Sibilla parve che ormai la sua esistenza non avesse più alcun scopo per l'avvenire. Quando morì Brandon, essa si trovava ad Ellerslie

Lo aveva lasciato soltanto da pochi giorni, e rimase profondamente scossa quando John Coverdale le recò la triste notizia.

Il suo dolore non si manifestò con veemenza, le sembrò che la perdita dell'uomo amato lasciasse un immenso vuoto nel suo cuore, e che ogni gioia della sua esistenza fosse sepolta nella tomba di Brandon Mountford.

CAPITOLO XVII.

Dio non è forse onnipotente?

Brandon Mountford giaceva già da alcune settimane nel suo sepolcro a Rothsay, quando lo *yacht* che doveva trasportarlo verso i lidi meridionali, fu pronto a lasciare il cantiere dell'armatore che lo aveva costruito.

A Sibilla pareva che quella nave fatta costruire espressamente da lei per amor suo, fosse diventata affatto inutile e fu duopo di tutta la forza di persuasione di Coverdale per scuoterla dall'apatia nella quale era immersa dopo la dolorosa perdita sofferta e per indurla ad intraprendere un viaggio per distrarsi.

Assecondato da Coralia, i suoi argomenti finalmente prevalsero e al principio della primavera l'*yacht* veleggiava verso il sud, avendo a bordo lady Penrith, Coralia, lady Selina e due giovani cugini, appartenenti l'uno alla marina, l'altro all'esercito, che servivano di scorta alle signore.

Trascorsi i mesi della primavera, lo *yacht* gettava l'àncora ai primi di giugno nel porto di Genova, dove lady Penrith sbarcava con sua zia e sua nipote lasciando a bordo i cugini, che tornavano in Inghilterra per via di mare, mentre le signore si recavano a Bellagio per rimanervi sino alla fine del mese.

Il luglio, l'agosto e il settembre lo passarono in Tirolo, e solo verso la fine di ottobre ritornarono nel Cumberland.

Poi venne il lungo inverno, con le sue eterne serate, rallegrate di quando in quando dalle visite di pochi ma sinceri amici. Fra questi il più assiduo era Mr. Coverdale, che nella sua parrocchia presso Workington continuava a disimpegnare con amore e zelo il suo nobile ufficio.

Tanto per Sibilla come per Coralia, era un conforto sapere che Uberto Urquhart non dimorava nel castello di Killander. Vi aveva soggiornato ben poco dacchè ne era diventato il proprietario. Non era popolare fra la piccola nobiltà dei dintorni, ed aveva esternato francamente la sua antipatia per il paese e per la gente che lo abitava. L'inverno susseguente alla morte di suo fratello, lo aveva passato a Monte Carlo dove col suo immenso successo al tiro del piccione, raggiunse quella notorietà alla quale aspirava. I giornali che si occupano specialmente della cronaca mondana, riferivano che avrebbe passato a Monte Carlo anche questo inverno, dopo di essere rimasto a Parigi tutto il mese di novembre, per sottoporsi ad un'operazione eseguita da uno dei più celebri chirurghi della Francia.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.5
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.5
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.33	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

Per coloro che soffrono di stomaco

«Lione, il 5 febbraio 1897. Io provava spesso dell'agro allo stomaco, scrive la signora Bompard, mercante di salumi a Lione. Io aveva voglia di vomitare dopo mangiato e talvolta provava una impressione come di fuoco al petto. Io sentiva lo stomaco pieno di umori e di bile. Avevo la lingua sudicia, la bocca pastosa, male alla testa, ed un profondo disgusto per il cibo. Avevo provato la magnesia, gli amari, il reobarbaro, ma nulla mi aveva giovato.

«Un giorno mio marito mi fece prendere il «Carbone di Belloc» in polvere, di cui aveva comprato un flacone dal farmacista. Ne presi due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Sentii, dalle prime dosi, una sensazione gradevole allo stomaco. Due giorni dopo, stavo già meglio. I rutti agri e sì sgradevoli erano spariti. In pochissimo tempo ripresi appetito e ricominciai a mangiare con piacere. In capo a otto giorni io aveva riacquistato la perduta salute e da quel momento sto benissimo. *Firmato*: Fannie Martin, moglie Bompard».

Signora Bompard

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.60. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, Viale Romana, 46, Milano.

CATRAMINA BERTELLI

NON SOLO le pillole di

Catramina Bertelli

sono

ANTISETTICHE

ma sono anche potentemente espettoranti e calmanti requisiti questi che le rendono un RIMEDIO COMPLETO e assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di una limitata efficacia curativa contro TOSSI e CATARRI

CONTRO TOSSI e CATARRI

PER GLI UOMINI DEBOLI

Impotenza - Debolezza sessuale
Mancato sviluppo - Virilità esausta

curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

Apparecchio Sviluppatore e Rigeneratore delle forze Vitali

CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti, che sarà mandata «illustrazione dimostrativa» con istruzioni, franca e gratuita.

Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

servizi [illegible] combinati fra la

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York con approdi a NAPOLI ed a PALERMO

SERVIZIO CELERE con partenza settimanale da Genova per Barcellona Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres e viceversa

Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società

(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce" Linea del BRASILE

Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo

Linea dell'AMERICA CENTRALE Partenze da Genova [illegible] ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

[illegible] riscaldamento a vapore [illegible] illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della Navigazione Italiana Generale, Campo S. Stefano Palazzo Morosini [illegible] ed ai Sigg. F.lli Pardo per La Veloce.

Fratelli Reininghaus Steinfeld
GRAZ

Società per azioni per la fabbricazione della Birra e per l'industria dello spirito

Produzione dell'anno 1906 Hl. 351.000 di Birra

Vendita della propria birra in fusti e bottiglie.

SERVIZIO A DOMICILIO — PREZZI MODICISSIMI

Cantine, Ghiacciaie e studio: Sestiere di Castello, Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4134 — Telef. 1-68.

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO — *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 4.10, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

AGENZIA

Piero Bortoluzzi

di Giovanni

fondata nel 1877

S. Marco, Calle Canonica, 348

Amministrazioni stabili

Affittanze

Esazioni affitti

Compra Vendite Case

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola Min. Cent. 50.

Fitti

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

AFFITTASI S. Zaccaria due appartamenti signorili 1. piano rimessi a nuovo con gaz, acqua, magazzini, watercloset — 1. di otto stanze vaste, cucina, sala e 1 di quattro vaste stanze, cucina. Rivolgersi Barbaria delle Tole N. 6180 U. T.

D'AFFITTARSI vasti magazzini, sei locali, due rive approdo, S. Barnaba, Ponte Malpaga. Rivolgersi al bottaio angolo calle Cerchieri.

AFFITTASI subito appartamento signorile San Giuliano, Ponte Pretura Urbana 5492. Per vederlo rivolgersi III piano.

STANZA ammobigliata per persona sola San Zaccaria Fondamenta Rimedio 4428A P. C.

CAMERA disobbligata luce elettrica vicinissima Piazza Sanmarco Campo Sangiovanni Nuovo 4431.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Stupik, Campo S. Moisè, 1464. Traduzioni.

Vendite

PIANOFORTE verticale nuovo sommiere ferro rinomata fabbrica Germania vendesi occasione. Indirizzo K. C. 16 posta Venezia.

Offerte d'impiego

COLLEGIO Dante, Lonigo, cerca dottore lettere e insegnante matematica, francese (licenza istituto) che si assumano entrambi l'ufficio d'Istitutore.

ASSICURAZIONI emigranti. Cercansi in ogni Comune Italia agenti primaria Società. Ottime condizioni. Polizza provvigioni. Saranno preferiti segretari Comunali. Scrivere H. 15790 N. presso Haasenstein e Vogler. Napoli.

CERCASI rappresentanti provinciali. Indispensabile cauzione. Scrivere «La Forza» Assicurazioni. Torino.

PREMIATO Stabilimento Musicale italiano fuori del Regno cerca abile e pratico agente per la vendita al pubblico. Offerte con domande di onorario e copia di attestati dirigere a D. 5507 V. Haasenstein e Vogler Venezia

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale. — Opuscolo gratis. Depositario Dr A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Cas. post. 660 Genova.

CEROTTO MAZZA MILANO

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, sciatica, debolezza alle reni, per gravidenza, lombaggini, streppe, ecc.

L. 1, — la scheda. — Rappresentante per Venezia Fante & Bosisio. Piscina San Giuliano N. 545.

TAVOLETTE DI Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flac. originali colla MARCA LEONE.

MARCA DI FABBRICA

DEBOLEZZA DI VESCICA

I bambini che si bagnano addosso guariscono coll' ANURESINE

preparata nell' Istituto Terapeutico Italiano — Quinto (Genova)

I bambini che si bagnano addosso dopo i due anni, si ritiene lo facciano per pigrizia e si puniscono. Ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, Il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, scoprì l'ANURESINE estraendola dai nervi degli animali. Con l'ANURESINE tale disturbo scomparisce.

Trovasi nelle Farmacie e presso i Grossisti a L. 3.50.

DEPOSITARII in VENEZIA: G. Bötner & C. — VERONA: G. De Stefani — UDINE: G. Comessatti — PADOVA: Pianeri e Mauro — TREVISO: G. Zanetti.

SOCIETA' ITALIANA MOTORI A GAZ
CROSSLEY
FIRENZE

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY. la Forza motrice più economica

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici (POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

Rinomati Dentifrici Vanzetti

BANCA DI TREVISO

SOCIETÀ ANONIMA

Sede e Ufficio Cambio in TREVISO - Succursale in ODERZO - Filiale in LONGARONE

Corrispondente della BANCA D'ITALIA e del BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Ottobre 1907

ATTIVO		L.	c.
Cassa	L.	196315	29
Portafoglio	»	2599093	77
Effetti per l'incasso	»	139043	76
Titoli di proprietà	»	241772	20
Banche e corrispondenti diversi - Saldi debitori	»	548327	01
Debitori diversi	»	2932	55
Mobilio	»	1863	—
Spese d'impianto	»	3521	—
Conti correnti	»	477672	67
Riporti attivi	»	111633	80
Valori di terzi in deposito	»	1330209	84
Conti Sede - Succursale - Filiale.	»	682815	19
		6338200	08
Spese da liquidarsi	»	52405	68
		6390605	76

		L.	c.
Capitale Sociale	L.	500000	—
PASSIVO			
Depositi fiduciari: in conto corr. libero L. 913468.93; piccolo e grosso risparmio » 458835.30; in conto corrente vincolato e buoni fruttiferi » 797674.12		2169978	35
Banche e Corrispond. diversi - Saldi Creditori	L.	968339	41
Creditori diversi	»	4630	73
Riporti Passivi	»	100000	—
Assegni in circolazione	»	8239	60
Cambiali riscontate	»	524725	82
Depositanti di valori	»	1330209	84
Conti Sede - Succursale - Filiale.	»	693919	49
		6301043	24
Rendite da liquidarsi	»	89562	52
		6390605	76

I Sindaci
Rag. N. Della Rovere - Rag. F. Dostenich - Rag. M. Hierschler

La Direzione
G. Lettis - G. Cristofoletti

La Banca dalle 9 alle 15 di tutti i giorni non festivi:

a) fa anticipazioni e prestiti sopra deposito e pegno di effetti pubblici, valori governativi, provinciali, comunali ed industriali, effetti cambiari, certificati di pubblico deposito, di polizze di carico assicurate, di merci depositate;

b) sconta lettere di cambio, warrants, fatture riconosciute, biglietti all'ordine, effetti cambiari in genere, sia sull'interno che sull'estero, buoni del tesoro ed altri effetti regolarmente emessi dalle Amministrazioni governative, municipali, provinciali e corpi morali;

c) apre crediti in Conto corrente a privati, Comuni, Provincie, Corpi morali, Società industriali e commerciali;

d) acquista e vende per commissione valori pubblici e privati;

e) assume l'emissione di prestiti governativi, provinciali, comunali, consorziali, imprese industriali e di altre Società debitamente autorizzate;

f) riceve a custodia ogni sorta di valori, metalli, carte, documenti ed oggetti preziosi;

g) riceve all'incasso cambiali, contanti e valori su qualunque Piazza italiana ed estera;

h) riceve depositi in numerario corrispondendo l'interesse netto da R. M. del:

3 1/4 0/0 su libretto di Conto Corrente libero;

3 1/2 0/0 su libretto di Grosso Risparmio fino a L. 5000.

4 0/0 su libretto di Piccolo Risparmio fino a L. 1000.

3 1/2 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato fino a sei mesi;

4 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato oltre i sei mesi.

Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa a tasso da convenirsi;

Libretti e buoni gratis

i) tiene Banco di Cambio Valute.

TISI TUBERCOLOSI bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi, a base di Salsapariglia (26 per cento) unita all'Ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Scompariscono le macchie le glandole, i dolori guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flacone. La cura completa di tre flaconi con un flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Estero L. 25 anticipate.

TOSSE OSTINATA catarro, influenza, bronchite polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA, e l'effetto sarà sicuro e immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni sistemi della batteriologia e della antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Cosa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI DI STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto: Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua L. 10 anticipate.

"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia Kirtost e Manuel, Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SOFFERENTI e AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentate inutilmente altre cure senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.

Scrivere: *S. I. A. R. D.re A. MARONE Via Roma, entrata Vico Berio, N. 4 — NAPOLI.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 316 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 15 Novembre 1907

L'ex ministro Nasi tenta scagionarsi dalle accuse riguardanti i sussidi

L'amnistia concessa per la nascita della Principessa Giovanna

Altri due senatori assenti

Roma, 14

Pochissimi curiosi attendono oggi nei pressi dell'Alta Corte di Giustizia l'arrivo dell'on. Nasi e del comm. Lombardo che giungono come di consueto alle ore 13,30 in due carrozze separate, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. La solita folla di persone munite di biglietti di invito si accalca presso le porte delle tribune in attesa che ne venga aperto l'ingresso.

Le tribune sono sempre affollate, ma il pubblico comincia ad essere quasi sempre il medesimo, specialmente quello femminile e parlamentare. Ci sono signore e deputati che non hanno perduto una seduta e che rimasero nell'aula con ammirevole costanza, perfino durante i brevi intervalli di udienza.

Fra i nuovi apparsi nella tribuna dei deputati si vedono gli on. Gallini, Maresca, D'Alì, Visocchi e Arlotta.

Alle 14,10 l'udienza è aperta. Si fa il consueto appello. Quando si fa il nome del senatore Di Camporeale, il Presidente avverte che il suo nome fu stampato fra i testimoni, ma le due parti d'accordo rinunziano ad udirlo e perciò egli partecipa all'Alta Corte. Il Presidente comunica una lettera del Senatore Primerano che scrive di essere a letto infreddato e ne comunica un'altra del senatore Trinchera che si dice gravemente ammalato. Così l'Alta Corte oggi è ridotta a 129 senatori. Si incomincia l'interrogatorio dei testimoni.

Ancora il teste Fornari

Tra il sì e il no

Una dichiarazione di Nasi

Richiamasi il teste Fornari cav. Secondo.

L'on. *Pozzi* (commissario della Camera) chiede che si leggano i precedenti interrogatori dell'economo Fornari.

Avv. *Martini* (difesa Nasi) vorrebbe che prima al teste si potessero rivolgere delle domande.

Presidente — E' naturale che prima si leggano le deposizioni scritte e poi vengano le contestazioni della difesa. Se lei vuol fare un incidente lo faccia.

L'avv. *Martini* protesta, ma non insiste.

Il cancelliere Poli legge le deposizioni di Fornari rese precedentemente. In esse fra l'altro è detto che per gli altri ministri si rilegarono 4 o 5 volumi ma non 4000 o 5000 come per l'on. Nasi. Egli rimase sorpreso del grande numero di casse che si fecero costruire da Nasi. Non poteva mettere in dubbio l'onestà del ministro e del Lombardo. Egli non poteva opporsi al Nasi che per nove mesi ebbe pieni poteri. Nasi nei primi tempi del Ministero gli disse che aveva molta fiducia in lui. La misura della spesa dei francobolli fu doppia o tripla di quella fatta dai precedenti ministri. Invece dei francobolli per la posta gli chiesero a preferenza dei denari. I precedenti ministri non presero mai anticipazioni sulle casuali. Il teste non fu trattato male da Nasi, ma nemmeno bene. Inoltre Nasi fece fare contro il padre del teste un'inchiesta sulla calcografia. Per il banchetto al ministro Chaumiè oltre le 65 lire a coperto si spese una forte somma per addobbi.

Il Lombardo era la persona più gentile del Ministero e nessuno sospettava di lui. L'usciere Caniggia è un brav'uomo.

Non sapeva nulla dei vasi Ginori. Nasi quando voleva parlare con Fornari lo faceva da solo e chiudendo la porta della stanza. Non avvertì Nasi delle irregolarità perchè non poteva ammettere che egli le ignorasse. Del resto, come non lo avvertì lui non lo avvertirono gli altri capi servizio.

Negli interrogatori scritti risulta pure che il Fornari disse che le ricevute di Lombardo erano sempre accompagnate da ordini di Nasi. Il capo ragioniere gli disse che si assumeva con certi pagamenti grave responsabilità, ma non gli suggerì cosa dovesse fare.

Il Nasi dava al teste pacchi di mandati da rimborsare per spese notevoli. Anche il Consiglio gli dette buste con mandati da rimborsare.

L'acquisto da Ditmar fu fatto dal Ministro col Lombardo e fu pagato sul capitolo della ginnastica. Egli seppe da Ditmar che la pendola costava solo lire 104 e che il resto della somma figurante nella fattura aveva servito per altri oggetti, come lumi ecc. Si legge anche il resoconto del confronto Nasi-Fornari davanti ai Cinque.

Nasi nega di essersi rinchiuso con Fornari in camera e dice che vedeva il Fornari di rado. Invece il Fornari mantiene che lo vedeva spesso ed in camera chiusa. Fornari afferma che Nasi gli disse: « Martini pagava i giornalisti; come faceva?» Nasi invece nega assolutamente di avere fatto simile domanda.

Fornari dice che Lombardo aveva un tavolo in camera del Ministro e Nasi lo nega.

Fornari dice che una volta dette mille lire al Nasi per la vedova Bovio che le rifiutò, ma le mille lire non furono riversate. Nasi spiega che poi furono date alla vedova Bovio con altra somma. Nasi dice che la signora Bovio doveva poi ricevere anche tremila lire, ma non ne ebbe che duemila. L'economo replica che il fatto non lo riguarda.

Dal confronto risulta anche che Nasi mandò Mantica dall'economo Fornari per domandare spiegazioni, ma Fornari dice che non volle dargliele per non tradire i segreti d'ufficio. Nasi afferma che le liquidazioni avvenivano sempre tra Fornari e Lombardo. L'ex ministro nega che Fornari non sapesse che i mobili eseguiti al Ministero erano fatti per lui Nasi privatamente e credeva che i mobili perciò fossero conteggiati in parte. Fornari dice che Nasi gli chiese il conto dei mobili, ma Nasi lo nega e dice che credeva che Lombardo avesse liquidato lui tutto.

Presidente — Il teste Fornari conferma questa deposizione?

Fornari — La confermo.

A domanda dell'avv. Martini il testimone risponde: Il contenuto della deposizione lo confermo: certo i dettagli, i particolari li potrei modificare (*commenti*).

On. *Pansini* — Ma precisi in che cosa il teste sente di dover modificare le deposizioni scritte.

Fornari — Per esempio un punto devo modificare. Io non chiesi agli operai il conto dei mobili, ma l'elenco di essi.

L'avv. Martini vuole intervenire, ma l'on. *Mariotti* esclama: Lasci prima rispondere il teste, e non risponda lei, avvocato, per lui. Sentiamo prima il Fornari.

On. *Pozzi* — Lei, cav. Fornari, ha detto che Nasi le chiese il conto dei mobili mentre l'on. Nasi lo nega. Come va?

Nasi — Ma ella, on. Pozzi, vuol impedire al teste di ricredersi? (*commenti*).

Si impegna una vivace discussione fra i difensori e i commissari della Camera. L'avv. *Bozino* esclama: Ogni nostra domanda è ostacolata (*commenti*).

Presidente — Io devo mantenere il processo dentro i limiti legali.

Avv. *Marchesano* — Io insisto nella domanda dei commissari della Camera: Il teste Fornari mantiene le deposizioni scritte ed in che, in caso, le varia?

Fornari — Le confermo punto per punto: soltanto osservai che la mia prima dizione sul punto dei mobili non era esatta.

L'avv. Martini fa una nuova serie di domande ed il teste risponde: Dalla ditta Cagiati fu comprato per dono un orologio. La somma sborsata dette luogo a contestazioni per l'iscrizione nel capitolo del Bilancio, talchè la somma rimase in sospeso. Quando cade un Ministero avviene che gli oggetti di cancelleria vadano via col Ministro (*commenti, ilarità*). Naturalmente le cose importanti sono inventariate: le minori no. Un elenco completo di tutti gli oggetti che dal ministero sono dati in dono non è possibile farlo, ma l'economato ha un libro delle spedizioni. Gli oggetti spediti direttamente dai negozianti presso i quali furono comperati non vengono elencati.

A istanza del difensore Martini si legge l'elenco dei 14 oggetti inviati in dono sotto la gestione Nasi e il teste Fornari dice: Certo i doni in tre anni furono ben più di 14! Non ho gli elementi per stabilire il numero esatto.

Avv. *Martini* — I negozianti elencano tutti gli oggetti acquistati?

Fornari — In generale nelle fatture vi è il dettaglio, ma al Ministero dell'Istruzione vi è il sistema di mettere una dizione generica riferendo però il numero della ordinazione che specifica gli oggetti.

On. *Mariotti* — Quando l'economo acquistava lui faceva mettere il dettaglio?

Fornari — Faceva mettere sempre tutto dettagliato (*commenti*).

Il teste riconosce su richiesta dei difensori di Nasi che qualche libro fu rilegato anche per il sottosegretario alla Istruzione. Mi pare di ricordare che una statuetta che non si ritrovava erasi poi rinvenuta nel gabinetto del sottosegretario.

Egli non ha mai dubitato dell'onestà personale di nessun ministro nè dell'on. Nasi.

A domanda del commissario on. Pozzi, il Fornari risponde: Quando il negoziante spediva direttamente un oggetto metteva nella fattura in più spese di spedizione. Per ordine di Nasi furono fatte a Trapani 2173 spedizioni; per l'invio di vaglia all' economo bastava lo scontrino dei vaglia stessi e non si richiedevano ricevute della somma al destinatario.

Avv. *Bozino* — Chiedo spiegazioni sul sussidio accordato in 300 lire a una signora che ne ebbe soltanto 100. La cosa non riguardava nè Nasi nè Lombardo.

Fornari — Vi fu perciò un procedimento penale contro una persona, che fu assolta per mancanza di prove.

L'avv. Bozino presenta diverse note di spese pagate da Nasi in epoche diverse.

Nasi — Le fatture sono le stesse che io avevo presentate ai Cinque e che secondo l'on. Cappelli provavano la mia malafede, mentre invece provavano che io avevo pagato.

Su richiesta dell'on. Nasi il teste cav. Fornari risponde: Liquidazioni io ne feci con l'on. Nasi e col Lombardo. Le prime riguardavano le anticipazioni fatte personalmente al ministro.

Nasi — Le anticipazioni erano per i viaggi. Ora non è ammissibile che io facessi le liquidazioni coll'economo.

Fornari — Le liquidazioni sue le distinsi sempre da quelle del Lombardo.

Nasi — Non è assurdo che abbia avuto dei colloqui con Fornari, ma è assurdo che con lui abbia parlato di spese a porte chiuse. E' possibile che abbia parlato con lei, ma si spieghi.

Fornari — Si capisce, per impedire che venissero persone a disturbare il colloquio.

Avv. *Marchesano* (difensore del Lombardo): — Oggi il signor Fornari dice che faceva le liquidazioni col Lombardo mentre davanti ai Cinque le escluse e dichiarò che le faceva col Nasi. Oggi il signor Fornari può modificarsi, può dire anche un falso e naturalmente io mi riservo tutte le azioni del caso, ma intanto deve spiegarsi.

Nasi — E' vero che venne da me con l'ingegnere anche per discutere sulla costruzione della famosa scala?

Fornari — Sì.

Nasi — Dunque ella veniva da me per altri motivi. I conti l'economo li faceva col segretario.

Fornari — Io non dissi che conti con lei io ne abbia fatti, ma il Lombardo era nella sua stanza e certo alle liquidazioni, ella, on. Nasi, ha assistito.

Nasi — Lavori di conteggio con lei non ne feci mai. Avrò messo la firma a qualche nota. Mi dica ora che cosa le feci fare alla Banca Commerciale.

Fornari — Mi incaricò di aprire un conto corrente.

Nasi — Era lo stipendio.

Il Fornari, a domanda dell'on. Nasi, risponde: Io non aveva paura di atti suoi, ma nel Ministero vi erano voci che ella volesse sostituirmi nell'ufficio valendosi dei pieni poteri. La formula dei pieni poteri glielo avrebbe permesso. Il decreto reale le accordava questa facoltà per sei mesi, ma la facoltà fu prorogata (*commenti*). Ricordo di avere detto che se il ministro si fosse servito delle casuali egli non avrebbe avuto bisogno di specificare dove erano andati gli oggetti comperati.

Il teste dice che l'on. Nasi gli dette degli ordinativi, ma non per avere rimborsi.

Nasi — Tengo a fare una dichiarazione (*viva attenzione*). Quando venne in confronto con me dinanzi ai Cinque il cav. Fornari era troppo preoccupato delle sue responsabilità come preoccupato era io dinanzi a quella valanga di accuse. Oggi le deposizioni del cav. Fornari, calmate le cose, assumono un'altra importanza, e chiariscono parecchi punti. Certamente molti dei miei dolori si devono alle deposizioni in allora del cav. Fornari. Io non protesto contro di lui, ma contro coloro che le ispirarono, forse anche con minaccie (*commenti*).

Fornari — Le sue parole mi fecero molto male. Le giuro che non ho fatto altro che rendere conto della mia gestione. Posso ammettere di avere avuta qualche esagerazione, ma ho la coscienza, anche davanti ai Cinque di non avere mancato verso il mio ministro di ieri.

Intorno alle fatture presentate oggi in udienza da Nasi sorge una divergenza fra l'on. Nasi e l'avv. Bozino da un lato e i commissari della Camera dall'altro. Questi ultimi si meravigliano dell'odierna presentazione che ritengono tardiva mentre l'avv. Bozino la giustifica.

A domanda della difesa di Lombardo il Fornari conferma il giudizio dato già dinanzi ai Cinque che il Lombardo era persona estremamente gentile. Il teste Fornari è licenziato e la seduta è sospesa per brevi istanti alle ore 16,10.

L'udienza è ripresa alle 16,25.

L'informatore di Saporito

Vivace incidente fra il teste Viamin e l'on. Nasi

E' introdotto il teste Viamin Pietro, impiegato della Corte dei Conti. Egli riferisce che ebbe insieme ad altri colleghi a fare constatazioni circa i consuntivi della gestione Nasi. La constatazione più grave fu quella per i sussidi. Si cominciò dai consuntivi del 1902-903. Le cose gravi vennero in luce quando si venne all'elenco dei maestri o dei cosidetti maestri che avevano avuto sussidi. Le cose erano brutte assai (*impressione*). Tutti gli ordinativi avevano una data cronologica consecutiva. Invece nel bollo di pagamento si notavano dei salti. Pareva che centinaia di maestri si presentassero in un giorno a riscuotere sussidi. Noi dubitammo che i pagamenti avvenissero fuori della cassa, ed infatti sapemmo che i pagamenti si facevano su fondi anticipati alla segreteria.

Il 26 febbraio 1904 mi fu mandata una persona la quale venne a dirmi che l'on. Nasi mi pregava di parlargli. Io gli risposi che non poteva andare da Nasi. Allora quella persona mi disse se aveva un incarico e io le dissi di sì (Il testimone si volta un po' sdegnato verso l'on. Nasi: questi lo investe e l'avvocato Bozino richiama il Presidente contro il teste).

Il cav. Viamin continua affermando che informò il suo capo ufficio ed il capo dei consuntivi del fatto che fece loro impressione.

Martini — Parli dell'on. Saporito: ne è segretario.

Viamin — Io non conosco che il relatore dei consuntivi. Io sono addetto per motivi di ufficio al relatore dei consuntivi e dice cosa insulsa chi afferma che sono segretario dell'on. Saporito (*impressione*).

Il teste narra che gli ordinativi erano a mazzetti, puliti, tersi come biglietti di banca. Coi colleghi ebbe a dire che i mandati parevano prima firmati e poi mandati all'economo per l'incasso. Si ricordò di 14.000 sussidi, ma non tutti i mandati di essi erano in quelle condizioni. I mandati sospetti erano per 148 mila lire (*impressione*). Le firme erano molto somiglianti. I mandati erano ognuno da 75, 50, 100 lire al massimo. Vi erano molti nomi curiosi: Enrico Falso, Trippa, Scopino, Fantastici, Majale (*ilarità, impressione vivissima*). Certi documenti che cercava l'autorità giudiziaria, fatture Ditmar e Ginori, invece di trovarsi nel capitolo dove dovevano trovarsi, un giorno che si presentò l'autorità giudiziaria per sequestrarli non si trovarono. Si chiesero spiegazioni all'economo dell'istruzione che disse le fatture trovarsi nel capitolo della ginnastica e si trovarono infatti. A questo capitolo si trovarono anche altre fatture come quelle di Sarteur, di Nelli, Chemboche ed altri. Si fecero verifiche presso tutte le ditte e i risultati tutti furono identici e dolorosi. Erano, dice il teste, fatture alla Mercipinetti (*ilarità*).

Nelle fatture vi si trovava di tutto: guanti, oggetti domestici ecc. Fra le fatture vere e quelle del Ministero vi erano costanti disparità (*impressione*). Il negoziante ha l'elenco degli oggetti venduti al cliente. Il rapporto dell'on. Saporito è fatto su documenti e quindi su basi assolutamente incrollabili.

A domanda dei commissari della Camera il teste Viamin risponde che le spese di viaggio della gestione Nasi avevano caratteristiche strane. A intervalli si facevano fare i rimborsi di beneficenza, di vetture, ecc. Il teste riferisce intorno alle indagini fatte dal comitato dei Cinque sopra alcune fatture presentate da Nasi. Risultò dalle indagini che alcune di esse erano già state pagate prima dal Ministero.

Le richieste di stampe alla calcografia prima dell'on. Nasi al Ministero dell'Istruzione si facevano un po' da tutti. Il teste fece osservare la cosa all'on. Nasi, il quale ordinò che le richieste di stampe fossero firmate o dal ministro o dal sottosegretario di Stato. In dieci anni si erano regalate per circa 48.000 lire di stampe, talchè la calcografia faceva concorrenza a sè stessa. L'on. Nasi rimediò a ciò. L'economo disse al teste che il ministro gli aveva richiesto tutti gli ordinativi di stampe mandategli. Il cav. Viamin rimproverò l'economo che replicò di possedere l'elenco delle stampe date per ordine del ministro.

Poi su questo elenco fu fatta una dichiarazione non conforme alla verità e cioè che l'elenco stesso corrispondeva agli ordinativi esistenti all'ufficio ordinativi che in realtà non c'erano più.

On. *Pozzi* (commissario della Camera): — Ella parlò di qualche visita fatta a lei. Si spieghi. Fu fatta per conto dell'on. Nasi?

Viamin — Dapprima venne il cav. Petraroli, poi il cav. Di Lorenzo, il quale mi disse che l'on. Nasi non sapeva che egli fosse stato incaricato di una missione sulla sua gestione.

Avv. *Bozino* — Il dono delle Piranesi al ministro francese che valore aveva? Lo Stato quanto ci rimise con quel dono? (*vivissimi rumori, commenti*). La domanda fu fatta già dai commissari e non suscitò rumori ma la faccio io e non si vuole udirla. Tiriamo via, tiriamo via.

Il teste si meraviglia della mancanza degli ordinativi, ma essa aveva riscontro in molti modi. Perchè dunque si meraviglia?

Viamin — Mi meravigliai perchè nell'elenco si diceva una bugia e non una verità (*ilarità*).

Avv. *Bozino* — Sa che poi gli ordinativi furono ritrovati?

Viamin — Sì.

Avv. *Bozino* — Intanto ella non lo diceva e il Senato per lei lo avrebbe ignorato.

L'avvocato Bozino fa molte domande ancora al teste: se sa ad esempio che Nasi spesso mangiava al Ministero e quindi potesse avere bisogno di posate, ma il cav. Viamin non è in grado di dare risposta come non può spiegare perchè in un luogo si mandasse un oggetto anzichè un altro. « Che vuole che sappia?! esclama il teste. Io aveva dai Cinque l'incarico di esaminare l'elenco degli oggetti presso i negozianti e questo feci. Non poteva mica inventare lo l'elenco! » (*ilarità*).

Nasi — Io desidero di completare il mio interrogatorio appena il cav. Viamin si sarà allontanato dall'aula (*commenti*). Intanto presento una lettera del cav. Viamin.

Il cancelliere Poli legge una lettera del Viamin (dell'aprile 1902 al Nasi). Il Viamin ringrazia il Nasi di avere segnalato ai suoi superiori l'opera sua alla calcografia. Il Viamin chiede a Nasi un'udienza per esternargli la sua eterna gratitudine (*commenti*).

Nasi — Io presentai la lettera per dimostrare le ottime relazioni col cav. Viamin, cui affidai la direzione della calcografia. Quale meraviglia se io mandai a chiedere un colloquio con lui?

La sua condotta è prova del suo animo verso di me. Il cav. Viamin ha detto che era cosa grave la scomparsa degli ordinativi, ma se era io ad avere riformata la calcografia! Io respingo le insinuazioni del cav. Viamin...

Presidente — Si calmi, si calmi....

Nasi — Signor presidente, ricordi come il cav. Viamin cominciò la sua deposizione.

Presidente — La cominciò male (*ilarità*).

Il cav. Viamin si duole che l'on. Nasi abbia male interpretate le sue parole (*rumori*).

Nasi — Io devo insistere su questo punto: le parole dal cav. Viamin sono la riprova dell'ambiente di sospetto che si era formato intorno a me, fino a rifiutarsi il teste di venire ad un colloquio con me.

A domanda di Nasi il cav. *Viamin* dice che nessuno del comitato gli espresse opinioni circa Nasi. Fu lui, il teste, a subire delle impressioni. Girò i negozi per ordine del Comitato dei Cinque. Confessa di avere scritto a Mestre per sapere se erano arrivati certi oggetti del Ministero dell'istruzione (*commenti*) Nella fattura Franzi c'era l'intestazione del Ministero sebbene pagata dal ministro.

Nasi — La parte dei sussidi della deposizione Viamin la contesto e la respingo. Egli ha portato qui perfino la barzelletta! (*commenti*).

Avv. Giuffrè (difesa Nasi) — Gli ordinativi chiesti dall'on. Nasi alla calcografia furono elencati?

Viamin — L'economo della calcografia mi disse che aveva preparato un elenco degli ordinativi rimessi a Nasi.

Il presidente fa dare lettura dei documenti che si riferiscono agli ordinativi Nasi della calcografia.

Nasi — Io intendo dare spiegazioni sui sussidi, ma dopo che il testimone si sarà allontanato (*commenti*).

Voci — Parli, parli!

On. Pansini — Ma, on. Nasi, se ella contesterà affermazioni al testimonio, come farà questi a rispondere? (*commenti*).

Voci — E' vero, è vero.

Presidente — I sussidi non sono materia d'accusa fatta dalla Camera. Perciò ella può anche far a meno di parlare (*commenti*).

Bozino — Non si tratta di contestazioni al testimone, ma l'Alta Corte consente all'on. Nasi di dare spiegazioni?

Voci — Sì, sì. (*Commenti*).

Mariotti — Tutti i testimoni, dopo uditi, non possono allontanarsi dall'aula se non sono licenziati: ebbene, noi domandiamo che il cav. Viamin rimanga nell'aula.

Bozino — Allora domandiamo parità di trattamento: tutti i testimoni sieno richiamati (*rumori*).

Il cav. Viamin rimane e va da una parte, presso il corridoio a sinistra.

Nasi vuole spiegare la faccenda dei sussidi

Nasi (*viva attenzione*) — So di non meritare la sorte che mi è toccata: sono nel preciso dovere di parlare sui sussidi. Io sono chiamato dalla Camera a rispondere di accuse precise, ma ora il terreno scivola e l'ambiente è pieno di sospetti.

Presidente — Sospetti sorti da testimonianze.

Nasi — Io devo rispondere. A Regina Coeli mi aspettava di essere interrogato sui capi di accusa. L'on. Mariotti volle invece interrogarmi sui sussidi e io non poteva esimermi dal rispondere. L'on. Mariotti chiese poi di poter copiare la parte riflettente i sussidi e la copiò.

On. Mariotti — E' necessaria una dichiarazione...

Voci — No, dopo, dopo.

Nasi — Io sono venuto qui disarmato. Lavorai tutto l'estate per raccogliere gli elementi di difesa. Ora si rifà la questione dei sussidi. Si dice che si voglia delibare la questione. Noi non ci opponemmo. Notizie apparvero anche fuori dell'Alta Corte. Io sostengo che la questione dei sussidi è risoluta. Essa non costituì tema di ricerche del Comitato dei Cinque, che la sfiorarono appena, e fu mia disgrazia. Lo deploro. La questione dei sussidi meritava più lungo esame. L'autorità giudiziaria fece indagini sui sussidi: fece anche perizie: si esaminarono gli atti per iscorgere se vi erano elementi di reato e si venne alla conclusione che falsi non ve ne erano, e questo fu dichiarato su conclusioni di periti.

I magistrati abbandonarono l'accusa, non certo per giovarmi nè per colpirmi. L'autorità giudiziaria fu severa meco: eppure nell'assenza mia abbandonò l'accusa. Se la Camera vorrà riprenderà l'accusa, ma come ora si vuole riprendere qui l'accusa? Io fui mandato dinanzi a voi per essere giudicato e voi giudicatemi. Tutte le ricerche più minute furono fatte: nulla fu dimenticato dal magistrato e nemmeno un centesimo si dimostrò essersi appropriato il ministro, perchè infatti nemmeno di un centesimo si potè mai dimostrare che io mi sia appropriato. La povertà mia è la mia gloria immortale. Il primo equivoco è nato dal congegno della mia segreteria. Io trovai che il ministro poteva spendere il quinto dei sussidi e continuai a fare così.

Poi creai la divisione gabinetto e fra le mansioni della segreteria rimase sempre quella dei sussidi. Che uso feci io dei sussidi? Si dice che mi impossessai di 5.000 lire e ne feci una ruota meravigliosa. Io negai e nego l'esistenza di questa ruota, che mi faceva padrone della cassa dell'economo. E' falso che io abbia creato un ministero dentro il ministero. Il marchese Cappelli ha detto le sue impressioni su questa famosa ruota che non esiste. Si è parlato del maestro Maiale, ma al mio paese ne esistono con tal nome, come ne esistono altrove (*commenti*). L'economo ha convenuto che la segreteria pagava in sussidi il quarto di 260.000 lire, ma ammesso che l'affermazione sia esatta avrei consumate 66.000 lire. In questa somma sono comprese 13.000 lire pagate ai maestri. Ho trovato fra le carte una lettera del marchese Cappelli che diceva di non poter tenere conto delle note dei sussidi dati da me. A Roma, ogni anno, io ho dato 5.000 lire per tre anni alla Associazione Magistrale. Ebbene, consentite che anche questa somma la sottragga dalle 66.000 lire. Se è vero ciò che disse Fornari io avrei speso al giorno 55 lire in sussidi. E questa tutta la fonte dei miei lucri. Io respingo l'accusa intorno a questi sussidi. Si è fabbricato il sospetto; tutti avevano paura meno che io. Le cifre non si discutono e sono quelle che ho detto.

Ma c'è di più. Io presento all'Alta Corte un altro documento da cui risulta che voleva sopprimere i sussidi. Io voleva fare due riforme ed una di queste era la soppressione dei sussidi per aumentare lo stipendio dei maestri. Il documento è ufficiale. Era io che voleva distruggere la fonte dei miei illeciti lucri ed è su queste basi che si voleva distruggere la mia coscienza. Ma non è distrutta, no. E vi è di più. Vi è da meravigliarsi se su queste 50 lire al giorno detti sussidi a non maestri? Il capitolo ha un'addizione che permette di sussidiare anche le famiglie dei maestri. La contabilità esige che siano sussidiati i maestri. Io proverò che persone che ebbero sussidi impaurite negarono di averli avuti e proverò che l'on. Saporito sconsigliò persone dal deporre che avevano avuti sussidi. Se mi opposi alla pubblicazione dell'elenco fu per non far nascere un clamore, per non far nascere sospetti: io fui vittima di quei sospetti: io non temo la vostra giustizia. Su ciascun capo di accusa io presenterò la prova decisiva. Se sono qui non è per amore della politica che ci sono: ci sono per la forza che mi viene dalla mia coscienza, dal desiderio di difendermi (*lunghi commenti*).

Nasi, che ha parlato per 40 minuti e con grande calore, si siede.

Bozino chiede che si dia lettura del documento presentato ora dall'on. Nasi e il Presidente dà ordine che venga letto e ciò viene fatto dal cancelliere Poli.

Si tratta di una relazione del cav. Castellani al ministro Nasi. La relazione è una statistica delle somme che nei vari capitoli del bilancio dell'Istruzione si potrebbero prendere per aumentare lo stipendio ai maestri elementari. Fra tale capitolo vi è quello dei sussidi.

Alle 18,50 la seduta è tolta, ed alle 19 a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, l'on. Nasi ed il comm. Lombardo sono ricondotti in vettura alle proprie abitazioni.

Note e impressioni

Roma, 14

(So.) — Oggi udienza clamorosa; udienza estremamente interessante sotto l'aspetto umano.

Tre furono i momenti salienti di questa giornata di emozioni. Avemmo dapprima il rapido attacco finale Nasi-Fornari. L'interrogatorio dell'economo del Ministero era definitivamente terminato: egli non poteva più nuocere all'on. Nasi, ed allora, con rapida mossa, l'ex ministro volle prendersi una rivincita morale, protestando tutta la sua indignazione contro le accuse, a dire il vero attenuate, ripetute dal cav. Fornari dinnanzi all'Alta Corte. Il Fornari rimase dapprima interdetto, ma da uomo abile e astuto com'è, si riebbe subito e replicò al suo ex ministro in tono dimesso ma con accento di sincerità protestando di aver dovuto suo malgrado fare la parte dell'accusatore.

Il secondo momento emozionante venne dato dalla deposizione del cav. Viamin. Gli amici dell'on. Nasi sostengono che questo funzionario della Corte dei Conti è il vero autore della tela della relazione Saporito; perciò la deposizione Viamin veniva preannunziata dai difensori di Nasi come il più vivace attacco che l'ex-ministro siciliano avrebbe compiuto contro i suoi testimoni di accusa.

La promessa fu mantenuta. Appena il cav. Viamin, figura modesta di burocratico, dai grandi occhiali, prese posto sulla pedana dei testimoni, l'on. Nasi si preparò all'attacco. Disgraziatamente una frase eccessiva e infelice del testimonio, venne subito a porgere all'on. Nasi l'occasione che egli attendeva. Il cav. Viamin volle dire in tono troppo drammatico che l'invito fattogli dall'on. Nasi di recarsi da lui mentre egli attendeva a fornire i dati all'on. Saporito per la relazione, equivaleva da parte di Nasi ad una confessione di colpa. Bastò questa frase perchè l'imputato, agile come un leopardo, si scagliasse contro il testimonio.

La scena fu intensamente drammatica. Pallidissimo, convulso, fremente, trattenuto invano dai suoi avvocati, l'onorevole Nasi stendendo il braccio verso il testimonio, gli gridò con voce tagliente: « Ella mentisce; io metterò a nudo tutta l'anima sua ». L'avv. Bozino al quale vengono affidate nel collegio di difesa di Nasi le parti di farsa, rincarò la dose, accusando di codardia il Viamin e sconsigliandolo a fare il testimonio anzichè l'artista drammatico. L'Alta Corte appariva in piena ebollizione. Le signore dalle tribune binocolavano lo spettacolo; i senatori in piedi raccomandavano la calma. Il povero presidente non sapeva più a qual santo raccomandarsi.

A questo punto tutti credevano che una scena tragica fosse imminente. Invece la scena mutò pel contegno del cav. Viamin. Questi non credette di scomporsi e rispose con un sorriso sarcastico alle apostrofi dell'on. Nasi e dei suoi difensori. Nulla valse a distoglierlo da questo contegno, ed egli proseguì la sua deposizione inesorabile e caustica ad un tempo, infiorandola di motti di spirito e di paragoni arguti.

L'on. Nasi riserbava, però, al testimonio il classico colpo finale. Egli tentò verso il cav. Viamin l'espediente così felicemente riuscito rispetto ad Ettore Ciccotti. Anche pel cav. Viamin l'on. Nasi estrasse da una gran busta un foglio ingiallito, cioè una lettera scritta dal testimonio cinque anni addietro; e ne diede lettura fra il religioso silenzio dell'assemblea. L'uditorio sottolineò con mormorî ironici la lettura di questa lettera non compromettente pel cav. Viamin, ma pur sempre notevole pei sentimenti di riconoscenza e per le frasi laudative colle quali il Viamin ringraziava il Nasi di un incarico avuto presso la Calcografia di Roma, e sollecitava un'udienza del Nasi stesso.

L'episodio Viamin era terminato; ed abbiamo avuto come capitolo finale un nuovo discorso di Nasi sulla questione dei sussidi. Ancora una volta l'ex ministro fu abile, misurato, ed i senatori lo ascoltarono con attenzione se non con benevolenza. L'on. Nasi volle toccare oggi una corda finora lasciata in disparte, cioè la corda del cuore. Per la prima volta si commosse dinanzi alla Alta Corte, ricordando la sua povertà che egli disse, forse con poca modestia, costituire la sua gloria immortale. Ma la portata del discorso di oggi deve ricercarsi tutta nel valore della dimostrazione giuridica che l'ex ministro ha cercato di dare.

Secondo l'on. Nasi le rivelazioni dei testimoni Cappelli e Viamin sulla questione dei sussidi non hanno valore ed importanza per tre ragioni: I. Perchè la materia dei sussidi non è compresa nell'atto d'accusa; II. Perchè l'autorità giudiziaria ha già rispetto a Nasi liquidata la questione dei sussidi, prosciogliendolo per insufficienza di indizi; III. Perchè gli asseriti mandati falsi non esistono, o ne esiste almeno una piccolissima parte, della quale deve rispondere il solo Lombardo.

Dal punto di vista giuridico le argomentazioni dell'on. Nasi hanno indubbiamente un certo valore; ma dal punto di vista morale la cosa è diversa. L'on. Nasi, pur difendendosi senza averne lo obbligo come imputato dalle accuse sui sussidi ha cercato di dimostrare che le affermazioni dei testimoni Cappelli e Viamin sono alquanto esagerate pei seguenti motivi: I. Perchè il capitolo dei sussidi non era limitato ai soli maestri, ma ai loro parenti; II. Perchè i mandati falsi, intestati a Bugiardo, Menzognero, ecc. non esisterebbero: esistono bensì dei mandati intestati al maestro Falsi, ma questi è un parente di Nasi, residente a Trapani. Esistono altresì dei mandati intestati ai maestri Maiale e Porco, ma questi nomi esistono real-

mente in Sicilia, secondo quanto ha dichiarato oggi l'ex-ministro.

Infine l'on. Nasi ha sostenuto che anche ammettendo le accuse a suo carico, egli non dovrebbe rispondere della dilapidazione di 263.000 lire, bensì della destinazione di sole 55 lire al giorno, il che, secondo Nasi, non sarebbe molto, date le enormi richieste di sussidi che un ministro riceve.

Tutto ciò fu detto dall'on. Nasi con un linguaggio freddo, preciso, animato soltanto ad istanti da una punta di commozione nella voce. Il discorso di Nasi fu ammirato come abilità difensiva, ma non convinse molto.

In sostanza, la giornata non fu buona per l'ex-ministro siciliano.

Dopo la nascita della Principessa Giovanna

Per la rogazione dell'atto di nascita

Roma, 14

Tanto la Regina che la principessa neonata continuano a star bene. Nulla finora è stabilito circa la data del battesimo attendendosi la venuta a Roma della Regina Margherita. Da ogni parte giungono dispacci di felicitazione ai Sovrani.

Secondo la *Tribuna* la rogazione dell'atto di nascita della principessina Giovanna avverrà probabilmente domenica o lunedì mattina. Funzionerà da ufficiale dello Stato Civile il presidente del Senato on. Canonico e da notaio della Corona il ministro dell'interno on. Giolitti.

L'atto di nascita sarà redatto nella formula stessa usata per ogni altro cittadino. Esso sarà firmato dal Re, dai due cavalieri dell'Annunziata più anziani presenti che fungeranno da testimoni, dall'on. Canonico e dall'on. Giolitti. Non sono ancora fissati i testimoni. Alla rogazione dell'atto assisterà anche il principe ereditario e le principessine.

La Regina sino da ieri sera ha nutrito la neonata. Erano state tenute pronte due nutrici, ma non è stato necessario di chiamarle alla Reggia. Alle cure della principessina, che è in una culla presso il letto materno, presiede miss Brown, alla quale fu già anche affidato il principe del Piemonte.

Il *Giornale d'Italia* rilevando il grandissimo concorso delle persone appartenenti ad ogni classe sociale alla portineria del Quirinale per firmarsi nei due registri che sono stati posti a disposizione del pubblico, dice che ciò è la prova più eloquente dell'interessamento col quale la cittadinanza romana partecipa all'evento che ha allietato la Casa reale

Il Re ha elargito, oltre alla somma di lire centomila da distribuirsi ai dispensari e ambulatori della capitale in cui vengono curati bambini, anche altre 100 mila lire in aumento ai fondi disponibili all'istituto di beneficenza Vittorio Emanuele III con sede a Roma a favore degli ufficiali pensionati di terra e di mare e delle loro famiglie.

L'amnistia concessa per la nascita della Principessa Giovanna

Roma, 14

In occasione della nascita di Sua Altezza Reale la principessa Giovanna Sua Maestà il Re ha firmato il seguente decreto di amnistia:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia, visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del regno, sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia per i seguenti reati: A) E' concessa amnistia per i reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa; B) reati preveduti dagli articoli 125, 126, 140, 246, 247 e 251 del Codice Penale (offese al Re, alle istituzioni, contro la libertà dei culti, contro l'ordine pubblico); C) delitti di duello preveduti dagli art. 237 238, 239, 241 e 244 Cod. pen. D) reati di esercizio arbitrario e usurpazione, art. 422, 423 cod. pen. determinati da pretese ragioni di usi civici; E) furti semplici commessi su legna da ardere o su cose destinate alla alimentazione umana, quando il valore non superi le lire 20; F) delitti previsti dall'art. 375 N. 1, cod. pen., purchè non ritengano offese più persone; G) reati di diserzione da navi mercantili, disobbedienza e insubordinazione previsti dagli art. 264, 280, 281 e 283 del cod. pen. di marina mercantile; H) per le contravvenzioni previste nei codici, nelle leggi e nei regolamenti purchè le pene ivi stabilite non superino 30 giorni se restrittivi della libertà personale ovvero 300 lire se pecuniarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria le quali nel complesso convertendo quest'ultima a norma di legge avrebbe una durata non superiore a 30 giorni.

Art. 2. — La disposizione contenuta nella lettera E non si applica alle contravvenzioni previste dagli art. 19 e 110 della legge di P. S. e 464 numeri primo e secondo del cod. pen. I marinai ammessi a godere dell'amnistia come sopra concessa, sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriore alla diserzione.

Art. 3. — Nel caso di concorso di reati l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato.

Art. 4. — L'efficacia del presente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso e non pregiudica le azioni civili derivanti da reati che ne forman l'oggetto ed i diritti dei terzi.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Roma, 14 novembre 1907.

Firmato: *Vittorio Emanuele.*

Controfirmati: *Giolitti, Orlando.*

Amnistia per la R. Marina

Condoni di pena pei militari dell'Esercito

Roma, 14

In occasione della nascita della principessina Giovanna, il Re ha firmato questo decreto d'amnistia per la R. Marina:

Art. 1. — E' concessa l'amnistia incondizionata ai militari della R. Marina in congedo di qualsiasi classe e categoria che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione semplice per non avere risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione all'art. 90 della legge sulla leva marittima.

Art. 2. — I militari i quali per avere già scontata la pena che fosse stata inflitta per il reato indicato nel precedente articolo non potrebbero ora essere ammessi a godere del beneficio dell'amnistia, potranno essere ammessi a farsi surrogare da un fratello nell'obbligo di servizio militare e anche, dove ne abbiano acquistato il titolo, di essere trasferiti alla terza categoria.

Nella stessa occasione il Re ha accolto la proposta del ministro della guerra, firmando due decreti: Con uno si stabiliscono speciali condoni e riduzioni di punizioni per i militari e le guardie incorporate nelle compagnie di disciplina. Con l'altro si condona la rimanente pena a circa una settantina di militari condannati dai tribunali militari i quali ne hanno già scontata metà e che per la loro condotta sono stati ritenuti meritevoli di ciò.

La risposta del Re al R. Commissario di Roma

Roma, 14

Ecco il telegramma che il Re ha inviato in risposta a quello del comm. Salvarezza: « Mi giungono ben care le fervide congratulazioni di cui ella era interprete per la felice nascita di mia figlia. Anche a nome della Regina esprimo ringraziamenti vivi e cordiali alla cittadinanza romana ».

La Cassa di Risparmio di Milano

eroga un milione per il lieto evento

Milano, 14

Il senatore Speroni, presidente della Cassa di Risparmio di Milano, ha spedito stamane a S. E. il generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

«Prego significare al Re ed alla Regina che il Comitato esecutivo di questa Cassa di Risparmio, associandosi alla esultanza ed alle felicitazioni del paese per la nascita di S. A. R. la principessa Giovanna, e sicuro di interpretare i sentimenti filantropici delle Loro Maestà, ha deliberato di proporre alla Commissione centrale l'erogazione di un milione a favore delle Congregazioni di Carità e dei danneggiati dalle inondazioni di Lombardia».

Commentando questa deliberazione la *Sera* dice che con essa il grande Istituto, onore di Milano e d'Italia, ha una volta di più dimostrato gli alti e civili sensi e i patriottici e sociali intenti a cui il suo scopo è informato.

La riapertura della Camera al 28 corr.?

Roma, 14

La *Tribuna* dice che per accordi fra il presidente del Consiglio on. Giolitti e il presidente della Camera on. Marcora, i lavori parlamentari saranno ripresi giovedì 28 corrente. L'ordine del giorno per la riconvocazione della Camera sarà pubblicato domani.

Nomine nel personale consolare

Roma, 14

Con recente decreto si fecero le seguenti nomine nel personale consolare:

Leoni console generale di seconda classe a Scutari fu trasferito ad Algeri — Motta console generale di seconda classe a Beirut è chiamato a prestare servizio al Ministero degli Esteri — Mancinelli Scotti console di prima classe a Port Said è trasferito a Scutari con patente di console generale — Anielli console di prima classe al Ministero è destinato a Beirut con patente di console generale — Durand De Lapenne console di seconda classe al Ministero è destinato a Valparaiso — Testi console di seconda classe a Boston è trasferito a Porto Alegre — Mondello console di seconda classe a disposizione del Ministero è destinato all'Avana — Sandicchi console di seconda classe a disposizione del Ministero è destinato a Monaco di Baviera — Scalsi console di seconda classe a disposizione del Ministero è destinato a Montreal — Daneo console di seconda classe a Capetown è trasferito a Pernambuco — Faadibruno console di seconda classe a disposizione del Ministero è destinato a Boston — Ancarano viceconsole di prima classe a disposizione del Ministero è chiamato a prestare servizio al Ministero degli Esteri

Scuola di allievi ufficiali dei Reali Carabinieri

Roma, 14

Con decreto reale in data d'oggi è stato approvato il regolamento riguardante l'istituzione della scuola degli allievi ufficiali dei reali carabinieri.

Feste alla Duchessa di Genova Madre

Stresa, 14

Le feste di Stresa in onore della Duchessa di Genova Madre, Massimiliana Elisabetta di Sassonia, sono riuscite improntate alla più affettuosa simpatia verso la benefica ed augusta Signora. Erano presenti la Regina Margherita, il principe Tommaso e parecchi personaggi di Corte.

Con affettuoso pensiero il Comitato presentò alla Duchessa di Genova, di cui ricorre il 50.o anno di soggiorno a Stresa, un artistico album con le firme di tutti gli abitanti. La Duchessa fu vivamente acclamata, quindi si presentò al balcone della storica villa che fu donata da Anna Maria Bolongari ad Antonio Rosmini, la quale fu poi acquistata dalla Casa Ducale.

Il Sindaco ha pubblicato per la circostanza un patriottico manifesto.

Il testamento di Gianturco

Varii legati

Napoli, 14

Il *Pungolo* reca: Ieri sera fu dissuggellato il testamento olografo di Emanuele Gianturco.

La sostanza che egli lascia ammonta a 600.000 lire, nelle quali è compresa anche l'assicurazione per 150.000 lire. Le disposizioni che gli eredi rendono di pubblica ragione sono le seguenti:

I. — Un legato di lire mille all'Università di Napoli perchè col ricavato della rendita si bandisca ogni quadriennio un concorso a premio a favore dello studente che scriverà il miglior lavoro di diritto civile.

II. — Mille lire al Conservatorio di S. Pietro a Maiella perchè con il ricavato della rendita si bandisca un concorso quadriennale a favore dello studente che abbia fatto il miglior lavoro in composizione.

III. — Mille lire alla Congregazione di Carità di Avigliano perchè la rendita sia impiegata per la distribuzione di pane ai poveri nel giorno dei morti di ogni anno.

Si conferma il legato della donazione già fatta all'istituendo fondo Remigia Gianturco per gli emigranti della Basilicata. Si confermano pure i legati di piccole somme in memoria del testatore per l'istituto degli orfani degli impiegati civili e per l'istituto Ruggero Bonghi.

Querela a un giornale

Roma, 14

Oggi doveva discutersi al tribunale di Roma la causa contro il direttore, il gerente e il tipografo del *Corriere d'Italia* su querela per diffamazione e ingiuria sporta dai signori Verzi e Rossi della locale Camera del lavoro. Aperta l'udienza la difesa del *Corriere d'Italia* ha letto una dichiarazione in seguito alla quale i querelanti hanno dichiarato di desistere dalla querela.

Gli studenti italiani di Vienna e di Graz

Tafferuglio e ferimenti

Vienna, 14

Oggi vi è calma completa nella Università.

Il *Fremdenblatt* pubblica che gli studenti italiani si riunirono in un'aula dell'Università e si recarono verso le 11 dinanzi al Parlamento e inviarono una deputazione ai deputati italiani per sapere le decisioni prese ieri. Poco dopo uscirono fuori dal Parlamento tutti i deputati italiani e furono accolti da grida di: *viva l'Università italiana a Trieste!*

Il deputato Conci prese la parola e annunziò che nella conferenza tenuta ieri tutti i i deputati italiani si trovarono completamente d' accordo nello stabilire che si dovesse esigere il riconoscimento in Austria degli esami universitari fatti in Italia e che venisse ristabilita in Austria una facoltà italiana di legge.

Una commissione di deputati italiani si recherà a comunicare al Governo le decisioni prese. Le trattative col Presidente del Consiglio Beck cominciarono oggi stesso. Il discorso del deputato Conci è stato molto applaudito dagli studenti. Quindi gli studenti si sciolsero.

Graz, 14

Stamane all'Università ha avuto luogo una grave zuffa fra studenti italiani e tedeschi perchè gli studenti italiani avevano occupato i pressi dell'Università e non lasciavano passare gli studenti tedeschi. Vi sono parecchi studenti italiani e tedeschi feriti.

(*Vedi ultima ora*)

Dimostrazioni studentesche a Roma

Roma, 14

Stamane a Roma circa duecento studenti si sono riuniti in una sala dell'Università per tenere un comizio di protesta contro i fatti di Vienna e di Graz. Hanno parlato vari studenti. Infine fu votato un ordine del giorno col quale gli studenti romani augurano ai fratelli d'oltr'Alpe il completo soddisfacimento dei loro desideri e deliberano di costituire un Comitato permanente dell'Università di Roma che si terga in diretta comunicazione con gli studenti delle provincie italiane soggette all'Austria.

Gli studenti quindi cantando l'inno di Garibaldi si sono diretti al Pantheon, ma qui sono stati sciolti dalla forza. Gli studenti sono tornati all'Università e dopo aver cantato ancora l'Inno di Garibaldi si sono sciolti.

La terza Duma

Prima seduta e nomina del Presidente

Pietroburgo, 14

I ministri, i deputati e il clero si riunirono alle ore 11 precise nel palazzo Tauride per la inaugurazione della terza Duma. Il metropolita Antonio pronunciò un discorso in cui fece appello ai deputati per lavorare alla prosperità del paese insieme al grande Imperatore. Dopo il solenne tedeum tutti cantarono tre volte tra ripetuti urrà l'inno nazionale. I ministri e i deputati si recarono indi nell'aula della seduta della Duma. Il vice presidente del Consiglio dell'impero Golubeff entrato nell'aula è salito al banco della presidenza e inchinandosi tre volte dinanzi ai deputati ha pronunciato il seguente discorso: L'Imperatore onorandomi di un'alta missione mi ordinò di dire in suo nome alla inaugurazione della terza Duma che il sovrano saluta i deputati eletti ed invoca la benedizione di Dio sui lavori futuri della Duma per assicurare l'ordine e la tranquillità nella cara patria, per sviluppare l'istruzione e la prosperità del popolo, per rafforzare la nuova organizzazione dello Stato e per consolidare la grandezza dello stato russo. Il discorso di Goluceff fu interrotto da unanimi applausi e da grida di viva l'Imperatore. Golubeff riprende a parlare tra entusiastici evviva all'imperatore e gli incessanti urrà. Indi si legge la formula del giuramento che i ministri e i deputati ascoltano in piedi, poi i deputati giurano ponendo la propria firma sotto la formula.

Infine viene nominato presidente Nicola Khonjakoff con voti 371 contro 9.

Gli organi della Destra salutano l'apertura della Duma. I giornali liberali mostrano una grande riserva.

Il *Russ* crede che contrariamente alle illusioni dei reazionari che sperano che la terza Duma funzionerà per cinque anni, il nuovo Parlamento cesserà presto di soddisfare non solamente il paese ma anche i deputati a causa del grande sviluppo della Russia costituzionale.

Ulmo ammette di essere stato in relazione con una potenza estera

Parigi, 14

Il giudice istruttore ha oggi interrogato nuovamente l'ufficiale Ulmo, che è stato condotto alle 3 pom. nel gabinetto del giudice ove si trovava pure il suo avvocato difensore Aubrè.

Stretto dalle domande, l'Ulmo finì per riconoscere di essersi messo in relazione con una potenza estera, che del resto aveva declinato la sua offerta trovando esagerato il compenso richiesto. L'Ulmo ha pure riconosciuto che il dispaccio sequestrato a Tolone poteva essergli attribuito, come pure gli altri dispacci inviati dall'estero e sequestrati dalla polizia a Parigi che erano a lui diretti.

L'Ulmo durante l'interrogatorio sembrava assai abbattuto.

Macchie solari e terremoti

Londra, 14

Il prof. Pelar, sismologo austriaco, in una lettera inviata al *Daily Mail* annunzia muove commozioni sismiche come conseguenza dell'apparizione di grandi macchie solari. Da parte sua il professor Miln dell'Osservatorio di Schide nell'isola di Wight dichiara che l'astronomo Merian non è riuscito nelle sue ricerche a trovare una connessione qualsiasi tra i terremoti e le macchie solari.

Il delitto e il suicidio d'una bambinaia ungherese

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 14

(J.) La signora Margherita Kurnay, dimorante a Tiszalnoz, ieri l'altro uscì di casa per fare una passeggiata. Siccome la giornata era fredda e nebbiosa, non prese seco, come soleva fare sempre, il suo bambino colla *bonne* ma pregò questa di rimanere a casa e di vegliare sul piccino.

La *bonne*, irritata di dover rinunciare al passeggio, prese la terribile risoluzione di vendicarsi colla signora uccidendo il bambino. Attese infatti che la padrona si fosse allontanata da casa e poi condusse il povero piccino in riva al Tibisco e lo gettò nel fiume, dove fu tosto inghiottito dalle onde. Quando poi la signora rincasò, le disse che il bambino era uscito in istrada e s'era smarrito.

Non è possibile descrivere la disperazione della misera madre, la quale fu presa da convulsioni ed ora giace in letto, colpita da grave malattia. Ieri poi la *bonne*, vinta dal rimorso, andò a gettarsi essa pure nel Tibisco dopo aver lasciato un biglietto dove confessa la sua colpa. Il cadavere di lei e quello del bambino sono stati ripescati ieri stesso.

Gli avvenimenti nel Montenegro

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Scutari d' Albania, 5 Novembre

La dispiacevole notizia, che Serdar Savo Plamenas si è suicidato nei locali del tribunale di Dulcigno, e precisamente nel momento in cui, contro di lui dovevasi pronunciare una sentenza, produsse qui una grave impressione.

Dopo la famiglia dei Petrovich, quella di Plamenaz è conosciuta per la sua nobiltà; anche alla Corte russa vivono alcuni dei suoi membri valorosi, i quali hanno sempre combattuto per l'indipendenza del proprio paese. Serdar Savo aveva fatto i suoi studi all'Accademia militare russa, ed al suo ritorno in patria si era messo sotto l'ordine del proprio zio Voivoda Elia, che oggi conta 82 anni d'età ed è stato il terrore dei turchi. Fra i numerosi fatti di guerra a cui il voivoda ha partecipato, si ricordano ancora quelli di Kernize nel 1859 e di Meduna nel 1876.

Per opporsi all'avanzata del voivoda Ilia Plamenaz che marciava sulla riva destra del lago collo scopo di arrivare alla nostra città, Hassan Hotti, alla testa di tutte le tribù cattoliche (meno quella dei Mirditi) delle quali egli stesso era il comandante, occupò il villaggio di Kernize. Ma il voivoda Ilia non tardò a bloccarlo in quella posizione, ed appena che la notizia fu conosciuta, un panico generale si propagava in tutta Scutari e i validi correvano sotto le armi per salvare Hassan Hotti da quella posizione. All'arrivo del contingente scutarino il voivoda Ilia impegnò la lotta e non tardò a metterlo in fuga infliggendogli una perdita di oltre cinquecento uomini, fra i quali era Taro Draguscia e Osso Ceg Coplicu e molti altri notabili. E ancora si ricorda il grave e universale lutto nel quale piombò tutta la città. Dopo questo fatto d'armi Nassau Notti coi suoi si costituì prigioniero del voivoda Plamenaz, onde per la prima volta Cettigne vide prigionieri turchi.

Nel 1876, Mahmud pascià, d'origine ungherese, alla testa di 12 battaglioni e di 3000 volontari andava verso il forte di Meduna il quale era tenuto da un battaglione di Nizam; ma il voivoda Plamenaz con 3000 uomini aveva disposto opportune imboscate, sicchè al segnale convenuto, da ogni parte cominciò il fuoco contro i turchi, e lo stesso Mahmud pascià non seppe sostenere l'urto di quell'attacco e le truppe turche volsero in fuga, lasciando, a quanto si disse allora, 4000 uomini sotto il *yatagan* dei montenegrini. In queste due campagne si era distinto anche il povero Serdar Savo, ora defunto così tragicamente.

Egli aveva sposato la sorella del principe Nicola, principessa Besce, e copriva la carica di aiutante in capo di Sua Altezza. Ma da qualche anno aveva lasciato il servizio e viveva nella città di Dulcigno ove era amato egualmente da mussulmani e da cristiani.

Quando il principe Nicola elargì la costituzione al proprio paese, gli abitanti di Dulcigno pregarono il Serdar Savo di accettare la candidatura e rappresentarli nella prima Scupcina del Montenegro. Il valentuomo non volle declinar l'offerta dei cittadini che in lui dimostravano tanta fiducia, ed appena arrivato in Podgoritza trovò il partito antiministeriale già formato e ad esso, secondo quanto si dice, inspirò le proprie direttive politiche, concorrendo alla caduta del ministero Miuscovich. E' noto come in seguito, la Scupcina sia stata sciolta e sieno state decretate le nuove elezioni, che diedero risultati favorevoli al governo regalando al Montenegro una Camera senza opposizione

Si dice ora che il processo intentato al povero Serdar Plamenaz provenisse dall'aver egli voluto punire un facchino che si era permesso di offenderlo pubblicamente. Questa morte sarebbe dunque una delle prime conseguenze della costituzione, la quale accorda i benefici della libertà a chi non possiede ancora le qualità e i requisiti necessari per goderne.

Nuovo apparecchio di salvataggio inventato da un italiano

Parigi, 14

Oggi è stato fatto sulla Senna un esperimento del nuovo apparecchio di salvataggio denominato Delphine inventato dall'ingegnere italiano Ingaramo. Assistevano all'esperimento i rappresentanti dell'autorità e della prefettura di polizia della Senna, gli addetti navali e militari delle ambasciate d'Italia, della Granbretagna, degli Stati Uniti e del Giappone e numerosi giornalisti. L'apparecchio consiste in una cintura che si gonfia immediatamente al contatto dell'acqua. Il risultato degli esperimenti è stato ottimo. I tecnici che li presenziavano hanno lodato la praticità dell'apparecchio.

L'inventore si riserva di recarsi a Roma per presentare al Ministro della guerra un modello speciale del suo apparecchio destinato a servire al passaggio dei fiumi della cavalleria.

Incidente tra ammiragli inglesi

Londra, 14

Si legge nel *Daily Telegraph*: Un corrispondente ci dichiara che in seguito ad un incidente correva la voce nei circoli navali che l'ammiraglio Beresford avesse minacciato di dimettersi da comandante in capo della squadra della Manica, se il contrammiraglio Percy Scott non fosse sostituito e se non si dimettesse spontaneamente.

Alte onorificenze a Roberto Koch

Berlino, 14

Il segretario di Stato per l'Interno ha ricevuto a mezzogiorno il professor Roberto Kock e gli ha rimesso il brevetto firmato dall'Imperatore con il quale gli viene conferito il titolo di consigliere intimo in attività di servizio con il titolo di eccellenza, in conseguenza dei servizi segnalati da lui resi alla scienza, specialmente nella lotta contro la malattia del sonno.

Forti nevicate in Russia

Pietroburgo, 14

La provincia di Erivan è coperta di un fitto strato di neve. Delle vaste piantagioni sono state distrutte. Degli animali minacciano di morire per mancanza di nutrimento.

Il soggiorno dei Sovrani tedeschi in Inghilterra

Una partita di caccia

Windsor, 14

La giornata odierna è stata occupata dall'Imperatore Guglielmo, da Re Edoardo e dai principi reali in un seguito di caccie e gite in vettura dal castello di Windsor, prima delle 10 di stamane, accompagnati dall'Imperatrice Augusta e dalla principessa di Galles, nonchè da alcune dame di compagnia, tutte in abito sportivo.

La battuta questa volta è avvenuta in una vasta radura cespugliata, quasi nel centro della foresta, ed in prossimità del padiglione nel quale talvolta Re Edoado od il principe di Galles si riparano, quando le loro partite di caccia vengono interrotte da qualche improvviso acquazzone. La località è stata scelta per riguardo all'Imperatrice ed alle principesse, appunto nella eventualità di mal tempo.

I cacciatori si sono disposti in lungo semicerchio ad una delle estremità della radura, mentre dall'altra hanno mosso loro incontro i battitori, più di 300, facendo sollevare i fagiani.

In breve l'intera radura ha risuonato di colpi e la caccia si è protratta animatissima per più di due ore.

Alle 12,30 è stata sospesa per il *lunch*, che nel frattempo era stato portato dal Castello in grandi furgoni speciali e preparato nell'interno del padiglione.

Dopo la colazione l'Imperatrice la principessa di Galles e le rame reali sono ritornate al Castello, mentre il Re, l'Imperatore ed i principi hanno ripreso la partita di caccia, che si è protratta fino alle 3 pomeridiane.

Questa sera avrà luogo al Castello un pranzo famigliare al quale prenderanno parte circa 50 invitati.

Dopo il pranzo nella sala detta di Waterloo, avrà luogo una rappresentazione teatrale, la quale comincierà alle 10 pom. e finirà a mezzanotte precisa.

La copagnia che si produrrà questa sera è quella diretta dal notissimo attore John Hare e reciterà la commedia *Un paio d'occhiali* scelta dal Re.

La compagnia è partita per Windsor in treno speciale con scenari e vestiari, ed un altro treno speciale la ricondurrà alle due di notte a Londra.

Agli artisti verrà offerta, dopo la rappresentazione, una cena nella sala dei Ciambellani e due gentiluomini vi interverranno in rappresentanza del Re.

Commenti tedeschi al brindisi di Windsor

Berlino, 14

I giornali commentano i brindisi scambiati a Windsor fra i Sovrani di Inghilterra e di Germania.

Il *Berliner Tageblatt* sostiene che la somiglianza di intonazione e di pensiero nei brindisi dei due Sovrani dia loro un significato politico.

La *Deutsche Tages Zeitung* applaudirebbe sinceramente al miglioramento dei rapporti dei due paesi se l'Inghilterra rinunciando all'atteggiamento che fu causa di molti dissensi riconoscesse che la Germania ha nel mondo diritti eguali a quelli dell'Inghilterra. Sarebbe questo un progresso ben più importante che la conclusione di una convenzione qualsiasi.

La *Wossische Zeitung* vede nei voti espressi da Re Edoardo per la prosperità dell'impero tedesco una smentita alla tesi secondo la quale l'Inghilterra avrebbe mirato ad umiliare la Germania. Da parte sua l'Imperatore Guglielmo, augurando buone relazioni fra i due paesi distrusse gli odiosi sospetti di chi gli attribuì l'intenzione di invadere la Gran Brettagna.

I commenti inglesi

Londra, 14

Tutti i giornali commentano favorevolmente il brindisi dell'Imperatore Guglielmo.

Il *Daily Graphic* dice: Finora le due nazioni ed i loro Sovrani hanno amabilmente compiuto le parti che loro spettano nella riconciliazione teutonica. Spetta ora agli uomini di Stato di dare un carattere vero a questa riconciliazione colla fiducia reciproca, coll'attitudine leale di continuazione, per stabilire tutte le garanzie possibili contro la ripetizione degli allarmi e delle suspicioni, le quali sono oggi fortunatamente dissipate.

Il *Daily Chronicle* commenta il passaggio del discorso del Kaiser, basando la speranza principale della pace del mondo sulle buone relazioni fra l' Inghilterra e la Germania. Questa base sarebbe la più larga e la più solida che il popolo tedesco divenisse amico dei nostri amici.

Il *Times* dice: Oggi noi non abbiamo per nostro proprio conto causa di disputa colla Germania, ma tenendo conto della natura delle nostre relazioni col le altre nazioni, e del nostro onore, noi desideriamo seguire lealmente la nostra politica coi nostri amici. Noi notiamo con soddisfazione che i nostri amici dell'altra parte della Manica vedono nella restaurazione delle relazioni intime colla Germania un lieto presagio per le loro proprie relazioni coi loro vicini dell'altra parte del Reno. Il *Times* termina dicendo: Se sembra manifesto per l'imperatore e se per le vedute dei suoi ministri la convinzione si afferma nei Parlamenti che le altre nazioni non hanno alcun desiderio di querelarsi colla Germania e che d'altra parte la Germania non ha nulla da guadagnare a tentare di intervenire nello stato esistente delle alleanze e divisioni territoriali del mondo, non vi è nulla che possa cagionare divergenze fra le due grandi nazioni, per le quali la pace e la civilizzazione sono sempre comuni.

Lo *Standard* dice: E' perchè la nostra politica è corretta e continuativa che lo Imperatore di Germania, leale egli stesso e rispettoso della lealtà degli altri, è venuto nella capitale ed ha annunziato che fra il suo paese ed il nostro la fiducia e l'amicizia esistono. Noi desideriamo che questo augurio si realizzi e noi siamo persuasi che non trascurerà alcun sforzo per realizzare un *entente* così desiderabile.

La *Tribune* scrive: E' ben evidente che il valore dell'*entente* francese è realizzato dalla presente cordialità colla Germania la quale sta certo per dare un altro carattere alla visita che quello di una semplice visita di cortesia.

RIVISTE E GIORNALI

GLI SPROPOSITI DEGLI ACCADEMICI.

L'Accademia francese, la famosa Accademia, ha, come la nostra Accademia della Crusca, il compito di condurre la pubblicazione del grande dizionario. A preparare la prima edizione di esso, che apparve nel 1694, gli accademici misero 58 anni; per le altre lo spazio di tempo fu minore; però per l'ottava, che si sta preparando ora, sono già passati trent'anni e si sono appena rivedute le prime lettere. Se almeno si facessero delle riforme radicali! Il grande dizionario — dimostra Henri Pièron nella *Revue du Mois* — ne ha bisogno. Esso continua a portare questa modesta definizione della bocca: « Quella parte del viso dell'uomo da cui esce la voce e da cui si ricevono gli alimenti »; e quell'altra non meno modesta, del cavallo: « animale che si adopera a portare, a tirare e che l'uomo monta ». Quella del maiale è leggermente comica: « Maiale, animale domestico che s'ingrassa per mangiarlo e che ha, oltre la carne e la pelle, un grasso che si chiama lardo ». Singolare il fatto che all'articolo « intersecarsi » vi sia questo esempio: « delle parallele che s'intersecano »! I poli, nel dizionario dell'Accademia, sono le estremità dell'asse « immobile » del globo terrestre; il che farebbe supporre che i quaranta immortali ignorino che la terra si muova intorno al sole.

Le imperfezioni sono legione. L'ala è definita la parte del corpo che serve a volare ed a sostenersi in aria, mentre si sa che lo struzzo nè vola nè si sostiene in aria. L'alga è indicata come un' erba che cresce nel mare, mentre già Linneo aveva insegnato che v'erano alghe anche nelle acque dolci. Il coccodrillo rimane ancora per gli immortali « una grande lucertola anfibia »! Comicissima è la confusione fra dromedario e cammello; il dromedario è definito « specie di cammello che ha una sola gobba sul dorso e corre molto »; invece, all'articolo « gobba », si danno come esempi la gobba del cammello e « le due gobbe » del dromedario! All' articolo « pastura » si dice che essa è « ciò che serve alla nutrizione delle bestie, degli uccelli ed anche dei pesci, come se gli uccelli ed i pesci fossero qualche cosa di diverso dalle bestie. Per un grande dizionario, via non c' è male....

LA CARTA DI AMERIGO VESPUCCI.

In Ispagna si discute animatamente, intorno ad un disegno di legge che, ad imitazione della legge italiana, proibisca l'esportazione degli oggetti di valore artistico e scientifico dei tempi antichi. L'occasione a queste discussioni fu data dall'arresto a Genova di due spagnuoli, presso i quali fu trovata, oltre ad un preziosissimo medagliere, la storica carta del Vallen di Maiorca, la quale data dal 15.o secolo e servì ad Amerigo Vespucci per le sue scoperte in America. I due spagnuoli volevano vendere la carta in Italia e le ricerche hanno assodato che gli oggetti che provenivano da una raccolta privata del conte di Montenegro, sono in realtà possessione pubblica, poichè essi furono lasciati per testamento dal Cardinale Despuig al Comune di Palma nel 1813 e quindi illegalmente sono stati trafugati da Mallorca. Essi furono offerti al Re Vittorio Emanuele, il quale però declinò l'offerta non volendo derubare la Spagna del suo possesso. Si crede anzi che l'arresto dei due spagnuoli sia stato provocato da lui stesso. Il medagliere e la carta saranno restituiti alla città di Palma. Così la *Steu*.

IL SOGNO DI BACH.

Un' intima amica della figlia del grande musicista ha raccontato un curiosissimo sogno che venne una notte a Bach.

Narra la *Tribuna* che, il celebre autore delle fughe musicali, aveva comperato una spinetta antichissima della quale però non aveva potuto scoprire nè la data di fabbrica, nè il primo possessore. Ora una notte gli apparve in sogno un uomo avanzato in età, dalla lunga barba bianca e vestito come ai tempi di Enrico III. E quest'uomo parlò:

— La spinetta che possiedi era mia: io mi chiamo Baltazarini, ero il musico e l'amico di Enrico III, e italiano. Questo strumento mi ha spesso giovato a distrarre il mio signore dalle sue malinconie. Gli sonavo delle sarabande e accompagnavo con la spinetta una melodia di cui il Re stesso aveva composto parole e musica.

E l'uomo del sogno cantò la melodia ed indicò a Bach il modo di trovare dentro lo strumento una pergamena che conteneva la data e la marca della fabbricazione. Bach seguì il consiglio; trovò la pergamena al luogo indicato e fu così impressionato che divenne spiritista insieme colla figlia, la signora Cecilia Grefpier, alla quale si deve la trasmissione orale del sogno del padre.

Ma il più curioso è che moderne ricerche del musicografo Pougin sul sogno di Bach, hanno provato la reale esistenza del Baltazarini, che fu un musico italiano nato nel secondo trentennio del XVI secolo; e fu il più abile violinista del suo tempo e salì in rinomanza quando il maresciallo di Brissac lo condusse dal Piemonte a Parigi nel 1577, e lo presentò alla regina Caterina de' Medici, che ne fece subito il suo intendente di musica ed insieme il suo cameriere. Acquistò poi anche la fiducia di Enrico III, che lo incaricò di ordinare tutte le feste reali.

Fra tanta nobiltà, il musico italiano Baltazarini cangiò il nome in Balthazar de Beaulioyeaux. Ma il fatto più strano è che un sogno di Bach, abbia fatto conoscere questo musico italiano del tutto dimenticato.

IL LEGNO D'AMIANTO.

La sostanza da poco entrata nelle industrie, col nome di legno di amianto non ha che vedere col regno vegetale, e si chiama così perchè si può lavorare come il legno e con i medesimi arnesi. Essa è fabbricata coi residui pulverulenti dei prodotti di escavazione delle miniere di amianto. Si sa che l'amianto si ricava in fibre molto lunghe che possono cardarsi, pettinarsi, filarsi e tessersi per produrre stoffe incombustibili: o in fili più corti con i quali si prepara la carta ed il cartone di amianto; e anche in polvere finora creduta inutilizzabile. Questa polvere i professori Northon e Whitney l' hanno adoperata per preparare il legno di amianto, prodotto di peso specifico superiore a quello della quercia, ottimo isolatore per l'elettricità. Siccome — scrive l'*Electrical World* — è straordinariamente poroso e si lascia penetrare dall'umidità, se ne può anche aumentare il potere isolante facendolo impregnare di sostanze che, come la paraffina, ne accrescano la durata.

Una trave di legno d'amianto, caricata nel centro, presenta una resistenza del 75 per cento superiore alla resistenza di una trave di pino bianco delle stesse dimensioni. Ora, essendo l'amianto assolutamente incombustibile si vede subito quanto se ne avvantaggerebbero le costruzioni se si potessero usare travi di quella sostanza. Per ora siamo lontani da questo e lo si adopera per quadri di distribuzione dell'elettricità, isolatori e minuti oggetti.

GLI AMMINISTRATORI DELLA GIUSTIZIA INGLESE.

In quest'ultimo tempo, si è assai parlato di un proletariato giudiziario in Francia. In Inghilterra, la giustizia è resa molto rettamente, e questo molto probabilmente anche perchè — dice la *Revue* — la nazione inglese retribuisce largamente i suoi magistrati. Per esempio il lord gran cancelliere ha uno stipendio annuo di 250000 lire; ciascuno dei giudici 150000 lire; il capo dei ruoli della Corte d'Appello percepisce egualmente 150000 lire; il capo dei giudici dell'Alta Corte, cioè il procuratore del Re 200000 lire; e i giudici della Corte dei Conti ricevono 37.500 lire. Bisogna però dire che questa giustizia lavora e fatica ben più che altrove, e che l'Inghilterra ha 60 giudici per 500 Corti dei Conti, mentre la Francia ha 1600 giudici per 375 tribunali di circondario. Miglior paga e moltissimo lavoro, com'è il sistema inglese.

Dell'Italia è inutile parlare; da noi i seguaci di Temi, hanno tanto.. di che soffrire la fame o quasi.

La Cina dopo il 1900 (1)

Da troppi anni l'Estremo Oriente è di moda. — Il « pericolo giallo » è diventato un luogo comune che non produce più effetto quando se ne parla, la guerra Cino-Giapponese prima, la guerra dei boxers più tardi e finalmente la guerra Russo-Giapponese hanno tenuto lunghi mesi le prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Puccini ha scritto la *Butterfly*, Marchetti ha portato in giro pei teatri italiani la *Geisha*, e le pubblicazioni sulla Cina o sul Giappone non si contano più. Il pubblico italiano comincia dunque ad averne fin sopra gli occhi e, dopo gli ultimi sdilinquimenti per l'eroismo dei piccoli figli del sole Levante (un' altra frase che ha fatto il suo tempo) passerebbe volentieri ad altri argomenti.

Che il pubblico abbia tutti i torti non si può veramente dire. Le questioni che riguardano l'Estremo Oriente vengono presentate in generale o come argomento di curiosità o come argomento eccessivamente complesso e difficile a essere affrontato; l'uno e l'altro modo sono fatti per stancare.

Ma ho sotto gli occhi un libro nel quale un giovane ufficiale di Marina riesce a dire delle cose molto gravi, molto importanti per gl'Italiani in particolare, senza tono cattedratico, come senza superficialità. Ed è proprio di questi libri che vi è bisogno in Italia, libri succosi che, letti, diventino ad un tempo germe e fermento nella coscienza nazionale.

La parte più pensata di questo libro è certamente la conclusione nella quale l' autore esamina la differenza essenziale fra l'avvenire serbato al Giappone e quello serbato alla Cina. Il Giappone, in mezzo secolo, si è appropriato tutte le cognizioni, tutta l'esperienza che a noi è costata secoli di lotta e di sviluppo ed è saltato di un colpo dal Medio Evo all' Era contemporanea — la Cina si mette sulla stessa strada, ma prepara l'evoluzione su basi nazionali col grido: « la Cina ai Cinesi ! ». Il Giappone avrà quindi inevitabilmente una crisi quando il popolo, lasciato a più tranquilla riflessione, vorrà discutere i teoremi, i principî dell'occidente che ne hanno sconvolto la coscienza — la Cina, sia pure in mezzo laboriose difficoltà, giungerà a una nuova e moderna estrinsecazione di vita, attraverso una elaborazione completa che la condurrà a risultati stabili. Nel Giappone, le lotte secolari da noi sostenute per giungere all' attuale coscienza, potranno addensarsi tutte in una volta sul rivoluzionario impero, con conseguenze che è difficile predire; nella Cina le conquiste più lente, ma più sicure del popolo non avranno pentimenti o ritorni.

Ma queste conclusioni di indole speculativa che derivano, del resto rigorosamente dallo studio dell'autore sul mondo cinese antico e moderno, hanno per l'Italia un interesse di indole generale. Quello che parla di più al lettore italiano è lo studio compiuto dall'autore sull'avvenire del traffico italiano nella Cina.

Sono assai deficienti le statistiche relative al traffico italiano nella Cina, perchè la maggior parte di questo si esplica per conto di case straniere, ed anche quella parte dovuta all'attività diretta degl' italiani si compie sotto bandiera estera, al cui traffico viene per lo più aggregata. Ciò malgrado, la statistica generale delle Dogane Marittime reca, pel 1903 una importazione nostra di circa 5 milioni e mezzo contro una esportazione in Italia di 22 milioni e mezzo.

Sono dunque abbastanza notevoli gli interessi che abbiamo in Cina — e possiamo aggiungervi quelli particolari di circa 1000 nostri connazionali, parte commercianti, parte impiegati negli uffici governativi o in stabilimenti privati, specie nelle filande di seta, dove gli italiani sono molto ricercati per la loro competenza in materia. Nota l'autore poi, che è raro il caso in cui un italiano non riesca a trovare un mezzo di sussistenza qualsiasi in Cina, a patto tuttavia che egli conosca almeno l' inglese.

L'autore enumera quindi gli articoli nostri più accetti al mercato cinese, quali i generi alimentari, le cotonate, i cappelli, i motori a scoppio per automobili, ma conclude che va aumentando a nostro sfavore, la sproporzione fra le esportazioni e le importazioni, fatto tanto più deplorevole in quantochè il mercato cinese è costituito da parecchi mercati, con bisogni ed esigenze diverse e diversissime facoltà di assorbimento.

Ma gl'italiani si accingono alle loro imprese con una ignoranza fenomenale, dando prova di non sapersi valere neanche del fatto di arrivare ultimi, che potrebbe servire a sfruttare l'esperienza altrui.

⁂

Il colmo del loro disinteressamento per l'Estremo Oriente risulta poi dalla assenza completa della nostra bandiera mercantile da quei mari. Nei due anni trascorsi dall'autore in Estremo Oriente prima sulla r. n. *Marco Polo*, poi in qualità di segretario della Commissione Italiana incaricata di stipulare il nuovo trattato di amicizia e di commercio, egli incontrò navi di tutti i paesi, nuove e vecchie, grandi e piccole, fluviali e costiere, a vapore ed a vela, sovvenzionate; e non sovvenzionate; tutte navigavano e trafficavano, tutte rendevano senza dubbio un frutto, senza il quale gli armatori non le avrebbero tenute sul mare a consumare carbone. Mai in nessun porto, vide sventolare i nostri colori.

L'unica linea di navigazione italiana che giunga in Cina, è quella che, Via Aden Bombay, tocca mensilmente Hon Kong, e non è certo una linea molto felice.

Nel 1901 la Navigazione Generale Italiana fece compiere alcuni studi in Estremo Oriente da un proprio rappresentante che si fermò quindici giorni e concluse che « non conveniva alla Società di arrischiare i suoi capitali nella impresa » cioè nel prolungamento della Bombay-Honkong. E aveva ragione per questa linea.

Ma il comm. Nerazzini, in uno studio accurato della questione, proponeva una linea diretta Napoli-Shangai-Yokoama con toccate a Port-Said, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Honkong, Nagasaki e Kobe, compiendo il percorso in circa 40 giorni con velocità oraria di 13-14 miglia.

La proposta venne presa in considerazione, e pareva sul punto di venire attuata sotto il Ministero Zanardelli La linea avrebbe avuto 800.000 lire annue di sovvenzione nei primi tempi, con obbligo di 12 viaggi. A Shangai presentavasi l'occasione di comperare a buoni patti un tratto di banchina lungo il fiume, in posizione assai vantaggiosa. Senonchè la nota riduzione della imposta sul sale (a proposito di spese improduttive!) vagheggiata dall' on. Zanardelli fece rinviare la questione. Il Ministero cadde, la banchina fu venduta o fu acquistata dai.. giapponesi, che vi hanno piantato degli ammirabili magazzini. Nell'ultima relazione fatta distribuire dall'on. Pantano a nome della Commissione Reale pei servizi marittimi, presieduta dal sen. Codronchi non è parola di una linea diretta con la Cina. Il D'Adda che si occupò dell'argomento attribuisce tale omissione alla scarsa conoscenza di quei mari e dei suoi grandi porti.

L'autore cita anche un'opinione dello stesso D'Adda, secondo la quale una linea italiana fra l'Italia e l'Estremo Oriente non dovrebbe limitarsi al capo linea di Genova, ma spingersi risolutamente ad Anversa, e retrocedere per la via Southampon-Barcellona-Marsiglia Genova-Napoli-Messina, per gli altri scali comunemente toccati. L'autore soggiunge di non essere in grado di giudicare dell'opportunità di quest'ultima proposta, ma conviene che la concorrenza con le numerose società straniere non è da noi insostenibile, come la generalità mostra di credere. Appoggia tale sua affermazione con copia di argomenti e conclude preconizzando prossimo l'arrivo della bandiera giapponese a Genova, come capo linea di una comunicazione regolare fra i due continenti.

⁂

Tentare di contenere le ulteriori argomentazioni dell'autore in un articolo di giornale politico, equivarrebbe a scemarne il valore; mi basterà citarne la conclusione.

Tutte le bandiere del mondo, dice egli, concorrono proficuamente al grande traffico commerciale che si svolge in Estremo Oriente, e ce n'è per tutti. Di giorno in giorno anzi, aumenta il numero delle navi, cresce il movimento. Gli Italiani soltanto se ne astengono. Perchè? Perchè si teme di fare un sol passo senza l'aiuto del Governo, a guisa di bimbi che si aggrappano alle gonne della bambinaia.

Questo passo noi lo daremo senza dubbio, ma al solito arriveremo ultimi, quando cioè non vi saranno più banchine disponibili, quando tutti i mercati saranno stati scelti e conquistati da altri, quando sarà ormai resa impossibile la concorrenza alle nostre giovani forze. E le nostre navi navigheranno scariche e povere, artificialmente sostenuti da forti sovvensioni governative, da capitali che non potranno più rendere alcun frutto al paese. Ed allora si dirà: « Vedete che avevamo ragione a sostenere, che non era conveniente lanciarsi nell'impresa da voi tanto consigliata ».

Ma il momento per tentare, anzi per ottenere, è questo; *presto sarà troppo tardi per cominciare* e ad ogni giorno che passa, corrispondo un' occasione preziosa che si perde, una probabilità di meno pel successo, un coefficiente di meno per la prosperità e grandezza avvenire della nostra patria, che tutti dobbiamo concorrere a preparare.

Il libro del Manfredi Gravina ha senza dubbio altre pagine vibranti, altre argomentazioni fondate, altre osservazioni acute e profonde, come ha la rara facoltà di volgarizzare gli argomenti più astrusi e di toccarne il punto essenziale. Ma io ho voluto chiudere con le parole dell'Autore sui nostri traffici, perchè esse mi paiono degne di essere meditate insieme dal grande pubblico, dalle classi dirigenti e dai nostri uomini d'affari, e in esse è contenuto un monito e un augurio che spero non vada perduto.

Gagliardetto

(1) MANFREDI GRARNIA — La Cina dopo il 1900. - Fratelli Treves, Editori.

Teatri e Concerti

"Irene da Spilimbergo,, e il maestro Mascagni

Vienna, 14

Al locale tribunale si deve svolgere il processo contro il maestro Mascagni per la nota faccenda del libretto d'opera consegnatogli da una signora. Il fatto, come si ricorda, è questo: La querelante Josa Will chiede al Mascagni la restituzione di un manoscritto che gli consegnò nell'aprile 1902 e eventualmente un indennizzo di 25.000 corone. Il Mascagni, mentre si trovava a Vienna, nell'aprile 1902, disse a un giornalista che cercava una nuova opera e ch'era disposto a pagare un buon libretto anche 40.000 lire. La signora Will, sapendo di ciò, offrì al maestro un libretto intitolato « Irene di Spilimbergo », che tratta un episodio della vita del Tiziano; e glielo consegnò nel vestibolo dell'Hôtel Imperial. Il maestro accettò il libretto dicendo che lo avrebbe mostrato ad un amico e al caso l'avrebbe fatto tradurre in italiano. All'osservazione della signora che non possedeva altra copia del libretto, il Mascagni la tranquillò dicendo che non era possibile che il libretto si smarrisse. A malgrado di queste assicurazioni la signora non rivide mai più il suo lavoro e non seppe più nulla. Il Mascagni, rappresentato dall'avvocato Buffulini, contesta la competenza del tribunale di Vienna; dichiara di avere, in seguito alla querela della signora Will, assunto un inventario dei libretti pervenutigli non chiesti e contatine più di 2300; prendendo a base la valutazione della querelante questi libretti varrebbero 57 1/2 milioni di corone Anche a Vienna nel 1902 gli furono consegnati molti manoscritti, per la maggior parte in tedesco, lingua ch' egli non conosce; ricorda di aver parlato di un libretto con una signora nell'atrio dell'albergo, ma è certo di non aver concluso un contratto con lei.

Caruso è tornato a New York

Londra, 14

Telegrafano da Nuova York allo *Standard* che Caruso è arrivato. Moltissimi italiani si sono recati a bordo dell' *Oceanic*, che si trova in quarantena, per dargli il benvenuto.

Rossini

Anche ieri sera alla terza rappresentazione dell'*Andrea Chènier* il teatro era splendido. Il maestro Abbate fu evocato replicatamente alla ribalta con tutti gl' artisti.

Sabato quarta rappresentazione.

Goldoni

La signora Lauri fu iersera assai festeggiata nella *Bella stiratrice* in occasione della recita in suo onore. Ebbe applausi e fiori e regali. Benissimo la Razzoli, il Lambiase ed il Merazzi. Il teatro era affollatissimo.

Questa sera l'inesauribile *Geisha*. Tutti i primi artisti della Compagnia vi prendono parte: sola variente dall'anno scorso vi è nella parte di *Miss Molly*, che in quest'anno è sostenuta dalla Jole Baroni, della quale lunedì avrà luogo la serata d'onore con la gioconda operetta del Varney *Il cane del reggimento*.

In questi giorni si sta provando *Testagrù* novella gogliardica musicata dal maestro Argentier.

Malibran

Stasera si dà la rappresentazione (che sarà l'unica) dell'operetta del Varney: *Il diavolo a corte*, lavoro pieno di situazioni esilerantissime. Domenica due rappresentazioni e prestissimo la novità: *Le piccole vestali*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 20.45 — « Geisha ».
MALIBRAN 20.45 — « Il Diavolo a Corte »
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — « Il Trovatore ».

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 venerdì: S. Gertrude vergine.
16 Sabato: S. Cucherio vescovo.
Il Sole leva alle 7.12; tramonta 16.41.

L'apertura dell'Istituto di B. A. rinviata fino a nuovo ordine

Un non lieve malcontento si è propagato ieri fra gli studenti dell'Istituto di Belle Arti. Esponiamo brevemente le cause. L'anno scolastico doveva cominciare il 4 del corr. mese; ma con ordine del Consiglio Accademico gli studenti furono avvertiti che l'apertura sarebbe avvenuta il 14, cioè ieri.

Le irregolarità sono, per così dire, cosa normale all'Istituto. Nel 1905 le lezioni furono tenute a Palazzo Pesaro per l'architettura e ai Carmini pei corsi comuni. Nel 1906 i corsi cominciarono niente meno.... che il 6 gennaio 1907.

Quest'anno, dunque, l'Istituto doveva cominciar le lezioni il 14; ma ieri mattina, gli studenti presentatisi alla Scuola, ebbero la sorpresa di leggere un avviso così concepito:

« In causa della mancanza di riscaldamento, il Consiglio dei Professori ha oggi deliberato di sospendere l'apertura delle Scuole dell'Istituto, fino a nuovo avviso ».

Parecchie obiezioni si potrebbero fare a questo ordine; e innanzi tutto si potrebbe chiedere se proprio il giorno dell'apertura dell'Istituto deve farsi la scoperta che il riscaldamento non funziona, o se non, piuttosto, sia norma elementare di assicurarsi, prima dell'apertura, che tutto sia in perfetto ordine.

Ma il riscaldamento è un pretesto, come ben si comprende: le lezioni non si possono cominciare perchè parecchi insegnanti sono stati da noi accusati e sono ancora oggi in attesa dei risultati dell'inchiesta e dei provvedimenti del Ministero.

Così stando le cose, troviamo giusto che l'apertura del corso scolastico sia stata rinviata a tempo indeterminato, e di ciò non vogliamo dar colpa ai dirigenti dell'Istituto.

Ciò che invece è enorme è che si sia stabilito il 14 come giorno di riapertura, e che il 14 poi si sia pubblicato l'avviso di cui abbiamo dato copia. Molti studenti non appartengono alla nostra città, e in vista degli studi vi si mantengono con sacrificio delle famiglie. Se essi avessero saputo che l'Istituto non doveva aprirsi, sarebbero rimasti a casa loro, nei loro paesi, con vantaggio di tempo e di denaro.

Oggi invece si chiedono che cosa significhi il ritardo. Durerà molto? Durerà poco? Il famoso riscaldamento funzionerà tra pochi giorni o tra pochi mesi? Devono ripartir da Venezia o rimanere?

Noi non siamo fra quelli che danno sempre ragione ai giovani e che ne fomentano i malumori e che ne appoggiano tutte le pretese; ma dobbiamo confessare che questa volta i giovani hanno ragione, e che il loro malcontento è giustificato, perchè il disordine e l'insipienza con cui si continua ad agire presso il nostro Istituto riescono di manifesto danno agli studenti e alle loro famiglie.

Il trasporto funebre della salma del principe Arnulf di Baviera alla Stazione

Il trasporto della salma del principe Arnulf di Baviera, dall'Hôtel Danieli alla stazione ferroviaria era stato fissato per le undici di iermattina. Il feretro doveva partire poi col diretto di Milano per Monaco, via Ala e il Brennero.

Anche l'ultima notte la salma, che si manteneva sempre in stato di perfetta conservazione, venne vegliata dalle suore tedesche e da un famigliare per turno.

La camera da letto era stata trasformata in una piccola cappella ardente: attorno al cadavere del principe, ardevano quattro grossi ceri, in un angolo della stanza era stato eretto un piccolo altare.

Alle undici, iermattina, S. E. il Cardinale Cavallari, si recava in gondola allo Hôtel Danieli. Lo accompagnavano il suo segretario don Carlo Cesca ed il parroco di S. Zaccaria don Giovanni Cisco. Si trovarono a ricevere il Patriarca il prete tedesco ed il Maresciallo di Corte von Pflanum, che lo introdussero in una prima camera dove stavano i parenti del defunto tra i quali S. A. R. il Duca di Genova e S. A. R. la Duchessa Isabella, arrivata iermattina col primo treno da Torino.

Dopo che ebbe espresso ai presenti le sue profonde condoglianze per l'irreparabile sciagura, ch'era venuta improvvisamente a colpire e a gettare nel dolore numerose principesche famiglie, S. Eminenza si recò nella camera ardente.

Qui indossati i paramenti sacri di gran pompa, assistito dai sacerdoti che lo avevano accompagnato, diede l'assoluzione alla salma. Dopo una breve preghiera S. E. prendeva commiato e in gondola ritornava in Patriarcato.

La salma allora fu tolta dal letto e deposta in una cassa di mogano foderata internamente di zinco. Poi questa fu rinchiusa in un altra cassa lucidata in nero, con serrature di bronzo ed un grande crocefisso sul coperchio.

Secondo quanto esigono i regolamenti ferroviari, questa triplice cassa veniva quindi rinchiusa in un grande cassone di imballaggio, che dai necrofori delle pompe funebri fu trasportato nell'atrio dello Albergo.

Alla presenza del vice console germanico dott. Sondermann, venivano apposti al cassone quattro suggelli. Tutte le formalità erano per tal modo finite.

Fuori dell'Albergo e sul ponte del Vin, molta gente attendeva; tenuta in ordine dal commissario Alliney, dal capo di gabinetto del Questore delegato Bredo, dal capitano delle guardie di città nob. Cordopatri, dal tenente dei carabinieri Bartoli, dal maresciallo dei vigili Marchini, coadiuvati da guardie e carabinieri.

Alla riva del rio del Vin, sulla riva degli Schiavoni era ormeggiata una barca delle pompe funebri di prima classe in oro.

Il feretro nuovamente sollevato dai necrofori vi veniva deposto ricoperto da numerose ricchissime corone della famiglia, dei Duchi di Genova, del Consolato, della Colonia tedesca ecc. Durante il tragitto dall'Albergo alla riva il feretro era stato scortato soltanto dal dott. Sondermann e dal Maresciallo di Corte.

La barca funebre si staccava quindi dal la riva diretta alla stazione. In gondole dell'Hôtel e di Casa Reale, seguivano la Consorte, Principessa Teresa col figlio A. R. il Principe Enrico, la sorella Arciduchessa Ildegonda, il Duca e la Duchessa di Genova, gli ambasciatori di Baviera presso il Quirinale e presso il Vaticano, il Maresciallo di Corte, le Dame ed il medico consigliere aulico di Corte dottor Hoesslinn.

Dopo la consegna del feretro alla ferrovia, dove si trovavano il Console generale germanico cav. Rechsteiner ed il dottor Magno, i famigliari rientravano all'Hôtel Danieli per la colazione.

All'una e mezzo ritornavano alla stazione e presero posto in un vagone riservato di coda, vicino a quello in cui era stato collocata la salma.

A Verona i due vagoni vennero staccati ed attaccati al treno di Ala; arriveranno a Monaco questa mattina alle sei.

I Duchi di Genova non si recheranno sino a Monaco, ma proseguiranno per Novara e Santià di dove coll'automobile si recheranno a Torino.

Nell'atrio del Danieli era stato collocato un registro per raccogliere i nomi dei visitatori. Fra i numerosissimi: Co. De Ron Dama della Duchessa di Madrid, aiutante di campo li Mons. Duca di Madrid, bar. Puteani, W. Tressel, R. Autenrut, Fed. Kriger, Max Kufferuh, Friedrich Rechsteiner, Otto Riguer, W. Komann, A. W. Visser, Fritz Sich, T. Mohr, Fritz Sechier ed altri molti della colonia tedesca.

Per la nascita della Principessa Giovanna

Il Sindaco ha ricevuto ieri dal Re questo telegramma:

« *Sindaco Venezia* — La cittadinanza veneziana mi ha oggi dato nuovo segno della sua devozione con la parte che fervida e schietta ha presa alla mia letizia. Gliene sono vivamente grato. — *Vittorio Emanuele* ».

L'Associazione dei Giovani Monarchici ha mandato al generale Ponzio Vaglia a Roma il seguente dispaccio:

« Prego V. E. esternare LL. Maestà omaggio auguri Giovani Monarchici fausto avvenimento per cui esulta ogni cuore italiano. — *Alessandri*, Presidente ».

La Congregazione di Carità ha inviato sempre al generale Ponzio Vaglia il telegramma di augurio seguente:

« Prego Vostra Eccellenza di farsi interprete presso le Loro Maestà il Re e la Regina delle felicitazioni vivissime della Congregazione di Carità di Venezia per il fausto avvenimento che allieta la Reggia ».

Iersera gli stabilimenti militari furono illuminati.

Una festa di signori polacchi pro Calabria al Lido

L'altra sera al *Grand Hôtel Lido* ebbe luogo una simpatica riunione di beneficenza a favore delle vittime della Calabria, organizzata da un gruppo di signori polacchi che soggiornano attualmente colà.

Fu svolto un programma artistico per il quale si prestarono gentilmente la scrittrice signora Domanska, la signora Sofia Stryelecha che cantò una romanza di Tosti; il signor Pietos Mooss che cantò romanze di Niewiadonsky e di Szopsky; i violinisti signori Dante Fontana e Stefano Senft.

Nell'uditorio notammo il dott. Enrico D'Erbers, principe Paolo Sapieha con figlia, contessa Staduicka, conte e contessa Drohojowski, signor e signor Lasocki, signora Skarzynska con due figlie, dottor Teodoro Heryng, da Varsavia, dott. Landaù con moglie, dott. Wloczwski, avv. Stanislao Nowodworski, signora Spitzbart con figlia, signora Gombrowicz, dottor Dluski, dott. Zakrzewski, signora Pomorska, signora Sokolowska, signor Wyganowski, signor Fedorowicz, signora e signorina Domaòska, signor e signora Truskolaski, signor e signora Zawiejski, mons. Pagani de Nobis ed altri.

Durante la serata vennero raccolte dal dott. Enrico D'Ebers e consegnate ieri al Municipio lire centoquaranta.

Per l'offerta gentile che conferma le vive simpatie dei Polacchi per l'Italia, il Municipio ha vivamente ringraziato gli oblatori.

VII. Esposizione Internazionale d'Arte — Altre vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro *Sorrisi* di Beppe Ciardi.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che stasera alle 20 e mezzo si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato giorni addietro.

Altri bagagli della Tarnowsky a Venezia

L'altro giorno provenienti da Vienna arrivarono a Venezia quattro grossi bauli diretti alla Tarnowsky.

I colli furono passati alla dogana della Salute, donde vennero svincolati mercè lo intervento del delegato Cadolino, che li fece trasportare al Tribunale. Su questi bauli non si trovano che numerosi vestiti e molta biancheria, il corredo, insomma, per l'inverno, ma niente di particolari.

Il Tribunale deciderà se dovranno essere consegnati alla Tarnowsky.

La chiusura dell'Esposizione di Materiali

Mentre la giuria di questa esposizione, sta terminando i suoi lavori e presenterà le sue conclusioni prima della fine della settimana, il Comitato ha deliberata la chiusura della Mostra, per domenica 17 corrente.

Nella stessa seduta ha deciso di concedere l'ingresso gratuito all'esposizione, nei giorni di sabato e domenica 16 e 17, dalle 9 alle 17. La decisione va lodata, perchè dà mezzo a molti di visitare l'interessantissima e riuscita esposizione.

A giorni pubblicheremo la lista dei premiati.

Una nuova stazione della "Croce Azzurra,,

La *Croce Azzurra* avrà tra pochi giorni una nuova importante stazione centrale sulla Riva del Vin, con approdo sul Canal Grande dirimpetto allo sbocco della Via Mazzini.

Per allestire la sede, con magazzino di deposito per il materiale ed alloggio degli infermieri di guardia, furono necessari molti lavori.

La Presidenza del Comitato ci comunica l'atto generoso di parecchie tra le più note Ditte negozianti in legnami della nostra città, le quali vollero contribuire con doni all'allestimento dei nuovi locali.

A nostro mezzo, il Comitato porge a tutti vivissime grazie, rendendo pubbliche le seguenti, provvide offerte:

Ditta Bortolo Lazzaris: Tavole 15, murali 5 — Ditta Fratelli Malcom: Tavole 15, murali 5 — Ditta Fratelli Morcolo: Tavole 5, murali 5 — Ditta Agostino Scarpa: Tavole 5, murali 2 — Ditta G. Wiel: Tavole 7, murali 2 — Ditta F. Gei: Tavole 15, murali 5.

La Ditta Antonio Bertoli ha elargito direttamente alla *Croce Azzurra* L. 25.

Il Comitato ringrazia.

L'orario invernale delle ferrovie

Oggi va in attività il nuovo orario delle ferrovie che riproduciamo in altra parte del giornale.

La più importante innovazione che in esso troviamo è la trasformazione in accelerati di tutti i treni omnibus e misti delle linee Venezia-Milano e Venezia-Bologna.

Vi sono poi alcune radicali modificazioni di orario: il treno per Padova-Bologna e Verona che partiva alle 4, parte invece alle 5; quello delle 6 per Verona parte alle 6.26, e quello delle 18.10 alle 18.40.

Sulla linea di Bologna il diretto delle 14.40 parte alle 15.20.

Su quella di Udine: l'omnibus delle 5.5 è trasportato alle 5.10; quello delle 10.40 alle 10.45, il misto delle 23.15 alle 23.40.

Infine sulla linea di Casarsa l'omnibus delle 16.40 parte invece alle 16.50.

Naturalmente anche negli arrivi vennero attuate analoghe modificazioni.

Il servizio ferroviario

Si avverte che è stato riattivato il servizio viaggiatori sulla linea Campiglia-Piombino. I viaggiatori dovranno percorrere a piedi circa 400 metri per recarsi dal treno alla stazione di Campiglia e viceversa.

A datare da oggi viene sottratto il servizio treni viaggiatori sulla linea Siena-Empoli.

Consegna merci domicilio

I negozianti, esercenti e privati che si faranno spedire le merci « ferme stazione » all'indirizzo Agenzia De Paoli per il sig..... (indicare il nome del destinatario..) pagheranno, per le merci grande velocità, Cent. 30 al quintale anzichè 80, e per la piccola velocità Cent. 25 anzichè 30, in media un ribasso del 50 per cento circa sui prezzi della tariffa ferroviaria per consegna domicilio.

Avranno altresì il vantaggio grandissimo, nei casi di ammanchi, avarie ecc. di non doversi recare alla stazione, occupandosi l'Agenzia De Paoli di far i voluti reclami come pratica per i suoi clienti che le hanno rilasciato procure per il ritiro merci.

Ancora la croce antica ed i tre arrestati

Diamo qualche altro particolare intorno all'arresto avvenuto l'altra sera dei tre romani implicati nella faccenda della vendita all'antiquario Dominici di una croce in argento e cristallo rubata pochi giorni addietro ad un antiquario milanese. Come sieno venuti in possesso della croce i tre, ancora non si sa, malgrado gli interrogatori e le ricerche della polizia.

Come gli arrestati si giustificano

Il primo, Alfredo De Santis, raccontò che essendo un po' ammalato volle fare un piccolo viaggetto per l'Italia, e partì con un amico, il Domenico Guerrini, per Perugia, dove questi aveva alcuni parenti da salutare. Il Guerrini doveva poi recarsi a Genova, ad imbarcarsi per l'America del Nord, su di un piroscafo della Navigazione Generale Italiana. Così i due amici partiti da Roma circa quindici giorni fa si fermarono a Perugia tre o quattro giorni, poi da Perugia si recarono a Livorno, poi a Pisa ed alla Spezia, dove si fermarono altri tre giorni. Dalla Spezia si recarono a Genova, ma qui il Guerrini non trovò il piroscafo sul quale doveva imbarcarsi.

Era già partito o doveva ancora arrivare? Comunque egli decise di accompagnare il De Santis durante il resto del viaggio. Toccarono Torino, visitarono Milano e da Milano vennero direttamente a Venezia. Nel compiere quest'ultima parte del viaggio si trovavano nello stesso scompartimento con altri tre giovanotti romani coi quali strinsero amicizia. Uno di questi ultimi, un piccoletto (che sarebbe il Cruciani) considerato che tutti avevano per mèta Venezia, consegnavano ai due amici, il De Santis ed il Guerrini, la famosa croce, pregandoli di venderla e fissava un appuntamento allo scopo di riunirsi a vendita compiuta!

Così il De Santis ed il Guerrini spiegano il mistero.

Il terzo infine, il Giuseppe Cruciani, ammise francamente d'esser uscito il 15 ottobre u. s. dal carcere di Roma dove aveva scontato un anno di reclusione per furto. Uscito di prigione si recò a Foligno per abbracciare la moglie con la quale si trattenne pochi giorni; rifece quindi vela per Roma, donde piovve a Venezia in cerca di lavoro.

Nel viaggio, cambiando scompartimento, fece la conoscenza di quattro giovanotti romani, uno dei quali gli proponeva di vendere assieme al Guerrini ed al De Santis la famosa croce. Così il sistema di difesa è unico, accusare del furto coloro che si trovano tuttavia nelle condizioni di uccelli di bosco.

Il futo di un delegato

Dicemmo ieri che un quarto individuo era con i tre quando furono arrestati, ma che riuscì a svignarsela. L'arresto e la fuga avvennero successivamente in questo modo.

Il delegato Salazar con la guardia Saracina, mentre il cav. Piazzetta ed il delegato Orsini si recavano alla stazione unitamente al signor Dominici, compì delle perlustrazioni negli alberghi. Verso le sette passando per Frezzeria scorse dentro il caffè Lazzaroni due individui, che gli parvero sospetti. Sul limitare del sottoportico accanto al caffè era un giovinotto, di apparenza pure sospetta il quale a sua volta ne aspettava un quarto che stava poco discosto.... rivolto contro un angolo. Fu il cappello di colui che stava sul limitare del sottoportico che richiamò l'attenzione del delegato, un cappello semplicissimo del resto, di panno nero floscio, che completava a meraviglia i connotati riferitigli. Mentre il Salazar lo considerava attentamente sentì che parlava con accento spiccatamente romano ai due trovati nel caffè. Sicuro allora di trovarsi dinanzi alle persone che gli stavano a cuore li invitava gentilmente al sestiere per degli schiarimenti.

Il quarto, che stava nell'interno del sottoportico odorando il vento infido, si eclissava prudentemente.

Ora la P. S. lo sta attivamente ricercando insieme al quinto di cui è menzione nei racconti del Cruciani, del Guerrini e del De Santis.

Il delegato Salazar, che con tanta sagacia seppe da solo impadronirsi dei tre signori, venne pure a conoscenza dalla padrona del caffè, che i due giovanotti che attendevano dentro, le avevano domandato dove a Venezia si potevano impegnare oggetti d'oro.

La P. S. è quindi convinta di aver messo le mani su alcuni dei componenti una vasta associazione a delinquere, tanto più che in questi giorni fu informata di furti di oggetti preziosi, di portafogli e di valigie commessi lungo le linee ferroviarie, specialmente del Settentrione d'Italia. I connotati dati dalle varie questure sugli autori di questi reati, corrisponderebbero in parte a quelli dei tre romani arrestati.

La vittima identiacata

La croce famosa fu rubata all'antiquario Carlo Rodolfo Schubert con negozio in Galleria Vittorio Emanuele 78 a Milano I romani avevano domandato al Dominici un compenso di 500 lire; l'avevano ceduto poi per 160 lire.

Dal Dominici s'erano recati una prima volta all'una dopo mezzogiorno. Non avendo combinato il prezzo si allontanarono. Sembra abbiano trattato con altri antiquari cercando di conchiudere un affare migliore. Ritornarono finalmente dal Dominici verso le quattro.

Un particolare insignificante ma che fa ritenere alla P. S. con sicurezza che la vendita del gioiello non era fatto in buona fede è questo: Il Cruciani, anzichè col suo nome si qualificò presso l'antiquario come Luigi Rossi. I romani a Venezia alloggiarono all'albergo dei Viaggiatori, presso la stazione. Però dovevano avere una camera anche a San Marco benchè essa non sia stata ancora trovata.

Beneficenze della Congregazione di Carità

Nel 3. trimestre dell'anno corrente la Congregazione di Carità erogò L. 58994.60, che andarono così ripartite: effetti da letto L. 730.05, sussidi in denaro, effetti generi alimentari, baliatici a mezzo delle Commissioni parrocchiali di beneficenza o direttamente dall'ufficio centrale Lire 29785.23, trasporti di malati poveri con barche comuni o a mezzo della Croce Azzurra L. 274.60; medicinali per poveri assistiti a domicilio L. 4790.52; assegno agli Asili Infantili L. 275; baliatici speciali a mezzo del Brefotrofio L. 284; grazie e doti L. 6060.78; dozzine per minorenni orfani ed abbandonati presso Istituti o presso privati L. 16794.42, al quale importo è da aggiungere quello corrisposto dall'Istituto delle Penitenti per ricovero in altri Istituti di fanciulle pericolanti, e dall'Istituto già dei Catecumeni, per ricovero di minorenni al disotto degli anni 8 orfani od abbandonati.

Nello stesso periodo di tempo furono assistite 4931 famiglie con soccorsi elemosinieri e furono ricoverati 2130 individui, minorenni o vecchi dei quali 670 nella Patria Casa di Ricovero, 650 nel Ricovero di Mendicità, 181 nell'Istituto Manin, 106 nel l'Orfanotrofio Maschile, 96 nell'Orfanotrofio femminile, 19 nell'Istituto Sordomuti, 62 in quello delle Zitelle; 75 in quello delle Penitenti, 61 in quello della Ca' di Dio, 25 in quello della Infanzia abbandonata 200 negli Ospizi sparsi.

Complessivamente nei nove mesi vennero distribuiti in soccorsi elemosinieri sotto le varie forme L. 193.716.51.

Alle altre beneficenze vanno aggiunte quelle del ricovero notturno nei due Asili Morion e Saccomani, che nel bimestre settembre ed ottobre accolsero 2243 individui, l'altra delle Sale da Lavoro per donne del popolo nei quattro circondari più importanti della città, e quello della Infanzia abbandonata.

La Congregazione di Carità ha deliberato ed assegnato sussidi alla Fraterna Israelitica, all'Opera pia Combi, alle Cucine Economiche, alla Società pel pane quotidiano, alla Società dell'accattonaggio ed alla Colonia Alpina.

Varie di Cronaca

Neo Cavaliere.

Il signor Giacomo Massara capo ufficio al nostro telegrafo, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Neo Professoressa.

Ieri, presso la R. Scuola Superiore di Commercio, la signorina Alba Levi, figlia al prof. Carlo, ha conseguito, con bella votazione, il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese. Congratulazioni.

Onorificenza.

Sua Maestà la Regina Madre, che in varie occasioni ha apprezzato il fine gusto artistico degli oggetti che escono dalla gioielleria dei signori U. Gelsomini e G. Zona, in prova della Sua alta benevolenza ha concesso loro il brevetto di gioiellieri fornitori la Sua Real Casa.

Nomina.

Il dott. Nicolò Trevisan, primo assistente del chirurgo del nostro Ospitale prof. Velo, che in un recente concorso per il posto di medico-chirurgo condotto fu classificato primo dalla commissione tecnica esaminatrice, fu ieri, con voto unanime del Consiglio Comunale di Isola della Scala nominato medico-chirurgo di quell'importante paese, dove il giovane chirurgo farà certo onore a sè ed al suo maestro. Congratulazioni.

Concorso.

Un concorso a dodici posti di addetto consolare è aperto presso il Ministero degli Esteri. Le domande in bollo da L. 1.20 dovranno essere presentate al detto Ministero non più tardi del 31 dicembre 1907. Gli esami principieranno il 6 febbraio 1908.

Per essere ammessi al concorso occorre presentare il diploma di laurea in legge o altro titolo equipollente e comprovare di godere di una rendita non inferiore ad annue L. 3000.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Lega insegnanti.

La presidenza della Lega Insegnanti (sezione primaria) avverte tutti i soci che domenica 17 corr. seguirà la nomina delle cariche sociali: a tale uopo è bene notare che l'urna, per comodità di tutti, resterà aperta dalle 10 precise fino alle 12.

Asili notturni.

Ecco le notizie sul bimestre degli Asili Notturni Saccomani e Morion, amministrati dalla Congregazione di Carità.

Asilo Saccomani: Uomini n. 664; donne 272; totale 936; — Asilo Morion: Uomini 1017; donne 290; totale 1307 — Totale generale N. 2243.

Dei 2213 accolti nel bimestre, erano nazionali e veneziani N. 1989. Gli altri 254 appartenevano a: nazionalità austriaca 62, germanica 156, russa 3, francese 10, americana 6, greca 9, olandese 3 e turca 5.

Nello stesso bimestre si ebbero: nel 1903 N. 1647; nel 1904 n. 2027; nel 1905 n. 1461; nel 1906 n. 1785.

Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari.

Questo sodalizio ci ha inviato come il solito il Bollettino nel quale sono riprodotti i ritratti di parecchi consoci ed una statistica del numero degli associati (713).

Dal resoconto delle sedute si può scorgere l'esplicarsi intenso della vita sociale e il lavoro utile dedicato a profitto dei soci e delle opere di cultura. Notizie molteplici interessanti i rapporti dell'associazione con altre consimili e l'esplicarsi vario di queste rendono questo Bollettino interessante oltrechè ai soci anche agli studiosi delle discipline commerciali.

Omonimia.

Il signor Ignazio Mistretta musicista ci prega di render noto che nulla ha di comune col Mistretta Salvatore di cui si occupò la cronaca cittadina del giorno 9 corrente.

Disgrazia al Lido.

Addetto ai lavori di costruzione di una casa al Lido, era fra altri operai il manovale Antonio Gomirato di 38 anni, abitante in Calle dell'Aseo a San Giovanni Grisostomo. Egli come gli altri era alle dipendenze della impresa Levi. Ieri verso le tre il Gomirato veniva colpito da una grossa pietra che piombava da un dieci metri d'altezza e gli fratturava il costato sinistro. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Venezia, dove trovasi in stato piuttosto grave ma non disperato.

Cadute sul lavoro e piccole disgrazie.

Ieri furono ricoverati all'Ospedale: Tac con Luigi, con la frattura del gomito sinistro, e Gomirato Antonio per forte contusione al torace e probabile frattura di una costola.

Entrambe le fratture furono per cadute accidentali sul lavoro.

*** Pure nella giornata di ieri si presentarono alla Guardia Medica Teresa Epis d'anni 62, abitante ai Frari 330, con ferita lacero-contusa alla faccia riportata cadendo.

*** Baldan Giacomo di anni 20, abitante a S. M. Formosa 1452, con ferita lacero-contusa alla regione occipitale prodottasi pure cadendo.

*** Andrean Antonio d'anni 50, abitante al Ponte di Brenta, con ferita da taglio al dorso della mano destra riportata accidentalmente lavorando.

*** Puzzolin Giacinto di Mestre, feritosi accidentalmente in barca il palmo della mano sinistra.

Giovinotto che promette bene.

Iersera verso le dieci, sul piazzale del ponte Goldoni, il vigile Alberto Pontieri, vedendo due ragazzi che si bastonavano ferocemente, si cacciò in mezzo per dividerli. Uno dei contendenti, certo Guido Lazzarini, se la dava a gambe, ma l'avversario invece, un minuscolo bamboccione, furibondo cercò di colpire il vigile con una forbice. Il vigile accortosi del colpo tentò di afferrare il ribelle per accompagnarlo. Il ragazzo per impedir lo arresto continuò a sferzare pugni e calci al vigile che per ridurre all'impotenza l'energumeno in sessantaquattresimo, dovette ricorrere all'ausilio della guardia di città Giuseppe Roccasella. L'arrestato fu condotto alla Questura Centrale donde, dopo un interrogatorio del delegato Fortunato, veniva passato alle carceri di San Severo.

E' tal Giovanni Brunetta fu Antonio di 17 anni, abitante in Corte Contarina a San Marco 1546. Era occupato come garzone nell'agenzia giornalistica Zanco.

L'orario del Macello.

In base a deliberazione di Giunta otto corrente, l'orario per il Civico Macello nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio viene in via di esperimento fissato come segue:

Giorni feriali: Apertura ore 8 ant. Termine della macellazione ore 13. Chiusura ore 15.

Giorni festivi: Apertura ore 8. Chiusura ore 11.30.

Il provvedimento avrà decorrenza dal 15 novembre corrente.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del l'80.o fanteria.

1. Marcia Militare « For Ever », Sante Pesc.ri — 2. Mazurka di Antonio Sonzogno — 3. Fantasia « Norma », Bellini — 4 Ouverture « Le Nozze di Figaro », Mozart — 5. Parte prima « Cavalleria Rusticana » Mascagni.

La beneficenza

Per onorare la memoria del signor Giovanni Fagarazzi il signor Luigi Zoratto offerse, direttamente L. 50 all'Orfanotrofio Maschile e, a nostro mezzo, lire 10 ai Rachitici.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 14

Colla data 13 corrente il tenente medico Martelli è sbarcato a Genova dal piroscafo « Prinz Adalbert ». Il tenente medico Mensa imbarchi a Genova il 17 sul piroscafo « Formosa » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Fieramosca » è giunta a Montevideo il 13. L'« Etruria » è giunta a Port of Spain (Trinidad) ed è ripartita per Fort de France il 13. La « Garigliano » è partita da Maddalena il 13.

In Borsa

La cordiale benevolenza con la quale sono sempre stati accolti dal pubblico i nostri avvisi intorno alle questioni finanziarie, c'incoraggia a dire sinceramente la nostra opinione intorno ai provvedimenti, che furono presi con decreto reale, per sospendere la campagna al ribasso.

Mai non ci eravamo fatti illusioche che gli uomini di stato, gli economisti, i consorzii bancari coi provvedimenti energici definitivi avrebbero risolto sul serio la crisi.

Siamo qui noi, faremo noi, lo stato e con noi, oppure lo che ho fatto questo, lo che ho fatto quest'altro, Io lo sempre Io.

E insieme il coro dei paperi: bisogna aumentare la circolazione, come se bastasse andare alla tipografia carte-valori e ordinare cento milioni di biglietti da mille per diventar tutti ricchi, quando c'è già troppa carta stampigliata in azioni, che son nè più nè meno che titoli di credito, parenti prossimi dei biglietti di banca.

Il biglietto di banca non ha valore proprio, intrinseco, non è carta moneta, è la promessa di pagare a vista, e al portatore una somma determinata, promessa che circola, come circolerebbero le specie che rappresenta, quando il pubblico ha fiducia negli istituti che lo sottoscrissero.

L'emissione dei biglietti di banca è un'operazione di credito, come quella che fa il commerciante firmando una cambiale. Con questa differenza, che il commerciante si fa dare il denaro da uno o più capitalisti e la Banca dalla generalità del pubblico.

Il pagamento di un debito con un biglietto di banca libera il debitore, e mette in suo luogo, debitrice, la banca. L'obbligazione non si estingue che quando il biglietto rientra all'istituto che l'ha emesso.

Il biglietto di banca deve essere rispettato, rappresenta il credito pubblico Italiano in Italia e all'Estero. Screditate quello e poi ci rivedremo.

Ma torno ai provvedimenti, i quali non mi soddisfano, quantunque non sappia se più gravi ci sieno consentiti dalla nostra legislazione, e dal coraggio dei nostri governanti.

Seguendo questo decreto, io ho il diritto di pretendere la consegna dei titoli acquistati per fine mese quasi subito.

Ma il male si è che questo diritto devo esercitarlo io, e, se non voglio o non posso esercitarlo, se sono d'accordo col venditore perchè il titolo ribassi, si crede forse che le poche contrattazioni fatte per fine in condizioni *onerose* per chi vende onestamente, possano mutar l'andazzo della borsa? Io credo di no.

E voglio far un'ipotesi inaccettabile: che le banche principali, quantunque cariche di titoli si mettano a comprare ed esigano pronta esecuzione dei contratti come dà loro facoltà il Decreto Regio, per rovinare chi vende i titoli senza averli.

Ma in questo caso *inverosimile* non c'era bisogno di decreti, si poteva e si doveva forzar la posizione, non accordar quartiere a nessuno, e comperare, esigendo i titoli alla liquidazione. Che santissime legnate per gli uni... ma forse per gli altri...

Gli errori si scontano. Le banche fatte le debite eccezioni e mettendo tra queste la nostra Banca Veneta, in un'epoca assai vicina per soddisfare insaziabili appetiti, non si sono più contentate di sovvenzionare le industrie, hanno voluto parteciparvi, e per mera concorrenza tra di loro hanno dato uno sviluppo fittizio a molte industrie, non sperando di vincere le difficoltà con la costanza e l'ardire, ma per speculare sui titoli imponendoli alla borsa, per poi abbandonarli alla loro sorte, e sorprendere la buona fede del pubblico.

Ma la serpe ha finito col mordere il ciarlatano; dàlli e dàlli il pubblico ha disertato, tenendosi ai valori ottimi, e allora ribassi su ribassi fino ad arrivare al punto cui siamo.

Più onestà ci vuole, più coscienza, non bisogna credersi onnipotenti, e volersi impadronire di tutto e di tutti.

E guai a chi resiste: lo si preme, lo si circonda, lo si isola, lo si soffoca; guerra a coltello. E io che ho seguito da studioso tutto questo assorbimento forzato di iniziative, e di persone al vassallaggio di qualche banca prepotente, aspettavo il *redde rationem*.

Non vogliamo prender congedo dai lettori senza avere esposto le nostre idee intorno all'intervento dello stato nella crisi di borsa, e se da queste colonne abbiamo approvato la Banca d'Italia e le altre che non si prestarono a mettersi contro corrente, quando imperversava il ribasso *giustificato*, adesso diciamo basta, e auguriamo per il bene della patria che venga data una maggiore autonomia agli Istituti di emissione, in modo che possano, senza soverchi pesi, aiutare i commerci.

Lo Stato ha l'obbligo di sovvenire il credito delle industrie, perchè è ad esse che deve se il nostro maggiore consolidato passò, senza piegare, l'attuale crisi. Guai se il contribuente italiano si fosse dimenticato di essere il contribuente italiano.

A. M.

Il decreto sarà esteso a Napoli e Torino

Roma, 14

Il decreto relativo ai contratti di Borsa fu pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» ieri sera, 13, e con decreto che si firmerà oggi le disposizioni relative su proposta delle rispettive Camere di Commercio, sono estese alle Borse di Napoli e di Torino.

"Il morso della sanguisuga,,

Si avvicina la fine dell'interessante romanzo di M. Braddon «Nell'ombra e nel mistero». *Perciò oggi cominciamo una nuova appendice:*

"Il morso della sanguisuga,,

dalle memorie di Sir Nigel Lacaita, ispettore-capo della polizia inglese — unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fod.

"Il morso della sanguisuga,,

desterà nei lettori e nelle lettrici vivissimo interesse fin dalle prime puntate che verremo alternando o dando cumulativamente, secondo le esigenze dello spazio, colle ultimissime di «Nell'ombra e nel mistero».

In tale circostanza apriamo un abbonamento straordinario da oggi a 31 dicembre per

Lire 2.—

con diritto a tutte le appendici già pubblicate del romanzo «IL MORSO DELLA SANGUISUGA» *ed ai fascicoli di novembre e dicembre della splendida rivista*

"Ars et Labor,,

Corriere Giudiziario

La tragedia di Montagnana
Il parricida assolto

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 14:

Nel pomeriggio è terminato alle nostre Assise il processo contro quel Carlo Modulon di Montagnana il quale — come ieri vi informai — uccise a colpi di coltello dopo essere stato ferito con un colpo di rivoltella il proprio padre naturale Angelo Bertazzolo.

Il perito a difesa prof. Arrigo Tamassia nella sua dotta perizia, ascoltata con vivissimo interesse, così concluse: Il Modulon è indubbiamente un epilettico. Egli commise l'omicidio non in un momento di assalto epilettico, ma in un periodo post-epilettico, quando la sua mente si trovava in quello stato crepuscolare che pure mantenendo la coscienza superficiale degli atti che si van compiendo, impedisce la partecipazione della propria libera volontà, e ne toglie la coscienza morale e sociale e quindi la responsabilità.

Il P. M. avv. Loredani Partesotti, in seguito alla perizia del prof. Tamassia, dichiarò di non sentire nè la forza, nè il diritto di sostenere l'accusa. Si rimise quindi completamente alla coscienza dei giurati.

L'on. prof. Alessandro Stoppato pronunciò una poderosa arringa in difesa del Modulon sostenendo che egli oltre aver agito in stato di completa infermità di mente, ha agito anche per legittima difesa.

L'avv. Carazzolo si associò completamente alle conclusioni del collega.

I giurati rimasero nella camera delle loro deliberazioni per circa un'ora e con un verdetto di completa assoluzione avendo ammessa a favore del Modulon la legittima difesa. Egli è stato subito scarcerato.

Reclusi ribelli

(Tribunale Penale di Venezia)

Dal reclusorio della Giudecca vennero ieri tradotti dinanzi al Tribunale certi De Luca Michele d'anni 36 e Satragno Carlo d'anni 30, in espiazione: il primo di 13 anni di reclusione per mancato omicidio, il secondo di tre anni per furto qualificato.

Costoro erano imputati di oltraggi e di danneggiamenti. Infatti, nella sera del 18 luglio u. s., essi apostrofarono coi peggiori epiteti gli agenti di custodia Roveda Luigi e Mattioli Nazzareno, contro dei quali lanciarono anche pezzi di legno, cocci e materie.... innominabili; e maliziosamente infransero terraglie, vetri e mobili del reclusorio.

I due reclusi furono condannati a quattro mesi di reclusione e 140 lire di multa ciascuno: supplemento di pena che li lasciò completamente indifferenti!...

Echi di un'aggressione

(Pretura Urbana di Venezia)

L'aggressione di cui fu vittima il pittore Bartolomeo Bezzi, nella sera del 28 marzo u. s. presso il Campo di Santo Stefano, ebbe ieri il suo epilogo in una causa per lesioni svoltasi davanti al Pretore Urbano.

L'individuo che in quella sera colpiva il Bezzi con un bastone, e veniva subito dopo trattenuto da alcune persone che in quel momento sopraggiungevano, non fu allora riconosciuto dall'aggredito. Un complesso di circostanze indussero, poi, il Bezzi a designare il suo aggressore nella persona del pittore G. Silvio San Fior.

Il fatto, che poteva avere serie conseguenze, se per un caso fortunato il Bezzi non fosse stato prontamente e validamente soccorso, sarebbe da imputarsi a vecchie questioni personali.

Lo strano si è che per lo stesso motivo vi fu una controquerela del San Fior contro il Bezzi.

Le risultanze processuali, non chiarirono sufficientemente questa faccenda per cui il Pretore avv. Longo, pronunciò sentenza assolutoria per non provata reità.

Il Bezzi era patrocinato dall'avv. Feder: il San Fior dall'avv. Carnelutti.

LETTERE DAI LETTORI

Polemichetta su S. Martino e le ferrovie

Riceviamo:

« Venezia, 14 Novembre — Allo scritto comparso sotto la rubrica *Lettere dai lettori* della «Gazzetta» di ieri 13, trovo da osservare che il bigliettario della stazione alla quale lo scrittore aveva chiesto il biglietto andata-ritorno, ha avuto torto nel dire *Calendario delle ferrovie*, mentre doveva dire *Calendario del Regno d'Italia*; ma più torto ha quel signore nell'ignorare che il giorno di San Martino (11 Novembre) non è considerato come festa ufficiale, e che quindi un biglietto simile, acquistato in quella giornata, non vale oltre la giornata stessa. Se poi il prelodato signore desidera che la validità dei biglietti andata-ritorno sia estesa anche al giorno susseguente a quello di San Martino, veda di far ampliare il Calendario civile nel senso di comprendervi pure il San Martino come festa ufficiale.

Con osservanza: *Un pensionato ferroviario* ».

CAMPAGNA VINICOLA

ODERZO, 14 — Il mercato di ieri fu discretamente animato sia per concorso di gente che per gli affari conclusi. Affluiscono in gran copia i campioni di vino ma i venditori rimangono sconfortati mancando gli acquirenti.

In causa al tempo incostante ed anche per la mancanza di recipienti, non è ancora terminata la vendemmia dell'uva Rabosa.

SCIARADA.

Perchè?

Perchè dei dì felici
Le tenere dolcezze
Non mi ricordi, e i palpiti
Del nostro amor non dici,
Che alle future ebbrezze
Abbia a gioir l'età ?...
Non sai che vivon quelli
Sogni dell'ideale,
Quando ancora nel fascino
Di quegli occhioni belli
« Prim' altro fin, totale, »
La mia felicità ?....

Carlo Galeno Costi

Spiegazione della frase anagr. di ieri:

— BELLO CONFORTO IL PALPITO DI MAMMA E DI REINA —
— FIDENTI AMANDO — AI POPOLI L'EMBLEMA TRICOLOR —

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 Novembre

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.30	56.63	57.77
Termom. cent. al Nord.	11.4	9.4	11.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	93	100	95
Direzione del vento	SW	NE	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	00.00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 13.0; minima di oggi 9.4 — Marea: 1.a alta 6.33; 2.a 18.57 — 1.a bassa 0.20; 2.a 12.45.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 16.9, min. 13.6; Torino 13.6, 6.9; Milano 12.2, 7.6; Venezia 13.0, 9.4; Bologna 14.3, 10.2; Ancona 18.0, —.—; Livorno 17.0, 14.0; Firenze 16.8, 10.6; Roma 18.6, 10.3; Bari 23.0, 12.8; Napoli 19.8, 14.1; Palermo 23.4, 14.5; Messina 22.6, 16.5; Cagliari 19.0, 12.8.

Pietroburgo 1.2; Odessa 8.2; Amburgo 3.4; Vienna 6.6; Trieste 10.8; Madrid —.—; Alessandria 17.0; Parigi 3.2; Nizza 10.2; Ginevra 4.0; Costantinopoli —.—; Malta 17.8.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Ancora sul disservizio della S. V. L.

CHIOGGIA — Ci scrivono 14:

In merito a quanto sopra il nostro corrispondente da Chioggia ci scrive in data di ieri:

Come abbiamo riferito a suo tempo, sabato sera nel nostro Consiglio Comunale si levarono unanimi proteste e si pronunciò un *voto di biasimo* contro il pessimo servizio della S. V. L. nella linea Venezia-Chioggia. Vennero inoltre incaricati il Sindaco e i nostri consiglieri provinciali a rendersi interpreti dello sdegno cittadino in seno al Consiglio Provinciale. Non dubitiamo che quegli egregi e zelanti nostri rappresentanti sapranno ottenere la fine dell'indecente abbandono in cui viene lasciata la linea e richiamiamo fin d'ora l'attenzione del Consiglio Provinciale anche sull'importantissima questione degli orari.

Quando mai — chiediamo ai Signori della S. V. Lagunare — dopo che cessò la concorrenza dei fratelli Poli, che esercirono la linea con tanta soddisfazione del pubblico, quando mai è arrivato in orario un piroscafo a Venezia o a Chioggia? Il tragitto che dovrebbe essere effettuato in due ore circa (salvo casi eccezionali di nebbie o di burrasche) si effettua invece, in generale, in due ore ed un quarto ed assai spesso in due ore e mezzo.

Un altro inconveniente gravissimo, a proposito di orari, è la negligenza assoluta della Società nel render noti al pubblico i cambiamenti di orario, che si verificano così spesso. Infatti i luoghi di ritrovo più eletti e più frequentati non hanno l'onore di ricevere, nemmeno chiedendolo, uno di quei fogli-orario, che dovrebbero essere ampiamente diffusi.

Su questo inconveniente fu richiamata più volte l'attenzione della Società, sia con lettera di protesta, sia con proteste scritte sul libro dei reclami che si trova a bordo dei piroscafi. Ma la Società trova più comodo tirar via!

E per finire, sempre sul tema degli orari, accenneremo all'incredibile condizione in cui trovasi Chioggia, che conta oltre 30.000 abitanti. Essa nella presente stagione rimane completamente isolata dal capoluogo di Provincia, cioè da Venezia, alle 3 del pomeriggio. Pare incredibile: ma è, purtroppo, vero! Dalle 3 del pomeriggio fino alle 6,30 del giorno successivo cessa ogni comunicazione di Chioggia con Venezia; e dalle 3,30 del pomeriggio fino alle 6 del giorno successivo cessa ogni comunicazione di Venezia con Chioggia! Perchè la S. V. Lagunare non ha mai ovviato a simile inconveniente facendo partire un piroscafo, anche d'inverno, alle 5 o alle 6 del pomeriggio, sia da Chioggia per Venezia, sia da Venezia per Chioggia? A che giovano, allora, i pomposi riflettori elettrici?

Se al posto della S. V. Lagunare si trovasse un'altra Società, questi inconvenienti non si avrebbero certamente a lamentare.

Scuola Veneta di Pesca

Ieri, presso la R. Capitaneria del Porto di Chioggia, davanti alla Commissione composta dei signori: Vittorio Munaro comandante del Porto presidente; Leopoldo Baldo e Luigi Pagan, capitani mercantili membri; ebbero luogo gli esami per l'abilitazione dei marinai pescatori al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero.

La Scuola Veneta di Pesca — che come a suo tempo abbiamo annunciato — tenne a tale scopo l'undecima sessione di lezioni — presentò agli esami i seguenti undici candidati che conseguirono tutti l'idoneità:

Cavallarin Francesco di Felice — Zennaro Giuseppe di Giovanni — Fabbris Agostino di Felice — Spanio Augusto di Costante — Vido Giuseppe di Fedele — Vido Adamo di Fedele — Renier Antonio di Domenico — Gorin Giulio di Luigi — Padoan Anafesto di Francesco — Veronese Giuseppe di Antonio — Nordio Eugenio di Luigi.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 14:

Cose del Comune. — Domani si radunerà il nostro Consiglio in seduta d'autunno.

Fra gli oggetti da trattarsi vi ha quello relativo alla supplenza medica. E' notorio che il nostro medico dott. Gaspari, in seguito ad una malaugurata gita in automobile si è fratturato il braccio destro.

Ora resta a vedersi quali deliberazioni in merito sarà per prendere il Consiglio, se cioè intenda caricare nel bilancio del Comune la spesa della supplenza medica o se voglia invece addossarla al dottor Gaspari.

CAVARZERE — Ci scrivono 14:

Per il lieto evento — A manifestazione del giubilo per la nascita della Principessina Giovanna, fu esposta la bandiera tricolore al Municipio, alle scuole ed in edifici pubblici, nonchè in molte case private. Il Sindaco pubblicò un manifesto e spedì un telegramma di felicitazione al Ministro della Reale Casa.

MIRA — Ci scrivono 14:

Il fausto evento — Appena conosciuta la nascita della Principessina Giovanna, furono issate le bandiere e il Sindaco spedì al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« Alla notizia dell'evento faustissimo che nuovamente allieta la Famiglia Reale, questa popolazione si unisce esultante al giubilo di Casa Savoja e d'Italia, esprimendo vivissimi auguri e riverenti felicitazioni. Prego l'E. V. di presentare tali devoti sentimenti alla sacra Maestà di Re Vittorio. — Varisco Sindaco ».

Beneficenza — Elargirono pro-Casa di Ricovero: Piero e Maria Genovese in morte del cav. Antonio Marini L. 25; Municipio Mira pel genetliaco di S. A. R., L. 25; Varisco Eugenio id. id., L. 25

Belluno

Mortale disgrazia lungo la strada Agordina

BELLUNO — Ci scrivono 14:

Mandano da Agordo che stasera, presso Listolade il giovanotto Attilio Dall'Agnol venne travolto da un pesante carro.

Il poveretto riportò gravissime lesioni e trovasi in fine di vita.

Neo cavaliere. — Il sig. rag. Cesare Tedeschi, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio cav. Tedeschi congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Alla stazione si sono stamane iniziati i lavori di scoprimento del binario posto nel piazzale esterno.

I lavori verranno condotti a termine in settimana.

Bicchierata d'addio. — Una simpatica riunione s'improvvisò iersera tra i professori della Scuola Tecnica e del Ginnasio-Liceo per dare il saluto della partenza al prof. Luigi Sabbatini, che dopo quattro anni di permanenza tra noi, fu trasferito dietro sua domanda a Terni.

All'egregio professore furono rivolti auguri vivissimi.

LONGARONE — Ci scrivono 14:

In occasione dell'avvenimento che ha allietato la Reale Famiglia, il comm. Ermenegildo Fagarazzi, vecchio venerando benemerito presidente del Consorzio Nazionale, nonchè della locale Società Operaia di M. S., ha inviato a S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, Presidente del Comitato Centrale a Torino, il seguente vibrante telegramma:

« Col cuore di antico patriota e suddito devoto partecipo alla gioia Nostri Augusti Sovrani per la nascita della Principessina Giovanna, in cui risplenderanno virtù materne e dell'avola. Altezza Vostra degnisi presentare Loro Maestà rispettosi miei rallegramenti ed auguri ».

Padova

A favore degli inondati

PADOVA — Ci scrivono 14

Il Comitato « Pro Inondati » della Provincia di Padova ha diramata questa circolare ai Sindaci:

« Il Comitato esecutivo pro danneggiati dalle recenti inondazioni nella nostra Provincia eletto in Padova da una assemblea costituita dai signori senatori e deputati della Provincia, delle autorità municipali, governative e militari e dei rappresentanti delle varie associazioni cittadine, ha stabilito di fare appello a tutti i Comuni, affinchè anch'essi concorrano all'opera pietosa in aiuto ai miseri fratelli percossi dalla sventura.

A lei pertanto ci rivolgiamo, Ill.mo sig. Sindaco, colla certezza che ella, rispondendo fraternamente al nostro appello, vorrà formare costì un sub-Comitato che in un giorno di questa o della ventura settimana con una passeggiata di beneficenza o con qualsiasi altro mezzo più efficace provveda a raccogliere soccorsi in denaro.

Il Comitato di Padova riceverà con animo grato anche le tenui offerte sempre testimoni di una nobile gara di solidarietà e fratellanza.

Accolga, egregio sig. Sindaco, i sensi della più profonda stima.

per il Comitato esecutivo
Il Presidente *Prof. Alfredo Loria* »

Meritata onorificenza

Il comm. Pasquale Colpi fu creato cavaliere Mauriziano per le benemerenze acquisite quale presidente del Comitato Provinciale « pro inondati » del 1905.

Vivissime felicitazioni.

Il prof. Cuccoli a Roma

Il prof. Arturo Cuccoli, l'eccellente violoncellista insegnante al nostro Istituto Musicale, è stato chiamato dal ministro Rava a far parte della Commissione esaminatrice che si radunerà sabato a Roma alla R Accademia di Santa Cecilia per giudicare il concorso per titoli e per esami al posto di professore di violoncello nel R Conservatorio di Napoli. Al valoroso artista congratulazioni per il significante incarico.

Sfracellato dal treno!

Iersera, poco dopo le 20, il treno merci proveniente da Venezia, giunto presso la fermata di Barbariga, investì un povero vecchio che stava attraversando il binario.

L'infelice, che fu poi identificato per il noto girovago Marcato Giuseppe settantenne, rimase orribilmente sfracellato.

Dell'investimento s'accorse subito il macchinista, che fu lesto a fermare il treno, ma ormai era troppo tardi.

Della disgrazia venne dato avviso all'autorità dalla quale dipende quella frazione e sul luogo si recarono i carabinieri della nuova stazione di Piocca.

Nessuna responsabilità può attribuirsi al personale ferroviario.

Lauree all'Università

Oggi all'Università conseguirono la laurea in giurisprudenza i signori: Pellegrini Nicola da Venezia; Giro Adolfo da Nervi (Genova) e Cavallo Giuseppe.

Un muratore scomparso

Da domenica sera è scomparso il muratore Giuseppe Calore di 60 anni, dimorante a Voltabarozzo.

Si teme che il poveretto sia precipitato nel Bacchiglione rimanendo miseramente annegato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14

Consiglio Comunale. — Martedì 19 corr. si riunirà questo on. Consiglio Comunale per deliberare su un importante ordine del giorno.

L'inchiesta sui luoghi pii — Si vocifera in città che gravi risultati sarebbero emersi dall'inchiesta sui luoghi pii, ordinata dal Prefetto.

Ne parlaremo appena sarà nota la relazione della Commissione inquirente.

Le ferrovie dello Stato. — Una commissione composta del comm. Negri, direttore compartim. di Venezia, cav. Benetti (?) capo movimento di Venezia, ing. Fasolo del mantenimento di Ferrara e conte Fissore di Montalto, ispettore del riparto di Legnago, è partita per Chioggia ieri con un treno speciale, onde ricevere in consegna il materiale ferroviario mobile ed immobile di quella stazione dovendo esso passare dalla Società allo Stato.

Decesso. — Le famiglie dell'egregio professor Bindo Migliorini e del prof. Delaito hanno avuto la disgrazia di perdere rispettivamente la suocera e moglie Sofia Consigli Delaito.

Ad entrambe esprimiamo i sensi delle nostre più vive condoglianze.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14:

Prima Mostra d'Arte — Oggi finalmente la mostra d'arte può dirsi completamente a posto. Venne pubblicato dall'officine grafiche Longo l'elegante e praticissimo catalogo; la ditta Rosada eseguì celermente l'impianto della illuminazione elettrica in tutte le sale, così che le sale resteranno aperte d'ora innanzi un'ora di più di quello che era stato fissato precedentemente e si chiuderanno alle 18. Non è esclusa anche la probabilità, dato il numero degli abbonati ed in seguito alle richieste avute che vi siano un paio di serate rallegrate da una buona orchestrina.

Frattanto continuano numerose le vendite. Ecco l'elenco odierno: G. Apollonio « un bozzetto » al rag. G. Ferretto e uno altro al sig. Gino Della Rosa, Cargnel V. A. « Casa di Cadole » al prof. cav. Carlini e « Testa di contadino » ad A. Martini, Gino Pinelli uno « Studio » al ragioniere Ugo Furlanetto ed un altro allo scultore Martini; Romolo Tessari « Marina » al bar. Francesco Questi; sig.na Zorzi Giovannina « La lettura » (silhouette) al Conte Azzo Avogadro degli Azzoni; Arturo Martini quattro riproduzioni del « Palloncino » alla nob. Margherita de Wiel, alla sig. Maddalena Clericetti, a V. A. Cargnel e a N. N., nonchè un ritratto alto-rilievo al comm. C. A. Levi, Giarometti Erminio « Cappuccetto » (scultura) dalla N. D. Margherita de Wiel.

La Camera di Commercio tenne oggi seduta trattando sul disservizio ferroviario, sulla stazione di Treviso, sulla navigazione interna. Si approvò con plauso la deliberazione della Presidenza di concedere un contributo alla Mostra d'arte; si approvò la pubblicazione di un Bollettino della Camera redatto dal segretario; si deliberò un sussidio di L. 250 al Museo Commerciale di Venezia, e l'istituzione di una borsa di studio a favore di un giovane comprovinciale che intende frequentare le scuole commerciali, industriali o artistiche.

In seguito alla relazione della Presidenza sulla sistemazione dei fiumi e canali della Provincia, venne infine votato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Treviso, associandosi al dolore delle popolazioni della Provincia danneggiate dalle recenti inondazioni; constatato che le condizioni dei fiumi e canali della Provincia stessa richiedono urgentemente radicali provvedimenti onde evitare disastri sempre maggiori, che si ripercuotono necessariamente sull'attività economica e sul pubblico benessere, delibera di invocare dal Governo un'efficace azione, profonda e sollecita per la definitiva sistemazione dei nostri fiumi e canali ».

In proposito il cons. Gregori parlò del cattivo stato degli scali della Fiera e di S. Antonino e dimostrò la necessità di provvedere. Notò poi che fino a S. Michele del Quarto non vi sono altri scali.

Il Presidente assicurò che la Camera si occuperà dell'argomento e ricordò le pratiche fatte in proposito anche dal Comitato locale per la navigazione interna.

Il lavoro notturno dei fornai — Il fornaio Fantin ed altri colleghi di Treviso comparvero ieri dinanzi il pretore del I.o Mandamento avv. Tonini imputati di contravvenzione alla ordinanza del Sindaco di Treviso colla quale veniva abolito il lavoro notturno dei fornai.

Il pretore, pur riconoscendo nei comuni il diritto di abolire il lavoro notturno dei fornai, per ragioni morali, igieniche ed umanitarie, ed a norma di legge, dichiarò priva d'effetto l'ordinanza suaccennata del Sindaco, essendo quest'ultimo in competente ad emanarlo.

La sentenza è ampliamente motivata.

Perciò i fornai contravvenuti vennero mandati assolti.

Le ville storiche dei veneziani — Tale è il titolo di un lavoro del collega Aldo Van den Borre (Riccardo di Boccabianca) che illustra le ville storiche del Terraglio raccogliendo gli articoli pubblicati sulla « Bauta ».

Il Consiglio Comunale riunitosi nuovamente stasera sotto la presidenza del Sindaco, presenti 31 consiglieri, ha continuato nella trattazione dell'ordine del giorno incominciato ieri.

Il Consiglio aveva ieri discusso il memoriale avanzato dal corpo delle guardie per ottenere dei miglioramenti: Venne deciso, per far risparmiare ai salariati la tassa di ricchezza mobile, di accordare un assegno loro annuo a titolo di gratificazione, senza carattere di stabilità.

Venne poi accordato l'assegno di alloggio in via stabile al direttore dell'Azienda daziaria.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14

(Aramis) *Il lieto evento di Casa Reale* che è anche lieto evento dell'intera nazione, lo si seppe qui iersera tardi, verso le otto. In teatro, alla rappresentazione di Frizzo trasformista, l'orchestra aperse lo spettacolo con la Marcia Reale, ascoltata in piedi ed acclamata dal pubblico. Stamattina gli uffici pubblici e molte case private sono imbandierate, ed il Sindaco ha spedito un telegramma di auguri e felicitazioni a Casa Reale.

Il sussidio ai garibaldini viene o non viene! E' una domanda che si ripete spesso tra i vecchi reduci, i quali anche si chiedono se il Governo non attende la loro morte, per falcidiare il meschino sussidio dai diritti di successione! Altro che ricompensa nazionale sollecita ai difensori della Patria. Treno lumaca con carico di turlupinature. Eh, non si può dir altro. La stampa dovrebbe occuparsi di quest'affare che va per le calende greche, noi ci occupiamo per i reduci della nostra città, quasi tutti vecchi e poveri i quali a ragione alzano la voce per tanto ritardo nella distribuzione di poche lire....

A proposito dell'Asilo Infantile — Nel N. 302 del « Gazzettino » in data 1.o Novembre corr. è comparsa una corrispondenza da Castelfranco firmata « Luigi Franco » contenente la narrazione di un *castigo ributtante*, inflitto da una suora ad un bambino dell'Asilo Infantile. Il fatto era tale che la Presidenza dell'Asilo si è tosto occupata per appurarlo e le sue minuziose indagini ebbero per risultato la inesistenza dell'accusa.

In seguito a ciò il sig. Luigi Franco, spontaneamente si affrettava a rilasciare una dichiarazione al Presidente dell'Asilo Infantile « Umberto I. », nella quale deplora sinceramente l'inconsulta pubblicazione, e dichiara che egli ebbe sempre a lodarsi del trattamento usato ai suoi bambini nell'Asilo Infantile e delle cure amorevoli di cui essi furono oggetto da parte di quelle ottime Suore.

Per gli Stabilimenti Viganò. — Oggi la Giunta Provinciale Amministrativa, ha approvato la deliberazione di questo Consiglio Comunale relativa al concorso del Comune nell'acquisto di terreni per la costruzione dei due grandi Cotonifici delle Ditte Paolo e Galeazzo Viganò.

A giorni si stipuleranno i contratti, e tra poco tempo incominceranno le costruzioni, le quali sorgeranno non sappiamo se a destra o a sinistra della grande nuova via che verrà aperta dalla stazione al Borgo Treviso.

La notizia è stata accolta con giubilo dalla cittadinanza.

ODERZO — Ci scrivono 14:

(T) — *L'evento* che ha allietato la Casa Regnante venne anche qui appreso con esultanza. Dal Palazzo Municipale, dagli uffici regi sventolò il vessillo tricolore. Le Scuole sono chiuse. Il Sindaco spedì a S. E. il Ministro della Real Casa un telegramma d'occasione.

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Bastonate, pugni e schiaffi fra un tenente colonnello nella riserva ed un capitano di complemento. — Oggi verso il mezzogiorno il sig. Augusto Vital, capitano di complemento, affrontava, sul Corso V. E., e precisamente di fronte al Caffè Antoniazzi il tenente colonnello nella riserva cav. Silvestro Fantuzzi, per chiedergli ragione di una pubblicazione ad opera del Fantuzzi.

Non aveva appena il sig. Vital pronunciato le prime parole, che il Fantuzzi alzò il bastone, colpendo il Vital ad una spalla.

Questi allora reagì con due schiaffi, il Fantuzzi cadde a terra, mentre alcuni presenti si intromettevano fra i contendenti, impedendo così che la scena avesse a ripetersi

La morte del prof. Cesare Vianelli — Nell'Ospitale di Treviso, ove da poche settimane era stato ricoverato, si spense ieri la nobile esistenza del dott. Cav. Cesare Vianelli, già professore di Scienze Naturali e di Matematica presso la locale R. Scuola Tecnica G. B. Cima.

MOGLIANO — Ci scrivono 14:

L'esito finanziario dei festeggiamenti autunnali. — L'altra sera nella sala delle Scuole Comunali il Comitato dei Festeggiamenti autunnali ha dato pubblica relazione dell'esito finanziario dei festeggiamenti organizzati nel passato mese di ottobre e che tanta animazione hanno dato al nostro ridente centro. Vi comunico le cifre totali: Attivo per sottoscrizioni, incasso Pesca di beneficenza, incassi recite, serata di beneficenza, gymkana e concorso ippico lire 9360.15 — Passivo per concerti della Banda militare e del la banda del paese, per la pesca di beneficenza, per la gara pirotecnica, per gymkana e concorso ippico, per cuccagne, per illuminazione del paese, per recite, per spese varie di posta, stampa e reclame lire 8076.15 — Utile netto lire 1284.00, al quale devesi aggiungere tutto il materiale rimasto a disposizione del Comitato e che potrà essere utilizzato pei festeggiamenti che si volessero dare negli anni venturi per un importo di circa lire 500.—.

L'utile netto fu deciso che venga erogato nelle seguenti proporzioni: L. 432 all'Asilo Favier per quattro piazze triennali per bambini poveri del Comune, L. 400 alla locale Congregazione di Carità e L. 452 al M. R. Parroco per distribuzione immediata ai poveri di indumenti ecc.

Come vedete l'esito non poteva essere anche finanziariamente più brillante e va quindi data ampia lode al Comitato che ha saputo fare le cose tanto per bene e specialmente al presidente cav. Ugo Trevisanato che con signorile generosità ha messo a disposizione il prato pel riuscitissimo concorso ippico e che con vera munificenza ha ospitato in sua casa giuria, concorrenti, e nelle splendide scuderie i molti cavalli iscritti, ai vicepresidenti signori Salviati, Bosisio e Pasqualy che furono preziosi specialmente per la pesca di beneficenza alla quale procurarono doni numerosissimi e di valore, al segretario dott. Settimio Magrini infaticabile sempre, al cassiere dott. Michele Cirollato anima assieme al ten. Marzari dell'organizzazione del *gymkana*, ed ai signori Antonini, Lebreton, F.lli Cipolla, to. Franchin.

E chiudo facendomi interprete dei desideri di tutta Mogliano augurandomi, come pare accertato, che il Comitato voglia l'anno venturo rimettersi con pari lena ed entusiasmo al lavoro.

Udine

UDINE — Ci scrivono 14:

Annegamento di una settuagenaria — L'altra sera una contadina di Povoletto, certa Anna Topatigh settantenne, percorrendo un sentiero di campagna cadde nel fossato laterale perendovi annegata.

Suicidio di un esaltato — Il villico De Ros Giacomo d'anni 55 da Caneva di Sacile colpito da improvvisa esaltazione mentale, pose fine ai suoi giorni gettandosi in un canale ove quasi subito affogò. Il cadavere fu pescato poche ore dopo.

Per la nascita della Principessina — Il Circolo giovanile monarchico di qui per il lieto evento della nascita della Principessina ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: «Associazione Giovanile Monarchica udinese esprime a Vostra Maestà gli auguri più fervidi pel fausto evento che allieta Casa Savoja».

Un picnone ier sera al circo Zavatta e grandi applausi a tutti gli artisti; in ispecialità al «meraviglioso» ciclista infernale Riedisser che s'intrattiene con la compagnia soltanto fino a sabato sera.

CIVIDALE — Ci scrivono 14:

Lieto evento — in segno di giubilo per la nascita della Principessina Giovanna tutti gli uffici pubblici oggi sono imbandierati. Le scuole elementari e secondarie sono rimaste chiuse.

Con recente ordinanza la Camera di Consiglio del Tribunale di Udine ha dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato a favore di una quindicina di individui, i quali la sera dell'arrivo a Udine del Ministro Tittoni hanno fischiato o fatto fischiare la Marcia Reale.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 14:

Echi del genetliaco. — All'Associazione dei Giovani Monarchici è pervenuto il seguente telegramma:

«Sua Maestà ringrazia cordialmente delle felicitazioni confermanti devozione di codesto patriottico Sodalizio alla Real Famiglia. f. Ministro *Ponzio Vaglia*»

Verona

VERONA — Ci scrivono 14

La Principessa e la Giunta — Ieri alle una pom. fu dalla Prefettura comunicata alla Giunta la nascita della principessa Giovanna di Savoia.

La Giunta radico-socialista si radunò per deliberare. I radicali avevano espresso l'opinione di esporre le bandiere, ma furono sopraffatti dagli assessori socialisti, i quali acconsentirono soltanto all'invio al Re di un telegramma amichevole così concepito: «Per l'evento che oggi rallegra la Vostra Casa auguri fervidi e vive felicitazioni».

E così anche oggi mentre su tutti gli edifici pubblici sventola la bandiera tricolore, gli edifici comunali ne sono privi.

Un attore che cade in orchestra. — Ieri sera al teatro del Patronato alle Stimate si rappresentava «Enrico IV al passo della Marna». La rappresentazione era giunta al momento in cui Enrico IV.o si difende colla spada in pugno nella casa di un mugnaio. Uno dei congiurati avendo inciampato nella propria spada cadde a terra sulle lampadine elettriche della ribalta spezzandone alcune, quindi rotolò in platea andando a cadere sulle ginocchia degli spettatori.

Il direttore del Patronato don Fantozzi accorse in soccorso del caduto; che per fortuna non aveva riportato che lievi contusioni.

Un giovanotto scomparso — Il giovanotto Trutta Luigi d'anni 24, abitante con la sua famiglia a Montorio, ieri mattina all'alba usciva di casa, senza farsi più vedere. I suoi famigliari lo cercarono dappertutto senza risultato, per cui stamane ne denunciarono la scomparsa all'autorità.

Si teme che al Trutta sia accaduta qualche sciagura.

Fino a poco tempo fa, egli è stato ricoverato all'Ospedale perchè soffriva d'una violenta malattia nervosa.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci telefonano 14:

Quest'oggi alle ore 14 si è radunato il Consiglio Comunale presenti 27 consiglieri.

Il cons. Sartori ha chiesto al Sindaco quando si avrà la luce elettrica e come si intende di provvedere alla deficenza del gas specialmente nel «Trastevere».

Il Sindaco marchese Roi gli ha risposto che la luce è promessa dalla Società Adriatica per i primi di Dicembre. Ad ogni modo la Società ne ha l'obbligo pel 28 Gennaio, dopo il qual termine incorrerà in una penale di 100 lire al giorno. Per ogni eventualità la Giunta sta preparando anche le sue due vecchie dinamo della forza di 100 cavalli.

Quanto al gas pel cosidetto *Trastevere* si provvederà con una tubatura diretta per la quale sono preventivate 30 mila lire di spesa.

Si passa quindi alla discussione degli oggetti all'ordine del giorno e dopo alcune cose d'ordinaria amministrazione, sono approvati i proposti aumenti ai maestri ed ai dazieri, con la dichiarazione del Sindaco che per ora il Bilancio non permette di più.

L'aumento ai pompieri è rinviato ad altra seduta.

Si stanziarono poi 5000 lire pel riordinamento del Museo.

A questo proposito si apprende che la Commissione del Museo è dimissionaria per ragioni non troppo chiare, di delicata indole artistica.

Il Sindaco promette di portare la questione ad una prossima seduta.

Esauriti molti altri argomenti secondari, la seduta è tolta alle 17.45.

BASSANO — Ci scrivono 14:

Consiglio Comunale — La sera del 16 corr. si riunirà il Consiglio Comunale e tratterà fra altro i seguenti importanti oggetti:

Proposta di una nuova tariffa sulla tassa di famiglia; proposta di un nuovo capitolato per il servizio medico-chirurgico-ostetrico e dell'ufficiale sanitario in armonia alle disposizioni di legge; nomina di un assessore effettivo in sostituzione al cav. G. L. Ferrari che ha mantenute le dimissioni e di un assessore supplente in surrogazione del dott. V. Freilino nominato assessore effettivo; bilancio preventivo 1908 e sua approvazione.

Seguiranno le nomine della Commissione degli Istituti pii, delle scuole e edilizia.

In seduta segreta: Nomina del direttore del Civico Museo in seguito a concorso. — Proposta di miglioramento degli stipendi agli impiegati e salariati comunali.

Neo-avvocato. — Ieri, davanti alla Corte d'Appello di Brescia, l'egregio sig. Arturo Cavalli dottore in giurisprudenza e procuratore legale ha superato brillantemente gli esami d'avvocato riportando voti 45 su 50.

Stato Civile di Venezia

11 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 5.

Matrimoni: Centazzo Gio. Batta affissatore con Corrado Adele calzettaia — Bagatto Ugo imp. com. con Callimani Alba civile. — Mannilo Giuseppe sottocapo timoniere R. M. con Romanello Giuseppina casal., tutti cel.

Decessi: Nicoli Monello Maria di anni 82, ved. r. pens. di Venezia — Agnino Maddalena 77, nub. casal. di Venezia — Cordino Francesca 16, lav. fiori di Nardò — Rosa Giovanni 64, con. canepino di Venezia.

12 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunc. morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Orsi Luigi albergatore con Bianco Antonietta possidente — Vianello Carlo gondoliere con Bertoldini Ida casal., tutti celibi.

Decessi: Avanzini Caucino Blandina di anni 71, casal. di Biella — Bianchi Cocchi Maria 64, con. cas. di Venezia — Frattin Dal Bianco Angela 42, con. cas. di Venezia — Torcellavich Ardizzon Italia 28, con. cas. di Venezia — Rumor Gemma 10, studente di Venezia — Berto Giorgio 56, ved. contadino di Villadose — De Faveri Domenico 52, con. ortolano di Mestre — Sfriso Eugenio 50, cel. ex francescano di Chioggia — Bocchian Giuseppe 5, di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

13 Novembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 2 — Totale generale 18.

Matrimoni: Bravin Antonio, facchino, celibe con Moro Giovanna, perlaia, nubile.

Decessi: Francesco Giuseppe Arnulf Adalberto Maria, Principe di Baviera, d'anni 55, coniugato, Altezza Reale di Monaco di Baviera — Perlmutter Giacomo, d'anni 49, con., commerciante di Venezia — Fagherazzi Gio. Batta, d'anni 48, ved., albergatore di Venezia — Marto Giovanni d'anni 45, coniug., giardiniere di S. Polo di Piave — Rubina Camis Elisabetta d'anni 81, ved., già cucitrice di Venezia — Favaro Grandesso Luigia, d'anni 81, ved., r. pens. di Venezia — Ronzani Marinatti Marina, d'anni 78, con., casalinga di Padova — Pasini Sanavio Filomena, d'anni 71, vedova, r. pens. di Verona.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

ULTIMA ORA

I gravi disordini di Graz

Mille tedeschi contro 200 italiani

Una mischia terribile

Graz, 14

Gli studenti italiani che in una adunanza di ieri votarono un vibrato ordine del giorno nel quale diedero sfogo al loro giustificato risentimento, si recarono stamane già alle 7 in gran numero dinanzi all'ingresso laterale dell'Università, che si trova dirimpetto all'Istituto di fisica.

L'ingresso principale era stato chiuso già ieri l'altro per incarico del rettore e, per i professori e per gli studenti, era stamane aperto solo un ingresso laterale. I nostri studenti si aggrupparono dunque dinanzi a quest'ingresso — ch'è a settentrione — e si formarono in falange. Agli studenti tedeschi che si avvicinavano e che volevano entrare all'Università, essi chiedevano cortesemente di legittimarsi. Ma gli studenti tedeschi non corrisposero a quest'esortazione e si raggrupparono in disparte, in aspettativa. Fino verso le 8 i tedeschi erano in minoranza.

Gli studenti tedeschi gridavano: «Dateci passo libero! Noi vogliamo entrare!». Gl'italiani cui era vietato di entrare nell'Università senza legittimazione e cui, appena mettevano piede nell'edificio, era chiesta la legittimazione, mentre gli studenti tedeschi potevano entrare ed uscire a loro talento senza legittimazioni, risposero ai tedeschi:

«Vogliamo giustizia eguale per tutti! Mostrateci le vostre legittimazioni e vi lasceremo passare indisturbati». I tedeschi di rimando: «Per noi, non è necessaria tal cosa. Dateci libero il passo». Intanto sopraggiungono due professori a cui gli italiani fecero ala. Allora i tedeschi approfittando del momento, si precipitarono come un sol uomo contro gli italiani per rompere le loro file ed entrare nell'Università dietro i professori. Gli studenti nostri opposero energica resistenza. Avvennero dapprima singole zuffe; ma pochi secondi dopo la rissa diventò generale. Gli italiani si difendevano dapprima a pugni con estremo vigore. Il tafferuglio si fece sempre più accanito; in breve si adoperarono bastoni, nerbi di bue e «box». In pochi istanti due studenti tedeschi furono a terra gravemente feriti. Due altri studenti tedeschi furono tratti dal mezzo della mischia col capo grondante sangue. Anche nelle file degli studenti italiani vi furono alcuni che riportarono ferite o contusioni. Il chiasso era enorme; le urla e i fischi indescrivibili.

I tedeschi ricevettero poi soccorsi, tanto che in breve furono oltre un migliaio, e gli italiani, circa 200, di fronte a tale stragrande preponderanza numerica furono costretti a ritirarsi, ciò che fecero in buon ordine.

Si diressero verso la Schubertstrasse e, attraversato il parco di città, si recarono dinanzi alla «Burg» dove è la luogotenenza. Qui furono affrontati da un forte drappello di guardie della polizia comunale, che ingiunsero loro di proseguire. Gli studenti italiani mossero allora, cantando inni nazionali, al Politecnico per invitare i loro compagni che studiano colà ad abbandonare le lezioni. Gli studenti tedeschi si precipitarono fuori dalle aule e gli italiani in minoranza, si ritirarono per evitare altri conflitti.

Nella sede del Circolo «Giosuè Carducci» i feriti italiani ebbero cure da parte di medici privati.

Alla stazione della Società di salvataggio si presentarono parecchi studenti italiani e tedeschi che furono fasciati.

Dopo la mischia agli studenti tedeschi fu permesso l'accesso alle lezioni e alle aule d'esame. Sul luogo dello scontro si trovarono molti cappelli, berretti, bastoni, boxe ecc. che furono raccolti e depositati dal portinaio nella cancelleria del rettore che cercherà di eruirne i proprietari.

Gli studenti tedeschi tennero occupata la piazza dinanzi all'Università fino al pomeriggio. Nelle vie laterali erano schierati molti poliziotti che non ebbero motivo d'intervenire.

NEL MAROCCO

La cattura di un francese?

Londra, 14

Telegrafano da Tangeri al *Times*: Corrono qui persistentemente voci secondo cui i partigiani del bandito Valiente morto tempo fa, catturarono lunedì nel paese degli Ingueras un viaggiatore francese. Le autorità dicono di non avere alcuna conferma di questa voce.

Una rissa politica in Ispagna

Madrid, 14

Il giornale *El Mundo* dice che a Junquera e a Ampya presso Oranges, una rissa sanguinosa è scoppiata fra due partiti politici in seguito alla nomina di giudici. Vi sono un morto e quattro feriti, fra cui il consigliere generale, il sindaco ed un aggiunto.

Il Governo inglese contro la Camera dei Lordi

Bristol, 14

Il primo ministro sir Campbell Bannermann ha detto che la Camera dei Lordi rimane insensibile agli avvenimenti. Dopo il primo progetto di riforma, i lordi si sono opposti a qualsiasi progresso in legislazione, ma il governo è ora deciso di abbandonare la sua attitudine passiva. Il diritto di voto della Camera dei lordi deve essere limitato.

Guglielmo, Cambon e John Burns

Londra, 14

L'*Echo de Paris* ha da Londra: Si è molto notato che prima del pranzo di ieri al Guild Hall l'Imperatore ha rivolto alcune amabili parole all'ambasciatore di Francia Cambon, ciò che non fece verso nessun altro ambasciatore od uomo politico, ad eccezione nondimeno di John Burns, ministro del lavoro.

Dimostrazione di disoccupati a Londra

Londra, 14

Gli operai disoccupati avevano organizzato oggi una dimostrazione nelle vicinanze del Guild Hall in occasione della visita di Guglielmo. Gli operai partirono dai sobborghi e si diressero al centro della città. La polizia li caricò e li disperse presso Mansion House, ma i dimostranti riunitisi si diressero verso la cattedrale di San Paolo.

Il colera nel vilayet di Erzerum

Vienna, 14

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo informazioni giunte all'amministrazione sanitaria sulla malattia presentante i sintomi del colera e comparsa a Hassankale e Khorassan nel vilayet di Erzerum tra gli emigranti provenienti dal Caucaso, finora si sono verificati una ventina di casi di cui parecchi mortali. Le autorità prendono misure necessarie.

Un duello fra critici teatrali

Torino, 14

Nel pomeriggio d'oggi in una Villa dei dintorni di Torino avvenne uno scontro alla sciabola fra l'avv. Omodei critico musicale della *Stampa* e Dino Sincero critico musicale del giornale *Il Momento* in seguito ad un incidente avvenuto giorni fa. Dopo vari assalti l'Omodei riportò una leggera ferita al braccio. Gli avversari si sono riconciliati.

Perchè fu condannato un soldato

Roma, 14

Il *Messaggero* narra che davanti al tribunale militare di Cagliari si è svolto un pietoso processo contro il soldato di Sanità Salvatore Cadeddu, imputato di avere asportato dall'infermeria presidiaria di Sassari poche lire di medicinali. Dall'esame testimoniale risultò che il poveretto aveva sottratto le medicine per darle alla vecchia madre malata, sicchè il tribunale accordando all'imputato la semiresponsabilità lo condannò a due mesi di carcere ordinando che la condanna non sia iscritta nel casellario giudiziale.

Ordinanza di sanità

Roma, 14

Con ordinanza odierna di sanità marittima viene revocata l'ordinanza dell'1/11 contro la peste per le provenienze da Tunisi.

La linea Siena-Empoli

Siena, 14

La linea ferroviaria Siena-Empoli fu riattivata stamane.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 13 Novembre — vap. A. U. «Gilda» cap. Sepich da Trieste, merci.

Arrivi del 14 Novembre — vap. ital. «Alleanza» cap. Colorio da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 14 Novembre — vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — A. U. «Flink» cap. Hastly per Trieste, merci — ital. «Jeanne Marcelle» cap. Passatore per Sfax, vuoto — ingl. «Whitehall» cap. Petersen per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Aygarth» cap. Smith per Costantinopoli, vuoto — ital. «Igeo» cap. Raggio per Genova, merci — ital. «Nilo» cap. Pilo per Alessandria, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Silksworth Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.

Movimento ferroviario del porto

14 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 79 — Cereali 66 — Cotoni 16 — Varie 125 — Per la Ferrovia 81 — Totale generale 367.

Nei porti esteri

SUEZ, 14 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato oggi da Calcutta essendo diretto a Venezia.

HONG KONG, 14 — Il piroscafo «Ischia» della N. G. è partito per Bombay.

LAS PALMAS, 14 — Il piroscafo «Cordova» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 84.70 — pel 10 Dicembre F. 84.70 — pel 10 Marzo F. 83.40 — pel 10 Maggio F. 8250.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.— — pel 10 Dicembre F. 84.70 — pel 10 Marzo F. 78.70 — pel 10 Maggio F. 78.70.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 9000 — di cui in cotoni americani balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.61, 5.64 — Novembre Dicembre 5.54, 5.58 — Dicembre Gennaio 5.54, 5.58 — Gennaio Febbraio 5.54, 5.58 — Febbraio Marzo 5.54, 5.60 — Marzo Aprile 5.55, 5.60 — Aprile Maggio 5.55, 5.61 — Maggio Giugno 5.55, 5.61 — Giugno Luglio 5.55, 5.61 — Luglio Agosto 5.54, 5.61.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Gennaio Febbraio 10.49 — 4 mesi primi 10.18.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2900 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e del 14 Novembre:

Rame best selected Ls. 65.—, 65.— — id. in fogli 78.—, 78.— — id. elettrolitico 64.10, 62.10 — id. G. M. B. contanti 58.15, 59.5 — id. 3 mesi 58.15, 59— — Stagno contanti 138.15, 137.5 — id. 3 mesi 139.15, 139.— — Piombo spagnuolo contanti 18.10, 18.5 — id. inglese 18.15, 18.12.6 — Zinco contanti 21.10, 21.10 — Antimonio contanti 39.—, 39.— — Ghisa Middlesborough 57.1/2, 57.1/2 — Solfato di rame 21.5, 21.2.6.

CEREALI

PARIGI 14 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — id. corrente F. 31.80 — id. mese prossimo 31.75 — Gennaio Febbraio 31.90 — 4 mesi primi 31.90.

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.50 — Gennaio Febbraio 23.90 — 4 mesi primi 24.25.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 19.—.

NEW YORK, 14 — Chiusure Americane del 13 e 14 Novembre:

Frumenti mercato del 13 fermo; Novembre 106.1/2 — Mercato del 14 sostenuto; Novembre 106.1/2.

CHICAGO, 14 — Chiusure del 13 e 14 Novembre:

Frumenti: Mercato del 13 fermo; Novembre 95.3/8 — Mercato del 14 sostenuto; Novembre 95.1/8.

Mais: Mercato del 13 fermo; Novembre 55.3/4 — Mercato del 14 sostenuto; Novembre 55.1/2.

NEW YORK, 14 — Apertura — Frumenti mercato debole — Gennaio Febbraio 106.—.

LONDRA, 14 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato, calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 14 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato F. 57.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.12 — id. corrente 27.25 — Gennaio Febbraio 27.37 — 4 mesi primi 28.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 18.30.

CAFFE'

HAVRE, 14 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato fermo — id. pel corrente F. 41.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 40.75 — id. 4 mesi dopo il corr. 40.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 40.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 41.—.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti corr. F. 38.— — Mese prossimo 38.50 — Mercato calmo — Gennaio Febbraio 39.50 — 4 mesi primi 41.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 14 Novembre

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.— — Settimanale 100.— — Media borse 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0{0 god. 1 gennaio	—,—	103,25
Cons. Ital. 3 1{2 netto »	—,—	102,20
Azioni Banca Veneta	859.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	775.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	258,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1185,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	99.50	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0{0	498,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0{0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1{2 0{0	494.—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,80	—,—	—,—	7 1{2
Francia	99,97 1{2	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,85	99.95	—,—	—,—	6
Londra	25,22	25,24	24,78	24,80	7
Svizzera	99,55	99,65	—,—	—,—	6 1{2
Austr. Cor.	104,15	104.27 1{2	—,—	—,—	5 1{2
Banc. aust.	104,15	104,27 1{2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. It. 5 0{0 con.	100	102,75	103 67	102,60	103.40
» » » fine	100	—,—	—,—	102.99	103 10
» » 3 1{2 con.	100	101,20	102 20	102,15	102.40
» » 3 0{0	100	68,50	68.50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3{4 0{0	500	494.50	494,75	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	353,00	353,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,00	498,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1107,00	1112,00	1109,00	1109,00
Credito Italiano	500	517.00	518.00	514.00	518,00
Società Banc. It.	250	140,00	139,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	700 00	71 ,00	703,00	708,00
Ferr. Meridionali	500	641,50	645,00	643.50	646,00
Ferr. Mediterranee	500	368,00	369.00	365.00	368,00
Società Veneta	80	176,00	178.00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	438,00	439,50	437,00	438,00
Lanificio Rossi	900	1612.00	1610.10	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	507.00	511.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257.00	257,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1110.00	1135,00	1130,00	1135 00
Edison	150	570.00	576.00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	331,00	333,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	332 00	332,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	727,00	718,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	235,00	235,00

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1112.— — Az. Banco di Roma 107.50 — Società Acqua Pia 1440.— — Soc. Omnibus 265.— — Soc. Gaz 1080.— — Soc. Condotte d'Acqua 375.— — Società It. pel Carburo 1024.— — Immobiliare 266.—.

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0{0	95.35
» » perp.	94.90
N. R. fr. 1{2 0{0	00,00
Rendita It. 5 0{0	103.50
C. Londra a vis.	25,24
N. cons. 2 3{4 0{0	89.18
Obb. Lombarde	306,50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	91 47
Banca di Parigi	1388,00
Tunisine nuove	453,00
Eg. 4 0{0 (rend.)	101,15
Ren. ungh. 4 0{0	92,85
Ren. spag. 4 0{0	91,15
Banca ottomana	685,00
Argento fino	100,50
Azioni Suez	4575.00
Lotti turchi	164,00
Rendita Russa	82,30
Ferr. mer. a ter.	00,00
R. porto nuova	62,88
R. serba 4 0{0	79,20

VIENNA 14	
Cred. aust. Cod.	626,25
Lombarde	144,50
Napoleoni d'oro	19,22
Argento	100,00
Cambio su Par.	96,02
» su Lond.	241,97
Lire It. (carta)	96,05
R. austr. (arg.)	96,75
» » (carta)	95,80
» » (oro)	113,95
» » (ungh.)	92,00
LONDRA 14	
N. cons. 2 3{4 0{0	82 3{16
Rendita It. 5 0{0	100 1{2
R. spag. es. nu.	90 1{4
R. turca unific.	90 1{4
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 1{16
BERLINO 14	
C. su Lond. - 3 m	20,20
» Parigi - 8 g.	81,40
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. fine	196.50

PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA 14 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 14 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 1

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese DI AUGUSTO FOÀ

I. — *Joox.*

L'uomo è stato definito da un filosofo siccome l'unico animale che ride. Un altro saggio sentenzia che esso è l'unico animale che sappia cucinare. Io, invece, definisco l'uomo come l'unico animale che dogmatizza. Talune persone non ridono mai, altre non saprebbero farsi cuocere una patata, a costo di morir di fame, ma tutti gli uomini possono e vogliono dogmatizzare.

Il semplice usciere trincia giudizi su codici e pandette; il giovane del farmacista vi onora del suo autorevole parere circa le teorie di Kock sulla tubercolosi: e l'uomo d'armi... oh, questo poi è il peggiore di tutti, poichè, nello spazio che intercede tra l'ora del *bitter* ed il pranzo, riuscirà a convincervi com'egli sia in pari tempo un Moltke, un Bismark ed un Salisbury.

Essendo anch'io soldato non ho bisogno di scusarmi se anch'io voglio dogmatizzare: è una disposizione naturale. E la mia sentenza è questa: qualunque azione noi facciamo — dall'accendere un fiammifero al prender moglie — non può a meno d'esercitare una qualche influenza sulla nostra vita futura. E' una verità questa universalmente riconosciuta; ogni giorno la gridano su per i tetti le genti più disparate, pur non di meno ha sempre bisogno d'essere proclamata. L'istoria che imprendo a narrare è per l'appunto un'illustrazione un poco diffusa di questo assioma.

Se Clawton Oxborrow non avesse posto il piede sulle orme di Ermenred Sword, questa storia non sarebbe per certo scritta da me. Ma quegli camminò su quelle orme, ed il risultato di tal fatto... lo saprete, leggendo queste mie memorie, che intitolo: *Il morso della sanguisuga.*

L'amico mio, maggiore Simon Kingscote, che ha una certa autorità, avendo già pubblicato due libri mi dice che il primo dovere di uno scrittore consiste nel cominciare dal principio. Giacchè questa è la prima volta che tento di fare un libro, non trovo di meglio che di seguire il suo consiglio. E per cominciare, io vorrei dire, alla maniera di Salomone, come al mondo vi siano tre cose che s'attaccano ad un uomo più strettamente d'un fratello: una moglie virtuosa, una cattiva fama e la terra argillosa d'Essex.

Della prima e della terza cosa parlo per conoscenza di causa; della seconda (ringraziando il cielo!) mi rallegro di non averne fatto l'esperimento. La mia conoscenza con Giovanna Dawlish e con la terra argillosa d'Essex avvenne contemporaneamente. Se non fosse stato di quell'argilla — la più densa, la più vischiosa sostanza alluvionale che si sia mai appiccicata a suole d'uomo, si da rendere i suoi piedi del peso di due tonnellate — con tutta probabilità io non avrei mai incontrato la mia Giovanna.

Per qual motivo gli eventi che sto per narrare ebbero la virtù di attrarre la sua attenzione su di me, e che cosa ella potè mai vedere di speciale in un ufficiale attempato come me, io non saprei dire. Rimane però il fatto che in quel novembre 1893 io mi trovai per la prima volta in vita mia seduto al fianco della signora Giovanna, nella sala da pranzo di Bradminster Hall. Mi ricordo ancora che le nostre prime parole ebbero per argomento la marmellata servita in tavola, e che la nostra conversazione quasi finì in una disputa delle sue qualità.

Non del tutto di buon umore io ero quando mi alzai da tavola per raggiungere nel giardino il mio ospite Clayton Oxborrow, e gli altri conoscenti. L'orologio della villa suonava le dieci, quando, coi nostri fucili ad armacollo, partiamo per Bellropes, un paesetto vicino nei cui dintorni erano segnalate molte lepri; Oxborrow ed io formavamo l'avanguardia.

Nella nostra gioventù eravamo vissuti insieme a Cheltenham. Mentre io ero partito per arruolarmi nell'esercito, Oxborrow era andato a Londra per imparare il meccanismo delle assicurazioni marittime. Per più di vent'anni io non aveva più avuto alcuna notizia di lui; il suo nome era già quasi interamente svanito dai miei ricordi. Ad un puro caso si doveva il fatto che io prendessi parte a quella partita da caccia, al suo fianco.

Ritornando dal mio servizio in India, m'ero trovato a mancare due casse piene di curiosità orientali, e poichè avevo avuta la precauzione d'assicurarle alla partenza, non appena giunsi a Londra mi recai alla direzione della compagnia Lloyds per fare il mio reclamo.

Diedi il nome dei miei assicuratori, Veale, Harrison e Veale, al cerbero che custodiva l'entrata. Questi lo trasmise ad un uomo barbuto che troneggiava su di un alto scanno: il nome fu ripetuto ad alta voce. Nessuno rispose ed io dovetti attendere qualche tempo ingannando il tedio coll'osservare l'andirivieni incessante di impiegati, di scrivani, di sensali e di fattorini del telegrafo.

Ascoltavo pure con qualche interesse i nomi che l'uomo barbuto gridava dal suo pulpito; un nome fra gli altri mi colpì stranamente: Oxborrow. La mia mente volò in un baleno ai giorni di Cheltenham, quando Clayton Oxborrow e Nigel Lacaita erano i due più intimi amici del mondo.

A ravvivare le mie ricordanze, un uomo di mezza età, dai capelli brizzolati, traversò la sala dov'io mi trovavo. Un momento dopo noi ci stringevamo cordialmente la mano, come se ci fossimo lasciati il giorno innanzi. Poi egli mi condusse in una sala riservata, e spiegò al mio spirito ignorante tutto il meccanismo del più grande giuoco di azzardo che esista al mondo: le assicurazioni marittime.

Un eccellente *wisky e soda* provocò uno scambio di reminiscenze giovanili, seguito, naturalmente, da una rapida narrazione della nostra vita durante quegli anni di separazione. Del mio amico basterà dire che era completamente riuscito nella carriera che aveva intrapreso.

Possedeva una casa in Cromwell Road una villa nelle vicinanze di Brighton e di recente aveva preso in affitto per 10 anni la tenuta di Bradminster Hall ad Essex, dove faceva conto di soggiornare durante buona parte dell'autunno. Tuttociò indicava ch'egli poteva disporre di una rendita che eclissava completamente le mie entrate, sebbene queste non fossero insignificanti.

Egli aveva fatto un brillante matrimonio, sposando una ricca signorina di Shropshire, e vantava due rigogliosi rampolli. In complesso egli mi fece la impressione di essere completamente soddisfatto della vita, di curare i suoi interessi, senza perciò privarsi di quegli svaghi leciti che le sue condizioni finanziarie gli consentivano.

Da quella giornata d'agosto al dì in cui si inizia questa storia, io non vidi che due volte il mio amico: la prima al suo *club* e la seconda in Cromwell Road dove ebbi il piacere di porgere i miei omaggi ammirativi alla signora Oxborrow. Maria Carthew Oxborrow era di venticinque anni più giovane di suo marito; ma questa differenza d'età non pareva riuscire di alcun impedimento al la loro felicità coniugale.

Ed ora io faceva parte degli ospiti di Bradminster Hall. Poichè tutti gli invitati furono attori del dramma che sto per narrare, posso senz'altro ricordarne subito i nomi. Ho già nominato la signora Giovanna Dawlish. Poi vi era una signora tedesca — compagna di collegio di m.rs Oxborrow quand'ella studiava a Dusseldorf — *Fraulein* Klara Weingerath.

Passando al sesso forte, noterò Lionello Oxborrow, nipote di Clayton, in allora studente all'Università di Cambridge, e un certo Emanuele Sword, un bellimbusto notissimo a Londra. Prendevano parte alla nostra partita di caccia anche due possidenti del paese, Giovanni Coster ed Enrico Chilling.

(Continua)

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Di quale natura fosse questa operazione, i sullodati fogli non lo dicevano. ma una lettera di lady Selina, la quale si era permessa una breve gita di piacere a Parigi proprio in quell'epoca, informava sua nipote che lord Penrith aveva sofferto molto per un tumore al viso, che era molto invecchiato, e che probabilmente in seguito all'operazione rimarrebbe sfigurato per tutta la vita.

Mr. Orlebar, che aveva fatto personalmente delle indagini al castello, confermò questa notizia. Sua Signoria era stato folto ammalato, ed era ancora infermo. Pareva avesse l'intenzione di rimanere a Monte Carlo tutto l'inverno avendovi appigionato una piccola villa vicino al Casino.

— Coralia, è vostro padre, ed è forse vostro dovere di raggiungerlo. per assisterlo nella sua malattia — disse seriamente Sibilla, dopo di avere ascoltato insieme alla fanciulla la relazione di Mr. Orlebar.

— E' mio padre, è vero; ma di fronte a lui non credo di avere alcun dovere, eccettuato il dovere del silenzio — replicò Coralia con uno sguardo così fiero e risoluto, che lady Penrith tacque, persuasa dell'inutilità di insistere.

Ormai conosceva abbastanza Coralia Urquhart per sapere che la fanciulla non era senza cuore; riteneva dunque che la sua negazione di ogni dovere filiale, si basasse sopra una ragione ben grave.

Meditando sulla condotta di sua nipote, Sibilla giunse alla conclusione che Coralia aveva fatto delle investigazioni sulla morte di Maria Arnold, e credeva suo padre colpevole di quel truce assassinio. Solo una causa così grave poteva giustificare l'avversione della figlia per il suo genitore.

I nervi delle due donne ricevettero una forte scossa, quando, sul principio del nuovo anno, udirono che lord Penrith si trovava al castello. Vi era stato trasportato in uno stato disperato, così disse Mr. De Ysnap a lady Penrith, incontrandola per caso al letto di un povero contadino ammalato, alcune settimane dopo il ritorno del conte.

— Non vi è proprio più speranza di guarirlo? — domandò Sibilla.

— Non credo; tutto quanto può fare la scienza medica è stato fatto a Parigi e continuato qui. Lo vidi questa mane, e lo visito due o tre volte al giorno, ma non posso fare altro che regolare le dosi della morfina che deve prendere. E' ottimamente curato da due infermieri, ed il dottor Sanders viene ogni terzo giorno da Edimburgo; ma i più bravi professori del mondo non possono fare miracoli, ed ormai non può trovare sollievo alle sue sofferenze che nella fine inevitabile di ogni cosa sulla terra. La vita non può essere per lui che un peso insopportabile, benchè vi stia attaccato con vera frenesia.

— Vi ha mai parlato di sua figlia? — domandò lady Penrith al dottore, mentre percorrevano la strada del villaggio, dopo di aver lasciato insieme la casa del contadino ammalato.

— No, — replicò Mr. Dewsnap. — La più gran parte del giorno e della notte rimane assopito per effetto dei narcotici che gli vengono somministrati e quando è desto, si cura ben poco o punto di quanto succede fuori della sua camera. Non chiede mai di nessun amico, non s'interessa delle persone che vengono a domandare sue notizie, ed apprezza le sue infermiere soltanto per la loro abilità. Mi disse questa mane, che vi fu un tempo, nel quale sentiva il bisogno di vedersi dintorno volti freschi, giovanili e belli, ma che adesso preferirebbe essere circondato da tanti mostri se questi sapessero curarlo meglio di donne giovani e belle. Molto sovente cade in una specie di delirio, ed allora s'immagina di compiere cose orribili.... ma questo è un sintomo comune dell'influenza della morfina sul cervello.

— Disgraziato!... Dunque non vi è rimedio? Deve morire.

— Sì, deve morire. E nel suo caso è da augurarsi la morte qual unico sollievo alle pene che soffre.

* *

Sibilla riferì per lettera a John Coverdale, questo suo colloquio col medico.

— Vi prego, recatevi da lui, e se vi riesce di far rivolgere i suoi pensieri a Dio, e di fargli confessare i suoi peccati sarà un'opera buona di più che avrete compiuto — così scriveva quell'anima generosa e pia.

John Coverdale si affrettò ad obbedire al suo desiderio, e giammai un prete cristiano si avvicinò con maggiore gentilezza e discrezione al letto di un infermo.

Lord Penrith e Mr. Coverdale si erano conosciuti in passato, e quest'ultimo entrò nella camera dell'ammalato come vi sarebbe entrato un amico; ma in questo caso l'amicizia e la benevolenza erano veramente sprecati. Lord Penrith lo trattò con insolenza brutale e gli intimò di uscire dalla sua camera.

— Conosco le vostre astuzie — urlò con quanto fiato aveva in corpo. — Vi insinuate al mio capezzale sotto il manto dell'amicizia... voi, un uomo col quale non ho mai avuto nessuna comunanza di idee e di sentimenti... e d'un tratto, leverete dalla vostra giacca un piccolo libro legato in nero, ed inginocchiandovi, comincierete a recitare delle preghiere, che mi faranno soffrire maggiori strazii di quelli che soffro. Andate, non ho bisogno delle vostre nenie! Johnstone, metti alla porta questo gentiluomo, e, se occorre, gettatelo giù dalle scale.

Così dicendo scoppiò in una risata spasmodica che pareva il riso di un dannato. I suoi occhi erano profondamente infossati nella faccia sfigurata. La fronte e le gote apparivano livide, mentre la parte bassa del volto si nascondeva sotto una fasciatura di bende di tela. Lazzaro che esce dalla sua tomba, questa fu l'immagine che si presentò allo sguardo di John Coverdale quando fissò con sguardo di doloroso rimprovero quel volto spaventevole... un Lazzaro risuscitato non dall'eterno sonno della tomba, ma dal fuoco dell'inferno.

Mr. Coverdale disse a lady Penrith che la sua visita non aveva ottenuto lo effetto desiderato, ma nulla più. Non voleva rattristarla con la descrizione dell'aspetto dell'ammalato e del rivoltante cinismo.

— Occore un'influenza superiore ad ogni influenza umana, per toccare quel cuore indurito — così egli concluse. — Forse Dio, nel momento estremo, si rivelerà nell'animo del peccatore, benchè oggi egli abbia respinto con l'insulto e lo scherno la parola di Cristo, portata dal suo umile ministro.

Era trascorsa oltre una settimana dal giorno della visita del reverendo John a lord Penrith, quando venne rimessa verso sera a lady Penrith una lettera, portata da un groom del castello, che aspettava la risposta di Sua Signoria.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Milano a.	6.26
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.35	Ferrara l.	7.25
Udine o.	9.10	Conegliano a.	8.5
Conegliano a.	9.35	Padova l.	8.25
Trieste d.	9.45	Milano d.	9.25
Bologna e Ver. a.	9.55	Bologna d.d.	9.55
Casarsa a.	11.55	Casarsa o.	10.20
Pontebba a.	12.5	Pontebba o.	10.45
Milano d.d.	12.15	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Parigi (ev.) lus.	11.45
Bologna d.	13.45	Milano e Bol. a.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.20
Milano a.	14.35	Milano (ev.) d.d.	12.35
Treviso l.	16.5	Milano d.	14.—
Bologna m.	16.30	Pontebba d.	14.10
Parigi (even.) lus.	16.50	Casarsa Tries. d.	14.25
Pontebba a.	17.—	Padova l.	14.30
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	15.20
Milano a.	18.25	Bologna m.	16.10
Milano d.	18.45	Conegliano o.	16.40
Bologna a.	19.5	Casarsa o.	16.50
Milano (ev.) d.d.	19.15	Milano d.	17.10
Treviso l.	20.35	Verona a.	18.40
Verona a.	21.—	Trieste d.	18.50
Trieste d.	21.30	Udine a.	19.—
Bologna d.d.	21.40	Vicenza l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.5
Bologna e Vic. o.	23.5	Udine a.	23.40
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola — Min. Cent. 50.

Fitti

APPARTAMENTO ammobigliato 9 locali cucina, water-closet, luce elettrica, stagione invernale trattando dirigersi Visentini S. M. Zobenigo 2465.

SIGNORE solo cerca presso famiglia rispettabile, stanza ammobigliata decorosamente, posizione centrale, bene esposta, spaziosa, con parquet o tappeto, riscaldamento, luce elettrica e gabinetto da bagno. Scrivere Hôtel Cavalletto XXX.

DISTINTO signore cerca stanza bene ammobigliata, grande, disobbligata, stufa, water, vicinanze San Marco. Scrivere A. S. M. posta.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head. Campo Santamaria del Giglio 2472.

Vendite

VENDESI causa partenza splendida occasione, belle stanze da letto, un pianoforte verticale letto in ferro, scrittorio cartelliera, poltrone, cristallo. Rivolgersi: S. Maurizio, Calle del Dose, 2726 T. ore 14-17.

Offerte d'impiego

PRIMARIO Stabilimento Musicale italiano fuori del Regno cerca abile e al pubblico. Offerte con domande di onorario e copia di attestati dirigere a D. 5507 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signorina di Trieste, corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, francese, inglese, stenografa italiana, tedesca, dattilografa, pratica tenuta libri e qualsiasi mansione commerciale, dispone di ottimi certificati e referenze, desiderando stabilirsi a Venezia, cerca impiego per 1 Gennaio. Dirigere offerta A. Gischler, Trieste, fermo in posta.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

SALSO — La gioia di rivedervi l'ultima volta dopo tanti giorni fu contristata dal pensiero che voi non avete sentito il bisogno di farmi sapere che eravate là. Ciò mi affligge, perchè vedo che le vostre promesse minacciano di non avverarsi. E pensare che potremmo essere felici, se voi ricambiaste anche solo in minima parte l'amore che avete saputo inspirarmi e che ormai si è impadronito tanto di me da non lasciarmi più pace. Nelle poche parole che ci siamo scambiati vi siete dilettata a torturarmi con allusioni crudeli, infondate, e vi lasciai triste, sconfortato! siate buona, come siete bella; convincetevi di essere amata come mai non lo foste, e non lasciatemi più oltre in questo terribile stato di animo. Vi bacio con tutto il cuore.

DEAR — Sei ritornata? perchè mi scrivesti quella lettera dolorosa? Concedimi una volta ancora la felicità di stringerti la mano. Dopo aver letto deciderai. Ti adoro, baciotti insaziabilmente, appassionatamente.

MUSEO 18 — Ritira lettera posta da otto giorni — non capisco trascuratezza scrivoti oggi stesso, affettuosamente sinceramente baciotti attendo impazientemente nuove.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Ottobre 1907

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	32,649	03
Portafoglio	»	1,669,071	70
Effetti da incassare per conto terzi	»	33,644	65
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	114,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	54,297	90
Debitori diversi	»	2,128	12
Mobilio e casse forti	»	1,200	—
Esattoria imposte dirette		1,283	76
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	—,—	—
Beni stabili	»	38,533	60
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	109	55
Cedole da esigere	»	—	—
Totale delle Attività	L.	1,957,625	26
Risconti passivi L. 474,70			
Spese generali » 22,924,45			
Imposte e tasse » 8,482,16		31,881	31
	L.	1,989,506	57

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 77,895,36		
Fondo per oscillazione valori	» 796,15	174,691	51
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L. 317,403,22		
» in conto libero	» 374,034,76		
» vincolati	» 847,280,33	1,538,718	31
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	126,126	84
Creditori diversi	»	2,330	68
Dividendi in corso ed arretrati	»	2,689	30
Cambiali riscontate	»	75,950	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000	—
» » liberi a custodia	»	—,—	—
Totale delle Passività	L.	1,926,506	64
Risconto portafoglio esercizio prec.	L. 17,027,—		
Utili lordi depurati dagli inter. pas.	» 45,972,93	62,999	93
	L.	1,989,506	57

Il v. Presidente Florida Gio Batta — Il Direttore Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno Cum Antonio — Il Consigliere di turno Asquini Nino — Il Capo Contabile Bianchi Rag. D. — Il Cassiere P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi
Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise e verso garanzia reale

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Bozino, Brina, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Trapani e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Emette azioni a L. 25.
Compera e vende valute estere

Esercizio XXVII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Ottobre 1907

Attività			
Numerario esistente in cassa	L.	31,440	65
Prestiti e sconti: in portafoglio L. 3,111,644.27; al risconto » 617 493 85		4,230,850	34
Conti correnti garantiti » 501,712,22		—	—
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»		
Effetti da incassare per conto terzi	»	88,242	92
Valori di prop. della Banca: depositati in cassa L. 134,794 53; depositati a garanzia » 391,700,47		526,495	00
Depositi a cauzione ed a custodia	»	3,419,656	38
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	46,375	81
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	624,902	86
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	1,500	—
Beni immobili	»	19,020	40
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	—,—	—
Spese ripetibili	»	52	03
Totale delle Attività	L.	8,988,535	39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr. L. 15,366 32; Tasse ed imposte » 23,566.76; Interessi passivi » 88,382.77; Risconti passivi » 18.277.30; Risconto buoni frutt. » 32,342,26		177,935	41
	L.	9,166,471	80

CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 4287 a L. 25 cad.	L. 105,925				
Riserva ordinaria	» 160,285 19				
» sociale	» 50,000,—				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 40,000,—	250,285	19	356,210	19
Passività					
Conti correnti liberi	L. 1,394,751,24				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,289,107,64				
Depositi a risparmio	» 195,481,30				
» a grosso risparmio	» 305,384.62	4,184,724	80		
Creditori diversi	L.	33,381	32		
Conti correnti con Banche e C.	»	265,644	18		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,419,656	38		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9,203	75		
Fondo a disposizione dei clienti	»	3,320	38		
Cambiali riscontate	»	617,493	85		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,285	60		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	1,000	08		
Cassa di previdenza	»	31.439	31		
Totale delle Passività	L.	8,567,449	65	8,567,449	65
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43.979.57				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 198.832 39			242,811	96
			L.	9,166,471	80

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — Il Presidente Marcantoni Dott. Gio. — Il Consigliere di turno Giovanni Marchetti — Il Direttore Ruggero Schileo — Il Cassiere Franc. Padovani — Il Ragioniere Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi, del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 100 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatte operazioni di prestito o sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 114

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Di quale natura fosse questa operazione, i sullodati fogli non lo dicevano, ma una lettera di lady Selina, la quale si era permessa una breve gita di piacere a Parigi proprio in quell'epoca, informava sua nipote che lord Penrith aveva sofferto molto per un tumore al viso, che era molto invecchiato, e che probabilmente in seguito all'operazione rimarrebbe sfigurato per tutta la vita.

Mr. Orlebar, che aveva fatto personalmente delle indagini al castello, confermò questa notizia. Sua Signoria era stato molto ammalato, ed era ancora infermo. Pareva avesse l'intenzione di rimanere a Monte Carlo tutto l'inverno avendovi appigionato una piccola villa vicino al Casino.

— Coralia, è vostro padre, ed è forse vostro dovere di raggiungerlo, per assisterlo nella sua malattia — disse seriamente Sibilla, dopo di avere ascoltato insieme alla fanciulla la relazione di Mr. Orlebar.

— E' mio padre, è vero; ma di fronte a lui non credo di avere alcun dovere, eccettuato il dovere del silenzio — replicò Coralia con uno sguardo così fiero e risoluto, che lady Penrith tacque, persuasa dell'inutilità di insistere.

Ormai conosceva abbastanza Coralia Urquhart per sapere che la fanciulla non era senza cuore; riteneva dunque che la sua negazione di ogni dovere filiale, si basasse sopra una ragione ben grave.

Meditando sulla condotta di sua nipote, Sibilla giunse alla conclusione che Coralia aveva fatto delle investigazioni sulla morte di Maria Arnold, e credeva suo padre colpevole di quel truce assassinio. Solo una causa così grave poteva giustificare l'avversione della figlia per il suo genitore.

I nervi delle due donne ricevettero una forte scossa, quando, sul principio del nuovo anno, udirono che lord Penrith si trovava al castello. Vi era stato trasportato in uno stato disperato, così disse Mr. De Ysnap a lady Penrith, incontrandola per caso al letto di un povero contadino ammalato, alcune settimane dopo il ritorno del conte.

— Non vi è proprio più speranza di guarirlo? — domandò Sibilla.

— Non credo; tutto quanto può fare la scienza medica è stato fatto a Parigi e continuato qui. Lo vidi questa mane, e lo visito due o tre volte al giorno, ma non posso fare altro che regolare le dosi della morfina che deve prendere. E' ottimamente curato da due infermieri, ed il dottor Sanders viene ogni terzo giorno da Edimburgo; ma i più bravi professori del mondo non possono fare miracoli, ed ormai non può trovare sollievo alle sue sofferenze che nella fine inevitabile di ogni cosa sulla terra. La vita non può essere per lui che un peso insopportabile, benchè vi stia attaccato con vera frenesia.

— Vi ha mai parlato di sua figlia? — domandò lady Penrith al dottore, mentre percorrevano la strada del villaggio, dopo di aver lasciato insieme la casa del contadino ammalato.

— No, — replicò Mr. Dewsnap. — La più gran parte del giorno e della notte rimane assopito per effetto dei narcotici che gli vengono somministrati e quando è desto, si cura ben poco o punto di quanto succede fuori della sua camera. Non chiede mai di nessun amico, non s'interessa delle persone che vengono a domandare sue notizie, ed apprezza le sue infermiere soltanto per la loro abilità. Mi disse questa mane, che vi fu un tempo, nel quale sentiva il bisogno di vedersi dintorno volti freschi, giovanili e belli, ma che adesso preferirebbe essere circondato da tanti mostri se questi sapessero curarlo meglio di donne giovani e belle. Molto sovente cade in una specie di delirio, ed allora s'immagina di compiere cose orribili.... ma questo è un sintomo comune dell'influenza della morfina sul cervello.

— Disgraziato!... Dunque non vi è rimedio? Deve morire.

— Sì, deve morire. E nel suo caso è da augurarsi la morte qual unico sollievo alle pene che soffre.

***

Sibilla riferì per lettera a John Coverdale, questo suo colloquio col medico.

— Vi prego, recatevi da lui, e se vi riesce di far rivolgere i suoi pensieri a Dio, e di fargli confessare i suoi peccati sarà un'opera buona di più che avrete compiuto — così scriveva quell'anima generosa e pia.

John Coverdale si affrettò ad obbedire al suo desiderio, e giammai un prete cristiano si avvicinò con maggiore gentilezza e discrezione al letto di un infermo.

Lord Penrith e Mr. Coverdale si erano conosciuti in passato, e quest'ultimo entrò nella camera dell'ammalato come vi sarebbe entrato un amico; ma in questo caso l'amicizia e la benevolenza erano veramente sprecati. Lord Penrith lo trattò con insolenza brutale e gli intimò di uscire dalla sua camera.

— Conosco le vostre astuzie — urlò con quanto fiato aveva in corpo. — Vi insinuate al mio capezzale sotto il manto dell'amicizia... voi, un uomo col quale non ho mai avuto nessuna comunanza di idee e di sentimenti... e d'un tratto, leverete dalla vostra giacca un piccolo libro legato in nero, ed inginocchiandovi, comincierete a recitare delle preghiere, che mi faranno soffrire maggiori strazii di quelli che soffro. Andate, non ho bisogno delle vostre nenie! Johnstone, metti alla porta questo gentiluomo, e, se occorre, gettatelo giù dalle scale.

Così dicendo scoppiò in una risata spasmodica che pareva il riso di un dannato. I suoi occhi erano profondamente infossati nella faccia sfigurata. La fronte e le gote apparivano livide, mentre la parte bassa del volto si nascondeva sotto una fasciatura di bende di tela. Lazzaro che esce dalla sua tomba, questa fu l'immagine che si presentò allo sguardo di John Coverdale quando fissò con sguardo di doloroso rimprovero quel volto spaventevole... un Lazzaro risuscitato non dall'eterno sonno della tomba, ma dal fuoco dell'inferno.

Mr. Coverdale disse a lady Penrith che la sua visita non aveva ottenuto lo effetto desiderato, ma nulla più. Non voleva rattristarla con la descrizione dell'aspetto dell'ammalato e del rivoltante cinismo.

— Occore un'influenza superiore ad ogni influenza umana, per toccare quel cuore indurito — così egli concluse. — Forse Dio, nel momento estremo, si rivelerà nell'animo del peccatore, benchè oggi egli abbia respinto con l'insulto e lo scherno la parola di Cristo, portata dal suo umile ministro.

Era trascorsa oltre una settimana dal giorno della visita del reverendo John a lord Penrith, quando venne rimessa verso sera a lady Penrith una lettera, portata da un agrconte del castello, che aspettava la risposta di Sua Signoria.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Milano a.	6.26
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.35	Ferrara l.	7.25
Udine o.	9.10	Conegliano a.	8.5
Conegliano a.	9.35	Padova l.	8.25
Trieste d.	9.45	Milano d.	9.25
Bologna e Ver. a.	9.55	Bologna d.d.	9.55
Casarsa a.	11.55	Casarsa o.	10.20
Pontebba a.	12.5	Pontebba o.	10.45
Milano d.d.	12.15	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Parigi (ev.) lus.	11.45
Bologna d.	13.45	Milano e Bol. a.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.20
Milano a.	14.35	Milano (ev.) d.d.	12.35
Treviso l.	16.5	Milano d.	14.—
Bologna m.	16.30	Pontebba d.	14.10
Parigi (even.) lus.	16.50	Casarsa Tries. d.	14.25
Pontebba a.	17.—	Padova l.	14.30
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	15.20
Milano a.	18.25	Bologna m.	16.10
Milano d.	18.45	Conegliano o.	16.40
Bologna a.	19.5	Casarsa o.	16.50
Milano (ev.) d.d.	19.15	Milano d.	17.10
Treviso l.	20.35	Verona a.	18.40
Verona a.	21.—	Trieste d.	18.50
Trieste d.	21.30	Udine a.	19.—
Bologna d.d.	21.40	Vicenza l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.5
Bologna e Vic. o.	23.5	Udine a.	23.40
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

APPARTAMENTO ammobigliato 9 locali cucina, water-closet, luce elettrica, stagione invernale trattando dirigersi Visentini S. M. Zobenigo 2465.

SIGNORE solo cerca presso famiglia rispettabile, stanza ammobigliata decorosamente, posizione centrale, bene esposta, spaziosa, con parquet o tappeto, riscaldamento, luce elettrica e gabinetto da bagno. Scrivere Hôtel Cavalletto XXX.

DISTINTO signore cerca stanza bene ammobigliata, grande, disobbligata, stufa, water, vicinanze San Marco. Scrivere A. S. M. posta.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santamaria del Giglio 2472.

Vendite

VENDESI causa partenza splendida occasione, belle stanze da letto, un pianoforte verticale letto in ferro, scrittorio cartelliera, poltrone, cristallo. Rivolgersi: S. Maurizio, Calle del Dose, 2736 T. ore 14-17.

Offerte d'impiego

PRIMARIO Stabilimento Musicale italiano fuori del Regno cerca abile e al pubblico. Offerte con domande pratico agente per la vendita de di onorario e copia di attestati dirigere a D. 5507 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signorina di Trieste, corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, francese, inglese, stenografia italiana, tedesca, dattilografia, pratica tenuta libri e qualsiasi mansione commerciale, dispone di ottimi certificati e referenze, desiderando stabilirsi a Venezia, cerca impiego per 1 Gennaio. Dirigere offerte A. Gischler, Trieste, fermo in posta.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

SALSO — La gioia di rivedervi l'ultima volta dopo tanti giorni fu contristata dal pensiero che voi non avete sentito il bisogno di farmi sapere che eravate là. Ciò mi affligge, perchè vedo che le vostre promesse minacciano di non avverarsi. E pensare che potremmo essere felici, se voi ricambiaste anche solo in minima parte l'amore che avete saputo inspirarmi e che ormai si è impadronito tanto di me da non lasciarmi più pace. Nelle poche parole che ci siamo scambiati vi siete dilettata a torturarmi con allusioni crudeli, infondate, e vi lasciai triste, sconfortato! State buona, come siete bella; convincetevi di essere amata come mai non lo foste, e non lasciatemi più oltre in questo terribile stato di animo. Vi bacio con tutto il cuore.

DEAR — Sei ritornata? perchè mi scrivesti quella lettera dolorosa? Concedimi una volta ancora la felicità di stringerti la mano. Dopo aver letto deciderai. Ti adoro, baciotti insaziabilmente, appassionatamente.

MUSEO 18 — Ritira lettera posta da otto giorni — non capisco trascuratezza scrivoti oggi stesso, affettuosamente sinceramente baciotti attendo impazientemente nuove.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Ottobre 1907

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	32.649	63
Portafoglio	»	1,669,071	70
Effetti da incassare per conto terzi	»	33.644	55
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	54,297	90
Debitori diversi	»	2.128	12
Mobilio e casse forti	»	1,600	--
Esattoria imposte dirette	»	1,283	76
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	—.—	
Beni stabili	»	38,533	60
Fondi privati.	»	100	—
Spese ripetibili	»	109	55
Cedole da esigere	»	—	—
Totale delle Attività	L.	1,957,625	26
Risconti passivi . . L. 474,70			
Spese generali . . » 22 924,45			
Imposte e tasse . . » 8,482,16		31,881	31
	L.	1,989,506	57

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	77,895,36		
Fondo per oscillazione valori.	»	796,15	174,691	51
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	317,403,22		
» in conto libero.	»	374,034,76		
» vincolati	»	847,280,33	1,538,718	31
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		126.126	84
Creditori diversi	»		2,330	68
Dividendi in corso ed arretrati	»		2.689	30
Cambiali riscontate	»		75,950	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		—.—	—
Totale delle Passività	L.		1,926,506	64
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	17,027,—		
Utili lordi depurati dagli inter. pas	»	45,972,93	62,999	93
	L.		1,989,506	57

Il v. Presidente Florida Gio Batta — Il Direttore Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno Cum Antonio — Il Consigliere di turno Asquini Nino — Il Capo Contabile Bianchi Rag. D. — Il Cassiere P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi

Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise e verso garanzia reale

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

Esercizio XXVII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Ottobre 1907

Attività				
Numerario esistente in cassa		L.	31,440	65
Prestiti e sconti — in portafoglio	L. 3,111,644.27			
— al risconto	» 617 493 85			
Conti correnti garantiti	» 501,712,22		4 230,850	34
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	88,242	92
Valori di prop. della Banca — depositati in cassa	L. 134,794 53			
— depositati a garanzia	» 391,700,47		526,495	00
Depositi a cauzione ed a custodia		»	3,419,656	38
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	46,375	81
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	624,902	86
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,500	—
Beni immobili		»	19,020	40
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	
Spese ripetibili		»	52	03
Totale delle Attività		L.	8,988,536	39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — d'ord. Amministr.	L. 15,366 32			
Tasse ed imposte	» 23,566.76			
Interessi passivi	» 88,382.77			
Risconti passivi	» 18.277.30			
Risconto buoni frutt.	» 32,342,26		177,935	41
		L.	9,166,471	80

CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 4987 a L. 25 cad. L.		105,925			
Riserva ordinaria	» 160,285 19				
» sociale	» 50,000,—				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 40,000,—	250,285	19	356,210	19
Passività					
Conti correnti liberi	L. 1,394,751,24				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,289,107,64				
Depositi a risparmio	» 195,481,30				
» a grosso risparmio	» 305,384.62	4.184,724	80		
Creditori diversi	L.	33,581	32		
Conti correnti con Banche e C.	»	265,644	18		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,419,656	38		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9.203	75		
Fondo a disposizione dei clienti	»	3,320	38		
Cambiali riscontate	»	617,493	85		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,285	60		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	1,000	08		
Cassa di previdenza.	»	31.439	31		
Totale delle Passività	L.	8,567,449	65	8,567,449	65
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43.979.57				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 198.832 39			242,811	96
				L. 9,166,471	80

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — Il Presidente Marcantoni Dott. Gio. — Il Consigliere di turno Giovanni Marchetti — Il Direttore Ruggero Schileo — Il Cassiere Franc. Padovani — Il Ragioniere Giuseppe Crisi

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi, del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 100 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 317 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 16 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'udienza di ieri del processo dinanzi l'Alta Corte di Giustizia

Due deposizioni scritte

Roma, 15

L'udienza è aperta alle 14.10 col consueto appello. Risultano come ieri 129 senatori. Si riprende l'esame testimoniale e si dà lettura delle deposizioni dei due testimoni morti, on. Gallo e Mantica.

L'on. Gallo dice che andò alla Minerva con diffidenza, date le voci che correvano, ma le voci erano ingiustificate. Spiega le riforme da lui introdotte nel Ministero e dice che per i viaggi si facevano anticipazioni che poi venivano giustificate con le note di spesa. Non portò via dal Ministero nè i libri nè gli oggetti ricevuti in dono come ministro. Vedeva l'economo il 27 del mese e non aveva contatti con esso. Non sa di irregolarità commesse dall'on. Nasi, ma i funzionari gli parlarono di andamento morale del Ministero diverso dalla gestione Gallo.

L'on. Mantica riferisce come procedevano le cose per i viaggi e per i sussidi, sotto il Ministero Baccelli del quale fu capo-gabinetto. Sotto i ministeri Gianturco, Gallo, Baccelli i sussidi venivano pagati dall'economo e non direttamente dalla segreteria. Il Nasi parlò a Mantica lamentandosi della condotta dell'economo.

Presidente — Affinchè il processo corra più speditamente prego i commissari della Camera e i difensori a delegare rispettivamente un solo commissario e un solo avvocato a fare le domande ai testimoni. Prego pure le parti a limitare il numero dei testimoni specialmente di quelli che depongono su cose già dette e questo per non far prendere una durata interminabile a questo processo e non far esaurire i membri dell'Alta Corte. (*ilarità*).

Nasi — Io noto che l'on. Gallo alla Camera ebbe a dire che alla Minerva esisteva l'anarchia. Questo a proposito della deposizione ora letta. Ho sentito che d'accordo fra le parti si è rinunciato alla testimonianza del senatore Di Camporeale, ma io insisto per averlo testimone, tanto più che il Presidente ha detto che il senatore Di Camporeale gli riferì che non mi conosceva, mentre io potrò dimostrare che forse ora mi conosce.

Presidente — Io dissi che il senatore Di Camporeale mi aveva dichiarato di non aver nulla da dire; perciò lo cancellai dai testi.

Senatore *Di Camporeale* — C'è un equivoco. Ebbi rapporti cordialissimi con l'on. Nasi e non li nego. Dissi al Presidente che non avrei potuto dir nulla sulle attuali imputazioni.

Presidente — L'incidente è esaurito. Venga il teste usciere Caniggia Giuseppe.

L'usciere Caniggia

Il testimone Caniggia dice che accompagnava il ministro nei viaggi, faceva egli alcune piccole spese. Il commendator Lombardo faceva le spese di albergo. Il teste faceva la nota delle sue spese. Non sa che cosa facesse il Lombardo. Le spese gli venivano rimborsate e ignora pure ciò che avvenisse al Lombardo per quanto riguarda i rimborsi.

Il Presidente mette in rilievo come erano fatte le note di spesa facendo osservare come le piccole spese siano impressionanti per il loro importo e per il loro duplicato, nelle note Lombardo e in quelle dell'usciere. Chiede spiegazioni in proposito al teste.

Caniggia — Quando si partiva le spese di carrozza, di facchini ecc. venivano pagate da me, quelle d'albergo alle volte le pagavo io, alle volte Lombardo. Altro non so precisare.

Presidente — Sa nulla delle spese di beneficenza?

Caniggia — Sono cose che riguardano il segretario. Credo che il ministro facesse di tali spese.

A domanda del Presidente il testimone dice che a Vico Soprano fu anche lui nel 1901 con l'on. Nasi e la famiglia Nasi.

Presidente — Ma a che servirono le spese a Vico Soprano?

Caniggia — Dopo quattro o cinque giorni da Vico Soprano Nasi mi mandò in licenza e io non so nulla. In viaggio per Vico Soprano incontrai piccole spese. Da Vico Soprano accompagnai il ministro ad Alba, a Napoli, a Trapani, ecc. Per i funerali di Coppino ad Alba partimmo da Trapani. Ad Alba si stette un giorno. Io rimasi alla stazione. Ci fermammo in quella circostanza in un albergo di Alessandria.

Presidente — Come spiega e che pensa delle 2197 lire spese per la famiglia Nasi a Vico Soprano?

— *Caniggia* — Io non c'era e non penso nulla. (*ilarità*).

Presidente — Ora veniamo alla villeggiatura di Sorrento e alle spese fatte.

Caniggia — A Sorrento si facevano spese di carrozza, di elemosina, e andando in qua e là. Si fecero quattro o cinque gite.

Presidente — Nel 1901 in Gennaio andò a Firenze col ministro?

Caniggia — Sì, il ministro era ospitato e io e l'avv. Luccio stavamo all'albergo. Non so dare spiegazioni sulla nota di viaggio.

Il Presidente chiede al teste schiarimenti circa i viaggi a Bologna, Este, Arquà, Brescia e altrove, ma il Caniggia non è in grado di fornire spiegazioni all'infuori dell'albergo ove andarono e delle piccole spese incontrate da lui.

Il Presidente gli chiede anche l'impressione sulla entità delle note di spese, ma il Caniggia non sa che rispondere.

Durante questa testimonianza l'on. Nasi dà frequenti segni di impazienza e mostra di non attribuire importanza a quanto avviene.

On. Pozzi (commissario della Camera) — Al Caniggia dinanzi al giudice istruttore e dinanzi ai Cinque furono contestate le note di spesa dei viaggi. Ricorda al teste di avere detto precisamente: «Io casco dalle nuvole nel vedere queste note: con nessun altro ministro vidi queste note».

Caniggia — Lo ricordo. Con nessun ministro le vidi. Per la prima volta le vidi dal giudice (*ilarità*).

Avv. Bozino — A verbale.

Pozzi — Ma soggiunse anche, il teste, che egli non aveva visto simili note presso il successore di Nasi.

Caniggia — Io posso spiegare le mie note, non quelle del segretario.

Avv. Merlani — Bisogna chiarire l'equivoco. Dica il teste perchè disse che cascava dalle nuvole.

Caniggia — Era la prima volta che le vedeva. Nessun ministro mi faceva vedere le note.

Bozino — E' preciso (*rumori, commenti*).

On. Pozzi — Nelle sue note, quando metteva le spese d'albergo metteva anche tutte le altre spese?

Caniggia — Generalmente sì, e mi rimborsava l'economo.

Pozzi — Quando aveva fatto di queste note, credeva che in esse vi fossero così tutte le spese di viaggio?

Caniggia — S (*commenti*).

Il teste, a domanda dei commissari, risponde che il giudice gli presentò delle note di spese per viaggi duplicate e che egli non sapeva dare spiegazioni, non avendone viste mai di simili di altri ministri.

Avv. Marchesano. — L'on. Nasi ha spiegato che in questi viaggi vi sono anche spese riservate, perciò non perdiamo tempo.

Presidente — Questa è discussione: io la invito a fare domande precise.

Marchesano — Ebbene, quando era esaurito un fondo si cambiava nome delle spese?

Caniggia — Sì, se erano esaurite le somme per vetture, ad esempio, si mettevano le carrozze in conto mancie, e così per le altre spese.

A domanda dell'avv. Merlani il teste dice che generalmente pagava lui le spese d'albergo. Se non aveva denari se li faceva dare dal segretario. Le piccole spese di viaggio per la famiglia Nasi nell'andare a Vico Soprano le pagò lui, ma non quelle dei biglietti ferroviari.

Nasi — Ho accettato tutta la responsabilità delle spese di viaggio: ora vorrei pregare tutti i rappresentanti dell'accusa di rinunziare ai testimoni che devono deporre su di esse, uscieri, albergatori, ecc. Io già rinunziai a 50 testimoni: ad altri sono pronto a rinunziare se i commissari della Camera dal canto loro rinunziano a tali deposizioni.

On. Pansini (commissario della Camera) — Non possiamo accogliere la domanda dell'on. Nasi. Siamo dinanzi ad affermazioni generiche che bisogna chiarire con testimoni. L'on. Nasi riconosce che le note non sono esatte, ma egli potrebbe specificare in che consistono tali inesattezze.

Bozino — La dichiarazione dell'onor. Nasi non è generica, è specifica. L'on. Nasi disse che dietro le note vi sono spese riservate. Propongo che si venga ad un accordo fra le parti per un taglio nel la lista dei testimoni.

Presidente — Si faccia un incidente dinanzi alla Corte per sapere se si deve discutere nota per nota di viaggio e l'Alta Corte deciderà.

On. Mariotti — A priori noi ci dichiariamo contrari ad un'intesa. Abbiamo bisogno di stabilire la materialità del reato e perciò in precedenza non possiamo rinunziare a nessun testimone, a meno che non si riconosca che quelle note sono irregolari, come afferma l'accusa, cosa che la difesa Nasi non vorrà: ed allora non rimane che proseguire nell'audizione dei testimoni.

Bozino — La parola dei commissari della Camera ci dice *sì*, ma il pensiero risponde *no*: ma non vorrei che questo lungo cammino incontrasse ostacoli di ordine costituzionale. Mi intendete? (*mormorii, segni di sorpresa*).

A domanda, il *Caniggia* dice che accompagnò il Nasi a fare degli acquisti, ma il teste non entrava nei magazzini. Sa di doni che si mandavano dal Ministero. Una volta portò dall'on. Zanardelli una statuetta: qualche volta dalla ditta Bianchelli comperò dei piattini ecc. per il ministero, nel maggio 1902. Nasi lo mandò da Sarteur a comprare due rasoi da servire al ministro che si faceva la barba da sè (*commenti*). Sentì dire che la statuetta portata a Zanardelli era un dono dello Ximenes. Egli faceva lunghe note di spese, poi le riassumeva. Nasi mangiava spesso al Ministero ed aveva qualche invitato seco, mai nessuno di famiglia. Molta gente andava al Ministero per chiedere sussidi. Il teste ha pagato quattro o cinque vetture per il signorino (*commenti*).

I difensori fanno una serie di piccole domande al Caniggia e siccome il Senato mormora, l'avv. Bozino dice che non è colpa della difesa se è obbligata a difendersi da tante piccole accuse. Piccole le domande, come piccole le accuse.

Domanda al teste se sa che al ministero mancò un candelabro.

Caniggia non ricorda e aggiunge: «E' passato tanto tempo!»

Marchesano — E sono mancate tante cose dal Ministero.

A domanda del commissario on. Pozzi il teste narra come riconsegnò all'economo gli oggetti prima mancanti e poi mandati dall'on. Nasi. Il Caniggia intese dire che l'on. Nasi aveva una stanza fuori, ma non sa dove essa fosse.

Alle 16.10 il testimone è licenziato e l'udienza è sospesa brevemente.

L'udienza è riaperta alle 16.35.

L'ex direttore delle Antichità e Belle Arti

Si ode il testimone Fiorilli comm. Carlo, ex direttore generale delle antichità e belle arti al Ministero della P. I. Egli depone che quando mancavano il ministro ed il sottosegretario di Stato aveva lui la firma. Sa che sotto Baccelli una gran parte dei sussidi ai maestri era consegnata ai provveditori, e una parte era a disposizione del Ministero: questa parte dei sussidi veniva pagata dal segretario particolare del ministro e dall'economato. Essendo alle Belle Arti, non aveva ragione di occuparsi del modo come si erogavano i sussidi. Questi riguardavano la divisione dell'istruzione primaria. Le sue sono notizie sentite dire e non sono di scienza propria.

Qualche volta per dare somme di incoraggiamento agli artisti si consultava la direzione generale delle Belle Arti. Non vi erano norme fisse pe rassegnare tali incoraggiamenti. Circa l'incoraggiamento al pittore Palla, sa che questi faceva il ritratto del Nasi e che ebbe un migliaio di lire. Non sa se questo fosse prezzo del lavoro od incoraggiamento. A Nasi il ritratto non piaceva. Lo scultore Buemi ebbe un incoraggiamento: fece un busto al ministro e un altro lavoro. Nei viaggi non seguì mai l'on. Nasi. Solo lo accompagnò a Venezia, a Milano ed a Montecassino. Corsero voci della scomparsa del ritratto dell'Alfieri fatto dal Busconi, ma non er avero.

Al teste non piacevano i continui rimaneggiamenti del gabinetto che turbavano il buon andamento dell'amministrazione. Vi erano sotto Nasi un gabinetto ed una segreteria di gabinetto. Il teste non aveva un'impressione gradita del funzionamento di tali uffici. I capi di servizio della Minerva (dopo la pubblicazione della relazione dell'on. Saporito avendo letto un discorso ed un'intervista dell'on. Nasi che si lagnava del contegno dei funzionari del Ministero) redassero un memoriale calmo, non aspro, che metteva in evidenza la sfiducia del Ministro verso i funzionari stessi ed accennava alla difficoltà di vederlo.

Il teste fu incaricato di presentare il memoriale alla Commissione dei Cinque.

Nasi dette ordine all'economo di fare costruire una scala che fu eseguita dagli operai degli scavi.

Sull'acquisto del palazzo della Giudecca a Trapani il teste dice che il deputato Lambiasi, proprietario della maggior parte di detto palazzo fece pratiche perchè venisse comperato. Su questo acquisto furono fatte molte osservazioni. Il comm. Torraca si lamentò che si spendessero 40 mila lire per quel palazzo, avendo pochi fondi per simili scopi. Certo però il palazzo ha la sua importanza. Dinanzi ai Cinque al comm Fiorilli furono mostrate molte dichiarazioni di spese di viaggio, non note. Quelle dichiarazioni gli fecero l'impressione che le somme indicate non corrispondessero a quanto si era davvero speso. A Venezia ricorda ci fu un banchetto: non esclude che ce ne siano stati due, ma egli non ricorda bene che il banchetto che fu offerto al ministro Chaumié.

Il teste fu a Cassino coll'on. Nasi: essi precedettero il Re e l'Imperatore Guglielmo. Fecero colazione a Cassino e nel giorno stesso ritornarono in treno. Ricorda che Nasi lo incaricò di scrivere al segretario dell'Istituto Germanico ed al direttore della Scuola Archeologica francese di Roma per domandare le loro pubblicazioni nel ministero. La richiesta ebbe in parte esito favorevole.

L'economo mandò al comm. Fiorilli una nota di oggetti da vistare, ma egli chiese chi aveva ordinato gli oggetti. L'economo disse che erano stati ordinati dal gabinetto. Il teste allora rispose di rimandare al gabinetto stesso la fattura non risultandogli a quale istituto avessero servito gli oggetti in parola.

L'on. Nasi si dolse col teste perchè alcuni giornali dissero che taluni oggetti donati dalla Repubblica Argentina erano andati a Trapani mentre in realtà andarono al Museo Etnografico di Roma.

Fiorilli spiega che le stampe della regia calcografia hanno un prezzo di catalogo per la vendita basata sulla maggiore o minore ricchezza delle stampe, ma in realtà questo prezzo non è effettivo, perchè si tratta in fondo della carta per tirare.

A domanda dell'on. Pozzi, il teste risponde: In coscienza ora come allora ho l'idea che la nota di spesa di viaggio mostratami dai Cinque non corrispondesse al vero. (*commenti*).

Senatore *Conti* — Fu costume dei ministri di fare nei viaggi beneficenza su larga scala?

Fiorilli — Su larga scala no, perchè c'è sempre tempo di mandare da Roma le somme; si può trattare di piccole somme per il povero maestro o per la vedova; ma somme grosse come cinquecento o mille lire no.

A domanda dell'on. Nasi il teste dice che ignora se gli oggetti per i quali gli artisti ebbero incoraggiamenti andarono o no alla casa Nasi. Certo taluni oggetti non poterono andare alla Galleria d'Arte moderna: si potevano regalare ad amici, a Società, a feste o far restare nelle sale o nei corridoi del Ministero. Intorno ai ministri gli artisti fanno ressa per fare ritratti.

Nella collezione dei ritratti dei Ministri alla Minerva in genere i ritratti sono brutti. Il solo ritratto di buon gusto, opera del De Santis, ha un valore. Meglio del resto, dice il teste, che questa fortuna sia capitata a Bonghi piuttosto che ad altri. (*ilarità*).

Sempre su domanda dell'on. Nasi, il comm. Fiorilli rammenta che qualche artista rivolse anche dall'estero domanda a Nasi per avere aiuti. Il memoriale dei capi servizio del Ministero ai Cinque fu fatto dopo una riunione degli impiegati della Minerva. Gli impiegati accusati non volevano rimanere sotto il peso delle accuse. Il periodo delle diffidenze si acuì negli ultimi tempi del Ministero. L'amministrazione Nasi si costituì un tipo ben diverso dal tipo dell'amministrazione Gallo, come ad esempio la differente costituzione del Gabinetto, la difficoltà di arrivare al ministro, ecc., e ciò creò malumori fra gli impiegati. Ricorda che suggerì all'on. Nasi alcuni nomi di impiegati per il Gabinetto e Nasi li assunse. L'avere creato due organi, segreteria e gabinetto, che si potevano facilmente confondere non pareva opportuno.

Nasi — Il personale della Minerva lodò le mie riforme e fu incaricato il teste di fare le lodi di quelle proposte all'on. Zanardelli.

E' vero questo?

Fiorilli — Quando si seppe della proposta del ruolo organico nuovo, è vero, vi fu un' esplosione di gioia del personale e io fui incaricato di ringraziare l'on. Zanardelli.

A domanda dell'on. Nasi il Fiorilli dice che talvolta anche prima di Nasi i sussidi si davano anche a non maestri, che poi venivano qualificati tali, salvo però le proporzioni. (*commenti*)

Il teste notò in Nasi un forte desiderio di salire, ambizione politica e pari ingegno. L'ambizione ispirò all'on. Nasi certi atti e mezzi che sfuggono all'apprezzamento del teste. Ella, esclama il comm. Fiorilli, è carattere essenzialmente politico (*commenti*). In lei non posso dire di avere notato fatti tendenti a volgere in particolare vantaggio chicchessia! Appresi i fatti gravi dalla relazione Saporito e ne provai sincero dolore. In lei ho notato questo: grande smania di salire (*commenti*).

Il comm. Fiorilli ad istanza dell' on. Nasi spiega come avvenne la nomina del prof. Sinigallia a Milano. Il teste non voleva sembrare complice del ministro in una irregolarità e lo fece osservare al Nasi, che gli rispose di avere avuto per il Sinigallia pressioni da alte personalità.

Un impiegato al Ministero della P. I.

Il teste è licenziato ed è introdotto Petitbon Ettore, impiegato al Ministero dell'istruzione.

Egli fu alla segreteria Nasi. Non fu mai in condizione di constatare irregolarità. Raccolse però voci dagli amici. Le voci che più lo colpirono furono quelle sulla cosidetta rotazione. Si diceva che si commettessero irregolarità dove vi era la possibilità di commetterne (*commenti*). Per segreteria particolare intende parlare della cosidetta «sezione trapanese» (*ilarità*) alla direzione della quale era il Lombardo di nome, ma in realtà alle dipendenze del ministro. Per quanto sa il teste, il Lombardo era persona assolutamente devota al ministro. Irregolarità o non se ne sono commesse, dice il teste, e se ne furono commesse dovevano essere a cognizione del ministro. I sospetti cadevano più che altro sulle spese di viaggi, di beneficenza e i sussidi.

Il Petitbon nulla sa di scienza propria udì solo voci: sentì dire anche che erano stati asportati tutti i telegrammi del ministero.

On. Pozzi — Sentì dire dal cav. Casaglià che erano stati asportati dal Ministero una statuettta ed un orologio?

Petitbon — Sì.

L'on. Pozzi legge un brano della deposizione fatta ai Cinque dal teste, il quale disse che si sapeva che nella segreteria si cercava di far denari come si poteva.

Petitbon — Non lo nego, ma escludo che nelle irregolarità potesse entrare la volontà del comm. Lombardo, che non era che lo stampo del ministro.

A domanda dell'on. Nasi il teste ricorda di avere comperato per il ministro un Foscolo. Il Petitbon aveva bisogno di un orario speciale. Il cav. Consiglio prima si oppose, ma egli ottenne la concessione.

Nasi — Il teste che stette tanto tempo al gabinetto accanto a me, come mai non scoprì nulla contro di me e poi raccolse tante voci sospettose?

Petitbon — Io al gabinetto aveva lo incarico di scrivere lettere e non aveva contatti colla sezione trapanese, ove l'accesso non era facile.

Io stava al piano di sotto e non so che cosa avveniva là dentro..

Nasi — Tengo a constatare che il testimonio non ha fatto che raccogliere voci. (*commenti*).

Petitbon — Io sono chiamato qui per dire la verità e l'ho detta; non sono venuto qui a sentire critiche.

Voci — Bene, benissimo.

Il Petitbon è licenziato.

Altro impiegato alla P. I.

Si chiama il teste Luccio avv. Giovanni impiegato al Ministero dell'Istruzione.

Egli accompagnò Nasi in alcuni viaggi e dice che nei viaggi dei ministri i fornitori esagerano i prezzi. Nel viaggio a Venezia due gondole furono messe a 30 lire l'una. Malgrado queste spese esagerate il teste ebbe un senso di meraviglia leggendo la relazione Saporito perchè malgrado l'esagerazione dei fornitori non crede possibile si possano raggiungere quelle proporzioni. L'albergatore di Venezia fu mite nella nota e cortese nei modi. A Venezia non si spesero che un migliaio di lire, ma può essere che nella nota siano comprese anche le spese dei viaggi a Salsomaggiore ed a Civitavecchia, dove il ministro andò subito dopo Venezia. In ogni caso non si poterono spendere complessivamente più di 1000 lire. Nel viaggio a Firenze nel 1902 la spesa non dovette essere considerevole. All'albergo vi era il solo Caniggia. Il teste andò presso parenti. La nota gli parve un po' esagerata, ma gli fu osservato che il ministro dovette lasciare grosse mancie nella casa ove fu ospitato.

A Napoli accompagnò il ministro, ma lo seguì poco perchè il teste andava spesso presso i propri parenti. Non ricorda che la segreteria dell'on. Nasi pagasse mandati, che crede venissero pagati dall'Economato. Nasi lo mandò con un ordine scritto alla segreteria a ritirare i documenti.

Senatore *Municchi* — A quanto ammontano le note per il viaggio di Venezia?

Luccio — Secondo la nota del Lombardo mi pare ascendano a 4510 lire.

On. *Pozzi* — Precisamente.

Municchi — Bisognava fare questa constatazione perchè il teste disse che riteneva che le spese fossero un migliaio di lire.

Avv. *Scimonelli* (difensore di Lombardo): — C'era nel viaggio a Venezia il comm. Lombardo?

Luccio — No.

Senatore *Municchi* — Infatti non c'era

A domanda della difesa Lombardo, l'avv. Luccio esprime fiducia nella onestà del Lombardo. Lo sapeva in buone condizioni finanziarie e lo ammirò per la sua devozione a Nasi.

Avv. *Giuffrè* difensore di Nasi: — Le note dell'albergo chi le pagava?

Avv. *Luccio* — Nel primo viaggio a Venezia c'erano Lombardo e Caniggia e se ben ricordo, l'albergo lo pagò il Lombardo. Nel viaggio a Napoli mi pare che l'albergo fu pagato dal barone Pellegrino, un amico del Nasi. In un altro viaggio pagò materialmente il Caniggia con i denari dati dal Lombardo. In un viaggio a Torino pagò il senatore Aula. (*commenti*).

Senatore *Astengo* — Si spieghi: come pagò il senatore Aula?

Avv. *Luccio* — E', credo, parente del Nasi. L'on. Aula era con lui a Torino e volle pagare interamente lui. (*commenti*).

Si dà lettura dell'interrogatorio del teste dinanzi ai Cinque. In esso il teste esprime spesso la sua grande meraviglia per la sproporzione delle note dei viaggi.

Vengono lette le deposizioni scritte di due testimoni defunti, le quali non hanno importanza.

Alle ore 19 l'udienza è tolta.

Note e impressioni

Roma, 15

(So.) — Giornata di secondaria importanza. Le due sole deposizioni gravi furono quelle di due funzionari della Minerva, i sinori Petitbon e Luccio, i quali illustrarono a colori piuttosto foschi l'operato dell'on. Nasi come ministro, e specialmente le gesta di quella, che il Petitbon, chiamò la sezione trapanese del gabinetto Nasi, cioè l'*entourage* del ministro.

L'on. Nasi, piuttosto irritato da queste allusioni alla sua Sicilia, replicò vivacemente al testimonio, accusandolo di voler gabellare come fatti delle semplici voci e delle impressioni. Ma il Petitbon non si lasciò intimorire e con molta energia esclamò fra gli applausi di una parte dell'uditorio: «Io sono qui venuto per deporre tutta la verità. Questo ho fatto, e non credo di dover essere sottoposto alle critiche ed ai giudizi poco cortesi che l'on. Nasi ha creduto rivolgermi».

Un particolare gustoso della deposizione Luccio consistette nella indicazione dell'origine della fortuna del comm Lombardo. Il testimonio dichiarò che l'ex-segretario particolare di Nasi si arricchì mediante le forniture delle carceri a Trapani, e si arricchì sopratutto in seguito alla straordinaria affluenza di detenuti, immensamente superiore al previsto!

A queste due deposizioni confermanti l'accusa a carico dell'on. Nasi, si riduce la parte concludente dell'udienza odierna.

Notevoli furono poi dal punto di vista morale le dichiarazioni colle quali il cav. Fiorilli, ex-direttore generale delle Belle Arti, dipinse il Nasi come una vittima del suo eccessivo arrivismo.

Veramente era attesa con una certa curiosità la deposizione del Caniggia, il fido usciere che da tanti anni segue dappertutto i ministri della P. I. I camerieri sono qualche volta i confidenti dei grandi uomini, e i commissari d'accusa speravano di trarre un gran partito da questo testimonio, che doveva forse sapere tutto e tutto aver visto. Invece la deposizione Caniggia fu una delusione.

L'ambiente severo dell'Alta Corte paralizzò la memoria dell'onesto usciere piemontese, il quale, molto impacciato, non faceva che dimenarsi sulla sedia, quasi che dovesse parlare colle gambe, anzichè colla bocca. Dal Caniggia si potè quindi sapere ben poco, ma la sua deposizione valse a porre ancora una volta in luce l'equivoco esistente fra le parti circa il criterio da seguirsi nella direzione del processo. Mentre il Caniggia deponeva, i commissari d'accusa nominati dalla Camera rivelarono il piano concepito per sostenere l'accusa contro l'on. Nasi; gli on. Mariotti, Pozzi, e Pansini lasciarono, cioè, comprendere chiaramente che essi intendono procedere all'accertamento, centesimo per centesimo, delle spese fatte dall'onorevole Nasi.

I difensori dell'ex-ministro compresero la tattica degli avversari e tempestarono a loro volta il testimonio con una infinità di domande, sopra ogni minuzia delle spese di viaggio.

Il Presidente dell'Alta Corte si ribellò contro questa gara del prolungare il processo, e i senatori abbandonando forse per la prima volta il loro riserbo, si schierarono esplicitamente a favore del loro presidente. L'ambiente dell' Alta Corte perdeva in tal modo la necessaria serenità, ma risultava almeno quali siano gli umori dei senatori rispetto al processo. I giudici di Nasi desiderano che non si perda tempo nelle esagerazioni del dettaglio, e giustamente hanno oggi protestato disapprovando le contestazioni alle quali veniva sottoposto l'usciere Caniggia. Infatti non è ammissibile che si debbano perdere delle ore per accertare con che denaro il ministro ha pagato le posate colle quali mangiava al Ministero, od il rasoio col quale si radeva la barba.

L'on. Nasi, colla consueta prontezza di vedute, comprese il malcontento dei senatori e cercò di ripararvi con una proposta molto radicale, cioè che si proceda ad una falcidia da concordarsi, tanto dei testimoni a difesa quanto di quelli d'accusa. Ma i commissari di accusa non furono di questo parere: essi non intendono rinunziare ad alcun testimonio; perciò le cose procederanno come prima, ed il processo si trascinerà indubbiamente fin dopo Natale.

E' senza dubbio deplorevole questo persistere nell'equivoco intorno al sistema di condurre il processo. Questo equivoco danneggia assai la chiarezza del dibattimento e sarebbe da desiderarsi che una decisione chiara, definitiva avvenisse in proposito.

Finora tre sistemi di condurre il processo cercano di prendere il sopravvento. Nasi chiede un giudizio politico e vorrebbe restringere la causa all' apprezzamento dei senatori intorno al sistema di esagerare le spese, includendovi le spese di carattere riservato, ossia politico. I commissari d'accusa intendono invece mantenere il processo negli stretti limiti di un dibattimento giudiziario. Essi dicono: accertiamo prima quanto realmente l'on. Nasi ha speso, poi giudicheremo se sia ammissibile la sua tesi, colla quale si vorrebbe giustificare con uno scopo politico le alterazioni delle spese di viaggio. Questi due sistemi vengono ad urtarsi ad ogni momento, ed in questo conflitto il Presidente dell'Alta Corte, per amore di pace, sceglie una terza via, cioè una via di mezzo, concedendo un po' ai difensori di Nasi ed altrettanto ai commissari d' accusa.

Ma il giorno di una decisione chiara, esplicita, non tarderà a venire su tale questione, come sulla ben più grave questione dei sussidi. I problemi oggi allontanati risorgeranno domani; ed è per questo che siamo ancora, purtroppo, nello stadio preparatorio del processo.

La Camera si riaprirà il 28
L'ordine del giorno dei lavori

Roma, 15

E' stato pubblicato l'ordine del giorno della prossima prima seduta della Camera dei Deputati che si aprirà, come è noto, il 28 Novembre. L'ordine del giorno reca dopo le interrogazioni e il sorteggio degli uffici, i progetti di legge seguenti:

Modificazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito. Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-1908. Rendiconto generale consultivo della amministrazione dello Stato per gli esercizi 1903-1904 e 1904-1905. Abolizione del lavoro notturno nell' industria del pane e altri che non poterono essere discussi nel passato periodo di lavori parlamentari.

Sono state presentate finora alla Presidenza della Camera 58 interpellanze e 112 interrogazioni.

Quattro fra le interpellanze riguardano lo sciopero e le punizioni dei ferrovieri. La prima dell'on. Cornaggia al Presidente del Consiglio e ministro dell' Interno circa le garanzie che dopo le prove degli scorsi giorni il Governo è in grado di dare al Paese per la tutela dell' ordine e della libertà e per la continuazione dei pubblici servizi al verificarsi di nuovi scioperi e di nuove agitazioni. La seconda dell'on. Fradeletto sui recenti disordini e sull' azione spiegata dal Governo. La terza rivolta, oltrechè al ministro dell' Interno, anche a quello dei Lavori Pubblici, è dell'on. Gesualdo Libertini per sapere se credono poter dare pieno affidamento perchè la continuità e l'esattezza del servizio ferroviario su cui s'impernia la vita civile ed economica del paese e la difesa dello Stato non debba più oltre rimanere alla mercè del personale. Vi è poi un' interpellanza Turati e Treves ai ministri degli Interni, dei Lavori Pubblici ed al guardasigilli sulle punizioni inflitte o minacciate agli scioperanti.

Il bilancio della P. I. aumentato di 3 milioni

Roma, 15

La *Vita* dice che il ministro Rava ha ottenuto un notevole aumento per il suo bilancio: circa tre milioni. Il fondo destinato alla nuova scuola da aprire nel Mezzogiorno da 600.000 lire è stato portato per il nuovo esercizio a 1.700.000 lire. Si tratta in complesso di circa due milioni che vanno in aumento delle spese per l'istruzione primaria.

I cannoni Krupp vanno benissimo

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ritiene che la commissione d'inchiesta sull'esercito siasi convinta che il tipo di cannone Krupp da 75 risponda assai bene a tutte le esigenze della guerra moderna come efficacia di precisione e rapidità di tiro.

Altro movimento diplomatico

Roma, 15

Il *Corriere d'Italia* dice che al movimento diplomatico e consolare annunciato ieri ne seguirà presto un altro.

Lo stesso giornale annunzia di sapere che il comm. Brofferio, capo dell'ufficio cerimoniale, ha chiesto il collocamento a riposo e al consolato generale di Aden sarà mandato il cav. Gino Macchioro.

Il nuovo trattato colla Russia

I vantaggi ottenuti

Roma, 15

Alla prossima ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il trattato di commercio fra l'Italia e la Russia firmato a Pietroburgo il 27 Giugno u. s. Questo trattato è simile nelle sue linee generali a quelli stipulati ultimamente dall'Italia e dalla Russia colle altre potenze europee. E' il primo trattato a tariffa che conclude con noi la Russia, che fino a pochi anni fa tanne ferma in tutti i suoi trattati l'autonomia della propria tariffa doganale. Nelle due tariffe annesse al nuovo trattato quella per le importazioni in Russia considera gli agrumi, sete, olio d'oliva, i marmi, il corallo, il tartaro e il sommacco. Sono pattuiti dazi speciali a favore dell'Italia per gli agrumi, le sete e l'olio. Gli agrumi vengono sgravati del 35 per cento del dazio che da rubli 1.57 1/2 per pud viene ridotto a un rublo. Per le sete greggie il cui dazio da tre rubli sarebbe passato colla nuova tariffa generale a 10 rubli pei primi tre anni e venti pei due anni successivi e trenta dopo il quinto anno, è fissato per tutta la durata del trattato un dazio fisso di otto rubli. In proporzione con queste sono ridotti i nuovi dazi generali sulle sete torte. Tanto per gli agrumi quanto per le sete la Russia si impegna inoltre di estendere all'Italia immediatamente e senza condizioni, i favori che essa accordasse in avvenire a modificazione dello *stato quo* ai paesi limitrofi dell'Asia, con che rimane assicurata di fronte a questi paesi la conservazione di quel regime che ha fin qui permesso all'Italia di tenere sul mercato russo il primo posto nel commercio in quei prodotti. Per l'olio di oliva per cui l'ultima convenzione franco-russa non aveva confermata alla Francia la preesistente riduzione del dazio da rubli 3.30 a 2.97 viene pattuita con decorrenza dal 1 Gennaio 1901 la riduzione a rubli 3/10 restando fino a quella data vincolato il dazio in vigore. Pel corallo viene vincolata la riduzione fatta alla Francia da rubli dieci a due per libra, parimenti pei marmi, pel tartaro e pel sommacco sono vincolati i dazi generali e convenzionali in vigore.

Il nuovo trattato tutela inoltre la nostra filatura serica vincolando pei bozzoli l'esenzione dal dazio di uscita dalla Russia. Come corrispettivo di queste concessioni l'Italia accorda il vincolo dei dazi generali vigenti per gli olii minerali e pei cereali, cioè grano, segala, avena, orzo ed altre granaglie, impegnandosi di ridurre coll'1 Gennaio 1911 da lire 24 a 16 il dazio sugli olii minerali non pesanti e accordando pel petrolio la facoltà di sdoganamento a volume in base al ragguaglio di litri 125 per quintale. In tutto il resto la tariffa italiana rimane immutata. Col trattato i due Stati si impegnano a negoziare speciali convenzioni per la tutela della proprietà artistica e letteraria e per quella della proprietà industriale, la materia dei transiti, divieti d'importazione ed esportazione dalle tasse interne di produzione e quelle attinenti alla navigazione sono regolate come negli ultimi trattati.

Il nuovo trattato deve entrare in vigore un mese dopo lo scambio delle ratifiche per le quali resta stabilito come termine massimo il 20 Dicembre prossimo. Esso resterà in vigore fino al 31 Dicembre 1917 e se non verrà denunciato un anno prima di questa data, continuerà ad esercitare i suoi effetti per tacita riconduzione di anno in anno.

* * *

La *Tribuna* pubblica un' intervista dell'on. Luzzatti a proposito del trattato di commercio italo-russo.

Richiesto del suo giudizio sul trattato l'on. Luzzatti ha detto che può esprimerlo tanto più francamente in quanto che non ebbe alcuna parte nelle trattative, perchè non credette di accettare la cortese offerta fattagli di essere primo negoziatore non potendo o non volendo toccare il dazio sui grani in Italia segnatamente su quelli duri che costituiscono un interesse notevole per la Russia, non ostante la recente concorrenza degli Stati Uniti anche in questa varietà di frumento.

Il nuovo trattato ha salvato la nostra esportazione da tariffe veramente proibitive verso alcuni sacrifici che i setaioli italiani tollereranno per la loro virtù e per la loro incomparabile attività. Migliora il traffico degli agrumi e degli oli in Russia, consolida i benefici ottenuti dalla Germania e dalla Francia per i marmi e per i coralli e ottiene poi le dichiarazioni sul trattamento della nazione più favorita rispetto ai paesi limitrofi dell'Asia di un sicuro valore pratico e che per i prodotti che ci interessano nessun altro Stato aveva finora conseguito.

Quanto alle concessioni fatte dall'Italia l'on. Luzzatti ha rilevato che abbiamo dato alla Russia e quindi a tutti gli altri paesi per il trattamento della nazione più favorita la facoltà di sdaziare il petrolio a peso od a volume, beneficio che par il ribasso del dazio del petrolio perde dell'antica importanza e la perderà ancora più quando nel 1911 il dazio sarà ribassato da 24 a 16 lire. Tutto dimostra che aveva ragione il Rubini chiedendo una diminuzione maggiore del dazio, la quale per effetto del trattato colla Russia si farà così in due tempi.

Commentando l'intervista ed il trattato la *Tribuna* osserva che il risultato ottenuto è notevole ed importante. Dà lode al Ministro degli Esteri ed al Ministro a Washington che riuscirono a vincere l'opposizione degli Stati Uniti per lo sdaziamento a peso od a volume, e conclude raccomandando ai commercianti italiani di trasportarsi con agenzie, rappresentanti e commessi sui mercati russi perchè il nuovo trattato possa produrre i suoi frutti.

Il medaglione di Pio X a S. Paolo

Roma, 15

Per cura del Ministero della P. I. si sta mettendo in questi giorni a posto nella Basilica di San Paolo a Roma, nella serie dei Papi, il medaglione in mosaico del Papa Pio X.

Il nuovo oratorio di Perosi

Roma, 15

Il maestro Perosi direttore della Cappella Sistina ha cambiato il titolo del suo oratorio « Anima » in quello di « Transitus Animae ».

I sarti di Roma si mettono in isciopero

Roma, 15

In seguito alla deliberazione presa ieri sera, stamane nella Casa del Popolo a Roma, si sono riuniti a comizio circa 700 sarti. Lo sciopero è dovuto al fatto di non avere gli industriali accolto un memoriale presentato dagli operai col quale chiedevano un aumento di tariffa. E' stato deciso di proseguire lo sciopero finchè gli industriali non abbiano concesso i miglioramenti richiesti. Furono istituite squadre di vigilanza per impedire il crumiraggio.

La lotta per l'oro

Un articolo di Luigi Luzzatti

Vienna, 15

La *Neue Freje Presse* pubblica un articolo di Luigi Luzzatti intitolato: *Una conferenza internazionale per la pace monetaria.*

L'on. Luzzatti nota che per la seconda volta in uno stesso anno è scoppiata una crisi di borsa complicata con una carestia monetaria, sicchè tutti i mercati del mondo si difendono e si sottraggono a vicenda l'oro a colpi di rialzi, di sconti e di altri congegni.

A questa lotta per l'oro bisogna sostituire la cooperazione mondiale di tutti i mercati per procurarlo colle debite garanzie agli Stati che ne hanno più bisogno. Come la Banca di Francia ha fatto sovvenendo d'oro la Banca d'Inghilterra e come ha fatto l'Austria-Ungheria sovvenendo d'oro la Banca dell'Impero Germanico, così deve fare tutto il mondo economico con provvedimenti di reciproca salvezza e utilità. Luzzatti propone una conferenza dell'Aja per la pace monetaria. A questo convegno dovrebbero essere rappresentate le Tesorerie degli Stati e le principali Banche d'emissione per esaminarvi segnatamente due punti principali: I metodi adoperati dalle Tesorerie degli Stati e dalle Banche d'emissione e gli accordi da prendersi dopo avere migliorato quei metodi per mutui prestiti in oro e per la composizione di portafogli esteri in oro.

Rispetto al primo punto l'on. Luzzatti ritiene che una parte dell'aggravamento delle crisi monetarie e di borsa si collega con ordinamenti vecchi (Banca d'Inghilterra) o tecnicamente imprecisi (tesoreria e banche d'emissione degli Stati Uniti) e che se in quei paesi vi fossero gli strumenti più flessibili e più adattabili introdotti nella circolazione delle tesorerie e delle banche di altri Stati, la lotta mondiale per l'oro sarebbe meno rapace e meno funesta. Un convegno di tecnici come quello proposto dall'on. Luzzatti metterebbe presto in luce tutti questi difetti e provocherebbe facilmente i rimedi per la cura dei comuni interessi.

Il secondo punto da discutersi dalla conferenza sarebbe quello degli accordi da prendersi in comune per i prezzi in oro e per la formazione del portafoglio estero. In questo studio l'Italia potrebbe fornire documenti importanti ed esperienze decisive. I prestiti fra le Banche di emissione che oggidì sono dei casi particolari dovrebbero divenire dei casi generali e l'on. Luzzatti ne dimostra la facilità relativa e il mutuo vantaggio. Anche i paesi a corso forzoso potrebbero concorrere con geniale larghezza contribuendo a disseppellire l'oro nascosto come nelle miniere. Concordanti con questi provvedimenti vi potrebbero essere disposizioni generali per i contratti di borsa. In un secolo come nel nostro nel quale si discutono anche ufficialmente le unioni per la pace politica internazionale non dovrebbe parere presuntuoso il colorimento di questo disegno che potrebbe mettere capo a una commissione permanente investita di mandato di fiducia.

L'on. Luzzatti crede che l'Austria-Ungheria e l'Italia, gli Stati più disinteressati d'Europa, potrebbero prendere l'iniziativa di questa conferenza e dopo essersi messi d'accordo fra loro i loro negoziatori dovrebbero trovarsi in Francia per persuadere il Governo e la banca di Francia, il centro della potenza monetaria del mondo. Che la Conferenza si tenesse a Vienna, a Parigi, a Roma poco importa. Certo è che il mondo economico che lavora e soffre guarderebbe con riconoscenza a questa consolatrice iniziativa.

La principessa Giovanna non sarà battezzata oggi

Roma, 15

Finora nulla è stato fissato circa la cerimonia del battesimo della Principessa Giovanna. E' inesatto che esso avvenga domani e che oggi debbano giungere a Roma la Regina Margherita e i Principi.

Domani alle ore 11, invece, al Quirinale alla presenza del Presidente del Consiglio on. Giolitti, del Presidente del Senato on. Canonico e degli alti dignitari dello Stato avrà luogo la denunzia allo Stato Civile della Principessa neonata. Ad essa verranno imposti oltre quello di Giovanna, i nomi di Elisabetta, Antonia, Maria e Romana.

Gli impiegati postelegrafici e il lieto evento

Roma, 15

Il Ministro delle Poste on. Schanzer volendo solennizzare nel suo dicastero la nascita della Principessa Giovanna, ha stabilito di far procedere ad una revisione dei giudizi in seguito ai quali alcuni agenti fuori ruolo furono colpiti da punizioni che li priverebbero per effetto della legge organica di poter passare in ruolo.

Anarchici scarcerati per l'amnistia

Roma, 15

In seguito all'amnistia oggi sono stati scarcerati 36 fra anarchici e socialisti che furono arrestati domenica scorsa a Roma. Gli altri 12 arrestati sono stati mantenuti in carcere dovendo rispondere di oltraggio e violenza alla forza pubblica.

Inaugurazione d'una mostra

didattica commerciale a Roma

Roma, 15

Stamane nel Palazzo dell'Esposizione si inaugurò la mostra didattica delle Scuole Commerciali e Industriali Italiane. Il Re alle ore 10.35 giunse al Palazzo dell'Esposizione ricevutovi dai cavalieri dell'Annunziata, da Biancheri, Finali, dai ministri Cocco-Ortu, Carcano e Rava, dai sottosegretari Pompili, Sanarelli, Ciuffelli, Cottafavi e Bertetti, dal vice-presidente della Camera Finocchiaro Aprile, dal Prefetto e da numerosi senatori e deputati, dai nuovi consiglieri comunali di Roma e da altre autorità, notabilità e invitati fra cui varie signore. Nella rotonda dell'Esposizione sopra la tribuna si è collocato il Re circondato dai ministri e dalle autorità; l'on. Cocco-Ortu ha pronunciato un elevato discorso inaugurale. Il Re si congratulò con l'oratore e gli strinse la mano. Indi il Re accompagnato da Cocco-Ortu, dagli altri ministri e dalle notabilità ha visitato minutamente l'Esposizione. I direttori fornivano spiegazioni al Re che se ne compiaceva e stringeva loro la mano. Alle mostre femminili erano presenti molte dame.

Alle ore 11.45 il Sovrano ossequiato dai presenti ed al suono della marcia reale come all'arrivo, ha lasciato il palazzo acclamato dalla molta folla trovantesi in via Nazionale.

La candidatura di Brian

Licoln, 15

Brian annunzia che accetta di porre la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 1908.

I deputati italiani conferiscono con Beck

Vienna, 15

Una corrispondenza parlamentare dice che vi fu oggi una conferenza tra la Commissione dei deputati italiani e il presidente del Consiglio Beck e il ministro dell'Istruzione Marckott. Beck riconobbe il diritto degli italiani. Il Governo si occuperà al più presto dell'affare e specialmente della questione del riconoscimento degli esami fatti nelle Università italiane. La Commissione comunicò la risposta di Beck agli altri deputati italiani che incaricarono la Commissione di trattare a questo proposito con gli altri partiti. L'assemblea degli studenti italiani decise iersera in seguito alle dichiarazioni dei deputati italiani di cessare provvisoriamente dalle dimostrazioni, ma di riprenderle energicamente se le loro domande non si accoglieranno prossimamente

Zara e l'agitazione studentesca

(Nostro servizio particolare)

Zara, 15

La cittadinanza è vivamente impressionata dalle ultime notizie sulla lotta degli studenti italiani a Vienna ed a Graz. I deputati italiani della Dieta dalmata inviarono saluti agli studenti e telegrafarono plaudendo all'opera dei deputati italiani al Parlamento. Telegrafarono inoltre al ministro dell'istruzione protestando contro l'indugio nella soluzione della questione universitaria che condusse gli studenti all'attuale movimento e dichiarando di attenedere fermamente che il ministro concederà sollecitamente almeno il riconoscimento degli studi fatti in Italia.

Gli studenti universitari italiani di Zara tennero una adunanza decidendo di promuovere un comizio di protesta.

Nuova dimostrazione a Milano

Milano, 15

Stasera una colonna di 300 studenti, dopo aver tentato invano di recarsi sotto le finestre del consolato austro-ungarico per rinnovare le proteste contro i fatti dell'Università di Vienna, si portò tumultuando e gridando nella galleria Vittorio Emanuele. Qui, fra le acclamazioni e gli applausi della folla, fu bruciata una bandiera austriaca. I dimostranti, poi, si sparsero per la piazza del Duomo tumultuando, ma furono sciolti dalle guardie e dai carabinieri.

Un complotto di marocchini a Casa Blanca

Londra, 15

Il *Daily Telegraph* ha da Casablanca: Le autorità francesi hanno scoperto un complotto di marocchini dimoranti nella città per cooperare in caso di assalto con quelli dimoranti fuori di essa. Sono stati eseguiti numerosi arresti e sono state sequestrate armi e munizioni. L'affare sarà deferito al Consiglio di Guerra.

Mulay Afid in liquidazione

Londra, 15

Si ha da Mogador:

La causa di Mulay Afid è virtualmente perduta. Manca il danaro per pagare i soldati ed egli non può lasciare Marrakesch. Molti dei suoi partigiani vendono le armi ed altri disertano. Le tribù tornano ora verso Abd-el-Aziz. Il Lalande partì il 12 corrente con delle lettere importanti di Mulay Afid per Abd-el-Aziz. Si crede che le lettere contengano la proposta di resa di Mulay Afid e domandino ad Abd-el-Aziz di recarsi a Marrakesch. Tutte le tribù meridionali si separano da Mulay Afid che accusano di aver agito di concerto con Abd-el-Aziz.

Conflitti a Varsavia

Varsavia, 15

I conflitti continuano a verificarsi fra i padroni e gli operai israeliti e delle bombe sono state lanciate ieri presso un negozio di sarto appartenente a due operai israeliti. Tre botteghe rimasero distrutte. Due feriti e nessun arresto.

700 studenti condannati

Pietroburgo, 15

Il governatore di Tomsk ha condannato a diverse ammende o carcere per una durata variante da tre anni a tre mesi settecento studenti che avevano organizzato un *meeting* col concorso dei soldati.

Commenti alla terza Duma

Pietroburgo, 15

Commentando l'apertura della sessione la stampa indipendente constata la indifferenza generale della popolazione non solo a Pietroburgo, ma in tutta la Russia. Essa fa rilevare che nessun legame esiste fra la nazione e la Duma, che arrischia di trasformarsi prossimamente in una istituzione governativa semi-ufficiale.

L'*Invalido Russo*, organo del Ministero della Guerra, e la *Novoie Vremia* esortano la Duma a dar prova di patriottismo durante la discussione del bilancio approvando all'unanimità i forti crediti necessari per migliorare l'esercito, e per la difesa nazionale.

Il Ministro delle Finanze ha presentato ieri alla Duma il bilancio preventivo del 1908. Il totale delle spese ammonta a 2.015.515.870 rubli.

Un incendio a Pietroburgo nei cantieri del Baltico

Pietroburgo, 15

E' scoppiato un incendio stamane nei cantieri del Baltico che distrusse quasi completamente uno scalo e due cannoniere che vi erano impostate e ne danneggiò altri due. La causa dell'incendio è sconosciuta, i danni sono valutati a mezzo milione.

Un assassinio durante una traversata

Napoli, 15

Il *Roma* reca che stamane all'arrivo del piroscafo «Friedrick der Grosse» che ha compiuto la traversata New York-Napoli, il comandante ha denunziato che certo Leonardo Rizzo di Policastro, era stato assassinato con un colpo di revolver da certo Lidorio di Cristofaro da Bisagno. Regna il più fitto mistero sulle cause dell'omicidio, tanto più che il Di Cristofaro avendo dato durante il viaggio segni di alienazione mentale fu rinchiuso in una cabina speciale. S'ignora come il pazzo si sia potuto fornire di un coltello e di un revolver, e perchè il Rizzo sia entrato nella sua cabina.

Alcuni dei passeggeri ritengono che il Di Cristofaro fingesse di essere pazzo.

Il *Pungolo* a questo proposito reca che l'interprete di bordo ignorando che nella cabina di sicurezza si trovasse il De Cristofaro che aveva dato segno di alienazione mentale, dispose che il Rizzo, colpevole di colluttazione con un marinaio, fosse per punizione rinchiuso nella stessa cabina Undici ore dopo il povero Rizzo fu trovato steso sul pavimento. Egli aveva ricevuto cinque colpi di rivoltella tutti nel petto. Il pazzo era rimasto tutta la notte in compagnia dell'ucciso in un cupo silenzio.

Il soggiorno dei Sovrani tedeschi in Inghilterra

Londra, 15

Guglielmo col Principe di Galles ha passato la mattinata cacciando nella foresta di Windsor. Dopo la colazione al castello l'Imperatore si è recato colla Imperatrice a Frogmore e quindi è ritornato al castello ove ricevette in forma solenne la deputazione dell'Università di Oxford che gli presentò il diploma di dottore. Stasera vi sarà pranzo di gala di 200 coperti.

Ecco qualche particolare sulla cerimonia di conferimento del decreto dell'Università di Oxford, decreto che è scritto in latino sopra una larga pergamena. Dopo aver letto questo decreto, il rettore dell'Università pronunciò un breve discorso elogiando l'opera di studio compiuta dall'Imperatore Guglielmo durante il suo regno.

L'Imperatore rispose ringraziando dell'onore che gli è stato conferito, ricordando la gloria dell'Università di Oxford.

La presentazione venne fatta in modo solenne nella grande sala del castello. Erano presenti Re Edoardo, l'Imperatrice Augusta, la Regina Alessandra oltre ai personaggi del seguito imperiale, l'ambasciatore germanico e i principali membri di quella rappresentanza diplomatica.

La restituzione della visita

Londra, 15

L'*Evening News* ha da Windsor che si crede che i Sovrani inglesi visiteranno la Germania l'anno prossimo.

Le agitazioni politiche in Serbia

Belgrado, 15

Ieri ha avuto luogo un grande *meeting* di vecchi radicali di tutta la Serbia. Una grande massa di popolo con bandiere e musiche in testa fece a parecchie riprese entusiastiche dimostrazioni innanzi al Palazzo Reale ed innanzi all'abitazione del presidente del Consiglio Pasic, capo del partito dei vecchi radicali. Anche durante il comizio si ripeterono le stesse calorose ovazioni. Il comizio, al quale assistevano cinquemila persone ha votato una mozione con la quale dichiara di approvare la politica dell'attuale gabinetto, e gli promette il suo potente appoggio.

Il Re Pietro ha inaugurato l'esposizione di prodotti agricoli ed è stato calorosamente acclamato sia lungo il percorso come sul luogo della mostra.

Le bande bulgare contro i greci

Atene, 15

L'*Agenzia di Atene* pubblica il seguente dispaccio da Salonicco:

Dispacci ufficiali da Monastir annunciano che alcune bande bulgare appoggiate da contadini ascritti a comitati, entrarono l'11 corr. forti di 150 uomini, nelle piccole borgate greche di Pollok e Tsengeli (distretto di Morichovon) che esse incendiarono completamente.

Nella prima borgata uccisero tre contadini; gli altri poterono fuggire.

Il console di Grecia a Monastir ha protestato contro il Valì.

Il complotto nel Montenegro

Vienna, 15

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne:

Ierl'altro furono trasportati qui da Vassojevitch due individui presso cui si trovarono sei bombe trasportate dalla Serbia in una valigia dell'ex deputato Tehoulafitch. Ad Antivari si arrestò lo studente Voivodic e il suo compagno col quale venne a Cattaro portando le bombe. Fu sequestrata una lettera di uno studente montenegrino a Belgrado informante i suoi genitori che non si recava all'apertura della Scupstina che era destinata ad esser fatta saltare con le bombe. La lettera è arrivata da Cettigne due giorni prima dell'arresto dei due individui.

Le difficoltà finanziarie negli Stati Uniti

New York, 15

Corteliou attribuisce la crisi finanziaria alla riserva di operare da parte dei capitalisti. Crede che gli affari riprenderebbero in 24 ore, se le riserve monetarie del paese fossero dai capitalisti messe in circolazione. Il periodo acuto è terminato. I violatori della legge saranno processati. La riforma monetaria non sarà fatta in modo precipitoso. Tutti i progetti saranno studiati seriamente ed equamente. Bisogna fare in modo che i progetti che saranno presentati siano di natura tale da rialzare il prestigio commercale dell'America agli occhi delle altre nazioni.

A queste dichiarazioni si ammette molta importanza perchè sono considerate come un riflesso delle vedute di Roosevelt.

Il presidente d'un *trust* Klicherbook si è suicidato.

Terremoto in Ispagna

Madrid, 15

Si ha da Valenza:

Stamane a Torrente è stata avvertita una scossa di terremoto che non ha prodotto nessun danno materiale, ma un grande panico nella popolazione.

Balfour fa l'elogio di Chamberlain

Birmingham, 15

Balfour in un discorso ha fatto l'elogio di Chamberlain esprimendo il rammarico per l'assenza di lui. Balfour ha propugnato l'unione di tutte le forze del partito conservatore, affermando che il progetto di riforma fiscale progredisce grandemente. Balfour ha detto che il dovere dei conservatori quando riprenderanno il potere, sarà di convocare nuovamente una conferenza coloniale per discutere la questione doganale.

Numerosi deputati inglesi

chiedono la riduzione degli armamenti

Londra, 15

Un memoriale firmato da 136 deputati ministeriali fu inviato a Campbell Bannermann chiedendo la riduzione degli armamenti poichè attualmente, grazie agli accordi amichevoli conclusi, l'Inghilterra corre meno rischi che mai da parte di altre potenze.

Incendio in una stazione marconiana

Londra, 15

Un dispaccio da Nantucket annuncia che un incendio si è sviluppato nella stazione radiotelegrafica Marconi a Siascouset.

L'ammiraglio Beresford

Londra, 15

Il *Daily Mail* ha da Portsmouth:

Si smentisce che l'ammiraglio Di Beresford minacci di dimettersi.

Un disastro ferroviario in America

Ottawa, 15

Presso Pembrocke (Ontario) avvenne uno scontro fra due treni della linea Canadian Pacifico. Vi sono sette morti e otto feriti.

Corriere Giudiziario

Bollettino giudiziario

Roma, 15

Gionfrida, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Palermo, è collocato a riposo a sua domanda — Cristiani, idem presso Corte d'Appello di Macerata, è collocato a riposo a sua domanda — Tango consigliere d'appello a Catanzaro, è collocato a riposo a sua domanda — Tordera, presidente del Tribunale di Bassano, è nominato consigliere d'appello a Casale a sua domanda — Bruni, presidente Trib. Reggio Calabria, è nominato consigliere d'appello a Catania — Faggella, presidente Trib. di Como, è nominato consigliere d'appello a Potenza — Marini d'Armenio, consigliere d'appello a Trani, è nominato presidente Trib. di Civitavecchia — Fortini, sost. procuratore del Re presso Trib. di Roma, è nominato procuratore del Re al trib. di Legnago — Cristiani, sostituto procuratore del Re presso Trib. di Roma, è nominato procuratore del Re presso trib. di Crema — Loredan-Partesotti, sost. procuratore del Re presso regia procura di Padova, è incaricato di reggere la r. procura di Bobbio — Salazar, consigliere d'appello a Perugia, è tramutato a Napoli — Ughi, presidente trib. di Belluno, è nominato consigliere d'appello a Firenze — Benetti, consigliere d'appello a Macerata, è nominato presidente trib. di Tortona — Garbasso, consigliere d'appello a Casale, è nominato pres. trib. di Casale — Spanò, sost. proc. gen. alla Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Catania — Paolocci, proc. del Re al trib. di Biella, è nominato sost. proc. gen. alla Corte d'appello di Genova — Germano, proc. del Re al trib. di Crema, è nominato sost. procuratore gen. a Catanzaro — Toro, sost. proc. del Re al trib. di Napoli, è nominato proc. del Re al trib. di Biella — Toniolo, id. Lanciano, è incaricato di reggere la procura del Trib. di Cuneo, è nominato procuratore del Re al trib. di Cuneo — Filippi, procur. del Re incaricato di reggere la procura del trib. di Domodossola, è nominato proc. del Re al trib. di Domodossola — Cicala, sost. proc. del Re incaricato di reggere la procura del Trib. di Legnago, è nominato procur. del Re al trib. di Padova — Mandruzzato, sost. proc. del Re applicato alla procura di Ferrara, è nominato ivi proc. del Re — Toschi id. id. Rovigo, id. id. Rovigo — Gazzanti id. id. Modica, id. id. Modica — Tommasi id. id. Ravenna, id. id. Ravenna — Vannini, id. id. Perugia, id. id. Perugia — Lorido sost. proc. del Re alla regia procura di Girgenti, è tramutato a Sciacca — Franceschini sost. proc. del Re presso trib. di Pavia, è tramutato a Forlì continuando attuale incarico.

(Venezia) — Carlotto, uditore missione vice pretore a Verona, è nominato aggiunto e destinato al trib. di Cagliari — Marioni, vice cancelliere alla pretura di Feltre, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Castiglione delle Stiviere — Pizzoli, già vice cancelliere alla pretura di Chioggia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano — Da Re, alunno di seconda classe alla pretura di Vittorio, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo di leva militare lasciandosi per lui vacante il posto alla detta pretura — Brocco, vice cancelliere alla pretura di Caprino Veronese, è tramutato a Camposampiero — Golino viceversa.

Culti — Sono autorizzati ad accettare: la fabbriceria del Duomo di Monselice il legato Trivellato. La fabbriceria parrocchiale di San Martino in Monselice il legato Trivellato.

A proposito del processo Bezzi-San Fior

Nel cenno pubblicato in cronaca giudiziaria di ieri, furono ricordati i fatti, quali furono esposti dal pittore Bezzi nella sua querela. Troviamo però doveroso aggiungere che la versione del Bezzi fu vigorosamente negata dal pittore San Fior, il quale asserì invece di avere soltanto invitato il Bezzi a smettere dalle provocazioni e di essere stato colpito per primo da lui con una bastonata, alla quale egli naturalmente reagì. E perciò fin dall'inizio il San Fior sporse querela contro il Bezzi per reato di lesioni.

I testimoni sentiti all'udienza non portarono alcuna luce diritta sul fatto, cui nessuno di essi era stato presente. Essi riferirono soltanto sul carattere e sui precedenti delle due parti, dando ottime informazioni di entrambi, e in special modo dipingendo il San Fior come un temperamento mitissimo e calmo. Alcuni anche dissero che nei circoli artistici si riteneva inverosimile che il San Fior avesse potuto aggredire il Bezzi.

Fu in seguito a queste risultanze che il Pretore assolse così il San Fior dalla querela del Bezzi, come il Bezzi dalla querela del San Fior.

Sfruttatori di giovanile inesperienza

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Cipriani Giovanni di Francesco, d'anni 34, di Verona, negoziante di biciclette ed automobili, Croci Giovanni fu Gio. Batta d'anni 31, di Seregno, negoziante di legnami, Belloni Emilio fu Giovanni d'anni 42, di Legnago, domiciliato a Verona, viaggiatore della Ditta Colli, e Remondini Ercolano fu Gaetano, d'anni 39 di Nogara residente a Verona, agente di commercio, appellarono contro la sentenza del Tribunale di Verona in data 13 maggio 1907 colla quale erano stati condannati: i primi due alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 e L. 300 di multa, i due ultimi alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 e L. 150 di multa.

Cipriani e Croci erano stati ritenuti colpevoli di avere in Verona, in più riprese, durante l'anno 1905-906, abusando in proprio profitto dei bisogni e della inesperienza del minorenne Carlo Venturi, fatto sottoscrivere a costui ed in suo danno degli effetti cambiari e degli atti importanti di effetto giuridico, per somme rappresentanti in minima parte denaro consegnato ed oggetti allo stesso venduti.

Belloni e Remondini erano stati ritenuti colpevoli di complicità non necessaria del reato di cui sopra.

La Corte ridusse la pena per Cipriani e Croci a mesi 5 e giorni 25; e per Belloni e Remondini a mesi 2 e giorni 27.

Difendevano gli avvocati: Preto, Calderara, Ceccarelli, Gallina e Manfron.

Presidente cav. Romanin; P. M. cav. Pittoni

Ancora lo sciopero di Cavarzere

(*Tribunale Penale di Venezia*)

L'ultimo sciopero così detto agrario ch'ebbe luogo a Cavarzere nel luglio u. s., cagionò oltre che l'arresto dei sobillatori, quello di due ragazze del luogo, sufficientemente evolute, certe Gazzetta Maria fu Giuseppe d'anni 23 e Vettorello Marietta di Sante d'anni 22.

Secondo l'imputazione, la Gazzetta nel 21 luglio u. s., insieme con una turba di scioperanti, ottenne con violenze e minaccie la sospensione del lavoro nella tenuta «Fenil Novo», riuscendo con la forza ad aprire il cancello di legno che chiudeva la stalla, entro la quale delle persone stavano accudendo al governo degli animali.

La Maria Vettorello fece di più. Essa, capitanando un'altra turba di scioperanti, la sera del 20 luglio u. s. in località Ca' Piacenti, usò minaccie e violenze per far sospendere il governo degli animali nella tenuta di Munari Pietro. La notte dal 21 al 22, seguita dallo stesso codazzo, la Vettorello minacciò poi tal Molin Domenico perchè aveva prestato aiuto al nominato Munari nell'attingere l'acqua necessaria agli animali. Durante la giornata, la brava giovane, coi suoi seguaci rimasti tutti sconosciuti, aveva fatto perdurare, colle solite violenze e minaccie, la sospensione del lavoro nella tenuta «Fenil Novo», ed era riuscita, anzi, ad aprire con forza il cancello di legno che chiudeva la stalla dei fratelli Salvagnini di Adria, entro la quale stavano i loro dipendenti che dovettero forzatamente sospendere il governo degli animali.

Le due donne furono giudicate ieri dal Tribunale. Entrambe negarono od attenuarono ogni loro responsabilità.

I testimoni a carico e a difesa furono parecchi; e vivace fu la discussione tra il P. M. avv. Bianco e l'avv. Elia Musatti, difensore.

Infine, il Tribunale, presieduto dall'avv. Ghisalberti, dichiarò assolta la Gazzetta per non aver preso parte al fatto; e condannò la Vettorello a 15 giorni di detenzione.

Il P. M., in base alle risultanze testimoniali, aveva chiesto la condanna della Vettorello a due mesi e 10 giorni; e l'assoluzione dell'altra imputata.

Le imprese di Ulmo e complici

Tolone, 15

L'inchiesta ha dimostrato che esistevano relazioni tra Ulmo e gli uomini d'affari Andrèe e Merindol recentemente arrestati. Ulmo che aveva bisogno urgente di danaro si rivolse ad Andrèe e gli offrì i suoi servigi avendo dissipato al giuoco la sua eredità.

RIVISTE E GIORNALI

UNA MODERNA SCIENZA DEI SOGNI.

L'arte o la scienza di interpretare i sogni è vecchia come il genere umano. I greci in special modo si sono esercitati nella divinazione che confacevasi alle sottigliezze del loro spirito.

In un interessante articolo dell'*Harper's Magazine*, ove la moderna fisiologia e psicologia sperimentale sono messe al servizio di codesta arte preistorica, il prof. Peterson dell'Università di Columbia, osserva che talvolta nelle interpretazioni degli antichi indovini vi erano lampi di intelligenza e di buon senso. Così quando Serse spaventavasi della frequenza dei suoi sogni sui preparativi dell'imminente spedizione in Grecia, l'indovino Artaban lo assicurava con questa osservazione giustissima:

« Le visioni di un uomo nel sonno non sono altro che un riflesso dei pensieri che lo occupano mentre è sveglio ».

E questa osservazione che rimonta a quasi cinque secoli innanzi Cristo, è forse la più vera che sia mai stata fatta sui sogni in genere. Infatti nei nostri sogni — dice l'illustre psichiatra — nulla entra che non provenga dalla nostra esperienza: il mondo dei sogni è quello della realtà rischiarata, in vece che dal sole, da un vago e misterioso chiarore lunare. Noi dobbiamo considerare il nostro cervello come un immenso magazzino ove sono accumulate tutte le sensazioni, tutti i ricordi della nostra esistenza e di quella delle persone conosciute. Da tutto codesto materiale cinematografico sorgono i sogni più strani e complicati, di cui, allo stato di veglia, abbiamo talvolta solo più un ricordo vago ed incerto. Questa sovreccitazione della energia mnemonica, si può chiamare « ipergimnesia » e fa sì che la più insignificante impressione non va mai perduta nel nostro cervello e può rivivere all'improvviso sia allo stato di veglia, che durante il sonno.

Conosciuto così il materiale dei nostri sogni rimane a vedere quale sia la forza che mette in movimento la memoria evocatrice. A parte le preoccupazioni della nostra esistenza, la molla del sogno risiede nell'essere subcosciente che è in ognuno di noi e che completa la nostra personalità, che non può svolgersi nel mondo del cosciente completamente. Cosicchè l'analisi di un sogno, conduce sempre alla scoperta di desideri, ambizioni, tendenze nascoste nelle profondità delle varie individualità umane; ond'è che il moderno indovino nell'analisi di un sogno vede quasi sempre che il sogno rappresenta il raggiungimento di un desiderio non espresso e quasi inconcepibile ed inammissibile dalla nostra coscienza sveglia.

SALUTI CURIOSI.

Non tutti i popoli danno il buon giorno nello stesso modo; ciascuno anzi ha una frase caratteristica. I Coreani, per esempio, come i Giapponesi, quando vogliono salutare qualcuno, usano questa frase gentile: « Mi sembrate ben vecchio! » E le signore Coreane non se ne offendono, nè si arrabbiano, e rispondono anzi con parole amabilissime.

I Persiani dicono: « Che Allah ti conservi la barba e la ricopra di benedizioni! »

I Cinesi invece: « Avete il naso grosso! ». Mentre in Polinesia, colpiscono il ventre di colui che intendono salutare, ed i Lapponi tirano ben bene l'orecchio; saluti questi — dice la *Tribuna* — a cui da noi certo si risponderebbe squisitamente con una pedata là dove Giusti voleva affibbiarla ai buoni austriaci mangiatori di sego, in segno non di saluto, ma di congedo e per tempo.

Alle Caroline si saluta in modo ancor più bizzarro: si prende il piede di colui al quale si vuol fare atto di cortesia e con quello ci si stropiccia il viso.

Qualcosa di simile accadde all'esploratore Petherick quando si recò nel Sudan e fu ricevuto dal capo di una tribù di quella regione. Questi, dopo averlo chiamato « Sole » e Gran Sole », terminò il suo cerimoniale sputandogli nella mano destra. Era il battesimo della loro amicizia!

Consiglio alla Società di propaganda contro la tubercolosi di inviare emissari nel Sudan coi famosi cartellini: *E' proibito sputare, a norma dell'articolo... dell'igiene pubblica.*

INSETTI ORNAMENTALI.

L'uomo trae dal regno animale gran parte dei suoi adornamenti: così un mollusco gli fornisce le perle, gli zoofiti gli danno i loro tronchi calcarei, gli uccelli le penne, molti mammiferi le pelli; solo gli insetti, secondo la comune credenza, non hanno niente che possa servire alla sua vanità. Questa opinione è in vece erronea, e ben lo dimostra il dottor Karl Augustin che nella *Illustrierte Zeitung* pubblica una lunga lista d'insetti adoperati in varie parti del mondo come oggetti d'ornamento. Il più noto è un coleottero copiosissimo nell'America del Sud sugli arbusti del caffè, chiamato « Desmonota variolosa » che, legato in oro, serve per boccole, bottoni da polsini, spilloni da cappelli ed altri oggetti simili. Esso, conosciuto dai gioiellieri col nome di scarabeo brasiliano, è talvolta duro che per trapassarlo occorrono aghi di acciaio. Molti coleotteri americani, ornati dalla natura di colori metallici splendenti, legati in oro servono come *broches;* con le elitre risplendenti del più grosso di essi, la « Eucroma gigantea » le indiane si fanno magnifici ornamenti per il collo e le orecchie.

Sempre per farne spille, sono adoperati l'« Entimus imperialis », il cui corpo sembra ornato di numerosi brillanti, ed il « Plusiotis splendens », che pare fatto di oro liscio, ed ogni esemplare del quale costa dieci marchi. Una varietà della stessa specie che ha splendori argentei ed è rarissima, giunge a costare persino sessanta marchi per individuo. Le ricche negre del Togoland, che si vestono alla moda europea, ed amano esageratamente i gioielli, portano tutte uno spillone d'oro nel cui centro sta un insetto chiamato « Smaragdesthes africano ».

Le americane del centro, le quali sembra abbiano una speciale predilezione per gli animali istintivamente antipatici, tanto che alcune — come già riferii altra volta — hanno sostituito i cani da salotto con piccoli alligatori, usano per superstizione e come amuleti per scacciare gli spiriti maligni, di portare intorno al collo catenelle d'oro, cui sono attaccati viventi certi piccoli scarabei neri, di nessuna importanza. Portano pure nei capelli una splendida specie di lucciola chiamata comunemente « Cocujo » o « Moscas da luz », che dà una viva fosforescenza. L'Europa manca affatto d'insetti da ornamento, ma tale deficienza non costituisce certo un danno per l'estetica, giacchè quella degli insetti non è certo una moda graziosa.

VARIAZIONI SUL « WERTHER ».

A proposito del *Werther* del maestro Massenet, la cui prima rappresentazione a Berlino fu data giorni sono al teatro dell'Opera Comica, un giornale detesco pubblica le seguenti informazioni. *Werther* di Massenet è veramente la prima opera drammatica ispirata dal romanzo di Goethe, ma questo aveva suggerito già, lavori musicali.

Una sinfonia con questo titolo fu scritta dal maestro Pignami, musicista del Re di Sardegna, ed eseguita al Burghtheater di Vienna nel 1796. Pignami nell'eseguire la sua sinfonia *Werther* a Torino, davanti ad un pubblico scelto, si tolse l'abito, tanto era sovreccitato, e diresse l'orchestra in maniche di camicia. Al momento della morte di *Werther*, egli trasse ad un tratto di tasca una pistola e tirò nella sala.

Blangini aveva intitolato una cantata con parte di canto a grande orchestra: *Canto del Cigno di Werther una mezz'ora prima della sua morte;* fu composta ed eseguita alla Corte del Re Girolamo a Cassel. La signora De Kestner, l'originale della Carlotta di Werther, che a quell'epoca era ancora vivente, ed abitava ad Annover, si recò a Cassel per udire la composizione del Blangini. Così il *Pensiero Latino*.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Dalny e Port Arthur dopo la guerra

Fornita di strade comode ed eleganti, fiancheggiate da villini graziosi in mezzo a giardini verdi di piante rigogliose, Dalny è abbandonata all'incuria di abitanti che non sanno apprezzare le comodità di un centro moderno ed europeo. Vi provo un'impressione analoga a quella che dona tanta malinconia nelle visite a qualche antico palazzo, caduto per dolorose vicende nelle mani ignoranti di arricchiti campagnuoli.

Malinconia mista ad un certo sentimento di stizza, per tanta bellezza non apprezzata, abbandonata per sempre, senza scopo. Le case eleganti, o sono disabitate, o trasformate curiosamente secondo il gusto degli invasori; è un contrasto antipatico ed antiestetico, come di un vestito europeo trasformato in «Kimonò».

Perfino la «musmè» che si affaccia alle porte, alle finestre, grandi, a vetriate, perde la sua attrattiva; povero fiore espresso da un'altra terra e che qui è fuori di posto.

Così tutti questi piccoli abitanti, che popolano una città tanto diversa dalle loro, sono quasi ridicoli, quando passano saltellando sui loro zoccoli tra le maestose costruzioni dei colossi moscoviti. I grandi alberghi, i clubs, i caffè, sono diventati delle «buvettes», delle case da thè, dei bazar; questa malinconia sembra pesare sugli stessi attuali abitanti, giacchè per le vie manca la gaiezza che rende tanto simpatiche le città giapponesi, manca il solito via-vai allegro e giocondo delle «machi» di Jokohama, di Kobe, di Kioto, di Nagasaki.

Ogni tanto una piccola bandiera col sole di fuoco sul fondo bianco, sventola da qualche fabbricato più in vista a ricordare i nuovi padroni, ma gli stessi giapponesi la guardano, senza parere troppo convinti di essere a casa propria. Qui essi sono più cortesi che nel loro paese: quasi volessero farsi perdonare una conquista fatta a così caro prezzo! Da Daluy a Port Hartur, vi sono circa tre ore di treno: tre ore eterne alla velocità di un omnibus lentissimo. Quanti piccoli soldatini gialli passarono per questo terreno irregolare pochi anni fa? A dritta ed a sinistra, si vedono frequenti case coloniche e qualche villino: coi muri maestri anneriti di fumo e il tetto sprofondato; visti però da lontano si presentano bene, come quei vestiti vecchi che gonfiati dal vento danno l'illusione di gente viva. Ricordano essi tragedie svoltesi durante il lungo e sanguinoso duello, o piuttosto furono ridotti così dalla vandalica opera del saccheggio cinese?

Qualche chilometro dopo Dalny, la Davien giapponese d'oggidì, il treno entra in una via irregolare e stretta, scavata dalla mano dell'uomo tra le roccie di successive corone di colli attorno a Port Harthur. Quivi il paese presenta sempre nuove e splendide posizioni facili alla difesa. L'interno della penisola infatti, è tutto un ammasso di colline irregolari e rocciose, che dominano vallate e strade: davvero non riesco a capire come i russi siano stati ricacciati subito dalle formidabili trincee di Port Harthur, ed anche spiegandomene il motivo non riesco a scusarlo. Dopo che la fortezza fu isolata per le operazioni di sbarco sulla strada al Nord di Kinchow, il generale Stoëssel aveva ancora sotto di sè circa 30.000 uomini, forse 40.000, senza contare i marinai della disgraziata squadra d'Oriente. Lasciatine qualche migliaio alla difesa dei porti dal lato del mare, perchè non adoperare gli altri per tener il più possibile lontani i giapponesi? Fra l'istmo di Kinchow e Port Harthur vi sono almeno sei o sette colline alte dai 1000 ai 1700 piedi; come Antzushan, Antzuling, Kensan e la catena di Langshan, che potevano diventare formidabili come la collina dei 203 metri; se i russi le avessero difese con sola metà dell'energia poscia dimostrata, le perdite dei giapponesi sarebbero state certamente fortissime e non avrebbero potuto cominciare le operazioni di assedio prima del novembre 1904. Sole Shuangtaikou, Antzuling e Tapaishan, furono alquanto fortificate, ma con tutta quella fretta ansiosa e gravida d'errori che era obbligata dall'incalzare degli eventi.

Ed infatti sin dalle prime mosse dello avversario, si ritirarono col solo vantaggio di perdite irrisorie inflitte in pochi giorni (circa 1000 uomini, e si noti che i russi erano dai 20.000 ai 30.000 con 60 cannoni da campagna). Le cause di questo primo e gran errore sono forse le seguenti:

I. — La mancanza assoluta di un piano di difesa per le posizioni a S-W dell'istmo di Kinchow, prima dello scoppio della guerra; per cui, perduto Dalny e circondati già dal nemico sulle alture di Nanshau, i russi si videro costretti ad un piano altrettanto affrettato che inutile.

II. — Forse il generale Stoëssel non aveva un sistema buono e sicuro di trasporti, sì da mantenere continuo il contatto tra la fortezza e questi posti avanzati di difesa, per così dire, mobile.

III. — I giapponesi, infaticabili, e svelti comunicatori per monti e per piani, forniti di ammirevoli e rapidi sistemi di locomozione, avanzavano continuamente verso il Sud in 3 o 4 colonne e da differenti vie; sicchè non attaccavano mai di fronte il nemico senza attaccarne simultaneamente il fianco con un'altra colonna. Ed il generale Stoëssel, che non aveva studiato la esatta topografia dell'isola per una possibile invasione da 3 o 4 vie diverse e simultaneamente, si trovò subito disorientato e spesso abbandonò posizioni formidabili, temendo che per resistere ad una colonna, i suoi soldati non avessero tagliata da un'altra, la ritirata su Port Harthur. Forse, anche, stimava inutile lo spreco di tante vite contro un nemico che presentava una fronte estesissima (al principio delle operazioni le due estremità dell'armata di Nogi, distavano da 12 a 15 miglia marine); il fatto si è che i russi si ritirarono, ed i giapponesi poterono cominciare tosto l'investimento e l'assedio......

Il treno sale sempre, la dolce pendenza; di tratto in tratto, si domina a dritta, a sinistra qualche tratto di campi coltivati; ora si entra come in una gola tra roccie nere, per nuovamente sbucare poco dopo di fronte ad altre colline.

Ecco, a poca distanza da Port Harthur, il luogo della prima e vera linea d'investimento; il 1-8-1904, quanto lontane erano ancora pel piccolo soldato giallo le formidabili vette dei colli così tristemente famosi oggidì! Ecco Liushiatan, «la terra dei salici»: la guerra ne ha distrutti i nomi europei lasciando le città russe in Dalny e in Port Harthur: qui ha distrutto le piante, ma il nome è rimasto.

Ecco lo storico villaggio di «Kiushi»; il treno entra e passa tra i forti di Port Harthur. Il primo sulla dritta è il forte Kuropaktine, poscia in lunga corona, rapide come in un cinematografo, così da non poterle distinguere dal basso, altre colline si inseguono in una fuga che riempie l'animo di ricordi e di tristezza, con un effetto reso ancor più suggestivo dalla brutta giornata senza sole, tutta nuvole, che aumenta la malinconia del paesaggio.

Port Harthur; il treno oltrepassa la vecchia cinta di mura cinesi, sopravissute alle ingiurie del tempo, per essere vinte due volte dai piccoli discendenti dell'imperatrice Ginko, la leggendaria giapponese che per prima, pose gli occhi avidi di conquista, sui fertili campi della Manciuria e della Corea. Ora non rimangono che le fondamenta.

Ecco il porto, a sinistra la città nuova, Russa naturalmente, coi suoi palazzi enormi, le caserme, tutta roba europea: a dritta la città antica; le case cinesi però, dei legittimi padroni del paese, sono scomparse da un pezzo: le abitazioni attuali, sono moderne, già di russi, ora di giapponesi, o di indigeni mancesi. Port Harthur giace ai piedi delle alte colline che la guardano alle spalle, è ridossata da altre, sul mare; vicino alla città vecchia, l'arsenale, una darsena ampia e comoda; vicino alla nuova, il porto assai vasto, a cui si arriva per l'imboccatura di una diga. Si entra dal mare passando per un canale stretto e lungo tra le colline della Tigre a sinistra, ed il gruppo delle colline d'oro e del Ro-tetzu-zan a destra.

In queste si vedono ancora i cannoni dei forti intatti, che guardano il mare: nulla è cambiato tranne la bandiera e gli uomini che la difendono. Qui, sotto gli occhi dei padroni dell'ieri, i giapponesi scrissero una delle più belle pagine della loro storia navale. Mi ricordo d'aver visto ad Ytashima, presso Kun, all'Accademia Navale giapponese, il piano della rada di Port Harthur, servito al comandante Hiroshe nella sua brillante operazione di imbottigliamento della squadra russa. Sacrario migliore e più educativo non poteva essere dato alla reliquia di tanto eroismo: con uomini come questi, farà presto il Giappone ad europeizzare anche le sue piazze arricchendole di monumenti e ricordi!

Un'idea di Port Harthur, però, non è assolutamente possibile dalla città. Questa presenta le stesse caratteristiche di Dalny, con dippiù un ospedale grande, monumentale ed un museo militare di poco interesse. Per le vie, sono innumerevoli i negozi dove si vendono ricordi dell'assedio; proiettili, bossoli, magari lucidati accuratamente dalla stupidità di venditori cinesi che credono di aumentarne così l'interesse ed il valore; caricatori di fucile, cartuccie, etc. etc., è tutto un arsenale di roba usata, più o meno autentica, che messa opportunamente in mostra, cerca di attirare il forestiere amante di qualche ricordo della storica fortezza. Numerosi sono gli Hôtels: si leggono ancora le diciture russe, male raschiate dal nuovo padrone giapponese che, in quasi tutti, è l'ex-cuoco o l'ex-cameriere del precedente: Spia durante l'assedio, ora è capitalista.

Tutto ciò è triste, molto triste: ma non così doloroso come lo spettacolo dall'alto delle rovine dei forti che circondano Port Harthur. Ebbi la fortuna di andarvi coll'intelligente guida di un ufficiale giapponese. Visitai cinque forti: l'«Hest Panlungshon fort» (o Benjusan); l'«Est Panlungshon fort», il «North fort»; il «North Keekwan» e l'«East Keekwan».

Quanta ruina! Vi si sente a due anni di distanza, l'odore del sangue; tutto fu contorto, uomini e cose, vita e natura, e la contorsione fu così violenta ed immane, che i monti cambiarono fisonomia: sembra di vedere l'uomo ed il cannone nell'ultimo abbraccio della morte ricevere la loro sepoltura da una rovina di terreno, come di frana prodotta da altri uomini, in agguato. Dovunque pezzi di cannone da 6, da 8 pollici, frantumi di corazze, affusti smontati, bucati, contorti, mezzo sepolti tra la terra e la roccia dove è tracciato ancora il cammino violento di un proiettile enorme, chissà quante volte omicida; qua e là alcuni blocchi di granito mostrano il doppio lavoro dell'uomo che crea e che distrugge; ora riposano inutili come pasti di membra umane strappate violentemente: le lunette, le difese in calcestruzzo, le scarpate sono delle rovine informi di sassi e di ferro. E pensare che la lotta fu lunga, il terreno fu guadagnato a furia di sangue e di carne umana, proprio come si dice: a palmo a palmo.

Sulla dritta della Port Harthur antica sorge un monumento che ne è il testimonio più autentico, sopra una collina che domina il porto, visibile dal mare, un piccolo soldato giallo sta sempre di guardia ad un monumento semplice nella forma; una terrazza a cui si accede per un'ampia scalinata: ivi riposano 25.000 compagni suoi! Dall'altro lato della città sopra una collina simile a questa, sorgerà fra poco un altro monumento; pei vinti caduti nel campo. E sono caduti bene! le cifre parlano chiaro.

Da quei forti esterni si abbraccia la vallata sottostante, una vallata enorme, con qualche rialzo di terreno qua e là; si vede una parte di strada ferrata, lontana che si nasconde subito tra due colline; nel mezzo della valle, un rialzo montuoso ricorda il ridotto Kuropaktine; alla sua sinistra un villaggio cinese: «Siu Shi-Si» dove si incontrarono Nogi e Stoëssel, il vincitore ed il vinto, dopo la resa del 1 gennaio 1905. A sinistra ancora, lontana circa 4 miglia, la collina dei 203 metri, erge la sua cima a cono in alto, tra le altre punte vicine, dove sorgono ancora dei forti intatti, ceduti così come la piazza senza le scuse della necessità di uomini, di munizioni e di vettovaglie.

Guardavo le rovine che mi circondavano come se fossero state di qualche campo di battaglia di giganti, o come l'opera di un violento fenomeno tellurico.

Quanti eroismi! Le trincee, in due, tre linee, corrono lungo i pendii della corona esterna, come delle mura, sono tutte ricamate nel modo più bizzarro e curioso nel fosso corrispondente, si trovano ancora caricatori, cuoiami, frammenti di proiettili, perfino..... cocci di bottiglie. Altre trincee uniscono tra loro diversi forti; e durante il tragitto, la guida fa la tragica storia d'ognuno: racconta fatti che lessi già; ma ora, sul posto, mi sembrano nuovi, più grandi.

E' tutta una storia di guerra moderna, combattuta a forza di piccone, di zappa, di mine e di contromine, una guerra combattuta più sotto la terra che alla luce del sole. Qui salta la fronte di una batteria fortificata; tre gallerie scavate mentre sopra si combatte, permettono l'accensione di tre mine simultanee, il forte salta in aria, seppellendo coi russi anche un battaglione di giapponesi pronti all'attacco. Là, in un ridotto si combatte a corpo a corpo: sono 15 russi, che lo scoppio di una mina ha isolati dai loro compagni, lottano per 3 giorni contro i nemici che s'avanzano per una galleria, scavata con lunga pazienza; nello stretto passaggio difeso da quei 15 eroi, digiuni, senza speranza, i corpi dei caduti servono di difesa ai superstiti: una batteria di piccoli cannoni, permette ai giapponesi di sfondare la galleria; è la morte dei prodi difensori; ma così il forte è conquistato; in battaglia oggidì non vi può essere molta generosità. E così via: è tutta una storia di fatti grandi, di eroismi già dimenticati.

Eppure erano uomini che, specialmente i russi, combatterono pel sentimento del dovere e per l'istinto, più che per gli entusiasmi di patria e di fede.

Se quelli di mare avessero fatto come quelli di terra, chissà quanto diversa avrebbe potuto essere la sorte dei russi in queste regioni....

M'aspettavo, andando a Port Harthur, di vedere una nuova piazza forte, nelle rovine russe; se non ultimata, per lo meno in istato di avanzato lavoro forse più formidabile ancora della preesistente: quanti giornali aveano date notizie delle ricostruzioni giapponesi! I piccoli figli della bandiera del sole non si sono mai sognati di sprecare inutili capitali delle loro rovinate finanze in simili lavori. Così sulle nude colline di Port Harthur, la grandiosità di rovine più eloquenti di qualunque monumento, testimoniera ai secoli futuri la terribile guerra di giganti.

Umberto M.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 15 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	60.53	63.91	64.09
Termom. cent. al Nord.	8.6	6,8	11.2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	97	97	83
Direzione del vento	NW	NE	—
Stato dell'atmosfera	10	10	—
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00 00

Temperatura massima di ieri 11.2; minima di oggi 5.8. — Marea: 1.a alta 7.21; 2.a 19.45; - 1.a bassa 1.9; 2.a 13.33.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 17.0, minima 11.8 — Torino 12.7, 5.0 — Milano 16.0, 3.9 — Brescia 15.9, 4.5 — Venezia 11.2, 5.8 — Bologna 14.8, 5.0 — Ancona 16.0, 6.4 — Livorno 18.6, 5.0 — Firenze 16.6, 3.5 — Roma 17.8, 6.7 — Bari 18.3, 5.8 — Napoli 18.3, 9.8 — Palermo 21.0, 12.3 — Messina 19.3, 13.6 — Cagliari 18.5, 9.2.

Pietroburgo 0.4 — Amburgo 1.0 — Vienna 5.4 — Trieste 7.5 — Madrid 4.4 — Alessandria 18.0 — Parigi 8.9 — Nizza 9.5 — Ginevra 0.8 — Malta 17.8.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera quarta rappresentazione dell'*Andrea Chènier*.

Si prevede la solita affluenza.

Goldoni

Come si era preveduto, *La Geisha* riempì il teatro da cima a fondo, e per la bella interpretazione, singola e complessiva, ebbe un grande successo. Applausi, bis, chiamate al proscenio. La Joie Faconi nella parte di *Miss Molly* piacque assai ed il pubblico la rimeritò con clamorosi battimani. Va da sè che questa sera *La Geisha* si ripete.

— Domani alle ore due e mezzo vi sarà una seconda mattinata straordinaria con tutta l'intera operetta *La ragazza del villaggio*.

Malibran

Stasera si riprende l'operetta *I vagabondi* dello Zichrer e ciò per aderire alle molte richieste avute. Domani due recite, di giorno e di sera.

Nei primi giorni della prossima settimana andranno in scena *Le piccole vestali*, nuova per Venezia.

La compagnia Magnani lavora però alacremente intorno all'allestimento scenico di *Sangue viennese*, un'operetta tedesca dei maestri Leon e Stein. *Sangue viennese* non fu mai rappresentato in Italia. Si tratta quindi di una assoluta novità. I costumi sono quelli dell'epoca nostra. Nell'operetta è però inclusa la rievocazione di torneo storico medioevale.

L'operetta andrà in scena verso la fine della settimana prossima o il lunedì successivo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Andrea Chènier».
GOLDONI — 20.45 — «Geisha».
MALIBRAN — 20.45 — «I Vagabondi».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — «Il Trovatore».

SPORT

Le gite della Palestra Marziale

Domenica 17 corr. avrà luogo la gita per i militi e gli allievi con itinerario: Mogliano, Zero, Quinto, Treviso (km. 24); partenza alle 8.5, arrivo a Venezia alle 17.

Le iscrizioni si ricevono stasera dalle 17 alle 18 e dalle 20.30 alle 22 in Palestra a S. Provolo.

Tiro al piccione a Preganziol

Ci scrivono da Preganziol, 15:

Domenica 17 corr. avrà luogo nella località detta «La Croce» un gran tiro al piccione con seicento lire di premi; piccioni a L. 1.50 l'uno.

A facilitare i signori concorrenti, cominciando alle ore 9 ant., vi sarà alla stazione di Preganziol una vettura a tutti i treni pel trasporto al campo di tiro.

La gara, con qualunque tempo, comincierà alle ore 10.

Sono già cominciate le inscrizioni. Auguriamo esito brillante.

Cronache funebri

Funerali Fagarazzi

Iermattina nella chiesa di S. Silvestro ebbero luogo i funerali del compianto signor Giovanni Fagarazzi ex comproprietario dell'Albergo e Ristoratore alla **Città di Firenze**, che riuscirono imponenti.

Il corteo era preceduto dal gonfalone della Confraternita di S. Cristoforo, da 14 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, da 7 corone. La bara era trainata col carrello della Misericordia e reggevano i cordoni i signori cav. Ratti, Luigi Zoratto, Federico Fantini, Enea Manzutti, Gio. Piacentini Zemello e avv. Jesi.

Notati tra i presenti i signori: cav. Bottacin, Samassa, Cesarin, Saviane, Tonini, Corbini, Bonturini, D'Auger, Dal Fiol, Lacchin, dott. Baldisserotto, De Fanti, Rizzioli, Secchieri, Scattola padre e figli, Pasqualy, Antonelli, Favai, Zuanelli, Ortes, Nenz., Tagliapietra, cav. Mantovani, Tarlà per Cominotto, Pellizzato, Gobbi, Vio, Costa, Bagarotto, Francesconi, prof. Cibin, Busetto, Venier, Molin, Picco, Boscolo, Genova, Cocco ed altri oltre a tutti i camerieri del Ristoratore e degli altri alberghi della città e molte signore.

LIBRI

Una notevole guida di Venezia [1]

Il colonnello inglese in ritiro H. A. Douglas ha pubblicato in lingua inglese un itinerario stradale di Venezia molto importante per le copiose notizie storiche, che contiene, e utile non solo ai visitatori della nostra città, ma anche ai dotti cultori delle sue antiche memorie. A compilarlo si è valso dei principali lavori congeneri esistenti e delle più autorevoli opere storiche sugli edifici e le strade di Venezia, completandole con minute ricerche nelle biblioteche, al Museo Correr, all'Archivio di Stato e ricorrendo all'esperienza ed ai consiglio di profondi conoscitori della nostra storia, come il compianto Nobiluomo Commendatore Nicolò Barozzi ed altri. Per le lunghe e difficili ricerche all'Archivio di Stato, nelle carte censuarie della Veneta Repubblica, ebbe larghi appoggi dal Direttore comm. Carlo Malagola, che gli dette per guida e coadiutore l'archivista Nobiluomo Bernardo Canal.

L'opera è divisa in 11 passeggiate per la città; esclusa la Giudecca, ed in una gita sul Canal Grande. Ad esse corrispondono altrettante nitide cartine topografiche coll'itinerario da percorrersi. L'A. in capitoli a parte tratta della piazza di S. Marco, dà alcuni cenni sulle divisioni della città, sulle denominazioni stradali, sulle istituzioni civili venete, su diverse curiosità storiche, intorno alle famiglie patrizie venete e fornisce in fine utili indicazioni d'attualità al forestiere. Egli parla nelle passeggiate di ben 500 palazzi, oltre le chiese, le scuole, gli edifici pubblici ecc. limitandosi a considerare il solo esterno. Non tralascia di ricordare gli edifici più notevoli, ora distrutti, indicandoci il luogo, dove sorgevano. Accenna pure sobriamente agli avvenimenti di qualche interesse successi nelle località, per cui fa passare il forestiero, e ricorda i patrizi che abitavano i palazzi al cadere della repubblica. Questo lavoro è incomparabilmente superiore a tutti gli altri esistenti di questo genere. Ci basterà dire che, in confronto alle «Curiosità veneziane» del Tassini, l'A. è riuscito ad identificare in più 84 palazzi e a dare maggiori e più precise notizie di 11. Molto completo è quanto scrive intorno ai palazzi Michiel dalle colonne sul Canalazzo e Canal a S. Barnaba e sulla Ca' Corner a Santa Margherita. Del Canal Grande, meno poche eccezioni, si trovano identificati tutti i palazzi.

E' da sperarsi che questa importante guida venga tradotta nella nostra lingua, come lo sarà prossimamente in tedesco ed in francese. In tal caso ci permettiamo di consigliare al valente A. di completarla aggiungendo i non molti notevoli edifici mancanti nelle passeggiate e illustrando l'isola della Giudecca. Completano la descrizione 77 nitidissime fototipie rappresentanti edifici e località in gran parte non mai altre volte riprodotti.

Andrea Da Mosto.

(1) Hugh A. Douglas — «Venice on foot wit the itinerary of the gran canal and several direct rontes to useful places with seventy-five illustrations and eleven maps» — Methuen e C.o 36, Essex street W. C. London.

SCIARADA ALTERNA

Steli morenti.

Sorrisi non hàn più le labbra rigide
  In un supremo sforzo convulsivo.
  Fisso e si perde nella luce XX *** XX *
  Della stanzetta l'occhio semi-vivo.
Dallo sfatto color del volto vergine
  La letta della vita ancor traspare
  E nella calma dolcemente estatica
  Dell'ora, la sua **** umida appare.
Non valsero le preci, nè d'Ippocrate
  L'XXXX, per ridonare al sol quel fiore;
  Come guizzo di lampa, consumandosi
  Va lentamente quella vita, e muore.
La pia soavità delle marmoree
  Fattezze belle in quella persa fibra
  Ancor si scuote, e nell'estremo spasimo
  Un barlume di forza ancora vibra!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI O LETTA.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

16 Sabato: S. Cucherio vescovo.
17 domenica: S. Gregorio Taumat.
Il sole leva alle 7.13; Tramonta alle 16.40.

Per la nascita della principessa Giovanna

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha ricevuto in risposta a quello da lui spedito per la nascita della Principessa Reale Giovanna questo telegramma:

«Rendo grazie nel nome Sovrano a codesta Rappresentanza Provinciale dell'omaggio di gentili espressioni suggerito da apprezzata partecipazione alla letizia della Real Famiglia.

Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*»

Il Presidente dell'Associazione dei Giovani Monarchici ricevette questo dispaccio:

«Compiaciuto delle fervide devote manifestazioni di cotesto patriottico sodalizio, S. M. il Re la ringrazia di cuore. — Il ministro: *Ponzio Vaglia*».

Altre vendite all'Esposizione

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro *Porpora e oro* di Ettore Burzi; il sig. N. N. l'album *Impressioni d'Italia* di Edgar Chahine.

Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 17 corrente, che comincierà alle ore 13 precise, si terranno le seguenti letture:

T. Martini m. e.: *Intorno alle correnti generate dall'immersione del platino e della spugna di platino, in una soluzione salina o acidulata.* (*Contributo alla teoria osmotica della pila*). — G. B. De Toni, m. e.: *Illustrazione del secondo volume dell'Erbario Aldrovandi.* — E. Verson, m. e.: *Rivendicazione di priorità.* — R. Massalongo, s. c.: *Della cutireazione della oftalmoreazione nella diagnostica della tubercolosi.* — E. Castelnuovo, s. c.: *Attraverso un epistolario* — A. Berti: *Azione locale della bile e dei sali biliari sui vasi sanguigni* (Presentata dal prof. A. Stefani, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento). — U. Cisotti: *Sull'impiego di funzioni ellittiche in una questione idrodinamica.* (Presentata dal Prof. T. Levi-Civita, s. c., (c. s.). — E. Levi: *I maestri e la coltura di Francesco Norello da Carrara.* (Presentata dal professor A. Medin, s. c. (c. s.).

Il servizio ferroviario

Oggi si può riprendere l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità in collettame destinate a Bologna, ferma restando la sospensione a tutto il 17 dell'accettazione delle spedizioni a carro completo per Bologna.

Causa l'ingombro a Treviso è sospesa dal 15 a tutto il 18 corr. l'accettazione delle spedizioni a p. v. in collettame colà dirette ad eccezione delle privative.

Perdurando l'ingombro a Brescia resta prorogata a tutto il 19 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, dei prodotti vendemmiali e delle derrate alimentari.

La sopratassa di lire una non dovrà essere applicata per i viaggiatori in partenza dalle stazioni al nord di Cecina, questa è esclusa dai diretti della linea Volterra e viceversa. Le stazioni dovranno esporre degli avvisi manoscritti al pubblico.

Causa il gelo, fino a nuovo avviso resta sospeso il servizio al porto di Cosel sull'Oder Slesia.

Si avverte che fino a nuovo avviso resta sospesa anche l'accettazione delle merci per la banchina d'approdo di Schouprieseu ad eccezione di petrolio in cisterna e zucchero per quella raffineria. Le merci in corso di trasporto sono messe a disposizione dei mittenti.

Per ingombro alla stazione di Vienna pel Danubio con carbone per la compagnia di navigazione, fino nuovo avviso resta sospesa l'accettazione delle spedizioni di carbone.

Si avverte che si possono nuovamente accettare le spedizioni di legnami a carro completo per Vicenza.

L'"Espero„ incagliato

Il vapore *Espero* del Lloyd Austriaco, partito l'altra sera da Trieste per Venezia, iermattina arrivando in porto, in causa della fortissima nebbia, sbagliava rotta ed andava ad investire un banco di sabbia incagliandosi. Rimase sacrificato fra il forte del Cavallino e punta di Piave.

Informata per mezzo dei semafori l'Agenzia di Venezia, si recava immediatamente sul posto il direttore, il quale provvide al trasporto dei passeggieri che arrivarono nel pomeriggio a Venezia.

Appena verificatosi l'incaglio si recava a bordo dell'*Espero* il cap. Ambrosini dirigente i lavori del forte in costruzione, con alcuni uomini per prestare il suo aiuto in caso di bisogno.

Questa mattina sarà liberato anche il piroscafo.

Un furto audace a San Lio
Oggetti d'oro, denari, biancheria e cambiali rubate ad un friggipesce

In Corte Sant'Antonio a San Lio, al n. 5423, abita al terzo piano il friggipesce Angelo Piccini di Costante con la moglie e tre figli. Al pianterreno il friggipesce tiene la bottega. Tanto lui, come la moglie, ogni giorno alle 17 scendono definitivamente e si trattengono in negozio sino alle 22; in tal modo la casa rimane abbandonata perchè anche i figli vengono mandati fuori.

L'altra sera il Piccini, rincasando come il solito dopo le dieci, constatava che la porta dell'appartamento era stata forzata e che da un comò in camera da letto e da un altro mobile, era stato preso con molta diligenza tutto quel che di buono e di meglio vi si conteneva.

Il Piccini, tornato tosto sulla via, chiamava in aiuto i due vigili di servizio in quei paraggi, Giacomini e Santin. Essi però non poterono che constatare il furto che veniva loro illustrato dal padron di casa. Sequestrarono inoltre due scalpelli e andavano a riferire il fatto al delegato Orsini di servizio alla Questura centrale.

Il funzionario avvertiva iermattina il delegato Ciancaglini di Castello che si occupava immediatamente delle opportune indagini.

I ladri avevano rubato una collana d'oro a sette od otto fili del costo di 150 lire; quattro anelli d'oro di forme varie per 60 lire; due fermagli pure d'oro per 40 lire; tre paia di orecchini per lire 60; 4 sterline, 2 marenghi e mezzo nepoleone; tre taccuini, uno di pelle nera contenente 56 lire in moneta varia, uno di pelle gialla con 10 lire in carta ed un terzo contenente 54 lire fra carta e argento; lenzuola e mutande segnate con le iniziali L. M. e finalmente due cambiali con scadenza in bianco, una per lire 300 a firma Alfredo Narduzzi, un'altro a firma Luigi Narduzzi per lire 100.

Nel condurre le prime indagini, il funzionario seppe che la mattina dello stesso giorno in cui avvenne il furto due giovanotti erano stati notati nella corte Santo Antonio, in atteggiamento sospetto. Il funzionario seppe anche che i due avevano tentato di avere, con delle domande indirette, informazioni sulle abitudini dei coniugi Piccini. E' dunque probabile che i due compari sieno gli autori del furto. Uno mostrava dai 18 ai 19 anni, era bruno, piuttosto piccolo e gracile, l'altro più robusto era invece biondo, piuttosto alto. Proprio come nei romanzi, i soliti due amici inseparabili!

I bauli della Tarnowsky

Iermattina nella Cancelleria del Tribunale, ufficio d'istruzione, presente il giudice cav. Podrazzi ed il cancelliere Ive, vennero aperti i bauli indirizzati alla Tarnowsky e arrivati come dicemmo l'altro giorno da Vienna.

Essi contenevano biancheria, molte ricche *toilettes* da inverno, tre pelliccie di ermellino, dodici grandi bottiglie di profumi finissimi ed altri oggetti particolari di toiletta ecc.

Varie di Cronaca

Neo-procuratore.

Il nostro concittadino dott. Alberto Levi-Moreno è stato approvato col massimo dei punti agli esami di procuratore presso la Corte d'Appello di Brescia. Congratulazioni all'ottimo giovane.

Congresso pompieristico.

Ieri alle 14, è partito per Milano il cav. Rambaldo Gaspari, che si reca a rappresentare il corpo dei vigili di Venezia al Congresso federale pompieristico che si inaugurerà oggi.

A questo congresso l'on. Scipione Ronchetti leggerà il testo di quello che dovrebbe essere un progetto di legge, inteso a disciplinare il servizio di prevenzione e di estinzione degli incendi.

Patronato Pro Schola.

Nel mese di ottobre le presenze all'Asilo custodia ascesero a 730 e furono somministrate 800 razioni di minestra, 270 Kg di pane, 135 litri di latte. Furono licenziati 18 bambini per limite di età e le piazze vacanti vennero subito coperte.

Società Agenti in genere.

Tutti gli agenti sono invitati all'assemblea generale, che si terrà questa sera alle ore 9 e mezzo, nelle sale superiori del Restaurant al Ponte dei Pignoli, avendo massima importanza.

Biglietti falsi.

Ieri sera alla cassa del Monte di Pietà venne sequestrato un biglietto di banca da L. 5, perchè ritenuto evidentemente falso. Si crede che il biglietto sia stato presentato in buona fede da certo F. I. della nostra città.

Partenza di truppa.

Iersera partì d'urgenza per Mirano una compagnia dell'80. fanteria, essendo colà scoppiati dei disordini per lo sfratto di inquilini da alcune abitazioni. Partirono a quella volta anche funzionari della nostra P. S. con guardie e carabinieri.

(*Vedi in proposito le nostre notizie da Mirano*).

Un canale all'asciutto.

Per norma opportuna dei proprietari frontisti lungo il Canale della Seriola Veneta si rende noto che entro il corrente mese a cura del Municipio verranno iniziati i lavori per l'escavo generale del Canale suddetto, e si invitano i signori proprietari a far riparare i ponti e ponti li loro appartenenti tosto che il canale sarà posto in asciutto.

Trebbiatrice omicida.

L'altra mattina veniva ricoverato al nostro Ospedale Civile il fabbro meccanico Luigi Taccon di anni 52 da Cavazuccherina, per una frattura complicata del braccio sinistro. Il Taccon mentre stava registrando una trebbiatrice di proprietà del Conte Brasso era stato preso con una manica della giacca nell'ingranaggio e nel movimento della ruota ricevette violenti percosse al braccio ed al ventre. Il Taccon infatti ieri nel pomeriggio spirava per commozione viscerale.

Concorso.

E' aperto un concorso per quattro posti di fattorino telegrafico in Venezia con una retribuzione variabile in ragione del lavoro individuale prestato, ma che non sarà inferiore a lire 50 mensili.

Gli aspiranti dovranno fare analoga domanda a questa Direzione.

Un pazzo.

Iermattina alle 4 e mezzo dalle guardie di città di San Marco veniva portato alla Guardia Medica un individuo sorpreso per strada in uno stato pericoloso di alienazione mentale. Il medico di guardia non fu dell'avviso che l'individuo fosse pazzo, per cui lo riconsegnò alle guardie le quali lo tradussero alla Questura Centrale. Il dott. Rosada chiamato quivi di urgenza consigliò il suo trasporto, col mezzo della *Croce Azzurra*, all'Ospedale. Il pazzo è certo Finon Luigi d'anni 31, già ospite del manicomio di San Servilio, donde era uscito venti giorni fa.

Colpito da malore ai "Senza tetto„

Ieri sera, verso le ore 9, certo Varagnolo Benvenuto d'anni 72 pittore, senza dimora fissa, era andato a dormire ai «Senza tetto». Pochi minuti dopo al suo ingresso il Varagnolo veniva preso da malore. Il guardiano lo soccorse, ma siccome il malore perdurava mandò in traccia d'un medico. Accorse il dott. Fano, che col mezzo della *Croce Azzurra* inviava il Varagnolo all'Ospitale. Il disgraziato era in preda ad una fortissima febbre, originata da gastro-enterite grave.

Un indemoniato bastonatore di vigili.

Ieri verso le quattro Antonio Cipollato, vendeva in Ruga Rialto dei cavoli, senza licenza. Due vigili volendo rilevargli la contravvenzione gli intimarono di seguirli alla Sezione in Pescheria. In principio il Cipollato obbedì senza fare opposizione, ma poi cominciò ad oltraggiarli e finì col bastonarli. I due vigili durarono gran fatica e trascinarlo alla Sezione, dove il Cipollato commise ogni sorta di violenze, bastonando quanti altri vigili gli si avvicinarono, rompendo lastre ecc.

Fu necessario l'intervento di alcune guardie del commissariato di San Polo per ridurre all'impotenza l'energumeno. Fu condotto al sestiere e quindi alle carceri di San Severo. Sarà deferito all'autorità giudiziaria per insulti, minaccie e violenze contro gli agenti. In tasca gli si rinvenne anche un coltello, da non considerarsi però come arma pericolosa.

Furterelli.

*** La signora Maria Bianchini abitante in Calle Pompea a Sant'Agnese 891, denunciò al commissariato di Dorsoduro di essere stata derubata da ignoti di vari capi di biancheria.

*** Iersera alla Questura Centrale il signor Giovanni Held denunciò pure che ignoti lo derubarono di un soprabito e di un paltò.

Importante

Alle famiglie che desiderano avere un eccellente e genuino vino da tavola rivolgersi: S. Silvestro, Corte Barsiza 1176. Telefono 6-51.

La beneficenza

A nostro mezzo: **Anna Schiff** per lieto evento offre L. 5 a favore dell'Istituto ciliota.

*** A nostro mezzo: Emilio Lebreton offre lire 10 alla Colonia Alpina e lire 10 per l'Asilo orfani dei pescatori in morte del sig. Giovanni Fagarazzi.

*** In morte del sig. Fagarazzi Giovanni, i signori Candiani cav. Macedonio, Candiani comm. Napoleone, Rubelli cav. Lorenzo, Meneratti avv. Giulio, Davanzo cav. ing. Francesco, Bottacin cav. Giuseppe, Rubbi Lorenzo, Francesconi Giuseppe, Maculan Giuseppe e i cugini Tonini, hanno offerto lire 22 all'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

Venezia pro Calabria ed inondati del Veneto

La seduta di iersera in Consiglio Comunale - Per la sostituzione del m. Calascione - Ancora la Valsugana

Sono presenti i consiglieri:

Ballarin, Bellussi, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Danella, Da Venezia, De Blasi, De Toni, Donatelli, Ferraboschi, Gastaldis, Grassini, Grimani, Mandelli, Medici, Musatti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Predelli, Sacerdoti, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati: Marcello, Paganuzzi, Politeo, Battaggia, Foscari, Facci, Chiggiato, Dolcetti.

La seduta si apre poco dopo le nove. Lo spazio riservato al pubblico è gremito. I *compagni* ci tengono a dimostrare che desiderano veramente di assistere alle discussioni in Consiglio Comunale.

VANNI — Domanda una rettifica al processo verbale per ciò che riguarda un argomento discusso nella passata seduta, l'acquisto cioè di una casa attigua alla sede municipale.

Il SINDACO — Riferisce sulle pratiche fatte in seguito ad una protesta del consigliere Foscari circa i criteri dell'agente delle imposte sulla tassa fabbricati. Le autorità governative dànno affidamenti per una maggiore equità dell'agente stesso in avvenire.

TAGLIAPIETRA — Dimostra con nuovi fatti come l'agente delle imposte appunto sulla tassa fabbricati abbia dato prova ulteriore di tutt'altro che equità e moderazione. Rileva i danni che ne possono derivare per la popolazione. Invita l'amministrazione comunale ad agire energicamente per rimediare al male attuale e evitarne di peggiori.

Il SINDACO — Dà ampie assicurazioni al cons. Tagliapietra. Propone di mandare condoglianze al cons. Marcello assente per lutto in seguito alla morte del suocero Conte Giustinian Grimani. Il Consiglio si alza associandosi unanime ed approvando.

Pro Calabria ed inondati

SINDACO — A troppo breve distanza dal l'immane disastro del settembre 1905 che colpì le forti popolazioni delle Calabrie e con esse la nazione tutta giungeva la eco di un nuovo cataclisma. Quasi al tempo stesso nell'alta Italia l'improvviso gonfiarsi e lo straripar impetuoso dei fiumi del Veneto riproduceva lo spettacolo di miseria onde fu tristemente memorando l'ottobre dell'anno 1882.

La Giunta nell'adunanza del 29 ottobre, edotta delle nuove patrie sventure, deliberò di assoggettare al Consiglio Comunale la proposta di concorrere con L. 5000 per i danneggiati dal terremoto e con L. 5000 come primo fondo da rimettere al Prefetto pei danneggiati dalle inondazioni del Veneto. La spesa farà capo al fondo delle spese impreviste.

MEDICI — A nome della minoranza socialista dichiara che voterà la proposta della Giunta. Non sarebbe alieno anzi dal votare una somma più rilevante. Fa voti non abbia ad impinguare le borse dei soliti sfruttatori delle calamità nazionali e si scaglia contro i signori veneziani che approfittarono delle mene di questi sfruttatori per non soccorrere i derelitti fratelli.

BRANDOLIN — Esiste un Comitato Veneto-Trentino già costituito l'anno scorso. Crede che sarebbe opportuno consegnare a questo Comitato le 5000 lire della Città di Venezia, perchè ne disponga in modo pratico e pronto, provvedendo magari a costruzioni di case.

SINDACO — Non ha difficoltà ad accettare la proposta Brandolin, dolente che le condizioni del bilancio non abbiano consentito alla Giunta di deliberare a favore dei calabresi una somma più cospicua.

La parte messa ai voti è approvata alla unanimità.

Si procede alla nomina dei due consiglieri comunali che in unione al Sindaco sono chiamati a determinare le varie commissioni comunali permanenti. Vengono eletti Castelli e Musatti.

SINDACO — Dà comunicazione delle deliberazioni consigliari concernenti provvedimenti graziali non approvate dall'autorità tutoria.

MUSATTI — Ringrazia la Giunta della comunicazione, constatando che la deliberazione dell'autorità tutoria assume un carattere di indole generale poichè riflette provvedimenti graziali deliberati dopo la votazione della sovrimposta fabbricati.

Pel maestro della banda cittadina

PELLEGRINI, assessore — riferisce sulla proposta di modificazione alla pianta organica del civico corpo della Banda Municipale nella parte relativa allo stipendio del direttore. Ricorda la tragica morte del m. Calascione per il quale ha parole di vivo compianto e di grande elogio. Lo stipendio che già riscuoteva il m. Calascione aumentato una volta da 2400 a 2600 lire e poi aumentato ancora con un *ad personam* di 300 lire non è sufficente a far concorrere maestri degni di colui che deve esser sostituito e della tradizione della nostra banda. Con questi criteri e dolendosi di non aver potuto attuare il provvedimento a favore del maestro Calascione, la Giunta propone di elevare lo stipendio del maestro a lire 3500 annue.

SINDACO — Nell'aprire la discussione rivolge un mesto ed affettuoso pensiero al m. Calascione che prestò con entusiasmo, con fede, con amore vivissimo la sua opera per ben trent'anni alla nostra banda. Modesto, mite, amante del lavoro, il m. Calascione è stato un esempio bellissimo di ciò che può la buona volontà unita ad un fervido ingegno. E' sicuro di interpretare il pensiero di tutti, inviando un ultimo saluto alla signora dello scomparso.

Tutto il Consiglio si alza approvando le nobili parole del Sindaco.

MUSATTI — Coglie l'occasione per ritornare sulla questione da lui sollevata altra volta per vedere se non sia il caso di sostituire alla banda una orchestra municipale come già si è fatto a Roma. Svolge lungamente questo suo concetto, riassumendo il suo discorso con una proposta sospensiva nei riguardi dello stipendio del maestro.

SINDACO — Nota subito che gli esempi portati dal cons. Musatti e specialmente quello dell'orchestra di Roma, non depongono certo a di lui favore. L'orchestra comunale di Roma è stata infatti già soppressa dopo un periodo di prova che non dette, pare, ottimi risultati. S'è ritornati quindi alla banda municipale oltre alla quale il Comune versa 50.000 lire all'Accademia di Santa Cecilia per un certo numero di concerti. Torino mantiene con fondi separati, così la banda come l'orchestra; se Venezia possedesse i mezzi finanziari per entrambi i servizi non esiterebbe a fare altrettanto.

Crede che la nostra banda come è costituita serva perfettamente allo scopo di raffinare il gusto del pubblico, tanto più ch'essa dà i suoi concerti in quella piazza S. Marco che ha tutti i requisiti voluti per ciò. Comunque la Giunta studiò già il problema, con 20.000 lire si potrebbe creare l'orchestra municipale, oltre alla banda, per eseguire dodici concerti all'anno. Ma purtroppo per condizioni di bilancio lo stanziamento di 20.000 lire è attualmente impossibile.

Per tutte queste ragioni e per altre ancora ch'egli enumera, prega il cons. Musatti di non insistere sulla sua sospensiva.

MUSATTI — Ritira la sospensiva notando malinconicamente che altrimenti sarebbe bocciata.

DE TONI — Domanda perchè non si estendono i concerti della banda cittadina anche ai *campi* lontani dal centro.

SINDACO — A questo si provvede con corpi di banda minori.

CERIONI — Diventa musicista, per l'occasione; vorrebbe che si aumentassero gli stipendi anche ai bandisti. Si preoccupa della vecchiaia di questi ultimi, reclama per essi provvedimenti atti ad assicurar loro una forma di pensione.

SINDACO — I bandisti non sono certo pagati profumatamente, ma fuori di Venezia non son pagati meglio. Quanto poi al provvedere per la loro vecchiaia la Giunta ci pensa, il bilancio però è tanto stremato da dover rimandare la cosa ad altra epoca.

La proposta della Giunta è approvata all'unanimità.

I milioni per la Valsugana

Si approva anche la proposta di attivare una nuova fontanella pubblica in Cor-

te Terrassera e San Francesco della Vigna. Si rimanda ad altra seduta la discussione della transazione nei riguardi del legato Marco Balbi Valier, per un ricovero per i cronici. Cogliendo occasione da questo legato il SINDACO ricorda l'altro del testè defunto compianto cav. Marini Missana che ha lasciato al Comune di Venezia per beneficenza 50.000 lire; e commemora brevemente l'estinto.

DONATELLI, assessore — riferisce in seconda lettura sulla contrattazione di un mutuo di lire 2.800.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la ferrovia della Valsugana.

DE TONI — Domanda rassicurazioni sul collegamento della Valsugana con il tronco corrispondente in territorio austriaco.

SINDACO — In merito fu interessato ad agire il Ministro degli Esteri. A quest'ultimo il Governo austriaco ha dato affidamenti. Ciò che urge, ad ogni modo è, ora, l'attuazione del primo tronco.

CERESA — Si fa portavoce dei dubbi sorti ultimamente circa la Valsugana.

SINDACO — Partecipa al Consiglio le notizie già comunicate giorni addietro dal Presidente della Deputazione al Consiglio Provinciale, sulle recenti controversie sorte nei riguardi della Valsugana.

La contrattazione del mutuo è quindi approvata.

Altri argomenti

Il tempo passa veloce ed il pubblico sfolla. Lo strombazzato interessamento dei proletari alle discussioni si converte in una noia madre di mille sbadigli. La seduta continua monotona.

Si accoglie la domanda della ditta Miotti per ottenere licenza di chiudere un tratto rientrante del sottoportico detto del Filatoio in Sestiere di Santa Croce e di colmare uno degli angoli fronteggianti.

Sulla domanda (accolta) della Società del Gaz di sostituire al ponte esistente a S. Maria Maggiore, un nuovo ponte più ampio in cemento armato, TAGLIAPIETRA chiede notizie circa il nuovo contratto con la Società e si lagna per il cattivo servizio da essa disimpegnato. Altri lagni espone in una forma più umoristica del solito CERIONI. Risponde il SINDACO esaurientemente. Si approvano quindi senza discussione il nuovo elenco dei prezzi unitari per i lavori del Comune; i nuovi appalti per i lavori stradali; l'aumento (seconda lettura) del contributo comunale per la R. Scuola ostetrica presso l'Ospitale Civile; il conto consuntivo 1905 della Sezione Elemosiniera di Malamocco; il Consuntivo 1906 della Cassa di Risparmio (relatore il cons. GRASSINI); i prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio; di L. 150: ad incremento dell'art. 165 per sublocazione barena ai Bottenighi e di L. 300: ad incremento dell'art. 60 bil. s., «subaffittanze al Comune fondo barenoso Comune Censuario di Bottenighi».

Vengono infine ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale, nelle sedute: 26 luglio 1907 relativa al completamento dei lavori di sistemazione del I piano del Palazzo Zaguri a S. Maurizio ad uso Scuole elementari. 2 agosto 1907 per l'autorizzazione della spesa di L. 30.000, salva liquidazione, occorrente pei lavori di ordinaria manutenzione nelle scuole elementari comunali; 30 agosto 1907 con la quale autorizzava il Sindaco a provvedere giudizialmente per la conservazione del diritto del Comune nei riguardi dello sloggio della famiglia Urbani dalla casa di proprietà comunale al N. 1178 di Dorsoduro e della esazione dei canoni arretrati di fitto; 30 agosto 1907 sull'approvazione della proposta di proroga del termine per l'attivazione dei progetti del piano di risanamento della Città; 30 agosto 1907 colla quale autorizzò il Sindaco a ricorrere nelle vie di legge, contro il Decreto Ministeriale, su ricorso della Ditta Pagliarin e Franco, per denegata licenza d'apertura ed esercizio di un forno per la fabbricazione di rulli da finestra; 30 agosto 1907 per provvedere all'acquisto della legna da ardere per la vendita a prezzi limitati ai poveri della Città, durante l'inverno 1907-1908.

San Nicoletto di Lido

La Giunta nella seduta del 13 settembre 1907 accolse d'urgenza la proposta di permuta d'aree di mq. 2700 col R. Demanio e di soppressione della strada che si interna nel forte di S. Nicolò di Lido, girando dietro la Caserma Serraglio, sostituendovi altra strada marginale verso laguna. Domanda ora la ratifica relativa al Consiglio.

TESSIER domanda cosa vi sia di vero nelle voci di pretese manomissioni della parte artistica del Lido collegate inevitabilmente a questa permuta d'aree.

SORGER — Risponde notando inanzitutto che la permuta è richiesta dal Ministero della Marina per ragioni di difesa nazionale insindacabile. Se non venisse concessa il Governo procederebbe dunque all'espropriazione. Comunque la permuta è vantaggiosa pel Comune che avrà la possibilità di continuare la grande strada (la più bella del Lido, quando sarà compiuta) in margine alla laguna fino nel cuore di S. Nicoletto. Il ponte storico, la porta d'accesso al forte saranno conservati. Verrà demolito soltanto una porzione dello sperone del bastione. L'accesso al ponte per le carrozze ed eventualmente per i trams avverrà mediante una dolce rampa. Le voci degli allarmisti sono come si vede infondate.

Tessier ringrazia. La deliberazione di Giunta è poi ratificata.

Mezzanotte!

E' mezzanotte. Il SINDACO osserva che il numero legale è intanto venuto a mancare. Crede opportuno di rimandare ad altra seduta la trattazione del resto dell'ordine del giorno. Avverte che il cons. MUSATTI ha presentato un'interrogazione circa un memoriale consegnato dal corpo insegnante di Venezia alla Giunta, ed alla applicazione del nuovo regolamento scolastico approvato recentemente dalla Camera.

Quando la seduta è sciolta vi sono nell'aula tre proletari solamente dei quali uno sonnecchia su di una panca. Gli altri dormono già della grossa nei rispettivi letti. E' una forma di controllo come un'altra all'attività dei loro eletti.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 14 novembre — Vap. ital. «Siracusa» cap. Giuliano da Braila, granaglie.

Arrivi del 15 novembre — Vap. ital. «Mediterraneo» cap. Maniscalco da Genova, m

Spedizioni e partenze del 15 novembre — Vap. ital. «Orseolo» cap. Zennaro per Trieste, merci — Ingl. «Aislaby» cap. Whethill per Kertek, vuoto — A. U. «Gilda» cap. Sepich per Trieste, merci.

Per la sicurezza sociale

nei poligoni di Tiro a Segno Nazionale

A quanto dissi altrove, per dimostrare l'inopportunità dell'attuale legge sul reclutamento militare, sento il dovere di aggiungere ancor qualche parola al fine di porre in rilievo un grave inconveniente che a quella improvvida legge consegue e che ripercuotendosi, come si ripercuote, sulla patriottica istituzione del Tiro a Segno Nazionale, mi sembra di sì universale interesse che io crederei colpevole per me non denunziarlo a quel popolo che, mentre sente alto il dovere di amare la Patria, è ad un tempo, cosciente del diritto che gli compete alla propria integrità ed incolumità personale.

In virtù dell'articolo 5 del regolamento alla legge 8 Luglio 1883 N. 1522, Serie 3.a sul Tiro a Segno Nazionale, *tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età possono esser iscritti nei ruoli del Tiro a Segno Nazionale purchè producano il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco e vistato dal Prefetto.*

Tralascio di rilevare l'inopportunità di una disposizione che, in materia di tanta grave importanza, *ammette di pretendere il certificato penale* e si accontenta di un certificato di buona condotta, rilasciato in base alla semplice *notorietà della fama goduta* in città od in paese dal richiedente, senza pensare che tante volte tale fama è usurpata e che non è raro il caso d'un individuo che pur essendo stato condannato a Palermo sia tuttora a Venezia creduto uno stinco di santo, e senza riflettere inoltre che, in ogni caso, i certificati di buona condotta vengono rilasciati alla leggiera ed in base a sommarie, troppo sommarie informazioni assunte nè intelligentemente, nè coscienziosamente da basso e spesso inetto personale.

Tralascio tutto ciò perchè, (quantunque sia capitato a me di vedere sparare sotto le tettoie del poligono di una fra le più importanti società di Tiro a Segno Nazionale del Regno un individuo reduce dalle compagnie di disciplina, dove era stato inviato a meditare sui fatti di Lunigiana, nei quali aveva avuto parte grave e sinistra e che pure aveva, non si sa come, ottenuto dalle autorità comunali il certificato di buona condotta, quantunque ripeto io abbia ciò potuto personalmente constatare) tuttavia riconosco che, per ventura, i certificati di buona condotta fedeli, costituiscono la regola, mentre gli infedeli non formano che l'eccezione.

Ma se ciò voglio tralasciare, limitandomi solo a notare l'inopportunità della legge in proposito, non posso ometter di rilevare una deplorevole lacuna della legge stessa, lacuna che combinata colla infelicissima legge che disciplina il reclutamento dell'Esercito si risolve in danno che può rivelarsi gravissimo per i soci delle Società di Tiro a Segno Nazionale.

E' noto che, per legge, i congedati qualora compiano un certo numero di lezioni regolamentari di tiro, vengono esonerati dai richiami alle armi a scopo d'istruzione ed è noto altresì che i richiami stessi seguono di solito, col breve intervallo d'un biennio, il congedamento.

Ne consegue che ai congedati urge conseguire al più presto l'iscrizione alle Società di Tiro per poter in tempo utile, provvedersi i titoli necessari al conseguimento della desiderata esenzione, e che quindi, tostochè dal reggimento fanno ritorno al luogo di loro abituale residenza, affrettano le pratiche per l'iscrizione medesima. Ora, siccome le Autorità Comunali rifiutano (ed a ragione) il rilascio del certificato di buona condotta ad individui, già da due o tre anni assenti dal Comune e la legge il caso in esame non prevede; così essi, per conseguire l'iscrizione presso le società di Tiro a Segno Nazionale, producono, come equipollente al certificato di buona condotta suddetto, il foglio di congedo illimitato e le Presidenze sociali, di fronte al silenzio del legislatore, qualora dal foglio stesso veggano risultare che i petenti *servirono con fedeltà ed onore*, si credono, non solo autorizzate, ma altresì tenute ad accogliere senz'altro la loro domanda ed eziandio, su loro richiesta, li muniscono di porto d'armi (che la Questura meramente *pro forma* approva e vista) acciò sia loro concesso di trasferirsi col fucile d'ordinanza, che eventualmente possedessero, dalla propria abitazione al poligono e da questo a quella.

Ebbene, qualora la legge sul reclutamento, ch'io tanto criticai e che non mi stancherò mai di dimostrare *assurda ed anticivile*, non ammettesse nell'Esercito e nella Marina da guerra quei criminali e quei mattoidi che vi ricetta e le quante volte almeno nel congedo di questi e di quelli *dovesse venir fatta menzione* (al fine di interdir loro l'iscrizione presso le Società di Tiro a Segno Nazionale) *della loro passata condotta anormale od amorale*, allora io non avrei che a riconoscere nel foglio di congedo, *che fosse immune da barre nere* e che portasse la formula *ha servito con fedeltà ed onore*, un documento equipollente al certificato di buona condotta.

Ma all'incontro la cosa è ben diversa.

Troppo forte è il numero dei delinquenti, dei neuropsicopatici che vengono accolti nella milizia e per colmo di stoltezza legislativa *tutti* indistintamente i congedati, senza riguardo alcuno alla loro passata vita borghese (a meno che non abbiano incappato, durante il loro servizio sotto le bandiere, nel Codice Penale Militare), vengono muniti di foglio di congedo colla formula *«ha servito con fedeltà ed onore»*.

Ne consegue che alla ammissione nella milizia degli indegni corrisponde la ammissione di pericolosi elementi congedati nelle Società di Tiro a Segno Nazionale, donde una terribile minaccia per i tiratori onesti che devono soffrire di vedersi nei poligoni fusi coi rifiuti sociali e costretti a patire che pericolosi soggetti che già altra volta dimostrarono il loro squilibrio psichico o la loro spiccata proclività al delitto, possano liberamente circolare armati.

Tuttociò è addirittura antigiuridico ed antisociale e mi pare che sia proprio il caso di ripetere qui: *«abissus abissum invocat!»*

Della viziosa legge sul reclutamento, combinata con una lacuna del regolamento alla legge del 1883 sul Tiro a Segno Nazionale, è questa infatti altra dolorosa conseguenza, fonte di danno potenziale rilevantissimo; chè, se fin qui nei poligoni di Tiro nulla di gravemente criminoso, per parte di torvi elementi, ebbe a succedere, ciò è dovuto ad un complesso di fortunate combinazioni, e ad una serie di benefici fattori costituiti dalla vigilanza da parte della direzione militare, della presidenza sociale e degli stessi tiratori anziani, vigilanza che è sempre sì autorevole e costante da poter troncare il più delle volte fin dal suo nascere, ogni efflorescenza criminosa o nociva, che andasse germinando.

Ciò posto, mi pare doveroso il provvedere, imperciocchè il prevenire il sorgere del fatto dannoso è per la società tanto utile e prezioso, quanto è vana e sterile una postuma per quanto energica repressione, imperciocchè quando il diritto è leso è leso; quando la vita è tolta è tolta e non è più reintegrabile.

E tanto più una riforma urgentemente si impone, inquantochè giova non dimenticare che al *danno potenziale* di cui dissi, va a sovrapporsi altresì un *danno attuale e notevole serio ed effettivo*, costituito dal difetto nella massa dei buoni di quella *coscienza nella propria sicurezza* alla quale ogni cittadino ha diritto, perchè di essa ha interesse ed imprescindibile bisogno.

Avv. Carlo Lanza

Dalle Provincie Venete

Venezia

A proposito dei reclami contro la S. V. Lagunare

CHIOGGIA — Ci scrivono 15.

Ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza la pubblicazione — che la Deputazione Provinciale fece a mezzo della stampa — dei principali patti della concessione dei servizi alla S. V. Lagunare, poichè sorge la speranza che si voglia finalmente por fine con sollecitudine ed energia ai lamentati inconvenienti.

Un inciso, però, della lettera del commendator Cerutti fu molto discusso e parve un po' oscuro; ed è il seguente:

«Affinchè i reclami possano raggiungere il loro scopo, è necessario ch'essi «siano diretti alla Deputazione Provin«ciale in carta libera coll'indirizzo dei «reclamanti».

Ora il pubblico domanda se sia proprio *necessario*, per poter costringere la S. V. Lagunare all'osservanza dei patti, che si presentino dei reclami firmati da parte dei passeggeri, o se non sia sufficiente che le innumerevoli deficienze del servizio sieno rese pubbliche, come si è fatto, a mezzo della stampa.

Infatti l'esperienza di tutti i giorni ci insegna che per qualunque azienda e per qualunque amministrazione, quando la stampa o pubblici consessi, come i Consigli comunali, denunciano delle irregolarità, o degli inconvenienti, le competenti Autorità, dopo averli constatati a mezzo di inchieste o di istruttorie, provvedono in proposito.

Come? Basterà una lettera anonima indirizzata al Procuratore del Re da un male intenzionato qualunque o da una canaglia o da un mattoide, per provocare investigazioni ed istruttorie sul conto di illustri ed intemerati cittadini; e non potrà essere sufficiente nel caso della S. V. L. la parola della stampa, che è l'espressione legittima della pubblica opinione? Perchè si vuole costringere i singoli passeggeri a sporgere reclami firmati? Non si tratta, sembra a noi, di questioni individuali e private, che importino, perciò, il ricorso della parte lesa; ma di questione che interessa la collettività: quindi collettiva deve essere la protesta, anche per aver maggior valore ed efficacia; e come tale vien fatta nel modo migliore, a mezzo della stampa.

Non tutti i passeggeri vogliono o sanno redigere un conveniente reclamo per iscritto; ma sono tutti concordi nell'alzare la loro voce di protesta contro determinati inconvenienti; e di questa voce unanime e concorde di protesta si rende interprete la stampa.

Del resto, ripetiamo, la Deputazione Provinciale non durerebbe fatica a far rilevare lo stato dei piroscafi della S. V. L. quale fu da noi denunciato e potrebbe agevolmente far constatare la realtà di tutti gli inconvenienti accennati. Basterebbe un semplice viaggio anche sul migliore dei piroscafi, il «Clodia», per constatare che dai finestrini chiusi passa tanta aria da spegnere un cerino acceso. Da due anni i passeggeri si lamentano e protestano: chi se ne dà per inteso? Non parliamo poi delle altre vecchie carcasse, in alcune delle quali, per esempio, nel «Venezia», stando sopra coperta si può formare un'idea dello stato deplorevole della macchina che è perfino puntellata con visibili tappi. Non parliamo della puzza fastidiosa del pesce, pel trasporto del quale non si è ancora provveduto ad uno speciale natante.

E via di questo passo per ciò che riguarda le innumerevoli deficienze e il pessimo servizio nella linea Venezia-Chioggia, esercitata dalla S. V. Lagunare.

MESTRE — Ci scrivono 15:

(A. M.) *Rissa fra soldati e borghesi.* — Iersera verso le 21.30 due caporali di fanteria di questo distaccamento, Jacopo Crescenzio e Prezioso Gennaro, e il milite Colombo Rocco, tutti e tre di Napoli, scherzavano fra di loro, essendo in istato di semi-ubbriachezza. Giunti presso la trattoria di Serena Giovanni detto Passarin, vicino al ponte della Campana, il Jacono voleva dare un colpo al cheppì di un suo compagno, ma il colpo sbagliò indirizzo ed andò a finire sopra un occhio del figlio del trattore Serena Augusto di 14 anni che in quel momento usciva dal suo negozio con due sifoni in mano. Il ragazzo depose in terra i sifoni e, contemporaneamente, un getto di liquido si sprigionava ad opera di mano ignota sulla faccia del soldato. Questi, credendo autore della birbonata il ragazzo, lo rincorse, mentre egli si dirigeva verso la sua abitazione vicino alla Posta. Nel frattempo erano intervenuti molti curiosi i quali si strinsero attorno ai soldati in attitudine canzonatoria e minacciosa. Presso alla «Rosa» un colpo di bastone assai violento fu scagliato sulla testa dello Jacono: questi estrasse allora la daga ed inferse un colpo al capo di certo Rovedo Luigi. La faccenda minacciava di farsi seria; fortunatamente uscì in quel momento dalla trattoria alla «Rosa» il maresciallo dei carabinieri sig. Cauzzo il quale potè condurre i militi avvinazzati nella vicina caserma di fanteria. Il Rovedo fu dichiarato guaribile in 10 giorni; lo Jacono in 7.

Nomina. — Il direttore didattico di queste scuole, sig. Giulio Girardi, ottenne alla scuola di Ripatransone (Abbruzzo) il diploma di abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale con punti 70 su 70. Congratulazioni.

Beneficenza. — In morte del D.r Marini, le signore Mazzetti L. 15 pro Ospitale.

MIRANO — Ci scrivono 15:

Vetrego in sommossa. — Un anno e mezzo fa certi fratelli Della Pozza, ritornavano dall'America, dove s'erano arricchiti, e comperavano a Vetrego tutta la tenuta Fortis (più d'un centinaio di campi) dalla signora Editta Saviani, maritata Bossiner di Belluno. Costei appena concluso l'affare, intimò agli inquilini lo sloggio per la fine di quest'anno. E difatti fra giorni questo dovrà aver luogo perchè la nuova ditta, non avendo voluto tenere i vecchi lavoratori, ha già fatto venire i nuovi. Le famiglie che dovranno sloggiare, sono quelle di Brugnoli Giuseppe, Zanza Angelo e Bolesso Adriana. Il primo, il Brugnoli, sembra che fosse riuscito a combinare una specie di trucco col nuovo proprietario: fingere di sloggiare per poi, appena cacciati gli altri, ritornare.

Infatti stamane il Brugnoli si accingeva a portar via le sue masserizie. Gli altri, ch'erano a conoscenza del tranello, con gli animi esacerbati chiamarono i compaesani i quali accorsero e saputa la cosa, abbatterono la porta del campanile e si misero a suonare a stormo. In breve la casa del Della Pozza fu attorniata da migliaia di lavoratori che non volevano permettere al Brugnoli di far *masseria*.

I carabinieri, una quindicina, comandati da un tenente e da un delegato di P. S., si trovavano in quei pressi perchè già a conoscenza della faccenda. Essi accorsero, ma non poterono fronteggiare quell'immensa folla di popolo e consigliarono il Brugnoli a ritentare il trasporto all'indomani. Intanto il delegato richiedeva due compagnie di fanteria.

Dal canto nostro speriamo che domani gli animi si calmino e ci auguriamo che i signori Pozza mettendosi una mano sul cuore, vengano a più miti consigli.

Più tardi il nostro corrispondente ci telefona:

I proprietari Della Pozza hanno ceduto, firmando cogli operai che avrebbero dovuto sloggiare, un contratto per due anni.

Il paese è festante per la soluzione della vertenza, soluzione che è la vittoria del buon senso e del cuore.

DOLO — Ci scrivono 15:

Cose dell'Operaia. — A sfatare le eventuali impressioni che in paese possono produrre alcune voci tendenziose, diffuse artificiosamente circa il ritardo della convocazione dell'assemblea generale dei soci per la discussione della relazione sulla nota inchiesta, e ad illuminare quell'ultima lettera dell'alfabeto che oggi straordinariamente corrisponde nell'*Adriatico, quale interprete del sentimento pubblico,* ci teniamo anzitutto a rilevare che se dal canto nostro abbiamo taciuto, ciò facemmo soltanto per un sentimento di dovuta delicatezza. Autorizzati poi dalla presidenza del sodalizio, rendiamo noto che se fino ad oggi non venne provveduto alla convocazione di cui sopra, ciò dipese *non da timori, incertezze od incuria della presidenza stessa*; ma pel fatto che, sebbene ripetutamente sollecitata, la commissione non si risolse ancora a far ritorno dell'archivio sociale, e rassegnare delle pezze d'inchiesta, indispensabili tanto più alla discussione, inquantochè le relazioni della Commissione sono due. Per amore del vero rileviamo chiudendo che la minoranza *fino dal giorno 28 ottobre* 1907 si dichiarò pronta a fare quanto le si chiedeva e che la maggioranza a tutt'oggi si è chiusa in un silenzio che non si sa come interpretare.

Funerali. — Stamane ebbero luogo i funerali della sig. Angelina Rizzo-Gambillara, mancata ai vivi mercoledì sera.

Condoglianze.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15

Concittadina che si fa onore. — In questi giorni presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia la gentile nostra concittadina signorina Ines Masatto ha superato con splendidissima votazione gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Alla colta e brava signorina che fa veramente onore a sè e alla famiglia sua, le nostre più vive felicitazioni e gli auguri di brillante carriera.

Una grassazione. — Notizie da Adria ci informano di una grave rapina avvenuta nella frazione Cà-Latis, presso Taglio di Po a danno di un risaiuolo, certo Pozzato Angelo, di anni 46, di Porto Tolle.

Il Pozzato racconta che mentre percorreva la riva del Po di Gnocca, verso le 6 ant. di ieri mattina, fu assalito da quattro sconosciuti armati di fucile, i quali, legatolo mani e piedi con una funicella, gli rubarono il portafoglio contenente L. 1211, dileguandosi poscia sopra un battello ormeggiato sulle acque del fiume.

Il fatto però non sembra troppo verosimile per varie circostanze, non ultima quella che il Pozzato non sa dare alcun ragguaglio sulla figura dei suoi assalitori. Si sospetta quindi potersi trattare di simulazione di reato. L'autorità intanto indaga attivamente.

Le elezioni alla «Juventus». — Come abbiamo annunziato domani sera alle ore 8, nella sua nuova sede di via Bagni avranno luogo le elezioni per la nomina delle cariche della Società Sportiva «Juventus» in seguito alle dimissioni del presidente sig. Giovanni Panerai e di alcuni membri del Consiglio.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio provinciale, con tutta probabilità, si riunirà il giorno venerdì 22 corr. per discutere sulle dimissioni dell'onor. Deputazione.

Accademia dei Concordi. — I soci accademici sono convocati in adunanza per domani alle ore 21 per deliberare sul seguente ordine del giorno: a) Comunicazioni della presidenza; — b) Nomina del presidente; — c) Nomina del Vice presidente, Ispettore, Economo, Segretario.

L'assemblea avrà luogo nei locali dell'Accademia in Piazza V. E.

Padova

Una seduta alla Camera di Commercio

Vibrati lagni per il disservizio alla Stazione

PADOVA Ci scrivono 15

Nel pomeriggio di oggi si è tenuta alla Camera di Commercio una notevole seduta, nella quale si discusse vivacemente sul servizio merci alla nostra stazione.

Il consigliere dott. Michele Maluta narrò vari episodi per dimostrare il modo inqualificabile con cui procede tale servizio, con danno gravissimo per gli industriali e i commercianti. Oltre al fatto che lo scalo merci è lontano due chilometri dalla stazione e che vi si deve arrivare per una strada assolutamente inpraticabile con carichi rilevanti, il dott. Maluta rilevò che sono ormai inalzati ad abitudine i ritardi nella messa in binario dei carri diretti alle ditte che hanno dei binari di raccordo, irregolarità negli avvisi di arrivo, irregolarità nel servizio di consegna. La colpa di tutto questo disservizio — aggiunse il dott. Maluta — risale al capo stazione, al capo stazione aggiunto e al gestore che non hanno nessuna attività e nessuna autorità sul personale. E dal canto suo il personale ha dei sistemi di vera camorra, perchè a danno degli altri favorisce quelle ditte che danno mancie e gratificazioni. E se si vuol fare dei reclami, il capo stazione risponde che non ha gli stampati necessari. E questo perchè se i reclami non vengono scritti sugli appositi moduli, non sono validi. Lo oratore invocò una inchiesta, e rivolse preghiera alla stampa di appoggiare questa campagna a favore del commercio cittadino.

Il Presidente Co. Corinaldi rispose che avrebbe subito denunziati i gravi fatti alla Direzione Compartimentale di Venezia, chiedendo una inchiesta.

Sull'importante argomento parlò anche l'on. Camerini il quale assicurò anche il suo appoggio personale quale deputato e consigliò di avvertire subito il deputato della città on. Alessio, e parlarono Barbieri Giuseppe, Fiorazzo, Tessi.

Passatisi alle nomine, per i due delegati delle Camere di Commercio nel Consiglio Generale del Traffico, i voti si raccolsero su questi nomi: comm. Romolo Tittoni presidente della Camera di Roma, e ing. Carlo Danè presidente della Camera di Genova. Per il secondo rappresentante dell'industria e del commercio nella Commissione Compartimentale del traffico, si hanno 14 voti dati al cav. Marchetti presidente della Camera di Vicenza.

A membro del Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio venne rieletto il cav. Vittorio Fiorazzo, e a rappresentante della Camera presso la Scuola di Commercio annessa all'Istituto Solitro in Padova fu eletto il prof. cav. Alessandro Cicogna.

In fine si approvarono alcune modificazioni al regolamento interno della Camera.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato pel giorno 22 corr. per procedere a parecchie nomine. Inoltre verranno discussi questi argomenti:

Approvazione di spese relative ai provvedimenti necessari adottati dalla Deputazione Provinciale in seguito ai danni sofferti dalla Provincia per le recenti inondazioni e proposte di sussidio a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni suddette.

Voto sul progetto di Statuto per gli Istituti pii di S. Rosa e Vanzo in Padova.

Voto sul progetto di costruzione dell'Istituto di chimica generale della locale R. Università.

Il cadavere di una ragazza

Vi scrissi giorni addietro intorno alla scomparsa della ragazza Antonietta Capuzzo, d'anni 19, dimorante a Savonarola, la quale essendo afflitta da nevrastenia aveva manifestati propositi di suicidio. Infatti il giorno dopo la scomparsa, sulla riva del Bacchiglione si rinvennero le scarpe, le calze e la sottana appartenenti alla Cappuzzo; e ciò fece supporre che si fosse suicidata gettandosi nelle acque del fiume.

Stamane la triste supposizione ha avuto conferma.

Alle ore 9 il sorvegliante ai lavori del

Continua in 5.a pagina

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N.115

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Sibilla disse al suo domestico di tornare fra alcuni minuti e si avvicinò alla finestra per leggere lo scritto alla luce scialba del crepuscolo, mentre il servitore accendeva la lampada sopra la scrivania.

L'indirizzo era vergato da una mano sconosciuta, e la lettera scritta con matita, assomigliava a quello scarabocchio che il messaggero pezzente le aveva gettato in grembo mentre attraversava in carrozza la palude, eccettuato che quei caratteri incerti, erano tracciati su di un foglio di carta intestato con lo stemma dei Penrith.

«I medici mi dicono che la mia fine è prossima. Mi avete odiato e sospettato da ormai più di dodici anni. Forse vi farà piacere di conoscere che non avevate torto.. Venite subito se volete udire la mia confessione, perchè la mia vita è come una piccola fiamma in una lampada alla quale stia per mancare l'olio... mantenuta soltanto da forti stimolanti, ma che può spegnersi da un momento all'altro. Non v'immaginate di accorrere al letto di morte di un peccatore pentito.

«Non credo nè nel perdono, nè nella misericordia di un Ente Supremo, e dopo le pene che ho sofferto e soffro, non sono davvero disposto ad ascoltare delle chiacchiere sulla bontà divina».

«Sarò da voi al più presto possibile». — scrisse lady Penrith in fretta sopra un mezzo foglio, che chiuse in una busta e consegnò al lachè, ordinandogli in pari tempo di fare attaccare immediatamente la sua carrozza.

Il leggero *phaeton* fu pronto in pochi minuti.

— Dite alla signorina Coralia che non mi aspetti pel desinare, perchè sono stata chiamata d'urgenza al castello di Killander, — disse Sibilla al domestico mentre saliva nella carrozza che partì subito, trascinata di gran carriera da una pariglia di cavalli vigorosi.

* * *

Le fosche tenebre della notte circondavano la grigia mole dell'antico maniero al di fuori, e le ombre ancor più nere della morte regnavano nella camera dell'ammalato, quando lady Penrith si avvicinò al suo letto, e sedette silenziosa in una poltrona che le additava l'infermiera, collocata presso il capezzale dell'infermo, il cui volto cadaverico appariva più bianco delle bende di tela che lo fasciavano.

— Lasciatemi solo con lady Penrith, — disse il moribondo con voce fioca, che non rassomigliava neppur lontanamente al suono duro e metallico della voce di Uberto Urquhart.

Le due suore di carità che lo assistevano da alcuni giorni, si ritirarono nella stanza attigua.

Uberto Urquhart, conte di Penrith, fissò la vedova di suo fratello, con le labbra contratte da un cinico sorriso... un sorriso che pareva piuttosto la dolorosa smorfia di un uomo torturato dal male.

— Me lo immaginavo che la mia lettera vi farebbe accorrere subito. — Siete venuta per vedere un peccatore colpito dalla giustizia di Dio e credete che questa immonda febbre che mi uccide, sia il castigo inflitto da Dio ad un assassino.

Storie, lady Penrith! Invenzioni di preti! Vi sono nel mondo degli esseri buoni, uomini e donne, condannati ad una sorte eguale della mia... cristiani perfetti, modelli di virtù, come fari di luce che risplendono fra le tenebre di questa cosidetta valle di lagrime, e soffrono tanto quanto soffro io. Quando voi o persone del vostro modo di pensare, parlano di queste povere creature sofferenti, lodano Dio, che nella sua incommensurabile sapienza, li tortura e li uccide, per dare al mondo un esempio di vera rassegnazione cristiana. Invece mi vedete prostrato da una malattia schifosa ed inesorabile ed esaltate il vostro Dio non più misericordioso ma vendicatore. Confessate francamente che il vostro cuore gioisce, contemplando questo cadavere vivente che è ancora il conte di Penrith, ma che fra breve sarà il defunto.

— Il mio cuore non gioisce, ma vi compiango quanto mi è possibile, rammentando le sofferenze di Brandon di Mountford.

— Le sofferenze di Brandon Mountford! — esclamò l'ammalato. — La sua esistenza fu facile e tranquilla, e nei suoi dieci anni di triste reclusione, non ha sofferto nulla, in confronto dei tormenti che io ho sopportato da sei mesi. Non sprecate la vostra compassione per un epilettico, le cui convulsioni sono orride a vedersi, delle quali però, una volta passate, non resta alcun senso di dolore, e neppure la memoria nell'individuo afflitto da quel male! Serbatela piuttosto per l'uomo del quale nessun narcotico può ormai lenire le torture... per colui, il di cui sonno è puranche popolato da sogni spaventevoli... di un orrore indescrivibile. In qual luogo credete che mi trasportino questi sogni?

— Nel bosco dove uccideste la povera Maria Arnold, — replicò Sibilla, fissando i suoi occhi in quelli di Uberto Urquhart, che si era sollevato nel letto, ed afferrando la mano di sua cognata, avvicinava il suo viso fasciato al di lei volto pallidissimo, perchè essa potesse udire meglio la sua voce sempre più debole.

— Avete indovinato! — diss'egli. — Un piccolo diavolo mi prende per mano e mi trascina nel bosco; ed io la vedo... bella e crudele... come era in quella sera fatale. Come brillavano i suoi occhi neri, nei quali si rispecchiavano gli ultimi raggi del sole! Ma come etra fredda e sprezzante! Mi detestava, ed amava il vostro amante. Quale ripugnanza esprimeva il suo bel volto, quando tentai di stringerla al mio petto, e di baciarle le sue labbra riluttanti, di farle comprendere che un amore appassionato come il mio doveva essere contraccambiato o temuto. Era così orgogliosa ed ardita, che le mie parole non l'intimorirono. Mi respinse con le sue forti braccia, e si fece beffe delle mie lagrime e del mio amore... accusandomi inoltre che fingevo, e desideravo il denaro di sir Joseph molto più di lei.

(continua)

ponte sul Piovego, Vincenzo Gomiero di 65 anni, scorse nelle acque una massa nera. Tirata alla riva, si constatò trattarsi del cadavere di una donna in istato di putrefazione avanzata.

Avvertiti i carabinieri di Levante, questi accorsero sul luogo col vice-pretore dott. Vianello. Le constatazioni di legge portarono al riconoscimento della Capuzzo. La salma fu trasportata col cofano municipale alla cella mortuaria dell'Ospitale.

Un comizio per il riposo festivo

Si annuncia per domani sera, sabato, alla Gran Guardia un grande comizio per il riposo festivo. L'iniziativa è degli agenti di commercio e di studio.

PRAGLIA — Ci scrivono 15:

Onorificenza — Con decreto in data 10 corrente venne conferita al Conte Giovanni Comello Montalban di Venezia, su proposta del Ministero di Agricoltura Ind. e Comm., la croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Troppo lunga sarebbe l'enumerazione dei meriti del neo cavaliere; ci limitiamo soltanto ad accennare alle sue benemerenze in materia di agricoltura.

Il Co. Comello Montalban fin da moltissimi anni or sono, rivolse la sua attività al miglioramento delle condizioni dei suoi coloni e all'adozione di sistemi moderni di razionale agricoltura nelle sue vaste aziende, riuscendo quasi totalmente nello scopo prefissosi.

Il Ministro seppe, dunque, con vera sagacia riconoscere un vero merito.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 15

Pulizia stradale. — I lagni fioccano per le condizioni nelle quali vengono lasciate le vie della città.

La mota che si forma dopo la pioggia il più delle volte viene lasciata stare in modo che il sole la asciughi, in caso diverso si attendono dei giorni a levarla

La via Loreto, che è una delle più frequentate, è quella che viene lasciata nelle peggiori condizioni. Il fango imbratta il marciapiede e di conseguenza i passanti.

I marciapiedi che attraversano le vie poi, non si vedono più: essi sono coperti da terriccio, che quando piove, per poco che piova, si riduce in fango. Di conseguenza coloro che vogliono attraversare le strade dove dovrebbero essere i marciapiedi puliti, debbono inzaccherarsi

Veda il Municipio di far cessare i lagni!

Echi di un comizio. — Il giorno due dicembre avrà luogo avanti la nostra Pretura il processo per diffamazione su querela del Comitato per la ferrovia Belluno-Cadore contro il signor Augusto Baroni di Valle di Cadore, per le parole da costui pronunciate nel comizio per le ferrovie delle Alpi dolomitiche, seguito nella città nostra il 17 marzo passato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15

La Deputazione provinciale nella seduta di ieri votò un contributo di L. 100 alla prima Mostra d'arte trevigiana.

I volontari di un anno si congedarono oggi e stasera offrirono una bicchierata ai loro superiori, ed agli amici, fra i quali il vostro corrispondente, nella sala superiore del «Mangano».

Il Consiglio comunale tenne oggi seduta — per la maggior parte segreta — non riuscendo ad esaurire con questa terza tornata il suo lungo ordine del giorno.

ODERZO — Ci scrivono 15:

(T.) *Per le Case popolari* — Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia, incoraggiato dall'on. Luzzatti nella sua graditissima visita a Oderzo, nella speranza che le sue parole abbiano già fatto breccia nell'animo dei cittadini, si è fatto iniziatore di una Società Cooperativa per la costruzione di Case popolari ed ha diramato all'uopo una circolare. La nuova Società Cooperativa a capitale limitato dovrà proporsi: 1. Acquisto a prezzo di costo (circa 7000 lire) del fondo della Società Operaia in via delle Grazie; 2. Riscatto a prezzo di liquidazione (circa 11500 lire) delle due case già costruite e di quelle opere che ad esse si connettono; 3. Integrazione del progetto, approvato dalla Società Operaia, importante la costruzione di 4 nuove case (circa 23000) oppure attuazione di quel progetto che si crederà più opportuno di adottare.

La sottoscrizione delle azioni è stata già iniziata, per geniale pensiero dell'onorevole Luzzatti, nel giorno della inaugurazione delle prime due case. L'illustre uomo volle essere capolista della sottoscrizione ed ha consigliato di fissare il valore delle azioni nella tenuissima somma di L. 10 ciascuna per renderle accessibili a tutti, e perchè tutti possano avere un po' di merito se la iniziativa conseguirà un felice risultato.

Il Consiglio della Società Operaia ha deliberato di investire in tante azioni Lire 7000, e di recarsi fra giorni dai cittadini per raccogliere le loro adesioni. Mentre auguriamo che la nobile iniziativa trovi largo appoggio nella cittadinanza e più ancora nei preposti all'Amministrazione Comunale e negli Istituti di Credito, non possiamo far a meno di rivolgere una parola di encomio all'indirizzo del Consiglio Direttivo della Società Operaia ed in particolar modo all'intelligente ed attivo V. P. ing. Antonio Sordoni che ne è l'anima.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 15:

Beneficenza — Il sig. Guillion Mangilli dott. Alberto si compiacque di disporre anche nel corrente anno a beneficio della Casa di Ricovero Umberto I di Montebelluna la somma di lire duecento, che ha oggi versato all'Amministrazione del Pio Istituto, la quale, segnalando la generosa elargizione, ne ringrazia vivamente l'egregio benefattore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15:

(Aramis) *Per i nuovi lavori della città* — Il Ministero dei LL. PP. ha approvato i mutui per la copertura dei canali del Borgo Pieve e la sistemazione delle strade di Via Romanina e Regina. I lavori adunque si incomincieranno presto.

In filarmonica — Ad onta degli sforzi di persone egregie, per risolvere la crisi nel Consiglio d'Amministrazione della Filarmonica, i dimissionari dott. G. Scarpari e avv. G. Marta, mantengono ferme le loro decisioni. Intorno a queste dimissioni e alle cause che le hanno originate, si discorre, si parla, forse troppo. Per taluni è l'arte in ballo: già non dovrebbe essere diversamente dato l'ambiente prettamente musicale. Per altri hanno carattere di personalità senza via di scampo.

C'è dell'esagerato in tutto, ed è spiacevole che non si trovi un accordo tra egregie persone animate da un unico sentimento di far fiorire il più possibile questo novello Istituto. Via; o si eleminino le cause tra le pareti del Consiglio d'amministrazione, o si interpellino, in assemblea, i soci. E' l'unico mezzo di risolvere la crisi e di sistemare l'Istituto.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

Una banca truffata — Già da ieri circolava la voce, raccolta anche dai giornali, di una truffa consumata a danno di una banca locale. Ma essendo voce vaga non ho creduto di raccoglierla: oggi però verificata l'esistenza del fatto la cronaca non può a meno di registrarlo. Ecco di cosa si tratta.

Verso la metà dello scorso luglio un individuo presentò alla Banca Cooperativa Udinese un effetto di trecento lire con le firme: Jacob Valentino, Del Fabbro Angelo e Peressutti Giuseppe di Magredis (Povoletto). La cambiale — ritenuta la solvibilità dei firmatari — fu scontata e lo sconosciuto incassò lo importo. Venuta ora la scadenza e diffidati i tre a pagare, concordemente risposero di non aver mai essi firmate cambiali; uno di essi anzi si dichiarò analfabeta! La banca ha denunziato alla P. S. la truffa sofferta per le indagini di sua competenza.

Ancora sull' abolizione del lavoro notturno dei fornai. — Il pubblico, abituato a fornirsi al mattino per tempo del pane fresco, trova difficile adattarsi alle disposizioni della recente ordinanza municipale, ad aspettare cioè che esca dai forni verso le 9 o le 10, ed i proprietari di forno si inquietano alla lor volta a vedere la propria clientela non soddisfatta. Perciò, riunitisi iersera, delberarono di presentare istanza al Municipio perchè modifichi l'imposto orario nel senso di anticipare almeno di un' ora il lavoro al mattino, stante l'assoluto divieto di qualsiasi operazione — sia pure di preparazione dei lieviti — nelle ore di notte; divieto che qualche proprietario di forno non ebbe ad osservare, e perciò fu dichiarato in contravvenzione. E' desiderabile che le cose si concilino con soddisfazione del pubblico e dei fornai, sia proprietari e come lavoranti.

Scomparsa di due ragazze. — A Reana del Roiale è scomparsa da due giorni la giovane diciasettenne Zamparo Filomena; così ad Arta è fuggita da casa sua certa Lucia Facci, e di entrambe non si hanno traccie e naturalmente le famiglie rispettive sono nell'angoscia, temendo sieno avvenute disgrazie, tanto più che ambedue sono deficienti, anzi la Facci fu ricoverata per qualche tempo al nostro Manicomio. Di tali scomparse fu edotta l'autorità di P. S., che ha subito disposto per le necessarie indagini, facendo esplorare i corsi d' acqua vicini ai rispettivi paesi, ma finora con risultato negativo. Per la Zamparo, che appartiene a famiglia benestante, opinasi possa trattarsi di ratto, pel fatto che in epoca non lontana due sconosciuti ebbero di nottetempo a chiamarla alla finestra, alla quale invece si affacciò la madre, alla di cui vista i due figuri scomparvero.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 15:

Per l'ingresso del nuovo parroco. — Domenica 17 corr. in Tauriano avrà luogo lo ingresso del parroco Don Carlo Dorigo. Vi saranno parecchi festeggiamenti.

Vicenza

La Torrebelvicino-Recoaro

Rocchette, 15

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella sua seduta odierna approvò la concessione del sussidio di lire 4400 chilometriche per 70 anni a favore della progettata ferrovia Torrebelvicino-Recoaro.

E' per merito dell'on. Gaetano Rossi, deputato del collegio di Schio, che il progetto di questa linea, superando peripezie e difficoltà, ha potuto arrivare, in periodo relativamente sollecito, a questo buon punto, che costituisce un passo decisivo per la sua attuazione. Ne risentirà notevole vantaggio la stazione climatica e balneare di Recoaro, che quando la linea sia compiuta, verrà collegata con le linee Nord-Vicenza, per Schio e Rocchette, all'altipiano di Asiago, guadagnandone tutto un movimento nuovo, oltre a quello sempre crescente del Trentino, facilitato dal rapido servizio automobilistico attraverso la Vallarsa.

L'on. Rossi, che ha dedicato a questo progetto tutta la sua instancabile energia e l'assidua operosità che è nella sua natura, può essere ben lieto del risultato ottenuto, che dà il migliore affidamento per l'attuazione della linea tanto desiderata: e a lui va il plauso sincero e la riconoscenza delle popolazioni interessate, che attendono da quest'opera un nuovo contributo di vita rigogliosa.

Due milioni per le tramvie

VICENZA — Ci telefonano 15:

La Società per le Tramvie Vicentine ha in questi giorni ordinato il materiale necessario per il miglioramento della linea di Valdagno e per la costruzione ed esercizio di quella costruenda da Bassano-Marostica-Vicenza-Noventa.

La spesa complessiva di questa dotazione è stata preventivata in due milioni, parte notevole della quale dovrà essere sostenuta entro il giugno dell'anno venturo. In vista di ciò il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di richiamare gli azionisti al pagamento dei 7 decimi di capitale sottoscritto entro il 31 gennaio 1908.

In questo modo la grande impresa delle tramvie si avvia verso una soluzione pratica.

Un comizio pubblico che volevano tenere i socialisti in piazza Erbe «pro vittime politiche» è stato vietato dall'autorità. Perciò sarà tenuto alla Camera del lavoro.

Il terzo fabbricato scolastico — Appena ieri è stato inaugurato il monumentale edificio delle Scuole «Principe Umberto» a S. Felice, nelle quali le lezioni incomincieranno lunedì 18 corr., e già la Giunta ha dato l'appalto del terzo fabbricato scolastico di S. Catterina alla Società Anonima Cooperativa fra Muratori e Manovali.

Questo terzo fabbricato completa l'attuazione del programma tracciato dalla Amministrazione Marzotto e così felicemente tradotto in pratica dalla Amministrazione Roi.

Il nuovo edificio dovrà essere pronto nel venturo anno scolastico, ma sarà di proporzioni più modeste di quelli di Porta Padova e di S. Felice, essendo destinato ad accogliere un solo riparto maschile, rimanendo il riparto femminile nelle vecchie scuole dei SS. Apostoli.

Nel pian terreno verrà costruita una grande palestra di m. 25 per 8, con relativi locali per scherma, lotta, direzione, magazzini ed alloggi del custode. Nei due piani superiori, con ingresso separato saranno aperte 8 aule, capaci di 490 alunni, una direzione e una sala di refezione.

La spesa preventivata è di L. 80 mila e i lavori s'inizieranno nel prossimo dicembre.

SCHIO — Ci scrivono 15:

Arte. — Il pittore cav. Tomaso Pasquotti eseguì di questi giorni il ritratto ad olio del giovane Battista Rossi, figlio del comm. Francesco e nipote dell'illustre senatore Alessandro Rossi.

Il giovane è seduto e tiene un libro fra le mani: ha ammirabile espressione pensosa, dalla fronte ampia ed intelligente. Il dipinto è ben eseguito con intonazione tanto sobria e vera che è addirittura parlante

Anche in questo, come nei ritratti già eseguiti del senatore A. Rossi, della baronessa Rossi, della contessa Colleoni, dell'on. Toaldi, il pittore Pasquotti si è affermato valentissimo artista.

Il quadro fu spedito al Collegio reale di Moncalieri per la festa di premiazione fatta l'altro ieri.

Il giovane Rossi riuscì principe nella licenza liceale: è doveroso quindi di vivamente congratularsi con lui che sa tanto nobilmente tenere alto il nome illustre della famiglia Rossi di Schio.

Afta epizootica. — In seguito allo svilupparsi dell'afta epizootica nel vicino Comune di Marano, il Prefetto di Vicenza sospese i mercati del bestiame anche nei Comuni di Schio e di Malo.

Infortuni — Santacatterina Carlo, di Giuseppe, d'anni 13, attaccafili, ponendo una corda in un fuso, si produsse una ferita lacero contusa all'indice destro, guaribile in 12 giorni.

— Il tessitore Marcante Lorenzo di Giovanni, d'anni 18, si impigliò accidentalmente col dito pollice sinistro fra la scatola e la navetta del telaio riportando una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

— Lo scardassatore Pelogatti Adriano fu Francesco d'anni 46, nel sollevare un cilindro d'una macchina scardassatrice, si procurò una lombaggine traumatica guaribile in 8 giorni.

— Il falegname Zaffonato Francesco di Domenico, d'anni 20, lavorando attorno all'imballaggio di una macchina, si impigliò col dito medio sinistro in un ingranaggio della macchina stessa, causandosi una ferita guaribile in 15 giorni.

— Il fonditore Brunello Egidio di Giuseppe, d'anni 24, versando della ghisa liquida in una staffa, si scottò al dorso del piede sinistro; ne avrà per 12 giorni.

Verona

VERONA — Ci scrivono 15

Arte industriale — Alla Esposizione che si apre oggi a Roma delle scuole industriali concorre anche la nostra Scuola d'arte applicata all'industria che è frequentata da circa 700 alunni. Questa Scuola è diretta da un valentissimo professore, il pittore Arturo Weingrill che seppe darle uno sviluppo considerevole. Il signor Weingrill per la parte scultoria è coadiuvato dal prof. Girelli, uno dei migliori scultori veronesi che è anche insegnante all'Accademia di Belle Arti.

La Scuola d'arte, oltre a vari saggi, ha inviato a Roma anche il completo progetto di un villino medioevale eseguito dagli allievi nei suoi particolari. Presero parte ai lavori inviati alla esposizione di Roma i seguenti allievi:

Darra, Bragantini, Moretti, Nardi, Franceschini, Spiazzi, Pellegrini, Zinetti, Giomaro, Andreoni, Fenzi, Carrara, Terragnoli, Righetti, Barotto, Costa, Giarola, Adami, De Carli, Cazzoli, Novelli, Pighi, Andreoli, Fasoli, Solini, Bolani, Redaelli, Vicentini, Spada, Bono, Miatello, Pettenella.

Alla esposizione di Roma partecipò anche la Scuola professionale femminile.

La serva del capitano Natale — Vi ho riferito nei giorni scorsi che il capitano Natale Francesco dell'artiglieria a cavallo si accorgeva come da una cassa fosse stato rubato un vestito della sua signora. I sospetti suoi caddero sopra una serva certa Bortesi Amelia d'anni 18 nativa di Soave che pochi giorni prima del furto era stata da lui licenziata. Denunciato il furto alla Questura, il commissario Caglieri rintracciò la serva in una casa di Via XX Settembre, e iersera la fece arrestare mentre aveva indosso il vestito rubato alla sua padrona.

Un'adunanza antialcoolica — Nella sala della Biblioteca dell'Ospitale ebbe luogo una adunanza antialcoolica. Malgrado che parecchi inviti fossero stati diramati, intervennero appena otto persone tra le quali il direttore dell'Ospitale prof. Massalongo. Si discusse molto, ma non si potè concludere nulla per la scarzessa degli intervenuti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 15

Il sottotenente macchinista Mazza imbarchi sulla torpediniera «Cassiopea» anzichè sulla «Cigno» e il parigrado Gaeta sulla «Cigno» — I ten. macchinisti Carino, Cassino, Alibertini, e i sottotenenti macch. Finamore, Basso, Fabbro, Miloro, Centonze, Audiero, Zucchi, Mastarzo, Marano, Della Torre, Gigli, Longobardi, Ghiò, Vigna, Bacca, Parascandola e Alessi sono destinati a seguire il prossimo corso complementare presso l'Accademia navale. Essi dovranno presentarsi al comando di quell'Istituto marittimo il 13 cor. — Al capitano commissario Ferrero è concessa una breve licenza di otto giorni prima di raggiungere la sua destinazione sulla nave «Filiberto».

Movimento del R. Naviglio. — La «Etruria» è giunta a Port de France il 14 — La «Galileo» è giunta a Costantinopoli il 14 — La «Garigliano» è giunta a Ponza e ripartita, giunta a Napoli il 14 — Il sambuco «Antilope» è giunta ad Aden il 15.

Notizie del Dipartimento

Scuola di preparazione. — Col 1.o dicembre avrà principio sulla r. nave «Doria» la scuola professionale per la preparazione agli esami dei cannonieri scelti e cannonieri naviganti e costieri. Sono ammessi a questa scuola i seguenti militari:

Antonio Cinà e Luigi Morano del «Doria»; Giuseppe Savio, Vincenzo Fontana e Vincenzo Barracino dello «Strale»; Luigi Tarantino del «Dardo»; Oliviero Magno del «Lampo»; Raffaele Zarretta dell'Ostro»; Giuseppe Rocco Dist. Arsen.

Stato Civile di Venezia

14 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 11.

Matrimoni: Toleschini Angelo rimessaio con Cavagnis Angela casal. nubile.

Decessi: Celante Rossi Maria di anni 60, con. cas. di Venezia — Saltarel Cortes Luigia 50, ved. cas. di Cavazuccherina — Zaccardo Pinarel Regina 50, con. cas. di S. Biagio di Callalta — Stella Grazia 27, nub. cas. di Trani — Corraches Angelo 51, con. muratore di S. Fior — Zanotin Vincenzo 38, cel. carbonaio di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

15 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 3 — Totale 9.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Colombo Padovan Caterina di anni 79, ved. cas. di Venezia — Marcon Bressan Anna 74, ved. cas. di Venezia — Baruffaldi Bergamin Maria 68, ved. cas. di Venezia — Gandini Elisabetta 24, nub. sarta di Fiume (Austria).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Silhsworth Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali.
Ingl. «Cairngorm» da Penarth, carb.
Ingl. «Richard Grenville» da Swansea, car.
Ingl. «Huddersfield» da Swansea, carbone.
Ingl. «Siam» da Barry, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Washington» da Costanza, grano.
Ingl. «Bessbourough» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elmsgarth» da Newcastle, carb.

Movimento ferroviario del porto

15 nov. — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 81 — Cereali 54 — Cotoni 10 — Varie 108 — Per la Ferrovia 92 — Totale generale 345.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 83.40 — pel 10 maggio 82.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.70 — pel 10 maggio 78.70.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sost.; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.64, 5.61 — Nov. Dic. 5.58, 5.55 — Dic. Genn. 5.58, 5.55 — Genn. Febbr. 5.58, 5.55 — Febbr. Marzo 5.60, 5.56 — Marzo Aprile 5.60, 5.56 — Aprile Maggio 5.61, 5.57 — Maggio Giugno 5.61, 5.57 — Giugno Luglio 5.61, 5.57 — Luglio Agosto 5.61, 5.56.

NEW YORK, 15 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sost. — Genn. C. 10.45 — Febbr. 10.14.

HAVRE, 15 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1200 — Merc. fermo.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 14 e 15: Rame best selected Ls. 65, 63 — Id. in fogli 78, 78 — Id. elettrolitico 62.10, 62.5 — Id. G. M. B. cont. 59.5, 58 — Id. id. 3 mesi 59, 57.15 — Stagno cont. 137.5, 136.10 — Id. 3 mesi 139, 138 — Piombo spagn. cont. 18.5, 18.2.6 — Id. inglese 18.12.6, 18.12.6 — Zinco cont. 21.10, 21.5 — Antimonio cont. 39, 39 — Ghisa Middlesborough 57 1/2, 50.3 — Solfato di rame 21.2.6, 21.2.6.

CEREALI

NEW YORK, 15 — Chiusure del 14 e 15: Frumenti: Merc. del 14 sost.; Novembre 106 1/2 — Merc. del 15 sost.; Nov. 104 3/4.

CHICAGO, 15 — Chiusure del 14 e 15: Frumenti: Merc. del 14 sost.; Novembre 95 1/8 — Merc. del 15 sost.; Nov. 94 1/4.

Mais: Merc. del 14 sost.; Nov. 55 1/2 — Merc. del 15 sost.; Nov. 54 5/8.

PARIGI, 15 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. pesante — Corr. F. 31.50 — Mese pross. 31.40 — Genn. Febbr. 31.40 — 4 mesi primi 31.60.

Frumenti: Merc. pesante — Corr. F. 23.25 — Mese pross. 23.40 — Genn. Febbr. 23.80 — 4 mesi primi 24.10.

Avena: Merc. calmo; Pel corr. F. 18.10.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. 19.

LONDRA, 15 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne e per il vecchio raccolto.

ANVERSA, 15 — Frumenti: Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27 — Id. corr. F. 27.12 — Genn. Febbr. 27.37 — 4 mesi primi 27.87 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 15 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.

CAFFE'

HAVRE, 15 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 41.25 — 2 mesi dopo il corr. 40.50 — 4 mesi id. 40.50 — 6 mesi id. 40.50 — 8 mesi id. 40.50.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti: Corr. F. 37.75 — Mese pross. 38.25 — Genn. Febbr. 39.25 — 4 mesi primi 41.50 — Merc. calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 15 Novembre

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.— — Settimanale 100.— — Media borse 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,30
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,40
Azioni Banca Veneta	359,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	705,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	357,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1150,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,50	—,—
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	498,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	494,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75	122,85	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,85	99,95	—,—	—,—	6
Londra	25,23	25,25	24,78	24,80	7
Svizzera	99,55	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	5 1/2
Banc. austr.	104,15	104,25			

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1110 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1440 — Soc. Omnibus 265 — Soc. Gaz 1075 — Soc. Condotte d'acqua 372 — Soc. It. pel Carburo 1035.

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95.02
N. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103.35
C. Londra a vis.	25,25 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	00.00
Obb. Lombarde	307,00
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	91 45
Banca di Parigi	1380,00
Tunisine nuove	454,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,33
Ren. ungh. 4 0/0	93,00
Ren. spag. 4 0/0	91,95
Banca ottomana	685,00
Argento fino	100,50
Azioni Suez	4596,00
Lotti turchi	161,50
Rendita Russa	82,80
Ferr. mer. a ter.	648,00
R. porto nuova	62,35
R. serba 4 0/0	79,65

VIENNA 14	
Cred. aust. Cod.	626,25
Lombarde	144,50
Napoleoni d'oro	19,21
Argento	100,00
Cambio su Par.	96,02
» su Lond.	241,97
Lire It. (carta)	96,05
R. austr. (arg.)	95,75
» » (carta)	95,80
» » (oro)	118,95
» » (ungh.)	92,00
LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	81 7/8
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. es. nu.	90 3/4
R. turca unific.	90 1/8
Egiziano nuovo	99
Argento fino	26 15/16
BERLINO 15	
C. su Lond. 3 m.	00,00
» Parigi 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus.-fine	196,00

PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
BERLINO, 15 — Tendenza debole.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli, sorelle, fratello e gli altri parenti, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che coll'intervento od altrimenti, vollero condividere il dolore per la perdita del loro amato

GIOVANNI FAGARAZZI

e chiedono venia per le inevitabili ed involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

LA FAMIGLIA MARTO ringrazia riconoscente tutte quelle persone che nell'occasione della morte del suo compianto

Giovanni

si prestarono nel lenirle il dolore o presero parte ai funerali. Chiede venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

PIANO E REGOLAMENTO

Il Piano e Regolamento della grande tombola Nazionale di L. 120.000 che deve essere estratta in Roma il giorno 11 Dicembre 1907 a favore degli Ospitali Civili di Perugia e di Aquila, vediamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qualche cartella che costa una sola lira e concorre a premi non comuni.

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 2 Ospitali.

Questa tombola non ha bisogno di raccomandazioni trattandosi di aiutare un'opera umanitaria e tutti sentiamo il dovere di concorrervi.

Il Comitato promotore e la Commissione esecutiva sono tutte spiccate personalità, che danno ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni di questa tombola, come per l'erogazione del ricavato netto.

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

I cani si posero tosto all'opera e la caccia ebbe principio. Da ogni parte si sbandavano i *batteurs* e numerose erano le lepri che docilmente cadevano sotto i nostri colpi. Non provavo, è vero le stesse emozioni che m'avevano prodotto le caccie alla tigre nel Bengala: pur non di meno quel passatempo mi divertiva.

Eravamo all'opera da un paio d'ore quando vedemmo un contadino correre a traverso i campi alla nostra volta, agitando disperatamente le braccia come un semaforo vivente. Benchè fosse ancor distante da noi, si scorgeva sul suo volto diffusa un'espressione di pazzo terrore. Poi rallentò la corsa per riprendere fiato, ed il vento ci recò la sua invocazione disperata:

— Signor Coster! signor Coster!

L'interpellato non sembrò rallegrarsi troppo di quell'interruzione.

— Al diavolo l'importuno! — borbottò di malumore. — Non posso prendermi una mezz'ora di libertà senza che questi zotici m'inseguano attraverso tutto il paese. Non sono capaci di chiudere un uscio senza di me. Ebbene, Laver — gridò — che c'è di nuovo? Avete perduto un maiale, o forse una gallina ha fatto l'uovo?

— Oh, signor Coster, signor Coster! — balbettò il contadino.

— Oh signor Laver, signor Laver! — gli fece eco il padrone, in tono comico.

— Siamo tutti sottosopra, signore! Una cosa orribile, orribile, orribile!

— Che diavolo volete dire?

— Quando l'ho veduto, quando ho guardato quel viso, mi sono sentito accapponare la pelle!

— Che avete veduto? — esclamò il padrone impazientito.

— Il morto!

— Il morto!? Qual morto?

— Il morto nel pagliaio

— Nel pagliaio? nel mio pagliaio?

— Sì, padrone! L'ho veduto cogli occhi miei!

— Chi è dunque questo morto?

— Io non l'ho veduto mai in vita mia. Deve essere un forestiero. Sembra un signore...

— La faccenda si fa seria — disse Coster. — Vengo subito con voi.

Poi si volse verso Oxborrow e Sword, che seduti presso la siepe, chiacchieravano pacificamente.

— Scusate se devo lasciarvi, M.r Oxborrow — fece egli. — Hanno trovato un morto nel mio pagliaio. Comprenderete quindi come sia necessario che io faccia immediatamente ritorno a casa.

Il volto d'Oxborrow si coprì di un mortale pallore.

— Avete freddo, Clayton? — io dissi.

— Ci siamo fermati già troppo. E' meglio rimetterci in cammino.

— Oh, non è per il freddo... — fece egli. — Quando sento parlare di un morto, mi impressiono subito — e così dicendo bevve una lunga sorsata del *whisky* che aveva nella sua fiaschetta.

— Permettetemi che vi accompagni — io dissi poi, rivolto a Coster. — Voi, Clayton, lasciatemi andare con lui. Il destriero sente l'odore della polvere.

— Andate, andate pure, se la cosa vi fa piacere — rispose un poco seccamente Oxborrow.

— Io vi sarò grato del vostro aiuto — disse Coster.

E così partimmo attraverso i campi, dirigendoci verso la masseria che si profilava nettamente coi suoi mattoni rossi contro il plumbeo orizzonte autunnale.

Quande giungemmo dinanzi alla porta del fienile, il mio morale era alquanto depresso, giacchè Laver, il quale aveva avuto agio di riprender fiato, mi aveva riempito la testa di orrori, farcendo il suo dire coi più spaventosi aggettivi.

Sì, l'uomo era proprio morto. Su ciò non era possibile nutrire ombra di dubbio. E da quanto mi era dato giudicare, non era possibile neppure dubitare che il morto non fosse stato una persona di civile condizione. Dall'aspetto dimostrava di essere sulla quarantina: aveva i capelli lunghi, di un biondo chiaro; la barba, alla Van Dick, era accuratamente regolata; le sue mani erano bianchissime, di una forma aristocratica. I suoi abiti erano d'un taglio elegantissimo e denotavano un raro buon gusto.

A prima vista si sarebbe detto che l'uomo doveva esser mancato per morte naturale. In tutte le parti visibili della sua persona non si scorgeva alcuna traccia di ferita, non la menoma stilla di sangue. Dopo un più attento esame, però, le cose presero un aspetto completamente diverso, poichè avevo scoperto degli indizi che aprivano la mia mente ai più gravi sospetti. Io mi trovavo in presenza della vittima di un assassinio perpetrato con sottile, raffinata astuzia.

M.r Coster, nella sua qualità di giudice di pace, m'incaricò subito delle opportune indagini; ed io inviai immediatamente un apposito messaggero all'autorità locale, cioè al commissario di polizia di Dillingham. Onde chi mi legge sia in grado di rendersi ragione della conclusione cui ero giunto, trascriverò le laconiche note che sul momento segnai sul mio taccuino:

1. Cappello. Fodera di seta bianca stracciata. Il listino di cuoio interno tagliato per la lunghezza di tre pollici: evidentemente la porzione recante il nome del fabbricante;

2. Giubba. Il listino interno mancante. V'era forse stampato il nome della sartoria? Nelle tasche nè fazzoletto, nè lettere.

3. Panciotto. Nessun indizio del nome del sarto. Nel taschino di sinistra, tre sterline in oro, quattordici scellini in argento, cinque denari in rame;

4. Calzature. Fattura americana, abbottonate. Listini mancanti;

5. Camicie, colletto, flanella calze di seta; una piccola porzione tagliata. Forse la parte che portava ricamate le cifre?

6. Cravatta. Seta nera: tre fori forse l'impronta della spilla scomparsa.

7. Bottoni e catenelle dei polsini. Oro.

(Continua

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.26
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Novembre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 318 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 17 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'ATTO DI NASCITA DELLA PRINC. GIOVANNA

La cerimonia della rogazione — Gli intervenuti

Roma, 16

Stamane alle ore 11 al reale palazzo del Quirinale è stato firmato l'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoja. Eccone il testo:

« Atto di nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna, Elisabetta, Antonia, Romana, Maria di Savoja, figlia delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

« L'anno 1907 addì 16 del mese di Novembre, alle ore 11 in Roma in una sala del primo piano del Reale Palazzo del Quirinale, dinanzi a me Tancredi Canonico, Grande Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, quale Presidente del Senato del Regno, Ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'Avvocato Giovanni Giolitti, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Deputato al Parlamento, nella qualità di Ministro Segretario di Stato per l'Interno, notaio della Corona, è comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele Terzo Ferdinando Maria Gennaro di Savoja, di anni 38, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore 8,30 del dì 13 del corr. mese in questo Reale Palazzo è nato da S. M. Elena Nicolajewna, nata Petrovic de Niegoc dei Principi di Montenegro Regina d'Italia, di Lui Consorte, secolui convivente, un bambino di sesso femminile che la prefata S. M. il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Giovanna Elisabetta Antonia Romana Maria.

« A quanto sopra sono stati presenti, quali testimoni designati da S. M. il Re, S. E. Giuseppe Biancheri, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, di anni 86 e S. E. il Marchese Antonio Starrabba Di Rudinì, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento di anni 68, entrambi residenti in Roma.

« Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia, il presente atto è scritto in due originali da conservarsi l'uno nell'archivio del Senato e l'altro negli archivi generali del Regno, e datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali. — *Firmati: Vittorio Emanuele, Giuseppe Biancheri, Antonio Starabba Di Rudinì, Tancredi Canonico, Giovanni Giolitti* ».

Alla cerimonia hanno assistito anche S. A. R. il Conte di Torino, i Collari della Santissima Annunziata, on. marchese Visconti-Venosta e on. Finali, le corti civile e militare delle LL. MM. il Re e la Regina, il direttore generale della Real Casa, il ministro di Stato, i ministri e segretari di Stato, un vice presidente della Camera dei Deputati, il primo presidente della Corte di Cassazione, il presidente del Consiglio di Stato, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il comandante della Divisione Militare di Roma, il Prefetto di Roma, il presidente del Consiglio Provinciale di Roma, il regio commissario al municipio della capitale, il cappellano maggiore di Corte. La dama di Corte contessa Bruschi Falgari teneva durante l'atto sulle braccia la Principessa neonata che aveva aspetto floridissimo. La cerimonia è durata circa mezz'ora.

Un dono di Ricciotti al Museo del Risorgimento

Roma, 16

Ieri è stato stipulato l'atto notarile col quale il generale Ricciotti Garibaldi ha donato al Museo e biblioteca del risorgimento nazionale una cospicua raccolta di carte, libri e cimeli appartenenti al glorioso genitore.

Sono intervenuti all'atto per le due parti il generale Ricciotti ed il ministro Rava e vi hanno assistito in qualità di testimoni S. E. Ciuffelli ed il comm. Amante capo della prima divisione del Ministero

Fanno parte della raccolta numerosi documenti relativi alle guerre del 59, 60 e 66 e alle guerre di Francia e di Polonia. Entra pure in ella donazione l'archivio Ricciotti con molti e svariati documenti. Fra i cimeli più preziosi vi è la spada d'onore regalata al generale dai suoi amici di Nizza e l'album dei Mille contenente 826 fotografie dei componenti la spedizione, album che come si sa era assai caro al generale che lo volle sotto il guanciale nel suo letto di morte.

Ricciotti si dimette dalla Commissione del milione

Roma, 16

Il generale Ricciotti Garibaldi ha indirizzato al senatore Cadolini, presidente della commissione per la distribuzione del milione ai garibaldini, una lettera di dimissione da membro della commissione stessa. Il generale Ricciotti Garibaldi motiva le sue dimissioni dicendole un atto di protesta contro la mancata applicazione della legge votata il 4 luglio 1907, mentre egli, Ricciotti Garibaldi, chiede con insistenza da anni che quanto rimane di suo padre sia messo sotto la salvaguardia dello Stato e troverà consenziente in questa sua richiesta i corpi legislativi e la pubblica stampa.

Il Comitato di soccorso per la Calabria

Roma, 16

Il Comitato di soccorso per i danneggiati del terremoto di Calabria ha approvato un tipo di casetta-baracca in sostituzione delle baracche finora costruite per la frazione di Zoppato in Comune di Bianconovo, convenendo coll'appaltatore un supplemento di prezzo di lire 230 ognuna. Sono stati poi concordati urgenti provvedimenti colle rappresentanze degli altri comuni prendendo in considerazione alcuni desiderata specialmente del Comitato di Ferruzzano.

In quest'ultimo Comune possono ritenersi compiuti i lavori di dissotterramento dei cadaveri, non essendovi notizia di altre persone mancanti. I lavori di demolizione dei puntellamenti e sgombero delle macerie potranno in breve essere ultimati.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA GUERRA

La relazione sulle prove del materiale d'artiglieria

Roma, 16

Il *Messaggero* dice che la commissione d'inchiesta sulla guerra ha ultimato la parte dei suoi lavori che si riferisce all'artiglieria.

La relazione, continua il *Messaggero*, esaminerà inanzi tutto la parte riguardante le spese fatte per il materiale di artiglieria, gli studi fatti per il nuovo materiale e poscia i metodi adottati per la scelta dei tipi da esperimentarsi, le trattative con le case estere.

Il *Messaggero* dice che la commissione si è occupata piuttosto a lungo dei proiettili ed avrebbe trovato di fare alcune osservazioni di qualche rilievo. La relazione tratta poi delle prove di Nettuno e termina con alcune considerazioni tecniche sui requisiti del cannone e dell'affusto.

Il *Messaggero* crede che la commissione abbia intendimento di presentare subito la relazione sull'artiglieria.

La colonia eritrea

Roma, 16

Il *Corriere d'Italia* dice che dai colloqui che il marchese Salvago-Raggi, governatore della Colonia Eritrea, ha avuto finora con il ministro degli esteri e con i capi degli uffici, sembra che non solo si sarebbe raggiunto un accordo riguardo alla riduzione dell'organico coloniale, ma anche relativamente a miglioramenti economici della colonia mediante la irrigazione, le ferrovie e la viabilità ordinaria. Si assicura poi, continua il giornale, che il bilancio della colonia nell'esercizio prossimo subirà importanti modificazioni con vantaggio dell'erario.

I ragionieri provetti

Firenze, 16

Numerosi ragionieri provetti collegiati si sono riuniti in sodalizio nazionale onde difendersi nella nuova lotta che i diplomati hanno aperta contro di loro con atti legali e numerose pubblicazioni a proposito della istituzione dei Collegi legali provinciali.

Il nuovo sodalizio accoglierà tutti quei ragionieri provetti che abbiano i requisiti voluti dalla legge 15 luglio 1906.

Già 120 ragionieri collegiati del Regno hanno mandata la loro adesione al Comitato nazionale di tutela dei ragionieri provetti in Firenze.

I ragionieri provetti che contano più di 50 anni di età e più di 30 anni di lavori di ragioneria e che per l'avanzata età o altre ragioni non credettero di iscriversi nei Collegi, vanno iscrivendosi alla «*Federazione Nazionale dei Ragionieri Seniori*» che ha pure sede a Firenze.

Concorso fra sottotenenti di complemento

Roma, 16

Il Ministero della guerra ha indetto un concorso a 50 posti di sottotenente effettivo nell'arma di fanteria e 5 posti nell'arma di cavalleria fra i sottotenenti di complemento nati dal 1.o gennaio 1882 in poi, provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico. Nell'intento di agevolare i concorrenti è stato istituito un corso preparatorio facoltativo presso la scuola militare di Modena, come guida allo studio delle materie militari. Tale concorso avrà principio l'8 gennaio 1908.

Dopo il Congresso delle Banche a Cremona

Roma, 16

L'on. Luigi Luzzatti ha presentato al presidente del Consiglio tutte le deliberazioni del Congresso delle Banche popolari di Cremona, quali sono illustrate nell'ultimo fascicolo 1 ottobre-1 novembre della Rivista «Credito e Cooperazione»

Il presidente del Consiglio ha mandate quelle deliberazioni ai ministri competenti perchè le esaminino a fine di prepararne l'applicazione in provvedimenti di Stato.

L'on. Giolitti ha mostrato di prendere il massimo interesse alle deliberazioni di quel Congresso inaugurato dal ministro del commercio e a cui presero parte gli uomini più competenti d'Italia.

Bollettino Militare

Roma, 16

Stato maggiore: Prudente, tenente generale addetto al comando del Corpo di Stato maggiore, è nominato presidente della commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai Magazzini centrali militari.

Cerruti, tenente colonnello al «Piemonte» Reale cavalleria, è collocato a riposo.

Gambi, capitano al 38. fanteria, è nominato aiutante di campo della brigata «Lombardia» — Mellone, capitano all'80.o fanteria, è comandato al Corpo di Stato maggiore e addetto alla commissione militare di linea di Venezia.

Artiglieria: Del Monte, maggiore al 20. artiglieria da campagna, è aspettativato un anno — Pilardi, sottotenente contabile al 2. fanteria, è trasferito al regg. cavalleggeri «Piacenza».

I partiti della nuova Duma

Parigi, 16

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo si è recato dal deputato cadetto Miliukoff, che è una autorità nel suo partito, a chiedere informazioni sull'attitudine che adotteranno i suoi amici nella nuova Duma. I cadetti sono entrati nella terza Duma, ha risposto Miliukoff, senza avere avuta un'idea netta della sua composizione. Che faranno in particolare gli ottobristi? Gli uni, tendono verso destra, gli altri verso noi. La nostra tattica consiste nel tagliare loro la strada verso la reazione. Noi cadetti contiamo di lavorare. Il nostro comitato ci ha dato carta bianca per fare alla Duma ciò che noi crediamo necessario e ragionevole. Noi sosterremo gli ottobristi se presenteranno progetti che corrispondano più particolarmente al nostro programma. I due partiti non hanno ancora conferito salvo che sulla elezioni presidenziali. Noi abbiamo promesso di sostenere alla presidenza la candidatura di Konioukoff, ottobrista, che è stato eletto, e speriamo che la Duma potrà lavorare.

Controtorpediniera con turbine a petrolio

Londra, 16

La nuova controtorpediniera «Monark» ha fatto ieri i suoi esperimenti ufficiali nel Mare del Nord. Essa ha conservato una velocità di 34 nodi e mezzo all'ora. Questa controtorpediniera è munita di turbine e caldaie a petrolio.

IL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

La riforma al regolamento secondo il Consiglio del lavoro

Roma, 16

Il Consiglio del Lavoro ha iniziato l'esame del progetto ministeriale di riforma al regolamento per l'applicazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, relatori Ettore Reina e il prof. Saldini. Viva discussione si accese sulle disposizioni che mirano a coordinare la legislazione industriale a quella scolastica tendendo il delegato del Ministero della P. I. comm. Corradini, l'on. Cabrini e il senatore Di Marzo a far prevalere le preoccupazioni morali e intellettuali sulle economiche propugnate specialmente dal prof. Saldini. Il dibattito, nel quale intervennero il prof. Montemartini, l'on. Rubini, l'avv. Cappellano e Ettore Reina, mise capo alla seguente risoluzione approvata alla unanimità e lumeggiata dal Reina:

Disposizione organica — I fanciulli e le donne minorenni che sono soggetti alla legge 8 Luglio 1904 dovranno produrre il certificato di compimento o quello di frequenza delle classi elementari obbligatorie nel comune di loro residenza abituale per ottenere il libretto di lavoro.

Disposizione transitoria — Ai fanciulli che abbiano frequentato il corso elementare inferiore e non abbiano superato gli esami di compimento dovrà essere rilasciato ugualmente fino dal 1.o Luglio 1910 il libretto di lavoro qualora l'industriale presso il quale vanno ad occuparsi dichiari alla autorità comunale che ne farà l'annotazione sul libretto, il modo con cui ottempererà al disposto dell'art. 3 della legge 8 Luglio 1904 affinchè sia assicurato il completamento secondo le norme predette dalla istruzione dei fanciulli occupati.

Nel pomeriggio il consigliere Di Tullio, della Camera di Commercio di Bari, propose un ordine del giorno invocante l'istituzione di una commissione conciliativa nei conflitti agricoli fra capitale e lavoro.

Dopo breve discussione e messo in evidenza che con tale proposta si escluse qualsiasi risoluzione di arbitrato, l'ordine del giorno venne approvato. Nel resto della seduta odierna fu continuato l'esame del regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli accogliendosi le proposte ministeriali emendate dal comitato permanente.

Il matrimonio della sorella della duch. d'Aosta

Londra, 16

Oggi è stato celebrato a Wood Norton il matrimonio fra il principe don Carlo di Borbone e la principessa Luisa d'Orleans, alla presenza del Re e della Regina di Spagna, della Regina Amelia di Portogallo, della Duchessa d'Aosta, del Duca e della Duchessa di Guisa, del Duca e della Duchessa d'Orleans, delle principesse Maria Pia e Maria Giuseppina di Borbone, dei principi Gennaro Ranieri e Filippo di Borbone, del Duca e della Duchessa di Vendôme, del principe e della principessa Ferdinando di Borbone, del Duca e della Duchessa di Chartres, del proincipe Alfonso di Baviera, della principessa Eulalia di Spagna, della principessa Stefania del Belgio e di moltissimi altri principi rappresentanti di quasi tutte le famiglie reali d'Europa.

Il corteo nuziale, il quale si è mosso dal palazzo degli Orleans, per giungere alla cappella edificata nel mezzo del prato prospiciente a tale edificio, è passato sotto un elegante chiostro a colonne appositamente costruito per unire il palazzo alla chiesa.

Il corteo era preceduto da servi in sfolgoranti livree rosse con vistosi ricami in oro e da alcuni paggi e donzelle abbigliate in raso bianco che spargevano rose al passaggio della sposa, la quale dava il braccio a suo fratello, il Duca d'Orleans. Il lungo strascico dell'abito di seta bianca della sposa era sostenuto da paggi e donzelle.

Nell'interno della chiesa erano disposte trecento sedie dorate con inginocchiatoio pure dorato. per gli invitati, ma per il Re di Spagna, per la Regina Vittoria, per la Regina Amelia e per tutti i principi e le principesse di sangue reale sono state apprestate due lunghe file di poltrone a bracciuoli, pure dorate e col sedile e con lo schienale di velluto rosso.

La cerimonia nuziale è stata celebrata dal Vescovo cattolico di Birmingham, dottore Hsleg, assistito da altri prelati che poi hanno celebrato la messa nuziale con accompagnamento d'orchestra.

Alle fine della cerimonia religiosa si è di nuovo formato il corteo processionalmente come al principio, ma questa volta la principessa Luica dava il braccio al marito e nello stesso ordine tutti hanno fatto ritorno al palazzo ove ha avuto luogo un sontuosissimo *lunch* al quale hanno preso parte tutti gli invitati.

Il velo nuziale della principessa Luisa è finissima opera d'arte alla quale hanno lavorato non meno di duecento donne fra merlettaie e ricamatrici. Nel velo sono infatti disegnati circa quattromila fiori ed ai quattro angoli esso porta finamente intessute le armi dei due rami della famiglia di Borbone.

Gli sposi andranno a passare la luna di miele in Spagna, avendo Re Alfonso posto a loro disposizione parecchi dei Castelli Reali delle provincie meridionali.

Orribile sciagura in una miniera

Londra, 16

Nel pomeriggio d'ieri mentre si faceva risalire la gabbia piena di minatori nelle miniere di Worksborough, la gabbia cadde nel pozzo. Sette operai rimasero uccisi sul colpo e parecchi altri feriti.

Tempesta sulle coste portoghesi

Lisbona, 16

Il mare è furioso presso le coste del Portogallo. Un battello da pesca è naufragato. Parecchi marinai feriti sono giunti da Vieira presso Leiras.

Un anarchico accusato di assassinio e saccheggio

Parigi, 16

La polizia ha arrestato stamane sotto la imputazione di assassinio e saccheggio l'anarchico Libertad.

IL PROCESSO CONTRO L'ON. NASI DINANZI L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Roma, 16

Nella tribuna parlamentare si segnalano oggi queste nuove apparizioni: Bertetti, Ravaschieri, Dal Verme, Merci, Santa Maria, Cimorelli.

Alle 14.10 si apre la seduta e si procede all'appello nominale. I banchi della difesa sono oggi, in principio di seduta, poco affollati. A quello dell'onor. Nasi non ci sono che gli avvocati Bonzino, Merlani, Martini, Giuffrè, e a quello di Lombardo non vi sono che gli avvocati Marchesano e Scimoncelli.

All'appello rispondono i senatori di ieri, meno l'on. Monteverde, che ha fatto sapere di essere ammalato. Così l'alta Corte si compone di 128 membri.

Ancora il teste Luccio

E' richiamato il teste avv. Luccio per rispondere ad alcune domande delle parti.

Il testimone dice che l'on. Nasi quando fu a Napoli per la commemorazione di Morelli visitò molti istituti. Non ebbe nessun sospetto sui viaggi di Nasi e rimase sorpreso leggendo la relazione Saporito. Nel gabinetto esclude che circolassero voci di ruberie. La denominazione di «sezione trapanese» al gabinetto, l'avvocato Luccio la ignora ma però ricorda che vi era un gruppo di impiegati trapanesi.

Ad istanza dell'on. Nasi si legge una lettera dell' avvocato Luccio al Lombardo, lettera che Nasi presenta ai Cinque, perchè dice che la trovò fra le sue carte e chiedeva il rimborso di spese di viaggio.

Il prof. Nasini dell'Università di Padova

Si ode il testimone Nasini Raffaele, professore a Padova. Dice che fu al ricevimento di Nasi quando questi andò a Padova. Il ministro era in cattive condizioni di salute, anzi dovette, durante la visita all'Università, recarsi nella clinica ove ebbe medicamento. Nasi assistette ad un banchetto, poi fece un ricevimento, quindi ripartì.

Al teste non consta che Nasi a Padova abbia fatto spese. Fu al gabinetto Nasi per occuparsi dei regolamenti universitari, ma non ebbe contatti colla segreteria. Ricorda che vide Nasi schermirsi dal firmare mandati di sussidi, ma siccome il Petraroli ed il Lombardo insistevano, Nasi finiva col firmare. I mandati non sa a che servissero. Ricorda che erano a madre e figlia. Con Nasi a Padova il teste vide il medico Terranova. Nasini fece una lunga inchiesta presso i professori di università per averne i pareri circa i regolamenti universitari: questo per ordine di Nasi, e questo perchè i regolamenti rispondessero ai bisogni generali... Non si accorse che intorno al ministro vi fosse clausura.

A domanda del Lombardo il teste dice che non trovò strana l'insistenza del Lombardo per farsi firmare i mandati.

Un impiegato al ministero della P. I.

Le alterazioni nelle spese di viaggio

Segue il testimone Amico Torregrossa, segretario della P. I. — Doveva andare a Venezia con Nasi, ma non potè andarvi. Fu fatta la nota delle spese di viaggio, ma non fu lui a compilarla. Accompagnò poi il ministro in vari viaggi. Sa che si fece della beneficenza in taluni di tali viaggi.

Presidente — On. Nasi, ella ha riconosciuto che delle spese di viaggio ebbero diversa destinazione. Questo sta bene, ma quali somme reali furono date in beneficenza e quali no, in che misura furono veramente le spese di viaggi ed in che misura furono le altre erogazioni?

Un senatore — Ma prima risponda il testimone.

Presidente — Prima specifichi l' on. Nasi.

Nasi — Ripeto al presidente che se avessi preveduto di essere processato per certe spese, mi sarei premunito per rispondere, ma ora non posso dare dettagli. Le spese di beneficenza non posso giustificarle perchè non credeva di dovermi giustificare, ma proverò con testimonianze che spese di beneficenza ne feci.

Presidente — La sua dichiarazione lascia il dubbio nell'Alta Corte che somme ne furono spese in modo non corretto.

Nasi — La spesa dei viaggi non supera la media ordinaria delle spese di viaggio dei ministri. Come spesa ho speso poco. Se in essa ho compreso altri scopi ciò depone a favore della mia semplicità. Io non sono tenuto ora a dare nessuna giustificazione. Produrrò le mie prove e spiegherò tutto.

Bozino (difensore dell'on. Nasi) — Noi non possiamo presentare documenti che alla presenza di testimoni. Per ognuno di questi testimoni produrremo i documenti relativi. Ci si dia tempo.

On. Pansini — L'accusa sostiene che ognuna delle note di viaggio contenga elementi di falso. Dunque si chiedano ai testimoni, a Nasi ed a Lombardo sopra ogni nota notizie precise. Siano in una parola mostrate le note per stabilire quale parte di esse è falsa e quale è veritiera.

Presidente — Quando verranno i testimoni che conoscono perfettamente come andarono le cose nei viaggi, allora chiederemo tutti gli schiarimenti.

Avv. Marchesano (difensore del Lombardo) — Resta ben inteso che finora risulta che per il Lombardo non vi è nessuna figura di reato perchè egli scriveva le note dei viaggi sotto dettatura di Nasi.

On. Pansini (commissario della Camera) — Ma qui esistono parcelle firmate dal Lombardo accolte dalla Corte dei Conti e quindi si deve udire il Lombardo in proposito.

Lombardo — Sopra 28 viaggi fatti da Nasi solo una diecina di volte lo accompagnai. Tuttavia io credo in coscienza fatte tutte le spese segnate e invito l'on. Nasi a dire se mi mise mai a parte delle spese riservate.

On. Pansini — Insomma, invitiamo il Presidente a chiedere ai testimoni se credono giustificate le spese dei viaggi.

Il testimonio Torregrossa ad istanza del Presidente dice che tutte le note di spese fatte da lui erano esattissime fino al millesimo. A domanda dell'on. Pansini il testimonio spiega che la parcella sua, non essendo egli andato a Venezia, può essere sia stata incassata dal Lombardo, che a Venezia effettivamente andò.

On. Pozzi — Ma come può uno incassare una parcella firmata da un altro?

Un vivace incidente

Avv. Marchesano — Faccio constatare che i Lombardo non prese mai indennità di viaggio. Escludo che egli possa avere esatta la parcella Torregrossa e chiedo che venga esaminata questa parcella. Si dà lettura di questa parcella a firma Torregrossa. Dopo questa lettura nasce un vivo incidente.

L'on. *Pansini* dice ai difensori — La nostra posizione è diversa: loro signori sostengono una tesi, noi cerchiamo la verità.

L'avv. *Bozino* dà un pugno sulla tavola ed investe l'on. Pansini urlando: Io non rispondo a lei per rispetto all'Alta Corte, ma domando al Presidente che tuteli il nostro onore ed il nostro diritto.

Anche l'avvocato Marchesano protesta contro la frase del commissario della Camera. L'assemblea è talquanto agitata, ma poi torna alla calma.

A domanda del senatore Del Giudice il Torregrossa spiega che firmò la parcella di viaggio, ma non la intascò. Se la intascò Lombardo ne aveva diritto.

A domanda del senatore Scialoja il testimone dice che alla tabella appose la sua firma, ma non la data.

Senatore *Scialoja* — Ed al ministro per la controfirma chi presentò la tabella?

Lombardo — Accompagnai il Ministro a Venezia e aveva diritto alla indennità; perchè doveva valermi della tabella del Torregrossa mentre io poteva presentare la mia? (*commenti*). Io presentai la tabella del Torregrossa al ministro, ma non ricordo altro. Può essere che altri che accompagnava il ministro e che non apparteneva alla Minerva si sia approfittato della parcella. (*commenti, mormorii*).

On. Pozzi — La sua firma è fatta ad una data vera o falsa?

Torregrossa — Questo non posso dire (*lunghi commenti*).

Avv. Marchesano — Io domando che la parcella sia mostrata ai signori senatori, che potranno constatare che la firma fu messa insieme colla data. La firma è sotto la data. (Un usciere passa la parcella ai senatori).

Senatore *Massarucci* — Ma perchè non si domanda all'economo chi intascò la parcella?

Senatore *Carasola* — Come firmò la parcella: in bianco o ripiena?

Torregrossa — Non ricordo.

Sen. *Carasola* — Esisteva nel gabinetto il sistema di preparare le tabelle in bianco?

Torregrossa — Non so (*mormorii e commenti*).

Il massone ex deputato Engel

Compare il teste Engel ingegner Adolfo ex deputato. Nel 1901 ospitò Nasi e la sua famiglia a Vico Soprano. Dice che le spese della dimora le sostenne il teste. Non sa che Nasi abbia fatto spese di beneficenza in quella circostanza, ma sa che il Caniggia stava all'albergo.

Presidente — Ma all'on. Nasi la spesa di mille lire per tale viaggio a Vico Soprano non pare eccessiva.

Ella, on. Nasi, ha coinvolto in questo viaggio le spese per i viaggi ad Alba per la morte del povero Coppino ed a Napoli per la morte di Crispi, ma per tali viaggi vi sono altre note diverse. Non è un viaggio solo, sono tre distinti

Nasi — Io le posso dare le spiegazioni che ricordo. Ho davanti la tabella delle spese di viaggio del Comitato dei Cinque, che pare fatta apposta per non capirci nulla. Io ho ritrovato per il viaggio a Vico Soprano, come dissi, anche una nota di 300 lire di spese per posta. Ripeto che per ragioni di ufficio da Vico Soprano andai altrove, ad Alba, a Napoli ed in Sicilia. Da Vico Soprano andai anche a Milano. La mia famiglia fece pochissime spese a Vico Soprano. Non posso dare la nota dettagliata delle spese dopo tanto tempo (*vivi rumori*).

Presidente — Io le domando se le pare giusto che le spese di viaggio della sua famiglia siano sopportate dall'erario.

Nasi — Domando scusa: le spese furono fatte non per la mia famiglia, ma per ragioni di ufficio.

Avv. *Bozino* — Ricorda l'on. Engel che il Nasi quando era a Vico Soprano dovette assentarsi diverse volte per ragioni di ufficio?

Engel — Ricordo benissimo: so che andò a Milano, a Firenze, a Venezia ad Alba.

Bozino — Questo per provare che nel viaggio a Vico Soprano sono compresi altri viaggi.

Engel — Certamente il Ministro quando andava e veniva a Vico Soprano doveva incontrare spese di vettura (*commenti*).

Alle 16,15 la seduta è sospesa per alcuni minuti.

Testimoni senza importanza

Alle 16,40 si riprende la seduta e continuano le testimonianze.

E' introdotto il testimone *Ciuterno avv. Edmondo*, già sindaco di Alba. Esclude assolutamente che Nasi nella visita ad Alba abbia fatto spese. Il Ministro era accompagnato da un segretario, dal commesso, da Ximenes e dall'on. De Seta.

Belley cav. Oreste sottoprefetto di Alba dice che Nasi arrivò ad Alba alle ore 13.30 e ripartì alle 19. Non gli consta che Nasi abbia fatto spese.

Presidente — Scusi se la disturbammo (*ilarità*).

Avv. *Bozino* — Furono i commissari della Camera a citarlo.

L'on. Pozzi insorge vivacemente contro l'avv. Bozino e l'avv. Martial per le loro interruzioni.

Scontrino prof Antonio, ospitò l'on. Nasi a Firenze. Suppone che Nasi abbia fatto spese e lo deduce dalle molte persone che ricevette. Parecchie volte Nasi non tornò a casa a pranzo.

L'ex direttore del Museo di Napoli

Pais prof. Ettore depone che l'on. Nasi nel gennaio 1902 offrì a Pompei un banchetto. Può darsi che Nasi abbia fatto spese di beneficenza, ma egli non ha modo di controllare il fatto.

Nasi prega di dire qualche cosa dei calchi fatti.

Pais — A Napoli vi è un'officina dei calchi. Nasi mi espresse il desiderio di avere dei calchi, che furono fatti e messi in casse, ma non furono mai spediti.

Nasi — Che cosa sa il teste di piccoli bronzi offertimi a Napoli?

Pais — Alcuni negozianti espressero il desiderio di offrire statuette roba da 50 o 60 lire ognuna al ministro. Io stesso spedii le statuette.

Nasi — Vi fu una lunga inchiesta sul Museo di Napoli diretta dal prof. Pais?

Pais — Quando fui nominato direttore del Museo di Napoli volli parlare all'on. Nasi, ma era difficile arrivare a lui. Io mi rivolsi al senatore Saredo, che mi disse che eseguiva un'inchiesta sul Museo di Napoli. Saredo scrisse a Nasi dicendogli che intorno a me vi erano persone indegne e che era necessario che il ministro seguisse i miei consigli. Il ministro mandò a Napoli una Commissione. A me dei nemici facevano accuse e la commissione d'inchiesta si divise in due parti, una ostile a me. Qui il testimone narra lungamente le fasi dell'inchiesta e difende l'opera propria. Il Senato mormora e copre la voce del teste.

Nasi — Sono stato accusato di essere un disorganizzatore della Minerva e desidero di chiarire tutto (*commenti*).

Pais — Io sono stato sospettato per tanti anni un birbante e desidero ora di dire come stanno le cose (*commenti*).

Nasi — Ma l'inchiesta ha parlato delle sue dilapidazioni... (*commenti*).

Pais — Io protesto. Non ho affatto commesse dilapidazioni e l'inchiesta finì col darmi ragione.

Nasi — Ma sa della scomparsa di un arazzo?

Pais — Lo so. Convocai gli impiegati del Museo. Alcuni dicevano che l'arazzo esisteva, altri no.

Nasi — Una parte dell'inchiesta sul Museo dovetti lasciarla riservata.

Il teste a domanda di Nasi, dice che a Pompei negli scavi, presente l'on. Nasi, si trovarono oggetti di nessun conto.

Del Vitto Ernesto, albergatore — Nel gennaio 1902 Nasi stette sei giorni in un suo albergo a Napoli e pagò 240 lire.

Per un viaggio a Bologna che costò 1500 lire

Cocchis Arnaldo, segretario di albergo a Bologna — Nel marzo 1902 Nasi fu nel l'albergo a Bologna. Non ricorda quanto il ministro spese perchè egli allora non era a Bologna. Gli fu chiesta una nota e la fece rilevandola dai libri. Erano 159 lire.

Presidente — Qui c'è una nota di oltre 1500 lire. Che può dire, ella, Lombardo?

Lombardo — Ricordo che Nasi allora fu accompagnato da un lungo seguito. A Bologna vi fu un Congresso e si temeva che il ministro fosse male accolto, quindi prese le precauzioni per non essere fischiato. Altre persone vi erano che non stavano nell'albergo del ministro.

On. Pozzi — Lasciò mancie il ministro in albergo?

Cocchis — Le mancie non figurano nel conto.

On. Pozzi — Nella deposizione scritta il teste ha affermato dinanzi al giudice istruttore che Nasi non lasciò mancie.

Cocchis — Io non ho detto niente.

Presidente — Spieghi la contraddizione.

Cocchis — Io non credevo di fare una deposizione. Accompagnai la persona che si qualificava per giudice dal personale. Le risposte le dava il personale, e tutto al più io le avrò ripetute.

Viene letta al teste la deposizione nella quale è detto che i camerieri Menotti e Puget gli affermarono di non avere ricevuto mancie.

Cocchis — Io ripeteva ciò che mi dicevano i camerieri (*commenti*).

Altri impiegati alla P. I.

Marani cav. Ettore, capo sezione dell'istruzione, accompagnò Nasi a Bologna al Congresso magistrale. Assistè a diversi banchetti. Da Bologna Nasi andò a Modena, a Maderno, a Parma. Incontrò delle spese che gli furono rimborsate dal Lombardo. Fu al gabinetto Nasi e si occupò della stampa. In base alle domande si preparavano i mandati per i sussidi. Ogni tre o quattro giorni si presentavano al ministro questi fascicoli a madre e figlia per farglieli firmare. Si comperavano per ordine del ministro libri. Sentì dire che i libri venivano spediti.

On. Pozzi — Nella deposizione scritta spiegò come funzionavano i sussidi. Vuole il teste ripeterlo?

Marani — Una parte dei sussidi era lasciata per distribuirsi ai provveditori e una parte la distribuiva il gabinetto. Dei sussidi si occupavano il prof. Lombardo, il ragioniere Mariani e il cav. Rodolico. Il teste sulle spese di viaggio non può dar spiegazioni.

Nasi — Intorno alla rilegatura di libri si nascondeva qualche cosa? Ebbe mai difficoltà di penetrare nel gabinetto?

Marani — Mai, anzi ella si lamentava che spesso nel gabinetto vi fossero sette od otto persone.

Nasi — Sentì mai parlare di una sezione trapanese e sentì voci contro di me?

Marani — Mai udii voci, se non dopo la relazione Saporito.

A domanda dell'on. Nasi il Marani dice che ebbe dall'on. Nasi delle missioni, fra l'altro fu a Napoli per risolvere una questione dei liberi docenti. A Roma si occupò della sede del Convitto Nazionale su un progetto di legge per i sordomuti.

Masi comm. Vincenzo, capo divisione all'istruzione. — Fu capo della divisione gabinetto sotto Nasi. Sa che le spese d'albergo a Palermo furono sostenute dal ministro. A Marsala il ministro e il teste che lo accompagnava, furono ospiti di Florio, e quindi crede che non ci siano state spese. La divisione gabinetto dell'on. Nasi era chiamata il gabinetto del Ministero e la segreteria la chiamavano il gabinetto del ministro. I sussidi erano trattati dalla segreteria. I capi divisione mandavano le carte alla segreteria ove era una specie di ufficio di controllo. Non ebbe occasione di

applicare il regolamento Nasi sui sussidi. Quando venne il ministro Orlando non sa che mancassero i fondi per pagare ottomila lire di mandati di sussidi pronti per essere pagati. La biblioteca del Ministero dipendeva dalla direzione del testimonio. I libri in omaggio alla persona del ministro andavano al ministro. Gli altri dovevano andare alla biblioteca ma non sa se vi andassero perchè tutti i libri andavano alla segreteria. Di regola non si facevano rilegare i libri per i ministri. Qualche eccezione vi fu. Il teste apprese che erano stati asportati degli oggetti dal Ministero che poi furono restituiti. Udì anche la voce che le carte riguardanti i sussidi erano state portate via da Nasi alla caduta del Ministero.

On. Mariotti — Prima del Ministero Nasi il servizio doni era affidato alle divisioni?

Masi — Sì.

A domanda dei commissari della Camera il comm. Masi risponde che l'economo gli disse che i sussidi erano pagati dalla segreteria e Nasi gliene mosse osservazione.

La venuta del comm. Consiglio al Ministero suscitò grandi chiacchiere. Taluni dicevano che la venuta era contro lui, Masi: altri diceva che era invece contro il comm. Lombardo: poi si escluse che fosse contro il teste e si spiegò la venuta con questo fatto: si diceva che da un editore di Parma era stato fatto un acquisto e che il pagamento era stato fatto dal Lombardo con troppa sollecitudine, onde il Nasi aveva mostrato malumore ed aveva chiamato il Consiglio.

Le pratiche dei gabinetti al cadere dei ministeri si dividevano in due parti: si davano all'uscente le carte private e si trattenevano quelle d'ufficio.

L'avv. Scimonelli, difensore del Lombardo, chiede informazioni sul pagamento all'editore di Parma.

Masi — Si sarebbe trattato di un favore fatto dal Lombardo ad un amico, ma ciò non poteva toccare l'onestà del Lombardo.

Scimonelli — Fu il teste a Sorrento con il ministro?

Masi — Sì.

A domanda dell'avv. Scimonelli, il comm. Masi dice che per l'Esposizione di Parigi del 1900 si fecero molte spese su capitoli diversi.

Nasi — La cosa non mi riguarda affatto.

Scimonelli — Infatti fu nel 1900.

On. Pozzi — Quando gli operai del ministero lavoravano in casa del ministro, sa se erano pagati dall'erario?

Masi — Ma si sarà trattato di qualche operaio: in ogni caso lo appresi dopo.

Nasi — Se operai vennero in casa mia furono pagati, come risulta.

A domanda dell'on. Nasi il teste commendator Masi risponde che della scomparsa di oggetti dal Ministero si parlò dopo l'uscita di Nasi dalla Minerva. A Sorrento il teste fu due volte e ricorda che altri funzionari pure vi andarono. Per il servizio della corrispondenza parlamentare si fecero pressioni alle divisioni per sollecitare le pratiche e le risposte.

Per la prima volta durante la gestione Nasi si fece un regolamento interno e crede che questo sia stato un atto buono. I libri giungevano prima al protocollo e li mandava alla segreteria o alla biblioteca. Il teste poteva andare quando voleva alla segreteria e nella camera del ministro. Nasi soppresse tutti i comandati della Minerva e mise in pianta tutti gli straordinari. Ciò riuscì di molto vantaggio al personale (*mormorii, commenti*).

Nasi — Signori, se volete che vi parli solo di spese, ditelo, ma io devo difendere qui tutta la mia opera di ministro.

Masi — Mai nessun ministro io vidi lavorare tanto quanto l'on. Nasi. Egli lavorava sempre.

On. Nasi — Ciò risulta anche da un documento ufficiale dovuto al comm. Masi. Io lo presento (Manda al presidente un documento).

Nasi — Ebbe mai occasione di sentir parlare di ruberie commesse nella segreteria?

Masi — Mai.

Nasi — Le voci contro di me, quando le sentì?

Masi — Dopo la caduta del Ministero.

Nasi — Si è parlato di atti asportati dalla segreteria. Che atti possono essere?

Masi. — Saranno quelli dei sussidi.

Il testimonio, a domanda di Nasi, dichiara che i sussidi dei maestri soltanto furono consegnati alla segreteria.

Siccome l'on. Nasi insiste nelle domande al testimonio sul funzionamento dei servizi, il Senato mormora ed il presidente dice:

— Ma on. Nasi, ci sono dei senatori che devono partire; e Nasi tace.

Presidente — La prossima seduta sarà martedì alle 14.30.

Alle 18.40 l'udienza è levata.

Il riposo di una settimana?

Roma, 16

La *Tribuna* dice che il presidente del Senato diramerà questa sera una circolare ai senatori che fanno parte dell'Alta Corte avvertendoli che nella settimana ventura si sospenderanno le udienze da venerdì 22 a giovedì 28 per dare riposo ai senatori e permettere a quelli non risedenti in Roma di fare per breve tempo ritorno alle loro case.

Note e impressioni

Roma, 16

(So.) — Il bilancio del processo Nasi è sempre malinconico. Le deposizioni dei testimoni si succedono con un'alternativa di risultanze buone o cattive per l'on. Nasi. La lentezza del dibattimento incomincia a impensierire, lasciando prevedere che la causa non sarà terminata prima della fine di dicembre.

Frattanto un sintomo sconfortante si manifesta. I rapporti fra le parti si inacidiscono e l'aggressività reciproca fra gli avvocati difensori ed i commissari d'accusa diviene, si può dire, permanente.

L'udienza odierna non ha recato un gran contributo alla ricerca della luce che dovrebbe scaturire dal processo. Dalle deposizioni dei testimoni di oggi, tutti i funzionari del ministero della P. I. è risultato una volta di più l'anarchia imperante alla Minerva.

Fra i particolari gustosi della giornata, vi fu la constatazione che pel viaggio del ministro Nasi a Venezia, in occasione della caduta del campanile di S. Marco, a favore di uno degli impiegati del gabinetto di Nasi, cioè il prof. Torregrassa, fu presentata una parcella d'indennità di viaggio senza che il professore in parola si fosse mosso da Roma. I denari non si sa dove siano andati. Il prof. Torregrassa nega di averli riscossi; il comm. Lombardo afferma di non averli neppure veduti e cita come prova di ciò il fatto che egli, anche quando viaggiò, non riscosse le indennità che personalmente gli spettavano. A più forte ragione, egli disse, non avrei riscosso l'indennità ad altri assegnata.

Certo è che l'erario pagò a favore di una persona che di Venezia non ha visto neppure i resti del campanile.

Questo gustoso episodio fornì la scintilla di un grave incidente. Il commissario d'accusa Pansini, volle con parole troppo forti formulare un'affermazione che può anche costituire un'amara verità. Indignato per i tentativi della difesa di fare apparire candido tutto quanto riguarda l'imputato, il commissario di accusa volle assegnare una linea di netta demarcazione fra il contegno degli avvocati ed i commissari d'accusa.

— Voi, — disse agli avvocati — sostenete una tesi per impegno professionale; noi ci preoccupiamo soltanto della ricerca della verità.

Queste parole dovevano inevitabilmente suscitare una tempesta. Esistono delle menzogne convenzionali contro cui è vano lottare. Perciò abbiamo assistito ad un violento sfogo d'indignazione degli avvocati Marchesano e Bozino, campioni dei due collegi di difesa. Gli avvocati gridavano come aquile ferite; minacciavano ad ogni momento di gettare la toga qualora non fossero rispettati. Ci volle tutta la bonaria fermezza del presidente per ricondurre la calma.

Poco dopo un altro incidente di natura meno grave si manifestava. Ancora una volta l'on. Nasi ci riconduceva alle origini del processo. Deponeva il prof. Torregrassa, un siciliano dai capelli grigi e dalla parola vertiginosa. Il presidente, ponendo una volta di più il dito sulla piaga, gli chiese se potesse indicare in che consistessero le famose spese di beneficenza che l'on. Nasi afferma di aver compiute, come in ogni suo viaggio, durante la permanenza a Venezia. L'on. Canonico intendeva così avviarsi almeno una volta verso una conclusione del processo, cioè all'accertamento definitivo delle spese realmente compiute dall'on. Nasi. Ma tale accertamento non poteva convenire all'ex ministro, il quale ha finora mantenuto in una vaga atmosfera di mistero i particolari delle spese da lui compiute. Perciò l'on. Nasi insorse contro tale sistema di domande, facendo una dichiarazione di carattere generale di grande importanza per la causa.

L'on. Nasi ha posto una pregiudiziale. — Io non sapevo, egli disse, di dover in seguito giustificare le spese segnate nelle note dei miei viaggi: inoltre non si può a sei anni di distanza ricordare ogni sussidio dato, ogni regalo fatto. Perciò mi è impossibile entrare oggi nei dettagli delle spese che mi furono rimborsate. Non scendiamo quindi ai particolari; manteniamoci nell'ambiente sereno delle linee generali. Io vi posso dimostrare di non aver spese di più dei ministri che mi precedettero, pur avendo compreso nelle spese di viaggio altre spese di carattere politico o riservato. I miei testimoni verranno a dirvi qualcuna delle spese da me fatte, ma non insistete nel chiedermi la prova minuta di ogni lira, di ogni centesimo, non potrei dirlo.

Tali furono le parole dell'on. Nasi, parole gravi senza dubbio, poichè rivelano che giungeremo alla fine del processo senza sapere nulla di assolutamente preciso intorno alle somme realmente spese dal ministro della P. I.

Gli amici di Nasi annunziano che fra qualche giorno verrà fatta una pubblicazione la quale distruggerà almeno in parte le nebulosità delle cosidette spese politiche di Nasi. Si tratterebbe di rivelazioni a base di documenti, nelle quali verrebbero travolti un giornalista già direttore di giornale, e parecchi pesciolini minori dell'ambiente giornalistico. Vedremo se il petardo scoppierà. Ad ogni modo è certo che i commissari d'accusa non intendono in alcun modo acconsentire alla tesi oggi nuovamente sostenuta da Nunzio Nasi.

Il presidente e i senatori sono d'accordo con loro. Si farà quindi il possibile, forse senza riuscirvi, per l'accertamento delle somme realmente spese, lasciando poi ai giudici la valutazione delle ragioni addotte dall'on. Nasi per la spesa del rimanente, in omaggio agli asseriti scopi politici.

Intanto un'incognita spunta sull'orizzonte. L'incognita consiste nella convocazione della Camera pel 28 novembre. L'Alta Corte farà vacanza dal 23 al 28, vale a dire che la Camera inizierà i suoi lavori mentre il processo si troverà ancora nel periodo iniziale e saranno stati escussi soltanto una cinquantina di testimoni, in confronto agli oltre 400 citati. Ciò significa che sarà assai difficile impedire una ripercussione del processo Nasi sulle discussioni della Camera.

L'Estrema Sinistra intende approfittare della ripresa dei lavori parlamentari per esercitare una pressione sui commissari d'accusa, per indurli a chiedere l'allargamento del processo alla questione dei sussidi. Se anche la discussione fosse cacciata dalla porta, rientrerebbe dalla finestra. Perciò sorprese sono da attendersi pel processo Nasi, anche dalla riapertura della Camera.

Un altro caso di spionaggio a Tolone

Tolone, 16

Un individuo il cui atteggiamento parve sospetto fu scoperto ieri sera alle 5 nei dintorni del forte di Collenoire a 10 chilometri da Tolone. La sentinella gli intimò di allontanarsi, ma poichè l'altro continuò ad aggirarsi intorno al forte la sentinella chiamò il capo posto. I soldati del forte si slanciarono sull'individuo che oppose una viva resistenza, ma fu arrestato e rinchiuso nella prigione.

I gendarmi avvertiti vennero a prendere possesso dell'arrestato e lo condussero a Tolone. Questo individuo si chiama Marx Schumann. Si trovò in possesso di carte d'Austria e di Baviera. Questo individuo è ritenuto una spia.

Parigi, 16

Il *Journal* dice che la spia Schumann arrestata presso Tolone e condotta dinanzi all'ufficiale comandante la guarnigione ha detto che ignorava il francese ed ha affermato di avere sbagliato tre volte la strada. Sembra intelligente e si esprime bene in tedesco. Veste piuttosto dimessamente.

Non si trattava di una spia

Tolone, 16

Il tedesco Schuman che era stato preso per una spia sarà messo in libertà stasera. Il comando militare ha comunicato una nota nella quale dice che Schuman non è mai stato considerato come una spia.

Una nota tedesca sul caso Ulmo

Parigi, 16

Il *Temps* ha da Berlino che il governo tedesco pubblicherà una comunicazione autentica circa le relazioni che Ulmo pretende di avere avuto col contrammiraglio Siegel, appena avrà ricevuto informazioni complementari ed una dichiarazione chiesta allo Siegel stesso.

Il soggiorno dei Sovrani tedeschi in Inghilterra
Ancora la cerimonia del conferimento della laurea

Windsor, 16

L'Imperatore Guglielmo, ringraziando la delegazione della Università di Oxford, presieduta da lord Curzon che gli ha consegnato il diploma di dottore in diritto civile, ha detto che apprezza tanto più l'onore conferitogli in quanto che suo padre e suo nonno e molte illustrazioni della Germania furono oggetto della stessa distinzione. L'Imperatore ha soggiunto che in certe epoche, e specialmente nella nostra, il grado di coltura e di educazione raggiunto da un paese deve riguardarsi come uno dei fattori principali per lo sviluppo morale e materiale del popolo. L'influenza dell'istruzione come dell'università di Oxford deve farsi sentire assai lontano, oltre la frontiera della madre patria. L'Imperatore quindi, ricordando la generosa donazione di Cecil Rhodes alla università di Oxford per farvi studiare anche gli studenti tedeschi, ha detto che i giovani tedeschi affidati alle cure dell'«Alma Mater» di Oxford potranno coi giovani inglesi studiare il carattere e le qualità delle rispettive nazioni. Ne risulterà il frutto buono del cameratismo, che non mancherà di creare tra le due parti un'atmosfera di amicizia e di rispetto reciproco.

L'Imperatore durante la cerimonia portava sull'uniforme di maresciallo inglese la toga rossa di dottore di diritto civile.

Guglielmo II parla ai giornalisti

Londra, 16

L'Imperatore di Germania ricevendo oggi una delegazione di giornalisti inglesi che hanno visitato la Germania l'anno scorso per invito dei giornalisti tedeschi, ha pronunziato il seguente discorso: «Sono sinceramente lieto, signori, di ricevere il vostro indirizzo di benvenuto. Sono felice di pensare che la vostra visita in Germania l'anno scorso è stata coronata da successo e che voi siete stati soddisfatti del ricevimento che vi è stato fatto dai miei compatrioti. La potenza di cui voi disponete è grande e l'azione benefica, quando è messa in gioco per sviluppare i sentimenti di amicizia che esistono fra di noi. Il vostro indirizzo mostra che avete questo compito a cuore. Vi ringrazio adunque della attuale vostra visita. Sono lietissimo di essermi incontrato con voi e spero che continuerete a lavorare per sviluppare fra le due nostre nazioni sentimenti di amicizia così necessari alla pace d'Europa. Noi apparteniamo alla medesima razza ed alla stessa religione. Sono questi dei legami che potrebbero essere abbastanza forti per mantenere l'armonia e la pace fra di noi.

Un sindacato di Berlino acquista una miniera in Inghilterra

Londra, 16

Il *Daily Graphic* annunzia che un sindacato di Berlino ha acquistato in questa settimana duemila acri di terreno nella regione carbonifera della contea di Kent ove si aprirà una miniera di carbone fra Dover e Kanterbury.

I francesi e la visita di Guglielmo

Parigi, 16

Il *Petit Parisien* raccoglie la versione seguente sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Londra: Non si è mai concepita a Parigi la più piccola amarezza o anche la più leggera inquietudine sul risultato che poteva avere dal punto di vista degli interessi francesi il viaggio del Kaiser.

I brindisi pronunziati e i discorsi del Guild Hall come pure i commenti della stampa inglese hanno provocato un sentimento di viva soddisfazione. Vi si vede una prova non soltanto del riavvicinamento della Germania all'Inghilterra, amica della Francia, ma vi si trova una conferma della lealtà del governo inglese, che ha afferrato questa occasione per affermare in modo chiaro la solidarietà degli interessi franco-inglesi nelle varie parti del mondo.

Le esequie del principe Arnolfo

Monaco di Baviera, 16

Nel pomeriggio hanno avuto luogo nella chiesa dei Teatini le esequie del Principe Arnolfo Adalberto, morto a Venezia. Al corteo, che è partito dal palazzo di Wittelsbach, hanno preso parte i principi della Casa Reale di Baviera, i membri della Dieta tutte le autorità e generali, numerose rappresentanze militari di tutti i corpi.

Il Principe reggente che attendeva il feretro all'ingresso del tempio lo ha accompagnato fino all'altare. Dopo la messa funebre l'arcivescovo mons. Von Stein ha dato l'assoluzione alla salma che è stata quindi tumulata nella tomba, mentre le truppe facevano le salve.

150 milioni di prestito al Marocco?

Londra, 16

Mandano da Tangeri alla *Morning Post* in data 15: Si crede ufficialmente nei circoli finanziari che un prestito di 150 milioni di franchi sarà concluso fra il ministro di Francia Regnault e il Sultano del Marocco.

Venezia, Corfù ed il Levante
Relazione Storico-Archivistica di C. A. Levi

La storia — fu scritto — si illumina da sè soltanto coi documenti, i quali parlano il mesto ma inappellabile linguaggio della verità e costituiscono sicura fonte di severi studi quando i fatti, misteriosamente avvolti nella notte dei tempi, sono anche, ciò che è peggio, corrotti e guasti da confuse leggende. Quale paziente lavorio di ricerche sottili, quale assidua ed ostinata gara di studi aridi e laboriosi in chi, per indagare e porre in luce la verità, tenta di strappare ad ogni costo il fitto velo che copre, agli occhi avidi di luce, tesori preziosi per la storia dei tempi che furono! Frutto di tali oneste fatiche è il lavoro che abbiamo dinanzi, già annunciato in questo foglio, dal titolo «Venezia, Corfù ed il Levante» e pubblicato in bella e ricca edizione di trecento esemplari numerati dalle officine di Carlo Ferrari. L'opera non è compiuta, chè i documenti illustrativi a questo primo volume aspettano di trovar posto nel secondo di non lontana pubblicazione; ma intanto carità del natìo loco ci invita a non tacere intorno a ciò che un erudito ricercatore, Cesare Augusto Levi, ha raccolto, nella primavera del 1906, con diligenza e dottrina sotto gli auspici del Comune e della Provincia di Venezia, che gli avevano commesso il non facile incarico di studiare nell'Archivio di Stato di Corfù le relazioni tra la regina dell'Adriatico e la sua colonia.

L'introduzione spiega il motivo di aver scelto Corfù — «bel zogielo» come la disse il Doge Antonio Grimani — per base e principio di tali indagini archivistiche, e la ragione si è che nella esposizione della storia e della organizzazione dell'isola l'autore intese dare «un modello che assurgesse a tipo, dimostrando come soltanto a Corfù si esperì in tutta la sua ampiezza la veneta sapienza». Alla breve introduzione storica seguono poche «Considerazioni Generali», importanti per ciò che chiamasi comunemente la letteratura dell'argomento e più per alcune notizie di carattere particolare sopra i due archivi in Corfù, quello comunale dell'epoca veneta e neogreca e quello del Senato; — nè minore importanza ha per gli studiosi il succoso ed ordinato sommario della storia dell'Jonia e specialmente di Corfù dai tempi antichi fino al dominio della Repubblica di Venezia. Ed eccoci, nella parte quarta del volume, al ricco «Catalogo dei Documenti» rinvenuti, nella massima parte, in un deposito dell'Archivio, ove giacevano abbandonati, confusi e destinati, come molti altri, a scomparire per l'incuria degli uomini e la forza struggitrice del tempo e degli anni, se nel 1864 l'archivista Delvinotti non avesse ottenuta la concessione di esaminarli, riordinarli e stabilirne l'origine per epoche e contenuto.

Il Levi ha studiato questa lunga serie di carte tanto varie fra loro nel soggetto da non poter essere sistematicamente e metodicamente aggruppate: copie di testamenti suggellati presentati dai Notai dell'isola alle autorità competenti, petizioni e suppliche presentate ai vari provveditori, incartamenti di processi civili e penali, certificati o atti di battesimo, mandati di arresto, passaporti, ordini di provveditori, sentenze; atti ducali; atti di notai; atti del criminale, del correzionale. L'Indice «dei valori di argomenti diversi della città di Corfù» occupa buona parte del volume, novanta pagine circa, cui tengono dietro la «Relazione dell'isola di Corfù e breve cenno sopra l'isola di Cerigo esposta ai riflessi dell'Eccellentissimo Senato li 24 novembre 1760» del R. H. Grimani e tratta dal civico Museo Correr; e un «Rapporto» del primo console Sardo in Corfù al R. Governo di Torino, trascritto da atti secreti dell'archivio di questa città.

Nè dimenticheremo infine di ricordare qui, nel nostro disadorno riassunto di questo primo volume, il «Sommario storico dell'Jonia dalla caduta della Repubblica Veneta alla sua riunione alla Grecia dal 1797 al 1864» che il Levi opportunamente interpone all'arida pubblicazione dei documenti, prima di passare all'esame — per la prima volta compiuto dall'autore nell'aprile 1906 — delle «Lettere Ducali in diverse materie» dal 1513 al 1791 esistenti nell'Archivio di Corfù.

Che ci darà il secondo volume? Ne conosciamo ormai per bocca del Levi stesso il programma e il disegno fondamentale. Consacrato unicamente ai documenti il volume prossimo sarà il necessario compimento del primo e conterrà note, commenti, postille, giunte; gli estratti dei Diari di Marin Sanudo; gli spunti dei Commemoriali della Repubblica Veneta nell'Archivio di Stato: l'elenco delle ambascerie di Corfù a Venezia; cerimoniali; leggende, curiosità storiche, piante, disegni; la bibliografia e insomma — per usare le parole stesse dell'autore «una muta quanto eloquente esposizione di cose che meritavano esser tratte dall'abisso dei secoli all'investigazione del lucido pensiero moderno».

Agli eruditi, agli studiosi di storia in generale e di quella veneta in particolare, agli indagatori degli avvenimenti e dei fenomeni che indirizzano e determinano lo svolgersi e il progredire delle Società umane, a tutti coloro insomma che col passato tentano di dar luce al presente e illuminarne i sentieri tenebrosi o ignoti del tutto, non può sfuggire l'importanza singolare di quest'opera, frutto e documento di non lievi fatiche.

Czni

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	65.24	66.38	65.62
Termom. cent. al Nord.	10.4	7.2	12.0
Termom. cent. al Sud.		-	
Umidità relativa	92	88	81
Direzione del vento	E	NE	E
Stato dell'atmosfera	—	4	4
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00 00

Temperatura massima di ieri 11.5; minima di oggi 6.4. — Marea: 1.a alta 8.8; 2.a 20.31; - 1.a bassa 1.57; 2.a 14.20.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.8, minima 12.0 — Torino 11.1, 3.5 — Milano 13.1, 4.4 — Brescia 5.7, 4.2 — Venezia 11.5, 6.4 — Bologna 13.8, 6.0 — Ancona 15.0, 5.6 — Livorno 16.8, 7.8 — Firenze 13.7, 3.2 — Roma 15.5, 5.3 — Bari 15.0, 8.8 — Napoli 15.0, 9.4 — Palermo 21.6, 8.2 — Messina 19.0, 11.2 — Cagliari 19.0, 7.0.

Pietroburgo 0.3 — Odessa 3.4 — Amburgo 0.2 — Vienna 5.6 — Trieste 9.2 — Madrid 4.4 — Alessandria 21.0 — Parigi 6.0 — Nizza 8.0 — Ginevra 1.8 — Costantinopoli 6.7 — Malta 16.2.

Nuovi danni causati dalla pioggia a Gibilterra

Gibilterra, 16

Le pioggie torrenziali cadute ieri sera causarono considerevoli danni. Non sono segnalati incidenti di persone.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri sera quarta dell'opera *Andrea Chenier*; teatro gremito e applausi a tutti gli esecutori specie al tenore Pietro Quattrini, il beniamino del pubblico.

Stasera quinta rappresentazione.

Goldoni

Iersera *La Geisha* ritrovò tutto il suo grande pubblico plaudente in grazia sopratutto della bellissima messa in scena e dell'esecuzione ottima del Lambiase, della Foffano, della Baroni e del Merazzi.

Stasera terza della *Geisha*. Alle due e mezzo seconda mattinata straordinaria con la 7. recita fortunatissima *Ragazza del villaggio*, interpreti pure il Lambiase, la Foffano e la Jole Baroni.

Malibran

Nelle due straordinarie rappresentazioni di oggi si dà per le due ultime volte la splendida operetta-ballo *I vagabondi* dello Zichrer. La mattinata è dedicata ai bambini che se accompagnati hanno libero ingresso al teatro. Domani prima rappresentazione dell'attesa novità: *Le Piccole vestali* del Clernè.

Allo studio *Sangue viennese* di Strauss, nuovissima per l'Italia.

Per una recita della "Crisi"

Il nostro critico drammatico ha ricevuto ieri, in redazione, questa letterina:

«Egregio Signore. — Nella prossima venuta della Reiter risentiremmo assai volontieri l'interessantissima «Crisi» del Praga.

«Può Ella usarci la cortesia di segnalare nella preziata Sua Cronaca questo desiderio, perchè sia più facilmente assecondato?

«Grazie e ossequi: per un gruppo di amici ecc.».

Ci pare che il modo migliore di esprimere questo desiderio, sia di renderlo pubblico. Crediamo però di poter dire fin d'ora ch'esso rimarrà lettera morta. Virgilia Reiter non darà a Venezia che pochissime recite del suo repertorio specialissimo: «Madame Sans-Gène», «Adriana Lecouvreur», ecc.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Andrea Chènier».
GOLDONI — 14.30, «La ragazza del villaggio» — 20.45, «Geisha».
MALIBRAN — 14.30, 20.45 — «Vagabondi».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — «Il Trovatore».

Corriere Giudiziario

L'ex Sindaco di Roncà condannato per falso e truffa

Ci scrivono da Vicenza, 16:

Alle 16 è terminato il processo in contumacia contro il cav. Attilio Cavaggioni di anni 48, già sindaco di Roncà (Verona), imputato di falso e di truffa.

Il Cavaggioni, durante il 1905, firmò 8 cambiali dell'importo complessivo di lire 53.538,60 a favore delle Banche Popolari di Lonigo e di Arzignano, della Banca di Verona, di Sacchiero Anna ved. Rizzo e di Rizzo Paolo, servendosi delle firme false di Sacchiero Anna, Zavarise Ernesto, Mistrorigo Cesare, Vecchierelli Giuseppe, Rizzo Paolo, Stofolato Virginio, Tadiello Serafino, Zambon Francesco Villardi Antonio, Zambon Antonio, Mazzoni Gregorio, Perini Don Francesco, Magnagnagno Francesco e Signorati Luigi. In tal modo egli potè truffare la predetta somma di oltre 53 mila lire.

Il P. M. chiese la sua condanna a 10 anni di reclusione, ma il Tribunale lo condannò a 7 anni di reclusione e due anni di sorveglianza, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni e delle spese.

LIBRI

Antologia Carducciana

Il volume, annunziato dallo Zanichelli di Bologna già da tempo e vivamente atteso, esce in questi giorni alla luce e avrà — facile profezia — l'onore di larga diffusione e di non tarde ristampe per gli intrinseci suoi pregi, per la sua opportunità scolastica, per la fama dello scrittore, l'opera letteraria del quale è qui, benchè in piccolissima parte, nei suoi più caratteristici aspetti, riprodotta e diligentemente annotata.

Giosuè Carducci uomo, artista, patriotta, oratore, critico, balza nella sua viva grandezza dalle pagine di questa «Antologia», intorno alla quale spesero dotte e amorose cure due fra i più diletti discepoli del Maestro, il Mazzoni ed il Picciòla.

Il bel volume conta quattrocentocinquanta pagine circa, delle quali centonovantacinque per la parte poetica, che comprende quarantatre componimenti, disposti secondo l'ordine dato dal poeta. Non vi mancano i più famosi: «A Giovanni Niccolini quando pubblicò il Mario», «Agli amici della valle Tiberina», «Avanti! Avanti!», «Il Canto dell'Amore», «Il Bove», «Virgilio», «Dante», «Primavere Elleniche», «Davanti San Guido», «Alle Fonti del Clitunno», «Per la morte di Napoleone Eugenio», «A Giuseppe Garibaldi», «Miramar», «Alla Regina d'Italia», «Cadore», la prima parte — Il Parlamento — della «Canzone di Legnano». I brani di prosa, opportunamente raccolti secondo la convenienza delle materie, occupano la seconda parte e il resto del volume. Rileggiamo le parti più notevoli dello studio «A proposito di alcuni giudizi su Alessandro Manzoni» e, nella loro prosa magistrale, le più belle e caratteristiche pagine delle «Risorse di S. Miniato al Tedesco»; il discorso «Per il tricolore»; quello «Per la morte di Giuseppe Garibaldi»; alcuni luoghi dai discorsi «Per la inaugurazione di un monumento a Virgilio», «Dello svolgimento della letteratura nazionale», «L'opera di Dante»..... e molto ancora della grande eredità letteraria carducciana. Ma esclamano i compilatori nella prefazione: «quanto altro ci dolevamo, via, via, di esser costretti a tralasciare!». Ad ogni poesia e prosa precede una appropriata introduzione relativa al soggetto, preziosissimo aiuto ai giovani in particolare, i quali non possiedono, nè possono possedere, tale esperienza storica e letteraria da bastare da sè a intendere interamente ogni cosa; introduzione che trova poi nelle note a piè di pagina necessario e logico compimento. Le illustrazioni serbano la giusta misura, nè troppe nè poche, perchè era in animo dei commentatori, che conoscono per lunga esperienza la scuola, non di far pompa di inutile e facile erudizione, ma di guidare sicuro chi legge a gustare ed intendere rettamente: di qui le dichiarazioni storico geografiche, statistiche, estetiche; di qui non infrequenti raffronti classici, ravvicinati ai passi del testo secondo l'opportunità e il bisogno di chiarirlo diligentemente.

Bello e buon libro adunque, il quale troverà onesta e meritata accoglienza non nelle scuole soltanto, cui mira, ma presso quanti amarono vivo il Maestro ed ora di lui scomparso onorano riconoscenti la memoria e la fama.

Izni.

La direzione delle torpediniere colla elettricità senza fili

Londra, 16

Il *Daily Telegraph* annuncia che un giovane inventore ha trovato un sistema di trasmissione elettrica senza fili mercè il quale una torpedine potrà essere diretta ed esplodere alla distanza di parecchie miglia.

RIVISTE E GIORNALI

IL SUCCESSO LETTERARIO.

Giacomo Lux in un articolo della *Revue Bleu* riassunto dal *Pensiero Latino*, scrive che la giustizia è in ogni cosa umana una vaga chimera. Applicando questa sua affermazione pessimista alle opere dell'ingegno, il Lux nota che il successo di un libro non dipende quasi mai dal suo valore intrinseco, ma dalla disposizione di animo di coloro che lo leggono. E' inutile supporre una categoria numerosa di lettori illuminati. La democrazia ha fatto rari quelli che si compiacciono di una lettura elevata, mentre sono frequentissimi quelli che cercano in un libro un semplice svago; il che spiega il successo di certi libri mediocri e, ciò che è assai peggio, di certi libri svergognati.

Le ragioni — segue il Lux — sono molte, ma la principale è questa: che le nostre classi liberali non hanno alcuna curiosità intellettuale. Distratte, annoiate, sovreccitate, quelle classi non leggono e non comperano libri se questi non hanno in qualche modo una grande attrattiva scandalosa.

Vero è — aggiunge l'articolista — che non mancano coloro i quali sono desiderosi di leggere un buon libro e sono anche capaci di apprezzarlo. Ma in mezzo alla incredibile molteplicità dei libri che si pubblicano, potrebbero essi scegliere il buono dal cattivo? In mancanza di tempo, costoro debbono rimettersi al giudizio dei critici letterari, i quali sono di rado competenti ed imparziali e devono quasi sempre subire gli impegni che i grandi giornali quotidiani hanno per contratto con le case editrici.

Il Lux seguita notando che gli scrittori i quali pubblicano libri veramente degni ed apprezzati dalla parte illuminata e serena del pubblico che legge, non riescono mai ad avere dal loro lavoro un compenso appena conveniente: onde, essi pure stretti dalla necessità della vita, debbono piegare alla malsana esigenza delle maggioranze le quali non accordano i loro favori all'artista innamorato del vero e del bello, ma a quello che riesce a distrarlo ed a divertirlo.

Perciò un letterato, coll'intermediario del suo editore, deve essere più un uomo d'affari che un artista; e senza nemmeno la speranza di grandi ricchezze. La carriera letteraria — conclude il Lux — è mediocre ed il successo che promette è non meno mediocre: onde si può domandare: a che serve lo scrivere?

UNA LEGGENDA CINESE.

Una graziosa leggenda cinese è riferita in un articolo del «Magazin Pittoresque» che il *Marzocco* riassume. Onang Ming Tsen, era un re molto ricco e potente, ma il suo tesoro più prezioso era Li-Tiaò, rugiada del mattino, una delle più belle creature, nata sotto i benefici raggi del sole d'Oriente.

Quand'ella attraversava nella reale portantina le vie della capitale, il popolo prosternato, l'adorava come una dea benefattrice. Ma nessuno sapeva adorarla ed amarla in silenzio come Hoang-Vinh, un povero pescatore che non ardiva neppure alzare gli occhi fino a lei. In questo frattempo avvenne la grande rivolta dei Mongoli, che in orde innumerevoli invasero il territorio cinese. Gli eserciti degli imperatori erano stati ripetutamente battuti.

La situazione era disperata, quando una mattina si presentò al palazzo imperiale un vecchio cadente e curvo dalle fatiche.

— Io saprò portar vittoria sulle armi nemiche — disse all'Imperatore — purchè tu mi prometta di soddisfare, dopo la vittoria, una mia richiesta.

Il Re giurò per gli spiriti della terra e per la bella figlia Li-Tiaò. Trascorsero sei mesi. Il vecchio sapeva colle sue parole, coi suoi atti di magnanimità e di coraggio e colle sue preghiere, elettrizzare i soldati e in una battaglia campale, i nemici furono debellati e vinti.

Si celebrava il trionfo del vincitore che, tornato, si prostrò ai piedi dell'Imperatore, chiedendo il mantenimento della promessa.

— Ebbene — egli disse — io chieggo la mano di tua figlia che amo appassionatamente.

— Piuttosto morire — rispose il Re, livido di rabbia — che cedere ad un simile vecchio Li-Tiaò.

Ma Li-Tiaò si alzò e, sollevato il vecchio, disse:

— Mio amico, io sarò tua sposa, perchè la parola di colui che regna sui Cinesi deve essere sacra e davanti al popolo ti giuro che ti sarò fedele e sottomessa.

A queste parole il finto vecchio si strappò la barba ed i capelli bianchi e mostrò la sua fiera gioventù; era l'amore che aveva acceso d'eroismo il cuore del pescatore che, però ora, si riconosceva indegno di sposare la figlia del suo Re.

La giovinetta rimase commossa ed esclamò:

— Honang-Vinh, la tua pietà, il tuo coraggio, il tuo amore, ti hanno reso eguale al più grande dei Principi.

E le figure di Li-Tiaò e di Honang-Vinh — rimasero sempre nella fantasia popolare, circondate da un'aureola di virtù e di poesia.

CAPELLI DI VETRO FILATO.

Ecco una moda che giunge dall'Inghilterra e che farà certamente lavorare qualche cervellino femminile.

Vi sono ben poche signore che oggigiorno portano dei capelli falsi sotto i loro per far apparire più voluminose le chiome. In seguito all'enorme quantità di *postiches*, che attualmente sono in commercio i capelli cominciano a scarseggiare: quelli veri — come narra la *Rivista per tutti*, — sono diventati rarissimi. Si è cercato di sostituirvi delle altre sostanze come il crine di cavallo, ed altri, ma ora annunziano che in Inghilterra si è trovato il surrogato ideale dei capelli. Esso non è altro che il vetro filato: pesa poco, si può tingere in colori naturalissimi, prende tutte le arricciature e ha una morbidezza veramente ideale. Bisogna però notare che fino ad oggi, il vetro filato era di una fragilità estrema, per impiegarlo come capigliatura apocrifa, deve quindi subire un trattamento speciale, altrimenti sarebbe tanto difettoso e pericoloso da sconsigliarne immediatamente l'uso.

QUANT'ACQUA CONTIENE LA NEBBIA?

Ben poche volte certamente i lettori si saranno domandati quant'acqua contenga la nebbia. E' una questione della quale meteorologi e fisici si sono ripetutamente occupati; nel 1851 il noto fisico ed esploratore tedesco Ermanno von Schlagintweit tentò per il primo, se non erro, di determinare il contenuto d'acqua nella nebbia sul Monte Rosa, e trovò che un metro cubo di nebbia conteneva grammi 2 3/4 di sostanza acquea in istato liquido. Altri ripeterono siffatte ricerche dopo di lui, ma certo con poca precisione, perchè trovarono contingenti di acqua assolutamente troppo bassi.

Il metodo seguito dallo Schlagintweit — dice la *Sfinge* — e da quelli che si occuparono del problema dopo di lui, consiste nel far passare a traverso ad una data quantità di aria nebbiosa un certo numero di recipienti pieni di cloruro di calcio: siccome questa sostanza assorbe l'umidità dell'aria, così dall'aumento del suo peso si determina la quantità di acqua assorbita.

A questo sistema un altro studioso tedesco, il Conrad, ne ha sostituito recentemente un altro migliore: egli fa entrare cioè l'aria nebbiosa da analizzarsi in un grande recipiente o sotto una campana di vetro, dopo avervi collocato del cloruro di calcio, e dipoi misura la variazione di peso di quest'ultimo.

I risultati delle ricerche fatte con questo sistema dimostrano naturalmente, che il contenuto d'acqua nella nebbia è tanto maggiore quanto più essa è fitta, ovvero quanto meno si vede attraverso: una nebbia entro la quale non ci si vede che a venticinque passi di distanza contiene quasi 4 1/2 gr. d'acqua per metro cubo; quando ci si vede fino a 70 passi è meno di un grammo. Certo, questo contingente deve poter superare gr. 4 1/2 per metro cubo, giacchè sulle vette dei monti non sono rare le masse nebbiose nelle quali non ci si vede più in là di dieci passi.

Per un libro di critica

I lettori della *Gazzetta* non ignorano che anche quest'anno l'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo ha pubblicato il volume critico di Vittorio Pica sull'arte mondiale all' Esposizione di Venezia (1) e che il volume è ricchissimo. Esso è il quinto nella serie che illustra le Esposizioni veneziane e che venne iniziata nel 1899. Da allora ad oggi la pubblicazione si è andata ampliando continuamente, le illustrazioni sono divenute ad ogni anno più numerose, il testo si è esteso, di modo che mentre il primo volume, quello del 1899, non costituiva che un numero straordinario dell'*Emporium* e quanto alla mole non differiva molto dai fascicoli mensili della fortunata rivista, il volume di quest'anno è composto di circa 400 pagine e contiene 444 illustrazioni tra le quali figurano le tricromie di un'acquaforte a colori di Edgardo Chahine e dell'*Uragano* di Raffaelli.

Questo continuo arricchimento della pubblicazione è la prova migliore della sua importanza, e del resto una pubblicazione che illustri e descriva le Biennali veneziane, le quali costituiscono senza dubbio l'avvenimento artistico eminente nell'Italia attuale, che ne segna da presso lo svolgimento in una forma degna ed efficace, deve necessariamente ritrarre dalla natura del suo soggetto una forte ragione di vitalità.

Il testo di Vittorio Pica è diviso quest'anno in sei capitoli due per l'Italia, quattro per le nazioni straniere con speciale riguardo al Belgio, alla Svezia e alla Norvegia, all'Olanda, alla Russia e ai tre gruppi austriaci, e riesce interessante per la sicurezza degli apprezzamenti informati ad un sistema di critica che ho avuto ragione di lodare recentemente su queste colonne a proposito del volume che del Pica è in corso di pubblicazione sulla Galleria d'Arte Moderna di Venezia. Nel volume dell'Esposizione di quest'anno è da rilevare lo speciale interesse delle notizie che ci vengono fornite sullo svolgimento della pittura russa dalla ribellione degli *Ambulanti* del 1863 ai nostri giorni e che ci pongono in grado di apprezzare completamente l'arte russa come si è manifestata quest'anno all'Italia, in una forma così varia ed originale.

Ma l'interesse scientifico del libro è costituito anche dall'estensione e dal valore della parte illustrativa. Un libro che presenti più di quattrocento riproduzioni di opere d'arte è solo per questa circostanza utilissimo, oggi che le industrie grafiche hanno condotto ad un grado molto elevato la perfezione dei loro prodotti. Tra tutti i risultati del progresso meccanico, quelli che sono riusciti di maggiore vantaggio per la critica d'arte sono la fotografia e le industrie grafiche in quanto servono a divulgarne l'effetto, perchè la fotografia mette simultaneamente a disposizione dello studioso il materiale di studio disperso in molti luoghi e a grandi distanze e se non riproduce la poesia dell'opera d'arte pone in esatta evidenza molti particolari delle tecniche specialmente nei riguardi del disegno. Ora basta pensare come lo studio dell'arte antica in quanto procede all'attribuzione delle opere, all'identificazione degli autori, alla definizione delle scuole, sia basato esclusivamente — in assenza di documenti — sul metodo dei confronti, come questo metodo venga esteso anche nello studio dell'arte moderna e permetta — per esempio — di comprendere facilmente lo svolgimento della maniera, di un artista e le relazioni che intercedono, in arte, tra le varie personalità e le varie nazioni; per rendersi conto del profitto che proviene in generale alla critica d'arte da un buon materiale illustrativo.

Nondimeno, non bisogna credere che il libro del Pica abbia un interesse puramente scientifico, limitato cioè ad una cerchia ristretta di persone. Il libro può essere letto con molto piacere e con molto vantaggio anche da chi consideri il fenomeno artistico da semplice dilettante o da chi desideri di tenersi al corrente con le maggiori manifestazioni intellettuali e poetiche del nostro tempo.

***

Questo libro ha un valore pratico veramente notevole se viene considerato in rapporto con i bisogni intellettuali della nostra nazione.

Io non so se quello che succede presso di noi avvenga presso tutti gli altri popoli civili, ma è certo che in Italia in fatto d'arte il misoneismo è un sentimento prepotente. Anche tra le classi colte esiste in Italia una categoria di persone le quali credono in perfetta buona fede che l'arte moderna rappresenti un fenomeno poco diverso da una colossale aberrazione. Tutta questa bravissima gente riconosce la gloria dell'arte antica e anzi ne ha una religione che sovente trasmoda in feticismo, ma crede che la morte di Canova o qualche altro avvenimento dello stesso genere ed egualmente insignificante abbia iniziato nel campo della produzione artistica, il periodo della impotenza e della sterilità. E' un pregiudizio come un altro, s'incontra di preferenza tra i professori d'archeologia, le ragazze erudite e mature e gli ecclesiastici ed è sempre nutrito di quell'incrollabilità e di quella intransigenza che solo i pregiudizi riescono ad infondere. Nelle Esposizioni d'arte moderna questi iconoclasti sono facilmente riconoscibili, perchè sono esageratamente depressi o perchè parlano più forte degli altri, gesticolano più in largo e citano gli artisti classici a sproposito. Non avvicinatevi a loro perchè il più delle volte sono noiosissimi, addirittura opprimenti, ma credetemi che quasi sempre nella sfera dell'arte moderna essi congiungono al loro grande disdegno una grande ignoranza.

Contro questo disdegno e specialmente contro questa ignoranza si sono contrapposte in Italia le Esposizioni internazionali di Venezia. Prima del 1895 noi vivevamo in una quasi completa incoscienza di quanto fanno gli artisti stranieri e gli artisti nostri non avevano che scarsissimamente il modo di giovarsi di quello scambio di idee, di quella convivenza spirituale con gli artisti di tutto il mondo che riesce straordinariamente vivificatrice, anche se possa qualche volta sembrare pericolosa o dannosa. Il programma delle Esposizioni di Venezia come furono inaugurate dodici anni fa, non è menomamente equivoco: arricchire il patrimonio intellettuale dei giovani artisti paesani, i quali dall'opera dei loro confratelli d'altre nazioni si sentivano tratti a concepimenti più larghi, porgere a tutti gli intelligenti che non sono in grado di intraprendere lunghi viaggi il modo di conoscere e paragonare gli indirizzi estetici più diversi. Sono le parole chiare contenute nella prefazione al Catalogo del '95.

Ora a che cosa tendono le pubblicazioni di Vittorio Pica? A niente altro che a propagare e a ribadire l'insegnamento delle Esposizioni Veneziane. Non speriamo certo a ribadire e a propagare l'insegnamento che ne deriva agli artisti: non lo potrebbero. L'artista ha bisogno di vedere l'opera d'arte, di misurarne l'essenza, di vivere a contatto con la sua espressione. Ma l'insegnamento che deve provenire agli intelligenti del bel paese, eh questo sì, i libri del Pica possono propagare e ribadire. E lo fanno molto efficacemente. Per questo io scrivevo di un valore pratico ch'essi hanno in rapporto ai bisogni intellettuali del nostro paese. E' lo stesso valore — diverso di grado, ma identico di specie — che hanno per il medesimo riguardo, le Esposizioni Veneziane.

Questi libri non potranno spiegare la loro azione che lentamente e non potranno conseguire che molto gradatamente il loro risultato. Essi devono istruire e devono scalzare un pregiudizio: e l' assunto è nella sua seconda parte straordinariamente arduo. Ma è sperabile che l'esame oggettivo e spassionato delle cose e dei fatti, finisca per aver ragione di un preconcetto falsissimo.

Tutto questo deve augurarsi e deve tenersi in gran conto ogni sforzo diretto ad ottenerlo, perchè quando scompaiano la diffidenza e il dispregio che si nutrono ancora da molti contro l'arte moderna gli artisti saranno dalla consentaneità e dalla simpatia che sentiranno accresciuta intorno ad essi animati e rassicurati nell'opera loro e saranno indotti a riavvicinarsi agli altri uomini con un vincolo più intimo e più cordiale. E poi il pregiudizio così acremente diretto contro l'arte moderna è più stolido di quelli che inducono il volgo a mozzare le code dei gatti o a coprirsi con prudenza il capo sotto l'innocentissimo volo di un pipistrello.

Davanti all'Ermete d' Olimpia e al *Concerto* di Giorgione, sotto l'arco di un Trionfo Romano o sotto le cupole d'oro di una basilica io piego i ginocchi perchè sento bene che ciò che mi vive da presso è cosa divina: ma come si può negare che il raggio divino di un'idea, che la divinità di un sentimento si accolga anche in un paesaggio di Segantini o in una statua di Meunier? Nata tra uomini antichi alimentati di fede, o prodotta dal tumulto dell'ora presente, sempre in qualunque ora e sotto qualunque cielo, l'arte fiorì dall'anima che è cosa eterna e immagine di Dio. Stabilire dei confronti, è inutile: non si scoprirebbe che l'identità. Tentare una graduatoria è assurdo. La poesia del nostro tempo vale la poesia delle età eroiche. E il soffio di vita che respira nei nostri paesaggi è quello che Fidia infuse al coro delle sue statue.

L'arte antica può vantare delle conquiste meravigliose, d'accordo. Ma anche l'arte moderna ha conseguiti dei grandi trionfi. E' l'arte moderna che di fronte al miracolo della luce ha mutato l'orgoglio di ripeterne intero l'incanto e ha compiuto il prodigio; che ha saputo costringere i sentimenti — cose eteree ed immense — entro rigidi archi di materia, entro sistemi di formole; che in tutta la vita anche dove è più bieca e più trista ha scorta una sorgente d' ispirazione. Come ha compreso che gli antichi sistemi d'espressione non erano più in relazione con il pensiero del nostro tempo, l'arte moderna ha avuto l'ardimento e la forza di mutarli radicalmente. Il che costituisce la sua vittoria maggiore e l'origine del disprezzo dei suoi nemici.

***

Il libro del Pica ha anche un valore poetico.

Alcuni giorni fa verso la fine d'ottobre il cielo e l'acqua di Venezia erano tempestosi e dalla riva degli Schiavoni si udiva tra gli urli del vento il rombo del mare. Mi trattenni sotto la loggia del Palazzo Ducale verso la riva a vedere la pioggia che agitava il canale torbido sotto i voli dei gabbiani; poi andai al Lido a vedere la burrasca e rimasi a lungo in mezzo alla furia dello scirocco in faccia alla furia delle onde che erano alte ed impetuose; finalmente mi misi al riparo nelle sale dell'Esposizione.

L'Esposizione moriva.

Nelle grandi sale, dove la penombra raccoglieva la melanconia della pioggia che cadeva fuori, i visitatori erano scarsi e avevano l'aria di chi adempia a un dovere. Alcuni erano seduti e si guardavano le scarpe con un'attenzione da maniaci, altri celavano dietro il catalogo degli sbadigli enormi e un signore deforme si ostinava a contemplarsi nello specchio della sala Germanica. Dov'era la folla settembrina, la folla vivace dalla discussioni animate, dalle ammirazioni e dagli sdegni clamorosi? Ahimè, come si sentiva che tra pochi giorni l'Esposizione sarebbe stata chiusa, che tutte quelle opere raccolte insieme da tutte le parti del mondo sarebbero tornate a disperdersi in tutti gli angoli della terra, che quell'espressione complessiva che emanava dalla loro raccolta non sarebbe stata più che nel nostro ricordo!

La fine di un'Esposizione è una cosa triste. Noi ci siamo affezionati a certi quadri e a certe statue e le vediamo partire con amarezza come le persone care quando vanno molto lontane. E' destino. La vita ci dà le cose belle per rapircele. Noi stessi non viviamo che per morire. Anche in mezzo alle sensazioni nuove e agli spettacoli nuovi di tutto quello che ci piacque e che non avremo più rimangono sempre in fondo al nostro cuore il rimpianto e il sospiro. In certe ore l'anima nostra non è fatta che di rimpianti.

Quest'anno la fine dell' Esposizione non è stata neppure consolata dal sole. E' finita in una giornata grigia, sotto un cielo coperto di nuvole, mentre le foglie le piovevano intorno sul suolo verdastro: tristemente, molto tristemente.

Orbene. In queste pagine del libro di Pica l'Esposizione vive ancora. Come in un ricordo, ma intensamente. Tutto non è andato perduto, perchè queste pagine hanno un potere rivelatore e alla mano implacabile del destino che rapisce e cancella, hanno sottratto qualche cosa per noi.

Nel suo valore poetico il libro non è d'attualità che a Esposizione chiusa. Per questo non so rammaricarmi d'averne scritto in ritardo.

Venezia.

M. Barbantini

Il Duca degli Abruzzi alle isole Azzorre

Spezia, 16

S. A. R. il Duca degli Abruzzi a bordo della nave *Regina Elena* è partito stamani per Barcellona diretto alle Isole Azzorre.

La regia nave *Regina Margherita*, è partita per Santa Margherita.

Il dirigibile «Patrie»

Parigi, 16

Il dirigibile *Patrie* ha fatto stamane a Versailles e a Saint Cyr Sartory una nuova sortita combinata con manovre di truppa.

LETTERE DAI LETTORI

Appello per un'opera caritatevole

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente con la viva fiducia che l'appello che vi si contiene avrà larga eco nell'animo dei gentili:

«Illustrissimo Signore, — Perdoni se mi permetto rivolgere con la presente umile preghiera alla S. V. per un atto altamente benefico e civile.

«Cappellano da oltre un quinquennio nelle nostre Carceri giudiziarie, ho già esperimentato di quale vantaggio riesca nelle medesime una modesta biblioteca: la quale, se offre ai poveri detenuti argomento di buona e sana lettura, riesce ancora tanto bene a render loro meno triste la prigionia, specialmente in quelle ore angosciose in cui, pienamente consci della propria colpevolezza, ne sentono maggiormente gli acuti rimorsi.

«Dal canto mio non ho certo mancato anche a questo ufficio pietoso, che ho sempre stimato parte del mio ministero; ma, poichè oggi le condizioni della mia già povera biblioteca sono veramente dolorose, e non posso provvedervi con quella larghezza che sarebbe necessaria, e risponderebbe ai miei desiderii, stendo fiducioso la mano alla S. V. affinchè mi sia benevola di aiuto.

«Mi permetto ancora soggiungere che le offerte di libri o denaro si ricevono alla Direzione del carcere di S. Marco.

«Presento i miei ossequi e mi protesto della S. V. Dev.mo obbl.mo servitore Sac. Eduardo Tassan, Cappellano».

Le risse dei monelli

Accade a tutti d'imbattersi ogni giorno per via, in due o parecchi monelli, che azzuffatisi fra loro come belve feroci, si percuotono a sangue, s'inseguono, si calpestano, si mordono col viso contraffatto dall'ira, pronti se stesse in loro, cioè se un'arma qualsiasi o se le piccole mani lo permettessero, a finire tragicamente la zuffa con tanta crudeltà cominciata, come spesso succede fra rissanti adulti, ma pure non di più imbestialiti. E accade altresì di vedere i pacifici passanti, assistere impassibili allo spettacolo ripugnante, quando non s'odano per colmo d'ignominia, voci che suonano incitamento alla lotta.

A tutte le persone bennate, simili scene fanno assai male; su me poi hanno anche il potere d'irritarmi al punto, che dimenticando in un momento solo, quel decoro e quella compostezza, proprie sempre, ma specialmente per la strada ad una donna, volentieri mi scaglio sui contendenti, e per amore o per forza li faccio desistere dai loro insani propositi. Più volte mi son già trovata a simile partito, e ne ho ricavato lo stupore dei presenti, e le beffe a distanza dei monelli, felici ammiratori de' loro terribili compagni. Il caso mi s'è ripetuto anche stamane; i contendenti erano più feroci del solito, perciò riusciva più difficile il dividerli, ma c'era con me uno de' miei figli, ed a lui sarà rimasto impresso, più che il funesto esempio datogli da' suoi coetanei, la certezza, che l'educazione e la vergogna del mal fatto, si possono imporre anche ai più riottosi.

Giorni fa, e questo lo dico ancora perchè adesso me ne ricordo, uno dei sullodati soggetti, adoperava a mo' d'arma un punteruolo di legno, e con esso cercava accanitamente di ferire al collo l'avversario: io ho pensato, e con me tutti lo penseranno, che fra qualche anno, quel piccolo delinquente, preso dal vino o dall'odio, se potrà, con un coltello reciderà la carotide al suo compagno di rissa.

Simili cose fanno fremere, e ad ognuno risulterà chiaramente quanto sia necessaria una campagna educatrice per le vie, dove più facilmente i futuri rei s'esercitano alle loro prodezze. Comincino i custodi dell'ordine, ad interessarsi un poco a questi piccoli, eppur tanto tristi episodi della vita quotidiana, invece di passar via senza occuparsene; provino i signori uomini ad usare un pochino della lor forza coi monelli, e a redarguire gli adulti incitatori; ed alle donne resti il compito di quell'ammonimento appropriato, o di quella buona parola che possono tanto se detti a modo sull'animo dei fanciulli e degli adolescenti, e sia loro scansato il penoso incarico di dividerli.

Credano tutti che è più triviale guardare e lasciar fare, che spendere un momento del proprio tempo, o un'infima parte della propria energia, per uno scopo sì altamente educativo qual'è questo, di frenare i bestiali impulsi dei miseri frequentatori del lastrico, a cui pure è tanto facile di far sgorgare una lagrima di sentimento: insegnate loro che è assai mal fatto quel che fanno: abituateli a sapere che se arrivano litigando ad azzuffarsi, sono severamente redarguiti e messi alla gogna, e vi garantisco che scomparirà dalle vie il triste spettacolo, e che i fanciulli fatti Adulti, saranno in numero molto minore destinati a vivere d'un pane guadagnato a prezzo del delitto e del disonore, reietti dalla società, come viene reietto il mal seme, dal buon seme fecondo di bene.

Venezia, 15 nov. 1907.

Ida Zago Giordano Lanza.

Sciarada a premio

Legge invariabile
E sovrumana
Vuole per gli uomini
La vita umana
Sia «prima» tanto,
Piena di pianto.
E quei che vincere
Vuol la «finale»,
Che rende l'anima
Colma di male,
Vieppiù meschino
Lo fa il destino.
Fin che lo cangiano
In «tutto» ed empio
L'opre spregievoli
Di malo esempio
E del trascorso
Soffre il rimorso!

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di giovedì 21 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di città e di provincia estrarremo come dono quattro abbonamenti alla «Gazzetta» fino al 31 dicembre e quattro numeri di «Natura ed Arte», la splendida Rivista artistico-letteraria edita dalla Casa Vallardi.

***

Spiegazione del giuoco di domenica:
MAR - O - SO.

Solutori — Da Venezia, Signore: Maria Mattarucco, Clara Sponza-Cozzarini, Teresa Tonini, Umbertina Navach, Amalia e Vittoria Zanchi, Emma Penzo, Isolina Pasqualigo, Lina Tilling, Ida Canevese, Livia Barinetti, Angelina ed Alice Benazzato, Anita Zangarini, Lucia Lombardini, Maria Galliina, Vittoria Duse, Lina Nicolai;

da Arcugnano (Vicenza): Cia Franco; — da Basalghelle (Oderzo): Maestra Gisella Benazzato; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Milano: Dirce Lauro, Guglielmina Mazza-Sartori; — da Lucerna (Svizzera): Beatrice Veronesi-Guglielmi; — da Mestre: Cesira Ercoli-Branchi; — da Motta di Livenza: Lena Baseggia; — da Santirana Lomellina: P. Collalto; — da Treviso: Maria Costa, Ida Mariuzzi; — da Verona: Luisandra Galli;

Signori: da Venezia: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Nino Sartori, Riccardo Benazzato, Giulio Zangarini, Sebastiano Lombardini, Attilio Simonetti, Achille Nenzi, Attilio Bevilacqua, Nino d' Urso, Gustavo Vianello, Nicolò Lachin, Alfredo Capotondi, Cesare Viezzoli, Giovanni Rubini, Eugenio Duse, Ferdinando Mondaini, Giambattista Gamba, Guido Vardanega, Antonio Zanchi, Filippo Gandolfo, Umberto Menegotti, dott. Giovanni Ambrosini, Giuseppe Caroncini, G. Maria e Costante Rossi;

da Cavarzere: Giovanni Rorai; — da Codroipo: Maestro Pomponio Pasquotti; — da Chioggia: Vincenzo Colombo; Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Dolo: Domenico Marzari; — da Monte Berico (Vicenza): Guido Snichelotto; — da Padova: avv. Antonio Tonzig.

***

I premi promessi toccarono alla signora Clara Sponza-Cozzarini (la quale è pregata di favorirci l'indirizzo), ed al sig. Giuseppe Caroncini della nostra città; — alla signora Lena Baseggia di Motta di Livenza ed al signor Guido Snichelotto di Vicenza (Monte Berico).

***

Signor A. A., città: La sua sciarada-scherzetto, oltre ch'essere tutt'altro che tale e punto spiritosa, ha licenze poetiche e versi veramente «meravigliosi»! Mi dispiace non poterla pubblicare pei commenti dei lettori, anche per un riguardo alla persona da lei accennata nel giuoco. — (C. Galeno Costi).

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Novembre 1907

VENEZIA	72	15	67	54	25
BARI	45	9	85	48	84
FIRENZE	27	1	65	58	67
MILANO	66	46	76	58	69
NAPOLI	34	26	66	67	86
PALERMO	84	77	4	[illegible]	16
ROMA	80	56	[illegible]	75	52
TORINO	[illegible]	85	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 domenica: S. Gregorio Taumat.
18 lunedì: Ded. dei ss. Pietro e Paolo.
Il sole leva alle 7.14; Tramonta alle 16.39.

Variazioni sul processo dei russi

Una sosta nell'istruttoria — Prilukoff contro un interprete? — Il conte o'Rurke vedrà la figlia in carcere — Si dice...

Le variazioni sul processo dei russi sono infinite. Riguardano gli avvocati della difesa e ne parliamo, la data del processo e sono cervellotiche; il corso dell'istruttoria e sono infinitamente svariate. Tra queste ultime, ne offriamo alcune ai nostri lettori. Hanno l'importanza che hanno, ma tutto sommato, sono almeno abbastanza interessanti. Più interessante è questa che raccontiamo prima di ogni altra e che si riferisce a una sosta impreveduta verificatasi nello svolgimento degl'interrogatori dei protagonisti della tragedia e per essere anche più esatti, di quelli riguardanti la «bonne» Perrier e l'avvocato Prilukoff.

Le crisi della Perrier

Il giudice istruttore avv. Pedrazzi, esaurito completamente l'interrogatorio della Tarnowsky il venerdì due novembre, incominciò il sabato successivo nel pomeriggio quello della «bonne» Perrier, con la assistenza dell'interprete Jelinsky, svizzero, come l'imputata.

Questo interrogatorio secondo quanto era stato previsto, avrebbe dovuto durare due giorni soltanto; il lunedì 4 novembre sarebbe stato iniziato l'interrogatorio di Prilukoff e negli ultimi giorni della stessa settimana sarebbero avuto luogo i confronti. Per il 10 insomma tutto doveva essere terminato. Invece siamo già ai 16 di novembre e l'interrogatorio Prilukoff, per quanto sia stato incominciato è, pare, ben lungi dalla fine. Di confronti, poi pel momento non è il caso di parlare.

Perchè? Quali sono le ragioni che hanno ritardato il lavoro d'istruttoria? Per avere informazioni precise in proposito e per uno scrupolo di coscienza, ci siamo anzitutto rivolti a chi si trovava nelle condizioni più opportune per darcele, ma, come prevedevamo, alle nostre domande, quantunque non toccassero il merito del processo, fu risposto con un prudentissimo mutismo.

Dobbiamo quindi riferire, a titolo di cronaca, tutto ciò che ci fu detto da altra fonte, e che ha d'altronde fondamento di verità.

Innanzi tutto la Perrier, dopo il primo esame, non potè venire interrogata regolarmente per colpa di una crisi allarmante di nervi, tanto più che già la prima volta ella era stata presa da un deliquio che durò pochi momenti, ma che la gettò in uno stato di continua e strana agitazione. L'interrogatorio sospeso per cinque o sei giorni, fu poscia ripreso ed esaurito il martedì od il mercoledì u. s.

Prilukoff contro Lowenhertz?

Veniva la volta dell'avv. Donato Prilukoff. E' stato egli interrogato? Ancora non sappiamo nulla di preciso; questo però è certo, che il signor Maurizio Lowenhertz, che dal giudice istruttore e dal Procuratore del Re era stato assunto in qualità di interprete per tutti gli imputati russi, non è stato ancora chiamato a compiere le sue funzioni per il Prilukoff. Dall'altra parte il Prilukoff sarebbe già al suo terzo interrogatorio, e gli interrogatori si svolgerebbero in lingua francese, intermediario lo Jelinsky, cioè l'interprete svizzero della Perrier. Quali le ragioni di questa sostituzione dello Jelinsky al Lowenhertz?

Cura particolare di ogni ufficio d'istruzione, quando si tratti di interrogare persone di nazionalità estera, è non soltanto quello di scegliere degli interpreti che comprendano la lingua delle persone da interrogarsi, ma anche quella di far in modo ch'essi sieno del loro stesso paese.

In base a questo criterio, fu scelto il Lowenhertz, ch'è russo, per Naumow, la Tarnowsky e Prilukoff, e fu scelto lo Jelinsky, svizzero, per la Perrier, di nazionalità svizzera. La Perrier è svizzera, ma la sua lingua madre è francese; ora di interpreti che conoscano a perfezione il francese a Venezia ve ne sono molti; i magistrati di Venezia non esitarono ad ogni modo a chiamare tra di essi il solo, crediamo, connazionale della Perrier.

E torniamo alla questione di prima.

Perchè il signor Jelinsky fu adibito all'interrogatorio del russo Prilukoff in luogo del russo Lowenhertz?

L'incidente avrebbe una spiegazione assai curiosa.

Il Prilukoff avrebbe avuto occasione di trattare col Lowenhertz, quando questi si recò da lui col giudice Pedrazzi, per leggergli la motivazione dell'arresto. Ebbene, il Prilukoff avrebbe in seguito fatto conoscere al giudice la sua categorica intenzione di non rispondere se non fosse stato cambiato l'interprete. A semplificar la cosa, avrebbe aggiunto che come parlava benissimo il francese, così un interprete di questa lingua avrebbe servito a meraviglia al caso suo. Allora per evitare perdite di tempo, venne chiamato lo Jelinsky, dato che, secondo quanto ci consta, il Prilukoff sia stato interrogato.

La Tarnowsky visitata dal padre?

E passiamo ad un altro genere di si dice.

Si dice primo: sarebbero arrivati da Vienna nei giorni scorsi tutti gli incartamenti processuali riguardanti la Tarnowsky, il Prilukoff e la Perrier, incartamenti ch'erano stati formati colà, in conseguenza degli arresti degli imputati. In questi fascicoli sono acclusi numerosi documenti importantissimi che si stanno ora esaminando.

Si dice secondo: I confronti fra i quattro imputati cominceranno probabilmente giovedì prossimo alle 10 del mattino.

Verranno osservate le modalità fissate e da noi già accennate: il Prilukoff, cioè, ed il Naumow verranno trasportati un giorno prima, uno per volta, alla Casa di Pena maschile della Giudecca, dove rimarranno temporaneamente per tutta la durata dei confronti, che si terranno nel parlatorio al secondo piano del reclusorio.

Si dice terzo: Il conte O' Rurke, padre della contessa Tarnowsky, avrebbe scritto da Kiew al giudice istruttore Pedrazzi, domandando il permesso d'un colloquio con la figlia, essendo finiti gli interrogatori.

Il giudice istruttore, avendo concesso il permesso per questo incontro, il conte O' Rourke dovrebbe arrivare a Venezia venerdì prossimo, il colloquio avverrebbe nel pomeriggio del sabato successivo. In attesa, la Tarnowsky, alla quale la vista del padre farà certo piacere se non altro perchè romperà la monotonia della sua esistenza, vive con una certa tranquillità, e da quanto sappiamo, con sufficiente filosofia. Sta benissimo, mangia con appetito e dorme a meraviglia. Legge con trasporto i romanzi di Pierre Loti, e quando non legge Loti, studia la lingua italiana. Si è fatta appositamente comperare due grammatiche e con uno studio assiduo compie progressi rapidissimi. Infine manda della biancheria alla Perrier che tra i suoi difensori avrebbe anche un avvocato di Roma.

Si dice quarto: La Perrier, al contrario della padrona, della quale chiede spesso notizie, è sempre nervosissima; da quando è a Venezia è divenuta l'ombra di sè stessa. E' dunque quasi invisibile, poichè quando la vedemmo noi scender dal treno, era proprio un'ombra!

Parla spesso con la madre superiora del reclusorio e le chiede ripetutamente a quando è stato fissato il processo. La Perrier si intende poco di procedura! Ha lunghe crisi di pianto, specialmente quando rievoca la figura della madre, una povera vecchietta, che vive sola a Lione. Soffre di insonnia, tanto che il medico delle carceri dott. Brajon, deve qualche volta ordinarle delle pozioni calmanti.

La fine dell'istruttoria

E' ritenuto che verso gli ultimi del mese l'istruttoria sarà completamente esaurita. Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre si riunirebbe la Camera di Consiglio del Tribunale per esaminare le risultanze dell'istruttoria stessa. In base a questi risultati gli imputati verranno rinviati al giudizio delle Assise o, se del caso, verrà provveduto diversamente.

La Camera di Consiglio, essendo stato collocato a riposo il cav. Combi, dovrebbe essere presieduta interinalmente dall'avvocato Pedrazzi, ma poichè questo magistrato istruì la causa, sarà egli pure sostituito.

Echi del Congresso Marittimo

Ringraziamenti al Municipio e alla Camera di Commercio

Londra, 16

La Camera di Commercio di Londra ha approvato ieri la seguente mozione: «La Camera approva altamente l'attitudine amichevole del Governo italiano verso la commissione marittima internazionale di Venezia e pel tramite dell'ambasciatore d'Italia a Londra invia i suoi ringraziamenti al Ministro italiano di Grazia e Giustizia che presiedette la prima seduta della Commissione, al Municipio ed alla Camera di Commercio di Venezia».

Telegrammi reali

In risposta al telegramma di augurio inviato alle Loro Maestà per la nascita della Principessa Giovanna dalla Congregazione di Carità, il Ministro della Real Casa S. E. Ponzio Vaglia, ha spedito il seguente telegramma al Presidente:

«Ben gradite quanto spontanee e gentili giungevano ai Nostri Sovrani le felicitazioni suggerite dall'attuale lieto evento a lei ed agli egregi colleghi di codesto benefico Istituto. — Il Ministro: *Ponzio Vaglia*»

Il presidente del Consiglio Provinciale ha ricevuto la seguente risposta:

«Per sovrano volere ringrazio in nome di S. M. codesto Consiglio provinciale associatosi in sì nobile guisa alla novella gioia della Augusta Casa — Ministro *Ponzio Vaglia*».

Un telegramma dell'onor. Bertolini

L'on. Pietro Bertolini, Ministro dei LL. PP., ha risposto col seguente telegramma al saluto rivoltogli dall'assemblea della Unione Commerciale Industriale:

«*Della Porta*, Presidente assemblea Unione Commerciale, Venezia — Ringrazio per cortese telegramma assicurandola mio vivo interessamento esigenza Porto Venezia, e pregola rendersi interprete miei sentimenti presso egregi consoci. — Firmato: *Bertolini*».

Il Campanile di S. Marco nel Nord-America

I Nord-Americani, che non sono meno innamorati di Venezia dei loro cugini gli Inglesi mentre si riedifica il Campanile di San Marco, hanno avuto la idea peregrina di tradurre in un «skyscraper» in un *grattacielo* di trenta piani il nostro Campanile. Lungo il fusto o la «canna» sono allineati, in un numero di vuoti che dànno le vertigini, i piani della New Singer Tower (così il battesimo nord-americano del Campanile di S. Marco); poi sorge la loggetta, infine il piano di cima rientrante con tanto di piramide coronata anzichè dall'angelo, da un tempietto intercolonnato. Nè la «New Singer Tower» (dimenticavo di dire che si parla di Nuova York) manca dell'orologio, piccolo ahimè! in mezzo all'inquietante brusio delle finestre.

Ciò vedesi nell'ultimo numero dell'*Architectural Ricord* or ora giuntoci.

Altre vendite all' Esposizione

Il sig. Josè Peretti ha acquistato le seguenti opere:

Quiete, quadro ad olio di Alceste Campriani; *Sera triste*, id. id. di Cesare Vianello e *Scala*, pastello di Adolfo Tommasi.

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Venerdì 22 corr. alle ore 21, avrà luogo la terza adunanza accademica, nella quale il prof. Dott. Ferruccio Fioroli della Lena leggerà una sua Memoria intitolata: *Difesa sanitaria e riordinamento igienico della libera spiaggia marina di Lido (Venezia)*.

In base all'art. 36 dello Statuto, qualunque dei presenti, anche se non socio, potrà prendere parte all'eventuale discussione. Ingresso libero.

Scuola Media di Commercio

La Presidenza della Scuola Media di Commercio, ringrazia vivamente e pubblicamente la locale benemerita Cassa di Risparmio e l'on. senatore Co. Nicola Papadopoli-Aldobrandino che vollero generosamente contribuire con L. 800 alle spese di fondazione della Scuola stessa.

Gli impiegati demaniali ai deputati

Alla riapertura della Camera, fra vari progetti di legge da presentarsi per la discussione, vi è quello interessante la classe degli impiegati demaniali.

Su questo progetto di legge, gli impiegati stessi fondono tutte le loro speranze, per i benefici miglioramenti che saranno apportati alla loro classe fino ad oggi trascurata.

All'uopo hanno inviato ai deputati della Provincia la seguente lettera:

«*Onorevole Deputato* — Alla riapertura della Camera sarà presentato il progetto di legge che attualmente interessa gli impiegati demaniali. Essi confidano che i concetti moderni e liberali dai quali il progetto è inspirato, meriteranno l'appoggio autorevole della S. V. O.

«Questo appoggio essi attendono fiduciosi da Lei, sempre fra i primi nel sostenere leggi informate a progrediente risveglio morale ed economico.

«Confermano a V. S. la loro devozione cementata ora da riconoscenza».

L'"Espero„ disincagliato

Il piroscafo *Espero* del Lloyd Austriaco, incagliatosi, come abbiamo detto ieri, in un banco di sabbia all'altezza del forte del Cavallino, mentre entrava in porto proveniente da Trieste, è stato disincagliato iermattina. Andò ad ormeggiarsi come il solito di fronte la Piazzetta San Marco. Non ha riportato che delle avarie di piccola entità.

Il nuovo servizio al Levante del Norddeutscher Lloyd di Brema

Per quanto ci viene riferito da fonte autorevole, il Norddeutscher Lloyd di Brema, che da qualche tempo ha un'agenzia propria anche nella nostra città, sta per organizzare un nuovo servizio di passeggieri per i porti del Levante e del Mare Nero. Finora questa compagnia esercitava un servizio comune per le suddette destinazioni colla «Linea tedesca del Levante» di Amburgo, la quale ritirerà le sue navi. Ora il Norddeutscher Lloyd continuerà la linea per conto suo, mettendo in servizio cinque grandi piroscafi, di cui 3 di una capacità di oltre 5000 tonnellate. Vi saranno quattro classi e per i passeggieri di I. e II. sarà provveduto un grande numero di cabine spaziose con ogni comodità moderna, stanze da bagno, saloni di riunione e per fumatori, come pure non mancheranno vasti ponti di passeggio. I piroscafi partiranno ogni settimana successivamente da Genova o Marsiglia toccando Napoli, Pireo, Smirne e Costantinopoli, donde proseguiranno o per Odessa e Nicolajeff o per Batum. Con questa linea e qualche altra della stessa compagnia si combineranno dei viaggi circolari nel Mediterraneo, che oltre di paesi interessanti e ricchi di bellezze naturali offriranno al viaggiatore ogni comfort moderno, tale quale egli è abituato di cercare nei primi hotels del continente.

Guardia!... Guardia!... Guardia!...

I ladri nelle cantine del "Britannia„

Questa notte verso la una e tre quarti i pochi passanti da via 22 Marzo furono colpiti da un grido di allarme che si ripeteva insistente, e proveniva dalla calletta che conduce all'hôtel *Britannia*: «Guardia!... guardia!... guardia!...»

Accorsero subito e sulla soglia della porta che mette nelle cantine dell'hotel, trovarono un impiegato del *Britannia* stesso alle prese con uno sconosciuto: un ladro.

In breve sul posto si radunò una folla di curiosi, qualcuno corse in piazza in cerca della pattuglia della questura. Nel contempo l'agente di P. S. che è di posto alla Banca Commerciale capitava sul luogo e prendeva in consegna il ladro, mentre l'impiegato dell' albergo si recava ad avvertire il figlio del proprietario Carletto Walther.

La scoperta del tentativo di furto sul quale daremo domani, stante l'ora molto tarda, particolari, è dovuta all'impiegato. Questi passando dalla calle si accorse che qualcuno scappava; si insospettì; aprì la porta della cantina e si trovò il secondo compare in atto di allineare tranquillamente circa cinquanta bottiglie di vino prelibato.

Fu allora che, prese le debite precauzioni per non esser vittima di...spiacevoli incidenti personali, dette l'allarme.

Di lì a poco arrivarono oltre ai cittadini ed all'agente già accennato anche un brigadiere di P. S. e duna seconda guardia che perquisirono prima le cantine poi il ladro. Quest'ultimo è un meccanico macchinista del *Britannia*. Deve esser entrato in cantina aprendo la porta con una chiave falsa. Se il tentativo di furto non veniva scoperto chissà per quanti giorni e quante bottiglie, con quel semplice sistema avrebbero preso il volo. Il ladro, ne daremo domani le generalità, fu tradotto a S. Marco. Di quello fuggito fu possibile all'impiegato del *Britannia* riconoscere i connotati precisi. Oggi, molto probabilmente, verrà mandato a tener compagnia al complice.

Il comm. Rosa colpito da malore

Ieri alle cinque, il comm. Rosa si trovava in visita presso una famiglia in Fondamenta Priuli a Santa Fosca. Nel prendere congedo, il comm. Rosa fece per alzarsi dalla poltrona in cui era seduto, ma constatava con smarrimento che non poteva più muovere il braccio e la gamba destra. Una paralisi lo aveva colpito, improvvisamente, senza nessun sintomo.

Fu prontamente soccorso dai presenti, che il comm. Rosa volle subito tranquillare col sorriso; ma siccome urgevano delle cure, fu mandata a chiamare la Croce Azzurra.

Si recava a prenderlo con una barella, poco dopo, l'infermiere D'Este, che lo trasportava alla sua abitazione a Santo Stefano, dove già, avvertito, era ad attenderlo il D.r Dian, medico di casa.

Al malato furono applicate delle sanguisughe, furono fatte delle iniezioni, furono prodigate tutte le cure richieste in casi simili.

Per ora, nessun pericolo di maggiori disgrazie si presenta; ma il medico si riserva oggi di fare una diagnosi definitiva.

Il comm. Rosa è assistito dal figlio Enrico, da una parente, dal D.r Dian e dall'infermiere D'Este.

Per l'egregio uomo, formiamo gli augurî più fervidi di rapida guarigione.

Il servizio ferroviario

Si avverte che fu riattivato il completo servizio sulla linea Campiglia-Piombino. E' cessato il trasbordo sulla linea Siracusa-Licata essendo riattivato il completo servizio viaggiatori.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 16

Con decreti 27 ottobre i seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello con riserva di anzianità a decorrere dal 1.o corrente: De Stefani, Burgagli e Procaccini.

Con decreto 27 ottobre il capitano in posizione ausiliaria Scotto-Perracolo è stato collocato a riposo per ragioni di età dal 29 detto cessando di appartenere alla riserva.

Movimento del R. Naviglio. — La «Bronte» è partita da Spezia il 15 — Il rimorchiatore N. 2 è uscito da Venezia e rientrato il 15 — Il rim. 26 è uscito da Venezia e rientrato il 15.

Varie di Cronaca

Nella Fabbriceria di S. Marco.

In sostituzione del compianto avv. cav. Antonio Valsecchi, fabbriciere di San Marco, fu con recente decreto prefettizio nominato l'avv. Luigi Tagliapietra.

Neo-professoresse.

Ieri, in questa R. Scuola Superiore di Commercio, sono state proclamate professoresse di lingua francese, con ottima votazione, le distinte signorine Maria Teresa Vianello di Eugenio e Maria Piazza.

In questi giorni ha superato con brillantissima votazione gli esami per l'abilitazione nella lingua francese la signorina Maria Aymo, figlia del compianto e valente ex direttore del giornale *L'Arena* di Verona. Congratulazioni.

Onorificenza.

Il sig. Giovanni Quartini capo ufficio telegrafico testè posto a riposo fu insignito della croce di Cavaliere della Corona di Italia.

Libera docenza.

Il dott. Edoardo Monti, già aiuto dell'illustre prof. Canalis di Genova, ed ora direttore dell'officio microbiologico del nostro Municipio, ha sostenuto presso quella R. Università gli esami di libera docenza in Igiene e Polizia Sanitaria. Noi ce ne congratuliamo per l'esito che fu ottimo.

Federazione Nazionale Lottista.

Il Comitato Centrale della federazione Lottista invita tutti i lottisti della provincia di Venezia ad una adunanza straordinaria che si terrà oggi alle ore 17 al Caffè Rossarol (Fondamenta del Vin) per trattare sull'aumento d'aggio e stabilità di posizione e carriera per tutti gli addetti ai banchi lotto.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione si informa che nei giorni 18, 19 e 20 del corr. mese, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da una batteria del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore compreso da NE. a SE.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

Concorso.

E' aperto un concorso per esame a 150 posti di volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette e delle privative.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno, non più tardi del 15 dicembre p. v., essere trasmesse al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale — Divisione Affari Generali) o direttamente o col tramite della Intendenza di Finanza della provincia ove risiede l'aspirante.

Per altre informazioni, nonchè per prendere conoscenza del programma potranno gli aspiranti rivolgersi all'Intendenza della rispettiva provincia.

Arrivo di arrestati.

Iersera coll'accelerato di Padova, arrivarono a Venezia 26 arrestati fra uomini e donne, imputati di reati diversi per i fatti di Mirano. Numerosi carabinieri erano stati incaricati di questa traduzione straordinaria ch'era stata sorvegliata lungo il viaggio dal delegato Di Palma, coadiuvato da altri funzionari. Gli uomini erano ammanettati.

In barche cellulari furono tutti portati alle carceri di San Marco.

L. Panarotto

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle *Cantine "Due Mori„ Rialto* a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

La Ditta Maurizio Cappellin

a S. Bartolomeo avendo completato il suo assortimento delle novità di stagione, ne fa oggi l'esposizione.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia, «I Cacciatori delle Alpi» Giozza — 2. Ouverture «Il Reggente» Mercadante — 3. Scena e Rondò, «Saffo» Pacini — 4. Ballabile «Ciaccona» Durand — 5. Atto IV, «Andrea Chènier» Giordano — 6. Mazurka «La Rosa» Calascione.

La beneficenza

Alcuni amici del compianto Giovanni Marto ad onorarne la memoria hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire quaranta per un letto da intestarsi al nome del defunto. Il Comitato della Pia Istituzione ringrazia sentitamente.

*** Per onorare la memoria del suo socio Giovanni Fagarazzi, ieri decesso, il signor Luigi Zoratto ha elargito L. 50 all'Orfanotrofio maschile.

Cronaca Rosa

Nozze Eugerio - Da Re

Ci scrivono da Vittorio, 16:

L'egregio signor Eugerio Giuseppe e la gentile ed avvenente signorina Emma Da Re, figlia del noto imprenditore sig. Luigi, si giurarono stamane fede di sposi. Il corteo nuziale mosse alle ore 10 dalla splendida nuova villa, dirigendosi in Municipio su vari «landeaux». La sposa indossava un'elegantissima toilette.

Il Sindaco cav. avv. Giovanni Wassermann celebrò la civile cerimonia. Erano testimoni il cav. prof. Giusto Pasqualis e il sig. Augusto Pegoraro. Ai piedi del palazzo municipale l'on. Pagani-Cesa strinse affettuosamente la mano ai due sposi, non senza rivolger loro brevi parole d'augurio.

Alle ore 13 nella sala del villino Da Re seguì un sontuoso pranzo di circa 60 coperti, rappresentanti gran parte dell'aristocrazia cittadina. Oltre a numerose lettere e telegrammi, la coppia ricevette ricchi e molti doni che lo spazio non ci consente di enumerare.

Gli sposi felici sono partiti per un lungo viaggio di nozze, gentilmente accompagnati a Conegliano dall'automobile del cav. Pasqualis.

Ad essi ed alle Famiglie loro, le più sincere nostre felicitazioni.

Dalle Provincie Venete

La lotta contro la polvere delle strade

Anche da noi per quanto tardi, ma sempre in tempo per combattere il nuovo flagello, è stato lanciato il grido di guerra: una guerra veramente santa in nome dell'igiene e della comodità.

A parte quest'ultima che non ha bisogno di un'illustrazione speciale, poichè tutti certamente avranno provato le noie di quei nuvoloni di polvere che costantemente accompagnano l'automobile — il moderno ciclone della strada — è indubitato che la polvere, la quale diffusa nell'aria viene a poco a poco a penetrare nell'interno delle abitazioni, costituisce il più facile veicolo dei germi patogeni, oltre ad essere un materiale tutt'altro che adatto alle nostre vie respiratorie. E a proposito è ben strano — per non aggiungere altro — come, mentre si è tanto pensato alla filtrazione dell'acqua e da tutti si pretende di avere acqua limpida, ben poco si sia fatto nei riguardi dell'aria, alla filtrazione della medesima, quando per noi essa costituisce un elemento non meno vitale.

Contro la polvere delle strade, che l'intenso sviluppo dell'automobilismo ha reso un vero flagello, numerosi furono i sistemi e mezzi di lotta escogitati in Italia e più specialmente in Francia; sistemi e mezzi più o meno efficaci di effetto più o meno duraturo. Fra di essi — e sono numerosi — ben presto il catrame s'impose per le sue buone qualità: esso, infatti di un'efficacia relativa se steso a freddo, anche sciolto in speciali solventi, diventa di una efficacia assoluta, per la profonda penetrazione della massicciata che trasforma in una specie di asfalto, se sparso a caldo, ad alta temperatura (oltre i 110.), quale si ottiene con le incatramatrici a vapore. Gli effetti in tal modo sono veramente notevoli e non solo per l'eliminazione completa della polvere, ma anche per una notevole diminuzione nella formazione del fango, nonchè dell'usura della massicciata, ed in fondo con una spesa effimera (un totale di circa 17 o 18 centesimi per mq.), in parte coperta dalla conseguente abolizione dell'inaffiamento ad acqua, e da un certo risparmio sul materiale d'inghiajamento.

Questi mirabili effetti furono talmente apprezzati in Francia, che ben presto sotto l'auspicio di personalità mediche eminenti, si costituirono dei veri e propri consorzi allo scopo di ottenere dalle pubbliche amministrazioni l'applicazione dell'incatramatura, e partecipando non di rado direttamente alla spesa.

In Italia solo quest'anno il sistema, dell'incatramatura a vapore venne introdotto. E appunto in seguito agli splendidi risultati ottenuti a Monza, Genova, San Remo, Salsomaggiore, Milano e specialmente nel circuito di Brescia che anche nella nostra Regione alcune ben illuminate personalità delle pubbliche amministrazioni, nonchè alcuni egregi Ingegneri degli Uffici Tecnici si sono chiesti se non sia giunta l'ora di combattere anche da noi con il catrame bollente il nuovo flagello. Sarebbe invero una redenzione per i numerosi tronchi provinciali ricchissimi di ville, per le strade dei nostri maggiori centri di villeggiatura, ed infine per i passeggi, per i viali delle nostre città e le stesse vie interne non lastricate, ma ancora in mac-adam.

Forse coloro che qui da noi hanno dato l'allarme sono ancora pochi per indurre ad una larga applicazione del sistema di incatramatura; fidiamo però nella loro buona volontà, e speriamo che essi riescano a smuovere, a convincere, numerosi altri, creando una vera compagine in favore della buona idea.

Abbiamo detto «buona idea» e ciò con la persuasione di non esagerare; poichè una larga applicazione dell'incatramatura darà un vero e non indifferente tributo all'igiene sociale, oltre che a togliere una molestia noiosissima a quelli che si recano a godere la pace dei campi.

ING. ZAMBONI

Venezia

MURANO — Ci scrivono 16:

Decesso — Colpita da febbre puerperale, a soli 29 anni, cessava di vivere Elisabetta Toso maritata Rossetto lasciando nella desolazione il marito, i genitori, i fratelli, parenti e tre teneri bambini.

Condoglianze vivissime.

Luce — Preghiamo l'egregio assessore dei servizi pubblici di voler far sorvegliare i fanali posti nelle calli interne del paese. Retine rotte e lumi mezzi spenti sono all'ordine del giorno.

Per il lieto evento — In occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna che allietò di giubilo Casa Savoja e la intera nazione, la nostra Giunta Comunale ieri fece issare la bandiera tricolore nelle antenne di Piazza Vittorio Emanuele II e dei palazzi municipale e scuole comunali. Spedì pure un telegramma di felicitazione alle LL. MM. Al nostro Sindaco pervenne da parte di S. E. il generale Ponzio Vaglia, Ministro di Casa Reale, un telegramma di risposta a quello spedito a S. M. il Re in occasione del suo genetliaco.

CAVARZERE — Ci scrivono 16:

Afta epizootica — Il Sindaco, con manifesto in data di ieri, ha rammentato che giusta l'ordinanza Ministeriale di Polizia Veterinaria 3 marzo 1904, incombe ai cittadini l'obbligo di denunziare immediatamente al Municipio tutti i capi, anche solo sospetti, di «afta epizootica», dei quali essi venissero a conoscenza e che i contravventori incorreranno nelle penalità comminate dalle vigenti disposizioni.

Seduta consigliare — Caduta deserta la seduta che era stata fissata per stamane il Consiglio comunale si riunirà in seconda convocazione lunedì 18, alle ore 10.

Belluno

Verso le elezioni

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Nel mese prossimo, con tutta probabilità nella seconda quindicina, avrà luogo la convocazione dei comizii per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri comunali.

Nelle ultime elezioni, seguite nel dicembre 1905, i moderati non si presentarono alla lotta; l'amministrazione del Comune cadde in mano, di conseguenza, ai popolari.

Il sistema comodo, ma altrettanto deplorevole seguito l'ultima volta, occorre venga abbandonato. Occorre affermarsi con una lista composta di gente disciplinata, concorde, ed entrare in Consiglio Comunale, per ora, con un nucleo di persone che spieghino una azione di combattività e un diligente controllo.

Riuscirà facile poi, in una prossima lotta elettorale, conquistare la maggioranza, tanto più che l'attuale amministrazione non ha appagate le aspettative degli elettori suoi.

Sarebbe intempestivo ora esaminare la condotta spiegata dai popolari che sono al potere; lo faremo in seguito, in epoca più prossima al giorno della convocazione dei comizi. Basti per ora accennare a un fatto di capitale importanza: quando il blocco dei partiti popolari presentò nel dicembre 1905 la lista dei candidati al consiglio comunale, si disse che gli amministratori, quando sarebbero stati al potere, non avrebbero imposti ulteriori aggravi ai contribuenti, i quali erano — si disse allora — già carichi di balzelli loro applicati dalle amministrazioni moderate.

Viceversa, quando i popolari andarono al potere, aumentarono la sovraimposta sui terreni ed i fabbricati, in seguito a che vennero di conseguenza aumentate le pigioni delle case. Gli operai, naturalmente dovendo sottostare ad affitti più rilevanti, aumentarono le loro pretese. Crebbero i prezzi del carbone, della legna, dei polli degli erbaggi e via via. Ecco i vantaggi che ha portati l'amministrazione dei popolari!

Strillano i contribuenti e fra essi i moderati, sui quali, del resto, ricade in parte la colpa delle condizioni in cui ora versa la città.

Una cosa però ci conforta. I moderati di Belluno, che nel dicembre 1904, in un momento di aberrazione mentale, rimasero quasi tutti inattivi nelle elezioni politiche, lasciando che il collegio venisse conquistato da un socialista, poi si ravvidero e nel giugno dello scorso anno, riunitisi compatti, con un slancio degno della migliore causa, riconquistarono il collegio.

Noi ci auguriamo vivamente che una mossa eguale gli amici dell'ordine abbiano ad eseguire anche nel mese venturo. Se così sarà, si otterrà indubbiamente una prima vittoria, che sarà l'inizio di altre maggiori a non lontana scadenza.

Da Belluno a Firenze — Apprendiamo che il cav. Ugo Ughi, presidente del nostro Tribunale, è stato nominato consigliere alla Corte d'Appello di Firenze.

Il cav. Ughi era a Belluno da circa sei anni. Magistrato intelligente, scrupoloso, seppe accaparrarsi l'affetto dei subalterni e della cittadinanza. Perciò la notizia della sua partenza ha recato vivo rincrescimento.

Concerto — Domani, in piazza Campitello, dalle 3 alle 5.30 pom. la musica del 68. fanteria svolgerà il seguente programma:

Marcia, Macchiotti — Sinfonia, «Des marionettes», Gurlitt — Reminiscenze, «Marta», Hotow — Waltzer, «Il Duca d'Aosta», Becucci — Pout-pourri, «I pescatori di perle», Bizet.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16

Consiglio provinciale. — E' stata definitivamente fissata per il giorno di venerdì 22 corr. la seduta del Consiglio provinciale per trattare delle dimissioni della Deputazione prov.

Il Procuratore del Re. — L'avv. Toschi, incaricato di reggere la procura del Re di Rovigo, è stato promosso procuratore effettivo e confermato a Rovigo. Congratulazioni.

ADRIA — Ci scrivono 16:

Società Tiro a Segno. — A membri della presidenza della Società di Tiro a segno vennero rieletti i sigg.: Salvagnini D.r Ferruccio, Donà Giulio, Cattozzo Antonio, Guarnieri Giovanni fu Arcangelo e Baseggio Piero.

Consiglio comunale. — Per lunedì 18 è nuovamente convocato il nostro patrio Consiglio per l'approvazione del bilancio preventivo del 1908.

Pro inondati. — Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta votò ad unanimità lire 500 a favore degli inondati di Porto Tolle. La sottoscrizione cittadina ascende a tutt'oggi a lire 325.

Le offerte si ricevono presso l'avv. Giovanni Pegolini.

Scuola d'Arte. — Su dieci concorrenti al posto di direttore insegnante nella nostra Scuola d'Arte, riesci eletto il prof. Antonio Viaro, direttore della Scuola d'Arte di Badia Polesine.

Giuste esigenze. — Questi commercianti si lamentano perchè il treno delle 13.45 che parte per Rovigo (arrivando in coincidenza con tutte le altre linee maggiori) non raccoglie la corrispondenza.

Sono nove ore che decorrono da una partenza all'altra delle corrispondenze e ciò con danno dei commercianti.

Verona

VERONA — Ci scrivono 16

Il tram elettrico. — I lavori per il tram elettrico procedono alacremente sotto la direzione del solerte direttore sig. Biffis. Sono giunte dal Belgio le caldaie che sono a triplice espansione e che furono collocate nei fabbricati terminati in questi giorni. E' quasi completato lo stendimento dei grossi fili che devono sostenere i fili della forza elettrica. Dal progresso verificatosi in queste ultime settimane nei lavori, si può prevedere che nel prossimo febbraio si possa inaugurare il tram al meno sulla linea principale.

Le piante di piazza V. E. — Mentre la Commissione precedente sui giardini pubblici si era dimostrata propensa ad abbattere, come per parecchie piante dello «square» di piazza V. E., la commissione attuale in una sua recente seduta ha emesso voto contrario e cioè pel mantenimento delle piante di alto fusto. Purtroppo che la ventina di piante già abbattute non si possono più risorgere.

Il cestello pei poveri — Il Comitato di Beneficenza del quale fanno parte cittadini di ogni partito ed ove non si fa politica, in una seduta preparatoria ha deliberato di distribuire alla fine d'anno un cestello di viveri a mille poveri.

Dimostrazione studentesca

Ci telefonano da Verona, 16 sera:

Alle cinque pom. gli studenti del Liceo, Istituto e Scuole normali, si radunarono nel salone Sammicheli ove si recarono in corteo con bandiera. Colà pronunciarono discorsi gli studenti Bovi, Mezzano, Fainelli e Piccinella, che conclusero proponendo l'invio di un dispaccio di solidarietà agli studenti di Vienna e di Graz.

Il corteo quindi percorse la Via Nuova cantando l'inno a Trento e si recò ai piedi del monumento a Garibaldi. Gli studenti volevano recarsi in Prefettura, ma trovarono le vie sbarrate e si sciolsero.

Padova

L'elogio del Comandante il Corpo d'Armata ai soldati valorosi

PADOVA — Ci scrivono 16

Fu emanato alle truppe questo ordine del giorno:

«S. E. il Comandante del V Corpo d'Armata, a cui venne segnalato il servizio compiuto dalla truppa in occasione delle recenti inondazioni mi ha dato incarico di tributare un elogio in suo nome ai seguenti militari per essersi distinti nell'opera di salvataggio e di soccorso delle popolazioni:

Carabinieri: tenente De Boni Antonio, brigadiere Cattozzo Graziano, militi Cazziol Antonio, Natali Paolo, Melato Gaetano, Bellotto Giulio, Gasti Giuseppe, Rinaldo Giuseppe e Paperi Gregorio, maresciallo Bianchi Angelo, vice brigadieri Odesti Cesare e Negrello Antonio.

7. Alpini: tenente Treves dei Bonfili barone Gastone.

13. Fanteria: sottotenente Parodi Umberto, soldati Scarlatto Antonino, Amoroso Carmelo, Manini Luigi, Campagna Salvatore e Ghetti Giovanni.

14. Fanteria: maresciallo Marcellino Rosario, caporal maggiore Ramazzotti Antonio e soldato De Nardis Enrico.

20. Artiglieria: Drappello di truppa al comando del sottotenente Dalla Motta Tito.

Il maggior generale comandante interinale della Divisione: Firmato: *Giletta*».

Lauree e diplomi all'Università

Oggi all'Università si laurearono in giurisprudenza i signori: Mistè Domenico da Valdagno, Zenoni Lorenzo da Bergamo e Rigato Giuseppe da Godega S. Urbano (Treviso).

In lettere: Schiavon Sebastiano da Ponte San Nicolò.

Conseguirono il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese i signori:

Cafaro Filippo da Cava dei Tirreni (Salerno,) Rava Carlo da Piove di Sacco e Paluani dott. Gino da Padova.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di sabato 23 corr. Così fu deciso nella seduta di Giunta di iersera.

Per i soccorsi agli inondati

Il Comitato pro inondati ha fissato che la passeggiata di beneficenza venga fatta sabato venturo. Si raccoglieranno soltanto offerte in denaro.

Per cortese adesione del cav. Zago, si terrà venerdì al teatro Garibaldi una recita pro inondati.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

(Aramis) *Seduta importante* — Sappiamo che è convocato per martedì p. v. tutto il Comitato pro tramvie Asolo-Castelfranco, per comunicazioni e deliberazioni importantissime.

L'argomento ha tali attrattive, ed è così bene impostato che oggi più che mai, si rende necessaria l'opera attiva e solerte del Comitato per guidarlo al successo.

Speriamo adunque che nessuno del Comitato mancherà all'invito.

ODERZO — Ci scrivono 16:

(T.) *Comizio di agricoltori.* — Per iniziativa del Sindacato Anonimo Cooperativo Oderzo-Motta, e sotto la presidenza di esso, mercoledì prossimo 20 corr. alle ore 10 nel Teatro Sociale (gentilmente concesso) avrà luogo un pubblico comizio di agricoltori, allo scopo di escogitare i modi più pronti e più rimunerativi per lo smercio dei nostri vini prodotti quest'anno in straordinaria quantità.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16:

La giovane scomparsa a Reana ritrovata — Narrammo ieri di quella ragazza, Zamparo Filomena, di agiata famiglia di Reana, improvvisamente scomparsa mettendo in apprensione tutti suoi. Ora ci consta che la giovane fu ritrovata ieri sera in un boschetto presso Tavagnacco, a pochi chilometri da Reana da due contadini del luogo, Adamo Pietro e Cuberti Carlo. Interrogata dai medesimi ebbe a rispondere che mercoledì nel pomeriggio mentre stava nell'orto di casa sua, uno sconosciuto passando lungo la via laterale domandò se quella strada conduceva a Ribis. Essa si fece premura di dargli le indicazioni domandate accompagnandolo per qualche tratto. Ma l'individuo invece presala a braccetto la trasse in un sentiero ponendole una mano sulla bocca perchè non parlasse, e così giunsero assieme presso Adegliacco, dove lo sconosciuto l'abbandonò.

La Filomena continuò a camminare da sola giungendo a Colugna, dove pernottò in una stalla. Nel domani vagò per i campi giungendo al boschetto nel quale i due contadini la trovarono riconducendola a casa sua estenuata dalla fame e dalla stanchezza.

La giovane è un po' deficiente di mente per cui sarà sottoposta a una visita sanitaria, avendo essa infiorata la sua narrazione con strane visioni di uccellacci e di sconosciuti che la seguivano senza aprire bocca.

Le piccole vittime — A Forni Avoltri (alta Carnia) la bambina Agostinis Ines in seguito a gravissime scottature riportate per essersi di troppo accostata al focolare di casa, spirò fra sofferenze atroci.

*** A Premariacco di Cividale un'altra piccina di due anni e mezzo, figlia dei coniugi Pascoletti cadde in una vasca di acqua nel cortile di casa sua rimanendo annegata.

Prossimi godimenti intellettuali — I geniali poeti Guido Mazzoni, Berto Barbarani, l'illustre criminalista Scipio Sighele ed altre notabilità letterarie e scientifiche terranno qui delle conferenze quanto prima.

L'ultima del Trovatore avrà luogo domani sera al Minerva. A quanto pare seguirà quanto prima altro spettacolo lirico.

Il nuovo consiglio dell'Associazione magistrale friulana è riuscito composto dei signori Fruch Enrico, Stefanutti Leopoldo, Zanini Lodovico, Forni Emma, Angeli Annunziata, Gardin Oreste e Bertoli Maria.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 16:

Per la nascita della Principessa Giovanna — L'Associazione dei Giovani Monarchici ha ricevuto questo telegramma di risposta da S. E. il Ministro Ponzio Vaglia: «Attesto a codesto patriottico sodalizio la grata benevolenza di Sua Maestà il Re per la partecipazione alla sua letizia nuovo gentile attestato di unanima devozione alla Reale Famiglia. — Il Ministro: Ponzio Vaglia».

Vicenza

Grave incendio a Malo

VICENZA — Ci telefonano 16:

(*Per telefono*) — Questa sera un telegramma da Malo avvertiva che ieri era scoppiato un grosso incendio nella filanda della Ditta Pozzan e Pastega.

Mentre le fiamme continuano la loro opera distruggitrice, non si può calcolare l'entità dei danni; tuttavia si ritiene che essi superino le 100.000 lire.

La ditta è assicurata presso tre Società, per un importo complessivo di oltre 700.000 lire.

VALDAGNO — Ci scrivono 16:

Sciopero. — Si capisce proprio che ad opera di qualche caporione — che magari si fa scrivere gli articoli da un laureato — la gramigna incomincia a germogliare fra il buon seme.

Difatti fino da giovedì cominciarono a scioperare circa un centinaio di ragazzi dello Stabilimento filatura della Ditta G. Marzotto e figli (succursale Maglio di Sopra) ed ieri, poi, questi stessi indussero ad astenersi dal lavoro anche le donne.

Ieri dopo pranzo si videro girare il paese — ragazzi e donne — in lunga fila allineati due per due.

Stamane essi cantarono prima dell'alba e poi, dopo le otto, passarono per il corso cantando l'inno dei lavoratori.

Intanto la Ditta Marzotto faceva chiudere lo Stabilimento al Maglio di Sopra, e di questa chiusura ne risentiranno danno anche i tessitori e i lavoranti allo Stabilimento Centrale in causa della mancanza di filatura.

Durante la notte giunsero di rinforzo e per il buon ordine, 16 carabinieri da Vicenza al comando di un capitano, e due ne vennero dalla stazione di Castelgomberto.

Stamane il partito socialista attendeva al la stazione il Todeschiny e qualche altro da Vicenza; ma non si vide alcuno.

Gli scioperanti ora girano il paese a gruppi, ma però sono tutti calmi.

Si prevede un altro fiasco dei soliti sobillatori, ed il trionfo, quindi, del buon senso.

Ultima ora

Una battaglia presso Mogador
Mulay Afid sconfitto

Tangeri, 16

Un radiotelegramma pervenuto nel pomeriggio dice che ieri vi fu una battaglia nei dintorni di Mogador. Le truppe degli Ontflons sconfissero la mahalla di Mulay Afid che ebbe numerosi morti e feriti. I soldati di Mulay Afid fuggirono abbandonando i loro bagagli, i morti e i feriti.

Parigi, 16

Un telegramma di Philibert giunto oggi conferma la sconfitta della mahalla di Mulay Afid in un combattimento avvenuto a Burki. Il telegramma soggiunge che la situazione continua a mantenersi calma nei porti. Il tempo è buono.

Un grande "meeting„ a Cettigne

Cettigne, 16

Stamane si è tenuto un imponente «meeting» di protesta contro i cospiratori del complotto anarchico. Vi partecipò l'intera popolazione senza distinzione di partiti. Il «meeting» approvò una mozione condannante il tentativo anarchico ed esprimente la gioia che il complotto non fu ordito nel Montenegro. In tutte le città del Montenegro si tennero «meetings» per lo stesso scopo. Nelle chiese si celebrarono funzioni religiose di ringraziamento.

Un altro arresto a Marsiglia

Marsiglia, 16

Gli agenti della polizia arrestarono al la stazione nel momento in cui prendeva il treno certo Giorgio Adrien. Costui, condotto dinanzi il giudice istruttore Posel, riconobbe di aver fatto negli ultimi tempi numerosi viaggi specialmente a Tolone ed a Bruxelles, ma non potè in verun modo giustificare i suoi mezzi d'esistenza. L'arresto si riferirebbe all'affare di spionaggio.

Nuovi tumulti all'Università di Vienna

Vienna, 16

Oggi sono avvenuti nuovi tumulti all'Università. Avendo gli studenti tedeschi ritenuto che gli studenti croati si proponessero di fare una dimostrazione a favore delle Università slave, nacque fra tedeschi e croati una rissa nella quale gli studenti si servirono di bastoni e di pietre. La rissa fra tedeschi e croati ai quali si unirono molti altri slavi si estese fino sulla via ove fu fatta cessare dalla polizia.

Gli studenti italiani non hanno partecipato alla rissa.

Una nuova stella nella bandiera degli Stati Uniti

Washington, 16

Roosevelt ha emanato un proclama con cui eleva il territorio di Oklahoma al rango di Stato.

Ulmo fu in Germania

Parigi, 16

Secondo il *Petit Parisien*, Ulmo si sarebbe recato parecchie volte in Germania, specialmente nel settembre scorso.

Il nuovo aeroplano di Santos Dumont

Parigi, 16

Santos Dumont ha fatto stamane degli esperimenti del suo nuovo aeroplano, che riuscirono pienamente soddisfacenti. L'apparecchio ha volato per 300 metri ad un'altezza di circa sei metri lasciando l'impressione del volo di un uccello.

Santos Dumont che si trovava nell'aeroplano, ha intenzione di tentare di vincere la coppa Deutsch dinanzi alla commissione di aviazione.

La passeggiata pro Calabria a Roma

Roma, 16

La passeggiata di beneficenza per i danneggiati dal terremoto di Calabria, promossa dalla «Corda Fratres» e dal Comitato Universitario ha avuto luogo oggi. Le autorità militari avevano messo a disposizione degli studenti carri di artiglieria, soldati e fanfare. Le autorità municipali e di sicurezza avevano concesse guardie che li accompagnassero.

Le varie squadre mossero da Piazza del Popolo, da Piazza Venezia, dall'Esedra di Termini e percorsero i diversi quartieri della città. Gli studenti avevano il berretto universitario e recavano cassette in legno per raccogliere le offerte. Sui carri sono stati ammonticchiati i fagotti di vestiario e gli oggetti d'uso che venivano offerti. Qualcuno ha dato anche delle masserizie e oggetti d'arte che serviranno di premio per la lotteria. Più largamente risposero allo appello i quartieri popolari del Trastevere specialmente. Parecchi commercianti dettero anche scatole di commestibili e altri promisero di inviare le loro offerte al Comitato. Anche numerosi stranieri diedero abbondantemente denaro.

Alle 15.30 in piazza del Popolo, una squadra ha incontrato il Re e gli studenti hanno circondato la carrozza reale e gli hanno fatto una simpatica dimostrazione.

Echi delle elezioni di Roma

Roma, 16

Stamane l'assemblea dei presidenti ha esaurito il lavoro di revisione delle schede dei consiglieri eletti nelle elezioni municipali di Roma. I presidenti di cinque sezioni presentarono una protesta contro la proclamazione dei candidati della minoranza. Questa proclamazione è avvenuta con 62 voti di presidenti favorevoli, 14 contrari: due presidenti di sezione non erano presenti all'assemblea.

Il crollo di due case a Piacenza
Nove persone ferite

Piacenza, 16

Stanotte in via Borghetto a causa di un avallamento del sottosuolo che era stato invaso dalle acque nella recente inondazione, crollarono due case. Rimasero ferite lievemente nove persone. Una donna rimase morta. Si procede all'abbattimento ed allo sgombero delle macerie.

Le imprese d'un falso prete
Dice messa e confessa

Roma, 16

E' stato arrestato un giovane avventuriero che vestiva elegantemente l'abito sacerdotale e che pur non essendo prete e non avendo ricevuto neppure gli ordini minori era riuscito mediante documenti falsificati a farsi accogliere in varie chiese dove celebrava la messa. A Napoli, a Caserta, a Capua aveva già fatto altrettanto e sembra che fosse riuscito anche a praticare la confessione.

"Il morso della sanguisuga„

Si avvicina la fine dell'interessante romanzo di M. Braddon «Nell'ombra e nel mistero». Perciò abbiamo cominciato una nuova appendice:

"Il morso della sanguisuga„

dalle memorie di Sir Nigel Lacaita, ispettore-capo della polizia inglese — unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà.

"Il morso della sanguisuga„

desterà nei lettori e nelle lettrici vivissimo interesse fin dalle prime puntate che verremo alternando o dando cumulativamente, secondo le esigenze dello spazio, colle ultimissime di «Nell'ombra e nel mistero».

In tale circostanza apriamo un abbonamento straordinario da oggi a 31 dicembre per

Lire 2.—

con diritto a tutte le appendici già pubblicate del romanzo «IL MORSO DELLA SANGUISUGA» *ed ai fascicoli di novembre e dicembre della splendida rivista*

"Ars et Labor„

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 16 novembre — Vap. ital. «Circe» cap. Avvenente da Glasgow, carbone — Ingl. «Falernian» cap. Broadbert da Liverpool, merci — Ingl. «Cairgorn» cap. Brown da Cardiff, carbone — Ital. «Epiro» da Brindisi, merci — A. U. «Espero» cap. Francovich da Trieste, merci — Russo «Marie Regner» cap. Kusnethoff da Marianopoli, miner.

Spedizioni e partenze del 16 novembre — Vap. A. U. «Dalmatia» cap. Harlovich per Trieste, merci — A. U. «Espero» cap. Francovich per Trieste, merci — Germ. «Austria» cap. Metz per Amburgo, merci — Ell. «Panaghi Vagliano» vuoto — Ingl. «Thorndale» cap. Wardcopper, vuoto — Ital. «Epiro» per Trieste, merci — Ital. «Bosnia» cap. Anatrà per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Silhsworth Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali
Ingl. «Richard Grenville» da Swansea, car.
Ingl. «Huddersfield» da Swansea, carbone.
Ingl. «Siam» da Barry, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Washington» da Costanza, grano.
Ingl. «Bessbourough» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elmsgarth» da Newcastle, carb.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Westerland» da Newport, carb

Movimento ferroviario del porto

16 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 84 — Cereali 55 — Cotoni 18 — Varie 106 — Per la Ferrovia 72 — Totale generale 335.

Mercati del Veneto

ADRIA, 16 — Mercato fermo con limitati affari in tutto.

Frumento Polesine da L. 24 a 24.25; tondo da 24.50 a 24.60 — Frumentone Polesine da 15.50 a 16.50; pignolo da 17 a 17.25 — Avena da 21 a 22 — Risi nostrani da 33 a 36 — Id. giapponesi da 31 a 33.50 — Fagiuoli da 20 a 25; tutto al quintale.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Fontana Angelo** (defunto), S. Marco, Corte Torretta, commerciante in generi alimentari — Curatore provvisorio avvocato Attilio De Biasi — Giud. delegato avvocato Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 4 dic. ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 17 dic. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 27 dic. ore 10 ant.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 83.40 — pel 10 maggio 82.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.70 — pel 10 maggio 78.70.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili dalla giornata balle N. 6000 — Importazioni 25.000 — di cui in cotoni americani 25.000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.61, 5.55 — Nov. Dic. 5.55, 5.47 — Dic. Genn. 5.55, 5.47 — Genn. Febbr. 5.55, 5.48 — Febbr. Marzo 5.56, 5.48 — Marzo Aprile 5.56, 5.49 — Aprile Maggio 5.57, 5.49 — Maggio Giugno 5.57, 5.49 — Giugno Luglio 5.57, 5.49 — Luglio Agosto 5.56, 5.48.

NEW YORK, 16 — (Apert.) Cotoni: Merc. calmo — Genn. C. 10.27 — Febbr. 9.98.

HAVRE, 16 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata alle N. —— — Merc. app. sost.

CEREALI

NEW YORK, 16 — Chiusure del 15 e 16: Frumenti: Mercato del 15 sost.; Novembre 104 3/4 — Merc. del 16 fermo; Nov. 104 1/2.

CHICAGO, 16 — Chiusure del 15 e 16: Frumenti: Merc. del 15 sosten.; Novembre 94 1/4 — Merc. del 16 fermo; Nov. 94 5/8.

Mais: Merc. del 15 sost.; Nov. 54 5/8 — Mercato del 16 fermo; Nov. 54 3/4.

PARIGI, 16 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 31.50 — Mese pross. 31.40 — Genn. Febbr. 31.40 — 4 mesi primi 31.60.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 23.25 — Mese pross. 23.40 — Genn. Febbr. 23.80 — 4 mesi primi 24.10.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.10.
Segale: Merc. pesante; Pel corr. F. 18.90.

LONDRA, 16 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 16 — Frumenti: Merc. calmo.

MARSIGLIA, 16 — Frumenti: Importazioni Q. 3995 — Vendite Q. 5000 — Per consegnare Q. 500 — Merc. calmo.

Turo Tunisia Algeria F. 24.12 pronta cons.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sosten.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.25 — Id. corr. 27.25 — Genn. Febbr. 27.50 — 4 mesi primi 28 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 16 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.90.

CAFFE'

HAVRE, 16 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Merc. appena sost. — Pel corr. F. 41.25 — 2 mesi dopo il corr. 40.50 — 4 mesi id. 40.50 — 6 mesi id 40.50 — 8 mesi id. 40.50.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti: Corr. F. 38 — Mese pross. 38.25 — Genn. Febbr. 39.50 — 4 mesi primi 41.50 — Merc. sosten.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 16 — Cambio per lunedì 100.— — Cambio settimanale 100.—.

Borse Italiane (Chiusura)

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1110 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 1440 — Soc. Omnibus 265 — Soc. Gaz 1075 — Soc. Condotte d'acqua 374 — Soc. It. pel Carburo 1040 — Immobiliare 264.

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
		Cred. aust. Cod.	692,75
Rendita fr. 3 0|0	00.00	Lombarde	143,00
» » perp.	94.97	Napoleoni d'oro	19.2[illegible]
N. R. fr. 1|2 0|0	00.00	Argento	100,0[illegible]
Rendita it. 5 0|0	103,00	Cambio su Par.	95,90
C. Londra a vis.	25,78	» su Lond.	242,50
N. cons. 2 3|4 0|0	81 5|8	Lire It. (carta)	96,05
Obb. Lombarde	306,00	R. austr. (arg.)	95.75
Cambio sull'It.	pari	» » (carta)	95,80
R. turca unific.	91 20	» » (oro)	113,50
Banca di Parigi	1560,00	» » (ungh.)	92,00
Tunisine nuove	455,00	LONDRA 16	
Eg. 4 0|0 (rend.)	101,4[illegible]	N. cons. 2 3|4 0|0	81 11|16
Ren. ungh. 4 0|0	92,75	Rendita It. 5 0|0	100
Ren. spag. 4 0|0	91,00	R. spag. es. nu.	90 1|4
Banca ottomana	678,00	R. turca unific.	90 1|2
Argento fino	99,50	Egiziano nuovo	99
Azioni Suez	4570,00	Argento fino	23 15|16
Lotti turchi	163,00	BERLINO 16	
Rendita Russa	82 65	C. su Lond. - 3 m	20,[illegible]9
Ferr. mer. a ter.	613,00	» Parigi - 8 g.	81,40
R. porto nuova	8[illegible],45	» Italia - 10 g.	81,40
R. serba 4 0|0	79,26	Cr. Mob. aus.-fine	295,10

PARIGI, 16 — Tendenza facile.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.
BERLINO, 16 — Tendenza in ribasso.

Borsa di Venezia 16 Novembre

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,82 1|2	122,92 1|2	—,—	—,—	7 1|
Francia	99,[illegible]7 1|2	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,87 1|2	99.95	—,—	—,—	6
Londra	25,25	25,28	24,81	24,84	7
Svizzera	99,55	99,65	—,—	—,—	5 1|2
Austr. Cor.	104,26	104,30	—,—	—,—	5 1|2
Banc. aust.	104.20	104,30	—,—	—,—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	102,80
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	869.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	707.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	75.,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1155,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	59.20	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	4 8.00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	494,—	—,—

Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 17 novembre 1907:

Bruna Luigi bracciante con Stangherlin Maria casal. — Caenazzo Giuseppe gondoliere con Pompeo Adele cas. — Volpato Emilio soldato di fanteria con Da Ponte Italia perlaia — Comini Giovanni barbiere con Peznol Giovanna sarta — Carnio Giovanni cantante con Valagussa Ernesta girovaga — Tiozzo Enrico girovago con Valagussa Angela filarmonica — Girardo Fortunato negoziante con Padoan Maddalena casal. — Giordani Gian Antonio esercente con Sansigolo Eufemia cas. — Fontana Attilio guardafili al telefono con Andreolla Elisabetta sigaraia — Natalis Pietro scalpellino con Civil Maria cucitrice — Borinelli Giovanni gondoliere con Zanellato Angela decoratrice in smalto — Silvestri Antonio gondoliere con Marcoleoni Angela cas. — Tron Domenico calderaio con Dall'Agnola Elvira cas. — Villa Moldo 1.o macch. R. M. con Moradei Vilma pensionata — Tuckaniatra Amedeo gondoliere con Barzazi Luigia cas. — Poggioli Quirino guardia finanza con Gubertini Emilia cas. — Lizzi Carmine proprietario con Racciatti Angiolina proprietaria — Barletta Cosimo scalpellino con Lodescato Concetta cas. — De Osti Alessandro macchin. lagunare con Rossi Teresa cas. — Miante Liberio meccanico con Calore Ancilla cas. — Grazzi Angelo ragioniere con Morgante Maria Emma, insegn.

RARIO DELLE FERRO

ARRIVI		PARTENZE	
...enna lusso	1.43	Cannes lusso	1.
... lusso	2.8	Vienna lusso	2.2
...ano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
...logna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
...stre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
...sarsa (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
...onegliano m	6.31	Milano a.	6.28
...adova l.	6.41	Treviso l.	6.50
...ilano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
...arsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Col. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 3

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

La prima cosa che salta agli occhi dal mio esame è la prova che si è voluto rendere difficile l'identificazione del morto. Tali precauzioni da parte di un suicida sono la cosa più naturale del mondo; ma ben raramente, se non mai, un uomo che intende distruggere la propria esistenza conserva ancora tanta calma da effettuare il suo disperato disegno senza lasciare qualche traccia della propria identità.

Due altre curiose particolarità si presentarono al mio sguardo. Sul braccio sinistro, al di sopra del gomito, erano tatuate le lettere J O O X sormontate dai seguenti numeri disposti così:

25 5 89
6 7 1

E sopra questi numeri era tatuata la lettera Z.

Poi, proprio sopra il cuore, notai una piccola incisione della forma di un ipsilon capovolto; e sulla flanella, nel punto corrispondente alla ferita, vidi una vivida macchia di sangue.

Stavo lambiccandomi il cervello per trarre qualche deduzione dalle mie scoperte, mentre scambiavo qualche parola con Coster, quando delle voci confuse alla porta attrassero la mia attenzione.

Oxborrow, Chilling e Sword non avevano saputo resistere alla tentazione, ed erano venuti a vedere il morto. Quando lo sguardo d'Oxborrow cadde sulla forma umana distesa ai suoi piedi, vidi il suo volto prender il color della cenere, e l'udii esclamare con voce soffocata, quasi inaudibilmente:

— Gran Dio! Quel povero Joox!

II.

Un paio di forbici tedesche.

Io ho la fortuna di essere dotato d'un eccellente udito, e sebbene Oxborrow si fosse lasciato sfuggire quelle parole in un tono di voce così sommesso che nessun altro aveva potuto non che udirle, neppur sospettare che egli avesse disgiunto le labbra, io aveva inteso. Io aveva inteso ed era rimasto colpito.

Come mai Oxborrow poteva conoscere quel nome disarmonico e grottesco? Era impossibile che egli avesse potuto vedere il braccio tatuato, poichè, allorquando egli era entrato nel fienile, il cadavere era stato pietosamente coperto. Inoltre egli aveva premesso al nome l'aggettivo «povero», ciò che dimostrava, senza ombra di dubbio, come egli fosse stato in stretta relazione con quella forma umana quand'era vivente. «Povero Joox» non poteva significare altro.

Una voce istintiva mi consigliò di interrogare subito Oxborrow. Senonchè la mia sfiducia nelle mie facoltà di poliziotto mi inducevano ad agire con prudenza. Io temevo che una mossa sconsiderata e troppo precipitosa compromettesse il successo dell'impresa e di conseguenza la mia riputazione. D'altra parte non potevo dimenticare ch'io ero ospite d'Oxsborrow; i più elementari doveri della buona educazione m'imponevano dei riguardi.

Ora mi pento di queste mie titubanze. S'io avessi agito prontamente ed energicamente, molte sciagure sarebbero state evitate, e molti fastidi mi sarebbero stati risparmiati. Il mio destino non lo volle, ed ora le recriminazioni sono vane.

— E' evidente che il povero diavolo è morto — fece Sword — e quindi noi non possiamo prestargli alcun soccorso. Seguendo l'uso d'ogni buon bretone che si trovi nelle nostre funebri circostanze, io propongo d'andare a pranzo. Ho una fame diabolica. Dopo questa lugubre *ouverture*, nulla di meglio che il giocondo suono dei coltelli e delle forchette.

— Il vostro tono è quello di un cinico — osservò Oxborrow — ma le vostre parole sono piene di saggezza. Andiamo a pranzo. Ogni volta che mi trovo a Parigi non manco di visitare la «Morgue» e gli orrori che colà vedo, mi aguzzano l'appetito.

— Voi visitate la «Morgue»? io esclamai — voi che vi scomponete tanto al solo sentir parlare della morte!

— Io mi sforzo per vincere la mia istintiva repulsione: ecco tutto — ribattè seccamente Oxborrow. — E' una cura cui io mi sottopongo. Per qual altro motivo potete pensare che io sia venuto ora in questo pagliaio? Non certo per curiosità, ve l'assicuro io.

— Eppure una certa dose di curiosità sarebbe naturalissima in questo caso, zio mio —osservò Lionello.

Clayton apparve un tantino seccato, e mi sembrò che fissasse suo nipote più del necessario.

— Naturalissima! — egli esclamò. — Perchè naturalissima?

— E' evidente. Abitate così vicino alla scena del delitto!...

— Delitto! delitto! Come sappiamo noi che si tratti di un delitto? Può essere un suicidio.

— E non è un delitto il suicidio? — E Lionello rise di cuore, come se avesse detto una spiritosità.

— Comunque — soggiunse poi, mutando il tono delle sue parole — poichè vivete ad Essex, non potete a meno di interessarvi di tutto ciò che avviene nel nostro paese. E come fatto di cronaca, questa morte misteriosa merita il vostro interessamento.

Clayton borbottò qualcosa tra i denti e, prendendo Sword a braccetto, sgusciò fuori del pagliaio; poco dopo se ne andavano pure Chilling e Lionello.

Prima di raggiungerli mi volsi verso Coster e gli dissi che ritenevo conveniente di far chiudere a chiave la porta del pagliaio.

Egli mi assicurò che si sarebbe occupato lui stesso della bisogna. Stavo ringraziandolo, allorchè il mio sguardo notò un lieve scintillio fra la paglia cosparsa al suolo.

Mi chinai lestamente al suolo e raccolsi un piccolo paio di forbici, senza che Coster se ne accorgesse.

— Ohlà! Lacaita, che fate? Venite o non venite? — gridò Oxborrow.

Mi cacciai furtivamente le forbici in tasca ed uscii dal pagliaio.

Mentre facevo *toilette* prima di pranzo, esaminai l'oggetto scoperto. Portava il nome di un fabbricante tedesco: «Grabenstein», e sulle lame erano incise due lettere: «K. W.».

Era chiarissimo: K. W. erano le iniziali di Klara Weingerath. Era possibile che fossero le iniziali di centinaia di altri nomi, ma poichè le forbici si trovavano ad Eessex e Klara Weingerath era ad Essex, la mia supposizione era giustificatissima. Però come mai l'oggetto in questione si era trovato ai piedi di un morto sconosciuto nel pagliaio di Coster?

Non si richiedeva una immaginazione straordinaria, nè una sottile intelligenza per giungere alla conclusione che le forbici erano state usate per tagliare le striscie che avevo trovate mancanti negli abiti del morto.

Ma d'altra parte era impossibile che quell'attillata zitellona fosse implicata in quella misteriosa morte.

La campanella annunziatrice del pranzo disperse un'infinità di stupefacenti congetture.

Scesi al pianoterreno e, prima di entrare nella sala da pranzo, riuscii a far scivolare una sterlina ed un telegramma in mano al domestico.

(*Continua*)

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

APPARTAMENTO ammobigliato 9 locali cucina, water-closet, luce elettrica, stagione invernale trattando dirigersi Visentini S. M. Zobenigo 2465.

SIGNORE solo cerca presso famiglia rispettabile, stanza ammobigliata decorosamente, posizione centrale, bene esposta, spaziosa, con parquet o tappeto, riscaldamento, luce elettrica e gabinetto da bagno. Scrivere Hôtel Cavalletto XXX.

DISTINTO signore cerca camera mobigliata confortevole posizione centrale. Scrivere fermo posta P. 4715.

CAMERA disobbligata luce elettrica vicinissima Piazza Sanmarco Campo Sangiovanni Nuovo 4431.

Vendite

VENDESI causa partenza splendida occasione, belle stanze da letto, un pianoforte verticale letto in ferro, scrittorio cartelliera, poltrone, cristallo. Rivolgersi: S. Maurizio, Calle del Dose, 2726 T. ore 14-17.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. — H. R. Fermo posta.

DISTINTA signorina italiana diploma tedesco francese dà lezioni B. 24 Fermo posta Venezia.

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464

MADEMOISELLE Jourdan Leçons de Français. Ponte Verona 1805.

Offerte d'impiego

PRIMARIO Stabilimento Musicale italiano fuori del Regno cerca abile e pratico agente per la vendita al pubblico. Offerte con domande di onorario e copia di attestati dirigere a D. 5507 V. Haasenstein e Vogler Venezia

RAPPRESENTANTI ricercansi per Venezia, Padova, Udine, Verona, per la vendita del nuovo liquore brevettato « Tricolore ». Distillerie Flaminio Rigo - Trento.

ASSICURAZIONI emigranti. Cercansi in ogni Comune Italia agenti primaria Società. Ottime condizioni. Polizza provvigioni. Saranno preferiti segretari Comunali. Scrivere H. 15790 N. presso Haasenstein e Vogler. Napoli.

PER Restaurant di primo ordine, a Trieste, di prossima apertura, in posizione di esito infallibile, cercasi capacissimo assuntore che disponga di cauzione sufficiente. Offerte sub « Capacità » con indicazione primarie referenze. Ufficio annunzi Hirschfeld. Trieste.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signorina di Trieste, corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, francese, inglese, stenografa italiana, tedesca, dattilografa, pratica tenuta libri e qualsiasi mansione commerciale, dispone di ottimi certificati e referenze, desiderando stabilirsi a Venezia, cerca impiego per 1 Gennaio. Dirigere offerte A. Pischler, Trieste, fermo in posta.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

AVREI diritto mi tenessi minor dispetto in pubblico. Scrissiti domenica credendo necessità utile decorosa Ci conosciamo per non.... sperare, non esser tanto ridicolo negarmi... Oh! potessi rivelarti quale sia la tua gioia! scrivoti qui, non indispettirti, mi riconoscerai per.....

Marianina.

MAGNOLIA 17 — Ritirai due affettuose lettere Grazie. Penso sempre te mio affetto costante desideroso riabbracciarti mandoti mille saluti

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 la parola)

CERCO ovunque persone per affidar loro lavoro scritturale. Scrivere: Pallotta, Via S. Giovanni Laterano, 81, Roma.

Magazzini

MAURIZIO CAPPELLIN

S. Bartolomeo, N. 5395

Ricchi Depositi Stoffe

Nazionali ed Estere

ABITI FATTI

OGGI ESPOSIZIONE

delle novità di stagione

Prima di fare qualsiasi acquisto non dimenticate di visitare i depositi del

MOBILIFICIO HERION

Stabilimento Meccanico a Vapore

ove troverete un ricco assortimento di Mobili comuni e di lusso, Stanze da letto e Salotti in qualunque stile, forniture complete con tappezzerie - tende - vitrage, ecc.

DEPOSITO

Stoffe - Lane - Crine

Specialità in Mobili per studio

Scrittoi Americani

Si assume qualsiasi lavoro di Serramenti

di qualunque genere

Cannaregio, Fondamenta S. Girolamo, 2989

Telefono 943 **VENEZIA** Telefono 943

"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi **istruiscono, comprovano e spiegano** i grandi vantaggi della

MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **Kirical e Hanuel, Milano**, Santa Maria Fulcorina, 2.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C^ie^ al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

Un bel seno

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. EFFETTO GARANTITO E DURATURO.

Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Legala, Vico II. S. Giacomo N. 1, Napoli (Italia).

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.

sono vinte con l'uso delle gocce di

NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato

Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO

L. 2,50 franco in tutta Italia

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

ISCHIROL

Successo Mondiale

Massime Onorificenze

ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA, PARIGI

Anemici, Neurastenici

USATELO

Prezzo L. 2.50, 3.30 se per posta - 4 bott. L. 10 franche di porto

Premiato Laboratorio Chimico **E. Ungania** - Bologna

Si trova presso i principali Farmacisti e Grossisti dell'Italia e dell'Estero.

Rifiutare le dannose imitazioni e sostituzioni avvertendo che ogni bottiglia deve essere munita della Marca di Fabbrica come il qui unito facsimile.

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI** sono stati premiati con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento, in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano, ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO CHE NON L'HANNO PROVATO, prendano il *PACCO CAMPIONARIO N. 1*, venduto per *reclame* in Italia per L. **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25** Contiene: 10 Flaconi per fare 10 LITRI di ottimo: COGNAC FINE CHAMPAGNE — CHARTREUSE GIALLA — MARASCHINO DI ZARA — FERNET DI MILANO — BENEDETTINO — RHUM GIAMAICA — MENTA GLACIALE VERDE — ANISETTE DI BORDEAUX — ALCHERMES DI FIRENZE e SCIROPPO FAMBROS; con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiate qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Ottobre 1907 - (esercizio XXXVII)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute	L.	56,850	65
Effetti scontati N. 6349	»	2,416,505	76
Effetti all'incasso N. 435	»	107,166	87
Valori di proprietà della Banca	»	369,660	—
Conti correnti diversi	»	899,038	94
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Beni immobili	»	100,000	—
Mobilio e casseforti	»	7,000	—
Debitori diversi	»	8,144	17
Debitori in conto titoli	»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	1,073,577	66
Depositi a cauzione servizio	»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	790,300	—
	L.	6,175,775	75
Risconto buoni fruttiferi 1906 . . . L. 3,174,80			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . . . » 40,378,20		43,553	—
	L.	6.219.328	75

PASSIVO

Azioni N. 3636 da L. 50 cadauna		L.	181,800	—
Fondo di riserva ordinario		»	90,900	—
Fondo di riserva straordinario		»	74,491	97
Fondo ammortamento stabile		»	50,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,044,716.11			
Depositi a scadenza fissa	» 1,938,689,99	»	3,249,004	59
Piccolo risparmio	» 265,598.49			
Corrispondenti saldi a credito		»	195,943	27
Dividendi in corso ed arretrati		»	3,742	99
Creditori diversi		»	9,074	85
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	11,500	—
Conto titoli presso terzi		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,073,577	66
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	795,300	—
		L.	6,067,867	03
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 33,349,44			
Utili lordi del presente esercizio	» 118,112,28		151,461	72
		L.	6,219,328	75

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giovanni De Mori fu Fr.	**Augusto Pegoraro**	**Giuseppe De Mori**	**Cav. Rag. Italo Angeli**	**Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 18 Novembre 1907 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXV — N. 319 | Telefono intercom. N. 231 | Lunedì 18 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'AFFARE NASI-LOMBARDO NUOVO SCANDALO ALLE VISTE

Il processo si allargherà alla faccenda dei sussidi? - La riapertura della Camera - Uno scandalo Talamo-F. Martini-Nasi?

Roma, 17

(So.) — Ricadiamo fatalmente anche oggi, nonostante le vacanze dell' Alta Corte, nel processo Nasi.

La politica ministeriale tace completamente. Si parla della riapertura della Camera soltanto per la possibile ripercussione che potrebbe derivarne sul processo Nasi. La sola notizia di stasera, extra-processo Nasi, è che l'on. Bertolini, arrivato stasera stessa dal Veneto, prenderà domattina possesso della sua carica di ministro dei LL. PP. e che l'on. Dari, sottosegretario a quel dicastero, ha acconsentito a rimanere a fianco dell'on. Bertolini, come già era rimasto a fianco dell'on. Gianturco.

Parliamo, dunque, ancora del processo Nasi, tanto più che spuntano due incognite derivanti dalle condizioni di salute dell'on. Canonico e dai tentativi per ottenere dalla Camera l'allargamento del processo. Spunta inoltre la minaccia di uno scandalo, a base mi sembra di un po' di fantasia, Talamo-Ferdinando Martini-Nasi.

L'on. Canonico, dopo aver per prescrizione del medico passata la giornata in letto, è questa sera assai migliorato. E' quindi probabile che prima di martedì siano sparite in lui le traccie del *surmenage* causato dalle fatiche del processo. Tali fatiche sono veramente eccessive per un vecchio di 81 anni. Una parte esigua dei senatori crede che se il processo fosse condotto con più energia, le lungaggini deplorate sarebbero state risparmiate. Ma non è umano chiedere all'on. Canonico più di quello che fa. Ad ogni modo è bastata la notizia della indisposizione del presidente dell'Alta Corte, per mettere in giro una quantità di ipotesi più o meno fondate. Si giunge perfino a supporre che per decreto reale possa essere nominato vicepresidente del Senato un senatore giurista, onde provvedere all'eventuale sostituzione dell'on. Canonico nella direzione del processo. Ciò perchè i due vicepresidenti che siedono ora nell'Alta Corte, sono uno il Paternò, un chimico, e l'altro il Blaserna, un fisico eminente. Nulla, fortunatamente, lascia per ora prevedere che l'on. Canonico debba essere sostituito.

Più grave è l'incognita derivante rispetto al processo dalla riapertura della Camera; ma anche qui si spazia nel campo delle supposizioni quando si afferma già che mediante un messaggio, la Camera dopo aver chiamato a riferire i tre commissari d'accusa, onorevoli Mariotti, Pansini e Pozzi, significherà all'Alta Corte di Giustizia che l'atto di accusa viene esteso alla questione dei sussidi. Naturalmente, se ciò avvenisse, il processo attuale verrebbe sospeso, dovendo la presidenza dell'Alta Corte procedere ad un supplemento di istruttoria. Ma per ora una sola cosa si può affermare con qualche sicurezza, ed è che probabilmente anche a processo aperto, la Camera dovrà occuparsi dell'affare Nasi.

Quanto alle decisioni, se decisioni vi saranno, non è possibile prevederle. Anche la deliberazione di estendere il dibattimento alla questione dei sussidi, presenta i suoi inconvenienti; perciò può darsi benissimo che il processo in corso giunga al termine senza allargamento di atti d'accusa.

Tra gli echi odierni del processo, è notevole una lettera del senatore Luigi Morandi, la quale documenta il suo nobile disinteresse nella cooperazione prestata per studi in materia scolastica all'on. Nasi. Mentre dalle pagine del processo vengono in luce episodi di professori pei quali furono pagate indennità per viaggi mai compiuti, e di commendatori che passeggiavano l'Italia accompagnando l'on. Nasi a spese dell'erario, è da rilevarsi come una eccezione l'esempio dell'on. Morandi, il quale lavorò col ministro Nasi, pagando col suo le spese di viaggio, e non ricevendo, in compenso, neppure, poichè si era d'estate, un gelato od una limonata. Il Morandi scrive questa lettera perchè il suo nome è stato fatto più di una volta dal Nasi dinanzi all'Alta Corte.

Una più grave eco del processo consisterebbe nelle rivelazioni della *Propaganda* di Napoli sull'asserito scandalo Talamo-Martini-Nasi. Il questore di Napoli ha proibito l'affissione del manifesto annunziante le rivelazioni, e può darsi che tale proibizione non costituisca soltanto un inverosimile omaggio del governo ad un avversario politico quale è Roberto Talamo. Gli è che molti particolari della pubblicazione della *Propaganda* hanno i caratteri della inverosimiglianza, per non dire del romanzo. Come ammettere, per esempio, che l'on. Nasi abbia coi fondi dei sussidi pagato 100.000 lire di perdita di Borsa all'on. Talamo e a Ferdinando Martini? I famosi fondi dei sussidi diventerebbero una specie di pozzo di San Patrizio. Inoltre come ammettere che questo scandalo sia rimasto sopito per 13 anni?

Detto ciò, eccovi per sommi capi e ripetendovi che devesi trattare almeno di una esagerazione, le rivelazioni della *Propaganda*:

L'on. Roberto Talamo — è il giornale napoletano che parla — era nel 92-94 sostituto procuratore del Re a Roma, quando Ferdinando Martini era ministro della P. I. Ora fra i due, dice sempre la *Propaganda*, sorse l'idea di giuocare in Borsa, servendosi di un ricco borsista di Napoli, il signor Eugenio Rocca. Il Talamo avrebbe così telegrafato al Rocca le notizie avute dal Martini e con questo mezzo avrebbe tentato la fortuna. Perdettero, e il Rocca si trovò creditore per 100.000 lire; ed allora, nel 1903, quando il Talamo era sottosegretario alla Giustizia ed il Martini governatore dell'Eritrea, Eugenio Rocca spiccò una citazione contro i due per riavere la somma. E così, continua la *Propaganda*, nel 1903 il prof. Giovanni Miranda venne a sapere dall'amico suo, avv. Ettore Lepore che aveva steso la citazione per conto del signor Rocca, che Ferdinando Martini e Roberto Talamo, sottosegretario questi alla Giustizia, ministro quello delle Colonie, erano stati citati in giudizio. Il prof. Miranda interrogò il suo amico avvocato Lepore e ne fu veramente impressionato per la sorte di quel gabinetto ministeriale di cui era gran parte il suo intimo amico Nunzio Nasi. Il prof. Miranda, credette perciò di dover informare il suo amico del temporale che si addensava sul ministero causa certi documenti; e chiese di poterli comunicare al suo amico Nunzio Nasi.

E qui la *Propaganda* assicura che i documenti sono chiari e schiaccianti. Si tratta, dice il giornale socialista, di lettere e telegrammi firmati Roberto ed anche R. Talamo, e dove è chiara l'indicazione che le notizie venivano da Martini. Vi è, fra l'altro, dice la *Propaganda*, una lettera lunghissima nella quale l'on. Talamo dice che Martini consiglia di giuocare in un certo modo, preannunziando la notizia della occupazione di Kassala da parte degli inglesi. In seguito all'intervento del prof. Miranda, questi informò il suo amico Nasi della cosa, e si stabilì un colloquio. All'Hotel Oriente di Roma sarebbe avvenuto il colloquio al quale parteciparono il Lombardo, il Miranda ed il Lepore. Allorchè il Lombardo vide i documenti e comprese la gravità della faccenda, volle sapere quale parte del suo credito il Rocca avesse ceduto e di quale somma si sarebbe accontentato. Furono gettate così le prime basi dell'accordo.

I ministri informati interposero altre persone che trattarono direttamente col Rocca. La causa iniziata colla famosa citazione per 100.000 lire non andò più avanti e non fu neppure segnata sul ruolo.

La Propaganda crede che l'on. Nasi abbia pagato per conto del ministero il Rocca, e che la cosa debba venire in luce discutendosi la faccenda dei sussidi.

Fin qui il giornale di Napoli. Ma non tarderanno le smentite.

L'*Italie* dice che oggi a Montecitorio correva la voce che nella prima seduta della Camera l'on. Bissolati presenterà e insisterà perchè si discuta una mozione sull'affare Nasi chiedendo che la Camera dia mandato ai suoi commissari presso l'Alta Corte di estendere nel processo la questione dei sussidi.

I mandati al signor "Menzognero,,

Roma, 17

L'avvocato Bozino difensore dell'on. Nasi scrive alla *Vita* smentendo che esistano i famosi mandati di sussidi al « signor Bugiardo » e al « signor Menzognero ».

L'economo Brunetti assolto

Roma, 17

Ieri sera a tarda ora il tribunale ha assolto il cav. Brunetti, economo cassiere al Consiglio di Stato, che era stato imputato di reato di falso, di peculato e sottrazione di documenti. Al dibattimento durato sei udienze comparvero molti testimoni, come consiglieri di Stato, senatori e deputati.

La esposizione finanziaria
Un avanzo di venticinque milioni

Roma, 17

Secondo il *Corriere d'Italia* l'on. Carcano sta raccogliendo gli elementi per presentare l'esposizione finanziaria che verrà letta alla Camera in una delle prime domeniche di dicembre. L'esposizione constatando la consistenza del bilancio, farà rilevare un avanzo che supererà i 25 milioni di lire.

Una targa commemorativa offerta al Re

Roma, 17

Stamane il Re ha ricevuto in udienza il signor Giorgio S. Zola venuto a Roma per presentare al Re una targa commemorativa della visita di Vittorio Emanuele III fatta ad Atene nello scorso aprile.

PER LA PACIFICAZIONE DEGLI SCIOPERI AGRARI

L'ordine del giorno votato dal Consiglio del Lavoro

Roma, 17

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato dal consiglio del lavoro su proposta De Tullio per la pacificazione degli scioperi agricoli:

Il Consiglio in vista dei continui scioperi che hanno ultimamente turbato il buon andamento dei lavori agricoli in alcune regioni d'Italia;

ritenuto che anche per questa grande industria nazionale sia opportuno e necessario che lo Stato intervenga con provvedimenti legislativi atti a regolare i rapporti fra capitale e lavoro;

fa voti che il Comitato esecutivo presenti il più sollecitamente possibile alla sua discussione la proposta di organismi che abbiano forza ed autorità di conciliare i conflitti economici che sorgono sul campo dell'agricoltura fra proprietari e lavoratori, coordinandoli con qualche altro preannunziato dal Ministro nel suo discorso inaugurale sull'istituto di imminente approvazione per il probivirato agricolo, sui concordati di tariffe e sugli uffici internazionali di collocamento.

Nella seduta antimeridiana odierna il Consiglio del Lavoro ha preso dapprima la seguente deliberazione:

Il Consiglio preso atto della dichiarazione del ministro in merito alla legge sugli infortuni lo invita a sottoporre al Consiglio superiore del Lavoro od al comitato permanente il disegno di legge e le memorie delle parti interessate.

Quindi continuò la discussione del regolamento per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e fece voti perchè il Ministero dell'Interno provveda al più presto a decidere la questione delle competenze da darsi ai medici per la visita ai fanciulli e ai minorenni.

A proposito delle disposizioni riflettenti le partorienti venne approvato all'unanimità: Il Consiglio considerando che l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è resa impossibile ed iniqua per le operaie senza integrare le disposizioni legislative coll'istituzione di una cassa di maternità per la quale il Consiglio già aveva compilato un progetto che aveva raccolto il parere favorevole di operaie e di industriali, ripete solennemente il suo voto perchè il Governo abbia da affrettare la approvazione del progetto che sta dinanzi al Parlamento realizzando così gli affidamenti già dati all'inaugurazione della presente sezione dal suo presidente.

Deliberò di elevare l'ammenda perchè ostacola il funzionamento degli ispettori fissandola da lire 50 a lire 500.

Ha approvato infine alcune modificazioni al modello dei libretti di lavoro.

Il Presidente Chiesa ha chiuso con nobili parole la laboriosa sezione.

Il decreto sul concorso dello Stato nelle mostre industriali

Roma, 17

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione di affari. Fra i decreti firmati vi è stato quello sottoposto al Re dal ministro d'agricoltura on. Cocco-Ortu per regolare il concorso dello Stato alle esposizioni e ai concorsi industriali ed agrari. Il decreto stabilisce che il governo a preferenza accorderà il concorso a quelle mostre e a quei concorsi che meglio dimostreranno lo sviluppo delle attività industriali o agricole. Per le mostre locali occorrerà, per accordare il concorso, il parere delle rappresentanze degli enti competenti. Il decreto regola anche la concessione delle medaglie governative e delle agevolazioni doganali e ferroviarie.

Gli impiegati delle amministrazioni centrali

Roma, 17

Il *Corriere d'Italia* dice che il progetto di legge per la parificazione della carriera degli impiegati delle amministrazioni centrali è stato esaminato dal la Corte dei Conti che ha suggerito alcune modificazioni accettate dall'on. Giolitti. Ora il progetto sarà trasmesso al Consiglio di Stato per il parere e dopo sarà subito presentato al Parlamento

Un laboratorio centrale per gli esplosivi

Roma, 17

Il *Messaggero* dice che il ministro dell'interno ha inviato al Consiglio di Stato il regolamento riguardante l'istituzione in Roma di un laboratorio centrale per gli esplodenti e che avrà l'incarico di esaminare tutti i prodotti esplosivi prima di essere posti in commercio. Si provvederà anche alla nomina di alcuni ispettori che dovranno vigilare sulla fabbricazione e sullo smercio degli esplodenti allo scopo sopra tutto di evitare i pericoli di esplosione dovuti alla cattiva confezione dei prodotti o alla poca diligenza nel conservarli.

La cedibilità del quinto degli stipendi

Roma, 17

Una commissione di impiegati di tutti i Ministeri sta raccogliendo firme fra i colleghi per presentare una petizione al Governo affinchè sia modificata la legge sulla cedibilità del quinto sugli stipendi. Nel prossimo dicembre scade la proroga di un anno concessa dal Parlamento a questa legge che ogni tanno alla scadenza fu sempre prorogata senza apportarvi le modificazioni richieste da gli interessati, la più importante delle quali sarebbe quella di estendere a due gli anni di anticipazione estinguibili in 10 e affidandone il servizio alla cassa depositi e prestiti o a qualche altro istituto di credito come fu disposto per gli impiegati del comune di Roma e recentemente con decreto prefettizio per quelli del Monte di Pietà.

Felicitazioni del governo brasiliano per la nascita della principessa Giovanna

Rio de Janeiro, 17

Il ministro degli Esteri barone Rio Branco ha telegrafato al signor Barros de Moreira incaricato d'affari del Brasile a Roma incaricandolo di esprimere al ministro degli Esteri d'Italia le felicitazioni del governo brasiliano e di pregarlo insieme di presentare le sue felicitazioni personali a S. M. il Re per la nascita della Principessa Giovanna. Nel telegramma il barone Rio Branco aggiunge che la notizia della nascita della Principessa è stata festeggiata in tutto il Brasile ove vivono più di un milione e mezzo di italiani.

PER UNA UNIVERSITÀ ITALIANA IN AUSTRIA

Esortazioni alla calma rivolte agli studenti

Roma, 17

A proposito della questione della Università italiana in Austria, la *Tribuna* scrive:

Mentre noi facciamo appello al buon diritto della nazionalità italiana nello impero austro-ungarico e facciamo appello al governo di questo impero perchè adoperi la maggiore equanimità verso gli studenti italiani in Austria, dobbiamo pure rivolgere una parola di severa calma agli studenti italiani in Italia.

Le loro dimostrazioni, i loro atti di protesta possono essere e anche sembrare generosi e ispirati da un sentimento di fraternità, ma possono anche diventare inopportuni. Non parliamo del pericolo che i nemici d'Italia al di là delle Alpi possano di nuovo rievocare il fantasma dell'irredentismo per metterci in mala vista e compromettere e arrestare l'opera pacificatrice e saggia dei due governi alleati. Resti pure sempre il fatto che le dimostrazioni in Italia non possono determinare la resipiscenza o le concessioni in Austria, possono invece farci sospettare. Nessun Stato può pigliare la lezione dal vicino, dall'alleato, anche dall'amico per regolare le cose sue all'interno, e l'Austria, gelosa della propria autonomia, per ragioni facili a comprendersi, meno d'ogni altro Stato può essere lieta delle anti-dimostrazioni italiane.

La *Tribuna* conclude esortando gli studenti a non uscire dalla calma, perchè ciò non giova ai colleghi nell'Austria e solo può nuocere al nostro governo e al nostro accordo così utile e necessario.

Una Dieta per la Bosnia-Erzegovina?

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 17

(R.) Il giornale di Seraievo *Hrvatski Dnevnik*, organo dell'arcivescovo dottor Stadler, ha da Vienna che il ministro comune delle finanze barone Burian è stato ricevuto in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, al quale ha dato relazione del suo recente viaggio d'ispezione in Bosnia-Erzegovina. In tale occasione, fra il ministro ed il Sovrano si è trattata a lungo la questione d'istituire una Dieta per le due provincie occupate. Secondo il giornale suaccennato, si stanno facendo tutti i preparativi per istituire tale Dieta e quanto prima saranno invitati ad una conferenza, per discutere la questione, i rappresentanti di tutte le classi sociali della Bosnia-Erzegovina.

L'ostruzionismo croato nel parlamento ungherese

Budapest, 17

I giornali riconoscono che il gabinetto attuale presieduto da Vekerle ha dato prova di grande pazienza tollerando l'ostruzionismo sistematico dei 40 deputati croati, i quali si sono tutti inscritti per prendere la parola su ciascun articolo della legge presentata dal Governo parlando tre ore.

Un giornale fa rilevare che il progetto di legge attualmente in discussione al Parlamento contiene 80 articoli. Sarebbe pertanto impossibile di arrivare alla votazione del bilancio e del compromesso prima di parecchi anni: poichè ogni deputato croato esige tre ore per parlare su ciascun articolo, ciò porterebbe al totale favoloso di 9.600 ore. Ora, supponendo anche che il parlamento sedesse giorno e notte i croati occuperebbero ancora la tribuna in capo ad un anno e non avrebbero neppure finito di parlare.

Il giornale termina dicendo che ciò non può essere tollerato. Questa attitudine dei croati è dovuta al fatto che il governo ungherese non vuole sopprimere l'uso della lingua ungherese sulla rete ferroviaria di Stato che attraversa la Croazia pur esigendo da parte del personale la conoscenza della lingua croata.

Nei circoli generalmente bene informati si dice che il parlamento intiero prenderà misure per far cessare questo stato di cose. Tali misure sono attese per la seduta di lunedì.

Una vittima dello sciopero dei chiodaiuoli in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

(J.) Durante il recente sciopero dei chiodaiuoli l'operaio Luigi Kornai, spinto dal bisogno, accettò del lavoro in una fabbrica. D'allora in poi fu boicottato dai suoi compagni e fatto oggetto di persecuzioni d'ogni maniera — persecuzioni che continuavano anche dopo finito lo sciopero, finchè iersera lo sventurato, preso da disperazione, si tolse la vita sparandosi un colpo di rivoltella ad una tempia, dopo aver indirizzato alla polizia una lettera dove espone i motivi che lo indussero alla tragica risoluzione.

Un guardaboschi ungherese ucciso con una bomba

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

(J.) Da Vàcz si ha notizia di un grave fatto avvenuto a Szokolya, nel comitato di Hont. In quella località il conte Enrico Sierstorpf, prussiano, possiede una foresta dell'estensione di 7000 ingeri. Il suo guardaboschi, un ungherese trentacinquenne di nome Baumann, era solito trattar male i contadini poveri che sorprendeva a raccogliere dei rami. Era perciò odiatissimo dalla popolazione. Ieri notte una mano ignota lanciò una bomba contro una finestra della casa d'abitazione del Baumann. La bomba rompendo i vetri andò a cadere entro la camera ove dormiva il guardaboschi ed esplose con fragorosa detonazione uccidendo lo sventurato, il cui corpo fu ridotto addirittura a brandelli. La moglie e i figli del Baumann, che dormivano in una camera attigua, rimasero incolumi. Degli autori del misfatto non si ha finora alcuna traccia. Giorni sono furono subati sette chilogrammi di dinamite dai magazzini dell'impresa della strada vicinale Vàcz-Drègehy-Palànka, che si sta costruendo. Si crede che quella dinamite abbia servito a caricare la bomba lanciata contro il Baumann.

Il collegio di Gianturco

Roma, 17

Il collegio elettorale politico di Napoli I.o resosi vacante per la morte dell'on. Gianturco è convocato per il 15 dicembre. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 22 dicembre.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Barcellona, 17

L'incrociatore italiano *Regina Elena* comandato dal Duca degli Abruzzi è giunto oggi. Le autorità si recarono a bordo.

I SOVRANI TEDESCHI IN INGHILTERRA

Guglielmo lascia Windsor oggi — La stampa inglese

Londra, 17

I Sovrani di Germania lasceranno domattina il castello di Windsor accompagnati collo stesso cerimoniale col quale vennero ricevuti. L'Imperatrice si recherà a Porto Vittoria dove si imbarcherà sull'yacht imperiale e partirà per Flessinga dove sarà ricevuta dall'autorità olandese e si tratterrà in Olanda ospite della Regina Guglielmina per alcuni giorni.

L'Imperatore Guglielmo proseguirà invece per il castello di Highcliffe ove resterà nel più assoluto riposo due o più settimane. Soltanto pochissime persone accompagneranno l'Imperatore al castello di Hampshire.

L'Imperatore ha già fatto annunziare che durante la sua permanenza nel castello non riceverà nessuna deputazione nè visite e neppure accetterà inviti.

Le riviste settimanali si occupano assai diffusamente della visita imperiale e pronunziano sull'avvenimento svariati giudizi.

L'Imperatore Guglielmo non ha soltanto la coscienza di ben rappresentare la sua parte ma è anche animato da sincerità di idee. Nella politica l'Imperatore è bismarchiano soltanto per metà. Infatti il suo temperamento è più fine di quello del Cancelliere di Ferro ed egli cerca di adattare alla conformazione dei tempi la stoffa di cui è fatto il militarismo prussiano.

La *Saturday Review* dice che l'Imperatore Guglielmo si deve considerare come un uomo che merita tutta l'attenzione. Egli non è soltanto « primus inter pares » fra i monarchi tedeschi: ma senza una sì potente personalità la unione germanica verrebbe presto alla fine. Dalla sua fermezza dipende lo sforzo dell'Impero formato da Stati unificati soltanto 40 anni fa. Il notevole accrescimento della flotta e dell'Impero coloniale sono intieramente dovuti alla iniziativa dell'Imperatore Guglielmo quasi contro la volontà della nazione che soltanto oggi comincia a comprendere il grande fine della politica imperiale.

La soddisfazione della stampa tedesca

Berlino, 17

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esprime la sincera sodisfazione provata dalla nazione tedesca nel vedere l'accoglienza che l'Inghilterra fece ai suoi Sovrani. Questa accoglienza conferma l'alto significato politico della visita attuale, significato che senza avere bisogno di esprimersi nella discussione di questioni speciali, risulta dalla solenne affermazione dei due Sovrani, di mantenere relazioni di pura amicizia, relazioni che debbono anche esistere fra i due paesi. Se la speranza di vedere riavvicinarsi maggiormente i due popoli si realizza, non saranno soltanto le nazioni tedesca ed inglese che si dovranno felicitare per questa visita, ma anche tutti gli amici sinceri della pace senza distinzione di paese e di nazionalità.

Echi delle nozze di Evesham

Evesham, 17

Dopo il pranzo nuziale il Duca d'Orleans ha espresso la gioia che provava per il matrimonio che stringe i legami che uniscono i tre rami della casa dei Borbone e ha salutato a nome della duchessa, a nome suo e a nome della Francia i suoi cari cugini il Re e la Regina di Spagna, la cui presenza qui, ha detto, è una nuova prova del loro prezioso affetto. Ha bevuto ai Sovrani di Spagna e alla prosperità della Spagna paese tal quale lo uniscono legami di parentela e le tradizioni. Il Duca ha poi levato il bicchiere in onore del capo della casa di Borbone, di sua sorella amatissima, la Regina di Portogallo, della Principessa Beatrice e del granduca Vladimiro.

Terminando, il duca d'Orleans ha bevuto al Re e alla Regina d'Inghilterra, Sovrani venerati di questo grande paese così ospitale, e ai nuovi sposi cui ha augurato tutte le felicità che meritano.

Il Re di Spagna ha risposto ringraziando il Duca e dichiarandosi lieto di accogliere a Madrid la nuova Principessa di Borbone.

Il pranzo di otto Re e Regine

Windsor, 17

Il pranzo di stasera riunirà i Sovrani d'Inghilterra, di Germania e di Spagna, la Regina del Portogallo e la Regina di Norvegia.

La morte di Roberto di Borbone di Parma

Viareggio, 17

Ieri sera è morto improvvisamente in seguito ad attacco cardiaco il principe Roberto di Borbone di Parma nel suo castello di Pianore presso Viareggio.

La salma sarà tumulata nella cappella gentilizia nella villa del principe, presso Viareggio.

Roberto Carlo Luigi Maria di Borbone, Infante di Spagna, duca di Parma, Piacenza ecc., Altezza Reale, era nato a Firenze il 9 luglio 1848 dal duca Carlo III che fu spodestato nel '59. Si sposò due volte: la prima a Maria Pia delle Grazie nata principessa Borbone di Sicilia che morì nell'82; la seconda volta a Maria Antonia Infante di Portogallo. Nel primo matrimonio ebbe otto figli e nel secondo undici!

Il defunto principe era capo del 5. reggimento di fanteria bulgara, cavaliere dell'ordine di S. Uberto e dell'Ordine del Toson d'oro.

La morte di un creso greco che lascia la sua sostanza in beneficenza

Atene, 17

E' stato aperto il testamento di un greco molto ricco: Costantino Sevastopaulos, morto recentemente. Egli lascia tutta la sua fortuna a diverse istituzioni sociali e filantropiche della «Grecia libera e più grande». Fra i maggiori legati ve ne è uno di 300 mila franchi ad una società di edizioni popolari e per la istituzione di una scuola professionale operaia, e alcuni, per tre milioni, a parecchie opere filantropiche di Atene e di Costantinopoli. Egli lasciò pure mezzo milione di franchi per la società reale di agricoltura.

La morte di un traduttore della "Divina Commedia,,

Grenoble, 17

E' morto ieri qui improvvisamente l'ex ministro bulgaro e agente diplomatico a Belgrado Velitchkow, che tradusse in versi la « Divina Commedia ».

A PROPOSITO DI UNA "PAGINA DI STORIA,,

Le analogie nei metodi politici di Bismark

Sulla *Nuova Antologia* del 1 novembre il venerando Giorgini, glorioso cooperatore del nostro risorgimento, svela alcuni retroscena delle vicende, che condussero alla campagna del 1866. Obbiettivo dell'illustre senatore nello scrivere quelle rivelazioni era di togliere ogni nube dattorno alla marziale figura del generale Alfonso La Marmora, per tanti anni calunniato dagli italiani e dagli stranieri, specialmente dai Prussiani, che non gli perdonarono mai la disfatta di Custoza, da essi attribuita ad un tradimento originato dall'essere venuto il La Marmora a conoscenza che l'Austria avrebbe ceduta la Venezia all'Italia per il tramite di Napoleone III, prima ancora che scoppiasse la guerra. Quest'accusa ormai è sfatata; e basterebbe a provare la lealtà del governo di Vittorio Emanuele II il fatto che il nostro esercito continuò a combattere e ad avanzare anche dopo che l'offerta della cessione del Veneto era stata ufficialmente fatta; la guerra adunque veniva condotta a totale vantaggio della Prussia. La parola del tradimento del La Marmora prese però tanto piede in Germania, che trovandosi il nostro generale alla rappresentazione di un *vaudeville* a Wiesbaden fu colpito da un vocabolo, nuovo per lui « *lamarmoriren* », ed avendo domandato ad un vicino che cosa significasse, gli fu risposto: « Mancar di fede, girar nel manico, tradire ».

Tuttavia non è la stolta accusa lanciata all'austero generale piemontese, che mi invita oggi a meditare dopo la lettura dell'interessante scritto del Giorgini, bensì la tendenza dimostrata sempre dal principe di Bismark di staccare con arti abilissime il nostro popolo dalla Francia, per attirarlo nell'orbita tedesca; a quella tendenza accenna pure il Giorgini sollevando discretamente un lembo del fitto velo, che nasconde tuttora molti eventi della nostra enigmatica e penosa campagna del 1866.

* * *

Il trattato di Berlino conchiuso nel 1866 tra Guglielmo I e Vittorio Emanuele II può dirsi la chiave di volta dell'ingegnoso lavorio bismarkiano per costringere i nostri governanti a seguire quasi inconsciamente una politica favorevole alla Prussia. Infatti con quell'atto mentre da un canto il gabinetto di Berlino si offriva di continuare per l'Italia l'opera vittoriosamente iniziata dalla Francia, dall'altro per evitare che la nostra sorella latina ci avvicinasse, provvide ad alzare fra essa e noi un argine insuperabile. A meglio comprendere queste precauzioni del Bismark conviene notare che nel 1865 le nostre relazioni con la Francia erano cordialissime: il ricordo di Magenta e di Solferino brillava ancora luminoso, di immacolata limpidezza, nell'animo dei nostri patriotti che, grazie al sangue francese sparso sulle rive del Ticino e del Mincio, avevano ottenuto la Lombardia: il grande statista teutonico adunque temeva che la voce della comune stirpe latina fusa con quella ancor più gagliarda della riconoscenza, non parlasse tanto alto ai nostri cuori da farci pentire del trattato di Berlino. Urgeva adunque un rimedio, un fatto energico, che rendesse i Francesi impopolari in Italia e l'occasione fu offerta al Bismark dalla vertenza romana; un'invasione garibaldina nello Stato pontificio avrebbe certamente provocato a favore della Santa Sede un intervento francese, soffocando così il nostro affetto verso i generosi alleati del 1859. A Firenze numerosi agenti si diedero dattorno per gettare olio nel fuoco e spingere i più accesi nostri liberali a marciare su Roma; la legazione di Prussia nell'affascinante città dell'Arno divenne perciò il luogo di clandestino convegno dei capi del così detto *partito d'azione*.

Benchè la rottura delle ostilità fra Prussia, Austria ed Italia impedisse allora che la spedizione sull'Urbs avesse luogo, tuttavia l'opera sorda, attiva, continua degli agenti prussiani riuscì a diffondere tra noi una invincibile freddezza verso la Francia e maturò l'impresa, che finì l'anno appresso tragicamente a Mentana. Gaetano Negri a questo proposito ha osservato che di nessuna nazione il Bismark ha saputo tanto giovarsi come dell'Italia, talvolta annodando accordi col suo governo, più spesso col partito e con gli uomini, che seguivano o spingevano Garibaldi. Neppure disdegnò di intendersi per il raggiungimento della propria mèta con i repubblicani italiani, con i quali rimase in rapporti amichevoli fin oltre il 1870; così leggiamo nei *Ricordi* del Gran Cancelliere che, non appena era scoppiata la guerra con la Francia, gli si presentò un comitato di repubblicani italiani, i quali, mostrandosi convinti che Vittorio Emanuele II stava per allearsi con Napoleone III, intendevano avversare quella tendenza e chiedevano perciò aiuti alla Prussia. Il grande Ministro di Guglielmo I rispose che non gli constava di un tale atteggiamento del nostro Re e quindi non credeva conveniente di romperla con Lui; tuttavia aggiunge un po' cinicamente nei citati « *Ricordi* ». « Se Vittorio Emanuele avesse preso lui l'iniziativa della rottura, la professione repubblicana degli Italiani, che avversavano quella politica, non mi avrebbe impedito di consigliare il Re, mio signore, di aiutare i malcontenti col danaro o con le armi, che essi desideravano avere ». La politica astuta del Bismark potrà forse dispiacere a taluno; nondimeno il Gran Cancelliere aveva l'attenuante di agire a vantaggio del proprio paese e del proprio Re; ma quale scusa poteva avere il partito repubblicano italiano, che non esitava a chiedere allo straniero armi contro l'esercito e contro il governo del proprio paese?

* * *

Il macchiavellico maneggio adoperato dal Bismark fino al 1870 a nostro riguardo non stupisce neppure le nuove generazioni, quelle cresciute ad Italia fatta, se si pensa a quanto accadde due lustri appresso nella politica europea, della quale, era fulcro, palese o nascosto, ma sempre formidabile, il Gran Cancelliere. Infatti il Bismark che, dopo creato il nuovo Stato germanico, bramava di renderlo solido, aveva pensato di stringere Germania, Austria e Russia in una robusta alleanza, che impedisse alla Francia di tentare una rivincita; ma fra l'Austria e la Russia esistevano vecchi rancori per l'aiuto mancato a quest'ultima nella guerra di Crimea ed infine la Russia non poteva alla Germania di non essere stata da lei appoggiata al congresso di Berlino, tenutosi nel giugno 1878 dopo l'ultima guerra russo-turca. Fu perciò indispensabile al Bismark di sostituire la Russia con un'altra potenza nella ideata triplice ed il suo pensiero si rivolse all'Italia; ma anche da questo lato non mancavano serie difficoltà, poichè era ancora troppo viva nel nostro popolo la ricordanza della lunga, crudele dominazione, delle sofferenze patite, delle lotte sostenute perchè non dovesse ripugnarci di stringere un'alleanza con l'Austria; inoltre il partito irredentista fra noi contava allora numerosissimi seguaci, che risolutamente si sarebbero opposti ad un'amicizia coll'Austria ai danni della Francia. Nondimeno il Bismark non tentennò e si ispirò agli antichi suoi metodi politici: suscitare cioè gravi avvenimenti, che irritassero l'opinione pubblica italiana contro la Francia ed obbligassero il nostro governo a cercare altrove degli appoggi. Il giuoco riuscì anche questa volta; la terza repubblica anelava

a penetrare nella Tunisia, per costituire con l'Algeria una base sicura alla conquista di quel grande Impero franco-africano, che forma il sospiratissimo ideale della politica espansionista francese. Alla Tunisia anelava però anche l'Italia, sia per la sicurezza della Sicilia, alla quale quella regione è vicinissima, sia per i numerosi interessi commerciali che il nostro paese ha su quel lembo di terra africana. Il Bismark approfittò delle aspirazioni delle due potenze latine verso la stessa preda e segretamente consigliò alla Francia di stabilirsi in Tunisia, certo che questa occupazione avrebbe in Italia suscitato le ire di tutti i partiti, non esclusi i popolari; infatti lo stesso Garibaldi, che pochi anni prima aveva combattuto per la sorella latina a Digione, ebbe per lei acerbe parole. Fu allora che l'Italia si ritenne costretta ad appoggiarsi ai due imperi centrali, entrando in quella triplice alleanza, che elevò di fronte alla Francia una barriera tale da renderle vana ogni velleità di rivincita.

Così ancora una volta il Bismark si servì della impulsività della nostra democrazia per riuscire nei suoi disegni; non è qui il luogo di esaminare se la triplice fu un bene od un male; certo però si è che se veramente la storia deve ammaestrare i popoli dovremmo in avvenire guardarci da impressioni troppo sentimentali, da apparenze fallaci, da slanci inconsiderati, che possono trascinarci ad altri Mentana o ad altri Tunisi!

Girolamo Cappello

Per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai

Roma, 17

Nel pomeriggio di oggi il Comitato permanente del Lavoro prese in esame gli studi compiuti dall'ufficio ed i risultati dell'inchiesta fatta in 18 città circa le modalità da adottarsi per l'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione. Dopo lunga e vivace discussione venne alle seguenti conclusioni:

1. Che la legge emananda debba essere applicata anche alle pasticcerie.

2. Che il riscaldamento dei forni sia espressamente compreso fra le operazioni della panificazione.

3. Che la legge sia applicata a tutte e singole le operazioni della panificazione siano esse compiute presso un solo industriale o disgiuntemente presso industriali diversi.

4. Che per lavoro notturno si intenda quello compiuto fra le ore 21 e le ore 4 senza distinzione di stagione o di mese.

5. Che sia data alle amministrazioni comunali la facoltà di concedere in via assolutamente eccezionale e possibilmente transitoria quando le speciali condizioni dell'industria e del sito e le peculiari qualità del pane lo richiedano:

a) un anticipo o un posticipo sul termine del lavoro per il rinfrescamento dei lieviti limitatamente ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

b) un anticipo sull'inizio del lavoro per il riscaldamento dei forni. Tale concessione potrà essere accordata per la durata massima di due ore ad un solo operaio mediante turno in ogni panetteria o per ogni forno e uno stesso operaio non potrà valersene più di sei giorni ogni due settimane. La concessione verrà data su parere favorevole e nel caso previsto dal comma B nella misura determinata dall'ufficiale sanitario del comune in seguito ad esperimenti fatti sotto il controllo di lui udito l'avviso della rappresentanza degli operai del sito. Sarà ammesso ricorso contro tale concessione al Ministero di Agricoltura il quale provvederà udito il parere del comitato permanente del lavoro.

6. Che siano concesse deroghe al divieto del lavoro notturno per la vigilia del 1.o maggio ed in occasione di fiere, festività speciali, immigrazioni temporanee, da determinarsi dall'autorità municipale su istanza degli industriali o degli operai, udito l'avviso degli uni e degli altri. Le deroghe dovranno essere limitate ad un periodo di tempo non superiore ad una settimana. Per periodi di maggiore durata saranno accordate dal Ministero d'agricoltura udito l'avviso del comitato permanente del lavoro.

7. Che con opportune modificazioni legislative o regolamentari le rivendite di pane e di pasticcerie siano comprese fra quelle cui la legge 7 Luglio 1907 N. 489 consenta il riposo settimanale mediante turno: in via subordinata sia concessa dalla emananda legge un posticipo della durata di due ore per il termine del lavoro nella sera del sabato agli operai addetti all' industria della panificazione.

8. Che l'ammenda per la contravvenzione dell'emananda legge sia applicata tanto agli industriali che agli operai salvo che questi siano stati dagli industriali costretti a contravvenire alla legge ed in tal caso l'ammenda da applicarsi agli industriali sarà raddoppiata.

Lo sciopero dei tramvieri a Firenze

Firenze, 17

Questa notte i tramvieri in una adunanza tenuta alla Camera del Lavoro hanno deliberato lo sciopero. All'adunanza erano presenti parecchi consiglieri comunali ed un assessore. Fungeva da presidente il consigliere comunale Ciocchi. La discussione fu lunga intorno alla risposta della Società dei trams la quale dichiarò ai rappresentanti dei tramvieri di non poter aumentare la paga e di non poter accogliere i desiderata dei tramvieri stessi circa il regolamento. Quindi a votazione segreta venne approvato lo sciopero da stanotte stessa. Dopo la proclamazione vennero nominate squadre di vigilanza le quali vigileranno che dai depositi non partano vetture tramviarie. Da stamane quindi è cessato completamente il servizio tramviario.

Oggi alle 16 è stato tenuto il comizio dei tramvieri alla ex caserma del Carmine. Erano presenti circa 2000 tramvieri e parecchi consiglieri comunali. Il comizio è stato presieduto dal consigliere comunale Del Buono. E' stato approvato che lo sciopero duri intanto tre giorni salvo a continuarlo anche di più se la direzione dei trams non viene ad un accomodamento. E' stato disposto che le squadre di vigilanza vigilino fino dalle prime ore del mattino i depositi tramviari.

E' stata nominata una commissione per recarsi dal prefetto e dal sindaco onde prendere accordi perchè le vetture non vengano fatte circolare con operai krumiri.

Circa alle ore 17,15 il comizio si è sciolto e gli scioperanti si sono dispersi lentamente. Sulla piazza era stato disposto un servizio di P. S. Nessun incidente.

Dopo il comizio i componenti la Lega dei tramvieri accompagnati dai consiglieri comunali si recarono in Palazzo Vecchio a portare il saluto degli scioperanti al Sindaco. Questi ha promesso loro ogni interessamento; quindi il Sindaco si è recato dal prefetto per invitarlo a ricevere una commissione di tramvieri e difatti alle 18,30 il prefetto senatore Anarratone, ha ricevuto il consiglio della lega accompagnato dal consigliere Del Buono. Il prefetto ha mostrato tutto il suo interessamento per i tramvieri esortandoli alla calma e promettendo di intervenire presso il direttore della Società.

La loro moralità

Agli onesti di tutti i partiti - Un bilancio esemplare - Murialdi lascia il partito?

E' ricomparsa in Genova la *Lotta Socialista*, organo dei sindacalisti liguri, che aveva da più mesi sospese le pubblicazioni per la partenza di Michele Bianchi, nominato segretario della Camera di Lavoro di Savona.

In questo numero la *Lotta Socialista* dedica una pagina intera *Agli onesti di tutti i partiti* ponendo sotto i loro occhi i sistemi coi quali sono stati fin qui amministrati i fondi del proletariato genovese dai compagni riformisti.

Incomincia col dichiarare essere esatto che un segretario di una lega di scaricatori di carbone si è appropriata una grossa somma che deve essere anche superiore alle 22.000 lire accennate dal *Giornale d'Italia*.

Reputiamo non inutile dare qualche brano del detto articolo, togliendo, però da esso tutto quanto ha intonazione polemica o personale. Certe cose è meglio che riformisti o sindacalisti se la vedano fra loro. Certi odori, a noi, fan venire il mal di capo.

In un capitolo intitolato: *Certi volponi hanno perduto il pelo ma non il vizio* la *Lotta Socialista* scrive:

« Ecco qui un documento: il resoconto dello sciopero dei carbonai del 1901. Si dirà che riesumiamo delle cose vecchie... ma secondo noi sempre nuove dappoichè il ravvedimento dei peccatori ancora non si è visto. I sistemi vecchi si sono andati perpetuando e oggi, come allora, si fa man bassa sul denaro degli operai. Finanza sindacalista — scriveva il *Lavoro* (organo riformista) a proposito del rendiconto della gestione dello sciopero di Argenta — finanza riformista, scriviamo noi. E qual differenza fra questa e quella! Giudichino i lettori:

« *Entrata*: Come da bollettario e registri L. 44.820,70.

« *Uscita*: Sussidi lega facchini Lire 13.970 — id. scaricatori L. 10.357 — id. conciatori L. 7.130 — id. ricevitori e pesatori L. 3.177 — A 11 membri della Commissione L. 415 — Spese postali, di viaggio in Liguria, di battello e cancelleria L. 544,62 — Sussidi distribuiti dopo lo sciopero, spese di stampa e diverse L. 2.625,25 — Totale Uscita L. 38.218 e 87 cent. — Rimanenza a mani del Comitato dell'Unione dei lavoratori del carbone L. 6.601,83.

E l'uscita di questa rimanenza comprende lire 1075 di stipendio percepito dal rappresentante Luigi Besutti nel periodo in cui faceva parte della Commissione arbitrale; lire 905,25 per aiuto scioperi e boicottaggio; lire 200 per sussidio cassa deputato (Pietro Chiesa) — Prestito al Comitato provvisorio delle due Federazioni lavoratori dei porti e del mare L. 250 — Prestito alla Cooperativa caricatori di carbone L. 2000 — Prestito alla cooperativa bottai e barilai 1000 — Spese per la compilazione del rendiconto dello sciopero L. 30 — Credito verso i soci Bresciani Vittorio e Vitale Carlo (Lire 150 per ciascuno) L. 300 — Crediti diversi L. 60 ».

La *Lotta Socialista* illustra il detto bilancio colle seguenti osservazioni:

Lire 1075 per stipendio percepito dal rappresentante Besutti nel periodo in cui faceva parte della Commissione arbitrale. — I giornali dell'epoca commentando questa cifra veramente sbalorditoria, dissero che il sullodato signore aveva ricevuto una indennità di L. 25 per seduta. Non c'è male davvero! E' una paga da ministro! E dire che i sindacalisti argentani sono stati assaliti dalla diffamazione rifo-integralista perchè consumavano una lira in due pasti!

Libretto tram per il rappresentante Besutti 35.70. — Anche il libretto del tram! L. 35.70! Ma non faceva che correre sui trams, questo signor Besutti.

Sussidio Cassa Deputato L. 200. — Il non *plus ultra!* Anche l'ineffabile Pietro Chiesa doveva prender parte allo sfamento. Ad Argenta per salvare un compagno che ha rovinato sè stesso per difendere quei poveri contadini, si è accordato un prestito, con garanzia su stabili e contro rilascio di una cambiale in bianco è una immoralità, grida l'*Avanti!* A Genova si sono regalate 200 lire a Pietro Chiesa: la cosa è più che lecita! Moralità riformista ad uso e consumo dei politicanti!

Prestito al Comitato provvisorio delle due Federazioni lavoratori dei porti e del mare L. 250. — Come sono stati spesi? A noi risulta che la Federazione dei lavoratori dei porti non è mai esistita. Murialdi l'ha sempre rappresentata nei Congressi e nel Comitato della resistenza; commettendo con ciò una delle sue tante cattive azioni. Murialdi ne era il segretario, Murialdi il Comitato direttivo, Murialdi.... gli aderenti: l'*alfa* e l'*omega*, insomma.

Prestito di lire 1000 *alla Cooperativa Bottai e Barilai.* — Me la saluta lei questa Cooperativa? A che cosa hanno servito le 1000 lire? Sono state restituite? Buio pesto.

Credito verso i soci Bresciani Vittorio e Vitale Carlo L. 300. — Per convincersi con quante cautele sieno stati dati i denari, i lettori leggano la prima nota del resoconto.

Non sapevano neppure i revisori da chi dovevano essere restituiti!...

Questi i sistemi con cui sono stati amministrati o, meglio, sciupati, i denari degli scioperanti.

Il giornale sindacalista rivolge poi una lunga serie di domande all'avvocato Gino Murialdi per sapere se sia vero che egli abbandonò tutti e tutto per ritirarsi... a vita privata.

Fra le molte domande sono notevoli le seguenti:

E' vero che avete percepito in occasione della conclusione del famigerato contratto collettivo di lavoro fra la Società *Itala* di Torino e i suoi operai, *ottomila lire* o più?

Se sì, a quale titolo vi sono state pagate?

E' vero che il vostro degno compagno signor Verzi, nella stessa occasione e dalla stessa Società avrebbe percepito mille lire?

E' vero che in seguito alla notizia di questo fatto l'avv. Canepa, a nome e per conto dei maggiorenti riformisti vi ha invitato a mezzo lettera a dare le dimissioni da tutte le cariche da voi occupate, compresa quella di pro-Sindaco di Sampierdarena?

E' vero che si sono riuniti due conciliaboli: uno a Genova, in via S. Luca, e uno a Sampierdarena, in via S. Antonio, per cercare di allontanarvi al più presto?

E' vero che i vostri più fieri accusatori sono oggi quelli che ieri vi difendevano maggiormente dalle nostre accuse, coloro che giuravano sulla vostra onestà quando noi non vi volevamo riammettere nel partito senza il giudizio di una seria commissione d'inchiesta?

Questi improvvisati moralizzatori erano o non erano informati da tempo, per vostra stessa confessione, del compenso dato alla mala opera vostra?

La pubblicazione della *Lotta Socialista* è destinata a sollevare grave rumore.

***

Un collega del *Giornale d'Italia* che ha intervistato il Murialdi a Genova, scrive in proposito:

— Sì — ha risposto il Murialdi interrogato sull'affare dell'*Itala* — ho partecipato a questo contratto come rappresentante dell'*Itala*, ma ho la coscienza di aver tutelato, oltre l'interesse della Società, anche quello degli operai, i quali poterono usufruire di benefici e di garanzie prima non concesse. Immaginatevi che fra le diverse clausole del contratto v'era anche quella che la Società passasse le ritenute sugli stipendi alla Federazione dei metallurgici. Questa forma di contratto tutto moderno e che dovrebbe essere preso in seria considerazione da tutte le organizzazioni operaie bene illuminate, ebbe gli elogi non soltanto del *Lavoro*, ma anche dell'*Avanti!* con un articolo del Bonomi

— Si dice che in occasione della conclusione del contratto avete percepito una forte somma. E, scusate, a quale titolo?

— Non ho alcuna difficoltà a dichiararvi che percepii alcune migliaia di lire per competenze e spese essendo le trattative andate molto per le lunghe.

— Al contratto — osservammo — per la parte giuridica partecipò pure l'avv. Cabiati e per la parte tecnica il Verzi della Federazione dei metallurgici, il quale avrebbe avuto un migliaio di lire....

— Per coprire in gran parte le spese di viaggio. Del resto è strano il presupposto che vige nel nostro partito — continuò il Murialdi — che il lavoro fatto nell'interesse generale non debba essere retribuito, senza pensare che le prestazioni gratuite o scarsamente retribuite danno inevitabilmente luogo al caso Nasi e simili. Nel contratto dell'*Itala* io ho lavorato e a lungo non tradendo la causa degli operai, tutt'altro! Perchè non avrei dovuto pretendere per me un adeguato compenso? Alcuni miei amici riformisti, invece, giudicano con criteri di un rigorismo trascendentale l'atto che io ho compiuto; data la divergenza d'idee tra me e loro su certi metodi e su certe tendenze, ho acconsentito a ritirarmi dalle organizzazioni alle quali ho dato grande parte della mia attività: la Federazione delle Cooperative, la Cooperativa Alleanza di Sampierdarena, gli Istituti di Credito Cooperativo, il Consiglio di vigilanza del *Lavoro*....

Sembra che l'avv. Murialdi fra breve si dimetterà dalle altre cariche, cioè da membro del Consiglio del lavoro e dalla carica di assessore anziano di Sampierdarena, dove funziona da prosindaco dopo le dimissioni del sindaco, ing. Ronco, avvenute sei o sette mesi fa. Egli intende rimanere al posto di prosindaco fino all'approvazione del bilancio in cui sono contemplate alcune spese a favore della classe operaia.

Non si sa però s'egli si dimetterà da membro della sezione genovese del Partito socialista. E se la direzione del Partito crederà di occuparsi del suo caso, il Murialdi, da quanto pare, è disposto ad accettare la battaglia. E sarà una battaglia non priva di interesse e di insegnamenti Il Murialdi non ha più soltanto contro di sè il gruppo dei sindacalisti, ma una gran parte dei riformisti con a capo il Chiesa, il Canepa, il Calda ed altri del suo antico *entourage*.

I caporioni della Confederazione del Lavoro a congresso

Torino, 17

Nei giorni 18 e 19 corr. si radunano qui, nella sede della Confederazione Generale del Lavoro, i membri del Consiglio direttivo della Confederazione stessa insieme coi delegati delle Federazioni nazionali di mestiere aderenti.

In tale riunione che acquista una particolare importanza per l'eco che in essa avranno gli avvenimenti dello scorso ottobre e la secessione dei sindacalisti e degli anarchici la Confederazione dei Lavoro svilupperà i propri organi centrali introducendo miglioramenti nella stampa e accrescendo il personale di direzione e di propaganda.

Oltre a ciò la Confederazione si propone di precisare il proprio programma di politica sindacale nei rapporti della Cassa nazionale pro fondo scioperi; del coordinamento fra Camere del Lavoro e Federazioni di mestiere; dello sviluppo dell'organizzazione fra gli operai delle arti tessili, del vestiario, dell'alimentazione e dei trasporti; dell'assistenza agli emigranti; della propaganda nel mezzogiorno; della cooperazione e mutualità e della legislazione sociale.

Per la difesa dei lavoratori della terra la Confederazione propone la ricerca di forme più rispondenti delle attuali ai particolari bisogni della popolazione agricola.

In tale convegno si tratterà anche delle quote internazionali e di altri voti dei recenti Congressi di Stoccarda e di Cristiania.

I più importanti raggruppamenti di lavoratori saranno rappresentati al Convegno da appositi delegati: tra i quali ci saranno gli on. Pietro Chiesa, Cabrini e Rigola; il Quaglino dei muratori; il Calda per i lavoratori liguri; lo Zanoni per le leghe contadine del bolognese; il Vergnanini per il reggiano; il Dell'Avalle per Milano.

Comizio di protesta per l'arresto di anarchici

Roma, 17

Nei locali dell'Arte Agricola al Viale del Re ha avuto luogo un pubblico comizio di protesta per gli arresti operati dalla polizia domenica scorsa in occasione della commemorazione degli impiccati di Chicago che si doveva tenere alla Casa del Popolo. Anche a causa del tempo minaccioso convennero alcune centinaia di persone; v'erano i rappresentanti delle associazioni anarchiche, socialiste e repubblicane.

Il comizio si è aperto alle 3.30 sotto la presidenza di Varagnoli. Parlarono Ceccarelli per gli anarchici, Romualdi per i socialisti e per la Camera del Lavoro, Pagliaro per i repubblicani e Tocci per i mazziniani. Si votò un violento ordine del giorno di protesta contro il contegno della polizia e per la liberazione di tutti i condannati politici.

All'uscita del comizio i dimostranti, giunti a Ponte Garibaldi, vengono fermati da un cordone di carabinieri e vengono fatti passare alla spicciolata. I dimostranti fischiarono ed urlarono contro le guardie ed i carabinieri. Venne operato qualche arresto. Alle 17.15 i dimostranti si sbandarono in diverse direzioni. Le truppe rientrarono in caserma.

IN RUSSIA

Un complotto contro lo Czar?

Pietroburgo, 17

Il *Recht* annunzia l'arresto di un allievo della scuola imperiale di diritto, accusato di delitto di stato. Secondo insistenti voci questo giovane avrebbe preparato un attentato contro lo Czar in occasione del ricevimento a Tzarkoie Selo della deputazione di allievi di detta scuola che ogni anno è presentata allo Czar.

Undici contadini condannati a morte

Pietroburgo, 17

La corte marziale di Kiew ha condannato all'impiccagione undici contadini che avevano assassinato un agente di polizia rurale.

Battaglia fra polizia e rivoluzionari

Pietroburgo, 17

Una pattuglia di polizia ed un gruppo di rivoluzionari ebbero per le vie un conflitto durato due ore. Cinque rivoluzionari sono rimasti uccisi dalle fucilate Gli altri furono arrestati; un agente di polizia è rimasto ferito.

Venticinque milioni di rubli bruciati

Pietroburgo, 17

In seguito alla grande affluenza di biglietti di banca rimborsati ultimamente da varie succursali delle banche di Stato sono stati bruciati per 25 milioni di rubli di questi biglietti.

Gli emissari di Muley Afid in Europa

Londra, 17

Si ha da Safi in data 12 corrente: Ben Chantaf, uno dei delegati di Mulay Afid in Europa, interrogato ha dichiarato che non aveva affatto avuto alcun incarico di trattare con i suoi colleghi presso i governi da esso visitati. La loro missione si limitò a consegnare ai rispettivi destinatari le lettere di Mulay Afid delle quali essi hanno sempre ignorato il contenuto.

Ben Chantaf si è dichiarato soddisfattissimo del viaggio che gli ha permesso di visitare Berlino, Londra, Roma ed i Paesi Bassi. Fra la popolazione si dice che Ben Chantaf ed i suoi colleghi sono completamente riusciti nel loro mandato che consisteva nell'ottenere l'appoggio morale di varie potenze.

Corre pure fra gli indigeni la fiaba che Mulay Afid ha lasciato Marrakesch per cacciare i francesi mercè l'appoggio di queste potenze.

Un incidente è capitato a Ben Chantaf ed al suo collega Ben Acenei. Siccome essi avevano pagato soltanto la metà del biglietto sul piroscafo che li ricondusse da Londra al Marocco e dovevano pagare il resto al momento dello sbarco, non avendo essi adempiuto a ciò il capitano del piroscafo ha trattenuto le valigie dei due viaggiatori.

Una razzia nei pressi di Casa Blanca

Tangeri, 17

Una ricognizione di « goumiers » partita da Casablanca ieri notte all'una giunta ad 8 chilometri all'est di Casablanca incontrò parecchi indigeni della tribù degli Zenatas che dissero essere stati proprio allora vittime di una razzia. I « goumiers » fecero un punto in avanti e raggiunsero un centinaio di cavalieri che avevano depredato gli indigeni e che portavano con sè il loro bottino. Scorgendo i « goumiers » i predoni si dettero alla fuga ed abbandonarono sul terreno parecchi cavalli talmente paralizzati che fu impossibile portarli al campo. I predoni costrinsero le tribù sottomesse a fare atto di sottomissione a Mulay Rachid.

Movimento xenofobo in Cina

Berlino, 17

La *Kölnische Zeitung* annunzia che a causa del movimento xenofobo in Cina parecchie navi tedesche della squadra dell'Estremo Oriente partiranno quanto prima agli ordini di un ammiraglio per Shanghai e Yang-Tse-Kiang.

Le difficoltà del mercato monetario in America

Filadelfia, 17

A richiesta dei grandi stabilimenti industriali gli istituti finanziari di Filadelfia hanno deciso di riconoscere il valore degli «chèques» dati in pagamento dai padroni al loro personale, onde facilitare i pagamenti dei salari. Gli «chèques» avranno per la maggior parte un valore da uno a cinque dollari.

L'emigrazione giapponese negli Stati Uniti

Tokio, 17

Il ministro degli esteri notificò alle compagnie di emigrazione che quattrocento giapponesi sarebbero autorizzati a recarsi ad Haway nei mesi di novembre e dicembre. Si crede che il Governo sia intenzionato di esercitare una sorveglianza rigorosa sui giapponesi recatisi a San Francisco come studenti perchè si ha ragione di credere che molti lavoratori sono iscritti come studenti per esimersi dall'esame degli ispettori dell'emigrazione. Lo ambasciatore degli Stati Uniti conferì a questo proposito col visconte Hayastri. Questi dette severissime disposizioni agli uffici d'emigrazione. Si assicura che il governo giapponese studi la questione di proibire interamente l'emigrazione verso gli Stati Uniti e il Canadà stante le condizioni economiche ivi esistenti.

Vapore inglese arenato

Punta Arenas, 17

Il vapore inglese « Castelbranch » diretto a Liverpool si è arenato il 12 corrente presso un banco di corallo. Sono stati inviati soccorsi.

I danni delle pioggie in Ispagna

Algeciras, 17

In seguito alle forti pioggie sono straripati i fiumi nella regione circonvicina. I fiumi hanno asportato ponti militari. La linea ferroviaria è stata interrotta in parecchi punti. I danni sono considerevoli.

L'affare Goold

Montecarlo, 17

Il prof. Graffet ha rimesso al presidente del tribunale la sua relazione sull'esame medico legale di Vere Goold, la quale conclude per la responsabilità, debolmente attenuata dall'alcoolismo.

Un monumento a Mercantini in Ripatransone

Ripatransone, 17

Stamane è stato inaugurato solennemente il monumento a Mercantini. La città è imbandierata e festante e gli edifici sono tappezzati da miriadi di manifesti patriottici. Un corteo imponente preceduto dalla musica del 5.o fanteria si è recato in pellegrinaggio alla casa del poeta a deporre una corona. Ivi ha pronunziato applauditissime parole di circostanza il sindaco avv. Alceo Speranza. E' stato poi offerto un vermouth d'onore nella sala del Municipio e quindi dal balcone del palazzo municipale prospicente sulla piazza del municipio elegantemente addobbata il sindaco ha pronunziato un acclamatissimo discorso ed ha comunicato infine telegrammi e lettere di adesione fra cui quelle delle città di Roma, Palermo, Genova, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Ascoli Piceno, Fossombrone, Cagli ecc. Indi l'avvocato Vittorio Vinai ha tenuto il discorso commemorativo del Mercantini tessendone la vita e parlando dell'epopea gloriosa del risorgimento nazionale.

E' stato poi scoperto fra applausi il monumento pregiata opera dello scultore Vito Pardo col quale le autorità presenti si sono vivamente congratulate.

Oggi sarà tenuto un grande banchetto in onore del sindaco, dello scultore Pardo e dell'avv. Vinai.

Stasera al teatro Mercantini vi sarà una serata di gala con « Romanticismo » di Rovetta.

La conferenza di Fradeletto nella Mole Antonelliana

Torino, 17

Oggi alle ore 18, nell'aula della Mole Antonelliana, Antonio Fradeletto, invitato dall'Associazione della Stampa subalpina, disse la sua conferenza su: « L'anima di Garibaldi ».

Il pubblico, che era elegante e numerosissimo, applaudì ripetutamente il conferenziere.

La commissione per l'istruzione primaria

Roma, 17

La Commissione centrale per l'istruzione primaria e popolare ha continuato l'esame delle proposte per disagiata residenza, approvando i prospetti inviati per tutte le rimanenti provincie ed esaurendo il proprio compito su questo oggetto. Sulla proposta per le provincie centrali si rileva l'insufficienza del fondo stanziato e si delibera di fare una riduzione proporzionale in ragione della somma mancante. Si stabilisce la massima che le concessioni non possano essere mai inferiori alle lire 50 e si fissa che tutte le proposte per somme inferiori vengano elevate al limite suddetto. Si delibera pure sopra alcuni rimborsi e i senatori Del Giudice e Carle riferiscono su vari quesiti e su varie proposte. La commissione ne accoglie la loro relazione ed aggiorna i lavori al 19 corrente.

Congresso di ufficiali giudiziari

Roma, 17

Oggi si è inaugurato il secondo Congresso degli ufficiali giudiziari del Regno. Intervennero i rappresentanti degli ufficiali giudiziari di tutta Italia, del consiglio dell'ordine e del procuratore di Roma, un consigliere di Corte d'Appello, un rappresentante del Procuratore del Re e alcuni pretori e cancellieri. Il più anziano degli ufficiali di Roma Storoni ha dato il benvenuto ai colleghi e quindi l'avv. Mazzolani, presidente della Federazione, ha pronunciato un discorso esponendo gli scopi del Congresso. E' stato poi inviato al guardasigilli un telegramma di omaggio. Il Congresso inizierà domani i suoi lavori.

Congresso podistico nazionale

Roma, 17

Il Congresso podistico nazionale si è chiuso oggi dopo aver deliberato un *referendum* fra le associazioni federate su questioni tecniche e dopo aver votato numerosi ordini del giorno tutti indirizzati a promuovere e a favorire lo sviluppo del podismo in Italia mercè l'appoggio del Governo, della scuola, dei comuni e delle associazioni. Presenti circa 5000 persone hanno avuto luogo i campionati podistici nazionali. In questa prima giornata si sono avute le gare di 5000 metri, gare con ostacoli e corse di velocità.

Il congresso dei pompieri a Milano

Milano, 17

Nell'antisala del Consiglio comunale è stato inaugurato il Congresso generale dei pompieri. Presiedeva l'assessore comunale Rusconi All'aprirsi della seduta prese la parola l'on. Ronchetti per esporre le linee generali del progetto di legge a favore della classe dei pompieri, dimostrando l'importanza e la necessità di un aiuto materiale speciale ai piccoli Comuni.

La relazione fu applauditissima e venne votato un ordine del giorno di plauso all'opera dell'on. Ronchetti.

L'assemblea venne quindi sciolta. Alle 15 ebbe luogo la chiusura del congresso. Alle 19 di questa sera vi sarà un banchetto fra i congressisti.

Tenta evadere dal carcere militare e quasi strangola una guardia

Roma, 17

Il sergente del 3.o bersaglieri Florestano Vinaccia fin dallo scorso settembre era stato rinchiuso nel carcere militare di Roma accusato di prevaricazione per oltre 300 lire. Una sera fuggì dal carcere, ma poi il giorno seguente si costituì al reggimento e fu nuovamente rinchiuso in prigione.

Qui strinse amicizia col soldato del 3.o reggimento di artiglieria di piazza Romolo Di Pinto, giovane indiziato di appartenere alla mala vita.

Del Di Pinto il *Messaggero* ricorda che dopo qualche tempo che era sotto le armi fuggì per tornare insieme alla sua amante e che rintracciato venne ricondotto in caserma e poi al carcere militare.

I due detenuti pensarono di fuggire, ma per riuscire nel loro intento dovevano sbarazzarsi dei due caporali di guardia.

Nella notte del 10 corrente il Vinaccia e il Di Pinto accusando disturbi viscerali si fecero aprire la cella. Era di guardia Sante Viola. Quando questi fece per far rientrare il Di Pinto nella cella fu afferrato per la gola da lui e cadde per terra svenuto non senza prima mandare un grido. Fu dato l'allarme. Accorsero graduati e soldati. Il Di Pinto fu messo in cella. Interrogato negò di aver voluto strangolare il Viola. Anche il Vinaccia fu mandato al carcere. Il Di Pinto tentò nuovamente di fuggire. Esso è accusato di mancato omicidio di un superiore e il Vinaccia di istigazione a delinquere e complicità.

Avvertiamo i lettori di Milano che il nostro giornale, se esaurito nelle Edicole, trovasi sicuramente all' AGENZIA DEPOSITARIA di GIORNALI presso l'Eco della Stampa, Corso Vittorio Emanuele, 31 Milano.

Corriere Giudiziario

Una causa interessante alla Pretura di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 17:

Dopo vari rinvii ha avuto luogo la discussione del processo contro De Menech Agostino di Giuseppe di anni 37, proprietario di un forno in via S. M. dei Battuti, Rocco Pietro fu Domenico di anni 55, Donadon Antonio fu Giacinto di anni 58, Gasperini Guido di Innocente d'anni 13 e Dall'O Giovanni di Valentino, gli ultimi quattro fornai.

Essi erano imputati del reato previsto dall'art. 6 bis del regolamento d'igiene del Comune, in data 8 luglio 1907, per avere il primo nella sua qualità di proprietario di un forno, quasi quotidianamente, dal 9 luglio al 27 agosto u. s., ordinato o quanto meno non impedito agli altri di lavorare nel suo forno in ora non consentita dal regolamento sopra citato.

I quattro operai erano imputati di aver proceduto alla lavorazione non ostante speciale avvertimento dell'autorità.

Il processo venne seguito con vivo interessamento.

Il De Menech, in una prima udienza, aveva ammesso di aver sempre lavorato di notte fino dal primo maggio. Anche allora venne posto in contravvenzione in base ad una ordinanza del sindaco, che tosto venne annullata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Nelle udienze precedenti gli agenti comunali deposero di aver accertate al De Menech ripetute contravvenzioni.

L'avvocato Francesco Bianco, all'apertura dell'udienza, in difesa degli imputati, domandò l'applicazione del decreto di amnistia.

Il P. M. sostenne non essere applicabile l'amnistia, perchè la penalità contenuta nel regolamento locale di igiene è incostituzionale, come quella che si riferisce alla legge prov. e com., anzichè all'articolo 60 della legge sanitaria, che stabilisce le sanzioni per tutte le contravvenzioni prevedute nei regolamenti comunali d'igiene.

Dovendosi quindi applicare la penalità, di cui l'art. 60, e cioè la pena pecuniaria da 5 a 500 lire di ammenda, la fattispecie non entra nei casi previsti dal decreto di amnistia per i quali le pene non debbono superare le lire 300. Il P. M. chiede così che si prosegue nel dibattimento e in via subordinata chiede la rinnovazione della citazione.

Il difensore avvocato Francesco Bianco, con facile parola e con argomenti convincenti, sostenne che se il regolamento di igiene è incostituzionale, anche per la sola parte riflettente la penalità, il Pretore dovrà assolvere gli imputati per incostituzionalità del regolamento.

Il Pretore, avv. Cattini, — seduta stante — osservato che si impone come indagine pregiudiziale la ricerca di incostituzionalità del regolamento in ordine alla pena, per evitare il pericolo che applicandosi l'amnistia si venga implicitamente a riconoscere per costituzionale quel regolamento che potrebbe essere incostituzionale, osserva che data l'incostituzionalità della parte relativa alla penalità, non può il giudice sostituirvi le disposizioni dell'art. 60, correggendo così il regolamento ed invadendo il campo riservato al potere amministrativo.

Posto finalmente che la incostituzionalità di detta parte è evidente perocchè contrariamente al preciso disposto dell'art. 60 sono stabilite nel regolamento semplici pene di polizia, accogliendo la istanza della difesa, prosciolse gli imputati per incostituzionalità del regolamento nella parte relativa alla penalità.

Contro tale sentenza il P. M. avv. De Gresti, ricorrerà in Cassazione.

Teatri e Concerti

Rossini

Anche al Rossini, iersera, si rimandò gente col solito ritornello. Applausi, bis a josa, durante l'esecuzione dell'*Andrea Chenier*. Col maestro Abbate e gli artisti fu assai festeggiato l'istruttore dei cori maestro Acerbi. Stasera riposo, domani sesta recita del *Chenier*.

Serata di Iole Baroni al "Goldoni,,

Un bel teatro alla mattinata ed una piena strabocchevole iersera alla *Geisha* che ebbe il solito grande successo. Lambiase dovette dire centomila *couplets* e ne disse anche in cinese tra la più sfrenata ilarità. La Jole Baroni dovette pure bissare le danze del secondo atto. In onore della Baroni è stasera la rappresentazione della bella operetta di Varney *Il cane del reggimento*. La seratante canterà pure alcune canzonette veneziane.

"Le piccole vestali,, al "Malibran,,

Stasera per la prima volta a Venezia si dà l'operetta *Le piccole vestali* del maestro Clerice ch'ebbe ovunque ottimi successi. Ci si assicura che la Compagnia Magnani ne ha curata molto la messa in scena. Vi prendono parte tutti i principali elementi della Compagnia.

L'azione dell'operetta si svolge a Milo ed in Atene all'epoca della seconda Olimpiade. Magnani intanto con la direzione artistica del bravo Berardi sta provando alacremente *Sangue viennese* di Giovanni Strauss.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45. «Il cane del reggimento».
MALIBRAN — 8.45. « Le piccole vestali ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — « Il Trovatore ».

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 17:

Ecco il programma del tiro al piccione che avrà luogo domenica 24 p. v.:

Ore 9: Piccioni di prova — Ore 10: Tiro N. 45. Entratura L. 10 1 piccione a m. 27. I. premio 50 per cento; II. 25 per cento. — Ore 11. Tiro N. 46. Entrat. L. 15, non soci L. 20. 1 piccione handicap. I premio L. 200; II. 100; III. 100; IV. 50; V. 50. — Tiro N. 47. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27. — I.o premio 50 per cento, II. 25 per cento.

Piccioni a L. 2.

Domenica 1 dicembre Campionato sociale. — 15, 22, 29 dicembre Tiro al piccione.

Cronaca Rosa

PADOVA, 17 — Iersera al Municipio e questa mattina in chiesa si è celebrato il matrimonio del signor Cesare Baldin di Venezia con la signorina Ada Duse Masin. La giovine coppia ebbe auguri e omaggi innumerevoli.

Alla sposa bellissima vennero offerti molti ricchi doni e splendidi fiori. A lei e al signor Baldin le nostre felicitazioni e fervidi auguri di bene.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.70	64.96	64.25
Termom. cent. al Nord.	10.4	7,8	9.0
Termom. cent. al Sud.		—	
Umidità relativa	87	89	90
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	9	8	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 11.5; minima di oggi 6.4. — Marea: 1.a alta 8.8; 2.a 20.31; 1.a bassa 1.57; 2.a 14.20.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 15.9, minima 10.5 — Torino 8.5, 3.1 — Milano 12.2, 4.5 — Brescia 13.7, 5.0 — Venezia 12.4, 6.0 — Bologna 11.2, 7.1 — Ancona 14.8, 5.2 — Livorno 15.0, 8.3 — Firenze 13.0, 5.8 — Roma 15.7, 6.4 — Bari 14.8, 9.0 — Napoli 15.1, 9.0 — Palermo 19.6, 7.9 — Messina 18.6, 10.0 — Cagliari 18.0, 7.9.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 lunedì: Ded. dei ss. Pietro e Paolo.
19 martedì: S. Elisabetta d'U.
Il sole leva alle 7.16; Tramonta alle 16.38.

L'ampliamento della nostra stazione ferroviaria

Roma, 17

Il *Corriere d'Italia* dice che nel prossimo anno sarà posto mano ai lavori di ampliamento della stazione di Venezia e ai lavori di ampliamento e miglioramento della stazione marittima.

I relativi progetti sono stati approvati in questi giorni.

Una riunione al Magistrato alle Acque
per la rotta del padovano

L'altro ieri ebbe luogo un importante colloquio col Magistrato alle Acque, circa i radicali provvedimenti da prendersi per mettere riparo ai danni prodotti dalle recenti inondazioni nella Provincia di Padova.

Conferirono col Magistrato alle Acque comm. Ravà il presidente della Deputazione di Padova comm. Frizzerin e il Sindaco comm. Levi-Civita. Era pure presente l'ispettore del Genio Civile comm. Tordini.

La discussione si aggirò intorno alla necessità di una organizzazione fondamentale nel regime delle acque e in modo speciale per la sistemazione del Bacchiglione, nonchè per la costituzione del Consorzio riguardante i fiumi Agno, Frassine, Santa Caterina, Gorzon ecc.

Il Magistrato alle Acque manifestò la sua ferma volontà di voler provvedere rapidamente — per quanto lo consenta la natura delle opere e l'entità della spesa — per appagare i legittimi desideri delle popolazioni.

Una commemorazione di Emanuele Gianturco
all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Ieri all'Istituto Veneto, nell'adunanza presieduta dal prof. Ferraris, dell'Università di Padova, il prof. Polacco, membro effettivo, commemorò brevemente ed efficacemente Emanuele Gianturco, ricordandone specialmente l'attività come uomo di scienza e di cattedra, attività che non impallidisce certo di fronte alle altre due doti di uomo politico, di musicista eccellente, di avvocato. Risalì col pensiero ad un quarto di secolo addietro quando il risveglio giuridico d'Italia si propagò anche tra i cultori del diritto civile. Nelle giovanili schiere che dettero impulso a tali studi brillò subito il Gianturco, le opere del quale, per quanto ispirate alla severità dei sistemi germanici, non perdettero la freschezza e la agilità della esposizione che sono specialmente proprie di un temperamento meridionale. Togliendo pretesto da un telegramma augurale inviato dall'on. Luzzatti ad Emanuele Gianturco, già malato, da Cremona, durante il congresso degli istituti di cooperazione, il prof. Polacco accennò ai meriti del defunto illustre nei riguardi appunto della cooperazione in Italia.

Il prof. Polacco così concluse:

« Famiglia e religione intese il Gianturco nel senso più elevato, scevro da quei pregiudizi a cui non sanno talvolta sottrarsi, forse per inconscio atavismo, menti emancipatesi da soprannaturali credenze. E n'ebbe come dalla scienza, come dall'arte divina de' suoni i più soavi conforti. Nè so, pur rispettando ogni partito ed ogni scuola, che i tempi nostri ci abbiano dato uno spettacolo più democraticamente sublime di quello che tutto il mondo civile ammirò a quel letto di morte, su cui il figlio del modesto artigiano, salito per virtù propria ai più alti fastigi del potere accessibili in libero Stato, reclinò il capo benedetto da un sovrano spirituale pur venuto al più alto soglio del mondo dall'umile vita de' campi. Chiniamoci dinanzi a tanta grandezza mandando alla memoria di Emanuele Gianturco il saluto che si deve agli spiriti eletti, rispecchianti sulla terra nel breve loro passaggio l'armonia divina dei cieli ».

Dopo la commemorazione, che fu vivamente applaudita, ebbe principio la lettura e la discussione dei temi posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Contro i fatti di Gratz e di Vienna
Dimostrazione studentesca in piazza S. Marco

Ieri, un manifestino affisso nelle prime ore in un negozio di Merceria, invitava tutti gli studenti di Venezia a trovarsi per le due in Piazza San Marco, per fare una pacifica dimostrazione di protesta contro i fatti di Vienna e di Gratz e commettere atto di solidarietà con gli studenti italiani di quelle città.

La P. S., che lesse l'affisso come gli studenti, temendo che, dato il grande concorso domenicale, la dimostrazione potesse degenerare disordini, inviò in Piazza per l'ora indicata, guardie, carabinieri e funzionari.

Alle due e mezzo circa trecento studenti aggruppati presso il circolo della Banda musicale, domandavano la Marcia Reale e la marcia veniva concessa e trissata fra grandi applausi.

Poi, siccome quel considerevole blocco di studenti impediva la circolazione, fu intimato a questi ultimi di sciogliersi. Gli studenti si scioglievano, ma si riunivano presso l'Ascensione, intonando l'inno goliardico e avviandosi verso San Moisè; ma anche qui le guardie intervennero, successe un po' di parapiglia e quattro studenti, portati fuori dalla mischia inoffensiva, furono accompagnati al sestiere di San Marco. Una commissione di studenti si recò allora in Prefettura per protestare. Fu ricevuta dal cav. De Benedetti che aderì alla richiesta di porre in libertà gli arrestati qualora non si fossero resi colpevoli di violenze od altro. Telefonò perciò al Questore per informazioni e poi annunciò alla commissione che gli arrestati erano stati rilasciati.

Gli studenti lasciarono la Prefettura fra grandi evviva e unitamente ai quattro già arrestati fecero ritorno in Piazza, dove richiesero ancora la Marcia reale. Alcuni funzionari fecero però comprendere che la dimostrazione doveva ritenersi finita e gli studenti pure protestando se ne andarono tranquillamente.

Per i benefattori dei Pii Istituti

Le esequie comunali a suffragio dei benefattori dei pii istituti cittadini ebbero luogo l'altro ieri mattina alle dieci nella chiesetta annessa alla Casa di Ricovero.

Su apposite panche presero posto le autorità e gli invitati. Notammo il cav. Caffi, presidente della Congregazione di Carità coi consiglieri cav. Dolcetti, Brunetti, Osvaldini, comm. Rosa e De Mori, cav. nob. De Kiriaki segretario capo, cav. Attilio Viali ispettore e cav. Martinelli vice ispettore della Casa di Ricovero, cav. Arturo Ruol per l'Ospitale civile, cav. Perillo direttore dell'Orfanotrofio maschile, cav. Fiori del Manin, dott. Giacomini ispettore del Ricovero di Mendicità, Balbi direttore della farmacia della Casa di ricovero, cav. Costantini, avv. Montalto e tutti i delegati parrocchiali della città.

Erano presenti alla funzione i vecchi della Casa di Ricovero e quelli del Ricovero di Mendicità, gli alunni dell'Orfanotrofio maschile e le bambine degli istituti femminili Manin, delle Terese e delle Zitelle.

Gli alunni dell'Orfanotrofio, diretti dal maestro cav. Thermignon, eseguirono una messa di requiem su musica dei maestri Haller e Zambon accompagnati coll'organo suonato dal maestro Mirello.

La funzione durò circa un'ora.

Un ricco appartamento svaligiato
Oltre 13.000 lire di danni

Ieri sera verso le dieci e mezzo il pittore signor Egisto Massone rincasando ebbe a provare una molto sgradita sorpresa. Il signor Massone, ricchissimo, abita al primo piano del palazzo Barbarigo. Al secondo piano abitava tempo addietro il comm. Kellner. Ora esso è completamente disabitato. L'appartamento del signor Massone è allestito con la massima magnificenza; vi si trovano mobili di gran valore, arazzi, tele preziose, oggetti d'arte rarissimi ecc.

Iersera dunque, rincasando, appena aperta la porta egli si trovò dinanzi al massimo disordine. Tutto l'appartamento era sottosopra. Passando da una camera all'altra lo spettacolo si rinnovava invariato: cassetti scassinati, mobili infranti, vetrine frugate. I ladri, passando avevano portata ovunque la distruzione.

Il signor Massone in preda alla più grande trepidazione si dette a verificare cosa essi avevano asportato e da un primo esame constatò la mancanza di oggetti d'oro, spille, ma specialmente argenteria, per un valore approssimativo di 13.000 lire. Tutto questo, ripetiamo, risultò da un primo esame poichè il signor Massone non esclude che il danno possa essere anche molto maggiore.

Infatti egli non potè, nella enorme confusione in cui si trovava la sua roba verificare quanta gliene mancasse, e non potè nemmeno valutare il danno che lo colpisce per guasti al suo patrimonio artistico.

Fu ad ogni modo con letizia, in mezzo alla disgrazia, ch'egli rilevò come i ladri nella fretta di condurre a termine il bottino avessero rispettata una borsa, che pure era a portata di mano sopra una sedia, contenente la bellezza di quindicimila lire in valori monetari.

Il signor Massone mandò subito ad avvertire del fatto l'ufficio di P. S. di Dorsoduro che inviò sul posto funzionari ed agenti. Fu operata una minuta perquisizione in tutto l'appartamento e negli altri locali del palazzo ma non si rinvenne anima viva.

Ciò non ostante persistendo il dubbio che qualcuno dei ladri potesse ancora essere nascosto in palazzo venne stabilito un oculatissimo servizio di vigilanza tutto intorno al palazzo Barbarigo, tanto dalla parte d'acqua che dalla parte di terra.

Come è avvenuto il furto del quale è inutile disconoscere la assoluta gravità?

Le indagini compiute dalla polizia a nulla di positivo hanno approdato. Così pure non ci consta che si abbiano sospetti fondati su Tizio piuttosto che su Cajo. Ma si crede che il colpo sia stato fatto in questo modo. I ladri avrebbero prima studiate minutamente le abitudini del signor Massone poi accertatisi del momento più opportuno per la riuscita del colpo che essi meditavano, sarebbero riusciti ad attaccare con uncini corde robustissime ai davanzali dei balconi prospicenti il canale e dalla barca sotto ormeggiata vi si sarebbero arrampicati penetrando nell'appartamento.

Quivi compirono la razzia indisturbati data anche la grande quiete che regna tutto intorno a Palazzo Barbarigo e le pochissime persone che attualmente vi alloggiano dentro. Poi, caricata la roba in barca per la medesima strada si sarebbero allontanati insalutati ospiti.

Stante l'ora molto tarda in cui si propagò la notizia del furto iersera, non possiamo per oggi dare maggiori particolari in proposito. Ma ritorneremo domani sull'argomento.

Ritorna a galla il riposo festivo
La inutilità e la prematurità d'un banchetto
Si ricomincia con le dimostrazioni

La questione dell'anticipazione del riposo festivo totale minaccia di seccare una volta ancora la tranquillità di quanti speravano ch'essa fosse per sempre risolta. C'erano state dimostrazioni, adunanze, comizi all'aperto, disordini, squilli di tromba; c'era stato perfino un banchetto di giubilo, ed il banchetto pareva avesse messo una pietra sepolcrale sul dissidio tra i garzoni ed i proprietari di negozio, quand'ecco cosa è e cosa non è la piaga si riapre e ridomanda cure, medici, articoli di giornali.

I fatti precedenti son noti. E dàlli e dàlli quindici giorni or sono era intervenuto un concordato per il quale il riposo festivo totale con magnifico esempio di civil progresso — dicevano gli ordini del giorno votati — veniva applicato a Venezia tre mesi prima del terribile primo di febbraio che lo applicherà per legge. Il patto, ripetiamo, fu sancito con un'agape prelibata al ponte dei Pignoli e con parecchi brindisi.

Ieri, inaspettatamente, invece... ah! ieri la ditta Bocconi faceva affiggere dalle vetrine dei suoi negozi in Via Mazzini un cartellino, con cui annunciava che fino al 31 dicembre, per ordine della casa principale di Milano tutte le domeniche avrebbe aperto i suoi magazzini, salvo a chiuderli al mezzogiorno. Le ragioni erano semplicissime: per interesse commerciale.

Il cartellino produsse, com'era da prevedersi, un po' di fermento fra i commessi, perchè se Bocconi continuava veramente a tener aperto, qualche altro proprietario avrebbe potuto imitarlo ed allora.... addio pace.

La P. S. informata della faccenda tenne pronta per iermattina una certa riserva di guardie e di carabinieri, che dovette mettere in servizio non appena iermattina alle otto i fattorini di Bocconi alzarono come al solito le imposte rotolanti dando luce alle vetrine. Si formò tosto un assembramento di una trentina di commessi e in pochi minuti altri se n'aggiunsero. Tutti erano naturalmente indignati del procedere della Ditta Bocconi e l'indignazione toccò il colmo, quando si sparse la voce che anche alcuni dei proprietari di negozio in Merceria volevano aprire per fronteggiare la concorrenza di Bocconi.

I proprietari furono officiati a desistere dal loro proposito; dal direttore della Ditta Bocconi, venne mandata una commissione per pregarlo di riordinare la chiusura. La commissione era composta del sig. Gasparini presidente della « pro riposo festivo » e del negoziante Lionello Ancona, i quali, avendo il direttore risposto che tenendo aperto non faceva che eseguire un ordine, lo indussero a telefonare alla casa di Milano per informarla del come stavano le cose. Il direttore telefonò, ma la risposta sospirata non venne e i negozi rimasero aperti sino a mezzogiorno piantonati da una trentina tra guardie e carabinieri sotto la direzione del commissario cav. Piazzetta e di altri funzionari.

Ieri tutto terminò, grazie al cielo ed ai commessi, senza incidenti, ma domenica prossima se Bocconi terrà ancora aperto non succederà lo stesso, perchè altri proprietari ritenendosi danneggiati riapriranno pure e allora si tornerà daccapo coi disordini e gli ordini del giorno, con le dimostrazioni, tutte faccende assai noiose che noi vorremmo evitate se non altro per il diritto al quieto vivere della cittadinanza che si disinteressa della questione e, sinceramente, fa proprio benone!

Notizie inesatte

Ad un grande giornale commerciale di Londra, sono state inviate giorni fa da Venezia delle notizie inesatte a proposito degli ultimi avvenimenti verificatisi nel nostro porto.

Le notizie che ci vengono comunicate sono apparse nel N. 4373 del *Daily Freight Register* del 12 novembre 1907.

Si legge:

« I signori A. Bertoli e Co. stivatori di Venezia, avvertono in data 10 novembre, che il lavoro nel porto procede ora con tutta sollecitudine, e ciò si deve al fatto che la loro compagnia, essendo passata sotto il controllo del governo italiano, gli scaricatori sono soggetti alle leggi militari e che queste leggi proibiscono in via assoluta il temuto sciopero. Vi sono tre piroscafi che aspettano di essere scaricati. La ferrovia fornisce i carri in numero sufficiente. La r. nave da guerra « Bausan » ch'era stata mandata in Marittima in prevenzione di uno sciopero, è stata ritirata. Il lavoro va diventando normale ».

Si potrebbe esser più amenamente male informati di così?

Ancora una vendita all'Esposizione

Il sig. Josè Peretti ha acquistato il quadro « Battitura del grano » di Luigi Gioli.

Il comm. Rosa

Ci è assai grato rettificare e attenuare le notizie date ieri dai giornali cittadini, compreso il nostro, circa l'indisposizione dell'egregio amico nostro comm. Giuseppe Rosa.

E' escluso assolutamente che si tratti di paralisi o di altro malore comunque grave. Passato il momentaneo deliquio, il comm. Rosa riprese subito le forze e la consueta arguta serenità. Egli guardò ieri il letto per doverosa prudenza, ma oggi stesso si alza e fra quattro o cinque giorni è certo che uscirà di casa.

Queste notizie conforteranno gli innumerevoli amici dell'egregio uomo, i quali avevano subito assediato la sua casa con affettuosa premura, prova della stima e della simpatia universali che circondano il comm. Rosa.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 17

Con decreto 14 corr. i seguenti aspiranti alla regia Accademia navale sono stati con riserva di anzianità nominati guardiamarina nel Corpo di Stato maggiore generale per la marina a decorrere dal 1.o dicembre prossimo: Comessatti, Jachino, Brunetti, Vicedomini, Grazioli, Porzio, Casardi, Antona, Zezzi, Straferi, Becchi, Colore, Novone. Si presenteranno ai dipartimenti cui saranno prossimamente assegnati prima di raggiungere la destinazione d'imbarco che il Ministero si riserva di destinare. — Per ragioni di salute è sbarcato dalla « Bronte » il sottotenente di vascello Cavalieri ed è stato sostituito dal parigrado Cantele della « Sterope » — A sostituire sulla « Sterope » il signor Cantele, è destinato con la data 23 corr. mese il sottotenente di vascello Bareughi per il quale è annullato l'imbarco sulla « Caprera ». In sua vece imbarchi con la data 1.o dicembre prossimo il sottotenente di vascello Vescia che sarà subito lasciato libero e esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento. — Con la data 16 corr. è sbarcato a Napoli dal pir. « Roma ».

Varie di Cronaca

Neo-professoressa.

La sig. Gemma Piazza è stata nominata professoressa di francese nella nostra scuola superiore di commercio, ottenendo il massimo dei punti.

Il discorso di un ferroviere licenziato.

L'altra sera per cura del Sindacato dei ferrovieri, sezione di Venezia, il ferroviere Fernando Solmi di Milano tenne una conferenza alla Camera del lavoro. Il pubblico intervenuto era piuttosto scarso. Il Solmi, che è uno dei ferrovieri licenziati in seguito agli ultimi avvenimenti di Milano, fu presentato dal ferroviere Peruzzi.

Il Solmi, nel suo discorso ebbe a scagliarsi contro quei socialisti, non esclusi Ferri, Treves, Zerboglio ecc., i quali abbandonarono i ferrovieri proprio quando, come ultimamente a Milano, necessitava tutto l'appoggio del partito.

Incitò i ferrovieri e tutti i lavoratori della industria privata ad organizzarsi ed a fare da soli, senza l'aiuto di maestri, di guide.

La riunione terminò con una specie di duello oratorio semi-umoristico e senza incidenti.

Il Poligono di Lido.

Il poligono di Tiro a segno di San Nicolò di Lido, nei giorni 22 e 23 corr. sarà a disposizione della Direzione generale del R. Arsenale.

La beneficenza.

A nostro mezzo: per onorare la memoria di Giovanni Fagarazzi, il sig. Giovanni Cocco offre lire 5 alla Società contro la tubercolosi e i signori Pietro Costa e Giovanni Cocco lire 10 alla Colonia Alpina.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Marina Giacomuzzi Rosada, la N. D. Isa Marin Stabarin offre a nostro mezzo lire cinque all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori.

Gli esperimenti di Santos Dumont

Parigi, 17

Santos Dumont ha tentato alle 10,20 del mattino ad Issy le Molineaux di vincere il premio dell'aviazione Deutsch-Archedeacon. Al secondo esperimento l'aeroplano si inalzò a 5 metri di altezza, ma in seguito ad una falsa manovra è ricaduto dopo un percorso di 50 metri. Nessuna avaria. Dumont ha fatto sette esperimenti coprendo piccole distanze senza risultati apprezzabili.

La flottiglia aeronautica francese

Parigi, 17

La *Petite Republique* dice che dopo la partenza del pallone « Patrie » per Verdun nuovi palloni saranno messi in cantiere e rapidamente costruiti e spediti: la *Republique* a Tolone, la *Democratie* a Belfort, la *Libertè* a Epinal, la *Veritè* a Besançon, la *Justice* a Lione.

Il naufragio di cinque vapori e sette velieri nel Mar Nero

Costantinopoli, 17

In seguito alla tempesta dei due ultimi giorni nel Mar Nero vi furono numerosi accidenti. Ad Eraclea 5 vapori e 7 velieri sono naufragati.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 17

A Stamboul nel quartiere tartaro si è verificato un caso mortale, che si crede di colera, su un pellegrino mussulmano del Caucaso. Sono state prese tutte le misure necessarie.

Mercati del Veneto

VERONA. 17 — Listino della borsa vinicola: Valpolicella pasto da L. 25 a 32 l'ett.; fino da 34 a 45 — Valpantena pasto da 22 a 25; fino da 28 a 36 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 20 a 25; fino da 26 a 32 — Mezzane pasto da 19 a 28 — Illasi Marcellise pasto da 18 a 25; fino da 30 a 42 — Soave, Monteforte pasto da 17 a 20; fino da 23 a 26; bianchi correnti da 20 a 22; fini da 26 a 34.

Cronaca Veneta

Venezia

Ancora la sommossa di Vetrego

MIRANO — Ci scrivono 16:

La composizione annunciatavi ierl'altro, non era che fittizia, tanto per guadagnar tempo.

Il delegato Dalla Palma, encomiabile per la calma dimostrata di fronte all'infuriare della folla esasperata appena ieri arrivò la truppa, (due compagnie di fanteria), procedette all'arresto dei più scalmanati.

Come avete annunciato oggi in cronaca di Venezia, essi ammontano a ventisei, e si trovano attualmente nelle vostre carceri.

Saranno giudicati per direttissima sotto l'imputazione di oltraggi, violenze e danneggiamenti maliziosi.

Oggi si parlava di nuovi arresti, ma la voce era insussistente; però si crede imminente un'altra retata di turbolenti. Intanto sono giunti sul posto il Procuratore del Re ed un giudice istruttore. Stamane il nostro Sindaco comm. Errera, appena rimessosi da una leggera indisposizione, si recò pure a Vetrego ove invitò i Dalla Pozza ad una seduta in Municipio per tentare una conciliazione; ma tale seduta non potè aver luogo poichè le autorità di P. S. erano occupate; essa avrà luogo invece domattina alle 10. Speriamo nel componimento, il quale è tanto più desiderabile in quanto trattasi di gente l'indole della quale non diede mai motivo a lagni.

***

Ed ora una parolina all'*Adriatico*.

La corrispondenza comparsa stamane nel giornale liberalone, democratico e socialista — secondo lo spirar dei venti — ha destato la meraviglia anche dei più ingenui.

In detta corrispondenza sono difatti invertite le parti: questa volta si parla di rispetto alla legge e di rispetto alla proprietà, senza pensare che poco tempo fa i compari di Dolo dell'*Adriatico*, i quali non sono mantenuti dal prete nel famoso stato di abbiezione mentale, ma sono dei perfetti coscienti, hanno fatto ben peggio. Ed anche alla recente sommossa di Vetrego hanno partecipato molti buoni amici del succitato giornale, fra i quali i soliti maneggioni dolesi, che di queste cose s'intendono fin troppo.

DOLO — Ci scrivono 17:

L'« *Adriatico* » reca oggi in cronaca di Dolo un ringhioso stelloncino della solita ultima lettera dell'alfabeto, stelloncino che puzza maledettamente da.... Barababao.

Turiamoci il naso, e passiamo oltre!

CHIOGGIA — Ci scrivono 16

Impiccato a Sottomarina — Certo Boscolo Giovanni di Mansueto detto Segion, ortolano di Sottomarina, d'anni 42, fin dal 13 corrente erasi allontanato da casa sua senza lasciar traccia di sè. La sua scomparsa misteriosa e l'assenza continuata fecero sorgere serie preoccupazioni e gravi sospetti nei famigliari, tanto più perchè il Boscolo era tormentato da forte nevrastenia.

Ieri una cinquantina circa di persone, parte amici, parte congiunti si dettero a perlustrare e a frugare dovunque, in tutti i casolari e in tutti i campi, senza alcun risultato. Finalmente stamane, alle 6 circa certo Boscolo Giovanni fu Stanislao in una capanna situata in località Magnasutti fece l'orribile scoperta. Il Boscolo-Segion erasi impiccato con una cordicella ad un palo trasversale.

Avvertita l'arma dei carabinieri, si recarono sopraluogo il vicepretore dottor Tiozzo, il vice cancelliere e la benemerita. Dopo le constatazioni di legge, esclusa qualsiasi ipotesi delittuosa, fu rilasciato il nulla osta pel seppellimento. Il Segion lascia la moglie e quattro figli.

Ossa umane — Ieri sera l'ortolano Girolamo Baratela fu Sante, scavando nelle terre di Vittorio Boscolo nei pressi del forte della Madonna, rinvenne delle ossa umane, costituenti insieme due scheletri.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 17:

Elezioni parziali amministrative. — In seguito alle dimissioni degli otto consiglieri dissidenti, oggi seguirono le elezioni suppletive. Queste si svolsero fra l'apatia generale, senza indizio di lotta e quindi senza alcun significato politico ed amministrativo. Votanti 190 sopra 700 inscritti; eletti i signori: Augustini Tullio, Bressanin Silvio, Costantini Fulgenzio, Guiotto ing. Fausto, Ronchi Taddeo, Rossi Luigi, Tagliapietra Giovanni, Trentin cav. Antonio. Quest'ultimo, che è il capo del partito dissidente, il quale si astenne, è riuscito per la minoranza.

MESTRE — Ci scrivono 17:

(A. M.) *La visita del direttore provinciale delle Poste.* — Oggi, verso le 15, giunse a Mestre, da Venezia, il direttore provinciale delle Poste. Erano a riceverlo alla stazione gli assessori Cavani e Soranzo, col segretario comunale Castellani ed un usciere.

Il direttore, in berlina di gala, fu condotto a visitare lo stabile dove saranno collocati (speriamo presto) gli uffici delle Poste e telegrafi.

Treviso

Gravissima sciagura di un caporale trevigiano a Firenze

Firenze, 17

Oggi circa le 16 è avvenuta una gravissima disgrazia di cui è rimasto vittima il caporale Antonio Motton di Treviso del 27.o reggimento di fanteria. Un carro militare di vettovaglie condotto da un soldato si recava a portare il rancio ai militari che si trovano di guardia alla direzione del tram per lo sciopero dei tramvieri, quando giunto presso il cavalcavia della ferrovia, il cavallo si è impaurito e si è dato a fuga precipitosa. Il caporale Motton, che si trovava sul carro, pare sia balzato a terra ed è rimasto investito da una ruota che gli è passata sull'addome. Condotto all'ospedale, mentre gli venivano operate le medicature necessarie, il povero soldato ha cessato di vivere. Il cavallo è stato fermato molto distante dal luogo della disgrazia.

TREVISO — Ci scrivono 17:

La Mostra d'arte. — La giornata festiva ha fatto convenire nelle belle sale di Palazzo Spineda una vera folla elegante, specialmente nel pomeriggio. E in proporzione al numero dei visitatori furono assai notevoli le vendite delle opere esposte. Eccone l'elenco:

Al sig. Tullio Ferretto un'acquarello della signorina Giovannina Zorzi; al sig. Aldo Van den Borre un altro acquarello della stessa; al rag. Ugo Furlanetto il quadro « Notte d'inverno » di V. A. Cargnel; al cav. Giulio Comoli il pastello « Sera » di Giorgio Usigli; al cav. Massimo Rietti il quadro « Autunno » di V. A. Cargnel e due acquarelli della signorina Zorzi; al signor Ennio Bertolazzi una riproduzione del « Palloncino » di Arturo Martini; al sig. Elio Gobbi il busto « Bacio » di Umberto Feltrin; al sig. Aroldo Zevi un acquarello della signorina Zorzi; al signor Nicola della Rovere un'« impressione » (S. Tommaso) di Arturo Malossi; al sig. Augusto Brinis i quadri: « Sorriso di sole » di Gino Pinelli, « Sorriso » di Giuseppe Fabiano, e « Pioggia » di Italo Ghizzoni.

Come si vede, il successo di questa mostra si va sempre più affermando, con soddisfazione generale: degli artisti, dei visitatori, e degli instancabili organizzatori.

La "Favorita„ al Garibaldi ha avuto stasera la sua seconda rappresentazione, un po' migliore di quella di iersera, della quale abbiamo preferito non parlare.

Martedì, giovedì e sabato, rappresentazioni.

ODERZO — Ci scrivono 17:

(T.) *Neo procuratore.* — Apprendiamo con vero piacere che l'egregio signor dott. Ottavio Frova, ha in questi giorni sostenuto brillantemente presso la Corte di Appello di Brescia gli esami di procuratore. — Congratulazioni.

Padova

Il comitato "pro inondati„

PADOVA — Ci scrivono 17

Il Comitato Pro-Inondati ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, invocando l'aiuto di tutti per alleviare alle povere vittime le tristissime conseguenze delle inondazioni. Nel manifesto si annunziano la passeggiata di beneficenza che viene affidata agli studenti, la recita che farà il cav. uff. Zago al Garibaldi a parziale beneficio degli inondati, e le sottoscrizioni che sono aperte presso i giornali cittadini.

Il Comitato è presieduto dal prof. Alfredo Loria ed è così costituito: Astolfoni Enrico, Cesarano Federico Secondo, Dalla Torre Giuseppe, Gribaldo Arturo, Moro cav. avv. Jacopo, Schiesari Civolani Vittorio, Zaccaria Luigi, Finzi rag. Giorgio, cassiere, prof. Lelio Ottolenghi, segretario.

E' certo che Padova saprà rispondere a questo appello in modo degno.

Le premiazioni all'Istituto dei Ciechi

Nel pomeriggio si svolse all'Istituto dei Ciechi l'annuale saggio di musica, alla presenza di molto pubblico: autorità, signore, invitati.

Il concerto ebbe esito davvero eccellente per la finezza dell'interpretazione e per l'eccezionale valore di taluni ciechi esecutori. Dopo un discorso d'occasione del direttore prof. Lanfranchi si fece la proclamazione dei premiati. Eccone qui l'ordine:

Avesani Pietro, di Verona, menzione onorevole nella musica e nel lavoro — Dante Giuseppe di Padova, premio di I. grado nella musica — Mantegani Luigi di Vicenza, premio di II. grado nella musica e menzione onorevole nel lavoro — Gabri Gabriele di Ascoli Piceno, premio di II. grado nel lavoro — Pierobon Giuseppe di Padova, premio di II. grado nella musica e menzione onorevole nel lavoro — Peron Giovanni di Venezia, premio di II. grado nella musica — Faccin Giovanni di Padova, premio di I. grado nella musica — Fornasa Ettore di Vicenza, premio di I. grado nella musica e di II. grado nel lavoro — Bonagemma Antonio di Vicenza, premio di II. grado nella musica e di II. grado nel lavoro — Pinton Augusto di Padova, premio di II. grado nella musica e di II. grado nel lavoro — Zaramella Attilio di Venezia, premio di II. grado nella musica.

Comizio di agenti

Alla Gran Guardia si tenne iersera l'annunziato comizio per il riposo festivo, avendo parecchi negozianti riaperti i loro negozi, e non intendendo quindi di anticipare la famosa legge. La discussione riuscì assai vivace e finalmente fu approvato quest'ordine del giorno:

« Gli agenti riunitisi in comizio, constatate alcune deplorevoli defezioni alla chiusura domenicale, deliberano lo sciopero nella domenica nel caso di apertura di negozi ».

Onoranze al prof. Arina

Colleghi, discepoli ed ammiratori, nella ricorrenza del 25.o anno d'insegnamento nelle Scuole Agrarie del prof. Giovanni Arina, direttore della R. Scuola Pratica di Brusegana, hanno voluto rendere omaggio al benemerito educatore.

E la cara festa ebbe luogo oggi in aula della Scuola stessa presenti molte autorità, rappresentanze, signore signori, colleghi e discepoli.

Parlarono il comm. Viterbi, l'assessore comunale cav. Mortari, il dott. Galdiolo, il vice-direttore della Scuola prof. Cacchi e gli allievi Cigala e Graffigna. Numerosissime le adesioni pervenute.

Il prof. Arina ringraziò commosso per la indimenticabile dimostrazione. Gli venne presentata una medaglia d'oro e una artistica pergamena recante questa dedica:

A Giovanni Arina - che nella scienza fe-

Continua in 4.ª pagina

conda dei campi - cultore egregio ed appassionato - ad essa - le menti e le energie novelle - co nopra e spirito infaticati - amorosamente rivolse - Nel XXV.o anno del suo insegnamento - nella Regia Scuola Pratica di Agricoltura - Colleghi e discepoli -offrono - 17 novembre 1907 ».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 17

Teatro Sociale — In seconda convocazione ieri sera ha avuto luogo la annunziata adunanza dei palchettisti del Sociale. Vennero approvati i conti consuntivo e preventivo 1907-908. Si accordò l'esonero del pagamento d'affitto del teatro per la commemorazione di Garibaldi e vennero riconfermati i revisori dei conti.

La Presidenza venne riconfermata quasi all'unanimità, ma essa ha insistito nelle dimissioni in causa dello scarso intervento dei palchettisti ed in seguito a certe divergenze sorte sulla azione che essa intende esplicare.

Il Co. Miari Girolamo, in seguito all'esposizione del bilancio, dal quale risultò che quest'anno si sono civanzate 3950 lire, disse ritenere opportuno che in parte tale somma venga destinata per uno spettacolo lirico: al rimanente si provvederà con aiuti da ricercarsi da altra fonte.

La Presidenza fece presente che esiste un debito di ancora 17.000 lire, incontrato per l'impianto dei termosifoni e della luce elettrica il quale deve essere ammortizzato in 20 anni. La Presidenza disse ritenere necessario vengano adoperate le lire 3950 per estinguere parte del debito. La assemblea accettò la proposta della Presidenza.

Nel mese venturo verrà tenuta altra seduta: allora si provvederà a sostituire la Presidenza.

Cronaca nera — In danno di Giovanni Caldart, carrettiere da Sedico, ignoti rubarono un blocco di acciaio del peso di 21 chilogrammi.

I vandali lungo la strada Agordina, hanno demolito il parapetto per 15 metri. Essi sono ricercati.

Necrologio — A Trichiana è morto l'ing. Attilio Forlani di anni 86.

*** Stamane ha cessato di vivere il signor Marzio Bettio, di anni 53, impiegato di prefettura. Ai parenti condoglianze.

Il nuovo presidente del Tribunale — A sostituire l'avv. Ugo Ughi, è stato nominato presidente del nostro Tribunale lo avv. Friggeri, attualmente giudice a Roma.

La fiera — In città va prendendo una insolita animazione. Per le piazze vengono erette baracche e per le vie s'ode il vociare di venditori ambulanti. Coi treni di stasera affluirono a Belluno moltissime persone. Tutto dà a prevedere che la fiera di domani riuscirà completamente. Anche il tempo promette bene.

In borgo Pra — Il ponte di cemento armato in borgo Pra è quasi terminato, non ostante le piene che ne hanno danneggiata ripetutamente l'armatura.

Per ora il passaggio è stato aperto ai soli pedoni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 17

Un vetturale ubbriaco che investe due ragazze — Ier sera verso le 8 il vetturale Pico Arturo fu Italico d'anni 19, alle dipendenze del noleggiatore Pesante, attraversando di tutta corsa la piazza Umberto I, giunse presso il circo Zavatta dove erano diversi crocchi di gente, ed investì prima la fanciulla Gerometta Eugenia di anni 9 da Anduins, bambinaia presso la sig. Angela Mini, producendole una ferita alla testa lacero contusa alla regione temporale, giudicata guaribile in giorni 9, salvo complicazioni: e poi la ragazza, sedicenne, Della Savia Maria da Bertiolo, setaiuola presso la filanda Frizzi, causandole delle escoriazioni alla mano destra guaribili in giorni 9. Il Pico che evidentemente era ubbriaco se la svignò fra le imprecazioni della gente.

Una bicicletta in un fosso — Stamane certo Gigante Angelo di Massimo muratore, venendo da Torrenzano a Udine, trovò in un fosso laterale alla strada una bicicletta: la raccolse dandosi premura poi di depositarla all'ufficio di P. S.

Il debutto di un maestro friulano — Si annunziano pel prossimo Natale alcune rappresentazioni dell'« Amico Fritz » di Mascagni sotto la direzione del maestro friulano sig. Feruglio, che recentemente conseguì il diploma al Conservatorio di Milano.

Verona

VERONA — Ci scrivono 17

I proprietari di case — Dall'epoca delle ultime elezioni, dura la cattiva abitudine negli affissatori di attaccare i manifesti sulle facciate di case appena ristaurate; perciò i proprietari hanno ora esposto il cartello del divieto d'affissione in base all'art. 415 codice penale.

E stamane furono rilevate dalla Questura le prime contravvenzioni.

Spettacolo d'opera — Iersera si ebbe al « Ristori » la prima rappresentazione del « Ballo in Maschera », protagonista la signorina Lucia Crestani, veronese, reduce da trionfi d'America. Il teatro era tutto venduto fino dal giorno innanzi.

La sig. Crestani ebbe applausi e chiamate durante tutta la serata. Furono pure applauditi il tenore Bari, il baritono Aineto e la contralto Lucchini. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Golisciani.

Stasera tutti gli esecutori ottennero un nuovo successo. Il teatro era ancora tutto venduto.

Vicenza

Il "deficit„ della Banca di Torrebelvicino
Lire 28.000 per 329.000 di crediti!

VICENZA — Ci telefonano 17

La Direzione della Banca Popolare di Torrebelvicino, che, come sapete, dopo il suicidio del suo direttore, sta attraversando una gravissima crisi finanziaria, ha oggi pubblicato gli estremi della situazione finanziaria di quell'Istituto.

Le attività al 31 ottobre salivano a lire 303.070,91 e le passività a L. 462.251,37. Ma gran parte di queste cifre si riferiscono a crediti di prelezione, che devono essere pagati per intero, cosicchè il bilancio consentirebbe di ripartire fra i creditori comuni (i cui crediti ammontano a lire 189.379,48) sole lire 30.202,12, cioè circa il 15 per cento.

Purtroppo però le notizie — dice la relazione — pervenute dalle Banche e dai clienti e più esatte ricerche poterono far constatare che buona parte delle cambiali scontate, e precisamente L. 127.845, sono false. Perciò vengono a diminuire le attività di prelezione e le banche che riscontarono tali effetti vengono a ingrossare la cifra delle passività comuni e a gravare sulle meschine attività comuni, le quali subiscono poi delle altre falcidie per essere inesigibile quasi tutto il credito verso gli azionisti, che non saldarono le loro azioni e per essere il valore del mobilio non superiore a L. 700. Inoltre le passività s'accrescono per un credito di L. 12.160, segnalato dalla Banca di Riva, e si accresceranno ancora col conteggio degli interessi sui depositi a risparmio.

Perciò le attività vengono a ridursi a lire 173.928,91 e le passività a L. 474.411,37, salvo un ulteriore verifica.

Da ciò risulta — concludono gli amministratori della Banca — che il bilancio, dedotte e pagate le passività privilegiate, offrirebbe ai creditori L. 28.902,02 da ripartirsi fra creditori per L. 329.384,48, cioè un riparto del 9 per cento.

Invece, accettando il proposto concordato del 40 per cento, garantito dalla Banca Scledense, i creditori riscuoteranno una percentuale maggiore.

Quest'oggi a Torrebelvicino ha luogo una privata riunione dei creditori: vedremo se essa rimarrà soddisfatta di questa relazione ed accetterà il concordato proposto.

L'incendio di una filanda a Malo
250.000 lire di danni!

Fui l'unico a comunicarvi stanotte per telefono la notizia del grave incendio scoppiato nella filanda Pozzan e Pastega a Malo.

Ora posso completarvi le notizie, premettendovi che il disastro è anche più grave di quanto dapprincipio si poteva credere.

La causa dell'incendio deve ricercarsi nello scoppio di una caldaia, che in breve comunicò le fiamme alle sete e agli ammassi di bozzoli.

Per comprendere tutta l'importanza dello Stabilimento, basta che vi ripeta che esso era assicurato presso tre Società per una somma complessiva di L. 750.000.

Alte fiamme si alzarono dal fabbricato che si trova quasi nel centro del grosso paese; il loro bagliore si fece sempre più sinistro col calar delle tenebre.

Da ogni parte accorse gente per domare la violenza dell'incendio, e dopo non poca fatica si riuscì ad isolare il fuoco ad una sola parte del grandioso edificio. Soltanto a tarda notte l'incendio potè essere domato.

Stamane si recarono sopraluogo i vari rappresentanti delle Società interessate, i quali, assistiti dai periti, iniziarono le prime indagini per stabilire il danno arrecato dal sinistro.

Naturalmente, mentre vi scrivo, la cifra non può essere concretata definitivamente, ma non si è lontani dal vero se si dice che il danno sale a ben 250.000 lire!

Intanto il lavoro dovette essere sospeso, cosicchè il danno si allarga anche a buona parte di quella popolazione operaia.

Una lapide alle Scuole di S. Felice. — Quest'oggi nel fabbricato scolastico di S. Felice venne murata, nell'atrio verso la Piazzetta di Porta Nuova, la seguente lapide commemorativa:

« Questo edificio — Su area di antico giardino patrizio — In soli VI mesi — Dalle fondamenta eretto — Per scuole del Comune — Sindaco — Il march. Giuseppe Roi — Architetto l'ing. cav. Fulgenzio Setti — Inauguravasi solennemente — il dì XI Novembre MCMVII ».

La ferrovia Schio-Recoaro approvata e sussidiata dal governo

RECOARO — Ci scrivono 17:

(Alpino) — Al nostro Municipio giunse iersera un telegramma del comm. onor. Gaetano Rossi, annunciante che il Consiglio dei Lavori Pubblici aveva approvato la concessione del sussidio chilometrico di L. 4400 per 70 anni, per la linea Torrebelvicino-Recoaro. La lietissima notizia si sparse tosto pel paese destando un vero entusiasmo; e ben a ragione, perchè la ferrovia sarà la redenzione, il risorgimento della nostra celebre stazione climatica.

All'on. comm. Gaetano Rossi che ideò e sostenne energicamente e disinteressatamente l'importantissima linea, inviamo un plauso vivissimo, sicuri d'interpretare i sentimenti di perenne riconoscenza di tutta Recoaro.

Alla rotta di Sarego

LONIGO — Ci scrivono 17:

Circa 1800 sono gli operai attualmente occupati dall'impresa fratelli Toffanin, Zancan e Battistella, nei lavori per la chiusura della rotta del Guà a Sarego.

La spesa preventivata per tale lavoro è di circa un milione. Gli operai aumenteranno gradualmente fino a raggiungere la cifra di 2500. Occorreranno 35 mila quintali fra cemento e calce idraulica, perchè le nuove arginature dovranno essere foderate internamente di cemento, per uno spessore di 70 cm. alla base, e 30 alla cima.

Il lavoro durerà circa cento giornate.

Gli operai (che lavorano a cottimo) divisi in squadre hanno pattuito con l'impresa il compenso da cent. 90 a L. 1.20 al mq di lavoro. Gli operai di alcune squadre riuscirono a guadagnare singolarmente anche L. 4.50 al giorno, mentre gli operai di altre squadre, non raggiunsero che una media giornaliera di appena L. 2.50.

La differenza dipenderebbe unicamente dalla maggiore attività degli uni in confronto degli altri. Comunque, la differenza di mercede non garbò agli operai meno compensati. Questi ultimi sorsero ieri a protestare contro l'impresa pretendendo paghe eguali. L'impresa giustamente non pagò che quanto doveva in base ai suoi controlli. E domani, prima che il lavoro incominci, nuovi e più chiari patti essa concluderà coi lavoranti.

BASSANO — Ci scrivono 17:

In Consiglio comunale. — Iersera, riunitosi il Consiglio comunale sotto la presidenza del Sindaco conte cav. Carlo Remondini, udita la relazione della Giunta, approvò la nuova tariffa sulla tassa di famiglia da applicarsi dal prossimo anno 1908. Confermò in seconda lettura l'approvazione del nuovo capitolato di servizio dell'ingegnere municipale e direttore dell'acquedotto; modificò lo statuto organico del Monte di Pietà in armonia alle osservazioni fatte dal R. Ministero; confermò in seconda lettura le modificazioni al regolamento per le scuole primarie nei riguardi delle maestre supplenti assumendone due stabilmente coll'assegno annuo di lire 500 cadauna; annullò il concorso al posto di direttore al Civico Museo, invitando la Giunta a presentare quelle modificazioni allo statuto organico che ritenesse opportune sulle quali dovrà pronunciarsi il Consiglio per l'apertura di un nuovo concorso.

VALDAGNO — Ci scrivono 17:

Lo sciopero continua, sempre però calmo, ma con danno alla maggior parte dei lavoranti appartenenti allo stabilimento chiuso, che non aveano la minima intenzione di scioperare.

E la generosa ditta Marzotto fece pagare ieri doppia mercede ai buoni volonterosi promettendo loro anche l'intero stipendio settimanale fino a tanto che durerà lo sciopero.

Ieri, dopo pranzo, in un'osteria detta al Gambero si radunarono gli scioperanti per organizzarsi, ed a tal uopo parlò loro il compagno Marzotto di Vicenza. Rimpatriato questi ancora ieri, ritornò stamane per tenere una conferenza.

Una commissione si recò stamattina dal l'egregio nostro Sindaco sig. Adriano Zanella; speriamo che per l'interesse di tutti egli riesca a conciliare le parti.

Teatro Sociale — Iersera la brava Compagnia drammatica L. Capodaglio incominciò un corso di recite.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 4

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Questo era diretto ad un mio subalterno di *Scotland Yard*, uno scaltro sergente chiamato Willingale, che mi era stato di grande aiuto nel gettare la luce della giustizia su tanti misteriosi delitti.

Avevo telegrafato a Willingale di partire immediatamente per Bradminster Hall. L'opera sua coscienziosa mi era assolutamente indispensabile per riuscire a dipanare quell' arruffata matassa.

A pranzo passai un'ora piacevolissima. Non perchè il *menu* fosse particolarmente attraente, giacchè non poteva essere più comune ed insignificante, ma perchè io mi trovavo seduto vicino alla signora Giovanna, in primo luogo, e perchè in tale occasione potei raccogliere delle informazioni che più tardi mi dovevano riuscire d'incalcolabile aiuto nel compimento della mia missione.

La signora Oxborrow per la prima volta si sedette a tavola con noi. Quando eravamo arrivati — il giorno precedente — Clayton aveva scusato la sua assenza, dicendo che essa era rimasta in camera sua perchè sofferente d'emicrania, malattia questa cui andava soggetta di frequente.

Le sue crisi erano così violenti da renderla intollerante del menomo rumore, del più lieve disturbo; era quindi sua abitudine in tali casi, di rinchiudersi nella propria stanza, non volendo vedere nessuno, neppure suo marito.

Ora giova osservare che, sebbene ella affermasse di stare assai meglio, il suo aspetto era quanto mai abbattuto e sofferente. I suoi occhi erano profondamente cerchiati e i suoi capelli — d' un biondo tizianesco ed ondulati — erano ribelli ed opachi. (Per parte mia do la preferenza ai capelli lisci. La capigliatura di Giovanna... ma non divaghiamo e ritorniamo alla nostra storia).

— Ma il fatto che un uomo indossa un abito elegante — fece Chilling, in risposta alle mie parole — non prova per nulla che egli sia un gentiluomo.

— Questo è vero, d'accordo — io annuii. — Ma è certo che una persona distinta ha cura che i suoi abiti siano di un taglio perfetto. Secondo me, un gentiluomo soltanto sa vestirsi bene.

— Dunque, come voi dite, colonnello — interloquì *Fräulein* Weingerath — non vi è alcun indizio circa l'identità dell'uomo?

— Oh, il mio esame è stato molto superficiale — io dissi, non vedendo alcuna ragione perchè dovessi rendere pubblico il risultato delle mie indagini. — Il compito più difficile spetta alle autorità locali. Questi funzionari rurali sono alle volte molto accorti.

— Non i nostri, per certo — osservò Coster. — Il giudice di Essex non sa vedere più in là del suo naso. In un caso di assassinio come questo...

— Voi credete si tratti proprio di un assassinio? — interruppe m.r Oxborrow

— Non dico che potrei giurarlo, ma la mia supposizione non è certamente infondata.

Mi pare impossibile che un uomo, una persona distinta, come immagina il colonnello, un elegante di Bond Street, se ne parta da Londra per venirsi a suicidare proprio nel mio pagliaio.

— E' un luogo lontano dalla strada provinciale, è isolato da tutte le altre fattorie; dopo l'imbrunire nessuno osa avvicinarvisi. Se io avessi in animo il proposito di uccidere il mio migliore amico, non esiterei a scegliere il mio pagliaio per teatro dell'assassinio, se le paludi, con le loro profondità viscide e insidiose, non meritassero già la mia preferenza. Ah, non vi sono che le paludi per nascondere per sempre qualcosa che non si desidera debba mai più rivedere la luce!

La signora Oxborrow si portò con atto rapido la mano alla guancia.

— Il vostro solito attacco, Maria? — chiese Clawton con sollecitudine affettuosa.

— E più forte che mai! — mormorò ella, levandosi da sedere. — Volete avere la bontà di scusarmi?

E uscì dalla stanza, seguita da un mormorio di commiserazione.

Per alcun tempo non si parlò che della nostra ospite e della pietà che in noi suscitavano le sue sofferenze.

— E' vero — confermò poi Lionello; — quelle paludi mi hanno un aspetto ben poco rassicurante. Non vi è alcuna possibilità di prosciugarle?

Coster scoppiò in una risata, guardando Chilling.

— Domandatelo a Chilling — diss'egli. — Dio solo sa quanto denaro egli ha sprofondato in quelle maledette paludi! Qualche anno fa mi persuase a contribuire nella spesa per la costruzione di una diga onde tenere a freno il mare. Il muraglione va benissimo e ci serve a meraviglia quando andiamo alla caccia di gallinelle, ma non compie il suo primo dovere. Io ritengo che il Withewater — noi lo denominiamo *fiume*, ma in realtà è una lunga insenatura del mare del Nord — comunichi per qualche via sotterranea con le paludi. L'altro anno, Grimwade, il figlio del nostro pastore, mentre andava alla caccia delle anitre, vi annegò miseramente. Circa tre settimane dopo il suo corpo spuntò fuori dalle paludi.

— Orribile! orribile! — esclamò *Fräulein* Weingerath.

— Così Chilling ed io sciogliemmo la nostra società. Ed ora trovo che alla Banca Southwell il mio denaro è più al sicuro.

— La stagione è stata asciutta — ribattè Coster — e perciò il Witewater è sempre stato povero d'acqua. Aspettate soltanto il primo temporale, e poi mi saprete dire la sorte di tutto il vostro lavoro di sei mesi.

La conversazione ritornò poi al pagliaio ed al morto e su di essi indugiò sino alla fine del pranzo.

Come mi alzai da tavola, mi feci vicino alla signorina Weingerath.

— Quest'oggetto credo vi appartenga — io le dissi, porgendole le forbici. — Porta le vostre iniziali. Sono veramente vostre?

— Sì, sono proprio mie! — esclamò ella.

(Continua)

...RIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.9	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.26
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (evem.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 320 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 19 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE DISGRAZIE DEL PROCESSO NASI-LOMBARDO — IL SEN. CANONICO DEV'ESSERE SOSTITUITO

La malattia del presidente del Senato

Il sen. Blaserna sostituirà l'on. Canonico

Roma, 18

(So.) — Il processo Nasi ci reca una nuova sorpresa. L'Alta Corte non sarà più presieduta dall'on. Canonico. Il fatto è doloroso, ma era prevedibile. Non si poteva chiedere ad un uomo di 81 anni, di assoggettarsi per un lungo periodo di tempo ad una fatica così intensa. L'on. Canonico, diligente come in tutte le sue cose, sopperiva alla gravità dell'incarico lavorando 12 ore al giorno ed alzandosi alle cinque e mezzo del mattino, ma la sua fibra non poteva resistere e ieri l'altro, prima della cerimonia dell'atto di nascita della Principessa Giovanna, salendo le scale del Quirinale fu preso da un forte affanno e rivolto ai vicini esclamò scoraggiato: « Non resisto più. Mi sento male ». Infatti ieri dovette mettersi a letto. Quando il medico gli disse che doveva assolutamente rinunziare a presiedere l'Alta Corte, l'on. Canonico rispose: « Mi rincresce immensamente, ma non posso suicidarmi per l'on. Nasi. » E chiamò il primo vice presidente Blaserna, al quale affidò l'incarico di presiedere domani l'Alta Corte.

Il senatore Blaserna, che è un fisico illustre, ha passato la giornata d'oggi a studiare nella cancelleria dell'Alta Corte gli atti processuali, ma sente egli stesso di trovarsi un poco nella situazione ricordata da Beaumarchais nello immortale monologo del « Matrimonio di Figaro ». In quel monologo, Figaro osserva malinconicamente che nella vita dove occorre un matematico viene destinato un ballerino. All'Alta Corte avviene, sia detto senza irriverenza alcuna per l'on. Blaserna, qualche cosa di simile. Occorreva un giurista e si ricorre a un professore di fisica.

Fortunatamente la soluzione di domani non sarà che una soluzione provvisoria. L'on. Blaserna è il primo a comprendere che non può, egli che non è giurista, presiedere a lungo un dibattimento dove le più complicate questioni giuridiche si avvicendano alle più delicate questioni politiche, e dove occorre tener testa ad una ventina di avvocati, senza contare i due imputati i quali conoscono il Codice meglio dei loro difensori. La soluzione Blaserna durerà perciò fino al 22 novembre; avremo poi la soluzione definitiva consistente assai probabilmente nella nomina, mediante decreto reale, del quarto vice presidente del Senato, in sostituzione del defunto Codronchi. Questo nuovo vice presidente sarà un giurista e presiederà definitivamente l'Alta Corte. Per questo posto si fa il nome del senatore Manfredi, procuratore generale alla Cassazione di Firenze, il quale coadiuvò l'on. Canonico nel supplemento d'istruttoria del processo in corso. Si fanno altresì i nomi dei senatori Vittorio Scialoja dell'Università di Roma e Giannetto Cavasola prefetto di Napoli. Ma finora la scelta non è stata fatta.

Intanto è da notarsi la circostanza che il presidente di domani dell' Alta Corte, cioè il senatore Blaserna, si è pronunziato prima del processo in senso assai ostile in una intervista che fece molto rumore pubblicata dalla *Stampa* di Torino. Comunque, il processo andrà avanti alla meglio e nella seduta di domani si prevedono incidenti preliminari che sarebbero sollevati dagli avvocati di Nasi i quali, a quanto si assicura, provocheranno formale incidente per ottenere che si facciano indagini sul modo come funzionavano i servizi attinenti al gabinetto dei vari ministri che hanno seduto alla Minerva, nel decennio precedente all'amministrazione Nasi. Questo, evidentemente, per istabilire una specie di diritto consuetudinario anche per le illegalità di cui l'on. Nasi è accusato.

Di scandalo in scandalo

Il prof. Miranda e le accuse a Martini e a Talamo - Mascagni, il Marchese e le 400.000 lire - Il ritorno alla Camera?

Roma, 18

(So.) — L'ambiente è più che mai saturo di elettricità. Le ultime pseudo-rivelazioni di giornali socialisti hanno prodotto una specie di esasperazione nelle persone accusate.

Ferdinando Martini, smentendo in una sua lettera il romanzo pubblicato dalla *Propaganda*, scrive:

«In altri momenti mi risparmierei di confutare affermazioni che devono alla prima apparire inverosimili. Oggi si intende facilmente come io ciò non voglia nè possa.

«In sostanza la *Propaganda* mostra di credere: prima che io sia stato debitore ad un signor Rocco di non so quante decine di migliaia di lire, poi che facendo io il sordo alle sue intimazioni, l'on. Nasi, informatone dal comm Lombardo, ad evitare scandali, pagò lui per me traendo forse le somme necessarie dal fondo dei sussidi.

«Poche parole e chiare. Io non ho mai nulla dovuto al signor Rocco. Quanto al resto penso che l'on. Nasi ed il comm Lombardo si affretteranno, come è dovere loro, a smentire. In ogni caso sfido tutte le persone nominate nell'articolo della *Propaganda*, tutti i membri del Gabinetto cui l'on. Nasi appartenne, insomma chiunque a contraddire questa mia affermazione. Nè al signor Rocco nè ad altri non fu mai pagato nè da questo nè da quel ministero un soldo per me».

E conclude amaramente: «E andiamo avanti che la vita è gioconda. La febbre di scandali ha ormai raggiunto proporzioni inverosimili».

Dal canto suo l'on. Talamo manda una lettera alla *Vita* di smentita alla narrazione della *Propaganda*, negando che Nasi o chiunque altro mai sia intervenuto a sistemare ed abbia sistemato una sua vertenza privata.

Ma alle minaccie dei giorni scorsi si aggiunge oggi quella del prof. Miranda dell'Università di Napoli, il quale a proposito dello scandalo Martini-Talamo-Nasi dichiara che dirà intera la verità dinanzi all'Alta Corte, dove è chiamato a deporre come testimonio. Contro questa mania dello scandalo, l'on. Nasi e i suoi avvocati cercano di reagire. Il figlio di Nasi pubblica una lettera di estrema violenza per smentire in nome del padre le pubblicazioni della *Propaganda* e della *Scintilla*.

Come se la confusione non fosse sufficiente, interviene nell'affare Nasi anche Pietro Mascagni, il quale scrive alla *Vita* domandando notizie di 400.000 lire che il comm. Fiorilli, allora direttore gen. delle B. A. gli disse esser state elargite al Ministero della P. I. da un tale che era stato creato marchese. Il Mascagni, richiesto allora di consiglio, aveva suggerito di creare con quella somma borse di studio per mandare i giovani artisti all'estero, ma nè delle borse nè delle 400.000 lire il maestro non sentì più parlare.

Al maestro Mascagni replicano stasera i difensori di Nasi colla lettera seguente:

«Finalmente è comparso il maestro Mascagni. Non ci voleva altro per dare una nota lirica alla rappresentazione che l'Italia offre nel processo dell' on. Nasi. Il maestro trova giunto il momento di far sapere al mondo attonito, che un aspirante marchese donò 400.000 lire al ministero della P. I. — Il maestro non sa più che cosa avvenne delle 400.000 lire; e invece di chiederlo al comm. Fiorilli, lo chiede ai giornalisti. Attendiamo adunque la risposta del comm. Fiorilli. Frattanto teniamo a dichiarare che l'on. Nasi, ministro della P. I. nel 1902, non sa nulla di questo fatto, che denunziato ora e in quella forma ha tutto il significato di una insinuazione. Ci crediamo quindi in dovere di domandare al maestro Mascagni che abbandoni le formule generali, per tirar fuori i nomi».

Come i lettori vedono, siamo in pieno epistolario nasiano. E tutto questo è nulla in confronto di quanto si prepara per la riapertura della Camera. Stasera un giornale ministeriale e non avverso all'on. Nasi, come la *Tribuna*, ritiene inevitabile che la Camera deliberi lo allargamento del processo alla questione dei sussidi.

In un articolo intitolato: *Il ritorno alla Camera?* il giornale ufficioso rileva come alcuni autorevoli senatori abbiano decisamente espresso e sostenuto l'opinione che non sia possibile continuare il dibattimento lasciandolo costretto come in un letto di procuste fra i limiti insorpassabili segnati dall'atto di accusa. La strana situazione di fatto e di diritto si va facendo ogni giorno più tormentosa per i membri della Alta Corte, per i commissari d'accusa, per lo stesso presidente cui spetta tutelare la serietà e la dignità del dibattimento. Si potrà continuare ancora per qualche giorno su queste basi limitate di materia a contendere, ma verrà il giorno in cui l'insidiosa situazione diverrà intollerabile e la risoluzione sarà per riguardo ai sussidi «o tutto o niente».

Di fronte a questa previsione che si presenta si comprende come vada acquistando credito la notizia che alla riapertura della Camera sarà presentata una mozione per ottenere l'allargamento dell'accusa all'on. Nasi alla materia dei sussidi e non sarebbe meraviglia che l'iniziativa partisse, come già si afferma, da un deputato non appartenente all'Estrema Sinistra. Una tale mozione non avrebbe e non potrebbe avere alcuna finalità ostile all'ex-ministro imputato, anzi in certo modo potrebbe giovargli, con una indagine meglio esauriente e profonda in una materia rimasta involuta in un istruttoria che a molti parve incompleta.

Data questa probabilità che molti considerano certezza, pare sicuro che l'Alta Corte rinuncierà al periodo di riposo, dal 22 al 28 corrente, non essendo opportuno che l'Alta Corte si aduni il giovedì per interrompere le udienze il giorno successivo.

Il solo punto da risolvere resta quello che riguarda le nuove indagini da fare: Ne sarebbe incaricato un Comitato eletto dalla Camera o verrebbe affidato alla commissione istruttoria del Senato?

Intanto, conclude la *Tribuna*, si annunzia che domani, se pure vi sarà udienza, gli avvocati della difesa provocheranno formale incidente per ottenere che si facciano indagini sul modo come funzionarono i servizi attinenti al gabinetto dei vari ministri che hanno seduto alla Minerva nel decennio precedente all'amministrazione dell'onor. Nasi.

Siamo adunque, come dicono in linguaggio teatrale gli avvocati di Nasi, soltanto al principio della rappresentazione.

Il riposo dal 22 al 28

Roma, 18

La Presidenza dell'Alta Corte ha inviato ai senatori la seguente circolare: « Stante l'ampiezza impreveduta che ha preso il processo Nasi molti senatori delle due estremità d'Italia mi hanno dichiarato che più non potrebbero intervenire all'Alta Corte se non avessero almeno due giorni di tempo per andare a casa loro per provvedere ai propri affari. Le sedute dell'Alta Corte dopo la udienza di venerdì 22 non saranno quindi riprese che il giovedì successivo 28 corr. alle ore 14,30 — Firmato: Canonico ».

Il sussidio all'illustre signor Trippa

Roma, 18

L'*Italie* per ispiegare come fra i mandati di sussidio di cui si è parlato a proposito del processo Nasi ve ne sia uno falso intestato al signor Trippa, dice che l'on. Canonico e l'on. Nasi hanno ricevuto ognuno una lettera proveniente da Verona nella quale si assicura esservi colà un certo signor Trippa, un tempo residente a Bologna, il quale ricevette un sussidio di 200 lire dal ministro Nasi per potersi recare a Roma in occasione di un esame.

L'*Italie* assicura che persone degne di stima si offrono a confermare questa circostanza.

AGGRESSIONI CROATE CONTRO GLI ITALIANI

Nuovi disordini a Zara — Ferimenti e arresti

(Nostro servizio particolare)

Zara, 16

In questi giorni, ripetutamente, delle reclute austriache, di nazionalità croata, in occasione della loro partenza per Pola, provocarono la nostra città con dimostrazioni anti-italiane. Ma ieri, gli eccessi divennero molto seri.

Verso le ore 15, grosse colonne di reclute croate, comandate da sottufficiali dell'esercito, attraversavano la città per recarsi al vapore. Durante il percorso, emisero dimostrativamente acclamazioni a Zara croata, e grida di morte agli italiani.

La cittadinanza, ancora sotto l'impressione dolorosa delle provocazioni dei giorni precedenti, volle reagire, ed alla partenza del vapore si raccolse un buon numero di zaratini, che intendevano opporsi a nuove dimostrazioni contro la loro città.

Imbarcatesi le reclute, da bordo si rinnovarono gli insulti, e cominciarono a lanciare sassi, carbone, temperini, ed altri oggetti, contro la folla. Un ufficiale di gendarmeria fu sfiorato da un pezzo di ferro, lanciato dalle stesse reclute austriache. Un altro ufficiale diede una sciabolata al dorso di uno zaratino che rimase ferito. Intanto la folla reagiva e fischiava sonoramente i provocatori, mentre la polizia, rimasta impassibile alle provocazioni croate, sbandava la folla italiana, operando vari arresti.

Vi furono alcuni feriti.

Il ministro Bertolini

Roma, 18

Dopo essersi recato a Palazzo Braschi ad ossequiare l'on. Giolitti, stamane alle ore 11 il nuovo ministro dei LL. PP. on. Bertolini, ha preso possesso dell'ufficio. Le consegne gli furono fatte dal sottosegretario di Stato on. Dari.

Nel pomeriggio l'on. Bertolini ricevette i capi servizio del suo dicastero.

Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha chiamato a capo del suo gabinetto il comm. Carlo Marzollo, capo divisione del dicastero stesso. L'on. Bertolini ha poi nominato suo segretario particolare l'avv. Piero Baldassare, funzionario pure dei LL. PP
re dei LL. PP. Fanno parte del gabinetto anche il cav. Ettore Panicali e il sig. Buffo, archivista.

L'on. Bertolini è ritornato la notte scorsa a Roma. Egli si era recato ad Ancona, a visitare l'on. Dari, ottenendo da lui che recedesse, come vi ho detto ieri, dal proposito di lasciare l'ufficio di sottosegretario di Stato.

Nel pomeriggio d'ieri egli ha ricevuto i capi servizio e gli altri impiegati superiori del Ministero.

Un elogio del ministro Viganò all'Esercito

Roma, 18

Il ministro della guerra ha emanato oggi il seguente ordine del giorno all'esercito:

Le relazioni pervenute al Ministero sull'opera prestata dalle truppe nei luoghi recentemente colpiti dal terremoto e dalle inondazioni mettono in evidenza lo slancio fraterno col quale il soldato italiano prestò l'opera sua in aiuto dei fratelli percossi dala sventura e lo spirito di abnegazione e di sacrificio col quale tutti indistintamente attesero in tali dolorose circostanze al compimento di quel sacro dovere. Ancora una volta l'esercito destò ammirazione in tutti ed ebbe ringraziamenti dalle sventurate popolazioni espressi con commovente calore di riconoscenza. Il Governo è lieto di tributare encomio ai militari, che anche in questa dolorosa circostanza seppero così ben meritare dalla patria nostra — Ministro Viganò. ».

Un'altra querela Cornaro contro il sen. Tajani

Roma, 18

Il padre della nota signorina Eva Barbaro Cornaro ha sporto querela contro il senatore Diego Tajani per ratto della sua figlia minorenne Eva che già a sua volta, come sapete, aveva querelato lo stesso senatore per seduzione. La querela del sig. Barbaro Cornaro è stata in questi giorni dalla procura generale di Roma per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia trasmessa all'Alta Corte di giustizia. Naturalmente questa querela avrà lo stesso risultato della prima.

Ancora l'Enciclica "Pascendi,,

Roma, 18

La *Corrispondenza Romana* è autorizzata a smentire che mons. Sardi sia l'autore dell'Enciclica « Pascendi ». Egli fu soltanto il traduttore dall'italiano in latino dell'Enciclica.

All'Accademia dei Lincei

Roma, 18

Nella seduta della classe di scienze morali storiche e filologiche tenutasi alla R. Accademia dei Lincei il presidente senatore D'Ovidio ha comunicato il telegramma fatto inviare dal Re all'Accademia per ringraziarlo degli auguri a lui trasmessi in occasione della nascita della Principessa Giovanna. Il senatore D'Ovidio ha letto quindi una affettuosa commemorazione del defunto socio conte Costantino Nigra. Furono commemorati anche i soci Fischer e Furtwengler.

Il segretario Guidi ha presentato quindi le pubblicazioni giunte in dono.

Irregolarità nella Società di Tiro a Segno a Roma

Roma, 18

Il deputato Santini ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: Il sottoscritto interroga i ministri della guerra e degli interni per chiedere loro quanto siavi di vero nella notizia giusta la quale gravissimi disordini amministrativi si sarebbero accertati nella direzione del Tiro a Segno locale di Roma senza che il Consiglio direttivo del tempo abbia compiuto il proprio dovere di informare le autorità competenti.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Barcellona, 18

La nave da guerra italiana *Regina Elena* comandata dal Duca degli Abruzzi partirà per l'Inghilterra fra due giorni.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI A FIRENZE

Scioperanti che tornano al lavoro - Verso l'accomodamento

Firenze, 18

Stamane alla direzione del tram si presentarono 40 scioperanti dichiarando di voler tornare al lavoro e furono riammessi. Dinanzi alla sède della società stazionano gli scioperanti che emettono fischi a chi entra e a chi esce dalla direzione. Salvo piccoli incidenti non è avvenuto nulla di grave. Dalla direzione delle Poste è stato provvisto per un servizio postale per i paesi limitrofi a Firenze a mezzo di vetture, essendo detto servizio disimpegnato dai trams. Dalla direzione dei trams sono stati diffidati tutti gli agenti a riprendere immediatamente il lavoro, altrimenti saranno considerati come licenziati e la direzione provvede attivamente alla assunzione di nuovo personale.

Stamane in palazzo Riccardi ha avuto luogo un colloquio fra il prefetto, il sindaco di Firenze ed il direttore del tram ing. Rossi. A questo colloquio, nel quale sembra si siano gettate le basi di un accordo, intervenne anche l'avv. Pampaloni, rappresentante legale della Società. L'avv. Pampaloni dichiarò di essere disposto a trattare coi rappresentanti dei tramvieri e col segretario della Camera del Lavoro Sebastiano del Buono.

Una mostra del Po a Piacenza

Piacenza, 18

In occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte sul Po avrà luogo nei mesi di agosto, settembre ed ottobre del 1908 in Piacenza, una Mostra del Po, della quale il Comitato esecutivo presso la Camera di Commercio, ha concretato il programma. La Mostra riguarderà il Po nella storia, nella letteratura e nel l'arte, il Po nell'economia nazionale, il Po nell'industria nazionale.

Nel gruppo storico-letterario si riuniranno tutte le descrizioni letterarie e grafiche che illustrino avvenimenti che abbiano avuto il Po come teatro (feste, cerimonie, battaglie, inaugurazioni di opere d'arte, piene, ecc.); le illustrazioni e i modelli del materiale natante usato per scopi bellici, sportivi, o commerciali e infine tutte le opere che abbiano ricordato o celebrato il gran fiume d'Italia. Nel gruppo artistico verranno raccolti disegni, quadri, statue, fotografie riferentisi al Po; per la mostra fotografica che ritragga i tratti più caratteristici e pittoreschi del fiume saranno istituiti premi speciali.

La divisione del Po «nella economia nazionale» raccoglierà ciò che riguarda il Po come sorgente di forza motrice (metodi ed apparecchi per lo studio sistematico delle acque del Po, della loro natura e regime; statistica delle piene, registratori, avvisatori, impianti di forza motrice); le opere di difesa e di arginatura nel bacino del Po (progetti studi, proposte, derivazioni); la navigazione del Po e affluenti (sistemazione, canali di comunicazione, apparecchi fissi e di sollevamento, materiale mobile di irrigazione, navigazione, trazione, porti, compagnie, istituzioni speciali).

La terza divisione sarà dedicata al Po «nell'industria nazionale» e comprenderà 12 categorie. La prima categoria riguarderà la pesca (armi, esche, attrezzi, reti, barche; la seconda le industrie agricole irrigue (vallicoltura e stagnicoltura). La terza, la pesca sportiva (attrezzi, esche, vestiti); la quarta, Fauna e Flora del Po; la quinta, pesce per la vendita (varie specie, vivai, recipienti, trasporti, imballaggi, bilancie, mercati frigoriferi, prezzi e statistiche); la sesta, le conserve di pesce; la settima, gli studi ittiidrologici del Po (carta idrologica, carta ittiologica, monografie sulle coltivazioni, sulle piccole industrie sulla navigazione, ecc.); ottava, gli inquinamenti, (danni, impianti per la depurazione); nona, l'acqua del Po (composizione, qualità biologiche e batteriologiche, fisiche, temperatura, strumenti); decima, sponda e fondo del Po; azione governativa e privata, (legislazione, sorveglianza, ripopolamento, società di pesca); undecima, esemplari di animali conservati; duodecima, animali e piante utili e nocivi, conservati con qualsiasi mezzo.

Le armi sequestrate in un sanatorio

Settanta coltelli, bastoni, scalpelli, rivoltelle!

Roma, 18

In seguito agli incidenti verificatisi nei giorni scorsi al Sanatorio Umberto I a Roma, la direzione dell'ospedale ordinò una perquisizione ai malati uomini dei tre padiglioni. Si sequestrarono circa settanta coltelli, parecchi bastoni e scalpelli, ed una rivoltella.

Dopo i disordini di Sonnino

Roma, 18

Il *Messaggero* ha da Sonnino che l'autorità giudiziaria continua le sue indagini circa la sommossa del 6 corrente contro il regio commissario Orioli per aver questi ordinato lo sfratto di alcuni frati che occupavano stabili del Comune, pretendendo di non corrispondere lo affitto.

Secondo il *Messaggero* gli imputati superano i 72.

La Bulgaria e le riforme in Macedonia

(Nostra corrispondenza particolare)

Sofia, 12 novembre

In risposta al discorso del Trono la Sobranie dice che i lavori delle riforme che le potenze hanno iniziati per la Macedonia non hanno ottenuto e non otterranno nessun risultato per migliorare la posizione nazionale e politica di quel disgraziato paese.

Questo non può passare, senza che il popolo del principato prenda in seria considerazione la sorte dei suoi fratelli in Turchia e per ciò noi come suoi rappresentanti domandiamo che il governo prenda efficaci misure per far eseguire tutto quello che si domanda per i bulgari della Macedonia e se la Turchia rifiuta di riformare questo paese e se il governo crede che le potenze non sono d'accordo, nel forzar la Turchia ad applicare ciò che hanno domandato, allora il governo può agire da sè stesso. Il popolo della Bulgaria è pronto a fare ogni sacrifizio per salvare i suoi connazionali dalle continue vessazioni che subiscono e devono subire sotto il dominio ottomano.

LA NUOVA LEGGE NAVALE IN GERMANIA

La durata delle corazzate - Le nuove costruzioni

Berlino, 18

La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* pubblica il testo della legge che modifica la legge navale approvata dal consiglio federale. Il progetto di legge comprende un paragrafo col quale il paragrafo 2. della legge navale attuale del 14 giugno 1906 è sostituito dalla prescrizione che la durata delle corazzate e degli incrociatori a parte il caso di perdita di navi, è abbassata da 25 a 20 anni.

Le costruzioni per sostituire le unità navali da adottarsi dal 1908 al 1917 sono regolate secondo un piano speciale. Dato che in seguito all'abbassamento della durata delle navi occorrono tre corazzate di rimpiazzo in più di quelle finora previste e che se fosse mantenuto in vigore il piano attuale per le costruzioni ne verrebbe una ripartizione irrazionale di costruzioni per ogni anno dal 1908 al 1917, si è stabilito che le 17 corazzate da radiarsi in questi anni saranno sostituite da tre corazzate in ciascuno degli anni 1908, 1909 e 1910 e da una corazzata in ciascuno degli anni dal 1912 al 1917.

I sei grandi incrociatori da sostituirsi saranno costruiti due per ciascun anno dal 1908 al 1916 e uno nel 1917.

Nella relazione che precede il progetto di legge si rilevano i rapidi progressi conseguiti in ogni ramo dalle costruzioni navali in quello delle macchine e nella tecnica delle armi.

Il soggiorno dei Sovrani tedeschi in Inghilterra

La colazione a Windsor

Windsor, 18

L'Imperatore Guglielmo, dopo essersi occupato degli affari dello Stato insieme col ministro degli esteri Schoen, ha preso parte a mezzogiorno ad una colazione alla quale assistevano pure l'Imperatrice, i Sovrani d'Inghilterra e di Spagna, la Regina di Portogallo, la Regina di Norvegia, la Duchessa d'Aosta, il Granduca Vladimiro, l'Infante Isabella ed il principe e la principessa Giovanna di Sassonia.

Dopo la colazione il gruppo che comprendeva tre Sovrani e cinque Regine fu fotografato.

I giornalisti inglesi ed esteri hanno telegrafato al Re Edoardo ed all'Imperatore Guglielmo esprimendo la speranza che la visita imperiale inaugurerà nuovi vincoli di amicizia tra l'Inghilterra e la Germania. Il Re e l'Imperatore hanno ringraziato. L'Imperatore ha detto che il suo più ardente desiderio è di veder svolgersi fra i due paesi un accordo durevole che porti buoni frutti.

L'Imperatrice di Germania partirà oggi per recarsi a visitare la Regina di Olanda al Castello di Loo.

Spionaggio, truffa e ricatto

Tolone, 18

Il giudice istruttore nel pomeriggio di ieri ha studiato gli ultimi *dossiers* nell'affare di spionaggio, truffa e ricatto. Gli imputati sono sette, cinque dei quali sono stati arrestati a Tolone e due altri lo saranno prossimamente. Alcuni agenti di polizia vanno e vengono fra Tolone e Marsiglia. In proposito è mantenuto il segreto.

Una nuova inchiesta sarà fatta dalla amministrazione della Marina fra gli ufficiali di vascello intorno all' affare Ulmo. Questa inchiesta sarebbe motivata da una versione secondo la quale l'ex ufficiale in seconda della « Carabine » avrebbe consegnato per 30.000 fr. un « dossier » confidenziale relativo ai nuovi principî della tattica navale francese. Un operaio di servizio del consiglio di guerra marittimo ed un ufficiale appartenente alla squadra sono stati incaricati di questa inchiesta.

Congresso cattolico a Lilla

Parigi, 18

Il *Journal* ha da Lilla: Avendo il congresso cattolico del Nord terminato sabato i suoi lavori, ieri all'Ippodromo ha avuto luogo la seduta di chiusura alla presenza di settemila persone.

Erano presenti i vescovi di Grenoble, Arras, Evreux, e Laveste, prefetto apostolico al Kuang-Tsi. Presiedeva Delamaire, vescovo di Cambrai. Fra i laici si notavano il senatore La Marzelle ed il deputato Grousseau. Grandi discorsi vennero pronunziati da Henry vescovo di Grenoble e da La Marzelle senatore del Morbihan.

I furti nelle Chiese di Francia

Una targa restituita

Parigi, 18

Si ha da Limoges: Il giudice istruttore ha ricevuto stamane una scatola di cartone spedita da un anonimo e che conteneva una targa ovale di 14 centimetri di altezza per 10 e mezzo di larghezza rappresentante San Bruno che tiene nella mano sinistra un albero sul quale il Cristo è inchiodato. Questo oggetto proviene da un furto, ma si ignora la causa e lo scopo di questa nuova restituzione.

Il testo del trattato d'integrità della Norvegia

Stoccolma, 18

Il giornale *Dagens Nihcter* si dice in grado di pubblicare il testo del trattato sulla integrità della Norvegia. Il trattato contiene quattro paragrafi di cui il secondo dice testualmente: Se l' integrità della Norvegia è minacciata le potenze contraenti si impegnano, in seguito a comunicazione ricevuta in proposito da parte della Norvegia a dare il loro appoggio alla Norvegia per tutelare la sua integrità coi mezzi che si giudicheranno più opportuni. L'ultimo paragrafo stabilisce che il trattato sarà valido venti anni. Se non sarà denunciato prima di questo termine il trattato rimarrà in vigore. Ognuno dei contraenti potrà ritirarsi, denunziando il trattato cinque anni avanti la sua scadenza.

Questo trattato permette alla Norvegia di fare una convenzione speciale con la Svezia e la Danimarca per la conservazione della sua integrità.

Il porto di Parà

Parà, 18

L' inaugurazione ufficiale dei lavori del porto che sono in piena attività è stata fatta ieri. Le autorità il clero ed una folla numerosa si sono associati alla festa.

COSE DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO

I capoccia a convegno - Le chiacchiere fatte

Torino, 18

Nella mattinata si riunirono i membri del Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro che esaminarono varie questioni interne.

Il convegno fra il Consiglio direttivo della Confederazione ed i delegati dei comitati centrali delle federazioni nazionali cominciò alle 14 in una sala dell'associazione generale fra gli operai. Erano presenti per la Confederazione Quaglino, Scalzotto, Gondolo, Dell'Avalle, Cerruti, Rhò, Vergnanini, Calda, Peraudo e Viglongo.

Inviarono speciali delegati le seguenti federazioni nazionali: Edilizia, arti tessili, metallurgia, ceramisti, sindacato ferroviario, lavoratori del libro, e lavoranti in legno. Inviò anche un delegato la federazione provinciale bolognese dei lavoratori della terra. Il Comitato centrale dei lavoratori della terra e dei litografi aderirono approvando.

Il giornale della Confederazione era rappresentato dal direttore, dall'on. Rigola, segretario della Confederazione, dall'on. Cabrini e dal prof. Pasbiari.

Presiedeva Peraudo, il ferroviere torinese destituito per avere partecipato allo sciopero.

Rigola riferì brevemente intorno ai recenti avvenimenti svoltisi dallo sciopero di protesta di Milano, alla secessione dei sindacalisti adunati a Parma, richiamando e spiegando la linea di condotta seguita dalla Confederazione, sia nei riguardi dell'organizzazione ferroviaria, sia in quelli del movimento generale dei lavoratori, linea di condotta dal relatore dichiarata in perfetta armonia col programma confederale, coi voti del convegno di Firenze e cogli interessi del proletariato.

Dell'Avalle segretario della Camera del lavoro di Milano espose vari fatti, sostenendo che la partecipazione dei ferrovieri allo sciopero di protesta di Milano, fu assolutamente spontanea, all'infuori, cioè, di ogni pressione dell'organizzazione operaia di Milano e dei ferrovieri stessi, e approvò la condotta della Confederazione, ma avrebbe voluto più scaltrezza nel senso di lasciare all'organizzazione dei ferrovieri di decidere o no sullo sciopero.

Erasmi, membro del Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri, astraendo dai fatti di Milano, ricordò che partiva da lui e dai ferrovieri non sindacalisti la proposta di invitare la Confederazione a discutere coll'organizzazione ferroviaria sul da farsi di fronte alle punizioni inflitte ai ferrovieri scioperanti. Contrario personalmente allo sciopero generale ferroviario, dichiara per altro di non poter approvare la pubblicità data affrettatamente all'ordine del giorno approvato dalla Confederazione e dalla Direzione del partito nel pomeriggio del 19 ottobre.

Cabrini e Quaglino giustificano pienamente la condotta della Confederazione esponendo le ragioni della pubblicità data all'ordine del giorno, avvenuta dopo la deliberazione delle punizioni ai ferrovieri e per la necessità di evitare energicamente lo sciopero ferroviario che la Direzione del partito e la Confederazione ritenevano un disastro anche perchè avrebbe condotto allo sciopero altre categorie.

Gondolo, premesso che i poteri direttivi hanno il dovere di assumersi coraggiosamente la responsabilità degli atti che ritengono necessari nell'interesse degli operai, significò la piena approvazione del Comitato centrale dei lavoratori del libro. Ricordò ai ferrovieri che in tutti gli scioperi le altre categorie pagano di persona e lasciano vittime sul terreno e non invocano lo sciopero generale.

Bozzani, del Comitato centrale dei metallurgici, ha censurato l'atteggiamento dei dirigenti del sindacato dei ferrovieri e disse che il suo comitato è lieto che si sia evitato lo sciopero. Ha soggiunto che avrebbe preferito da parte della Confederazione una tattica più abile di fronte alle manovre dei ferrovieri sindacalisti che pur non volendo fare lo sciopero si proponevano di scaricarne la responsabilità sulla Confederazione respingendo l'accusa di tradimento lanciata dai ferrovieri.

Erasmi avrebbe preferito che la Commissione stessa avesse prima comunicato il suo pensiero ai ferrovieri.

Rigola riprese la parola per sostenere che a Milano, Arona, Torino e Roma la Confederazione seguì sempre una direttiva schietta e leale. La Confederazione non sacrificherà mai il proletariato ad alcuna particolare categoria di operai.

Zannoni, rappresentante la lega dei contadini del bolognese, encomiata senza riserve la condotta della Confederazione, deplorò che alcune organizzazioni confederate non abbiano preso posizione nell'ora più difficile. Invoca un voto esplicito sullo sciopero generale in antitesi alla rovinosa tattica sindacalista.

Galli, per la federazione delle arti tessili, dichiarò che il suo comitato ha trovata così corretta l'azione della Confederazione che non credette di fare un voto in proposito.

Marchetti, per i lavoratori in legno, approvò la condotta della Confederazione.

La seduta è stata quindi rinviata a domani.

Echi dello sciopero ferroviario

Fra Direzione del P. S. e Comitato Permanente

Roma, 18

L'*Avanti!* reca che nell'ultima adunanza del Comitato permanente della Direzione del partito socialista si fece lo spoglio delle risposte giunte alla circolare con cui il comitato permanente invitava i membri della direzione a pronunziarsi in merito all'ordine del giorno 19 ottobre del Comitato stesso, sconsigliante lo sciopero dei ferrovieri.

Due membri, Cabrini e Quaglino, furono presenti in Roma il 19 ottobre e votarono insieme colla maggioranza del Comitato: 17 membri approvano senza riserva le deliberazioni del Comitato. Essi sono Altobelli, Angiolini, Basile, Bentini, Bussi, Camboni, Coriani, Cosattini, Fel Buono, Filonti, Garibotti, Guardabassi, Marchetti, Marzotto, Nicolini, Rigola, 3 membri, Fioritti, Gan-

dolfo, e Marabini approvano la deliberazione ma non la pubblicità data ad essa. Uno, il Bacci, approva l'una e l'altra cosa, ma avrebbe voluto motivazione diversa. 2, Belloni e Mantica, votano contro la sostanza e la forma della deliberazione.

Sono dunque in tutti 23 favorevoli senza riserve, 6 favorevoli nel merito con riserva sulla forma, 4 contrari.

Il comitato permanente della Direzione del partito socialista tenuto conto del suddetto risultato, del parere conforme della Confederazione del Lavoro, delle numerose manifestazioni di centri ferroviari, anch'essi ostili allo sciopero e del fatto che l'iniziativa della sezione di Napoli chiedente le dimissioni della direzione e la convocazione del congresso nazionale non ha avuto alcun seguito, ha ritenuto chiusa la questione.

Gli scioperi passati e le faccende presenti
Ancora i conti che non tornano

Ferrara, 18

So di minute indagini fatte eseguire da questa Prefettura, per stabilire quali e quanti possano essere stati in Provincia gli effetti della intensa propaganda dei sindacalisti per distaccare del tutto gli operai avventizi dalla terra sul la quale e della quale devono vivere.

Una aberrazione questa che avrà l'effetto sicuro e prossimo di immiserirli sempre più, e l'altro non meno grave di rendere più frequenti e più disastrosi gli scioperi agrari.

Da queste indagini è risultato che in complesso circa 5 mila degli avventizi che in passato usavano assumere partite di frumento da seminarsi a terzieria, o, comunque a partecipanza, hanno recisamente rifiutato di farlo in quest'anno.

Le semine si sono quindi fatte dai proprietari a tutte loro spese nei luoghi in cui si ebbe questa pazzesca novità; ma si calcola che in complesso saranno investiti, in meno, a frumento, circa 5 mila ettari di terreno in confronto alla quantità degli anni precedenti: quindi un minor prodotto di almeno 100 mila quintali, dei quali da 25 a 30 mila potevano essere la parte spettante a molte centinaia di famiglie.

E con questi sistemi si vuole guarire la piaga della miseria nel popolo!

I Comuni in cui più si mostra estesa questa nuovissima... riforma, ideata dai sindacalisti, sono quelli in cui nella scorsa campagna essi hanno fatto maggiormente infierire gli scioperi.

La battaglia tra riformisti e sindacalisti dura ancora, fra noi, accanita.

Alle accuse di sperpero del denaro degli scioperanti che i primi fanno ai secondi, questi rispondono accusandoli a loro volta di avere lasciata spogliare la sede della Camera del Lavoro di tutto il mobiglio e di tante altre cose che vi erano, nel periodo di tempo in cui i riformisti ne erano i dirigenti.

Ma come i sindacalisti non riescono a dare spiegazioni precise e persuasive sull'amministrazione dei fondi dello sciopero, così gli altri non dicono dove può essere andata a finire tutta la roba che loro si ridomanda; anzi seguitano a *volere* anche il resoconto della gestione della Camera del lavoro, diffidando sempre più tutti i compagni riformisti a sospendere alla medesima ogni quota di loro versamento mensile.

Però i sindacalisti sono decisissimi, e lo stampano sul loro giornale, a non dar conto di ciò se non all'assemblea generale, che avrà luogo nel prossimo mese: e intanto provocano dalle leghe federate voti di plauso pel loro operato durante lo sciopero, voti che ottengono qua e là, più di quanto si potrebbe credere.

Ma chi dà peso, ormai alla serietà di certi corpi deliberanti nella classe del popolo?

Una cosa però salta fuori, evidente, da tutto questo putiferio, che dura da un mese, di cui tutti i maggiori giornali si sono occupati, cioè che c'è del..... marcio.... anche nel socialismo!

Fallières in Russia?

Parigi, 18

Il *Matin* annuncia che Fallières farà nel 1908 una visita allo Czar ed alla Czarina.

Mulay Afid pronto a combattere Abd-el-Aziz

Parigi, 18

Intervistato a Marrakesch dal corrispondente del *Matin*, Mulay Afid si è dichiarato pronto ad uscire da Marrakesch per combattere Abd-el-Aziz. Ha affermato una volta di più il suo desiderio di mantenere le buone relazioni colla Francia ed ha espresso il suo rammarico che la Francia abbia intenzione di appoggiare Abd-el-Aziz perchè ha detto, se i suoi uomini troveranno dei soldati francesi fra i loro avversari nulla potrà trattenerli. Mulay Afid si augura che la Francia e l'Europa si astengano dall'intervenire. Ciò che egli vuole, dice, è la rigenerazione del Marocco, introducendovi la civiltà pacificamente.

Per l'organizzazione della polizia

Tangeri, 18

I ministri di Francia e di Spagna intavolarono collettivamente col Maghzen le trattative per la organizzazione immediata della polizia, prevista dall'atto di Algesiras. Il progetto attualmente discusso, si limiterebbe solamente, in causa della situazione al sud del Marocco, alla istituzione della polizia a Tangeri, Tetuan, Larrache e Rabat.

L'avventura d'un tenore francese
presso la famosa "gabbia delle scimmie,,

Londra, 18

Telegrammi da New York recano che la famosa « gabbia delle scimmie » del giardino zoologico di New Park, è stata ancora fatale per un altro tenore. Questa, è la volta del tenore francese Cazauran, che doveva ora debuttare all'Hammerstein. Egli è stato arrestato nel pomeriggio di sabato insieme a certo Moggesca, un artista di caffè concerto dallo stesso poliziotto Catn, che arrestò il Caruso e l'arresto venne fatto davanti alla medesima gabbia in cui era Koko, la famosa scimmia resa celebre dall'incidente Caruso e che morì pare in seguito all'eccessiva popolarità che gli venne da quell'episodio.

L'accusa fatta ai due amici, è di carattere particolarmente ributtante, essendovi immischiati dei bambini.

L'avvocato del tenore francese però fece notare che il suo cliente non capisce una parola di inglese e perciò non può ad ogni modo essere corresponsabile di quanto l'artista di caffè concerto può aver detto dinanzi alla gabbia delle scimmie.

Il magistrato ammise il dubbio a favore del tenore e lo assolse per mancanza di prove. Invece il Maggesca fu condannato alla solita multa di 50 lire, nonostante le sue proteste contro il poliziotto.

Il Cazauran si mostra furioso contro i poliziotti e dice di aver lasciato la fidanzata in Francia.

Gli effetti della crisi finanziaria a New York
Il suicidio di un professore d'Università

Londra, 18

Il *Daily Mail* riceve da New York i seguenti particolari intorno al suicidio del prof. Underwood, provocato dalla grave crisi finanziaria, suicidio che ha prodotto negli Stati Uniti una immensa impressione

Il prof. Luciano Marco Underwood, dell'Università di Columbia, eminente botanico, stimato da tutti i suoi colleghi per le sue opere scientifiche e pel suo carattere, s'è suicidato ieri dopo aver tentato di uccidere la moglie e la figlia nella sua villa di Redding nel Connecticut. La tragedia ha prodotto una profonda impressione nei Circoli accademici, ove l'Underwood era popolarissimo ed ove non si sa spiegare, nemmeno dai suoi amici più intimi, come egli abbia potuto esser colto da una pazzia così improvvisa.

Il professore aveva passato la settimana nel parco di Bronx e dopo aver tenute le sue consuete lezioni all'Università di Columbia, prese la sera il treno di Redding ove, seguendo l'esempio di Mark Twain e di altre notabilità della scienza e della letteratura, egli aveva di recente acquistato una incantevole casa di campagna. Prima di partire da New York egli pranzò col direttore dei giardini botanici del parco di Bronx il quale asserisce che il professore mostrò la sua consueta vivacità ed allegria, conversando, come il solito, piacevolmente.

Giunto a casa, accennò una o due volte al suicidio del finanziere Barney, presidente della compagnia Knickerbocker Trust andata in rovina; ma all'infuori di questo accenno egli non par ve dimostrare alcuna preoccupazione. Sabato però, durante la colazione, la signora Underwood osservò che il marito appariva più triste del consueto. Improvvisamente il professore allungò la mano ed afferrò un lungo coltello da tavola. Senza dire una parola egli si levò in piedi, fece roteare l'arma al di sopra della sua testa, si slanciò sulla moglie, l'afferrò per un braccio e le inferse una coltellata nel petto. La povera signora cadde a terra in una pozza di sangue. Quindi il pazzo si scagliò sulla figlia che era rimasta impietrita dal terrore, cercando di ferirla. Nel frattempo però la moglie ferita aveva avuto la forza di rialzarsi e di prendere il braccio del marito, impedendogli di colpire la figlia. Questa potè liberarsi, ed il professore allora s'inferse per due volte il coltello nel collo. Il coltello, abbandonato a sè stesso, cadde al suolo e pochi istanti dopo anche il prof. Underwood precipitava a terra. La moglie uscì dalla sala per chieder aiuto; ma le sue forze vennero meno ed appena fuori dell'uscio si rovesciò anch'ella al suolo.

La signorina Underwood fuggì in casa d'un vicino. Si mandarono subito a chiamare i medici, i quali trovarono il prof. Underwood già cadavere e la signora morente. Ella venne subito medicata con tutta cura e condotta all'ospedale; ma si dispera ormai di salvarla.

L'opinione generale è che il prof. Underwood abbia perduto una gran parte delle sue economie nella recente crisi finanziaria e che questa preoccupazione gli abbia dato di volta al cervello.

Da San Francisco di California telegrafano poi che il maggiore Mac Laughling, sindaco di Santa Cruz, in un accesso di follia ha ucciso la figlia e si è quindi suicidato. Il Mac Laughling era fino a questi ultimi tempi milionario; ma in causa della recente crisi finanziaria si trovò ridotto quasi sul lastrico.

Le nebbie del Mare del Nord
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 18

(H.) — Si ha da Amburgo che una nebbia fittissima, impenetrabile, si è stesa sul Mare del Nord, sull'Elba, su Amburgo e dintorni. Il movimento delle navi è reso addirittura impossibile. Non giunge nè parte più alcun bastimento. Parecchi navigli, fra cui due grossi vapori, sono incagliati alle bocche dell'Elba. Nelle vie di Amburgo si devono accendere i fanali e ciò non ostante la oscurità è tale, che la vita cittadina è pressochè sospesa. A pochi chilometri della città è avvenuto uno scontro fra un treno omnibus e un treno merci. Le due macchine sono andate in frantumi. Il conduttore di una delle locomotive e cinque passeggieri rimasero gravemente feriti.

Una sezione macedone
nel Ministero degli esteri bulgaro

Sofia, 18

(B.) — Si assicura che il Ministero presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge per la creazione di una speciale sezione macedone al Ministero degli Esteri.

La stampa ufficiosa propugna già sin d'ora a spada tratta una tale idea.

Il Re di Romania ricaduto ammalato

Bucarest, 18

(F.) — Da qualche giorno il re Carlo è ricaduto ammalato nel suo castello di Pelesh. Egli soffre di un grave rincrudimento della sua malattia di stomaco e di reumatismi articolari. E' stato chiamato telegraficamente da Vienna il prof. Noorden.

Gli assassinii politici nei Balcani

Atene, 10

L'*Agenzia d'Atene* ha da Monastir: Costantino Santis, che da 26 anni dirigeva la scuola greca a Copassi, venne assassinato mentre entrava in casa. Lo assassino è certo Amisshires, membro della propaganda rumena. L'assassinio fu commesso allo scopo di impedire la inaugurazione della scuola greca recentemente costruita, che doveva farsi il giorno dopo.

Il bilancio giapponese

Londra, 18

Telegrafano da Tokio al *Times*: Il bilancio per l'anno prossimo non fa prevedere difficoltà. I fondi sono abbondanti. Si pensa di sopprimere provvisoriamente le spese straordinarie non produttive in modo da alleggerire i prossimi esercizi finanziari.

Rivolta di truppe cinesi al soldo del Giappone

Londra, 18

Telegrafano da Tokio al *Times*: La rivolta di una compagnia di truppe cinesi al soldo del Giappone al sud di Formosa ha cagionato una grande inquietudine al Giappone. Un *meeting* di questi soldati è stato disperso. Essi si sono rifugiati nella parte più selvaggia del paese.

Esplosione di gas a bordo
Sette feriti

Londra, 18

I giornali hanno da Plymouth: Una esplosione di gas è avvenuta sabato nella stiva del carbone dell'incrociatore *Minopor* in seguito all'imprudenza di un fuochista. Sette marinai sono restati feriti, tutti però poco gravemente.

Le tre guardie di Brescia
rimesse in libertà

Leggiamo nei giornali di Brescia:

Il tristissimo fatto avvenuto nella notte del 4 ottobre u. s. sotto il tunnel della ferrovia tra porta Stazione e porta Cremona è troppo recente e suscitò troppi commenti perchè vi sia bisogno ora da parte nostra di ricordarlo nei suoi minuti particolari.

La mattina successiva a quella notte burrascosa per vento impetuoso e pioggia dirotta, i coniugi Fadani denunciavano all'autorità giudiziaria di essere stati vittime l'uno di abuso di potere e l'altra di violenza carnale da parte delle guardie di pubblica sicurezza Abbate, Turri e dell'ex vigile notturno Bernardi.

Crediamo perfettamente inutile, perchè tutti lo sanno, il ricordare come di questa brutta faccenda sia siano diffusamente occupati con larga copia di particolari e di apprezzamenti quasi tutti i giornali d'Italia.

Tanto le guardie che il Bernardi venivano successivamente arrestati; senonchè, mentre da parte loro i coniugi Fadani furono sempre concordi, senza cadere mai in contraddizioni di sorta nell'affermare quanto avevano asserito nella loro prima deposizione gli arrestati furono alla loro volta fermi e costanti nel negare che vi fosse stata violenza qualsiasi in confronto della Bertuzzi Elisabetta, moglie del Fadani Santo.

Trattandosi di un fatto così grave e che così profonda sensazione aveva prodotto nella cittadinanza, l' istruttoria seguì alacremente, e molte furono le persone sottoposte a interrogatorio. Ma l'autorità non credette di aver raccolto sufficienti prove per ritener provato il reato della violenza, e così venne susseguentemente a sfumare anche quello dell'abuso di autorità.

Dalle risultanze si potè avere la quasi certezza che il racconto fatto dalla Elisabetta Fadani era, in riguardo alla violenza, inventato di sana pianta, e fatto forse allo scopo di vendicarsi dei tre, che non avevano soddisfatto alle sue pretese; ed a convalidare questa certezza vennero le informazioni chieste al paese di Acquafredda, che dipinsero i due coniugi, e specialmente il marito, come gente che ha sempre vissuto di espedienti e che ha costantemente dimostrato poca attitudine al lavoro.

Il fatto di Brescia non sarebbe che un semplice episodio della loro vita randagia trascinata qua e là per le campagne e sostenuta dalla pietà dei contadini che si commovevano al racconto di inaudite sofferenze e di una miseria crudele contro la quale si era tante volte infranta la volontà dei due.

Si deve aggiungere che l'episodio di Brescia, mosse a pietà molte anime generose e sensibili, che in uno slancio ammirevole di carità fecero piovere nel le tasche delle due credute vittime l'obolo abbondante della loro generosità; e i Fadani a tanta bazza, continuarono a passeggiare la città nostra, specialmente di notte, e trovarono il modo di inventare altre storielle, che ebbero una eco fuori di Brescia, sì che altri si sentirono in dovere di concorrere ad alleviare le sofferenze della povera martire, che intanto correva per le osterie col marito, e si concedeva il lusso di farsi fotografare e di comperarsi dei ninnoli e degli orologi.

Durante il periodo dell'istruttoria, la Fadani, replicatamente interrogata, sostenne sempre di essere stata in quella notte vittima della brutalità delle guardie, che dal canto loro assicuravano invece che essa aveva accondisceso alle loro proposte e che il marito era entrato in scena solo quando si trattò di stabilire il compenso. Su questo punto non sarà avvenuto l'accordo, e le guardie si saranno prepotentemente imposte; i Fadani si vollero allora vendicare.

Questa la convinzione dell'autorità, convinzione rafforzata, come si è detto, dalle informazioni pervenute.

E ieri in Camera di Consiglio, fu emessa, in confronto dei tre imputati, ordinanza di non luogo a procedere pei suaccennati capi di imputazione per mancanza di prove, ritenendoli invece colpevoli di offesa al pudore essendo il fatto avvenuto in luogo pubblico.

I tre detenuti vennero ieri stesso posti in libertà, e il processo in loro confronto avrà luogo quanto prima.

Le due guardie Turri ed Abbate furono fino dal 10 corrente espulse dal corpo.

Uno scontro tranviario
Cinque feriti

Milano, 18

(P.) — Il tram 322 urtava, al crocicchio di Porta Venezia, contro il tram 370. L'urto fu violento! Cinque passeggeri restarono feriti. Essi sono: Giuseppe Lampugnani, meccanico, Luigia Beretta, trentenne; Luigia Bronzini, di anni 23; Giovanni Ferrari; Agostino Leponi. L'urto è da attribuirsi a una stato di perplessità in cui si sono trovati i manovratori dei trams.

"La Protesta Umana,, condannata

Milano, 18

Oggi alle Assise è stato giudicato certo Luigi Bonometti di anni 22, gerente del giornale anarchico *La Protesta Umana*, per alcuni articoli istiganti i militari a disertare, ed incitanti al regicidio.

La Corte lo condannò ad anni cinque, mesi cinque e giorni 10 di detenzione e ad una multa di lire 2916.

Nuove scosse di terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 18

Oggi verso le ore 14.20 vi fu una forte scossa di terremoto avvertita a Brancaleone, Bianco, Ferruzzano e nei paesi vicini. Le popolazioni allarmatissime bivaccano all'aperto malgrado il tempo orribile. Alle ore 15 vi fu un'altra leggera scossa avvertita a Reggio.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Corriere Giudiziario

Percuotitore del padre
(Corte d'Appello di Venezia)

Tal Zambotto Carlo di Fortunato d'anni 49, oste, era stato condannato dal Tribunale di Padova (con sentenza 26 Agosto u. s.) alla detenzione per mesi 2 e giorni 20, per avere in Volta Barozzo, nella notte dal 13 al 14 Giugno 1907, percosso il padre suo Fortunato con un bastone, producendogli la frattura della spalla destra ed altre lesioni all'avambraccio destro, tutte di una certa entità.

La Corte, malgrado la difesa dell'avv. Crescini, confermò l' appellata sentenza.

Per falsa testimonianza
(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina comparvero davanti ai giudici, imputati di falsa testimonianza in giudizio, Cesana Felice fu Giuseppe di anni 40, macellaio di qui, e Haberstumpf Alessandro fu Carlo d'anni 52, agente di commercio, entrambi abitanti a Castello. Quali testimoni nella causa civile promossa con citazione 31 Agosto 1905, da Cesana Luigi contro Scarabellin Giuseppe, e precisamente nelle deposizioni rese davanti il giudice delegato del Tribunale di Venezia signor Davide Fano, rispettivamente il 22 Gennaio 1906 ed il 21 dicembre 1905, avrebbero affermato contro verità:

Il Cesana 1) che le somministrazioni delle carni macellate pel pagamento delle quali lo Scarabellin era convenuto in giudizio, erano state fatte a costui da Cesana Luigi (nipote dell'imputato); 2) che esso teste aveva abbandonato da dodici anni il commercio in proprio dei carnami, servendo negli ultimi cinque anni, dapprima alle dipendenze della ditta Mesulam e Zabani, e poscia del nipote Cesana Luigi; 3) che lo Scarabellin faceva quasi sempre le commissioni nel negozio di Cesana Luigi; 4) che esso teste dal 14 al 22 agosto, era stato assente da Venezia. e quindi era falso ch'egli si fosse trovato in questo frattempo con lo Scarabellin, e falsa la pretesa riconsegna di somme, e simili; 5) riassumendo, che esso teste non aveva contrattato per conto proprio la merce con lo Scarabellin.

L' Haberstumpf avrebbe affermato contro verità: 1) che Cesana Felice non aveva accettato per proprio conto, ma benis sempre per conto del nipote; 2) che chi riceveva le ordinazioni e si occupava dei reclami dello Scarabellin era precisamente Cesana Luigi; 3) che se Cesana Felice riceveva delle ordinazioni, le riceveva per conto di Cesana Luigi; 4) che Felice Cesana dal 14 al 22 Agosto era stato sempre assente da Venezia; 5) che esso teste non era mai andato ad offrire carnami allo Scarabellin a nome di Cesana Felice.

Nel loro interrogatorio i due imputati confermarono tutte queste circostanze, abilmente schermendosi dalle contestazioni del Presidente.

Cominciò poi la sfilata dei numerosissimi testimoni, la quale terminerà probabilmente nell'udienza antimeridiana d'oggi.

Lo Scarabellin è costituito P. C. cogli avvocati on. Pagani-Cesa e Pozzo. Il Cesana è difeso dall'avv. Marigonda; l'Haberstumpf dall'avv. Carnelutti.

Presiede il Tribunale l'avv. Ghisalberti; funge da P. M. l'avv. Bianco.

Omicidio colposo
(Tribunale Penale di Treviso)

Ci mandano da Treviso 18:

Oggi ebbe fine il procedimento penale da quattro giorni iniziato presso il Tribunale di Treviso, contro il capo mastro Fapponi Giuseppe imputato di omicidio colposo nella persona del giovanetto Coletto Napoleone, e di lesioni colpose nella persona di certo Menon muratore di Roncade, per avere il Fappani costruita una casa in cemento armato, con imperizia e contro ogni regola d'arte, casa che non appena costruita crollò producendo gli effetti fatali suddetti.

Comparvero pure i coniugi Zanon e Cadel, proprietari della casa, civilmente responsabili.

L'avv. B. Lattes era P. C. dei congiunti del defunto Coletto.

L'avv. E. Ferro P. C. del leso Menon.

L'avv. R. Patrese difendeva i responsabili civilmente.

L'avv. G. U. Visentini difendeva l'imputato Fappani.

Dopo quattro giorni di discussioni ed incidenti, oggi il Tribunale pronunciò sentenza colla quale si assolveva il Fappani dal reato di omicidio colposo in danno del povero Colletto, e per le lesioni in danno del Menon lo si condannava a mesi 6 e giorni 10 di detenzione.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera sesta rappresentazione di *Andrea Chenter*.

Si sta allestendo la *Martire* del maestro Spiro Samara che avrà a protagonista una giovane artista, la signorina Naile Karanos, allieva della signora Lison Frandin.

Goldoni

Iole Baroni fu iersera assai festeggiata da un pubblico foltissimo ed elegante per la rappresentazione in suo onore. Il *Cane del Reggimento*, la bella opera comica del Varney ritrovò tutte le simpatie che il buon vecchio nutrito repertorio non manca mai di ritrovare. Alla seratante furono offerti ricchissimi doni e tre grandi ceste di fiori. Ella dovette bisasre l'ultima delle tre canzonette napoletane da lei detto.

Stasera si torna alla *Geisha*. Presto serata in onore della signora Foffano.

Malibran

La nuova sfolgorante illuminazione al *tungsteno* inaugurata da qualche giorno nel popolare teatro non è bastata iersera a compensare la maggioranza del pubblico accorso, della singolare stupidità del soggetto e della miserabile vuotaggine della musica che compongono l'operetta *Le piccole Vestali*. La minoranza del pubblico invece fece buon viso a cattivo spettacolo ed applaudì molto, ottenendone il *bis*, qualche passo di danza eseguito dalla Imbimbo con una esposizione generosa di ricche forme, e qualche cabaletta vecchia ma sempre sguaiata detta dal Berardi. Ricchi i costumi (se non le scene del primo atto) disegnati da *Caramba* con un gusto però così discutibile da farci dubitare che il favorito figurista non sappia più che pesci pigliare poichè si dà ad un barocco tanto stravagante. L' esecuzione fu buona da parte di tutti, orchestra, tamburi, cori ed artisti tra i quali ultimi si distinsero la Abbadia, la Magnani, il Fratzini ecc. Stasera, grazie all' esecuzione, alla parsimonia e nello stesso tempo al lusso delle vesti, alle danze, alle cabalette, replica delle *Piccole Vestali*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Andrea Chènier ».
GOLDONI — 20.45 — « Geisha ».
MALIBRAN — 8.45. « Le piccole vestali ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 martedì: S. Elisabetta d'U.
20 mercoledì: S. Felice de Valois.
Il sole leva alle 7.17; Tramonta alle 16.37.

La transazione coi Fatebenefratelli
approvata dal Consiglio Prov. di Udine

Udine, 18

Il nostro Consiglio Provinciale ha approvato con voto unanime la transazione coi Fatebenefratelli nella vertenza riguardante i Manicomi di Venezia.

I lavori della Stazione ferroviaria
Si tratta di un equivoco

Un telegramma da Roma ci riferiva ieri la notizia d'un giornale della capitale con cui si annunciava che di questi giorni erano stati approvati definitivamente i progetti per i lavori di ampliamento della nostra stazione ferroviaria e di miglioramento della Marittima. Si aggiungeva che i lavori sarebbero cominciati col principio del prossimo anno.

La questione era di troppa importanza per la nostra città perchè potesse essere appena sfiorata da una informazione così monca. Perciò volemmo chiederne qualche cosa a chi era in grado di spiegarci bene la faccenda. Siam dolenti pertanto di dover dire che l'annuncio della approvazione di tali progetti è per lo meno prematuro; esso in ogni modo è riuscito del tutto nuovo alle persone che vi sono direttamente interessate.

— Innanzi tutto, ci disse l'interpellato, bisogna spiegarci. E' vero che esiste un grande progetto di trasformazione radicale della stazione ferroviaria, ma esso rimonta a parecchi anni addietro ed è l'espressione dei bisogni di allora come li vedeva e li giudicava la Società per la rete Adriatica. Il progetto fu poi mano a mano modificato con aggiunte, variazioni, proposte e studi successivi. Altri studi e proposte sono attualmente in corso. Con essi si tenderebbe a trasportare il deposito delle locomotive a Mestre; in questa maniera si utilizzerebbe lo spazio rimasto libero destinandolo all'ufficio Grande Velocità che è ora insufficente; si allargherebbe inoltre l'ufficio della Piccola Velocità. I piani della direzione compartimentale comprendono infine la riforma, sulla base di criteri moderni, dell'atrio della stazione migliorando il servizio di vendita dei biglietti, quello dei bagagli, ecc., l'allargamento del ponte della Ferrovia, e va discorrendo. Insomma nulla di quanto esiste verrebbe lasciato intatto e questo presuppone uno scambio attivo di vedute fra la nostra direzione, la direzione generale ed il Ministero dei Lavori Pubbl. E' quindi impossibile che un progetto tanto complesso e tanto importante sia stato approvato improvvisamente senza che la Direzione di Venezia ne sapesse niente, ed è pur facile arguire che vi ha un equivoco.

— Equivoco di che specie ?

— L'approvazione deve riguardare le modificazioni indicate per la costruzione dell'edificio che è già in lavoro, destinato ad ospitare, quando sarà finito, gli uffici e gli impiegati della direzione compartimentale. La quale però, in proposito, non ricevette nessuna comunicazione da Roma.

Fin qui il nostro interlocutore. Poichè siamo in argomento ferroviario aggiungeremo che con recente circolare la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha disposto l'abolizione dell'Ufficio 1.o, Segretariato, in tutte le Direzioni Compartimentali. Più che abolizione, trattasi di una trasformazione radicale dell' Ufficio medesimo. Infatti di esso resta il nome, ma le funzioni, che dapprima consistevano nel coordinare il lavoro degli altri uffici, con grave discapito nel celere disbrigo degli affari, ora sono ridotte ai minimi termini; sicchè il nuovo Segretariato avrà pochissimi impiegati, venendo gli altri distribuiti fra i vari Uffici della direzione, e non farà che un gabinetto particolare del direttore compartimentale.

Ecco una bella frustata all' ingombrante burocrazia !

Ancora il furto in palazzo Barbarigo
L'entità del danno sensibilmente ridotta
Come avvenne il furto? — Le indagini della polizia

Il nuovo furto ingentissimo commesso in palazzo Barbarigo (i lettori ricorderanno certamente quello commesso tempo addietro in danno della signora del comm. Kellner alla quale furono rubati parecchi gioielli per una somma fortissima) ha vivamente interessata ieri l'opinione pubblica, che è poi impressionata dal succedersi, dal crescente succedersi, anzi, di reati consimili.

La cronaca non è in grado di aggiungere oggi particolari e circostanze nuove ai particolari ed alle circostanze già narrate e che perchè le indagini della polizia a nulla di sodo hanno approdato.

Notiamo qui per incidenza che la versione da noi data del modo con cui fu consumato il furto, ebbe dagli ulteriori accertamenti della P. S. una conferma, almeno per quel che riguarda la fuga dei malandrini dal palazzo, fuga che è certamente avvenuta con una discesa dai balconi prospicienti il Canal Grande per mezzo di funi sospese sopra una barca.

L'entità del danno patito dal sig. Massone è stata ieri notevolmente ridotta. Dopo un inventario accuratissimo compilato con l'assistenza di alcuni funzionari, risultò infatti che il valore degli oggetti scomparsi non supera che le 5000 lire in luogo delle 13.000 già annunziate.

Naturalmente, fra gli oggetti, specialmente di argenteria, rubati, ve n'erano molti antichi che avevano un valore di affezione infinitamente superiore a quello reale per la loro natura artistica, e per la squisitezza del lavoro con cui l'artefice li aveva eseguiti.

Il delegato Charmet della squadra mobile, il delegato Abbrescia del sestiere di San Polo, unitamente a numerosi agenti tra i più svelti, proseguirono ieri per tutta la giornata, infaticabilmente, le indagini cominciate la notte avanti con la speranza, ahimè vana, a quanto ci consta, di metter in luce indizii sufficienti per seguire la pista de' ladri. I quali ladri, sia detto per incidenza, dovevano esser molto sicuri, per lunga insospettata conoscenza della casa, del fatto loro, e dovevano sapere in special modo che il secondo piano occupato dal comm. Kellner era momentaneamente disoccupato E' presumibile ch'essi sieno entrati in palazzo e vi si sieno nascosti mentre i signori Massone ancora vi si trovavano. Appena usciti i proprietari, essi avrebbero dato mano al furto.

Il compendio della razzia, in complesso poco pesante, poteva comodamente esser contenuto in uno scatolone da modista. Di qui una maggior sicurezza nell'andarsene senza suscitare la malevola attenzione di terzi.

La P. S. ha disposto per la notte testè trascorsa, un larghissimo servizio di ricognizione. Ne vedremo oggi i risultati.

Quattro quintali ovvero 1700 lire di formaggio

L'altra notte, mentre le guardie erano sguinzagliate in tutto il sestiere di San Polo per scoprire qualche traccia dei ladri che avevano finito allora, allora di lavorare in Palazzo Barbarigo, altri ladri, lavoravano tranquillamente in posizione non remota nè troppo lontana dal passaggio delle guardie stesse.

In calle dell'Angelo a San Silvestro 849, il signor Giacomo Zanon di anni 26, tiene un ben fornito negozio di pizzicagnolo. I ladri aprivano la porta con chiave falsa e rubavano 11 pezze di formaggio grana del peso di 40 k. ognuna e totale di quattro quintali e del valore complessivo di 1700 lire circa.

Caricata la refurtiva abbondante in barca, si eclissavano. Finora di lor signori nessuna nuova.

La scoperta d'un infanticidio
Il cadavere di un neonato in Canale

Iermattina alle ore 10 e mezzo il manovale Antonio Bozzo, che lavora, alle dipendenze dell'impresa Costantini e Busetto-Bello, alla costruzione degli edifici del nuovo Gazometro in Campo di Marte, faceva una lugubre scoperta.

In un' insenatura del rio di Santa Maria Maggiore, che scorre fra il Campo di Marte ed un lato della Manifattura dei Tabacchi, scorgeva a fior d'acqua galleggiante il cadaverino di un neonato.

Il Bozzo avvertiva della scoperta alcuni compagni e poi la Questura di Dorsoduro e si recava poco dopo sul luogo con alcune guardie il delegato Costi.

Il cadaverino veniva tratto dall'acqua e si constatava trattarsi di un neonato di sesso maschile in stato di putrefazione avanzata, per cui si ritiene che il cadavere fosse nell'acqua da qualche giorno. Gli si riscontrò una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Siccome non era stato ancora pronunziato un giudizio medico, così non si sapeva iersera se la ferita possa ritenersi la determinante della morte.

In tal caso non si tratterebbe di annegamento e il cadaverino sarebbe stato gettato in acqua per farlo sparire. Comunque si tratta sempre di un infanticidio.

Il delegato Costi faceva trasportare il morticino col mezzo della Croce Azzurra all'Ospitale, dove, date le condizioni di putrefazione in cui si trovava, non venne però ricevuto, e fu trasportato allora nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele.

Il delegato, dopo aver informata del fatto l'autorità giudiziaria, iniziò delle accurate indagini per venire in chiaro del lugubre mistero.

Oggi probabilmente, sarà praticata sul cadaverino l'autopsia.

Echi del dramma in Pretura
Lo Speronello in libertà

Ricordiamo i fatti: Luigi Speronello impiegato all'Arsenale, sposato con Ester Romano, aveva data querela contro Vladimiro Ardizzon, conduttore del tramway elettrico a Lido, per violazione di domicilio, minaccie e oltraggi. Querelante e querelato, una volta amici avevano insieme coabitato per qualche mese in una casa ai Santi Apostoli, ma poi lo Speronello essendosi accorto di certa assiduità dell'Ardizzon presso la propria moglie, allo scopo di troncare questo irregolare genere di rapporti, cambiò di casa e andò a dimorare in Barbaria delle Tole, con la famiglia. Successivamente tornava a cambiare di casa e andava ad abitare in Corte Nuova a San Francesco della Vigna. Quivi un giorno succedeva una grossa baruffa fra lo Speronello e l'Ardizzon.

Fu in quell'occasione che lo Speronello stese la querela, e questa si doveva discutere il giorno 31 ottobre nelle ore pomeridiane alla Pretura Urbana a San Giuliano. Lo Speronello e l'Ardizzon, incontratisi nell'anticamera della sala d'udienza della Pretura, venivano a parole ed il primo estratta una rivoltella sparava quattro colpi contro l' avversario che fuggiva. L'Ardizzon riportava una sola ferita, di poca entità al torace, guaribile in 10 giorni.

Lo Speronello veniva arrestato subito, come responsabile di tentato omicidio. Ieri egli fu posto in libertà provvisoria e venne subito a farci una gratissima visitina per precisare alcune circostanze.

Egli disse anzitutto che non cambiò di casa, così frequentemente, allo scopo di sfuggire alla caccia che l'Ardizzon dava alla moglie ma per altri suoi motivi particolari. Poi ci assicurò che l'Ardizzon egli non lo conosceva che di vista e nulla sapeva delle relazioni colla Ester. Nega di esser sceso mai a vie di fatto con l'Ardizzon per averlo trovato nella sua casa. Ci disse infine che di tutto il dietroscena egli venne informato dalla moglie che gli confessò di essere perseguitata dall'Ardizzon. Fu allora dietro consegna spontanea della moglie, che venne in possesso della lettera da noi in parte pubblicata scritta alla Romano dall'Ardizzon. Lo Speronello, per non aver altre seccature... di quel genere ricorse all'espediente della querela, che per poco non finì tragicamente e allontanò nello stesso tempo, la moglie dal domicilio coniugale.

Lo Speronello, aggiunse che il giorno in cui sparò contro l'Ardizzon, egli era da un mese diviso dalla moglie.

Queste le dichiarazioni che noi pubblichiamo per debito d'imparzialità. Quanto ai fatti lasciamo all'autorità giudiziaria il compito di accertarli.

Per il natalizio di S. M. la Regina Madre

Nell'ordine del giorno dell'Arsenale, il vice ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento, dà queste disposizioni per il giorno 20 novembre, ricorrenza del Natalizio di S. M. la Regina Madre:

Alla sera gli Stabilimenti Militari Marittimi saranno illuminati.

La ritirata per i sotto-capi e comuni sarà alle ore 22.

La divisa di gala sarà con mantellina per gli ufficiali, con pastrano pei sott'ufficiali e con cappotto per i sotto-capi e comuni.

Gli ufficiali potranno indossare la divisa ordinaria nell'interno dell'Arsenale, degli Stabilimenti Marittimi e per il transito dagli uffici all'abitazione e viceversa.

Tale facoltà cesserà alle ore 18 e non riguarda gli ufficiali imbarcati su navi che si trovano fuori del R. Arsenale.

Deliberazioni del Magistrato alle Acque

Il 15 corrente, sotto la presidenza del comm. Ravà, si è riunito il Comitato Tecnico della Magistratura alle acque ed ha approvato i seguenti lavori:

Escavo subacqueo nel mandracchio di Cavanella d'Adige in Comune di Chioggia.

Ripristino della sponda lungo l'argine di contenimento del fiume Varmo (Udine).

Ripristino dell'argine sinistro di Chiampo a valle della Chiavica Dante in Comune di Arzignano (Vicenza).

Ripristino dell'argine sinistro del Chiampo a valle della chiavica Fraccaroli in Comune di Arzignano (Vicenza).

Ampliamento di Sottobanca in sinistra di Adige in località Volta Corrubioli (Verona.)

La morte dell'ex consigliere comunale Castellani

Il Sindaco conte Grimani avendo ricevuta partecipazione della morte avvenuta a Perugia del comm. Giovanni Castellani, già consigliere comunale di Venezia, mandò un telegramma di condoglianza alla vedova ed un altro al Sindaco di quella città perchè lo rappresenti ai funerali.

Il comm. Castellani morì venerdì a sera, dopo lunga malattia, nella sua Villa di Ginestrella presso Perugia.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero del personale delle tramvie Firenze-San Casciano-Greve è sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione dei trasporti delle merci e del bestiame in servizio di corrispondenza destinate alle stazioni di dette tramvie.

Causa ingombro nella stazione di Salerno è sospesa dal 20 a tutto il 24 corr. la accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate ad eccezione delle merci di privative, del carbone e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Causa ingombro nella stazione di Ascoli Piceno è sospesa dal 19 a tutto il 21 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate ad eccezione delle merci di privativa.

Causa ingombro nella stazione di Firenze, Porta al Prato, Firenze, Campo di Marte e Rifredi è sospesa dal 19 a tutto il 24 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Consiglio di disciplina dei procuratori

Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori, nella sua ultima adunanza, ha nominato a proprio presidente l'avv. co. cav. Gaspare Gozzi, in sostituzione del compianto cav. avv. Antonio Valsecchi; ed ha riconfermato a segretario l'avv. Guglielmo Marangoni.

I risultati della Tombola di beneficenza

L'altra sera, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si è radunata la Commissione della Tombola di Beneficenza, che venne estratta la sera del 4 Agosto p.p., per assistere al resoconto finale.

La Presidenza, tenuta dal vice-presidente, cav. Pio Baruffi, anche a nome del Comitato Generale di Beneficenza, ebbe parole di elogio e ringraziamenti per tutta la Commissione che ebbe gentilmente a prestarsi nei differenti rami di servizio, allo scopo di ottenere il maggiore esito possibile delle cartelle e quindi il miglior risultato finanziario.

Data poi la parola al Cassiere sig. Giovanni cav. Costantini per la sua relazione, questi lesse il risultato finanziario che si compendia in un utile netto di L. 4172.64 che va a totale beneficio dei corpi morali: Croce Rossa, Asilo Rachitici, Cucine Economiche, Asili Notturni e di altre Pie Istituzioni cittadine per le quali venne eseguita la Tombola.

Uno scrosciante applauso diretto al sig. cav. Costantini accoglie la chiusa della sua relazione; e ben egli se lo meritava inquantochè con scrupolosa esattezza, con attività unica, egli seppe disimpegnare la complicata contabilità e le diverse operazioni di cassa tanto nel periodo di preparazione come in quello ancor più laborioso del consuntivo.

Il Presidente fece eco all'applauso, aggiungendo brevi parole adeguate al merito del cav. Costantini, ed a nome anche del Comitato Generale di Beneficenza, estese i più vivi ringraziamenti alla stampa cittadina che da tanti anni appoggia amorosamente l'istituzione della Tombola; al cav. Pietro Barbaro che volle spontaneamente sostenere per intero la spesa della carta e della stampa dei bollettari; al cav. Emilio Lebreton che concesse il consumo del gaz, nel palco della Tombola in Piazza San Marco; al Municipio che, oltre a tante altre sue concessioni, volle in detta sera illuminare straordinariamente la Piazza e concedere gratuitamente i fuochi artificiali; la Banda Cittadina che suonò in Piazza durante gli intervalli dell'estrazione; nonchè le altre Autorità cittadine, i RR. Carabinieri, le Guardie di città, il Corpo dei Vigili che concorsero tutti, col loro valido appoggio, a mantenere l'ordine il più perfetto durante lo spettacolo.

LETTERE DAI LETTORI

A proposito dei fatti di Gratz e Vienna

« Spettabile Redazione, — Ogniqualvolta i nostri connazionali soggetti all'Austria sono fatti segno a quelle sopraffazioni così abituali ai cari nostri alleati, i cuori degli italiani palpitano d'indignazione; niente perciò deve stupire se la studentesca, mai seconda nelle patriottiche manifestazioni, si agita e compatta fa sentire la sua voce.

« Tanto più naturale la manifestazione di ieri perchè anche stavolta i colpiti erano, oltrechè nazionali, condiscepoli obbligati allo studio in Graz e Vienna, tutt'altro che ospitali all'elemento italiano.

« Ma noi vorremmo che alle manifestazioni così poco utili fosse sostituita la manifestazione seria, positiva e continua, di appoggio morale e materiale, cosa questa che non può derivare da convulsioni momentanee.

« Abbiamo in Italia la Trento-Trieste, ricca di oltre 250 Sezioni, che non lascia occasione per far comprendere come siano solidali ai connazionali soggetti all'Austria tante migliaia di soci, e ciò vien fatto con parole ma anche con aiuti finanziari. E con le parole l'eccitamento ai governi da parte di alte personalità che alla nostra Associazione aderirono e lo svolgimento del nostro programma pienamente appoggiano.

« E per una delle sere della prossima settimana avrà luogo un'assemblea generale dove non mancheranno le dimostrazioni d'affetto ai connazionali angariati, assemblea alla quale accorreranno numerosi i vecchi soci ed i nuovi che in atto di protesta si inscrivono numerosi.

« Invitiamo pertanto i cittadini ed in modo speciale tutti gli studenti, ad inscriversi alla Trento-Trieste, per poi trovarsi compatti alla prossima assemblea.

« Le inscrizioni si ricevono anche per lettera alla Sede sociale, ai SS. Apostoli, Campiello della Cason 4511. — Dev. *Silvio Scarpa* ».

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 18

Con decreto 31 ottobre il tenente di vascello Ascoli è stato collocato in aspettativa per mesi 11 a decorrere dal 1.o dicembre pr. vent. — Con decreto 27 ottobre sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del sottotenente di vascello in aspettativa, per motivi di famiglia, Heusch a decorrere dal 1.o corr. — Con data 21 corr. sbarchi dalla R. nave « Sicilia » il tenente di vascello Giaccone al quale sono concessi due mesi di licenza straordinaria per motivi di famiglia — Con la data 23 corr. il sottoten. di vascello Marucco trasbordi dalla « Sterope » sulla « Vulcano » ed il parigrado Menegotti dalla « Vulcano » sulla « Sterope » — E' contromandato l'imbarco sulla « Sterope » del tenente macchinista Russo disposto precedentemente — Il cap. medico Sabatini imbarchi a Genova il 19 corr. sul pir. « Friedrick der Grosse » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Con la data 17 corr. il cap. medico Liccpoli è sbarcato a Genova dal pir. « Re Umberto » — Il ten. medico Martelli imbarchi a Genova il 19 corr. sul pir. « Montevideo » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

I seguenti giovani sono stati nominati allievi della R. Accademia Navale giusta il concorso testè chiuso: Coop. Mareneo di Moriondo, Rovini, Bianchi di S. Secondo, Accorretti, De Stefani, Oliva, Balsamo, Souaglia, Da Zara, Cola, Levi, Cagitti, Giacometti, Martini, Prandone, Docciòli, Biancheri, Bombelli, Manacuso, Orlando, Tortella, Curci, Paoletti, De Benedetti, Procacci, Gasparini, Verna, Manara, Scacci, Leonardi.

Movimento del R. Naviglio. — La « Regina Elena » è giunta a Barcellona il 17 — La « Garigliano » è giunta a Pozzuoli il 17 — Il rimorch. 28 è partito da Pozzuoli il 17.

Varie di Cronaca

Per la nomina di un medico.

Ill.mo Sig. Direttore — Leggo nella « Gazzetta di Venezia » di Venerdì u. s. che il dott. Trevisan Nicolò fu nominato medico-chirurgo ad Isola della Scala, dopo esser stato classificato primo dalla commissione tecnica esaminatrice. La nomina è infatti avvenuta; primo però dalla suddetta commissione fu classificato il sottoscritto, e secondo il dott. Trevisan a pari merito con altro concorrente. Tanto per la verità. *Dott. Alberto Gasparini* ».

Telegrammi reali.

Al telegramma spedito a S. M. il Re dal Presidente del Comizio Reg. Veneto dei Veterani 48 a 70 in occasione della nascita della Principessa Giovanna pervenne il seguente:

« Nostro Sovrano rende grazie cordiali della memore devozione che nell'attuale lieto evento cotesto patriotico Sodalizio era si premuroso di confermare.

F.to Ministro *Ponzio Vaglia* »

Neo-professoresse.

L'elenco delle neo-professoresse minaccia di non finir più.

Nei giorni passati sostennero con esito felicissimo l'esame per l'abilità all'insegnamento della lingua francese le signorine Marincola Rosina, Martinolli Emilia, Porta Rita, Greggio Rita e Maria Buranella.

Laurea.

Il signor Giulio Gidoni s'è laureato ieri in legge con pieni voti, all'Università di Padova, svolgendo una tesi sull'assegno bancario.

Un' Esposizione a Pietroburgo.

Nell'estate del 1908 avrà luogo a Pietroburgo sotto l'alto Patronato di S. M. l'Imperatrice Madre Maria Teodowna, nel Circo Mikailovsky, una Esposizione Internazionale Industriale d'Arti Decorative e del Mobilio.

Si fa premura ai nostri industriali di concorrervi, il mercato russo essendo assai favorevole specialmente per oggetti di lusso.

Il Museo Commerciale di Venezia offre a chi ne fa domanda le maggiori informazioni in proposito.

Perquisizioni ed arresti.

Il Commissariato di San Marco scoperse recentemente delle traccie di refurtiva. Il delegato Orsini lavorando alacremente intorno alla faccenda, procedette a delle perquisizioni fruttuose e a qualche arresto. Domani se l'operazione sarà finita ne riparleremo.

Disgrazia sul lavoro.

Ieri mattina venne trasportato all'Ospedale, il fornaio Lacchin Antonio detto Brasca fu Valentino di anni 37 abitante ai Miracoli per essere curato di una ferita lacero contusa alla regione occipitale riportata sul lavoro.

Le sbornie di un signore inglese.

Da qualche giorno si trova a Venezia un signore inglese, il quale è già stato ricoverato due volte in Ospitale, perchè trovato per la strada in stato di ubbriachezza

Ieri l'altro, infatti, veniva portato alla Guardia Medica da alcuni cittadini, come morto tanto era ubbriaco ed il medico col mezzo della « Croce Azzurra » lo fece trasportare all'Ospitale. L'inglese, uscito dal luogo a sbornia smaltita, riprendeva un'altra sbornia fenomenale e quindi con il medesimo cerimoniale del giorno prima ritornava in Ospitale, donde uscirà questa mattina. Era alloggiato al *Beau Rivage*, dove tiene ancora i suoi bagagli, però ha già saldato il conto e licenziata la camera.

Un passo criminale.

Domenica della scorsa settimana un giovanotto, trovandosi alle due e mezzo in Corte dei Santi in Calle della Mandola e vedendo seduta sul gradino di una porta una bambina (di tre anni e mezzo) che mangiava tranquillamente dei dolci fu preso dal delittuoso proposito di abusarne. Ed avrebbe attuata la sua idea pazzescamente criminale se una ragazzina di 10 anni che stava alla finestra non avesse dato l'allarme gridando e chiamando una zia della bambina. L'individuo udite le grida si dava alla fuga.

Soltanto qualche giorno fa i famigliari della bambina, sporsero denuncia del fatto al Commissariato di San Marco ed il cav. Piazzetta, occupandosi personalmente della cosa in seguito ad accurate indagini riusciva ad identificare il colpevole ed arrestarlo.

E' tale Giovanni Zambon di Giuseppe di 29 anni abitante in Corte Lezze a San Samuele 3277. Lo Zambon abilmente interrogato confessò. Sembra però non possegga perfette le sue facoltà mentali.

Per minaccie a mano armata.

Ieri dalle guardie del commissariato di Dorsoduro venne arrestato certo Francesco Marangoni di Antonio di anni 38, abitante ai Carmini in Corte del Calderer 2907, per minaccie a mano armata contro certo Giuseppe Fenzo di 33 anni, abitante in Piscina Venier a Sant'Agnese 833. Il Marangoni era venuto a questione per affari intimi col Fenzo e l'aveva minacciato con una rivoltella carica. Sarà anche denunciato per porto d'arma senza licenza.

Per una rapina.

La squadra mobile è riuscita la scorsa notte ad arrestare certi Santini Umberto fu Antonio, e Fanton Sante di Giuseppe, siccome indiziati autori della rapina di una catena d'oro con ciondolo formato con una sterlina ed orologio d'argento del valore complessivo di lire 110 in danno di Antonio Pelianchin di Giuseppe.

Musica in Piazza.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fant.:
1. Marcia, « Passeggiata ai monti » Mariani — 2. Sinfonia « Zampa » Herold — 3. Fantasia « Germania » Franchetti — 4. Fantasia, « Rigoletto » Verdi — 5. Marcia trionfale, « A. S. M. Umberto I.o » Sonzogno — 6. Marcia « La Mattchiche » Borèl Chlere.

La beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Giovanni Castellani, benemerito expresidente del Pro-Schola, il Comitato ha versato L. 12 a favore dell'Asilo-Custodia.

Stato Civile

16 novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 10 — Totale 13.

Matrimoni: Capuzzo Pietro ag. priv. con Vianello Amalia civile — Lamberti Angelo carpentiere con Sesan Carolina casal. — Stefanelli Antonio ag. comm. con Dellipontì Grazia cas. — Schiavon Francesco 2.o macch. La classe R. M. con Ongaro Giuseppina cas., tutti celibi — Gallo Filemone industriale vedovo con Gossoni Amalia direttrice stireria, nubile.

Decessi: Giacomazzi Rosada Maria di anni 67, ved. civile di Venezia — Bacci Giovanni 70, con. pescivendolo di Venezia — Campaiola Vincenzo 64, con. r. pens. di Venezia — Rubini Angelo 48, con. ag. comm. di Venezia — De Lucca Luigi 26, cel. biadaiuolo di Venezia — Cussito Giorgio 8, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Cavagnin Rosa di anni 43 nub. agiata, di Reggio Emilia.

17 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Totale 7.

Matrimoni: Marchesini Giulio imp. Dir. Gaz con Pavan Anna cas. — Bresolin Emilio magazziniere R. Ars. con Boz Giustina cas. — Rosso Angelo carpentiere con Vedova Rosa cas. — Albani Giovanni scaricatore maritt. con Riva Elisabetta cas. — Zennaro Lionello pontoniere con Tassani Alba, sarta, celibi.

Decessi: Dei Bei Picello Caterina di anni 73, ved. in II. nozze casal. di Venezia — Sutto Bergo Angelina 30, con. contadino di Caorle — Faggian Antonio 75, cel. facchino di Venezia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.04	65.86	65.97
Termom. cent. al Nord.	9.2	8,0	9.6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	89	89	88
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	8	7
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00 00

Temperatura massima di ieri 10.7; minima di oggi 6.8. — Marea: 1.a alta 9.41; 2.a 22.14; 1.a bassa 3.31; 2.a 15.57.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 14.3, minima 8.8 — Torino 9.2, 3.2 — Milano 12.0, 3.8 — Brescia 11.7, 5.5 — Venezia 10.7, 6.8 — Bologna 10.0, 6.7 — Ancona 13.6, 5.8 — Livorno 14.5, 8.0 — Firenze 13.5, 4.8 — Roma 13.7, 7.5 — Bari 13.0, 8.8 — Napoli 14.7, 8.8 — Palermo 20.1, 10.7 — Messina 17.1, 11.2 — Cagliari 15.6, 6.4.

Pietroburgo 2.8 — Odessa 4.2 — Amburgo 2.8 — Vienna 1.3 — Trieste 6.6 — Alessandria 17.3 — Parigi 3.0 — Nizza 8.0 — Ginevra 5.6 — Costantinopoli 5.0 — Malta 18.2.

Cronaca Veneta

Venezia

La sommossa di Vetrego

La conciliazione

MIRANO — Ci scrivono 18:

Ci scrivono da Mirano, 18:

Stamane alle ore 10, come avevamo annunciato, ebbe luogo in una sala del Municipio la seduta per il tentativo di conciliazione. Erano presenti: il nostro sindaco comm. Errera, l'assessore G. Ferale, il tenente dei carabinieri, il commissario ed il delegato di P. S., il curato di Vetrego, il capitano di fanteria e il proprietario Dalla Pozza.

Il sindaco finì col convincere il proprietario a cedere, e difatti il sig. Dalla Pozza s'impegnò di tenere a fittavoli per un altro anno, obbligandosi di vendere entro questo tempo i pochi campi che furono causa indiretta della sommossa.

Domattina avrà luogo una nuova riunione per definire le modalità.

CHIOGGIA — Ci scrivono 18.

Consiglio comunale. — Sabato sera ebbe luogo l'adunanza consigliare. Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il cons. cav. dott. Angelo Poli raccomanda che sia portato quanto prima in Consiglio l'oggetto riguardante la costruzione delle case operaie, poichè, constandogli che fra pochi giorni s'intraprenderà l'escavo del Canal Lombardo, i rifiuti della draga potrebbero trasportarsi nella località designata per la costruzione di dette case. Inoltre il cav. Poli, osservando che proprio in questi giorni è mancato ai vivi il capo-seppellitore De Malta, raccomanda alla Giunta di presentare con sollecitudine un progetto per una sistematica trasformazione del servizio trasporti funebri, il quale attualmente è condotto in modo del tutto primitivo. Il Sindaco prende atto delle due raccomandazioni.

Il cons. Giuseppe Ravagnan raccomanda al Sindaco che si insista ancora presso le autorità superiori perchè non sieno più oltre immesse nel Canal di Valle le acque di rifiuto della Distilleria di Cavarzere, fatali nelle condizioni igieniche della frazione di S. Anna. Sopra tale argomento interloquiscono i consiglieri cav. Della Bona e avv. Oselladore. Il Sindaco dà comunicazione di una lettera del medico provinciale, in cui sono indicati alcuni provvedimenti presi per ovviare agli inconvenienti lamentati. Ma il Consiglio, ritenuti insufficienti i mezzi escogitati dalle autorità superiori, con voto unanime approva un ordine del giorno, nel senso che sieno date disposizioni, perchè i rifiuti della Distilleria di Cavarzere vengano immessi nel Gorzone, anzichè nello scolo consorziale di San Pietro e per esso nel Canal di Valle.

Il cons. Andrea Galimberti raccomanda all'amministrazione che venga esposta in pubblico una tabella con gli orari della ferrovia.

Si passa quindi alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno; e si approva la concessione di uno spazio di terreno in Calle Manzoni al sig. Luigi Sambo, l'affittanza per tre anni alla ditta Vianelli del locale Granaio ad uso di tipografia, ed il Capitolato d'appalto per la manutenzione stradale interna della città e di Sottomarina. Si prende atto di alcune modificazioni, suggerite dalla G. P. A., da apportarsi al Regolamento per l'assistenza sanitaria del Comune. Infine si approva dopo lunga discussione che il numero degli spazzini comunali sia portato da 7 a 10.

Pulizia stradale. — Come abbiamo sopra riferito, il Consiglio Communale, impressionato del lamentevole stato, in cui da qualche tempo si trovano le nostre vie nei riguardi della pulizia, approvò nell'ultima tornata l'aumento degli spazzini, proposto dalla Giunta. E ben fece il Consiglio; ma lo scopo non sarà raggiunto, per quanto si aumenti il personale, finchè questo personale sarà lasciato, come era, in balia di sè stesso, senza alcun capo e senza chi ne assuma la responsabilità. Nella scorsa estate si era affidata la sovraintendenza del servizio di pulizia urbana al solerte vice-segretario sig. Cester e la pulizia non era allora una parola priva di significato.

Raccomandiamo dunque agli egregi uomini preposti alla pubblica azienda di provvedere efficacemente ed energicamente, pel decoro cittadino, a questo importante servizio.

Pubblicazione. — In questi giorni l'esimio prof. Francesco Pastrello pubblicò pei tipi delle Officine Grafiche Venete un pregevolissimo opuscoletto contenente alcuni « Brevi cenni su l'isola di Pellestrina nell'estuario veneto », dedicato al comm. Michelangelo Jesurum Arte ed erudizione sono fuse insieme sapientemente.

Congratulazioni vivissime all'egregio professore.

Padova

Un comizio all'Università contro le prepotenze degli studenti austriaci

PADOVA Ci scrivono 18

Gli studenti terranno domani all'Università, un grande comizio di protesta contro i fatti accaduti a Graz e a Vienna. La riunione avrà luogo alle ore 16, nell'aula B.

Lauree in legge

Oggi all'Università conseguirono la laurea in giurisprudenza i signori:

Pellegrini Gilberto da Faenza, Tedeschi Gino da Verona, Monici Ettore da Padova, Gidoni Giulio da Venezia.

Verona

Rissa sanguinosa tra soldati

VERONA — Ci scrivono 18:

Fra i soldati Salvatore Santoro e Matera Giacchino, calabresi, appartenenti alla 4.a Compagnia di disciplina a Peschiera, nacque iersera una grave questione per affari di donne. Si sfidarono ad un duello rusticano, il quale si svolse alla luce scialba d'un lampione in Via Otellio. I due rivali s'avventarono uno contro l'altro, colpendosi ferocemente a vicenda con le baionette. Il Santoro ad un tratto stramazzò al suolo emettendo un urlo acutissimo. Accorsero alcuni soldati ed il tenente Vigna. I duellanti si contorcevano a terra in un lago di sangue. Vennero d'urgenza trasportati all'Ospedale Militare di Peschiera, ove furono loro riscontrate delle ferite mortali.

Il Santoro ebbe trapassato un polmone; l'altro ebbe uno squarcio all'addome dal quale uscivano gli intestini. Lo stato di entrambi è disperato.

Caccia di un uccello dell'Atlantico — In questi ultimi giorni nelle campagne di Isola della Scala veniva ucciso un grosso uccello delle proporzioni di un'oca, con corpo voluminoso, capo grosso, collo lungo, becco allungato e forte, ali molto lunghe, gambe corte con dita palmate, colorito delle piume bianco, con dorso grigio. Dal prof. Dal Nero del nostro Museo, l'uccello fu riconosciuto per una « Sula Cassana Linn ». Questa specialità di abitatori dell'aria, percorre le coste dell'Atlantico settentrionale, spingendosi d'inverno fino alle Canarie e sull'altro versante fino al Golfo del Messico. Raramente si interna nel Mediterraneo e la sua presenza in tutta Italia è accidentale. Questo fu il primo esemplare ucciso nel Veronese. L'esemplare fu comperato dal cav. Achille Forti appassionato ornitologo che lo regalò al Museo.

Un Alpino scomparso. — Lunedì usciva a passeggio dalla caserma al Pallone l'alpino Basso nativo di Bassano, appartenente al 6.o regg. 63.a compagnia. Da allora non fu più visto rientrare. Era da pochi giorni arrivato al reggimento. Tre giorni dopo il custode del canale Industriale Crema, trovava galleggiante sulle acque un cappello da soldato alpino. Si teme che il Basso sia perito nel canale che fu scandagliato senza risultato.

Tentato suicidio d'un soldato. — Il soldato Attilio Lucarini, romano, della prima compagnia di Disciplina a Peschiera, ieri tentava di appiccarsi con una funicella alle travi della propria camerata.

Il Lucarini venne salvato in tempo da un caporale, il quale tagliò la fune. Il disgraziato è un epilettico. Parecchie altre volte ha tentato di suicidarsi ingoiando dei veleni.

Vicenza

Una grave ribellione a Chiuppano per l'esito delle elezioni

VICENZA — Ci telefonano 18:

Vi avevo già illustrato le anormali condizioni nelle quali si trova il Comune di Carrè, e per primo vi ho poi, informato che ieri dovevano aver luogo colà le elezioni, per le quali vi era grande aspettativa in causa della vivacissima lotta impegnata fra il capoluogo di Carrè e la frazione di Chiuppano, che pretende la sua costituzione in Comune autonomo.

Pur troppo la giornata elettorale si è chiusa con un gravissimo fatto, di cui credo opportuno mandarvi ampi particolari.

Alle ore 18 circa 400 persone erano radunate nella Piazza di Chiuppano, in attesa dell'uscita degli scrutatori che avevano composto il seggio.

Il partito, dirò così, separatista, che l'ultima volta aveva fatto andare deserte le urne, coll'intento di non mandare i suoi rappresentanti a Carrè, anche questa volta ha tentato eguale manovra.

Ma il partito « pro-Unione » sorto in questi ultimi giorni, è riuscito a costituire il seggio.

Non so ancora l'esito dello scrutinio — che fino alle ore 16 non era ancor giunto nemmeno alla Prefettura, ma ritengo che gli autonomisti siano rimasti soccombenti. Fatto è che circa 400 persone radunate nella piazza erano irritate per l'esito delle elezioni e miravano di renderle nulle, accerchiando gli scrutatori e distruggendo i documenti.

Presso il seggio stavano il brigadiere di Caltrano, Savoia Nepomuceno coi militi Donzelli Marcello e Darol Arcangelo. Questi ultimi avvicinarono il bracciante De Rossi Valentino, di anni 29, reduce da poco tempo dall'America, perchè più degli altri si mostrava turbolento.

Gli agenti accortisi poi che il De Rossi era armato di rivoltella, a maggior ragione vollero trarlo di là, dichiarandolo in arresto. Il De Rossi allora incominciò a gridare e a dar spinte e calci contro i due carabinieri, per isfuggire dalle loro mani.

Alle sue grida altri accorsero in suo aiuto, ed in breve una sessantina di persone accerchiarono i poveri carabinieri. Questi tentarono di resistere ad ogni costo, ma allora dalla parte della folla incominciò una sassaiuola ed i più vicini investirono i militi con spinte e percosse.

Nell'enorme trambusto il De Rossi riuscì a svincolarsi, ma fu subito rincorso e ripreso.

Ad uno dei militi fu anche tolto il moschetto, che però, poco dopo, potè essere ricuperato.

Il carabiniere Donzelli Marcello perdette nella colluttazione il berretto ed il mantello, che finora non furono ritrovati.

Comunque gli agenti della forza pubblica riuscirono a trascinare il De Rossi nella vicina caserma.

Accorse poi il delegato Alverà, che si trovava appunto sul luogo per tema di disordini; insieme ai carabinieri, egli riuscì a sedare il tumulto.

I carabinieri, fortunatamente, non hanno riportato che leggere contusioni. L'agitazione in paese durò fino a notte inoltrata e perdura tuttora.

Ora il delegato Alverà ed il brigadiere stanno accertando quali sono stati i più diretti responsabili della ribellione, e certamente procederanno ad altri arresti.

I creditori della Banca di Torrebelvicino

L'annunciata riunione dei creditori della Banca di Torrebelvicino è riuscita abbastanza numerosa: erano presenti 98 creditori rappresentanti il capitale di 125 mila lire.

Essi « considerando che la proposta del concordato del 40 per cento non è accettabile ad occhi chiusi » deliberarono di nominare una Commissione per la revisione dei registri e per far luce sulla intera gestione della Banca.

Ultima ora

DA PARIGI

La prova generale di "Dopo il perdono„

Parigi, 18

Le indiscrezioni dei giornali parigini, il nome che Matilde Serao gode anche in Francia quale scrittrice di romanzi ed il fatto che la celebre attrice Gabrielle Rejane aveva accolto con gran de premura nel suo teatro, anteponendolo a molti altri, il primo lavoro drammatico della scrittrice napoletana, avevano sollevato un vivo interesse ed una curiosità vivissima intorno alla rappresentazione del dramma in cinque atti che Matilde Serao in collaborazione con Pietro Decourcelle, ha tratto dal suo romanzo *Dopo il perdono*.

Perciò alla prova generale tenutasi stasera è accorsa una folla grandissima il *tout Paris* delle lettere, delle arti e della diplomazia. Notate tutte le più eleganti signore dell'aristocrazia e le più celebri attrici parigine in *toilettes* sfarzose. Nei palchi e nelle poltrone il conte e la contessa Tornielli, i Rothschild, il Presidente del Consiglio Clemenceau, i ministri Briand, Thomson e Pichon, Vittoriano Sardou, Enrico Rochefort, Giorgio Claretie e tutti i più illustri commediografi francesi. La stampa è al completo.

Il dramma segue nella linea principale il romanzo. Il primo atto si svolge a Roma nel salotto di Elena Guasco, la quale per amore di Marco Fiore abbandonò il tetto maritale. Durante una breve assenza di Marco il conte Provana viene ad avvertire Elena che il marito di lei, Andrea Guasco, sempre innamorato, è pronto a perdonarla. Elena lo respinge e non appena Marco Fiore ritorna gli dice tutto. Marco, per provarle che l'ama sempre, le propone di partir subito per Venezia a rinnovare la loro luna di miele.

All'atto secondo Marco ed Elena sono a Venezia. Ma il loro già sì ardente amore sta per finire: anzi è finito. Marco, non avendo il coraggio di farne la confessione a voce, svela per lettera lo animo suo ad Elena, la quale piange, singhiozza, ma finisce per rassegnarsi all'implacabile destino.

L'atto terzo riconduce a Roma, ove Elena fa gli onori di casa Guasco. Andrea, il marito, è presente.

Fra una conversazione e l'altra, si parla di Marco Fiore, che ha sposato una dolce ed amorosa fanciulla, Vittoria; ma che non è felice. Marito e moglie rimangono soli. Andrea, che non ha cessato di amare la bellissima donna, vorrebbe stringerla fra le braccia, ma il pensiero di Marco, il rivale, lo opprime e lo allontana da lei. Ed allora la oltraggia, le rimprovera con acerbe parole la colpa commessa e maledice il momento di debolezza che lo indusse a perdonare. Poi, cedendo ad un irresistibile fascino, accosta le sue labbra alle labbra di lei, ma il bacio finisce in un nuovo e più terribile accesso di gelosia.

In una festa di carità che ha luogo a Villa Borghese, alla quale assiste anche Marco Fiore con la giovane sposa, Andrea ripreso dalla gelosia, scaccia per sempre la moglie adultera. Questo episodio, che non figura nel romanzo, fu aggiunto di sana pianta dal Decourcelle e costituisce l'atto quarto.

Sul Lago dei Quattro Cantoni Elena Marco, quest'ultimo ormai separato dalla giovane moglie, s'incontrano di nuovo naufraghi entrambi e vittime del loro grande e colpevole amore. Decidono di percorrere insieme il doloroso cammino della loro vita e di trascinare fino all'ultimo la dura catena che portano al piede.

La Rejane, che sostiene la parte di Elena Guasco, all'ultimo momento, di accordo con Serao e Decourcelle, ha deciso di sopprimere il quarto atto, sicchè il dramma invece di cinque atti rimane composto di quattro.

Hervé rinviato alla Corte d'Assise

Parigi, 18

Hervè ed il gerente del giornale « La Guerre Sociale » sono stati rinviati dinanzi alla Corte d'Assise sotto l'accusa di oltraggio all'esercito.

L'indisciplina nell'esercito francese

Parigi, 18

Si ha da Bourges: Si annunzia che due luogotenenti del 95.o fanteria sono stati messi agli arresti di rigore. Secondo alcune voci questo fatto si connetterebbe all'inchiesta attualmente aperta circa un ufficiale del nostro reggimento.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia

Roma, 18

Oggi si è riunito in ordinaria tornata il consiglio superiore della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Tomaso Bertarelli. Il direttore generale Stringher espose i motivi che lo persuasero a dare il parere favorevole alla proposta per l'aumento nella misura normale e del saggio sconto testè decretato dal ministro del Tesoro, e diede notizie particolareggiate intorno al movimento delle operazioni dell'istituto aumentate di circa 100 milioni dal 20 giugno di quest'anno al 31 ottobre decorso. Inoltre il direttore generale fece conoscere al consiglio superiore che al 10 corr. l'istituto aveva sette milioni e mezzo di disponibilità entro il limite normale di circolazione e aveva quindi disponibili indipendentemente da fondi liberi all'estero equivalenti a valuta tutti i 90 milioni di circolazione straordinaria consentita dall'atto bancario vigente

La partenza degli imperiali di Germania

Windsor, 18

L'imperatrice di Germania è partita stasera per Port Victoria ove si imbarcherà per l'Olanda. L'imperatore Guglielmo è partito poco dopo per High Cliffe.

Il Re Edoardo e la Regina Alessandra e la Regina di Norvegia sono partiti per Londra.

Seconda Edizione

COMUNICATO

La relazione data dai giornali sullo svolgimento di un recente processo, Bezzi-San Fior, lascia credere che le parti sieno state *reticenti* sui fatti che precedettero le querele.

Per quanto mi riguarda, ritengo necessario respingere qualsiasi sospetto di reticenza, e poichè il Magistrato, giudicando limitatamente ad un fatto di lesioni, non ritenne di estendere le sue indagini ai precedenti della vertenza, io — che nulla ho da sottacere — chiedo pubblicamente al signor Silvio San Fior di deferire la discussione e il giudizio per tutta intera la controversia ad un Giurì bilaterale che non consenta restrizioni di sorta.

Venezia 17 Novembre 1907.

Bartolomeo Bezzi

La Deputazione Amministrativa del Consorzio Croce di Pieve

Sezione Fondi Alti

AVVISA

che l'Assemblea Generale degli interessati avrà luogo in prima convocazione nel giorno di *Domenica 1 Dicembre* p. v. alle ore 1 pom. o nel successivo giorno di lunedì 2 Dicembre alla medesima ora in seconda convocazione per trattare sul seguente oggetto:

Nomina di tre Consiglieri Delegati in sostituzione dei Signori Voltolina dott. Gio. Batta, Crico dott. cav. Giacomo e Gradenigo Co. Leonardo fu Girolamo scadenti per anzianità.

Musile, li 14 Novembre 1907.

Il Presidente

MARCO TRENTIN

La Deputazione Amministrativa del Consorzio Croce di Pieve

Sezione Bonifica

AVVISA

che l'Assemblea Generale degli interessati avrà luogo in prima convocazione nel giorno di *Domenica 1 Dicembre* p. v. alle ore 1 pom. o nel successivo giorno di Lunedì 2 dicembre alla medesima ora in seconda convocazione per trattare sul seguente oggetto:

1. *Nomina di 3 Consiglieri Delegati in sostituzione dei signori Sicher avv. comm. Andrea, Nicoli Giuseppe e Reggiotto Prosdocimo che scadono per anzianità.*
2. *Su ricorso Prina in rapporto della Chiavica Fondi Alti.*

Musile, li 14 Novembre 1907.

Il Presidente

C. GRIS

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 17 novembre — Vap. ingl. «Sir Richard Grenville» cap. Jones da Swansea, carbone — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci — Norveg. «Stromboli» cap. Bischfeldt da Bergen, merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosi da Brindisi, merci.
Arrivi del 18 novembre — Vap. ital. «Lucano» cap. Coppolino da Rovigno, merci.
Spedizioni e partenze del 18 novembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — Ital. «Stella» cap. Mezzano per Augusta, vuoto — Ingl. «Coronation» cap. Waters per Braila, vuoto — Ital. «Lucano» cap. Coppolino per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Silhsworth Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali
Ingl. «Huddersfield» da Swansea, carbone.
Ingl. «Siam» da Barry, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Washington» da Costanza, grano.
Ingl. «Bessbourough» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elmsgarth» da Newcastle, carb.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Westerland» da Newport, carb

Movimento ferroviario del porto

18 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 73 — Cereali 38 — Cotoni 1 — Varie 128 — Per la Ferrovia 28 — Totale generale 274.

Nei porti esteri

MASSAUA, 18 — Il pir. «Barbarigo» della Società Venez. di Nav. è partito ieri per Aden diretto a Calcutta.
PORT SAID, 18 — Il pir. «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione è partito l'altr'ieri per Messina diretto a Venezia.
COLOMBO, 18 — Il pir. «Alberto Treves» della Soc. Ven. di Nav. è arrivato qui da Suez essendo diretto a Calcutta.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Prevato Antonio**, Mestre, fabbrica giuocatoli (picc. fall. con decr. 18 cor.) — Comm. giud. avv. Minerbi D.r Lodovico di Mestre — Pretore di Mestre — Stato attivo del fallito L. 408.65; Passivo 1870.10.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 84 — pel 10 maggio 83.50.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo 78.80 — pel 10 maggio 78.80.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 8000 — Importazioni 29.000 — di cui in cotoni americani 25.000.
Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. più facile; dom. buona.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.55, 5.44 — Nov. Dic. 5.47, 5.36 — Dic. Genn. 5.47, 5.36 — Genn. Febbr. 5.48, 5.38 — Febbr. Marzo 5.48, 5.38 — Marzo Aprile 5.49, 5.40 — Aprile Maggio 5.49, 5.41 — Maggio Giugno 5.49, 5.41 — Giugno Luglio 5.49, 5.41 — Luglio Agosto 5.48, 5.41.
NEW YORK, 18 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Genn. C. 10.25 — Febbr. 10.02.
HAVRE, 18 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6400 — Merc. ribasso.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 15 e 18: Rame best selected Ls. 63, 63 — Id. in fogli 78, 78 — Id. elettrolitico 62.5, 61.10 — Id. G. M. B. cont. 58, 58.12.6 — Id. id. 3 mesi 57.15, 58.12.6 — Stagno cont. 136.10, 134.10 — Id. 3 mesi 138, 136 — Piombo spagn. cont. 18.2.6, 18.10 — Id. inglese 12.12.6, 18.12.6 — Zinco cont. 21.5, 21.5 — Antimonio cont. 39, 38 — Ghisa Middlesborough 50.3, 50.3 — Solfato di rame 21.2.6, 20.15.

GENERALI

NEW YORK, 18 — Chiusure del 16 e 18: Frumenti: Mercato del 16 fermo; Novemb. 104 1/2 — Merc. del 18 sost.; Nov. 105 1/4.
CHICAGO, 18 — Chiusure del 16 e 18: Frumenti: Merc. del 16 fermo; Novembre 94 5/8 — Merc. del 18 sost.; Nov. 95.
Mais: Merc. del 16 fermo; Nov. 54 3/4 — Merc. del 18 sost.; Nov. 55 3/8.
PARIGI, 18 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 31.30 — Mese pross. 31.40 — Genn. Febbr. 31.40 — 4 mesi primi 31.60.
Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 23.10 — Mese pross. 23.30 — Genn. Febbr. 23.75 — 4 mesi primi 24.
Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.10.
Segale: Merc. pesante — Pel corr. F. 18.90.
LONDRA, 18 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.
ANVERSA, 18 — Frumenti: Merc. sosten.
MARSIGLIA, 18 — Frumenti: Importazioni Q. 45.565 — Vendite Q. 5000 — Per consegnere 500 — Merc. calmo.
Duro Tunisia Algeria F. 24.12 pronta cons.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.26 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corr. 27.12 — Genn. Febbr. 27.37 — 4 mesi primi 28 — Merc. calmo.
MAGDEBURGO, 18 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.80.

CAFFÈ

HAVRE, 18 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. appena soster. — Pel corr. F. 40.75 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi id. 40 — 6 mesi id. 40 — 8 mesi id. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti: Corr. F. 37.75 — Mese pross. 38.25 — Genn. Febbr. 39.25 — 4 mesi primi 41.25 — Merc. calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 18 Novembre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.01 — Cambio settimanale 100.—.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 77 1/2	122,87 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,97 1/2	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,85	99.95	—,—	—,—	6
Londra	25,27 1/2	25,29 1/2	24,83	24,85	7
Svizzera	99,55	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,20	104,30	—,—	—,—	5 1/2
Banc. aust.	104,20	104,30	—,—	—,—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102.70
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101.90
Azioni Banca Veneta	359.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	774.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1150.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	497 50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496.—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	494.—	—,—

Borse estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94.95
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102.90
C. Londra a vis.	25.27
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/16
Obb. Lombarde	308 00
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	91 50
Banca di Parigi	1375,00
Tunisine nuove	455.00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,49
Ren. ungh. 4 0/0	92.85
Ren. spag. 4 0/0	91.45
Banca ottomana	685.00
Argento fine	100,00
Azioni Suez	4599.00
Lotti turchi	163 25
Rendita Russa	63.70
Ferr. mer. a ter.	645.00
R. porto nuova	6 ,15
R. serba 4 0/0	79.50

VIENNA 18	
Cred. aust. Cod.	625,25
Lombarde	143,50
Napoleoni d'oro	19,21
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,82
» su Lond.	242.10
Lire It. (carta)	95,90
R. austr. (arg.)	95,70
» » (carta)	95,75
» » (oro)	113 80
» » (ungh.)	92,00
LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/1
Rendita It. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nu.	90
R. turca unific.	90
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 1/16
BERLINO 18	
C. su Lond. - 3 m	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr.Mob.aus. fine	196,40

PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza ferma.
BERLINO, 18 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 18	Genova 15	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,40	102,75	103,30	102,70
» » » fine	100	—,—	—,—	103,35	102,80
» » 3 1/2 con.	100	102,30	101,80	102,10	101,80
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	496,00	496.00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	333,50	334.50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,00	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1112,00	1114.50	1110,00	1116,00
Credito Italiano	500	517,00	513.50	517,00	514,00
Società Banc. it.	250	135,00	132,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	708,00	709 00	710,00	711,00
Ferr. Meridionali	500	646,00	642,50	646,00	644,00
Ferr. Mediterranee	500	368.00	267.50	370,00	368,00
Società Veneta	80	177,00	175.50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	439,00	440,00	439,00	440,00
Lanificio Rossi	900	1619,00	1610,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	510,00	512,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257,00	255,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1152,00	175,00	1150,00	1175,00
Edison	150	504,00	571,50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	331,00	329,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	331,00	331,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	716,00	740,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	235,00	234,00

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1116 — Az. Banco di Roma 107.25 — Soc. Acqua Pia 1440 — Soc. Omnibus 266 — Soc. Gaz 1080 — Soc. Condotte d'acqua 375 — Soc. It. pel Carburo 1051 — Immobiliare 264.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

vo un coltello in tasca, il coltello di Mountford, che egli mi aveva prestato alcuni giorni prima, ed il caso volle che straziandomi con la mano il petto in un impeto di rabbia, rammentassi di avere quell'arma sentendomela sottomano. Il resto potete facilmente indovinarlo.

Vi ricorderete che giunsi un pochino tardi pel desinare, ma il mio contegno durante il pranzo fu quello di un gentiluomo educato e perfettamente tranquillo. Eppure, poco tempo dopo la fuga di Brandon, voi cominciaste a sospettarmi.

Sibilla aveva ascoltato in silenzio, e rimase muta anche adesso mentre l'ammalato ricadeva sui cuscini esausto dallo sforzo fatto.

Il suo petto si sollevava e si abbassava agitato da un respiro affannoso, le sue mani scarne, si muovevano senza posa sulla coperta, ed i suoi occhi iniettati di sangue, giravano fieramente nella loro orbita mentre fissava il viso smorto di lady Penrith.

— Non avete nulla a dirmi? — domandò finalmente ansimando.

— Nulla. Che Dio vi assista in questa triste fine di un'esistenza iniqua.

— La mia confessione non vi sorprende?

— No. Sapevo che eravate l'assassino, ne ero convinta da molto tempo. Voi avete spezzato il cuore di mio padre, ed abbreviato la sua vita... voi distruggeste la felicità di Brandon e la mia, e trucidaste una fanciulla buona e bella, nel fiore della sua gioventù. A che mai può giovare qui la mia presenza? Dovrei forse implorare da Dio il vostro perdono? Perchè dovrei esporvi i miei pensieri, i sentimenti che mi agitano? Il male che avete fatto è irreparabile.

— Si, non posso risuscitare Maria Arnold. Avrei dato vent'anni... che dico? tutto quanto mi rimaneva di vita, per farla rivivere... per morire sapendo che non l'avevo uccisa, che fu soltanto un sogno spaventevole. Chiamate le infermiere. E' tempo ch'io prenda la mia dose di morfina. Il dolore... la tortura.... principia di nuovo. Presto, presto, la morfina... E quando dormirò, il diavoletto mi riprenderà per mano... e mi trascinerà sotto gli abeti... sui sentieri coperti d'erbe e di muschio, che attutiscono il rumore dei nostri passi... e là... là, la rivedrò nel suo abito bianco, col petto squarciato, dall'orribile ferita.

Le infermiere rientrarono silenziose, come erano uscite, si collocarono ai due lati del letto, e mentre una sollevava dolcemente il capo dell'ammalato, l'altra gli somministrava il narcotico.

Sibilla cadde in ginocchio a piedi del letto, e nascondendosi il viso fra le mani, innalzò a Dio una preghiera, supplicandolo di mostrarsi misericordioso pel peccatore, che fra poco sarebbe comparso innanzi al suo tribunale supremo. Poi si alzò ed uscì adagio dalla camera, salutando le infermiere con un «buona notte» bisbigliato sottovoce.

Le abili mani delle due suore di carità riordinarono i cuscini e collocarono il capo dell'infermo in una posizione più comoda. La morfina produceva già il suo effetto alleviando le pene del corpo, ma popolando il cervello di sogni che straziavano l'anima.

Nella confessione, poco edificante, delle sue colpe, Uberto Urquhart non aveva fatta alcuna allusione ad un delitto molto più orrendo... ad un delitto, premeditato a sangue freddo, eseguito con astuzia infernale, e senza che egli provasse maggior raccapriccio o compassione per la vittima di quella che sente un cacciatore per l'agonia di un nobile animale, inseguito accanitamente attraverso la foresta e trucidato senza misericordia.

Di questo delitto, che era noto soltanto a Coralia, non una parola era sfuggita allo snaturato assassino sul suo letto di morte, e mai egli sospettò che sua figlia fosse a parte dello spaventevole segreto, che credeva di portare con sè nella tomba.

Lord Penrith agonizzò circa una settimana ancora dopo il suo colloquio con Sibilla; ma i suoi ultimi giorni trascorsero in un continuo assopimento, procuratogli dalla morfina, che i medici gli prescrivevano in dosi sempre più forti, per ridurlo in uno stato di completa incoscienza nelle ultime ore contese alla morte. Un intraprenditore di pompe funebri, venuto da Carlisle, si impadronì della salma di colui che fu Uberto decimo conte di Penrith, e la chiuse dentro una doppia cassa, che fu collocata sopra un carro funebre tirato da sei cavalli, bardati a lutto, con grandi pennacchi neri sulla testa. Il funerale fu sontuoso; tutta la nobiltà dei dintorni mandò le sue carrozze vuote per attestare il loro rispetto ad un morto, che da vivo era stato universalmente sfuggito e poco stimato.

Il parente lontano che succedette ad Uberto Urquhart nel titolo e nei beni, era un gentiluomo attempato, di inattaccabile rispettabilità, che possedeva una numerosa famiglia composta di figli e figlie, quest'ultime buone e pie, ma bruttine anzichenò. Erano precisamente le persone che avrebbero soggiornato volentieri dieci mesi dell'anno al castello di Killander, ed il figlio maggiore s'avvicinava all'età nella quale avrebbe potuto aspirare alla deputazione, per difendere e sostenere gli interessi locali, in mezzo alle pressioni ed ai tumulti del Parlamento imperiale. Il nuovo conte e la sua famiglia, erano informati che dovevano la loro attuale prosperità a Sibilla Penrith, vedova del nono conte di questo nome, ed essi cercavano di coltivare la sua amicizia, e si mostravano anche gentili con Coralia Urquhart, la quale si era allontanata da suo padre in modo così inesplicabile.

CONCLUSIONE

Che cosa resta ancora a narrare della storia di Sibilla? Dopo un altro anno di vedovanza, essa cedette finalmente alle preghiere di un adoratore tanto sincero quanto devoto. Nelle prime ore di una mattinata grigia e fredda sul principio del nuovo anno, un modesto sposalizio si celebrava nella chiesa di Ardliston. Compiuta la cerimonia gli sposi si recarono direttamente dalla chiesa alla stazione, dove presero il diretto per Londra, che formava la loro prima tappa nel viaggio di nozze, la di cui mèta era Roma; la città dei Cesari, dei Papi, e delle innumerevoli chiese, che John Coverdale ammirava con delizia, perchè gli sembrava di vedere scritta tutta la storia del Cristianesimo nella loro grandiosa architettura, cominciando dall'antichissimo San Clemente, sino alla moderna basilica di S. Paolo.

La luna di miele parve ancor più breve agli sposi sotto il bel cielo d'Italia, e con grande rammarico lasciarono Firenze per ritornare in Inghilterra dove John Coverdale era chiamato dai doveri del suo ministero. Egli aveva rinunciato al vicariato di San Stefano, presso Workington, per assumere l'ufficio di pastore in una grande parrocchia di una importante città industriale, la quale era stata sempre affidata a degli ecclesiastici eminenti e si riteneva fosse il primo gradino della scala che conduceva alle più alte dignità della chiesa anglicana.

In quel centro d'affari, Sibilla ha conosciuto molti lati della vita che prima ignorava. Cresciuta in un ambiente ristretto dove la ricchezza di un uomo poteva effettuare dei miracoli d'ordine e di prosperità, e dove la sua influenza bastava a far piegare a tutti i suoi voleri, non aveva neppure l'idea più lontana delle aspre battaglie che si combattono nei grandi centri, delle rivolte e delle cospirazioni del lavoro contro il capitale, nè delle ingiustizie del capitale contro il lavoro. Adesso si trovava nel più folto della mischia: gli uni e gli altri si appellavano alla pubblica opinione, e ricorrevano a quella potenza, talvolta noncurante e fatale tal'altra saggia e benefica, che è la libera stampa. Qui essa assistette al crollo di grandi imprese, alla rovina di case commerciali classificate fra le più ricche e solide, ed apprese la dura realtà dell'esistenza, persuadendosi che la sua immensa ricchezza poteva ben poco di fronte a bisogni e necessità tanto molteplici e continui.

— Mia zia è una santa, — diceva Coralia durante una caccia alla volpe, mentre appoggiata alla sella del suo cavallo, stava aspettando che i battitori scovassero l'animale, e ciarlava intanto allegramente con un gruppo dei suoi ammiratori. — Essa vive soltanto per fare del bene agli altri, ed ha fatto benissimo a sposare M.r Coverdale, che è un uomo di grandi meriti, e sarebbe stato un Papa ammirabile, in quelle epoche, nelle quali i Papi potevano fare molto più bene, ma anche molto male nel mondo, di quanto possono farlo oggidì.

A Coralia adesso non mancano gli ammiratori. Essa non è più Coralia Urquhart, perchè Mr. Hildrop di Hildrop Grange presso Workington, dopo avere avuto occasione di incontrarla più volte durante la stagione delle caccie, era rimasto vittima del suo fare spigliato, dei suoi frizzi spiritosi, del suo bel portamento, ed aveva finito col chiedere la sua mano, persuaso che Cora valeva tanto quanto i bellissimi cavalli che cavalcava.

Lady Coralia Hildrop ha una bella casa a Londra per soggiornarvi durante la *season;* essa frequenta molto la buona società, amata da molte persone che vi appartengono, e temuta dalle altre. E una «mondana» in tutto il senso della parola, ma in pari tempo una moglie affezionata, un'amica sincera o una fiera nemica, secondo i casi, e si mostra sempre implacabile per qualsiasi bella donna del gran mondo, che non tiene una condotta irreprensibile.

FINE.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

APPARTAMENTO ammobigliato 9 locali cucina, water-closet, luce elettrica, stagione invernale trattando dirigersi Visentini S. M. Zobenigo 2465.

CAMERA ammobigliata con luce elettrica, affittasi sul S. Marco. Scrivere F. N. Posta.

Vendite

VENDESI causa partenza splendida occasione, belle stanze da letto, un pianoforte verticale letto in ferro, scrittorio cartelliera, poltrone, cristallo. Rivolgersi: S. Maurizio, Calle del Doss, 2726 T. ore 14-17.

Lezioni

CHIEDONSI lezioni francese, tedesco. Offerte: B. V. C. fermo posta. Venezia.

SIGNORINA di Londra, cattolica, darebbe lezioni inglese. Goulding Ramo Primo Barozzi 2139, San Marco, Venezia.

MADEMOISELLE Jourdan Leçons de Francais. Ponte Verona 1905.

Offerte d'impiego

CERCANSI rappresentanti per articoli di grande consumo. Non occorre capitale. Scrivere: Botta, Trecello (Lomellina).

FARMACISTA diplomato giovane, scapolo, ricercasi da primaria farmacia Venezia. Scrivere con referenze E. 5523 Haasenstein e Vogler Venezia.

RAPPRESENTANTI ricercansi per Venezia, Padova, Udine, Verona, per la vendita del nuovo liquore brevettato «Tricolore». Distillerie Flaminio Rigo - Trento.

CERCASI cameriera per famiglia signorile, francese o tedesca, oltre 30 anni, con buone referenze. Via Marsala 16 - Padova.

Ricerche d'impiego

OFFRESI robustissimo giovane provinciale, serio, con referenze e cauzione quale magazziniere o lavori manuali. Scrivere P. 6039 - Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

IREOS devo domandarle una cosa, come potrei scriverle? Saluti.

DEAR — La novità di accompagnarti, tuo dolore che rasenta la disperazione, tua decisione che intuisco, ti vien strappata da insolite circostanze, mi fanno nascere sospetto, che tento inutilmente scacciare, che un *numero qu... tro*, sia si presentato beneaccetto sii sincera, dimmi tutto. Finchè mi sarai fedele non avrò che adorazione per te. Baci tenera mente.

Patronato di collocamento per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia. Fond. dei Dai 361. — San Marco.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1907.

ATTIVO.

		L.	c.
Numerario in Cassa	L.	33,712,537	98
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	189,858	65
Cassa Cedole e Valute	»	1,200,461	53
Portafoglio Italia	»	128,093,679	06
Portafoglio Estero	»	12,584,822	84
Effetti all'incasso	»	3,023,985	24
Riporti	»	82,044,619	63
Effetti pubblici di Proprietà	»	23,407,428	49
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,623,058	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,579,746	11
Corrispondenti — Saldi debitori	»	265,680,930	46
Partecipazioni diverse	»	22,546,267	46
Partecipazioni in imprese bancarie	»	6,914,270	60
Beni stabili	»	7,785,987	68
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	4,066,200	34
Debitori per Avalli	»	22,432,593	91
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	16,260,468	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,835,100	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	629,048,187	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	5,822,642	94
	L.	1,276,852,857	67

PASSIVO.

		L.	c.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	13,424,396	19
Fondo di previdenza pel personale	.	3,682,838	08
Dividendi in corso ed arretrati	»	32,037	50
Depositi in Conto Corrente	»	157,399,441	60
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,200,046	—
Accettazioni commerciali	»	14,706,312	28
Assegni in circolazione	»	10,391,580	21
Cedenti di effetti per l'incasso	»	13,667,765	89
Corrispondenti — Saldi creditori	»	228,467,614	64
Creditori diversi	»	10,553,871	85
Creditori per avalli	»	22,432,593	91
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	16,260,468	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,835,100	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	629,048,187	—
Avanzo utili esercizio 1906	»	488,573	84
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	13,262,021	68
	L.	1,276,852,857	67

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
A. Bossuzi — Rag. G. Sacchi — Dott. G. Serina

p. IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Novembre 1907 | Telefono di città N. 808 | ANNO CLXV — N. 321 | Telefono intercom. N. 231 | Mercoledì 20 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La seduta di ieri dell'Alta Corte

L'insediamento del presidente sen. Blaserna - Una tempesta che finisce in un bicchier d'acqua

L'insediamento del nuovo Presidente

Roma, 19

Due giorni di vacanza pare abbiano acuito la curiosità, tanto che oggi le tribune sono gremite sempre con assoluta prevalenza del bel sesso. Anche la tribuna parlamentare è subito affollata. Vi si veggono gli on. Sonnino, Emilio Bianchi, Dal Verme, Moschini, De Tilla, Lucernari, Giuseppe Majorana, Cao Pinna, Luciani, Cirmeni e De Nava. La sedia dei testimoni è stata tolta dall'emiciclo e portata sopra la tribuna presidenziale vicino al presidente.

Alle 14,40 entra il presidente senatore Blaserna seguito dai commissari della Camera on. Mariotti e Pansini e dall'Alta Corte.

Fatti entrare gli accusati si procede all'appello nominale. Quando viene fatto il nome dell'on. Canonico, il cancelliere Fontana legge un certificato del medico curante dott. Liberali, il quale dichiara che l'on. Canonico è afflitto da sintomi artero-sclerotici e da debolezza cerebrale, onde gli è necessario assoluto riposo, specialmente da lavori intellettuali.

Il senatore Finali prega il Presidente di esprimere al senatore Canonico il rammarico del Senato nell'apprendere le ragioni che lo allontanano dalle sedute.

Avv. *Marchesano* — Anche la difesa si associa.

Pres. *Blaserna* — Di questo parleremo poi.

Al nome del senatore Caruso il cancelliere legge un certificato di malattia redatto dal prof. De Giovanna. Così l'Alta Corte è ridotta a 126 membri.

Sen. *Buonamici* — Ho da rivolgere due preghiere al Senato: prego cioè che il Senato sia informato di continuo delle condizioni dell'illustre Presidente e prego la presidenza di affrettare la soluzione di questo fatale processo. La stampa e il paese reclamano che si solleciti. Si potrebbero fare due sedute al giorno (*vivi rumori*).

Il vice presidente *Blaserna* (in piedi) comunica una lettera direttagli due giorni fa dall'on. Canonico, il quale gli dice che per ordine espresso del medico deve lasciare la presidenza. L'on. Canonico prega il senatore Blaserna di legge la lettera perchè non si creda trattarsi di un espediente (*proteste*). L'illustre Presidente ha bisogno di un lungo riposo, ma spera che presto egli potrà dirigere i lavori del Senato. Mi rivolgo a voi, dice l'on. Blaserna, onorevoli Senatori e vi dico che accettai l'altissimo delicato ufficio per sentimento di dovere. Io conto sul vostro appoggio. Credetemi che è proprio per sentimento di dovere che sono a questo posto.

Comunicherò all'on. Canonico i sentimenti dell'assemblea ed egli li apprenderà con gioia.

L'on. Blaserna dice poi al senatore Buanamici che gli pare impossibile fare due sedute al giorno e crede che l'Alta Corte sia di questo avviso.

Voci — Sì, sì.

L'on. *Pansini*, a nome dei commissari della Camera, esprime rammarico per l'assenza del Presidente e gli invia caldi auguri perchè ritorni a dirigere i lavori del Senato.

L'avv. *Merlani* della difesa dell'on. Nasi, si associa nel saluto e nell'augurio all'on. Canonico.

L'affare delle 400.000 lire

L'avv. *Giuffrè* della difesa dell'on. Nasi, comunica una lettera dalla quale risulterebbe che esiste veramente un certo Trippa, che ebbe un sussidio dall'on Nasi. Comunica pure una lettera provante che ad una biblioteca pervennero dall'on. Nasi 80 volumi elegantemente rilegati. Prega il Presidente di indagare al riguardo e lo prega pure di interrogare il teste comm. Fiorilli circa le 400.000 lire delle quali è stato parlato in una lettera comparsa nei giornali (si allude alla lettera Mascagni).

On. *Pansini* — I commissari della Camera non si oppongono alla richiesta della difesa, ma non sembra loro giunto il momento.

Avv. *Giuffrè* — Non vogliamo procrastinare. La luce deve essere fatta subito. Perciò faccio appello ai poteri discrezionali del Presidente.

On. *Pansini* — Per il comm. Fiorilli si può chiamarlo subito, ma per gli altri si può attendere.

Avv. *Marchesano* — Per il teste Fiorilli non ci devono essere istanze. E' un teste licenziato con riserve, perciò si può udirlo subito.

Nasi — Io sono accusato di peculato per sottrazione di libri. Domando e ho diritto che si controlli una lettera che afferma l'esistenza di libri da me donati.

Presidente — Accolgo l'istanza della difesa. Io inviterò il comm. Fiorilli e provvederò per il teste.

Continuano i testi
Un impiegato alla Minerva

Si continua nell'esame testimoniale.

Calza Arturo, capo sezione al Ministero dell'Istruzione, accompagnò il ministro Nasi a Palermo e a Marsala. A lui non consta che il ministro in quella occasione facesse notevole elargizione di sussidi, ma il ministro non aveva ragione di fargliele sapere. Non ricorda a quanto ammontarono le spese di quel viaggio. Sentì al Ministero dall'economo che le spese di viaggio sotto l'on. Nasi erano esagerate. Udì questa frase dall'economo: « Con questa gente qui non ci sono mai denari bastanti ». La frase si riferiva a questo: l'economo faceva tanti pagamenti che non aveva in cassa mai denari abbastanza. L'economo riferì al teste che Nasi aveva ordinato dei mobili al Ministero e che egli, economo, aveva fatto osservazioni a Nasi circa la responsabilità che egli si assumeva, ma Nasi rassicurò l'economo. I mobili non devono servire al Ministero, ma per il ministro. Il teste fu al servizio stampa del gabinetto: per quattro ovvero cinque mesi Nasi lo trattò con simpatia e poi con freddezza. Crede che la freddezza dipendesse dall'essersi egli rifiutato di occuparsi perchè i giornali non pubblicassero nulla circa un incidente di cronaca riguardante il figlio di Nasi. Sa di libri che Nasi donava. Un'opera del Piranesi andò a Zanardelli; altre andarono alla biblioteca di Trapani. Molti di questi libri egli vide ed erano omaggi al ministro. Sentì dire che rilegature per una forte somma erano state pagate dal Ministero. Sentì pure che Nasi aveva ritirato alla sua caduta dal potere i telegrammi spediti durante il suo dicastero. L'economo gli narrò di oggetti mancanti allorchè Nasi lasciò la Minerva. Al giudice il teste disse che quello della segreteria era un ambiente malsano. Disse ciò per le voci più o meno vaghe che circolavano al Ministero negli ultimi tempi. La frase la pronunciò sotto l'impressione recente di fatti. Ricorda di aver trovata esagerata dinanzi ai giudici la cifra di 3.900 lire per il viaggio a Palermo e a Marsala.

L'on. Mantica riferì al teste che Nasi desiderava di vedere l'economo, ma questi si rifiutò di andarvi.

Marchesano (difesa Lombardo) — Che opinione aveva del Lombardo?

Calza — Ne ebbi sempre buona opinione, nè mi consta che nulla di male il Lombardo abbia commesso.

Avv. *Martini* (difesa Nasi) — Sa di scienza propria o per averlo sentito dire che i libri che venivano al gabinetto andavano a Trapani?

Calza — Io vedeva i libri, ma ignoro dove andavano.

A domanda della difesa Nasi il teste risponde: Non è un caso singolare che un ministro caduto chiami presso di sè l'economo.

Avv. *Martini* — Un ministro dell'Istruzione ha facili occasioni di arricchirsi? (*vivi rumori*).

Presidente — La domanda esorbita, è di carattere troppo generale e ognuno può pensare come vuole.

Avv. *Martini* — Il teste che fu in molti gabinetti è al caso di conoscere le cose minutamente. Tuttavia se il Presidente lo desidera rinuncio alla domanda.

Il cav. Calza su richiesta dei difensori dice che l'economo all'epoca delle voci sospettose gli pareva impressionato di qualche responsabilità cui potesse essere andato incontro.

L'avv. *Martini* domanda al teste che impressione ha riportato della rispettabilità personale dell'on. Nasi (*vivi rumori*).

Avv. *Martini* (con forza) — Io non riconosco che al presidente il diritto di richiamarmi. Insisto per sapere che cosa pensi il teste della rettitudine dello o. Nasi.

Presidente — Io non l'ho autorizzato a fare tale domanda...

Voci — Bene, benissimo (*commenti*).

Avv. *Martini* — La difesa Lombardo potè sempre fare queste domande, mentre, on. Presidente, ella rifiuta a me tale diritto. Va bene, ne prendiamo atto (*commenti*).

Marchesano — Noi facemmo la domanda perchè il teste aveva dinanzi al giudice parlato di ambiente malsano nel la segreteria dove era il Lombardo.

L'avv. Martini modifica la domanda, ma il presidente non gli consente di indirizzarla.

Avv. *Bozino* (difensore di Nasi) — Lo ambiente malsano era dal lato amministrativo o da quello morale?

Presidente — La domanda così formulata l'autorizzo (*ilarità*).

Calza — L'on. Nasi era carattere da sacrificare molte cose alla politica. Le irregolarità commesse dalla segreteria sono convinto che non ebbero per movente il lucro del ministro. Fui in casa di Nasi quando era ministro e vi trovai un'eccessiva semplicità. Anche nei viaggi era semplicissimo e ciò contrastava col fasto del suo seguito numeroso. Escludo che egli abbia commesso irregolarità per uso personale, ma credo che egli abbia potuto fare ciò di cui è accusato per scopi politici (*commenti*).

A domanda dell'avv. Bozino il teste dice che al Ministero non vi era la tradizione di fare rilegare i libri.

A domanda dell'avv. Scimonelli (difesa Lombardo) il cav. Calza dice che lo economo gli riferì che avendo portato denaro al Lombardo per l'on. Nasi, il Lombardo rifiutò dicendo che per il ministro denaro non ne voleva perchè l'on. Nasi non avendo buona memoria poi confondeva e dimenticava. Il teste è licenziato.

Una parcella riscossa non si sa da chi
Domanda di incriminazione di un teste

Mariani Vincenzio, impiegato alla P. Istruzione.

Di lui esistono due parcelle quitanzate per viaggi a Palermo e a Milano che egli non fece. Il comm. Lombardo andò da lui a dirgli che doveva fare quei viaggi. Il teste avvertì che non aveva danaro sufficiente. Lombardo allora gli suggerì di preparare le parcelle quitanzate. Così fece. Non andò nei viaggi. Avvertì il Lombardo di annullare le tabelle e il Lombardo disse che lo avrebbe fatto.

Lombardo (insorge con forza) — Dica la verità, Mariani: Chi fece viaggiare in sua vece (*commenti*).

Presidente — Richiamo il Lombardo alla calma.

Mariani — Io dico la verità, io non feci viaggiare nessuno.

A domanda, il teste Mariani narra che il cav. Petraroli, col quale accennò alle voci di tabelle false quitanzate, smentì assolutamente tali voci.

Il Mariani parla voce così bassa che da ogni parte si grida: Forte! forte!, ma invano.

Il presidente invita la tribuna della stampa a tacere, ma il senatore Tasca Lanza avverte che veramente nell'aula non arriva la voce del testimone.

Il senatore Vidari prega di ripetere la deposizione perchè egli e altri non udirono circa le parcelle.

Senatore *Cerruti-Valentini* — Le parcelle erano munite di scontrino di viaggio?

Mariani — No.

Avv. *Marchesano* — Il teste ha riferito che il Lombardo gli disse di fare le parcelle per i viaggi a Milano e a Palermo. Ora il teste, come risulta da documenti, ha detto cosa inesatta, tanto è vero che delle due parcelle una porta la durata di dieci giorni e una di otto giorni. Come si poteva sapere prima la durata del viaggio? Per di più il viaggio a Milano fu deciso a Palermo e non si sapeva a Roma. Domando l'incriminazione del teste Mariani (*impressione*). Non è lecito dire il falso così.

Presidente — E lei, che dice Mariani?

Mariani — Ripeto, fu il Lombardo a dirmi ciò. Del resto fu lui a mettere il visto sulle parcelle.

Lombardo — Ma le vistava anche lo on. Nasi!

Avv. *Marchesano* — Vuol dire che ci sono altri reati dei quali risponderemo tutti, ma ora o il Senato ritiene il Lombardo profeta o incrimina il Mariani per falso.

Senatore *Scialoja* — Domando si richiami il teste Torregrossa e chiedo che egli e il Mariani vengano incriminati (*grande emozione e commenti*).

Senatore *Di Camporeale* — Firmò lo stesso giorno tutte e due le parcelle, il teste?

Mariani — Sì.

Senatore *Tassi* — Quando furono quitanzate le parcelle?

Mariani — Prima (*commenti*).

Senatore *Cavasola* — Il teste non ha viaggiato e le parcelle sono accompagnate da scontrini di viaggio: chi viaggiò?

Mariani — Io non lo so.

Lombardo — Anche in quel viaggio a Palermo non presi indennità e perciò era impossibile che mi servissi delle parcelle del Mariani.

Cavasola — Io non dissi che se ne sia servito il Lombardo; ma chi è stato che ha unito alle parcelle gli scontrini di viaggio? chi è quel funzionario?

Mariani — Non certo io (*commenti*).

Avv. *Marchesano* — Le parcelle sono di seconda classe, mentre il Lombardo viaggiava in prima; dunque qualcuno che non aveva diritto alla indennità deve essersi servito delle parcelle (*benissimo, commenti*). — Chi viaggiava, commendator Lombardo?

Il comm. Lombardo fa l'elenco delle persone che viaggiavano. Fra esse è il cav. Petraroli.

L'improvviso incidente impressiona il Senato. Al teste Mariani vengono mostrate le parcelle di viaggio ed egli le riconosce

Avv. *Marchesano* — Faccio notare che non esiste in atti la parcella del cav. Petraroli

Alle 16.40 il presidente sospende la seduta in attesa che venga il teste Torregrossa. I senatori si allontanano dall'aula commentando vivacemente l'incidente.

Intimidazione da parte della difesa di Nasi?
Un incidente Astengo-Marincola

Il senatore Astengo si reca dal presidente e protesta con grande calore perchè gli pare di avere udito da uno dei difensori di Nasi qualche parola vivace.

Alle 17.10 l'udienza è ripresa.

Presidente — Poco fa un piccolo e disgustoso incidente è avvenuto. Un avvocato ha osato pronunciare una parola da deplorarsi contro un senatore. Quella parola non udii. Se l'avessi udita, avrei richiamato al dovere l'avvocato, che ora invito a spiegarsi. Avvocato Marincola, ha la parola.

Marincola (difensore di Nasi) — Le espressi già il mio dolore per l'incidente. Io non dissi offesa al senatore Astengo. Proferii solo il suo nome. Io ho dato la mia vita a Nunzio Nasi e udii l'on. Astengo interrompere quando egli si difendeva.

Senatore *Astengo* — L'avvocato Marincola, guardandomi in viso, disse: «Il senatore Astengo interrompe. Terremo conto». E' questa una intimidazione. Il presidente ha tutelato col mio onore l'onore del Senato.

A domanda del senatore Di Camporeale il teste Mariani dice che firmò lo stesso giorno le due parcelle, le quali erano già riempite.

Senatore *Di Camporeale* — Gli scontrini rimborsati furono staccati dal libretto del teste?

Mariani — No.

Senatore *Di Camporeale* — Riconosce la calligrafia delle parcelle?

Mariani — No. (Le parcelle dei viaggi a Milano ed a Palermo sono mostrate al Lombardo, che non le riconosce).

Senatore *Veronese* — Si dice che la calligrafia sia del Caniggia. Se è di lui vuol dire che le parcelle furono riempite dopo il viaggio, Bisogna udire il Caniggia.

Scialoja — Chi ha pagato queste note?

Mariani — L'economo.

Scialoja — Allora si chiami anche l'economo (*commenti*).

Presidente — Sì, e udremo anche il Caniggia. Intanto venga il Torregrossa.

Senatore *Scialoja* — Il teste ha detto che firmò le parcelle per avere anticipazioni, e da chi?

Mariani — Dal comm. Lombardo. Egli prese le parcelle per farle firmare dal ministro, poi non le vidi più.

Scialoja — Tutto ciò risulti a verbale.

Lombardo — Io ho vistato tutte le parcelle come le vistò il ministro. Escludo che l'economo possa dare anticipazioni sopra parcelle non quitanzate e senza lo scontrino.

Senatore *Saladini* — Ma il Lombardo sa a chi servirono le parcelle? Altrimenti devo ammettere che vi era l'uso che si firmassero parcelle in bianco.

Lombardo — Io credo che il Mariani non abbia intascata la parcella, ma ho la convinzione che altri, che non ne aveva il diritto, intascò la parcella stessa. Mariani, sà chi la intascò?

Mariani — Non lo so.

Senatore *Mainoni* — Quando firmò le parcelle il teste aveva la convinzione di fare il viaggio e sapeva quanto doveva prendere?

Mariani — Sì, presso a poco. (*commenti*).

On. *Pozzi* (Commissario della Camera) — Risulta intanto dalle parcelle che sono quitanzate l'una il 2 e l'altra il 9 giugno, ma dall'economo esse furono pagate l'11 giugno ed è bene che il Senato ne prenda nota.

Il richiamo del teste Torregrossa
Un confronto col Mariani

E' introdotto il teste Torregrossa. Il Mariani è allontanato dall'aula, ma non licenziato.

A domanda il Torregrossa dice che la parcella da lui firmata per un viaggio a Venezia non fatto, fu un espediente. Non fu lui a presentarla. Gli fu fatta firmare dopo.

Voci — Da chi, da chi?

Scialoja — L'altro giorno il Torregrossa disse che la firmò prima del viaggio, ora dice dopo. Ma dica la verità!

Torregrossa — Ho detto sempre la verità (*commenti*). Io ritenni la cosa un espediente.

Lombardo — Allora non aveva diritto alla tabella perchè era un semplice comandato e non aveva diritto all'indennità. Ella allora non aveva diritto, ripeto, e risulta anche dalla Corte dei Conti. Ella poteva firmare, ma non presentare tabelle.

Avv. *Marchesano* — Ma la stessa parcella porta la firma del segretario particolare di Lombardo.

Torregrossa (con forza) — No. Me l'hanno fatta firmare a me come segretario particolare.

Il Presidente legge la tabella dalla quale risulta che veramente figurava come segretario particolare il Torregrossa Il Lombardo aveva posto semplicemente: Visto Lombardo.

Il Torregrossa esamina la calligrafia delle varie parcelle di viaggio, ma non le riconosce.

Scialoja — L'economo pagò a lei?

Torregrossa — A me no! Pagò a chi presentò la parcella!

Scialoja — Prego di verificare se nello scontrino ferroviario vi era un numero che corrisponde ad un libretto ferroviario di funzionario.

Nello scontrino non esiste alcun numero di tal genere.

Avv. *Marchesano* — Petraroli c'era a Venezia?

Nasi — No.

Sen. *Melodia* — Le parcelle si riscuotevano personalmente o complessivamente?

Torregrossa — Io le riscossi sempre da me.

Lombardo — Dopo vistate ogni impiegato le riscuoteva per suo conto.

L'avv. Marchesano legge una deposizione resa dal questore dinanzi al giudice istruttore, la quale dice che il Torregrossa ed il Mariani avrebbero incassato la parcella senza fare il viaggio. Per il Torregrossa non fa richiesta di incriminazione, ma la fa per il Mariani.

Il richiamo dell'usciere Caniggia

E' richiamato il teste Caniggia, usciere, per il confronto sulle tre famose parcelle pagate per il viaggio non fatto. Al Caniggia vengono mostrate le tre parcelle ed egli ne riconosce la calligrafia come sua. Il teste spiega come dopo i viaggi dei ministri stende lui le parcelle degli impiegati.

Presidente — Come può essere che siano presentate parcelle di impiegati che non viaggiarono?

Caniggia — Credo che abbiano viaggiato, perchè certo le parcelle me le dettero quelli che viaggiarono (*commenti*) A me dànno degli ordini che eseguisco. Mi dànno gli scontrini e li aggiungo alle parcelle. Generalmente le parcelle le riscontro io.

Sen. *Melodia* — Riempì mai parcelle prima del viaggio?

Caniggia — Mai. (*impressione e commenti*).

Sen. *Veronese* — A chi riconsegnava le parcelle riempite?

Caniggia — Al Torregrossa ed al Mariani non ricordo: ma generalmente a chi le ordinava.

Veronese — Torregrossa, le consegnò nulla il Caniggia?

Torregrossa — Non detti nessun incarico al Caniggia e da lui nulla ebbi.

Camporeale — Il Caniggia ha riconosciuto che le parcelle Torregrossa e Mariani le fece lui. Come è che il Caniggia che assisteva ai viaggi riempì tali parcelle per persone che non avevano partecipato ai viaggi stessi?

Caniggia — Io non ricordo. Certo i denari non li presi io.

Di Camporeale — Ma le parcelle venivano riempite subito dopo i viaggi e il Caniggia deve essersi accorto che faceva le parcelle per gente che non aveva viaggiato (*impressione e commenti*).

Caniggia — Io non ricordo (*commenti e rumori*).

Sen. *Astengo* — Ma i denari a chi li deste?

Caniggia — Non ricordo se le parcelle furono incassate da me (*commenti e rumori*).

Sen. *Tassi* — Torregrossa e Mariani dicono che le parcelle le firmarono prima del viaggio e il Caniggia dice che le fece dopo. Si chiami anche il Fornari per un confronto (*impressione e commenti*).

Un confronto in tre
Non si riesce a conoscere chi ha intascato i soldi

Il *Presidente* richiama l'economo Fornari e ammonisce severamente tutti i testimoni di dire la verità. Interroga il teste sulle tre parcelle di viaggi a Palermo e Milano (Torregrossa e Mariani).

Fornari (dopo esaminate le tre parcelle): — Non ricordo a chi feci il pagamento Suppongo che lo feci al Caniggia avendo egli riempito le tabelle e avendo egli avuto le anticipazioni per il viaggio e chi fa le anticipazioni fa poi le liquidazioni. Ignoro chi viaggiò. A me bastava essere sicuro delle firme del Torregrossa e del Mariani.

Paternostro — Ella pagò al Caniggia, ma pagò male. La sua responsabilità c'è (*commenti*).

Fornari — Domando scusa, ma io conosceva le firme del Torregrossa e del Mariani ed esse mi erano garanzia.

Sen. *Scialoja* — Pagò mai il Caniggia a persone diverse da quelle firmatarie delle parcelle?

Caniggia — Mai.

Scialoja — Allora il Caniggia deve avere pagato le parcelle al Torregrossa o al Mariani (*impressione*).

Caniggia — Lo ritengo (*rumori*).

Un senatore — Allora pagò a due che non avevano partecipato al viaggio?

Caniggia — Allora lo sapeva, ora non me lo ricordo. Se i due non erano in viaggio mi avrà ordinato di fare le parcelle chi accompagnava il ministro.

Voci — Chi è?

Sen. *Scialoja* — Ma se i danari non li dette ai due, a chi li ha dati?

Caniggia — Li avrò dati al comm. Lombardo: certo io non li presi.

Lombardo insorge e protesta di nulla avere avuto nemmeno di ciò che avrebbe avuto diritto di avere.

A domanda del senatore Di Camporeale, il teste Caniggia dice che per ordine superiore non avrebbe esitato a fare una parcella anche per persone che non avessero partecipato al viaggio (*vivi rumori, commenti*).

On. *Mariotti* — Dunque ella, sia pure per ordine superiore, riempiva parcelle di persone che non avevano partecipato ai viaggi.

Il confronto riesce veramente emozionante. Da ogni parte i senatori stringono di domande il Caniggia e il Fornari.

L'economo Fornari spiega a domanda del senatore Majnoni e del senatore Scialoja il funzionamento degli scontrini dei viaggi degli impiegati per i rimborsi.

Sen. *Astengo* — Si metta a confronto il Mariani col Caniggia.

Presidente — Quando fece lei la parcella?

Mariani — Prima del viaggio.

Presidente — Il Caniggia afferma che non riempì la tabella che a viaggio compiuto. Come si spiega ciò?

Mariani — Non saprei. (*commenti*).

Sen. *Melodia* — Non si meravigliò il Mariani che essendo delegato a fare un viaggio per Palermo gli presentarono anche una parcella per Milano?

Mariani — No, perchè la parcella me la presentò il comm. Lombardo. Io, ripeto, la firmai prima del viaggio. Dirà il Lombardo a chi servì (*commenti*).

Marchesano — Reclamo a questo punto l'intervento dell'on. Nasi perchè dica quando decise di andare a Milano.

Nasi — Era a Marsala quando fui obbligato di partire all'improvviso per Milano per un congresso ginnastico. Il viaggio a Milano non era noto.

Il Mariani non viene incriminato

On. *Pansini* (commissario della Camera) — E' impossibile avere un'idea precisa di questi confronti. Come si può dire che l'affermazione del Mariani sia falsa? Che cosa vi è di acquisito finora al processo? I testimoni si contraddicono fra loro. In tanta incertezza perchè prendere un provvedimento così grave contro il Mariani? I commissari della Camera si rimettono all'Alta Corte ma non credono sia il caso di incriminare il Mariani.

Avv. *Marchesano* (difesa di Lombardo): — Legge la deposizione scritta del Mariani dalla quale risulta che egli disse che il Lombardo gli aveva dichiarato di avere strappate le due parcelle. Il codice dice che basta la parvenza della falsità, ma in questo caso vi è la prova della falsità. Caniggia dice chiaramente che le parcelle erano fatte a viaggio compiuto e poi le parcelle Mariani portano la durata dei viaggi, dunque furono formulate dopo i viaggi; perciò il testimonio ha detto il falso. Insistiamo nella domanda di incriminazione del teste.

Pozzi (commissario della Camera) — Non vogliamo anticipare giudizi allo stato delle cose, nè ci sentiamo di domandare la incriminazione. Ci rimettiamo alla Corte.

Sen. *Di Camporeale* — Ho l'impressione che il teste Caniggia sia stato reticente. Prego il Presidente di ammonirlo severamente. (*commenti rumori*).

Sen. *Tassi* — Ma non si può, non si può

Il *Presidente* avverte il senatore Di Camporeale che non può fare di tali raccomandazioni nè proposte.

L'avv. *Marchesano* non insiste nella sua domanda, ma si rimette al Presidente. Però mantiene le riserve per il Mariani.

Presidente — In questo momento non mi sentirei di aderire alla sua domanda avvocato Marchesano.

Alle 19,10 la seduta è tolta

Note e impressioni

Roma, 19

(So.) — Decisamente il processo Nasi ci offre uno spettacolo più divertente di qualunque rappresentazione teatrale. L'osservazione può sembrare amara, ma è giusta. Oggi, per esempio, abbiamo avuto una giornata tutta sorrisi, per non dire risate, durante la lunga cerimonia dell'insediamento dell'on. Blaserna, ed avemmo in seguito una serie di scenette comicissime per la ricerca di una persona ignota che ha riscosso l'indennità di viaggio da Roma a Palermo e da Palermo a Milano, indennità assegnata ad un impiegato del gabinetto Nasi, il signor Mariani, il quale non si è mosso da Roma.

Forse alla giocondità della seduta odierna, è dovuta la straordinaria affluenza di signore nelle tribune. Le dame intellettuali non vanno più, a Roma, al Pincio ed a Villa Borghese, bensì a Palazzo Madama.

Oggi era attesa una *première* interessante, cioè il debutto, diciamo così, del nuovo presidente dell'Alta Corte on. Blaserna. L'esordio bisogna dirlo, non è stato felice. L'illustre professore di fisica all'Università di Roma, è una persona simpatica. La sua rotonda figura incorniciata da una candida barba, ha forse il *physique du rôle;* inoltre la tranquilla bonarietà con cui l'on. Blaserna assunse la nuova carica, conquistò al nuovo presidente dell'Alta Corte la benevolenza dei senatori e del pubblico. Le tribune furono, a dir vero, un po' irriverenti, accogliendo con ilarità le prime frasi del nuovo presidente, il quale mentre stava per aprire la seduta, si accorse che mancavano gli imputati e ordinò al cancelliere: « S'introducano i signori detenuti ».

Era la prima volta che Nasi e Lombardo venivano chiamati in tal modo nell'aula dell'Alta Corte; e l'on. Nasi, quando conobbe la frase ebbe un gesto di disappunto.

Le tribune sorrisero a varie riprese allorquando l'on. Blaserna con patriarcale ingenuità definì il processo Nasi come un processo fatale, ed allorchè, ad ogni ingresso di testimonio nell'aula, si diffuse a spiegare per cinque minuti la importanza del giuramento. Ma questi rilievi del pubblico, costituiscono soltanto la parte superficiale della critica alla prima giornata presidenziale dell'on. Blaserna. I senatori riconoscono volentieri che l'on. Blaserna ha mostrato di avere, forse pei suoi anni di meno, maggiore energia dell'on. Canonico nel dirigere il dibattimento; però essi non hanno potuto a meno di notare che l'inevitabile scarsa conoscenza nel presidente delle questioni giuridiche, ha fatto perdere all'Alta Corte un tempo prezioso.

Tutta la seduta è stata, infatti, assorbita da un incidente che riuscì molto istruttivo circa i sistemi amministrativi vigenti in taluni ministeri, ma che ha fatto però perdere una intera giornata allo svolgimento del processo.

I lettori difficilmente si saranno raccapezzati nel dedalo di contestazioni, di confronti, oggi avvenuti in occasione della parcella d'indennità di viaggio del signor Mariani. E' necessaria quindi una rapida illustrazione del caso.

In sostanza, si tratta della ripetizione di quanto è avvenuto a proposito del prof. Torregrossa, in occasione del viaggio compiuto dal ministro Nasi a Venezia per la caduta del campanile. Tanto il Torregrossa, quanto il Mariani, hanno firmato una quitanza d'indennità di viaggio, senza essersi mossi dalla capitale. Entrambi non hanno riscosso un centesimo. Chi ha viaggiato coi loro biglietti e chi ha riscosso le loro indennità? E' questo il mistero che per tre ore l'Alta Corte si sforzò di diradare senza riuscirvi. Il Mariani accusò dapprima il Lombardo, ma quest'ultimo, raccogliendo le poche forze che gli rimangono, scattò come una molla ed accusò di falsità il testimonio, rimproverandolo di ripagarlo così male dei benefici usatigli. Il teste credette d'insistere, ed allora sorse l'avv. Marchesano, il quale con impeto di Corte d'Assise, chiese l'incriminazione del testimonio. Quest'ultimo, pallidissimo, finì col perdere ogni facoltà di parola e non si potè strappargli stentamente che qualche frase. Poichè il mistero cresceva, furono chiamati a confronto i precedenti testimoni, prof. Torregrossa, economo Fornari ed usciere Caniggia; ma come se una parola d'ordine fosse passata fra di loro, tutti ripeterono di non saper nulla.

Il momento più ameno fu dato dalla nuova deposizione dell'usciere Caniggia il quale per paura di dire troppo, finì coll'affermare di non ricordarsi neppure il nome delle persone «che accompagnarono, insieme con lui, il ministro da Roma a Palermo e da Palermo a Milano».

L'incidente ebbe uno scioglimento meno drammatico di quanto si poteva prevedere, poichè all'ultimo momento, ogni decisione sulla eventuale incriminazione del testimonio Mariani, fu rimandata. Ma rimane il fatto tipico, che dimostra il marcio esistente in qualcuna delle nostre amministrazioni di Stato, di una parcella di viaggio compilata con elementi falsi per frodare lo Stato di qualche centinaio di lire. Ed il curioso consiste in questo: Che tutti coloro che stavano da vicino o da lontano a queste amministrazioni, si ritirano come lumache nel guscio e dichiarano di non sapere più nulla, di nulla più ricordare.

Fu questa la prima udienza, alla quale l'on. Nasi è rimasto, si può dire, assente. Egli doveva certamente riflettere che sono avvenute nel ministero della P. I. delle irregolarità che non sono a lui imputabili e delle quali egli non era a conoscenza.

Come *mot de la fin* è da segnalarsi l'ultimo dispiacere che la *Tribuna* vuol dare stasera all'on. Blaserna, dicendo che la sua nomina è illegale, non potendo essa avvenire che da parte della Alta Corte riunita in Camera di Consiglio.

Mascagni risponde ai difensori di Nasi

Roma, 19

Pietro Mascagni, in risposta alla lettera dei difensori di Nasi, avvocati Martini, Merlani, Giuffrè e Marincola, circa le ormai famose 400.000 lire che sarebbero state donate al Ministero della P. I. da un aspirante marchese, scrive alla *Vita* una lettera in cui tra altro si legge:

«I difensori si meravigliano che il comm. Fiorilli abbia chiesto i miei lumi. Forse pretendevano che andasse anche lui da Ditmar? Mi si chiede di abbandonare la formula generica per tirar fuori i nomi, quasicchè nella mia lettera di ieri non avessi precisato che il discorso mi venne fatto dal comm. Fiorilli, direttore generale delle antichità e belle arti. Se il riferire un fatto appreso dal più alto funzionario del dicastero delle belle arti e chiederne la naturale spiegazione ha per i quattro difensori tutto il significato di una insinuazione, è lecito pensare che il loro cliente sia divenuto anche per essi sospettabile. Non ho più bisogno ormai di chiedere schiarimenti al comm. Fiorilli, poichè i signori avvocati per conto loro hanno dichiarato di attenderne la risposta. E non posso seguire il loro consiglio di «rivolgere la domanda al ministro del tempo», perchè veramente, allo stato attuale delle cose, dovrei incomodare l'on. presidente Canonico, che proprio oggi è raffreddato».

La salute del sen. Canonico

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Canonico continua a rimanere in letto sebbene non abbia avuto nessun sintomo di febbre. Egli ha ricevuto oggi pochissime persone. Ha continuato a mantenersi a dieta ed il riposo di questi giorni gli ha giovato assai. Oggi nel pomeriggio il Re ha inviato un personaggio della Corte per informarsi delle condizioni di salute dell'on. Canonico.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Canonico ha passato una notte tranquilla, ma stamane si è di nuovo sentito male accusando un forte dolore di capo. Il suo medico lo ha oggi visitato due volte. Secondo le sue prescrizioni Canonico si tratterrà a Roma fino a sabato partendo domenica nel pomeriggio per Firenze, dove sarà accompagnato dalla figlia.

Tra un'udienza e l'altra del processo Nasi

La celebrazione del processo Nasi ha avuto il marito di richiamare l'attenzione pubblica sulla Tripolitania, su quell'antica colonia romana, la quale noi siamo andati sempre più dimenticando proprio dal giorno in cui avremmo potuto usare di quel diritto di prelazione, garentitoci dalle potenze interessate. E se non fosse per il sultano, il quale ogni tanto ci rammenta che il porto di Tripoli attende — e non è disposto ad attendere eternamente — il capitale italiano per iniziare i lavori di cui ha bisogno, noi avremmo definitivamente obliato Tripoli, che, posta a poche ore dalla Sicilia, pare assegnata nella nota della politica internazionale all'Italia. In atto di espansione coloniale soffriamo un po' tutti del male di don Abbondio, a cui le idee buone venivano sempre in ritardo. Abbiamo dovuto perdere per l'accordo franco-inglese l'*hinterland* tripolino, per capire quale sfruttamento avremmo da esso potuto trarre; non ci siamo mai curati d'organizzare un servizio di navigazione tra Alessandria e la Cirenaica, ma, appena altri ha organizzato questo servizio, con profondo rammarico abbiamo constatato e compreso quale preziosa occasione sia sfuggita all'impiego del nostro capitale. Sfuggirà anche la Tripolitania? Io credo di sì, benchè ad essa abbiano rivolto le cure un ministro ed un archeologo.

Un ministro e un archeologo, anche quando essi avessero quella fortuna che mancò all'on. Nasi e al suo archeologo, sono sempre poca cosa per portare a compimento un'impresa coloniale di pacifica penetrazione. E' vero che spesso, quasi sempre, sono gli archeologhi i pionieri d'ogni impresa coloniale; ma l'opera loro rimane infruttuosa quando non è seguita da una lenta conquista industriale.

Noi siamo troppo inetti e la nostra vita politica è troppo affogata in un torpore sconfortante, perchè possiamo con successo tentare un'impresa coloniale.

L'ideale della patria non è ancora apparso nell'orizzonte politico del nostro paese così sfolgorante da considerarlo in tutta la sua grandezza; noi non abbiamo l'energia prepotente capace di darci la conquista d'uno sbocco commerciale, pur avendo la convinzione che i destini della nostra gente sono segnati al di là dai limiti della frontiera. La Germania — la quale, notate, è assunta ad unità nell'istesso momento in cui compievasi l'unità del nostro paese — a mano a mano che le sue industrie si svolgevano e s'ingrandivano si estendeva all'estero. Oggi essa, oltre alle fiorenti colonie che le appartengono, ha l'Oriente maomettano e l'Asia Minore interamente aperti alla sua produzione industriale, conquista lecita e tenace compiuta da mille commessi viaggiatori, penetrati nei più remoti villaggi, e dal capitale che vi gettò lunghi binari di ferro. Quale mercato abbiamo saputo trovare ai nostri vini dopo i trattati di commercio con l'Austria Ungheria? Quale profitto abbiamo saputo trarre da quelle mandrie di emigranti che a Napoli e a Genova vediamo pigiati, addossati ogni giorno sulla banchina e che la fame, il freddo, la malaria sbandano nelle fredde e popolose città degli Stati Uniti e nelle immense e arse distese dell'Argentina e del Brasile?

Le cause sono da ricercare nella mancata preparazione delle nostre generazioni. La scuola, nella quale sta tutto l'avvenire d'un popolo civile, è il campo di sfilata di eserciti di giovani che vi raccolgono non altro che miseria e presunzione. Nulla vi è in Italia che sia il ritrovo d'un insegnamento, sia pure elementare, coloniale, industriale, agricolo. Guardate al nostro liceo, nel quale i giovani si compenetrano del dolore di Ovidio e della bellezza di Orazio: la botanica e la geografia sono completamente assenti.

Le nostre famiglie che godono d'un relativo benessere custodiscono nel loro bilancio gelosamente la spesa per una automobile od una carrozza padronale — mantenuta pel solo scopo di dare a sè stessi e agli altri l'illusione d'essere dei signori — senza trovare cento lire da consacrare ad un viaggio d'istruzione per i loro figliuoli. Eppure è questa geografia che gli altri popoli studiano nella famiglia, nell' officine, nelle Università che dà il successo nelle conquiste coloniali. Che cosa sappiamo noi della Tripolitania all'infuori della esistenza di alcune città esterne?

Ora, fino a quando la nostra educazione nazionale rimarrà immutata, noi rimarremo un popolo destinato a macerarsi in una vita di pettegolezzi e di scandali. Occorre pensare seriamente all'istruzione coloniale. Purtroppo non ancora siamo convinti della necessità di questi studi. Era sorta infatti a Roma — ministro Nasi — una scuola coloniale, la quale avrebbe potuto essere il fondamento primo della nostra cultura coloniale, e dopo poco è stata distrutta.

Possiamo in queste condizioni pensare a colonie e a penetrazioni pacifiche? L'aver perso gli anni migliori per decidere se l'eloquenza di Cicerone era attica o asiatica potrà darci qualche mediocre soddisfazione spirituale, ma non darà alle vetrerie di Murano e al vino di Puglie nessun mercato. E a me pare che più di severi giudici di Serse e di eloquenti commentatori di Tito Livio, l'Italia di oggi e dell'avvenire, che manda al di là dei confini milioni di figli affamati, e che vede i suoi prodotti marcire nei depositi, abbia bisogno di giardini, musei, scuole commerciali e coloniali.

Francesco Fabiani.

Gli avvenimenti nel Montenegro

Trieste, 19

Andrea Radovitch, ex presidente dei ministri nel Montenegro, smentisce categoricamente la notizia sulla sua fuga e sua complicità nel complotto e dichiara di non avere il minimo legame o complicità nel complotto del Montenegro e che è partito per l'estero il 26 ottobre per affari privati ed in breve tempo ha intenzione di ritornare nel Montenegro.

Vienna, 19

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne: Si smentiscono le notizie provenienti da Belgrado pubblicate nei giornali esteri secondo cui in causa all'affare delle bombe al Montenegro siano cominciati arresti in massa e che siano già stati imprigionati i principali rappresentanti dell'opposizione. Furono invece arrestate poche persone fra cui si trova nessun personaggio notevole sospetto di aver avuto cognizione del complotto. Probabilmente saranno tutti messi in libertà perchè i principali colpevoli non si trovano nel principato. Il governo non prese provvedimenti straordinari, nel paese è tutto tranquillo.

Il generale Drude e la situazione a Casa Bianca

Parigi, 19

Durante una conversazione col corrispondente del *Matin* a Casablanca, il generale Drude, disse che si può affermare oggi che la riduzione dei ribelli dei Chaouias è completa ed assoluta. Le tribù hanno ricevuto delle lezioni tali, dice il generale, che esse ne hanno abbastanza e non ritorneranno alla carica, non aspirando più che a riprendere la loro vita abituale di calma e di tranquillità Il pallone segnala un vuoto completo per un raggio di 45 chilometri. Soltanto la mahalla di Mulay Rachid rimane a Sidi Aissa e fornisce dei gruppi che intercettano le strade e turbano ancora! a regione. Tutta la questione è là, dice il generale Drude. Finchè la questione non sarà assolutamente regolata con Mulay Afid ed Abd-el-Aziz non un solo soldato lascierà Casablanca. Gli uomini congedabili o convalescenti che dovranno essere rinviati o rimpatriati saranno sostituiti unità per unità.

Mulay Afid se esce da Marrakesch farà bene a non avvicinarsi a Casablanca e a non venire per esempio a Mediounas onde evitare che i suoi uomini mal disciplinati mi attacchino perchè allora batterei forte.

Il generale Drude ha ricusato di ricevere una lettera di Mulay Afid portatagli da un inviato. Lo ho avvertito però delle sue intenzioni aggiungendo che disponeva di 1200 colpi di pezzi e di sei milioni di cartuccie e che era pronto a consumare in una giornata metà delle sue munizioni.

In quanto all'attaccare io stesso, ha detto il generale, non lo farò se non ricevo ordini dal mio governo. E' dunque unicamente a ragione dell'eventuale avvicinarsi di Mulay Afid che continuo a mantenermi in forze, altrimenti non avrei più nulla da temere dalle tribù. Coi lavori di difesa sulle creste che ho fatto edificare e specialmente col forte Prevost che proteggerà presto tutti i dintorni potrò resister fin che sarà con 25 mila uomini. Del resto la regione dinanzi a Casablanca è interamente rovinata ed insufficiente a nutrire un esercito marocchino. Sono senza inquietudini per l'avvenire.

Falliéres andrà a Londra

Londra, 19

Secondo il corrispondente dello *Standard* a Parigi il Presidente Fallières verrà a Londra nella primavera prossima.

Guglielmo soddisfatto del soggiorno in Inghilterra

Berlino, 19

Il corrispondente da Londra della *Wossische Zeitung* dice di avere saputo da fonte autorizzata che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono stati commossi dell'accoglienza fatta loro dal la famiglia reale inglese. L'Imperatore Guglielmo desidera che questo sia conosciuto da tutti. I Sovrani di Germania portano da Windsor un ricordo imperituro di tale accoglienza. Circa il ricevimento fatto loro dal popolo inglese l'Imperatore e l'Imperatrice credono che esso sia assolutamente sincero e ne sono soddisfattissimi e profondamente commossi.

La situazione nel Portogallo

Londra, 19

Intervistato dal corrispondente della *Morning Post*, Franco dichiarò che non vi è nessun timore di insurrezione e di rivoluzione. I suoi avversari politici gli hanno dato l'assicurazione che non lo combatteranno che con mezzi pacifici ed in ogni caso si può contare sul l'esercito e sulla guardia civile. Franco ha completamente rassicurato il suo interlocutore sulle conseguenze della situazione attuale dal punto di vista finanziario e lo ha autorizzato a dichiarare in suo nome che non vi saranno emissioni straordinarie di carta moneta.

La crisi monetaria negli Stati Uniti

Washington, 19

Il presidente Roosevelt diresse al segretario di Stato al tesoro una lettera nella quale rileva che non vi è il minimo rischio a lasciare che gli affari seguano il loro corso normale. Gli americani possono trarsi d'imbarazzo da sè stessi rimettendo in circolazione il danaro che tengono nelle casse. Vi è nel paese più moneta metallica che un mese fa. Il governo farà in modo che la popolazione non soffra della crisi. I raccolti sono buoni, gli affari riposano su solide basi. Si deve restituire il denaro alla circolazione. La prosperità degli Stati Uniti è grande: gli americani debbono fare gli affari normali in modo normale e tutte le difficoltà saranno scomparse.

La popolazione francese

Media delle nascite 806,847 e delle morti 780,196

Parigi, 19

Il *Figaro* annuncia che l'*Officiel* pubblicherà in questa settimana il movimento della popolazione in Francia.

Ecco il riassunto di questo movimento: Matrimoni nel 1906, 306.487; media annuale dal 1896 al 1905, 295.924. Divorzi nel 1906 10.573; media annuale dal 1896 al 1905, 8.105; nati vivi nel 1906, 806.847; media annuale dal 1896 al 1905, 839.843. Decessi 780.196; media annuale dal 1896 al 1905, 783.379.

Il bilancio dei culti in Ispagna

Madrid, 19

(*Camera*) — Si discute il bilancio dei culti. Salaveria propone l'aumento dello stipendio ai curati di campagna che ricevono dallo Stato circa 60 a 65 centesimi al giorno. La proposta solleva una discussione animatissima alla quale partecipano tutti i gruppi della Camera. Il governo si oppone alla proposta dichiarando che è una cosa impossibile perchè occorrerrebbe trattare la questione con la Santa Sede e perchè il bilancio non può sopportare un aumento di spesa che sarebbe notevole. Il governo chiede che la mozione faccia oggetto di un voto speciale. La proposta Salaveria è respinta con 116 voti contro 14.

Il colera tra i pellegrini alla Mecca

Costantinopoli, 19

In seguito ad un altro caso di colera manifestatosi fra i pellegrini della Mecca si è riunito un'altra volta in seduta straordinaria il consiglio di sanità sotto la presidenza di Tewfik Pascià. Il gruppo di pellegrini, fra i quali sono stati constatati due casi di colera, è stato trasportato al lazzaretto di Kavul. Le provenienze da Costantinopoli sono sottoposte in ogni porto turco alla visita medica ed alle disinfezioni.

200 morti e 1900 feriti in tre mesi in accidenti ferroviari

Londra, 19

Secondo una statistica del Board of Trade durante i tre mesi terminati al 15 giugno in seguito ad incidenti ferroviari sono morte 200 persone e 1900 persone sono state ferite.

Importazioni ed esportazioni nei primi nove mesi dell'anno 1907

Roma, 19

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica le cifre statistiche del commercio dell'Italia con l'estero nei primi nove mesi del corrente anno.

Le importazioni risultano per un valore totale di 2076 milioni. A costituire questa somma hanno maggiormente contribuito i seguenti prodotti: cotone greggio milioni 238; grano e altri cereali 168; macchine e veicoli ferroviari 206; carbon fossile 175; legname 80; seta tratta 92; lane e pelo 68; pelli crude 43; rottami di ferro e ghisa in pani 43; rame in pani 36; bozzoli 30; pietre preziose 22; semi 21; colori e vernici 20; oli minerali 19; caffè 17; juta greggia 16; madre perla greggia 15; fosfati minerali 15; tabacco in foglie 15; merluzzo 13; pasta di legno 12; nitrato di sodio 11; cavalli 11; grassi 11; stagno in pani 10; gomma elastica greggia 10.

Rispetto al corrispondente periodo del 1906 risulta una maggiore importazione di 239 milioni. Si verificarono aumenti d'importazione per i seguenti prodotti: Oli di palma e di cocco 2.7; oli minerali 2; caffè 1.4; zucchero 2.1; potassa e soda caustica 1.4; nitrato di sodio 2.5; solfato di ammonio 2; alcaloidi 1.3; concimi chimici e scorie Thomas 1.7; paraffina solida 3.3; colori e vernici 3.4; filati di lino 1.8; cotone greggio 39.8; filati e tessuti di cotone 4.1; lane e cascami di lana 5.4; pelo greggio 2; filati e tessuti di lana 5.9; bozzoli 4.6; seta greggia 3.7; legno comune 11.6; stampe 1.8; pelli conciate 1.8; la categoria dei metalli e delle macchine 108; veicoli ferroviari 25; fosfati minerali 2.7; carbon fossile 11; laterizi 2.3; gomma elastica lavorata 2.8; semi oleosi 4; lardo 4; pesci salati 2.9; madreperla greggia 8; mercerie 4.

Sono principalmente in diminuzione: Olio di oliva per milioni 2.1; solfato di rame 5.4; cortecce per tinta e per concia 1; seta torta 2.1; doghe per botti 1.3; piombo in pani 1.3; automobili 1.5; pietre preziose 2.4; gomma elastica greggia 2.5; grano 31.8; avena 3; granoturco 17.6; cavalli 3.4; bovini 1.9; grassi 4.

Le esportazioni dei primi nove mesi del 1907 risultano per un valore di 1327 milioni, presentando, rispetto al corrispondente periodo del 1906, una diminuzione di 60 milioni.

La seta greggia è in diminuzione per milioni 83.4; l'olio di oliva per milioni 13.

Degli altri prodotti sono principalmente in diminuzione i seguenti: Tartaro greggio 4.4; canapa greggia e stoppa 3.2; filati di cotone 2.4; lane 3.9; crino greggio 1.5; oggetti cuciti di seta 1.7; radiche per spazzole 2; pelli crude 2.8; minerali metallici 1.5; fucili 7.6; zolfo 4.9; laterizi 2.2; conterie 1.7; legumi e ortaggi freschi 2.2; mandorle 3.4; porci 4.6; uova di pollame 15.2; burro 1.9; corallo 1.4.

Sono invece in aumento all'esportazione i seguenti prodotti: Vino per milioni 2.1; vermouth 1.5; liquori 1; essenze di agrumi 1.8; acido tartarico 1.2; filati di lino e canapa 1.1; tessuti di cotone 1.4; tessuti di lana e passamani di lana 2; seta tinta 11.7; tessuti di seta 1; legno da costruzione 1.2; mobili 1.2; treccie di paglia 2.3; bottoni di corozo 2.8; caldaie e macchine 2; automobili 8.8; marmo 2.5; riso 1.2; legumi secchi 2.2; patate 2; farine e semolino 3.3; crusca 2.1; pasta di frumento 2.8; agrumi 5.7; uva fresca 1.4; frutta fresche 6.4; noci e nocciole 1.5; frutta e legumi conservati 3.8; conserva di pomidoro 1.1; semi non oleosi 2.5; prodotti vegetali non nominati 3.4; bestiame bovino 8.1; semi di bachi da seta 1.6; formaggi 8; mercerie 1.1; fili e cordoni elettrici 2.4; cappelli di paglia 4.5.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per un valore di 116 milioni ed esportazioni per milioni 3.6, con un aumento di milioni 62.5 nell'importazione e una diminuzione di milioni 2.1 nell'esportazione, in confronto del corrispondente periodo del 1906.

Per i possessori di Rendita

Roma, 19

La *Stefani* comunica:

Il ministro del Tesoro ha disposto che col giorno 25 del mese di novembre abbia principio nel regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,75 e 3,50 per cento al portatore e mista di scadenza al 1. gennaio 1908 e che il pagamento della rendita nominativa dei medesimi consolidati e del consolidato 4,50 per cento si effettui a cominciare dal 16 dicembre p. v., eccezione fatta per le rendite vincolate ad usufrutto ed a speciali condizioni di decadenza.

Prende a revolverate lo zio e ferisce anche un passante

Roma, 19

Fra l'avv. Terlato Francesco residente in Vittoria e il nipote Salvatore Terranova ex ufficiale medico e attualmente assistente del senatore Durante professore di chirurgia all'Università di Roma esistevano vecchi rancori per ragioni di interesse per cui zio e nipote erano continuamente in lite.

Le ingiurie scambiatesi anche a mezzo di pubblicazioni fatte sui giornali avevano dato luogo a querele reciproche, le quali avevano portato alla condanna di 4 mesi di carcere ed alla multa di lire 500 ciascuno dei querelanti. Il Terlato ricorse in Cassazione, la quale ieri accolse il ricorso ordinando l'annullamento della sentenza e rinviando il Terlato al Tribunale.

La sentenza impressionò moltissimo il dottor Terranova, il quale mentre era in compagnia del fratello avv. Gaetano, vide all'angolo del Corso Umberto e Piazza Venezia lo zio, che era insieme agli avvocati. Avvicinatosi il Terranova esplose contro lo zio due colpi di revolver, uno dei quali ferì al braccio sinistro il Terlato e l'altro colpì in pieno petto il *cascarino* Rosati Giuseppe, che si trovava in quel momento a passare per la via. Il feritore fu subito disarmato dal maresciallo del 47.o fanteria Mangione Pietro che lo trasse in arresto. Trasportato al Commissariato il Terranova confessò di avere sparato contro lo zio col proposito di ucciderlo.

Il Terlato all'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni. Il Rosati invece si trova in grave stato, avendo il proiettile leso il polmone.

Accidente ferroviario presso Alessandria

Alessandria, 19

Stamane, alle 6.20, alla stazione di Felizzano, tra Asti e Alessandria, il treno viaggiatori 1013, che proveniva da Torino su binario indipendente, veniva investito dal treno merci 5026 che manovrava in quella stazione. Finora non si hanno notizie precise sulle conseguenze dello scontro, ma pare che non vi sia alcun ferito. Invece è assai danneggiato il materiale. Vennero inviati una locomotiva e diversi vagoni con operai per lo sgombero della linea. Fu pure inviato un treno pel trasbordo dei viaggiatori diretti a Genova.

Tra gli ufficiali delle guardie di città

Roma, 19

Il maggiore delle guardie di città Correta Achille è stato promosso tenente colonnello e nominato ispettore comandante del corpo in sostituzione del cav. Siglienti testè collocato a riposo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 Novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	67.22	67.26	66.88
Termom. cent. al Nord.	8.0	8.4	8.5
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	92	94	80
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	1	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00 00

Temperatura massima di ieri 10.0; minima di oggi 5.5 — Marea: 1.a alta 10.28; 2.a 22.52 — 1.a bassa 4.21; 2.a 16.40.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova temp. mass. 15.5, min. 8.0; Torino 8.9, 1.2; Milano 11.0, 6.6; Brescia 11.7, 4.7; Venezia 10.0, 5.5; Bologna 9.4, 5.3; Ancona 12.6, 5.0; Livorno 13.3, 7.0; Firenze 12.4, 4.9; Roma 14.0, 6.2; Bari 12.4, 6.0; Napoli 13.5, 6.7; Palermo 18.0, 8.7; Messina 15.7, 10.1; Cagliari 16.1, 8.2.

Pietroburgo 3.6; Odessa 3.0; Amburgo 2.4; Madrid 8.2; Alessandria 14.0; Parigi 2.2; Nizza 6.0; Ginevra 4.4; Malta 15.5.

La liquidazione d'un capoccia socialista

L'avv. Gino Murialdi non è più: è morto e sepolto ormai per i suoi compagni di ieri; più non inspira la lotta e la strategia delle classi lavoratrici e delle associazioni socialiste del Genovesato. I suoi amici, i suoi buoni e fidati, fidati perchè ciechi, amici di ieri lo hanno abbandonato, anzi lo hanno gettato a mare o, per essere più precisi, lo hanno costretto a gettarsi a mare. Hanno aperto alfine gli occhi alla luce del giorno ed hanno veduto. Hanno veduto che faceva, *poco austeramente*, i propri affari.

E lo hanno invitato, ossia costretto a ritirarsi.

Il Murialdi ha cercato di salvare le apparenze e lo ha cercato con una lettera al Canepa, direttore del *Lavoro*, l'organo riconosciuto del Partito socialista in Liguria. Il Canepa ha accolto la lettera, l'ha ospitata nel suo giornale; poco pietosamente, però, perchè dopo gli dà il colpo di grazia, mettendo i puntini sugli *i*. E per quanto il Canepa abbia cercato di anestetizzare la penna con tutte le essenze della benemerenza murialdesca verso il partito ed il proletariato, il colpo non è stato per questo meno abilmente e letalmente assestato.

Scrisse il Murialdi al Canepa ricordando sei lunghi anni di perfetta concordia, di tenera corrispondenza d'amorosi sensi, da niuna nube adombrati mai, fra lui e coloro che hanno la direzione e la responsabilità delle organizzazioni operaie e socialiste liguri. Ma sopraggiunse l'affare dell'*Itala*. Egli fu intermediario, narra, nella stipulazione del contratto di lavoro fra l'*Itala* e la Federazione nazionale degli operai metallurgici. Agli operai ottenne ogni ben di Dio: «dall'obbligo nella Ditta di avere la mano d'opera fornita esclusivamente dalla Federazione Nazionale degli operai, all'indennità di 70 giorni di salario pei licenziamenti non giustificati da gravi colpe degli operai, al versamento diretto fatto dalla ditta alla Federazione Nazionale delle quote dovutele dai propri operai, trattenendole loro direttamente sui salari, all'iscrizione nella Cassa Pensione». Ottenne ogni ben di Dio, tanto che i fogli massimi e minimi del Partito dalle mille ambizioni, dalle mille tendenze e dalle mille discordie, inalzarono al Murialdi un eroico *peana* glorificatore.

Ma egli lo riconosce e non se ne batte il petto in confessione e in penitenza, accettò una retribuzione per fatiche e spese di oltre sei mesi, non dagli operai per cui sudava quotidianamente sette camicie, ma dall'*Itala*, proprio dall'*Itala*.

Ora i compagni hanno trovato tutto ciò, afferma il Murialdi, non «scorretto» nei suoi riguardi personali; ma «dannoso al movimento operaio». Ed egli, che, dopo tutto, non rivestì mai cariche politiche — o non è prosindaco di Sampierdarena? e non fanno i socialisti questione d'indirizzo politico anche nelle campagne amministrative? — egli, che nemmeno ebbe mai a rivestir pubbliche cariche, provvede a togliere ogni causa di censura, «ad abbandonare la posizione finora occupata». E prosegue: «mi sono ritirato da alcune cariche, altre lascierò a seconda che l'occasione, gli impegni assunti e gli accordi cogli enti cui ancora appartengo, me lo permetteranno».

Si ritira. Non è più. E gli sia conforto «l'orgoglio e il ricordo di un'opera veramente grandiosa compiuta in pro dei lavoratori assieme a coloro che ne rimangono alla testa»; se ne distacca «certo che essi sapranno non solo difenderla, ma spingerla a maggiori trionfi».

Ma anche quel conforto, quell'orgoglio, e quel ricordo gli vengono — povero Murialdi! — amareggiati.

Il Canepa, il direttore cioè del *Lavoro*, il giornale cioè socialista della superba e sagace Liguria, non gliele manda a dire, gliele dice, inzuccherandogliele di uno zucchero che male asperge gli orli della coppa amara.

E riconoscendogli tutti i meriti possibili gli ricorda, a proposito del suo vantato volontario ritiro, che, saputasi la storia del l'*Itala* «i dirigenti del movimento lo invitarono ad abbandonare le cariche che copriva in virtù del partito socialista e del l'organizzazione operaia, ed all'invito egli consentì gradualmente dimettendosene, sicchè oggi non gli resta che l'ufficio di prosindaco di Sampierdarena e di membro del Consiglio del Lavoro e del Consiglio Superiore di Beneficenza, che egli lascierà presto».

E continua il Canepa, dopo qualche conforto da vecchio ma rude amico: però «la rimunerazione accettata dalla ditta per parte di un organizzatore, assunse il carattere d'*un fatto non compatibile coll'austerità* che deve improntare la vita di quanti occupano i primi posti nel partito e nell'organizzazione».

E gli ricorda: «La forza nostra consiste principalmente in questo superiore concetto morale — di una delicatezza non comune in politica — al quale è giuocoforza sacrificare *qualsiasi persona e qualsiasi cosa che lo contrastino e lo infirmino*.

«La divergenza fra lo spirito dell'organizzazione e i criteri del Murialdi rendeva inevitabile il suo ritiro».

Compagni ed amici, il Murialdi lo hanno servito. E servito per le feste. La liquidazione è completa.

Les dieux s'en vont.

La scomparsa misteriosa di un funzionario di polizia ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 19

(J.) — Si ha da Orsova che da una diecina di giorni è scomparso di là, senza lasciare alcuna traccia di sè, il dott. Giorgio Duska, uno dei più abili e coscienziosi funzionari di quell'ufficio di polizia di confine.

Egli si era recato nella valle del Bachna, che segna la linea di confine fra l'Ungheria e la Rumenia, e non è più ritornato. Si crede che egli sia caduto nelle mani di contrabbandieri rumeni, ai quali giorni sono aveva sequestrato una quantità di bestiame introdotto di frodo sul territorio ungherese, e che essi lo abbiano ucciso.

Una malattia nelle piante di tabacco turche

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 19

(T.) — Nella piante di tabacco di Cavalla, di Drama e di altri punti della Macedonia, che sono considerate le migliori della Turchia, si è manifestata una malattia, prodotta da un verme microscopico che ne distrugge le foglie.

La stampa di qui reclama misure energiche per localizzare il male, che minaccia di divenire una vera catastrofe.

Le iniziative giapponesi in Cina

Pechino, 19

I giapponesi lavorano attivamente a stabilire una rete telegrafica in Manciuria. Essi hanno già aperto un ufficio a Tske-Sou ed in parecchi altri siti. In questi uffici si accettano telegrammi per qualsiasi destinazione al prezzo della tariffa giapponese. La Cina ha protestato invano. Ora continuano delle trattative fra la Cina ed il Giappone circa i telegrafi della linea sud manciuriana. La Russia ha riconosciuto la giustezza delle osservazioni della Cina per quanto concerne i telegrammi della linea del Nord Manciuria, ed ha concluso un trattato al riguardo coll'Impero Cinese.

Incidente tramviario

Grenoble, 19

Un tram proveniente da Chabareillant ha deviato stamane presso la stazione di Meylan in un punto in cui il binario in discesa descrive una curva ristretta. La vettura automotrice urtò violentemente in un palo e si rovesciò completamente sul fianco. Diciassette viaggiatori sono stati feriti abbastanza seriamente. Tre di essi vennero trasportati all'ospedale.

Il convegno della Confederazione generale del lavoro

Torino, 19

Nella seduta antimeridiana odierna del convegno fra il Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro e i delegati delle federazioni di mestiere, si è condotta a termine la discussione tanto sulla condotta della Confederazione nei recenti avvenimenti, quanto sul contegno delle federazioni di fronte alla secessione sindacalista.

A voto unanime e con la sola astensione del rappresentante dei ferrovieri, il convegno approvò il seguente ordine del giorno:

«I comitati centrali delle federazioni nazionali edilizia, arti tessili, metallurgici, lavoratori del libro, ceramisti, lavoratori del legno, e della federazione provinciale bolognese, dei lavoratori della terra, dichiarata la loro piena approvazione all'atteggiamento del Consiglio direttivo della Confederazione durante gli avvenimenti svoltisi dallo sciopero di protesta di Milano sino alla risposta data al Sindacato italiano dei ferrovieri;

«constatano con soddisfazione che anche i comitati centrali delle federazioni nazionali: litografi, cappellai, panattieri, lavoratori della terra, impediti di inviare all'odierno convegno i loro delegati trovano pur essi tale atteggiamento conforme agli interessi del proletariato e in armonia dei deliberati dei Congressi;

«insieme ai Consigli direttivi della Confederazione prendono atto con vivo compiacimento della nuova prova di coesione data dall'organizzazione confederativa la quale, pur non avendo che un anno di vita e per la ristrettezza dei mezzi essendo stata in grado di svolgere soltanto un'azione di indirizzo, ha vistro stringersele intorno ognor più decise e fiduciose le forze proletarie che la crearono e la orientarono nel Congresso di Milano sbaragliando gli alleati insorti contro la politica della conquista graduale delle alte quote e delle confederazioni professionali nazionali;

«confidano che le necessità di opporre alle condizioni nazionali e internazionali dei capitalisti quelle dei lavoratori sulle basi dei rispettivi mestieri creando ben nutrite casse di resistenza, e il proposito di mantenere il movimento del proletariato indipendente da qualsiasi partito politico, saranno sempre così presenti alla mente dei lavoratori italiani da far loro respingere una propaganda che propugnando il localismo (guerra alle federazioni) significa impotenza economica e involuzione mentale del proletariato ricacciato verso forme di organizzazione sorpassate, e convocando sulla neutralità generale le organizzazioni operaie dei contadini asservite alle speculazioni catastrofiche del politicantismo sindacalista;

«invitano le organizzazioni confederate ad espellere dalle proprie fila chi attenta alla integrità delle organizzazioni stesse propugnando contro l'organizzazione, ed a lottare per sottrarre le associazioni all'influenza di ogni altra azione che non collimi con i principî informatori del programma confederale e invita a scuotere la disciplina ai deliberati del consesso;

«danno mandato al Consiglio direttivo:

1.o di accordarsi con la direzione del partito socialista perchè la stampa del partito coadiuvi la confederazione nella sua lotta alle organizzazioni crumire, che mentre conducono a campagne denigratorie contro le alte quote e sconsigliano i lavoratori dal sottoporsi a metodici sacrifici si apprestano a sfruttare la solidarietà degli organizzati e condotti nell'interesse di un metodo avverso agli interessi del proletariato.

2.o Di studiare gli ordinamenti della federazione nazionale per proporre eventuali emendamenti intesi fra l'altro a renderne i congegni regionali e provinciali più snodati e conformi alle sviluppate condizioni del paese.

3.o Determinare e precisare sempre più le funzioni e i rapporti fra le federazioni nazionali e le Camere del Lavoro.

4.o Spingere le singole leghe ad aderire alle federazioni di mestieri e alle camere del lavoro locali coi C. C. e le federazioni a iscrivere le sezioni alla Confederazione».

Sulla questione dello sciopero generale, dopo breve discussione venne approvato il seguente ordine del giorno di Vergnanini:

«Considerato che lo sciopero generale in quanto arresta il funzionamento economico e sociale è atto insurrezionale in conflitto con il movimento di conquista e di progressivo elevamento del proletariato, intento a penetrare fra le compagini sociali per sostituire la nuova forma organica delle società future alle attuali borghesi;

«afferma che essa è un'arma che non deve essere adottata che come mezzo estremo negli estremi casi in cui siano violati i diritti fondamentali della libertà conquistata, e invita gli organizzatori del movimento operaio economico e la stampa socialista a fare attiva propaganda perchè questi concetti possano penetrare nelle coscienze delle classi lavoratrici. Firmato: *Vergnanini*».

Nel corso della discussione giunsero adesioni da varie organizzazioni, fra cui quella delle associazioni politiche ed economiche del Modenese. Prima di levare la seduta antimeridiana venne approvata una mozione di Dell'Avalle, Rho e Vezzani per l'amnistia a favore dei ferrovieri puniti e per gli altri condannati per attentati alla libertà del lavoro, oltraggi. ecc.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, dopo la relazione Scalzotto, esaminò la situazione finanziaria della Confederazione trovandola soddisfacente, tale da permettere sia l'aumento di personale, che una più intensa azione di propaganda e di organizzazione per l'esercizio 1908. Vennero quindi adottate varie disposizioni intese a mettere a disposizione della Confederazione un segretario propagandista a far tempo dal gennaio prossimo, ottenere più affiatamento fra confederazione e membri operai del Consiglio superiore del lavoro e un largo movimento per la riforma radicale del Consiglio stesso. Venne riconfermato ad Ettore Reina lo incarico di rappresentare ancora con Cabrini la Confederazione nel Consiglio superiore del lavoro.

Sulla protesta dei repubblicani contro il convegno di Firenze che affermava dovere il movimento operaio avere spirito socialista, si constatò che delle 20 leghe romagnole protestanti, solo due appartengono alla Confederazione, e si decise poi di rinviare al futuro Congresso della Confederazione la discussione sul voto dai repubblicani censurato.

Nei primi mesi del 1908 si riuniranno i trenta membri del Consiglio nazionale rappresentanti le diverse regioni.

Corriere Giudiziario

La storiella del fruttivendolo

(Corte d'Appello di Venezia)

Ieri, alla Corte d'Appello, si discusse il ricorso interposto da Spadari Alfonso fu Giovanni d'anni 17 e Callegari Umberto fu Francesco d'anni 24, i quali erano stati condannati dal Tribunale di Venezia, per tentata estorsione e furto doppiamente qualificato, il primo alla reclusione per un anno e due mesi; il secondo alla stessa pena per tre anni e sei mesi, inasprita da un sesto di segregazione cellulare, ed un anno di vigilanza speciale; in solido al rifacimento dei danni ed alle spese.

Costoro sono quei due figuri di cui si occupò diffusamente la cronaca cittadina dello scorso agosto, per narrare l'estorsione da loro tentata in danno di un fruttivendolo di Via Garibaldi, certo Angelo Zennaro d'anni 62.

Tanto lo Spadari che il Callegari erano stati ritenuti colpevoli di furto doppiamente qualificato e di mancata estorsione.

La Corte ridusse la pena per lo Spadari a mesi 9 di reclusione e pel Callegari ad anni 2 e mesi 3, assolvendo entrambi dall'imputazione di tentata estorsione.

Difensore avv. Grego.

Custode che lascia scappare un detenuto

(Corte d'Appello di Venezia)

Panzarotto Luigi fu Angelo d'anni 35 custode delle Carceri Mandamentali di Cologna Veneta era stato condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 2 e giorni 15 di detenzione e all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3 col beneficio della condanna condizionale per avere nella sera del 3 maggio 1907 in Cologna Veneta quale custode di quelle Carceri Mandamentali, facilitato l'evasione da dette carceri del detenuto Moschini Domenico, avendo omesso di chiudere le porte del carcere a chiave e a catenaccio.

La Corte conferma l'appellata sentenza, accordando la non annotazione nel Casellario.

Presidente cav. Romanin; P. M. cav. Rossi.

Il processo dei macellai rinviato

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina al Tribunale Penale, continuò il processo per falsa testimonianza in giudizio, contro Cesana Felice fu Giuseppe di anni 40, macellaio di qui, e Haberstumpf Alessandro fu Carlo d'anni 52, agente di commercio, entrambi abitanti a Castello.

Venne richiamato il teste Cian Giovanni, il quale rese una deposizione contraddittoria con quella resa precedentemente in istruttoria.

Perciò il rappresentante della P. C. on. Pagani-Cesa domandò l'incriminazione del teste.

Il Tribunale emise allora ordinanza di rinvio della discussione del processo a tempo indeterminato.

Una legnata terribile

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 19:

Nello scorso febbraio a Masi un certo Andrian Fedele contadino, entrò una sera ubbriaco nell'osteria di Corradin Valentino e pretendeva da bere. L'oste si rifiutò e siccome l'Andrian insisteva ed importunava gli avventori pensò bene di metterlo alla porta. L'Andrian protestò vivacemente finchè intervenne il barbiere Carlo Galvan di anni 32 il quale cercò di convincere colle buone l'Andrian ad andarsene. Per tutta risposta l'Andrian gli assestò un potente pugno al viso. Allora il Galvan munitosi di un bastone percosse l'Andrian con una bastonata in seguito alla quale questi cadde a terra in un lago di sangue, colle ossa frontali fracassate. In conseguenza della bastonata l'Andrian rimase per ben quattro mesi all'ospitale con grave pericolo di vita, e ne uscì perturbato gravemente nelle facoltà mentali e nella favella, nonchè indebolimento permanente del braccio destro.

In conseguenza di ciò Galvan venne chiamato a rispondere di gravi lesioni. Il processo s'è svolto ieri ed oggi.

L'Andrian s'era costituito Parte Civile cogli avvocati Fanoli e Piccinato. Il Galvan era difeso dagli avvocati Toffanin e prof. Negri. I giurati hanno accolta la tesi brillantemente sostenuta dalla difesa ammettendo la legittima difesa.

In seguito a questo verdetto la Corte ha dichiarato assolto il Galvan.

Teatri e Concerti

"Samson„ di Bernstein, "Bouffons„ di Zamacoïs per la prima volta in Italia, a Venezia

Abbiamo già annunziato alcune recita straordinarie della Reiter, in novembre, al Goldoni; ed il corso regolare di recite della compagnia Sichel-Galli in decembre. Fino a quaresima si succederanno allo stesso teatro le compagnie Renzi-Gabrielli, De Sanctis e quella di Ferruccio Benini. La quaresima sarà divisa tra la nuova Compagnia di Clara Della Guardia e quella pure nuova di Gina Faure diretta da Ettore Paladini. Clara Della Guardia darà tra altro la recentissima commedia di Bernstein: *Samson* che giorni or sono ebbe un grande successo a Parigi; la compagnia Favre reciterà per la prima volta in Italia *Bouffons* di L. Zamacoïs, commedia romantica in versi, tradotta da Cosimo Giorgeri Contri. I *Bouffons* furono recitati a Parigi da Sarah Bernardht e costituirono il maggior successo dell'anno scorso dopo *Le voleur*. L'autore francese giovanissimo assisterà alla recita del *Goldoni*.

«Testagrù» al «Goldoni»

Questa sera avremo dalla Compagnia Foffano-Lauri un nuovo lavoro che l'autore qualificò: *Novella Gogliardica* musicata in quattro quadri, intitolata *Testagrù*. Autore della musica è il m. Paolo Argentier. I quattro quadri saranno preceduti da un prologo esponente il soggetto del lavoro, e sarà detto dall'artista Luigi Merazzi. La messa in scena è su bozzetti originali di *Gip*.

In questi giorni si sta allestendo l'operetta di De Suppè: *Fatinitza*

Malibran

Stasera replica delle *Piccole Vestali*: domani due recite, quella di giorno dedicata al mondo piccino, quella di sera con l'ultima delle *Piccole Vestali*.

Venerdì il teatro rimane chiuso per preparare la prima rappresentazione in Italia del lavoro *Sangue Viennese* (Wiener blut) di Giov. Strauss.

La Compagnia mette in scena questo lavoro con scenario di Drogi e Dini di Milano, con vestiario di Finzi di Torino su figurini del Lanza. La Ditta Battocchio eseguì le armature che figureranno nel corteo storico del secondo atto.

Cinematografi

Al Cinematografo Marconi nuovo programma attraentissimo. Un dramma sulla spiaggia — *Favorita* «Spirito gentil», cantata dal celebre tenore Bonci, farà seguito la comica proiezione «Viaggio economico» della massima ilarità.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Testagrù».
MALIBRAN — 8.45. «Le piccole vestali».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Favorita» (cantata).

Gli espositori inglesi a Milano

Londra, 19

Il comitato britannico dell'Esposizione di Milano riunito oggi sotto la presidenza di Alberto Rollit ha deciso di chiedere all'ambasciatore italiano a Londra di procedere alla consegna dei diplomi agli espositori inglesi, cerimonia che il lord Mayor sarà pregato di presiedere a Mansion House.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 mercoledì: S. Felice de Valois.
21 Giovedì: Present. Maria al Tempio.
Il Sole leva alle 7.19; tramonta 16.36.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2820.
a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Pel genetliaco della Regina Madre

La Giunta Municipale ha deliberato di commemorare il genetliaco di S. M. la Regina Madre che ricorre oggi, erogando la somma di lire 150 alle Cucine Economiche e disponendo a mezzo del Comando del Presidio l'esecuzione di un concerto diurno in Piazza d'una delle due bande militari.

Il Sindaco poi ha spedito a S. E. la Marchesa Villamarina, Dama d'Onore di S. M. a Roma questo telegramma augurale:

« Venezia saluta con particolare letizia questo giorno natalizio di S. M. la Regina Madre, compiacendosi che al cuore generoso e pio dell'Augusta Signora abbia recato nuovo conforto la recente intima gioia della Reale Famiglia.

« Piaccia all'E. V. far gradire a S. M. Margherita di Savoja l'omaggio reverente e l'augurio affettuoso di questa città sempre memore e riconoscente. Ossequi. — *Grimani*, Sindaco ».

Ha telegrafato pure beneaugurando il Presidente della Congregazione di Carità dott. Ugo Caffi.

Iniziative degli studenti veneziani pro inondati e danneggiati della Calabria
e contro i fatti di Vienna e Gratz

Ieri a Ca' Foscari tra gli studenti della Scuola Superiore di Commercio si è costituito un Comitato « Pro inondati e Calabria ».

Il Comitato stesso renderà noti al pubblico i mezzi che si propone per raggiungere il suo scopo. Si compiace intanto di annunziare che i fratelli Marchese, con nobile slancio hanno cominciato l'opera benefica devolvendo l'incasso di questa sera del loro Cinematografo « Iride » in Bacino Orseolo a beneficio dei danneggiati.

***

Gli studenti dei diversi Istituti Veneziani si riunirono ieri in numerosa assemblea in una sala del Restaurant Giardinetto per protestare contro i fatti di Gratz e Vienna. Parlò e (presiedette) lo studente del Marco Foscarini Giulio Pitteri che rivolse un caldo saluto ai confratelli studenti italiani in Austria augurando completo il trionfo dei loro ideali o, meglio, dei loro diritti.

Fu infine messo ai voti ed approvato un ordine del giorno in questo senso proposto dallo studente Zambellini Artini.

Lo studente Giulio Pitteri che portò anche l'adesione della S. S. di Commercio e dell'Istituto di Belle Arti, propose di mandare il seguente telegramma a Gratz, telegramma che fra grandi applausi fu approvato: « Studenti Veneziani riuniti numerosa assemblea dopo pubblica protesta enormità di Gratz e Vienna portano ai fratelli irredenti loro incondizionato plauso bene augurando riuscita loro ideali ».

Si formarono infine alcune commissioni incaricate di raccogliere presso tutti gli istituti di educazione femminili e maschili le offerte degli studenti veneziani a favore della Dante Alighieri.

Gli studenti si sciolsero tranquillamente.

Per le vittime del terremoto in Calabria

Come è noto il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta approvando la proposta della Giunta di devolvere 5000 lire a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria, deliberava che la somma venisse consegnata al Comitato Veneto-Trentino costituito per alleviare in parte ai danni prodotti in quella disgraziata regione dal terremoto del 1905.

Ed il Sindaco Co. Grimani ottemperando a quel voto, comunicava all'ing. Beppe Ravà, che di quel Comitato fa parte, la deliberazione stessa, proponendogli di volere distribuire quella somma, giacchè ha l'opportunità di recarsi in Calabria per la costruzione del villaggio Veneto-Trentino ove prima sorgeva Paola.

L'ing. Ravà accolse di buon grado l'offerta del Sindaco, ma giacchè egli ritiene che la distribuzione spicciola della somma non risponda al concetto di coloro che fecero la proposta in Consiglio comunale prese l'iniziativa perchè i comuni delle varie provincie Venete vogliano anche questa volta trovarsi uniti in una unica iniziativa e con le somme al pietoso scopo da essi votate vogliano far sorgere a Ferruzzano un'opera duratura che attesti la solidarietà del Veneto verso i fratelli calabresi novellamente colpiti dalla sventura.

A tale scopo l'ing. Ravà ha scritto ai Sindaci dei capiluoghi di provincia del Veneto perchè vogliano aderire a questa iniziativa che troverà certamente il plauso di tutti.

L'armatura del campanile di San Marco

Ieri alle 14 dagli operai lavoranti nel cantiere venne meccanicamente sollevata l'armatura superiore del campanile di San Marco. L'operazione — certo non difficile, ma tuttavia faticosa — durò un paio d'ore.

Assistevano ai primi lavori per l'innalzamento il Sindaco conte Grimani, e l'assessore ai Lavori Pubblici avv. Ettore Sorger, nonchè parecchi curiosi.

Una vendita importante all'Esposizione

La Compagnia Alberghi Lido ha acquistato la grande fontana in marmo e bronzo *Vendemmia* dello scultore Adolfo Apolloni, che figurava nel mezzo della Sala del Lazio.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Legnano viene prorogata a tutto il 22 corr. la sospensione dell'accettazione delle merci a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa e dei trasporti vendemmiali.

La difesa di Prilukoff

Ci consta che l'avv. Cesare Luigi Luzzati, il quale com'è noto è stato nominato procuratore di Donato Prilukow nel processo Kamarowsky, sta preparando un memoriale da presentare all'Autorità giudiziaria italiana, per rivendicare il diritto del Prilukow stesso, contro la avvenuta estradizione e traduzione a Venezia. Il memoriale si basa sugli elementi di procedura già svolti dall'avvocato Rossenfeld di Vienna e presentati tanto al Ministro della giustizia russo come all'Autorità giudiziaria viennese.

Un successo della questura fra tanti successi dei ladri
Arresti e perquisizioni

Mentre i ladri imperversano da qualche tempo, specialmente nel Sestiere di San Polo dove non bastano a tenerli in rispetto i funzionari attivi e zelanti di quel Commissariato, dandosi alle più brillanti e più varie operazioni dallo svaligiamento di appartamenti a manomissioni di magazzini, da tentativi su casseforti a rapine celeremente compiute, la Questura continua senza perdersi di coraggio ad inseguire e ad percorrere piste vecchie e piste nuove. Ed a San Marco, anzi, è in vena di successi. E' doveroso, infatti, riconoscere come di alcuni reati gravi commessi nella zona loro riservata, il commissario cav. Piazzetta e i delegati Orsini e Salazar abbiano avuto presto ragione assicurando alla giustizia i colpevoli. In questi giorni gli stessi funzionari compirono una operazione che, tanto per non cambiare la terminologia in uso, diremo brillante. Ad essa abbiam ieri accennato fuggevolmente. Ecco, oggi, ampie notizie in proposito.

Nelle cantine del "Britannia„

Narravamo due o tre giorni or sono di un tentativo di furto scoperto in circostanze abbastanza eccezionali nelle cantine del *Britannia*. Il *concierge de l'hôtel* passando dinanzi alla porta chiusa delle cantine stesse, s'accorgeva della fuga di un individuo e della presenza, nell'interno dei locali, di un altro e dava l'allarme. La faccenda terminava quella notte con l'arresto sul posto di un tal Attilio Muzio di 31 anni, abitante a S. Canciano, il quale faceva parte del basso personale dell'albergo in qualità di macchinista addetto alle caldaie di riscaldamento.

Il Muzio non poteva negare il reato addebitatogli. Dietro a lui allineate in bell'ordine.... come un esercito di soldatini pronti alla battaglia, anzi alla partenza, erano una quarantina di bottiglie di liquori finissimi e di tutte le qualità e due grandi vasi di latta ricolmi di olio di oliva, spillato da una grossa botte depositata in cantina. Il Muzio, dunque, se dapprincipio tentò di difendersi proclamando la sua innocenza ed assicurando ch'egli si trovava là perchè era accorso al rumore commessovi dal ladro vero poi fuggito, da ultimo, si corresse e confessò. E non avesse confessato, lo avrebbe fatto per lui la perquisizione operata il giorno seguente su di lui dal delegato Orsini, perquisizione che fruttò due chiavi false. Una apriva la ferrea porta di strada della cantina munita di serratura complicatissima, ritenuta infalsificabile. L'altra era una specie di *passe-partout* comodissimo che spalancava come una bacchetta magica tutti gli armadi adibiti a ripostiglio delle bottiglie.

Il delegato Orsini continuava pertanto le indagini e veniva a sapere che i furti al *Britannia* si susseguivano da un pezzo un po' dovunque: in guardaroba ed in dispensa. L'arrestato fu quindi sottoposto ad un lungo ed abile interrogatorio in capo al quale rimaneva stabilito che il Muzio da parecchi mesi si serviva di vino nelle cantine di proprietà dei padroni. La ragione c'era e la vedremo qui sotto.

In vista di un matrimonio

In seguito a queste risultanze il delegato Orsini con qualche agente si recava nella casa del Muzio e vi compiva una perquisizione che dava ottimi risultati. Si scoprivan, infatti, chiusa in cassetti, una rilevante quantità di biancheria, lenzuola, tovaglie, tovaglioli, asciugamani ecc. di proprietà dell'albergo. Inoltre venivano ritrovate altre bottiglie di vini e liquori prelibati.

Dalla casa del Muzio il delegato Orsini passò nella casa della fidanzata del Muzia, una graziosa sartina che abita a San Polo e che aveva progettato di andar a nozze lietamente tra breve tempo. Ella credeva in buona fede che la roba che il Muzio le portava di quando in quando fosse onestamente guadagnata e dovesse servire a render più felice il matrimonio. La ragion di rubare, quindi, nel Muzio era chiara: costituirsi una cantina discreta. Non bevono i viaggiatori? Dunque.... In casa della sartina il delegato Orsini sequestrava altra biancheria ed altre bottiglie. Le fila della faccenda si complicavano in mano, occorreva arrestar, per dipanare la matassa, il complice del Muzio fuggito la notte fatale in cui il *congierge*, un pezzo d'uomo alto due metri, dalla voce tonante e dai baffoni neri, scopriva il furto. Il complice fu ben presto identificato nella persona di Oreste Dolfin d'anni 29, fruttivendolo al ponte della Canonica. Fu operata una perquisizione pure in casa sua, ma il Dolfin che forse se l'attendeva, aveva fatto precedentemente sparire la refurtiva; tutti i cassetti dei suoi mobili vennero trovati stranamente vuoti, mentre si constatava ch'erano stati vuotati di fresco. In ogni modo in un ripostiglio erano rimasti e furono rinvenuti ancora due o tre tovaglioli del *Britannia*. Il Dolfin, del resto, una volta arrestato, si affrettò confessare e confessò di esser stato lui il provveditor delle chiavi false. Resta a vedere adesso chi delle chiavi, fosse il fabbricatore.

Il Dolfin fu poi trovato in possesso di un certo numero di chiavi incomplete con l'opera cioè ancora da formare. Ed è veramente una fortuna che non sieno state formate sulle toppe di altri privati.

Una sorpresa!

Infine in seguito ad indagini ulteriori il delegato procedette ad una perquisizione in casa di certo Michele Cimitan, impiegato all'Arsenale abitante in Calle del Teatro a San Moisè 2246. Vi si trovarono numerose bottiglie vuote e qualcuna piena.

Fra le vuote però — oh sorpresa — c'erano delle bottiglie, compendio di un furto consumato al 16 del settembre scorso in danno dell'oste Teodoro Guadalupi, nel deposito nel sottoportico del Pirietta a San Bartolomeo 5293. Se ben si ricorda furono rubate, quella volta, 75 bottiglie e 4 damigiane di vino chinato. Il Cimitan asserì che egli aveva comprate le bottiglie per suo uso e consumo in buona fede.

Adesso che la P. S. ha scoperto anche le traccie di questo furto, si cercherà di stabilire se ne sieno autori il Muzio ed il Dolfin oppure degli altri, e se questi altri fossero d'accordo coi due del *Britannia*, formando, per tal modo, tutti assieme, una associazione di ladri di vino, bottiglie ecc.

Nelle varie perquisizioni si rinvenne una discreta quantità di benzina rubata in passato al *Britannia*.

Intanto circa 150 bottiglie contenenti Kümmel, Champagne ecc., del costo di parecchie centinaia di franchi ed oltre 100 capi di biancheria sono stati inviati alla autorità giudiziaria che a suo tempo restituirà la roba ai legittimi proprietari.

Il commissario Piazzetta ed il delegato Orsini, continuano le loro ricerche per scoprire traccie di nuovi furti e nuova refurtiva.

I ladri della croce antica
autori di un furto di gioie a Roma

Dicemmo qualche giorno fa dell'arresto, operato dalla Questura di San Marco di tre ladri romani, che avevano venduto all'antiquario Dominici in Spadaria, una croce antica, rubata insieme ad un orologio ad un antiquario di Milano.

Ora alla Questura di Venezia è pervenuta da quella di Roma una lettera in cui si dice che sono ricercati gli autori di un ingentissimo furto di gioie, commesso recentemente in danno di un gioielliere in quella città.

Dai connotati, uniti alla lettera, la nostra P. S. crede che possano essere implicati in questo furto di gioie anche i tre romani arrestati tra noi. Si ritiene infatti probabile che i cinque compagni (perchè come si ricorda due riuscirono a scappare) cambiata in denaro la refurtiva sieno andati a godersela con un viaggetto in giro per l'Italia, durante il quale condussero vita brillante. Ricordiamo inoltre che i tre romani furono arrestati mentre stavano domandando alla padrona del caffè Lazzaroni in Frezzeria, se sapeva indicar loro un luogo dove poter impegnare degli oggetti d'oro. Ed è questo sopratutto il particolare che alla Questura di Venezia li fa ritenere per lo meno complici del furto di Roma.

Quanto agli oggetti da impegnare è probabile che i due fuggiti se li sieno portati seco comunque questo fatto nuovo da al loro eventuale arresto e all'arresto già avvenuto dei tre compari di Venezia, maggiore importanza.

Un colpo riuscito bene
ed uno riuscito male

Malgrado il servizio speciale di vigilanza organizzato nel Sestiere di San Polo, i ladri non si turbano e continuano a rubare.

La scorsa notte tentavano di scassinare la porta del magazzino di Giovanni Pasquazzo fu Gedeone ai Tolentini 154; ma, forse disturbati, abbandonarono l'impresa.

Ad Arcangelo Zanon con deposito di vino in Campo delle Beccherie a Rialto, forzando la serratura della porta, i ladri rubavano una grossa botte vuota. E' poi certo, che per cause indipendenti dalla loro volontà, essi non furono in tempo a rubare quelle piene.

Il furto in Palazzo Barbarigo

Neppure oggi possiamo dare qualche novità, riguardante il furto in Palazzo Barbarigo, furto che rimane ancora avvolto nel mistero più profondo.

Il delegato Charmet, coadiuvato dal delegato Abbrescia, dai più bravi agenti della Squadra Mobile continuano febbrilmente giorno e notte nelle indagini. Si sono formati dei sospetti a carico di qualcuno, ma si è raccolta finora nessuna prova, per quanto insignificante.

Rimane poi sempre a sapere, ed il problema sembra perfino insolubile come i ladri sieno entrati e come usciti dal campo chiuso delle loro gesta.

Ieri nel pomeriggio si recò nell'appartamento del signor Massone, per un sopraluogo, anche il giudice istruttore.

Lascia Venezia per gettarsi sotto un treno
nei pressi di Pordenone

Ci telefonano da Pordenone, 19, sera:

Stamane, per tempissimo, fu rinvenuto immerso in una pozza di sangue il cadavere del ventenne Fausto De Roja fu Angelo da Cordenons, già dipendente dell'orefice Marson di qui e che da qualche mese s'era stabilito a Venezia.

Ritornato da pochi giorni a Pordenone e portatosi ier notte lungo la linea ferroviaria il De Roja dev'essersi gettato o sotto il direttissimo della mezzanotte o sotto il merci delle 2. Aveva il capo quasi reciso, l'avambraccio destro e la gamba destra staccati dal corpo; lo spettacolo era orrendo.

Il disgraziato avea le facoltà mentali un po' scosse e pare fosse angustiato da una passione amorosa.

Gli fu trovata indosso una lettera diretta alla sig. De Benedetti Rosa abitante in Calle S. Rocco, Venezia.

Varie di Cronaca

A proposito di riposo festivo.

La presidenza del Comitato pel riposo festivo ci manda una lettera pigliandosela con noi per il nostro asterisco di cronaca dell'altro ieri circa l'apertura di domenica della Ditta Bocconi. La lettera vuol rettificare troppe cose e ci fa dire delle cose che noi non abbiamo mai dette. Nega, per esempio, e la chiama.... invenzione indignante che l'agitazione pel riposo festivo abbia provocato disordini. Ora chi non ricorda i trambusti e le dimostrazioni con largo intervento di forza pubblica, ond'erano fruttifere le domeniche di non molto tempo addietro?

Le cronache dei giornali che noi teniamo a disposizione della presidenza del riposo festivo, lo dimostrano. Altro che invenzione indignante. La lettera ci attribuisce frasi di questo genere: Squilli di tromba. Dove li ha trovati gli squilli di tromba? Non nel nostro articoletto, perbacco! Il quale articoletto ha, crediamo di capire, sovratutto un torto, quello di aver detto che il banchetto di gioia degli agenti era stato prematuro. Ma se non lo dicevamo noi lo dicevano i fatti, ciò che è peggio. Delle altre rettifiche prendiamo atto volentieri: Bocconi non ha aperto alle otto del mattino ma alle nove, non ha telefonato a Milano nè la commissione lo invitò a telefonare. E' contenta la presidenza del riposo festivo?

Del resto ci creda, noi vediamo con simpatia il suo movimento purchè non porti a costrizioni violente della libertà individuale consentita dalla legge. Il rispetto alla legge sopratutto.

Per la morte del comm. Castellani.

Il Sindaco ha ricevuto, in risposta a quello inviato a nome della città, questo dispaccio dal commissario di Roma:

« In nome Roma memore patriottiche benemerenze comm. Giovanni Castellani suo cittadino ringrazio Venezia viva parte presa apprendendone la morte. — R. Commissario straordinario: *Salvarezza* ».

Laurea.

L'amico nostro carissimo Mario Aiverà, si è laureato ieri in giurisprudenza all'Università di Padova. In questa lieta circostanza egli ha partecipe alla sua viva soddisfazione lo stuolo di amici e conoscenti che nutrono tanta simpatia per lui. Anche la *Gazzetta* vi si associa di cuore e gli manda un caldo saluto augurale.

I ponti votivi sul Canal grande.

Ieri sono stati gettati i due ponti votivi sul Canal Grande, in occasione della ricorrenza della Madonna della Salute.

Oggi saranno aperti al pubblico.

Importante

Alle famiglie che desiderano avere un eccellente e genuino vino da tavola rivolgersi: S. Silvestro, Corte Barsiza 1176. Telefono 6-51.

Musica in Piazza.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fant.: 1. « Marcia Reale », Gabetti — 2. Marcia Trionfale « A. S. M. Umberto I. », Sonzogno — 3. Scena ed aria (Atto III) « Saffo », Pacini — 4. Fantasia « Germania », Franchetti — 5. Fantasia « Rigoletto », Verdi — 6. Marcia « La Mattchiche », Borèl Chlere.

La beneficenza

Il sig. Luzzatto avv. cav. Umberto per onorare la memoria del sig. dott. Ausonio Colorni offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5. Il Consiglio ringrazia.

*** A nostro mezzo: Eugenia Vio Calcagno per onorare la memoria del comm. Giovanni Castellani offre L. 10 alla Colonia Alpina.

*** La famiglia Finzi in memoria della loro Amelia ha versato a favore della Colonia Alpina San Marco L. 40, per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Stato Civile

18 Marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Rivetta Giuseppe, meccanico, celibe con Mico Irene, casalinga, nubile — Pellizzato Luigi, facchino, celibe con D'Antiga Giuseppina, perlaia, nubile — D'Este Luigi, cameriere, celibe con Augusti Ida, casalinga, nubile — Di Blasio Gaetano, maresciallo fanteria, celibe con Rizzo Ernesta, casalinga, nubile — Depontì Pietro, orologiaio, celibe con Dorigo Ginevra, casalinga, nubile — De Biasi Vincenzo, agente commercio, celibe con Bressanin Carolina, casalinga, nubile.

Decessi: Lazzari Giovanni, d'anni 82, vedovo, perlaio di Venezia — Del Piccolo Don Antonio, d'anni 79, celibe, Vicario Cooperatore di S. Stefano di Venezia — Semin Giacomo, d'anni 73, coniugato, r. pensionato di Venezia — Favetta Gio. Batta, d'anni 68, coniugato, già macellaio di Venezia — Bareato Angelo, d'anni 54, coniugato, lustrino di Mirano — Taccon Luigi, d'anni 52, vedovo, fabbro di Cavazuccherina — Verdini Emilio, d'anni 51, coniugato, fuochista di Venezia — Manzelle Gaetano, d'anni 43, coniugato, calzolaio di Venezia — Bellini Baldon Gioachina, d'anni 76, vedova, pensionata ferroviaria di Chirignago.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Avvertiamo i lettori di Milano che il nostro giornale, se esaurito nelle Edicole, trovasi sicuramente all' AGENZIA DEPOSITARIA di GIORNALI presso l'Eco della Stampa, Corso Vittorio Emanuele, 31 Milano.

Cronaca Rosa

Nozze Foratti-Pertile

Ci scrivono da Montagnana, 18:

Oggi la signorina Irma Foratti si univa in matrimonio con l'avv. Angelo Pertile.

Per la lieta circostanza pervennero agli sposi parecchi magnifici regali e innumerevoli telegrammi di felicitazione. Fra i più notevoli ricordiamo quelli dell'onorevole Stoppato, degli avvocati Toffanin, Negri, Indri e Milani di Padova, dell'avv. Leonida Marin, dei signori Ruzza, Scolari, Ballini, Dozzi, Picelli, Penzo, di molti amici e parenti.

Testimonio per la sposa era il sig. Giovanni Piacco, per lo sposo l'ing. Mario Levi da Zara e l'avv. Gino De Benedetti.

Dopo le cerimonie religiosa e civile, in casa Foratti seguì un suntuoso rinfresco, al quale parteciparono circa cinquanta invitati. I novelli consorti partirono poi per un lungo viaggio attraverso l'Italia.

Alla bella coppia felice tutti i nostri auguri.

Ieri a S. Donà di Piave l'avvocato Giuseppe de Zuliani di Noventa di Piave ha sposata la gentilissima signorina Ida Argentini. La festa nuziale riuscì sontuosa; gli sposi ebbero regali, fiori, pubblicazioni e un gran contorno di amici plaudenti. Essi partirono, festeggiatissimi, per Roma e Napoli.

SPORT

La marcia dell'Audax e del Fortior
(*Sezioni di Venezia*)

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata marcia ufficiale della sezione di Venezia dell'Audax Podistico Italiano.

Vi presero parte gli audaces signori Pellegrini, Duzzolo Antonio, direttore di marcia, Poloni Umberto della C. Rejer, Donà Marco della C. Reier e Tavella Agostino del R. A. I e gli aspiranti signori Ballarin Aurelio, Citton Angelo e Lazzarato Vittorio della Fortior, Romelli Arrigo del Unione Sportiva Veneziana, Zignol Giovanni della D. Mani.

La marcia si svolse sul percorso Mestre-Castelfranco e ritorno (Km. 75) che venne coperto con 40 minuti di avvantaggio sul tempo stabilito.

I primi 50 Km. furono percorsi secondo le norme per la marcia Fortior istituendo in tal modo la Sezione Veneziana del Fortior Podistico Italiano.

Fra breve la fiorente sezione dell'Audax indirà il primo cimento invernale di marcia.

Club tiro a volo

Ci scrivono da Conegliano, 19:

Eccovi l'esito delle gare svoltesi ieri nello « stand » di Piazza d'armi:

Poule d'apertura — 1.o premio co. Rambaldo di Collalto e S. Salvatore con p. 5 su 5 — II. premio Emilio Baseggio con p. 4 su 5 — III. premio Rocchi Giulio con p. 3 su 5 — IV. premio Marchetti Augusto con p. 4 su 7.

Gara per la Challenge-coup detenuta dal sig. Emilio Baseggio. Tiratori N. 9. — Coppa e medaglia d'oro vinta dal co. Rambaldo di Collalto e S. Salvatore con 15 su 15.

Poule di chiusura. — Primo e secondo premio divisi fra i sigg. Francesco nob. Gera e Marchetti Augusto con p. 7 su 8.

Tiro al piccione a Preganziol

Ci scrivono da Preganziol, 19:

Nella preannunziata gara del 17 corr. intervennero 18 tiratori e si ebbero i seguenti risultati: 1.a poule con 12 piccioni su 12 vinta dal sig. Leone Lebreton — 2.a Poule vincitori i signori Paolo e Leone Lebreton che si divisero il premio — 3.a Poule vincitore il sig. Gino De Poli — 4.a Poule vincitore il sig. Pietro Marchesi.

Nel campo di tiro regnò sempre la più viva animazione.

Auguriamo che un altro simile ritrovo abbia presto a rinnovarsi.

Congresso dei riformatori privati in Brescia

Ci scrivono da Brescia, 17 novembre:

Stamane alle ore 9 nella sala dell'Ateneo Bresciano si adunarono a Congresso i rappresentanti dei riformatori privati d'Italia; e precisamente pel Consiglio dell'*Istituto Derelitti di Brescia* il presidente cav. avv. Arsenio Frugoni ed il direttore Buizza Luigi, per l'*Istituto Turazza di Treviso* il Presidente Mentegazzi cav. Giovanni ed il direttore prof. Garneri, pel *Camerini Rossi di Padova* il Presidente Canonico Gerolamo Guadagnini, pel *Marchiondi di Milano* il co. avv. Giuseppe Caccia ed il direttore Canonico Giovanni Bosetti, per l'*Istituto Coletti di Venezia* il vice presidente avv. co. Ettore Ferrari Bravo ed il direttore cav. uff. Carlo Viale, per l'*Istituto Buon Pastore d'Ancona* il vice direttore Canonico Pietro Pomares j de Morant, per l'*Educatorio Principe di Napoli di Ascoli Piceno* il co. Arturo Tambroni il quale rappresentava anche l'*Istituto pel patronato dei minorenni di Firenze*, il *Patronato di Torino*, l'*Ospizio di Beneficenza di Catania*, la *Colonia di corrigendi di Monteleone Calabro* ed il Comune di Ascoli Piceno.

Intervenne pure alla riunione Suor Michelina Cusini, diretrice dell'Ospizio di Provvidenza in Brescia.

L'assemblea dopo aver trattato lungamente di tutte le questioni attinenti al metodo di educazione dei corrigendi, al reclutamento del personale e alle condizioni economiche dei riformatori privati, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno compilato dai rappresentanti dell'*Istituto Coletti di Venezia* in unione al co. Tambroni:

« Considerato che gli istituti privati di correzione servono ad integrare e rendere maggiormente efficace l'opera che per legge incombe allo Stato pel ricovero ed avviamento ad un'arte o mestiere di quei ragazzi oziosi e vagabondi, che lasciati in mano alle famiglie o abbandonati sulla strada, andrebbero ad aumentare la schiera dei delinquenti abituali;

« Considerato che per ottenere l'educazione ed il ravvedimento di tali fanciulli occorre che il personale di sorveglianza sia scelto non solo, ma fornito di qualità morali ed educative eminenti, mentre non è possibile averli tali date le misere condizioni economiche cui sono ridotti i riformatori privati per causa dell'esigua retta che lo Stato loro corrisponde pel ricovero e mantenimento dei corrigendi a suo carico.;

« Considerato pertanto che un aumento di retta da parte dello Stato, s'impone assolutamente anche perchè le Opere Pie non debbono spendere parte delle loro rendite a vantaggio esclusivo dello Stato;

Considerato che ove continuasse a permanere tale stato di cose i Riformatori Privati, imitando l'esempio del Camerini Rossi di Padova e dei Derelitti di Brescia, si troverebbero nella dura contingenza di non accogliere più i corrigendi a carico dello Stato, con grave danno di questo che dovrebbe creare nuovi Riformatori Governativi, ciò che non solo sarebbe di difficile attuazione, ma importerebbe eziandio spese ingenti.

« Considerato che lo Stato ha già riconosciuta la insufficienza della retta corrisposta, dal momento che ha provveduto ad aumentarla, sia pure in modo inadeguato al Marchiondi di Milano — delibera — di insistere presso il governo perchè facendo atto di giustizia elevi la retta che corrisponde ai Riformatori Privati da cent. 80 a L. 1.20 indipendentemente dal domicilio di soccorso del ricoverando ».

Noi vogliamo credere che l'azione collettiva degli Istituti di Correzione, appoggiata come è da vari deputati, fra cui l'on. Cornaggia, riuscirà ad ottenere che lo Stato riconosca il suo dovere di corrispondere ad essi la retta nella misura richiesta che è molto limitata dal momento che lo Stato per il ricovero dei corrigendi nei Riformatori governativi spende qualche cosa di più di L. 1.50 per giornata di presenza di ciascun ricoverato.

Cronaca Veneta

Venezia

La sommossa di Vetrego
L'ultima fase

MIRANO — Ci scrivono 19:

Oggi sembrava che l'accomodamento del quale facemmo ieri cenno, non dovesse più avvenire, ma stante l'intromissione del commissario cav. Alinei e del nostro Sindaco comm. Paolo Errera ogni cosa fu appianata.

La riunione ebbe luogo, anche oggi, in una sala del nostro Municipio. Intervennero oltre al Sindaco, all'assessore G. Perale ed al segretario del Comune dott. Berengo, il commissario di P. S., il capitano dell'80.o fanteria, i fratelli signori Dalla Pozza, nuovi proprietari, il dott. avv. Bianco di Belluno, procuratore della signora Saviani, ex proprietaria, ed il fratello di detta signora.

La seduta durò tre ore e finalmente fu redatto un verbale nel quale i proprietari si obbligano di tenere i fittavoli per un'altro anno.

Furono quindi chiamati i fittavoli ed alcuni abitanti influenti di Vetrego, ai quali fu data notizia della soluzione, ottenendo da essi l'impegno che i proprietari non avrebbero più avuto molestia.

Il merito di tale soluzione, che non poteva essere migliore, spetta al comm. Errera, il quale anche in questa occasione dimostrò quanto gli stiano a cuore gli interessi di questo Comune.

Sentiremo ora in qual maniera il corrispondente fantasioso dell' *Adriatico*, racconterà l'odierno avvenimento.

CAVARZERE — Ci scrivono 19

Seduta consigliare — Presenti 17 consiglieri, presieduti dal Sindaco cav. uff. dottor Giuseppe Bertolini, il patrio Consiglio, Comunale tenne ieri seduta. Confermò anzitutto, in seconda lettura, varie deliberazioni precedentemente prese; autorizzò poscia l'esecuzione di alcuni lavori al ponte di Rottanova ed alle rampe di accesso al passo sull'Adige in quella frazione. Approvò lo schema di nuovo regolamento per l'occupazione degli spazi pubblici ed approvò pure i conti consuntivi dell'Amministrazione comunale degli esercizi 1904-1905. Nominò poscia l'avv. Ivo Gallimberti ad assessore effettivo in sostituzione del rinunciante cav. uff. Lorenzo Antico; il signor Luciano Salvadego a presidente ed i signori Novo Aristide, Gambato Primo e Serafin Angelo a membri della Congregazione di Carità.

Infine il Consiglio, in seduta segreta, votò per la seconda volta alcuni sussidi deliberati nell'ultima sua adunanza. In tutto furono trattati 21 oggetti.

Banchetto — La Società fra esercenti, commercianti ed industriali, della quale è presidente il sig. Romanò Allibrante, si riunì ieri sera a banchetto, di circa 40 coperti, nella trattoria del sig. Giulio Banzato.

Il pranzo fu servito ottimamente e fra i commercianti regnò sempre buon umore e cordialità.

E perchè, accoppiata alla letizia, vi fosse la beneficenza, si raccolsero parecchie lire, che saranno erogate a favore di una povera famiglia. Bravi i nostri esercenti!

CHIOGGIA — Ci scrivono 19

Medaglia d'oro — Siamo lieti di annunciare che l'egregio amico Ennio Bolognesi, farmacista di qui, avendo partecipato alla III. Esposizione Internazionale di Napoli (Ramo Igiene), chiusasi il 31 ottobre u. s., con le Pillole balsamiche contro la tosse e con le Pillole rigeneratrici, specialità della sua farmacia, fu premiato con medaglia d'oro.

Vivi rallegramenti e sincere congratulazioni per l'onorificenza conseguita.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 19:

In Municipio — L'egregio cav. Antonio Trentin, che fu ideatore ed autore delle belle e proficue feste da poco finite, è stato eletto consigliere comunale per la minoranza. Davvero il paese, e specialmente gli operai e gli esercenti, hanno dato prova di ingratitudine verso l'uomo che gli ha realmente beneficati e che avrebbe meritato un plebiscito di plauso. Egli ora ha diretto al Sindaco la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco. — In relazione alle cause che mi indussero a dare per ben due volte, unitamente ai miei ex colleghi, le dimissioni da consigliere comunale, ed in relazione alle esplicite dichiarazioni fatte prima delle elezioni parziali di domenica scorsa, declino nuovamente la nomina a consigliere con vivissima preghiera di prenderne atto senz'altro. Con ossequio. — Firmato: Antonio Trentin.

Così il Consiglio resta senza opposizione, e cioè senza quel prezioso incentivo che ogni maggioranza dovrebbe ambire e cercare e che consiste nel controllo degli avversari.

MURANO — Ci telefonano 19:

Domani sera alle ore 8 si radunerà il Consiglio Comunale per nominare un assessore effettivo in sostituzione del rinunciatario consigliere Fuga; un assessore supplente e per svolgere un interpellanza del cons. Moretto, sulle famose revolverate sparate tempo addietro da un agente di polizia per lo sciopero dei facchini.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19

Dopo tre anni di ricerche. — Da circa tre anni capitò a Belluno la compagnia drammatica diretta dall'artista Rodolfo Fiumati, che debuttò per un mese al teatro « Varietà ».

Vi era coa in compagnia certo Ricalzone, uomo sulla quarantina, ammogliato.

La di lui moglie era una donnina attraente. Quando giunse a Belluno si trovava in istato interessante e pochi giorni dopo diede alla luce un bambino, che venne affidato alle cure di una balia da Caverzano.

Partita da Belluno la compagnia, e con essa i coniugi Ricalzone, costoro di mese in mese spedirono alla balia il denaro convenuto per l'allattamento del bambino; ma, trascorso un anno essi cessarono dall'inviare il mensile, e neppure più mandarono alla balia notizie.

Costei si rivolse alla Questura. Questa fece lunghe pratiche per rintracciare i genitori del piccino, ma inutilmente.

Solo in questi giorni si venne a sapere che i coniugi Ricalzone sono nativi di Torino. Non si sa però ove essi attualmente si trovino. Il piccino verrà quindi, condotto in un ospizio di trovatelli in quella città.

Neve sui monti. — Il cielo è plumbeo e fa freddo.

Sui monti a settentrione della città nevica.

Corte d'Assise. — La Corte d'Assise verrà aperta il giorno 10 dicembre.

Verranno trattati i processi contro: Caterina De Bernard, accusata di infanticidio — Dal Canton Domenico, accusato di lesioni gravi con inabilità permanente — Da Rold Antonio, accusato di violenza carnale — Sanvido Antonio, accusato di omicidio preterintenzionale.

Libertà provvisoria. — Dietro parere della Camera di Consiglio è stata accordata la libertà provvisoria al sig. Sante Talamini, esattore da Borca del Cadore, arrestato circa due mesi fa sotto l'imputazione di aversi appropriato alcune migliaia di lire.

Un altro processo all' Assise. — Oggi in Tribunale doveva discutersi il processo contro Cominotto Antonio fu Domenico di anni 69, Dal Don Gio. Batta fu Antonio di anni 56 e Dal Don Giuseppe di anni 23, tutti da Mel.

Sono imputati di atti inominabili, contemplati per il primo dagli articoli 79 e 333 C. P. Il secondo è imputato del reato di cui l'art. 156, in relazione all'art. 154

Continua in 4.ª pagina

C. P. Il terzo del reato previsto dagli articoli 225 e 336 n. 2 C. P. Dietro proposta del P. M. il Tribunale dichiarò la propria incompetenza e rinviò gli imputati al giudizio delle Assise.

Naturalmente questa causa non verrà trattata nella prossima sessione.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19 :

Consiglio Comunale — In segno di lutto, in seguito alla morte del dottor Antonio Colorni la seduta del Consiglio che doveva aver luogo stasera è stata rimandata a martedì 26 corr.

Una solenne adunanza — Domenica prossima nella Grande Sala dei quadri di questa Accademia, la R. Dep. Veneta di Storia Patria terrà una pubblica solenne assemblea in cui si svolgerà il seguente ordine del giorno: Parole del pres. prof. A. Favaro, rendiconto morale e finanziario 1906-1907. Discorso dell'egregio concittadino prof. Edoardo Piva socio effettivo, su « La cessione di Ferrara fatta da Sisto IV alla Repubblica Veneta ».

Funebri Colorni. — Questa sera hanno avuto luogo i funerali civili del compianto dott. Ausonio Colorni, assessore comunale.

Vi hanno partecipato numerosissime autorità e cittadini: la Banda cittadina, la Giunta e la rappresentanza del Consiglio comunale, il Corpo dei vigili, l'ordine dei medici, le Società Operaia e «Forti e Liberi», ecc.

Il carro con la salma era seguito da uno stuolo lunghissimo di amici, conoscenti ed estimatori del defunto.

Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze.

Padova

Il comizio studentesco contro le prepotenze di Vienna

PADOVA Ci scrivono 19

Gran folla di studenti gremiva oggi l'aula *B.* dell'Università per l'annunciato comizio di protesta contro i fatti di Graz e di Vienna.

Fra gli intervenuti v'erano alcuni studenti irredenti vivamente festeggiati dai compagni.

Venne acclamato a presidente del Comizio lo studente Cassan, che pronunciò un applauditissimo discorso incitando i compagni a formulare un voto di solenne protesta contro le vigliacche persecuzioni di cui sono vittime i nostri fratelli irredenti.

Uno studente irredento parlò sulle sventurate condizioni degli italiani nelle terre lontane dalla patria e chiuse invitando i giovani a sperare e a combattere per la santa lotta dell'italianità.

Venne letto poi un bellissimo telegramma inviato da un vecchio studente, il professor Carlo Lagomaggiore.

Lo studente Franco propose agli intervenuti di favorire con tutta l'anima la *Lega Nazionale*, che per i suoi scopi irredentisti arreca grandi vantaggi agli italiani costretti a sottostare al Governo austriaco.

Infine venne votato per acclamazione questo ordine del giorno formulato dallo studente Valeri:

« Gli studenti dell'Università di Padova riuniti in assemblea, in seguito ai gravi avvenimenti di Graz e di Vienna, protestano con tutte le forze contro le sistematiche violenze operate da un popolo barbaro e da un governo incosciente sui sacri diritti di nazionalità e di ospitalità e inviano ai generosi fratelli irredenti un saluto solidale e l'augurio che presto trionfi la loro eroica tenacia e sorga alfine un' Università italiana in Trieste profondamente e indomabilmente italiana.

Inoltre invitano non soltanto gli studenti ma tutti gli italiani a sussidiare di contributo e di opera personale i sodalizi dell'italianità, la « Trento Trieste » e la « Lega Nazionale ».

Fu inviato un telegramma al Circolo Giosuè Carducci indirizzandolo, in busta chiusa, al giornale *Il Piccolo* di Trieste.

E' così concepito: « Studenti Università Patavina salutano fratelli italiani augurano, sperano, credono, indomabilmente credono nel trionfo della italianità ».

Terminato il comizio, che si è svolto calmo e dignitoso, alcuni studenti raccolsero alla porta d'uscita una colletta per inviarla alla « Lega Nazionale ».

Collegio degli ingegneri

Il Consiglio Direttivo del Collegio Padovano degli ingegneri ha approvato iersera quest' ordine del giorno:

« Udita la relazione verbale della Presidenza incaricata degli accordi con i Collegi degli Ingegneri del Veneto per una Federazione regionale dei Collegi stessi:

« esprime parere favorevole allo schema di Statuto proposto, salve le modificazioni approvate;

« ritiene che alla futura Federazione sia necessaria e sufficiente una sola pubblicazione periodica, ufficiale per gli atti propri e per quelli dei singoli Collegi;

« ritiene ancora che non è assolutamente necessario dare a detta pubblicazione il carattere di un periodico tecnico-scientifico, ma è conveniente, sotto ogni punto di vista, seguire sia pure perfezionando, ciò che è fatto dagli altri maggiori Collegi d'Italia aventi carattere regionale ».

L'ordine del giorno sarà trasmesso agli altri Collegi del Veneto.

Lauree all' Università

Oggi conseguirono la laurea in giurisprudenza i signori:

Levi Raffaello di Lazzaro da Venezia, Alverà Mario di Luigi da Venezia. Novello Giuseppe di Pietro da S. Vito di Leguzzano (Vicenza).

Nomina

Con decreto reale di data recente il chiarissimo prof. cav. Leopoldo Di Muro, Ordinario di Estimo, alla nostra Scuola d'Applicazione, venne nominato membro del Consiglio Superiore del Catasto annesso al Ministero delle Finanze. La nomina è a vita, e doveva esser fatta fra uno « dei più eminenti cultori di estimo e di geodesia » come dice la legge. La nomina quindi è per sè stessa il miglior elogio del professor Di Muro. Al valente professore le nostre congratulazioni.

Un caso di tetano

Venne ricoverato oggi d'urgenza al nostro Ospedale un tal Golo Natale di 24 anni da Abano. Costui, essendogli caduto l'orologio in un pozzo volle, dopo l'asciugamento, scendere nel pozzo stesso per ricuperare l'oggetto smarrito. Sventuratamente nel porre i piedi scalzi nel fondo appoggiò il tallone sinistro sopra un chiodo arrugginito e si produsse una ferita che sembrava di nessuna gravità. Quando improvvisamente ieri il Golo fu assalito da uno strano malessere e stamattina gli si manifestarono i sintomi del tetano.

Il medico dottor Salvagnini constatò [illegible] il ricovero del Golo al nostro Ospitale. Lo sventurato giovane versa in condizioni disperate.

Paeseggiata studentesca pro inondati

Nell'aula *E.* dell'Università si raccolsero oggi numerosi studenti per discutere sulla passeggiata da farsi sabato 23 corr. a favore degli inondati.

Venne deliberato di recarsi alle parti estreme della città e di partire sui carri in gruppo dal Prato della Valle.

L'acqua verdolina

Per constatare le comunicazioni eventuali tra il fiume Astico e le sorgenti di Dueville che alimentano l' acquedotto nostro, fra giorni verrà immessa nell'Astico stesso una sostanza colorante (uranina), perfettamente innocua. Probabilmente quindi, l'acqua dell' acquedotto sarà in quei giorni leggermente colorata in verde. Il presidente della Commissione Amministratrice dell'Acquedotto ne dà avviso al pubblico per evitare eventuali allarmi.

Udine

Un crac bancario a Gemona ?!

UDINE Ci scrivono 19

Il *Crociato* pubblica una corrispondenza da Gemona nella quale è detto che in seguito a voci corse che il banco Pasquali-Stroli avesse subito grosse perdite, una folla di depositanti allarmata si recò oggi a ritirare il proprio denaro colà messo a risparmio. Il corrispondente aggiunge che le perdite si fanno ascendere a cifre favolose, — fino a quattro milioni! — affermando però che tali voci sono esagerate, e che ad ogni modo il cav. Daniele Stroli può da solo superare la crisi e continuare il lavoro bancario.

Qui fino a stasera nessuna notizia era pervenuta al Tribunale.

Per i terremotati e gl'inondati, il Consiglio provinciale deliberò ieri di elargire la somma di lire 1500.

«L'enfant prodige» — Si annunziano quattro rappresentazioni straordinarie al «Minerva» della novenne Giulietta De Riso, della quale si dice mirabilia, per le sere dal 23 al 26 corrente.

Continua la litania delle contravvenzioni ai fornai che non intendono assoggettarsi alla recente ordinanza municipale che vieta in modo assoluto il lavoro notturno. La notte scorsa altri sette furono dichiarati in contravvenzione. Ma convien bene una volta che si adattino dal momento che quanto prima il lavoro notturno dei fornai sarà soppresso per legge.

SACILE — Ci scrivono 19

Ferrovia pedemontana — Sono ormai in corso i lavori per la ferrovia pedemontana S. Daniele-Sacile. Domenica scorsa, nella sala del nostro Municipio ebbe luogo una riunione del Comitato provvisorio per discutere sul prolungamento della ferrovia sino a Vittorio. Erano presenti i signori: Avv. Enrico Fornasotto per Sacile, Antonio Chiaradia per Caneva, Co. Rodolfo De Spelladi per Cordignano, Antonio Garbellotto per Cappella, Giacomo Nob. Luccheschi per Colle, V. De Re per Sarmede, F. de Conti per Fregogna, avv. cav. Wasserman e geom. Cortusio per Vittorio.

Assistevano pure alla adunanza il sig. ing. Zavaroni rappresentante della Società Veneta, ing. Ezio Co. Bellavitis e i segretari di Cordignano, di Colle e del nostro Comune.

L'avv. Fornasotto in mancanza del Sindaco, portò ai presenti il saluto della Giunta di Sacile, proponendo quindi che l'ing. Bellavitis già Sindaco di Sacile, e bene edotto della pratica, assumesse la presidenza. E così fu accettato.

Dopo una discussione ampia e serena, gl'intervenuti giunsero ad un completo accordo su tutte le proposte svolte nell'interesse dei centri rappresentati; ed in massima venne approvato il tracciato della nuova linea, e fatto il riparto della spesa per compilare il progetto.

Per ultimo, venne formulato l'ordine del giorno da sottoporre all'approvazione dai Consigli comunali interessati.

Si chiuse la riunione con una bicchierata offerta dall'assessore avv. Fornasotto.

S. VITO — Ci scrivono 19

(ap.) *I funerali del dott. Salvi* seguirono stamane, alle ore 10. Vi intervennero le autorità comunali, molti colleghi, numerosissimi amici e conoscenti. Attorno alla bara figuravano otto corone, delle quali due degli amici e una dei colleghi friulani. Vi intervenne anche la banda cittadina.

Il feretro venne trasportato su carro di prima classe. Al cimitero hanno parlato il Sindaco cav. dott. Pio Morassuto, il sig. Colesan G. B. veterinario di Casarsa della delizia, il veterinario di Portogruaro e il sig. Giovanni Petracco.

Treviso

Il suicidio d'un soldato

TREVISO — Ci scrivono 19 :

Stamane alle 6,30, alla polveriera di S. Bono, un soldato del 67.o fanteria che si trovava là di guardia, si è suicidato sparandosi un colpo di fucile sotto il mento.

Il suicida è tal Giuseppe Vignoli di S. Lazzaro (Parma) della classe dell'85, falegname. Egli era montato di guardia alle ore 6 mezz'ora dopo mise in esecuzione il suo triste proposito.

Alla detonazione accorsero subito il capoposto, caporale Carozzo Giovanni, e gli altri soldati che si trovavano nella polveriera. Il Vignoli era steso a terra in un lago di sangue, e non dava più segni di vita. La pallottola entrata sotto il mento, aveva perforato il palato e poi sfracellato il cranio del disgraziato.

Furono sul luogo le autorità giudiziarie per le solite constatazioni; dopo delle quali il cadavere venne licenziato.

Non si conosce nemmeno lontanamente la causa che può aver spinto il Vignoli a togliersi la vita, non avendo lasciato alcuno scritto.

I suoi commilitoni lo dipingono per un allegro e spensierato giovanotto, che faceva sempre il suo dovere con buona volontà.

I Mostra d'arte Trevigiana — Anche ieri ma oggi specialmente giornata di mercato l'affluenza alla mostra fu assai notevole. Si fecero le seguenti vendite: Al sig. Gaetano Picello il quadro « Sulla Storga » della signorina Liberali: al dott. Angelo Ricchetti un acquarello della sig.na Zorzi un'*impressione* di A. Malassi, la scultura « Anna » e una riproduzione del « palloncino » di Martini, una « Marina » di R. Tessari ed una riproduzione del « Cappuccetto » di Erminio Giacometti; al rag. Nando Salce un « Acquarello » [illegible] al sig. Piero Bernardis una riproduzione del « Cappuccino » di Martini ed il quadro « Porta fior giocondo » di Italo Ghizzoni.

Domani sera (mercoledì) l'esposizione sarà aperta al pubblico dalle 20.30 alle 23. Darà concerto l'orchestrina Manoni. Vi sarà servizio di caffè. Biglietto d'ingresso lire 0.50. Gli abbonati e gli espositori hanno libero ingresso.

Crisi vinicola — La Camera di Commercio, nella sua ultima seduta, si è occupata, dietro mozione del consigliere ing. Jacopo Bernardi, accettata dal cav. uff. Coletti, degli effetti della sopraproduzione del vino e ha deliberato di chiedere al Ministero delle Finanze che venga elevato l'abbuono della tassa di distillazione.

La Favorita al Garibaldi è stata stasera sospesa.

Si ridarà per la terza volta giovedì con un terzo baritono che sarà molto probabilmente il Barettin.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19

(Aramis) *E' morto* — Il colpito da meningite cerebro spinale, Ongarato Angelo, è morto stanotte.

Un transito pericoloso è divenuto oramai quello del Borgo Pieve. Il via-vai continuo numeroso di carri, carrozze, carrette che vanno o vengono, dalla stazione, dai lavori della Valsugana, dallo stabilimento della Fervet, imponente; le motociclette e anche le automobili talvolta, anzi spessissimo, messe a corsa velocissima, pongono in serio pericolo i passanti che debbono camminare giudiziosi e guardinghi, ma più specialmente la numerosa troupe di bambini e bambine dell'Asilo e delle Canossiane nell'ora d'entrata e d'uscita dalle scuole — saranno 500 e più.

Ciò è una conseguenza logica dello sviluppo crescente della nostra città e dei suoi commerci, e a questo rapido sviluppo di cose conviene adattarsi e ci si adatta anzi volentieri, tanto più che con la prossima copertura dei canali ed allungamento del Borgo, il pericolo di vedere un bambino sotto un carro, o un adulto colle gambe in quattro, sarà in gran parte tolto.

Però io ho notato l'altra sera e debbo rilevarlo, che al via-vai s'aggiunge qualche cosa di più serio e più immediato pericolo. C'è infatti qualche guidatore di cavalli, dei nostri negozianti, che per provare o allenare il cavallo, si serve come di pista sport del Borgo. L'altra sera adunque c'era agglomeramento di veicoli lungo tutto il corso, e i bambini uscivano dalla scuola; ebbene uno di cotesti guidatori col suo cavallo attraversò velocissimo il borgo, evitando, sì, a guisa di anguilla tutti gli ostacoli, ma mettendo colle spalle al muro adulti e bambini con tanto d'occhi sgranati!

Io domando: questi allenatori di cavalli, che credono che il pubblico sia tutt'occhi per ammirare la loro bravura e destrezza, nel guidare i cavalli, non potrebbero scegliere piste diverse, più larghe, spaziose e meno pericolose per essi e i cittadini che battono a piedi i marciapiedi ?

Non potrebbero accomodarsi nelle larghe strade nazionali fuori città e là, correre, galoppare e fiaccare le gambe magari ai bucefali?

Credano che il pubblico bada poco ai loro volteggi, alle loro redini, ai loro *iup* e *ohp*, ma piuttosto chiede provvedimenti atti a togliere l'accennato pericolo

ODERZO — Ci scrivono 19

Lodevole iniziativa — Veniamo informati che il Consiglio d'Amministrazione del nostro fiorente Sindacato Anonimo Cooperativo, ha ottenuto da una Casa tedesca l'esclusiva vendita di macchine agricole.

Vicenza

Ancora la ribellione di Chiuppano
Quattro arresti

VICENZA — Ci telefonano 19 :

Ho potuto avere sul luogo più particoleggiate notizie sulla grave ribellione di Chiuppano, di cui già ieri vi diedi le prime notizie.

Sul luogo ho trovato il Procuratore del Re cav. Opizzi ed il giudice istruttore avv. Sinigaglia col cancelliere Bortolan, i quali stanno eseguendo una severa inchiesta.

L'esito delle elezioni riuscì favorevole al partito separatista, il quale per questo trionfo alla sera finì per perdere il lume della ragione e far cangiare dei buoni popolani in altrettanti ribelli donne e ragazzi compresi.

Quando il Pretore avv. Mioni di Thiene uscì dal seggio, la folla si mise a fare un sordo mormorio, ma lasciò passare il magistrato che era accompagnato dal R. Commissario rag. Salerni.

Quando il magistrato fu un po' innanzi, il rag. Salerni ritornò fra la folla che aveva incominciato a minacciare di morte i cinque scrutatori del seggio, considerandoli come traditori, poichè appartenevano al partito unionista.

Il rag. Salerni ed il delegato Alverà invano tentarono di ridurre alla calma quei forsennati, ubbriachi d'ira e di vino.

I venti carabinieri col maresciallo Savoia, circondarono allora i cinque scrutatori onde salvarli dal furore popolare.

Li accompagnarono così fuori del paese, al limitare del quale furono fatti procedere a buon passo, mentre i carabinieri stesi a cordone alle loro spalle trattenevano i dimostranti. Costoro, esasperati, alle grida aggiunsero anche la violenza, ed incominciarono a lanciar sassi e a spingere i militi per rompere la catena da essi formata.

Un sasso colpì alla testa un carabiniere, senza conseguenze.

Fra i più forsennati era il bracciante De Rossi di anni 29, che fu tratto in arresto perchè trovato in possesso di una rivoltella a corta misura. Uomo aitante e robusto, l'arrestato tentò con pugni e calci di sottrarsi all'arresto, ma finchè i carabinieri furono numerosi non vi riuscì. Fu fatto procedere per la stessa via di Caltrano per dove erano proseguiti gli scrutatori, onde essere rinchiuso nella caserma di quel paese. Ma quando fu innanzi circa 200 metri l'arrestato si trovò a contatto con una sessantina di persone, le quali percorrendo una scorciatoia avevano tentato invano di inseguire gli scrutatori. Il gruppo di ribelli pensò allora di sfogarsi coi due poveri carabinieri; e sassi spinte pugni e calci diresse contro i due militi.

Un dimostrante strappò di spalla il moschetto al carabiniere Donzelli che durava fatica a trattenere il De Rossi, il quale, imbaldanzito, aveva ripreso a far violenza. Lo stesso dimostrante che aveva preso il moschetto fece per spianarlo, ma il carabiniere Darol allora gli saltò addosso riuscendo a strapparglielo.

Il De Rossi era intanto riuscito a fuggire, ma fu rincorso e nuovamente arrestato dal Donzelli, invano trattenuto dai dimostranti nelle cui mani restarono il mantello ed il berretto del milite. Il berretto fu trovato stamane tagliuzzato e sfregiato.

Il nucleo più numeroso dei carabinieri, appena vide il commilitone disarmato alle calcagna del De Rossi, accorse in sua difesa, e poichè la folla non desisteva dalla violenza, alcuni carabinieri puntarono i moschetti contro di essa.

Il momento divenne tragico: il delegato Alverà ed il maresciallo Savoia saltarono in mezzo ai militi ordinando loro di abbassare le armi.

Poscia anche il Darol si unì agli altri, e tutti assieme tradussero il De Rossi alle Scuole. Ivi si assiepò nuovamente la gran folla chiedendo — ma invano — la liberazione dell'arrestato e minacciando perfino di suonare a stormo. Ma i dimostranti furono distolti dai loro propositi dall'energico atteggiamento del rag. Salerni.

Finalmente a notte inoltrata, visti vani i loro sforzi, l'assembramento a poco a poco si sciolse.

Nel mattino seguente l'autorità incominciò la ricerca dei maggiori responsabili della sommossa, ed esegui subito tre arresti.

Fu arrestato il muratore Dal Santo Francesco di anni 42, riconosciuto per quello che aveva disarmato il Donzelli. Col calcio del moschetto il Santo si era colpito [illegible]

Un altro muratore, Dal Prà Marcellino, di anni 21 ed il contadino Segala Antonio di anni 45 furono riconosciuti per i principali ribelli ed oltraggiatori della giornata.

Con questi arresti l'opera della punitiva giustizia non è però compiuta.

La calma è ora ritornata.

La truppa a Sarego — Stamane sono partiti dalla nostra città 100 uomini di cavalleria e 25 di fanteria, e si sono recati a Sarego ov'è scoppiato lo sciopero dei 1800 operai che lavorano alla chiusura di quella rotta.

Pei fatti di Vienna e di Graz la locale Sezione della « Trento-Trieste » ha indetto un comizio per Giovedì sera alla sede della Scuola Libera Popolare.

Verona

VERONA — Ci scrivono 19

Un memoriale del personale della Verona-Caprino — Il personale della ferrovia Verona-Caprino aveva inviato alla Commissione a Roma per le ferrovie un memoriale per ottenere un miglioramento di condizioni. La Commissione rispose al memoriale invitando i sottoscrittori di esso ad inviare a Roma i rappresentanti di ciascuna categoria a dare spiegazioni sulle domande fatte.

Sono partiti perciò i signori: Alberto Angelotti per gli uffici, Zanetti Tito macchinista, Chincarini Umberto capo stazione per il movimento, Gastel Emilio per il personale viaggiante, Ferrari Sante per gli operai della manutenzione. Con essi è pure partito il solerte direttore della linea ing. cav. Camis.

Un monumento funebre — Il sig. Giacomo Cuzzeri noto qui per la sua filantropia, volle inalzare nel cimitero israelitico, un artistico monumento alla memoria di sua madre, una ottima signora spirata l'anno scorso. Il monumento fu testè inaugurato ed è opera egregia dello scultore Girelli, professore alla nostra Accademia di Belle Arti. Nel mezzo ad una elegante costruzione architettonica spicca il busto della defunta. Ai piedi di esso sta un gruppo in bronzo rappresentante un angelo che conforta una morente. Ai lati sorgono delle anfore pure in bronzo. Il monumento è assai ammirato dagli intelligenti e dalla cittadinanza.

Un dono reale — In questi giorni fu collocato a riposo il maestro della musica del 1. fanteria cav. Vincenzo Borea, del cui reggimento fu comandante l'attuale Sovrano, quando era Principe Ereditario. Il cav. Borea che è un appassionato cacciatore, pochi mesi fa ricevette l'annuncio della onorificenza della Corona d'Italia conferitagli da S. M. il Re « motu proprio » e ieri ricevette in dono da Casa Reale un bellissimo cane da caccia, che ha destato l'ammirazione dei cacciatori cittadini. Dalle forme è giudicato un incrocio del bracco col printer. Ha mantello bianco, tranne la sommità della testa che è di color nero e degli occhi e del muso che sono focati.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 19 — Mercato dei grani meglio tenuti a prezzi pressochè invariati. Frumentoni calmi.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 24.50 a 24.60 — Buono Mercantile da 24.30 a 24.40 — Mercantile da 23.90 a 24.10 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 17.— a 17.15 — Gialloncini da 16.60 a 16.75 — Napolet. e Friuletti da 16.50 a 16.65 — Agostano da 15.75 a 15.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 19 — Cereali: Prezzi di primo costo per 100 kg. netto consegna a pagamento immediato, non compresa la provvigione. Frumento nostrano nuovo da L. 24.— a 24.25; semina Piave a L. 25.— — Granoturco nostrano giallo da L. 15.50 a 16.— — Granone bianco a L. 15.50 — Cinquantino da L. 17.— a 17.25 — Avena nostrana da L. 21.— a 21.25; id. estera (Staz. Venezia) a L. 20.25.

Bestiame, prezzo medio per bovi a peso vivo: L. 81 il quintale; dei vitelli L. 95, dei maiali a peso morto L. 132.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Zulian Ernesto, meccanico di Cavarzere (picc. fall. con decreto 19 corr.) — Comm. giudiz. avv. Oselladore Silvio — Pretore di Cavarzere. — A richiesta di Luigi Bellocchio di Milano per mancato pagamento di L. 714.

Ultima ora

Consiglio dei Ministri

Roma, 19

Stamane si è riunito il consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Tittoni e Mirabello. Il consiglio dei ministri ha deliberato: 1. La nomina dei componenti il consiglio superiore della magistratura. — 2. Il disegno di legge per la concessione a Parma di un mutuo di favore. — 3. La tabella organica del personale giudiziario in esecuzione alla legge sulla riforma giudiziaria. — 4. Molti affari di ordinaria amministrazione.

Lo sciopero dei tramvieri a Firenze

Firenze, 19

Lo sciopero tramviario continua. Tra le autorità cittadine e il rappresentante della società dei trams è stato deliberato di nominare una commissione arbitrale di cui sarà presidente il prefetto. E' stata telegrafata tale decisione alla direzione della Società a Bruxelles. I tramvieri nel comizio di questa sera hanno deliberato di riprendere il lavoro appena venga la risposta da Bruxelles. Questa mattina vi sono stati piccoli incidenti.

Grosso borseggio a Roma
Un esattore derubato di 10.000 lire

Roma, 19

Certo Massioni esattore della Società del Gas di Roma tornava oggi da un giro di esazione recando seco la somma di lire 10.850. In un caffè ove il Massioni fece una breve sosta fu derubato da un ignoto del plico contenente la somma. La polizia ha iniziato indagini per scoprire i ladri.

L'Imperatrice di Germania ad Amsterdam

Amsterdam, 19

L'yahct imperiale tedesco *Hohenzollern* avente a bordo l'Imperatrice di Germania è entrato alle ore 8,30 nel porto di Immiden fra le entusiastiche acclamazioni della folla, le salve delle artiglierie ed il suono degli inni tedesco ed olandese. Il ministro di Germania si recò a bordo dell'*Hohenzollern* ad ossequiare l'Imperatrice che è quindi sbarcata. Il grande scudiere di Corte Bentink salutò l'Imperatrice a nome della Regina Guglielmina. L'Imperatrice è ripartita alle 10,13 acclamata vivamente dalla popolazione. Il treno imperiale è giunto ad Amsterdam alle 11,08 ed è ripartito alle 11,15 per il castello di Loo.

Apeldoorn, 19

L'Imperatrice di Germania è giunta alle 12.58 ricevuta alla stazione dalla Regina Guglielmina. L'Imperatrice e la Regina si abbracciarono e si baciarono con grande cordialità. L'Imperatrice e la Regina col Principe Enrico si recarono al castello di Loo ove la Regina madre dette il benvenuto all'Imperatrice.

L'aereoplano di Santos Dumont

Parigi, 19

Santos Dumont ha fatto stamane sul terreno di allenamento di Bagatelle 5 esperimenti col suo aeroplano percorrendo da 200 a 300 metri in linea retta ad un'altezza di tre metri circa. Malgrado il vento di fianco Santos Dumont si è mantenuto in equilibrio perfetto. A [illegible]

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 19

Il tenente di vascello Mercalli si trovi a Livorno la mattina del 26 corr. per prendere passaggio sul cacciatorpediniere « Turbine » e recarsi a Portoferraio ove si imbarcherà sulla « Flavio Gioia ». All'imbarco del signor Mercalli sbarcherà da questa nave per motivi di famiglia il tenente di vascello Di Lorenzo che andrà con la « Turbine » a Livorno e andrà quindi in Dipartimento. Il tenente medico Poggini imbarchi a Napoli il 20 corr. sul piroscafo « Giovanni » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Curtatone » è partita da Suda per Messina il 18. La « Flavio Gioia » è partita da Spezia il 18.

ENIGMA

A vedermi così, giudicherete
In me l'essere strambo, o alquanto matto,
Chè, privo infatti di qualsiasi veste,
Men vo pel mondo come chi m' ha fatto.

In me non sono certo manifeste
Braccia, nè gambe, e l'apparato intatto
Di bianche membra lucide e conteste
Forma il mio corpo lungo ed inadatto.

Ciò che sorprende è la magrezza mia,
Ma, pur se tale, di me grasso al pari
Nessuno al mondo credo che vi sia;

E condannato a duro sacrificio,
Mentre gioisco agli amorosi altari,
Piango dei morti al pietoso officio.

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di Sabato:
ARTE - GENA — AR GEN TE A

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

I nipoti riconoscenti alle testimonianze di elettissima e munifica carità prodigate dal Rev.mo Monsignor Francesco Paganuzzi Parroco e dal Venerando Clero di Santo Stefano al loro defunto zio DON ANTONIO DEL PICCOLO e al pietoso concorso di quanti parteciparono alla luttuosa circostanza, porgono vivissimi ringraziamenti pregando di essere scusati delle involontarie omissioni.

COMUNICATO

Il Signor Bartolomeo Bezzi tenta di rifarsi dell'esito a mio riguardo, felicissimo, che ebbe la sua querela contro di me per la pretesa aggressione — finita come tutti sanno con la mia completa assoluzione — chiedendomi pubblicamente di deferire la discussione e il giudizio di tutta intera la controversia nientemeno che ad un giurì bilaterale.

Me ne dispiace per lui ma, non mi presto proprio a fare il suo giuoco. Che la mia assoluzione gli bruci si capisce, ma che proprio io debba aiutarlo a farsi passare il bruciore è davvero un'esigenza soverchia. Non ho niente da far giudicare da nessuno, oltre quello che hanno giudicato il Pretore con la sua sentenza e il pubblico che gremiva l'aula della Pretura Urbana, con le sue risate. Se lo metta bene in mente il Sig. Bezzi e mi lasci in pace, perchè io amo vivere tranquillo e non tollero che mi si pestino i piedi.

\- SILVIO GIOVANNI SAN FIOR

Tombola di Lire 120.000

Ai nostri lettori desideriamo di ricordare che il giorno 11 Dicembre avrà luogo in Roma l'estrazione della Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Perugia ed Aquila.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 120.000 così divisi: L. 50.000 per la prima tombola; L. 20.000 per la seconda; L. 10.000 per la terza; e L. 40.000 da dividersi fra i fortunati che avranno segnati nel loro biglietto i 10 numeri giuocati fra i 45 che verranno estratti.

Molti dovranno rimanere col desiderio, perchè le cartelle che sono per Legge in numero e molto limitato, sono ricercatissime. Ai lettori ricordiamo di affrettarsi ricordando il vecchio proverbio: **chi ha tempo non aspetti tempo.**

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 18 novembre — vap. ingl. « Huddersfield » cap. Owens da Swansea, carbone.

Arrivi del 19 Novembre — vap. ital. « Lina » cap. Cieconardi da Barletta, merci — ingl. « Veria » cap. Thomson da Liverpool, merci — A. U. « Gorithia » cap. Winterhalton da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 19 Novembre — vap. ital. « Alleanza » cap. Calorio per Palermo, merci — Norv. « Stromboli » cap. Blechfeldt per Catania, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. « Flaminian » da Liverpool, merci
Ingl. « Silhsworth Hall » da Cardiff, carb.
Ingl. « Whitehall », minerali.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Ital. « Audax » da Huelva, minerali.
Ingl. « Sham » da Barry, carbone.
Ingl. « Cragoswald » da Glasgow, minerali.
Ingl. « Washington » da Costanza, grano.
Ingl. « Bessbourough » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Elmsgarth » da Newcastle, carb.
Germ. « Bagdad » da Amburgo, merci.
Ingl. « Westerland » da Newport, carb
Ingl. « Rackcliff » da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 73 — Cereali 38 — Cotoni 10 — Varie 97 — Per la Ferrovia 68 — Totale generale 286.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 19 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 84.70 — pel 10 Dicembre 84.70 — pel 10 Marzo 84.90 — pel 10 Maggio 83.50.
Olio di Gioia al quintale contanti 83.— — pel 10 Dicembre 83.50 — pel 10 Marzo 79.— — pel 10 Maggio 79.—.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 33000 — di cui in cotoni americani balle N. 17.000.
Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.44, 5.58 — Novembre Dicembre 5.36, 5.49 — Dicembre Gennaio 5.36, 5.49 — Gennaio Febbraio 5.38, 5.50 — Febbraio Marzo 5.38, 5.52 — Marzo Aprile 5.40, 5.52 — Aprile Maggio 5.41, 5.53 — Maggio Giugno 5.41, 5.54 — Giugno Luglio 5.41, 5.54 — Luglio Agosto 5.41, 5.53.
NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Gennaio Febbraio 10.30 — 4 mesi primi 10.17.
HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3200 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e del 19 Novembre:
Rame best selected Ls. 63.—, 62.10 — id. in fogli 78.—, 78.— — id. elettrolitico 61.10, 61.10 — id. G. M. B. contanti 58.12.6, 58.15 — id. G. M. B. 3 mesi 58.12.6, 58.12.6 — Stagno contanti 134.10, 136.15 — id. 3 mesi 138.—, 138.— — Piombo spagnuolo contanti 18.10, 18.5 — id inglese 18.12.6, 18.12.6 — Zinco contanti 21.5, 21.5 — Antimonio contanti 38.—, 36.10 — Ghisa Middlesborough 50.3, 50.7 — Solfato di rame 20.15., 20.15.

CEREALI

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine Fiore Parigi mercato pesante — id. corrente 31.10 — id. mese prossimo 31.25 — Gennaio Febbraio 31.30 — 4 mesi primi 31.50.
Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo 23.25 — Gennaio Febbraio 23.75 — 4 mesi primi 23.90.
Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 18.20
LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo; invariato.
ANVERSA, 19 — Frumenti: Mercato sostenuto.
NEW YORK, 19 — Apertura — Frumenti: Mercato debole; Gennaio Febbraio inquotato.
NEW YORK, 19 — Chiusure del 18 e del 19 Novembre:
Frumento: mercato del 18 sostenuto; novembre 105.1/4 — Mercato del 19 facile; novembre 103.1/8.
CHICAGO, 19 — Chiusure del 18 e del 19 Novembre:
Frumenti: Mercato del 18 sostenuto; novembre 95.— — Mercato del 19 facile; novembre 93.5/8.
Mais: Mercato del 18 sostenuto; novembre 55.3/8 — Mercato del 19 facile; novembre 54.1/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato 57.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.— — id. corrente 27.— — Gennaio Febbraio 27.12 — 4 mesi primi 27.75 — Mercato calmo.
MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb., mercato calmo; disp. M. 1780.

CAFFE'

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 40.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 39.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 39.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 39.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 40.—.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti corr. F. 37.50 — Mese prossimo F. 38.— — Mercato sostenuto — Gennaio Febbraio F. 39.— — 4 mesi primi F. 31.—.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 19 Novembre

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 80	122,90	—,—	—,—	7 1/2
Francia	100,00	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,87 1/2	99,95	—,—	—,—	6
Londra	25,26	25,28	24,82	24,84	7
Svizzera	99,57 1/2	99,67 1/2	—,—	—,—	6 1/2
Austr. Cor.	104,26	104,30	—,—	—,—	5 1/2
Banc. aust.	104,20	104,30	—,—	—,—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102,75
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,85
Azioni Banca Veneta	359.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	713.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1175,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	79 50	—,—
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	457.50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	495,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	494,—	—,—

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	95.35
» » perp.	96.10
N. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	102,05
C. Londra a vis.	25,24 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/4
Obb. Lombarde	307,25
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	92 17
Banca di Parigi	1578,00
Tunisine nuove	457,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,61
Ren. ungh. 4 0/0	92,80
Ren. spag. 4 0/0	91,95
Banca ottomana	686,00
Argento fine	100,00
Azioni Suez	4598.00
Lotti turchi	163,25
Rendita Russa	65,00
Ferr. mer. a ter.	647,00
R. porto nuova	60,85
R. serba 4 0/0	81,29

VIENNA 19	
Cred. aust. Cod.	626,5
Lombarde	145,00
Napoleoni d'oro	19,21
Argento	100,90
Cambio su Par.	95,67
» su Lond.	242,00
Lire It. (carta)	96,95
R. austr. (arg.)	95,85
» » (carta)	95.75
» » (oro)	113,75
» » (ungh.)	92,05
LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/8
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	90 1/4
R. turca unific.	90 1/2
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 1/4
BERLINO 19	
C. su Lond. - 3 m	20,19 1/2
» Parigi - 8 g.	81,40
» Italia 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. fine	296,40

PARIGI, 19 — Tendenza ferma.
VIENNA, 19 — Tendenza calma.
BERLINO 19 — Tendenza debole.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,75	102,90	102,70	102.95
» » » fine	100	—,—	—,—	102,80	103.07
» » 3 1/2 con.	100	101,80	101,80	101,80	102,10
» » 3 0/0	100	68,00	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	496.00	495,00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	354,50	354,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,75	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1114.00	1118,00	1116,00	1124,00
Credito Italiano	500	513.50	517,00	514,00	516,00
Società Banc. it.	250	132.00	133,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	709 00	715,00	711,00	712,00
Ferr. Meridionali	500	642.50	646,00	644,00	646,00
Ferr. Mediterranee	500	367.50	374,00	369,0	372,00
Società Veneta	80	175.00	175.00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	446,00	449,00	440,00	449,00
Lanificio Rossi	900	1610,00	1610,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	513,00	515,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	255.50	255,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	176.00	1188,00	1175,00	1187,00
Edison	150	571.50	571.00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	900	329,50	333 50	—,—	—,—
Raf. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	531,00	532,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	740,00	744,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	234,00	234,00

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1128.— — Az. Banco di Roma 107.— — Az. Soc. Acqua Pia 1440.— — Az. Soc. Omnibus 264 — — Az. Soc. Gaz 1073.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 372.— — Società It. pel Carburo 1056.— — Immobiliare 265.—.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 5

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Le ho trovate — io feci in tono misterioso.

— Le avete trovate? — essa ripetè, guardandomi meravigliata. — Com'è trascurata quella Maria! Ma essa ha sempre avuto questo difetto. Questa volta però voglio sgridarla. E si può sapere dove le avete rinvenute?

— Non ditele una parola, ve ne prego; aspettate almeno che sia guarita. Clayton m'ha detto ch'è tanto sofferente! Il suo aspetto chiaramente rivela i suoi patimenti.

— Povera Maria! non v'è da meravigliarsi se ha un aspetto malato — interloquì la signora Giovanna, avvicinandosi a noi. — Voi stesso, colonnello, non avreste un viso troppo fiorente se per una intera notte aveste dovuto portare al collo una collana di sanguisughe!

— Sanguisughe? — io esclamai.

— Sì, per l'emicrania — spiegò la signora Giovanna.

Dopo aver ciarlato alcun poco ancora, io uscii da Bradminster Hall per recarmi all'ufficio postale di Dillingham. Nel telegramma a Willingale gli avevo dato quell'indirizzo per rispondermi, indicandogli l'ora in cui avrei atteso.

In realtà io avevo bisogno di trovarmi un'oretta solo per raccogliere i miei dispersi pensieri: quindi nulla di meglio che una tranquilla passeggiata.

Io non sono in particolar modo amante della campagna. Spesso rammarico di non poter unirmi alla maggioranza dei miei amici nell'apprezzare le delizie rurali; e talvolta, vedendo come io desti in loro un senso di compassione, vorrei tentare di ricostruire il mio carattere, o di farlo in briciole per poi plasmarlo secondo il desiderio dei loro cuori».

Senonchè la prima gita ch'io faccio alla mia piccola fattoria di St. James disperde d'un soffio i miei più risoluti propositi.

Quel pomeriggio, però, traversando i campi per recarmi a Dillingham, mi fermai più di una volta per ammirare le meravigliose tinte che colorivano i boschi, l'infinita plumbea distesa delle acque, l'oscuro colore della terra feconda arata di fresco, le sottili striscie turchine di cielo, a traverso il denso velario di nubi.

Ma ciò ch'io maggiormente guardavo senza però poter ammirare, si era la sconfinata pianura al di qua della diga, le acque fangose e stagnanti le paludi tagliate in ogni senso da profondi canali d'acqua corrente, piene d'insidie mortali. La tragica solitudine desolata di quelle marcite mi affascinava; da qualunque parte lo sguardo si volgesse, non vedevo alcun segno di vita; a tratti soltanto giungeva fino a me l'ululare lamentoso di un cane o il rauco grido di un gabbiano fendente lo spazio.

Più volte distolsi lo sguardo da quello spettacolo pauroso con un mal represso brivido; più volte mi fermai cercando la palude dalla quale era sorto il cadavere del giovane Grimwade.

Finalmente il sentiero s'internò in un bosco, precludendo alla mia vista e l'oceano e le paludi.

Confesso che nei fui contento, perchè l'oppressione ch'io ne risentivo cominciava a riuscirmi insopportabile.

M'accinsi allora a raccogliere i miei pensieri ed a coordinare i fatti. All'infuori dei discutibili sospetti, potevo contare su tre notevoli ed irrefutabili fatti. E cioè:

1. Nel fienile di Coster giaceva un cadavere; sul braccio della salma erano tatuate le lettere *J. O. O. X.*

2. Quando Clayton Oxborrow aveva veduto il morto, aveva pronunciato il misterioso nome di *Joox*.

3. Nel fienile, accanto al cadavere, avevo trovato un paio di forbici, imprestato a M.r Oxboddow dalla signorina Weingerath il giorno precedente.

Io esitavo a riunire questi tre fatti insieme per dedurne delle congetture o delle supposizioni. Più una teoria è facile ed evidente maggiori probabilità vi sono che vi conduca a battere una falsa strada. Io volevo lasciar riposare la mia immaginazione: avrei quindi atteso l'arrivo di Willingale, per esporgli candidamente i miei tre fatti.

Prima di avventurarmi sulla pericolosa china delle supposizioni, avrei sentito il responso del suo proverbiale buon senso.

L'ufficiale postale di Dillingham è il farmacista del paesello. Allorchè entrai nella sua bottega l'uomo mi si presentò nella sua qualità di farmacista, nell'atto di vendere due soldi di foglie di senna ad un minuscolo cliente.

— Non c'è un telegramma per Lacaita? — domandai.

L'interpellato lasciò il banco e passò nell'ufficio postale, situato in un angolo della bottega.

— In che vi posso servire, signore?

Io ripetei la mia domanda.

— Colonnello Lacaita, Bradminster Hall.

— Sono io.

— Potete farvi conoscere?

Cercai nel portafogli un biglietto di visita; malauguratamente non ne avevo alcuno per il mio uso privato, per cui fui costretto a dargli la mia carta di visita ufficiale.

— Ah! di *Scotland Yard!* — l'udii mormorare in tono significativo. — Sì, signore — proseguì egli. — V'è un telegramma per voi — e me lo porse.

«Treno 3.15. Vettura da Southwell. Sarò a Bradminster verso le sei. *Willingale*».

Villingale era sempre pronto e preciso.

— Una ben triste scoperta, signor mio, laggiù, in quel pagliaio! — fece lugubremente l'ufficiale postale.

— Già.

— Povero signore! Un aspetto così distinto!...

— A quanto pare la notizia s'è diffusa rapidamente.

— Il domestico che portò il vostro telegramma ci ha detto tutto. Che disgrazia! Che disgrazia! Se non m'inganno dev'essere la stessa persona che è venuta qui, ieri, nel pomeriggio.

— Che tipo era?

(*Continua*)

[illegible] DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
[illegible] lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
[illegible] lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
[illegible]ano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
[illegible]ogna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
[illegible]rsa (est.) l.	5 28	Pontebba o.	5.10
[illegible]sarsa (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
[illegible]negliano a.	6.31	Milano a.	6.26
[illegible]adova l.	6.41	Treviso l.	6.50
[illegible]ilano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
[illegible]rsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
[illegible]dova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14 35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20 25	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

BELLA stanza mezzogiorno con senza salotto luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo 5082.

AFFITTASI pel quattro dicembre appartamento ammobigliato, 2 camere salotto cucina acquedotto, watercloset, II piano, S. Fantino 1891.

AFFITTASI al presente appartamento ammobigliato I. piano Palazzo Tiepoletto, S. Tomà 2774 composto quattro camere padronali, due saloni sul canal grande, altra camera sul giardino, cucina, quattro altre camere per servitù, due watercloset, acquedotto, gas. Per trattare rivolgersi Villino Baccalini. Lido

Vendite

VENDO case, propongo onesto esattore fitti con cauzione. Rivolgersi Novello, Ponte Erizzo, Bragora, 4003.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. R. C. fermo posta.

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2472.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI emigranti. Cercansi in ogni Comune Italia agenti primaria Società. Ottime condizioni. Polizza provvigioni. Saranno preferiti segretari Comunali. Scrivere H. 15799 N. presso Haasenstein e Vogler. Napoli.

GUADAGNO DURATURO Compagnia Assicurazioni Vita, riserve duecento milioni, cerca Agenti Città Veneto. Scrivere *Fabricius* posta Venezia.

GIORNALE periodico Vicenza ricerca corrispondenti agenti pubblicità, rivenditori, strilloni onestissimi.

Ricerche d'impiego

OFFRESI robustissimo giovane provinciale, serio, con referenze e cauzione quale magazziniere o lavori manuali. Sscrivere P. 6039 - Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

GENTILE — Leggerete? Spero. Forse mai mi sarà dato dirvi provarvi mio affetto, dubbioso poi di essere corrisposto. Ma se occhi esprimono sentimento vostri hanno dettomi assai e vi sono grato. Nell'incertezza della situazione se dovesse compromettere vostra tranquillità saprei chiudere in me ogni desiderio felice solo vostro sguardo qualche volta esprimi pensiero. Vi bacio le mani affettuosamente.
NB. — Rimangono a vostro credito 2.10 — H. e V.

CHAPEAU ROUGE — Tornerанно forse anche presto. Io solo non tornero. Più del chapeau rouge ricordo suoi occhi buoni che, spero, avranno perdonato mio sguardo insistente. Grazie.
Chapeau noir.

CALLE B. — Grazie... perdona... ricordami. — Chiesi fervidamente pace per te per me. Baciai un fiore. Ti giungerà? Poveri sogni..!

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CACCIATORI domandate numero saggio della Rivista Cinegetica. Milano, Agnello 8.

CONCORSO

ai posti di stimatore ed allievo stimatore presso il Monte di Pietà di Treviso a tutto 31 Dicembre p. v. — Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Novembre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 322 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 21 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una tempestosa seduta all'Alta Corte di Giustizia

Il collegio di difesa dell'on. Nasi abbandona l'aula sotto il pretesto di mancata libertà di parola

Un altro Senatore malato

Roma, 20

Prima che cominci la seduta alle tribune della stampa e parlamentare si discute molto intorno alla voce corsa che i commissari della Camera avrebbero deciso di presentare una lista di altri testimoni. Si parla anche delle condizioni di salute dell'on. Canonico che è alquanto più sollevato. Alle 14,5 entra l'Alta Corte; alle 14,15 si apre l'udienza. Si procede all'appello nominale. Al nome dell'on. Municchi si legge una sua lettera nella quale si scusa di non essere presente essendo caduto ammalato. Così l'Alta Corte è ridotta a 125 senatori.

Il Presidente comunica di avere espresso all'on. Canonico i voti del Senato. Il senatore Canonico è rimasto commosso di tale manifestazione ed ha incaricato il senatore Blaserna di esprimere a tutti i più vivi ringraziamenti. Lo stato di salute dell'on. Canonico è immutato.

Non si può dire che sia una malattia grave, ma ha bisogno di riposo, perciò i senatori sono pregati di non stancarlo con visite.

Il senatore Blaserna comunica anche di avere citato per domani il comm. Fiorilli. L'on. Gorio è guarito e deporrà oggi.

Una istanza di Nasi

Nasi — Vorrei fare una dichiarazione. Aveva pregato il Presidente che durante la mia assenza levasse le guardie dal mio appartamento. Invano ho atteso disposizioni in merito. Non sono disposto a tollerare mancanze di riguardo alla mia famiglia. Io sono pronto a tornare a Regina Coeli. Riaffaccio la mia istanza e ne faccio formale incidente.

Presidente — E' il questore che non crede di garantire la sicurezza dell'accusato se si adotta il provvedimento chiesto dall'on. Nasi e per il quale il Presidente aveva interessato il questore stesso.

Nasi — Io non posso fare tutto di acquiescenza, ma mantengo la mia istanza. Io non posso tollerare che si faccia oltraggio alla mia famiglia.

Altre due istanze della difesa Nasi
L'avvocato Martini suscita un pandemonio e gli è tolta la parola

Avv. *Martini* (difensore di Nasi) — Facciamo in pari tempo un istanza al Senato e ne solleviamo formale incidente. A richiesta dell'accusa si sono uditi gli economi di tutti i Ministeri per sentire come procedevano certe funzioni rispetto ai vari Ministri. Ora noi domandiamo il diritto di esaminare gli atti che si riferiscono alle varie gestioni precedenti, anche per controllare l'esattezza delle affermazioni dell'economo. Tale domanda fu ritardata perchè speravamo che i commissari dell' accusa dopo le franche dichiarazioni di Nasi avrebbero abbandonato le piccole prove. Inoltre noi avevamo fiducia che sarebbero stati ammessi i periti contabili i quali avrebbero resa inutile l'attuale nostra richiesta. Ma l'Alta Corte li respinse.

L'avv. Martini discute lungamente le cifre delle note di viaggio per giustificarle. L' assemblea rumoreggia vivamente.

Domando la compiacenza dell' Alta Corte, dice l'avv. Martini, non ho da parlare che pochi minuti.

Presidente - Ma la sua è una requisitoria per la fine del processo (*ilarità*).

Martini — L'on. Nasi ha il diritto di ricorrere ai precedenti. Noi facemmo uno studio su questi precedenti, e. se il Senato lo permette, faremo conoscere il nostro studio.

Voci — No, no. no (*rumori*).

Presidente — Ma, avvocato, legga la sua istanza.

L'avv. Martini legge le cifre di parecchie spese incontrate negli esercizi 1889 1890 fino alla gestione Nasi, spese poco dissimili da quelle fatte da Nasi sull'agraria, in doni, in sussidi dati a persone estranee al Ministero (Siccome l'elenco di tali spese è assai lungo l'Alta Corte rumoreggia vivamente). C'è un decreto presidenziale. esclama il difensore. che ci autorizzava a fare queste ricerche e noi domandiamo che si richiamino gli atti relativi.

Presidente — Le tolgo la parola e se ha un reclamo lo faccia e io lo porterò all'Alta Corte (*benissimo, bene*).

L'avv. Martini fa per continuare (*vivi rumori e proteste*). Io concludo.

Voci — Non può, le fu tolta la parola.

Presidente — Le do cinque minuti.

Voci — Ma legga la sua domanda...

Avv. *Martini* — Ebbene leggerò la domanda (*lungo oh, oh*).

Il difensore legge l'istanza con la quale domanda che sia concesso alla difesa Nasi di esaminare alla Corte dei Conti tutti i documenti relativi alla gestione dei Ministeri della P. I. precedenti alla gestione Nasi nell'ultimo decennio e il rendiconto degli altri Ministeri. L'avv. Martini dopo letta l'istanza ne vuol sostenere la legittimità. Si odono vari rumori.

Presidente — Le tolgo la parola (*bene*).

L'avv. Martini vuol parlare e l'assemblea tumultua e copre la voce dell'oratore battendo sui banchi. Si odono grida di basta! basta! Il senatore Caetani si leva in piedi minaccioso gridando: Presidente. faccia rispettare il decoro dell'Alta Corte. Questo è un insulto al Senato!

L'avv. Martini tenta di parlare, ma poi finisce col sedersi. L'incidente desta enorme impressione.

Il Presidente lascia passare la tempesta poi fa leggere l'istanza della difesa Nasi al cancelliere Fontana. Il senatore D'Antona domanda la parola.

Voci — Non può. non può!

Presidente. — Non posso darle la parola.

On. *Pozzi* (a nome dei commissari): I commissari in massima non sono contrari alle ricerche invocate dalla difesa Nasi, ma nel caso speciale si rimettono al giudizio dell'Alta Corte.

Avv. *Bozino* — E' la prima volta che un ministro accusato dalla Camera viene dinanzi all'Alta Corte. Qui tutti vogliono la ricerca del vero, ma questo vero deve essere cercato con cautela. Si citarono gli economi dei vari Ministeri per sapere come avveniva negli altri dicasteri. Perchè ora negare le indagini nei Ministeri precedenti?

Presidente — Ma lei, avvocato, risolleva l'incidente del suo collega (*commenti*).

Avv. *Bozino* — Gli on. commissari della Camera si dice che domani verranno con un uragano di nuovi 50 testimoni da citare sui sussidi. Ebbene, concedeteci oggi anche a noi questo diritto di indagine (*commenti*).

Sen. *Buanamici* — Ma la sua istanza?

Avv. *Bozino* — E quanto ai sussidi di qui si allarga il campo.

On. *Pansini* — Ma la domanda per i nuovi testimoni non la presentammo ancora.

Avv. *Bozino* — Io devo dire le ragioni della domanda. Se ci si nega anche questo, che ci facciamo più noi qui?! (*commenti*).

Per discutere sui sussidi ci vorrebbe il fatto nuovo. Di fatti nuovi non ne sorsero. Ci furono solo dei discorsi Cappelli, Saporito e Viamin. Si parla di eventuali rinvii alla Camera (*proteste*) ma qui si esce dall'ambito dell'accusa. Completamente indifesi noi non possiamo assistere qui ad udire testimoni sui sussidi (*rumori e commenti*).

Voci — Ma venga all'incidente.

Presidente — Le tolgo la parola.

Bozino — In prevenzione ci opponiamo a qualunque audizione di nuovi testimoni per indagini specifiche circa i sussidi. In pari tempo chiedo che si introducano gli stenografi per il resoconto.

Presidente — Così gli incidenti sono tre — uno per le guardie, uno per i documenti da esaminare ed il terzo per i nuovi testimoni.

Mariotti (commissario della Camera) — Questo terzo incidente è prematuro. Attenda la difesa la domanda per nuove posizioni e poi sollevi incidente.

Sen *Astengo* — Prego l'Alta Corte di rimandare la soluzione degli incidenti a dopo udito l'on. Gorio.

Voci — Ma non può: la procedura si oppone.

Pansini (commissario della Camera) — Relativamente alla prima domanda dell'on. Nasi i commissari della Camera ritengono che la sorveglianza debba riguardare la persona accusata, ma non si possa estendere alla famiglia: e l'istanza della difesa circa i nuovi testimoni da citare è prematura.

Bozino — Qui non devono prevalere ragioni politiche, perciò in precedenza ci opponiamo a rinvii alla Camera ed a intromissioni politiche (*commenti*).

Avv. *Marchesano* — La posizione giuridica di Lombardo è identica sul fatto della sorveglianza a quella di Nasi. Il questore non ha diritto di mandare guardie in casa d'altri, nè il presidente gliene dà facoltà. Per questa circostanza la difesa Lombardo si rimette all'Alta Corte. In quanto all'esame dei precedenti fa altrettanto. Qualora sia presentata domanda di nuovi testimoni sui sussidi la difesa Lombardo si riserva di presentare al riguardo le sue conclusioni e al caso anche di chiedere l'ammissione dal canto proprio di testimoni della difesa.

Alle 15,30 l'Alta Corte si ritira in Camera di consiglio per deliberare sull'istanza della difesa Nasi.

La difesa Nasi si ritira e abbandona la causa

Durante l'intermezzo si nota un grande movimento ai banchi della difesa Nasi e ripetuti colloqui degli avvocati con Nasi.

I difensori dell'on. Nasi hanno steso questa protesta che comunicano subito alla stampa:

« Il collegio di difesa dell'on. Nasi ha l'onore ed il dolore di rappresentare a Vostra Eccellenza che non gli è reso più possibile di compiere il suo ufficio. Nell'esercizio del suo diritto e del suo dovere trova ostacolo nelle continue singole e collettive manifestazioni e proteste non di V. E., che pur è il presidente, ma dei giudici dell'Alta Corte, cosicchè neppure gli è consentito di esprimere le ragioni che in linea di fatto e di diritto confortano la sua istanza.

« In tale stato di cose il Collegio di difesa dell'on. Nunzio Nasi ritiene inutile anzi dannosa al proprio cliente la ulteriore presenza dei suoi difensori. Era nel nostro pensiero di presentare la nostra opera davanti un corpo giudiziario con tutte le garanzie della legge. Davanti un corpo politico l'on. Nasi non ha duopo della nostra assistenza. Con profondo ossequio dell'Eccellenza Vostra firmati: Avv. Luigi Bozino, avv. Giovanni Martini, avv. Alberto Merlani, avv. Paride Marincola, avv. A. Giuffrè ».

Gli avvocati dell'on. Nasi dopo che hanno steso la protesta raccolgono le carte sul loro tavolo e abbandonano l' aula. Presso l'on. Nasi durante il resto dell'intermezzo rimane il figlio. I difensori di Lombardo in un gruppo discutono animatamente intorno al nuovo e impreveduto incidente. Anche i tre commissari della Camera on. Mariotti, Pansini e Pozzi conversano con calore. Durante l'intermezzo la tribuna dei deputati è divenuta gremita. Vi si notano gli onorevoli Salandra. Torrigiani, De Nava. Lucernari. De Felice, Nasi, Tasca di Cutò. Visocchi, Grosselli, Astengo.

Alle ore 17.10 entra nell' aula il comm. Pozzi, cancelliere dell'Alta Corte e si reca a conferire con i commissari della Camera. Poco dopo egli esce con essi dall'aula donde gli onorevoli Pozzi. Pansini e Mariotti restano assenti un quarto d'ora. Intanto l'on. Nasi col figlio a lato passeggia a lenti passi nell'emiciclo portando di frequente lo sguardo verso la tribuna dei deputati.

Le ordinanze dell' Alta Corte
Nasi e il contegno dei suoi avvocati

L' Alta Corte entra nell' aula alle ore 17.30.

Il Presidente in piedi ordina che si legga l' ordinanza della Camera di Consiglio. Il cancelliere Fontana la legge.

L'ordinanza lascia al presidente di prendere accordi circa la custodia degli accusati in modo da conciliarne la sorveglianza con le facilitazioni possibili. Rigetta l'istanza circa le indagini sui precedenti come esorbitante dai limiti del processo. Rigetta pure l'altra istanza della difesa Nasi circa il divieto di citare nuovi testimoni e ordina la prosecuzione del processo.

Il Presidente, fra la più viva attenzione, fa leggere la dichiarazione della difesa Nasi, poi il Presidente chiede che cosa ha da dire l'on. Nasi. Onorevole Nasi, approva la condotta dei suoi difensori ?

Nasi fra la più viva attenzione, dice che con dolore ha assistito alle vicende di questo processo. Non bisogna solamente essere giusti, bisogna parerlo. Egli non dubita della lealtà del Senato, ma le circostanze hanno creato una dolorosa situazione di cose. Egli non si associa alle ragioni rese dai suoi difensori, che più che avvocati gli furono fratelli e amici. Nessun codice, nessun giudice ha impedito che un accusato porti franca e libera la sua parola anche quando questa possa spiacere alle orecchie dei suoi giudici. Vi dico franco, esclama l' on. Nasi, le vostre ordinanze hanno violata la legge. I primi responsabili di ciò furono i commissari della Camera, che esorbitarono dai limiti dell' accusa. Dall' esame generico andammo in ben altro campo. Contro la mia volontà i miei difensori non si opposero in principio. Tuttavia io non era contrario a qualsiasi indagine. I commissari della Camera hanno passato sopra le prerogative costituzionali. Voi consentiste al mio arresto. Se la cosa deve ritornare alla Camera ritorni pure, ma ogni discussione dovrà farsi in mia presenza, perchè il mio arresto fu illegittimo. Quando i miei difensori hanno chiesto delle indagini, i commissari della Camera si opposero; perchè ? Era loro dovere unirsi alla mia difesa. I miei difensori si sono ritirati. Io solo ne soffro le conseguenze. Era logico il loro atto. Ebbene, io mi valgo delle facoltà che mi dà la legge e comincio col chiedere l' esclusione di alcuno dei miei giudici. (*movimento di impressione*).

Io vi esprimo tutta la mia meraviglia per avermi negato il modo di difendermi e di fare la luce piena. Non si può colpire me senza colpire anche tutti i miei predecessori, senza colpire tutto un sistema. Con la vostra ordinanza, signori senatori, violaste la giustizia. Volete che questo processo duri eterno ? Si vuole un altro processo ? Lo si faccia. Ma io non intendo di rinunciare a nessuna delle prerogative che mi spettano. Si vuole un giudizio politico ? Lo faremo, qui e fuori!

E' strano che dopo quattro anni di inique persecuzioni si voglia un altro giudizio. Io non ho commesso reati comuni. Lo affermo. Io domando che da questo processo non si esca. Io domando che i miei diritti siano rispettati come di ogni libero cittadino, di uno che come ministro ebbe la fiducia del Re.

L'on. Nasi ha pronunciato il suo discorso con grande calore. Finito di parlare si asside a braccia incrociate.

L'udienza è rinviata a oggi
Vivissimi commenti di senatori e deputati

Presidente — Credo che si siano rispettati i diritti della difesa. In ogni modo, il Senato non può ritornare sulle sue deliberazioni. Intanto a norma dell'art. 633 del Codice di Procedura Penale il Presidente ingiunge agli avvocati di Nasi di ripresentarsi domani all'udienza alle ore 14 per ripigliare il loro ufficio, salvo, se non si presenteranno, a procedere contro di essi a termini di legge.

Avv. *Marchesano* — Ma vi sono anche altri difensori di Nasi. Bisognerà sapere che cosa decidono.

Presidente — Farò intimare l' ordinanza a tutti i difensori. Intanto tolgo l' udienza.

Sono le ore 17.50.

L'on. Nasi rimane a braccia conserte in piedi, mentre i senatori escono discutendo con animazione. I senatori. deputati e giornalisti si dànno a commenti disparati ed a previsioni su cosa succederà.

Note e impressioni

Roma, 20

(So.) — L'udienza d'oggi del processo Nasi rimarrà incancellabile nella memoria di quanti vi hanno assistito. L'aula severa del Senato italiano non accolse mai uno spettacolo paragonabile alla ribellione dei senatori contro il collegio di difesa dell'on. Nasi.

L'udienza si è svolta in mezzo ad un crescendo di emozione. La discussione assunse fin dapprincipio un diapason altissimo colla protesta dell'on. Nasi circa la presenza delle guardie in casa sua, mentre egli si trova al processo. Tutti hanno compreso subito, che un profondo mutamento era avvenuto nella sua linea di condotta. E' questa infatti la constatazione essenziale nell'udienza d'oggi; è questa la pietra angolare dei dolorosi episodi che resero oggi l'aula dell'Alta Corte più tumultuosa dell'ambiente di un comizio. In questo mutamento di contegno dell'on. Nasi e dei suoi difensori, deve ricercarsi la spiegazione di tutto quanto è avvenuto.

L'on. Nasi aveva sperato fino ad ieri; egli credeva di poter conquistare, l'ambiente dell'Alta Corte. La sua eloquenza, la sua remissività, dovevano secondo lui dargli in pugno il successo. Perciò egli volle essere dapprima calmo, quasi freddo nel suo contegno, ed impose ai suoi difensori di essere accondiscendenti verso la presidenza dell'Alta Corte e verso i senatori, ed anche verso quelli che lasciavano trasparire la loro impressione sfavorevole al principale imputato. Ma questo doppio giuoco umano e giuridico non condusse a nessun risultato.

I senatori ascoltarono con benevola disposizione l'autodifesa del 5 novembre che aprì il processo. Da quel momento l'on. Nasi perdette sempre terreno presso i senatori. Le circostanze non lo aiutarono, ed i suoi avvocati non contribuirono certo a creare intorno a lui la simpatia dell'Alta Corte.

Oggi l'esperimento dell'on. Nasi si è chiuso. Egli ha compreso di precipitare verso la catastrofe e, rotto ogni indugio dichiarò lotta aperta all'Alta Corte. Tutto era disposto per l'attacco.

Aprì il fuoco l'on. Nasi in persona, gettando nell'aula la sua protesta per gli oltraggi resi alla sua famiglia, lasciando le guardie nell'appartamento anche quando il detenuto è assente.

L'ex ministro siciliano fu audace: chiese di tornare al carcere di Regina Coeli, e questa carta astutamente giuocata, impressionò vivamente l'uditorio.

Veramente il questore di Roma non è del parere dell'on. Nasi, o pensa che allorquando si è fuggiti una volta in automobile, si potrebbe anche ritentare la prova con altro mezzo. Ad ogni modo l'Alta Corte volle in Camera di Consiglio mostrarsi umana a questo riguardo ed operò nobilmente. Ma era questa soltanto la prima cartuccia della giornata.

Il colpo decisivo doveva essere tentato dalla difesa dell'on. Nasi. E qui è venuto l'episodio rattristante. I difensori dell'on. Nasi avevano deciso d'invocare un provvedimento destinato a mutare tutta la fisionomia al processo. Fino da ieri l'on. Nasi e i suoi avvocati avevano sempre detto di rinunziare ad ogni precedente; perciò rimasero seppelliti negli archivi della difesa le ricerche precedentemente fatte intorno alle gestioni dei predecessori dell'on. Nasi, cioè: l'on. Guido Baccelli, l'on. Gallo, l'on. Boselli, ecc Ma oggi ogni riserva doveva cessare; era venuto il momento di ricorrere ai mezzi estremi, poichè la causa volgeva alla peggio, per l'ex ministro siciliano. Incaricato della missione di richiamare all'Alta Corte i precedenti, fu l'ex deputato avv. Giovanni Martini, il solo che abbia studiato profondamente la causa. Il Martini cercò di ottenere subito il massimo effetto alla sua richiesta. Tentò quindi di portare dinanzi all'opinione pubblica le rivelazioni sulle gestioni dei precedenti ministri della P. I. Qui viene in scena uno degli elementi decisivi della giornata, cioè la debolezza del senatore Blaserna nel dirigere il dibattimento.

Fino dal primo giorno, la sostituzione dell'on. Blaserna all'on. Canonico è apparsa il più grave degli errori. Con un presidente energico e sopratutto abituato a tenere in freno un'assemblea e un gruppo di avvocati, il tentativo dell'avv. Martini sarebbe caduto nel nulla. Ma come si poteva pretendere che il placido professore di fisica abituato alle solitarie meditazioni di problemi scientifici, temperamento mite e bonario potesse dominare la tempesta che si è scatenata nell'aula? Che ne sa l'on. Blaserna del modo con cui si dirige un dibattimento giudiziario? Che ne sa dei mezzi coercitivi da usarsi verso un avvocato ribelle?

Il senatore Blaserna fu dapprima paterno verso l'avvocato Martini. Ma a quest'ultimo conveniva far apparire che agli avvocati difensori veniva contrastata la libertà di parola; quindi pur mantenendosi umile, quasi supplicante, continuò a gettare in mezzo all'uditorio delle frasi ardite che si perdevano fra i rumori dei senatori, irritati per tale contegno.

Allora l'on. Blaserna ricorse ad un mezzo estremo ed eccessivo: tolse la parola ai difensori dell'on. Nasi. Neppure questo bastò, e l'avv. Martini, credendo forse di trovarsi dinanzi a un tribunale di provincia, si ostinò ancora a parlare. A questo punto i senatori si sostituirono al presidente. Essi non dovevano farlo e non dovevano farlo sopratutto nella forma adottata. Chi ha visto l'aula del processo Nasi in quel momento, ne ha riportato la più dolorosa impressione.

Un senatore piemontese, professore della Facoltà giuridica all'Università di Torino, mi diceva stasera che egli ha sentito in quell'istante il bisogno prepotente di uscire dall'aula per respirare una boccata d'aria pura. Infatti i senatori erano giunti ad uno stato di vera esasperazione; battevano i pugni sui banchi per soffocare con un ostruzionismo nuovo a Palazzo Madama, le parole dell'avvocato Martini. Il tumulto era infernale, e sopra questo tumulto si udiva la voce di qualche senatore che urlava rivolto al Presidente: — Cacciatelo fuori!

In quel momento si è alzata l'imponente figura dalla barba michelangiolesca del duca Caetani di Sermoneta. Il patrizio romano, acceso in volto, indicando col braccio teso l'avvocato ribelle, gridò con voce indignata: — « Signor presidente! Io domando che sia rispettata la dignità e la rispettabilità del Senato e dell'Alta Corte. Il contegno del signor avvocato non è serio; egli deve smettere di parlare ».

Quasi tutti i senatori approvarono con bene e bravo questa invettiva. Gli spettatori dalle tribune assistevano come spauriti alla scena. Il colpo della difesa dell'on. Nasi era riuscito; essa poteva dire di essere stata imbavagliata, e da questa premessa scaturì logica la protesta del collegio di difesa, protesta nella quale è notevole l'abile insinuazione che l'Alta Corte di Giustizia da corpo giudiziario si è tramutato in corpo politico, volendo far credere che Nasi è vittima di persecuzioni.

Infine abbiamo avuto l'ordinanza deliberata in Camera di Consiglio, ordinanza che non merita speciale comento, non essendo che la conferma dei criteri finora adottati circa i metodi e i confini del processo Nasi.

La giornata ebbe come epilogo un nuovo discorso dell'on. Nasi, discutibile come contenuto, ma abilissimo come forma polemica. L'on. Nasi lo pronunziò pallidissimo, dominando a stento la sua viva emozione. Egli, continuamente sarcastico, prese la sua rivincita contro tutti, ma specialmente contro i commissari d'accusa, usando verso di loro la frase ferocemente ironica: — Io non mi rivolgo ai signori Pozzi, Mariotti e Pansini, ma ai commissari della Camera.

L'on. Nasi si è finalmente nel suo discorso d'oggi rivelato veramente quale egli è(cioè un uomo inesorabile cogli avversari.

La sua nuova autodifesa non ha però migliorato la sua posizione dal punto di vista giuridico.

Quanto al colpo di scena abilmente praticato dalla difesa ed inconsciamente favorito dal Senato, è opinione generale che fra qualche giorno non ne esisterà che il ricordo, poichè i difensori dell'on. Nasi finiranno, se non domani, fra qualche giorno col ritornare al loro posto.

Il comm. Fiorilli e l'affare delle 400.000 lire
Si tratta di un ricco proprietario del Veneto

Roma, 20

Il comm. Fiorilli ex direttore generale delle Belle Arti scrive una lettera alla *Vita* a proposito delle 400.000 lire delle quali aveva già parlato il Mascagni nella sua lettera.

Il comm. Fiorilli dubita che il Mascagni possa avere alluso ad una proposta fatta da un deputato per la concessione di un titolo nobiliare ad un ricco proprietario del Veneto, il quale avrebbe poi elargito, se lo avesse ottenuto, una grossa somma al Ministero della Pubblica Istruzione; ma la cosa non ebbe seguito perchè la consulta araldica non si impegna a simili concessioni per elargizioni. Certo è, scrive il comm. Fiorilli, che la somma non fu sborsata, nè si può trattare di somme incassate altrimenti. Il Ministero della Pubblica Istruzione non ebbe mai le 400.000 lire, quindi nè esso nè altri ne devono rispondere.

La Gazzetta di Venezia *ha voluto informarsi della faccenda, poichè il commendator Fiorilli accenna a un ricco proprietario del Veneto. Ed ecco le risultanze a cui siamo pervenuti: in realtà si tratta d'un milionario veneziano, che però risiede fuori della Regione. Questo signore desiderava un titolo nobiliare, possibilmente quello di conte, e in tal senso furono fatte pratiche a Roma da persone assai note nel mondo veneziano, pratiche che però non approdarono. In tali trattative, che ebbero corso posteriormente al ministero Nasi, non si fece alcun accenno preciso sul correspettivo nè sulla forma per versarlo.*

La faccenda, limitatasi a dei pour parlers, *non ebbe poi seguito alcuno.*

Un'altra lettera dell'on. Ferdinando Martini

Roma, 20

A proposito delle affermazioni del giornale *La Propaganda* di Napoli l'on. Ferdinando Martini scrive una lettera nella *Tribuna*.

In essa l'on. Martini dopo essersi lagnato che non gli sia lasciata quella pace e quella calma a cui credeva di avere diritto dopo dieci anni di governatorato in Eritrea afferma di essere insussistente che egli nel 1883 fosse segretario generale della P. I.

Dice poi di non avere mai ricevuto una vera e propria intimazione dal sig. Rocca per crediti che questi avesse verso di lui. Seppe però nel 1903 in vari modi che il sig. Rocca si proponeva di chiamarlo in giudizio per danni cagionatigli venti anni prima. La citazione però non potè essergli notificata per un difetto di procedura ed egli pregò il cancelliere del Tribunale dell' Asmara di togliere via quegli impedimenti perchè la citazione avesse il suo corso. Ma della citazione non fece più parole e soltanto al suo ritorno in Italia il Martini seppe che l' affare non aveva avuto alcun seguito.

L'on. Martini termina poi rispondendo negativamente alle due domande che egli dice rivoltegli dal pubblico grosso. Egli non si è valso della sua posizione politica per fare speculazioni di borsa. Egli non ha dovuto denari al signor Rocca per speculazioni di qualsiasi genere fatte in conto comune. Sfida poi chiunque a dimostrare il contrario davanti a qualsiasi Tribunale, e dichiara che su tale questione non aprirà più bocca qualunque cosa si scriva o si stampi.

Chi si contenta gode

Roma, 20

Nella seduta di oggi del Comitato permanente della Direzione del partito socialista si è votato un ordine del giorno col quale il Comitato esaminata la lettera che Ettorre Ciccotti diresse nel 1902 al Ministro Nasi è lieto di constatare che nel suo modo di procedere il Ciccotti non ha menomamente mancato ai suoi doveri di socialista ed alla dignità di libero cittadino.

Il palazzo Strozzi e il palazzo Vendramin

La maestà del Palazzo Strozzi a Firenze, e la eleganza del Palazzo Vendramin a Venezia Il lettore ha capito: voglio associare in un unico amplesso di ammirazione il Palazzo che il principe Piero Strozzi donò regalmente allo Stato, e quello sul Canal Grande che raccolse gli ultimi respiri di Riccardo Wagner; e l'associazione è naturale. Chè nell'arte sorgono delle equivalenze come nei fatti materiali della vita. Simiglianza d'età (ultimo quarto del XV secolo) di valore e di significato artistico; onde la posizione estetica che occupa il Palazzo Strozzi a Firenze, corrisponde a quella che vanta il Palazzo Vendramin a Venezia, e con questi due tipi di bellezza si penetra benissimo nella storia architettonica di Firenze e Venezia

Nè chi ha familiare questa e quella città e vive nell'arte, ignora che un'altra comparazione, equivalente a quella dei due Palazzi Strozzi e Vendramin, potrebbe sorgere guardando, a Firenze, il monumento a Carlo Marsuppini in S. Croce, e a Venezia il monumento a Andrea Vendramin in S. Giovanni e Paolo, questo d'Antonio Tullio Lombardo (Solari) già a' Servi, quello di Desiderio da Settignano; e la risonanza quivi non attrae meno l'esteta di quanto questo non ne sia sedotto guardando i Palazzi Strozzi e Vendramin.

***

Dono, piucchè principesco regale dunque, di valore inestimabile si nel pregio dell'arte sì in quello materiale: e sembra fatalità che, proprio, quando i giornali stampavano che il Governo intendeva acquistare il Palazzo Strozzi e qualche intesa si faceva correre fra Roma e Firenze, il principe Strozzi si ammalava e moriva, lasciando allo Stato il proprio Palazzo.

Fu detto « il più bel Palazzo di Firenze » come di Venezia il Palazzo Vendramin; e il giudizio potrà ammettersi quasi in via assoluta per Firenze e limitatamente all'epoca quattrocentesca per Venezia. La quale non può obliare di possedere la Libreria di S. Marco di Jacopo Sansovino, il più bel Palazzo dell'Italia cinquecentesca, superiore di gran lunga al Palazzo Corner a S. Maurizio del Sansovino stesso, benchè anche questo sia saldamente architettato, ma la monotonia l'opprime.

Sempre sulla via delle comparazioni, chi guardi l'austerità del Palazzo Cornèr s'avvia a conoscere la maestà del Palazzo Strozzi; nè io, da solo spirito antitetico scrissi dapprincipio « la maestà del Palazzo Strozzi e la eleganza del Palazzo Vendramin.

***

Voi l'avete ammirato quel colosso di Palazzo in via Tornabuoni, forte come un gigante, serio come un filosofo del buon tempo « antiquo »; l'avete ammirato quel dado di pietra che adduce col pensiero, a tempi ancor più vetusti di quanto non siano quelli che esso vide nascendo. Nè esso nacque alla vita apportatore di una nuova linea d'arte, rivelatore d'un nuovo ritmo d'architettura; il Palazzo Strozzi che mentre si edificava, interessava la curiosità del popol fiorentino sorse sur un motivo d'arte che Firenze conosceva; sorse sull'idea del Palazzo dei Medici più noto sotto il nome dei Riccardi il quale nereggia ancor oggi sfidando ogni insidia là, in quella via Larga oggi Cavour, una delle vie più lunghe della bellissima Firenze. Michelotto Michelozzi che Venezia avrebbe conosciuto (secondo una leggenda sfatata) essere questo Palazzo ordinatogli da Cosimo il Vecchio; e questo grande Palazzo, sòrto verso il 1430, sproporzionato al poter principesco della famiglia Medicea, riafferma a che fonte attinsero gli architetti i quali costruirono, non molto lungi dal Palazzo de' Medici, il Palazzo Strozzi. Senonchè i copisti (e non esagero a dirli tali sfidando i rimproveri di chi avesse la tenerezza di colpirmi) i copisti, ripeto, migliorarono il modello. Benedetto da Maiano, Giuliano Sangallo, Simone del Pollaiolo detto il Cronaca, che sono gli autori principali del Palazzo Strozzi non si offenderebbero della mia accusa. Ma il vero non si può nascondere; e non importa essere architetti ad ammettere la parafrasi che suona male oggi, e non ha storto significato riferita all'epoca del Palazzo.

***

Avvertii che il Palazzo Strozzi come il Vendramin appartiene all' ultimo quarto del XV secolo: difatti esso lo ordinò Filippo Strozzi (morto nel 1491) a Benedetto da Maiano, e la prima pietra ne fu posta il 9 agosto 1489. Trattandosi d'un colosso i lavori, ne durarono parecchi anni e l'architetto non fu un solo: sta di fatto che passarono alcuni decenni del Cinquecento e il Palazzo Strozzi non aveva ricevuto ancora la maestosa cornice che lo corona — superbo cappello di degnissimo corpo — la quale, neanche e' fu finita lungo il giro quadrangolare del Palazzo. E la cornice sembrò e sembra tanto bella, che si cita a modello quasi culmini tutte le cornici ideate e eseguite da pensiero e da mani italiche. L'autore, il Cronaca il quale morto Benedetto da Maiano (morto nel 1497) sostituì al Palazzo questo che ne fu il primo architetto, disegnò oltre la cornice il cortile cupo ma imponente; e benchè il Cronaca siasi occupato intensamente al Palazzo, questo non vide rapido il suo termine se il figlio di Filippo Strozzi il ribelle Filippo detto Filippo secondo disponeva sul suo testamento (1537) di compiere il Palazzo iniziato quasi mezzo secolo prima.

***

Tutto ciò giova a confermare la vastità del Palazzo; nè indago se la disuguaglianza dei mezzi rispetto alla terribile impresa, le lotte locali che si accendevano in Firenze, allora, con facilità, si debbano accusare (si ricordi che il ribelle Filippo provò le durezze del carcere): e, qui preme la conferma che i lavori del Palazzo Strozzi furono lenti; e il Palazzo al pari di vari altri nella città di Dante, appartiene, come fu detto con un po' d'ironia « ai non finiti: (un Palazzo a Firenze si chiama, perfino, il Palazzo « Non finito » ed ebbe anche questo uno Strozzi ad iniziatore.) Però nella sostanza, trattasi di lavori di finimento e abbellimento, molti dei quali furono eseguiti anche ai bei tempi quattrocenteschi e cinquecenteschi come le lanterne sugli angoli del Palazzo, opere in ferro soverchiamente ammirate, eseguite dal Caparra fiorentino, uomo bizzarro il quale aveva questo sopranome per ciò che egli non lavorava se i committenti non gli davano degli acconti.

Lavori di abbellimento al Palazzo, con de' restauri, furono eseguiti nell'interno anche ai nostri giorni dal principe Piero Strozzi, il morto di ieri, il quale ne rinnovò alcune parti scomparse, ne tolse delle sopraedificazioni stilisticamente contrarie al carattere del Palazzo e compì ciò che era rimasto interrotto studiandosi di intonare il nuovo col vecchio.

E a Firenze dove l'arte locale quattrocentesca e cinquecentesca si coltiva con amore indomito, gli imitatori dell'antico ebbero un campo esteso nei lavori del Palazzo Strozzi ordinati da Piero Strozzi. I quali, finiti una diecina d'anni fa, suggeriti e presieduti in somma parte da Arnaldo Pozzolini e Augusto Burchi, io vidi solo in parte: ma so di magnifiche sale decorate di ornamenti po-

licromi, tappezzate di antiche stoffe e di arazzi superbi, adornate di vetri dipinti, guarnite di mobili sontuosi; so di una Cappella familiare nello stile antico davanti alla quale gli stilisti non trovano segni ammirativi pari alla bellezza della Cappella; so che la sala di studio, nuova nello stile vecchio, attrae come un amore gli esaltatori delle bellezze d'oggi specchiantisi nel passato; e so di due cancelli disegnati dal Burchi, eseguiti a Pistoia nell'Officina Michelucci e F., la cui fattura è perfetta. Questi cancelli io vidi nell'Officina di Pistoia pronti ad essere incassati e mandati al Palazzo Strozzi; nè avrei alcuna ragione a interrompere la corrente di simpatia che essi destano negli amici delle ripetizioni d'arte, nemmeno qui a Pistoia ove sorse recentemente la copia del Palazzo Strozzi. Mi riferisco alla nuova Cassa di Risparmio nella città di Cino Sinibuldi, la quale guarda il Palazzo Strozzi e ne resta guercia, e a furia di spaziare nell'infinito stilistico, compone una ingrata *julienne* di cui i pistoiesi non si dichiarano grati ai cuciniéri.

∴

Il Palazzo Strozzi negli ultimi anni emerge ancor meglio di prima; poichè i recenti lavori del Centro ne favorirono il luogo dove esso sorge.

Bisogna guardare il Palazzo dal lato di via Monalda, sulla piazza degli Strozzi: qui il gigante appare in tutta la sua fierezza e maestà; e noi che ammiriamo questa felice creazione, auguriamo ad essa l'immortalità tanto più se fosse proibito di copiarla in tutto o in parte dai copisti d'oggi i quali, sia per poca sapienza sia per naturale disposizione dello spirito, raffreddano tutto ciò che essi toccano.

Insomma: il rispetto al Palazzo Strozzi deve consistere anche nel tenerlo lontano dagli imitatori: e questo dono regale piucchè principesco vieppiù si valuterà, se il suo grande bene che esprime non si traduca nella vampa luminosa che spunta le ali delle farfalle vane e improvvidenti.

Alfredo Melani.

La disastrosa tempesta nel Mar Nero

Numerose vittime ed enormi perdite

Londra, 20

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa, 19: Si annuncia che la tempesta che imperversa da due giorni nel Mar Nero cagionò la perdita di 11 vapori e di 27 velieri. Le vittime sarebbero 89.

Circa i viaggi di Fallières

Parigi, 20

Il *Figaro* conferma che non si pensa attualmente all'Eliseo a nessun viaggio di Fallières; soltanto si è stabilita la visita alla corte scandinava. Nondimeno è possibile che Fallières si incontri col Re di Spagna alla inaugurazione della nuova linea ferroviaria tra la Francia e la Spagna.

Il bilancio tedesco

Berlino, 20

Il bilancio dell'Impero del 1908 pareggia le entrate e le spese per marchi 2.750.058.407 con un aumento di marchi 153.666.772 sul 1907. La relazione annessa al bilancio rileva che bisogna indursi a fornire l'impero in più ampia misura nelle entrate speciali. Colla legge del bilancio il cancelliere è autorizzato a procurarsi, mediante un credito, di marchi 260.506.091 per coprire le spese straordinarie e a emettere i buoni del tesoro secondo il bisogno, ma non oltre i 350 milioni per rinforzare i fondi delle casse principali dell'Impero.

Contro i giapponesi immigrati negli Stati Uniti

Londra, 20

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Un telegramma da Bellingiam (territorio di Washington) annunzia che dieci giapponesi provenienti dalla Columbia inglese che avevano passata la frontiera sono stati arrestati ieri sera per ordine di ispettori dell'emigrazione e inviati a Seattle per essere deportati; 14 altri giapponesi che si trovavano illegalmente nel paese sono stati arrestati da dieci giorni. Le pattuglie da sei mesi sorvegliano la frontiera fra Blaine e Sumas distanti sessantaquattro chilometri ed hanno costretto trecento giapponesi a tornare indietro.

Misure restrittive nel Portogallo

Lisbona, 20

Il Consiglio dei ministri ha risoluto di non autorizzare riunioni di agitatori e di vietare pure la discussione dei giornali all' infuori delle dottrine e dell'esame degli atti d'amministrazione del Gabinetto.

Sono pure vietate le pubblicazioni di voci e di commenti a danno del credito e di natura tale da prestarsi a speculazioni finanziarie.

I partiti alla terza Duma

Parigi, 20

Il *Matin* ha da Pietroburgo che mezza dozzina di ottobristi si sono dimessi da membri di questo partito e si sono uniti al gruppo progressista che comprende già cinquanta membri dell'opposizione.

Oltre trenta altri ottobristi si propongono di seguire questo esempio a meno che i *leaders* del partito non abbandonino la politica adottata nella elezione degli uffici della Duma.

La Destra ha deciso di profittare della discussione dell'indirizzo che sarà inviato allo Czar in risposta al suo messaggio che avrà luogo domani alla Duma per insistere a favore dell'inviolabilità dei poteri illimitati dello Czar.

La crisi monetaria in America

Londra, 20

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington dice di sapere da fonte certa che il Presidente Roosevelt nel suo messaggio al Congresso insisterà fortemente sulla necessità di votare immediatamente leggi che basino il sistema monetario non sull'attivo e sul credito generale delle banche, ma sopra una provvigione di oro ed altre garanzie di sicurezza assoluta.

Un comizio a Zara per la questione universitaria

(Nostro servizio particolare)

Zara, 19

Iersera fu tenuto al teatro *Verdi* il comizio di protesta contro il Governo austriaco, per il suo contegno nella questione universitaria italiana.

Il teatro era affollatissimo. Presiedette lo studente Bucevich, relatore Nani, acclamatissimi. Parlarono poi il podestà avv. Ziliotto, tre operai, il dottor Hoebert per i giovani, Tamino e Beden, destando grande entusiasmo.

Tutti gli oratori accentuarono la responsabilità del Governo, unico colpevole dei dolorosi fatti recenti.

Fu votato per acclamazione un ordine del giorno vibratissimo.

Quindi la folla si formò in un imponente corteo, di migliaia di cittadini, che percorrendo le vie della città al grido di *Viva l' Università Italiana a Trieste*, passò dimostrativamente sotto la sede del Governo austriaco, cantando inni nazionali.

La folla sostò sotto al Municipio, ove a capo scoperto cantò l' inno a Dante, e poi si sciolse in perfetto ordine.

La solenne e seria manifestazione ha prodotto grande impressione.

Voci di conflitto fra Brasile e Perù

Rio de Janeiro, 20

Notizie giunte da Tabatinga smentiscono completamente le voci segnalate da qualche giornale circa un conflitto fra il Brasile ed il Perù. Essendo i rapporti fra il Brasile ed il Perù cordialissimi non vi è stato alcun motivo per l' annunziata invasione che i peruviani avrebbero fatto in territorio brasiliano nè alcun conflitto è avvenuto alla frontiera fra brasiliani e peruviani. La piccola guarnigione di Tabatinga è rimasta sempre calma.

Le lotte serbo-bulgare nella Vecchia Serbia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 20

(T.) — Si ha da Ueskùb che una banda bulgara ha attaccato il villaggio serbo di *Cosista*, incendiando sedici case e diciasette capanne e massacrando un uomo e due donne.

Come si vede, i comitati bulgari incominciano ad impiegare nella Vecchia Serbia i sistemi usati con tanto successo contro i greci in Macedonia.

Brigantaggio rumeno in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 20

(T.) — Notizie da Verroia recano che una banda rumena composta di dodici uomini, tutti mascherati, ha attaccato di nottetempo otto mulattieri greci di Cozani e li ha fatti tutti prigionieri ad eccezione di due che poterono fuggire e portarsi a Kastania, dove si recarono al distaccamento militare a narrare l'accaduto. Le truppe si misero tosto in moto per rintracciare gli aggressori, e questi, avutone sentore, fuggirono rilasciando in libertà le loro vittime, ma dopo aver tolto loro il danaro e le merci e persino i vestiti che indossavano.

Le bande bulgare

Vienna, 20

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che una banda bulgara di oltre 100 uomini ha avuto a Utuschtscha uno scontro con le truppe turche e vi ha perduto 24 uomini rimasti uccisi nel combattimento. La stessa banda ebbe un altro scontro a Jvankoftscha durato più di 30 ore nel quale sei uomini della banda furono uccisi, gli altri fuggirono.

Alla Camera greca

Atene, 20

(*Camera*) — Si elegge a presidente Levider candidato ministeriale con 97 voti su 155 votanti. Mauronikalis ebbe 19 voti e Caparanos candidato del partito di Rallis ne ebbe 33.

Una sartoria fatta saltare con una bomba

Varsavia, 20

Una bottega di sarto è stata distrutta ieri sera da una bomba. Un maestro di scuola russo che passava per la via è rimasto ucciso. L'autore dell'attentato non fu potuto arrestare. Si crede si tratti della vendetta di un operaio licenziato.

Il partito rivoluzionario di Lodz si scioglie

Londra, 20

Il corrispondente della *Pall Mall Gazette* da Varsavia annunzia che la sezione del partito rivoluzionario socialista di Lodz ha pubblicato un manifesto col quale dichiara di sciogliersi perchè i suoi aderenti degenerarono in volgari banditi e impiegano le armi che sono loro fornite per combattere i capitalisti per la perpetrazione di delitti di carattere comune e di spaventosi atti di brigantaggio.

Nei dintorni di Casa Blanca

Casablanca, 20

Corre voce che la mahalla di Bagdadi abbia sconfitto Mulay Rachid. Il generale Drude si occupa di verificare tale voce. I dintorni della città sono sempre poco sicuri causa la presenza di cavalieri saccheggiatori.

Esplosione di gaz a bordo

Algeri, 20

Una esplosione di « grisou » è avvenuta a bordo del vapore tedesco « Vocling » di Amburgo proveniente da Cardiff, carico di carbone. Vi sono sei feriti gravi.

Incidente ferroviario in Francia

Marsiglia, 20

Il treno diretto Parigi-Marsiglia mentre usciva dalla stazione di Aix ebbe un urto con la locomotiva manovrante. Dieci viaggiatori sono rimasti leggermente contusi.

Il colera a Costantinopoli

Londra, 20

Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli 18: Un pellegrino persiano dopo essere stato tenuto in quarantena per cinque giorni è morto di colera a Stamboul.

Re Giorgio a Vienna

Vienna, 20

Il Re di Grecia fece nel pomeriggio visita all'imperatore a Schoenbrunn durata un quarto d'ora.

La devoluzione dei beni ecclesiastici in Francia

Parigi, 20

(*Camera*) — Si riprende la discussione del progetto per la devoluzione dei beni ecclesiastici. Chaigue difende l'emendamento già vivamente combattuto nella settimana scorsa da Briand con cui si sostituirebbe all'art. 2 il testo che permette all'autorità giudiziaria di pronunciarsi sulla ammissibilità delle azioni per il ricupero delle fondazioni da parte degli eredi collaterali fondatori. Il testo proposto dalla commissione dà invece facoltà alla Camera di risolvere la questione allo scopo di evitare numerosi processi.

Chaigne difende lungamente l'emendamento dal punto di vista giuridico. Non è perchè il Papa rifiutò di autorizzare le associazioni cultuali che il diritto di esercitare la sorveglianza sulla esecuzione delle fondazioni debba essere rifiutato agli eredi dei fondatori sostituiti logicamente alle associazioni non coesistenti. L'oratore chiede al ministro Briand di rimettersi alla Cassazione (*applausi dalla Destra e dal Centro*).

Grupy presidente della commissione afferma che il diritto interpretativo spetta alla Camera e non a un tribunale per elevato che sia. Spera che la Camera seguirà il suo parere (*applausi dalla sinistra e dall'Estrema Sinistra*).

Raynaud relatore difende egli pure il testo della commissione.

Raynaud prosegue: Riguardo a Grupy che combatte l'emendamento egli dovrebbe ricordarsi che occupò alte cariche alla cassazione e non sempre professò opinioni che oggi difende.

Briand sale alla tribuna e parla dapprima in tono calmissimo, ma si anima a poco a poco. Prega la Camera di dargli ragione se crede che egli abbia interpretato la legge del 1905 conformemente alla volontà del legislatore. Ripete che il patrimonio della chiesa è divenuto patrimonio dei poveri (*applausi alla sinistra e proteste dal centro*). Ritiene che lo scopo della Chiesa sollevando un processo non sia di ricostituire le fondazioni, ma di fare sorgere difficoltà come conseguenza della legge di separazione per provocare il malcontento nei comuni (*applausi dalla Sinistra e dall'Estrema Sinistra*). Nel caso presente se il Parlamento se ne disinteressasse commetterebbe un atto contro la nazione (*prolungati applausi dalla Sinistra e dall'Estrema Sinistra, proteste dal Centro e dalla Destra*).

Debeaugard cerca di stabilire non essere certo che la legge discutentesi si interpreti bene con la legge del 1905. L'oratore sostenuto dalla destra accusa Briand di avere cambiato la questione.

Briand nega energicamente. Debeaugard rimprovera violentemente Briand di voler costringere i deputati a seguire una cattiva politica, di cui il ministro avrà tutta la responsabilità (*applausi dalla Destra e dal Centro*).

Il presidente mette ai voti l'emendamento e si procede allo scrutinio fra viva agitazione. L'emendamento però è respinto con voti 333 contro 218. L'articolo secondo del progetto è approvato per alzata e seduta. Grupy chiede che la seduta continui. Il vice presidente consulta la Camera in proposito e dichiara che il voto per alzata e seduta è dubbio. (*vive proteste*). Il presidente mette ai voti per scrutinio la domanda del rinvio della seduta malgrado le proteste di Lasies, che domanda la parola senza ottenerla.

Il presidente annunzia che la votazione circa la domanda di rinvio dà luogo alla controprova (*lunghe esclamazioni*). Il presidente sospende la seduta alle ore 6.50. Si decide con voti 346 contro 199 di continuare la seduta e si stabilisce di fissare la seduta per domani, data in cui si proseguirà la discussione del progetto della devoluzione. La seduta è quindi tolta.

Il genetliaco della Regina Margherita

Roma, 20

Dispacci pervenuti dalle provincie informano che il genetliaco della Regina Madre fu festeggiato ovunque con salve concerti e illuminazioni. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le autorità e le associazioni inviarono alla Regina Madre telegrammi di omaggio e di felicitazione.

Stasera i pubblici edifici, le vie e le piazze principali di Roma sono illuminati.

Nelle piazze suonano le musiche. Hanno spedito telegrammi di augurio alla Regina Margherita fra gli altri il Presidente del Senato on. Canonico, il commissario di Roma Salvarezza, la Camera di Commercio di Roma, ecc.

La Duchessa d' Aosta

Roma, 20

Proveniente da Londra è giunta stamane a Roma la Duchessa d' Aosta che è subito ripartita per Napoli.

Il Duca degli Abruzzi a Barcellona

Barcellona, 20

Il Duca degli Abruzzi ha offerto ieri sera a bordo della « Regina Elena » un pranzo alle autorità ed al console d'Italia. Sono stati scambiati brindisi alla prosperità dell'Italia e della Spagna ed alla salute dei due Sovrani.

Festa militare a Milano

Milano, 20

Alla caserma del V. Alpini ricorrendo l' anniversario della fondazione del reggimento, presente il reggimento stesso, le autorità militari e gli invitati fra cui molte signore, la rappresentanza degli altri quattro reggimenti di alpini e dei reduci decorati della guerra d' Africa, si è inaugurata una lapide commemorativa degli alpini del V. reggimento caduti numerosi sulle *ambe* africane.

Parlarono il colonnello Stazza, comandante del reggimento e il sindaco senatore Ponti. Terminata la commemorazione il reggimento è sfilato dinanzi alla lapide. Seguì poi un sontuoso ricevimento. La lapide ai caduti è in granito rosso sormontata da un' aquila di bronzo cogli emblemi del reggimento e fra i rami di alloro la seguente iscrizione: Sulle *ambe* africane col pensiero alle alpi nostre numerosi cademmo per l'onore della bandiera della patria. — Seguono i nomi dei caduti.

Notizie delle campagne

Roma, 20

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

A causa delle pioggie della decade precedente e di quelle cadute nell'ultima, i lavori campestri sono tuttora sospesi in gran parte dell'Alta Italia. Seminati, pascoli ed erbai necessitano colà del bel tempo. Parte dell'Emilia, dell'Umbria e della Toscana ebbero in questa decade pioggie abbondanti, che arrecarono qua e là qualche danno alle colture; tuttavia in complesso nell'Italia Centrale i seminati di recente nascono rigogliosi. Si attende alla potatura delle viti e si inizia la raccolta delle olive. La condizione della campagna nelle regioni meridionali e nelle isole sono soddisfacenti. Le terre di Puglia furono ristorate da pioggie propizie specialmente ai lavori di semina, agli erbai ed ai pascoli. E' cominciata al Sud, in Sicilia ed in Sardegna la raccolta delle olive con prodotto soddisfacente e tale si annuncia anche il prossimo raccolto degli agrumi.

La costruzione a Castellamare di una corazzata di 19.000 tonnellate?

Roma, 20

Il *Messaggero* dice che sono state date le disposizioni perchè nel cantiere di Castellamare sia impostata una nave di battaglia di grande tonnellaggio che sarà la prima delle quattro da costruirsi. La nave avrà 150 metri di lunghezza, 21 di larghezza, dislocamento di circa 19.000 tonnellate, macchine con 30.000 cavalli di forza ed una velocità non inferiore ai 24 nodi. Sarà la nave più potente della nostra armata e non inferiore alle congeneri estere. Il costo si avvicinerà ai 50 milioni di lire. Quattro navi simili dovrebbero entrare in servizio entro quattro anni a cominciare dal 1908-1909 ed i fondi necessari sarebbero chiesti al Parlamento con speciale progetto di legge.

Così nel 1910-1911 le forze di primo ordine saranno costituite da 4 corazzate di 19.000 tonnellate, da 6 di 13.000, cioè la *Regina Margherita*, la *Brin*, la *Regina Elena*, la *Vittorio Emanuele*, la *Napoli*, la *Roma*; da 4 incrociatori da 10.000 tonnellate tipo *San Giorgio*, da 3 tipo *Garibaldi* e da un centinaio di navi siluranti fra caccia-torpediniere e torpediniere d'alto mare.

La Spagna costrurrà in Italia la sua nuova flotta?

Roma, 20

Era stato annunciato che la Spagna aveva deciso di affidare la ricostruzione della propria flotta all'industria inglese, la quale si impegnava anche di costruire un cantiere in uno dei porti della Spagna.

Ora sembra che il Governo spagnuolo abbia rinunciato a questa idea, dopo che un ammiraglio spagnuolo incaricato dal suo Governo è stato in Italia a visitare i principali nostri cantieri privati, chiedendo anche preventivi.

Infatti allora la Spagna ha intavolato trattative, che a quanto si assicura sono ancora in corso per la costruzione in Italia di qualche nave.

Madrid, 20

Il *Liberal* annunzia che ieri alla Camera correva voce che il Giappone per mezzo del suo Ministro a Madrid aveva offerto di costruire la flotta spagnuola per un prezzo molto più moderato di quello che finora era stato chiesto da altri.

Nuova agitazione dei sottufficiali

Roma, 20

Il Comitato centrale di agitazione dei sott'ufficiali, residente in Roma, riunito in un locale segreto insieme coi rappresentanti dei vari corpi venuti di questi giorni a Roma di rinforzo, ha votato all' unanimità un ordine del giorno, che vi trasmetto testualmente:

« Visto che di fronte ai reiterati indugi con cui il Ministero fino ad ora risposе all' alta voce dei nostri diritti disconosciuti; constatato con amara delusione che le ultime offerte d' impiego si risolvono in una vana promessa che illumina di non dubbia luce le ostili intenzioni, la famigerata volontà del Ministero di lasciarci inauditi, soli, coll'offa del suo disprezzo; mentre prepara un memoriale minuto onde nessun punto oscuro lasci sull' aspra necessità della nostra lotta penosa, il Comitato si vede dolorosamente costretto a gettare di nuovo più alto che mai l'appello imperioso alla solidarietà di tutti i sott'ufficiali non optanti d' Italia, affinchè si ricominci l' agitazione e che tale agitazione, forte nell'esperienza del passato e nell' urgenza dell' ora presente, aiutata dall'onestà e dall'indipendenza della stampa italiana, prorompa in una viva battaglia che dovrà porre fine a uno stato di cose che sfacciatamente pregiudica la nostra dignità e quella delle istituzioni ».

L' istruzione elementare nel Mezzogiorno

Roma, 20

Alla commissione per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole l'on. Manna ha riferito sui sussidi da concedersi agli asili. Dopo la discussione si è deciso di largheggiare con giusta discrezione per i sussidi considerando che l'effetto non deve essere finanziario, ma specialmente morale. Le proposte per i sussidi sono approvate.

Il comm. Cirioli riferì intorno all'attuazione della legge per l'istruzione primaria e popolare ed espose che essa ebbe pieno adempimento perciò che riguarda la scuola serale e festiva. L'istituzione di nuove scuole ebbe notevole incremento. Da 161 divennero 661. Accennò alle erogazioni fatte per l'assistenza scolastica e rilevando che lo scarso numero di domande di aiuto per asili e giardini d'infanzia non corrisponde alle necessità dell'educazione infantile, ha dato notizia dell'opera di propaganda e di eccitamento fatta dal Ministero, che ha pure impartito particolari istruzioni. Fu approvata infine una circolare su alcune norme generali per la compilazione di progetti a norma degli articoli 25 e 26 del Regolamento 2 dicembre 1906 per indennità di residenza disagiata.

Un "motu proprio,, del Papa

Roma, 20

L'*Osservatore Romano* pubblica un *motu proprio* del Papa datato dal 18 novembre riguardante le decisioni emesse dalla Commissione biblica e le pene e le censure contro coloro che non tengono conto delle prescrizioni pontificali contro gli errori modernisti.

Il *motu proprio* che comincia colle parole *Praestantia Scripturae* ricorda le ragioni che indussero il suo predecessore ad istituire la commissione biblica e spiega il funzionamento della commissione stessa le cui decisioni devono essere approvate dal Papa.

Vi sono alcuni che non tengono conto di quelle decisioni e le criticano perfino; perciò il Papa ordina a tutti i cattolici di sottoporsi col vincolo della coscienza a tutte le decisioni già prese e a quelle che saranno prese dalla commissione biblica come se fossero decreti della Sacra Congregazione e dichiara che incorrono in colpa grave coloro che con scritti e con discorsi impugnano quelle decisioni.

Il *motu proprio* poi riferendosi a coloro che si oppongono e criticano le disposizioni emanate contro il modernismo dalla Sacra Inquisizione e quelle contenute nell'Enciclica « Pascendi » conferma la scomunica « latae sententiae » contro i contradditori di quelle disposizioni dichiarando che costoro oltre che in questa scomunica incorrono in tutte quelle altre pene che possono incontrare come propagatori e difensori di eresie qualora le proposizioni da loro enunciate siano eretiche.

Il *motu proprio* infine invita tutti i Vescovi ed i Generali delle Congregazioni religiose ad usare la massima sorveglianza sopra i professori specialmente dei Seminari e ad allontanare quelli imbevuti di dottrine moderniste. Il Papa inoltre invita i vescovi a non dare le sacre ordinazioni ai giovani chierici che mostrano inclinazione per gli errori modernisti e a proibire la lettura e la vendita di libri e scritti che manifestino opinioni già condannate e a curare che non vadano in mano dei giovani chierici.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

21 Giovedì: Present. Maria al Tempio.

22 venerdì: S. Cecilia vergine m.

Il sole leva alle 7.20; Tramonta alle 16.34.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

- a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
- a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
- a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
- a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
- a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2850.
- a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
- a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
- a **S. CROCE**, S. Giacomo dall' Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Le condizioni della P. S. a Venezia

Assoluta deficenza di agenti e funzionari

Una nostra intervista

La parte abbondante tenuta dai furti di ogni specie nella cronaca di questi giorni ha impressionato così notevolmente la cittadinanza da indurre molti, specialmente nelle conversazioni pubbliche, a chiedersi ironicamente cosa faccia la Questura a Venezia e quali provvedimenti essa prenda per impedire il ripetersi di tanti reati e come tuteli la proprietà dei cittadini. Ora noi abbiam voluto sapere in quali condizioni si trovi veramente la P. S. nella nostra città rispetto ai bisogni più impellenti e ci siamo rivolti ad una delle maggiori autorità locali, assai competente in materia, per chiederne in proposito il pensiero preciso. Poichè fummo ricevuti con la massima cortesia e ne avemmo notizie destinate a suscitare un vivo interessamento tra i lettori così non indugiamo a riferir brevemente l'esito della nostra intervista.

Condizioni di ambiente

Innanzi tutto domandammo:

— Quali crede sieno le cause che concorrono specialmente a favorire o quanto meno a rendere poco rischiosi i furti a Venezia?

— Le cause — ci rispose il nostro interlocutore — sono molteplici. Lasciamo andare tutte quelle di indole sociale che costituiscono un lato a sè del problema. Quelle di fatto si riducono essenzialmente ad alcune certamente molto notevoli: la conformazione speciale della città; la assoluta deficenza del numero di funzionari e di agenti preposti al mantenimento dell'ordine a Venezia; la impossibilità in cui la Questura s'è sempre trovata, finora, di disimpegnare un conveniente servizio di vigilanza per via d'acqua. Della deficenza del personale le parlerò dopo diffusamente: circa i due altri punti accennati occorrono poche parole per illustrarli. L'azione delle pattuglie di sorveglianza per i canali è resa quasi nulla dalla perfetta oscurità in cui versano i canali di notte: quelle che circolano per le strade si trovano, fatta eccezione delle strade migliori, nelle medesime condizioni. Per esempio: Una pattuglia a Milano posta all'imboccatura di un lunghissimo corso ne sorveglia tutta l'estensione comodamente; a Venezia il suo campo di vista è limitato a quattro palmi di terreno. A questo aggiunga un inconveniente che è ritenuto gravissimo, a quanto mi risulta, dai funzionari di polizia: il buio perfetto in cui precipita la città nelle prime ore del mattino, appena spenti i fanali. I fanali, cioè, si spengono troppo presto, e le statistiche possono dimostrare facilmente che un numero rilevante di attentati alla proprietà si consuma appunto nelle ore in cui per esser spente le fiamme a gaz le pattuglie rimangono inutilizzate, il che in fondo non ha soverchia importanza, e i malintenzionati si sentono assai più sicuri della probabilità di riuscita del loro colpo.

Personale irrisorio

— Questo, obbiettammo, riguarda l'ambiente. Vuole ora discorrerci della deficenza del personale di P. S.?

— Ben volentieri; così facendo, infatti, si pone il dito sul vivo della piaga. Mi permetta intanto una osservazione. Le condizioni speciali della città come gliele ho esposte e come risultano del resto da un esame anche superficiale di Venezia, indurrebbero a credere che a parità di popolazione con altre città la nostra dovrebbe avere più agenti e funzionari. Non le sembra?

— Senza dubbio.

— Ebbene, veda. Succede proprio il contrario. A parità di popolazione, Venezia ha meno agenti e funzionari di Milano, Torino, Napoli, Bologna, Firenze ecc.: dove i servizi straordinari sono infinitamente meno che a Venezia. Qui, infatti, i continui arrivi di principi, di piroscafi, di personalità cospicue, i ricevimenti e le solennità, distolgono la P. S. dal suo còmpito principale. L'organico di Venezia comprende 280 agenti; una cifra assolutamente irrisoria rispetto ai bisogni; il numero degli agenti è ridotto poi, effettivamente a nemmeno 200 con un capitano, un tenente e 20 graduati. Eccezionalmente si può contare sui 40 carabinieri con un maggiore, un capitano ed un tenente che costituiscono il locale comando della benemerita. Noti: eccezionalmente e per servizi di indole non giudiziaria; i carabinieri non aiutano la P. S. che nella traduzione dei prigionieri dalla stazione alle carceri.

— Come sono adoperati i 200 agenti disponibili?

— I duecento agenti non sono tutti disponibili. Calcoli un sette per cento quotidiano di ammalati; quelli inamovibili adibiti alle brigate della Marittima e della Ferrovia; quelli destinati all'Ospedale, al Macello, alle Banche, ai servizi interni, quelli mandati nei Tribunali come testimoni, quelli in licenza, quelli incaricati di missioni speciali ecc., e vedrà a che cosa si riduce la primitiva cifra di 200.

— Mettiamo a centocinquanta.

Enorme scarsezza di pattuglie

— Mettiamo pure. Venti formano la squadra mobile che dovrebbe avere una missione unica; investigare, ed al contrario serve a tutto, e dà una squadra di...... due agenti per sorvegliare, capisce!, i costumi — giochi e donne di malaffare; e ne dà un'altra di quattro guardie per la polizia politica; e sacrifica altri individui come scritturali negli uffici. In sostanza tutto è limitato, ridotto ai minimi termini. Proseguiamo: Ciascun Sestiere ha un commissariato cui sono addetti un commissario, uno o due delegati, due o tre agenti in borghese, sei a dodici guardie in divisa. La forza di ciascun commissariato è però diminuita dai rispettivi bisogni interni. Per tal modo, insomma, la Questura di Venezia, dividendo il massimo dei disponibili in tre turni normali buttati spesso a gambe all'aria da avvenimenti improvvisi non può distribuire che dieci a dodici pattuglie notturne in giro per la città le quali tra le diverse mansioni devono pure occuparsi degli ammoniti e dei sorvegliati speciali.

Il servizio per via d'acqua

— Per cui mai più di quaranta a cinquanta agenti perlustrano, di notte, le vie?

— Mai. E raccomandarsi al caso che siano quaranta a cinquanta agenti in luogo delle quaranta a cinquanta pattuglie indispensabili. Talvolta della nostra falange... immensa di agenti bisogna mandarne alcuni in missione, con graduati e funzionari, in provincia. Allora addio turni; addio indagini, addio speranze di acciuffare dei ladri le tracce dei quali erano state già scoperte.

— Tutto ciò è enorme.

— Semplicemente enorme, appunto. Reclami a Roma ne vennero mandati a josa, sempre inutilmente. D'altronde l'organico generale della P. S. manca di 3000 agenti. I concorsi vanno deserti per diversi motivi; le guardie di P. S., strano a dirsi, sono malviste dai cittadini e sono mal pagate. Chi mai vuole che concorra per si magri compensi!

— Passiamo alla P. S. per via d'acqua.

— L'argomento non è allegro. La polizia per via d'acqua è la chiave di volta della pubblica sicurezza a Venezia, ma adesso non è esercitata perchè non è possibile esercitarla. Gli arruolamenti di guardie di mare sono poco favoriti dai veneziani: a Venezia le scarse guardie che abbiamo ci vengono dal Mediterraneo e dal Tirreno; non conoscono la distribuzione dei canali, la vogata veneziana, si trovano dunque nella necessità di nulla fare. E poi, guardi; ciascun Sestiere dispone di un sandolo solamente; i rematori son due per Sestiere. Si può lasciarli fuori tutta la notte? No; il loro lavoro ben poco fruttifero si riduce a tre ore il massimo. Per ricostituire su basi decenti tale servizio, ci vorrebbero dieci sandoli, venti barcaioli locali, quaranta guardie di mare da dispensare in due turni di quattro ore ciascuno. Occorrerebbe, infine, completare questa flottiglia con delle lancie a vapore per vigilare con una crocera le linee di Burano, Murano, Chioggia verso i quali paesi *fila* sovente la refurtiva e dove la Questura non ha il modo di distaccare permanentemente funzionari ed agenti.

— Un ultima domanda. La Questura ha a sua disposizione i confidenti. Sono essi utili? E quali provvedimenti ritiene opportuni per mettere la P. S. a Venezia nelle condizioni migliori?

— I confidenti sono utili e dannosi a seconda dei casi. Di parecchi la Questura ha ragione di fidarsi, altri, al contrario, ordiscono i furti per rivelarli alla Questura godendo dei vantaggi dei ladri e dei compensi della P. S. Per ovviare a questo inconveniente si dovrebbe sottoporre i confidenti ad una particolare sorveglianza resa, al solito, impossibile od inefficace — come l'altra agli ammoniti, ai luoghi da gioco, alle maledonne ecc. dalla scarsezza degli agenti e dei funzionari. Quanto ai provvedimenti....

I provvedimenti

Il nostro interlocutore ci guardò in una maniera espressiva e crollò le spalle. Infine aggiunse e concluse:

— Senta, di certi provvedimenti indispensabili le ho tenuta già parola: della riorganizzazione del servizio d'acqua anche; non rimane da augurare che la P. S. a Venezia venga notevolmente rinforzata e liberata dei servizi parassitari interni ed esterni e che sia ripristinata ai graduati di Sestiere la facoltà di vestire l'abito borghese.

Ciò ottenuto si provvederà a trasformare in fisse, ciascuna per determinate zone, le pattuglie che attualmente subiscono continue modificazioni e non riescono quindi ad impratichirsi dei luoghi e delle persone, e si impedirà sopratutto che funzionari ed agenti incaricati di scoprire i colpevoli di un dato reato vengano improvvisamente distolti da tale occupazione per esser lanciati dietro senza tregua, come va succedendo in questi giorni, ai colpevoli nuovi di nuovi reati, salvo a lasciar tutto in asso per una terza ed una quarta volta, un giorno, due giorni dopo.

L'intervista era terminata. Dobbiamo noi commentarla? Il miglior commento ci sembra questo: chi possiede autorità sufficiente per richiamare il Ministero degli Interni al dovere, la adoperi energicamente a salvaguardia della propria responsabilità.

Il genetliaco della Regina Madre

Il giorno natalizio di S. M. la Regina Madre, venne salutato iermattina dalle salve dei cannoni della nave ammiraglia, salve che si ripeterono al mezzogiorno ed al tramonto. Le navi tennero alzata la gran gala e tutti gli uffici pubblici, molti palazzi privati, nonchè le antenne di Piazza San Marco furono imbandierate. Alle 14.30 suonò in piazza San Marco la musica del 37.o fanteria.

Alla sera gli stabilimenti marittimi vennero illuminati.

Le autorità cittadine, oltre a quelle ieri ricordate, inviarono telegrammi di augurio.

Un grande concerto di beneficenza a favore degli inondati del Veneto

Fra pochi giorni, verrà dato nella sala della Fenice un concerto di beneficenza il cui introito netto sarà devoluto ai danneggiati delle inondazioni. Vi prenderanno parte i migliori elementi musicali veneziani.

Non dubitiamo che dato lo scopo generoso di questa iniziativa, il pubblico accorrerà numeroso.

L'insediamento del nuovo Consiglio degli Esposti

Nei primi mesi dell'anno corrente in una seduta del Consiglio provinciale vennero mossi gravi rimarchi sull'andamento del Consiglio degli Esposti. La questione suscitò una vivacissima discussione in quella seduta, e si terminò col chiedere un'inchiesta sull'istituto, inchiesta che poi dall'autorità governativa venne iniziata, e della quale furono resi noti i risultati. Il Consiglio d'allora dell'Istituto diede le dimissioni; anche queste suscitarono qualche discussione nel Consiglio provinciale, ma poi vennero accettate, e nella seduta del Consiglio stesso del 12 agosto scorso, si addivenne alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione degli Esposti.

Esaurite le formalità richieste dalla legge, i nuovi consiglieri vennero insediati ieri dal presidente della Deputazione provinciale comm. Cerutti, che rivolse ai nuovi amministratori degli Esposti, a nome della Provincia un caldo saluto, dicendosi sicuro che essi spenderanno la loro opera per il buon andamento dell'Istituto a cui furono preposti.

La cerimonia fu brevissima e non ebbe alcun carattere di solennità.

I consiglieri nominati nella seduta del 12 agosto scorso sono i sigg. co. Filippo Nani-Mocenigo, prof. Fiocco, avv. Silvio Camin, cav. Giuseppe Lanza ed ing. Giuseppe Sicher.

Per la festa della Salute

Oggi ricorrendo la festa della Salute, come negli anni passati, alle ore 9 muoveranno processionalmente dalla Basilica di S. Marco le Congregazioni religiose della città col Rev.mo Capitolo, le quali passando per il ponte votivo a San Moisè si recheranno al tempio della Salute.

Quivi verrà celebrata la Messa solenne con assistenza del Patriarca, e dell'Autorità municipale.

I due ponti votivi sul Canal Grande vennero aperti al pubblico ieri alle 16 e si chiuderanno stasera al tramonto.

Per il ponte votivo attraversante il Canalazzo tra S. Maria Zobenigo e S. Gregorio, rimane sospesa la fermata dei vaporetti al pontone di S. Maria Zobenigo, da stamane fino a venerdì mattina.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Brescia resta prorogata fino a tutto il 24 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, dei prodotti vendemmiali e delle derrate alimentari.

Si avverte che venne ripreso il servizio merci da e per oltre Veschen.

Causa ingombro a Como Lago resta sospeso dal 22 al 26 andante l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

I premiati all'Esposizione dei Materiali da costruzione e decorazione

La Giuria della Esposizione dei materiali da costruzione e decorazione ha assegnato le seguenti onorificenze.

CLASSE PRIMA

Laterizi: De Filippis e Co, Bari, diploma di medaglia d'oro; G. Parini e Co., Montebello (Voghera), menzione onorevole; Industria Vicentina della Calce e Laterizi, Vicenza, med. d'oro della Camera di Commercio di Milano; P. Sartoretto, Cornuda, med. di bronzo del Min. Agricoltura; G. Sabadin, Mira, diploma med. argento dorato; D. Della Giovanna, Oriago, medaglia argento Deputazione provinciale di Venezia; B. Cappellari e Co., Udine, medaglia oro Camera di Comm. di Venezia; Della Giovanna e Casarin, Carpenedo, med. argento Camera di Comm. di Venezia. — *Calci*: L. Ferrarin, Thiene, med. argento Camera di Comm. di Vicenza; F.lli Ponisio, Como, diploma med. arg.; R. Boschetti, Montecchio Maggiore, dipl. med. arg. — *Pietre naturali*. Faggioni e Ragghianti, Portovenere, medaglia di bronzo del Ministero d'Agricoltura; L. Mareila, Lecco, med. bronzo del Min. d'Agricoltura; Bruto Poggioni e Co., Verona, diploma di medaglia d'oro; G. Sacchetto, Venezia, med. argento del Min. Agricoltura; Società Marmifera Calabrese, Roma, dipl. medaglia d'oro; Reggiani e Bissoni, Venezia, med. arg. Camera di Comm. di Venezia — *Metalli lavorati*: Fabroni e Petrin, Portogruaro, med. arg. Camera di Comm. di Verona: — *Legnami*: Società conservazione del Legno, Milano, diploma d'onore; Fabroni e Petrin, Portogruaro, med. arg. Camera di Comm. di Venezia — *Materiali di nuova produzione*: Ing. F. Corradini, Torino, diploma med. oro; A. W. Andernach, Beuel sul Reno, med. argento dorato Camera di Comm. di Cuneo; Società Eternit, Genova, diploma di medaglia d'oro; L. Zuculin, Trieste, Medaglia argento Ministero Agricoltura; E. Bianchi, Pallanza, menzione onorevole; cav. A. Dal Maschio, Venezia, medaglia argento Camera di Commercio di Siracusa. — *Pubblicazioni*: Manuale del Capomastro, di G. Rizzi, di Ozzano Monferrato, diploma medaglia oro; Giornale « Il Cemento », Milano, diploma medaglia oro; Zentralblatt fur Porzellan Glass, Vienna, diploma medaglia d'argento.

CLASSE SECONDA

Riscaldamento e ventilazione: S. A. S. Hoerting, Sestri Ponente, medaglia d'oro del Museo Commerciale di Venezia. — *Elettricità*: Rossetto e Romanin, Venezia, diploma di medaglia d'oro. — *Illuminazione*: F.lli Santini, Ferrara, diploma di medaglia d'oro. — *Utensili ad uso domestico*: G. Minoletti, Milano, diploma medaglia oro; F.lli Bortoluzzi di Lorenzo, Venezia, diploma di med. d'oro. — *Provvedimenti igienici*: Ditta Attilio Candiani e Co., Milano, med. arg. Camera di Comm. di Milano; ing. F. Brero, Milano, med. argento Camera di Commercio di Pavia; ing. Colombo Coen, Venezia, diploma di medaglia d'argento dorato. — *Fognature*: Società del Grès, Milano, medaglia argento Camera Commercio di Milano. — *Mezzi meccanici di lavoro*: Rossetto e Romanin, Venezia, diploma di medaglia d'oro. — *Pavimentazione*: Vincenzo Mander, Venezia, diploma di medaglia d'oro; G. Vianin e Co., Roma, diploma di medaglia d'oro; ing. Colombo Coen, Venezia, medaglia bronzo Ministero Agricoltura; Ditta L. Sanpietro e C.o, Milano, diploma med. arg. dorato; L. Avezzù, Adria, med. bronzo Ministero Istruzione.

CLASSE TERZA

Stucchi: A. Miotti, Venezia, medaglia di bronzo Ministero Istruzione. — *Maioliche*: prof. Valerio Brocchi, Padova, medaglia argento Ministero Istruzione. — *Mosaici*: cav. Angelo Gianese, Venezia, diploma di onore e medaglia d'oro della Deputaz. provinciale di Venezia. — *Decorazioni e mobili in legno*: Marco Dal Tedesco, Venezia, medaglia argento Deputaz. provinciale; G. Flaibani, Venezia, medaglia bronzo Ministero Istruzione; G. Scoria, Venezia, medaglia bronzo Ministero Istruzione. — *Decorazioni in pietra*: ing. T. Chemello, Vicenza, diploma med. oro; Angelo Longo, Venezia, menz. onorevole. — *Bronzi*: cav. E. Munaretti, Venezia, diploma d'onore e med. oro Municipio di Venezia; G. Girardi e figlio, Venezia, med. argento Camera Commercio di Vicenza; F.lli Santini, Ferrara, diploma med. oro. — *Lavori in cemento*: Cantiere Odorico, Mestre, medaglia arg. Camera di Comm. di Venezia; Felice Borghi, Ravenna, medaglia argento Camera di Comm. di Ravenna; Rizzani e Fantoni, Udine, medaglia oro e diploma della Camera di Comm. di Torino; Istituto Artigianelli di Cesena, medaglia oro Min. Agricoltura; V. Brovazzo, Venezia, med. arg. Camera di Comm. Udine. — *Vetri artistici*: Artisti Barovier, Murano, diploma d'onore; V. Toso Borella, Murano, diploma medaglia oro. — *Tappezzerie in toffa*: Ditta Luigi Bevilacqua, Venezia, diploma di medaglia d'oro; Signora M. Chemello, Vicenza, medaglia arg. Camera di Comm. di Vicenza. — *Decorazione a stampo*: Signora Carolina Zanetti, Venezia, diploma di med. d'oro.

CLASSE QUARTA

Architettura idraulica: R. Maccaferri e C., Zola Predosa, diploma di medaglia d'oro. — *Modelli*: Venni A. Venezia, diploma di medaglia argento; G. Zatta, Venezia, medaglia di metallo argentato della Camera di Comm. di Fermo.

CLASSE QUINTA

Fotografie: S. Mascarich e F., Ragusa, medaglia argento Camera di Comm. di Cuneo. — *Topografia*: Arch. Antonio Vendrasco, Venezia, diploma di medaglia d'oro. — *Riproduzione meccanica di disegni*: Architt. Antonio Vendrasco, Venezia, medaglia argento Min. Istruzione. — *Tipografia*: Marcello Norsa, Venezia, medaglia di argento dorato Camera di Comm. di Venezia; Antonio Spalmach, Venezia, medaglia argento Camera di Comm. di Verona — *Cartoline illustrate* G. A. Millissich, Spalato, medaglia argento Camera di Commercio di Treviso — *Registri*: Marcello Norsa, Venezia, diploma di med. d'oro.

MOSTRA DATTILOGRAFICA

Macchine da scrivere: Medaglia d'oro: Stoewer, Fox visible, Stoarns, Hammond, Oliver, Adler, Demsmore. - Medaglia argento: Kanzler, Rem-Sho, Triumph, Wiedmer (modello), Pittsburg visible, Ravalli (modello). — *Macchine per stenografare*: Michela, diploma di medaglia d'oro. — *Macchine per ciechi*: Picht, diploma di medaglia d'oro. — *Macchine grafiche*: Cartografo e Tachigrafo Tessaro, diploma di medaglia oro. — *Accessori*: Medaglia argento: Accessori delle macchine Adler e Hammon. — *Macchine calcolatrici*: Dactyle, diploma di medaglia arg. — *Letteratura e mezzi didattici*. Conte E. Budan, Venezia, medaglia argento Ministero Istruzione; Enrico Valconi, Venezia, diploma di medaglia argento.

LETTERE DAI LETTORI

Un pietoso atto munifico

« *Signor Direttore della « Gazzetta »* — In questi tempi in cui la carità si esplica in tanti modi, permetta a me, Egr. Direttore, che con l'animo pieno di riconoscenza Le segnali un atto splendido di bontà di animo compiuto oggi dal cav. Barbaro.

Sapendo che i ricoverati del Coletti erano finora così poco coperti nella stagione invernale ha voluto venire in loro aiuto ed ha fatto confezionare e regalare N. 150 eleganti mantelline di buon panno le quali ripareranno i ragazzi dai rigori invernali. Io, l'On. Consiglio in unione ai ricoverati, rendiamo un pubblico e ben meritato ringraziamento al benefico signore il quale ha voluto lenire le pene a dei diseredati.

Quest'atto prova che vi sono persone di cuore le quali ammettono che aiutare i poveri ricoverati del Coletti sia opera di alta e gentile carità. Con ossequio — Il Direttore dell'Istituto Coletti: *C. Viale* ».

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 20

Colla data 24 corr. sbarchi dalla torpediniera d'alto mare « Sirio » il tenente di vascello Centa per imbarcare il 29 corr. sulla « Roma » coll'incarico del materiale di artiglieria. Da questa nave colla data 30 novembre sbarchi il tenente di vascello Ascoli. Il Ministero si riserva di destinare il comandante del « Sirio ». Gli ufficiali macchinisti che sono destinati a seguire il corso complementare presso la R. Accademia navale di Livorno appena possibile siano lasciati liberi.

Il tenente macchinista Assante con la data del 1.o dicembre prossimo imbarchi sulla « Varese ». Il sottotenente macchinista Sturlese è imbarcato sulla Garigliano il 3 corr. quale direttore di macchina.

Per comprovati motivi di famiglia si concede una proroga di giorni 15 alla data di imbarco del sottotenente macchinista Calderaro sulla « Brin ». Con la data 19 corr. il capitano medico Luzzati è sbarcato a Genova dal piroscafo « Bulgaria ». Con la data 19 corr. il capitano medico Nota è sbarcato a Genova dal piroscafo « Cordova ». Il movimento fra i capitani di vascello Presbiteri e Pasini sulla nave « Piemonte » disposto precedentemente abbia luogo il 26 anzichè il 21 corr. mese. Il capitano di vascello Tahon di Revel con la data 26 corr. assume il comando della nave « Vittorio Emanuele.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il capitano di fregata Lunghetti dalla « Lepanto » ufficiale in seconda a disponibile. Scarpis da vice-direttore artiglieria e armamenti a Venezia alla « Lepanto » ufficiale in seconda. Viglieri dalla difesa di Venezia a vice-direttore d'artiglieria e armamenti di Venezia. Della Riva di Fenile dalla presidenza della Giunta di ricezione di Venezia alla difesa di Venezia. Manusardi da presidente della Giunta di ricezione di Taranto a presidente della Giunta di ricezione a Venezia. Borrello da disponibile a presidente della Giunta di ricezione a Taranto. Il sottotenente di vascello Albertelli da disponibile alla direzione d'artiglieria e armamenti di Spezia. Tacchini da disponibile alla direzione d'artiglieria e armamenti di Spezia. Il tenente nocchiere Anno dal deposito Corpo Reali Equipaggi a Spezia alla direzione d'artiglieria e armamenti di Spezia. Il sottotenente nocchiere Fiore dalla direzione d'artiglieria e armamenti di Spezia al deposito Corpo Reali Equipaggi a Spezia.

Con la data 26 corr. sbarchi dalla « Garibaldi » il tenente di vascello Premoli al quale è concessa la licenza straordinaria di mesi tre per motivi di famiglia. Sarà surrogato. Si dispone che il tenente di vascello Folco anzichè sulla « Perseo » a Messina imbarchi sulla torpediniera « Pegaso » a Napoli sbarcandone il pari grado Cerio. Questa torpediniera resterà in quella sede fino all'imbarco del signor Folco e all'arrivo a Messina questo ufficiale trasborderà sulla « Perseo ».

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Garigliano » è partita da Pozzuoli il 19. La « Murano » è uscita da Napoli ed è rientrata il 19. La Betta num. 11 è giunta a Savona il 19.

Varie di Cronaca

Il concorso a direttore della banda.

A tutto il 15 dicembre è aperto il concorso al posto di direttore della Banda Cittadina di Venezia cui va annesso lo stipendio annuo di L. 3500 gravate dalla tassa di ricchezza mobile, con diritto a tre aumenti quinquennali e a trattamento di pensione. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Linea Padova-Venezia.

Molti nostri lettori ed abbonati ci scrivono da parecchi giorni lettere di viva protesta contro il pessimo servizio dei treni locali sulla linea Padova-Venezia. A tale linea è adibito il peggior materiale possibile imaginabile; carrozzoni di vecchissimo tipo, sporchi, freddi, con chiusure guaste ecc. ecc. Abbiamo noi stessi potuto constatare che i lagni hanno serio fondamento, perciò ci par doveroso additare alla Direzione Compartimentale la cosa per gli opportuni provvedimenti.

Società tra Barcaioli.

E' indetta l'assemblea generale della Società di M. S. fra barcaioli per domenica 1 dicembre nella sede di S. M. Zobenigo alle ore 10 ant. in prima convocazione, alle 3 pom. in seconda convocazione per discutere un progetto del Consiglio d'amministrazione per iscrivere la Società alla Cassa Nazionale di Previdenza.

A termini degli art. 264 e 265 dello Statuto Sociale dovranno essere presenti all'assemblea una metà più uno dei soci.

Disgrazie alla Ferrovia.

*** Codato Carlo di anni 26 manovratore ferroviario abitante a Mestre, ier notte alle tre fu colpito accidentalmente da un carro in movimento in questa stazione e riportò una ferita lacero contusa alla regione pariotemporale sinistra che gli venne curata alla Guardia Medica ove ricorse.

*** Il fuochista ferroviario Dal Bò Egidio di Giuseppe d'anni 25 di Treviso, iermattina scendendo dalla macchina, riportò una ferita da schiacciamento al piede destro. Venne ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in oltre quindici giorni.

Le scottature di un bambino.

Bianchetto Luigi di Giuseppe, d'anni 1 e mezzo, iermattina rovesciatosi addosso un recipiente di acqua bollente, riportò delle scottature di I. e 2. grado alle coscie. Venne ricoverato all'Ospitale e dichiarato guaribile in oltre 15 giorni.

Morsicato da un cane

Il ragazzo di 13 anni Armorazzi Angelo, abitante a S. Giobbe 537, iermattina fu morsicato per via, da un cane vagante senza museruola, alla coscia destra. La ferita gli venne cauterizzata alla Guardia Medica.

Per lo scoppio di un sifone.

Folin Nicola, d'anni 19, agente in una fabbrica di gazose a S. Polo, stamane, per lo scoppio di un sifone che teneva in mano, si produsse una ferita da taglio alla regione esterna del ginocchio sinistro, dichiarata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni, avendo dovuto il sanitario della Guardia Medica curargliela con tre punti di sutura.

Ferita in rissa.

La scorsa notte alle 3, certa Bizzi Ida, d'anni 23, abitante a S. Lio 5953, venne a rissa con alcuni individui, che la tempestarono di pugni, uno dei quali le produsse una grave echimosi all'occhio sinistro. Dovette ricorrere alla Guardia Medica per la medicazione.

Arresto.

La scorsa notte a Cannaregio venne arrestato Silvestri Giovanni di Pietro perchè trovato in attitudine sospetta ed in possesso di un rasoio, arma proibita.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle ***Cantine "Due Mori,, Rialto*** a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia, « Armida » Marenco — 2. Ouverture « Le Nozze di Figaro » Mozart — 3. Atto IV (parte I.) « Il Trovatore » Verdi — 4. Ballabile « Rigodon » Rameau — 5. Atto IV, « Un ballo in maschera » Verdi — 6. Polka « Un bacio ancor » Calascione.

La beneficenza

A nostro mezzo: Angelo Ganz in luogo di torcia ai funerali del Rev. Del Piccolo, offre L. 2 per l'Istituto Ciliotta.

*** I coniugi comm. avv. Graziano e Amalia Ravà, non potendo, pel grave lutto che li ha colpiti colla morte della rispettiva loro compianta madre e suocera, approfittare nella prossima stagione di carnovale del loro palco alla Fenice, con benefico pensiero lo hanno messo a disposizione dell'Ospitale bambini poveri Umberto I.o perchè il ricavato dello stesso venga devoluto metà all'Ospitale e metà all'Ambulatorio.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Teatri e Concerti

Il successo di "Dopo il perdono,,

La critica della stampa parigina

Una intervista con Camillo Antona Traversi

Parigi, 20

Al teatro Rejane vi è stata ieri sera la prima rappresentazione di « Dopo il perdono » di Matilde Serao e Pietro Decourcelle. Il dramma ha avuto un grande successo. Matilde Serao e la Rejane sono state grandemente festeggiate.

I giornali commentano l'avvenimento.

Il *Figaro* dice: Se è difficile trarre un dramma da un romanzo, la più forte ragione questa difficoltà aumenta quando questo romanzo è un'opera di pura psicologia senza azione e movimento. Come si vede, questa è una difficoltà di situazione piuttosto che di mestiere che non poteva vincere completamente l'arte nondimeno così abile di Decourcelle. La rappresentazione è stato degna di questo lavoro letterario e del teatro in cui è rappresentato. La signora Rejane, il cui talento drammatico è così multiforme, non aveva da rendere qui che la amarezza dolorosa di una esistenza spezzata e di un amore perduto. Essa lo ha fatto da grande artista quale è sempre.

L'*Echo de Paris* constata la bellezza dell'argomento. Crede che Decourcelle non avrebbe dovuto lasciarsi dominare dal libro ma cercare di trarne soltanto la materia drammatica. La cosa d'altronde è naturalissima e un romanzo quando ha sedotto uno scrittore drammatico per invitarlo a prendere la penna lo tiene prigioniero della sua bellezza, della sua passione, della sua grandezza. Un artista non potrebbe resistere a questa sensazione seduttrice e ne risultò che l'autore non volle sacrificare nulla del romanzo.

L'*Eclair* dice: Il romanzo di Matilde Serao è bellissimo. Il dramma che ne ha tratto Pietro Decourcelle è mancato. Non è la prima volta che un romanzo ammirevole portato sulla scena non dà che un dramma mediocre ed è probabile che noi vedremo riprodursi ancora questo caso.

Il *Gaulois* a proposito di « Dopo il perdono » scrive: L'analisi di questo dramma che svolge il romanzo psicologico messo sulla scena basta per farne comprendere le grandi qualità ed i pochi difetti. Esso soffre certamente di un male di monotonia perchè riposa sopra un'unica situazione che è più l'analisi di uno stato d'animo che di una situazione teatrale.

Il *Gill Blas* scrive: Il titolo stesso del romanzo sembra indicare che l'argomento è lo studio del tormento del marito e della moglie dopo il perdono. Questo argomento Matilde Serao e Decourcelle non hanno trattato. Decourcelle ha commesso errori in questo dramma.

La *Patrie* pubblica un'intervista con Camillo Antona Traversi a proposito del fatto che i lavori drammatici italiani siano poco conosciuti in Francia mentre la produzione drammatica francese è molto rappresentata in ogni parte d'Italia.

Camillo Antona Traversi ha deplorato questa mancanza di reciprocità e la attribuisce all'onda della produzione drammatica francese talvolta frivola che alle volte sommerge le più belle manifestazioni artistiche anche nel repertorio dei capi comici.

Eppure la scuola drammatica italiana ha già riformato il teatro italiano in un senso di verità e di umanità che a Parigi non è invece se non il privilegio di un'*élite* di autori.

Soltanto ciò basterebbe a giustificare ha concluso Antona-Traversi che le opere italiane fossero trattate a Parigi su un piede di eguaglianza.

Rossini

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Andrea Chènier*, diretta dal m.o Abbate.

Continuano le prove dell'opera *Martire*, l'autore della quale, m.o Spiro Samara, giungerà in settimana per assistere alla prova generale ed alla *première*.

Goldoni

Ci assicurano che *Testagru* è l'opera di un giovane compositore di Torino che si nasconde sotto il nome di *Paul Argentier*. Se è vero, dobbiamo dire che finalmente anche in Italia s'è saputa pensare e scrivere una operetta originale, simpatica e di nobili intenzioni, degna del miglior successo.

Si tratta di una lieta fantasia medievale scritta assai graziosamente, architettata con fine poesia, musicata con sentimento se non con grande esuberanza di vena melodica. Il soggetto, una novella goliardica, è svolto con conoscenza notevole delle esigenze del teatro, diverte e non disgusta con la solita sovrabbondanza degli ultimi pasticci francesi ed inglesi. La messa in scena della Compagnia Foffano-Lauri su disegni di *Gup* (altro pseudonimo?) è sfarzosa e del massimo buon gusto. Certi quadri, composti di indovinatissimi ambienti e costumi medievali, e specialmente il terzo e il quarto, ci sembrarono degni della più esperta e più fortunata matita. L'operetta, anzi la novella Goliardica, ebbe ottimo successo; tutti gli esecutori furono assai applauditi. Ottima la Lauri, bene il Merazzi che recitò anche il prologo; il Razzoli, il Bertocchi, il Mussi ecc. Buona la orchestra diretta dal Lambiase.

Questa sera rappresentazione in onore dell'attrice Ernesta Foffano con l'ultima definitiva replica di *La Geisha*.

Dopo l'atto secondo la Foffano canterà la graziosissima serenata *Gillotin* del m.o Goublier.

E' stabilita a sabato — penultima recita della stagione — la serata di quel fine e valoroso artista che è Oreste Lambiase.

Malibran

Con l'esilarantissimo *Diavolo a Corte* del Warney, oggi mattinata dedicata al mondo piccino. I bambini accompagnati hanno libero ingresso. Alla sera ultima delle *Piccole Vestali*.

Domani il Malibran resta chiuso. La compagnia prova per l'ultima volta *Sangue viennese*, musica di G. Strauss, che si eseguirà per la prima volta in Italia sabato a sera.

Il riconoscimento giuridico della "G. Verdi,,

Roma, 20

Il Consiglio della previdenza ha ritenuto meritevole di accoglimento, salvo lievi modificazioni da introdursi nello statuto, la domanda di riconoscimento giuridico della Società filarmonica di mutuo soccorso *Giuseppe Verdi* con sede a Venezia.

Una recita pro-inondati a Padova

Ci scrivono da Padova, 20:

Venerdì sera al Teatro Garibaldi verrà data una recita di beneficenza a favore dei danneggiati dalle inondazioni. La rappresentazione è organizzata dal Comitato cittadino di soccorsi.

Lo spettacolo si aprirà con *Il prologo di Colombina* di Arnaldo Fraccaroli, detto dalla signora Gelich. Poi la compagnia Zago rappresenterà *El curioso acidente de una note*, di Goldoni.

Il teatro, malgrado i prezzi notevolmente elevati, è già quasi tutto prenotato.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Andrea Chènier ».
GOLDONI — 20.45 — « Geisha ».
MALIBRAN — 14.30: « Il Diavolo a Corte — 20.45: « Le piccole Vestali ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — « Favorita » (cantata).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Variazioni sulla sommossa di Vetrego

Le trombe stuonano

MIRANO — Ci scrivono 20:

Noi saremmo prontissimi a sciogliere i quesiti che ci ha sottoposti stamane l'*Adriatico* qualora non dubitassimo che il corrispondente troppo fantasioso di detto giornale fosse in grado di chiarirci alcuni punti oscurissimi dei suoi commenti.

Il numero odierno del magno organo radico-massonico-socialistoide ci rivolge queste domande:

« Avevano o non avevano diritto i signori Dalla Pozza di conseguire la libera disponibilità lei loro fondi?

« Fecero si o no tutte le possibili concessioni per ottenere l'esercizio di questo diritto senza odiosità? ».

Nel numero 316 di sabato 16 novembre 1907 seconda pagina, terza colonna dal titolo « Agitazione di contadini » secondo capoverso il medesimo coerente corrispondente dell'*Adriatico* scriveva: « Non vi sono ragioni plausibili per lo sfratto: i coloni sono in piena regola, pronti a pagare anche un'anticipata al nuovo padrone.

« Si tratta di una delle solite speculazioni di gente che null'altro cura se non il proprio interesse ».

La contraddizione è così manifesta che non è possibile trattenersi dal ridere. Quei messeri alle dipendenze di compar Tecchio non sanno mai a che san to votarsi. Le trombe vecchio stuonano sempre. Se in parte sono scusabili perchè conoscono i loro polli, dall'altra sono condannabili perchè non è permesso turlupinare i lettori in una maniera così sfacciata dando loro, senza reticenze, dei gonzi.

Tornando a noi, a conti fatti risulterà che se, nell'incresciosa questione, ci fu un interessamento a base di giustizia, d'equità e legalità, lo fu nel campo nostro! E dal processo scaturirà forse, che cosa fecero i vari amici dell'*Adriatico* di Mirano e del Dolo. In ogni modo arrivederci a Filippi.

MURANO — Ci telefonano 20:

Fiori di crisantemi — Da Chioggia ci giunge la ferale notizia della morte del nostro concittadino Sacerdote Salesiano don Magellano Gazzatin, d'anni 25. Egli lascia così nella desolazione i genitori, i fratelli e la Comunità cui apparteneva. Al padre che ci è amico carissimo e alla famiglia inviamo le nostre più profonde condoglianze.

Il comm. Castellani — La morte avvenuta a Roma del comm. Castellani fu sentita con vero dolore anche a Murano, perchè oltre al Direttore generale della Compagnia Venezia-Murano il compianto defunto era benemerito del nostro paese, essendo stato uno dei promotori per l'impianto del grandioso stabilimento vetrai che poi passò al barone Franchetti ed ora appartiene alla Società del Trust del Vetro bianco.

Alla famiglia, interpretando il sentimento del paese, inviamo le più sentite condoglianze.

Luigi Zecchini non è più. Colpito domenica sera da congestione cerebrale nel mentre con gli amici trovavasi alla cooperativa cattolica, dopo due giorni di sofferenze esalò oggi l'ultimo respiro alle ore 18. Valente tecnico, per primo prestò l'opera sua nella Compagnia Venezia-Murano ove ebbe campo di esplicare tutta la sua geniale attività. Sorta la Vetreria Veneziana fu chiamato in qualità di tecnico compositore, posto che occupò sempre con intelligenza e con amore accaparrandosi la stima dei superiori e dei lavoranti.

Alla desolata famiglia sia di conforto il cordoglio dell'intero paese in questa luttuosa circostanza.

Consiglio Comunale

Ci telefonano da Murano, 19, sera:

Alle ore sette una gran folla trovavasi riunita nell'atrio del Municipio, desiderosa di assistere allo svolgimento dell'interpellanza del cons. Moratto, sull'intervento della forza armata nella recente agitazione dei facchini qui avvenuta. Il pubblico, salite le scale del Municipio, protestò perchè il Consiglio stava per riunirsi nella saletta d'inverno anzichè nella sala maggiore. Stante il contegno irriverente del pubblico, il commissario Alliney fece sgombrare la sala. Gli intervenuti sfollarono cantando l'inno dei lavoratori. La seduta perciò si svolse a sala vuota.

Prima di incominciare l'ordine del giorno il Sindaco inviò ai colleghi Zecchin e Bortolotti espressioni di vivo cordoglio per la rispettiva perdita del padre e della suocera; e così pure al cons. Zanella per la perdita della sorella. I consiglieri si associarono tutti.

L'assessore Costantini rilevò poi l'assenza del consigliere Moratto, che doveva svolgere la famosa interpellanza, la quale sarà svolta pertanto in una prossima adunanza se l'interpellante sarà presente.

Ad assessore effettivo in sostituzione di Emilio Fuga — al quale il Consiglio inviò un sentito ringraziamento per l'opera sua prestata — venne nominato il cons. Bortolotti Giuseppe; e ad assessore supplente il cons. Barovier Napoleone.

Si approvò poi la rinnovazione del piano camminabile del ponte Vivarini ed il bilancio preventivo del 1908. Dopo la trattazione di argomenti di minore importanza, il Consiglio passò in seduta segreta.

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

Contro il progetto Pratiarcati. — I lettori della « Gazzetta » ricorderanno i vari e vivaci articoli da noi pubblicati su queste colonne contro il progetto Pratiarcati e le discussioni fatte e il voto pronunziato dal nostro Consiglio comunale in opposizione al detto progetto. Siamo lieti che le giuste e ragionevoli proteste abbiano avuto stavolta un esito felice. Ci giunge infatti notizia che la IV Sezione del Consiglio di Stato diede voto contrario al progetto Pratiarcati accogliendo il ricorso del Consorzio Fossa Paltana.

Non senza un vivo compiacimento constatiamo che il buon diritto riuscì a prevalere sulle solite ingerenze ed inframettenze; e che, grazie all'azione vigorosa interposta dalla nostra amministrazione e da quella di Correzzola e alla diligente Relazione stesa dal nostro uff. sanitario dott. Emanuele Silvestri, è stato soppresso un progetto che veniva a danneggiare profondamente le nostre condizioni igieniche.

Laurea e diploma. — Ieri nella R. Università di Padova gli egregi amici Vincenzo Varisco e Attilio Nicolini, conseguirono con esito felicissimo il primo la laurea in medicina, il secondo il diploma in farmacia.

Ad entrambi le nostre più vive congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono 20:

Il D.r De Carli colpito da peritonite. — (A. M.) Stasera è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospitale il D.r Gino De Carli, per essere operato di una peritonite ieri sopraggiuntagli. Mentre scrivo, il giovane sanitario, laureato da poco tempo con esito brillantissimo, è sottoposto all'operazione che auguriamo riesca a ridargli completamente la salute. Essendo ammalato il prof. Pozzan, l'operazione viene eseguita dal prof. Velo, chiamato d'urgenza da Venezia, assistito dal d.r Ceresole pure di Venezia e Perinelli, Fabris e Pasqualetto di Mestre.

Più tardi ci scrivono: L'operazione della peritonite fatta al dott. De Carli dal prof. Velo, è riuscita benissimo. Il malato è assistito dai famigliari.

Il Consiglio comunale è convocato pel giorno 25 novembre ad ore 14.

Al teatro Garibaldi. — Continuano con successo le rappresentazioni d'operetta del la Compagnia Galassi. Stasera si dà *Boccaccio* del Suppè.

Una bambina bruciata. — Stamattina, verso le 10, la bambina Jolanda Cecchinato di Giuseppe, cinquenne, essendosi accostata al fuoco per riscaldarsi, cadde in mezzo alle fiamme. Alle grida della fanciulla accorsero i famigliari che trasportarono all'Ospitale la bambina. Fu curata dal D.r Pasqualetto che la dichiarò in pericolo di vita.

CAVARZERE — Ci scrivono 20:

Natalizio della Regina Margherita. — Per il genetliaco della Regina Madre, sventolò il vessillo nazionale dal poggiuolo del Municipio nonchè dalle finestre di altri edifizi pubblici e di case private.

Il sindaco spedì un telegramma d'occasione al Gentiluomo d'onore di S. M.

Scuola festiva. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per rendere noto che domenica 24 corr. dalle ore 9 alle 11 avranno principio le inscrizioni alla scuola festiva per alunne analfabete, di età superiore ai 12 anni.

Nelle domeniche e feste successive seguiranno le lezioni con lo stesso orario. Tanto le inscrizioni, quanto le lezioni, si faranno nel locale delle scuole femminili del capoluogo

CAMPONOGARA — Ci scrivono 20:

Cose del Comune — Il nostro Consiglio si è riunito venerdì scorso per trattare anche l'importante argomento della supplenza medica. Dopo una animata discussione, cui prese parte la quasi totalità dei consiglieri presenti, venne rimessa la trattazione dell'oggetto ad una prossima seduta.

Parecchi consiglieri non ritenevano fosse da aggravare il bilancio comunale con una somma piuttosto rilevante per la supplenza del medico, assunta dal dott. Montini, affermando che il dott. Gaspari non riportò la frattura al braccio destro mentre trovavasi in servizio, ma durante una malaugurata gita in automobile. Altri invece ritenevano tale circostanza di nessun rilievo inquantochè il Regolamento sanitario ammette il carico della spesa al Comune tanto se trattisi di malattia incontrata dal medico in servizio, quanto fuori servizio, purchè venga accertata.

E se il Regolamento parla così chiaramente perchè il Consiglio ritarda ad emettere la propria deliberazione?

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20

Il ponte di borgo Pra. — Continuano i lavori per completare il ponte in cemento armato, il passaggio attraverso il quale venne aperto per i soli pedoni e per i cavalli che debbono essere condotti al mercato.

Per il ponte potranno passare anche i veicoli solo nella ventura primavera. Fino a tale epoca non verrà levata l'armatura e ciò perchè il ponte possa completamente consolidarsi.

Abbiamo sentiti muovere dei lagni da non poche persone a proposito dei ripari che sono stati costruiti ai fianchi del ponte. Tali ripari consistono in leggère ringhiere di ferro che ad un urto, per poco che sia violento, verranno spezzate. In complesso il nuovo ponte può considerarsi ben riuscito; ma i ripari, insufficienti, è necessario vengano sostituiti con altri più adatti.

Speriamo che non si tarderà a far cessare i giusti lagni del pubblico, della voce del quale ci abbiamo fatto eco.

In Tribunale. — Domani verrà discussa in Tribunale la nota causa intentata dal Comune di Belluno contro il sig. Angelo Pio Fracchia, direttore della Federazione fra i noleggiatori di vetture e contro i componenti la Federazione stessa.

Il Comune, nella citazione, ha chiesto che venga ordinato alla Federazione di ritirare tutti i regolamenti e le tariffe che sono stati esposti al pubblico, in città e fuori, recanti un visto che il Sindaco dice di non averne autorizzata l'apposizione.

Sosterranno le ragioni del signor Fracchia e dei noleggiatori gli avvocati commend Doglioni, Andrich ed Angoletta. Quelle del Comune l'avvocato cav. Luigi Iante.

La questione del manicomio. — La relazione della commissione composta dai cavalieri Nobis, Fabris e Perini, relativa alla questione del manicomio, della quale abbiamo già annunziate ai lettori le conclusioni, si trova in corso di stampa.

La relazione stessa verrà fra giorni diramata ai consiglieri provinciali, i quali poscia si raduneranno per definire la ormai vecchia questione manicomiale.

Padova

La Provincia per gli inondati

PADOVA Ci scrivono 20

Il Consiglio provinciale è convocato per venerdì. Fra l'altro, si discuterà sui provvedimenti da prendersi in seguito alle recenti inondazioni. Il presidente della Deputazione comm. Frizzerin ha già concretate le proposte in questo ordine del giorno che verrà sottoposto alla approvazione dell'assemblea:

« Il Consiglio ratifica: La deliberazione 28 ottobre con cui autorizzò la ricostruzione del ponte in legno sul Brancaglia colla spesa presunta di L. 11.260; la deliberazione 8 novembre con cui autorizzò il riatto nella strada provinciale di Piove nella rotta del Bacchiglione a S. Nicolò, spesa preventivata in lire 7000, la deliberazione 8 novembre con cui autorizzò la spesa presuntiva di L. 3000 per lavori straordinari di riparazione della strada provinciale Conselvana danneggiata dalla rotta del Biancolin;

« Delibera di porre a disposizione della Deputazione provinciale la somma di lire 5000 a favore dei danneggiati poveri della provincia dalla piena dell'ottobre;

« Manda un saluto di gratitudine, ed un attestato di ammirazione agli ufficiali e soldati dell'Esercito nazionale ed all'arma dei RR. Carabinieri, pelle insigni virtù che con nobilissima gara manifestarono nei recenti fatti che funestarono la nostra Provincia, ed incarica la sua Deputazione di manifestare loro la assicurazione della perenne memoria che la Provincia serberà per quanto a pro di essa hanno compiuto ».

Come si distribuirà la elargizione del Re

Delle 100.000 lire largite dal Re per gli inondati, ne furono assegnate alla nostra provincia 20.000. Tale somma andrà così distribuita:

Ponte S. Nicolò lire 2000, Legnaro 700, Polverara 1000, Brugine 500, Piove di Sacco 500, Casalserugo 1500, Maserà 1500, Cartura 1000, Carrara S. Stefano 500, Carrara S. Giorgio 200, Bovolenta 400, Battaglia 500, Pernumia 500, Vighizzolo 400, Stanghella 600, Este 500, Pozzonovo 400, Villa Estense 300, Solesino 200, Camposampiero 500, Loreggia 500 Massanzago 500 San Giorgio in Bosco 500, Vigonza 300, S. Giorgio delle Pertiche 400, Campodarsego 300, Baone 600, Cinto Euganeo 400, Vo Euganeo 200, Montagnana 1000, Sant'Urbano 500, Vescovana 300, Merlara 150, Urbana 150. Totale lire 20.000.

Il Prefetto con una circolare ai Sindaci dei Comuni ha data comunicazione del sussidio loro accordato avvertendoli che dovrà essere « erogato a favore: 1. di coloro fra gli inscritti nell'ordinario elenco dei poveri che sieno stati maggiormente colpiti ed abbiano maggior bisogno di essere soccorsi; 2. di quegli altri individui che, pur essendo inscritti nell'elenco stesso si trovino nella condizione di aver perduto o le più necessarie masserizie, o le scorte per i primi più urgenti bisogni dell'alimentazione, o le une e le altre insieme, oppure manchino di mezzi sufficienti per riattare alla meglio il casolare rovinato dalla fiumana.

Per la miglior distribuzione del nuovo sussidio è lasciata facoltà ai sindaci di aggregarsi il Presidente della locale Con-

Continua in 4.a pagina

L. Panarotto

gregazione di Carità, l'ufficiale sanitario ed il parroco.

La medaglia per valor civile a una donna

Ad Anguillara si è svolta ieri una gentile cerimonia, poco comune. Il sindaco ha fatto ieri solennemente la consegna di una medaglia d'argento al valore civile ad una povera donna, certa Luigia Cesaro, che ha compiuto un nobile atto di coraggio.

Mentre un casolare era in preda alle fiamme, ella si slanciò dentro per salvare un bimbo di pochi mesi che correva pericolo di rimanere vittima dell'incendio. La Cesaro riuscì a salvare il bambino e se avesse tardato ancora un istante, sarebbe perita con esso perchè il tetto poco dopo crollava.

La valorosa e umile contadina venne vivamente festeggiata dai presenti: ella ebbe in regalo dal Comune venti lire.

Una riunione di ricevitori del lotto

I ricevitori e i commessi dei Banchi-Lotto di Padova e Provincia nella loro riunione tenuta oggi discussero a lungo in merito alla agitazione per l'aumento d'aggio e per la carriera di tutti gli addetti ai Banchi Lotto. I convenuti, pur fidando nelle promesse annunziate da S. E. Lacava e dal comm. Sandri, hanno votato un ordine del giorno col quale hanno deliberato di appoggiare in ogni azione la Federazione Nazionale Lottisti, onde conseguire tutti quei *desiderata* di classe che s'impongono dai bisogni dell'attuale vivere civile ed a compenso di un lavoro indispensabile ad una Amministrazione pubblica tanto fruttifera agli interessi dello Stato.

Venne poi spedito il seguente telegramma:

« *Comm. Sandri, Direttore Generale Privative, Roma.* — Lottisti Padova Provincia udita relazione Spellanzon fidenti promesse vostre dichiarano solidali loro organizzazione, urgente raggiungimento promesse stesse. — *Prof. Mandelli* ».

Importante deliberazione del Consiglio Scolastico

Oggi in Prefettura si è riunito il Consiglio Provinciale Scolastico occupandosi, fra altro, della ormai famosa questione sorta tra il Comune di S. Giustina in Colle e la maestra Maria Fennena Giacomelli.

Dopo lunga discussione venne votato questo ordine del giorno:

« Il Consiglio prende atto della relazione della Commissione d'inchiesta, e delibera di non approvare allo stato degli atti la deliberazione 7 dicembre 1906 del Comune di S. Giustina in Colle, che ritenne dimissionaria la maestra Giacomelli, e invita la maestra stessa a riprendere entro 15 giorni il suo servizio in Fratte pur risiedendo anche fuori del Comune, finchè non possa avere in Fratte una abitazione conveniente per ogni riguardo e ritenendola in caso diverso dimissionaria; e prega il Prefetto e il Provveditore agli studi di far pratiche presso il Comune per ottenere la conciliazione degli animi con quei provvedimenti che riterrà del caso; tenendo presenti anche i suggerimenti della Commissione ».

Consiglio Comunale

La Giunta nella sua seduta di iersera ha fissato la convocazione del Consiglio per le sere di venerdì e sabato 29 e 30 corr.

Laure e diplomi all'Università

Oggi all'Università ebbero luogo parecchi esami di laurea. Si laurearono in Giurisprudenza i signori:

Bottasisio Antonio di Verona, Bellavitis Mario da Lestizza, Bocche Ettore da Padova e Bolasco Steno da Brescia.

In medicina e chirurgia: De Lisi Lionello da Barga (Lucca) con punti 110, Giavedoni Vincenzo da Udine, Varisco Vincenzo da Chioggia.

Ottennero il diploma in farmacia i signori: Tognolo Vincenzo da Verona, Gervasi Guido da Nimis (Udine), Infanti Tullio da Trevignano (Treviso), Dalle Mule Antonio da Lentidi (Belluno), Niccolini Attilio da Trento, Benini Giuseppe da Noale (Venezia), Rampazzo Giuseppe da Padova, Corazza Gino da Cavarzere (Venezia), Roberti Pietro da Bassano.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Il Natalizio della Regina Madre. — Per il Natalizio della Regina Madre la città fu oggi imbandierata. Le scuole hanno fatto vacanza. Le caserme e i pubblici uffici furono illuminati fino alla mezzanotte.

Nella fausta ricorrenza questa Società Operaia Femminile ha così telegrafato al cavaliere d'onore di S. M.:

« Fausta ricorrenza genetliaco Augusta Regina Madre, prego E. V. I ma presentare omaggi auguri Società Aperaia Femminile che si vanta averla Presidente onoraria. — *Malvino Lion-Giolo* ».

Deputazione provinciale. — La Deputazione prov., riunitasi ieri nel pomeriggio, ha trattato di varie cose di ordinaria amministrazione.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale si riunirà posdomani alle ore 13 per deliberare circa le dimissioni della Deputazione e i provvedimenti relativi.

Convegno di musica sacra. — Nei primi mesi del venturo anno si terrà a Rovigo un convegno di musica sacra al quale hanno già aderito varie notabilità del mondo musicale.

Circolo "Savoia". — La seduta del Circolo monarchico « Savoia » che doveva aver luogo iersera, è stata rimandata a posdomani per procedere anche alla nomina delle cariche.

Banchetto. — Iersera i professori dello Istituto Tecnico, offrirono una bicchierata ai professori Antonicli Agostino e Romano Nicola: al primo perchè costretto da impegni professionali a staccarsi dal corpo insegnante dell'Istituto medesimo; al secondo per festeggiare il recente conseguimento del suo diploma alla R. Scuola Superiore di Venezia. Regnò la più grande cordialità e il massimo buon umore.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20:

La prima serata alla mostra d'arte trevigiana è stasera riuscita oltremodo brillante. Grande fu il concorso di signore e signorine che allietarono il gaio ritrovo ove suonava l'orchestrina Manoni.

Anche oggi furono fatte parecchie vendite.

La Società Tarvisium acquistò *Evoluto* di Giacometti, *A Ciodi* di Feltrin, *Il Riso* di Martini, *Un paesagio* di Vizzotto, *Un impressione* di Malossi, *Tramonto nel Sile* di Frescura; il rag. Ugo Furlanetto una riproduzione del *Riso* di Martini; Luigi Coletti *Un' impressione* di Malossi; il cav. Cuoco due paesaggi di Gino Sebellin; il bar. Brusch un *sorriso di sole*.

Pro inondati. — Gli studenti medi ed universitari, in una loro riunione odierna, hanno stabilito di fare prossimamente una passeggiata di beneficenza. Fu all'uopo nominata una Commissione che dovrà esperire le pratiche occorrenti verso le autorità.

S. PIETRO DI FELETTO — Ci scrivono 20:

Paese in letargo. — Negli articoli precedenti facevamo cenno ai radicali bisogni che occorrono da questo nostro troppo trascurato paese, e aggiungevamo che colla presente Giunta senza Sindaco, nulla è possibile ottenere.

Le condizioni in cui si trovavano le nostre strade nella buona stagione erano pessime: ognuno può facilmente immaginare come si trovino ora dopo circa due mesi di pioggie senza che alcuno abbia provveduto a farvi spargere la ghiaia.

Ora non sappiamo se sia stata appaltata la fornitura della ghiaia, quantunque l'anno sia quasi al termine.

Con tutto questo si è scritto nell'avviso di concorso al posto di medico-chirurgo, di recente pubblicato, di affermare che il Comune è provveduto di buona viabilità.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

(Aram's) *Cinematografo Pettini.* — Pettini, il famoso cinematografo, che fece affaroni l'anno scorso a questo teatro Accademico, sarà nuovamente qui, dal 21 al 27, cioè da domani a mercoledì p. v.

Una istituzione nuova. — Sarà il caso di estendersi, quando avremo dati maggiori, per ora annunciamo che su proposta del presidente delle Opere Pie, sig. Silvio Didonè, e dietro suoi studi, è stato in massima deciso dal Consiglio di amministrazione, di istituire una specie di patronato verso i cittadini seccati tuttodì dall'accattonaggio crescente in città. I cittadini che verranno liberarsi dagli accattoni, prenderanno una specie di abbonamento, che varierà a seconda dei mezzi di cui dispongono, con l'opera pia, e questa penserà a provvedere ai bisogni urgenti dei poveri, rilasciando alle famiglie abbonate una specie di targa che sarà applicata alla porta di casa; e la famiglia allora sarà affrancata, dispensata, dalle elemosine. Appositi incaricati vigileranno al buon andamento della novella istituzione.

Per il genetliaco della Regina Madre. — Il tricolore sventola dal Palazzo municipale e dalle case private.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 20:

Beneficenza. — Persona che ha espresso il desiderio di non essere nominata, per mezzo del signor Luigi Bergamo versò a beneficio della Casa di Ricovero « Umberto I.o » in Montebelluna, la somma di lire cinquanta. L'amministrazione del pio Istituto, segnalando l'atto generoso, ne ringrazia l'incognito benefattore.

Verona

VERONA — Ci scrivono 20

Il genetliaco della Regina. — Oggi, genetliaco della Regina Madre, la Giunta municipale si è ben guardata dall'esporre la bandiera nazionale dal verone del palazzo del Comune.

Erano invece imbandierati gli edifici governativi, civili e militari, gli istituti di credito, e molte case private.

La passeggiata pro-Calabria. — Alle ore 9 di stamane gli studenti dell'Istituto tecnico, del Liceo e delle Normali maschili, iniziarono la passeggiata di beneficenza a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Calabria. Erano divisi in quindici squadre e portavano a tracolla delle cassette tricolori per raccogliere i denari ed in capo gli svariati berretti studenteschi. Presero parte alla passeggiata gli studenti: Comaschi, Stowasser, Massarani M., Tedesco, Ettorre, Massarani E., Foresti, Carozzi, Secondo, Marchi, Poli, Fasol, Baschenì, Vitturi, Rizzini, Cacciaiupi, Fiatta, Zerponi, Forte, Bovi, Bragantini, Pasuello, Comotti, Cavalca, Alessi, Corradi, Dal Nusa, De Stefani, Stefanoni, Cavallaro, Bertelli, Chianegatti, Montessoro, Nicolao, Sviderscoschi, Castagnari, Corsini, Frontero, Troiani, Rossi C., Leonardi, Astolfoni, Veronese.

Una offerta in busta chiusa fece il Cardinale Bacilieri; la Cassa di Risparmio offrì L. 50 oltre alle lire duemila già offerte.

Stasera nella sede del Comitato pro Calabria furono aperte le cassette delle oblazioni a beneficio dei danneggiati dal terremoto e delle inondazioni.

La passeggiata ha fruttato complessivamente L. 1458.26.

Vicenza

Consiglio Provinciale

La transazione coi Fatebenefratelli approvata

VICENZA — Ci telefonano 20:

Oggi si è radunato il Consiglio Provinciale (presenti 34 consiglieri.

Dopo espresse le felicitazioni al Re pella nascita della Principessa Giovanna e l'omaggio alla Regina Madre pel genetliaco, si viene a discutere sulle recenti inondazioni.

Il Presidente propone ed il Consiglio approva che si invii un telegramma al Ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini, sollecitandolo a tener presenti le sorti della nostra Provincia, ed un altro telegramma al Comandante la Divisione di Verona per il valore addimostrato dai pontonieri nelle rotte di Sarego e Bagnolo.

Il cons. Zanovello propone e viene approvato un ordine del giorno col quale si fa plauso ai nostri deputati per quanto stanno facendo presso il Governo e si invita questo ad una sollecita ed efficace applicazione della legge.

Si passa poi alla discussione dei vari oggetti all'ordine del giorno e su rilievo dell'on. Vendramini il Presidente della Deputazione dichiara che solo pochi giorni fa la Direzione delle poste ha chiesto il deposito anticipato delle L. 110 mila per la costruzione della rete telefonica provinciale e che spera quindi che il Governo la metta al più presto in esecuzione. Si costituisce quindi il Consorzio per la concessione della sede stradale per la costruzione della linea tramviaria Valdagno-Recoaro e a rappresentanti della Provincia in detto Consorzio vengono nominati i cons. Biasin, Gatanigo, Tattara, Trettenero, Zanovello e Zileri A.

A rappresentante della Provincia nella Commissione dei delegati pel Magistrato alle acque viene ad unanimità eletto il cons. ing. Zanovello.

Dopo altre nomine e l'approvazione del consuntivo si passa alla discussione della transazione coi RR. PP. Fatebenefratelli sulle liti riguardanti i Manicomi Centrali di Venezia.

Il cons. Vendramini fa delle considerazioni in contrario, ma a lui rispondono il cons. Fontana ed i deputati provinciali Tattara e Morselletto, citando la discussione avvenuta nel Consiglio Provinciale di Venezia e ricordando che la transazione fu già approvata da altre 4 provincie.

Dopo di che si approva la transazione medesima, contro tre contrari e tre astenuti.

Alle 15 la seduta è tolta.

Echi della ribellione di Chiuppano — Stamane è ritornato a Chiuppano il giudice istruttore avv. Sinigaglia col cancelliere Bortolan, per continuare la sua inchiesta sulla grave ribellione di domenica sera.

Naturalmente non si può ancora sapere a qual punto sieno giunte le indagini dell'autorità giudiziaria, ma ho motivo di confermarvi quanto ieri già vi dissi e cioè che si possano avere delle sorprese.

Difatti pare certo che l'autorità giudiziaria sia decisa a non arrestarsi alle pure responsabilità materiali, ma tenta anche a stabilire le eventuali responsabilità morali che possono avere determinato il grave fatto.

Infortunio mortale — Iersera il povere carrettiere Frigo Sante fu Giuseppe d'anni 42 di Roana, mentre transitava per Borgo San Felice, saltando dal carro di paglia che guidava, cadde malamente battendo la nuca sul selciato. Fu tradotto all'Ospitale, dove stanotte morì per commozione cerebrale.

Accademia Olimpica — Domani sera, venerdì, il prof. ab. Raffaello Stiattesi terrà una conferenza sui Vulcani, illustrata da proiezioni.

LONIGO — Ci scrivono 20:

La fine dello sciopero alla rotta di Sarego — La mancanza dei capi squadra al convegno di ieri fra i rappresentanti degli operai e quelli dell'impresa impedì che venissero conclusi i patti chiari che da entrambe le parti erano desiderati per la ripresa del lavoro. Perciò lo sciopero è continuato e perdura tuttora.

Per misura precauzionale l'autorità di P. S. chiese l'intervento di un reparto di truppa. Da Vicenza giunsero sul luogo dello sciopero, stamane per tempo, uno squadrone dell'8. reggimento « Montebello », ed il capitano dei carabinieri Balestrieri. Da Verona più tardi giunse un plotone di fanteria; arrivarono pure dei carabinieri di rinforzo.

Intanto, alla rotta, tre o quattro squadre si erano accinte a riprendere il lavoro, ma avevano dovuto subito smettere in seguito alle violenze dei compagni scioperanti. Questi ultimi pretendevano che l'impresa aumentasse loro le mercedi in ragione di una lira circa per ogni ora di lavoro; in ragione quindi di 5 o 6 lire al giorno. L'impresa non solo respinse questa inconsulta proposta ma dichiarò di esigere da quei lavoranti che avevano ottenuto colla violenza lire 4 al giorno, anzichè 2.50, il completo rimborso del danaro pagato in più.

Per addivenire ad un concordato, convennero in Municipio i rappresentanti dell'impresa ed i capi squadra, assistiti dal delegato Borlotti e dal capitano dei carabinieri Balestrieri. Nel frattempo in piazza Umberto I a Sarego si radunarono circa mille lavoranti; gli altri erano sparsi negli esercizi e nei luoghi vicini. Nella riunione, che durò fino a mezzodì, nulla di positivo fu concluso. Venne stabilita una seconda assemblea per le ore 14. In questa dopo lunga discussione, si accettarono i patti proposti dall'impresa, e principalmente: Una retribuzione di cent. 40 per metro cubo di escavo e cent. 25 per ogni 30 metri di percorrenza dall'escavo al punto di deposito del materiale.

Così gli scioperanti percepiranno le 4 lire al giorno che desideravano. I patti vennero accettati, e così il lavoro venne stamane ripreso.

La cavalleria, che è accantonata, si tratterà ancora per poche ore a Sarego.

Alla rotta di Bagnolo, dove pure si era sospeso il lavoro, ieri mattina lavoravano 35 operai e l'impresa è disposta ad accogliere molti altri.

Lugubre scoperta — In un campo del Conte Soranzo venne trovato il cadavere di Pietro Carpaneda, d'anni 68, morto per insulto apopletico, mentre stava raccattando legna. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

VALDAGNO — Ci scrivono 20:

Ancora lo sciopero — Gli operai scioperanti si recarono ieri mattina alla miniera dei Pulli ove parlò il solito compagno Marzetto di Vicenza, allo scopo di indurre a scioperare anche i minatori, in modo che gli stabilimenti Marzotto rimangano senza combustibile.

Ma fu fiato sprecato.

Ieri, nel pomeriggio, lo stabilimento al Maglio di Sopra venne riaperto e vi entrarono tutti coloro che non erano intervenuti alle conferenze socialiste ed alle altre riunioni tenutesi in questi giorni. Causa il licenziamento degli altri 150 operai, si dice che venga soppresso il lavoro notturno aumentando il lavoro diurno ai lavoratori volonterosi.

Udine

Il fallimento di una banca a Gemona

Quattro milioni di passivo?

Udine, 20

Stamane il Tribunale dichiarava d'ufficio il fallimento del banco Stroili e Pasquali di Gemona che ieri aveva chiuso gli sportelli. Si ignorano le cifre precise, ma si parla di due o tre milioni di depositi privati e di un milione e mezzo di sovvenzioni di banche e di riporti contro circa sei milioni di portafoglio. Il banco Stroili era stato fondato nel 1906 dal cav. Daniele Stroili e dal dott. Federico Pasquali con un capitale versato di 400.000 lire e godeva fortissimo credito nell'intera provincia.

UDINE — Ci scrivono 20

Terzo tentativo di suicidio di un alcoolizzato. — Il macellaio Sburlino Valentino di anni 23, da Forni di Sopra, dedito alquanto alle bevande alcooliche, in preda al delirio, afferrato un fucile carico a mitraglia, si esplose un colpo sotto il mento. I proiettili gli uscirono dalla regione zigomatica, asportandogli le parti molli e frammenti di ossa, fratturandogli la mandibola e perforandogli il palato. Ad onta di sì gravi ferite, le condizioni del disgraziato non sono allarmanti. E' da notarsi che è questa la terza volta che lo Sburlino tenta di por fine ai suoi giorni.

Neo cavaliere. — Il ragioniere Carlo Marina, direttore della Banca di Udine, venne con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

PORDENONE — Ci scrivono 20:

Gravissimo infortunio al Cotonificio Veneziano a Torre — Stamane, circa alle 8, mentre su di una impalcatura di tavole l'operaio Cozzarin Alessandro fu Olivo di anni 18, stava imbiancando il soffitto del riparto « bordeliar » veniva travolto dall'albero di trasmissione. Accorse lo zio del disgraziato, Cozzarin Cesare che riportò anch'egli varie lesioni. Liberato infine e soccorso dal medico cav. D'Andrea, giunto d'urgenza, gli si riscontrarono gravi lesioni al capo, interessanti il cuoio capelluto. Lo stato del ferito è grave e si teme sopraggiunga la commozione cerebrale.

Neo Cavaliere — L'Ill.mo Presidente del nostro Tribunale avv. Angelo Pievatolo è stato in questi giorni insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia. La meritata onorificenza ha prodotto ottima impressione poichè il dott. Pievatolo è magistrato colto ed integerrimo. A lui le nostre congratulazioni.

Il fotografo Giacomelli

Dai nostri abbonati andiamo continuamente ricevendo lettere colle quali ci si ringrazia per aver destinato quale premio d'abbonamento una fotografia formato gabinetto eseguita nel premiato Stabilimento Giacomelli. Per l'opera di questo Stabilimento, che indubitatamente è fra i migliori d'Italia, tutti coloro che ci scrivono hanno lodi vivissime asserendo che nulla di meglio, di più fino ed accurato si può fare nel ramo fotografico.

Lieti che il dono abbia incontrato il favore dei nostri abbonati abbiamo rinnovato pel 1908 la convenzione col fotografo Giacomelli e poichè desideriamo che anche coloro che non dimorano a Venezia o non hanno occasione di recarvisi possano approfittare del dono stesso, il Sig. Giacomelli si è assunto, per quest'ultimi, di eseguire una fotografia formato gabinetto riproducendola da altra fotografia dell'abbonato.

Cronaca Rosa

Nozze Benzi-Torresini

Ci scrivono da Treviso, 20:

Stamane la gentile e colta signorina Itala Benzi giurava fede di sposa al dott. Ugo Torresini. In Municipio funzionò da Ufficiale dello Stato Civile il cav. Gregorio Gregori che fece dono agli sposi della tradizionale penna d'oro.

Furono testimoni il cav. uff. Isidoro Alberto Coletti, il cav. dott. Carlo Antoniutti, l'ing. Emilio Torresini cugino dello sposo, Pietro Calzavara e l'ing. Co. Cesco Onigo-Farra.

Nella chiesa di S. Agnese il cav. don Luigi Bassi celebrò la cerimonia religiosa rivolgendo espressioni augurali agli sposi.

In casa Benzi, trasformata in una profumata serra, venne quindi offerto un sontuoso *lunch*. Molti e bellissimi i doni fatti agli sposi.

Alla copia felice partita in automobile alla volta di Nizza giungano gli auguri più cordiali.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	66.46	65.11	64.61
Termom. cent. al Nord.	7.4	5.8	6.8
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	89	91	85
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 8.5; minima di oggi 5.6. — Marea: 1.a alta 11.16; 2.a 23.41; - 1.a bassa 5.4; 2.a 17.31.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 13.0, minima 8.2 — Torino 8.1, 1.5 — Milano 11.4, 5.2 — Brescia 10.7, 5.5 — Venezia 8.5, 5.6 — Bologna 9.6, 5.0 — Ancona 12.0, 3.8 — Livorno 13.0, 8.0 — Firenze 12.4, 2.1 — Roma 13.5, 4.3 — Bari 12.6, 6.2 — Napoli 12.7, 6.7 — Palermo 15.6, 5.8 — Messina 16.1, 7.8 — Cagliari 16.0, 6.2.

Pietroburgo 7.8 — Odessa 3.0 — Amburgo 4.0 — Vienna 1.7 — Trieste 5.4 — Madrid 7.8 — Alessandria 17.0 — Parigi 2.7 — Nizza 8.6 — Ginevra 1.8 — Malta 13.5.

ULTIMA ORA

Orribile disgrazia a Cannes

Operai sepolti sotto una frana

Trenta cadaveri

Cannes, 20

Si è prodotta una frana su una strada in costruzione. Numerosi operai rimasero sepolti. Stamane alle 11,30 furono estratti 30 cadaveri. La frana si è prodotta non lungi dall'officina elettrica Pataras. La quantità di materiale smosso è tale che un gran numero di operai ne rimasero sepolti. Il sottoprefetto si è recato sul posto.

Cannes, 20

Ulteriori notizie recano che la frana si è prodotta oggi in prossimità della stazione Loup in seguito al crollo dello sbarramento destinato a trattenere le acque del fiume Loup e seppellì 31 operai. Finora furono estratti 15 cadaveri. E' giunta la truppa per procedere ai lavori di salvataggio.

I particolari della orribile sciagura

La pietosa fine di un operaio stretto fra i massi

Cannes, 20

La frana caduta sulla strada del Tournig au Loup avvenne a 200 metri dalla cascata Loup stamane. Gli operai lavoravano sotto la direzione dell'impresario Paolo Faraud per scavare una vòlta, allorchè i massi franarono seppellendo tutta la strada, gli operai e l'impresario. Si organizzarono subito soccorsi dagli altri operai dell'impresa. A mezzogiorno giunsero da Grassa 150 soldati del 23.o battaglione alpini e da Nizza un distaccamento del Genio. I massi cadendo schiacciarono gli operai col loro peso enorme. Fino alle ore quattro si udiva sotto le macerie la voce dell'impresario e di un operaio stretti tra due massi; l'operaio aveva libera soltanto la testa. Si potè dargli un cordiale, ma alle ore cinque morì.

Regna grande costernazione.

L'ostruzionismo croato alla Camera ungherese

Tutti i deputati ripetono lo stesso discorso

Budapest, 20

Oggi nella seduta della Camera i croati usando del loro diritto di parlare la loro lingua nel parlamento continuarono l'ostruzionismo parlando tutti su ogni articolo.

Il vice presidente Rakocsky che presiedeva si è accorto che i discorsi dei croati erano tutti eguali e lo ha constatato ufficialmente provocando grande ilarità nella Camera e nelle tribune. Nei corridoi si narrava dopo l'incidente che siccome i leaders dei croati erano troppo occupati per poter preparare un discorso per ogni deputato avevano stabilito di far ripetere a tutti lo stesso discorso. Disgraziatamente Rakovsky ha svelato la cosa ed i croati saranno costretti a cercare un altro sistema.

Rivolta di indigeni nell'isola Flora

L'Aja, 20

L'abitazione di un funzionario europeo a Endeh (Isola Flora) è stata attaccata da una banda armata che tirò parecchi colpi di arma da fuoco. La banda è stata respinta ed ha perduto parecchi uomini. Gli assalitori per vendicarsi hanno assassinato quattro donne e cinque fanciulli indigeni.

Una colonna è partita per castigare le popolazioni Kolbane che avevano massacrato due soldati europei e 14 soldati indigeni ed ha scacciato il nemico dalla sua posizione di Kompong. Un ufficiale è rimasto ucciso e 4 soldati feriti.

Re Leopoldo a Parigi

Bruxelles, 20

Il Re Leopoldo proveniente da Parigi è tornato stasera e ricevette il Presidente del Consiglio Detrouz.

Un duello fra segretarii di legazione

Santiago del Cile, 20

Ha avuto luogo un duello fra due segretari di legazione. Sembra che questo duello solleverà parecchie questioni estremamente complesse.

L'amante di Ulmo

Parigi, 20

La signorina Lison Weld amante di Ulmo è arrivata a Parigi stamane ed è stata subito condotta al Palazzo di Giustizia per fare la sua testimonianza. Ulmo ha domandato, ma invano, di potersi intrattenere solo con lei per qualche minuto.

Il provvedimento circa il pagamento della cedola della Rendita

Roma, 20

A proposito della disposizione data dal Ministro del Tesoro perchè il pagamento della cedola della rendita al portatore sia anticipata al 25 corr. e quella della rendita nominativa al 16 dicembre prossimo, la *Tribuna* rileva come da questi provvedimenti è per trarre notevolissimo vantaggio la circolazione.

Il pagamento della cedola della rendita in Italia rappresenta ogni semestre circa 155 milioni oltre altri 15 circa che si pagano all'estero e di tale somma si può calcolare non lontana dai 100 milioni la parte rappresentata dalla rendita al portatore. Il resto è rendita nominativa. Sono così circa 100 milioni che vengono messi in circolazione con notevole anticipo sull'epoca consueta, il che mentre prova le floridissime condizioni del Tesoro italiano che ha potuto attuare colla massima facilità simile provvedimento, gioverà anche all'impiego dei buoni valori.

L'impressione infatti, conclude la *Tribuna* ne è stata eccellente sui principali nostri mercati finanziari. La rendita lasciata ieri a 102.90 ha chiuso oggi a 103,55. Questa è la miglior dimostrazione della bontà del provvedimento.

La salute dell'on. Tittoni

Roma, 20

Il Ministro degli Esteri on. Tittoni è completamente ristabilito e potrà lasciare il suo appartamento.

Bollettino giudiziario

Roma, 20

Al pretore Fabro, titolare a Pordenone, è assegnata una indennità di alloggio di annue lire 300. — Al pretore Chiancone id. Maniago, id. id. lire 200.

Notari: Fusari è nominato notaro a Udine — Baretta notaro a Schio è traslocato a Thiene — Frattini notaro a Venezia, è traslocato a Padova.

E' aperto un concorso a un posto di vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia. Possono prenderv parte gli aggiunti giudiziari del Regno.

Con decreto reale pubblicato nell'odierno bollettino giudiziario, sono stati istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia quattro nuovi posti di ispettore superiore.

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto concernente gli aumenti di stipendio e il collocamento a riposo per limiti di età col 1.o gennaio 1908 dei funzionari della magistratura giudicante e del Pubblico Ministero in applicazione della legge 14 luglio 1907. Lo stesso Bollettino riproduce un avviso invitante i magistrati che devono cessare il servizio col 1.o gennaio 1908 a produrre la domanda di collocamento a riposo entro il 30 novembre corr. scorso il quale termine il Ministero provvederà d'ufficio.

Il prossimo Concistoro

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che sembra escluso che nel prossimo Concistoro, che avrà luogo alla metà di dicembre, vengano creati nuovi cardinali. Non è però impossibile che all'ultimo momento si decida di crearne qualcuno specialmente estero.

Si parla di un importante allocuzione che il Papa terrà nel Concistoro. Si annunzia anche una prossima promozione del benedettino belga P. Yansens.

E' imminente la comunicazione ufficiale del Consiglio di Vigilanza istituito per coadiuvare l'autorità nell'impedire la diffusione delle idee moderniste per la costituzione del quale ha lavorato in questi giorni il padre Lèpidi d'accordo col Vicariato.

Reclute alle tombe dei Re d'Italia

Roma, 20

Stamane le reclute della seconda compagnia del 48.o fanteria condotte dagli ufficiali si recarono al Pantheon ad apporre le firme sui registri alle tombe dei Re d'Italia.

I cadaveri estratti a Ferruzzano

Reggio Calabria, 20

I cadaveri finora estratti a Ferruzzano sono 158 di cui 12 non identificati.

Ancora terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 20

Verso le 15,15 si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto a Ferruzzano, Bruzzano Bianco e in altri paesi del litorale Jonico provocando grande panico nella popolazione che si è riversata all'aperto.

La proprietà della statua di Anzio

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che avendo tempo fa il Ministro della Pubblica Istruzione interpellato il Consiglio di Stato circa la famosa statua di Anzio perchè si pronunziasse intorno ad un quesito sulla proprietà del terreno nel quale la statua era stata trovata, ora il Consiglio di Stato ha rimandato gli atti al Ministero con una sentenza interlocutoria. Poichè la statua fu trovata sulla spiaggia del mare il Ministero delle Finanze si deve pronunciare sulla demanialità del luogo del ritrovamento.

In seguito il Consiglio di Stato darà il suo parere definitivo.

L'esposizione finanziaria al 1.o dicembre

Roma, 20

L'*Italie* dice che l'esposizione finanziaria sarà fatta alla Camera domenica primo dicembre.

La riapertura del collegio di Varazze

Roma, 20

La *Tribuna* dice che oggi il Ministro Rava assicurò l'on. Astengo deputato di Savona che in giornata avrebbe emesso il decreto che autorizza la riapertura del collegio di Varazze diretto dai Salesiani.

Contro gli scioperi nei servizi pubblici

Roma, 20

La *Vita* dice che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato un disegno di legge per impedire con la creazione di nuovi istituti gli scioperi nei servizi pubblici siano essi di Stato od affidati all'industria privata.

Castagneto Carducci invece di Castagneto Marittimo

Roma, 20

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un reale decreto che autorizza il comune di Castagneto Marittimo a cambiare la propria denominazione in quella di Castagneto Carducci.

SCIARADA

In questo mondo pravo e farabutto
Ogni cosa è sconvolta per il male;
Ha onori sol chi l'anima immorale
Piega a mercede d'un istinto brutto.
Mentre chi mira a puro un ideale
Ed è illibato nelle azioni e « tutto »,
Non trova mai, se pur in duol o lutto,
Alcun conforto al suo destin fatale.
Infame quei che alla ragion si scaglia
— Quasi sdegnando il suggellato obbrobrio
Sorto dal fango della vil plebaglia;
Nè mai sarà che nutra coll'amore
Per il simile suo, per l'uomo sobrio
Un sentimento « un due, terzo » all'onore.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dell'enigma precedente
IL CERO.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 20 novembre — Vap. A. U. «Maria B.» cap. Coostropil da Rovigno, vuoto — A. U. «Simona» cap. Cosulich da Fiume, m. — Germ. «Bagdad» cap. Rosen da Amburgo, merci.

Spedizioni e partenze del 20 novembre — Vap. ingl. «Falernian» cap. Broadbent per Liverpool, merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi, merci — Ingl. «Veria» cap. Thomsem per Liverpool, merci — Ingl. «Hartburn» cap. William per Costantinopoli, vuoto — A. U. «Baross» cap. Barbacci per Fiume, merci — Ingl. «Salworth Hall» cap. James per Costantinopoli, vuoto — Ital. «Manin» cap. Villa per Barcellona, merci — Ital. «Mediterraneo» cap. Maniscalco per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali.
Ingl. «Siam» da Barry, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Glasgow, minerali.
Ingl. «Washington» da Costanza, grano.
Ingl. «Bessbourough» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elmsgarth» da Newcastle, carb.
Ingl. «Westerland» da Newport, carb
Ingl. «Rackcliff» da Shields, carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

20 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 84 — Cereali 48 — Cotoni 13 — Varie 91 — Per la Ferrovia 80 — Totale generale 316.

Nei porti esteri

BOMBAY, 20 — Il pir. «Levanzo» della N. G. è partito per Hong-Kong.
BUENOS AYRES, 20 — E' giunto il pir. «Ravenna» della Società Italia.
TENERIFA, 20 — Il pir. «Venezuela» della Veloce è partito per Genova.

Mercati del Veneto

ODERZO, 20 — (T.) Al mercato d'oggi intervenne molta gente e furono conclusi discreti affari. Prezzo dei cereali: Granoturco bianco e giallo da L. 10.50 a 11 all'ettolitro — Sorgorosso a 6 all'ett. — Fagiuoli da 15 a 17 al q.le — Avena da 20 a 21 — Frumento da 22 a 23.50 al q.le con tendenza ad aumentare.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 20 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 84.90 — pel 10 maggio 83.50.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 89 — pel 10 dic. 83.50 — pel 10 marzo 79 — pel 10 maggio 79.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 21.000 — di cui in cotoni americani 10.000.
Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. calmo; domanda ristretta.
Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.58, 5.59 — Nov. Dic. 5.49, 5.50 — Dic. Genn. 5.49, 5.51 — Genn. Febbr. 5.50, 5.53 — Febbr. Marzo 5.52, 5.53 — Marzo Aprile 5.52, 5.54 — Aprile Maggio 5.53, 5.54 — Maggio Giugno 5.54, 5.55 — Giugno Luglio 5.54, 5.55 — Luglio Agosto 5.53, 5.55.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e 20: Rame best selected Ls. 62.10, 62.10 — Id. in foglio 78, 78 — Id. elettrolitico 61.10, 60.10 — Id. G. M. B. cont. 58.15, 58 — Id. id. 3 mesi 58.12.6, 57.15 — Stagno cont. 136.15, 135.5 — Id. 3 mesi 138, 136.10 — Piombo spagn. cont. 18.5, 18 — Id. inglese 18.12.6, 18.10 — Zinco cont. 21.5, 21.2.6 — Antimonio cont. 36.10, 36 — Ghisa Middlesborough 50.7, 51 — Solfato di rame 20.15, 20.15.

CEREALI

PARIGI, 20 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. pesante — Corr. F. 30.75 — Mese pross. 31 — Genn. Febbr. 31.10 — 4 mesi primi 31.25.
Frumenti: Merc. pesante — Corr. F. 22.80 — Mese pross. 23 — Genn. Febbr. 23.50 — 4 mesi primi 23.75.
Avena: Merc. pesante — Pel corr. F. 18.10.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.

ZUCCHERI

PARIGI, 20 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sosten.
Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corr. 27.12 — Genn. Febbr. 27.25 — 4 mesi primi 27.87 — Merc. fermo.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti: Corr. F. 38.10 — Mese pross. 38.50 — Genn. Febbr. 39.50 — 4 mesi primi 41.75 — Merc. fermo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 20 — Campio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

Borse Italiane (Chiusura)

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1133.— — Az. Banco di Roma 107.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1440.— — Az. Soc. Omnibus 265.— — Az. Soc. Gaz 1068.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 371.— — Società It. pel Carburo 1051.— — Immobiliare 265.—.

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,90	103,55	102,95	103,27
» » » fine	100	—,—	—,—	103,07	103,35
» » 3 1/2 con.	100	101,80	102,30	102,16	102,40
» » 3 0/0	100	68,50	68,60	—,—	—,—
O.F.B.N. 5 3/4 0/0	500	498,00	497,00	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	354,50	355,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,75	498,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1125,00	1131,50	1124,00	1128,00
Credito Italiano	500	517,00	515,50	515,00	516,00
Società Banc. it.	250	133,00	132,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	713,00	713,50	712,00	714,00
Ferr. Meridionali	500	646,00	647,50	646,00	647,00
Ferr. Mediterranee	500	372,00	372,50	372,00	373,00
Società Veneta	80	175,00	178,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	449,00	450,00	449,00	451,00
Lanificio Rossi	900	1619,00	1616,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	515,00	515,50	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	255,00	255,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1188,00	1197,50	1187,00	1200,00
Edison	150	571,00	582,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	333,50	334,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	332,00	335,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	738,00	738,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	233,00	238,00

Borsa di Venezia 20 Novembre

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75	122,85	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,85	99,92 1/2	—,—	—,—	4
Londra	25,25	25,26 1/2	24,82	24,84	7
Svizzera	99,55	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,12 1/2	104,25	—,—	—,—	5 1/2
Banc. aust.	104,10	104,20	—,—	—,—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103.15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102.0
Azioni Banca Veneta	339.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	710.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1185,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	491,25	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	494,—	—,—

Borse estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	93.05
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,35
C. Londra a vis.	25,25 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	81,93
Obb. Lombarde	307,00
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	92 10
Banca di Parigi	1574,00
Tunisine nuove	458,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,65
Ren. ungh. 4 0/0	92,90
Ren. spag. 4 0/0	92,47
Banca ottomana	685,00
Argento fine	100,25
Azioni Suez	00,00
Lotti turchi	164,75
Rendita Russa	65,05
Ferr. mer. a ter.	646,00
R. porto nuova	59,70
R. serba 4 0/0	80,00

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	625,75
Lombarde	144,25
Napoleoni d'oro	19,19
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,90
» su Lond.	241,80
Lire It. (carta)	95,90
R. austr. (arg.)	95,76
» » (carta)	95,80
» » (oro)	113,45
» » (ungh.)	92 20

LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	82
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	90 3/4
R. turca unific.	90 3/4
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 1/2

BERLINO 1?	
C. su Lond. - 3 m	20,19 1/2
» Parigi - 8 g.	81,4
» Italia 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. - fine	206,40

PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza migliore.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.
Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.
Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.
Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.
Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora
Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 6

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Tutto ciò che io sono in grado di dire si è che era alto, biondo di capelli; portava la barba. Mi ricordo ancora che aveva un cappello a staio, ciò che si vede di rado da queste parti.

— Per qual motivo è stato qui?

— Gli ho venduto una di quelle brutte creature. — Ed indicò un boccale sul banco. Il recipiente era a metà pieno d'acqua e nell'acqua nuotavano pigramente una ventina di grosse sanguisughe nere.

Il farmacista cacciò la mano nell' acqua e ne trasse fuori uno di quei ripugnanti animaletti.

— Brutte bestie sono queste, signor mio, e non troppo facili a maneggiare!

Io allungai il dito per toccare la sanguisuga, senza rendermi bene ragione del mio atto.

— Fate attenzione! — esclamò l'uomo

Ma tardivo fu l'avvertimento. La bestiola si aggrappò alla punta del mio dito ed io sentii la sua acuta puntura.

Il farmacista si sprofondò in inutili scuse ed io m'irritai per la mia sbadataggine. Col suo aiuto riuscii a staccarmi dal dito quella cosa odiosa e subito m'asciugai col fazzoletto il sangue che sprizzava dalla ferita. Mentre il farmacista stava preparandomi un piccolo cerotto, guardai la punta del mio dito.

Non so come riuscii a contenermi. Il morso della sanguisuga aveva lasciato una ferita in forma d'un ipsilon maiuscolo.

La faccenda si complicava. Sul petto del morto v'era quella stessa impronta; il morto aveva acquistato una sanguisuga in quel negozio; la signora Oxborrow faceva uso di sanguisughe; la signora Osborrow aveva chiesto in prestito le forbici di *Fräulein* Weingerath; e queste forbici erano state rinvenute presso l'uomo morto.

Qual nebbione!

III. — *Il primo interrogatorio.*

Per la prima volta da che io lo conoscevo, Willingale non fu puntuale.

Il pendolo del mio spogliatoio suonava le 7 quando un domestico bussò all'uscio e mi annunziò che una persona, la quale non voleva dire il suo nome, desiderava parlarmi. Certamente doveva esere Willingale; io diedi quindi ordine subito che il mio agente fosse introdotto.

— Siete in ritardo — io gli dissi, come lo vidi comparire.

— Vi prego di scusarmi — fece egli. — Ma sappiate che ho fatto buon uso del mio tempo. Voi m'avete fatto venire qui per questo mistero d'Essex, io suppongo.

— Ah, ne avete già sentito parlare?

— A Southwell non si parla d'altro. Ed io ho già raccolto delle interessanti notizie dall'uomo che m'ha condotto qui.

— Infatti — io dissi — vi ho telegrafato proprio per questo avvenimento misterioso. Ora vi dirò tutto ciò che sono stato in grado di scoprire sino ad ora, e desidero che voi iniziate le vostre indagini prendendo come punto di partenza le mie informazioni.

— Sta bene, signore — annuì Willingale.

Più brevemente che potei, e senza lasciar trapelare il mio imbarazzo nel formulare supposizioni, gli narrai i fatti già ricordati su queste pagine.

— Non abbiamo tempo per discutere — io conclusi. — Per questa sera basta; domattina quando potremo trovarci fuori di questa casa, avremo tutto l'agio di parlarci. Io comprendo, dall'espressione del vostro volto, che avete un'infinità di domande a farmi; è necessario che pazientiate. Ed ora raccontatemi per sommi capi tutto quanto avete udito sul fatto.

Ecco, signore. L'uomo che avete trovato cadavere era stato condotto in vettura da Southwell a Dillingham da Reuben Donne, il corriere di Dillingham quegli stesso che mi ha condotto qui stasera. Egli mi ha riferito, con una parlantina irrefrenabile, che l'uomo aveva un aspetto signorile. Non portava seco alcun bagaglio, tranne una piccola borsetta di pelle, di quelle che usano i dottori o i fattorini di banca. Se ben mi ricordo, voi non mi avete detto di aver trovato questa borsetta.

— No, non si rinvenne alcuna borsetta — io confermai.

— L'uomo, lungo il tragitto, chiacchierò sempre col vetturale. Fece molte domande a proposito di questi paesi che vedeva per la prima volta. Chiese il nome del proprietario di questa e di quella fattoria, discusse il prezzo del grano, e lamentò la scarsa coltivazione di queste terre. Domandò inoltre se vi era della selvaggina da queste parti, e, saputo che il signor Oxberrow aveva organizzato in questi giorni una partita di caccia, mostrò la curiosità di sapere chi erano gli ospiti di Bradminster Hall. Donne, che conosce vita e miracoli di tutti gli abitanti della regione, non chiese di meglio che di spifferare tutto quanto sapeva.

Egli si trovava alla stazione colla sua carrozza quando è giunto il treno che vi conduceva in questo paese, e perciò era in grado di soddisfare la sua domanda. L'uomo chiese con particolare interesse se non aveva veduto arrivare un signore grassoccio, dai folti baffi rossicci. Donne non seppe rispondergli con precisione, ma l'informò che un certo Sword o Broadswod che sia, faceva parte degli ospiti. E' vero, signore?

— Sì — io risposi. — Sir Ermenred Sword è qui

Willingale fece un atto di viva sorpresa.

— Che volete dire? — io feci.

— Conoscete bene questo sir Ermenred?

— E' la prima volta che lo vedo. Ma perchè tal domanda?

— Non sapete nulla di lui?

— No, affatto nulla — risposi. — Sono stato tanti anni in India... Però dal vostro tono intuisco che la sua riputazione non sia delle più edificanti.

(*Continua*)

[...]IO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
[...]nna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
[...]nes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
[...]lano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
[...]ologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
[...]estre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
[...]estre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Milano a.	6.26
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
[...]arsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
[...]dova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Anno 1907 — Esercizio XXXIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Ottobre 1907

ATTIVO

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	129,402 36	
	Effetti a mano Cassiere	»	72,972 22	202,374 58
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,309,727 61	
	» al Risconto	»	514,960 96	4,815,929 17
	Conti correnti attivi	»	1,991,240 60	
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	5 340 —	
	Presso Istituti d'Emissione	»	808,322 19	1,051,981 79
	Cauzioni di servizi assunti	»	238,319 60	
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	2,400 —	3,700 —
	Sopra Merci	»	1,300 —	125,000 —
Azionisti — Saldo Azioni		»		153,394 28
Conti Correnti con Banche e corrisp. (Saldi debitori)		»		14,923 58
Effetti all'incasso		»		14,674 02
Debitori diversi		»		63,000
Beni stabili		»		1,966 03
Cambiali in sofferenza		»	1,735,439 50	
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	1,844,359 39	
	A Custodia	»	67,229 35	3,647,028 54
	A Cauzione servizio	»		
Id. id.	di proprietà Fondo Previdenza degli Imp.	»		65,621 96
				2,025
Mobili d'Ufficio		»		14,000
Spese di I. montatura		»		
			L.	10172618 9[illegible]
Risconto buoni fruttiferi		»		12,836 [illegible]2
Spese del Conto corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		126,441 71
				10311896 79

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Capitale Sociale N. 5000 Azioni a L. 50.—		»	250,000 —	
Riserva	Riserva ordinaria	»	360,000 —	
	» straordinaria	»	100,500 —	
	» Ufficio Cambio	»	104,000 —	814 500

PASSIVO

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Dep. in Numerario	Conti Correnti	»	1,503,548 80	
	Risparmio 3 0/0	»	1,025,541 81	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 4 0/0	»	449,808 46	
	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	970,301 42	3 949,200 49
Depositi in Valori	Fiduciari	»	1.735 439 50	
	A Custodia	»	1,844,359 39	
	A Cauzione Servizio	»	67,229 65	3,647,028 54
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	65,621 95	
	Id. Contanti	»	279 41	65,901 36
Creditori diversi		»		3,356 57
Dividendi in corso e arretrati		»		554 50
Conti Correnti Con Banche e Corrisp. (Saldi creditori)		»		1,411,587 55
Spese diverse e tasse in previsione		»		3 644 44
Cambiali al Risconto		»		514,960 96
			L.	10110733 41
Risconto Portafoglio		»		24,129 50
Rendite del corrente eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		177.033 88
			L.	10311896 79

Per i Sindaci **A. Faraone** — Il Presidente **L. Minesso** — La Direzione **G. Cavassi - A. Cominotti** — Il Ragioniere ff. **E. Cason**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Ricava depositi di danaro
a **Piccolo Risparmio**, pagando l'interesse del 4 0/0 sino al limite massimo di L. 500.— per libretto;
a **Risparmio ordinario**, corrispondendo l'interesse del **3.50** 0/0 sino al limite massimo di L. 1000.— per libretto;
a **Risparmio illimitato**, verso interesse del 3 0/0 senza limite sui depositi;
verso **Buoni fruttiferi** a 6 mesi al **3.50** 0/0
a 9 mesi al **3.75** 0/0
a 12 mesi al **4.** 0/0
in **Conto Corrente**, con Chèques, al **2 1/2** 0/0 con facoltà di prelevare a vista L. 3000.— e maggiori somme con brevi preavvisi.

Gli interessi che la Banca paga ai suoi depositanti sono tutti al netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Per qualsiasi categoria di Depositi, la Banca può concedere pagamenti straordinari, oltre i limiti consueti di disdetta.

fa **Prestiti** di danaro su cambiali aventi almeno 2 firme, riservandosi di accordare graduali ammortizzazioni, a giudizio del Comitato di sconto;

Sconta Cambiali, ed altri effetti di Commercio, Coupons, Titoli estratti ecc. sull'Italia e sull'Estero al **5 1/2** 0/0 sino a 4 mesi;

fa **Anticipazioni**, su Valori Pubblici e titoli industriali al **5 1/2** 0/0 più il rimborso della tassa;

apre **Conti Correnti** garantiti verso malleverie benevise o cauzioni reali, a scadenza e tasso da convenirsi;

ai **Sodalizi Cooperativi** e **Corpi Morali**, si accordano speciali facilitazioni;

riceve **Valori in custodia ed amministrazione, Incassi** e **Pagamenti** per conto terzi, emissione di **Assegni** sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.

Banco Cambio, con Ufficio distinto, esercita la compro-vendita di valori pubblici, monete, divise estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Novembre 1907 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXV — N. 323 — Telefono intercom. N. 831 — Venerdì 22 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROCESSO NASI RINVIATO AL 3 DICEMBRE

Circa le sorprese che riserva l'avvenire

Che cosa dicono gli avvocati

Roma, 21

L'on. Merlani difensore dell'on. Nasi intervistato dalla *Tribuna* circa le ragioni che hanno consigliato il collegio di difesa a persistere nella determinazione di ritirarsi dalle udienze, ha risposto che queste ragioni vanno cercate nell'ordinanza pronunziata ieri dall'Alta Corte che toglie alla difesa il diritto di esaminare e di invocare i precedenti amministrativi, ledendo un diritto acquisito della difesa stessa e riconosciuto in un provvedimento irrevocabile dell'on. Canonico.

L'on. Merlani ha detto poi che domani o dopo domani l'intiero collegio di difesa si adunerà per prendere le ultime determinazioni d'accordo coll'on. Nasi.

In quanto poscia a quello che potrà avvenire prima del 3 dicembre, l'avv. Merlani disse che troppe cose nuove vanno maturandosi perchè sia possibile formulare una nuova fondata previsione.

Gli avvocati Faranda e Siracusa del collegio di difesa dell'on. Nasi hanno telegrafato ai colleghi di Roma il primo da Messina, il secondo da Palermo aderendo alla risoluzione adottata ieri dal collegio. L'avvocato Vaturi giunto oggi da Livorno ha fatto anche egli dichiarazione di solidarietà.

Gli avvocati Rubichi e Mastellari non sono ancora giunti a Roma.

La *Tribuna* dice che i commissari della Camera rimangono naturalmente estranei alla vertenza sorta fra i difensori dell'on .Nasi e l'Alta Corte. Gli ultimi incidenti, secondo la *Tribuna*, non mutarono la linea di condotta da essi adottata e seguita dal primo giorno del dibattimento fino ad oggi.

L'on. Pozzi partirà domani sera o sabato sera per Milano, l'on. Pansini partirà domattina per Napoli e l'on. Mariotti anche domattina per Fano.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati non prende alcuna deliberazione

Roma, 21

Ieri sera a tarda ora il Presidente dell'Alta Corte fece sapere al Presidente dell'Ordine degli Avvocati, comm. Lupacchioli, che desiderava avere un abboccamento con lui questa mattina.

Stamane alle 7.30 gli avvocati della difesa dell'on. Nasi si sono recati dal comm. Lupacchioli ad esporgli le ragioni per le quali hanno creduto di dover abbandonare la difesa dell'on. Nasi. Il comm. Lupacchioli dopo la conferenza con gli avvocati dell'on. Nasi, si è recato alle ore 9 dall'on. Blaserna col quale ha avuto un lungo colloquio.

L'on. Blaserna lo ha pregato nella sua qualità di presidente del Consiglio dell'Ordine di indicargli qualche avvocato che potesse, occorrendo, essere pronto ad assumere la difesa d'ufficio dell'on. Nasi. Uscendo da questa conferenza l'avvocato Lupacchioli ha avuto un altro colloquio con gli avvocati della difesa Nasi.

Alle 15.15 si è riunito, previa convocazione d'urgenza, il Consiglio dell'Ordine. Erani presenti oltre al Presidente comm. Lupacchioli, gli avvocati Antonelli, Aureli, Bartoccini, Jacchini, Jacoucci, Marini, Mucci, Paolucci, Pasini, Santucci, Villa e Zuccari. Mancavano solo gli avvocati senatori Scialoja e Marchetti.

L'avv. Lupacchioli ha esposto la situazione. Il Consiglio, dopo lunga discussione, ha ritenuto che non si potesse prendere nessun provvedimento finchè non consti che tutti gli avvocati di fiducia dell'on. Nasi abbiano abbandonata la difesa.

Il Consiglio ha pure espresso la speranza che i buoni uffici interposti dal suo presidente conducano a una soluzione dell'incidente.

La seduta dell'Alta Corte
Vivissima attesa
Il Presidente rinvia l'udienza al 3 dicembre

Roma, 21

Gli incidenti di ieri hanno aumentata la curiosità e le tribune oggi alle ore 13.30 sono prese addirittura d'assalto. Nella tribuna dei deputati si notano gli onorevoli Di Sant'Onofrio, Cardani, Barzilai, Moschini, Luciani, Cirmeni, Pini, Cao-Pinna e Valli.

La ingiunzione del Presidente ai difensori di Nasi di comparire nell'udienza di oggi fu intimata a essi ieri sera alle ore 19 dall'ufficiale giudiziario Giovannelli. Alcuni dei difensori di Nasi assistono al giudizio dalla tribuna della stampa e riferiscono di avere inviato al Presidente la seguente lettera:

« A Sua Eccellenza il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia:

« Il Consiglio della difesa dell'on. Nasi, conscio di avere dato indubbie e continue prove del suo ossequio e della sua longanimità, a salvaguardia dei diritti del suo cliente e a tutela della propria dignità, ha creduto ieri per le gravi ragioni esposte nella protesta e rispondenti a sicure constatazioni di fatto, suo dovere inpsescindibile di ritirarsi dal giudizio. Tali ragioni si sono rese più gravi dopo l'ultima ordinanza contraria all'esame dei precedenti amministrativi, negando in tal modo perfino quanto era già stato concesso da un provvedimento irrevocabile di Sua Eccellenza il Presidente on. Canonico e mentre tuttora si svolge nei rapporti con la difesa si consente tuttavia ai soli commissari della Camera, la copia di atti procedurali esorbitanti dall'accusa. Dinanzi a questo evidente eccesso di potere che menoma i diritti della difesa e crea una situazione illegale, i sottoscritti ritengono doveroso, giusto e legittimo di insistere nella loro decisione; tanto più che l'Eccellenza Vostra ha creduto di ricorrere a formale ingiunzione per mezzo di usciere sotto la comminatoria di sanzioni disciplinari che essi non hanno ragione alcuna di temere.

« Con osservanza.

Firmati: Avv. Luigi Bozino, Alberto Merlai, Giovannin Martini, Antonio Giuffrè, Paride Marincola ».

Roma, 21 Novembre 1907.

Poco prima dell' apertura dell' udienza alla tribuna dei deputati compaiono anche gli ongrevoli Pozzo, Salandra, Gallini, Rienzi, Giacomo Ferri, Monti-Guarnieri, Nicola Falconi e Tasca di Cutò.

Alla tribuna senatoriale stanno i senatori Frola, sindaco di Torino, De Martino, Cefali, e Mariotti-Colombo.

Alle ore 14.23 entra l'Alta Corte. Il banco della difesa Nasi rimane deserto e in quello della difesa Lombardo stanno gli avvocati Marchesano e Scimonelli. L'udienza è aperta alle 14.30 e si procede all'appello. Rispondono tutti i 125 senatori di ieri.

Presidente — In conformità della deliberazione di ieri mandai un invito a tutti gli avvocati di Nasi. Gli assenti mi hanno risposto per telegramma. Faranda mi dice per motivi di salute non poter venire. Rubichi e Siracusa si scusano di non esser in tempo a partire. Tutti i passi necessari per la difesa di ufficio furono fatti, ma, come si rileva dai telegrammi, rimane il dubbio riguardo ad alcuni componenti della difesa di Nasi, perciò altri passi non credo di poter fare per la difesa d'ufficio. D'altronde siccome le vacanze dovevano cominciare da domani, le anticipo di un giorno. In ogni caso la preparazione della difesa d' ufficio avrebbe bisogno di qualche giorno, perciò rinvio la seduta al 3 Dicembre.

Nasi — Domando la parola; io voleva sollevare un incidente.

Presidente — Ella non l'ha e non gliela dò.

E il Presidente alle 14.40 toglie rapidamente la seduta fra vive conversazioni.

Nasi, pallidissimo, rimane in piedi con le mani in tasca guardando intorno.

L'avv. Vaturi, altro difensore di Nasi ieri assente, appena ricevette ieri sera a Livorno l' intimazione del Presidente partì per Roma ove giunse oggi a udienza levata.

Il processo sarà ripreso?
La Camera e la questione dei sussidi
Si vuol dare un successore a Canonico

Roma, 21

(So.) — La logica ha portato i suoi frutti. Siamo alla sospensione del processo L'udienza d'oggi fu brevissima, ma significativa. Due particolari meritarono la ricerca dei biglietti, cioè l'improvviso scatto di energia del presidente on. Blaserna, ed il livido pallore dell'onorevole Nasi, allorchè dovette constatare che non gli si consentiva di parlare

L'on. Blaserna pareva oggi trasformato. Quando con voce secca come un sibilo, intimò all'on. Nasi che chiedeva la parola: « Oggi non può parlare; oggi parlo soltanto io »; l'on. Nasi comprese che se avesse ripetuto il tentativo di ieri dell'avv. Martini, avrebbe provocato una nuova scenata, e tacque rimanendo in piedi dinanzi al suo tavolo. Girò intorno lo sguardo smarrito, crollò le spalle in atto di sdegno, e raccolse le carte che aveva dinanzi. Era la prima volta che non gli riusciva di collocare una sua dichiarazione di risposta, e l' impressione risentitane fu grande. Accanto a lui, i banchi della difesa erano vuoti. Per la prima volta l'on. Nasi dovette sentirsi solo, quasi abbandonato, ed un visibile scoramento gli si dipinse sul volto.

L'atto dell'on .Blaserna viene oggi censurato fuori di Palazzo Madama, come venne censurato ieri l'impedimento di parlare intimato agli avvocati Bozino e Martini. Ma l'on. Blaserna crede di avere saggiamente operato, ed una parte dei senatori non gli nascose le proprie felicitazioni. Ma l'udienza d'oggi non costituisce che un episodio assolutamente secondario nella fase dell'attuale questione. La domanda che s'impone è ora questa : Il processo verrà ripreso ? Moltissimi ne dubitano. La stessa data del tre dicembre stabilita per la ripresa del processo ,dimostra che i dubbi sono fondati. L' Alta Corte di Giustizia dovrebbe nuovamente riunirsi in questi giorni dopo l' apertura della Camera. Orbene, è assolutamente impossibile che nella prima settimana di lavoro parlamentare non si parli del processo Nasi. In quale senso se ne parlerà, e sopratutto quali deliberazioni verranno prese ? Ecco l' ignoto.

Certamente la proposta di estendere il proceso alla questione dei sussidi, verrà formulata mediante la presentazione di una mozione o in altra forma consimile. Ma quale accoglimento la Camera farà a tale proposta? Nessuno può dirlo. Però comincia a farsi strada la convinzione che se la Camera verrà chiamata a deliberare, finirà col riconfermare il voto col quale deferiva Nunzio Nasi all'Alta Corte di Giustizia per le imputazioni attuali, esclusi i sussidi. Infatti quali nuove risultanze sono emerse circa i sussidi dalle undici udienze del processo? Nulla di più di quanto la Camera conosceva nel giugno scorso Il marchese Cappelli ha ripetuto dinanzi all'Alta Corte il contenuto della relazione dei Cinque: ecco tutto. Ebbene, perchè la Camera dovrebbe ora contraddirsi ed includere in un nuovo atto di accusa la materia dei sussidi da essa esclusa nell'atto di deferire Nasi all'Alta Corte?

Per queste ragioni si dovrebbe supporre, e sarebbe fors'anche da augurarsi, che il processo venga ripreso il tre dicembre nei confini attuali e possa finalmente essere condotto a termine. Una diversa deliberazione non farebbe che commuovere l'opinione pubblica a favore dell'on. Nasi. Invero, è pur diritto dell'imputato di trovare dei giudici; ed un processo non deve essere trascinato all'infinito, fra continui pentimenti e contraddizioni.

Non bisogna credere, però, che la soluzione della continuazione del processo sia scevra d'inconvenienti. Molte cose appariranno forse mutate nell'aula di Palazzo Madama, qualora il dibattimento prosegua. Anzitutto è probabile che l'on. Blaserna non presieda più la Alta Corte. La sua incapacità giuridica, incapacità che non gli può essere rimproverata, diventa ogni giorno più manifesta. Inoltre si parla stasera con una certa insistenza delle possibili dimissioni dell'on. Canonico da presidente del Senato, per ragioni di salute. Se ciò avvenisse, una soluzione razionale sarebbe possibile colla nomina di un presidente giurista, e l'on. Blaserna verrebbe tolto d'impaccio.

Passiamo ora alla difesa dell'on. Nasi. Gli avvocati di fiducia dichiarano per ora di non voler ritornare, ma se un fatto nuovo si verificasse, e se il fatto nuovo consistesse nella eliminazione spontanea dell'on. Blaserna, noi li vedremmo nuovamente al banco della difesa. Molte circostanze possono indurre gli avvocati dimissionari a ritornare sulle loro deliberazioni. Prima di ogni cosa i difensori di fiducia si convinceranno che la difesa d'ufficio si può formare. L'on. Blaserna ha oggi lasciato comprendere di averla formata fin d'ora. Lo stesso presidente dell'Ordine degli avvocati assumerebbe il primo posto al banco della difesa, qualora i suoi colleghi rifiutassero. L'on. Nasi dichiarerebbe forse di non voler accettare gli avvocati d'ufficio, ma ciò varrebbe soltanto a indurre i suoi primi difensori a ritornare.

In sostanza molte difficoltà possono risollevarsi strada facendo. Per ora la situazione, pur rimanendo grave, si riassume in questa parola: aspettare.

Il consiglio dell'ordine provvederà al collegio di difesa

Roma, 21

Il comm. Lupacchioli presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, intervistato dalla *Tribuna* ha dichiarato che in ogni modo il collegio di difesa di ufficio sarà composto.

Il Consiglio dell'Ordine ha già presentato una serie di nomi di avvocati esercenti nel foro di Roma all'on. Blaserna. Nel caso che alcuni di essi domandassero per lo studio del processo un termine più lungo di quello accordato, ossia fino al 3 dicembre, e sempre nell'ipotesi che i difensori di fiducia persistano nel loro proposito di abbandonare l'ufficio, si presenterebbero davanti all'Alta Corte alcuni membri del Consiglio dell'Ordine e forse fra questi lo stesso comm. Lupacchioli, i quali assumerebbero senz'altro la difesa dell'ex ministro.

Fra i nomi di avvocati comunicati dal Presidente del Consiglio dell'Ordine al senatore Blaserna, non sono stati compresi nè quelli degli appartenenti al Consiglio stesso nè quelli degli avvocati deputati.

Il *Giornale d'Italia* dice invece che nella riunione di oggi del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati dopo esaminata la questione si è deliberato di ammettere nell'elenco i nomi di quelli componenti il Consiglio dell'Ordine che esercitano il penale.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che forse la scelta è già stata fatta e non sono stati fatti ancora i nomi per evitare le pressioni di coloro che avrebbero interesse che i prescelti non accettassero.

L'*Italie* dice che i designati dall'on. Blaserna come difensori d' ufficio dell'on Nasi sono gli avvocati De Benedetti, Mazza, Fabrizi e Cobcevich.

Che cosa chiederebbe l'organo del Governo
Circa il ritorno alla Camera

Roma, 21

A proposito della sospensione del processo Nasi la *Tribuna* scrive:

«I dodici giorni di intervallo potranno anche consigliare al patriottismo di tutti una soluzione, un espediente, un temperamento più logico. Perchè non si addiverrebbe a qualche dimissione che imponga nuove nomine e lasci al governo la possibilità di proporle alla Corona? Queste nomine fatte fra i senatori presenti al proceso potranno dare affidamento di una nuova presidenza competente e composta anche di più membri, per ovviare al caso di future malattie, di future inevitabili assenze dai banchi presidenziali».

Il *Giornale d'Italia* dice che la sospensione delle sedute in Senato non cambia la situazione generale delle cose e finchè non si presenti qualche nuovo fatto che ne muti le condizioni, non si vede quale motivazione si possa dare ad un nuovo voto della Camera intorno alle accuse da lei promosse dinanzi alla Alta Corte.

Il *Corriere d'Italia* dice che non è possibile che la Camera finga di ignorare ciò che accade a Palazzo Madama e che essa non voglia provvedere rigorosamente e rapidamente a che il carro della giustizia sia messo sulle rotaie.

Il *Messaggero* dice che siccome la nomina di avvocati d'ufficio renderebbe necessario un lungo rinvio per lo studio della causa e che questo non entra forse nelle vedute e nell'interesse della difesa Nasi, può essere che i difensori che non si sono dimessi ancora si decidano a restare in ufficio e che quindi il processo continui allo stato degli atti.

Secondo il *Corriere d'Italia* il medico ha riscontrato all'on. Canonico un principio di nefrite e gli ha quindi consigliato dieta lattea e passeggiate in carrozza. L'on. Presidente partirà per Firenze quanto prima.

Il *Corriere d'Italia* dice pure che l'on. Canonico ha oggi dichiarato ad alcuni amici che spera di ritornare in dicembre al Senato, ma solo per salutare i colleghi e quindi dimettersi.

LA COMMISSIONE CENTRALE DI BELLE ARTI

La Basilica di San Marco e L'Abbazia di San Gregorio

Roma, 21

Al Ministero della P. I. si sta adunando da qualche giorno la commissione centrale delle Belle Arti. Alla riunione d'oggi è intervenuto il ministro Rava, il quale ha riassunto i lavori compiuti ed i vantaggi portati dalle recenti leggi approvate dal Parlamento al patrimonio artistico ed archeologico ed al personale che vi è addetto.

Per la prima volta dalla costituzione del Regno d'Italia, il ministero ha l'organico degli uffici e del personale e dispone finalmente di un fondo cospicuo, cinque milioni, per gli acquisti.

L'on. Rava ha poi ringraziato la commissione che con tanta sollecitudine preparò l'applicazione del nuovo organico, la cui spesa per l'aumento di posti e di stipendi fu accresciuta di lire 400.000 all'anno.

Si stanno compiendo le operazioni preliminari per la costituzione del Consiglio superiore delle Belle Arti nel quale gli artisti saranno rappresentati da membri eletti col loro voto, e davanti alla Camera sta il progetto che risolve tutti i problemi giuridici attinenti alla conservazione dei monumenti e oggetti d'arte: argomento di altissima importanza, che è da augurarsi venga al più presto risolto.

Grandi benefici derivano dalla tutela artistica ed archeologica non solo dai contributi che il Ministero ha largamente concesso ai Municipi, ad enti ecclesiastici ed a corpi morali per il restauro e ripristino di monumenti, ma bensì anche dal catalogo scientifico di tutto il nostro patrimonio artistico ed archeologico per la compilazione del quale si sono emanati i provvedimenti più conformi allo scopo appena si sono avuti i fondi di bilancio.

Sovrasta a tutti gli altri problemi della conservazione dei monumenti, quello della Basilica di San Marco, a cui è rivolta sempre l'attenzione del mondo civile. L'on. Rava ha aggiunto che il governo comprende il suo dovere e presenterà al Parlamento un apposito disegno di legge per lo stanziamento in bilancio di un cospicuo fondo e per sua parte il Municipio di Venezia concorrerà nella ingente spesa.

Altre convenzioni furono preparate col Comune di Venezia per l'Abbazia di San Gregorio e con quello di Ravenna per i celebri chiostri di San Vitale e di Santa Maria in porto. Anche per il palazzo ducale di Gubbio il ministro spera di poter provvedere in modo degno dell'insigne monumento e farvi un museo.

Il Parlamento diede i mezzi per la zona archeologica e per l'isolamento e lo acquisto delle terme di Diocleziano.

Ricordato il munifico dono del castello di Issogne fatto allo Stato dal pittore Avondo, il ministro si è rallegrato dei molti acquisti cui fu dato di provvedere con l'assenso della commissione centrale a maggior decoro dei musei e gallerie Quello della statua di Anzio è ancora «sub judice» perchè egli volle il parere del Consiglio di Stato sulla proprietà di essa. Tutti gli acquisti si fanno sul parere della commissione centrale. Gli scavi continuano ad offrire materia del più alto interesse alle discussioni dei dotti, specialmente quelli del Palatino. Per Ercolano si iniziano i primi studi. A Pompei si lavora attivamente. Per Siracusa i mezzi sono stati concessi. Leggi speciali furono fatte per la galleria degli Uffici e per il museo del Bargello (collezione Ressman). Altre sono in corso.

Alle Scuole di Belle Arti si è dato impulso ed a tutti i quadri vacanti si provvide sempre per concorso.

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti verrà a sostituire la Giunta.

L'on. Rava infine ha ringraziato tutti i componenti la commissione centrale delle Belle Arti della valida cooperazione prestata al Ministero.

La commissione centrale delle Belle Arti terrà ancora riunioni per qualche giorno.

Onorificenze per il fatto d'arme di Danane

Roma, 21

Nella notte dal 9 al 10 Febbraio scorso le truppe indigene inviate dal governo del Benadir a fronteggiare le tribù dei Bimal e i ribelli Hintera, che riuniti fra Merca e Mogadiscio minacciavano la colonia, furono attaccate nel campo di Danane con abile piano e con furia indicibile da circa duemila ribelli.

A premiare il coraggio, la perizia e la energia degli ufficiali, e il valoroso e disciplinato contegno delle truppe indigene per cui le orde fanatiche poterono essere messe in fuga dopo furioso combattimento, il Re su proposta del ministro della Guerra e del reggente della colonia, ha oggi concesso: la Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al tenente Vincenzo Streba che diresse le operazioni; la medaglia d'argento al valore militare ai tenenti Gustavo Pesenti, Cesare Taramasso, Antonio Hercolani-Caddi e Angiolo Adorni, nonchè al Jusbaci Ali Abdalla Halchi, e le medaglie di bronzo a dodici militari indigeni che sebbene feriti, continuarono a combattere rimanendo sulla linea del fuoco per tutta l'azione con mirabile esempio di valore.

Il ministro Bertolini

Roma, 21

Il ministro dei lavori pubblici on. Bertolini ha ricevuto stamane il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, presentatogli dal direttore generale comm. Bianchi. L'on. Bertolini si è intrattenuto a lungo con i membri del Consiglio ricordando l'opera del suo predecessore on. Gianturco.

La *Tribuna* dice che con decreti stamane proposti alla firma reale dall'on. Bertolini sono state fatte numerose promozioni nel personale del Genio Civile e dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Nel Genio Civile sono promossi di grado e di classe 65 funzionari tra cui un ingegnere capo promosso ispettore. Nell'amministrazione centrale sono promossi cinque funzionari.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Barcellona, 20

La nave italiana « Regina Elena » comandata dal Duca degli Abruzzi, è partita per Gibilterra.

CIRCA LE DIMISSIONI DEL GENERALE DE GIORGIS

La notizia è smentita ufficiosamente

Roma, 21

Circa la notizia secondo la quale la Porta cercherebbe di provocare le dimissioni del generale De Giorgis dal posto di organizzatore della gendarmeria macedone, la *Tribuna* dice che il generale De Giorgis verrà probabilmente in questi giorni in congedo non essendosi mai allontanato dal suo ufficio durante i quattro anni del suo mandato, ma il Sultano e la Porta sono i primi a riconoscere che la permanenza del De Giorgis nel delicato e difficile ufficio è assolutamente indispensabile, tanta è la stima e la fiducia che egli ha saputo guadagnarsi e che le altre potenze tutte condividono intieramente

Non è detto certamente, continua la *Tribuna*, che in questo ufficio così complesso e di fronte anche al contegno delle popolazioni cristiane non sia sorta o possa sorgere qualche discussione fra il generale De Giorgis e le autorità ottomane, a incominciare da Hilmì Pascià a tutte le autorità delle potenze che si interessano delle riforme in Macedonia non potrebbe bastare ad evitarle anche se il posto di organizzatore della gendarmeria fosse affidato a un generale austriaco o russo. Ma fino a qui, dice la *Tribuna*, ogni difficoltà è stata rimossa con soddisfazione degli intendimenti del generale De Giorgis, così bene coadiuvato dal colonnello Albera e dagli altri ufficiali europei, come a guida dell'opera sua; e, conclude la *Tribuna*, si può legittimamente ritenere che questo avverrà anche per l'avvenire.

La politica nei Balcani
Un discorso del primo ministro bulgaro

Sofia, 21

In occasione della chiusura della sessione del Sobranje, il ministro Stancioff ha pronunciato un discorso sulla politica estera. Le relazioni con la Russia sono eccellenti, le voci circa la conclusione dell'alleanza militare colla Russia sono infondate, le relazioni colla Rumania sono già più amichevoli; quelle colla Serbia sono buone. Il ministro deplora che queste non siano però improntate a sentimenti di fratellanza che dovrebbero esistere tra i due popoli vicini della stessa razza. I rapporti diplomatici colla Grecia sono buoni. Il ministro accenna all'attitudine del regno greco e ai misfatti delle bande greche senza entrare in particolari; circa la Turchia desideriamo seguire una politica sincera ma vogliamo nello stesso tempo reciprocità di trattamento; abbiamo nessuna mira contro l' integrità dell' Impero. ma reclamiamo pei nostri compatriotti soggetti alla Turchia tutti i diritti che loro permettano di progredire liberamente dal punto di vista nazionale, religioso e scolastico e abbiano in Turchia ogni diritto eguale ad ogni altro cittadino. E' a questa condizione che si potrebbe stabilire amichevoli relazioni.

Circa la comparsa delle bande macedoni il ministro reclama l'aiuto della gendarmeria internazionale che essendo interessata al mantenimento dell'ordine e della tranquillità nel paese farà il suo dovere togliendo il disgraziato paese dal circolo vizioso in cui attualmente si dibatte. L'azione delle riforme è sempre lungi da risultati benefici, ma malgrado tutto i bulgari devono avere la certezza che il Governo bulgaro veglia e agisce per affrettare il giorno in cui la questione macedone rivestita dalle grandi potenze col manto dell'umanità si risolverà facendo del bulgaro macedone un cittadino felice nella coscienza dei suoi diritti. (*vivi applausi*).

Il complotto nel Montenegro

Vienna, 21

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne: Dopo lungo silenzio lo studente arrestato, Wojvodcht ha confessato di aver avuto parte attiva nel complotto. Ha pure dichiarato di avere trasportato da Belgrado a Cattaro una certa quantità di bombe. Ha esposto molti fatti nuovi compromettenti numerose notabilità e ha spiegato la parte avuta nel complotto dall'ex presidente dei ministri, Radovitch.

Abdel Aziz ha liquidato Mohamed El Torres

Parigi, 21

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Il ministro della guerra El Guebbas ha ricevuto una lettera del Sultano Abd el Aziz che lo nomina vice re di Tangeri in sostituzione di Mohamed el Torres, messo a riposo.

El Guebbas sarà inoltre plenipotenziario del Sultano. Egli avrà autorità su tutta la costa marocchina e servirà di intermediario diplomatico fra la Corte sceriffiana e i rappresentanti delle potenze. La successione al posto di ministro della guerra finora coperto da El Guebbas rimane aperta. Ben Sliman sarà nominato primo ministro.

Telegrafano da Tangeri allo *Standard* che si è apresa con sorpresa la notizia sensazionale che il Sultano Abd-el-Aziz congedò bruscamente Mohamed El Torres perchè questi difese sempre patriotticamente i diritti del Maghzen. e che le sue funzioni sono passate al ministro della guerra El Guebbas attualmente a Tangeri.

Gli emissari degli Chauias al campo francese di Casablanca vennero avvertiti che tutte le tribù sono decise a sottomettersi al Sultano e che inviarono i rappresentanti per negoziare il loro perdono.

Niente grazia a Nakens

Madrid, 21

Il procuratore generale e dil tribunale hanno redatto un rapporto sfavorevole alla concessione della grazia a Nakens e ai coaccusati.

La ricostruzione della flotta spagnuola

Madrid, 21

(*Camera*) — Si discute il bilancio della Marina e la questione della ricostruzione della flotta. Ventose dimostra preferibile limitarsi ad assicurare la difesa. Vegascona vorrebbe che le navi della squadra si costruissero rapidamente tutte nello stesso tempo, ma se ciò è impossibile, è meglio attenersi alla difesa della costa. Il relatore del bilancio dichiara che la costruzione si farà progressivamente.

I FATTI DI VIENNA E DI GRATZ

Un' intervista con un ex ministro

Oh! quei fanali come s'inseguono
Accidiosi là dietro gli alberi,
Tra i rami stillanti di pioggia
Sbadigliando la luce su 'l fango.

Questi versi io ruminavo l'altra sera nella memoria stando ritto sotto la tettoia dell'ampia stazione ferroviaria di Bologna. E, davanti a quella profonda melanconia che ispira Bologna in un plumbeo giorno di novembre, l'occhio vagava nella rada nebbia in cerca della grande e solenne solitudine del borgo natio. Il treno che aspettavo portava con sè l'abituale mezz'ora di ritardo, sì che io ero indeciso a tornare nella grassa città o restare lì tra lo stridore delle macchine. Intravedo tra le nebbia la figura simpatica e corpulenta d'un ex-ministro: egli mi toglierà dalla noia dell'attesa.

— Giacchè — incominciai dopo avere scambiato un saluto — è anche Lei qui in attesa del treno di Roma, che è ritardatario, e non avrà l'infelice idea di rifare il portico di via Indipendenza, vuole riferirmi il suo pensiero sui recenti fatti di Vienna e di Gratz? Lei è uno dei pochi uomini politici che si occupa con competenza di politica estera, non potrà quindi, come la maggior parte dei suoi colleghi, essere nella impossibilità di riferirmi qualche sua idea.

— Le dirò sinceramente tutto quello che penso e che purtroppo non potrò dire a Montecitorio, dove primo requisito per diventare uomo di governo è quello d'essere incompetente in ogni questione. Non deve a questa incompetenza esperimentata l'on. Fortis la famosa presidenza del gabinetto? Tutti sanno che da un pezzo il nostro paese ha lasciato il pensiero di una espansione nazionale in Austria. Tra le ragioni che hanno indotto la nostra politica a spegnere ogni sentimento irredentista vanno ricordate: gli avvenimenti d'Africa e il crescente, indisturbato movimento socialista, al quale presto o tardi il Re dovrà domandare il permesso di firmare il più insignificante decreto. Questa rinunzia — ch'è bene non discutere — è stata dolorosamente accompagnata da un'altra rinunzia più grave ed indecorosa: la rinunzia alla nostra dignità nazionale. Perchè a me pare rinunzi in modo esplicito, chiaro, evidente alla propria dignità quel paese che non sa affermare di fronte agli altri i diritti della propria coltura.

Fortunatamente non hanno rinunziato a questo gli italiani della Dalmazia e dell'Istria, i quali quotidianamente son costretti ad una disperata difesa dalla invasione croata. Ora il migliore strumento di difesa della loro e della nostra civiltà è la creazione d'un centro di coltura nazionale, una Università di studi italiani. Il governo di Vienna nega la creazione dell'Università italiana commettendo così un'aperta sopraffazione, la quale mette gli italiani in uno stato di inferiorità di fronte agli altri sudditi. Resiste il governo, resistono gli studenti: da qui una lotta che si risolve spesso in episodi tristi e sanguinosi.

— Vede, onorevole, in questi episodi qualche cosa di politicamente grave?

— Sicuro. Per intendere la portata politica di questi episodi, che altro non sono che repressioni violente contro l' italianità, occorre tener presente la frequenza di essi il linguaggio della stampa e la condotta delle autorità. La stampa di Vienna è sistematicamente d' accordo nello svisare i fatti a danno degli italiani, ai quali fa risalire la responsabilità d'ogni conflitto. Ha letto di questi giorni la *Zeit*?

— No.

— Ebbene: la *Zeit* non ha fatto che aizzare la popolazione perchè si unisca alla gioventù tedesca nella lotta contro l'elemento italiano. Qual'è la condotta delle autorità? La pubblica sicurezza interviene in ogni conflitto non per dividere i contendenti, ma per aizzare e sorreggere i tedeschi. Ora, la frequenza degli episodi. la condotta delle autorità ed il linguaggio della stampa mi autorizzano a pensare e a ritenere che questi episodi facciano parte di un programma di politica interna, concordemente svolto dagli alleati. Come ammettere e giustificare il contegno della pubblica sicurezza, la quale rimane sempre impunita? Bisogna assolutamente pensare che la condotta della pubblica sicurezza risponda alle disposizioni impartite dal governo.

— Se così fosse, la cosa sarebbe assai grave: Le pare?

— Sicuro che è grave. E' per questo che non bisognerebbe tacere. Io credo — ed ho ragione di credere — che la persecuzione all'italiano sia l'unico proposito politico capace di tenere insieme gli elementi discordi e diversi che compongono l'impero di Francesco Giuseppe. Su qual programma di governo potrebbero accordarsi tutte quelle nazionalità? Eppure è necessario che esse abbiano una certa coesione.

— Crede che l'elezione dei socialisti in luogo dei nazionalisti possa rimuovere il governo di Vienna dal proposito ostinato di non dare agli italiani l'Università?

— No, benchè i socialisti possano col governo di Vienna intendersi più di quello che non potevano i nazionalisti, i quali — ed è logico — non dovevano essere che elemento di opposizione.

— Crede Lei che spetti al nostro governo un po 'di responsabilità?

— Francamente il nostro governo non ha una responsabilità diretta. Deploro l'inerzia dei nostri rappresentanti in Austria. Il nostro governo ha una responsabilità in quanto potrebbe esigere dall'alleata una politica più sincera, corrispondente alla nostra. Noi infatti facciamo nei riguardi dell'Austria una politica che potrebbe sembrare di umiliazioni e che invece è di esagerata delicatezza. Davanti al solo sospetto di poter urtare l'amor proprio dell'Austria, siamo sempre pronti e felici di tradire i nostri interessi più legittimi. Basta che io Le ricordi quanto profondamente offese il sentimento delle popolazioni italiane dell'Istria la famosa visita d'Abbazia. Viceversa l'Austria fa a nostro riguardo una politica opposta intessuta di scortesie e di umiliazioni. Potrei ricordarle tante cose, non ultima certamente per gravità, la mancata restituzione della visita al nostro Re. E' per questo che io fermamente credo che la nostra al-

lpanza con l'Austria non avrà molta vita. Ad ogni modo sarebbe desiderabile che l'Austria smettesse questo contegno pericoloso e che la Germania si persuadesse che non siamo noi che non vogliamo la Triplice.

A questo punto l'ex ministro mi lascia in fretta sollecitato dal facchino che ha deposto le valigie nella vettura del treno arrivato da Roma. Gli corro dietro per chiedergli se consente ch'io pubblichi la conversazione.

— Ma... — mi risponde lentamente — a patto che taccia il mio nome. Capirà. .

— Buon viaggio, onorevole!

Francesco Fabiani.

Gli armamenti dell'Austria al nostro confine

Dal *MilitarWochenblatt* rileviamo le seguenti notizie che riflettono le opere di difesa che la nostra alleata ha creduto erigere verso la frontiera italiana.

Tali opere vanno considerate in due gruppi distinti:

Il primo è costituito dalle opere fortilizie presso Tarvis ove passano la strada e la ferrovia che provengono dal medio Tagliamento e da Udine, che attraversando la valle del Fella conducono a Villach nella valle della Drada — è la più breve via di comunicazione con Vienna. Si noti poi che nella valle del Fella fa capo l'altra strada che pel passo di Predil, conduce in Val d'Isonzo e a Gorizia, oppure a Wurzen ed a Lubiana nella valle della Sava.

Le nuove opere hanno dunque di mira arrestare una irruzione dell'Italia attraverso le Alpi Carniche e servire d'appoggio per la eventuale avanzata di truppe austriache e di rinforzi.

Costruite secondo i moderni principi della fortificazione, sono costituite dallo sbarramento *Flitsch* che comprende il forte Herman per l'azione lontana e lo sbarramento stradale Flitscher Klause, oltre il vecchio forte Predil; dallo sbarramento *Raibl* che comprende la batteria per la difesa lontana. Predilsattel e l'opera di sbarramento Raibler-See; dal forte corazzato *Heusel* che sbarra la strada e la ferrovia nella valle del Fella.

L'altro gruppo costituito dalle fortificazioni nel Tirolo, comprende:

Sul fronte meridionale del campo trincerato di Trento, che sbarra la valle dell'Adige, le grandi opere moderne di *Matarello* e *Romagnano* ed un forte con torri corazzate che domina la città; ma v'è anche un altro forte di più vecchia costruzione, presso Valcorda; sul forte est che sbarra le comunicazioni provenienti da Val Sugana e dalla valle dell'Astico, parecchie batterie presso Civezzano e le batterie a nord-ovest di Vigolo-Vattaro; sul fronte ovest che sbarra la strada di Val di Sarca, parecchie batterie oltre la vecchia opera a casamatta di Cadine, il fronte nord ha due opere di vecchio tipo e una batteria — manca di ridotto.

Le strade careggiabili provenienti da Pieve di Cadore, Vigo e Lorenzago che sboccano nel tratto Bruneck-Silian, atto alla difesa della Pusteria, comprendono lo sbarramento di *Sescten*, costituito dal forte per l'azione lontana e dallo sbarramento stradale più i forti Landro e Plaetzwiese.

Le strade che provengono dai luoghi di adunata sul Piave e sul Brenta e che passano su territorio austriaco, nel tratto compreso tra Cortina d'Ampezzo e Lavarone, hanno gli sbarramenti di *Tresassi, Pieve, Moena, Paneveggio* ed altre opere vicino a *Levico*.

Le fortificazioni di Riva sbarrano le strade che costeggiano il lago e le valli del Ledro e del Loppio: consistono in un'opera di sbarramento della strada, in parecchie batterie costruite nel 1900 e in una batteria costiera che domina il lago — v'è anche un trinceramento.

La frontiera occidentale del Tirolo, come quella che ha più facile difesa, perchè attraversata da sole tre strade carrozzabili, ha gli sbarramenti di *Lurdaro, Strino, Gomagoi e Nauders.*

Le grandi manovre di montagna del 1905 consigliarono anche la costruzione di parecchie batterie in Val di Sole, Val Sarca e Val di Daone per lo sbarramento dei sentieri aggiranti, percorribili dalla fanteria — e di essi è già prevista la costruzione.

Tutte queste fortificazioni moderne, hanno opere separate per l'azione lontana e opere per l'azion vicina — sono corazzate ed armate con bocche da fuoco assai potenti; i forti per l'azione lontana hanno da 4 a 8 cannoni in casamatte, corazzate e da 2 a 4 bocche da fuoco su affusti corazzati pel tiro curvo.

Gli sbarramenti stradali hanno cannoni a tiro rapido su affusti corazzati e mitragliatrici.

Come abbiamo detto, è un giornale militare austriaco che pubblica le informazioni su riferite.

Cosa fa l'Italia di contrapposto?

La provincia di Vicenza, che guarda buon tratto di confine, ha la troppo modesta guarnigione di

1 reggimento di cavalleria
1 battaglione di fanteria.
1 » alpini.

Non parliamo della provincia di Udine, confine piano e di montagna, colla meschinissima guarnigione di

1 reggimento di fanteria.
1 » cavalleria.

La Provincia di Treviso:

3 battaglioni di fanteria.
2 batterie d'artiglieria.

Tutta la provincia di Belluno è guardata da 2 battaglioni di fanteria.

In tutto circa 4500 uomini, un quinto cioè di truppa in confronto di quella concentrata dagli austriaci nei confini Austro-Italiani orientali.

Notisi inoltre che anche i piccoli paesi del Trentino, del Tirolo e del Friuli orientale hanno depositi di armi per la Landsturm che funziona assai bene, come da prove fatte in questi ultimi anni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.04	65.51	65.28
Termom. cent. al Nord.	6.4	4 2	7.0
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	91	90	86
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	7	2
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00 00

Temperatura massima di ieri 6.8; minima di oggi 3.0. — Marea: 1.a alta 12.5; 2.a —; 1.a bassa 5.53; 2.a 18.17.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 9.5, minima 7.4 — Torino 6.3, 2.5 — Milano 9.0, 2.8 — Brescia 10.0, 4.8 — Venezia 6.8, 3.0 — Bologna 7.4, 5.4 — Ancona 12.0, 4.5 — Livorno 12.0, 7.5 — Firenze 10.6, 2.5 — Roma 13.2, 4.7 — Bari 13.0, 5.8 — Napoli 12.1, 7.5 — Palermo 17.4, 11.5 — Messina 15.4, 11.4 — Cagliari 14.0, 9.0.

Pietroburgo —6.9 — Odessa —1.8 — Amburgo —2.4 — Vienna —0.2 — Trieste 5.1 — Madrid 4.8 — Alessandria 17.0 — Parigi 1.0 — Praga 2.6 — Ginevra 4.6 — Costantinopoli 4.8 — Malta 19.0.

RIVISTE E GIORNALI

UN AMICO DELL'ITALIA.

Il nome di Henri Hauvette dovrebbe essere noto come quello del più prezioso amico che la nostra storia e la nostra letteratura abbiano in Francia. Egli è stato il primo a fondare in Francia nel gennaio del 1895 un insegnamento metodico ed ufficiale della lingua e della letteratura italiana davanti a studenti regolari. Hauvette — dice l'*Illustrazione Italiana* — nel 1892 e nel 1893, all'Istituto fiorentino di studi superiori, era stato uno dei prediletti discepoli di Pio Rajna. Il suo corso all'Università di Grenoble fu pagato dalla città e dallo Stato; e lo Stato aveva scelto Grenoble soltanto perchè era l'Università più vicina al confine italiano. Quand'egli salì nella cattedra, tutto era da fare: programmi e pubblico.

Abilmente egli per alcuni anni trattò della poesia italiana durante la rinascenza, scegliendo così il periodo della nostra letteratura che più continuamente e profondamente era penetrato a formare o almeno a trasformare il gusto e la moda letteraria in Francia. Ma nelle sue lezioni pubbliche, gli uditori certo non si affollavano come alle lezioni pubbliche d'inglese o di tedesco. Allora Henri Hauvette inaugurò un corso su Dante, e d'un tratto, al nome prodigioso accorsero due o trecento uditori, tanto che ad ogni lezione se ne dovevano rimandare perchè l'aula non li conteneva tutti. Dal 1900 anche gli studenti iscritti diventarono più numerosi. L'anno scorso l'Hauvette era chiamato alla Sorbona al posto di Gebhart.

Pian piano s'intensificava la propaganda fatta alle nostre lettere. All'Università di Marsiglia si istituiva una cattedra di letterature meridionali affidata al prof. Bonafons: a Tolosa il prof. Ieanroy professava un corso d'italiano; a Bordeaux, il bibliotecario Bouvy; a Lione, Julieu Lechaire; a Montpellier, il prof. Pelissier ed altri insegnanti in altri luoghi.

GLI ALBERI DI NATALE.

La principale piantagione di alberi di Natale si fa in quel paese che giace fra Surrey e l'Hampshire e del quale è centro la città di Farham. Il suolo è adatto alla coltivazione degli abeti, il paese è a poche ore di ferrovia del gran centro di smercio che è Londra.

Per miglia e miglia crescono alberi di Natale e l'estensione delle piantagioni dà solo un'idea del numero immenso di richieste che vengono ai coltivatori in dicembre e che ammontano a circa mezzo milione.

Narra il *Corriere delle signore* che gli alberi di Natale non sono seminati, ma le piantine vengono dalla Scozia, dove si coltivano allo scopo di alimentare le piantagioni inglesi.

Le piantine crescono su ogni suolo purchè sia soffice e secco, e molto spesso il terreno adatto per gli alberi di Natale non potrebbe servire ad altro perchè troppo arido. Cinque o sei anni sono necessarii perchè l'abete raggiunga l'altezza voluta.

Sei settimane prima di Natale comincia il lavoro febbrile per soddisfare alle richieste che vengono per lettera, telefono e telegrafo. Fortunatamente l'abete si conserva bene per qualche tempo anche fuori dalla terra: ed il lavoro di sradicamento può così cominciare abbastanza presto.

Quando gli alberi di Natale sono stati sradicati vengono legati in piccoli fasci di dieci ognuno, poi messi in barrocci e trasportati per i viottoli che tagliano in tutti i sensi le piantagioni, sulle strade maestre, dove sono caricati su grandi carri e portati alla più vicina stagione.

Per avere un'idea dell'importanza di queste piantagioni di alberi di Natale, bastano alcune cifre tolte dai libri di uno dei principali coltivatori. Nel 1894 la vendita raggiunse, in una piantagione, la cifra enorme di 80000 alberi di Natale: oggi, quando se ne vendono cinquantamila, la annata può considerarsi buona.

LA PIU' RICCA DONNA DEL MONDO.

E' più che naturale ch'essa sia di New York e che abiti nella famosa quinta *Avenue*.

E' la vedova di Carlo Russell Sage dal quale ha ereditato quasi trecento milioni. La signora che non ha figli e che vive ritiratissima nella sua grande casa solitaria in compagnia della sua fedele domestica Rebecca, di uno scoiattolo e di un pappagallo, ha fatto proponimento di consumare, prima di morire, tutta la sostanza accumulata dal marito e da lei ereditata ed al suo proponimento dà il nome di restituzione. Se n'è parlato molto alla morte di Mister Russell Sage e ognuno immagina quale valanga di proposte per essere aiutata nell'intento, abbia ricevuto allora la signora. Un vero esercito di mendicanti, di falsi e veri bisognosi, di sfruttatori, di inventori, di sollecitatori d'ogni genere, piombò sulla sua casa, e l'insistenza, la spudoratezza, il cinismo dei nuovi predoni disgustarono tanto la vedova ch'ella chiuse la sua porta a tutti, costituì una commissione apposita per l'esame delle richieste e per l'assegnamento dei sussidi e visse d'allora in poi anche più ritirata di prima.

La signora Russel Sage — dice l'*Ora* — si dichiara nauseata della volgarissima sete d'oro che tiene il mondo. « Vorrei che il nostro secolo fosse assai più semplice — ella scrive. — La gente pensa assai più al proprio stomaco che all'anima propria. Non esiste che il denaro: il mondo delira pel denaro. Ecco che anche i maestri e le maestre reclamano un aumento di stipendio: eppure quando io ero ragazza ho fatto la maestra: guadagnavo mille franchi all'anno e con quelli riuscivo non solo a vivere ma anche a regalare alla mia cara mamma, questa spilla ».

E la signora che parla così, mostra sul suo vecchio scialle nero di vedova una povera spilla d'oro consunta dal tempo.

RICORDI DEL MAESTRO PETRELLA.

Mentre a Genova un Comitato prepara solenni onoranze all'autore della « Jone », nel momento che la sua salma sarà restituita a Palermo, i ricordi dell'illustre maestro tornano alla memoria e sono riferiti da qualche vecchio suo amico.

Infatti — narra la *Rivista per tutti*, — bisogna smentire ch'egli sia morto all'ospedale, solo senza aiuti; questa falsa diceria fu propalata subito dopo la sua morte: la verità è che il maestro morì il 7 aprile 1877 nella casa di via Galeazzo Alessi segnata col N. 8, circondato da amici e da ammiratori.

Abitava in via Galeazzo Alessi da due mesi. Invero le sue condizioni finanziarie erano cattive (basti dire che le sue opere gli furono pagate in media 500 lire l'una!) ma nella sua fierezza, l'autore della « Jone » si sforzava di nascondere il bisogno che batteva alla sua porta, e gli amici gareggiavano nello studiare il modo di soccorrerlo senza offendere la sua nobile suscettibilità.

Uno di questi amici, il migliore amico, è ancor vivo. Nelle braccia del maestro Costantino Gozzi, spirò il geniale musicista siciliano.

A Napoli, un'operazione mal eseguita gli aveva infettato il sangue e ai due medici genovesi che lo assistevano, De Renzi e Dolcetta, non bastavano ormai la scienza, l'affetto e la cura assidua. Durante la malattia potè ancora scrivere qualche pagina e lasciò i primi atti delle opere « Salambò » e « La Fata di Pozzuoli ». Moltissimi lavori di Petrella andarono perduti: fu ingegno fecondissimo e precoce.

Fece rappresentare « Il diavolo color di rosa » a 17 anni alla Fenice, e fu un trionfo: ma i superiori, i parenti e gli amici lo rimproverarono di aver avuto la temerità di far rappresentare un'opera così giovane.

I « Promessi Sposi » furono il suo ultimo trionfo.

L'INVENTORE DEL LAWN-TENNIS.

Dell'elegantissimo ed aristocratico giuoco, i francesi reclamano la paternità, adducendo che esso è un giuoco quasi simile a quello che dicono della palma.

Secondo la *Lettura Sportiva*, invece, in Inghilterra si pretende che sia stato il londinese Walter Clopton Vinfield nel 1874 a presentare al palazzo di Buckingham questo giuoco nuovo. La prima partita anzi avrebbe avuto l'altissimo onore raro, se non unico, di essere giuocata dal principe di Galles, oggi Re Edoardo VII, lo Czar il duca di Edimburgo e quello di Clarence.

Corriere Giudiziario

Il processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti
Verdetto e sentenza

(Corte d'Assise di Udine)

Ci scrivono da Udine, 21:

Incominciato l'8 corr. si è chiuso ieri sera il processo in confronto degli operai Meneghel Antonio, Missana Giovanni, Civran Manlio, Santin Cesare Fantuzzi Tommaso, detenuti e Pitton Luigi, contumace, imputati dell'assassinio dell'ing. udinese Antonio Toffoletti, delitto avvenuto a Pordenone la sera del 22 aprile 1907 nelle circostanze di luogo e di fatto di cui a suo tempo ebbe ad occuparsi diffusamente e dolorosamente la cronaca.

Gli imputati erano difesi dagli avv. Billia, Caratti, Ciriani, Cristofoli Drius si e Policreti; la vedova dell'assassinato erasi costituita parte civile coll'avvocato Levi.

Dallo svolgersi del processo risultò la colpabilità degli imputati, alcuni dei quali già confessi.

L'avv. Levi chiese un verdetto conforme all'atto d'accusa. Il P. M. rappresentato dall'avv. Randi, con efficace arringa sostenne doversi ritenere responsabili il Forniz ed il Meneghel di assassinio per mandato, e così per complotto e mandato contro Civran, Missana e Santin, lasciando al giudizio dei giurati il Fantuzzi.

I difensori cercarono scagionare al meno parzialmente i loro difesi chiedendo la diminuzione della responsabilità del Forniz per le sue condizioni mentali, pel Meneghel le attenuanti, e per gli altri la non esistenza del complotto e la assoluzione.

Stamane il presidente cav. Sommariva fece ai giurati un ampio ed imparziale riassunto del processo. I giurati quindi si ritirarono nella sala delle deliberazioni alle ore 12.30.

Ecco i quesiti sui quali devono pronunciare il loro verdetto:

Per Forniz: Il primo quesito verte sull'atto materiale dell'assassinio, nel secondo si chiede se ci fu premeditazione, nel terzo se contro il Marconi si sia tentato di ucciderlo, il quarto se ciò pure sia stato fatto con premeditazione, il quinto se abbia sparato senza il fine di uccidere, il sesto se Forniz fosse facendo ciò seminfermo di mente, in modo che non venga scusata la responsabilità, il settimo sul porto d'armi.

Per Meneghel si fanno gli stessi quesiti meno quello sulla seminfermità di mente.

Per Civran: Il primo quesito chiede se la determinazione al delitto sia partita anche da Civran, nel secondo se gli assassini avrebbero per motivi proprii potuto compiere il misfatto, se concorse nella consegna delle armi, nella spiegazione del modo di usarle e nell'eccitare e uniformare la volontà dei due omicidi; il quarto se senza il suo concorso, il delitto si fosse compiuto istessamente, il quinto se ci fu premeditazione e il sesto sul porto d'arme.

Per Missana e Santin si fanno gli stessi quesiti che al Civran.

Per il Fantuzzi si fanno tre soli quesiti: il primo se il Fantuzzi abbia rafforzato ed eccitato con promesse di aiuto ed assistenza prima e dopo il delitto, il secondo se l'imputato abbia agito con premeditazione e il terzo sul porto d'arma.

Alle 15.30 i giurati rientrarono nella sala delle udienze. Il capo giurato sig. Silvio Rubbazzer fra il silenzio generale legge il verdetto che risponde affermativamente per tutti i quesiti sottoposti nei riguardi del Forniz, concedendogli le attenuanti ed ammettendo il ferimento semplice del Marconi; pel Meneghel risposta completamente affermativa col diniego delle attenuanti; per Civran ammessa la complicità non necessaria ed accordate le attenuanti; per il Santin e Missana ammessa la complicità: pel Fantuzzi risposta negativa a tutti i quesiti.

In seguito alle proposte del P. M. la Corte condannò il Meneghel all'ergastolo, il Forniz alla reclusione per anni 30, Santin a 25 della stessa pena. Missana 14 anni e 5 mesi, Civran 8 anni e mesi 9, cogli accessori di legge.

Il Fantuzzi naturalmente fu dichiarato assolto e rimesso in libertà.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera prima rappresentazione di una delle migliori operette dovute alla vena facile e feconda di Francesco De Suppè: *Fatinitza*.

Il Lambiase ne curò la concertazione affidando le parti ai migliori elementi della Compagnia. Vi agiscono tra altre Jole Baroni, Ernesta Foffano, Gemma Masini.

Presto la gaia *Santarellina* per serata d'onore di Oreste Lambiase. La serata di Ernesta Foffano riescì ieri splendidamente.

Malibran

Stasera il teatro rimane chiuso per le prove della nuova operetta *Sangue Viennese* di Giovanni Strauss. l'aspettativa per tale lavoro è vivissima così che per domani a sera è da aspettarsi un teatro zeppo.

Il riconoscimento giuridico della "Verdi"

Roma, 21

Sul riconoscimento giuridico della *Verdi* di cui vi telefonai ieri, eccovi ancora qualche particolare.

Il Consiglio della presidenza era chiamato ad occuparsi della questione.

Il relatore, prof. Gobbi, propose che il Consiglio desse parere favorevole al riconoscimento per Decreto Reale della Società, salve alcune lievi modificazioni da introdursi nello statuto della società. Propose altresì che il Consiglio inviti il Ministero di agricoltura a far conoscere alla Società « Giuseppe Verdi » la convenienza che essa avrebbe di provvedere alle pensioni ai propri soci per mezzo della Cassa nazionale di previdenza anzichè mediante l'istituzione di un organismo finanziario autonomo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 20.45 — *Fatinitza*.
MALIBRAN — Riposo.
SAVOY-RESTAURANT — Concerto Dame viennesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — « Favorita » (cantata).

Ai nostri abbonati e lettori

Per accordo intervenuto tra la nostra Amministrazione e quella dell'ottimo confratello di Milano IL VILLAGGIO *— giornale di pratica agricoltura — coloro fra i nostri abbonati e lettori che intendessero ricevere gratis a titolo di saggio detto giornale ogni domenica e martedì da oggi al 31 dicembre p. v. — non hanno che mandare il proprio biglietto da visita o cartolina postale alla Spett. Amministrazione del giornale* IL VILLAGGIO *in Milano, Piazza Fontana, 3; non dimenticando però di aggiungere: Lettore od abbonato della* « GAZZETTA DI VENEZIA ».

Dalle Provincie Venete

Il Magistrato alle Acque e un provvedimento dell'on. Bertolini

Roma, 21

La legge con la quale venne istituito il Magistrato delle acque conferisce al presidente del Magistrato delle acque l'approvazione dei progetti che importano fino a duecentomila lire di spese. L'approvazione dei progetti dovrà essere subordinata alla revisione contabile dell'ufficio tecnico del Ministero. Per eliminare ogni ritardo in dipendenza dalla trasmissione delle proposte all'ufficio di Roma, il ministro Bertolini ha istituito una sezione staccata dell'ufficio tecnico di revisione presso il Magistrato delle acque.

Venezia

Ancora la sommossa di Vetrego
Le trombe stuonano sempre

MIRANO — Ci scrivono 21:

Il corrispondente dell'*Adriatico* stamane si commuove. Poveretto! Egli in poche parole vuol dirci: « Credetemi, me ne piange il cuore, ma non ne posso far nulla!! »

Invece di pianti, signor corrispondente, questo è il momento di far valere fuori tutta la propria influenza affinchè degli innocenti non vadano in galera.

Orsù, parli il nostro deputato Zabeo che per queste cose ha, come si suol dire, le mani in pasta; lo scuota dal suo torpore e così ei farà un vero merito. Ma non pianga per carità, perchè le sue son lacrime di coccodrillo. Lo avvertiamo che il processo avrà luogo il 27 p. v. e che occorre far prestino.

Relativamente a quanto il sig. Dalla Pozza scrive oggi sull'*Adriatico*, prendiamo atto che con la sua *innata bontà d'animo* egli non ha mai cercato di mettere a disposizione dei coloni ai quali si doveva intimar lo sfratto, gli attrezzi rurali, il bestiame, i concimi, dividendo i prodotti a metà coi lavoranti ecc. ecc. (cose che il... coerente e fantasioso corrispondente dell'*Adriatico* nel numero 318 di detto giornale, del 18 novembre 1907, ci narrava). Al signor Dalla Pozza preme solo rilevare che non si cedette alle pressioni del Sindaco, ma che fece la concessione di tenere i fittavoli per un altr'anno, per la sua *innata bontà d'animo*.

Qui ci viene spontanea una domanda: Avendo egli *innata la bontà d'animo*, perchè non ha ceduto prima? Non avrebbe allora scomodate tante persone: non avrebbe provocato un putiferio, e non si sarebbe tanto affaticato per sottomettersi al Sindaco. Con tutta la *innata bontà d'animo* di detto signore, è bene si sappia, che per ottenere quella dilazione sono occorse due sedute al nostro Municipio, l'ultima delle quali ha durato tre ore.

MESTRE — Ci scrivono 21:

La salute del dott. De Carli — (A. M.) Le condizioni del dott. De Carli sono sempre stazionarie. I medici si riservano ogni giudizio sull'esito dell'operazione.

Tutta la cittadinanza si interessa dello stato del povero giovine e fa voti per la sua guarigione.

La bambina ustionata Jolanda Cecchinato, di cui vi ho scritto ieri, è morta stanotte.

Al Garibaldi — Ottima ieri sera l'esecuzione di « Boccaccio » del maestro Suppè da parte della Compagnia Galassi. Stasera « Granatieri » e serata d'onore dell'artista Grassi

DOLO — Ci scrivono 21:

Una contravvenzione — Stasera verso le 17 i cursori municipali arrestavano traducendolo in caserma un tizio, che montato in una timonella, aveva lanciato il cavallo a corsa sfrenata attraverso al paese, gremito di gente, stante la sagra della Salute.

Non fu possibile identificare l'individuo, perchè ubbriaco; intanto fu trattenuto in arresto salvo a rimetterlo in libertà domattina.

Ci si accerta che per un vero miracolo egli non venne investito da un automobile in corsa; fatto sta che il cavallo zoppicava per le bastonature patite. Sarà deferito all'autorità giudiziaria per ubbriachezza, maltrattamenti all'animale e corsa nell'abitato. Un bravo ai cursori.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 21

La Mostra d'arte. — In seguito al grande successo della prima serata, i promotori benemeriti della mostra decisero di indirne una seconda lunedì 25 corr. Domenica poi dalle 10 alle 12 la mostra sarà aperta per una mattinata popolare; il biglietto sarà ridotto a cent. 25.

Ecco l'elenco delle ultime vendite: Al signor Nino Springolo uno *studio* di Pippo Pedrazza; alla N. D. Margherita de Wiel due impressioni di Malossi; al co. Luigi Revedin il quadretto *Carica di cavalleria* di Vizzotto Enrico; al sig. Giuseppe Zamara una riproduzione del *Cappuccetto* di Giacometti. Abbiamo notato nelle sale nuove opere pervenute in questi ultimi giorni, dopo la compilazione del catalogo. Esse sono degli scultori Feltrin e Bagnariol, della signorina Jessita Piccoli, dei pittori Fabiano, prof. Pinelli, Ghizzoni ed altri.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta per mercoledì 27 corr. alle ore 15 per addivenire a parecchie nomine e trattare la mozione del cav. Gregori sulle mansioni della commissione edilizia.

La terza della "Favorita,, è stata accolta dal pubblico meglio assai delle due prime rappresentazioni, stante la partecipazione allo spettacolo del baritono Barettin che fu assai applaudito.

Nell'orchestra, a nostro parere, sono sempre esuberanti gli ottoni.

ODERZO — Ci scrivono 21:

(T.) *Sull'attuale crisi vinicola.* — Come avevamo preannunciato, ieri ebbe luogo, nel Teatro Sociale, ad iniziativa del Sindacato Agrario Cooperativo Oderzo-Motta, un pubblico comizio di agricoltori per escogitare il modo di fronteggiare l'attuale crisi vinicola.

Come si può bene immaginare, data la straordinaria importanza dell'argomento e necessitando provvedere a temperamenti valevoli a scongiurare la crisi economica finanziaria che attualmente attraversa la zona del Piave, il teatro rigurgitava di agricoltori. Il Consiglio d'amministrazione del Sindacato era al completo. Il Presidente cav. Angelo Schileo ha parlato per circa un'ora esponendo per sommi capi i criteri alla stregua dei quali debbono gli agricoltori comportarsi per difendersi strenuamente dalla lamentata sovrabbondanza di vino.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti da qualcuno degli intervenuti, il comizio ha deliberato di valersi del Sindacato per saggi di alcool ai vini e specialmente a quelli difettosi o deficienti di carattere organolettici; di chiedere al Governo una conveniente riduzione sulla tassa di distillazione ai vini ed alle vinaccie; ed a tale proposito venne spedito un opportuno telegramma al ministro d'Agricoltura; di far distillare quei vini che trovassero presso gli acquirenti difficile collocamento; di far pratiche per vedere se possa rendersi effettuabile la esportazione specialmente in Germania ed in Isvizzera; di istituire presso il Sindacato una Borsa vinicola; di chiedere agli Enti bancari prestiti di favore a vantaggio dei piccoli e dei medi possidenti con rimborso a vino venduto; di rinnovare ai soci del Sindacato gli effetti che fossero per scadere fino al giorno in cui avranno collocato il rispettivo vino; di introdurre la coltura del tabacco, che parzialmente sostituisce quella della vite. Prima di sciogliere il comizio, il presidente, fra l'approvazione dei presenti, ricordò con parole affettuose l'illustre prof. Giuseppe Benzi il quale con tanto zelo e con tanta abnegazione presta la sua valente opera di scienziato e di propagandista a vantaggio degli interessi agricoli del paese.

VEDELAGO — Ci scrivono 21:

Le grandi feste — Nei giorni 23 e 24 avranno luogo i grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'istituto « Margherita Sanson » e per la prima sortita del corpo musicale. E' assicurato l'intervento di S. E. il Vescovo della Diocesi che amministrerà la Cresima.

Consiglio Comunale — Nella sua ultima adunanza il patrio Consiglio ha svolto un lungo ed importante ordine del giorno sciogliendo anche il difficile problema dello sfollamento nelle nostre scuole. Furono elette 5 maestre per le scuole di nuova istituzione. Ci piace poi ricordare in questa circostanza, come l'attuale Amministrazione abbia dato voto favorevole ad importanti progetti. Acquistò due fabbricati; deliberò la costruzione di un nuovo cimitero per la frazione di Barcon e di due pozzi pubblici; approvò la costruzione di tre edifici scolastici; riordinò la segreteria municipale con la nomina di nuovi impiegati assicurando, nello stesso tempo, il loro avvenire; ed innalzò alla sua vera dignità l'ufficio della Direzione Didattica. Ora la Commissione all'uopo delegata sta studiando il progetto per il nuovo edificio municipale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Aramis) *Lagni e lagni* sono contro la Direzione delle Ferrovie di Stato, e giustissimi, diciamolo subito. Al passaggio a livello della nostra stazione ferroviaria, all'arrivo, alla partenza e alle manovre dei treni si chiudono le sbarre; questo è risaputo dall'ultimo dei mortali, ad eccezione degli abitanti dei deserti degli antropofaghi e dei cafri, gente tuttodì ignara di treni e locomotive. Ma le sbarre non si chiudono no, all'annunzio del treno, ma cinque minuti avanti dell'ora segnata negli orari ferroviari; per cui, se un treno, per esempio, come è capitato sere sono, ritarda « una buona ora con relativa coda di trenta minuti », le sbarre rimangono egualmente chiuse, con edificazione e relativa tirata di moccoli in tutti i toni e dialetti, dei numerosi forestieri e non forestieri che con i loro veicoli stanno là ad attendere il permesso di poter proseguire la strada.

Anzi diremo di più, che cioè in quella famosa sera c'era un medico chiamato a visitare una malata lontana dalla città, e dovette aspettare, con la carrozza, la surriferita ora e trenta minuti prima di aver libero passaggio. Intanto la malata poteva comodamente crepare!

Noi diciamo, che se una disposizione interviene, per prescrivere che i cancelli abbiano a chiudersi al segnale della cornetta del casello precedente la stazione, l'inconveniente lamentato sparirebbe, e sparirebbero anche le molte invettive dei danneggiati dai ritardi.

Altro Cinematografo — Troppa grazia ecc.! Oggi è arrivato anche il cinematografo Zamperla. Buona fortuna e chi può più piangerà meno.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 21:

Beneficenza. — Nella odierna fausta occasione del matrimonio della propria figlia Maria col sig. Raffaello Legrenzi, il signor Polin Giovanni fu Carlo ha versato a beneficio della Casa di Ricovero « Umberto I.o » di Montebelluna la somma di lire cento. L'amministrazione del Pio Istituto, segnalando la elargizione ed il gentile pensiero del signor Polin a pro di un'Opera che tanto si raccomanda alle cure ed al contributo dei cittadini, vivamente ringrazia.

CONEGLIANO — Ci scrivono 31:

Neo-professoressa. — La nostra concittadina signorina Cesira Viviani ha riportato in questi giorni con splendida votazione, presso la R. Università di Bologna, il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca.

La signorina Viviani fece i suoi studi alla Scuola Superiore di Magistero in Firenze, ove ottenne la laurea in pedagogia.

Alla studiosa e colta giovane, giungano anche le nostre congratulazioni.

Padova

La serata pro inondati

PADOVA Ci scrivono 21

E' fissata per domani a sera, venerdì, la grande serata al teatro Garibaldi a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni, organizzata dal Comitato cittadino di soccorso. Lo spettacolo comincerà alle 20.30 ed è già assicurato uno straordinario concorso di pubblico dalla grande quantità delle prenotazioni. Platea e palchi sono già quasi completamente esauriti.

Il programma della serata comprende: *Il Prologo di Colombina* di Arnaldo Fraccaroli, detto dalla signora Gelich: *Un curioso accidente*, commedia di Goldoni, recitata dalla compagnia Zago: Intermezzo floreale gogliardico, cantato dagli studenti; *El cocolo de la nona*, commedia recitata dalla compagnia Zago.

La banda del 13. fanteria svolgerà negli intervalli un ottimo programma.

Per sabato mattina è poi indetta la passeggiata di beneficenza, affidata agli studenti. Alle 9.30 dalla Palestra moveranno cinque carri ceduti dalla Divisione Militare, che percorreranno tutte le vie della città, a raccogliere le offerte per gli inondati.

Iersera al Patronato del Santo venne data una riuscitissima recita di beneficenza, che ebbe completo successo artistico e finanziario.

Lauree e diplomi all'Università

Oggi conseguirono la laurea in giurisprudenza i signori:

Ferrari Gian Antonio da Tregnago (Verona), Revere Alberto da Venezia e Ghedini Guido da Este.

*** Ottennero il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca le signorine:

Caprara Emilia da Verona, Coddè Amelia da Cremona, Foster Emma da Udine, Mastella Jolanda, Merluzzi Etecla da Udine, Rungaldier Marcella da Montagnana, Sforni Gemma da Verona, Zilla Jole da Udine e il signor Ugo Obici.

Un lavoro per 13 milioni alla Società Veneta

Ci consta che la Società Veneta è rimasta deliberataria dell'asta pei lavori d'ampliamento del porto di Cadice, tenutasi in questi giorni, per un importo di 13 milioni. La Società affiderà la direzione dei lavori al proprio personale.

Si rompe una gamba

Stasera in via Ospitale il fanciullo Giovanni Turri di 9 anni, per trastullarsi s'era attaccato dietro ad una carretta trainata da un cavallo. Fatalmente il Turri s'impigliò fra i raggi di una ruota con la gamba sinistra in modo che questa rimase orribilmente fratturata. Il disgraziato ebbe pronto ricovero all'ospedale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Consiglio Provinciale. — Domani alle ore 13 si riunirà questo Consiglio Provinciale per trattare delle dimissioni della Deputazione e dei relativi provvedimenti. Si dice che sarà presentato un ordine del giorno di fiducia nella Deputazione, ordine del giorno che se sarà votato eviterà lo scioglimento del Consiglio.

Corte d'Assise. — Il giorno 17 del prossimo mese di dicembre si aprirà questa sessione di Corte d'Assise per la trattazione del processo a carico del barcaiuolo Sivieri Silvio di Loreo, accusato di avere nella primavera del corrente anno, colpito alla testa con un remo un suo compagno di lavoro, col quale era venuto a diverbio, causandogli la morte.

Annegamento. — A Lusia, certo Tassa Luigi, alquanto brillo, camminava sul ciglio di un fosso pieno d'acqua; ad un tratto, messo il piede in fallo, il disgraziato cadeva nel fosso annegandovi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Alla stazione — Tempo addietro, fra i vari inconvenienti che si verificavano alla stazione, abbiamo rilevato che i viaggiatori dovevano tutti usufruire di una sola sala d'aspetto — quella destinata per la prima e la seconda classe — perchè quella della terza classe si teneva chiusa.

I lagni vennero ascoltati e la sala della terza venne aperta al pubblico.

Senonchè ora siamo tornati daccapo. Infatti in questi giorni alla stazione di Belluno affluiscono numerose merci, e siccome i locali destinati alle stesse sono angusti si è pensato di porre le merci nella sala della terza classe.

Ma neppure la sala di terza classe è sufficiente: i bagagli e le merci ingombrano anche il passaggio dei viaggiatori, sotto la tettoia interna della stazione, ove vengono accatastate.

Il bisogno dell'ampliamento della stazione si rende ogni giorno più necessario. Ma intanto la Direzione compartimentale delle ferrovie provveda subito a trovare o meglio a far costruire un locale provvisorio per il collocamento delle merci e dei bagagli. Così, proprio, non si può tirare innanzi!

Un annegato — Sulla sponda sinistra del Piave, presso il ponte di Fener, è stato rinvenuto il cadavere del pittore Fabrizio Bovo da Valdobbiadene.

Il disgraziato cadde accidentalmente nella corrente.

In Tribunale è stata discussa la annunziata causa intentata dal Comune di Belluno contro il sig. Angelo Pio Fracchia ed i componenti la Federazione fra vetturali.

Stamane parlò l'avv. cav. Luigi Lante, sostenendo le ragioni del Comune. Nel pomeriggio l'avv. comm. Doglioni per il Fracchia e gli avv. Angoletta ed Andrich per i vetturali.

Necrologio — Dopo lunga malattia è morto a 65 anni il sig. Bortolo nob. Angeli, impiegato di prefettura a riposo. Condoglianze alla famiglia.

Bambina bruciata — La ragazzina di dieci anni Rosa Mazzucco da Castellavazzo, mentre con delle coetanee attendeva al pascolo di alcune capre, raccolse delle foglie e della legna, alle quali tosto appiccò fuoco. Le fiamme si propagarono alle vesti della Rosa, che riportò gravissime ustioni. Trasportata a casa, poche ore dopo cessava di vivere fra spasimi atroci.

Bambina che annega — La piccina Giacomini Angelina di un anno e mezzo, in un momento in cui era rimasta incustodita nella cucina posta a piano terra della propria abitazione uscì di casa, si accostò ad una vasca e vi cadde dentro.

Venne estratta cadavere.

I giurati — Vennero oggi in Tribunale sorteggiati i giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione d'Assise.

Udine

Il fallimento del banco Stroili-Pasquali
Ridda di milioni

UDINE Ci scrivono 21

Già da alcuni giorni nell'ambiente finanziario si susurrava che una notissima ditta bancaria del Friuli si trovava in gravi imbarazzi a causa di fortissime perdite subite. Ieri la bomba scoppiò, con la dichiarazione « d'ufficio » del fallimento del banco Stroili-Pasquali di Gemona, il quale godeva stima e fiducia senza limiti.

Il *crac* è ora l'argomento dei discorsi nei pubblici ritrovi; naturalmente i commenti sono disparatissimi, specialmente sull'entità del *deficit*, che vuolsi ascenda a parecchi milioni.

Il dott. Contin, giudice istruttore, il dr Tescari, sostituto procuratore del Re, ed il sig. Giov. Miotti, coadirettore della Banca di Udine, si recarono ieri a Gemona, ove procedettero al sequestro dei registri e dei valori trovati presso la sede della Banca, e consegnarono il tutto a quel pretore. Alla predetta commissione giudiziaria sarebbe stata esposta sommariamente questa situazione: Depositi in conto corrente ed a risparmio lire 1.600.000; Debiti presso le banche lire 1.800.000: cioè una passività complessiva di lire 3.400.000!

I corrispondenti del Banco fallito che agivano in Provincia, sarebbero: Ottogalli di Codroipo; Calligaro di Buia, e Liva di Artegna, i quali soffrirebbero un danno di circa 200.000 lire ciascuno.

I ricchi parenti dei falliti, riunitisi iersera, deliberarono di coprire il *deficit* sottoscrivendo subito la somma di lire 750 mila aumentabile fino a lire 1.500.000, qualora occorresse per l'accordo coi creditori.

Parecchi hanno quindi fiducia che la grave situazione possa appianarsi convenientemente. *Quod est in votis.*

Il Tribunale ha fissata la riunione dei creditori pel 5 dicembre; il termine per la insinuazione dei crediti a tutto 19 dicembre; la chiusura delle verifiche pel 2 gennaio 1908. La sentenza ingiunge alla ditta fallita di produrre il bilancio entro tre giorni. Giudice delegato è l'avv. Zamparo; curatore provvisorio l'avv. Levi. Il cav. Stroili ha nominato suoi rappresentanti legali gli avv. Bertacciolí e di Caporiacco.

Le notizie sparse di arresti e di fughe sono insussistenti. Il cav. Stroili ieri si trovava a Codroipo ed oggi stesso si recherà a Gemona.

Suicidio di un alcoolizzato. — A Terzo, poco oltre il confine, dove da qualche tempo risiedeva con la famiglia, si suicidò ieri appiccandosi ad una trave nella sua camera da letto, il contadino cinquantenne Pilutti Giovanni da Rivignano. Il suicida era affetto da pellagra ed era dedito in modo soverchio alle bibite alcooliche.

Arsa viva! — La bambina Teresa Burigana, d'anni 7, da Budoia, ammucchiate delle canne, vi appiccò il fuoco e godendo della fiammata, si accostò di troppo al braciere, per cui venne investita dalla vampa. La poverina riportò gravissime ustioni al petto ed all'addome tali che determinarono la sua morte avvenuta dopo poche ore tra spasimi atroci.

Verona

Le servitù militari di Verona

Roma, 21

Su proposta del ministro della guerra il Re ha firmato il decreto col quale si modificano le zone di servitù militare della cinta magistrale nella piazza di Verona.

VERONA — Ci scrivono 21:

Per la scomparsa di un alpino. — Nella sera dell'11 cor., genetliaco del Re, il soldato Vanzo Giovanni Battista, coscritto, nativo di Solagna di Bassano, appartenente al 60o alpini, 63.a compagnia, battaglione Bassano, usciva da caserma al Campone con altri suoi compagni coi quali usciva poi da Porta S. Zeno, entrando nell'osteria alla «Luna». Colà rimase con essi allegramente fino a notte. Verso le ore 7.30 disse ai compagni che doveva uscire per un bisogno e più non si vide ritornare. Ad una cinquantina di metri dalla «Luna» scorre il canale Industriale, dalle sponde liscie a calcestruzzo, che ormai fece più di cinquanta vittime fra coloro, che, inconsci del pericolo, si avventuravano fra le erbe del ciglio delle rive.

E' ormai indubitato che il Vanzo deve essere caduto nel canale; poichè tre giorni dopo fu visto il suo cappello galleggiare presso all'edificio di scarico. E' giunto da Solagna il padre del disgraziato alpino. Il comandante del reggimento ordinò varie ricerche nel canale, ma senza risultato.

Furto di merci provenienti da Venezia. — A questa stazione ierl'altro giungeva con un treno merci proveniente da Venezia il carro 12367 coi piombi tagliati. Appena avvenuta la scoperta, il carro fu condotto in sacca e visitato dalla guardia merci Massarola. Si constatò che mancavano una balla di tessuti da una ditta di Padova ad una di Chiari e quattro sacchi di uva secca che erano stati spediti dalla ditta G. B. Zacchiello di Venezia alla ditta Parelli e

Paradisi di Milano. I sacchi di uva valevano L. 200.

Grave disgrazia durante uno sposalizio. — Iersera a Pazzon frazione di Caprino Veronese si festeggiava uno sposalizio, ed alcuni giovani del paese si diedero a sparare in segno di giubilo colpi di fucile. Al contadino Lagenauff Guerrino d'anni 27, il fucile scoppiò in mano, lacerandogliela.

Il disgraziato venne accolto stamane, in istato miserando all'ospitale. I medici non si sono ancora pronunciati sulla durata della cura.

Ragazzo sotto un carretto. — Il ragazzo Corsi Pietro d'anni 3, stamane correva per uscire da Porta S. Zeno, quando cozzò contro un carretto e cadde sotto le ruote che gli passarono sul corpo. Il Corsi fu trasportato all'Ospitale ove si teme gli sia sopravvenuta la commozione viscerale.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 21

Esposizione agricola — Molti di quelli che nella cessata nostra esposizione agricola presentarono macchine, grani, concimi od altro, si lamentano perchè ancora non furono pubblicate le assegnazioni di premi.

Il lamento ci sembra giustissimo.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 21:

Consiglio comunale — Oggi ha avuto luogo la seduta del Consiglio Comunale che è terminata alle 17.40. Il cons. Colleoni, presidente della Commissione dimissionaria del Museo, ha subito illustrato le ragioni per le quali essa ha rassegnato il mandato, dicendo chiaramente che egli si è formata la convinzione che il Conservatore del Museo non abbia una percezione esatta della altissima sua missione.

Poichè l'argomento sdrucciolava nel terreno personale, così la discussione proseguì a seduta privata ed il Consiglio concluse con il proporre una Commissione d'inchiesta, che verrà nominata in una prossima seduta.

Questa è ormai resa necessaria non solo dalla crisi della Commissione, ma anche dalla pessima impressione riportata ieri in una visita dal Direttore delle Gallerie di Venezia prof. Fogolari, il quale ne fece partecipi il Sindaco ed il Prefetto.

Ritornati in seduta pubblica si discusse lunghissimamente la proposta riforma dei pompieri.

Essa trovò opposizione in ogni parte del Consiglio, ma poichè alla fine il Sindaco ha posto la questione di fiducia le proposte della Giunta furono, sebbene a malincuore, accolte dalla maggioranza.

La prosecuzione della discussione di questo argomento si farà in altra seduta.

La truppa che era andata a Sarego per lo sciopero ha fatto ritorno stasera nella nostra città.

Pio Ratti il nostro banchiere condannato per bancarotta è stato oggi liberato, per aver scontata la pena. Ha ottenuto il passaporto per l'estero.

LONIGO — Ci scrivono 21:

Il lavoro procede calmo. — Due giorni di riposo forzato alla rotta di Sarego, hanno fatto lavorare con più energia i 1700 operai circa, che da ieri mattina hanno ripreso il lavoro. Questo procedette calmo, senza il minimo incidente. Quelle squadre di operai che sabato pretesero con violenza L. 4 al giorno, anzichè 2.50, si sono impegnate di rimborsare il dippiù avuto all'impresa. La cavalleria è ritornata a Vicenza; solo restò sul posto il plotone del 1.o fanteria al comando di un tenente. Speriamo che il lavoro proceda ininterrottamente e che la chiusura della immensa breccia avvenga nel più breve tempo possibile, a sollievo di quei disgraziati che sono ancora sott'acqua.

Società giuochi sportivi. — I soci della nuova società giuochi sportivi (già società del calcio) si sono radunati iersera all'albergo Due Mori, sotto la presidenza del sig. Gustavo Carlotto, ed hanno approvato lo statuto sociale.

BASSANO — Ci scrivono 21:

L'annegata di Solagna — Il cadavere della disgraziata Feracin Antonietta affogata il 2 novembre, fu oggi rinvenuto non molto lontano dal luogo ove la ragazza aveva trovato la morte.

Al teatro Sociale — Il trasformista Frizzo, competitore del Fregoli, iersera nel teatro Sociale — davanti a distinto pubblico — svolse un piacevolissimo programma.

Il Frizzo venne applaudito ripetutamente. Le rappresentazioni seguiranno tutte le sere fino a domenica 24 corrente.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 venerdì: S. Cecilia verg. m.
23 sabato: S. Clemente I. papa m.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Gli interrogatori di Prilukoff e gl'interpreti

Un astuto piano di difesa? — L'inventario del bagaglio della Tarnowsky

Abbiam pubblicato giorni addietro alcune notizie riguardanti il processo Kamarowsky, Prilukoff ed una questione di interpreti. Le notizie ci risultavano fin da allora, ciò non ostante per uno scrupolo di coscienza le pubblicammo sotto veste di *si dice*. L'indomani un altro giornale si affrettò bene o male a smentirle. Ci tocca, quindi, a malincuore tediare i lettori e riconfermarle rapidamente.

Dicevamo, tra altro, a proposito della sospensione degli interrogatori di Prilukoff che la ragione doveva ricercarsi nell'opposizione dell'accusato all'intreprete Maurizio Lowenhertz, opposizione dichiarata risolutamente al giudice istruttore. Le cause di questa contrarietà erano ignote, ma vi fu chi volle aggiungere che Prilukoff aveva conosciuto Lowenhertz in tempi migliori. Ora questa è proprio una frottola. Lo abbiamo chiesto al Lowenhertz il quale ci assicurò che non vide mai, nemmeno all'Hôtel Italia quando Prilukoff vi alloggiò l'ultima volta, l'accusato prima della visita in carcere col giudice. Il bello poi si è che in quella visita il Lowenhertz non fece che richiedere le generalità al Prilukoff al quale le motivazioni dell'arresto vennero lette in una seconda visita dall'interprete Jelmsky. Poi il Prilukoff non sarebbe stato più assunto ad interrogatorio.

L'autorità giudiziaria tentò di risolvere la questione dell'interprete aprendo trattative con un serbo, certo Petrovic ma non si venne ad accordo. Del resto per rispondere a supposizioni poco rispettose è molto curioso ritenere che il Lowenhertz che aveva ultimamente servito per il Naumow e la Tarnowsky, non fosse più al caso di servire per il Prilukoff.

Sul contegno di quest'ultimo chiedemmo spiegazioni a persona ch'era in caso di potercele dare. Secondo questa persona l'ostruzionismo dell'avvocato Donato risponde ad un piano premeditato di difesa. Prilukoff cerca in tutti i modi di ostacolare con cavilli l'opera dell'autorità giudiziaria italiana per mettersi in grado con lo studio della nostra lingua e dei nostri codici, cui s'è dato, com'è noto con ogni fervore, di preparare ed inalzare l'edificio della propria difesa. Sempre a questo scopo e cioè per aver il modo di rispondere con sicurezza e a base di sfumature all'inchiesta dei giudici egli avrebbe — se quanto ci consta è esatto — domandato un interprete avvocato o molto versato in materia giuridica.

Per completare questo aspetto curioso del processo aggiungeremo quanto ci venne assicurato formalmente e cioè che l'autorità giudiziaria per superare tale scoglio sarebbe in trattative con un impiegato dell'ambasciata Russa a Roma che conosce perfettamente e il russo e l'italiano.

Annunziammo giorni sono l'arrivo a Venezia del grosso bagaglio invernale della contessa Tarnowsky. Il bagaglio contenente fra altro numerose pellicce fu depositato nella cancelleria del Tribunale. Presto si procederà all'inventario dei capi di vestiario ond'è composto, crediamo alla presenza della Tarnowsky, che sarebbe condotta, a questo scopo e per qualche ora, dalle Carceri della Giudecca al Tribunale.

La risposta della Regina Madre al Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto in risposta a quello di augurio spedito il seguente telegramma:

« Sensibilissima alla nuova prova di affetto della cittadinanza di Venezia Sua Maestà la Regina Madre manda a V. S. interprete gentile ed a cotesta devota popolazione l'espressione dell'animo suo sinceramente grato. — La Dama d'Onore *Marchesa di Villamarina* ».

Anche al Presidente della Congregazione di Carità, al Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, alle altre autorità e corpi cittadini sono pervenuti dispacci di ringraziamento.

La festa della Salute

La festa della Salute fu favorita, ieri, da una magnifica giornata autunnale fresca ma lietamente soleggiata.

L'Estadela de S. Martin, invece che cominciare con i *marroni* ed il *vin nuovo*, è cominciata, si può dire, con la *castradina* della quale si fece una abbondante distruzione, regolamentare, in tutte le osterie affollatissime ed in tutti i *baccari* non meno affollati.

Il pellegrinaggio popolare alla Chiesa cominciò iermattina per tempissimo.

Alle ore 9.30 il Capitolo di San Marco con le nove Congregazioni religiose, in processione partì solennemente dalla Basilica di San Marco seguendo il consueto itinerario ed attraversando il ponte provvisorio si recò pure al tempio votivo. S. E. il Patriarca Cavallari vi era così già arrivato quando alle 10 e mezzo circa in gondole di gala giunse il Sindaco conte Grimani, cogli assessori Facci Negrati, Passi, Paternoster, Donatelli, Testolini, Picchini, Valier, Sorger ed il segretario capo del Comune cav. Bodrin. Erano presenti anche i consiglieri comunali De Biasi, Valsecchi, Osvaldini, Bianchini, Paganuzzi. Mancavano gli assessori conte Pellegrini ed avvocato Mario Pascolato il quale ultimo è da tre giorni a letto malato e del quale facciamo voti di pronta guarigione.

Assistevano alla funzione i ricoverati dell'Orfanotrofio e dell'Istituto Manin col direttore cav. Perillo.

Fu cantata una messa del m.o Perosi officiante Mons. Pantaleo. Col medesimo cerimoniale a messa ultimata la Giunta uscì e la processione ritornò a San Marco.

Non si ebbero a lamentare durante tutta la giornata notevoli incidenti. Nei pressi della Salute vociarono ininterrottamente i soliti strilloni d'occasione, col *caro* ricordo, e le più *care* ancora candele.

Il servizio d'ordine era diretto dal cav. Piazzetta, dal tenente dei carabinieri Bertoli, dal comandante dei vigili Vianello Chiodo, dal cav. Bellotti, dal delegato Costi e da altri funzionari con guardie e vigili.

Tra gli incidenti minimi notiamo per la cronaca che uno scaccino della Salute, Natale Patalozzi di 46 anni, accendendo delle candele all'altare di Sant'Antonio, cadde da una scala a mano procurandosi delle contusioni alla testa ed alle gambe, e che venne commesso destramente qualche borseggio di lieve importanza.

Infine un soldato di artiglieria, facendo un passo falso transitando per il ponte votivo, perdeva l'equilibrio e rotolava in acqua. Un vigile ed una guardia di P. S. corsero in suo aiuto e col mezzo di un bastone al quale il soldato si aggrappò, venne tratta a salvamento.

Il pellegrinaggio continuò ininterrotto ed affollatissimo sino alle 4 pomeridiane, ora in cui vennero chiusi gli accessi ai ponti votivi.

La folla si riversò allora in piazza dove dava concerto la banda cittadina, sulla Riva degli Schiavoni e sulle Zattere. Anche il concorso al Lido fu molto notevole. Iersera poi caffè, cinematografi e teatri rigurgitarono.

Consiglio Provinciale

Crediamo di sapere che la prossima seduta del nostro Consiglio Provinciale avrà luogo molto probabilmente il trenta del corrente mese.

L'ordine del giorno comprenderà vari argomenti importanti, tra altri la discussione del bilancio preventivo per il 1908, discussione che figurava già nell'ordine del giorno della passata seduta.

L'amm. Viotti in licenza

Il vice ammiraglio Viotti, comandante il dipartimento e partito ieri in licenza.

Durante la sua assenza lo sostituirà il contrammiraglio Gagliardi.

Gli studenti pro inondati e Calabria

Come ieri l'altro abbiamo annunciato, fra gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio, è sorto un Comitato pro inondati e Calabria per raccogliere quelle somme che la provata generosità di Venezia sa dare in simili occasioni. Esso è così costituito:

Enciro Castelnuovo presidente onorario; Gino Ferrari presidente; Coppola dottor Castreuse vice presidente; Alverà Guido cassiere; Masi rag. Manlio segretario; Cavallini Achille vice segretario. Consiglieri: Ercolino, Bottacchi, Corner, Murag, Pelizzari, Gaggio, Radovani, Tedesco, Briamo, Busetto.

Annunciamo anche che il Comitato sta lavorando alacremente per fare una passeggiata di beneficenza, per la città, onde raccogliere le somme che la carità cittadina vorrà dare. Avvertiamo però che chi vorrà contribuire con somme cospicue può inviarle a Ca' Foscari sede del Comitato.

Il sig. Roatto ha gentilmente, con grande disinteresse aderito all'invito di dare una serata di beneficenza nel suo Cinematografo di S. Giuliano.

I fratelli Marchese, hanno consegnato al Comitato l'importo netto della loro serata, consistente nella somma di L. 61.30.

Una simpatica dimostrazione

Ieri mattina alla Direzione dei Telefoni ebbe luogo una lieta ed affettuosa cerimonia. Il Direttore Compartimentale cav. Roberto Ferrarese presentò con appropriate parole a nome suo, dei capi servizio e del personale dipendente, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al Direttore della locale Agenzia cav. Achille Fadiga.

Rispose commosso il festeggiato stringendo quindi la mano a tutti i presenti.

Scuola media di Commercio

La Presidenza della Scuola Media di Commercio ha pubblicato la edizione definitiva dei programmi della Scuola che si è aperta il giorno 4 corrente. Precede lo elenco del personale direttivo ed insegnante con lo specchietto delle materie d'insegnamento distribuite in quattro corsi.

I programmi sono stati compilati in base a quelli della Scuola Media di Roma che può dirsi modello. Essi sono una evidente dimostrazione degli scopi speciali di questa nuova Scuola e giustificano le unanimi e autorevoli approvazioni che la stessa ogni giorno più va ottenendo nella nostra città.

L'insegnamento della contabilità è contenuto nei limiti di un puro insegnamento pratico, non avendosi come nell'Istituto Tecnico l'intento di creare dei ragionieri, ma invece dei buoni e saggi amministratori e dei bravi ed avveduti viaggiatori per il commercio.

Perciò attorno all'insegnamento della contabilità si coordinano l'insegnamento del Banco Modello vero e proprio, della legislazione doganale, delle lingue straniere, delle istituzioni commerciali, della storia del commercio, della geografia commerciale, della merceologia, delle tariffe ferroviarie, e dei noli marittimi. Speciali insegnamenti teorici e speciali applicazioni pratiche che costituiscono appunto la differenza fra l'Istituto Tecnico e la Scuola Media di Commercio, la quale si atteggia alle varie condizioni della vita moderna e risponde da per tutto ad un bisogno veramente sentito e lo dimostra il successo mirabile di questa istituita a Venezia.

La pubblicazione di tale programma è perciò utilissima perchè serve a dare una esatta cognizione della funzione e degli indirizzi della nuova Scuola.

Lega fra gl' insegnanti

In seguito alla votazione di domenica scorsa, il Consiglio direttivo della *Lega fra gli insegnanti* (Sezione primaria) è risultato così costituito: prof. A. Fenzi presidente: dir. D. Benassi vice presidente; signorina E. Meloncini e signori O. Barbieri, A. Dusso, E. Pancera, V. Natali, A. Zamboni, G. Villa consiglieri.

Il nuovo Consiglio, radunatosi ieri, ha nominato all'ufficio di segretario e bibliotecario il sig. Alberici, e ha distribuito il lavoro tra i propri membri in modo che una speciale Commissione si occupi, insieme col cassiere A. Dusso, delle esazioni e delle inscrizioni, che un'altra si curi della biblioteca sociale, che una terza provveda alla pubblicazione del periodico mensile *La Voce*, ed una quarta prepari una breve serie di discussioni didattiche su temi pratici e di reale interesse per le nostre scuole.

Per ciò che riguarda la condizione attuale e la carriera dei maestri comunali, il Consiglio si è riservato di attendere la prossima discussione del nuovo Regolamento scolastico municipale, certo che in essa verrà tenuto conto dei desideri formulati dalla *Lega* in un lungo memoriale già approvato dall'assemblea generale dei soci e presentato di recente all'Illustrissimo Signor Sindaco.

D'ora innanzi la sede della *Lega*, in calle delle Ballotte (Merceria), sarà aperta regolarmente ogni domenica dalle 10 alle 12: vi si troveranno sempre il bibliotecario pel cambio dei libri e alcuni membri del Consiglio per conferire coi soci intorno alle questioni che maggiormente interessano la classe magistrale e il sodalizio che serenamente e assiduamente ne tutela i diritti.

Borseggiato nel lubbione del "Goldoni„

Iersera, poco prima che calasse la tela sul terzo ed ultimo atto della « Geisha » al teatro Goldoni, un carpentiere abitante alla Giudecca, certo Luigi Costantini, s'accorgeva di non avere più in tasca il portafoglio. Il Costantini, ch'era seduto sulla prima fila di panche nel lubbione, aveva notato per buona parte della sera dei giovanotti vicini a lui; quando si accorse della sparizione del portafoglio i giovanotti erano pure scomparsi. Il portafoglio conteneva 475 lire.

Questa la narrazione fatta al funzionario di servizio in teatro delegato Fortucato. Potrebbe darsi però, quantunque il Costantini non lo voglia ammettere, che il borseggio sia stato commesso fuori del teatro o che si tratti di un semplice smarrimento.

Il servizio ferroviario

Fu ripreso il completo servizio sulla linea Pisa-Volterra.

LETTURE

Adunanze pubbliche all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata pubblica adunanza, nella quale il prof. dott. Ferruccio Fiorioli della Lena leggerà una sua Memoria intitolata: *Difesa sanitaria e riordinamento igienico della libera spiaggia marina di Lido* (Venezia).

In base all'art. 36 dello Statuto, qualunque dei presenti, anche se non socio, potrà prender parte alla discussione. Ingresso libero.

La quarta adunanza pubblica avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 21. Il sig. Ferruccio Piazza di Trieste leggerà i suoi versi scritti nel suo natio dialetto, col titolo: *Cative lingue*.

Varie di Cronaca

Nell'Istituto Manin.

Negli ultimi giorni vennero completate le ammissioni nell'Istituto Manin cosicchè oramai tutti i posti sono coperti, nè, salvo incidenti, se ne renderanno disponibili per alcun tempo.

Non ostante ciò vennero prese in considerazione parecchie istanze. Nuove domande pertanto dovrebbero essere per ora licenziate.

Da ier sera

in Merceria S. Giuliano, nei Magazzini Moderni della Ditta Vandelli e C. è esposta con assai buon gusto, una ricca esposizione di pellicce, drappi, velluti e sete. Anche in questa occasione la Ditta Vandelli mostra di volere rivaleggiare colle più rinomate case di fuori in finezza, eleganza e ricchezza di assortimento.

La famiglia del Muzio.

ci prega di dire che essa è completamente estranea al furto da lui commesso al Britannia. Delibera inoltre che si sappia che la perquisizione operata in casa dal delegato Orsini nulla fruttò di proprietà dell'albergo. La roba sequestrata apparteneva alla famiglia del Muzio che l'aveva acquistata regolarmente.

L'Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto)

nel ricevere le commissioni anche per telefono N. 938 manda prendere a domicilio bagagli, mobiglie, merci, casse, damigiane ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

Musica in Piazza.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fant.:
1. Marcia, « Passeggiata ai monti » Mariani — 2. Mazurka « Profumi » Tarditi — 3. Sinfonia « Zampa » Herold — 4. Reminiscenze dell'opera « L'Ebrea » Halèvy — 5. Inno [illegible] « Il Gottardo » Ponchielli — 6. Marcia « S. Cecilia » Musso.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria di D. Antonio Del Piccolo, Ida Bianchini offre alla Colonia Alpina L. 5.

SPORT

Per la festa d'armi al Circolo Biasini

Il Comitato per la festa d'armi che avrà luogo nel prossimo maggio al Circolo Biasini avverte che l'orario delle lezioni è così stabilito:

Tutti i giorni (meno i giovedì e i giorni festivi che restano a disposizione del maestro) dalle 9 alle 11.30, dalle 14 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 22.

Ultima ora

Il ministro Bertolini

Roma, 21

Il ministro dei lavori pubblici on. Bertolini ha ricevuto stamane il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, presentatogli dal direttore generale comm. Bianchi. L'on. Bertolini si è intrattenuto a lungo con i membri del Consiglio ricordando l'opera del suo predecessore on. Gianturco.

I bloccardi di Roma
Nathan sindaco di Roma?

Roma, 21

Ieri sera si sono riuniti i nuovi consiglieri del Comune di Roma appartenenti al blocco e decisero di nominare una commissione composta di due costituzionali, due radicali, due repubblicani, e due socialisti per designare la nuova Giunta ed il Sindaco.

Il *Messaggero* dice che la Commissione nominata dalla maggioranza dei nuovi consiglieri del blocco per designare la nuova Giunta e il Sindaco di Roma si è recata oggi stesso in adempimento del mandato avuto dal consigliere Nathan a parteciparglì la designazione dei consiglieri del blocco per elevarlo a sindaco di Roma. Nathan si è dichiarato disposto ad accettare.

Ancora terremoto in Calabria
Il panico fra la popolazione

Brancaleone, 21

Iersera alle ore 18 si è avvertita una nuova forte scossa di terremoto.

Reggio Calabria, 21

In seguito a queste scosse le popolazioni sono impressionate e non vogliono rientrare nelle case per timore che da un momento all'altro possa succedere un disastro. Fino a questo momento non sono stati segnalati danni. Il tempo è pessimo. Le popolazioni la scorsa notte sono rimaste all'aperto sotto la pioggia torrenziale.

Il caso del senatore Tajani

Roma, 21

La *Tribuna* dice che a tutt'oggi nessun atto relativo alla nuova querela che si diceva sporta contro il senatore Tajani dal padre della signorina Barbaro-Cornaro per ratto consensuale è giunto alla cancelleria dell'Alta Corte di giustizia.

Per giudicare i magistrati di Catanzaro

Roma, 21

Il 28 corrente la Corte di Cassazione si radunerà in assemblea generale per giudicare alcuni magistrati di Catanzaro per i quali fu ordinata una maggiore istruttoria che venne affidata al consigliere Gui.

Lo sciopero dei tramvieri di Firenze

Firenze, 21

Oggi alle 16, presenti circa 1000 tramvieri, è stato tenuto un altro comizio per deliberare sullo sciopero. Assistevano al comizio vari consiglieri comunali. Aperto il comizio dal consigliere comunale Ciotti la discussione è stata lunga ed animata intorno alle proposte concordate dalla direzione della Società di nominare una commissione arbitrale. Hanno parlato parecchi tramvieri contro la ripresa del lavoro e fu proposto un ordine del giorno per proseguire lo sciopero a tutta oltranza finchè non sia ottenuta completa vittoria. I consiglieri comunali presenti si sono sforzati di far comprendere il danno che potrebbe seguire alla non accettazione del concordato. Infine, essendo le 19, è stata rinviata a domani la votazione dell'ordine del giorno. Lo sciopero continua calmo. Nessun incidente.

Il progetto di Luzzatti accolto favorevolmente in Austria

Vienna, 21

Il progetto del deputato italiano Luzzatti relativo alla creazione di una istituzione internazionale incaricata di regolare la circolazione dell'oro in tutti gli Stati è caldamente raccomandata dalla *Neue Freie Presse* in un articolo dell'economista viennese Riccardo Lieben.

Lieben dice fra l'altro che gli Stati dovrebbero occuparsi per facilitare la realizzazione di questo progetto.

Un incidente a Santos Dumont

Parigi, 21

Santos Dumont ha tentato nella mattina a Bagatelle di vincere il premio di 150 metri per avviatori. Durante il secondo volo una paletta dell'elica si è rotta ed è stata lanciata a un centinaio di metri senza colpire nessuno. Santos Dumont è rimasto incolume.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 21

Il capitano di vascello Lucifero lasci il 6 dicembre prossimo il comando della « Re Umberto » ed assuma l'11 detto mese quello della « Castelfidardo » in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Della Chiesa che colla stessa data ne è esonerato. Il Ministero si riserva di destinare il comandante della « Re Umberto » — E' contromandata la destinazione al comando in capo di Napoli del tenente di vascello Ruggeri. In sua vece è destinato il parigrado Vicuna per il quale è annullata la destinazione alla Difesa locale di Gaeta — Il tenente di vascello Saccarez è colla data del 1.o dicembre prossimo destinato a prestar servizio alla Difesa locale marittima di Gaeta — Colla data 1.o dicembre pross. il cap. medico Maladorni imbarchi sulla « Puglia » in sostituzione del parigrado Quaini il quale rientra al proprio dipartim. — Colla data 20 corr. il tenente medico Vena è sbarcato a Napoli il 20 corr. dal pir. « Espagne » — Il cap. medico Mazucconi sbarchi a Napoli il 20 corr. dal pir. « San Giovanni » e imbarchi a Genova il 24 detto sul pir. « Bulgaria » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La « Regina Elena » è partita da Barcellona per Gibilterra il 20 — La « Garigliano » è giunta a Civitavecchia il 20 — La betta n. 11 è partita da Savona il 20.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

21 novembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 81 — Cereali 53 — Cotoni 14 — Varie 108 — Per la Ferrovia 60 — Totale generale 316.

Negli altri porti

MESSINA, 21 — Il pir. « Caboto » della Società Veneziana di Nav. è arrivato oggi proveniente da Port Said essendo diretto a Venezia.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 21 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Merc. calmo; domanda ristretta — Cotoni futuri: Merc. calmo — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.59, 5.70 — Nov. Dic. 5.50, 5.60 — Dic. Genn. 5.51, 5.60 — Genn. Febbr. 5.53, 5.63 — Febbr. Marzo 5.53, 5.64 — Marzo Aprile 5.54, 5.64 — Aprile Maggio 5.54, 5.64 — Maggio Giugno 5.55, 5.66 — Giugno Luglio 5.53, 5.66 — Luglio Agosto 5.55, 5.65.

NEW YORK, 21 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Genn. F. 10.57 — Febbr. 10.27.

HAVRE, 21 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2200 — Merc. rialzo.

PARIGI, 21 — Spiriti: Corr. F. 38.25 — Mese pross. 38.50 — Genn. Febbr. 39.75 — 4 mesi primi 41.75 — Merc. sosten.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,55	103,37	103,27	103,22
» » » fine	100	—,—	—,—	103,35	103,32
» » 3 1|2 con.	100	102,30	102,15	102,40	102,40
» » 3 0|0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	497,00	497,00	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	335,75	335,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,25	498,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1131,50	1126,00	1128,00	1123,00
Credito Italiano	500	515,50	514,00	516,00	514,00
Società Banc. it.	250	132,00	123,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	713 50	710,00	714,00	704,00
Ferr. Meridionali	500	647,50	644,50	647,00	645,00
Ferr. Mediterranee	500	372,50	371,00	373,00	370,00
Società Veneta	80	179,50	180,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	456,00	451,00	451,00	453,00
Lanificio Rossi	900	1610,00	1607,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	515.50	515,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	255,00	255,00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1197,50	1175,00	1200,00	1170,00
Edison	150	582,00	576,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	334,00	332,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	835,00	835,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	738,00	736,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	238 00	235,00

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1126 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 1440 — Soc. Omnibus 265 — Soc. Gaz 1068 — Soc. Condotte d'acqua 365 — Soc. It. pel Carburo 1056 — Immobiliare 265.

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0|0	00.00
» » perp.	95,15
N. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita it. 5 0|0	103,20
C. Londra a vis.	25,17
N. cons. 2 3|4 0|0	22,06
Obb. Lombarde	307,75
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	92 47
Banca di Parigi	1390,00
Tunisine nuove	460,00
Eg. 4 0|0 (rend.)	101,85
Ren. ungh. 4 0|0	93,50
Ren. spag. 4 0|0	92.65
Banca ottomana	685,00
Argento fine	101,00
Azioni Suez	00.00
Lotti turchi	165,00
Rendita Russa	64,95
Ferr. mer. a ter.	615,00
R. porto nuova	60,15
R. serba 4 0|0	80,10

VIENNA 21	
Cred. aust. Cod.	624,00
Lombarde	142,00
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,87
» su Lond.	241,95
Lire It. (carta)	95.00
R. austr. (arg.)	95,75
» » (carta)	95,85
» » (oro)	113,35
» » (ungh.)	92 25
LONDRA 21	
N. cons. 2 3|4 0|0	81 15|16
Rendita It. 5 0|0	101 1|2
R. spag. es. nu.	91
R. turca unific.	91
Egiziano nuovo	99
Argento fino	27 5|16
BERLINO 21	
C. su Lond. - 3 m	20,19
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia 10 g.	81,40
Cr. Mob. aus. - fine	195,60

PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.
BERLINO, 21 — Tendenza in ribasso.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Così è per l'appunto — disse Willingale. — Era impiegato al Ministero della guerra, e fu licenziato per motivi noti soltanto alle autorità. Per un anno intero nessuno lo vide più, e poi, improvvisamente, lo si vide ricomparire in iscena come direttore, segretario, *factotum* d'una esposizione di belle arti. Indi fu l'organizzatore di una serie di mostre che traevano tutta Londra nel Regent Park.

Quando Londra fu stanca di lui e delle sue esposizioni, i suoi amici giornalisti — egli ne aveva molti, e nel suo studio privato lo *champagne* scorreva sempre a fiotti — tanto fecero e tanto strepitarono, che egli ottenne il titolo di conte in compenso dei servigi resi alla nazione. Ora sir Ermenred è ricco. Egli s'è fatto i denari in un modo ben poco onorevole. Non vi sono delle prove assolute, irrefutabili contro di lui; però si dice che si sia arricchito unicamente con ricatti.

— E' una cosa notoria questa? — io chiesi. — Se così è non comprendo perchè il mio amico Oxborrow l'abbia invitato nella sua casa.

— Sì, signore, la voce pubblica l'accusa; ma quelli che potrebbero parlare e produrre delle prove preferiscono, naturalmente, tacere. Le persone che occupano alte posizioni nella società non sono mai propense a salire nella tribuna dei testimoni per dichiarare d'essere degli imbecilli, tanto per aver un fornito un soggetto al ricattatore, come per aver soddisfatto le sue domande. Se sir Ermenred si trova qui come voi affermate, potete essere certo che in M.r Oxborrow avrà trovato del materiale per le sue *operazioni*.

— Io stento a crederlo, — replicai io. — Sono abbastanza in confidenza col mio amico per interrogarlo in proposito; e, se effettivamente si trova in una posizione critica, farò del mio meglio per trarlo d'imbarazzo. Ed ora Willingale — soggiunsi — è meglio che ve ne andiate. Aspettatemi domattina (prendete alloggio al *King's Head*) verso le dieci. Per giungere a Dillingham seguirò il sentiero a traverso i campi.

— Come posso vedere il cadavere? — domandò Willingale.

— Vi darò un biglietto — risposi — che presenterete a M.r Coster il proprietario della fattoria dove fu rinvenuto il cadavere.

Egli è il giudice di pace del paese, farà tutto quanto sta in lui per facilitarvi il vostro compito, e vi presenterà alle autorità locali.

Così dicendo mi sedetti allo scrittoio e scrissi poche righe. Mentre asciugavo la missiva, Willingale disse:

— Ieri abbiamo avuto due gravissimi furti.

— Uhm!... — io feci, prendendo una busta. — Molto?...

— Quarantamila sterline in brillanti alle due e mezzo, e ventimila in monete d'oro alle due e tre quarti.

— Che si è fatto?

— L'ispettore Marsh s'è incaricato delle indagini per il furto dei brillanti, ed io stavo per l'appunto aiutandolo, quando mi giunse il vostro telegramma. L'ispettore Grant si è posto alla ricerca degli autori dell'altro furto. Poichè io dovevo raggiungervi, ho pensato bene di chiedere loro se avevano qualche comunicazione a farvi in proposito. Ecco ciò che mi hanno consegnato per voi — e così dicendo mi porse due plichi.

Il pendolo suonò la mezza, e quasi nello stesso istante squillò il bronzeo timpano della villa.

La cena non fu molto lieta. Mancava ancora la padrona di casa, e Oxborrow appariva stranamente preoccupato. Sir Ermenred sfoggiò tutte le sue conoscenze dell'idioma tedesco per accattivarsi le simpatie della signorina Weingerath; e la signorina Giovannina ed io dimostrammo tutto il nostro egoismo, impedendo a Lionello di prender parte alla nostra conversazione. Ho detto che la cena non fu lieta. Ma ciò non vuol dire che non fosse interessante.

I miei più vecchi amici — che mi conoscono semplicemente per un ghiottone — forse affermeranno ch'io mentisco dicendo che non ho alcuna nozione di ciò che avvenne tra l'*hors d'oeuvre* ed il *dessert*. Per la prima volta in vita mia — io che avevo corso tutti gli *steeple-chasses* matrimoniali dell'India — per la prima volta potevo conversare con una donna discretamente intelligente, che era capace di dimenticare per una mezz'ora almeno d'appartenere al sesso opposto al mio.

Noi parlammo... di che cosa noi non parlammo? Di tutto, fuorchè di noi stessi, mentre l'uso d'oggigiorno vuole che si parli sopratutto di noi stessi: dei nostri disturbi, dei nostri capricci, delle nostre speciali qualità fisiche o morali, dei nostri amori e dei nostri dolori.

Prendemmo il caffè nel salotto, ove continuarono i piacevoli conversari, senza far della musica, per non urtare il delicato sistema nervoso di M.r Oxborrow. Le signore si ritirarono di buona ora, e noi quattro uomini passammo nella sala del bigliardo per fare una partita.

La conversazione aveva per argomento le solite banalità che si sogliono dire nelle sale da bigliardo; ed io trassi un sospiro di sollievo allorchè, allo scoccar delle undici, Oxborrow posò la sua stecca, dicendo che si sentiva troppo stanco per giuocare ancora.

Ci ritirammo quindi in un angolo della sala, sedendoci dinanzi ad un *whisky* e *soda*, mentre Lionello e sir Ermenred facevano una *carambola*.

Quando Clayton posò il suo bicchiere vuoto e sbadigliò, io gli dissi:

— Potreste rubare dieci minuti al sonno per me?

— Ho infatti un gran sonno — rispose egli — ma tuttavia vi accorderò anche una mezz'ora se si tratta di cosa importante — e così dicendo mi guardò in un modo curioso, socchiudendo gli occhi.

— Vi ringrazio. Volete favorire in camera mia?

— Buona notte, Lionello: buona notte, Sword! — salutò Oxborrow, e senza altro mi seguì.

Portammo le nostre sedie presso la gioconda fiamma del caminetto e ci adagiammo comodamente.

— Clayton — io cominciai — badate che io sto per commettere una sconvenienza.

— Ciò non è possibile. Lacaita non può essere capace di ciò.

Apprezzai il complimento, ma lo respinsi col gesto.

— E' sempre una sconvenienza interrogare un ospite su qualcuno dei suoi invitati.

— Secondo le circostanze — osservò Oxborrow.

— In questo caso, per esempio, mi pare che la mia domanda sia opportuna. — Poscia, dopo una breve pausa: — Mi sapreste dire qualcosa circa sir Ermenred Sword?

Il mio interlocutore scoppiò in una risata.

— Avrei giurato ch'era di lui che volevate parlarmi! Lacaita mio, la vostra domanda non è affatto sconveniente, sebbene non ne comprenda il movente. L'uomo non gode una buona fama, lo so anch'io.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.19
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.36
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.16
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

BELLA camera luce elettrica, vicinissima piazza San Marco. Campo S. Giovanni Nuovo 4431.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

APPARTAMENTO ammobigliato 9 locali cucina, water-closet, luce elettrica, stagione invernale trattando dirigersi Visentini S. M. Zobenigo 2465.

AFFITTASI al presente appartamento ammobigliato 1. piano Palazzo Tiepoletto, S. Tomà 2774 composto quattro camere padronali, due saloni sul canal grande, altra camera sul giardino, cucina, quattro altre camere per servitù, due watercloset, acquedotto, gas. Per trattare rivolgersi Villino Baccalini. Lido

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head. Campo Santamaria del Giglio 2472.

Offerte d'impiego

CERCANSI rappresentanti per articoli di grande consumo. Non occorre capitale. Scrivere: Botta, Tromello (Lomellina).

FARMACISTA diplomato giovane, scapolo, ricercasi da primaria farmacia Venezia. Scrivere con referenze Q. 6053 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

CERCASI cameriera, seria, affezionata per famiglia marito moglie. Presentarsi il giorno 24 corr. a San Felice Palazzo Mora p. p.

Ricerche d'impiego

SIGNORA distinta, colta, occupperebbesi pomeriggio presso signora quale lettrice o compagnia. Scrivere R. S. 15, posta.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

DEAR — Temo di perderti. Eccoti la ragione che mi rende sospettoso, ma non ingiusto. Ti stimo, ti adoro, vado superbo del tuo amore che cerco difendere e coltivare con tutte le mie forze. Baciotì appassionatamente.

LONTRA — Le tue parole mi hanno fatto bene, mi hanno confortato l'anima; sei sempre il mio grande amore, la mia vita, la mia santa creatura idolatrata. Perdonami se ti ho detto cose non gentili, tu lo sai quanto t'amo mi compatisci se alle volte prorompe con tutta l'amarezza della lontananza un sentimento ingiusto di gelosia. Ostacoli sempre maggiori, non sono più capace di vederti! Spero mese venturo ci potremo vedere, mi scriverai. Tue ultime parole relative mia assenza mese scorso assolutamente false, non capisco chi si diverta fabbricare fandonie. Scrivimi amor mio, assicurami vorrai fermarti come solito. Ti mando baci e tutta l'anima mia.

22497 — (20 Novembre). Ebbene? Continueremo così per molto tempo? Andava meglio.... quando andava peggio! E' così che tu intendi il tuo voler bene? Adesso ti trovi sotto la assoluta dominazione e sorveglianza di..... inutile negarlo perchè ne sono convinto! Farti vedere nelle ore stabilite, neppur per sogno! perchè, secondo il tuo solito, non vuoi avere la noia di ricordartene. Il giornale ... meno che mai! Vedremo se fatti nuovi mi persuaderanno che mi vuoi ancora bene. Io, invece, te ne voglio sempre tanto! e ti mando infiniti amorosissimi baci! Sempre tutto tuo.

OSTINATAMENTE Sono arrivato. *Costante.*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. Rinnova tutto. Milano, Romana, 40.

CONCORSO

ai posti di stimatore ed allievo stimatore presso il Monte di Pietà di Treviso a tutto 31 Dicembre p. v. — Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,15	91,45	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,40	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
318,50	215,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Pir. "Orseolo" Cap. Cav. Stefano Zennaro partirà da VENEZIA il 25 Novembre 1907 e farà scalo diretto a Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, e Calcutta accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi Australia, ed Estremo Oriente.

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Novembre.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure Agente in Venezia Achille Arduini Campo S. Maria del Giglio.

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 324 — Telefono intercom. N. 31 — Sabato 23 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INTORNO AL PROCESSO NASI I DIFENSORI D'UFFICIO

Il sen. Canonico sta meglio e non pensa a dimettersi

Roma, 22

Il Presidente del Senato on. Canonico è visitato ogni mattina dal suo medico curante dott. Liberali. Questi ha riscontrato nelle condizioni di salute dell'on. Canonico dopo questo breve periodo di riposo un notevole miglioramento. Il medico spera che l'on. Canonico potrà martedì venturo partire da Roma per Firenze dove abitualmente dimora.

Molti senatori si sono recati a casa dell'on. Canonico per informarsi del suo stato e per esprimergli personalmente l'augurio di una rapida guarigione.

Secondo il *Giornale d'Italia* l'on. Canonico riterrebbe vicina l'ora in cui, per ragioni di salute, dovrà abbandonare la presidenza del Senato.

Ad alcuni intimi amici l'on. Canonico ha dichiarato che martedì o mercoledì se si sentirà in forze partirà per Firenze donde ritornerà per dirigere i lavori legislativi del Senato nel breve periodo in cui, prima della fine dell'anno, il Senato dovrà discutere alcune leggi urgenti quali il trattato di commercio italo russo che deve essere ratificato prima del dicembre.

L'on. Canonico conta adunque di presiedere il Senato. Quanto all'Alta Corte si ritiene che questa dovrà sospendere le udienze fra il 15 e il 20 dicembre per lasciare i senatori liberi di partecipare ai lavori legislativi.

L'on. Canonico, aggiunge il *Giornale d'Italia*, conta di restare alla presidenza fino al nuovo anno, ma non di dimettersi ora per non fare atto poco riguardoso verso l'on. Blaserna e verso il Senato.

La *Tribuna* smentisce la voce che l'onorevole Canonico abbia presentato le proprie dimissioni da presidente del Senato e che il senatore Bonasi sarebbe nominato presidente e il senatore Manfredi vice presidente del Senato.

La *Tribuna* soggiunge che in tutte queste notizie manca il punto di partenza l'on. Canonico non avendo presentato le sue dimissioni.

Una battuta d'aspetto
Le minacce della "Propaganda„ Il quarto vicepresidente del Senato

Roma, 22

(So.) — Siamo finalmente stasera per la prima volta, fuori del pelago del processo Nasi. Abbiamo bensì una quantità di strascichi della interrotta vertenza giudiziaria, ma in sostanza nessuna notizia nuova o definitiva. Soltanto lunedì il problema della difesa Nasi si avvicinerà alla soluzione. Per ora nulla fu stabilito, nè circa il possibile ritorno di una parte degli avvocati dimissionari nè circa la nomina di un eventuale collegio di difesa d'ufficio.

Il senatore Blaserna, che passa l'intera giornata a Palazzo Madama, continua a trattare cogli avvocati indicatigli dal Consiglio dell'Ordine, come se la difesa d'ufficio fosse un fatto inevitabile. Ma bisognerà attendere le decisioni che prenderanno lunedì tanto l'on. Nasi, quanto gli avvocati di sua fiducia, assenti da Roma al momento della sospensione del processo. Da queste decisioni dipenderà la risposta che gli indicati difensori d'ufficio significheranno al presidente dell'Alta Corte. Fino a lunedì, respireremo, pertanto, circa l'affare Nasi.

La *Propaganda* di Napoli annunzia bensì per domani la pubblicazione dei documenti sullo scandalo Talamo-Ferdinando Martini-Nasi, ma dopo le dichiarazioni e le smentite venute, è da ritenersi a priori trattarsi di un pallone sgonfiato.

Nell'attesa, ecco un'altra fiaba sfumata come nebbia al sole. Si diceva che lo on. Canonico si sarebbe dimesso da presidente del Senato per le sue condizioni di salute, ma la notizia aveva tutti i caratteri dell' inverosimiglianza e perciò mi astenni dal trasmettervela.

Stasera, però, la *Tribuna* accreditava la voce del successore dell'on. Canonico nella persona dell'ex-ministro guardasigilli Adeodato Bonasi, ma, opportunamente, in una successiva edizione smentiva la notizia data, dichiarando insussistente la nomina dell'on. Bonasi a presidente del Senato.

Le dimissioni dell'on. Canonico sarebbero infatti apparse in questo momento come un autoliquidazione. Anzitutto lo on. Canonico migliora in salute. Liberato dalle fatiche della presidenza dell'Alta Corte, l'on. Canonico può attendere senza disagio eccessivo ai lavori legislativi del Senato che si annunziano del resto all'orizzonte soltanto come una brevissima parentesi del processo Nasi, parentesi destinata soprattutto all'approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Russia, il quale deve prima del 20 dicembre essere votato dai due rami del Parlamento.

La sola nomina che avremo pertanto in Senato, prima del 3 dicembre, consisterà unicamente nella probabile nomina del quarto vice-presidente. A questo posto vacante per la morte del senatore Codronchi, verrà chiamato l'on. Bonasi, oppure l'on. Manfredi.

Gli avvocati nell' imbarazzo
I difensori di fiducia e quelli d'ufficio

Roma, 22

Gli avvocati difensori dell' on. Nasi non hanno ancora nulla stabilito circa la progettata loro riunione per prendere definitive risoluzioni sul da farsi. Essi attendono l'avv. Rubichi che ha telegrafato annunziando la sua partenza per Roma. E' atteso per questa sera o domani. Gli altri avvocati si sono tutti trattenuti a Roma salvo l'avvocato Vaturi che è partito ieri sera per Livorno annunziando il suo ritorno per dopo domani.

La Presidenza dell'Alta Corte non ha preso nessuna decisione intorno alla costituzione del collegio di difesa di ufficio. Alla posta del Senato si segnala la partenza di moltissimi senatori. Circa 70 hanno lasciato Roma fra ieri sera e stamane.

Il *Giornale d'Italia* dice che se anche gli avvocati Faranda, Rubichi e Siracusa si rifiuteranno di assistere l'on. Nasi, il presidente dell'Alta Corte nominerebbe i difensori d'ufficio.

L'on. Blaserna ha fatto sinora pratiche ufficiose presso gli on. Mazza e Randanini, i quali si sono recati stamane presso il presidente dell'Alta Corte e si sono riservati di dare una risposta definitiva dopo avere riflettuto intorno alla possibilità di studiare in così breve tempo il processo, pronti sempre ad obbedire ad un ordine del presidente in applicazione della legge, ma liberi di esaminare in coscienza se prima del 31 dicembre potranno essere in grado di assumere la difesa.

L'avvocato Bartoccini, il cui nome è stato fatto fra gli altri dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati alla presidenza dell'Alta Corte, ha detto al *Giornale d'Italia* che, formalmente invitato, non si potrebbe rifiutare, ma che per una causa così vasta e complessa occorrerebbero almeno tre mesi di studio perchè un avvocato possa assumere coscienziosamente la difesa. Questo nella previsione che si debba ricorrere alla difesa d'ufficio, ma molti credono, secondo il *Giornale d'Italia*, che si possa trovare una via d'uscita alla presente situazione. Si dice anche che l'on. Nasi vorrebbe ristretta la sua difesa agli avvocati Rubichi, Bozino e Siracusa.

Il *Corriere d'Italia* ha interrogato alcuni difensori di fiducia di Nasi i quali hanno dichiarato di ritenere che i difensori invitati d'ufficio interverranno nell'adunanza del 3 dicembre e si scuseranno di non potere per ragioni di opportunità assecondare il desiderio del presidente assumendo la difesa dell'on. Nasi. L'Alta Corte imporrà loro di restare al banco dei difensori ed essi allora dovranno chiedere un lungo rinvio per istudiare almeno superficialmente il processo tanto voluminoso ed intricato.

Gli interrogati aggiunsero non essere impossibile che Nasi negando la sua fiducia ai nuovi difensori assegnatigli, li metta nell'impossibilità di discutere la causa. I fatti che formano la causa sono così intricati che gli stessi difensori di fiducia hanno avuto bisogno, studiandoli, dei frequenti schiarimenti dell'on. Nasi. La causa si può fare da Nasi senza difensori, ma non dagli avvocati senza la cooperazione del cliente.

L'avvocato Cobcevich, che sembra dover essere fra i designati a costituire il collegio di difesa di ufficio, interrogato dal *Corriere d'Italia* ha detto di non avere avuto nessuna ufficiale comunicazione e non nascose la sua meraviglia per avere visto il suo nome fra i designati alla difesa d'ufficio dell'ex-ministro. Egli aggiunse che non crede che in una causa così grave si possa vestire la toga senza avere prima proceduto ad uno studio minuto e dettagliato del processo. Anch'egli vedrebbe quindi la necessità di un lungo rinvio se dovesse assumere la difesa dell'ex-ministro.

L'eccitazione a Trapani ed in tutta la Sicilia per il rinvio del processo Nasi
Dimostrazioni, proteste, vibrati commenti dei giornali

Palermo, 22

Il *Giornale di Sicilia*, commentando la seduta di ieri dell'Alta Corte, biasima il contegno del presidente Blaserna, che ritrovò tutta la sua energia, mancatagli la seduta precedente, per ridurre al dovere i senatori tumultuanti ed urlanti, in violazione dei diritti della Difesa, per togliere poi, con tono imperatorialmente maestoso, per ben due volte la parola all'accusato.

Il detto giornale rileva quindi che nell'Alta Corte, tutti, tranne Nasi, hanno diritto alla parola, sia per beffeggiare l'accusato, ovvero per interrompere i difensori e costringerli al silenzio, o minacciarli e cacciarli fuori dell'aula. Ironicamente, il *Giornale* dice che il Senato, ormai ne sa abbastanza, e che quindi è inutile che il processo continui il suo svolgimento. Rilevando la frase detta da un senatore alla Difesa « Se non vi piace ricorrete in appello » il *Giornale di Sicilia* così conchiude: « Sì, è vero, non vi ha appello contro questa che, per ironia, si chiama giustizia di un'Alta Corte; non vi è appello legale; ma vi è la coscienza pubblica, perdio!, vi è la pubblica opinione, che sta al disopra di tutti, anche degli onnipotenti senatori. Questi giudici finora sono apparsi tutt'altro che giusti. Nessuno vuole imporre un verdetto, ma tutti hanno diritto di pretendere che si rispettino le norme, senza le quali non vi ha più giudizio, ma linciaggio ».

Trapani, 22

Appena conosciutosi l'esito della seduta del Senato, un'immensa folla si radunò presso i locali della Borsa, in preda a viva agitazione, commentando aspramente il contegno del Senato. I trapanesi ritengono che esso voglia sopprimere Nasi ad ogni costo, cosa che han temuto sempre. Siccome la folla aumentava e gli animi si inasprivano sempre più, temendosi un'esplosione violenta dello sdegno cittadino, alcuni del Comitato intervennero, pronunciando discorsi incitanti alla calma, interrotti però continuamente da urli di protesta. Si propose di riunire per domani un comizio però si stabilì di attendere prima la decisione del Comitato di agitazione che si riunirà domani.

Intanto il Consiglio provinciale, per acclamazione votò un plauso a Nasi per l'opera da lui spiegata a favore del riscatto della ferrovia Palermo-Trapani, sgravante le due provincie del contributo di 464 mila lire.

Caltanisetta, 22

Numerosi studenti, riunitisi in piazza Garibaldi, improvvisarono una dimostrazione pro Nasi. Munitisi di bandiera e del ritratto di Nasi, gli studenti girarono per le vie, seguiti da guardie e carabinieri, gridando: «Abbasso il Senato! Abbasso Giolitti! Viva Nasi!». Non avvenne nessun incidente. Si pronunciarono applauditi discorsi.

La signora Marietta Bonelli, maestra elementare, maritata al maresciallo del l'89.o fanteria, Carnaglia, fa sapere di aver ricevuto da Nasi, durante il suo Ministero, quattro sussidi variabili dalle 75 alle 100 lire, sussidi di cui non si è inteso parlare durante i conti resi dal ministro Nasi, nè dopo.

NUOVE MINACCE DEI FERROVIERI

Il Comitato centrale fa balenare lo spauracchio dello sciopero

Roma, 22

(So.) — Il Comitato centrale esecutivo dei ferrovieri, rompe la tregua accordata alla Direzione generale delle Ferrovie.

Il Comitato suddetto ha votato un ordine del giorno di protesta contro le punizioni a carico del personale, punizioni che assumerebbero un crescendo, a detta del comitato ferrovieri, impressionante. In seguito a questa affermata reazione, il comitato del Sindacato ferrovieri invita le sezioni del Sindacato a tenere in ogni città dei comizi di protesta.

Intanto ha per conto suo votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale esecutivo del Sindacato ferrovieri italiani constata con dolore che da quando si astenne dal dichiarare lo sciopero ferroviario, si è inaugurata dalla Direzione generale una reazione palese in danno del personale; le punizioni si susseguono con un crescendo ed una continuità impressionanti, si disconoscono impegni già liberamente assunti e si compiono apertamente atti di rappresaglia e di provocazione. Ultimamente si sono licenziati centinaia di avventizi per non far loro compiere il triennio regolamentare pel passaggio nei ruoli. Costoro, se vogliono essere riammessi li si costringe a firmare un atto di sottomissione dichiarante che il loro servizio, per ogni effetto, si intende cominciare da quel giorno; e ciò contrariamente a quanto fino ad ora si era fatto, e alle promesse formali della Direzione generale in proposito.

«Il Comitato Centrale esecutivo denuncia alla pubblica opinione l'operato del Direttore generale e dei suoi diretti funzionari, i quali compiono un'azione disonesta valendosi del potere per eludere una legge, quando tanto feroci sono stati nel voler l'applicazione di altra ingiusta, che danneggiava i ferrovieri. Queste punizioni fanno sorgere il dubbio che sieno premeditate per spingere i ferrovieri alla rivolta.

«Di fronte a ciò dichiara che mal si apporrebbe chi credesse che il Sindacato dei ferrovieri italiani non è in grado di reagire coi fatti contro chi avesse interpretato come segno di debolezza l'ultimo atto di desistenza dallo sciopero. Se quelle disposizioni verranno mantenute e se le provocazioni e le persecuzioni continueranno, si riserva, senza colpa ed improvvisamente, quando la pazienza sarà esaurita, di invitare i ferrovieri ad una azione virile qualunque sarà».

Oggi il ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto i componenti della Commissione incaricata di redigere i regolamenti per l'esecuzione della legge sull'ordinamento ferroviario.

Il ministro si è trattenuto lungamente con la commissione alla quale ha confermato l'incarico, e l'ha incoraggiata nel proseguimento dei lavori iniziati.

La giornata del Re

Roma, 22

Questa mattina il Re si è recato a Villa Umberto a visitare i lavori del palazzo che sarà sede dell'Istituto Agricolo Internazionale, istituto sòrto per iniziativa del Re. Il palazzo che viene costruito colle rendite della donazione reale della tenuta di Coltano è quasi terminato.

La visita del Re al Palazzo dell'Istituto Agricolo Internazionale è durata dalle 9,30 alle 11 di stamane.

Il Re fu ricevuto all'ingresso della Villa Umberto dal senatore Faina presidente del Comitato dell'Istituto, dall'ing Passerini architetto del palazzo e da tre ingegneri dell'impresa costruttrice. Il Re si compiacque vivamente di vedere che l'edificio di quattro piani è completamente terminato nella sua parte muraria dalle fondamenta al tetto. Attualmente si lavora all'intonaco interno ed esterno ed alle opere accessorie. Il Re esaminò minutamente anche i disegni dell'edificio indi accompagnato dall'on. senatore Faina e dagli ingegneri visitò tutti gli ambienti del palazzo in tutti i piani arrivando fino alla terrazza del tetto da dove si gode lo splendido panorama del Pincio, di Villa Umberto e dei Prati di Castello. La terrazza è all'altezza del piano del Pincio.

Il Re mostrò viva compiacenza nell'osservare come nella costruzione si fossero risparmiati quanto fu più possibile i pini della villa alcuni dei quali rimangono addossati al palazzo e fanno ad esso ornamento. Il Re si soffermò maggiormente nel salone delle riunioni, nella sala destinata alla biblioteca, nell'ufficio postale ecc. interessandosi vivamente anche della disposizione dei locali e degli uffici.

Il Sovrano dopo la visita durata un'ora e mezza all'atto di uscire espresse la sua piena soddisfazione al senatore Faina ed agli ingegneri.

Professori straordinari promossi ordinari

Roma, 22

Con recente decreto il prof. Oberziner straordinario stabile di Storia Antica nell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano è promosso ordinario della stessa disciplina nel medesimo istituto. Il prof. Resinelli straordinario stabile di Clinica Ostetrica e Ginecologica nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento a Firenze è promosso ordinario nel medesimo Istituto nella stessa disciplina.

Il prof. Muscatelli straordinario stabile di Patologia speciale chirurgica nell'Università di Catania è promosso ordinario della medesima disciplina nella stessa Università, con lo stipendio di lire 5.000 conservando l'assegno di lire 700 per la direzione del gabinetto.

La Duchessa d'Aosta

Roma, 22

Proveniente da Napoli è giunta oggi la Duchessa d'Aosta e si è subito recata al Quirinale.

Il prossimo Concistoro

Roma, 22

Contrariamente a quanto è stato annunziato il prossimo concistoro non sarà tenuto dal Papa nei giorni 9 e 12 dicembre, ma avrà luogo nella seconda quindicina di dicembre e quasi certamente nei giorni 16 e 19.

IMPROVVISO SCIOPERO DEI TRAMVIERI MILANESI

Le cause dello sciopero - La classe più danneggiata è l'operaia

Milano, 22

Questa mattina i cittadini uscendo dalle loro case hanno avuto la graditissima sorpresa di constatare che i signori tramvieri hanno dichiarato ancora una volta sciopero.

Eccovi riassunti i precedenti della questione che hanno condotto alla nuova bega fra tramvieri e *Edison*.

Fra il personale tramviario e questa Società vige un contratto, che andrebbe a scadere al 31 dicembre di quest'anno.

Il personale pensò, data la scadenza del contratto, di ottenere un miglioramento alle sue condizioni, che importava una cifra di oltre 2 milioni all'anno.

Questa domanda enorme suscitò grandissimo stupore nella stessa cittadinanza.

In seguito a ciò i tramvieri, in vista della corrente contraria della popolazione e della impossibilità della *Edison* di soddisfare le loro richieste, le diminuirono di un quarto, riducendo così ad un milione e mezzo l'ammontare della somma che avrebbe dovuto sborsare la Società per i loro miglioramenti.

Questa domanda, però, fu essa pure trovata esorbitante dalla *Edison* perchè superava il 40 per cento delle mercedi attuali percepite dai tramvieri In cambio la Società offerse ai tramvieri un aumento immediato dell'8 per cento e un altro del 5 per cento fra tre anni.

Seguì uno scambio di lettere e di trattative, anzi pareva che si sarebbe addivenuti ad un componimento, tanto più che la Società *Edison* aveva promesso altri miglioramenti compatibilmente cogli utili che le sarebbero stati riservati. Il personale, invece, sostenne di non poter accettare neppure queste proposte della *Edison*. Di qui lo sciopero, che lede i diritti della Società perchè proclamato prima della scadenza del contratto.

Si crede che il Municipio sarà autorizzato ad interporre i suoi buoni uffici nella vertenza perchè il servizio, quanto prima, si crede sarà municipalizzato.

I tramvieri in questa circostanza sono divisi in due correnti, l'una è composta della classe più anziana ed è contraria allo sciopero, l'altra invece è favorevole.

La cittadinanza, invece, si mostra di una corrente sola: è arcistufa dei ricatti che i tramvieri giuocano periodicamente contro di essa ed esige che una buona volta questi signori siano a posto.

Fu solo stamane dopo le 5 che l'assemblea dei tramvieri riunita alla Camera del Lavoro proclamò lo sciopero immediato. L'ordine di sospensione del servizio fu subito dato a tutte le rimesse sicchè il servizio non fu ripreso su nessuna linea, neppure su quella di Monza.

La Società Anonima ha iniziato un servizio Piazza del Duomo-Stazione con vecchi *omnibus*.

E' inutile dirvi che lo sciopero reca danni gravissimi, specialmente per gli operai che si recano a lavorare negli stabilimenti dei dintorni di Milano che sono numerosissimi. Basti dire che per Sesto San Giovanni ogni mattina partono circa 600 operai.

La massa degli scioperanti comprende circa 3000 persone, che si dividono così: tramvieri delle linee urbane 2429 dei quali 1800 viaggianti fra manovratori e bigliettarii, tramvieri delle linee suburbane 109. Vi sono poi altri 400 500 operai addetti a servizi diversi.

Nessun incidente notevole accadde nella mattinata.

Una vivace protesta contro i tramvieri

Milano, 22

Per darvi un'idea dello stato d'animo della cittadinanza, eccovi l'ordine del giorno oggi votato dai rappresentanti di una trentina di associazioni:

«Le rappresentanze delle Associazioni politiche ed economiche sotoscritte, di fronte al frequente succedersi di scioperi che arrestano i più importanti servizi pubblici;

«ritenuto non essere tollerabile che la regolarità dei pubblici servizi venga periodicamente turbata dall'improntitudine e dall'arbitrio di pochi con grave danno degli interessi generali della città e che contro la persistente tendenza di sopraffazione in forma di ricatto perfino con violazione, come nel caso attuale, dei contratti di lavoro solennemente pattuiti, debba reagire la pubblica opinione;

«sicuri di interpretare il desiderio e la volontà della cittadinanza:

«affermano la necessità di opporre la fermezza alla violenza, anche a costo della sospensione a tempo indeterminato del servizio tramviario».

L'intervento della Giunta Comunale

Milano, 22

La Giunta Comunale si è oggi riunita per discutere sullo sciopero dei tramvieri. Essa deliberava di intervenire per una soluzione pacifica della vertenza.

Il Sindaco ricevette quindi la commissione dei tramvieri comunicandole la presa deliberazione. Domandò ad essa però di fissare in modo definitivo e preciso la cifra degli aumenti che si vogliono conseguire.

La commissione promise di presentare domani la domanda dei tramvieri quindi si recò alla Camera del Lavoro a rendere conto agli scioperanti di questo suo primo passo.

La fine dello sciopero di Firenze

Firenze, 22

Stamane i tramvieri scioperanti hanno tenuto un nuovo comizio E' stato discusso lungamente il concordato colla Società dei Trams che è stato approvato con 509 voti contro 67. Questa sera una commissione di tramvieri si recherà dal Sindaco e dal Prefetto per comunicare l'esito della votazione.

Domattina quindi i tramvieri riprenderanno il lavoro.

Sciopero di fornai a Lecce

Lecce, 22

Gli operai panettieri si astengono dal lavoro in seguito a dissidio sorto con i proprietari di forno.

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO SI AGGRAVA

Misure di precauzione - Equipaggi sospetti

Londra, 22

L'*Evening Standard* ha da Madrid in data di oggi: Le notizie da Lisbona informano che 1200 uomini di fanteria e 500 di cavalleria che formano la guardia municipale di Lisbona sono consegnati da alcuni giorni.

Sei ufficiali, uno dei quali di marina, sono stati arrestati. Il comandante del palazzo di Lisbona ha dato le dimissioni per protestare contro questi arresti. Due navi da guerra portoghesi, i cui equipaggi sono sospetti di mancanza di fedeltà saranno fatti partire per le Colonie.

Gli scorsi giorni sono state arrestate 135 persone senza motivi apparenti. Gli arrestati sono custoditi nelle caserme. Furono sequestrate 134 bombe alcune delle quali, preparate per esplodere. Tutti i giornali di Lisbona eccetto tre sono stati messi sotto processo. Gli uffici postali non accettano lettere che non portino il nome e l'indirizzo di chi le spedisce.

Il Re Carlo ha presieduto il consiglio dei ministri.

Il *Giornale della Notte*, organo ministeriale, annunzia che tutte le false notizie che saranno d'ora innanzi pubblicate relativamente all'adesione degli uomini politici monarchici al gruppo repubblicano saranno considerate come un'istigazione all'agitazione.

Audacissima rapina in Francia
Tre malfattori fermano un treno, rubano i valori e feriscono due impiegati

Parigi, 22

Si ha da Etampes: Tre individui hanno fermato l'espresso di Tolosa per mezzo del segnale d'allarme. Durante la verifica del vagone segnalato hanno rubato dei valori dal furgone postale e ferito con revolverate il capo treno e l'addetto al furgone, mentre ritornavano, dopo di che i banditi si dettero alla fuga

Parigi, 22

Si hanno da Etampes questi altri particolari:

E' stato stamane alle 4 che i tre individui autori del furto nel treno hanno preso alla stazione di Etampes l'espresso N. 6 diretto a Parigi. Quando l'espresso si trovava a due km. dalla stazione di fronte al castello di Jeur questi individui hanno dato il segnale d'allarme. Mentre gli ufficiali verificavano il vagone segnalato gli sconosciuti discendevano dall'altra parte e si impadronivano di cinque pacchi nel furgone. Quando gli impiegati tornarono al loro posto i malfattori spararono due colpi di revolver contro essi e poscia fuggirono. Il capo treno è stato ferito alla coscia e l'addetto al furgone venne ferito al braccio.

Le autorità sono sul luogo e fanno fare ricerche nelle località vicine.

La versione data dal sottoprefetto di Etampes

Parigi, 22

La *Patrie* pubblica un'intervista col sottoprefetto di Etampes che gli ha fornito intorno all'attentato contro il treno la seguente versione:

Il treno marciava lentamente verso le 3,40 del mattino fra Etampes e Morigny ove il binario è in riparazione. Tre viaggiatori ben vestiti uscirono da uno scompartimento di prima classe, passarono lungo il marciapiede e guadagnarono il furgone di testa ove ferirono a revolverate il conduttore capo e l' addetto al furgone il quale era occupato a fare i sacchi. I malfattori si impadronirono di tre sacchi contenenti i valori raccolti sulla linea, poi per la stessa via andarono al furgone di coda, ma nello stesso tempo il treno si fermava per il segnale d'allarme tirato da uno dei due feriti. I viaggiatori che si affacciarono allo sportello poterono vedere i tre individui passare nel furgone di coda ove si trovava un solo impiegato che minacciavano di uccidere se avesse chiamato soccorso. Poterono rubare ancora due sacchi di valore e lasciato il furgone si fecero un passaggio tirando dei colpi di revolver attraverso ad una ventina di persone che cercavano di fermarli nella semi oscurità.

I due impiegati feriti furono trasportati all'ospedale quando il treno giunse a Parigi. Essi sono abbastanza gravemente feriti. Si ignora l'ammontare delle somme rubate.

I valori ritrovati

Parigi, 22

Si ha da Etampes: Gli individui che svaligiarono l'espresso Tolosa-Parigi non poterono portare via i valori che furono gettati sul binario e sono stati ritrovati nelle vicinanze.

Nel comando superiore dell'Esercito tedesco

Parigi, 22

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Si annunzia nei circoli militari che l'Imperatore Guglielmo è alla vigilia di ringiovanire i quadri del comando superiore dell'esercito. Un certo numero di generali comandanti i corpi d'armata sarebbero messi a riposo e sostituiti da generali più giovani.

Terremoto nel Cile

Genova, 22

Il « Secolo XIX » ha da Santiago del Cile: Notizie da Punta Arenas che ieri una fortissima scossa di terremoto è stata udita poco dopo mezzogiorno. Grande panico nella popolazione che ha abbandonato le case molte delle quali hanno subito piccoli danni. La scossa ha avuto una violenza veramente terrorizzante ed è un vero miracolo che non si abbiano a deplorare conseguenze.

Sciopero di filatori a Manchester

Manchester, 22

La conferenza fra i padroni filatori ed i loro operai non essendo riuscita, diecimila operai abbandoneranno il lavoro sabato prossimo. Se lo sciopero continua i padroni chiuderanno le filature lasciando senza lavoro 150.000 operai.

I MIGLIORAMENTI NEL SERVIZIO FERROVIARIO

Ciò che si è fatto e ciò che si intende fare

Roma, 22

Malgrado le ben note difficoltà incontrate all'atto dell'assunzione dell'esercizio da parte dello Stato, la nuova amministrazione ferroviaria per quel che riguarda le comunicazioni, ha potuto in questo periodo di tempo introdurre dei miglioramenti in quantità notevole e di larga portata. Anzitutto, tenuto conto delle altre aggiunte di treni che sono state fatte col 15 novembre, venne aumentato il numero dei treni-chilometro effettuati giornalmente dai treni viaggiatori sull'intera rete di circa 24,700 pari al 17,5 per cento del totale di circa 142 treni chilometri che si effettuavano giornalmente al 1.o luglio 1905, con che fu possibile aumentare su alcune linee principali il numero dei treni diretti, sollevando qualcheduno dei treni più affaticati, ed offrendo al pubblico nuove comunicazioni in altre ore e di migliorare molte comunicazioni locali, con riguardo speciale alle linee in cui la scarsezza del numero dei treni non permetteva lo sviluppo del traffico.

Indipendentemente da ciò, vennero poi ottenuti altri notevoli miglioramenti, rendendo accelerati un gran numero di treni omnibus, provvedimento questo al quale si potè arrivare separando il servizio viaggiatori da quello delle merci specialmente sulle linee principali. Nelle comunicazioni internazionali si accettarono sempre tutti i miglioramenti ed i nuovi treni proposti dalle amministrazioni estere, ed alcune nuove comunicazioni furono anzi istituite dietro proposta delle ferrovie dello Stato.

Con l'avvenuta apertura all'esercizio del Valico del Sempione fu subito provveduto per attivare un largo servizio di treni diretti ed accelerati su tutte le linee di accesso a quel Valico, coordinandone la coincidenza coi treni delle altre principali linee della rete.

I diversi miglioramenti furono poi equamente distribuiti in tutte le regioni d'Italia e se non in modo assoluto, senza dubbio in modo relativo, tenuto conto della loro minore estensione, più ne ebbero a beneficiare le linee dell'Italia Meridionale che furono anche le prime verso cui si rivolsero da questo lato le cure della nuova Amministrazione, come quelle che più urgentemente abbisognavano di riforme di orario.

Infatti fino dal 1. dicembre 1905, quando la nuova Amministrazione si era appena insediata, venne attivato un nuovo orario sulle linee al sud di Roma, ristabilendo in modo definitivo la seconda coppia di treni diretti tra Napoli e Reggio di Calabria, che la Società Mediterranea aveva soppresso pochi mesi prima dopo un breve esperimento prolungando anche questi nuovi treni in Sicilia fino a Palermo. Contemporaneamente furono stabiliti due treni notturni anche sulla linea Metaponto-Reggio di Calabria, per migliorare le comunicazioni fra la Sicilia e le diverse parti dell'Italia Meridionale e Continentale e di queste ultime fra di loro, attivando anche altri nuovi treni per le comunicazioni locali.

Poco dopo col 1. Febbraio 1906 vennero istituiti i direttissimi bisettimanali fra Firenze e Roma per le vie di Perugia e di Siena: detto servizio venne poi recentemente intensificato e mantenuto in modo permanente per tutto l'anno.

Nell'estate di quest'anno poi essendo entrato in servizio un certo numero di bagagliai automotori e di vetture automotrici a vapore, fu possibile istituire molti nuovi treni locali intensificando i servizi là dove se ne sentiva la necessità. Finalmente col nuovo orario andato in vigore sull'intera rete col 15 Novembre 1907, si è fatto un passo decisivo verso quella sistemazione che potrà soddisfare, con gli inevitabili adattamenti, i multiformi interessi di cui occorre tener conto in una rete così vasta.

Gli è appunto confrontando l'orario 15 Novembre 1907 con quello che era in vigore il 1. luglio 1905 che si rilevano notevolissimi miglioramenti non soltanto nel complesso di tutte le linee ma anche nelle comunicazioni fra linea e linea essendosi avuta gran cura di stabilire opportune coincidenze nelle stazioni di transito.

Accennando per sommi capi alle differenze che si riscontrano fra i due orari, ricordasi l'anticipazione di oltre un'ora del diretto diurno Torino-Roma ciò che ha permesso l'acceleramento di altrettanto nella comunicazione Parigi-Roma stabilita da questo treno; l'istituzione di una coppia di treni diretti fra Torino Milano, Genova e Roma; il mantenimento anche durante la stagione estiva di quei treni diretti delle linee Genova-Ventimiglia e Genova-Milano che prima si effettuavano soltanto d'inverno.

Viceversa alcuni treni che coll'esercizio sociale si effettuavano soltanto di estate sulla linea Torino-Torre Pellice e Torino-Cuneo vennero conservati anche durante l'inverno.

Sulle linee Milano-Venezia, Milano-Bologna, Milano-Genova, vennero istituiti nuovi treni direttissimi e quasi tutti i treni omnibus vennero convertiti in accelerati. Nuove comunicazioni vennero create fra Torino e Bologna e Genova e Bologna. Nuovi diretti furono attivati, attraverso i transiti internazionali del Cenisio, del Sempione, del Gottardo e del Brennero.

Nell'Italia centrale e meridionale vennero istituiti nuovi treni direttissimi sulle linee Firenze-Roma e Roma-Napoli, Bologna-Ancona oltre a molti altri treni omnibus e locali stati istituiti su queste ed altre linee.

Specialmente le linee della Toscana ebbero ad avvantaggiare parecchio nelle comunicazioni di Firenze con Lucca, Pisa e Livorno, in quelle di Siena con Firenze, con Roma, con Arezzo e con Perugia; in quelle di Firenze con le Romagne e con Ancona a mezzo della linea Faenza-Firenze ed in altre ancora. Sull'Ancona-Roma furono molto migliorate le comunicazioni locali. Aumentate furono anche le comunicazioni sulle linee intorno a Roma ed intorno a Napoli ed accelerate quelle di Napoli con Avellino e di Napoli con Salerno. Cosenza ha visto aumentate e migliorate le sue comunicazioni con Napoli, con Catanzaro e Reggio. Quest'ultima città poi ebbe un aumento sensibile di comunicazioni tanto sulle due litorali quanto sulla Sicilia. In Sicilia furono

aumentati i treni sulla Messina-Palermo e sulla Siracusa-Licata e migliorate; del resto le comunicazioni su tutte le linee.

Vennero istituiti nuovi treni di lusso; il Simplon-Express fra Parigi e Milano, via Sempione che verrà prolungato prossimamente fino a Venezia: l' Egitto-Express da Berlino a Napoli destinato principalmente ai viaggiatori che si recano a svernare in Egitto ed il treno di lusso Messina-Taormina in coincidenza con quello proveniente da Berlino e Parigi.

Di altri già esistenti venne intensificato il servizio come si è fatto per il Nord-Sud reso giornaliero anche fra Milano e Cannes e per Berlino-Napoli-Palermo reso trisettimanale fra Roma e Messina.

Infine non si vuole passare sotto silenzio come sia stata costantemente cura delle Ferrovie di Stato un'altra sorte di miglioramenti di carattere essenzialmente popolare, vale a dire l'astensione dei servizi di terza classe coi treni diretti; provvedimento questo senza dubbio oneroso ma che riversa la sua utilità sulla maggioranza dei viaggiatori.

In quasi tutti i treni diretti infatti ed anche in qualche direttissimo sono stati ammessi, colle necessarie restrizioni i viaggiatori di terza classe e questa facilitazione si va sempre estendendo e si estenderà sempre più man mano che i miglioramenti di trazione lo permettano.

La crisi economica in America
Licenziamenti in massa di operai

Londra, 22

I giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York in data 21, il quale annunzia che avendo la compagnia Pensylvania Raylway annullata un'importante ordinazione di locomotive che aveva fatto ultimamente alle officine Baldwin, queste officine hanno dovuto licenziare immediatamente ottomila operai. E' probabile che se ne debbano ancora licenziare altri 9000.

L'emigrazione agli Stati Uniti è sconsigliata

Roma, 22

Il Commissariato d'Emigrazione comunica: Il Consolato generale di Nuova York telegrafa che in seguito alla crisi attraversata dagli Stati Uniti d'America ed ai conseguenti numerosissimi licenziamenti di operai da parte di stabilimenti manifatturieri e di imprese di lavoro, è da sconsigliarsi vivamente, almeno per ora l'emigrazione diretta a quegli Stati e particolarmente al distretto di Nuova York.

Il raccolto del cotone in America

New York, 22

L'ufficio di statistica crede che la quantità del cotone sgranato alla data del 14 corrente si possa calcolare in balle 7.311.000.

Il mercato dei cotoni è stato in grande agitazione nell'ultima mezz'ora nella quale dei rialzi di 25 punti furono ben presto seguiti da dei ribassi da 10 a 20 punti. La chiusura è stata agitata irregolare con rialzo variante da 27 a 35 punti. Le consegne prossime si chiusero sostenute con 30 punti di rialzo.

I grani canadesi

Ottawa, 22

Il Ministro delle finanze del Canadà dice che la situazione si è grandemente migliorata per quanto concerne la vendita ed il trasporto dei grani e dei raccolti che la scarsità della moneta metallica aveva intralciato. I prezzi sui mercati di Vinnipeg sono più elevati che su tutti gli altri mercati americani. Le banche canadesi sanno che esse possono, occorrendo, concludere accordi con il Governo, ma molte fra esse credono che questi accordi siano inutili e che le difficoltà della situazione potranno essere sormontate coi mezzi ordinari.

Molti fittaiuoli sono ora disposti ad attendere il miglioramento dei prezzi per vendere i grani.

Provvedimenti della Banca di Francia

Parigi, 22

Il *Temps* annunzia che la Banca di Francia è disposta a scontare per piccole quantità successive gli effetti commerciali muniti di firme francesi le più reputate con la consegna con premio di aquile americane che non sono in circolazione in Francia. Questa operazione mira a contenere il rialzo degli *chèques* su Londra e per conseguenza a vietare l'aggio sull'oro nella circolazione e contribuirà così a mantenere lo sconto ad un tasso relativamente moderato nello interesse del commercio francese.

Il *Temps* aggiunge che tutte le altre combinazioni proposte alla Banca di Francia, e sono numerose, non potevano affatto riuscire perchè non salutari.

Lo sfratto del ribassista Raphael

Milano, 22

E' giunto da Genova, accompagnato dal delegato Travaglino, il Raphael Vittorio arrestato ieri a Genova. Egli è stato accompagnato a San Fedele nell'ufficio del commissario cav. Eula. Al funzionario il Raphael dichiarò che desiderava essere accompagnato al confine svizzero, volendo, per ora almeno, fissare la sua dimora a Lugano. Più tardi il Raphael venne condotto dal comm. Biondi, che gli ha data ufficiale comunicazione del decreto di sfratto. Il Raphael partì nel pomeriggio per Chiasso. Fu accompagnato al confine da un funzionario di P. S.

L'autorità di P. S. continua nelle indagini e sta raccogliendo indizi e prove contro gli appartenenti alla «Banda nera» per procedere contro di essi a termini dell'art. 293 del Codice Penale.

L'affare Ulmo

Parigi, 22

Il « Gaulois » crede sapere che una grande quantità di documenti inviati dall'estero al guardiamarina Ulmo siano stati sequestrati dalla polizia e posti sotto suggello. Corre voce al palazzo di giustizia che l'istruttoria di questo affare sarebbe chiusa fra una diecina di giorni e che non essendo stati scoperti complici borghesi Ulmo sarebbe inviato a Tolone a disposizione del Consiglio di guerra marittimo di quella città.

Il rapporto del medico sull'imputato non potrà essere presentato prima della fine della settimana prossima perchè l'esame mentale di Ulmo richiederà parecchie sedute.

Ufficiali di marina francesi sotto processo

Tolone, 22

Il processo del guardiamarina Roucoulles è stato chiuso oggi. Il guardiamarina della nave « Charle Magne » dovrà comparire nella metà di dicembre dinanzi al consiglio di guerra sotto la accusa di appropriazione di 15.000 franchi.

I "records,, della traversata dell'Atlantico

Londra, 22

Il piroscafo « Lusitania » è giunto a Quencestown battendo di 45 minuti il « record » della sua ultima traversata dall'America in Inghilterra. Il piroscafo « Mauritania » è atteso da Sandryjock alle 8 del mattino. Ha fatto una traversata disgraziata avendo dovuto lottare contro il cattivo tempo. Nella giornata di ieri nondimeno il tempo essendo migliorato il poderoso piroscafo ha potuto percorrere facilmente 624 nodi nelle 24 ore, ciò che batte di sei minuti il precedente « record » tenuto dal « Lusitania ».

Il disastro della Gola del Lupo

Nizza, 22

Il volume delle roccie franate nella Gola del Lupo è calcolato a 15 mila metri cubi. I tre feriti De Andreis, Cincelli e Roscia hanno potuto essere estratti dopo parecchie ore di lavoro. Essi sono ora all'ospedale. Il loro stato è soddisfacente. Un'inchiesta per accertare la responsabilità è incominciata.

Cannes, 22

I soldati del genio hanno continuato stamane le ricerche per trovare le ultime vittime della catastrofe, ma per evitare nuove frane hanno fatto saltare colla melinite la roccia disseppellendo nuovi cadaveri.

I lavori di sgombero sono stati sospesi per procedere alla disinfezione dei crepacci ove sono seppellite le tre ultime vittime. I funerali delle vittime avranno luogo probabilmente domani. Tutte le autorità vi assisteranno. Il vescovo di Nizza è giunto ieri per visitare il luogo della catastrofe ed ha elargito soccorsi. Il vescovo assisterà ai funerali.

I palloni Zeppelin

Berlino, 22

Il *Schwaebische Mercure* dice che il governo imperiale ha deciso di chiedere nel bilancio supplementare del 1907 il credito di 400 mila marchi per permettere al conte Zeppelin di fabbricare il più rapidamente possibile un nuovo dirigibile. Dai risultati degli esperimenti futuri dipenderebbe l'acquisto da parte dell'Impero dell'impresa Zeppelin per la somma di 2,150.000 marchi, previsti nel bilancio del 1908.

Grave sciagura sul lavoro

Ottawa, 22

Un'esplosione nel cantiere in costruzione della linea del Grand Trunck presso Drjden nell'Ontario ha ucciso sette persone e ne ha ferite quattro.

Le elezioni nel Transvaal

Bloenfontein, 22

Le prime elezioni legislative nella colonia d'Orange dettero i seguenti risultati: Partito boero 30, indipendenti 4. costituzionali (partito inglese) 14. Fra gli eletti vi sono il generale Dewet e Froher.

La febbre gialla

Londra, 22

Il *Times* pubblica un dispaccio segnalante sette casi di febbre gialla alle Barbados dal 18 corrente. Si sono avuti 7 morti. Si prendono delle misure di precauzione.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Gibilterra, 22

La regia nave «Regina Elena», comandata dal Duca degli Abruzzi, qui giunta oggi, ripartirà domani.

Per la ricostruzione degli abitati in Calabria

Roma, 22

La *Tribuna* dice che la commissione incaricata di studiare sopra luogo in Calabria il problema della ricostruzione degli abitati distrutti o danneggiati o minacciati da frane in luogo più sicuro si è divisa per affrettare il compimento dei lavori in due sotto commissioni. Una diesse ha compiuto già la visita a tutte le località minacciate in provincia di Cosenza e sta ora facendo il suo giro di ispezione nella provincia di Reggio Calabria. L'altra sotto commissione sta compiendo il suo giro ai luoghi minacciati in provincia di Catanzaro.

Le due sottocommissioni sono state invitate a presentare al più presto possibile le loro relazioni perchè il Governo possa prendere sollecitamente opportuni provvedimenti.

Fra pochi giorni si riunirà la commissione consultiva centrale per le Calabrie per dare il suo parere su molti importanti affari fra cui quelli concernenti la concessione di mutui di favore a vari comuni per la condottura di acque potabili negli abitati.

Ancora terremoto in Calabria

Brancaleone, 22

Stamane alle 3,10 fu avvertita un'altra forte scossa di terremoto.

Le nuove monete d'oro

Roma, 22

Nella firma reale di ieri il Ministro del Tesoro on. Carcano presentò al Re i modelli delle monete d'oro.

Gli scambi commerciali colla Francia

Parigi, 22

Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia durante i primi 10 mesi del 1907 sono saliti a franchi 351.384.000 di cui franchi 153.164.000 di merci italiane e franchi 198.220.000 di merci francesi e di origine extra-europea.

Confrontati questi risultati con quelli del 1906 si ha una maggiore entrata in Francia di merci italiane per fr. 3.126.000 ed una maggiore entrata in Italia tra merci francesi e di origine extra-europea di franchi 4.004.000.

Le merci italiane in aumento all'entrata in Francia durante i 10 primi mesi del 1907 sono: la canapa per 2.959.000; le uova per fr. 1.351.000; il minerale di zinco per franchi 1.145.000; i formaggi per fr. 946.000; il burro per fr. 693.000 e poi per cifre minori le lane, crini e pelli; le frutta da tavola; la paglia di miglio di scope; il riso; le macchine ed i meccanismi; le piume da ornamento; le terre cotte; vaselliami e cristalli; la crusca ed i foraggi; il pollame ed i piccioni vivi; le automobili; la salumeria; il pollame e piccioni morti; i marmi; i mobili e lavori in legno; i marroni e castagne; il legno da ebanisti; il minerale di piombo; i pesci; le treccie di paglia, di scorsa per cappelli; le spugne.

Le merci italiane in diminuzione all'entrata in Francia durante i 10 primi mesi del 1907 sono: la seta e borra di seta per fr. 2.547.000; l'olio d'oliva per fr. 2.237.000; lo zolfo per fr. 2.088.000; i legumi secchi e loro farine per fr. 738.000; e poi per cifre minori i generi medicinali; le pelli crude anche da pellicceria; il sommacco; il legno comune; le pelli e pelliccerie lavorate; i prodotti chimici; i tessuti di seta e di borra di seta; i vini; gli oggetti da collezione; le bestie da soma; la carta, cartoni, libri ed incisioni; i cappelli di paglia; gli oli volatili od essenze; le pietre e terre per arti e mestieri; il cotone in bioccoli; gli astaci ed aragoste.

Le merci francesi in aumento all'entrata in Italia durante i 10 primi mesi del 1907 sono: i prodotti chimici per fr. 2.959.000; i tessuti di seta in pacchi postali per franchi 2.862.000; le macchine ed i meccanismi per fr. 2.209.000; i vini per fr. 1.864.000; la ghisa, il ferro e l'acciaio per fr. 706.000; e per cifre minori i tessuti di seta e di borra di seta; il rame; il vasellame, vetri e cristalli; i bastimenti in legno, ferro ed acciaio; il baccalà ed altri pesci; il carbon fossile e coke; l'essenza di trementina; il legno comune; i semi di bachi da seta; i filati d'ogni sorta; le sementi; gli utensili ed i lavori in metallo; le pietre e terre per arti e mestieri.

Le merci francesi in diminuzione all'entrata in Italia, durante i 10 primi mesi del 1907, sono: le automobili per fr. 2.308.000; le vestimenta e biancheria per fr. 623.000 e poi per cifre minori l'oreficeria e la bigiotteria d'oro, d'argento e l'orologeria; gli strumenti di ottica, di calcolo ecc.; il sego e gli altri grassi animali; le pelli e pelliccerie conciate; le bestie da soma; le vetture; la carta, cartoni, libri ed incisioni; lo zinco in massa; greggio e laminato; gli articoli di Parigi; gli stracci; i tessuti di lana; gli zuccheri, greggi o raffinati; le cinghie, tubi in caoutchouc e guttaperca, i tessuti di cotone.

Le merci extra-europee in aumento alla entrata in Italia durante i 10 primi mesi del 1907, sono: le sete greggie e la borra di seta per fr. 1.435.000; il caoutchouc e la guttaperca per fr. 762.000; il cotone in bioccoli per fr. 605.000.

Le merci extra-europee in diminuzione all'entrata in Italia durante i 10 primi mesi del 1907, sono: le lane e cascami di lana per fr. 4.735.000; le pelli crude da pellicceria ed altre greggie per fr. 1.483.000; i pelli d'ogni sorta per fr. 198.000.

L'affare Doria - Canevelli

Roma, 22

Stamane dinanzi alla II Sezione della Corte di Cassazione di Roma si è discusso il ricorso presentato da Ernesto Diotallevi e da Aristide Ciccarelli contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma che rigettava l'opposizione della Parte Civile nel processo Doria-Canevelli avverso all'ordinanza del Tribunale colla quale era stata ordinata la sostituzione del presidente cav. Giannatasio. Gli avvocati delle Parti Civili ricorrenti hanno sollevato eccezione di incompetenza della seconda sezione della Cassazione. La causa è stata rinviata alle sezione unite della Cassazione perchè decidano preliminarmente sulla competenza.

Il *Giornale d'Italia* dice che la conseguenza di questo rinvio sarà che la causa in merito già fissata per il 5 dicembre dovrà rinviarsi a nuovo ruolo.

Conversioni di protestanti al cattolicismo

Roma, 22

La *Corrispondenza Romana* segnala numerose conversioni di protestanti al cattolicismo negli Stati Uniti.

Si notano anche le conversioni di notabilità e fra queste le recenti del vescovo protestante dell'Oregon insieme colla moglie e 9 figli, del direttore delle Ferrovie del Pacifico Marshall, del Rettore della Chiesa presbiteriana di Evanstar, nell'Illinois, di Wish profesore dell'Università di Columbia, di Hall presidente dell'Associazione della stampa di Chicago, della figlia dell'ammiraglio Wirde.

Per la distillazione del vino

Roma, 22

La Società degli Agricoltori, e per essa il suo presidente on. marchese Raffaele Cappelli, preoccupata delle gravi difficoltà che incontrano una gran parte dei viticultori per smerciare le ingenti quantità di vino testè prodotte e considerando anche che per una quantità di vini poco alcoolici è urgente un provvedimento che permetta di utilizzarli per la distillazione, ha fatto premura al ministro delle finanze affinchè a termini dell'art. 4 del testo unico della legge sugli spiriti voglia proporre al Consiglio dei ministri di elevare per una conveniente durata di tempo l'abbuono per la distillazione del vino, facendogli rilevare che tale provvedimento è consigliato da eccezionali bisogni della produzione vinicola.

Le 100.000 lire largite dal Re a Roma

Roma, 22

La Commissione incaricata della ripartizione delle 100.000 lire destinate dal Re agli ambulatori romani dei bambini poveri in occasione della nascita della Principessa Giovanna ha destinato fra l'altro la somma di lire 30 000 per la fondazione di un dispensario di latte per la prima infanzia che si intitolerà Principessa Giovanna.

Un ministro giapponese a Roma

Roma, 22

E' giunto a Roma il Ministro delle Finanze signor Vakatsuki.

L'opera dell'Associazione
per il movimento dei forestieri

Roma, 22

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha tenuto una riunione, nella quale il presidente principe Di Scalea ha rilevato come il numero dei soci dell'istituzione sia aumentato di un terzo ed ha in formato sommariamente il Consiglio sul lavoro compiuto negli ultimi tempi.

Il Consiglio, su proposta del principe Di Scalea, approvò l'istituzione di una Università estiva per avviare verso l'Italia nell'estate una corrente di studenti, e dette al suo presidente le facoltà necessarie per attuare la proposta.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 sabato: S. Clemente I, papa m.
24 domenica: S. Giovanni della Croce.
Il sole leva alle 6.40; Tramonta alle 17.11.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

La Commissione delle Antichità e Belle Arti a Venezia

Un telegramma da Roma annunciava ieri, assai incompletamente ad un giornale non cittadino, che la Commissione Centrale delle antichità e Belle Arti aveva nella sua ultima adunanza approvata l'apertura di un'altra finestra nel lato della porta maggiore della Chiesa di Santo Stefano a Venezia ed aveva richiesto altri studi per deliberare sulla demolizione della vòlta delle navate laterali.

Possiamo dare in proposito più ampi particolari. La Commissione composta del comm. Alfredo D'Andrade di Torino, dei professori Gustavo Frizzoni e Luigi Cavenaghi di Milano e del segretario cav. Artom caposezione al Ministero della P. I. fu a Venezia nei primi giorni della scorsa settimana e si trattenne a Venezia due giorni. Nelle sue visite fu accompagnata dai funzionari dell'ufficio regionale dei monumenti e dal dott. Igino Fogolari commissario delle nostre Regie Gallerie.

La prima visita fu compiuta di mattina appunto alla chiesa di Santo Stefano per verificarvi lo stato dei lavori di ripristinamento che tanto impulso ricevettero dalla energia di mons. Paganuzzi e per pronunciarsi in merito ad alcune questioni riguardanti i lavori. La visita durò assai a lungo e non terminò che verso le dodici. La Commissione fu subito d'accordo nella necessità di aprire una finestra eguale a quella già esistente da una parte, dall'altra parte della grande porta che dà ingresso alla chiesa dalla salizzada e che mette direttamente, per la navata centrale, alla tomba di Francesco Morosini. In questo modo la facciata del tempio riacquisterà la sua primitiva purissima linea contraffatta dalle manomissioni compiute dal millesecento in poi.

I pareri, invece, furono discordi, per ciò che riguarda i lavori interni delle vòlte laterali. Come è noto queste vòlte sono suddivise in tante cappelle ornate da altari marmorei dell'epoca del barocco. Si doveva sopprimere le cappelle e ricostruire, cioè rifare *a nuovo*, i tetti spioventi in legno e nello stile della navata centrale, come era in origine la chiesa, o si doveva no lasciare le navate nelle loro condizioni attuali?

Fu appunto su tal punto che i pareri si divisero. La Commissione ha specialmente il compito di restaurare, di conservare, non di rifare a modo. Si osservò allora che l'apertura della finestra conduceva di necessità al rinnovamento delle navate, comunque il problema rimase insoluto. Nè fu risolto, pare, nella seduta di Roma poichè la Commissione richiese la facoltà di fare nuovi studi.

Quello stesso giorno, nel pomeriggio, la Commissione condotta dal dott. Fogolari si recò a vedere gli affreschi Tiepoleschi della Villa di Zianigo che si trovavano presso un antiquario di Venezia e dei quali noi ci occupammo altra volta. Si discusse sulla opportunità dell'acquisto da parte del Governo e del museo cittadino per collocarli in quest'ultimo e per contribuire alla ricostruzione ideale della casa del settecento disponendoli in quell'assieme con cui essi figuravano già originariamente. Ma anche su tale proposito, benchè vi sieno delle probabilità per l'acquisto, nulla venne definito.

La Commissione compì altre visite meno importanti ai nostri monumenti poi ripartì per Padova alla volta di Roma.

I lavori del Magistrato alle Acque

Ieri si è riunito il Comitato Tecnico della Magistratura alle Acque ed ha approvato i seguenti lavori per L. 1.516.800.

1. Difesa frontale in destra di Chiampo a monte ed a valle del Ponte di Zermeghedo e sistemazione delle relative sommità arginali in destra e sinistra (Vicenza) lire 29.000.

2. Difesa frontale del fiume Tesina nelle località Bojo Rosso e fronte Tacchi, con riparazione di altri danni nei Comuni di Quinto e Torre di Quartesolo (Vicenza) lire 55.600.

3. Urgente rialzo ed ingrosso dell'argine destro del nuovo Bacchiglione dalle Palate di Conche a Ca' Grassi in Comune di Chioggia (Padova) L. 45.000.

4. Urgentissima riparazione dei danni causati dalle piene dell'ottobre 1907 alle difese in legname ed in sasso in destra e sinistra dell'Astico fra l'Alberato e la confluenza in Tesina (Vicenza) L. 30.600.

5. Robustamento dell'argine sinistro di Adige nelle località Brazzetto Superiore ed Inferiore con ampliamento di banca e sottobanca (Verona) L. 92.000.

6. Piazzabassa a rinforzo dell'argine sinistro del fiume Adige in località Drizzagno Lo Carrediana fra gli stanti 24-26 in Comune di Masi (Padova) L. 41.000.

7. Robustamento a terzo di due tratte dell'argine destro di Adige in Volta Cantarane nei Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro (Verona) L. 57.000.

8. Imbancamento di un tratto dell'argine sinistro di Adige nelle località Volta Luzza e Volta Rubinia (Verona) L. 62.500.

9. Riparazione dei danni recati dalle piene dell'ottobre 1907 alle fronti Groller, Brisotto, Saccon, Chiusa di Lutrano, Del Majno e Bonotto lungo il Monticano (Treviso) L. 9.600.

10. Ripristino di scarpate in franamento a destra e sinistra del Frassine dal confine veronese al ponte Armena (Este) lire 159.600.

11. Ripristino di scarpate in destra e sinistra del Frassine dalla fronte Armena al sostegno Brancaglia (Este) L. 130.000.

12. Ripristino di scarpata franata a destra e sinistra del Canale Brancaglia (Este) L. 48.500

13. Ripristino di scarpate in franamento a destra ed a sinistra del Canale S. Caterina dallo stante 18 al Ponte di Vighizzolo compresa la chiusura della rotta (Este) L. 190.000.

14. Ripristino di scarpate in franamento lungo il Santa Caterina dalla Botte Tre Canne al Ponte Passiva (Este) L. 85.000.

15. Ripristino di scarpate in franamento lungo il Santa Caterina dal Ponte Passiva alla confluenza in Gorzone (Este) lire 95.000.

16. Ripristino della scarpata in franamento a destra e sinistra del Canale S. Caterina fra Prà e lo stante 18 (Este) lire 108.000.

17. Ripristino di scarpate in franamento a destra e a sinistra del Canale S. Caterina fra il Ponte di Vighizzolo e la Botte omonima (Este) L. 119.000.

18. Ripristino di scarpate in franamento a destra e sinistra del Canale S. Caterina fra la Botte di Vighizzolo e quella di Tre Canne (Este) L. 160.000.

Una banca tirolese che distribuisce monete italiane false?

Il delegato Ciancaglini del commissariato di Castello, veniva informato iermattina dal personale dell'*Hôtel Metropole*, che un signore forestiero ch'era colà allogiato, aveva tentato di spendere un biglietto falso da 100 lire.

Il funzionario si recò al *Metropole* per interrogar il presunto spacciatore di biglietti falsi, ma si convinse subito che non si trattava di cosa intenzionale.

Il forestiero, il signor Walther Schrader, ufficiale nell'esercito germanico, era arrivato da qualche giorno a Venezia in gita di piacere. Aveva sostato anche nel Tirolo e precisamente a Meran ebbe a cambiar un biglietto da 1000 marchi, presso una banca di quella città ricevendone due biglietti da cento lire ed altra moneta diversa. Uno dei biglietti da cento egli lo spese presso la Ditta Salviati sul Canal Grande dove comperò qualche oggetto; il secondo lo offrì in un altro negozio per talune compere eseguitevi, ma gli venne rifiutato. Fu il personale del negozio che avvertì del fatto il personale del Metropole il quale a sua volta avvertiva la Questura.

Il delegato Ciancaglini, certo di trovarsi dinanzi ad un perfetto galantuomo, che aveva esitati i due biglietti falsi in buona fede, raccolse tutte le testimonianze e le prove fornitegli dall'ufficiale, per le pratiche da iniziarsi colla banca tirolese, e sequestrò il biglietto che l'ufficiale teneva ancora con sè. Poi si recò presso lo stabilimento Salviati dove nessuno s'era accorto di niente e sequestrò l'altro.

Adesso per mezzo del console si faranno pratiche presso la banca di Meran, per sapere come venne in possesso dei due biglietti da 100 lire, e se eventualmente ne ha degli altri.... della stessa fabbrica.

Non sembra impossibile che qualche spacciatore di biglietti falsi di professione abbia scelto l'estero come il campo più facile per il proprio lucroso ma pericoloso mestiere.

Comitato studentesco pro inondati e Calabria

Questo Comitato studentesco sorto a Ca' Foscari data la serietà dei propositi e la bontà della causa ha raccolte le simpatie della maggior parte della cittadinanza. Le somme che verranno raccolte saranno versate nelle mani del Sindaco Conte Grimani per essere poi da lui mandate a destinazione. Il Comitato avverte anche il pubblico che il Cinematografo S. Giuliano dà martedì p. v. la sua serata di beneficenza e che in questa sera il Cinematografo sarà esclusivamente diretto dagli studenti. Il Comitato prega quindi il pubblico che ha onorato della sua simpatia questa nobile causa di accorrervi numeroso.

Ecco la prima lista di sottoscrizione:

Incasso serata Cinematografo «Iride» L. 61.30 — Raccolte fra gli studenti L. 117.50 — Enrico Castelnuovo L. 20 — On. Antonio Fradeletto, 10 — Avv. Renato Manzato, 10 — Tommaso prof. Fornari, 5 — Orsi professor Pietro, 5 — Martini prof. Tito, 5 — Truffi prof. Ferruccio, 5 — Gafforelli prof. Angelo, 5 — Prospero prof. Ascoli, 5 — Rigobon prof. Pietro, 5 — Prof. Fabio Berto, 5 — Armani prof. Luigi, 5 — Rigobon prof. Pietro, 5 — Luzzatti prof. Giacomo, 5 — Totale L. 273.80.

* * *

Questa sera al Cinematografo «Marconi» al Ponte dei Fuseri sotto l'Albergo Vittoria verrà data una grande serata di gala a totale beneficio dei danneggiati di Calabria

Il proprietario sig. L. Roatto oltre a devolvere l'intero incasso della serata che verrà versato al Comitato Veneto-Trentino *Pro Calabria* ha pure fatto stampare dalla Off. d'Arti Grafiche un'artistica cartolina ricordo che verrà regalata ad ogni persona che interverrà allo spettacolo.

Questo sarà del tutto eccezionale, con orchestra e due pezzi concertati di Cinepar lante.

R. Deputazione Veneta di Storia patria

Domani nella città di Rovigo, si raccoglierà in assemblea solenne questa Deputazione per svolgere l'ordine del giorno pubblicato nel n. 310 del nostro giornale. A quel Municipio avrà luogo l'adunanza privata, la pubblica presso l'Accademia dei Concordi.

Lo Stabilimento fotografico Giacomelli

Cortesemente invitati, ci siamo recati nello Stabilimento G. Giacomelli ed abbiamo potuto ammirare gli splendidi ingrandimenti che vi si eseguiscono, tolti anche da impercettibili e scadenti originali, le miniature finissime condotte con rara maestria, le porcellane cotte riuscitissime. Quello che più ci colpì fu la precisione vera e perfetta della rassomiglianza nel lavoro comune fotografico.

Lo stabilimento è modello per il lusso, il buon gusto della posa, la precisione del lavoro, la perfetta esecuzione ed accuratezza dell'insieme. A dirigerlo venne ora chiamato un valente operatore artista nella persona del cav. Libero Boccacci, noto in arte da anni avendo prestato sempre l'opera sua nei primari studi fotografici d'Italia e dell'Estero.

Di tale continuo progresso dello Stabilimento Giacomelli ci siamo fortemente compiaciuti, tanto più che anche pel venturo anno daremo come premio d'abbonamento il buono per la fotografia propria o di persona di famiglia, o di una riproduzione per chi non possa posare nello studio del fotografo Giacomelli.

Un'adunanza per il riposo festivo

Iersera, si riunirono nella loro sede tutti gli aderenti alla «Pro Riposo festivo» per discutere intorno al caso verificatosi domenica scorsa, e cioè dell'avvenuta apertura dei magazzini della Ditta Bocconi.

La discussione fu animatissima. Infine fu votato un ordine del giorno nel quale vien biasimato il contegno della Ditta Bocconi che, non essendo di Venezia e avendo dato fra le prime l'esempio della chiusura dei propri negozi, ora manca alla promessa.

Inoltre fa voti perchè domenica prossima i suoi negozi rimangano chiusi.

Verso la fine della seduta due agenti di negozio che avevano preso parte alla discussione, abbandonarono la sala centrale e ritiratisi in una stanzetta attigua scorsero due individui che non conoscevano. Mentre li richiedevano del motivo della loro presenza in quel posto, intervennero altri agenti. I due sconosciuti si qualificarono per guardie di P. S. e giustificarono la loro presenza col motivo che volevano avere delle notizie esatte sulle deliberazioni dei convenuti.

Le due guardie vennero allontanate e la loro presenza ed il modo di condursi furono vivamente commentati.

L'"Amphitrith,,

Iermattina, proveniente dal Pireo, è arrivato a Venezia l'yacht reale greco *Amphitrith*, che andò ad ormeggiarsi alle boe di fronte al monumento Vittorio Emanuele in Bacino di San Marco.

Per le contrattazioni in Rendita italiana

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Presidente della Camera di Commercio di Torino il seguente dispaccio:

« Sindacato di Borsa Torino dispose stamane che dal 25 corr. contrattazioni rendita italiana facciansi ex-vaglia 1 gennaio 1908 conseguentemente liquidazione fine corrente avverrà con titoli vaglia predetto staccati ».

Il servizio ferroviario

Causa l'ingombro restano sospese fino a nuovo avviso le spedizioni a carro completo per Fiume d'Ungheria ad eccezione degli animali vivi e della merce facilmente deperibile. Le spedizioni in corso di trasporto devono essere messe a disposizione dei mittenti.

Una bambina piovuta da cielo!

Iermattina circa alle 11 certa Maria Biagi, abitante in Calle del Magazen ai Carmini 3345, scorgeva sotto l'androne di una casa al ponte di Santa Margherita, una bambina, in atteggiamento strano. La Biagi, mossa da curiosità le si avvicinò per sapere cosa faceva. La bambina che poteva avere due anni o due anni e mezzo era vestita molto civilmente, ma la Biagi, non riuscì a cavarle niente di bocca. Quella piccola misteriosa, aveva l'occhio fisso, come spaurito e pronunciava parole indistinte. La donna mossa a pietà l'accompagnò al commissariato di Dorsoduro, ma anche là quei funzionari, non poterono venir a sapere, chi fosse la bambina, nè donde venisse. Ella fu riaccompagnata a casa della Biagi, dove rimarrà finchè qualcuno della famiglia farà pratiche per reclamarla.

I ladri nel cantiere del Campanile di S. Marco

Sul lato dello steccato del Campanile che guarda l'Ascensione, si erigono due o tre piccoli fabricati dei quali uno costruito in pietre è adibito ad ufficio dell'ing. Piacentini e del sopraintendente ai lavori signor Ernesto Dall'Acqua. La porta di questo ufficio alla sera venne chiusa e la chiave se la tiene in tasca il sig. Dall'Acqua. Però un'altra chiave dell'ufficio è appesa fuori della porta e la protegge dalle.... intemperie una cornice di vetro. Per prenderla, questa chiave, bisogna rompere il vetro. Essa è stata collocata là per averla pronta in un caso di incendio. La notte scorsa un ladro che doveva conoscere tale particolare superò lo steccato ed entrò nel recinto. Si diresse alla porta dell'ufficio, ruppe il vetro.... non ostante che non vi fosse alcun pericolo di incendio, tolse la chiave, aprì la porta ed entrato tolse dal cassetto dello scrittoio circa 600 lire che vi erano depositate. Poi si eclissò non visto da nessuno.

Iermattina il sig. Dall'Acqua constatato il furto, si recava a denunciarlo al sestiere di San Marco e sul luogo si recavano il commissario cav. Piazzetta ed il delegato Orsini, il quale ultimo iniziava opportune indagini.

Innanzi tutto si stabilì che il ladro doveva essere uno degli addetti ai lavori del campanile perchè il furto era stato operato a colpo troppo sicuro per essere opera di un estraneo. Il funzionario poi venne a sapere che al mattino, un manovale mancato all'appello era arrivato con un'ora di ritardo. Interrogato, il manovale non seppe giustificare esaurientemente il motivo, sicchè fu tratto in arresto. E' tale Arturo Timini fu pietro abitante in Riva di Biagio a San Polo. Si tratta di un pregiudicato da poco uscito dal carcere, condannato recentemente per un furto di ferro, viti ecc. commesso a Santa Marta insieme a certo Giovanni Toffolo.

Una guardia della pattuglia di San Marco, dichiarò di aver notato iermattina verso le 5 nei pressi dello steccato un individuo, che scomparve ad un tratto; i connotati corrisponderebbero a quelli del Timini

Il guardiano che dorme in una cabina dalla parte opposta dell'ufficio, presso la porta d'ingresso, dichiara che nulla ebbe ad udire.

La Questura prosegue le indagini per accertare altre eventuali responsabilità.

Ladri che rompono i muri

In salizzada San Pantalon 86 è un magazzino adibito ad uso laboratorio di Bortolo Campedel impagliatore di sedie. La notte scorsa i ladri non potendo sfondare la porta, o trovando che avrebbero fatto troppa fatica, cominciarono invece collo aiuto di uno scalpello a rompere il muro e tolsero infatti quattro mattoni in linea orizzontale coll'intento di aprire un foro abbastanza largo da passarvi con la persona. Si capisce che furono disturbati perchè abbandonarono l'impresa a mezzo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 22

Con decreto 14 corr. il capitano di vascello (contrammiraglio nella riserva) Rosellini, è collocato a riposo per ragioni di età dal 14 detto continuando ad appartenere alla riserva navale. — Con decreto 14 corr. il capitano del Corpo RR. EE. (torpediniere) in posizione ausiliaria Restucci, è stato collocato a riposo per ragioni di età dal 12 detto, cessando di appartenere alla riserva.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani commissari: Giacomuzzi dalla «Sicilia» a Costruzioni Venezia; Cogolli viceversa; Giaume da «Brin» al Consiglio d'amministrazione del Corpo RR. EE. a Spezia — Tenente commissario facente funzione del grado superiore Remi dal Corpo RR. EE. a Spezia alla «Brin» — Il sottotenente di vascello Castiglia imbarchi di passaggio sulla «Caprera» il 1.o dicembre p. v. — Il capitano medico Licopoli è imbarcato a Napoli il 21 corr. sul pir. «Crètic» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il tenente medico Ferrari imbarchi a Genova al 23 corr. sul pir. «Tommaso di Savoia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Notizie del Dipartimento

Movimenti di capitani di fregata. — Maffeo Scarpis da vice-direttore di Artigl. Armam. Venezia alla «Lepanto» come ufficiale in 2.a — Vincenzo Biglieri dalla Difesa di Venezia a vice-direttore di Artigl. Armam. Venezia — Alberto Della Riva di Fenile da presid. della Giunta di ricezione a Venezia, alla Difesa di Venezia — Emilio Manusardi da id. Taranto a id. id. di Venezia.

Varie di Cronaca

Il "Bollettino,, del Museo Commerciale.

Il V.o numero del Bollettino del R. Museo Commerciale di Venezia — mese di novembre — contiene le seguenti materie:

«Il commercio dell'Isola di Rodi (rapporto originale) — Le lanerie a Uskub — Per la nostra lingua — Il commercio delle mele da sidro in Germania — Importazione seme bachi in Bulgaria — Notiziario doganale — Esposizioni a Pietroburgo — I tessuti di cotone in Rumenia — Catalogo degli esportatori veneti: provincie di Belluno, Treviso, Udine — Agli Esportatori: demande di prodotti dal Levante — La nostra Biblioteca».

Questo Bollettino, denso di notizie interessanti il nostro commercio di esportazione specialmente in Levante e Oriente, viene spedito gratuitamente a chiunque ne faccia domanda al R. Museo commerciale di Venezia, Calle Larga S. Marco, ed è ostensibile presso le Camere di Commercio della Regione Veneta, per quelle eventuali correzioni ed aggiunte che gli interessati volessero fare al Catalogo degli esportatori.

Conciliatori e vice conciliatori.

La lista dei cittadini eleggibili all'Ufficio di Conciliatori e vice Conciliatori di questo Comune riveduta dalla Giunta stessa, resta esposta nell'Ufficio municipale delle liste elettorali fino al 30 novembre nelle ore d'ufficio.

Chiunque abbia reclami da fare contro tale lista, è invitato a presentarli entro il giorno 10 dicembre p. v. nell'Ufficio comunale, mentre ogni cittadino può ricorrere nel termine predicato al Consiglio Comunale tanto per omissioni quanto per nuove iscrizioni nella lista predetta.

Società Tiro a Segno.

Il vice direttore militare del tiro a segno di Venezia ha aperta una sottoscrizione tra i soci per offrire al comm. Deleuse le insegne della onorificenza testè conferitagli. Le adesioni si ricevono alla sede di San Fantino.

Feriti in rissa e disgrazie.

Marchiori Giuseppe, di anni 27, abitante a San Felice 4466, si è recato alla Guardia Medica per farsi curare una ferita da taglio allo zigomo destro, che disse riportata in rissa, senza dichiarare nè dove, nè con chi!

— Bacco Antonio, di anni 28, abitante a S. Sebastiano 1635, scendendo le scale di casa sua per recarsi al lavoro, cadde in modo da prodursi una ferita alla regione occipitale che gli fu curata alla Guardia Medica.

— Busetto Luigia fu Domenico, di anni 50, casalinga, abitante a S. Canciano 5161 b, recatasi per le spese a Rialto, scivolò e cadde al ponte dell'Olio fratturandosi la gamba sinistra.

Dalla nipote Elvira Busetto colla barca della «Croce Azzurra» venne condotta all'Ospitale e ricoverata in chirurgia 3.a

Colpito da malore.

Iersera verso le sette e un quarto, l'usciere del Monte di Pietà, Carlo Zocchia di anni 56, si recò a casa del signor Attilio Scarpa, cassiere principale dello stesso Monte, abitante a San Cassiano, per portargli delle carte d'ufficio. Nel salire le scale di casa, l'usciere veniva ad un tratto colpito da malore e stramazzava. Furono pronti a soccorrerlo, ma visto che non si trattava di cosa passeggiera, fu mandata ad avvertire la «Croce Azzurra». Accorse, chiamato, anche il d.r Andreon della Guardia medica che constatò trattarsi di un caso di paralisi cerebrale. Lo Zocchia colla «Croce Azzurra» fu trasportato all'Ospitale. Abitava colla moglie e due figli in calle della Regina.

Tassa gondole e barche.

Il ruolo suppletivo dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche in genere per il II.o semestre 1907, compilato dalla Giunta municipale, resterà esposto nella Residenza municipale per giorni 15 consecutivi a cominciare dal giorno 23 del corrente mese, e gli eventuali ricorsi contro le iscrizioni dovranno essere presentati al Protocollo municipale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione del Ruolo stesso. Scorso detto termine, le tassazioni si terranno definitive.

La scadenza del pagamento resta fissata pel 10 dicembre.

Per porto d'arma.

La scorsa notte dalle guardie di Cannaregio venne arrestato Silvestri Giovanni di Pietro perchè trovato in possesso, senza giustificato motivo, di un rasoio dichiarato arma pericolosa.

Violenti.

L'altro giorno certi Doglioni Francesco fu Giovanni e Rosa Armando di Aristide, invitati dai vigili ad allontanarsi dalla riva del Giardinetto Reale, dove si erano sdraiati per dormire, li insultarono. Dichiarati in arresto, opposero una resistenza accanitissima. Furono tradotti a San Severo e denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggi e violenze.

Le Ditte M. Barberis confezioni

e Menzi Vassallo Mode di Torino, avvisano che ancora oggi 23 novembre espongono una ricca collezione di modelli all'Hotel Vittoria.

Agenzia Marigo Carlo.

Ufficio Transito per trasporti internazionali merci d'ogni genere a grande, piccola velocità e vagoni completi per la Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Russia, Spagna, Austria-Ungheria, Oriente ecc. ecc.

Stato Civile

19 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 13.

Matrimoni: Bainella Giovanni ramista con Bonometto Elvira fiammiferaia — Laghi Umberto intagliatore con Campagnol Vittoria sigaraia — Bertocco Vincenzo facchino con Povoledo Angela cas. — De Nobili Vittorio fabbro con Torresan Amalia sarta — Padella Luigi bracciante con Amorevoli Nicoletta, tutti celibi.

Decessi: De Pol Maria Luigia di anni 83, nub. già cucitrice di Venezia — Cristante Cendran Giovanna 78, ved. cas. di Venezia — Molena Rostellato Regina 76, ved. ricoverata di Piove di Sacco — Musso Angela 54, nub. domestica di Venezia — Tonei Paludese Antonia 32, con. cas. di Vittorio — D'Alpaos Felice 42, cel. ganciaio di Venezia — Ludergnani Antonio 31, cel. agricoltore di Ceneselli.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

20 novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Denunc. morti 3 — Totale 13.

Matrimoni: Borghi Alessandro apparecch. gaz con Biasetto Anna casal. — Fabris Giovanni burchiaio con Tiozzo Caterina casal — Modolo Pietro ferroviere con Resto Giovanna casal., tutti celibi.

Decessi: Zanella Giuditta di anni 42, ortolana di Murano — Morelli Ernesto 67, coniug. industriante di Ancona.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

21 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Totale 9.

Matrimoni: Bellin Carlo bracciante con Bacci Antonia casal., celibi.

Decessi: Bassetto Conte Teresa di anni 39, coniug. domestica di Treviso — Cominotto Gio. Batta 75, celibe, ex scrivano di Venezia — Bovolin Carlo 68, con. caffettiere di Venezia — Scanselli Angelo 67, con. oste di Venezia — Scarpa Sebastiano 41, celibe, facchino di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

Teatri e Concerti

Serata in onore di Lambiase al "Goldoni,,

Stasera al *Goldoni*, rappresentazione in onore di Oreste Lambiase. L'annuncio è tale da invogliare tutto il grande pubblico veneziano che conosce ed ammira il valentissimo attor comico ed apprezza il fine musicista e compositore. Si darà *Santarellina (Mam' zelle Nitouche)* ma quella da lui scelta non è la solita triviale raffazzonatura per ottenere la sghignazzata del pubblico, ma la vera intera operetta quale fu creata dal maestro Hervè. Oreste Lambiase v'interpreta la parte di *Celestino l'organista*, e l'*Educanda Dionisia* sarà la Baroni.

Dopo l'atto secondo il Lambiase canterà alcune canzoni del vecchio e famoso repertorio napoletano.

Rossini

Questa sera ottava rappresentazione dell'opera *Andrea Chènier* che sarà la penultima avendo la signora Carrera terminati i suoi impegni.

Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione in Italia della nuova operetta di Gio. Strauss — il re del valzer — col nome *Sangue Viennese*.

L'attesa vivissima assicura per questa sera un teatrone pieno zeppo. Vi prendono parte Ines Imbimbo, la Villa, l'Abbadia, il Berardi ed il Franzini.

"La cravatta rossa,, di Leonino Da Zara

Ci scrivono da Padova, 22:

La compagnia Zago rappresenterà nella ventura settimana una commedia in un atto di Leonino da Zara: *La cravatta rossa*.

E' questo il primo lavoro teatrale del giovine sportman, che passa dall'automobile alla scena di prosa.

Auguri cordiali che sulla nuova pista egli arrivi con tutta velocità al traguardo del successo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Andrea Chènier».
GOLDONI — 20.45 — «Santarellina».
MALIBRAN — 20.45 — «Sangue viennese».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — «Favorita» (cantata).

L'AFFARE NASI

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati

Roma, 22

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati riunitosi oggi ha confermato la deliberazione presa ieri per ciò che concerne la questione della difesa Nasi ed ha completato la lista degli avvocati da trasmettersi al presidente dell'Alta Corte perchè possa in caso di necessità sceglervi la difesa d'ufficio.

Echi del fatale duello Mattei-Ettorre

Roma, 22

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha oggi discusso il ricorso presentato dal tenente Ettorre contro il decreto che lo rimuoveva dal grado e dallo impiego in seguito al duello avuto nel 1905 col tenente Mattei per ragioni intime e nel quale quest'ultimo soccombeva.

Disordini studenteschi a Firenze

Firenze, 22

In seguito ad alcuni incidenti avvenuti stamane fra gli scolari ed il preside dell'Istituto tecnico «Galileo», il preside prof. Coppola ha disposto la chiusura dell'Istituto e convocato il Consiglio dei professori per i provvedimenti disciplinari.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 22

Il ministro dei LL. PP. on. Bartolini ha autorizzato la spesa di lire 45.400 per lavori all'argine sinistro di Adige nel circondario idraulico di Este (Padova).

Venezia

Le solite variazioni sulla sommossa di Vetrego

Si stuona sempre

MIRANO — Ci scrivono 22

Il corrispondente dell'*Adriatico* si sbriga del quesito da noi posto, circa la sua sfacciata incoerenza, con una infinita incalzante d'interrogazioni che lui stesso, se avesse un po' di buon senso, dovrebbe ammettere fuori di luogo.

Il coerente e fantasioso corrispondente dell'*Adriatico* si sarà forse procurato così il sentimento di sollievo d'essersi liberato da una serie di questioni fastidiose, e di poter proseguire indisturbato nel suo mo[...], consueto, d'insinuare. Ma noi possiamo assicurargli che non si è menomamente liberato del fastidio che un perfetto giornalista, qual è lui, deve ben provare innanzi a certi problemi inquietanti (come la sfacciata incoerenza) che stan lì apposta per insidiargli la pace.

Se i giornali fossero fatti così, come li descrive il coerente corrispondente dell'*Adriatico*, cioè fatti ad impressione, a casaccio, davvero che fare il pubblicista sarebbe sconfortante. Quel povero corrispondente dell'*Adriatico* è «come quel nuotatore da tempestosi flutti or messo alto or basso; perchè non vede il lume continuo, aperto e chiaro, e non nuota come in piano tranquillo, ma interrottamente e con certi intervalli. Ci vuol altro. La buona polemica è fatta di forza logica; elemento che non si lascia surrogare dalle furberie e dal vocabolario, appresi nel.... caffè. A noi basta far risultare ciò che sono questi signori democratici e socialisti a parole, dall'esame dei loro ragionamenti e dalle loro asserzioni.

In quanto a domande noi potremmo sfoderarne un migliaio, ma siccome queste verranno fatte al processo come al processo sarà risposto esaurientemente all'*Adriatico*, ci limitiamo a due di esse, semplicissime:

E' vero che il proprietario si è rifiutato di vendere il terreno?

E' vero che la prima autorità dei nostri paesi, il deputato onorevole Egisto Zabeo, ha dovuto su questa questione lavarsene le mani?

La data del processo — Per un equivoco, ieri in cancelleria del Tribunale Penale di Venezia ci fu detto che il processo degli arrestati di Vetrego era fissato per il 27 prossimo venturo.

Il processo segue invece la sua istruttoria formale e verrà portato al pubblico dibattimento fra qualche mese.

Poichè da ciò si è capito trattarsi di reati non gravi, oggi stesso è stata presentata istanza per la libertà provvisoria e la scarcerazione di tutti gli arrestati.

MURANO — Ci telefonano 22:

Funerali — Le estreme onoranze rese alla salma di Luigi Zecchin, furono una solenne attestazione di stima e di compianto verso il povero trapassato. Un imponente corteo mosse alle ore 10 dall'abitazione della famiglia Zecchin. Il feretro fu posto nel carretto municipale. Precedevano le scuole del SS. Sacramento e dei morti; venivano quindi cinque stupende corone, omaggio dei famigliari, della Società Vetrerie riunite del Vetro bianco e degli amici; il clero con sei frati dell'Isola di San Michele. Seguiva il feretro i cordoni del quale erano tenuti dal Sindaco sig. Ferro Ferdinando e dai signori Camozzo Nicolò, Zecchin Anselmo, Ugo Nason. Infine lo stuolo immenso degli amici e dodici vecchie con candela. Notiamo fra i presenti: Mons. Ceruttì per se e per la Vetreria Cattolica, e per la Cassa San Giuseppe, il direttore della Vetreria sig. cav. Leopoldo Merckel, gli assessori Angelo Costantini e Aristide Torcellan, i consiglieri comunali Benvenuto Barovier Guido Costantini, Geremia Gaggio, Barovier Giovanni vice giudice conciliatore e il segretario comunale sig. Silvio Ferri.

In chiesa fu celebrato l'ufficio funebre e messa in terzo officiante il M. R. don Pietro De Toni, assistito dai RR. Padri di San Michele. Dopo l'assoluzione alla salma il corteo si ricompose avviandosi al cimitero, ove, prima che la terra coprisse la bara, l'assessore Angelo Costantini ringraziò tutti gli intervenuti a nome della famiglia.

Questo largo tributo di rimpianto sarà certamente di conforto alla desolata famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 82:

Conferenza agraria — Domenica 24 corr. alle ore 9.15 ant. il prof. G. B. Pitotti, Direttore della nostra Cattedra Ambulante, terrà a S. Donà di Piave nei locali del Municipio, una conferenza sull'opportunità di iniziare anche nella nostra provincia la coltivazione dei tabacchi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Dono alla Scuola Industriale — L'on. Magno Magni ha recentemente inviato in dono al nostro Istituto industriale ben 100 kg. «di plastilina» per uso degli allievi, che si esercitano nella plastica ornamentale.

Questa composizione inventata nel 1866 dallo scultore italiano Luigi Giudice, e che ha il solo inconveniente di essere molto costosa, sostituisce con vantaggio la creta, perchè i modelli possono restare lungo tempo in lavoro senza bisogno di essere continuamente bagnati, e protetti dal gelo nell'inverno, come avviene per la creta.

Neo professoressa — Apprendiamo con piacere che la signorina Fanny Peroni, figlia dell'egregio cav. G. A. Peroni, cancelliere capo del nostro Tribunale, ha conseguito oggi con splendida votazione alla Università di Padova il diploma di professoressa di lingua francese.

Alla brava signorina, che ha fatti gli studii in un collegio di Chiavari, le nostre felicitazioni e gli auguri di brillante carriera.

Ferrovia Agordina — Sotto la direzione dell'ing. Mario Baudracco continuano lungo la strada Agordina i lavori di rilievo della ferrovia. I rilievi stessi sono stati eseguiti fin presso il ponte Alto, e se il tempo si manterrà bello fra pochi giorni verranno portati a compimento.

FELTRE — Ci scrivono 22:

L'on. Fusinato nel suo Collegio — Dall'Aja, dove aveva rappresentato il Governo italiano alla Conferenza del disarmo, l'on. Fusinato fece subito ritorno nel suo Collegio, ove i suoi vecchi e fidati elettori gli fecero ovunque la più cordiale accoglienza.

L'on. Fusinato visitò tutti i Comuni, tutte le frazioni, di tutto informandosi e interessandosi; ed ieri, appunto, egli chiudeva il suo lungo giro con una visita a Pedavena, dove fu ospite festeggiatissimo del Sindaco cav. Pietro Berton. A Pedavena il nostro deputato volle constatare di persona i gravi danni recati dalle recenti alluvioni, per riferire quindi a Roma la sua impressione. La sera stessa, ritornato a Feltre, partecipò ad un banchetto offertogli dagli amici dai più noti cittadini allo Hôtel Doriguzzi. Alle frutta parlò applaudito l'avv. nob. G. Banchieri, che assai bene ricordò gli antichi vincoli d'affetto e di riconoscenza che legano indissolubilmente il Collegio all'on. Fusinato. Rispose commosso il festeggiato, ringraziando vivamente gli amici della spontanea e gentile dimostrazione.

Egli parlò felicemente ed elegantemente, come sempre, ed alla fine fu salutato da una vera ovazione.

L'on. Fusinato partirà domani, venerdì, col diretto delle 12.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Consiglio Provinciale. — L'annunciata seduta del Consiglio Provinciale per trattare delle dimissioni della Deputazione e dei relativi provvedimenti, è andata oggi deserta per mancanza di numero legale. Il presidente del Consiglio, prof. Turri, convocherà prossimamente il Consiglio con una lettera speciale di raccomandazione ai consiglieri di intervenire, e ciò in vista dell'importanza della seduta.

Riunioni. — Questa sera si riunirà il Circolo Monarchico «Savoia».

— Lunedì 10 corr. avrà luogo una importante riunione dell'Associazione provinciale fra proprietari e fittavoli.

— Il primo dicembre p. v. si riuniranno a convegno, ad Adria, i componenti l'Associazione Magistrale del Polesine.

La morte del conte ing. cav. Ermanno Gilioli. — E' morto quest'oggi, a Ficarolo — ove aveva vasti possedimenti — il conte ing. cav. Ermanno Gilioli, consigliere provinciale.

Il conte Gilioli era stato colto ieri sera da un improvviso malore.

Ai congiunti ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Padova

Consiglio Provinciale

I provvedimenti in seguito alle inondazioni

PADOVA — Ci scrivono 22

Nel pomeriggio si è tenuta oggi una importante seduta al Consiglio provinciale. Presiedeva il comm. Bortolo Foratti, e assisteva anche il prefetto comm. Ceccato che in nome di S. M. il Re dichiarò aperta la nuova sessione.

Si discusse subito sui provvedimenti da prendere in seguito alle recenti inondazioni, proposti dal presidente della Deputazione comm. Frizzerin in una relazione che già la «Gazzetta» riassunse. Queste proposte consistono nella ratifica della spesa per la ricostruzione del ponte in legno sul Brancaglia con la spesa presunta di lire 11.200; quella per il riatto nella strada provinciale di Piove per la rotta del Bacchiglione a S. Nicolò, spesa preventivata in L. 7000, e la spesa presuntiva di L. 3000 per lavori straordinari di riparazione della strada provinciale Conselvana danneggiata dalla rotta del Biancolin. Si proponeva inoltre la somma di 5000 lire per soccorsi ai danneggiati e un vivo elogio ai soldati, ai carabinieri e agli agenti per la abnegazione e le prove di coraggio date nella triste circostanza.

Il socialista cons. Maran chiese la votazione per divisione dell'ordine del giorno, perchè nell'elogio ai soldati — di cui riconosce la benefica opera prestata — ravvisava.... una affermazione politica! E per esprimere tale suo concetto egli usò parole così — diciamo soltanto — infelici, da provocare le proteste del Consiglio e perfino la protesta del Prefetto.

Ma l'ordine del giorno fu poi votato all'unanimità in ogni sua parte, con l'aggiunta di un elogio anche all'Ufficio tecnico e a tutti i cittadini che si prestarono per i soccorsi. L'aggiunta fu proposta dai consiglieri cav. Catticich e co. De Claricini.

Una proposta dell'avv. Tono di aumentare a 10.000 la somma di soccorso, raccolse soli quattro voti. Una raccomandazione del cav. Luzzatto-Dina di distribuire i soccorsi ai bisognosi non favoriti dalla distribuzione del soccorso reale, provocò una dichiarazione del prefetto per avvertire che nel distribuire i sussidi non si erano commesse dimenticanze.

Poi si passò ad alcune nomine. A delegato della Provincia, per un quinquennio, nella Commissione contemplata dalla legge che ha istituito il Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova, venne eletto l'ing. Alessandro Moschini. A membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa in sostituzione dell'avv. Alfonso Castellani eletto membro effettivo della Giunta stessa, viene eletto l'avv. Nicolò Ghedini.

In fine di seduta si ebbe una interrogazione del cons. Tono per aver notizia degli affidamenti ottenuti dal presidente al Magistrato alle acque in una conferenza avuta con lui dal presidente della Deputazione e dal Sindaco di Padova. Il commend. Frizzerin rispose che egli e il Sindaco di Padova, nella conferenza avuta col Magistrato alle Acque, insistettero perchè il Governo smettesse il sistema di continuare in opere che non assicurino in modo organico e permanente la sistemazione idraulica della Provincia. Uno degli argomenti principali della conferenza riguardava la sistemazione del Bacchiglione che più minaccia la città e parte della provincia. Il sindaco perorò con calore per salvare Padova dal pericolo di nuove inondazioni. Io spesi la mia parola perchè il progetto di sistemazione tolga ogni contrasto di interessi fra la città e la provincia, perchè se si vuol salva la città non si deve però perder di mira che deve salvarsi anche la provincia.

Il progetto deve conciliare questi due interessi. Ove questo non avvenisse, noi ci opporremo con tutte le nostre forze. Il presidente del Magistrato ci assicurò che sua prima cura sarà di occuparsi, prima di ogni altra, della provincia di Padova come quella che accentra la più fitta rete idraulica. Ed espresse anche la sua opinione che Padova sarebbe la sede naturale del Magistrato alle acque, perchè Venezia non è ora che l'illustre archivio di questo Magistrato.

Io — prosegue — parlai della necessità della sistemazione del Santa Caterina, che si chiama prima Agno e poi Guà, e della necessità di regolare con una legge il Consorzio fra le provincie di Vicenza, Verona e Padova attraversate da quel fiume. E la sistemazione non deve soltanto consistere nel rimboschimento alle origini dell'Agno, ma in muraglioni per sostenerne le rapide e in lavori per abbassare il livello del fiume. Padova parteciperà con 33 mila lire al Consorzio, ma si vorrebbe che il Governo mantenesse poi le opere idrauliche nell'alto Agno. Il presidente del Magistrato trovò giuste le osservazioni e promise che nel nuovo Consorzio si terrà conto anche di questa esenzione di spesa da parte delle provincie.

L'avv. Tono insistette perchè si interessi il Magistrato allo scopo di ottenere una sistemazione definitiva dei corsi d'acqua che costituiscono un pericolo continuo per la parte bassa della provincia.

In seduta segreta si è poi approvata la domanda di collocamento a riposo dell'assistente disegnatore signor Gaspare Lotto e l'assegno annuo di lire 1583.

Cose Universitarie

Oggi conseguirono la laurea in legge i signori:

Polto dottor Mario da Buenos Ayres, Parenzo Italo da Rovigo, Lena Eugenio da Dolcè (Verona), *Valsecchi Luigi da Venezia*.

— Ottennero il diploma della Scuola di perfezionamento i signori:

Emma e Maria Paccagnella di Padova, Caterina Vigna di Schio, Teresina Monaco Perissinotto di Padova, Ermenegildo Bertotto di Chioggia, Attilio Pasa di Sedico (Belluno), Angelo Colombo di Castelfranco, Oreste Barbieri di Ferrara e Bettini Ugo di Mantova.

Pro inondati

La passeggiata studentesca di beneficenza è fissata per domattina, sabato. Padova saprà, senza dubbio, rispondere con slancio all'appello di carità.

La Banca Cooperativa Popolare ha messo a disposizione dei danneggiati 1500 lire.

La serata pro inondati al "Garibaldi,,

(*Per telefono*) — (V.) Un pubblico fittissimo, elegante, affollava questa sera il Garibaldi per la serata di beneficenza pro inondati.

Lo spettacolo si aprì con un prologo in versi di Arnaldo Fraccaroli «Parla Colombina», che fu trovato gustosissimo e che l'attrice signora Samati-Gelich disse con garbata monelleria, guadagnandosi due chiamate fra calorose ovazioni. Il pubblico voleva anche l'autore ma egli non volle comparire. (*Congratulazioni all'egregio collega. N. d. R.*). Seguirono poi, rappresentate dalla compagnia Zago: *Un curioso acidente* di Goldoni, con vivi applausi a Zago, alla Gelich, e alla Gasparini, una servetta deliziosa; e il *Cocolo dela nona*, con molti applausi a tutti gli autori.

La banda del 13.o fanteria suonava negli intermezzi con mirabile fusione e colorito. Acclamatissimo e replicatissimo l'inno *Goliardico*. L'incasso è stato di mille e settecento lire.

Treviso

Grave disgrazia

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Ieri nel pomeriggio certo Basso Giuseppe con la fidanzata e la madre di quest'ultima, certa Ceotto Augusta fu Vincenzo di anni 47, moglie al carrettiere Zuccolotto Domenico da Conegliano, si dirigeva a Codognè ove dimora.

I tre erano saliti in una vettura trainata da un cavallo, guidato da Giuseppe Basso.

Giunti in prossimità della frazione di Cimetta, il cavallo impauritosi, si diede a corsa sfrenata; gli sforzi del guidatore non valsero a trattenerlo.

La Zuccolato Augusta terrorizzata, accortosi ad un certo punto che la vettura era sull'orlo del fossato fiancheggiante la strada, spiccò un salto dal lato opposto a terra, mentre il calesse con gli altri due che in esso si trovavano, precipitava nell'acqua. Il cavallo, rotti i finimenti proseguiva la corsa fino a Cimetta ove venne fermato.

Alcuni paesani accorsi, raccolsero la disgraziata Augusta la quale era priva di sensi avendo battuto il capo sul piano stradale, e gli altri i quali pure si trovavano in grave stato.

Accorse tosto il medico D.r Lucco il quale prestò le cure ai feriti.

Purtroppo, la Augusta Zuccolotto, alla quale sopraggiunse l'emorragia cerebrale, oggi cessava di vivere. Gli altri, quantunque gravemente feriti, sono fuori di pericolo.

Il paese di Codognè è vivamente impressionato per questo tragico fatto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

(Aramis) *Assemblea della Filarmonica* — I soci sono convocati per sabato 30 novembre alle 8.30 pom. in un locale delle Scuole Comunali. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Approvazione del bilancio preventivo 1908 — 2. Nomina di un consigliere di amministrazione in sostituzione del rinunciante dott. Giuseppe Scarpari — 3. Nomina di tre revisori dei conti.

La Concordia e Buonumore ha pubblicato il resoconto delle passate feste. Del civanzo essa erogò L. 150.39 all'Asilo Infantile, il dono delle Società Fervet e Danioni del valore di L. 175.

Altri lagni ferroviari e di grave importanza sono questa volta, perchè danneggiano i nostri mercati, i commerci specialmente degli animali. In questa stagione i mercati finiscono molto tardi, certi acquisti, certe spedizioni si fanno all'ultimo momento, e se prima della modificazione degli orari ferroviari, si potevano spedire vitelli, buoi a destinazione anche col treno delle 7 pom., perchè per la deficienza di carri, bisognava attendere appunto quella ora per racimolarne dai treni di Montebelluna, Treviso, Padova, ora invece non è più possibile farlo inquantochè il treno di Treviso volendo partire in perfetto orario, non attende più i pochi minuti necessari ad agganciare i carri al treno partente.

Ne viene di conseguenza che le spedizioni debbono essere fatte col treno delle quattro e siccome a quell'ora il mercato non è ancora terminato, così gran parte dei negozianti non potendo avere altri treni per spedire via gli animali, abbandonano la piazza senza fare più altri acquisti. Come si vede il danno non è dei più lisci, ma assai serio. Occorre quindi che la Direzione delle Ferrovie tolga il gravissimo inconveniente.

Sorbendo il caffè — Ho letto oggi l'«Adriatico», e nella parte che mi riguarda rispondo.

Io non starò a confutare il super uomo nei ragionamenti poco felici ch'ei fa intorno al nostro istituto musicale, perchè mi sento inadeguato a confutare un brav uomo simile; poi perchè, pur sciupando carta e inchiostro, tutt'e due rimaremmo della medesima opinione o nella medesima posizione. Lui rabbiosamente attaccando, io rabbiosamente difendendo.

Sottolineerò invece la finalità dell'articolo, anzi la dirò e la dico subito chiara e netta quale essa è:

Vuole il corrispondente anonimo e ineffabile, un posticino nel Consiglio di Amministrazione della Filarmonica? *Aggio capito*?

Scusi veh, questo suo desiderio lo si legge tra le righe della sua corrispondenza.

Lo vuole, lo desidera?

Quantunque non approvi la sua campagna e non abbia alcuna fiducia in Lei, musicalmente parlando, tuttavia dirò come Lei, per la salvezza!! dell'Istituto, e come socio, sono pronto a darle il mio voto, semprechè voglia essere tanto galantuomo di farsi conoscere e purchè dimostri:

1. di saper svolgere un fugato su tema che le farò dare da chi può darglielo e all'occorrenza insegnarglielo;

2. di saper trovare gli errori, i difetti in una partitura preparata da questo nostro maestro, a Lei tanto ostico, e per me tanto valente.

A questi patti, e perchè, come scrive Lei è necessario che la *Direzione dell'Istituto sia affidata a dei competenti*, io Le darò il voto, non appena superato l'esame.

E' contento?

E vuole la mia opinione sull'esame?

ODERZO — Ci scrivono 22:

(T.) *Visita prefettizia.* — Col primo treno giunse questa mattina ad Oderzo il R. Prefetto co. Di Cossato, col medico provinciale cav. Pagliani e col prof. cav. Antonini, direttore del Manicomio provinciale di Udine, incaricati dal Governo di ispezionare il nostro Manicomio. Alla stazione a ricevere gli ospiti si trovava il sindaco Gasparinetti che accompagnò gli ospiti in Municipio. Dopo una visita al Giardino Pubblico ed al Museo, la Commissione si recò alla Casa di Salute dove si trattenne oltre mezz'ora, avendo parole di vivo encomio all'indirizzo degli egregi preposti e del direttore del Pio Luogo dott. cav. Samaritani. Il R. Prefetto, sempre accompagnato dal sindaco, dagli assessori e dai presidenti degli Istituto Pii, visitò quindi l'Ospitale civile, le Case operaie, le casette fatte costruire dalla Congregazione di Carità per alloggiare famiglie povere, le Scuole, e col treno delle 11.45 partì alla volta di Treviso riportando una buonissima impressione del nostro paese e non senza esprimere il suo compiacimento alle autorità ed ai preposti agli Istituti pii.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

Precipita da un ballatoio e si fracassa il cranio — Il contadino Cecconi Luigi d'anni 55 da Vito d'Asio nell'attraversare un ballatoio esterno della sua casa, essendosi spezzato il parapetto, precipitò da sette metri di altezza, sfracellandosi la testa contro il ciottolato del cortile. Il disgraziato sopravisse per pochi momenti.

Stritolato dalle ruote di un mulino. — Ieri sera a Risano di Porcia il bambino Moras Giacomo d'anni 3 figlio del mugnaio del luogo, introdottosi nel mulino dove funzionavano tutte le macine, rimase impigliato in un asse in movi-

Ieri sera cessava di vivere la signora

Maria Moro-Bianchi

Il marito ingegner Cesare Bianchi e le rispettive famiglie ne danno la dolorosa notizia.

La presente tiene luogo di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11.

Oderzo, 22 novembre 1907.

Deputazione Amministrativa del Consorzio VII Presa Superiore

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di VENERDI' 20 DICEMBRE 1907 alle ore 10 antim. presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di quattro membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 2 dello Statuto le elezioni potranno essere fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'urna per la votazione rimarrà aperta fino alle ore 11 ant.

Dolo, 16 Novembre 1907.

LA DEPUTAZIONE

Scuola Nazionale Industriale ALESSANDRO ROSSI in Vicenza

E' vacante per il corrente anno scolastico un posto di Segretario d'Ufficio collo stipendio annuo di Lire 2000.

Le domande degli aspiranti, che non devono avere meno di 25 nè più di 40 anni, devono essere indirizzate in piego raccomandato, prima del 30 corrente, al Presidente della Giunta di Vigilanza, corredate dai documenti di rito, nonchè da tutti gli altri che servano a dimostrare le attitudini del candidato a coprire il posto.

L'entrata in servizio del prescelto dovrà avvenire il 5 dicembre p. v.

Il Presidente
MARCHETTI

mento. La piacina travolse nei suoi vorticosi giri il disgraziato stritolandolo e dilaniandolo. Il piccino fu svincolato dall'orribile stretta dai suoi stessi genitori quando era ormai informe cadavere!

Caduta mortale di un vegliardo — L'ottuagenario Bertoli Antonio da San Quirino nel guidare un paio di buoi trainanti un carro sul quale egli stava seduto, causa un sobbalzo perdette l'equilibrio e cadde a terra battendo la testa contro i sassi. Rimase all'istante cadavere per l'avvenuta frattura del cranio.

Il tram elettrico funzionerà in breve — almeno è sperabile — poichè il Ministero dei LL. PP. con recente dispaccio ha autorizzato la Società elettrica alla libera circolazione delle vetture, togliendo l'obbligo dei freni ad aria compressa sulle vetture automotrici. Ora non mancherebbero che alcuni lavori di secondaria importanza, cioè cambiamenti di linee telefoniche e spostamento di fanali inceppanti le condutture aeree.

Con « Così va il mondo » di G. Gallina inizierà domani sera sabato al Minerva il suo breve corso di rappresentazioni la piccola Giulietta de Riso.

Il Consiglio centrale della Banca Commerciale Italiana ha nominato direttore di questa succursale il sig. Becker Levriero già direttore dell'agenzia di Padova, coll'autorizzazione a firmare collettivamente con un membro della direzione centrale o con un funzionario locale. Membro della direzione centrale è stato nominato il sig. Mino Gianzano.

In seguito al crac bancario di Gemona, l'autorità giudiziaria operò una perquisizione nella casa del rappresentante della Banca stessa Livta di Artegna scomparso, mentre era ricercato. Parlasi di effetti a firme false e di maneggi loschi. Insomma se ne dicono di ogni fatta: vi saranno esagerazioni, certo però l'impressione è eccezionale poichè trattasi di oltre due milioni soltanto di depositi fiduciari. Anche le banche locali, d'Italia e di Udine, quella Carnica sarebbero impegnate per ingenti somme.

PASIANO DI PORD. — Ci scrivono 22:

Nozze — L'egregio avv. Giuseppe Canduscio di Tolmezzo, si unì mercoledì in matrimonio con la gentilissima signorina Adele Damiani. Funsero da padrini i signori avv. cav. Odorico Da Pozzo di Tolmezzo e il fratello della sposa, geometra Ulderico Damiani.

Agli sposi vennero offerti numerosi e splendidi doni, uno dei quali dai Principi Colonna di Stigliano di Napoli. Congratulazioni ed auguri.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

Furto di tessuti in treno — A questa stazione ferroviaria il guarda merci Cecchi Giovanni ierl'altro constatava che ad un carro di un treno merci proveniente da Mantova erano stati tagliati i piombi. Si constatò che mancavano due colli di tessuti spediti dalla ditta Rumi di Mantova ai fratelli Disegna di Arsiero.

Un circuito a Verona — Da qualche appassionato automobilista viene lanciata la idea di un circuito di Verona, di venti chilometri, per il prossimo anno. La proposta dovrebbe essere presa in considerazione dalle nostre autorità e dagli sportmans competenti. Certo, però, che le difficoltà da superarsi non sono poche; ma c'è da aver fiducia nella solerzia e competenza degli organizzatori che appartengono allo Auto di Padova.

E' pure annunciato un concorso nazionale aeronautico da tenersi, come nello anno scorso in « Arena » per l'epoca della fiera di marzo.

VALEGGIO — Ci scrivono 22:

Depredati e bastonati — L'altra notte mentre Pasquali Giacomo e Mattiuzioli Luigi stavano rincasando, furono aggrediti da due sconosciuti i quali percuotendoli al capo con un bastone li fecero cadere a terra; poscia rubarono al Pasquali l'orologio ed al Mattiuzioli il portamonete contenente L. 740.

ILLASI — Ci scrivono 22:

Annegata in un mastello — La bambina Zavarise Alice, d'anni 3, lasciata senza sorveglianza cadde in un mastello pieno d'acqua, ove da lì a poco affogò.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 22:

Teatro Sociale — La brava Compagnia drammatica Luigi Capodaglio, che da una settimana si presenta sul palcoscenico del nostro Sociale, continua a svolgere con successo il suo vasto e scelto repertorio, recitando commedie nuovissime per Valdagno. Ier sera rappresentando « A Santa Lucia » del Cognetti, tutti gli artisti furono applauditissimi.

Domani a sera (sabato) avremo « suor Teresa » e quanto prima sentiremo « La lotta per la vita » di Demetrio Alati, « La piccola fonte » di Roberto Bracco, « Feudalismo » ed altre interessanti produzioni che i valdagnesi accorreranno numerosi a sentire. I bravi e volonterosi artisti meritano infatti tutto il favore del pubblico.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a 0 in mm.	65 36	65.41	63 48
Termom. cent. al Nord.	5.0	4.4	6 0
Termom. cent. al Sud.	-		
Umidità relativa	90	87	82
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	5	2
Acqua caduta in mm.	00,00	00.00	00 00

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 3.3. — Marea: 1.a alta 6.50; 2.a 12.55; - 1.a bassa 6.43; 2.a 19.8.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 8.8, minima 6.0 — Torino 9.0, 2.8 — Milano 9.9, 4.1 — Brescia 9.0, 3.0 — Venezia 8.0, 3.3 — Bologna 7.2, 3.8 — Ancona 11.8, 4.2 — Livorno 12.8, 5.5 — Firenze 11.2, 6.2 — Roma 13.9, 4.2 — Bari 13.0, 6.5 — Napoli 13.7, 7.7 — Palermo 18.1, 12.3 — Messina 16.9, 12.2 — Cagliari 17.0, 10.0.

Pietroburgo 7.9 — Odessa 1.6 — Amburgo 1.8 — Vienna 1.4 — Trieste 3.4 — Madrid 0.4 — Alessandria 18.0 — Parigi 2.0 — Nizza 6.8 — Ginevra 5.0 — Costantinopoli 5.2 — Malta 15.8.

Corriere Giudiziario

La causa del Campanile

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Ieri doveasi discutere innanzi alla nostra Corte d'Appello la importante causa così detta *del Campanile di S. Marco*.

Come abbiamo a suo tempo riferito, i negozianti vicino al campanile che risentirono tanto danno dal crollo della storica torre, e tra essi le Ditte Norsa, Bottacin, Salviati Massimo Malvezzi, chiamarono in giudizio il Ministero della Pubblica Istruzione in rappresentanza della Conservatoria Regionale dei Monumenti e la Fabbriceria di S. Marco chiedendo in loro confronto la rifusione dei danni, che ascendono a rilevante importo.

Le amministrazioni convenute eccepirono l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, ma il Tribunale respinse tale eccezione ed ammise una prova testimoniale proposta dalle ditte attrici.

Contro questa sentenza il Ministero e la Fabbriceria interposero appello. La parte appellata era pronta per la discussione, ma la Fabbriceria chiese un rinvio essendo l'avv. Gozzi assente. L'Avvocatura Erariale faciente per il Ministero della P. I. si associò a quelle domande, dovendo presentare altri documenti.

Il comm. Cerutti che insieme all'avv. Medonini rappresenta le ditte danneggiate, si meravigliò che l'avvocatura erariale dopo tre anni da quando fu iniziata la lite aspetti l'ultimo momento per preparare la sua istruttoria e si oppose al rinvio.

La Corte lo accordò invece a breve termine assegnando la discussione al 6 dicembre con precedenza.

Furto e ricettazione di carbone

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il furto sarebbe stato commesso la sera del 22 marzo u. s. in danno della Ditta Lebreton, e precisamente sette tonnellate di carbone sarebbero state tolte da una delle peate spesso ormeggiate sulla riva degli Schiavoni. Autore ne sarebbe certo Mazzuccato Francesco, facchino; mentre Layet Federico proprietario del noto cantiere navale avrebbe dolosamente ricettato o per lo meno incautamente acquistato le sette tonnellate di carbone. In confronto di entrambi il processo cominciò a svolgersi ieri nel pomeriggio, al Tribunale Penale.

Il facchino disse di aver raccolto dalla peata soltanto delle semplici spazzature; il Layet respinse vibratamente l'accusa.

Si udirono parecchi testimoni, dopo di che il Presidente rimise il processo a stamane.

Il Mazzuccato è difeso dall'avv. Pietriboni; il Layet dagli avvocati E. Villanova e Celeghin.

Presidente avv. Ghisalberti; P. M. avv. Bianco.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Angelo Fontana.** Nel fallimento del defunto Angelo Fontana dichiarato con sentenza 16 nov. corr. dal Tribunale di Venezia, la vedova ha fatto opposizione perchè al momento della morte del marito non si era verificata la cessazione di pagamenti, e non vi erano cambiali in protesto.

VERONA — **Paulon Silvano**, manifatture, Vago di Verona. — Ammessi 56 creditori per L. 86.772.85; contestati 5 titoli, rimessi ad udienza 29 corr. Proseguono le trattative per il concordato, mentre si deliberò la continuazione dell'esercizio provvisorio col quale si sono realizzate, finora, L. 4170.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 21 novembre — Vap. A. U. « Carinthia » cap. Lacovich da Trieste, merci — A. U. « Giulia » cap. Sepich da Trieste, merci — A. U. « Sirmio » cap. Xaggia da Cardiff, carbone — Ital. « Romania » cap. Pierallini da Costantinopoli, merci — Ital. « Bosforo » cap. Riccobono da Alessandria, merci.

Arrivi del 22 novembre — Vap. A. U. « Espero » cap. Francovich da Trieste, merci — Ital. « Fieramosca » cap. Conena da Bari, m. — It. « Giovanni Battista » da Cagliari, sale.

Spedizioni e partenze del 21 novembre — Germ. « Bagdad » cap. Rosen per Amburgo, merci — A. U. « Salona » cap. Cosulich per Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 22 novembre — Vap. ital. « Luigino B. » cap. Simonetti per Taranto, minerali — Ital. « Fieramosca » capit. Conena per Trieste, merci — Ital. « Maria B. » cap. Castropil per Barletta, merci — A. U. « Espero » cap. Francovich per Trieste, merci — Russo « Marie Regier » cap. Kurmeshoff per Taganrog, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Whitehall », minerali.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Ital. « Audax » da Huelva, minerali
Ingl. « Cragoswald » da Glasgow, minerali.
Ingl. « Washington » da Costanza, grano.
Ingl. « Bessbourough » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Elmsgarth » da Newcastle, carb.
Ingl. « Westerland » da Newport, carb
Ingl. « Rackcliff » da Shields, carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
A. U. « Bucovina » da Nicolajeff, grano.
Ingl. « William Balls » da Cardiff, carb.
Ingl. « Gothard » da Shields, carb.
Ingl. « Smingdale » da Sunduland, carb.

Movimento ferroviario del porto

22 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 80 — Cereali 61 — Cotoni 17 — Varie 96 — Per la Ferrovia 60 — Totale generale 314.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 86 — pel 10 maggio 84.25.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 83.50 — pel 10 marzo 79.80 — pel 10 maggio 79.30.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 8000 — Importazioni 75.000 — di cui in cotoni americani 73.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.70, 5.69 — Nov. Dic. 5.60, 5.63 — Dic. Genn. 5.60, 5.63 — Genn. Febbr. 5.63, 5.67 — Febbr. Marzo 5.64, 5.68 — Marzo Aprile 5.64, 5.69 — Aprile Maggio 5.64, 5.69 — Maggio Giugno 5.66, 5.70 — Giugno Luglio 5.66, 5.70 — Luglio Agosto 5.65, 5.70.

NEW YORK, 22 — (Apert.) Cotoni: Merc. app. sosten. — Genn. C. 10.79 — Febbr. 10.44.

HAVRE, 22 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4100 — Merc. ribasso.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e 22: Rame best selected Ls. 62.10, 63 — Id. in fogli 78, 78 — Id. elettrolitico 60.10, 61.10 — Id. G. M. B. cont. 58.15, 59.15 — Id. id. 3 mesi 58.15, 59.15 — Stagno cont. 135.15, 136 — Id. 3 mesi 136.15, 137.10 — Piombo spagnuolo cont. 17.12.6, 17.10 — Id. inglese 18.5, 18.2.6 — Zinco cont. 21, 21.10 — Antimonio cont. 36.10, 34.10 — Ghisa Middlesborough 50.6, 49.7 1/2 — Solfato di rame 20.15, 20.15.

CEREALI

NEW YORK, 22 — Chiusure del 21 e 22: Frumenti: Merc. del 21 sosten.; Novembre 101 1/2 — Merc. del 22 facile; Nov. 100 3/4.

CHICAGO, 22 — Chiusure del 21 e 22: Frumenti: Mercato del 21 sost.; Novembre 91 3/8 — Merc. del 22 facile; Nov. 90 1/4.

Mais: Merc. del 21 sost.; Nov. 55 — Merc. del 22 facile; Nov. 52 5/8.

PARIGI, 22 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 30.80 — Mese pross. 30.80 — Genn. Febbr. 30.90 — 4 mesi primi 31.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 22.50 — Mese press. 22.80 — Genn. Febbr. 23.30 — 4 mesi primi 23.50.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.90.
Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 22 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Furono pagati prezzi in rialzo di 1 sch.

ANVERSA, 22 — Frumenti: Merc. sost.

ZUCCHERI

PARIGI, 22 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27 — Id. corr. 27 — Genn. Febbr. 27.12 — 4 mesi primi 27.75 — Merc. pesante.

CAFFE'

HAVRE, 22 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Merc. sost. — Pel corr. F. 40.25 — 2 mesi dopo il corr. 39.75 — 4 mesi id. 39.75 — 6 mesi id. 39.75 — 8 mesi id. 40.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti: Corr. F. 38 — Mese pross. 38.50 — Genn. Febbr. 39.50 — 4 mesi primi 41.50 — Merc. pesante.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 37	103,35	103,22	103,25
» » » fine	100	—,—	—,—	103.32	103.32
» » 3 1/2 con.	100	102,15	102,00	102,40	102.40
» » 3 0/0	100	68.50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	497,00	497.00	—,—	—,—
« Ferrov. Merid.	500	336,50	335.75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,25	498,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1126,50	1126.50	1123,00	1125,00
Credito Italiano	500	514.00	512.50	514.00	513,00
Società Banc. it.	250	123,00	109,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	710,00	705 00	709,00	707,00
Ferr. Meridionali	500	644.50	645.00	645,00	639.10
Ferr. Mediterranee	500	371.00	369,50	370,00	368,00
Società Veneta	80	180,00	181,00	—	—,—
Navigaz. Generale	300	451,00	451,50	453,00	452,00
Lanificio Rossi	900	1607,00	1607,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	515.00	515.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	255.00	255.50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1175,00	1180,00	1170,00	1180,00
Edison	150	576,00	569.50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	332,00	232,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	335.00	332,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	736.00	737,00
Az. Ansaldo e C.	250	—	—,—	235,00	234.00

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1125 — Az. Banco di Roma 107.25 — Soc. Acqua Pia 1440 — Soc. Omnibus 265 — Soc. Gaz 1068 — Soc. Condotte d'acqua 368 — Soc. It. pel Carburo 1062 — Immobiliare 264.50.

Borsa di Venezia 22 Novembre

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,85	—,—	—,—	7
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,80	99,9	—,—	—,—	6
Londra	25,25	25,26	24,81	24,83	7
Svizzera	99,50	99,62 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,12 1/2	104.35	—,—	—,—	5 1/2
Banc. aust.	104,12 1/2	104.25	—,—	—,—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,05
Azioni Banca Veneta	309.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	704.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	254,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1160,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,50	—,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	428,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	495,50	—,—

Borse estere

PARIGI 22		VIENNA 22	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. aust. Cod.	623,50
» » perp.	95,05	Lombarde	141,25
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,21
Rendita it. 5 0/0	103.10	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,27 1/2	Cambio su Par.	95,90
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8	» su Lond.	242,10
Obb. Lombarde	308,00	Lire It. (carta)	95,90
Cambio sull'It.	pari	R. austr. (arg.)	95,75
R. turca unific.	92 37	» » (carta)	95 80
Banca di Parigi	1389,00	» » (oro)	118.00
Tunisine nuove	456,00	» » (ungh.)	92,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,60	**LONDRA 22**	
Ren. ungh. 4 0/0	93,05	N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Ren. spag. 4 0/0	92,30	Rendita It. 5 0/0	94
Banca ottomana	685,00	R. spag. es. nu.	91 1/4
Argento fino	100,00	R. turca unific.	91
Azioni Suez	00.00	Egiziano nuovo	99
Lotti turchi	163.00	Argento fino	26 13/16
Rendita Russa	65.00	**BERLINO 22**	
Ferr. mer. a ter.	644,00	C. su Lond. - 3 m.	00,00
R. porto nuova	60.07	» Parigi - 8 g.	00,00
R. serba 4 0/0	79.90	» Italia 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - fine	195,80

PARIGI, 22 — Tendenza pesante.
VIENNA, 22 — Tendenza migliore.
BERLINO, 22 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 24 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 325 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 24 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SOSTA NEL PROCESSO NASI

L'on. Mazza entra nel collegio di difesa - Colloqui di avvocati Il senatore Blaserna studia la causa

Roma, 23

L'avv. Rubichi ha telegrafato ai colleghi della difesa dell'on. Nasi annunziando il suo arrivo a Roma per lunedì mattina. Fino a quel giorno gli altri avvocati hanno deciso di sospendere ogni deliberazione e di non tenere nessuna nuova riunione.

Mazza da Blaserna

Gli avvocati Mazza e Randanini officiati dal presidente dell'Alta Corte, senatore Blaserna, figurano i due primi della lista presentata alla presidenza dell'Alta Corte dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma. I due avvocati hanno differito a lunedì ogni loro risposta definitiva.

Nel caso che essi fossero comunque impediti dall'assumere la difesa d'ufficio dell'on. Nasi si afferma che il presidente Blaserna si rivolgerebbe a quelli che nella lista presentata li seguono immediatamente.

Il presidente Blaserna continua intanto lo studio intrapreso dell'incartamento del processo con molta attività, assistito dai cancellieri Pozzi e Fontana. Egli si reca ogni mattina verso le nove in Senato e ne esce ogni sera verso le ore 17.

Il presidente Canonico(il cui stato di salute è molto migliorato, è sceso oggi dall'appartamento che occupa a Palazzo Madama nel suo gabinetto presidenziale, dove ha ritirato alcune carte personali. Si annunzia che la sua partenza per Firenze sembra dover essere differita a martedì.

Le dimissioni di Canonico?

A proposito delle voci di dimissioni dell'on. Canonico da presidente del Senato, il *Popolo Romano* conferma che, in fatto sta che l'on. Canonico non ha espresso, almeno finora, alcun proposito di rinunziare all'alto ufficio e che il governo non pensa a fare ricomposizioni nella presidenza dell'Alta Camera.

L'on. Mazza ebbe ieri sera un lungo colloquio coll'on .Nasi alla presenza di alcuni degli avvocati che avevano partecipato alla difesa. Ciò fa ritenere che questi non siano contrari all'entrata dell'on. Mazza nella difesa dell'on. Nasi.

Si dice anche che nel caso in cui gli avvocati designati assumessero l'incarico della difesa d'ufficio, essi domanderebbero un termine di tempo non inferiore ai tre mesi per studiare i voluminosi atti processuali.

Stamane alle 11 l'avvocato Mazza si recò al Senato a conferire col presidente dell'Alta Corte on. Blaserna.

L'on. Mazza, dopo avere conferito col senatore Blaserna telegrafò all'avv. Rubichi per avvertirlo del suo colloquio col presidente dell'Alta Corte. Rubichi rispose con un telegramma nel quale è detto che la causa non potrebbe avere migliore fortuna che l'assistenza dello on. Mazza, e che egli, avvocato Rubichi, non ha per ora nulla deciso, tutto dipendendo dall'intervista che egli avrà lunedì con i colleghi.

Riunioni di avvocati

L'on. Mazza faceva parte della Giunta generale del bilancio quando questa fu chiamata a discutere il rapporto Saporito. L'on. Mazza sostenne allora presso i colleghi che prima di comunicare alla Camera il rapporto stesso dovesse essere inteso l'on. Nasi.

Mazza, interrogato oggi in proposito, riferì che nel colloquio da lui avuto ier sera coll'on. Nasi questi non disse una parola che possa interpretarsi come critica ai suoi avvocati. L'on. Nasi attende l'avvocato Rubichi prima di prendere una decisione sicura. Nel colloquio l'on. Nasi non è entrato nel merito della causa coll'avvocato Mazza che lo visitava più in veste di amico che di avvocato. L'on. Mazza disse poi che egli non poteva partecipare alla difesa se non col consenso degli avvocati che l'hanno abbandonata.

Oggi si sono riuniti a colloquio i difensori di fiducia dell'on. Nasi, avvocati Meriani ,Martini e Bozino, insieme coll'avvocato Mazza. Essi hanno lungamente conferito intorno alle varie questioni del processo rinviando qualsiasi deliberazione a lunedì, sempre in attesa dell'avv. Rubichi il cui arrivo è aspettato per quel giorno.

L'on. Blaserna si recherà domani ad Anzio per prendersi un giorno di riposo. Stamane conferì con gli avvocati Cobvecich e Di Benedetto.

Il parere di un competente

E' stato interrogato l'avvocato Lupacchioli presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, intorno alla soluzione dell'incidente Nasi.

L'avv. Lupacchioli disse che a qualcuno degli avvocati di fiducia dell'on. Nasi potrebbe associarsi qualcuno degli avvocati indicati dal presidente e così il processo non correrebbe il pericolo di una lunga sospensione.

Il Consiglio dell'Ordine non ha per ora nulla da fare. Esso interverrà nel caso di un invito formale del presidente dell'Alta Corte per procedere disciplinarmente contro i difensori iscritti nell'albo di Roma. Il presidente potrebbe però egli stesso deferire gli avvocati all'autorità giudiziaria per il giudizio di ammonizione.

Fermento pro Nasi in Sicilia
Battute d'aspetto

Roma, 23

(So.) — L'affare Nasi subisce oggi una battuta d'aspetto. Le sole novità ci vengono dalla Sicilia dove cresce il fermento pel contegno tenuto dalla presidenza dell'Alta Corte verso l'on. Nasi e i suoi difensori, contegno che è definito dai giornali dell'isola come un linciaggio politico.

A Trapani si minacciano gravi avvenimenti. A Noto vennero deferiti all'autorità giudiziaria 26 studenti di liceo che avevano preso parte ad una dimostrazione pro-Nasi; a Caltanisetta gli studenti si sono abbandonati ad un'altra dimostrazione pro-Nasi, recando un trasparente col ritratto dell'ex-ministro; a Palermo deve avvenire stasera una dimostrazione, per la quale l'autorità di P. S. ha preso grandi precauzioni. Pure a Palermo è stata ventilata un'idea originale, quella cioè di mandare con migliaia di firme una petizione alla Camera dei deputati per chiedere che si faccia una inchiesta sull'amministrazione della Minerva concernente gli ultimi dieci anni.

Quanto a Roma, nulla di buono. Soltanto lunedì verrà sciolto l'enigma della difesa dell'on. Nasi, poichè in quel giorno appunto sapremo se rimangono i vecchi avvocati oppure se ne verranno dei nuovi, scelti fra i difensori d'ufficio. L'arrivo dell'on. Rubichi, atteso per lunedì, porterà luce nella situazione, poichè questo difensore dell'on. Nasi non ha finora dichiarato la sua solidarietà coi colleghi dimissionari. Quindi, intorno all'avv. Rubichi potrebbe formarsi un nuovo collegio di difesa. Comunque, per quanto riguarda la difesa, il processo non subirà rinvii, salvo il caso che, ricorrendosi a difensori d'ufficio, questi chiedano del tempo per studiare la causa.

L'on. Nasi è stato avvicinato oggi dall'ex deputato di Estrema Sinistra, Pilade Mazza, indicato come uno degli eventuali difensori d'ufficio.

L'on. Mazza, interrogato sulle condizioni in cui ha trovato l'ex ministro, ha così risposto: «Forte nel suo immenso dolore, egli attraversa uno dei momenti più tristi della sua vita, animato e sorretto dalla speranza di poter vincere questa che egli chiama la terribile insidia ordita ai suoi danni da nemici implacabili».

In sostanza, salvo l'incognita della Camera e l'agitazione in Sicilia, le difficoltà dell'affare Nasi si vanno risolvendo.

Molto opportunamente il ministro dell'Interno ha diramato questa sera un comunicato nel quale si dichiara essere senza fondamento la supposizione delle dimissioni dell'on. Canonico da presidente del Senato.

Per completarvi la cronaca odierna, spigolo dai giornali queste notizie:

La *Tribuna* dice che l'on. Blaserna ha conferito con alcuni colleghi, fra cui gli on. Cavasola e Scialoia, intorno agli incidenti verificatisi dinanzi all'Alta Corte per parte dei difensori di Nasi. Fu deciso che il dibattimento dovrà riprendersi senza ulteriore rinvio alle ore 14 del 3 dicembre.

L'*Italie* riferisce che l'on. Canonico avrebbe detto all'avvocato Bozino, recatosi a visitarlo, essere sua intenzione di ritornare a Roma da Firenze per il battesimo della principessina Giovanna e per presiedere poi il Senato che prima della fine dell'anno deve assolutamente approvare diversi progetti di legge fra cui il trattato di commercio colla Russia.

La minoranza comunale di Roma

Roma, 23

Ieri sera si riunirono i consiglieri comunali della minoranza. Questi elessero a loro presidente l'on. Monti Guarnieri. Si incominciò quindi la discussione sull'atteggiamento del gruppo di fronte all'elezione del sindaco e della Giunta. Fu decisa l'astensione sulla votazione riservando ogni decisione sullo atteggiamento in ordine al programma dello svolgimento amministrativo della maggioranza. L'on. Monti-Guarnieri intervistato dal *Messaggero* ha detto che la minoranza non poteva prendere una decisione diversa da quella presa. La minoranza non ha alcun malanimo nè alcuna ragione di aprioristica opposizione alla maggioranza. Se l'opera di questa sarà di gradimento alla minoranza non vi sarà opposizione altrimenti ognuno rimarrà al suo posto di combattimento.

Commissioni confermate dall'on. Bertolini

Roma, 23

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini ha ricevuto il consigliere di Stato comm. Sandrelli, il vice-direttore generale delle Ferrovie comm. Caio, il consigliere della Corte dei Conti Meloni ed il presidente di sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Maganzini presidente il primo della Commissione per il regolamento ferroviario e vice-presidenti gli altri delle tre sottocommissioni.

Il Ministro ha confermato la nomina di questa commissione e pregò il presidente ed i vice-presidenti di condurre presto a termine i loro lavori.

Prossime nomine di cardinali stranieri

Roma, 23

La *Tribuna* dice che nel nuovo concistoro saranno creati dei cardinali stranieri e che, se la loro elevazione non verrà rinviata al concistoro della primavera ventura, verranno innalzati alla porpora monsignor Gasparri segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari e monsignor De Lai segretario della Congregazione del Concilio.

La *Tribuna* dice inoltre che monsignor Della Chiesa nuovo arcivescovo di Bologna sarà consacrato dal Papa prima di Natale e sarà nominato cardinale in uno dei futuri concistori.

DUE CIRCOLARI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Eccedenza della tassa di famiglia - L'assistenza sanitaria

Roma, 23

Il Ministero dell'Interno ha inviato una circolare ai Prefetti sui servizi di assistenza sanitaria e di vigilanza igienica. Il Ministero desidera essere informato di quanto è stato fatto in seguito alla emanazione del regolamento 19 luglio 1906 per l'esecuzione della legge 25 febbraio 1904; se per i consorzi aventi per scopo servizi di assistenza sanitaria sia stato provveduto alla costituzione delle rispettive rappresentanze in conformità alle nuove norme in vigore; se siano stati formati gli elenchi dei poveri aventi diritto a cure e medicine gratuite; se sia occorso di provvedere al servizio farmaceutico mediante farmacie comunali o consorziali e se il Consiglio provinciale sanitario abbia stabilita la tariffa speciale; se i comuni adempiano all'obbligo di dare medicinali gratuiti ai poveri e se sia dovunque provvisto all'appalto del servizio; se siano formulati i regolamenti di servizio per gli ufficiali sanitari; se e come sia provveduto alla istituzione dei laboratori comunali o consorziali di vigilanza igienica e al loro regolare funzionamento amministrativo; e infine circa la prescritta revisione dei capitolati di condotta in vigore.

Il Ministero dell'Interno ha inviato una circolare ai Prefetti sull'eccedenza dei limiti normali della tassa di famiglia e sul bestiame, richiamando l'attenzione su un più attento esame da parte delle prefetture e delle giunte provinciali affinchè ogni eccezionale aggravio di dette tasse sia previamente autorizzato con R. Decreto, sentito il parere del Consiglio di Stato, com'è prescritto. Non tutti i Comuni osservano le disposizioni provinciali, e così gli inasprimenti dei due tributi vengono attuati senza le garanzie e le sanzioni prescritte, tanto più necessarie in quanto che non sempre i Comuni sogliono ricorrere alle eccedenze esclusivamente allo scopo di sopperire ad imprescindibili necessità di bilancio.

La situazione degli istituti di emissione

Roma, 23

La situazione degli istituti di emissione (in milioni di lire) al 31 ottobre 1907 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 1.072.6 con una differenza in più di 34.9 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 263.8 con una differenza in più di 2.2; Banco di Sicilia 58.8. con una differenza in meno di 0.1;

Il portafoglio interno era così composto: Banca d'Italia 488.8 con una differenza in più di 59.1; Banco di Napoli 107.7 con una differenza in più di 4.2; Banco di Sicilia 45.4 con una differenza in più di 1.0;

Le anticipazioni ammontavano: Banca d'Italia 71.1 con una differenza in più di 1.5; Banco di Napoli 25.5 con una differenza in più di 0.7; Banco di Sicilia 13.8 con una differenza in meno di 0.5;

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ascendevano: Banda d'Italia 152.2 con una differenza in meno di 1.3; Banco di Napoli 79.6; Banco di Sicilia 10.6.

Le immobilizzazioni sommavano: Banca di Italia 50.9 con una differenza in meno di 1.3; Banco di Napoli 74.1 con una differenza in meno di 0.4; Banco di Sicilia 3.6;

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia 1.416.6 con una differenza in più di 40.7; Banco di Napoli 368.5 con una differenza in più di 2.9; Banco di Sicilia 79.6 con una differenza in più di 2.0;

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia 134.7 con una differenza in più di 6.5: Banco di Napoli 52.3 con una differenza in più di 1.5: Banco di Sicilia 30.2 con una differenza in meno di 0.4;

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia 59.0 con una differenza in meno di 1.3: Banco di Napoli 32.9 con una differenza in meno di 0.9; Banco di Sicilia 12.4 con una differenza in meno di 0.9;

Il rapporto della riserva, diminuita della quota per i debiti a vista, alla circolazione era: Banca d'Italia 71.91 per cento con una differenza in più di 0.20 per cento; Banco di Napoli 65.92 per cento con una differenza in meno di 0.08 per cento: Banco di Sicilia 58.69 per cento con una differenza in meno di 37 per cento.

Militari inviati in congedo

Roma, 23

Il ministro della guerra ha ordinato che siano inviati in anticipato congedo illimitato i militari di prima categoria di cui appresso:

I. — I militari di tutte le armi e corpi i quali si trovano in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda ai rispettivi comandanti di corpo;

a) quelli della classe 1885 con ferma di tre anni, compresi ben inteso i volontari ordinari che impresero servizio isolatamente dal 9 marzo 1905 fino a tutto il 20 novembre 1905, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale della classe 1885 a mano a mano che vengano a compiere 33 mesi di effettiva permanenza alle armi;

b)quelli della classe 1886 effettivamente ascritti o designati per la ferma di due anni, esclusi, s'intende, i volontari ordinari che impresero isolatamente servizio dal 9 marzo 1906 sino a tutto il giorno 19 ottobre 1906 precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1886 a mano a mano che vengano a compiere 22 mesi di effettiva permanenza alle armi;

c) quelli delle classi e con le ferme suddette che avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi quali militari prosciolti dal servizio non poterono per il paragrafo 846 del regolamento sul reclutamento essere trasferiti alla classe anteriore e quelli che per avere servito più di sei mesi e meno di 18 ottennero il trasferimento di una classe. Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari sarà effettuato nel giorno in cui cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a compiere rispettivamente 33 o 22 mesi di rispettiva permanenza alle armi, secondo che trattasi di militari della classe 1885 con ferma di tre anni o di militari della classe 1886 con ferma di due anni.

II. — Saranno inoltre inviati in congedo per anticipazione i militari di prima categoria con ferma di tre anni che in applicazione all'art. 130 della legge sul reclutamento furono o saranno trasferiti alla classe 1885 e quelli con ferma di due anni trasferiti per la stessa ragione alla classe 1886 allorchè contino rispettivamente 23 o 22 membri di effettiva permanenza alle armi.

LA RIPRESA DELLA CAMPAGNA CONTRO TITTONI

Nella faccenda c'entrerebbe anche Bissolati?

Roma, 23

(So.) — Nell'imminenza della riapertura della Camera, la *Vita* riapre la campagna contro l'on. Tittoni. Si tratta degli addebiti di clericalismo rivolti fin da questa estate al ministro degli Esteri. Allora, il direttore della *Vita*, offerse l'arbitrato all'on. Biancheri per decidere sulle accuse del giornale romano e le giustificazioni addotte dal ministro nelle sue interviste. Il ministro rifiutò. Le agitazioni derivanti dai fatti di Milano, la minaccia di uno sciopero ferroviario, fecero dimenticare la campagna contro l'on. Tittoni.

Stasera, contando forse che la ripetizione degli addebiti induca qualche deputato a sollevare la questione alla Camera, il direttore della *Vita* scende nuovamente in campo contro il ministro degli Esteri dichiarando di confermare che l'on. Tittoni personalmente trattò col Vaticano per avere l'aiuto dei clericali nelle elezioni generali, e che egli promise allora anche l'intervento del Papa alla Conferenza dell'Aja. Vedremo se il nuovo tentativo riuscirà a creare imbarazzi all'on. Tittoni, il quale dichiara privatamente che in ogni caso risponderà nel modo più esauriente alla Camera.

Frattanto la nuova pubblicazione del giornale romano ci rivela che nella vertenza doveva intervenire l'on. Bissolati.

Ecco quanto scrive il direttore della *Vita*: «L'on. Tittoni, parlando in quel giorno fra l'altro, con l'on. Barzilai, dell'arbitrato da me proposto all'on. Biancheri, dichiarò di voler rifiutare l'arbitrato e qualunque altra cosa che all'arbitrato somigliasse, perchè lo riteneva incompatibile col proprio ufficio di ministro. Però egli aggiungeva che se un deputato qualunque fosse deciso ad interpellarlo sulla questione, avesse voluto esaminare anticipatamente i fatti dedotti e le prove possedute dalla *Vita*, in confronto cogli argomenti e i documenti che erano a disposizione del ministro, egli a ciò avrebbe di buon grado concorso; sarebbe rimasto, dopo ciò, piena libertà ad entrambi, deputato e ministro, in una eventuale discussione parlamentare.

«Impazienti di venire ad una conclusione, noi accettammo senz'altro e pensammo che la persona più indicata fosse l'on. Bissolati, il quale si era interessato della cosa.

«Gli avvenimenti che preoccuparono per molte settimane l'attenzione pubblica, tolsero attualità alla questione, onde solo qualche tempo fa potemmo conferire con l'on. Bissolati. Egli dichiarò innanzi tutto, che non aveva preso per sua parte decisione alcuna circa il portare o no la questione alla Camera. Ma a prescindere da questo, egli considerava che avendo il ministro escluso un arbitrato e qualunque forma anche unilaterale di risoluzione extra-parlamentare dei punti di fatto in contestazione, al deputato che avesse avuto l'intenzione di interpellarlo, non poteva apparire nè necessaria, nè opportuna una anticipata delibazione degli elementi di giudizio. Valeva quindi meglio rimettere integra la questione alla discussione politica che fosse per sollevarsi alla Camera e soggiungeva che certo della sua opinione sarebbero stati i suoi colleghi».

La *Vita* conclude deplorando che l'intervento dell'on. Bissolati non abbia potuto verificarsi, e deplora che l'on. Tittoni si proponga di rispondere soltanto alla Camera. Inoltre si rifiuta di pubblicare i documenti di cui dice di essere in possesso, scrivendo:

«La verità non si chiarisce definitivamente per via di clamorose discussioni senza un giudice che controlli e che riassuma. A quale conclusione porterebbe la pubblicazione di quelle prove delle quali è formato il nostro fermo convincimento in questo giornale? Tutti i giornali ministeriali indottivi dalla passione di parte, negherebbero, confuterebbero, tenterebbero di indebolire o distruggere l'impressione del paese, il quale, comunque, non avrebbe una guida per dare una sanzione positiva al suo pensiero. Questo quando pure non ci riducessimo a venire meno a quegli obblighi che ci siamo sempre imposti nella carriera giornalistica, e contentissimi di portare in piazza nemici e cose che non potremmo far conoscere direttamente».

Piccolo movimento nella Magistratura
Questioni di promovibilità

Roma, 23

Il *Messaggero* dice che il sostituto procuratore generale comm. Restivo Gallo è stato destinato alla Cassazione di Palermo. Il giudice Bezzolini è stato tramutato al Tribunale di Arezzo ed il giudice Ciofi al Tribunale di Rieti.

Ai primi di dicembre sarà convocato il Consiglio Superiore della magistratura per occuparsi subito della questione della promovibilità di quei funzionari ritenuti finora non meritevoli di avanzamento e che ammontano a circa 200 nei vari gradi. Se il parere del Consiglio Superiore sarà conforme ai pareri già esistenti, questi 200 magistrati saranno collocati a riposo e ciò avverrebbe nel prossimo gennaio.

Il comm. Bollati prende congedo dal Re di Grecia a Venezia

Roma, 23

Il comm. Bollati segretario generale al Ministero degli Esteri è partito per Novara e Venezia. Egli arriverà domani sera a Venezia dove nella sua qualità di già ministro d'Italia ad Atene va a prendere congedo dal Re di Grecia che giungerà tra voi lunedì mattina per imbarcarsi sul suo yacht «Amphitrith» diretto ad Atene.

Notizie varie da Roma

Roma, 23

Stamane S. M. il Re in automobile si è recato a caccia a Castel Porziano.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Di Pietro, il vescovo di Sessa Aurunca, il vescovo di Frejus e Tolone ed alcune famiglie private.

— L'on. Enrico Arlotta smentisce che l'on. Tittoni gli avesse offerto il portafoglio dei LL. PP. e che pertanto egli avesse avuto ragione di rifiutarlo.

— Il comm. Silvio Ami, capo divisione al Ministero delle Finanze, è stato nominato vice direttore generale della amministrazione stessa.

IL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO

Un progetto del ministro Cocco Ortu

Roma, 23

Il *Messaggero* dice che il Ministro Cocco Ortu presenterà un progetto di legge sul contratto collettivo di lavoro e sulla personalità giuridica delle associazioni professionali.

Con il nuovo progetto che consta di circa 40 articoli si provvede anzitutto a contemplare il concordato del lavoro come una convenzione relativa alle condizioni di lavoro stipulate fra uno o più datori di lavoro ed una pluralità di lavoratori per fissare preventivamente in modo obbligatorio le condizioni dei futuri contratti.

Si provvede alle norme fondamentali relative al contenuto dei concordati stabilendone la durata e la disdetta la quale non potrebbe avere effetto prima di due mesi di preavviso.

Intorno all'osservanza dei concordati il progetto stabilisce che questi debbano essere rispettati anche nei contratti di lavoro conclusi con persone che sono vincolate alle tariffe.

La legge si occupa quindi dei concordati stipulati da pluralità di persone non organizzate in associazione registrata e della compilazione degli Statuti. Si regolano le formalità per l'accettazione dei concordati e per la votazione relativa e si stabilisce l'obbligo personale dei singoli associati di non contravvenire ai concordati. Si determina l'azione delle associazioni nei riguardi degli interessi individuali dei singoli soci e si regolano le norme nel caso che questi escano dalle associazioni. Si passa poi all'obbligo dell'istituzione di un fondo di riserva per le associazioni registrate dall'Ufficio del Lavoro e per le modalità da osservarsi per ottenere la registrazione la quale può essere revocata per decreto ministeriale qualora concorrano giuste ragioni. L'associazione registrata sarà responsabile delle violazioni collettive dei concordati compiute dagli associati e su questo argomento si determinano le diverse responsabilità e come le relative azioni si possano esperire.

Il *Messaggero* dice che queste sono le linee generali del progetto di legge che sarà ancora riveduto per essere presentato alla Camera.

Il ricorso del colonnello Testa

Roma, 23

Oggi dinanzi alla sezione civile della Corte di Cassazione si è discusso il ricorso del colonnello Testa per essere stato privato del grado quantunque il Consiglio di Stato al quale il Testa aveva ricorso avesse dato ragione al ricorrente.

La sentenza sarà pubblicata fra giorni.

Lo sciopero dei tramvieri a Milano
Il sindaco rinunzia al mandato

Milano, 23

Questa mattina alle 10 si è adunata la commissione dei 75 cioè dei rappresentanti dei tramvieri per categoria. Tale riunione ha concretato le proposte da portare e sostenere all'assemblea generale in questo senso: mandato di fiducia come è richiesto dal Sindaco e dalla Edison ai 25 incaricati delle trattative, con la riserva però di sottoporre all'assemblea le basi che sarebbero fissate col Sindaco per le trattative stesse.

Si spera che questa forma conciliativa sarà accettata dall'assemblea e dalla Edison.

Mentre una parte della commissione di tramvieri si è recata in Municipio per fissare per oggi alle 16.30 la prima riunione nel Gabinetto del Sindaco, la assemblea dei tramvieri votava un ordine del giorno con cui dava mandato alla propria commissione di riaprire col la Direzione della Edison le trattative sulle basi però del memoriale già presentato, specificando che il massimo e il minimo delle paghe non debbano essere modificati.

Alle 16 la commissione degli operai ritornò dal Sindaco e gli espose le ragioni che suggerivano ai tramvieri l'odierno atteggiamento di riserva e gli fece sapere che domani nella nuova assemblea si sarebbe tenuto presente il suo desiderio. Ma il Sindaco, grandemente meravigliato, dopo aver fatto riconoscere alla commissione che in tal modo l'opera sua e della Giunta veniva ad essere assolutamente inutile, dappoichè un tale atteggiamento dimostrava che i tramvieri non intendevano di accettare un intermediario veramente sereno e veramente animato da intenzioni di pace e di equità, rispondeva loro di essere costretto a ritirarsi.

Frattanto mi consta da fonte sicurissima, che alla Società Edison sono pervenute numerosissime domande di impiego da parte di personale pratico e pronto al lavoro; solo si attende per accettarle che l'autorità prefettizia garantisca l'incolumità del nuovo personale.

Un Congresso di medici condotti

Firenze, 23

Stamane nel Salone del Duecento, a Palazzo Vecchio, è stato inaugurato il Congresso regionale toscano dei medici condotti. Sono presenti il Sindaco, vari assessori e consiglieri comunali, il Procuratore del Re, i rappresentanti delle altre autorità cittadine.

Hanno parlato il presidente del Comitato dottor Fatichi, il senatore Grocco, presidente dell'Ordine dei Medici, ed il Sindaco di Firenze avv. Sangiorgi, portando il saluto del Comune. Il Congresso iniziò quindi i lavori che dureranno fino a lunedì. Saranno fatte delle visite ai vari istituti scientifici cittadini.

Il servizio Ferrara-Pontelagoscuro fatto con automobili

Ferrara, 23

Oggi alle ore 15 presenti le autorità si è inaugurato il servizio automobilistico Ferrara-Pontelagoscuro.

Uccide la moglie con 18 coltellate

Torino, 23

Oggi alle ore 14 per motivi di gelosia il cameriere Giardi Luigi di anni 24 uccideva la propria moglie Cerruti Luigia di anni 26. La poveretta ricevette ben 18 colpi di coltello uno dei quali le attraversò il polmone.

Finora l'omicida è irreperibile.

LA CRISI IN AMERICA

Che gli americani siano in presenza di una gravissima crisi finanziaria e che i mercati europei ne risentano in parte gli effetti è purtroppo vero; pure noi crediamo che la cosa sia ben lungi dall'assumere le proporzioni di un disastro e che le fosche previsioni che si fanno a riguardo della situazione del mercato americano non hanno fondamento alcuno. Se si pensa che in altri tempi, gli Stati Uniti affrontarono crisi tremende che avrebbero annientato la potenzialità economica di ogni altra nazione, se si pensa che di crisi della stessa proporzione della presente avvengono al di là dell'Oceano quasi ogni anno, dov'è la ragione di tanti timori?

Questa volta è stato «Knickerbocker Trust» di New York che ha sospeso i pagamenti; un anno fa fu il «Real Estate Trust Company» che chiuse gli sportelli ed il cui temuto fallimento atterrì il mercato di Filadelfia. Questa volta la crisi è scoppiata in ottobre, allora essa si verificò nel dicembre, in un momento ancora più critico, quando il Governo, dovendo pagare gli interessi del Debito Pubblico, non potè intervenire a prestare aiuto efficace alle Banche che, costrette a versare somme ingenti ai depositanti che presi dal panico, le ritiravano, dovettero necessariamente abbandonare non pochi titoli che pur meritavan d'esser protetti, alle insidie degli speculatori al ribasso. Eppure gli Stati Uniti non soggiacquero a quella crisi anzi non ne erano ancora usciti che trovaron modo di soccorrere con parecchie diecine di milioni di dollari i coltivatori di cotone del Brasile

Se ora in presenza di una situazione, certo non normale e soddisfacente, ma neppur disperata, si fa tanto chiasso e negli Stati Uniti specialmente si notano gli sforzi che si fanno per persuadere il popolo che questo è un colpo di cui la nazione non si riavrà così presto, non bisogna ricercare l'opera di un partito che si propone, non v'ha dubbio, un fine politico?

Non siamo tanto lontani dalle elezioni presidenziali.

Sappiamo bene cosa voglia dire in America partito democratico e partito repubblicano. Essi non s'incaricano di politica estera, ma rappresentano semplicemente ed esclusivamente due partiti economici di cui l'uno vorrebbe la adozione di una politica commerciale meno restrittiva, l'altro invece mira alla protezione dell'industrie nazionali, respingendo i prodotti stranieri a mezzo di tariffe addirittura proibitive. Non sta a noi il ricercare quale dei due sistemi più si convenga agli interessi dell'Unione Americana; ci preme solo far notare che sempre, alla vigilia delle elezioni, un partito accusa l'altro del disagio economico della nazione o si vanta dello stato di floridezza di essa, ben sapendo che sarà prevalente quel partito che meglio ne curerà, o mostrerà di curarne gli interessi economici.

Ciò è avvenuto ad ogni elezione presidenziale ed altrettanto avverrà questa volta; anzi si ha ragione di ritenere che avverrà di peggio se si pensa che Roosevelt pare disposto a ritirare la promessa già fatta pubblicamente, quella cioè di non presentarsi per una terza volta qual candidato presidenziale. Nell'inverno di quest'anno egli aveva designato qual successore il Segretario della Guerra, il sig. Taft, e questi avea già cominciato il giro dell'Unione per farsi riconoscere dai capi del partito repubblicano e non avea mandato di tener discorsi politici perfino nelle Università, anzi il suo primo discorso quale candidato presidenziale fu rivolto appunto agli studenti dell'Università di Yale, ma Roosevelt stesso ha dovuto ben presto riconoscere che Taft non è l'uomo energico e coraggioso che occorre per continuare la politica reazionaria da lui iniziata. Già non sembra che il Segretario della Guerra raccolga le simpatie di tutti i componenti del partito. Lo Stato della Pennsylvania per esempio, che è il nucleo del partito repubblicano, avea respinto il Taft, ed avea invece nominato un candidato proprio, il senatore Knox «un nano di statura ma un gigante per ingegno» dicono i suoi elettori. Gli stessi sostenitori del Taft, quelli che votavan per lui sol perchè Roosevelt lo voleva, pensano che egli non è l'uomo della situazione ed asseriscono in buona fede, e certo non hanno torto, che l'attuale Presidente deve esser quello del terzo termine e che dimettersi dopo aver inaugurato una politica tanto reazionaria, sarebbe per lui abbandonare il terreno.

Sembra quindi che Roosevelt resterà ancora alla Presidenza e falliscon perciò le speranze dei grandi finanzieri che hanno trovato il Roosevelt un persecutore implacabile. Essi riconoscono la necessità di combatterlo più che mai ora che, strano a dirsi, Roosevelt, mandando la flotta nel Pacifico, ha saputo accaparrarsi la simpatia ed i voti di una parte degli elettori degli Stati del Sud. Non è quindi logico concludere che essi ricorreranno al solito espediente, spesso usato con successo, quello cioè di screditare il candidato e la sua politica, facendo ricadere su di lui la responsabilità dello stato presente? Ci riusciranno? Forse no ed è infatti sperabile che così sia, ma, in fondo, i nemici di Roosevelt, i ricchi finanzieri disillusi, i briganti della finanza, hanno qualche giusto argomento da opporre alla politica dell'attuale Presidente.

Egli è stato infatti un eroe lavorando, così come ha fatto, a tutt'uomo per impedire che il suo paese fosse più oltre il teatro delle ruberie dei magnati della finanza che a mezzo di combinazioni, fondazioni d'imprese ed ogni altro genere di losca speculazione, rubavano a man salva, appropriandosi e dilapidando i risparmi di tanti poveri ingenui, ha dimostrato di saper fare a meno dell'ausilio dei capitalisti cui invece gli altri Presidenti s'inchinavano ossequienti. Ma, seguendo una politica troppo reazionaria, egli ha contribuito a render più grave la situazione presente; tutto ciò che è giusto non è sempre opportuno ed in fatto di politica la giustizia di certe misure deve sempre tener conto della loro opportunità.

Noi non prestiamo certo fede alla pretesa sincerità delle parole di Rockfeller che, interrogato dal Rev. Mac. Arthur, perchè mai essendo tanto ricco non si ritirasse dagli affari, ha risposto: «Io sono il depositario della fortuna di tante povere vedove, di tanti poveri orfani, che, lasciando il mio posto, assumerei una grave responsabilità se

cospetto di Dio », ma riteniamo fermamente che Roosevelt, provocando l'immediato scioglimento del « trust » del petrolio ed imponendo su di esso quella tal multa colossale che ha impressionato tutti tranne che Rockfeller, più che danneggiare il detentore del più gran numero di azioni, abbia invece rovinato i possessori di un numero limitato di esse. Rockfeller, costretto a disfarsi di un numero ingente di titoli, li ha gettati sul mercato, provocando così una precipitosa e notevole discesa nel prezzo di essi; egli li avrà magari ricomperati al ribasso, ed intanto è appunto alle vedove ed agli orfani che è toccato rimanere coi titoli deprezzati.

Il caso delle ferrovie non è diverso. Quando la « Interstate Trade Comitee » chiamò l'Harriman, il re delle ferrovie, a render conto del suo operato, egli, prima ancora di ricevere la diffida per lo scioglimento del « trust » pensò bene di disfarsi di una gran parte di titoli: ed alla Commissione d'inchiesta ed ai Tribunali rispose col dire che egli avea già adempiuto gli ordini della legge rimettendo in circolazione i titoli ch'egli aveva sino allora posseduto. Il « trust » era stato dunque disciolto, ma a qual sacrificio! Una sì enorme quantità di titoli, gettata così inaspettatamente e disordinatamente sul mercato, provocò un rapido, precipitoso ribasso che andò a danno dei soli possessori in buona fede; Harriman e la sua camarilla comperarono al ribasso i titoli che erano stati venduti sol per sfuggire ai rigori della legge!

Del resto questo è stato un anno fatale per le ferrovie.

Il « 2 cents fare bill » fu proposto, approvato ed applicato nel volger di sole poche settimane ed invano i rappresentanti delle Società ferroviarie chiesero di essere uditi. Poichè a non pochi governatori degli Stati componenti l'Unione premeva di accaparrarsi il favore del pubblico, non si volle dar ascolto alle gravi e giuste ragioni addotte dai rappresentanti delle Compagnie che, pel momento, non poterono far altro che ricorrere ai tribunali, dichiarando la legge incostituzionale. Che la legge fosse costituzionale o no, poco a noi importa; a noi preme solo far notare che essa fu inopportuna e che fu un male per il popolo l'averla ottenuta.

Anzitutto le principali Compagnie ferroviarie elevarono le tariffe delle linee suburbane e, prime fra tutte, la « Reading Rail Road » e la « Pennsylvania RR. » che sono forse le più importanti negli Stati Uniti. Il pubblico protestò, si ribellò, tentò di boicottare la « Reading » ed in parte vi riuscì, ma, d'altra parte, nel breve volger di una sola settimana si ebbe una specie di crisi edilizia. Le pigioni in città salirono eccessivamente mentre quelle dei sobborghi discesero, ed i « real estate bonds », i titoli in cui molti onesti capitalisti preferiscono investire una larga parte del loro denaro, risultarono deprezzati.

Ma non è tutto; si nocque in pari tempo ai detentori di titoli ferroviari, giusto quelli che bisognava rispettare e proteggere.

Le condizioni delle Compagnie ferroviarie sono in America ben diverse che in Europa. Mentre da noi la concorrenza tra le compagnie è quasi totalmente esclusa, in America una linea può sorgere accanto ad un'altra. Ne nasce quindi una spietata concorrenza che un tempo portò a disastrosi fallimenti ed ora che le Compagnie preferiscono non muoversi più una guerra così accanita, ha ridotto le tariffe, specialmente quelle pel trasporto delle mercanzie, al più basso livello possibile.

Lo stesso Roosevelt ha riconosciuto che in generale le ferrovie americane non sono sopracapitalizzate, e statistiche pubblicate dal governo federale hanno dimostrato che mentre da una parte l' Amministrazione delle Ferrovie è più che economica, dall' altra i profitti che vanno al capitale sono infinitamente minori di quelli che vanno al capitale impiegato in imprese agricole ed industriali, ciò che vuol dire che le tariffe sono bassissime. Anzi queste si possan chiamare addirittura insignificanti, se si pensa che in moltissimi casi i prezzi di vendita al minuto sono fissati senza tener conto delle spese di trasporto; per di più Logan Mac Pearton ha dimostrato che i prezzi di certi prodotti sono così poco influenzati dal costo del trasporto che il loro prezzo di vendita non sarebbe nè più alto nè più basso quand'anche le ferrovie ne eseguissero il trasporto gratuitamente.

Se dunque, come risulta dimostrato, le ferrovie non fanno i lauti guadagni, se d'altra parte esse hanno tanta importanza nella vita economica della nazione, perchè adottare verso di esse una simil politica che non serve che a portar la sfiducia nella gran massa del pubblico che, troppo credulo sino a ieri, è ora diventato fin troppo diffidente?

La crisi odierna non è la conseguenza della mancanza di medio circolante e neppure di una reale depressione nello stato economico della nazione; la ricchezza di questa aumenta invece sempre più e ci sembra invece si tratti di un panico cui la politica del Governo ha dato il tracollo.

Il sistema di emissione non ha nulla a che fare colla situazione attuale. A parte che il sistema di emissione vigente in America non merita poi le nostre critiche fin troppo severe, poichè fino a ieri esso si adattava mirabilmente alle condizioni speciali del paese, esso, sottraendo alla circolazione una quantità ingente di titoli, viene a diminuire in proporzione considerevolissima la quantità di carta che troverebbesi sul mercato. Se ora si sente il difetto di medio circolante è perchè venuta a mancar la fiducia, chi ha l'oro lo tien per sè e ben si guarda dall'affidarlo alle banche; se la carta manca, il sistema americano è sufficientemente elastico, non ostante che le condizioni che regolano l'emissione in quel paese ne faccino un'operazione piuttosto onerosa. Come, più d'una volta, l'Inghilterra ha rimediato ai difetti della legge del 1844 sospendendone, in caso di bisogno, la rigorosa applicazione; gli Stati Uniti hanno del pari ricorso ad analogo espediente ed alle banche è stata permessa l'emissione di biglietti senza il relativo deposito di titoli.

Ora non basta che il governo faccia alle banche dei prestiti o sovvenzioni in oro; anzi, poichè si parla di intenzioni ostili verso il Giappone, è un'imprudenza assottigliare la riserva di quel metallo. Più che altro occorre che il governo intervenga a ristabilire la fiducia negli animi ed assicurare il pubblico che se pur troppo molti disonesti ci furono, non bisogna però negare il credito a tutti senza distinzione e permettere così che anche gli organismi sani e vitali siano travolti dalla corrente.

Il peggio non è ancora avvenuto; esso sarebbe nella reazione.

Nino Spinelli

L'importazione dell'oro negli Stati Uniti per la crisi finanziaria

New York, 23

La spedizione prossima agli Stati Uniti di una somma di due milioni di dollari in oro, porta a 81.150.000 di dollari l'oro importato dal principio della crisi. Si crede sapere che occorreranno cento milioni di oro per soddisfare a tutte le domande. Si annunzia da Honolulu che 750.000 dollari d'oro giapponese sono in viaggio per San Francisco.

Il progetto per le riforme militari
Discusso alle Cortes Spagnole

Madrid, 23

Durante la discussione alla Camera del progetto per le misure militari il deputato Mucia, capo del gruppo della solidarietà catalana, combatte il progetto che richiede spese notevoli, spese che il governo non può sopportare. Presenta un controprogetto provvedente alle costruzione di sei corazzate, 4 incrociatori, 20 sottomarini, sufficienti per assicurare la difesa della penisola, delle Baleari, delle Canarie, di Ceuta e di Melilla. Terminando dice: Occupiamoci prima di difendere le nostre coste. Più tardi penseremo a costruire una forte squadra.

Enuro sostiene che il progetto presentato dal governo è ispirato alla preoccupazione delle relazioni internazionali Il deputato Enuro soggiunge: Noi penseremo ad entrare nel concerto europeo con una grande squadra. Entriamoci, dice, come siamo, perchè se il governo ha grandi desideri i suoi mezzi sono tropo limitati per realizzarli.

Si discute poi il progetto fissante l'effettivo militare per il 1908 in 80.000 uomini. Parecchi deputati trovano la cifra eccessiva e assicurano che 60.000 uomini basterebbero largamente.

Il presidente del Consiglio dichiara che il Consiglio superiore della guerra ne reclama centomila. La cifra di ottantamila è però sufficiente dato l'effettivo di riserva considerevole. Aggiunge che con ottantamila uomini sotto le armi sarà possibile istruire un numero sufficiente di soldati e accordare loro una volta istruiti congedi temporanei affinchè possano essere di sostegno alla famiglia e provvedere ai bisogni dell' agricoltura e dell'industria.

Situazione interna tesa nel Portogallo
Il principe ereditario confinato

Madrid, 23

Secondo notizie portoghesi di buona fonte, il principe ereditario del Portogallo è stato confinato nella Villa Dichosa, in seguito a rimostranze che il giovane principe si era permesso di fare a suo padre a proposito del regime politico attualmente applicato in Portogallo.

In seguito alle prese misure di repressione regna il silenzio nella stampa e nei circoli politici, ma l'opinione pubblica indipendente teme i risultati della tensione dei rapporti fra Franco e gli antichi partiti politici.

Il ritorno dei Sovrani di Spagna a Madrid

Madrid, 23

La *Correspondencia* dice che la data del ritorno dei Sovrani di Spagna a Madrid non è ancora stabilita avendo la Regina Vittoria mostrato il desiderio di passare le feste di Natale in Inghilterra

Le truppe marocchine sulla via di Mazagan

Londra, 23

Telegrafano da Tangeri alla « Morning Post in data 22 novembre: Il vapore « Magnus » noleggiato dal Marocco è partito per Mazagan con un battaglione di truppe marocchine comandate dal colonnello Khahiam e parecchi pezzi di artiglieria. Lo scopo principale della spedizione è di riprendere Mazagan ai partigiani di Mulay Afid attualmente occupantela.

I Sovrani di Olanda in Inghilterra

Londra, 23

Lo *Standard* dice che è probabile che la Regina dei Paesi Bassi e il principe consorte si rechino ufficialmente in Inghilterra l'anno prossimo. Essi sarebbero invitati al Guildhall dalla corporazione della City.

Il Governo inglese contro il contrabbando delle armi per gli africani

Londra, 23

Il *Daily Mail* annuncia che il governo inglese prendendo in considerazione la inquietudine delle grandi potenze circa il numero di fucili di modello recente forniti agli indigeni di vario regioni dell'Africa per mezzo del contrabbando, prenderà misure per la riunione di una conferenza internazionale che dovrà riunirsi al principio dell'anno prossimo per discutere sulla questione.

La gravità degli scioperi nell'India

Calcutta, 23

La notizia pubblicata dalle autorità postali e ferroviarie dicente che lo sciopero era terminato è inesatta. Alcuni treni circolano ma il licenziamento degli agitatori dello sciopero di Angleton ha eccitato gli animi. Gli operai dichiarano di essere risoluti sempre più a continuare lo sciopero sino alla riammissione dei loro compagni di Angleton.

Il giornale Statesman dice che la situazione è grave sulle linee del Bengala e del Naghur. Il personale dei treni minaccia di mettersi ancora in isciopero.

Bombay, 23

Secondo un telegramma da Allahabad corre voce che il personale delle stazioni ed i deviatori di quella città abbiano fatto causa comune cogli scioperanti. I corrieri inglesi che partono ed arrivano funzionano regolarmente, ma gli altri servizi non procedono che in modo irregolare.

IN RUSSIA

Studenti condannati - Scoperta di dinamite - Una petizione a Stolypine

Pietroburgo, 23

Il governatore di Kiew ha condannato a diverse ammende ed alla carcerazione 630 studenti per avere tenuto delle riunioni illecite.

La polizia ha scoperto nel Conservatorio di Pietroburgo della dinamite in quantità sufficiente per distruggere un intiero quartiere.

Il Congresso dei rappresentanti della industria e del commercio indirizzò una petizione a Stolypine e agli altri ministri per protestare contro l'intenzione del Ministero della marina di incaricare i cantieri esteri della costruzione di nuove corazzate essendo i cantieri dello Stato perfettamente capaci di costruire delle corazzate ultimo tipo. La petizione aggiunge che se queste ordinazioni fossero eseguite all'estero migliaia di operai russi resterebbero senza lavoro

Un rappresentante dell'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo espressamente inviato a Bokhara nel Turchestan, giunto il 13 novembre a Denan, a settanta miglia da Karatagh, in una sua lettera del 13 novembre datata da Danan, giunta solamente oggi a Pietroburgo, narra che le case di Karatagh erano mal costruite in modo che sono crollate come castelli di carta il 21 ottobre alle ore 9 del mattino, quando vi fu la violenta scossa di terremoto.

Dalle 3 alle 4 mila persone perirono. Un centinaio soltanto fu salvato. L'accampamento invernale dei nomadi, di una superficie di cento verste quadrate, è distrutto.

I viaggi del dirigibile "Patrie,,

Parigi, 23

Il *Matin* annuncia che il dirigibile *Patrie* lascierà stamane il parco di Chelet-Meudon per andare coi propri mezzi a Verdun. In massima il dirigibile dovrebbe effettuare questo viaggio in un solo tratto. Tuttavia si è previsto il caso che debba far scalo a Chalons sur Marne.

Parigi, 23

Il dirigibile *Patrie* ha lasciato il parco aerostatico di Chalet-Meudon sotto la direzione del capitano Boy. Si è innalzato ad un'altezza di 600 metri, poi prese la direzione di Verdun. Si spera che percorrerà la distanza che separa il parco di Meudon da Verdun in cinque ore.

Verdun, 23

Il dirigibile *Patrie* è passato alla una su Chalons sur Marne facendo evoluzioni per qualche minuto, poi ha continuato direttamente per Verdun senza scendere al campo di Chalons sur Marne dove tuttavia erano stati fatti preparativi per permettergli di prendere terra.

Alle 2.10 il *Patrie* è passato sopra S. Menhould con la velocità media di 38 chilometri. Alle 3.20 infine è giunto sopra Verdun e dopo avere fatto parecchie evoluzioni ha preso terra.

Gli espedienti di Galley al bagno penale

Parigi, 23

Il *Petit Parisien* narra che Galley che è tornato ieri in Francia avrebbe esercitato il suo ingegno furfantesco anche al bagno penale. Egli era incaricato di compilare i buoni di gratificazione consistenti in buoni di tabacco, ruhm ecc. Ora egli venne sorpreso in flagrante dal direttore del penitenziario mentre cancellava dai buoni i nomi degli individui ai quali questi buoni dovevano essere consegnati per sostituirli coi nomi di altri condannati coi quali aveva fatto amicizia.

Lo statuto dei funzionari di Francia

Parigi, 23

Il Consiglio dell'Eliseo ha discusso stamane i lavori della commissione incaricata di studiare lo statuto dei funzionari. Viviani ha riferito il risultato del suo viaggio nel Passo di Calais ed ha esposto le misure necessarie per assicurare l'applicazione della legge sulla giornata di lavoro.

Un urto di sottomarini francesi

Tolone, 23

Un accidente avvenne durante gli esercizi d'attacco dei sottomarini contro le corazzate della squadra del Mediterraneo. Il sottomarino « Bonite » mentre si trovava sotto acqua ebbe un urto contro il sottomarino « Losufflewe ». Vi fu un momento di panico fra gli equipaggi, ma fortunatamente si deplorano soltanto danni materiali.

Scoperta di una bomba a Tolone

Tolone, 23

In piena via Lafayet venne scoperta una bomba esplosiva con capsula. La polizia l'ha inviata al laboratorio municipale per l'analisi.

I funerali d'una delle vittime della Gola del Lupo

Nizza, 23

I funerali del sig. Paolo Varande l'impresario rimasto ucciso nell'infortunio alla Gola del Lupo hanno avuto luogo a Greolieres ieri mattina. Il sottoprefetto di Grasse e i sindaci di Greolieres e del Bar e tutta la popolazione vi assistevano. I funerali delle vittime avranno luogo oggi alle ore 3. Presiederà la cerimonia il prefetto ed il vescovo di Nizza darà l'assoluzione. Il sindaco ed i consiglieri municipali di Grasse vi assisteranno con la musica municipale. La truppa renderà gli onori.

Una terribile esplosione di polvere
Nove operai feriti

Nancy, 23

Si annunzia che sulla strada da Thioucourt a Toule un operaio che si preparava a dar fuoco ad una mina ha fatto esplodere accidentalmente un pacco di due chilogrammi di polvere e due cartuccie di linite. Nove operai sono rimasti più o meno gravemente feriti. Due sono in stato disperato.

Per l'esposizione internazionale di Tokio

Tokio, 23

Il ministro dell'agricoltura, direttore generale dell'esposizione internazionale che si terrà a Tokio nel 1912, offerse al corpo diplomatico un pranzo durante il quale espose gli scopi dell'esposizione. Disse che le relazioni del Giappone con le altre potenze estere non furono mai così cordiali come ora. Si dichiarò lieto di sapere ufficiosamente che gli Stati Uniti parteciperanno all'esposizione.

Ai nostri abbonati e lettori

Per accordo intervenuto tra la nostra Amministrazione e quella dell'ottimo confratello di Milano IL VILLAGGIO *— giornale di pratica agricoltura — coloro fra i nostri abbonati e lettori che intendessero ricevere gratis a titolo di saggio detto giornale ogni domenica e martedì da oggi al 31 dicembre p. v. — non hanno che mandare il proprio biglietto da visita o cartolina postale alla Spett. Amministrazione del giornale* IL VILLAGGIO *in Milano, Piazza Fontana, 3; non dimenticando però di aggiungere: Lettore od abbonato della* «GAZZETTA DI VENEZIA».

Corriere Giudiziario

Il furto di carbone alla ditta Lebreton
(Tribunale Penale di Venezia)

Terminò ieri al Tribunale Penale il processo a carico del facchino Mazzuccato Francesco e di Layet Federico proprietario del cantiere navale omonimo, imputati: il primo di furto di sette tonnellate di carbone in danno della ditta Lebreton, il secondo di ricettazione dolosa o per lo meno d'incauto acquisto del carbone medesimo.

In base alle risultanze testimoniali, il P. M. avv. Bianco concluse la sua requisitoria chiedendo la condanna del Mazzuccato a tre mesi di reclusione per furto, e del Layet a 200 lire di ammenda per incauto acquisto.

Il Tribunale, (presieduto dall'avv. Ghisalberti) condannò il Mazzuccato a tre mesi di reclusione, ed assolse il Layet per inesistenza di reato.

Il Mazzuccato era difeso dall'avv. Pietriboni: il Layet dagli avvocati E. Villanova e Celeghin.

Agente infedele
(Tribunale Penale di Venezia)

In più riprese il diciannovenne Beltrando Gustetto di Venezia, si era indebitamente appropriato in danno del sarto Zacconi, suo principale, della somma di lire 2000; ed aveva riscosso anche dei crediti dello stesso Zacconi, senza averne ricevuto autorizzazione.

Malgrado la difesa dell'avv. Celeghin, il Gustetto, quasi interamente confesso, fu condannato ad un anno, nove mesi e sette giorni di reclusione, nonchè a 291 lire di multa.

Il P. M. aveva proposto la condanna dell'imputato a tre anni, due mesi e tre giorni di reclusione.

Ancora sul delitto di Pordenone

Ci scrivono da Udine 23:

Stamane la Corte d'Assise ha condannato in contumacia a 30 anni di reclusione Pittion Luigi di anni 25 muratore di Zoppola imputato di avere determinato il Forniz e Meneghel — l'altro ieri condannati — a commettere l'assassinio dell'ing. Toffoletti consegnando ad essi l'arma omicida ed apprendendone loro l'uso.

I cinque condannati Meneghel, Forniz, Sartin, Civran e Missana hanno firmato il ricorso in Cassazione che entro il termine di giorni dieci sarà dai difensori motivato e presentato.

Un processo contro il "Visentin,,
(Tribunale Penale di Vicenza)

Oggi si è svolto dinanzi al nostro Tribunale il processo intentato dall'impiegato del Lanificio Marzotto di Valdagno sig. Eugenio Melen contro il giornale socialista il « Visentin » per ingiurie e diffamazione. Si tratta di due articoli apparsi in quel giornale il 3 e 27 Agosto dove si parlava di angherie che il Melen avrebbe usato alle operaie, e di persecuzione ad alcune di esse perchè sospette socialiste. Tali articoli terminavano mettendo in guardia il Melen di non fare la fine di suo nonno, che nel 1870 fu assassinato dall'operaio Beltrame di Schio, che attualmente sta espiando la pena di 25 anni di reclusione.

Nella discussione gli avvocati della P. C. Chiaradia e Rezzara J. dichiarano di non insistere nella diffamazione, perchè hanno querelato per questo titolo al solo scopo di concedere agli avversari il mezzo di provare i fatti addebitati al Melen. Insistono nelle ingiurie, che sono palesi e gratuite.

Il P. M. chiede la condanna del Cavazza a 400 lire di multa e agli accessori di legge.

I difensori avvocati Musatti e Boscolo chiedono la assoluzione del *Visentin*, perchè mancava l'*animus ingiuriandi*.

Il Tribunale alle ore 18.30 emette sentenza di condanna del Cavazza per le ingiurie a L. 300 di multa e agli accessori di legge. Applica la legge condizionale, purchè paghi L. 200 alla P. C.

18 anni di carcere per uxoricidio

Milano, 23

(Pr.) — Stasera la Corte d'Assise condannava a 18 anni di reclusione uno dei più caratteristici delinquenti dei bassifondi milanesi per aver ucciso con sei coltellate alla testa la moglie.

Teatri e Concerti

"Sangue Viennese,, al "Malibran,,

Sangue Viennese che si dava iersera per la prima volta in Italia, ha avuto il più vivo successo. Successo decretato da una folla enorme di pubblico: il teatro era rigurgitante così che fin dalle otto al camerino della vendita di posti aveano esposto il cartello *tutto esaurito*.

Più che d'un operetta si tratta di una commedia musicata, con questo che la commedia è graziosissima e condotta assai bene, e la musica di Strauss, è quindi, per quanto non vi si riconosca sempre la sua vena facile e brillante, geniale e di effetto sicuro. Naturalmente predomina il valzer.

Il capocomico Magnani ha messo in iscena l'operetta con lussuosa signorilità e Berardi ha diretto l'allestimento con amore. Ammiratissimi furono gli scenari ed i vestiari di vero buon gusto su figurini quest'ultimi di Lanza. La compagnia ha eseguito l'operetta con impegno e quindi con un affiatamento straordinario se si considera che la rappresentava per la prima volta. I migliori applausi furono per l'Imbimbo, per la Vita, per l'Abbadhia, per Berardi, per Ferace e Castagneta, due macchiette gustosissime, per Franzini che ha cantato assai bene e pel Di Napoli.

Dopo il secondo atto di cui si volle il *bis* del finale con gli artisti furono ripetutamente chiamati alla ribalta il maestro Rizzola e Magnani.

Bene l'orchestra e intonati i cori.

Sangue Viennese adunque si ripeterà per molte volte. Intanto oggi si dà di giorno e di sera.

Rossini

Stasera si rappresenta la *Carmen* protagonista la signora Mantelli, il tenore Battain ed il baritono Vinci. Iersera il tenore Quattrini improvvisamente indisposto compì il *tour de force* di cantare egualmente riscuotendo i soliti caldi applausi del pubblico.

Goldoni

Un teatro affollatissimo, grandi applausi e bellissimi doni tra i quali alcuni oggetti preziosi s'ebbe iersera Oreste Lambiase per la recita in suo onore. *Santarellina* e le canzonette napoletane da lui dette ebbero un immenso successo. Fu molto festeggiata anche Iole Baroni.

Oggi alle ore due e mezzo ultima mattinata con la... fatidica *Geisha* allestita così bene dalla Compagnia e stasera ultima recita con la replica dell'intero festevole programma di iersera.

Il debutto di Zacconi a Bukarest
7000 franchi di incasso

(Nostro servizio particolare)

Bukarest, 24, ore 1

Stasera nel magnifico teatro *Lirico* completamente zeppo, la folla applaudì entusiasticamente Ermete Zacconi interprete insuperabile nella « Morte Civile ».

L'incasso fu di 7000 franchi.

Un'opera dedicata alla Regina Madre

Milano, 23

Il Marchese Tedeschi professore del Regio Conservatorio Verdi si è oggi recato a Stupinigi chiamato dalla Regina Madre, che gradì la dedica della sua opera *Yocelin* su libretto del compianto critico Luigi Alberto Villanis che sarà rappresentata prossimamente a San Remo.

La Regina volle che il prof. Tedeschi eseguisse dinanzi a lei alcuni pezzi per arpa.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 2.30: Geisha - 20.45 Santarellina
ROSSINI — 20.45 — « Carmen ».
MALIBRAN — 2.30 e 20.45: Sangue viennese.
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — « Favorita » (cantata).

SPORT

Lo "Steeple chase,, nazionale a Roma
Un premio del Re

Roma, 23

Il giornale militare ufficiale pubblica che il Re ha concesso alla Società degli «Steeple Chases d'Italia» anche per l'anno 1908 un premio di lire 4000 per una corsa ordinaria militare che si intitola premio reale.

Tale corsa si effettuerà il giorno 29 marzo 1908 nell'Ippodromo delle Cappannelle di Roma, sul percorso dello «Steeple Chase» nazionale, percorso metri 4000 esclusa la riviera in voltata.

Arte e Lettere

Esposizione "Cascella,, a Milano

Milano, 23

(A. M.) — La Famiglia Artistica ha iniziato colla mostra di pittura dei due fratelli Cascella la serie di esposizioni individuali che ha in animo di tenere. E la mostra Cascella, di due giovani, uno di 14 l'altro di 16 anni, meraviglia e attrista ad un tempo! I due giovani, Tommaso e Michele, vengono dal nativo Abruzzo, si educarono un po' sotto il padre e elessero spontaneamente a loro maestro supremo la Natura, che ha fascini strani nei luoghi da essi interrogati. E con facile estro, con mano condotta misteriosamente ad una scioltezza non corrispondente alla loro età, in marine e paesi che si rincorrono con impeto soggiogatore, questi due giovani dànno la misura d'un arte immatura spesso, matura talora, sempre stupefacente nel complesso delle sue doti generali. Larghezza di pennello, finezza di visione, poesia.

Ma, questi Cascella, andranno avanti, o, hanno detto col cumulo delle loro tele tutto quello che il loro spirito possiede? Il loro *tour de main* li sedurrà e condurrà fuor dal cómpito dell'arte ove la sola facilità è premiata? Il problema è curioso e il fenomeno Cascella interessa e meraviglia. Siamo davanti, comunque, a delle creature d'eccezione. Ed io forse me ne interesserò nella *Gazzetta;* spero però che Venezia potrà ammirare i fratelli Cascella.

L'inverno sarà freddo?
Brutte previsioni

Nell'imminenza dell'inverno la gente si chiede, come all'arrivo d'un nuovo padrone, di che umore sarà: mite, rigido, costante o bisbetico? Bruno Bürgel cerca di soddisfare questa giustissima curiosità, pubblicando nel « Wetterkalender » di Berlino le sue previsioni meteorologiche sulla prima metà del 1908. Com'è noto, il Bürgel segue con qualche variante la teoria di Rodolfo Falb. Nel primo semestre del 1908 si avranno, secondo lui, nientemeno che 13 giorni critici: il 3 e l'8 gennaio, il 2 e il 17 febbraio, il 2 e il 18 marzo, l'1, il 16 e il 30 aprile, il 16 e il 30 maggio, il 14 e il 28 giugno.

Le più terribili di queste giornate saranno il 3 gennaio, il 2 febbraio, il 2 marzo, l'1 e il 30 aprile. In questi giorni si avranno fortissime perturbazioni atmosferiche, terremoti, eruzioni vulcaniche e catastrofi minerarie, le quali, come l'esperienza insegna, vanno sempre in relazione coi cataclismi naturali.

Circa la teoria lunare di Falb, il Bürgel dice che il suo collega è andato troppo innanzi, dando un'eccessiva importanza agli influssi della luna sulle eruzioni vulcaniche e sui terremoti. Secondo il Bürgel la luna non può esser considerata come la causa originaria dei terremoti, ma semplicemente come causa determinante quando, per speciali circostanze telluriche l'equilibrio degli strati interni della terra è labile.

Parlando poi dei singoli mesi il Bürgel dice che il nuovo anno comincerà con giornate serene, tranquille e molto rigide. Per il 2 o il 3 gennaio saranno però da temere terremoti e catastrofi minerarie. Il 6 genn. cominceranno le burrasche, la temperatura sarà però più mite; il 10 gennaio si avranno uragani e nevicate. Dopo il 15 ricomincerà la calma e la temperatura diventerà più rigida. Il 18 gennaio sarà una giornata critica di ordine secondario. La calma riprenderà poi sino alla fine del mese con giornate freddissime.

Il freddo sarà diviso in tre parti ben distinte. In principio si avrà un periodo di perturbazioni, infine si avrà nuovamente bel tempo e freddo.

Mentre però la prognosi dello scienziato lascia ancora molti dubbi e molte lacune sull'andamento del prossimo inverno, gli astrologhi empirici della Svizzera fanno pronostici categorici e precisi. Il cacciatore di camosci Suter, le cui previsioni sono ritenute infallibili dagli alpigiani, ha pronosticato già nello scorso settembre un inverno rigidissimo. « Alpinisti e villeggianti — disse il cacciatore — prima di abbandonare le vostre casupole e le vostre capanne estive, munitele di sostegni e di puntelli, se la prossima estate non volete trovare i tetti sfondati dalla neve. Abitanti delle vallate e delle rive dei laghi, provvedetevi in tempo di legna perchè il prossimo inverno, che sarà peggiore degli antecedenti, non vi permetterà di andare un sol giorno al bosco.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 novembre

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.51	60.76	59.46
Termom. cent. al Nord.	2.6	2.2	5.6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	89	89	81
Direzione del vento	NE	NW	NW
Stato dell'atmosfera	2	4	0
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00 00

Temperatura massima di ieri 6.0; minima di oggi 1.0. — Marea: 1.a alta 1.20, 2.a 13.44, — 1.a bassa 7.32; 2.a 19.57.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 9.5, minima 3.6 — Torino 4.4, 2.0 — Milano 6.5, 2.4 — Brescia 9.7, 2.0 — Venezia 6.0, 1.0 — Bologna 6.7, 2.5 — Ancona 4.2, 3.0 — Livorno 10.0, 4.2 — Firenze 9.2, 3.7 — Roma 13.3, 6.6 — Bari 10.0, 6.8 — Napoli 13.6, 8.0 — Palermo 17.3, 11.0 — Messina 18.8, 12.1 — Cagliari 16.2, 10.0. Pietroburgo —11.3 — Odessa —2.4 — Amburgo —2.8 — Vienna — 0.6 — Trieste 2.5 — Alessandria 14.0 — Parigi —0.9 — Ginevra 0.2.

Continua la serie della tavola rotonda

Berlino, 23

Il « Lokal Anzeiger » annunzia che per ordine dell'Imperatore il giury d'onore presieduto dal generale Von Loewenberit ha aperto un'inchiesta sui reati contro il buon costume imputati al conte di Hohenlohe già comandante del reggimento delle guardie del corpo e generale al seguito dell'Imperatore. E' già cominciata l'audizione dei testimoni.

Come è noto il nome di Hohenlohe venne fatto durante il processo Harden.

Corre voce che il nuovo processo Harden comincerà prima di Natale dinanzi alla Camera criminale.

Il « Lokal Anzeiger » dice pure che nei circoli militari persiste la voce che il generale von Kessel comandante del reggimento delle guardie del corpo sia per dare le sue dimissioni.

La visita di Guglielmo all'Aja

L'Aja, 23

Quantunque la data non sia ancora definitivamente fissata la visita dell'Imperatore Guglielmo è attesa tra il 2 o il 6 di dicembre.

RIVISTE E GIORNALI

LA VITA NEGLI ABISSI.

Ultimamente fu pubblicato un romanzo francese « Negli abissi » nel quale come nel celebre romanzo di Verne « Nel centro della Terra » si parla di una strana umanità abitante nelle viscere del nostro pianeta: Uomini prodigiosi con ali gigantesche e forme curiosissime.

Ora uno scienziato americano, il dott. Leach, noto per le sue ardite investigazioni nel campo della geologia, ha risuscitato l'antichissima teoria secondo la quale l'interno della terra sarebbe abitato. La *Filadelfia Review* riferisce in un breve articolo i risultati degli studi fatti su questo argomento dallo scienziato. La possibilità dell'esistenza d'una terra abitabile nell'interno del globo terrestre, balenò alla mente del dott. Leach, quando trovò su le rive dell'Hudson un geode. Il geode — com'è noto — è una pietra di forma sferica, solida in apparenza. Però spaccandola si vede che nell'interno essa è vuota ed è coperta nelle pareti laterali di piccoli cristalli. Siccome la terra non sarebbe che un geode di proporzioni maggiori, il dott. Leach ne dedusse che la stessa legge fisica per cui il piccolo geode era conformato in quel modo, deve aver agito sulla conformazione della terra.

Fin qui siamo, come si vede, nel campo della logica. Ma il dott. Leach ne esce quando aggiunge che la terra rocciosa (le rocce corrisponderebbero ai cristalli del piccolo geode) esistente nell'interno della calotta terrestre può essere raggiunta dagli uomini i quali però non ne ritornano più. « Basterebbe — spiega lo scienziato — navigare verso il polo nord o il polo sud. Ad un dato punto — corrispondente al polo fisico — la nave verrebbe inghiottita da una voragine e quindi si troverebbe arenata su una terra convessa, sparsa di rocce e adorna d'una vegetazione lussureggiante ». Se ciò fosse vero, si potrebbe pensare che ai tanti esploratori polari, che non sono mai tornati indietro, sia toccata la sorte d'essere trascinati nell'interno del globo da una misteriosa forza di attrazione. Data la convinzione con cui il Leach espone queste idee, non è il caso di credere ch'egli abbia intenzione di scherzare; solo si potrebbe obiettare a questa teoria il fatto che nell'interno della terra la temperatura è tanto alta da rendere impossibile la vita animale.

Ma anche la teoria del calorico centrale negli ultimi tempi è stata contrastata da insigni scienziati.

LA CARTA PEI GIORNALI.

Il consumo di carta pei giornali, si fa enorme. Si calcola che i 30.000 giornali quotidiani del mondo consumino giornalmente circa 1000 tonnellate di carta di legno: inoltre se è vero il calcolo che giornalmente si pubblicano 200 libri, il consumo annuo per la stampa è di circa 375.000 tonnellate di carta di stracci.

E si noti — dice il *Leipzig Tageblatt* — che in queste cifre non è compresa la carta da scrivere, da imballaggio, ecc. Ogni anno si consumano per la fabbricazione della carta 1250 milioni di metri cubi di legno. In questo l'America sorpassa l'Europa, poichè la prima, per sè sola, ne consuma 900 milioni, mentre solo i 350 milioni rimanenti sono adoperati dalla seconda.

COME S'INGANNANO LE GIURIE.

I criteri seguiti dalla Giuria d'accettazione dell'Esposizione di Venezia, avevano suscitato fra gli artisti italiani grave malcontento, cosa del resto solita per tutte le Esposizioni. Pareva ad essi che nell'accettazione delle opere d'arte la Giuria facesse uso di una rigidità soverchia verso le opere italiane, mentre invece largheggiasse troppo d'indulgenza verso gli artisti stranieri.

Fu perciò che un artista italiano, il pittore Augusto Bastianini ideò un' atroce burla che egli stesso narrò al corrispondente del *Giornale d'Italia*. Mandò all'Esposizione di Venezia due quadri; l'uno eseguito con serietà e sincerità d'intendimenti e presentato col suo nome. Questo venne scartato. L'altro quadro « eseguito « in meno di sei ore, coi più grandi pasticci di tecnica, senza nessun studio nè « di colore, nè di forma, collo scopo di « fare una caricatura alla produzione anormale, patologica di certi artisti stranieri e di certi italiani, che si fanno « imitatori delle peggiori qualità di quelli » fu accettato ad unanimità di voti. Il soggetto è volgare; una mezzana in agguato e « L' agguato » è appunto il titolo del quadro. Esso porta la firma « L. Brontsen » e fu esposto nella Sala Quarta col numero 4.

Al Bastianini stesso il suo quadro non parve « nè il più brutto nè il più volgare degli accettati ». Ed era stato composto in 6 ore!

Non si può negare che la Giuria, nell'accettazione di questo « Agguato » volutamente così brutto e volgare, abbia veramente eseguito le norme dettate dal Presidente dell'Esposizione, che aveva scritto di voler la Mostra purgata « dall'eccesso ingombrante della produzione per affinare il gusto, per elevare la coltura, per richiamare l'Arte ai suoi fini più degni! ».

Infatti, coll'accettare il quadro del pseudo Brontsen la Giuria ha dimostrato di scegliere solo quelle opere che potè riconoscere « come il prodotto di un vero ed intimo e sincero concetto d'arte! ».

E' noto, del resto, che alla stessa Esposizione, nella sala Quarta al numero 24, figurava un quadro: « Autunno », recante la firma Maggy Ios, che viceversa, è opera di un pittore milanese, e che, forse, se firmato dal vero autore, sarebbe stato rifiutato.

CONTRO LA PORNOGRAFIA.

Far della pornografia per combattere la pornografia, è ridicolo, per non dire assurdo. Indurre i giovani ad occuparsene è semplicemente ributtante. La Lega per la moralità pubblica fa uscire mensilmente un Bollettino in cui sono raccontate, denunciate, infinite brutture, e fa bene; ma non è necessaria tanta brutalità nella forma. Questo Bollettino, così compilato, viene spedito *sotto fascia* a moltissime famiglie, correndo facilmente il rischio di cader sott'occhio di ragazzi e bambine, se per caso non si arriva in tempo a distruggerlo appena giunge.

Ah, com'è facile perdere il senso della misura quando ci si specializza, anche in fatto di lavoro sociale! lamenta Sofia Bisi Albini nell'ultimo fascicolo di *Vita femminile Italiana*: Chiusa la mente in un piccolo cerchio operoso, più nulla esiste ciò ch'è al di fuori... La propone con coraggio e praticità veramente notevoli una azione più larga e più positiva per combattere certe brutture senza diffonderle senza allargarle. Propone un *lavoro sociale urgente*, d ipurificazione e di sincerità, e segna sopra tutto alla stampa quotidiana il suo còmpito in tale lavoro. Chiediamo alla stampa quotidiana che non si disonori con pubblicazioni indecenti, di cui il pubblico è nauseato. Esso ha il diritto di essere rispettato, mentre ora, non solo la cronaca, ma anche la quarta pagina e in alcuni giornali fonte di pervertimento.

La *cronaca* esercita una influenza sulla moralità pubblica. Certi tragici fatti, raccontati in modo conciso, secco ne' contorni, appena leggermente colorito ne' particolari, quale efficacia morale possono avere! Nel silenzio che si fa nelle anime quando abbiamo finito di leggere, si sente venire l'onda purificatrice di pensieri alti e nuovi. Il Maeterlinck fu maestro di questa concisione, che dopo aver fatto tutto intravvedere, ci lascia rabbrividiti a meditare.

TESTAMENTO CURIOSO.

Il signor Samuele Tayle di Ashton-under-Lyne, morto il 29 giugno scorso alla età di 84 anni, ha lasciato un patrimonio di 4992 sterline.

Nel suo testamento egli destina la massima parte di questo capitale a riunire ogni anno in un giorno del mese di ottobre per bere il the, *(tea party)* gli onesti abitanti del borgo di Ashton-under-Lyne, che abbiano raggiunta l'età di 70 anni.

Riferisce l'*Ora*, che queste riunioni (*tea parties*) dovranno essere seguite immediatamente da un concerto musicale o da altro trattenimento per divertire i poveri vecchi, che debbono però provare di aver raggiunta l'età prescritta agli esecutori testamentari.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 domenica: S. Giovanni della Croce.
25 lunedì: S. Caterina vergine.
Il sole leva alle 6.52; Tramonta alle 17.9.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Tra pali ed armature
L'enorme lavoro di restauro
in corso ai S. S. Giovanni e Paolo

Mentre si sta provvedendo d'accordo tra le autorità centrali di Roma e quelle di Venezia ad alcune grandi opere di restauri artistici nella nostra città, continuano i lavori già da lungo tempo iniziati per ripristinare nelle antiche condizioni di sicurezza e di splendore, altri monumenti importantissimi come ad esempio le procuratie, la chiesa dei Frari, la chiesa de' Santi Giovanni e Paolo ecc. Dei restauri della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo vogliamo oggi intrattenerci abbastanza distesamente poichè essi sono notevolmente avanzati e se non imminente se ne prevede prossima la fine, tanto che molte delle armature — robuste ed eleganti se si può parlar di eleganza in materia di armature — inalzate oltre cinque anni or sono sono oramai scomparse ed altre vanno a mano a mano scomparendo.

La storia di un allarme

Come è noto all'opera grandiosa di riattamento del Pantheon veneziano non si pensò seriamente se non dopo la caduta del campanile di S. Marco, ed in seguito a sopraluoghi compiutisi, sopraluoghi dai quali risultò lo stato precario di stabilità in cui si trovava lo storico tempio. Ciò che contribuì ad ogni modo ad affrettarla fu la rovina paurosa — una mattina di domenica ed una settimana dopo il crollo del campanile — di un pesante fregio in marmo staccatosi dal secondo capitello della quadrifora inferiore del finestrone del Vivarini. L'ing. Rosso dell'ufficio regionale, recatosi il giorno seguente sul luogo si faceva calare con una fune, dal tetto, dalla parte esterna e procedeva ad un accuratissimo esame del finestrone stesso. Accertatene le condizioni pericolose in attesa dello stanziamento di fondi occorrenti al restauro impartiva ordini immediati per puntellamenti, legami di ferro, faceva collocare spie di sicurezza ecc., e si dava ad uno studio minuto delle cause principali delle pessime condizioni del finestrone.

Il finestrone del Vivarini si apre con un immenso vano di 96 mq. occupando per un buon terzo, e forse più, l'ampiezza totale della parete che è limitata longitudinalmente all'interno ed all'interno da due contrafforti che servono di sostegno. Sotto la base del finestrone è una porta d'ingresso ad arco rotondo, ora chiusa al pubblico, chiamata la porta dei morti.

Ai lati della porta, o meglio alle due estremità opposte della parete si incassavano profondamente nel muro due altari. Coll'andar degli anni, il peso colossale del traforo marmoreo del finestrone che pure all'occhio di chi lo ammira anche da vicino, apparisce tanto svelto e leggero, cominciò a mettere a dura prova i muri; le fondazioni dal canto loro cominciarono lentamente ma progressivamente, a cedere. Le pareti ai lati del finestrone erano poi indebolite dal fatto che i due altari cui accennammo s'internavano profondamente nello spessore del muro rendendolo quindi, nei punti di innesto molto sottile e meno atto a sostenere un vivo sforzo. Resisteva invece l'archivolta della porta dei Morti, ma questa resistenza agì in modo da accentuare il cedimento delle fondazioni ai lati. Ne risultò che la base del finestrone, al centro rimase intatta mentre le estremità si abbassarono seguendo le fondazioni che sprofondavano.

Il movimento era seguito proporzionatamente da tutta la parete, in una parola, si verificava lo sfiancamento dei lati del finestrone; se ne sconnetteva il traforo, e l'archivolto sul quale gravitava e premeva inegualmente tutta la parte soprastante del muro e del tetto appariva gravemente deformato.

In altri termini la finestra da purissimo gioiello ornamentale diveniva sostegno assolutamente indispensabile!

Il restauro del finestrone di Vivarini

Queste ed un numero infinito di diverse constatazioni faceva nelle sue indagini l'ingegner Rosso. Da allora quanto cammino percorso. — Furono prima di tutto iniziati i lavori per la rinnovazione delle fondazioni e si cominciò da sotto la cappella del Santissimo a destra del finestrone del Vivarini per terminare dal lato opposto sotto la canonica. Poi, successivamente, vennero asportati i due altari disposti ai fianchi della porta dei morti; i profondi buchi nel muro, così scoperti furono riempiti in guisa da irrobustire la parete alla base, e gli altari ricollocati al loro posto, ma non più incassati. Così si otteneva il non indifferente risultato di dar maggior vigore al muro e di liberare il finestrone dalla funzione di sostegno. Quello tornava ad esser sostenuto dalla fondazione nuova, questo riprendeva la sua funzione essenzialmente decorativa.

Per completare questi rapidi cenni sulla finestra del Vivarini dobbiamo dire che essa fu quindi sottoposta ad un attento e particolareggiato lavoro di restauro speciale. Vennero rimosse le magnifiche vetrate a rulli istoriate, mirabile esemplare dell'arte, rinchiuse ognuna tra graticci di legno, alghe marine e strati di cotone, e trasportate in una stanza dell'ufficio regionale de' monumenti, in Palazzo Ducale, dove aspettano il momento di esser ricollocate al loro posto. Quasi tutte le pitture restaurate nel 1814 sono in ottimo stato, meno quelle della quadrifora inferiore tanto deperite da indurre il Ministero della Istruzione ad affidarne al pittore G. Beltrami di Milano il riordinamento. Tolte le vetrate tutto il traforo in marmo fu smontato, calato a terra e quivi ricomposto permettendo di prendere i rilievi dei pezzi mancanti o da rifare per una integrazione completa e decisiva. La finestra è adesso in via di ricostruzione; i legamenti metallici anzichè col ferro si fanno col *muntzmetal*; i frammenti nuovi delle quadrifore sono numerati e segnati delle date di collocamento; tra non molto il gioiello sarà ricostrutto. Nell'insieme patinato dal tempo della superba mole marmorea biancheggieranno i rappezzamenti. L'effetto ottico non sarà, forse, molto piacevole, ma quei rappezzamenti tanto visibili avranno un immenso valore come testimoni dell'ardua, affettuosa opera con cui i veneziani d'oggi vollero completata e sanata la cadente opera meravigliosa dei veneziani di un tempo.

Un gruppo di mausolei storici

Ma non soltanto del restauro, diremo così, statico s'è preoccupato l'ing. Rosso. C'era da risolvere, per chi guardava il finestrone dall'interno una questione di estetica pittorica. Facendo degli assaggi e togliendo via, qua e là, lungo la parete, pezzi di intonaco, si scopersero, in luogo della grigia uniformità attuale dei muri, le tracce dell'antico *paramento visto* che consiste nella sovrapposizione a scacchi di riquadri bianchi sul fondo rosso dei mattoni della costruzione disegnandone tutta la connessura. Gli assaggi estesi convenientemente dettero la certezza che sotto l'intonaco di calce esiste ovunque il *paramento visto* che verrà, quindi, rimesso in onore come fu rimesso in onore un fregio affrescato largo 15 centimetri ricorrente in giro al finestrone. Si tratta di una semplicissima decorazione geometrica rossa su fondo bianco ottimamente conservata ed elegantissima.

I restauri che abbiam sin qui tracciati non sono che una piccola parte di quelli ai quali s'è messo mano in San Giovanni e Paolo. Noi non possiamo estenderci in particolari di indole tecnica troppo delicata e, forse, troppo astrusa. Ma vogliamo ancora accennare a quanto si è compiuto e va compiendo nella cappella dell'Addolorata (la prima a destra entrando in chiesa dalla porta principale) a quanto fu fatto in favore dei monumenti sepolcrali della famiglia Mocenigo, di Marco Antonio Bragadin, contenente i resti dell'eroe di Famagosta, dei Dogi Bertuccio e Silvestro Valier, di Antonio Venier, di Leonardo da Prato, di Orazio Baglioni, di Pasquale Malipiero; a quanto infine s'è dovuto iniziare nella Cappella del Rosario e nell'oratorio di San Filippo, nel Battistero nella Cappella del Santissimo in Sacristia ecc. L'Oratorio di San Filippo è una costruzione settecentesca tozza e brutta che a nulla più serve e che l'ufficio regionale sarebbe disposto, crediamo, a demolire. Il Battistero verrà rimesso nelle condizioni pittoriche del tempio, così pure la Cappella del Santissimo adornata dal magnifico soffitto del Piazzetta e dai bassorilievi in bronzo del Mazza di Bologna.

Il ripristinamento della cappella dell'Addolarata

Ed ecco ora qualche notizia sui lavori della Cappella dell'Addolorata, i più importanti con quelli della finestra del Vivarini. La Cappella, che dà sul Campo San Giovanni e Paolo verso Barbaria delle Tole fu edificata nel 1497 ma subì trasformazioni, specialmente nel 1630, che ne mutarono sostanzialmente la fisonomia. Riscontratone il pessimo stato essa fu allacciata con fortissimi tiranti e sottoposta a opere ingenti che comprendono così le fondazioni come le pareti e la vòlta. A lavori finiti essa apparirà mutata una seconda volta giacchè avrà ripreso il primitivo aspetto del 1497. Di tali lavori non fu mai da alcuno parlato; i lettori li apprenderanno quindi con sorpresa e curiosità. Non intendiamo di dilungarci sul rifacimento delle fondazioni; sui robustamenti laterali ecc. Discorria no invece e soltanto del ripristinamento. La Cappella, di forma ogivale presenta leggere decorazioni murali affrescate assai graziose; esternamente mostra sette facce, internamente invece il rifacimento del 1630 le ha cambiata faccia totalmente. Un esame delle murature condusse alla scoperta di una biforetta marmorea. Si suppose immediatamente che in antico la Cappella dovesse avere delle aperture su tutte le sette pareti e lo provava il fatto che quattro finestre sopravvivevano ai lati dell'altare benchè attraversate da un largo cornicione di marmo parte integrale della decorazione del 1630. Si procedette quindi ad un assaggio generale delle pareti ed in tutte si trovarono al loro posto perfettamente conservate le bifore svelte e deliziose. Non si esitò un momento allora a proseguire gli studi iniziati nel senso di ridare alla Cappella dell'Addolorata l'aspetto del 1497. A questo scopo si costruì una bifora tipo che è completa meno, s'intende, i rulli trasparenti. Le altre sei bifore sono ora in via di costruzione unitamente a mille altre piccole cose complementari che daranno al tempio un aspetto organico, ampio e definitivo; quell'assetto che l'ing. Rosso ha minutamente precisato, con una costanza un amore, un ingegno nobilissimi, in disegni, progetti e prospetti degni essi stessi di ammirazione.

Pel riposo festivo
Un appello ai cittadini

Il fermento fra i commessi di negozio per la minacciata apertura dei negozi da parte di alcuni proprietari è vivissimo. Barbaro e Semini che volevano aprire, hanno aderito alle richieste della Presidenza del riposo festivo ed oggi intanto sembra terranno chiuso. Così farà anche qualche altro.

Bocconi invece, a quanto ci consta, persisterebbe nel voler tener aperti i propri magazzini, e se ciò avverrà, è probabile che i commessi cercheranno di promuovere dei disordini.

Essi credono difatti che l'esempio di qualche negoziante, potrebbe compromettere l'ottenuta concessione del riposo festivo e manifestano l'intenzione di ricorrere a qualunque mezzo per ottenere che la Ditta Bocconi ritorni sulla decisione presa.

La Presidenza del riposo festivo ha fatto distribuire ieri per la città numerosi manifestini in cui invita i cittadini, gli operai ecc., a far atto di solidarietà coi commessi di negozio, astenendosi dal fare acquisti nei giorni festivi presso la Ditta Bocconi.

Il commissariato di San Marco ha fatto sequestrare i manifestini.

Per oggi la P. S. ha preso larghe misure di sorveglianza in Via Mazzini onde prevenire e reprimere in caso energicamente qualsiasi dimostrazione.

A proposito di questa incresciosa faccenda crediamo di dover pubblicare per dovere di imparzialità questa lettera spedita dalla Ditta Bocconi al presidente della lega del riposo festivo.

«La decisione da noi presa, sino dai primi dello scorso luglio di iniziare la chiusura domenicale in anticipazione della legge, aveva veramente lo scopo di incitare coll'esempio alla sua pronta generale attuazione, ma contrariamente alla nostra aspettativa e considerando il risultato, non singolarmente, cioè per ciascuna delle nostre Case, ma nel complesso della nostra Azienda, dovemmo invece constatare che l'esempio non aveva avuto quel generale consenso che sarebbe stato desiderabile e la cui mancanza si risolveva effettivamente in un non lieve pregiudizio dei nostri affari.

«Ciò non pertanto non recedemmo allora dalla nostra deliberazione e per ben quattro mesi continuammo nella chiusura domenicale. Ma poichè il ritardo nell'approvazione del regolamento, e non certo per colpa nostra, allontanava sempre più l'andata in vigore della legge, che da tutti si presupponeva non sarebbe stata ritardata oltre il mese di settembre, e che entravamo in una stagione in cui, pel maggior movimento d'affari, e di conseguenza maggior lavoro la chiusura domenicale, non essendo generalmente seguita, avrebbe reso ancora più gravoso il nostro sacrificio, non credemmo alterare il principio del riposo festivo col disporre la provvisoria riapertura nelle due domeniche di novembre ed in quelle di dicembre, tanto più che l'attuazione della legge sta prossimamente per entrare nella sua fase esecutiva, ed essere resa obbligatoria per tutti.

«Le lagnanze di cui la S. V. si rende interprete, non hanno dunque, nè possono avere per base il timore che tale attuazione possa venire pregiudicata nè ritardata, ma piuttosto partono dal desiderio dei commessi di vedersi risparmiato, per breve tempo, un piccolo sacrificio, a cui non è certo proporzionato nell'attuale stato di cose, quello a cui i negozianti proprietari dovrebbero andare incontro mantenendo chiuse le domeniche in questo scorcio dell'anno che è l'epoca più propizia per gli affari».

Il servizio ferroviario

Si avverte che fu ripreso il servizio merci per la stazione di Schonpriesen della linea Aussing Codimbach mentre resta sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione delle merci per la banchina d'approdo di Schonprienen. Le merci in corso sono trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

I ferrovieri diplomati
del Compartimento di Venezia

La sera del 22 corrente nel Palazzo Faccanon, in una sala gentilmente concessa dall'Associazione degli Impiegati Civili, vi fu un'adunanza dei ferrovieri diplomati del Veneto.

Gli associati, data la gravità del momento, risposero numerosissimi all'invito del solerte ed attivo Presidente della locale Sezione.

Aperta la seduta, il Presidente, tra l'acclamazione di tutti, mandò un saluto augurale all'on. Bertolini, testè chiamato a dirigere il Dicastero dei LL. PP.; ne elogiò l'alta e indiscussa competenza, ed espresse la fiducia che egli, il quale da deputato s'interessò con simpatia alla causa dei ferrovieri diplomati, continui, da Ministro, ad assecondare le giuste aspirazioni dei medesimi. Poi, lesse il seguente telegramma inviato a S. E. dal Comitato Centrale dell'Associazione, e pubblicato dai giornali di Torino:

«Associazione Nazionale Ferrovieri Diplomati ricordando benemerenze Eccellenza Vostra per studi e proposte tendenti miglioramento morale economico funzionari dello Stato, confida possano ora trionfare legittime aspirazioni classe, e manda un saluto augurale mentre Eccellenza Vostra prende possesso nuovo Dicastero.

Pangella, presidente»

Quindi, calma, serena e tra il più cordiale affiatamento, procedette la discussione, laboriosa, dei vari quesiti sui quali le singole sezioni devono dare il loro giudizio, e che, coordinati poi dal Comitato Centrale, verranno, nel prossimo gennaio, discussi dal Congresso che si terrà a Roma, e quindi presentati, in un memoriale, al Ministro dei Lavori Pubblici, alla Direzione Generale delle Ferrovie e ai deputati.

E' degno di nota che la questione fu studiata specialmente nel suo lato morale e intellettuale, e sopratutto che gli associati furono concordi nel volere che l'agitazione continui a svolgersi con costante energia, ma nei limiti dell'ordine e della legalità, e servendosi di solide dimostrazioni statistiche, dell'arma della persuasione, della stampa e del crescente favore dell'opinione pubblica, senza cadere in quanto potrebbe avere carattere d'imposizione e di violenza, e perciò non degno di giovani educati alla scuola della civiltà e del dovere.

L'adunanza, durata oltre due ore, si sciolse con un fervido saluto all'opera assidua e intelligente del Comitato Centrale.

Furti in danno delle Ferrovie
Cinque arresti

Parlammo già più volte dei continui furti che vanno perpetrandosi in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie, così di roba di proprietà dell'Amministrazione, come di merci in transito.

In questi ultimi tempi si ebbe a notare una recrudescenza di questi furti ed il delegato Lamponi, reggente il commissariato della Ferrovia, dopo vari appostamenti e perquisizioni domiciliari traeva in arresto fra l'altro ieri e iermattina Ernesto Nanni capotreno, dimorante a Brescia e a Venezia; Maria Tiozzo maritata Fiammengo proprietaria di un' osteria a Mestre, Bellottini Adolfo ferroviere, Vettor Carlo, lampista e Romanelli Gino ferroviere, questi tre dimoranti a Venezia.

Al Nanni furono trovati degli oggetti rubati all'amministrazione nella perquisizione operata nella sua dimora a Venezia. Il Romanelli fu sorpreso in flagrante mentre rubava sei fichi nella nostra stazione; gli altri sono stati arrestati come complici e responsabili di vari altri furti.

L'inaugurazione del Circolo della "Querini„

Iersera la Società di sports nautici Francesco Querini inaugurò il Circolo di riunione serale che ha sede in un appartamento negli ammezzati delle Procuratie Vecchie e che dispone di parecchi locali elegantemente ammobigliati, tra gli altri sono notevoli la sala di lettura, la sala da bigliardo, e la sala di riunioni della presidenza. Altri locali sono adibiti per la segreteria, per sala di conversazione ecc.

L'inaugurazione fu festeggiata con un ottimo banchetto nelle sale della Pensione Venier.

Alla fine del banchetto il conte Piero Foscari presidente della Società, disse brevi parole salutando la nuova istituzione, e delineando le diverse mansioni del Circolo e della società.

Altri soci parlarono ringraziando il conte Foscari della sua opera utile a vantaggio della Querini.

Dopo il banchetto i soci discesero nei locali del circolo, dove il colonnello Chinotto con assennato ed energico discorso ispirato a sentimenti patriottici, aprì la nuova sede.

Molti altri discorsi furono pronunciati fra i quali uno del collega De Lupi che rievocò le memorie che legano la storia di Venezia alla storia della sua nativa Dalmazia.

Alle ore 22 la cerimonia era finita lasciando in tutti la più gradita impressione. La Presidenza della Querini spedì ai canottieri *Diadora* di Zara il seguente telegramma:

«Canottieri Querini mentre iniziano solennemente nuova sede rievocando squisite cortesie trovate costì loro Presidente inviano verso altra sponda fraterno augurale saluto deliberando imporre glorioso nome *Zara* nuova loro imbarcazione».

Antichi studenti di Ca' Foscari

Il cav. prof Antonio Ravajoli, già alunno della Scuola Superiore di Commercio è ora delegato commerciale presso l'Ambasciata italiana a Washington, terrà nell'aula magna della scuola martedì 26 corr. alle 14,30 una Conferenza col titolo: «I rapporti economici tra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America del Nord».

Alla sera alle ore 20 all'Albergo del Cavalletto l'Associazione Antichi studenti di Cà Foscari offrirà al cav. Ravaioli un banchetto.

Comitato studentesco pro inondati e Calabria

La Compagnia Magnani, che da parecchio tempo attrae ai suoi spettacoli buona parte della cittadinanza, con la sua solita e provata gentilezza ha gentilmente concessa una serata di beneficenza al teatro *Malibran* nel mercoledì della ventura settimana.

La Società dei proprietari del teatro, di fronte alla gentile concessione del proprietario della Compagnia sig. Magnani, ha voluto anche concorrere nella buona azione assumendosi gran parte delle spese e accordando tutte le facilitazioni possibili.

Mercoledì adunque p. v. avremo per la serata l'operetta nuova «Sangue viennese» se, come si spera, troverà favore nel pubblico. Vada pertanto un vivo sentito ringraziamento al proprietario della Compagnia Magnani e ai proprietari del teatro che così gentilmente hanno offerto il loro appoggio in tale occasione al comitato.

Ecco la seconda lista di sottoscrizioni: Totale lista precedente L. 273,80 — Ditta Fratelli Ratti e C. L. 50 — Famiglia Alverà L. 25 — Frollo Ettore L. 10 — Filippetti prof. Mario L. 5 — N. N. 2.50 — Totale lire 366,30.

Nella nota di ieri fu omesso il nome del prof. Primo Lanzoni per L. 5 e fu invece due volte ripetuto il nome di Pietro Rigobon.

Concerto di beneficenza pro inondati del Veneto

Venerdì sera alle ore 9 pomeridiane nella sala della Fenice avrà luogo l'annunciato concerto pro inondati del Veneto. Vi prenderanno parte la signora Mantelli de Angelis, signorina Maria Tasca, signorina Elvira Castellani, il tenore Pietro Quattrini e il sig. Gilberto Crepax, i quali gentilmente prestano l'opera loro per la benefica iniziativa. Il concerto è stato organizzato dalla Federazione Nazionale degli Studenti secondari.

Daremo quanto prima l'interessante programma.

Le premiazioni nelle scuole elementari

La dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari diurne e festive della Città per l'anno scolastico 1906-1907 seguirà il giorno di giovedì 5 dicembre p. v. alle ore 10 ant. per gruppi di scuole.

In ciascuna sede presiederà alla cerimonia un assessore municipale delegato dal Sindaco. Verranno poi solennemente consegnati i *diplomi di benemerenza* di prima classe per aver compiuto 40 anni di servizio nelle scuole elementari conferiti dal Ministero della P. I. alle insegnanti delle nostre scuole signore: Coldaroli Klinger Maria — Parravicini Lucia — Perini Angela — Neswabda Francesca e Molinari Narcisa a ciascuna delle quali verrà offerta dal Comune la corrispondente medaglia di oro.

Le premiazioni avverranno così: San Provolo: Per i propri alunni e per quelli del Gaspare Gozzi maschile e femminile. — S. Samuele: Per tutte e due le scuole maschile e femminile — Diedo: Per i propri alunni e per gli alunni ed alunne delle scuole di S. Felice, S. Fosca, S. Geremia. — SS. Apostoli: Per le proprie alunne e per quelle di S. Maria Formosa e dei SS. Giovanni e Paolo — S. Raffaele: Per i propri alunni e per le alunne di S. Trovaso — S. Stin: Per i propri alunni e per quelli di S. Cassiano e di S. Giacomo dall'Orio — S. Eufemia: per gli alunni e le alunne di entrambe le scuole.

Grave disgrazia in Arsenale

Nel pomeriggio dell'altro ieri nell'officina carpentieri in ferro dell'Arsenale alcuni operai, tra cui Giuseppe Penzo, di anni 40 abitante a Castello, stavano con un paranco elevando una grossa lamiera di ferro. Non si conosce ancora bene per quale causa, mentre essi stavano compiendo il lavoro, una delle maniglie del paranco si spezzò ed andò a colpire con grande forza il Penzo alla fronte.

Il povero uomo riportò una lunghissima ferita che dalla metà della fronte si dilunga fin sopra tutto l'occhio destro, che fortunatamente rimase illeso.

Tosto soccorso dai compagni di lavoro, il Penzo che grondava sangue dalla ferita, venne condotto all'ispezione sanitaria dello stabilimento ove venne medicato dall'ufficiale medico di servizio, che ne ordinò poscia il trasporto all'ospedale di S. Anna. Il Penzo ne avrà per circa un mese.

Per estorsione

Un certo Tizio aveva avuto ancora parecchio tempo fa relazione con un signore benestante della nostra città, relazione intima di genere discutibile, che poi era stata troncata, per volontà del secondo. Il Tizio però non intendeva rinunciare ai frutti dell'antica... amicizia e a parecchie riprese andò come si dice a batter cassa, ottenendo sempre del denaro. Ma due o tre mesi fa il banchiere *malgrè lui* cominciò a trovare noiose le reiterate richieste, e lo fece capire al Tizio. Il Tizio non si diede per vinto, e cominciò a tempestare di lettere di minaccia il suo ex amico facendo chiaramente intendere che se non avesse ottenuto più denaro, avrebbe dato pubblicità a quanto sapeva sul suo conto.

E la vittima ricominciò a sborsare quattrini, 50, 60, 80 lire alla volta, ma a un certo punto, visto che la musica accennava a non finire più, si rivolse al commissariato di San Marco. Il cav. Piazzetta occupatosi della cosa, faceva tradurre in arresto il Tizio, tale Egisto Baldassini fu Giuseppe di anni 27 girovago, senza fissa dimora; e lo deferiva all'autorità giudiziaria come responsabile di estorsioni.

Cinese che diventa italiano!

Circa quindici giorni fa, dicemmo di quello straniero che prima sul Molo poi vicino l'ospitale aveva tentato di suicidarsi gettandosi in Canale.

La Questura trattandosi di uno straniero sprovvisto di mezzi di sussistenza dovette occuparsene, ma il disgraziato parlava una lingua incomprensibile e da molte circostanze si indusse che fosse un mongolo od un cinese.

Qualche interprete si recò anche ad interrogarlo per invito della Questura, ma non potè mai cavarne niente, pareva anche affetto da infermità di mente.

Fino a ieri nessuno potè sapere niente, nè chi fosse, nè donde venisse.

Ieri però lo straniero, recatosi come al solito in Questura, fu nuovamente interrogato dal delegato Cadolino, il quale con sua infinita sorpresa lo udì esprimersi in italiano. Come ha riacquistato l'uso della parola? Mistero.

Il creduto cinese sarebbe diventato ora certo Aristide Filone fu Alessandro di anni 21 nato a Palermo. Circa sei anni fa si sarebbe imbarcato a Palermo su di un piroscafo per Napoli. Non si sa nient'altro della sua vita.

Ora la Questura ha domandato informazioni a Palermo.

Compendio di un vecchio furto?

Il commissariato di S. Polo procedendo ieri ad una perquisizione in casa di pregiudicati, sequestrava fra altri oggetti tre medaglie le quali certamente devono provenire da un vecchio furto.

Una è una grande medaglia in bronzo di stile impero coniata a Bruxelles. Sul fronte reca l'esterno della Basilica di San Marco e sul retro un particolare dell'interno della Basilica stessa.

Un'altra è una medaglia d'argento pure di stile impero che ha da una parte la nascita di Enrico IV, dall'altra l'episodio famoso del pollo.

La terza infine non è una medaglia; è una specie di reliquiario d'argento ovale, liscio, con dentro delle immagini di poco pregio. La P. S. sta ora facendo indagini per iscoprire in caso a chi furono rubate.

Al Savoy-Restaurant

E' assolutamente nuovo il trattenimento che offre il Savoy Restaurant in questa stagione che impone il convegno chiuso. Il concerto delle Dame Viennesi non è soltanto trattenimento per gli adulti, bensì nella scelta perfetta della musica che si fa al Savoy il ritrovo si allarga anche al piccolo mondo dei bambini che han bisogno del trattenimento d'inverno. Perchè non si tenta di progettare qualche ora dedicata ai bambini nel bell'ambiente del Savoy? Sarebbe cosa gentilissima e veramente grata ai piccoli buongustai di musica.

LETTERE DAI LETTORI

Le stufe al "Marco Foscarini„

«On. Direzione della *Gazzetta di Venezia*. — Ci farà un vero favore se vorrà inserire nel suo pregiato giornale quanto segue:

«Quest'anno al liceo «Marco Foscarini» non si possono accendere le stufe, lasciando così le aule fredde e inabitabili.

«Noi protestiamo e richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti, affinchè vogliano con sollecitudine dare quelle disposizioni necessarie, perchè sia tolto questo grave inconveniente.

«Ringraziamo vivamente questa Spettabile Drezione dell'ospitalità dataci. — *Gli studenti del liceo "Marco Foscarini"*»

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 23

E' annullato il movimento stato ordinato nell'articolo 1.o del Foglio d'ordine 19 corr. essendo cessati i motivi di famiglia per i quali doveva sbarcare il tenente di vascello Di Lorenzo.

Il capitano medico Nota imbarchi a Napoli il 25 corr. sul pir. «Perugia» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Colla data 22 corr. il cap. medico Trimarchi è sbarcato a Genova dal por. «Amburgo» — Il cap. medico Bottini è sbarcato a Napoli il 22 corr. dal pir. «Crètic» e imbarchi a Genova il 27 sul pir. «Espagne» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — Il pir. «Curtatone» è giunto a Messina il 21 e ripartito per Famagosta il 22.

Varie di Cronaca

Il tenente dei carabinieri.

Il tenente dei carabinieri signor Bartoli, della legione di Verona, ma a Venezia da oltre un anno, è stato, come rilevasi dal bollettino militare che pubblichiamo a parte, traslocato a Torre Annunziata. Il trasloco avviene dietro sua domanda.

All'egregio ufficiale che lascia la nostra città, dove fu circondato di molte simpatie mandiamo gli auguri più sinceri.

La Regina Madre ai reduci.

Al telegramma spedito dal Presidente del Comitato Reg. Ven. dei Veterani a S. M. la Regina Madre in occasione del suo genetliaco pervenne il seguente telegramma:

«Con vivo compiacimento S. M. la Regina Madre ha accolto gli auguri devoti di cotesto Sodalizio cui invia dal cuore vivissime grazie — La Dama d'Onore Marchesa di Villamarina».

Congresso di rivenditori di privative.

La Società fra rivenditori di generi di privativa di Venezia ci informa che nei giorni 8, 9 e 10 dicembre avrà luogo in Livorno un congresso indetto dalla Federazione di Roma.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza della Società.

Disgrazia.

Vio Oreste di anni 23 abitante alla Giudecca 125, brunitore presso la ditta Biso e Rossi, ieri mattina alle 11 e mezza fu trasportato alla Guardia Medica perchè lavorando, erasi accidentalmente prodotta una ferita lacero-contusa alla guancia destra a tutto spessore.

Venne curato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Sandolo in fuga.

Ieri certo Giovanni Lazzari di Giuseppe abitante a Cannaregio 1947, ormeggiò in Canale dei Frari, un sandolo. Si allontanò per dieci minuti e al suo ritorno il sandolo non c'era più. Denunciò il furto al Commissariato di San Polo.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marenco «Il Corteggio» Marasco — 2. Ouverture «Tancredi» Rossini — 3. Finale II. «La Forza del Destino» Verdi — 4. Preludio e Coro «La Gioconda» Ponchielli — 5. Finale II. «Poliuto» Donizetti — 6. Galopp, «Day-Sin» Marenco.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle *Cantine "Due Mori„ Rialto* a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

Stato Civile

22 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 8.

Matrimoni: Bratovich Attilio II.o capo fuochista R. M. vedovo con Titoto Amelia casal. nub.

Decessi: Bos Tognaro Teresa di anni 83, ved. già domestica di Venezia — Marcon Scotta Angela 76, ved. villica di Conegliano — Brun Berta Caterina 71, nub. casal. di Venezia — Ferrari Ambrosi Regina 67, ved. casal. di Venezia — Piovesan Costantini Maria 57, ved. casal. di Venezia — Perruchin De Bei Rosa 53, con. cas. di Venezia — Rimini Sabbadini Pasquina 46, ved. commerc. di Venezia — Lucchetta Giuseppe 68, con. sarte di Venezia — De Nardo Domenico 39, con. terrazzaio di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

23 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 0 — Totale 4.

Matrimoni: Palazzi Luigi imp. privato con Picchiotti Maria telegrafista — Mazzardi Celeste ferroviere con Rigotto Flora sigaraia — Diana Pietro macellaio con Pozzato Lucia domestica — Gava Giovanni pulitore ferrov. con Saccardi Giovanna cas. — De Paoli Carlo cuoco con Pozzobon Anna casal. — Zanon Alessandro imp. privato vedovo con Lozzi Anna casal. nub.

Decessi: Penzo Ginbilo Gaspari Carolina di anni 64, ved. poss. di Venezia — Colli Maddalena 7 e mezzo, di Venezia — Vecchierutti Luciano 38, con. II., sottuffic. R. M. di Venezia.

Più 3 bambine al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 23:

Oggi si sparse, producendo dolorosissima impressione, per quanto aspettata, la notizia che il D.r Gino De Carli s'era spento alle ore 13.30 nel nostro Ospitale Umberto I.

Trasportatovi d'urgenza martedì sera, veniva prontamente operato dal prof. Velo di peritonite; il caso era gravissimo e disperato. L'operazione riuscì benissimo, e per quarantotto ore la malattia procedeva regolarmente ed in modo soddisfacente, così da riaprire l'animo dei parenti tutti e dei moltissimi amici alla speranza.

Nel pomeriggio di venerdì l'ammalato si aggravò improvvisamente, ed i medici Pozzan, Perinello, Fabbris, Ceresole e Pasqualetto, che amorosamente curarono fino all'ultimo istante il giovane collega, e nulla lasciarono intentato per ridonarlo alla famiglia, lo dichiararono subito perduto.

Giovane studiosissimo, intelligente e colto quanto modesto, Gino De Carli aveva preso la laurea nello scorso giugno all'Università di Padova, svolgendo una interessantissima tesi, molto apprezzata e lodata dai suoi professori.

Appena addottorato, fu chiamato a reggere la condotta di Mel, passò quindi a sostituire temporaneamente il D.r Favaro Fabbris, medico condotto di Mestre, ed attualmente teneva, sempre in via provvisoria, la condotta di Gorgo. Ovunque seppe farsi stimare ed amare per le cure intelligenti e le affettuose premure verso tutti gli ammalati senza distinzione di classe o di ceto.

Amantissimo della famiglia, sopportò con rassegnazione e fortezza incredibili gli atroci dolori della malattia, che doveva portarlo, a soli ventiquattro anni, alla tomba, per diminuire se fosse stato possibile, lo strazio dei suoi cari, e fece loro affettuosa pressione perchè avessero da allontanarsi da quel letto, dov'egli sentiva avvicinarsi la morte.

Vinse in passato due altre gravissime malattie, e ricordando ciò, andava ripetendo in questi giorni alla povera Mamma sua ch'egli non era nato che per recar dolori ai suoi genitori.

Giovane di sinceri e profondi principi cristiani, volle sempre essere assistito da un vecchio amico di famiglia, il sacerdote don Pietro Giacomello; e sempre accanto al letto desiderò l'amico dottor Ceresole, al quale con tono molto sconfortato andava di tratto in tratto domandando, forse nutrendo ancora un tenuissimo filo di speranza, se credeva che tutte le cure affettuose prodigategli potessero servire a qualche cosa.

La perdita dell'ottimo giovane, che stava per raccogliere i frutti degli studi profondi e severi e che aveva innanzi a sè tutto il roseo avvenire di una splendida carriera rallegrata dall'affetto dei suoi e dalla stima degli amici, fu profondamente sentita nella nostra città da quanti ebbero occasione di conoscere la famiglia De Carli.

Agli sventuratissimi Genitori, ai fratelli ed ai parenti tutti, giungano in questo momento di dolore e di lacrime le nostre vivissime sentite condoglianze.

Per la morte del D.r De Carli. La camera ardente. — La cameretta dell'Ospitale occupata, durante la sua penosa malattia, dal povero Gino, è stata, subito dopo la sua morte, trasformata in camera ardente. Domani mattina il cadavere sarà trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale la quale sarà, a sua volta, mutata pure in camera ardente. La salma del bravo e buon giovane giace tra fiori e ceri, vegliata da un infermiere e da un famigliare, in attesa dei funerali che avranno luogo lunedì mattina alle 10. Il trasporto funebre riuscirà imponente.

CAVARZERE — Ci scrivono 23:

Nella Commissione delle Imposte. — Con recente decreto del R. Intendente di Finanza di Venezia, l'avvocato Giovanni Ravelli è stato nominato vice presidente di questa Commissione mandamentale per le imposte dirette, in surrogazione del dimissionario co. dott. Francesco Salvadego Molin.

Al neo vice presidente congratulazioni.

Nella Società Operaia — Domani, domenica, alle ore 15.30, l'assemblea generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso si riunirà in un'aula dello Stabilimento scolastico, gentilmente concessa dal Municipio, per addivenire alla rinnovazione dell'intero Consiglio amministrativo, ed alla nomina annuale di tre sindaci e di tre probiviri.

L'adunanza, essendo in seconda convocazione, sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

Belluno

Una adunanza per la ferrovia Agordina

BELLUNO — Ci scrivono 23

Domani ad Agordo avrà luogo una adunanza dei sindaci dell'Agordino per la costruenda ferrovia.

Verrà stabilito il limite nel quale ogni singolo Comune dovrà concorrere nella spesa necessaria per la costruzione della ferrovia stessa.

Alla importante adunanza interverranno anche i Sindaci di Belluno e Feltre, i membri del Comitato per le ferrovie delle Alpi dolomitiche e l'on. Magni.

Le elezioni. — Le elezioni parziali amministrative seguiranno il giorno otto dicembre nei Comuni dei mandamenti di Auronzo e Santo Stefano del Cadore, il giorno 15 nel mandamento di Belluno ed il 22 nei mandamenti di Feltre e di Mel.

All'epoca della convocazione dei comizi elettorali nella nostra città mancano quindi di sole tre settimane.

I moderati ancora non si sono messi al lavoro, e se si metteranno attenderanno, come al solito, l'ultima settimana!

Li sentiremo poi nuovamente a gridare se i popolari continueranno a spadroneggiare in Comune e se imporranno nuove tasse. In tale caso, che ci resterà da dire ai signori moderati?!

Intanto i popolari si sono messi al lavoro.....!

Un incendio a Longarone. — La notte passata s'è sviluppato un incendio nella stalla e fienile attigui all'albergo «Roma» in Longarone.

Gli operai del Cartonificio e molti cittadini accorsi prontamente, dopo assiduo lavoro, estinsero il fuoco.

L'incendio minacciò di estendersi anche all'albergo di proprietà del signor Pietro Monego.

Andarono distrutti circa 300 quintali di fieno.

Giacchè siamo in argomento, rileviamo che sarebbe ottima cosa che anche a Longarone si istituisse un corpo di pompieri volontari, come s'è fatto in tutti i paesi del Cadore.

Giovani volonterosi a Longarone non ne mancano. Con una spesa relativamente lieve il Comune può acquistare una pompa e gli attrezzi di prima necessità.

Sulla istituzione di un corpo di pompieri a Longarone facciamo affidamento sulla attività di quel Sindaco.

Una bandiera strappata. — Ci giunge notizia da Lavalle di Agordo che nella notte dal 20 al 21 scorso venne strappata la bandiera nazionale esposta dal poggiuolo di quel municipio in occasione dell'anniversario della nascita della Regina Margherita.

Si hanno dei sospetti su di un individuo del paese.

Concerto. — Domani dalle 14 alle 15.30 in piazza Campitello la musica del 68. fanteria svolgerà il seguente programma:

Marcia, Gemme — Walzer, «Mercedes», Galimberti — Sinfonia, Adam — Gran Fantasia «I Pescatori di perle» Bizet — Pot-pourri, «Ballo Sieba» Marenco.

L'on. Magni è giunto stasera da Milano coll'accelerato delle 6.10. Erano ad attenderlo alla stazione vari amici. Domattina partirà per Agordo per prendere parte alla seduta per la ferrovia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:

Il duello rusticano a Peschiera. — I due soldati della quarta compagnia di disciplina Santoro Salvatore e Matera Francesco che si ferirono vicendevolmente in un duello rusticano a colpi di daga-baionetta, vano migliorando mercè le cure assidue dei medici dell'Ospitale di Peschiera. I medici ritengono che le loro ferite guariranno in un mese.

Nella feroce rissa sono implicati altri due soldati della compagnia di disciplina, di nome Polisena Francesco e Mandoliti Francesco. Anche questi due furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Gara ciclistica al 2.o fanteria. — Stamane ebbero luogo due gare ciclistiche una fra ufficiali e l'altra fra sottufficiali del 2.o fanteria sul percorso Verona, S. Giovanni Lupatoto, Oppeano Albaro, Zevio, Vago, S. Martino B. A, Verona caserma Principe Eugenio, kil. 52.

Nella gara ufficiali giunsero: 1.o sottotenente di complemento Miolato Angelo — 2.o sottotenente Zenati Giovanni — 3.o tenente Gerboni Attilio.

Nella gara sott'ufficiali giunsero: 1.o Carsillo Vincenzo — 2.o sergente Landriscine — 3.o Caresin.

Alla caserma Principe Eugenio i corridori erano ricevuti dal generale Zoppi comandante la brigata Re, dal colonnello Traniello, comandante il 2.o reggimento fanteria e dagli altri ufficiali del reggimento. Ai concorrenti fu offerto un ricco rinfresco.

Il giorno 27 fra ufficiali e sott'ufficiali del 2.o fanteria sono indette gare di marcia sui monti di S. Briccio.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 23:

Bambina vittima del fuoco. — Questo oggi, a mezzodì, è morta al nostro Ospitale la bambina Tomasi Teresa di Pietro, di anni 2, abitante alla Rotonda, la quale ieri accidentalmente era caduta nel focolare di casa sua, rimanendo orrendamente ustionata in tutto il corpo.

Le elezioni ad Asiago. — Per la domenica 15 dicembre sono indette le elezioni provinciali per la nomina di due consiglieri, in sostituzione dell'on. Brunialti, che scade, e del dott. Bortoli, dimissionario.

LONIGO — Ci scrivono 23:

Fra sindaco e giudice conciliatore. — Il signor Giuseppe Peruffo sindaco di Sarego venuto nella deliberazione di querelare per ingiurie proferite a suo riguardo, il giudice conciliatore del comune, sig. Marcantonio Pasqualigo. Ieri nella nostra pretura dovea aver luogo il dibattimento, ma per intromissione di amici avvenne il recesso. Però il sig. Marcantonio Pasqualigo ha fatto le più ampie scuse e giustificazioni alla presenza del pretore e di testimoni dichiarando di scrivere quanto prima una lettera-ritrattazione di piena soddisfazione all'offeso, assumendosi le spese processuali a suo carico ed impegnandosi di devolvere un'oblazione alla Congregazione di Carità di Sarego, nella misura che vorrà fissare il Pretore.

Nuova truppa — Temendosi nuove sorprese da parte dei lavoranti alla rotta di Sarego essendo oggi giorno di paga, arrivò ccià stamane un altro plotone di fanteria. Fino a mezzodì tutto procedette con calma.

Padova

La passeggiata di beneficenza

PADOVA Ci scrivono 23:

Il ciclo della beneficenza per i soccorsi agli inondati continua. Questa mattina si è svolta la passeggiata studentesca, e al nuovo appello la cittadinanza rispose con rinnovato slancio di carità.

La partenza avvenne alle ore nove dalla Palestra Comunale. L'autorità militare aveva concesso cinque carri di artiglieria, che furono addobbati con bandiere e festoni. I carri erano preceduti dalle musiche del 13. e 14. fanteria, dalla banda cittadina, dalla fanfara degli alpini, dalle bande degli Istituti Infanzia abbandonata, Vittorio Emanuele II e Camerini Rossi.

Ogni carro percorse l'itinerario stabilito. Ecco i nomi dei capi-carro: 1. Ferrazzi, 2. Marzemin, 3. Astolfoni, 4. Dalla Torre 5. Cesarano.

La riunione dei carri, dopo aver percorso le varie vie, si effettuò in Prato della Valle e terminò alle 14 in piazza dei Signori. Gli studenti trovarono dappertutto accoglienze cordiali e non ebbero, in nessun luogo, rifiuto di offerte. Oltre al danaro, si raccolsero anche molti indumenti, e lenzuola, e coperte che saran preziosi per gli sventurati ai quali l'inverno si annunzia ancor più triste per la assoluta mancanza di ogni difesa contro il freddo nelle povere vecchie case danneggiate dall'acqua.

Il Comitato si raccolse subito nella sala della Gran Guardia per procedere al conteggio del danaro. Fino a stasera non si aveva ancora finito, ma dal danaro contato e dal cumulo di monete... ancora inesplorato, si può facilmente prevedere che la somma supererà le 3000 lire.

Nel 1905 la passeggiata studentesca aveva fruttato lire 3220.32.

Il resoconto delle serate al "Garibaldi„ e all'"Hesperia„

Il Comitato pro-inondati comunica il resoconto dello spettacolo di iersera al teatro «Garibaldi».

Introito: Biglietti d'ingresso n. 773 L. 686.40 - Cassa porta 54.20 - Palchi (dedotta la provvigione) 330 - Poltrone e scanni n. 312 L. 406.60 - Totale introiti L. 1477.20.

Spese: Rimborsate alla Compagnia Zago L. 203 - Spese fisse serali (come da distinta alla Compagnia) 171 85 - Consumazioni offerte alla banda del 13. fanteria 17.50 - Totale spese 392.35.

Ricavato netto dello spettacolo L. 1084.85.

Ricavo della vendita fiori e cartoline L. 139.80. Costo dei fiori L. 12.50. Ricavato netto della vendita fiori L. 127.30.

Offerta del signor Prefetto L. 10 - della barcaccia n. 11-12 pepiano L. 25 - della barcaccia fanteria L. 20.

Ricavo netto complessivo lire 1267.15.

Resoconto della serata al *Cinematografo Hesperia*:

Incasso L. 140.70 - Spese rimborsate al proprietario L. 72.80 - Ricavo netto complessivo L. 67.90.

Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno per le sedute che il Consiglio comunale, convocato in sessione ordinaria, terrà venerdì e sabato 29 e 30 corrente ed eventualmente martedì 2 dicembre sempre alle ore 20.30:

Comunicazione delle dimissioni date dal comm. avv. Emiliano Barbaro dalla carica di consigliere comunale.

Comunicazione e ratifica di deliberazioni della Giunta.

Sulla recente inondazione e sulle spese per presidi e soccorsi d'urgenza.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in confronto dei signori Morassutti Federico e Giovanni, fratelli, fu Paolo, per pagamento del prezzo fissato nel preliminare 9 maggio 1906 oppure per la inefficacia del preliminare stesso.

Assunzione in enfiteusi perpetua degli stabili della Casa di Lavoro siti in via Porciglia verso il canone annuo di lire 1800 e riduzione degli stabili predetti ad uso scuole con la spesa di L. 18.500.

Modificazioni degli statuti e dei regolamenti per le Guardie municipali e per i Civici Pompieri concernenti l'abolizione del fondo di garanzia.

Maggiore spesa di L. 531.65 per la fogna dei cessi pubblici in Via Cassa di Risparmio. (Conseguenza del famoso scoppio).

Concorso con L. 200 nei premi che saranno accordati dalla Commissione provinciale di viticultura ed enologia pei migliori vigneti di viti americane con innesto di viti nostrane.

Modificazioni allo statuto della R. Scuola «Pietro Selvatico».

Modificazione allo statuto per future concessioni di borse di studio «Cappellato Pedrocchi».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

R. Deputaz. Veneta di Storia Patria. — Domani avrà luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria della R. Deputazione di Storia Patria.

L'adunanza privata avrà luogo alle ore 10 e mezza nella sala del Consiglio comunale, quella pubblica nella grande sala dell'Accademia dei Concordi dove il prof. E. Piva parlerà della cessione di Ferrara alla Repubblica Veneta.

La riunione al Circolo "Savoia„. — Animatissima riuscì iersera la seduta del Circolo «Savoia». Esaurite alcune pratiche, si venne alla nomina delle cariche che diede questo risultato:

A presidente: confermato il dott. Tullio Consigli — A vice-presid.: confermato il sig. Luigi Casalini e Luigi Garbato — A segretario e cassiere i sigg. Dall'Oglio e Marassi.

Un nuovo professore. — Il concittadino e amico sig. Giovanni Farte, ieri a Padova ha superato felicemente gli esami di professore di lingua francese.

Il concittadino sig. Italo Parenzo si è ieri laureato in legge alla R. Università di Padova.

Ai nuovi laureati le nostre congratulazioni.

Funerali. — Questa mattina ebbero luogo i funerali della compianta sig. Giustina Candiollo. Vi hanno partecipato alcuni Istituti Pii e numerosi conoscenti. Ai congiunti rinnoviamo le più vive condoglianze.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23:

Pro inondati è stato pubblicato dagli studenti liceali ed universitari un manifesto annunciante alla cittadinanza la loro passeggiata di beneficenza per il giorno di martedì 26 corr.

Nuova Farmacia — Col prossimo dicembre si aprirà in Borgo Cavour una nuova farmacia di proprietà dei signori Olivo e Firetta, posta con signorile buon gusto e completamente fornita.

La stretta osservanza di tutte le moderne esigenze igieniche nell'arredamento e nella disposizione della Farmacia è sicuro affidamento della esatta e scrupolosa evasione di ogni richiesta.

ODERZO — Ci scrivono 23:

Per le case popolari (T.!) — I componenti la Direzione del nostro florente Sodalizio Operaio hanno incominciato in questi giorni, la preannunciata visita per le famiglie per raccogliere le sottoscrizioni delle Azioni per la costituzione di una Cooperativa per la costruzione di Case Popolari. Apprendiamo con piacere che S. E. il nostro Vescovo Mons. Sigismondo Brandolin, che in molte circostanze diede prova anche qui da noi della sua larga filantropia, accolse con favore l'invito plaudendo alla santa iniziativa. Se dobbiamo basare le nostre previsioni sullo slancio con cui venne iniziata la sottoscrizione e sulle speranze che si nutrono sul concorso dei nostri Istituti di Credito le Amministrazioni dei quali sembrano animate da buone intenzioni si ha motivo di credere che il nobile scopo, al raggiungimento del quale si lavora da qualche anno, non resterà un pio desiderio, ma sarà in breve un fatto compiuto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

Errata-corrige. — (Arampis) La mia corrispondenza «Sorbendo il caffè» è uscita stamane piena di errori dovuti al proto e alla mia calligrafia poco chiara. Si è stampato, per esempio: *confutare* invece di *competere; rabbiosamente* invece di *serenamente; capito* invece di *colpito*.

Il presente al cav. dott. Vasoin — La famiglia sanitaria, medici e farmacisti, ha ieri presentato al cav. dott. Bortolo Vasoin le insegne di cavaliere, onorificenza conferitagli in questi giorni dal ministro della P. I. Stasera vi sarà una cena.

Patronato scolastico — A rappresentare la Congregazione di Carità nel Consiglio d'Amministrazione del Patronato scolastico, è stato nominato ieri a sera, il prof. Bortolo Seraglotto della R. Scuola Tecnica e la Giunta Municipale ha nominato il sig. Domenico Moretti.

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Società Ufficiali in congedo. — Come avevamo previsto nelle nostre precedenti corrispondenze, la locale Società degli Ufficiali in congedo è stata sciolta, in seguito a questioni personali che qualche socio trasportò in seno alla Società stessa.

L'altro giorno il il Presidente aveva convocato nella sala dell'albergo Antoniazzi i soci per importanti comunicazioni; ma oltre al Presidente ed al Segretario non si presentò che un solo socio!

Tuttavia il presidente comunicò che in seguito agli incresciosi fatti già noti erano pervenute alla presidenza numerose dimissioni di soci, per cui riteneva opportuno di proporre lo scioglimento della Società.

La somma costituente il fondo sociale verrà elargita agli Istituti pii della città.

Udine

Un uomo col cranio sfracellato
Disgrazia accidentale o suicidio?

UDINE Ci scrivono 23

In un campo della località Usago in quel di Travesio, due ragazzi fecero ieri una raccapricciante scoperta. Disteso presso una siepe trovarono il cadavere di un uomo col cranio sfracellato. Accanto a lui era un fucile. Dato l'allarme, accorsero alcuni contadini che identificarono subito il morto per tal Mattiussi Luigi d'anni 40 circa, coniugato con prole. Dalle informazioni assunte risultò che il Mattiussi era uscito di casa il giorno precedente armato di fucile coll'intenzione di recarsi a caccia. Nella sera, non rincasò mettendo in preoccupazione la famiglia che fece inutili ricerche, fino a che apprese la lugubre notizia della fine del suo capo. Pare sia escluso ogni sospetto di delitto — attesa la posizione nella quale si trovò il cadavere — nè credesi possa trattarsi di suicidio; si ritiene invece il Mattiussi vittima di un fatale accidente di caccia.

Panem nostrum quotidianum — La Giunta municipale in seguito alle proteste dei proprietari di forno intorno al nuovo orario del lavoro diurno; riconosciuto che le esigenze della industria panificatrice e quelle dei consumatori, consigliano una anticipazione nell'inizio del lavoro fissato dalla recente ordinanza municipale, ha deliberato che a partire dal giorno della approvazione da parte dell'autorità tutoria della deliberazione 22 novembre, resti proibito ai panettieri, fornai e pasticcieri il lavoro notturno dalle ore 9 della sera alle 4 del mattino per tutto l'anno. Con questa necessaria anticipazione d'orario del lavoro al mattino, verso le 8 o le 9 il pane fresco potrà essere messo in commercio con generale soddisfazione.

PORDENONE — Ci scrivono 23:

La nostra stazione, quantunque renda per ben due milioni all'anno, è sempre stata lasciata in uno stato di deplorevole abbandono.

Ora giunge notizia essere stato approvato il progetto relativo allo sviluppo dei nuovi binari per oltre 8 km. con una spesa preventivata di 233.000 lire; ma all'esecuzione di tali lavori si frappongono ancora indugi e si calcola ch'essi cominceranno nella prossima primavera... salvo incidenti. Tale progetto, manifestamente incompleto, non risponde ai bisogni della nostra stazione che ha il fabbricato viaggiatori insufficiente, come ha riconosciuto la stessa Direzione Generale. Urge pertanto che contemporaneamente al progetto suddetto altro se ne approntì: quello relativo all'ampliamento del fabbricato viaggiatori. Speriamo nell'interessamento in proposito della Camera di Commercio, del nostro deputato on. Monti e nel Municipio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 23 Novembre 1907

VENEZIA	31	61	87	27	78
BARI	87	90	25	8	21
FIRENZE	67	83	7	11	50
MILANO	8	58	50	23	17
NAPOLI	76	58	12	80	13
PALERMO	40	14	68	15	56
ROMA	9	22	21	85	1
TORINO	39	48	43	77	17

Sciarada a premio

Dolori eterni!

1) E' vero: — Sbocciata all'effluvio
Di Maggio fra mille tesori,
Te pure, regina dei fiori
L'ambrosia dal cielo plasmò?
Oh! Mai reclinare i tuoi petali,
Chè breve al tramonto è la vita:
Pel cuor la speranza è svanita,
Che un sogno giammai confortò!...

2) E' vero: — Dai raggi più limpidi
Riflessa l'ondina increspata,
Corona la piana smaltata
Ti fa di rugiada e di fior;
O specchio di cielo, nel tremulo
Tuo corso l'Aprile feconda:
L'età della vita seconda
Riverbera un sole che muor!...

1-2) E' vero: — Alla fede dell'anima
Rifulgi in dolcezza severa:
Te pure, soave preghiera,
Subliman le folle all'altar;
Sì come di nimbi astonelici,
Consacri l'incenso il tuo culto:
Nel sogno di notte sepulto
Riposi l'acerbo sperar!...

Carlo Galeno Costi.

La soluzione dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi, Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5 se per città, non più tardi di giovedì 28 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Per la presente Sciarada estrarremo come dono: «Quattro abbonamenti alla «Gazzetta» da oggi a tutto il 31 dicembre 1907, unitamente a quattro numeri di «Natura ed Arte», la splendida Rivista artistico-letteraria, edita dalla Casa Vallardi.

Dei quattro premi, due saranno divisi rispettivamente fra le solutrici e i solutori di città e due fra quelli di Provincia.

Spiegazione del giuoco di domenica:
MISERA-BILE.

Solutori: Da Venezia, Signore: Amalia Moretti, Vittoria Duse, Ida Ballarin, Lena Tilling, Angelina Benazzato, Alice Benazzato, Anita Tibasco-Zangarini, Marcella B. Rossi, Lucia Lombardini, Maria Sceldya, Teresa Tonini, Caterina Bongi, Maria Gallina, Emma Penzo, Maria Berinetti;

da Milano: Guglielmina Sartori; — da Conegliano: Teresita Polacco; — da Torino: Dirce Lauro; — da Treviso: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Verona: Luisandra Galli;

Da Venezia: Signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Maestro Dionisio Vianello, Riccardo Benazzato, Nino Sartori, Giulio Zangarini, Sebastiano Lombardini, Andrea Astolfoni, Filippo Gandolfo, Giuseppe Caroncini, Eugenio Duse, Attilio Bevilacqua, dott. Giovanni Ambrosini, Alfredo Capotondi, Giovanni Rubini;

da Chioggia: Vincenzo Colombo, Cristiano Voltolina; — da Codroipo: M.o Pomponio Pasquotti; — da Conegliano: Prof. Concini; — da Dolo: Domenico Marzari; — da Feltre: Antonio Barbante.

I premi promessi toccarono alla signora Amalia Moretti ed al sig. Attilio Bevilacqua della nostra città; — alla sig. Luisandra Galli di Verona ed al sig. M.o Pomponio Pasquotti di Codroipo.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronache funebri

La morte del conte ingegner Gilioli

Ferrara, 23

Per insulto apoplettico è morto ieri, a Ficarolo, nella sua villa l'ingegnere concittadino conte ing. Ermanno Gilioli.

Di una delle più antiche famiglie ferraresi, legata di parentela alle più illustri della nostra città, fu uomo di alto senno per la cultura che seppe acquistarsi colla assiduità negli studi giovanili.

Di mente e di carattere equilibrati, nemico della posa, non si mise mai in evidenza, ma sollecitato dalla stima dei cittadini non si rifiutò a molte pubbliche cariche nelle quali diede costante prova di rettitudine, di competenza, di equità scrupolosa.

Per molti anni, dal 1881 al 1906 fu ininterrottamente consigliere pel nostro comune e quasi sempre assessore.

Il suo nome è specialmente legato all'opera forse più ardue e più insigne eseguita dal nostro comune durante la sua permanenza all'ufficio tecnico, quella dell'acquedotto cittadino e, fino da allora, in parte anche rurale, opera cui dedicò tutta la intelligente sua energia, iniziandolo e compiendolo.

Contemporaneamente poi fu anche incaricato di altri pubblici uffici, notevole fra tutti quello che tenne fino a ieri e per lunga serie di anni, di presidente del 3.o circondario Scoli.

Anche in provincia di Rovigo — dove aveva notevoli possidenze — l'egregio uomo godeva meritamente pari estimazione; e Ficarolo lo ebbe a lungo sindaco apprezzato ed amato, e lo mandò pure ripetutamente suo rappresentante al Consiglio Provinciale.

Ficarolo si è molto giovato della oculata sua attività e capacità amministrativa, ed a lui specialmente esso deve il bel ponte di chiatte sul Po che allaccia quella popolazione alla nostra provincia.

Uomo di principii liberali si staccò volontariamente dalle nostre pubbliche amministrazioni quando previde che il partito si orientava, per opportunismo, verso i clericali, e da allora diede più intensa l'opera sua alle cose pubbliche della Provincia di Rovigo.

La morte del senatore conte Zoppi

Alessandria, 23

E' morto il senatore Zoppi conte Vittorio, prefetto di provincia a riposo. Era stato nominato senatore il 15 novembre 1871.

La signora Carolina Gasperi

E' morta a Venezia una signora di nobile cuore e di eletto ingegno, la signora Carolina Gasperi, zia della moglie dell'egregio professor Carlo Magno. Per il lutto che colpisce l'egregio amico, la sua gentile signora e la signora Adele Frizzele, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Ultima ora

Bollettino Militare

Roma, 23

Carabinieri: Ferrari, tenente a Verona, è trasferito a Comacchio — Bartoli, id. id. a Torre Annunziata.

Fanteria: Maculani, capitano al 2.o, è aspettativato due anni.

Corpo sanitario: Scarzella, ten. medico all'Ospitale di Padova, è trasferito al cavalleggeri «Guide».

La nuova legge sul reclutamento

Roma, 23

L'*Esercito* dice che il Ministro della Guerra ha conferito coll'on. Dal Verme presidente della Commissione dei dodici sulla nuova legge di reclutamento.

Secondo le informazioni dell'*Esercito* il Ministro della Guerra tenderebbe a non portare modificazioni al disegno di legge da lui preparato senza escludere che qualcuna delle proposte della commissione possa venire accordata sicchè il complesso della portata della legge non sia modificato.

La distribuzione dei sussidi in Calabria

Reggio Calabria, 23

Il Comitato di soccorso ha disposto la distribuzione di indumenti nei comuni di Ferruzzano, Bruzzano, Brancaleone, Cosoledo e nelle frazioni di Zoppardo, Pardesca, Sitizzano e Acquaro.

Il conto dei prigionieri di guerra al Giappone saldato

Parigi, 23

La *Liberté* ha da Londra: Il segretario dell'ambasciata di Russia ha consegnato all'ambasciatore del Giappone un *chèques* di lire 121.511.024.35 a saldo del conto dei prigionieri di guerra.

Incendio al salone automobile a Parigi

Parigi, 23

Verso le 5 pomeridiane ci è stato un principio di incendio nella Rotonda del gran palazzo dei Campi Elisi in cui ha sede il salone dell'automobile. Uno dei palloncini che vengono distribuiti ai visitatori è sfuggito di mano a chi lo teneva ed ha preso fuoco a contatto con una lampada elettrica, comunicando il fuoco ai veli della decorazione della cupola. I pompieri hanno subito spento il principio di incendio che è stato appena avvertito dal pubblico. L'ingresso al salone non è stato sospeso. E' stata proibita la distribuzione dei palloncini.

Catastrofe in un setificio francese
Morti e feriti

Reims, 23

Oggi alle 6 pom. scoppiarono le caldaie di un setificio. I locali ove si trovavano le caldaie crollarono. Vi sono morti e feriti. Si sgombrano le macerie per procedere al salvataggio.

La tragica fine di un falsificatore di cambiali

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 23

(J.) — Il giovane Raffaele Merkadich, figlio del noto e cospicuo commerciante Giacomo Merkadich della ditta Fratelli Merkadich di Bosna Brod, aveva falsificato parecchie cambiali per una somma ancora imprecisata. Venuto il fatto a conoscenza dell'autorità giudiziaria, questa spiccò contro di lui mandato di cattura. Quando però gli agenti di polizia si presentarono al Raffaele Merkadich per arrestarlo, egli si sparò un colpo di rivoltella ad una tempia e rimase morto sul colpo.

Una protesta dei bulgari della Dobrugia

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 23

(B.) — Il *Corriere* di Siangof riceve da Tulcia una vivace protesta contro le vessazioni cui sono sottoposti i 135.000 bulgari della Dobrugia.

Secondo tale protesta, le autorità rumene usano procedimenti tali che impediscono addirittura alle scuole bulgare di funzionare. Quelle della città di Tulcia sono chiuse da 10 anni.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 23 — Il pir. «Venezuela» della Veloce è partito per Genova.

CAPO SPERONE, 23 — (Per radiotelegramma) Il pir. «Europa» della Veloce è proseguito per New York.

ADEN, 23 — Proveniente da Bombay ha proseguito ieri per Genova il pir. «Rubattino» della Navigazione Generale Italiana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 22 novembre — Vap. ital. «Peuceta» cap. Milella da Bari, merci — Ingl. «Cragoswald» cap. Richard da Glasgow, carbone — Ingl. «Flaminian» cap. Lattier da Liverpool, merci — Ingl. «Lowther Rasage» cap. Middletern da Shields, carbone.

Spedizioni e partenze del 23 novembre — Vap. ital. «Lina» cap. Cicconardi per Ancona, merci — A. U. «Carinthia» cap. Lucovich per Trieste, merci — A. U. «Goritia» cap. Winterhalten per Trieste, merci — Ital. «Siracusa» cap. Giuliano per Costantinopoli, merci — A. U. «Gilda» cap. Sepich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Whiteball», minerali.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali.
Ingl. «Washington» da Costanza, grano.
Ingl. «Bessbourough» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elmsgarth» da Newcastle, carb.
Ingl. «Westerland» da Newport, carb.
Ingl. «Rackcliff» da Shields, carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
A. U. «Bucovina» da Nicolajeff, grano.
Ingl. «William Balls» da Cardiff, carb.
Ingl. «Gothard» da Shields, carb.
Ingl. «Smingdale» da Sunduland, carb.
Germ. «Babylon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Aleppo» da Liverpool, merci.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
A. U. «Baro Fejervary» da Cardiff, carb.

Movimento ferroviario del porto

23 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 79 — Cereali 50 — Cotoni 8 — Varie 81 — Per la Ferrovia 63 — Totale generale 281.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 86 — pel 10 maggio 84.25.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.50 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 79.60 — pel 10 maggio 79.50.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni 21.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. più facile — dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.69, 5.65 — Nov. Dic. 5.69, 5.58 — Dic. Genn. 5.63, 5.58 — Genn. Febbr. 5.63, 5.61 — Febbr. Marzo 5.67, 5.61 — Marzo Aprile 5.68, 5.63 — Aprile Maggio 5.69, 5.65 — Maggio Giugno 5.70, 5.66 — Giugno Luglio 5.70, 5.67 — Luglio Agosto 5.70, 5.66.

NEW YORK, 23 — (Apert.) Cotoni: Merc. debole — Genn. nomin. — Febbr. C. 10.38.

HAVRE, 23 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2300 — Mercato appena sosten.

CEREALI

NEW YORK, 23 — Chiusure del 22 e 23: Frumenti: Merc. del 22 facile — Novembre 100 3/4 — Merc. del 23 fermo: Nov. 101 1/2.

CHICAGO, 23 — Chiusure del 22 e 23: Frumenti: Merc. del 22 facile; Novembre 90 1/4 — Merc. del 23 fermo; Nov. 91 1/4. Mais: Merc. del 22 facile; Nov. 52 5/8 — Merc. del 23 fermo; Nov. 52 1/4.

PARIGI, 23 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 30.90 — Mese pross. 30.90 — Genn. Febbr. 30.90 — 4 mesi primi 31.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 22.50 — Mese pross. 22.80 — Genn. Febbr. 23.30 — 4 mesi primi 23.50.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.90. Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 23 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 23 — Frumenti: Merc. debole.

MARSIGLIA, 23 — Frumenti: Importazioni Q. — — Vendite Q. 7000 — Per consegnare Q. 6000 — Merc. calmo.

Duro Tunisia Algeria F 25.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.75 — Id. corr. 27.75 — Genn. Febbr. 27.25 — 4 mesi primi 27.75 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 23 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. 16.70.

CAFFE'

HAVRE, 23 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 40 — 2 mesi dopo il corr. 39.50 — 4 mesi id. 39.50 — 6 mesi id. 69.50 — 8 mesi id. 69.75.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti: Corr. F. 36.50 — Mese pros. 38 — Genn. Febb. 39.50 — 4 mesi primi 41 — Merc. pesante.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Novembre

ROMA, 23 — Cambio per lunedì 100.— — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,05
Azioni Banca Veneta	859.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	765.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1170,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	497,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	487,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	495,50	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,82 1/2	—,—	—,—	7
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,24 3/4	25,25 3/4	24,81	24,83	7
Svizzera	99,50	99,62 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,12 1/2	104,25	—,—	—,—	5 1/2
Banc. aust.	104,12 1/2	104,25	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,35	103,37	103,25	103,20
» » fine	100	—,—	—,—	103,32	103,40
» » 3 1/2 con.	100	102,00	102,15	102,40	102,50
» » 3 0/0	100	69,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	497,00	497,00	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	338,75	336,60	—,—	—,—
» Mediter.	500	498,00	498,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1126,50	1140,00	1125,00	1142,00
Credito Italiano	500	512,50	513,00	513,00	511,00
Società Banc. it.	250	109,50	121,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	705,00	708,00	707,00	706,00
Ferr. Meridionali	500	645,00	641,50	639,00	641,00
Ferr. Mediterranee	500	359,50	372,00	368,00	371,00
Società Veneta	80	181,00	180,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	451,50	452,00	452,00	455,00
Lanificio Rossi	900	1607,00	1605,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	515,50	515,50	—,—	—,—
Coton. Veneziano	185	255,50	255,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1180,00	1205,00	1180,00	1210,00
Edison	150	580,50	583,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	232,00	334,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	332,00	332,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	727,00	774,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	238,00	234,00

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1142 — Az. Banco di Roma 107,50 — Soc. Acqua Pia 1440 — Soc. Omnibus 266 — Soc. Gaz 1068 — Soc. Condotte d'acqua 365 — Soc. It. pel Carburo 1072 — Immobiliare 265.

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,85
N. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103.15
C. Londra a vis.	25,27 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Obb. Lombarde	309,50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	92 42
Banca di Parigi	1388,00
Tunisine nuove	459,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	161,75
Ren. ungh. 4 0/0	93,30
Ren. spag. 4 0/0	97,25
Banca ottomana	685,00
Argento fino	99,00
Azioni Suez	4566,00
Lotti turchi	163,25
Rendita Russa	65,00
Ferr. mer. a ter.	00,00
R. porto nuova	60,05
R. serba 4 0/0	80,05

VIENNA 23	
Cred. aust. Cod.	625,50
Lombarde	142,00
Napoleoni d'oro	19,21
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,90
» su Lond.	242,15
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	96,75
» » (carta)	95,80
» » (oro)	118,70
» » (ungh.)	92,10
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/16
Rendita It. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nu.	91 1/4
R. turca unific.	91 1/4
Egiziano nuovo	99
Argento fino	26 7/8
BERLINO 23	
C. su Lond. - 3 m.	20,18
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia - 10 g.	81,45
Cr.Mob.aus.-fine	199,80

PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.
BERLINO, 23 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 14 di oggi cessava di vivere all'Ospitale di Mestre, ove fu operato da morbo crudele, il carissimo

Dottor GINO DE CARLI
di anni 24

I genitori, i fratelli ed i parenti tutti costernatissimi danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospitale.

Si dispensa dalle visite.

Non si inviano partecipazioni personali.

Mestre, 23 novembre 1907.

Ieri mattina alle ore 6 dopo dieci mesi di angosciosa malattia sopportata con serena fortezza, munita dei Conforti Religiosi chiuse la esistenza intemerata la signora

CAROLINA PENZO ved. GASPARI

Il pensiero della famiglia la agitò fino all'estremo respiro: saviamente benefica ognora.

Il fratello Gian Gaetano ed i parenti tutti costernati danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 24 Novembre 1907.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione della defunta a S. Antonino N. 3514.

Appendice della « Gazzetta » N. 8

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Del resto la gente suol parlare male di tutti coloro che riescono a formarsi una posizione. Io conosco Sword — aspettate.... — da una ventina d'anni, ed ho avuto dei rapporti con lui per affari. E' un uomo molto astuto ed accorto; è di quelli che sanno afferrare i buoni affari a volo. In materia di speculazioni è l'uomo più furbo ch'io mi conosca; io però lo credo onesto. Facciamo entrambi parte del Consiglio di una società; ma poichè la gestione della azienda è interamente affidata al direttore, non si convocano di frequente le sedute, ed io non lo vedo che raramente.

— Ebbene, Clayton — io feci — giacchè non vi siete offeso per la mia prima sconvenienza mi sento incoraggiato a commetterne una seconda.

— Se sono tutte così innocenti come la prima, commettetene anche un migliaio! — esclamò Oxborrow, ridendo.

— Ditemi una cosa allora. Perchè sir Ermenred Sword si trova in questi giorni nella vostra casa?

Oxborrow sussultò.

— Mio buon Lacaita — rispose egli — io non vi dirò che voi abbiate fatta una tal domanda. Però, non me l'aspettavo. Nè vedo la ragione che v'ha indotto a farmi una simile interrogazione.

— Ve lo dico subito — io dissi — Ciò domando perchè ha chiesto insistentemente di lui l'uomo che ora giace morto nel pagliaio di Coster.

IV. *Oro e brillanti...*

e una passeggiata notturna

Il mio spirito di osservazione mi ha insegnato che le sorprese sono di due specie: quelle aspettate per metà e quelle totalmente imprevedute. Il viso d'Oxborrow mi rivelò che la mia notizia non gli riusciva inaspettata. Indugiò un poco prima di rispondere; e poi senza esprimere alcun senso di stupore, disse con vivacità:

— Ma Sword non l'ha riconosciuto!

— Sword *non ha detto* d'averlo riconosciuto — io corressi. — Nessuno ha pensato di domandare a Sword se l'aveva riconosciuto. Perchè dovevo sognarmi di fargli una simile interrogazione?

— Voi avete detto che questo morto aveva chiesto di lui?

— Per l'appunto. Il disgraziato voleva sapere se si trovava fra gli ospiti di Brad minster Hall. E poichè egli è giunto da Londra con una semplice borsetta per bagaglio, è evidente ch'è venuto qui chiamatovi da qualche affare urgente. Una delle due: o *sapeva* che Sword si trovava qui, o lo supponeva.

— Ma quale rapporto ha tutto ciò che m'andate dicendo con la vostra domanda?

— Mi spiego in quattro parole — io risposi. — Voi potete ridervi di me, forse a ragione. Anzi, debbo chiedervi perdono se oso supporre che voi possiate ospitare un uomo capace di commettere un assassinio. Non sono che mere supposizioni, e voi sapete al pari di me che soltanto una fra mille può rispecchiare la verità. Debbo altresì domandare perdono a Sword se commetto una ingiustizia contro di lui. E' un fatto, però, che la mia polizia non parla molto bene di questo sir Sword. Si sussurra da più parti che eserciti la nobile arte del ricattatore. Per seguire il mio ragionamento, ammettiamo che ciò sia vero. I ricatti, naturalmente, si fanno con la maggior segretezza possibile. Quel morto, ammettiamo sia una vittima. Egli deve essere munto. Sword non vuol correre il rischio d'essere colto in fallo, vuol dare la minor pubblicità possibile alla cosa. Che fa egli? Gli dà un convegno in piena campagna, al sicuro da sguardi e da orecchi indiscreti. Come vedete, tutte queste non sono che mie supposizioni, e non molto ingegnose, per giunta. Ciò che realmente m'interessa sapere è questo: foste voi ad invitare Sword qui, oppure s'è invitato da sè?

Oxborrow rise, un poco forzatamente, a quanto mi sembrò.

— Mio caro Lacaita — rispose egli — in fede mia non vi avrei giammai creduto così debole nell'architettare delle supposizioni! Come potete pensare che io permetta a chicchessia di invitarsi da sè nella mia casa?

Questo è il mio maniero, e niuno vi entra senza ch'io dia ordini perchè sia abbassata la saracinesca. M'accorgo già che nelle vostre vene circola il veleno di *Scotland Yard*, e temo che stia salendovi alla testa. S'io avessi una prigione sotterranea nel mio castello vorrei rinchiudervi dentro per un paio di giorni, onde dar un po' di riposo al vostro cervello affaticato! No, no, Lacaita! Voi battete una strada assolutamente falsa.

— Ma... — io cominciai.

— E' meglio che ve ne andiate a letto — m'interruppe Oxborrow. — Procurate di dormir sodo; domattina poi che è domenica, potrete dormire un'altra oretta al tempio. I sermoni di Grunwade sono eccellenti soporiferi!

L'uomo parlava in tono quasi di protezione, ciò che mi avrebbe indicibilmente irritato in qualunque altra occasione. Quella volta, invece, non m'impazientii.

— Non ho bisogno di alcun incoraggiamento per andare a letto — io feci, con tutta pacatezza. — Io sono sempre pronto a coricarmi quando sono stanco di stare alzato. Ma gradirei sapere per qual motivo il morto potesse interessarsi tanto di Sword.

— Sarà meglio che facciate tale domanda al morto — suggerì Oxborrow cinicamente.

— Per nostra sfortuna, Joox è fuori di discussione — io ribattei.

— Chi avete detto?

— Joox.

— E chi diavolo è questo Joox?

— Il morto.

— Oh, avete già scoperto il suo nome, a quanto pare!

— Sì, l'ho udito — io corressi.

— I miei complimenti, Lacaita! — esclamò Oxborrow. — Sono davvero lieto che le vostre indagini abbiano già dato qualche risultato. Ma perdonate se sono sincero, amico mio: voi siete entrato da poco nella polizia, vi si può chiamare quasi un principiante, e, come la maggior parte dei mortali, siete soggetto a fallare. Lasciate che facciano i vostri subalterni, e non tormentatevi la mente con false supposizioni. Buona notte!

Quando il mio amico mi lasciò, il mio morale non era molto sollevato. Prima di tutto mi biasimai per aver dimenticato il vecchio motto latino che dovrebbe essere cacciato nella testa di ogni poliziotto, all'inizio della sua carriera, il motto ch'io aveva deciso dovesse essere la mia divisa in tutte le mie intraprese: *Festina lente*. Un altro proverbio mi balzò alla mente: *Chi va piano, va sano e va lontano*.

Sì, avevo proprio corso troppo! Mi maledii per essere troppo precipitosamente venuto alla conclusione che Oxborrow fosse in qualche modo implicato nella morte dello sconosciuto. E' vero che avevo udito l'amico mio pronunciare il nome di *Joox*; ma ora, dopo la nostra conversazione, non avrei più potuto giurarlo. E' così che spesse volte una menzogna dall'aspetto persuasivo sconvolge tutta la nostra logica.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.22	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

CASA DI SALUTE

Dott. GIUSEPPE MUNARI - Treviso

Via Avogari, N. 19.

Cura della Sciatica, Brachialgie (dolori alle spalle e braccia)

Torcicolli, Lombaggini, di natura Reumatica.

CONSULTAZIONI: tutti i giorni dalle 10 alle 14 meno le Domeniche, Via Avogari, N. 19.

Da Montecchio Magg. (Vicenza) 1-7-907.

Il signor Pozza Giuseppe m'incarica esternarle tutta la sua gratitudine per la completa guarigione ottenuta. Anche per me è un vero miracolo.

Tutto il paese sa che egli soffriva da 12 anni, che aveva tentato tutte le cure suggerite da medici e da empirici, che per queste aveva quasi consumato il suo avere, che ormai nessuna speranza, ma anzi dei cattivi propositi gli turbavano la mente, e che dopo la di Lei cura non avverte più alcun dolore.

Si abbia pertanto tutti i ringraziamenti che un uomo può dare e da me la stima illimitata.

Dev. Dott. SANTE VICARIOTTO
Veterinario Consorziale

Da Castelfranco Veneto, 20-7-907.

E' così massimo il mio compiacimento e per debito di gratitudine che mi sento in dovere di esprimerle, che mercè la sua attiva, premurosa intelligente cura mi trovo perfettamente guarita da quei dolori di sciatica reumatica che ribelli a qualsiasi cura, mi tormentarono per lungo tempo. Le rendo questa attestazione di sincera e vera riconoscenza che conserverò perenne.

Dev.ma LIBERA PELLIZZARI

Da Fossalta di Portogr. (Venezia) 23-7-907

Il sottoscritto a nome anche della Rappresentanza Comunale, Le esprime vive azioni di grazie per la sollecita guarigione dell'ammalato di sciatica reumatica De Luca Luigi, che mentre si professa eternamente riconoscente per la ricuperata salute, è dolente di non poter per la sua condizione di povertà, retribuirla degnamente

Il Sindaco
MECCHIA Dott. LUIGI

Da Trieste (Austria) 25-7-907.

Dal giorno che mi sottoposi alla di Lei cura per una lombaggine reumatica, che atrocemente soffrivo da ben sei anni, ad oggi non ebbi il minimo cenno di dolore perciò posso affermarle con grato animo di sentirmi perfettamente guarito mercè soltanto il di Lei metodo di cura che mi sottoposi per soli tre giorni.

A Lei chiarissimo medico i miei più sentiti ringraziamenti e perenne riconoscenza

Dev.mo
ARRIGO MODUGNO
Negoziante

Da Pola (Austria) 28-7-907.

Esperiti invano i bagni di Abano e molti altri stabilimenti termali, passando intanto di male in peggio, volle fortuna, infermo come ero, affranto dai più atroci dolori, mi portassi dall'illustre medico Sig. Munari. Non potrò mai abbastanza dimostrare la mia riconoscenza e benedire il chiarissimo medico, il quale con prodigiosa arte seppe liberarmi perfettamente da una sciatica reumatica, che già da tre anni mi torturava.

Voglia gradire in segno di perenne riconoscenza i miei più sinceri ringraziamenti.

Dev. PIETRO FONDA

Da Trieste (Austria) 30-7-907.

Mi sento in obbligo di attestarle che in seguito alla di Lei cure, durata soli tre giorni, mi sento perfettamente guarito da una sciatica reumatica destra, che per lungo tempo mi fece soffrire acutissimi dolori e per la quale mi ero rivolto a vari distinti medici ma infruttuosamente.

Accetti, Egregio Dottore, i miei più vivi ringraziamenti e con rispetto mi segno

AUGUSTO TYRICHTER
Negoziante — Via Nuova, 20.

Da Ricmanyo (Trieste) 2-8-907

Le faccio sapere che per grazia di Dio e per merito suo ora sono sano come pesce in mare. Della sciatica reumatica io non serbo più alcuna memoria.

Ringraziandola con tutta stima La saluto

GIUSEPPE CURET
Oste — S. Giuseppe N. 55

Valdagno (Vicenza) 4-8-907.

Debbo esternarle tutta la mia gratitudine per la completa guarigione ottenuta mediante la sua miracolosa cura da una sciatica reumatica che da sette anni ero oppresso e che mi costò tanto denaro. Ora posso accertare con stupore (che mai credevo) che quel malore è del tutto scomparso. Si abbia pertanto i più imperituri ringraziamenti.

Dev. MENDO GIUSEPPE
Calzolaio

Da Godega (Orsago-Treviso) 6-8-907.

Sento il dovere di esternarle la mia riconoscenza per la splendida guarigione ottenuta della sciatica reumatica di cui ero affetto. — Mercè la portentosa di lei cura mi trovo completamente guarito e scomparso ogni dolore. Le porgo sentiti ringraziamenti e l'assicuro che fino avrò vita non mancherò ricordarmi di Lei che dopo tante sofferenze, ha saputo guarirmi.

Accolga i miei distinti saluti e quelli di mio cugino Giusto Dott. Benedetti.

Dev.mo ALVISE BENEDETTI

Da Venezia, 6-8-907.

Mi sento in dovere di ringraziarla vivamente per avermi guarito con la sua infallibile cura dalla sciatica reumatica. Con tutta la riconoscenza mi protesto m

Dev. SANTE LAPENNA
San Giacomo dall'Orio1550

DaPremariacco (Udine) 9-8-1907.

Da più di un anno ero molestato da una sciatica reumatica così forte da procurarmi la deviazione della stessa colonna vertebrale, gli accessi di dolore erano così intensi da non poter trovare un sollievo per quanto abbia eseguito tutte le cure mediche. Avevo perduto ogni speranza di guarigione e mi aspettavo di condurre ormai una vita infelice; la mia famiglia non sapeva più a qual santo votarmi.

Fortuna volle di essere indirizzato alla cura del signor Dott. G Munari, e dopo tre giorni della sua meravigliosa cura cessarono como per incanto i dolori, mi sentii raddrizzato nella persona, potei gettar via i due bastoni, increscioși compagni di sventura in una parola completamente guarito. Rendo quindi pubblici i miei sentimenti di gratitudine all'esimio d.r Munari, consigliando a tutti i sofferenti di avvalersi della sua prodigiosa cura.

ISIDORO FORNASARI

Da Conegliano 10-8-907.

Essendo totalmente guarito dalla sciatica reumatica mi sento in dovere di dichiararle pubblicamente che cinque mesi di cure non giovarono che a farmi provare torture maggiori dello stesso male e senza alcun miglioramento. Invece pochi giorni della di Lei cura miracolosa bastarono a guarirmi perfettamente.

Non so come meglio esprimerle la mia infinita gratitudine che benedicendola come mio salvatore.

Umilissimo
FURLANETTO GIOVANNI

Da Moggio (Udine) 15-8-907

Dopo lunghe sofferenze e tanto tempo che dolori alla gamba destra mi tormentavano, per sciatica reumatica, finalmente sono lieto di notificarle la mia completa guarigione. A tal fatto il sottoscritto rende infiniti ringraziamenti a codesto esimio Dottore, ond'io perennemente avrò sentimenti di gratitudine ed un senso di verace affetto. Con ossequio

ANTONIO MISSONI

Da Arten (Belluno) 16-8-907.

Vengo a darle mie notizie. Ormai posso dirle che grazie al Signore ed alle sue cure, sto proprio meglio, non sento più alcun dolore cammino speditamente e senza bisogno d'appoggio, perciò mi sento completamente guarito.

La ringrazio infinitamente e con tutto il cuore di tutto ciò che ha fatto per me.

Mi dichiaro

Obbl.mo TOIGO ANGELO

Da Lentiai (Belluno, 29 agosto 1907.

Mi scuserà se vengo in ritardo a darle mie notizie sui risultati della paziente e sapiente di Lei cura per la guarigione contemporanea di una sciatica reumatic. doppia e di continui dolori alla spina dorsale.

Fino dall'anno 1882 mi fu curata una gamba, ma mai guarita perfettamente; anzi in questi ultimi anni soffrivo immensamente e disperavo di poter guarire, temendo che il male dipendesse dalla vecchia lussazione del femore destro, che fino da bambino rimasi zoppo. Con sommo giubilo oggi ho il conforto poter dire pubblicamente che dopo pochi giorni di cura, senza il più piccolo dolore e con l'essere stato trattato con somma gentilezza sono perfettamente guarito. Facendo voti che Iddio la conservi a lungo in vita per il bene dell'umanità sofferente, ringraziandola infinitamente

obbl. CANDIDO MARCER
maestro comunale

Da Venezia. 5-10-907.

Vengo a farle sapere che dopo la sua cura sono guarito perfettamente dalla sciatica reumatica. Quattro mesi ho passati alle cure a nulla giovarono. Solo la sua impareggiabile scienza mi ha liberato da tanti tormenti. La ringrazio infinitamente e di Lei serberò eterna memoria.

Obbl.mo GARIZO FEDERICO
San Francesco della Vigna N. 299.

MUNICIPIO di TREVIGNANO
Treviso 8-10-907.

A nome del povero Costa Pietro e di questa amministrazione comunale debbo esternarle i più vivi e sinceri ringraziamenti per aver Ella condotto il degente alle di Lei cure affidato, a perfetta guarigione della dolorosae quasi incurabile sciatica reumatica, da cui era affetto. La rinomanza ben meritata acquisita da Lei per le cure quasi miracolose continuamente operate, ha oggi nuova e splendida sanzione e nel rinnovare l'attestato dei miei sentimenti di riconoscenza mi onoro di rassegnarmi con tutta deferenza

Il Sindaco PALADINI

Da Trieste (Austria)12-10-907.

Grazie alla di Lei miracolosa cura sono guarita perfettamente della sciatica reumatica che da parecchio tempo mi torturava Mi sento in dovere di porgere a Lei grande Medico le mie più vive grazie e la mia perenne riconoscenza. Consiglierò, non ne dubiti, tutti i sofferenti del mio male la di Lei efficacissima cura.

Obbl. GIULIA BARANY
Via Beccherie 9

Da Wolfsberg (Carinzia) 12-10-907.

Non trovo parole sufficienti per ringraziarla della cura usatami per la tormentosa sciatica reumatica che per parecchi anni ebbi a soffrire e che ad intervalli mi rese impotente al lavoro, stante i grandissimi dolori. Grazie a Lei mi sento benissimo e lavorando non risento il minimo disturbo. Nuovamente ringraziandola mi protesto

Devot. UMBERTO DE ZORDO
fu Luigi

Da Este (Padova) 17-10-907.

Ho ritardato scriverle per assicurarmi della completa guarigione già ottenuta. La ringrazio infinitamente assicurandola che mai potrò dimenticarmi di Lei che col suo specifico ed in breve tempo ha saputo ridonarmi la salute, cre per lungo tempo avevo perduta a causa di una forte sciatica reumatica.

Obbl.mo MONSELESAN GIOVANNI

Da Venezia 19-10-907.

Io non potrò mai dimenticare la sua benefica cara persona per avermi nella di Lei casa di Salute con miracolosa cura prodigatomi, usando la massima premura, in pochissimo tempo guarito, perfettamente la gamba destra affetta da sciatica reumatica da oltre sette anni. Numerosi furono i dottori e primari nel frattempo delle mie sofferenze, talvolta insopportabili, che mi visitarono, ma nessuno conobbe la vera malattia, ed io ne fui torturato nel lungo percorso dei miei dolori da continui dispendiosi quanto inutili rimedi, compreso un fusto in ferro per raddrizzare il mio corpo. Grazie infinite signor Professore, ed in segno della mia grande riconoscenza la prego accettare quest'umile mio scritto dettato dal profondo del cuore

Dev. COSTALUNGA GIOVANNI
Negoziante, Sarte
San Giov. Grisostomo 5711

Da Arcole (Verona) 21-10-907.

Sentendomi completamente guarito vengo a ringraziarla infinitamente.

Dopo nove anni di sofferenze e dopo essere stato curato all'Ospedale e provati anche i fanghi di Abano, soltanto col suo specifico ed in breve tempo ho potuto liberarmi da una sciatica doppia e lombaggine

Mi creda obbligatissimo

TESSARI CELESTINO

Da Vittorio Veneto, 23-10-907.

Mi sento il dovere di esprimerle i miei più vivi ringraziamenti per la diligente sua cura prestatami e per avermi,col potente suo ritrovato, guarito della sciatica reumatica che per lunghi mesi mi tormentava continuamente. Con tutta riconoscenza conserverò imperitura memoria.

AMADIO FRANCESCO ANTONIO
Via S. Felice N. 2

Da Belluno, 31-10-907.

Ben prima d'ora le avrei inviato un plauso ed un ringraziamento per avere in pochi giorni, coll'efficacia indiscussa della portentosa sua cura, guarita completamente la mia signora, molto sofferente per sciatica reumatica; ma ho tardato per meglio poter constatare la totale guarigione.

Grazie infinite per le sue cure zelanti e premurose: la nostra riconoscenza(è superfluo il dirlo) sarà sempre viva e perenne.

GAETANO DE BERTOLDI

Da Fornaci di Loreo (Rovigo) 1-11-907

Mi è caro e doveroso ad un tempo poterle attestare, che grazie alla sua cura, guarii completamente dalla sciatica reumatica che da tanti mesi mi faceva soffrire orribilmente. L'assicuro che gliene serberò etrna riconoscenza, e nello stesso tempo non farò che proclamare la virtù della sua benefica ed efficace invenzione.

Dev mo BELLAN EUGENIO

Da Vicenza 17-11 907.

Guarito perfettamente da una sciatica reumatica mediante la sua breve cura le porgo i più sentiti ringraziamenti. Afflitto per nove anni dal male, e sopportato atrocissimi dolori per ben sei mesi, a nulla mi giovarono le cure fatte nell'Ospedale, ma posso francamente dichiarare che soltanto col suo infallibile specifico mi sono liberato da tanti dolori. Le rinnovo i ringraziamenti

GAETANO GIARETTA
oste contrà Piancoli

Da Coste di Maser (Treviso) 4-11-907

Il mio parrocchiano Carraro Giuseppe fu Severino soffriva da lungo tempo acutissimi dolori per una sciatica reumatica. Il danno era maggiore in lui povero, perchè questi dolori gli impedivano di occuparsi anche minimamente, e quindi era di danno anche alla famiglia.

Invano ricorse a tutte le medicine suggerite; il male ribelle accresceva la miseria ed il tormento che confinava ormai con la disperazione.

Il Cielo ispirò questo paziente a ricorrere a Lei. In brevissimi giorni il Carraro ridonato alla più florida salute potè dedicarsi alle necessarie occupazioni. Egli sente ora vivissimo il bisogno di esternare al Signor Dottore la sua eterna gratitudine. Rinnova ad esso per mezzo mio sentiti ringraziamenti, ed io adempio, Egregio Dottore, con vera soddisfazione l'incarico del beneficato, a nome anche della sua famiglia. Di gran cuore la ringrazio congratulandomi con Lei dei meravigliosi successi dei suoi studi e del suo ingegno. Ella ha il bel compenso caro alle anime nobili, sollevare le miserie altrui.

Continui a far del bene ed il Cielo, accogliendo il voto di tante persone, la ricompensi quanto si meriti.

Don ANTONIO GARDIN Arciprete

Da Treviso 11-11 907.

Molestato da molto tempo dai dolori di una sciatica reumatica, ed in fine tormentato per un mese in modo insopportabile, esperiti invano molti e vari rimedi che mi erano stati suggeriti, ricorsi finalmente alla Casa di Salute dell'egregio dott. G. Munari di qui, e fin dalle prime cure poche e semplicissime, ricuperai la speranza di guarire perfettamente.

Oggi, sparita ogni molestia in seguito alla cura provvidenziale, mi è caro, oltre che doveroso manifestare pubblicamente il mio animo pieno di gratitudine per l'inestimabile beneficio che ho ricevuto dal Chiarissimo dottore, ed attestargli anche in questo modo, che per il bene ch'egli mi fece, sento che gli serberò una profonda e perpetua riconoscenza.

Can. Don ABRAMO OGNIBEN
del Seminario di Treviso

Da Monastier (Treviso) 18-11-907.

Nostra figlia Luigia sentendosi completamente guarita, noi adempiamo al dovere di ringraziarla infinitamente assicurandola che mai potremo, dimenticarci di Lei. Ella ricorderà, che consigliati dal dottore Sig. Piccini Valentino, siamo ricorsi fortunatamente alla di Lei cura speciale. Ella ricorderà pure in quale stato si trovava nostra figlia quando entrava nella sua Casa di Salute, che impossibilitata a camminare abbiamo dovuto portarla. Quattro mesi di sofferenze per una sciatica reumatica destra, a nulla valsero tutte le cure terapeutiche consigliate in detta forma. Per virtù solo del suo miracoloso specifico mia figlia ha potuto in breve liberarsi da tanto male. Di nuovo infiniti ringraziamenti e che il Cielo La conservi in vita per molti anni a sollievo dell'umanità sofferente.

ConiugiSTEFANI

Sull'efficacia del sistema speciale del Dott. MUNARI nelle sopranominate malattie, oltre moltissime attestazioni di ammalati guariti, egli tiene lettere di ringraziamento di molti Istituti Pii, Congregazioni di Carità, Società di Mutuo Soccorso, Municipii, ecc. e dichiarazioni, nonchè lettere di presentazione dei seguenti Medici e Professori:

Municipi

Municipii: di Mirano (Venezia) — di Roncade (Treviso) — di Castelfranco-Veneto — di Treviso — di Solesino (Padova) — di Este (Padova) — di Venezia — di Pravisdomini (Udine) — di Domegge (Cadore, Belluno) — di Sernaglia (Treviso) — di Villorba (Treviso) — di Mogliano Veneto — di Fossalta di Piave (Venezia) — di Murano (Venezia) — di Mareno di Piave (Treviso) — di Caorle (Venezia) — di Roncade (Treviso) — di Istrana (Treviso) — di Cessalto (Venezia) — di Mozzecane (Verona) — di Campolongo (Belluno) — di Mortegliano (Udine) — di Chiarano (Treviso) — di Melma (Treviso) — di Paese (Treviso) — di Limana (Belluno) — di Borso (Treviso) — di Tajbon (Agordo, Belluno) — di Carbonera (Treviso) — di Vivaro (Udine) — di Scorzè (Venezia) — di Tricesimo (Udine) — di Vedelago (Treviso) — di Nervesa (Treviso) — di Fontanafredda (Udine) — di Monselice (Padova) — di S. Maria di Sala (Venezia) — di Legnaro (Padova) — di Claut (Udine) — di Casier (Treviso) — di Altivole (Treviso) — di Pianiga (Venezia) — Cornuda — Ponso d'Este (Padova) — Mansuè (Treviso) — Chions, (Udine) — Vittorio (Treviso) — Conco (Vicenza) — Volpago (Treviso) — Musile (Venezia) — Cividale (Udine) — Pontecchio (Rovigo) — Maser (Treviso) — Voltago (Belluno) — Arzegrande (Padova) — Lendinara (Rovigo) — Aviano (Udine) — Altivole (Treviso) — Grisignano di Zocco (Vicenza) — Spresiano (Treviso) — Medea (Istria) — Brazzano (Istria) — Trevignano (Treviso) — Pagnacco (Udine) — S. Giustina (Belluno) — Riese (Treviso) — Ceregnano (Venezia) — Campagna Lupia (Venezia).

Bicinico (Udine) — Monastier (Treviso) — Morsano al Tagliamento (Udine) — Marano Veneto — Noale (Venezia) — Oderzo (Treviso) — Pederobba (Treviso) — Polesella Rovigo) — Pradamano (Udine) — Ponzano Veneto — Recoaro (Vicenza) — Sedegliano (Udine) — Stra (Venezia) — San Michele del Quarto (Venezia) — Vittorio (Treviso) — Pasian di Prato (Udine) — Pocenia (Udine) — Gosaldo (Belluno) — Cordignano (Treviso) — Ponte delle Alpi (Belluno) — Mortegliano (Udine) — Chioggia (Venezia) — Lozzo Atestino (Padova) — Portogruaro (Venezia) — Rigolato (Udine) — Gruaro (Venezia) — Noventa di Piave (Venezia) — Arcole (Verona) — Borso (Treviso) — Borsea (Rovigo) — Crocetta Trevigiana — Cessalto (Treviso) — Camino di Codroipo Udine — Concordia Sagittaria (Venezia) — Fagagna (Udine) — Fossalta di Portogruaro (Venezia).

Congregazioni di Carità

Congregazione di Carità di Campagna Lupia (Venezia) — di Cavarzere (Venezia) — di Latisana (Udine) — di Ipplis (Udine) — di Treviso — di Cornuda — Commissione di Beneficenza di San Pietro (Venezia) — Campolongo (Belluno) — Murano (Venezia). ecc.

Pasian di Prato (Udine) — Seren (Belluno) — Conegliano (Treviso) — Oderzo (Treviso) Societa Operaia Fratelli Amalteo — Spresiano (Treviso) Società Mutuo Soccorso — Cassa Distrettuale operaia Trieste (Austria).

Medici

Dott. Pietro Basso, Asolo (Treviso) — dott. Carlo Liberali chirurgo, Montebelluna (Treviso) — dott. Luciano Merlo, San Ambrogio Fiera (Treviso) — dott. Giuseppe di Salvo, Bagnarola (Udine) — dottor Libero Verulli, corso romano, 7, Milano — dott. Giuseppe Cojazzi, Isola Murano (Venezia) — dott. Angelo Ferrari, Chiarano (Treviso) — dott. Vittorio Alghisi, Ormelle (Treviso) — dott. Carlo cav. Antoniutti, chirurgo primario Ospitale Treviso — dott. Umberto Spanio (Venezia) — dottor Domenico Allegri, Cendon (Treviso) — dott. Francesco Cerato, Cismon (Vicenza) — dott. Gioachino Zerman, Quero (Treviso) — dott. Guido Ancona, S. Caterina, ponte Zannardi, Venezia — dottor Giovanni Giorgetti, Bagnaria, Arsa (Udine) — dott. Fausto Schenardi, Budoia (Udine) — dott. Silvio Ziliotto, Precenicco (Udine) — dott. Antonio Sorgato, Mason (Vicenza) — dott. Giovanni Cappellari, Campagna Lupia (Venezia) — dott. Giuseppe cav. Graziani, Mirano (Venezia) — dott. Pasquale Pontil, Feltre (Belluno) — dott. Luigi Longo chirurgo, Aviano (Udine) — dott. L. De Pian, Zoldo Alto (Cadore, Belluno) — dott. Francesco Spada, Alano Piave (Belluno) — prof. cav. Giovanni Velo, primario Ospitale Civile, Venezia — dott. Domenico Anselmi, Altivole (Treviso) — dott. Gio. Batta Marini, Maser (Treviso) — dott. Gio. Batta Giacomini, Cornuda (Treviso) — dott. Gustavo Cossù, Albaredo (Treviso) — cav. dottor Brunetti G. B. Faustino, specialista malattie orecchio, naso e gola, Venezia — dottor Pietro Ballico, specialista malattie pelle e veneree, Venezia — cav. prof. Achille Breda direttore clinica dermosifilopatica R. Università, Padova — dott. Carlo Semini, Treviso — dott. Luigi Cavallini, Codevigo (Padova) — dott. Aurelio Cevolotto primario ospedale, Treviso — dott. Francesco conte Agosti, Belluno — dottor Antonio Valduga, Belluno — dott. G. E. Benedetti, Godega di S. Urbano (Treviso) — dott. Antonio Pellegrini, Tribano, Bagnoli (Padova) — dott. Carlo Pagani, Sedico (Belluno) — dott. Gustavo Pignolo, via Seminario, Rovigo — dott. Giuseppe Cobau, S. Nazzaro, Bassano (Vicenza) — dott. Davide Spagnoli, Loria (Castelfranco Veneto) — dott. Tullio Trevisan, Claut (Udine) — dott. P. Da Pozzo, Campolongo (Belluno) — dott. Giovanni Lorenzo Bidoli, Cordenons (Udine) — dott. Ettore Giorgini, Treppo Grande (Udine) — dott. Riccardo Borghese, Udine — dott. Giuseppe Zennaro, Chioggia — dott. Enrico Regnoli, Breda di Piave — dott. Antonio Cavazzerani, ospitale, Udine — dott. Francesco Belloni, Caerano S. Marco (Treviso) — dott.Valentino Di Toma, Forgaria (Udine) dott. Antonio Battaggia, Castagnole (Treviso) — dott. Achille cav. Ferrari Bravo, direttore Ospedale Civile, Treviso — dott. Ernesto Caccianiga, (Treviso) - dott. Luciano nobile Fratina, Pravisdomini (Udine) — dott. L. Verato, Caorle (Venezia) — dottor Luigi Comuzzi, Pradamano (Udine) — dott. Giuseppe Del Zotto, Mel (Belluno) — dott. Ugo Contento, Pirano (Istria) — dottor Giov. Battistella, Nervesa (Treviso) — cav. dott. G. Canova, Mirano (Venezia) — dott. Valentino Di Tema, Forgaria (Udine) — dott. G. B. Vancerato, Este — dott. A. Sartor, Crocetta Trevigiana — dott. A. De Podestà Sappada (Belluno) — dott. Antonio Visentin, Montebelluna (Treviso) — dott. Belzini, S. Marziano, Venezia — dottor Gasparinetti Sernaglia (Treviso) — dott. Filippo Momi, Mansuè (Treviso) — dott. Leopoldo Canali, Ponso (Padova) — dott. Ernesto Cossetti, Pordenone (Udine) — dott. Dante Orlandi medico chirurgo, Vedelago (Treviso) — dott. Vincenzo De Cecco medico chirurgo, Roncade (Treviso) — dott. Antonio Vianello medico capo Municipio, Treviso — dott. Chiarabba Ubaldo medico chirurgo, Treviso — dottor Carlo Alberto Ricci specialista malattie occhi, orecchio, naso e gola, Treviso — dott. Luigi Marchetti medico chirurgo Castelbaldo (Padova) — dott. prof. Bernardino Panizza medico chirurgo, emerito dell'Università e dell'Accademia di Padova — dott. Riccardo Dalla Zorza medico chirurgo, Paese, II. Sezione Treviso — dottor Camillo Piazza medico chirurgo, Canizzano (Treviso) — dott. Giuseppe Fuga medico chirurgo, Mogliano Veneto — dottor Giuseppe Bidoli medico chirurgo, Valvasone (Udine) — dott. Silvio Dalla Zorza medico chirurgo, Istrana (Treviso) — dottor Francesco Cavarzerani medico chirurgo, Mareno di Piave (Treviso — dott. Umberto Grandis medico chirurgo, Clauzetto (Udine) — dott. Ugone Menin medico chirurgo Prata di Resia (Udine) — dott. Gaetano Finco medico chirurgo, Segusino (Treviso) — dott. Eugenio Varisco medico chirurgo, Fossalta di Piave (Treviso) — dottor Arturo Raimondi medico chirurgo, Ramo di Palo (Rovigo) — dott. Giuseppe Conte medico chirurgo, Montebelluna (Treviso) — dott. Giuseppe Bertuzzi medico chirurgo, Lestizza (Udine) — dott. cav. Silvio Samaritani medico chirurgo, Oderzo (Treviso) — dott. Eugenio Zatti medico chirurgo, Tramonti (Udine) — dott. Filippo Chiarelli ufficiale sanitario, Conegliano (Treviso) — dott. Mario Vianello specialista malattia bambini, Treviso — dott. Guido Rebustello medico chirurgo, S. Michele del Quarto (Venezia) — dott. Edoardo Sordina medico primario Ospedale Civile di Rovigo — dott. Gaetano Cefis medico chirurgo, Ampezzo (Udine) — dott. Nicola Fedele medico chirurgo specialista malattie donne, Palmanova — dott. Luigi Maresio medico chirurgo Cesio Maggiore (Belluno) — dott. Carlo Placeo medico chirurgo, Volpago (Treviso) — dott. Guido Zadra medico chirurgo, Pederobba (Treviso) — dott. Gualtiero Cavalieri medico chirurgo, Feltre (Belluno) — dott. Ugo Lippi medico chirurgo, S. Margherita d'Adige (Padova) — dott. Francesco Venturini medico chirurgo, San Donà di Piave (Venezia) — dott. cav. Luigi Zamperetti medico chirurgo, Castello di Godego (Treviso) — dott. Emilio Orlandini specialista malattie naso, gola e orecchie, Trieste — dottor C. Cipriani medico chirurgo, Lancenigo (Treviso) — dottor Giuseppe Mareschi medico chirurgo, Casier (Treviso) — dottor Antonio Simoni chirurgo ospitale, Oderzo (Treviso) — dottor Gaetano Orsolato, Pontecchio (Rovigo) — dottor Ronconi, Favaro Veneto (Venezia) — dott. Gaja cavalier ufficiale Gio. Maria, Castelfranco Veneto (Treviso) — dott. Giuseppe Frossi, Premariacco (Udine) — dott. cav. Luigi Zacchi, Belluno — dott. Rech Lott, Saonara (Padova) — dottor G. Crico, Musile (Venezia) — cav. dottor Eugenio Cellini, Piavon (Treviso) — dott. Pietro Magaton, Breganze (Vicenza) — dott. Giuseppe Bassani, Breganze (Vicenza — dott. Ugo Cecconi, Farra di Soligo (Treviso) — dott. Giuseppe Zenere, Pianiga (Venezia) — cav. dott. Girolamo Marzolo, medico provinciale, Padova — dott. Paolo Sperandio, Saletto di Montagnana (Padova) — dott. Giorgio Antichievich, chirurgo primario, Pola (Austria) — dott. Pietro Sartori, S. Lucia di Piave (Treviso) — dott. Comino Meschinelli, Vicenza — dott. Nicolò Bassi, Pellestrina (Venezia) — dott. Antonio Marella, Pellestrina (Venezia) — Dott. Giuseppe Talotti, Talmassons (Udine) — dott. G. Garutti, Frassenè di Fonzaso (Belluno) — dott. Ugo Della Schiava, Osoppo (Udine) — dottor Romano Palisca, Pola (Austria) — dott. Orazio Scabia fu Giovanni, Grisignano di Zocco (Vicenza) — dott. Durando Pagani Cesa, Spresiano (Treviso) — dott. Luigi Polli, Conco (Vicenza) — dott. L. De Marchi, Meolo (Venezia) — dottor Guazzo Nicolò, medico chirurgo, Valli dei Signori (Vicenza) — dott. Edoardo Zanini Crosara (Vicenza) — dott. Vittorio Casali, Fara Vicentino.

Gaggia Dott. Mario, Cap. medico (Feltre) — Dott. Ettore Gaspari, Camponogara (Padova) — Dott. Aberardo Gherardi, Arsiè (Belluno) — Dott. Berton Attilio, Santa Giustina (Belluno) — Dott. Salvagnini Cav. Ulderico, Terme d'Abano — Dott. Giovanni Gatto, chirurgo, Campo Seren (Belluno) — Dott. Alghisi Vittorio, Ormede (Treviso) — Dott. Federico Cimatti, Zoppola (Udine) — Dott. Tilling Achille, Fossalta Portogruaro (Venezia) — Dott. Antonio Bosisio, medico chirurgo, Ospitale Civile I. riparto Latisana (Udine) — Dott. Giulio Vianello chirurgo (Treviso) — Dottor Valentino Piccini — Monastier — (Treviso) — Dott. Carlo Borini, San Vendemian (Treviso) — Dott. Lamberto Gladulich, Trieste (Austria) — Dott. Bortolo Marcon, Cassola (Vicenza) — Dott. Felice Bruni primario Ospedale Verona. — Dott. Nicolò Faccioni Lozzo Atestino (Padova) I Dott. Osvaldo Del Moro, Sutrio (Udine) — Dott. Amilcare Draghi, Malo (Vicenza) — Dott. Lorenzo Nervo, Fonte (Treviso) — Dott. Guido Bressanin, Grisolera (Venezia) — Dott. Colle Gaetano, Gosaldo (Belluno) — Dott. Giuseppe D'Arman, Rocca Pietore (Belluno) — Dott. Nicolò Bortolotti, Taibon (Belluno) — Dott. Silvio Borelli, Vigonza (Padova) — Dott. Francesco Volpati, Arten (Belluno) — Dott. Giovanni Zucchi, Buttrio (Udine) — Dott. Umberto Grillo, Martignacco (Udine) — Dott. Giuseppe Tasinato, Monselice (Padova) — Dott. Francesco cav. Boscolo, Chioggia (Venezia) — Dott. Longo, Società Operaia Capodistriana — Dott. Eugenio Gusina, Via Stadion 14, Trieste — Dott. Emilio Trento, Chirurgo, Venezia. — Dott. Antonio Marella, Chirurgo — Pellestrina (Venezia) — Dott. Giovanni Benussi, Modena — Dott. Bortoluzzi, Vigonovo (Venezia) — Dott. Fortunato Zannini, Cogollo (Vicenza) — Dott. Ugo Dall'Acqua, Chirurgo, Cittadella (Padova) — Dott. Giacomo Ronzani, Vicenza — Dott. Pasquale Pontil, Chirurgo, Feltre — Dott. Carmelo Scrivanich, Lucinico (Gorizia) — Dott. Primo Zanuttini, Udine — Dott. Pietro Antivari, Bicinico (Udine) — Dot. Pietro Spangaro, Pordenone (Udine) — Dott. Aurelio Coin, Anguillara (Padova) — Dott. Gaetano Ceccato, Cordignano (Treviso) — Dottor Claudio Tona — Forno di Canale (Belluno) — Dott. Attilio Franz, Corno di Rosazzo (Udine) — Dott. Giuseppe Baldaccini, Ponte delle Alpi (Belluno) — Dott. Italo Salvetti, Mortegliano (Udine) — Dott. Osvaldo Pagnacco Concordia Sagittaria (Venezia). — Dott. Cristoforo Colombo, Borsea (Rovigo) — Dott. Attilio Coletti, Trevignano(Treviso) — Dott. Giuseppe Bortolissi, Cessalto (Treviso) — Dott. Dante Camino, Camino di Codroipo (Udine) — Dott. Filotimo Danieli, Fagagna (Udine) — Dott. Primo Toso, Pasian di Prato (Udine) — Dott. Giuseppe Politi, Morsano al Tagliamento (Udine). — Dott. Giuseppe Bagnara, Tarcento (Udine) — Dott. Carlo Bennati, Polesella (Rovigo) — Dott. Luigi Talpo, Stra (Venezia) — D.r Edoardo Chiaruttini, Pocenia (Udine) — Dot. Tullio Trevisan, Claut (Udine) — D.r Giulio De Renoche, Limana (Udine) — D.r Luigi Polli, Conco (Vicenza) — Dott. Vincenzo Bomancini, Rossi di Vallarsa (Rovereto-Trentino) — Dott. Luigi Grassi Biondi di Polcenigo (Udine) — Dott. Antonio Dozzi, Cinto Caomaggiore (Venezia) — D.r Francesco Moro, Rive d'Arcano (Udine) — Dott. G. Bassani, Breganze (Vicenza) — Dott Paride Candioli, Trieste (Austria) — Dott. Metullio Cominotti, Chirurgo, Tolmezzo (Udine) — De Carlo Crivellari, Chirurgo, Padova — Dott. Adelchi Carnielli, Chirurgo Udine Dot. D. Marchesini, Cormons (Austria) — Dott. Luigi Malesani, Arcole (Verona) — Dott. Giuseppe Zamatto Legnaro (Padova) — Dott. Giuseppe Penada, San Giorgio delle Pertiche (Padova) — Dott. Fausto Facci Negrato, Campo San Polo, N. 2172 Venezia — Dott. Giovanni Zurci, Pradamano (Udine) — Dott. Pietro Granzani, Pordenone (Udine) — Dott. Silvio Marangoni, Carrè (Vicenza) — Dott. Andrea Scolari, Grontardo (Cremona) — Dott. Pietro Garuti, Fonzaso (Belluno) — Dott. Giacomo Politi, Meduno in Toppo (Udine). — Dott. Leonardo Boreani, Cavasso Nuovo (Udine) — Dott. Gio Batta Guiotto, Manzano (Udine) — Dott. Giusto Benedetti, Orsago (Treviso) — Dott. Arturo Stecchiari, Lendinara (Rovigo) — Dott. Leocida Bortoluzzi, Villafranca Padovana — Prof. Rodolfo Penso, Chirurgo Ospitale Civile, Padova. — Dott A. Turk di Trieste (Austria) — Dott. Corradino Angalini (Udine) — Dot. Alfredo Alpron, Trieste (Austria).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Novembre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 326 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 25 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UNA SCONFITTA DELLA "MIDVALE,,

Una vittoria della "Gazzetta,,

I lettori non avranno certo dimenticato la campagna che noi facemmo l'anno scorso a proposito della fornitura di corazze affidate alla Ditta Midvale; campagna che urtò i pudori dei timidi, che aizzò i sospetti dei maligni, ma che noi proseguimmo con la calma testarda e la perfetta noncuranza delle chiacchiere, le quali sono, e saranno, la nostra incoercibile caratteristica.

Per la solita vigliaccheria dei governanti, incoercibile anche questa, era stato affidato un lotto di corazze alla Ditta Midvale, invece che alla nostra Acciaieria di Terni. Noi osservammo allora che il provvedimento era per lo meno stupido; che l'Acciaieria dava garanzie di buon risultato, le quali non si sarebbero avute dall'industria estera; e che a parità di condizioni, (parità di condizioni da noi ammessa soltanto per ipotesi) era dovere di favorire sempre l'industria nazionale.

Ripetiamo: questa tesi così semplice e ovvia, sollevò molti commenti, e si disse, tra altro che noi eravamo pagati dalle Terni. Lasciammo dire, e continuammo a dimostrare che la pensata dai governanti era infelicissima. Però, essendo infelicissima, trovò l' appoggio di tutti gli idioti che infestano il paese, e le corazze furono affidate alla Ditta Midvale.

Dicono che il tempo è galantuomo; le corazze Midvale son venute a dimostrare la bontà dell'adagio.

Giunta l'ora degli esperimenti al Muggiano, la prima ed unica corazza sottoposta alla prova fu passata netta, da parte a parte, dal terzo proiettile sparato.

Invece di procedere al secondo esperimento e poi al terzo definitivo, dopo il quale il lotto sarebbe stato accettato e pagato, la Ditta Midvale fece un più bel pensiero; e cominciò a leticare, a *chicaner*, come dicono i francesi, discutendo la velocità dei colpi di cannone che avevan trapassato le sue corazze.

Pare, insomma, che la Ditta voglia stabilire una velocità per tutto suo uso, velocità che permetterebbe alle corazze di fare una figura magnifica in tempo di pace e disastrosa in tempo di guerra.

In fondo, era precisamente sulla questione della velocità dei proiettili che noi avevamo richiamato l' attenzione del pubblico allora.

Si sapeva difatti che la Midvale aveva presentato una piastra di corazzatura *piana* (piana, si noti) recante le impronte di tre proiettili che la avevano colpita senza perforarla.

Ora noi facevamo sommessamente osservare che le piastre piane sono quelle sulle quali non vi è mai contestazione poichè la resistenza di una piastra è compromessa generalmente dalle successive tempere e ricotture che richiede la sagomatura della piastra stessa, mentre una piastra piana, venendo assoggettata a un unico processo di cementazione e di tempera raggiunge con assai maggiore facilità il grado voluto di perfezione.

In seconda linea affermavamo che l'avere una piastra sopportato impunemente il tiro di parecchi proiettili non prova nulla se non sia conosciuto il peso del proiettile e *la sua velocità*.

Non è mestieri difatti possedere una grande competenza per capire che un proiettile leggiero al disotto di un certo limite, e perciò a pareti sottili, si deve frangere senza produrre effetto sulla corazza, e che un proiettile a bassa velocità deve cadere anche senza effetto dopo aver colpito la piastra.

Ed oggi è precisamente questo che vediamo: la Midvale non accetta le velocità di prova adottate dalla Marina italiana, sebbene si fosse strombazzato che la sua famosa corazza-campione era stata provata con proiettili ad alta velocità.

Il che, sia detto di passaggio può anche essere, ma significa ancor poco, poichè l'energia sviluppata all'urto da un proiettile è funzione della velocità e del peso, quindi è sempre possibile aumentare la velocità senza inconvenienti, quando sia provveduto a una corrispondente diminuzione di peso.

La situazione è a questo punto; se la Amministrazione dello Stato tien duro, e se la Midvale tien duro, più duro che le sue corazze, ne avremo un conflitto, e le navi da corazzare aspetteranno.

Si tratta, insomma, d' una vittoria clamorosa della *Gazzetta*, la quale aveva predicato per lunghi giorni, in aspre polemiche, che il ricorrere all'industria straniera era uno sproposito marchiano. Non solo l'esperimento al balipedio ci ha dato ragione, ma, cosa inaspettata, ci ha dato ragione la stessa Ditta Midvale, sfoderando un'indole commerciale da cavillatrice piuttosto che da Ditta mondiale.

Si noti — a dimostrar l'arguta intelligenza dei governanti — che il lotto era stato affidato alla Ditta americana perchè questa faceva, in confronto delle Terni, un ribasso di circa un sesto, e perchè questi nostri uomini di Stato hanno una paura azzurra dei socialisti, i quali non avrebbero mancato di gridare allo sperpero, se di tale ribasso non si fosse tenuto conto.

Inchiesta in un Istituto di Firenze

Roma, 24

Da parecchi giorni gli studenti dell'Istituto Tecnico di Firenze sono in agitazione contro il proprio preside prof. Coppola per questioni disciplinari.

Il Ministro Rava ha incaricato un funzionario di sua fiducia di fare una inchiesta. Il funzionario è partito stasera per Firenze.

IL PROGETTO DI LEGGE PER GLI IMPIEGATI

La parificazione delle carriere Una nota ufficiosa

Roma, 24

La *Tribuna* dà alcuni particolari intorno al progetto di legge che sarà presentato quanto prima al Parlamento per gli impiegati dello Stato.

Il nuovo progetto di legge comprenderà anzitutto la parificazione delle carriere ma non nei gradi superiori dove gli impiegati debbono essere in tal numero da corrispondere all'ordinamento dei servizi per capi e branche in direzioni ed in divisioni.

La perequazione delle carriere sarà applicata invece nei gradi inferiori cioè dei segretari in cui le attribuzioni dei funzionari non variano notevolmente col variare del grado e della classe.

I segretari sarebbero quindi divisi in tre nuove categorie: Primi segretari, segretari e vice segretari e in questi avverrebbe la parificazione delle carriere. Tale parificazione avrebbe l'effetto di rendere uniformi gli organici delle carriere amministrative e di ragioneria dei vari ministeri nel senso che la proporzione numerica fra i vari gradi di primo segretario, segretario vice segretario non che quella delle varie classi in cui si suddividono sia comune a tutte le amministrazioni centrali cosicchè fino al grado di primo segretario le condizioni di carriera dei funzionari dei vari ministeri sarebbero rese identiche per tutti.

Quanto all'aumento degli stipendi il nuovo organico assegnerebbe lire 1000 in più ai gradi superiori e lire 500 ai gradi inferiori. L'organico delle amministrazioni centrali sarebbe così composto: Direttore generale lire 10.000; vice direttori generali ed ispettori generali lire 9.000, capi divisione di 1.a classe lire 8.000 ,capi divisione di seconda classe lire 7.000 capi sezione di prima classe lire 6.000, capi sezione di seconda classe lire 5.000, primi segretari di 1.a classe lire 4.500, primi segretari di 2.a classe lire 4.000 segretari di prima classe lire 3.500, segretari di 2.a classe lire 3.000, segretari di terza classe lire 2.500, sotto segretari massa unica, lire 2000.

Gli esami di promozione anzichè per il grado di segretario avverrebbero per il grado di primo segretario.

Il nuovo organico comprende anche gli impiegati provinciali estendendo ad essi gli stessi principi applicati alle amministrazioni centrali con le relative corrispondenze di stipendio, per quanto riguarda il personale di concetto.

Per il personale di ordine delle amministrazioni provinciali si applicherà una percentuale consimile a quella stabilita dalla legge del luglio scorso alle categorie d'ordine delle amministrazioni centrali.

Nel nuovo progetto non sarebbero naturalmente comprese quelle classi di funzionari che hanno già ottenuto miglioramenti con recenti leggi come sarebbero ad esempio i magistrati, i postelegrafici, gli insegnanti medi.

La spesa occorrente per i nuovi organici si aggirerebbe intorno agli otto milioni e gli aumenti avverrebbero gradatamente come si è fatto per la magistratura ripartendoli in tre esercizi a cominciare dal primo gennaio prossimo.

La *Tribuna* date queste linee sostanziali del progetto, dice che sono già sorte qua e là critiche premature, domande nuove e più ampie aspirazioni più elevate. La *Tribuna* consiglia ai critici ad usare molta moderazione nelle pretese ed a considerare che nessuno meglio dell'attuale presidente del consiglio è in grado di conoscere l'importanza della questione e la convenienza di risolverla, dappoichè l'on. Giolitti ha passato lunghi anni nelle pubbliche amministrazioni.

Questo progetto di legge, conclude la *Tribuna* è come il coronamento della sua assidua opera riformatrice a beneficio dei funzionari dello Stato.

Cerimonie e ricevimenti vaticaneschi

Roma, 24

Il Papa ha oggi ricevuto parecchie famiglie estere ed italiane nella solità udienza cumulativa.

Il padre Dourche, procuratore generale dell'Ordine dei Serviti, è stato nominato dal Pontefice consultore del Santo Uffizio.

Nel pomeriggio di oggi il cardinale Merry del Val ha preso possesso della protettoria a cui è stato nominato dal Papa, nella chiesa nazionale teutonica dell'Anima, in Roma. Alla solenne cerimonia sono intervenute le autorità austro-ungariche e molte persone della colonia tedesca in Roma.

Orlando e gli ufficiali giudiziari

Roma, 24

Il ministro Orlando ha ricevuto i rappresentanti del Congresso e della Federazione degli ufficiali giudiziari ai quali ha detto di tenere presenti le discussioni e le promesse altra volta fatte e di essere disposto a coordinarle ai voti del Congresso in apposito disegno di legge. L'on. Orlando ha detto di voler studiare i miglioramenti proposti alla Cassa di Previdenza ed ha chiesto che gli sia presentato un memoriale che concreti le aspirazioni della classe.

Concorsi nelle carriere diplomatiche

Roma, 24

In seguito all'ampliamento dei ruoli del personale diplomatico e consolare avvenuto per la legge 9 giugno 1907 il Ministero degli affari esteri ha approvato due concorsi uno a dieci posti di addetto di legazione e l'altro a dodici posti di addetto consolare. Gli esami avranno principio alla Consulta il 31 gennaio per gli aspiranti alla diplomazia ed il 6 febbraio per gli aspiranti al consolato. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi scade il 31 dicembre prossimo.

Il concorso alle cattedre d'italiano nelle scuole tecniche

Roma, 24

La prova scritta per il concorso alle cattedre d'italiano nelle scuole tecniche maschili avrà luogo presso i provveditorati agli studi il 25 corrente: per le materie letterarie nei ginnasi inferiori il 27: per la storia e geografia nelle scuole tecniche il 29.

SCANDALI INTORNO AL PROCESSO NASI

Le rivelazioni di un giornale contro Ferdinando Martini e l'on. Talamo — Anche la penetrazione pacifica nei Balcani?

Roma, 24

(So.) — Siamo dunque in pieno scandalo Talamo-Ferdinando Martini. L'affare Nasi è un vero vivaio di scandali.

Un altro scandalo in vista?

L'*Italie* ne lascia intravvedere un altro. Secondo questo giornale, gli amici dell'on. Nasi annunzierebbero che nel seguito del processo l'ex ministro rivelerà un altro tentativo di penetrazione pacifica nei Balcani, tentativo anche questa volta da lui favorito coi denari dell'erario. Si tratterebbe di un *pendant* della spedizione politica-archeologica in Tripolitania, di cui l'on. Nasi ha parlato nella sua auto-difesa del 5 novembre dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

In quella occasione Nasi avrebbe regalato, fra l'altro, il famoso servizio di porcellana al ricchissimo signor Canino incaricato di preparare il terreno per la conquista più o meno lenta della Tripolitania. Dovremo apprendere adesso quanto ha speso per i Balcani.

Ma la voce raccolta dall'*Italie* ha tutto l'aspetto di un grosso *canard;* perciò non vi è per ora che da mettere in quarantena le notizie di questa nuova impresa balcanico-nasiana.

Ritorniamo all'avvenimento del giorno, cioè alla pubblicazione avvenuta sul la *Propaganda* del testo delle lettere scritte dall'on. Talamo nel 1884, quando era sostituto procuratore del Re a Roma, al signor Eugenio Rocca, speculatore di Borsa a Napoli.

L'autodifesa di Martini

La pubblicazione di queste lettere ha prodotto una certa impressione. Lo scandalo non ha la gravità prima affermata dalla *Propaganda*, ma le lettere dell'on. Talamo riverberano una luce non bella sugli onorevoli Talamo e Martini. Quest'ultimo, intervistato oggi stesso, ha manifestato tutta la sua indignazione per vedersi accusato di indegnità che egli afferma di non avere commesse.

Nell'amarezza dell'ingiusta accusa ha detto essere queste le dolcezze della vita pubblica in Italia ove le cose più semplici e più innocue si torcono a maligne interpretazioni. Si tratta di fatti avvenuti venti anni fa, onde non è possibile ricordare certi particolari. Ricorda che veramente Talamo gli presentò un giorno il signor Rocca che vide quella sola volta e per pochi minuti. Può darsi benissimo che Talamo gli abbia allora chiesto qualche notizia, ma il Martini non seppe mai che quelle notizie dovessero servire a speculazioni. Martini strabilia nel sentire che egli avrebbe parlato di aumenti di meridionali e di immobiliare, lui che non ha mai capito nulla di tali faccende, nel sentire che un segretario generale potesse avere segreti di Stato, che l'affare di Kartum, di cui allora era piena la stampa italiana ed estera fosse un segreto.

L'on. Martini ha affermato recisamente di non avere giuocato alla borsa, di non avere eccitato altri a giuocare, di non avere mai avuto rapporti di denaro con il signor Rocca nè per guadagni nè per debiti.

Quando la citazione per danni gli pervenne all'Asmara volle che si passasse sopra gli incidenti di procedura affinchè di cosa così nuova e strana si venisse in chiaro. L'accusa è facile in questo caso: la difesa è difficile, ha concluso l'onor. Martini: e chiaramente negando sfida e supplica i suoi stessi accusatori perchè cerchino la connessione fra le lettere e gli atti di cui lo accusano.

L'on. Martini separa insomma la propria responsabilità da quella dell'onor. Talamo. Rimane però, anche ammettendo la tesi del Martini, un punto da chiarire, cioè la partecipazione dello on. Martini alle speculazioni, partecipazioni che secondo le lettere dell'on .Talamo risulterebbero evidenti.

Quanto all'on. Talamo, ecco quanto pubblica stasera la *Vita*, giornale molto amico dell'ex-sottosegretario alla Giustizia:

Una vivace difesa di Talamo

Le lettere pubblicate dalla *Propaganda* non sono gli originali perchè essi devono essere posseduti dal signor Rocca cioè dal destinatario il quale ha già fatto sapere di deplorare ogni genere di pubblicazione. Non dovrebbero essere neppure le copie richieste dal prof. Miranda il quale negò di volerle dare. E si tratta di lettere scritte nell'84, cioè 23 anni or sono, cioè dopo tanto tempo passato da essere impossibile anche per chi scrive di ricostruire il testo, le circostanze, e di rifare l'ambiente, tutti dati essenzialissimi.Ma pigliate il testo divulgato: che cosa provano contro l'on. Talamo quelle lettere? Che egli insistentemente richiesto mandava notizie al signor Rocca? Ma questo tanto poco aveva da nasconderlo che lo raccontò già in precedenza lo stesso Talamo, aggiungendo anche le ragioni punto disonorevoli della sua condiscendenza. Se 23 anni or sono egli scriveva ad un commerciante, che voleva impegnarsi in un'operazione di Borsa, quale reato commetteva?

Ma la qualità delle notizie? Ci sono tre lettere fedeli o no, autentiche o no, certo ritenute come le più significanti; esaminiamo quali informazioni riservate contengono. In una la formazione del Bilancio è fatalmente poggiata sulle convenzioni ferroviarie, in un'altra gl'inglesi sono stati sconfitti a Kartum quindi la nostra occupazione militare non si estenderà oltre Massaua. Ma queste sono notizie riservate che implichino una qualsiasi indiscrezione? Per esverno — prosegue la *Vita* — non importava neppure ascoltare l'on. Raffaele, al nome del quale si preferisce evidentemente di metterne avanti un altro, quello del Martini a cui nessuno supporrà certo una competenza in materia. Cosicchè, riassumendo, 23 anni or sono l'on. Talamo non sarebbe stato impedito da nulla di partecipare ad operazioni di Borsa direttamente; ma egli non vi partecipò, si limitò a dar consigli ad un amico che premurosamente glieli domandava. Dippiù tali consigli — come si prova dalle stesse lettere messe in giro non si sa come nè da chi — non implicavano nessuna violazione di segreto politico o finanziario. Infine chi veramente è personalmente operava in Borsa era così poco sprovvisto di speciali sussidi che ci rimise denaro; ed il Talamo tanto poco era collegato con lui nella speranza di dargli guadagno che finì dopo tre o quattro mesi per dirgli affettuosamente e saggiamente: « Lascia stare ». Questa è la verità che si presume da quei pretesi documenti i quali non possiedono garanzia di autenticità.

« Ma non ci pare davvero che metta conto di insistere su questo argomento al quale egli ha dato delucidazioni che sono parse perfino troppo abbondanti, » delle quali il pubblico che serenamente discute è stato già convinto. Quello che importa è di chiarire come l'episodio di questa pubblicazione si colleghi col processo Nasi, perchè i rapporti fra un fatto e l'altro sono stabiliti. Chi vuole affermarli fu la *Propaganda* per la prima; chi li affermò fu il prof. Miranda il quale annunziò subito dopo che avrebbe parlato in proposito all'Alta Corte. *In proposito*, come? Che c'entra il processo? Che c'entra Nasi nelle relazioni che possono essere corse fra due privati 23 anni or sono? Che scopo si proporrebbe egli ora? Questa è la luce da chiedere, l'inchiesta da fare. Si è detto che il signor Rocca spiccò una citazione che fu poi ritirata. Perchè fu ritirata sta al signor Rocca di dirlo, il quale scriveva una lettera amplissima all'on. Talamo nel febbraio 1904, cioè quando il Ministero Zanardelli era finito da cinque mesi.

Il colloquio all' Hotel d'Oriente

« Ma se ci sono altri che in proposito possono compiere rivelazioni, si facciano pure avanti. Intanto per parte nostra vogliamo contribuire a questa inchiesta che riteniamo necessaria, e diamo qualche informazione esatta su di un episodio di questa faccenda, episodio del colloquio all'*Hotel d'Oriente*. Si è stampato che all'*Hotel d'Oriente* s'incontrarono il comm. Lombardo e due che portavano documenti sull'on. Talamo. Ecco quale è la verità controllata e constatata sulla quale possono essere intesi parecchi testimoni giornalisti ed avvocati. Nasi un giorno del 1903 disse al comm. Lombardo: Vada all'*Hotel d'Oriente* che troverà persone venute da Napoli, le quali hanno da parlare di Talamo ». Il segretario del ministro andò all'albergo e vi trovò soltanto un professore dell'Università napoletana. Questi gli disse che si conoscevano documenti relativi al Talamo che sarebbe stato bene ritirare; aggiunse che per acquistarli un giornale, anzi il *Giornale d'Italia*, aveva offerto una certa somma. Il Lombardo rispose di non intendere perchè si dovesse occupare di una cosa privata ed il colloquio finì a quel punto.

Parecchi giorni dopo chiese a Nasi come fosse finita quella storia ed il Nasi rispose: « In niente, ne ho parlato a Talamo ». E si è messo a ridere ».

La necessità di una legge per stabilire le responsabilità ministeriali

Roma, 24

Il prof. Zanichelli scrive una lettera al *Giornale d'Italia* intorno alla necessità di una legge sulla responsabilità ministeriale la quale definisca la figura del reato ministeriale che la Camera dei deputati può deferire per il giudizio all'Alta Corte e che stabilisca in modo esplicito quando e come un ministro imputato possa eccepire la competenza dell'autorità giudiziaria comune. Il prof. Zanichelli sostiene che se avessimo avuto tale legge non si sarebbe verificato nel caso dell'on. Nasi il fatto che il potere giudiziario ha costretto e piegato al suo volere le due assemblee dello Stato.

Il prof. Zanichelli crede che anche il regolamento del Senato abbia bisogno di riforme, ma opina che anche così come è si presta ad una azione se non sollecita, come sarebbe desiderabile, almeno energica.

L'onor. Canonico quasi ristabilito

Roma, 24

L'on. Canonico è quasi ristabilito e oggi per consiglio del medico ha fatto una passeggiata in carrozza.

Il *Corriere d'Italia* dice che il presidente del Senato partirà martedì per Firenze e che l'on. Blaserna ha fatto una gita di piacere a Porto d'Anzio.

Un comizio pro Nasi a Trapani

Palermo, 24

Si ha da Trapani che alle ore 13 è stato tenuto un comizio pro Nasi nell'ex chiesa di S. Agostino alla presenza di immensa folla. La discussione è proceduta animata ma calmissima. E' stato approvato un lungo ordine del giorno che invita il Presidente della Camera a far revocare il mandato d'arresto del deputato Nasi ed a permettergli di esplicare il suo mandato politico alla Camera.

IL VARO DI UN TRANSATLANTICO ITALIANO

Il "Re Vittorio" della Navigazione Generale

Genova, 24

Il grande piroscafo della Navigazione Generale Italiana *Re Vittorio* costruito per conto di questa Società, è stato varato nello scalo del cantiere Odero, alla Foce, alle ore 14 precise.

Il varo è riuscito splendidamente suscitando applausi entusiastici dalla folla immensa che vi assisteva. Il varo che doveva avere luogo ieri è stato rimandato a stamane verso le 11.

Alle 8.50 don Olivieri, parroco della chiesa di San Pietro alla Foce, insieme a due vicari, ed accompagnato dai chierici si recò a bordo del nuovo vapore e nell'altare del salone di prima classe celebrò la messa, quindi visitò tutti gli ambienti, impartendo la benedizione. Alla cerimonia religiosa assistevano gli ingegneri, gli impiegati e le maestranze del cantiere Odero.

Più tardi, in attesa del varo, gli spalti delle mura ed i prati, brulicavano di persone: le alture e le terrazze erano gremite di curiosi.

Alle 10.35 la signora Odero accompagnata dal comm. Fileti direttore della Navigazione G. I., dal comm. Orlando e dal consorte comm. Attilio Odero salì sull'apposito palco ed al primo segnale infranse la tradizionale bottiglia di sciampagna. Alla madrina, appena compiuto il battesimo, fu offerta una splendida palma di fiori. Indi, dopo che venne accertato essere tutto in ordine, il direttore ingegnere Bernardi diede l'ordine del «taglia».

Erano le 14 precise e la nave scese lentamente in mare, fra i fischi esultanti delle sirene delle imbarcazioni pavesate e gli applausi della folla. Si calcola che assistessero oltre 40.000 persone, fra cui tutte le autorità civili, politiche e militari, quantunque gli inviti fossero stati diramati a tarda ora.

Il *Re Vittorio* si fermò a circa duecento metri dalla spiaggia e venne quasi subito preso a rimorchio dalle apposite barcaccie a vapore e condotto in porto.

L'arresto del banchiere Hummel pel fallimento della banca

Genova, 24

In seguito al fallimento della Banca Hummel e Compagni con sede in piazza delle Oche, questa sera dietro mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore avv. Martinelli, venne arrestato il signor Carlo Hummel di Eugenio di anni 36 da Francoforte sul Meno, e Vittorio Emanuele Zannoni fu Benvenuto di anni 48 da Milano, procuratore generale della ditta Hummel.

I mandati furono eseguiti dal comandante la squadra mobile delegato De Stefanis, che dichiarò in arresto alle 16 il Zannoni nella propria abitazione in Corso Magonza 49, e l'Hummel alle 20.30 a Villa Bozano, a San Francesco al Varo.

I due arrestati vennero trasportati alla questura centrale e quindi inviati a Marassi in vettura, accompagnati dagli agenti.

Lo sciopero dei tramvieri a Milano

Milano, 24

Stamane si è adunato il comitato di agitazione del personale tramviario detto dei Venticinque. Dopo lunga discussione ha deliberato di proporre e sostenere dinanzi all'assemblea che ha luogo nel pomeriggio il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea sentita la relazione della commissione e preso atto delle dichiarazioni dell'autorità municipale, spiacente che la forma dell'ordine del giorno votato ieri abbia dato luogo a false interpretazioni riafferma alla propria rappresentanza il più ampio mandato per esplicare tutte quelle trattative necessarie onde ottenere la soluzione della vertenza, autorizzandolo a fare quelle modificazioni che si ritenessero indispensabili, riservata però la soluzione definitiva all'assemblea generale ».

Nel comizio che ha avuto luogo all'Arena nel pomeriggio dopo lunga ed animata discussione i tramvieri hanno deliberato di accettare la formola proposta della commissione.

Il segretario della lega dei tramvieri Schoen si è recato in Municipio per comunicare al sindaco senatore Ponti la deliberazione presa dagli scioperanti nel comizio. Il sindaco accondiscese a riprendere le trattative per conciliare la vertenza.

Dopo il colloquio il sindaco fece chiamare l'ing. Esterle col quale si trattenne a lungo. Domattina stessa verranno initiziate le trattative.

La Società Edison ha inviato questa sera ai tramvieri una lettera circolare annunziante che se per domattina i tramvieri non si presenteranno al lavoro saranno licenziati in masse.

Onoranze di Grosseto a Ettore Socci

Grossetto, 24

Oggi Grossetto ha reso onoranze ad Ettore Socci con grande concorso di popolo e di forestieri. All' inaugurazione del monumento erano presenti la sorella del Socci, il Gran Maestro della Massoneria Ettore Ferrari e molte rappresentanze.

Parlarono l'ing. Forini per il Comitato, il regio commissario Gizio e l'onor. Viazzi successore al Socci nel collegio di Grossetto. Al teatro degli Industri parlarono l'on .Barzilai, l'avv. Mazza, e lo avv. Carpi di Pisa per la Massoneria.

Ha avuto luogo l'inaugurazione della fiera di beneficenza a pro' dell'erigendo Orfanotrofio Giuseppe Garibaldi e si è aperto il Congresso repubblicano.

Baraonda tra marinai ad Ancona

Ancona, 24

Stanotte venti marinai danesi e germanici appartenenti a due piroscafi mercantili si recarono in gruppo al caffè Giuliani rompendo un cristallo della vetrina e esplodendo un colpo di rivoltella. Accorsero le guardie che inseguirono i marinai verso il porto. I marinai accolsero le guardie con una fitta sassaiola e con colpi di rivoltella. Le guardie risposero sparando in aria. I marinai si rifugiarono infine sui propri piroscafi. I rispettivi consoli e le autorità giudiziarie procedono per l'accertamento delle responsabilità e per l'indicazione dei colpevoli.

I PRETI ALBANESI MESSI ALL'ASTA

L'aumento del 3 0|0 sulle tasse doganali Il richiamo del Console generale d'Italia Cav. Leoni

(Nostra corrispondenza particolare)

Scutari d'Albania, 18 Novembre

In una delle mie precedenti lettere vi dicevo che l'associazione cattolica la quale ha la sua sede in Firenze, aveva scritto al sig. Andrea Ciobba per invitare i preti albanesi ed annunziargli che quella società ha deciso di passare a ciascuno lo stipendio di franchi 480 all'anno. E mentre da quel giorno le cose procedevano con grande soddisfazione d'ambo le parti, ultimamente l'arcivescovo Guerini fece chiamare tutti quei preti e loro diede l'ordine di lasciare lo stipendio italiano perchè il Governo austriaco ha preso le disposizioni volute per passare loro la paga di 800 franchi all'anno.

E su questa base fu stabilito un contratto che assicura ai suddetti preti quella paga per cinque anni. Monsignor Guerini ha pure comunicato ai preti che, « se uno d'essi si permette di passare di nuovo alla paga italiana sarà sospeso dal servizio e non potrà più celebrare la messa ». Queste disposizioni dell'arcivescovo fecero pessima impressione fra il popolo cattolico di questa città e delle tribù che la circondano

Con un ordine di Costantinopoli le tasse doganali, anche qui sono aumentate del 3 per cento, però la popolazione osserva che Scutari non essendo compreso nella sfera delle riforme che stanno applicandosi altrove, domanda che la somma proveniente dall'aumento invece di essere spedita a Costantinopoli sia lasciata per i lavori pubblici di cui il paese ha tanto bisogno. Veramente è tempo che il Governo centrale s'occupi di regolare i fiumi di Drino, Bojana e Kiri che con le loro inondazioni di ogni anno fanno grandi danni all'agricoltura, al commercio. Se gli uomini di Stato non vogliono prendere disposizioni per queste opere dalle quali dipende la prosperità del paese, allora in conformità dell'art. 23 del trattato di Berlino permetteranno che questa provincia abbia la sua assemblea generale, composta di rappresentanti del popolo per studiare il bilancio della provincia e trovare i mezzi necessari ai lavori pubblici ed allo sviluppo commerciale ed industriale che ora non esiste.

Il richiamo del console generale cav. Loni, fece buonissima impressione fra il partito italiano di questa città, e tutti osservano che durante il suo lungo soggiorno qui non ha fatto niente che possa paragonarsi ai lavori del suo collega austriaco. Infine non lascia tracce che raccomandino la sua memoria a Scutari.

Saccheggiatori marocchini irreperibili Ritorni a Casablanca

Tangeri, 24

Una ricognizione partita ieri non ha trovato le bande dei saccheggiatori i quali dopo la sorpresa di alcuni giorni or sono sembrano più prudenti.

Le tribù della costa che si trovano in vicinanza della sfera d'azione della polizia francese cominciano a ritornare in numerose carovane a Casablanca. Però le comunicazioni col sud sono sempre tagliate. Una lettera da Casablanca in data del 20 corr. dice: Ieri sera al cadere della notte l'accampamento e la città si misero in allarme in seguito a parecchi colpi di arma da fuoco esplosi oltre il campo N. 3 in direzione della porta di Marrakesch. In seguito ad informazioni assunte si seppe che si trattava di due legionari che avevano tentato di disertare e che avevano trovato sulla loro strada una pattuglia la quale aveva fatto le intimazioni di uso ed aveva tirato alcune fucilate per attrarre l'attenzione del posto vicino. I legionari furono arrestati e condotti alle carceri. Le ultime pioggie hanno reso le vie impraticabili impedendo il movimento delle carovane e delle ricognizioni. Gli spagnuoli hanno ricevuto un distaccamento del Genio con i materiali per costuire baracche.

Il capitano Ovido incaricato della polizia spagnuola è sempre alloggiato al circolo Unione che occupava anche il comandante Santo Olalla. Ovido rifiuta di sgombrare il suo alloggio senza un ordine formale del suo Governo.

Drude visita le opere di difesa

Casablanca, 24

Il generale Drude accompagnato da Malpertuis ha visitato ieri le opere di difesa a Casablanca. Tre opere simili saranno costruite circondando Casablanca di una cintura di forti che metteranno il campo e la città al sicuro da qualsiasi attacco.

I lavori di difesa progettati sono in corso di esecuzione, ciò che dimostra che non si scarta l'ipotesi di un'offensiva delle tribù o delle mahalla nemiche. Gli spagnuoli cominciano i lavori di baraccamento d'inverno. La cavalleria spagnuola è intieramente partita. Rimangono solamente un distaccamento del 69.o fanteria e alcuni uomini del Genio.

Lo stazionario di Spagna a Tangeri

Madrid, 24

I giornali dicono che il ministro della Marina ha ordinato all'incrociatore *Estremadura* di partire per Rabat allo scopo di sostituirvi la corazzata *Pelayo* la quale ritornerà a Tangeri.

Al Ministero dell'Interno si dichiara di ignorare la data esatta dell'arrivo dei Sovrani.

L'attacco di una ricognizione francese

Orano, 24

Una ricognizione partita da Port Said fu attaccata iermattina nelle gole Der Kiss da numerosi marocchini. Il combattimento durò dalle ore 8 alle 12. I francesi ebbero 6 feriti. I marocchini ripiegarono. La ricognizione ha occupato il luogo del combattimento impadronendosi di molti capi di bestiame.

Contro la "Mahalla,, di Mulay Afid

Mogador, 24

Il caid Anflous cominciò a fare le sue operazioni contro la mahalla di Muley Afid che presa da panico è fuggita abbandonando tutto. Le perdite della mahalla ascendono a 50 uomini tra morti feriti e prigionieri. Il bottino fatto dal caid Anflous è considerevole. Le sue truppe ebbero soltanto tre morti e cinque feriti.

Il premio Nobel per la chimica

Stoccolma, 24

Un giornale di Stoccolma dice che il premio Nobel per la chimica sarà nell'anno prossimo conferito a sir W. Crookes, l'eminente chimico inglese.

Situazione molto grave nel Portogallo
Verso la guerra civile?

Parigi, 24

Un ex ministro portoghese giunto da Lisbona ieri sera ha dato ad un redattore del « Gill Blas » le informazioni seguenti: Secondo lui la situazione nel Portogallo sarebbe molto grave.

La guerra civile è allo stato latente perchè il Re non vuole separarsi da Franco. Gli ufficiali sarebbero in grande maggioranza antigovernativi.

Lisbona, 24

A proposito delle lotte dei partiti politici si fanno circolare sui giornali esteri le voci più fantastiche circa i membri della famiglia reale, le forze militari, le intenzioni degli uomini politici e circa gli attentati contro le [illegible] in varie località. Tali voci sono infondate

Roma, 24

La Legazione del Portogallo presso il Quirinale smentisce nel modo più categorico le notizie sparse all'estero circa pretesi dissensi fra il Re e il principe ereditario.

Un indirizzo di adesione a Franco

Lisbona, 24

Franco ha ricevuto ieri un importante delegazione di portoghesi residenti a Rio de Janeiro la quale a nome di una grande parte della colonia portoghese ha manifestato la sua completa adesione alla politica di Franco. Essa gli ha rimesso un messaggio coperto di migliaia di firme.

Dei discorsi calorosi sono stati scambiati. Franco ha fatto notare nel suo discorso che bastava che il Parlamento convertisse in legge le proposte del governo, perchè delle profonde modificazioni fossero già compiute nel paese, nell'amministrazione e nelle abitudini politiche. Disgraziatamente il governo è costretto a consumarsi in un lavoro di difesa contro le soverchierie e le influenze di tutte le specie.

La delegazione portoghese ha constatato che l'ordine nel Portogallo e la fisionomia del paese sono perfettamente normali e che soltanto lo spirito degli uomini politici è agitato.

Luciano Castro, capo del partito progressista, è tornato oggi a Lisbona per occuparsi dei progetti dell'opposizione. Il giudice dell'ufficio di istruzione penale è stato incaricato delle funzioni del giudice effettivo Vega che è in congedo.

Il Consiglio dei ministri non si è riunito ieri perchè il ministro dei Lavori Pubblici era indisposto. Il ministro della Giustizia ha lasciato Lisbona per passare qualche ora nella sua villa.

Cardinale che entra in un convento

Lisbona, 24

I giornali pubblicano una lettera colla quale il cardinale Netto si congeda dal clero e da tutti i diocesani del patriarcato di Lisbona. Il cardinale entra nel convento dei Francescani pur conservando la dignità cardinalizia.

Ancora i progetti militari in Ispagna

Madrid, 24

(*Camera*). — Continua la discussione del progetto relativo alle spese militari. Il ministro della marina dichiara di aumentare di 25 milioni di «pesetas» in modo permanente il bilancio della marina, perchè se questo aumento non fosse fatto, rimane soltanto di sopprimere la squadra. Le navi che la Spagna possiede sono vecchie per la maggior parte e fra sei anni nessuna di esse sarà più adatta per farvi navigare i giovani ufficiali. Il ministro aggiunge che non può conservarsi lo statuto e riconosce d'altra parte la impossibilità di costruire immediatamente una forte squadra. Il progetto del governo è dunque l'unica soluzione possibile.

Le vittime d'una collisione in mare

Madrid, 24

I giornali hanno da Cartagena: I marinai del piroscafo « Helvetia » annegati al momento della collisione col vapore belga « Capnegro » si chiamano: Rosario Billauro, Francesco Glivio, e Rosario Catabian. La viaggiatrice annegata veniva da Marsiglia ed era diretta a Lisbona; si chiamava Sara Livano.

I consoli del Belgio e d'Italia hanno aperto un'inchiesta sull'accidente. I 2 capitani furono già interrogati.

Una visita di Morgan a Roosevelt

New York, 24

Si annette qualche importanza in alcuni circoli alla visita che Pierpont Morgan ha fatto al presidente Roosevelt Si crede che essa abbia avuto di mira di ottenere ancora oro da Parigi. Nulla è venuto finora a confermare questa opinione, ma le notizie da Parigi indicano la possibilità della spedizione di oro e ciò ha certamente contribuito al rialzo dei valori. D'altra parte si crede che la visita di Pierpont Morgan possa dimostrare che l'emissione di buoni del tesoro è stata approvata da un'importante parte del mondo finanziario di Nuova York e che questa emissione era completamente sottoscritta.

Roosevelt contro la propria rielezione

Washington, 24

Il presidente Roosevelt ha inviato ieri ai ministri una lettera nella quale prega di informare gli impiegati federali dei loro rispettivi dipartimenti che dovranno astenersi da qualsiasi propaganda tendente alla rielezione del presidente attuale. Aggiunge che considererebbe la presenza di funzionari alle convenzioni repubblicane come una scortesia.

Lo sciopero nelle industrie nell'India

Calcutta, 24

La Camera di Commercio del Bengala convocata d'urgenza ieri, si è messa di accordo cogli agenti delle ferrovie dell'East Indian, per domandare immediatamente al governo di formare un Consiglio di arbitrato analogo a quello costituito in Inghilterra all'epoca della crisi ferroviaria.

Si conferma la voce che uno sciopero sia sul punto di scoppiare sulla linea Bengala-Nagpur. Nessun vapore a carbone è partito ieri da Agra dove gli uomini sono in grande agitazione e minacciano di lasciare il lavoro stasera. In questa situazione i colies si trovano nella più profonda miseria. Il lavoro nelle manifatture di canapa e gli affari in generale sono paralizzati. Il prezzo delle derrate aumenta continuamente a Calcutta che riceve la maggior parte degli approvvigionamenti dalla linea Bengala Nagpur, in modo che se quest'ultima linea cessasse di funzionare, Calcutta assumerebbe l'aspetto di una città in istato d'assedio.

I tipografi del governo dell'India minacciano di unirsi essi pure agli scioperanti. I compositori hanno tenuto un comizio a questo riguardo. Degli avvisi firmati dalla «Vand Materan» sono stati affissi sui muri delle tipografie del governo indiano.

IN RUSSIA

Un processo sensazionale a Odessa
Piroscafo in mano ai malfattori

Pietroburgo, 24

La Corte Marziale di Odessa sta giudicando un processo relativo alle torture inflitte ad un membro dell'Unione del popolo russo, certo Melmikoff. La scoperta del fatto provocò una grande impressione nella primavera scorsa. Gli accusati sono uno studente ed una contadina.

Un dispaccio da Baku dice che venti malfattori salirono sul vapore «Tsarevich» appartenente alla Compagnia del Caucaso, il quale trasportava la posta a Prasnovodsk. I malfattori rubarono i sacchi postali, ordinarono al capitano di fermare la nave dinanzi al villaggio di Zikh presso Baku, e poi scomparvero.

Intervista col ministro Kokotzeff
Situazione molto migliorata

Parigi, 24

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo ha intervistato il signor Kokotzeff ministro delle finanze russo il quale gli ha dichiarato che l'esercizio 1907 si chiuderà senza difficoltà. L'anno 1908 sarebbe meno favorevole perchè un deficit di 190 milioni si minaccia nel bilancio straordinario. E' vero però che in queste cifre entrano 52 milioni per il rimborso delle obbligazioni a breve scadenza alla Germania. D'altronde, ha detto il Ministro, la situazione è molto migliorata e noi possiamo aspettare in modo da poter concludere un prestito in condizioni favorevoli. Forse ricorreremo ad un prestito interno. La condizione economica del paese è eccellente malgrado la crisi dell'oro americano. Quanto alla Duma sembra che si potrà lavorare con essa, perchè offre garanzie. Da parte sua il Governo ha consolidato la sua situazione nel paese.

Incontro tra Guglielmo e Falliéres?

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* ha da Amburgo: La «Nouvelle» di Amburgo, parlando delle voci di incontro dell'Imperatore Guglielmo e del Presidente Fallières, dice che non vi è nulla di vero in questa notizia.

L'assemblea generale degli studi sociali cattolici a Lione

Lione, 24

Le federazioni dei gruppi degli studi cattolici sociali del sud e del centro avevano organizzato ieri sera in occasione dell'assemblea generale una pubblica conferenza. Duemila persone vi assistevano. Ganin presidente della Federazione del sud est presiedeva. L'avv. Turrey ha spiegato l'opera dei gruppi degli studi cattolici, i loro scopi ed i loro mezzi. Poi il prof. Giovanni Baruhes dell'Università di Friburgo e di Losanna ha fatto una conferenza sui doveri dei compratori per la conquista del riposo emdomadario. Il riposo deve essere collettivo e domenicale affinchè l'opertaio sia eguale a tutti i cittadini almeno un giorno per settimana, e noi, ha detto l'oratore, vogliamo che questo giorno sia consacrato alla famiglia ed a Dio.

Il conferenziere ha insistito sull'appoggio necessario dell' opinione pubblica per la realizzazione integrale del riposo ebdomadario ed ha rilevato il dovere del compratore di esigere che ogni prodotto sia fabbricato in condizioni umane di lavoro.

I ladri internazionali sui treni

Tolone, 24

La P. S. ha proceduto ad una vera caccia di ladri internazionali sulle ferrovie. Un individuo arrestato ieri si chiama Eyssautiere. Ha già riportato quindici condanne. Fu una volta arrestato anche a Roma. Era ricercato in Francia per assassinio. I commissari di polizia proseguono attivamente le ricerche a Marsiglia.

Ancora l'urto tra sottomarini francesi

Tolone, 24

Dopo l'inchiesta preliminare ricevuta alla Prefettura Marittima l'ammiraglio Campion ha deciso la nomina di una commissione ufficiale avente la missione di ricercare le cause della collisione che è avvenuta fra il « Bonite » ed il « Suffleur ». Il bacino Casigneau nel quale si trovano i due sottomarini non fu vuotato che nel pomeriggio e allora si potè avere un'idea esatta della importanza dei danni subiti particolarmente dal « Suffleur » perchè il « Bonite » non sembra avere sofferto. Il « Souffleur » ha avuto il timone di babordo intieramente spezzato. Il comandante del « Bonite » riconobbe di essersi lasciato trascinare ad uscire dal suo settore in circostanze che rimangono ancora da stabilire. Il comandante del « Souffileur » non ha perduto un solo istante il suo sangue freddo.

I successi del dirigibile "Patrie,,

Verdun, 24

Il dirigibile *Patrie* ha preso terra davanti all'«hangar» espressamente costruito dopo un percorso di 260 chilometri compiuto in 6 ore e 3 quarti. Il dirigibile ha fatto il viaggio senza alcun incidente e senza alcuna fermata. Il vento che tirava dal sud era sfavorevole ed investiva il pallone di fianco. Il motore e tutti i meccanismi hanno agito perfettamente La discesa e l'entrata nell'«hangar» si sono effettuati benissimo.

Questo viaggio è il più importante che sia stato compiuto da un dirigibile.

Terribile esplosione di acetilene

Carpentras, 24

Un'esplosione di' acetilene è avvenuta a Montreux. Parecchie persone sono state sepolte sotto le macerie. Un cadavere e parecchi feriti gravemente sono stati finora estratti.

Le vittime dell'esplosione di Reims

Reims, 24

Si ritirarono finora due cadaveri e 3 feriti gravemente fra le macerie della tessitura ove è avvenuta l'esplosione. I 500 operai della fabbrica rimangono senza lavoro per parecchio tempo.

Appello ungherese al Congresso antiduellista internazionale

Budapest, 24

E' stato diramato l'appello del Comitato ungherese per il congresso internazionale antiduellistico a Budepest nel maggio prossimo. Esso porta per prima firma quella del venerando generale Stefano Türr, il collaboratore ed amico di V. Emanuele II e di Garibaldi. Dichiara che il comitato ungherese propone fin d'ora nel Congresso lo studio in genere dei mezzi più atti a combattere il duello e i pregiudizi che lo favoriscono; ma si rivolge alle società antiduellistiche e ai loro aderenti per aver suggerimenti di proposte più concrete da porre all'ordine del giorno. Quanto all'Italia, il comitato ungherese ha incaricato il marchese Filippo Crispolti di ricevere e trasmettere adesioni e proposte.

Arte e Lettere

L'adunanza solenne della R. Deputazione di Storia Patria a Rovigo

Rovigo 24

Nella sala del Consiglio Comunale ha avuto luogo stamane alle 10.30 l' adunanza privata della R. Deputazione veneta di Storia Patria, con numeroso concorso di membri effettivi e corrispondenti.

La presidenza era quasi al completo, essendo intervenuti il presidente prof. Favaro, i consiglieri professori Malagola, Biadego e Bonardi, il segretario comm. Occioni Bonaffons e il tesoriere cav. Predelli, nonchè i soci conte Marcello, co. Medin, comm. Santalena, professori Bailo, Battistella, Piva, comm. Fantoni, cav. Della Santa, D.r Segarizzi, prof. Rambaldi e Da Re.

Dopo una relazione dei Revisori che ha confermate le ottime condizioni finanziarie della Deputazione, si è proceduto alla discussione del nuovo Statuto che sarà sottoposto alla sanzione reale, e che, dopo alcune modificazioni proposte sia dal presidente, sia dai membri effettivi Battistella, Malagola, Marcello, Predelli e Santalena, è stato all'unanimità approvato. Si sono prese alcune deliberazioni su nuove pubblicazioni storiche da sussidiarsi dalla Deputazione. Infine si procedè alle nomine di alcune cariche da rinnovarsi, eleggendosi a presidente, alla unanimità, il conte senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, e a consiglieri il comm. Favaro e prof. Battistella, nominandosi inoltre socio onorario il Sindaco di Rovigo comm. Amos Bernini, e socio corrispondente lo abate prof. Franzi.

Alle due e mezzo pom. ha avuto luogo l'adunanza pubblica nella sala dell'Accademia dei Concordi, presenti le autorità governative e comunali. L'adunanza fu aperta con elevate parole del presidente, uscente, comm. Favaro, e colla relazione delle cose operate dalla Deputazione nell'anno accademico, letta dal segretario prof. Occioni-Bonaffons che commemorò anche nobilmente i soci defunti prof. Oliva e Giosue Carducci.

Indi avuta la parola il socio prof. D.r Edoardo Piva, ha letto una splendida memoria *Sulla cessione di Ferrara fatta da Sisto IV alla Repubblica di Venezia*, avvenimento fin qui controverso, che l'erudito storico ha potuto comprovare con sicurezza e illustrare di su i carteggi dell'ambasciatore veneto del tempo presso la Corte Romana Francesco Diedo, tratti da un Codice dell'Archivio dei Frari. Da questi si chiariscono le prime fasi dell'alleanza veneto-papale, e ' maneggi fra il governo veneto e Girolamo Riario nipote di Sisto IV, ispiratore della politica pontificia, e a favor del quale la cessione del dominio estense era stata dal papa profferta e promessa (come risulta evidente da un prezioso dispaccio del Diedo), in compenso dell'aiuto richiesto ai Veneziani per cacciar da Napoli Ferdinando d'Aragona e darne il trono al Riario e col solo patto del pagamento dell'annuo censo alla Santa Sede.

Il discorso elegante di forma, vivo di descrizioni e di considerazioni sugli uomini e sugli avvenimenti di quella guerra che finì per dare, a Venezia, Rovigo e il Polesine nel 1484, tenne legata sino alla fine l'attenzione de 'i uditori, che lo applaudirono calorosamente.

Il Municipio di Rovigo seppe molto decorosamente far onore agli ospiti illustri, che partirono grati della gentile ospitalità.

Novità letterarie

Luciano Zùccoli ha consegnato in questi giorni alla Casa Treves di Milano il manoscritto del suo romanzo: *L'amore di Loredana*, che vedrà la luce ai primi del 1908. Il romanzo descrive la vita aristocratica e la vita borghese di Venezia, e a suo tempo ne pubblicheremo un capitolo.

La Casa Treves ha in lavoro altre novità importanti. Citiamo, ad esempio, il *Forse che si, forse che no* di Gabriele d'Annunzio, il quale pare voglia tornare al romanzo da lui trascurato per tanto tempo.

Di Roberto Bracco è annunziato un volume dal titolo: *Novelle gaie*; del Pirandello un romanzo, *L'esclusa*; del Capuana una raccolta di novelle *Passa l'Amore*; e anche una raccolta di novelle, *La vicenda*, di Antonio Beltramelli. Un romanzo di vita mondana pubblicherà invece, col titolo *Centocelle*, Diego Angeli, e sarà illustrato da Camillo Innocenti. Altre novelle di Moisè Cecconi vedranno la luce col titolo *La fine del mondo*.

Un libro elegante sarà *In automobile* dell'elegantissimo Carlo Placci, e un libro curioso *I capricci del Conte Ottavio*, di Ugo Ojetti, il quale, come si vede, si permette anche di essere capriccioso oltre che socialista. Quest'uomo trova tempo a tutto!

Fra i libri più gravi, ma non meno interessanti, notiamo *Studi politici e religiosi* di Luigi Luzzatti; *Anime Nemiche* di Paul Jacynthe Loyson, tradotto da Adolfo de Bosis; *Gli inglesi nella vita moderna*, di un misterioso autore che si cela sotto l'anonimo di tre stelle, ma che, a quanto ci si dice, è un osservatore e uno scrittore di polso; *L'Eritrea* dell'avv. Paoli; e infine un libro sui paesi nordici, che avrà probabilmente per titolo *La luce e l'anima del Nord* del nostro concittadino avv. Gino Bertolini.

Per la poesia non vogliamo dimenticare *I Lauri* di Ettore Moschino, poeta squisitissimo.

Ci sembra, insomma, da questo elenco che non è completo, che la Casa Treves pensi a tutti i gusti e che il prossimo anno si presenti assai prosperoso per quanto riguarda la nostra produzione letteraria, e il pubblico non avrà che l'imbarazzo della scelta.

La neve ed il freddo in Francia

Parigi, 24

La neve ed il freddo che erano state segnalate ieri nelle regioni dell'est hanno fatto oggi la loro apparizione anche nel centro. Da Ysigesux si telegrafa che la temperatura è improvvisamente abbassata e che la neve è cominciata a cadere. Il sole è coperto di fitta nebbia.

A Oyonnax il freddo è pure intenso e la neve copre le colline vicine. A Obenax la neve è caduta tutta la notte ed ha coperto le alte vette delle Cevenne.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 Novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.85	61.25	61.30
Termom. cent. al Nord.	3.6	1.2	3.6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	90	92	88
Direzione del vento	NW	N	N
Stato dell'atmosfera	0	9	9
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00 00

Temperatura massima di ieri 5.8; minima di oggi 0.3 — Marea: 1.a alta 2.9; 2.a 14.33 — 1.a bassa 8.21; 2.a 20.45.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova temp. mass. 7.8, min. 3.8; Torino 4.4, 0.5; Milano 0.7, 0.3; Brescia 5.7, 0.0; Venezia 5.8, 0.3; Bologna 5.5, 1.0; Ancona 8.0, 2.0; Livorno 10.0, 3.5; Firenze 8.4, 0.4; Roma 12.8, 2.0; Bari 10.3, 7.2; Napoli 11.0, 7.2; Palermo 17.0, 9.3; Messina 16.8, 12.9; Cagliari 17.0, 7.0.

SPORT

Società di Tiro a volo di Mantova

Mantova, 24

Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre avranno luogo due grandi gare al piccione con premi per L. 4500.

I tiri avranno luogo nel nuovo Stand-Giardino qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori.

Corsa di chiusura del R. A. I.

Ci scrivono da Treviso, 24:

Oggi è seguita la corsa di chiusura della annata sportiva 1907 indetta dalla locale sezione del R. A. I. Si svolse sul percorso Treviso-Musano-Montebelluna-Postioma-Treviso. Km. 37.700.

Ecco il risultato: 1. Sartori (med. d'oro); 2. Vernazzi (med. vermeille); 3. Milani (medaglia d'argento); 4. Lazzarini (med. d'argento). I concorrenti erano sei, uno dei quali dovette ritirarsi in seguito ad un incidente occorsogli.

Teatri e Concerti

Il cartellone della "Fenice,,

Ecco in definitiva il cartellone della *Fenice* per la prossima stagione di carnevale che si aprirà la sera di S. Stefano.

OPERE

Cid (opera d'apertura) del maestro Massenet — *Amleto* del maestro Thomas — *Traviata* del maestro Verdi — *Finlandia* del maestro Fracassi — *Paolo Francesca* del maestro Mancinelli — *Thais* del maestro Massenet — *Figlio del Mare* del maestro Cicognani — *Marcella* del maestro Giordano — *Cabrera* del maestro Dupont.

ARTISTI PRINCIPALI

Soprani: Storchio — Crestani — Mattini — Melis — Galvany — Carrera — Hogroscha.

Mezzi-soprani: Eugenia Mantelli.

Tenori: De Lucia — Gherlinzoni — Henderson — Folco.

Baritoni: Kaschmann — Minolfi.

Bassi: Riccieri — Zoni.

Direttore d'orchestra: Giuseppe Barone.

Sostituti: Lualdi — Zanon — Walther.

Rossini

Ieri sera ebbe luogo la ripresa dell'opera *Carmen* colla protagonista Eugenia Mantelli che come il solito fu applauditissima.

Martedì altra rappresentazione di *Carmen*, serata d'onore del tenore Eugenio Battain; protagonista sarà la sig. Mantelli.

Goldoni

Iersera con grande fortuna e vivi applausi al Lambiase, alla Baroni a tutti gli artisti, la Compagnia Foffano-Lauri, che si reca oggi a Schio per un debutto e che farà il mese di dicembre a Padova, chiuse la sua breve ma fortunatissima serie di rappresentazioni.

***

Stasera il *Goldoni* rimane chiuso. Domani sera Virginia Reiter darà la prima delle sue recite straordinarie con *Madame Sans Gêne*. Com'è noto con questa sua *tournée* cominciata a Bologna e proseguita a Trieste, Virginia Reiter compie la sua *rentrée* nell'arte dopo un'assenza durata per oltre un anno.

***

Dopo le recite di Virginia Reiter avremo al *Goldoni*, come annunziammo già altre volte, la Compagnia Dina Galli, Sichel, Guasti e compagni. Oggi verrà affisso il cartellone. Della compagnia fanno parte tra gli altri attori anche il Ciarli, Ignazio Bracci, la Brunini Privato, la signorina Azucena della Porta ecc.

La Compagnia darà queste novità: *120 H. P.*, azione comica in 3 atti di Amerigo Guasti; *Numero 18*, 3 atti di Keroul e Barrè; *Signora Tantalo*, 3 atti di Keroul e Barrè; *I framassoni*, 3 atti di Lauf e Bratz; *Effetti di luce*, 2 atti di Lucio d'Ambra; *I mariti di London*, 3 atti di Suliè e De Gorsse. Vi saranno poi le riprese di *Friquet*; *Florette et Patapon; Niente di dazio?* ecc.

Abbonamenti per 16 rappresentazioni: Ingresso L. 8, sedie L. 8, poltroncine d'orchestra L. 16, poltrone L. 22, palchi di pepiano L. 48, primo ordine L. 48, secondo ordine L. 32, terzo ordine L. 16. Verrà inoltre aperto un abbonamento all'ingresso a scelta dell'abbonato per 15 sere su tutta la stagione a L. 9.

La prima recita avrà luogo il 30 di sera.

Malibran

Stasera la brava Ines Imbimbo ha la sua recita d'onore. Applaudiremo nuovamente l'artista vezzosa e pigliata sartina nel *Sangue Viennese*, l'operetta bellissima dello Strauss che anche nelle due recite di ieri con pienoni fenomenali ottenne un vivo successo. La seratante canterà due canzoni veneziane del maestro Sonzogno.

***

E' annunciato per la stagione di dicembre un corso di recite dell'attore Gustavo Salvini. La prima recita è fissata per sabato prossimo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN, ore 8.30 — « Sangue Viennese ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — « Favorita » (cantata).

Un'iniziativa del Sindaco di Genova circa le Commissioni del traffico

Roma, 24

La *Tribuna* reca che il sindaco di Genova Da Passano coadiuvato da altri sindaci di città sede di compartimento ferroviario si è fatto iniziatore di una campagna tendente ad ottenere l'emanazione di una legge che estenda ai sindaci delle città capoluogo di compartimento ferroviario il diritto di far parte delle commissioni compartimentali del traffico.

La nomina del Sindaco di Roma

Roma, 24

Il *Messaggero* annunzia che il Consiglio comunale di Roma nella sua prima seduta di domani sera procederà solamente alla elezione del Sindaco. La elezione della Giunta sarà rinviata a mercoledì sera per attendere le decisioni del partito repubblicano.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Il comm. Pironti direttore generale dell'amministrazione civile al Ministero dell'interno è stato nominato membro della commissione centrale per il dazio consumo.

— L'appalto per la costruzione del tronco ferroviario Spezzano-Castrovillari è stato aggiudicato al signor Sontoro col ribasso del 10.64 per cento.

— Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta firma dei decreti.

Notizie varie dall'Estero

Porto Said, 24 — E' stato constatato in città un caso di peste bubbonica.

Santiago del Chile, 24 — A Punta Arenas si segnalano nuove violentissime scosse di terremoto. Il panico è enorme e molti sono i danni prodotti ai fabbricati. La popolazione è accampata all'aperto.

Aden, 24. — Il còlera si è manifestato fra i pellegrini dell'isola di Kamaran.

Buenos Ayres 24 — Un comunicato del Governo dichiara esagerate le notizie pubblicate in Europa circa i danni che avrebbero causate le cavallette nella zona nord. Il taglio del grano è cominciato e le cavallette non possono più portare danno. A Santa Fè ed a Cordova la invasione delle cavallette è combattuta con successo e si crede che essa non cagionerà gravi danni al frumento.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 lunedì: S. Caterina vergine
26 Martedì: S. Diego confessore
Leva il Sole alle 7.24; tramonta 16.32.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Un importante convegno a Roma per la ferrovia della Valsugana

Il *Giornale d'Italia* giunto ieri a Venezia recava questa corrispondenza da Innsbruck:

« Vengo informato che questa Direzione delle ferrovie austriache di Stato, in seguito a disposizioni pervenute dal dipartimento compartimentale delle ferrovie di Vienna, sta allestendo quanto occorre per effettuare in miglior modo il congiungimento della rete ferroviaria austriaca con la linea italiana in costruzione Primolano-Bassano-Mestre-Venezia.

« Le persone competenti e i membri della Dieta della vastissima provincia del Tirolo e del Voralberg, che estende la sua giurisdizione dai confini italiani al lago di Costanza e ai confini bavaresi, sono unanimi senza distinzione di nazionalità nel favorire la nuova ferrovia italo-austriaca, la quale avrà un intenso traffico commerciale e, mercè il congiungimento rettilineo dal confine a Venezia, quadruplicherà il movimento dei *touristi* di tutta l'Europa. Però qui non si sa trovar ragione e non si commenta con benevolenza lo strano ritardo nella costruzione del secondo e ultimo breve tronco italiano verso il confine, sembrando ingiustificata ogni ulteriore tardanza in un'opera di tanta entità che interessa due nazioni alleate ».

A questo proposito possiamo aggiungere che mercoledì venturo avrà luogo a Roma presso il Ministro dei Lavori Pubblici, un convegno del Conte Grimani, nostro Sindaco, e del comm. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale per appianare le divergenze intorno alla importante questione, divergenze delle quali avemmo già ad occuparci lungamente.

Per la navigazione interna

Per iniziativa del Comitato locale di Udine per la navigazione interna, si sono ieri riuniti nell'ufficio della nostra Deputazione Provinciale di Venezia le Presidenze dei Comitati locali di Venezia, Treviso ed Udine, allo scopo di proporre alle assemblee dei rispettivi Comitati alcune riforme ed aggiunte ai loro statuti per rendere più efficace la loro azione — ed in pari tempo per fissare il programma minimo dei lavori più urgenti e più utili per la navigazione in ciascuna provincia.

Il Comitato di Venezia sarà tra breve convocato per le sue deliberazioni in argomento.

Comitato studentesco pro inondati e Calabria

Ancora una volta il Comitato può far conoscere al pubblico qualche buona novità, abbiamo ad iscrivere da parte nostra nuove simpatie e nuove gentilezze. La simpatica e gentile signorina Ines Imbimbo della Compagnia Magnani, volle concorrere in questa opera di carità promettendo di cantare nella serata di beneficenza qualche pezzo d'opera del suo elegante repertorio, fra un atto e l'altro della nuova operetta *Sangue Viennese*.

Ciò servirà, speriamo, a richiamare un numeroso pubblico, pertanto vadano ad essa i più vivi e sentiti ringraziamenti.

La Società delle forze elettriche del Cellina in quella sera fornirà l'illuminazione gratuita.

Consiglio Provinciale

Come già annunziammo sabato 30 novembre alle ore 13 si riunirà il Consiglio Provinciale per trattare i seguenti argomenti:

1. Comunicazione della rinuncia alla carica di deputato provinciale effettivo presentata dal sig. ing. cav. Luigi Olivetti ed eventuale surrogazione del dimissionario — 2. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa in seguito alla nomina dell'avv. Cesare Magrini a membro effettivo della Giunta medesima — 3. Nomina del delegato della Provincia di Venezia nella Commissione costituita in seguito alla istituzione del Magistrato delle acque per le provincie venete e di Mantova — 4. Interpellanza del consigliere provinciale cav. prof. Luigi Picchini sulla opportunità che il Consiglio provinciale abbia a studiare provvedimenti efficaci per venire in aiuto dei Comuni della Provincia nella lotta contro la tubercolosi — 5. Proposte per ristauro e sistemazione delle casette adiacenti al palazzo provinciale — 6. Proposta di sussidio ai danneggiati dal terremoto in Calabria, e comunicazioni nei riguardi dei sussidi ai danneggiati dalla ultima inondazione — 7. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1908 dell'Amministrazione provinciale.

Associazione "Trento-Trieste,,

Nella sala della Società Generale fra Operai in Campo S. Maria del Giglio 2462 gentilmente concessa, avrà luogo martedì sera 26 corr. ad ore 9 l'assemblea generale dei soci alla quale si è già accennato.

Dopo una protesta pei dolorosi fatti di Vienna e Gratz si addiverrà alla nomina delle cariche sociali e dei delegati al prossimo congresso di Verona.

Dalle numerose inscrizioni verificatesi in questi giorni si ha la convinzione che i soci accorreranno numerosissimi.

Il prof. Ravajoli a Ca' Foscari

La conferenza che terrà domani alle 14.30 l'addetto commerciale italiano all'ambasciata di Washington, non fu indetta dall'Associazione degli Antichi Studenti di Ca' Foscari, bensì dalla Direzione della Regia Scuola Superiore di Commercio in seguito ad invito del R. Governo.

All'Associazione spetta solamente l'iniziativa del banchetto che verrà offerto al valoroso conferenziere nella sera dello stesso giorno di martedì, all'albergo del Cavalletto e al quale sono invitati a partecipare specialmente i membri del Consiglio Direttivo, i professori e gli studenti antichi e attuali della scuola.

L'agitazione per il riposo festivo
Diciotto arrestati

Com'era da prevedersi siamo ripiombati in un'altra fase acuta della agitazione per il riposo festivo.

Quando il riposo settimanale non era stato peranco concesso i commessi di negozio facevano le loro dimostrazioni abbastanza tranquillamente; adesso, dopo cioè di averne festeggiato il conseguimento sono esasperati dal fatto che se lo vedono ritogliere e si dànno a dimostrazioni più violente; Domenica scorsa essi furono tenuti un po' in freno dalla speranza che la Ditta Bocconi, causa unica degli attuali disordini, ritornasse sulla decisione presa ieri, di fronte alla riapertura dei magazzini i commessi non seppero trattenersi e si dettero ad ostili chiassate di ogni genere con buona pace della lega pro riposo, e a minaccie. Di qui numerosi arresti.

I primi assembramenti

Iermattina alle sette e mezzo in Via Mazzini, circolavano già pattuglie di guardie di P. S. e di carabinieri; pattuglie che vennero raddoppiate alle otto, al momento cioè dell'apertura dei magazzini Bocconi. Dirigeva il servizio il commissario di San Marco cav. Piazzetta, coi delegati Orsini, Manco, Fortunato, Dolcetti ed il tenente dei carabinieri Bartoli.

Verso le otto in Campo San Bartolomeo si riunirono circa trenta commessi e poco dopo si diressero alla volta di Via Mazzini. Cammin facendo la piccola falange s'ingrossò di altri commessi e degli inevitabili curiosi.

Alle nove la schiera dei commessi aveva assunto aspetto battagliero e infatti qualcuno cominciò a gridare da campo San Salvatore, protestando contro il contegno della Ditta, con un contegno meritevole di ben diverse proteste. Intervennero immediatamente funzionari, agenti e carabinieri per sciogliere l'assembramento e vi riuscivano infatti in poco tempo. Non però per la remissività dei dimostranti, i quali pensarono di servirsi della saletta del biliardo, soprastante al caffè della Banca d'Italia con numerose finestre sul campo di San Salvatore come di un luogo ottimo per trasportarvi il quartier generale della dimostrazione senza pericolo di essere disturbati.

Tutti si riversarono rapidamente, ma avevano fatti i conti senza il solito oste, perchè furono tosto raggiunti dal commissario Piazzetta che li faceva sloggiare.

I commessi allora andarono a sedersi intorno ai sette od otto tavoli esposti fuori del caffè e di là ricominciarono a gridare e a battagliare a base di improperi.

Gli arresti

Alle 9 e mezzo circa, la gente in Campo San Salvatore era fittissima, la circolazione impossibile e sulla scena regnava un fracasso indescrivibile.

Commissario, funzionari, agenti e carabinieri imposero quindi ai presenti di circolare, di sciogliersi; vi furono dei resti e si procedette ad alcuni arresti. Il primo arrestato fu un tale che in luogo di andarsene e di fronte alle ingiunzioni delle guardie proponeva ai compagni di lanciare sassi contro i lastroni dei magazzini Bocconi.

Altri diciassette commessi andarono in mezz'ora a tenergli compagnia in una stanzetta della Caserma San Salvatore, dove vennero provvisoriamente rinchiusi. In caserma poi la truppa era consegnata.

Alle dieci e mezzo una calma discreta era subentrata al tumulto; sul posto continuarono però a stazionare le guardie, i carabinieri, i funzionari e altri agenti di negozio. A mezzogiorno soltanto quando i magazzini Bocconi si chiusero, adagio, adagio la tranquillità si ristabilì completa.

Gli arrestati intanto continuarono a trattenersi nella Caserma di San Salvatore. Erano Luigi Dall'Acqua, Giovanni Graspin, Eugenio Caffi, Angelo Gasparini (il presidente della Società per il riposo festivo), Vittorio Scarpa, Carlo Tamburini. Oreste Nardi, Giovanni Rosada, Basconi Gilberto, Mario Zangirolami, Emilio Venzo di Mestre, Bartolo Giacomazzi, Nicola Grego, Ugo Adami, Alberto Berti, Giovanni Papini, Giuseppe Torre e Umberto Spalmach.

Tutti in libertà meno uno

All'una dopo mezzogiorno, il commissario Piazzetta in conformità al pensiero del Questore, entrato nella Caserma di San Salvatore, dopo una ramanzina di occasione rilasciava in libertà gli arrestati che non avevano da rispondere a nessun reato specifico. L'Emilio Venzo invece, che aveva proposto il lancio dei sassi, fu trattenuto in arresto e tradotto alle carceri di San Severo. Sarà probabilmente deferito all'Autorità giudiziaria come provocatore di disordini in pubblico.

A San Luca, per le Mercerie e Frezzeria, in Piazza San Marco era stato disposto un servizio di P. S. speciale, con rinforzi di guardie e carabinieri in previsione di probabili disordini.

Qualche negozio infatti da una parte o dall'altra tenne aperto, ma o spontaneamente o in seguito a preghiera di una commissione tutti chiusero avanti mezzogiorno

Quale il bilancio della giornata di ieri? Bocconi tenne aperto ma in quanto a quattrini deve averne incassato assai pochi. I commessi nulla ottennero di quanto desideravano e parecchi ebbero la seccatura, sebbene lieve, di finire in un camerotto per qualche ora, mentre uno se la vedrà in Tribunale.

La cittadinanza infine, è giustamente stanca, di correre il pericolo, ogni domenica, di trovarsi in mezzo a qualche baraonda. E' tempo che l'agitazione, o in un modo o nell'altro, abbia termine. E' questo il pensiero della maggior parte del pubblico che della eterna questione se non se ne disinteressa completamente, si occupa con noia profondissima.

Un ordine del giorno

Gli agenti di negozio riunitisi alla sera nella loro sede, dopo vivace discussione approvavano e votavano all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli agenti in genere raccolti in numerosa assemblea, avuta dettagliata relazione dei fatti svoltisi nel mattino, constatato che nessun atto di violenza venne compiuto nè dagli aderenti all'associazione nè da altri, protestano vigorosamente contro gli arresti arbitrari avvenuti e riaffermando il proposito di continuare la virile agitazione per la conquista di un diritto che trova già la sua sanzione in una legge dello Stato, che andrà in vigore il primo febbraio, deplorano che tale diritto sia stato misconosciuto da una Ditta importante che per prima ebbe ad appoggiare ed attuare il riposo festivo ».

Il cadavere di una vecchia nel Canale delle Nave
presso la Certosa

Iermattina verso le nove il brigadiere dei carabinieri Raffaele Scalo, comandante la stazione della Certosa, essendo affacciato ad una finestra prospicente il canale delle Navi, scorgeva passare nell'acqua, poco discosto, un corpo voluminoso dalle proporzioni e dalla forma stranamente sospetta.

Quasi contemporaneamente se ne accorgevano anche due pellestrinotti che passavano con una barca diretti alle Vignole.

Lo Scala anzi dubitando subito che quell'ammasso di roba fosse un cadavere con due o tre carabinieri dell'isola scendeva in una barca e vogava in direzione del corpo che andava alla deriva diretto in mare. In pochi minuti la barca s'accostava al cadavere di una donna.

Allora il brigadiere ed i carabinieri lo legarono solidamente con una corda al natante e se ne ritornarono alla Certosa, dove anzichè trarre il cadavere a terra lo assicurarono ad un palo. Lo Scala andava a telefonare quindi al Comando dell'arma annunciando il rinvenimento.

Verso le dieci giungeva alla Certosa su di una barca a vapore della R. Marina il tenente dei carabinieri Bergamini, comandante la Tenenza dell'Arsenale. L'ufficiale ordinò di mettere a terra il cadavere che fu perquisito dopo essersi constatato che si trattava di una vecchia. Indosso si rinvenne soltanto un portamonete vuoto; la vecchia poi aveva in dito

un anello matrimoniale, ma non d'oro.

Con la medesima barca a vapore il cadavere veniva trasportato alla cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Il dott. Bertocco che lo ricevette e lo esaminò giudicò che la morte doveva rimontare a dieci o quindici ore prima. Si crede trattarsi di suicidio.

La povera morta mostra circa sessanta anni. Ha capelli grigi; veste assai poveramente.

Qualcuno credette di ravvisarvi una assidua frequentatrice dei « Senza tetto ».

Più tardi l'annegata fu riconosciuta e identificata per certa Graziosa Massaroli di anni 61, nativa di Belluno, ma dimorante da parecchi anni a Venezia ed ultimamente presso la signora Giulia Stefanoni a San Tomà 4578.

Una donna che si suicida segandosi la gola

Iermattina verso le nove, la bambina Laura Marconi di anni 12, abitante in Corte Zanetti a Santa Maria Mater Domini 2047, tornando da un giro fuori aprì la porta di strada per rincasare. Appena entrata nell'andito la bambina scorgeva una donna rotolare per terra. Immaginando che fosse stata colta da un improvviso malore volò su per le scale gridando aiuto.

Nell'andito in pochi minuti si riversarono molte persone, fra cui certo Pietro Barel, che accortosi per primo di ciò che era veramente successo correva ad avvertire la Questura di San Polo e la Croce Azzurra.

Sul posto si recava il delegato cav. Abbrescia, il quale trattandosi di un suicidio verificatosi in condizioni piuttosto strane, come stiamo per narrare, compì una minuta inchiesta.

Eccone brevemente i risultati.

Al terzo piano di quella stessa casa, abitava la suicida Maria Cardazzi maritata Zuccon di anni 43. Il marito lavora nello Stabilimento di tappetti della Ditta Herion alla Giudecca; un figlio si trova a Trieste, un altro è occupato presso il cambiovalute di Ruga Rialto.

La donna era da quattro o cinque anni, travagliata da una incurabile malattia di stomaco, malattia che andò rincrudendo in questi ultimi tre o quattro mesi. Si crede che il movente del suicidio si debba ricercare nel fatto che la disgraziata non poteva più reggere alle torture fisiche.

Iermattina dunque le balenò improvvisa l'idea del suicidio; afferrato un rasoio, quello che usava il marito per radersi, e messo in testa lo scialle uscì dall'appartamento e scese le scale. Era decisa ad uscire ?Forse. Invece si fermò nell'andito e sedette su di una panchina di legno appoggiata al muro a destra della porta d'ingresso. Ivi con un colpo secco di rasoio ella si segava il collo recidendo la carotide e, quasi totalmente, la corona cervicale. La morte deve essere stata istantanea.

La bambina narrò più tardi che entrando vide il movimento rapido del braccio.

La Marconi infertasi il colpo cadeva a terra bocconi, trascinandosi dietro la panca.

Quando il funzionario arrivò sul posto ella si trovava sempre nella stessa posizione, lievemente appoggiata sul fianco sinistro.

Il dottor Garbisa, accorso poco dopo il funzionario, constatava il decesso ed una ferita al collo enorme, orribile.

Il cadavere con la barca della *Croce Azzurra*, veniva trasportato all'Ospitale Civile e deposto nella cella mortuaria. La Cardazzi non lasciò alcun scritto, si suppone che abbia deciso di togliersi la vita in un momento di supremo dolore. Fu sequestrato il rasoio che la donna teneva chiuso ancora in pugno.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Poggibonsi viene sospeso dal 26 a tutto il 30 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e collettame e le spedizioni a G. V. di colli eccedenti i 50 kg. ad eccezione delle privative colà dirette. Le merci per la banchina d'approdo di Schopriesen possono ora essere inoltrate. Si potranno però accettare nuove spedizioni per la suddetta località soltanto se i mittenti avranno provveduto presso i battelli.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 24

A modificazione di altra disposizione il capitano di fregata Viglieri rimanga alla « Difesa ». Il capitano di fregata Della Riva di Fenile rimanga alla Giunta di Ricezione ed il pari grado Manusardi al giungere a Venezia assuma la carica di vicedirettore di artiglieria ed armamenti in sostituzione del capitano di fregata Scarpis, il quale si recherà ad imbarcare sulla « Lepanto » ultimata la consegna. Per accertati motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla « Sterope » del sottotenente di vascello Di Loreto. Il sottotenente di vascello Perozzi trasbordi subito dalla « Garibaldi » sulla « Sterope ». Per comprovati motivi di famiglia l'imbarco del capitano macchinista Piccirillo sulla « Re Umberto » disposto precedentemente è prorogato al primo gennaio prossimo. Il capitano macchinista Maresca colla data del 10 Dicembre prossimo venturo imbarchi con le funzioni del grado superiore sulla nave « Sicilia » in sostituzione del macchinista Loffredo. Il tenente macchinista Capozza sbarchi dalla « Re Umberto » e sia destinato a prestar servizio alla direzione generale dell'Arsenale di Taranto dopo che avrà fruito della licenza ordinaria che gli sarà accordata da quel comando militare marittimo. Il predetto ufficiale è perciò dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento. A sostituire il signor Capozza è destinato il pari grado Costanzo che sbarchi subito dalla « Vulcano » prendendo imbarco sulla « Re Umberto » colla data 10 dicembre. A modificare la disposizione precedente l'imbarco del tenente macchinista Rossi sulla nave « Garibaldi » avrà luogo dopo che il predetto ufficiale allo sbarco dalla torpediniera « Orione » avrà fruito della licenza ordinaria.

Col 1.o dicembre il tenente medico Gori imbarchi sulla nave « Trinacria » in sostituzione del pari grado Piazza che rientra al proprio dipartimento. Il capitano medico Gragnani allo sbarco dalla nave « Ercole » imbarchi ad Aden sulla nave « Marcantonio Colonna » in sostituzione del pari grado Pansilo sbarcato ammalato. Il dott. Gragnani per raggiungere la sua destinazione prenderà passaggio sul piroscafo della Navigazione Generale Italiana in partenza da Napoli il 4 dicembre.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Bronte » è giunta a Cardiff. La « Curtatone » è giunta a Famagosta. La « Garigliano » è partita da Civitavecchia. La « Verde » è partita da Genova. La Betta n. 11 è uscita da Spezia ed è rientrata dopo avere toccato Viareggio.

Varie di Cronaca

Le insegne al Dottor Ancona.

Numerosi amici del cav. dott. Guido Ancona gli offersero ieri in forma tutta intima l'insegna del nuovo titolo cui fu si meritamente insignito. Il distinto dottore accolse commosso gli amici e con parole affettuose li ringraziò della nuova prova d'affetto e stima che gli davano.

Società Arti edificatorie.

Nell'occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre venne spedito dalla Società Arti Edificatorie il seguente telegramma:

Marchese Ferdinando Guiccioli
Cavaliere d'onore Regina Madre
Roma

Società Arti Edificatorie prega Vossignoria voler presentare Sua Maestà Regina Madre i più fervidi auguri per genetliaco esprimendo migliori sentimenti inalterabile devozione. Presidente *Agazzi*

Al quale venne così risposto:

« S. M. la Regina Madre che aveva carissimo l'augurio gentile di codesta Società ne vuole espressi a V. S. ed a quanti a Lei si univano nel devoto atto di omaggio vivi ringraziamenti. Il cav. d'onore *Guiccioli* ».

La beneficenza

La spettabile Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete ha versato L. 10 all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » per onorare la memoria del compianto socio Rubini Angelo.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della signora Nina Rimini Sabbadin offrono lire 5 alla Casa Israelitica di Ricovero il sig. Eugenio Todesco e lire 5 alla Colonia Alpina la signora Vittoria Frank Todesco.

*** A nostro mezzo: la signora Elisa Diena vedova Fiandra offre lire 5 alla Colonia Alpina in morte della signora Giulia Dorigo.

*** A nostro mezzo: In morte di Anna Rimini vedova Sabbadini offrono alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero: Elena Picciotto vedova Camerino L. 2; Gilda Camerino Guastalla L. 2.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 24 novembre:

De Marco Alfredo impiegato con Zoppi Lionella famigliare — Toribolo Guido cameriere al Lloyd con Bonitta Irma sarta — Cicci Giovanni operaio marittimo con Baraldo Maria contadina — Ascoli Davide con Gerbel Stella — Dolcetta Emilio pittore con Spagnolo Giovanna cas. — Ciardi Ettore rappresentante con Gorinaldesi Giulia — Dall'Acqua Luciano operaio Cotonificio con Boccato Santa id. — Corradini Paolo vigile al fuoco con Pedrali Itadia stiratrice — Squario Emilio scalpellino con Bez Margherita sarta — Vianello Domenico cantiniere con Scateggio Caterina perlaia — Bullo Alfredo carpentiere con D'Iseppi Vittoria fiammiferaia — Battain Giorgio bracciante con Pusiol Maria casal. — Darai Giacomo imp. priv. con Damina Maria cas. — Callegari Giuseppe capo-spazzino con Schiavi Maria cas. — Frare Antonio intagliatore con Piccioli Maria cas. — Tagliapietra Luigi pescatore con Voltolina Erminia perlaia — Fabbiani Augusto negoziante con Jogna Emilia civile — Dalla Vedova Daniele falegname con Modolo Cecilia casal. — Andreis Gino viaggiatore con Lucietta Adalgisa casal. — Cheriè Lignière Pietro con Gericke Anna — Ledever Emanuele negoz. con Rodighiero Amelia — Salamino Cosimo imp. postale con Camassa Maria civile — Dell'Artil Egidio militare con Corvaglia Addolorata casal.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare. Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Sindaco dà comunicazione di un telegramma, con cui il Sindaco di Correzzola annunzia che la IV Sezione del Consiglio di Stato respinse il progetto Patriarcati accogliendo il ricorso del Consorzio Fossa Paltana. Il Consiglio prende atto con compiacimento di tale notizia e il cons. Polidoro Zennaro augura che arrida una simile vittoria per quanto riguarda l'inquinamento del Canal di Valle, causato dalle acque di rifiuto della Distilleria di Cavarzere.

Quindi il Consiglio approva la rinnovazione del contratto stipulato col sig. Boscolo Vittorio Mezzopan per l'affittanza del locale ad uso scuola in Sottomarina e il preventivo 1908 delle Opere pie Istituti Elemosinieri, Casa di Ricovero Maschile, Asilo Infantile Padoan. Dopo di che, il Consiglio passa alla nomina di un quarto dei membri della Congregazione di Carità, dei revisori del conto 1907, della Deputazione di vigilanza scolastica per l'anno 1907-1908, della Commissione d'appello per la tassa di famiglia 1908, della Commissione d'accertamento per la tassa esercizi e rivendite 1908, della Commissione d'ornato per il triennio 1908-1910. Viene approvato un sussidio annuo di L. 1000 da corrispondersi dall'Amministrazione ad un Corpo di banda musicale, dietro però a determinate e serie garanzie.

Inseduta segreta il Consiglio respinge l'istanza presentata dagli impiegati d'amministrazione tendente ad ottenere che il regolamento organico venga modificato nel senso che gli stipendi da essi percepiti siano devoluti al netto della ricchezza mobile.

Decesso — Ieri sera, dopo dolorosa malattia, cessò di vivere la giovinetta quattordicenne Ada Gandolfi di Ermenegildo.

Ai desolati genitori le nostre vive condoglianze.

DOLO — Ci scrivono 24:

Cose dell'Operaia — Da qualche giorno nelle colonne dell'« Adriatico » si susseguono comunicati, apprezzamenti, dichiarazioni, trafiletti, difese e requisitorie, circa la nota inchiesta della Società Operaia. Fra altro abbiamo anche letto una specie di giudizio anticipato di parte della Commissione inquirente.

Per conto nostro crediamo strettamente doveroso starcene nel massimo riserbo, fino a ragione conosciuta.

Quando le due relazioni della Commissione saranno rese di pubblica ragione nei riguardi del sodalizio (e speriamo che questo succeda presto) ci occuperemo pur noi della cosa; e in tale occasione diremo il nostro pensiero anche sui varii comunicati e sugli articoli polemici, cui accennavano poçanzi.

BURANO — Ci scrivono 24;

Cucine popolari — La sera del 21 corr. per cura ed iniziativa dell'egregio Sindaco, sig. Bon Francesco, convenne in Municipio una eletta schiera di cittadini, inspirati al culto della beneficenza, allo scopo di formare un Comitato per l'istituzione delle Cucine popolari, che, con grave risentimento della classe meno abbiente, l'anno decorso non funzionarono.

Venne eletto a Presidente il Sindaco Bon ed a vice presidente l'egregio dott. Lorenzo Bianchi. Vengono a completare il numero prefisso i signori don Dario Costantini parroco, rag. Fusetti, Zampatelli Emanuele, De Bortoli Giacomo, Garbo Pietro, cav. Zavatta, D'Este Celeste, Donaggio Francesco, Zane Giovanni.

Fra questi vennero scelti a cassiere il signor De Bortoli Giacomo ricevitore del Dazio ed a revisori di conti i signori Fusetti e Garbo.

Fu deliberato di sollecitare l'apertura di dette cucine provvedendo, intanto, ai primi bisogni colle 325 lire disponibili, fiduciosi che Governo, Provincia, Comune e privati concorreranno largamente all'appello che verrà loro rivolto per costituire quel fondo che si presume necessario, perchè la benefica istituzione possa raggiungere il suo fine completo.

E il Comitato, così composto da un nucleo di persone volonterose ed influenti per la loro posizione sociale, per le loro numerose e cospicue conoscenze in paese e fuori, dà affidamento dell'esito più brillante.

Questo puossi affermare a priori, riscontrando, che la sola costituzione in Comitato di beneficenza di tali persone, ha dimezzato, se non totalmente distrutto il mesto'o alimentatore della discordia, che da qualche anno si era insediata in paese ed ha squarciato la nube che nascondeva l'orizzonte della pace e della concordia, da parecchio tempo vagheggiate.

Venga aggradito da tutti questi benefattori il ringraziamento dei poveri di Burano

MESTRE — Ci scrivono 24:

Ancora la morte del dott. De Carli — Nei cenni affrettatamente mandati ieri sotto la dolorosissima impressione della perdita del dott. Gino De Carli, siamo incorsi in una involontaria inesattezza. Mentre abbiamo detto ch'era stato confortato religiosamente dal vecchio amico di casa, il sacerdote don Pietro Giacomello, il povero Gino, volle ed ebbe sempre accanto a se il compagno di studi don Callisto Brusati attuale cappellano della nostra città.

Come abbiamo già ieri annunciato, la salma giace ora nella cella mortuaria del nostro ospitale civile, trasformata in cappella ardente. Domani verranno rese solenni onoranze al povero defunto.

Nella triste dolorosa circostanza pervennero all'ospitale Umberto I, le seguenti offerte: All'Ospedale Umberto I: il cav. G. Frisotti L. 5; la famiglia Berchet comm. Guglielmo, 10; il sig. Giuseppe Battisti, 10; — alla Società contro l'Accattonaggio: Dott. cav. Marco Allegri L. 10; Mason Angelo, 2.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24

Alla stazione — La sala d'aspetto della terza classe è sempre adibita al deposito delle merci. Ma quando la Direzione compartimentale delle ferrovie penserà a trovare un luogo più conveniente per collocare i bagagli e le merci che gli angusti magazzini non sono in grado di accogliere ?

Un altro giustissimo lagno abbiamo sentito. Alla stazione non si trova esposta una tabella con gli orari delle partenze e degli arrivi dei treni in città. Una tabella con tali indicazioni si trova esposta in tutte le stazioni d'Italia. Ma perchè a Belluno non la si mette ?

Servetta infedele. — Da pochi giorni veniva assunta dalla famiglia dell'avvocato comm. Donato nob. Doglioni una servetta, certa Angela De Toffol di Antonio di anni 14 da Valmorel.

Costei ieri abbandonò la casa dei signori Doglioni, e più tardi la padrona constatò che da un armadio erano state asportate un paio di scarpe nuove, due sottane ed una blusa.

La De Toffol venne denunziata, ed i carabinieri recatisi nella di lei casa la trassero in arresto e le sequestrarono la refurtiva.

Lega antialcoolica. — Il Municipio di Santo Stefano del Cadore ha inviate lire 25 alla locale sezione della Lega antialcoolica.

La strada lungo la valle Claulana. — Il progetto per la strada interprovinciale lungo la valle Claulana, che dovrà congiungere Longarone con Erto, Casso e Cimolais, venne in questi giorni inviato al Consiglio Provinciale di Udine per la approvazione.

Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie. — Il Presidente e il segretario della Federazione si sono recati dal Prefetto perchè incarichi il medico provinciale di esaminare i locali del nostro Ginnasio, i quali sono antiigienici e perchè tosto vengano presi i provvedimenti del caso.

La Federazione nell'ultima adunanza, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerate le inchieste che si succedettero alla Scuola Normale e le dicerie che in argomento corsero in città, sulla scuola, sugli insegnanti, e su possibili provvedimenti a vantaggio o a carico dell'uno o dell'altro, le quali certo non contribuiscono al prestigio dell'Istituto.

« considerato che effettivamente qualunque voce o supposizione è autorizzata dalla mancanza di notizie ufficiali ma che d'altronde non si può consentire che tutto il personale della Scuola continui così a sottostare a un' accusa generica che, appunto perchè non specificava nelle persone e nei risultati getta la sua ombra su ognuno;

« chiede al C. F. che a tutela del diritto incontestabile del personale della Scuola, di essere sottratto a tale condizione di fatto, insista presso il Ministero perchè il risultato delle indagini sia al più presto reso palese, positivo o negativo che sia, o almeno, nel primo caso, che venga indicato quali sono gli insegnanti fuori causa o prosciolti da eventuali accuse.

Attendiamo il responso del Ministero per sapere a che si riferisca il grave motivato del dianzi accennato ordine del giorno.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

I proprietari e fittavoli si riuniranno domani mattina alle ore 10 in una sala del Palazzo Angeli, sede della loro Associazione, per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno. Nominate le cariche tratteranno — fra l'altro — dei regolamenti e dei patti colonici.

ADRIA — Ci scrivono 24:

In Pretura ebbe luogo il processo delle 43 leghiste di Pezzoli imputate di attentato alla libertà di lavoro.

Difendeva l'avv. Gino Degan di Rovigo. La sentenza assolse 40 imputate, condannando Fioravanti Maria a giorni 7 di detenzione; Raisa Filomena e Manzon Maria a giorni 15 di detenzione.

La Fioravanti e la Raisa ricorsero in appello.

Per gli inondati di Porto Tolle la sottoscrizione dei cittadini di Adria ascende ora a lire 364. Mezzo sussidio in lire 250 votato dal Consiglio per quegli infelici venne spedito al sindaco Arduini.

Scuole Elementari — Avendo il prof. Giampaoli presentata la sua rinuncia a direttore delle nostre scuole e ciò per ragioni di famiglia, la direzione venne assunta per l'anno scolastico in corso dal distinto maestro Angelo Tagliacollo.

Santa Cecilia — Per festeggiare questa grande suonatrice si tenne da moltissimi filarmonici un banchetto fraterno nella trattoria « Al Paradiso » egregiamente servito dal trattore Banin Luigi.

Parlarono applauditissimi il dott. Brescaini Arturo ed i signori Trombini Giuseppe e Ceccotto Egisto. La festa si protrasse fino a tarda ora tra suoni e canti.

Padova

Un incidente a teatro che finisce con un pugilato

PADOVA Ci scrivono 24

Fra il pubblico che assisteva iersera al teatro Verdi alla rappresentazione di *Tosca* si trovava anche il barone ing. Gastone Treves, che al secondo atto entrò in un palco di primo ordine per far visita a una signora con la quale si mise a conversare.

In un palco vicino si trovavano il signor Mascheroni studente in medicina e il signor Giandominici attor edella compagnia Zago. A costoro parve che la conversazione nel palco ove stava il barone Treves fosse tenuta a troppo alta voce e con troppa insistenza, in modo da distrarre la attenzione dall'opera. Per ciò i due giovinotti, rivolgendosi verso il palco vicino, imposero con parole e zittii che si facesse silenzio. E il silenzio fu ottenuto, e pareva che tutto fosse finito lì.

Ma invece, all'uscita dal teatro dopo lo spettacolo, il barone Treves che si trovava insieme all'assessore comunale comm. Castori, raggiunge i signori Giandominici e Mascheroni e chiese loro spiegazioni, perchè riteneva che nel modo di chiedere silenzio essi non avessero usato quel tono riguardoso che la presenza di una signora avrebbe richiesto.

La discussione si accese subitamente fra il barone Treves e il signor Mascheroni: interloquì il signor Giandominici al quale il barone Treves lasciò andare uno schiaffo sul viso. Il Giandominici reagì immediatamente laciandosi sul Treves che cadde a terra, e percuotendolo.

L'incidente stava per continuare, ma intervennero il delegato Penetta e alcune altre persone a separare i contendenti.

Il barone Treves nell'allontanarsi scambiò la propria carta da visita col signor Mascheroni che aveva domandato il nome dell'avversario.

Si ritiene che il disgustoso incidente avrà un seguito.

Un annegato a Voltabarozzo

Vi scrissi a suo tempo intorno alla scomparsa del muratore Calore Giuseppe d'anni 60, il quale la domenica del 10 corrente era stato visto girozzare per parecchie osterie. Poi verso sera mentre s'incamminava per Salboro e si trovava in stato d'ubbriachezza, del Calore non si ebbe più notizia. Si ritenne subito che il disgraziato fosse precipitato nelle acque dello Scaricatore e il timore non era infondato. Stamattina alle 11 il cadavere venne a galla nelle vicinanze del ponte a Voltabarozzo e alcuni contadini lo trassero a riva. I carabinieri del Bassanello si recarono subito sul posto per le opportune constatazioni.

L'abolizione delle "regalie,,

In seguito ad una circolare diramata dai signori Buoso Leone, Lanari Luigi e Businari Francesco iersera alla Camera di Commercio convennero circa ottanta esercenti pizzicagnoli e droghieri. In detta adunanza venne decisa l'abolizione delle *regalie* che per vecchia consuetudine venivano offerte ai clienti in occasione specialmente delle feste di Natale. Venne deciso anche di devolvere la somma corrispondente alla beneficenza. La decisione merita lode.

Verona

Per il consorzio di scolo Dugalone

Roma, 24

Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha sottoposto alla firma reale un decreto per la concessione di un sussidio al consorzio di scolo Dugalone in comune di Legnago (Verona) per il ripristino di opere danneggiate.

VERONA — Ci scrivono 24:

Tentata rapina ad Avio. — Fantoni Albino, di anni 20, contadino, da Fumane, partiva pochi giorni or sono da questo paese in compagnia di sua nipote Dedi Alfonsa di anni 15. Entrambi si recarono a Ischia Forana in Comune di Avio nel Trentino a visitarvi uno zio, il posidente Fantoni Sante, uomo facoltoso.

Il Fantoni e sua moglie accolsero festosamente i due parenti ai quali accordarono una larga ospitalità. Dopo pranzo il Fantoni e sua moglie proposero ai due nipoti di fare una passeggiata fino a Sabbionara per visitarvi un'altro parente, certo Creazzi Angelo detto Meneghetti. Si avviarono perciò verso detta località. I due Fantoni, zio e nipote, precedevano le Elvira Fantoni colla nipote Dedin Alfonsa. Erano giunti a Moriele, località deserta a 400 metri da Sabbionara, quando improvvisamente il giovane Fantoni afferrò lo zio per il collo gridandogli: «O i soldi o le budella»; lo zio si pose sulla difensiva; ma fu gettato in una siepe e percosso con pugni al capo. Mentre il giovane infieriva contro lo zio all'evidente scopo di stordirlo per poi derubarlo, accorse in aiuto dell'aggressore anche la giovanetta Alfonsa che pure si diede a percuotere il vecchio. La moglie di quest'ultimo, di fronte a tanta infamia, era rimasta in mezzo alla strada impietrita dallo spavento.

L'aggredito frattanto emetteva grida di aiuto e per timore di essere sorpreso, il giovane e la ragazza si diedero alla fuga. La Dedin tornò ad Avio ove fu arrestata dai gendarmi ed il Fantoni Albino passò il confine e si rese irreperibile.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 24:

Le deliberazioni del Consiglio Comunale — Iersera sotto la presidenza del Sindaco conte cav. Carlo Remondini si riunì il Consiglio Comunale che approvò il nuovo capitolato per il servizio Medico-Chirurgico-Ostetrico e dell'Ufficiale Sanitario in armonia alle disposizioni di legge 25 febbraio 1904 n. 57 e regolamento 19 luglio 1906 n. 456; l'istituzione della tassa sul valore locativo con aliquota percentuale progressiva approvando il relativo regolamento.

Le dimissioni di cinque deputati del Civico Museo — In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 17 scorso, che annullò il concorso al posto di direttore al Civico Museo, i signori prof. Chini, prof. Gobbi, dott. Gasparotto, Facci-Negrati, prof. Lorenzoni presentarono le loro dimissioni da deputati del Civico Museo; rimane in carica attualmente il come dott. Baldassare Compostella.

SCHIO — Ci scrivono 24:

Teatro Sociale. — Domani sera lunedì 25 corr. inizia un breve corso di rappresentazioni la primaria compagnia di operette Foffano-Lauri, che viene qui dagli allori conquistati al *Goldoni* di Venezia.

Domani Lunedì sarà rappresentata la vecchia ma sempre piacente operetta dell'Offembach *I Briganti*.

Verranno poi date *La Geisha*, *Santarellina* e *La Bella Stiratrice*.

L'attesa, molto simpatica, è vivissima.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

La Mostra d'arte — Stamane vi fu la mattinata popolare alla Mostra d'Arte con un concorso di visitatori veramente soddisfacente.

Domani sera, come già abbiamo annunciato avrà luogo la seconda serata allietata pur questa da allegra orchestrina del Manoni, ed è certo che anche questa convegno riuscirà animato e piacevole come quello di lunedì.

Domani sera usciranno pure le cartoline della Mostra illustranti le opere principali ed alcuni dettagli delle sale.

Una visita dell'on. Brandolin al nostro Comune

S. FIOR — Ci scrivono 24:

Oggi il deputato del nostro collegio, Conte Gerolamo Brandolin, aderendo all'invito del Sindaco, veniva per una visita nel nostro Comune.

Al Municipio, poco dopo le 14, sono a riceverlo il Sindaco sig. Arturo Gardin, gli assessori, i consiglieri, il segretario ed i maestri del Comune, oltre a parecchi altri maggiorenti del luogo ed a qualche centinaio di persone, che acclamano entusiasticamente il loro rappresentante politico.

Nella sala dei ricevimenti, mentre la folla si accalca alla porta d'ingresso, il Sindaco sig. Gardin con spontaneità di sentimenti ed elevatezza di forma ringrazia, a nome della rappresentanza comunale e della popolazione tutta, l'on. Brandolin della sua venuta e gli espone i principali bisogni, a cui egli Sindaco si ripromette di provvedere colla concordia e col buon volere di tutti, amministratori ed amministrati, e col valido e premuroso appoggio del deputato, che si augura di rivedere in epoca non lontana alla inaugurazione delle scuole erigende e del Municipio rinnovellato.

L'on. Brandolin ringrazia gli intervenuti, Sindaco, assessori e consiglieri, e la popolazione tutta della commovente accoglienza fattagli: promette di occuparsi con tutto l'interessamento e lo zelo dei bisogni del Comune. Felice che tra gli amministratori regni costante armonia e che essi siano spronati dal desiderio di migliorare tutti i rami dell'amministrazione, s'intrattiene sui principali progetti, scuole, strade, cimitero, ecc. e sulle condizioni del bilancio del Comune.

L'on. Brandolin promette che l'opera sua non mancherà mai in tutto quanto vi potrà essere di buono e giusto, e che egli non negherà mai il suo appoggio quando si tratterà di tutelare l'interesse dei suoi rappresentati: questo è il suo dovere che intende compiere ad ogni costo.

Rinnova i ringraziamenti per la cordiale ospitalità ricevuta ed augura al Comune di S. Fior il migliore avvenire, quello che si può conseguire colla volontà, colla costanza, col lavoro concorde di tutti.

Continua in 4.a pagina

La mamma, i fratelli, i parenti tutti, annunziano addolorati la morte della loro adorata

TERESINA PELOSO

avvenuta in età di 19 anni il dì 24 Novembre 1907.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

L. Panarotto

Applausi interminabili salutano l'onorevole Brandolin che, dopo essersi trattenuto a conferire coi vari assessori e coi maestri, riparte acclamato dalla folla.

Doveva essere un convegno quasi famigliare; è stata invece una vera dimostrazione spontanea di simpatia all'on. Brandolin.

— Per la cronaca dobbiamo accennare che durante il ricevimento la banda di Ponte di Cordignano suonò egregiamente parecchie marcie.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

(Aramis) *Seduta tramviaria* — Oggi promossa dal Sindaco avv. Bossum, ebbe luogo una adunanza in Municipio del Comitato tramviario. Furono prese importanti deliberazioni, e venne spedito a S. E. il Ministro Bertolini il seguente telegramma:

« Comitato tramviario Asolo-Castelfranco oggi radunatosi prima volta dopo nomina E. V. altissimo ufficio mentre compiacesi riconoscimento vostre doti eminenti presentavi vivissime congratulazioni lusingandosi opera problema tramviario interessante queste popolazioni. — Presidente: Avv. Bossum ».

Accidenti ad egregie persone — Ieri l'egregio cav. dott. Gaspare Polese, veniva casualmente colpito alla testa da un grosso tronco di albero, caricato in un carro che passava davanti alla sua casa di abitazione, che lo fece stramazzare a terra svenuto. Oggi si hanno buone notizie del ferito. Noi, felicitandoci dello scampato pericolo, gli porgiamo auguri di pronta guarigione.

Ieri a sera pure la signorina Jole Mattarolo, maestra elementare, colta e gentile, facendo in una macchinetta apposita il caffè alla mamma sua, venuta da Parigi, riportò, avendo preso fuoco la macchinetta, scottature tali alla faccia da dover essere prontamente curata e medicata. Ne avrà per 10 giorni. Auguri anche alla signorina di pronta guarigione.

I grandi festeggiamenti di Vedelago

VEDELAGO — Ci scrivono 24:

L'aspetto del paese.

Fin dalle prime ore di sabato si notava in paese una insolita animazione. Lungo le vie principali si innalzavano superbi pennoni con bandiere, trofei ed archi trionfali di sempre-verdi dai quali pendeva la scritta: A. S. Ecc. M. Vescovo — Vedelago onoratissimo del Suo intervento riconoscente, porge ossequi e tributa vivissimi ringraziamenti.

Nel vasto piazzale Umberto I. si ergeva il bellissimo e grandioso padiglione destinato alla fiera di beneficenza ed ove si ammiravano ricchi e splendidi doni. Il padiglione era artisticamente dipinto. Nella piazza minore si innalzava il palco appositamente costruito per la musica, e sul quale, i nostri contadinelli, nella loro elegante divisa, si facevano ammirare ed applaudire.. Tutte le case e tutte le vie erano pavesate e dalle finestre sventolava il vessillo tricolore.

L'arrivo del Vescovo.

Verso le ore 15 la nostra musica, che per la prima volta usciva in forma ufficiale si recò alla stazione di Albaredo seguita dalla rappresentanza comunale, dai comitati dei festeggiamenti e dal Comitato parrocchiale e da numerose carrozze ad attendere S. E. Mons. Vescovo. Fra i presenti notammo anche il Cav. Uff. Gio. dott. Gaja, deputato provinciale. Al fischio della fumante vaporiera la nostra musica dette fiato agli strumenti, e all'apparire dell'illustre Presule, un'onda di popolo in festa porgeva il saluto reverente a colui che veniva ad onorare, ed a rallegrare la modesta culla di Margherita Sanson. L'amato Pastore fu accolto coll'entusiasmo nel cuore, ed il dolce sorriso che trapariva dal suo volto parlava assai chiaro della soddisfazione provata in mezzo a noi. Il venerato Pastore ringraziava ed impartiva la benedizione.

L'ingresso a Vedelago.

Solenne, imponente, trionfale fu l'ingresso a Vedelago. Dopo le preghiere di rito nella Chiesa arcipretale, ove ammirò i bellissimi dipinti di Gigi Gasparini, il nuovo organo di Bernardo Dal Santo, le cantorie, le orchestre ed i panchi nello stile del settecento eseguiti da Colombo Antonio di Castelfranco, il Vescovo passò a benedire il nuovo Istituto che s'intitola a Margherita Sanson, grandioso e bellissimo edificio costruito da Domenico Soligo e figli di Trevignano. E qui ebbe parole di sincero elogio per Vedelago che, da qualche anno a questa parte, ha fatto passi giganteschi sulla via del vero e del sano progresso.

Il saluto augurale.

L'illustre Presule passò quindi nella sala delle associazioni cattoliche ove il Presidente dei festeggiamenti cav. Antonio Pasquali, diede all'ospite gradito, il saluto augurale.

Furono poscia distribuite due medaglie, una d'oro al maestro Augusto Trevisiol e la seconda, d'argento, al giovine Simioni Pietro del corpo bandistico.

S. E. rispose ringraziando della festosa accoglienza avuta e lodò poi tante belle opere sorte in breve spazio di tempo, ebbe una parola di elogio e d'incoraggiamento per il nostro arciprete Don Luigi Brusatin, ed esortò la nostra gioventù a battere la via del bello, del buono e del vero.

Il Concerto.

Dalle ore 4 alle 6 pom. la nostra musica, fra le continue approvazioni dei numerosi intervenuti, svolse, tanto nel giorno di sabato, come in quello di Domenica, il seguente programma:

1. « Marcia solenne », Trevisiol — 2. La Trascrizione « Mefistofele » Boito — 3. Marcia religiosa « Santa Maria », Filippa — 4. Trascrizione « Excelsior », Marenco — 5. « Pace Armata », Musso.

I molti intelligenti che hanno assistito al battesimo della nostra musica, la dichiararono una speranza dell'arte. E noi da queste colonne mandiamo un plauso di cuore all'egregio maestro Augusto Trevisiol ed ai bravi giovani col fervido augurio di nuovi e fortunati allori.

La cresima.

S. E. Mons. Vescovo, nelle ore ant. della Domenica, amministrò la cresima ad una lunga, interminabile schiera, che di continuo si rinnovava, di giovinetti e di fanciulle venuti perfino da lontani paesi. Così Vedelago in questi due giorni di festeggiamenti ha visto numerosi ospiti graditi.

Illuminazione, fuochi e partenza del Vescovo

L'illuminazione architettonica del paese riuscì a meraviglia, i fuochi d'artificio di bellissimo effetto e la partenza di S. E. Mons. Vescovo, accompagnato dalla musica, da carrozze, fu imponente.

Nessun incidente disgustoso è venuto a turbare l'ordine, sul quale vigilava l'egregio delegato Guido Cegani.

*** Il tenente Colucci maestro della banda militare di Treviso, volle udire il concerto del nuovo Corpo bandistico di Vedelago, ed espresse poi la sua piena soddisfazione per l'esecuzione a cui assistette.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Il crac bancario di Gemona continua ad essere l'argomento dei discorsi. Secondo quanto mi consta la situazione sarebbe invariata non essendo approdate le pratiche intavolate coi parenti per un accomodamento extragiudiziale. Ma poichè la ditta accomandataria fallita possiede una quantità di terreni e stabili per circa due milioni di lire — e poichè l'epoca alla quale si farebbe retrodatare il fallimento, annullarebbe qualsiasi cessione o vendita di recente data — le perdite dei creditori si ridurebbero a circa un venti per cento.

Infanzia disgraziata. — A Resia il bambino Barbarino Antonio d'anni 3 avvicinatosi di troppo al focolare di casa sua fu investito dalle fiamme che gli causarono orribili scottature per modo che due ore dopo cessò di vivere.

Comizio studentesco — Ier sera nella sala della palestra ginnastica organizzato dagli studenti delle scuole secondarie ebbe luogo un consiglio di protesta contro le recenti violenze austriache commesse a Vienna ed a Graz. Parlarono i signori dott. Giuseppe Murero e prof. Carlo Lagomaggiore. Fu poscia votato il seguente ordine del giorno: « Gli studenti e la popolazione di Udine riuniti in comizio mandano un plauso all'eroico valore dei fratelli studenti a Vienna e Graz, ricordando che la morte delle lingue è la morte delle nazioni, incoraggiandoli a resistere e combattere per raggiungere il comune ideale che si esplica nell'istituzione dell'Università italiana a Trieste.

Per un ufficio misto di collocamento. Oggi in Municipio ebbe luogo una riunione per la costituzione di un ufficio misto di collocamento operaio, sotto la presidenza del Sindaco. Furono gettate le basi fondamentali per la compilazione dello statuto, stabilita la massima che in caso di scioperi o di serrate tale ufficio non debba funzionare, una Commissione mista di operai e un supplente costituirà tale ufficio. Essi saranno eletti uno dalla Camera di commercio, uno dall'associazione commercianti, uno dalla Cassa di risparmio, il supplente dalla Società agenti: questi per i membri proprietari: per i membri operai uno dalla Giunta municipale, uno dalla Società operaia ed uno dalla Camera del lavoro, e così il supplente.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 9

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Oxborrow aveva ragione. Io cominciavo a prendermi troppo a cuore quel delitto. Non potevo far di meglio che coricarmi. Ha, ahimè! il sonno era fuggito da me.

Non importa: avrei letto i rapporti che Willingale mi aveva recati. Presi per la prima la relazione dell'ispettore Grant. Era breve, tutto succo, precisa. Giudicatene:

«Ieri, venerdì, il direttore della *London und Manchester Bank*, telegrafò, chiedendo immediatamente un funzionario. Fui mandato io. Il direttore m'informò che poco dopo mezzodì, in quello stesso giorno, ventimila sterline in oro, racchiuse in quattro casse contenenti cinquemila sterline l'una, furono spedite da Throgmorton Street ad Euston con destinazione a New York *Bullion Trust Bank*.

«Le casse lasciarono Throgmorton Street dentro un carro coperto, condotto da John Moss, fattorino della banca, il quale era accompagnato da Henry Franklin, capo ufficio della stessa. Franklin doveva viaggiare con l'oro sino a Liverpool, ove lo avrebbe poi consegnato nelle mani del tesoriere del vapore *Prince*.

«In King's Cross, Moss, dietro consiglio di Franklin, fece fermare il carro; i due uomini entrarono in un *bar*, lasciando il veicolo in custodia di un commissario di piazza. Quando essi ritornarono, dopo una assenza di circa due minuti e mezzo il carro era scomparso. Franklin e Moss immediatamente ritornarono alla banca per riferire l'accaduto.

«Per precauzione, sebbene il direttore abbia date buone informazioni sul loro conto, essi furono arrestati. Sino a questo momento non sono riusciti a rintracciare la persona o le persone che hanno rubato il carro, nè ho potuto trovare il commissionario che teneva per la briglia il cavallo».

Questo era il rapporto di Marsh. (Da quando Marsh ha potuto crearsi una discreta notorietà per la scoperta del *Club* anarchico in Soho Square, ha adottato uno stile da vero giornalista):

«M.r Zadok Edelshain è un mercante di brillanti che dimora ad Amsterdam, in Hoogstraat, N. 115. Egli suole venire a Londra ogni due mesi, portando sempre seco dei brillanti per un valore che oscilla dalle dieci alle quarantamila sterline: nè più, nè meno. A differenza della maggior parte dei negozianti di gioielli che nascondono la loro preziosa merce in piccoli astucci di pelle nelle loro spaziose tasche, M.r Edelshain, da uomo molto prudente, porta la sua mercanzia in una robusta borsetta, munita d'una solidissima serratura. La sua prudenza questa volta gli è riuscita fatale.

«Ieri mattina, verso le undici e un quarto, uscì dallo studio di Samuele Bergmann situato in via Hatton Garden n. 17, dopo aver venduto tre rosette di brillanti a quel signore. Era diretto verso l'ufficio di Frank Cohen, vicinissimo a via Hatton Garden. Alla casa in cui M.r Bergmann tiene il suo studio si accede per una scalinata di cinque gradini. Sul secondo M.r Edelshain scivolò. L'istinto naturale della conservazione gli fece abbandonare la borsetta. Il suo cappello rotolò in mezzo alla strada ed il suo capo urtò alquanto violentemente contro la cancellata della scaletta.

«Uno sconosciuto, che seguiva M.r Edelshain corse in suo aiuto, levò dal suolo l'uomo sbalordito, e, dopo avergli raccolto il cappello da terra, s'allontanò rapidamente in direzione di Holborn, seguito dalle benedizioni di M.r Edelshain.

«Appena questi potè riprender fiato, pensò alla borsetta. Era sana e salva. La raccolse e riprese la sua strada verso l'ufficio di M.r Cohen. Costui lo ricevette con la maggiore affabilità e si dichiarò pronto a trattare affari. M.r Edelshain trasse di tasca le sue fide chiavi, aprì la borsetta ed ebbe la sorpresa di trovare nel suo interno una saponetta e il seguente biglietto: «Ricevuto da M.r Zadok Edelshain d'Amsterdam una borsetta di pelle nera contenente (a quanto si spera) una piccola fortuna in pietre preziose. Venerdì, novembre..... 1893». Per insolente audacia questo documento fa epoca negli annali del delitto.

«Io ricevetti l'ordine di mettermi a disposizione di M.r Edelshain. Dopo aver udita la storia ed aver avuto da lui la straordinaria ricevuta e la borsetta consegnatagli in sostituzione della sua, cominciai ad ispezionare la breve scalinata della casa n. 47, via Hatton Garden. La saponetta mi aveva fatto balenare alla mente un'idea. Esaminando la saponetta, trovai nella sua sostanza dei piccoli grani di sasso. I gradini della casa n. 47 erano di granito, cosa questa inusitata in quella sordida strada.

«M.r Edelshain non era in grado di darmi molte notizie sull'uomo che l'aveva sollevato da terra, (sollevando altresì i brillanti). Era d'alta statura — mi disse — di capelli biondi, portava la barba ed era vestito elegantemente, col cappello a staio. Questi indizi non sono affatto sufficienti per darmi il mezzo — in questo momento — di formulare qualsiasi supposizione sull'identità del ladro.

«Se non che i ladri di gioielli non sono numerosi; ed io nutro fiducia che la saponetta — di marca inglese — ed una macchia d'inchiostro, che mi dà l'impronta di un pollice, sulla ricevuta, mi conducano a scoprire il mio uomo».

Per alcun tempo io rimasi a riflettere sui rapporti dei miei subalterni; ma confesso che sbalordito com'ero per gli eventi di quella giornata memoranda, non potei far scaturire dalla mia mente la menoma idea, sia per il furto dei brillanti, come per la scomparsa del carro contenente le cassette di sterline. Erano evidentemente due colpi straordinari, per certo l'opera d'uomini audaci, di immaginazione fervida e pieni d'astuzia sottile nel compiere le loro imprese ladresche. Altro io non potevo pensare, giacchè tra questi due furti io vedevo ballonzolare il viso del morto che giaceva nel pagliaio di Coster.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.
Conegliano m	6.31	Milano a.
Padova l.	6.41	Treviso l.
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.
Udine o.	8.35	Conegliano a.
Padova l.	9.10	Padova l.
Conegliano a.	9.35	Milano d.
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.
Pontebba a.	12.5	Bologna a.
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.
Bologna d.	13.45	Treviso l.
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.
Milano a.	14.35	Milano d.
Treviso l.	16.5	Pontebba d.
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.
Pontebba a.	17.—	Bologna d.
Casarsa a.	17.20	Bologna m.
Milano a.	18.25	Conegliano e.
Milano d.	18.45	Casarsa o.
Bologna a.	19.5	Milano d.
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.
Treviso l.	20.35	Trieste d.
Verona a.	21.—	Udine a.
Trieste d.	21.30	Vicenza l.
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.
Pontebba m.	22.25	Milano a.
Pontebba d.	22.45	Udine a.
Bologna e Vie. o.	23.5	
Milano d.	23.55	

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 327 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 26 Novembre 1907

IL PROCESSO NASI SARÀ NUOVAMENTE RINVIATO

La difesa dell'ex ministro assunta dall'on. Mazza e da altri avvocati - Lettere e polemiche per lo scandalo Talamo-Martini

La morale della favola

Mi dispiace d'aver voglia di ridere; potrebbe sembrare una mancanza di riguardo per quei molti i quali tremano in quest'ora di scandali, di rivelazioni, di vendette, di tradimenti.

Ma ho voglia di ridere. Il processo Nasi, a poco a poco diventa il processo della terza Italia; giornalisti, uomini politici, finanzieri, ministri, arrischiano di passar per lo staccio delle rivelazioni e di lasciarvi la pelle; la pelle, intendo della coscienza, se l'imagine non è troppo ardita.

Si dica ciò che si vuole, ma lo spettacolo è assai divertente. L'ex ministro troneggia fra un mucchio di rovine; Fetonte che guidava il carro del sole non doveva essere più superbo. Il mondo non lo vuole? Ed egli brucia il mondo! Il mondo lo accusa di prevaricazione? Ed egli dimostrerà che hanno prevaricato anche gli altri! Di furto? Ed egli dimostrerà che alla Minerva si è sempre rubato... Di camorra? Ed egli additerà quelli che furono più camorristi di lui... Muoia Sansone, ma muoiano i Filistei!..

La colpa di questo cataclisma dice il Nasi, è dell'Alta Corte, e specialmente di quei tre seccantissimi Commissari, di quei tre mettimale, di quei tre intriganti, i quali vogliono sapere cifre, fatti, date. Il Nasi non le dirà; ma a quanto si capisce dirà cifre, fatti, date di altri personaggi, il cui nome da due mesi corre per le bocche di tutti, a Roma. L'ex ministro è coadiuvato da certi avvocati inverosimili, i quali vanno dicendo anche a chi non vuole sentirli che al Nasi han dedicato l'esistenza e l'onore, e si comportano innanzi all'Alta Corte come non sarebbe permesso a un contadino innanzi a un giudice conciliatore. Essi lo difendono così, rendendosi antipatici e rendendolo antipatico. « Il mio metodo è un metodo senza metodo » diceva Il maestro del Signorino. Il loro metodo è quello di farsi mandare mentalmente al diavolo. Ma non è senza ragione. Una difesa, la quale non voglia discutere gli addebiti fatti al suo cliente, la quale non possa contrapporre cifre a cifre, date a date, nomi a nomi, deve pure esplicare un sistema di battaglia. E il sistema di battaglia del Nasi e dei suoi patrocinatori è la prepotenza, è l'intimidazione.

Si credeva d'ottenere un grande effetto con la famosa trovata della penetrazione in Tripolitania: ora si parla anche d'una penetrazione nei Balcani, (quell'uomo voleva penetrare dappertutto!). Ma la prima ebbe e la seconda avrà un successo d'allegria.

E sdegnati che l'Alta Corte non si sia levata tutta in piedi per omaggio e gratitudine a questo Napoleone pacifico e insospettato, che faceva capolino dietro la pallida e ambigua figura del Nasi, gli avvocati si son dati in braccio alla violenza, all'insolenza, alla minaccia. Il loro metodo non è dunque un metodo senza metodo, come quello del maestro prelodato. E' il metodo della disperazione.

Può parere straordinario che questa gente, Nasi pel primo, non comprenda come le dimostrazioni laterali, per così dire, non lo assolvano dalle sue responsabilità; che importa se un ministro qualunque ha fatto peggio di lui? ciò non giustifica la spesa di 750 mila lire in sussidi.

E' vero, ma quel ministro, quel deputato, quel giornalista, che si sentono minacciati, diventano da domani fautori del lasciar correre, possono mettere, ad esempio, una buona parola per la libertà provvisoria dell'accusato, possono coi loro amici e aderenti creare una opinione d'indulgenza; possono, in nome della carità di patria, augurare che il processo sia sospeso per un tempo indefinito, anzi per sempre, affinchè il torrente di fango non ingrossi e non travolga le istituzioni.

A questo proposito bisogna notare che già alcuni giornali, naturalmente sovversivi, parlano di questo processo come del deprofundis delle istituzioni, confondendo le istituzioni con gli uomini, e facendo delle une e degli altri una sola minestra. Questi giornali rendono al Nasi un favore grande; se fosse libero, egli non esiterebbe a iscriverli sul fondo di rotazione, di cui gli si chiedono notizie esatte, ch'egli non vuol dare.

Egli è invece un parlatore spaventoso; ha sempre pronto un discorso, due discorsi, dieci discorsi; e il giorno in cui il senatore Blaserna gli impedisce di fare un discorso, il trentaquattresimo della raccolta, egli se ne va con gli avvocati, dichiarando che si vuole strozzarlo.

Mi dispiace, ripeto, ma tutto questo mi fa venir voglia di ridere; perchè, a coronar l'opera sopraggiunge anche un ordine del giorno di uno di quei comizii trapanesi che son più numerosi dei discorsi dell'imputato. Il quale ordine del giorno, diretto al Presidente della Camera, chiede sia dichiarato inapplicabile il mandato di cattura contro l'on. Nasi, e sia questi riammesso alla Camera.

I trapanesi minacciano di spodestare il portoghese, che, come tutti sanno, è gaio ognor! Ma fra tanta gaiezza c'è qualcuno che trema, perchè io pure credo che qua e là qualche disonesto possa essere compromesso dal procedere della causa Nasi. E se nulla può giovare al Nasi l'indicare la disonestà altrui, molto può nuocere a quelli che sono indicati, come ben si comprende.

Ora ecco la morale.

C'è della gente veramente e candidamente onesta, la quale mettendosi innanzi allo specchio ogni mattina, andava dicendosi da tempo: « Che imbecilli noi siamo! Il mondo è degli uomini senza scrupoli; essi vincono e salgono e dominano; essi ci stringono da tutte le parti; essi ci tagliano la strada e ci fanno basir dalla fame, e ridono di noi, e mangiano e bevono e si divertono alle nostre spalle. Noi onesti, siamo degli sciocchi! ». Ebbene, il processo Nasi è venuto a consolare questi innocenti, mostrando loro la fallacia della meditazione quotidiana nonchè mattutina.

Gli onesti vedono finalmente tremare quelli che onesti non sono; finalmente capiscono, attraverso i lampi e i tuoni della bufera spaurevole, che l'onestà è un capitale di cui i frutti son numerosi e abbondanti; primi, la pace dell'anima, il diritto al buon sonno, la superba indifferenza per le minacce e le intimidazioni. Essi dormono come ghiri, dopo aver letto con piacevole curiosità il resoconto del processo celebre.

Dall'altra parte, c'è qualcuno che afferra il giornale con mano tremante, con un brivido dalla nuca alle reni, e le parole gli si confondono innanzi agli occhi, e il cuore gli martella dentro il petto, e il respiro gli esce affannoso dalla strozza.

L'onesto dice, sbadigiando: — Tò! Questo Nasi non fa che minacciare rivelazioni, e dimentica di difendersi!

L'altro mormora, guardandosi in giro con sospetto: — Rivelazioni, rivelazioni! Aveva promesso di tacere! Mio Dio, questa è una morte lenta, è una morte d'ogni giorno, e preferirei che si decidesse a fare il mio nome, per finirla!

L'onesto dice, sbadigliando: — Tò! piace, io me ne infischio!

L'altro borbotta: — Ah, se avessi preveduto! Ma chi poteva imaginare un disastro simile?

Io ascolto questo dialogo che è eterno nella coscienza umana; e, mi dispiace dirlo, ho una gran voglia di ridere.

Luciano Zùccoli

I colloqui dei difensori di Nasi
Rubichi cede il posto a Mazza

Roma, 25

Stamane in casa dell'on. Nasi gli avvocati Merlani e Martini, ebbero un colloquio con l'avvocato Rubichi appena arrivato e gli esposero lo stato delle cose.

L'on. Rubichi aderì completamente a quanto avevano fatto i suoi colleghi dichiarandosi completamente solidale.

Oggi nel pomeriggio l'on. Mazza ha avuto un lungo colloquio coll'avv. Rubichi. Avendo l'avv. Mazza appreso dall'avv. Rubichi l'irrevocabile proponimento di lui di abbandonare la causa Nasi, ed in seguito anche all'insistenza con cui l'avv. Rubichi ha perseverato nel volere che Mazza accettasse l'incarico offertogli dal Presidente dell'Alta Corte, Mazza ha voluto precisamente sapere quale fosse in proposito il pensiero dell'on. Nasi.

In seguito a questo colloquio l'avvocato Mazza si è recato dall'on. Blaserna e si è posto a disposizione dell'Alta Corte. Il collegio di difesa dell'on. Nasi rimarrà così probabilmente costituito dagli avvocati Mazza, Randanini, Coboevich, Di Benedetto e Fabrizi.

Da domani l'incartamento del processo Nasi all'Alta Corte rimane a disposizione dell'on. Mazza e degli altri difensori per l'esame.

Nasi si presenterà solo al Senato
Il sen. Canonico migliora

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* dice che nella riunione di stamane in casa dell'on. Nasi fu stabilito dagli avvocati d'accordo coll'imputato che questi al 3 dicembre si presenterà all'udienza solo. Egli dichiarerà all'Alta Corte le ragioni per cui approva l'operato dei suoi difensori e dichiarerà che non intende scegliersi più alcun difensore ma che accetterà in ossequio alla legge quelli che l'Alta Corte vorrà assegnargli.

L'on. Mazza interrogato dal *Giornale d'Italia* disse di avere lungamente conferito coll'avv. Rubichi, il quale si ritira dalla difesa anche perchè vi fu aggregato all'ultimo momento e quindi non crede di dissentire con coloro che al processo hanno consacrato anni di studio e di lavoro. L'on. Mazza disse poi di avere accettato di difendere d'ufficio l'on Nasi e si dolse di non poter avere in questo incarico i consigli e gli aiuti dell'on. Rubichi. Egli non avrebbe accettato se non avesse avuto la fiducia dell'on. Nasi col quale si è completamente accordato ottenendo anche il consenso dei suoi avvocati. Non sa per ora se chiederà una dilazione non avendo nemmeno dato uno sguardo all'incartamento del processo. E' certo per altro, conclude, che non si improvviserà difensore.

Il presidente Blaserna mandò a chiamare gli avvocati Fabrizi e Di Benedetto per officiare anche loro onde assumano la difesa dell'on. Nasi. I due avvocati si dichiararono pronti ad accettare subordinando però la loro accettazione alle seguenti condizioni:

Che fossero graditi all'on. Nasi, che fossero graditi agli avvocati dimissionari, che fosse loro concesso un termine per prepararsi alla difesa convenientemente.

L'on. Blaserna secondo il *Giornale d'Italia* trovò fondate queste condizioni e senza dare alcuna precisa risposta prese atto delle dichiarazioni dei due avvocati. L'avv. Coboevich si recò più tardi dall'on. Blaserna al quale fece le medesime dichiarazioni degli avvocati Fabrizi e Di Benedetto.

L'on. Blaserna continua assiduamente a dedicarsi al processo e conferisce spesso coi cancellieri Pozzi e Fontana.

Questa sera alle ore 18 si è tenuta un'altra riunione in casa dell'on. Nasi fra gli avvocati Mazza, Merlani, Martini e Marincola.

L'avv. Rubichi si è recato dall'on. Blaserna a comunicargli la sua deliberazione. L'avv. Rubichi partirà probabilmente domattina per Lecce.

Intervistato dalla *Tribuna* l'avv. Rubichi ha detto che i difensori ufficiosi potranno ancora, se lo credono opportuno, ripresentare all'Alta Corte le istanze che vennero respinte, poichè se i primi erano sorretti dalla fiducia del loro cliente, i difensori ufficiosi hanno una forza che viene loro dall'esercitare una funzione che promana dalla legge. I difensori dimissionari si metteranno, secondo quanto ha dichiarato l'avv. Rubichi alla *Tribuna*, alla completa disposizione degli avvocati d'ufficio per quegli schiarimenti che potessero venir loro richiesti.

L'on. Canonico ha fatto anche oggi una passeggiata in vettura. Rimesso dalla grave indisposizione che lo costrinse ad abbandonare il processo, partirà domattina alle ore 9 per Firenze.

Verso un nuovo rinvio

Roma, 25

(So.) — La notizia del giorno è questa: il processo Nasi verrà rinviato. Sarà bensì tenuta l'udienza del 3 dicembre, ma gli avvocati d'ufficio che assisteranno l'on. Nasi dichiareranno che pur accettando l'incarico dell'Alta Corte, è per essi necessario un certo tempo per lo studio del processo.

L'Alta Corte come si può prevedere da analoghe dichiarazioni dell'on. Blaserna, accorderà il tempo necessario, rinviando forse per un mese o due il processo. L'udienza del tre dicembre non sarà dunque seguita per ora da altre. Il rinvio è inevitabile, non potendosi chiedere che in quattro o cinque giorni l'avvocato Mazza e i suoi colleghi possano studiare i 65 volumi dell'incartamento processuale.

La giornata d'oggi fu dunque utile nel senso che ha sbarazzato il terreno dalla questione della difesa Nasi. Una situazione nuova si presenta dunque. L'on. Nasi accetta la difesa d'ufficio, e rinunzierebbe anche a questa pur di affrettare la fine del processo. Una delle maggiori difficoltà del processo si può quindi considerare risolta. E' probabile, perciò, sempre salvo il caso di allargamento del processo e dell'intervento di nuove complicazioni create da possibili nuove deliberazioni della Camera nell'imminente ripresa dei lavori parlamentari, che nell'anno nuovo l'affare Nasi sia finalmente risolto, e che abbia a calmarsi l'agitazione pro-Nasi in Sicilia, agitazione che assume in questi giorni proporzioni sempre più vaste, estendendosi anche agli studenti, i quali hanno assunto anzi un posto di prima linea nelle manifestazioni nasiane.

Una violenta protesta di E. Rocca

Roma, 25

Eugenio Rocca al quale appare indirizzata la lettera attribuita all'on. Talamo comparsa nella *Propaganda*, telegrafa da Napoli alla *Vita* protestando violentemente contro tale divulgazione che egli qualifica un reato. Il signor Rocca protesta contro i sistemi e le azioni adoperate e chiude testualmente: « Sfido chiunque a dimostrare l'autenticità dell'epistolario pubblicato ».

Una lettera dell'avv. Lepore

Roma, 25

La *Vita* pubblica una lettera dell'avv. Lepore che fu patrocinatore del Rocca ed il cui nome è stato fatto nelle polemiche *Propaganda-Talamo*, il quale dichiara di non avere per nulla ispirata la campagna del giornale *La Propaganda*, di non avere fornito ai suoi redattori le notizie pubblicate, di non avere dato nè uno straccio di carta nè una sillaba dei documenti pubblicati.

Dichiara inoltre che le lettere comparse nell'ultimo numero di quel giornale non corrispondono a quelle che costituivano il fondamento dell'azione promossa dal signor Rocca.

Una smentita del "Giornale d'Italia"

Roma, 25

La *Vita* aveva parlato del *Giornale d'Italia* che avrebbe offerto una certa somma per acquistare le tre lettere pubblicate dalla *Propaganda* dirette al Rocca, ma il *Giornale d'Italia* dichiara che in ciò non vi è assolutamente nulla di vero e aggiunge che col *Giornale d'Italia* non ci fu mai nessuna trattativa che possa dare il più lontano fondamento di verità a quanto stampò la *Vita*.

Notizie varie da Roma

Roma, 25

Per domani alle ore 16 è convocato il Consiglio dei Ministri.

— Stamane al Ministero della Marina sotto la Presidenza del Duca di Genova, si è riunita la Commissione degli ammiragli per i quadri di avanzamento negli ufficiali dell'armata.

— Il prof. Alfonso Sella, figlio di Quintino Sella, professore di fisica sperimentale nella R. Università è morto oggi in seguito ad un improvviso malore di cui fu colpito giorni sono.

RIFORME NEGLI UFFICI DELLA CAMERA

I resoconti stenografici - Le poste e le commissioni

Roma, 25

Numerose riforme stanno per essere introdotte negli uffici della Camera e preparate durante queste vacanze.

E' istituito un segretariato generale che riassume in se tutti i servizi di indole legislativa: la segreteria, la revisione, la stenografia ed il nuovo ufficio per la statistica legislativa.

Al segretariato generale è preposto il comm. Montalcino. Mercè le riforme introdotte negli uffici di revisione e di stenografia nel termine di tre giorni si può avere il resoconto stenografico della seduta. Un'ora dopo pronunziato un discorso l'ufficio di revisione procederà alla correzione delle cartelle stenografiche tenendole a disposizione dei deputati per le eventuali correzioni fino alla mezzanotte. Il giorno susseguente dalle ore 10 a mezzanotte le bozze di stampa resteranno a disposizione dei deputati. Alla fine del terzo giorno il resoconto è stampato e distribuito. La pubblicazione del resoconto più sommario sarà resa più sollecita. L'ufficio di statistica legislativa di nuova creazione ha per compito:

a) Di riassumere sistematicamente al termine di ogni sessione la materia svolta e legiferata in guida da presentare da una parte una completa sintesi di tutto il pensiero legislativo nazionale, dall'altra un indice del lavoro compiuto da ogni singolo deputato;

b) di seguire passo passo non solo le fasi della legislazione italiana, ma anche l'azione che in questo campo compete al potere esecutivo, sia con l'emanazione dei relativi regolamenti, sia con la diramazione delle circolari e istruzioni a schiarimenti di punti sostanziali di leggi, per modo che così si potrà avere completamente sott'occhio tutto ciò che su un dato argomento è stato fatto sia in sede legislativa, sia in sede esecutiva.

c) di tenersi al corrente delle principali fasi della legislazione estera su tutti quegli argomenti specialmente di diritto elettorale e di legislazione sociale che in modo singolare possono avere interesse per noi.

Infine sarà riformato l'ufficio postale e l'ufficio delle commissioni in guisa da renderli conformi alle esigenze più moderne.

Una dimostrazione contro Schanzer?

Roma, 25

La *Tribuna* dice che in seguito a quanto è stato pubblicato circa il progetto di legge sugli organici degli impiegati nel quale non sarebbero compresi i funzionari delle poste e dei telegrafi una commissione si è presentata stamani dal capo di gabinetto dell'on. Schanzer per chiedere un'udienza al ministro, ma questi non ha creduto il caso di riceverli trattandosi di un progetto di legge di cui è imminente la presentazione al Parlamento.

La *Tribuna* soggiunge che la voce secondo la quale stamani nei corridoi del Ministero delle Poste gli impiegati avrebbero fatto una dimostrazione non ha alcun fondamento. Mentre la commissione che aveva chiesto di essere ricevuta dal ministro si trovava dal capo di gabinetto una cinquantina di impiegati desiderosi di conoscere la risposta che avrebbe ricevuto la commissione si raccolsero nei corridoi in attitudine calma e senza alcuna manifestazione. Avvertiti poi dal capo del personale che non era quello il luogo per attendere la risposta alla commissione si ritirarono tranquillamente.

Gli stipendi del personale dei telefoni

Roma, 25

Alla Direzione Generale dei telefoni si ultimarono i lavori per l'accertamento del personale allo scopo di procedere alla assegnazione degli aumenti dello stipendio previsti dalla legge sul riscatto. Tali aumenti che verranno stabiliti secondo il criterio di anzianità di servizio avranno decorrenza dal 1. agosto 1907.

Un modo indegno di onorare
Monti e Tognetti a Roma

Roma, 25

Avendo l'autorità di P. S. proibita una dimostrazione promossa a Roma dall'Associazione « Giordano Bruno » nella ricorrenza di Monti e Tognetti, l'Associazione « Giordano Bruno » invitò i propri soci al funerale di un operaio iscritto alla Società stessa morto all'ospedale di Santo Spirito avendo così in animo di fare la dimostrazione che era stata proibita.

Il *Popolo Romano* a questo riguardo narra che l'operaio morto era stato condannato a tre anni di carcere per rapina e aggiunge che al momento dei funerali i dimostranti si accorsero che mancava perfino la cassa ove poter rinchiudere il cadavere. Fu così mandata a comperare in tutta fretta una cassa ed i dimostranti dovettero accontentarsi che sul coperchio di essa rimanesse una gran croce che vi si trovava.

Il carro era seguito dai dimostranti con bandiera e concerto e questo anzi chiudeva il corteo evidentemente allo scopo di staccarsi al momento opportuno dal carro funebre e porre quindi i dimostranti in condizione di fare la progettata commemorazione di Monti e Tognetti, ma la Questura volle per forza che morto e corteo rimanessero insieme. Il corteo al suono dell'inno dei lavoratori giunse al Campo Verano ove parlò l'avv. Romualdi e così — scrive il *Popolo Romano* — ebbe fine la mancata commedia repugnante ad ogni animo civile.

Il Consiglio Superiore dell'Assistenza

Roma, 25

Sotto la presidenza dell'on. Finali si è oggi aperta la seconda sezione ordinaria del consiglio superiore della assistenza e beneficenza pubblica.

Riferirono su varie proposte relative a ricorsi, riforme di statuti di opere pie i senatori Caravaggi e Balestra, il deputato Emilio Bianchi, i commendatori Tani, Pironti, Dallari, Lutrario e De Negri. Il consiglio terrà sedute durante tutta la corrente settimana.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Ernesto Nathan eletto alla carica di Sindaco

Roma, 25

(So.) — Stasera è avvenuto in Campidoglio l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale uscito dal trionfo del blocco popolare nelle elezioni del 10 novembre.

Nessun incidente all'infuori delle grida « evviva il blocco, evviva il socialismo, abbasso i preti » emesse all'entrata ed all'uscita dei consiglieri comunali. La pioggia ha sconsigliato ogni dimostrazione, ma all'insediamento assisteva una grande folla.

Il partito cattolico ha lasciato che il blocco si insediasse incontrastato. I nuovi consiglieri socialisti repubblicani e radicali presero possesso dei più alti scanni dell'anfiteatro.

Durante l'appello nominale furono accolti con grande evviva i nomi dei consiglieri Ernesto Nathan ex Gran Maestro della Massoneria, di Guido Podrecca redattore dell'*Avanti!* e di Romolo Sabbatini organizzatore dell'ultimo sciopero generale a Roma. Alla seduta mancavano Nathan e Guido Baccelli che si giustificarono con lettere.

Il discorso di apertura del consigliere anziano prof. Tonelli rettore della Università di Roma, fu accolto da applausi, specialmente durante le allusioni al programma del blocco.

Dopo la relazione del comm. Salvarezza sulla sua amministrazione, che fu lodata dal Tonelli e dal cons. Vanni si procedette alla elezione del sindaco e risultò eletto con 60 voti di tutti i consiglieri del blocco Ernesto Nathan. Vi furono 12 astenuti. La dichiarazione di astensione era stata fatta dal senatore Monti-Guarnieri.

La minoranza del Consiglio composta quasi tutta di commercianti monarchici si astenne.

Si doveva procedere alla nomina della Giunta, ma fu rinviata a mercoledì non avendo ancora i repubblicani deciso di permettere o no che i consiglieri repubblicani partecipino ad una Giunta che in talune circostanze deve recarsi al Quirinale.

Il fatto saliente del nuovo periodo di vita amministrativa romana, consiste nella nomina a Sindaco del fervente mazziniano Ernesto Nathan, il quale ha fatto da tempo dichiarazione di fede monarchica. Di recente, Ernesto Nathan commemorando nell'Aula Magna del Collegio Romano, alla presenza del Re, Giuseppe Mazzini ebbe a dichiarare lealmente che egli conoscitore profondo del pensiero Mazziniano sentiva di poter affermare che se il grande patriota fosse stato ancora vivente al cospetto di un Sovrano adorno delle virtù civili di Vittorio Emanuele III, non avrebbe insistito nel suo ideale repubblicano.

Un'interpellanza dell'onor. Santini

Roma, 25

L'on. Santini ha inviato alla Camera un'interpellanza al ministro della Guerra per apprendere quali criteri politici e militari abbia seguito nell'apportare radicali modificazioni di sostanza e di forma al nuovo regolamento di disciplina militare.

L'Associazione di Santa Elisabetta al Papa

Roma, 25

Il Papa ha ricevuto il Principe e la Principessa Barberini, il ministro del Brasile presso la Santa Sede, monsignor Vico nunzio apostolico a Madrid, vescovo titolare di Costanza, e monsignor Gentili arcivescovo di Agra nell'India.

Ha ricevuto inoltre l'associazione di Santa Elisabetta colle dame della Conferenza di San Vincenzo dei Paoli presentate dall'ambasciatrice di Austria-Ungheria contessa di Szecsen.

Questa ha letto il seguente indirizzo: « L'associazione di Santa Elisabetta che ho l'onore di presentare a Vostra Santità festeggiava giorni sono il settimo secolo della nascita di Santa Elisabetta d'Ungheria, Langravia di Drevingon. Seguendo l'esempio della santa protettrice la quale aveva dedicata tutta la sua vita al culto della religione e delle opere di santità, la nostra associazione lavora da vari anni per propugnare fra i tedeschi religiosi residenti a Roma lo spirito religioso esercitando fra questi nello stesso tempo la beneficenza.

Ringraziando di cuore Vostra Santità in nome dell'Associazione di Santa Elisabetta della benigna udienza accordataci oggi, oso pregare la Santità Vostra di dare a tutti i presenti la santa benedizione apostolica ».

Il Papa ha ringraziato ed ha ammesso al bacio della mano l'ambasciatrice e tutte le dame dell'Associazione da lei condotte.

La convocazione del Concistoro segreto

Roma, 25

L'*Osservatore Romano* pubblica: Il Santo Padre terrà Concistoro segreto nel giorno 16 del prossimo dicembre e Concistoro pubblico nel giorno 19 dello stesso mese.

Nel primo, oltre alla provvista di varie sedi vacanti, S. S. si degnerà di elevare alla Sacra Porpora i seguenti quattro prelati: Mons. Pietro Gasparri arcivescovo titolare di Cesarea e segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari — Monsignor Ludovico Lucon arcivescovo di Reims — Mons. Paolino Andrier vescovo di Marsiglia e mons. Gaetano De Lai segretario della Sacra Congregazione del Concilio.

Nel concistoro pubblico del 19 dicembre prossimo venturo S. S. imporrà il cappello cardinalizio agli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali Aguirre e Rinaldini creati nel Concistoro del 15 aprile nonchè ai quattro cardinali che saranno creati nel concistoro del 16 p. v.

La *Tribuna* dice che in seguito alle nomine dei nuovi cardinali per il posto di mons. Gasparri alla segreteria della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari la voce più accreditata designa mons. Scapinelli cameriere segreto partecipante e per la successione di mons. De Lai alla congregazione del Consiglio mons. Lega sostituto alla congregazione stessa.

LA GRAVE SITUAZIONE INTERNA NEL PORTOGALLO

Commenti di giornali inglesi — Pericoli per la dinastia?

Madrid, 25

Corre voce nei circoli politici che sia imminente l'intervento delle potenze europee in Portogallo. La notizia è accolta con riserva.

Londra, 25

Il giornale conservatore *Daily Graphic* in un articolo sulla crisi del Portogallo scrive: La lotta non esiste e non è mai esistita fra il Re ed il suo Popolo ma esiste soltanto fra il Re ed alcune frazioni politiche le quali non possono pretendere la gratitudine e la simpatia della nazione. Inoltre la dittatura non è nel Portogallo cosa così rara che possa offendere la coscienza nazionale del paese e Franco ha pienamente giustificata la sua attitudine.

Il *Times* riceve il seguente dispaccio da Lisbona in data di ieri: Il giudice Vega ed il signor Trinidad-Coelho magistrati del trono si sono dimessi. E' stata vietata la vendita di tre giornali di provincia fra i quali uno di Oporto. Contro sei giornali di opposizione di cui non è stata ancora iniziata la vendita si è iniziato un procedimento giudiziario.

Amploim leader dei dissidenti avrà prossimamente un colloquio con Vilhena capo dei conservatori e Luciano Castro leader dei progressisti.

Il partito di dom Miguel de Braganza

Vienna, 25

La legazione portoghese smentisce oggi anche la voce dell'esilio del principe ereditario e di un conflitto tra lui e il re. Conferma però che il principe Luigi Filippo è partito per Villa Vicosa ma dichiara che da parecchio tempo egli intendeva recarsi colà per farvi partite di caccia. Il principe ereditario soggiorna a Villa Vicosa con molti ospiti. D'altra parte si assicura non essere vero che finora molti monarchici sieno passati nel campo repubblicano, ma che solo due ragguardevoli membri del Senato, Braancamp Vereina ed Augusto Gembra, hanno comunicato al capo del partito repubblicano la loro adesione. Si afferma poi che la situazione nel Portogallo non è tale da giustificare i timori di un cambiamento nel trono o nella forma di governo. In quanto alla voce di chiamata al trono di don Miguel de Braganza essa è infondata quanto altra mai. Dom Miguel ha nel Portogallo un suo partito con proprio giornale, ma i suoi aderenti sono pochini. Un pericolo maggiore per l'attuale monarchia è il partito repubblicano la cui importanza non deve essere giudicata dall'attuale sua rappresentanza numerica al Parlamento. La ripresa del fermento fu provocata specialmente dalle dichiarazioni fatte dal re Carlo al corrispondente del « Temps ».

Tredici italiani morti a New York
pel crollo di un edificio

Londra, 25

La *Reuter* ha da New York: Stamane avvenne una esplosione in un edificio.

Vi sono 13 italiani morti e parecchi feriti.

New York, 25

I cadaveri di 13 italiani che perirono nell'incendio che seguì l'esplosione avvenuta stamani furono trovati serrati gli uni contro gli altri nel piano superiore dell'edificio. La morte deve avere colto le vittime mentre cercavano di porsi in salvo. L'incendio sembra doloso.

Disgrazie di italiani al campo marocchino

Tangeri, 25

Giunge notizia da Rabat che un italiano disertore della legione straniera che si trovava a Casablanca è arrivato in questa città insieme ad alcuni tedeschi. Egli insieme ai suoi compagni fu spogliato e maltrattato lungo la strada. Sembra che altri due italiani disertori siano annegati.

La scorsa settimana il ministro d'Italia Nerazzini ha rimpatriato un disertore proveniente da Oujda arrivato a Tangeri a piedi sano e salvo.

Spagnuoli svaligiati per via dai cavalieri imperiali

Manilla, 25

Due spagnuoli che viaggiavano a bordo del vapore « Said » hanno dovuto sbarcare presso l'accampamento imperiale di Marghica a causa della tempesta. I viaggiatori si sono diretti verso Melilla, ma per via sono stati visti e svaligiati dai cavalieri imperiali. L'arrivo di un gruppo di partigiani di El Roghi avendo messo in fuga gli imperiali gli spagnuoli furono condotti con ogni riguardo dai soldati di El Roghi fino al limite di Melilla. Il comandante di Melilla ha fatto energiche proteste presso il rappresentante del Sultano per l'attentato di cui furono vittime i viaggiatori spagnuoli.

Dio renda vittorioso Abdul Azis!

Tangeri, 25

Un radiotelegramma annuncia che le truppe sceriffiane sbarcate a Mazagan furono accolte con entusiasmo dagli Ulemas, dagli ufficiali di dogana e da tutti i funzionari già partigiani di Mulay Afid. La popolazione che emetteva grida di « Dio renda vittorioso Abdul Aziz » accettò senza opposizione il ritorno all'antico stato di cose.

Parigi, 25

L'ammiraglio Philibert telegrafa confermando che le truppe sceriffiane sbarcarono a Mazagan occupando la città al grido: viva Abdul Aziz!

Un consiglio di guerra a Wladivostock

Wladivostock, 25

Il Consiglio di Guerra giudicherà domani a porte chiuse 198 soldati per l'ammutinamento del 29 e del 30 ottobre. Questi soldati appartengono al battaglione zappatori, a tre torpediniere, all'incrociatore « Askold », alla quindicesima compagnia degli equipaggi. Fra gli accusati si trovano pure i comandanti di due torpediniere e due contadini.

Le memorie di Sarah

Sarah, i lettori lo hanno già compreso, non è che Sarah Bernhardt, la grande attrice-artista per antonomasia, l'unica grande attrice-artista del mondo benchè non ancora insignita della legion d'onore. Tutte le altre grandi attrici del mondo, Francia compresa, non sono grandi artiste e la loro inferiorità dinanzi a Sarah consiste precisamente in questo. Gabrielle Rèjane, Eleonora Duse? Commedianti, nulla fuor che commedianti! Gabrielle Rèjane — francese — sa esser talvolta artista, ma Eleonora Duse — italiana — non lo è mai. Badiamo, Eleonora Duse è una commediante deliziosa, però non crea, non ha creato, non creerà fin che viva, una parte. Eleonora Duse, proclama Sarah Bernhardt, cammina per la strada comune; la sola cosa che la diversifica dai viandanti che ve la precedettero sta in un fatto semplicissimo: dove i parecchi viandanti che la precedettero piantarono alberi, ella semina fiori e dove quei medesimi viandanti seminarono fiori, ella pianta alberi. Tutto sommato, dunque, vale men di niente. Come Novelli, del resto, come i grandi attori celebri. Poichè le attrici muoiono di gelosia specialmente per la gloria ed i successi degli attori, Sarah la quale finge di non conoscer, ad esempio, il nome di Agnes Sorma o di Zacconi, è gelosa degli attori e desidera farci sapere che i grandi attori del mondo intero sono grandi attori ma non grandi artisti e nemmeno artisti. Cosa hanno creato, infine? Sì, Coquelin ha recitato *Cyrano* avanti l'*Aiglon* e Zacconi ha vestiti i panni di *Osvaldo*, e Novelli quelli di *Papà Lebonnard*; ma il vero grande attore — artista, l'unico grande attore — artista è Sarah, sempre Sarah Bernhardt benchè non peranco insignita della legion d'onore.

Oggi Sarah Bernhardt assiste al tramontare della sua stella e sente il bisogno di esaltarla pubblicando le memorie delle sue due vite. Pubblicandole, non scrivendole, chè scritte lo erano certamente da un pezzo. Non v'ha donna per quanto poco intellettuale che non scriva le memorie della propria vita; l'autobiografia secreta è una manifestazione essenziale della rettorica convenzionale femminile: giorno tal dei tali del mese tal dei tali: che tristezza stamane ecc. ecc.; giorno tal altro del mese tal altro: Malinconia, ecc. ecc. Dunque, oltre che averle scritte, Sarah, le sue memorie le ha lasciate stampare. Esse riguardano, ripeto, le sue due, anzi due delle sue vite. Perchè poi, due? Grande attrice, grande artista, donna; scusate, grande donna; Sarah Bernhardt ne ha, a metter poco, tre di vite! Comunque una la tiene per sè, esclusivamente per sè ed è male; ci sarebbe da scommetter, quasi, che la sua terza vita è più interessante delle due vite ch'ella racconta le quali invece non interessano punto quando son proprio sue ed interessano immensamente di più quando si riferiscono a terze persone. Per spiegarci: nel volumone di Sarah la figura di Sarah Bernhardt perde di importanza e di valore di fronte alle figure di tante terze persone illustri malgrado non sieno nè grandi attrici, nè grandi attori, nè, naturalmente, grandi artisti.

***

Ma discorriamo seriamente: le memorie di Sarah Bernhardt risentono del difetto capitale di cui risentono in generale i libri autobiografici delle donne. Vi dànno una esatta ed abbastanza efficace sensazione superficiale dei fatti, delle cose che caratterizzano l'ambiente delle singole autrici, ma niente vi rivelano di profondo e di significativo sull'anima e sul temperamento delle autrici. La regola, subisce, si capisce, qualche eccezione quando la donna che scrive è di alta levatura mentale, come avviene, notiamolo di sfuggita, per la baronessa de Staël con i romanzi autobiografici *Delphine* e *Corinne ou l'Italie*; le eccezioni però la confermano e la rinvigoriscono. E la confermano e la rinvigoriscono le memorie di Sarah Bernahrdt, la quale più che una cerebrale ed una cosciente, dal complesso dei suoi atti e dal complesso delle sue pagine ci appare una impulsiva incosciente che agisce pur nelle elevate manifestazioni artistiche, assai meglio per istinto che per raziocinio.

Il libro prende le mosse dalla prima fanciullezza e si ferma al ritorno dell'attrice a Parigi dopo la lunga *tournée* d'America che ne stabilì la fama e ne iniziò, su basi solide, la immensa fortuna. Ciò che di esso colpisce maggiormente, attraverso la ordinata lettura è il delinearsi ed il crescere a dismisura di un fenomeno proprio, in modo particolare e assoluto, vorrei dire, dei comici; il fenomeno definito vagamente dalla ferocissima parola italiana, istrionismo.

Sarah Bernhardt durante la giovinezza non ha occasione di conoscere che delle persone mediocri e sconosciute. Ciò non pertanto se ne occupa distesamente e bene. Quelle persone non buttano ombra, infine, sulla sua persona e sulla sua carriera. Se son tali da gettar ombra e sull'una e sull'altra ella ha l'abilità di presentarcele in devota ammirazione e dell'una e dell'altra o stranamente bisognevoli di lei. Così Victor Hugo compare illuminato dalla luce del trionfo del *Ruys Blas* ma diminuito da un viglietto ultra generoso di lodi per la diva; così François Coppée vi è ricordato per il successo strepitoso del *Passant* (tanto simile allo strepitoso successo della *Partita a scacchi* del nostro Giacosa) che gli valse d'un colpo fama ed onori, ma il successo risulta dovuto innanzi tutto a Sarah che pianta ad un tratto il poeta e vi conduce ad udire i complimenti di Napoleone III e di Eugenia per la sua sbalorditiva recitazione.

A mano a mano che la celebrità dell'attrice aumenta, ne aumenta l'istrionismo. Ad un certo momento ella non vi parla più che di sè; delle sue parti, delle sue vesti, dei suoi ammiratori, dei suoi detrattori, delle sue eccentricità, degli applausi in teatro, delle lodi e dei commenti dei giornali; delle prove, degli incassi e delle *tournées*; delle beghe con i compagni d'arte, delle rivalità tra di essi, delle loro invidie. Essa diventa incorreggibilmente unilaterale e noiosa appunto allora che entrata in relazione con tutte le celebrità del suo tempo; artisti, letterati, critici, personaggi insigni la sua vita s'allarga, il suo campo da sfruttare abbonda di messi. Per sfuggire i confronti ella cade nel peggiore panegirico, il panegirico della propria virtù, e precipita al livello dell'ultima attrice ignota; eguagliandosi ad essa nei pensieri nelle preoccupazioni, nelle occupazioni. La miseria del palcoscenico la assorbe proprio quando la vita le dischiude scrigni doviziosamente ricolmi di attrattive d'ogni genere; Sarah Bernhardt che alla ribalta fa fremere il pubblico, dietro le quinte non differisce dalla comparsa che, recitando, non muove il riso perchè è bella e che dietro le quinte riceve gli amici rispondendo a ciascun madrigale o a ciascun argomento con un invariabile discorso sui comici, sui pettegolezzi dei comici, sulle rivalità dei comici.

I lettori si spiegano adesso quel che scrivevo dapprincipio: Sarah Bernhardt anzichè interessare con i racconti che la riguardano, interessa con i racconti che riguardano altrui. Racconti fuggevoli che riescono a far amare fuggevolmente e Madre Santa Sofia, la priora d'un convento di educande, e Perrin il terribile direttore della *Comedie*; la buona signora Guirard amica e dama di compagnia di Sarah ed il conte di Kerakry prefetto di Parigi durante la guerra del '70, simpatico giovialone in mezzo agli orrori della *débacle*; Cross venditore di leoni, sciacalli, puma, *guepards*, camaleonti a Londra e Javrett il tipo perfetto dell'impresario teatrale...

***

Le memorie di Sarah tradiscono oltre all'istrionismo difetto dell'attrice, la mancanza completa, desolante di idee, difetto dell'intelligenza. Sarah Bernhardt non ha idee. Non idee d'arte, non idee filosofiche, non le idee del suo sesso sui vestiti, sulla moda, non idee sulla bellezza dei capricci, ella ch'è sì capricciosa; non idee sulle bestie, ella che le ama alla follia. Come l'allodola s'inebria del proprio canto attingendo la gloria infinita degli spazi così ella s'inebria della propria voce raccattando la gloria che le va incontro dalle improvvisazioni serotine dei critici, dalle poltrone delle platee immerse nella semioscurità della rappresentazione. Perchè recita in un modo invece che in un altro? Perchè interpreta una creatura d'arte in quella guisa invece che in quell'altra? Perchè predilige questa a codesta commedia? I versi alla prosa? La tragedia alla farsa? Di che materia, insomma, si plasma la sua coscienza, la sua fisonomia di artista? Mistero. Sarah Bernhardt non pensa, non ha, forse, mai pensato che ad esser Sarah Bernhardt, l'unica grande attrice dell'universo mondo. Io ho letto altre memorie di comici italiani e francesi, ho avuto occasione di conversare con comici italiani e francesi. Tutti posseggono una visione ed una coscienza d'arte; tutti, bene o male, giustificarono con idee originali o vecchie la loro condotta di fronte al pubblico che li ha giudicati o li giudica. Sarah Bernhardt non si permette il lusso di pensare che per bandire ai quattro venti la inumanità della guerra.

Che c'entra la guerra col teatro, con la pittura, la scultura e le fiere, magari, giacchè Sarah si occupa di pittura, di scultura e di bestie feroci? Non c'entra, siamo d'accordo. Ma Sarah Bernhardt che fu a Parigi durante l'assedio del '70 e vi praticò una assistenza tra l'affettuoso ed il coreografico ai feriti, monta in cattedra e predica la crociata in favore della pace, peggio della baronessa de Suttner o di F. T. Moneta con i suoi mingherlini almanacchi illustrati! «La guerra.... infamia.... vergogna e dolore!. Furti e delitti giustificati, perdonati, glorificati;» Espressioni nuove non è vero? Ed espressive! «E' indiscutibile che bisogna custodire le nostre frontiere e le nostre colonie, ma dal momento che *tutti* sono soldati, perchè non si prendono i difensori tra questi *tutti*? Non ci sarebbero che delle scuole di ufficiali e nessuna di quelle orribili caserme che offendono la vista». L'antimilitarismo di Hervè ridotto sconvenientemente e grottescamente in pillole.

Ebbene alla Sarah Bernhardt che si interessa di sociologia è preferibile la Sarah Bernhardt senza idee. E senza, finora, legion d'onore! Dopotutto il suo libro è un curioso documento di un curioso tipo di donna, ed una cronistoria abbastanza movimentata di un periodo abbastanza lungo di teatro visto non dalla platea ma nelle *coulisses*. E le *coulisses* del teatro hanno un fascino indecifrabile epperò inestinguibile.

Gino Damerini.

MEMORIE di Sarah Bernhardt — «La mia doppia vita» — 1 volume di 620 pagine, L. 6. — Enrico Voghera editore, Roma.

Arte e Lettere

Onoranze al prof. Dalla Vedova

Roma, 25

Si è costituito in Roma un Comitato per tributare onoranze al professore Giuseppe Dalla Vedova che compie nell'anno scolastico ora iniziato il cinquantesimo anno di insegnamento.

Il Comitato composto del senatore Blaserna, presidente della Accademia dei Lincei, del deputato Credaro, preside della Facoltà di lettere della R. Università di Roma, del senatore Volterra, preside della Facoltà di scienze, dei professori di geografia delle Università di Pavia, Genova e Napoli, professori Bellio, Issel e Porena, del marchese Cappelli, presidente della Società Geografica Italiana, del conte Dal Verme e prof. Millosevich vice presidenti della Società stessa e del comandante Roncagli segretario generale, ha rivolto agli studiosi di geografia ed agli ammiratori del professore Dalla Vedova un invito perchè vogliano concorrere alla pubblicazione di un volume che raccoglierà un saggio della scuola moderna di geografia che il Dalla Vedova ha creato in Italia.

Questa raccolta verrà fatta ad opera degli allievi del Dalla Vedova, fra cui sono quasi tutti i cultori della geografia del nostro paese, sotto gli auspici della Società geografica.

Il premio Nobel per la letteratura al poeta Rudyard Kipling

Londra, 25

Telegrafano da Stoccolma al *Daily Mail* che il premio Nobel per la letteratura è stato quest'anno conferito al poeta e romanziere Rudyard Kipling.

Rudyard Kipling nacque a Bombay nel 1865, figlio di John Lockwood, direttore della scuola d'arti di Londra.

Giovanissimo, il Kipling pubblicò parecchi volumi di racconti sulla vita nell'India, tra i quali quello dei *Semplici racconti delle colline*. Dal 1889, egli viaggiò in Cina, al Giappone, in America, in Africa e nelle isole oceaniche, e pubblicò a Londra dei romanzi, delle novelle e delle poesie di grande bellezza. I suoi due libri della Jungla sono dei meravigliosi quadri della vita animale nelle foreste dell'India.

Egli ha pubblicato nella Pall Mall Gazette, nel *Daily Chronicle* e nel *Times* racconti e poesie di glorificazione della forza conquistatrice d'Inghilterra che ebbero vastissima eco, specialmente nei tempi della guerra anglo-boera.

Il Kipling si compiace a scrivere anche per i bambini, e le sue fiabe sono d'una bellezza incantatrice, che conquista anche i grandi.

La collaborazione del Kipling è ricercata in tutto il mondo anglo-sassone: una semplice novella di mille righe gli vien pagata mille sterline.

Poeta guerriero e prosatore incisivo, egli è stato assunto dai suoi lettori sparsi nei due mondi a rappresentante del genio della sua razza. In occasione d'una malattia, che lo tenne in pericolo di vita, nell'anno 1900, l'America e l'Inghilterra palpitarono intorno al suo capezzale. L'imperatore Guglielmo gli telegrafava: «Faccio voti perchè Iddio conservi la vostra vita al mondo anglo-sassone».

Lo sciopero ferroviario in India

Calcutta, 25

I conduttori dei treni della ferrovia Bengal-Nagpur che si trovano in isciopero sono stati sostituiti da ispettori.

I macchinisti minacciano di non condurre i treni irregolari della linea East-Indian che giunge ad Atasol. Mercè gli agenti di polizia saliti sulle locomotive, le comunicazioni sono ristabilite con Howrath per i viaggiatori, ma il servizio delle merci resta paralizzato.

La stampa di Calcutta chiede l'intervento del Governo presso le compagnie ferroviarie. Le autorità smentiscono che vi sia una agitazione fra i tipografi.

Il prezzo del pane in Italia

Roma, 25

I prezzi del pane di ordinario consumo per chilogramma oscillarono nelle varie regioni d'Italia nel seguente modo nel mese di ottobre: In Piemonte da un minimo di cent. 30 a Novara ad un massimo di 51 a Torino; in Lombardia da un minimo di 28 a Como a un massimo di 44 a Milano; nel Veneto da un min. di 30 a Udine a un mass. di 46 a Padova; in Liguria da un min. di 30 a Massa Carrara a un massimo di 45 a Genova; nell'Emilia da un minimo di 29 a Modena a un massimo di 45 a Ferrara; nelle Marche e nell'Umbria da un minimo di 28 a Perugia a un massimo di 40 ad Ancona; in Toscana da un minimo di 27 a Firenze ed a Siena a un massimo di 39 a Firenze; nella regione meridionale Adriatica da un minimo di 26 a Lecce ad un massimo di 42 a Chieti; nella regione meridionale mediterranea da un minimo di 25 a Potenza ed a Cosenza ad un massimo di 33 a Napoli, Avellino e Reggio Calabria; in Sicilia da un minimo di 26 a Trapani ad un massimo di 49 a Caltanissetta, in Sardegna da un minimo di 30 a Cagliari ad un massimo di 45 a Sassari.

L'inchiesta all'Istituto di Firenze

Roma, 25

L'alto funzionario della Minerva inviato dal Ministero della P. I. per una inchiesta sull'istituto tecnico di Firenze è il comm. Fiorini.

Per procedere contro l'on. Romano

Roma, 25

Il *Messaggero* dice che alla Presidenza della Camera è pervenuta la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Romano trasmessa dalla Procura del Re di Santa Maria Capua Vetere per i noti fatti avvenuti in quelle amministrazioni locali.

Una camera ardente che si incendia
Impressionanti particolari

Napoli, 25

Il *Roma* reca che la portinaia Maria Graziani di anni 52, la quale ebbe la disgrazia di perdere il giorno prima il marito Giuseppe Esposito dopo avere con due suoi figlioletti passata la notte a pregare nella stanzetta dove era ancora il cadavere e due ceri che ardevano, fu sorpresa dal sonno. Nelle prime ore del mattino svegliatasi di soprassalto e veduta la stanzetta trasformata in una fornace la disgraziata spinti fuori della porta i due figlioletti, uno dei quali era idiota; si è slanciata sul cadavere per sottrarlo alla completa distruzione, ma avvolta anch'essa dalle fiamme ha dovuto abbandonare la salma ed è caduta al suolo priva di sensi.

I pompieri sollecitati da un guardiano notturno hanno trascinato fuori il cadavere carbonizzato e la disgraziata vedova che non dava più segno di vita. Fu trasportata all'ospedale dei Pellegrini e venne dichiarata in imminente pericolo di vita per le gravi ustioni riportate.

La poveretta ha raccontato l'accaduto ed ha dichiarato che in un fazzoletto conservava cento lire in carta moneta che dovevano servire per i funerali del marito e supplicava di salvare quel denaro, ma il fuoco aveva tutto distrutto. Grande impressione nel popolino del Vicolo Scalesia.

Una vecchia uccisa da un automobile
Scene compassionevoli

Napoli, 25

Oggi l'avvocato Domenico Cagiati di Gravina con la signora mentre passava con l'automobile alla Riviera ha visto venirsi incontro una vecchietta, certa Fortunata Russo di 61 anni da Meta di Sorrento. Vani sono riusciti i segnali di avvertimento e l'avv. che si trovava fra un tram a destra e una carrozza a sinistra ha tentato inutilmente di sterzare e la povera vecchia è rimasta informe cadavere.

L'avvocato fuori di sè dal dolore ha estratto un revolver e se l'è puntato alla tempia. Per fortuna il maresciallo Lanzara è riuscito a disarmarlo e ad allontanarlo dalla folla minacciosa che tentava di incendiare l'automobile.

Il cadavere della vecchia è stato trasportato sopra una barella al Trivio. L'avvocato è stato accompagnato alle carceri e la signora in uno stato veramente pietoso è stata condotta a casa.

Lo sciopero dei tramvieri di Milano

Milano, 25

(Pr.) — Nel pomeriggio il Sindaco ha ricevuto il consigliere delegato della Edison, Esterle e la commissione degli scioperanti, composta di sette tramvieri appartenenti alle diverse categorie del personale assistito dal segretario della lega e dal segretario della Camera del Lavoro.

La discussione animata e laboriosa diede un frutto insperato. La società Edison e per lei il consigliere delegato, pur di giungere ad una conciliazione, ha concesso un aumento dell'11 per cento. E' come vedete un gran passo quando si pensa che la concessione anteriore era dell'8 per cento e quella desiderata dai tramvieri sarebbe del 15 per cento.

E' sperabile che questo *quid medium* fra il concesso ed il desiderato venga domani approvato dall'assemblea dei tramvieri.

Un progetto sulle associazioni al Reichstag

Berlino, 25

Fu presentato oggi al Reichstag un progetto di legge sulle associazioni. Il paragrafo più importante della legge è quello che prescrive l'uso esclusivo della lingua tedesca nelle assemblee pubbliche.

Il trattato d'annessione del Congo

Bruxelles, 25

Parecchi giornali annunciano che il trattato di annessione del Congo si stipulerebbe e che l'unione al Belgio dovrebbe datare dall'1 Gennaio 1908.

Notizie varie dall'Estero

Shanghai, 25 — Sono avvenuti disordini a Chao Sing, capitale della provincia del Tse-Kiang. Si attribuiscono le tendenze antidinastiche qui esistenti, ad una agitazione abilmente fomentata a proposito di un prestito fatto all'estero e destinato alla costruzione di una ferrovia.

Nondimeno gli stranieri non sono per ora fatti segno ad un'aperta ostilità.

Parigi, 25 — Un dispaccio da Cristiania riprodotto dall'*Echo de Paris* segnala l'esistenza in questa città di un corpo di polizia composto di donne che sarebbe specialmente incaricato della protezione dei fanciulli e delle donne.

Costantinopoli, 25 — Si annuncia un nuovo decesso per colera, quello di un pellegrino che era in osservazione al Lazzaretto di Kasac.

Londra, 25 — Il Duca d'Orleans partirà domani da Londra per il continente.

Il Re di Norvegia in Inghilterra

Londra, 25

Si annuncia l'arrivo di un altro Sovrano in Inghilterra, ciò che porta a quattro il numero dei Sovrani regnanti che si trovano attualmente sul suolo della Grande Bretagna. Il nuovo Sovrano è il re Haakon VII. di Norvegia. Egli è arrivato questa mattina, poco dopo le ore 9, a Londra, e si è recato a Palazzo Buckingham, dove era atteso dalla regina Maud.

I Sovrani norvegesi hanno lasciato Londra verso le ore 12.30 per Norfolk, dove sono discesi ad Appleton-House, in vicinanza del Castello reale di Sandringham.

Il Re e la Regina di Spagna sono rientrati dopo pranzo a Londra, dopo aver terminata la loro visita al Castello di Welbeck-Abbey, ove erano ospiti del Duca di Portland. Essi si sono recati al Palazzo di Kensington.

Re Eduardo è rientrato egualmente questa sera a Londra. Dal canto suo, l'Imperatore Guglielmo, dopo essersi occupato degli affari di Stato, ha fatto la sua passeggiata quotidiana in automobile.

Le questioni minerarie del Sud-Africa

Londra, 25

Si ha da Johannesburg:

Lione Phillips, il quale è un'autorità nella questione mineraria, ha scritto ai giornali una lettera, nella quale preconizza l'unione delle colonie inglesi del Sud-Africa ed una Federazione. «Non si è senza inquietudini per l'anno 1908 — disse egli. — La situazione finanziaria dipende dall'unione politica. Il Transvaal sarà certamente ancora suscettibile di immenso sviluppo, ma l'agitazione e l'inimicizia che regnano nelle altre colonie non ispirano fiducia ai capitalisti. La divisa francese *Libertè, Egalitè, Fraternitè* sarebbe la migliore base di unione per le colonie sud-africane».

Egli suggerisce, terminando, di sottoporre la questione della Federazione delle colonie sud-africane al popolo, sotto forma di *referendum*.

Un urto tra due generali automobilisti
Uno ferito ed uno morto

Londra, 25

Ad Heatherside presso Kimberley un automobile montato dal generale Rawlinson ebbe un urto con una motocicletta montata dal generale Colville. Questi fu trasportato gravemente ferito all'ospedale ove è morto. I due generali avevano combattuto nella guerra del Sud Africa.

La disgrazia d'un ministro inglese

Londra, 25

Il ministro Lloyd George mentre tornava in automobile da Manchester cadde in seguito ad una scossa della vettura contro il vetro proteggi-vento. Il ministro rimase ferito a un occhio da una scheggia di vetro, ma poco gravemente sicchè potè continuare il viaggio.

Le battaglie parlamentari in Ungheria
I croati contro il compromesso - La Camera sarebbe sciolta

Zagabria, 25

L'«Agramer Tagblatt» ha da Budapest che i croati si preparano alla più violenta opposizione contro il disegno di legge col quale si vuole evitare la discussione parlamentare del compromesso. Anche i deputati delle altre nazionalità sembra vogliano associarsi. Un deputato croato disse che ciascun oratore croato si prepara a tenere un discorso di almeno 5 ore; per cui vi è tutta la probabilità che non si riesca a far approvare dalla Camera nemmeno il disegno di legge di un solo paragrafo autorizzante il governo ungherese a stipulare il compromesso senza un ulteriore voto della Camera. Data questa situazione appare possibile anche lo scioglimento della Camera stessa. Le trattative dei croati col presidente Justh sono per ora interrotte.

La strana missione di un ecclesiastico bulgaro
(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 25

(T.) — Un ecclesiastico bulgaro, vicario episcopale, giunse in questi giorni a Monastir sotto il pio pretesto di prodigare agli esarchisti consigli di moderazione e di saggezza: in realtà però la sua missione era ben diversa. Perquisito in seguito al suo contegno sospetto, fu trovato in possesso di una lunga lista di notabili greci condannati a morte dal comitato centrale bulgaro-macedone di Sofia. Tali liste egli doveva consegnare ai comitati locali perchè eseguissero le sentenze di morte. Il degno prete venne arrestato e tratto in carcere assieme a parecchi bulgari di Monastir.

Orribile tragedia domestica in Boemia
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 25

(R.) — Da Praga si ha notizia di un orribile fatto avvenuto a Pribislan. Giorni sono si era colà suicidato l'operaio Koten. Iersera la di lui vedova, presa da disperazione, si chiuse in una camera coi suoi cinque bambini e accese un grande braciere allo scopo di asfissiare sè e le misere creaturine. Alcuni vicini, vedendo del fumo uscire da una fessura della porta, ebbero il sospetto di ciò che accadeva all'interno. Atterrata la porta, trovarono già cadaveri la madre e tre bambini. Gli altri due bambini poterono essere salvati.

I lavori della Camera francese

Parigi, 25

(*Camera*) — Seduta antimeridiana — Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi. Barthou dichiara di non avere mai espresso il parere favorevole alla reintegrazione degli agenti postali puniti per sindacalismo. Potrà prendere tale misura soltanto dopo l'applicazione della legge sullo stato dei funzionari. Si approvano indi tutti gli articoli del bilancio.

L'assemblea federale dei gruppi di studi sociali cattolici

Lione, 25

L'assemblea federale dei gruppi di studi cattolici sociali del sud-est del centro e del mezzogiorno, si è occupata nella seduta di ieri della propaganda da farsi mediante i giornali e le conferenze.

Nella seduta pomeridiana l'assemblea ha discusso questioni che si riferiscono particolarmente al lavoro.

Un treno che precipita in un fiume
Un grande numero di vittime

Barcellona, 25

L'espresso di Valencia partito da Barcellona alle 8.30 è precipitato dal ponte del Roui Ducanas nel fiume tra le stazioni di Ospitalet e Cambrili.

Vi è un grande numero di vittime.

Un treno di soccorso è stato inviato da Barcellona sul luogo del disastro.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un piccolo strascico dell'agitazione dei facchini del Porto, si è avuto ieri al Tribunale Penale.

Ricordiamo brevemente il fatto che non manca di comicità. Nel pomeriggio dell'8 novembre u. s., in Piazza S. Marco, un gruppo di facchini scorgendo venire alla sua volta l'avv. Gioppo con un operaio che fu scambiato per uno dei 30 e credendo di vedere nella tasca di quest'ultimo una rivoltella, si dette a gridare ed a insultare. L'avvocato si salvava dentro la agenzia del Lloyd Germanico, l'operaio veniva preso in mezzo dai furibondi che lo malmenarono. Presente al fatto era anche il signor Gino Rossetti che afferrava la rivoltella sporgente dalla tasca del malcapitato e la consegnava al commissario Piazzetta sopraggiunto assieme a parecchi agenti.

L'operaio e l'avvocato furono accompagnati all'ufficio di P. S. Quivi risultò che il primo era certo Erminio Rossi di Giovanni, di anni 34, agente del secondo. La sua rivoltella era bensì una rivoltella ma... di quelle da bersaglio ad aria compressa. Fu perciò rilasciato in libertà. Invece veniva più tardi arrestato certo Bortoluzzi Giacomo, d'anni 25, muratore, che aveva usato violenza contro la guardia Pascali Alberto, onde opporsi acchè essa ed altre guardie traducessero in arresto il Rossi.

In base alle risultanze processuali, il Bortoluzzi, che è un pregiudicato, venne condannato a mesi cinque e giorni 25 di reclusione.

Un ferroviere che oltraggia. — Certo Pollastro Francesco, manovale ferroviario avventizio, il 30 maggio u. s. in Portogruaro oltraggiò quel capo stazione signor Ceraico Riccardo, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni.

Il Pollastro fu condannato a 129 lire di multa.

Presidente avv. Ghisalberti; P. M. avv. Bianco.

Corte d'Appello di Venezia

Ferimento. — Zoso Guglielmo di Santo di anni 25, era stato condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per avere nel 9 marzo 1907 in Chiampo colpito certo Mistrongo Angelo con arma da punta e taglio producendogli una grave lesione all'addome.

La Corte ridusse la pena a mesi 5 ed applicò la legge del perdono.

Difensore avv. Chiaradia; P. C. avv. Galla.

Appropriazione indebita insussistente. — Elt Luigia Maria fu Giovanni d'anni 47, di Manfrine, residente a Venezia, era stata condannata dal Tribunale di Venezia a giorni 100 e L. 33 di multa (col beneficio del perdono) per appropriazione indebita di una stola di piume del valore di lire 30, in danno di Fontana Maria che gliela aveva consegnata coll'incarico di venderla.

La Corte assolse la Elt per inesistenza di reato.

Difensore avv. Botti.

Teatri e Concerti

La prima recita di Virginia Reiter

Ricordiamo che stasera ha luogo al *Goldoni* la prima delle recite straordinarie di Virginia Reiter con *Madame Sans Gène*. Il teatro era già ieri in gran parte venduto per questa attesa *rentrée*.

Rossini

Il tenore Eugenio Battain sotto le spoglie di ottimo *Don Josè* nell'opera *Carmen*, avrà stasera la rappresentazione in suo onore.

Data la popolarità dell'opera e la eccellente esecuzione, non gli mancherà un folto uditorio.

Malibran

Un teatro gremito dall'alto al basso ieri per la serata d'onore di Ines Imbimbo che fu festeggiatissima e regalata di parecchi doni preziosi. Il successo di *Sangue Viennese* fu una volta ancora confermato con applausi e bis.

Stasera l'operetta di Strauss si replica.

"La nave rossa,, del m. Sepilli

Milano, 25

(Pr.) — Mercoledì sera andrà in scena la nuova opera del maestro Sepilli. La prova generale che ebbe luogo stasera, dimostra che l'autore sa valutare gli effetti. Vi sono infatti alcuni pezzi, che saranno assai gustati dal pubblico tra cui vi segnalo quello intitolato «La ballata del fiore».

"Il Barbiere di Siviglia,, a Fiume

Ci scrivono da Fiume, 23:

Dopo sette rappresentazioni dell'*Amico Fritz* questa sera, andò in scena il *Barbiere* eseguito se non perfettamente, abbastanza bene dalla Moretti-Stefani, tenore Godono, baritono Cerratelli e bassi Baldelli e Del Bianco. L'orchestra diretta dal maestro Battaglia, disimpegnò lodevolmente il compito suo; la celebre sinfonia applauditissima; buoni i cori e messa in scena inappuntabile.

Per la prossima stagione d'opera che la impresa Sforza darà in primavera furono scelte le seguenti opere: *Thais* di Massenet, *Cabrera* del Dupont, *Amica* e *Cavalleria* del maestro Mascagni con artisti primari.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Carmen».
GOLDONI — 20.45 — «Madame Sans-Gène».
MALIBRAN, ore 8.30 — «Sangue Viennese».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Favorita» (cantata).

Il terremoto catastrofico della Russia asiatica

Pietroburgo, 25

Un dispaccio da Samarcanda del 20 novembre all'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo dal suo corrispondente speciale recatosi a Karatag ove giunse il 15 novembre, dice: 1200 case che la città aveva prima del terremoto sono tutte distrutte. 200 su 4000 abitanti sono stati ritrovati. Altre perirono sullo sgombro delle macerie che è impedito dai miasmi, dalla neve e dal freddo. Il monte Kavatag non è franato, come si disse dapprima, ma la città è invasa da una massa di pietre. In un raggio di 27 leghe dalla città le abitazioni sono state danneggiate.

Cronaca Rosa

A Milano la marchesina Ippolita Cavriani Arrigoni, figlia di Donna Clara Calchi Wovati ved. marchesa Cavriani Arrigoni è andata sposa al marchese Massimiliano Cavriani. Agli sposi, alle famiglie ed all'illustre collega comm. Vico Mantegazza consorte della madre della sposa, congratulazioni e vivissimi auguri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	61.66	61.98	60.96
Termom. cent. al Nord.	3.8	2 8	6.2
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	90	89	87
Direzione del vento	N	NE	N
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00 00

Temperatura massima di ieri 5.0; minima di oggi 2.0. — Marea: 1.a alta 2.57; 2.a 15.21; - 1.a bassa 9.9; 2.a 21.33.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 7.6; minima 4.0 — Torino 4.2, 0.0 — Milano 5.5, 1.3 — Brescia 8.0, 1.0 — Venezia 5.0, 2.0 — Bologna 10.0, 2.2 — Ancona 7.0, 4.0 — Livorno 5.8, 3.9 — Firenze 12.5, 5.8 — Roma 13.0, 9.0 — Bari 13.2, 8.5 — Napoli 17.4, 7.6 — Palermo 16.4, 2.6 — Messina 15.5, 7.2 — Cagliari 16.2, 8.5.

RIVISTE E GIORNALI

LA PITTURA TURCA.

Siccome per diversi secoli, gli scrupoli religiosi interdissero in Turchia la rappresentazione delle figure umane, la scuola turca è la più giovane di tutte. A. Talasso nell'*Art et les artistes*, ne traccia in poche pagine la storia.

Si è appena conservato il nome di due artisti antichi: Negari che sotto il regno di Mourad III si riposava dei suoi lavori poetici, facendo della pittura assai mediocre: Kara-Diafer che, sotto Maometto IV, ornò di bellissimi affreschi un chiosco costrutto sulle rive del Bosforo dal poeta Fenni.

Dalla caduta del Basso Impero fino ai giorni nostri, i palazzi dei Sultani furono decorati da italiani e da francesi. A Yldiz-Kiosk si conservano quadri di Matteo Pasti da Verona e ritratti di Gentile Bellini. Maometto II aveva fatto venire a Stamboul questi due artisti che gli erano stati raccomandati dal Doge di Venezia. Innamorato della pittura, loro aveva permesso di rappresentare non solo figure profane, ma anche imagini sacre. Bellini ebbe con lui anche una grave discussione intorno a San Giovanni Battista. Vedendo il quadro, Maometto criticò la contrazione delle carni attorno al collo del decapitato, e per provare la giustezza delle sue osservazioni, fece tosto tagliare la testa ad uno schiavo. L'artista si affrettò ad abbandonare la corte di un amatore così spinto.

Parecchi artisti europei vennero dopo di lui a lavorare a Stamboul; di questi si ricordano specialmente nel corso del secolo decimottavo, Van Mour e Liotard, l'autore della «Bella Cioccolattiera» che i contemporanei soprannominarono il «Pittore turco». Nel 1874 un francese, di nome De Guillemet, addetto al Sultano Abdul Hamid come pittore particolare, fondò un'Accademia nella strada Kaliondy-Konlouck. A questa scuola s'iscrissero alcuni armeni e qualche levantino; fra i primi allievi si citano Serkis, Diranian, Giovanian «pulinè» il pittore-tenore così noto ai Perotti, il belga Coppens, il greco Zolos, poi tre turchi che si diedero al paesaggio ed alla natura morta. Qualche mese dopo nella scuola d'Arti e Mestieri, sotto il patronato di Cheker Ahmed Ali Pacha, allora capitano e professore di disegno alla Scuola militare di Medicina, ebbe luogo la prima esposizione dell'Accademia, che fu seguita da parecchie altre, il cui successo non bastò a pagare la locazione della sala. Nel 1883 Hamdi-Bey, il dotto conservatore del Museo di Tchinhi-Kiosk, che è egli stesso un pittore di gran talento, ottenne la fondazione di una scuola di Belle Arti. Da quel giorno gli artisti orientali hanno potuto ricevere un insegnamento che porta già i suoi frutti, e i Saloni di Europa come quelli di Costantinopoli, vedono ogni anno affermarsi i progressi della giovane scuola turca.

L'INIZIATORE DELLA PUBBLICITA'.

Quando si considera il posto occupato dalla pubblicità moderna come necessità della vita quotidiana, vien fatto di pensare al processo lungo e primitivo di ricerche personali che i nostri antenati dovevano compiere per affittare una casa, trovare una domestica, ecc. L'istituzione degli uffici di pubblicità in Londra risale al 1657, ma — dice la *Ninetheen Century* — se ne trova già la radice nel 1637, quando Carlo I, concesse lettere patenti ad un capitano, Roberto Tunes, perchè istituisse un ufficio al quale potessero ricorrere «i signori ed altri che avessero perduto qualche cosa di loro proprietà, le donne per informarsi se i loro mariti erano vivi o morti, ecc.» Ma poco dopo il capitano Tunes morì, probabilmente combattendo nella guerra civile e l'istituzione ch'egli aveva ideata rimase per vent'anni in uno stato embrionale. Nel 1657 qualcuno di cui non si conosce il nome, facendo sua l'idea del capitano Tunes, aprì non meno di otto uffici di pubblicità a Londra ed in Westminster e li battezzò col nome di «Uffici di pubblico avviso» (*The offices of pubblic advicer*). Gli intenti dell'anonimo precursore dei nostri agenti di pubblicità, sono spiegati in un prospetto stampato che egli fece diffondere a centinaia di copie. Chi voleva vendere o comperare qualche cosa, scriveva il suo nome e, accanto, quello dell'oggetto offerto o domandato sopra un registro tenuto nell'ufficio.

Pagando una piccola somma acquistava il diritto di avere il proprio nome e quello dell'oggetto, stampati per quattro volte consecutive sopra un bollettino settimanale che compariva il martedì. Il primo numero del bollettino che si chiamava *The Public Adviser*, fu pubblicato il 26 maggio 1657. Era di 16 pagine in quarto, costava un *penny* e non conteneva che annunzi. Comprendeva la lista delle case d'affittare, l'orario e l'itinerario delle vetture pubbliche che mettevano in comunicazione Londra colla provincia, l'elenco dei bastimenti che aspettavano un carico, le domande e le offerte di lavoro. Intanto gli annunzi cominciavano a comparire, benchè in misura limitatissima nei *News books*, giornali d'allora. Il primo fu stampato nell'aprile 1647. Marchamont Nedham — il giornalista ufficiale di Cromwell — ne stampò alcuni sul suo *Mercurius Politicus*. Ma il vero iniziatore della pubblicità com'è intesa modernamente, fu Olliviero Williams il quale, comperate dalla vedova del capitano Tunes le lettere patenti di Carlo I, impiantò vari uffici nella City.

DECADENZA DI RAZZA.

Il fisiologo berlinese dott. Emilio Roenig ha pubblicato un opuscolo poco rassicurante per l'avvenire del genere umano.

Egli — come riferisce la *Tribuna* — pretende che l'uomo abbia abusato delle sue forze e della sua costituzione fisiologica, rendendosi più propenso alle malattie. Da ciò il Roenig vede una prova nello sviluppo enorme del cancro che attribuisce in gran parte alla vita complessa dell'uomo moderno. Pure le malattie di cuore sono più frequenti e sono dovute ad eccessi di lavoro, di attività, di velocità, di fatiche d'ogni specie. Osserva inoltre che lo stomaco è sempre più in cattive condizioni e che le carie e la perdita dei denti vi contribuiscono in proporzioni allarmanti. Egli conclude che se si continua a vivere così, si arriverà fatalmente al punto che i suicidi per intolleranza di sofferenze fisiche saranno giornalieri. Questo pessimismo è senza dubbio esagerato, è quasi un paradosso, ma riposa su di un fondo di verità. L'uomo comprende sempre meno che il suo maggior bene è la salute.

In China vi sono dei premi di virtù a coloro che sanno schivare le malattie. Sarebbe saggio introdurre tale costume anche in Europa.

NUOVI DIRIGIBILI.

Prosegue rapidamente in Inghilterra, a Fambourg, la costruzione di un nuovo dirigibile militare. Si crede che esso potrà raggiungere la velocità di 50 chilometri all'ora anche contro un vento della velocità di 16 chilometri all'ora. Ad atmosfera calma si spera che il dirigibile potrà arrivare ai 60 chilometri. Il motore avrà una potenza doppia di quello del «Nulli Secundum», distrutto dal vento. Il nuovo dirigibile potrà innalzarsi nell'aria anche in tempo piovoso.

Anche la Francia sta per essere dotata di un nuovo aeroplano. Un inventore di Saint-Etienne, lo Stephanois, ha costrutto un dirigibile che sarebbe il più potente di tutti quelli finora inventati.

Esso — come informa la *Rivista per tutti* — funziona per mezzo di due motori e si innalza da sè stesso senza lancio: può raggiungere una maggiore altezza, resiste a tutti i venti, può percorrere 100 chilometri all'ora. Questo aeroplano prende facilmente terra per mezzo di una manovra speciale; la sua forza di elevazione è al minimo di 25 chilogrammi per cavallo di forza; fa delle evoluzioni in modo ammirevole.

Se le notizie sono esatte, il nuovo apparecchio risolverebbe meravigliosamente il problema della navigazione aerea. Prima però è necessario che esperienze decisive confermino le buone qualità che si attribuiscono al nuovo aeroplano.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Martedì: S. Diego confessore
27 mercoledì: S. Jacopo interc.
Il sole leva alle 7.27; Tramonta alle 16.31.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1563.
a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 29 corr. alle 13 e mezzo per trattare e discutere i seguenti argomenti:

In seduta pubblica: Proposta di rinuncia da parte del Comune al diritto di proprietà dei materiali provenienti dalla demolizione del fabbricato distinto col mappale N. 1270 del Comune Censuario di Dorsoduro — Domanda dell'ing. Domenico Mocellin per acquisto di un relitto triangolare di terreno in adiacenza alla sua proprietà al Mapp. 1929 di Dorsoduro — Domanda del sig. Lardera Ferdinando per rinuncia da parte del Comune al diritto di servitù su porzione della Corte dei Cordami alla Giudecca — Collocamento a riposo del prof. cav. Pietro Gallo, Direttore della ginnastica nelle scuole elementari e proposte relative al trattamento di pensione — Comunicazione del veto dei legali del Consiglio Comunale sulla proposta di transazione per regolare i rapporti fra gli ufficiali giudiziari ed il Comune ai riguardi dell'azione degli stessi nella procedura penale per le contravvenzioni ai regolamenti comunali e di cui la deliberazione sospensiva del Consiglio Comunale 2 ottobre 1907. Conseguenti deliberazioni — Proposta di corrispondere a Don Lorenzo Albanello, nuovo parroco di S. Maria Assunta in Malamocco, un supplemento di congrua — Approvazione in seconda lettura della proposta approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 19 giugno p. p. circa l'acquisto per trattativa diretta dal Ministero della Guerra dell'ex Campo di Marte e della Sacca della Croce in Comune censuario della Giudecca — Approvazione in seconda lettura della proposta di rinnovazione della concessione per uso di strada del viale a mezzogiorno del Giardino Reale — Proposta di costruire nuove condutture per l'acquedotto a S. Maria Elisabetta di Lido e Quattro Fontane — Proposta di costruzione d'un fabbricato per uso degli stradini e dei servizi pubblici a S. Maria Elisabetta di Lido — Proposte relative all'impianto del macchinario e delle tubazioni pel lavaggio della fognatura e dei banchi nel nuovo mercato del pesce, ed alla costruzione di nuovi banchi in pietra di Verona — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale, nelle sedute: a) 4 ottobre 1907 per l'approvazione della fornitura da parte della Ditta F. Layet all'Azienda comunale di Navigazione Interna, di un nuovo battello tipo «S. Giorgio» per la linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido; b) 15 ottobre 1907 con cui approvò lo storno di L. 1000 dall'art. 1 m del bil. a. c. «Interessi prestito Cassa Depositi e Prestiti» ad incremento dell'art. 196 del bilancio stesso «Minute spese di Beneficenza».

In seduta segreta: Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella seduta del giorno 12 corr., relativa a promozioni fra il personale insegnante alle scuole elementari comunali, ed a nomina di sottomaestre — Proposta di dichiarare deserto il concorso bandito con avviso 18 maggio 1907 N. 242 p. p. ad un posto di medico ispettore delle scuole — Proposta di conferma dell'ing. Giuseppe Colombini al posto di ingegnere sanitario — Proposte relative alla nomina di praticanti di concetto — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale alla vedova del prof. Giuseppe Zambler, insegnante di disegno alle scuole serali comunali — Proposta di accordare al prof. cav. Pietro Gallo, direttore della ginnastica, un trattamento graziale di pensione.

Re Giorgio di Grecia a Venezia
Il comm. Bollati si congeda

Iermattina col diretto di Trieste delle 9.45 arrivò a Venezia S. M. Re Giorgio di Grecia con la Consorte, due bambini e numeroso seguito. La famiglia reale di Grecia viaggiava in uno *sleeping-car* riservato.

Alla stazione ad ossequiare le LL. MM. si trovavano il Console di Grecia a Venezia, il comandante dell'*Amphitrith*, il generale Lamberti comandante il IX Corpo d'Armata a Firenze ed il comm. Bollati già Ministro plenipotenziario d'Italia ad Atene ed ora segretario generale al Ministero degli Esteri a Roma in sostituzione del senatore Malvano.

La famiglia reale in lancia si recò immediatamente a bordo dell'*Amphitrith*.

Nel pomeriggio si recò pure a bordo dell'yacht greco, il comm. Bollati, che presentò a Re Giorgio, le lettere del Re d'Italia che lo richiamano da Atene, per destinarlo appunto al Ministero degli Esteri a Roma.

L'*Amphitrith* salperà facilmente questa mattina per il Pireo.

Il Principe Giorgio in viaggio

Parigi, 25

Il Principe Giorgio di Grecia e la Principessa Nicola sono partiti alle ore 2,30 per Venezia.

I canottieri di Zara alla Società "Querini,,

La Presidenza dei Canottieri *Diadora* di Zara ha inviato ieri questo bel telegramma in risposta a quello speditole durante l'inaugurazione del Circolo serale *Querini*:

« I forti fratelli della Querini e loro amato Presidente nostro graditissimo ospite, canottieri Diadora, riconfermando eterna amicizia nel nome di Zara veneta, augurano, ringraziano, salutano italianamente ».

Il Sindaco dal ministro Bertolini per la questione della Valsugana

Roma, 25

L'on. Bertolini ministro dei LL. PP. ha avuto una conferenza coll'on. Vendramini e col Co. Grimani vostro sindaco intorno alle questioni attinenti alla ferrovia della Valsugana.

L'on. Bertolini ha dichiarato che in prossime conferenze col Direttore generale delle Ferrovie di Stato e col capo dell'ufficio speciale delle ferrovie saranno concretate le soluzioni definitive delle singole questioni.

Ha infine assicurato che il Governo ha le migliori disposizioni per agevolare la soluzione definitiva delle singole questioni.

L'on. Bertolini ha inoltre autorizzato la spesa di lire 7000 pel collocamento di un fanale nel porto di Lido a Venezia.

Una seduta della Commissione ferroviaria
Esito di due votazioni

Sabato si è tenuta una seduta della Commissione ferroviaria per il Compartimento di Venezia per decidere sulle nomine fissate dalla legge.

Venne esaminata la votazione delle Camere di Commercio e a rappresentante di queste riuscì eletto il cav. Marchetti presidente della Camera di Commercio di Vicenza.

Si doveva quindi esaminare la votazione per il rappresentante dei Comizi agrari, ma risultò che questi non avevano preso parte alla votazione di un loro rappresentante.

Il servizio ferroviario

Essendo cessato lo sciopero viene ripresa l'accettazione delle spedizioni dirette alle stazioni tramviarie di Firenze, San Cassiano Greve ad eccezione delle spedizioni di merci e bestiame dirette a Greve per la quale ultima stazione resta fissata fino a nuovo avviso la sospensione precedentemente annunciata.

Perdurando l'ingombro a Firenze, Porta Prato e Firenze, Campo Marte resta prorogata a tutto il 26 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Causa ingombro a Ferrara resta sospeso dal 26 a tutto il 28 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione delle privative e dei prodotti vendemmiali e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Comitato studentesco pro Inondati e Calabria

Questa sera al Cinematografo S. Giuliano serata di beneficenza a esclusivo beneficio di questo Comitato. Come abbiamo già detto il Cinematografo sarà esclusivamente diretto dagli studenti che si lusingano di veder accorrere un gran numero di persone e ringrazia il signor Roatto, che gentilmente e gratuitamente concede il Cinematografo.

Ecco un altro lista di sottoscrizione:
Lista precedente L. 366.80 — Famiglia Cipollato L. 25 — Morpurgo dott. Luciano L. 5 — Gilberto dott. prof. Secretant L. 5 — Totale L. 401.80.

Università Popolare

Sappiamo che il Comitato direttivo di quest'istituzione sta preparando il programma di quest'anno, programma che conterrà lezioni di letteratura, di arte, di storia, di medicina, di scienze giuridiche ecc. ecc. La prolusione sarà tenuta dal professor Achille Loria dell'Università di Torino. Ci riserviamo di dare presto ulteriori notizie in argomento. Molti frequentatori desidererebbero che le lezioni fossero tenute in un locale più centrale. Il Consiglio direttivo ha fatto pratiche presso l'Ateneo Veneto, e noi ci auguriamo che esse sortano l'effetto desiderato.

Ancora una vendita all'Esposizione

Il dott. E. Videucich ha acquistato una riproduzione del bronzo *Pulsate et aperietur vobis* di Cesare Laurenti.

Sul furto di Palazzo Barbarigo

Il mistero che avvolge il furto in casa del signor Massone a Palazzo Barbarigo, perdura profondissimo. La P. S. ha sguinzagliato alla ricerca di qualche traccia, i più abili agenti, i migliori funzionari si sono adoperati per risolvere il problema: tutto inutilmente.

Sulla natura dei ladri vi erano ipotesi da fare, quindi tre strade da battere. Una dopo un esame un po' accurato è stata scartata, una seconda fu tentata ma con insuccesso. La sera del furto erano stati visti nei pressi di palazzo Barbarigo, tre noti pregiudicati, ladri famosi. Ne furono arrestati due F. e C. il terzo il giorno dopo successo il furto partì per Fiume. Questa partenza indusse a credere la P. S. che i tre fossero veramente della partita. Nulla fu possibile però stabilire a carico degli arrestati, che vennero quindi rimessi in libertà.

Rimane la terza strada del tutto nuova da percorrere, ma siccome si tratta di una cosa delicatissima, così dobbiamo imporci per ora il massimo riserbo.

Le indagini e le ricerche continuano in tanto sempre attivissime.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 25

Sua Maestà il Re si è degnato di conferire motu proprio, la commenda della Corona d'Italia al capitano di vascello Boet e la croce di cavaliere Mauriziano al capitano di fregata Solari.

Il tenente di vascello Sirianni è sbarcato dalla nave «Sterope» ed è stato sostituito dall'ufficiale parigrado Biancheri.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Ten. di vascello Tanca, esonerato dal comando della torpediniera 135, a disponibile — Vigliada da disponibile assuma il comando della torpediniera 135 — Bina da «Saint Bon» a disponibile — Zavagli da «Sardegna» a «Saint Bon» — Oricchio da «Dandolo» a «Re Umberto» — Tenco da «Sardegna» a «Sicilia» — Cafiero da difesa Taranto a «Sardegna» — Mercalli da disponibile a Direzione artiglieria Venezia — Salini da Direzione artiglieria Venezia a ufficiale vigili della R. Marina a Brescia — Gottardi da ufficiale vigili della R. Marina a Brescia, a licenza eccezionale. Il ministero si riserva di surrogare il ten. di vascello Cafiero alla difesa di Taranto. — In relazione ad articolo precedente, anzichè il capitano medico Maiodorni imbarchi sulla «Puglia» colla stessa data il parigrado Farese — Il tenente medico Bellocchio è sbarcato dalla «Sterope» ed è stato sostituito dall'ufficiale sanitario di pari grado Garbi.

Notizie del Dipartimento

Movimenti di cap. commissari. — Battista Giacomuzzi dalla «Sicilia» alle Costruzioni di Venezia — Teodoro Coscili dalle Costruzioni di Venezia alla «Sicilia».

Per la soluzione di una vertenza. — Il giorno 26 corr. alle ore 9.30 presso la Direzione di Commissariato si riunirà apposita commissione, per venire ad una soluzione della vertenza con la Ditta Pastificio Tommasini di Milano, cui venne rifiutata una rilevante partita di pasta.

La commissione sarà così composta: Capitano di vascello Felice Leone Graziani, presidente; Colonnello commissario Eugenio Talice, cap. di fregata Alberto della Riva di Fenile, Maggiore medico Giuseppe Salomone, ten. di vascello Leone Tagliacozzo, membri; cap. commiss. P. Pietro Ferri, con voto consultivo e funzioni anche di segretario.

Varie di Cronaca

Associazione "Trento-Trieste,,

Ricordiamo che stasera alle ore 9 avrà luogo l'assemblea generale dei soci nella sala della Società Generale fra Operai in Campo Santa Maria del Giglio.

Tassa di famiglia.

Il Ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1907 reso esecutorio dalla R. Prefettura resterà esposto al pubblico nella Residenza Municipale (Palazzo Farsetti) per giorni quindici a datare dal giorno 25 corr. mese. La scadenza del pagamento è fissata pel giorno 10 dicembre a. c.

Istituto Stenografico Veneziano.

Nell'assemblea di questo Istituto, ch'ebbe luogo iersera, il Consiglio direttivo per l'anno 1908 risultò così composto: Presidente avv. Zamboni; consiglieri: prof. Camin e dott. Marinoni; cassiere sig. Valsecchi: segretario dott. Brunetti.

L'assemblea nominò poi un'apposita commissione coll'incarico di promuovere un'onoranza al presidente dimissionario e fondatore dell'Istituto prof. Molina.

Per l'orario del Macello.

La Presidenza della Società di M. S. fra Macellai e Affini invita tutti gli introduttori di animali, gli esercenti macellerie, e i lavoranti, per stasera alle ore 7 pom. nella sala superiore del Caffè Cipollato a SS. Apostoli per comunicazioni relative all'orario del Civico Macello.

Pane sequestrato e distrutto.

Ieri il vigile Scaramuzza procedette al sequestro di otto chilogrammi di pane che dalla cesta di uno di quei ragazzi fornai, erano caduti in istrada insudiciandosi. Portato il pane all'ufficio d'igiene municipale, questi ne ordinò l'immediata sua distruzione. Benissimo.

Rettifica.

Nell'elenco delle insegnanti cui fu conferito il diploma di benemerenza per i quarant'anni di lodevole servizio nelle Scuole Elementari, doveva leggersi Lucia Pallacini Nago e non Lucia Parravicini come fu erroneamente stampato.

L'Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto) nel ricevere le commissioni anche per telefono N. 938 manda prendere a domicilio bagagli, mobiglie, merci, casse, damigiane ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del l'80.o fanteria.

1. Marcia militare, Zampieri — 2. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 3. Atto 4.o, «Traviata» Verdi — 4. Reminiscenze «I Pagliacci» Leoncavallo — 5. Mazurka di Antonio Sonzogno.

La beneficenza

A nostro mezzo: la famiglia Serena offre lire 5 ai Senza tetto in morte del dott. Gino De Carli.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della signorina Teresina Peloso, gli amici del fratello della defunta dott. Giovanni, offrono L. 25 all'Asilo Rachitici «Regina Margherita».

COMUNICATO

Avendo udito che un'altra Ditta pretende poter fare il serale Programma Ufficiale della Stagione di Carnevale della «Fenice» mi pregio comunicare che esso, col numero unico già in corso di compilazione sarà da me fatto quale

Unico concessionario

e che niun altro potrà essere distribuito nel Teatro stesso.

MARCELLO NORSA

LIBRI

Gerolamo Medebach e il suo matrimonio con la Scalabrini.

Coi tipi della Tip. Orfanotrofio di A. Pelizzato, è stato pubblicato un estratto dell'Ateneo Veneto di quest'anno — Vol. II, Fasc. 3. nel quale Cesare Musatti lumeggia un episodio della vita del Medebach, valendosi di alcune lettere che il famoso capo comico scriveva intorno al 1766 ad un suo amico bolognese, il farmacista Ubaldo Zanetti:

Le lettere si riferiscono al secondo matrimonio del Medebach, il quale, a sessant'anni, sposò la bolognese Rosina Scalabrini, venticinquenne, e come il matrimonio avvenne per procura, poichè il Medebach non poteva muoversi da Venezia, la non breve corrispondenza dà il modo di conoscere un po' più intimamente di quanto non sia conosciuto dalla generalità.

E mentre la fama ci ha tramandato un tipo del Medebach tutt'altro che simpatico, facendone un egoista, un tirchio e un'arpia, nota l'autore che dalle lettere che egli cita in parte, risulterebbe come il Medebach sia stato uomo accessibile all'amore non solo, ma ai più nobili sentimenti di delicatezza.

Onde, soggiunge l'autore, pur non dimenticando la famosa lettera accusatrice del grande commediografo veneziano «*ad un suo amico in Venezia*», vien voglia di chiedere: Questo Medebach che ci traspare da tali lettere di sentimenti tanto delicati ed onesti, è veramente quello stesso Medebach così ingiusto ed esoso verso il riformatore del teatro italiano onde si debba imputare unicamente a lui che venisse negato al Goldoni stesso financo il diritto di stampare le sue commedie dopo tante fatiche e contrarietà da parte dei suoi noti rivali, del pubblico e degli stessi comici?

Domanda che agli amanti di studi goldoniani traccia una nuova via di ricerche, mentre lo Spinelli, autorevole goldonista, ebbe a dichiarare che l'opinione generalmente diffusa sul Medebach era, secondo la sua convinzione, imposta, e mentre, recentemente, l'Ortolani, pur mostrando di non voler discutere l'accusa di avarizia del Medebach senza del quale il nostro Goldoni, mai si sarebbe deciso ad abbandonare le cause civili e criminali per dedicare tutta la propria attività a un sogno d'arte ostinato.

L. B.

P. B. SHELLEY — Versi scritti fra i monti Euganei: versione di G. Sartori-Borotto. — Este, Tip. Longo Pastorio, 1907.

All'annuncio di una nuova versione poetica da qualsiasi lingua o letteratura, antica, o moderna, vien fatto di ripetere, spesso ingiustamente e spessissimo per comune consuetudine, il vecchio bisticcio «tradurre, tradire»; — la questione del resto, ragione o torto, non è d'oggi soltanto, ma risale a molti e molti anni e quelli che scesero in lizza, pro e contro, non sono uomini da poco o rètori d'occasione. Chi voglia erudirsi sull'argomento legga, ad esempio, la bella prefazione, colla quale Taddeo Wiel pubblicò in magnifica veste, l'anno scorso, alcune sue versioni da Gray, Keats, Byron, Shelley, Browing. L'opuscoletto che ho sott'occhio e che merita pubblico cenno, contiene appunto alcuni «Versi scritti fra i monti Euganei» tradotti dall'inglese di P. B. Shelley in metro italiano da Gaetano Sartori Borotto noto alla poesia ed alle lettere: — non hanno titolo particolare, ma, come avverte in nota il traduttore «furono scritti certamente dallo Shelley quando dimorava in Este, ospite di Lord Byron nella villa datagli in affitto dal conosce... il generale Hoppner, ora di proprietà de Kunkler».

In un luogo delle «Confessioni e Battaglie» il Carducci, che cantò lo Shelley «spirito di titano entro virginee forme», afferma che tradurre in rima una sua lirica è tale audacia da far venire il capogiro: e certo nell'ardua impresa anche il Sartori Borotto deve aver provato le sensazioni paurose delle grandi altezze: ma n'esce, giova affermarlo, con lode ed onore. Dinanzi ai versi, non facili nè sempre chiari, del poeta inglese, non sarebbe stato piccolo merito anche l'aver solo tentato: ma il traduttore ha fatto di più e nezzi endecasillabi italiani è riuscito, del fantastico componimento shelleyano, a ritrarre e rendere tutte le forme ed [illegible]

Igni.

Dalle Provincie Venete

Venezia

I funerali del D.r Gino De Carli

MESTRE — Ci scrivono 25:

(A. M.) Le onoranze funebri rese al povero giovane, così crudelmente strappato all'amore della famiglia ed alla promettente carriera, non potevano riuscire più imponenti e più commoventi.

Il corteo mosse dall'Ospedale Umberto I alle 10.15, nel seguente ordine: Istituto S. Gioachino, Casa di Ricovero, Confraternite, Clero, bara di prima classe, corone, parenti, signore, Giunta e Consiglio Comunale, Corpo sanitario, rappresentanze varie, amici e conoscenti, affittuali Conti Papadopoli. Ai lati alla bara erano due vigili comunali e due vigili comunali precedevano il corteo; i cordoni della bara erano tenuti dai signori pro-sindaco di Mestre comm. Berna, direttore dell'Ospitale prof. Pozzan, sig. Arturo De Carli per la famiglia, sig. Rossetto per il Comune di Gorgo al Monticano, dottor Fabris, dott. Ceresole, dott. De Fanti, il presidente della Società di Credito Conte Soranzo.

Fra le signore notiamo: Braida, Mazzetti, Castelli, Soranzo, Zanchetta, Sanfelici, Berna, Aliprandi, Berchet, Cucchetti, Allegri, Traldi, Traldi-Poli, Zaiotti, Poldo, Defanti, Jesi, Gidoni, Locatelli-Gidoni, Gidoni-Marinich, Bogoncelli, Serafini, Dall'Armi, Mattei, Vendramini sorelle, Calchera Margherita, Battisti, Cecchini-Bruzzo, Beninato Angelina, Gabaldi e molte altre di cui ci sfugge il nome. Fra i parenti i signori zii Arturo, Egidio e Vittorino, cav. Bortolo Parpinelli e famiglia, cugini fratelli Parpinelli di Basalghelle, Antonio Lorenzoni. La Giunta Comunale era al completo, insieme coi consiglieri comunali Allegri, D'Ambrosio, Fontanin, Traldi, Santon, Taboga, Colpi, on. Papadopoli, Pagnacco, Longo, Cecchinato, Battistella, Volpi, Malvolti, Marconi, Padovan Angelo, ecc. Del Corpo sanitario erano presenti tutti i medici del distretto di Mestre, i dottori Ceresole in rappresentanza del prof. Velo, dottor Giavedoni anche per il prof. Messedaglia, dott. Zuliani per la Clinica di Padova, dottor Brunetti anche pel figlio dott. Federico e del dott. Paolo Gaifami, i veterinari dott. Sanfelici, dott. Bortolato, i farmacisti Ongarato, Bettonini. Fra le rappresentanze varie notiamo i rappresentanti del Comune di Favaro, Giuseppe Sacilotto per il Co. comm. Revedin e figli, Giovanni Marcati pel Comune di Gorgo, Ferrari Angelo per la Congregazione di Carità e la Casa di Ricovero, prof. Giulio Girardi per gli insegnanti elementari. Fra il numerosissimo stuolo di amici e conoscenti, notiamo: Don Pietro Zannini di Mogliano, cav. Frisotti, Padovan Antonio, Ruvoletto, cav. Marco Allegri, comm. Berchet, Breda, Scalettaris, De Giudici, dottor Minerbi, avv. Locatelli, avv. Bogoncelli, Aliprandi, G. Battisti, avv. Lazzaroni, cav. Bisinotto, Augustinis, cav. Dall'Armi, Zanchetta, Matter, Luigi Zennaro Torres-Rallo, Meson, Vivit, dott. Roncalli, Da Rè, Pellizzaro, Bianchini, Zanchetta, Dott. Trentin, Fabris di Marcon, cav. Cavedagni, Stecco, Zaiotti, Girardon, comm. Volpi, Rubini, dott. Grisostolo, Gidoni, Crepet, Braida, Petrosillo, Girotto, Campesan, Cecchin, Aliprandi, Colle, Ceccato, Tasso ed altri di cui ci è impossibile ricordare il nome.

Notai pure le seguenti corone: Genitori, fratelli, zii, cugini, dei signori Marcello, Papadopoli Co. Angelo, Traldi, Tedo, Saccomani, Bianchini, Municipio di Gorgo, Braida, Viallo, Colombelli, De Fanti, Maria Marini-Missana, Bevilacqua, Fratelli Lorenzoni, Revedin, Famiglia Papadopoli.

Le torce erano circa 200.

Dopo la cerimonia della messa funebre in terzo, il corteo procedette verso il cimitero. Quivi, dopo la benedizione rituale, parlarono, commovendo, il comm Berna, il dott. De Fanti, Mario Girardon e il dott. Ceresole, quest'ultimo ringraziando a nome della famiglia.

Quindi il feretro venne calato nella tomba della famiglia Berna dove giacerà provvisoriamente.

Il corteo fu diretto con la solita intelligenza dal cav. Costante Zennaro, coadiuvato dai signori Stella e Meson.

Il Consiglio Comunale si radunò oggi, ad ore 14, presenti 23 consiglieri. Il commendator Berna, che presiedeva, pronunciò opportune parole per la nascita della Principessa Giovanna e commemorò poi il cons. Antonio cav. Marini-Missana e il dott. Gino De Carli, figlio dello assessore.

Dopo varie ratifiche, fra le quali quella delle spese incontrate in occasione dell'ultima inondazione, ascendenti a Lire 3520.72, si assegnò l'appalto per le riscossioni della tassa per occupazione di aree e spazi pubblici agli eredi Meggiorin. Si approvarono poi: il progetto di rettificazione della svolta tra la contrada S. Rocco e quella Manin e il regolamento sul servizio del personale addetto alle scuole elementari.

Sull'art. 13: istituzione di borse di studio per alunni delle scuole secondarie, si impegnò una lunga discussione fra la minoranza e la Giunta, la prima volendo il sussidio alla scuola tecnica, la seconda persistendo nella sua proposta. Prevalse il concetto della Giunta, ed il Consiglio approvò l'istituzione di otto borse di studio di L. 150 ciascuna. Scadendo da consiglieri della Congregazione di Carità i signori Padovan Angelo, Nalato prof. Giuseppe, furono eletti a tale carica i signori Giacomello don Pietro e Mason Angelo.

In seduta segreta venne nominato ingegnere comunale al posto dell'ing. Franceschoni l'ing. Codeca Giovanni; avendo il sig. Camin dato le dimissioni da vice segretario, fu richiamato in servizio il signor Tonelli; si aumenta lo stipendio al veterinario comunale in L. 1000.

Ad ore 17 la seduta è tolta.

Annegamento — Stamattina in un fossato presso la «Gazzera» fu scoperto il cadavere di certo Pavanello Luigi fu Paolo d'anni 66, domestico del sacerdote don Giuseppe Morosini. Il Pavanello, recatosi ieri a Chirignago, s'era lasciato prendere da una solenne sbornia e dalla medesima trascinare nel fosso. Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato al cimitero.

La Congregazione di Carità

MIRANO — Ci scrivono 25

Quest'Opera Pia che soccorre continuamente tanti e tanti poveri ha in questi giorni fatto appello al buon cuore dei nostri concittadini con la seguente circolare:

« Questa Congregazione, mentre si industria di soccorrere i più bisognosi, osserva con dolore come nel nostro paese accanto alla miseria querula ed infingarda crescano numerosi fanciulli che dall'esempio colpevole e quotidiano del vizio traggono ammaestramento di precoce perversità.

Ispirati a principî di civile previdenza, i preposti di questa P. O. hanno deliberato di collocare in qualche adatto istituto taluni di questi fanciulli, togliendoli dalla attuale abbiettezza per avviarli ad una vita di onestà e di lavoro.

« Mancano però i mezzi, perchè, se la cospicua eredità Mariutto fa comunemente credere che le condizioni della P. O. siano migliorate, devesi ricordare che il legato del munifico cittadino è integralmente destinato ad altro Istituto, mentre la Congregazione si trova e rimane nelle più difficili strettezze.

La Congregazione pertanto si raccomanda a tutti i buoni per non essere dimenticata dalla carità cittadina ».

CAVARZERE — Ci scrivono 25:

Nella Società Operaia — Sotto la presidenza del sig. Vittorio Pavanato e con l'assistenza del segretario sig. Gaetano Concani, si riunì ieri in seconda convocazione, l'assemblea generale di questa Società Operaia mandamentale di mutuo soccorso. I soci intervenuti furono 25. Il Consiglio d'Amministrazione riuscì così tuito dai signori: Danzato Giulio, Bellon cav. Giovanni, Bellinato Angelo, Bertolini cav. uff. dott. Giuseppe, Bovolenta Carlo, Brandestini Mauro, Carrari Domenico, Carlin Giovanni, Corazza Paolo, Birè Riccardo, Ferrati Riccardo, Lusiani Luigi, Mantoan Sante, Pavan Adolfo, Pavanato Vittorio, Ruzza Fortunato, Salvadego Luciano, Sartorello Attilio, Tommasi Antonio, Vangelista Giovanni.

A Sindaci vennero eletti i signori Aristide Novo, cav. Giorgio Orlandini e Giovanni di Rorai, ed a Probiviri i signori: Cav. uff. Lorenzo Antico, Adolfo Sartorato e Giovanni Verico.

Il nuovo Consiglio si radunerà quanto prima per la nomina della Presidenza composta di cinque membri.

SALZANO — Ci scrivono 24:

Nozze. — Oggi fra i lieti auguri degli amici e parenti furono celebrate le nozze del sig. Emilio De' Morni, un egregio giovinotto che gode meritamente della generale stima e simpatia, colla buona, gentile e colta signorina Adele Vendramin di Milano.

La coppia felice fu regalata di molti e ricchi doni ed oggi stesso è partita per un lungo viaggio. Agli sposi e alle loro famiglie giungano pure i nostri rallegramenti ed auguri.

Belluno

La adunanza ad Agordo per la Ferrovia

BELLUNO — Ci scrivono 25:

In Agordo ieri ha avuto luogo la annunciata adunanza dei rappresentanti dei Comuni interessati per la costruzione della ferrovia Agordina. Intervennero inoltre lo on. Magni ed il Comitato per le ferrovie delle Alpi Dolomitiche, rappresentato dai signori comm. Carlo Zasso, presidente del Consiglio provinciale, cav. Vittorio Vedana presidente della Camera di Commercio, co. comm. Bortolo Bellati, sindaco di Feltre ed il prof. Zanon sindaco di Belluno.

Il comm. Zasso presiedette all'adunanza. Egli disse ai presenti degli scopi e dell'azione del Comitato delle ferrovie delle Alpi dolomitiche. Il Comitato — soggiunse il comm. Zasso — si è proposto di studiare ed attuare gradualmente una rete di ferrovie alpine che valga a dare vita ed impulso al commercio ed all'industria della provincia nostra.

Il Comitato si è proposto un programma ferroviario che comprende le aspirazioni ed i bisogni delle varie parti della provincia, ne forma un tutto organico e riunisce le energie sparse onde meglio raggiungere con lo sforzo comune il vantaggio generale.

Le prime linee ferroviarie che dovranno costruirsi saranno la Belluno-Bribano-Agordo e la Feltre-Tezze, rimandando a dopo la costruzione della Belluno-Cadore la vagheggiata congiunzione diretta della nostra provincia con le ferrovie austriache per Cortina. Il programma che il comitato ebbe a far diffondere sarà oggetto di nuovi studi e di quelle modificazioni che possano suggerire le circostanze nuove.

Necessita ora la compilazione del progetto della ferrovia Agordina nel più breve termine possibile e per ciò il comitato chiede ai Comuni interessati non solo il più valido appoggio morale di cui è prova la loro presenza alla adunanza, ma il contributo per le spese degli studi preliminari, contributo che non sarà dato a fondo perduto, ma che sarà calcolato come capitale azionario rimanendo per i Comuni un cespite di entrata e dando loro una ingerenza diretta nell'amministrazione ferroviaria.

Il segretario di La Valle, a nome di quel Comune, svolge un ordine del giorno nel quale, affermata la necessità assoluta della costruzione della ferrovia agordina senza di che mai si potrà sperare in uno sviluppo di questi paesi; che questa iniziativa deve avere il massimo contributo di tutti i Comuni, fa voto che i sindaci presenti portino nelle rispettive amministrazioni l'eco di questa seduta onde sollecitamente siano da esse posti a disposizione del Comitato i mezzi per proseguire con la massima energia e sollecitudine la sua azione.

Prende poi la parola l'on. Magni il quale si dice lieto di potere in questa adunanza solenne riaffermare il suo massimo interessamento per la ferrovia agordina che è opera di vitale importanza. Essa porterà immensi benefici al commercio, all'industria, alla classe emigrante ed al movimento dei forestieri. Crede che tutte le amministrazioni faranno opera saggia e patriottica concorrendo con slancio alla realizzazione di questa intrapresa.

Occorre però ottenere dallo Stato il massimo contributo previsto dalla legge, ma perchè lo Stato si convinca ad allargare i cordoni della borsa bisogna che il buon esempio venga dai Comuni i quali dovranno coi fatti, cioè col massimo sacrificio economico, dimostrare la loro ferma volontà di ottenere questo mezzo di risurrezione che è l'allacciamento con le ferrovie dello Stato. E' possibile poi di rendere meno sensibile al bilancio dei Comuni questo concorso, che è una volta tanto, distribuendolo su parecchi esercizi.

Per conto suo fin d'ora si impegna di versare al Comitato per le spese degli studi preliminari la somma di L. 5000, ed a suo tempo quando si tratterà della costruzione, è certo che la sua Società Unione Italiana, che è fortemente interessata alla ferrovia, poichè questa le darà modo di aumentare la produzione della miniera e di migliorare le condizioni degli operai, accetterà le sue proposte di concorrere con una rilevante somma alla costruzione.

Vivi applausi accolgono le dichiarazioni dell'on. Magni.

Il comm. Zasso, mentre ringrazia l'on. Magni, propone di dare all'ordine del giorno presentato dal Comune di La Valle un significato più preciso, aggiungendo un voto illimitato di fiducia nel Comitato per la più pronta esecuzione del progetto esecutivo della ferrovia. Posto ai voti tale ordine del giorno è approvato per acclamazione.

L'avv. Chittarin, per il Comune di Sedico, dichiara poi che quell'amministrazione è intenzionata di dare il massimo appoggio economico alla ferrovia. Eguali dichiarazioni fanno i rappresentanti di Alleghe, La Valle, Gosaldo.

Il cav. Celestino Paganini, sindaco di Agordo, afferma che il suo Comune darà buona prova del suo patriottismo, e si dice sicuro della perfetta solidarietà di tutti i Comuni del mandamento, i quali al capoluogo di Agordo diedero in proposito formali assicurazioni, e parecchi di essi già deliberarono il contributo per gli studi preliminari.

Il comm. Zasso propone e si approva, che i Comuni entro 15 giorni dalla presente assemblea inviino ufficialmente al Comitato la deliberazione del contributo. Rimane poi stabilito che il Comitato si varrà del tramite del municipio di Agordo per corrispondere coi Comuni e tenerli in corrente della questione.

Il prof. Zanon sindaco di Belluno, dichiara che il Comitato da lui presieduto è animato dal massimo fervore nell'esplicare il suo programma per il quale ha lavorato e lavorerà con la più grande fiducia nella riuscita.

Su proposta dell'avv. Chitarin si invia al ministro dei Lavori Pubblici il seguente telegramma:

« I rappresentanti della vallata agordina riuniti in imponente assemblea, riaffermano la necessità della congiunzione ferroviaria del capoluogo di Agordo con la rete ferroviaria dello Stato e mentre deliberano di contribuire all'impresa, fanno voti che l'E. V. al momento opportuno, dia il più efficace appoggio alla legittima aspirazione di queste popolazioni ».

Le impressioni degli intervenuti a questa imponente assemblea e della popolazione sono ottime, tanto più che è noto come l'ing. Baudracco abbia già condotto a buon punto gli studi sul terreno e che per la primavera prossima sia così possibile di avere pronto il progetto esecutivo.

Decesso. — Padre Vittore Doreau, priore della Certosa di Vedana, di anni 65, oggi

Continua in 4ª. pagina

improvvisamente ha cessato di vivere, colto da sincope mentre i religiosi lo assistevano nella celebrazione della Messa. Il padre Doreau dirigeva la Certosa di Vadana dall'epoca in cui avvenne la espulsione dalla Francia delle Congregazioni religiose. I suoi confratelli che lo amavano, sono profondamente addolorati per la sua morte. Regge provvisoriamente, il convento il padre vicario.

Alla Scuola Normale. — L'ordine del giorno della locale sezione della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie, da noi ieri pubblicato, ha vivamente allarmate le famiglie che hanno delle giovani alla Scuola Normale, ed esse attendono con ansia le risposte che le commissioni inviate a Belluno per fare delle inchieste presenteranno al Ministero.

Promozione. — Il cav. Sinigallia consigliere delegato di Prefettura venne promosso per merito dalla seconda alla prima classe.

Congratulazioni al distinto funzionario.

La relazione sul manicomio, compilata dalla Commissione composta dai cavalieri Fabris, Nobis e Perini, è stata pubblicata oggi.

Padova

Per la festa delle matricole a Ferrara

PADOVA Ci scrivono 25

Nel pomeriggio nell'aula L della nostra Università, si son riuniti numerosi gli studenti per la costituzione del comitato Padova che deve collaborare da qui alla festa delle matricole. E' noto che quest'anno l'imbertamento delle nuove reclude goliar diche avrà luogo a Ferrara il 1.o di dicembre.

Il Comitato è riescito composto degli studenti: Ortolani Giovanni, presidente; Maffero Ugo segretario. Per ricevere le iscrizioni furono nominati a far parte del Comitato: Livan Giovanni (Legge), Ferrazzi Floriano (Medicina), Magro Domenico (Scienze), Sansoni Arturo (Matematica pura), Turcato Arturo (Ingegneria), Pavan Giuseppe (Farmacia).

Il Comitato lavora attivamente per rispondere in modo degno delle tradizioni del nostro Ateneo all'invito dei colleghi di Ferrara, i quali preparano solenni feste agli ospiti.

Gli studenti che vorranno partecipare al la festa delle Matricole dovranno subito iscriversi presso l'incaricato della propria facoltà, e dovranno pagare la quota stabilita nella somma di lire una.

A cassiere del Comitato è stato nominato lo studente Ferrazzi Floriano.

L'inaugurazione degli studi all'Università Popolare

Nella sede dell'Università Popolare si festeggiò iersera l'inaugurazione degli studi. Dinanzi a numeroso pubblico il presidente prof. Torpea dopo aver ringraziate le autorità e gli Enti pubblici del loro appoggio e dopo aver degnamente ricordato il compianto prof. Bosma presentò l'oratore prof. Profumo il quale con una dottissima ed elevata conferenza intrattenne il pubblico su *Nerone e l'incendio di Roma*. Il tema era arduo veramente ma il prof. Profumo seppe trattarlo in modo così squisito da divertire il pubblico, illustrando il suo dire con ammiratissime proiezioni.

In trappola!

Stasera, dopo un abile appostamento ordinato dal bravo delegato dott. Leonida Marin, le guardie di città riuscirono ad acciuffare all'angolo del Gallo, il muratore Ponchia Alessandro d'anni 20 da Voltabarozzo.

Costui, poco prima in via Calatafimi, aveva derubato di 160 lire il proprio compagno di lavoro Riccardo Carniello. Il denaro venne tutto sequestrato indosso al Ponchia, che dovette confessare.

Rovigo

ROVIGO Ci scrivono 25:

Il lavoro notturno dei fornai. — Lunedì della ventura settimana i fornai della città cesseranno dal lavoro notturno per disposizione municipale.

Nella Prefettura — Il dott. Ugo Milani di questa Prefettura, è stato incaricato delle funzioni di consigliere continuando a restare a Rovigo. L'attuale incarico del dott. Milani, che è funzionario assai stimato per la sua intelligenza e attività, precede di poco la nomina effettiva e noi perciò gli facciamo le nostre congratulazioni più sincere.

Istituto Oriani. — La Commissione di Beneficenza nella sua seduta di sabato u. s. ha pienamente approvato l'operato della Commissione d'Inchiesta all'Istituto Oriani dando voto favorevole perchè la Congregazione di Carità di Adria sia autorizzata a stare in giudizio per la rivendicazione dell'eredità Oriani.

Un altro professore di francese è il concittadino dott. rag. Armando Leoni — segretario capo del Comune di Bagnacavallo — che ha conseguito l'altro ieri il diploma alla R. Università di Bologna con magnifica votazione. Congratulazioni sincere.

Per un ufficio del lavoro. — Giovedì prossimo avrà luogo una riunione dei capi del movimento cattolico per la definitiva istituzione di un ufficio del lavoro.

Una disgrazia — Stefani Rosa che lavorava nel Canapificio Caniato si è ferita gravemente ad una mano mentre attendeva alle sue occupazioni. Trasportata all'Ospedale fu medicata e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Treviso

La scoperta di un feto

TREVISO — Ci scrivono 25:

Oggi alle ore 13.30, lo spazzino comunale Pietro Gallinaro, mentre stava ripulendo la restelliera del molino d'olii e color della Ditta Venezia al ponte del Siletto, fece una lugubre scoperta. Egli vide scorrare nel fondo del fiume, che è un ramo del Botteniga, un corpicino. Tentò di fermarlo e trarlo fuori d'acqua, ma non vi riuscì e il corpicino passando sotto le sbarre della rastelliera e sotto il fabbricato del molino, andò a fermarsi nella peschiera del molino stesso. Era un feto umano il quale fu raccolto e da un necroforo portato subito al Cimitero comunale.

Al Cimitero si recarono poi le autorità giudiziarie, il pretore Fonini col cancelliere Pelosio, il delegato dott. Romei ed i dottori Spegazzini e Piazza.

Le risultanze dell'autopsia stabilirono trattarsi di un feto nato morto fra il sesto ed il settimo mese della concezione e che si trovava in acqua da qualche giorno.

Il fatto, che per la tranquilla nostra popolazione riveste una certa gravità, è oggetto dei discorsi di ogni ritrovo.

La Mostra d'arte. — Stasera ha avuto luogo la seconda serata riuscita, come la prima, animata e brillante per l'intervento del sesso gentile numerosissimo, portante la solita nota gaia.

Ecco le vendite concluse in questi giorni: al cav. Guido Rosada «un paesaggio» di Romolo Tessari ed altro «paesaggio» di Enno Mazzetti; alla signora Adelina Rosada Galleacci un «pastello» di Olivieri al sig. Zevi Aroldo un «bozzetto» di Carmel; al co. G. G. Felissent una testa di fanciulla di Apollonio; al cav. G. B. Cessan un bozzetto di Apollonio.

Stasera sono uscite nell'occasione della seconda serata, le cartoline della mostra riuscitissime e accolte con gran favore.

Esse sono tolte dai *clichès* della «Bauta» da fotografie dei sigg. Ghizzoni e Var den Borre.

Fidanzamento. — L'amico signor Domenico Longo si è fidanzato con la gentile e colta signorina Vignola di Venezia.

Alla bella coppia auguri cordiali.

Una bella caccia è stata quella fatta dagli amici Toni e Gino Quaglia, Brunc [illegible] Zambon dei 67 [illegible] Monastieri in poche ore essi uccisero ben tredici beccaccie. Congratulazioni.

Nuova Farmacia — Col prossimo dicembre si aprirà in Borgo Cavour una nuova farmacia di proprietà dei signori Olivo e Tiretta, posta con signorile buon gusto e completamente fornita.

La stretta osservanza di tutte le moderne esigenze igieniche nell'arredamento e nella disposizione della Farmacia è sicuro affidamento della esatta e scrupolosa evasione di ogni richiesta.

CONEGLIANO — Ci scrivono 25:

Onorificenza — Apprendiamo con vivo piacere che il cav. Leandro Vedova di S. Michele di Feletto, appassionato viticultore, all'Esposizione Agricola Industriale del Lazio testè tenuta a Velletri, sotto l'alto patronato del comm. Sanarelli, Sottosegretario di Stato al Ministero di A. I. C., conseguiva il diploma di coppa d'onore, gran premio e diploma di medaglia d'oro per mostra vini da *dessert* superiori, e comuni da pasto del territorio di Collalbrigo.

E' questa una nuova onorificenza giustamente meritata dal cav. Vedova, il quale è uno dei benemeriti viticultori che tengono alta in Italia ed all'Estero la fama dei prodotti vinicoli della nostra regione.

COLLE UMBERTO — Ci scrivono 25:

La visita del Vescovo — Ieri il nostro ridente paese fu onorato dalla gradita visita di S. E. Mons. Caron, Vescovo coadiutore di Ceneda. S. E. dopo aver impartito la Cresima a molti fanciulli e celebrato la messa, riceveva i rappresentanti del Municipio, e nel pomeriggio, accompagnato dal nostro parroco don Emilio Antoniazzi, si recava a restituire la visita nel palazzo municipale, ove venne ricevuto dal Sindaco sig. Giacomo nob. Lucchesch e dalla Giunta, mentre una fitta schiera di popolo faceva ala rispettosamente al suo passaggio.

Nel frattempo la banda cittadina di Conegliano, diretta dal valente maestro sig. Alfredo Luccarini, eseguiva uno scelto programma. La festa si chiuse con grandi fuochi artificiali eseguiti egregiamente dai fratelli Pianca di S. Giacomo di Veglia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

Vertenza composta — Ci si comunica che la vertenza tra il nostro corrispondente Aramis (G. Scarpazza) e il corrispondente dell'«Adriatico» prof. Bortolo Serragiotto, è stata oggi pacificamente appianata, con soddisfazione di comuni amici all'uopo interpostisi. I due corrispondenti dopo spiegazioni reciproche, si sono riconciliati stringendosi la mano.

Adunque: *Tout bien ce qui finit bien!*

ODERZO Ci scrivono 25

(T.) *Crisi vinicola.* — Il presidente del Sindacato cav. Schiila ricevette il seguente telegramma:

«Ho comunicato per competenza ministro Finanze facendo vive raccomandazioni voto codesto Sindacato relativo abbuono tassa distillazione. Riservomi partecipare deliberazione. — Ministro *Cocco Ortu*.»

Udine

Ancora sul crac finanziario di Gemona
Due mandati di cattura

UDINE Ci scrivono 25

Quello che si era preveduto si è avverato: il Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento dei gerenti del Banco Stroili-Pasquali di Gemona, Giovanni Liva di Artegna e ditta Calligaro di Buia nominando curatori provvisori gli avv. Celotti e Tavosani. Stamane il dott. Pasquali si è presentato al giudice dott. Zamparo dichiarando d'eleggere a suo rappresentante l'avv. Umberto Caratti.

Alla sua volta il cav. Stroili ha depositato alla cancelleria del tribunale un bilancio sommario della Ditta accomandataria, secondo il quale l'*attivo supererebbe* di un milione e ottocento mila lire il passivo! Ecco i dati e le cifre esposte:

Patrimonio sociale L. 4.714.020,30 — Patrimonio personale Stroili L. 1.462.300 — Patrimonio personale Pasquali Lire 173.500 — Totale Attivo L. 6.379.820,30

Debiti verso depositanti L. 2.134.383,90 Id. verso il dott. Pasquali L. 70.000 — Id. verso Banche in C. C. L. 75.856.26 — Id. verso il negozio Stroili L. 3.300 — Effetti riscontati alla Banca d'Italia Lire 830.000 — Id. alla Banca di Udine L. 670.000 — Id. alla Banca di Carnica L. 173.000 — Id. alla Banca Veneta L. 104.000 — Debiti personali del cav. Stroili L. 517.930, 18 — Totale passivo L. 4.578.470,92 e così un attivo di lire 1.801.349,38.

Se questo bilancio si approssimasse al vero, il disastro non sarebbe più.. disastro. E speriamolo nell'interesse di tutti.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha spiccato mandato di comparizione contro i signori Stroili e Pasquali accomandatari del fallito banco di Gemona.

L'incendio della scorsa notte. — Verso le 11 di iernotte si manifestò il fuoco nella casa colonica del sig. Lazzaro Cantoni fuori porta Villalta. Nell'annessa scuderia eranvi alcuni cavalli di lusso del negoziante Fontana di Trieste che furono subito messi in salvo. Per poco non si ebbero a lamentare vittime umane, poichè il cavallerizzo Dante Parola ed un mozzo di stalla che dormivano nella casa, accortisi del fuoco, quando si slanciarono giù dalla scala trovarono questa in fiamme, per cui dovettero retrocedere e calarsi da una finestra.

L'opera pronta dei pompieri giovò ad isolare ed estinguere l'incendio per cui il danno, assicurato, non oltrepassa le lire duemila.

Il tenente dei carabinieri sig. Pilade Ferrari venne testè trasferito a Comacchio. La notizia fu appresa con dispiacere da quanti ebbero occasione di apprezzare la cortesia dei modi del simpatico ufficiale.

Il mercato bovino è riuscito oggi straordinariamente affollato. Si conclusero numerosi affari. Sul foro boario si presentarono 622 buoi, 1286 vacche e 754 vitelli. Equini complessivamente 1400.

Berto Barbarani il geniale poeta veronese dirà sabato sera al Minerva i suoi bellissimi versi in vernacolo devolvendo metà dell'introito a favore della «Dante Alighieri».

R. Scuola Tecnica

PORDENONE — Ci scrivono 25:

Per deplorevole apatia, sono incominciate quest'anno le lezioni alla R. Scuola Tecnica senza il concorso del professore di matematica il cui posto è tutt'ora vacante. Devesi anche aggiungere altro inconveniente: per imprescindibili circostanze, mancano i professori di computisteria, francese e italiano. Parecchi padri di famiglia, che d'altronde pagano gravose tasse pei figli, si lagnano che sia lasciata in un abbandono sì deplorevole una scuola così importante. Un provvedimento s'impone, e sollecito.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 25:

Consiglio comunale. — Nell'ultima adunanza consigliare, fu proceduto alla nomina delle commissioni per l'imposta valor locativo e per l'accertamento delle tasse d'esercizio e rivendita pel 1908, a quella d'un membro della Congregazione di Carità pel quadriennio 1908-1911 e dei revisori ai conti 1907. Furon poscia approvate le spese facoltative pel venturo anno nella somma di L. 8410.04, il conto consuntivo e morale per la gestione 1905 con lire 8463.44 di avanzo finanziario, nonchè il preventivo pel 1908 della Congregazione di Carità e consuntivo della stessa per gli [illegible]

Verona

VERONA — Ci scrivono 25:

Espulso dall'Austria — I carabinieri ricevettero in consegna alla stazione di Ala certo Tagliabue Carlo d'anni 18, che era stato espulso dall'Austria. Il Tagliabue individuo pregiudicato, già condannato per furto, fu poi inviato a Salò suo paese di nascita.

Una fiaccolata cattolica e Giordano Bruno. — Ieri nella chiesa di Santa Eufemia fu festeggiato il centenario del trasporto della statua della Madonna della Salute. Si recò a pontificare in detta chiesa il cardinale Bacilieri. Per tutta la giornata vi fu una enorme affluenza di gente a S. Eufemia. Per la sera, col permesso del Prefetto, era organizzata una fiaccolata. Quando verso le ore 18 il cardinale salì in carrozza per ritornare in Episcopato, la banda dei Salesiani suonò la marcia reale e la folla immensa applaudì. Poscia la fiaccolata, preceduta dalla stessa banda, percorse le principali vie della città. In Piazza Erbe un gruppo di liberi pensatori e socialisti, si diede a fischiare gridando: «Viva Giordano Bruno». Vi furono delle proteste da parte dei popolani che formavano la fiaccolata. Stava anche per scoppiare un conflitto, ma si interpose a tempo il delegato Forte con alcune guardie e riuscì a far tornare la calma. Il bello si è che i socialisti provocatori hanno fatto annunciare che furono essi i provocati dalle scritte di «Viva Maria» che venivano portate dai partecipanti alla fiaccolata. Si calcola che alla festa abbiano partecipato più di cinquemila cittadini.

Vicenza

L'Afta epizootica in Provincia

VICENZA — Ci telefonano 25:

Vi ho già largamente informati sulla diffusione dell'afta epizootica nella nostra Provincia. Ora pur troppo ho voluto nuovamente informarmi presso l'egregio veterinario provinciale dott. Calò sul decorso dell'infezione, ma non ho potuto avere migliori notizie.

A Dueville infatti vi è ancora una stalla infetta e nella frazione di Chiuppese furono denunciati dei nuovi casi.

A Povolaro e Sandrigo invece i casi già denunciati si limitarono alle stalle sequestrate.

A Pozzoleone rimane il centro più grave dell'infezione: nella stalla del Sindaco vi sono 76 bovini e 23 suini colpiti dalla febbre aftosa.

Due nuovi casi sono stati proprio in questi giorni anche nel territorio del nostro Comune di Vicenza e precisamente nelle frazioni di Saviabona e di Ospedaletto.

Anche a Cavazzale, che confina con Vicenza, vennero denunciati dei nuovi casi ed una stalla fu sequestrata a Vilaverla ed altre due a Molina di Malo.

A Marano vi è ancora una stalla con animali infetti e a Barbarano proprio l'altro ieri il Sindaco sospendeva il mercato per l'afta epizootica.

Questa si presenta in forma benigna e quindi la moria non è molto notevole.

Tuttavia è necessario mantenere le rigorose misure per impedire la sua diffusione, e quindi rimarranno sospesi i mercati in tutti i Comuni infetti e contermini ad essi.

Nuovo cardinale

Telegrammi da Roma al *Berico*, confermano ufficialmente che nel concistoro del 16 Dicembre il Santo Padre eleverà alla porpora monsignor De Lai.

Un bambino affogato. — A Montegaldella il bambino Bastianello Ferruccio di Angelo di anni 2, mentre si trastullava con la sua coetanea Ferri Rosa, sfuggendo alla vigilanza dei genitori, cadde in un fosso affogandovi.

Il cadaverino venne estratto dall'acqua da certo Panetti Francesco.

Consiglio Comunale. — Mercoledì alle ore 13.30 si radunerà il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno venne aggiunta la nomina di una Commissione d'inchiesta al Museo.

VALDAGNO — Ci scrivono 25:

Conferenza socialista. — Il noto giornale *Visentin*, organo socialista della provincia, fino dal 9 corr. nel suo N. 45 annunciava la venuta qui a Valdagno del sommo Todeschiny, con conseguente conferenza, la quale, come si sa, dovrebbe essere già avvenuta fino dalla sera del lunedì 21 ottobre p. p.

L'altro giorno poi nel suo N. 47, a caratteri grandi, annunciava che la conferenza avrebbe avuto luogo ieri alle ore 3 in Piazza Roma, ed anzi un manifestino invitava tutti a leggere in quel giorno il foglio socialista che faceva la cronaca dello sciopero illustrandolo seconda la sua abile.... consuetudine.

Fino da sabato però le presidenze delle Associazioni Operaie locali e dei dintorni deliberarono di pubblicare pure un manifesto, ma per invitare i loro soci benpensanti ad astenersi dall'accorrere a sentire il grande oratore.

Alle ore 2.30 poca gente, in confronto di quella che s'aspettavano i nostri signori scaldatesta, attendeva alla stazione l'arrivo dell'on. parlatore: ma ohimè! egli non c'era... anzi l'avea sostituito e preceduto un telegramma diretto al compagno Marzetto col quale il Todeschiny lo pregava di scusare al pubblico la sua mancanza perchè avea perduta la corsa.

Il pubblico che attendeva il novello rigeneratore dell'umanità, attese un po' per sentire se avrebbe parlato il compagno Marzetto: ma questi prudentemente si ritirò e la piazza riprese il suo aspetto ordinario.

Per ora non si sa se e quando la conferenza sarà tenuta, ammenochè non succedano nuovi accidenti o disguidi.

BASSANO — Ci scrivono 25:

Tentato suicidio — Iersera verso le 19 nell'albergo «Due Spade» certo Capelotto Ferruccio d'anni 21 di Venezia, cameriere alla birreria «ex Danieli» alle dipendenze dei fratelli Luciani, tentava di por fine ai suoi giorni sparandosi due colpi di rivoltella in direzione del petto. L'infelice venne subito raccolto in grave condizione e trasportato stamane all'ospedale. Ogni giudizio medico è tuttora riservato.

Un tristo amore trasse il giovane al passo disperato.

LONIGO — Ci scrivono 25:

La difterite. — Vennero denunciati la settimana scorsa 5 casi di difterite. Uno seguito da morte, due già guariti miracolosamente mercè le pronte iniezioni antidifteriche praticate dal dott. Nori, i due altri sono in via di guarigione.

Beneficenza. — Il Principe Alberto Giovanelli ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità L. 500 perchè sieno distribuite alle famiglie povere della città.

I ladri in chiesa. — Nella chiesa parrocchiale di Sarego, ignoti ladri si introdussero di nottetempo mediante scasso di una porta laterale, e riuscirono a rubare due cassette per le elemosine. Una conteneva circa 10 lire in monete di rame, l'altra era vuota. Vennero trovate al mattino una dietro la chiesa, l'altra sulla strada provinciale.

Alla rotta di Sarego — Sebbene siano stati licenziati circa mille operai, cioè più della metà, stamane il lavoro procedette senza incidenti. I licenziati sono sul posto cantano e suonano: quelli che lavorano sono guardati dalla forza.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di [illegible]

Cronache funebri

Funerali Penzo Gaspari

I funerali ch'ebbero luogo ieri mattina alle 9 della signora Carolina Penzo vedova Gaspari, nella chiesa di S. Giovanni in Bragora, riuscirono imponenti. Il corteo, pel servizio d'ordine era preceduto da due vigili urbani col sotto capo Benetti, da tre corone omaggio del fratello, del nipote Romanello e dei nipoti Magno e Frizzele, da 20 ragazzi del Patronato di Castello portanti le corone e le torcie, e da 18 sacerdoti col R.mo Parroco Mons. Piunger. Il feretro era seguito dal fratello Gian Gaetano, dal nipote Frizzele e da tutti gli altri nipoti dell'estinta.

Fra gli altri numerosi intervenuti abbiamo potuto notare i signori Mons. Zanetti, Co. Zorzi, cav. Costantini, Giulio Favaro, Zole, Zennaro, Treves, notaio Sperotti, Contessa Bombarda, avv. nob. Carlo Trentinaglia e signora, cav. Federico Gaggio, Pagliaro, Foa, Famiglia Frizzele, famiglia Perkofer, famiglia Tomicich, famiglia Trevisan, famiglia Rondina anche in rappresentanza del sig. Giovanni Rossi, le signore Olivieri, Coja, i signori Toffoli, Rocchi e molti altri.

La salma col seguito di tutti gli intervenuti, venne accompagnata dalla chiesa fino alla Riva degli Schiavoni, deposta in una barca funebre e fatta proseguire pel Cimitero seguita da tutti i parenti.

Ultima ora

Grave scontro di trams elettrici

Catania, 25

Oggi sulla linea di Ognina è avvenuto uno scontro fra due trams elettrici.

Si deplorano 15 eriti di cui parecchi gravemente.

La condanna di un traditore tedesco

Berlino, 25

Il Tribunale Correzionale ha giudicato ieri a porte chiuse un certo Federico Haussern, sedicente ingegnere di una fabbrica di Kiel, accusato di aver voluto vendere dei segreti militari. L'imputato aveva offerto all'ufficio di informazioni di Parigi la vendita di informazioni particolareggiate e precise sulle fortificazioni delle coste del Baltico e del mare del Nord, nonchè l'indicazione delle mine sottomarine. Inoltre si era incaricato di fornire una carta dello Stato Maggiore della più alta importanza. Gli si rispose da Parigi che la sua proposta sarebbe stata accettata, ma che si giudicava indispensabile intendersi personalmente con lui. Haussern chiese un anticipo in denaro, e gli furono inviate 250 lire come spese di viaggio. Però, mentre il traditore si disponeva a partire, venne arrestato.

In tribunale egli ha dichiarato che non aveva l'intenzione di tradire, ma semplicemente di estorcere dei denari al governo francese. I giudici però non lo hanno creduto, e lo hanno condannato a 18 mesi di reclusione.

Covo di terroristi russi a Berlino

Parigi, 25

I giornali hanno da Berlino:

La polizia berlinese ha scoperto un nuovo focolare dei terroristi russi nella casa di un ex-consigliere comunale socialista berlinese.

La perquisizione operata, ha fatto scoprire una quantità considerevole di opuscoli rivoluzionari russi e due pesanti casse con armi e tremila palle modello dum-dum, e dei motori elettrici destinati a mettere in azione degli accenditori elettrici usati per provocare esplosivi. Finora nessun arresto è stato operato

Per la ripresa del processo Taw

Londra, 25

I giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York secondo il quale lo svolgimento del processo Taw è stato rinviato a Gennaio.

Smentite ufficiali alle voci gravi

Lisbona, 25

Le voci sparse fino ad oggi per provocare le agitazioni sono terminate. L'eco delle false notizie sparse all'estero e specialmente in Spagna desta a Lisbona un grande stupore. Le adesioni al partito repubblicano dei pari Dacunha e Biaancam sono puramente individuali. Nessuna nuova adesione si è verificata tra le notabilità. Tutti in Portogallo conducono la loro esistenza abituale dalla famiglia reale all'umile cittadino.

Un nuovo dono cospicuo di Rokefeller

New York, 25

Il milionario Rokefeller ha fatto un nuovo dono di 510.000 lire sterline all'istituto di ricerche mediche che prende il suo nome.

SCIARADA ALTERNA
Chi va piano, va sano.
(XXX * X ***)

Iersera — verso le undici —
Nel mentre riversato
S'era affluente il popolo
In Piazza del Mercato,
Per un'ignota causa
Un grande fabbricato
Di legna, fu in un attimo
Dal fuoco devastato.
In mezzo a quel disordine,
Che in tai momenti avviene,
Accorse anche un «total»;
Ma all'aria — incespicandosi —
Mandò tre corbe piene
Di «primo» e di «final»!...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di giovedì 21: IN COR ROTTO.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 23 novembre — Vap. ital. «Solferino» cap. D'Allio da Genova, merci — Ital. «Orseolo» cap. Zennaro da Fiume, merci — Ital. «Sincerità» cap. Massa da Sfax, fosfato.

Arrivi del 24 novembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci — A. U. «Lapad» cap. Miletich da Trieste, merci — A. U. «Styria» cap. Mecozzi da Trieste grano — Ingl. «Ebro» cap. Duffill da Hull, merci — Ital. «Jonio» cap. Esposito da Trieste, merci — Ingl. «Besebourough» cap. Padgell da Cardiff, carb.

Arrivi del 25 novembre — Vap. ital. «Dauno» cap. Morecco da Ortona, merci — Ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze del 25 novembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — Ital. «Dauno» cap. Morecco per Trieste, merci — Ital. «Circe» cap. Avvenente per Sfax, vuoto.

Movimento ferroviario del porto

25 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 60 — Cereali 50 — Cotoni 11 — Varie 92 — Per la Ferrovia 36 — Totale generale 249.

Mercati del Veneto

VERONA, 25 — Listino del mercato odierno: Frumento fino da 24.65 a 24.90 al quintale; buono mercantile da 24.25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 17.30 a 17.75; nostrano colorito da 16.90 a 17.15; basso da 15.50 a 15.90 — Avena da 21.50 a 21.75 — Riso nostrano fiorettone da 45 a 46; fino da 40 a 41; [illegible]

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dicembre 84.70 — pel 10 marzo 86 — pel 10 maggio 84.25.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.50 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 79.60 — pel 10 maggio 79.60.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.65, 5.75 — Nov. Dic. 5.58, 5.67 — Dic. Genn. 5.58, 5.67 — Genn. Febbr. 5.61, 5.71 — Febbr. Marzo 5.61, 5.73 — Marzo Aprile 5.63, 5.74 — Aprile Maggio 5.65, 5.75 — Maggio Giugno 5.66, 5.76 — Giugno Luglio 5.67, 5.76 — Luglio Agosto 5.66, 5.75.

NEW YORK, 25 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Genn. C. 10.81 — Febbr. 10.57.

HAVRE, 25 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2500 — Merc. app. sost.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 22 e 25: Rame best selected Ls. 63, 63 — Id. in fogli 78, 78 — Id. elettrolitico 61.10, 64.6 — Id. G. M. B. cont. 59.15, 62 — Id. id. 3 mesi 59.15, 61.15 — Stagno cont. 136, 139 — Id. 3 mesi 137.10, 140.10 — Piombo spagn. cont. 17.10, 17.10 — Id. inglese 18.2.6, 18.2.6 — Zinco cont. 21.10, 21.10 — Antimonio cont. 34.10, 35 — Ghisa Middlesborough 49.7 1/2, 50.4 1/2 — Solfato di rame 20.15, 21.

CEREALI

PARIGI, 25 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 31 — Mese pross. 31 — Genn. Febbr. 31 — 4 mesi primi 31.25.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 22.50 — Mese pross. 22.80 — Genn. Febbr. 23.30 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Merc. pesante — Pel corr. F. 17.90. Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 25 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 25 — Frumenti: Merc. sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.75 — Merc. calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27 — Id. corr. 27.12 — Genn. Febbr. 27.25 — 4 mesi primi 27.75 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 25 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 16.65.

CAFFÈ

HAVRE, 25 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata balle N. 20.000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 39.50 — 2 mesi dopo il corr. 39 — 4 mesi id. 39 — 6 mesi id. 39 — 8 mesi id. 39.25.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti: Corr. F. 37.75 — Mese pross. 38.50 — Genn. Febbr. 39.50 — 4 mesi primi 41.50 — Merc. sost.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 25 Novembre

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,25
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	859.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	766.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	82,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1220,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	497,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	487,—	496 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,80	—,—	—,—	7 1[2
Francia	99,95	100,02 1[2	—,—	—,—	4
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	6
Londra	25,25	25,23 1[2	24,81	24,83	7
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	6

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 25	Genova 23	Genova 25
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,37	103,50	103,20	103,25
» » » fine	100	—,—	—,—	103,40	103,40
» » 3 1[2 con.	100	102,15	102,25	102,50	102.35
» » 3 0[0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	497,00	497.00	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	338,00	336,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,00	498,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1140,00	1161.50	1142.00	1156,00
Credito Italiano	500	513,00	519.00	511,00	516,00
Società Banc. it.	250	121,00	126,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	708,00	717 00	706,00	712,00
Ferr. Meridionali	500	641,50	645.00	641,00	646.00
Ferr. Mediterranee	500	372.00	378.00	371,00	375,00
Società Veneta	80	189,50	142.00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	200	452,00	466,50	455,00	467,00
Lanificio Rossi	900	1608,00	1615.00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	515,50	518.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	255,50	257,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1205,00	1240,00	1210,00	1237,00
Edison	150	583,00	685,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	334,50	346,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	332.00	341,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	774,00	775,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	234,00	239,00

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1150 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 1445 — Soc. Omnibus 266 — Soc. Gaz 1070 — Soc. It. pel Carburo 1072 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0[0	00.00
» » perp.	95,05
N. R. fr. 1[2 0[0	00,00
Rendita it. 5 0[0	103.06
C. Londra a vis.	25,26 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	82 1[8
Obb. Lombarde	312,00
Cambio sull'It.	99 7[8
R. turca unific.	92 50
Banca di Parigi	1392,00
Tunisine nuove	466,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,75
Ren. ungh. 4 0[0	93,40
Ren. spag. 4 0[0	92,47
Banca ottomana	687,00
Argento fine	00,00
Azioni Suez	4605,00
Lotti turchi	163,00
Rendita Russa	65,00
Ferr. mer. a ter.	646,00
R. porto nuova	60,05
R. serba 4 0[0	79,60

VIENNA 25	
Cred. aust. Com.	625,00
Lombarde	142,00
Napoleoni d'oro	19,19
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,92
» su Lond.	242,25
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	95,70
» » (carta)	95,80
» » (oro)	113,70
» » (ungh.)	92,00
LONDRA 25	
N. cons. 2 3[4 0[0	82 5[16
Rendita It. 5 0[0	102 1[4
R. spag. es. nu.	92 1[4
R. turca unific.	91 1[4
Egiziano nuova	99
Argento fino	27 1[16
BERLINO 25	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	196,25

PARIGI, 25 — Tendenza ferma.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.
BERLINO, 25 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I genitori, i fratelli ed i parenti tutti del compianto

Dottor GINO DE CARLI

profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano le Autorità di Mestre di Favaro-Veneto, di Gorgo al Monticano, le varie Rappresentanze, i Sanitari, gli Istituti Pii, gli amici, i conoscenti e la cittadinanza tutta che con corone, torce, discorsi e col loro intervento vollero rendere solenne tributo di affetto e di stima alla memoria dell'adorato Estinto.

RINGRAZIAMENTO

L'ingegner Cesare Bianchi e le rispettive Famiglie Bianchi-Moro, ringraziano vivamente tutte quelle cortesi persone che per onorare la memoria della cara defunta

Maria Moro-Bianchi

concorsero ai funerali.

Le sopradette famiglie esternano poi al dottor Tramontini medico condotto, la loro speciale riconoscenza per le sollecite e intelligenti cure prestate.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 10

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Finalmente andai a letto, e — grazie alla mia buona costituzione — (dote lasciatami in retaggio da antenati sobrii) non appena posai il capo sul guanciale, mi addormentai.

Da un paio d'ore forse dormivo, quando mi ridestai provando una sensazione indescrivibile, come se fosse accaduto qualcosa che la mia mente ottenebrata ancor non riusciva a concepire. Non meno di un quarto d'ora rimasi in tale paralizzante condizione di spirito, desideroso d'alzarmi, d'accendere un fiammifero, e pure incapace di muovere un dito.

D'un subito, uno scricchiolio nel corridoio, proprio fuor della mia stanza, allentò quell'insopportabile tensione di mente. In un lampo balzai dal letto, ed un istante dopo sporgevo il capo fuor del mio uscio, guardando nel corridoio.

Le camere da letto nella villa Bradminster erano tutte situate al secondo piano della casa e disposte in modo che da ognuna di esse si poteva vedere il vestibolo d'ingresso e la scala.

Due luci ferirono il mio sguardo, una sulla scala e l'altra nel corridoio: erano due fiammiferi. Nel corridoio l'esile luce era sorretta da Oxborrow; nella scala da sir Ermenred Sword; entrambi erano tutti inzaccherati di fango e gocciolanti di pioggia.

— Che è mai successo, Oxborrow? — io domandai, con voce sommessa.

— Chi è là? — fece seccatamente l'interpellato.

— Lacaita — io risposi. Mi avete svegliato col rumore dei vostri stivali.

— Me ne dispiace amico mio — disse Oxborrow, avvicinandosi al mio uscio. — Mia moglie s'è sentita male, ed io ho dovuto correre dal farmacista, sino a Dillingham, per prenderle qualche cosa. E Sword è venuto con me per farmi compagnia.

In quella sir Ermenred ci raggiunse.

— Noi abbiamo svegliato Lacaita. Gli ho detto della nostra poco piacevole passeggiata a piedi sino a Dillingham

— Poco piacevole? — esclamò Ermenred. — Una gita rimantica io la chiamo. Però in questo momento, confesso che trovo più romantico un «wishy e soda» ed un buon lettino!

— Buona notte! — fece Oxborrow, allontanandosi

— Buona notte! — e così dicendo ritornai a letto e m'adormentai di un sonno tormentato da orribili incubi, in mezzo ai quali ondeggiava il viso di Joox, come un pauroso fuoco fatuo.

V. — *Joox svanisce.*

Alle sette e mezzo il mio domestico Simone mi svegliò.

— Brutto tempo, signore — diss'egli.

Era infatti una brutta giornata; e quando m'avvicinai alla finestra, la prospettiva che si parò al mio sguardo non era delle più ridenti. Il vento di tramontana urlava rabbiosamente, mentre la pioggia cadeva a catinelle. Le paludi avevano un aspetto ancor più tetro del giorno precedente; non si vedeva un sol raggio di sole e l'orizzonte era gravido di nubi plumbee. Il mare era agitatissimo e persino le paludi non sapevano resistere all'infuriar degli elementi.

Sulla viscida pianura fangosa si delineavano delle gibbosità, degli avvallamenti, dando l'immagine d'un mostruoso rettile che si contorcesse in preda ad una sorda, spaventosa collera. La mia mente, ancora sotto l'impressione dei paurosi sogni della notte, dava a tutte le cose un aspetto tragico; le paludi ed il mare esercitavano su di me un morboso fascino, a cui non sapevo resistere, ed ancora, come il giorno prima, cercai invano il punto donde era spuntato il gonfio cadavere del giovane Grimwade.

Quando ebbi preso il mio bagno e mi ebbi fatto la barba, mi sentii assai sollevato di spirito. E' incredibile come una buona doccia fredda ed il raschiare del rasoio sovra la parte inferiore del nostro viso possano stimolare il sistema nervoso!

Ed allorchè mi sedei a colazione, avendo di fronte a me la signora Giovanna, io avrei affermato con piena convinzione che gli avvenimenti del giorno innanzi non meritavano per certo tutta l'importanza che io avevo data loro. La signora Giovanna tentò di riaccendere la nostra contesa circa i pregi e le diverse qualità della marmellata; ma io avevo già cominciato a fare il primo passo che conduce alla vittoria col bel sesso: avevo appreso a cedere graziosamente.

Oxborrow sembrava un poco stanco; ciò non pertanto era più di buon umore del solito. Fra un motto scherzoso e l'altro a Fraulein Weingerath narrò con brio la storia della sua passeggiata a Dillingham, nel cuor della notte, e dello spavento provato quando, al suo ritorno con Sword si sentì chiamare da uno sparuto fantasma.

(Sono magro, è vero, ma la Dio mercè non sono sparuto! Anche nei più minuti particolari voglio esser preciso). Sword farmacista di Dillingham in camicia, alle ore tre di notte, con una candela vacillante in una mano e le molle di cucina nell'altra, come arma di difesa. Poscia Fraulein Weingerath pronunciò una delle sue solite meravigliose frasi. Io ero stupito come da labbra così preziose potessero uscire delle parole tanto significative.

— Ma non avete trovato *terribile* la *gelidità* ed il tenebror della notte?

— La *gelidità?* — le fece eco sir Ermenred. Io credo che il farmacista deve averla sentita perchè tremava come una foglia. Il tenebrore! Sì, ve lo concedo. Per una metà del nostro cammino abbiamo avuto una specie di guida, giacchè vedevamo una luce nelle vicinanze di quell'orribile pagliaio. Noi abbiamo immaginato che fosse la lanterna del locale *constable* di guardia.

— Dio! quale *brividore!* — esclamò Fraulein Weingerath in estasi. — Trasportare nella notte cupa un cadavere alla luce d'una lanterna cieca! Che poema! Che dramma! Quale soggetto per un Maeterlinck!

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5 28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Ties.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa Ties. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

AVVISO D'ASTA

Il 6 dicembre 1907 (Venerdì) alle ore 11 nella Sala d'Udienza della Pretura del I. Mand. di Venezia, sita a Rialto anag. 179-180-181, si procederà alla vendita di una pietra-agata leonina, di colore giallognolo qualificata alabastro splendido, diametro 0,625, spessore 0.015, valore di stima e dato d'asta L. 4.000.

PEI CAPELLI USATE

CHININA-MIGONE

profumata
inodora
al petrolio

ADELINA AGOSTINELLI

artista lirica bella ed intelligente, scrive:

L'Acqua Chinina Migone, si vende presso tutti i Farmacisti, Profumierieri, Droghieri, Parrucchieri.

Deposito generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

Depositari per Venezia: Farmacie Zampironi — Bötner — Profumeria Longega S. Salvatore — Barera — Bertini.

SOFFERENTI e AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentate inutilmente altre cure senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.

Scrivere: *S. I. A. R. D.re A. MARONE Via Roma, entrata Vico Berio, N. 4 — NAPOLI*

IREX

Le ricerche scientifiche ed esatte dei preparati che oggidì si vendono per Polvere dentifricia, hanno dato il sorprendente risultato che tanti dei medesimi contengono delle materie che sono addirittura nocive allo smalto dei denti ed alla gengiva. Per smania di offrire dentifrici che a tutti i costi facciano diventare i denti belli e bianchi, si mescolano ai dentifrici degli acidi, dei sali acidi, del sapone, degli alcali etc. Questi prodotti chimici, agiscono prontamente mercè le loro qualità specifiche, ma danneggiano lo smalto dei denti, come può ben comprendere ogni persona di buon senso.

Addirittura assurdo bisogna però citare il fatto che molto di frequente si aggrega ai dentifrici della pomice, del carbone di legno, dei gusci d'ostriche o materie consimili. Tali mezzi grossolani che, sebbene puliscono i denti, ne deteriorano lo smalto si adoperano bensì vantaggiosamente per pulire gli oggetti di metallo, ma non lo smalto dei denti.

In questo modo non vi è da meravigliarsi se a numerose persone si guastano i denti, nonostante la più intensa cura ed il continuo trattamento del dentista.

A queste importanti ricerche è dovuta la creazione della Polvere dentifricia « IREX ». — L'IREX è completamente scevra di qualunque miscela nociva e sovente corrosiva. L'IREX è della più delicata finezza, eppur sempre abbastanza granulosa per ottenere la nettezza meccanica dei denti.

L'IREX è veramente un preparato ideale

L'Aroma sommamente gradevole e fresco inerente all' « IREX » non svanisce, come succede con gli altri dentifrici, ma grazie alla ingegnosa confezione del flacone, resta inalterata e forte fino all'ultimo granellino.

Il nostro flacone brevettato per l'IREX permette l'uscita della polvere dentifricia senza portare lo spazzolino a contatto colla polvere contenuta nel flacone.

Premendo su di un piattino speciale, che viene aggiunto gratuito ad ogni flacone, questo, aprendosi non lascia uscire che la quantità di polvere necessaria per ogni singolo uso, richiudendosi automaticamente. In tal modo l'IREX rimane sempre fresca e secca e può essere utilizzata fino all'ultimo granellino.

Prezzo di un flacone di Polvere dentifricia « IREX » nelle farmacie, drogherie e profumerie, L. 1.50. — Un flacone è sufficiente all'uso quotidiano per il periodo di due mesi.

L'AGENZIA DI CITTÀ

delle FERROVIE dello STATO

MARIGO CARLO

Rialto - Riva del Carbon

nel ricevere le commissioni anche per Telefono N. 938 manda prendere a domicilio Bagagli, Mobiglie, Merci, Casse, Damigiane, ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

IMPORTANTE.

L'**Agenzia Marigo** è autorizzata a rilasciare subito a completa garanzia dei clienti la regolare ricevuta ferroviaria, cosa che nessun'altra Agenzia può fare.

IMPORTANTE.

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

Impiego capitale limitatissimo

Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi.** Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi.**

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO (Vicenza).**

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda ed a termosifone

Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
"Riessner"

Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Novembre 1907 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXV — N. 328 — Telefono interoom. N. 231 — Mercoledì 27 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

APPRENSIONI PER LA SALUTE DI GUGLIELMO II

Un comunicato ufficioso tedesco

Berlino, 26

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota: Data l'inquietudine relativa alla salute dell'imperatore destata da alcune notizie sensazionali che si erano sparse, abbiamo assunto informazioni da fonte autorizzata, ed ecco il risultato delle nostre indagini: L'Imperatore soffriva alla fine di ottobre e al principio di novembre tosse e raffreddore di testa (catarro nelle vie respiratorie sueperiori con leggera elevazione di temperatura) in causa a ciò doveva rimanere a letto per qualche giorno. Dopo ciò l'Imperatore sentendosi indebolito e gli ultimi residui di tosse non volendo scomparire si lasciò indurre a fare in occasione del viaggio a Windsor un soggiorno di convalescenza sulla costa meridionale dell'Inghilterra, ottima per mitezza di clima. Il catarro attualmente è scomparso e le condizioni generali migliorano rapidamente. Il completo ristabilimento dell'Imperatore fu un poco ritardato da una leggera distorsione al ginocchio sinistro sopravvenutagli durante la caccia a Windsor. Ma anche la distorsione adesso è quasi interamente guarita. Le notizie circa la laringite, ovvero di malattia d'orecchi, pubblicate da alcuni giornali, sono prive di qualsiasi fondamento.

L'apertura della Dieta prussiana

Berlino, 26

Si è aperta la Dieta prussiana con il discorso del trono.

Il discorso dice che la situazione finanziaria dello Stato si mostra meno soddisfacente che l'anno scorso. L'eccedenza delle entrate nell'esercizio del 1906 è insufficiente per rinnovare i fondi a disposizione dell'amministrazione ferroviaria e portarli al totale legale di 30 milioni di marchi. Invece una somma considerevole dovette a tale scopo essere prelevata dall'ammontare dei fondi del bilancio. Nell'esercizio corrente si deve attendere un disavanzo sopratutto in seguito al forte aumento delle spese nell'amministrazione delle ferrovie.

Il discorso del trono annuncia varii progetti relativi fra l'altro al miglioramento dello stipendio degli impiegati ferroviari e al progetto di legge circa i polacchi.

Presentando il progetto di legge relativo alle marche orientali polacche, Buelew, come presidente dei ministri prussiano, dichiara che il Governo è risoluto a procedere sulla via tracciata da Bismark per far progredire la germanizzazione della regione che è più difficile nelle città che nelle campagne. Il Governo non può abbandonare la politica seguita fin qui nelle Marche orientali senza porsi in opposizione con la grande maggioranza del popolo tedesco. Al Governo occorre essere legalmente autorizzato per espropriare.

Grida sui banchi dei polacchi:

— E' inaudito!

Il Governo, dice Bùlow terminando, mantiene i principii del Grande Federico che intraprese la colonizzazione del paese subito dopo la conquista. Quando sarà ottenuta la supremazia tedesca nelle Marche orientali allora sarà opportuno prendere misure più dolci. Il discorso di Bùlow è accolto da vivi applausi tranne che dai polacchi che fischiano.

Le interpellanze sul carbone al Reichstag

Berlino, 26

(*Reichstag*) — Si discutono le interpellanze relative al rincaro del carbone.

Il ministro Delbrueck rispondendo a Molkenbuhr, socialista, dice che l'accusa da lui formulata contro lo Stato pretendendo che questi abbia soltanto di mira l'utile è senza base. Il governo cerca con ogni mezzo di accogliere le domande degli operai ed è lontanissimo dall'idea di restringere la libertà civica dei lavoratori (*vive proteste dai banchi dei socialisti*). Terminando il ministro invita a stare in guardia contro la supposizione che aiuti i tentativi per sfruttare qualsiasi classe del popolo, tale modo di agire non esiste fra di noi (*applausi*).

Tumulti alla Camera austriaca per la presentazione d'un ministro

Vienna, 26

(*Camera dei Deputati*) — Il Presidente del Consiglio presenta il nuovo ministro della Galizia, Abrahamovicz che è accolto calorosamente dagli applausi prolungati dai deputati polacchi.

I tedeschi radicali Mulik e Iro gridano subito:

— Fuori di qui Abrahamovicz!

Il ruteno Romanozuk, il sionista Stand, i tedeschi radicali Malik e Michel, il ruteno russofilo Davidiak e il socialista polacco Diamand protestano contro la forma con cui si annunciò alla Camera la nomina di Abrahamovicz al termine dell'ultima seduta e contro la nomina di Abrahamovicz come rappresentante della Galizia nel Consiglio della Corona.

Scoppiano rumorose proteste da parte dei tedeschi radicali e di alcuni socialisti che ricordano che ricorre appunto ora il decimo anniversario degli avvenimenti parlamentari del 1897 quando Abrahamovicz presiedeva la Camera durante l'ostruzionismo tedesco contro il Gabinetto Badeni.

Ristabilita la calma, la Camera prosegue nella discussione delle mozioni di urgenza.

Una amnistia militare in Austria

Vienna, 26

In occasione del giubileo per il 60.o anniversario del regno di Francesco Giuseppe, si è pubblicata l'amnistia per tutti i renitenti alla leva e i disertori a datare dal 2 Dicembre prossimo.

Decorazione turca ad Aehrenthal

Costantinopoli, 26

Il Sultano ha conferito al ministro degli Esteri austro-ungarico Aehrenthal il Gran Cordone dell'Osmanié in brillanti.

LA FRANCIA ALLE PRESE COI BENI SNASSEN

Un importante combattimento al confine algerino

Lallamarnia, 26

Ieri un violento combattimento si impegnò alla frontiera algerina. Diecimila Beni Snassen attaccarono il campo francese, ma furono respinti dopo un violento combattimento che durò due ore e mezzo. Gli *Spahis* dovettero fare una brillante carica per liberare la fanteria che minacciava di essere circondata. I francesi ebbero otto morti, tra cui un luogotenente. I beni Snassen ebbero 1200 morti circa.

Lallamarnia, 26

Il numero dei morti nel combattimento di ieri è di otto. I cadaveri trasportati all'Ospedale Militare saranno inumati domani. Il combattimento è ricominciato oggi. Un cannoneggiamento nutrito è stato udito stamane. Secondo le prime informazioni le truppe francesi si sono avanzate in direzione di Haei Ben Beschen, hanno traversato il passo di Em Hembi e si sono impegnate nella valle di Uled Um Zarah ove è cominciato il cannoneggiamento. I Beni Snassen hanno battuto in ritirata verso la cresta dello Djebel Zahrouh, ma solo alcuni Bessara e Beni Naugouh si sono uniti ad essi. All'ultim'ora si sentiva il cannone dalla parte di Nessaseb Kess. Si crede che la ricognizione di Port Say sia di nuovo alle prese col nemico.

Nel combattimento di ieri i Beni Snassen ascendettero a diecimila. Essi precipitarono sul campo francese. Il colonnello comandante che si attendeva l'attacco aveva preso le disposizioni di combattimento. Questo fu vivissimo. gli *spahis* fecero una carica brillantissima onde disimpegnare la fanteria che corse il pericolo di essere circondata. Durante questa carica il luogotenente Roze e quattro *spahis* furono uccisi. Un medico, un maggiore e dodici *spahis* furono feriti.

L'artiglieria dovette attaccare a fondo. Essa coprì di *scharapnels* i Beni Snassen per forzarli a battere in ritirata. Il combattimento durò fino alle ore due pomeridiane.

La condotta delle truppe francesi fu perfetta. Distaccamenti percorrono il paese. Un brigadiere e uno *spahis* che erano scomparsi si sono trovati fra i morti.

Parigi, 26

Ecco alcuni altri particolari sulla giornata del 24 a Marnia.

Il combattimento nella giornata del 24 fra le colonne di Oudia ed i montanari dei Beni Snassen è cominciato alle ore 5 del mattino. L'artiglieria francese ha bombardato dapprima diversi villaggi appartenenti ai Beni Segmimane e ai Beni Bengklaled. Numerosi contingenti dei Beni Snassen si ritirarono dietro le accidentalità del terreno, gli uni a piedi, gli altri a cavallo e si avanzarono sulle nostre truppe. La cavalleria composta di *Spahis* e del Goum di Marnia caricò la cavalleria nemica nella gola chiamata Joum-Safrou. I beni Snassen ripiegandosi attirarono le nostre truppe nel luogo detto Fidat. Sette marocchini nascosti nella boscaglia fecero fuoco contro il luogotenente Roze che si trovava alla testa del suo plotone. Il luogotenente restò morto sul colpo. Metà del plotone degli *Spahis* riportarono il cadavere mentre gli altri continuarono a caricare i sette indigeni che avevano ucciso il luogotenente e che furono uccisi a colpi di spada.

Il dottor Pingon aiutante maggiore di cavalleria è stato ferito al braccio sinistro: una nuova palla si schiacciò sul suo astuccio del revolver; una terza attraversò la gola del ferito che spirò. Fra i morti si segnala un brigadiere francese, uno *Spahis* indigeno, un legionario ed un *Goumier* del circolo di Marnia. Vi furono nove feriti, ma si ignora la gravità delle loro ferite.

Le perdite del nemico sono gravissime. I Beni Snassen obbligati a battere in ritirata nelle montagne, sono stati inseguiti dalla fucileria e dall'artiglieria e nella loro ritirata hanno avuto ancora un certo numero di morti.

Una importante seduta della Duma

Pietroburgo, 26

La stampa annette grande importanza alla seduta d'oggi alla Duma, durante la quale sarà discussa la risposta al Messaggio imperiale.

Il Prefetto ha condannato il direttore del «Recht» ad una ammenda di centomila rubli.

Pietroburgo, 26

(*Duma*). — La seduta si apre alle ore due pomeridiane. Tutto i deputati sono presenti. Le tribune pubbliche sono gremite.

Il presidente comunica che si è presentata una domanda per procedere contro il deputato Kolinbakine. Si intraprende quindi la discussione sull'indirizzo di risposta al messaggio imperiale. Plierako, deputato di Mosca, legge il testo redatto dagli ottobristi e ne chiede l'approvazione. Gotckhoff, capo degli ottobristi, dice che sebbene conosca inevitabile l'esistenza di divergenze in un'assemblea composta di vari partiti, tuttavia crede che in questo momento esistano vari punti sui quali è possibile la concordia. L'oratore soggiunge che l'unione è possibile sul terreno della riconoscenza verso il monarca che è entrato coraggiosamente in una via nuova e fa rilevare che i deputati non sono i rappresentanti diplomatici dei diversi partiti militanti, ma costituiscono la rappresentanza organica della nazione. L'oratore svolge poi le idee degli ottobristi sul manifesto imperiale e sull'ordine governativo attuale.

Witte direttore di una banca

Parigi, 26

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: Il conte Witte si è dimesso da membro del Consiglio di Stato per assumere la direzione della Banca russa di sconto e credito. Il conte Witte sarà sostituito al Consiglio di Stato da Goutskoff.

Un monastero assalito dai briganti

Pietroburgo, 26

Un telegramma da Oskow annuncia che una banda di venti briganti assalì il monastero di Kripesk; ferì due persone e ne uccise sei di cui una venne precipitata dall'alto del campanile.

LA GRAVE SITUAZIONE POLITICA IN PORTOGALLO

Le diverse opinioni della opposizione

Lisbona, 26

Tutto il Portogallo ha una fisionomia normale. Nei circoli politici si attendono i risultati delle conferenze di Luciano Castro di Vilhena, e delle notabilità del partito monarchico dell'opposizione, per sapere quale attitudine si addotterà intorno a Re Carlo ed intorno a Franco. Le opinioni dell'opposizione sembrano diverse. Vilhena capo del partito dei rigeneratori, ha conferito lungamente oggi con il capo dei progressisti. Tutti gli ex ministri che sono stati in carica durante il regno attuale sono chiamati dai rispettivi *leaders* a pronunziarsi sulla situazione politica attuale.

Riunioni di antichi ministri

Lisbona, 26

Le riunioni degli antichi ministri conservatori e progressisti continuano circa l'attitudine da osservare di fronte al ministero Franco. I ministeriali continuano ad affermare che l'opinione pubblica non appoggierà i capi degli antichi partiti. Il miglioramento dell'aggio dell'oro e del cambio continua ad accentuarsi. Il Re assistè ad un brillante concerto a profitto dei musicisti poveri. L'alta borghesia vi era largamente rappresentata.

Il disaccordo che regna fra i partiti dell'opposizione ed anche in ciascuno dei gruppi di cui si compone il blocco monarchico, indebolisce la lotta impegnata contro Franco. Vi sono in questi gruppi parecchie tendenze: alcuni propendono verso il partito repubblicano: altri pensano di sollevare la questione dell'abdicazione di Re Carlo a favore del principe Luigi Filippo: altri insistono in intrighi di cui si parla da molto tempo presso la famiglia reale.

Molte persone più in vista nei partiti politici pensano di ritirarsi a vita privata. La sola cosa certa è che finora non vi è nulla di positivo sulla linea di condotta dei capi dei partiti dell'opposizione e non si conosce nessun fatto concreto.

In quanto ai repubblicani essi hanno ricuperata la calma e non si sono immischiati molto negli intrighi degli altri partiti.

Continuano i commenti inglesi

Una nota sul principe ereditario

Londra, 26

In un articolo il *Daily Telegraph* constata che da sei mesi la situazione politica nel Portogallo prende una piega pericolosa. Re Carlo è certamente un monarca freddo e risoluto; Franco è un uomo di Stato di coraggio illimitato. Egli ha voluto far cessare gli abusi politici ed ha tentato di compiere ciò che fu compiuto da Pitt e da Bismark.

Noi possiamo sperare in una felice situazione ma non siamo tranquilli quando, guardando il manometro politico vediamo che il vapore ha quasi raggiunto il grado estremo della pressione che può sopportare la caldaia.

Una nota ufficiosa dichiara che il Principe ereditario del Portogallo che si trova ora a Lisbona, non ha mai avuto divergenze col Re Carlo ed è ridicolo dire che la guerra civile è sul punto di scoppiare. Senza dubbio vi è una crisi politica nel Portogallo, ma certe notizie sensazionali divulgate in Inghilterra sono false.

La discussione dei bilanci alle Cortes

Madrid, 26

(*Camera*) — Si apre la discussione del bilancio. Il deputato liberale Calveton combatte l'insieme del progetto e rimprovera al ministro delle finanze di non essersi occupato della crisi monetaria europea. Sul capitolo dei debiti riconosciuti dallo Stato Calveton constata che esistono oltre 50 mila «dossiers» concernenti i crediti che gli interessati non sono riusciti ad esigere.

Il deputato repubblicano Soriano riprende la sua interpellanza circa la concessione alla compagnia ispano-marocchina di una sovvenzione annuale di 50 mila pesetas. Annunzia che presenterà una mozione chiedente che il governo ritiri il decreto concernente questa sovvenzione. Il Ministro di Stato dichiara che il governo non commetterà mai la viltà di ritirare questo decreto. La mozione di Soriano è respinta con 125 voti contro voti 59.

La Camera riprende la discussione del bilancio dell'esercito di terra.

Ancora il treno precipitato in fiume

Scene di orrore

Barcellona, 26

A mezzanotte è giunto il treno che trasportava parecchie persone ferite nella catastrofe. Alla stazione si trovavano le autorità ed i membri della Croce Rossa. In una stessa famiglia la madre e la figlia sono feriti: il figlio è morto nella catastrofe. L'altro figlio gli aspettava alla stazione. Si ignora la sorte del direttore del Credito Lionese di Barcellona che viaggiava nel treno.

Madrid, 26

I cadaveri estratti dalle macerie del treno precipitato dal ponte presso Valencia sono sedici. Si teme però ve ne siano degli altri. I feriti ascendono a 43.

Il numero dei viaggiatori che si trovavano nel treno precipitato, era da 70 a 90. Un medico della Croce Rossa dichiara che due soltanto di essi rimasero completamente incolumi. I feriti furono condotti a Tarragona, e molti morirono durante il viaggio. Il macchinista rimase ferito. Tutto il treno si rovesciò tranne la macchina, il furgone e il vagone restaurant. Il servizio di soccorso è tutt'ora insufficiente. I vagoni sono gettati uno sull'altro.

Notizie varie dall'estero

Ottava, 26 — I transatlantici sono invasi dai passeggieri di terza classe che si recano in Europa.

Madrid, 26. — La *Correspondencia* dice che nei circoli bene informati si considera come certo che Re Alfonso ritarderà il suo ritorno a Madrid fino alla fine dell'anno.

PERIODO D'INCERTEZZA NELL'AFFARE NASI

La difesa sarà assunta definitivamente dall'onor. Mazza - Divagazioni sul probabile rinvio

L'ufficio di presidenza del Senato

Il lavoro legislativo

Roma, 26

Ieri nell'Ufficio di presidenza del Senato si riunirono gli on. Canonico, Blaserna e Paternò.

La *Vita* dice che lo scopo della riunione era di esaminare se convenisse sollecitare la nomina di un vice presidente al posto rimasto vacante, e dopo discussione si decise di rimettere la questione alla riapertura dell'Alta Corte.

Secondo il *Messaggero* l'Alta Corte negherà un rinvio vero e proprio del processo Nasi, si rifiuterà cioè di considerare come non avvenute le udienze finora tenute, ma consentirà invece una sospensione delle udienze per un periodo più o meno lungo, ma certamente superiore ad un mese.

Il *Messaggero* dice che a questa soluzione l'Alta Corte sarebbe incoraggiata anche dalla considerazione che il lavoro legislativo non può essere illimitatamente sospeso e che aperta la Camera il Senato dovrà essere urgentemente chiamato a votare alcune leggi che non ammettono proroga.

Tra i si dice e le induzioni

L'altalena dei difensori

Roma, 26

La *Tribuna* dice che l'avv. Rubichi ebbe stamane un nuovo colloquio coll'on. Nasi e con alcuni colleghi dell'antico collegio di difesa dell'ex ministro. A parte la questione della solidarietà professionale egli non fu favorevole ad unirsi agli avvocati d'ufficio nello stesso interesse del suo cliente. Infatti i criteri che guidarono l'antica difesa probabilmente non saranno seguiti dai nuovi avvocati d'ufficio. L'antico collegio di difesa non abbandonerà però l'on. Nasi. L'on. Rubichi verrà di sovente a Roma e cogli altri avvocati darà la sua collaborazione a quelli d'ufficio.

Una parte degli atti procedurali, dice il *Giornale d'Italia*, potrà essere tralasciata dagli avvocati d'ufficio, per esempio quella che si riferisce alle spese di viaggio e che comprende dodici volumi, visto che l'on. Nasi ha ammesso che le note di spese sono fittizie e celano spese politiche. I nuovi difensori dovranno secondo la volontà dell'on. Nasi, considerare la questione dei viaggi assorbita dalla dichiarazione dell'imputato.

Mazza giura sull'innocenza di Nasi

Il *Corriere d'Italia* dice che l'avv. Coboevich ha dichiarato stamane ad un alto magistrato che non intende assolutamente accettare la difesa d'ufficio dell'on. Nasi. Gli altri avvocati Di Benedetto, Fabrizi e Randanini attenderebbero di essere chiamati dal senatore Blaserna per gli ulteriori accordi.

Lo stesso giornale ha avuto un colloquio coll'avv. Mazza, il quale ha dichiarato di avere accettato con entusiasmo la difesa di Nasi per l'amicizia di antica data che lo lega all'imputato. Mi accingo ad un ponderoso lavoro, ha detto l'on. Mazza: accettare la difesa di Nasi in questo momento significa chiudere per mesi e mesi lo studio e non occuparsi d'altro: ed io giuro che non avrei accettata la difesa se non fossi stato sin dalle prime accuse sicuro dell'innocenza di Nasi che fino a poco tempo fa era mio autorevole collega al Parlamento.

L'on. Mazza ha continuato dicendo di essere l'avvocato di ufficio e non di fiducia del Nasi come qualcuno ha detto; che non tutti gli altri avvocati interpellati dal presidente hanno ancora deciso, e che non tutti accetteranno forse. Mazza avrà bisogno di studiare gli atti: ne ha chiesto copia al senatore Blaserna, ma gli è stato detto che occorrerebbe troppo tempo per farli copiare. Allora, ha detto che si portino gli atti a casa sua, ma il presidente non ha ancora deciso.

L'avv. Mazza, a domanda dell'interlocutore, ha detto che dodici o quindici giorni gli basterebbero appena a prendere visione degli indici e avrebbe bisogno di studiare molto gli atti del processo.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Blaserna si è recato oggi al Senato. Ha conferito con i funzionari di cancelleria ed ha voluto essere minutamente informato del tempo che occorrerebbe per copiare i volumi del processo e le numerose buste contenenti i documenti che sono la parte essenziale del processo.

La rinuncia ufficiale di Rubichi

Gli avvocati nominati dalla presidenza dell'Alta Corte per la difesa dell'on. Nasi saranno apparentemente avvocati d'ufficio, ma in sostanza di fiducia, perchè l'on. Nasi li ha accettati ed ha concordato con essi la linea di difesa, come ha ammesso esplicitamente l'avv. Mazza nell'intervista avuta col *Giornale d'Italia*.

Lo stesso giornale assicura che l'on. Nasi desidera che il numero dei difensori sia limitato.

Se è confortante che il nuovo collegio sia composto e se per varie ragioni si crede che esso potrà giovare all'on. Nasi, pure si ritiene generalmente che un nuovo rinvio dell'Alta Corte, magari breve, si imponga, perchè i nuovi avvocati si possano preparare, quindi, scrive il *Giornale d'Italia*, l'udienza del 3 dicembre sarà probabilmente brevissima ed il processo non si riprenderebbe che ad anno nuovo

L'on. Rubichi si è presentato oggi alle 16 alla cancelleria dell'Alta Corte ed ha rilasciato al cancelliere Fontana la seguente dichiarazione:

«Ho l'onore di dichiarare a S. E. il Presidente dell'Alta Corte che mi sono dimesso dalla difesa dell'on. Nasi rendendomi solidale con i miei colleghi. Con ossequio profondo: Avv. Francesco Rubichi».

Quindi, conclude il *Giornale d'Italia*, il presidente è da oggi in diritto di procedere alla nomina dei difensori d'ufficio fra cui sarà certamente compreso l'avv. Mazza e forse un altro solo avvocato.

Rinvio del processo a un mese?

Anche la *Tribuna* dice che avendo oggi il presidente dell'Alta Corte avùta comunicazione ufficiale con la lettera dell'on. Rubichi che tutti i difensori di fiducia hanno rinunziato alla difesa di Nasi, questa sera o domani saranno nominati ufficialmente i difensori d'ufficio fra cui l'on. Mazza. Questi ha anche oggi avuta una conferenza coll'avv. Rubichi che domani sera lascierà Roma dovendosi trovare giovedì a Lecce per una causa d'omicidio presso la Corte di Assise.

La *Tribuna* afferma che l'on. Nasi non si presenterà all'Alta Corte con alcun difensore di fiducia, ma con gli avvocati d'ufficio che saranno tutti accettati molto volentieri dall'on. Nasi e avranno aiuti dagli avvocati di fiducia.

L'*Avanti!* assicura che nell'udienza del 3 dicembre i difensori d'ufficio chiederanno che il processo sia rinviato di un mese. Nell'udienza l'Alta Corte dovrà solo pronunziarsi in Camera di Consiglio, sull'istanza di rinvio. In conseguenza di questo rinvio le difese chiederanno che l'alta Corte voglia concedere agli accusati la libertà provvisoria. Sarà adunque, dice l'*Avanti!* sollevato un incidente in proposito, ma è certo, soggiunge il detto giornale, che l'istanza di libertà provvisoria sarà rigettata.

La *Tribuna* reca che stamane l'onor. Nasi esprimeva all'on. Rubichi il desiderio che il presidente dell'Alta Corte nominasse un collegio di difesa d'ufficio non numeroso. Al massimo, diceva l'exministro, i difensori d'ufficio non dovrebbero essere che tre.

La *Tribuna* dice che il desiderio di Nasi è stato oggi comunicato dall'on. Rubichi al comm. Lupacchioli, che quale presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati sarà forse interpellato dal senatore Blaserna prima della nomina definitiva degli avvocati d'ufficio.

Circa l'allargamento dell'istruttoria

Lo stesso giornale esamina l'ipotesi che nel processo Nasi possano allargarsi le accuse da parte della Camera. La *Tribuna* ricorda la voce corsa che un deputato costituzionale avrebbe presentata una mozione alla Camera chiedendo l'allargamento dell'accusa alla materia dei sussidi — ma tale ipotesi non potrebbe fondarsi su nessun fatto parlamentare nuovo, poichè la Camera non è ufficialmente informata delle fasi del procedimento davanti all'Alta Corte ed i commissari d'accusa non avendo ancora esaurito il mandato ricevuto dalla Camera non hanno ancora nulla da comunicare all'assemblea di cui sono rappresentanti dinanzi all'alto consesso giudiziario.

Perchè la richiesta dell'allargamento dell'accusa avesse almeno l'apparenza della costituzionalità, la *Tribuna* dice che dovrebbe essere fatta dai tre commissari d'accusa, i quali potrebbero domandare la integrazione del loro mandato con la facoltà di estendere e di sostenere dinanzi all'Alta Corte l'accusa su materia non per anco incriminata.

Intorno alla formola con cui la Camera potrebbe deliberare l'estensione, la *Tribuna* dice che per quanto si sostenga da qualcuno che basterebbe investire di nuove facoltà i commissari di accusa, occorrerebbe invece una preliminare istruttoria poichè sarebbe contrario alle norme del diritto procedurale che chi compie l'ufficio di indagine istruttoria sia in precedenza designato a sostenere l'accusa. La Camera può quindi, secondo la *Tribuna*, estendere l'accusa, ma deve farlo in base ad una regolare istruttoria compiuta; nè la Camera potrebbe questa volta valersi dell'istruttoria già compiuta in proposito dal magistrato ordinario, istruttoria che condusse a dichiarare che non poteva esservi luogo all'accusa; pertanto la Camera potrebbe prendere come base di imputazione l'opera compiuta dal primo comitato dei Cinque. Ma se parlamentarmente il primo Comitato dei Cinque fece l'opera completa, la sua azione limitata ad una indagine sommaria non potrebbe considerarsi come istruttoria di indole giudiziaria.

Ove quindi la Camera abbia intenzione realmente di vedere chiaro anche nella questione dei sussidi, occorrerebbe, secondo la *Tribuna*, prima di tutto che sulla base delle indagini del primo comitato dei Cinque si compia una nuova ampia e regolare istruttoria affidandola ad un altro comitato consimile.

In base a questa nuova istruttoria la Camera dovrebbe poi dire se sia il caso o no di invitare l'Alta Corte a giudicare l'on. Nasi anche per nuove imputazioni. La *Tribuna* conclude osservando che ad ogni modo siamo nel campo di pure ipotesi poichè non è ancora certo che la Camera intenda addivenire all'accennata estensione dell'accusa e quindi ad un rinvio dell'attuale procedimento che da molte parti invece si vorrebbe condurre a sollecita conclusione.

L'affare Nasi alla Camera

Le interpellanze che si riferiscono al caso Nasi presentate alla presidenza della Camera durante le vacanze parlamentari sono di due generi. Il primo concerne la questione delle garanzie statutarie, il secondo riguarda invece l'attitudine dell'autorità in occasione delle dimostrazioni promosse a Palermo a favore dell'ex ministro.

Sulla questione costituzionale interpellano gli onorevoli Cavagnari, Mirabelli e Colajanni.

Il primo chiede di interpellare i ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno per conoscere se col fiorire di una ubertosa letteratura legislativa non sia giunto il momento di provvedere a dirimere con opportune disposizioni di legge gli stridenti conflitti e le cozzanti chiose cui hanno dato luogo gli articoli 45 e 47 dello Statuto sia intorno a cosa giudicata o da giudicare e per cui tanto si commosse la pubblica opinione nel paese.

L'on. Mirabelli chiede di interpellare il Ministro di Giustizia e quello degli Interni per sapere come intendano contro gli eccessi poter salvaguardare le prerogative parlamentari contemplate negli articoli 45 e 47 dello Statuto.

L'on. Colaianni interpella il Presidente del Consiglio e il guardasigilli sulla convenienza di presentare un disegno di legge sulla responsabilità ministeriale onde impedire che si ripresentino gli inconvenienti di recente deplorati e per trovar modo anche di determinare i reati ministeriali sottraendone la definizione all'arbitrio della suprema Corte di Cassazione.

Sui fatti di Palermo hanno presentato interpellanze gli onorevoli Di Scalea, Marinuzzi, Finocchiaro-Aprile e Rossi Enrico.

Note di retroscena e di corridoio

Roma, 26

(So.) — L'affare Nasi ci perseguita come una ossessione. La nomina del nuovo sindaco di Roma nella persona dell'ex gran maestro della Massoneria, la minacciosa agitazione degli impiegati postelegrafici, l'imminenza della riapertura della Camera, non valgono a distrarre l'attenzione del pubblico dalle infinite ramificazioni dell'affare Nasi, le cui ripercussioni si fanno sentire dovunque, in Sicilia come a Roma.

Nell'isola natia dell'ex-ministro, abbiamo il curioso fenomeno di uno sciopero studentesco che si vorrebbe prolungare fino al giorno della riapertura della Camera per solidarietà verso l'on. Nasi, di fronte ai guai che gli sono toccati dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. Il ministro della P. I. con molta opportunità ha ordinato ai capi degli Istituti d'istruzione in Sicilia, di avvisare i genitori degli studenti della intempestività di queste manifestazioni. L'on. Rava crede che tale misura sia sufficiente e spera di poter evitare la chiusura delle scuole.

Le proteste di due Senatori

Un altra manifestazione sintomatica dell'affare Nasi consiste nelle dichiarazioni fatte dai senatori Cibrario e Badini Confalonieri in una intervista pubblicata dalla *Stampa* di Torino. Questi due senatori piemontesi sono: il Cibrario uno dei primi avvocati di Torino, ed il Badini un ex-sindaco di Torino. Entrambi hanno con molta risolutezza affermato ciò che da molti si diceva sottovoce negli ambulatori della Camera e del Senato. Essi sostengono che il processo Nasi dinanzi all'Alta Corte fu erroneamente impostato; che l'ordinanza 9 novembre fu antigiuridica ed enormemente ingiusta. Tale ordinanza ammetteva, com'è noto, i testi sulla questione dei sussidi, onde lumeggiare l'ambiente. I due senatori piemontesi votarono contro tale ordinanza. Essi protestano oggi contro il contegno tenuto dai senatori in senso ostile agli avvocati dell'on. Nasi e dicono: — Il Senato tenne in quel giorno un contegno assolutista.

Queste dichiarazioni solleveranno nell'ambiente dell'Alta Corte vivaci polemiche ed avranno a processo ripreso qualche strascico. Intanto l'atteggiamento dei senatori Badini e Cibrario è vivamente commentato.

Dichiarazioni di Mazza

Il solo lato della questione Nasi che si va semplificando, è quello del collegio di difesa. L'on. Nasi ha con molta opportunità riconosciuto i difetti che viziavano la composizione del troppo numeroso collegio di difesa ora dimissionario; perciò si è indotto a limitare a non più di tre avvocati, il numero dei difensori d'ufficio che dovranno assisterlo alla seduta del tre dicembre. Uno di questi difensori, cioè l'ex-deputato di Estrema Sinistra Pilade Mazza, ha fatto nell'intervista concessa ai giornali, delle dichiarazioni che hanno in parte stupefatto. L'on. Mazza ha detto, anzitutto, che non avrebbe accettato la difesa se fino dalle prime accuse contro l'on. Nasi, non fosse stato convinto dell'innocenza dell'ex-ministro siciliano. Ma ciò che è più interessante, l'avv. Mazza sostiene che l'on. Nasi fu trattato peggio di Modugno. Interrogato, infatti, intorno alle previsioni che si possono fare circa le possibili deliberazioni della Camera sulla questione dei sussidi, l'avv. Mazza ha così risposto al giornalista: « Non posso dirle nulla, non conoscendo il processo, ma le ricordo che quando la Giunta del Bilancio discuteva la relazione dell'on. Saporito, la quale fu poi approvata con 18 voti contro 16, io mi alzai e gridai: — In questi giorni io mi occupo di Musolino e so che prima di rinviarlo a giudizio, fu interrogato tre volte. Nasi, invece non volete sentirlo: lo trattate peggio di Musolino »

Nasi, Talamo, Martini ecc.

Un ultimo particolare interessante della cronaca Nasi, consiste nelle indagini che si vanno compiendo intorno all'esistenza di una lettera che l'on. Nasi avrebbe in questi giorni diretta all'on. Talamo. In questa lettera l'exministro si sarebbe vivamente lagnato della campagna che a suo dire conduce contro di lui *La Vita*, giornale molto amico dell'on Talamo. In questa lettera l'on. Nasi concluderebbe molto sarcasticamente esclamando: — Evviva, evviva!

Orbene, si osserva che la prima pubblicazione della *Propaganda* riguardante l'on. Talamo, venne fatta qualche giorno dopo che all'on. Talamo venne recapitato questo biglietto dell'on. Nasi. Siccome la *Vita* continuò la sua asserita campagna antinasiana, taluno vorrebbe dedurne che la pubblicazione della Propaganda fu voluta da qualche intimo amico dell'on. Nasi, il quale sarebbe stato in possesso delle copie delle lettere dell'on. Talamo al banchiere Rocca. Bisogna aggiungere, però, che gli amici dell'on. Nasi affermano in modo assoluto che l'on. Nasi non ebbe in alcun modo parte nella pubblicazione delle lettere dell'on. Talamo divulgate dalla *Propaganda*.

Per finire vi segnalo un' affermazione dell'*Avanti!* di stasera. Il giornale socialista afferma che l'epistolario Talamo-Rocca fu realmente offerto per la pubblicazione verso pagamento di una cospicua somma ad un giornale romano. Si era detto nei giorni scorsi che il giornale in questione era il *Giornale d'Italia*, ma il *Giornale d'Italia* smentisce.

Stasera l'*Avanti!* informa che quel giornale sarebbe invece un giornale massonico ministeriale ora defunto (leggi *La Patria*). L'*Avanti!* afferma ancora che il direttore di questo giornale si recò dall'on. Nasi, informandolo della gravità dei documenti riguardanti Fer-

dimandò Martini. L'on. Nasi avrebbe per mezzo di Lombardo fatto trafiare per accertarsi della reale esistenza di quelle lettere, ed in seguito Nasi non se ne sarebbe più occupato.

Il caso Brentari - Tempini

Il prof. Ottone Brentari ci comunica la seguente lettera da lui mandata al comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti:

« Il giorno 15 del corrente mese, inviavo a codesto spettabile comitato direttivo una lettera riguardante il « caso Brentari », che da vari giorni occupa la stampa. Avvertivo in quella lettera che ad un giurì (allo scopo composto, su mia richiesta, da persone estranee al dibattito), presenterò per isfatare l'accusa basata sopra un'asserzione dell'on. Nunzio Nasi, un memoriale, il contratto concluso fra me e la « Società Napoleone Tempini e C., » un rendiconto finanziario, numerosi altri documenti, molte testimonianze; e dichiaravo che, se richiesto, avrei presentato tutto ciò anche a cotesto on. comitato direttivo, o al collegio dei probiviri, o ad una speciale commissione nominata fra i soci, od all'assemblea dei soci; lieto se al predetto giurì parteciperanno i rappresentanti della Associazione, da essa delegati. Questa lettera è rimasta senza risposta.

« Ripeto adunque e confermo quanto sopra; ed aggiungo che il giurì è costituito ed attende per riunirsi la decisione di codesto spettabile comitato. Resta però fermo che io non intendo in modo alcuno di rinunciare al proposito di insistere per essere sentito davanti all'Alta Corte di giustizia e di ottenere un giudizio dal predetto giurì, nè di rinunciare al diritto di adire ai tribunali civili e penali a difesa dei miei interessi ed a tutela del mio onore, e di battere tutte quelle altre vie che potessero condurre alla scoperta della verità; anche perchè tale verità interessa non solo la mia persona, ma deve dirci se, come e col mezzo di chi fu dall'on. Nasi distratta una parte del pubblico danaro per sussidiare la « Scuola secondaria » Questa nel 1903 era proprietà della Società Napoleone Tempini e C., società verso la quale io ho ancora un credito, per la cui riscossione mi sono già rivolto al tribunale ».

Sappiamo che l'Associazione dei giornalisti non si è disinteressata della cosa, e che già prima di ricevere questa lettera il comitato era stato convocato per decidere della richiesta.

Deliberazioni del Consiglio di Ministri

Roma, 26

Il Consiglio dei ministri odierno è durato oltre tre ore.

Il Consiglio ha discusso il progetto di legge sull'arbitrato obbligatorio nei servizi pubblici affidati all'industria privata. Ha deliberato inoltre il disegno di legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, una modificazione alla legge per Roma relativa al piano regolatore ed alla concessione della forza motrice, un progetto di legge per l'amministrazione del fondo della beneficenza, il disegno di legge per il passaggio a carico dello Stato di alcune spese che finora gravavano sulle amministrazioni provinciali, il conto consuntivo del 1906-1907, il bilancio di assestamento del 1907-1908, lo stato di previsione dell'esercizio 1908-1909, il progetto di modificazione alla legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari, il disegno di legge per modificazioni all'organico del personale forestale.

Il Consiglio si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Il Re visita l'ospedale militare

Roma, 26

Stamane il Re si è recato a visitare l'Ospedale militare del Celio. Il Re, che fu ricevuto dal direttore del Nosocomio, colonnello Parisi e dal medico di guardia tenente Magaldi, si è trattenuto circa un'ora, visitando le corsie dove ebbe parole di conforto per gli ammalati.

Una riunione di postelegrafici a Roma

Roma, 26

Ieri sera a Roma si sono riuniti oltre duecento postelegrafici. Fu votato un ordine del giorno col quale si dà incarico ad una commissione della Federazione presieduta dall'on. Turati di esporre al Ministro i loro desiderata. I postelegrafici dice che nel nuovo progetto di pareggiamento delle carriere di concetto e di ragioneria essi non hanno miglioramenti

Promozioni nel corpo della finanza

Roma, 26

Il *Finanziere* pubblica che la Corte dei Conti ha registrato i decreti di promozione a tenente dei seguenti diciannove sottotenenti nel Corpo delle Guardie di Finanza: Storino Raffaello, Cecchini Giuseppe, Acquaviva Antonio, Guerzoni Cesare, Passeri Alberto, Zuccolini Pietro, Suraci Salvatore, Castrati Giulio, Cocco Antonio, Del Fonte Francesco, Grispigni Giuseppe, Jecco Antonio, Crotti Giuseppe, Lo Monaco Salvatore, Mercante Giovanni, Tegardi Gualtiero, Calaresu Giovanni, Pacilio Ruggero e Carpentier Adolfo.

Il *Finanziere* dice inoltre che sono giunte al Comando generale delle guardie di Finanza le proposte per le promozioni a maresciallo, fatte dai diversi comandi di legione.

Fra breve sarà nominata la Commissione che dovrà esaminare e decidere su di esse, in modo che nell'entrante dicembre la Commissione potrà completare il suo lavoro e le nuove nomine saranno ufficialmente note nel Bollettino del mese di gennaio prossimo.

Ricevimenti sospesi in Vaticano

Roma, 26

Stamane in Vaticano non vi sono stati ricevimenti essendosi tenuta la Congregazione dei riti sotto la presidenza del Papa per il voto sul dubbio detto del «tuto» per la beatificazione della venerabile Maria Madalena Portel, superiora generale dell'Istituto delle suore cristiane e per due miracoli attribuiti a Suor Maria Baretta, fondatrice dell'Istituto delle religiose del Sacro Cuore.

Domenica 22 dicembre il Papa consacrerà nella Cappella Sistina mons. Della Chiesa, nuovo arcivescovo di Bologna.

La ricostruzione d'un ponte crollato

Roma, 26

Mentre si provvede alla ricostruzione del ponte definitivo che sostituirà quello crollato del Cecina sulla linea Pisa-Roma e per il quale, secondo il «Giornale dei LL. PP.», occorreranno parecchi mesi, si sta alacremente lavorando alla costruzione di un ponte provvisorio in legname che servirà per il transito del treno Pisa-Roma. I lavori per la costruzione del ponte saranno ultimati entro il prossimo mese di dicembre. Si spera che il servizio regolare sarà riattivato per Natale.

Un commento dell'"Osservatore Romano" alla nomina di Nathan

Roma, 26

(So.) — Com'era prevedibile, la nomina di Ernesto Nathan a Sindaco di Roma, solleva amari commenti nel campo cattolico.

Notevoli, trattandosi dell'organo ufficiale del Vaticano, sono le parole con cui l'*Osservatore Romano* giudica la nomina di Ernesto Nathan.

L'*Osservatore* scrive: «L' imposizione a Roma di un Sindaco israelita e già Grand'Oriente della Massoneria, è l'espressione sintetica e brutalmente oltraggiosa per essa, del programma bloccardo che si riassume nella lotta non solamente politica, ma religiosa, nella guerra aperta e dichiarata alla sua fede, alle sue tradizioni, al sentimento prevalente nei suoi vari figli, sopratutto, e soffocato dalla sovrapposizione di elementi estranei. Il blocco massonico anticlericale, inerpicatosi mercè la posticcia truccatura del programma economico per la vetta capitolina, giunto dopo tanti anni di inutili prove al possesso di questa, si toglie la maschera e si afferma sopra un nome che è in sè stesso un programma, una provocazione, una dichiarazione di guerra alla fede e alle tradizioni romane.

«Ma un Sindaco israelita e massone preposto all'amministrazione cittadina della grande metropoli del cattolicismo, non è soltanto una provocazione, è una offesa recata ad essa. A Roma cui pure viene inflitta questa vergogna può tornare di qualche conforto il sapere che nessuno dei figli suoi ha accettato di rappresentare in Campidoglio la sintesi di questo programma e l'espressione di questo ideale e che per trovare chi si assumesse la grave ed odiosa responsabilità, è bisognato uscire non soltanto dalle sue mura ma perfino dai confini d'Italia, per farne prima, col ministero della legge, un cittadino italiano, e poi un primo magistrato israelita e massone, di Roma».

L'*Osservatore* allude con queste ultime parole alla circostanza che il Nathan è nato a Londra e si è naturalizzato cittadino italiano.

Notizie varie da Roma

Roma, 26

Ieri sera si riunirono i repubblicani di Roma e decisero che i consiglieri comunali del loro partito possano partecipare alla Giunta Municipale.

— Proveniente da Napoli è giunta a Roma la Duchessa d'Aosta.

— Alle ore 9 col direttissimo è partito per Firenze il Presidente del Senato on. Canonico. Aveva aspetto discreto.

Lo sciopero dei tramvieri
La situazione si aggrava

Milano, 26

(P.) — Mentre pareva che tutto dovesse andar nel miglior dei modi, e cioè verso una bella e soddisfacente soluzione della incresciosa vertenza, improvvisamente le cose han mutato d'aspetto e si son volte al peggio. Ed ecco come.

Stamattina, la Commissione dei tramvieri ha inviato al sindaco una lettera, con la quale si respingevano le concessioni — e cioè l'11 per cento di aumento, come vi ho telefonato stanotte — e si affacciavano nuovamente altre questioni di indole morale, che la Giunta, il Sindaco e la Società dicono essere già state liquidate nella discussione di ieri. Inutile il dirvi della spiacevole impressione causata da questo tentativo inaspettato. Così spiacevole, che la Giunta ed il Sindaco hanno finito col declinare l'incarico di amichevoli intermediari.

Al comizio del pomeriggio non appena l'assemblea ha saputo del nuovo rifiuto del Sindaco e della Giunta, è scoppiata in clamori.

Sei o sette oratori hanno sostenuto doversi rompere ogni ulteriore trattativa e continuare lo sciopero ad oltranza. Poi perchè non si credesse da parte del pubblico e degli interessati che l'accordo era stato respinto parzialmente si è fatta una votazione segreta La votazione doveva anche suonare approvazione o disapprovazione all'operato della commissione. Com'era da aspettarsi, dati gli umori della maggioranza 2070 hanno risposto favorevolmente, due soli contrari.

La voce sparsasi per la città è stata argomento di vivace discussione. L'impressione generale è dolorosa.

La Società Edison ha fatto subito affiggere per tutte le vie dei grandi manifesti per l'arruolamento del nuovo personale. La Società in omaggio al vigente regolamento che considera dimissionario il tramviere che senza giustificato motivo rimane assente dal lavoro per tre giorni consecutivi « ritiene dimissionario tutto il personale tramviario». La Edison non aspetta che il momento opportuno per ripristinare almeno parzialmente il servizio.

Mi si accerta che la prima giornata di lavoro è fissata per Giovedì. Il Prefetto Alfazio ha promesso di tutelare il servizio e la libertà di lavoro.

L'istruttoria sull'istituto Fumagalli

Milano, 26

Finalmente si è chiusa l'istruttoria per i fatti avvenuti nell'Istituto Fumagalli. Mi consta che il Procuratore del Re conclude per il rinvio a giudizio di don Riva, don Longo, della sedicente suora Fumagalli e della Disperati. Propende invece l'assoluzione delle due ragazze arrestate all'epoca dei fatti delittuosi. La responsabilità maggiore peserebbe su don Riva. Probabilmente sabato la Camera di Consiglio emetterà la relativa ordinanza.

L'unione delle provincie italiane

Modena, 26

Oggi si riunirono presso questa Deputazione, conforme alle deliberazioni dell'adunanza delle provincie nell'ottobre passato a Venezia i rappresentanti delle provincie di Modena, Milano, Venezia, Reggio, Genova, Firenze.

Dopo larga discussione cui partecipò il vostro comm. Cerutti, si approvò lo statuto dell'unione delle provincie da sottoporsi alle deliberazioni dell'assemblea generale di Roma.

La fine di un processo a Perugia

Perugia, 26

Il Tribunale dopo un dibattimento durato lungamente ha condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione certi Frangini e Boncio colpevoli di minaccia grave a mano armata contro il marchese di Roccagiovane ed ha assolto questi perchè aveva sparato contro il Frangini per legittima difesa. Ha condannato il guardiano Fioriti a mesi due e giorni 15 per avere ferito il Frangini quando già era in fuga.

Il Tribunale ha ritenuto poi il marchese di Roccagiovane responsabile civilmente dell'atto del suo guardiano Fioriti e lo ha condannato al risarcimento dei danni.

Corriere Giudiziario

Un mancante alla chiamata

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Zucconelli Michele di Giovanni, da Rivà (Ariano Polesine), è accusato di mancanza alla chiamata. Egli infatti non si presentò alla chiamata per istruzione della sua classe e categoria in Ferrara al 1 ottobre di quest'anno. Si costituì invece spontaneamente il 24 dello stesso mese adducendo a sua scusa di non aver nulla saputo della chiamata.

Risulta infatti all'udienza e dall'interrogatorio dell'imputato e dalla deposizione del teste Patergnan Arturo, ufficiale d'ordine presso il Tribunale Militare, che lo Zucconelli è analfabeta, che abita a distanza di molti chilometri da Ariano dove di solito vengono affissi i manifesti, che lo Zucconelli non poteva indurre il fatto del richiamo da partenza di altri commilitoni perchè nessuno dei compaesani era compreso nella chiamata.

Inoltre il teste Patergnani, che si trovava presente quando il giudicabile ebbe lo avviso dai RR. Carabinieri, asserisce che dal contegno dello Zucconelli appariva evidente come prima d'allora egli ignorasse di essere richiamato.

L'avvocato fiscale cav. Sicher sostiene tuttavia l'accusa e chiede due mesi di carcere.

L'avv. Giuseppe Ferraboschi, dopo l'esame delle risultanze processuali, sostiene la completa buona fede del suo raccomandato e ne invoca la assoluzione.

Il Tribunale (presieduto dal maggiore Carbone), dopo breve seduta in Camera delle deliberazioni, assolve lo Zucconelli per inesistenza di reato.

Corte d'Appello di Venezia

Rapinatore e ladro. — Bombasei Luigi di Giuseppe, d'anni 24, appellò contro la sentenza del Tribunale di Venezia che il 12 settembre u. s. lo condannava alla reclusione per anni 1, mesi 11 e giorni 7, ritenendolo colpevole della tentata rapina avvenuta in Venezia nel settembre 1907 in danno di Bill Damos, e di furto semplice continuato in danno delle Ditte Romani, Bagilotto, Dian e Merkel.

La Corte, malgrado le arringhe defensionali degli avvocati Gioppo e Boncinelli, confermò l'appellata sentenza.

Soldato che ruba al cantiniere. — Natonica Gerlando di Salvatore, d'anni 24, nato a Girgenti, domiciliato a Verona, soldato nel reggim. cavalleggeri di Piacenza di stanza a Verona, era stato condannato dal Trib. di Verona a mesi 16 di reclusione militare per avere nella sera del 4 luglio 1907, in Verona, rubato al vivandiere Magno Nicola vini, saponi, francobolli ed altro per un importo complessivo di L. 21.15, penetrando mediante rottura di una inferriata nella di lui cantina annessa all'abitazione.

La Corte respinse l'appello.

Fra Mestre e Venezia. — Gnesetti Cristoforo di Bartolomeo d'anni 23, e Tassetto Clemente fu Dionisio d'anni 20, erano stati condannati dal Tribunale di Venezia, il primo a mesi 6 di reclusione, il secondo a mesi 7 e giorni 15 (con revoca pel Gnesetti del beneficio della sospensione di pena accordato con sentenza d'appello) per tentato furto per avere nel tram Mestre-San Giuliano e anche nel vaporino della S. V. L. che fa servizio da Venezia a Mestre, cercato di borseggiare del portamonete certi Piatti Amedeo e Ventura Maria.

La Corte ridusse la pena a mesi 3 pel Gnesetti ed assolse per non provata reità il Tassetto.

Difensore avv. Boncinelli.

Un grave processo per diffamazione rinviato

Abbiamo a suo tempo dato notizia ai lettori che il giorno trenta novembre doveva cominciare a svolgersi avanti la Sezione terza del nostro Tribunale Penale il processo per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa su querela del comm. Michelangelo Jesurum contro Tullio Marella, autore di un numero unico pubblicato a Pellestrina in occasione delle onoranze all'Jesurum, che ebbero luogo il giorno 8 settembre di quest'anno, e contro Abele Giuseppe, gerente responsabile del « Secolo Nuovo ». Connesso a questo era altro processo, anch'esso fissato per il 30 novembre, pure per diffamazione e ingiurie contro gli stessi imputati a querela di don Giorgio Naccari e don Angelo Vianello, arciprete e parroco di Pellestrine, i quali pure erano stati presi di mira nel numero unico e nel foglietto socialista.

Sappiamo ora che per esigenze di ufficio il grave processo è stato rinviato a udienza da destinarsi. Pare però che il differimento sarà breve, e che la nuova udienza sarà sollecitamente stabilita.

Una fucilata contro un guardiano

(*Corte d'Assise di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 26:

E' terminato oggi il processo contro certi Destro e Rebeccato imputati di mancato omicidio in persona di Pizzamano Angelo guardiano della Valle Morosina. L'origine del dissidio deve ricercarsi nel sequestro di dieci o dodici chilogrammi di pesce che il Pizzamano avrebbe fatto ai danni del Rebeccato. Per questo fatto il Rebeccato incontrato il Pizzamano nella osteria di Rosada venne a diverbio con costui. Dalle parole si venne ai fatti finchè sopraggiunse il Destro, cugino del Rebeccato, il quale tenendo un fucile e vedendo il cugino alle prese col Pizzamano lasciò partire un colpo che ferì il Pizzamano stesso al braccio così gravemente che dovettero amputarglielo. In conseguenza di ciò i due cugini furono chiamati a rispondere il Destro di mancato omicidio premeditato nonchè di porto d'arma abusivo, il Rebeccato di correità.

Il Pizzamano si costituì Parte Civile col l'avv. Marin dichiarando di non essere mosso da alcun spirito di vendetta. Il Destro ed il Rebeccato a mezzo degli avv. Renier e Dall'Acqua sostennero l'accidentalità del caso. Il P. M. avv. Brisotto associandosi alla P. C. sostenne l'accusa.

I giurati col loro verdetto affermarono il mancato omicidio senza premeditazione e col porto d'arma abusivo pel Destro, e pel Rebeccato affermarono la correità.

La difesa in seguito al verdetto solleva formale incidente sostenendo che i giurati sono incorsi in una contraddizione non potendosi ammettere la correità del Rebeccato quando si escluda la premeditazione. Il P. M. e la P. C. affermano di non ravvisare nel verdetto alcuna contradizione. La Corte respinge l'istanza della difesa e condanna il Destro ed il Rebeccato alla pena della reclusione per anni 12, ad un anno di vigilanza speciale, alle spese processuali etc. Dichiara estinta l'azione penale nei riguardi del porto d'arma per la recente amnistia, e concede alla P. C. la provvigionale di lire 1000.

Per oltraggi ad un sacerdote
Una condanna esemplare

(*Tribunale penale di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 26:

La sera del 2 settembre u. s. il sacerdote Don Gaetano Roncato transitava lungo il Corso Vittorio Emanuele II, quando venne avvicinato da due sconosciuti che presero ad insultarlo atrocemente. Per consiglio di alcuni passanti, Don Roncato salì sul tram, che passava in quel momento, onde evitare anche nuovi guai poichè gli sconosciuti già alzavano i pugni contro di lui.

Il sacerdote non sporse querela, ma l'autorità giudiziaria ravvisò nel fatto gli estremi del fatto di azione pubblica e dopo accurate indagini i due insultatori venivano identificati per certi Guerzoni Corrado, d'anni 29, abitante in via Livello n. 3, e Facchini Giovanni d'anni 42, meccanico, abitante in via Musaragni.

Istruito il processo, i due vennero rinviati a giudizio per avere nella sera del 2 settembre 1907, per sprezzo ai culti ammessi dallo Stato, in luogo pubblico, vilipeso il sacerdote Don Gaetano Roncato nella sua qualità di ministro del culto cattolico, rivolgendogli allo stesso le seguenti parole: *pelandrone, truffatore, prendi la zappa e va a zappare la terra!*

Il processo s'è svolto ieri al nostro Tribunale che ha condannato i due individui a mesi 5 di detenzione e L. 100 di multa.

Speriamo che la lezione giovi!

Teatri e Concerti

Virginia Reiter al "Goldoni,"

Virginia Reiter fu salutata, iersera al *Goldoni*, assai calorosamente dal pubblico veneziano. Il teatro era zeppo di una folla magnifica, si può anzi dire che con la recita di *Madame Sans Gêne* la magnifica folla mondana dei nostri salotti eleganti ha fatta la sua *rentrée* ufficiale in città.

Virginia Reiter gode da lungo tempo le maggiori simpatie del pubblico veneziano, il suo ritorno alla scena, dopo oltre un anno e mezzo di riposo, non poteva esser accolto più cordialmente e più lietamente.

Al suo apparire, dietro le luci della ribalta, nel prologo della coreografica commedia pseudo napoleonica di Sardou, un applauso scrosciante si levò da tutta la sala. L'applauso si ripetè, poi, di atto in atto fino alla fine, convinto e generale e dell'applauso beneficiarono gli altri attori e le altre attrici che facevano non molto degna corona intorno alla protagonista. Per completar la cronaca non rimane a notare che la ricchezza delle vesti e del mobilio, un insieme veramente fastoso.

Il cielo mi guardi dal riappuntare sulla artifiziosa commedia fortunata i soliti strali. Oramai l'inveire contro l'autentica e non autentica opera di Sardou è divenuto un gioco di critica fuori moda. Sardou è Sardou e vale e supera, anche per nobiltà di propositi, gran parte di coloro che si dedicano oggi al teatro. Nemmeno è il caso di ridiscutere la interpretazione che di *Madame Sans Gêne* dà Virginia Reiter. A me, chiedo scusa a tutti coloro, e son l'enorme maggioranza, che non la pensano come me, tale interpretazione non è mai soverchiamente piaciuta. Vi ritrovo dentro il bell'ingegno comico dell'attrice, ma mi sembra illogica, terribilmente voluta, marchianamente esagerata. La parte è già illogica com'è scritta dall'autore. Per quella miserabile esperienza che ciascun uomo possiede della donna noi sappiamo con quanta facilità quest'ultima sappia adattarsi a forme nuove di vita, ingentilirsi, raffinarsi, insomma, appena se ne presenti l'occasione. La parte di *Madame Sans Gêne* com'è scritta contraddice a questo assioma sperimentale, ma la interpretazione di Virginia Reiter porta la contraddizione alla esasperazione mentre dovrebbe, io credo (e posso sbagliarmi e mi sbaglio stupidamente secondo l'enorme maggioranza del pubblico!) attenuarla, renderla più verisimile, regalarla di una ragione, di un substrato logico.

Tutto ciò ho voluto dire incidentalmente senza intender di ridiscutere l'interpretazione di Virginia Reiter ma per stabilire ch'essa è perfettamente identica a quella ch'era avanti che Virginia Reiter si ritirasse dalla scena; diritta, dunque, compatta, espressiva anche troppo, suscettibile di strappar la risata ed il battimano.

Ho rilevato sopra che gli altri attori e le altre attrici della Compagnia non facevano degna corona intorno alla protagonista. Mi dolgo qui che in base al concetto delle *tournée* artisti di bella fama continuino a tollerare per compagni di via elementi di un valore molto dubbio e che la medesima tolleranza mostri il pubblico il quale normalmente nei suoi giudizi è più severo dei critici. Devo aggiungere però, a onor della verità, che il Rodolfi ed il Rossi Pianelli si trassero bene d'impaccio, nelle vesti di *Fouchet* e di *Napoleone*.

Stasera *Adriana Lecouvreur* di Legouvé e Scribe.

g. d.

Rossini

Splendida serata quella d'ieri in onore del tenore concittadino Eugenio Battain il quale venne fatto segno alle più festose accoglienze. Dopo la romanza del fiore di cui si volle il *bis* il seratante s'ebbe una quantità di regali.

Giovedì sera prima rappresentazione dell'opera *Martire*. Protagonista la signorina Nalle Karanos, allieva della celebre Lison Frandin.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Adriana Lecouvreur».
MALIBRAN, ore 8.30 — « Sangue Viennese ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennes
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — « Favorita » (cantata).

Un monumento all'inventore del motore a esplosione

Parigi, 26

E' stato inaugurato stamane presso la porta Maillot il monumento innalzato dall'«Automobile Club de France» all'ingegner Leveasseur, che inventò il motore ad esplosione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.16	61.09	60.64
Termom. cent. al Nord.	4.4	2,4	4.4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	87	100	93
Direzione del vento	NW	NW	NW
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 5.3; minima di oggi 2.0. — Marea: 1.a alta 3.44; 2.a 16.7; - 1.a bassa 9.56; 2.a 22.18.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.18; La bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 9.2, minima 4.6 — Torino 4.2, 0.0 — Milano 7.5, 0.3 — Brescia 7.7, 0.0 — Venezia 5.8, 2.0 — Bologna 5.9, 2.4 — Ancona 9.0, 2.0 — Livorno 13.0, 4.8 — Firenze 10.0, 2.0 — Roma 11.2, 2.8 — Bari 13.8, 8.3 — Napoli 13.0, 7.6 — Palermo 17.8, 8.2 — Messina 17.0, 11.5 — Cagliari 16.0, min. 6.3.

Pietroburgo —5.8 — Amburgo 1.8 — Vienna —8/5 — Trieste 3.5 — Madrid 6.3 — Alessandria 17.2 — Parigi 10.8 — Nizza 6.2 — Costantinopoli 7.7 — Malta 14.3.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

27 mercoledì: S. Jacopo interc.
28 giovedì: S. Prospero vescovo.
Il sole leva alle 7.28; Tramonta alle 16.30.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

L'arrivo dei Principi di Grecia
La partenza dell'"Amphitrith,"

Col direttissimo di Milano delle 12.15, provenienti da Parigi, arrivarono ieri a Venezia il principe Giorgio di Grecia, il principe e la principessa Nicola e seguito.

Ad attendere l'arrivo del treno, che aveva oltre mezz'ora di ritardo, erano alla stazione il Re e la Regina di Grecia, il console generale greco ed il comandante dell'*Amphitrith*. Alla riva attendevano una lancia a vapore ed una a remi, nelle quali si imbarcarono tutti meno Re Giorgio che, accompagnato da un aiutante, preferì fare la strada a piedi. Traversò infatti Lista di Spagna, e le vie San Leonardo, V. Emanuele, San Bartolomeo, Mercerie e Riva Schiavoni, recandosi così a bordo dell'yacht.

Alle 15.20 l'*Amphitrith* levava l'ancora per il Pireo, portando seco i reali ed i principi di Grecia che ritornano ad Atene dopo un lungo periodo di assenza.

Il Principe Giorgio ex alto commissario delle potenze a Candia si reca ad Atene per celebrarvi le nozze con la Principessa Maria Bonaparte. Durante il suo breve soggiorno a Venezia il Re di Grecia fece parecchi acquisti.

L'altra sera dette a bordo un pranzo al quale assistette anche il comm. Bollati.

Le conferenze per la Valsugana a Roma

Roma, 26

Il ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha oggi avuta una conferenza coll'on. Vendramini e col Sindaco di Venezia co. Grimani intorno alle questioni attinenti alla ferrovia della Valsugana.

La *Tribuna* dice che l'on. Bertolini ha dichiarato che in prossime conferenze col direttore generale delle ferrovie e col capo dell'ufficio speciale delle ferrovie saranno concretate le soluzioni definitive delle singole questioni.

Secondo la *Tribuna* il ministro ha assicurato che il governo ha le migliori disposizioni per agevolare la soluzione delle varie questioni.

L'assemblea della "Trento-Trieste,"
contro la barbarie pangermanica

Iersera, come annunziammo, ebbe luogo l'annuale assemblea della Trento e Trieste. Aprendo l'ordine del giorno il Presidente Conte Foscari delinea con vibrate parole la sempre più grave situazione fatta agli italiani in Austria dimostrando come la questione scolastica in genere e quella universitaria in specie non sono che episodi di tutto un sistema di governo che ha per mèta la distruzione completa dei nostri connazionali.

Fra le generali approvazioni ha parole roventi per il nostro Governo che in questi ultimi anni ha fatto dedizione completa di ogni dignità e presenta quale sintesi del suo pensiero il seguente ordine del giorno che viene votato per acclamazione:

« La Sezione Veneziana della Associazione Veneziana Trento e Trieste riunitasi in assemblea e prima di procedere nel suo ordine del giorno:

Prendendo nota che a Graz ed a Vienna si rinnovarono contro gli studenti italiani, forzatamente ospiti, i soliti attentati alla civiltà per i quali s'era già disonorata la pangermanica capitale del Tirolo e vanno ormai famosi per il mondo le Università Austriache, trova vana ogni protesta come è vana ogni speranza di rinsavimento del governo austriaco finchè l'Italia non abbia maggior coscienza della dignità nazionale e più esatta visione delle storiche fatalità;

« Delibera di proporre al prossimo Congresso federale della « Trento e Trieste » che il grande busto di Carducci, ammirato nella solenne commemorazione veneziana del Poeta della Patria, sia inviato alla Lega nazionale di Trieste dopo averlo fuso in bronzo per sottoscrizione popolare.

« Augurando che sia dato ad una nuova corazzata nostra, quale monito e vaticinio, il nome glorioso di quella punta di Salvore dove Venezia sola infranse un giorno, la tracotanza di Federico Barbarossa, come i tedeschi per mostrarsene degni eredi e quasi a programma di tutto un popolo scrissero il nome del barbarico condottiero sulla poppa della prima loro nave da guerra ».

Dopo altri argomenti si passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti alla quasi unanimità:

A *Presidente* Franco comm. Leone e a *Consiglieri*: Alessandri dott. Alessandro, Ancona dott. Guido, Berti dott. Francesco, Candiani dott. Ugo, De Toni prof. Ettore, Pellegrini dott. Nicola, Ravà avv. Max, Silvio Scarpa.

Prima di chiudere l'assemblea i soci fecero una simpaticissima dimostrazione di affetto e simpatia al Conte Foscari che da due anni chiedeva insistentemente di essere esonerato dalla carica presidenziale e che in queste elezioni non volle assolutamente recedere dalla decisione presa di ritirarsi per poter, com'egli disse, ringraziando i soci, ancor più e meglio lavorare per i comuni ideali.

Comitato studentesco pro inondati e Calabria

Questa sera come abbiamo già avvisato vi sarà al teatro Malibran una serata di beneficenza, gentilmente concessa dal direttore e proprietario della Compagnia Magnani e dalla società dei proprietari del teatro. Lo spettacolo che verrà dato consisterà nella nuova operetta del maestro Strauss, *Sangue Viennese* che ha ottenuto un gran successo nelle sere scorse e che si spera farà accorrere un numeroso pubblico; inoltre per l'occasione la signorina Ines Imbimbo canterà fra un atto e l'altro tre graziosissime canzonette.

Giovedì mattina alle ore nove avrà luogo simultaneamente in tutti i sestieri della città la passeggiata di beneficenza che percorrerà tutte le strade di Venezia. Dodici squadre andranno raccogliendo presso i cittadini le offerte; speriamo che il popolo generoso di Venezia non si smentisca in questa occasione e che si mostri desideroso di sollevare i suoi fratelli meridionali per i quali già altri suoi concittadini gloriosi diedero la vita.

Vi fu un errore nella pubblicazione dell'ultima lista che la famiglia Cipollato invece che 25 lire ne diede solo 20 onde il totale della lista precedente sarebbe di L. 396.30 — On. Co. Girolamo Marcello Lire 50 — Avv. Mario Pascolato L. 5 — N. N. L. 1 — Totale L. 452.30.

La conferenza del prof. Ravajoli a Ca' Foscari

Il cav. prof. Antonio Ravajoli già alunno della nostra Scuola Superiore di Commercio ed ora delegato commerciale presso l'Ambasciata italiana a Washington, essendo di passaggio a Venezia era stato pregato dalla Direzione della Scuola di Ca' Foscari (la quale era stata invitata a far ciò dal Governo) di tenere una conferenza.

Il prof. Ravajoli aderì ben volentieri e la conferenza dal titolo: « I rapporti economici tra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America del Nord » ebbe luogo ieri alle 14.30 nell'aula Magna di Ca' Foscari.

Vi intervennero l'ass. Testolini per il Sindaco, il comm. avv. Diena per il Consiglio e la Deputazione Provinciale, il cavalier Busetto vice presidente della Camera di Commercio, il cav. Toma direttore della Banca Veneta, l'avv. prof. Prospero Ascoli, il comm. Santalena come rappresentante del Museo Commerciale, il direttore della Scuola Superiore di Commercio prof. Castelnuovo ecc., tutti i professori liberi della scuola stessa e una grande quantità di studenti.

Il prof. Castelnuovo presentò con brevi parole il conferenziere, prof. Ravajoli, additandolo ad esempio degli attuali studenti, che con lo studio e con la costanza potranno sempre raggiungere pur essendo giovani posizioni invidiabili. Dette quindi la parola al prof. Ravajoli.

Dire qui brevemente e tentar di riassumere il discorso dell'oratore durato un'ora e mezzo, sarebbe impossibile. Che la conferenza del prof. Ravajoli deve già ritenersi un poderoso riassunto, di questioni vitalissime e di eccezionale importanza per il nostro paese.

Il prof. Ravajoli accennò ai rapporti economici che corrono fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, rapporti che per varie ragioni sono in via di miglioramento. Osservando le ultime statistiche si constata, infatti, che lo scambio di merci fra i due Stati è salito reciprocamente da 100 milioni di lire all'anno a 300 milioni.

Una ragione di tale miglioramento sta nello sviluppo dell'emigrazione italiana in America: sviluppo enorme quando si pensi che ogni anno sono 300.000 coloro che fanno vela per l'America, contro i 60 mila di alcuni anni addietro. Questa emigrazione fortissima italiana, promuove come conseguenza, una forte esportazione di prodotti italiani in America, e nello stesso tempo questi emigranti sono per l'Italia una fonte di denaro. Si calcola che annualmente vengano inviate in Italia per conto di emigranti circa 100 milioni di lire di rimesse.

Dati questi rapporti coloro che se ne avvantaggiano sono le Compagnie di Navigazione, alcune delle quali italiane, e le industrie del nostro paese, perchè negli Stati Uniti, vi è sempre l'emigrante che si fa iniziatore di importazioni dall'Italia.

E' da augurare, — dice l'oratore — che le Compagnie italiane di Navigazione migliorino sempre più il materiale e sviluppino le *toccate* (per esempio l'*Adriatico* è quasi totalmente abbandonato) in modo da arrivar a una vantaggiosa concorrenza con le Compagnie tedesche, inglesi, americane ecc.

L'oratore tocca la materia delle importazioni americane in Italia, ed esorta i coltivatori italiani a recarsi in America, per studiare in quelle immense piantagioni modello, i mezzi migliori più proficui e più moderni per la coltivazione.

L'olio di cotone, il rame, l'oro, i fosfati, il carbon fossile, le carni conservate, il petrolio sono pure merci che vengono importate in quantità grandissima in Italia.

Per il petrolio consiglia l'importazione allo stato greggio. Così in Italia potrebbero sorgere delle raffinerie con tutto vantaggio dei consumatori e dell'industria nazionale.

Parlando dell'uso che si vuol introdurre della sostituzione degli oli pesanti, cioè, del petrolio, al carbon fossile, il prof. Ravajoli dice della sua grande utilità economica specialmente per il nostro paese.

Esaminato il valore delle esportazioni italiane nell'America del Nord, che è per molti generi il nostro maggior mercato, l'oratore conclude esponendo i modi per intensificare i rapporti economici fra i due paesi.

Il prof. Ravajoli, che attraverso la sua lunga conferenza si è dimostrato di una profonda competenza in materia, termina augurando che fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America abbia a cementarsi sempre più il patto di libera e cordiale amicizia.

Quando l'oratore ha finito una lunga ovazione lo saluta e lo ringrazia.

Il banchetto all'Albergo Cavalletto

L'Associazione degli Antichi studenti di Ca' Foscari, che ha per suo presidente il prof. Primo Lanzoni, offerse al prof. Ravajoli un banchetto che seguì iersera alle otto all'Hotel Cavalletto.

La tavola capace d'una trentina di coperti, scintillava in una saletta del pianterreno. Fra gli intervenuti notammo al posto d'onore il prof. Ravajoli, poi il commend. Castelnuovo, il prof. Primo Lanzoni, l'ing. Sicher, il prof. Chiap segretario della Camera di Commercio, l'avv. Bino Bombardella, il prof. Rigobon, il comm. Supiej, il prof. Martini ecc. ecc.

L'hotel serve con sveltezza rara, squisitamente, il seguente menu:

Consommè Savoia — Brancino mayonnese — Controfiletto di bue "en belle vue" - Verdure cotte assortite — Pollo d'India allo spiedo - Insalata di stagione — Zuppa inglese alla panna — Dessert - Caffè - Cognac — Vini: Verona, Champagne italiano.

Allo champagne il prof. Primo Lanzoni con brevi e felici parole rievocò la rapida carriera del prof. Ravajoli e a nome suo e dell'Associazione degli antichi studenti, brindò al di lui avvenire.

Il prof. Castelnuovo con parole indovinate salutò il prof. Ravajoli in procinto di salpare l'Oceano per raggiungere la sua residenza a Washington. Vi sono due specie di emigranti — disse il prof. Castelnuovo — quelli che lasciano la patria e quelli che la patria la trasportano con sè. Il prof. Ravajoli è di questi ultimi ed alla patria fa onore.

Il prof. Ravajoli ringrazia sentitamente tutti delle accoglienze avute.

Visite nell'interesse dei commercianti

Il prof. Antonio Ravajoli, r. delegato commerciale a Washington, riceverà i commercianti veneziani che volessero conferire con lui per informazioni sul mercato americano, dalle 10 alle 12 ant. di mercoledì e giovedì 27 e 28 corr., al *Grand Hotel Britannia* dove alloggia.

Il direttore generale delle carceri traslocato

Il cav. Solinas, direttore generale delle Case di pena della Giudecca e delle Carceri giudiziarie di Venezia, è stato traslocato telegraficamente alla Direzione degli Stabilimenti penali dell'isola di Procida.

In sua sostituzione a Venezia verrà da Procida il cav. Pescatori.

Si crede che questo trasloco dipenda dall'inchiesta governativa compiutasi in seguito alla sommossa dei reclusi della Casa di pena della Giudecca, avvenuta circa un mese fa.

Nelle Assicurazioni Generali

Questo importante Istituto di previdenza è così veneziano che tutto quanto avviene nel suo organismo interessa davvicino la città e la regione.

Crediamo pertanto di annunciare che il comm. Arturo Kellner, già segretario dirigente, venne nominato vice direttore. A sostituirlo venne chiamato il cav. Edgardo Morpurgo, fino a ieri direttore della Società Anonima Italiana Infortuni, con sede a Milano, figliazione delle *Generali*.

Al cav. Morpurgo, persona colta, intelligente, simpatica e che è un vero valore nel campo della Previdenza, i suoi funzionari e impiegati, in numero di 200, offrirono l'altra sera a Milano un banchetto di commiato, presentandogli un artistico dono, in segno del loro affetto, e del dispiacere di vederselo allontanare dopo cinque anni di comune e intenso lavoro,

Gli studenti del "Marco Foscarini,, e le stufe

Abbiam pubblicato l'altro giorno una letterina con la quale gli studenti del liceo Marco Foscarini invocavano che si provvedesse a riscaldare mediante l'accensione delle stufe le aule. Non ostante il rincrudimento del freddo non si pensò ad ottemperare a tale, del resto giusta, esigenza.

Iermattina, quindi, gli studenti esterni del Liceo, anzichè entrare nella scuola per l'ora delle lezioni, si raccolsero in Fondamenta Santa Caterina e decisero di fare un atto di protesta. E per protestare si concessero, naturalmente, una mattinata di vacanza. Il malumore fra gli studenti poi era anche maggiore del solito perchè s'era risaputo che le aule del Liceo Marco Polo venivano riscaldate già da parecchi giorni.

I professori, nonostante la mancanza degli alunni, fecero lezione egualmente agli interni.

Alle due del pomeriggio, tutti gli studenti del Liceo ritornarono in Fondamenta Santa Caterina di dove si recarono in massa dal Provveditore agli studi in Prefettura, per pregarlo di occuparsi della faccenda.

Sembra che il Provveditore agli studi abbia loro lasciato comprendere che in breve potranno avere le aule riscaldate. La dimostrazione si sciolse senza incidenti.

A proposito del furto in Palazzo Barbarigo

Il pittore sig. Egisto Massone ci scrive:

Egregio Signor Direttore,

A proposito del furto in Palazzo Barbarigo di cui sono rimasto vittima, leggo nel suo preg.mo Giornale di questa mattina che la Pubblica Sicurezza si riserva di fare nuove indagini. Si tratterebbe secondo la *Gazzetta* di una cosa delicatissima, così da imporre al giornale il massimo riserbo.

Mi permetta, Egregio Signor Direttore, di esprimere il mio dispiacere per queste frasi le quali possono essere interpretate poco benevolmente per me, io non so quali sieno le indagini che vuol fare la Questura, in ogni modo mi preme farle notare che non sono assicurato, e che la Questura troverà in me come ben giusto il miglior ausilio alla ricerca dei colpevoli.

La prego render pubbliche queste mie dichiarazioni e gradire i miei più distinti saluti.

Dev.mo
EGISTO MASSONE

La frase che è spiaciuta al sig. Massone non doveva essere punto riferita a lui, e siamo ben lieti anzi di diradare a questo proposito qualunque malinteso. Noi abbiamo assunto le nostre notizie in Questura, e con quella frase intendevamo dire che trattandosi di indagini difficili, ci chiudevamo nel massimo riserbo, per non intralciare con notizie premature l'opera dei funzionari; la persona e l'onorabilità, dunque, del sig. Massone sono completamente fuori di questione.

L' "escamotage,, di un truffatore

L'altra mattina un giovanotto vestito abbastanza elegantemente, si presentava al commissionato dell'Hotel Britannia, sig. Giuseppe Sbardellini, offrendogli in vendita due catene d'oro da orologio ed un anello pure d'oro. I due non si conoscevano, ma il giovanotto si diceva indirizzato al commissionato da persona amica, e aggiungeva che aveva gran bisogno di denaro dovendo partire.

Il signor Sbardellini si mostrò favorevole all'acquisto, ma disse che prima di pagar gli oggetti, per i quali il giovanotto aveva domandato 170 lire, voleva farli stimare. Il giovanotto compiacentemente aderì e lasciò al commissionato gli oggetti chiusi in una scatola. Il commissionato si recò con le catene e l'anello presso diversi negozianti, ma tutti furono concordi nel dirgli che gli oggetti non valevano più di 160 lire. Quando nel pomeriggio il giovanotto ritornò dallo Sbardellini per prenderne la risposta ed udì che questi non gli voleva dare più di 160 lire, prese la scatola e se la mise in tasca protestando che non intendeva di compier un affare disastroso e andandosene. Ma ritornava quasi subito indietro ed allo Sbardellini che lo guardava con sufficiente indifferenza, confessò che solo il gran bisogno di denaro, dovendo partire nella serata, lo spingevano a concludere. Gli porse la scatola ritirando in pagamento 160 lire e scomparve.

Lo Sbardellini ieri mattina si recò dall'orefice Brondino, in calle dei Fuseri per vendere gli oggetti, ma quale non fu la sua sorpresa sentendosi affermare che l'anello era buono ma che le due catene erano false.

Il giovanotto, non aveva fatto nè più nè meno che un giuoco di prestigio, scambiando la scatola con le due catene buone, con un'altra contenente due catene uguali di forma e dimensione, ma diverse di natura.

Lo Sbardellini dette denuncia del fatto al commissariato di S. Marco.

I ladri di casa Leiss scoperti

Nella notte dal lunedì al martedì del 17 settembre scorso, la casa dell'avv. Leiss in Calle Benzon a San Benedetto 3932, veniva fatta oggetto di un audace colpo ladresco.

Ignoti, mediante la scalata di un terrazzo che guarda sulla detta calle, e la rottura dell'inferriata d'una finestra che a sua volta metteva sul terrazzo, s'introducevano nell'appartamento e rubavano per circa 9000 lire di gioielli rinchiusi nei cassetti di alcuni mobili in varie stanze da letto.

Le ricerche della questura, iniziate attivamente subito, non diedero nessun risultato allora, e la scoperta dei ladri si deve adesso ad una fortunata perquisizione operata dal commissario cav. Panozzo e dal delegato cav. Abbrescia di S. Polo.

Dicemmo infatti l'altro giorno che i due funzionari in una perquisizione in casa di pregiudicati avevano sequestrate tre medaglie ed una reliquia che si sospettava fossero il compendio di qualche furto. I funzionari mostrarono all'avv. Leiss le medaglie e questi le riconobbe per sue, scomparse assieme ad altra roba la notte appunto del furto.

La Questura di San Polo, avuta questa dichiarazione, traeva in arresto i tre pregiudicati, che sono certi Bastianutto, Fabbris e Fornari, i quali o sono loro i ladri o hanno avuto certo relazioni con gli autori del furto. Riparleremo su quanto ulteriormente scoprirà la polizia in proposito.

Varie di Cronaca

Il servizio ferroviario.

Causa ingombro nella stazione di Salerno, è sospesa dal 28 corr. a tutto il 3 dicembre l'accettazione di spedizioni a P. V. carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, il carbone e le merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Causa il continuo ingombro a Brescia, è sospesa dal 28 corr. a tutto il 1.o dicembre l'accettazione di spedizioni a P. V. carro completo colà destinate senza alcuna eccezione.

In seguito alla circolare del 22 scorso si avverte che è ripreso il completo servizio delle merci per Firenze. - Gullini.

Esami di Notaio.

La seconda sessione ordinaria di esami di notaio venne fissata nei giorni 19, 20, 21 del prossimo dicembre alle ore 10 presso questa R. Corte di Appello.

Le domande corredate dei relativi documenti pegli ascritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile, dovranno essere presentate alla sede dello stesso Calle Larga S. Marco N. 658, non più tardi del giorno 9 dicembre 1907.

Una bambina nelle brace.

La bambina di sedici mesi Annina Del Bò, abitante a S. Bartolomeo 5452, lasciata incustodita un istante dai genitori, cadeva riversa sul focolare in cucina, procurandosi delle ustioni di secondo grado al parietale destro.

Fu trasportata prima alla Guardia medica, poi all'Ospitale.

Smarrimento di gioielli.

L'altra sera la signora Emilia Olper, moglie del rag. Leone Olper, si recava alla Questura centrale ed al delegato di servizio signor Fortunato, denunciava lo smarrimento di una borsetta contenente, fra altro, cinque anelli d'oro montati con pietre preziose del valore complessivo di circa un migliaio di franchi. La signora Olper crede di aver smarrita la borsetta percorrendo la strada da San Giobbe a San Fantin. Non si accorse della mancanza di essa che arrivando a casa. La borsetta era elegantissima in pelle *marron*.

La beneficenza

A nostro mezzo: la signora Evelina Barbaro vedova Ventura ad onorare la memoria del compianto marito dott. Alessandro Balao Ventura, nel primo anniversario della di lui morte, offre: L. 50 all'Infanzia abbandonata; L. 50 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita e L. 50 all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori.

Gli allievi fattorini dell'Ufficio telegrafico centrale di Venezia usano riunirsi una volta al mese a modesta cena alla quale essi destinano le loro piccole mancie.

Questo mese invece, gli allievi fattorini ebbero il generoso e pietoso pensiero di derogare dalla lieta consuetudine per porgere aiuto agli orfani dei marinai pescatori ricoverati nell'Asilo della nave scuola «Scilla» ed a questo Istituto infatti essi fecero pervenire la somma di lire nove e cent. cinque che doveva servire per la cena di novembre, destinando la somma stessa a beneficio dei giovani ricoverati.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Con riferimento a disposizioni precedenti, i seguenti guardiamarina di nuova nomina sono ascritti al dipartimento a fianco di ognuno indicato e al primo gennaio raggiungeranno la destinazione a ciascuno assegnata.

Terzo dipart.: Comassetti, «Saint Bon»; — Primo dipart.: Jachino, «Benedetto Brin»; Brunetti, «Sicilia»; — Secondo dipart.: Vicedomini, Graziolidante, Porzio-Giovagnola, Casardi, «Benedetto Brin»; — Primo dipart.: Antona, «Saint Bon»; Zezi, «Regina Margherita»; — Terzo dipart.: Stazzeri, Becchi, Calore «Francesco Ferruccio»; — Primo dip.: Navone, «Lepanto».

Le autorità di bordo che avranno alla dipendenza i guardiamarina di nuova nomina provvederanno perchè prestino il giuramento prescritto.

Movimento del R. Naviglio. — La «Garigliano» è partita da Spezia e giunta a Genova il 25 — L'«Elba» è uscita da Napoli e rientrata il 25.

Fierbas non ebbe rapporti con l'Italia

Roma, 26

Da fonte autorevole si smentisce nel modo più assoluto che il tenente austriaco Fierbas, del cui processo per spionaggio, recentemente si occupò un giornale viennese, abbia mai avuto il benchè menomo rapporto con l'Italia.

Dalle Provincie Venete

Per gli inondati del Veneto

La Prefettura ci comunica:

Oltre la somma di L. 4000, elargite dal Ministero dell'Interno durante il periodo delle inondazioni in provincia, a favore degli inondati poveri furono assegnate dal Ministero stesso L. 10.000 sulle 100.000 donate da S. M. il Re; lire 1000 sulle 10.000 offerte da S. M. la Regina Madre.

La Cassa di Risparmio pose a disposizione della Prefettura L. 1000, e i ferrovieri di Venezia inviarono L. 96.40. L'offerta della Cassa di Risparmio fu già ripartita. Alla distribuzione delle altre somme sarà proceduto tra breve.

Venezia

L'inaugurazione della energia elettrica

MURANO — Ci scrivono 26:

La Giunta Municipale in adunanza 25 corrente visto che i lavori per la conduttura della energia elettrica del Cellina sono stati condotti a termine, d'accordo colla Società per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, ha stabilito di inaugurare la nuova linea nel giorno di domenica 1 dicembre p. v. nel modo seguente: Ore 13 banchetto offerto dal Municipio agli operai della Società del Cellina e della Ditta Biso Rossi e C. che hanno preso parte ai lavori principali — Ore 16: Ricevimento dell'autorità e dei rappresentanti della Società nel palazzo Municipale — Ore 17: illuminazione straordinaria con lampade ad arco delle vie e canali principali della città generosamente disposta dalla Società It. per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, nonchè illuminazione architettonica a luce elettrica del ponte Vivarini.

Durante la cerimonia inaugurale il concerto cittadino percorrerà le vie principali.

Ecco adunque soddisfatte le esigenze dei cittadini i quali saranno grati all'attuale amministrazione che condusse a buon fine le pratiche iniziate non appena si fece lo impianto per Venezia. Nulla più manca a Murano, per essere all'altezza del suo commercio, e ciò sia foriero affinchè floriscano le industrie sempre più e sia sempre all'altezza del passato.

Una cosa sola ci piace di non poter registrare, e si è: che il progetto per l'illuminazione del canale che divide Venezia da Murano dorma ancora a Roma dove è stato richiesto. Facciamo voti che le pratiche burocratiche si sbrighino, inquantochè è così esenziale quella di veder garantito il transito nei giorni di nebbia non solo, ma sia assicurata anche la vita delle persone avendo sempre sott'occhio la funesta data del 29 novembre 1905.

MIRANO — Ci scrivono 26

La Scuola Libera di Lingue, iniziata mercè l'encomiabile appoggio dell'egr. signor Sindaco comm. Errera, entra giovedì 28 novembre nel suo secondo periodo d'esperimento. I buoni risultati già conseguiti in questa scuola speciale fanno prevedere quelli che si otterranno nel nuovo periodo 28 novembre 1907-28 giugno 1908. L'insegnamento impartito con metodo pratico e breve comprende: esercizi di pronuncia, traduzione, dialoghi e corrispondenza. Le lezioni vi si tengono regolarmente il giovedì alle ore 1 per la lingua francese, alle ore 3 per quella tedesca ed alle 5 per l'inglese presso lo stabilimento delle Scuole maschili, dove l'onorevole Giunta Municipale si compiacque concedere la sede della suddetta Scuola di lingue.

Per inscriversi bisogna rivolgersi al Direttore didattico del Capoluogo, il distinto prof. Mion al quale sta sempre a cuore la nostra istruzione, non più tardi del 7 dicembre p. v.

DOLO — Ci scrivono 26:

Neo professoressa. — Quest'oggi la gentil signorina Elvira Brusegan, maestra comunale di Mira, conseguiva con splendida votazione alla R. Università di Padova il diploma per l'insegnamento della lingua francese.

Congratulazioni vivissime.

Buona usanza. — La famiglia Rocca elargiva al Ricreatorio Femminile la bella somma di L. 100. Pure al Ricreatorio la famiglia Barbaro offriva L. 30 e la signora Brunetti L. 10. Nell'anniversario dalla morte del d.r Alessandro Balao Ventura la vedova signora Evelina Barbaro donava L. 25 ad una famiglia povera del paese ed altre L. 25 al Ricreatorio. I beneficati ringraziano.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26

I funerali del priore della Certosa — La salma di padre Victor Doreau venne esposta nella sala adibita ad uso refettorio, ove si recarono per tutta la giornata i padri a pregare.

Alle due del pomeriggio hanno avuto luogo i funerali. Portavano la bara sei padri anziani, venivano tosto il padre Vicario, il padre procuratore, gli altri monaci ed infine i «fratelli». Alle onoranze funebri parteciparono inoltre i sacerdoti delle parrocchie vicine.

Il corteo mosse dalla stanza ove era stata collocata la salma e s'avviò alla volta della chiesa mortuaria, che è annessa al Cimitero posto nei pressi del recinto del cenobio, dalla parte di Mis.

Vennero celebrate le funzioni funebri e tosto la salma venne tumulata nel piccolo cimitero, che è racchiuso da quattro alte mura, e nel quale non vi sono nè lapidi nè croci, nè iscrizioni che ricordino ai posteri i nomi dei padri colà sepolti.

Appena calata la salma nella fossa, i padri si fecero innanzi ad uno ad uno, e seguendo il loro uso gettarono sulla stessa una manata di terra.

Poscia i padri si raccolsero nella chiesa maggiore a recitare preci in suffragio dell'estinto.

Per tutta la giornata vennero continuamente suonate le campane del convento.

Padre Doreau è il secondo priore che dal 1882 (epoca nella quale venne dai Certosini ricuperato il loro antico convento) morì alla Certosa di Vedana. Il primo priore che mancò ai vivi era padre Guglielmo, la di lui morte avvenne nel 1895. Dopo padre Guglielmo si successero altro priori, i quali vennero cambiati ogni due anni. Padre Doreau proveniva dalla Certosa di Grenoble.

In questi giorni i religiosi della Certosa si raduneranno per la nomina del nuovo priore, che assumerà la carica solo fra tre mesi. Intanto avrà la direzione del convento il padre Vicario.

Padova

L'agitazione dei postelegrafici

PADOVA — Ci scrivono 26

I postelegrafici di Padova, in seguito al progetto di legge che sarà presentato alla Camera per migliorare le carriere degli impiegati dello Stato, hanno fatta completa adesione all'azione dei loro colleghi di Roma, inviando loro il seguente telegramma:

Presidenza Comizio Postelegrafici Roma

Postelegrafici Padova unanimi aderiscono agitazione colleghi Italia per riconoscimento proprii diritti nel nuovo progetto di legge Giolitti, confidando opera giustizia.

Laurea in Matematica

Oggi all'Università ha conseguito la laurea in Matematica la signorina Ermenegilda Mori da Revere (Mantova).

La disgrazia d'un muratore

Stamattina in Borgomagno il muratore Alberto Migliorin di 30 anni, mentre lavorava in una fabbrica, cadde dall'armatura in cui si trovava precipitando a terra da una altezza di quasi cinque metri. Il poveretto ebbe fratturata la gamba sinistra e fu ricoverato di urgenza all'Ospedale.

Un grande concerto

Per la sera di venerdì o sabato avremo al Circolo Filarmonico Artistico un grande concerto vocale-istrumentale.

E' assicurata la cooperazione di tutti gli artisti che agiscono al «Verdi».

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26

Sul feto ritrovato ieri. — L'ufficio di P. S. ha potuto assodare che la puerpera è tale Barban Maria da Treville di Castelfranco d'anni 19, domestica in via Collalto. Sulla sua condotta si hanno però informazioni ottime.

Il feto è nato morto. La disgraziata dietro parere dei medici è stata ricoverata all'Ospitale.

La Mostra d'arte. — La serata d'ieri fruttò alla mostra d'arte parecchie nuove vendite: al cav. Guido Rosada «un paesaggio» di Romolo Tessari ed altro «paesaggio» di Emo Mazzetti; alla signora Adelina Rosada Galleacci un «pastello» di Olivieri; al sig. Zevi Aroldo un «bozzetto» di Cargnel; al co. G. G. Felissent «una testa di fanciulla» di Apollonio; al cav. G. B. Cessan un «bozzetto» di Apollonio; al cav. I. A. Coletti «Vers sera» del Pinelli; alla sig. Adele Arganti Benesch il «palloncino» del Martini — al cav. Menni Gobbato il «palloncino» del Martini; al sig. Ugo Perissinotto il «palloncino» del Martini.

Fra due repulsori. — Stasera alla nostra stazione il fuochista Giuseppe Tagliapietra d'anni 25, mentre al deposito delle macchine stava accendendo i fanali di una locomotiva, veniva investito violentemente da un repulsore di una locomotiva sopravveniente e sbattuto contro la macchina di cui stava accendendo i fanali.

Il disgraziato, tosto trasportato all'Ospitale, venne visitato dal dott. Minesso che gli riscontrò la commozione viscerale e si riservò il giudizio.

Il Consiglio comunale si riunirà domani nel pomeriggio alle ore 15 per addivenire a parecchie nomine.

La passeggiata di beneficenza degli studenti secondari, si è svolta oggi nel pomeriggio. Tre carri del 20. artiglieria preceduti ciascuno da una banda girarono per la città.

La somma raccolta ascende a lire 1500; e gli indumenti sono parecchi. Per il controllo assistevano un rappresentante della stampa ed un rappresentante della «Tarvisium».

CASTAGNOLA DI TREVISO — Ci scrivono 26:

Questa mattina al Municipio di Paese giurava fede di sposa alla presenza del Sindaco sig. Giovanni Lucadello e del segretario sig. Battistella; la distinta ed avvenente signorina Maria Furlanetto figlia al sig. Antonio farmacista di Castagnole, coll'egregio e simpatico giovane Ettore Cristofoli, figlio di Carlo noto imprenditore di Venezia.

Agli sposi che oggi stesso partirono in viaggio di nozze per Firenze ed alle famiglie giungano i migliori nostri auguri.

RESANA — Ci scrivono 26:

(P. Z.) *Nuova bandiera* — Questa Società Operaia di M. S. ha deliberato l'acquisto del vessillo sociale, che verrà solennemente inaugurato il 1 o il 6 gennaio prossimo venturo.

Scuola chiusa — Causa la rinuncia della titolare, la scuola femminile della frazione di Brusaporco è stata momentaneamente chiusa. Si spera che non riesca difficile trovare una nuova maestra, tanto più essendovi uno splendido alloggio.

Verona

VERONA — Ci scrivono 26:

Il suicidio di un sarto. — Stamane alle ore otto e un quarto l'operaio cotoniere Sturaro Luigi ed il manovale Corvati Giovanni passando sopra il ponte della Ferrovia fuori di Porta Nuova scorsero immerso a metà nell'acqua dell'Adige, il cadavere di un uomo civilmente vestito.

Esso giaceva sopra alcuni massi sfiorati dall'Adige a perpendicolo sotto la prima pila del ponte. Il suicida aveva spiccato un salto da circa 20 metri di altezza. Furono sul luogo il Pretore Carlotto, il dott. Trombetti, il maresciallo dei carabinieri Marcolin, il brigadiere Cecchini. Il suicida fu riconosciuto per il sarto Nola Alberto d'anni 27 abitante in Via Quattro Spade ammogliato da un anno e padre di un figlio.

Il Nola prima di spiccare il salto raccapricciante, si era bendati gli occhi con un fazzoletto. Nella mortale caduta riportò la frattura dello sterno e delle gambe, più una ferita all'addome. Il Nola era carico di debiti; oggi si doveva eseguire un pignoramento sui suoi mobili.

Le cause che trassero il Nola al suicidio, si devono quindi ricercare in dissesti finanziari.

Arresto di ladri di cavalli. — E' giunta alla nostra Questura notizia che a Crema i carabinieri hanno arrestato tre ladri veronesi certi Falconi, Foletti e Buongiorno, i quali erano in possesso di un cavallo che era stato rubato a S. Michele al cav. Dorigo e d'un biroccio già appartenente all'oste Brunelli all'insegna delle Quattro Stazioni.

Educazione socialista. — Lissandrini Guerrino operaio cotoniere al Cotonificio Veneziano fuori di Porta Nuova, ieri nel pomeriggio mentre usciva dallo Stabilimento, s'imbattè nel capitano Miroglio del 1.o fanteria e gli rivolse frasi oltraggiose.

Il capitano lo redarguì e proseguì la sua strada senza dare importanza alla cosa. Due carabinieri vennero a conoscenza dell'accaduto da alcuni cittadini ed allora fermarono il Lissandri per chiedergli le generalità. Il cotoniere oltraggiò i carabinieri e quindi si diede a precipitosa fuga. Fu però dai militi arrestato stamane nel quartiere di San Zeno.

Per i danneggiati dalle piene. — Stamane partirono il Prefetto comm. Verdinois e l'ispettore superiore dei Lavori Pubblici comm. Poletta, i quali si recarono sui territori di Cologna, Zimella ed altri allo scopo di constatare i danni causati recentemente dalle piene del Guà, dell'Alpone e degli altri corsi d'acqua inferiori.

Rovigo

Per la tutela degli interessi idraulici del Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Stamattina a Palazzo Angeli, ha avuto luogo una importante seduta per la tutela degli interessi idraulici della Provincia di Rovigo.

Vi intervennero numerose rappresentanze e adesioni fra cui l'on. Pozzato, il comm. P. Marchini, l'avv. Bononi, il Presidente della Camera di Commercio sig. Bombardi Lavezzo, il cav. uff. Navarra, cav. Marzolla, assessore Zuliani, avv. Galvagnini, cav. Oliva, prof. Munerati, cav. Malavolta ecc.

Furono messi in rilievo i pericoli manifestatisi nella recente piena del Po, la necessità di importanti lavori anche sull'Adige e di una più completa sorveglianza durante le piene.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si dà incarico alla Presidenza di raccogliere specificatamente tutti gli elementi per fare delle proposte concrete presso le autorità tecniche locali e al Governo, sia con un memoriale, sia con dirette sollecitazioni prendendo gli opportuni accordi anche con altri comitati di altre provincie.

La Presidenza resta composta dei signori comm. Casalini e cav. Oliva di Rovigo, cav. Casellati di Adria.

L'ordine del giorno sarà comunicato ai Consorzi ed ai Comuni perchè entro brevissimo termine facciano pervenire alla Presidenza le loro domande.

Borseggio — A Contato Luigi, venuto questa mane al settimanale mercato da Guarda Veneta, ignoti rubarono destramente il portafoglio contenente alcuni biglietti di banca e delle carte d'affari.

Furono arrestati quali sospetti autori del borseggio due individui di Este che si dissero venuti a Rovigo per fare degli acquisti.

I proprietari e fittavoli. — Ieri si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione provinciale fra proprietari e fittavoli. A presidente è stato nominato il comm. G. B. Casalini e a segretario il cav. uff. avv. Antonio Bononi, a voti unanimi.

Sono stati approvati i regolamenti di varie sezioni e si è discusso lungamente sui patti agrari e sullo sciopero di Castelguglielmo.

Udine

Sempre sul crac di Gemona

UDINE — Ci scrivono 26:

Come fu annunziato il Tribunale in seguito al *crac* Stroili-Pasquali, ha dichiarato d'ufficio il fallimento delle ditte Liva di Artegna e Calligaro di Gemona, corrispondenti del Banco.

Ora mentre il gerente Liva è scomparso, gli eredi Calligaro hanno fatto formale opposizione alla dichiarazione di fallimento, eleggendo a proprii patrocinatori gli avvocati Driussi, Girardini e Piemonte. L'opposizione si basa sul fatto che dopo la morte del capo-famiglia Giovanni Calligaro, avvenuta quattro anni or sono, le operazioni cambiarie furono continuate solo per la rinnovazione e riduzione di quelle già iniziate in conformità all'autorizzazione avuta dal Tribunale, trattandosi di minori. Gli eredi predetti ignorano ancora di qual somma sono chiamati a rispondere; parrebbe di un milione e 300 mila lire; mentre la relazione finanziaria Stroili li addebiterebbe solo di 245 mila lire.

—Pel piano scaricatore di Pontebba. — Il cav. Barbieri presidente della Associazione Commercianti e Industriali del Friuli ha inviato al direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato il telegramma seguente: «Confermando precedenti note ripeto domanda per provvedimenti piano scaricatore Pontebba resisi ormai urgentissimi».

Vino e coltello. — Tal Antoniutti Pietro d'anni 20 da Nimis, pare un po' alticcio, incontratosi col compaesano e coetaneo Zenarolla Giovanni, secondo quanto afferma quest'ultimo, lo ingiuriò minacciandolo e ferendolo con un coltello. Il Zenarolla reagì producendo all'avversario forti contusioni e lesioni alla testa, tali da ritenere che gliela abbia calpestata. Il dottor Gervasi curò entrambi i feriti, giudicando guaribile il primo in 20 giorni e l'altro in 10, dandone avviso ai carabinieri. I quali recatisi a Nimis, arrestarono in casa sua il Zenarolla traducendolo alle carceri di Tarcento.

Vandalismi sacrileghi. — Scrivono da Porcia che l'altra notte ignote canaglie penetrate nel Cimitero del paese, abbatterono ben 24 lapidi mortuarie, mandandone in pezzi una metà. Dei macabri vandali nessuna traccia, ma i carabinieri hanno attivato scrupolose indagini per iscovarli e denunziarli pel *premio* che si sono meritati.

SACILE — Ci scrivono 26

Società per l'insegnamento popolare. — Ieri alle ore 14, nell'aula municipale, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci che sono 152.

Il vice presidente avv. Enrico Fornasotto commemorò con sentite parole il non mai abbastanza compianto presidente Giacomo Camillotti che fu anima e vita dell'istituzione, fondata sette anni or sono.

Quindi il segretario signor Giovanni Rapuzzi lesse la relazione morale per l'anno 1906-1907, che col resoconto economico fu approvata all'unanimità.

Si apportarono poi alcune modificazioni allo statuto sociale, deliberando che la presidenza sia costituita di 3 membri e il Consiglio direttivo dei rappresentanti di tutti gli enti pubblici che sussidiano la società e che venga istituito un ufficio di tre revisori dei conti.

Furono eletti a pieni voti a far parte della presidenza i signori: Dott. Antonio Corazza, avv. Enrico Fornasotto e signor Giovanni Rapuzzi; revisori: De Martini Pietro, Antonio Foltran e Giuseppe Marcenesini.

Alla scuola festiva di disegno, istituita due anni fa, verrà dato il massimo sviluppo; ci consta che sarà aggiunto un nuovo insegnante per il disegno applicato ai mestieri.

Alla scuola serale anche quest'anno vi saranno i corsi di agraria e di zootecnica che tanto favore incontrarono lo scorso anno presso la nostra popolazione agricola.

A suo tempo indicheremo l'epoca dell'apertura della Scuola e il giorno in cui sarà inaugurato l'ottavo anno delle conferenze domenicali.

Dal resoconto a stampa rilevo che grazie, al contributo del Comune e del Ministero d'Agricoltura, della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio di Udine, della Società operaia locale, della Società locale «Xente che lavora», della Banca Agricola Sacilese e le oblazioni di privati, la istituzione ha avuto un entrata complessiva di L. 1113.97. Le spese sommarono nel decorso anno scolastico a L. 623.48 per cui vi fu una rimanenza di cassa di L. 490.49.

S. VITO — Ci scrivono 26:

(ap.) *Manovale investito dal treno a Casarsa.* — Alla stazione di Casarsa, ieri, mentre arrivava il treno da Pordenone, il manovale Garbelotto Augusto, si accingeva a salire sul bagagliaio prima che il convoglio si fosse fermato, ma disgraziatamente, perduto l'equilibrio, cadde in modo e il predellino del vagone gli passò sopra e gli schiacciò varie costole. Sollevato, l'infelice fu portato nella sala di aspetto ove ebbe le prime cure da un medico e poi col successivo treno fu trasportato al nostro Ospitale.

CIVIDALE — Ci scrivono 25:

Il Consiglio Comunale si riunirà il 28 corrente per trattare fra l'altro la vertenza coll'ospedale civile circa il numero delle piazze gratuite spettanti ad Comune.

Arresti — In seguito a ferimenti avvenuti domenica notte, i RR. CC. trassero in arresto varî giovanotti del contado. Sarebbe opportuno che da parte dell'autorità giudiziaria si cercasse con delle severe condanne di togliere quella pericolosa abitudine nella gioventù contadinesca di recarsi alle pubbliche feste da ballo e nelle osterie, forniti di roncola. Purtroppo certe questioni sorte per futili motivi, ebbero una tragica fine.

Lunedì prossimo cominceranno le lezioni alla novella Società Ginnastica. La sede è in via De Rubeis, palazzo Rampi.

PORDENONE — Ci scrivono 26:

Anormalità alla ferrovia. — Il nostro edificio ferroviario dispone, pel servizio viaggiatori, di due sale d'aspetto di I e II classe, cioè, e di III. Come fossero di troppo, così anguste ed insufficienti, per una certa autorizzazione (!!?) la sala d'aspetto di terza è adibita ad uso di retrobottega: si ammirano infatti banchi e tavoli da caffè e in una vetrina fanno bella mostra stoviglie e altri oggetti. L'egregio nostro capo stazione che senta i lagni continui del pubblico, permetterà che continui tale stato di cose?

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 26:

Il Cardinale Gaetano De Lai — Avete pur voi ieri pubblicato che nel Concistoro del dicembre verrà elevato al cardinalato il nostro concittadino Mons. dottor Gaetano De Lai.

Mons. De Lai è nato a Malo, grosso paese del vicentino, da Antonio e Maria Silvagni il 30 giugno 1853.

Compiuti i primi studi nel suo paese presso la scuola tenuta da don Agostino Ciscato, venne nel Seminario Vescovile di Vicenza, dove ricevette la tonsura il 10 luglio 1870. Si recò quindi a Roma dove nel Pontificio Seminario Romano di Sant'Apollinare compì gli studi teologici, dopo i quali, il 15 aprile 1876 fu ordinato sacerdote. Ritornato nella nostra Diocesi fu dall'ora Vicario Generale Mons. Cavedan, recentemente deceduto, inviato come capellano a Fontaniva, ma non raggiunse la sua residenza, essendo poco dopo ritornato a Roma.

Ivi fu assunto subito come minutante della Congregazione del Concilio, di cui salì poi tutti i gradi, fino a Segretario.

Era poi anche Segretario delle Congregazioni per le revisioni dei Concili Provinciali e delle relazioni dei Visitatori Apostolici delle Diocesi d'Italia, nonchè delle Congregazioni delle Immunità e Residenza dei Vescovi. Perciò Mons. De Lai è ritenuto come il prelato che meglio di ogni altro conosce la gerarchia ecclesiastica e le condizioni del clero in Italia.

LONIGO — Ci scrivono 26:

La morte del prof. Gonzati — Ieri sera alle 10 è morto dopo lunghe sofferenze il prof. Virgilio Gonzati già insegnante di latino e greco nelle nostre scuole ginnasiali.

Una brillante operazione — In questi giorni nel nostro Civico Ospedale venne eseguita brillantemente la resezione del mascellare superiore destro per tumore maligno. Il successo operatorio fu ottimo. Tributiamo elogi al chirurgo operatore cavalier Carlo dott. Porta ed ai suoi assistenti dottori Caliari e Conti-Donadelli.

Aumenti di stipendio — Al Consiglio Comunale verrà nella prima seduta (probabilmente domenica p. v.) sottoposto il progetto di aumento di stipendio agli impiegati comunali.

SCHIO — Ci scrivono 26:

Vandalismi deplorevoli — Questa notte ignoti vandali compiendo un brutale atto d'inconsulto teppismo, sfregiarono il monumento al senatore Alessandro Rossi, lordandolo con sozzure e rompendo palme di fiori che il putto offre al senatore; per di più vennero rotte diverse lampade in Quartiere Nuovo.

Speriamo che l'autorità riesca a scoprire gli autori dell'ineducato ed inconsulto vandalismo.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 26 — Mercato abbastanza attivo con frazione d'aumento nei grani. Frumentoni invariati.

Frumento Fiorentino fino da 24.70 a 24.80 — Id. buono mercantile da 24.40 a 24.60 — Id. mercantile da 24.10 a 24.20 — Frumentoni pignoli coloriti da 17 a 17.15 — Id. gialloncini da 16.60 a 16.75 — Id. napolet. e friul. da 16.50 a 16.65 — Id. agostano da 15.75 a 15.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 26 — Cereali: prezzi di primo costo per 100 Kg. netto, consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione — Frumento nostrano nuovo da L. 24 a 24.25; semina Piave a 24.50 — Granoturco nostrano vecchio da 15.50 a 15.75; giallone e pignolo a 16.25; granone bianco a 15.50; estero (staz. Venezia) cinquantino a 16.75 — Avena nostrana da 21.25 a 21.50; estera (staz. Venezia) a 21.

Bestiame: Prezzo medio dei bovi al q.le lire 80; dei vitelli 94; dei maiali a peso morto lire 133.

Foraggi: Fieno prato stabile da L. 10.50 a 11 il q.le; medica e trifoglio da 8.50 a 9; paglia da 4 a 4.50.

Ultima ora

Echi del complotto nel Montenegro
Due arresti in Serbia

Cettigne, 26

Il principe Nicola ricevendo un gran numero di deputati che gli manifestarono la loro gioia pel mancato complotto, dichiarò di essere persuaso che l'affare delle bombe e l'attentato ordito contro il Sovrano del Montenegro, è condannato e deplorato dal buono e patriottico popolo serbo tanto quanto dal popolo montenegrino. Nè il popolo montenegrino nè il popolo serbo può ritenersi responsabile se le bombe siano state trasportate da Belgrado e dello scopo rivoluzionario.

Belgrado, 26

In seguito alla domanda del Montenegro il governo serbo ordinò l'arresto preventivo dei studenti montenegrini Bozovich e Gjonovitch. Nel caso che la loro partecipazione nell'affare delle bombe venisse provata, i due arrestati si deferiranno al tribunale serbo.

I morti nella catastrofe di New York
Due famiglie italiane distrutte

Londra, 26

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, a Nuova York il numero dei morti nella catastrofe, appartenenti alla colonia italiana di Nuova York, è di quindici, fanciulli per la maggior parte, ed i feriti sono trenta. Due famiglie italiane, Cardinali e Barracca, sono quasi completamente distrutte.

L'attentato non sarebbe stato diretto contro queste famiglie per sè stesse, ma contro il proprietario del caffè che occupa il piano terreno della casa.

Un colossale incendio a Cincinnati

Londra, 26

Parecchi giornali hanno da New York: Un dispaccio da Cincinnati annuncia che un grande incendio si sviluppò in un magazzino di novità di Windsor. Si dice vi siano trenta vittime.

I magazzini di Holborn incendiati

Londra, 26

Un violento incendio ha distrutto una parte dei magazzini situati a Holborn. I piani superiori dove si trovava tutto il deposito dei giuocattoli di Natale hanno grandemente sofferto. I danni coperti sono di circa un milione di lire.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 novembre — Vap. A. U. «Daniel Erno» cap. Randich da Fiume, merci — A. U. «Espero» cap. Martinolich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 26 novembre — Vap. ital. «Orseolo» cap. Zennaro per Calcutta, merci — Ingl. «Flaminian» cap. Littler per Liverpool, merci — A. U. «Espero» cap. Martinolich per Trieste, merci — Ingl. «Huddersfield» cap. Owens per Carloforte, vuoto — A. U. «Daniel Erno» cap. Randich per Fiume, merci — Ingl. «Sir Richard Grenville» cap. Jones, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali.
Ingl. «Washington» da Costanza, grano.
Ingl. «Elmsgarth» da Newcastle, carb.
Ingl. «Westerland» da Newport, carb.
Ingl. «Rackcliff» da Shields, carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
A. U. «Bucovina» da Nicolajeff, grano.
Ingl. «William Balls» da Cardiff, carb.
Ingl. «Gothard» da Shields, carb.
Ingl. «Smingdale» da Sunduland, carb.
Germ. «Babylon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Aleppo» da Liverpool, merci.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
A. U. «Baro Fejervary» da Cardiff, carb.
Ingl. «Llanover» da Barry, carbone.
A. U. «Szell Kalman» da Newport, carb.

Movimento ferroviario del porto

26 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 69 — Cereali 24 — Cotoni 13 — Varie 92 — Per la Ferrovia 50 — Totale generale 248.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 86 — pel 10 maggio 84.25.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.50 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 79.60 — pel 10 maggio 79.60

COTONI

LIVERPOOL, 26 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 24.000 — di cui in cotoni americani 24.000.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.75, 5.70 — Nov. Dic. 5.67, 5.61 — Dic. Genn. 5.67, 5.61 — Genn. Febbr. 5.71, 5.65 — Febbr. Marzo 5.73, 5.67 — Marzo Aprile 5.74, 5.69 — Aprile Maggio 5.75, 5.70 — Maggio Giugno 5.76, 5.72 — Giugno Luglio 5.76, 5.71 — Luglio Agosto 5.75, 5.71.

NEW YORK, 26 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sost. — Genn. C. 10.72 — Febbr. 10.46.

HAVRE, 26 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2100 — Merc. app. sost.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e 26: Rame best selected Ls. 63, 65 — Id. in fogli 78, 80 — Id. elettrolitico 64.6, 64.10 — Id. G. M. B. cont. 62, 61.10 — Id. id. 3 mesi 61.15, 61.10 — Stagno cont. 139, 138 — Id. 3 mesi 149.10, 139.10 — Piombo spagn. contanti 17.10, 17.10 — Id. inglese 18.2.6, 18.2.6 — Zinco cont. 21.10, 21.10 — Antimonio cont. 35, 35 — Ghisa Middlesborough 50.4 1/2, 49.6 — Solfato di rame 21, 22.10.

CEREALI

NEW YORK, 26 — Chiusure del 23 e 26: Frumenti: Merc. del 23 fermo; Novembre 101 1/2 — Merc. del 26 fermo; Nov. 105.

CHICAGO, 26 — Chiusure del 23 e 26: Frumenti: Merc. del 23 fermo; Novembre 91 1/4 — Merc. del 26 fermo; Nov. 94 5/8. Mais: Merc. del 23 fermo; Nov. 52 1/4 — Merc. del 26 fermo; Nov. 54 1/8.

PARIGI, 26 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. pesante — Corr. F. 30.80 — Mese pross. 30.90 — Genn. Febbr. 31 — 4 mesi primi 31.30.

Frumenti: Merc. pesante — Corr. 22.50 — Mese pross. 22.80 — Genn. Febbr. 23.25 — 4 mesi primi 23.50.

Avena: Merc. pesante — Pel corr. F. 17.80.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 26 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Senza venditori.

ANVERSA, 26 — Frumenti: Merc. calmo

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.87 — Id. corr. F. 27 — Genn. Febbr. 27 — 4 mesi primi 27.62 — Merc. pesante.

MAGDEBURGO, 26 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 16.65.

CAFFE'

HAVRE, 26 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 16.000 — Merc. ribasso — Pel corr. F. 39.75 — 2 mesi dopo il corr. 39.25 — 4 mesi id. 39.50 — 6 mesi id. 39.50 — 8 mesi id. 39.50.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti: Corr. F. 37.75 — Mese pross. 38.25 — Genn. Febbr. 39.25 — 4 mesi primi 41.50 — Merc. calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 26 Novembre

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,20
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	852.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	712.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	258,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	92,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1240,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,75	29,25
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	498,—	498 75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	456,—	496 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,65	122,75	—,—	—,—	7 1[2
Francia	99,95	100,02 1[2	—,—	—,—	4
Belgio	99,70	99.82 1[2	—,—	—,—	6
Londra	25,25	25,25 1[4	24,81	24,82	7
Svizzera	99,53	99,60	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0[0	00.00
» » perp.	94.97
N. R. fr. 1[2 0[0	00,00
Rendita it. 5 0[0	103,05
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3[4 0[0	82 3[16
Obb. Lombarde	312,00
Cambio sull'It.	99 15[16
R. turca unific.	92 50
Banca di Parigi	1392,00
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,60
Ren. ungh. 4 0[0	93,05
Ren. spag. 4 0[0	92,10
Banca ottomana	687,00
Argento fino	99,00
Azioni Suez	4598.00
Lotti turchi	164,00
Rendita Russa	65.60
Ferr. mer. a ter.	656,00
R. porto nuova	61,17
R. serba 4 0[0	83,00

VIENNA 26	
Cred. aust. Cod.	623,75
Lombarde	143,75
Napoleoni d'oro	19,23
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,95
» su Lond.	242,20
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	95,75
» » (carta)	95,80
» » (oro)	118,75
» » (ungh.)	92,00

LONDRA 26	
N. cons. 2 3[4 0[0	82 1[4
Rendita It. 5 0[0	102 1[4
R. spag. es. nu.	91 1[4
R. turca unific.	91 1[4
Egiziano nuovo	99
Argento fino	26 15[16

BERLINO 26	
C. su Lond. - 3 m.	20,19
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus.-fine	195,75

PARIGI, 26 — Tendenza ferma.
VIENNA, 26 — Tendenza ferma.
BERLINO, 26 — Tendenza debole.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,37	103,47	103,25	[illegible]
» » » fine	100	—,—	—,—	103,40	[illegible]
» » 3 1[2 con.	100	102,15	102.20	102,35	[illegible]
» » 3 0[0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	497,00	497,00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	336,00	335,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,00	498,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1149,00	1174,50	1156,00	[illegible]
Credito Italiano	500	513,00	523 50	515,00	[illegible]
Società Banc. it.	250	121,00	133,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	708,00	714 50	712,00	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	641,50	657,50	646,00	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	372.00	384,50	375,00	[illegible]
Società Veneta	80	180,50	187.00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	452,00	462,00	467,00	[illegible]
Lanificio Rossi	900	1605,50	1615.00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	515,50	518.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	255,50	257,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1205,00	257,50	1237,00	[illegible]
Edison	150	583,00	620,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	334,50	354,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	341,00	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	775,00	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	239,00	[illegible]

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1175 — Az. Banco di Roma 107.25 — Soc. Acqua Pia 1440 — Soc. Omnibus 266 — Soc. Gaz 1070 — Soc. Condotte d'acqua 375 — Soc. It. pel Carburo 1082 — Immobiliare 265.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 11

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Io avevo un appuntamento con Willingale per le dieci e mezzo; mi fu però impossibile per quell'ora trovarmi al luogo convenuto. Dovetti attendere sino a che, ritornati dalla chiesa, ebbimo finito di pranzare. Trovai al King's Head il mio agente che m'aspettava con alquanta impazienza.

Le sue conclusioni concordarono con le mie. Egli riteneva che era stato commesso un assassinio, e credeva pure che desso non era l'opera di un delinquente impulsivo, ma bensì quella premeditata e sottilmente astuta d'un consumato ribaldo. Nella speranza che l'acuto intelletto di Willingale trovasse del buon materiale là dove io non avevo scoperto nulla, gli narrai la conversazione tra Oxborrow e me e l'istoria della gita notturna a Dillingham.

— Sono andati a piedi a Dillingham? — esclamò Willingale.

— Sì — io risposi.

— Sono entrambi bugiardi! — replicò egli. — E' ben vero che M.r Oxborrow andò a Dillingham, ma in bicicletta.

— In bicicletta?! Come fate a saperlo, voi?

— Nel modo più semplice al mondo. Non vedendovi giungere all'appuntamento, stamane ho preso la via maestra dirigendomi verso Bradminster Hall. Le stalle della villa, come voi sapete, si aprono sulla strada. Mentre io passavo dinanzi al cancello, ho veduto uno staffiere intento a pulire una bicicletta. Non si sa mai qual buona messe di informazioni si può raccogliere a caso.

— «Buon giorno!» dissi io. — «Buon giorno!» — egli rispose. — «Che brutto tempo abbiamo!» io soggiunsi. — «Infatti è una giornata triste» — disse l'uomo.

— «Tutto è triste da queste parti: in questo paese non c'è che pioggia e fango. Guardate questa macchina! Ci sono due palmi di mota. Debbo lavorare una ora buona per farla pulita».

— «Con un forte getto d'acqua la cosa sarebbe molto più spiccia» — dico io. — «Se M.r Oxborrow mi sorprendesse a far ciò, farei certamente la conoscenza dei suoi stivali». — «Ah, è del vostro padrone?» — dico io. — «Non avrei mai creduto che a quell'età montasse ancora in bicicletta».

— «A quell'età? M.r Oxborrow non è un vecchio! è un giovanotto! Un uomo che va in bicicletta nel cuor della notte, con un tempaccio orribile, si può dir vecchio?» — «In bicicletta nel cuor della notte!» — esclamai io. — «Sicuro! I signori hanno delle volte dei capricci così strambi! Per conto mio, dopo una buona zuppa, non cerco di meglio che un buon letto caldo. E anche cascasse il cielo, non svegliate di notte Emmery Iones! Se debbo viaggiare, datemi un cavallo od un treno. Questi handicaps notturni non fanno per me!»

Quando Willingale tacque, io gli domandai quale motivo egli supponeva avesse avuto Oxborrow per nascondermi di essersi servito della bicicletta.

— Sarei forse in grado di risponderci soddisfacentemente — fece Willingale — se voi poteste dirmi per quale ragione sir Ermenred Sword si trovava con Oxborrow. Ritengo però che la rapida gita a Dillingham — ammesso che nelle loro azioni siavi qualcosa di losco — sia stata fatta unicamente per procurarsi un alibi. Il farmacista di Dillingham sarà sempre pronto a giurare di aver avuto la visita questa notte, nella sua bottega, dei due messeri. Questa non è che un'ipotesi, naturalmente; ma è pur sempre un'ipotesi giustificata su cui basarsi, quando un uomo, senza una ragione, dice un'inutile menzogna.

— Le menzogne non sono mai inutili, mio caro Willingale. Una bugia è sempre utile, così all'uomo che la dice, come a colui che la scopre; ed io penso che questa bugia debba riuscirci di non poca utilità. E ve ne dirò il perchè. Voi avrete esaminato ieri sera il corpo del morto, non è vero?

— Sì, signore; e con la più scrupolosa cura.

— Avete notato i tatuaggi sul braccio sinistro?

— Non solo li ho notati, ma li ho fotografati. Voi sapete che questa è la mia mania; e perciò è ben difficile ch'io non mi trovi in tasca un filo di magnesio.

— Che dite delle lettere J. O. O. X.?

— Era appunto di ciò che volevo parlarvi. Io credo che siano le iniziali della vittima. L'unica cosa che potrebbe porre in dubbio questa mia supposizione si è che non so di nomi propri — almeno nella lingua inglese — che comincino per X.

— A ciò avevo già pensato anch'io.

— E poichè la vittima non sembrava uno straniero — continuò Willingale — debbo confessare che quelle lettere rimangono per me indecifrabili.

— Ieri sera, ora che vi penso — io ripresi — non v'ho parlato d'una cosa che potrebbe fornirci la chiave di tutti questi misteri. Quando il mio amico Oxborrow vide il cadavere, proruppe in questa esclamazione, con voce però soffocata, ch'io solo potei intenderla: — « Gran Dio! Il mio povero Joux! »

Willingale battè un pugno sul tavolo, scattando in piedi.

— Ci siete! — egli esclamò.

— Ci sono?! Cioè?

— Non comprendete?

— Io voglio sentire il vostro parere — replicai, per evitare di lasciarmi cogliere in fallo da un mio inferiore.

— E' una cosa semplicissima! Vedete, queste lettere J. O. O. X..., ma potrò spiegarmi meglio colla fotografia che ho tirato stamane in camera mia. Guardate. Se osservate bene questa impronta, vedrete come, sebbene tutte le lettere siano delle maiuscole d'uguali dimensioni, gli spazi tra una lettera e l'altra sono diversi. Lo spazio tra l'J. e l'O. è quasi lo stesso di quello che separa l'O. dall'X., mentre che la distanza che intercede tra i due O è maggiore degli altri due spazi. Come vi ho detto, signore, la cosa è semplicissima; il nome della vittima deve cominciare con le lettere J. O., ed il cognome con le lettere O. X.

— E da ciò voi deducete?... — io dissi.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.20
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.50
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI grande fabbricato di nuova costruzione posto in Adria, Via Chiappara avente N. 14 stanze e due grandi sale, una al pianoterra ed una al piano superiore. Havvi annesso appezzamento terra di circa due campi. Il fabbricato trovasi in splendida posizione e può essere adibito a qualsiasi esercizio. Per visitarlo scrivere al proprietario signor Francesco Zagato, SS. Giov. e Paolo N. 6659 Venezia.

FAMIGLIA distinta affitterebbe stanze bene ammobigliate con o senza pensione vicino San Stefano. Scrivere O. P. 26 Posta Venezia.

BELLA camera luce elettrica, vicinissima piazza San Marco. Campo S. Giovanni Nuovo 4431.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. Posta Venezia.

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head. Campo Santamaria del Giglio 2472.

Ricerche d'impiego

ATTUALETESORIERE Economo importante Opera Pia, pratico contabilità, corrispondenza, manutenzione fabbricati, nica, commerciale, desiderando migliorare posizione e stabilirsi per motivi di famiglia Venezia, accetterebbe posto corrispondente proprie attitudini. Preferenza amministrazione patrimonio privato; cassiere anonima, agente ditta costruzioni edilizie. Cauzione. Proposte non anonime.
T. 6109 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI persona seria tedesca per conversazione. Posta G. 3652.

FATTORINO - ESATTORE è ricercato da primaria ditta di Venezia. Preferibile chi disponga cauzione. Indirizzare offerte con referenze casella postale 236.

CERCASI una provetta scrittrice a macchina, occupazione normale ore sei giornaliere riposo festivo, mensile da convenirsi. Occorrono referenze ineccepibili. Dirigere D. P. fermo in posta.

DITTA spedizioni cerca subito praticante licenza tecnica bella calligrafia. - Casella postale, 105.

Diversi

MANCIA di Lire 200 a chi consegnerà al Bureau dell'Hotel Danieli un orecchino di brillante perduto dall'Hotel alla Piazza San Marco.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

SEMPRE buoni amici — Non è nè bello nè generoso di far soffrire un uomo che l'ama perdutamente. Lo stato d'incertezza in cui mi lascia è per me un martirio, imploro una sua franca parola che mi tolga ogni speranza o mi faccia felice, suo per la vita.

DEAR — Tua ultima dolorosamente convinsemi che ormai devo deporre ogni speranza. Smetterò in avvenire di scriverti, evitandoti così dolori, dispiaceri; ma se credi trovar pace con ciò, disingannati, poichè, diciotto mesi di amore che, con la tua debolezza, passività, rendesti infelice, non si dimenticano tanto facilmente. Pensa che mi hai straziato il cuore.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

AGENTI generali e rappresentanti locali cercansi dalla Compagnia d'Assicurazioni « LA STELLA » Milano Assicurazione sulla Vita ramo popolare per bambini e adulti senza visita medica, mediante pagamento di una piccola quota settimanale, destinata a grande diffusione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Novembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 329 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 28 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dal processo Nasi alla ripresa parlamentare

L'odierna riapertura della Camera in rapporto al processo
La difesa dell'ex ministro - Nasi a Montecitorio?

Pel collegio di difesa di Nasi
Sulle pubblicazioni della "Propaganda"

Roma, 27

La *Tribuna* dice che l'on. Mazza nel colloquio avuto col senatore Blaserna ha già accennato alla possibilità di un rinvio del processo non potendo accettare la difesa dell'on. Nasi se l'Alta Corte non concederà ai nuovi difensori un congruo termine per lo studio dell'istruttoria. L'istanza della difesa ufficiosa sarà presentata nell'udienza del 3 dicembre. L'Alta Corte, dice la *Tribuna*, non potrà non accoglierla ed il processo sarà, a quanto pare, rinviato a gennaio.

Secondo alcuni il dibattimento verrebbe soltanto sospeso e quindi alla ripresa si continuerebbe l'audizione dei testimoni d'accusa. Secondo altri i difensori d'ufficio domanderebbero un vero e proprio rinvio desiderando che alla ripresa si ricominciasse da capo, cioè dagli interrogatori degli accusati.

Dato il rinvio del processo, dice la *Tribuna*, i collegi di difesa dei due imputati domanderanno per i rispettivi clienti la libertà provvisoria e nel caso questa venisse accordata l'on. Nasi chiederebbe al presidente della Camera di poter esercitare il mandato politico.

Questa sera l'avv. Vaturi ha diretto all'on. Blaserna da Livorno un telegramma col quale comunica di avere rimesso all'on. Nasi il mandato di difenderlo davanti all'Alta Corte.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Municchi che già fece parte della commissione inquirente dell'Alta Corte e che fu poi costretto per motivi di salute di lasciare di intervenire alle udienze, ha rimesso oggi al Senato i volumi della copia del processo che egli possedeva, avendo l'on. Mazza chiesto tale copia alla cancelleria dell'Alta Corte ed essendo impossibile ordinarne sollecitamente una nuova.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Nasi terrà stasera una riunione cogli avvocati Rubichi e Merlani per discutere sulla formula colla quale l'on. Nasi chiederà alla Camera di essere messo in condizione di esercitare il mandato politico conferitogli dagli elettori di Trapani. La forma di tale richiesta, aggiunge il *Giornale d'Italia*, sarà forse quella di una lettera al presidente della Camera, colla quale Nasi lo pregherebbe di consultare la Camera circa la sua domanda di essere messo in condizione di esercitare il mandato politico conferitogli dagli elettori.

La *Tribuna* dice che correva oggi voce a Montecitorio essere intenzione del governo di domandare che tutte le interrogazioni e le interpellanze che si riferiscono al caso Nasi siano rinviate a dopo il dibattimento dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Si aggiungeva che la ragione di ciò è quella stessa di opportunità e di riserbo per la quale costantemente si rinviano le discussioni relative a fatti che sono davanti all'autorità giudiziaria comune.

Il *Giornale d'Italia* dice che appena compiuta la formalità del ritiro ufficiale di tutti i difensori di fiducia, il senatore Blaserna costituirà senz'altro il collegio dei difensori d'ufficio, il numero dei quali sembra ora essere limitato a tre. La scelta degli avvocati Mazza e Randanini è accertata. La scelta del terzo cadrà forse o sull'avvocato Fabrizi o sull'avv. Coboevich.

L'on. Blaserna ha oggi avuto un lungo colloquio coll'avv. Randanini e per domani alle 15 sono convocati nell'ufficio del presidente dell'Alta Corte gli on. Mazza, Randanini, Coboevich, Fabrizi e Di Benedetto, insieme al presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma comm. Lupacchioli.

La *Vita* dice che l'on. Nasi desiderava intervenire alla Camera non per partecipare ai lavori legislativi, ma per avere la facoltà di discutere il proprio diritto nel caso si presenti al Parlamento una mozione per la questione dei sussidi.

Secondo la *Vita* l'on. Nasi pare disposto anche a recarsi alla Camera in compagnia dele guardie se non lo potrà altrimenti.

L'*Italie* dice che poichè corre la voce che la pubblicazione dei noti documenti nella *Propaganda* di Napoli sia stata ispirata dall'on. Nasi ha voluto rivolgersi a un amico dell'on. Nasi per avere qualche schiarimento a tale riguardo, e che questi amico ha dichiarato che l'on. Nasi è completamente estraneo alla pubblicazione.

Nasi andrà alla Camera?
In attesa della ripresa parlamentare
Una prima seduta fiacca

Roma, 27

(So.) — Poichè ogni giorno l'affare Nasi deve recarci una sorpresa, abbiamo stasera una novità. L'on. Nasi intende recarsi alla Camera durante la sospensione del processo. L'ex ministro siciliano non desidera assistere ai lavori legislativi, ma soltanto avere la facoltà di difendersi personalmente, qualora si discutano alla Camera questioni che lo riguardino e specialmente nel caso in cui venga presentata una mozione per chiedere l'allargamento del processo, estendendolo alla questione dei sussidi.

L'on. Nasi è disposto a recarsi a Montecitorio anche accompagnato dalle guardie che dovrebbero lasciarlo alle porte dell'aula. Questo espediente di polizia suggerisce a qualcuno il ricordo di un consimile precedente. Il precedente consiste nel favore accordato dal governo del granduca di Toscana al famoso *Stenterello* Lorenzo Canelli, il quale essendo stato incarcerato per irriverenti allusioni alla persona di Leopoldo II, ottenne dal Granduca di poter ogni sera agire a teatro dove le guardie lo accompagnavano, riconducendolo poi in carcere dopo la rappresentazione. Questa nuova mossa dell'on. Nasi è suggerita anche dal desiderio di obbedire ad un ordine del giorno votato dai suoi concittadini trapanesi. In quell'ordine del giorno si invitava l'on. Nasi a rivendicare il diritto di esercitare il proprio mandato politico come deputato di Trapani, e l'on. Nasi si piega ai voleri dei suoi elettori e tutela nel tempo stesso i propri interessi.

Intorno alle modalità della sua richiesta l'ex ministro ha conferito coi suoi ex difensori di fiducia avvocati Rubicchi e Merlani. Forse la forma con cui l'on. Nasi chiederà tale facoltà alla Camera, consisterà in una lettera diretta al presidente on. Marcora. Però non è ancora deciso se la richiesta verrà fatta dall'on. Nasi subito, oppure dopo soltanto che l'Alta Corte di Giustizia avesse respinto la domanda di libertà provvisoria.

Tanto il Nasi quanto il Lombardo intendono, infatti, nell'udienza del 3 dicembre, qualora il processo debba subire com'è inevitabile una sospensione, chiedere per mezzo dei loro difensori la libertà provvisoria. E' assai dubbio che l'Alta Corte accolga tale domanda, ed è nel caso di un rifiuto che l'on. Nasi si rivolgerebbe al presidente della Camera per chiedergli di potersi difendere dinanzi ad essa nei giorni in cui si parlerà delle cose sue.

Com'è facile arguire, la lettera dell'onorevole Nasi sarebbe il segnale della discussione nasiana, a Montecitorio. Verrebbe per connessione sollevata la questione della legalità dell'arresto intorno alla quale il deputato repubblicano Roberto Mirabelli ha già presentato un'interpellanza.

Stasera la notizia di queste nuove intenzioni dell'on. Nasi, ha suscitato vivissime discussioni a Montecitorio. L'affare Nasi costituisce infatti il solo lato impressionante delle imminenti sedute. Se non fosse per le incognite nasiane, si potrebbe dire che la ripresa di domani dei lavori parlamentari si annunzia fra le più fiacche avutesi finora. Fino a stasera non sono infatti presenti che un centinaio di deputati. Alla seduta di domani ne assisteranno tutt'al più 200, sebbene l'on. Giolitti abbia fatto diramare ai deputati della maggioranza una circolare telegrafica per invitarli a trovarsi domani al loro posto.

La seduta di domani non promette un grande interesse. Le commemorazioni dei deputati morti nelle vacanze e specialmente dell'on. Gianturco, occuperanno la prima parte della seduta. Poi verrà lo svolgimento delle interrogazioni, ognuno delle quali presenta speciale importanza: infine verrà iniziato lo svolgimento del progetto di legge sul reclutamento dell'Esercito; ma può avvenire la sorpresa finale, cioè la sorpresa nasiana. Ad ogni modo della questione Nasi si parlerà certamente allorchè in fine di seduta verranno lette le interrogazioni ed interpellanze presentate nelle vacanze sulle questioni attinenti al processo Nasi. L'on. Giolitti chiederà però che la Camera rinvii la trattazione di questo argomento a quando sarà esaurito il processo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. Cacciata così dalla porta la discussione sull'affare Nasi, può rientrare dalla finestra in una forma per ora ignorata. L'esperienza di questi giorni ci insegna che tutto è possibile per quanto riguarda l'affare Nasi. Perciò l'attesa è vivissima.

Frattanto, mentre si complica il lato politico della questione, si va gradualmente risolvendo il lato giudiziario. L'on. Blaserna conduce in porto lentamente ma sicuramente la costituzione della difesa d'ufficio. Ieri aveva conquistato alla nuova difesa la partecipazione dell'ex deputato Mazza; oggi ha ottenuto la partecipazione dell'avv. Randanini uno dei più anziani ed esperti avvocati di Roma, specialista in cause passionali di Corte d'Assise. Domani l'on. Blaserna spera di indurre ad accettare anche l'avv. Fabrizi redattore della *Tribuna*; in caso contrario si penserà all'avv. Di Benedetto. La difesa d'ufficio non si comporrà di più di tre avvocati e sarà tanto di guadagnato per l'on. Nasi.

La rivista nasiana della giornata sarà completa quando vi avrò segnalato che a Trapani è cominciato oggi lo sciopero generale di protesta a favore dell'on. Nasi e che gl'intimi dell'ex ministro smentiscono nuovamente, nel modo più assoluto, che l'on. Nasi abbia fatto pubblicare le lettere dell'on. Talamo dalla *Propaganda*, per vendicarsi della campagna antinasiana del giornale *La Vita* molto amico dell'on. Talamo. Gli amici dell'on. Nasi dicono che quest'ultimo ha già abbastanza amici per crearsene dei nuovi.

Un altro Consiglio di Ministri
Bilanci e progretti di legge

Roma, 27

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi si è occupato anzitutto dell'ordine dei lavori parlamentari. Ha poi esaurito la discussione e deliberato il progetto di legge concernente le disposizioni sull'arbitrato obbligatorio dei servizi assunti dalle imprese private. Ha poscia deliberato il disegno di legge sulle case popolari, il disegno di legge per l'ufficio di collocamento interegionale per lavori agricoli o per i lavori pubblici, i disegni di legge per combattere le frodi nel commercio del formaggio e dell'olio di lino, il disegno di legge per l'esazione della imposta fondiaria, per le case dei contadini di cui all'art. 2 della legge sul Mezzogiorno e molti affari di ordinaria amministrazione.

Secondo la *Tribuna* il ministro del Tesoro domani presenterà alla Camera il bilancio, cioè il conto consuntivo per lo esercizio 1906-07, l'assestamento del bilancio in corso 1907-08, lo stato di previsione per l'esercizio 1908-09.

La *Tribuna* dice pure che l'on. Cocco-Ortu presenterà domani il progetto di legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, onde sarà sospesa la proposta di legge sullo stesso argomento presentata dall'on. Bertesi.

Presenterà anche il progetto sull'arbitrato obbligatorio dei servizi pubblici affidati alle industrie private quali il gas, l'elettricità, gli ospedali, le tramvie, la nettezza urbana. Sarà inoltre presentato il progetto di organico del personale forestale. Sono in preparazione: un disegno di riforma della legge sui probiviri per cui sarebbero istituiti anche i probiviri per l'agricoltura, e un altro disegno di legge sulle norme legislative dei concordati di tariffa, e il riconoscimento giuridico delle associazioni professionali.

La *Tribuna* dice che probabilmente lo on. Giolitti presenterà domani alla Camera le modificazioni della legge per Roma deliberata nel Consiglio dei ministri di ieri.

Il disegno sul reclutamento militare

Roma, 27

Circa il disegno di legge sul reclutamento per l'esercito, primo all'ordine del giorno di domani alla Camera la *Tribuna* dice che in questo scorcio di sessione se ne discuterà soltanto la parte che si riferisce alla riduzione dei titoli di esenzione dal servizio di prima categoria, intesa ad aumentare il contingente. Si riserverebbero ad altri progetti da presentarsi entro sei mesi le disposizioni per ridurre la ferma normale a due anni.

Col nuovo progetto restano fermi i titoli di assegnazione alla terza categoria per il figlio primogenito di padre entrato nel 70.o anno di età, per il figlio unico o primogenito di vedova, per i primogeniti orfani, per i fratelli unici di sorelle nubili orfane, e per i nipoti che sono sostegno di avolo o di avola: il figlio unico di padre vivente, od il primogenito che non abbia fratelli di età superiore ai 12 anni sarà assegnato alla seconda categoria se il padre sia entrato nel 52.o anno di età ed alla terza se il padre è entrato nel 65.o anno. Il fatto di avere un fratello ascritto alla prima categoria ed all'esercito permanente non darebe più diritto alla esenzione.

L'iscritto avrebbe diritto alla assegnazione alla seconda categoria qualora abbia un fratello in ritiro per ferite o infermità proveniente da causa di servizio, oppure morto in conseguenza delle ferite o infermità suddette.

L'elezione della giunta a Roma

Roma, 27

Stasera alle 21,30 presente numeroso pubblico e 66 dei nuovi consiglieri comunali ha avuto luogo la seconda seduta del Consiglio Comunale di Roma per procedere alla nomina della Giunta. Presiedeva il prof. Tonelli, consigliere anziano. Era assente il sindaco Nathan. Procedutosi alla votazione alla quale parteciparono i rappresentanti della minoranza risultarono eletti con 57 voti su 58 votanti i costituzionali Bellori, Caretti, Salvarezza, Tonelli e Trompeo; i radicali Antonelli e Canti; il repubblicano Pietri e i socialisti Montemartini e Rossi-Doria. Vi fu una scheda bianca. La votazione fu accolta da grandi applausi. Ad assessori supplenti riuscirono eletti con 57 voti i costituzionali D'Amond e Serena, il repubblicano Guartieroni e il socialista Bonomi. Fu approvato seduta stante il verbale. La seduta fu quindi tolta.

Grave esplosione di gas
in un sotterraneo di Montecitorio

Roma, 27

In un sotterraneo di Montecitorio un operaio della Società del gas essendo andato a verificare il contatore, ha prodotto uno scoppio di gas.

L'operaio fu leggermente ustionato. Alla detonazione accorse nei pressi del palazzo del Parlamento un po' di folla che si dileguò subito, vedendo trattarsi di un incidente di nessuna importanza.

Il comitato di soccorso pro Calabria

Reggio Calabria, 27

Il comitato di soccorso ha nella sua ultima seduta approvato molte perizie di lavori per case danneggiate di bisognosi in diversi comuni per un importo non superiore alle lire 200 ognuna. Il comitato prese poi in esame i nuovi provvedimenti invocati per il comune di Brancaleone, esaminò altre richieste e infine diede disposizioni per l'accertamento completo dei danni prodotti in vari comuni.

I RAPPORTI TRA L'ITALIA E L'AUSTRIA-UNGHERIA
Una nota austriaca per un discorso di Lueger

Vienna, 27

La *Politische Correspondenz* scrive che recentemente vi furono a Vienna due avvenimenti tali da suscitare interesse in Italia relativamente alle sue relazioni con l'Austria-Ungheria. Uno di tali avvenimenti fu il Congresso riunitosi a Vienna. Questi congressi provocano talvolta una manifestazione che feriscono i sentimenti dello Stato italiano. Il Congresso cattolico di Vienna ha invece correttamente evitato di toccare tale corda sensibile. A questa attitudine del Congresso ha contribuito in alto grado l'influenza delle autorità competenti dello Stato austriaco. E' certo che ciò fu giustamente apprezzato a Roma.

Il secondo avvenimento fu la commemorazione del 50.o anniversario della morte del maresciallo Radesztky. Tale festa, dato il suo carattere interno, non avrebbe toccato il terreno della politica estera se il borgomastro di Vienna Lueger non avesse creduto di potersi permettere una inversione in tale campo col rilevare nel suo discorso ai veterani un pericolo da parte dell'irredentismo. Questa esortazione completamente imprevenduta è più un indice della tendenza dell'oratore a voli retorici che della conoscenza dei fatti che caratterizzano la politica attuale e delle esigenze risultanti dagli attuali rapporti fra la Austria-Ungheria e l'Italia.

Nessuno che conosca il vero stato delle cose in Italia può dividere l'opinione formatasi in coloro che nella nostra monarchia seguono la vita politica italiana, che cioè le tendenze irredentiste non incontrano l'approvazione che di una piccolissima frazione della popolazione italiana mentre la grande maggioranza se ne tiene lontana. Lo spirito della politica attuale dei governi dei due Stati alleati ha molto favorito tale attitudine in tutti gli italiani di buon senso. Si può constatare con soddisfazione che gli sforzi dei due Governi per allontanare dai loro rapporti intimi e sinceri qualsiasi turbamento determinato dalle correnti interne o dallo sfruttamento di ogni improvviso incidente trovano nei circoli politici dei due Stati il desiderabile appoggio.

Le pubbliche dichiarazioni del borgomastro Lueger che sono in contraddizione con questo stato di cose qualificano l'irredentismo come pericolo per l'Austria-Ungheria e debbono considerarsi tanto a Vienna quanto a Roma come ingiustificate, come un anacronismo e come molto inopportune. Dato il carattere eccellente dei rapporti reciproci non è il caso di pensare che tali incidenti possano lasciare nella opinione pubblica dei due Stati traccie apprezzabili.

L'articolo d'un ufficioso italiano

Roma, 27

La *Tribuna*, commentando un comunicato della *Politische Correspondenz* nota con piacere la decisa volontà del governo austriaco di evitare qualsiasi ragione di malcontento in Italia, volontà dimostrata da quel governo imponendo ai propri membri e ai funzionari dipendenti l'astensione dal Congresso cattolico di Vienna. Non si può dunque far carico al governo viennese delle parole imprudenti pronunciate da un cardinale dopo la chiusura del Congresso in un ricevimento dove mancava ogni rappresentante ufficiale. Questa assenza tolse a quelle parole che il governo non poteva impedire, ogni importanza dal punto di vista internazionale. E' anche da notare che al ricevimento di chiusura non si ebbe a leggere il solito telegramma sovrano di ringraziamento in risposta a quello di omaggio inviato dall'imperatore.

La *Tribuna* poi, a proposito delle parole pronunciate dal borgomastro di Vienna, Lueger, alla commemorazione di Radetscky, nota la mancanza di tatto e di educazione internazionale nel borgomastro il quale però in Italia è troppo noto perchè le sue volate retoriche possano produrre tra noi il benchè minimo effetto. I ministri presenti a quelle parole le lasciarono passare senza osservazioni, ma le dichiarazioni odierne della *Politische Correspondenz* danno al loro silenzio il significato non già di acquiescenza, ma di mancanza di prontezza e di spirito di cui il governo viennese è certo il primo a dolersi.

La *Tribuna* conclude rilevando che il contegno attuale del governo austriaco riesce tanto più opportuno in quanto che in Italia tutti gli spiriti imparziali non mancano di tenerne conto.

I nuovi cannoni serbi
(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 27

(M.) — Il giornale militare *Vojni List*, organo del Ministero della guerra, annuncia che la fabbrica Schneider ha messo a disposizione della commissione serba per l'acquisto del materiale d'artiglieria cinque batterie di cannoni a tiro rapido che, provati, hanno dato risultati molto favorevoli. Queste batterie giungeranno a Belgrado verso la metà del prossimo dicembre.

L'Austria-Ungheria ha permesso il trasporto di questo materiale ed ora corrono trattative per poter trasportare anche le munizioni.

Il sequestro di una nave greca a Fiume
(Nostro servizio particolare)

Fiume, 27

(P.) — La locale Capitaneria del porto ha ordinato il sequestro del vapore greco «Eleni Statatos», che recentemente mandò a picco il veliero italiano «Gabriella».

E' già stata avviata un'inchiesta, da parte dell'autorità marittima, per poter stabilire a chi spetti la responsabilità di quel fatto.

Per una nuova ferrovia cilena

Santiago del Cile, 27

Il governo cileno contratta con uno stabilimento privato un prestito di 75 milioni di franchi destinato alla costruzione di una ferrovia da Arica a La Paz. Per avere un carattere definitivo questo prestito dovrà essere sanzionato dal Congresso.

I BENI DELLE CONGREGAZIONI IN FRANCIA
Le spese di liquidazione ingoiano quasi tutto l'attivo

Parigi, 27

La pubblicazione che ha avuto luogo ieri del rapporto del sig. Guillot Dessaigne sulla liquidazione dei beni delle congregazioni ha prodotto grande impressione nel mondo cattolico nel quale si nota sopratutto che dal 1900 al 1907 il Governo non è riuscito a liquidare che 115 piccole congregazioni per le quali si ebbe una spesa di 2.800.000 fr. con un attivo di 3 milioni.

L'*Echo de Paris* pubblica un'intervista con un cattolico che insiste sul carattere infimo di questa cifra di fronte a quella di un miliardo che aveva annunziato il signor Waldek-Rousseau.

Il senatore Rion su domanda del quale il rapporto è stato pubblicato constata che, come prevedeva, le liquidazioni non hanno fruttato veramente che ai liquidatori ed agli avvocati: che si riuscirà difficilmente a trarre dai beni delle congregazioni cento milioni di franchi che naturalmente saranno più che insufficienti per dotare le casse pensioni operaie.

Il deputato Deramel fa osservare che il basso prezzo al quale i beni sono stati venduti non è la sola causa dei magri risultati ottenuti. Infatti, molti beni erano gravati di spese considerevoli. Le spese di liquidazione sono state esagerate. Durante questo tempo i soccorsi non sono accordati che con parsimonia agli antichi congregazionisti.

La discussione alla Camera dei deputati

Parigi, 27

(*Camera*) — Seduta antim. — Si riprende la discussione dell'articolo terzo del progetto per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Il primo alinea dell'articolo terzo stipula ogni azione di ripresa, rivendicazione, revoca ovvero risoluzione non può intentarsi che dagli autori dei legati e delle fondazioni pie oppure dai loro creditori in linea retta. Un emendamento tendente a sopprimere provvisoriamente la parola « e delle fondazioni pie » è combattuto da Briand che crede sia necessario sapere fino da ora che le fondazioni accolte dalle fabbricerie sono considerate dalla legge del 1905 come legati di liberalità e non come contratti a titolo oneroso.

Si impegna in proposito una lunga discussione giuridica. Gli oratori del centro e della destra sostengono che queste fondazioni furono sempre considerate dai tribunali stessi come contratti a titolo oneroso. I tribunali manifestarono invece divergenze di opinioni. Oggi bisogna precisare il testo della legge del 1905. La responsabilità dello stato attuale di cose incombe alla Chiesa (*proteste alla Destra, acclamazioni alla Sinistra*).

Ferdinando Bongere replica che se i cattolici non formarono le associazioni cultuali è perchè attendono ancora il riconoscimento delle associazioni costituite nella Maine et Loire per ricevere le fondazioni destinate alle beneficenze e le scolastiche (*applausi a Destra*).

Briand risponde che nessun tentativo di questo genere era a sua conoscenza. La verità è che l'ordine venuto dall'estero ha vietato la costituzione delle assemblee cultuali (*applausi a Sinistra*).

Si mette ai voti il primo paragrafo dell'articolo 3 così modificato dal nuovo emendamento che viene accettato dal Governo: qualsiasi azione di ripresa che sia qualificata rivendicazione, revoca o risoluzione deve essere vietata » ecc.

Si vota per alzata e seduta. Il risultato è dichiarato dubbio. La Destra afferma che il paragrafo è stato respinto e chiede l'appello nominale. Alcuni rimproverano al Governo di avere fatto votare gli assenti. Scoppia un violento tumulto. I deputati si apostrofano. La fine della votazione è rinviata al pomeriggio e la seduta è tolta.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione del progetto sulla devoluzione dei beni ecclesiastici. Il paragrafo primo dell'articolo 3.o discusso nella seduta antim. si vota per alzata e seduta. Si chiede la soppressione delle parole « o fondazioni pie » nel 2.o paragrafo che è così concepito: L'azione non può esercitarsi che in ragione dei doni, legati o fondazioni pie e soltanto dagli autori o dai loro eredi in linea diretta. L'emendamento è respinto con 363 voti contro 200, malgrado la viva difesa di Beauregard.

I francesi al confine algerino
Combattimenti con i Beni Snassen

Parigi, 27

Un telegramma del comandante della colonna Duduja in data di ieri annuncia che il giorno 26 alle ore 10 del mattino il capitano Petremen, comandante la ricognizione nel Kiss si trovò di fronte 1500 nemici e dovete ripiegare sulla riva destra del Kiss. Un vivo fuoco di fucileria seguì dalle ore 11 e mezzo alle 2 del pomeriggio. Le bande nemiche ripiegarono su Aghbal. Alle ore 4 la pianura era libera dal nemico. I francesi ebbero otto feriti.

Un altro telegramma ricevuto dal governo annunzia che la colonna inviata in ricognizione nelle regioni di Ondja è ritornata all'accampamento dopo avere disperso i Beni Snassen che si sono rifugiati nelle montagne. Le truppe francesi non subirono alcuna nuova perdita.

La peste nel campo marocchino

Madrid, 27

Mandano da Melilla all'*Imparcial* che l'epidemia si è manifestata nella tribù Gomera situata a 16 leghe da Alhucemas. Secondo qualche indigeno si tratterebbe della peste importata da indigeni provenienti da Orano, secondo altri si tratterebbe di colera.

L'isolamento di Alhucemas è stato ordinato. Non esiste nessun pericolo per Melilla perchè le tribù di questa regione frequentano piuttosto il mercato di Tetuan.

Avarie ad una torpediniera francese

Tolone, 27

La torpediniera 260 ha effettuato degli esperimenti di grande velocità presso Hyères. La torpediniera ha subito avarie molto importanti che hanno reso necessario il suo ritorno immediato.

LA FINE DI UNA SEDUTA DELLA DUMA
La Duma decide che lo Czar non è autocrata

Pietroburgo, 27

Nella seduta di ieri della Duma durante la discussione dell'indirizzo allo Czar Goutkow dichiarò che gli ottobristi hanno considerato il manifesto del 30 Ottobre come una rinunzia volontaria del monarca al suo potere illimitato a favore del nuovo organismo legislativo. L'oratore aggiunse che il suo partito non vede in ciò nessuna diminuzione del potere del monarca. Invece il manifesto del 30 ottobre può essere considerato come una liberazione dell'imperatore specialmente dalle camarille di corte. L'oratore dichiarò che il suo partito è costituzionale e che gli ottobristi sarebbero i fedeli servitori di un sovrano costituzionale (*vivi applausi*).

L'oratore che successe alla tribuna fu il vescovo mons. Mitrofane. A nome della Destra egli espresse il voto che l'espressione di « sovrano autocrate » sia adoperata nell'indirizzo atteso che i deputati hanno riconosciuta l'autocrazia con giuramento.

Milioukoff del partito dei Cadetti dichiche che i cadetti non potrebbero presentare nessun testo di indirizzo poichè la loro profonda fede politica è stata esposta intieramente nell' indirizzo della prima Duma. L'oratore ripete che i cadetti sono democratici costituzionali e che essi non potrebbero condividere le vedute dei nemici della costituzione, seggano essi a sinistra oppure a destra.

L'oratore dichiara che risulta chiaramente dall'analisi del manifesto del 30 ottobre che il potere legislativo è diviso fra il monarca, il consiglio dell'impero e la Duma.

Nella continuazione del suo discorso Miliukoff ha fatto appello ad un patriottismo che non si rivolga soltanto alla Grande Russia ma a tutte le Russie (*applausi e fischi*). L'oratore ha terminato esprimendo il voto che la parola « costituzione » sia adoperata nell'indirizzo.

La lista degli oratori, sulla quale figurano ancora 52 nomi è chiusa.

Pouritchewitch vice presidente della Unione dei Veri Russi ha parlato incidentalmente della storia della Russia per rilevare i tentativi fatti per introdurre in Russia il costituzionalismo. Questi tentativi non hanno avuto alcun successo. L'oratore termina proponendo di lasciare nell'indirizzo la parola « autocrate ». La destra moderata si associa a questa mozione.

Alcuni altri oratori prendono la parola, fra gli altri Petroiachkinskv che chiede che l'indirizzo manifesti il rammarico della Duma circa la legge elettorale del 26 giugno.

Il prof. Kapoulskine ottobrista fa pascia notare a Pouritschewitch che non ha parlato nel suo discorso del Governo dello Czar Alessandro II grazie alle riforme del quale la Russia ha una costituzione (*applausi a sinistra ed al centro*). L'oratore è ostile alla parola costituzione visto che non è ancora impiegata negli atti dello Stato.

Dopo il discorso Kapoulskine è approvata una mozione che limita a 10 minuti la durata della discussione.

Si approva infine l'indirizzo di risposta proposto dagli ottobristi che nega l'autocrazia.

L'indirizzo approvato alla unanimità dalla Duma esprime la devozione della Duma e la sua gratitudine verso lo Czar per la concessione fatta alla rappresentanza nazionale di leggi organiche e afferma la volontà dell'assemblea di lavorare per la pacificazione della patria, il consolidamento dell'ordine, lo sviluppo dell'istruzione, il benessere del popolo e la potenza della Russia indivisibile.

La seduta è stata tolta fra entusiastiche acclamazioni allo Czar.

Entusiastici commenti della stampa

Pietroburgo, 27

La stampa saluta in modo unanime la storica seduta di ieri alla Duma ed esprime la sua contentezza che la Duma chiamata borghese e chiamata anche la Duma dei signori non abbia voluto aderire alla oligarchia burocratica e si sia mostrata solidale con le vere speranze nazionali. La Duma ha dichiarato categoricamente che l'autocrazia è definitivamente morta ed ha riconosciuto altamente che il regime costituzionale ha salvato la Russia dal caos politico degli ultimi due anni. La discussione di ieri ha dimostrato che il paese non ha da temere i pericoli reazionari perchè lo spirito liberale trionfa invincibilmente, l'enorme maggioranza della nazione comprendendo che il ritorno alle vecchie formole governative è impossibile.

I giornali rilevano la scissione, questa volta irreparabile fra la destra e gli ottobristi che hanno offerto la mano ai cadetti per salvare il manifesto del 30 ottobre da false interpretazioni. I giornali esortano questo partito a lavorare sempre d'accordo formando un centro potente che dirigerà sempre la vita parlamentare.

Per la ricostruzione della flotta russa

Pietroburgo, 27

Un comunicato del Ministero della Marina giustifica un progetto di legge presentato al consiglio dei ministri tendente ad acquistare per 400.000 sterline da una casa inglese i piani di due corazzate da 20.000 tonnellate da costruirsi in cantieri russi colla mano d'opera russa sotto la sorveglianza di ingegneri inglesi. Le 400.000 sterline non sarebbero pagate se la velocità delle navi fosse inferiore ai 21 nodi.

Un tragico naufragio in Mar Nero
Altri naufragi - Più di trecento morti

Costantinopoli, 27

Il vapore «Kaplan» è naufragato ad Eraclea; vi furono 110 morti. Durante la tempesta sul Mar Nero numerose altre imbarcazioni si perdettero ed annegarono oltre 200 persone.

Costantinopoli 27.

Secondo le ultime notizie dei giornali dei 450 passeggeri che si trovavano a bordo del « Kalgar » incagliatosi presso Eraclea se ne salvarono 290.

Cose del Ministero della Giustizia
Il Bollettino Giudiziario

Roma, 27

Il Ministro della Giustizia ha inviato ai primi presidenti e ai procuratori generali presso le Corti di Appello una circolare contro l'aumento delle spese di giustizia. Si rivolge vivissima preghiera a tutti i magistrati di contribuire a rendere meno gravoso per l'erario, senza danno alla giustizia, l'ingente onere delle spese giudiziarie.

Il Guardasigilli ha inviato la seguente circolare ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello e ai Procuratori del Re:

« L'ufficio del casellario centrale ebbe ripetutamente ad accertare (dopo aver dovuto escludere che si trattasse soltanto di un errore materiale di trascrizione) come non raramente si incorra in una erronea applicazione della legge sulla condanna condizionale che qualche volta venne anche denunciata alla Corte suprema; accade cioè che taluni magistrati (specialmente mandamentali) nel concedere il beneficio della condanna condizionale in materia di delitto, stabiliscano dei termini di sospensione della sentenza inferiori ai cinque anni, ossia di quattro, di tre, di due anni e persino di un anno solo. Ora, giusta l'art. 1 della predetta legge, se il termine non può mai superare i cinque anni, non deve nemmeno essere di minore durata quando la prescrizione della condanna al di cui termine è pure vincolato quello della condanna condizionale non sia inferiore ai cinque anni ciò che avviene in materia di delitti che non consentano un termine di prescrizione inferiore ai dieci.

« Vogliano perciò le Signorie Loro vigilare perchè tale infrazione di legge non abbia più a ripetersi. »

In un altra sua circolare il Guardasigilli rende noto ai capi delle Corti, dei Tribunali, delle Procure del Re e dei pretori del Regno, che il Ministro di Grazia e Giustizia ha stabilito valersi delle facoltà concesse dall'art. 22 della nuova legge 18 luglio 1907 (che riguarda le applicazioni dei funzionari dall'uno all'altro ufficio) soltanto ed esclusivamente in caso di promozione per i funzionari subalterni ritenendo che la disposizione di cui alla citata legge non debba estendersi in nessun modo ai funzionari capi di ufficio, dovendo essi assumere la direzione del nuovo ufficio al quale vengono preposti e con esso del pari tutte le conseguenti responsabilità. La circolare avverte quindi che non potranno essere prese in considerazione le domande dirette a conseguire la promozione rimanendo nell'attuale residenza le funzioni di coloro che conseguiranno la nomina a posto direttivo.

Il *Bollettino Giudiziario*, reca:

Mazzaro consigliere d'appello a Napoli è collocato in aspettativa per due mesi per infermità.

Segni già presidente del Tribunale di Civitavecchia è confermato in aspettativa per altri due mesi per ragioni di salute, continuando a restar vacante per lui un posto di consigliere d'appello a Napoli.

D'Autilia procuratore del Re al Tribunale di Ascoli Piceno è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione della Corte d'Appello di Macerata ed è incaricato di reggere ivi l'ufficio della procura generale.

Nicolais sostituto procuratore del Re al Tribunale di Sulmona collocato in aspettativa per due mesi per motivi di famiglia.

Verrotti id Chieti applicato per due mesi alla procura del Tribunale di Sulmona.

Fano id. Ancona tramutato a Firenze.

Campus Campus id. Lucera tramutato ad Ancona.

Pozzoli pretore del mandamento di Lecce è nominato giudice al Tribunale di Larino.

Restivo Gallo procuratore del Re al Tribunale di Vigevano applicato alla procura generale della Cassazione di Palermo è nominato sostituto procuratore generale alla Cassazione di Palermo.

Casella sostituto procuratore del Re al Tribunale di Firenze è tramutato a Roma.

Il decreto col quale Da Re alunno nella pretura di Vittorio Veneto è stato esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo di leva militare.

Le leghe di Portomaggiore rifiutano
la compartecipazione sul grano

Ferrara, 27

In questi giorni le leghe di miglioramento e la Consociazione fra proprietari e conduttori di fondi in Portomaggiore, in base al concordato del luglio scorso che pose fine allo sciopero per la mietitura, si erano accinte pel tramite di apposite Commissioni alla discussione di un nuovo capitolato di patti colonici da applicarsi a partire dal S. Michele 1908, ma non vennero all'accordo.

Mirando ad un assetto reale e duratura della economia agraria del vasto territorio, la Commissione dei proprietari intendeva definire oltre al patto di boaria anche quello di mezzadria, stabilire preventivamente la durata del capitolato, generalizzare la cointeressenza sul frumento, come è generale quella sulla canepa, sulle bietole e su altre colture.

La Commissione operaia invece non volle trattare di mezzadria nè assicurare una durata conveniente al capitolato e pretendeva che la cointeressenza sul grano, anzichè generalizzata, fosse abolita anche laddove è già praticata.

Dalle Leghe è ostacolato dunque quell'elevamento nelle condizioni economiche e morali che la organizzazione padronale con intendimenti umanitari offre al lavoratore associandolo nelle sue intraprese facendolo maggiormente compartecipe dei profitti dell'industria agraria.

Esse vogliono distaccare il lavoratore dal suolo, renderlo indifferente al progresso agrario, vogliono porlo in condizioni di lavoro precarie, aumentando per lui la probabilità della disoccupazione, per quella forzata diminuzione di lavoro a cui il proprietario è costretto, quando egli debba avventurare capitali alla mercè delle agitazioni agrarie.

Resta pertanto dimostrato che le leghe o meglio i loro dirigenti non perseguono intenti economici nel reale interesse del proletariato rurale, ma agiscono per puro movente politico e mirano solo a rendere vieppiù difficile ed impossibile del tutto l'esercizio dell'agricoltura, a sovvertire con danno generale gli ordinamenti economico-sociali.

Uno scontro in stazione di Genova
Numerosi viaggiatori feriti

Genova, 27

Alle ore 18.30 poco prima della partenza del treno locale 4705 per Chiavari dalla stazione di Brignole entrò in stazione il treno merci N. 5023 ed ebbe una collisione col treno 4705.

Il macchinista del treno 5023 diede il freno Westinghause evitando un grave disastro.

Il vagone di centro del treno locale uscì dalle rotaie ed i passeggeri che si trovavano sul terrazzino o in piedi caddero e vennero sbattuti contro i sedili. Vi sono 16 feriti.

Fra essi vi sono: Tommaso Massone, di anni 58, agente di cambio diretto a Pieve di Sori, che ha lesioni al ginocchio destro con sospetto di frattura alla rotula; Paolo Consigliere, di anni 46, avvocato, che ha riportato contusioni al la mano sinistra, Emanuele Vassallo di Bogliasco, con leggera comozione cerebrale ed echimosi al viso e al capo, Gaetano Cagliani di Quarto che ha riportato la distorsione della spalla sinistra; Pompeo Grassi, notaio, di Sori, con contusioni all'occhio destro, e altre meno gravi.

La linea vene ripristinata alle ore 20.30. Il treno locale regolarmente ricomposto, venne fatto ripartire alle ore 19.50.

Il deviatore Bonsanino è piantonato da due agenti.

Alla stazione di Brignole accorsero funzionari della direzione compartimentale e le autorità di P. S.

Una casa di fumatori d'oppio a Torino
Tentato suicidio d'una sentinella

Torino, 27

In una casa di Borgo San Secondo si trova un clandestino circolo di fumatori di oppio.

Stasera un ricco « viveur » dopo aver fumato, fu assalito da un grave accesso di epilessia. Tutti i dintorni furono presto sottosopra.

— Il soldato Alfredo Ciocca di Roma, di sentinella al magazzino di artiglieria della Barriera San Paolo, tentava di suicidarsi con due fucile per dispiaceri prodotti da ragioni di servizio. E' aggravatissimo.

Lo sciopero dei tramvieri a Milano
Assunzione di nuovo personale

Milano, 27

Niente di nuovo nè di interessante circa lo sciopero dei tramvieri tanto nella mattinata che nella serata. Gli scioperanti continuarono nell'opera di vigilanza contro i « krumiri ». L'autorità non spiega minor zelo nel proteggere questi ultimi. Le domande di iscrizione del nuovo personale, ascendono ad alcune centinaia. Il comizio delle 17 è stato rimandato. Domattina avremo la ripresa parziale del lavoro: una ventina di vetture e non più; e domani forse succederanno alcuni guai. I carrozzeni col personale nuovo, saranno vigilati ognuno da sei rappresentanti della forza pubblica, di qui forse lo scoppio delle ire celate in queste ultime ore. Frattanto stasera sono arrivati a Milano alcuni reparti di truppa di rinforzo.

Stasera pure si era sparsa la voce che anche i gazisti per solidarietà avessero deciso di abbandonare il lavoro. Fortunatamente posso smentirvi tale voce.

Un misterioso duplice delitto

Aosta, 27

A Nuss presso Aosta è stata trovata strangolata nel suo letto certa Rosalia Gorret di anni 78. In un fienile della stessa casa fu trovata appiccata la figlia Serafina. In una perquisizione operata nella casa fu trovata una lettera della Serafina Gorret maritata Money che chiedeva perdono di essersi tolta la vita, ma una grave circostanza rende attendibile la versione del delitto. Da qualche giorno si nota la scomparsa del marito Money Pietro. La Serafina era ritenuta analfabeta.

Intanto è stato arrestato un nipote certo Hampod.

Arte e Lettere

Pel monumento a Petrarca in Arezzo

Arezzo, 27

Il 30 corr. si chiude il terzo concorso per il monumento nazionale a Francesco Petrarca. Il primo dicembre si aduna il comitato di Arezzo per la nomina dei membri della giuria e la determinazione delle modalità per l'esposizione dei bozzetti.

La Versilia a Giosuè Carducci

Pietrasanta, 27

Mentre si vanno raccogliendo rapidamente i fondi per il monumento a Giosue Carducci che dovrà sorgere nella nostra città, nella vicina città di Seravezza si è costituito un comitato per murare sulla facciata del palazzo municipale un epigrafe in onore del grande poeta.

Il prof. Luciano Magrini, richiesto dal comitato, ha mandato la seguente bellissima epigrafe: In questa contrada della Versilia — dove Michelangelo rimbronciato — frugò l' aspra montagna cercando marmi — Giosue Carducci — educando lo spirito pagano — alla poesia della latinità sempre viva — ebbe maestro e amico Francesco Donati — Il popolo di Serravezza — vicino al nome del classico italianissimo — volle eternare quello dell'umile Cecco Frate — il 16 Febbraio 1908.

Campbell Bannermann a Biarritz

Lisbona, 27

Campbell Bannermann è partito per Biarritz. Si fermerà qualche giorno a Parigi e ritornerà a Londra verso la metà di gennaio.

Notizie varie dall'estero

Withe Halen 27 — In seguito all'esplosione in un pozzo di miniera di carbone avvenuta ieri vi furono 5 minatori morti e 7 feriti.

Shanghai, 27 — Una sollevazione è avvenuta nel distretto Sao-King nella provincia di Tseiang. I ribelli si sono impadroniti di città importanti. Le truppe inviate per reprimere il movimento sono state battute.

Arresti sensazionali per falso
Il suicidio di un banchiere

New York, 27

Ienkins presidente della « Iekins Trust Company » di Brooklyn e i suoi fratelli sono stati arrestati per falso.

Il sig. Hovard-Maxwell ex presidente della « Borough Bank » di Brooklyn imputato di falso e truffa ha tentato di uccidersi tagliandosi la gola con un rasoio. Venne trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Poco dopo è morto.

Un grande speculatore che si suicida

New York, 27

Un grande speculatore in titoli minerari di New York si è avvelenato. Quando gli agenti di polizia si sono presentati per arrestarlo egli è stramazzato morto ai loro piedi.

La *Tribune* calcolava ieri a 18 il numero dei suicidi cagionati dall'ultima crisi economica.

I riultati d'una iniziativa di Morgan

New York, 27

La *Tribune* ha da buona fonte che Harriman e Hill sono giunti ad un accordo garantente gli interessi delle compagnie ferroviarie, e assicurante l'armonia futura. Si attende fra una settimana o due la pubblicazione di questo accordo che sarebbe il risultato di sforzi di Pierpont Morgan.

La situazione finanziaria agli Stati Uniti

Washington, 27

Alla tesoreria si continua a dichiararsi soddisfatti per la piega presa dalla situazione finanziaria. Tale opinione è espressa anche in alcuni circoli che finora non avevano mostrato eccessivo ottimismo. Si crede che le banche riprenderanno fra sei giorni il pagamento in moneta in tutto il territorio degli Stati Uniti. Si ritiene che la ripresa dei pagamenti dovrà essere simultanea.

Il totale degli arrivi di oro finora è di dollari 87.400.000.

Corazzate spagnuole costruite a Glascow

Londra, 27

Il *Daily Chronicle* riproduce la voce che una casa di Glascow ha fatto col Governo spagnuolo un contratto per la costruzione di corazzate ed incrociatori il cui totale sarebbe di sette milioni di sterline. Il direttore della casa in questione ricusa di confermare o smentire questa informazione.

I contraenti avrebbero avuto un colloquio ieri sera, i negoziati a questo scopo essendo sul punto di concludersi.

I lavori della Camera spagnuola

Madrid, 27

(*Senato*) — Il ministro degli esteri dichiara di non poter rispondere ad una interrogazione presentatagli per avere spiegazioni sulla situazione politica nel Portogallo.

(*Camera dei Deputati*) — Il ministro della marina rispondendo alla interrogazione dei deputati liberali circa le nuove costruzioni navali, dichiara che le costruzioni tendono ad assicurare la difesa dei porti in caso di bombardamento di uno di questi da parte di una potenza qualsiasi.

Una banda di forsennati nel Brasile

Rio Janeiro, 27

Il 22 corrente sbarcò un certo Magali, individuo riconosciuto per esaltato, insieme con otto operai inglesi che esso aveva reclutati. Il 25 corrente questo gruppo di operai attaccò il piccolo posto di gendarmeria di Ilieos a un centinaio di miglia al sud di Baja. Gli operai furono respinti e fuggirono verso l'interno. Uno di loro è rimasto ucciso e un altro fu arrestato. Un gendarme è rimasto ucciso e tre feriti.

PER GLI UFFICIALI POSTELEGRAFICI
muniti di diploma

L'onorevole Schanzer ha recentemente ricevuto una commissione di ufficiali postelegrafici muniti di licenza d'Istituto Tecnico e di Liceo per ricevere un loro apposito memoriale.

S. E. il Ministro è stato cordialissimo ed ha manifestato il proposito di esaudire, nell'ambito della legge attuale, i voti espressigli e cioè:

Che sia agli stessi concesso un esame di idoneità a vice-segretario di terza classe, che siano abbreviati i termini di anzianità e di stipendio per essere ammessi agli esami per i posti di capo ufficio e segretario, salvo a considerarli idonei al grado di capo ufficio, raggiunto lo stipendio di lire 3000, infine che tutti gli ufficiali muniti di licenza liceale o di Istituto Tecnico, possano passare senza esami nel personale di Ragioneria, che presto dovrà essere istituito nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi, con tutti i diritti e doveri per essi stabiliti.

Cronache funebri

Ci scrivono da Treviso, 27:

A Pederobba di Treviso è morta Madama Catterina Jaquillard ad 87 anni, moglie del Co. Oliviero Rinaldi e madre della Contessa Onigo assassinata tre anni fa dal proprio affittuale Bianchet.

Lasciò la sua sostanza cospicua alla beneficenza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.89	63.53	63.87
Termom. cent. al Nord.	4.0	4.4	7.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	97	87	85
Direzione del vento	W	NW	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00.00	00 00

Temperatura massima di ieri 4.6; minima di oggi 3.5. — Marea: 1.a alta 4.29; 2.a 16.52; 1.a bassa 10.41; 2.a 23.3.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 12.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 8.34; 2.a 21.18; 1.a bassa 2.43; 2.a 15.6.

Genova: temper. mass. centigr. 10.4; minima 9.4 — Torino 4.7, 0.8 — Milano 5.2, 1.6 — Brescia 8.0, 2.0 — Venezia 4.6, 3.5 — Bologna 5.4, 3.4 — Ancona 11.0, 2.5 — Livorno 9.0, 6.3 — Firenze 6.8, 5.6 — Roma 12.7, 7.7 — Bari 13.0, 8.0 — Napoli 12.6, 8.2 — Palermo 17.2, 6.9 — Messina 17.0, 10.6 — Cagliari 15.6, 6.8.

Teatri e Concerti

"La Martire,,
novella scenica in 3 atti di L. Illica musica di S. Samara al "Rossini,,

Il maestro Spiro Samara è greco: contase i Dizionari biografici son bene informati, 46 anni: studiò al Conservatorio di Parigi; e grazie alla costante, fiduciosa protezione di Edoardo Sonzogno, percorse la sua carriera di compositore quasi tutta in Italia.

A Milano, al Teatro Carcano, nel maggio del 1886 diede la sua prima opera: *Flora mirabilis*, una leggenda scandinava verseggiata da Ferdinando Fontana, che ebbe lietissimo successo. Fu creata da Ernestina Bendazzi, allora in sul fiore, e da Alfonso Garulli: cari nomi così tristemente declinati ormai!

Seguì due anni dopo al Costanzi di Roma la *Medgè*, quattro atti.... indiani dello stesso Fontana. L'esecuzione straordinaria (ricordiamo soltanto la Calvè e la Hasreiter) non bastò, malgrado un cordiale successo, a dare lunga vita all'opera, che si fermò.

Nel 1894 con *La Martire* il Samara tocca il successo più vivo. E' al *Mercadante* di Napoli che Gemma Bellincioni, Roberto Stagno, la Collamarini, Brombara, Buti e Giordani creano l'opera, diretti da Rodolfo Ferrari. Il libretto dell'Illica è salutato come audacemente realista (?), l'opera passa tre mesi dopo al *Lirico* di Milano, ripresa dalla Frandin con grande successo. Passa poi a Palermo, e nel 1895 a Berlino: (dove soprano leggero era Rosina Storchio.....).

Non troviamo traccia nelle cronache teatrali di una *Madonetta* che pur risulta commessa dal Sonzogno al Samara. Invece nel 1895 (al *Lirico*) il Samara dà, con poco successo, la *Furia domata*, tratta da E. A. Butti e G. Macchi dalla commedia di Shakespeare.

Succede un periodo di riposo del fecondo compositore, interrotto l'anno scorso da *Mademoiselle de Belle-Isle*, ricavata dal dramma di A. Dumas padre, data con liete sorti a Montecarlo, e poi — fra altre piazze — a Genova e ad Atene, (in serata di gala per la visita di Vittorio Emanuele III). Crediamo che nell'imminente carnevale *Mademoiselle de Belle-Isle* venga al *Rossini*.

Il Samara è musicista elegante e semplice colto e spontaneo, senza preoccupazione di indirizzi e di scuole.

***

Il libretto de *La Martire* porta questa epigrafe: « *La vie, la vie toujours, et partout, même dans l'indéfini du chant* ». Ma noi dubitiamo assai che le parole di Emilio Zola si adattino esattamente alla povera novella, per verità romantica e sentimentale, che riassumiamo brevemente.

Atto primo: La via lungo il Danubio, a Sulina. Ciurme di scaricatori lavorano sul fiume. Il capociurma *Tristano* va eccitando i suoi contro la ciurma rivale di *Stephan*. Mezzogiorno. Le donne portano il desinare ai mariti. *Natalia* reca a *Tristano* una triste nuova: *Auka*, la loro piccina, è malata. *Tristano* poco la ascolta: è ammaliato da una *divette* del piccolo *Cafè chantant* del paese: a questa vuol dare il piccolo orologio d'oro della moglie: ha altro pel capo.

Nina, la chanteuse, eccita il rude ammiratore, che le promette di farla assistere a una sommossa degli scaricatori. Giunge intanto il battello del Danubio: e con esso due *artisti* del Caffè-concerto: il tenore italiano *Baciacieli* e il basso tedesco *Weischeit*: *Nina* li presenta entrambi all'impresario. Intanto *Natalia* si incontra col pilota del piroscafo testè arrivato, *Mikael*: il giovane la ha amata ragazza, la ama ancora, le offre aiuto nel dolore....

Intanto, come *Tristano* ha promesso a *Nina*, scoppia la baruffa fra le due ciurme: le donne si inframmettono: baraonda finale.

Atto secondo: Il Caffè-concerto.

Dinanzi al pubblico fitto e rumoroso dei marinai e degli scaricatori, si svolge il programma del Caffè-concerto. Dopo un *lied* tedesco e una romanza italiana, finalmente la canzonetta di *Nina* entusiasma gli spettatori, che trascinano la ragazza in mezzo a loro. *Tristano* è il più ardente, quando *Natalia* irrompe nel Caffè: *Auka*, la piccina, è morta!

Tristano, feroce, accusa la donna di far la commedia. La martire si ribella, allora, e dice tutto il suo strazio; *Mikael* la incoraggia e la difende fra i ghigni del cinico marito.

Atto terzo: La casa di *Tristano*.

Natalia sta preparando un braciere di carbone. Ha deciso, Morrà, dopo il funerale della piccola *Auka*. Aveva promesso a *Mikael* di fuggire con lui, ma non ne ha più la forza: è stanca: meglio finire.

I lavoratori del fiume vengono, pietosi, a prendere la vesticciuola di *Auka* per comporla sul piccolo feretro. Con essi è *Mikael*, che si trattiene poi e parla lungamente del suo amore a *Natalia*. Fuggiranno insieme, lontani; vivranno in pace, felici. E *Natalia* s'inebria a quelle parole, e rinnova la promessa a *Mikael*, che parte.

L'ebbrezza cade.

Natalia morrà.

E chiude le porte e le finestre, attizza il fuoco, prepara un guanciale sulla panca, vi si abbandona. L'agonia comincia: il delirio; il ricordo di *Mikael* la fa quasi pentire: si rialza, chiama: fa per passare nella camera di *Auka*: ma no: *vuole* morire, e cade, mormorando le dolci parole di *Mikael*.

Tristano, briaco, batte alla porta. Non gli si apre? Ah, dunque c'è l'amante?! Abbatte la porta con una spallata: entra: gli occhi vitrei della morta lo inchiodano alla parete, tremante di terrore.

***

Questa sera *La Martire* si rappresenta al *Rossini* coi seguenti esecutori: *Natalia*: Naile Karanos (una giovane artista che studiò la difficile parte colla signora Frandin); *Nina* la signorina Sandri; *Tristano* il baritono Vinci; *Mikael* il tenore Battain; *Baciacieli* il tenore Masiero; *Weischeit* il basso Zoni.

Direttore e concertatore il m. Abbate.

Goldoni

Un pubblico affollatissimo accorse ieri sera alla rappresentazione di *Adriana Lecouvreur*. Molti applausi a Virginia Reiter che stasera dà l'ultima delle tre recite straordinarie con la *Moglie di Claudio*, una delle sue più forti interpretazioni.

"La cravatta rossa,, di Leonino da Zara

Padova, 27

(*Per telefono*) — Questa sera al teatro Garibaldi, dinanzi a numerosissimo pubblico, si è rappresentato un atto comico del giovane *sportman* concittadino Leonino Da Zara, intitolato *La Cravatta rossa*.

E' una commediola allegra, impostata con garbo e svolta con vivacità. Si tratta di un qui pro quo. Un annunzio apparso sulla quarta pagina d'un giornale, fa credere ad una famiglia borghese nella quale si trova una figliuola disponibile, che colui che si presenterà con una cravatta rossa chiederà appunto la mano della signorina. Ma invece il signore che si presenta in cravatta rossa è un apparecchiatore di gaz acquedotto che viene ad offrire i suoi servizi. Di qui l'equivoco aumentato poi dalla madre la quale per decidere il visitatore ad avanzare la domanda, lo fa ruzzolare in ginocchio dinanzi alla figliuola, facendo girare il tappeto sul quale egli cammina. Ma anche questa trovata è infruttuosa perchè l'uomo colla cravatta rossa è ammogliato.

Le brevi scene hanno suscitato spesso dell'allegria ed alla fine si sono avute due chiamate all'attore Pavanello ed alle attrici Zaccaria, Pognè e Ferrati coi quali si volle anche l'autore.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « La martire ».
GOLDONI — 20.45 — « La moglie di Claudio ».
MALIBRAN, ore 8.30 — « Sangue Viennese ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — « Favorita » (cantata).

CORRIERE GIUDIZIARIO

La sommossa nel reclusorio maschile della Giudecca
Dal Tribunale alle Assise - Diciotto reclusi alla sbarra
L'enorme apparato di forza

L'ambiente

Per l'occasione eccezionale, il Tribunale si è trasportato nell'ampia sala della Corte d'Assise. Presiede l'avv. Ghisalberti; giudici sono gli avvocati Marsoni e Piccoli; P. M. l'avv. Bianco.

I diciotto ospiti del Reclusorio Maschile della Giudecca, ritenuti promotori della sommossa colà scoppiata nella sera del 31 ottobre u. s., sono stati comodamente piazzati sulle tre lunghe panche del gabbione riservato agli accusati celebri. Uno di essi, soltanto, veste panni suoi, perchè già da qualche giorno ha scontato la sua pena: gli altri si confondono nella triste uniformità degli indumenti a striscie verticali. Qualcuno reca sulla giubba, al lato sinistro del petto, una o più striscioline di tela bianca, corrispondenti ad altrettanti anni di buona condotta tenuta nel Reclusorio.

Nei pochi minuti d'attesa del Tribunale, quasi tutti gli imputati hanno ostentato un po' d'allegria. Giova notare che parecchi di essi stanno espiando pene gravi per omicidio; per cui difficilmente può far loro impressione un'altra condanna del Tribunale a pochi mesi di reclusione pei reati di cui sono imputati.

Va da sè che di fronte a tutta questa brava gente, il Tribunale ha creduto opportuno richiedere l'intervento di un reparto di truppa, ed un supplemento carabinieri e guardie di questura. Ed infatti sono agli ordini del Presidente: una compagnia del 37. fanteria, venti carabinieri con un tenente, e quasi altrettanti agenti di P. S. col delegato Abbrescia, tutti pronti a reprimere qualsiasi atto di ribellione dei giudicabili, ed a tutelare l'ordine pubblico.

Nella sala lo spettacolo è dei più singolari. Il vasto gabbione degli imputati è circondato da un plotone di soldati con baionetta inastata; davanti ai soldati si trovano egualmente armati, ma a maggiori distanze, dodici carabinieri. Altri soldati e carabinieri sono scaglionati lungo le scale, dalla parte dei testimoni, fino al planterreno ov'è stata, improvvisata momentaneamente una camera di sicurezza. Poco dopo le dieci l'aula viene aperta al pubblico che la invade rumorosamente in folla. Tutti gli sguardi si appuntano sui reclusi che, seduti come sono, si vedono però stentamente attraverso la siepe dei militi.

Siedono alla difesa gli avvocati Gioppo, Grubissich, Luzzatti, Musatti Elia, Tessier e Zan, costituiti in collegio.

Le imputazioni

Diamo i nomi degli imputati ed il relativo atto d'imputazione il quale, specificando i singoli reati, richiama sufficientemente alla memoria dei lettori la sommossa, già da noi estesamente narrata a suo tempo nella cronaca cittadina.

Siedono dunque nella gabbia:

Pucci Gioachino di Firenze, d'anni 34 — Macciocca Emanuele di Sesto, d'anni 25 — Russo Antonio di Carnia, d'anni 32 — Malti Giuseppe di Milano, d'anni 23 — Tinti Ugo fu Leonardo — Molina Ferdinando di Spezia, d'anni 23 — Dragoni Enrico di Codogno, d'anni 22 — Tondi Giuseppe di Abbavia, d'anni 25 — Maceroni Michele di Cipriano, d'anni 26 — Cruciani Paolo di Casale, Foligno d'anni 23 — Greco Stefano di Udine, d'anni 49 — Baldin Domigio di San Pietro di Casale, di anni 26 — Tettamanti Emilio di Milano, d'anni 23 — Martignoni Dante di Milano, d'anni 22 — Margherini Gino di Firenze, d'anni 24 — Romano Giuseppe di Maddaloni, d'anni 23 — Marèsca Luigi di Torre Annunziata, d'anni 39 — Piccinini Angelo d'anni 18, imputati i primi undici:

I. Di danneggiamenti qualificati per avere la sera del 31 ottobre 1907, in Venezia, nella casa di reclusione maschile alla Giudecca e precisamente nel camerone N. 23, di correità ed in unione fra essi undici, distrutto i telai e i vetri di tutte le finestre, nonchè 18 attaccapanni, il mastello dell'acqua, i lumi, i recipienti di terra, in una parola tutto quanto era possibile distruggere e per avere anche deteriorata la porta ed il muro opposto all'ingresso di detto camerone, cagionando all'Amministrazione carceraria un danno di lire 254.

II. Di oltraggio a pubblico ufficiale per avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo, offeso l'onore e la riputazione del direttore della casa di pena cav. Luigi Solinas e del capoguardia Roveda Luigi, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni, gridando abbasso fuori il Direttore, il capoguardia, schifosi, vigliacchi e simili.

III. Di resistenza per avere nelle medesime circostanze, di concerto ed in riunione fra loro, usato violenza e minaccie per opporsi alle guardie carcerarie prima, ed ai carabinieri poi, di penetrare nel camerone.

Tinti Ugo in sua specialità di lesione qualificata per avere percosso e ferito al capo con un legno il maggiore dei carabinieri cav. Francesco D'Aulisio Garigliota e morso alla mano sinistra il carabiniere Gioia Vittore, a causa delle loro funzioni, cagionando ai medesimi delle lesioni guarite nello spazio di giorni 10.

Gli altri sette di danneggiamenti qualificati per avere la sera del 31 ottobre 1907 nella Casa di reclusione maschile alla Giudecca, e precisamente nel camerone N. 25 di correità fra loro, distrutti telai, e i vetri di tutte le finestre, rotto il lume, i recipienti di terra, deteriorata la porta, cagionando all'Amministrazione carceraria un danno peritato di lire 178.

II. Di oltraggio a pubblico ufficiale per avere, nelle medesime circostanze di tempo e luogo, offeso l'onore del direttore della Casa di pena cav. Luigi Solinas e del capoguardia Roveda Luigi in loro presenza ed a causa delle loro funzioni gridando: « Fuori, abbasso il Direttore, il capoguardia, assassini, vigliacchi, schifosi, ladri e simili epiteti.

Gli interrogatori

Procedono molto sollecití gli interrogatori degli imputati. Costoro, sciogliendo talvolta lo scilinguagnolo con una certa abilità, rispondono con una straordinaria franchezza alle domande del Presidente, anche quando si tratta d'ammettere circostanze a loro sfavorevoli. Qualcuno infiora il suo dire con delle note comiche o sentimentali.

Vitto pessimo, vestiti a brandelli

Pucci Gioachino, toscano, con parola scorrevole, si affretta a dare ai compagni suoi il.... *la* delle lagnanze contro la Direzione del Reclusorio.

— Capirà — egli dice ad un certo punto al Presidente — che un povero diavolo costretto a passare tanti anni in galera, non può rassegnarsi a mangiare continuamente un pane nero e rancido, una minestra impossibile, ed a vestire male...

— Come vestire male? — gli chiede sorpreso il Presidente.

— Ci danno gli abiti a brandelli e le scarpe rotte e sporche, risponde il recluso senza impacciarsi.

Ed il Pucci prosegue asserendo che da quando il cav. Solinas dirige la Casa di pena della Giudecca, mai una settimana è trascorsa senza la ribellione di qualche recluso. Egli stesso, Pucci si ribellò e fu rinchiuso in cella di rigore.

Raccontando come si svolsero i fatti, lo imputato afferma che la prima scintilla scoppiò nella « camera d'ozio », ove alcuni reclusi avevano offerto una specie di bicchierata a quattro o cinque compagni che in quella mattina erano usciti dalla cella di segregazione.

Presidente — Avete preso parte alla rivolta nel camerone 23?

Imp. — Nonsignore. La porta è stata barricata dagli altri miei compagni. Io ho gridato ai superiori ed ai carabinieri *fuori, fuori*, ma non ho pronunziato al loro indirizzo parole oltraggiose, nè contro di loro ho usato violenza.

Macciocca parla pure dei malumori pel vitto e pel cattivo trattamento. Ammette tutto fuorchè d'aver scagliato degli oggetti contro le guardie carcerarie ed i carabinieri.

Russo — Non ha partecipato alla barricata della porta nel camerone 23; non ha opposto resistenza agli agenti. Si associa a quanto ha detto Pucci relativamente al malcontento pel vitto. Aggiunge che in seguito alla pessima confezionatura della zuppa chiese un giorno al capoguardia Roveda di parlare col direttore. Il capoguardia dapprima non lo ascoltò; poi, in seguito alle sue insistenze, gli mandò un appuntato perchè raccogliesse i suoi lagni.

Malti dice poi — Ho fatto guasti, ed ho portato oggetti contro la porta per formare la barricata, perchè nella camerata non entrasse la forza. Ho gridato *fuori il direttore, fuori il capoguardia*, ma non oltraggiai.

— Quando i carabinieri sono riusciti ad abbattere la porta, gli chiede il Presidente, avete scagliato oggetti contro di loro?

— Assolutamente no, quantunque i carabinieri fossero entrati minacciando colle rivoltelle in pugno.

— Eppure qualcuno vi avrebbe visto, incalza il presidente.

L'imputato insiste nel suo diniego, e dietro domanda dello stesso presidente aggiunge ch'era stato rinchiuso in cella di segregazione fino a pochi giorni prima.

Contro il maggiore dei Carabinieri

Tinti tiene una via di mezzo: non esclude e non ammette i reati che gli sono attribuiti, asserendo che in quella sera era piuttosto ubbriaco.

— Voi avete una imputazione speciale molto grave, — gli osserva il Presidente.

— Voi, armato d'un legno, avete cercato di respingere il maggiore dei carabinieri che stava per entrare nel camerone ov'era scoppiato l'ammutinamento. Siccome il maggiore stava egualmente per avanzare, voi gli avete vibrato col legno un colpo di punta alla testa, producendogli fortunatamente una semplice abrasione; ma il colpo poteva avere effetto molto funesto. Lo stesso maggiore riuscì poi a disarmarvi, ed allora voi vi siete subito armato d'un altro bastone.

L'imputato che ha ascoltato con apparente attenzione il racconto del Presidente, torna poi a rispondere imperturbato:

— Non posso nè escludere, nè confermare. (*Ilarità*).

Fabbro costretto ad impagliare sedie

Molina confessa i danneggiamenti e la sua partecipazione alla barricata, ma nega di aver oltraggiato i carabinieri e di avere scagliato oggetti contro di essi. Noi, esclama, rispettavamo anche troppo i carabinieri (*ilarità*); intendevamo reclamare soltanto contro il direttore. Ed a proposito delle lagnanze dice: — Approvo quanto ha detto il *signor* Pucci (*nuova ilarità*).

L'imputato viene poscia ai casi suoi: « Sono orfano di padre e di madre, ed il mio mestiere è quello del fabbro. Orbene, dovendo passare tre anni nel reclusorio, pregai il direttore di procurarmi gli arnesi del mio mestiere onde mantenermi in pratica, ma il Direttore rimase sordo alle mie replicate istanze e mi costrinse ad altre occupazioni punto affini a quella del fabbro, come impagliare sedie, fabbricar scope ecc. Egli è un incosciente ».

« Un giorno — prosegue il Molina — il Direttore voleva da me sapere chi fossero stati gli autori di una piccola mancanza. Io gli risposi: — Faccio il recluso e non il carabiniere. — Fui messo in cella per questa risposta. Come vede, concluse l'imputato sempre rivolto al Presidente, io ero bersagliato dai miei superiori ».

Dragoni ammette di aver preso parte alla barricata, ai danneggiamenti, ma esclude di aver oltraggiato.

Altri lagni contro il Direttore - Lo spirito del carrettiere

Tondi, in particolare, dice che ebbe a lagnarsi perchè sulla Impresa fornitrice dei viveri non veniva esercitata dalla Direzione la necessaria vigilanza.

Maceroni ammette solo i guasti; *Cruciani* e *Greco* negano tutto, ripetendo le lamentele sul vitto.

Baldini in sostanza è confesso. Ebbe a lagnarsi sopratutto per l'occupazione, perchè lui, che è carrettiere, fu messo a fare lo scopino e poi l'impagliatore, occupazioni che secondo lui non gli permettevano di guadagnar due centesimi al giorno. Il recluso continua a parlare, poi, in dialetto bolognese: — Il direttore vedendomi svogliato nel lavoro, mi rimproverava. Un giorno gli risposi: « Ma io sono stato condannato dalla Corte d'Assise di Bologna a cinque anni di reclusione per omicidio; non sono stato condannato ad impagliare sedie! » (*ilarità*).

Tettamanti ammette le imputazioni e conferma i lagni pel vitto e pel trattamento.

Martignoni, l'unico che non ha l'abito del recluso, nega i danneggiamenti. Fu punito dal direttore soltanto per avere domandato di cambiare occupazione.

Margherini nega le violenze, e racconta che essendosi lagnato col direttore per la cattiva minestra, si buscò 15 giorni di tavolaccio. E quanto al vestiario, esclama, guardi, signor Presidente, che scarpe ci fanno portare! Ed accompagna la parola con una conveniente alzata di gamba.

Romano è confesso. Vuol portare anche lui il suo contributo alle lagnanze contro il direttore, e dice che non gli fu accordato di fare il seggiolaio, perchè qualificato dal direttore stesso, non sa con quali criteri, un individuo pericoloso. Fu assegnato al riparto impagliatori.

Maresca è il primo a dichiarare che non ebbe mai motivi di lagno.

Infine, *Piccinini*, minorenne, replica che il direttore puniva ingiustamente.

I testimoni

Primo escusso è il tenente dei RR. CC. *Bartolo Ettore*, che nella sera del 31 ottobre accorse con dei militi alla Giudecca. Il teste descrive il tumulto e rileva specialmente l'accanita resistenza opposta ai militi dal recluso Tinti, non escludendo che quattro o cinque reclusi, tra i quali lo stesso Tinti, fossero alquanto eccitati dal vino.

Il Direttore del reclusorio

Segue il *cav. Solinas*, ex-direttore della Casa di pena della Giudecca, essendo stato proprio ieri traslocato telegraficamente dal Ministero all'isola di Procida.

Contrariamente alle previsioni, i reclusi tengono verso di lui un contegno correttissimo.

In sostanza, il teste conferma la sua deposizione resa avanti al giudice istruttore.

— Dove crede siano avvenute le dimostrazioni più clamorose? — gli chiede il Presidente.

— Nel camerone 23, risponde il Solinas.

— Dica qualche particolare, insiste il presidente.

— Non saprei raccontar dei particolari dopo quei momenti di estrema confusione, assicura il teste.

A richiesta del Presidente, il cav. Solinas viene a parlare del vitto ai reclusi. Esclude che il vitto fosse male confezionato. Quanto ai prezzi dei cibi supplementari che fornisce la bettola del reclusorio, osserva che essi devono seguire le oscillazioni del mercato.

Presidente — Crede lei di aver usato sempre la necessaria vigilanza perchè il trattamento di cibo fosse umano?

Teste — Ho sempre vigilato e sul pane e sulla minestra.

Presidente — E quanto al vestiario?

Teste — I reclusi pretendevano avere sempre roba nuova. Per esempio i presenti pretendevano di venire al Tribunale con vestito e scarpe nuovi.

Presidente — Dunque, quale sarebbe la ragione del malcontento che serpeggiava fra i reclusi?

Teste — Una punizione che otto o dieci di loro, ai quali venne inflitta, ritennero ingiusta. Essi, invece, non avevano ubbidito all'intimazione delle guardie di far silenzio, credo di notte.

Il teste è poi bersagliato da numerose domande dei difensori. A domanda dell'avv. Cileppo, il cav. Solinas ammette di esser stato direttore di altra Casa di pena in cui avvenne durante la sua permanenza un ammutinamento nell'officina calzolai, ma aggiunge che l'ammutinamento avvenne per sobillazione di due detenuti.

Avv. Musatti — Sa lei come i reclusi del camerone 23 abbiano barricato la porta?

Teste — Non so precisamente con quali oggetti.

Avv. Musatti — Coi letti forse?

Teste — No, perchè i letti non sono stati trovati rotti.

Avv. Musatti — Ma crede lei che avrebbero potuto rompere anche i letti?

Teste — Facilmente!

Avv. Musatti — Come si è proceduto contro i colpevoli?

Teste — Io, che per regolamento sono il presidente del Consiglio di disciplina, ho convocato l'impiegato che mi succede di grado, il medico ed il cappellano. Per gli opportuni provvedimenti contro gli odierni imputati, io mi sono però astenuto dal voto.

Il maggiore dei Carabinieri

Il maggiore dei RR. CC. *Francesco D'Ausilio Gariglioia*, narra in particolar modo l'episodio Tinti. Aggiunge, a quanto è noto, che il Tinti resistette abbastanza a lungo prima di farsi legare. Rileva che i reclusi del camerone 23 resistettero, mentre quelli del 26 tolsero la barricata alla porta dopo la prima intimazione.

Seguono i detenuti *Linchiore Gustavo*, che essendo norvegese, dice di capir molto poco l'italiano, e che il Presidente licenzia dopo aver perduta inutilmente la pazienza per levargli una frase concludente di bocca.

I reclusi *Concci, Pieracci, Tagliolato, Orsini* e *Manzone* ammettono l'uno o l'altro fatto, ma non.... sanno indicarne con precisione gli autori. Sono dunque testi d'accusa all'acqua di rose.

Il capoguardia

E' ora la volta del capo-guardia *Roveda Luigi*.

Presidente — A che attribuisce lei i disordini avvenuti nella sera del 31 ottobre?

Teste — All'applicazione un po' rigorosa di certe norme e regolamenti.

Pres. — Prima di quel giorno, vi erano state lamentele pel cibo?

Teste — Si, ma più per la quantità che per la qualità. Sono 500 i reclusi ed è difficile fornir sempre a tutti l'identico condimento.

Pres. — E quanto agli indumenti?

Teste — Volevano sempre roba nuova. Qualcuno si rompeva apposta le scarpe per averne delle altre.

Tucci Ernesto è comproprietario della impresa che fornisce i viveri al Reclusorio. Venne a conoscenza di certe lamentele dei ricoverati, ma non esitò ad attribuirle alla cattiva confezionatura del cibo che viene fatta nell'interno della Casa di pena.

Depongono ancora, mitigando le responsabilità di qualche imputato, le guardie *Calabresi* e *Mari*.

Alle 16.15 il Presidente sospende il processo e lo rimette a stamane.

ser.

Un processo durato sei mesi

Bari, 27

Stanotte a questa Corte di Assise è terminato il processo durato sei mesi a carico dei ragionieri di Catanzaro cav. Mannarino e signor Pietraroia, accusati di truffa e falso in atto pubblico e di sottrazione di documenti.

Il verdetto è stato negativo in tutto per il Pietraroia, affermativo solo per un quesito per il Mannarino. La Corte ha ordinato non luogo a procedere per quest'ultimo ed ha assolto il primo. Però ha ordinato la sospensione del rilascio degli imputati essendo dal dibattimento risultati altri reati a loro carico.

Un assessore comunale di Firenze condannato a sette mesi di carcere

Firenze, 27

Oggi si è svolto al Tribunale Penale il processo contro l'assessore socialista prof. Gaetano Pieraccini per i fatti avvenuti al comizio anticlericale del 4 luglio. Stasera alle 21.30 il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale il prof. Gaetano Pieraccini è condannato a 7 mesi per oltraggi e resistenza ed è assolto per le lesioni.

Cronaca Rosa

A S. Pietro di Feletto si unirono ieri in matrimonio la gentilissima signorina Elena Vascellari col signor Vincenzo Vascellari-Dal Fiol. Congratulazioni vivissime.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 giovedì: S. Prospero vescovo.
29 venerdì: S. Saturnino mart.
Il sole leva alle 7.29; Tramonta alle 16.30.

Le istituzioni venete per pescatori e marinai

I giornali cittadini pubblicano di tratto in tratto qualche comunicato della Scuola veneta di pesca, da cui appariscono solo in modo frammentario ed incompleto il carattere e l'attività di una Istituzione tanto meritevole d'essere ben conosciuta, apprezzata e incoraggiata.

Poichè dunque, ebbi in questi giorni occasione di recarmi a bordo della *Scilla* per conferire col Direttore di detta Scuola, ed essendomi indugiato alquanto ad esaminare tutto ed interrogare tutti per conoscere come si venga svolgendo la sua azione pratica — col diritto e pel dovere che mi vengono dall'ufficio mio di rappresentante del Comune di Venezia nella Commissione di Vigilanza della Scuola stessa — parmi opportuno intrattenere in proposito i lettori della *Gazzetta*, fra i quali vi sono molti autorevoli membri di quegli enti locali che alla Scuola forniscono la maggior parte dei mezzi di cui essa dispone.

E' noto come gli uffici della Scuola, moltο saviamente disposti a bordo della nave *Scilla*, ormeggiata a breve distanza dalle Zattere, sono il centro da cui s'irraggia per tutta la Provincia nostra, e in parte su tutto l'Adriatico, un lavoro vario e complesso di propaganda, di consulenza e di vero proprio insegnamento, lavoro che non parrebbe possibile, dato l'esiguo numero delle persone che vi sono addette e date le cifre ancora troppo modeste del suo bilancio.

Ma l'opera sua di propaganda non è soltanto d'indole tecnica e tanto meno di speculazione scientifica, chè, anzi è per la massima parte d'indole pratica ed economica, specialmente per quanto riguarda la sua opera per far sorgere le cooperative dei pescatori secondo gl'intendimenti della benefica legge Rava, procurando notevoli economie e maggiori profitti all'industria peschereccia e traendo così intere popolazioni del nostro litorale dall'odierno stato miserando.

Opera penosa e difficile, poichè il terreno in cui lavora la Scuola è per tante ragioni ingratissimo ma sopratutto per l'ignoranza e la diffidenza dei poveri pescatori i quali non sanno concepire vi sia gente disposta a far loro del bene senza il recondito fine di approfittare delle loro debolezze e della stessa loro povertà: opera ben più penosa e difficile di quella compiuta dalle cattedre ambulanti d'agricoltura anche perchè fra queste e il contadino si aveva spesso a potente intermediario la classe ben più evoluta dei proprietari di terre.

Ed è perciò, che per la Scuola di pesca le iniziative più semplici incontrano ostacoli d'ogni specie, le pratiche diventano lunghe e laboriose, tanto da sfiduciare chiunque non avesse la fede e la tenacia dei preposti alla Scuola. Proprio in questi giorni si sta trattando per dare all'antico Consorzio peschereccio di Caorle funzione di Cooperativa; il Sindaco del paese, povero paese di pescatori all'estremo lembo della Provincia, è venuto più volte a discutere in proposito col Direttore della Scuola dott. Levi-Morenos e col suo aiuto speciale per le Cooperative, ed è a sperarsi che le trattative approdino a buoni risultati, come avvenne già per le analoghe di Burano, di Chioggia e d'altrove.

In quanto all'opera di consulenza, essa viene esercitata dalla Scuola sia direttamente che per mezzo di una sua speciale Sezione che ha sede in Chioggia, il maggior centro peschereccio dell'Adriatico. Le frequenti e spesso gravi ed urgenti questioni relative agli interessi dei pescatori esercitanti la loro industria presso il litorale istriano e dalmato, vengono trasmesse dalla Direzione della Sezione, che ne raccoglie tutti gli elementi, alla Direzione della Scuola che dà il suo parere e svolge la ulteriore azione di tutela pel tramite della *Società Regionale Veneta per la Pesca*, ente morale, di cui essa è l'emanazione migliore.

***

Lungo sarebbe enumerare tutte le benemerenze ormai acquisite dalla Scuola Veneta e dalla Società Regionale unite nel medesimo intento di procurare vantaggi di ogni specie alla classe dei pescatori, provocando dalle Autorità provvedimenti opportuni, contribuendo a vietare abusi dannosi, rispondendo con sollecitudine ad ogni richiesta. Altrettanto dicasi per l'insegnamento che assume forme varie secondo i bisogni e le condizioni specialissime della popolazione eternamente nomade a cui è destinata.

Così, fra altre sue esplicazioni, s'istituirono a Chioggia corsi speciali di lezioni nelle epoche più opportune per i pescatori che aspirano ad ottenere dalle Capitanerie la licenza di guidare barche in alto mare, come si tengono durante l'inverno nei maggiori centri pescherecci dell'estuario, corsi serali per i giovani pescatori analfabeti e corsi pratici per gli adulti incoraggiandone con ogni mezzo la frequenza perchè apprendano ad esercitare la pesca con criteri meno antiquati.

Per i piccoli figli derelitti dei pescatori nostri, raccolti dalla pubblica beneficenza a bordo dello *Scilla*, la Scuola stessa ha instituito nella sala centrale della nave, accanto al suo bel Museo peschereccio, un aula scolastica arredata di tutto l'occorrente, e in essa una brava maestra impartisce ai futuri marinai-pescatori l'insegnamento elementare, mentre il Direttore, il Segretario della Scuola ed il Prefetto dell'Asilo, un ottimo sottufficiale di marina, ne curano l'educazione tecnica col precipuo intento di farne dei preziosi alleati per le finalità della Scuola di Pesca e degli ottimi, disciplinati elementi per la marina nazionale.

Naturalmente, mi sono interessato con particolare simpatia alla vita dei piccoli marinai dell'Asilo, una ventina di cari ragazzi, la maggior parte di Pellestrina, di Chioggia, di Burano. Mi è grato perciò di poter pubblicamente testimoniare, nella mia qualità di vecchio marinaio, come sieno pratici e razionali i metodi di educazione e di vita, quali si convengono appunto a gente di mare.

Certo nell'ammirare quei venti giovanetti arrampicarsi come scoiattoli per le sartie e sui pennoni, vogare ormai magistralmente le loro imbarcazioni, costruire reti e intessere nodi marinareschi, sempre all'aria libera fra cielo e mare, non ho potuto che lamentare come la vecchia ma ottima nave non ospiti tutto quel maggior numero di futuri marinai di cui essa è capace e tornò al mio cuore e al mio labbro l'antica querimonia perchè i tanti istituti nostri di beneficenza aumentino soltanto la pletora di calzolai, di falegnami, di musicisti e non abbiano saputo ancora creare quei marinai di cui abbiamo tanto bisogno.

E così, la Nave-asilo compie il suo ufficio pietoso e nello stesso tempo di illuminata previdenza nazionale e sociale in troppo modesta misura e colle sole risorse che ricava dalla beneficenza privata, nulla ricevendo dal magro bilancio della Scuola di pesca la quale provvede soltanto col suo personale direttivo all'istruzione e all'educazione dei ricoverati nell'asilo. Magro bilancio invero quello della Scuola di pesca malgrado sia l'unica che esista in Italia e malgrado il vasto compito ad essa attribuito e ai risultati pratici già ottenuti nel breve periodo di sua esistenza. Fra poco tempo però essa non sarà più sola in *terra italiana* perchè nel bilancio preventivo austriaco per l'anno prossimo si propone la somma di 400.000 corone per cinque barcacce a motore di sorveglianza peschereccia nell'Adriatico e *per due navi-scuola* per la pesca d'alto mare! E nel Regno stesso... a Milano, si è già deciso di conservare l'Acquarium che tutti ammirammo alla recente esposizione internazionale, facendolo centro di una scuola che soltanto dal Comune verrà sussidiato... con 24.000 lire annue.

Maggior dovere quindi il nostro di non lasciar più deperire e possibilmente incrementare questo gruppo d'istituzioni venete dedicate a quella Cenerentola italiana che è l'industria del mare sulla quale pur si basano tanti interessi non solo economici e politici, ma anche sociali ed etnici. E ciò tanto più è necessario per la Scuola di pesca, l'unica del resto sussidiata dai nostri enti locali, perchè il Governo si è impegnato a sussidiare la Scuola di pesca con una percentuale sulla totalità degli altri sussidi.

Sono così poco larghi gli aiuti governativi alle istituzioni venete che sarebbe doloroso perdere anche quel poco tanto faticosamente ottenuto.

P. Foscari

Per la ferrovia della Valsugana e l'allargamento del ponte sulla Laguna

Roma, 27

(So) Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ebbe una seconda conferenza nei riguardi della ferrovia della Valsugana, col Conte Grimani Sindaco di Venezia e col comm. Cerutti Presidente della vostra Deputazione Provinciale, i quali conferirono quindi lungamente col comm. Alzona vicedirettore generale delle Ferrovie di Stato.

Furono meglio precisati i modi coi quali si potrebbero togliere gli ostacoli alla prossima apertura all'esercizio del primo tronco.

Il Conte Grimani, il comm. Cerutti e lo on. Vendramini conferirono alla sera col signor Almagià della ditta subconcessionaria.

Nella conferenza col comm. Alzona si parlò anche dell'allargamento del ponte ferroviario sulla laguna.

Concerto di beneficenza pro inondati del Veneto

Venerdì sera nella Sala della Fenice, alle 9, come abbiamo annunciato, avrà luogo il concerto di beneficenza. La ditta E. Sanzin e C. ha gentilmente concesso il pianoforte; la società elettrica del Cellina ha voluto anch'essa cooperare al successo della serata con una generosa oblazione.

Il programma è il seguente:

PARTE I. — 1. *Grieg*, Albumlied III. per pianoforte: Signorina Maria Tasca.

2. *Tartini*, I. tempo del concerto in re minore: Signorina Elvira Cassellari e signorina Maria Tasca.

3. *Thomas*, « Mignon » *Non conosci il bel suol....* Aria: Signora Eugenia Mantelli De Angelis.

4. *Marcello*, Sonata IV per violoncello e piano. Adagio, allegro, largo, allegro: Sig. Gilberto Crepax e signorina Maria Tasca.

5. *Leoncavallo*, Mattinata per tenore: Cav. Eugenio Battain.

PARTE II — 1. *Schumann*, Toccata per pianoforte: Signorina Maria Tasca.

2. *Bach*, Aria — *Sarasate*, Zingaresca, per violino con accompagnamento di pianoforte: Signorina Elvira Cassellari.

3. *Meyerbeer*, « Ugonotti », *O nobil signor....* Aria: Signora Eugenia Mantelli de Angelis.

4. *Pais*. Romanza; *Poffer*. Tarantella, per violoncello con accompagnamento di pianoforte: Sig. Gilberto Crepax.

5. *Ponchielli*. « Gioconda », *Cielo e mar...* Aria per tenore: Cav. Eugenio Battain.

Prezzo d'ingresso L. 3.

I biglietti sono in vendita presso i negozi di E. Sanzin (Ascensione) e E. Brocco (Merceria dell'Orologio) e alla porta della Sala, la sera del concerto.

La Provincia per la Calabria

Il 30 p. v. si riunirà, come già annunciammo, il Consiglio provinciale. Oltre ai molti argomenti indicati nell'ordine del giorno, si discuterà la proposta della Deputazione per soccorrere le vittime del terremoto di Calabria.

La Deputazione propone di erogare la somma di L. 2000 (duemila), facendola pervenire al Comitato Veneto-Trentino, nel caso che questo si presti alla erogazione dei sussidi che venissero assegnati da altri Enti, ed in caso contrario provvedendo diversamente a mezzo dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia.

La ribellione dei sei detenuti nelle carceri di S. Severo

L'altra sera verso le 19 la guardia carceraria Luciano Querini, avvertiva un insolito baccano nel dormitorio N. 1 al pianterreno delle carceri di San Severo.

In quel dormitorio erano rinchiusi sei detenuti Vignelli Arturo di anni 15, Zavian Angelo di anni 18, Tiraor Attilio di anni 18, Gustetti Bertrando di anni 19, Alfonso Spadari di anni 18 e Cadei Antonio di anni 17.

La guardia Querini, si recò nel dormitorio ed affacciatosi sulla porta, impose ai sei detenuti di moderare i clamori. Le sue parole non produssero un grande effetto, tuttavia un po' per volta i detenuti si quetarono; soltanto il Tiraor ch'era il più.... allegro ed al quale specialmente la guardia si era diretta perchè smettesse di gridare, rispose: « Mi faccia pure rapporto, risponderò ».

Quando alle otto a San Marco echeggiò la campana del silenzio, nel dormitorio N. 1, avvenne invece un putiferio. Si udirono rumori confusi, di grida, rotture di vetri, catinelle di ferro che sbattevano sui muri, un fracasso indiavolato che richiamò l'attenzione istantanea non soltanto della guardia Querini, ma di altre guardie e del vice direttore di San Severo, Francesco Manassero. Il vice direttore ordinò di aprire la porta volendo entrare nel dormitorio, ma si trovò dinanzi ad una complicatissima barricata formata di brande legate insieme. All'invito di smontare la barricata i sei detenuti non risposero e si mantennero in attitudine ostile, continuando a gridare e a far volare le catinelle.

Il vice direttore allora telefonò alla Questura Centrale e a San Severo si recò immediatamente il delegato Zambaldi di servizio con numerose guardie di Castello e San Marco.

Quando giunse la forza, il vice direttore si affacciò ancora alla porta del dormitorio ed esortò i detenuti alla calma, promettendo loro che non avrebbe preso nessun provvedimento disciplinare.

I detenuti comprendendo che il prolungare la ribellione diveniva assurdo, si ritirarono in un angolo e le guardie, il funzionario ed il vice direttore entrarono. Il dormitorio era stato messo a sacco, tutte le brande rovesciate a catasta presso la porta, i vetri spezzati, ecc.

Si constatò anche che uno aveva tentato di smuovere una sbarra dell'inferriata e vi era anche in parte riuscito. Un'evasione del resto, in quelle condizioni sarebbe stata impossibile.

I detenuti uno alla volta furono fatti uscire, quattro vennero rinchiusi separatamente in cella, altri due insieme in un altra stanza.

Interrogati sul motivo della ribellione improvvisa la giustificarono con i mali modi con cui la guardia Querini avrebbe ingiunto al Tiraor di tacere la prima volta. Gli altri 44 detenuti di San Severo, durante quel trambusto si mantennero tranquilli, indifferenti, non accennando minimamente nè con atti, nè con parole di approvare il contegno dei ribelli.

I danni subiti dall'Amministrazione delle carceri, ascendono a 100 lire circa.

Del fatto venne steso rapporto all'Autorità giudiziaria.

All'Istituto di Belle Arti

Pervenuta con telegramma Ministeriale del 24 corr. l'autorizzazione ad assumere il nuovo fuochista, ed esaurita le conseguenti pratiche necessarie pel funzionamento dei termosifoni, cessa il motivo della proroga deliberata dal Consiglio, per cui le scuole si riapriranno col giorno di lunedì 2 dicembre.

Nello stesso giorno sarà aperta, come negli anni scorsi, la scuola libera del nudo, dalle ore 8 alle 10 ant., e ciò fino a tanto che non sieno ultimati i lavori per la sistemazione della scuola serale già affidata dal R. Ministero, all'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti del Veneto.

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la IV adunanza accademica nella quale il sig. Ferruccio Piazza di Trieste leggerà i suoi versi scritti nel suo natio dialetto col titolo: *Cative lingue*. Ingresso libero.

Vandalismi sui pontoni

Sui pontili d'approdo dei battelli della Azienda alla Giudecca si verifica di frequente — nelle ore in cui essi restano di necessità incustoditi — l'asporto da parte del pubblico — delle lampadine dell'illuminazione elettrica.

Al pontile della Croce tali furti sono quasi quotidiani; e ieri vi fu completamente guastata — ad evidente scopo vandalico, oltre ai lampadini — l'intera sistemazione per la luce.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

- a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
- a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
- a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
- a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
- a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
- a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
- a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Bottari N. 1565.
- a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Varie di Cronaca

Camera di Commercio.

Il Ministero di Agr. Ind. e Commercio ha comunicato l'elenco degli Istituti italiani autorizzati a rilasciare certificati di analisi per i vini destinati all'esportazione nella Confederazione Svizzera. Detto elenco è a disposizione degli interessati presso la Camera di Commercio.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero la seguente comunicazione:

Pregiomi informare codesta Onorevole Camera di Commercio che a datare dal 26 corrente la linea VI Alessandria-Massaua sarà trasformata in servizio diretto Genova-Alessandria-Massaua con prolungamento libero ad Hodeida e Gibuti e con approdo facoltativo a Porto Sudan, e che dal giorno 6 dicembre p. v. la linea XVII Siracusa-Bengasi-Canea sarà prolungata da una parte ad Alessandria e dall'altra facoltativamente a Catania toccando Candia e Canea a viaggi alternati una volta in andata ed una volta in ritorno, in conformità agli itinerari ed orari qui uniti ».

Per l'iscrizione nell'Albo dei Ragionieri.

Col giorno 30 corr. scade il termine utile per le nuove domande d'iscrizione nell'Albo dei Ragionieri.

Per la provincia di Venezia tali domande devono essere presentate alla Presidenza di questo Collegio redatte in carta bollata da cent. 60 e corredate dai relativi documenti.

I candidati verranno personalmente notificati del giorno in cui avrà luogo l'esame. Per ottenere l'inscrizione nell'Albo è necessario avere raggiunto la maggiore età; l'inscrizione non potrà seguire senza il pagamento da parte del richiedente della tassa di ammissione al Collegio di Lire 10 e di quello di L. 60 al ricevitore del Registro per la tassa stabilita dalla legge sulle concessioni governative.

Federazione Postelegrafica.

Tutti i federati della Sezione di Venezia sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria, che avrà luogo venerdì 29 corrente mese alle ore 22, presso la sede « Impiegati Civili », per protestare contro l'esclusione del personale postelegrafico dal progetto Giolitti a favore degli impiegati dello Stato.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 28, 29 e 30 del corr. mese, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da batterie di fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 10.000 metri nel settore compreso da N E. a S E.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle ***Cantine "Due Mori„ Rialto*** a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

La beneficenza

Il barone Edmondo de Pury che fu recentemente a visitare l'Asilo dei Senza tetto a S. Biagio, simpatizzò vivamente con questa istituzione a beneficio della quale inviò lire 50 (cinquanta) alla Società contro l'accattonaggio.

*** La signora Giovanna Torres Balao Ventura ad onorare la memoria del compianto suo figlio D.r Alessandro Balao Ventura, ha versato alla presidenza della Comunità Israelitica lire 10 perchè siano distribuite a due famiglie povere della Comunità.

*** A nostro mezzo: le sorelle Viterbo in morte della loro compianta amica Anna Rimini ved. Sabbadini offrono L. 10 per la Casa Israelitica di Ricovero.

*** La signora Giovanna Torres Balao, per onorare la memoria del suo compianto figlio Alessandro Balao Ventura, ha offerto L. 10 a una famiglia povera della sua parrocchia SS. Gio. e Paolo.

*** Il Comitato della Colonia Alpina ringrazia i componenti della Banda municipale di Venezia che a mezzo del vice maestro prof. Marasco hanno versato altre L. 40 per un letto da intestarsi al venerato loro Maestro cav. Jacopo Calascione; e queste quale parte del ricavato della vendita delle corone in metallo che non poterono essere collocate sulla tomba.

Stato Civile

24 novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunc. morti 1 — Totale 7.

Matrimoni: Marchetti Luigi bracciante con Fauro Angela perlaia celibi — Gianni Antonio carpentiere vedovo con Fort Angela cas. nub. — Colombo Gaetano ag. di comm. con Bettio Giovanna cas. — Poggi Guerino fornaio con Penzo Antonio cas. cel. — Fusato d.o Signoretti Vincenzo gondoliere con Spernich Domenica sigaraia, cel.

Decessi — Polet ch.a Serotti Giovanna di anni 74, con. casal. — Busetto Colletti Caterina 61, con. cas. — Dorigo Giulia Luigia 51, nub. cas. — Darduin Pistoretto Carlotta 24, con. cas. — Peloso Teresa 19, nub. studente — Banellis Giuseppe 72, ved. ex fuochista — Zocchia Carlo 55, con. fattorino — Zane Alessandro 46, con. pescivendolo — Moliu Candide 29, con. carpentiere, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

25 novembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Totale 17.

Matrimoni: Debellis Sante filarmonico con Dalla Pietà Luigia casal. — Sinigaglia Domenico muratore con Corrente Luigia cas. — Valenti Eugenio imp. N. G. I. con Brunello Cecilia civile — Penso Emilio fabbro con Costantini Elvira fiammiferaia — Schiavon Romano 2.o capo fuochista con Ottaviani Elvira casal. — Boccafè Guerrino biadaiuolo con Gallina Maria cas., tutti celibi.

Decessi: Pedrocco Maria di anni 57, nub., cuoca di Venezia — Coradazzi Zuccon Antonia 44, casal. di S. Fior di Conegliano — Bruschetti Maria 11, studente di Mantova — Caretto Pietro 38, ved. facchino di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

26 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Totale 13.

Matrimoni: Pilla Antonio gondoliere con Bettiolo Luigia casal., celibi — Tasca Pietro cameriere celibe con Seno Teresa casal., vedova — Marinelli Romeo elettricista con Bortolotti Marianna casal., cel. — Faidutti Odorico capo-cameriere con Rozic Maria cas. cel. — Magello Arturo macchinista con Janna Maria cas., cel. — Crosato Nicola prestinaio con Simionato Amabile ricamatrice, cel.

Decessi: Bonaldo Egidia di anni 82, nubile, ricoverata di Chioggia — Pagazzi Maria 63, nub. sarta di Venezia — Mazzarol Franceschelli Graziosa 62, con. casal. di S. Tomaso di Agordo — Tres Padoan Giuseppina 50, con. cas. di Venezia — Engertsberger Luigi 84, cel. possid. di Wurzburg — Palazzi Giacomo 66, cel. imp. di Venezia — Boldarin Rodolfo 49, cel. intagliatore di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mirano

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Con decreto 20 ottobre scorso il capitano di vascello in posizione ausiliaria contrammiraglio nella riserva navale De Simoni è stato collocato a riposo per ragioni di età il 19 detto continuando ad appartenere alla riserva navale.

Con decreto 27 ottobre scorso il capitano di corvetta Maraini è stato collocato in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio per sei mesi a decorrere dal 1.o dicembre prossimo.

Con decreto 27 ottobre scorso il capitano di corvetta Nani è stato collocato in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio per sei mesi a decorrere dal 1.o dicembre prossimo.

Con riferimento agli articoli 5 e 6 dei fogli d'ordine 23 e 28 ottobre scorso, il tenente di vascello Paladini, il sottotenente Ginari e i guardiamarina Zunini, Ginocchietti, Strobino, Martina, Viotti, partiranno per Montevideo col pir. « Italia » della Veloce che lascierà Genova il 17 dicembre. — Il guardiamarina Negri trasbordi dalla « Brin » sulla « Varese » — Con decreto 27 ottobre il ten. medico Stefanelli in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in servizio effettivo a decorrere dal 21 corrente. Si trasmette al comando in capo del 3.o dipartimento il sunto del detto decreto per la consegna all'interessato.

Il cap. medico Maladorno è destinato a prestar servizio per l'emigrazione in sostituzione del parigrado Stoppani — Il capitano medico Vena imbarchi a Napoli il 23 corr. sul pir. « Roma » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il cap. medico Luzzati imbarchi a Genova il 28 corr. sul pir. « Equità » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Colla data 26 corr. il ten. medico Gennardi è sbarcato a Genova dal pir. « Sardegna ».

Cronaca Veneta

Lavori pubblici per il Veneto

Roma, 27

(So) La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul progetto dei lavori di rinforzo dell'argine destro del Reno, sul progetto dei lavori dell'argine sinistro del Reno, e sulla domanda del Comune di Mizzole (Verona) per ottenere un sussidio per l'opera di costruzione di due tratti di muro di sponda lungo il torrente Squaranto.

Venezia

Inconvenienti e responsabilità nella linea Venezia-Chioggia della S. V. L.

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

La serie degli inconvenienti nella linea Venezia-Chioggia della S. V. Lagunare non è peranco esaurita. Pare che la « benemerita » Società s'incarichi di fornire quotidianamente materia alle giuste rimostranze del pubblico.

La prima corsa da Venezia viene effettuata dal « San Felice », un vaporino assai piccolo, incomodo, dove i viaggiatori in genere sono costretti a stringersi da tutte le parti, dove ai viaggiatori di prima classe non è adibita una ritirata particolare, come ne avrebbero il diritto. Pare incredibile!

Nonostante le vibrate proteste sollevate negli anni scorsi sui giornali circa l'inopportunità degli orari, la Società continua imperturbata a non curarsene affatto, ristampando ad ogni stagione gli orari medesimi senza modificazione alcuna. E quando fioccano le proteste da tutte le parti, essa si giustifica col pretesto che ormai non si può far più nulla, perchè gli orari sono pubblicati e diffusi. Così ancora frequentemente i viaggiatori, che dovrebbero arrivare da Rovigo a Chioggia alle 10.15, perdono, in causa di qualche ritardo, la corsa delle 10.30 per Venezia. Si era reclamato perchè la detta corsa anzichè alle 10.30 si effettuasse alle 11: ma la « benemerita » Società preferisce tamponarsi le orecchie. Fra la corsa delle ore 7.30 e quella delle 10.30 per Venezia corre un lasso di tempo troppo lungo, causa di non lievi inconvenienti a molte persone che nella stagione invernale trovano troppo mattiniera la prima di queste due corse, e troppo tarda la seconda.

Perchè dunque non si potrebbe istituire una corsa alle 9 e un'altra alle 11, sopprimendo quella delle 10.30 e l'altra delle 12? perchè non si potrebbe al tempo stesso istituire una corsa alle 14 e un'altra alle 17 sopprimendo quella delle 15? I viaggiatori, provenienti dalla linea di Rovigo a Chioggia alle 16.30, avrebbero il vantaggio di poter proseguire per Venezia con l'ultima corsa delle 17.

Noi siamo ben lontani dal nutrir fiducia che la S. V. Lagunare prenda atto di queste osservazioni, perchè essa è troppo indifferente ai bisogni e ai reclami del pubblico.

NOALE — Ci scrivono 27:

On. Direzione della *Gazzetta di Venezia* — Venezia — Per quelle protezioni che può reclamare chi è padre di due bambini, invoco la cortesia di codesta Spettabile Direzione del giornale perchè dia posto alla seguente lettera aperta all'Ill.mo Sig. Prefetto di Venezia.

« Il mese scorso venne ricoverato in questo Ospedale per l'operazione del caso, una fanciulla di sette anni ammalata di *crup*.

« Il paese deplorò e biasimò questa ammissione nascosta e pericolosa per tante ragioni: perchè nel nostro Ospedale non c'è il padiglione di isolamento destinato alle malattie contagiose, perchè la sala operatoria è a pian terreno e prospiciente la strada e perchè l'Ospedale è nel centro del paese.

« Oggi il caso si ripete senza l'avvertimento al Sindaco, accogliendo all'Ospedale una bambina della frazione di Cappelletta.

« Si noti, che per il precedente che fu seguito da altri casi, all'infuori della chiusura delle scuole, nessun provvedimento fu adottato nei riguardi dell'igiene e come misura preventiva contro la diffusione del male suaccennato.

« Che sia meglio vivere con questa angoscia alla gola finchè il male si compiacerà desistere, o che valga la pena di ricorrere a questo pubblico richiamo?

« Devotissimo — *Augusto Vianello* — Direttore Didattico ».

MESTRE — Ci scrivono 27:

(A. M.) *Conferenza didattica.* — Oggi il direttore didattico prof. Giulio Girardi tenne in un'aula delle Scuole comunali una conferenza « Sulla fonetica dialettale ». Erano presenti tutti i maestri del Comune. Sul tema trattato nella conferenza seguì una interessante discussione fra i maestri presenti.

Per la Società contro l'accattonaggio — Raccomandiamo alle persone di buon cuore l'iscrizione a questa società la quale ha bisogno di essere aiutata, approssimandosi l'inverno ed accrescendosi quotidianamente le richieste di sussidi da parte dei poveri.

CAVARZERE — Ci scrivono 27:

Seduta. — Si è oggi riunita in ordinaria seduta annuale sotto la presidenza del cav. Giorgio Orlandini e con l'intervento del segretario cav. Giovanni Belloni, l'assemblea generale del Consorzio Tartaro Osellin. Erano presenti 44 interessati, molti dei quali venuti dal di fuori rappresentanti complessivamente 86 voti. A presidente dell'assemblea è stato eletto il cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini e a consiglieri delegati si sono confermati i signori Laggiani co. Gio. Leonardo e Barin Rosalia in Succi, rappresentata dal cav. Orlandini ed in vece della signora Emira Tiozzo rappresentata dal sig. Sante Fabris venne nominato il sig. Giorgio Manfrinato. Tutte le nomine avvennero col voto unanime.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 27:

La nomina del nuovo Priore della Certosa. — Nella chiesa maggiore della Certosa di Vedana ieri sera si raccolsero i *padri* ed i *conversi* per la celebrazione dell'ultima funzione funebre del priore, padre Victor Doreau

Nella settimana prossima i 14 religiosi più anziani si raduneranno per nominare il nuovo priore della Certosa. La nomina seguirà per votazione segreta, e nel caso che i padri non arrivassero a mettersi d'accordo sul nome di quello fra loro che dovrà prendere la direzione del convento, la nomina stessa verrà fatta dal padre generale della Certosa di Lucca, il quale convocherà all'uopo il capitolo di quella casa.

Dato che la nomina del nuovo priore dovesse farsi a Lucca, essa avrà luogo fra un mese.

I padri della Certosa di Vedana dovranno intanto dire sei messe cadauno a suffragio del defunto loro priore. I fratelli conversi, invece, dovrano recitare un dato numero di preci ogni giorno, per una settimana.

Arresto. — Ignazio De Col di anni 22, ha l'abitudine di prendere delle frequenti sbornie. Quando si trova in tali condizioni dà in ismanie, insulta le persone e, se si trova negli esercizii, fa il pandemonio. Egli si trovava stamane preso dal vino: entrò in vari esercizi e commise dei disordini.

Le guardie di città lo condussero in guardiola a smaltire la sbornia.

Alla stazione. — Più volte abbiamo parlato di inconvenienti che si riscontrano alla nostra stazione ferroviaria e

Continua in 4.a pagina

la Direzione compartimentale non tardò a toglierli.

Ripetutamente, in questi ultimi giorni, abbiamo poi rilevato che la sala di aspetto della terza classe è stata adibita al deposito delle merci, per la ristrettezza dei magazzini. Ciò — diciamolo — costringe a far passare i viaggiatori della terza classe per la sala di aspetto destinata a quelli di prima e di seconda classe.

Ancora non si è provveduto a togliere l'inconveniente. Insistiamo quindi perchè la direzione compartimentale delle ferrovie si occupi della cosa.

Neo professoressa. — Col massimo piacere apprendiamo che la signorina Bianca Praloran, nostra concittadina, figlia all'egregio e carissimo prof. Francesco Praloran, ha conseguito all'Università di Padova il diploma di lingua francese con splendida votazione.

La signorina Praloran è allieva del prof. Saul Darchini dell'Istituto Tecnico di Vicenza.

Alla nuova professoressa i nostri vivi rallegramenti.

Padova

L'educazione fisica nella nostra Università

PADOVA Ci scrivono 27

L'altra sera nei locali della Palestra Comunale un numeroso gruppo di studenti universitari allo scopo di promuovere e coltivare l'educazione fisica nella nostra Università gettava le basi di una « Sezione Autonoma Universitaria » nella Associazione Ginnastica di Padova.

Cercare con ogni mezzo di dare il massimo incremento alla vita sportiva universitaria era un bisogno da molto tempo sentito in numerosissimi tra i giovani del nostro Ateneo; e un desiderio pure da tempo vagheggiato da moltissimi professori.

Ieri una commissione di giovani appartenenti alla nuova Sezione Ginnastica Universitaria si presentò al Rettore Magnifico per tenerlo informato della costituzione di questo primo gruppo ginnastico universitario; ed il comm. Polacco accolse i giovani con vivissima compiacenza assicurandoli dell' appoggio morale suo e di tutto il Consiglio Accademico.

Un vero plauso di benemerenza va dato al dott. Clemente Touzig che si adoperò a tutt'uomo e fornì preziosi consigli per promuovere e concretare questo sodalizio ginnastico-sportivo universitario.

Diamo qui il testo del telegramma con cui il chiarissimo prof. Serafini ne salutava la fondazione; egli che fu il primo fautore di una unione fra gli studenti universitari per l'educazione fisica:

« Nel dolore mia forzata lontananza dalla scuola giungemi gradita incoraggiante parola diletti studenti plaudendo nuovo sodalizio da me sempre vagheggiato auguromi fortuna lavorare con voi per educazione fisica gioventù universitaria. Saluti. — Prof. Serafini ».

La prelezione del prof. Rizzoli

Il prof. Rizzoli darà principio al suo corso di Numismatica tenendo la prelezione mercoledì prossimo 4 dicembre, alle 15, nell'aula B. dell' Università. Tratterà sull'importanza della numismatica nel campo scientifico.

La conferenza d'una signora

Mercoledì sera, 4 dicembre la signora Bena Benvenisti Viterbi terrà nella sala della Gran Guardia una conferenza sul tema: « I Colli Euganei nella storia e nella leggenda », con 120 proiezioni.

La conferenza va a totale beneficio degli inondati della Provincia di Padova.

Suicidio misterioso

All'alba di stamattina un individuo pallido scarno, piuttosto piccolo, all'apparenza operaio, si gettava nel Bacchiglione dal ponte dell'Osservatorio ti Saracinesca. I barcaiuoli Giovanni e Clemente Tognana accortisi dell'atto disperato, saltarono in una barca e si diressero verso il punto dove il corpo del suicida fu visto a comparire a galla. Ma i due volonterosi non riuscirono ad apprestare soccorso allo sconosciuto, il quale ben presto fu travolto dall'impetuosa corrente.

Intorno allo scomparso non fu possibile avere finora alcuna notizia.

La miserevole fine d'un pittore

Il pittore Giovanni Venzo di anni 40, giorni sono mentre lavorava sopra una impalcatura, cadde a terra producendosi una grave lesione al capo. Il poveretto fu ricoverato all'ospedale dove andò sempre peggiorando e stamattina cessava di vivere. Lascia nella miseria numerosa famiglia.

Lettura poetica

Per la sera di sabato prossimo sarà tenuta nella sala della Gran Guardia una lettura poetica del barone Merkel, noto anche nella nostra città come egregio dicitore di versi. — Il trattenimento, che sarà a parziale beneficio della *Dante Alighieri*, riuscirà senza dubbio molto interessante.

Agitazione di postelegrafici

Avendo la presidenza della sezione di Padova dei postelegrafici, comunicato un ordine del giorno stigmatizzante il telegramma di numerosi soci al comizio di Roma, questi hanno invitato oggi stesso la presidenza a convocare subito un'assemblea generale per dar spiegazioni in proposito.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Consiglio comunale. — Iersera alle ore 20 — presenti 21 consiglieri — si è riunito questo Consiglio comunale. Fungeva da Sindaco, nell'assenza del comm. Bernini, l'on. Pozzato il quale prima di aprire la seduta commemorò con opportune parole il defunto assessore dott. Colorni. Si associarono i consiglieri Minozzi, Zanella e Oliva, e l'intero Consiglio.

Fu approvato quindi il preventivo 1908 per la manutenzione stradale, il bilancio preventivo 1908 della Congregazione di Carità, il mutuo per la sistemazione delle strade di circonvallazione, l'autorizzazione dell'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici delle frazioni di Cantonazzo e Roverdicrè, l'iscrizione degli impiegati del dazio alla Cassa Pensioni, e alcuni altri oggetti di minore importanza.

L'assemblea si è sciolta verso le 22.

Riunione di veterinari. — In una sala dell'Accademia dei Concordi ebbe luogo una seduta dell'Associazione Veterinaria del Polesine. Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, si passò alla nomina delle cariche sociali. Venne eletto a presidente il dottor Ferruccio Culatti con voti sette e sei schede bianche. In seguito a tale votazione, avendo il dottor Culatti dichiarato che egli si trovava nella necessità di dare le dimissioni e da presidente e da socio dell'Associazione veterinaria, la seduta fu tolta.

Le cucine economiche si aprono domenica prossima e resteranno aperte per tutto il periodo invernale.

Nel campo cattolico. — Domattina nei locali del ritrovo cattolico di Via Seminario avrà luogo una adunanza per la istituzione di un ufficio del lavoro a Rovigo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

Un cavallo che ferma un treno. — Iersera alle ore 5 l'accelerato per Modena era giunto alla stazione di Villafranca quando il macchinista fu informato che un cavallo doveva trovarsi sul binario. Il treno partì, ma al primo casello fu fermato dai segnali del cantoniere il quale aveva visto poco prima passare di galoppo un cavallo sul binario. Il treno fu fermato cinque volte nel tratto fra le stazioni di Villafranca e Mozzecane. Alla stazione di Roverbella si seppe finalmente che il cavallo era uscito dal binario ed era corso per le campagne. Si ignora a chi appartenga il cavallo; se ne cerca anzi il proprietario per intimargli la contravvenzione.

Gare al 2.o reggimento fanteria. — La gara podistica annuale fra gli ufficiali e fra i sott'ufficiali del 2.o regg. fanteria, si svolse stamane col seguente itinerario: Verona-Ferrazze-Arcandole-S. Briccio-Vago-S. Martino — Km. 30.

Presenziavano il maggiore generale Zoppi comm. Gaetano, il colonnello Traniello cav. Leobaldo e tutti gli ufficiali superiori del reggimento.

Degli ufficiali, giunse primo, impiegando tre ore il sottotenente Angelo Miolato secondo il tenente Attilio Gerboni in ore 3.2; terzi il capitano Ruggero Santini ed il tenente Luigi Scarpa; quarto il sottotenente Zenati Giovanni.

Dei sott'ufficiali, i quali dovevano compiere il percorso in senso inverso, giunsero: I. il sergente Tosi Cesare in ore 3,17; II. maresciallo Ricci Vittore in 3,25; III. sergente tamburino Mazzai Enrico; IV maresciallo Carsillo Vincenzo.

Agli arrivati il generale Zoppi rivolse parole di elogio, pronunziando poi un patriottico discorso.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 27:

Il Consiglio Comunale s'è riunito oggi nel pomeriggio. Erano presenti 28 consiglieri; presiedeva il Sindaco.

Si sono approvate alcune modificazioni all'organico degli uffici municipali, aumentando su proposta del cons. Monterumici lo stipendio del vice segretario. Quindi con molta competenza il consigliere Gregori svolse la sua mozione sulle mansioni della Commissione edilizia, mozione che dette luogo ad una lunga discussione cui presero parte i consiglieri Mozzetti-Monterumici, Felissent, Appiani, il Sindaco, Marzinotto, Antoniutti, Torresini e Perale.

In fine il consiglio accettò un ordine del giorno del comm. Marzinotto invitante la Giunta a presentare una proposta concreta sull'allestimento del piano regolatore e sull'ampliamento generale della città.

Il Consiglio quindi in seduta segreta ha nominato alcune maestre ed ha accordato un sussidio.

Contro il capo delle G. M. — Si è avuta oggi la sentenza del processo contro la ex guardia municipale Bernardini imputata di oltraggio e di lesioni verso il capo delle guardie municipali.

Il Bernardini fu condannato a due mesi e mezzo di reclusione alla multa di L. 250 ed alla refusione di spese della costituzione di P. C.; tutto però condonato colla legge del perdono.

La Favorita che ha incontrato il favore del nostro pubblico avrà domani sera la sua settima rappresentazione. Il Barettin e la soprano Elena Morales-Lucci riscuotono seralmente grandi applausi.

I. Mostra d'arte trevigiana — Oggi vennero fatte le seguenti vendite: Alla Contessa Caterina Felissent de Lutti, un bozzetto di V. A. Cargnel — Alla Co. Teresa Della Torre Felissent, un paesaggio di V. A. Cargnel — Al sig. Ugo Furlanetto « Modistina », di Giuseppe Fabiano, ed un schizzo a penna di Gino Pinelli — Al sig. Piero Bernardis, « La Laguna del sogno » quadro di Attilio Cavallini — Al sig. Giuseppe Zamara, due poltrone ed un tavolo della Scuola panierai di Barbisano.

Venerdì avrà luogo l'ultima serata-concerto; domenica chiusura della mostra.

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Fiori d'arancio — Ieri nel Municipio di S. Pietro di Feletto, funzionante da Ufficiale di Stato Civile il sig. Dalto Giovanni, si celebrarono gli sponsali della avvenente signorina Elena Vascellari, figlia del cav. Sigismondo, col sig. Vincenzo Vascellari Dal Fiol di Tezze, figlio del colonnello comm. Gio. Battista.

Alla cerimonia civile, assistevano quali padrini i signori Vedova Antonio e Giuseppe Collodel; l'Ufficiale di Stato Civile regalò agli sposi la tradizionale penna di oro.

Questa mane nell'oratorio della villa Vascellari in Feletto ebbe luogo il matrimonio religioso, celebrante il M. R. prof. don Antonio Casagrande-Cavaller, Arciprete di Rua. Padrini degli sposi furono i signori Fantuzzi cav. Silvestro tenente colonnello della riserva, Antonio Vedova ed Arturo Marchetti.

Nella villa Vascellari ebbe quindi luogo un « lunch » al quale presero parte parenti e numerosi amici delle famiglie degli sposi.

Più tardi gli sposi e gli invitati in parecchi « landeaux » si diressero a Conegliano ove al Grand Hôtel Antoniazzi ebbe luogo un sontuoso banchetto, al quale intervennero quarantadue commensali.

Allo « champagne » il dott. Giuseppe Dal Fabbro con indovinate parole brindò alla felicità della giovane coppia.

Numerosi e splendidi doni pervennero alla sposa dal fidanzato, dai parenti e da numerosi amici.

Questa sera la coppia felice, alla quale inviamo le nostre più vive felicitazioni, partì per un lungo viaggio di nozze.

ODERZO — Ci scrivono 27

(T.) *Mercato settimanale* — Molta gente intervenne al mercato d'oggi. E' necessario che i possidenti si provvedano del certificato d'origine degli animali bovini poichè se oggi, dopo una visita del veterinario dott. Pierobon, fu permesso di condurre le bestie sulla piazza, così non sarà per l'avvenire, essendo necessario di impedire il diffondersi dell'afta epizootica di cui sono infette le Provincie limitrofe. Il nostro egregio concittadino sig. Angelo Moro, appassionatissimo allevatore di animali bovini, fece oggi condurre in piazza un paio di buoi che per la loro bellezza e grandiosità erano oggetto d'ammirazione del pubblico. Ben rare volte si ebbe occasione di vedere un paio di buoi così splendidi, basti il fatto che pesavano circa 24 quintali, e furono acquistati dai ben noti negozianti fratelli Toso di Treviso.

Nel luglio scorso quei buoi ebbero il premio del lascito del cav. Zorzetto e fu precisamente in quell'occasione che il sig. Moro li comperò dal Co. Ruggero Revedin che ne era il possessore. Si nota un continuo aumento del prezzo degli animali bovini e specialmente su quelli da macello. Ricercatissimi i sorani. Discretamente animato il mercato dei cereali il prezzo dei quali si mantiene stazionario.

CASTELFRANCO Ci scrivono 27.

(Aramis) *Scuola popolare di disegno.* — Sono aperte le inscrizioni per numero 60 posti, alla Scuola popolare di disegno, arti e mestieri. Insegnante l'egregio e valente prof. Pietro Andreatta di questa R. Scuola tecnica. Presso il sig. Berdignon Giuseppe si possono ritirare i moduli per la domanda, che deve essere corredata dai documenti indicati nell'avviso affisso al pubblico.

Le lezioni incominceranno con la prima domenica di dicembre.

S. E. il Vescovo Longhin è passato di qui stamane, diretto a S. Andrea del Muson di questo Comune, per impartire la Cresima. Fu ricevuto alla stazione dalla Fabbriceria di quella parrocchia, da numerosi villici montati a cavallo, e carrozze, carrette e biciclette.

I bronzi sacri della parrocchia di Pieve e Castello durante il suo passaggio suonarono a festa, e la gente accorsa fece rispettosamente ala alla carrozza del Vescovo ed al lungo corteo.

GORGO AL MONTICANO — Ci scrivono 27:

L'egregio Sindaco Stanislao De Carli, in occasione della prematura morte dell'amato, colto e buon dott. Gino De Carli, elargiva L. 100 a favore di questa Congregazione di Carità che, nel mentre porge le più sentite condoglianze, vivamente ringrazia.

Udine

Un ragazzo che uccide involontariamente la propria sorella

UDINE — Ci scrivono 27:

La spaventevole tragedia è avvenuta ieri sera nella famiglia Cella a Forni di Sopra (Carnia).

La ragazzina Alice Cella era salita nella sua camera e già messasi a letto, quando per scherzare con lei entrò nella stanza il fratello Antonio d'anni 13. Visto un fucile appeso ad una parete, il ragazzo lo tolse di là spianandolo contro la sorella. Fatalmente il colpo partì e la disgraziata fanciulla ricevette l'intera scarica quasi a bruciapelo, rimanendo cadavere all'istante. E' più facile immaginare che descrivere lo strazio della famiglia.

Il fallimento di Gemona

Ad istanza del curatore provvisorio del fallimento Pasquali-Stecili di Gemona, avvocato Giovanni Levi, sarà oggi dal giudice delegato emesso un decreto autorizzante il curatore stesso a rinnovare con finitazione di scadenza le cambiali riscontate che eventualmente non venissero pagate interamente alle rispettive scadenze.

La lettura dei versi in vernacolo che doveva tener qui sabato Berto Barbarani, venne rimandata ad altra data dovendo in detta sera il geniale poeta far sentire la sua musa ai cittadini di Riva di Trento per alto scopo di beneficenza, cioè a pro' dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

In pericolo d'asfissia. — Causa i gas del carbonio provenienti da una stufa dalla quale era stato chiuso il regolatore prima della completa distruzione delle brage, stamane la famiglia di un ingegnere abitante in via Aquileia per poco non rimase asfissiata. Per fortuna se ne accorsero le coinquiline signore Gamallero che prestarono i primi soccorsi agli asfissiati spalancando le finestre e mandando subito per un medico. Il dottor Luzzatti, prontamente accorso, constatò che ogni pericolo era scomparso.

PORDENONE — Ci scrivono 27:

R. Scuola Tecnica — Nulla da aggiungere alle nostre giuste osservazioni in merito all'irregolare insegnamento nelle nostre importanti Scuole tecniche. Ci si riferisce che in questi giorni fu dal Ministero nominato il prof. Trota per la matematica. Si fanno pratiche perchè detto professore abbia ad assumere presto il posto, pratiche che però rimangono infruttuose. All'egregio direttore prof. Del Maschio, giriamo i giusti lagni di tanti padri di famiglia, perchè vengano riprese regolarmente le lezioni.

Le operette al Cojazzi. — Agisce con buon successo al Cojazzi la compagnia d'operette Salvatelli-Gargia che debuttò martedì con *I Granatieri*. Lo spettacolo, nel complesso, è buono e decorosa la messa in scena. Ad ogni rappresentazione accorre un pubblico scelto e numeroso.

CODROIPO — Ci scrivono 27:

Consiglio comunale. — Per venerdì 29 novembre corr. alle ore 2 pom. è convocato il nostro Consiglio comunale a trattare vari oggetti, fra cui alcuni di una certa importanza.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci telefonano 27:

Quest' oggi alle 14 s'è radunato il Consiglio Comunale, presenti 25 consiglieri.

Rumor, a cui si associano il Sindaco ed il Consiglio tutto, commemora la compianta maestra Caterina Sabadini.

Colleoni si affida alla lealtà del corrispondente dell'*Adriatico*, che il cons. Faccio, perchè accolga delle ratifiche ad una sua corrispondenza del 26, nella quale si deplorava che non fosse convenientemente conservata la preziosa tela del Buonconsigli. Egli invece legge una lettera del 17 giugno 1902 colla quale egli, quale presidente dell'Ospizio Infanti Abbandonati, ha date fin d'allora delle disposizioni perchè con ogni cura si conservasse il prezioso dipinto.

Caldana chiede l'acqua per lo stradone Nicolosi ed il sindaco gliene dà affidamento.

Si passa quindi alla discussione del regolamento dei pompieri.

La seduta continua mentre alle 17 devo impostare la corrispondenza.

THIENE — Ci scrivono 27:

Nel prossimo dicembre avranno luogo in Thiene solenni onoranze al deputato del Collegio di Thiene-Asiago comm. professor Attilio Brunialti in occasione del XXV anniversario della sua rappresentanza politica.

Nel detto giorno sarà tenuto un banchetto e sarà offerta una medaglia d'oro commemorativa.

VALDAGNO — Ci scrivono 27:

Teatro Sociale. — L'ottima compagnia drammatica L. Capodaglio ha annunciato per domani a sera (giovedì 28) la serata d'onore della prima attrice signa Elena Tcilo con la produzione: *La Signora dalle Camelie.* — Quantunque questo lavoro non sia nuovo per le nostre scene, possiamo ritenere per più che sicuri che la compagnia lo saprà interpretare con vera finezza d'arte e di scena.

Alla gentile seratante e protagonista, vivi auguri.

La "Nave Rossa", a Milano

Milano, 27

Stasera al Lirico si ebbe la prima rappresentazione della nuova opera *La Nave Rossa* del maestro Sepilli, un giovane volonteroso ed ardito. Il libretto di Orsini ed Antonio Beltramelli non è gran cosa nell'intreccio, ma per contro ha non pochi buoni versi come se ne leggono di rado nei libretti dei soliti manipolatori.

L'esito è stato buono. Il giovane maestro Sepilli ha rivelato pregi non comuni di compositore.

RIVISTE

L'Automobile

Un automobilista non può esimersi dal procurarsi il fascicolo veramente splendido, che la Rivista *L'Automobile* ha pubblicato di questi giorni a Milano.

Si tratta del fascicolo dedicato ai Salons automobilistici di Parigi e Torino, fascicolo che per l'eleganza del formato, la bellezza delle illustrazioni, la ricchezza degli argomenti trattati è riuscito una vera meraviglia del genere. Sono intercalate alcune tavole tirate a parte, rappresentanti disegni del Dudovich, quadri del Gignous, caricature del Sacchetti.

V'è, nel testo, un intero romanzetto del Kistemaeckers, intitolato *Tartarin chauffeur e illustrato* umoristicamente dalla matita irresistibile del Mazza, che è pur il caricaturista del *Guerino Meschino.* V'è un articolo, *Cadore*, di O. Brentari, arricchito da illustrazioni tolte da fotografie fatte espressamente; fotografie di bellezza non comune, con effetti di nevi e di tramonti. V'è un articolo sull'automobilismo militare, e uno sul raid Pechino-Parigi, e apologhi e novelle e racconti; insomma più di 90 pagine di gran formato, chiuse da una bellissima copertina rappresentante una giovane al volante. E il prezzo non è che di due lire.

Questa pubblicazione può mettersi a paro con le più aristocratiche e le più ricche che ci vengono dall'Estero, al quale non abbiamo oggi più nulla da invidiare.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Visentin-Monticelli Enrichetta, S. Rocco, merciaia. — Commissario Giud. avv. Ettore Ferrari-Bravo — Pretore I.o mandamento di qui — Stato attivo della fallita L. 1800 — Passivo L. 4509.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 novembre — Vap. ell. «Leandros» cap. Pateras da Calamata, uva — Ingl. «Elmsgarth» cap. Davisor da Newcastle, carbone — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 27 novembre — Vap. ital. «Barletta» cap. Cacace per Brindisi, merci — A. U. «Lapad» cap. Miletich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ital. «Audax» da Huelva, minerali.
Ingl. «Washington» da Costanza, grano.
Ingl. «Westerland» da Newport, carb.
Ingl. «Rackcliff» da Shields, carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
A. U. «Bucovina» da Nicolajeff, grano.
Ingl. «William Balls» da Cardiff, carb.
Ingl. «Gothard» da Shields, carb.
Ingl. «Smingdale» da Sunduland, carb.
Germ. «Babylon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Aleppo» da Liverpool, merci.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
A. U. «Baro Fejervary» da Cardiff, carb.
Ingl. «Llanover» da Barry, carbone
A. U. «Szell Kalman» da Newport, carb.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Ell. «Andros» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 73 — Cereali 24 — Cotoni 9 — Varie 107 — Per la Ferrovia 57 — Totale generale 270.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 86.50 — pel 10 maggio 85.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.50 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 79.60 — pel 10 maggio 79.60.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sost.; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.70, 5.78 — Nov. Dic. 5.61, 5.68 — Dic. Genn. 5.61, 5.68 — Genn. Febbr. 5.65, 5.70 — Febbr. Marzo 5.67, 5.74 — Marzo Aprile 5.69, 5.76 — Aprile Maggio 5.70, 5.76 — Maggio Giugno 5.72, 5.77 — Giugno Luglio 5.71, 5.77 — Luglio Agosto 5.71, 5.77.

NEW YORK, 27 — (Apert.) Cotoni: Merc. sost. — Genn. nominale — Febbr. C. 10.66.

HAVRE, 26 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4600 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 26 e 27:

Rame best selected Ls. 65, 65 — Id. in fogli 90, 90 — Id. elettrolitico 64.10, 64 — Id. G. M. B. cont. 61.10, 63.10 — Id. id. 3 mesi 61.10, 63.10 — Stagno cont. 138, 137.15 — Id. 3 mesi 139.10, 139.5 — Piombo spagn. cont. 17.10, 17.5 — Id. inglese 18.2.6, 17.15 — zinco cont. 21.10, 21.10 — Antimonio cont. 35, 32.10 — Ghisa Middlesborough 49.6, 49.10 1/2 — Solfato di rame 22.10, 22.10.

CEREALI

NEW YORK, 27 — Chiusure del 26 e 27: Frumenti: Merc. del 26 fermo; Novembre 105 — Merc. del 27 sost.; Nov. 105 5/8.

CHICAGO, 27 — Chiusure del 26 e 27; Frumenti: Merc. del 26 fermo; Novembre 94 5/8 — Merc. del 27 sost.; Nov. 95 1/2.

Mais: Merc. del 26 fermo; Nov. 54 1/8 — Merc. del 27 fermo; Nov. 55.

PARIGI, 27 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. debole — Corr. F. 30.40 — Mese pross. 30.75 — Genn. Febbr. 30.75 — 4 mesi primi 30.80.

Frumenti: Merc. debole — Corr. F. 22.40 — Mese pross. 22.50 — Genn. Febbr. 23 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.90.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.60.

LONDRA, 27 — (Chius.) Frumenti: mercato inattivo. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 27 — Frumenti: Merc. calmo.

MARSIGLIA, 27 — Frumenti: Importazioni Q. 39.818 — Vendite Q. 4500 — Per consegnare —.— — Merc. calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 24.25 — Bellocoloska Berdianska Kg. 122 F. 23.50.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sosten.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corr. 27.12 — Genn. Febbr. 27.25 — 4 mesi primi 27.75 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 27 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 16.65.

CAFFE'

HAVRE, 27 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 40 — 2 mesi dopo il corr. 39.50 — 4 mesi id. 39.50 — 6 mesi id. 39.50 — 8 mesi id. 39.50.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti: Corr. F. 38 — Mese pross. 38.50 — Genn. Febbr. 39.50 — 4 mesi primi 41.5 — Merc. sosten.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 27 Novembre

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,15
Azioni Banca Veneta	889.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	707.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	155,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	92,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1230,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,75	29,25
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	495,—	498 75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497.50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496,—	496 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,62 1/2	123,72 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,67 1/2	99,70	—,—	—,—	6
Londra	25,25	25,26 1/2	24,81	24,83	7
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94 97
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103 30
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/8
Obb. Lombarde	812,00
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	92 70
Banca di Parigi	1399,00
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,60
Ren. ungh. 4 0/0	92,85
Ren. spag. 4 0/0	82.30
Banca ottomana	688,00
Argento fine	99,00
Azioni Suez	4600.00
Lotti turchi	163,00
Rendita Russa	66,40
Ferr. mer. a ter.	670,00
R. porto nuova	6 ,77
R. serba 4 0/0	80.20

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	631,00
Lombarde	144,50
Napoleoni d'oro	19,21
Argento	100,00
Cambio su Par.	96,97
» su Lond.	242,15
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	95,75
» » (carta)	95,85
» » (oro)	113,75
» » (ungh.)	92 40

LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 5/16
Rendita It. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nn.	92 1/4
R. turca unific.	91 1/4
Egiziano nuovo	99
Argento fine	26 11/16

BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	197,00

PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.
BERLINO, 27 — Tendenza ferma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,47	103,40	103,35	103,35
» » » fine	100	—,—	—,—	103,37	103,47
» » 3 1/2 con.	100	102,20	102,20	102,40	102,35
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	487,00	486,75	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	334,25	336,60	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,00	496,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1174,50	1125,00	1157,00	1124,00
Credito Italiano	500	623,50	626,00	710,00	624,00
Società Banc. it.	250	133,50	137,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	714,00	716,00	716,00	716,00
Ferr. Meridionali	500	667,50	672,00	660,00	680,00
Ferr. Mediterraneo	500	381,50	387,00	384,00	390,00
Società Veneta	80	187,00	188,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	462,00	462,00	460,00	456,00
Lanificio Rossi	900	1616,00	1615,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	518,00	518,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257,00	257,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1257,50	1270,00	1253,00	1275,00
Edison	150	629,00	638,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	354,00	358,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	353,00	357,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	852,00	744,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	257,00	258,00

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1190 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1[illegible] — Soc. Omnibus 267 — Soc. Gaz 1070 — Soc. Condotte d'acqua 385 — Soc. It. pel Carburo 1101 — Immobiliare 206.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 11

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Io ne deduco questo: giacchè sono rari i cognomi che incominciano con Ox, si può agevolmente supporre che la vittima si chiami Oxborrow. Quanto al nome, chiamatelo John o Johnatan o come vi piacerà meglio.

L'ipotesi di Willingale era probabile e plausibile ad un tempo: ma se il morto era un parente di Oxborrow, perchè mai questi m'aveva tenuto nascosto tal fatto?

Udii picchiare all'uscio, ed entrò l'albergatrice.

— M.r Willingale, m.r Coster chiede di parlarvi.

— Non voglio che mi veda qui, Willingale, — io dissi.

— Sta bene, signore — fece egli. — Vado a vedere che cosa vuole da me, e farò il possibile per liberarmi subito di lui.

Un istante dopo ritornava nella stanza.

— Perdonatemi, signore — diss'egli — se vi disobbedisco; ma è necessario che voi stesso parliate senza indugio a m.r Coster. Entrate, signore.

Coster s'avanzò nella stanza.

— Una cosa straordinaria è accaduta, colonnello mio — disse egli. — L'indovinate?

Più d'una volta nella mia vita ho sbalordito i miei dipendenti di Scotland Yard, i quali venivano a me onde comunicarmi le loro ingegnose scoperte, pronosticando in una sola frase tutte le loro rivelazioni. Ed io credo per l'appunto di essermi guadagnato il credito e la riputazione che godo per questo inesplicabile mio intuito delle cose. Ma è proprio un intuito, o non piuttosto una fortunata mera supposizione dei fatti? Sia come vuolsi, il fatto si è che anche in questa occasione non fui inferiore alla mia fama.

— Che immaginate possa essere accaduto? — chiese Coster.

— Il cadavere è scomparso — io risposi.

— Avete indovinato!

VI.

Al «Green Dragon...» e ritorno.

La mia immaginazione, come una lanterna magica, cominciò a proiettare, sur un telaio di dubbi, di timori e di supposizioni, un' infinità di quadri fantastici. Rimasi in silenzio qualche momento soltanto: e pure in quel brevissimo lasso di tempo tanto fu il lavorio della mia immaginazione, che le mie facoltà mentali mi parvero paralizzate, sì che io mi lasciai invadere dai più tetri presentimenti.

Il primo quadro che si presentò alla mia fantasia fu la scena di Oxborrow e Sword sulla scala e nel corridoio di Bradminster Hall, mentre ritornavano tutti inzaccherati da una spedizione notturna. Indi seguì una visione dei due uomini, uno dei quali mio ospite ed amico, nella tragica solitudine del pagliaio di Coster, mentre riunivano i loro sforzi, alla scialba luce d'una lanterna cieca, per sollevare la massa inerte di un misterioso cadavere; la scena macabra si precisò.... Vide i due sciagurati uscire dal pagliaio col pesante fardello inanimato, affondare nell'oscurità della notte, e quindi, per vie tortuose, portarlo presso quelle maledette paludi, avide di nascondere nelle loro vischiose profondità le più spaventose ed orribili cose.

La mia immaginazione, non dimentica delle piccole forbici, aggiungeva un altro personaggio al quadro; e nello sfondo, ottenebrata dall'ombra del destino, faceva risaltare la bellissima immagine della signora Oxborrow.

Come ho già detto, tutte queste visioni mi traversarono la mente in un baleno... cioè, se debbo essere assolutamente preciso, nello spazio di tempo che passò tra la conferma esclamativa di Coster e la mia quasi immediata domanda:

— Quando avete fatto questa bella scoperta?

— Avevo appena finito di pranzare — rispose Coster — ed ero uscito per fare una fumatina. Volsi i miei passi in direzione del pagliaio, per rassicurarmi che nulla di nuovo fosse accaduto. Fidman, il *constable* di Dillingham, ne aveva lasciato la chiave a me. Una segreta voce istintiva mi suggerì d'aprire la porta e d'entrare. C'è tanto mistero in tutta questa faccenda, che, nell'atto di introdurre la chiave nella toppa, mi dissi: — «Non mi meraviglierei se non ci fosse più...» E tacque.

— Ebbene? — io feci.

— Ebbene, colonnello — rispose Coster — non m'ero ingannato. Il cadavere era scomparso ed io ero rimasto di stucco. Quando Fidman, finito il suo esame, uscì dal pagliaio, ne chiusa l'uscio in mia presenza, e diede a me la chiave, dicendomi che mi teneva responsabile di ciò ch'egli denominò *la sicurezza del prigioniero*. Credetemi, signore, quella chiave non s'è mai staccata dalla mia persona se non allorchè mi coricai; però, innanzi d'andare a letto, la nascosi sotto il mio guanciale.

— Nessuno potrebbe nutrire dei sospetti su di voi, mio caro signore — io lo rassicurai.

Come dicevo — M.r Coster proseguì — il cadavere era svanito. Lo cercai dappertutto — non so con qual costrutto, dappoichè il morto non poteva per certo muoversi da sè — e quindi uscii dal pagliaio, chiudendo nuovamente l'uscio a chiave, in uno stato d'animo che voi ben potete immaginare. Seguendo il mio primo impulso volevo recarmi subito a Bradminster Hall per riferirvi il fatto. Ma poi ho pensato ch'era più semplice che ne parlassi qui a M.r Willingale. Lo albergo King's Head è più vicino alla mia abitazione che non Bradminster Hall, ed a me parve che in questa occasione il tempo fosse prezioso. Qualcuno doveva essere informato del fatto, ed esserne informato subito. Ecco perchè mi trovo qui.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.25
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE	
Cannes lusso	1.55
Vienna lusso	2.20
Pontebba d.	4.45
Bologna e Ver. a.	5.—
Pontebba o.	5.10
Casarsa (Triest.) a.	6.20
Milano a.	6.25
Treviso l.	6.50
Milano d.d.	7.20
Ferrara l.	7.25
Conegliano a.	8.5
Padova l.	8.25
Milano d.	9.25
Bologna d.d.	9.55
Casarsa o.	10.20
Pontebba o.	10.45
Bologna a.	10.55
Parigi (ev.) lus.	11.45
Milano e Bol. a.	11.55
Treviso l.	12.20
Milano (ev.) d.d.	12.55
Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.10
Casarsa Tries. d.	14.25
Padova l.	14.30
Bologna d.	15.20
Bologna m.	16.10
Conegliano o.	16.40
Casarsa o.	16.50
Milano d.	17.10
Verona a.	18.40
Trieste d.	18.50
Udine a.	19.—
Vicenza l.	20.10
Bologna d.	20.45
Milano a.	20.5
Udine a.	23.40

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

STANZA e salotto elegante ammobigliati, water, bagno, stufa, affittasi. Casselleria 5295.

FITTASI casa Sanvitale 2822 mensili settantacinque, casa salizzada Fontego Turchi 1672 mensili trentatre. Rivolgersi Sancanciano Miracoli 5398.

ELEGANTE stanza ammobigliata, signore solo, presso distinta piccola famiglia. Rivolgersi portinaia, Palazzo Zorzi S. Severo 4930 dalle 12 alle 15.

AFFITTASI stanzetta ammobigliata persona civile. Campo S. Bartolomeo 5307.

AFFITTASI camere ammobigliate volendo anche sola pensione. Calle scuola dei Fabbri S. Moisè 1412.

Vendite

CAUSA partenza vendesi piano coda prezzo modicissimo. S. Luca, 3970.

Offerte d'impiego

DITTA spedizioni cerca subito praticante licenza tecnica bella calligrafia. - Casella postale, 105.

OFFICINA Meccanica Veneto cerca abile capo conosca disegno. Inviare copia certificati, pretese a Z. 6132 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ISTITUTO internazionale Guglielmo Marconi, Padova, ricerca maestro istitutore, ed istitutore insegnante computisteria, disegno.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

VIOLETTA 2 — Attraverso ben triste grave crisi. Conseguenza giusta del resto inevitabile anzi, dopo la crisi tua. Passerà essa od incrudirà sempre più? Non so. L'avvenire lo dirà. Dalle tue ultime, e silenzio d'ora fui strozzata, annientata. Non so più aver forza a scriverti! Perdona minacciasti fuggire, minacciasti ucciderti... altro non so vedere in faccia me che tali torture. Ogni sorriso ogni speme di mia vita è spenta. Irrigidita, desolata. Scriverti o d'ri sillaba più non so!!

CICERO — Ricevuta affettuosissima tua: recommi molto conforto. Ricambio di cuore tue care, affettuose espressioni. Hai vista mia corrispondenza? Ardentemente ti bacio.

SALSO — Grazie del vostro scritto. Non sapevo più cosa pensare: ero avvilito affranto, e mi son sentito rivivere, leggendo che vi ricordate ancora di me. Però siete sempre crudelmente scettica, e pur dovete sentire che non lo merito. Vi amo come nessuna donna può mai essere stata amata, vi amo più della vita. Da tanti giorni non vedo la vostra affascinante figura, e sento come un gran vuoto nel cuore. Ho bisogno di vedervi, di dirvi tutta la mia adorazione, di cogliere dalle vostre labbra la certezza consolatrice di essere corrisposto. For ever.

RESEDA — Fascino potente Io scritto sentito lasciandoti ti dica quanto grande, immenso sia sempre l'affetto che mi lega a te. Sarò riamato con altrettanto ardore? Ecco l'eterna impenetrabile, dolorosa incognita. Bontà cortesia tua sempre squisita. Grazie. Baciotí con tutta l'anima.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DORATURA Lo stabilimento sito al traghetto S. Barnaba garantisce lavoro perfetto di doratura anche delle cornicette da mosaico avendo assunti operai specialisti di Firenze.

ACQUISTATE SENEGAL CKROOMPOLISH — LEYDA — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 40.

Storia di un giovane di negozio

Il Signor Perchal, uno dei primi giovani di negozio di una delle più importanti Case di Parigi, era sofferente, da varii anni, per un serio malore.

« Io aveva, dice egli, delle forti coliche ed una diarrea spaventevole, accompagnata da continui venti. Insieme alle materie fecali io rendeva degli umori, del sangue e delle materie biancastre. Io non poteva quasi più nulla digerire. Era di una grande debolezza e dimagriva ogni giorno più. Aveva provato molti rimedi, purghe, cavate di sangue, bagni, dieta, nulla aveva potuto guarirmi. Abbandonato da tutti, disperato, non mi restava che la morte.

« Per seguire i consigli di un amico, presi della polvere di « Carbone di Belloc ». Dopo 3 o 4 giorni mi sentii un poco meglio e potei digerire una costoletta di montone, ciò che non aveva potuto fare già da parecchi mesi. Dopo 8 giorni la mia diarrea cessò. Ero guarito. Dal momento che poteve mangiare, digerire e che la diarrea che mi aveva fatto tanto soffrire era sparita, io ripresi poco a poco le mie forze ed in capo ed un meso ero completamente ristabilito. Firmato *Claudio Perchal*, commesso in profumeria, Parigi lì 29 novembre 1896 ».

Signor PERCHAL

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.60. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, Viale Romana, 46, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto **Dott. Tenca** radicalmente senza conseguenze e con **rimedi propri brevettati.** Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO — *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spedizione franco, inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS *L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

1908

CHRONOS

Il miglior Almanacco profumato, Cromolitografico per portafogli.

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **BEGONY** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a Signore e Signorine in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno.

Il **Chronos Migone 1907** contiene artistici quadretti a colori illustranti **Il BACIO: il bacio Figliale, Rispettoso, d'Amore, Fraterno, Furtivo e d'Addio**

Il **Chronos Migone** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero centesimi 25. — L. **5.**— la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito Generale da **MIGONE e C.,**
Via Torino, 12, Milano.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre **"ANTISCHION Dr. ZENES"**, di fama mondiale.
—Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

COPISTA AUTOMATICO

il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Laziale via Tomacelli, 15 (Casa propr.).

TAVOLETTE DI Micranina

Il **miglior rimedio** *contro* **i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.**

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flac. originali colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

AVVISO D'ASTA

Il 6 dicembre 1907 (Venerdì) alle ore 11 nella Sala d'Udienza della Pretura del I. Mand. di Venezia, sita a Rialto anag. 179-180-181, si procederà alla vendita di una pietra-agata leonina, di colore giallognolo qualificata alabastro splendido, diametro 0,625, spessore 0.015, valore di stima e dato d'asta L. 4.000.

UNA FORTUNA!

Premi eccezionali
Valore reale superiore
Inviando vaglia di lire dieci

si riceve:

1. Un'obbligazione del PRESTITO RIORDINATO Bevilacqua-La Masa, prestito il cui servizio è fatto dalla Banca d'Italia. Ogni obbligazione, oltre ad avere il sicuro rimborso di LIRE DIECI concorre due volte l'anno il 30 giugno e il 31 dicembre, a premi di

Lire 50.000

***1000, 500, 100, 50, 20,* ecc. ecc.**

(Volendo più obbligazioni Prestito Bevilacqua-La Masa mandare L. 8 per ognuna in più).

2. Un romanzo variatissimo ed interessante.
3. Una trottola magnetica universale.
4. Il giornale l'UTILE da oggi a tutto il 31 dicembre 1908.

Come si vede questi premi rappresentano realmente e non a sole parole, un valore superiore al prezzo pagato, oltre la garanzia delle L. 10 del rimborso dell'obbligazione Bevilacqua-La Masa, si ha la probabilità di concorrere a premi importanti.

AFFRETTARSI

perchè il 31 dicembre viene estratto il I. premio di L. 50.000

Spedire vaglia all'Amministrazione dell'UTILE, 14, Via Felice Casati, MILANO. Aggiungere per le spese d'invio centesimi 60, in mancanza si spediranno i premi per pacco postale assegnato.

Dall'estero per avere l'abbonamento e tutti i premi franco di porto a domicilio si dovranno spedire: dall'Europa vaglia postale di Fr. 12; dall'Argentina Pesos m.n 6; dal Brasile Reis 9.000; dagli Stati Uniti Dollari 2.50. Spedire sempre tutta la corrispondenza e vaglia.

Agenzia L'UTILE MILANO Via FELICE CASATI, 14

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG

(Fondato nel 1872 – 1800 impiegati in 74 uffici Europei)

MILANO *Piazza Duomo* - GENOVA *Via 20 Sett.e 1* - TORINO *C.o Siccardi 16* *Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Roma, Parigi, ecc.* consorziato colla **THE BRADSTREET COMPANY,** Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffa a richiesta.*

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALELMO

SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per **Barcellona - Isole Canarie - Montevideo**
Buenos-Ayres e viceversa

Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana,,
per **Aden, Bombay, Hong-Kong,** la **Soria, Massaua** ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra **Napoli** e **Palermo** e fra **Civitavecchia** e **Golfo Aranci**, le **Isole toscane** ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce,,

Linea del BRASILE

Partenze mensili da **Genova** per **Santos** con approdi a **Napoli,** e a **Teneriffa** ed eventuali; a **Barcellona** e **S. Vincenzo**

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da **Genova** al I. d'ogni mese per **P. Limon** e **Colon** toccando **Marsiglia, Barcellona** e **Teneriffa.**

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti
Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

ERNIE - **Cinto rigeneratore senza molle cerchiate** (*Brevettato*). *Invenzione dell'ortopedico*

G. CROCCHINI

Milano, Via S. Radegonda, 16

Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — ISTRUZIONE GRATIS A RICHIESTA.

Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per uso

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica ***Lombardi*** **e Contardi, Via Roma 345, Napoli.**

"LONGINES,,

Remontoir di massima precisione

Premiato a tutte le Esposizioni

In uso: Presso le Ferrovie dello Stato,
In uso: Nella R. Marina Italiana,
In uso: All'Ufficio Idrografico di Genova,
Adoperato da S. A. R. il Duca degli Abruzzi nella Spedizione al Polo Nord.

RICOMPENSE:

Paris 1867	Melbourne med. d'oro 1880
Vienne 1873	Chaux-de-Fonds 1881
Philadelphia 1876	Amsterdam med. d'oro 1883
Paris medaglia d'oro 1878	Zürich 1883

Anvers Grande Diploma d'onore 1885
Paris Gran Premio 1889
Chicago 1903 – Genève Fuori Concorso Membro della Giuria 1896
Bruxelles Gran Premio 1897
Thoune Fuori Concorso Membro della Giuria 1899
Paris Gran Premio 1900 - Milano Gran Premio 1906

In vendita presso

la Premiata
Orologeria Ditta G. Salvadori
VENEZIA — Merceria S. Salvatore.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Marittimi e Terrestri

Marigo Carlo - Venezia

UFFICIO TRANSITO per trasporti internazionali merci d'ogni genere a grande, piccola velocità e vagoni completi per la Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Russia, Spagna, Austria-Ungheria, Oriente, ecc. ecc.

Servizio speciale a vagoni groupage

per le destinazioni di:

Vienna — Boemia — Londra — Berlino — Galizia
Pietroburgo - Monaco - Bucovina - Mosca - Parigi

Prezzi a "Forfait,, per qualunque destinazione.

Massima celerità e convenienza.

Telefono 938

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Novembre 1907 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXV — N. 330 | Telefono intercom. N. 231 | Venerdì 29 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE RIVOLTE DEI DETENUTI

L'avv. Francesco Carnelutti ci dirige la bellissima lettera che pubblichiamo più sotto.

Diciamo subito che per tutto quanto riguarda il Carcere di San Severo noi conveniamo pienamente con le idee dell'amico nostro, e ci auguriamo che agli sconci da lui deplorati si provveda al più presto, secondo criterii civili e moderni.

Per le altre idee esposte dall'avv. Carnelutti abbiamo delle riserve da fare, ma le farà domani a miglior agio il nostro Direttore, perchè oggi lo spazio non ce lo consente.

Caro Zùccoli,

Ho letto stamane sui giornali la notizia di una nuova, per quanto minuscola ribellione nel carcere di S. Severo. Sei giovani detenuti han commesso la solita pazzia, il solito sforzo rabbioso e impotente. Hanno gridato, han fracassato quel che potevano, hanno fatto la barricata e poi... si son lasciati legare tranquillamente. E mi sono indignato. Ma non contro di loro, sai. Contro il Governo, invece. O almeno contro la Direzione Generale delle carceri. E ho pensato che sarebbe molto più giusto che trarre quei sei sciagurati in Tribunale a rispondere di danneggiamento e simili, accusare il governo di... corruzione di minorenni. Ridi? Ascoltami dunque e non riderai più.

E prima di tutto non aver paura. Non ti sciorinerò le mie teorie sul problema carcerario. Ne abbiamo chiacchierato abbastanza proprio ieri, uscendo da quello spettacolo tristemente coreografico, che stringe il cuore a tutti quanti... lo abbiano e sieno entrati in questi giorni in Corte di Assise; e non riuscimmo a metterci d'accordo. Sarebbe dunque inutile che te ne riparlassi ora. Tanto più che tra te e me c'è uno squilibrio fondamentale nel discutere di questa materia: e non dico di te soltanto, ma del novantanove per cento di quelli che la pensano come te, o press'a poco. Tu i delinquenti li conosci da lontano: io li conosco da vicino. Ecco perchè non siamo pari

Perchè, amico mio, non basta guardarli per un momento nel gabbione della Corte di Assise, con lo stesso sguardo, con cui si contemplano le bestie feroci nei serragli o i fenomeni viventi nei baracconi da fiera, per avere anche una pallida idea di ciò che sono costoro, di ciò che hanno nel cervello e nel cuore. Bisogna *viverli* un poco, come siam costretti a far noi difensori: sentirli parlare quando non sieno soggetti a tutti i coefficienti di alterazione psicologica, che si sprigionano in un ambiente di tribunale o di Corte d'Assise, lasciarli ragionare o... sragionare liberamente, frugare nei loro sentimenti e nelle loro idee, acquetar le loro anime con la carezza d'una parola pietosa, umiliare insomma accanto a loro la nostra superbia d'uomini onesti, e allora, mio caro, si può dire di conoscerli un poco. Ma allora anche molti, troppi di quelli uomini ci appaiono trasfigurati. Succede di essi quel che succede delle cantatrici o delle ballerine, che spesso, se le si vedano giù dalla scena, senza belletto e senza lumi, non si riconoscono più. Ora proprio il pubblico — e molte volte, Dio me lo perdoni, anche i giudici — vedono i delinquenti sul... palcoscenico, anzi che nella vita. Di' la verità: non era così ieri, per esempio? Non ci mancavano che i lumi; ma tutto il resto c'era, compresa la truccatura di quei miseri, cui la *toilette* del recluso deformava la fisonomia. E tu stesso devi convenire che queste non sono le condizioni più favorevoli per giudicarli. Che se invece tu venissi con noi nei camerini degli artisti, io son certo che le tue idee cambierebbero di molto e finiresti per darmi ragione. Ragione perfino quand'io dico che tra i cosidetti uomini onesti e i delinquenti c'è molta minore differenza di quel che possa sembrare. Adesso questa ti pare un'eresia, ma allora ti parrebbe una verità. E allora converresti anche con me che per il trattamento e per la cura di questi uomini noi dobbiamo far molto, infinitamente molto più di quel che facciamo ora e che il problema carcerario, sta sulla stessa linea, non un centimetro più indietro, del problema dell'assistenza dei malati, dei vecchi, dei bambini e via dicendo. Se noi troviamo oggi difficoltà a compir codesta eguaglianza, gli è che, per questo verso, il nostro pensiero è ancora in arretrato di secoli; e se ci accontentiamo di combattere le nuove tendenze con gli eleganti paradossi di Ugo Ojetti, gli è che conserviamo dei delinquenti un'idea così... evoluta come hanno i nostri bimbi dei maghi e delle streghe!

Ma basta di questo, anche perchè potrà turbare, se non la tua, altre coscienze timorate. Mettiamoci pure dal punto di vista, molto... ortodosso, del nostro codice penale, e da quello conseguente dell'odierno regime carcerario. Niuno negherà tuttavia che, anche secondo le idee dominanti in questo, la pena abbia lo scopo di *emendare* il colpevole. Vero che certi mezzi, per i quali la legge si illude di raggiunger quello scopo, lo fanno apparire una delle più grosse ipocrisie dei nostri tempi. Altro che le menzogne convenzionali del *Nordau!* Hai mai pensato per esempio all'influenza emendatrice che possono esercitare sull'ergostolano i setti anni di segregazione cellulare continua, questo raffinato succedaneo della pena di morte? Te la sei mai figurata l'emenda di un delinquente, che ne esce, quando ne esce, tisico, imbecille o pazzo? Pure qualche mezzo autentico di *emenda* ci sarebbe nel codice. Vedi l'art. 48 il quale dispone che la pena degli ubriachi abituali può esser fatta scontare in uno stabilimento speciale e il 55, secondo il quale, se al tempo della condanna il colpevole non abbia ancor compiuti i diciott'anni, il giudice può ordinare che la pena sia scontata in una *casa di correzione*. E bada che questo dei minorenni è il punto più delicato della questione, perchè se la pianta si raddrizza — il paragone è vecchio se vuoi, ma è sempre comodo! — si raddrizza quand'è giovane, e difficilmente poi.

Ma il curioso è vedere come questi mezzi di emenda vengono attuati; ossia non soltanto quel che la legge *dice*, ma quel che *fa*. E quel fa, amico mio, è così brutto da maravigliare che ci sia in noi tanto di scetticismo e d'indifferenza da lasciar che si faccia, e tacere.

A Venezia c'è, per esempio, il carcere dei minorenni: il carcere di S. Severo. Ma è il carcere dei minorenni in *teoria*. Poichè *in pratica* nemmeno un terzo della sua triste popolazione è fatta di minorenni, e invece vi si ricoverano anche gli ubriachi, i detenuti di transito e altro fior di delinquenti, adulti e più... che adulti. Così avviene che per esempio un ragazzo di dieci o dodici anni è posto in camerotto insieme con un sorvegliato speciale, arrestato per ubriachezza; e, anche se questo non sia, con giovani di vent'anni, già inoltrati nella via e nella... carriera. Dimmi tu che razza d'esempi, di insegnamenti e di educazione quel ragazzo ne trarrà. Dimmi che insanabile contagio subirà la sua anima infantile in quella sozza promiscuità di vita. Gli è come se, per torre una macchiuzza a un cencio di bucato lo si immerga in una tinozza di letame!

E non basta. Nel carcere di S. Severo non ci stanno solo i prevenuti — i quali del resto aspettano, alle volte, per lunghi mesi il giudizio — ma anche i condannati a pene che si aggirano intorno a un anno di reclusione. E ci stanno nell'ozio più assoluto, perchè la *casa* non è fornita dei mezzi per farli lavorare. Sicchè, per emendare un ragazzo che, trascinato da qualche malo esempio, ha commesso il primo furterello, gli si dànno per compagni dei ladri consumati e lo si abitua a viver nell'inerzia più completa. E poi quando questo ragazzo ti vien fuori ladro, bestemmiatore, violento, senza scrupoli e senza freni, il colpevole è lui e non noi, che gli abbiam procurato la *serra calda* perchè la mala semente potesse germogliare!

Proprio, tra quei sei ribelli dell'altra sera, ce n'è uno, giovanissimo, di buona famiglia, ch'era al suo primo delitto. L'ho difeso io, e per quanto il suo reato fosse grave, ho invocato dai giudici la condanna condizionale, dicendo semplicemente che il ridonarlo alla famiglia era l'unico mezzo possibile di redenzione. I giudici non hanno voluto, o non hanno potuto: non importa. Egli è rimasto in prigione, ed è avvenuto subito quel che prevedevo. L'educazione del carcere non fallisce. Eccolo in pochi giorni al secondo passo. Lo condanneranno ancora, ossia lo lascieranno in *serra* per più tempo, in nome del principio dell' emenda! e non vuoi, dopo questo, ch'io ti dica che la prima... corruttrice di minorenni è la società?

So anch'io che a poco giova il dirlo. Chi ci bada? Il mondo tira avanti lo stesso. E molti sorrideranno di compatimento a questa mia tirata, e molti diranno pure che l'ho fatta per vanità. No: costoro sbagliano; l'ho scritto solo per provare quel po' di sollievo che al cospetto delle miserie umane si sente talvolta nel gridare: mondo birbone!

Tuo *F. Carnelutti.*

Venezia, 28 Dicembre.

I feriti nel disastro di Brignole

Genova, 28

Il *Caffaro* pubblica il nome dei feriti nel disastro di Brignole. Essi sono in numero di sedici: hanno quasi tutti riportato leggere contusioni ed echimosi, quasi tutte guaribili dai due agli otto giorni. Essi sono Tommaso Massone, Paolo Consigliere, Federigo Queirolo, Giuseppe Sasso, Emanuele Vassallo, Canevello Giuseppe, Stefano Cichero, Giambattista Gandolfo, Camillo Riva, Filippo Tissa, Francesco Crovetta, Paolo Facchini, Luigi Olcese. Inoltre Gaetano Cresciani guaribile in venti giorni e Pompeo Grassi, notaio, in 15 giorni. La signorina Virginia Altrinari telegrafista di Rapallo essendo convalescente di emotisi per lo spavento provato, si trova in pietose condizioni.

Un monsignore che organizza una serie di truffe

Roma, 28

Il *Messaggero* racconta che mons. Duca Tommaso Pugliatti profittando della sua posizione ecclesiastica riuscì a carpire a certi Tronconi e Fugazza una somma di circa 19 mila lire.

Il Tronconi non vedendosi pagato allo scadere delle cambiali che gli erano state rilasciate da monsignore convenne questi in giudizio.

Intanto però il Pugliatti aveva creato ipoteche fittizie sui suoi beni a favore di tal barone Mantelli di Roma e dei suoi congiunti duchi Alfonso ed Antonio I due creditori che impugnarono come simulata l'ipoteca Mantelli furono fatti segno ad una nuova truffa da parte di monsignore, il quale riuscì a persuaderli a prendere la cessione del credito Mantelli fino alla concorrenza del loro avere e li rassicurò che essi avrebbero riscosso il loro credito dal prezzo di un fondo offerto per lire 34.000 da Alfonso Pugliatti che figurava come acquirente del terreno. I due creditori cancellarono persino le loro ipoteche. Compiuto tale atto però il duca Alfonso Pugliatti disse che le 34.000 lire spettavano a lui e che il credito Mantelli era simulato.

I due creditori allora sporsero querela contro i tre ed ieri sera il tribunale di Roma condannò mons. Pugliatti ad un anno di reclusione, il duca Alfonso Pugliatti a tre mesi di reclusione per concorso nella truffa e prosciolse il Mantelli per non provata reità.

Disgrazia mortale in una miniera a Caltanisetta

Caltanisetta, 28

Nelle miniere di Villarosa e Roccalimera in territorio S. Caterina in seguito ad una frana rimasero sepolti sotto le macerie quattro operai, di cui due si estrassero cadaveri. I lavori per la estrazione degli altri operai continuano alacremente

I disordini si estendono in Persia

Londra, 28

Telegrafano da Teheran al *Times* che i disordini si estendono. La situazione è grave a Tabris e cattiva a Teheran. Il gabinetto si è dimesso, ma le dimissioni non sono accettate. Si temono disordini nei dintorni della capitale.

La peste nel Marocco

Madrid, 28

La « Gaceta » pubblica che un decreto stipula che tutti i porti liberi marocchini devono essere considerati come colpiti da peste bubbonica ad eccezione di Casablanca, Ceuta, Melilla e Albucemas.

L'ENORMITÀ DI UNA CIRCOLARE DI IMPIEGATI

Una specie di "fiche" di delazione di inferiori verso superiori

Roma, 28

Sotto il titolo «Il colmo dell'aberrazione» il *Popolo Romano* pubblica una circolare del presidente della Federazione del personale sussidiario demaniale colla quale si invitano i federati a fornire fra l'altro sul rispettivo capo ufficio le più utili informazioni che riterranno del caso riferendo sulle sue idee in proposito di riforme demaniali e se ostacola la Federazione, nel quale caso i federati sono pregati di riferire sulla condizione finanziaria privata del capo ufficio sulle sue abitudini e relazioni in paese, se ha uomini influenti e politici che lo proteggono e lo favoriscono, quali sono questi protettori, se ha dei lati vulnerabili, sia relativamente al servizio ed all'ufficio, sia per la moralità. In ogni caso saranno chieste altre informazioni alla direzione della Federazione che le impartirà in via riservatissima solo a quei federati che dettero prova irrefragabile di fedeltà, riservatezza ed abilità, dirette ad inquisire sopra importantissime circostanze relative alla persona dello stesso capo ufficio.

Il *Popolo Romano* reca che il ministro delle finanze appena ebbe copia di questo decreto ultra giacobino dispose ordinando per telegrafo l'immediato licenziamento dell'autore Pietro Diliberto, commesso sussidiario al demanio di Palermo.

L'agitazione dei postelegrafici

Ciò che lo Stato ha fatto per loro

Roma, 28

A proposito delle lagnanze sollevate dai postelegrafici per non essere compresi nella preannunziata legge intesa ad apportare miglioramenti nelle condizioni degli impiegati non beneficiati da recenti organici, la *Tribuna* ricorda quanto lo Stato ha già fatto per molte classi di suoi agenti (magistrati, ferrovieri, professori, cancellieri impiegati d'ordine e postelegrafici) e dice che era giusto che ora si pensasse a quegli impiegati non ancora avvantaggiati.

La *Tribuna* ricorda che i postelegrafici con la recente legge organica a sistema del ruolo aperto ottennero tali vantaggi che essi stessi se ne dichiararono soddisfatti, e dice che è ingiustificata la lagnanza avanzata dai postelegrafici i quali affermano che non estendendosi anche a loro la perequazione della prossima legge Giolitti, lo stipendio di un postelegrafico risulta inferiore a quello di un impiegato di altra amministrazione.

Per il personale di prima categoria dell'amministrazione postelegrafica infatti non può provarsi che la media di stipendi si scosterebbe da quella data a ruolo chiuso perequato e per il personale di seconda categoria non può reggere il paragone perchè non costituito con omogeneità di termini dappoichè ad un ruolo completo si mette a confronto un ruolo incompleto, quello cioè degli impiegati d'ordine presso gli altri ministeri.

Inoltre gli ufficiali postelegrafici hanno il vantaggio di poter conseguire *tutti* la maggior retribuzione per il solo effetto dell'anzianità e non per merito. Lo stesso vantaggio hanno gli aiutanti ufficiali d'ordine dell'amministrazione postelegrafica (già aiutanti) pur non essendo provvisti di studi superiori o essendo provenienti da sottufficiali i quali entrano nell'amministrazione delle poste a lire 1200 mentre nelle altre amministrazioni devono conseguire prima in un tempo che varia dai 5 agli 8 anni la nomina di ufficiali di scrittura.

Da tutto quanto sopra, conclude la *Tribuna*, ci sembra infondata la pretesa dei postelegrafici tanta parte dei quali ha certo ottenuto notevoli vantaggi per la legge Schanzer mentre anche per l'altra parte è prossimo un analogo beneficio tanto che la maggiore spesa derivante dalla riforma salirà a ciclo compiuto alla cospicua cifra di l. 14.000.000

I ferrovieri romani rinviano il comizio in segno di protesta contro la P. S.

Roma, 28

Per stasera alla Casa del Popolo un comizio era stato indetto dal sindacato dei ferrovieri per protestare contro le punizioni inflitte ai ferrovieri. Trattandosi di un comizio pubblico assistevano funzionari di polizia e carabinieri. La presenza di questi suscitò proteste ed i convenuti stabilirono di sciogliere il comizio e di tenerne uno privato in giorno da destinarsi.

All'uscita del mancato comizio alla Casa del Popolo essendosi formato un agglomeramento tumultuoso di scioperanti furono suonati gli squilli. Successe un poco di tafferuglio. I dimostranti rientrarono nella Casa del Popolo gridando, ma poi finirono collo sbandarsi.

Il nuovo prefetto di Foggia

Roma, 28

Con decreto odierno il comm. Lualdi, ispettore del Ministero dell'Interno, è nominato prefetto della provincia di Foggia in sostituzione del comm. Beviagnoni collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

La mostra agricola siciliana

Catania, 28

La seconda esposizione agricola siciliana e la Mostra Campionaria nazionale inaugurata in aprile alla presenza del Re si chiuderà solennemente il primo dicembre.

Le importazioni italiane in Egitto

Alessandria d'Egitto, 28

Nei primi otto mesi del corrente anno le importazioni italiane in Egitto sono ascese a lire egiziane 867.421 contro 739.339 nel 1906 e 696.586 nel 1905.

Nel mese di Luglio l'Italia importò in Egitto merci per lire egiziane 95.474 e nel mese di agosto per lire egiziane 107.810. Pertanto i due mesi si compensano l'uno coll'altro e l'aumento sull'anno 1906 rimane quale era alla fine del primo semestre, cioè un po' più di 3 milioni di franchi.

Tale risultato deve ritenersi soddisfacente se si considera che si tratta di mesi estivi venuti in piena crisi.

NOSTRA CORRISPONDENZA DA BELGRADO

Le convenzioni commerciali tra la Serbia e l'Austria - Le elezioni amministrative

Belgrado, 20 nov.

Le trattative per la convenzione commerciale fra la Serbia e l'Austria-Ungheria sono riuscite con soddisfazione d'ambo le parti e secondo che ho saputo da buona fonte, in questi giorni la nuova convenzione sarà resa pubblica.

Questo avvenimento è molto importante per la Serbia, perchè con esso si riaprirà la via più vantaggiosa alle sue principali esportazoni, e così questo trattato, mettendo fine alla guerra doganale che l'Austria-Ungheria aveva dichiarato alla Serbia, avrà grande importanza nella situazione politica di questo paese.

Qui si presta grande attenzione alle elezioni amministrative che avranno luogo il 1. dicembre. I partiti d'opposizione ministeriale si agitano e con queste elezioni sperano di guadagnare terreno per creare alla prossima Scupcina una maggioranza antiministeriale Questi partiti non vogliono riconoscere la capacità del sig. Pasich, il quale ha saputo ristabilire le relazioni diplomatiche coll'Inghilterra ed altre potenze, e mantenere le buone amicizie coi piccoli Stati limitrofi, aprire nuove strade per le esportazioni della Serbia, e così la situazione politica ed economica ha avuto un miglioramento dopo il colpo di Stato e la guerra doganale coll'Austria-Ungheria.

Inoltre il sig. Pasich ha saputo risolvere i gravi problemi delle ferrovie che stanno costruendosi nel regno, ed ha preparato l'armamento nazionale, cosicchè si crede, che, portando tutte queste ragioni davanti alla nuova Scupcina, il sig. Pasich riuscirà ad avere la maggioranza in suo favore.

Veramente davanti l'attuale situazione un cambiamento ministeriale porterebbe disordini nel paese, perchè i partiti militari si agitano e non è difficile d'intravedere gravi propositi contro la dinastia ed il buon ordine nel paese.

IN RUSSIA

I partiti alla terza Duma

Pietroburgo, 28

La stampa conservatrice vede con rammarico la piega che hanno preso ieri le discussioni alla Duma.

La « Novoje Vremia » critica vivamente gli ottobristi per la loro mancanza di abilità parlamentare mentre la tattica dei cadetti ha avuto un completo successo. Invece i giornali liberali fanno l'elogio degli ottobristi, che sono rimasti fedeli alla loro bandiera. Il fatto che la Duma ha riconosciuto l'esistenza del regime costituzionale segna una data nella storia della Russia.

I danni del gelo

Pietroburgo, 28

In seguito ai geli avvenuti numerosi vapori sono bloccati dal ghiaccio alla imboccatura del Volga. Due milioni di « pouds » di nafta sono caricati su questi vapori. Questo stato di cose causa gravi perdite.

Proteste della stampa russa riguardo la ricostruzione della flotta

Pietroburgo, 28

Il *Novoje Vremia* si unisce con altri giornali nel protestare contro la concessione onerosa della costruzione di nuove corazzate a turbine fatta ad una casa inglese.

Punizioni per l'arenamento dell'"yacht" imperiale

Pietroburgo, 28

La Corte Marziale, ha pronunziato alle 4.30 di stamane la sentenza per l'affare dell'arenamento dello yacht imperiale *Standard*. Il generale Schumann direttore del pilotaggio delle coste finlandesi è stato assolto. Il contrammiraglio Niloff ha ricevuto una nota di biasimo. Il capitano Tchagin ed il luogotenente colonnello Connocheoff sono stati revocati dal loro grado: al primo però la pena è stata commutata in un biasimo in vista dei servizi da lui già resi. Il luogotenente Sultanoff è stato condannato a 7 giorni di arresti.

La peste nel Turchestan Russo

Pietroburgo, 28

E' stato scoperto il bacillo della peste in un cadavere a Verirnogh nel Turchestan Russo, ma si tratta di un caso isolato. Nessun altro caso di peste è stato segnalato.

La situazione in Portogallo

Lisbona, 28

Alfredo da Cunha direttore del « Diario da Noticias » ha pubblicato una lettera nella quale dice che ha abbandonato la direzione del giornale finchè il paese e la stampa non abbiano acquistato una situazione normale. Egli dichiara di essere sottoposto come scrittore all'autorità civile. Numerosi membri notevoli del partito rigeneratore e del partito progressista non sono disposti a dichiararsi in opposizione personale contro Re Carlos.

La volatilizzazione del miliardo

Parigi, 28

La « Croix » sotto il titolo: *La volatilizzazione di un miliardo*, pubblica un articolo nel quale si unisce allo stupore di tutta la stampa a proposito del rapporto del ministro Guillot Dessaigne per il piccolo numero delle liquidazioni terminate, per la minima cifra attiva che si è potuta ricavare, per l'altissima cifra degli onorari pagati, per la barbarie colla quale sono stati lesinati i soccorsi ai congregazionisti poveri e infine per la repulsione del pubblico a fare l'acquisto delle proprietà rubate.

La « Croix » pubblica un' intervista col senatore Piou, il quale aveva reclamato la pubblicazione del rapporto. Piou rileva anch'egli che vi sono nel rapporto alcune oscurità ed inverosimiglianze che egli ha intenzione di discutere.

Una rissa tra facchini a New York

New York, 28

Iermattina sui « quais » della Compagnia della Cunard è scoppiata una rissa fra un centinaio di facchini che caricavano il carbone a bordo del « Mauritania ». Furono tirati colpi di rivoltella. I facchini senza armi fuggirono, altri si gettarono in mare. La polizia ristabilì l'ordine.

La ripresa dei lavori parlamentari

Nasi presenta la domanda di poter tornare alla Camera

Roma, 28

Presidenza del Presidente MARCORA.

Per la nascita della principessa Giovanna

PRES. — On. colleghi, nell'invitarvi a riprendere i nostri lavori, sono lieto di farlo colle seguenti comunicazioni: la mattina del giorno 12 corrente pervenne allo ufficio di presidenza questa lettera: « Roma, 12 novembre 1907. S. M. il Re mi da il lieto incarico di partecipare a Vostra Ecc. che S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una principessa questa mattina alle ore 8.30. Prego l'Ecc. Vostra di voler gradire i sensi della mia più alta stima. — Il Pref. di Palazzo: Giannotti ».

Fu mia doverosa premura di così telegrafare subito a S. M. il Re:

« La Camera dei deputati partecipa alla nuova Vostra gioia coi sentimenti della maggior devozione inviando a Voi ed a Sua Maestà la Regina per mio mezzo le più vive e rispettose felicitazioni ».

S. M. il Re si compiacque di rispondermi in questi termini: « Sempre grata ed ambita è per me la partecipazione della rappresentanza nazionale ai miei affetti. Nell'evento che ora mi allieta ho avuto carissime le fervide congratulazioni espresse dall'Ecc. Vostra. Io vivamente La ringrazio e La prego di essere interprete della mia riconoscenza, che la Regina cordialmente divide. — Affezionatissimo *Vittorio Emanuele* ».

Certo di essere stato anche in questa fausta circostanza interprete del vostro pensiero e del vostro affetto verso S. M. il Re e la sua Augusta Consorte, propongo ora alla Camera, in conformità di deliberazioni in analoghi precedenti, la nomina di una commissione la quale rinnovi a S. M. il Re l'espressione dei sentimenti cordiali della rappresentanza nazionale (*vive approv.*). Metto a partito l'approvazione della proposta. E' approv.

Commemorazioni

PRES. — Purtroppo alla nota lieta debbo colla più viva commozione dell'animo aggiungere quella triste ricordando la perdita di Emanuele Gianturco, la quale ha testè confuso in comune dolore la famiglia che egli adorava, i conterranei dei quali era l'orgoglio, i giovani che con tanto amore educava, i colleghi tutti della Camera della quale era ornamento, del Governo di cui era parte insigne, di cittadini tutti della patria che tanto amava e che con l'alto intelletto e con impareggiabile devozione ha costantemente onorato e servito.

Quindi l'on. Marcora illustra la vita del compianto e termina dicendo: « Ed ora alla sua memoria benedetta le nostre lagrime e siano esse, insieme alla coscienza della missione della vita, di conforto alla consorte ed ai figli amatissimi (*virissime approvazioni; vivi e prolungati applausi*).

L'on. Marcora commemora anche l'on. Alfredo Chiappero.

La sciagura calabrese

PRES. — Insieme con le sventure che nelle persone di colleghi eletti e cari hanno colpito tutti noi, dobbiamo pur deplorare le immense calamità che furie della natura hanno rovesciato sulle popolazioni di numerose provincie. Mandar ad esse una parola di conforto, e una parola di vivo elogio a tutti coloro, primi fra essi — come sempre — i valorosi nostri soldati, che col coraggio, coll'abnegazione, col disinteresse e persino col sacrificio della vita vollero lenire le sofferenze di tanti poveretti colpiti dalla sciagura.

In memoria dei deputati Gianturco e Chiappero il PRES. propone che la Camera esprima le sue condoglianze alle famiglie degli estinti. La Camera approva.

In morte dell'on. Gianturco

FORTUNATO, interprete del sentimento dei deputati e del popolo di Basilicata, ricorda con commossa parola le rare virtù di Emanuele Gianturco, che di quella forte regione fu degno figlio (*vivissime approvazioni, applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

GUARRACINO da molti anni compagno ed amico di Emanuele Gianturco, manda alla sua memoria un reverente saluto (*approvazioni*).

STRIGARI lamenta nella morte di Emanuele Gianturco la perdita d'uno dei maggiori e più benemeriti figli del Meridionale.

MIRABELLI — Diviso da Emanuele Gianturco per diversa fede politica ma a lui unito per fraterna amicizia, ricorda gli immensi servigi resi alla patria dal grande statista, il cui nome rimarrà imperituro nel Parlamento e nel Paese (*vive approvazioni*).

GIOLITTI ricorda le alte benemerenze di Gianturco, che rammenta di aver avuto al suo fianco nel più doloroso momento della sua vita. Segnala l'altezza dell'ingegno, la nobiltà del suo carattere, l'opera sua sapiente di ministro, la sua memoria rimarrà impressa, esempio imitando alle venture generazioni (*approv. applausi*).

Manda anche un mesto ed affettuoso saluto alla onoranda memoria di Alfredo Chiappero, in memoria degli ex deputati Inviti, Mirri e Lazzara.

Condoglianze austriache per il disastro di Calabria

PRESIDENTE comunica una lettera dell'ambasciatore italiano a Vienna colla quale si annuncia che la Camera austriaca ha deliberato ultimamente di esprimere alla Camera italiana le proprie condoglianze.

GIOLITTI si associa a tale proposta, sicuro d'interpretare il pensiero dell'intera Camera. La proposta è approvata.

Comunicazioni della presidenza

PRESIDENTE annuncia che il senatore Giuseppe Manfredi è stato nominato vicepresidente del Senato; annuncia che il ministro guardasigilli ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Curioni e contro il deputato Giuseppe Romano.

Annuncia pure che il ministro del Tesoro ha trasmesso alla Camera la relazione sul la gestione del Banco di Napoli relativa ai risparmi degli emigranti; annuncia infine che il ministro dell'Interno ha trasmesso gli elenchi dei decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni

GIOLITTI presenta i seguenti disegni di legge: opere di risanamento del Comune di Bologna; aumento di stanziamento per la pubblica beneficenza; concessione di un mutuo al Comune di Parma; relazione dell'inchiesta sulla gestione dei fondi pei danneggiati dal terremoto della Calabria. Presenta anche i bilanci di previsione dei varii dicasteri.

TITTONI presenta il disegno di legge per l'approvazione del trattato di navigazione e di commercio con la Russia. Presenta inoltre il trattato di arbitrato tra l'Italia e la Repubblica Argentina, la convenzione con la repubblica francese per gli infortuni degli operai, la convenzione con la Danimarca per le privative industriali, e il trattato di arbitrato con gli Stati Uniti del Messico.

LACAVA presenta i seguenti disegni di legge: esenzione dalle imposte fondiarie delle case dei contadini delle provincie meridionali nella Sicilia e Sardegna; retrocessione agli espropriati dei beni devoluti allo Stato per debito di imposta.

ORLANDO presenta un decreto reale per ritirare i titoli 4 e 5 dell'ordinamento giudiziario e presenta invece un disegno di legge per guarentigie e discipline della magistratura; presenta un altro decreto reale per ritirare il disegno di legge sul coltello e presenta un disegno di legge per contravvenzioni concernenti le armi.

VIGANO' presenta i disegni di legge: provvedimenti per il corpo contabile militare; volontari ciclisti e automobilisti.

COCCO ORTU presenta i seguenti disegni: abolizione del lavoro notturno nella panificazione; modificazione alla legge sul le case popolari; uffici interregionali di collocamento; provvedimento contro le frodi del commercio degli ulivi.

BERTOLINI presenta, tra gli altri, il seguente progetto: conversione in legge di decreti per l'esercizio provvisorio di alcune linee ferroviarie.

CARCANO presenta sei disegni di legge per approvazione di eccedenze e maggiori assegnazioni e il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907.

La domanda dell'on. Nasi di esercitare le funzioni di deputato

PRESIDENTE legge la seguente lettera: « A S. Eccellenza l'on. Giuseppe Marcora Presidente della Camera dei deputati, Roma. — Nello scorso luglio un ordine del giorno del presidente dell'Alta Corte di Giustizia mi privò della libertà personale senza alcuna autorizzazione della Camera. Protestai a nome delle guarentigie sancite dall'art. 45 dello Statuto. Ora che la Camera riprende i suoi lavori, domando di essere posto in grado di esercitare i doveri del mio ufficio verso chi mi onorò del mandato legislativo. Con perfetta osservanza. — Devotissimo *Nunzio Nasi*, deputato al Parlamento. — Roma 28 novembre 1907 ».

Propone che, seconda la procedura seguita in precedenti occasioni, la lettera dell'on. Nasi sia mandata agli uffici, i quali faranno le opportune proposte (*beniss.*).

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi degli on. deputati che recheranno a S. M. il Re le felicitazioni della Camera per la nascita della Principessa Giovanna.

La commissione risulta composta degli on De Martinis, Camera, Stagliano, Alessio, Santini, Orlando Salvatore, Romanin Jacur, Bertesi, De Viti De Marco.

Interrogazioni

VALLERIS, sottosegretario alla Guerra, risponde all'on Libertini Gesualdo che vuol sapere se non creda utile studiare dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali inferiori dei distretti militari. Dice che spera di poter in tempo non lontano provvedere a migliorare tali condizioni.

BISSOLATI aveva presentata una interrogazione al ministro di G. G. per sapere se la Procura generale avesse ripreso gli atti contro il comm. Lombardo per i capi d'imputazione dei quali la Corte di Cassazione non si era occupata nella sentenza che dichiarava l'incompetenza della autorità giudiziaria pei reati attribuiti all'on. Nasi. Dichiara di ritirare l'interrogazione medesima essendo la questione pendente dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Modificazioni al reclutamento dell'Esercito

Si procede alla discussione del disegno di legge: Modificazione al reclutamento dell'esercito.

BISSOLATI svolge una sua proposta sospensiva del disegno di legge notando che la discussione di oggi pregiudicherebbe le conclusioni della commissione d'inchiesta.

Aggiunge che la sospensione si impone, sopratutto quando si pensi che il disegno di legge non è che una parte del disegno organico del governo intorno all'ordinamento dell'Esercito, non avendo potuto la commissione accordarsi intorno alla riduzione della ferma (*denegazioni al banco della commissione*).

Secondo l'oratore, la questione della ferma non può essere disgiunta da quelle delle esenzioni e del contingente; anzi il risolvere solo queste due ultime, aggrava in qualche modo l'attuale condizione delle cose

Perciò insiste nella proposta che la discussione del disegno di legge si sospenda.

DI SALUZZO, relatore, dichiara che la commissione non ha creduto di poter riferire intorno alla questione della ferma per lasciare libera l'azione della commissione d'inchiesta

La commissione però non poteva dimenticare che scopo precipuo della legge era quello di aumentare l'effettivo della forza bilanciata richiesto dalle esigenze dell'esercito, onde prega la Camera di respongere la proposta sospensiva e di discutere e approvare il disegno di legge.

GIOLITTI risponde all'on. Bissolati che quando si approvò la nomina della commissione d'inchiesta, la Camera deliberò di tener fermo il mandato che già aveva ricevuto la commissione dei dodici.

Il governo, appunto per riguardo alla commissione d'inchiesta, non ha proposto alla Camera di risolvere la questione della ferma e non insisterà che si risolva quella per la procedura della leva. Insiste invece nella parte del disegno di legge relativo alle esenzioni essendo urgente, inevitabile, provvedere alle esigenze dell'esercito (*approv.*).

Dichiara perciò di non accettare la sospensiva.

VIGANO', ministro della Guerra, conferma queste dichiarazioni aggiungendo che, appunto per le assolute necessità militari e nella speranza che il disegno di legge sia approvato, fu già tutto disposto per la sua applicazione alla classe del 1888.

PISTOIA, della commissione, parla pure contro la sospensiva dimostrando con le cifre l'assoluto bisogno di crescere il contingente dell'esercito per le riserve di complemento e per le eventuali costituzioni di altre unità (*bene*).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta sospensiva dell'on. Bissolati è domandata la votazione nominale. Però la votazione sarà rimandata a domani se, l'on. Bissolati non si oppone.

BISSOLATI consente.

Per la remozione d'una lapide nelle R. Scuole Italiane in Alessandria d'Egitto

TITTONI risponde alle interrogazioni degli on. Vicini, Monte Guarnieri e Santini, relative alla rimozione di una lapide nelle r. scuole italiane di Alessandria di Egitto (*segni di attenzione*).

Nel giugno scorso pel centenario della nascita di Garibaldi si costituì in Alessandria d'Egitto un comitato per solennizzare la data memorabile Il programma era stato stabilito d'accordo tra comitato ed autorità consolare, quando alcuni giorni prima i membri del comitato si presentarono al console per mostrargli il testo di una lapide che intendevano apporre nei locali scolastici.

La lapide suonava così: « I pronipoti della generazione che vide nascere Giuseppe Garibaldi apprendano in queste scuole che dalla morte del dogma ebbero la vita, la scienza e la morale, di fronte alla quali tutte le confessioni cadono ». Il console, ritenendo la lapide inopportuna ed offensiva pei sentimenti religiosi della grande maggioranza di coloro che frequentano le scuole, ritenendo anche che avrebbe avuto per conseguenza di indurre coloro i cui sentimenti si offendevano a lasciar le scuole italiane per iscriversi ad altre concorrenti, oppose il suo divieto e lo confermò poi con una lettera ufficiale. Malgrado il divieto del console, il quale ha autorità incontrastata sulle scuole, poichè queste sono alla diretta dipendenza del Ministero degli esteri, la lapide fu apposta prepotentemente.

Il console esitò a ricorrere all'impiego della forza per impedire quest'atto di prepotenza, ed alcuni giorni dopo inviò un rapporto al Ministero narrando i fatti e giustificando il divieto che aveva creduto di esprimere, ma che aveva esitato a far rispettare occupato da argomenti più gravi. Ebbi conoscenza del rapporto con notevole ritardo; appena lo ebbi letto, giudicai necessario ristabilire il prestigio dell'autorità consolare, che per la baldanza dei pochi e per la remissività del console aveva ricevuto sì grave offesa, e scrissi ordinando la rimozione della lapide. I miei ordini furono immediatamente eseguiti e la lapide fu trasportata in consolato. Nella colonia la grande maggioranza imparziale giudicò savio il provvedimento che ristabiliva l'impero dell'autorità e riparava ad una vera sopraffazione.

Però, dopo quasi un mese dalla rimozione della lapide, i venerabili delle loggie massoniche Nuova Poppeia, Cincinnato primo e Cincinnato secondo, unitamente a pochi altri, promossero un comizio di protesta che fu tenuto il 20 ottobre (*commenti*). In Alessandria vi sono più di 30 mila italiani: ebbene, soli 300 intervennero al comizio. Il reggente il consolato, che diede questa precisa informazione circa il numero degli intervenuti, ne porse anche la prova mediante una fotografia molto chiara dell'intero comizio, fatta dai fotografi Azzis e Dores, dalla quale risulta in modo indubbio il numero dei protestanti (*commenti; si ride*).

Il Consiglio della sessione locale della *Dante Alighieri*, invitato ad intervenire al comizio e ad associarsi alla protesta, si rifiutò. Questa è la genuina verità dei fatti. Ora, poche parole di commento.

L'apposizione della lapide malgrado il divieto del console fu atto arbitrario ed illegale; ciò dichiarò la deputazione scolastica, benchè protestasse per non essere stata convocata dal console; ciò dovettero riconoscere anche alcuni dei promotori del comizio, che prima del comizio stesso confedirono col reggente il consolato. Su ciò non può esservi dubbio alcuno. E' il Ministero degli esteri che sostiene le spese delle scuole, è alla dipendenza del Ministero degli esteri che la legge pone le scuole stesse, e quindi a nessuno è lecito porre lapidi nei locali scolastici senza il permesso del Ministero. Ove io tollerassi che comitati privati a mia insaputa e malgrado il divieto dei miei funzionari disponessero delle scuole a loro talento, mancherei ad un mio elementare dovere e darei prova di una debolezza che sarebbe incompatibile colla dignità del mio ufficio (*approv. a destra e al centro*). E' vero che i protestanti nel loro ordine del giorno non hanno osato sostenere che ad essi è lecito sostituirsi all'autorità nella direzione delle scuole ed hanno affermato che la sala dove fu posta la lapide non può dirsi che faccia parte delle scuole, ma questo è un misero cavillo, poichè la lapide stessa dice: « i pronipoti alla generazione che vide nascere Giuseppe Garibaldi apprendano in queste scuole ». Adunque, essi stessi hanno in precedenza smentito la loro temeraria affermazione.

Quanto al testo della lapide basta leggerlo per persuadersi che il divieto del console fu giustificato. In essa non si parla che della morte del dogma; ma come, e per la meravigliosa epopea del risorgimento italiano neppure una parola e di Garibaldi patriota soldato eroe campione di tutte le cause generose nulla si dice e si parla di lui come si parlerebbe di un qualunque filosofo razionalista? (*commenti*). Mai si è vista più goffa contraffazione; pare quasi che l'egregio epigrafista parli di Garibaldi ignorando ciò che questi ha fatto a somiglianza di alcuni degli egregi uomini politici che presero in Roma l'iniziativa del monumento a Spedalieri e poi confessarono d'ignorar ciò che questi aveva scritto. (*ilarità, commenti*).

E quanto al dogma io penso che nella scuola laica devono essere rispettate le convinzioni tanto di coloro che credono al dogma, quanto di quelli che non vi credono. Io penso che non deve essere lecito offendere il sentimento religioso dei credenti, come voleva fare l'epigrafista Alessandrino. Io sono fautore della più ampia libertà di pensiero, ma questa libertà come la voglio per me la rivendico altamente per tutti, poichè altrimenti non sarebbe più libertà, ma monopolio del pensiero a beneficio di qualche setta. (*approvazioni a destra*). Purtroppo, quotidianamente da taluni partiti udiamo reclamare o giustificare in nome della libertà atti di intolleranza e di violenza; ebbene, contro questi atti gli spiriti veramente liberali devono avere il coraggio di reagire appunto per difendere la libertà.

Vengo alla conclusione: le scuole di Alessandria devono aver un marmo che ricordi Giuseppe Garibaldi, ma questo marmo non deve essere scolpito per uso e consumo di nessuna setta e di nessun partito. La glorificazione dei grandi estinti non deve servire di sfogo alle piccole passioni dei vivi. (*bene*). Il marmo che ricorda Garibaldi tra gli italiani che vivono in terra straniera deve riscaldare l'ideale radioso della patria, deve tener viva l'immagine cara dell'Italia lontana nei cuori di tutti i suoi figli, quali che siano le loro credenze religiose o le loro opinioni politiche. Mosso da questi intendimenti, che non dubito troveranno una eco di simpatia nella grande maggioranza di questa Camera, ho pregato Pasquale Villari, il grande benemerito dell'italianità all'estero, di dettare lui l'iscrizione per le scuole d'Alessandria. (*vive approvazioni*)

Egli ha cortesemente consentito ed ha dettato queste parole: « A Giuseppe Garibaldi, eroico propugnatore di libertà, che con fede incrollabile nei destini d'Italia animò del suo prodigioso valore i seguaci che d'ogni parte accorrevano a lui e li condusse invincibili alla conquista dell'unità nazionale, questo ricordo fu posto perchè la gioventù italiana ne riceva perenne inspirazione all'amore della patria - 1907 ».

La semplice lettura della lapide che un valoroso architetto romano ha disegnato e tra pochi giorni sarà inaugurata nelle scuole di Alessandria, mi dispensa dall'aggiungere altro. Tra la prosa di Pasquale Villari e quella dell'epigrafista Alessandrino giudichi la Camera. (*vive approvazioni e applausi al centro e a destra*)

VICINI mentre ringrazia il ministro della cortese sollecitudine colla quale ha voluto rispondere, non può dichiararsi soddisfatto della sostanza della risposta stessa. Afferma che le feste per il centenario di Garibaldi ebbero solenne carattere civile e che ad esse parteciparono numerose Associazioni delle varie colonie straniere. L'epigrafe della lapide inaugurata in quella occasione era stata approvata dalla Deputazione scolastica ed alla inaugurazione assistette il nostro console generale.

Afferma che si altera la grande figura di Giuseppe Garibaldi se si vuol disconoscere il suo fiero spirito civile e anticlericale; non può quindi che deplorare l'atto del ministro, che dopo due o tre mesi credette di far rimuovere quella lapide. In quest'atto, al quale il console fu assolutamente estraneo, ravvisa una manifestazione delle tendenze politiche dell'on. Tittoni. (*commenti*). Avrebbe desiderato che l'on. ministro avesse piuttosto rivolta la sua attenzione alle deplorevoli condizioni degli edifici scolastici di quelle scuole italiane. (*rumori*).

MONTI GUARNIERI si compiace che alla parola partigiana di un ignoto autore sia stata sostituita l'alta e patriottica parola di Pasquale Villari. Nega che il grande nome di Giuseppe Garibaldi possa essere monopolio di una qualche parte politica. (*interruzioni all'Estrema Sinistra*)

SANTINI afferma che la lapide fu murata clandestinamente e che il console peccò di debolezza. Approva pienamente l'operato del ministro. (*interruzioni all'Estrema Sinistra*). Vuole egli pure la scuola laica (*commenti*) nel senso di scuola non religiosa, ma non antireligiosa, e si compiace che tale sia anche il pensiero dell'on. Tittoni. (*commenti*).

La questione Nasi e il Governo

GIOLITTI chiede che le interrogazioni e le interpellanze che riguardano un processo che si sta svolgendo innanzi l'Alta Corte di Giustizia siano rimesse a quando tale processo sia esaurito.

MIRABELLI ha presentato una interpellanza che non riguarda quel processo, bensì un'alta questione concernente le prerogative parlamentari. Chiede che questa questione sia discussa senza indugio e con precedenza.

GIOLITTI dichiara che in questa questione che riguarda indirettamente il processo innanzi l'Alta Corte e che si occupa di atti compiuti dall'Alta Corte, il Governo non può in guisa alcuna interloquire. Perciò non può accettare l'interpellanza. L'on. Mirabelli potrà cercare altra forma per portare la questione innanzi la Camera.

MIRABELLI chiede che la sua interpellanza sia svolta il 5 dicembre.

FULCI NICOLO' prega l'on. Mirabelli di portare la questione innanzi alla Camera quando verrà in discussione l'istanza formulata dall'on. Nasi colla sua lettera comunicata oggi alla Camera.

GIOLITTI dichiara che anche in quella questione il Governo avvalendosi del suo diritto si asterrà dall'intervenire.

MIRABELLI non può accettare il suggerimento dell'on. Nicolò Fulci, poichè egli intende sollevare una questione di principio. Insiste nella sua proposta del 5 dicembre.

SONNINO riconosce che non si può costringere il Governo ad esprimere il suo avviso sopra una questione riguardante le prerogative della Camera. Vorrebbe perciò che l'on. Mirabelli accettasse la proposta dell'on. Nicolò Fulci. Afferma del resto che la Camera ha il diritto incontrastabile di pronunciarsi sulla questione.

MIRABELLI non insiste per lo svolgimento della sua interpellanza riservandosi di sollevare la questione in altra forma.

La seduta termina alle ore 18.35; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 28

(So.) — Tempo inglese; nuvole nell'aria ed all'orizzonte di Montecitorio. Molta folla sulla piazza di Montecitorio per assistere al passaggio dei deputati.

Nell'aula tribune gremite, e molte signore, attendendosi qualche strascico del processo Nasi.

I deputati sono circa 200. All'Estrema Sinistra spicca il pappafico grigiastro di Enrico Ferri, che si è trasportato al sommo della montagna. Uno dei primi ad occupare il proprio posto è l'on. Sonnino. Manca invece l'on. Di Rudinì; al suo posto di destra noto l'on. Marcello.

La seduta si apre in mezzo alle conversazioni ed ai ben tornato generali. I ministri sono tutti presenti, salvo l'on. Mirabello. Molto complimentato è il nuovo ministro dei LL. PP. on. Bertolini, il quale dimostra una disinvoltura come se avesse sempre seduto al banco del governo. A seduta aperta entrano lo on. Bianchesi che sale a salutare l'on. Marcora, e quindi l'on. Talamo, tranquillo e sorridente, malgrado le polemiche di questi giorni.

Le commemorazioni si prolungano in mezzo alla disattenzione della Camera. Soltanto l'on. Giustino Fortunato ottiene molta attenzione col suo elevatissimo discorso in memoria dell'on. Gianturco.

L'annunzio della lettera dell'on. Nasi passa fra commenti e mormorii.

Le interrogazioni vengono svolte in perfetta calma. Riescono movimentate soltanto quelle degli onorevoli Vicini, Monti-Guarnieri e Santini.

Il discorso del ministro degli esteri, attentamente ascoltato, riscuote alla chiusa gli applausi dei settori monarchici. L'Estrema brontola.

Vivaci riescono le repliche dei deputati interroganti. Apre il fuoco l'onor. Vicini. Dice: — Ringrazio il ministro di avere risposto subito alle interrogazioni presentate da me e forse in senso contrario dagli onorevoli Monti-Guarneri e Santini.

Santini: — Io non ho parlato.

Vicini: — Appunto, io ho detto probabilmente. Però il mio ringraziamento non può essere che formale, perchè nella sostanza mi dichiaro completamente insoddisfatto (*proteste*). Ho letto nei giornali di Alessandria il resoconto delle feste per l'inaugurazione della lapide che si fa discutere, e mi sono convinto che mai feste furono più entusiastiche di quella. Fra l'altro vi fu un banchetto al quale presero parte elleni, italiani ed altri uomini di tutte le nazionalità. Ma io non comprendo per quali ragioni Ella ci venga qui a dire che il comizio si compose di poche persone.

Tittoni: — Prego, on. Vicini, io ho parlato del comizio prefissato.

Vicini: — Non dubiti, ci vengo!

Tittoni: — Ma io ho parlato solo di quello; distinguiamo.

Vicini: — Va bene, distinguiamo pure. Al comizio presero parte i rappresentanti di più di 30 associazioni, e prima nell'ordine del giorno era l'inaugurazione dela lapide redatta dal prof. Proietti. A detta inaugurazione presero parte tutte le notabilità della colonia italiana, coi consoli di Francia ed Inghilterra; e se l'on. Tittoni ha avuto oggi il coraggio che non invidio (*urla*) di far abbattere la lapide che ricordava lo eroe Garibaldi dopo parecchi mesi da quando era stata collocata, deve portare ben altre ragioni di quelle che ha portate qui dentro per giustificare il suo atto. Noi non possiamo approvare la condotta di un ministro che esercita una parte così grande nella politica del presente gabinetto (*urla gigantesche*).

Vicini, con voce stridula conclude: — Voi volete onorare a vostro modo i nostri eroi dopo che essi sono morti, chè prima li avete spesse volte sconfessati. Io altamente lo affermo: il vostro procedimento è un'offesa alla memoria di Giuseppe Garibaldi (*rumori, approvazioni all'Estrema*).

Monti-Guarnieri: — Io ho presentato l'interrogazione solo perchè varie erano le opinioni intorno all'episodio della lapide; ed ora mi dichiaro del tutto soddisfatto delle parole dell'onor. Tittoni. Tanto più mi dichiaro soddisfatto, in quanto all'epigrafe di colore oscuro del maestro polemista di Alessandria, se ne è sostituita una molto limpida di Pasquale Villari.

In quanto alle parole ora pronunziate dall'on. Vicini, il quale vorrebbe monopolizzare per sè e per i suoi amici la memoria di Garibaldi e dei fattori della patria, ed insinua non so di che malafede contro la nostra parte, io dirò a lui che queste parole sono bestemmie (*approvazioni vivissime*).

L'on. Santini parla brevemente. Dice: — Riporto l'impressione di alcuni patriotti indiscutibili liberi pensatori. La lapide fu murata non durante la commemorazione, ma dopo, di nascosto, e sfasciando le porte della vecchia scuola. Del resto l'epigrafe è di Pasquale Villari e nessuno può non contentarsi del cambio. Inoltre all'estero non si può giudicare coi medesimi criteri che....

Vicini: — Questo l'ho sentito dire anch'io dai due liberi pensatori che hanno informato lei (*ilarità all'Estrema*).

Santini: — Sono lieto che andiamo d'accordo.

Vicini: — Solo per la lapide (*risate generali*).

Presidente, scampanellando: — Non facciano conversazioni fra di loro.

Santini conclude dichiarandosi soddisfattissimo della risposta dell'on. Tittoni.

Il resto della seduta passa in mezzo a calma completa.

I progetti di legge che saranno presentati subito

Roma, 28

Ecco un cenno sommario degli ultimi disegni di legge approvati in consiglio dei ministri per essere presentati subito alla Camera.

Il progetto per le case popolari ritocca la legge Luzzatti: apporta radicali miglioramenti per l'esonero della tassa fondiaria, per facilitare i prestiti ecc. Mantiene sempre la base della creazione di enti autonomi sotto l'egida dei comuni.

Col progetto che fonda gli uffici interregionali di collocamento si organizzeranno questi uffici di iniziativa locale col contributo diretto dello Stato laddove esiste esuberanza o deficienza di mano d'opera e si concederanno facilitazioni di viaggio, notizie sui mercati di lavoro ecc.

Il disegno di legge per il nuovo organico del personale forestale consta di soli cinque articoli. I due più notevoli sono quello che fissa al 1. gennaio 1908 la decorrenza degli aumenti di stipendio e quello che in via transitoria dice: Entro il primo quinquennio di attuazione del presente progetto le promozioni di classe dei sotto ispettori saranno fatte per anzianità salvo i diritti già acquisiti per precedenza di merito. La legge proposta crea un ispettore generale collo stipendio di lire 7000: aumenta da 2 a 3 il numero degli ispettori superiori di prima classe lasciandoli allo stipendio di lire 6000; lascia a due quelli di seconda classe ed a lire 5000: aumenta da 11 a 18 gli ispettori di prima classe e da lire 4000 a lire 4500 il loro stipendio; da 10 a 21 quelli di seconda classe e lascia a lire 3500 il loro stipendio e sopprime la terza classe di questa categoria. Poi aumenta da 66 a 90 il numero dei sotto ispettori di prima classe e da lire 2500 a 3000 lo stipendio: da 65 a 81 quelli di seconda e da 2000 a 2500 lo stipendio: da 68 a 70 quelli di terza e da 1500 a 2000 lo stipendio. E' in ultimo aumentata da 28 a 38 la categoria degli aggiunti e da 1200 a 1800 il loro stipendio.

Il bilancio sarà per questa parte aumentato di lire 303.300.

La commissione d'inchiesta sull'Esercito

Roma, 28

La commissione d'inchiesta per l'esercito mentre procede negli studi e interrogatori intorno al materiale e all'ordinamento dell'artiglieria deliberò di iniziare gli interrogatori sulle condizioni organiche morali dell'esercito cominciando sulle indagini a Roma ed estendendole poi alle altre sedi dei corpi d'armata ed agli altri principali centri militari.

I lavori della commissione per il credito comunale

Roma, 28

La Commissione reale per il credito comunale e provinciale presieduta dal comm. Salvarezza nella sua ultima seduta in sede di municipalizzazione di servizi pubblici si occupò dell'assunzione e dell'esercizio di case popolari da parte del comune di Cesena e del regolamento del comune di *Padova* sull'azienda municipale tramviaria. Espresse poi il parere richiestole circa la situazione finanziaria del comune di Catania.

L'affare Nasi alla Camera

Il nuovo vice-presidente del Senato

Per la dignità del Senato

E' certamente assai difficile — direi quasi impossibile — sottrarsi alle diverse correnti passionali che ormai avviluppano il processo dell'ex-ministro Nasi. Ogni episodio è oggetto dei giudizi più opposti: manca quella serenità di spirito, capace di valutare indifferentemente il più insignificante episodio drammatico o irresistibilmente comico di esso. E a chi preme per il trionfo della giustizia non alimentare le diverse tendenze, che premono sull'animo dei giudici, conviene astenersi da ogni commento. I commenti vengono questa volta però da dove meno li aspettavamo. Sono due senatori — Cibrario e Badini — che dichiarano al pubblico la loro penosa impressione per il dibattito dei giorni passati. Affermano i due senatori piemontesi che a Nasi è stato dall'Alta Corte violato il più elementare diritto della difesa con la decisione del 9 novembre, contro la quale si ribellarono tutti i senatori piemontesi, e giustificano la filippica irrispettosa di Nasi causata dall'indecorosa chiassata del Senato. Giustificano pienamente il contegno della difesa di Nasi, che «si mantenne nei giusti limiti e nei suoi diritti», dal momento che il Senato s'è lasciato trascinare ad una «lieta gazzarra». Non vi è chi non veda la gravità del giudizio dei due senatori, che deplorano con vivacità la mancanza di rigida condotta ed austerità di dibattimento.

Questo amaro giudizio — dato da due giudici — in sostanza non ci sorprende. Avevamo da un pezzo notata l'assenza nell'Alta Corte di quel dignitoso riserbo, che non abbandona mai il più analfabeta giurato della nostra Corte d'Assise. Fin da quando, infatti, ad un avvocato che si lamentava di qualche interruzione un senatore rispose, con sarcasmo crudele: «Se non è contento ricorra in appello», fin d'allora abbiamo capito che il Senato correva una brutta alea: quella di perdere la propria dignità. Non significa questo parteggiare per lo imputato: significa invece volere che il giudizio su di esso venga da una tranquilla convinzione, sorta dai risultati di un dibattimento condotto con decoro. Più che la sostanza la forma, invece, onde il processo è stato fin qui celebrato, ha dato luogo ad un disgusto che è salito ad offendere la dignità del Senato e quella della giustizia. Non è qui il luogo di assegnare le responsabilità o di ricercare le cause del contegno dell'Alta Corte: certamente ha influito la fretta che la Camera ha avuto di liberarsi definitivamente del processo. Questa fretta ha fatto sì che l'Alta Corte si è trovata davanti ad un processo incompiutamente istruito e malamente limitato nei suoi confini. Ad ogni modo la mancanza di riserbo e di scrupolosità, apertamente dimostrata dal Senato, ci ha condotti ad una constatazione assai triste. La constatazione è questa: due senatori piemontesi — a nome di tutti gli altri senatori del Piemonte — hanno in modo aperto dichiarato che non intendono confondersi con i loro colleghi del resto d'Italia, a cui è mancata fin qui la dignità che il posto che occupano impone. Constatazione questa triste perchè noi vogliamo che il Senato — pure trovandosi scisso nelle sue decisioni — conservi, senza distinzione regionale, la dignità che gli appartiene, e la tuteli rigidamente.

Non sappiamo se e quando il processo Nasi sarà ripreso. Esso è ormai entrato in una fase assai buia. Comunque, se esso deve ritornare davanti all'Alta Corte, auguriamo che il Senato, prima e meglio di pesare le ragioni di Nasi, pensi a conservare la propria dignità, perchè in esso risiede una delle più grandi funzioni dello Stato.

Francesco Fabiani.

La domanda di Nasi inviata agli uffici

Roma, 28

(So.) — La Camera ha iniziato i suoi lavori con una seduta molto importante. Il significato speciale della seduta d'oggi consiste nell'avere saviamente liquidato gli strascichi dell'affare Nasi, che fino dalla prima seduta si presentavano minacciosi dinanzi all'assemblea.

La seduta ebbe tre momenti nasiani: il primo quando l'on. Marcora diede lettura della lettera ieri preannunziatavi, colla quale l'on. Nasi chiede d'intervenire alle sedute della Camera; il secondo allorchè l'on. Bissolati ritirò con molta oportunità l'interrogazione da lui presentata nelle vacanze per chieder un nuovo procedimento a carico dell'onor. Nasi; il terzo, quando in fine di seduta, con altrettanta opportunità l'on. Giolitti si alzò per chiedere che tutte le interrogazioni ed interpellanze riguardanti direttamente o indirettamente l'affare Nasi, siano rinviate a dopo la fine del processo dinanzi all'Alta Corte.

Si può dire, dunque, che per ora rimane evitato il pericolo che dinanzi alla Camera venga a processo aperto discussa la questione dell'allargamento del processo, estendendolo alla materia dei sussidi. Ciò è opportuno, poichè evitera la possibilità di un'eventuale contraddizione della Camera, la quale ha già nel luglio scorso ritenuto che dei sussidi non si debba nel processo in corso parlare.

Della questione Nasi si parlerà dunque, per ora, alla Camera, soltanto a proposito della relazione che la commissione parlamentare appositamente nominata presenterà sulla domanda contenuta nella odierna lettera dell'on. Nasi.

Gli uffici della Camera si riuniranno sabato mattina, oppure lunedì, per occuparsi della lettera indirizzata dall'ex-ministro all'on. Marcora. Si annunzia per quel giorno un grande concorso di deputati, poichè la questione è per così dire palpitante di attualità. La discussine sarà certamente animata, essendo controversi i pareri. Si prevede che una parte dei deputati siciliani andranno agli uffici per sostenervi la domanda del l'on. Nasi, ma si prevede anche, per ora che gli uffici nomineranno i commissari con mandato di respingere la domanda dell'ex-ministro. Si parla di precedenti che esistono in materia, ma in realtà, precedenti che corrispondano perfettamente al caso Nasi non esistono. Ho interrogato molti deputati oggi presenti a Roma e quasi tutti mi hanno detto come l'on. Nasi trovandosi in istato d'arresto come imputato in un processo in corso per reati comuni, non possa partecipare ai lavori legislativi. Ciò non toglie che l'on Nasi abbia compiuto, inviando la lettera odierna, una mossa abilissima.

L'ex-ministro si mostra in tal modo ossequiente all'intimazione partita dai suoi elettori trapanesi, perchè eserciti il conferitogli mandato politico e nel tempo stesso provvede ai suoi interessi assumendo, come sempre, di fronte alla opinione pubblica, la posizione di un imputato innocente il quale chiede di poter esercitare tutti i diritti che a suo avviso gli competono.

Gli avvocati d'ufficio

Per la seduta del 3 dicembre

Roma, 28

Oggi alle ore 14 il Presidente dell'Alta Corte senatore Blaserna ha ricevuto l'avvocato Francesco Di Benedetto e lo ha interpellato per sapere se avrebbe accettata la difesa ufficiosa dell'on. Nasi. L'avv. Di Benedetto ha risposto affermativamente riservandosi di fare all'Alta Corte quelle istanze che crede doverose nell'interesse defensionale.

Contrariamente a quanto fu detto da qualcuno nessun incarico ufficiale a difensore di ufficio è stato ancora dato non essendo peranco giunto il recesso di tutti gli avvocati di fiducia. Non è ancora noto quanti potranno essere i difensori di ufficio, ma si ha ragione di ritenere che il nuovo collegio di difesa comprenderà tutti i cinque nomi dati dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma alla Presidenza dell'Alta Corte. Qualora tardassero a giungere i telegrammi di recesso dei difensori di fiducia il Presidente dell'Alta Corte interpellerà l'on. Nasi per sapere da lui se i suoi difensori si presenteranno o meno ad assisterlo al dibattimento.

Dopo l'avv. Di Benedetto il presidente Blaserna ha oggi ricevuto l'avv. **Fabrizi.**

Il senatore Blaserna comunicò all'avvocato Fabrizi che non aveva potuto ancora nominare il collegio di difesa ufficiosa perchè non gli era ancora giunta la rinunzia del difensore di fiducia professor Faranda ed aggiunse che era sua intenzione di nominare tutti e cinque gli avvocati indicati dal consiglio dell'ordine.

L'avv. Fabrizi ripetè al senatore Blaserna quanto gli aveva già detto e cioè che egli subordinava la sua accettazione al consenso dell'on. Nasi e degli avvocati uscenti ed all'ottenere un congruo termine per lo studio della causa. Specificò anzi che per impegni suoi professionali, quali la causa Doria Canevelli che si inizierà il giorno 5 dicembre non avrebbe potuto accettare il mandato di ufficio se la causa non fosse stata rinviata almeno alla seconda metà di febbraio. Il senatore Blaserna trovò un poco lungo questo termine. Dichiarò all'avv. Fabrizi che sarebbe stato spiacente se non si fosse potuto per tale ragione valersi dell'opera di lui e si riservò di sentire il parere degli altri membri della presidenza dell'Alta Corte.

Il senatore Blaserna ha inviato una circolare ai membri dell'Alta Corte smentendo l'erronea credenza che per la seduta del 3 dicembre non sia necessaria la presenza di tutti i componenti la Alta Corte poichè occorrerà insediare il nuovo collegio di difesa ed udire le sue eventuali istanze. Oltre a ciò l'Alta Corte sarà convocata in camera di consiglio per decidere come possa il Senato funzionare da corpo politico per discutere alcuni urgenti progetti di legge possibilmente nella seconda metà di dicembre.

Il senatore Manfredi eletto vicepresidente del Senato

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ricevette il 25 scorso una lettera firmata dal Presidente del Senato e da due vice presidenti che prendono parte ai lavori dell'Alta Corte di Giustizia con la quale dichiarano di essersi preoccupati della eventualità che, per circostanze impreviste nessuno dei due vice presidenti possa presiedere le sedute dell'Alta Corte sino alla fine del giudizio. Pertanto essi pregano il Governo a provvedere alla nomina di un vice presidente in sostituzione del defunto vice presidente Codronchi.

In seguito a ciò il Presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma di S. M. il Re nell'udienza di stamane il decreto che nomina vice presidente del Senato il senatore Giuseppe Manfredi.

La domanda di Nasi e il caso Sbarbaro

Roma, 28

A proposito della lettera diretta dall'on. Nasi al Presidente della Camera i giornali rievocano stasera i precedenti parlamentari e specialmente il caso del deputato Sbarbaro.

Questi, che già era stato condannato essendo stato eletto deputato il 19 dicembre 1889 scrisse al Presidente della Camera domandando la propria liberazione. La sua lettera fu mandata agli uffici per l'esame. Gli uffici nominarono una commissione che riferì dopo circa tre mesi. Il relatore di questa commissione fu l'on. Cambray Digny, che propose il rinvio agli archivi della lettera dell'on. Sbarbaro. Nella seduta del 4 marzo 1890, dopo una vivacissima discussione la relazione Cambray Digny fu approvata con 149 voti contro 55.

Lo sciopero dei tramvieri di Milano

Varii incidenti per l'attivazione del servizio provvisorio

Milano, 28

Stamane circolano pochi trams sulle linee che conducono alla stazione ferroviaria. Sinora non avvennero i temuti gravi incidenti. I manovratori sono tutti in borghese e per la maggior parte ingegneri della Edison. Su ogni carrozzone vi sono due guardie e due carabinieri.

All'arrivo di ogni vettura in Piazza del Duomo avviene un poco di gazzarra: si applaude, si fischia e si commenta e sorgono ogni tanto fra i numerosi gruppi di scioperanti e di curiosi discussioni che talvolta degenerano in litigi che vengono sedati dagli agenti che numerosi circolano fra la folla. La Edison spera di poter aumentare gradatamente il servizio fino a renderlo completo servendosi del nuovo personale reclutato. Dopo mezzogiorno, verso le 13, le discussioni si fecero più vivaci e gli assembramenti più numerosi.

Ogni passaggio di tram provoca nuove invettive e avvengono talvolta pugilati e fughe generali. Tratto tratto le guardie traggono in arresto qualche dimostrante più riottoso, ciò che provoca nuove dimostrazioni con grida e fischi. Ogni arrestato viene condotto, quasi portato in questura fra una turba che fischia. La triste scena si ripete ora ad ogni arrivo e partenza di vettura, ma gli arrestati vengono però quasi subito rilasciati.

Alle 17 i carrozzoni tramviari furono ritirati essendo per ora il servizio limitato dalle 9 del mattino alle 17. Gli arresti nella giornata sorpassarono il centinaio ma ne furono mantenuti solo una ventina.

Alcuni particolari sugli incidenti della giornata

Milano, 28

In complesso, malgrado la tensione degli animi, e l'affollamento, il servizio si è svolto senza incidenti gravi. Solo la vettura 201 venne colpita da una sassata lanciata da un gruppo di scioperanti, la quale cagionò la rottura del vetro di un finestrino, ma ad eccezione di un po' di panico nei passeggeri, non si ebbero conseguenze.

In piazza Cavour, in piazza del Duomo furono danneggiati gli ordigni dei reggifili, ma venner prontamente riparati. L'interruzione della corrente non durò che pochi minuti.

Al ritorno delle vetture in rimessa, nei pressi di via Spontini si ebbero delle dimostrazioni ostili da parte degli scioperanti.

Vi furono le solite ingiurie e le solite colluttazioni. Il nuovo personale e gli agenti della forza pubblica furono longanimi, e così poterono evitare guai maggiori.

Alle 17 si è avuto uno dei soliti comizi alla Camera del Lavoro, ove si sono fatti i soliti voti di vittoria e si è consigliata la solita calma e prudenza. Mi consta da fonte certa che sarebbe stata officiata una persona benevisa ai tramvieri per affidarle l'incarico di appianare la difficile vertenza. Da parte sua la Edison avrebbe accettato la persona. Si parlava dell'on. Chiesa, ma non credo si tratti di lui. Per domani la Edison ha disposto un aumento di servizio e metterà fuori dieci o dodici vetture che percorreranno la linea stazione Nord-Via Boccaccio, ma l'aumento è giudicato da tutti inadeguato alle esigenze della città.

Asfissiati da un braciere

Roma, 28

In un deposito di carbon fossile fuori Porta Portese due giovani guardiani, certi Drioni e Persi, per riscaldarsi accesero stanotte un grosso braciere e senza preoccuparsi del fuoco si addormentarono. Essi furono rinvenuti oggi da un altro guardiano colpiti da asfissia. Il Persi, che si era addormentato steso per terra, era morto; il Drioni è stato ricoverato in grave stato all'ospedale della Consolazione.

La riorganizzazione della marina spagnuola

Madrid, 28

(*Camera*) — Si riprende la discussione del progetto sulla riorganizzazione navale. Il presidente del consiglio Maura dichiara che occorre o sopprimere il ministero della marina od intraprendere la riorganizzazione navale. Aggiunge che la Spagna è fra tutte le nazioni quella che ha maggiormente bisogno di fare una politica pacifica, essenziale per la sua esistenza, e la sua volontà non deve mai dipartirsi dal mantenimento della pace. In ciò che concerne l'atto di Algesiras Maura dice che non intende di discuterlo ma crede di aver bene servito il suo paese agendo come agì nella questione del Marocco. D'altronde l'immensa maggioranza della nazione spagnuola approvò la sua condotta. La politica che si fa al Marocco è una politica di pace del cui mantenimento la Francia e la Spagna assunsero colle altre potenze tutta la responsabilità. La Spagna non consentirà mai che dalle Mulaja fino alla baia di Tangeri alcuna nazione intacchi l'integrità della patria, qualunque cosa possa costare (*vivi applausi*). Circa l'azione comune franco-spagnuola Maura dichiara che non deve suscitare alcuna diffidenza perchè non ne merita alcuna. Quanto alla politica della Spagna, Maura dice che la Spagna non si troverà mai sola ed avrà sempre interessi comuni e forze parallele che le permetteranno di salvare la neutralità negli eventi futuri. Non saremo mai forti da noi soli, ma se giungesse sventura non saremo isolati come tal volta accadde. Occorre profittare dell'occasione che si presenta per lavorare alla nostra difesa. L'impresa sarà lenta e perciò appunto deve cominciare quanto più presto possibile. Il governo non pretende di costruire una squadra grandiosa, ma di gettare le basi della futura potenza navale spagnuola. L'opera è gigantesca e quindi i 200 milioni richiesti non costituiscono la cifra definitiva, ma la cifra iniziale, poichè per non far cenno di altro, dovrà delle forze navali converrà occuparsi dei porti.

Moret capo del partito liberale espone le osservazioni di dettaglio sul progetto delle costruzioni navali, ma ne difende l'insieme.

Maura applaude calorosamente.

L'ex ministro democratico Canalejas si associa alle dichiarazioni di Maura e di Moret a nome del gruppo democratico.

Azcarate repubblicano carlista e Ventosa si associano a nome dei partiti rispettivi, repubblicano e carlista e della solidarietà catalana.

La marina da guerra francese

Parigi, 28

(*Camera*) — Seduta antimeridiana — Si discute il bilancio della marina. Vari oratori fanno lievi critiche chiedendo che la Francia abbia una flotta corrispondente al posto che occupa fra le nazioni.

Benazet crede che la marina francese debba essere forte per proteggere le colonie francesi e soggiunge che la flotta della Francia sarà presto inferiore a quella della Germania. Circa le corazzate non crede alla efficacia delle torpediniere contro le grosse navi e fa lunghe considerazioni sulla battaglia di Tsushima ove gli eroi russi morirono asfissiati per la pioggia dei proiettili giapponesi. La nostra marina, dice l'oratore, deve trarre profitto dalle lezioni del passato.

Lebail deplora la mancanza di omogeneità delle navi francesi. Lamenta pure che la Francia non costruisca nelle proporzioni delle altre potenze. Espone i progressi delle costruzioni tedesche, austriache e giapponesi negli ultimi tempi, progressi rapidi quanto quelli dell'Inghilterra.

Lebail propugna l'entrata di alcuni comandanti di grosse navi nel consiglio superiore di marina.

Il dirigibile "Ville de Paris" da Parigi a Londra

Parigi, 28

Santos Dumont interrogato circa il progetto del sig. Deutsche de la Meurthe di recarsi da Parigi a Londra col suo dirigibile *Ville de Paris* ha fatto la seguente dichiarazione: Il progetto del signor Deutsche è realizzabilissimo con un dirigibile come la *Ville de Paris*, che può facilmente percorrere 40 km. all'ora approfittando del tempo favorevole: con un vento per esempio dal sud basteranno al dirigibile meno di dieci ore per compiere il suo *raid*. Le qualità di solidità e di resistenza della *Ville de Paris* sono indubbie. Ciò che vi è da temere è che il dirigibile incontri al disopra dello stretto una di quelle tempeste che vi sono frequenti. Questa, nondimeno, potrebbe ritardare, ma non arrestare il viaggio del dirigibile.

Lo sciopero ferroviario in India

Calcutta, 28

Lo sciopero ferroviario che sembrava diminuire tende a peggiorare. Le mogli degli scioperanti insistono affinchè lo sciopero continui. Esse hanno un vivo risentimento contro le mogli degli impiegati superiori che accusano di prendere verso di loro delle arie di protezione.

L'amministrazione ha fatto venire da Bombay operai gialli.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 novembre

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione: 9	☉	15
Barometro a 0 in mm.	65.03	66.93	[illegible]
Termom. cent. al Nord.	6.4	6.4	8.7
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	91	91	91
Direzione del vento	W	NW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00.00	00.00

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 7.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 5.14; 2.a 17.55; 1.a bassa 11.25; 2.a 23.48.

Genova: temper. mass. centigr. 11.8, minima 8.9 — Torino 5.6, 2.4 — Milano 7.0, 4.6 — Brescia 7.7, 4.0 — Venezia 7.4, 6.0 — Bologna 7.0, 3.1 — Ancona 11.2, 4.2 — Livorno 14.0, 10.3 — Firenze 10.2, 9.2 — Roma 14.2, 10.8 — Bari 14.0, 6.5 — Napoli 14.5, 8.9 — Palermo 18.6, 9.2 — Messina 17.4, 10.9 — Cagliari 18.1, 10.5.

Pietroburgo —0.4 — Amburgo 7.0 — Vienna 2.3 — Trieste 9.9 — Alessandria 16.2 — Parigi 10.5 — Ginevra 2.0 — Costantinopoli 10.0 — Malta 14.7.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulla Calabria

Roma, 28

Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha presentato oggi alla Camera la relazione della commissione d'inchiesta sulla Calabria. A quanto si assicura la commissione constata nella sua prima parte che i suoi lavori cominciarono fra un senso di diffidenza e quasi di ostilità, poichè si desiderava in Calabria una inchiesta parlamentare, ma essa seppe poi guadagnarsi la fiducia e la benevolenza di quelle popolazioni non limitando la sua opera alle indagini, ma tentando altresì l'opera pacificatrice nei Comuni ove spiegò a quei contadini tutto il bene che il mondo civile e il governo avevano fatto loro e i benefici della legge speciale per le Calabrie.

40 milioni di beneficenza

La commissione prima di determinare in qual modo furono erogate le somme pose la sua attenzione alle varie fonti di soccorsi onde fissarne l'entità e tenuto conto che i soccorsi furono erogati dallo Stato mediante assegnazioni nel bilancio, soccorsi prestarono privati e amministrazioni varie versando le loro oblazioni nelle casse degli istituti creati dal governo e soccorsi prestarono infine cittadini e stranieri e diverse società ed enti collettivi aderenti al Comitato o ad associazioni che operarono all' infuori del potere centrale, nell'esporre i dati e le notizie concernenti i fondi del terremoto si attenne a queste diverse forme assunte dalla pubblica e privata carità nella sua esplicazione e constata che i fondi assegnati dallo Stato ascendono ad un totale di 24 milioni e 870 mila lire; le oblazioni versate nelle casse del Comitato nazionale, del Ministero dell'Interno e della Banca d'Italia direttamente ascendono ad un totale di lire 6.796.108.42 e le altre offerte, sia in denaro che in indumenti e altro le quali furono gestite da organi non ufficiali ascendono ad un totale di otto milioni di lire. E perciò in complesso si ebbero lire 40 milioni in cifra tonda.

Un sindaco esemplare

Parlando dell'opera del Comitato milanese ed elogiandola nel modo più vivo la commissione d'inchiesta sulla Calabria rileva che la popolazione di S. Leo, frazione di Briatico, si mostrò assai indignata verso il Sindaco perchè riteneva avesse consigliato il Comitato milanese a ricostruire la frazione in una località distante circa tre chilometri dall'abitato distrutto e ciò allo scopo di non cedere un suo terreno vicino appunto all'antico abitato dove la ricostruzione sarebbe stata fatta facilmente e la ubicazione sarebbe stata comoda ai danneggiati. Ad ostacolare la ricostruzione presso l'antico abitato il Sindaco di Briatico avrebbe affacciato pretese esorbitanti, favolose (lire 16 al metro quadrato) per il terreno di sua proprietà.

La commissione senza qualificare le strane pretese del Sindaco di Briatico, se pur vere, constata essere certo che il Comitato milanese costruendo il nuovo San Leo presso il vecchio, non avrebbe potuto utilizzare i materiali del villaggio distrutto ed avrebbe dovuto incontrare non lievi difficoltà per i trasporti: come puro è certo che da una verifica locale ordinata su richiesta della commissione è risultato che la località scelta per il nuovo abitato e la larghezza delle strade corrispondono all'articolo 1 delle norme regolamentari in proposito.

I comitati di soccorso

La relazione elogia l'opera del Comitato piemontese, della commissione genovese di soccorso, del Comitato di Napoli e del comitato veneto-trentino.

A proposito del comitato veneto-trentino la commissione nel rilevare che questo comitato prima di procedere alla costruzione del Comune di Cetraro ha veduto enormemente ritardati i suoi lavori, giacchè le sue intenzioni di ricostruire i Comuni di Terrato prima e di Lago poi si urtarono contro dissensi locali, dice che è doloroso constatare che gli interessi individuali le bizze di partito, il malanimo, abbiano reso vani gli sforzi coi quali il comitato veneto-trentino cercò di dare attuazione alle sue idee di fraterna carità.

In quanto al Comitato di soccorso di Palermo la commissione nelle visite che fece a Sant'Onofrio raccolse vivacissimi reclami contro l'opera del vice presidente di tale comitato senatore Tasca Lanza. Minute indagini fatte in proposito dalla commissione l'hanno però condotta a concludere che nulla possa imputarsi al vice presidente del comitato di Palermo per la inversione delle somme dapprima assegnate al Comune di Sant'Onofrio e poi spese per l'ospedale di Monteleone. Deplora solamente come tale inversione non appaia chiaramente nella relazione del comitato di Palermo, poichè ad essa si accenna a pagina due, ma l'accenno quasi di sfuggita ad una questione per la quale si era menato tanto scalpore non conferisce alla tesi del resto inoppugnabile del senatore Tasca-Lanza.

Il comitato fiorentino

Per quanto riguarda il comitato di Firenze a richiesta fattagli il giorno 8 marzo 1907 sull'impiego delle somme, il comitato rispose il 17 marzo essere suo intendimento di devolvere le somme raccolte alla ricostruzione di qualche villaggio distrutto e di averne affidato lo incarico al marchese Niccolini ed al conte Pandolfini perchè a spesa propria si recassero a stabilire quale nucleo di abitazioni dovesse scegliersi per essere ricostruito. Ma il marchese Niccolini e l'on. Pandolfini non avevano ancora potuto eseguire per varie circostanze l'incarico loro affidato e si riservavano di farlo quanto prima.

La commissione rileva essere doloroso constatare come a distanza di due anni dalla costituzione del comitato gli on. Niccolini e Pandolfini non abbiano trovato il tempo di eseguire il mandato ricevuto e non lo abbiano neppure declinato affinchè potesse essere affidato ad altri.

La commissione ha parole di lode per il vescovo di Mileto il quale con rettitudine di intendimenti e con la chiara visione degli scopi da raggiungere, lumeggiò con apposita circolare i bisogni della sua diocesi ai generosi della carità per modo che le oblazioni furono fatte con destinazione precisa.

Così l'Associazione della Croce Rossa diede prova della sua salda organizzazione e del grande spirito di sacrificio dei suoi membri. Dell'opera sua tutti rimasero soddisfatti. Non un reclamo fu fatto alla comissione d'inchiesta contro di essa o contro i suoi agenti.

La gestione dei sussidi
Esempi edificanti

La commissione rileva la grande difficoltà della gestione dei sussidi in denaro. I Prefetti chiesero informazioni sullo stato economico dei chiedenti, fra i quali vi furono anche professionisti che per lo sconquasso economico generale versavano in condizioni critiche. A questo proposito si parla di un professore di Monteleone che negando recisamente di avere già avuto un sussidio di lire 150 dal sottoprefetto riuscì a farsi dare altre 150 lire dal prefetto di Catanzaro e poi fu assodato che effettivamente aveva avuto le prime 150 lire e la figlia maestra ne aveva avute altre 50.

Si credette di ottenere una distribuzione equa dei soccorsi affidandoli anche a commissioni locali composte del Sindaco, del presidente della Congregazione di Carità, del comandante la sezione dei carabinieri e del parroco. La commissione ebbe a riconoscere che tale fiducia fu in generale mal corrisposta. L'opera dei comitati restò spesso informata a criteri di partigianeria anzichè a quelli di una carità ben intesa. Talvolta prevalsero invece interessi municipali e mal celate aspirazioni personali. Si fecero gravare sui sussidi del governo e sulle oblazioni che costituivano la entrata del bilancio dei comitati, spese che avrebbero dovuto far carico ai Comuni. Si assegnarono a quei bilanci spese voluttuarie in stridente contrasto cogli intenti da raggiungere e spese che avrebbero potuto evitarsi se coloro che furono preposti alla distribuzione avessero avuto un sentimento di dignità personale: e si estinsero debiti di carattere pubblico con fondi della carità.

La somma di lire 1145 destinata dal comitato di Serravezza come contribuzione alla costruzione dei fabbricati di utilità pubblica in Marano-Marchesato, fu dal comitato di Marano destinata, salvo 207 lire, ale spese di un viaggio del suo presidente Bruno de Filippis in varie città d'Italia per raccogliere fondi di beneficenza. La relazione lascia al governo di decidere se per tale fatto non sia il caso di intentare un'azione giudiziaria e civile contro il Bruno de Filippis e gli altri componenti del comitato di soccorso di Marano Marchesato.

Un altro sindaco modello

Un agiato proprietario, Sindaco di uno dei paesi visitati, avvocato principe del foro calabrese, con lettera circolare si rivolse alle notabilità estere ed a rappresentanze politiche ed amministrative fuori d'Italia mendicando per una famiglia, che poi sarebbe stata la sua, precipitata nella miseria a causa del terremoto. Una delle tante elemosine che a lui pervennero e che proveniva dal Municipio di Buda Pest fu accompagnata al Ministero degli esteri da una lettera di quel console italiano che giustamente rilevava, come fosse indecoroso per un cittadino italiano invocare sussidi da privati e da enti pubblici stranieri e come ciò tornasse a disdoro di tutta la nazione.

Anche l'assegnazione dei sussidi in natura non fu sempre fatta ordinatamente. Certo Tito Alleva, segretario della procura del Re di Monteleone, soleva recarsi a Porto Santa Venere con due bimbe e ad ogni approdo od arrivo cercava di impietosire i rappresentanti del Comitato facendo passare quelle fanciulle per orfane di persone perite nel disastro. Ne ritraeva biancheria e commestibili dei quali dicesi tuttora arricchita la sua casa.

I "cavalieri del formaggio,,

Taluno fra i più influenti di Monteleone si ebbe il nome di «cavaliere del formaggio» per la grande quantità che ne accumulò, profittando della confusione colla quale furono ripartite le cibarie.

Ma per i sussidi in natura la commissione in genere ha rilevato che questa forma di beneficenza la quale si distingue per la sincerità e la spontaneità del sentimento che la muove, non riuscì bene accolta in Calabria e nemmeno da chi per grado o per coltura avrebbe dovuto apprezzarne tutto il nobile significato. La maggioranza non fece buon viso alla congerie di vestimenti e di oggetti di ogni specie che si riversò a carri completi sugli scali ferroviari calabresi. La distribuzione dei soccorsi in natura dette luogo a inconvenienti lamentati quasi ovunque.

Si citò ad esempio che ad un bandista, ora in America, furono fatte trenta tende, a qualche altro fino a centoventi tende, mentre ad altri non fu dato niente.

Nel Comune di Trapia non ostante che per disposizione del prefetto fosse stato costituito un comitato locale per la distribuzione dei sussidi questi non fu mai convocato dal Sindaco Michele Rombolà. E' voce pubblica che la parte migliore degli indumenti sia stata sottratta nottetempo dal segretario comunale Clemente Del Vecchio e dai figli del Conciliatore Giuseppe Ruffa. Anche a Monteleone furono fatte molte accuse circa la distribuzione degli indumenti, perfino a degli ufficiali, ma al lume delle prove ricercate dalla commissione tali accuse si dileguarono.

Concludendo la commissione rilevò che i soccorsi in natura, tranne rari casi, furono inutili per i poveri danneggiati dal terremoto: che la distribuzione delle cibarie e degli indumenti fu fatta in generale disordinatamente dando luogo a reclami e ad inconvenienti di ogni specie e che infine di tutte le accuse lanciate contro i preposti alla distribuzione l'unica che meriti l'esame sereno della giustizia è quella riflettente gli inconvenienti verificatisi nel Comune di Trapia.

La costruzione delle baracche

Circa la costruzione delle baracche la commissione ritiene che il provvedimento preso di costruzione in ogni parte con febbrile attività deve ritenersi (contrariamente a ciò che molti credono) urgente ed opportuno, il più opportuno anzi di quanti, nella triste circostanza furono emanati.

Furono distribuite baracche aventi complessivamente 5583 vani di cui 3519 in provincia di Catanzaro, 1513 in quella di Cosenza, e 551 in quella di Reggio, parte dal Genio civile, parte da quello militare e parte da qualche comitato.

Incaricati della distribuzione delle baracche furono i comitati locali. Anche da questo punto di vista l'azione dei comitati lasciò molto a desiderare poichè le assegnazioni furono spessissimo oggetto di contese e di ire partigiane.

La commissione notò che nessuna opera fu data dalle popolazioni o dalle autorità locali per la manutenzione delle baracche che sarebe costata assai poco: mentre che se le baracche fossero state appena mantenute costituirebbero ancor ora un patrimonio cospicuo ed una riserva preziosa per il ricovero della parte più misera della popolazione.

Esse invece furono scomposte per ordine dei Sindaci o sono in condizione di grave deperimento. Quanto alla scomposizione la commissione trova che quanto è richiesto da vere necessità igieniche e pratiche o sia pure estetiche non è provvedimento da biasimare. Perciò che concerne la riparazione delle case, la commissione rileva che le istruzioni date in proposito presentavano una lacuna gravissima, quella cioè di non fare distinzioni di sorta fra case appartenenti a persone facoltose e case appartenenti a gente povera o almeno in condizione relativamente disagiata. Naturalmente gli uffici esecutivi del genio civile e militare, sospinti dale autorità locali e dalle insistenze delle popolazioni a dar forte impulso ai lavori, non fecero e non potevano fare questa distinzione.

E, è doloroso constatarlo, nel triste momento appunto, i ricchi, anzi principalmente costoro, come più accorti e più solleciti e insistenti, fecero rilevare i gravi danni subiti, e ottennero subito o in magior misura le riparazioni. Inoltre parecchi dei certificati sindacali attestanti il numero e la qualità delle persone abitanti nelle singole case, risultarono assai poco attendibili; molti poi compilati in forma assai dubbia od equivoca a tutto potevano servire, fuorchè a far fede sugli argomenti di cui si trattava.

Dagli elenchi delle case riparate in tutte e tre le provincie calabresi è risultato che in provincia di Catanzaro e solo dal genio civile si fecero riparazioni a moltissime case appartenenti a persone che avevano un reddito complessivo superiore alle 2000 lire annue e che moltissime se ne riscontrarono eseguite in provincia di Cosenza e simile inconveniente si è certo manifestato, sebbene in misura minore, per la minor zona alla sua giurisdizione sottoposta, anche per parte del Genio militare.

Il fatto è grave, ma ciò che è più grave è che fra i proprietari di cui si tratta figurano addiritura dei milionari. Fra essi i marchesi Gagliardi, i marchesi Francica, i Di Francia, i conti Capialbi, i Murmura di Monteleone e dintorni, i baroni Paparo, i vari fratelli Bisogni, i baroni Lombardi Satriani di Briatico, la signora Antonietta Gurgo vedova Murmura, i Bragò di Tropea, Zungri e San Calocero, il signor Tranfo ed il co. Sorugli di Ricadi, i Franzoni di Filandari, i Bombini, i Quintieri, l'on. Spada, il barone Miceli, i Giuliani in provincia di Cosenza, e molti e molti altri.

Quasi tutti ebbero vari cottimi: parecchi ne ebbero otto a dieci, qualcuno ne ebbe di più.

Il Bisogni Cesare, fratello del Sindaco di Briatico, che figura per un redito imponibile di lire 29,184.35 ne ebbe 33, varianti da lire 750 a lire 50 per un importo complessivo di lire 5500.

Un funzionario che è una "rara avis,,

La relazione constata che gli inconvenienti relativi alla riparazione delle case degli abbienti verificatisi nelle provincie di Catanzaro e di Cosenza non si ebbero a deplorare in quella di Reggio Calabria. Il merito di ciò spetta all'opera del prefetto comm. Buganza il quale sotto la sua personale responsabilità fissò il criterio che poi risultò più giusto e più ragionevole, facendo prevalere il concetto che si dovesse provvedere di ricovero la gente povera senza tetto e non un solo centesimo dei fondi destinati a scopo di pubblica carità andasse a vantaggio di persone ricche od agiate.

La commissione ha anche minutamente indagato sulle accuse mosse ai funzionari governativi, specialmente a quelli del genio civile e militare incaricati di procedere alla esecuzione dei lavori, accuse che vanno dallo sperpero e dalla deficienza di sorveglianza alla esecuzione dei lavori in una scala ascendente fino al favoritismo del partito amministrativo e politico, fino alla collusione cogli appaltatori, alla corruzione per parte dei proprietari ed alla malversazione dei fondi destinati alla esecuzione dei lavori.

La commisione visitò molti Comuni, nei quali raccolse denuncie di accuse e le espone con brevi note sui paesi che fornirono fatti, a suo giudizio, più caratteristici e degni di essere rilevati. E insieme colle accuse espone le risultanze delle indagini fatte in proposito con tutti gli elementi che erano a sua disposizione, testimonianze dirette o per rogatoria, verifiche tecniche e locali, esame di documenti contabili, indagini presso vari uffici pubblici e simili.

La commissione ha rilevato che le accuse contro i funzionari non hanno in generale resistito alla prova dei fatti o vennero in massima parte riconosciute come provocate da interessi che si ritenevano lesi o da risentimenti personali. Chi pretendeva l'illecito e non poteva ottenerlo si vendicava con denuncie che quasi sempre si riconobbero come destituite di fondamento. Non ostante tuttociò sul modo come si esplicò l'opera delle autorità inviate sul luogo si riscontrarono omissioni od errori che in molti casi avrebbero dovuto evitarsi e dai quali scaturirono responsabilità poste in rilievo di mano in mano dalla relazione.

La commissione nel corso delle sue indagini ha avuto campo di esaminare le condizioni morali ed economiche in cui versano le Calabrie. Essa ritiene che la legge 25 giugno 1906 sulle Calabrie sia a rappresentare il limite estremo fino al quale possa utilmente ed efficacemente giungere l'azione integratrice dello Stato. Spetta ora ai privati di intenderne ed apprezzarne i grandi benefici: spetta alle popolazioni calabresi di trarne il massimo profitto possibile, incamminandosi con tenace energia di opera e con serena fiducia di risultati per la via loro additata e sulla quale già da tempo e felicemente si sono poste quasi tutte le altre regioni d'Italia.

Cronaca Rosa

Domani sabato il carissimo amico nostro rag. Mario Baldin, che porta così degnamente un nome tanto caro a Venezia, conduce in isposa — come a suo tempo annunciammo — la gentile e colta signorina Ines Colpi di Padova, nipote all'illustre comm. Pasquale.

Alla coppia felice, cui arride il più luminoso avvenire, la *Gazzetta* porge le più cordiali e affettuose congratulazioni.

Ai nostri Abbonati e Lettori

Per accordo intervenuto fra le due Amministrazioni nel programma d'abbonamento per l'anno nuovo — che a suo tempo pubblicheremo — sarà compreso anche un abbonamento cumulativo a condizione di favore con un ottimo giornale agricolo-commerciale IL VILLAGGIO, *di Milano, che pubblicasi due volte la settimana, periodico di pratica agricoltura già assai favorevolmente noto nel ceto agricolo-commerciale. Frattanto — perchè i nostri lettori possano conoscere ed apprezzare la praticità del giornale — è stato convenuto coll'Amministrazione del suddetto, che a chiunque farà richiesta con biglietto da visita e semplice cartolina postale, verrà spedito gratis quale saggio il giornale e supplemento commerciale da oggi al 31 dicembre corrente anno. Questi numeri del sudetto giornale, così richiesti, non verranno computati nell'abbonamento costituendo così diggià un dono del quale certo ci saranno grati abbonati e lettori.*

Sul biglietto da visita o cartolina — oltre all'indirizzo ben chiaro — non dimenticare di aggiungere: Abbonato o Lettore della «Gazzetta di Venezia».

Corriere Giudiziario

La sommossa nel reclusorio maschile alla Giudecca

(Udienze di ieri)

Il processo assume tutta l'importanza di una grossa causa d'Assise. L'ambiente, la figura morale degli imputati, la gravità dei motivi che avrebbero spinto i reclusi a ribellarsi contro i loro superiori, hanno interessato vivamente il pubblico che è accorso all'udienza d'oggi più fitto che mai.

La parte, diremo così, coreografica del dibattimento ha già soddisfatto l'occhio oltremodo curioso dello spettatore; la parte morale, l'intrinseco significato del processo soltanto, appassionano ora l'uditorio.

Non si può certo negare che i fatti denunziati ieri dai reclusi con una straordinaria franchezza, abbiano molto impressionato la pubblica opinione, suscitando un dubbio grave che — bisogna dirlo — sussiste anche dopo le risultanze processuali, il dubbio, cioè, che la Direzione della Casa di Pena della Giudecca abbia, nei riguardi della disciplina, ecceduto nell'applicazione dei regolamenti; e non abbia nei riguardi del vitto esercitato costantemente quella sorveglianza che doveva umanamente esercitare verso l'Impresa fornitrice del pane e degli altri alimenti destinati ai reclusi.

Breve è la cronaca d'oggi, perchè il teste principale comm. Zampon, attualmente a Roma, e che dopo la sommossa fu dal Ministero degli Interni inviato a Venezia per compiere l'inchiesta sull'andamento del Reclusorio, non si è presentato all'udienza pomeridiana, come lo aveva invitato telegraficamente il Presidente, in seguito a domanda dell'avv. Elia Musatti.

Sempre contro il Direttore

Sfilano altri reclusi testimoni.

Modesti Palmiro, un toscano, assicura che malgrado si trovasse quella sera nel camerone 23, non ha visto il Pucci commettere atti di violenza, nè l'ha inteso pronunziare parole oltraggiose.

— E voi — gli chiede il Presidente — avete motivi di lagno contro il Direttore ?

Alzando molto la voce, risponde subito il recluso: — Il direttore ha permesso che il bettoliere della Casa di Pena ci vendesse i fagiuoli cotti senza alcun condimento, perfino ad 80 cent. al chilo.

Ed aggiunge con accento sdegnoso: — i miei figli hanno fame, ed egli, sapendolo, non mi ha concesso ch'io inviassi loro una ventina di lire, frutto del mio lavoro. Esclama infine: — Io sono venuto a dire la verità, ma temo ora qualche vendetta.

Ed il Presidente, rassicurandolo: — Nulla dovete temere !

Saresi Luigi, fiorentino, può dire che quella sera il Pucci era alquanto brillo.

Fazio Carmelo e *Danese Ortensio*, altri reclusi, dànno rispettivamente buone informazioni di Molina e Macciocca.

Un pezzo di pane

Il recluso Lazzarini dice bene dell'imputato Baldini.

Avv. Musatti — Quanto si fa pagare il salame nel reclusorio ?

Teste — In ragione di 18 centesimi ogni 50 grammi, ed è di cattiva qualità.

L'*avv. Gioppo*, poichè il teste si trova da parecchi anni nel Reclusorio, gli domanda: — E' vero che il precedente direttore signor Alberghetti, veniva chiamato « il papà dei carcerati ? »

Teste — E' vero.

A questo punto sorprendendo alquanto l'uditorio, l'avv. Musatti estrae da un involucro cartaceo un pezzo di pane e lo fa mostrare al teste, chiedendogli se quello era il pane che veniva fornito ai reclusi prima del loro ammutinamento.

— Sissignore, — esclama il teste; — questo è il pane regolamentare.

Il pezzo di pane passa poi nelle mani del Presidente.

La durezza dipende dal tempo trascorso, ma il colore è... eloquente, — rileva il difensore. E nuovamente domanda al teste: — Quanto pane vi si dà giornalmente ?

Teste — Seicento grammi scarsi.

Avv. Musatti — Il resto va a beneficio del fornitore ! (*ilarità*). E in che consiste il resto dei viveri ?

Teste — In 120 grammi di minestra cruda: 80 di legumi e 40 di verdura; e niente altro.

Avv. Musatti — I condannati se vogliono qualche cosa di più, devono rivolgersi al bettoliere al quale pagano i generi in base alla famosa tariffa.

Avv. Grubissich — Sa il teste che qualche detenuto abbia chiesto un supplemento vitto e che questo gli sia stato rifiutato ?

Teste — Non lo so.

— Avete altro da dire ? — gli chiede il Presidente.

— Ancora una cosa, — dichiara il recluso. — Io non ho mai avuto alcuna punizione dacchè sono nello stabilimento, e malgrado ciò il direttore ha scritto nelle note informative che io ho facilità di impormi ai miei compagni.

Le conseguenze di un paio di calzetti

Il nuovo teste è il recluso *De Carli Michelangelo* il quale, a domanda del presidente, nega che l'ammutinamento sia stato previamente organizzato, e ripete poi i soliti lagni sul vitto.

— Avete niente da dire in particolare contro il direttore? — gli chiede il Presidente.

— Le dirò — risponde l'altro — che dopo otto anni di buona condotta, perchè mi ero fatto nascostamente un paio di calzetti, fui punito con otto giorni di segregazione, a pane ed acqua. (*impressione*).

Avv. Grubissich — Sa il teste che il Direttore abbia rifiutato alla figlia di un detenuto di vedere il padre che era morente nel reclusorio ?

Teste — Non lo so.

Ricci Francesco nulla depone di nuovo o di interessante.

Ancora il fornitore dei viveri

E' richiamato il *dott. Tucci* comproprietario della ditta assuntrice della fornitura del pane e di altri alimenti ai detenuti.

Avv. Musatti — Le lamentele dei reclusi, delle quali lei ebbe notizia, crede che fossero anteriori o posteriori al 31 Ottobre u. s. ?

Teste — Una sola era anteriore a questa data.

Avv. Musatti — Lo Stato paga centesimi 36.19 al giorno per vitto di ciascun detenuto. Ora, diffalcato tutto ciò che il fornitore non deve provvedere quanto resta pel vitto ?

Teste — Non è possibile determinarlo. Noi diamo, ad ogni modo, il vitto regolamentare.

I rimanenti testimoni

Passerini Antonio non può dir nulla a carico di Baldini: — Io, dice, ero a letto; poco prima dell'ammutinamento sentii ad un tratto rompere la lucerna e mi trovai al buio.

Avv. Tessier. — Cosa può dire di Dettamante, Margherini e Martignon ?

Dei tre primi il teste assicura di nulla ricordare; afferma invece che il Martignon è andato al suo letto invitandolo ad alzarsi per non ricevere qualche legnata.

Sarebbe ora la volta del comm. Zampon il quale, come abbiamo detto, è assente da Venezia.

L'avv. Musatti ritenendo il testimonio utile alla causa, prega il Tribunale di attenderlo fino a stamane e di sospendere frattanto il processo. Comprendendo la quasi impossibilità di un rinvio della causa, il difensore dichiara che non insisterà sulla domanda se il comm. Zampon stamane non si presenterà all' udienza.

L'ultimo razzo della giornata, è la domanda dell'avv. Musatti agli imputati per conoscere la misura della pena disciplinare loro inflitta dalla direzione del Reclusorio.

Si alza il Pucci che, a quanto pare, gode molta considerazione e simpatia presso i suoi compagni, e specifica: — Sei mesi di isolamento continuo; minestra un giorno sì e un giorno no; immobilità nel primo mese, un'ora al giorno di movimento negli altri cinque mesi; niente sopravitto; niente corrispondenza colla famiglia.

Tutti gli altri diciasette si associano con degli *idem!*

Avv. Musatti. — Ebbene, il direttore cav. Solinas affermò ieri di aver applicato delle pene varianti tra i tre ed i sei mesi.

Dopo di ciò l'egregio Presidente avv. Ghisalberti sospende il processo, rimettendone la continuazione a stamane.

I reclusi si alzano e si dispongono ad uscire ad uno ad uno ammanettati, per ritornare nella loro cella di segregazione. I più sembrano allegri e si cambiano vigorose strette di mano. Sono tutti giovani del resto, ma la loro allegria fa stringere egualmente il cuore.

ser.

La causa Collalto-Alveri in appello

Ieri, alla nostra Corte d'Appello, cominciò lo svolgimento del ricorso interposto dalla contessa Eleonora di Collalto fu Scipione, d'anni 31, possidente, e da Alveri Domenico d'ignoti d'anni 30 veterinario, coniugi, di Oderzo, contro la sentenza in data 19 Giugno 1906 del Tribunale di Conegliano che condannava in contumacia la contessa alla reclusione per anni due e il di lei marito ad anni uno, mesi otto e giorni 15 della stessa pena. Tale sentenza veniva però annullata con altra della Corte d'Appello in data 31 Gennaio di quest'anno, che ordinava la rinnovazione del dibattimento.

La Collalto è imputata di avere negli anni 1904-1905 in Oderzo, usato maltrattamenti d'ogni specie tanto al padre che alla madre suoi, ed inoltre di avere ripetutamente minacciato quest'ultima colla rivoltella; l'Alveri è imputato di complicità colla Collalto in questi maltrattamenti, e di lesioni, per avere nella notte del 16 settembre 1905 percosso Benvenuti Ugo con pugni e colpi sul viso con uno stivale.

La causa durerà probabilmente altri 2 giorni.

SPORT

Una bella partita di caccia

Ogni autunno i signori dott. Edvige Naglos indicono nella loro ottima caccia di Cormons, alcune battute alle lepri e pernici. Domenica 17 furono uccise 155 lepri e 6 pernici da 10 cacciatori; domenica scorsa 188 lepri e 8 pernici da 15 cacciatori.

Intervennero tra altri: i conti Otellio e Prampero di Udine, barone Locatelli, conte Rocca e sig. Badeggia di Conegliano, signori Muratti, Locatelli, Dal Toso di Udine.

Ottimo il *buffet* servito in aperta campagna, rallegrato dall'intervento di alcune signore.

Al 1.o dicembre si avrà un' altra caccia in onore di alcune signore e signori di Padova e Udine.

Unione Sportiva Veneziana

Sono invitati tutti i soci all'assemblea generale che si terrà venerdì 29 corr. alle ore 20.30 al Ristorante Giardinetto, Ponte dei Pignoli, per le seguenti questioni:

a) Approvazione dello statuto — b) elezione delle cariche sociali.

Si prega caldamente di non mancare.

Un nuovo attacco dei marocchini alla frontiera francese

Lalla Marnia, 28

Ieri cominciò il primo arrivo dei rinforzi della legione straniera inviati al luogotenente Seville. I marocchini che avevano ieri attaccato i francesi fecero una nuova incursione, passarono a Kiss e attaccarono il posto Badoisak. Il luogotenente Seville con 40 goumiers sostenuti da 60 tiragliatori tiene testa agli assalitori. Si ha nessuna notizia sui combattimenti, ma si nutre nessun timore perchè furono prese tutte le misure necessarie.

Parigi, 28

Il *Petit Parisien* ha da Orano: Delle truppe sono state chieste da Algeri che invierà nello stesso tempo dell'artiglieria. Gli indigeni che passano la frontiera per mettersi sotto la protezione francese affermano che i Beni Snassen ed i Riffiani hanno fatto un patto per attaccare le truppe francesi e riprendere Oudja e impadronirsi di Port Say e Marnia. Sul litorale regna inquietudine. Da Porto Say si è chiesta una nave per imbarcare le donne ed i fanciulli.

I marocchini respinti oltre la frontiera

Parigi, 28

Un telegramma ufficiale da Lalla Marnia dice che dopo l'arrivo del successivo rinforzo venuto da Oudja le truppe francesi che avevano ripiegato, ricevettero l'ordine di riprendere l'offensiva. Esse caricarono i marocchini nel posto di Pabelassa e li respinsero dall'altra parte della frontiera. I francesi ebbero 10 morti, fra cui il luogotenente Saint Hilaire e 6 feriti. Si presero misure energiche perchè gli audaci aggressori vengano puniti nel più breve termine possibile.

Una interrogazione alla Camera francese

Parigi, 28

La Camera si è occupata del nuovo incidente alla frontiera algero-marocchina. Il ministro Picquart rispondendo a una interrogazione di Ribot ha enumerato le misure prese per infliggere una pronta ed energica punizione ai marocchini che violarono la frontiera. Il ministro dichiarò che le truppe francesi rientreranno nel territorio francese appena terminate le operazioni. I deputati socialisti chiesero di trasformare la interrogazione in interpellanza. La domanda fu respinta e l'incidente venne dichiarato chiuso.

Muley Afid è battuto e messo in fuga

Mogador, 28

Durante un attacco notturno il caid Anflous ha sorpreso e completamente battuto le truppe di Mouley Afid, che fuggirono abbandonando le loro armi ed il bestiame. Vi furono poscia delle scaramuccie insignificanti. Il caid Gundaffi, proveniente dall'Est, si prepara ad operare contro le truppe Hafidiane nella regione di Entouga, mentre il caid degli Anflous lo attaccherà venendo dal sud. Si crede che questa doppia operazione deciderà della sorte del sud marocchino.

SCIARADA ALTERNA

X•X•X••

1) Montagna celebre.
Placida un giorno
Fui culla a Rea:
Del mio soggiorno
Dante scrivea.

2) Di Semiramide
Regina saggia,
A me successa,
L'istoria irraggia
L'opra indefessa.

1.2) All'ara mistica
Di Siva e Brahma
Spargere incenso,
Fido mi chiama
L'amore inteneo.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
POMI-FERE — POMPIERE.

UN DECRETO INUTILE

Se il decreto che autorizza le Camere di Commercio e le Borse a deliberare sulla facoltà di chiedere l'anticipata consegna dei titoli venduti a termine sia legale o no è una questione il cui esame eccederebbe la nostra competenza tecnica

Qui ci preme solo dimostrare come il provvedimento preso dal governo sia impolitico ed inefficace.

Diciamo *impolitico*, poichè il governo, abbandonando d'un tratto la linea di condotta sinora seguita, ha voluto intervenire in una questione delicatissima, quale è quella delle contrattazioni di borsa, con un provvedimento che, pur essendo ispirato a scopo alto e benefico, non ha fatto che creare una posizione eccezionalmente favorevole per alcuni, e sfavorevolissima per altri. Ora nessuno osa levare la voce in difesa dei ribassisti e forse nessuno mai lo farà, ma non bisogna dimenticare che all'attuale periodo di depressione succederà la reazione, e che non tarderà a lungo prima che alle manovre ribassiste seguan quelle rialziste. Per quanto si verifichi spesso che i rialzisti dell'oggi non siano che i ribassisti di ieri, per esser logici non sentirà forse il governo il dovere d'intervenire ancora una volta a proteggere il mercato contro gli speculatori al rialzo così come ha ora fatto contro gli speculatori al ribasso? O che la speculazione al rialzo non sia tanto riprovevole quanto lo è quella al ribasso?

E' vero sì che i ribassisti riescono generalmente più antipatici alla gran massa del pubblico che i rialzisti, ma chi giudica la questione obbiettivamente non tarderà a persuadersi che le operazioni degli uni e degli altri, sempre benefiche se contenute entro certi limiti, diventano poi rovinose quando tali limiti sono varcati e che chi gonfia ad arte i valori commette azione tanto disonesta quanto quella commessa da coloro che tendono invece a deprimerli. Anzi, se ci è lecito esprimere il nostro parere, il giuoco dei rialzisti è a temersi più ancora di quello dei ribassisti; questi scoraggiano colle loro manovre il mercato, ma quelli lo abbagliano col luccicchio di una prosperità fantastica; tutti, a cominciar dai governanti, credono nella floridezza economica del paese e si accorgono che essa era puramente fittizia sol quando è già troppo tardi e la crisi è scoppiata.

E poi chi ci assicura che lo stato odierno del mercato non sia la conseguenza delle orgie al rialzo del 1905 ed alle quali nessuno pensò di porre un riparo appunto perchè tutti inclinarono a ritenere prosperità e floridezza ciò che era invece l'effetto delle manovre dei rialzisti?

Passando ora a considerare l'efficacia pratica del decreto, noi osiamo affermare che essa è nulla; se la situazione delle cose cambierà, vale a dire, se i ribassisti si asterranno dal loro giuoco, sarà principalmente perchè questo riesce assai difficile ora che le Borse ed i mercati sono sull'avviso.

Il nostro governo ha fatto nel secolo ventesimo quel che altri governi fecero parecchi secoli fa, allorchè accettando le teorie dei Mercantilisti, essi si sforzarono invano di proibire ed impedire la esportazione dei metalli preziosi.

Un altro esempio recentissimo ci è dato dalla legge per mezzo della quale il nostro governo, impressionato dal continuo effiusso delle nostre monete d'argento verso la Francia, ne proibì l' esportazione. Quale fu la sorte riservata a tale legge? Essa fu inefficace e l'efflusso cessò sol quando il titolo delle monete venne abbassato.

Insomma come allora si voleva impedire con una mezza misura il naturale compimento di un fenomeno economico, così ora si è sperato che un semplice decreto risanasse il mercato, nulla affatto pensando che la legislazione positiva è insufficiente, anzi dannosa, quando essa non proceda di pari passo coi fenomeni economici.

E venendo al caso specifico, prima ancora dell'Italia ed in tempi molto più lontani, altri paesi, quali la Francia, l'Inghilterra e la Germania, tentarono ogni mezzo per comprimere, o magari solamente restringere, il numero delle operazioni di borsa che essi ritenevano dannose al Debito Pubblico. Ogni genere di vincoli fu imposto alle contrattazioni: possesso materiale dei titoli, possesso attuale dei fondi necessari per pagarli, possibilità di averli alla scadenza non ostante che una delle parti si fosse riservato il diritto di riportare o farsi riportare, *facoltà di sconto, ecc.*; tutto ciò a nulla valse. Ogni disposizione civile e penale venne elusa e le vendite allo scoperto si son fatte giganti.

Allora i governi più che dell'immediato interesse del pubblico, si preoccupavano dei Debiti Pubblici emessi sui quali si pensava che le operazioni di borsa esercitassero un'influenza malefica. Per esempio, Marat e Robespierre accusavano l'aggiottaggio dell'enorme deprezzamento degli assignati emessi ed erano ben lungi dal pensare che essi stessi eran la causa del deplorato ribasso! La mente dello stesso Napoleone I si rimpicciolì allorchè egli volle tentare di combatter gli speculatori che, in fondo, non esistevano, poichè cause precipue del ribasso dei titoli emessi dallo Stato erano lo sperpero del pubblico denaro, le continue emissioni di rendita e gli enormi prestiti contratti che servivano a depauperare la pubblica finanza.

Forse la crisi attuale sarebbe men grava se lo Stato non avesse rinnovato i buoni del Tesoro scaduti!

Non potendo abolire la Borsa, i governi di Francia, Germania ed Inghilterra, pensarono dapprima di abolire le operazioni a termine che non avessero per oggetto di contrattare la rendita pubblica; questo è almeno lo spirito della legge emanata in Francia nel 1785 in seguito ad una decisione presa dal Consiglio di Stato. Ma i governi si avvidero ben presto che la proibizione di tutte le operazioni a termine equivaleva all'estinzione del commercio dei titoli fiduciari ed allora tutte le vendite a termine furon permesse, purchè i contraenti avessero la seria intenzione di comprare e di vendere. Ma la forma esterna essendo perfettamente la stessa sia per le operazioni aventi un vero fine commerciale, sia per quelle puramente fittizie, come fare per distinguere le une dalle altre? D'altra parte come impedire a molti acquisitori, che pur contrattarono coll'onesta intenzione di acquistare, di disimpegnarsi se essi trovano ciò conforme ai propri interessi?

Per concludere, venne il tempo in cui i singoli governi si avvidero della inconcludenza ed inefficacia delle loro leggi; anzi fu universalmente riconosciuto che le speculazioni di borsa, dapprima ritenute oziose e malefiche, purchè contenute entro certi limiti, favoriscono lo sviluppo del commercio. Ma v'ha di più. Il legislatore si lasciò alla fin persuadere che appunto i contratti a termine ed i riporti sono quelli che, protraendosi di liquidazione in liquidazione, finiscono

per classare, come si suol dire, la massa ingenita dei valori fluttuanti che, rivedsata sul mercato d'un subito, finirebbe collo schiacciarlo.

Se non erriamo, il Cantone di Ginevra fu il primo che nel 1860 riconobbe tutti i contratti di borsa, anche quelli che nel fatto si risolvevano al solo pagamento delle differenze. E con essi i tedeschi furono tra i più solleciti a scuotere i pregiudizi derivanti dalla falsa interpretazione del fenomeno economico ed ammisero la validità di tutti i contratti a termine salvo di quelli simulati, ma, si noti, la simulazione è da *provarsi* e non mai da *presumersi*.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti fecero altrettanto.

Venendo all'Italia e lasciando da parte il voto espresso dai rappresentanti delle Camere di Commercio riuniti a Napoli nel 1871 e quello della Commissione nominata dal ministro delle finanze nel 1872, il Regno delle due Sicilie fu quell oche più d'ogni altro degli Stati in cui il nostro paese era allora diviso si sforzò di trovare i mezzi atti a ridurre le operazioni di borsa e colle leggi del 1828, 1832 e 1841 furono escogitati tutti i mezzi per riparare ai difetti della legge del 1824 ritenuta insufficiente, e pensare che questa era invece severissima! Essa disponeva che coloro i quali avessero contrattato per la vendita o compera di rendite iscritte nel Gran Libro, nel caso mancassero di consegnare i relativi certificati od il prezzo convenuto, sarebbero stati considerati pel solo fatto del ritardo quali rei di bancarotta! Ma nel 1860 le Provincie Napoletane chiedevano ed ottenevano infatti colla legge del dicembre dello stesso anno che tutte le restrizioni fossero abolite e riconosciuti i contratti a termine di qualunque scadenza.

Non basta.

La legislazione francese commina anche al presente pene severissime per gli speculatori di borsa, ma è sintomatico il fatto che appunto la Francia è il teatro delle più importanti e colossali speculazioni!

L'Italia non ha fatto che copiare quasi interamente le leggi francesi; ma ci sia concesso di osservare che, con tutto il rispetto che noi sentiamo pel nostro legislatore, esso, giurista ma non economista, si ingannò appunto perchè non conosceva l'essenza del fenomeno economico. Noi non pensiamo minimamente di entrare in discussioni d'indole giuridica e crediamo opportuno astenerci dall'esame anche il più superficiale della legislazione francese; pure riteniamo opportuno accennare al fatto che tutte le principali leggi emanate in Francia e dirette a proibire le operazioni di borsa furono il frutto della erronea interpretazione del fenomeno economico, errore dovuto più che altro alle condizioni storiche dei tempi in cui le leggi in questione vennero emanate.

Per esempio la legge del 24 settembre del 1724 che dichiarava nulli di diritto i contratti a termine e non autorizzava che solo quelli a contanti fu dovuta all'impressione enorme destata dal crollo del sistema del Law ed ai dolorosi ricordi degli abusi più licenziosi dell'aggiottaggio; poichè durante il periodo in cui il furore del giuoco era imperversato le operazioni erano state perfettamente libere; ora che si era in tempi più calmi si pensò che se si voleva impedire il ritorno di simili abusi bisognava adottare misure restrittive. Ma la legge era fin troppo severa; rendendo illegali tutti i contratti a termine, si era andati fin troppo lontano e la consuetudine commerciale si sostituì alla legge che restò lettera morta appunto perchè eccessivamente rigorosa. Colle successive due leggi dell'agosto e del settembre 1785 si riconobbe che si aveva avuto il torto di proibire i contratti a termine in modo troppo generale e si pensò di proibire invece solo quelli fittizi, imponendo, come abbiamo già accennato, che il venditore provasse il possesso dei titoli al momento della contrattazione. Tuttavia i contratti a termine restavano sempre rinchiusi in un cerchio troppo ristretto; nessun conto era stato tenuto della pratica che invece ebbe ragione: anche queste due leggi non vennero mai applicate! E la stessa sorte è toccata a tutta la legislazione moderna francese in materia!

Dallo stesso fatto che a mezzo di successive modificazioni, la legge francese è andata man mano addolcendosi, risulta chiaro che è inutile richiedere l'adempimento di formalità sacramentali; piuttosto che richiedere la prova del possesso o della proprietà al momento della vendita e contraddire così agli usi e alle necessità del commercio, è preferibile contentarsi dell'intenzione sincera e leale di comperare e di vendere e della possibilità di mantenere i propri impegni al momento della scadenza. Nessun vincolo deve essere imposto alle operazioni di borsa, nessuna presunzione di diritto deve esser fatta in questa materia: bisogna solo guardare le intenzioni ed i fatti.

Certo, dopo la introduzione del segreto nelle operazioni di borsa, non è facile giudicare le intenzioni ed i fatti, ma v'han sempre delle presunzioni *umane* e su queste il magistrato può ben giudicare.

Nino Spinelli

I gioielli d'una Regina all'incanto

Una lettera della Principessa Luisa

Bruxelles, 28

Oggi è venuto dinanzi alla prima Camera della Corte, l'appello interposto dai creditori della principessa Luisa contro la recente sentenza che accordava una nuova dilazione per la vendita pubblica dei gioielli che le spettano nell'eredità della madre. Durante le arringhe, venne letta una lettera della principessa, protestante contro la vendita delle reliquie lasciate da sua madre. Ho taciuto finora, dice la principessa, per evitare uno scandalo intorno alla memoria venerata della madre mia. Questo scandalo si volle provocare: lo si avrà. In questo affare quando si è trattato della mia persona, si sono calpestati tutti i diritti e la giustizia. Inoltre, se i miei creditori lo avessero seriamente voluto, dal 1898 sarebbero in possesso del loro denaro perchè il mio contratto di matrimonio stipula che spetta al principe di Coburgo il mantenimento della mia persona e della mia casa, secondo le mie condizioni.

La discussione del processo continuerà lunedì prossimo. Si dice che la principessa ha intenzione di citare il suo tutore ed il principe di Coburgo per render conto della tutela.

25.000 maomettani colpiti dalla peste

Lahore, 28

Circa 25.000 maomettani del Pengjab sono stati colpiti dalla peste per essersi rifiutati per fanatismo di abbandonare i villaggi invasi dalla peste.

Il Governo ha fatto distribuire proclami scritti da medici maomettani nei quali si dimostra che il Corano prescrive ai Maomettani di lasciare i luoghi infetti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

29 venerdì: S. Saturnino mart.
30 sabato: S. Andrea apostolo.
Il sole leva alle 7.31; Tramonta alle 16.29

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a S. MARCO, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a CASTELLO ALTO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CASTELLO BASSO, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4463.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3800.
a DORSODURO, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a GIUDECCA, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a S. POLO presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a S. CROCE, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Gli studenti pro Calabria ed inondati

La serata al "Malibran„ - La passeggiata di beneficenza - Il concerto di stasera

L'attività del Comitato Studentesco pro Calabria ed inondati è davvero inesauribile. Dopo la serata di beneficenza dell'altra sera al *Malibran* esso condusse felicemente a termine la passeggiata di cui discorriamo più sotto. La serata al *Malibran*, concessa generosamente dalla compagnia Magnani riuscì oltre ogni speranza.

Il Comitato rivolge a mezzo nostro i più vivi e sentiti ringraziamenti ai proprietari del Teatro che vollero contribuire al buon esito della serata rinunciando a qualsiasi compenso ed interessandosi anche ad ottenere che i palchi di proprietà privata fossero messi a sua disposizione; al dirigente del teatro stesso sig. G. Juris che rinunciò al suo onorario a favore dei beneficati; al sig. Magnani, agli artisti tutti della compagnia.

L'introito netto della serata è stato di lire 515 alle quali si devono aggiungere lire 130.90 incassate per la vendita di fiori compiuta assai gentilmente dalle signorine Imbimbo, Abbadia e Vitta durante gli intermezzi tra un atto e l'altro di *Sangue Viennese*.

Domani sera per atto spontaneo del proprietario signor Berlai, avranno luogo degli spettacoli di beneficenza nei Cinematografi *Mondiale* a San Giovanni in Bragora e *Americano* ai Santi Apostoli.

Della passeggiata compiuta ieri non possiamo ancora dare i risultati finanziari. Crediamo però che essa abbia fruttato oltre duemila lire.

La passeggiata si compì nei soliti modi. Le squadre di studenti in numero di sette avevano a disposizione varie musiche quelle militari del 37.o e dell'80.o fanteria divise in sezioni concesse gentilmente dal comando del Presidio; la banda Bellini ecc.

La passeggiata iniziata assai per tempo, continuò sino a mezzogiorno e fu ripigliata alle tre. Le squadre nel pomeriggio si ridussero a cinque, ma camminarono e raccolsero ininterrottamente fino a sera.

Verso le sei tutti i capisquadra si riunirono a Ca' Foscari per tirare le somme.

Stasera alle ore nove, come annunciammo ieri, a cura della Federazione degli Studenti secondari ha luogo alla *Fenice* il concerto cui prendono parte gli artisti lirici del Rossini ed altri che gentilmente si prestano. Il programma fu da noi già pubblicato ed è lungo, attraente e variatissimo.

Un poeta triestino all'Ateneo

Interessante e simpatica la serata di ieri all'Ateneo Veneto. Ferruccio Piazza, il geniale poeta triestino, diceva i suoi ultimi versi non ancora conosciuti dal pubblico che già da qualche anno lo apprezza e lo ama, versi che vedranno la luce soltanto domani in elegante volume. Accolto da un lungo applauso dal pubblico intellettuale che affollava la sala, egli ne meritò subito un secondo ancor più caldo dopo le brevi parole che premise ai suoi versi per chiedere dalla sorella Venezia il battesimo dell'opera sua la quale vuol dipingere nei multiformi aspetti e colla spontaneità dialettale la città sua a lui e a noi tanto cara.

La collana di sue poesie dette da Ferruccio Piazza tenne per più di un'ora incatenato il pubblico che sottolineò di approvazioni quasi ogni passo della bella recitazione e un applauso commovente salutò l'ultima poesia che narra un colloquio d'amore fra la riva triestina e il suo mare, quel mare che viene da Venezia e bagna con Trieste tutta l'altra parte di costa italiana: poesia che non vedrà purtroppo la luce nel volume di domani e deve restare *forzatamente* inedita, speriamo non per sempre.

Alla fine della serata il conte Foscari volle offrire un bicchiere di *champagne* al poeta e si riunirono così alla sede del Circolo Querini la Presidenza di questo e la Presidenza dell'Ateneo, ciò che diede motivo di gustare molti altri simpaticissimi versi e d'intrecciare interessanti conversazioni nelle quali naturalmente il *leit-motif* fu Trieste passata, presente e futura.

Per dare ai nostri lettori una primizia e far meglio apprezzare la spontaneità e il carattere delle poesie di Ferruccio Piazza, riproduciamo dal suo nuovo volume una fra le sue più brevi poesie — s'intitola: *Storia*, etc. e dice:

No stemo vignir fora con sempiade.
Dir che Trieste no xe fia de Roma:
Basta sentir un fia parlar la gente
Basta vardar i nomi de le strade,
Basta tignirse un pochetin in mente
Tute le verità più sante, insoma
verità vecie, ma dimenticade.
Po, cossa xe sta gente cussì mata?
El color de sto ziel e de sta tera?
E cossa xe sta lingua che parlemo?
Più romana de Roma i la ga fata.
Perchè se Roma non ga vù che un Remo
Qua ghe xe tanti remi... de galera
Da far andar avanti 'na fregata!

Consiglio Comunale

Ricordiamo che per oggi alle due è convocato in seduta ordinaria il Consiglio Comunale per discutere e deliberare sull'ordine già da noi pubblicato giorni addietro.

Aumento di capitale della Società del Cellina

Ricordiamo che il 30 corrente scade il termine per l'opzione sulle *nuove 16 mila azioni* della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, giusta il programma pubblicato il 16 corr.

Il servizio ferroviario

Causa la neve fino a nuovo avviso è sospeso il completo servizio sulla linea della ferrovia locale Tarnopol-Zaaran. Fino a nuovo avviso è sospesa l'accettazione delle merci per i magazzini della Società di Navigazione austriaca nord-ovest della stazione di Teplitz. Le merci in corso di trasporto saranno trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

Causa ingombro nella stazione di Venezia (Santa Lucia), è sospeso dal 30 corrente a tutto il 1 Dicembre l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità carro completo e collettame colà destinate senza alcuna eccezione.

Asilo "per i senza tetto„

Da 28 ottobre a tutt'oggi, e cioè nello spazio di un mese, si sono verificate le seguenti presenze: Uomini 1748; donne 189, e di questi 39 stranieri e 1898 di Venezia.

Da queste cifre risultanti nel primo mese di funzionamento dell'Asilo ed in stagione non ancora totalmente invernale, si può rilevare quanto fosse nella città nostra sentita la necessità di simile istituzione che non esitiamo a raccomandare alla beneficenza cittadina.

Gli agenti ed il riposo festivo

La Società Agenti in genere pro riposo festivo riunitasi l'altra sera per la continuazione dell'agitazione pro riposo festivo deliberò quanto segue:

Continuare nella protesta contro la Ditta Bocconi.

Informare la cittadinanza che le dimostrazioni seguiranno civili e serene.

Esortare caldamente tutti gli esercenti a volersi mantenere nella prova data di solidarietà colla continuazione di chiusura non badando ad una sola ditta.

Tutti gli agenti saranno invitati ad una prossima assemblea della massima importanza avente per iscopo d'organizzarsi pel bene della classe.

Prepariamoci dunque a nuovi subbugli civili e sereni per domenica prossima.

Ruba alla padrona di casa

Certo Giulio Boni di anni 31, è ricercato dalla Questura avendo commesso dei furti in danno della sua padrona di casa abitante in calle della Testa n. 6340. L'altra mattina il Boni uscì di casa portando via uno scialle di lana, quattro metri di stoffa e una lira che egli aveva trovato in un cassetto.

Più tardi però il Boni ritornò e pregò la sua padrona di non denunciare il fatto. Le consegnò nel tempo stesso un bollettino del Monte. Egli aveva impegnata la roba appropriatasi. Pochi giorni prima egli si era anche trattenuto con inganno due lire che la padrona gli aveva consegnato per disimpegnare degli oggetti.

Una denuncia per truffa

Nei primi giorni di settembre una vecchia, tal Maria De Zotti abitante al ponte Pesaro a S. Stae, dovendo cambiare abitazione si affidò a Giulio Secchi, di anni 39 abitante a S. Fantino. Pochi giorni dopo di aver ricevuto l'incarico, il Secchi tornava dalla De Zotti e la informava d'averle trovata una casetta che le sarebbe andata bene e per averla occorreva intanto dare al proprietario 10 lire di caparra.

La De Zotti aderì e sborsò al Secchi le 10 lire richieste; qualche giorno dopo egli tornava dalla sua cliente informandola che la caparra non bastava e che il padrone della casa esigeva l'anticipo dell'intero primo mese. La donna, cui premeva definir la cosa, non si fece pregar e consegnò al Secchi le altre 16 lire, più due lire e mezza di provvigione per l'interessamento da lui dimostrato.

S'avvicinava il 15 Ottobre ma intanto che la De Zotti stava facendo i preparativi per il cambio d'abitazione il, Secchi l'avvertì che non era possibile più avere la casa in affitto. Ciò spiacque alla De Zotti, ma le spiacque ancora di più l'apprendere il fatto che il sensale non aveva più i denari consegnatigli.

Egli promise di rifondere il danno, ma non si fece più vivo; allora la De Zotti presentò contro di lui querela alla Questura di San Marco che denunciò il Secchi per truffa, all'autorità giudiziaria.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 28

Colla data 1.o dicembre pross. sbarchi dalla torpediniera 167 il sottotenente di vascello Zozzoli — Colla data 16 dicembre il capitano medico Tanferna è destinato a prestar servizio all'infermeria di San Bartolomeo in costituzione del parigrado Lanriano. — Il cap. medico Trimarchi imbarchi a Genova il 1.o dicembre sul pir. «Argentina» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Varie di Cronaca

I pagamenti della rendita.

Ricordiamo che dal 25 corrente mese di Novembre la locale Sezione di R. Tesoreria, è stata autorizzata a pagare le cedole al portatore di scadenza 1.o Gennaio 1908 dei consolidati 3.50 e 3.75 per cento, e che, col 16 Dicembre prossimo, verrà pagata la rendita nominativa dei predetti consolidati e del consolidato 4.50 per cento.

Poligono di Lido.

Il Comando del Dipartimento annuncia che nei giorni 6 e 7 del mese di dicembre p. v. il poligono di San Nicolò di Lido, sarà a disposizione della r. n. *Doria*.

Furto di formaggi.

In Fondamenta Priuli a Santa Caterina, vi è un unica bottega di biadaiuolo di Giacomo Fagarazzi. La notte scorsa, ignoti, mediante scalpelli scassinavano la porta ed entravano nel negozio rubando dodici pezze di formaggio piacentino da 40 kg. ognuna e del valore di circa 1400 lire. La refurtiva partiva naturalmente per acqua.

Iermattina il Commissariato di Cannaregio avvertito del furto, si recava sopra luogo per le constatazioni, ma non raccoglieva la minima traccia dei ladri.

Comunicato.

Il *riparto Busti* dei *Magazzini Fasoli* si pregia avvertire che in surrogazione della sig.a Polacco Bassani, ha assunto la maestra bustaia Adelaide Pennino D'Aversano ex direttrice d'importante «Maison de Corsets» di Trieste.

La ditta è sicura di poter d'ora innanzi accontentare qualsiasi esigenza sia riguardo al taglio e confezione, sia per la prontezza e sollecitudine nell'eseguimento degli ordini.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia militare, Rapisardo — 2. Ouverture, «Le nozze di Figaro» Mozart — 3. Reminiscenze «Faust» Gounod — 4. Fantasia «Carmen» Bizet — 5. Polka «Anita» Cigaina.

La beneficenza

I componenti la Banda municipale ad onorare la memoria del loro compianto maestro cav. Calascione, devolsero L. 23, parte residuo corone, al Pane Quotidiano.

*** Il signor Firenze Grepra, proprietario dell'Hotel Orientale Cappello Nero, ha elargito alla Società dei cuochi, camerieri ecc., di cui è socio onorario, la somma di lire cento a beneficio del Fondo Bartolomeo Ruol per sussidi alle vedove ed agli orfani dei soci del sodalizio.

Stato Civile

27 novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Totale 16.

Matrimoni: Piccoli Giorgio bracciante con Cian Giovanna casal. celibi — Mascolchin Giacomo villico celibe con Zanolin Italia casal., vedova — Favin Vittorio girovago con Caspi Teresa perlaia celibi.

Decessi: Battistin Giustina di anni 63, vedova, casal. di Forno di Zoldo — Steild Giovanna 62, nub. già modista di Venezia — Comoli Basso Orsola 79, ved. r. pens. di Venezia — Villa Foffano Gaetana 77, ved. r. pens. di Venezia — Chiarato Previato Teresa 56, con. cas. di Rovigo — Imperatore Braga Maddalena 51, con. cas. di Vicenza — Cercenà Bottecchia Angela 38, con. cas. di Venezia — Ferronato Giovanna 21, nub. cas. di Venezia — Pandian Giuseppe 80, con. già barcaiuolo di Venezia — Robelli Giuseppe 71, ved. lucidatore mobili di Venezia — Panisson Giovanni 51, con. macellaio di Venezia — Gobbo Luigi 47, cel. brac. di Codognè.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

28 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 10.

Matrimoni: Bonicelli Giovanni gondoliere con Zanellato Angela decoratrice in smalto, celibi — Perini Francesco bracciante vedovo con Vanzetto Teresa cas. vedova — Baffe Attilio usciere con Zabot Vincenza ch.a Caterina domestica, celibi.

Decessi: Trani Caterina di anni 26, nubile, operaia di Venezia — Perla Ester 22, nub., casal. di Chioggia — De Rossi Gaspare 82, vedovo scultore di Venezia — Frizan Antonio 34, con. bracciante di Montereale Cellina.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Lincken barone Maurizio di anni 65, vedovo, possid. deceduto a Treviso — Punja Jonino Maddalena di anni 64, casal. vedova, deceduta a Porto Said.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Responsabilità e rimedi nella linea Venezia-Chioggia della S. V. L.

CHIOGGIA — Ci scrivono 28.

Quanto alle responsabilità degli inconvenienti che si verificano così frequentemente nella linea Venezia-Chioggia della S. V. Lagunare, è unanime opinione che essa spetti piena ed intera agli alti papaveri della Società e che nessuna colpa debba attribuirsi al personale viaggiante, l'opera del quale è, in generale, lodevole; e sopratutto meritano encomio i controllori, i quali con atti di pazienza che arriva fino all'abnegazione, fanno del loro meglio per rendere meno aspra la deficienza del servizio. Basti accennare al fatto che ben raramente essi usufruiscono della loro cabina, che serve quasi sempre ad ospitare quei passeggeri di prima classe che non trovano posto per sedere, o quelli che non sanno adattarsi alla privazione del fumo, in quelle vecchie carcasse, prive di stanza per fumare. Molte volte abbiamo visto questi poveri controllori portare sotto i piedi delle signore pacchi, cassette, sedili ecc. di loro pertinenza, in sostituzione dei famosi nonchè preziosi *posapiedi*, che non si trovavano.

Circa i rimedi, poi, c'è chi pensa che si debba ricorrere alla municipalizzazione del servizio; altri vorrebbero istituita una nuova società per azioni cittadine in concorrenza dell'attuale; altri infine reputano necessario, intanto, che la Deputazione provinciale nomini *ad honorem* una commissione di cittadini, scelta tra coloro che più viaggiano, con l'incarico della sorveglianza del servizio; una commissione, cioè, che rappresenti, nei suoi diritti verso la S. V. Lagunare, la Deputazione provinciale. E, francamente, questa proposta ci sembra opportuna ed attuabile; e non esitiamo a raccomandarla all'onorevole Deputazione provinciale.

Mons. Marangoni. — Stamane l'insigne oculista prof. Gosetti di Venezia operò di cateratta S. E. Mons. Lodovico Marangoni.

Al venerando infermo auguriamo una pronta guarigione.

DOLO — Ci scrivono 28:

Cronaca triste. — Un altro egregio amico nostro si è spento, ancor giovane, nel rigoglio della vita, fieramente attaccato dal male che in otto giorni l'uccise.

Vittorio Gaetano Cendon venne accompagnato stamattina alla dimora estrema da grande folla di conoscenti, che mentre ne ammirarono in vita le belle doti di uomo lavoratore ne piansero in morte l'irreparabile perdita.

I funerali imponenti si svolsero in lungo corteo attraversando il paese; sulla tomba diede alla salma l'estremo saluto il carissimo amico Luigi Menegazzo di S. Bruson, con belle ed appropriate parole.

Alla moglie, rimasta vedova con sei figlioli, dei quali l'ultimo lattante, le nostre più vive condoglianze.

MIRA — Ci scrivono 28:

Associazione di Pubblica Assistenza. — E' proprio vero che le buone idee si fanno strada. Infatti la splendida iniziativa dell'avv. Carlo Lanza per costituire l'associazione di pubblica assistenza, incontra il favore generale di Mira ed anche di altri paesi, che seguono con simpatia vivissima l'andamento della Società per tentare di seguirne le traccie.

Mentre si stanno approntando i regolamenti e quadri per le varie sezioni, colle quali l'Associazione andrà esplicando il suo programma, si raccolgono sottoscrizioni sì per le spese d'impianto che per quelle d'esercizio e già fin qui, in pochissimi giorni, si raccolsero circa quattromila lire; inoltre l'ingegnere Moretti, direttore generale della Fabbrica candele, mise a disposizione della associazione una sua nuova e potentissima pompa da incendi e due carrelli per trasporto malati e feriti e concorse altresì, in proprio e per la Fabbrica candele, con cospicue offerte.

Da tutto ciò è ormai evidentemente assicurato il funzionamento dell'associazione che verrà provvidenzialmente in aiuto al Comune, il quale non può provvedere, per intuitive ragioni; in che altro finanziarie, a tutti quei pubblici servizi ai quali provvederà essa.

Domenica prossima 1.o dicembre alle ore 11 sono convocati in assemblea nel teatro Rocca, a Mira Porte, tutti i possidenti, i maggiori fittavoli ed i più stimati capi operai del Comune per sentire dal presidente dell'Associazione avv. Lanza, che se ne occupa con amore di apostolo, illustrare i propositi e gli intenti del sodalizio e per dare modo all'Associazione di provvedere al più presto alla attuazione pratica del suo programma nobilissimo ed altamente umanitario.

CAVARZERE — Ci scrivono 28:

Domenica 1.o dicembre alle ore 10 in un'aula dello Stabilimento Scolastico, gentilmente concessa, il prof. Gio. Batta Pitotti terrà una conferenza sul tema: *Produzione e commercio del latte.*

PIANIGA — Ci scrivono 28:

Echi dei festeggiamenti. — Ecco il resoconto finanziario delle feste ch'ebbero luogo qui nella ricorrenza della sagra di S. Martino:

Entrata L. 1019; Uscita 551; Utile netto L. 468, che andrà a beneficio di questa chiesa parrocchiale pel suo ampliamento.

Il Comitato sente il dovere di rendere pubbliche grazie a quei volonterosi che, in qualsiasi modo, contribuirono al buon esito dei festeggiamenti ed in particolar modo alle gentili signorine Volebele, Pinton ed Artusi, instancabili patronesse.

BURANO — Ci scrivono 28:

Da Trento pervenne al nostro Municipio il prospetto di un grandioso fabbricato per la centrale elettrica ormai costruito al Sarca.

Il progetto è del nostro carissimo amico e concittadino prof. architetto Mario Martinuzzi al quale inviamo vivissime congratulazioni.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 28

Per una Cattedra ambulante a Feltre. — Nel dare dettagliato resoconto delle somme falcidiate dal Governo dal bilancio preventivo del Consiglio provinciale, abbiamo accennato che lire 2000 erano state destinate all'istituzione di una Cattedra ambulante di agricoltura a Feltre, la quale avrebbe dovuto essere una succursale di quella di Belluno.

Ci consta che nonostante la avvenuta radiazione i consiglieri provinciali di Feltre intendono che in tale città venga istituita lo stesso la progettata cattedra. All'uopo nella prossima seduta della Deputazione provinciale verrà discusso perchè in parte le 9000 lire attualmente destinate per il funzionamento della Cattedra locale vengano destinate per istituirne una a Feltre.

La decisione definitiva della questione verrà poscia presa dal Consiglio nella prossima tornata.

La strada lungo la valle Claulana. — Ci informano che la Deputazione provinciale di Udine, preso in esame il progetto per la costruzione di una strada carreggiabile lungo la valle Claulana, la quale dovrà congiungere la provincia di Belluno con quella di Udine, si è mostrata favorevole alla attuazione del progetto medesimo, il quale fra breve verrà preso in esame da quel Consiglio.

Poscia sul progetto stesso dovrà pronunciarsi anche il nostro Consiglio provinciale e dovranno pronunciarsi inoltre i Comuni interessati.

Una vittima dell'alcool. — Francesco Dalla Rossa di anni 57, detto Sacal, era un impenitente bevitore di acquavite. Egli dormiva in una stalla presso il convento di S. Gervasio, ed alla mattina veniva in città ad elemosinare. Per lo più attendeva l'obolo dei passanti, sorretto da un bastone, sotto i portici della Prefettura. Appena riceveva qualche soldo, si traccheva a sborniarsi nella bettola.

L'alcool ha prodotto i suoi tristi effetti: il Della Rossa, in questi ultimi giorni, non poteva più reggersi, e domandò di essere accolto all'Ospitale.

Infatti venne ivi condotto. Assalito da delirio e da febbre altissima, stamane ha cessato di vivere.

Conferenza. — Alle due pom. di oggi, nella sede della Società Ginnastica Alpina, ha avuto luogo una conferenza del dott. Giacomo Pertile, r. addetto all'Emigrazione a Colonia. Il concorso del pubblico è stato scarsissimo: 20 persone, fra le quali vi era il Prefetto, e qualche segretario dei Comuni vicini. Il dott. Pertile parlò della legge obbligatoria della Germania contro gli infortuni degli operai sul lavoro.

Constatò poscia le contraddittorie informazioni che per lo più mandano medici, segretari e sindaci dei Comuni allorquando vengono richiesti delle stesse dagli addetti alla tutela degli emigranti, ed invitò ad essere più esatti nel rilasciare le dichiarazioni che vengono domandate.

La conferenza durò poco più di un'ora.

Padova

Un uomo scomparso nel Brenta

PADOVA Ci scrivono 28

A Santa Maria di Non, in territorio di Curtarolo e precisamente nella località «Tessara» è accaduto iernotte un dolorosissimo fatto.

Un tal Parise Giovanni di 49 anni, oste, dopo aver caricato del vino presso certi Gamba in frazione di Pieve, montò in bicicletta e con un suo compare, certo Niero, pure in bicicletta, si avviò verso Villabozza, seguendo una strada accidentata.

I due ciclisti non avevano nemmeno voluto, malgrado le sollecitazioni dei Gamba, accettare l'invito a pranzo. Si trovavano quindi in stato normale.

E' da notare che proprio in quella località esiste ancora un vecchio tronco di strada che da Villabarozza conduceva a Curtarolo; tronco di strada che in seguito alle piene del Brenta e relativi scoscendimenti del terreno, divenne assolutamente impraticabile cosicchè oggi, dopo le recenti piene, la strada stessa è rimasta addirittura tagliata dal fiume.

In quel punto così pericoloso nessun segnale o riparo venne mai posto. I due ciclisti ignari della località e dei relativi pericoli, direttisi, come abbiamo detto, verso Villabozza, non si sa come, sbagliarono strada. Il Parise, che precedeva il Niero, arrivato al punto in cui il fiume taglia la strada, stante l'oscurità, precipitava nel Brenta. Ivi fra il livello di campagna e la superficie dell'acqua havvi un salto di circa quattro metri. Il Niero, per fortuna sua riuscì a frenare in tempo la bicicletta e ad arrestarsi poco lungi dal precipizio. Egli cercò poi, ma invano, di prestar soccorso allo sventurato compagno.

Informate le autorità, queste ordinarono immediatamente le ricerche del cadavere. Ancora stamane si è lavorato per trovare la salma dello scomparso, ma finora dalle acque non s'è potuta estrarre che la bicicletta.

La miserevole fine del Parise ha destato un senso di vivissimo compianto fra gli abitanti di Curtarolo e paesi limitrofi, dove il povero morto era assai conosciuto e godeva la più ampia stima.

Le spese cagionate dalle piene al Comune

Questa sera venne distribuita la relazione del Sindaco comm. Levi Civita sulla piena del Bacchiglione nei giorni 26, 27 e 28 Ottobre scorso e sulle spese cagionate da essa al Comune di Padova.

La relazione, che verrà discussa domani in Consiglio Comunale, conclude con quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Municipale, ratifica le deliberazioni prese da essa nei giorni 15 e 22 corrente e relative alla complessiva spesa di lire 15.357.07 occorsa nell'occasione della piena del Bacchiglione nei giorni 26, 27 e 28 ottobre di quest'anno, e rinnova le più vive raccomandazioni al Governo affinchè sieno accolte le domande formulate nei memoriali del Sindaco del 2 e dell'8 corrente, il primo diretto al Ministero dei Lavori Pubblici ed invocante la pronta presentazione di un disegno di legge per la sistemazione in breve termine del fiume Bacchiglione con razionale distribuzione progressiva delle opere relative a misura della loro urgenza, ed il secondo diretto al Prefetto di Padova e chiedente alla R. Amministrazione il rimborso di lire 13.882.61 spese per la difesa dalla piena suddetta e l'assunzione del costo dell'opera urgente ed interinale di rialzo e rinforzo dei tratti d'argine nelle riviere Paleocapa e S. Benedetto».

Gli abilitati all'insegnamento della lingua francese

Vi mando l'elenco di coloro che ottennero all'Università il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese:

Dal Pezzo Rosa di Cornedo (Vicenza), Spiritini Massimiliano da Zevio (Verona), Arnoldo Gemmo da Noventa Vicentina, Macola Emma da Verona, Peroni Fanny da Valdobbiadene, Fante Giovanni da Rovigo, Padovani Maria da Treviso, Pedone Facchinetti Maria da Bergamo, Mancini Nerina da Cerignola (Foggia), Zacchi Giuseppe da Belluno, Zanolli don Alfonso da Trecate (Novara), Norma Zampollo da Lendinara, De Gaspari Maria da Tirano (Sondrio), Ferretti Anselmo da Favade di Malvano (Genova), Rossi Giuseppe da Urbania (Pesaro), Spiaggi Carolina da Piacenza, Aetini Ines da San Giorgio di Mantova, Baruffaldi Marcella da Montagnana, Rivadossi Cesare da Esine (Brescia), Rossa Maria da Villa del Conte (Padova), Lucentini Amelberga da Ripatransone (Ascoli), Clara Suppiej da Padova, Pelanda Maria da Verona, Brusegan Elvira da Strà, Praloran Bianca da Belluno, Albarello Giulia da Vicenza, Pandolfi Giuseppe da Bergamo, Rosalia Spica da Padova, Miotto Sante da Treviso, Nerina Tosi da Milano, Velo Giuseppina da Bassano, Traini Carlo da Spino Albrengo (Bergamo), Bellè Luigia da Mantova, Zaccaria Maria da Padova, Vittoria Miori da Este.

Per la festa delle Matricole

Quest'anno la festa delle Matricole avrà luogo a Ferrara.

Un Comitato di studenti universitari si è costituito allo scopo di raccogliere le adesioni alla festa e lavora attivamente per rispondere con gran numero di partecipanti all'invito degli studenti ferraresi.

Intanto dalle Ferrovie di Stato è stato concesso agli studenti della nostra Università uno speciale ribasso del biglietto di andata e ritorno e di questo è stata prorogata la validità per giorni cinque. Del ribasso potranno usufruire i soli studenti muniti di tessera.

Una protesta di assistenti

L'associazione padovana fra gli assistenti universitari ha votato quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'associazione degli assistenti radunato in seduta straordinaria: preso atto delle pratiche fatte dal proprio Presidente intese ad evitare l'ormai consueto deplorevole ritardo nel pagamento degli stipendi;

ritenuto che tale inconveniente gravissimo appare ancor più vergognoso in quanto che non erano mancate in tempo le sollecitazioni e le pratiche del Rettore, della Facoltà di Scienze, e della Presidenza;

considerato altresì che il pagamento non venne fino al momento effettuato malgrado le formali prime assicurazioni date dal ministro Rava al senatore Veronese;

delibera di prendere accordi colla Presidenza della Federazione Nazionale per un immediato provvedimento».

— Stasera viene comunicato dall'Università che sono giunti dal Ministero gli

Continua in 5.ª pagina

LO SCARABEO

è il titolo del nuovo romanzo che comparirà quanto prima nelle nostre appendici. Ne è autore **RICHARD MARSH**, *il celebre scrittore, già così favorevolmente noto in Italia.*

La potenza delle situazioni drammatiche, lo svolgimento logico e serrato dell'intreccio, l'assoluta originalità della narrazione — che rivaleggia con le immortali, paurose creazioni di Edgard Allan Poë — ne fanno uno dei lavori più attraenti e più notevoli che siano mai apparsi su queste colonne.

La versione di questo celebre romanzo — che per la prima volta si pubblica in Italia — è stata da noi affidata ad Augusto Foà, il quale ha cercato di rendere nella veste italiana tutto lo spirito, la efficacia e la lucidità di stile dell'originale inglese.

LO SCARABEO

comincierà a pubblicarsi a giorni, e siamo certi che i lettori ci saranno grati della scelta.

Comune di Mogliano Veneto

A 20 dicembre p. v. aperto concorso pos. Vice-Segretario al Municipio. Stipendio L. 1800 annue. Chiedere schiarimenti alla Segreteria del Comune.

ordini di pagamento degli assistenti universitari.

Società d'Incoraggiamento

La Società d'Incoraggiamento è convocata in assemblea generale per domenica 8 dicembre alle ore 14.

Dovrà discutere su un importante ordine del giorno.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 28:

Consiglio scolastico provinciale. — Per domenica 1.o dicembre in prima convocazione ed eventualmente per lunedì 2 alle ore 14 in seconda, sarà convocato il Consiglio Scolastico provinciale per trattare, fra l'altro: Giudizio disciplinare contro un direttore didattico — Modificazione della vigente classificazione scolastica — Proposte di retribuzione e conferimento borse di studio — Esenzione da tasse, nomine di direttori didattici, dimissioni e trasferimenti — Divisioni d'orario, istituzione di nuove scuole, congedi, aspettative, apertura, chiusura, riordinamento, programmi, orari di scuole — Relazione annuale dello Ispettore, nomine provvisorie del personale dell'Istituto tecnico — Affari diversi.

Per le cattedre circondariali. — Il Ministero di A. I. C. ha concesso un sussidio di lire 900 per le cattedre circondariali che saranno istituite in conformità alle recenti deliberazioni del Consiglio provinc.

Il Congresso magistrale che doveva aver luogo domenica 1.o dicembre è stato rimandato a domenica 7 p. v.

Il Consiglio provinciale si radunerà domani alle ore 13 per trattare delle dimissioni della Deputazione e dei relativi provvedimenti.

Parto trigemino. — Certa Pasqualini Regina di anni 37, di Canaro, ricoverata in questo Ospitale per delle scottature accidentali, ha ieri dato alla luce tre creature che morirono poco dopo essendo la puerpera nel sesto mese di gestazione.

Il lavoro notturno dei fornai cesserà con domenica prossima e il sindaco pubblicherà domani un manifesto in proposito.

Treviso

TREVISO Ci scrivono 28

I postelegrafici — Ieri sera presieduta dall'ex presidente Attilio Zanolli l'assemblea degli impiegati postelegrafici riuscì numerosa ed ordinata.

Fu votato un ordine del giorno di protesta contro la minaccia di esclusione dai benefici della progettata legge Giolitti.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche per la ricostituzione della sezione di Treviso.

Riuscirono: Presidente Arnaldo Boscolo; consiglieri Nicoletti, Zanolli, Girardi, Gentilini, De Pian e Vianello.

La Provincia di Treviso, giornale quotidiano incomincierà le sue pubblicazioni col Gennaio e sarà l'organo del partito liberale-democratico.

Al Garibaldi sabato sera con la VIII. della *Favorita* si avrà la serata d'onore della gentile soprano signorina Elena Morales Lucci, che sarà certo festeggiatissima.

VITTORIO — Ci scrivono 10

La salute del nostro Vescovo. — S. E. Mons. Brandolini-Rota, Vescovo della Diocesi di Ceneda, è affetto da una impressionante indisposizione, poichè gli si riscontra la febbre che, data l'età del venerando, potrebbe riuscire fatale.

Ieri, dal segretario monsignor Belle, venne spedito all'on. deputato Brandolin un telegramma annunciante le non gravi condizioni del vegliardo.

Domani e successivamente pubblicheremo il bollettino ufficiale che auguriamo soddisfi il desiderio di chi ha cara l'esistenza di S. E. Brandolin-Rota.

ODERZO Ci scrivono 28

(T.) *Colto da malore.* — Il prof. Francesco Maggi, direttore della nostra R. Scuola Tecnica, mentre ieri mattina alle ore 8 si trovava nell'ufficio di Direzione della Scuola stessa, fu colto da malore.

Stamane però il professore presentò qualche miglioramento.

Il prof. Maggi, nel poco tempo dacchè è nel nostro paese, diede prova di cittadino integerrimo, di ottimo insegnante e di scrupoloso direttore tanto da acquistarsi la simpatia della cittadinanza. A lui l'augurio di pronta guarigione.

CASTELFRANCO Ci scrivono 28

(Aramis) — *Una simpatica riunione.* — Ieri fu qui di passaggio, forse per preparare qualche cosa di buono pel nostro Accademico, l'ottimo prof. Attilio Menoni di Venezia, l'impresario fortunato del *Rigoletto* dato su queste scene. L'orchestra cittadina ed amici pensarono ieri a sera di raccogliersi con lui a banchetto, all'albergo alla Stella d'Oro. Fu una cena rumorosa divertente e che è durata fino alle tre e mezzo di stamane. Non poteva mancare la nota allegra, fra commensali abituati a suonare e a leggere sulle note, e tra i tempi religiosi e severi osservati scrupolosamente nella masticazione di un *menù* saporito e ben cucinato, e gli allegri vivacissimi in due, le ore passarono portando l'orchestra ad un finale a base di bottiglie, che suscitò vero entusiasmo nella ben affiatata compagnia di professori.

Ammirati negli intermezzi gli «a solo» dell'amico Beppi, dedicati al collega Menoni, irti di difficoltà e di numerosi accidenti in chiave — e per le difficoltà e per le variate chiavi lette a prima vista, a concerto finito, perdette quella di casa.

Udine

UDINE Ci scrivono 28

Minaccie anarchiche? — A Pordenone corre insistente la voce che il conte Cattaneo, quel Procuratore del Re, nonchè il suo sostituto, il cav. Finetti, direttore del Cotonificio Amman, siano stati *minacciati di morte* a mezzo di lettera anonima portante iniziali e seguita dalla scritta «Gli anarchici di Torre».

La grave minaccia sarebbe in seguito alle recenti condanne degli assassini dell'ing. Toffoletti.

Tre rappresentazioni straordinarie darà al Minerva Ermete Zacconi, di passaggio per Udine reduce dai trionfi dell'Ungheria, ai primi di dicembre p. v. Sarà riudito con vivo godimento il *Cardinale Lambertini* del Testoni, che tanto successo ebbe qui recentemente rappresentato dallo stesso Zacconi.

Un annegato nel Torre. — Ieri nel letto del Torre, presso il ponte di Tarcento, fu scoperto il cadavere di un uomo che fu subito identificato pel falegname Bertini Luigi di Fagagna alle dipendenze del sig. Coccanutti.

Qualcuno afferma che il Bertini la sera precedente era un po' brillo; da ciò si desumerebbe che rincasando alticcio, sia precipitato nel Torre e, privo di soccorsi, ne sia affogato.

E' morto quel povero vecchio Domenico Grillo di Tarcento che, come fu narrato, l'altra sera, essendo sordo, non avvertì il sopraggiungere della corriera dalla quale fu investito ed atterrato riportando, per una zampata di cavallo, una ferita mortale alla testa. L'autorità giudiziaria fece espletare stamane l'autopsia del cadavere.

Cronaca rosa. — Oggi a Portico, il collega Guido Picotti, redattore della «Patria del Friuli» ha impalmato la gentile signorina Celestina Frassinetti. Congratulazioni ed auguri.

Anche quest'a è da contar! — Il sig. Gaetano Buracchio che tiene rivendita di generi di privativa in via Bartolini, in seguito alla tassa di R. M. statagli accertata, sporse reclamo alla commissione comunale chiedendo di essere sentito.

E l'altro ieri egli si presentò alla commissione predetta protestando di non voler pagare un soldo di tassa, preferendo chiudere la sua bottega e lasciar sequestrare tutta la sua fornitura, perchè egli viene defraudato sul peso ogni qualvolta ritira generi di privativa. Ed a comprovare il suo asserto, presentò alla commissione venti pacchi di tabacco da naso, i quali, pesati uno per uno, furono in media trovati scarsi di 117 grammi ciascuno dal peso indicato esternamente. La commissione davanti a tale esposizione di fatti sospese ogni deliberazione in merito al ricorso del Buracchio riferendone circonstanziatamente al Ministero delle Finanze per i suoi provvedimenti.

A Cividale quel delegato di P. S. signor Bricola, ha fatto procedere ad arresti numerosi di persone che commisero falsi in cambiali a danno di quella Banca cooperativa.

MOGGIO UDINESE — Ci scrivono 28:

Il nuovo Asilo infantile sarà chiamato «Asilo Margherita di Savoia». Così questa forte popolazione di Moggio, dove palpita intensa e operosa la vita moderna e dove profondamente radicato è il sentimento di patria e di italianità, congiunto a quello religioso, vedrà onorato il nuovo Istituto, che sorge dal cuore dei cittadini sotto l'impulso di Mons. Gori, dell'Augusto nome della prima Donna d'Italia.

SACILE Ci scrivono 28

Mercato bovino. — Anche oggi il nostro mercato fu molto popolato di animali di ogni specie. Molti bovini belli furono presentati sul mercato dall'Agenzia del conte Guido Brandolin.

I prezzi, per le vaccine da L. 101 a 106 per quintale peso netto. In buoi il prezzo si mantenne fermo. Vitelli da L. 80 a 86 al q.le peso netto. Maiali da 125 a 130 peso morto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

Sassata contro un treno. — L'altro ieri il diretto 380 partito dalla stazione di Porta Vescovo per Milano era giunto al casello 125-300, quando fu lanciato un sasso contro la macchina che ebbe un vetro spezzato.

La croce a un assessore. — Iersera gli amici dell'assessore avv. conte Attilio Brenzoni, neo cavaliere, si riunirono in una sala dell'albergo «Al Torcolo» per offrirgli le insegne.

Il cav. Brenzoni alla sua volta offrì agli amici una bicchierata. Vi fu uno scambio affettuoso di brindisi.

Oggetti preziosi rubati. — La signora M. Wolse di Berlino giunta alla stazione di Porta Nuova si accorse che da una valigia le erano stati rubati dei gioielli per il valore di L. 250. Denunciò il furto ai carabinieri.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 28

Conferenza di beneficenza. — Stamane il cav. Bertelli, presidente del Circolo Zootecnico di Legnago, tenne nella sala del nostro municipio una breve conferenza zootecnica; dopo la quale vennero eletti a comporre il Comitato per l'esposizione zootecnica da tenersi in Cologna nella ventura estate, i signori Clemente Brena, Emanuele Mecchinato, Francesco e cav. Bortolo Perpinelli, Gio. Batta Canton, Bernardi Cosimo, Baldisserotto Francesco, Migliori Vettore, Baseggio Silvio, e dottor Chiodo, Marcati e veterinario di Albaredo.

Il Comitato dei festeggiamenti dati nello scorso settembre nei giorni dell'esposizione agricola, ha chiuso i suoi conti con un attivo di 750 lire che verranno distribuite tra l'Asilo infantile, le Cucine economiche e la Società operaia maschile.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 28:

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale ieri sera ha terminata la discussione anche del regolamento delle guardie municipali. Il Sindaco alla fine ha annunciato di concedere gli aumenti sessennali a quei pompieri che abbiano compiuto più di cinque o più di dieci anni di servizio. Per questo miglioramento stamane una loro Commissione si recò a ringraziare il marchese Roi.

Per Sabato è indetta una nuova seduta e venne aggiunto all'ordine del giorno l'oggetto del bilancio preventivo che fu oggi distribuito ai consiglieri.

BASSANO

Per la verità. — Nella «Gazzetta» del 25 novembre pubblicavamo questa corrispondenza da Bassano:

«In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 17 scorso, che annullò il concorso al posto di direttore al Civico Museo, i signori prof. Chini, prof. Gobbi, dott. Gasparotto, Facci-Negrati, prof. Lorenzoni presentarono le loro dimissioni da deputati del Civico Museo».

Ora leggiamo nella «Provincia di Vicenza» del 27 corr. che: «Il prof. Chini diede le dimissioni quindici giorni prima della seduta consigliare; il prof. Gobbi si dimise per motivi affatto diversi da quelli a cui si allude in quella corrispondenza: il sig. Facci-Negrati e il prof. Lorenzoni non hanno dato dimissioni».

Firmati: Lorenzo Chini, Francesco Gobbi, Francesco Facci-Negrati, Giuseppe Lorenzoni.

Teatri e Concerti

"La Martire„ al "Rossini„

Per la prima volta a Venezia s'è data iersera al *Rossini* la novella scenica di L. Illica musicata da Spiro Samara *La Martire*.

Il pubblico piuttosto scarso, ma in compenso non del tutto insospetto, che vi assisteva, ha fatto discreta accoglienza all'opera esumata, per volere dell'editore Sonzogno, dopo circa dodici anni di assoluto abbandono. Dire se il giudizio del pubblico sia stato giusto, e se sia stata una buona idea quella dell'editore, non è cosa facile. Questo è certo, che quando la *Martire* fu data per la prima volta ebbe interpretazioni straordinarie ed ottenne vivo successo, mentre ieri sera l'esito fu modesto.

La *Gazzetta* ha dato ieri un breve sunto del libretto romantico e sentimentale quanto si vuole, ma altrettanto inverosimile e talora goffo.

Della musica di Spiro Samara: il primo atto è povera cosa, manca di uniformità e d'unità, procede a sbalzi senza una linea netta: ogni tanto qualche melodia non bene sviluppata affidata ai violini con un succedersi di passaggi in terza ed in sesta, un continuo trillo dal principio alla fine, dei violoncelli e dei contrabassi, interrotto solo da qualche pizzicato e da un brevissimo duettino dei due primi violoncelli, un abuso d'arpa e di strumentini, ripetuti assoli di timpani.... Come si vede, tecnica poco felice che lascia desiderare anche per quanto riguarda l'armonia. Tuttavia ogni tanto sprizza fuori qualche cosa che ha del buono e che salva la situazione: l'aria di *Natalia* «ecco il piccolo dono», ispirata, piena di passione, convince e piace, come piace e strappa l'applauso la frase del baritono (*Tristano*): «v'han detto che violenti» dove il compositore dimostra di conoscere gli effetti e di saperli trarre completamente. Di buona fattura, quantunque non riesca a rendere quello che dovrebbe, è la scena dell'arrivo del vaporetto recante fra i passeggeri *Mikael*, *Baciacieli* e *Crysostomus*, pagina che ha del grandioso e del maestoso.

Il finale invece d'una sonorità assordante, è incolore e mal riesce a descrivere la zuffa fra le ciurme di *Tristano* e *Mikael*.

L'atto secondo lascia lamentare quasi gli stessi difetti del primo: Comincia con un intermezzo che serve di preludio dall'autore chiamato *rumaniesca*, una specie di danza caratteristica forse, ma punto originale. La prima parte, dove l'autore s'era prefisso di parodiare un *café chantant*, è assolutamente mancata giacchè la parodia consiste invece in una imitazione fedele di una delle tante melodie del Tosti «fammi morir» che canta *Baciacieli* e in alcune infelici variazioni su canzonette note, del genere di *funiculì-funiculà* cantate da *Nina* e che i coristi camuffati da spettatori del *cafè concerto* applaudono freneticamente senza che i loro applausi trovino però eco nel pubblico del teatro. Eco che l'editore temeva di trovare invece ai fischi con cui, in base al libretto, i coristi avrebbero dovuto accogliere il *lied* tedesco di *Crysostomus*, che ha pensato bene quindi di far tagliare.

Nella seconda parte le sorti si rialzano e l'entrata in scena di *Natalia* segna quasi un nuovo indirizzo dell'opera, che va a mano a mano guadagnando in pregi, così che il terzo atto può dirsi una bella cosa.

Il racconto di *Natalia* «già più lacrime» è colorito con mirabile delicatezza e vera maestria.

Il terzo atto si stacca affatto dagli altri, dei quali non ha tutti i difetti. La linea di condotta è netta, decisa, la passione ed il sentimento sgorgano spontanei. La morte di *Natalia* e l'entrata di *Tristano*, che chiudono l'atto, sono descritte mirabilmente e riescono a trascinare l'uditorio all'applauso sincero.

Ecco brevemente le mie impressioni, dalle quali credo dover concludere che non è dalla *Martire* che si può giudicare serenamente e completamente Spiro Samara, che in questo lavoro dimostra di mancare di uno stile deciso e di non essersi saputo sottrarre a reminiscenze patenti per quanto ben mascherate.

* * *

L'esecuzione di iersera se non ha contribuito ad un maggior successo dell'opera, però fu buona.

Il primo posto spetta alla sig.ra Nalle Karanos che, al suo primo debutto, ha rivelato una forte tempra d'artista. Ella ha dimostrato d'intuire e di saper rendere il personaggio che incarnava mirabilmente. La sua voce, non molto voluminosa, è educata a scuola perfetta e la maestra sua, la sig.ra Frandin, può andar fiera di tale allieva, che con un esordio artistico siffatto lascia prevedere di saper e poter ben presto aprirsi il varco per la via dei trionfi. E' stata una rivelazione ed il pubblico dopo la scena del suicidio l'ha fatta segno alla più entusiastica e meritata ovazione.

Il baritono Vinci ha reso assai bene l'ingrata parte di *Tristano* sfoggiando voce potente, voce di facile emissione.

Il tenore Battain fu un ottimo *Mikael*, ha cantato con intensa passione.

La sig.ra Violetta Sandri invece mancò del brio necessario a colorire la sua parte di *chanteuse*: troppo preoccupata dell'azione scenica ha perduto d'occhio ripetutamente la bacchetta del direttore specialmente nella scena del teatro, e con la bacchetta ha perduto il tempo e quel che è peggio l'intonazione.

Eccellenti lo Zoni ed il Masiero.

L'orchestra ha filato come sa farla filare il maestro Abbate: fusa, compatta, efficace sempre. Assai bene i cori intonatissimi ed attenti: furono istruiti dal cav. Acerbi.

Messa in iscena..... indecorosa.

La cronaca registra una chiamata fiacca agli artisti dopo il primo atto, al secondo una contrastata da zittii agli artisti ed una al maestro Abbate, tre chiamate agli artisti ed al maestro dopo il terzo.

s. m.

Domani sera si ritorna intanto all'*Andrea Chénier*.

* * *

Molti assidui frequentatori del teatro ci pregano di render pubblica una loro raccomandazione, diremo così, extra musicale che ci par giusta. Non potrebbero i proprietari del teatro o gli impresari disporre perchè la luce non venga spenta, nell'atrio, durante la rappresentazione? L'inconveniente si verifica anche al *Malibran*; non è grave, siam d'accordo, ma non è nemmeno decoroso e in fondo disturba quanti per mille ed una ragione ritardano, appena cessato l'intermezzo tra un atto e l'altro, a rientrare in sala, e quindi non hanno la possibilità di esser a teatro prima che lo spettacolo incominci.

Goldoni

Una grande folla salutò iersera Virginia Reiter durante la sua ultima rappresentazione nella *Moglie di Claudio*.

— Il teatro resterà chiuso oggi e domani, e si riaprirà domenica con la Compagnia comica Sichel Guasti Ciarli e Bracci, avente a prima donna Dina Galli. Gli abbonamenti resteranno aperti a tutto sabato.

Per l'andata in scena fu scelta *Prima notte*, che fu uno dei maggiori successi di sfrenata ilarità che l'allegra compagnia ebbe in questo teatro nel novembre 1904.

Malibran

Felicemente come l'avea iniziata, terminò iersera la sua stagione la Compagnia di operette Magnani.

La compagnia parte per Cremona e sarà fra noi il carnovale 1908-909.

Stasera il teatro rimane chiuso e domani principia la stagione di G. Salvini che rappresenterà la commedia di Dumas figlio: *Kean*.

E' aperto un abbonamento a 15 rappresentazioni serali.

Un'assemblea di attori a Roma per la difesa della classe

Nel *foyer* del teatro Nazionale a Roma si sono riuniti numerosi attori per discutere sui modi di difendere la classe di fronte alle organizzazioni degli autori ed al *trust* ultimamente formatisi. Fu votato alla unanimità quest'ordine del giorno:

«L'assemblea degli artisti drammatici riunitasi ad iniziativa della Lega di miglioramento;

considerate le presenti condizioni dell'Arte e le eventualità future, dipendenti dall'intervento di persone ed enti che si arrogassero il diritto di disporre delle sorti degli artisti, senza che questi sieno consultati;

afferma il diritto di far sentire la voce della classe, nell'interesse proprio e dell'Arte;

invoca la solidarietà della classe perchè nessuna influenza possa fiaccarne le legittime resistenze;

e per dar corpo a questi propositi e preparare una difesa cosciente dei comuni diritti:

mentre invita gli artisti scritturati a rafforzare sempre più la loro Lega;

nomina una Commissione di tre persone che con ampio mandato di fiducia e con pieni poteri studi le basi e le modalità di una intesa permanente fra capicomici e Lega di miglioramento per una azione concorde a tutela degli interessi della classe tutta.»

A far parte della Commissione furono nominati Vittorio Pieri e Vercelloni, i quali scelsero il terzo commissario nella persona di A. Giovannini.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Favorita» (cantata).

Borsa di Venezia 28 Novembre

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.01 — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	103 20
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	101.98
Azioni Banca Veneta	850.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	720.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	756.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	82.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1259.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.50	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.50	29 [illegible]
» Società Ferr. Mediterranea 4 0|0	498.50	498 75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	497 75	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	[illegible]	496 75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 60	122,70	—,—	—,—	7 1|2
Francia	99 95	100,00	—,—	—,—	4
Belgio	99,65	99.77 1|2	—,—	—,—	6
Londra	25,24	25,28 1|2	24,80	24,81	7
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5 1|2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,15	104,25			

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0|0	00.00
» » perp.	94 92
N. R. fr. 1|2 0|0	00.00
Rendita it. 5 0|0	103.26
C. Londra a vis.	25,23
N. cons. 2 3|4 0|0	82 [illegible]
Obb. Lombarde	314.00
Cambio sull'It.	99 15|16
Banca di Parigi	1406,00
Tunisine nuove	455.00
Ung. 4 0|0 (rend.)	91.70
Ren. ungh. 4 0|0	93.00
Ren. spag. 4 0|0	92.15
Banca ottomana	667.00
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	4505.00
Lotti turchi	161.00
Rendita Russa	93.35
Ferr. mer. a tec.	675.00
L. porto nuove	61.00
R. serba 4 0|0	84.00

VIENNA 28	
Cred. aust. Cod.	631.00
Lombarde	145.50
Napoleoni d'oro	19.20
Argento	100.00
Cambio su Par.	95,95
» su Lond.	241,90
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	96.15
» » (carta)	96.25
» » (oro)	114 00
» » (ungh.)	92.70

LONDRA 18	
N. cons. 2 3|4 0|0	82 5|8
Rendita it. 5 0|0	102 1|[illegible]
R. spag. es. un.	91 1|[illegible]
R. turca unifc.	91 1|[illegible]
Egiziano nuovo	99
Argento fino	26 1|2

BERLINO 28	
C. su Lond. - 3 m	20,2[illegible]
» Parigi - 8 g.	81,64
» Italia 10 g.	81.40
Cr. Mob. aus. - ine	108,5[illegible]

Ultima ora

Il bilancio dell'impero tedesco

Dichiarazioni di Bülow sul processo Moltke-Harden

Berlino, 28

(*Reichstag*) — Si inizia in prima lettura la discussione del bilancio. Stengel dice che per quanto è possibile prevedere fin d'ora il bilancio del 1908 presenta un quadro fosco. Bisognerà probabilmente aspettarsi un «deficit» rilevante. L'ammontare delle quote matricolari non coperte sarà di 109 milioni per il 1907, di 200 milioni per il 1908. Di fronte a tali fatti si deve domandare: «quousque tandem?». Occorre assolutamente introdurre un rimedio per aumentare le entrate ordinarie. Il nuovo bilancio fu compilato con la maggior economia, ma l'economia ha i suoi limiti e ciò è vero quando si tratta dell'esercito e della marina: qui precisamente una grandissima economia potrebbe divenire una grandissima dilapidazione. Quando si considera a quale prosperità sia giunta la Germania garantendone la pace si deve chiedersi come, malgrado tutto, non sia stato possibile liberare il bilancio dell'impero dalle difficoltà finanziarie.

Tirpitz svolge il progetto modificante la legge navale.

Spahn del Centro parla sul processo Moltke Harden e dice che gli atti processuali messi allo scoperto ricordano la vecchia Roma pagana. Reichsthofen conservatore chiede che i fatti come quelli scoperti nel processo si puniscano con estremo rigore.

Bülow prende la parola e dice: Non avrei voluto parlare ora, ma l'assenza del ministro della guerra mi costringe a prendere posizione contro il modo con cui Spahn si espresse riguardo il processo Moltke Harden e sullo stato delle cose nell'esercito, specialmente contro la sua asserzione che interi reggimenti di cavalleria sarebbero colpiti da questa piaga e che i genitori dovrebbero preoccuparsi quando i loro figli sono inviati a quei reggimenti. Si tratta qui di affermazioni non provate, che non dovrebbero ripetersi senza averne le prove dinanzi a questo alto parlamento (*vive approvazioni*). Bülow continua. Respingo con la massima energia questa accusa così generica (*vivi applausi*). Anche nel processo Moltke Harden si volle far credere a mancanze di onorati privati. Mi si coprì pure di bave e di fango, ma io non dubito un solo istante che da parte della nostra amministrazione militare tutto si farà per estirpare il male «ferro et igni».

Nemmeno vi è nessuno che possa mettere in dubbio serio la moralità dei nostri Sovrani, che nella loro vita domestica dànno bello esempio al paese. Così anche la moralità del popolo tedesco che non è sodomista. Nell'esercito tedesco non esiste uno stato di cose come esisteva nell'impero romano decadente. Potete essere certi che precisamente il nostro imperatore spazzerà con la scopa e col ferro tutto ciò che non conviene alla purezza della sua vita ed alla sua casa (*vivi applausi*). Volere dalle mancanze commesse da membri delle classi elevate della società dedurre l'esecuzione nella nobiltà e l'infezione dell'esercito è ingiusto e insensato come tutte le accuse generiche parziali e tendenziose. In tutte le professioni, in tutte le classi esistono elementi indegni, ovunque vi sono privati che disonorano la loro vocazione e il loro stato (*verissimo a destra*). Soltanto se la società sopporta scientemente siffatto stato di cose, se essa non si purifica da se stessa, essa si rende colpevole di complicità.

Bülow prosegue: Grazie a Dio la nostra nobiltà la nostra borghesia i nostri circoli militari e le nostre professioni civili sono così onorevoli che gli eccessi di primati non posson insozzarli. Spahn sembrò stupirsi che questi atti non fossero stati portati prima a cognizione dell'imperatore. Credo che in questa circostanza nessun rimprovero possa farsi ai nostri istituti militari che sono resi colpevoli di nessuna mancanza, di nessun atto di negligenza, ma se si chiede perchè il cancelliere non informò prima l'imperatore, allora rispondo che qualche cosa di fondato ovvero soltanto tangibile giunse. E' a mia cognizione che nella primavera scorsa si disse perchè almeno gli articoli del «Zukunft» non furono sottoposti all'imperatore: il personaggio che più trovasi vicino al trono era autorizzato a farlo. Il principe ereditario compì questo atto di pietà filiale verso il padre e agì nell'interesse del paese richiamando l'attenzione di suo padre su questi attacchi. Il suo atto non fu ufficiale ma politico. Un ministro responsabile si trova invece in altra situazione; non può sollevare così gravi accuse se non può nello stesso tempo fornire le prove. Cosa non si racconta non si inventa ai nostri tempi? (*verissimo*). Non fui io stesso oggetto di indegne ed insensate calunnie? (*numerose voci: verissimo!*). Il cancelliere non potrebbe prendere iniziative su semplici accuse.

Bülow continua: Quando l'imperatore mi parlò la prima volta dell'affare gli dissi che non dovevo d'allora in poi guardare nè a destra nè a sinistra, ma pensare soltanto di conservare puro il blasone della casa imperiale e dell'esercito. Era questo parlare apertamente all'imperatore (*vivi applausi*).

Vengo adesso al tema della camarilla. Dicevo l'anno scorso che la camarilla non è tedesca; è una pianta velenosa straniera, nè si tentò mai di trapiantare questa pianta velenosa in Germania senza grandi danni del principe e del popolo. Non posso ora che ripetere quanto dicevo allora, cioè che si può considerare irragionevole e ingiusto parlare di circolo di consiglieri irresponsabili intorno all'imperatore. I tentativi particolari per accaparrarsi influenza giungono dappertutto. Prima condizione perchè questa pianta velenosa prosperi è l'esclusivismo e la mancanza di carattere. Si sono fatti molti rimproveri al nostro imperatore, ma per quanto sappia nessuno finora gli ha rimproverato mai di essere esclusivo nei suoi rapporti e di non avere una volontà propria.

Perciò è ora di finirla con chiacchiere sussurri e mormorî circa la camarilla (*verissimo*). Respingiamo questa parola là donde è venuta cioè nel passato. Bülow protesta poi contro l'affermazione della stampa di partito del centro che lo scioglimento del Reichstag abbia avuto lo scopo di proteggere la cancelleria contro le accuse personali. Lo scioglimento del Reichstag non ha proprio nulla a che vedere con camarilla e con intrighi. Proposi ai governi federali lo scioglimento perchè il partito del centro col respingere l'istituzione dell'ufficio imperiale delle colonie e collo impicciarsi negli affari interni dei funzionari delle colonie, coll'attacco fatto dal deputato Poeren contro il nuovo direttore coloniale (*movimento del centro*) aveva posto a dura prova la pazienza del governo. Proposi questo scioglimento il 13 dicembre 1906 perchè voleva ostinarsi a far sentire al governo la sua potenza in una questione nazionale (*violente proteste dal centro vivi applausi dalla destra e dalla sinistra*). Il cancelliere che avesse ceduto dinanzi a tale mozione che vi fosse sottoposto a tale procedimento avrebbe non soltanto perduto la fiducia dei governi confederati ma onore e reputazione (*vivi applausi dalla destra e sinistra fischi dal centro*). Bassermann nazionale liberale dice: E' caratteristico che la questione del Marocco si tratti con tanta calma. La conferenza dell'Aja traversa in modo soddisfacente. I delegati tedeschi hanno per questo fatto diritto a speciale gratitudine. Dopo queste parole la seduta è tolta

Un magistrato di Genova sottoposto a giudizio

Roma, 28

Stamane la Corte di Cassazione si è riunita in assemblea generale presieduta dal senatore Pagano-Guarnesehelli per giudicare il cav. Vincenzo Laporta, presidente di sezione presso il Tribunale di Genova. Funzionava da P. M. il sostituto procuratore generale cav. Andreucci.

Dalle 12,30 il Laporta è stato lungamente interrogato dalla Corte fino alle ore 15 sui vari addebiti che gli erano mossi. La Corte alle 16, conformemente alla richiesta del P. M., ha deciso di proporre al Ministero di Grazia e Giustizia che il Laporta sia rimosso dallo impiego.

Trapani è tranquilla

Trapani, 28

La città è animata, ma tranquilla. Molti negozi sono chiusi. Alcuni tuttavia sono ancora aperti senza che ciò provochi incidenti. Circolano le vetture e le tramvie.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.49	Cannes lusso	1.49
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.22	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.18	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	6.10	Milano d.d.	7.30
Casarsa o.	6.20	Ferrara l.	7.45
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.4[illegible]
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna l.	13.45	Treviso l.	12.25
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d	12.30
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba o.	17.—	Bologna d	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.11
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o	23.5		
Milano d.	23.55		

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 novembre — Vap. ingl. «Pavia» cap. Jeffries da Liverpool, merci — Svedese «Westerland» cap. Christiansen da Newport, carbone — Ital. «Caboto» cap. Schiaffino» da Calcutta, merci.

Arrivi del 28 novembre — Vap. ital. «Operosità» cap. Spinella da Sfax, fosfato — Ital. «Ebe» cap. Martini da Tunisi, miner.

Spedizioni e partenze del 28 novembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — Ital. «Solferino» cap. D'Allio per Genova, merci — Ital. «Bosforo» cap. Riccobono per Alessandria, merci — Ital. «Sincerità» cap. Massa per Ortona, merci.

Movimento ferroviario del porto

28 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 47 — Cereali 48 — Cotoni 7 — Varie 127 — Per la Ferrovia 71 — Totale generale 300.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 dic. 84.70 — pel 10 marzo 86.50 — pel 10 maggio 85.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.50 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 79.60 — pel 10 maggio 79.60.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 23.000.

Cotoni disponibili: Merc. fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.78, 5.86 — Nov. Dic. 5.68, 5.75 — Dic. Genn. 5.68, 5.75 — Genn. Febbr. 5.70, 5.77 — Febbr. Marzo 5.74, 5.79 — Marzo Aprile 5.76, 5.80 — Aprile Maggio 5.76, 5.81 — Maggio Giugno 5.77, 5.82 — Giugno Luglio 5.77, 5.82 — Luglio Agosto 5.77, 5.81.

HAVRE, 28 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 400 — Mercato appena sosten.

CEREALI

PARIGI, 28 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 30.30 — Mese pross. 30.60 — Genn. Febbr. 30.60 — 4 mesi primi 30.60.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 22,30 — Mese pross. 22.50 — Genn. Febbr. 22.90 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.75.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.60.

LONDRA, 28 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne e per il vecchio raccolto.

ANVERSA, 28 — Frumenti: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corr. 27.25 — Genn. Febbr. 27.37 — 4 mesi primi 27.87 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 28 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 16.60.

CAFFE'

HAVRE, 28 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 40 — 2 mesi dopo il corr. 39.50 — 4 mesi id. 39.50 — 6 mesi id. 39.50 — 8 mesi id. 39.75.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti: Corr. F. 38 — Mese pross. 38.50 — Genn. Febbr. 29.50 — 4 mesi primi 41.75 — Merc. sost.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nel Trigesimo della morte di

Ida Zuzzi Beltrame

Lagrime fiori rimpianti spandevansi ancora sulla tomba di Lina Zuzzi Beltrame. Era spenta nel fiore della vita la madre di due tenere bimbe, la sposa esemplare, la donna dall'alto intelletto, dal nobile cuore, dall'animo soave. Si guardava al marito sgomento, agli infelicissimi genitori che con assidua cura e per lunghi mesi avevano vegliato su di Lei, trepidanti e straziati alle due bimbe orbate della santa protezione della madre e pareva che nessun più grave lutto avrebbe potuto desolare quella famiglia.

Invece su tanto dolore un altro fierissimo si aggiungeva in quegli animi afflitti. — IDA BELTRAME ZUZZI veniva rapita a pochi giorni dalla morte della nuora diletta, lasciando deserto il marito suo amorosissimo, i figli che indicibilmente amava, e privando della sua confortatrice tutela le nipotine adorate. La vita di IDA ZUZZI fu tutta un esempio di fervore nel bene, negli affetti purissimi della famiglia, nella pietà di ogni sventura, nel culto delle salde amicizie. Anima forte, leale e amorosa, Ella trovava in sè stessa l'energia giovanile quando ispiravala il dolore degli altri, la tenerezza dei suoi; sapeva guardare cristianamente alla sventura ed attingere dall'amore e dal dovere quasi nuovo alito di vita.

Quelli che la conobbero e La amarono videro sparire con Lei un simbolo della dolcezza materna, della bontà generosa, della rettitudine.

E mentre benediciamo a quella santa memoria, mentre piangiamo sulla solitudine infelice che Essa lascia quaggiù fra i suoi, il nostro cuore si ribella gemendo e quasi invocando che la tragedia della morte che oggi schianta la famiglia Zuzzi non fosse che un sogno e che creature elette quali la povera IDA e la povera LINA, stessero sempre con noi come la più nobile Imagine della Vita.

S. Michele al Tagl. il 29 Nov. 1907.

N. G.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Novembre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 331 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 30 Novembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE RIVOLTE DEI DETENUTI

Lettera aperta all'avv. Francesco Carnelutti

Caro amico;

occorre tutta l'audacia d'un ignorante per mettersi in polemica con un avvocato, e con un avvocato del tuo valore, e sopra un argomento intorno al quale tu puoi parlare con esattezza scientifica, ed io soltanto per intuizione.

Ma la mia qualità d'ignorante mi dà diritto e libertà di scrivere anche qualche sproposito, ed è questo un privilegio al quale non rinunzierei facilmente.

Eccoti i miei spropositi.

Essi non vertono se non intorno alla condizione fatta ai reclusi; per quanto riguarda i minorenni del Carcere di San Sovero, io non ho nulla da eccepire. Anzi, partecipo all'orrore che ha ispirato le tue parole, e mi auguro ch'esso si propaghi, abbia eco e giunga ad attirar l'attenzione delle autorità sull' andamento di quel Carcere, che è oggi come tu hai stupendamente detto, una *serra calda* di delinquenti futuri.

Ma tu mi parli anche di ergastolani e di reclusi, e più precisamente di quel processo per ribellione a parte del quale abbiamo assistito in questi giorni.

Ti confesso il vero; mentre tu guardavi con occhio di compatimento i reclusi, io andava pensando al fatto straordinario raccontato da tutti i giornali; che, cioè, il direttore del Reclusorio era stato telegraficamente trasferito, prima di cominciare il processo, prima di conoscerne le risultanze!

Il processo, così, è cominciato sotto questa impressione; nessuno ha pensato a chiedere i motivi del trasloco, nessuno ha interrogato il direttore; e gli avvocati hano avuto causa vinta prima d'aprir bocca.

Ma il trasferimento non è dovuto a una punizione e non è conseguenza d'inchiesta; lo dico, perchè quel che non ha fatto il magistrato, lo ha fatto il mio cronista, aprendo un'inchiesta a sua volta e raccogliendo alcuni appunti che possono essere elementi di difesa pel direttore, dopo tre giorni d'accusa. Difesa che giunge tardi, ai fini della causa, nella quale sono stati ascoltati i reclusi, fior fiore delle patrie galere, come gentiluomini ineccepibili, cosicchè io mi chiedeva se per avere il diritto di affermare e d'accusare senza prove occorra chiamarsi 3575 o 3876 invece di Francesco Carnelutti o di Luciano Zùccoli!

Via: tra il morbidismo e la mughetteria odierne la simpatia per il delinquente non è una stonatura. Noi siamo un po 'tutti alla panna; un po' di lattemiele ci scorre nelle vene coi globuli rossi; in questo secolo di spedati e di sentimentali, c'è posto per tutte le tenerezze, compresa quella pel ladro e pel grassatore.

Ma come riderei se a uno di quei facili applauditori che ieri gremivan l'aula delle Assise e che ascoltavan la parola dei detenuti come Maometto doveva ascoltare la parola d'Allah, come riderei se una notte, sotto un angiporto tenebroso gli si rizzasse innanzi d'un subito il 3575 o il 3876!...

Tu, dunque, guardavi con occhio di compatimento quei poveri uomini che hanno rubato, truffato, stuprato, ucciso. E io invece che i carcerati, guardavo i carcerieri; e pensavo all'antipatia, al disdegno, all'odio onde la società rimerita i suoi custodi.

A vigilare quei ceffi che stanno rinchiusi alla Giudecca, a tenerli lontani da casa nostra, dai nostri averi, dai nostri cari, abbiamo arruolato un certo numero d'uomini onesti, che poi paghiamo male, che guardiamo dall'alto in basso, che distinguiamo con un nome, aguzzino, il quale è un'ingiuria.

I galantuomini hanno un'estrema necessità di guardie e di carcerieri, per godersi in pace il frutto del loro lavoro e le dolcezze dei familiari sentimenti; ma sono sempre pronti a dispregiare i custodi dei galeotti e a lesinar loro paga e vitto.

Se un bel giorno guardie e carcerieri della Giudecca, stanchi del discredito di cui son ripagati, stanchi dei pericoli ai quali sono esposti, stanchi di servire gente ingrata, abbandonassero il loro ufficio, e se i 500 reclusi ne approfittassero per invadere la città, o dove andrebbero a finire l'albagia e la sicumera dei bravi retori, che tra il carceriere e il carcerato dànno sempre ragione a quest'ultimo?

Metti dunque anche l'ingratitudine e l'ignoranza e la vigliaccheria sul passivo della società moderna, e lascia che ella dia spettacoli coreografici. Tu chiami spettacolo coreografico quello di un buon nerbo di soldati che a baionetta inastata vigilano una ventina di reclusi. Ma è una coreografia utile, caro amico; senza la quale, — sentimento a parte, — non uno dei reclusi starebbe al suo posto, non uno dei testimonii sarebbe sicuro, non uno dei giudici potrebbe garantire di dare a suo tempo un giudizio.

Le teorie della scuola positiva, — si dice così? — quelle teorie di cui ho avuto un saggio brillante, oltre che dalla tua bella lettera, da un libro di Giovanni Rosadi, mi pare che sian già passate dal desiderio di equità al sentimentalismo.

E quando penso che di equità e di sentimento hanno bisogno, urgente bisogno molti onestuomini che non vivono nei reclusorii; e quando penso che se la vita è difficile per chi ha la coscienza gravida di delitti, è pur difficile per il galantuomo carico di figli; che se il reclusorio è sparso di triboli, è pure sparsa di triboli la strada di chi non ha rubato nè ucciso; quando penso a queste verità semplici, mi pare che compiangendo i reclusi tu voglia curar la febbre senza indagarne le cause.

Tu stesso mi dici nella tua lettera che « il problema carcerario sta sulla stessa linea del problema dell'assistenza ai malati, ai vecchi, ai bambini ». E' vero; ma perchè non cominciamo di qui? perchè vogliamo occuparci prima dei delinquenti che dei vecchi, dei bambini, dei malati? Tu sai meglio di me che la miseria, l'ignoranza, l'assenza di criterii morali, la mala educazione, l'esempio, sono altrettanti germi di delinquenza: perchè non ci occupiamo di questi fomiti di delitto? perchè vogliamo prima soccorrere il caduto che aiutar colui il quale è in procinto di cadere?

E' vero lo « squilibrio fondamentale » tra te e me, al quale hai accennato; è vero che i delinquenti io li guardo, e tu li vivi.

Ma io vivo gli onesti; e so che essi trascondono ben altri dolori, patiscono ben altre ingiustizie, son vittime di ben altre umiliazioni che non quelli di cui si lagnano gli abitatori della Giudecca!

Ecco perchè io guardo questi ultimi con occhio asciutto, e se un sentimento c'è in fondo al mio cuore lo riserbo per gli altri.

Tu aggiungi che il sistema carcerario inteso com'è oggi non raggiunge lo scopo d'emendare, che è lo scopo proclamato dal legislatore. E' possibile; ma che questo scopo si raggiunga invece applicando le teorie del Ferri e del Lombroso, lo dici tu; e io posso anche non crederlo.

Del resto, gli stessi luminari della scuola positiva non vanno tra loro d'accordo. Il Garofalo, per esempio, è favorevole alla pena di morte; il Lombroso è favorevole in teoria e contrario in pratica; il Ferri è contrario assolutamente e recisamente. Mettili d'accordo, caro amico. Col Garofalo un condannato perderebbe la testa; col Lombroso sarebbe bruciato in effigie; col Ferri andrebbe probabilmente a spasso.

Se la stessa concordia esiste intorno al regime carcerario nuovo, ti garantisco che io voto per il vecchio!

Il quale, intendiamoci, non piace molto neppure a me, e neppure per me e per le mie antiquatissime idee, è l'ideale dei regimi.

Anzi, a questo proposito, permettimi che io ti citi le parole d'un autore, il quale scriveva fin dal 1902, cinque anni or sono, a proposito di due delinquenti celebri, Giuseppe Musolino e Angelo Celli:

« Volgari e pericolosi delinquenti, non potevano e non dovevano godere l'aria libera; ma per questa eliminazione igienica, la civiltà ha adottato un metodo orrendo: la morte lenta. Per paura del sangue, noi condanniamo i rei a un'agonia di venti, di trenta, di cinquant'anni; i numeri che furono uomini, perduti tutti i diritti, sono inabissati in una bolgia dalla quale non potrà mai uscire una voce.

« Noi sappiamo che l'ergastolo c'è; non possiamo nemmeno imaginare che cosa sia. Nessuno di noi può imaginare la vita d'un uomo al quale, per anni e anni, la morte deve apparire come una gioia suprema! Quel retore colossale che fu Victor Hugo volle descrivere la angoscia d'un uomo condannato alla ghigliottina; e l'angoscia d'un uomo vivo e sepolto, troppo robusto per morire dopo pochi giorni, condannato all'esistenza inferiore d'ussai all'esistenza d'un vegetale, chi la descriverà?

« Il Dostojewski non vi arrivò con la *Casa dei morti*; nessuno vi arriverà mai; quell'angoscia è troppo uguale; non si racconta ciò che non muta; è impossibile descrivere il silenzio... Qual misera cosa diventano le ultime ore d'un condannato a morte in confronto della segregazione cellulare?

« Io fui una sol volta presente a una condanna all'ergastolo, e non ho dimenticato quell'ora, io, uomo libero; e di tempo in tempo mi ricordo che il condannato di quel giorno è sempre là, chiuso in una cella, muto, non aspettando più nulla. Io vivo, lavoro, parlo, godo, soffro, viaggio, spero, combatto, e il condannato è sempre là, nella cella: io vedrò le stagioni succedersi, gli uomini sorgere e morire, io sentirò gli anni passare, l'età gravarmi le spalle, muterò ogni giorno con ricchezza di fantasia le mie speranze; e il condannato invecchierà nella sua cella, sempre gli occhi fissi a quella porta.

«E' spaventoso perchè è semplice. Le cose molto semplici vi fanno ridere o vi fanno morire. Innalzate intorno a un uomo quattro pareti con uno spiraglio per l'aria. Nulla di più semplice E l'uomo impazzisce o muore.

« Un'altra cosa era semplice: la ghigliottina. Ma si vedeva il sangue. Ora la civiltà, ingentilendo i costumi, ci ha consigliato di far morire il reo a poco a poco, modestamente, senza spettatori..... »

Ti piacciono queste idee? Ti piace questa descrizione? Spero che sì, perchè l'autore è... Luciano Zùccoli, il quale così scriveva il 15 giugno 1902 nella *Rassegna Internazionale* di Roma.

Ma la mia chiacchierata è lunga, e io avrei ancor troppe cose da dire, troppi spropositi da sciorinarti innanzi perchè non mi decida a finire.

Avrei, per esempio, da dir qualche cosa intorno a ciò che afferma il Ferri: che cioè l'esempio della pena è nullo; avrei da risponderli che è nullo perchè le pene si ignorano, perchè ancora oggi c'è della brava gente, e non analfabeta, la quale crede che ergastolo significhi la condanna a 30 anni di reclusione e che col Codice Zanardelliano la pena della galera a vita non esista più!

Siamo assai, assai ignoranti, caro amico; ed appunto per persuaderti dell'ignoranza che affligge me e gli altri, ho voluto risponderti pubblicamente.

Tuo

Luciano Zùccoli

Il tentato ricatto di un gentiluomo napoletano

Napoli, 29

Ignoti malfattori travestiti da guardie municipali presero in fitto giorni fa una profonda e solitaria grotta di un podere in contrada Fontanelle. Ieri poi vi attrassero il marchese Cito di Torrenzo, noto gentiluomo ed appassionato antiquario, proponendogli di fargli vedere un rudero prezioso che avrebbero venduto per poco. Appena giunto in fondo alla grotta lo legarono e lo obbligarono a scrivere un biglietto con cui richiedeva alla moglie 9500 lire da consegnarsi al latore.

Difatti uno dei malfattori si presentò alla casa del marchese in via Sant'Anna di Palazzo, ma davanti alla signora si mostrò esitante ed un commesso dell'antiquario Canissa, che era presente, sospettò ed andò a chiamare gente. Il furfante allora accortosene, saltò da un finestrino all'altezza del primo piano e fuggì inseguito da molta gente. Per la strada vi era una guardia municipale che sembrò non vedere quello che accadeva.

Ieri sera dietro le indicazioni del cocchiere che portò il marchese a Fontanelle fu poi trovato il povero gentiluomo in fondo alla grotta, gelido, febbricitante Si dice che il furfante, latore del biglietto sia stato arrestato. Degli altri complici non se ne sa nulla.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Per la costituzione del collegio di difesa

Roma, 29

A proposito della costituzione del collegio di difesa del deputato on. Nasi, la *Tribuna* è assicurata che è affatto insussistente che l'on. Nasi abbia in alcun modo preso parte alle trattative per questa costituzione e abbia espresso desideri o conferito con alcuni degli invitati dal presidente dell'Alta Corte oltrechè con l'on. Mazza. Con quest'ultimo lo on. Nasi ebe un solo colloquio prima della deliberazione dell'on. Rubichi di ritirarsi dalla difesa insieme ai colleghi. Dopo di allora l'ex ministro non ha più veduto l'on. Mazza.

Il *Corriere d'Italia* dice che la cancelleria dell'Alta Corte per ordine del senatore Blaserna ha oggi per la terza volta invitato il prof. Faranda a pronunciarsi intorno al suo ritiro dalla difesa dell'on. Nasi. Il *Corriere d'Italia* dice che dal giorno in cui il processo dello on. Nasi è giunto davanti all'Alta Corte la posta ha continuamente recapitato alla presidenza lettere anonime in cui gli ignoti autori davano consigli per lo svolgersi del dibattimento. Da quando i giornali pubblicarono che i senatori sembravano alquanto ostili all'imputato il numero delle lettere anonime, scrive il detto giornale, è aumentato e hanna anche cambiato il loro tenore.

La *Vita* dice che i tre commissari del-Il ministro guardasigilli ha presentato alla presidenza dell'Alta Corte la lista dei testimoni che dovranno deporre sui sussidi. L'on. Pansini è già stato incaricato di compilarne l'elenco che presenterà alla presidenza dell'Alta Corte prima che si riprendano le udienze.

I particolari sul combattimento alla frontiera algero-marocchina

Lalla Marnia, 29

Ecco i particolari sugli incidenti alla frontiera algero-marocchina sul combattimento presso le tribù degli Attia sostenuto dai goumiers sotto il comando del tenente Sebile e dell'ufficiale interprete Charreix: I goumiers del tenente Sebile guadagnarono il forte di Saix, mentre l'ufficiale interprete si ritirava dai posti di Sidi Bon Djenam col tenente Chauvelot del secondo tiragliatori e con un distaccamento composto da 40 a 50 uomini.

Mercoledì mattina la compagnia di tiragliatori proveniente da Nemours giunse ad Arabelaza. I Beni Snassen formando una formidabile barca erano sopraggiunti per saccheggiare lo stabilimento di crine vegetale della compagnia marocchina e si erano avanzati su Arabelaza. Il personale dello stabilimento aveva dovuto rifugiarsi a Nemours. Appena arrivati i tiragliatori presero contatto col nemico e aprirono il fuoco. Il tenente Chauvelot e l'ufficiale interprete alla testa del loro piccolo distaccamento si trovavano già sulle alture dominanti la valle in forma di conca ove si trova lo stabilimento. Il nemico penetrò nel cortile dello stabilimento e dopo vani tentativi per incendiare gli edifici, potè incendiare soltanto qualche balla di crine vegetale. Il combattimento era allora in tutta la sua intensità. Le disposizioni adottate erano le seguenti: L'ala destra era formata di pedoni indigeni in numero di ottanta tolti al contingente delle tribù amiche della frontiera; l'ala sinistra di un piccolo plotone di spahis con una compagnia di tiragliatori di Nemours. I soldati combatterono con slancio ammirevole. Sfortunatamente i pedoni indigeni prodighi di fucilate, avendo esaurito le munizioni, battevano in ritirata sguarnendo completamente l'ala destra. Fu allora che, sboccando dal burrone giunse nella conca di Arabelaza un numero considerevole di marocchini che fino allora non avevano preso parte al combattimento. Essi attaccarono vigorosamente, emettendo grida feroci, l'ala destra e la compagnia di tiragliatori. Questi dovendo far fronte ai nuovi nemici presero una posizione permettente di far fuoco da due lati insieme. Il plotone di spahis tentò più volte di caricare, ma malgrado il coraggio dei cavalieri non riuscì a spazzare il terreno. Il combattimento si prolungò così fino alle 4.30 della sera.

Il combattimento si era udito a Lalla Marnia. Verso le 4.30 i marocchini credettero bene ripiegare verso ovest.

Disgraziatamente il combattimento fu micidiale per le truppe francesi che ebbero dodici morti, tra cui il tenente Saint Hilaire e un furiere, ed ebbero pure sei tiragliatori indigeni morti, e sei feriti più o meno gravemente. Furono inviati soccorsi da Lalla Marnia, colle truppe della regione comandate dal tenente Guenot. Questi aveva già preso parte al combattimento precedente col la colonna di Oudja. Due plotoni cacciatori venuti da Tlemceu la scorsa notte partirono immediatamente per Babelhassa dove si trova una piccola colonna col capitano Deville. Infine ieri stesso partirono da Lalla Marnia il colonnello Reibell, il tenente Roustand, il capitano Lemaire e il capitano Ducrot della legione, con tutti i restanti soldati della legione disponibili.

Lalla Marnia si trova ora sguarnita, vi restano soltanto le reclute degli zuavi aventi appena due mesi di servizio. La colonna di Oudja ha inviato due compagnie della legione, due squadroni di spahis e una sezione d'artiglieria da montagna, che sono partite per i luoghi delle ostilità. Si prevede un nuovo combattimento probabilmente dalla parte di Kiss poichè una massa considerevole di marocchini sono segnalati in quella regione. I marocchini sgombrarono completamente dalle tribù degli Attias.

Informazioni indigene dicono che i Beni Snassen tentarono di impadronirsi di Adierudkiss. Ai dodici morti nel combattimento di Babelaza ed otto feriti, bisogna aggiungere un indigeno dei Ben' Khaked, un protetto francese, rimasto ucciso, e due indigeni non protetti, rimasti feriti gravemente.

I Duchi d'Aosta al Cairo

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Napoli che il Duca e la Duchessa d'Aosta, a bordo del piroscafo *Hohenzollern*, sono partiti alla volta del Cairo, dove si tratteranno parecchi mesi.

IL BILANCIO DELLA MARINA DA GUERRA

Stato di previsione, allenamento della flotta e grandi corazzate

Roma, 29

Lo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio 1908-1909, presentato al parlamento, prevede una spesa effettiva nella somma di 138.893.321.54, così ripartita: Spese generali 2.897.320, debito vitalizio 7.250.000, spesa per la marina mercantile 9.988.961 e 32, spese per la marina militare lire 118.749.040.22. Nella spesa per la marina militare sono preveduti gli effetti delle leggi recentemente approvate per il miglioramento economico nel corpo reale equipaggi, per le maggiori indennità di arma al corpo del genio navale per gli organici dei corpi militari e delle capitanerie di porto, per il miglioramento dei tenenti e sottotenenti di vascello, per l'impianto e l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche del Benadir e della colonia Eritrea

Per quanto riguarda le costruzioni navali lo stato di previsione porta nel fondo relativo l'aumento di lire 1.423.550 82 Con questo si provvede alla ultimazione delle navi *Roma*, *Napoli* e *S. Marco* e alle spese della nuova nave da battaglia di grosso tonnellaggio si prevedono sei milioni. Contemporaneamente nella parte straordinaria del bilancio è prevista la spesa di 11 milioni per la ultimazione della nave *S. Giorgio* e le quote di acquisto degli incrociatori *Pisa* e *Amalfi*. In complesso è dedicata alle nuove costruzioni la somma di lire 35.658.000

Insieme allo stato di previsione venne presentato un disegno di legge per l'allenamento della flotta e l'aumento graduale del corpo reale equipaggi per lo ammontare di lire 3.300.000, mediante il quale si preve un maggiore sviluppo degli armamenti navali e la forza del corpo reale equipaggi è accresciuta di 1600 uomini e portata complessivamente a 27.500.

La nuova nave di grande tonnellaggio per cui sono inscritti sei milioni nel prossimo bilancio, è la nave tipo Mirabello che stazzerà da 18 a 19 mila tonnellate, avrà la velocità di 23 nodi e sarà armata da 10 a 12 cannoni da 305. Per ora si crede che questa nave sarà impostata a Sepzia, ma il nuovo programma navale comprende quattro di queste navi e 6 scotz, oltre un ulteriore svolgimento del naviglio silurante.

La *Tribuna* dice che per il nuovo programma navale è allo studio un disegno di legge che sarà compiuto al ritorno a Roma dell'on. Mirabello.

Il lavoro degli uffici

Le questioni Nasi e Romano

Roma, 29

L'ordine del giorno degli Uffici della Camera porta per domani:

«Costituzione degli Uffici».

«Esame del quesito se per le guarentigie sancite dall'art. 45 dello Statuto, debba essere il deputato Nunzio Nasi posto in grado di esercitare i doveri del suo ufficio».

«Esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Curioni per ingiurie».

«Esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giuseppe Romano per millantato credito, falso, concussione e peculato».

Sono candidati della maggioranza:

Ufficio I. Presidente Di Stefano, vicepresidente Paniè, segretario Semola — II. Morelli-Gualtierotti, Da Como, Renzi. — III. Leonardo Bianchi, Cardani e Ciccaroni. — IV. Carlo Ferraris, Scano, Artom — V. Donati, Lucernari, Umani. — VI. Aguglia, Negri-De Salvi Moschini — VII. Capaldo, Goglio, Luciani. — VIII. Bettolo, Gesualdo Libertini, Landucci. — IX. Podestà, Albertini, Botteri.

La crisi finanziaria

Una interrogazione dell'on. Graffagni

Roma, 29

L'on. Graffagni ha presentato oggi alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del Tesoro se non crede più che utile necessario e urgente autorizzare gli istituti di emissione a estendere la circolazione nell'interesse del lavoro industriale nel paese »

Progetto per la magistratura e il porto d'arme

Roma, 29

Il ministro guardasigilli ha presentato alla Camera due disegni di legge: il primo sulla magistratura e il secondo, d'accordo col ministro dell'interno, sulle contravvenzioni concernenti le armi.

Il disegno di legge sulle armi intende di stabilire più severe e rigorose sanzioni così penali come preventive e di polizia per l'uso delle armi improprie e specialmente del coltello. Verranno così modificati alcuni articoli del Codice penale e del regolamento di pubblica sicurezza.

La giornata del Re

Roma, 29

Stamane alle 8,30 il Re si è recato a visitare l'esposizione generale dell'insegnamento industriale e commerciale. E' stato ricevuto dal ministro d'agricoltura on. Cocco Ortu e da vari componenti il comitato esecutivo dell'esposizione.

La targa dell'Esposizione di Milano presentata a Fallières

Parigi, 29

Il presidente della Repubblica ricevette stamane il senatore Mangili, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano, e la delegazione del Comitato stesso.

La commisione presentò a Fallières la targa commemorativa dell'esposizione. I membri della commissione furono presentati dall'ambasciatore d'Italia. Il presidente della Repubblica li trattenne a colazione. Assistevano al ricevimento i ministri Pichon, Doumerque, Rouah, i signori Trezza Di Musella, Mascurand, Dupont, Ionshon, il commissario dell'Esposizione di Milano Maquin, il presidente della sezione francese Faille, il segretario generale ed altre autorità.

La seduta di ieri alla Camera dei deputati

Si fanno due appelli nominali ma la Camera non è in numero

Roma, 29

Presidenza del Presidente MARCORA..

Interrogazioni

FACTA risponde all'on. Aroldi che, anche a nome degli onorevoli Bissolati, Antolisei, Masini e Costa, chiede quali provvedimenti sono stati presi contro il tenente dei carabinieri Cozza, che ebbe parte negli eccidi di Firmo il 13 febbraio ultimo scorso. Dichiara che, essendo in corso il processo penale, il Governo deve attendere i risultati prima di prendere qualsiasi provvedimento.

AROLDI non può dirsi soddisfatto. Data la gravità dei fatti di Firmo era dovere del Governo di accertare immediatamente i patti e prendere gli opportuni provvedimenti amministrativi e disciplinari.

Sta in fatto che quell'ufficiale, pure essendo sotto processo, non solo non fu punito, ma fu anzi trasferito a miglior sede.

FACTA risponde ad un interrogazione dell'on. Aroldi che vuole sapere quali provvedimenti disciplinari furon presi contro quei funzionari di pubblica sicurezza e quei notai che in provincia di Mantova sono stati sottoposti a procedura penale per falso in atti pubblici.

Anche per questi fatti è in corso un giudizio che trovasi ora innanzi alla sezione di accusa, sicchè il Governo non può che attendere il responso dell'autorità giudiziaria.

POZZO, per quanto riguarda i notai sotto processo dichiara che il Ministero ha chiamato l'attenzione di quel Procuratore Generale circa l'opportunità di promuovere contro essi il procedimento disciplinare. Il Procuratore Generale ha risposto che ritiene più conveniente attendere la sentenza della sezione d'accusa.

AROLDI è soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato per la Giustizia, e non così di quella del sottosegretario di Stato per l'Interno perchè dovere di Governo era quello di prendere immediati provvedimenti contro quei funzionari di pubblica sicurezza la cui responsabilità non può essere dubbia.

FACTA ripete che essendo in corso l'istruttoria si impone a tutti, al Governo non meno che alla Camera, il più assoluto riserbo. Il ministro non può punire funzionari a carico dei quali finora non è accertata alcuna responsabilità. (*vivi rumori all'Estrema Sinistra, approvazioni da altri banchi*).

POZZO esorta egli pure l'on Aroldi e la Camera di attendere serenamente il giudizio della sezione d'accusa. (*rumori all'Estrema Sinistra, approvazioni di altre parti*).

VALLERIS risponde all'on. Mezzanotte, che chiede se il ministro intenda di lasciare definitivamente talune divisioni militari senza il titolare capo di Stato Maggiore e far funzionare come tali dei capitani. Dichiara trattarsi di un provvedimento veramente transitorio determinato dalla presente insufficienza numerica del personale di Stato Maggiore. Assicura del resto che tale provvedimento non ha prodotto alcun inconveniente.

MEZZANOTTE prende atto della dichiarazione che trattasi di un provvedimento transitorio e si augura che abbia a cessare al più presto. (*bene*).

Per la modificazione alla legge sul reclutamento

L'appello nominale

Seguita la discussione del disegno di legge sulla modificazione alla legge sul reclutamento dell'Esercito.

PRESIDENTE ricorda che deve procedersi alla votazione nominale sulla sospensiva.

DAL VERME crede necessario aggiungere alcuni schiarimenti circa le ragioni che hanno determinato lo stralcio delle presenti disposizioni. Lo stralcio fu determinato dalla mancanza di accordo e fra il Governo e la Commissione e fra gli stessi membri della Commissione circa la durata della ferma; perciò si convenne di lasciare impregiudicata la questione stessa.

D'altra parte, la Commissione è stata unanime nel riconoscere il carattere di urgenza delle disposizioni che ora si propongono all'approvazione della Camera e intorno alle quali vi era pienissimo accordo.

Non sarebbe dunque giusto accusare la Commissione specialmente nè il suo relatore di poca diligenza. Spera che dopo questi schiarimenti l'on. Bissolati non insisterà nella sua proposta sospensiva essendo indispensabile applicare la nuova legge alla prossima leva. Confida ad ogni modo che la proposta sospensiva sarà dalla Camera respinta.

GIOLITTI esorta egli pure la Camera di respingere la proposta sospensiva. E' vitale ed urgente ridurre la esenzione affinchè l'Esercito abbia il necessario contingente. Osserva che Governo e Commissione hanno data prova di grande arrendevolezza accettando all'articolo secondo l'emendamento proposto dall'on. Morelli Gualtierotti e da altri molti deputati.

Assicura che anche il Governo desidera che la questione della ferma biennale sia al più presto possibile esaminata e risoluta.

BISSOLATI dichiara che non ha inteso muovere censura alla Commissione della quale conosce ed encomia la diligenza. Deve insistere nella proposta sospensiva essendo convinto, come era dapprima convinto anche l'on. ministro, che le due questioni, quella dell'esenzione e quella della durata della ferma sono tra loro assolutamente inscindibili.

Non comprende le addotte ragioni di urgenza; crede invece che il ritardare la riduzione della ferma significhi esporre l'Esercito a gravi pericoli morali di fronte all'opinione del paese.

GIOLITTI non può non avvertire che la ferma biennale dovrà essere collegata colla soppressione delle esenzioni, perchè in ogni modo sarà indispensabile avere sotto le armi un determinato contingente.

ABOZZI parla per dichiarare il suo voto. E' convinto che la nuova legge potrà essere applicata per la prossima leva e così voterà a favore.

GUICCIARDINI nota che le presenti proposte rappresentano un maggiore aggravio, principalmente per la classe povera. Le avrebbe tuttavia approvate se fossero andate congiunte coi due compensi della riduzione della ferma e dei sussidi alle famiglie dei richiamati; ma poichè questi compensi vengono rimandati ad altro tempo, non può approvare neppure i nuovi aggravi e voterà perciò a favore della sospensiva anche perchè ritiene che il nuovo testo concordato peggiori in alcune parti il primo testo ministeriale. (*bene*).

CAVAGNARI voterà egli pure a favore della sospensiva non potendo consentire che sia ulteriormente differita l'adozione della ferma biennale.

SONNINO ritiene che la Commissione avrebbe potuto portare innanzi alla Camera l'intero disegno di legge. Ritiene strettamente connessi i due problemi quello delle esenzioni e quello della ferma biennale, non crede che le disposizioni ora proposte abbiano vero carattere d'urgenza, giudica il testo ministeriale migliore di quello concordato che è ora innanzi alla Camera, non crede possibile che tra pochi mesi il problema della ferma biennale e quello dei sussidi ai richiamati possano essere risoluti legislativamente e per queste ragioni voterà a favore della sospensiva.

MARAZZI voterà a favore della sospensiva perchè convinto che la questione della ferma biennale avrebbe potuto essere risoluta in tempo utile e senza indugio. E' convinto pure che la stessa questione sia inscindibile dalla riduzione delle esenzioni.

ARLOTTA di fronte all'affermazione del Governo che le disposizioni ora proposte sono necessarie ed urgenti, non può votare la sospensiva, ma crede doveroso passare alla discussione delle singole disposizioni.

MORPURGO voterà contro la sospensiva per le ragioni ora indicate dall'on. Arlotta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta sospensiva Bissolati.

Visocchi fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non si è trovata in numero e avvalendosi della facoltà concessagli dal regolamento sospende la seduta per un' ora per il rinnovamento della votazione.

La seduta sospesa alle ore 16 è ripresa alle 17.

Il PRESIDENTE comunica il seguente dispaccio:

« Voglia l'on. Presidente rendersi interprete dei sentimenti vivissimi di gratitudine nostra verso il Governo e la rappresentanza nazionale per la nobile, alta e degnissima commemorazione fatta al mio grande scomparso. I miei figliuoli trarranno da ciò insegnamento altissimo per seguire le luminose orme paterne. — Remigia Gianturco ».

La Camera non ha raggiunto il numero

BISSOLATI mantiene la domanda di votazione nominale poichè desidera che ciascuno assuma la propria responsabilità in questioni di così grave importanza non potendo essere consentito il comodo sistema della fuga. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE — Procederemo dunque alla votazione nominale. Si faccia la chiama.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE deve dichiarare che la Camera non è in numero per deliberare. (*Vivi commenti*).

La seduta termina alle 18; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 29

(So.) — La seduta d'oggi si è ridotta allo svolgimento delle interrogazioni e alla inutile ripetizione dell'appello nominale chiesta dall'on. Bissolati sulla proposta sospensiva intorno al progetto di legge sul reclutamento dell'Esercito.

La giornata meravigliosa aveva indotto molte signore a guarnire le tribune, ma di movimentato non si ebbe che lo svolgimento delle due interrogazioni del deputato socialista Cesare Aroldi.

Replicando al sottosegretario on. Facta sulla sua prima interrogazione, l'on. Aroldi trovò modo d'inveire contro il tenente dei carabinieri Cossa, accusandolo di essere il principale responsabile dei tumulti avvenuti a Firmo, nell'Italia meridionale, nel febbraio scorso, e deplorando che invece di punirlo il governo gli abbia assegnata una migliore residenza.

Anche più vivace riesce la replica dell'on. Aroldi alla risposta data dai sottosegretari all'Interno ed alla Giustizia alla sua interrogazione sui provvedimenti a carico dei funzionari di P. S. e notai della provincia di Mantova, imputati di falsi elettorali.

L'on. Aroldi strillando dice: — Potrei dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario alla Giustizia, ma non di quelle al sottosegretario agli Interni.

•Pozzi sottosegretario alla Giustizia — Meno Male!

Aroldi — Non abbia paura, che ce ne sarà anche per lei! (*ilarità*).

Aroldi proseguendo deplora che non si siano presi provvedimenti a carico del notaio Manfredini, il quale, secondo lui, avrebbe fatto rilasciare dei certificati elettorali a numerosi analfabeti e ad un minorenne.

L'on. Sesia, il quale è notaio, interrompe: — Ma non esageriamo!

Antolisei, socialista — Queste sono accuse specifiche. Che ne sa lei?

Sesia — Lo so; ed appunto per questo affermo che sono esagerazioni.

Gatti socialista — Che esagerazioni di Egitto! E' la verità!

Sesia — La verità bisogna dirla, ma senza esagerare.

Aroldi — Io non esagero. Io leggo quello che è consacrato nell'ordinanza della Camera di Consiglio.

Facta, scattando: — Essendo in corso l'istruttoria s'impone a tutti, al governo non meno che alla Camera, il più assoluto riserbo. L'on. Aroldi colle sue parole dimostra di essere preoccupato delle modificazioni che va subendo lo stato d'animo delle popolazioni del Mantovano, dove nelle elezioni amministrative i socialisti furono battuti.

Aroldi — Io sono tranquillissimo!

Facta — Io non parlerò dell'opportunità o meno di venire a leggere qua dentro atti d'istruttoria: soltanto contesto allo Stato il diritto di punire quei suoi funzionari contro i quali siano formulate delle semplici accuse che possono essere anche prive di fondamento (*vivissime approvazioni*).

Gatti — Ma che accuse! Altro che accuse!

Aroldi strillando — Ma qui si tratta di veri e propri reati.

Gatti — Hanno commesso dei falsi!

Voci — Ma questo lo deve dire l'autorità giudiziaria!

Aroldi — Sono dei falsari!

Facta — Protesto contro questo linguaggio.

Il Presidente scampanella per imporre il silenzio e poi dà la parola al sottosegretario di Stato on. Pozzo. Questi, invece, con voce tonante, domina il baccano dell'Estrema e dice: Rammento all'on. Aroldi che l'ordinanza della Camera di Consiglio non ha rinviato i notai a giudizio, ma ha trasmesso gli atti al procuratore generale. Ora deve pronunciarsi la sezione d'accusa dalla quale bisogna attendere la sentenza. Ricordo poi che non si devono leggere in pubblica Camera gli atti d'istruttoria.

Gatti — Ma sono stampati!

Aroldi — Sono stati comunicati al Guardasigilli.

Pozzi — Ciò non vuol dire nulla! [illegible]

sogna attendere il responso della magistratura.

Presidente scampanellando — L'interrogazione dell'on. Aroldi è esaurita.

La discussione del progetto di legge pel reclutamento, procede calma. Essa si riduce del resto alle dichiarazioni di voto sull'appello nominale chiesto dall'on. Bissolati per la proposta di sospendere la discussione del progetto di legge.

Alla prima votazione risulta mancante il numero legale. Votano 239 deputati, mentre il numero legale è oggi di 249. I deputati escono quasi tutti; restano soltanto un gruppo di socialisti dell'Estrema, i quali discutono sull'affare Nasi

I lavori parlamentari cominciano bene! Dopo cinque mesi di vacanze, manca il numero legale fino dal primo giorno

Alle 17 i deputati rientrano e ritorna il presidente Marcora.

Presidente — On. Bissolati, mantiene la sua domanda di appello nominale?

Bissolati — Le domande di appello nominale si fanno perchè ciascuno assuma le proprie responsabilità in determinate questioni. Perciò mantengo lo appello nominale di fronte ad una certa zona della Camera, la quale ha creduto di fuggire. Io deploro questo contegno: la fuga è sempre una vergogna. *(vivi applausi)*.

Valle Gregorio urla come un indemoniato contro Bissolati. Egli dice: — Le parole dell'on. Bissolati non possono toccarmi!

Marcora — La richiamo all'ordine. Non può parlare, poichè si è in votazione

Si procede all'appello nominale durante il quale assistiamo ad un penoso spettacolo. Il ministerialissimo deputato pugliese De Bellis, visto che per due volte il numero legale minaccia di fallire, intraprende la caccia ai deputati. Si reca negli ambulatori, afferra per la giacca i deputati ricalcitranti e li trascina nell'aula con un sorriso di trionfo, volgendosi poi al Presidente del Consiglio per averne un sorriso di approvazione.

Il Presidente della Camera scuotendo la testa in atto di compatimento, manifesta invece la sua disapprovazione per la trovata dell'on. Bellis, il quale è sfortunato nel suo tentativo. Infatti, il numero legale manca ancora una volta. I deputati nell'emiciclo commentano amaramente la prova d'impotenza della Camera, la quale dopo cinque mesi di vacanze parlamentari non riesce a raggiungere il numero legale.

Il presidente sconfortato dice: — I deputati se ne sono andati da tutte le due parti.

La seduta è tolta alle ore 18.

I deputati veneti hanno votato nell'odierno appello nominale come segue. Votarono contro la sospensiva gli onorevoli Brandolin, Morpurgo, Papadopoli, Tecchio, Valle E., Vendramini.

La sommossa nel reclusorio della Giudecca

La sentenza nel processo - Una nostra inchiesta

La fine del processo

Siamo all'epilogo di questo specialissimo episodio giudiziario che ha interessato la pubblica opinione assai di più di quanto si prevedeva.

L'aula delle Assise è enormemente affollata di pubblico vario, desideroso di assistere alla discussione della causa. Fra gli altri notiamo nei posti riservati qualche signora e parecchi avvocati.

Il solito apparato di forza fa pompa di sè intorno al gabbione dei reclusi ed in altri punti dell'aula, nei corridoi e nelle scale dell'edificio. Il contegno dei reclusi è sempre tranquillo, rispettoso inoltre verso il Tribunale.

La fine del dibattimento viene anticipata dall'assenza del comm. Zampon che avrebbe dovuto giungere da Roma. Il comm. Zampon, funzionario del Ministero degli Interni che subito dopo la sommossa eseguì l'inchiesta sull'andamento del Reclusorio della Giudecca, era stato invocato come testimonio dal difensore avv. Elia Musatti. Quest'ultimo, mantenendo la sua promessa d'ieri, dichiara di non insistere nella sua domanda.

La requisitoria del P. M.

Poichè si danno per lette tutte le perizie, il Presidente invita il P. M. avv. Bianco a pronunziare la sua requisitoria.

Il giovane e valente magistrato fa una ricostruzione esatta dell'ammutinamento scoppiato la sera del 31 Ottobre, ed imparzialmente esamina poi le risultanze testimoniali per stabilire le singole responsabilità. Trova così di dover ritirare l'accusa per Cruciani e Greco, contro i quali nulla è risultato nell'orale dibattimento. Riguardo agli altri sedici reclusi l'avv. Bianco domanda che i primi cinque, cioè Pucci, Macciocca, Bruno, Dettamanti, Molina, Dragoni, Tondi sieno condannati pel delitto di cui all'art. 194, n. 2 a mesi 5 di reclusione, e pel delitto di cui all'art. 425 a mesi 5 e L. 100. Il Tonti per gli articoli 194 n. 2, 425, 190 n. 1 alla pena di un anno di reclusione, per il 194 a mesi 5, per l'art. 425 a mesi 4 e L. 100 di multa. Il Maceroni mesi 5 per il reato di cui all'art. 194 n. 2. I rimanenti sette imputati per l'art. 194 n. 2, a mesi 5 di reclusione e pel 424 n. 3 a mesi 2 e alla multa di lire 100. Per effetto poi della recidiva specifica il P. M. domanda per i reclusi Pucci, Tinti, Molina, Dragoni, Dettamanti, Martignoni e Romano l'aumento di un sesto della pena.

Le arringhe defensionali

L'avv. Elia Musatti, difensore di Maceroni, parla per primo. Esordisce mandando a nome del collegio di difesa un plauso vivissimo al presidente avv. Ghisalberti per l'imparzialità e la diligenza con le quali ha condotto il dibattimento.

L'oratore passa poi ad esaminare le condizioni dei detenuti nel Reclusorio, e si sofferma specialmente nel trattamento vitto a cui sono sottoposti, trattamento che egli ritiene inumano. Giustifica poi l'ammutinamento, asserendo che i detenuti altro mezzo non avevano di protestare se non quello di far rivolgere verso di loro la pubblica attenzione. Sostiene poi l'arbitrio in alcuni atti del Direttore verso i detenuti.

Riguardo al suo raccomandato Maceroni pel quale il P. M. ha ritirato l'accusa di danneggiamento, l'oratore dimostra anche inesistente la violenza.

L'avv. Luzzatti parla in difesa di Cruciani e Macciocca. Riguardo al primo nulla dice, poichè il P. M. ha ritirato l'accusa; quanto al Macciocca, sostiene che non prese parte alla dimostrazione. Convalida poi le ragioni esposte dal precedente oratore, per cui la manifestazione fatta per protestare contro un arbitrio, non è passibile di pena.

Il difensore esprime anche l'augurio che la sentenza del Tribunale contenga una parola atta a far condonare ai reclusi i sei mesi di segregazione loro inflitti già dalla Direzione del Reclusorio.

L'avv. Gioppo ha parecchi raccomandati fra i quali il Tinti che oppose maggiore resistenza e che armato di traverse di finestra si scagliò contro il maggiore dei carabinieri. Per costui il difensore sostiene lo stato di ubbriachezza. Degli altri fa rilevare la lealtà delle dichiarazioni addotte a loro discolpa.

Il difensore fa anche una carica a fondo contro i sistemi disciplinari vigenti nel Reclusorio della Giudecca, che ritiene inaugurati dal cav. Solinas, e contro il trattamento vitto a cui erano sottoposti i detenuti.

L'avv. Tessier si domanda perchè non siano stati tratti innanzi al Tribunale anche i reclusi della camera d'ozio.

Crede che gli imputati nel commettere i danneggiamenti non fossero consci della gravità dei loro atti, ma agissero nell'intento di ottenere il riconoscimento di un loro diritto, privi com'erano di un mezzo legale.

Quanto al Piccini, uno dei suoi raccomandati, l'oratore afferma la mancanza del principio della prova.

L'avv. Zan difensore di Dragoni, Tondi, Baldini e Greco esordisce accennando alla difficoltà di trovar nuovi argomenti dopo la trattazione della causa svolta nelle loro arringhe dai difensori che parlarono prima di lui. Risalendo poi alle origini del giure punitivo dimostra la nuova funzione dell'apena che, diversificandosi dalla *faida* medioevale ha oggi scopi umani ed educativi. Confronta tali criteri teorici e legali coi sistemi del direttore Solinas e, dopo aver ricordato *l'homme qui rit* di V. Hugo e criticato l'invito del direttore ai reclusi perchè gli facessero il *fora-fora!* se non si fossero acquetati ai suoi voleri, termina chiedendo l'esclusione della qualifica e il valore lieve pei danneggiamenti, l'assoluzione per l'imputazione d'oltraggio e la mitezza del Tribunale pei giudicabili che sono pur essi creature umane

Ultimo oratore è l'*avv. Grubissich*, il quale sostiene che pel reato di danneggiamento non sussiste la qualifica dell'art. 425, che essendo il reato di azione privata, e mancando la querela di parte, la sentenza non può essere che di assoluzione.

Quanto al reato di oltraggio afferma che il direttore cav. Solinas ha provocato la sommossa dicendo agli imputati: « Questa sera mi griderete: *fora-fora!*; verificandosi quindi le condizioni di cui l'art. 199 C. P. la sentenza deve essere assolutoria anche per questo motivo.

Il pubblico accoglie con applausi come tutte le precedenti, anche questa arringa.

Un "echantillon,, di salame

Prima che il Tribunale si ritiri, il Presidente dà per ultimi la parola agli imputati. Si alza Molina il quale estrae di tasca e fa poi vedere ai giudici un campione del salame che offre ai detenuti la bettola del Reclusorio in ragione di 36 centesimi all'ettogrammo. Bisognerebbe assaggiare il campione perchè dal colore si può rimanere ingannati, ma a nessuno viene tale desiderio ed il salame dopo una eloquente annusata resta lì, ed il Tribunale si ritira. Sono le 16.05.

La sentenza

Nell'attesa l'uditorio si abbandona a commenti ed a previsioni. Conformemente ad un avvertimento del Presidente, si ritiene che la sentenza verrà emessa dopo una mezz'ora. Invece alle 16.20, un'improvvisa accensione di lampadine elettriche fuga le tenebre che stanno per cadere presso il banco dei magistrati, e l'ufficiale giudiziario annunzia il Tribunale.

Il Presidente, fra il sacramentale religioso silenzio legge questa mite sentenza: Assolti per non provata reità Cruciani Paolo e Greco Stefano. Condannati: Pucci a mesi 2 e giorni 6 di reclusione, *Tinti Ugo a mesi 6 e giorni* 21, Macciocca Emanuele a mesi 1 e giorni 10, Russo Antonio a mesi 2 e giorni 6, Malto Giuseppe a mesi 2 e L. 40, Molina Ferdinando mesi 2 e giorni 6, Dragoni Enrico e Tondi Giuseppe mesi 2 e L. 40, Maceroni Michele mesi 1 e giorni 10, Baldini Domenico, Dettamanti Emilio e Martignoni Dante mesi 2 giorni 6, Margherini Gino, Romano Giuseppe e Maresca Luigi 2 mesi e L. 40, Piccinini Angelo, minorenne a 1 mese e tre giorni.

I reclusi appaiono soddisfatti della sentenza, e si separano fra nuove strette di mano ed « arrivederci ». Dove arrivederci?....

Il pubblico, che è rimasto silenzioso alla lettura della sentenza, sfolla lentamente, commentando.

Le responsabilità d'un direttore

I risultati di una nostra inchiesta

Trasloco che non è punizione

Dobbiamo riassumere la nostra impressione intorno a questo processo, dicendo che non fu il processo dei ribelli, ma il processo del direttore del Reclusorio. E, si noti, processo fatto nell'assenza del direttore stesso, accusato da tutte le parti senza poter difendersi!

Intorno alle accuse mossegli abbiamo voluto condurre una piccola inchiesta per conto nostro rivolgendoci ad alcune persone ed autorità che potevano fornirci le opportune informazioni. Ne diamo qui sommariamente i risultati.

La famosa baraonda nel penitenziario che condusse al processone testè chiusosi fu organizzata secondo quanto ci consta da un detenuto tra i pessimi certo Esposito condannato per omicidio. Quest'Esposito è una non simpatica conoscenza di numerosi penitenziari italiani e proveniva, a Venezia, da quello di Viterbo. Ovunque egli era riescito a farsi mettere non soltanto a razione doppia ma anche a razione doppia speciale da ammalato, comprendente ogni giorno marsala, brodo ecc. Inoltre egli non lavorava e commetteva ogni sorta di prepotenze. Alla Giudecca, appena giunto, riavanzò queste sue pretese. Il direttore come prescrive il regolamento non le respinse, ma inviò il detenuto all'infermeria dove venne tenuto in osservazione dal dottor Tommasini Degna.

Questi si convinse che l'Esposito era tutt'altro che malato e lo rimandò dall'infermeria togliendogli tutte le prerogative concessegli antecedentemente. La vendetta dell'Esposito venne ben presto nei termini che tutti sanno. Tutti gli altri motivi portati come cause determinanti della sommossa non sono che dei pretesti.

La severità eccessiva del direttore si riduce ad una rigorosa ma non arbitraria e violenta applicazione dei regolamenti. In proposito la persona con cui ne parlammo ci dette informazioni che hanno una grave importanza giacchè dimostrano con quanta facilità in udienza, durante il processo, si lasciarono erigere fantasmi di terrorismo assurdi, giungendo perfino a citare come testimoni di accusa alcuni reclusi i quali, va da sè, finirono col deporre a favore de' loro camerati anche per sfuggire ad eventuali successive rappresaglie.

Alcune delle circostanze che più impressionarono l'uditorio sentimentale dell'aula delle Assise sono, ad esempio, il negato permesso ad un detenuto di spedire trenta lire alla famiglia, e ad una bambina di visitare il genitore malato. Orbene il regolamento dei penitenziari vieta tassativamente la concessione ai detenuti di spedire denari ai congiunti se essi non abbiano costituito avanti un fondo fisso di almeno trenta lire, somma che vien consegnata al detenuto all'atto dell'uscita perchè non si trovi completamente sprovvisto. Il regolamento poi dà facoltà al direttore di vietare pure le spedizioni di somme oltre alle trenta lire quando il contegno dei detenuti non sia ottimo. E' questa una provvida forma di punizione perchè induce i reclusi, per l'affetto che portano ai loro congiunti, a restarsene tranquilli. Ora è certissimo che il fatto specifico strombazzato in udienza da uno dei processandi rientra nei due casi previsti del regolamento.

Quanto alla bambina ella si presentò al reclusorio, come avviene spesso, senza documenti e senza farsi riconoscere, e come sempre si usa in tali occasioni fu rimandata. Anche su questo punto vigono ordini severissimi della direzione generale, essendosi accertato che avvicinamenti di detenuti con estranei avvenuti in base a pretesi vincoli di parentela servirono ad eludere ricerche di istruttoria o a sviare indagini della polizia.

Circa al vitto le nostre indagini ci han condotto ad assodare che su di esso il direttore del penitenziario esercitava la più scrupolosa sorveglianza perchè riuscisse nella misura e nella qualità volute dalle tabelle regolamentari. Per la sua scrupolosità, anzi, non erano poche le vertenze con i fornitori, vertenze che si estendevano alla fornitura dei viveri nella bettola del reclusorio. E' verissimo che i prezzi, nella bettola, rincarivano, ma in proporzione adeguata al rincarimento dei generi sul mercato e non arbitrariamente. Presto, ad esempio, bisognerà elevare il prezzo del latte, i reclusi protesteranno ma come fare altrimenti se l'aumento si verifica già da tempo in città?

Un altro punto assai discusso, diciamo così, della condotta del direttore, fu la distribuzione ai reclusi del lavoro speciale di impagliar sedie. E qui la responsabilità del cav. Solinas torna ad essere una responsabilità di seconda mano. Dietro a lui il responsabile autentico e il regolamento.

I risultati dell'inchiesta da noi condotta con una assoluta imparzialità ci stupirono non poco particolarmente se ci indugiavamo a confrontarli con le risultanze processuali. Ci rivolgemmo ad un'ultima autorità competente per sapere a quali altri risultati era arrivata l'inchiesta condotta dall'ispettore governativo cav. Eugenio Sampo e ci venne formalmente assicurato che essa era stata tutt'altro che sfavorevole al cav. Solinas.

— Ma il suo trasloco? obbiettammo.

— Il trasloco era deciso in massima dalla direzione generale fin dal giugno scorso. Il cav. Solinas doveva andare a Bologna o a Procida e fu destinato a Procida non però per punirlo. Se il trasloco fosse stato un mezzo disciplinare non sarebbe avvenuto subito per non menomare l'autorità dei funzionari dinanzi ai detenuti. Ad ogni modo per bandire ogni sospetto di punizione basta pensare che Procida, vicino ad una grande città, è il più importante penitenziario d'Italia, conta il maggior numero di reclusi e di funzionari dipendenti, ha il più largo movimento di capitali dovuti a produzione di lavoro interno ecc.

— E dire che in udienza s'era insinuato che il trasloco equivaleva ad una diminuzione di considerazione!

— Appunto. Così del resto, si scrive la storia!

La causa Collalto-Alveri in appello

Continuò ieri lo svolgimento del rinnovato processo in confronto della contessa Norina di Collalto fu Scipione, d'anni 31, possidente e di Alveri Domenico d'ignoti, d'anni 30 veterinario, coniugi, di Oderzo, imputati entrambi di maltrattamenti verso i genitori della contessa e l'Alveri in particolare, di lesioni in danno di Benvenuti Ugo.

Dopo l'escussione dei testimoni, parlò il perito pschiatra prof. Antonini per la contessa, sostenendo la di lei infermità di mente

Il prof. Colbacchini perito pschiatra per l'Alveri attenuò la responsabilità dell'imputato, senza però giungere a sostenere la di lui semi infermità di mente.

Oggi avremo la sentenza.

La contessa di Collalto è difesa dall'avvocato comm. Manfrin; l'Alveri dall'avv. Grego.

Colpisce con la scure il padre e la madre

Roma, 29

A Pisterzo, frazione di Prossedi (Roma) certo Attilio Pagliaroni di anni 23 contadino, reduce dall'America ieri sera rincasato ubriaco si mise a questionare col padre che era già a letto. Redarguito si esasperò più che mai minacciando. Il vecchio per intimidirlo afferrò una scure, ma il figlio avventatosi contro il genitore lo disarmava e lo feriva mortalmente al fianco. Anche la madre che si era alzata dal letto per pacificarli ricevette dal forsennato parecchi colpi alle braccia mentre cercava di riparare il vecchio marito dai colpi del parricida. I contadini accorsi alle grida cercarono di aiutare i due vecchi sanguinolenti. Il Pagliaroni che si era dato alla campagna si costituì ai carabinieri confessando cinicamente l'orribile delitto.

La calma a Trapani

Trapani, 29

Ieri la città è stata animata ma tranquilla. Lo sciopero è stato parziale ed i non aderenti allo sciopero vennero rispettati. La pubblica illuminazione funziona. Nel pomeriggio una dimostrazione di circa 300 persone percorse le vie della città cantando l'inno a Nasi. Nessun incidente.

Oggi gli studenti vorrebbero impedire la ripresa dele lezioni all'Istituto.

Cari quei ferrovieri!

Una guardia accoltellata

Roma, 29

Ieri sera durante il tafferuglio avvenuto all'uscita della Casa del popolo per il mancato comizio dei ferrovieri, la guardia di città Sante Lampi ricevette una coltellata ad un braccio. All'ospedale militare fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Lo sciopero dei tramvieri a Milano

Milano, 29

La giornata d'oggi si è svolta nè molto meglio nè molto peggio di ieri. L'aumento di otto vetture non ha certo contribuito ad acquietare il desiderio del pubblico. La truppa scortava i carrozzoni. Nacque qualche tafferuglio e si procedette a qualche arresto. L'incidente più grave si ebbe mentre le vetture rientravano al deposito; contro l'ultima di esse la folla ha scagliato un sasso che ha rotto il vetro di un finestrino. La forza ha dovuto caricare la folla che però poco dopo si è riunita ed è rimasta un pezzo in atteggiamento minaccioso dinanzi al deposito.

La marina da guerra francese

Parigi, 29

La Camera ha continuato stamane la discussione del bilancio della marina. Thomson rispondendo ai precedenti oratori crede che i nostri sforzi finanziari debbono essere diretti su Tolone e Brest Tuttavia Cherbourg, Lorient e Rochefort non scompariranno dal punto di vista militare (*approvazioni*). Il ministro parlando degli arsenali dichiara che il lavoro in essi è altrettanto rapido e bene eseguito quanto nella industria privata e si continuerà a migliorare progressivamente il macchinario e gli utensili. Thomson non crede ai lunghissimi programmi di costruzioni. L'estero stesso deve abbandonare dopo qualche anno i suoi programmi importanti e non perdere tempo. Dopo osservazioni secondarie di parecchi oratori la discussione generale viene chiusa. La Camera invita il governo a presentare il più rapidamente possibile un progetto di legge organico sulla marina militare. Bussat chiede la soppressione degli addetti navali la cui funzione è resa inutile per la correttezza che osservano. Gli addetti navali francesi sono sorvegliatissimi mentre noi riceviamo senza diffidenza quelli esteri. Forse noi non avremmo avuto dei felloni in un recente affare se un tentatore non fosse stato vicino a lui. Thomson respinge la riduzione dei crediti richiesti perchè la commissione che sostituirebbe gli addetti costerebbe troppo. Del resto per un tradimento non c'è bisogno che gli addetti lo provochino. L'emendamento viene respinto. Parecchi articoli sono approvati. il seguito al pomeriggio, la seduta è tolta.

Lo sciopero ferroviario in India

Calcutta, 29

Lo sciopero ferroviario è terminato.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulla Calabria

Roma, 29

Eccovi qualche altra notizia raccolta dall'inchiesta sul terremoto in Calabria. La commissione rileva che in parecchi casi i funzionari del genio civile e militare tratti in inganno ripararono in buona fede case lesionate o distrutte da precedenti terremoti o demolite ad arte o per ragioni di pubblica incolumità per il passato. E difficile era non essere tratto in arresto specie per la fretta febbrile con cui per necessità si dovevano visitare le case e compilare le perizie. Però quante volte l'inganno fu potuto scoprire o semplicemente sospettare i lavori furono subito sospesi o non vi si dette corso in attesa di più certe notizie.

La relazione rileva pure che i prezzi dei contratti furono altissimi come altissimi furono quelli stipulati in seguito per la riparazione delle case e quelli per i materiali e la mano d'opera, ma rileva come l'altezza dei prezzi fosse giustificata da numerose circostanze che espone. In seguito i prezzi abbassarono notevolmente in confronto dei primi tempi ma tuttavia si mantennero sempre assai elevati perchè il fenomeno prese un carattere permanente e continuativo su cui era vano tentare di esercitare un'influenza qualsiasi.

Contro questo stato di cose gli ufficiali del Genio militare e del Genio civile fecero quello che poterono fare ma purtroppo furono tentativi che non poterono dare grandi risultati.

La relazione rileva pure la deficienza numerica e tecnica del personale che fu causa di vari inconvenienti e necessitò il reclutamento di avventizi, provvedimento qualificato come un male necessario il quale non poteva produrre buoni risultati tanto per la capacità delle nuove reclute a volta addirittura negativa quanto per la moralità che purtroppo lasciò a desiderare.

Raccomandazioni di deputati

La commissione si è pure occupata di esaminare le voci relative a raccomandazioni ed influenze di deputati e deve sinceramente riconoscere di non avere rinvenuto fatti sostanzialmente gravi come pressioni od insistenze troppo reiterate da parte degli uomini politici.

Solo è da deplorarsi che anche qualche deputato e senatore abbia reclamato ed ottenuto riparazione delle case sul fondo della beneficenza e che le raccomandazioni fossero molte o meglio moltissime. Si narra che uno stesso biglietto di un deputato con la nota per raccomandazione servisse a più persone. Si deve riconoscere però che le raccomandazioni non impegnavano mai la libertà dei funzionari.

La relazione riconosce che i funzionari ebbero ad urtarsi contro l'ostilità della popolazione ma deplora il banchetto tenuto a Porto Santo Venere dal personale del genio civile dell'ufficio di Monteleone nel quale furono tenuti brindisi ingiuriosi per la popolazione calabrese e fu decisa la coniazione di una medaglia ricordando la ingratitudine calabrese.

La relazione dà pure largamente conto dei provvedimenti tributari da essa proposti e sostanzialmente quasi tutti accettati dal Governo a favore della Calabria rilevando che questo mandato della commissione dette a essa modo di riuscire proficua per quei paesi e di dimostrare con proposte concrete in materia tributaria tutto il sollecito interessamento che aveva concepito per la regione calabrese; e a questo proposito la commissione sente il dovere di tributare lodi veramente meritate per la loro opera ai tre ispettori superiori delle imposte dirette Givanni, Passino e Ascari che le furono aggregati.

Dalla relazione risulta che a Monteleone le più vive accuse contro l'operato del genio civile furono mosse dall'avvocato Ernesto Fransoni. Il Fransoni è risultato di temperamento impulsivo e violento, facile a suggestionarsi e dar corpo alle ombre.

Ventura volle che potesse farsi forte dell'ascendente che aveva sull'ispettore generale del Ministero dell'interno cav. Calvi, il quale si fece in certo modo, forse senza saperlo, mancipio del Fransoni e lo aiutò nelle intemperanze anzichè moderarne gli istinti. Che il Calvi subisse l'influenza del Fransoni è dimostrato da vari fatti e tra gli altri dal fatto che il Calvi passò al Fransoni 200 lire assegnategli dall'avvocato Bosio, rappresentante la « Gazzetta del Popolo » di Torino senza esigere la prova di erogazioni in opere di beneficenza. Gli consegnò perchè le passasse alla madre (risultata non veramente bisognosa) 400 lire e invocò da lui di non dar seguito ad una vertenza sorta in un pubblico ritrovo dalla quale poteva venire danneggiata la sua carriera. Le varie accuse mosse dal Fransoni risultavano infondate. Così pure delle numerose accuse mosse dal prof. Pappalo di Monteleone contro le autorità incaricate dell'opera soccorritrice alcune sono risultate infondate, altre invece risultarono vere e sono lo specchio fedele delle condizioni in cui si trova lo spirito pubblico e della deficienza di sentimento civile di quella regione.

Altre accuse contro il Genio Civile

Numerose altre deposizioni raccolte a Monteleone si fecero eco di accuse infondate. Il Sindaco di Monteleone De Franceschi rese alla commissione una deposizione sembrata abbastanza serena protestando fra l'altro contro un atto poco corretto degli ufficiali del genio civile che nel giugno 1906 si riunirono a banchetto a Porto Santo Venere stabilendo la coniazione di una medaglia commemorativa dedicata all'ingratitudine calabrese. Anche a Tropea si levarono alte e clamorose le accuse contro tutti e in ispecie contro il genio civile. E' però risultata infondata la voce che correva insistentemente secondo la quale l'ispettore del genio civile comm. De Cornè favorisse i partigiani di suo cognato Tommaso Toraldo con l'intenzione di prepararsi il terreno per una elezione politica contro il deputato del collegio on. Pellecchi.

In numerose altre deposizioni raccolte a Tropea si accenna a irregolarità insignificanti di fronte all'enorme quantità dei lavori eseguiti e non hanno potuto fornire la prova di scorrettezza a carico di funzionari, anzi dalle varie informazioni raccolte la commissione si è convita che gli ufficiali del genio civile non si lasciarono influenzare da raccomandazioni di sorta nè intimidire da minaccie a onta dell'enorme difficoltà dell'ambiente.

Anche a Pizzo vari reclami hanno meritato particolare esame. Alcuni sono risultati infondati. Non sono risultati fatti concreti che dimostrassero la mala fede o la corruzione dei funzionari, per ciò che riguarda l'accusa mossa dall'avvocato Emanuele Gullo secondo la quale i sussidi furono distribuiti sotto l'influenza dell'on. Squitti e dei suoi partigiani o aderenti a Briatico.

A Briatico, a capo della agitazione contro il genio civile contro il quale la popolazione facinorosa ed eccitabilissima si abbandonava a violenti dimostrazioni era il sindaco comm. Bisogni il quale gode fama di prepotente e autoritario e che sebbene milionario trasse larghi benefici dalle distribuzioni di soccorsi. Tutte le accuse da lui mosse furono dimostrate infondate. A San Costantino Calabro il cui sindaco avv. comm. Raffaele Lombardi-Comite ebbe la peregrina idea di rivolgersi a Sovrani e municipi delle principali città estere invocando con una circolare il soccorso per una delle più nobili famiglie della Calabria rovinata dal terremoto, famiglia che sarebbe stata la sua, mentre egli è celibe e non si trova in cattive condizioni, la commissione constata il disordine e l'abbandono più assoluto in cui è tenuta la cassa comunale, ma non raccolse accuse contro funzionari dirigenti.

A Drapia e a Zambrono la commissione constatò quel fenomeno doloroso che fu da qualcuno chiamato l'inesistenza del comune in Calabria essendo assolutamente incredibili le condizioni delle amministrazioni comunali.

Contro ufficiali del Genio Militare

Quando a Limbati e alle accuse ivi mosse contro il cav. Gennaro Corrado capitano del genio militare che diresse il servizio tecnico amministrativo delle operazioni, la commissione ammette le benemerenze acquistate dal cav. Corrado con l'opera sua per la quale il paese non presenta più si può dire traccie del terremoto, ma deve altresì riconoscere che egli ebbe il torto di vincolarsi ai partiti e di non avere amministrato con la precisione necessaria le somme a lui affidate. A questo riguardo propone una revisione da parte dell'autorità militare dalla quale confida che il Corrado uscirà completamente immune da colpe.

Quanto alle accuse mosse a Filadelfia al tenente Guarino la commissione dalle indagini fatte e dalle informazioni assunte crede poter senz'altro escludere che il Guarino non abbia sinceramente e onestamente operato a Filadelfia.

Per le agitazioni avvenute a Cessaniti la commissione è di opinione che non avessero serio fondamento e fossero principalmente provocate dall'influenza del sindaco Pietrapolo.

A Stefanaconi, caso più unico che raro, la commissione ha raccolto elogi pressochè incondizionati al genio militare. A Marano Marchesato contro l'azione del genio civile fu condotta una vera campagna diffamatoria da certo Bruno De Filippis il quale perito geometra e faccendiere a Marano-Marchesato avvenuto il disastro si persuase che egli ne avrebbe potuto trarre vantaggi personali tutt'altro che disprezzabili. Tuttavia le numerose accuse da lui mosse si sono sfatate davanti al sereno esame fatto. Vari aneddoti sono da rilevarsi a Marano-Marchesato. Il signor Luigi Spizzirri persona benestante non si peritò a chiedere al sindaco anche la sua parte nella distribuzione degli indumenti inviati ai poveri. Gli fu offerto uno scialle che rifiutò sdegnosamente. Anche il dottor Annibale Spizzirri benestante consigliere comunale e membro autorevole del comitato cittadino di soccorso volle reclamare la sua parte e ottenere una bottiglia di Marsala. In un fondo di questo signore in territorio di Rando fu costruita una baracca doppia per alloggiare i coloni rimasti allo scoperto. Ebbene lo Spizzirri ritenendosi assoluto proprietario della baracca esigeva dai disgraziati il pagamento del fitto.

Un sindaco e un consigliere modelli!

A Cerisano il sindaco del tempo Nicola Zupi ricco signore concesse dapprima gratuitamente il suo vecchio edificio a uso di magazzeno per i materiali occorrenti ai lavori, ma poi presentò domanda di riparazione alle sue torri coloniche per un importo di circa 12.000 lire ed avendone ricevuto soltanto 3.200 impose un fitto di lire 10 al giorno per i magazzini dapprima concessi gratuitamente pretendendo un altro migliaio di lire. Si dovette ricorrere all'intervento dei carabinieri per riavere i materiali.

A Belvedere Marittimo il cav. Francesco Leo Servi, consigliere provinciale, ricchissimo proprietario non potendo ottenere ai suoi palazzi e case coloniche le riparazioni che asseriva promessegli, ebbe la peregrina idea di notificare un atto di protesta per mano di usciere minacciando il magistrato e facendo ogni più ampia ed espressa riserva per danni materiali, morali e interessi. L'atto di protesta non si crede che abbia avuto, come non poteva avere, nessun seguito.

A proposito delle tendenze dello spirito pubblico in Calabria la relazione dice che in quel paese in seguito ad esperienze fatte in parecchie riprese si è finito per considerare il terremoto come sorgente di eventuali lucri. Vi era la convinzione generale e la fiducia che il governo potesse far tutto di nuovo onde generale demolizione, aiutata dalla stessa mano d'opera. Molti anche ritenevano che lo Stato avesse il dovere preciso di riparare i danni; e questa tendenza di considerare lo Stato come una specie di grande società assicuratrice contro gli infortuni è pure assai diffusa in Calabria.

Le responsabilità del Governo

La commissione ha constatato che parte non lieve della responsabilità di quanto è accaduto nella Calabria spetti al governo e ai funzionari di esso incaricati di dare le norme direttive di così importante servizio

La prima e grave responsabilità spetta al Ministero dell'Interno, chiamato per il suo speciale ordinamento a dirigere, sia pure da lontano, con disposizioni generali, il servizio. In quel triste periodo il presidente del Consiglio on. Fortis era assente da Roma per grave malattia. Era vacante il posto di direttore generale dell'amministrazione civile e il capo della divisione terza (beneficenza), comm. Merlo, si trovava in congedo estivo in campagna. Il comm. Merlo telegrafò al Ministero se era necessario il suo ritorno, ma non gli fu risposto. La commissione da parte sua osserva che il capo della divisione preposta alla beneficenza avrebbe dovuto tornare a Roma e riprendere il servizio senz'altro.

Da indagini fatte a Roma dalla commissione è risultato che il comm. Antonio Mosconi, reggente interinalmente la divisione in quel tempo, si era reso conto della entità e gravità del disastro, formulando varie opportune proposte, ma nessuna di esse trovò accoglimento da parte del capo di gabinetto della presidenza comm. Palumbo-Cardella, che avocò direttamente a sè la trattazione degli affari importanti relativi al terremoto lasciando alla divisione la redazione delle lettere di ringraziamento e l'invio ai prefetti delle domande di sussidio. Specialmente in tutto quanto riguarda i rapporti con le autorità civili, militari e tecniche, i provvedimenti di P. S., le precauzioni di ricovero, ecc., la direzione della beneficenza non ebbe nè si volle credere avesse parte alcuna. Il fatto risultò confermato da tutti e provato da altre circostanze e costituisce un addebito grave per il comm. Palumbo-Cardella. Questi interrogato in proposito, ha cercato in vari modi di giustificarsi, ma le sue ragioni non sono parse nè convincenti nè sufficienti. Palumbo-Cardella non ebbe certo una visione esatta del disastro e preoccupato solo di gravi responsabilità che pesavano sul Ministero come raccoglitore e distributore delle ingenti offerte che pervenivano, badò solo a dare minuziose disposizioni circa la gestione e il controllo dei fondi. Trascurò invece completamente la parte assai più importante relativa all'indirizzo da dare ai funzionari che rappresentavano il governo sul luogo del disastro.

I prefetti e gli altri funzionari tutti a una voce hanno deplorato l'abbandono assoluto in cui li lasciò il capo gabinetto del ministro. Pertanto nel triste frangente mancò nel modo più completo da parte delle autorità centrali, e se vi fu, non potè essere attuato, ogni criterio direttivo sempre opportuno ma assolutamente indispensabile di fronte ad una calamità publica così grave e straordinaria come fu quella del terremoto del 1905.

Prefetti e ispettori del Ministero

In quanto ai prefetti la relazione dice che il comm. Buganza, prefetto di Reggio Calabria, merita una vera parola di encomio. Il comm. Facciolati, quantunque nuovo alla prefettura di Catanzaro, mostrò grande e serena calma di spirito e vedute giuste personali, ma gli uffici dipendenti dalla prefettura non ricevettero forse abbastanza istruzioni sul modo come contenersi, cosicchè l'azione di essi fu spesso in antitesi con le idee e coi principi del dirigente la provincia. In quanto al cav. Francesco Cossu, consigliere delegato reggente la prefettura di Cosenza, si trovò in condizioni moralmente e materialmente assai sfavorevoli. La sua opera fu dapprima assolutamente e veramente encomiabile, ma poi si mostrò talvolta incerto nelle sue determinazioni e forse anche troppo arrendevole alle premure che gli venivano fatte.

Quanto agli ispettori generali del Ministero dell'interno, la commissione elogia l'opera del comm. Brunialti. Rileva la coraggiosa attività e scrupolosa rigidezza morale del comm. D'Almazi la cui opera è tuttavia parsa troppo frazionata e poco sentita, e muove numerose critiche al cav. Calvi, per il quale ritiene che non abbia propriamente mancato al suo dovere di funzionario nel senso assoluto della parola, ma che abbia tenuta una condotta incerta che in qualche momento ha nociuto tanto al suo prestigio quanto a quello dell'amministrazione e del governo che egli rappresentava. In quanto agli ispettori superiori del genio civile, il comm. Rocco si trattenne pochissimo, e gli altri due, il comm. Miceli e il comm. De Cornè, solo per il fatto di essere calabresi il primo e imparentato in Calabria il secondo, erano forse i due funzionari superiori del genio civile che meno erano adatti a funzioni di quel genere. Il comm. Miceli comprese ciò ed insistè presso il Ministero dei LL. PP. per essere esonerato dall'incarico, ma sempre invano.

L'opera del Miceli fu sopratutto nei primi tempi altamente e veramente notevole. Confermò la fama acquistatasi di valoroso tecnico e integerrimo funzionario solo rimanendo al suo passivo una indulgenza meno che mai opportuna in quei momenti. Anche il comm. De Cornè fu costretto contro suo desiderio espresso a rimanere a Monteleone. Le accuse contro di lui non risultarono provate e come risultò anche da altre indagini si mantenne assai riservato raccomandando al personale da lui dipendente la massima imparzialità.

In quanto all'ingegnere capo del genio civile la commissione loda incondizionatamente l'opera prestata dal funzionario cav. Giovanni Antona, onesto fino allo scrupolo, e valoroso fino al sacrificio, il quale però purtroppo non seppe sempre frenare gli scatti del suo carattere.

Il cav. Giovanni Villa invece non seppe e non volle farsi un'idea della gravità e dell'importanza del servizio straordinario affidatogli, forse a causa del suo temperamento freddo e flemmatico, non assolutamente rispondente alle esigenze del momento.

In quanto al comandante del genio militare, colonnello Gentili, la commissione rilevò, pur rendendosi conto della difficile situazione in cui si trovava il Gentili, di fronte alle popolazioni che egli specialmente in questo caso avrebbe dovuto difendere con energia maggiore i suoi ufficiali, cui la disciplina militare non lasciava la stessa libertà e larghezza di difesa che avevano i funzionari borghesi.

Invece si lasciò guidare esclusivamente dal concetto di dare soddisfazione a quella che sembrava essere opinione pubblica dei vari paesi, credendo così di contribuire alla pacificazione degli animi. Non sempre però tale mezzo riuscì allo scopo, anzi spesse volte produsse le conseguenze di incoraggiare le proteste ingiustizie.

Le conclusioni dell'inchiesta

«L'incarico avuto — conclude la relazione — è stato quello di procedere ad una inchiesta sul modo come furono erogate le somme raccolte in favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e come si esplicò l'opera delle autorità locali in sollievo delle popolazioni colpite dal disastro».

Relativamente alla prima parte dello incarico, la commissione rileva che il governo fra assegnazioni di bilancio (lire 24.000.000) e somme affidategli dalla privata beneficenza (6.800.000) potè disporre di 32 milioni di lire, che con altre somme pervenute in Calabria giunsero a 40 milioni. A tutto il 30 giugno scorso furono erogati 16 milioni e mezzo; il rimanente del denaro gestito dal governo non è più disponibile essendo stato impegnato per spese non ancora cognite o liquidate. I fondi gestiti dal governo furono erogati in sussidi in denaro e in natura, in costruzioni di baracche e riparazioni di case; ma i soccorsi non furono bene distribuiti e non furono sempre beneficati i miseri. Le baracche sono andate in buona parte in rovina o sono gravemente deperite in mancanza di manutenzione, di modo che si è perduto un patrimonio rilevante. La rovina si deve alla inerzia dei proprietari, interessati a rendere necessario il ritorno, nelle case, dei ricoverati, e percepirne le pigioni.

Le norme per le riparazioni degli edifici dovevano interpretarsi a favore esclusivo dei poveri o piccoli proprietari come avvenne in provincia di Reggio; invece si lavorò a favore degli abbienti. Ottenne molti lavori chi aveva sofferto pochi danni, e pochi chi ne aveva soffer

ti molti. Lo sperpero in generale vi fu ed era inevitabile, date le intemperanze e la poca correttezza di una parte della popolazione. Avvennero pure numerosi furti di materiale, tavole, travi, mattoni; ma anche la più accurata sorveglianza non avrebbe potuto impedirli.

In generale l'opera degli organi non ufficiali della carità fu altamente commendevole, salvo taluno fra i comitati.

Relativamente alla seconda parte del compito, la commissione ha osservato che l'opera delle autorità locali apparve tumultuaria talvolta, spesso contraditoria, quando non fu assente. Si volle accentrare ogni servizio nelle mani di un capo militare, poi si cambiò parere, nacquero confusioni; vi fu disparità di trattamento tra provincia e provincia, paesi e paesi. Si aggiunsero le difficoltà di ambiente, originate dai potenti dei luoghi, dai maggiorenti dei Consigli comunali. Il resistere da parte dei funzionari del governo avrebbe provocato maggiori mali; infiniti furono certificati e dichiarazioni abilmente combinati a vantaggio dei più astuti e del partito in auge. Benchè le accuse contro i funzionari non abbiano resistito in generale alla prova dei fatti, nell'opera loro si riscontrarono omissioni ed errori, posti in rilievo nella relazione. Anche nei la gestione dei comitati locali per la distribuzione dei soccorsi si verificarono casi di cattiva amministrazione.

Qui la relazione nota che l'inchiesta sull'azione governativa si è andata man mano trasformando in un'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche in cui versano le Calabrie, spesso esprimendo giudizi piuttosto severi. Non sarebbe stato opportuno ricorrere a infingimenti, i quali, nascondendo il male, avrebbero finito per aggravarlo. In altre parole, quante volte se n'è presentato il modo, la commissione ha voluto additare con onesta sincerità i mali da cui è afflitta la Calabria, nella speranza che studiando sè medesima quella popolazione possa trovare le energie intime occorrenti a curarsi ed iniziare così un vero e proprio risanamento. La commissione dice, che bisogna anzitutto correggere i costumi, con l'istruzione e l'educazione e che la Calabria si scuota dall'apatia in cui si è adagiata, tutto aspettando dallo Stato.

La commissione infine dice:

Prescindendo dalle ricchezze dei privati, che, come a tutti è noto, sono assai cospicue, basti riferire un indice facilmente rilevabile e, a nostro avviso, molto significativo. Il credito dei depositanti nelle casse di risparmio postali delle provincie calabresi negli ultimi tre anni andò sempre aumentando, fino a raggiungere la somma di oltre quaranta milioni di lire al 31 dicembre 1906, e la Cassa di Risparmio della Calabria Citeriore, per non citarne che una, mentre al 31 dicembre 1905 aveva un ammontare di depositi di lire 16.318.312.61, alla stessa data dell'anno successivo presentava per lo stesso titolo un ammontare di circa 18.350.000 lire.

Questi fondi della Cassa di Risparmio di Cosenza, ora impiegati principalmente in mutui cambiari, in depositi presso istituti di credito, in conti correnti e a risparmio, in Buoni del Tesoro, in titoli garantiti dallo Stato, e financo per somma notevole (L. 615.215.21 alla fine del 1906), in mutui garantiti colla cessione del quinto dello stipendio ai funzionari governativi, potrebbero essere utilmente destinati a mite interesse a favore della agricoltura, la quale costituisce una vera e promettente fonte di prosperità per quelle regioni fertilissime.

Nel medesimo tempo, e qualora a tuttociò andassero accompagnate riforme nei sistemi di coltura e nei patti colonici e si diffondesse l'istruzione pratica agraria, si potrebbe sperare l'arresto dell'emigrazione della mano d'opera verso la America, sempre crescente.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 29

E' contromandata per ragioni di salute la destinazione alla difesa locale di Messina del comandante di corvetta Gabrielli. Ravenna dalla Giunta di Spezia alla difesa locale di Messina. Fava dall'«Etna» alla Giunta di Spezia e responsabile dell'«Etna». Col 16 dicembre prossimo il sottotenente di vascello Grenet imbarchi sul cacciatorpediniere «Aquilone». Con regio decreto 20 Ottobre e a decorrere dal 1.o novembre corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: Tenente Marte è promosso capitano a scelta, il sottotenente Basi è promosso tenente per anzianità. Colla data del 28 corr. il capitano medico Stoppani è sbarcato a Genova dal piroscafo «Regina d'Italia». Il tenente medico Genuardi imbarchi a Genova il 1.o dicembre sul piroscafo «Liguria» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Regina Elena» è giunta a Punta del Gada il 28.

Uno strascico dell'affare Sposato-Ciarchi

Roma, 29

Nella seconda pretura urbana di Roma si è svolta la causa a carico del padre Narciso Ciarchi, imputato di ingiurie contro Filomena Sposato, la sedicente marchesa Venezia, perchè in un confronto dinanzi al giudice istruttore quando la Sposato e il Ciarchi erano imputati di truffa, il Ciarchi avrebbe infuriosamente risposto alla pseudo-marchesa che gli chiedeva come avrebbe chiamato il figlio di cui era incinta e che gli attribuiva. Al breve dibattimento è comparsa la Sposato in mezzo ai carabinieri, essendo a scontare la pena. Il padre Ciarchi che è in America è stato condannato in contumacia a cento lire di multa.

La marina da guerra russa

Pietroburgo, 29

Il programma per le costruzioni navali nel 1908 prevede la costruzione di 4 corazzate di 21 mila tonnellate ciascuna 6 torpediniere e tre sottomarini. La spesa complessiva sarebbe di 90 milioni di rubli.

La questione della ferrovia della Valsugana in Consiglio Comunale

Lavori al Lido - La nuova pescheria - Per l'azienda di navigazione interna

(Seduta di ieri)

Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Bellussi, Bolla, Castelli, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, Da Venezia, Dolcetti, Donatelli, Ferraboschi, Foscari, Giacomazzi, Grassini, Grimani, Mandelli, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Predelli, Rava, Saccardo, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati: Fecci, Battaggia, Scarabellin, De Biasi, Faganuzzi, Scattolin, Pascolato, Bianchini, Tessier.

Per la ferrovia della Valsugana

CERIONI sul verbale domanda la rettifica di una cifra uscita errata nella relazione di un suo discorso.

SINDACO — In merito al verbale della precedente adunanza, siccome si è parlato allora della ferrovia della Valsugana, sono oggi in grado di completare alcune informazioni che certamente interesseranno il Consiglio.

Quattro erano dunque le questioni che si agitavano intorno alla ferrovia della Valsugana.

La prima era quella della vigilanza sulla costruzione della ferrovia; la seconda per la costruzione del secondo tronco; la terza per l'esercizio del I. tronco; la quarta per un congiungimento al confine verso l'Austria.

Riguardo alla vigilanza che per dire il vero era stata finora esercitata con molta irregolarità, venne provveduto mediante decreto reale, incaricando un apposito ispettore, che sarà coadiuvato da due assistenti, di occuparsi appunto ed esclusivamente della vigilanza sulla costruzione della linea della Valsugana.

Quanto alla costruzione del secondo tronco, la Società della Valsugana non ha ancora incominciato i lavori; e, del resto, essa aveva delle ragioni per le quali si credeva in diritto di non incominciarli. Infatti non erano state approvate ancora le larghezze delle gallerie, e manca ancora, come mancherà per un pezzo, la approvazione dei due Km. e mezzo verso il confine e di un altro chilometro verso il forte di Cismon. Tuttavia la Società ha dichiarato che comincierà tosto i lavori di questo secondo tronco.

Infatti la larghezza delle gallerie fu fissata dal Consiglio Superiore dei LL. PP. e la Società della Valsugana pur desiderando costruirle di una larghezza minore, accetterà, a quanto mi consta positivamente, l'ingiunzione del Ministero di fare le gallerie della larghezza stabilita da detto Consiglio, al quale essa si è nuovamente appellata in questi giorni.

Quanto poi ai 2 Km. e mezzo mancanti, l'ufficio speciale delle Ferrovie presso il Ministero dei LL. PP. d'accordo colla Società, ha preso tempo un anno per dare anche su essi approvazione; e la Società si è dichiarata pienamente soddisfatta dicendo che tosto darà mano ai lavori.

La terza questione era l'esercizio del primo tronco da Venezia a Bassano. Per vero dire nella nostra stazione sia marittima che centrale, (quella cioè dei passeggeri), lo spazio è così ristretto e continuerà ad esserlo finchè non verranno eseguiti i lavori di sistemazione ed ampliamento, da rendere se non impossibile certo assai difficile l'ingresso in essa dei treni della Valsugana. Però finchè non verranno eseguiti questi lavori la cui urgenza è notoria a tutti e pei quali si sta provvedendo, la Direzione Generale delle Ferrovie farà una convenzione colla Società della Valsugana per l'esercizio parziale della linea da parte delle Ferrovie di Stato. Anzi due saranno gli schemi della convenzione che verranno presentati: uno per l'esercizio da parte delle Ferrovie di Stato da Bassano a Mestre e viceversa; l'altro per l'esercizio da parte delle stesse Ferrovie da Mestre a Venezia e viceversa. Dei due schemi io credo che la Società sceglierà quello dell'esercizio diretto da parte delle Ferrovie di Stato da Mestre a Bassano e viceversa.

Ci sono da stabilire i vari canoni che la Società dovrà pagare per l'uso delle stazioni di Castelfranco, Bassano e Venezia, ma questi canoni saranno fissati in misura equa e giusta, in modo che potranno essere accettati dalla Società per la Valsugana.

Finalmente, riguardo al congiungimento colla linea austriaca, il Ministero dei LL. PP. ha dichiarato in via ufficiosa che questo congiungimento è già cosa fatta; manca soltanto la relativa nota ufficiale di comunicazione che fu però sollecitata in questi ultimi giorni, e quindi arriverà presto.

Questo, in breve, è il risultato delle conferenze da me avute, col concorso del presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, in questi giorni presso il Ministro dei LL. PP. l'Ufficio speciale delle ferrovie al Ministero stesso, e la Direzione generale delle Ferrovie di Stato.

Ed io spero con ciò di avere dimostrato che avevo pienamente ragione quando dicevo che le difficoltà inerenti alla linea della Valsugana potevano certamente essere rimosse.

FOSCARI — Credo di essere interprete di tutti i colleghi del Consiglio, nel ringraziare il Sindaco per l'interessamento che dimostra per questi grandi problemi cittadini, anche con sacrificio personale. Io vorrei, però, sapere anche dal Sindaco quando incominceranno i lavori portuali, poichè, come egli ha detto giustamente, la ferrovia della Valsugana non potrà che rendere ancora più difficile il servizio nella nostra stazione dei passeggeri e nella stazione marittima se non si provvede immediatamente ai nuovi lavori.

E questo dico anche perchè ho letto contemporaneamente in questi giorni due notizie: una italiana consistente in un solenne telegramma *Stefani* annunziante che finalmente il Ministero dei LL. PP. accordava L. 7000 pel porto di Lido; l'altra austriaca annunziante che quello Stato stanziava anche pel prossimo anno 9 milioni pel porto di Trieste, continuando nel sistema degli anni precedenti in cui pel medesimo porto si erano stanziati nove o dieci milioni che annualmente andarono spesi.

Domando al signor Sindaco se può darmi in proposito una risposta rassicurante dopo la sua ultima gita a Roma.

SINDACO — Dopo questa gita no, perchè bisognava tener presente che il Ministro dei LL. PP. ha assunto il suo ufficio col 18 novembre, e non poteva quindi essere informato esattamente dei bisogni del nostro porto, quantunque vi sia la legge dell'anno scorso che provvede i fondi e stabilisce il programma dei lavori. Dimodochè si è rimasti intesi di parlare col Ministro in altra circostanza. Il nuovo Ministro on. Bertolini ha tutto l'interesse che aveva il compianto Gianturco pel nostro porto, e saprà darci la giusta soddisfazione.

Commemorazione del comm. Castellani

SINDACO — Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, io richiamo alla vostra memoria il vero gentiluomo che per vari anni fece parte di questo Consiglio Comunale, il compianto comm. Castellani che testè ha finito di vivere a Roma ed ha finito di vivere non soltanto in mezzo al compianto generale ma in mezzo alla stima di tutti coloro che conoscevano le sue eminenti qualità d'intelletto e di cuore e la schiettezza di indole e di sentire che in lui era veramente caratteristica. E un particolare pensiero rivolgiamo alla sua memoria, poichè noi certamente non ignoriamo che il Castellani in giovane età accorreva nel Veneto e prendeva parte alla difesa di Vicenza nella memoranda epoca del 1848-49. Noi tutti lo ricordiamo in questi banchi dove sebbene egli fosse avversario politico, portava nelle questioni veramente la nota alta e giusta e sempre un tratto di così squisita di cortesia che lo rendeva a tutti indistintamente caro.

Mando, dunque, in nome nostro, un pensiero mesto e riverente alla sua memoria, inviando da questo banco le più vive condoglianze alla vedova desolata.

(Tutti i consiglieri si alzano, associandosi).

Si accolgono senza discussione la proposta di rinuncia da parte del Comune al diritto di proprietà dei materiali provenienti dalla demolizione del fabbricato distinto col mappale N. 1270 del Comune Censuario di Dorsoduro; la domanda dell'ing. Domenico Mocellin per acquisto di un relitto triangolare di terreno in adiacenza alla sua proprietà al mapp. 1929 di Dorsoduro e, infine, la domanda del sig. Ferdinando Lardera per rinuncia da parte del Comune al diritto di servitù su porzione della Corte dei Cordami alla Giudecca.

La pensione al prof. Gallo

Si discute il collocamento a riposo del prof. cav. Pietro Gallo, direttore della ginnastica delle scuole elementari, con trattamento di pensione di diritto in L. 2480 annue.

Il SINDACO riferisce spendendo parole di elogio vivissimo per l'attività, lo zelo e l'ingegno del prof. Gallo che nel lasciare le scuole di Venezia lascia vivissima memoria di sè.

FOSCARI — Credomi autorizzato a mandare in nome di tutti i ginnasti veneziani un saluto affettuoso e riconoscente a Pietro Gallo che per 40 anni ha cercato d'infondere nelle giovani generazioni veneziane, almeno in parte, la meravigliosa sua energia. Potrei anzi dire d'interpretare il sentimento di quanti cultori abbia l'educazione fisica in Italia, poichè è bene oggi affermare, anche in onore di Venezia, che da qui specialmente partì la rinascenza ginnastica italiana e furono appunto due uomini nostri, Costantino Reyer e Pietro Gallo che chiesero e fortemente vollero per primi metterci anche a tale riguardo alla pari delle altre nazioni.

So che la Giunta propone uno speciale trattamento di favore per la futura posizione materiale di Pietro Gallo, ed io auguro che egli possa goderne a lungo almeno sino a quando sarà inaugurata quella palestra civica che da 10 anni io domando in quest'aula e che da 10 anni mi vedo sempre promettere come imminente. Egli potrà vivere così moltissimi anni ancora!

Ma io pregherei la Giunta di dare a Pietro Gallo e con lui a Costantino Reyer, una prova eccezionale e solenne della riconoscenza cittadina pregando il Consiglio a voler decretare una medaglia d'oro per i due benemeriti uomini.

Il SINDACO ringrazia il cons. Foscari delle sue parole, a cui a nome del Comune si associa, approvando pienamente anche la proposta della medaglia d'oro.

MUSATTI, pur condividendo in tutto i sentimenti di gratitudine manifestati verso il prof. Gallo, dice che per sola questione di principio voterà contro alla medaglia.

Messa ai voti la proposta della Giunta per divisione, la prima parte riguarda i ringraziamenti del Comune e la concessione della pensione al prof. Gallo è approvata ad unanimità; la seconda parte riguardante la medaglia, dalla sola maggioranza.

I socialisti contro un supplemento di congrua

Nella seduta del due ottobre il Consiglio deliberava la sospensiva sulla proposta di transare la causa circa i rapporti fra gli ufficiali giudiziari ed il Comune nei riguardi dell'azione degli stessi nella procedura penale per le contravvenzioni ai regolamenti comunali per affidare un miglior esame della questione ai legali del Consiglio. Ora i legali riferiscono in senso favorevole alla continuazione della causa. La Giunta dichiara di astenersi ed il Consiglio delibera di continuare la causa anzichè venire ad una transazione.

E siamo all'argomento sul quale si prevede che i socialisti daranno battaglia; la concessione cioè di un aumento di congrua a don Lorenzo Albanello parroco di Santa Maria Assunta di Malamocco costretto altrimenti a vivere con un assegno veramente irrisorio. La relazione della Giunta è chiara ed esauriente ma GIACOMAZZI la impugna subito per proclamare che la minoranza ligia ai suoi principî di libertà di culto personale non vede la necessità di stipendiare un sacerdote tanto più quando si considera lo stato di bisogno in cui versano altri funzionari. Cita l'esempio del portalettere di Lido che è pagato malissimo ed al quale, gli consta, fu negato un aumento di indennità da parte del Comune. *(Rumori in vario senso)*.

SINDACO — Ma il confronto non calza!

GIACOMAZZI si ostina a ritenere che il confronto è invece logicissimo. Parla sottovoce in modo che lo si capisce poco. Lo udiamo borbottare qualche altra cosa quindi siede.

SINDACO — Ho già detto che il confronto fatto dal cons. Giacomazzi non calza. Per dimostrarlo occorre aggiungere ben poco: la legge stabilisce degli obblighi del Comune verso il parroco di Malamocco poichè il Comune ha appunto per legge il patronato della parrocchia, non stabilisce nessun obbligo verso il portalettere che è veramente pagato male, ma dipende dallo Stato. Del resto il Comune accordò già numerosi sussidi al portalettere riconoscendone i bisogni.

CERIONI rallegra il Consiglio per dieci minuti con una delle sue mirabili concioni. Afferma che Malamocco è lasciato in uno stato gravissimo di abbandono per ciò che riguarda la viabilità, la luce, l'acqua, le case, la povertà degli abitanti ecc. Tutto questo, naturalmente, sempre a proposito dell'aumento di congrua. Ed anche di tutto questo il SINDACO con una pazienza che ha dell'ammirevole, dimostra la insussistenza. Rileva che da quando la Giunta è al potere spese per Malamocco oltre 80.000 lire, introdusse la fognatura che prima mancava totalmente, introdusse pure l'acquedotto e la illuminazione. Quest'ultima verrà sostituita dalla luce elettrica ben presto. Ad ogni modo anche quella esistente, a petrolio, è assai bene regolata e tutt'altro che insufficiente!

CERIONI — Si agita sul suo banco ed esce in interiezioni indecifrabili in vario senso, ripetendo che a Malamocco c'è una grande miseria. *(Rumori)*.

SORGER — Introdurremo una conduttura di *polastri! (Ilarità generale)*.

SINDACO — Comunque tutto ciò nulla ha a vedere con l'argomento.

Mette in votazione l'aumento di congrua; aumento che è approvato.

Il Lido e la pescheria

E' si approvano: In seconda lettura la proposta approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 19 giugno, circa l'acquisto per trattativa diretta dal Ministero della Guerra dell'ex Campo di Marte e della Sacca della Croce in Comune Censuario della Giudecca nonchè quella di rinnovazione della concessione per uso di strada del viale a mezzogiorno del Giardino Reale; la proposta di costruire nuove condutture per l'acquedotto a S. Maria Elisabetta di Lido e Quattro Fontane e la costruzione d'un fabbricato per uso degli stradini e dei servizi pubblici a S. Maria Elisabetta di Lido.

L'argomento del Lido dà materia, incidentalmente ad alcune osservazioni di FOSCARI il quale esprime il desiderio che la costruzione del nuovo stabilimento bagni non avvenga allo sbocco del grande viale ma a destra o a sinistra in guisa tale da lasciar libero alla vista e alla discesa il tratto corrispondente di mare e di spiaggia.

SORGER terrà conto della raccomandazione nel condurre le trattative.

SINDACO avverte che il Comune preoccupandosi dei diritti del pubblico sulla spiaggia ha avanzata domanda ai competenti Ministeri per ottenere la concessione di circa tre chilometri di spiaggia. La domanda è fondatissima in diritto e spera che essa sarà bene accolta.

CHIGGIATO, assessore, riferisce sulle proposte relative all'impianto del macchinario e delle tubazioni pel lavaggio della fognatura e dei banchi pel nuovo mercato del pesce ed alla costruzione di nuove banche in pietra di Verona. Occorrono circa 15.000 lire al primo scopo e 10.000 lire circa al secondo.

BOLLA presenta alcune osservazioni e raccomandazioni di indole tecnica sul funzionamento del lavaggio, raccomandazioni che saranno prese in considerazione.

FOSCARI — Non ha potuto purtroppo ricredersi circa l'errore commesso dal Consiglio unanime decretando sette anni fa il nuovo mercato del pesce secondo il progetto che fu posto in esecuzione: sempre più si è convinto anzi di aver fatto bene a negare, sin da allora, il suo voto. Oggi che la pescheria è quasi finita si può materialmente constatare che, a prescindere da tante altre gravi lacune, lo spazio sarà assolutamente insufficiente per gli stessi negozianti al minuto del pesce nello spazio dell'antico Stallone e nemmeno per la metà dei negozianti all'ingrosso di I. e II. categoria nell'avancorpo nuovamente costruito e ad essi destinato.

Era da prevedersi, ma se non si volle allora e forse ancora oggi credere alle osservazioni dei pratici, l'esperienza purtroppo lo dimostrerà presto. Per vedere con quale preparazione e quale precipitazione si è votato il progetto del nuovo mercato, abbagliati soltanto dalle parvenze estetiche, ricorda che la persona più competente allora del Consiglio, asseriva che la pescheria doveva bastare appena ad un movimento annuale di sei mila o cinquemila quintali di pesce. Nel 1905 fu invece pubblicata per la prima volta la statistica di tale movimento diligentemente raccolta per la Scuola di pesca, dall'egregio prof. Nalato: tale statistica stabilisce che il movimento di quell'anno fu invece di sessantamila quintali. E v'ha di più, anzi, che il movimento ora è in continuo cammino ascensionale e s'avvicinerà forse quest'anno, certo l'anno prossimo ai centomila quintali!

Come far fronte a questo ingente movimento, che per sua natura speciale e per la sua saltuarietà domanda grande spazio e grandissime comodità, nella breve zona del nuovo mercato coperto, intercalata anche da tante colonne mormoree? Come circoleranno fra banco e banco, così come ora propone la Giunta, le centinaia e centinaia di persone che frequentano oggi in certe ore la pescheria?

Egli domanda di rendere meno grave la situazione non asportando, come si propone, i banchi odierni sopra i quali, pure demolendo l'orribile tettoia, si potrà rimettere l'artistica nota delle vele e delle tende. In quanto alla proposta odierna per l'acquisto dei nuovi banchi egli domanda che prima di costruirli si metta al loro posto alcuni simulacri in legno per constatare se non sieno giuste le preoccupazioni dei pratici circa la deficienza di spazio e poter quindi diminuirne il numero e mutarne la distribuzione. Comunque egli voterà contro alle nuove spese per non rendersi complice nemmeno in minima parte di un grande errore tecnico e finanziario.

CHIGGIATO non ha difficoltà che prima di dare l'ordinazione dei banchi si faccia una prova con banchi di legno. Urge intanto approvare la spesa per romperla con le tergiversazioni. Rimane così stabilito.

L'Azienda di Navigazione interna

La Giunta dà comunicazione e domanda la ratifica della deliberazione di urgenza con cui si concedeva alla ditta F. Layet, da parte dell'Azienda di Navigazione Interna, la costruzione di un nuovo battello tipo *San Giorgio* per la linea diretta Riva Schiavoni Santa Maria Elisabetta di Lido.

BOLLA — L'urgenza della deliberazione sottoposta alla sanzione del Consiglio non potrebbe essere meglio motivata. Il contratto relativo alla fornitura del piroscafo in questione, venne stipulato nell'ottobre u. s. e tenendo conto che il piroscafo è necessario pel prossimo luglio, si deve riconoscere che i nove mesi previstisi per la costruzione sono appena sufficienti. A sua volta l'Amministrazione dell'Azienda Comunale potrebbe documentare come non abbia lasciato trascorrere un giorno fra la constatazione della buona prova fatta del *San Giorgio* e l'inizio delle pratiche relative alla fornitura di una riproduzione di questo tipo.

Osservo però che, posto vi fossero delle osservazioni da fare in argomento, difficilmente il Consiglio potrebbe farle valere, poichè ridurre il Consiglio Comunale a discutere, per esempio, delle caratteristiche d'un piroscafo, significherebbe condurlo domani a discutere del potere di un combustibile o del colore della pittura di un piroscafo, il che, evidentemente, non è nelle attribuzioni del Consiglio.

D'altra parte, in qualche modo il Consiglio dovrebbe pure poter intervenire, per quanto la legge sulla assunzione dei pubblici servizi da parte dei Comuni si prefigge particolarmente di assicurare la massima autonomia alle Aziende Comunali.

In quale forma, dunque, può intervenire il Consiglio, il quale in definitiva risponde ai contribuenti dell'andamento dell'Azienda nella stessa guisa che un Consiglio di Amministrazione risponde a una collettività di azionisti?

Soltanto, a parer mio, discutendo dei criteri informatori e discutendo dei programmi organici, poichè, questa discussione una volta fatta, e stabilito il programma statistico, non resterà per l'avvenire al Consiglio che di controllare se una data proposta rientri o esorbiti dal programma stesso.

Io sottopongo quindi all'Ill.mo Sig. Sindaco una preghiera, e gli domando se egli non creda di far pratiche presso la Commissione che presiede all'Azienda di Navigazione Interna, perchè il Consiglio sia posto in grado di discutere quandochessia un programma generale.

Ci tengo a dichiarare che gli elementi necessari a compilarlo vennero già forniti alla Giunta e al Consiglio con larghissima interpretazione degli obblighi fatti all'Azienda dalla Legge, in guisa che allo stato delle cose, esaminando le relazioni che accompagnarono i bilanci, quella che precedette la domanda recente di una maggiore assegnazione di fondi, ed esaminando in modo speciale i verbali delle deliberazioni dell'Azienda stessa, il programma del quale mi occupo, si troverebbe virtualmente esposto.

Ma non credo che tutti sieno in grado di dedicare il tempo necessario alla disamina di tanti documenti, e in ogni modo è certo che tutto il materiale frammentario già raccolto, manca di un nesso organico che permetta una rapida orientazione sull'argomento.

Tuttociò è ben naturale se si pensi alle condizioni nelle quali gli egregi cittadini che presiedono all'Azienda dovettero assumerne la Direzione, e sopratutto se si pensa all'incremento di traffico assolutamente imprevedibile al quale dovette far fronte. Ma al punto cui siamo io credo che la Commissione preposta all'Azienda possiede già tutti gli elementi indispensabili alla chiara e sintetica messa in termini del problema delle nostre comunicazioni acquee, e può, dopo i recenti savi provvedimenti adottati, permettersi un breve periodo di raccoglimento.

Ad agevolare la comprensione del desiderio che ho espresso, io mi permetto di enunciare la traccia della relazione che mi pare opportuno di ottenere per illuminare il Consiglio. Tale relazione dovrebbe contenere:

1) Enumerazione e descrizione delle linee, con cenni sufficenti a definire l'indole e i bisogni particolari, sia in riguardo al materiale mobile e fisso che in riguardo al personale, alle tariffe, al reddito presente e a quello presumibile avvenire;

2) Compendio dei provvedimenti necessari sia per migliorare il servizio che per aumentare il reddito;

3) Criteri ai quali intende conformarsi l'Azienda, con menzione particolare di quelli che regolano il servizio del Canal Grande nei periodi di eccessivo concorso, in guisa da stabilire fin d'ora quali degli inconvenienti, a torto od a ragione, sin qui lamentati, potranno essere rimossi, e quali sono, per così dire, insiti alla linea stessa e perciò inevitabili;

4) Criteri informatori per la manutenzione e riproduzione del materiale.

Insieme l'Azienda potrebbe fornire tutti quegli altri elementi che a suo parere valessero a dare idea del molto bene fatto fino ad oggi in pro della Navigazione Interna e di quello che la città se ne può ripromettere per l'avvenire.

Ho preso occasione a questo argomento per esporre alcune idee che mi pare possano trovare buona accoglienza, sia presso i miei colleghi del Consiglio, che presso gli egregi componenti la Commissione che presiede all'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Ma prima di finire ci tengo a dichiarare formalmente che io rendo omaggio all'opera illuminata e perseverante compiuta fino ad oggi dall'Azienda, e che fui mosso soltanto dalla preoccupazione di meglio chiarire fino a qual punto quest'Azienda redditizia possa venire coi suoi utili in aiuto al bilancio Comunale, delle condizioni non liete del quale ha dovuto far cenno anche l'Ill.mo Sig. Sindaco durante l'ultima seduta.

CIANO dà schiarimenti sui rapporti annuali dell'Azienda.

MUSATTI — Voleva esporre alcuni degli argomenti detti dal cons. Bolla. Si lamenta che l'Azienda deliberi d'urgenza su provvedimenti che potrebbero invece esser sottoposti per l'approvazione preliminare al Consiglio.

BOLLA nota che questo non è il caso del battello tipo *San Giorgio* giacchè qui l'urgenza, data la necessità di iniziare i lavori subito dopo l'esperimento di prova del *San Giorgio* esisteva seriamente.

SINDACO — Dimostra che l'Azienda ha agito correttamente secondo le norme di legge. Assicura Bolla che riferirà i suoi desideri alla Commissione per l'Azienda con vive raccomandazioni.

La parte proposta dalla Giunta è ratificata.

Senza discussione si approva infine lo storno di L. 1000 dall'articolo interessi prestito Cassa depositi e prestiti ad incremento dell'articolo minute spese di beneficenza.

In seduta segreta

Il Consiglio si riunisce quindi in seduta segreta e ratifica la deliberazione presa dalla Giunta Municipale nella seduta del giorno 12 corr., relativa a promozioni fra il personale insegnante alle scuole elementari comunali, ed a nomina di sottomaestre; dichiara deserto il concorso bandito con avviso 18 maggio 1907 ad un posto di medico ispettore delle scuole; conferma l'ing. Giuseppe Colombini al posto di Ingegnere Sanitario; nomina a praticante di concetto l'impiegato dott. Settimio Magrini (al quale gli amici della *Gazzetta* mandano cordiali rallegramenti per la meritata distinzione che corona le di lui fatiche); approva in seconda lettura la proposta di accordare un provvedimento graziale alla vedova del prof. Giuseppe Zambler, insegnante di disegno alle scuole serali comunali; e quella di accordare al prof. cav. Ernesto Gallo, Direttore della ginnastica, un trattamento graziale di pensione.

Teatri e Concerti

Il concerto "pro-inondati„

Il concerto di beneficenza dato iersera nella Sala della *Fenice* per iniziativa della «Federazione nazionale degli studenti secondari» a vantaggio degli inondati del Veneto ha avuto il più completo e brillante successo. Successo finanziario perchè la Sala era affollatissima, e successo artistico perchè tutti i numeri del vasto programma furono sinceramente e calorosamente applauditi.

La signora Eugenia Mantelli De Angelis, l'efficace ed intelligente interprete di *Carmen* al «Rossini» ha detto con grazia dolcissima «non conosci il bel suol» della *Mignon* ed ha sfoggiato una potenza di voce sbalorditiva ed un'agilità rara in una mezzo soprano nell'aria «o nobil signor» degli *Ugonotti*. Il pubblico l'ha subissata di battimani e la richiese insistentemente di *bis* pei quali ella ha miniato due romanze delicate, suffuse di mesta passione: *si vous n'avez rien à me dir* della baronessa de Rotschild e *sans toi* della signora Guy d'Ardelot.

Il tenore cav. Eugenio Battain con la romanza «cielo e mar» della *Gioconda* e con la «mattinata» di Leoncavallo ha riconfermato la sua fama di cantante valente e di corretto porgitore. Anche a lui il pubblico ha imposto il *bis* dei due brani.

La signorina Maria Tasca ha suonato al pianoforte assai bene con tocco dolcissimo, con sicura agilità e con efficacia di colorito la *toccata* di Schumann e l'*album-bied III.* di Grieg, fatta segno alle più festose accoglienze.

La signorina Elvira Cassellari violinista dall'arcata larga, dalla cavata robusta, dall'agilità perfetta ha eseguito il primo tempo del *Concerto in re min.* di Tartini, l'*aria* di Bach e la *Zingaresca* di Sarasate.

Ed infine, *dulcis in fundo*, Gilberto Crepax ha trascinato il pubblico alle più entusiastiche ovazioni col suo violoncello, che tratta da vero maestro ed artista, per una splendida esecuzione della *sonata IV.* di Marcello, della *romanza* di G. Pais e della brillantissima *tarantella* di Popper.

Accompagnarono al piano con sobrietà ed intelligenza la signorina Tasca ed il maestro Costantini.

S. M.

Rossini

Stasera si ritorna ad *Andrea Chènier* protagonista il tenore Quattrini perfettamente ristabilito e la signorina Bice Bernardi che prende il posto della signora Carriera; presto la seconda di *Martire* e la serata d'onore della signora Mantelli.

Malibran

Dopo due anni di assenza G. Salvini che ritorna dall'America, viene fra noi e stasera con la commedia di A. Dumas *Kean* inizia la stagione. L'ingresso al teatro è di 50 cent. E' aperto un abbonamento per N. 15 recite serali.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Andrea Chènier».
MALIBRAN, 20.45 — «Kean».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Favorita» (cantata).

SPORT

Palestra Marziale di Venezia

A cominciare da domani 1 dicembre andrà in vigore il seguente orario invernale

Sezione femminile: Martedì e giovedì dalle 16 alle 17, domenica dalle 10.45 alle 11.45.

Sezione maschile: *militi*: Martedì e giovedì dalle 20.30 alle 21.30 a San Samuele con annessa scuola di lotta, domenica dalle 9 alle 10.30 e dalle 14 alle 15.30 a S. Provolo; *allievi*: Mercoledì dalle 16 alle 17 e domenica dalle 8.15 alle 9.15; *fanfara* lunedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30.

I soci della sezione maschile che intendono partecipare alle esercitazioni festive di giuochi a S. Elena possono ritirare la tessera individuale di accesso al recinto speciale, ogni domenica mattina in palestra a S. Provolo.

Le iscrizioni ad ambedue le sezioni, maschile e femminile, rimangono aperte tutto il mese di dicembre durante le rispettive ore di lezione.

Una bella partita di caccia

Nella notizia data ieri sotto questo titolo vennero stampati i nomi dei dottori Edvige Naglos mentre doveva dirsi *Waiz* e *Naglos*.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 7.4; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 5.16; 2.a 17.36; 1.a bassa 11.25; 2.a 23.48.

Genova temp. mass. 15.3, min. 11.3; Torino 7.5, 2.3; Milano 9.5, 2.7; Brescia 8.0, 4.5; Venezia 9.0, 4.3; Bologna 9.—, 0.1; Ancona 12.—, 5.—; Livorno 17.—, 10.—; Firenze 13.4, 8.5; Roma 16.3, 6.0; Bari 16.0, 6.—; Napoli 15.4, 10.2; Palermo 19.6, 8.4; Messina 19.1, 8.1; Cagliari 18.—, 12.—.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 sabato: S. Andrea apostolo.
1 Domenica: S. Candido.
Il Sole leva alle 7.32; tramonta 16.28.

Per Venezia ed i servizi marittimi

Un voto del Museo Commerciale

Il Consiglio del R. Museo Commerciale si è radunato giovedì scorso al completo, presenti i signori comm. Giorgio Suppiej presidente, comm. Paolo Errera vice presidente, conte Rambaldo di Collalto, conte cav. uff. ing. Amedeo Corinaldi, conte comm. Piero Foscari, prof. cav. Tito Martini, comm. Benedetto Sullam, rispettivamente rappresentanti della Camera di Commercio e della Provincia di Venezia, delle Camere di Commercio di Treviso e Padova, del Comune di Venezia, dell'Istituto Veneto di S. L. ed Arti e del Ministero di Agr. Ind. e Commercio.

Oltre argomenti d'indole secondaria ed alla approvazione della relazione dell'Ufficio sulla svariata sua azione pratica per lo sviluppo dei nostri commerci in Levante e Oriente, e sulle relazioni avviate dal nostro Museo Commerciale in tutto il mondo Orientale, il Consiglio trattò, su relazioni del direttore comm. Antonio Santalena, due importanti iniziative: lo studio cioè, per dimostrare la opportunità dell'impianto nella Regione Veneta di una Tessitura di cotone destinata a produrre per la esportazione in Levante e Oriente, i tipi colà usati, che la industria regionale non è in grado di fornire, per le varie cause studiate ed accennate nella relazione; e la iniziativa di una Esposizione di prodotti italiani atti ad essere importati in Levante, a Smirne, come centro più adatto, in accordo con quella Camera di Commercio italiana, che già approvò la iniziativa stessa, incaricando il Direttore degli studi preliminari relativi.

Su proposta del consigliere co. comm. Piero Foscari, venne poi deliberato di spedire un dispaccio al Ministro delle Poste e Telegrafi, in relazione ai minacciati ritocchi del progetto sui servizi marittimi.

Il dispaccio spedito è del seguente tenore:

«Pregiomi comunicare E. V. che Consiglio Regio Museo Commerciale oggi radunatosi, su proposta Conte Foscari, votò unanime fervido voto, onde siano mantenute proposte commissione servizi marittimi fra Venezia e Porti altra sponda adriatica e Levante, compreso loro necessità per sviluppo esportazione italiana verso antichi centri influenza commerciale veneziana. — *Suppiej* Presidente».

I postelegrafici veneziani contro Giolitti

I federati postelegrafici di Venezia riuniti in assemblea, per protestare contro la loro esclusione dal progetto Giolitti, ieri sera hanno approvato ad unanimità un telegramma all'on. Turati, nonchè il seguente ordine del giorno:

«I postelegrafici veneziani, riuniti in assemblea generale, la sera del 29 novembre 1907, considerato che se il nuovo organico cancellò in parte e per l'avvenire soltanto il triste stato d'inferiorità rispetto agli altri impiegati lasciò pur sempre vive e pressanti le incertezze ed i bisogni dell'ora presente, e perpetuò una condizione di cose assolutamente inferiori, come per il primo ebbe a dichiarare il Governo stesso, a quelle in vigore presso le altre amministrazioni dello Stato;

«informano l'opinione pubblica che mentre sono assolutamente fantastiche le somme largite dallo Stato ai postelegrafici, e che la smentita di esse si può dedurre dalle stesse dichiarazioni dell'on. Schanzer fatte alla Camera, durante la discussione per la riforma organica;

«rilevano la patente contradizione tra le informazioni dei giornali ministeriali e la suddette dichiarazioni del ministro:

«protestano contro la loro esclusione dal recente progetto di legge;

«inviano il saluto della loro solidarietà alla sezione romana e

«fanno voti che l'opera concorde dell'on. Turati, del Comitato Centrale e di tutti i federati d'Italia, sappia con civile, dignitosa protesta insorgere contro questa nuova ingiustizia dei governanti;

«deliberano d'invitare la Camera Federale a farsi iniziatrice di un pubblico comizio, perchè l'organizzazione possa ampiamente lumeggiare la giustezza della loro causa».

Casi che succedono di rado

Una pietosissima storia di miseria

Ieri verso le tre un ragazzetto zoppo, vestito miseramente, si presentava alla Questura Centrale domandando di un funzionario, cui voleva parlar subito. Gli fu indicato il delegato Cadolino, al quale il ragazzetto dichiarò di chiamarsi Romeo Apollonio fu Pietro di Venezia, d'anni 13. Egli pregava, *semplicemente* il funzionario di essere messo in un collegio.

Il delegato gli faceva osservare, che la Questura non era una Congregazione di Carità e che se pure aveva questa buona intenzione, doveva aspettare che venissero esperite le pratiche indispensabili per ottenere l'ammissione in un Istituto. Gli domandò intanto il perchè della sua premura, ed il ragazzino raccontò una pietosissima storia che noi inseriamo brevemente.

Il padre suo era morto; egli con la mamma ed una sorella abita in una stanzetta in calle del Forno a Cannaregio. La madre da qualche tempo è a letto ammalata; lui essendo zoppo non può lavorare e nemmeno può lavorare la sorellina che è troppo piccola. Confessò infine che era stata la madre a consigliarlo di recarsi alla Questura, nell'impossibilità di nutrire i figli e non nutrendo speranza alcuna di aiuti.

L'Apollonio a racconto finito, avute rassicurazioni dal delegato se n'andò, ritornando a casa.

E speriamo che ve lo raggiunga colà la carità dei privati e quella di qualche istituzione cittadina di beneficenza.

Comitato studentesco pro inondati e Calabria

Il Comitato degli studenti di Ca' Foscari pro' inondati e Calabria ci comunicano una nuova lista di ricavati e di offerte:

Somma precedente L. 595.54 — Ricavato delle serate di beneficenza del 27 scorso al teatro Malibran, L. 515 — Ricavato dalla vendita dei fiori durante la rappresentazione, 130.90 — Assicurazioni Generali, 300 — Scuole Normali Femminile, 130.85 — Convitto Nazionale Marco Foscarini, 20 — Convittori Marco Foscarini, 51 — Luzzatto cav. Federigo e famiglia, 50 — Sig. Carmignani, 5 — Henriette e Gaddo Donatelli, 5 — Comm. Benedetto Sullam, 20 — Alessandro Libertini barone di San Marco, 5 — Totale L. 1828.29.

Il ricavato della passeggiata seguita giovedì scorso, fu dal Comitato depositato sotto sigillo alla Banca Veneta. Lunedì alla presenza di alcuni membri del Comitato stesso, verranno tirate le somme e pubblicheremo il risultato.

Il Comitato ci prega di avvertire che la settimana ventura darà pubblicazione al resoconto generale, e dopo di ciò si scioglierà. Pertanto chi volesse far pervenire delle altre offerte, è in tempo sino a giovedì prossimo 5 dicembre.

Guardiafili disgraziato

Il guardiafili telegrafico Giacomo Favella d'anni 21, abitante a San Filippo e Giacomo 4853, era salito iermattina in cima ad un palo, nel recinto dei giardini pubblici arrampicandosi come d'uso, mediante certi ferri ricurvi assicurati ai malleoli dei piedi. Disgraziatamente al Favella, mancò ad un certo punto l'appoggio e precipitò a terra. Cadendo giù si conficcava la punta aguzza di uno dei ferri, nel basso ventre. Fu portato prima all'Ospedale di Sant'Anna poi all'Ospedale Civile.

Le targhette dei velocipedi ed automobili

Sostanziali modificazioni sono state introdotte nelle targhette da velocipedi per l'anno 1908.

Quelle da L. 10 pei velocipedi ad un posto, sono di ottone color naturale, passato all'acido ed alla lacca; portano incisa a rilievo l'aquila araldica di Savoja e sopra la dicitura: « Tassa sui Velocipedi », al disotto, a traforo, l'indicazione dell'anno solare « 1908 » ed il bollo di garanzia contenente una testina raffigurante l'Italia e intorno ad essa la dicitura: « Tassa veloc. autom. ».

Le targhette da L. 15 pei velocipedi a più di un posto, sono in tutto uguali a quelle da L. 10; se non che sono di ottone ossidato in nero, e oltre all'indicato bollo di garanzia, portano lateralmente, nella parte superiore, due altri piccoli bolli contenenti corazza, scettro e spada.

La parte centrale delle targhette da Lire 10 e da L. 15 si prolunga ai lati formando due alette di differente lunghezza. Alla più corta di queste è assicurata la prima maglia di una catenella terminante con una linguetta; ed alla più lunga è fissato il sostegno di una leva a molla, che, destinata a funzionare da arresto tra le maglie della catenella, serve a chiudere il contrassegno.

Un filo di rame traversa nella parte interna le targhette da vendersi ed è schiacciato alle due estremità, ognuna delle quali porta un piccolo bollo contenente la impronta dello stemma reale da un lato, e dall'altro quella di una lettera e di un numero. Questo filo è destinato a garantire l'integrità delle targhette.

Le targhette da motocicli pel 1908 sono identiche a quelle adottate per l'anno 1907, tranne che portano a traforo l'indicazione dell'anno « 1908 ».

Un filo di rame attraversando il traforo di uno dei numeri del millesimo ed il forellino del bolloncino a vite delle targhette in parola, è fermato, ai due capi, con un bollo a piombo, portante da un lato lo stemma reale con l'inscrizione « Dir. Gen. Demanio » e dall'altro una testina raffigurante l'Italia con la leggenda « Tassa veloc.-autom. ». Questo filo sta a garantire l'integrità della targhetta.

Le targhette da automobili pel 1908, non differiscono da quelle del 1907 salvo naturalmente l'indicazione a traforo dell'anno « 1908 ». Inoltre le targhette da automobili ad uso privato sono di ottone ossidato in nero.

Nessuna modificazione fu arrecata alle altre specie di targhette tranne che portano, beninteso, l'indicazione dell'anno cui si riferiscono.

I Ricevitori del Registro distribuiranno ai Comuni le targhette da motocicli e da velocipedi ad una ed a due persone nello stesso stato in cui le avranno ricevute dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Milano, ed i Comuni *nell'atto di vendere* ai contribuenti le targhette medesime *dovranno tagliare il filo di rame*, che, come sopra si è accennato, sta a garantire l'integrità dei contrassegni, mentre avranno cura di astenersi dal tagliarlo alle targhette rimaste invendute.

Consiglio Provinciale

Oggi si riunisce, come a suo tempo annunziammo, il Consiglio Provinciale per discutere tra altro il bilancio preventivo.

Sul Congresso federale dei pompieri

In occasione del Congresso federale di Milano, che ebbe luogo il 17 novembre u. s., nel quale a norma dello Statuto veniva sollecitata la costituzione dell'Unione interprovinciale dei Corpi dei pompieri nelle Provincie del Veneto, si sta già costituendo fra i nove Corpi di pompieri federati del Veneto l'Unione interprovinciale dei Corpi stessi, allo scopo di promuovere tutto ciò che può essere utile all'organizzazione tecnica di un così importante servizio.

Cronaca Rosa

Onorificenza.

L'egregio amico nostro cav. Angelo Levi, gentiluomo integerrimo e generoso tanto simpaticamente noto nella nostra città per le squisite doti del suo animo, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Per l'elevata onorificenza gli mandiamo i più vivi e sinceri rallegramenti.

Associazione Impiegati Civili.

Aderendo al desiderio espresso da molti soci, il Consiglio Direttivo è venuto nella determinazione di aprire col prossimo venturo dicembre un corso di lezioni di scherma e ballo, che saranno impartite dai maestri De Col e Melato.

Per le inscrizioni e tutti gli altri schiarimenti la Segreteria dell'Associazione resta aperta ogni sera dalle 21 alle 23.

Associazione dei Ragionieri.

La Presidenza di questa Associazione dei ragionieri (antico Collegio) invita i suoi soci ad intervenire ad una assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, martedì 3 dicembre p. v. alle ore 20.30 pom. per importanti comunicazioni ed urgentissime deliberazioni da prendersi.

Macchina feritrice.

Favretti Aurelia d'anni 28, abitante a Castello 2085, ieri mattina alle 9 recatasi nel forno del signor Colussi ed avvicinatasi di troppo al cilindro di una macchina in movimento, si impigliò la mano sinistra, producendosi una ferita da schiacciamento con strappo totale dell'unghia del dito medio. Recatasi alla Guardia Medica ebbe le cure che il caso richiedeva.

I cattivi.

Beggia Vittorio d'anni 18, abitante in via Vitt. Emanuele 4014, orfano di padre e madre ed alquanto scemo, trovandosi in Via Vitt. Emanuele presso il fruttivendolo, venne fatto segno alle beffe di un giovanotto mascalzone che senza motivo alcuno gli gettò contro un piatto che lo colpì in piena faccia, cagionandogli una scalfittura alla fronte, altra laterale al naso ed una lussazione al terzo inferiore dell'avambraccio destro.

Una donna, che ci dicono sia la moglie del fruttivendolo, mossa a compassione di questo infelice, si incaricò di condurlo alla Guardia Medica, ove venne curato.

Gli incerti degli ubbriachi.

Pasqualin Giovanni d'anni 39, abitante a San Lio 5554 l'altra sera tornando a casa alquanto alticcio, nel salir le scale perdette l'equilibrio, cadde e scivolò per parecchi gradini, producendosi una lunga e profonda ferita alla nuca. Ai lamenti del disgraziato, accorsero i famigliari ed i coinquilini, che accompagnarono il ferito alla Guardia Medica.

Qui fu medicato dal dott. Marconi, il quale constatò che la lesione aveva lasciato scoperto l'osso del cranio; constatò pure che dalle orecchie usciva del sangue, per cui, temendo qualche complicazione e riservando ogni giudizio sulla gravità della ferita ordinò il trasporto del disgraziato all'ospedale.

Il trasporto venne eseguito dalla Croce Azzurra.

Zoppo che cade.

E' questi quell'infelice sciancato che si regge sulle gruccie, e che ha un bugigattolo in Frezzeria che gli serve da laboratorio da ciabattino; egli è certo Antonio Vianello d'anni 46. L'altra sera nel restituirsi a casa, cadde discendendo il ponte nuovo già della Piavola, producendosi una ferita lacero contusa alla regione frontale destra.

Venne medicato alla Guardia Medica e da alcuni pietosi accompagnato a casa di suo fratello in Frezzeria.

Importante

Alle famiglie che desiderano avere un eccellente e genuino vino da tavola rivolgersi: S. Silvestro, Corte Barsiza 1176. Telefono 6-51.

La beneficenza

Pervennero al « Pane Quotidiano » L. 9.40 residuo di una corona offerta al compianto maresciallo macchinista Venchierutti da alcuni colleghi.

°°° Enrichetta ed Alberto Rolli per onorare la memoria della signora Veronica Bagatto, hanno versato L. 10 all'Ospitale di Pellestrina.

Dalle Provincie Venete

Per la conservazione dei monumenti del Veneto

Roma, 29

Nella sessione autunnale testè chiusa della sezione seconda della commissione centrale per i monumenti e opere di antichità e di arte, si è approvato il trasporto dell'originale della statua di Can Grande della Scala a Verona in museo, sostituendola sul luogo con una copia.

La sessione ha inoltre approvato vari lavori nella chiesa di S. Maria in Organo di Verona, nella basilica e nella chiesa dei ss. Felice e Fortunato a Vicenza, nelle loggie dei cavalieri a Treviso, nella chiesa di S. Stefano a Venezia (apertura di un finestrone nella facciata), e in quella degli Eremiti a Padova. Per la sala della Ragione di Padova opinò che non si debbano fare lavori di restauro, ma di riparazione soltanto.

Due Conferenze Agrarie

Domenica primo dicembre alle ore 9 e mezzo ant. il Prof. G. B. Pitotti, Direttore della nostra Cattedra Ambulante, terrà a Cavarzere una conferenza sulla produzione e commercio del latte.

Nello stesso giorno alle ore 10 e mezzo nei locali del Municipio di Scorzè, il dottor Bruini, assistente, parlerà sulle *questioni relative alla concimazione chimica.*

La navigazione nei canali di Monselice e Battaglia

La Camera di Commercio ha ricevuto avviso dal R. Ufficiale del Genio Civile di Padova che, a partire da domenica 1 dicembre, sarà riattivata la navigazione nei canali di Monselice e Battaglia, essendo stati ultimati i lavori principali riferentisi alla chiusura della rotta del Cattajo.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

Grave disgrazia. — Il bambino Antonio Franchin d'anni 5 circa, abitante nella località denominata Tartaro morto, l'altra sera, verso le ore 5, mentre il di lui padre ritornava a casa sopra il proprio carretto, si attaccò alla parte posteriore del carro e disgraziatamente cadde a terra. In quel momento un altro carretto, che a poca distanza seguiva quello del Franchin, fu sopra al povero bambino che rimase sull'istante morto.

La disperazione dei genitori è più facile immaginare che descrivere.

Incendio. — Ieri notte nella località Cannareggio si sviluppò un incendio (dicesi accidentalmente) il quale distrusse alcuni caselli di canna e pavera, danneggiando anche una tettoia ripiena di detto genere.

Il danno viene calcolato di circa L. 5000.

NOALE — Ci scrivono 28:

In risposta alla corrispondenza da Noale in data 27 e a firma del signor Augusto Vianello è utile riprodurre la lettera seguente rimasta senza riscontro alcuno per parte della autorità comunale a cui era diretta e che prova come in ogni caso « se il paese ha biasimato e deplorato » dovesse solo biasimare e deplorare l'incuria della sua amministrazione comunale.

31 Ottobre 1907.

Ill.mo sig. Sindaco di Noale

Crediamo opportuno avvertire la S. V. Ill.ma che questa sera è stata ricoverata d'urgenza sotto la minaccia della necessità di pronto intervento operatorio Gambaro Genoveffa di Michele. La difterite da cui è affetta essendo di per sè malattia contagiosissima, il locale ospedale non presentando le garanzie dovute per l'isolamento, i sottoscritti declinano qualsiasi responsabilità per la diffusione della malattia stessa tanto nel locale ospedale quanto nel territorio del Comune e pregano la S. V. Ill.ma a voler prendere i provvedimenti del caso.

Con ossequio

firmati: Dott. Caldesi, Dott. Picchini

Padova

Un annegato a Saracinesca

PADOVA Ci scrivono 29

Oggi a mezzogiorno è stato pescato il cadavere di quello sconosciuto, che, come vi scrissi, l'altra mattina si era gettato nel Bacchiglione dal ponte in ferro a Saracinesca. Dai documenti rinvenutigli indosso si venne a sapere che il suicida è certo Bernardi Antonio fu Francesco di anni 65 di Padova.

Risulta evidente che il poveretto si è suicidato per miseria; nelle tasche non aveva nemmeno un soldo. Il cadavere fu riconosciuto da due guardie carcerarie, le quali la sera del 26 incontrarono il Bernardi e vedendolo in uno stato di esaltazione indicibile e ormai deciso di togliersi la vita, cercarono di calmarlo regalandogli qualche soldo.

Ma il poveretto ridotto all'estrema miseria e senza lavoro, dopo aver vagato tutta la notte, verso l'alba finiva miseramente i suoi giorni nelle acque del Bacchiglione.

Fra i documenti gli furono trovate delle dichiarazioni rilasciate dalle direzioni dei vari stabilimenti dove il Bernardi ebbe a lavorare. Egli fu parecchi anni or sono in qualità di fonditore presso l'officina milanese dell'ing. Ernesto Breda, poi si recò a Chambery e quindi lavorò nell'officina meccanica padovana dell'ing. Zancan. Ultimamente, dal luglio al 25 Ottobre del corrente anno, rimase in qualità di aninista nell'officina della ditta Rinaldi a Battaglia. Colà anzi aveva recapito presso la famiglia di Antonio Boni.

Dopo un sopraluogo del solerte delegato dottor Leonida Maria, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Un cedimento del nuovo ponte del Rettifilo?

Stamattina la *Libertà* pubblicava un articolo di elogio per i lavori del ponte in cemento che si sta costruendo di fronte ai giardini pubblici, per il Rettifilo. Ma ecco che proprio stasera la *Provincia* esce con queste gravi notizie:

« Le parole della *Libertà* ci hanno mosso il desiderio di dare anche noi un'occhiata al lavoro, colla speranza di poterci associare alle lodi che il confratello tributa agli ingegneri preposti.

Ma purtroppo siamo rimasti delusi. Guardando il lavoro dal passeggio pubblico ci parve di vedere, se l'occhio non c'inganna, un notevole cedimento nelle travi di sostegno della cèntina.

Forse, più che un cedimento, parrebbe una inclinazione delle stillate, la quale sembra anche abbia portato conseguenze abbastanza gravi sulla cèntina stessa. Un abbassamento di questo genere porterebbe infatti come conseguenza immediata dei crepacci nella prima gettata di cemento e quindi conseguente necessità di distruggere il già fatto per farlo nuovamente. E ci è parso, proprio stamane, di vedere degli operai intenti a levare col picco lo strato di cemento dalla parte sinistra del ponte presso a poco in corrispondenza alle stillate inclinate.

Per informazioni assunte sul posto abbiamo potuto anche sapere che stanotte, contrariamente al solito, non si è lavorato.

Tutto questo quindi ci indurrebbe a ritener vera la nostra versione, nel senso che il lavoro già fatto debba essere rifatto ».

E' facile capire che simili notizie hanno destato molta impressione. Vedremo ora se saranno confermate o smentite. Certo, le constatazioni di fatto affermate dalla *Provincia* sembrano adattarsi ben poco a una smentita.

Un investimento a Ponte Molino

Alle ore 11 30 di stamattina la vettura del tram elettrico n. 3, guidata da Gasparini Menotti, mentre si dirigeva a ponte Molino andava a cozzare violentemente contro una bara carica di tessuti. L'investimento avvenne proprio sotto la torre Galileiana.

Per l'urto il carrettiere, un ragazzetto di 13 anni, certo Lodovico Dianin, fu balzato a terra assieme al facchino De Grandis Gaetano d'anni 52, il quale si trovava pure sulla bara.

I due caddero in così malo modo da prodursi seri guai, infatti furono raccolti sanguinanti per ferite e lesioni prodottesi alla testa e in varie altre parti del corpo. Vennero tosto accompagnati all'ospedale Fatebenefratelli e medicati dal dottor Pianori. Per la guarigione occorreranno parecchi giorni; tanto il Dianin che il De Grandis furono trasportati con una vettura alle rispettive abitazioni, al Portello.

Il tentato avvelenamento d'una vecchia

Questa notte venne trasportata all'Ospitale una povera vecchia, certa Candado Giovanna di 69 anni, nativa di Rovigo e qui domiciliata da molti anni.

L'infelice, stanca di condurre una vita piena di stenti, aveva tentato di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo. Versa in gravissime condizioni.

Contro uno strozzinaggio

Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà ha approvato questo ordine del giorno:

« Il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, presa in esame la questione dei prestiti concessi da privati speculatori, ad altissima usura, sulle bollette di pegno rilasciate dal Monte stesso; mentre fa voti che l'autorità di P. S. prosegua energicamente nell'opera diretta a colpire gli speculatori predetti; delibera di nominare una Commissione di tre membri del Consiglio, con l'incarico di studiare l'argomento e di additare i mezzi più idonei ad eliminare il grave inconveniente ».

Concerto al Circolo Filarmonico

Domani a sera, sabato, si terrà al Circolo Filarmonico Artistico un concerto, al quale prenderanno parte i cantanti che furono così fervidamente applauditi nella *Tosca* al Verdi, e cioè la signora Giuseppina Piccoletti, il tenore dott. Angelo Bendinelli e il baritono Ottorino Lunardi.

La serata musicale riuscirà senza dubbio interessante assai, per il valore degli esecutori e per il programma che vi sarà svolto. Il concerto comincierà alle 21.

Consiglio Comunale

(*per telefono*) — Stasera si è riunito il Consiglio Comunale: presiedeva il Sindaco Levi-Civita, erano presenti 42 consiglieri.

Appena aperta la seduta, il Sindaco, il prof. Bredo e l'avv. Piccinato ebbero parole di omaggio pel compianto assessore Prof. Giovanni Bosma. Ad una interrogazione del gruppo socialista sulla più volte annunziata e mai finora deliberata abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, il Sindaco risponde che l'argomento sarà portato dinanzi all'assemblea nella prossima riunione. Il Consiglio prende atto quindi delle dimissioni da consigliere del conte Emilio Barbaro, per ragioni di salute.

Dopo lunga discussione alla quale parteciparono i consiglieri Cardich, Rossi, Piccinato, Veronese e Silvestri si approva l'ordine del giorno della Giunta che la *Gazzetta* ebbe già a pubblicare, relativo alle spese incontrate per le piene in città, di circa lire 15.000, con una aggiunta di Cardich con un elogio al Sindaco e a tutti quelli che prestarono la loro opera di soccorso. Si approva poi il sussidio di lire 1000 agli inondati della Provincia. A mezzanotte il Consiglio passò in seduta segreta.

Rovigo

Consiglio Provinciale
La crisi della Deputazione è risolta

ROVIGO — Ci scrivono 29

Oggi, presenti 30 consiglieri, ha avuto luogo la seduta del Consiglio Provinciale Presiedeva il prof. Turri presidente. Aperta la seduta il presidente ha commemorato il cons. Co. Giglioli. Si associano il Prefetto, il cons. Maneo e l'on. Badaloni.

Vengono deliberate le condoglianze alla famiglia.

Il Psreidente dà comunicazione delle dimissioni della Deputazione.

Pozzato ravvisa la necessità di evitare una crisi. Propone il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio riconoscendo la necessità di risolvere il problema stradale, compreso della urgenza di affrontare e risolvere con esso gli altri gravi e importanti problemi, la invita a ritirare le dimissioni e la sollecita ad approntare un piano finanziario ed economico che soddisfaccia i più sentiti bisogni della Provincia ».

Lorenzoni crede che si venga a dilazionare all'infinito il problema stradale e voterà contro.

Badaloni dice che non era nell'animo di nessuno di provocare una crisi. Riconosce la correttezza della Deputazione nel dimettersi. Non intendiamo seppellire il problema delle strade ma affrontarlo insieme agli altri. Vota l'ordine del giorno Pozzato.

Oliva accetterà l'ordine del giorno Pozzato in nome della Deputazione.

Si vota per appello nominale.

Votarono si: Badaloni, Bisinotto, Bononi, Brunelli, Casalicchio, Cattani, Cortella, Franceschetti, Guerrini, Maneo, Marchesani, Mazzari, Marzolla, Pozzato, Rocchi, Salvagnini, Sartori, Tenani, Turri, Zanella

Votarono no: Casarotti, Laurenti, LorenzoniG., Lorenzoni L.

Si sono astenuti: Oliva, Pietropoli, Piccoli Bon, Ruggeri, Sichirollo, Vianello.

L'ordine del giorno Pozzato è stato approvato con 20 voti e quindi la Deputazione ritira le dimissioni.

Si toglie quindi la seduta.

Le nomine all'Accademia. — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei soci dell'Accademia. Dopo una efficace commemorazione del defunto presidente prof. Oliva Gaetano e del socio dottor Colorni si è proceduto alla nomina delle cariche.

A presidente è stato eletto il prof. dott. Edoardo Piva, a vice-presidente il prof. Augusto Caffarotti, ad economo l'ing. Carlo Marchi, a segretario l'avvocato Carlo Coen e a vice-segretario l'ing. Italo Mazzarotto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

Il *Consiglio Comunale* nella sua ultima seduta segreta con deliberazione unanime, su proposta della Giunta, aumentò da L. 2500 a 3000 annue lo stipendio al maestro della banda cittadina e direttore della Scuola municipale di musica, Giulio Tirindelli, ammettendolo al beneficio della pensione, con decorrenza della sua anzianità dal 1882.

Questo atto che rivela quanto sia apprezzato dall'Amministrazione il maestro Tirindelli, e che interpreta degnamente i sentimenti della cittadinanza, varranno, speriamo, a distogliere il pericolo — che un recente importante concorso, tutt'ora aperto, ha fatto sorgere — di perdere l'ottimo maestro, il quale con tanto amore e tanto sentimento di arte ha portato la nostra ottima banda a quel grado di perfezione che tanti centri anche più importanti invidiano a Treviso.

I. Mostra d'Arte — L'ultima serata concerto ha richiamato stasera un'altra volta una folla elegantissima in palazzo Spineda. L'ottima orchestrina del m. Manoni eseguì uno scelto e applaudito programma.

La Mostra resta ancora aperta domani e domenica. La chiusura, fissata dai promotori, è definitiva e improrogabile. I ritardatari, adunque, non s'indugino più oltre. Il biglietto d'ingresso è sempre a 50 cent. Vendite odierne: Una riproduzione del « Cappuccetto » di F. Giacometti alla signora nob. Albuzio — Id. del « Palloncino » di Arturo Martini alla sig.na Edvige nob. Albuzio — Due bozzetti di V. A. Cargnel al sig. P. Bernardis.

Inoltre due mobili della premiata scuola panierai di Barbisano alla signora Emilia Tramontini Mazzolini.

Al Garibaldi per la propria serata, la sig.na Elena Morales Lucci, la brava « Eleonora » della *Favorita*, canterà la « serenata » di Braga.

Trasloco — Il sig. Antonio Bianco impiegato presso questa succursale della Banca d'Italia è stato traslocato a quella di Belluno.

All'amico che parte il nostro saluto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29.

(Aramis) *Asta* — Oggi ebbe luogo in Municipio l'asta per i lavori di costruzione del forno di disinfezione. Furono aggiudicati al capo mastro muratore sig. Stella Osvaldo di qui per L. 12104.

Il fabbricato si costruirà nel campo precedente il Cimitero centrale fuori Borgo Cittadella.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Non scherzare con gli esplosivi. — Un ragazzo decenne di Nimis, figlio del contadino Vizzutti, trovata una cartuccia di rivoltella, per farla esplodere, la percosse con un grosso sasso. La capsula scoppiò ed il disgraziato ragazzo si ebbe asportate tre dita della mano destra.

Ostruzionismo femminile. — Una caterva di donne di Budoia pare abilmente sobillate, fece ier l'altro una dimostrazione ostile ai consiglieri delle frazioni di Dardago e S. Lucia, sbarrando loro la strada quando stavano per recarsi alla seduta del Consiglio comunale, e ciò nell'intento di impedire ai medesimi di votare in favore dell'aumento di stipendio al medico dottor Schenardi, e rigetto delle dimissioni dal medesimo presentate. Fecero un chiasso indiavolato aiutate nella bisogna da numerosi monelli fischianti, e ci volle la tolleranza dei consiglieri osteggiati e la pazienza di sei carabinieri per calmare quelle virago, che però riuscirono a far rimandare la deliberazione ad altra seduta.

CIVIDALE — Ci scrivono 29:

A proposito di cambiali falsificate. — Nel giornale di oggi, 29, è stato accennato a delle falsificazioni di cambiali, all'arresto di persone sospettate autrici di questi falsi, e si è detto la Banca Cooperativa di Cividale ne fosse stata danneggiata.

Assunte informazioni in proposito, abbiamo potuto constatare che se anche vi fosse qualche effetto con firme false, detta Banca sarebbe però completamente al sicuro con garanzie ipotecarie su beni stabili, con obbligazioni di persone solidissime e con depositi in contanti.

Notiamo inoltre che le falsificazioni eventuali si riferiscono a cifre di lieve entità.

Verona

VERONA — Ci scrivono 29:

Uno sciopero per l'orario. — La Ditta Andreis che ha Officine meccaniche e fonderia in Via Nicola Mazza, aveva osservato che i suoi operai, circa 100, entravano in stabilimento solo al terzo fischio della sirena, sicchè dovendo poi ritirare la medaglia di presenza e cambiarsi di abiti, potevano trovarsi al lavoro nel proprio riparto solo venti minuti dopo, con grande danno del lavoro stesso. Decisasi la Ditta a far cessare questo inconveniente avvertì una settimana fa gli operai che dovevano presentarsi prima del terzo fischio. Ma l'avvertimento a nulla giovò e ieri nel pomeriggio, l'Andreis dopo il terzo fischio chiuse le officine lasciando fuori 37 operai.

Stamane tutti gli operai, tranne otto che entrarono, dichiararono lo sciopero. Si recarono sul luogo il vice-commissario dott. Agostini, il tenente delle guardie cav. Pisoni, il capitano dei carabinieri cav. Rizzo, il maresciallo Crema, guardie e carabinieri.

Per timore di un conflitto, gli otto operai dissenzienti oggi rimasero nello stabilimento. Gli scioperanti alle ore 1, secondo orario, si recarono ad aggirarsi attorno alle officine, ma nessuno entrò Essi non avanzarono ancora alcuna proposta conciliativa. La Ditta Andreis però non intende di recedere dalla decisione di far rispettare l'orario.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 29:

In Consiglio Comunale — Nella seduta consigliare di iersera vennero approvati gli stipendi al veterinario ispettore del macello ed al commesso e il salario al facchino. Vennero nominati revisori del conto 1907 i signori E. Azzalin, dott. B. Compostella e G. Fabris; e furono approvate le proposte di miglioramento degli stipendi agli impiegati e salariati comunali.

Circa le dicerie di un duello — L'avv. A. Cavalli e il Co. Giovanni Dolfin Boldù, contrariamente a quanto venne annunziato da alcuni giornali, negano di essersi battuti in duello.

Pro Trento-Trieste — Il Comitato studentesco vicentino domenica prossima 1 dicembre darà al teatro sociale uno spettacolo a beneficio dei ginnasi istriani col seguente programma:

Recitazione: « Piemonte » di G. Carducci — Rappresentazioni: « Oro e Orpello » di G. Gherardi del Testa — Processo Caserio « monologo » di L. Rasi — Sior Candido ai bagni.

Cronache funebri

Torino, 29

Stanotte è morto il senatore Tahon Di Revel

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Novembre: vap. Dan. « Marselisborg » cap. Andrewn da Ancona, vuoto — A. U. « Gilda » cap. Sepich da Trieste, merci — ital. « Selinunte » cap. Cutrero da Trieste, merci — ital. « Montenegro » cap. Cucera da Costantinopoli, merci.

Arrivi del 29 Novembre: vap. A. U. « Espero » cap. Martinolich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 29 Novembre: vap ingl. « Cairngorn » cap. Henry per Algeri, vuoto — ingl. « Pavia » cap. Jeffries per Liverpool, merci — A. U. « Styria » cap. Mecozzi per Trieste, merci — A. U. « Espero » cap. Martinolich per Trieste, merci — Dan it Marselisborg » cap. Andrewn per Novorossik, vuoto — A. U. « Gilda » cap. Sepich per Triesta, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Washington » da Costanza, grano.
Ingl. « Rackcliff » da Shields, carbone.
A. U. « Bucovina » da Nicolajeff, grano.
Ingl. « William Balls » da Cardiff, carb.
Ingl. « Gotbard » da Shields, carb.
Ingl. « Smingdale » da Sunderland, carb.
Germ. « Babylon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Aleppo » da Liverpool, merci.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
A. U. « Baro Fejervary » da Cardiff, carb.
Ingl. « Llanover » da Barry, carbone.
A. U. « Szell Kalman » da Newport, carb.
Ingl. « Belgravian » da Liverpool, merci.
Ell. « Andros » da Barry, carbone.

Ultima ora

Un altro combattimento sulla frontiera algero-marocchina

Lalla Marnia, 29

Un cavaliere indigeno porta la notizia che i Beni Snassen posero in atto le loro minaccie. Un violento combattimento si è impegnato stamane alle ore 10.

L'attacco a Adjerud avvenuto il 26 scorso è confermato. Alle 11.45 l'azione era al colmo dell'intensità. Una delle due compagnie di zuavi arrivate stanotte a Nemours fu inviata urgentemente a Adjerud per rinforzare il posto attaccato.

Il principe di Eulemburg querela Harden

Berlino, 29

Il « Lokal Anzeiger » raccoglie la voce secondo la quale il Principe di Eulemburg ha inviato alle autorità una querela per diffamazione contro Harden e il suo difensore Berstein basata sulle espressioni usate da questo verso il Principe di Eulemburg nel corso del recente processo e giudicate offensive per il principe. Il P. M. avrebbe risoluto di dar seguito alla querela.

Le relazioni franco-tedesche
Dichiarazioni di Bülow

Berlino, 29

Oggi al Reichstag il principe Bülow parlando degli avvenimenti al Marocco ha dichiarato che la Germania deve conservare un naturale riserbo dinanzi alla missione affidata dalle Potenze alla Francia e ha proclamato che non si è mai pensato ad una guerra non essendovi di mezzo questioni toccanti interessi vitali dei popoli. Queste parole furono vivamente applaudite.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

29 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 49 — Cereali 55 — Cotoni 9 — Varie 92 — Per la Ferrovia 66 — Totale generale 271.

Nei porti esteri

LAS PALMAS, 28 — Il piroscafo « Virginia » del Lloyd Italiano è partito per Genova.

TENERIFA, 23 — Il piroscafo « Bologna » della Società Italia ha proseguito per Genova.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.— — pel 10 Dicembre 85.60 — pel 10 Marzo 86.80 — pel 10 Maggio 85.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.50 — pel 10 Dicembre 84.— — pel 10 Marzo 79.90 — pel 10 Marzo 79.80.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 1000 — di cui in cotoni americani balle N. —.—.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.86, 5.90 — Novembre Dicembre 5.75, 5.78 — Dicembre Gennaio 5.75, 5.77 — Gennaio Febbraio 5.77, 5.80 — Febbraio Marzo 5.79, 5.81 — Marzo Aprile 5.80, 5.82 — Aprile Maggio 5.81, 5.82 — Maggio Giugno 5.82, 5.83 — Giugno Luglio 5.82, 5.83 — Luglio Agosto 5.81, 5.82.

NEW YORK, 29 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Gennaio Febbraio 11.01 — 4 mesi primi 10.75.

HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3900 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e del 29 Novembre:

Rame best selected Ls. 65.—, 66.— — id. in fogli 80.—, 80.— — id. elettrolitico 64.10, 65.— — id. G. M. B. contanti 63.—, 62.15 — id. G. M. B. 3 mesi 63.5, 63.— — Stagno contanti 137.5, 134.10 — id. 3 mesi 138.10, 136.5 — Piombo spagnuolo contanti 16.10, 16.7.6 — id. inglese 17.2.6, 16.17.6 — Zinco contanti 21.5, 21.2.6 — Antimonio contanti 32.10, 32.10 — Ghisa Middlesborough 49.10, 49.4 — Solfato di rame 22.10, 22.—.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti corr. F. 38.25 — Mese prossimo 38.75 — Mercato sostenuto — Gennaio Febbraio 39.75 — 4 mesi primi F. 41.75.

Borsa di Venezia 29 Novembre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.01 — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,15
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	855.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	721.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	256,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	92.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1300,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,50	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,50	29,00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	497,50	498,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	496,25	496 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,60	122,70	—,—	—,—	7 1[2
Francia	99,92 1[2	100,00	—,—	—,—	4
Belgio	99,65	99,75	—,—	—,—	6
Londra	25,24	25,28 1[4	24,80	24,81	7
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Nell'ora sesta del 29 corr. cessava di vivere

MARCO BRATTI

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella Casa di Cura alla Madonna dell'Orto, alle ore 10 del giorno 30 corrente.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 12

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Per alcuni momenti noi tutti rimanemmo taciturni, guardandoci a vicenda, stupiti della piega che avevano preso gli avvenimenti, e tutti parimenti incapaci a spiegare quel nuovo mistero. Il viso di Coster era l'immagine della perplessità e del corruccio. Willingale invece era tutto sorrisi; ed in lui io vedevo il vero poliziotto, avido dei misteri più intricati, per esplicare la propria abilità.

— Posso esternare un consiglio, colonnello? — fece egli.

— Parlate liberamente — io risposi.

— M.r Coster deve ritornare a casa sua come nulla fosse accaduto. Io lo seguirò a breve distanza, dopo che avrò scambiato poche parole con voi. Dobbiamo agire con le maggiori cautele, procurando di non lasciar comprendere che noi sappiamo di questa scomparsa..... Occorre stare in guardia, perchè sicuramente noi saremo spiati.

Apprezzai subito il giudizioso suggerimento, approvandolo senz'altro.

L'uscio non s'era per anco chiuso dietro a Coster, quand'io mi volsi verso Willingale, gettandogli uno sguardo interrogativo.

— Voi, colonnello, siete in una posizione molto imbarazzante — diss'egli. — Voi siete stato coinvolto in questa faccenda affatto casualmente; e voi siete l'ospite di un uomo che, sino a prova contraria, le circostanze additano siccome complice di un efferrato delitto. Scusate, signore, se io oso darvi un consiglio.

— So già ciò che volete dire — io lo interruppi. — Voi vorreste che io ritornassi subito a Bradminster Hall, e che non prendessi più alcuna parte nelle indagini iniziate.

— Perfettamente. Non ho ragione?

— Sì; su di ciò sono d'accordo con voi — io risposi. — La mia situazione è infatti assai critica. Quando mi traversò la mente il sospetto che M.r Oxborrow potesse essere implicato in questo mistero, io avrei dovuto subito cercare un pretesto per non albergare più sotto il suo tetto. Ma ora non posso lasciare Bradminster Hall senza recare offesa al mio ospite, o destare dei sospetti nell'animo dei colpevoli. Sino a che avrò lasciato la villa del mio amico — ciò che avverrà domattina per tempo — io abbandono interamente nelle vostre mani questa faccenda. E ricordatevi che voi vi trovate in questo paese non in obbedienza ad un mio ordine, ma bensì perchè chiamato da M.r Coster, che, nella sua qualità di giudice di pace, è in diritti di ricorrere all'aiuti della polizia londinese.

— Ho compreso perfettamente — disse Willingale. — Ed ora, colonnello, mi permettete che vi chieda il vostro parere su quest'ultimo avvenimento?

— Due e due hanno mai potuto fare cinque, Willingale?

— Secondo... — rispose Willingale. — In certi casi, per mie esperienze personali hanno anche fatto sei... e perfino sette....

— Voi avete fatto un epigramma, Willingale — io osservai — un epigramma che è vero.

— Signore — replicò egli — un epigramma non è un epigramma se non è vero.

— Su di ciò non tutte le opinioni sono concordi — io ribattei — ma nel caso in esame non sono possibili diversità di opinioni. Da quanto io vi ho raccontato a proposito della *passeggiata* notturna di Oxborrow e di Sword, voi ne avete concluso che essi debbono sapere qualcosa circa la scomparsa del morto. Non è così, forse?

— Precisamente.

— La vostra conclusione coincide con la mia, sebbene io non riesca a vedere chiaramente il cammino che mi vi conduce. Secondo voi, io ho i miei due e due, che, sommati insieme, per me fanno sette.

— Non basta ancora — obbiettò Willingale. — Occorre scoprir una ragione; non è necessario che sia plausibile, purchè ci sia. E noi possiamo soltanto venire a capo di ciò allorchè conosceremo l'identità del morto. Io suppongo che J. O. O. X. sia un parente di M.r Oxborrow. Io suppongo che M.r Clayton Oxborrow sia in qualche modo implicato nelle poco scrupolose operazioni di quell'astuto sir Ermenred Sword. Ed io suppongo infine che, se anco questi signori non avessero la menoma colpa per la morte di J. O. O. X., debbono evidentemente avere qualche ragione per volere che la sua identità rimanga per sempre un mistero, per volere che svanisca perfino il morto, onde distruggere una prova irrefutabile....

— Ma che dite, Willingale — io l'interruppi — che dite della circostanza di quelle forbici che furono imprestate da Fraulein Weingerath alla signora Oxborrow? E' mai possibile che essa pure sia stata negli ingranaggi del delitto?

— Su questo punto confesso la mia impotenza a rispondervi — rispose Willingale. — Però, fra qualche giorno, getteremo la luce della giustizia anche su di ciò. Ma intanto che noi parliamo il tempo passa, e tra un paio d'ore cadrà la notte. Debbo quindi subito recarmi nel pagliaio, per tentare di raccogliere tutti i possibili indizi. Se M.r Oxborrow e sir Ermenred Sword sono dei semplici dilettanti, state certo che troverò un centinaio di traccie; se invece non sono degli *amateurs*, sono ancor più contento d'aver a competere con simili consumati furfanti.

— Voi, dunque, a quanto pare, ammettete senz'altro che i due sieno gli autori dell'assassinio, non è vero?

— Io ne sono pienamente convinto — confermò Willingale.

E così, uscii dal *King's Head*, e ripresi la via del ritorno verso Bradminster Hall. Mentre entravo nella villa, chi vedo venirmi incontro? La signora Giovanna Dawlish in persona, in un abito marrone che le si addiceva a meraviglia.

— Oh! la signora Giovannina! — io esclamai. — Osate uscire a passeggio con questo tempo minaccioso?

— La pioggia non dev'essere più triste che rinchiudersi in casa, fra quattro mura — ella rispose gaiamente. — I signori uomini sono usciti, e la signorina Weingerath è salita nella stanza di Maria, per tenerle compagnia. Ho letto un'ora e poi non ho saputo vincere la noia.

— Se voi permettete, allora... — io azzardai.

— Ma con piacere! — esclamò ella.

— Se mi date il tempo di procurarmi un ombrello...

(*Continua*)

Il più buon vino da pasto

che non teme concorrenza

O GIOVE-Venezia

VINO GENUINO VERONA

LIRE 1,05

VENEZIA - **TOMMASO GIOVE** - VENEZIA

TELEFONO 651 - S. Silvestro 1176 - TELEFONO 651

GRATIS - Servizio a domicilio - GRATIS